

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

N. 1. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 3. Gennajo)

23-7.A.7.

INGHILTERRA

Londra 20. *Dicembre.*

La principessa di Polignac coi figli, che il cattivo tempo riteneva da più giorni a Calais, giunse lunedì scorso al palazzo di Clarendon.

—Leggesi in un giornale che dopo undici settimane di discussioni nella corte concistoriale, è stato deciso che il cadavere di Madama Malibran sarà esumato e trasferito nel Belgio. L'arrivo di Madama Garcia, madre della defunta, ha molto contribuito a determinare la parte avversa a rinunziare a qualunque ulteriore opposizione. *(Monde)*

— Benchè lo spoglio dei voti per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati-Uniti non si faccia, a forma della costituzione, che nel febbraio, contuttociò assicurano alcuni giornali ed alcune lettere che Martino Van Buren ha riunito la maggiorità dei suffragj e sarà il successore del gen. Jakson.

Martino Van Buren (dice un Giornale) per quanto presenti nella sua persona, nel suo carattere, nelle sue abitudini ed in tutte le circostanze della sua vita il più completo contrasto col gen. Jackson, egli ne è nullameno l'amico intimo, e il più zelante partigiono della sua politica. L'intrinsechezza di questi due personaggi data specialmente dall'epoca in cui Jackson eletto presidente chiamò presso di se Van Buren come segretario di Stato per gli affari esteri.

Van Buren, nativo di Kinderhock nello Stato di Nuova-York, di padre olandese, ha 54. anni. Il suo fisico è poco favorevole, ma le sue qualità morali sono eminenti. Come oratore cede forse a Clay ed a Webster, ma niuno ha più di lui intelligenza, giusto tatto, e scioltezza negli affari. Il suo discorso è freddo, ma potentemente logico, e scevro affatto d'ogni sterile verbosità. Nella sua pubblica carriera di 33. anni egli ha dato frequenti e sicure prove di un'integrità perfetta; e d'una fermezza d'animo incrollabile.

Tutto porta a credere che Van Buren non farà che continuare la linea segnata dal gen. Jackson e che non si vedrà verun cambiamento nel sistema politico seguito per otto anni dagli Stati-Uniti sì rispetto all'interno come all'esterno. *(Monde)*

Secondo i giornali di Nuova-Yorck del 30. novembre l'elezione del sig. Van Buren avea deprezzato in parte il valore delle azioni sulla Banca degli Stati-Uniti.

La salute del gen. Jackson era sensibilmente migliorata. Il messaggio al congresso doveva esser presentanto il 3. dicembre.

Credevasi che questo documento riguarderebbe principalmente gli affari del Messico e del Texas, ed esporrebbe pure la necessità di limitare la presidenza a sei anni senza rielezione, in luogo di quattro anni con la possibilità della rielezione.

Secondo le notizie del Texas, Sant-Anna è stato posto in libertà; sarà quindi concluso un trattato fra lui e i principali capi texiani per ristabilire nel Messico un sistema federale di governo, di cui egli sarebbe il capo, a condizione di riconoscer l'indipendenza del Texas.

Un americano che visitò ultimamente l'Isola di Sant'Elena ha pubblicato in un foglio degli Stati-Uniti che l'ultimo soggiorno di Napoleone, Longwood, trovasi attualmente parte in stato di deperimento e parte destinato a comunissimi usi. *(Temps)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il *Manchester*, battello a vapore giunto da Lisbona a Falmouth, lasciò quella capitale il dì 12. A quell'epoca le elezioni in tutte le città principali erano in favor dei ministri, che non posson mancare di avere una forte maggiorità nelle Camere. Passos è stato nominato dal collegio elettorale d'Oporto, come si supponeva.

I ministri portoghesi otterranno la maggiorità; ma debbono prepararsi ad incontrar nella Camera una vigorosa opposizione. Le dimostrazioni migueliste moltiplicansi sopratutto nel Nord. L'armata non è contenta; il soldo continua ad esser arretrato.

Nulla di più è traspirato circa la nave che era in vista, e che supponevasi essere impiegata al servizio di una nuova crociera miguelista.

Il sig. de Campos, antico ministro delle finanze, è giunto a bordo del suddetto legno a vapore colla sua famiglia. Egli resterà per poco tempo in Inghilterra prima di recarsi a Parigi in qualità di ambasciatore di Portogallo. *(Monde)*

SPAGNA

Madrid 15. *Dicembre.*

Il conte di Las Navas ha proposto alle Cortes di eccettuare da qualunque contribuzione, durante il presente assedio, gli eroici difensori di Bilbao. Dietro l'osservazione che la Camera è già occupata di una simil domanda presentata dai deputati di quella città, il sig. Las Navas ha ritirata la sua mozione.

Dopo la lettura di alcune proposizioni poco interessanti la Camera si è occupata della contabilità della Corona. Alla partenza del corriere, riprendevasi la discussione sulle basi della costituzione.

In tutti i circoli di novellisti si parla della luminosa prova d'indipendenza data dal signor J. Donoso Cortes, membro dell'Ateneo e professor di diritto costituzionale. Il giovine professore ha creduto dover dare la sua dimissione il giorno stesso in cui le Cortes hanno consacrato una nuova ed eccezzionale legislazione, che in sua coscienza, il sig. Donoso Cortes crede incostituzionale. Il silenzio di questo professore distinto, è una eloquente protesta contro le misure ministeriali.

Il gen. Quiroga giunse jeri l'altro da Granata. Dicesi che egli sia nominato Vicerè di Navarra.

Si assicura che il ministero sia deciso di punire Alaix; dicesi che ordini rigorissimi sono stati spediti dal ministro della guerra. Il gen. Narvaez, tradito da Alaix, aveva spedita la sua dimissione; ma il governo lungi dal volere accettarla, ha inalzato quest'ufiziale di merito al grado di maresciallo di campo. Narvaez è quivi atteso in questa sera o domani colla sua divisione, ma non farà che traversare la capitale.

Digitized by Google

Lettere di Barcellona, in data del 13. dicembre, annunziano che sarebbero sul punto di scoppiar delle turbolenze in quella città. Sono stati sparsi scritti sediziosi: l' *ayuntamiento* costituzionale ha in un proclama esortata la milizia nazionale a reprimere questi tentativi di disordine.

Sembra che questi movimenti sieno stati eccitati da differenze insorte fra i liberali relativamente all' indirizzo spedito alle Cortes, per protestare contro le misure eccezionali domandate dal governo. Alcuni hanno approvato questo indirizzo, altri vogliono redigerne uno in senso contrario. Da ciò deriva lo spirito di rivolta che si è manifestato nella popolazione. *(Monde)*

FRANCIA

Parigi 23. Dicembre

Il Maresciallo Soult è arrivato la sera del 21. in Parigi. Jeri egli fu ricevuto dal Re.

Jeri giunse S. A. R. il Duca di Nemours.

— Il *Debats* pubblica una specie di programma della prossima apertura delle Camere. I Deputati saranno convocati per lunedì prossimo 26. corrente a un' adunanza particolare in cui sarà estratta a sorte la gran deputazione di 20. membri per presentarsi a S. M. — Il discorso del Re sarà pronunziato Martedì. — Mercoledì 28. comincieranno i lavori legislativi, e la Camera dei Pari organizzerà il suo uffizio e nominerà la Commissione dell' Indirizzo. Lo scrutinio per la nomina del Presidente, Vicepresidente ec., la redazione dell' Indirizzo, ed altri lavori preliminari occuperanno gli altri tre giorni della settimana. La discussione dell' indirizzo in seduta pubblica non potrà aver luogo che nei primi giorni dell'anno. *(Deb.)*

— Il maresciallo Clausel fà la sua quarantina a Tolone; l' ansietà con cui egli è aspettato a Parigi è generale; ognuno annette un anticipato interesse alle spiegazioni ch'ei dovrà dare. I suoi Ajutanti de Rancè e de Sivry gli hanno spediti colà varj dispacci. Il generale Damremont ha avuto ordine di recarsi ad Algeri a prendere il comando durante l' assenza del maresciallo. Il general Rapatel avendo diritto a un congedo, verrà pure a Parigi appena che sarà giunto colà il gen. Damremont. *(Temps)*

Ora credesi in Parigi di esser certi che l' artiglieria degli arabi di Costantina era diretta da ufiziali europei.

Sembra deciso (dice un Giornale) che la nuova spedizione contro Costantina non avrà luogo che in Aprile, e che allora verranno riuniti a Tolone 20. a 25. mila uomini, e saranno prese tutte le misure occorrenti per un sicuro successo. *(G. Gen.)*

Secondo la *Gazette* il Rè sarebbesi espresso su tal proposito con una particolare energia, dicendo: « Manderò il Duca d' Orleans, e il Duca di Nemours; manderò 30. mila uomini, ed avrò Costantina e il territorio della Reggenza.»

Gli stessi fogli che hanno descritte le contrarie circostanze della spedizione di Costantina, non hanno mancato di riportare altresì alcuni begli esempj di quella virtù militare che distingue dovunque le nostre truppe.

Il Duca di Caraman, che seguì volontario la spedizione, compieva sotto le mura stesse di Costantina il suo 75.° anno.

Malgrado la sua età ed il fatal rigore della stagione, incontrati sulla via due feriti, scende da cavallo, ve li adagia ambedue, e presa la briglia in braccio fà a piedi il viaggio fino a Guelma, nè di là si parte finchè non abbia assicurata la salute e la vita di due infelici.

Il luogo-tenente colonnello Duvivier, sostenuto coraggiosamente sotto una pioggia di fuoco l'assalto della Porta di Costantina colle sue compagnie franche prese da Bona, sente l'ordine della ritirata. I soldati stanchi non lo lasciano ripetere. Duvivier fermo al suo posto osserva un soldato ferito fra le rovine della porta; richiama la truppa che venga a liberarlo, ma questa mostra qualche repugnanza a tornare sotto il fuoco delle batterie. Ebbene!, grida egli, io resterò quì col ferito, e voi avrete la vergogna d' avere abbandonato al nemico, il vostro colonnello e il vostro camerata. Queste parole rianimano i sentimenti abbattuti dal disastro e dal pericolo, ed il ferito in un batter d' occhio è tolto ad una morte altrimenti inevitabile.

Un giovine soldato del 2.° leggiero sente che un ordine importante dee portarsi al general Rigny, di stazione due miglia di là dal fiume che gonfio delle recenti pioggie e nevi strutte lo separa dall'armata. Alla domanda, chi sappia ben nuotare, nessuno risponde. Mio Capitano, dice il giovine, è ella veramente cosa d' importanza? — Sì, figlio mio, ripiglia l'altro; la salute dell' avanguardia forse ne dipende. — Allora date quà l' ordine. — E prenderlo, legarselo in capo con un fazzoletto, spogliarsi, e gettarsi nel fiume, fu l' affare d' un momento. Giunge all' altra sponda, e colla sola camicia corre per quasi due miglia in mezzo forse agli aguati del nemico; rimette l' ordine al gen. Rigny, e poco dopo torna per altra via in compagnia del distaccamento che il suo coraggio avea probabilmente salvato. *(Temps)*

— Sull' ultima ascensione aerea qui eseguita dal signor Green, uno dei nostri giornali pubblica la seguente lettera ad esso diretta:

« Mi affretto ad annunziarvi che il sig. Green, il quale ha fatto quest'oggi la sua 27.ma ascensione, operò senza veruna difficoltà la sua discesa, coi suoi compagni di viaggio, alla distanza di un miglio dall' altra parte di Vitry. Il sig. Green non ha fatto un viaggio più lungo perchè, avvicinandosi la notte, i viaggiatori desideravano tornare a Parigi nella sera.

« Il sig. Green mi disse che cinque minuti dopo di avere lasciato la terra era montato al disopra delle nuvole, e s' era trovato in un' atmosfera ove il sole brillava del più vivo splendore. Il termometro segnava 87. gradi (Farenheit)

« Le persone che occupavano la navicella in questa ascensione erano Lord Yarmouth, il sig. R. Hughes, il sig.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze del sig. Cesare Rossi Negoziante Fornajo e Pastajo domiciliato in questa Città ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di Lui Fallimento riservandosi di Stabilire altra volta l'epoca precisa dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo gli effetti, mobili, assegnamenti, libri, e carte spettanti al detto sig. Cesare Rossi ed esistenti nella di lui Taberna, e nella Casa di sua Abitazione: Che il medesimo sia confermato nelle Carceri dei debitori civili: Ed a questo Fallimento ha nominato Agenti i sigg. Valentino Dolfi, e Lorenzo Focardi con facoltà di continuare a tenere aperto il traffico di Fornajo, e Pastajo del detto sig. Cesare Rossi qualora lo credino di utilità conveniente del Patrimonio sotto la loro responsabilità e vigilanza.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 23. Dicembre 1836. L. CRIOCCHINI *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze il dì 20. Dicembre 1836.

Delib. e Delib. Inerendo alle istanze avanzate in Atti dai Nobili signori Cav. Vincenzo Sannini, e Anton Cosimo Forti, nella qualità di Tutori Testamentari della fù Nobile sig. Giuditta figlia, ed Erede del fù sig. Cav. Francesco Torrigiani, con la loro Scrittura del dì 6. Dicembre stante, ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe del fù Fabbrizio Caramelli, e suo Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo degli Stabili di proprietà di detto sig. Caramelli, posti nel Popolo di Staffoli, Comunità di Santa Croce, Potesteria di Castel Franco, stati liberati per il prezzo di Scudi 1600., pari a fiorini 6720. all'Incanto a favore del signor Angiolo Bellandi Agente dei signori Magnani di Pescia alla Fatteria del Capannone, è approvata detta liberazione con Decreto del dì 26. Agosto decorso.

Elegge in Procuratore per gli Atti occorrenti M. Domenico Bacci, ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori del predetto Giuseppe Caramelli, e suo Autore ad aver prodotto negli Atti del Magistrato i titoli, e documenti giustificativi il loro respettivo credito. — E tutto mand. ec.

Sottoscritti all' originale { *Luigi Sergardi* Auditore. / *F. Fiorani* Coad.

Per copia conforme — *M. Ant.° Torrigiani.*

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale di Empoli del dì 10. Decembre 1836. proferito ad istanza di Anna Pelagatti Vedova del fù Ranieri Pozzolini come Tutrice dei di lei figli minori Guglielmo, Francesco, Gaspero, e Giuseppa Pozzolini, e del sig. Giuseppe Ronci loro Contutore, come pure di Giovacchino Pozzolini sarà esposta al Pubblico Incanto la mattina del dì 23. Febbrajo 1837. all'ore undici avanti la Porta del Tribunale di Empoli la Casa di Abitazione di proprietà di detti figli del fù Ranieri Pozzolini posta in Empoli in Via del Giglio descritta nella Relazione, e Stima del Perito signor Pietro Rossini de' 15. Settembre 1836. sopra la stima di Scudi 1434. 4. 4. 5. pari a fior. 6085. e cent. 33. ed alle condizioni di che nei Capitoli di Vendita.

D. Pietro Del Vivo Proc.

Il Regio Magistrato Civile e Collegiale sedente a Pistoja.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze di Giovanni, e David del fù Antonio, e di Giuseppe del fù Matteo Babbini assegna a tutti coloro i quali potessero aver diritti all'Eredità di Francesco figlio del fù Pietro Landini, e della defunta Caterina Babbini morta in Pistoja il 13. Aprile del corrente Anno il termine di giorni venti ad' aver dedotti, e giustificati nella Cancelleria di questo Tribunale i diritti medesimi, altrimenti passato detto termine sarà proceduto alle dichiarazioni di Giustizia sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj di detto Francesco Landini che si reclamano dagl'istanti

Digitized by Google

Pilté, una signora inglese, madama Roscoe, e un altro signore del quale ignoro il nome.

« La qualità del gaz era buonissima e dava al pallone una forza, che gli avrebbe permesso di inalzare anche dodici persone ec. ec. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nel *Monde* del 23.

« Secondo le notizie oggi giunte dal teatro della guerra di Spagna, si può sventuratamente riguardare Espartero come nella impossibilità di liberare Bilbao dall'assedio, e questa piazza come nel più gran pericolo di essere presa in pochi giorni. Espartero non ha potuto fare alcun buon uso dei 12. a 13. mila uomini posti sotto i suoi ordini, e che per la maggior parte appartengono a buone, ed esperte truppe. Egli ha abbandonate le sue posizioni sotto pretesto di aspettare rinforzi dei quali non ha bisogno; e il giorno dopo ha fatto un secondo movimento retrogrado col dirigere verso Portogalletto, e lungo la spiaggia del fiume tutte le sue forze. Finalmente egli ha ancora abbandonate due o tre bocche da fuoco che i carlisti, in conseguenza, potranno aggiungere a quelle con cui battono la città.

« Dall'altra parte Gomez che era arrivato ai confini della Vecchia Castiglia fino da due o tre giorni avendo inteso che una colonna partita da Pamplona venivagli incontro, si è trasportato a marce forzate sulla sinistra, ove non corre rischio di trovare nemici, ed eccolo vicino a Miranda, minacciando di aumentare l'imbarazzo di Espartero, il quale è ora ben lungi da quella posizione di cui credevasi che dovesse profittare per far levare l'assedio di Bilbao. Il generale partito da Pamplona, che non ha saputo nè affrettare il suo movimento, nè combinarlo con quello della legione francese, può ora ben inseguire Gomez, ma non raggiungerlo; e per compiere il resultato di tante combinazioni disgraziate, si aggiunge il malcontento della legione inglese, per cui possono volgersi a danno della Spagna quelle stesse forze che sono venute a difenderla.

—La *Gazzetta di Linguadoca* dice che Espartero fermatosi nelle alture di Santa-Agueda, e prese le stesse posizioni nelle quali fu battuto dai carlisti il 27. e 28. novembre, venne da questi nuovamente provocato, ma prudentemente ricusò la battaglia. Ritiratosi quindi nelle vicinanze di Burcena, finse il dì 13. di volere egli stesso venire alle mani, ma tutto si limitò ad un fuoco di avamposti.

Secondo lo stesso foglio l'insubordinazione dell'ottavo reggimento della divisione inglese ha incitato tutti gli altri corpi di questa divisione a seguirne l'esempio, e il generale Evans ritirato nel suo quartiere ricusa di parlare di guerra con chicchessia.

—Il non avere il governo di Madrid voluta accettare la dimissione di Narvaez, e l'averlo elevato al grado di maresciallo, fa sì che alcuni giornali esprimono la speranza che vogliasi affidare ad esso anche la sorte di Bilbao, non perchè, dicono quei fogli, Espartero possa sospettarsi di tradimento o di viltà, ma perchè sembra che la di lui morale energia non corrisponda a quel coraggio fisico che d'altronde niuno gli niega. (*Temps*)

—Ecco i particolari che ci sembrano più certi sulla scandalosa sedizione della divisione di Alaix contro Narvaez:

Sulla strada di Baena l'infanteria fece alto a un tratto imponendosi dai soldati ai tamburini di toccar la fermata. Narvaez che si teneva alla retroguardia, avvertito di questa novità, si spinse avanti per reprimere la rivolta ed usare, occorrendo, il rigore. Il suo ajutante di campo fu da lui mandato all'infanteria coll'ordine che ella si schierasse in battaglia: l'ordine fu eseguito. Poco stante il brigadiere Leon, il vincitore di Villarobledo, chiamato presso a Narvaez gli dichiarò che la cavalleria mostrava le medesime disposizioni dell'infanteria, e che solo dugento uomini fra tutti i cavalieri, inclinavano a riconoscere l'autorità di Narvaez: si avevano adunque, a dir molto, dugento uomini contro forse cinque mila; e si aggiunga che Alaix medesimo, complice od anima della sedizione, compariva allora appunto sul luogo. Interrogato da Narvaez per qual motivo egli fosse tuttavia tornato fra i soldati che più da lui non dovevano dipendere, Alaix mendicò varie scuse, quella segnatamente che altrimenti operando avrebbe corso il pericolo di cadere in mano de' carlisti. « Questa scusa non giova » rispose risentitamente Narvaez « maggior sincerità: ve lo impongo: andatevene, e lasciate a me la cura di richiamare al loro dovere i traviati, oppure usate voi medesimo del vostro ascendente sopra i soldati e fateli ritornare alla ragione. » — « Neppur ci penso » rispose Alaix « io non voglio essere lo strumento della mia propria disgrazia. Voi pretendete di essere il comandante di questa divisione: mettetevi adunque alla testa di essa e muovete avanti. » — Narvaez veduta così la mala parata, si contentò di far notare ad Alaix ch'ei scorgeva bene esservi una cospirazione militare per impedirgli di esercitare il suo comando. Ed avendo Alaix ripreso che le marcie forzate a cui si era astretto il soldato avevano solo cospirato contro Narvaez, questi replicò allegando la necessità di raggiungere Gomez. « Se perdiamo alcune ore » disse Narvaez « i carlisti ci sfuggono. » I carlisti sfuggirono infatti, e mentre cresceva il garrire fra i due generali, l'infanteria acclamava Alaix, e mandava ad un tempo le più scandalose imprecazioni contro Narvaez il quale ciò non pertanto volle farsi sulla fronte della linea. Ma l'inasprimento diveniva più minaccioso, ed Alaix medesimo ebbe ad intervenire per salvargli la vita: un ufiziale infuriato aveva dato di piglio allo schioppo di un soldato, come si accennò, per tirargli, e ci vollero sei uomini per impedire il colpo. Narvaez, scorgendosi oramai tradito, si ritirò e giunse a Loja accompagnato da un drappello di pochi uomini. (*F. F.*)

ELVEZIA

Il Direttorio federale con una recente sua circolare, chiede ai diversi Cantoni, in virtù della facoltà concessagli

---

Babbini nell'asserta qualità di congiunti più prossimi al defonto, e ordina l'affissione del presente Decreto nei soliti luoghi, e l'inserzione di esso nella Gazzetta di Firenze.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati all'Originale — *F. Giani* — *L. Fischer* — *G. Bandi.*

Così deciso dal suddetto Tribunale alla pubblica Udienza de' nove Decembre 1836. *A. Baldinotti* Coad.

Per Estratto Conforme salvo ec. *D. Domenico Bozzi* Proc.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Giudice del Tribunale di prima istanza di Siena.

Si rende noto al pubblico che con Decreto dello scorso giorno emanato dal prelodato sig. Auditore Giudice è stato assegnato il tempo e termine di giorni quindici da decorrere dal dì in cui sarà reso noto il suddetto Decreto per mezzo della Gazzetta di Firenze a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Beatrice Muzzi Vedova Rossi defunta in queste Masse nel giorno decorso, a comparire avanti questo Tribunale onde presentare le istanze che potranno credere di loro interesse.

Siena. Dalla Cancelleria del Trib. di prima Istanza

Li 24. Dicembre 1836. *V. Casacchi* primo Coadiutore.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 23. Decembre 1836.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera del 20. Dicembre 1836.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta del [illegible] bre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Chiara Di Ghieri di Sestri nel Genovesato già Serva in Casa del sig. D. Luigi Boni abitante in Via Ferdinanda al quarto piano dello Stabile N. 755. morta in questo R. Spedale di S. Barbera li 17. Decembre corrente a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. — E tutto ec. mand. ec.

Sottoscritti all' originale (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme — *Lorenzo Cavallini* Coad.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 23. Dicembre 1836.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno

Deliberò, e Deliberando attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'Interno di Livorno con Lettera de'20. Dicembre 1836.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de 16. Dic. 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Maria Mannini di Reggio nel Ducato Estense già serva in Casa della sig. Anna Rubino posta nella Via del Sassetto morta il 13. Decembre corrente in questo R. Spedale di Santa Barbera a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' Originale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per Copia Conforme *Lorenzo Cavallini* Coad.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 13. 4.
Onza da tre Ducati ..... » 15. 5. —
Pezzetta di Spagna ..... » 6. — —
» 3. 18. 4.

Doppia di Parma ..... L. 34. 13. 4.
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani ..... » 5. — —
» 2. 8. 4.

(ORO)
(ARGENTO)

Digitized by Google

dalla Dieta: 1.° L'esecuzione energica del *conclusum* coi fuorusciti; 2.° La custodia delle persone arrestate finchè abbiano ricevuto dalla parte del governo francese il loro salvo-condotto; 3.° L'immediata denunzia di tutti i maneggi dei fuorusciti, scoperti comunque sul territorio del cantone o fuori delle sue frontiere; 4.° L'applicazione delle pene legali contro i cittadini che danno ricetto ai fuorusciti. Finalmente il Direttorio trasmette ai Cantoni i nomi dei tedeschi e de' polacchi implicati nella spedizione di Savoia, e quelli dei membri della giunta della *Giovine Polonia*, della *Giovine Italia*, e della *Giovine Alemagna*. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1. Dicembre

È giunto da Londra un corriere inglese recando dispacci pel suo ambasciatore, dopo di che hanno avuto luogo frequenti colloquj fra il dragomanno inglese ed il primo dragomanno della Porta. Si crede che lo scopo di tali abboccamenti sia la tariffa daziaria intorno alla quale le parti non sono per anche d'accordo. Il menzionato corriere avrebbe portato nuove proposizioni. Pare che i governi di Svezia, Sardegna e Napoli prendano parte a tali negoziazioni e si rapportino affatto alle mire dell' Inghilterra in quanto alle proposizioni doganarie.

Le provvisioni che si trovarono a Silistria in ogni sorta di munizioni, viveri e combustibili vuolsi che sieno assai significanti. Le autorità turche credettero opportuno di vendere la maggior parte di esse all'incanto. Essendo stati liberati molti di questi generi a prezzi assai vili, furono guadagnate forti somme da varj particolari che ne fecero acquisto. *(G. M.)*

— Il Sultano considera la riforma degli ulemas come un cambiamento dei più necessarj nell' amministrazione interna della Turchia, ma sembra però essere ineseguibile ogni misura che circoscrivesse l' influenza di quella classe sul popolo.

Gli ulemas possessori delle sorgenti principali delle rendite dello Stato, hanno monopolizzato la ricchezza del paese. Come unici interpreti della Legge in un impero, dove la religione è la base fondamentale di qualunque istituzione civile, militare e sociale, gli ulemas hanno sugli animi del popolo il più grande ascendente. La settimana scorsa fu però assai critica per essi. Un firmano Imperiale fece loro conoscere, che in avvenire le rendite e le proprietà delle moschee devono essere poste sotto l' immediata sorveglianza di commissarj da nominarsi dal Sultano, e che S. A. avea trovato giusto di assegnare a ciascun ulema un emolumento corrispondente al respettivo rango. Il soldo mensuale del Scheik Islam è stabilito a circa 500. lire sterline. *(Mil. e Ver.)*

Notizie Posteriori

Leggesi nella Gazzetta Piemontese del 28. dicembre:

La mossa retrograda di Espartero è oggi pienamente confermata. Un foglio di Parigi, il *Journal du Commerce*, dice in proposito quanto segue:

« Le lettere di Baionna ricevute questa mattina sono del 19: cristini e carlisti concordano questa volta e ci trasmettono ad un tempo la malaugurata conferma del movimento retrogrado di Espartero, determinato, indubitatamente, dall' arrivo di Gomez a Briviesca. Fu col dividere le sue truppe e col far credere ai generali Clonard ed Irribaren che volesse passar l' Ebro verso Tudela che il capo carlista potè traversare senza ostacoli il Duero e spingersi così alle spalle del generale della Regina.

« Le truppe che Gomez ha seco sono fatte ascendere a 4. mila umini d'infanteria e 900. di cavalleria. Non si aveva notizia della sua marcia ulteriore da Briviesca in qua; ma si credeva che si sarebbe mosso verso Ordugna.

« Queste notizie ci vengono date dal nostro corrispondente e dal *Phare*. Il corrispondente annunzia inoltre la diserzione di 200. uomini di un battaglione della guardia acquartierato presso Pamplona ». *(G. P.)*

A dì 26. Dicembre 1836.

L' ESTEMPORANEO SIG. AV.° GIUSEPPE REGALDI IN SIENA

È proprietà esclusiva degl'Italiani l'improvvisare de' versi. — Ma tutti gl'improvvisatori non sono anche Poeti. Un'esperimento di estemporanea Poesia accaduto nella sera di questo giorno nel l'Arcivescovile Seminario-Collegio di S. Giorgio ne ha convinti di un'Improvvisatore anche Poeta, e che possano gareggiarsi gli sforzi dell'ingegno veramente prodigioso di Francesco Gianni. L'egregio Giovane signor Avv.° Giuseppe Regaldi di Novara dava ex-tempore applaudito saggio di quella eloquenza Poetica, che discende al cuore, tanto più rara, quanto è meno comune vera Poesia, e che tanto più vuole essere ammirata, quanto si crea spontanea, ed è l'ispirazione del momento. Ne riportava perciò gli apprezzabili encomii dell'Illmo. e Rmo. Monsignore Arcivescovo Giuseppe Mancini, di Letterati distinti, ed imparziali, non fatti per adulare il poco merito, e di quel senno, che discerne, e giustamente pronunzia. Il sig. Regaldi dimostrò non ordinaria facilità, e giustezza sia nell'Invenzione, sia in quelle prove, che tutto esercitano il talento poetico di un' Improvvisatore più, che di soli versi. In tutti gli argomenti fù felice nel cogliere le idee primitive de' soggetti, nel disporle colla simmetria più poetica, nell' annunziarle con scelta facondia, e vera proprietà di linguaggio; sempre dignitoso, castigatissimo, mai costretto a discendere a' compensi dell'arte, a inutili ritorni, mai dipartitosi dal suo proposito. — Così il suono castissimo, e sentimentale de' suoi versi veniva rapido, incalzante, animato alle orecchie, e, penetrato negli animi li commoveva. — Nè furono illusi dal prestigio del canto, o di artificiosa declamazione. Egli non canta, e declama occupato solo di far sentire quello, che sente. Questa è meraviglia davvero; e per Lui la Poesia non è più solo armonica combinazione di rime, e di versi. Il sig. Regaldi ne ha conosciuto il vero, e grave ufficio, ed interamente lo adempie. Con tutto il fuoco di 25. anni, dotto d' istorie, di morali discipline; erudito di scenze, di belle arti, con mente facile a percepire, a comporre, e, come ne dice un Giornale « con potente, e calcolata fantasia » ha mezzi, che gli bastano per interessare gli ascoltatori de' suoi Improvisi. — Ma questo non può essere, che brevissimo cenno del suo talento, e, bastando al vero, non basta a mostrare il suo metodo, la sua prontezza, ed il dettaglio de' cantati argomenti. Dopo la pubblica Accademia, che ha promesso, non mancherà occasione per dirne il di più, e confermargli l'estimazione, che ha guadagnato. Prenda dunque animo il giovane, e fortunato Poeta, chè questa Patria d' un Improvvisatore insigne non tarderà di premiarlo della corona stessa, onde cinse la fronte al suo Perfetti. *A. C.*

AVVISI

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 2.° della *Clinica Chirurgica* del Barone D. G. Larrey, prima traduzione italiana, che trovasi vendibile a P. 3. presso il suddetto Tipografo in Via Lambertesca e dai primari Libraj.

IL PACCHETTO  A VAPORE

(TOSCANO)

IL LEOPOLDO SECONDO

Della Forza di 140 Cavalli

Itinerario per il Mese di Gennajo 1837.

Partenze		Arrivi	
Gennajo	3 da Livorno	*Gennajo*	4 a Genova
«	4 da Genova	«	5 a Marsilia
«	8 da Marsilia	«	9 a Genova
«	10 da Genova	«	11 a Livorno
«	11 da Livorno	«	12 a Civitavecchia
«	12 da Civitavecchia	«	13 a Livorno
«	13 da Livorno	«	14 a Genova
»	14 da Genova	«	15 a Marsilia

Firenze 2. Gennajo 1837. PIETRO GRILLI.

Firenze 2. Gennajo

Anche in quest' anno preceduta da religiosa Novena si solennizzò nella Chiesa Collegiata di S. Frediano in Cestello il faustissimo giorno sacro alla memoria della Nascita del Redentore. Il pomposo apparato, la brillantissima illuminazione, la scelta dell' Oratore nella persona dell' esimio P. Francesco d' Ascoli, che gran desiderio di se lascia nella frequentissima udienza cui tanto cói suoi fervidi discorsi edificò, sono non equivoci segni della devozione che i Popolani di S. Frediano nutrono alla rimembranza di sì alta Solennità.

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 31. Dicembre 1836.

73. 32. 52. 38. 36.

Digitized by Google

N. 2. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5. Gennajo

INGHILTERRA

Londra 22. *Dicembre.*

Dicesi che importanti dispacci siano stati spediti dall'uffizio degli affari esteri ai nostri ambasciatori di Lisbona e di Pietroburgo.

Il conte Villareal, ed il barone di Renduffe che vennero qui da Lisbona col duca di Palmella, partono per Parigi, e il duca resta a Londra.

— Il colonnello Godfrey della legione inglese scrive di aver ottenuto dal governo spagnuolo 10. mila lire sterline ed una garanzia per il pagamento delle pensioni agl'invalidi ed alle vedove degli uccisi al servizio della Regina; e di aver altresì stipulato col sig. Mendizabal un accomodamento per sodisfare ai bisogni attuali della legione medesima.

— Fra i progetti che dicesi avere il ministero per neutralizzare la resistenza della Camera de' Pari, contasi quello di creare molti nuovi Pari; ed il fatto più singolare, ma reale, si è che diversi *whigs* radicali, osilli all'esistenza stessa della Camera alta, sollecitano l'onore della Paria.

— Un'adunanza di oltre 3000. persone ebbe luogo jeri sera a Brighton per gettare i fondamenti d'una società, simile a quella di Londra, per l'abolizione delle tasse ecclesiastiche. Il sig. Hume, e molti altri oratori vi pronunziarono energici discorsi.

— I giornali degli Stati-Uniti fanno conoscere che il partito favorevole all'abolizione della schiavitù, non perdendosi di coraggio per gli ostacoli opposti al suo scopo, immagina sempre nuove misure per giungervi. In un adunanza tenuta a Nuova-Yorck fu stabilito che nuovi agenti sarebbero inviati in varie parti d'America per informarsi del resultato dell'emancipazione inglese; altri verranno in Europa; e si continuerà a pubblicare a spese della società *abolizionista* tutti gli scritti de' suoi membri raccolti di mese in mese in 12000. esemplari per ciascuno scritto.

Il congresso americano doveva adunarsi il 5. dicembre; il messaggio del presidente sarebbe presentato il 6., e potrebbe esser conosciuto il 7. a Nuova-Yorck. In conseguenza il pacbotto l'*Indipendenza* sarebbe partito il dì 8. per portare quel documento a Liverpool. *(Deb. e Monde)*

— Erasi sparsa voce a Londra che l'esercito doveva essere diminuito. Il foglio militare officiale dichiara che questa diminuzione è impossibile nell'attuale posizione degli affari politici.

— Il *Chronicle* annunzia che 100. soldati di marina della divisione *Woolwich* ricevettero ordine di tosto imbarcarsi per la Spagna, ove andranno a rinforzare il battaglione stabilito al Passaggio. Parecchj ufiziali del genio ricevettero l'ordine d'imbarcarsi per la stessa destinazione. *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Lisbona 10. *Dicembre*

Lo scrutinio per le elezioni ebbe luogo domenica scorsa, 4. di questo mese. Ecco la lista dei deputati eletti per le cortes dalla Città di Lisbona: Anselmo Braancamp, Barreto Fejo, Faustino de Guma, Lionel Tavarez Cabral, Jose Liberato Carvalho, Jose Ferreira, Pinto Basto Junior, conte di Ruiha, Antonio Cesar Vasconcellos, colonnello Luna, Jose da Silva Passos. In seguito verranno eletti i deputati supplementarii.

In una riunione del consiglio dei ministri, che ha avuto luogo oggi, il visconte Sa da Bandeira ha presentato a S. M. un progetto di decreto per l'abolizione della tratta de' negri che ottenne la sanzione reale. Le pene inflitte dal medesimo sono, la prigionia o multe considerabili: oltre che tutti i marinari portoghesi trovati a bordo de' bastimenti facienti la tratta de' negri saranno condannati a servire quattro anni nella marina dello Stato senza paga. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Madrid 17. *Dicembre.*

Nella seduta delle Cortes del giorno scorso fu continuato a discutere il progetto della commissione sulle basi della costituzione; e la sussistenza delle due Camere fu particolarmente l'oggetto di diversi contrarj pareri.

Nella seduta d'oggi è stato deposto sul tavolino il rapporto della commissione legislativa sulla proposizione del sig. Caballero tendente ad estendere alla principessa di Beira ed all'infante D. Sebastiano l'esclusione pronunziata contro D. Carlos e D. Miguel, ed altresì ad autorizzare qualunque funzionario civile o militare ad applicare allo stesso D. Carlos le disposizioni della legge. La commissione si dichiara per l'adozione della prima parte, ma pensa che senza una legge speciale non possa adottarsi la seconda.

La stessa seduta d'oggi ha preso, verso il suo termine, un interessante carattere per le interpellazioni dirette dal sig. Rodriguez Leal al sig. Mendizabal, il quale credendosi offeso da alcuni dubbj mossi riguardo a lui ha dichiarato con una vivacità forse inusitata nei parlamenti, che tutto ciò ch'ei diceva era l'esatta verità, e tutto ciò che asseriva il sig. Leal era falso. Il silenzio del sig. Leal unito al mormorio dell'assemblea ha fatto credere che la questione non possa terminarsi a questo punto. La pubblica attenzione ha poi notate nel discorso del sig. Mendizabal queste parole: « Lungi dall'esser tenace alla posizione in cui mi trovo, il mio più vivo desiderio sarebbe anzi d'essere sgravato da questo immenso peso ». Sono di qui nate molte congetture sul ritiro del ministro, ma questo non sembra probabile, tanto più che in assenza del sig. Gil de la Quadra, per causa di salute, Mendizabal ne sostiene interinamente le veci.

I generali Rivero e Narvaez sono arrivati a Madrid. Dicesi che il governo abbia date a quest'ultimo positive assicurazioni circa la punizione di Alaix, non meno che sui mezzi che non gli farà mai mancare per riuscire nelle nuove imprese a cui è per destinarlo. Sembra che senza queste spiegazioni Narvaez insistesse sulla chiesta dimissione.

(Deb. e Temps)

Ecco quanto recentemente dichiarò in piena seduta delle cortes il primo ministro Calatrava, rispondendo agli attacchi che il deputato Arguelles avea mosso contro la condotta della Francia a riguardo della Spagna.

« Le intenzioni degli uomini, disse il ministro, sono solamente note a Dio, ed a lui solo che le conosce appartiene il giudicarle. Noi non possiamo giudicare che delle operazioni. Ciò posto, io non potrei qui che ripetere la di-

Digitized by Google

chiarazione fatta da S. M. nel giorno della solenne apertura di quest'assemblea, cioè, che il governo francese, dal momento che è entrata in funzioni l'amministrazione attuale, si è dimostrato costantemente e si dimostra tuttavia disposto ad esattamente adempiere le obbligazioni imposte dal trattato della quadruplice alleanza. Il governo di S. M. riceve dal gabinetto francese reiterate assicurazioni delle sue disposizioni amichevoli: può esservi qualche motivo di lagnanza sul modo di esecuzione del trattato; e su questo punto, io chiedo la permissione di riferirmene alle spiegazioni che ho date nel conto reso del mio ministero.

« Ma io debbo dichiarare che lo spirito del governo francese è dei più favorevoli alla causa della Regina, e che ho trovato nel carattere personale del ministro che lo rappresenta a Madrid un uomo d'onore, un cavaliere in tutta la forza del termine, e non ho riconosciuto ne' suoi sentimenti che buona fede e perfetta lealtà.

« Non bisogna perder di vista che le stipulazioni del trattato della quadruplice alleanza non sono così estese, nè così esplicite come generalmente si crede. Egli è senza dubbio per questa falsa idea che si è immaginato aver motivi di rimproverare il governo francese. Questo governo non ha contratto, nè col trattato della quadruplice alleanza, nè cogli articoli addizionali, alcuna obbligazione esplicita di prestarci una cooperazione di qualunque siasi natura.

« Nell'articolo 4.° del trattato, se non m'inganno, è detto parlando della cooperazione, che se più tardi essa è giudicata necessaria, le condizioni dovranno essere regolate da nuova convenzione fra le potenze segnatarie del trattato medesimo. Ciò suppone un nuovo trattato, che fino a questo giorno non si stipulò. Non havvi altra obbligazione imposta al governo francese, che quella del 1.° art. della convenzione addizionale, in forza del quale S. M. il Re de' Francesi s'impegna d'impedire che i nostri avversarj ricevano soccorsi d'armi dalla frontiera. A ciò si riducono le obbligazioni del governo francese.

« In conseguenza noi non possiamo dire, e non potremo provare che esso abbia mancato alla sola obbligazione espressamente contratta. La cooperazione, alla quale il sig. Arguelles ha fatto allusione, era cosa non compresa nel trattato; essa fu chiesta e concordata nel principio, ed in seguito, non già come obbligazione risultante dal trattato, ma come un atto di supererogazione che il governo francese ha o non ha potuto accordare secondo che lo ha giudicato conveniente. » *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 25. Dicembre

Jeri parlavasi molto d'un cambiamento di ministero, e si diceva che questo verrà formato sotto la direzione del maresciallo Soult; il sig. Molé e il sig. di Montalivet ne farebbero parte, ma nulla di deciso vi sarebbe ancora sulla scelta degli altri membri del gabinetto. Ad alcuni sembra difficile che il nuovo ministero sia nominato prima del discorso del Re. Altri osservano che le circostanze attuali prestano un gran credito al maresciallo Soult.

Assicuravano alcuni giornali che l'ammiraglio Roussin, giunto ultimamente da Costantinopoli, potrebbe aver luogo nella nuova combinazione ministeriale che si suppone preparata.

—Tre ufficiali superiori di Stato maggiore addetti al ministero della guerra, i sigg. Delarue, Pellion, e Foy sono partiti per Tolone, diretti ad Algeri, Bona, ed Oran ed incaricati per quanto dicesi d'una missione speciale.

—Venerdì sera il Palazzo dell' Ambasciatore Turco fu magnificamente illuminato per celebrare il giorno natalizio del Gran Signore, che termina il suo 54.° anno, secondo lo stile Ottomano, ossia il 52.° secondo lo stile nostro.

—Le LL. AA. RR. i Duchi d'Orleans e di Nemours hanno ricevuto in questi ultimi giorni diverse visite dei più distinti militari, e segnatamente del duca di Dalmazia, del Gen. Pajol, del Generał Darjule, e dell'Ammiraglio Duperrè. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Il giornale ministeriale della sera pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 22. Dicembre a ore due.

(Fino a Tours, per telegrafo, e da Tours a Parigi per corriere.)

« Gomez in persona è arrivato a Durango il dì 17. avendo lasciata la sua divisione, composta di 4. a 5. mila uomini, a Orduna, ed altre truppe sotto il comando di Cabrera sulla riva destra dell'Ebro.

« Espartero ha ripassato il Nervion il dì 18. inseguito da Villareal; essi occupano sulla riva diritta di questo fiume le stesse posizioni che tenevano dal dì 1.° al dì 8. »

Bajonna 22. Dicembre ore 8. di sera.

« La prima parte delle basi della Costituzione, che stabilisce l'esistenza delle due Camere, è passata ai voti a Madrid nella seduta del 17. corrente.

Bajonna 23, Dicembre ore 10. e mezzo.

Il Commissario della marina al ministro della marina.

« Il sig. Ray mi scrive in data del 22. che Espartero è uscito da Portogalletto il 19, o 20. con 22. bocche da fuoco, che ha trasportate con battelli sulla riva destra del fiume, avendo inoltre gettato un ponte per il caso di ritirata. Si annunzia per il 24. un affare decisivo. Bilbao si sostiene tuttora. »

Dopo i suddetti dispacci divengono di minore interesse le altre antecedenti notizie tanto relative alla marcia di Gomez, quanto all'assedio di Bilbao, che contuttociò riportiamo per maggiore intelligenza dei fatti.

Una lettera di Bajonna del 19. così si esprime:

« Nella sera del dì 16. le cose erano tuttora al medesimo punto davanti a Bilbao. Gomez trovavasi dalla parte di Briviesca dirigendosi verso Villarcajo. Da Durango vie-

---

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno proferita alle istanze del sig. Saulle Bollaffi, e C. Negozianti domiciliati in questa Città ha dichiarato il Fallimento del sig. Mariano Sessoli Negoziante domiciliato parimente in Firenze, riservandosi di dichiarare altra volta il giorno preciso dell'apertura di questo Fallimento, al quale ha nominato Agenti i signori Leone Pegna, e Cristiano Heinzmann; Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli effetti, mobili, assegnamenti, libri e carte spettanti al detto sig. Mariano Sessoli esistenti nel suo Negozio, e nella Casa di sua abitazione, ed ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 3. Gennajo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal R. Magistrato Supremo di Firenze li 9. Dicembre 1836., la mattina del dì 15. Febbrajo prossimo avv., alle ore undici, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del detto R. Magistrato Supremo ad istanza dell' Illmo. sig. Marchese e Cav. Luigi Tempi, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ed a danno del sig. Filippo Truci, uno Stabile posto in questa stessa Città di Firenze nel Popolo di S. Giorgio e dello Spirito Santo sulla Costa, e precisamente dentro il Cancello del Monastero di San Girolamo, luogo detto il *Largo e Viuzzo*, formato di tre Casette marcate dei Numeri Comunali 1658. 1659. e 1660. gravato della rendita imponibile di L. 134. e cent. 55., sul prezzo di L. 4646. 6. — pari a fior. 2787. e cent. 78. resultante dalla Relazione e Stima Giudiciale del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Meucci, per rilasciarsi in Compra al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato suddetto, e con i patti e condizioni di che nei Capitoli di Vendita, e nella relativa Cartella d'Incanti.

Firenze 3. Gennajo 1837.
Dott. *Orazio Casanuova.*

A dì 30. Novembre 1836.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze.

Delib. e Delib. sulle Istanze avanzate per parte dei sigg. Gonf. e Priori rappresentanti la Comunità di Rignano con scrittura de'25. Agosto 1836., e per parte del sig. Pietro Cresci con scrittura de'29. Agosto detto ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Pecori, e suo Autore immediato avente diritto alla distribuzione del prezzo dei diversi Beni dal sig. Pecori stati volontariamente alienati ai pubblici Incanti tenuti avanti la Porta di questo Magistrato Supremo, e situati nella Comunità di Pelago, e Ponte a Sieve.

Deputa in Procuratore alla detta Graduatoria Messer Luigi Galassi, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori del nominato sig. Francesco Pecori, e suo Autore immediato ad aver prodotti nelle debite forme i titoli, ed i documenti atti a concludere la legale giustificazione dei loro Crediti respettivi.

E tutto mandas ec.

Sottoscritti. (*Carlo Cantini* Aud.
(*Pietro Canovai* Coad.

Estratta la presente copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze nella filza di Sentenze e Decreti del mese di Novembre dell'Anno 1836. e concorda salvo ec.

In quorum ec. questo dì 6. Dicembre 1836. — F. Cartoni
Per Copia Conforme
M. Gio. Antonio Bichi

Digitized by Google

ne annunziato che Espartero spedì verso Orduna una divisione, lo che conferma la notizia dell'arrivo di Gomez in quei contorni. Pretendesi che Gomez abbia seco sei a 7. mila uomini, ma aggiungesi che più di due terzi di questo numero sono reclute forzate prese nelle provincie che egli ha percorse al di quà di Madrid.

« Lo stato delle truppe carliste sotto Bilbao è deplorabile; da sei settimane in quà hanno avuto un cattivissimo tempo, ed una malattia contagiosa comincia a serpeggiare nelle loro file.

« I villaggi d'intorno a Bilbao per un raggio di due o tre leghe sono oppressi dalle requisizioni per l'armata assediante, la quale componendosi di 14. in 15. mila uomini, consuma giornalmente 23. in 24. mila razioni. Lo scoraggimento poi fra gli abitanti delle provincie insorte vedesi ogni giorno più aumentare.

« Bilbao può cadere, poichè le manuvre di Espartero non sono tali da dissiparne il timore. Ma ciò non avrà quelle funeste conseguenze che avrebbe potuto avere nei primi giorni dell'assedio quando Gomez minacciava Siviglia e Granata. I carlisti dalle due parti dei Pirenei rappresentano come un resultato vantaggioso alla loro causa la facilità con cui Gomez ha percorso la metà delle provincie di Spagna; ma il pubblico non può persuadersi che l'unico scopo di queste spedizioni sia stato quello di raccogliere un ammasso di contribuzioni di cui forse la decima parte entrerà nel tesoro di D. Carlos. Questa lunga escursione sembra anzi provare che le masse popolari non hanno dimostrata a Gomez la simpatia necessaria onde permettere ad esso o ad altri capi carlisti di stabilire almeno in una provincia un governo in nome di Don Carlos.

(Deb.)

— Leggevasi jeri in un foglio della Frontiera:

« Don Carlos ha fatto aprire a Durango un luogo di ricetto per raccogliervi quegli abitanti di Bilbao che sono usciti dalla città: fino al giorno 11. ne erano arrivati 200.

« I 250. prigionieri fatti dai carlisti nei varj forti presso Bilbao, sono stati condotti il 10. ad Alsasua nella Borunda.

« Il dì 18. Bilbao non aveva più di che vivere che per otto giorni, a mezza razione di riso e merluzzo. Dal 15. in poi, giorno della quarta ritirata di Espartero, gli assediati avevano deposta ogni speranza di essere soccorsi: il 18. si mormorava e si parlava di capitolare. Questi particolari diconsi somministrati da un abitante di Bilbao che potè uscirne la mattina del 18. *(G. M.)*

In prova del come o la precipitazione o lo spirito di partito sfiguri le notizie, può citarsi una lettera di Alicante la quale dice che il dì 11. alle ore 2. l'Alcade Costituzionale di quella città diede la nuova che Gomez era restato ferito e prigioniero ad Alemendron, ove le sue truppe erano state battute. *(F. Fr.)*

— Il *Journal du Commerce* dice esservi tutta l'apparenza che gl'inglesi tendano ad assicurarsi per garanzia il possesso di San Sebastiano e del Passaggio.

Secondo una recente lettera di San Sebastiano era colà arrivata una quantità di farina sufficiente per 150. mila razioni; il malcontento di quei reggimenti erasi calmato ed eransi prese rigorose misure tanto contro gl'individui più rumorosi, quanto contro coloro che abusando della circostanza si davano a commettere delle depredazioni.

La stessa lettera parlando dell'assedio di Bilbao dice non saper decidere quale delle due cose possa destar maggior maraviglia, o il temporeggiare della legione britannica e del gen. Evans, o la tattica straordinaria di Espartero, il quale dopo i rinforzi ricevuti trovandosi alla testa di 17000 uomini e con abbondanti provvisioni è restato tanti giorni nelle posizioni medesime senza fare un passo in avanti.

— Scrivono dai confini della Catalogna in data del 19. che tutte quelle autorità vivono in timore di nuovi disordini per parte dei rivoluzionarj esaltati, mentre dicesi che i capi di tal partito delle quattro provincie, Catalogna, Aragona, Valenza, e Isole Baleari, abbiano formata una lega fra loro per proclamare l'indipendenza delle stesse provincie e formarne una repubblica federativa con un presidente. Le emigrazioni sì di *christinos* che di *carlisti* sono giornaliere e le truppe carliste della Catalogna si approssimano all'Aragona. *(G. M.)*

— Il voto delle Cortes che conferisce al ministero spagnuolo poteri eccezionali, ha eccitata la polemica di varii fogli, i quali son d'opinione che una vittoria sui carlisti avrebbe un maggior effetto morale che qualunque misura straordinaria. *(F. Fr.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1. Dicembre

Dai porti meridionali d'Europa vennero fatte qui varie spedizioni di danaro, che sarà messo quanto prima in circolazione dal dipartimento delle finanze.

Le notizie d'Asia sono alquanto inquietanti. — Ibrahim pascià devè aver ricevuto rinforzi in truppe e munizioni da guerra di ogni specie e vuolsi che abbia l'intenzione di mettere il suo esercito in campo trincerato. Un tal procedere è incomprensibile, mentre la condotta di Mehemed Alì parve lealissima in questi ultimi tempi, di modo che si era acquistata la benevolenza del Sultano. Probabilmente crede Ibrahim di potere in tal modo esercitar meglio i suoi soldati; frattanto però ha chiamato nuovamente a sè l'attenzione della Porta, la quale dal canto suo manda rinforzi in Asia.

Le relazioni cogli Stati di Barberia divengon sempre più difficili. *(G. M.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27. Dicembre

Nel dì 25. del corrente S. E. Rma. Monsignor Ferretti Arcivescovo di Seleucia, Nunzio Apostolico presso questa

---

In esecuzione dei Decreti proferiti dal Regio Magistrato Supremo di Firenze li 11. Giugno, 28. Settembre, e 29. Novembre 1836., ad istanza di Messer Aurelio Bossini Procuratore del signor Luca Pitti Spini, con adesione dei sigg. Tommaso e Giovanni Pitti Spini di lui fratelli, la mattina del dì 17. Febbrajo 1837. saranno esposti in Firenze al pubblico Incanto avanti la porta del R. Magistrato Supremo predetto gli infrascritti Beni spettanti a detti signori Fratelli Pitti Spini, sul prezzo resultante dalle due Relazioni del Perito sig. Aldebino Cucchi, prodotte in Cancelleria nel dì 18. Aprile, e 22. Settembre 1836. per rilasciarsi in compra in otto Lotti separati, come appresso, al maggiore e migliore Offerente a forma dei Capitoli di vendita in atti prodotti dai signori Venditori sotto dì 19. Dicembre 1836.

BENI DA VENDERSI

1.° Lotto. — *Un Palazzo* posto in questa Città di Firenze in Borgo San Niccolò, ed annessi, stimato Sc. 5986. 4. — —

2.° Lotto. — *La metà di una Casa* posta in Firenze in Via dei Cerchi, stimata Sc. 880. 1. 10. —

3.° Lotto. — *Villa in Piaa di Ripoli* con due Poderi annessi, stimata Sc. 8420. 4. — —

4.° Lotto. — *Villa di Peretola* e annessi situata nella Comunità di Brozzi, stimata Sc. 1958. — — —

Podere denominato la *Cappella* posto in detta Comunità, ed in parte in quella di Sesto, stimato Sc. 5227. 3. — —

Altro Podere denominato la *Casa nuova* in detta Comunità, stimato Sc. 5245. 5. — —

Casetta Colonica con un Appezzamento di Terra lavorativa, vitata, e pomata di stara 9. 3/4. a seme stimata Scudi 1028. 5. — —

Totale Sc. 13,459. 1. — —

5.° Lotto. — *Podere denominato il Borgo* situato nella Comunità suddetta, e del Pellegrino, stimato Sc. 3328. 2. — —

6.° Lotto. — *Podere detto il Domestico* posto in detta Comunità, stimato Sc. 2843. — — —

7.° Lotto. — *Terre Spezzate* poste in detta Comunità, denominate gli *Ulivi*, stimate Sc. 367. 6. — —

8.° Lotto. — Altre *Terre Spezzate* poste in detta Comunità denominate la *Viuzza*. — Altro Appezzamento sotto lo stesso nome di stara 2. 1/4. a seme circa: — Viuzzo della Scala di staja 2. a seme circa: — Altro Appezzamento sotto lo stesso nome del Viuzzo alla Scala di 1/2. stajo a seme circa, il tutto valutato Sc. 4545. — — —

Dottor *Aurelio Bossini.*

EDITTO

Il Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze presentate dalla sig. Margherita del fù Sebastiano Mangoni Vedova di Giovan-Santi Giachetti con la Scrittura de'19. Novembre 1836. ammette la Graduatoria dei Creditori dell'Eredità Jacente del fù Vincenzio Giachetti aventi diritto alla distribuzione non tanto del prezzo, e frutti dei Beni costituenti un solo, ed unico Lotto aggiudicati a Giovanni del fù Giovan Santi Giachetti per la somma di Scudi 418. e Lire sei, o fior. 1759. e cent. 20. quanto anche dal Retratto dei Mobili, che si troverà esistere presso M. Federigo Cini Curatore dell'Eredità stessa; Nomina M. Gabbriello Camici per la Direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria; Assegna ai Creditori il termine di un mese ad avere esibito nella Cancelleria di questo Tribunale i Titoli dei respettivi loro Crediti, e pone a carico del prezzo da distribuirsi le spese occorse per il presente Decreto, che tassa, e liquida in Fior. 33. e Cent. 60. — E tutto ec. maud. cc.

F. GIANI — L. FISCHER — G. BANDI

Così deciso e pronunziato dal Tribunale suddetto ii 22. Novembre 1836. *A. Baldinotti.*

Per copia conforme all'originale salvo ec. — *D. A. Tedici.*

Digitized by Google

Real Corte, ha consacrato la nuova Chiesa dedicata a San Francesco di Paola.

BOLLETTINO SANITARIO

22.	*Dic.*	Casi	37.	Morti	27.	Compresi quelli anteriormente malati.
23.	detto	«	21.	«	20.	
24.	detto	«	20.	«	17.	
25.	detto	«	15.	«	17.	
26.	detto	«	11.	«	13.	

Totale dal principio della malattia (2. ottobre), Casi 9449., e Morti 5228.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 26. Dicembre quasi nulla contengono relativamente agli Affari di Spagna. Solo troviamo nel *Monde* il seguente articolo.

« Riceviamo oggi nuove informazioni sulle forze e sui movimenti di Gomez e di Cabrera. Il primo ha circa 6000. uomini, compresi quelli reclutati in Biscaglia, ed è attualmente alla distanza di tre leghe da Bilbao, dall'altra parte del fiume. Cabrera ha passato l'Ebro e sembra dirigersi verso lo stesso punto per la via di Los-Arcos e Salvatierra. Credesi che le sue bande ammontino attualmente a 4000. uomini, cui anderebbero a riunirsi le altre sparse in Navarra. Secondo ogni probabilità il piano dei Carlisti è quello di forzare Espartero alla ritirata e conseguentemente impadronirsi di Bilbao. Espartero ha in tutto quindici a sedici mila uomini coi quali avrebbe potuto in principio battere Villareal, e far levare l'assedio; ma ciò non sembra omai più sperabile, se pure Espartero non si è deciso a dare una battaglia generale prima dell'arrivo di Gomez e di Cabrera. »

Il suddetto articolo termina col ripetere le induzioni manifestate ancora da altri fogli circa le intenzioni degli inglesi sui porti di S. Sebastiano e del Passaggio.

— Jeri mattina uno dei grandi ufiziali del Castello si è recato al ministero dell'istruzione pubblica in grand'equipaggio di ceremonia per annunziare al sig. Guizot la di lui nomina come Grande Ufiziale della Legione d'Onore, e rimettergliene le divise.

— I fogli di Londra del 23. annunziano che S. M. il Re non aveva potuto il giorno avanti uscire stante un nuovo attacco di gotta. S. M. la Regina era pure ritenuta nei suoi appartamenti da un infreddatura.

Lunedì scorso il sig. O'Connell diede un gran pranzo ai membri del comitato dell'educazione nazionale di Dongheda ed ai principali riformisti di quella città.

— Le spese occasionate dall'esumazione del cadavere di Madama Malibran, comprese quelle di Tribunale, trasporto, e nuova inumazione nel Belgio, si fanno ascendere a 1200. lire sterline. Un battello a vapore attende sul Tamigi la Cassa contenente il detto cadavere che Madama Garcia ed il signor Fiennes accompagneranno ad Anversa; indi verrà scortato da un gran numero di parenti e di amici fino al Castello del sig. Beriot situato a due miglia circa di distanza dalla Chiesa di Lacken. *(Deb. e Monde)*

Varietà

Svizzera. — Sabato 10. dicembre a 7. ore della sera gli abitanti di Douane (presso Nidau, Cantone di Berna) ebbero lo spettacolo di un fenomeno naturale molto raro, una neve fosforescente che loro fece credere che i villaggi vicini fossero in fuoco. I battellieri che conducevano sul lago un battello carico di paglia, ebbero uno spavento non meno grande, vedendo dapprima il berrettino di uno di essi, poscia i loro abiti, e finalmente la paglia stessa coperta in apparenza di una materia infiammabile. Essi credevansi perduti senza mezzo di salvezza, allorchè scorsi tre minuti, il fenomeno sparve.

AVVISI

L'Autore del Manifesto « AGLI STUDIOSI DI DANTE » prega tutti coloro che si son degnati di scrivervi il loro nome di rimettere al più presto possibile ai luoghi di recapito in esso indicati le lor soscrizioni. E poichè la brevità del tempo ha impedito il compimento di alcune indispensabili cose, il corso delle lezioni si aprirà il 16. del corrente Gennajo. Il Lunedì ed il Venerdì sono i giorni a ciò destinati; l'ora, dal tocco alle due pomeridiane. Il Pubblico sarà di mano a mano precedentemente informato della materia trattata in ogni lezione. Così i dotti, e gli altri Studiosi di Dante potranno con preparato animo giudicarla a miglior profitto dello Scrittore; lo che Egli vivamente desidera. La cosa come sarà tutta nuova, così debb'essere tutta italiana. Ogni Soscrittore avrà dritto a un determinato numero di biglietti d'ingresso alla prima Lezione che sarà l'introduzione generale a tutte le susseguenti e questi potrà dispensare a suo piacimento. *Firenze 5. Gennajo 1837.*

Nel Negozio di Musica di G. Lorenzi e Figlio si trovano vendibili le Notti Estive, Musica del signor Cav. Donizetti, consistenti in Ariette, Romanze, e Notturni a due Voci.

GLISSONS N'APPUYONS PAS

Giornale di Scienze, Lettere, Arti, Teatri, Cronache, Varietà, e Mode, con l'aggiunta di un Appendice di Musica inedita Vocale e Strumentale.

ANNO IV.

Questo giornale continuerà ad uscire, tre volte per settimana, ne' giorni di Lunedì, Mercoledì, e Sabato, alla mattina per tempo, e sarà stampato, come nell'anno scorso, dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, ma in bella carta azzurra.

Non solo si occuperà tanto di Scienze e dell'alta Letteratura, quanto della Letteratura amena; ma si aggirerà pure su notizie commerciali ed agrarie, e sulle invenzioni e scoperte.

La Cronaca Teatrale, divenuta in oggi di tanta importanza, sarà più ampia, e non già attinta alle sole fonti de' Giornali, ma verrà puranche desunta da carteggi privati, e da notizie accreditate.

Riguardo alla Musica, innovazione che fu accolta con tanto favore dai nostri cortesi Associati, si pubblicheranno d'obbligo due pezzi al mese, sempre scritti appositamente per questo Giornale da professori di fama o da dilettanti più distinti d'Italia e fuori. Con quest'obbligo i signori Associati avranno sicuramente alla fine dell'Anno ventiquattro pezzi di Musica inedita e nuova. La carta sarà anche per la Musica migliorata, perchè non si laceri troppo presto.

Col principio del nuovo anno si troverà presso l'Ufficio del Giornale ristampata tutta la Musica finora pubblicata, a comodo di chi volesse riaverla tutta o in parte.

Milano 15. Dicembre 1836. *G. I. PEZZI* Estensore.

Condizioni dell'Associazione

Per un Anno con l'Appendice Musicale. In Milano *Austriache Lire* 36. —

Per la Posta sino ai confini..... » 44. —

I Semestri ed i Trimestri in proporzione.

La sola Musica per un Anno. In Milano *Austriache Lire* 24. —

Per la posta sino ai confini..... » 32. —

Le Associazioni si ricevono in Milano, presso la suddetta Società Tipografica dei CLASSICI ITALIANI, Piazza dell'I. e R. Teatro alla Scala N.° 1825. alla quale si dirigeranno lettere, gruppi, richiami od altro franchi di porto. In Firenze presso Giuseppe Molini ai prezzi medesimi ragguagliati alla pari, e nelle altre Città presso gli Uffici Postali.

IL PACCHETTO  A VAPORE

(TOSCANO)

IL LEOPOLDO SECONDO

DELLA FORZA DI 140 CAVALLI

ITINERARIO PER IL MESE DI GENNAJO 1837.

PARTENZE		ARRIVI	
Gennajo	8 da Marsilia	*Gennajo*	9 a Genova
«	10 da Genova	«	11 a Livorno
«	11 da Livorno	«	12 a Civitavecchia
«	12 da Civitavecchia	«	13 a Livorno
«	13 da Livorno	«	14 a Genova
»	14 da Genova	«	15 a Marsilia

FIRENZE 2. GENNAJO 1837. PIETRO GRILLI.

EDITTO

Il Regio Tribunale del Borgo a Buggiano rende noto al Pubblico come il signor Dottor Francesco del fù Giuseppe Salvadori Legale, e Possidente domiciliato a Bellavista in questa Giurisdizione civile, si è astenuto dallo adire la Eredità del predetto suo Genitore; morto ab intestato nel trè Novembre prossimo decorso, non volendo da quella risentire alcun utile, o aggravio, e non altrimenti ec.; e con dichiarazione, che non intende pregiudicarsi per quei diritti, che indipendentemente dalla qualità di erede possono di ragione appartenerli; E tutto ec.

Li 9. Dicembre 1836. *Giannini* Potestà.

Per copia conforme salvo ec. rilasciata li 23. Dicembre 1836.

Giannini Potestà.

Per copia conforme — Dott. *J. Guelfi* Proc.

Digitized by Google

N. 5. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 7. Gennajo)

SPAGNA

Madrid 19. Dicembre.

La *Gazzetta* d' oggi contiene il seguente decreto:

« Isabella II. per la grazia di Dio ec.

« Le Cortes generali del regno autorizzano il governo di S. M. a concludere non ostante gli articoli 10,172 e 173 della Costituzione politica promulgata a Cadice nel 1812, dei trattati di pace e d'amicizia coi nuovi Stati dell'America spagnuola, adottando per base la recognizione e la renunzia a qualunque diritto territoriale, e di sovranità per parte dell' antica metropoli, senza compromettere tuttavia l'onore e gl' interessi nazionali.

« Fatto al Palazzo, 16. dicembre 1836. »

Ecco il testo dell' articolo adottato sullo stabilimento delle due Camere legislative:

« Le Cortes si comporranno di due Camere legislative che differiranno fra loro per le qualità personali dei loro membri. »

Questa prima parte è stata adottata ad una maggiorità di 127. voti contro 11.

2da. parte « Veruna delle Camere sarà privilegiata nè ereditaria. » Adottata ad una maggiorità di 104. voti contro 14.

3za. parte. « La seconda Camera non avrà un voto decisivo in materia d' imposizioni. »

Avendo preso parte al voto 106. Deputati soltanto, è stato dichiarato come non avvenuto. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 28. Dicembre

È stato commesso un nuovo attentato contro la persona del Re.

S. M. si recava in carrozza alla Camera dei Deputati. La guardia nazionale faceva ala al suo passaggio a diritta, e la truppa di linea a sinistra. A pochi passi di distanza dal cancello del giardino delle Tuileries, e dirimpetto al ponte reale, è stato tratto un colpo di pistola, dal quale S. M. non è stata colpita. La palla, rompendo il cristallo, è passata fra la testa del duca d'Orleans e quella del duca di Nemours e si è fermata nella parte superiore della carrozza medesima.

Il colpo è partito da un gruppo di persone che erano dietro le guardie nazionali.

L'esplosione aveva cagionato nel corteggio un grave disordine, e la carrozza del Re si era immediatamente fermata; ma S. M. si affacciò allo sportello dirigendo la parola ad alcuni ufiziali generali della scorta, e rassicurò il popolo.

Tuttavia i pezzi del cristallo offesero il volto dei duchi d'Orleans e di Nemours, il primo dei quali riportò una ferita sotto l'orecchio destro dalla quale scorse il sangue in abbondanza, l' altro aveva alcune piccole scalfiture nella guancia diritta.

Il colpevole fu tosto arrestato e condotto insieme con altri al posto della guardia nazionale alle Tuileries, di dove furono trasferiti al quartiere del comandante del castello; giunse immediatamente il prefetto di polizia, e fece loro subire un primo interrogatorio. Il reo affetta gran fermezza, e dichiara di non avere agito che per propria volontà ed intima risoluzione; ricusa però di manifestare il suo nome. Aveva egli avuta pure la precauzione di toglier la marca alla sua biancheria, ed era d'altronde assai mal vestito. È di età fra i 22. e i 23. anni, di capello castagno, molto butterato, piccolo e di aspetto malsano.

Frattanto la notizia dell' attentato era giunta colà ove le Camere riunite ed una immensa moltitudine aspettavano per udire la parola reale. Tutti gli sguardi si volsero verso la tribuna ove un' Augusta Sposa, una Sorella, e due Figlie, forse già non poco agitate da triste rimembranze, lo furono poi ancor più dal muto terrore che ad un tratto si dipinse su tutti i volti. Ma i momenti della crudele ansietà non furono lunghi; il Rè seguìto dai due Reali Figli entrò sano e salvo, grazie al cielo nella Sala, e non è descrivibile il moto ed il mormorio che vi si destò. Scorsero ben dieci minuti prima che l'emozione si calmasse e che alcuno osasse proferir parola. Il Re egualmente commosso per questa testimonianza di affetto non faceva che ripetere i suoi ringraziamenti.

Finalmente prese la parola. Nell' incominciare, e nei primi paragrafi del suo discorso (che riportiamo più basso) la sua voce fu ferma secondo il solito. Arrivando al punto ove dovea far menzione dell'attentato di Alibeaud, la voce del Re parve indebolirsi alquanto e quel passo fu appena inteso. Vorremmo noi, dice un Giornale, nella natura uno stoicismo superiore alle più sante affezioni?

Subito dopo la seduta reale, i membri della Camera dei Deputati si sono recati alle Tuileries, e coi loro uscieri alla testa han traversato tutti a piedi il giardino, formando un numeroso corteggio.

I primi a passare per etichetta sono stati i Pari, quindi i Deputati, pei quali ha preso la parola il presidente di anzianità, ed ha espresso al Re i sentimenti dell'intiera Camera. S. M. gli ha ringraziati, ed ha detto loro che era felice in sì penose circostanze, nel veder l'accordo dei poteri dello Stato, e che era gratissimo alla Camera della premura con cui si recava a manifestar quest' accordo medesimo.

S. M. ha quindi ragionato a lungo in mezzo ai Deputati, ed ha detto che aveva molto esitato a parlare, nel suo discorso, dell' attentato di Giugno: « Tanto, aggiunse egli, io credeva che un simile attentato fosse lontano dallo stato attuale degli animi, e che le passioni fossero oggi calmate. »

Inoltre S. M. ha dati alcuni precisi ragguagli sull' attentato dicendo. « Io stesso non so come abbia potuto schivarlo; nel momento in cui il colpo è partito io aveva la testa totalmente inclinata verso lo sportello. Il duca di Nemours che era pure piegato, aveva anch' egli la testa davanti al cristallo. La palla ha dovuto passare solo qualche linea distante da lui. »

I Deputati sono restati col Re circa venti minuti.

DISCORSO DEL RE

« Signori Pari, e Signori Deputati!

« La Francia raccoglie i frutti del suo coraggio e della sua saviezza. Le sue istituzioni si consolidano, la sua prosperità si accresce, e nel riunirvi oggi non ho che a con-

Digitized by Google

gratularmi con voi del successo dei nostri sforzi per la felicità della nostra patria.

« Io ricevo da tutte le Potenze estere le più pacifiche assicurazioni. Il riposo del mondo sembra per lungo tempo al coperto da ogni attacco.

« Le nostre relazioni diplomatiche hanno ripreso cogli Stati-Uniti d'America il loro corso. Il trattato del 4. Luglio 1831. riceve la sua esecuzione, ed io ho luogo di sperare che nulla più turberà la buona armonia che ha per sì lungo tempo e sì felicemente esistito fra le due nazioni.

« Una momentanea differenza era insorta fra la Francia e la Svizzera. Sodisfacienti spiegazioni ci sono state date, e l'intima amicizia che unisce da tanti secoli i due paesi è oggi ristabilita.

« La penisola è tuttora disturbata da fatali dissensioni. Gravi avvenimenti han fatto vacillare le istituzioni di Madrid e di Lisbona, e la guerra civile non ha cessato di desolare la Spagna. Unito tuttora intimamente col Re della Gran-Brettagna, io continuo a far eseguire il trattato della quadruplice alleanza con una fedeltà religiosa e conforme allo spirito che lo dettò.

« Io faccio i più sinceri voti per la stabilità del Trono della Regina Isabella II., e spero che la monarchia costituzionale trionferà dei pericoli che la minacciano. Ma mi applaudisco di aver preservata la Francia da sacrifizj di cui non saprebbesi misurar l'estensione, e dalle conseguenze incalcolabili d'ogni intervenzione armata negli affari interni della Penisola. La Francia conserva il sangue dei suoi figli per la sua propria causa; e quando è ridotta alla dolorosa necessità di chiamarli a versarlo in sua difesa, non è che sotto al nostro glorioso vessillo che i soldati francesi s' incamminano alla battaglia.

« Noi abbiamo provate in Affrica perdite dolorose. Esse hanno vivamente afflitto il mio cuore. Il mio secondo figlio ha diviso, come già avea fatto il di lui fratello, i patimenti e i pericoli coi bravi nostri soldati. Se l'esito non ha corrisposto ai loro sforzi, almeno il loro valore, la loro perseveranza, e l' ammirabile loro rassegnazione hanno degnamente sostenuto l'onore delle nostre bandiere. Voi vorrete con me assicurare, in Affrica, alle nostre armi la preponderanza che dee loro appartenere, ed alle nostre possessioni una sicurezza completa.

« Un attentato ha minacciato la mia vita. La Provvidenza ha deviato il colpo diretto contro di me. Le testimonianze di affetto di cui la Francia mi ha circondato, e che voi, o signori, ora mi rinnuovate, sono la preziosa ricompensa delle mie fatiche e del mio zelo. (Vive acclamazioni.)

« Un tentativo d' insurrezione non meno insensato che criminoso, ha per qualche istante stupefatta una gran città senza però turbarne punto il riposo. Esso non ha servito che a far risaltare la fedeltà della nostra brava armata e il buono spirito della popolazione.

« L' inefficacia di tanti sforzi colpevoli comincia infine a spossare le passioni e a scoraggiare la loro audacia. Già molti odj sono stati calmati dal tempo, ed ogni giorno men duri, divengono i doveri che le circostanze hanno imposti al mio governo.

« Io ho potuto seguire il voto del mio cuore perdonando ad uomini colpiti dal rigor delle leggi, ma che ne hanno riconosciuto l'impero. Così ho creduto di poter far uso del più prezioso diritto che mi dà la Carta, senza indebolire alcuna delle garanzie dell' ordine, nè alcuno dei principj della nostra legislazione.

« Indipendentemente dalle leggi che vi sono state già presentate e che saranno sottoposte di nuovo alle vostre deliberazioni, voi dovrete occuparvi di parecchi oggetti, alcuni dei quali riguardano la mia famiglia, ed altri hanno per fine il perfezionamento della nostra legislazione.

« Le nostre finanze sono nel grado più sodisfaciente. Le rendite pubbliche eccederanno le ordinarie spese dello Stato. Misure conformi al voto manifestato nell' ultima sessione vi saranno proposte tostochè il ritorno dell' abbondanza dei capitali permetterà al mio governo di farlo.

« Le angustie commerciali che si son fatte sentire in altri paesi non hanno che debolmente influito sulla nostra interna prosperità. Alcune località soffrono per questo lato; noi deploriamo la loro condizione e ci sforziamo di mitigarla; debbo sperare che essa non sarà che momentanea e che l' incremento della ricchezza assicurerà ovunque il benessere della popolazione.

« Per accelerare questo felice resultato, e per dotar la Francia dei vantaggi che le promettono i progressi delle scienze e della nazionale prosperità, ho ordinato che un gran complesso di lavori pubblici fosse sottoposto alle vostre deliberazioni.

« Già i fondi che avete approvati per le strade dell'Ovest hanno cambiato l' aspetto di quelle contrade e distrutto il germe delle civili discordie. In questa sessione, le lacune delle vie, la navigazione dei fiumi, i canali, i porti, le strade di ferro, saranno l' oggetto di interessanti proposizioni, come pure quei monumenti e stabilimenti pubblici, che attestano ed accrescono la grandezza della Francia.

« Continuiamo, o sigg., a camminar per la stessa via; e così perverremo a fondare solidamente la felicità della nostra patria. Sostenuto dal vostro leale concorso, ho potuto preservarla da nuovi sconvolgimenti e salvare il sacro deposito delle nostre istituzioni. Uniamo viepiù i nostri sforzi, e vedremo estendersi e stabilirsi ciascun giorno l' ordine, la fiducia la prosperità, ed otterremo tutti i beni a cui ha diritto un paese libero che vive pacifico sotto l' egida d' un governo nazionale. »

Questo discorso è stato seguito da vive e prolungate acclamazioni. Il ministro dell' interno ha invitati a prestar giuramento i Deputati nominati dopo l' ultima sessione, ciò che essi hanno fatto colla solita formula.

Il ministro guardasigilli, preso l' ordine da S. M. ha proclamato che la sessione delle Camere del 1837. era aperta a

---

Estratto della parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze li 12. Agosto 1836.

A dì 12. Agosto 1836.

Delib. e Delib. attesa la pendenza del Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Natale Ruggini cui si è fatto luogo in ordine al Decreto di questo Magistrato del dì 12. Luglio 1836, per la distribuzione del prezzo dei Beni aggiudicati al sig. Giovanni Manetti, e di che in detto Decreto, dice doversi riunire siccome riunisce all' indicato Giudizio anche l' altro relativo alla distribuzione del prezzo della Casa aggiudicata al sig. Andrea Bandini col Decreto del dì 19. Agosto 1835., e Messer Luigi Ferrati che fu già incaricato degli Atti concernenti la prima procedura incarica anche degli Atti attualmente necessarj, ed assegna termine di un mese a tutti i Creditori del suddetto signor Natale Ruggini, e suo Autore immediato iscritti sopra la detta Casa ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro Crediti; spese a carico del Patrimonio Ruggini, che tassa, e liquida sommariamente in fiorini 25. e centesimi cinquanta.

E tutto mand. ec.

Firmati — *Luigi Sergardi* Aud. *» Filippo Teghini* Coad.

Estratta la presente copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze, e nella filza di Sentenze, e Decreti del mese di Agosto dell' anno 1836., e con il quale concorda salvo ec. — In quorum cc.

Questo dì 26. Agosto 1836. *F.° Cartoni.*

Per Copia conforme — *Benvenuti* Proc.

In esecuzione di Decreto proferito dal R.° Magistrato Supremo di Firenze li due Gennajo 1837. alle Istanze della sig. Orsola Masagui Vedova del sig. Dottor Pietro Bellucci come Tutrice legittima dei loro comuni figli Eredi beneficiati di detto sig. Dott. Pietro Bellucci la mattina del dì 10. Gennajo 1837. alle ore dieci antemeridiane sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto nella Casa già di attenenza della Eredità beneficiata Bellucci posta in Firenze in Via Piesolana al N. 6984. dei Mobili, Piante di Agrumi ed altro ivi esistente di pertinenza della Eredità predetta, per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore Offerente a tutte spese d'Incanti, Liberazione, Registro e quanto altro del Liberatario, e Liberatarj.

A. Pierattini Procuratore.

La mattina del dì 13. Febbrajo 1837. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prato il 20. Dicembre prossimo passato sarà esposto all'Incanto avanti la Porta del Tribunale medesimo, per essere aggiudicato al maggiore, e migliore Offerente, salva sempre l' approvazione di detto Tribunale.

Un Fabbricato, o Casamento situato all' Impruneta spettante ai figli pupilli lasciati dal fù Ferdinando Boscherini

Sarà aperto l'Incanto sopra la somma di Scudi 335. (fior. 1407.) offerti dai signori Giovanni, e Fratelli Vanni, oltre l' accollo del Censo imposto sopra detto Fabbricato, e l'adempimento degli Oneri, e condizioni, di che nella Cartella d'Incanto pubblicata, ed affissa a forma degli Ordini. *Ceccarelli.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunal Collegiale di Pistoja il dì 16. Decembre p. p. sulle istanze di Luigi Chiti verrà esposta al Pubblico Incanto di detto Tribunale nella mattina del dì otto Febbrajo p. futuro porzione di una Casa composta di Bottega e cinque stanze al terzo piano posta in Pistoja in via degli Orafi Parrocchia dello Spirito Santo sulla stima di Scudi 286. e Lire 6. resultante dalla Relazione del sig. Sebastiano Marini prodotta nel 15. detto con tutte le condizioni di che nel quaderno d'oneri. *D. A. Tedici.*

Fondo predetto e decorrendi.

Nomina Messer Luigi Capecchi per compilare gli Atti occorrenti nel predetto Giudizio di Graduatoria ed assegna a tutti i

all'Udienza del dì 12. Luglio 1836. *F. Puccinelli* Coad.

Per Estratto conforme — *D. Jacopo Piernej.*

A Pistoja il dì 2. Gennajo 1837.

Digitized by Google

Il Re ed i principi, e contemporaneamente la Regina e le principesse si sono alzate per uscire dalla sala che ha echeggiato di ripetute voci « Viva il Re! Viva la Regina! Viva il duca d'Orleans! »

In una sala contigua a quella delle sedute, S. M. ha ricevuto le felicitazioni sì dell'augusta famiglia, come di parecchi membri delle due Camere, ed una tale scena non ha mancato di essere insieme commovente e dignitosa.

I Deputati presenti alla seduta reale erano circa 350. I Pari erano in piccol numero.

All'ordine del giorno della Camera dei Pari per la sua prima seduta d'oggi, venne aggiunto l'articolo seguente:

« La Camera riceverà comunicazione dell'ordinanza reale che le deferisce la cognizione dell'attentato commesso contro la persona del Re; essa sarà chiamata a costituirsi immediatamente in corte di giustizia. »

La Gazzetta dei Tribunali fa conoscere che ancora qualunque indagine e qualunque interrogazione è stata inutile per sapere il nome del colpevole che ha attentato alla vita del Re. Alcuni dicevano che egli fosse un tale *Chantu* oppure *Chantrut*, ma nulla ha potuto finora confermare questa supposizione. La giustizia è sulle traccie di un tal Grillé cappellajo nella via San Martino, il cui nome trovasi nel cappello di felpa dell'arrestato. Al di lui arrivo nella prigione, visitato dal medico, fu trovato infetto da una di quelle malattie che vanno ordinariamente accompagnate colla più abietta miseria. Nuovamente ricercato del suo nome o almeno di quello di suo padre ha risposto. « Più tardi. » Egli affetta calma e tranquillità, e neppure un cenno di pentimento è partito dalla sua bocca.

Dei due altri individui arrestati contemporaneamente all'autore dell'attentato, e che egli dichiara di non conoscere, uno è stato già posto in libertà. (*Deb. e Monde*)

— Sono state prese delle misure per render sicura la Banca di Francia da altri tentativi con munirla di doppie ferrate. Il sig. Bouron che erasi ammalato in conseguenza dell'aggressione fattagli alla Banca medesima, si è ristabilito, e dicesi che gli azionisti non hanno trascurato di ricompensare l'energia che seppe dimostrare contro gli assalitori.

— È stata diretta al Re una memoria dai refugiati polacchi a Cahors, con la quale reclamano contro la riduzione del sussidio fattagli dal ministero dell'interno da 75. a 60. cent. per giorno, e fanno conoscere che se col primo assegno non potevan supplire ai più indispensabili bisogni della vita, tal diminuzione appena lascerà loro da comprare il semplice pane.

— Il governo francese tratta con quello di Spagna un cambio di quadri delle due scuole; il primo darebbe alla Spagna dei quadri di autori francesi dei quali scarseggia quel museo, e ne riceverebbe dei Velasquez e dei Murillo. Alcuni credono che la compensazione sarà data in contanti. (*Monde*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid annunziano che il General Alaix ed il suo esercito si ostinano a non obbedire agli ordini del Governo, non volendo il primo deporre il comando, e ricusando gli altri di ricevere qualunque altro comandante. Questa circostanza ha dato luogo a gravi sospetti contro quel Generale.

Il *Memorial de' Pirenei* in data di Bajonna 24. Dicembre dice che due ufiziali superiori al servizio di Don Carlos, incaricati di una missione, sono arrivati in Francia.

Lettere ultimamente ricevute da Cabra e da Cordova portano che D. Francesco Diaz Morales ed i brigadieri Linter e Puentes, fatti prigionieri dalla banda di Gomez sono riusciti a sottrarsi. Nulla si sa di Bertrand de Lis figlio. Un proclama del comandante generale della provincia pubblicato ultimamente dichiara cessato lo stato di assedio, soppressa la commissione militare e disciolti i corpi mobili.

Una reazione ha immediatamente seguito la ritirata di Gomez dall'Andalusia. Un gran numero di persone, secolari ed Ecclesiastiche, dovevano essere arrestate, ma molte hanno potuto salvarsi sopra piccoli legni che incrociavano verso la costa. Vi è stato qualche spargimento di sangue in seguito della nota disobbedienza della divisione di Alaix che ha impedita la completa disfatta di Gomez. Il popolo in diverse Città di Provincia si è portato ad eccessi contro persone accusate o a ragione o a torto, di carlismo, di tradimento, e di colpevoli intelligenze con quel Generale.

— Fra le notizie biografiche dei luogotenenti di Don Carlos che trovansi in un Giornale, non sarà discaro ai lettori l'avere le seguenti.

Don Miguel Gomez ha 40. anni; è piccolo, vivace nelle mosse, e di fisonomia cogitabonda. Al fuoco dei suoi sguardi al movimento delle sue labbra si giudica facilmente che il suo animo è preoccupato. Sotto Ferdinando egli era capo di un battaglione di volontarj realisti.

Cabrera è di Tortosa provincia di Tarragona. È un giovine che finiva i suoi studj religiosi quando le provincie Basche insorsero; egli lasciò lo stato Ecclesiastico, prese una spada e raccolse subito una *guerriglia*. Nella sua vita abituale egli rassomiglia piuttosto a un agente di Cancelleria che a un capo di banda. (*Monde*)

AUSTRIA

Vienna 28. Dicembre

(Dall' Osservatore Austriaco del 29. Dicembre.)

Nel giorno di lunedì, 26. del corrente mese, ebbe luogo la solenne richiesta della mano della serenissima Arciduchessa Maria Teresa Isabella figlia maggiore di S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo, per S. M. Ferdinando II. Re del Regno delle Due Sicilie, col mezzo del sig. marchese Gagliati nominato a questo effetto dalla predetta Maestà, a suo ambasciatore plenipotenziario.

A tal fine il sig. ambasciatore si portò primieramente alle ore 11. di mattina, all'udienza presso S. M. l'Impera-

---

Deliberò Deliberando » Increndo alle istanze presentate per parte di Giovanni Nesti del Popolo di Vignole con la scrittura sig. Domenico Del Piatta suo fratello, con la scrittura esibita il Rocco Del Piatta di Firenze che ne fù nominato Compratore dal Creditori inscritti a carico del rammentato Vettori e suoi Autori il termine di qui mese ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Castel Fiorentino de' 29. Dicembre del caduto Anno 1836. ad Istanza del sig. Gaetano Ferroni Agente di Campagna domiciliato in detto luogo nella sua qualità d'Economo ed Amministratore dei Beni ceduti da Sebastiano, e Giuseppe padre, e figlio Castellacci, e come Procuratore ex mandato dei Creditori dei suddetti Castellacci sarà esposto al pubblico Incanto nella mattina del dì 11. Febbrajo 1837. avanti la porta del predetto Tribunale di Castel Fiorentino gl'infrascritti Beni sopra la stima di Scudi tremila settecento quattro, lire cinque, soldi sedici, e denari otto, pari a Fiorini 15,550. 30. dichiarata nella Relazione, e stima del Perito sig. Pietro Baccetti de' 19. Dicembre detto per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente prima in un sol Lotto, e quindi in tre Lotti separati, e con gli oneri, e condizioni, che resultano dalla Cartella d'Incanti esistente colla Relazione del Perito negl'Atti del ridetto Tribunale di Castel Fiorentino.

BENI DA VENDERSI

Una Casa padronale posta nel Popolo di S. Maria a Lungo Tono, Comunità di Castel Fiorentino di numero ventidue stanze compresa la Stalla, Rimessa, e Cantina, ed a contatto di questa vi è la Capanna, Concimaja, Tinaja, ed Aja murata con suoi resedi.

E tre Tenimenti di Terra lavorativa, vitata, ulivata, pioppata e nuda, che formavano l'antico Podere dei Praticelli posti nel suddetto Popolo, e Comunità latamente descritti, e confinati nell'antedetta relazione, e stima Baccetti.

I suddescritti Beni sono gravati dell'annuo Canone di Scudi venti, pari a Fiorini 84. dovuto al Rettore pro tempore della Cappella dell'Assunzione di Maria Vergine posta nella Chiesa Parrocchiale di S. Jacopo Sopr'arno di Firenze.

Vincenzio Neri Procuratore.

Il sig. Leopoldo Alfani Possidente domiciliato al Galluzzo rende noto al Pubblico che resta inibito agli infrascritti suoi Contadini, Luigi Billi e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » Pian d'Ema »; a Vincenzio Biscioni e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » Galluzzo di Sopra »; a Vittorio e Pietro fratelli Aliani Lavoratori al Podere denominato » Galluzzo di Sotto », tutti e tre posti nel Popolo di S. Felice a Ema, Potesteria del Galluzzo; a Vincenzo Marchini e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » Le Musole », posto nel Popolo di S. Alessandro a Giogoli, Potesteria suddetta; a Domenico Zannetti, soltanto Soccio di Bestiami, al Podere denominato » Palazzo »; a Leopoldo Lorini Lavoratore al Podere denominato » Verginio »; a Giuseppe Cresci Lavoratore al Podere denominato » Granocchiaja seconda »; a Giuseppe Pruneti e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » La Villa »; a Sabatino Bandinelli e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » Granocchiaja prima », tutti e cinque posti nel Popolo di S. Stefano a Lucignano, Potesteria di Montespertoli; a Luigi e Domenico Meniconi e loro famiglia Lavoratori al Podere denominato » Monteffi »; a Luigi Piazzesi e sua famiglia Lavoratori al Podere denominato » Podere Nuovo » tutti e due posti nel Popolo di Monteffi, Potesteria di Figline, qualunque Contrattazione di Compra e Vendita tanto di Bestiami, Strami di qualunque specie, Tritelli, Crusche ec. e quant'altro concerne la coltura dei Terreni da Essi lavorati ec., protestandosi, che senza il consenso in scritto del detto signor Alfani, di non riconoscere per valida ed obbligatoria qualunque Contrattazione che verrà fatta dai detti suoi Lavoratori.

I sigg. Lodovico, e Capitano Conte Stefano Andreozzi fra Essi Fratelli possidenti domiciliati in Giuncarico rendono noto al Pubblico che non riconosceranno mai per valida qualunque contrattazione che Teodoro Banchetti di Ravi fosse per fare delle Bestie Vaccine che ritiene in soccida da Essi, senza il loro consenso ec.

Digitized by Google

tore all'oggetto di presentargli le sue credenziali, e di avere dalla M. S., come capo della serenissima casa arciducale, l'adesione per eseguire le pratiche onde ottenere la mano della giovane Arciduchessa, e quindi si trasferì all'udienza presso S. M. l'Imperatrice. Poscia il sig. ambasciatore si recò al palazzo del serenissimo Arciduca Carlo, dove S. A. I. lo ricevette solennemente nel mezzo al suo corteggio, e lo stesso sig. ambasciatore compì l'incarico avuto verso S. A. I. come Padre, e verso S. A. I. la medesima Arciduchessa Maria Teresa, cui presentò il ritratto del Re suo Signore, riccamente adorno di brillanti.

Alle ore 12. e mezzo S. M. l'Imperatore si è degnato di far eseguire all'Arciduchessa nella sala privata delle conferenze l'atto di renunzia prescritto nella serenissima Casa arciducale, al quale solenne ufficio assistettero come testimoni, tutti i consiglieri intimi qui presenti, il nostro principe Arcivescovo, e l'ambasciatore reale siciliano. Nella sera le LL. MM. ricevettero in un circolo a tal intuito tenuto il serenissimo Arciduca Carlo, e la serenissima Arciduchessa sua figlia, e dopo il concerto di Corte, seguirono le felicitazioni delle supreme cariche, del corpo diplomatico, e di tutta la nobiltà ammessa alla Corte medesima.

Oggi 28. dicembre S. A. I. l'Arciduca Carlo in compagnia della serenissima promessa Sposa, è partito alla volta di Trento, dove giungerà ad incontrarla il reale suo Sposo, e dove, conformemente ai desiderj di S. M. il Re delle due Sicilie, sarà personalmente celebrato il solenne matrimonio.

(Ver.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7. Dicembre

S. A. il Sultano è qui ritornato nel giorno 3. a bordo del legno a vapore austriaco la *Maria Dorotea*, dalla gita fatta a Nicomedia, dove prese in considerazione i cantieri il nuovo kiosco, la caserma, e la moschea fatta costruire da Ahmed pascià. Il Sultano fu accompagnato in questo viaggio, oltre due principi suoi figli, anche dai suoi due generi, Halil pascià, e Said pascià, dal grande ammiraglio Fewzi pascià, e da un numeroso seguito, composto di circa cento persone. Ritornato il Sultano nel suo palazzo di Beschiktasch, fece chiamare a se il capitano Ford, comandante della *Maria Dorotea*, ed altri uffiziali di marina esteri, cui regalò diverse tabacchiere ricchissime, e borse di denaro.

— L'Ambasciatore Imperiale Russo, sig. de Butenieff, ebbe oggi un udienza dal Sultano, onde consegnargli la risposta di S. M. l'Imperatore Niccolò, alla lettera con cui l'A. S. testificò l'interesse che prendeva all'infortunio cui S. M. soggiacque nell'ultimo viaggio.

— In seguito al desiderio esternato da S. A., gli alti impiegati di Stato si serviranno in avvenire di carrozze europee per recarsi alla Porta ed alle loro diverse cancellerie. I pascià, i ministri di prima classe e i due kapiaskere devono aver anche ottenuto il privilegio di andare a quattro cavalli. Una conseguenza assai benefica e necessaria deriverebbe da questa innovazione, e potrebbe esser quel provvedimento un miglioramento indispensabile nel selciato delle strade di Costantinopoli.

Firenze 6. Gennajo

L'I. e R. Accademia dei Georgofili, terrà la sua Solenne Adunanza la mattina del dì 8. Gennajo, a ore undici.

AVVISI

In questa sera 7. Gennajo corrente sarà aperto a Benefizio della pia Casa di Lavoro l'I. e R. Teatro degli Intrepidi detto volgarmente il Teatro Nuovo.

Una signora Inglese, di rispettabile condizione, proveniente da Londra, ha alcune ore del giorno disoccupate, che desidererebbe impiegare con qualche signora Italiana, che volesse esercitarsi nella lingua Inglese — Essa si impegna anche d'instruire una signorina dietro la ricompensa di un appartamento ammobiliato per di lei uso — Recapito per la medesima al sig. Giuseppe Molini Librajo in Via degli Archibusieri, ove possono esserle indirizzate le lettere franche di porto.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'I. e R. Uffizi Corti trovasi vendibile:

TOMMASINI G. *Della Infiammazione, e Febbre Continua*, considerazioni *Patologiche-Pratiche*, Vol. 1. in 8.° a due colonne 1836., paoli 8.

ZIMMERMAN GIANGIORGIO. *Morali influenze della Solitudine, sopra lo Spirito ed il Cuore*, Vol. 1. in 18.°, 1836., paoli 4. e mezzo.

KEMPIS TOMMASO. *Della Imitazione di Cristo*, nuova edizione, Volumi 1. in 32.° con rame, 1836., paoli 1. e mezzo.



IL PACCHETTO A VAPORE

(TOSCANO)

IL LEOPOLDO SECONDO

Della Forza di 140 Cavalli

ITINERARIO PER IL MESE DI GENNAJO 1837.

Partenze		Arrivi	
Gennajo 8	da Marsilia	*Gennajo* 9	a Genova
" 10	da Genova	" 11	a Livorno
" 11	da Livorno	" 12	a Civitavecchia
" 12	da Civitavecchia	" 13	a Livorno
" 13	da Livorno	" 14	a Genova
" 14	da Genova	" 15	a Marsilia

Firenze 2. Gennajo 1837. PIETRO GRILLI.

Pacchetto a Vapore

(TOSCANO)

MARIA ANTONIETTA

DELLA

PORTATA DI 550. TONNELLATE

Il nostro Corrispondente ci avvisa in data del 4. corrente della prima sortita di Darsena del Pacchetto a Vapore Toscano la MARIA ANTONIETDA nei seguenti termini

Jeri a 11. ore antimeridiane abbiamo avuto il bello Spettacolo della prima sortita dal nostro Porto del Pacchetto a Vapore la MARIA ANTONIETTA della portata di 550. tonnellate accompagnata dal LEOPOLDO SECONDO della stessa forza. Una numerosa Società erasi riunita a Bordo di questi due Pacchetti appartenenti alla Compagnia Toscana. Il molo era coperto da una folla di Spettatori accorsi da tutte le parti della Città per osservare questa interessante escursione.

Sembrava da principio che il LEOPOLDO SECONDO indicasse più velocità nel suo Cammino, ma ben presto le macchine della MARIA ANTONIETTA avendo preso tutto il loro movimento, essa sorpassò il primo, e mantenne costantemente la superiorità del suo cammino per tutto il tempo che durò questa escursione, che non fu meno di due ore. Tutti gli assistenti furono convinti che essa deve questo vantaggio di celerità alla sua costruzione svelta, ed alla maggior lunghezza del suo scafo.

La reputazione giustamente meritata che si è acquistata il LEOPOLDO SECONDO da nove mesi che è in attività di servizio è una garanzia per il Pubblico che la MARIA ANTONIETTA non li cederà in nulla nel servizio regolare, che essa imprenderà unitamente al medesimo per il trasporto di Passeggieri, e Mercanzie da Marsilia a Malta, e viceversa.

Firenze 5. Gennajo 1837.

Prezzo Corrente
DI DIVERSI GENERI

Grano Gentile	L. 15. — a 16. —		
Detto Grosso	„ 14. — a 14. 1/2		
Detto Duro	„ 14. — a 15. —		
Detto Civitella	„ 15.		
Fave Marzuole	„ 10. 1/2 a 11. —		... Il Sacco.
Dette Vernine	„ 10.		
Fagioli Bianchi	„ 15. — a 16. —		
Lupini	„ 8.		
Avena	„ 6. — a 6. 1/2		
Olio fine	„ 40.		
Detto da bruciare	„ 35. — a 36. —		..... Il Barile.
Detto Lavato	„ 28.		
Sevo Strutto	„ 38. 2/3		... Le Lib. 100.
Lardo in Botti	„ 38.	in Città e L. 36. 1/2.	fuori.
Detto in Vessiche	„ 40.	„ „ 38. —	Idem.
Pelli Agnelline di Firenze	„ 140.		
Dette di Toscana assortite	„ 135.		Le Num. 100.
Dette Caprettine, idem	„ 150.		
Carni Bovine	„ 46. — a 50. —		
Dette Porcine	„ 30. 1/2		Le Lib. 100.
Coccole di Ginepro	„ 6.		La B. di st. 6.
Giuggiolo Toscano	„ 26.		
Tartaro bianco crivellato	„ 42.		
Detto rosso, idem	„ 35.		
Detto bianco in sorte	„ 35.		Le Lib. 100.
Detto rosso, idem	„ 30.		
Stracci in sorte	„ 22.		
Cappelli di Paglia	„ 18. — a 22. —		... Il Num. 40.
Fioretti	„ 35. — a 40. —		... Il Num. 50.
	„ 80. — a 90. —		... Il Num. 60.
Seta Greggia Calabrese	„ 25. — a 26. —		
Detta Organzin	„ 33. — a 34. —		
Detta Trama	„ 28. — a 29. —		... La Libbra.
Detta Tratta a Croce	„ 29. — a 30. —		
Detta Greggia di Romagna	„ 24. — a 25. —		

Digitized by Google

N. 4. Anno 1837.

dan. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

(Martedì 10. Gennajo)

FRANCIA

Parigi 30. Dicembre

Sono quattro giorni che il cattivo stato delle strade ha impedito il regolare arrivo di diverse valigie postali; anche il mare dev'essere stato burrascoso, giacchè non sono per anche giunti i fogli di Londra che si aspettavano lunedì. Questo ritardo desta qualche inquietudine, e dà luogo a sinistre congetture, cui però può opporsi il silenzio dei fogli officiali.

— Jeri la Camera dei Deputati ha nominato presidente il sig. Dupin, e vicepresidente il sig. Jaqueminot.

— Il gen. Coletti ministro di S. M. il Re della Grecia ha presentate a S. M. il Re de' Francesi le lettere di notificazione del matrimonio contratto dal suo Sovrano.

— S. M. il Re ha fatto cantare nella Cappella delle Tuilleries un *Te Deum* in rendimento di grazie per lo scampato pericolo, e vi è intervenuto con tutta la R. Famiglia.

— Fino di jeri il nome dell'assassino che attentò alla vita del Re è conosciuto, e la sua identità è constatata da irrecusabili testimonianze. Egli chiamasi *Meunier* figlio unico del sig. Meunier proprietario a *La Chapelle-Saint-Denis*, ove questi ha esercitato per lungo tempo la professione di commissionario di trasporti. È pure nipote del sig. Champion aggiunto del *maire* della Villette.

Meunier era stato impiegato come lavorante presso il sig. Lavaux sellajo nella via Montmartre, ove aveva lavorato per circa due anni. Da quindici giorni in poi aveva egli lasciato il sig. Lavaux, che è pure suo cugino, ed erasi ritirato in un piccolo quartiere poco distante.

Questi particolari sono stati somministrati dal sig. Barrè già sellajo, attualmente negoziante, e zio del colpevole. Dicesi che tostochè si sparse per Parigi la notizia dell'attentato, Barré provò vive inquietudini non avendo fin dal giorno avanti rivisto suo nipote e conoscendone il carattere esaltato; parlò a parecchie persone dei suoi timori, e si decise finalmente a dirigersi all'autorità per farsi confrontare coll'arrestato. Questo confronto ebbe luogo jeri mattina e confermò i sospetti del negoziante che riconobbe il nipote.

Alla vista (dice la *Gazzetta dei Tribunali*) di questo disgraziato, per cui Barrè aveva la tenerezza di un padre, egli sentì mancarsi e proruppe in lacrime. *Meunier* testimone del dolore del suo zio non potè comprimere esso pure la sua emozione; e quando il sig. Barrè gli rappresentò l'enormità del suo delitto e le conseguenze terribili che ei deve attenderne, *Meunier* impallidì e potè appena reggersi in piedi. Scorsi però i primi momenti *Meunier* riprese la sua fredda tranquillità manifestando l'assenza di ogni ombra di pentimento. È generalmente riconosciuto esser egli sprovvisto di educazione, di che è prova pure il suo scorretto modo di esprimersi.

Dopo la sua ricognizione però un qualche notabile cambiamento si è osservato nel suo morale; jeri egli sembrava come colpito da stupidezza ed annichilato dall'idea stessa del suo delitto, rispondendo con indiferenza a tutte le domande che gli venivano indirizzate: « Fate, pensate, credete tutto ciò che volete; io sono colpevole o non lo sono; ho dei complici o non ne ho; non ho niente da dirvi e vi lascio fare. » E similmente in altre secondarie circostanze dava a credere o che le sue facoltà intellettuali fossero alterate, o che volesse a bello studio ingannare con dimostrazioni puerili.

Oggi le sue risposte agl'interrogatorj del sig. Zangiacomi hanno, dicesi, una certa connessione; e vuolsi che i primi resultati dell'istruzione diano a sperare che la giustizia saprà la verità e conoscerà il centro da cui partono questi orribili delitti.

L'assassino venne trasferito martedì sera alla *Conciergerie* in un *fiacre* scortato da un forte distaccamento d'infanteria e da una diecina di guardie municipali. Un giornale aggiunge che ivi fu confrontato ancora con suo padre Stamattina a 8. ore è stato trasferito dalla Conciergerie al Luxembourg.

Nella giornata sono stati arrestati parecchi individui presunti membri di società alle quali supponesi appartenere *Meunier*. L'istruzione è incominciata e sarà proseguita con celerità e fermezza. Il gen. Athalin ha ricevuto il zio di *Meunier* ed ha avuto con esso una lunga conferenza; ma l'udienza che questi sperava di ottenere dal Re non gli è stata conceduta, poichè essendo ormai l'affare delegato alla Corte dei Pari, il Re non può intervenirvi che dopo la Sentenza.

Molte particolarità relative alla circostanza dell'attentato vengono aggiunte dai giornali, parte in rettificazione e parte in schiarimento di quelle che si annunziarono in principio.

Il colpevole erasi collocato dietro al porta-bandiera della guardia nazionale, calcolando, per quel che sembra, che il Re in quel punto dovesse sporger la testa in fuori per fare il consueto saluto.

Poco prima dell'arrivo del corteggio reale *Meunier* erasi fatto notare per una soverchia irrequietezza onde poco mancò che non fosse discacciato da quel posto.

Sembra che qualche minuto secondo di accidentale ritardo l'obbligasse a sparare il colpo non in linea retta, ma obliquamente; la palla attraversò la carrozza quasi diagonalmente dal lato destro posteriore al lato sinistro anteriore, ove ne restò colpita la lanterna; ma poichè la palla stessa alquanto sfigurata fu trovata dietro al cuscino cui appoggiavasi il duca di Nemours, collocato in faccia al duca d'Orleans che era alla sinistra di S. M., perciò i periti hanno giudicato che essa nell'attraversare il cristallo si dividesse in due parti, una assai piccola che investì l'altro cristallo, e la lanterna sinistra e si sperse, l'altra che restò morta nel cuscino. Insomma il colpo striscì, dice anche il *Moniteur*, sul petto del Re, e passò fra le teste del principe di Joinville (che gli era in faccia) e del duca di Nemours.

Meunier era in quell'occasione miserabilmente vestito, avendo sotto gli stivaletti un calzerotto bianco ed uno turchino, e due camicie in dosso, una assai sudicia e l'altra pulita; ma tal costume rilevasi non esser coerente alla sua condizione, poichè la di lui famiglia è sufficientemente comoda, ed il suo guadagno personale era di 1000. franchi l'anno. In tasca non gli fu trovato neppure un soldo, ma soltanto alcuni piccoli frammenti di carta scritta ed insigni-

Digitized by Google

ficante, due pipe di terra rotte, e del tabacco da masticare.

Egli persiste nel dire che non ha veruna complice, e che non ha fatto che seguire un filo d'idee nato e fomentato nella sua mente, da dieci anni a questa parte, dalla lettura dell'Istoria di Francia. (*Galig. e Monde*)

—La Contessa di Toreno giunta a Parigi venne presentata dal conte di lei sposo a S. M. il Re ed alla famiglia reale.

Trovasi pure in Parigi lord Lyndurst, già cancelliere, ed uno dei capi del partito *tory*, ed è stato ricevuto con ogni distinzione a Corte e nei circoli ministeriali.

Il maresciallo Clausel è aspettato a Parigi il 2. gennaio. Dicesi che anche il gen. Letang sia stato richiamato.

—Lettere d'Affrica annunziano che Achmet-Bey ha spaventato Costantina con varie esecuzioni ed altre rigorose misure, per cui un certo numero di abitanti ha lasciato la città. Il bey vuol fare costruire nuove fortificazioni e fa larghe promesse agli europei che volessero accettare la direzione dei lavori. Supposto ancora che possa trovare abili ingegneri, non è facile che gli resti il tempo di eseguire i suoi disegni.

Una lettera di Tunisi parlando della missione eseguita dal signor de Rancè presso il bey di quella città, dice che avendo essa l'oggetto di ricevere nuove assicurazioni di amicizia e protezione pei francesi nel caso che la presa di Costantina avesse eccitato qualche fermento nel popolo tunisino, il bey s'impegnò ancora di consegnare Achmet quando si fosse ritirato nel territorio di Tunisi e di far sorvegliare il confine per impedire alle tribù tunisine di riunirsi alle truppe di Achmet. Il *Giove* aveva ordine di stanziare a Tunisi per qualunque evento. (*Monde*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Un decreto reale controfirmato dal ministro Antonio Lopes Vierra de Castro divide come segue i possessi coloniali del Portogallo:

« I dominj dell'Affrica formeranno tre governi generali ed uno particolare, cioè: Del Capo Verde, che comprenderà l'arcipelago di questo nome, e due punti situati sulla costa di Guinea; d'Angola, che si comporrà del regno di questo nome, di Banguela e di tutti i punti dell'Affrica occidentale australe, appartenenti alla Corona portoghese; e di Mosambico che abbraccierà tutti i possessi portoghesi nell'Affrica orientale. In quanto alle isole di S. Tommaso e del Principe, formeranno un governo particolare, dal quale dipenderà il forte di S. Gio. Batista d'Ajuda. I dominj asiatici formeranno un altro governo generale, sotto il nome di Stati delle Indie. In ciascuno di questi governi, l'amministrazione superiore sarà affidata ad un governatore generale, dal quale saranno dipendenti tutte le altre autorità. Gli stessi onori accordati ai capitani generali saranno attribuiti a questi dignitarj. Seguono le disposizioni dell'ordinanza del 7. Settembre 1836., che regolano tutti i punti d'amministrazione interna in questi possessi.

Corrispondenze particolari di Lisbona, del 17. Dicembre, rappresentano la capitale ed il paese in uno stato di tranquillità quasi perfetta. Non è probabile che sia modificato il ministero prima dell'apertura delle Camere. Il tesoro però è tuttora esausto. Gl'impiegati di varie amministrazioni non ricevon le loro paghe, e la estrema loro discrezione nel non lagnarsi almeno manifestamente, è una felice circostanza pel governo, preoccupato da tante cure. (*Monde*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La Seduta delle Cortes del 20. Dicembre fu occupata per la maggior parte dalla discussione sul *veto* della Corona. Il sig. Vila dichiarò non poter ammettere il *veto assoluto* se la Commissione non dava categoriche spiegazioni. — Il sig. Arguelles membro della Commissione sostenne il *veto assoluto* dicendo che la responsabilità dei ministri, sotto un regime di legalità, e colla libertà delle stampa, ne garantiscono bastantemente contro l'abuso. Dopo qualche osservazione in contrario del sig. Diez, la discussione fu aggiornata all'indomani.

Circolava a Madrid qualche sinistra voce, di cui non si conosceva l'origine, sulla presente condotta del gen. San-Miguel, il quale avrebbe ricevuto l'ordine di marciare verso la Navarra all'oggetto di fare una diversione utile a Bilbao, e prendere una parte attiva nelle operazioni combinate da quella parte, ma non avrebbe eseguite tali disposizioni. Se il fatto è vero (dice l'*Eco*) egli si sarebbe addossata una grave responsabilità.

La *Gazzetta* del 20. riporta circa a Bilbao fatti che già si conoscono; ed annunzia che la banda del *Cabecilla* Jurado è stata disfatta dal Capitano Comandante la colonna della provincia di Cordova.

Le ultime Lettere di Burgos asserivano che lo scoraggiamento dei carlisti davanti a Bilbao era estremo, mentre il rigore della stagione, e le privazioni d'ogni genere cagionavano una gran mortalità nelle loro truppe nè permettevano di contare sul ristabilimento dei feriti. I capi dell'armata avevano preso, dicesi, delle misure per impedire qualunque corrispondenza frai soldati e le loro famiglie, temendo un'ammutinamento.

Le stesse lettere annunziavano che la divisione portoghese partita da Valladolid si recava a marce forzate verso il Nord, apparentemente per rinforzare Espartero e prender parte all'affare generale che sembrava inevitabile, o almeno inquietar Gomez perchè non possa effettuare la diversione propostasi.

Le lettere di Bajonna del 24. dicembre dicono che Alaix era giunto nella Valle di Mena con 1500. uomini e che dovea riunirvene fino a 4000.

Scrivono da Durango che Gomez dopo una lunga conferenza avuta con Don Carlos ripartì per Orduna ove aveva lasciate le sue truppe. Aggiungesi che tutto indica la prossimità di un azione generale.

Un dispaccio telegrafico però in data di Bajonna 24. dicembre a ore 5., giunto il 29. a Parigi così si esprime:

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno increndo alle Istanze del sig. Luigi Frullini di professione Mugnajo domiciliato in questa Città ha dichiarato il di Lui Fallimento riservandosi di stabilire altra volta il giorno dell'apertura del medesimo, Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli Effetti, Libri, e Carte spettanti al sig. Luigi Frullini, Che il medesimo sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed a questo fallimento ha nominato Agente il sig. Gaetano Vestri.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 23. Dicembre 1836. *L. Chiocchini* Cancelliere.

A dì 14. Dicembre 1836.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze,

Delib. Delib. sulle istanze avanzate in atti con scrittura di questo giorno per parte del sig. Andrea Vanni come Curatore del sig. Francesco Ciapetti sottoposto ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori immediati, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi dei Beni stati venduti da detto sig. Andrea Vanni NN. al pubblico Incanto di questo Magist. ed acquistati in Compra dai sigg. Angiolo Mori, Pellegrino Ricceri, e Vincenzo Ricci come dai respettivi pubblici istrumenti de'30. Settembre 7. e 13. Dicembre 1836, rogati Ser Vincenzo Guidi deputa Messer Domenico Bacci in Procuratore alla Graduatoria stata come sopra ammessa, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori iscritti del signor Francesco Ciapetti e suoi Autori immediati ad aver prodotto nelle solite forme i titoli atti a concludere la legale qualificazione dei loro Crediti respettivi.

E tutto mandans ec.

Firmati. (*Carlo Cantini* And. *F. Cartoni* Coad.
(*Pietro Canovai* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Dante Prezziner* Proc.

VENDITA COATTIVA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunal Collegiale di Pistoja il dì 12. Agosto 1836, e ad istanza del sig. Atto Biagini possidente e Negoziante domiciliato nella Città medesima, rappresentato da M. Iacopo Piermei, si fa pubblicamente intendere come nel dì diciotto Febbrajo 1837. a ore undici antemeridiane avanti la Porta esterna del suddetto Tribunale di Pistoja sarà proceduto al primo incanto dei seguenti beni espropriati a danno dei sigg. Luigi, D. Francesco e Cesare tra di loro fratelli e figli del fù sig. Dott. Alessandro Pollacci possidenti domiciliati nel Popolo di Casal Guidi, cioè

Beni spettanti al sig. Luigi Pollacci.

1.° Lotto — Un Podere intersecato dalla via di Casi, denominato il Podere della Vergine, posto nel Popolo di Casale Potesteria di Serravalle, stimato del valore di scudi milleottantanove, soldi 6. e den. 8., pari a fiorini 4574.

2.° Lotto — Un'Appezzamento di terra posto come sopra luogo detto Corbajo, stimato scudi centosessantadue lire 4. 13. 4., o fiorini 683, e cent. 20.

3.° Lotto — Appezzamento di terra boschiva nel Popolo di Montemagno Potesteria di Tizzana luogo detto Scopetana, stimato scudi 150, o fiorini 630.

Beni del sig. D. Francesco Pollacci.

4.° Lotto — Porzione di un Podere denominato Catavoli, Potesteria di Serravalle, con Casa rurale, e porzione di Padronale, e Portici ed altre sue appartenenze, stimata scudi milleottantacinque soldi 6, e den. 8. o fiorini 4557. e cent. 20.

5.° Lotto — Un Podere intersecato dalla Gora del Mulino, con Casa e annessi posto come sopra, in luogo detto il Morone, stimato scudi ottocentoventisei lire 5. 12. — o fior. 3472. e centesimi 56. Beni del sig. Cesare Pollacci.

6.° Lotto — Un Podere con Casa ed altre sue appartenenze,

Digitized by Google

« Nulla di nuovo fino al 22. rispetto a Bilbao. I carlisti colla loro artiglieria d'assedio sono postati davanti ad Espartero. Alaix è giunto ad Ona con 4. a 5. mila uomini. La divisione di Gomez è rimasta in osservazione ad Ordana. »

La *Sentinella de' Pirenei* riporta d'altronde un paragrafo di lettera di Madrid in data del 17. che renderebbe inesplicabile, senza qualche fatto intermedio, la parte che il gen. Alaix sembra nuovamente chiamato a sostenere.

« Il dì 16. (dice la lettera) giunse qui il brigadiere Diego Leon, obbligato ad abbandonare il corpo di cavalleria che comandava sotto Alaix per non prender parte a un delitto senza nome e senza esempio nella nostra storia militare. Ora (prosegue) che Alaix si è smascherato tutto dee temersi dalla sua divisione, fuorchè peraltro la diserzione in massa verso il campo carlista, ove troverebbe il rigore e la disciplina militare che essa odia tanto, ed ove il suo capo colpito d'infamia cesserebbe d'avere sopra di essa l'usata influenza. »

Leggesi in altro foglio della Capitale: « Il Governo nulla ha risoluto ancora relativamente ad Alaix. Questa lentezza è imposta dalla politica. Alaix potrebbe essere colla sua divisione utilissimo all'armata di Espartero, e forse attendesi che il generale dimostri, in questa circostanza, una devozione tale alla Regina da far dimenticare la sua insubordinazione.

Le ultime lettere di Madrid sono del 21. dicembre. Narvaez non aveva ancora abbandonata la Capitale. Si attendevano con ansietà le notizie di Barcellona e di Cadice, ove si erano manifestate disposizioni turbolente.

(F. Fr. e Gen.)

GERMANIA

Francfort 30. Dicembre.

Jeri sera giunsero in questa città le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia, provenienti da Oldemburgo, e presero alloggio col loro seguito all' *Albergo d' Inghilterra.*

(Ver.)

TURCHIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale*:

A motivo dei terribili progressi della peste, il Gransignore riunì negli ultimi giorni di Novembre un Divano straordinario a cui assistettero il Scheik Islam, tutti gli Ulema, e tutti i Ministri. Il Sultano entrò nella Sala dell' *Assemblea* e fatta l'esposizione delle spaventevoli sciagure da cui la capitale era infestata, domandò in qual modo tutta l'Europa sia immune dalla peste, mentre il suo Impero era vittima di quel contagio? Gli Ulema risposero: ciò avvenire, perchè in Europa s'introdussero leggi sanitarie proibite dal Corano. Il Gransignore ordinò allora al Scheik Islam di citare i passi del Corano che parlano della peste, e della contagione. E dopo la discussione, ch'ebbe luogo sopra la possibile interpretazione dei passi suddetti, il Sultano incaricò lo stesso Scheik Islam di pubblicare un Fetwa, onde dar mano all'opra con ogni vigore per erigere in tutto l'Impero instituti di quarantina e di sequestro. Questa eroica riforma fa concepire la speranza di un migliore avvenire, se non vale a porre un riparo alle attuali stragi che la malattia và continuamente facendo.

(G. V.)

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 4. Gennaio.

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Clementina principessa di Salerno, è giunta in questa città alle 11. e tre quarti antimer. proveniente da Vienna, ed ha preso alloggio all'Albergo della *Torre di Londra.* L'A. S. I. R. proseguirà domani mattina il suo viaggio alla volta di Trento.

S. A. R. il principe di Salerno, partito da Vienna colla Arciduchessa sua Sposa, giunto che fu a Treviso, passò a Venezia per incontrare il suo augusto Nipote, S. M. il Re delle due Sicilie.

(Ver.)

STATO PONTIFICIO

Ancona 21. Dicembre.

Jeri l'altro ebbe pratica la gabarra francese l'*Agata*, che da qualche giorno aveva gettata l'ancora in questo porto; essa ha recato sei ufiziali in sostituzione di quei che son partiti o morti di *cholera.* — Sul finire del corrente essa imbarcherà 300. congedati, e ripartirà per Tolone. Accertasi che nel gennaio venturo, verrà altra gabarra con nuovi rimpiazzi. Attendesi da un giorno all'altro il generale barone di Gazan, sostituito al gen. Coubieres, il quale non metterassi in viaggio che all'arrivo del suo successore. — Da qualche giorno è giunto in questa città il generale Gordon al servizio della Grecia; esso si è imbarcato questa mattina sul vapore jonio, e ritorna in Atene a riprendere le sue funzioni.

Accertasi che il vapore inglese la *Medea*, verrà in breve ad Ancona, onde imbarcarvi S. M. Ottone, e la sua Sposa per condurli in Grecia.

Scrivono da Atene che fino dal 1.° ottobre si è principiata l'escavazione nella pittoresca rocca dell'Acropoli, sotto la direzione del greco M. Pittaki, e di già si è scoperto un monumento designato sotto il nome di pinacoteca, sala nella quale gli Ateniesi collocavano i quadri dei loro più famosi pittori; si sono pure scoperte le colonne d'ordine jonico che facevano parte di un vestibolo, ed una dozzina di grossi pezzi di marmo.

(Ver.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3. Gennaio

Il *cholera* è nell'ultimo periodo della sua decadenza, non verificandosi che due o tre nuovi casi al giorno.

— Domenica 1. corrente S. M. il Re N. S. partì per Manfredonia ove s'imbarcherà per Venezia e di là passerà a Trento a ricevervi l'augusta sua Sposa. La stagione è molto migliorata. Secondo le notizie itinerarie della stessa S. M., essa riposò domenica ad Avellino, lunedì a Foggia, e oggi sarebbe giunta a Manfredonia.

(Lett.)

---

posto nei Popoli di Casale e Montemagno, denominato il Podere della Querce, con stima di scudi duemilasettecentoquattro lire 2. 18. e 6. pari a fiorini 11358. e cent. 56.

I detti Beni più latamente descritti nella Relazione del dì 26. Marzo 1836. emessa dai Periti signori Salvador Tesi, Francesco Gualtierotti e Giuseppe Spagnesi, saranno esposti all'Incanto in separati lotti sulla respettiva indicata stima netta attribuitali nella Relazione medesima, e con gli altri patti oneri e condizioni di che nella relativa Cartella di questo infrascritto giorno, esistente nella Cancelleria del Trib. Collegiale di Pistoja.

A Pistoja il 2. Gennajo 1837. *D. Jacopo Piermej.*

VENDITA COATTIVA

In esecuzione della Sentenza del dì 12. Agosto 1836. proferita dal Tribunal Collegiale di Pistoja, e ad istanza dell'Illmo. sig. Avvocato Cav. Tommaso Tonelli possidente, domiciliato in Firenze, e per elezione in Pistoja presso il suo Procuratore M. Jacopo Piermej, si fa pubblicamente intendere come nel diciotto Febbrajo 1837. a ore 11. antemeridiane avanti la Porta esterna del suddetto Tribunale di Pistoja sarà proceduto al primo incanto dei seguenti Dominii diretti, e Canoni espropriati a pregiudizio del sig. Angelo Petri possidente domiciliato in detta Città di Pistoja, cioè

1.° Lotto. — Il dominio diretto d'un appezzamento di terra di coltre sei salvo, nel Popolo di Ramini, Comunità di Porta Lucchese, ed il correlativo diritto di esigere ogni anno dalla signora Anna Cappellini Vedova Poggeschi del Popolo della Vergine, un Canone di staja quindici e mezzo grano a misura vecchia Pistojese, stimato lire 750. o fiorini 450.

2.° Lotto — Il dominio diretto di un Casamento in Pistoja in Parrocchia dei Santi Prospero, e Filippo, ed insieme il diritto di esigere ogni anno da Francesco Marini il Canone che vi è inerente di scudi 14. e fiorini 58. e cent. 80., stimato lire 1750., o fiorini 1050.

I dominj diretti e canoni che sopra più latamente descritti nella Relazione e Stima del Perito sig. Sebastiano Marini del dì 2. Luglio 1836., saranno esposti all'Incanto in due separati lotti, e sulla stima a ciascuno di essi in detta Relazione come sopra attribuita, e con gli altri patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella di questo infrascritto giorno, esistente nella Cancelleria del Tribunal Collegiale di Pistoja.

A Pistoja il 2. Gennajo 1837. *D. Jacopo Piermej.*

Ferdinando Cajani proprietario domiciliato in San Giovanni, Valdarno Superiore, previene il Pubblico, che è rimasta inibita ad Antonio Musieri Istitore della Colonica Società lavoratore licenziato del Podere di Pusignalla posto nel Popolo di S. Donato in Collina, ed in Comunità di Rignano ogni contrattazione di Bestiame sia grosso, che minuto, e ciò perchè di tale inibizione non possa essere allegata ignoranza veruna ec.

San Giovanni li 2. Gennajo 1837.

Si rende noto al Pubblico, che nel dì 28. Dec mbre del prossimo decorso anno, fu trovata da Matteo Fabbri Colono al Podere detto Vallamento piccolo nel Popolo della Badia della Valle a Cerreta, spettante al sig. Andrea Mercatali possidente dimorante alla Badia del Borgo in questo Vicariato, una Bestia Vaccina d. Biracchia, e precisamente nella Macchia sotto la denominazione « Castagneto del Monte » nel Popolo della Valle a Cerreta suddetta; che però vengono assegnati giorni otto di tempo dal dì dell'inserzione del presente avviso nella Gazzetta della Capitale, all'incognito Proprietario di detta Biracchia, a presentare nella Cancelleria Civile di questo Tribunale i connotati di detta Vaccina per ottenerne la restituzione, altrimenti detto termine decorso sarà proceduto riguardo alla medesima in conformità del prescritto nella Notificazione del 3. Giugno 1819. E tutto ec.

Dal R. Trib. di Marradi, li 5. Genn. 1837.—*B. Bianchini* N. Civ. e Cr.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 31. Dicembre e 1. Gennaio)

Sono finalmente giunti a Parigi i fogli inglesi del 26., 27. e 28. dicembre; la valigia del 29. è soltanto in ritardo. Le comunicazioni erano state interrotte fra Londra e Douvres da una staordinaria quantità di neve caduta nei contorni della capitale per tutte le direzioni. Il 27. si contavano a Londra 28. valigie in ritardo, fra cui quelle di Liverpool, Edimburgo, e Chester. Parecchie diligenze ed altre vetture avevan dovuto tornare indietro per non perdersi. Assicurasi però che qualche disastro di questa specie è accaduto. — I suddetti fogli non recano notizie politiche di particolore importanza. S. M. il Re erasi ristabilito in perfetta salute. Il visconte Melbourne trovavasi alquanto incomodato.

Leggesi nel *Debats* 1.° gennaio, all' articolo *Notizie del mattino*, la seguente estratta dal *Moniteur*:

« Una persona proveniente da Bilbao annunziò il dì 28. a Baionna che Espartero dopo un ostinato combattimento era entrato la mattina del 25. in Bilbao; che i carlisti avevano perduta una parte della loro artiglieria, e che D. Carlos veniva a Villafranca ».

Le notizie giunte contemporaneamente; ma con data anteriore sono di carattere differente secondo la loro provenienza. Concordano bensì nell' annunziare che Alaix era giunto a Vittoria con 1500. fanti e 300. cavalli, per riunirsi a quel presidio composto di altri 1800. uomini, e raggiungere Espartero per la via di Galdacano; che Narvaez era già partito da Madrid prendendo la stessa direzione del Nord, e che Ribero dovea recarvisi per l'Estremadura. Gomez secondo alcuni fogli era stato costretto a rientrare in Biscaglia senza poter portare il rinforzo di 4000. uomini all' armata carlista davanti a Bilbao; altri annunziavano che questo rinforzo avrebbe occupato il 24. le alture di S. Domingo. Dal quartier carlista di Durango scrivevasi il 24. che la cavalleria *cristina* era stata posta in rotta ed inseguita fino a Lerin, essendo rimasto ucciso il colonnello dei polacchi; che le operazioni contro la città erano sospese per non occuparsi che di battere Espartero ben munito di uomini e di artiglieria, che in un suo tentativo di rompere la linea carlista a Burcena egli era stato respinto; e che in quello stesso giorno, 24., Villareal doveva assalirlo nelle stesse sue posizioni; ciò che però era incerto se fosse stato effettuato stante una fiera tempesta sopraggiunta, e una gran quantità di neve colà caduta.

Bilbao, secondo tutti i riscontri, era agli estremi. Le malattie e la carestia facevano giornalmente aumentare la mortalità. Il pane nero, dicesi, vi si pagava 4. franchi la libbra, e la mancanza di combustibili obbligava a demolire fabbriche per servirsi del legname. Era stato ordinato a tutti gli abitanti, sotto pena di morte, di recare ad un deposito comune i viveri di cui fossero ancora provvisti.

I fogli successivi daranno sopra di ciò più positive notizie.

Il *Balear* giunto il dì 30. dicembre a Marsilia ha annunziata, dicesi, la morte di Mina accaduta il dì 24. a Barcellona.

L' istruzione del Processo *Meunier* proseguesi con attività. Sembra, dice il *Debats*, che il delitto di quest' uomo non sia un delitto isolato, e che già la giustizia sia sulle tracce di altre persone gravemente compromesse. Aggiungesi che nel processo di un'affare già da gran tempo esaminato siansi ritrovate alcune liste di affiliati a società segrete, in una delle quali leggesi « Giovan-Francesco Meunier, Sellajo, uomo sicuro »

I testimoni intesi finora lo rappresentano però come un uomo di assai corta intelligenza, d' un eccessivo amor proprio, testardo, e bravazzone, soprattutto dedito a fare scommesse stravaganti, come di bevere una o due bottiglie di acquavite ec. ec. — Il giorno di Natale dicono che avesse sostenuto uno di quest' impegni trangugiando una gran porzione di mostarda che lo fece restare in una specie di letargia per 36. ore. *(Deb. e Gen.)*

Varietà

Una discendente di Marino Faliero, addetta da parecchi anni al Teatro Italiano a Parigi, è ivi morta negli ultimi giorni di Dicembre nella più completa miseria.

Il 22. Ottobre a Nuova-Orleans è morto Don Marsilio Terrue Conte di Montezuma, discendente in retta linea dall' Imperatore del Messico di questo nome. Implicato in una sommossa politica al Messico, si refugiò a Nuova-Orleans, ove il suo governo gli accordò bensì una pensione. *(F. Fr.)*

AVVISI

I Tipografi *Bertani Antonelli e C.* di Livorno, esatti nel mantenere mensualmente co'loro Associati l'impegno contratto, hanno pubblicato nel mese di Dicembre 1836. i Volumi 35. 36. *Le Beau*, Storia del Basso Impero, i Tomi 17. 18. *Rollin*, Storia Antica, i Fascicoli 15. 16. *Frank*, Sistema compiuto di Polizia Medica, il Tomo 19. *De Kock*, Raccolta di Romanzi, ed i Fascicoli 5.° *Davila*, e 2.° *Botta*. Storia d'America, del Magazzino Storico Italiano e Straniero, che pubblicano con bellissimi Rami. — Oltre la continuazione delle suddette Opere è sotto il torchio il primo Tomo del secondo Romanzo della Galleria Romanziera, che avrà per titolo *Clementina* di Mich. Masson.

Livorno 2. Gennajo 1837.

IL PACCHETTO  A VAPORE

(TOSCANO)

IL LEOPOLDO SECONDO

Della Forza di 140 Cavalli

ITINERARIO PER IL MESE DI GENNAJO 1837.

Partenze.		Arrivi	
Gennajo 8	da Marsilia	*Gennajo* 9	a Genova
" 10	da Genova	" 11	a Livorno
" 11	da Livorno	" 12	a Civitavecchia
" 12	da Civitavecchia	" 13	a Livorno
" 13	da Livorno	" 14	a Genova
" 14	da Genova	" 15	a Marsilia

Firenze 2. *Gennajo* 1837. PIETRO GRILLI.

In virtù d'Atto privato del dì 7. Gennajo 1837., registrato, e depositato nella Cancelleria del R.° Tribunale di Commercio di Firenze la Bottega ad uso di Pasticceria, e Rosticceria posta in detta Città in Via Guelfa che fino al presente andava per conto, ed interesse del sig. Giuliano Conti, da detto giorno in poi andrà per conto ed interesse del sig. Tommaso Bisoni, che è anche proprietario di tutti i mobili, e masserizie esistenti in detta Bottega.

Dott. *Gio. Battista Ginesi* Proc.

Il Cancelliere della Comunità di Figline rende noto che è intora vacante la Condotta Medica di questa Terra, alla quale sono annessi la provvisione di Lire 840. l'anno, e gli obblighi di tutta cura gratuita, e di quant' altro è dettagliatamente descritto nell' antecedente Avviso di questa Cancelleria inserito nella Gazzetta di Firenze dell'anno 1836. segnata di N.° 26.

E che a chiunque, avente i necessarj requisiti, che volesse concorrere alla detta Condotta, resta assegnato il termine a tutto il dì 10. Febbrajo prossimo futuro ad aver presentate; o rimesse franche di porto ec. ed in carta bollata le sue Istanze in questa Cancelleria, corredate degli opportuni recapiti, spirato il qual termine il generale Consiglio di detta Comune si adunerà per devenire alla collazione del rammentato Impiego.

Dalla Canc. Comunitativa di Figline li 9. Gennajo 1837.

Il Cancelliere *A. Tommasini*.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò Deliberando: In sequela dell'istanza fatta dal sig. Dott. Tito Malenchini nella sua qualità di Curatore all'eredità giacente del fu Giovanni Valeriano Cardelli con sua scrittura de' 21. Decembre corrente. Assegna ai Creditori di detta eredità, ed a chiunque creda avere interesse nella medesima il termine di giorni trenta ad aver prodotto negli atti i titoli dei respettivi crediti.

Ordina la notificazione del presente Decreto ai Creditori certi, e per gl' incerti ne ordina l' affissione nei luoghi consueti, e l'inserzione nel Giornale delle vendite di Pisa, e nella Gazzetta della Capitale. Spese a carico di detta eredità.

E tutto ec. mandans ec.

All' udienza del dì 23. Decembre 1836.

Sottoscritti all'originale *(Niccolò Nervini* Presid.
(Lorenzo Cavallini Cond.

Per copia conforme D. *Tito Malenchini*.

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Arezzo del dì 7. Gennajo 1837.

83. 54. 12. 58. 21.

Digitized by Google

N. 5. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 12. Gennajo)

INGHILTERRA

Londra 29. Dicembre.

Le difficoltà che da alcuni giorni si opponevano alla circolazione delle vetture pubbliche e postali sono in gran parte cessate; jeri e stamattina ne sono arrivate in città parecchie, e sebbene il loro viaggio sia stato penoso, nessuna ha incontrato sinistri accidenti.

— Sentiamo da Brighton che le LL. MM. godono perfetta salute, sebbene il rigore della stagione non permetta loro di abbandonare i reali appartamenti.

— Il duca di Cumberland, fratello del Re, ha ordinato al suo tesoriere di far distribuire due scellini e mezzo a testa a 800. poveri della sua parrocchia.

— Le relazioni dei viaggiatori di Devonport confermano che la parte occidentale dell' Inghilterra non è meno della settentrionale coperta di neve. Quasi da per tutto essa è alzata 10. a 12. piedi è specialmente sulla via che separa Wansford da Stamford; in quest' ultima città parlavasi di un certo numero d' individui che credevansi sepolti sotto le nevi.

Le più dolorose notizie relative a questa straordinaria circostanza che dal 1806. in poi non erasi rinnuovata, sono quelle della Città di Lewes. Martedì 27. corrente verso il mezzogiorno una grande valanga di neve è caduta da Cliff-Hills sopra le fornaci del sig. Hilman. La valanga seguendo il pendio che domina questa parte della città si è precipitata con impeto sui tetti delle case e ne ha coperte cinque, i cui abitanti sono restati a un tratto sepolti sotto l'enorme suo peso. Al rumore spaventoso che ha prodotto cadendo, migliaja di spettatori sono accorsi, e la confusione era sì grande che per un quarto d' ora si sarebbe creduto un tumulto popolare. Ma bentosto tutte le braccia atte al lavoro furono occupate per liberare gl' infelici rimasti sotto le rovine. La prima persona trovata fu Madama Robinson che teneva in braccio un piccolo figlio cui ella era corsa a salvare, e col quale insiem con altri era rimasta estinta. Venne pure ritirata semiviva Madama Taylor e sei fanciulli. Non è ancora possibile di determinare il numero delle vittime, ma assicurasi che siano più di quattordici.

In altri luoghi pure sono accaduti dolorosi disastri. A Landport furono trovati alcuni bestiami gelati nelle loro stalle.

— Annunzia un giornale che il governo di S. M. ha nominato un console incaricato di vegliare sugl' interessi commerciali dell' Inghilterra nella Servia, e che tale incarico è stato dato al colonnello Hodger reputato generalmente come il più idoneo per sostenerlo.

— Le ultime notizie d' Irlanda fanno un tristo quadro dell' estrema miseria che soffre il basso ceto in tutta quella parte del regno unito. Le grandi privazioni d' ogni specie vi hanno, dicesi, moltiplicate ancora le malattie.

— Mercoledì scorso l' *Incostante* partì per la Corogna con 10. mila fucili destinati alle truppe della Regina di Spagna e il *Diligente* partì per S. Sebastiano con un carico di munizioni.

— Le spoglie mortali di Madama Malibran arrivarono da Manchester a Londra martedì 27. corrente, e furono poste a bordo del battello a vapore che ha fatto vela stamattina per Anversa.

— Leggesi in un giornale inglese che la rinomata danzatrice Madamigella Taglioni è definitivamente scritturata per il Teatro di Drury-Lane a condizioni che sembrano senz' esempio. Per i tre mesi di maggio, giugno, e luglio ella riceverà l' enorme somma di 6000. lire sterline, ossia 150. mila franchi. Madamigella Taglioni visiterà quindi le principali città d' Inghilterra e d' Irlanda, poi si recherà a Pietroburgo e Mosca, e di là passerà in America.

— Le ultime lettere e i giornali di Canton, fino alla data del 28. Giugno, annunziano che l'Imperatore della China aveva pubblicato un recente decreto contro il cristianesimo ordinando particolarmente il sequestro di libri che supponeva sparsi nel suo regno per propagarvi questa religione. Una tal misura, dicono i fogli, fa conoscere che il cristianesimo abbia già fatti notabili progressi nell' *Impero Celeste*. (*Deb.*)

SPAGNA

Madrid 24. Dicembre.

Le quattro sedute delle Cortes dal dì 21. a oggi sono state impiegate nelle discussioni sulle riforme fondamentali della costituzione. Nella prima fu stabilito con 98. voti contro 57. che la Corona avrà il *veto assoluto*. Nelle successive dopo varie discussioni ed emende vennero adottati gli altri due seguenti paragrafi:

„ Il Re convocherà le Cortes ogni anno.

„ Il Rè potrà prorogare, sospendere, e disciogliere le Cortes. In quest'ultimo caso dovrà convocare le nuove e riunirle in un tempo determinato. „

Nella Costituzione primitiva del 1812. (osserva un giornale) il Re non aveva il diritto di sciogliere le Camere. Le modificazioni che si fanno a quella Costituzione la ravvicinano sempre più alle istituzioni vigenti negli altri Stati rappresentativi di Europa. Queste modificazioni sono generalmente adottate da una maggiorità di due terzi o di tre quarti, ed è notabile una tal moderazione di principj politici in un assemblea nominata sotto l' influenza d' un insurrezione ultraliberale e sotto il dominio delle giunte.

Si è pure osservato (prosegue lo stesso foglio) che la promulgazione della Costituzione del 1812. aveva ad un tratto moltiplicate le bande carliste nelle provincie e facilitato molto i primi successi di Gomez; ma dopo le modificazioni che rendono alla Corona una parte de' suoi antichi diritti, l' opinione carlista si è sensibilmente intiepidita.

— Stamattina a mezzogiorno è stata promulgata coll' usata solennità, sulla piazza della Costituzione, l' autorizzazione accordata dalla rappresentanza nazionale al Governo di far uso dei poteri straordinarj da esso domandati.

Frattanto una circolare del ministro dell' interno ordina a tutte le autorità subalterne di formare e rimettere prontamente a Madrid una nota di tutti gli stranieri che trovansi nella Penisola, eccettuati gli ambasciatori, consoli, ed altri speciali impiegati. Tal nota dee contenere nome, cognome, stato, e patria del forestiero, l'oggetto del di lui soggiorno in Spagna, ed un informazione sulla di lui condotta.

Digitized by Google

L' estrazione pel nuovo reclutamento di 30000. uomini si eseguisce pacificamente in quasi tutte le provincie, e qui si comincia a rassicurarsi sui tentativi militari dei carlisti e sull' esito altresì della lotta che poco fa ci tenne in tanta apprensione.

Annunziasi essere felicemente svaniti i timori che si avevano da qualche giorno rispetto a Barcellona. La municipalità, l' alta classe commerciale, e la maggior parte della guardia nazionale hanno saputo resistere alle minacce dell' anarchia, e la Catalogna riconosce tuttora l' autorità centrale. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 2. Gennajo

Tre individui arrestati in seguito dell' istruzione del processo *Meunier*, cioè i sigg. Lavaux, Canolle, e Masson, sono stati rilasciati, e muniti di un attestato del sig. Zangiacomi, che non resta a loro carico il minimo indizio di complicità nell' attentato del 27. Dicembre.

Pretendesi che *Meunier* confrontato coi suoi genitori abbia fatte, in seguito dell' impressione cagionatagli dalla loro presenza, alcune importanti rivelazioni. Del resto l' umore del prigioniero è assai fantastico; jeri fece colazione molto allegramente, e cantò per qualche tempo. La sua prigione fù minutamente visitata dal sig. Decazes. Quindi egli subì un interrogatorio in presenza del Presidente sig. Pasquier e protestò di non avere alcun complice e di non essere addetto a veruna società segreta. Dicesi che il sig. Pasquier gli abbia destinato *ex officio* il difensore nella persona del sig. Nau de la Sauvagère.

— Jeri quattro giornali furono sequestrati alla Posta per ordine superiore, cioè il *Siècle*, il *Courrier Français*, il *Temps*, e *la France*.

— Il *Moniteur* contiene i discorsi diretti a S. M. in occasione del nuovo anno e le risposte dal Re fatte ai medesimi. Fra queste si distingono quelle date al baron Pasquier, presidente della Camera dei Pari, ed al sig. Dupin presidente di quella dei Deputati, nelle quali leggonsi i seguenti paragrafi:

Al sig. Pasquier: « Mi duole di vedervi sì spesso chiamati ad esercitar le funzioni giudiciarie che vi sono attribuite. Vorrei poter cancellare dai nostri annali la trista memoria di questi attentati; vorrei soprattutto che si potesse ormai preservar la Francia (non parlo di me) dal dolore, dall' afflizione, in cui circostanze simili l' hanno già troppo sovente immersa. (S. M. è interrotta dalle grida di *viva il Re!*) Spero che la pubblica reprobazione farà finalmente sentire a quelli che nutrono ancora questi abominevoli disegni, che i loro tentativi sono inutili; che la successione al trono, sostenuta dalla volontà nazionale, coadjuvata dalla Camera dei Pari, da quella dei Deputati, e da tutte le grandi corporazioni dello Stato, è al coperto dai loro colpevoli sforzi, e che anche se la Provvidenza non mi difendesse più coll' egida tutelare con cui mi ha coperto finora, la stabilità delle nostre istituzioni e la sicurezza della Francia non sarebbero meno garantite; i diritti della Corona e la successione al trono non sarebbero meno irrevocabilmente sicuri. (Il Re è interrotto da nuove acclamazioni). »

Al sig. Dupin: „ Ricevo con piacere questa nuova espressione di sentimenti dalla Camera dei Deputati. La Camera conosce l' affetto ch' io le porto; sa quanto le dimostrazioni de' suoi sentimenti mi sono preziose; sa soprattutto quanto queste dimostrazioni sieno utili per insegnare a coloro che meditano simili attentati, che questi saranno sempre vani, che la Francia presterebbe a mio figlio lo stesso sostegno, lo stesso appoggio, lo stesso concorso, e che i loro indegni progetti sarebbero repressi ed annichilati. (Unanimi acclamazioni rispondono a queste parole.) Sì, o sigg., queste verità solennemente proclamate, universalmente riconosciute, ci preserveranno dalla rinnuovazione di questi odiosi tentativi, e risparmieranno al nostro onor nazionale l' ingiuria che gli fanno questi miserabili, ed il mormorio dispiacevole che ne resulta contro il nome francese in tutti i paesi dell' Europa e del mondo civilizzato. È tempo di ridurre all' impotenza questo piccol numero di animi perversi che ci espongono a sì gravi pericoli: io non parlo dei miei; il mio sangue è della patria, e sarò sempre pronto a spargerlo per essa.... (Le acclamazioni raddoppiano con energia.) Parlo della Francia, della sua felicità, del suo riposo, della sua sicurezza, delle sue istituzioni, e vi ringrazio del soccorso che mi porgete per difenderle. „

Sono osservabili nel discorso del sig. Dupin i due passi seguenti:

„ Noi desideriamo al nostro paese non solo la grandezza, la pace, e la prosperità degli interessi materiali che formano la sua ricchezza; ma eziandio la sodisfazione di quei bisogni morali delle società umane che formano la potenza e la dignità delle nazioni; la buona instruzione del popolo, la moralità negli affari, l' onore dappertutto, l' onore francese! e in seguito l' adempimento di tutti i doveri, la conformità degli atti colle dottrine e coi giuramenti, vero elemento di una pubblica opinione illuminata, atto ad incoraggiare il bene, ed a sgomentare il genio del male colla certezza da tutti acquistata che non potrebbe ottenere adesione da nessuna parte. „ — E più sotto:

„ Ai nostri giovani principi, alla nostra brava e fedele armata (ovunque l' interesse della patria, saviamente inteso reclamerà i loro servigj) noi desideriamo nobili successi ove la probità della vittoria, preparata da una disciplina severa sia altresì sostenuta dall' integrità dell' amministrazione. *(Deb.)*

— Il maresciallo Clausel non è ancora, come attendevasi, giunto a Parigi. Si suppone che invece di passare per Tolone egli abbia preferito di recarsi a Port-Vendre. Il cattivo tempo può averlo anche contrariato.

I fogli Tolonesi parlano della nuova spedizione di Costantina come di cosa già stabilita, e designano ancora i generali che debbono prendervi parte, e l' epoca del 15.

Il Depositario delle somme sborsate dalla Società Volontaria creata a forma dell' Atto del 1. Marzo 1836, per affrancare dal Servizio Militare i Giovani ad essa Società appartenenti e compresi nell' Arruolamento Militare della Comunità di Firenze per l' anno suddetto desideroso sempre di dare il più minuto discarico della gestione fiduciaria affidatagli, previene intanto chiunque possa avervi interesse che la Società predetta composta di centotredici individui i quali depositarono lire 120, per ciascheduno ha sborsata la somma di lire 13560,

Da questo incasso venendo defalcato l' importare delle somme pagate a venticinque individui occorsi per rimpiazzare altrettanti Giovani appartenenti alla Società, e chiamati a far parte del Contingente assegnato a detta Comunità per il caduto Anno, ed ascendenti in tutto a lire 12554. 6. — Resulta un avanzo di lire 1005. 14. — che repartito fra i componenti la Società predetta, spetta a ciascuno lire 8. 18., da ritirarsi, previa l' esibita della ricevuta del fatto deposito. Firenze 11, Gennajo 1837.

A dì 4. Gennajo 1837.

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze,

Delib. e Delib. Inerendo alle Istanze avanzate per parte del sig. Giovan Batta. Nebbiai con sua scrittura del 3. Gennajo corrente, ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Giovacchino, e Vincenzio Fratelli Nannoni, e loro Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e relativi frutti delle due terze parti del Podere di Loppianuzzo stati liberati all' Incanto del Tribunale di Figline, delegato da questo Magistrato, a detto signor Nebbiaj, come dal pubblico Contratto del 22. Settembre 1836. Rogato Cartoni depita Messer Adriano Cartoni per far gli atti occorrenti in Causa, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori tutti di detti sigg. Fratelli Nannoni, e loro Autori immediati ad aver prodotti nella Cancelleria del Magistrato i titoli atti a concludere la giustificazione dei loro Crediti respettivi; E tutto ec,

Firmati, (Carlo Cantini *Aud*, (Pietro Canovai *Coad*.

Estratta ec, Ferdinando Cartoni *Coad*.

Dott. Giuseppe Massini

Il sig. Giuliano Giannoni Negoziante, e Possidente domiciliato in Firenze non tanto per proprio interesse, che per interesse dei sigg. Gaspero, e Sacerdote Francesco Giannoni suoi Fratelli deduce a pubblica notizia a tutti, e per tutti gli effetti più utili di ragione, che in vigore del pubblico Istrumento del dì 5. Ottobre 1836. rogato Cartoni Egli in proprio, e ne' Nomi che sopra adì con benefizio di Legge, e d' inventario l' Eredità intestata del sig. Pietro Giannoni suo Padre, e che in esecuzione di Decreto proferito da questo Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 24, Dicembre 1836, la confezione, e pubblicazione dell' Inventario solenne dell' Eredità medesima avrà luogo avanti il sig. Cancelliere di detto Magistrato, a tale Atto espressamente autorizzato nella mattina del dì 30, Gennajo corrente 1837.

Dottor *Adriano Cartoni* Procuratore,

Parte Deliberativa del Decreto proferito da questo Magistrato Supremo alla pubblica Udienza del dì 30. Novembre 1836,

A dì 30, Novembre 1836,

Delib, e Delib, = Sull' Istanze avanzate in Atti dal signor Francesco Binazzi con Scrittura de' 26. Novembre cadente, ammette la Domanda di Graduatoria dei Creditori dell' Eredità Beneficiata *del signor Raimondo Del Riccio, e suoi Autori Immediati*, oggi rappresentata dal signor Ferdinando Del Riccio, aventi diritto alla Distribuzione del prezzo, e frutti relativi, di un Podere

Digitized by Google

aprile per la riunione a Bona delle forze occorrenti; nulla di ciò è per altro officialmente noto.

Sono giunti a Tolone i due comandanti del *Giove* e del *Montebello* prevenuti, il primo di disobbedienza reiterata agli ordini del suo superiore, e l'altro di avere inumanamente rifiutato di prendere a bordo i feriti dell'armata di Costantina, sotto pretesto che il suo bastimento posto sopra un piede di lusso per ricevere a Bona il duca di Nemours, *non poteva abbassarsi all'abjetto servizio di tali passeggieri.* *(Temps e Monde)*

Il Governo ha ricevuto notizie provenienti da Bona. Le truppe restate a Guelma sono state più volte inquietate dagli Arabi, ma gli hanno sempre vigorosamente respinti. Molti dei nostri che si credevano morti nella spedizione di Costantina sono ritornati a Bona, e a Guelma in uno stato di miseria e di sfinitezza deplorabile annunziando che altri restano tuttora prigionieri presso alcune tribù.

— Scrivono da Saint-Waast-la-Hougue (Manica) in data del 27, essere colà pure come altrove accaduti varj infortunj marittimi. Diversi legni hanno naufragato in quelle vicinanze ed il mare ha gettato sulla riva confusamente cadaveri, mercanzie ed avanzi di navigli. Non è peranche conosciuto il nome dei legni medesimi; il numero dei cadaveri si valuta fin qui a sessanta. Anche ad una certa distanza da questa città sono accaduti molti altri naufragi, nei quali si son perdute le persone e le mercanzie. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

I fogli francesi del 2. non contengono alcun diffuso ragguaglio sulle operazioni delle due armate davanti a Bilbao. Leggesi soltanto nel *Debats:*

« Annunzia il *Moniteur* che a tenore di un dispaccio telegrafico di Bajonna la liberazione di Bilbao è certa; che i carlisti hanno perduto 1000. uomini, ed una parte della loro artiglieria ».

Un giornale di Madrid del 24. da sera contiene l'articolo seguente;

« Oggi il prode Narvaez è partito nella direzione di Alcala per ivi raggiungere la sua divisione, e seguir con essa l'itinerario che gli è stato indicato dal Governo. Egli ha ricevuto altresì convenienti istruzioni per ristabilire la disciplina nella stessa divisione e per inseguire attivamente i carlisti. La 3.za divisione delle truppe che comandava Alaix si è posta a disposizione del generale in capo dell'armata del Nord. Gomez ha potuto passare sulla linea troppo estesa di Horadadas, ma ha dovuto lasciare un convoglio considerabile nelle mani dei nostri soldati che lo inseguivano.

— Il *Faro* di Bajonna del 29. dicembre calcola come segue la celerità della marcia di Gomez.

« Gomez ha fatto percorrere alla sua divisione 191. leghe di Spagna, equivalenti a 383. leghe di posta di 28. al grado, in 24. giorni, per recarsi dal mezzogiorno al nord della Penisola e ritornare nelle provincie basche. Così questo capo ha fatto fare ai suoi soldati circa 8. leghe del paese ossia 16. leghe di posta per giorno.

La corrispondenza particolare di Bajonna del 27. dicembre ripete che il cattivo tempo e la gran quantità di neve caduta non avrà probabilmente permesso ad Espartero di continuare nel dì 24. il suo doppio attacco sulle due rive del Nervion, cioè da una parte per Arriaga, Lejona, ed Azuna nella direzione di Las-Banderas (riva destra) e dall'altra per Baracaldo, nella direzione di Burcena (riva sinistra) sotto l'immediata protezione delle navi inglesi.

Una lettera carlista di Oloviaga dà varj particolari sulle operazioni militari del 23. e fa conoscere che l'una e l'altra parte manuvrava con destrezza, coraggio, e grande apparato di forze. Un pezzo d'artiglieria da 24. che i carlisti avevano trasportato presso il ponte di Luchana per rispondere al fuoco delle *Trincadore* e a quello del forte del *Desierto*, dopo aver per più ore servito mirabilmente all'oggetto dovette esser ritirato a fronte del fuoco dei *cristini*, e dei legni inglesi che tutti riunironsi contro di esso. Più di 400. palle da 36., da 24., da 12., e da 8. furono lanciate contro quel pezzo. Questa ostinazione, e i movimenti di Espartero convinsero i carlisti del suo disegno di giungere a Bilbao per due punti.

I carlisti per impadronirsi del forte di Quintana situato vicino a quello di Sant'Agostino avevano incominciata una mina; ma dall'altra parte i *christinos* apersero una contromina, ed i minatori si scambiarono in questo campo sotterraneo alcuni colpi di pistola.

Questo fatto ne rammenta uno simile accaduto all'assedio di Saragozza.

Considerata la lunghezza dell'assedio, l'aumento delle forze *cristine*, il rigor della stagione, e tutte le altre circostanze, era opinion generale, secondo i fogli della frontiera del 26. e 27., che dentro gli otto giorni i carlisti avrebbero levato l'assedio; e che le forze *cristine* concentrate sull'Ebro, non meno che la gonfiezza soverchia del fiume, avrebbe obbligato gli avversarj almeno all'inazione per tutto l'inverno. *(Deb. e Temps)*

BAVIERA

Monaco 2. Gennajo

Non essendo per anche del tutto cessato il *cholera*, si può appena sperare di veder fra noi il Re Ottone e la R. sua Sposa, e credesi che le LL. MM. i nostri Sovrani e la famiglia reale si recheranno domani a Tegernsee onde abboccarsi con essi. Le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia partiranno poscia da Tegernsee e continueranno il loro viaggio alla volta di Trieste per la via del Tirolo. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 7. Genaajo

Questa mattina alle ore 9. 1/2. è passato per la nostra Città S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie proveniente da Venezia, e diretto alla volta di Trento. *(Ver.)*

---

denominato » Il Leone » posto in Comunità di Reggello, definitivamente aggiudicato al signor Angiolo Speranzi per Lire 11,200. (pari a Fiorini 6720.) mediante Decreto proferito da questo Magistrato medesimo sotto dì 22. Giugno 1836.

Deputa Messer Francesco Daddi in Procuratore alla detta Graduatoria, ed assegna il solito termine di un mese a tutti i Creditori iscritti all'Uffizio delle Ipoteche di Firenze contro detto signor Raimondo Del Riccio, sua Eredità beneficiata, e suoi Autori immediati, ad'aver prodotti nelle debite forme i titoli atti a concludere la giustificazione dei Loro Crediti respettivi.

E tutto mandans ec,

Sottoscritti { *Carlo Cantini* Auditore. / *Pietro Canovai* Coadiutore.

Per copia conforme *Ceccarelli.*

Il sig. Sabatino Forti come Sindaco definitivo al Fallimento del sig. Alessandro Rigacci deduce a pubblica Notizia essere stato autorizzato a pagare ai Creditori ammessi al passivo di detto Fallimento un secondo reparto del 10. per cento, e che effettuerà il pagamento del reparto istesso nei giorni lunedì, mercoledì, e venerdì della prossima, e della successiva Settimana dalle ore 2., alle ore 4. pomeridiane nel suo scrittojo esistente in via Lambertesca al secondo Piano della Casa segnata di N.° Comun. 1227.

Dott. *Luigi Cesare Dazzi* Proc.

Il Dottore Federigo Testi possidente domiciliato in Anghiari rende noto al pubblico, che ha espressamente inibito a Lorenzo Pernici, e sua famiglia Contadino mezzajolo nel Podere denominato « La Vigna, o Trombone » posto nel Popolo di S. Bartolomeo Comunità d'Anghiari, ogni, e qualunque contrattazione di Bestiami, ed altri oggetti riguardanti la colonia, senza consenso in scritto del nominato Dott. Testi, o del suo fratello Giuseppe Testi, alla pena di riconoscere nulle le contrattazioni medesime ai termini di ragione, acciò ec. *Dott. Federigo Testi.*

Pietro Corzani di S. Giovanni in Petrojo Contadino della I. e R. Tenuta di Cafaggiolo deferì a questo Tribunale di aver trovato senza guida, e custodia nella sera del 3. stante circa le ore 6. 1/2. verso la Fonte detta di S. M. a Campiano un Majale delle qualità che in Atti, rilasciato a detto Corzani in luogo di pubblico Stabulario come da Decreto di questo Tribunale del 4. corrente: però si assegna il tempo, e termine di giorni dieci dal dì della inserzione in Gazzetta del presente avviso al Proprietario di detto Majale ad averne qui legalmente giustificata la proprietà, altrimenti ne sarà disposto a forma degli ordini veglianti. E tutto ec.

Dal Tribunale di Barberino di Mugello
Li 7. Gennajo 1837. *Forti.*

Essendo restata vacante la Condotta Chirurgica di Sovana per renunzia del sig. Gaetano Caporali, resta assegnato il termine di un mese dal dì della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta della Capitale, a tutti quelli, che vorranno concorrervi a far pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano franche di Posta le loro istanze in carta bollata, corredate della matricola di uno dei Collegi Medici di Toscana, e della fede di specchietto.

Alla detta Condotta è annessa la provvisione annua di Lire mille, oltre l'uso della Casa, ed Orto da conservarsi a carico del Professore; e gli Obblighi sono

Di curar gratis, ed a tutta cura gli Abitanti di Sovana e quelli dei Comunelli di S. Martino, Catabbio, Elmo, e Montebuono, che devono condurre del proprio la cavalcatura, con più tutti gli altri obblighi, che emanano dai veglianti ordini. E tutto ec.

Dalla Canc. Comva. di Pitigliano dì 7. Gennajo 1837.

Antonio Franchi Canc.

Digitized by Google

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 8. Gennajo.

La Società per la Cassa di Risparmio nella sua generale Adunanza di questo istesso giorno ha destinati S. E. il signor Marchese Cav. Gran-Croce Consigliere Paolo Garzoni Venturi, ed il signor Cav. Gaetano De' Pazzi all' Ufficio di Sindaci per la revisione dell' Amministrazione del caduto anno 1836. E inoltre ha confermato il sig. Segretario Antonio Puccinelli per uno dei Componenti il Consiglio d' Amministrazione, e nominati i signori Neri dei Principi Corsini Marchese di Lajatico, e Marchese Cavalier Gran-Croce Bourbon del Monte Membri del Consiglio predetto per il triennio a tutto il 1839.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 3. Gennaio)

I Giornali di Bajonna e di Bordeaux danno ragguagli sul fatto accennato dal *Moniteur* della liberazione di Bilbao. Il *Faro di Bajonna* del 29. riporta con qualche esitazione questa nuova cui dice essere stata recata da un viaggiatore giunto da Durango ed esser confermata da una lettera ricevuta da persona ordinariamente ben informata. Secondo ciò che espone questo foglio Espartero sarebbe entrato in Bilbao la mattina del 25. a undici ore; i Carlisti avrebbero lasciato in di lui potere dieci a dodici pezzi di cannone. Questo avvenimento importante sarebbe stato preceduto, nel 24., da un vivissimo conflitto fra i carlisti e le truppe di Espartero sulle alture di S. Domingo, delle quali i *cristini* si sarebbero impossessati. I battaglioni della provincia di Guipuscoa che difendevano quelle posizioni avrebbero sofferto gravi perdite. L'esito di questo combattimento avrebbe determinato i carlisti a levar l'assedio ed a ripiegarsi sopra Durango nella notte del 24. al 25. dicembre. Don Carlos ricevutone l'avviso si sarebbe ritirato, come si accennò, a Villafranca.

La *Sentinella*, altro foglio di Bajonna dello stesso 29. non fa che confermare in un supplemento quanto sopra si è riferito.

Simile è pure il racconto che ne fa l' *Indicatore di Bordeaux* sotto la data del 30.

Il *Debats* contiene inoltre le particolarità che seguono, estratte, come esso dice, da un giornal della sera:

Il 23. le due armate erano a fronte, come già si disse; ma il tempo contrario le tenne inoperose. Nel corso della stessa giornata avendo Espartero per mezzo di segnali domandato al Governatore di Bilbao per quanti giorni la Città avrebbe potuto sostenersi, gli fu risposto essere impossibile di prolungarne oltre 48. ore la difesa. Allora Espartero non tardò a prendere le sue disposizioni; nel 24. e nella mattina del 25. tutti i corpi dell' esercito *Cristino* si posero in moto. I soldati si avanzarono risolutamente sopra le linee carliste, assalirono le prime file a colpi di fucile, e quindi scagliandosi colla bajonetta sulle batterie volte contro di loro, riuscirono a stabilirsi su quel punto. Dove la pugna fu assai breve, dove lunga ed ostinata; ma prima che cadesse il giorno i Carlisti si ritiravano in tutte le direzioni lasciando nei loro trincieramenti 500. morti o feriti, dei prigionieri, e 25. pezzi di cannone.

Le truppe della Regina al loro ingresso in Bilbao trovarono quella Città nello stato più compassionevole. Ovunque apparivano i deplorabili vestigj delle bombe e delle palle lanciatevi dagli assedianti; lo squallore e la fame si dipingevano su tutti i volti. In fatti la piazza era sul punto di mancare affatto di munizioni e di viveri, e da parecchi giorni i soldati del presidio come gli abitanti si sostentavano appena a mezza razione.

— Secondo altri fogli Espartero non potè manuvrare nè il 24. nè il 25. per il cattivo tempo, ma bensì entrò in Bilbao il 26. ed in quel giorno fu levato l'assedio.

I Carlisti vi lasciarono 220. morti, ed ebbero inoltre 800. a 900. feriti. Tutti i loro cannoni caddero nelle mani dei *cristini*: 27. pezzi d'assedio e molti cannoni di minore calibro. Partito la mattina del 26. da Erandio, Espartero sarebbe entrato in Bilbao all'avvicinarsi della notte.

(Deb. e G.)

Parigi. - Si ricevono dai Dipartimenti nuovi ragguagli sull' immensa quantità di neve caduta in varj luoghi, e di disastri sì per terra che per mare. Secondo il *Pilote du Calvados* fra Montebourg, e Sainte-Mere-Eglise le nevi formano vere montagne cui è impossibile varcare o girare attorno. Il Sotto-Prefetto di Valagues è stato obbligato d' inviare 300. uomini onde raprire un passaggio alle Vetture di Posta. Dall' Inghilterra pioseguono a giungere simili notizie. Verso Chatham la neve s è elevata all' altezza di 30. a 40. piedi. Il Direttore delle Strade ha pregato il Comandante di Chatham di porre a sua disposizione 600. soldati onde sgombrare le pubbliche vie. *(Deb.)*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.°

9317. Benedict. Barcarola, Marino Faliero, ridotta in Rondò brillante per Piano-forte, op. 26. - - - - - - Paoli 3. —
9384. Burgmuller. Les plaisirs du jeune âge. Nouvelles recréations pour P. f. sur des thèmes favoris, op. 13. » 5. 5[1]8
9385. Lanner. Labyrinth Walzer per P. f., op. 109. - » 3. —
9386. Detto. Galoppe per P. f. su motivi della Beatrice Tenda di Bellini - - - - - - - - - - - - - - - - - - » 1. —
9135. Ronconi. Il Rimorso, romanza per Basso - - - » 1. 2[1]8
9570. Savinelli. Romanza per Basso - - - - - - - - » 1. 1[1]2
9364. Pezzoli. La Partenza. Canzonetta per Tenore - - » 1. 1[1]2
9249. Granara. Il Sospiro. Romanza per Tenore - - - » 1. 1[1]2

Molti altri pezzi per Flauto solo, — due Flauti, — Chitarra, — P. f. solo, — P. f. a 4. mani, — P. f. e Flauto. Ognun che desidera averne l'elenco si procuri il Catalogo del mese.

Nel primo Febbrajo 1837. i Sottoscritti apriranno un Corso di Matematiche Pure. Questo Corso, che sarà di un' estensione maggiore di quella che suol darsi ai corsi ordinarj, comprenderà tutto ciò che di tale Scienza s'insegna nella Scuola Politecnica di Parigi, e si comporrà dei seguenti parziali trattati: un Trattato completo di Aritmetica, idem d'Algebra Elemen are, idem di Geometria Elementare, idem di Geometria Analitica, idem di Geometria Descrittiva, idem d'Algebra Superiore, idem di Analisi a tre dimensioni, idem di Calcolo differenziale, idem di Calcolo integrale. Le Lezioni si daranno tutti i giorni dalle ore 5. e mezzo alle 7. e mezzo pomeridiane, e il numero degli Alunni sarà limitato a dodici. Chi desiderasse notizie più dettagliate potrà dirigersi al Gabinetto Viessieux, e all'abitazione di Giuseppe François in via de' Benci N.° 7919., terzo piano.

Giuseppe François. — Giuseppe Gasbarri.

Per i Tipi di Bellotti in Arezzo è stato dato alla luce il *Calendario Casentinese*, che trovasi vendibile presso Molini in Firenze, presso Becherini in Arezzo, e presso il Librajo Volpi in Bibbiena al prezzo di L. 1. 6. 8.

ITINERARIO

Dei due Pacchetti a Vapore Toscani

IL LEOPOLDO SECONDO  E MARIA ANTONIETTA

Della Forza di 140 Cavalli — *Della Portata di 550 Tonnellate*

Partenza		Arrivo	
Gennajo	18 da Marsilia	*Gennajo*	19 a Genova
«	20 da Genova	«	21 a Livorno
«	21 da Livorno	«	22 a Civitavecchia
«	22 da Civitavecchia	«	23 a Livorno
«	23 da Livorno	«	24 a Genova
»	24 da Genova	«	25 a Marsilia
«	28 da Marsilia	«	29 a Genova
«	30 da Genova	«	31 a Livorno

Partenza		Arrivo	
Gennajo	18 da Livorno	*Gennajo*	19 a Marsilia
«	22 da Marsilia	«	23 a Genova
«	24 da Genova	«	25 a Livorno
«	26 da Livorno	«	27 a Civitavecchia
«	27 da Civitavecchia	«	28 a Livorno
«	29 da Livorno	«	30 a Genova
«	30 da Genova	«	31 a Marsilia

Firenze 11. Gennajo 1837. *PIETRO GRILLI*

Digitized by Google

N. 6. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 14. Gennajo)

INGHILTERRA

Londra 31. Dicembre.

Tutte le comunicazioni colle provincie sono ristabilite, eccettuata quella con Douvres; quella strada è tuttora ingombra dalla neve malgrado gli sforzi fatti dai militari inviati a tal uopo presso Chatham. Anche le strade di Bristol, Leeds e Brighton si percorrono con difficoltà. Contuttociò 25. valigie postali sono giunte questa mattina da diversi punti dell'Inghilterra e della Scozia, e 16. sono ancora in ritardo. Le notizie di Brighton sono tuttora sodisfacienti in quanto alla salute delle LL. MM., ma regna in quella residenza una gran solitudine ed una gran quiete, poichè tanto le conversazioni dell'alta classe, quanto gli affari commerciali sono generalmente sospesi. S. M. il Re si è approfittato di questa circostanza per stare a modello davanti al pittore Sir David Wilkie incaricato di fare il suo ritratto.

— I giornali di Parigi hanno qui recata la notizia dell'attentato commesso contro la persona di S. M. il Re dei Francesi. I nostri fogli pubblici si limitano ad esprimere la giusta indignazione che eccitano simili fatti, senza aggiungervi alcuna riflessione.

— Il pacbotto di Liverpool l'*Indipendenza* è arrivato in vista di Cork. Esso deve aver lasciato Nuova-York il dì 8. del corrente e certamente recherà il messaggio del presidente del Congresso.

— Il Principe di Polignac ha scelto per suo soggiorno, all'effetto di ristabilirsi in salute, una casa di campagna distante 10. miglia da Londra. Dacchè è giunto in Inghilterra, egli ha ricusato senza eccezione qualunque invito fattogli o per banchetti, o per conversazioni. *(Deb.)*

— Un terribile incendio il dì 28. dicembre distrusse nella Città di Edimburgo tre vasti casamenti. Ottanta famiglie restarono per tale sventura prive di asilo. Non credesi che i loro mobili fossero assicurati, e si fa ascendere il danno totale a circa 50. mila lire sterline.

Jeri poi (30.) a Londra restò preda del fuoco in pochi minuti la Chiesa di San Pietro *(Belgrace-Square)* nè valsero a conservarla i più pronti soccorsi. Non è restato intatto che il campanile e la Sagrestia. *(Deb.)*

AMERICA

L'assemblea del Perú meridionale dichiarò e decretò che i dipartimenti d'Arequipa, Ayacucho, Cuzco e Puno si erigano e si costituiscano in Stato libero ed indipendente, sotto la denominazione di *Stato Peruviano del Sud* abbracciando pel loro governo la forma popolare rappresentativa.

Lo Stato Peruviano del Sud s'obbliga da ora in poi a conchiudere collo stato che si formerà nel Nord e colla Bolivia un patto federativo, le cui basi saranno decretate da un congresso di Plenipotenziarii nominati da ciascuno dei tre Stati che debbono formare la grande confederazione.

L'esercizio di tutta l'autorità pubblica dello Stato è affidato senza riserva, per ora, a S. E. il capitano generale capo superiore dello Stato unito, Andrea Santa-Cruz, sotto il titolo di Supremo Protettore dello Stato Peruviano del Sud. *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Lisbona 17. Dicembre

Si annunzia che la flotta francese salperà da questo porto nel giorno 19. e si dirigerà verso Brest qualora i venti contrarj non la trattengano.

La squadra inglese non partirà che dopo l'apertura della sessione.

La penuria delle finanze continua. Lisbona è tranquilla. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 4. Gennajo

Osservasi il più gran segreto nell'istruzione del processo *Meunier*, e tal sistema vien generalmente applaudito onde non dar luogo a scandalosi ed indiscreti mormorii.

Il di lui zio, dicesi, ha ottenuto la facoltà di visitarlo a suo piacere e parlargli senza testimonj. Vuolsi che in seguito di tali conferenze diversi mandati di arresto siano stati emessi. Una perquisizione ordinata per telegrafo è stata fatta presso gli editori del giornale di Nantes intitolato l'*Erminia*. Questo giornale aveva annunziato che fino del venerdì 23. dicembre un viaggiatore meritevole di fede passando vicino a Nort era stato interrogato da alcuni contadini se era vero che a Parigi il Re fosse stato assassinato.

— Nella Chiesa di Neuilly fu cantato jeri un *Te Deum* coll'intervento dell'autorità locali, della guardia nazionale, e di gran numero di abitanti, per la conservata vita e salute del Re.

— I giornali riportano estesamente tutti gl'indirizzi presentati a S. M. il Re per il nuovo anno, e le di lui graziose risposte. Il concetto dominante in questi discorsi si riferisce al pericolo da cui felicemente scampò S. M. nel 27. Dicembre.

Anche le Dame d'Onore hanno presentato simili congratulazioni a S. M. la Regina, e Madama Appony ha portata la parola a nome di tutte.

Erano stati dati alle Tuilleries alcuni ordini di eccezione per le guardie nazionali non graduate, ma quindi sono stati aumessi tutti gl'individui di tal corpo riconosciuti dai respettivi Capitani.

— La Commissione dell'indirizzo per la Camera de Pari ha scelto per redattore del medesimo il sig. Barthe, ed oggi si è riunita per intendere alcune osservazioni del Presidente, e del ministro della guerra.

Un ordinanza reale apre al ministero della guerra un credito straordinario di 7,610,000. fr. per spese urgenti e non prevedute. L'aumento dell'armata d'Affrica figura in questa somma per 5,647,000. fr.

Gli accusati nell'affare di Strasburgo hanno subito il dì 30. dicembre l'ultimo interrogatorio di formalità; le discussioni si apriranno in breve. Il sig. Persigny ajutante di campo del Principe Luigi Napoleone ha scritto ad un giornalista una lettera in difesa della reputazione dello stesso Principe. *(Temps)*

— Il censo quinquennale della popolazione del regno pubblicato dal *Moniteur* fa conoscere che nel 1836. in comparazione del 1831. la popolazione si è trovata aumentata di 979,974. individui, ed ascende ora a 33,540,908. Il maggior

Digitized by Google

aumento si osserva nel dipartimento della Senna, ove sono accresciute nei 5. anni 172. mila anime.

—Il palazzo della Prefettura di Arras è restato in questi ultimi giorni preda delle fiamme. Le carte d' uffizio, e gran parte della mobilia ha potuto essere salvata.

—Annunziasi che il sig. Green prima di tornare in Inghilterra darà qui lo spettacolo d'una sua nuova ascensione aerea. *(Deb. e Temps)*

AFFARI DI SPAGNA

La morte di Mina accaduta il dì 24. a Barcellona vien confermata da un dispaccio di Narbona del 31. dicembre trasmesso per telegrafo fino a Tours, e quindi per corriere a Parigi.

La Spagna (osserva un giornale) perde in Mina, uno de' suoi figli più zelanti per la causa della sua indipendenza. L' influenza di Mina nel governo della Catalogna è stata onnipotente. Privo d' ogni instruzione ma dotato di un carattere fermo, di una mente chiara e diritta, e di un patriottismo a tutta prova, Mina seppe tenere a freno la numerosa ed inquieta popolazione di Barcellona, e preservare la provincia dai disastri alternativi dell' anarchia rivoluzionaria e della guerra civile. *(Temps)*

Aggiunge il detto dispaccio che il gen. Serrano entrò nella stessa città di Barcellona il dì 26. con 100. uomini di cavalleria e 200. gendarmi. Serrador era il dì 15. ad Albocacer con 400. uomini di cavalleria, e Forcadel a Rosell con 300. fanti. Royo con 400. cavalli e 200. fanti occupava Rubielos. Tutti questi luoghi sono situati nel regno di Valenza verso la frontiera di Catalogna e di Aragona. *(Deb.)*

Non si hanno ulteriori ragguagli sulle operazioni successive alla liberazione di Bilbao. Solo accennano alcuni giornali che il gen. Espartero ha fatto il dì 27. il suo formale ingresso in quella città, e vi ha stabilito il suo quartier generale dopo aver distaccate parecchie divisioni per inseguire l'armata carlista sulle vie di Durango, di Vittoria e di Orduna.

Sulle operazioni di quel generale che hanno preceduto l'ultimo successo, così ragiona il *Debats*:

« Da quindici giorni in poi Espartero manuvrava intorno a Bilbao passando e ripassando il fiume che traversa questa città, tentando assalti sopra un punto o sull' altro senza però continuarli e ritirandosi ogni volta verso Portogalletto per aspettare nuovi rinforzi. Questa tattica lenta ed indecisa spiegasi sufficientemente, poichè sappiamo che le istruzioni del governo gli raccomandavano di nulla rischiare, e di non agire che a colpo sicuro con una superiorità numerica in uomini ed in cannoni talmente imponente che non lasciasse in dubbio la vittoria. Si voleva piuttosto rischiare la perdita di Bilbao che quella dell' esercito, cioè del solo esercito che abbia la Spagna.

« D' altronde i carlisti in numero di 15,000. si presentavano in un attitudine molto formidabile e non abbandonavano le loro posizioni aspettando di giorno in giorno una capitolazione che sembrava resa necessaria dalle angustie degli assediati e dalle dilazioni di Espartero. Ma questi ogni giorno esortava la guarnigione a sostenersi ancora per 24. ore annunziandole per mezzo di segnali che l'indomani Bilbao sarebbe liberata, ed ogni giorno quei prodi soldati miseramente delusi nella loro speranza, credevansi traditi ed abbandonati, ma resistevano.

« L' assedio di Bilbao richiamava l' attenzione di tutta l'Europa. Trattavasi per il partito carlista d' installare un governo di D. Carlos nella capitale della Biscaglia; gl' imprestiti e le forniture avrebbero ripreso il loro corso; le spoglie di quella ricca e commerciante città erano promesse alle truppe; nè minori si calcolavano gli effetti morali di opposta natura sull' una e sull' altra parte belligerante, dei quali la parte carlista sembrava aver fatto gran conto. L' ostinazione dei generali carlisti prova quanto reputavano necessaria alla loro causa la presa di questa piazza. L' intemperie, le malattie, la carestia gli obbligavano ad abbandonare l' impresa, ma essi non hanno ceduto che alla superiorità delle forze avversarie.

Lo stesso giornale così descrive l' operazione militare che ha posto fine all' assedio.

« L' assalto di Espartero contro le linee trincierate dell' armata carlista è stato eseguito nella sera del 24. dicembre. Un' attacco in pieno giorno era difficile; potevano farsi grandi perdite, mancare allo scopo, essere fulminati da un fuoco terribile, respinti in disordine, ed inseguiti fino di là dal fiume; la capitolazione di Bilbao ne sarebbe stata la conseguenza.

„ Con un attacco notturno si è evitata una gran parte di questi pericoli. Varcati col favor delle tenebre i passi più esposti, la battaglia non divenne micidiale che sotto gli stessi trincieramenti. Questa operazione fu eseguita in modo che fa onore all' armata; e soprattutto l' assalto del colle San Domingo fu dato con una tale intrepidezza, che le truppe *cristine* non avevano da gran tempo in quà dimostrata. La mattina del 25. quasi tutte le prominenze erano prese; i carlisti cedevano le loro posizioni a una a una difendendo l' altre ostinatamente; in ciò si spese tutto quel giorno; ma il 26. i carlisti dovettero ritirarsi definitivamente ed abbandonare fra la neve i loro cannoni. „ *(Deb.)*

Il *Giornal di Parigi* asserisce sull'autorità de' suoi corrispondenti che i carlisti hanno perduto 1200. uomini fra morti e feriti, 900. sono restati prigionieri, e 40. bocche da fuoco, di cui 27. di grosso calibro, sono state abbandonate ai *cristini*. *(G. M.)*

« Ora si attendono (prosegue il *Debats*) con impazienza altri ragguagli per vedere se i generali della Regina sapranno trar profitto da questo successo, e dai vantaggi morali e materiali che lo accompagnano, per penetrare, come sembra esser loro facile, nella Guipuscoa, centro dell' opposizione carlista. „ *(Deb.)*

OLANDA

I giornali del 27. e 28. dicembre recano quanto segue:

« Un terribile oragano il 25. corr. sorpassò in violenza

(AVVISI)

Questa sera 14. Gennajo corr. saranno aperti l'I. e R. Teatro del Cocomero, e quello della Piazza Vecchia, a Benefizio della Pia Casa di Lavoro.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

La sera di Martedì 17. corrente in detto Teatro verrà rappresentato a Benefizio di Francesco Chiari Primo Attore ed Amoroso una nuovissima produzione da lui stesso tradotta, e divisa in due Parti, col titolo

LA PITTRICE FRANCESE A PARIGI
LA PITTRICE FRANCESE A LONDRA

Dopo la quale avrà luogo un altra Commedia in due Atti pure nuova, scritta da penna fiorentina appositamente per l'attual Compagnia, ed intitolata

UN GIORNO IN CASA ALTRUI.

Allorchè nel 1820. il sig. Ingres valente Pittor Francese in attestato di amicizia ritraeva il celebre nostro Scultore sig. Lorenzo Bartolini, faceva opera per ogni lato commendevole, e ne riportava il plauso condegno. Ma solo pochi amici conoscevano sì bel ritratto; onde il sig. F. De Fournier desiderando che più estesamente fosse noto questo interessante soggetto, ha il primo fra noi tentato la difficil prova dell' incisione in acciajo, riproducendolo felicemente. Questo saggio è dedicato a S. E. il Conte Anatolio Demidoff, Protettore munificentissimo delle Arti Belle. Le prove si vendono in Firenze presso Ad. De Lescours, via de' Rondinelli N. 4205., e al Negozio di Stampe di Giuseppe Bardi sulla Piazza di S. Gaetano ai seguenti prezzi: a mezzo foglio di Lella carta reale paoli 6., ed in carta della China paoli 10.

I signori MOISÈ COEN BACRI, e ALESSANDRO AMBRON Direttori della Società anonima di Commercio « LA FENICE » di Livorno per ogni effetto di ragione in aumento alla Circolare trasmessa sotto di due corrente agli Azionisti della medesima non che ai respettivi Loro Procuratori e Cessionarj conosciuti fanno pubblicamente noto a tutti i Possessori di Azioni in quella Società che sono convocati ed invitati ad intervenire in Adunanza generale la mattina del 14. Febbrajo prossimo a ore 12. nel Banco *DELLA FENICE* in Via Grande N. 726. avvertendo che gli Azionisti Cessionarj dovranno giustificare di esser tali, onde essere nell' Adunanza stessa ammessi.

Livorno a dì 9. Gennajo 1837.

Si deduce a pubblica Notizia per ogni migliore e più utile effetto di ragione che il sottoscritto Dottore Francesco Cosci con Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze nel 21. Dicembre 1836. è stato nominato in Curatore dell'Eredità jacente del fu Dott. Silvio Martelli con tutti i pesi, diritti ed oneri a detta qualità increnti; E che perciò esso Curatore soltanto, e non altri, è il legittimo rappresentante l' Eredità antedetta per ogni e qualunque interesse, sia attivo, sia passivo della medesima, e l'unico in specie che abbia facoltà di esigere e far quietanze.

Dott. *Francesco Cosci* Curatore.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col partito del 22. Luglio 1834. stipulato col mezzo del signor Leon Leone pubblico Sensale, debitamente registrato in Livorno, ratificato col pubblico Istrumento rogato in Livorno dal Notaro Francesco Mangani nel dì 19. Dicembre 1836. debitamente registrato, il signor Moisè Vita del fu Ilel Picciotto vendè al sig. Emanuelle del fu Pandaleone Rodocanacchi il primo piano a palco dello stabile sito

Via Mazzetta, 2 a levante Borgo Tegolaja, 3 4 d.° Pampaloni con altra Casa; quale Stabile gli fu venduto dal signor Vitale del fu M. Giuseppe Visconti Not. a Firenze, quivi rog. nel dì 23. ag. d., qual prezzo, in ordine al Contratto di Vendita del dì 22. Ag. 1836. rog. Casa, il tutto in conformità della Legge del 2. Maggio 1836. Firenze 10. Gennajo 1837. *P. Visconti Proc.*

Digitized by Google

quello del 29. novembre, se dobbiamo giudicarne dal danno ch' esso ha cagionato in Olanda. Fu riferito che una diga nell' Olanda settentrionale si è rotta, ma fortunatamente senza cagionare verun guasto; undici vascelli però andarono perduti nell' Y, golfo del Zuidersée. Si sono trovati finora sei cadaveri. (*F. Fr.*)

PRUSSIA

Coblenza 22. Dicembre

Jeri verso le ore cinque della sera, il ponte di barche sul Reno fu portato via con tutte le persone che vi si trovavano sopra, nel momento appunto che ve n'era una maggior quantità, da una flotta di legname in zattere, destinata per l'Olanda, la quale amarrata a tergo del ponte per aspettare la notte, ruppe i ritegni e precipitò con impeto straordinario contro di esso. Non si conosce il numero delle vittime. Subito vennero spediti varii corrieri sino a Colonia per prevenire quanto è possibile consimili disgrazie. Due sole barche del ponte sono rimaste; il resto fu trascinato dalla corrente. (*Ver.*)

TIROLO

Trento 10. Gennajo

Jeri sera furono qui celebrati i reali sponsali fra S. M. il Re delle due Sicilie e S. A. I. l'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria figlia di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo.

In breve la Real Coppia si porrà in viaggio per Napoli prendendo la via di Bologna e delle Marche. (*Da Lett.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 9. Dicembre

I lavori nell' Acropoli vengono continuati col massimo zelo. Furono demolite le mura veneziane che minacciavano rovina, e si rinvennero in tale occasione molti frammenti di altre antichità. Coll' atterramento delle dette mura si riaprì l'antico ingresso. In seguito degli scavi praticati nel Propileo furono trovate sei bellissime colonne d'ordine jonico, ed altri oggetti di non minore interesse. Nel Pireo ed in vicinanza della zecca si scoprirono nuovi sepolcri.

La strada d'Ermete è compiuta fino al tronco del Pireo, e viene giornalmente abbellita di nuove fabbriche; anche la strada di Minerva venne aperta in questo giorno.

Fra due giorni devono partire due legni reali coi volontarj bavaresi che ritornano alla loro patria. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 5. Gennaio)

Londra 2. Gennajo, — Oggi si è ricevuto da Liverpool il Messaggio diretto dal generale Jakson al Congresso degli Stati-Uniti, l'ultimo atto officiale forse che il Presidente sia chiamato a firmare. Questo Messaggio è secondo il solito molto diffuso; ne daremo qualche squarcio con altra. Esso aggirasi particolarmente sulla situazione finanziaria del paese, sugli affari del Texas, e sulla guerra cogli Indiani Seminoli. Le vertenze che hanno avuto luogo fra il presidente e le Banche degli Stati-Uniti vi sono menzionate collo stesso spirito che ha sinora manifestato il presidente medesimo in tal questione.

Tolone 4. Gennajo. Il battello a vapore il *Castor* partito da Algeri il 22. dicembre è giunto in questo porto, avendo al suo bordo il gen. de Rigny, il duca di Caraman, ed i sigg. Baude Chassceloup, e Joamin.

Il gen. de Rigny è partito alla volta di Parigi, ove probabilmente si riunirà il consiglio che deve esaminare la sua condotta. (*G. G.*)

Notizie di Spagna. Circa la liberazione di Bilbao non si hanno altri riscontri nè documenti, se non che i seguenti bollettini.

Bollettino pubblicato dal Gen. Jaureguy in data di San Sebastiano 29. Dicembre.

« Dopo una lotta ostinata e sanguinosa che durò dalle ore 4. pomeridiane del 24. fino alle 6. del seguente mattino, le truppe della Regina fecero la loro entrata vittoriosa in Bilbao. La nostra perdita fu di 800. uomini posti fuori di combattimento; quella dei nemici è di 1000. circa. Abbiamo presi 25. pezzi di cannone e molte munizioni: il nemico si ritirò in disordine verso Galdacano e Durango, e sappiamo che un numero d' insorgenti della Biscaglia ha abbandonato l' armata carlista. Questa vittoria, alla quale hanno efficacemente contribuito le batterie dei vascelli inglesi, venne riportata in mezzo a una tremenda burrasca di pioggia e neve. Il valore delle nostre truppe non si mostrò mai così luminosamente come in questa occasione, in cui abbiamo vinto un nemico accampato nella più formidabile posizione. Il 27. furono condotti in Bilbao 800. prigionieri.»

JAUREGUY.

Rapporto del Generale in Capo dell'armata carlista.

« Jeri, 24. del corrente, era il giorno stabilito per assalire il nemico nelle sue posizioni. Infatti innanzi l'alba le nostre truppe marciarono sopra di esso; ma poco dopo fummo obbligati a sospendere il movimento per cagione della tempesta che scoppiò violentissima e della neve che rese impraticabile il terreno: ciononostante noi respingemmo sulla dritta alcune guerriglie nemiche che ci molestavano da questo lato. Il nemico dirigeva il fuoco della sua artiglieria sopra il ponte di Luchana; le nostre batterie vi facevano fuoco parimente, ma verso le quattro essendosi alzata una foltissima nebbia, il fuoco cessò per un momento. I nemici profittarono di questa tregua, facendo risalire il fiume a tutti i legni, i quali arrivarono sino all' arco del ponte di Luchana, e s'impadronirono della prima batteria. Essi però non poteron giungere a noi che in mezzo alla strage e col passar sui cadaveri de' loro proprj soldati; io aveva fatto rinforzare quel punto da tre battaglioni di Alava. Da questo momento io non so come descrivere gli orrori di quella terribile notte. La moschetteria, i colpi di cannone si incrociavano in ogni direzione. Tre volte i battaglioni nemici salirono sulle alture di Cabras e d'Arriaga, tre volte essi ne furono discacciati colla bajonetta, abbandonando prigionieri

---

Con Scrittura del dì 7. Gennajo 1837. esibita negli Atti del Magistrato Supremo di Firenze il sig. Luigi del fu Graziano Pampaloni Macellaro, e possidente domiciliato in Firenze rappresentò da M. Giuseppe Enrico Visconti suo Procuratore, ha dichiarato di vendere, e porre in vendita per il prezzo di Scudi cinquecentosettanta, pari a fiorini duecentonovantaquattro a tutte spese di Contratto, Registro, Iscrizione, e Voltura, e carico del Compratore, e più la metà delle spese di Casa fu volata all'estimo in conto del d. Pampaloni nel dì 27. Agosto 1836. — Con la d. Scrittura il sig. Pampaloni ha depositato in Cancelleria una dichiarazione da lui firmata con cui offre di soddisfare subito dentro la concorrenza del prezzo i debiti e gli oneri

tuato in Livorno in Via Leopolda dal Casone fatto fabbricare di recente dal detto sig. Picciotto Venditore sul Terreno dal medesimo acquistato dall' I. e R. Governo, e che confina da Levante con Via pubblica, e poi Porta Leopolda, e da Ponente Via pubblica, e poi Stabile del sig. Domenico Castelli, ed inoltre vendè al detto signor Rodocanacchi una piccola Cantina situata sotto il suddetto Stabile, l'uso della Cisterna, e del Pozzo nero, e bianco dello Stabile antedetto, con tutti gli annessi, connessi, affissi, usi, comodi, e servitù, e tali quali, e nello stato in cui attualmente si trovano i Beni come sopra venduti. Il prezzo della detta Vendita fu determinato in Pezze 9,500. da otto reali argento, pari a Fiorini 32,775., e si convenne che il medesimo dovesse pagarsi nel termine di un Anno decorrendo dal 1.° Maggio 1836. semprechè costasse della cautela di tal pagamento, e qualora non ne constasse, fu pattuito essere in facoltà del sig. Rodocanacchi Compratore di ritenerlo in sue mani fino a tanto che non si fosse fatto luogo al cauto pagamento del medesimo, o di farne il Deposito ne' Monti Pij di Livorno a carico del sig. Picciotto Venditore. Si pattuì inoltre che dal 20. Aprile 1836. giorno in cui dal sig. Rodocanacchi fu ricevuta la consegna, ed il possesso dei suddetti Beni a lui venduti in poi, le gravezze, e le rendite dei medesimi dovessero andare a carico, e respettivamente a vantaggio del Compratore, coll'obbligo nel medesimo di corrispondere dal 1.° Maggio 1836. il frutto sul detto prezzo a ragione di 4. per 100. all'anno pagabile in due rate semestrali, la prima anticipata, e la seconda scaduta fino all'epoca del pagamento, o del deposito dell'antedetto prezzo. In fine si convenne che le spese tutte occorse, ed occorrenti per una tal vendita, senseria, e quelle del pubblico Contratto, Registro, Voltura, del Giudizio di purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria, e tutte le altre necessarie per render liberi da qualunque vincolo i Beni venduti fossero a carico del solo sig. Picciotto Venditore, e che il sig. Rodocanacchi Compratore dovesse pagare tali spese poste a carico del Venditore, con parte del prezzo, per rimborsarsene sul medesimo prelativamente ad ogni altro, e colla proporzionata riduzione degli interessi a scala del pagamento.

Con Atto del 29. Decembre 1836. il sig. Emanuelle Rodocanacchi depositò nella Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare di Livorno una dichiarazione debitamente registrata del seguente tenore

» Livorno a dì 27. Dicembre 1836.

» Io sottoscritto Emanuelle del fu Pantaleone Rodocanacchi » avendo acquistato in compra dal sig. Moisè Vita del fu Illel Pic» ciotto il primo piano dello Stabile da detto sig. Picciotto fabbricato » in questa Città di Livorno in vicinanza della Porta Leopolda, ed » una piccola Cantina situata nel detto Stabile, e l'uso della Cister» na, e dei Pozzi nero, e bianco del detto Stabile coi loro annessi, e » connessi ai patti e condizioni, e pel prezzo di che nel Partito del » 22. Luglio 1834. debitamente registrato in Livorno nel dì 30. del » detto mese, ratificato, e confermato col pubblico Istrumento roga» to in Livorno nel 19. Dicembre 1836. dal Notaro Dottor France» sco Mungani, e registrato nel dì 22. del detto mese; E volen» do ora procedere alla purgazione dei Beni come sopra comprati, » da ogni vincolo ed ipoteca dichiara di voler sodisfare immedia» tamente dentro la concorrenza del prezzo dei Beni venduti tut» ti gli oneri, e debiti posanti sopra i beni medesimi senza distin» zione degli esigibili, e non esigibili, intimando i Creditori a » comparire dentro un mese dal giorno della Notificazione del» l' atto presente nella Cancelleria del Magistrato Civile e Con» solare di Livorno, per ricevere il pagamento dei loro Crediti ec.»

» Emanuele Rodocanacchi q.m Pantaleone. »

» Registrato in Livorno li 28. Decembre 1836. Vol. 102., fol. » 74., cas. 3. ricevuto una lira. Benedetto Viola. »

Il Giudizio di purgazione d' Ipoteche è stato promosso avanti il Magistrato Civile e Consolare di Livorno, avanti del quale si procederà pure occorrendo al Giudizio di Graduatoria.

Livorno 30. Dicembre 1836.

Dottor Tommaso Mangani Procuratore.

Digitized by Google

e fucili in nostro potere. La bianchezza della neve in quella spaventevole notte lasciava vedere tutto l'orrore del combattimento; dapertutto cadaveri e sangue. V. E. se ne formerà un'idea quando saprà che durante quattordici ore si è contrastato a palmo a palmo il terreno.

Il tempo orribile avendo posto fine alla battaglia io mi ritirai in buon ordine, ed alcuni cannoni delle nostre batterie sono rimasti in potere del nemico.

Io vado a riunire nel più breve tempo possibile tutti i particolari sull'affare del 24. e della notte seguente. La perdita dell'armata che è sotto i miei ordini vi sarà riportata esattamente. V. Ecc. vedrà che essa è poco importante. Quella del nemico è enorme. Se i cristini hanno potuto impadronirsi con forze triple delle nostre linee, questo successo è costato loro assai caro.

A S. E. il Ministro Universale
Dal Quart. gen. di Galdacano il 26. dicemb. 1836.
BRUNO VILLAREAL

Varietà

Il ladro svenuto. Un Avvocato di Parigi esce di casa per andare ad accudire ad alcuni suoi affari. Appena escito si avvede di aver lasciato la chiave. Torna a casa sperando di trovarvi ancora il suo cameriere. Arriva, ma qual sorpresa! La porta è aperta; entra e vede un uomo tranquillamente occupato a votare la sua segreteria. Manda un grido l'avvocato, il ladro si volge spaventato, trae fuori un pugnale e una pistola, ma nell'istante medesimo *si sviene*. — Il buono Avvocato si occupa di soccorrere il Ladro. Cerca la sua boccetta d'acqua odorosa, grazioso vasetto montato in oro. S'accorge che è sparito, gli vien l'idea di frugare la tasca del ladro, e ve la ritrova. — Mentre egli è prodigo di queste cure al giovine svenuto allentandogli l'abito, sente delle forchette, e de' cucchiai romoreggiare nelle tasche del ladro. Allora egli pensa anche a riprendere la sua roba, e successivamente ne ritira oltre le argenterie una borsa di danaro ec. — Il giovine, che ha appena sedici anni, ripreude i suoi sensi e versando un torrente di lacrime si getta ai piedi dell'Avvocato dicendogli: „ Ah! Signore! Questa è la prima volta che ciò mi accade, ma credetemi pure, non mi accaderà più, Ohimè quanto è orribile il rubare!„L'Avvocato tocco da un pentimento che sembra così sincero rassicura il giovine, che è un magnano, spinto alla colpa da perversi consigli, e gli perdona dopo avergli fatto giurare di non rubar più.

AVVISI

Dalla Stamperia Magheri sono state stampate e si vendono al prezzo di mezzo fiorino due memorie scritte dal sig. Dottore Usiglio intitolate Memorie sulla Salute pubblica in Toscana.



A Vendre a un prix très modéré une Jolie Voiture de Voyage avec tous ses accessoirs, pouvant servir pour la Ville.

S' adresser de 9. heures du matin a midi. Place S.te Marie Nouvelle N.° 4602. au premier Etage.

LUIGI ROVARIS oltre i molti suoi segreti possiede una ricetta, mediante la quale compone una pomata per far venire neri, e castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio, come se fosse della più florida gioventù: l'effetto di questa pomata potrà dimostrarsi all'istante; e si previene che un tale specifico non dà veruno incomodo, ne richiede da quei signori che vogliano adoprarlo nessuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici.

Si previene ancora che questa pomata è aggradevole alla Toelette e facile la maniera di usarla.

Ad ogni vaso andrà anita la firma del Rovaris, ed un' avvertimento per farne uso: il prezzo fisso è di paoli 6.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo, e lanugine dal viso e braccia si degli uomini che delle donne, senza recar alcun pregiudizio alla persona, e senza tema che più ritorni, paoli 7.

Una nuova invenzione, mercè della quale senza fare uso d'alcuno istrumento tagliente guarisce radicalmente i calli, occhi pollini, unghie incarnite ec. senza tema che più ripullulino, paoli 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo, qual fa rinascere e crescere in poco tempo i capelli, baffi, fettine ec. e più fortificando ai capelli la radica fa che non cadano, e non imbianchino e nel tempo stesso conserva ai medesimi il color naturale; paoli 10.

Il suddetto rende noto di avere stabilita la sua partenza irrevocabilmente pel giorno 15. Febbrajo, ma che frattanto seguiterà a smerciare i suoi specifici, con la solita già indicata diminuzione di prezzi, e spera di meritarsi in questo breve tempo la benevoglienza di chiunque si trovi nel caso di valersi dell'opera sua, giacchè egli non dimanda che si debba credere a quanto espone, ma ai resultati evidentissimi, e incontrastabili, dei quali è forza che si convincano anche i più increduli.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. secondo Piano in Firenze.

Prezzo Corrente
DI DIVERSI GENERI

GRANI Gentili fini	L.	15. 1/2	a 16. —	
Detti Grossi	„	14. —	a 14. 1/2	
Civitella	„	15. —	a 15. 1/2	
Mischiati	„	14. 1/2	a 15. —	... Il Sacco.
FAVE Marzuole	„	10. 1/2	...	
Vernine	„	11. 1/2	...	
FAGIOLI Bianchi	„	14. —	a 16. —	
con l'occhio	„	13. 1/2	...	
RISO di Bologna	„	20. —	a 21. —	Le Libbre 100.
OLIO sopraffine vecchio	„	42.	...	
fine andante	„	40.	...	... Il Barile.
da bruciare	„	36.	...	
CARNI Bovine	„	45. —	a 46. —	Le Lib. 100.
Porcine	„	28. —	a 29. —	
SEVO fuso in Botti	„	39.	...	
LARDO in Botti prosto	„	38.	...	Le Lib. 100.
in Vessiche	„	40.	...	
VINO vecchio di prima qualità	„	44. —	a 46. —	
nuovo di ottima qualità	„	27. —	a 30. —	... La Soma.
nuovo usuale	„	22. —	a 23. —	
FIENO Lupinella prima qualità	„	3. —	—	...
seconda qualità	„	2. 6.	8. ...	
di prato	„	3. 6.	8. ...	
grosso	„	2. —	— ...	
PAGLIA di Grau grosso	„	1. 10.	— ...	Le Lib. 100.
di Grau gentile	„	1. 5.	— ...	
TARTARO b.° di Perugia criv.°	„	42 1/2	...	
rosso crivellato	„	39. —	a 40. —	
in sorte	„	30. —	a 32. —	
da fabbrica	„	24. —	a 26. —	
CAPPELLI di Paglia	„	18. —	a 22. —	... Il Num. 40.
	„	48. —	a 52. —	... Il Num. 50.
	„	80. —	a 100. —	... Il Num. 60.
TRECCE in 11. fila	„	7. —	a 14. —	La P di B. 100.
PAGLIA da Cappelli in sorte	„	25. —	a 60. —	Le Libbre 100.
SETA Greggia Calabrese	„	25. —	a 26. —	
di Romagna	„	24. —	a 25. —	
Orsojo	„	33. —	a 34. —	... La Libbra.
Trama	„	28. —	a 30. —	

ITINERARIO
Dei due Pacchetti a Vapore Toscani
IL LEOPOLDO SECONDO E MARIA ANTONIETTA



Della Forza di 140 Cavalli — *Della Portata di 550 Tonnellate*

Partenza		Arrivo	
Gennajo	18 da Marsilia	*Gennajo*	19 a Genova
"	20 da Genova	"	21 a Livorno
"	21 da Livorno	"	22 a Civitavecchia
"	22 da Civitavecchia	"	23 a Livorno
"	23 da Livorno	"	24 a Genova
"	24 da Genova	"	25 a Marsilia
"	28 da Marsilia	"	29 a Genova
"	30 da Genova	"	31 a Livorno

Partenza		Arrivo	
Gennajo	18 da Livorno	*Gennajo*	19 a Marsilia
"	22 da Marsilia	"	23 a Genova
"	24 da Genova	"	25 a Livorno
"	26 da Livorno	"	27 a Civitavecchia
"	27 da Civitavecchia	"	28 a Livorno
"	29 da Livorno	"	30 a Genova
"	30 da Genova	"	31 a Marsilia

Firenze 11. Gennajo 1837. *PIETRO GRILLI*

Digitized by Google

N. 7. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 17. Gennajo)

INGHILTERRA

Londra 4. Gennajo.

I giornali annunziano con espressioni di compiacenza che le comunicazioni con Cantorbery sono ristabilite, sebbene parecchj monti di neve s'incontrino tuttora sulla strada. Molti operaj sono ancora occupati a sgombrarla. Questo spettacolo sembra così straordinario che continuamente la folla concorre a vederlo. Nel tempo che la circolazione delle vetture era impedita, vennero sollecitamente fabbricate delle slitte, in specie per la trasmissione dei dispacci del governo; circa 100. cavalli erano impiegati in questo servizio.

— La notizia della liberazione di Bilbao ha fatto notabilmente rialzare il corso dei fondi esteri. Si è altresì assicurato alla Borsa che il governo spagnuolo ha cominciato a far vendere le proprietà di D. Carlos sequestrate dalle Cortes, ed ha trovato compratori per un valore di due milioni di reali.

— Leggesi nell' *Hampshire Telegraph*:

« Il *Cornwallis* da 74. ha l'ordine di ritornare da Lisbona. Il *Tonnante*, e l' *Edimburgo* erano il dì 16. a Gibilterra, e dovevano approssimarsi a Lisbona per deporre le loro truppe della marina reale a bordo del vascello ammiraglio di sir W. Gage. L' *Inconstante* da 36. e lo *Speedy* sono partiti per la costa di Spagna, giudicando necessario l' ammiraglio di rinforzare la stazione inglese da quella parte. (*Deb.*)

AMERICA

Ecco del lungo Messaggio del gen. Jackson la parte che riguarda le relazioni estere, e particolarmente europee:

« Quantunque l'attuale stato delle nostre relazioni coll'estero non abbia subìto alcun importante cambiamento dopo l'epoca della vostra separazione, nel luglio decorso, e benchè sia tuttora al sommo sodisfaciente, mi vedo con dispiacere forzato a dire che varie interessanti questioni restano tuttavia da regolarsi colle Potenze. Citerò fra le più importanti la demarcazione fra le nostre frontiere del Nord. Sono tuttor persuaso che il governo di S.M. Britannica sia animato dal sincero desiderio di ultimare questa differenza; contuttociò le basi precise di un accomodamento amichevole non sono peranche da esso state determinate.

« In quanto alla Francia, le nostre relazioni diplomatiche con quel paese hanno ripreso il loro corso, e questo fatto è stato accompagnato da circostanze le quali attestano che i due governi sono disposti a mantenere vantaggiosi reciproci rapporti ed a continuare nei sentimenti d' amicizia che sono tanto conformi ai veri interessi dei due paesi.

« Non abbiamo cessato di essere nei termini della migliore intelligenza con la Russia, l'Austria, la Prussia, Napoli, la Svezia e la Danimarca, e le nostre relazioni commerciali con queste regioni acquistano gradatamente un nuovo sviluppo. I progressi del nostro commercio sono favoriti in quasi tutti quei paesi dalle stipulazioni di un trattato stabilito sopra basi liberali e reciprocamente vantaggiose.

« È stata riconosciuta la giustizia dei reclami dei nostri concittadini relativamente al Portogallo; ma sfortunatamente i frequenti cambiamenti politici avvenuti in quel regno hanno ritardato finora il pagamento delle somme necessarie per far giustizia a questi reclami.

« Non è stato concesso alla Spagna di godere dei benefizj della pace. Le nostre relazioni con questo paese sono sul piede migliore, ad eccezione degli aggravj che continuano ad essere imposti al nostro commercio nelle colonie spagnuole.

« I reclami dei cittadini americani per le perdite da loro sofferte mediante il bombardamento d' Anversa, sono stati sottoposti ai governi d'Olanda e del Belgio, ed il definitivo accomodamento di quest' affare sarà continuato a suo tempo ed a suo luogo. » (*Deb.*)

La parte relativa alle finanze non è la meno meritevole d' attenzione per gli economisti in generale. Gli Stati-Uniti trovansi nella singolar posizione di non aver più debito pubblico e di possedere una considerabile eccedenza di entrate che imbarazza le casse dell' Unione. L' impiego di questa eccedenza dà luogo ad una questione non meno grave che nuova. Sarà ella repartita fra tutti gli Stati come vien proposto? Il Presidente fa osservare che con ciò stabilirebbesi un vizioso esempio, quello cioè di prelevare delle tasse sopra una porzione della Società per quindi riversarne una parte sulla totalità dei cittadini. D' altronde in un governo di quella specie l' accumulare enormi somme nel tesoro pubblico non è egli pericoloso quanto il mantenere un' armata permanente che appunto per questo si è voluto sopprimere? Il rimedio più efficace sembra al Presidente quello di porre sopra un altro piede le imposizioni affinchè esse diano un minor prodotto.

Gli ultimi paragrafi del Messaggio sono sparsi d' una tinta melanconica, che richiama all' idea lo stato vacillante di salute in cui trovasi il Presidente, e che fa temere con general rammarico ch' ei non sopravviva lungo tempo al termine legale delle sue funzioni. (*Temps*)

SPAGNA

Madrid 27. Dicembre.

Nella seduta delle Cortes d'oggi, è continuata la discussione sulla quinta base di riforma della costituzione concernente la elezione diretta e la rieligibilità indefinita dei Deputati.

Il signor D. A. Gonsalez ha preso particolarmente a dimostrare che l' elezione diretta, deve ottener la preferenza sull' elezione indiretta, perchè è più libera, più indipendente, più forte e più sincera. Dice terminando che non si tratta attualmente che di adottare questi principj, e che tutti gli altri punti concernenti il sistema elettorale saranno regolati da una legge speciale che verrà ulteriormente sottoposta ai voti.

Varj oratori prendono successivamente la parola.

Il presidente sospende la discussione.

Il sig. Salva, uno dei segretarj, sale alla tribuna, e fa lettura del decreto relativo alle misure proposte dalla commissione speciale della guerra per sollecitare il termine della guerra civile. (*Temps*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 7. Gennajo

La Commissione dell' Indirizzo della Camera dei Deputati ha nominato per redattore del medesimo il sig. Saint-Marc-Girardin; già sapevasi che la scelta pendeva fra questo deputato ed il sig. Thiers.

La Camera si adunò jeri per ricevere una comunicazione del Governo, avente l'oggetto di prorogare la disposizione d'un articolo della Carta che dispensava fino al 1.° gennaio 1837. alcuni funzionarj designati in diversi paragrafi dall'esercizio delle funzioni parlamentarie.

Il ministero ha presentato dal dì 4. in poi alla Camera suddetta varj progetti di Legge. Sembra all' Opposizione che a questa presentazione avrebbe dovuto precedere l' indirizzo in risposta al discorso del Trono, come programma del sistema che la Camera si propone di seguire; ma gli organi ministeriali facendo rilevare l' opportunità, e l' utilità di quei progetti concludono che quando si ha una buona misura da proporre non può esser biasimato chi approfitta del tempo, per lasciare il maggior comodo possibile all' esame della sua proposizione.

Oltre la presentazione dei conti del 1834, e crediti supplementarj, ecco i progetti che furon presentati nella seduta del 4. — Legge relativa ai lavori pubblici. — *Budjet* delle entrate e spese pel 1838., e non-conversione delle rendite. — Legge sulle casse di risparmio e di previsione. — Progetto di Legge sugli zuccheri. — Progetto sulle Saline dell' Est.

Jeri altri cinque progetti furono presentati alla Camera, cioè: sulla responsabilità ministeriale; sull' organizzazione giudiciaria; sull'ammissione dei dementi nelle case d' ospizio; e sull' amministrazione e privativa dei Telegrafi.

Quest' ultimo progetto ha eccitato qualche mormorio dal lato dell' opposizione, ed è concepito in un solo articolo che proibisce assolutamente a qualunque particolare di trasmettere senza facoltà notizie accelerate da un luogo all' altro, sia con macchine telegrafiche o sia per altro mezzo.

— Nuovi arresti sono stati fatti in seguito dell' istruzione che si continua sull'attentato del 27. Dicembre. Fra le persone arrestate trovavasi una giovine Italiana di una distinta bellezza e dell'età di 18. a 20. anni. Condotta alla Corte dei Pari, e presentata ai giudici istruttori, ella subì un breve esame e quindi fu rimandata.

— Il giornale la *Moda* è stato sequestrato, ed il suo gerente citato direttamente alla Corte d'Assises, per quattro piccoli articoli di due linee per ciascheduno, compresi nel suo capitolo degli *Spilli*, e per due altri passi dello stesso tenore, negli articoli del numero di domenica scorsa.

— Ecco le notizie del nord dell' Affrica recate dal battello a vapore il *Castore* partito da Algeri il 22.

Allorchè questo battello lasciò Algeri, la notizia del disastro di Costantina era ovunque conosciuta, e tuttavia in alcuni punti gli Arabi non avevan fatto il minimo movimento. Un gran moto era fra i bastimenti che effettuavano il trasporto dei malati e feriti da Bona ad Algeri. Grande era la mortalità per causa delle febbri sopraggiunte a complicare la posizione dei malati medesimi. A bordo del *Montebello*, ove trovavansi 500. passeggeri che si trasferivano ad Algeri, è morto il prode colonnello del genio Lemercier, noto in Affrica e soprattutto nella provincia d'Oran. La spoglia mortale di esso fu sbarcata il 17. ad Algeri e fu salutata con cinque colpi di cannone. Le esequie ebbero luogo il giorno successivo con un' immensa affluenza di militari di ogni grado e di cittadini che si affollavano intorno al feretro. Gli ufiziali di marina che erano in Algeri hanno voluto pur essi assistere a questa trista ceremonia.

Le perdite sofferte dalle nostre truppe non sono sventuratamente di tanto poca importanza quanto dicevasi, giacchè è positivo che ascendono a 2,000. uomini.

Nella giornata del 21. un brick da guerra inglese gettò l'ancora davanti ad Algeri; la missione di questo brick non era conosciuta, ma credesi che siasi recato in quei paraggi per osservare ciò che vi accade. Il battello a vapore della corrispondenza fra Malta e Corfù, si fermò nello stesso giorno 21. ad Algeri, e rimesso al console inglese pressanti dispacci del suo governo.

Il battello a vapore il *Papin* parimente nello stesso giorno giunse ad Algeri con la corrispondenza; e la notizia di una nuova e recente spedizione contro Costantina vi fu accolta favorevolmente.

Nel passare da Tolone ad Algeri, il *Castore* si fermò a Mahon il 14. dicembre; ivi le autorità avevano ricevuto nello stesso giorno la notizia della disfatta di Gomez, che era già stata pubblicata. Tutta la popolazione era fuori della città, e si erano fatte delle feste di ballo sulle pubbliche piazze. Il dì 15. continuavano le dimostrazioni di gioja; le autorità dettero una festa, alla quale furono invitati gli ufiziali superiori del vascello francese il *Suffren* e della corvetta la *Pastorella*. *(Temps)*

AFFARI DI SPAGNA

Il *Morning-Chronicle* del 3. contiene i seguenti nuovi ragguagli sull' affare di Bilbao, ch' esso dice trasmessigli dal suo corrispondente, e che egualmente trovansi nel rapporto officiale del colonnello Wilde.

A dì 25. Dicembre 1836. — Bilbao è salva! La fazione che da sì lungo tempo molestava questa commerciante città, è stata scacciata da tutte le sue posizioni fortificate; i dispacci saranno spediti alla *Cometa*; mi contenterò farvi un quadro succinto delle ultime quarantotto ore. Espartero è entrato nella città con manifestazioni del più vivo entusiasmo ovunque è passato.

» Nella sera del 22. erasi potuto con grave difficoltà disporre un pezzo da 18. sull' angolo di una strettissima via che domina la situazione ov'era stato posto un pezzo carlista da 24. Questa batteria fu organizzata dal capitano Vicarè, del genio reale inglese. Al di sopra 300. piedi, erano due pezzi da 12. ed uno da 9.; l' artiglieria spagnuola aveva intrapresa ed eseguita questa opera.

» Il dì 23. di buon mattino, queste batterie, la prima delle quali era servita da artiglieri inglesi sotto gli ordini immediati

Varietà

(Estratto dal Cosmorama Teatrale di Milano)

AMALIA BETTINI

Avremmo potuto dare a questo articolo il nome di *cosa rara*. Sì, signori un francese, ma di coloro che hanno la bontà di trovar tutto detestabile nella nostra povera Italja, dopo aver chiamati detestabili quasi tutti i nostri teatri musicali, trova fra noi una truppa ambulante d'eccellenti attori di dramma e di commedia (che ricorda que' gloriosi tempi in cui la Francia possedeva i *Moncel, Dugazon, Talma, Molé, Saint-Prix* e le *Mars, Contat, Sainval*) e tra questi *Amalia Bettini*. — » L'ottima ed incomparabile attrice *Amalia Bettini*, son parole del sig. *Fremy*, emula di Fanny Kemble pel patetico e per l' affetto, non inferiore talvolta a madamigella Mars nella delicatezza e nella perfezion dell'azione, è una di quelle artiste che bisogna vederle, e vedute non dimentieare giammai. Non temiamo raccomandare a chi visiterà l' Italia l' ingegno sì poco conosciuto in Francia d'Amalia Bettini. Se la gloria fosse sempre giustamente distribuita, il suo ritratto verrebbe collocato dai nostri Reynolds dei *boulevarts* tra la Pasta e la Malibran. Quello che queste due grandi virtuose sono arrivate ad esprimere col loro canto, Amalia Bettini l' esprime coi gesti e colle attitudini.

» Amalia Bettini ha 24. anni: senza essere precisamente bella, il suo volto è di quelli che si illegiadriscono sulla scena: al contrario di quelle statue d' attrici alle quali il teatro non dona niente, e che restano sulla scena nella loro ordinaria espressione.

» La morte del marito, perdite considerevoli di danaro, decisero la madre a far che la figlia salisse le scene. Amalia, appassionatissima pel teatro, esordì a Trieste in una commedia di Goldoni, ove sosteneva una terza parte, e se ne disimpegnò sì bene, che fu, terminato lo spettacolo, ripetutamente chiamata sulla scena, e il pubblico volle che la giovinetta assumesse parti primarie.

» D' allora in poi crebbe vieppiù sempre la fama d' Amalia Bettini. Tutti i teatri d'Italia vanno a gara a possederla. Quando ella recita nessuno va all' opera, tutti corrono alla commedia cosa sino adesso senza esempio.

» Uno dei suoi meriti principali sta nel non lasciare scorgere l'arte. Entra in scena, piange, esprime la gioia, la gelosia, la felicità, come s' ella fosse di fatto gelosa, offesa, amata o tradita. Quanto chiamasi in Francia il disegno d' una parte, cioè la premeditazione dell' accento e del gesto, non trovasi in quest' amabile attrice, che trasporta sul teatro con rara facilità l'abbandono e i capricci d' un libero fanciullo.

» A ciò si aggiunga che l'amore da lei sì bene dipinto le è una passione quasi sconosciuta.

» Gli abitanti di Perugia han fatto coniare una medaglia di oro in suo onore. L' esergo di questa medaglia annunziava che nessuno dei soscrittori avea parlato all'artista.

» Ora si domanderà se sarà mai possibile che Amalia Bettini venga in Francia e se questo viaggio le possa esser utile? Sortirà eguali successi, vi raccoglierà le stesse corone? Vi troverà egualmente ammiratori?

» Bisogna poi anche confessare che il gran desiderio della Bettini sarebbe di comparire sulle scene di Parigi; perchè, diciamolo pure, meta alle speranze dell' artista italiano non sono nè Roma, nè Milano, nè Firenze, ma Parigi.

» Il nostro pubblico francese sarà soddisfatto di un attrice che trovasi quasi sempre ai 28. o 30. gradi di calore? Avrà essa presente alla memoria che gli ananas non maturano che in serra calda, mentre la barba-bietola rigoglia all' aperto? Ricordiamoci di Kean, che abbiam sì poco compreso. Sarebbe doloroso che un

Digitized by Google

del maggiore Colquhoun, egualmente che i due pezzi da 32. del Desierto, diretti dal capitano Lapidge e dal luogotenente Lehardy che comandavano gli equipaggi dei due bastimenti inglesi, incominciarono il fuoco contro la batteria nemica. Il pezzo da 24. fu demolito dal fuoco vigoroso della batteria dei pezzi da 32. comandati dal capitano Lapidge. Tutte queste detonazioni in massa intimorirono i carlisti, mentre 17. uomini erano restati uccisi nella loro batteria. Il rinforzo di Castro giunto a Portogalletto dovendo agire sull' altra riva della Galinda, fu stabilito un servizio di pontoni dietro al Desierto, mediante le cure del colonnello Wilde e del luogotenente Lehardy. Duemila cinquecento uomini scelti passarono immediatamente, e giunsero ad occupare le alture di Boutequi. Due obizzi inglesi da montagna, sotto gli ordini del luogoten. Par e, serviti dai nostri artiglieri, verso le ore due furono immediatamente disposti sopra un ponte in faccia a quello di Luchana; da questo punto fu diretto un fuoco micidiale contro le masse dei carlisti riuniti sul monte Cabras.

» Jeri, il colonnello Wilde ed il capitano Lapidge proposero al generale Espartero di far passare una parte dell' armata di là dal ponte di Luchana che era stato tagliato. Alla foce dell'Asua, sopra alcune zattere, il capitano Lapidge propose di stabilire un ponte ondeggiante. Fu proposto egualmente che gli artiglieri inglesi e spagnuoli incominciassero a ore 2. il fuoco combinato contro le batterie nemiche; le truppe dovevan passare immediatamente dopo, ciò che fu eseguito. Le scialuppe e le zattere cariche di truppe, ad un dato segnale, si misero in moto. Il capitano Lapidge, che faceva condurre, da alcuni soldati della marina inglese, le truppe della Regina sopra le scialuppe del *Ringdove* e del *Saraceno*, comandava le manuvre della flottiglia; i colori inglesi sventolavano sul suo naviglio. Le diverse zattere erano comandate dal luogotenente Lehardy, comandante del *Saracen*, dal sig. Harvey, primo luogotenente del *Ringdove*, dal luogotenente Ellicombe, e da varj sottuliziali della marina inglese. Era un magnifico spettacolo il vedere questa flottiglia manuvrare sotto gli occhi ed il cannone del nemico. Le truppe scese a terra s' impossessarono prontamente del monte Cabras, di dove i carlisti, prima di essere sloggiati, lasciavano un fuoco vivissimo di moschetteria. Era notte; il ponte ondeggiante lungo l' Asua non aveva potuto essere ultimato prima di ore sei e mezzo.

» Frattanto restavano in potere del nemico le alture di Luchana, una parte di quella di San Domingo, e Las-Banderas. Verso le ore 10. di sera l' attacco incominciò più particolarmente contro la posizione di Luchana, che era quella ove i carlisti presentavano la più imponente massa di truppa.

» Il generale Espartero benchè malato si pose alla testa della sua colonna e la diresse non men con impeto che con intelligenza. La mischia fù micidiale e terminò col vantaggio delle truppe della Regina che s' impadronirono delle principali posizioni del nemico. In un momento critico fù sentita la voce tonante di Espartero che gridava ai suoi soldati: » *Figli miei seguitemi: la libertà, o la morte.* » Il battaglione, per un istante indeciso, *fece rimbombar* l' aria di grida » *Viva Espartero.* » La battaglia divenne più ostinata che mai. Espartero fù salvo come per miracolo. I cannoni furono presi, ed i *cristini* bivaccarono sul terreno poco prima occupato dai carlisti. Stamattina a 9. ore le posizioni dette Las-Banderas sono state occupate; era questa la chiave di tutte le altre posizioni del nemico, che si è tosto ritirato, lasciando 19. o 20. pezzi di cannone frai quali molti di grosso calibro, e 200. prigionieri. Il general Espartero partito dal convento de' Cappuccini, ove fu trovato un pezzo da 32., entrò col suo Stato maggiore dentro la città. Il general San-Miguel, Capitan-Generale della Provincia eragli venuto incontro. I due generali si abbracciarono, poichè Espartero entrando in città framezzo alle rovine, era modestamente disceso da cavallo, e si recò a piedi al di lui quartier generale ricevendo per tutto il suo passaggio le benedizioni del popolo.

» Poco dopo il Generale vide venirsegli incontro il signor Clark console di S. M. B. che si affrettava a presentargli le sue congratulazioni. La prima cosa che il generale gli disse fù, che egli era di tutto debitore agli sforzi degl' Inglesi; e dieci minuti dopo dichiarò al Capitano Lapidge ed ai suoi ufficiali, giunti a piedi dal ponte di Luchana, che non avrebbe potuto soccorrer Bilbao senza la generosa assistenza e perseveranza degli uffiziali della marina inglese, senza la cooperazione e i consigli del colonnello Wilde, commisario rappresentante il Governo di S. M. B., e dello stesso cap: Lapidge comandante le forze navali nella riviera. Io avrei, aggiunse, fatto anche il sacrifizio della mia vita, ma senza questi efficaci soccorsi, tutto forse era inutile.

» La franchezza con cui queste parole furono dette in presenza dello Stato-maggiore e di alcune autorità di Bilbao fà il più grande onore al Generale. Egli è un bravo e leale spagnuolo che non ha ricusati i consigli di alcuno.

» Il console e tutti gli altri soggetti Inglesi residenti a Bilbao hanno molto sofferto, ma neppure un individuo di questa nazione è morto.

» I prezzi dei viveri negli ultimi giorni erano i seguenti: Carne di Cavallo 2. scellini e 2. denari (54. soldi di fr.) la libbra; un mezzo gatto, lo stesso prezzo; un' uovo 27. soldi; un pol'o 26. franchi.

» Ecco dunque un giorno di Natale da celebrarsi con gloria. La perdita però dei *cristini* nel giorno di jeri fù considerabile. Si calcolano 800. uomini fra morti e feriti. Il generale Baron de Meer, ed il gen. Mendez Vigo furono feriti leggermente. I carlisti pure han dovuto perdere molta gente; il campo di battaglia è pieno di cadaveri dei loro, e molti ne avranno fatti sparire nella notte.

» Le truppe spagnuole si sono ben battute ma si dichiarano vivamente riconoscenti alla nostra cooperazione. Il maggior Colquhoun e gli artiglieri hanno fatto prodigj. I carlisti avevano costruite opere formidabili. Tre ponti di Barche erano sul Nervion, ed una catena che impediva di rimontare il fiume ai legni che avessero voluto portar soccorso alla piazza. Poco sopra ai Cappuccini, avevano essi completamente chiuso il passaggio del fiume. Due marinari del *Ringdove* vi restaron feriti, uno dei quali jeri.»

Il dispaccio ofliciale del Colonnello Wilde indirizzato a Lord Palmerston in data di Bilbao 25. Dicembre aggiunge ai suddetti precisi ragguagli ciò che segue:

» Non posso ancora indicare con esattezza le perdite sofferte dall' armata della Regina, ma esse sono state considerabili. I soli due battaglioni della Guardia hanno avuto 9. ufficiali morti, 23. feriti, e quasi 500. uomini posti fuori di combattimento. Bilbao sembra aver molto sofferto; uno dei sobborghi è quasi intieramente distrutto. Io credo che 1000., a 1200. uomini della Guarnigione siano stati feriti o uccisi. »

Dopo di che il colonnello ripete gli elogj dei diversi uffiziali e truppe inglesi sì di terra come di mare, e la gratitudine che ne aveva loro espressa lo stesso generale Espartero. *(Deb.)*

—Scrivesi da Bajonna in data 2. Gennajo:

« Don Carlos il 29. Dicembre non aveva ancora abbandonata la posizione di Durango ove tuttora era stabilito il suo quartier generale. Nulla era cambiato dopo il 27. davanti a Bilbao, e la stagione continuava ad essere molto rigorosa. Il colonnello Conrad fa sapere da Lerin che avea-

---

attrice di tanta fama e di tanto ingegno come la Bettini, avesse a combattere il sorriso beffardo d'un pubblico che vorrebbe trovar sulle guancie d'una veronese il belletto di convenzione delle nostre parigine. «

Quindi il sig. Arnoldo Fremy conchiude con queste parole degnissime di osservazione.

» Nè si permetta immaginarci la consolazione che proverà Amalia Bettini ricevendo questo omaggio inatteso, sì leggiero, ma doppiamente a lei gradito perchè viene di Francia. Questi elogi le perverranno *forse in* mezzo agli applausi, in un angolo del palco scenico del Valle o della Pergola. Siate certi che queste pagine saranno bagnate di lagrime dolci e vere. L' artista trasportata griderà: Che bel contento! che amore! Fortunate le donne che hanno fatto dell' arte la loro sola divinità. Quando si sa da qual anima partano gli accenti d'Amalia Bettini, si crederebbe simile il teatro a quel tempio di Diana in Grecia, ove le vergini non potevano entrare che vestite di bianco ed al tramonto del Sole. »

TEATRO DEI VIGILANTI

Portoferrajo 10. Gennajo

Tre anni non interrotti di prosa avevan quasi fatto scordare agl' Elbani i diletti delle melodie. Il Carnevale ha ricondotto in quest'anno fra noi una compagnia di Artisti onde farne gustare le melanconiche ispirazioni del Maestro Bellini, non ha guari rapito all'Italia.

Il successo della NORMA è stato compteto. Sarebbe ingiusto il tacere ch'esso è dovuto principalmente alla signora Elvira Mayer che ha sostenuto con maestria e decoro le parti della Sacerdotessa druidica.

Senza decidere se manchi, come si asserisce dai critici, alla musica belliniana la grazia, il colorito, la grandezza e la magnificenza, che distinguono gli Autori della Semiramide e dell' Anna Bolena, possiamo non pertanto asserire che mercè la sig. Mayer' questi Abitanti hanno potuto gustare le eminenti bellezze che si racchiudono nell' opera accennata.

Una voce di soprano sfogata, dolce, chiara, intonata singolarmente nelle note acute, che giunsero sempre gradite e piacevoli alle orecchie; Un' azione nobile e misurata, e una costante volontà di ben fare hanno meritato a questa Virtuosa gli applausi sinceri del pubblico, i quali debbono senza dubbio averla avvertita del magico effetto che le sue note hanno prodotto sulle anime gentili cantando le sventure di Norma.

La signora Mayer si distinse in specie nell' esprimere meravigliosamente le forti passioni, talchè giunse perfino a conciliarsi le affezioni del bel Sesso, il quale sentendosi rapito e commosso a vicenda gli ha inviato ad incorragimento e fiori e sorrisi ed applausi.

Il nome di questa giovane Artista non può più essere adesso un nome ignorato che nasconde un talento sconosciuto. I passi sicuri ch' Ella ha già calcato nella via della celebrità rendono inutile qualunque elogio sul suo merito artistico. Prosegua come ha cominciato la intrapresa carriera, e nuovi più brillanti trionfi l' attendono! *(Art. Com.)*

Mathieu Jourdan, Proprietario dell'Albergo dell'Aquila d'Oro a Genova, ha l'onore di prevenire i signori Viaggiatori, ch' Egli ha trasportato questo suo stabilimento nel Palazzo Serra, dove fù prima l'Albergo detto « de la Ville » conosciuto vantaggiosamente per la sua bellissima posizione alla riva del mare, e la magnificenza degli appartamenti, come pure per l'avvantaggio di poter entrare nel cortile in vettura, per cui trovansi Rimesse, e scuderie, e si raccomanda alla benevolenza dei sigg. Viaggiatori e Forestieri.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 13. 4.
Onza da tre Ducati ..... » 15. 3. 4.
Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani ..... » 134. 13. 4.

Digitized by Google

va abbandonato Pamplona colla sua Legione per cercare di farine, e proponevasi d'andare avanti fino ad Allo. Sia tradimento o sia ignoranza delle guide, egli ha impiegato otto ore nel far questa strada per cui bastano due, e si è trovato circondato da forze carliste considerabili composte d'infanteria e cavalleria. Gli è stato di mestieri aprirsi una via a traverso i battaglioni nemici, e riunite in quadrato le sue truppe ha potuto, ritirandosi in buon ordine, tornare a Lerin. »

La stessa Lettera di Bajonna parlando dell'affare di Bilbao dice che oltre ai 25. pezzi diversi d'artiglieria carlista restarono in mano dei *cristini* anche 4. mortaj, o grossi obizzi, 3. a 400. quintali di polvere, un immensa quantità di projettili, 84. mule da tiro, 120. muli, e molte bestie bovine.

Aggiunge che la perdita dei carlisti dicesi non sia stata maggiore di 5. a 600. uomini tutti appartenenti ai due primi battaglioni di Guipuzcoa; ma che in un sol punto erano stati raccolti 280. cadaveri per esser bruciati. E termina dicendo:

« Credesi che i vincitori saranno costretti ad indugiare un poco prima d'inseguire i carlisti, per aspettare che giungano ai loro soldati abiti e scarpe. I carlisti poi non hanno più viveri, ed il paese è totalmente esausto.» *(Deb.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13. Dicembre

L'Imp. e R. Cancelleria della Legazione di Toscana in questa Capitale rende pubblicamente noto qualmente, andando a scadere il termine prefisso con Decreto dei 17. agosto ultimo scorso a tutti quelli che credessero aver qualsiasi diritto nell'Eredità del suddito toscano, quà stabilito, Angelo Hanuna, morto in Trieste, vengono a tenore dell'odierno Superior Decreto, per proroga, assegnati altri mesi tre a tutti gli Eredi e Creditori dell'Eredità che sopra, per comparire avanti quest'Imp. e R. Legazione, e dedurre quanto è di loro interesse, altrimenti, decorso il predetto termine, sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni per quelli effetti che di ragione.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 8. Gennaio)

Nuovi documenti e nuovi ragguagli sulla liberazione di Bilbao empiono le colonne degli ultimi giornali. Fra questi documenoti distinguesi l'ordine del giorno del gen. Espartero pubblicato il dì 26. dicembre. In esso il generale accenna i principali fatti relativi a questa importante circostanza, e fa i più grandi elogj delle truppe che ottennero il memorabile successo, terminando coll'eccitarle ai nuovi trionfi che le attendono.

Dopo la data del 26. altri 3. pezzi di artiglieria furono tolti ai carlisti.

Una lettera di Bajonna del 3. gennaio così si esprime: « Una persona degna di fede partita il 30. da Portogalletto e giunta qui jeri sera assicura che non vi era ancora comunicazione fra quella città e Bilbao. Da ciò deducevasi che i carlisti fossero tuttora padroni del fiume, e che Espartero non potesse fare alcun movimento da quella parte.»

I fogli di Durango e di Onate parlano molto laconicamente dell'affare di Bilbao; una lettera di Durango del 27 riportata dalla *Sentinella de' Pirenei*, dopo aver accennate le operazioni delle due armate, la cooperazione della marina inglese, e l'ingresso di Espartero in Bilbao termina dicendo: « Ci mancano ancora i particolari. Noi abbiamo formato una linea di circonvallazione intorno alla città che non lasceremo certamente. »

—Le lettere di Madrid parlano di qualche tentativo inefficace di disordine che avrebbe avuto luogo a Barcellona, e della partenza per Cadice del capitan generale Aldama, dietro alcuni sintomi di malcontento.

Una circolare del ministro dell'interno prescrive di escludere dal reclutamento straordinario dei 50. mila uomini i sudditi inglesi e francesi stabiliti nel Regno.

L'*Espagnol* annunzia che la banda di Ros-d'Eroles ha eseguito un ardito colpo di mano sorprendendo verso la notte la città di Benavarre in Aragona la cui guarnigione componevasi di guardie nazionali mobilizzate. Per tutta la notte la città è stata saccheggiata; poche case ne rimasero illese. La mattina seguente a undici ore il nemico partì portando seco un considerabile bottino. Le truppe che erano state costrette di volare a difendere la Ribera del Cinca minacciata da Arboles contemporaneamente, si diedero poi ad inseguire la banda di Ros-d'Eroles, ma egli era già lontano, e credevasi difficile il raggiungerlo.

(Deb. e Gen.)

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.°

9851. Donizetti. Le Notti di Estate a Posilippo; Album contenente 6. Ariette e 6. Notturni a 2. voci con accomp. di P. F.

9314. Lindesdorf. Variaz. per P. F. sopra un Valzer di Mayerbeer.

9316. Reissiger. Les caprices; Rondeau Capricieux pour P. F. Op. 78.

9315. Czerny. Variaz. sul Duetto dei Puritani «Suoni la tromba e intrepido » per P. F. Op. 363.

9626. De Pauli. Introduzione e tema con variazioni per P. F. e Flauto.

9627. De Pauli. Capriccio per P. F. e Flauto.

9480. Bochsa. Delassement facile pour la Harpe.

8977. Frondoni. Un Terno al Lotto; Scherzo Comico in un Atto per un solo Personaggio Basso con Cori. Poesia di Carlo Cambiaggio.

Si sono stampati ancora molti pezzi della nuova Opera del Maestro Donizetti. — L'Assedio di Calais. — Guglielmo Vallace di Rossini. Musica del Guglielmo Tell. — Un'Anno ed un Giorno di Benedict.

COPISTA DI MUSICA a prezzo modico in Firenze presso il Chincagliere Simone Carnelli Via delle Terme.

Presso lo stesso Carnelli evvi pure un MAESTRO DI CANTO, E DI LIRA, che riduce Musica da ogni Spartito.

—IL MEDICO, E PROFESSORE VETERINARIO Campari L. stabilito in Firenze Via Porta Rossa N.° 1121. tien anche recapito nella Farmacia Puliti, o Gran-Ducale, vicino a' Pitti, e nella Farmacia Cantini in Via dei Legnajuoli.

GRAN LOTTERIA IN VIENNA

Che verrà Estratta il 31 del mese corrente e che contiene

Una Vincita di 18000. Zecchini in Oro
Una Detta di 4000. Detti
E N.° 16538. Vincite in danaro come dal Prospetto.

Le Polizze saranno vendute sino al giorno 28. del corrente mese al prezzo solito di Lire 15. ciascuna presso

I Sigg. Causa, e Vieusseux } *in Firenze*
« Morelli, e Giuntini }
« Coith, e Perrochin) *in Livorno*

Alla Libreria di Francesco Alessandri in Condotta è stato pubblicato il quarto Fascicolo del Breviario rosso, e nero in 4. parti tascabile; al prezzo di mezzo fiorino; Come pure allo stesso Negozio trovasi vendibile un Operetta intitolata „Gesù al Cuore del Divoto di Maria „ Gli ultimi trenta giorni di Carnovale, santificati sotto la protezione di Gesù Nazareno, e di Maria SS. Addolorata „ Il Mese di Gesù Bambino, ossia il Mese di Gennajo consacrato alla S. Infanzia di Gesù Cristo. „

Lady Darley che Abita in Casa Ricasoli in via delle Terme fa noto al Pubblico che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista; e perciò non riconoscerà verun debito contratto dalle genti del di lei servizio.

Si desidera di trovare una persona capace ad accudire in un Negozio che ha per oggetto una speculazione di un nuovo genere e che avesse qualche capitale per interessarsi nel medesimo. Dirigersi al Bazar Bonajuti N.° 24. ovvero ai Forni del sig. Richard via de' Panzani.

Per ogni miglior fine ed effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che mediante Compromesso del 24. Settembre 1836. registrato il 28. d.° il sig. Stefano Richard ha venduta con titolo di vitalizio al sig. Giovanni Niccolini una Villa posta fuori la Porta a Prato di questa Città, e che fra gli altri patti in detto Compromesso vi è quello che il Venditore debba dare al Compratore sopra gli altri suoi Immobili un'Iscrizione Ipotecaria corrispondente a quelle che esistono sopra la suddetta Villa, il tutto all'effetto che nessuno possa allegarne ignoranza.

D. F. Pozzolini.

Il Sottoscritto possidente ed Ingegnere in Firenze deduce a pubblica notizia, onde non se ne alleghi ignoranza, di avere inibito e non riconoscer per valida senza il di lui assenso scritto, qualunque contrattazione di Bestiame, a Valente Orlandini e Famiglia Contadino licenziato al Podere *« il Vacco »* Popolo di S. Andrea a Mosciano Potesteria della Lastra; ed a Luigi, e Angelo Cibecchini e Famiglia Lavoratori al Podere *« di Gamberaja »*, Cura di S. Leonardo in Arcetri, Comunità del Bagno a Ripoli, quest'ultimo di proprietà di Adelaide Mosch della quale Egli è Marito, e legittimo Amministratore.

Giovan Angelo Franceschi.

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 11. Gennajo 1837.

4. 30. 64. 60. 50.

Digitized by Google

N. 8. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19. Gennajo

INGHILTERRA

Londra 6. Gennajo.

Oggi è stato pubblicato il prospetto delle entrate trimestrali che presenta un eccedenza poco notabile, poichè non ammonta che a 16. mila lire sterline; ma in seguito dello stato della Borsa e della generale ristrettezza pecuniaria e commerciale che ha avuto luogo negli ultimi tre mesi, questo resultato è migliore di quel che credevasi. Nella rendita delle dogane si è osservata una diminuzione di 450. mila lire sterline relativa principalmente ai diritti sul thè e sullo zucchero.

— Il conte Sebastiani, ambasciatore di Francia, nel partire per Parigi ha affidate le funzioni d'incaricato d'affari al sig. de Bourqueney.

— Assicura un giornale che la missione di lord Durham a Pietroburgo è prossima al suo termine, e che egli ritornerà a Londra fra poco tempo.

— Tutti i ministri sono ritornati alla Capitale. Nel corso del mese si aspetta pure il duca di Cumberland fratello del Re.

— Fino del 19. novembre ultimo, S. M. il Re sanzionò a Brighton un nuovo patto o legge di famiglia riguardante il Regno di Hannover. Viene in essa determinato che alla morte di S. M. la Corona di Hannover passi al Duca di Cumberland ed alla sua discendenza mascolina; estinta la quale passerà a quella del Duca di Sussex, indi a quella del Duca di Cambridge, e finalmente a quella del Duca Guglielmo di Brunswick attualmente regnante.

— Il sig. O' Connell ha indirizzata al sig. Wentworth Beaumont in data del 30. Dicembre da Derrynane una lettera che i giornali chiamano la sua professione di fede, e nella quale leggonsi i seguenti paragrafi:

« Voi mi domandate se l'Irlanda sarà tranquilla o almeno se dovrà esserlo quando la religione della maggiorità sarà per tutti i titoli posta sul piede della più perfetta eguaglianza con quella della minorità.

« Rispondo che fintantochè ciò non avvenga l'Irlanda non può, nè deve esser tranquilla. Essa non sasà esente da agitazioni finchè non si assicuri agl'Irlandesi, qualunque culto essi professino, una perfetta eguaglianza civile e religiosa. »

O' Connell termina la sua lettera col proporre le misure per mezzo delle quali egli crede che potrebbesi stabilire solidamente una tale eguaglianza.

— Si parla da alcuni giorni di un fatto curioso sul quale Sir F. Roe, primo magistrato dell'ufizio di polizia di Bow-street, sta formando un processo per ordine del ministro lord Russell. Una signora spagnuola nominata Giuseppina Carillo di Albornoz Mahon y Arturo dimorante da circa un mese a Londra essendo, nel 15. dicembre, uscita in *cabriolet* colla sua cameriera per far visita ad una sua amica, di cui non conosceva precisamente l'abitazione, fu nella strada detta Broad-street-Buildings mandata da varie persone ora all'una, ora all'altra casa fino a che un giovine che parlava spagnuolo la invitò ad entrare in una porta dicendo che ivi abitava la persona da lei ricercata, e che egli avea prevenuta. Appena entrata la sig. Carillo si sentì da persone che le sopraggiungevano di dietro bendate gli occhi, chiudere la bocca c condurre in silenzio in un piano superiore. Ivi toltale la benda ella si trovò in una stanza parata di nero con un tavolino coperto egualmente di un tappeto nero sul quale stavano accesi 12. torcieri con ventole verdi e nere, e 12. uomini vestiti dello stesso colore erano assisi intorno a quel tavolino. Uno che pareva il presidente aveva un cappuccio bianco ed altri ornamenti simili. Costui chiamatala per nome le ingiunse di giurare sul Vangelo statole aperto davanti, che ella avrebbe revocate le disposizioni da essa prese in pregiudizio degl' imprestiti (diceva il presidente) del Re nostro Signore, e di giurare altresì che i suoi amici l'avevano impegnata a prendere le disposizioni medesime. Tutto questo erale detto in un cattivo spagnuolo; e le si aggiunse: Trema, poichè ciò che tu dirai deciderà della tua morte o della tua felicità. La sig. Carillo resistette coraggiosamente alle ingiunzioni e alle minaccie. Alcune voci gridarono: *Que muera.* Il presidente fatto registrare il di lei rifiuto volle impegnarla a sottoscriverlo; ma ella negò di fare ancor questo. Le grida di morte si rinnuovarono, ma il presidente soggiunse che non era ancor tempo. La Signora fu nuovamente bendata e ricondotta al suo *cabriolet:* La cameriera era scomparsa, nè più si è veduta tornare alla casa. Molte ricerche e molte visite sono state fatte finora, ma nulla è stato peranche scoperto. *(Deb.)*

SPAGNA

Madrid 30. Dicembre.

L'*Espagnol* esprime in un articolo le sue congratulazioni verso le Cortes per aver adottata come una delle basi della costituzione l'elezione diretta.

— Preceduto da una rappresentanza del ministro Calatrava, fu pubblicato un real Decreto relativo alla perfetta riconciliazione fra la Spagna ed il Messico. Ogni ostilità fra i due governi e le due nazioni è cessata. I messicani che si trovano o vengano a stabilirsi in Spagna saranno trattati come sudditi di Potenza amica. Le navi messicane saranno ammesse nei porti spagnuoli uniformandosi soltanto alle leggi ed ai regolamenti vigenti rispetto al commercio estero.

— Narvaez ha indirizzato alla Regina Reggente una rappresentanza che così comincia:

« Regina! Don Ramon Maria Narvaez, brigadiere colonnello del reggimento d'infanteria della Principessa, 4.° di linea; comandante generale nominato da V. M. delle divisioni d'avanguardia e della 3.za divisione dell'armata del Nord; decorato della Croce di San Ferdinando e di molte altre per azioni guerriere, e Vostro fedele e zelante Servitore, viene a deporre appiè del Trono di V. M. la rappresentanza che segue.

« Come franco militare io ho in diverse comunicazioni fatto conoscere al governo le conseguenze di certe misure: parte si sono realizzate, e parte non tarderanno ad esserlo. Come soldato intrepido della libertà io mi son caricato di un peso che a tanti altri sembrava spaventoso; e piuttosto coi fatti che colla penna ho provato alla nazione il conto

Digitized by Google

ch'essa dovea fare delle mie promesse. Ma, Principessa, se il fatto ch'io vado ad esporre a V. M. potesse da me passarsi sotto silenzio, io sarei altrettanto colpevole quanto i *parricidi* che lo hanno commesso ».

Narvaez racconta quì tutto ciò che già riportarono i fogli, dell'insubordinazione di Alaix, della congiura tramata contro di lui, e dei tentativi fatti dal luogotenente Francesco Vasquez d'assassinarlo, in presenza dello stesso Alaix; fatti tutti che impedirono nel più bel momento la vittoria quasi ottenuta sopra Gomez. Quindi soggiunge:

« Ora, o Principessa, io credo di potere a sangue freddo giudicare di tali fatti, ed asserire che nell'istoria militare di verun popolo non può trovarsi una riunione di circostanze così criminose. Ecco perchè io domando, ed attendo da V. M. giustizia pronta ed energica. Se però la punizione non dovesse cadere sulla testa dei colpevoli, o perchè troppi, o perchè troppo elevati, io non mi sodisfarò con miserabili vendette, ma neppure potrò più portare l'uniforme d'onore nè vedermi mischiato cogli assassini della mia patria. Io supplicherò in tal caso V. M. di farmi rimettere un congedo assoluto senza lasciarmi nè grado nè distinzione militare. Ecco la grazia che chiedo a V. M., ben certo che la Spagna, e l'Europa intera applaudiranno alla mia determinazione ».

RAMON NARVAEZ.

(Temps)

FRANCIA

Parigi 9. Gennajo

Il dì 6. del corrente la Corte d'*Assises* del Basso-Reno tenne la prima seduta pubblica relativa all'affare di Strasburgo del 30. ottobre, sotto la presidenza del sig: Gloxin. I sette accusati presenti sono: il colonnello Vandrey, il luogotenente Laity, il comandante Parquin (fratello dell'Avvocato Parquin incaricato della sua difesa), il luogotenente De Querelles, il sig. De Gricourt, la sig. Eleonora Brault vedova Gordon, ed il sig. De Bruc, capo-squadrone e uffiziale della Legion d'onore.

Dopo i primi interrogatorj d'uso, il presidente invitando i membri del *giurì* a prestare il loro giuramento, se ne trovò uno fra loro che non conosce il francese, onde tanto per la prestazione del giuramento, quanto per tutto il resto dell'interrogatorio fu necessario un interpetre, cosa che prolungherà notabilmente la durata delle sedute.

S'incominciò l'esame dei testimonj ed il primo fu il capitano Alfonso Raindre che parlò lungamente delle sue relazioni col Principe Luigi-Napoleone, e di circostanze relative al complotto del 30. ottobre; ma sopra diversi punti bisognò che il presidente gli ordinasse di passar oltre poichè l'assenza dello stesso principe ne rendeva inutile la cognizione. Uno dei difensori però chiese che anche i fatti relativi direttamente al principe fossero sentiti e registrati.

— L'istruzione dell'affare Meunier procede più lentamente di ciò che pensavasi, e la cuopre tuttora un profondo segreto. Molti individui, fra i quali alcune signore, sono stati chiamati al Tribunale e rimandati dopo brevi esami. Meunier non avea da qualche giorno subito interrogatorj, ma sabato a due ore fu condotto davanti al presidente Pasquier ove restò fino quasi alle ore sei.

— S. M. tiene frequenti conferenze col maresciallo Soult. Il duca d'Orleans tiene pure ogni mattina delle riunioni di militari, alle quali interviene spesso il ministro della guerra.

— Il principe di Talleyrand e il duca di Bassano sono seriamente malati.

— Jeri le Commissioni sull'Indirizzo, sì dell'una come dell'altra Camera, sentirono dai respettivi redattori la lettura dello stesso duplice indirizzo, e vi fecero diverse osservazioni, per cui venne intimata una nuova seduta. Dicesi che uno dei membri della Commissione dei Deputati proponesse d'includere nell'Indirizzo la domanda, a nome della Camera, di alcune leggi eccezionali, e che tal proposizione eccitasse vivi dibattimenti.

Quattro allievi della scuola del Genio sono partiti per ordine del ministro della guerra alla volta d'Algeri.

Dopo chè molti giornali hanno parlato in diversa maniera del Maresciallo Clausel dicendolo, uno già arrivato a Tolone, un'altro fermo in Corsica, ed altri diretto a Port-Vendre, un foglio di Tolone annunzia ora che il Maresciallo era il dì 3. corr. tuttavia in Algeri aspettando il corriere di Bona per tornare in Francia col pacbotto incaricato della Corrispondenza.

Il Gen. Rigny è arrivato fino da due giorni a Parigi.

(F. Fr.)

AFFARI DI SPAGNA

Fù riportato dal *Moniteur* un Articolo dell'*Eco del Commercio* del 26. Dicembre, che dice: » Il giornale di Onate parla di una grave indisposizione che non permette a Don Carlos di abbandonare il suo letto; aggiunge che secondo rumori assai fondati, lo stato di sua salute dà molte inquietudini alla di lui corte di Durango, ed al quartier generale dell'esercito carlista. *(G. M.)*

Il *Journal de Paris* del 9. cita un carteggio privato di Madrid, del primo del mese, nel quale annunzia che il governo di S. M. ha mandato a Saarsfield una grossa somma da impiegarsi per mettere in moto ragguardevoli forze contro i carlisti.

— Ecco come termina l'ordine del giorno di Espartero dopo avere rapidamente descritto le circostanze già note degli ultimi fatti d'arme che decisero della liberazione di Bilbao:

« Soldati! L'orgoglio di trenta battaglioni ribelli è stato umiliato, abbattuto dal vostro coraggio, e voi avete fatto gran numero di prigionieri; voi avete preso 25. pezzi d'artiglieria, la maggior parte di grosso calibro; tutte le munizioni, tutto il loro treno, i loro bagagli, magazzini, spedali ec. tutto è in vostro potere. L'eroica Bilbao, la valente sua guarnigione, al vedere, la mattina del 25., le alture de-las-Banderas coronate di truppe non credevano che i loro li-

---

EDITTO

Il Regio Trib. del Borgo a Buggiano rende noto al Pubblico in esecuzione del suo Decreto del 24. Dicembre 1836., e ad istanza di Giuseppe del fù Jacopo Puccini Mugnatore, e possidente pomiciliato a Massa di Valdinievole Erede Testamentario del fù Jacopo Puccini di lui Padre, essere stata ammessa l'istanza d'adizione con benefizio di Legge, ed Inventario dell'Eredità testatale dal detto di lui Padre Jacopo Puccini col Testamento del 22. Settembre 1836. rogato Ser Antonio Guelfi, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni quindici ai Creditori incerti della detta Eredità ad aver presa in esame l'istanza medesima, ed atti ad essa relativi; ed è stato destinato il giorno sedici Febbrajo 1837. per la confezione del Solenne Inventario degli assegnamenti Ereditarii da eseguirsi per mezzo di Pubblico Notaro, coll'assistenza del Giudice. In conseguenza di che restano invitati i Creditori medesimi ad intervenirvi volendo.

E tutto ec. Dal Tribunale del Borgo a Buggiano

Questo dì 26. Dicembre 1836. *Giannini* Potestà.

Per copia certificata — *Dott. Ignazio Guelfi.*

NOTIFICAZIONE

Con Decreto degli 11. Marzo 1836. proferito dal Tribunale di Lucignano i signori Emilio, e Pietro Fratelli Rettori possidenti domiciliati il primo a Marciano, e l'altro a Lucignano furono ammessi ad accettare con Benefizio di Legge, ed Inventario la Eredità intestata del di loro Zio sig. Fortunio Rettori, e destinata la mattina dei ventisei Aprile 1836. detto per la confezione dell'Inventario Solenne, lo che non fu eseguito per l'opposizione fatta dal sig. Angiolo Grandi rigettata con Sentenza dei quindici Luglio detto; con successivo Decreto di detto Tribunale dei nove Gennajo 1837. essendo stato fissato nuovamente il giorno dei venti Febbrajo successivo per detto Inventario, che però citano nuovamente tutti i Creditori certi, ed incerti di detto fù signor Fortunio Rettori a comparire volendo nel giorno predetto, e successivi alla Compilazione del detto Inventario, e pubblicazione, al che sarà proceduto non ostante.

M. Ireneo Calendini Proc. al Supremo Consiglio.

Parte deliberativa del Decreto d'apertura del giudizio di Graduatoria fra i Creditori del Tenente sig. Paolo Fajani di Livorno pronunziato all'udienza del dì 16. Decembre 1836. dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò e Deliberando, Inerendo alle istanze respettivamente fatte dai sigg. Dadavi Darrada e Tenente Paolo Fajani colle loro scritture dei 28. Settembre ultimo e 13. Dicembre stante.

Ammette la domanda di Graduatoria per la distribuzione del prezzo e frutti degli appresso beni immobili già spettanti al prenominato sig. Fajani cioè

Primo. Del secondo piano della casa posta in Via delle Galere segnata di N.° 684. definitivamente aggiudicato al suddetto sig. Darradà per L. 3900, pari a fior 2340.

Secondo. Del primo piano della casa posta in Venezia nuova dalle barchette in terra segnata di N.° 368. e 399. liberato al sig. Raimondo Arrighi per L. 4100. pari a fior. 2460.

Terzo. Dell'utile dominio dei fondi terreni e primo piano dello stabile situato in via del Monte segnato di N.° 918. di cui rimasero liberatarii i sigg. Giuseppe ed Enrico fratelli Sacher per L. 12860. equivalenti a fior. 7656.

Incarica Messer Alessandro Mugnaj della procedura occorrente, ed assegna ai Creditori del sig. Paolo Fajani e suoi autori, ed a chiunque creda avervi interesse il tempo e termine di un mese ad aver prodotto agli atti le giustificazioni e titoli dei respettivi loro crediti, altrimenti sarà proceduto alla Graduatoria de Creditori comparsi. E tutto ec. mandans ec.

Per copia conforme — *M. R. Paradossi.*

Digitized by Google

beratori fossero quelli che scacciavano le orde nemiche da Olaviaga.

« A Portogaletto io vi ho promesso di condurvi alla vittoria; voi m'offriste di secondare i miei sforzi: soldati! noi abbiamo tutti adempito ai nostri impegni. Non restami che a premiare i bravi che più si sono distinti. Domani il mio ordine del giorno ne darà la lista.

« Compagni d'arme! I vantaggi che voi riportaste sono immensi. Ricevete l'espressione della mia riconoscenza, e profittiamo di questo memorabile giorno che è stato preceduto da tante parziali fazioni e da 40. giorni di faticose manuvre. Apparecchiatevi a nuovi trionfi. Superbo di guidarvi, io non permetterò che i prodi aspettino invano le ricompense che son loro dovute. »

—Alcuni fogli d'opinione carlista si diffondono in riflessioni sulla liberazione di Bilbao per dimostrare che un tale avvenimento non è della primaria importanza. Ecco la *Gazette de France* come si esprime :

« Bilbao è ora provvisoriamente liberata; ciò è di fatto, ma nulla però si cambiò nella posizione dei due eserciti. Non è già Espartero che sia la prima e principale causa di questo movimento retrogrado, ma gli ostacoli di ogni sorta che il rigore della stagione frappose, già da più di un mese, ai lavori dell' assedio. Da quell' epoca in poi i soldati carlisti lavorarono e bivaccarono nella neve; ricominciando nella sera i lavori che avevano terminato nella mattina, sarebbe stato mestieri aspettare, in questa critica posizione, molti giorni prima di potersi mettere in grado di dare un decisivo assalto.

« La Spagna è il paese della temporizzazione e della longanimità. — Non vi si smarrisce mai il coraggio; si aspetta e si spera. — La lotta coi Mori ebbe lo stesso carattere, riprodotto poi dalla guerra dell' indipendenza. — Allora, come adesso, i volontarj ripetevano: *No importa*, il che fece dire che il generale *N'importe* aveva salvato la Penisola.

« Ancora qualche tempo e vedremo l'esercito di Carlo V. aumentato dalle spedizioni al di là dell' Ebro, riprendere nuovamente quell'ascendente che non gli si potrà più togliere. Appena lo permetterà la stagione, ricomincerà l'assedio innanzi Bilbao. Si vedrà se Espartero procurerà di salvare questa città con una battaglia o se vorrà seppellirsi sotto alle sue rovine. *(G. M)*

— *Il Giornale Le Monde* riporta la seguente lettera di Bajonna in data del 15. gennaio.

« Ecco qual' è la situazione delle parti belligeranti in Spagna, a tenor dei rapporti che abbiamo di jeri e d'oggi. In quanto a Bilbao, fra guarnigione e truppe liberatrici, sono in quella città da 14. in 15. mila uomini, per la maggior parte vecchi soldati. Fuori della piazza dalle due parti del fiume, divisi in due corpi, 4. a 5.mila uomini parimente in gran parte di buone truppe. Le forze di Narvaez, che debbono aver passato Cuzada, ascendono a 7. in 8. mila uomini; e le truppe che potrebbonsi spedire da Pamplona, se fossero eseguiti gli ordini e se la legione algerina venisse provveduta, a circa 4. in 5. mila combattenti. Non parlo della division portoghese, poichè, come io l'aveva preveduto, essa non escirà dalla Vecchia-Castiglia. Nulla si sente almeno che possa indicare che essa si disponga a marciare militarmente; e Bilbao l'avrebbe attesa invano.

« Con tutte queste forze sarebbe, non dico possibile, ma facile di porre i carlisti in completa rotta e terminare la guerra; nè mai il momento è stato più favorevole per dare un colpo decisivo. Voi sapete che le truppe del blocco di Bilbao sono esauste, e crederete pure che sono in una gran demoralizzazione; ma ciò che non sapete al par di noi si è, che fra di loro è la divisione, complicazione di interessi, discordia finalmente fra i capi, e che vi si aggiunge il peggiore di tutti i mali, dopo una perdita, cioè la mancanza di fondi nella maggior parte dei corpi. Tutto il più forte è concentrato verso Durango ed in altri luoghi; Durango e Salin sono ai fianchi di montagne: ivi esistono da 11. a 12 mila uomini, di cui 5. in 6. mila sparsi sopra diversi punti; e Gomez, Cabrera e le piccole bande, tutti in cattivo stato, non formerebbero complessivamente 5. mila uomini, poichè la disfatta ha prodotte grandi diserzioni, secondo tutti i rapporti. Non è necessario essere un bravo tattico per comprendere che i *christinos* hanno il vantaggio del numero, della situazione e della posizion militare, e che per opprimere i loro nemici, non abbisogna loro per così dire che il volere. Vedremo se Espartero saprà profittare della vittoria. » *(Monde)*

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 14. Genaajo

I fogli Tirolesi annunziarono già che la sera del 9. corrente alle ore 6. nella Cappella del Palazzo Zambelli venne celebrato il Matrimonio di S. M. il Re delle Due Sicilie con S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Maria Teresa alla presenza di S. A. I. e R. l'eccelso Genitore della R. Sposa, e di altri Augusti e Nobili Personaggi.

Nel dì 11. giunsero in questa città le LL. AA. II. e RR. l' Arciduca Vicerè e la Serenissima Viceregina, S. M. l'Arciduchessa Maria Luisa Duchessa di Parma, e S. A. R. il Principe di Salerno coll' Arciduchessa Maria Clementina sua Sposa, e la sera onorarono tutti di lor presenza il nostro Teatro Filarmonico.

Nel giorno 12. arrivò qui prima S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Carlo, e quindi la Real Coppia degli Augusti novelli Sposi in compagnia di S. A. R. il Conte di Siracusa fratello del Re.

Nella sera tutti gli Augusti Ospiti vennero convitati a mensa da S. A. I. e R. l'Arciduca Vicerè, dopo di che S. A. R. il Principe di Salerno e l' Arciduchessa Sua Sposa ripartirono per Venezia.

S. A. I. e R. l' Arciduca Carlo non partì che jeri egualmente per Venezia dopo avere osservate in compagnia dei Reali Sposi le cose più notabili di Verona.

Questa mattina poi sono partiti le LL. AA. II. e RR. il Vicerè e la Viceregina per Milano, S. M. la Duchessa di Parma pei suoi Stati, e le LL. MM. il Re e la Regina delle Due Sicilie con S. A. R. il Conte di Siracusa per Venezia.

— Sentesi che il dì 18. passeranno per questa Città S. M. il Re Ottone e la giovine Regina Sua Sposa sotto i nomi di Conte e Contessa di Missolungi, diretti egualmente a Venezia e Trieste ove s' imbarcheranno per la Grecia. *(G. Ver)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9. Gennaio

Grazie alla Divina Provvidenza, ed alle zelanti cure delle pubbliche Autorità sì Civili che Ecclesiastiche, la dominante malattia osservasi in notabile decrescenza tanto nella Capitale quanto nel Borgo di Gaeta ed in altre Provincie, come rilevasi dal seguente

BOLLETTINO SANITARIO

Nel 3.	*Gennajo*	Casi	6.	Morti	3. e	3.	Dei malati antec.
4.	detto	«	6.	«	2. e	3.	detti
5.	detto	«	6.	«	3. e	3.	detti
6.	detto	«	1.	«	1.	—	—
7.	detto	«	1.	«	1.	—	—
8.	detto	«	2.	«	1. e	1.	detti

Il Totale per ciò che riguarda la Capitale, Portici, Capodimonte ec. ascende a tutto jeri a 9568. casi, e 5314. morti; soli 79. restano in cura. — In Castellamare, Casoria, e Pozzuoli fino al 31. Dicembre il Totale era di 1580. casi, e 724. morti. *(G. D. S. e D. R.)*

Notizie Posteriori

Parigi 10. Gennajo — Nella Seduta di jeri s' incominciò nella Camera de' Pari la discussione sul progetto d' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Essendo malato il sig. Barthe il progetto fu letto dal sig. Bastard Membro della Commissione. Il primo a parlare, dopo la lettura del medesimo, fu il sig. De Dreux-Brezè, rimproverando il ministero di aver fatto troppo per la Spagna, e di aver permesso all' Inghilterra di formare mercè il possesso e l' armamento di San Sebastiano una seconda Gibilterra nel Golfo di Guascogna; egli tocca anche l' infelice esito della spedizione di Costantina. Nel medesimo senso parla il sig. De Noailles. All' opposto il sig. Cousiu ha accusato il ministero di freddezza e d' indifferenza per la Causa della Regina di Spagna. I primi due oratori appartengono al partito legittimista; l'altro al così detto *terzo partito*. Così il ministero si è trovato fra due accuse contrarie; ma hanno preso a difendere la condotta da esso tenuta il Conte Molè e il Duca di Broglio. Il primo, come dice il *Debats*, ha risposto con una forza di ragione e di stile e con un accento di persuasione e di lealtà che ha prodotto una vivissima impressione sulla Camera — Il secondo ha con solidità di ragionamenti e calore di eloquenza confutato la brillante e ingegnosa argomentazione del Duca di Noailles.

Affari di Spagna. — Leggonsi nella *Charte* i dispacci telegrafici seguenti.

Digitized by Google

Bajonna 5. Gennajo a 2. ore pom.

« Il dì primo le due armate erano nella stessa posizione; Espartero in Bilbao, i carlisti fra Guadaleano e Miravalles. Don Carlos è tuttavia a Durango. Villareal ha offerto la sua dimissione che è stata accettata.

L'elezione diretta venne adottata a Madrid con 88. voti contro 63. »

Bajonna 5. Gennajo ore 4. di sera.

« L'Infante Don Sebastiano è eletto General Supremo; Egli ha per capo di Stato Maggiore Moreno e per Ajutante di Campo Villareal. Eguia è nominato Ministro della Guerra.»

Londra 7. Gennajo. — Han ricevuto un premio del loro zelo gli ufiziali Inglesi che presero tanta parte alla liberazione di Bilbao. Il Comandante Lapidge del *Ringdove* è stato promosso al grado di Capitano. I Luogotenenti Otway, e Lehardy della *Cometa* e del *Saracino* sono stati elevati al grado di Comandante.

È stata diretta una Circolare ministeriale a tutti i membri del Parlamento che favoriscono il ministero; son essi pregati istantemente di non mancare all'apertura del Parlamento che dee aver luogo, il 31. gennajo dovendo esservi presentati rapporti di una grande importanza. *(Deb.)*

Varietà

Nella sera di Lunedì 9. corrente un fatalissimo incendio invase in Bologna la Casa del chiarissimo Professore di Chimica sig. Dottor Santagata. Se mercè i pronti soccorsi delle truppe, dei pompieri, e dei cittadini, e lo zelo infaticabile delle autorità, il danno non giunse a quell'estremo grado che potea temersi; non per questo è di lieve importanza quello che non potè impedirsi consistendo nella perdita quasi totale d'una ricca collezione di libri, manoscritti, disegni, e ritratti, che faceva l'ammirazione e dei nazionali e degli esteri. Il museo d'Antiquaria, e il Gabinetto di Storia naturale restarono quasi illesi. Lo stabile era assicurato. *(G. B.)*

I fogli di Marsilia parlano di un grande incendio scoppiato in quella città nella contrada di Roma, il quale ridusse nella miseria gran numero di famiglie. *(G. M.)*

Il *Mercurio di Svevia* parla di un *Giornale manoscritto* che vien pubblicato a Pesth in lingua ungarese. L'Editore è un nobile che esercita anche la professione di Avvocato. Egli ha più di un centinajo di associati tanto in Ungheria che fuori, e supplisce a tutti esattamente con altrettante copie manoscritte del suo giornale. Non si dice quanti Numeri ne pubblichi per settimana. *(F. Fr.)*

AVVISI

LA MOGLIE. Scherzo Poetico di Arcangelo Gozzini. — Vendesi da Giovanni Berni Librajo in Firenze sulla Piazza del Duomo presso via Buja, al prezzo di una lira.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli delle diverse opere di sua edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei Libraj commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Merlin 31. 32. — Dizionario Arti 48. — Tavole detto 46. — Dizionario di Medicina 58. 59. — Muratori 65. — Liguori Opere 63. 64. — Anacarsi 16. — Durand 38. 39. — Universo in nero 101. a 106. — Detto in colori 71. a 74. — Buffon Spirito in nero 38. 39. — Detto in col. 36. 37. — Medicina pittoresca in nero 15. — Detta in col. 15. — Fasti 14. 15. — Parnaso Straniero in 8.° 11. 12. — Pinacoteca 46. — Montargon in 8.° 35. — Detto in 16.° 35. — Encicopledia 12. — Agricoltura 12. — Montemont 19. — Alibert 6. 7. — Biblioteca de' Parrochi 6. — Classici Latini in toscolano 4. — Detti con traduzione 5. 6. — Corpus Juris 4. — Detto con traduzione 5. 6.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere ed altre di sua edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in via di Pinti al N.° 6648.

Firenze 17. Gennajo 1837.

E' uscita nuovamente alla luce la ristampa di un Opuscolo spirituale, trattante delle Massime Eterne, composto dal Sacerdote Luigi Borghigiani, Pievano di Giogoli.

L'Autore ne ha ritirato buon numero di copie, che distribuirà gratis ai suoi amici, il restante delle copie, si trova vendibile presso Giuseppe Montomoli, a proprio conto, Librajo presso la Madonna dei Ricci in Firenze. Il prezzo è di un paolo.

Presso il suddetto Montomoli si trova ancora vendibile un Opuscolo del Conte di Gazzera, sulla Chimica per i liquori in generale con ricette dell'Autore.

Nel presente Carnevale il Teatro di Monte Pulciano, elegantemente ridotto a Circo Olimpico forma l'Arena, nella quale la numerosa, e non mai abbastanza celebrata Compagnia di Equitazione diretta da Monsieur Luigi Guillaume offre a quella geniale Popolazione uno Spettacolo piacevole, e sorprendente, che le rammenta, e le sublima il brio, che in altri tempi eccitavano in Essa nel medesimo Recinto l'abilità Drammatica di Francesco Taddei, la forza erculea, ed agilità degli Averino, e dei Mele.

Meravigliose al certo sono le prove di raffinata Ginnastica, onde i Poliziani sono entusiastici Spettatori; nè può dirsi che il solo Guillaume, degno di presedere agli altri, come prevalente in abilità, meriti gli applausi dei Circostanti; ma tutti i suoi collaboratori rivaleggiano in zelo, e valentia, per rendere condegni al merito i tratti cortesi, con che li onora, ed incoraggisce la gentile, e riconoscente Popolazione.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO
DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Si raccomanda particolarmente l'uso dell'Olio di Macassar alle Signore, le quali per malattie abbiano perduto in parte i capelli, o abbiano questi perduta la loro forza: un po' di quest'Olio dona alle trecce la loro eleganza, e la naturale bellezza. Ai ragazzi ripulisce la testa di que' tenaci umori, da' quali sono sovente afflitti, e che sono pregiudicievoli all'accrescimento de' capelli. Quest'Olio ne aumenta la forza, riproduce un sì bell' ornamento quale è stato in pria dalla natura disegnato. Le attestazioni di molti distinti pratici comprovano, ed assicurano le soprannominate ammirabili virtù.

Si usa l'Olio di Macassar strofinando con le dita i capelli e la cute della testa, dopo averla in pria ripulita con spazzola. In tal modo l'Olio penetra i pori, mantiene e fortifica i capelli, impedisce che cadano, ed è nello stesso tempo il più celebrato ed innocente profumo.

I capelli che crescono e si producono per la forza dell'Olio hanno una tale vigoria che formano naturalmente de' bellissimi ricci, che si mantengono a malgrado gli esercizii i più violenti.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son,*
20. *Hatton Garden, London.*

Mathieu Jourdan, Proprietario dell'Albergo dell'Aquila d'Oro a Genova, ha l'onore di prevenire i signori Viaggiatori, ch' Egli ha trasportato questo suo stabilimento nel Palazzo Serra, dove fu prima l'Albergo detto « de la Ville » conosciuto vantaggiosamente per la sua bellissima posizione alla riva del mare, e la magnificenza degli appartamenti, come pure per l'avvantaggio di poter entrare nel cortile in vettura, per cui trovansi Rimesse, e scuderie, e si raccomanda alla benevolenza dei sigg. Viaggiatori e Forestieri.

GRAN LOTTERIA IN VIENNA

Che verrà Estratta il 31 del mese corrente e che contiene

Una Vincita di 18000. Zecchini in Oro
Una Detta di 4000. Detti
E N.° 16538. Vincite in danaro come dal Prospetto.

Le Polizze saranno vendute sino al giorno 31. del corrente mese al prezzo solito di Lire 15. ciascuna presso

I Sigg. Causa, e Vieusseux) *in Firenze*
« Morelli, e Giuntini)
« Coith, e Perrochin) *in Livorno*

In sequela di Decreto del R. Tribunale di Fucecchio de' 28. Dicembre p. p., e all'istanze di Maria Domenica Riccioni Vedova di Pasquale Duranti, e del sig. Antonio Duranti di S. Croce come Tutori de' pupilli Duranti rappresentati da Messer Fortini la mattina de' 22. Febbrajo prossimo sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunale un Campo di Terra lavorativa, vitata, pioppata posto nel Comune di S. Croce spettante quanto al diretto dominio all' Opera della Collegiata di S. Croce, e all' utile ai Pupilli Duranti, per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di che nella Relazione del Perito sig. Majorfi de' 27. Dicembre detto di Fior. 212. e centes. 10. al netto di Fior. 8. e centes. 31. Canone annuo di Livello pagabile alla suddetta Opera, e con gli altri patti di che nella Cartella d' oneri in Atti prodotta. *Fortini* Proc.

Digitized by Google

N. 9. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 21. Gennajo

INGHILTERRA

Londra 9. Gennajo.

Annunziamo con piacere che la salute delle LL. MM. leggiermente alterata in questi ultimi giorni, è oggi perfettamente ristabilita, sebbene per sola precauzione le LL. MM. non abbiano assistito ieri ai divini ufizj.

Le più recenti lettere di Lisbona in data del 2. corr. dicono che il nuovo decreto della Regina sull'abolizione della tratta dei negri è stato generalmente applaudito. L'inquietudine ultimamente concepita sulla salute del ministro Passos và calmandosi, procedendo egli verso la sua guarigione. I negozianti di Oporto continuano ad opporsi alle ultime disposizioni relative ai dazj doganali.

—Le lettere di New-York del dì 11. dicembre dicono che la salute del presidente Jackson va giornalmente deteriorando. I giornali della stessa data parlano di considerabili danni marittimi sofferti dalla marina degli Stati-Uniti.

—L'impresa del Tunnel sotto il Tamigi progredisce felicemente. Mediante una nuova macchina si è potuto superare la difficoltà che presentava la morbidezza del terreno nella linea corrispondente alla metà della larghezza del fiume. Ora questa linea è già passata, mentre la lunghezza della strada già fatta è di circa 660. piedi, e la larghezza del fiume in quel punto è di circa 1000. Tutto fa sperare che si giungerà sollecitamente al termine. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 29. Dicembre

Il famoso Remechildo capo di Gueriglie continova le sue escursioni nei Villaggi degli Algarvi; e gli abitanti di quella provincia hanno fatto presso il Governo si serie doglianze che sembra non doversi tardare a spedire colà forze sufficienti per dissipare quelle bande di briganti.

Ultimamente si è manifestata un insurrezione a Damego in favore di D. Miguel, ma è stata immediatamente repressa dalle autorità. Un altra simile dinostrazione è accaduta fra Guardia e Raja; gl'insorgenti hanno preso l'argento che apparteneva alla chiesa, e il loro capo ne ha rilasciata una ricevuta. Sintomi di insubordinazione si sono osservati fra le truppe che sono ad Elvas, e particolarmente nel quinto reggimento dei cacciatori; il maggiore Horta essendo stato inviato a prendere il comando di quel corpo, trovò che uno degli ufiziali aveva usurpato il comando supremo del reggimento, ed è stato costretto di ritornare a Lisbona (*Monde*)

SPAGNA

Madrid 31. Dicembre.

Nella seduta delle Cortes di questo giorno dopo alcune discussioni sull' organizzazione e procedura dei consigli di guerra, è stata presentata una proposizione firmata da 140 deputati i quali chiedono che la commissione sulle ricompense nazionali presenti un progetto di decreto per onorare la memoria del gen. Mina morto a Barcellona il dì 24. corrente.

È già comparso un real Decreto col quale la Regina reggente ordina che la vedova del suddetto gen. Mina Dona Juana Maria de Vega porti in seguito il titolo di Contessa d'Espoz y Mina e che questo titolo sia franco da qualunque imposizione e spesa.

Diverse commissioni hanno rimessi i loro pareri definitivi. Di quella sull' esclusione di Don Carlos e sua famiglia dal Trono, si accennò già la risoluzione preventivamente. L'altra sugli affari ecclesiastici propone che tutti i Vescovi residenti senza giusto motivo nella capitale debbano ritornare subito alle loro diocesi sotto pena d'esser considerati dimissionarj.

Gli abitanti di Pamplona hanno spontaneamente messo a disposizione del gen. Saarsfield 40000. *Duros* per i bisogni delle sue truppe. La banca di San Ferdinando ha anticipato sull' imprestito dei 200.miljoni la somma di 364000 reali. — In una soscrizione apertasi a favore delle vedove e degli orfani degli spagnuoli morti a Bilbao, si distinguono particolarmente Mendizabal per 4000. reali, D. Andrea Arango per 2000. reali, il Commissario delle Fabbriche di Catalogna per 3000. reali, ed il Commissario del Commercio di Barcellona per 3000. reali. Certamente un tal esempio troverà imitatori. (*Temps*)

FRANCIA

Parigi 11. Gennajo

Nella discussione che ebbe luogo il dì 9. alla Camera dei Pari sull' Indirizzo in risposta al discorso del Trono, il soggetto dei più lunghi discorsi fu la politica seguita dal nostro governo negli affari di Spagna, ed ecco i passi più notabili che in essi s' incontrano:

Il sig. Molé presidente del consiglio nel rispondere al marchese di Dreux-Brezé così disse:

» Si è parlato dell' alleanza inglese. Io dichiaro a questa tribuna che nella mia personale opinione l' alleanza inglese è conforme alla politica della Francia, e che sarebbe oggi pericoloso l' allontanarsene.

» Dov' è il machiavellismo che vorrebbesi attribuire all' Inghilterra nella questione spagnuola? Ci si dice che l'Inghilterra va a stabilire colà una seconda Gibilterra e tira partito a profitto del suo commercio da tutte le turbolenze che dividono la Penisola. — La risposta, o Signori, è ben facile. Primieramente per ciò che riguarda il porto del Passaggio essa ha suggerito a noi stessi di occuparlo, e quindi ci ha fatto conoscere che dovendo cooperare colle sue forze navali, le era necessario un tal ricovero pei suoi vascelli. — Animato, come io mi protesto di essere soprattutto dall' interesse della Francia, quando seppi alcuni mesi sono che l' Inghilterra armava uno o due piccoli forti, domandai al suo gabinetto alcune spiegazioni. Esse furono così leali come io doveva attendermi, si rammentò la proposizione già fattaci e la necessità di avere un porto per ricovero delle navi. Contuttociò, dietro nuove mie osservazioni, i pochi artiglieri ed i cinque cannoni che vi erano stabiliti ne furono ritirati e mandati ad Espartero. Volete di più? L' Inghilterra ha protestato che essa non ha giammai avuto il pensiero di una occupazione permanente.

» In quanto al commercio, è vero che i negozianti inglesi hanno potuto in diverse circostanze profittare dei torbidi che rendevano impossibile la vigilanza delle dogane. Ciò è accaduto particolarmente a Malaga. I negozianti francesi che ne erano più lontani non hanno fatti guadagni così considerabili come gli altri, ma essi pure vi hanno fatte entrare delle mercanzie franche di dazio. Io non vedo in tutto ciò che una frode individuale favorita come sempre accade dai movimenti rivoluzionarj; del

Digitized by Google

resto l' Inghilterra è stata sempre leale verso di noi, come la Francia è stata leale verso l' Inghilterra ».

Il duca di Broglie nella sua risposta al duca di Noailles così si esprime:

« Si è detto che l' amministrazione ha compromessi gl' interessi della Francia facendo, o lasciando (non so qual dei due) abolire in Spagna la Legge Salica.

„Il rimprovero ha veramente qualche cosa di strano. Quando vuolsi prender partito in favore o contro una instituzione, dee supporsi che questa instituzione esista. Ora è bene che la Camera sappia che non è mai esistito in Spagna ciò che chiamasi Legge Salica. Da tempi immemorabili fino al 1812. l'ordine di successione è stato regolato come al presente. Nel 1712. fu fatto un cambiamento che nulla ha di comune colla Legge Salica Senza far qui pompa di erudizione io intendo per Legge Salica. una Legge che esclude a perpetuità le femmine dalla Corona: ebbene! questa esclusione assoluta non è mai esistita in Spagna, neppure sotto l' Impero della pragmatica di Filippo V. Le femmine han sempre potuto regnare in Spagna in mancanza di eredi al trono diretti, o indiretti.

„ Nel 1789. il sig. Florida Blanca, primo ministro di Carlo IV., avendo maritata la figlia del suo Signore al principe di Portogallo, poi Giovanni VI., ed il Fratello dello stesso Monarca alla Sorella di quel Principe, pensò esser necessario in mancanza di figli maschi di Carlo IV. di riunire le due Corone sulla medesima testa; e propose l'abolizione della pragmatica di Filippo V. Il Governo Francese ne fu pienamente avvertito, e Luigi XVI. ordinò al suo Ambasciatore di lasciare al ministero Spagnuolo tutta la libertà su questo proposito.

„ Carlo IV. risolvè di tener nascosta questa risoluzione e gli avvenimenti di Francia non permessero poi di farne altro conto.

„ Fu nel 1812. che la giunta di Siviglia reclamò l'abolizione della pragmatica; le Cortes di Cadice furono di egual parere, e la nuova disposizione fu inserita nella Costituzione del 1812.

„ Quando questa Costituzione fu abrogata da Ferdinando VII., egli non si dette tosto il pensiero di pubblicare l'Atto di Carlo IV. che aveva nelle mani, ma nel 1830. ed anteriormente alla rivoluzione di Luglio, Ferdinando concepì il pensiero non già d' instituire sua figlia ereditaria in forza di testamento, ma di promulgare il sopraccitato Atto di Carlo IV.

„ Chi dunque a quest'epoca era interessato a protestare? Primieramente D. Carlos, che si trovava a Madrid presso del Re suo Fratello. In secondo luogo il Re di Napoli, erede presuntivo della Corona di Spagna in mancanza del ramo maggiore; e il Re di Napoli era appunto in quell' epoca a Madrid. Infine, benchè indirettamente, Carlo X., che come Re di Francia dovea riguardare per il lato degl' interessi della Francia un tal cambiamento.

„ Ma D. Carlos, e il Re di Napoli annuirono col loro silenzio alla promulgazione dell' atto: l' ambasciatore di Francia intavolò qualche protesta, ma il suo governo la disapprovò e gli ordinò di desistere.

„ In questo stato si presentò la questione al nostro governo attuale. Ora crederete voi, o sigg., che esso abbia dovuto fare dei passi che le parti interessate, e che il precedente governo non avea fatti? Ferdinando VII. avea promulgato l'atto come perfettamente regolare, e in una convocazione straordinaria lo avea presentato alle Cortes del regno. Oltre di che ne fece riconoscere dai suoi eredi l' autenticità e fece loro prestar giuramento a sua figlia.

„ E' dunque errore il dire che il governo francese abbia cooperato a cambiare l' ordine di successione in Spagna. Esso trovò Isabella II. Regina di fatto e di diritto: di fatto, perchè alla morte di suo padre ella salì pacificamente sul trono; di diritto, perchè, o le Cortes del 1712. non avevano il diritto di approvare la pragmatica di Filippo V, o bisogna riconoscere nelle Cortes del 1830. il diritto di approvare l' abolizione della stessa pragmatica. (Segni generali di approvazione.)

Nella seduta di ieri, anche il sig. Guizot sostenne nuovamente e sviluppò con gran talento il sistema seguito dal nostro governo nelle sue relazioni colla Spagna, dimostrando che un tal sistema è buono appunto perchè non sodisfa ad alcuna delle opinioni estreme che trascinerebbero il governo o ad un colpevole abbandono della causa spagnuola, o in una serie di avventure, di sacrifizj e di pericoli più alla Francia stessa dannosi, che alla Spagna giovevoli.

Dopo alcuni altri discorsi, il paragrafo relativo agli affari di Spagna ottenne un' immensa maggiorità di voti, come pure tutti gli altri che furono adottati senza discussione.

Il solo sig. Villemain tentò di promuovere una discussione sugli affari d' Algeri in proposito della spedizione di Costantina, ma il presidente del consiglio fece conoscere che questa discussione poteva esser rimessa ad un epoca più favorevole quando le Camere avessero ricevuto precisi ed utili schiarimenti.

Nella Camera dei Deputati, il sig. Dupin lesse pure il progetto d' indirizzo, sul quale vennero fatte leggiere osservazioni, e che è l' eco fedele dei voti della maggiorità. In generale, la Camera lo ha approvato e ne ha stabilita a giovedì prossimo la final discussione.

—Parlavasi questa mattina di una modificazione ministeriale, per cui il sig. Gasparin si ritirerebbe dal gabinetto e sarebbe nominato prefetto della Senna.

—Il principe di Talleyrand, che dicevasi malato, ha avuto l' onore di esser ricevuto da S. M. il Re.

—Il baron de Fagel, inviato straordinario di S. M. il Re d'Olanda, ha presentata a S. M. il Re Luigi Filippo una lettera di congratulazione relativa all' affare del 27. dicembre. (*Deb. e T.*)

—Per ordine del ministro dell' interno i sussidj mensuali che il governo dà ai refugiati esteri sono diminuiti di un quinto a datare dal 1. gennaio corrente.

—Un Commissario di Polizia delegato dalla Corte dei Pari si trasferì ieri al domicilio di Meunier per fare una minuta perquisizione; una camicia marcata con iniziali diverse da quelle dell' accusato ha dato luogo a nuove investigazioni.

I fogli di Tolone parlano con viemaggior sicurezza della nuova spedizione per Costantina, indicando i preparativi non dubbj che si fanno nell' arsenale e nei magazzini.

—Sull' affare di Strasburgo, dice il giornale dell' *Alto e Basso-Reno*, nasce una seria questione. Trovandosi frai componenti il *Giurì* uno che non conosce la lingua in cui si fanno gl' interrogatorj, e le difese, si è avuto ricorso alle risoluzioni prese in simili casi dalla Corte Suprema. Una del 23. *Vendemiatre* anno VII. stabilisce che l' ignoranza dell' idioma rende incapace il *Giurato* d'esercitare le sue funzioni; una del 2. luglio 1812. ammette come conforme allo spirito della legge l' uso d' un interpetre; e una terza del 30. ottobre 1813. trovasi concorde colla prima, e dichiara che per l' ignoranza dell' idioma il *Giurato* non ha realmente adempiuto alle sue funzioni, onde il *Giurì* era incompleto.

Se la Corte di Cassazione persiste in quest' ultimo parere, le discussioni sull' affare del 30. ottobre resterebbero irregolari ed invalide.

—Ieri il sig. Green eseguì la sua 228ma. ascensione nel già reso celebre suo gran globo aerostatico. Sette persone viaggiarono per l' aere con esso. Questa volta il viaggio fu breve, ma sempre felicissimo. Dopo 50. minuti discese in un villaggio al di là di Claye, 9. leghe distante da Parigi. Oggi esso parte per Londra. (*Deb.*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Madrid del 2. gennajo recano ciò che segue:

« La notizia dell' ingresso di Espartero a Bilbao ha prodotto nella Capitale la più viva sensazione. Il Governo si è affrettato a pubblicarla poichè l' inquietudine era eccessiva fra i molti parenti ed amici di quegli assediati. Un Supplimento alla Gazzetta straordinaria è stato distribuito per i Teatri ed accolto fra strepitosi applausi per questo importante successo. E doloroso il dover aggiungere che miste a questi tratti di pubblico entusiasmo si siano sentite voci ingiuriose verso una Potenza Alleata; gli errori della tribuna si comunicano al popolo.

« Il pagamento degli acconti sull' imprestito dei 200. milioni si fa lentamente. La liberazione di Bilbao ha dato però un certo impulso agli affari della Borsa, e i titoli del 5. per 100. di nuova creazione che un mese fa erano a 17. oggi sono saliti a 28. per contanti.

« Fa pena che l' eccessivo rigore della stagione si opponga all' esecuzione dei nuovi piani di Saarsfield. Abbiamo un inverno simile a quello del 1829; il termometro segna 9. gradi sotto lo zero.

« Saarsfield in cui il governo ha riposta un' illimitata fiducia dovrebbe coi 14. battaglioni che ha a Pamplona, a Zubiri, ad Arga, e sull'Ebro assalire Estella ed Onate. Espartero combinando i suoi movimenti con quelli di Saarsfield, renderebbe il successo infallibile. E' questo il piano approvato, e per cui due milioni di reali sono stati posti a disposizione di Saarsfield.

—Ecco ciò che recano le lettere di Bajonna del 6. corr.

« Un cambiamento sopravvenuto nell'atmosfera fa sperare che ben presto il servizio della corrispondenza, e le comunicazioni avranno ripreso il loro corso e la loro ordinaria attività. Le lettere di Durango del 2. recano che è cessato di nevicare; il gelo tuttavia rendeva le strade pericolose. Il quartier generale carlista era a Zorneza; Le truppe erano disposte a scaglioni a Galdacano e nelle vicinanze immediate di Bilbao. Un bastimento che portava a Bilbao quattromila faneghe di grano, ed altri ben necessarj approvvisionamenti, è stato costretto dal cattivo tempo di fermarsi il 2. a Bermeo; i carlisti ne han fatta la cattura.

« Le lettere di Bilbao pure del 2. dicono che le richieste di passaporti si moltiplicano straordinariamente. Più di 100. famiglie fanno i loro preparativi di partenza. Due dei primi cittadini di Bilbao, i sigg. Hormaccea e Carriaga, sono stati incaricati dalla municipalità di recarsi a Madrid per rappresentare al governo la necessità urgente di forti-

Digitized by Google

ficare la parte del fiume. Dalla decisione di questo punto dipenderà la maggiore o minore emigrazione, poichè è indicibile il timore che si ha di un secondo assedio.

« Lord John Hay ha ritirato tutta l'artiglieria inglese dirigendola a San Sebastiano. La popolazione di Bilbao non ha dissimulato il suo malcontento; essa faceva quasi conto di questo materiale per la difesa del fiume, ed effettivamente una tal misura parea tanto più necessaria in quantochè i Carlisti occupano Santurce.

—La *Gazzetta di Onate* in un supplimento del 30. dicembre contiene il Proclama che l'Infante Don Sebastiano Gabriele ha pubblicato nel prendere il comando dell'armata. Dopo le consuete frasi di elogio verso i soldati, di protesta di zelo in quanto a se stesso, e di rimprovero verso la parte contraria, egli dice alle sue truppe:

„ Voi avete, non è gran tempo, salvata l'Europa; voi la salverete ancora. Voi siete i difensori predestinati per conservare i troni, per assicurar l'ordine, per mostrare al mondo ciò che può un pugno di bravi cristiani contro gli sforzi riuniti degli scellerati d'ogni nazione, contro l'avarizia di tutti gli usuraj del mondo, e contro gl'intrighi di una vile ambizione che cuopresi coll'egida rispettabile dei trattati. „

Ecco, secondo una delle ultime lettere, le circostanze che hanno motivata l'inaspettata nomina dell'Infante Don Sebastiano al supremo comando dell'armata carlista.

„ Sembra (dicesi) che dopo l'affare di Bilbao i capi carlisti s'incolpassero a vicenda con una violenza giunta a tal segno da render necessaria qualche misura di conciliazione. Villareal ed Eguia si accusavano scambievolmente; Moreno, Gomez, ed altri capi profittando della circostanza rimproveravano altamente ai due generali di non aver per Don Carlos e per la sua causa che uno zelo secondario, mirando solo all'interesse delle provincie Basche e della Navarra. Il sig. Erro, che detesta apertamente il partito castigliano, ha dovuto fare, nell'interesse della buona armonia, una concessione momentanea. Ha consigliato Don Carlos di rivestire del supremo comando l'infante Don Sebastiano, e per metter d'accordo i due partiti, aggiungergli simultaneamente Villareal, e Moreno. In tal guisa la bilancia è uguale frai due partiti. Il vescovo di Leon si è mostrato apparentemente neutrale benchè si sappia ch'ei simpatizza internamente per il partito castigliano. „ (*Deb.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 12. Gennaio)

La gran deputazione della Camera dei Pari incaricata di presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, fu ricevuta da S. M. jeri sera alle ore 9. Il presidente della Camera sig. Barone Pasquier fece la lettura del medesimo Indirizzo, e S. M. gli diede un' analoga e graziosa risposta. Riporteremo con altra questi documenti. Oggi deve proseguirsi la discussione alla Camera dei Deputati sul progetto di un simile indirizzo. Dieci oratori in favore, e undici contro sono di già inscritti; figurano frai primi i sigg. Duvergier de Huranne, De las Cases, e Jay; e frai secondi i sigg. Glaix-Bizoin, Salverte, Sade, gen. Valazè, e Bricqueville.

Gli ambasciatori di Prussia e d'Inghilterra sono stati ricevuti in udienza particolare da S. M. — Una lettera di congratulazione è stata inviata al Re da S. M. Britannica.

I riscontri di Bajonna del 9. gennajo nulla contengono di nuovo. Davanti a Bilbao le cose erano nel medesimo stato come al 4. del corr.

Il colonnello Wylde, commissario speciale di S. M. Britannica presso l'armata della Regina, è partito da Bajonna alla volta di Bilbao in tutta fretta, cedendo alle preghiere del generale Espartero.

Secondo altre lettere in data del 7., tutti i riscontri di Bilbao, Portogalletto, Santander, e San Sebastiano (questi ultimi fino alla data del 6.) annunziano concordemente una prossima spedizione contro i carlisti. Seimila uomini vanno a riunirsi al corpo del gen. Evans, il quale non ha a fronte che poche forze nemiche. È vero che tre nuovi battaglioni carlisti son giunti ad Ernani, ma non bisogna dissimularsi che il partito è scoraggiato, nè la nomina dell'Infante D. Sebastiano è bastata a rianimarlo. Assicurasi che le tre provincie hanno per più giorni ignorato, a causa dei cattivi tempi, l'esito dell'assedio di Bilbao, e perciò l'effetto si è manifestato tardi. Ora dicesi positivamente che 30,000. uomini potranno muoversi contro i carlisti riuniti nelle province basche, e spingerli in Navarra, ove i movimenti saranno più facili. (*Deb.*)

In un altro giornale poi trovasi riportata una lettera di Bajonna del 6. che dava, benchè senza garantirle, altre notizie nei seguenti termini:

« Si annunzia una nuova vittoria riportata sopra Espartero, il quale avrebbe perduto 300. uomini prigionieri, e la maggior parte dei pezzi di grosso calibro presi da lui ai carlisti nella fazione del 24: egli sarabbe stato costretto di tornare in Bilbao. Altri riferiscono diversamente la cosa, dicendo che Espartero, avendo tentato di uscire da Bilbao, fu assalito dall'Infante Don Sebastiano, e volto in piena fuga.

« Gli sarebbero stati presi sette o otto cannoni e 300. prigionieri. Tutte le vettovaglie che venivano per la riviera da Portogalletto a Bilbao sarebbero egualmente cadute in potere de' carlisti. Dicesi che un uomo giunto oggi, pretende di aver veduto ad Erlos il 3. l'ordinanza che recava la notizia di questa vittoria a Guibelalde: egli veniva da Zornosa. (*G. Piem.*)

« Scrivesi da Gambren (Catalogna) in data del 6. corr. La brigata carlista comandata da D. Juan Castell, e secondata dalla divisione di Ros d'Eroles, fece la sua entrata nell'Alta-Aragona e si impadronì della bella e ricca Città di Benavarra, che era occupata da un battaglione e venti cavalli. Dopo aver passato a fil di spada le sentinelle avan-

(AVVISI)

Questa Sera 21. Gennajo corrente saranno aperti l'I. e R. Teatro Alfieri, e quello di Borgognissanti a benefizio della Pia Casa di Lavoro.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

La Sera di Martedì prossimo 24. del corrente in occasione della Serata di Benefizio della prima Attrice sig. Amalia Pieri Cristiani, verrà rappresentata una nuovissima Commedia di Carattere in cinque Atti del sig. Cav. Gio. Lorenzo Nelli Fiorentino in titolata, I MARITI CORRETTI.

Martedì prossimo 24. del corrente verrà rappresentata nell'I. e R. Teatro Goldoni una nuova Tragedia del sig. Dott. Giuseppe Vedeche Fiorentino che porta per titolo » Nekibe, ossia, Il Trionfo della Religione ».

Si previene il Pubblico che alla Bottega di Caffè detto della ROSA posto sulla Piazza del Duomo, e precisamente in faccia al Battisterò di S. Giovan Battista, vi è la Gazzetta di Francia, che arriva tutti i giorni; perciò chi gradisce leggerla, resta prevenuto.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto, che increndo agli Articoli 510. *e* 511. *del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno assegnato un nuovo termine di giorni quindici ai Creditori di Santi Mori che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de* 18. *Luglio* 1836., *e che quindi restano intimati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì* 10. *Febbrajo prossimo futuro, con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Santi Mori.*

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 20. *Gennajo* 1837. F. BERTI *Coad.*

Il Magistrato Civile, e Consolare sedente in Livorno.

Deliberò, e Deliberando, inerendo all'istanza fatta con Scrittura esibita in questo giorno dal sig. D. Stefano Stefanini Curatore e amministratore delle Eredità jacenti dei defunti signori Canonico, Francesco, e Avvocato Giuseppe Paffetti Pesci, ed in sequela del Sovrano benigno Rescritto de' 9. Gennajo 1837., assegna a tutti i Creditori tanto Ipotecarii, Chirografarj dei sunnominati Fratelli Paffetti Pesci, e loro Autori, il termine di giorni trenta a comparire innanzi a questo Magistrato, ed ivi dedurre le giustificazioni, e titoli dei loro respettivi Crediti, sotto pena mancando della decadenza da tutte le loro azioni, ragioni, e diritti; ordina che la parte dispositiva del presente Decreto sia inserita nel Giornale delle pubbliche Vendite di Pisa, e nella Gazzetta della Capitale, e venga affissa tanto nei luoghi soliti di questa Città, quanto nel luogo ove sono respettivamente situati i Beni Ereditarj, nelle forme prescritte dalla Notificazione de' 7. Agosto 1833. E tutto mandans ec.

(*Niccolò Nervini* Presid.
Sottoscritti all'Originale. (*Giulio Rugnoni* Console.
(*Iacopo Mazzei* Console.

Per copia conforme alla copia autentica
Dottor *Stefano Stefanini.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Grani Gentili fini ... L. 15. 12 a 16.
Fagioli con l'occhio ... L. 13. 12 a 14.
Il Sesso ... L. 70 — a 72.
Le Libbre ...
Cassa dotta d'Italia nostrale ... L. 70 — a 72.

zate e la gran guardia, Castell fece un centinajo di prigionieri e s'impadronì di considerabili munizioni. L'occupazione di Benavarra può essere di una grande importanza per le operazioni dei Carlisti. (G. G.)

Varietà

La singolarità d' un impresa commerciale immaginata a Parigi le dà luogo fra le notizie del giorno. *Ombrelli per tutti* (Parapluies-Omnibus) è l' articolo di speculazione d'una società in Accomandita. Nessuno correrà più rischio di bagnarsi, sorpreso dalla pioggia. Con 25. centesimi si avrà a nolo un ombrello per tutto il giorno. Invece di dare il suo nome, indirizzo ec. si lascerà un deposito di franchi 1. 50. Una quantità di magazzini appartenenti alla stessa Società, sarà repartita per Parigi secondo le strade più o meno frequentate. Chi prende l'Ombrello potrà renderlo a quello dei magazzini che gli resta più comodo, e riceverà il suo deposito meno i 25. centesimi. Tutte le misure son prese per prevenire gli abusi, ma calcolati anche, in un prospetto esposto al pubblico, tutti i peggiori eventi, la società fa resultare da questa speculazione un utile di 57. per 100., oltre il 5. per cento d' interesse annuo!! (F. Fr.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18. Gennajo

L'I. e R. Accademia dei Georgofili tenne Domenica otto corrente la sua Adunanza Solenne presieduta da S. E. il sig. Marchese Consigliere Garzoni Venturi Presidente.

In quella Adunanza furono uditi i Rapporti del Segretario degli Atti, e di quello delle corrispondenze relative ai lavori che avevano occupato l'Accademia nell'anno decorso.

Il Segretario degli Atti lesse la decisione della Deputazione Ordinaria sulle Memorie relative al Programma per il premio dell'anno decorso, quale decisione essendo stata negativa del premio furono bruciate le Schede sigillate contenenti i nomi degli Autori delle Memorie.

Quindi il Segretario degli Atti lesse l'Elenco dei Nomi dei Concorrenti al premio di Zecchini cento assegnato dal sig. Bonafoux per gli esperimenti sulla foglia del Gelso delle Filippine.

In ultimo furono dallo stesso Segretario pubblicati gli appresso Programmi.

Premii proposti dall' I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili per l' Anno 1837. e 1838.

L'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze nell'aprire per la prima volta il concorso ai premj annuali fondati col suo ultimo testamento dal fù Conte Leon Battista degli Alberti e dei quali spetta all'Accademia suddetta la libera distribuzione, ha creduto che possa riuscir coerente alla mente del benemerito testatore e nel tempo stesso d' una incontestabile utilità agraria l'eccitamento a risolvere i due seguenti.

PROGRAMMI

1.° Un premio di scudi sessanta sarà conferito a chi farà costare all'Accademia dentro il mese di Aprile dell'anno 1838. d'aver costruito un congegno adattato a sgranare il Granturco il quale oltre alla novità offra un evidente vantaggio sui mezzi adoperati finora a quest'effetto, e possa essere introdotto senza difficoltà nel nostro sistema di Colonia, lo che richiede tra le altre cose semplicità di meccanismo, prontezza d' azione, economia nella forza motrice, modicità di spesa nella sua costruzione.

I semplici modelli o disegni non saranno ammessi al concorso.

2.° Un premio di scudi sessanta sarà conferito a quello che farà costare all'Accademia dentro il mese di Aprile 1838. d' aver tra noi talmente migliorato l' avvicendamento delle culture, che ne sia conseguenza la riproduzione di tutto il letame occorrente, non solo a sostenere ma ad aumentare progressivamente la fertilità del terreno in cui detto avvicendamento venne introdotto, senza che per questo il *netto* valore delle raccolte ottenute nel suo giro sia minore di quello che dal suolo e nel tempo stesso sarebbesi conseguito coi prodotti ordinarj, onde si verifichi che il *vero* profitto del coltivatore sia mercè il nuovo avvicendamento accresciuto.

Richiede l'Accademia che un tale avvicendamento sia estesamente praticabile nei fondi soggetti a Colonia e non richieda vistose anticipazioni di capitali.

La medesima I. e R. Accademia conferirà inoltre nell' anno Accademico 1837., un premio di zecchini cinquanta all' Autore di una invenzione, o innovazione, o metodo, o fatto estesamente applicabile, e di utilità fondamentale alla pratica agricoltura della Toscana.

CORSE DI CAVALLI.

Avendo S. A. I. e R. il Granduca con suo Benigno Rescritto del dì 14. Ottobre 1836. concesso alla Società anonima per le Corse dei Cavalli in Firenze, l' uso del Prato detto del Quercione nelle Reali Cascine dell'Isola durante un quinquennio nei mesi di Marzo e Ottobre per eseguir delle Corse di Cavalli di puro Sangue, di Cavalli Toscani ed altre piacendo: La Direzione della detta Società rende a pubblica contezza, che le Corse della prossima Primavera avranno luogo nei giorni 29. e 31. Marzo 1837. (salvo imprevisti accidenti).

I Premj stabiliti per la detta Stagione sono i seguenti

Per la Corsa dei Cavalli o Cavalle di puro Sangue, detta dell'Arno, Francesconi 250., dovranno questi percorrere un giro del Prato portando ciascun Cavallo al di sotto di 5. Anni 190. libbre e quelli di 5. Anni e al di sopra 200. libbre: I Cavalli Castroni, e le Cavalle porteranno 5. libbre meno dei Cavalli Intieri. La Tassa di Ammissione per ogni Cavallo o Cavalla a questa Corsa sarà di Francesconi sei.

Per la Corsa dei Cavalli Toscani detta della Cecina Francesconi 150. Percorreranno un giro del Prato portando ciascun Cavallo al di sotto dell'Età di 6. Anni 160. libbre, e quelli di 6. Anni e al di sopra 165. libbre, i Cavalli Castroni e le Cavalle porteranno 5. libbre meno dei Cavalli intieri. In questa Corsa saranno soltanto ammessi i Cavalli e Cavalle nati in Toscana da madri Toscane, il Padre potrà essere di qualunque altra Razza, la Tassa di ammissione per ogni Cavallo o Cavalla a questa corsa sarà di Francesconi due.

Per la Corsa di Cavalli non di puro Sangue detta dell' Isola Francesconi 100. percorreranno un giro del Prato portando ciascun Cavallo al di sotto dell'età di 6. Anni 170. libbre e quelli di 6. Anni ed al di sopra 180. libbre. I Cavalli Castroni e le Cavalle porteranno 5. libbre meno dei Cavalli intieri. La Tassa di ammissione per ogni Cavallo o Cavalla a questa Corsa sarà di Francesconi quattro.

I proprietarj di Cavalli o Cavalle, che vorranno concorrere ai detti Premj dovranno farli inscrivere tre giorni avanti il dì della prima Corsa, cioè a tutto il 26. Marzo 1837. per tale oggetto si dirigeranno al signor Silvestro Gasperini Segretario della Società, e depositario del Libro delle Corse che sarà reperibile dalle ore 9. della mattina fino alle ore 6. pomeridiane all' Albergo del Pellicano, Piazza S. Trinita.

Con altro simile Avviso la direzione suddetta annunzierà la pubblicazione dei regolamenti inerenti alle Corse.

Pietro Torrigiani.
Piero Dini Castelli.
Giuseppe Poniatowski.
Pompeo Azzolino.
Paolo Valabrègue.
Federigo Thellusson Assente.

Direttori.

Silvestro Gasperini Segretario.

AVVISI

Presso GLAUCO MASI E COMP. Librajo presso Santa Trinita accanto al Casino dei Nobili si vendono gli appresso Libri.

Santi Storici del Secolo XVIII. compilati dal Professore Batafuoco, 2. Volumi paoli 4. — Notizie biografiche di M. F. Malibran con ritratto paoli 4. — Ricnzi, l' ultimo dei Tribuni di E. Bulwer primo volume, paoli 4. — Racconti di vario genere di E. Bulwer paoli 2. — Rosina, novella tradotta dal tedesco, paoli 2. — Servitù e grandezza militare, di Alfredo de Vigny, 2. Volumi paoli 4. — Chatterton, Dramma dello stesso, paoli 2. — Tre novelle tradotte dall'inglese, di Boyle, James, e Norton paoli 2. — Costume degli antichi Romani, Almanacco per l'anno 1837. con fig. e busta paoli 6. — Scelta di memorie agrarie inedite o estratte dalle opere dei più valenti agronomi italiani ed esteri, fascicoli 9. finora pubblicati, paoli 9.

Di questa scelta che si pubblica in Bologna da una riunione di persone intelligentissime della materia agronoma, n' esce un fascicolo il mese; al prezzo d' un paolo il fascicolo, a poco presso, considerato il prezzo maggiore di quei fascicoli che hanno tavole in rame. — Se ne ricevono le associazioni presso i detti Librari.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

VITA DI LORD BYRON scritta da *G. G. Lake* tradotta dall'Inglese dal Dottore F. D. GUERRAZZI, Vol. 1. in 12.° bella edizione, 1837., paoli 3. 1/2.

ROMAGNOSI G. D. *Collezione degl' Articoli di Economia Politica e Statistica Civile*, Vol. 1. in 8.°, Prato 1837., paoli 5.

Come pure dal medesimo trovasi un assortimento di nuovi Romanzi scritti dai più Moderni e Celebri Scrittori per la prima volta tradotti nell' idioma Italiano, in Vol. 24. in 18.°, a prezzi discreti. E si vendono ancora Romanzi staccati dalla Collezione, senza alterare il prezzo.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo trovansi vendibili l'appresso Opere pubblicate di recente.

Vita di Lord Byron scritta da G. G. Lake tradotta dall' inglese dal Dottor Francesco Domenico Guerrazzi, V. 1. in 12.° al prezzo di paoli 4., Livorno 1837.

L'Assedio di Vienna, Romanzo Storico del Secolo XVII. di Carolina Pichler, prima versione Italiana di Lodovico Hartmann, Vol. 3. in 18.° al prezzo di paoli 7. 1/2.

Tommaso Moro Gran Cancelliere d'Inghilterra, Romanzo Storico del Secolo XVI. della principessa di Craon, Vol. 2. in 18.° paoli 5.

Cornelio della Scure, o i Figliuoli Bianchi, Romanzo Storico Irlandese del Secolo XVIII. di Giovanni Banim, prima versione Italiana, Vol. 2. in 18.° paoli 5.

Eugenio Aram, Racconto di F. L. Bulwer tradotto da Francesco Ambrosoli, Vol. 3. in 18.° paoli 7. 1/2.

Enrico Percy, ed Anna Bolena, Romanzo Storico del Secolo XVI. della Principessa di Craon, Vol. 2. in 18.° paoli 5.

Digitized by Google

N. 10. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 24. Gennajo)

INGHILTERRA

Londra 11. Gennajo.

Il governo inglese ha ratificato gli atti della sua stazione navale sulle coste settentrionali della Spagna. Due giornali, il *Times* ed il *Morning Chronicle* si sono impegnati in una diffusa polemica sull'intervento inglese nell'affare di Bilbao, ed altri fogli ne inferiscono che d'ora in poi tutto si limiterà alla fedele osservanza del quadruplice trattato.

— O'Connell ha scritto al segretario dell'associazione nazionale per pregarlo di annunziare le diverse mozioni ch'egli farà all' apertura del Parlamento.

— Sentesi da Lisbona in data del 4. che la squadra francese aveva già abbandonato quel porto, ma la nostra non erasi ancor mossa. Il nostro ambasciatore lord Howard de Walden aveva frequenti conferenze col sig. Sa da Bandeira, e credevasi che si trattasse della formazione di un' armata ausiliaria inglese pel caso in cui una forza qualunque entrasse nel Portogallo per favorirvi o il partito di D. Miguel, o quello di D. Carlos. *(F. Fr. e Gen.)*

— L'eroina della misteriosa avventura di cui fu parlato recentemente, madama Giuseppina Albornoz, ha avuto oggi un nuovo abboccamento con sir Federico Roè, nello stesso domicilio di questo magistrato, sul proposito della scena inquisizionale di Bow-Street. La conferenza fu confidenziale, e neppure una parola è traspirata di ciò che è stato detto fra questa dama ed il capo dell' ufizio di polizia. *(Monde)*

SPAGNA

Madrid 4. Gennaio.

Nella seduta delle Cortes di jeri, i sigg. Caballero ed Arana fecero le seguenti proposizioni:

1.° Di collocare nella sala delle Cortes un inscrizione in marmo così concepita: « Bilbao, notte del 24. dicembre.»

2.° Di indennizzare quella città delle perdite che ha sofferte. Quest'ultima proposizione fu rimandata alla commissione delle ricompense nazionali.

Nella seduta d'oggi, il sig. Castro deputato d'Aragona ha chiesto al ministero qualche schiarimento sulle privazioni che soffre l'armata di Aragona. Il sig. Mendizabal ha risposto non esser sorprendente, che debbansi all'armata tre mesi di soldo arretrato, poichè non ha avuto effetto l'imprestito dei 300. milioni di reali; ma che del resto erasi sul punto di spedire in quella provincia del contante.

Ecco le principali pubbliche testimonianze che il governo ha date dell'interesse con cui ha ricevuto la notizia della liberazione di Bilbao.

Un decreto della Regina assegna alla città di Bilbao l'epiteto di *invincibile*. La municipalità avrà il titolo di *Eccellenza* ed i membri della medesima saranno chiamati *Senores*. La guarnigione di Bilbao e la sua guardia nazionale porteranno alla sciarpa della bandiera l'ordine di S. Ferdinando. L'armata ausiliaria avrà lo stesso diritto. Una decorazione speciale verrà data a tutti gli ufiziali e soldati delle due armate portante la leggenda: *Difese e salvò Bilbao*. Il gen. Espartero riceverà un titolo di Castiglia col nome di conte di Luchana per esso e suoi discendenti diretti. Un servizio funebre sarà celebrato il dì 5. di febbraio pei cittadini e soldati morti nell'assedio. Sarà eretto in Bilbao un monumento a spese dello Stato. Tutte le case restate distrutte saranno, egualmente dal governo, riedificate. Le vedove e gli orfani dei morti, non meno che gli individui resi inabili, godranno delle pensioni.

Nella soscrizione, che già si disse aperta a loro favore, l'ambasciatore del Messico si è firmato per 20,000. reali.

Lo stato mal fermo di salute in cui trovasi il sig. Mendizabal ha dato nuovamente luogo alla voce che egli possa ritirarsi dal ministero; lo stesso si è detto pure del sig. de Vera.

I membri della legislatura sono ora soprattutto occupati della formazione della Camera dei Pari; le basi principali sono le seguenti:

1.° I componenti questa Camera saranno nominati soltanto a vita.

2.° Il modo d'elezione sarà popolare.

3.° Tre candidati saranno presentati alla Corona che farà fra essi la scelta.

4.° I candidati dovranno, per quanto sarà possibile, prendersi dalle classi degli alti impiegati civili e militari, degli uomini distinti per ingegno, e dei ricchi proprietarj. È certo che queste basi saranno l'oggetto di un' animata discussione, e che le circostanze apporteranno ad esse qualche modificazione più o meno estesa. *(Deb. e Monde)*

FRANCIA

Parigi 14. Gennajo

Gl' Indirizzi delle due Camere, dei quali venne fatta lettura, in quella dei Pari il dì 9. e in quella dei Deputati il dì 10., e dei quali il primo venne già presentato dalla Deputazione dei Pari a S. M. la sera del dì 11., non sono nella maggior parte che la repetizione delle stesse frasi ond'era tessuto il discorso del Trono. È perciò che sembra superfluo il riportarli testualmente e solo noteremo alcuni passi più distinti che in essi si leggono.

Quello dei Pari parlando dei colpevoli attentati contro la vita del Re, e degli animi depravati in cui possono nascondersi sentimenti simili a quelli che gli hanno prodotti, aggiunge:

» Una educazione morale e religiosa frenerà la loro immaginazione, e farà loro apprezzare i costanti sforzi di un amministrazione guidata da un' alta moralità in tutti i gradi della gerarchia; il concorso di tutti i poteri annichilerà questa nuova barbarie che vistasi inabile nelle sommosse popolari, ricorre agli ultimi tentativi coll' assassinio. »

Al punto che riguarda gli affari di Spagna l'Indirizzo dei Pari così si esprime:

» Noi uniamo le nostre speranze e i nostri voti a quelli di V. M. pel consolidamento della corona d' Isabella II., e per la conservazione della Monarchia costituzionale in Spagna; ma poichè i nostri interessi non han permesso l' intervento armato del vostro governo negli affari interni della Penisola, la Francia che non esiterebbe un' istante a spiegare il suo glorioso vessillo, ove fosse minacciato il suo onore e la sua sicurezza, non può oggi che applaudire alla vostra savia politica. »

Sulla spedizione di Costantina dopo aver parafrasato il discorso del Re, i Pari aggiungono:

» Ma V. M. ha ben compreso il sentimento della Francia,

Digitized by Google

volendo assicurare il trionfo delle nostre armi; operazioni condotte colla precauzione e fermezza indispensabile procureranno ai nostri possessi d'Affrica una sicurezza completa. »

E l'indirizzo termina con queste parole:

» La Francia rassicurata sull'avvenire della monarchia costituzionale, vede con gioja l'ordine della successione invariabilmente stabilito nella vostra grande famiglia, e vi trova una garanzia del riposo e della prosperità progressiva sotto l'egida del vostro costituzionale governo. »

Al presidente sig. Pasquier che lesse il precitato indirizzo S. M. rispose:

» I sentimenti sì nobilmente e fortemente espressi nell'Indirizzo che voi mi presentate, sono ad un tempo una ricompensa delle mie fatiche, un alleviamento delle dolorose memorie che mi opprimono, ed un pegno sodisfaciente per l'avvenire, che mercè l'unione di tutti i poteri dello stato noi continueremo a preservare la nostra patria da nuove rivoluzioni, ed il mondo da nuove turbolenze. La Camera dei Pari conosce il pregio in cui tengo i sentimenti d'affetto, da essa manifestati verso la mia famiglia e verso di me nel momento in cui la Provvidenza ci ha nuovamente salvati da un pericolo altre volte corso; ma mi stava a cuore il ripetervi quanto noi tutti ne siamo profondamente commossi. »

L'Indirizzo della Camera dei Deputati, di cui nelle sedute del 12. e del 13. si è continuata la discussione, non è nella sua tessitura dissimile all'altro. Incominciando esso pure dal parlare dell'attentato del 27. dicembre, dice che la Camera si trova in dovere

» Di proclamare in nome della Francia ed al cospetto dell'Europa che la dinastia stabilita dalla rivoluzione di Luglio è sicura dai tentativi del delitto; e che fondata sui giuramenti reciproci, appoggiata all'amore di un popolo illuminato, è altrettanto inconcussa quanto popolare. »

I due paragrafi che hanno quindi data materia alle più animate discussioni, quelli cioè relativi che riguardano la Svizzera e la Spagna, sono così concepiti:

» Momentanee differenze turbarono senza distruggerla l'antica alleanza che unisce la Francia alla Svizzera. Le sodisfacienti spiegazioni che ricevemmo, hanno ristabilito la buona intelligenza frai due paesi, a cui la vicinanza, la conformità degl' interessi, e la memoria d'una lunga amicizia inspirano una fiducia reciproca.

» Deploriamo con V. M. la guerra civile che desola tuttavia la Spagna. I gravi avvenimenti che ebbero luogo a Madrid ed a Lisbona fecero un viva impressione sulla Francia; ma essa spera che mercè la saviezza e l'energia dei popoli della Penisola, la monarchia costituzionale trionferà dei pericoli che la minacciano.

» . . . La intima unione di V. M. col Re della Gran Brettagna e la vostra perseveranza nel far eseguire il quadruplice trattato contribuiranno a salvare la Spagna dalla sventura di una controrivoluzione.

» Il governo di V. M. ben comprese i sentimenti e gl' interessi della Francia quando la preservò dai sacrifizj e dalle conseguenze incalcolabili d'un intervento armato in Spagna; ma i nostri soldati, se mai si tratterà di difendere l'onore e la sicurezza nazionale, marceranno ovunque, nè saranno avari del sangue che la patria può chieder loro nell'occasione di una imperiosa necessità. »

L'indirizzo parla di tutte le altre materie colle stesse frasi del discorso a cui risponde, e quindi ritornando sui pericoli che due volte in un anno hanno minacciata la vita del Re, soggiunge terminando:

» Quando noi con occhio pacato consideriamo lo stato della Società, quando veggiamo la Francia preservata da nuove rivoluzioni, tanta saviezza nella nazione, tanto coraggio civile sul trono e intorno ad esso onde perpetuare la vostra affezione alla patria, una famiglia di cui il voto nazionale ha fatta una dinastia inseparabile dai nostri destini, allora, o Sire, non sappiamo comprendere come il delitto possa elevarsi in mezzo a tanti motivi di sicurezza e contrastare alla Francia il godimento del più gran bene che la Provvidenza possa concedederle.

La discussione generale di quest'Indirizzo fu aperta jer l'altro; ed in quella seduta (dice il *Debats*) non comparve alcun'ombra di cambiamento, nulla indicò che nuove combinazioni si fossero formate nella Camera, e che i partiti si fossero rinvigoriti sotto l'influenza di nuove idee. La discussione ebbe le sue fasi abituali. I tre oratori che più si distinsero furono il sig. Liadieres del partito ministeriale, il sig. Havin dell'Opposizione, e il sig. Duvergier de Hurranne egli pure ministeriale. Nel discorso del primo trovasi spiritosamente difeso il sistema tenuto dal ministero rispetto al Principe Luigi Napoleone. L'oratore pone per ipotesi che si fosse agito secondo le regole ordinarie, e fa conoscere come si sarebbe mormorato del governo. « Il nipote di Napoleone (egli dice) sarebbe stato chiamato non davanti alla Corte de' Pari, ma davanti alla Corte d'Assises a somiglianza di qualunque altro ignobile accusato. Napoleone (si sarebbe detto) fu l'eletto del popolo; è il popolo che voi volete umiliare nella persona del suo nipote, del nipote di Giuseppina. Ecco ciò che si sarebbe detto, e ciò che il ministero ha saputo nobilmente prevenire. Esso ha compreso che la coscienza pubblica, la voce del paese, la riconoscenza nazionale son pure una religione, un'alta giustizia davanti la quale può talvolta declinarsi dall'inflessibile livello delle leggi positive. (Approvazione reiterata).

Il sig. Liadieres dopo avere egualmente giustificato il ministero sugli affari d'Algeri, di Spagna, e di Svizzera, conclude:

« Io sostengo i ministri perchè anche in essi veggo gli uomini del progresso; giacchè, o Signori, il vero progresso non consiste nel far risuonare questa tribuna di frasi antiquate, di teorie inapplicabili; consiste nell'andare a seconda del tempo, fermarsi quand'occorre per fare *piazza pulita* dietro di se, e riprendere con sicurezza il suo cammino ascendente. (Segni numerosi di adesione.)

Il sig. Havin venne più volte interrotto per aver preso quasi abitualmente ad indicare i ministri e i loro aderenti sotto il nome di *dottrinarj*. Bandita infine questa parola dal suo discorso, non ha per questo cessato di rivolgersi contro al ministero e il non intervento armato nelle cose di Spagna, e la cospirazione di Strasburgo, e il complotto di Vendôme, e l'attentato di Meunier, terminando col dire: « Io dò il mio voto contro qualunque progetto d'Indirizzo che tenda a mantenere nel potere il ministero attuale. »

(AVVISI)

È stato perduto un piccolo Cagnolino di razza Inglese Pincher con petto giallo, contornato di peli bianchi, le zampe al di dentro gialle, le orecchie tagliate ad uso d'Orso, e coda tagliata a tre dita d'altezza. Perciò chi lo avesse ritrovato è pregato a riportarlo in Via Larga N. 6039. primo piano che le verrà usata generosa cortesia.

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 22. Gennajo corr. circa le ore 4. pomeridiane fu perduta una Lente di Tartaruga legata in oro con due vetri, con cifra una *Z* gotica, con piccola catena e anello d'oro smaltato di nero, partendo dal Caffe Doney, e percorrendo la Piazza S. Trinita, tutti i Lung' Arni, e il principio di Borgo Ognissanti. Perciò chi l'avesse ritrovata è pregato riportarla in Casa Vettori lungo l'Arno, primo piano, che gli sarà usata generosa cortesia.

Per ogni miglior fine ed effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che mediante Compromesso del 24. Settembre 1836. registrato il 28. detto, il sig. Stefano Richard ha ceduto, e consegnato per l'annua prestazione vitalizia di scudi 220,, al signor Giovanni Niccolini una Villa, Giardino, ed annessi, posta fuori la Porta al Prato di questa Città; che per conseguenza il detto sig. Niccolini è obbligato a garantire, ed assicurare al sig. Richard la prestazione annuale suddetta, con una ipoteca da iscriversi sopra i beni immobili di suolo del sig. Niccolini, fino alla somma di Lire 38920,, il tutto all'effetto, che nessuno possa allegarne ignoranza. *D. Agostino Adenollo*

Il Sacerdote Alessandro del Re domiciliato a Firenze essendo nella determinazione di alienare e cedere tutti i mobili attrezzi e insieme tutti gli Stabili che attualmente servono ad uso di Fornaci, ed altri traffici annessi posti, tanto a Pelago che fuori la Porta alla Croce della Città di Firenze in luogo detto » La Piacentina » e volendo preventivamente alla detta cessione accomodare i suoi Creditori, con la veduta che il Cessionario non rimanga esposto alle loro molestie; invita col presente detti suoi Creditori a volersi presentare dentro la metà di Febbraio pros. al sig. D. Ferdinando Chellini al suo Studio posto in Firenze in via dell'Orivolo, e ad avere fatti conoscere al medesimo i loro crediti, all'oggetto che previa l'opportuna liquidazione possano essere accomodati, e saldati. *Alessandro Del Re*

M. Pier Antonio Spighi nella sua qualità di Curatore ad hoc dell'assente sig. Gustavo del fu Antonio Luchi rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, che con Decreto del 24. Settembre 1836. del Magistrato Supremo di Firenze, è stato ammesso nell'interesse del suo rappresentato ad adire con benefizio di Legge, e di Inventario la Eredità del prelodato sig. Antonio Luchi, e come dal Cancelliere del detto Magistrato è stato fissato il giorno 13. Febbrajo 1837. per la confezione dell'Inventario Solenne ec. *M. Pier Antonio Spighi.*

Si fa pubblicamente noto, che Domenico Parrucci e sua Famiglia del Popolo di S. Lorenzo a Montisoni Comunità del Bagno a Ripoli, oggi Lavoratore del Nobil signor Roberto Ladbroke gli viene proibito ogni contratto di Bestiaine, e non gli sarà valida nessuna compra nè vendita, senza averne il consenso in scritto del propio Agente ec. *Lorenzo Poggiagliolmi,*

Con pubblico istrumento delli 8 Febbrajo 1836. consegnato di rogiti del Notaro Civinini sottoscritto, residente in Prato, ed in-

Digitized by Google

Infine il sig. Duvergier de Hauranne avendo preso, più che a difendere il ministero, a combatterr l'Opposizione, ed avendole rimproverato d'essere incoerente quando, nel mentre che esclama contro l'anarchia, ha fatto plauso agli avvenimenti della Granja, ed ha tollerato che si esitasse a giudicar colpevoli le massime di Alibeaud, quest'argomentazione provocò contro di esso rumorose interpellazioni, cui dovette rispondere col dichiarare che lungi da ogni personalità egli si scagliava soltanto contro alcuni giornali.

Continuata nella Seduta di jeri la discussione sull'Indirizzo, diversi oratori, e specialmente i sigg. Berryer, e Odillon-Barrot riposero in campo la questione della breve dissensione che ebbe luogo fra la Francia e la Svizzera, e chiesero sopra di ciò una quantità di spiegazioni tanto ai componenti il ministero attuale, quanto ai membri di quello sotto la cui amministrazione incominciò la contesa. Caldi furono e lunghi i discorsi che la mancanza di spazio non ci permette di riportare; ed in fine della Seduta, che si sciolse alle ore 6. 3/4. in mezzo ad una grande agitazione, il sig. Gasparin, allora segretario di Stato, ed ora Ministro, fu pregato a concertare col ministro dell'interno di quella epoca le spiegazioni che la Camera reclama su tal proposito. *(Deb.)*

Nella stessa seduta di jeri il sig. Odillon Barrot prima di entrare nella questione Svizzera propose un' addizione al paragrafo 3.° dell'Indirizzo relativa alla nazionalità polacca, e l'addizione fu approvata con 189. voti contro 181. — Dicesi che i refugiati polacchi avevano precedentemente indirizzata alla Camera una petizione a quest'oggetto.

— Meunier persiste in un silenzio impenetrabile; sabato scorso fu interrogato dal presidente Pasquier. Questo interrogatorio durò più di tre ore, nel qual tempo il presidente medesimo gli fece render conto di tutta la sua vita dal 1.° luglio 1830. in poi; nulla però nelle sue risposte potè far supporre l'esistenza di complici.

Continuano nulladimeno gli arresti, e l'instruzione si va occupando di ricerche circa un pranzo che fu fatto a Grenelle, per la sorprendente circostanza che in quella riunione i convitati erano incogniti gli uni agli altri, e pretendono di esservisi trovati raccolti a caso. Circa 15. giovani, sono tuttora detenuti, e tutti sostengono di non conoscer Meunier e di non aver mai avuta relazione con lui.

Nell' udienza del dì 9. tenuta a Strasburgo dalla Corte di Assises del Bassó Reno fu sentito come testimone il generale Excelmans Pari di Francia a cui uno degli accusati depose di aver portata una lettera del principe. Il generale lesse pubblicamente questa lettera che consisteva in sostanza in un invito per una conferenza segreta, e dichiarò di aver fatto rispondere al principe che se aveva qualche strano disegno, egli lo consigliava a desistere; del resto non sapeva immaginarsi qual' altro motivo avesse di chiedergli un abboccamento. *(Monde)*

— Leggesi nella *Gazzetta del Mezzogiorno*:

« Nella giornata di giovedì, il commissario centrale di polizia, ha fatto chiamare presso di se tutti i refugiati politici, dimoranti in Marsilia, ed ha loro proposto di prender servizio in Affrica; questa proposizione è stata accettata da una parte di essi. ».

— Scrivesi da Metz 10. gennaio.

« Quattrocento uomini del primo reggimento del genio hanno lasciata questa Città per recarsi a Tolone, ove s'imbarcheranno per l'Affrica. Essi portano con loro cavalli, cassoni, ed un considerabil carico di utensili per uso del genio militare. »

— Lettere di Filadelfia annunziano che Sant'-Anna è stato posto in libertà. Alcuni commissarj messicani son giunti con pieni poteri. Una conferenza ebbe luogo col general Austin, il resultato della quale dicesi essere stato sodisfaciente.

— Si annunzia che la Regina Ranavolo-Mandiaka, sovrana dell'isola di Madagascar, spedisce alcuni ambasciatori al nostro governo ed a quello d'Inghilterra: questi agenti, condotti in Francia dal capitano Garnot, sono attesi in breve. Essi vengono probabilmente a proporre delle relazioni di commercio e d'amicizia più solide di quelle che esistevan finora.

AFFARI DI SPAGNA *(Monde)*

Il giornale ministeriale della sera pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Bajonna 9. Gennaio 1837.

« Il dì 1.°, Espartero era tuttora in Bilbao, ed i carlisti nelle adjacenze di quella città, occupando pure la posizione di S. Domingo che domina la città medesima.

« Le divisioni Alaix, Narvaez, Ribero, ed i portoghesi passarono da Burgos il dì 27., dirigendosi verso Vittoria per agire contro gl'insorti. Nulla di certo sul loro movimento. »

Leggesi nella *Sentinella dei Pirenei:*

Il gen Alaix si è recato a Orduna con la sua divisione. Il barone di Las Antas è arrivato a Vittoria con la divione portoghese. Il gen. Narvaez era aspettato per il 5. corrente in quella stessa città.

La *Revista Nacional* dice che il barone de Meer succederà al gen. Mina nel comando della Catalogna.

Scrivesi da Granata che il dì 21. dicembre un terremoto spaventò gli abitanti di quella città; le oscillazioni ebbero luogo dal nord al sud, ma durarono poco tempo; l'atmosfera era molto vaporosa, ed il sole erasi oscurato.

GERMANIA *(F. Fr.)*

S. M. il Re di Danimarca è stato seriamente malato di tosse con febbre; l'ultimo bullettino del 5. gennaio dà però notizie più consolanti sulla di lui salute.

— Cessò ultimante di vivere a Bamberga nell'età di anni 84. compiti, e dopo una vechiezza felice e robusta, il duca Guglielmo di Baviera, già duca Palatino dei Due Ponti-Birkenfeld, e padre della vedova del maresciallo Berthier principe di Neuchâtel, la quale dimora a Parigi. *(F. Fr. e Ver.)*

---

situato nelli Atti del Regio Magistrato Supremo di questa Città di Firenze: il sig. Bartolommeo del fù Giuseppe Barni, proprietario domiciliato a Usella, Potesteria di Montale, emancipò generalmente i di lui figli in età maggiore, sig. Iacopo e sig. Michel Angiolo Barni, proprietarii e domiciliati nello stesso popolo di Usella: liberandoli irrevocabilmente dalla di lui paterna potestà, per tutti gli effetti di ragione.

Per Estratto Conforme

M. Pellegrino Civinini

VENDITA D'IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì ventisette Febbrajo 1837. a ore undici avanti la Porta del R.° Tribunale di Firenzuola, in coerenza del Decreto di esso del dì 13. Dicembre 1836., e della successiva destinazione fatta dall' Illmo. sig. Avvocato Serafino Lami f. f. di Cancelliere dello stesso Tribunale, saranno esposti in vendita al Pubblico Incanto ad istanza di M. Luigi Carli Procuratore all'universalità dei Creditori del Patrimonio in concorso del sig. Celeste Vivoli, due appezzamenti denominati « al Tosone terra salda, toppata, sterpata, e ripata di staia trè con cifra estimale antica di scudi tre.» All'arale terra prativa di staja cinque con cifra antica di scudi dodici, » situati nel Popolo di Bibbiana, Comunità di Palazzuolo, di attenenza del Patrimonio in Concorso del predetto sig. Celeste Vivoli, per rilasciarsi in Vendita unitamente al maggiore, e migliore offerente sopra la Stima del Perito Giudiciale sig. Giovanni Foralossi del dì 21. Marzo 1836., esistente negli atti del concorso nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed ascendente a scudi settantacinque romani, o fiorini dugentottantacinque, e con le condizioni enunciate nei Capitoli di Vendita esistenti nella Cancelleria stessa, salva l'approvazione del Tribunale medesimo. *Dottor Luigi Carli* Proc.

Attesa la Repudia dell'Eredità del fù Dottor Gio. Silvio Martelli stata fatta per parte del sig. Vicario Angiolo Martelli di lui Padre Erede instituito col Testamento del dì 18. Novembre 1836 rogato Ser Niccola Banchi non tanto per sè, quanto per il sig. Felice Martelli fratello del defunto; I sigg. Pietro, e Romualdo Martelli fratelli ancor Essi del defunto medesimo per Contratto del dì 21. Gennajo 1837. rogato lo stesso Notaro Banchi, hanno adita la detta Eredità con benefizio di Legge, ed Inventario per mezzo del sig. Ferdinando Niccoli da Essi deputato in loro speciale Procuratore, non solo per detto oggetto, ma anche per ogni altra ingerenza relativa a tale adizione, ed all'amministrazione dell'Eredità medesima, e realizzazione degli assegnamenti ad Essa spettanti, e ad oggetto di poter devenire alla Compilazione esatta dello stato attivo, e passivo di detta Eredità, invitano tutti quelli, che potessero avere interessi tanto attivi, che passivi, colla medesima, e specialmente poi per affari di Studio del quale era primo Giovine il detto siguor Niccoli a presentarsi avanti di Esso per procedere alle opportune liquidazioni, e convenzioni, e saldare il loro debito, dichiarando di non riconoscere per valida qualunque liquidazione, o pagamento che non fosse fatta con detto sig. Niccoli, e respettivamente eseguito nelle di lui mani.

— Dott. *Gio. Batta. Gipesi* Proc.

NB. Nel Decreto proferito dal Magistrato Civile e Consolare di Livorno *nel* 10. *Gennajo* 1837. inserito nel precedente Num. 9. di questa Gazzetta deve sostituirsi il Casato *Pepi* a quello di *Pesci.*

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Pisa del dì 21. Gennajo 1837.

22. 41. 51. 72. 82.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... „ 30. 13. 4.
„ 15. 3. 4.
Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani ..... „ 134. 13. 4.
(ARGENTO)
(ORO)
Digitized by Google

TIROLO

Innsbruck 19. Gennaio.

Sono qui giunte jeri sera circa le ore 11. le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia, in compagnia di S. A. R. il principe ereditario di Baviera, provenienti con numeroso seguite da Rosenheim. Questa mattina alle ore 9. le LL. MM. elleniche si si sono rimesse in viaggio per l'Italia dirette verso la Grecia. Da quanto intendesi S. A. R. il principe ereditario di Baviera accompagnerà gli eccelsi Sposi sino a Trieste. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

Parigi 15. Gennaio. — La seduta di jeri sera alla Camera dei Deputati provò che il ministero ha una maggiorità decisa a sostenerlo. Il sig. Gasparin riprendendo la discussione sull' affare della Svizzera ha date in quanto a se stesso diverse sodisfacienti spiegazioni sulla parte che ebbe in tale affare, ma ha soggiunto che l' iniziativa degli atti che lo riguardano apparteneva al conte di Montalivet. D'altronde il presidente del Consiglio ha resa ostensibile una lettera dello stesso sig. Montalivet, in cui questi dichiara che lungi dall' esimersi dalla sua responsabilità nell' affare Conseil, che produsse le vertenze colla Svizzera, era anzi pronto a dare ogni schiarimento sulla sua propria condotta e sui motivi d' onore e di sicurezza che lo guidarono. Dietro ciò la Camera passò all' ordine del giorno.

Si venne quindi a discutere il paragrafo della Spagna, e vi si distinsero particolarmente i sigg. Thiers, ed Hebert, dei quali faremo parola con altra.

Le ultime notizie di Madrid sono del 5. corr. Tanto Madrid quanto Barcellona erano tranquille. Il dì 3. era giunto nella Capitale il Capo di stato maggiore dell'armata di Valenza per esporre al Governo i bisogni urgenti di quella divisione.

Temevasi l'esplosione d' una guerra civile a Cuba in seguito delle differenze insorte fra il Capitan Generale e Governatore dell' Isola, General Tacon, e il Comandante di Sant' Yago, General Lorenzo.

Secondo le ultime lettere di Bilbao, questa Città comincierebbe a rimettersi dalle sofferte sventure, e l'armata carlista sarebbe in gran disordine. *(Deb.)*

Leggesi nella *Quotidienne*.

Le lettere del quartier generale carlista annunziano che l' infante Don Sebastiano, dopo aver passato in rivista 24. battaglioni, gli ha divisi in due corpi.

Il primo si compone di due battaglioni biscaglini e 5. castigliani, che occupano Gualdacano e le vicinanze, a una lega da Bilbao, sotto gli ordini del principe e de' generali Gomez e Saraza.

Il secondo, il quale si compone di sei battaglioni di Alava, di uno della Roja, e di uno di Navarra, occupa la linea d'Arlebrun, Salinas, Villareal di Alava, e il castello di Guebarra; esso è comandato da Villareal e dal brigadiere Goni.

Si dice che il gen. Espartero aspetta, per ricominciare le sue operazioni, un rinforzo di sei mila uomini che deve giungere presto a Bilbao.

Altri fogli della frontiera recano ciò che segue:

Si assicura che il 25. dicembre davanti a Bilbao rimase ucciso il brigadiere don Bernardo Zubiri, il quale comandava l' 8.° e il 1.° battaglione di Navarra.

I cristini inalzano nuove fortificazioni davanti a quella piazza. — Il 5. del corr. i carlisti hanno ritirato tutti i loro cannoni che avevano ad Irun e a Fontarabia, per trasportarli a Oyarzun, per ordine del gen. supremo l' Infante D. Sebastiano.

Le lettere di Durango e del quartier generale in data del 5. e 6. giunte il 10. a Bajonna non fanno parola della voce sparsasi che i carlisti si fossero in buon numero ravvicinati a Bilbao e avesser presa posizione a *San Domingo*. *(G. G.)*

Firenze 23. Gennajo 1837.

Sabato 31. del decorso Decembre ebbe luogo nell'I. e R. Teatro di Via della Pergola la rappresentanza che era stata annunziata a benefizio degl'infelici colpiti dal disastro del 7. dello stesso mese per la rovina del Ponte eretto per la dipintura del Salone annesso al Teatro suddetto.

Il prodotto della medesima ascendente alla somma di Lire 2610. 6. 8. ben fece conoscere quanta commiserazione avesse destato il lacrimevole caso, e quale profondo interesse avesse inspirato la sventura della Vedova Carraresi per la quale furono fatte delle secrete offerte.

Anche l'ottimo Principe si mostrò penetrato dal deplorabile avvenimento, venendo con larga mano a sollievo degl'infelici.

Un sentimento di pietà animava pure gli Artisti di Canto, e di Ballo, i Professori di Orchestra, e gl' Impiegati tutti dell' Impresa, i quali si offrirono spontanei di prestare in detta Sera l' Opera loro gratuita, il che contribuì a minorare non poco le spese dello Spettacolo, le quali ammontarono tuttavia alla non lieve somma di Lire 296. 13. 4. che venne rimborsata all' Impresa.

Il Marchese Pietro Torrigiani, ed il Conte Francesco Guicciardini cui fù dall'Accademia affidato l'incarico di ricevere, e di distribuire il prodotto alle famiglie degl' infelici che vi erano interessate, trovandosi concordi nel sentimento che si dovesse aver riguardo per la giusta repartizione alle conseguenze più o meno triste che per esse aveva avuto il doloroso avvenimento, dopo diligente esame, hanno stabilito di assegnare. A Gio. Batta. Calosi Muratore, del quale ci consola il potere annunziare la vicina guarigione, Lire 150. — Ai Fratelli Giuseppe, e Gaetano Zucconi, il primo dei quali dovrà risentire per qualche tempo ancora i sinistri effetti della caduta, Lire 500. — A Luigi Cini Padre del defunto Francesco, che sebbene in migliori condizioni si credè di non dover trascurare, Lire 80. — Ed alla Vedova di Cesare Carraresi la di cui sventurata situazione reclamava un ben più valido soccorso ogni rimanente dell'incasso in Lire 1583. 13. 4.

A riguardo di quest' ultima i detti Deputati non avrebbero creduto compito il loro officio senza aver provveduto altresì al modo di render più proficua che si potesse per la sua famiglia una tale beneficenza, laonde della somma che fù ad essa destinata, posta a di lei disposizione una piccola parte, per supplire alle più urgenti necessità, pensarono di formare dell' altra un deposito nella Cassa di Risparmio, sul quale l' Accademia si è proposta di passarle una settimanale assegnazione di Lire 8. fino all'estinzione del deposito predetto, e dei frutti.

Questa assegnazione unita al prodotto delle soscrizioni che tra la Classe degl'Artisti loro Colleghi, lo zelo veramente esemplare dei fratelli Zucconi è riuscito a formare a vantaggio della Vedova infelice, le assicura i mezzi di discreta sussistenza, fintantochè almeno il maggiore dei suoi tre piccoli figli non giunga all'età di porgere col lavoro un qualche sollievo alla famiglia.

AVVISI

L'Impresa dell'I. e R. Teatro Goldoni previene il Pubblico che per alcune straordinarie ed imprevedibili circostanze non si rappresenta altrimenti in questa sera come fu annunziato la *« Nuova Tragedia del signor Vedeche »* ma avrà luogo immancabilmente domani sera mercoledì 25. Gennajo stante nel d.° I. e R. Teatro Goldoni.

NOTIFICAZIONE — Il Cancelliere della Comunità di Pitigliano, e luoghi annessi, rende noto che la mattina del dì 14. Febbrajo prossimo, a ore dieci nella Cancelleria Comunitativa di Pitigliano sarà proceduto agl'Incanti degl'infrascritti lavori di Lastrici, Selciati, Fogne ec. da eseguirsi alle Strade interne di detta Terra, e nella susseguente mattina del dì 15. a ore dieci, avrà parimente luogo nel Palazzo Comunale di Sorano altro esperimento per i lavori dei Selciati ec. alle Strade interne di quest' ultima Terra, per rilasciarsi, salva, e riservata la superiore approvazione al migliore offerente, con tutti i patti, e condizioni resultanti dai respettivi quaderni d'oneri, e perizie, che saranno resi ostensibili gratis in questa Cancelleria.

Tutti quelli che vorranno essere ammessi agl'Incanti, saranno tenuti ad esibire i consueti certificati di capacità, e moralità, unitamente ad un idoneo mallevadore, che dovrà trovarsi presente agl'Incanti stessi, qualora non vogliano cautelar del proprio le amministrazioni contraenti, coll'ipoteca di tanti beni da giustificarsi per mezzo degli opportuni documenti liberi, ed esenti da qualunque vincolo.

INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTARE DEI LAVORI	OSSERVAZIONI
Lastrici, e Selciati ec. alle Strade interne di Pitigliano - - - *L.*	9999. 16. 8.	Da pagarsi L. 4000. nel 1837. a fin di lavoro, ed il resto a rate eguali negli anni 1838. e 1839.
Costruzione di Fogne alle Strade suddette - - - - - - - - - *u*	858. 4. —	Da pagarsi una metà nel 1837. a fin di lavoro, e l'altra metà nel 1838.
Totale L.	10858. — 8.	
Selciati alle Strade interne di Sorano - *L.*	5556. 13. 4.	Da pagarsi L. 1700. nel 1837. a fin di lavoro, ed il resto a rate eguali negli anni 1838. e 1839.

ANTONIO FRANCHI *Cancelliere.*

Digitized by Google

N. 11. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 26. Gennajo)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 13. Gennajo.

Jeri giunse qui per la posta da Douvres il sig. Alvarez, cugino del sig. Mendizabal, che si dice latore di dispacci importanti del Governo Spagnuolo, per l'Ambasciatore di Spagna presso la nostra Corte.

Regna qui attualmente una malattia epidemica che produce conseguenze sinistre pei pubblici e particolari interessi. Sabato novanta commessi della banca furono costretti ad assentarsi; e martedì il numero degli assenti ascendeva a 130. Sono pure attaccati dalla stessa malattia molti impiegati della dogana, delle poste, e di altri dipartimenti del Governo. La stessa causa toglie anche al lavoro una quantità di artisti. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 16. Gennajo

I nostri giornali non si occupano che delle questioni promosse nelle ultime sedute della Camera dei Deputati, nel discutere i diversi paragrafi dell'Indirizzo. Quelli dell'Opposizione qualificano col nome di trionfi sul ministero l'adesione della Camera all'addizione del paragrafo relativo ai polacchi, ed il modo con cui il sig. Gasparin ha evitato d'inoltrarsi nella discussione dell'affare Conseil. I fogli ministeriali sono di tutt'altro sentimento.

Il sig. Conte di Montalivet dopo la seduta di ier l'altro ebbe con S. M. una lunga conferenza. La lettera che egli diresse al presidente del Consiglio circa l'affare della Svizzera, così si esprime:

„ Io dichiaro che la responsabilità di tutti gli atti del ministero dell' interno dal 22. feb: al 6. settembre mi appartiene e deve appartenermi. Io non conosco un sol' atto della mia amministrazione che non abbia avuto per motivo o per oggetto il vero interesse del mio paese, il suo onore, e la sicurezza personale del Re. Se io mi limito a questa asserzione, ho diritto di sperare che niuno ne porrà in dubbio la sincerità. Ognuno dee comprendere che la mia riserva riposa sui veri principii del governo costituzionale. „

La lettura di questo foglio ottenne più volte segni di approvazione. Qualche Deputato domandò la parola; molti gridarono per la chiusura della discussione, e il presidente dovette intimarla autorevolmente non senza sentirsi opporre che ciò non era pienamente regolare. Insomma l'articolo riguardante la Svizzera passò ai voti senza veruna emenda.

È venuta in seguito la gran questione sulla Spagna. Il sig. Molè ha esposto con gran chiarezza i principj del gabinetto di cui è presidente. L'economia, i pericoli d'una lotta contro la Spagna, i torti del partito anarchico che ha agitato quel paese, sono i tre principali motivi sui quali ha fondato il rifiuto di una cooperazione armata. Il sig. Thiers ha risposto al Presidente con un lungo ed energico discorso affermando che dal rifiuto di soccorso alla Spagna, due resultati egualmente dannosi erano da prevedersi nell'alternativa di successo o di rovescio per la parte di D. Carlos. « Nella prima ipotesi, diceva l'oratore, noi abbiamo un nemico alle spalle per il caso di dover sostenere qualche contesa coll'Europa del Nord; nella seconda, cioè trionfando Isabella, il suo governo è sciolto da qualunque riconoscenza verso di noi, la nazione è indisposta per il nostro rifiuto, e la nostra alleanza coll'Inghilterra è compromessa per averla lasciata agir sola negli affari della penisola. „ Il sig. Thiers è stato più volte interrotto, ma il suo discorso ha fatta impressione sulla Camera. Dopo di esso ha parlato il sig. Hebert, ma trattando la questione più da giureconsulto che da politico, e sostenendo che la Francia non è *legalmente* tenuta ad intervenire nella guerra di Spagna.

La Seduta fu sciolta alle ore 6. e la discussione aggiornata al 16.

Il discorso del sig. Thiers non ha ottenuta dai fogli ministeriali la piena loro approvazione.

— Correva voce da più giorni non potersi dubitare che Meunier avesse dei complici. La di lui persistenza però nelle sue prime dichiarazioni si oppone ad un tal supposto. Sabato si tentò di scuoprire la verità coll'ajuto d'una nuova emozione. Sua madre, ch'ei non avea più veduta dall'arresto in poi, comparve a' suoi occhj nel gabinetto del Giudice, e struggendosi in lacrime ed abbracciandolo lo scongiurò a palesare se aveva complici. La subitanea impressione tolse per qualche minuto al figlio l'uso dei sensi; ma poi riavutosi tornò a dichiarare che esso era solo, affatto solo nell'attentato, e non aveva alcun complice.

Contuttociò nuovi arresti si fanno giornalmente. — Da tre giorni in quà gl'individui arrestati dicesi che sieno ventiquattro, dei quali 16. sono nella prigione di Deposito, e 8. alla *Conciergerie*. Trovasi fra essi un altro di nome Meunier.

—Scrivono da Strasburgo che nelle udienze del dì 11 e 12. si proseguì a sentire i testimonj senza alcun incidente meritevole di osservazione. *(Deb.)*

—Il Maresciallo Clausel, secondo alcune lettere, era il dì 5. tuttora ad Algeri. *(Monde)*

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie particolari e i giornali di Madrid fino al dì 8. gennaio riferiscono quanto segue:

Il capitano generale dell'Aragona, Evaristo S. Miguel, giunto a Madrid da alcuni giorni, vi ha pienamente confermati i ragguagli dati alla tribuna delle Cortes sullo stato di privazione dell'armata che egli comandava. Allo stesso motivo devesi attribuir l'inazione dei corpi distaccati dell'armata del Nord, attualmente riuniti a Burgos, e comandati dai generali Narvaez e Rivero. Frattanto il sig. Mendizabal ha spedito a Saarsfield una parte del denaro che questi esigeva per porsi in campagna. Questo generale deve avere 17,000. uomini sotto i suoi ordini.

Gli ultimi rapporti dell'Estremadura sono affliggenti. Questa provincia è abbandonata senza difesa alle depredazioni delle numerose bande lasciate indietro da Gomez, e nelle quali trovansi pure delle guardie nazionali mobilizzate.

— Il gen. Don Santiago Mendez Vigo, ministro della guerra nel gabinetto presieduto dal sig. Isturitz, è stato nominato capitan generale della Vecchia Castiglia.

Digitized by Google

Leggesi nella *Carta del* 1830:

« Il governo riceve da Baionna la seguente lettera:

14. Gennaio 1837., ore 4. di sera.

« Il sig. Erro (ministro universale di Don Carlos) ha data la sua dimissione.

« Il vescovo di Leon è nominato presidente del consiglio e ministro della giustizia.

« Gli altri ministri sono stati scelti fra i sotto-segretarj di Stato del Pretendente ».

—Il *Faro di Bajonna* del 18. riporta ciò che segue:

« La fermentazione che esiste nella legione estera in seguito della gran penuria in cui trovansi da qualche mese gli ufiziali ed i soldati, si manifestò alcuni giorni sono in una riunione tenutasi dai medesimi all'oggetto di redigere una petizione alle Cortes onde rappresentare a quell'assemblea lo stato in cui son ridotti, e pregarla ad intercedere da S. M. la Regina e dal suo governo che voglia por termine ai loro patimenti o farli ritornare al servizio della Francia. Ma il colonnello Conrad informato di questa risoluzione e pregato di aderirvi egli pure, fece conoscere agli ufiziali che tanto i regolamenti spagnuoli, quanto i francesi proibivano le rappresentanze collettive, e perciò gli invitava a non dare esecuzione al loro progetto, e prometteva di far render giustizia ai loro reclami.

« Intantochè lo spirito della legione andava calmandosi, due dei suoi ufiziali concepivano il disegno di fare arrestare il colonnello Conrad ed entrare in Pamplona per forzare quelle autorità a sodisfare ai loro bisogni. Ma questo piano colpevole venne scoperto e gli autori di esso sono stati arrestati. Frattanto non è da porsi in dubbio che il governo spagnuolo penserà seriamente al debito di oltre un milione di franchi che ha con questa legione, ed in conto del quale non ha data che la piccola somma di 150. mila fr.

« Anche D. Carlos, malgrado il suo rigoroso decreto contro gli stranieri che prendono servizio per la Regina, ha creato egli pure una legione estera dichiarando di non ammettervi se non che soggetti di buona condotta e di buone opinioni, e di estendere a questa legione le stesse leggi, regolamenti e ricompense che sussistono per gli altri corpi spagnuoli.

Un'altra lettera di Baionna in data del dì 11., sulla testimonianza di alcuni ufiziali *cristini* colà giunti per oggetto di forniture, muove qualche lagnanza sull'inazione che è succeduta alla liberazione di Bilbao, osservando che il momento opportuno sarebbe il presente, avuto riguardo all'indebolimento materiale delle forze carliste, non meno che all'attuale disunione che sembra regnare fra i capi di quel partito. La stessa lettera dice che i carlisti non potrebbero ora porre in campo che 16. a 18. mila uomini compresivi tre o quattro mila non ancora assuefatti al fuoco, mentre le forze dei generali *cristini*, che potrebbero facilmente agire di concerto, ascendono almeno a 34. mila uomini.

Secondo altri fogli i carlisti possono disporre di 21,000 soldati e l'armata *cristina* di 45. mila. *(F. Fr.)*

— Fra i 28. pezzi d'artiglieria presi ai carlisti davanti a Bilbao si trova il cannone che essi chiamavano il *Nonno* (el Abuelo), e che è stato loro molto utile. Le notizie istoriche di questo cannone dicono che circa 100. anni sono un negoziante di Guipuzcoa lo fece fabbricare in ferro battuto, e lo presentò al governo come modello. *(Monde)*

GERMANIA

Baden 11: Gennajo

Il Granduca Michele di Russia ha lasciato le nostre mura per recarsi a Carlsruhe, di dove si trasferirà nella Svizzera, e finalmente continuerà il suo viaggio per Genova.

Nell'Aprile il Granduca verrà nuovamente fra noi; nel successivo mese di luglio passerà in Inghilterra e poscia ritornerà nella Russia. *(Ver.)*

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

L'*Avoyer* e il Consiglio esecutivo del Cantone di Berna rimessero il 2. corr. l'Amministrazione degli Affari Federali nelle mani dell'*Avoyer* e del piccolo Consiglio di Lucerna, come nuovo Direttorio. *(F. Fr.)*

Dopo lunghi dibattimenti, il Consiglio di Sciaffusa ha concesso ai cattolici l'esercizio della loro religione in questa città, purchè vi provvedano a proprie spese, costituendo per ciò un capitale di 20. mila fiorini, od una rendita equivalente. Essi formeranno una parrocchia e non una corporazione, senza che risultar possa da questa concessione l'esistenza d'un comune o di una parrocchia mista. Non vi saranno ceremonie esterne al recinto della chiesa. Il parroco verrà nominato dal piccolo consiglio fra tre soggetti presentati, e il consiglio di *fabbrica* sarà nominato dal consiglio ecclesiastico. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 21. Gennaio.

La presenza delle LL. MM. il Re delle due Sicilie e la giovine Regina Maria Teresa d'Austria sua augusta Sposa, non meno che di altri Augusti Personaggi loro Parenti e Congiunti, ha resa lieta in questa settimana la nostra città.

Gli Augusti Sposi arrivarono quì sabato scorso alle ore sei pomeridiane in compagnia di S. A. R. il Conte di Siracusa, e preceduti di poche ore da S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo. Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno erano giunte fino del venerdì.

Nella domenica gli Augusti Personaggi furono piacevolmente sorpresi dall'improvvisa visita delle LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa di Toscana qui recatisi espressamente per festeggiare gli eccelsi Conjugi.

Nei quattro successivi giorni le RR. Persone debitamente ossequiate dalle primarie autorità si degnarono di vi-

---

ESTRATTO

Di due Contratti stipulati per atto autentico il primo sotto dì 28. Luglio 1836. a rogito di Ser Costantino Buoni, registrato a Firenze 2. Agosto 1836. pub. 86. f. 22. col pagamento di lire 1261. Cecchini.

Il secondo sotto dì 4. Agosto 1836. a rogito di Ser Giuseppe Brandi registrato a Firenze 5. Agosto 1836. pub. 86. f. 28. ricevuto lire 700. Cecchini.

Col primo soprallegato Contratto dei 28 Luglio 1836. rogato Buoni l'Illmo. sig. Francesco del fu sig. Bernardino de'Nobili Possidente domiciliato a Firenze vendè al sig. Vincenzo del fu sig. Alessandro Comucci possidente domiciliato a Spojano Potesteria di Barberino di Val d'Elsa, che dichiarò di stipulare anche in nome, e per interesse dei sigg. Prete Giuseppe, Carlo, e Luigi Comucci suoi fratelli tutti Possidenti il primo domiciliato a Vespignano Potesteria di Vicchio, il secondo a Monte Palandro Stato Pontificio, il terzo a Montepulciano per i quali de ratho, alias del proprio.

Una Villa, Giardino, e annessi, con numero cinque Poderi, Fornaci, Cascina, e Terre a mano, che uno denominato Spojano lavorato da Giuseppe Soffici, e sua famiglia; il 2. Spojanino lavorato da Antonio Guicciardini, e sua famiglia, il 3. Spojano di Sotto lavorato da Andrea Simoncini, e sua famiglia, il 4. Tafania lavorato da Tommaso Masi, e sua famiglia, ai quali quattro Poderi confina a 1. Principe Barberini, 2. Monache, 3. Pandolfini, 4. Podere di Magliano appartenente alla Fattoria del Paganello, 5. Cusieri Fosso mediante, 6. Vallecchi Fosso mediante, salvi altri ec. nel qual perimetro restano comprese le Fornaci, le Terre a mano o Camporajoli, Pomario, Ragnaja.

Il 5. Podere denominato Bustecca lavorato da Valente Francini, Luigi Padovani, ed altri, al quale confina a 1. Via Regia, 2. Pandolfini, 3. Barberini, 4. Capponi salvi altri, i quali tutti compongono la Fattoria di Spoiano situati nella Comunità, e Potesteria di Barberino di Val d'Elsa colla antica decima di fiorini 16. 9. 3. ed ora gravati della nuova rendita o tassa imponibile di lire 3055. 21. tali e quali si trovano descritti ai libri d'estimo di detta Comunità di Barberin di Val' d' Elsa.

Item ec. Una Casa situata nella Terra di Poggibonsi in Via Galluri, Comunità di detto luogo composta di quattro stanze da terra a tetto, confina a 1. Via Galluri, 2. Lombardini, 3. Morelli, 4. Pelacchi coll'antica decima di fior. — 17. 4. ed ora gravata dell'annua rendita imponibile di lire 44. 35.

La qual vendita, e respettiva compra fu fatta per il prezzo concordato fra loro di scudi 9000. ossiano fiorini 37800. a tutte spese di Contratto, e Gabella del sig. Compratore in proprio, e ne'NN. salvo il riservo del dominio a favore del sig. venditore, e colle condizioni.

Che il sig. Comucci riterrà il prezzo nelle di lui mani fino a tantochè non sia fatto il giudizio di purgazione d'ipoteche, ed il successivo giudizio d'ordine per la distribuzione del prezzo.

Che i detti giudizi di purgazione, e distribuzione, debbano essere sopportati dal sig. venditore, ed a carico del prezzo stabilito.

Che frattanto il sig. Comucci compratore pagherà su detti scudi 9000. il frutto recompensativo del 5. per cento in anno a datare dal dì del Contratto cioè dal 28. Luglio 1836. con dichiarazione però che nonostante la pendenza dei detti giudizi egli dovrà pagare alla signora Amalia De' Nobili colla cessione delle di lei ragioni ogni quattro mesi anticipati i frutti recompensativi sul suo credito dotale consistente in scudi 4500. ossiano fiorini 18900. purchè per parte dei Creditori non debba risentirne molestia o impedimento, la qual molestia, o impedimento sarà a carico di detta signora Amalia De' Nobili di togliere a tutto suo risico, e spese.

Digitized by Google

siare tutto ciò che questa Città offre di singolare, non meno che i più distinti fra i pubblici stabilimenti, e di onorare sovente il teatro d'Apollo che a loro intuito venne sfarzosamente illuminato; dovunque la popolazione si affrettò a dar loro i più sinceri contrassegni di ammirazione e di rispetto.

Pari alla sodisfazione generale con cui Venezia accoglieva nel suo seno gli Ospiti Augusti, fu il dispiacere che provò nella loro partenza. S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo si diresse alla volta di Trieste giovedì scorso sul battello a vapore l'*Arciduca Francesco Carlo*. Le LL. MM. il Re e la Regina delle due Sicilie, unitamente a S. A. R. il Conte di Siracusa e le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa di Toscana partirono lo stesso giorno per terra alla volta dei loro Stati, lasciando gran desiderio di se in tutti coloro che ebbero la sorte e l'onore di avvicinarli.

Verona 21. Gennajo

Fino dalle ore 6. 1/2. pomeridiane del giorno 18. corrente dimorano fra di noi le LL. MM. Elleniche Ottone di Baviera ed Amalia di Oldemburgo sotto il nome di *Conte e di Contessa di Missolungi*, non che S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera sotto il nome di *Conte di Verdenfels*, i quali con numeroso seguito erano giunti dal Tirolo per dirigersi alla volta di Venezia.

Essendo S. M. il Re stato per due giorni travagliato da una flussione di denti, S. M. la Regina Amalia, in compagnia dell'eccelso suo Cognato il principe Ereditario di Baviera, si portò in quei pochi momenti che il tempo piovoso lo permetteva, ad osservare i monumenti più cospicui che adornano la nostra Città. *(Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Bologna 21. Gennajo

Giovedì scorso transitarono per questa Città le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno diretti per Napoli. Jeri poi giunsero fra noi le LL. MM. il Re e la Regina delle due Sicilie e continuarono tosto il loro viaggio per la via di Romagna. Più tardi arrivarono le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa di Toscana che dopo aver ricevute nel giorno di jeri le visite delle LL. Eminenze Revme. i sigg. Cardinali Legato ed Arcivescovo, non meno che di S. E. il sig. Marchese Senatore di questa Città sono partite questa mattina per Firenze prendendo la nuova strada della Romagna. *(G. P. B.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25. Gennajo

Fino di domenica scorsa a ore cinque pomeridiane tornarono qui in ottima salute le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa nostri amatissimi Sovrani dal loro breve viaggio fatto a Venezia.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 17. Gennaio)

La discussione sull'intervento in Spagna non fu terminata neppure nella Seduta di jeri. Parlò su questo argomento il sig. Guizot con molta moderazione e insieme con molta logica. Dopo il suo discorso (dice il *Debats*) nessuno porrà più in dubbio, se la Francia non intervenendo a mano armata manchi a' suoi impegni ed al quadruplice trattato. Il sig. Guizot ha letto alla Tribuna varj dispacci di data e natura diversa, dai quali resulta che il governo Francese ogni volta che si è trattato d'intervenzione ha parlato, negoziato, e agito verso le parti interessate come parte libera e non obbligata a consultare che la propria volontà e i proprj interessi. Sciolta così la questione per la parte dell'obbligo, il sig. Guizot ha toccato altresì il punto dell'opportunità concludendo anche per questo lato contro l'intervenzione. Due altri membri del ministero 22. febbrajo hanno preso la parola, cioè il sig. Passy, e il sig. Pelet de La Lozere; il primo si è associato all'opinione del sig. Thiers, e l'altro a quella del sig. Molè, e del sig. Guizot.

Due giorni sono un commissario di polizia sequestrò in casa di un impresario di trasporti 5,000. sciabole da infanteria, di antico modello, che secondo ogni apparenza dovevano spedirsi all'armata carlista, sebbene la persona presso di cui erano depositate dichiarasse di ignorarne assolutamente la destinazione. *(Deb.)*

— I Fogli inglesi del 13. e 14. nulla recano d'importante. Sir Roberto Peel venne installato il dì 11. a Glascow in qualità di lord Rettore dell'Università.

— Le lettere di San Sebastiano giunte a Londra annunziano che la legione inglese si disponeva a mettersi in marcia. Erano state distribuite ai soldati 10. mila lire sterline spedite dal governo spagnuolo a conto delle 186. mila che son dovute per arretrato liquido alla stessa legione.

Alcune lettere di Gibilterra dicono che a Cadice erasi in grande apprensione per causa della libertà con cui i michelisti di Portogallo comunicavano col mare ricevendo armi, denari ec. Dicevasi che le loro bande erano tutte intorno a Faro ed a Villanuova, e che le truppe destinate a marciare incontro ad esse erano insufficienti. Attendevansi perciò ansiosamente notizie dirette di Portogallo.

In tre posti diversi nelle vicinanze di Algesiras si sono trovati dei depositi di argenteria e denari nascosti da Gomez o dai suoi subalterni; l'ultimo trovato era del valore di circa 30 mila piastre.

—Per ordine del gen. Guibelalde molti parenti di soldati carlisti disertori sono stati arrestati e condotti nelle prigioni di Ernani. *(Monde)*

Circa gli ultimi cambiamenti nel gabinetto di D. Carlos, ecco ciò che aggiunge un Foglio di recente data:

Il giorno 10. del mese D. Carlos ha accettato la dimissione data dal suo ministro Erro: il signor Moreson è anch'esso licenziato. Il vescovo di Leon venne nominato a ministro di grazia e giustizia colla presidenza del consiglio; il sig. Lavandero, alle finanze; il generale Cabanas, ispettore della fanteria, alla guerra, provvisoriamente. Il signor Venceslao de Sierra, sinora primo officiale della segreteria di

---

Che essendo il sig. Comucci compratore, attualmente affittuario dei fondi predetti come resulta dall'atto autentico del 1.° Febbrajo 1831. rogato Costantino Buoni, registrato a Firenze 11. Febbrajo 1831. vol. 64. pub. f. 44. così se nel termine stabilito dalla Legge nessuno dei Creditori inscritti del sig. De'Nobili si presenti a rincarare i fondi come sopra venduti ai termini del Part. 160. della Legge de'2. Maggio 1836. allora rendendosi la presente vendita definitiva, ed irrevocabile a favore del sig. Comucci compratore, allora, solamente ed in questo caso le parti sono d'accordo di dichiarare sciolto, e risoluto il detto Contratto d'affitto attualmente vigente, che ha vita a tutto Dicembre 1839. con tutte le conseguenze da quello derivanti, dovendo unicamente in questo caso essere reputato debitore di fiorini 37800. fruttiferi al cinque per cento distribuibili, e pagabili come e detto sopra, quanto ai frutti dovuti anticipatamente alla signora Amalia De'Nobili, ed ogni restante secondo l'ordine che sarà stabilito dalla Sentenza Graduatoria passata che sia in stato di legittima esecuzione.

Nel caso che qualunque Creditore inscritto ed avente diritto a rincarare nel termine della Legge, allora et in questo caso fu espressamente convenuto che il nuovo acquirente, e compratore, debba rispettare l'affitto vigente attualmente col sig. Comucci fino a tutto Dicembre 1839. eseguendo tutte le condizioni resultanti dal Contratto d'affitto che contemporaneamente alla notificazione dell'atto presente si deposita alla Cancelleria del Magistrato Supremo all'effettochè ognuno dei Creditori inscritti possa soddisfarsi, alle quali condizioni resultanti dal detto Contratto d'affitto e pendente il medesimo sono state però fatte le seguenti modificazioni, e

Primo, che in facoltà dell'affittuario fosse di disfare un antica vigna sopra la Fornace cambiando metodo di coltivazione, siccome pure varie riparazioni alla Fornace e Casetta annessa, con dichiarazione che per dato e fatto di questi lavori non possa pretendere alla fine dell'affitto altrochè la somma di scudi 40. anco qualora detti miglioramenti fossero d'una somma molto maggiore, e quel meno se non fossero giudicati tali.

Secondo, che sia in facoltà dell'affittuario di tagliare la Ragnaja ai debiti tempi rilevando però nella Ragnaja nuovi virgulti per ristabilirla a regola d'arte. È con facoltà di tagliare tutti gli alberi alla loro maturità per conguagliare il valore degli alberi tagliati con quelli nuovamente piantati alla fine dell'affitto.

Terzo, che non dovranno essere alla fine dell'affitto valutate num. 83. Querci di alto fusto che figurano nell'inventario unito all'istrumento d'affitto, giacchè di consenso delle parti fu disposto di dette Querci.

Quarto, che l'affittuario potesse disporre di num. 18. Querci d'alto fusto a ragione di due Querci l'anno per supplire col legname, ai pali, alla riparazione delle fabbriche ec.

Quinto, che il nuovo offerente abbia l'obbligo della disdetta del Contratto d'affitto, e incaricarsi inoltre non solo di rispettare il Contratto d'affitto, ma caricarsi ancora di ogni e qualunque altra obbligazione derivante dal detto Contratto di affitto, giacchè la renunzia che attualmente fa il sig. Comucci a detti suoi diritti, è unicamente personale a favore del sig. Francesco De'Nobili, e sta di fronte alla maggiore offerta che farebbe qualora dovesse esercitare i suoi diritti nel caso della terminazione, o scioglimento dell'affitto predetto.

Sesto, che se per parte del nuovo aggiudicatario o dei Creditori si ottenesse la risoluzione dell'affitto prima della terminazione del novennio, le Parti concordarono che non fosse fatta novazione ai diritti competenti al sig. Comucci contro del sig. De'Nobili per il conseguimento dell'indennità pattuita nell'istrumento medesimo.

Settimo, che i signori Dottore Luigi Chiostri e Gaetano Cellerini avendo fatti due sequestri in mano al sig. Comucci a danno

Digitized by Google

Stato, fu designato per capo egualmente provvisorio dello stesso ministero.

Si annunzia quindi che Gomez ha ricevuto, oltre al titolo di Conte di Almaden, il grado di tenente generale. (*G. P.*)

Varietà

Pallone ed ascensioni del sig. Green

Il pallone del sig. Green si distingue soprattutto per la rara perfezione di tutte le parti e per la composizione de' suoi attrezzi. La gondola che può contenere dodici persone, porta per zavorra cassette di rame ermeticamente chiuse con zaffi, un'ancora appesa ad una gomena di 150. piedi, ed una cordicella di mille.

Quando il sig. Green vuol passar la notte al disopra del mare, all'ora che il *gas* comincia a condensarsi, egli scende sino a fior d'acqua e rimorchia dietro di se un certo numero di cassette, cui ritira poi la mattina una dopo l'altra, di mano in mano che il *gas* si dilata. Così egli passa la notte senza perdere nè zavorra, nè *gas*. Egli ha preso eziandio le sue cautele per passare senza accidente la notte al disopra della terra. Per conoscere, senza il soccorso della bussola e del barometro, che l'oscurità non gli permette più di consultare, la direzione seguita dal pallone, e l'altezza a cui si trova, il sig. Green lascia scorrere verso la terra la sua cordicella. Il peso di questa lunga cordicina rattiene e tira indietro la gondola a cui è attaccata, arresta così il moto rotatorio che fa il pallone salendo e scendendo, e indica, per l'apertura del suo angolo colla navicella, l'altezza atmosferica. Questa funicella diventa allora conduttrice del suono dalla terra al pallone, e alle varie sue vibrazioni i viaggiatori possono riconoscere se passano al disopra di pianure, di montagne ed eziandio di case.

Uno sfiatatojo di 18. pollici di diametro munito di stantuffo dà il mezzo di vuotare colla maggior prestezza il pallone. Questo stantuffo è un'invenzione ardita, poichè il menomo sconcerto nel suo meccanismo potrebbe essere seguito dai più gravi inconvenienti: ma la perfezione del lavoro dee renderne i dissesti rarissimi, e la sua applicazione è un progresso reale nell'aeronautica.

Per prevenire i forti scrolli che il pallone provar potrebbe, quando il sig. Green volendo fermarsi, scende e aggrappa la sua ancora, la gomena a cui è legata ha una tale elasticità che la sua lunghezza di 150. piedi può stendersi di un sesto ed arrivare sino a piedi 175.

Tre ore bastano al sig. Green per gonfiare il suo pallone con *gas* idrogeno della natura di quello che serve all'illuminazione. Pieno di 75,000. piedi cubici di questo *gas*, il pallone solleva colla sua rete attrezzi e gondola, 1200. libbre di zavorra e dodici viaggiatori, lochè dà un peso totale di 4140. libbre francesi. Se il pallone fosse al modo ordinario gonfiato con *gas* idrogeno tolto da metalli, potrebbe levar in alto 28. persone e 2400. libbre francesi di più.

La velocità de' palloni è grandissima. Si sa che l'aerostato che portava la nuova della nascita del figlio di Napoleone, andò a cadere 16. ore dopo la sua partenza da Parigi, nel lago di Nemi presso Roma. Un aeronauta americano ha fatto ultimamente 134. leghe in sei ore. Nel corso de' numerosi suoi viaggi la celerità del pallone del sig. Green è stata qualche volta di 30. leghe all'ora. Un giorno medesimamente egli percorse un tratto di 34. leghe in 57. minuti.

Questa rapidità di volo non fa provare alcuna difficoltà a respiro, perchè immerso in una massa d'aria che sol essa si sposta, il pallone non subisce alcun moto interno. Una candela accesa nella navicella non si spegne, per quanto sia impetuosa la corrente d'aria che trasporta l'aerostato. Pare tuttavia che ad una grande altezza la respirazione debba essere affannosa; eppure il signor Green in alcuna delle 228. sue ascensioni è arrivato sino a 6000. tese, ed anche di più, senza che abbia provato il minimo imbarazzo nel respiro. (*G. M.*)

AVVISI

Gli Editori della prima ristampa italiana della celebre Opera » L'Anatomia patologica del Cruveilhier » arricchita di figure in litografia colorite, perfettamente simili alle originali francesi per la grandezza, disegno e coloritura, prevengono la Classe dei Medici e Chirurgi, che vedendosi anche superiormente alla loro espettativa onorati da un numero d'Associati, ad onta che non abbia fino adesso circolato che per pochi giorni un semplice manifesto unito ad un campione delle tavole; essi hanno anticipato di qualche giorno la pubblicazione del loro primo fascicolo, che attualmente si dispensa, e al quale terranno dietro tutti i mesi senza interruzione i fascicoli successivi fino al compimento dell'Opera.

Essendo superfluo il rammentare i pregi dell'Opera assai ben conosciuti, i suddetti Editori si limitano a indirizzare coloro che amassero di associarsi, alla Stamperia Galilejana, posta in via Toscanella presso allo Sdrucciolo dei Pitti, N.° 1824. e ai principali Libraj di Firenze come ai primarj loro corrispondenti d'Italia.

VENDITA DI QUATTRO PODERI

Agli Incanti del Regio Tribunale di Prato

Per il dì 27. di Febbrajo 1837.

In sequela di Regio Rescritto emesso da Sua Altezza I. e R. sotto dì 7. Novembre 1836.; ed in esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Prato sotto dì 10. Gennajo 1837. sull'istanze del sig. Sigismondo Ansaldi possidente domiciliato a Pescia in nome, e nell'interesse delle RR: Religiose del Convento delle *Salesiane* di Massa in Val di Nievole, saranno esposti in Vendita per via d'Incanti del Tribunale di Prato alle ore undici antimeridiane nella mattina del dì 27. Febbrajo 1837. gli appresso Stabili cioè. il Podere detto *« Di Vergajo Maggiore »* Il Podere detto *« Delle Lame »* Il Podere detto *« Di S. Giusto »* Il Podere detto *« Della Macchia »* posti e situati, giusta le loro proprie conterminazioni, confinazioni, e dimensioni, di chè nell'infrascritta perizia, i primi due nel Popolo di Vergajo il terzo nel Popolo di S. Giusto in Piazzanese, il quarto nel Popolo di Tavola, Giurisdizione e Comune di Prato: sul prezzo, e stima totale di Scudi 12151. L. 5. soldi 8., o fior. 51037., e 60. cent. determinata dalla perizia fiduciaria del Perito sig. Luigi Giunti.

CONDIZIONI SOSTANZIALI DELLA VENDITA

La Vendita sarà esperimentata sì congiuntamente, ed in corpo, come separatamente in quattro distinti Lotti: l'Aquirente, od Acquirenti dovranno nell'atto della Compra pagar non meno del terzo del prezzo, o dar su questo speciale aumento di sicurezza Legale; Ed alle altre condizioni inscritte nella relativa Cartella, e Nota d'Oneri in Atti esistente.

Messer *Giuseppe Campani* Proc. alla Vendita.

del sig. Francesco De'Nobili venditore, sul primo dei quali avendo il sig. Comucci pagati d'ordine del signor De'Nobili in mano al sig. Chiostri scudi 166. 2. 13. 4. ossiano fiorini 698. 80. ed avendo anticipatamente pagato in mano al sig. De'Nobili due annate di canone da scadere dal primo Gennajo 1838. a tutto Dicembre 1839. come dalla ricevuta dei 25. Maggio 1836. registrata a Poggibonsi 26. detto, così esso sig. Comucci è pronto a depositare la ricevuta di detto sig. De'Nobili degli affitti pagati a tutto Dicembre 1839. per valersene nei giudizi d'ordine, e purgazione d'ipoteche che sarà in facoltà del sig. Comucci di depositare in Santa Maria Nuova dopochè sarà proferita la Sentenza Graduatoria, tutto o parte del prezzo per esonerarsi dal pagamento dei frutti.

La domanda di voltura all'effetto della trascrizione fu fatta da detto sig. Vincenzio Comucci in proprio, e ne' Nomi, quanto alla Comunità di Barberino di Val d'Elsa sotto dì 2. Agosto 1836., e quanto alla Comunità di Poggibonsi sotto dì 24. Agosto detto.

Coll'altro Istrumento di compra, e vendita dei 4. Agosto 1836. rogato sig. Giuseppe Brandi, lo stesso sig. Francesco De' Nobili vendè al sig. Francesco del fu Giovanni Frullini Possidente, e Negoziante domiciliato a Firenze, un Palazzo posto in Firenze, nel Popolo di SS. Apostoli in Via delle Terme segnato di numero comunale 1131., con tutti i suoi annessi gravato dell'antica decima di fior. 7. 2. 2., e della moderna rendita imponibile di lire 1042. 28., cui confina a primo Via delle Terme, Beni di Francesco Baldocci; Casamento Piatti mediante corticina, Beni Altoviti, e Callaud salvi altri ec.

Qual vendita, e respettiva compra fu posta in essere per Sc. 5000. fiorentini, ossiano fiorini 21000. a tutte spese di contratto, registro, e quant'altro del sig. Compratore colle condizioni che appresso.

Il sig. Frullini anderà al possesso libero dello stabile il dì primo Novembre 1836., e da quel giorno in poi perciperà le rendite, e pagherà le imposizioni, e da quel giorno in futuro pagherà il frutto del cinque per cento da pagarsi insieme col prezzo nelle mani dei Creditori del sig. Venditore che saranno indicati nel competente giudizio di Graduatoria da farsi dopo quello di purgazione d'ipoteche, ed a forma delle Leggi veglianti, quali giudizi si faranno a tutte spese del sig. Venditore De' Nobili da anticiparsi però dal sig. Frullini con tanta rata del prezzo suddetto, e suoi relativi frutti, e se pagati i creditori si verificherà un avanzo, sarà quello liberamente pagato al sig. De' Nobili venditore, col carico al sig. Compratore di rispettare la locazione della Botteghina ad uso di Merceria affittata al sig. Gaspero Torelli a tutto Aprile 1839. e col carico altresì di pagare a tutto il mese di Marzo 1838. al sig. Giuseppe Guadagni Speziale scudi 12. annui, ossiano fiorini 50., perchè in correspettività di questa prestazione non alzi la di lui Casa posta di faccia al Palazzo come sopra comprato dal sig. Frullini. Anche la domanda di voltura all'effetto della trascrizione fu fatta dal sig. Frullini, alla Comunità Civica di Firenze sotto dì 9. Agosto 1836.

La pubblicazione del presente Estratto è stata fatta per servire alla Purgazione di detti Beni dai privilegi e dalle ipoteche tanto iscritte che non iscritte a forma della Legge.

Dott. Costantino Buoni.

Leopoldo Pesci Proprietario di un Podere denominato le Mapertole posto nel Popolo di S. Stefano al Gualdo Potesteria di Pratovecchio rende noto come egli ha inibito a Pier Giovanni Corsi Lavoratore di detto Podere e a tutti i componenti la famiglia Colonica qualunque contrattazione di Bestiame per interesse di detto Proprietario, e ciò a tutti gli effetti, e perchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Digitized by Google

N. 12. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 28. Gennajo)

SPAGNA

Madrid 9. Gennaio.

La seduta delle Cortes di ieri è stata esclusivamente consacrata alla discussione di varj punti relativi alle indennità che esige la posizione di Bilbao. I più grandi elogj sono stati resi all'eroismo di questa città, e quando il sig. Olozaga ha fatto lettura dell'ordine del giorno del general Espartero in data del 26. dicembre, i più strepitosi applausi hanno soffogata la voce dell'oratore, e la Camera ha manifestato nei suoi trasporti tutta la stima che professa al liberatore di Bilbao.

Nella stessa seduta di ieri, il gen. Escalante presentò alle Cortes le sue lagnanze per essere stato arrestato a Murcia e quindi non tradotto davanti a un consiglio di guerra, come aveva formalmente richiesto. Dopo aver dati molti schiarimenti sulla sua condotta, il gen. ha ripetuta la sua domanda che la Camera ha rinviata alla commissione della guerra.

La *Gaceta* di jeri contiene un rapporto del gen. Espartero al ministro della guerra in data del 30. dicembre da Bilbao, in cui parlando delle ultime operazioni davanti a quella piazza dice che nè Villareal, nè Eguia ebbero coraggio di presentarsi a D. Carlos dopo lo scacco sofferto.

Da jeri in qua d'altro non si parla che del discorso del re dei Francesi che fu qui portato il dì 7. dal sig. Harmois addetto alla legazione francese; dopo quest'arrivo fu adunato il consiglio, ma nulla è traspirato circa le sue deliberazioni. S. M. la Regina è stata profondamente commossa dalla notizia dell'attentato commesso contro il Re Luigi Filippo.

Un altra materia delicata è l'oggetto dei pubblici commentarii, cioè la misura presa di sopprimere varie decorazioni accordate a generali ed altri personaggi esteri che contribuirono all'intervenzione nel 1823. Dicesi che i ministri si erano opposti vivamente all'adozione di una misura che sembra dover essere male accolta da molti.

Si è annunziato che il gen. Evaristo S. Miguel pubblicherà un opuscolo in sua personale giustificazione ed in schiarimento sullo stato attuale dell'armata di Aragona.

Sembra certo che la banca di S. Ferdinando abbia messo a disposizione del governo 15. milioni di reali per sovvenire al mantenimento delle truppe che coraggiosamente combattono per la sicurezza e la tranquillità del paese.

S. M. la Regina si è degnata di cedere i grandi saloni del teatro dell'Oriente per sei feste di ballo in maschera che verranno date a benefizio delle vedove e degli orfani dei difensori di Bilbao. (*Temps*)

Il 27. dicembre ebbero luogo in Barcellona le esequie del gen. Mina. La guardia nazionale e tutte le truppe della guarnigione vi assisterono. Il console e gli ufiziali del bastimento americano *Skark* si presero cura di far seguire il convoglio da una deputazione.

La malattia dolorosa, alla quale Mina dovette soccombere era un cancro allo stomaco. (G. M.)

FRANCIA

Parigi 18. Gennajo

Mancano totalmente le notizie estere di qualche interesse, ed i nostri giornali d'altro non si occupano che delle clamorose discussioni le quali tuttora durano alla Camera dei Deputati, motivate dal paragrafo dell'Indirizzo che riguarda gli affari di Spagna. Sono però diametralmente opposte le conseguenze che ne traggono per il ministero i fogli dei due contrarj partiti, specialmente nel parlare della seduta di jeri.

La questione dell'intervento (dice il *Monde*) ha ripreso una nuova vita sotto l'energica parola del sig. Berryer; l'argomentazione dell'eloquente oratore ha versato su dei punti talmente importanti della nostra politica interna ed esterna, che ha promossa una replica del sig. Guizot.

Osserva lo stesso giornale quanto poco progresso fanno fare alla discussione queste lotte di tribuna, e quanto meglio servirebbero a schiarir le materie politiche, ed a condurre a conclusioni pratiche, discorsi semplici e severamente concisi.

Infatti (soggiunge) di che si tratta? di votare un paragrafo dell'Indrizzo, in cui si eccita il governo a perseverare nell'esecuzione del trattato della quadruplice alleanza. Ma in che consista veramente l'esecuzione del trattato, ecco la questione su cui differiscono le diverse opinioni della Camera. Vi è una frazione che pretende che il trattato a nulla ci obblighi; un altra pensa che non possa farsi un trattato la cui esecuzione si limiti a dei voti per il buon esito di una causa.

In Spagna poi, ha detto il sig. Berryer, si tratta della nostra propria causa, poichè la nuova massima governativa che cercasi di sostituire colà all'antico ordine di cose è quella che presiedè alla rivoluzione di luglio.

Un fatto osservabile si è, ed i giornali ne convengono, che il sig. Guizot nel rispondere al signor Berryer è stato per così dire trascinato dal filo stesso delle idee a divenire un poco intervenzionista, e rinunziare in parte al suo sistema.

I giornali dell'opposizione concludono subito: « Ora dunque vedesi da qual parte è la vittoria reale della discussione. E dopo una tal conversione ed un tal trionfo, qual sarebbe il vantaggio di un' emenda che la Camera altresì non adotterebbe? Il paragrafo dell'Indirizzo, con cui la Camera si mostra energicamente pronta ad impedire ogni controrivoluzione, era già un vantaggio segnalato, e la discussione lo rende completo. » (*Temps.*)

I fogli ministeriali alludendo alle diverse opinioni in cui l'Opposizione si suddivide così si esprimono:

» Il governo ha almeno sui suoi avversarj il vantaggio dell'unità delle sue vedute. All'Oppozione che chiede una intervenzione di propaganda, il sig. Guizot rispondeva ieri: Noi non siamo incaricati di rigenerare la Spagna. Non anderemo certamente ad associare la sorte della Francia tranquilla e pacificata a quella della Spagna in rivoluzione. L'ajuteremo nei suoi sforzi per stabilire la libertà e la monarchia costituzionale, ma senza prendere la responsabilità di tutte le vicende a cui può esporsi in questa intrapresa.

« A quelli che vorrebbero un'intervenzione di qualche mese per aver la sodisfazione di battere le bande di Don Carlos e rientrare in Francia, il governo risponde: Voi non pensate alle conseguenze. Voi non avrete fatto nulla finchè

Digitized by Google

non avrete dato alla Spagna un governo e fondatavi una politica. Voi entrerete in Spagna quando volete, ma non potrete egualmente escirne a piacer vostro, volendo uscirne con onore.

« Finalmente al sig. Berryer (sono parole del *Debats*) cui forse non spiacerebbe il far credere che il voto segreto del governo è per il trionfo di Don Carlos, il sig. Guizot ha risposto: Don Carlos rappresenta un antico regime fuor d'uso, è la controrivoluzione stessa. Noi abbiamo fatto contro di esso il quadruplice trattato, e lo eseguiremo senza passare al di là, senza restare al di quà dei limiti, senza compromettere gl'interessi della Francia nella lotta intestina della Spagna, e senza cessare di prestare il nostro appoggio alla Regina ed alla causa costituzionale. »

Fra gli oratori dell'Opposizione il signor Mauguin ha presentato l'affare sotto un nuovo punto di vista. Posto che il peggior partito (là detto egli) sia quello di non far niente, poichè lo scopo comune e di chi favorisce Don Carlos, e di chi favorisce con noi Isabella non è che quello di acquistare un' influenza in Francia, la cooperazione, o l' intervento che attualmente sembra necessario è quello del denaro piuttosto che della truppa francese. — Questa opinione è stata facilmente combattuta dal lato ministeriale.

— S. M. il Re riceve giornalmente nuove lettere di congratulazione dalle Potenze di Europa per la conservazione dei suoi giorni nel 27. dicembre. Jer l'altro S. E. il conte d'Appony presentò tanto ad Esso quanto a S. M. la Regina quelle di S. M. l'Imperatore d'Austria, e quindi fu adempiuto alla stessa missione verso il Re per parte della Confederazione Svizzera e di S. A. R. il Granduca di Hesse.

— Sabato scorso Meunier fece chiamare l'abate Grivel, elemosiniere della Camera dei Pari, col quale si trattenne lungo tempo. *(Deb.)*

— Scrivesi da Marsiglia 14. gennaio:

Una nave toscana, arrivata giorni sono nel nostro porto, e che ha a bordo un ambasciatore del bey di Tunisi, ha recato l'infausta notizia che la peste è comparsa a Tripoli.

— Da alcuni giorni, dice il *Courier de l' Isère*, la direzione dell' arsenale di Grenoble fa numerosi carichi in materiali da campagna e da assedio, e siamo informati che la terza compagnia d'operaj deve partire il 1.° febbraio per l' Affrica. Ci viene pure assicurato che il governo ha trasmesso instruzioni ai sotto intendenti dell' Isera, onde comprare alcune centinaja di muli da soma, necessarj al servizio dell'armata di spedizione.

I giornali della Linguadoca c' informano che da Tolosa si deve spedire una batteria da montagna al 13.° d'artiglieria, e una batteria da assedio al 14.°; due compagnie del treno che facevano parte della divisione di Baionna hanno ricevuto l'ordine di portarsi al deposito del loro corpo a Castres, per essere organizzate sul piede di guerra, e dirigersi poscia a Tolone.

Due compagnie del 3.° reggimento del genio, di guarnigione a Arras, doveano porsi in marcia il 4., per la medesima destinazione.

Si annunzia che tutte le truppe destinate alla nuova impresa di Costantina dovranno essere imbarcate a Tolone prima del 20. del prossimo febbraio aggiungendosi che molte navi mercantili saranno prese a nolo pel trasporto de' materiali e delle vettovaglie.

Scrivono da Tolone che giungono frequentemente in quel porto alcuni de' tanti disgraziati militari che si credevano morti nella spedizione di Costantina, e la cui marcia venne ritardata unicamente per essere rimasti qua e là intirizziti dal freddo. Si sente da questi che molti ancora ne rimangono addietro e che un gran numero sono nelle mani degli arabi che li trattengono come ostaggi all' oggetto di profittare in qualche modo del loro riscatto. *(F. F.)*

AFFARI DI SPAGNA

Bajonna 12. gennajo — (Corrispondenza particolare del *Temps*)

Non si parla qui che delle combinazioni dei generali *cristini*, i quali nello stesso giorno debbon tentare un colpo decisivo contro il nemico. Saarsfield, alla testa di 10,000 uomini, fra i quali debbono trovarsi gli avanzi della legione estera, marcerà sul Guipuscoa, per la via del Bastan o per quella di Lecumberry. A questa spedizione opporranno i carlisti la loro divisione di Navarra comandata dai generali Francisco Garcia e Tarraguas. Questa divisione, di 8000. uomini, sarà rinforzata da tre battaglioni partiti dalla Biscaglia il dì 5. e formerà un effettivo di 10,000. uomini su questo punto. Ben si conosce di qual importanza, in caso di collisione, sarà pei carlisti l'occupazione di queste gole: quelle del Bastan sono pericolose per qualunque aggressore, quella di Lecumberry è inespugnabile.

I generali Narvaez e Ribero assaliranno con 15,000. uomini la linea di Arlaban; è questa la posizione più formidabile occupata dai carlisti nelle provincie basche. Guebara è ben fortificata; trinciere e parapetti sono stati disposti su tutta la linea da Salvatierra a Vittoria, ed importanti lavori sono stati fatti dai carlisti a Salinas e Mondragon. Ottomila uomini difenderanno questa posizione, sotto gli ordini dei generali Camillo, Moreno, e Goni. Il dì 6. devono essi aver ricevuto un rinforzo di 2000. uomini.

Durango e la strada di Biscaglia saranno assaliti simultaneamente da Espartero proveniente da Bilbao, e da Alaix che sboccherà dalla valle di Mena: le forze di questa divisione ascendono a 24. mila uomini; I carlisti per lottare contro queste forze hanno, sotto gli ordini di Villareal, 24. battaglioni, che formano circa 14. mila uomini, 4000. fanti ed 800. cavalli sotto gli ordini di Gomez. I punti occupati dai carlisti da questo lato sono forti di loro natura: essi difendono le alture di Guaidacano, di Miravillas e le più vicine adjacenze di Bilbao, le gole d'Orduna ed il monte di Descarga.

Evans e gl' Inglesi assaliranno Irun e Fontarabia. Que-

San Casciano di Firenze, 20. Gennajo

Morì in questa Terra la mattina del dì 4. Gennajo di quest'anno 1837. il D. Giuseppe Francolini nell' età d' anni 69. compiti.

Dai signori Luigi Francolini, ed Assunta Betti di questo luogo, ebbe in un coi natali, le prime massime, e i primi esempi di una buona educazione, e da un ottimo Religioso, dei più istruiti fra i minori Osservanti di quei tempi i primi rudimenti nelle lettere, e nella lingua Latina, per le quali fin d'allora, mostrato avendo una singolare intelligenza, persuase i suoi Genitori a collocarlo in Firenze, onde meglio coltivare ne potesse lo studio.

Abitando presso un buon Sacerdote alla Calza, luogo ben cognito della Città, avvenne che ivi intervenuto essendo il Granduca Leopoldo I. di gloriosa memoria per osservare alcune Pitture, spontaneamente, e francamente fattosegli avanti il Giovinetto, come se fosse stato il più erudito Antiquario, ne fece ad esso l'istorica narrativa, rilevandone giudiziosamente i pregi, non meno che i difetti in maniera tale che destò nell'animo del perspicace Sovrano maraviglia a un tempo ed affetto singolare per esso, talchè tornatovi altre volte fece sempre ricerca del medesimo.

Perfezionò i suoi Studi in belle Lettere sotto il Chiarissimo Abate Antonio Longinelli, e quelli di Matematiche e Filosofia sotto il dotto Abate Luigi Fiacchi, conosciuto col nome di Clasio. Dopo di che applicò momentaneamente alla Legge per condiscendere al desiderio dei suoi Genitori, che per ricondurlo sollecitamente a loro, si contentavano farne un Notaro. Ma non potendo vincere la forte inclinazione sua alle scienze naturali, per le premure del sullodato suo benaffetto Maestro Abate Longinelli ottenne un posto nel Collegio di Sapienza nell' alma Università di Pisa.

Con questi auspici giunto al Pisano Ateneo, brillò ben presto la sua gioventù fra i suoi più distinti coetanei, con molti dei quali unitosi in buona amistanza, quantunque saliti poi a impieghi luminosi, o a Cattedre illustri, ebbero sempre in pregio di conservare con esso buona relazione. In Pisa fù, come esser dovea, ove spiccarono maggiormente i suoi talenti, mediante l'indefesso studio della Medicina a segno che meritatasi la stima dei Professori e del Sovrano, con Benigno Rescritto del dì 10. Giugno 1791. S. A. R. si degnò eleggerlo Lettore straordinario di Fisica dell'anno scolastico 1791. e 92. in quella Università. Impiego, che di fatto egli sostenne con molto suo onore e soddisfazione di tutti.

Bella carriera s'aprì fin d'allora per esso, che forse più bella sarebbe riescita, se dopo subita la Laurea Dottorale, e quindi la Matricola, l'affetto dei suoi Genitori, ed il suo rispetto per essi invece di ricondurlo alla Patria, lasciato l' avessero a far mostra di sue virtù in una cospicua Città.

La fama di sua abilità precorse il suo ritorno alla Patria, l'esercizio che ivi intraprese della medicina confermò la buona opinione che se n'era concetta, ben presto la di lui stima si fu generale, e come grande l'acquistò in principio, così grande la conservò fino all'ultimo.

Coprì anche dei pubblici impieghi, e questi specialmente nei tempi più difficili del Governo Francese, e la sua prudenza e fermezza fù di vantaggio alla Patria.

Quanto poi riescisse valente nella Letteratura Italiana e Latina, per chi non lo ha personalmente conosciuto, serviranno a dimostrarlo alcune sue produzioni rese di pubblico diritto. Apprese la Lingua Greca, seppe e parlò benissimo la Francese, e conobbe anche l'Inglese; fù eccellente nella Musica, suonò bene l'Organo ed il Pianforte e compose tutte le volte che qualche singolar circostanza o la sua fantasia ve l'eccitarono.

Il nome di un uomo si fatto, come quello di Guarducci, di Catellacci, di Sarchiani ed altri che sono sorti da questo piccolo luogo d'ingegni piuttosto fertile, meritano che anche dalla patria riconoscente siano consacrati alla posterità, a gloria loro, a decoro d'Essa, ed ad esempio degl'altri.

Digitized by Google

sta si sosterrà forse difficilmente contro gli sforzi combinati di Evans e della marina inglese comandata da lord J. Hay. Irun non sarà così facilmente espugnata: la marina inglese in questo attacco non potrà rendere alcun servigio. Opere esterne ed interne sono in quella città, e la sua guarnigione resisterà fino agli estremi.

Così in pochi giorni debbono accadere grandi avvenimenti. Ambedue le parti sono egualmente attive nei loro preparativi. Nulla si trascura per animare i soldati carlisti; le lettere del quartier generale di Durango, in data del 9. recano che un mese di paga è stato distribuito a quelle truppe; inoltre sono esse state rivestite dando loro dei cappotti e dei buoni pantaloni. Il successo delle operazioni dei *cristini* dipenderà in gran parte dalle disposizioni del popolo, ed è evidente che nelle provincie insorte essi hanno da combattere non solo le massime, ma anche la penuria che vi regna.

—Persone degne di fede, partite il 4. da Bilbao, riferiscono che erano entrate vettovaglie e munizioni nella città, che Espartero parla tutti i giorni di partire, ma che pare non trovarsi in grado di farlo, attesochè tutte le truppe mancano di vesti e di scarpe. Queste medesime persone dicono pure che si vedono ogni giorno i carlisti sulle alture che dominano la città.

Altri avvisi di Baionna recano che i *cristini* si apparecchiano ad assalire le linee carliste intorno a Bilbao. Questo piano sembrava conosciuto dalle truppe di D. Carlos il quale non solo si preparava alla difesa ma disegnava, dicesi, di muovere esso il primo ad attaccare i nemici.

Le truppe carliste fortificano Verastegni, due leghe presso Tolosa; ed hanno guastata la strada maestra che da questa città conduce a Pamplona: essi hanno pur tagliata quella che da Pamplona mena a Vittoria.

Ad impedire che Ribero e Narvaez penetrino in Biscaglia e Guipuscoa, tre battaglioni carlisti sono stati mandati in Navarra, due altri saranno stanziati sulla linea di Arlaban, ed una grossa divisione di fanteria e cavalleria rinforzerà Guibelalde ad Hernani.

Narvaez e Ribero erano il giorno 5. a Burgos apparecchiandosi a muovere verso Vittoria colle truppe che comandano. *(F. Fr.)*

PRUSSIA

Berlino 7. Gennajo

La convalescenza di S. A. R. il principe ereditario fa progressi. La sua malattia fu grave ma oggi non presenta più verun carattere inquietante.

— In questo momento lo stato sanitario della capitale è lontano dall'essere soddisfaciente, per la violenza onde infierisce il così detto *grippe* od *influenza*, di cui si trovano malate più di 50. mila persone; fra queste dobbiamo annoverare S. M. il Re e S. A. R. il Principe Giorgio di Cumberlandia.

— Dopo la partenza del Principe Carlo di Prussia alla volta di Pietroburgo, le conversazioni di questa Capitale attribuiscono un fine politico a tal viaggio. La visita del Principe non avrebbe alcun rapporto alle cose della Prussia, ma agli interessi generali dall'Europa. La guerra civile che lacera la Spagna esseudo, in questo momento il più importante oggetto della politica europea, tratterebbesi della convocazione di un congresso. *(G. G.)*

SVEZIA

Stockolm 3. Gennajo

La salute di S. M. è talmente migliorata, che non si pubblicheranno più bollettini. — La grande assemblea che suole aver luogo al primo dell'anno, non si tenne questa volta a cagione del *grippe* sì straordinariamente esteso in questa capitale. *(Ver.)*

DANIMARCA

Copenaghen 10. gennajo

Continuano ad esser migliori le notizie della salute di S. M. il Re.

Il *grippe* od *influenza*, che serpeggia in Copenaghen s'è esteso al presidio, ed il numero dei soldati infermi è così ragguardevole che il quotidiano servizio di guardia ne è interrotto in parecchi luoghi.

La navigazione del Sund diviene di anno in anno sempre più considerabile. Nell'era decorso 1836. passarono per quello stretto 11925. legni appartenenti alle nazioni qui sotto descritte:

Inglesi, 3194; prussiani, 2387; norvegiesi, 1456; svedesi, 968; danesi, 918; meclenburghesi 740; russi, 660; neerlandesi, 658; annoveresi, 316; americani, 140; francesi, 105; della città di Lubecca 94; oldenburghesi 62; della città di Brema 46; amburghesi, 27; napoletani 26; spagnuoli, 19; belgi 6; austriaci 3. *(Ver.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 23. Gennaio.

Jeri a mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia, con S. A. R. il principe ereditario di Baviera, abbandonarono questa città per passare a Venezia e quindi a Trieste. Da quest'ultimo porto le LL. MM. Elleniche s'imbarcheranno per la Grecia. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 19. Gennaio)

Dopo quattro giorni di discussione solenne sul paragrafo dell'Indirizzo che riguarda gli affari di Spagna, la Camera finalmente è devenuta a un voto nella seduta di jeri, ed ha rigettato colla maggiorità di 71. voci un emenda proposta dal sig. Boissiere. Dopo ciò (dice il *Debats*) il paragrafo intiero può considerarsi come adottato, e la questione come risoluta; il voto però definitivo è rimesso alla seduta d'oggi.

L'emenda del sig. Boissiere consisteva nel togliere quelle parole « *Il Vostro governo ha ben compresi i sentimenti e gl'interessi della Francia quando l'ha preservata dai sacrifizj e dalle conseguenze incalcolabili ec. ec.* » e dopo l'espressione « *Salvare la Spagna dalla sventura*

La sua perdita cagionò quivi un general dispiacere, lasciò nel pianto una tenera figlia, che già mostra d'essere erede delle virtù del Padre, ed una Giovine Consorte, al cui dolore non resta altro conforto, che di aver fatto quanto potè per conservarlo. *(Art. Com.)*

EDITTI — L'Illmo. sig. Aud. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del sig. Tommaso Manzuoli, Negoziante domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi, avanti di Esso in persona, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 9. Febbrajo prossimo futuro, a ore undici, per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti da servire alla nomina dei Sindaci provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni 40., e così a tutto il dì 21. Marzo successivo, i titoli di Credito, debitamente bollati, che tengono contro detto sig. Tommaso Manzuoli, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Articolo 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de' 5. Aprile 1837. a ore undici.

Dal R. Trib. di Com. di Firenze li 24. Gen. 1837. *F. Berti* Coad.

In esecuzione della Sentenza di questo Regio Tribunale di Commercio del dì 23. del corrente mese, ed alle Istanze del sig. Lorenzo Del Granchio Sindaco definitivo al Fallimento del signor Ferdinando Schepers, nella mattina del dì 9. del prossimo mese di Febbrajo a ore undici saranno esposti in Vendita sotto le Logge di Mercato Nuovo i Crediti spettanti a detto Fallimento, descritti nella nota prodotta in questa Cancelleria con Scritura del dì 4. Novembre 1836., sull'offerta di Scudi cinquanta pari a Fiorini dugento dieci per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore Offerente, ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm: di Firenze
Li 26. Gennajo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

La sig. Maria del Secco fa noto al pubblico che il sig. Angiolo Sbolgi di Firenze fino dal dì 21. del cor. Gennajo 1837. ha cessato di amministrare per di lei conto, ed interesse il Podere posto nel Popolo di S. Maria a Coverciano, in Comunità di Fiesole.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì primo Febbrajo 1837. in ordine al Decreto proferito da questo Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 13. Gennajo 1837. saranno nuovamente esposti all'Incanto avanti la Porta di detto Magistrato gli appresso descritti Stabili, spettanti al Patrimonio, ed Eredità Calamai sul prezzo di scudi 802. — — 2. pari a fior. 3368. cent. 40. in detta somma ridotti dal primo sbasso del dieci per cento e successivamente con tutti i rimanenti sbassi permessi dalla vegliante Procedura per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, condizioni, ed oneri riportati nella Cartella d'Incanti. *Stabili da vendersi*

Il secondo piano di una Casa posta in questa Città di Firenze in Mercato Vecchio dalla Palla, con più due Stanze al primo Piano compresa quella di passo segnata di N.° Comunale 917. con rendita imponibile di L. 35. e cent. 1., o fior. 21. e cent. 1. ed

Uno Stabile ad uso di Osteria posto come sopra in luogo detto Mercato Vecchio all'insegna della palla in Via dei Rigattieri segnato di N.° Civico 916. esclusi i Mezzanini sotto posti appartenenti al patrimonio Martini, con rendita imponibile di Lire 205., o fiorini 123.

Il tutto descritto e confinato come dalla Relazione esistente in Atti. Dott. *Marchi* Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

di una controrivoluzione, » aggiungere « *Noi ne abbiamo la ferma fiducia, e desideriamo ardentemente che la sicurezza e l'onore della Francia non le impongano i sacrifizj di un' intervento armato, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili* »

Il Presidente del Consiglio ha combattuta quest'emenda osservando che il paragrafo del Progetto d' Indirizzo contiene un'approvazione del passato, e una riserva per l'avvenire, mentre l'emenda non fà di quello parola, ed impegna per questo la Camera. Malgrado queste ragioni ed il voto contrario, non son mancati Fogli che hanno qualificata l'emenda come ragionata e politica.

Ma prima che si parlasse dell' emenda avevano preso a difendere nuovamente il principio dell' intervento i signori Odillon Barrot, e Thiers. I loro discorsi furono pieni di vivezza e d' ingegno, ma lo scopo della persuasione non fu ottenuto che dal presidente del Consiglio sig. Molè, il quale si credè in dovere di risalire alla Tribuna, per opporre agli argomenti dei suoi antagonisti un lucido prospetto dei gravi imbarazzi ed inconvenienti che sarebbero inseparabili dall' intervento. Qualche frase personalmente diretta contro il sig. Thiers, eccitò questo nuovamente a parlare, e le di lui espressioni non ben moderate provocarono la disapprovazione del centro. *(Deb.)*

– Secondo ciò che scrivesi da Bajonna in data del 16., lo stato delle cose davanti a Bilbao non aveva subito sino al 13. alcuna variazione, e si opinava che così si manterrebbe ancora per più giorni attesochè la stagione era nuovamente rinerudelita. L' Infante Don Sebastiano passò in rivista tutte le sue truppe accampate intorno a Bilbao, e quindi tornò al suo qnartier generale di Zornosa. Dicesi che le divisioni di Castiglia e di Aragona ricondotte da Gomez riceveranno una nuova organizzazione.

—Le notizie d'Aragona annunziano che Cabrera, il quale si diceva essere stato ferito nello scontro di Rincon, è improvvisamente ricomparso nei contorni di Daroca, alla testa di un corpo assai numeroso che ha diviso in due colonne; una si recò nel Basso Aragonese, e l'altra composta di 300. fanti e 100. cavalli, è passata nella Mancia. Lopez e Quiroga si sono concertati per dare la caccia a queste nuove bande, dalle quali il paese si era troppo presto creduto liberato. (F. F.)

Firenze 26. Gennajo 1837.

L' I. e R. Accademia dei Gergofili terrà la sua mensuale Adunanza domenica mattina 29. detto a ore 10. 1/2.

AVVISI

Il Corpo dei Coristi dell' I. e R. Teatro della Pergola, fa noto che negli ultimi otto giorni di Carnovale verrà dai medesimi fatta una Mascherata rappresentante, *Le Nozze della Villana Rincivilita di Lamporecchio.*

POESIA ESTEMPORANEA

Il sig. Giovanni Longhi di Albenga, ex-Professore di eloquenza, e Poeta Estemporaneo, di cui han fatto onorevol menzione i fogli di Bologna, ha tenuto in questa cultissima Città una Accademia poetico-estemporanea nella Sala Molini, innanzi ad una scelta e dotta Udienza, la sera del 21. del 1837. Egli ha trattato varj temi con vario metro, e felicemente è riuscito tanto nei serii che nei berneschi, cosa difficile a trovarsi in un improvvisatore; per lo che ha vinta la pubblica espettazione, e riscosso universali e ripetuti applausi. Nel serio i suoi versi sono robusti e concettosi; nel bernesco piacevoli e naturali. Sorprendente poi è nell'improvvisar Sonetti *a rime date.* Ci gode l'animo di aggiugnere che l'egregio Poeta ha lasciato desiderio negli Uditori di udirlo ed ammirarlo un'altra volta. *M. M. V.*

Questa sera 28. Gennajo cadente sarà aperto il Teatro detto del Giglio a Benefizio della Pia Casa di Lavoro.

Lunedì sera, 30. del mese suddetto, verrà aperto l' I. e R. Teatro di Via della Pergola parimente a benefizio del detto Pio Stabilimento.

Ferdinando Pini Negoziante di Cappelli deduce a pubblica notizia che nel suo Negozio in Piazza del Duomo al N.° 4518. trovasi un deposito di Cappelli di Feltro di prima qualità delle più accreditate Fabbriche di Vienna a prezzi discreti.

È pubblicato il Fascicolo quinto della Collezione delle Decisioni della Ruota Fiorentina dal 1700. al 1808. graziata di privativa con Benigno Rescritto del dì 2. Ottobre 1836., e perciò i sigg. Associati che non avessero ricevuto il Fascicolo stesso sono invitati a procurarsene la consegna come degli altri successivi che vedranno la luce in seguito secondo il piano pubblicato dagli Editori Leonardo Marchini Tipografo in Firenze presso la Volta dei Guicciardini all' Insegna d' Omero.

Giuseppe Montemoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de' Ricci previene il Pubblico che gli è giunto da Roma il Fascicolo 9. degli Annali di Scenze Religiose compilati dall' Ab. Ant. De-Luca, ai quali ne riceve l'Associazioni.

Riceve pure l'Associazioni al Giornale Religioso Letterario detto il Cattolico, che si stampa a Lugano, ed all'Opera del Canonico Teologo Giambattista Torricelli di Lugano, che contiene le Orazioni Sacre, e Dissertazioni Storico Polemiche in Tomi otto.

Si previene il Pubblico che l'unico Deposito delle Carte da Giuoco tanto ricercate della Litografia Salucci esiste nel Negozio di Rivendita di Sale, e Tabacchi, posto in via dei Leoni dietro Palazzo Vecchio.

IL BATTELLO  A VAPORE

—(TOSCANO)—

MARIA ANTONIETTA

Partirà da Livorno per Civitavecchia il dì 31. del corrente a ore 4. pomeridiane, e tornerà a Livorno il dì primo Febbrajo per partire il 3. medesimo a ore 4. pomeridiane per Genova e Marsilia.

Pietro Grilli.

Il Gabinetto di Affari di Commercio di Firenze Via Archibusieri N.° 1272., dopo le commissioni che pubblicò con la nostra Gazzetta del primo Novembre p.° p.° N.° 131., gran parte delle quali ebbero un felice risultato, mediante la pubblicazione data alle commissioni medesime, cosicchè il detto Gabinetto trovandosi animato dal favorevole successo, si fà un pregio di denunziare le seguenti commissioni, che ha da quell'epoca in poi ricevute.

Si ricerca in compra un Palazzo nel quartiere di S. Maria Novella, e se fosse possibile con Giardino, qualunque sia il prezzo di Esso da convenirsi.

Si brama pure di comprare a pronti contanti una Casa di due piani di N.° 9., o 10. Stanze per piano nel Quartiere di S. Spirito del valore al di sopra di Scudi 2000.

Si domanda egualmente in Compra uno Stabile con Stalla, Rimessa, e Giardino in qualunque parte della Città, purchè sia in strada ariosa, e quieta del prezzo di circa Scudi 6000.

Altre commissioni di Compra di Case di poco prezzo, sono state date a questo Gabinetto.

Si vendono una quantità di Oggetti di Mobilia di gran lusso, veramente fabbricati in Londra, tra i quali trovansi diversi armadi, segreterie, e tavole il tutto di Magogon, tra le quali una gran tavola rotonda della massima bellezza, con più un Pian-Forte, ed un Arpa di gran valore. Sarà detta Mobilia fatta vedere a chi bramasse di farne acquisto a pronti contanti.

Si offrono in Vendita diversi Quadri in tela e tavola, di celebri Pittori, rappresentanti diversi soggetti di Storia, ed una Venere.

Vi sono di già molte richieste di piani di Palazzi; di Case grandi, e piccole da prendersi a pigione per il prossimo Maggio, perciò chi avesse i detti Stabili da appigionare per detta epoca, sono pregati d' indirizzarsi, volendo, a questo Gabinetto che troveranno pronta occasione di loro sodisfazione.

Una quantità di Ville Mobiliate e senza Mobilia sono state date in nota per affittarsi per l'imminente Primavera.

Molte persone di servizio tanto Uomini che Donne che si trovano senza impiego, si sono date in Nota per procurarsi l'occasione di servire.

Si appigiona subito un Quartiere in Pisa primo piano, situato lungo l'Arno esposto a mezzodì con Scuderie Giardino e senza per la pigione da convenirsi. Dirigersi in Pisa dal sig. Domenico Giani, e sig. Cammillo Taddei Conduttori del terzo piano nel medesimo Stabile, e in Livorno dal sig. Meucci distributore della presente Gazzetta.

Si vende una Fattoria con Villa, Oratorio pubblico, Giardino, ed annessi e N.° 12. Poderi, posta nel Mugello Potesteria de B. S. Lorenzo dirigersi per le trattative dal sig. Avvocato Benedetto Agrifoglio al suo Studio in Firenze in Via dei Servi al N.° 6396.

Il sig. Lorenzo Marini Possidente domiciliato a Firenze, rende noto che con Scrittura esibita ne' 25. Gennajo corrente avanti il sig. Potestà Regio del Galluzzo ha Egli inibito a Luigi Ruggini, e Figli Coloni al di lui Podere situato a S. Quirico a Legnaja, e denominato „ Dei Ronchi „ di procedere senza di lui espresso mandato in scritto a veruna compra o vendita di Bestiame per interesse, e dependenza di detta Colonia, con protesta di quella non riconoscere, nè rispettare. *Dott. Agostino Ficai* Pr.

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Carmignano li undici Gennajo corrente, come facente funzioni di Tribunale di Commercio, si rende noto che è stata destinata la mattina del treutuno Gennajo suddetto a ore dieci, e mattina quatenus successiva per la riunione in detto Tribunale dei presunti Creditori del Fallito Luigi Fortini del Poggio a Cajano. Che però restano richiamati e citati detti presunti Creditori ad intervenire a tal riunione, la quale avrà per oggetto frattanto l' elezione di uno o più Sindaci provvisorj al Fallimento surriferito.

Dal Tribunale di Carmignano li 16. Gennajo 1837.

D. Ant. Presenti P.

Digitized by Google

N. 13. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 31. Gennajo)

INGHILTERRA

Londra 18. Gennajo.

Da quindici giorni a questa parte un'influenza malefica conosciuta sotto il nome di *grippe* ha notabilmente aumentata la mortalità nella capitale e nei suoi contorni. Essa manifestasi con un'intensa infiammazione di polmoni, ed ha particolarmente attaccato i militari ed altri individui obbligati a sopportare il freddo notturno. A Wolwich quaranta o cinquanta militari per giorno sono andati allo spedale e parecchj di essi hanno dovuto soccombere. Domenica scorsa il computo dei morti era quasi così considerabile come quello che si verificò nel colmo dell'intensità del *cholera* negli anni 1832. e 1833. È stato osservato che da questa malattia restano generalmente illesi coloro che furono attaccati ultimamente dal *cholera*. Ciò che più affligge si è, che secondo tutte le asserzioni dei pratici, il periodo di decrescenza di questa malattia non è ancora giunto.

La stessa influenza si è manifestata con grande intensità a Edimburgo, ove essa non rispetta alcuna classe di persone, nè vi è casa senza qualche individuo malato. Nel nord della Scozia però la malattia è molto mite. A Maidstone, la metà della popolazione è affetta da reumi, e la maggior parte dei malati prova un malessere indefinito nel modo stesso che si provò nel 1814. dopo un abbondante caduta di nevi; in generale però queste malattie non sono pericolose.

— Nell'approssimarsi l'apertura del Parlamento, i campioni dei diversi partiti spiegano tutta la loro attività per preparare gli animi alle principali questioni che si dovranno discutere in quell'assemblea. Così è stato osservato che sir R. Peel nel suo discorso all'università di Glascow ha lusingati i pregiudizj anticattolici degli Scozzesi, ed ha cercato di persuaderli che il rifiutare ai cattolici Irlandesi alcune libertà municipali di cui godono gl'inglesi, ed interdir loro ogni partecipazione nell'impiego delle decime ed altre rendite ecclesiastiche, è un grande sforzo in favore della civilizzazione. (*Temps*)

Dall'altra parte O'Connell', in una delle assemblee settimanali dell'associazione d'Irlanda a Dublino, ha fatto adottare unanimemente una risoluzione, colla quale si stabilisce che l'attual ministero merita la riconoscenza, e gode la fiducia del popolo irlandese; che è un dovere dei rappresentanti dell'Irlanda il sostenere questo ministero in tutto ciò che non obbliga a rinunziare ai proprj principj; che i rappresentanti del popolo potranno domandare direttamente al governo soccorsi per i poveri, cui l'attuale e la prossima stagione minacciano di essere molto disastrose. E contemporaneamente, O'Connell ha fatto sentire che il governo è disposto a presentare nella prossima sessione una legge sui poveri d'Irlanda, ed è fermamente risoluto d'investigare a fondo e correggere le cause politiche che hanno ridotto alla miseria una gran parte degli abitanti di quella bella regione.

Il *Dublin-Evening-Post* dice, che il clero cattolico di Irlanda è disposto a rifiutare qualunque proposizione che avesse per oggetto di assegnargli uno stipendio a carico dello Stato.

— Assicurasi (dice lo *Standard*) che fra il nostro governo e la Spagna si sta negoziando un accomodamento per la cessione dell'isola di Cuba all'Inghilterra, o almeno per il transferimento delle rendite di essa al governo inglese, a condizione che esso somministri immediatamente alla Spagna i mezzi di sodisfare ai suoi impegni.

— Jeri si è avuta una nebbia così folta, che alle ore due pomeridiane si è dovuto illuminare a gaz la città come nella notte. (*Deb. e Temps*)

— Il *Courier* riferisce che nuovi fallimenti sono accaduti nel commercio delle seterie. Nello scorso venerdì: uno di essi presentò un passivo di 3. in 400. mila lire st. (10. milioni di franchi). Vistosissimi capitali sono stati impiegati in questo ramo d'industria; perciò mancando al commercio due o tre grandi case potrebbero cagionare una rovina quasi generale.

— Dicesi che il giovine conte di Wellesley nipote del duca di Wellington sia perito in un naufragio sulle coste della Sicilia, e che il di lui cadavere si trovasse fra quelli che il mare gettò sulla spiaggia vicino a Napoli. (*F. F.*)

AMERICA

Scrivono da Washington in data del 15. del mese scorso, che l'isola di quella Città fra la VII. e l'VIII. strada, nella quale era compreso l'Ufizio generale della posta municipale, fu distrutta dalle fiamme.

Nulla si potè salvare dall'Ufizio delle patenti: libri, carte, disegni, modelli, tutto fu consumato. Il simile accadde nell'Ufizio della posta municipale.

Il governo ha proposto al congresso di ordinare un'inchiesta sulle cagioni di questa calamità.

I giornali di Nuova York dicono che il generale Jackson sembra aver sofferto una recidiva, e la sua salute esser divenuta affatto precaria. Ciò non ostante egli segue ad occuparsi col maggiore zelo degli affari pubblici.

Il suddetto generale Jackson indirizzò al Congresso un messaggio relativo alla questione del Texas, e propose di aggiornare la recognizione del nuovo Stato finchè il Governo messicano sia entrato in accomodamento con esso, e lo abbia preventivamente riconosciuto.

—Abbiamo nuove dell'Avana sino alla data del 13. dello scorso dicembre. La spedizione contro Santiago di Cuba dovea partire il dì 14. sopra battelli a vapore, e si componeva di 3,500.uom. d'infanteria, 600. cavalli, ed una batteria di 8. cannoni. Il gen. Lorenzo aveva arrestato un ufiziale mandato dal governatore dell'Avana colla missione di trattare, ed avea fatto fortificare tutte le posizioni intorno a Santiago per porsi in grado di resistere all'attacco. Tuttavia egli non avea truppe bastanti a sostenere le forze dirette contro di lui, ed era generale opinione ch'egli si arrenderebbe al primo apparir del nemico. (*G. P. e Deb.*)

FRANCIA

Parigi 24. Gennajo

Dopo il voto della Camera del 18 corr. con cui fu rigettata l'emenda del sig. Boissiere, il paragrafo dell'Indirizzo riguardante la Spagna venne diviso in due parti, dic-

Digitized by Google

tro il suggerimento del sig. Berryer, ed ambedue le parti vennero adottate ad una considerabile maggiorità.

Così terminò la gran discussione sulla questione Spagnuola, in cui dall'insistenza dell'Opposizione resulta il grande interesse che la nazione annette alla propagazione dei principii sui quali è stabilita la Monarchia Costituzionale di Luglio; e dal trionfo ministeriale resulta la saviezza con cui la stessa nazione sa moderare i suoi voti a seconda dei suoi veri interessi.

Questa saviezza trionfatrice si è ravvisata particolarmente nei discorsi con cui il Presidente del Consiglio ha dovuto vincere il prestigio dell'avversaria eloquenza.

« Una politica, diceva egli ultimamente, che ci è contraria va a decidere la questione; secondo essa bisogna marciare, e marciare finchè il buon successo non abbia coronati i suoi sforzi. Noi d'altronde vogliamo economizzare sulle eventualità, e tenerci preparati ad ogni vicenda. Ci si ripete incessantemente: Voi potreste esser chiamati verso il Reno, verso il nord, e in tal previsione dovreste assicurarvi le spalle. Intendiamoci bene (proseguiva il sig. Molè), il *dietro le spalle* è relativo, e dipende dalla maniera con cui uno si colloca. È certo che se la guerra ci obbliga a marciare verso il nord bisogna aver l'occhio ancora sul mezzogiorno; ma credete voi che marciando verso il mezzogiorno possasi prudentemente non aver l'occhio al Nord? se voi andate in Spagna avrete *dietro le spalle* il Reno, di dove non già alcuni faziosi, ma 400. mila uomini potrebbero entrare sul nostro territorio. « Questo e simili ragionamenti del Presidente produssero nella Camera una viva e prolungata sensazione.

Tutti gli altri paragrafi dell'Indirizzo furono discussi e adottati nella Seduta del 19.

I più importanti erano quelli che riguardano gli Affari di Algeri, e la cospirazione di Strasburgo.

Sul primo parlarono diversi oratori, cioè il gen. Bugeaud sviluppando un piano di campagna che esigerebbe almeno 45. mila uomini, ma che avrebbe per resultato certo la conquista e quindi la colonizzazione di tutta la Reggenza; il sig. Sivry che riassumendo tutto ciò che altre volte fu detto per provare che le operazioni erano concertate fra il maresciallo Clausel e il Ministero del 22. febbraio, concluse che un processo sulla spedizione di Costantina dovea riguardarsi come una cosa inutile; il sig. Desjobert che prese a criticare spiritosamente il sistema politico ed amministrativo seguito finora nella colonia; e finalmente il signor Baude, di recente giunto dall'Affrica, che si conciliò l'attenzione come l'uomo ocularmente instruito della situazione delle cose. Egli fece osservare che essendo assente il Maresciallo ogni discussione sugli affari d'Algeri potrebbe aver l'apparenza di un attacco senza possibilità di difesa, e ne propose l'aggiornamento. Tanto il Presidente del Consiglio quanto la Camera approvarono il parere del sig. Baude.

Nella discussione del paragrafo relativo all'affare di Strasburgo il sig. Salverte proponeva un emenda che implicitamente biasimava la misura presa verso il principe Luigi Napoleone Bonaparte, ma essa fu rigettata. Parlarono altri oratori; ma ciò che più fece impressione fu il veder salire alla Tribuna lo stesso presidente della Camera sig. Dupin anche in stato di non perfetta salute, per esprimere francamente il suo parere legale e politico su quella misura, e concludere, che sebbene il governo abbia potuto crederla necessaria, non sarà perciò meno permesso alla rappresentanza nazionale il considerarla come viziosa e come ordinariamente inammissibile. La Camera non fece alcun conto della discussione, e adottò il paragrafo. Lo stato dell'atmosfera non avea ancor permesso di conoscer per telegrafo l'esito del processo di Strasburgo,

Finalmente ieri l'Indirizzo nel suo complesso venne adottato ad una maggiorità di 85. voti, cioè 157. contro 72 e 242. in favore. Questo resultato sembra ai fogli ministeriali caratteristico per indicare la fiducia che la nazione ha nel ministero; l'Opposizione però fa osservare che paragonando i resultati dei differenti voti sull'Indirizzo in sei anni, la minorità non è stata mai così imponente.

In ogni modo, l'impressione prodotta nella Camera da tal resultato fu grandissima. Vennero quindi estratti a sorte, i 20. membri destinati a comporre la Deputazione che doveva presentare l'Indirizzo a S. M., ed il Presidente annunziò che la stessa M. S. avrebbe ricevuto alle ore 8. e mezzo della medesima sera la precitata Deputazione e quanti altri membri avessero desiderato di unirvisi. La seduta fu chiusa con diverse proposizioni, delle quali fu rimesso l'esame e la discussione alle sedute successive.

— L'esito del processo di Strasburgo fu conosciuto jeri. L'ultima udienza fu quella del 18. ed era aspettata con un particolare interesse. Una folla immensa ingombrava il Palazzo di giustizia ed i suoi contorni, e la truppa di linea era disposta qua e là in distaccamenti.

Dopo le ultime interrogazioni e recapitolazioni d'uso, mentre il *Giurì* si ritirava per deliberare, alcune voci partirono dalla folla: *Assolveteli*, *Assolveteli*. La Corte avea riunita la somma dell'affare in questioni precise da sottoporsi al *Giurì*, e dal cui scioglimento affermativo o negativo resultasse la reità o l'innocenza dei prevenuti. Il *Giurì* dopo 20. minuti di deliberazione rientrò nella sala, ed il suo presidente in mezzo ad un profondo silenzio disse:

« Sul mio onore e sulla mia coscienza, davanti a Dio ed agli uomini, la risposta del *Giurì* è NO su tutte le questioni che gli sono state presentate. »

Clamorosi *evviva* echeggiarono per la sala e nelle sue adiacenze. Il presidente in conseguenza di tal *Verdict* ordinò che gli accusati fossero posti in libertà.

Nei fogli di stamattina trovasi riportata la seguente risposta data da S. M. il Rè alla Deputazione della Camera dei Deputati che gli presentò jeri sera l'Indirizzo:

» Signori Deputati! Io era impaziente di esprimervi di nuovo quanto è penetrato il mio cuore dai sentimenti manifestatimi

(AVVISI)

DIZIONARIO DE' SINONIMI DELLA LINGUA ITALIANA
COMPILATO DA N. TOMMASEO

L'annunzio di questa nuova edizione, l'unica acconsentita dall'Autore, fu pubblicato nel mese di Ottobre p. p. — Ora è venuto alla luce il Manifesto del sig. *Vieusseux*.

Le associazioni in Firenze si prendono al suo Gabinetto, o presso i sigg. *G. Masi e C., G. Molini, G. Piatti, e Ricordi e C.*

Nel resto della Toscana presso i Libraj e Corrispondenti del sig. Vieusseux distributori del detto Manifesto.

Mathieu Jourdan, Proprietario dell'Albergo dell'Aquila d'Oro a Genova, ha l'onore di prevenire i signori Viaggiatori, ch' Egli ha trasportato questo suo stabilimento nel Palazzo Serra, dove fù prima l'Albergo detto « de la Ville » conosciuto vantaggiosamente per la sua bellissima posizione alla riva del mare, e la magnificenza degli appartamenti, come pure per l'avvantaggio di poter entrare nel cortile in vettura, per cui trovansi Rimesse, e studerie, e si raccomanda alla benevolenza dei sigg. Viaggiatori e Forestieri.

Tutte le Opere in basso rilievo, e in tondo rilievo del celeberrimo signor Cavalier Alberto Thordvalson sono state pubblicate in Roma dalla Tipografia di Pietro Aurelj, in due Tomi in Foglio, con Rami a contorni, e colle dichiarazioni del Professor Melchior Missirini, Testo italiano, e francese.

L'esimio Scultore ha inviato in dono al predetto signor Missirini un bellissimo Bassorilievo, in cui ha tolto a rappresentare Amore che vince tutte le cose, personificando quel Verso di Virgilio » *Improbe Amor, quid non mortalia pectora cogis?*

Il lavoro è di squisita preziosità, e degno de' più bei tempi di Pericle.

LIBRI PRESSO RICORDI E COMP.

MARINI (UGO) Poesie 1. vol. in 8.° 1836. paoli 1. 1/2.

GIORGINI G. B. Preludi poetici in 32.° 1836. erazie 6.

Il novelliere dei giovanetti. Racconti dei più accreditati Scrittori contemporanei tradotti per cura di ERCOLE MARENESI 1. vol. in 16.° paoli 4. 1/2.

Aneddoti scelti antichi e moderni estratti dalle opere de'migliori Autori Stranieri, 1. vol. in 18.° paoli 2. 1/2.

FOZIO, Biblioteca tradotta in Italiano da GIUSEPPE COMPAGNONI e ridotta a più comodo uso degli Studiosi, 2. vol. in 16° p. 14.

GUADAGNOLI. Poesie giocose raccolta completa 2. vol. in 32.° in uno paoli 2. 1/2.

Fiore di eloquenza Cristiana contenente i Sermoni di MONSIGNOR DI BOULOGNE e i Sermoni dell'Ab. POULLE tradotti da ANTONIO LISSONI 12. vol. in 16.° p. 30.

A chi non volesse far acquisto dei 12. vol. ad un tratto, ma a cui però desiderio entrasse di possederli, vien proposta l'Associazione prendendone 2. vol. al mese.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggato dell'IL., e RR. Uffizi corti trovasi vendibile

Costume degli antichi Romani, ALMANACCO PER L'ANNO 1837. adorno di belli rami, riccamente legato in 18.° paoli 5.

BALZAC *La Fanciulla dagli occhi d'Oro* vol. 1. in 18.° Milano 1837. paoli 2.

MALIBRAN. M. F. Notizie Biografiche, raccolte e pubblicate da *Gaetano Barbieri* vol. 1. in 8.° con ritratto paoli 3.

Buttafuoco Gaetano. Santi Storici del Secolo XVIII vol. 2. in 32.° Milano paoli 3. 1/2.

VENDITA VOLONTARIA

I Beni spettanti ai figli pupilli del fù sig. Vincenzio Torricelli, dei quali fù annunziata la Vendita con questa Gazzetta del 5.

Digitized by Google

in quei momenti di dolorosa memoria, in cui la Provvidenza salvò me e la mia Famiglia dai pericoli ai quali fù meco esposta. Accolgo con riconoscenza la speranza che Voi mi date, che la Francia ormai preservata da nuove rivoluzioni, lo sarà ancora da quegli odiosi tentativi, dei quali Voi avete così ben definito le cause e lo scopo.

» Sì, o Signori, avvalorati dalla perseverante cooperazione che da sei anni in quà io ricevo costantemente da Voi, e dall' appoggio di quella irresistibile volontà nazionale che ha chiamato al Trono me, ed i miei Figli dopo di me per conservare intatto l' ordine di cose attualmente stabilito e le istituzioni che tutti abbiam giurato di difendere e di mantenere, noi giungeremo ad allontanare dalla nostra patria i mali per cui ha tanto sofferto, e ad assicurarle un lungo e pacifico godimento di tutti i beni che essa oggi possiede. »

La risposta di S. M. è stata accolta fra le acclamazioni di « *Viva Il Rè* » Un gran' numero di membri della Camera si era associato alla Deputazione. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie di Madrid, pervenute a Parigi per via straordinaria, giungono fino al 12. gennaio.

La situazione finanziera continua a dare serie inquietudini ed a cagionare le più gravi difficoltà. Si parla pure di un cambiamento di ministero, ma questa voce non sembra fondata.

Le Cortes hanno rimesso alla commissione della guerra, nella loro seduta del 12., una rappresentanza della Municipalità di Santiago (in Galizia), relativa ai bisogni delle truppe che occupano e difendono quella provincia. È già un mese che questo corpo d' armata non ha ricevuto razioni, ed i villaggi esausti non possono più provvedere al suo mantenimento.

Il gen. Alaix continua in un sistema d' insubordinazione flagrante contro il governo, e fin quì il ministero non sembra avergli chiesto alcun conto della sua condotta. Il gen. Narvaez e varj ufiziali della divisione di avanguardia che questi comandava hanno data la loro dimissione per non trovarsi esposti a ricevere gli ordini di Alaix o a marciare con lui. Il gen. Narvaez prendendo congedo dai suoi soldati, con un ordine del giorno in data del 6. gennaio, rammenta loro che la colpa di un solo uomo fece loro perdere il frutto delle vittorie, e gli ha esortati a trar profitto da questa funesta lezione.

La dimissione di Narvaez ha motivate, per parte del sig. Aniceto Alvaro, nella seduta del 12., delle interpellazioni al ministero; ma siccome tutti i ministri erano assenti, queste interpellazioni furono aggiornate all' indomani.

Nello stesso giorno correva una sinistra voce a Madrid, cioè una sanguinosa rissa era scoppiata fra i soldati spagnoli ed un corpo di portoghesi; ma non erano noti i particolari di questo deplorabile avvenimento.

Poche notizie delle provincie si avevano in Madrid. L' Andalusia è tranquilla. Due capi carlisti fatti prigionieri in Galizia, ove cercavano di riorganizzare alcune bande, sono stati immediatamente fucilati. (*Deb.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi del dì 22. Gennaio*)

Madrid 14. *Gennaio*. — Il Governo ha ricevuto con una fredda severità i commissarj delegati dal gen. Lorenzo governatore di Santiago di Cuba. Si aspettano con impazienza le notizie dell' Havana sapendosi che una imponente spedizione comandata dal gen. Lemur è partita per ridurre i ribelli al loro dovere.

La seduta delle Cortes di jeri fu animatissima a causa delle vive interpellazioni dirette dal sig. Aniceto de Alvaro al ministero sulla condotta di Alaix che ha dato motivo al ritiro di Narvaez e di altri bravi ufficiali. Le risposte del presidente del Consiglio non sono state sufficientemente esplicite, limitandosi a dire che se Alaix ha commesso un delitto, il governo nulla ha trascurato per chiedergli ragione della sua condotta; che se gli ordini del governo non sono stati eseguiti, a ciò sarà pensato in seguito; ma che per il momento esso, sacrifica alla prudenza il vantaggio che potrebbe avere sui suoi avversarj spiegandosi su tal proposito, — Alaix allega un ordine del gen. Espartero per giustificarsi d' essere entrato in Vittoria e preso il comando generale della Provincia di Alava; l' oratore dell' Opposizione cita, senza farci commento, questa allegazione; ma il presidente del Consiglio ha risposto sembrargli necessaria una circospezione nel parlar della supposta nomina del gen. Alaix, poichè tal supposizione riguarda troppo direttamente un generale che ha segnato un giorno di gloria nei fasti del paese.

Lettere di Bajonna assicurano che Narvaez cedendo alle istanze premurose dei suoi stessi soldati ha acconsentito a ritenere ancora il comando finchè non gli giunga la risposta a nuovi dispacci da esso spediti a Madrid.

Anche il gen. Conrad, comandante della legione estera ausiliaria, dicesi aver chiesto di ritirarsi. Questa legione sembra aver molto sofferto per i rigori del verno in Navarra; molti soldati trovansi negli spedali colle mani e coi piedi gelati; una trentina di disertori dello stesso corpo vennero arrestati ultimamente.

Cinque ufiziali carlisti, cioè quattro inglesi ed uno francese, coi loro cavalli giunsero a Behobia, e di là furono scortati a Bajonna; essi hanno abbandonato il servizio di Don Carlos.

Scrivono egualmente da Bajonna in data del 15.

« Il 13. di questo mese i carlisti si sono inoltrati, in esplorazione, sino ad un tiro di moschetto sotto San Sebastiano: la Città fu subito tutta in scompiglio. Un battaglione inglese ed alcuni bersaglieri di Isabella fecero sortita ed incominiarono la zuffa: ma i carlisti, ottenuto lo scopo di quel movimento, si ritirarono.

« Si dice che il generale Evans il quale non cessò di stimolare i *cristini* ad un azione generale abbia fatto ap-

---

Novembre caduto 1836. alle Istanze dei loro sigg. Tutori per la mattina del dì 9. Dicembre caduto, saranno in esecuzione del Decreto del Regio Magistrato Supremo del dì 16. andante nuovamente esposto all'Incanto la mattina del dì 3. Febbrajo prossimo collo sbasso del 10. per cento sul prezzo della stima del sig. Pietro Pini, e colla riduzione del prezzo del Campetto prossimo alla Casa del Bargino proporzionato al Canone di un quarto di grano annuo, di cui si è trovato gravato detto Campetto, che puro è stato portato dalle L. 700. a L. 661. 10. —

Firenze 26. Gennajo 1837. Dottor *Pietro Parigi*.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che con Decreto del 4. Gennajo 1837. proferito dal Magistrato Supremo di Firenze il sig. Gaetano Giamberti rappresentato da Messer Vincenzo Ribecai è stato ammesso ad adire con benefizio di Legge, e d' Inventario la Eredità del di lui fratello sig. Luigi Giamberti; e come dal Cancelliere del detto Tribunale è stato fissato il giorno 9. Febbrajo 1837. per la confezione dell' Inventario Solenne ec. Messer *Vincenzo Ribecai* Proc.

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Averardo Bargiacchi quale Erede beneficiato della signora Anna Fini Vedova Raffini essendo stata ammessa con Decreto del Magistrato Supremo de' 29. Novembre 1836. la domanda d' Inventario Solenne di tutti gli Oggetti esistenti nella Eredità Beneficiata: Che però si citano tutti i Creditori della medesima a comparire volendo la mattina del 16. Febbrajo 1837. avanti il sig. Cancelliere del Magistrato suddetto per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d' Inventario solenne, e quant' altro ec. Dott. *Antonio Bacchini* Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Si deduce a pubblica notizia, e a tutti, e per tutti gli effetti voluti dal Paragrafo terzo del Capitolo dodici del Veneratissimo Motuproprio del dì 2. Maggio 1836., che il sig. Antonio del fù sig. Niccolò Pagni mediante il Contratto de' 4. Agosto 1836. rogato dal Notaro M. Luigi Meucci comprò dall' Illmo. sig. Avvocato Lorenzo del fù Gaetano Cantini Erede Beneficiato del suo figlio signore Dottore Stanislao Cantini, e dalla signora Annunziata figlia di detto sig. Avvocato Lorenzo Erede del sig. Luigi Cantini altro di lei fratello, debitamente autorizzata, una Casa posta in Firenze in via dei Rondinelli con due Ingressi separati marcati dei numeri 4203. e 4204. con massa imponibile di lire 1058., e 87.; che il prezzo convenuto per detta Compra, e Vendita ammonta a scudi tremilacinquecentocinquanta pari a fiorini 14910, — e che restò convenuto, e fissato che fossero pagati nell' atto, del Contratto, come lo fù di fatti, dalla metà spettante alla signora Annunziata Cantini, scudi dugento pari a fiorini 840. col subingresso per detta rata nel Credito che la sig. Annunziata Cantini ha contro il signore Avvocato Lorenzo Cantini in ordine al Contratto de' 10. Dicembre 1817. rogato Lotti, e fù convenuto che tutto il restante del prezzo restasse nelle mani del Compratore, il quale si obbligò alla corresponsione dell'annuo frutto alla ragione del cinque per cento per pagarsi a chi di ragione dopo il giudizio di Purgazione di Ipoteche, e quello di Graduatoria da eseguirsi a carico di detto prezzo. Si deduce pure a pubblica notizia, che il signore Antonio Pagni Compratore è pronto a sodisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo della Casa suddetta tutti gli oneri, e debiti assicurati sulla Casa predetta senza distinzione di esigibili, e non esigibili, e che ha iniziato per mezzo del Regio Magistrato Supremo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche della Casa sopraindicata dal qual Magistrato Supremo pure dovrà emanarsi la relativa Sentenza Graduatoria. *Dott. Meucci.*

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 28. *Gennajo* 1837.

7. 34. 51. 61. 39.

Digitized by Google

parecchiare moltissime scale di corda per dare l'assalto a Fontarabia, Irun ed Hernani.

Secondo gli ultimi riscontri della stessa città in data del 18. e 19. le cose erano sempre nello stesso grado davanti, e dentro a Bilbao.

Un corriere partito da Madrid il dì 15. e giunto il 18. a Bajonna, recò che tutto era tranquillo nella capitale e nei contorni, ma parlavasi molto d'un probabile cambiamento di ministero, e specialmente del ritiro del signor Mendizabal.

Il *Vapore*, giornale di Barcellona, parla di un movimento anarchico che ebbe luogo il 13. corrente in quella Città; ne era giunta la notizia con qualche incertezza anche a Marsilia. Ecco ciò che leggesi in quel foglio:

« Il 13. gennajo dopo mezzogiorno i clubisti cominciarono a gridare tumultuando nella piazza del teatro; essi vennero dispersi da un drappello di lancieri della guardia nazionale. I comandanti militari prontamente si riunirono e le truppe erano in armi nelle loro caserme. Alle 8. di sera l'estensore principale e l'amministratore del *Vapore*, uscendo dal loro Ufizio, furono conosciuti ed assaliti da una diecina di furibondi armati di pugnali: essi sarebbero periti, se un picchetto di cavalleria precipitandosi sugli assalitori non li avesse posti in fuga. I due giornalisti si rifugiarono tosto nel forte di Ataranzanas, presso le autorità.

« Una scissura ebbe quindi luogo tra l'autorità militare e il capo politico. Avendo questi ricusato di far proclamare la Legge marziale, malgrado le instanze del generale Parregno e dei militari, l'alcade Borell si incaricò di far egli ciò eseguire. La cosa era urgente; poichè una parte de' primi battaglioni di linea, del 12. leggero e degli zappatori della guardia nazionale si erano chiusi nel convento di S. Agostino colle guardie nazionali, membri dei club, ove si erano dichiarati in aperta ribellione. Essi spedirono quindi parlamentarii all'autorità a cui proponevano di sottomettersi, ma a condizioni che furono rigettate. Il brigadiere Luna ricevette l'ordine di muovere all'attacco con dell'artiglieria e una parte delle truppe insieme con qualche corpo di guardia nazionale; ma i rivoltosi non aspettando quest'attacco, tosto ripiegaronsi sul convento del Carmine, e si dispersero in questo luogo che la colonna *cristina* trovò deserto al suo arrivo. Erano allora 11. ore della sera.

« Il generale Parregno pubblicò l'indomani 14. un proclama il quale annunziava che lo stato d'assedio riuniva nelle di lui mani tutti i poteri. Lo stesso giorno, tutto il presidio e la guardia nazionale sono stati radunati sulla Rambla con cannoni per procedere al disarmo di coloro fra essi che si erano ammutinati il giorno avanti. Il *Vapore* dice che questo disarmamento era cominciato, ma lettere posteriori assicurano che i battaglioni della guardia nazionale, in cui trovavansi gli individui disarmati, vollero che le armi fossero loro rese. Noi non possiamo ancora garantire questo fatto. (*F. Fr. e G.*)

Parigi. — Lettere d'Algeri del 15. annunziano l'arrivo colà del *Tridente* con 900. uomini della Legione estera e la partenza del maresciallo Clausel accaduta il 12. sul *Papin*.

Anche Youssouff-bey dicesi richiamato a Parigi. — Al maresciallo, per ciò che si assicura, verrà dato un successore nel comando d'Affrica; il gen. Bugeaud, membro della Camera dei Deputati, ed il general Reille sono in predicamento.

L'istruzione dell'affare Meunier si avvicina al suo termine. Egli persiste a negare di aver complici, anzi sembra attribuire al non averne, la certezza in cui è della sorte che lo attende. Dicesi che gl'individui arrestati in seguito dell'attentato o dell'istruzione sono stati divisi in tre categorie, per proceder diversamente contro ciascuna di esse. Il sig. Barthe sembra incaricato del rapporto che sarà prima letto alla Corte in seduta segreta; il processo apparentemente incomincierà nei primi giorni di Febbrajo.

—Alcuni sintomi di *Grippe* si sono manifestati a Parigi fra gli ufiziali della guarnigione.

—Un corriere di Gabinetto giunto alla Legazione spagnuola dice di essere scampato prodigiosamente dalle mani dei carlisti che occupano la frontiera di Aragona a Catalayud.

—Una lettera di Amsterdam assicura che il Re d'Olanda ha ordinato una pronta e definitiva liquidazione dei suoi affari di finanza con Don Carlos. (*F. Fr. e Gen.*)

Arezzo 23. *Gennajo*

Ieri sera andò in Scena su questo I. e R. Teatro Petrarca l'Opera Seria D. Caritea del Maestro sig. Cav. Mercadante. Le signore M. Anna, e Teresa Sorelle Cecconi, che une prima Donna, l'altra primo Musico hanno destato commozione e applausi di furore nei loro Duetti per la loro perfetta unione. La sig. Teresa ha fatto furore in tutti i pezzi, ma il Rondò del 2.° Atto eseguito con tutta la forza, espressione, eleganza, e soavità di voce ha prodotto nell'animo degli ascoltatori un fanatismo indicibile. La sig. M. Anna ha cantata l'Aria del 2.° Atto con molta eleganza preceduta da un solo d'Oboe maestrevolmente suonato dal sig. Pichi nostro Concittadino. I Tenori sigg. Cavalli, e Montucchielli hanno bravamente eseguito il loro Duetto, e furono applauditissimi. Il Basso sig. Poggiali si è distinto nel Terzetto d'introduzione e nel quartetto; ove ha fatto sentire fermezza e valenzia d'arte. Concludiamo che D. Caritea fu benissimo eseguita, e coronata dall'approvazione di un numeroso Popolo.

L'Orchestra è composta di ottimi Artisti, e diretta con tutta intelligenza dal sig. Luigi Masselli Professore di Violino di Firenze.

Il Vestiario è magnifico, di proprietà dei signori Sereni e Civili. (*Art. Com.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 26. *GENNAJO*

Prospetto indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmio instituite nei luoghi quì appresso indicati del Gran-Ducato nel corso del caduto Anno 1836.

Indicazione dei Luoghi ove sono istituite Casse di Risparmio		Somme ricevute: Numero dei Depositi	Somme ricevute: Numero dei Depositi nuovi	Somme ricevute: Ammontare delle Somme ricevute		Somme restituite: Numero delle Restituz.	Somme restituite: Numero delle Restituz. per saldo	Somme restituite: Ammontare delle Somme restituite	
Cassa Centrale di	Firenze	22883	2091	Fior. 387666	24	5005	1932	Fior. 419810	94
Casse Affigliate di	Figline	473	35	« 2906	89	106	36	« 2777	10
	S. Miniato	1216	118	« 12153	65	102	152	« 17470	44
	Prato	3628	301	« 45520	94	740	230	« 31642	56
	Pistoja	2197	238	« 20245	43	310	153	« 11593	54
	Modigliana	412	21	« 2031	32	68	10	« 1590	57
	Pisa	5203	500	« 69823	68	1144	414	« 49183	75
	Livorno	5167	782	« 42376	14	100	74	« 2257	03
	Grosseto	1127	282	« 7843	37	23	18	« 658	01
		42316	4368	Fior. 591169	66	7618	3019	Fior. 537283	94

Digitized by Google

N. 14. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 2. Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 20. Gennajo.

Alla vigilia quasi dell'apertura del Parlamento è stata letta con piacere nel *Morning-Chronicle* la creazione di tre nuovi Pari, e la promozione di altri tre Pari al titolo di conte. I primi sono il sig. E. B. Portman col titolo di barone Portman, il sig. T. A. Fraser de Lovat con quello di baron Lovat, ed il sig. W. Hanbury con quello di barone Bateman de Shobden. Gli altri promossi sono lord Howard de Effingham nominato conte Effingham, lord Ducie nominato conte Ducie, e lord Yarborough nominato conte di Yarborough. Noi crediamo (aggiunge quel giornale) che queste promozioni cagioneranno una contentezza sincera, e specialmente quella di lord Ducie a Glocester ove il suo zelo per la causa liberale gli ha conciliato l'amore e la stima pubblica.

— Scrivesi da Kilkenny in data del 16. che il signor O'Connell fece in quel giorno il suo pubblico ingresso in quella città e vi fu ricevuto col più vivo entusiasmo. Le deputazioni di diverse branche di commercio e di diverse classi di lavoranti si recarono con bandiere ad incontrarlo parecchie miglia fuori della città. Il suo ingresso in questa fu veramente solenne; quindicimila persone lo seguivano fra gli applausi. O'Connell incominciò dal domandare ai suoi committenti se erano malcontenti della sua condotta parlamentaria; clamorose grida risposero: *no, no.* Una sola voce avendo obiettato ad O'Connell che la sua opinione sulla legge dei poveri poteva essere criticata, egli diede delle spiegazioni sul sistema da seguirsi in sollievo di questa classe e terminò dicendo: « Io vado al Parlamento per sostenere il ministero attuale; se fra voi qualcuno è di una contraria opinione politica lo dica (numerose grida: *nessuno*). Io dunque (proseguì egli) vado a sostenere il ministero col vostro gradimento; io gli presterò quell'appoggio che può e deve pcestargli un onesto ed energico radicale; poichè lo dichiaro di tutto cuore, sono radicale.

Dopo gli applausi che hanno seguita questa dichiarazione, O'Connell ha riepilogato i diversi punti sui quali egli insisterà nel Parlamento a favore dell' Irlanda, ed ha eccitato l'assemblea che lo udiva a manifestargli energicamente il suo consenso. E nell'esortarla alla perseveranza ed alla resistenza ha aggiunto: « Io non son qui per farvi sentire parole di sangue, anzi ardisco presagire che non si arriverà mai a questi estremi. Basterà l'unione energica degl' Irlandesi per scongiurare la tempesta: basterà che gl'Irlandesi s'intendano per la difesa dell'eguaglianza e della libertà. Libertà legale, eguaglianza di diritti saranno le divise dinanzi a cui verranno dispersi i nemici del nostro paese.

— Il rigore della stagione aumenta l'intensità dell'influenza detta *Grippe*. La contea di Herford ne è stata violentemente attaccata, ed il male si è sparso anche fra i cavalli, essendone morto un gran numero. Un piccolo libretto che trovasi nel Museo reale, pubblicato nel 1643., parla d'una malattia simile che regnò in Londra in quell'anno, e a cui non si diede che il nome di malattia nuova. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 23. Gennajo

L'assoluzione degli accusati di Strasburgo è da sabato in quà il soggetto di tutte le conversazioni politiche, e di tutte le discussioni dei giornalisti. I fogli dell'Opposizione chiamano quest'esito un fenomeno giudiciario, e criticano altamente il Governo per averlo in certo modo motivato. I Fogli ministeriali accusano gli altri di mala fede, dicendo: « Nò, voi pure non volevate che il Nipote di Napoleone assai disgraziato, assai punito col suo esilio irrevocabile, si vedesse sui banchi della Corte di *Assises*. Voi sapete bene che la sua presenza accanto agli accusati sarebbe stata pure per essi un'infallibile motivo di assoluzione. Voi vi servite della di lui assenza, e vi sareste serviti ben altrimenti della di lui presenza. Sareste stati i primi a rammentare la sua nascita, la sua progenie, il suo nome, le sue disgrazie, la sua proscrizione. Avreste risvegliato facilmente tutte le simpatie della Francia per il glorioso sangue di Napoleone. Nessuno ne dubita, e noi siamo stanchi di dimostrare ciò che tutto il mondo conosce. Vi abbisognava una sentenza di assoluzione perchè questa vi serviva di arme contro il Governo. Voi l'avete; godetene, e consolatevi dello scacco che poco fa avete provato alla Camera. »

Non per questo moderano i Giornali le loro osservazioni, sebbene alcuno di essi assicuri che il Presidente del Consiglio ha positivamente promesso che il Governo si occupa di prevenire simili irregolarità, e che verrà ben presto ad una risoluzione.

Il *Corriere del Basso Reno* annunzia che dopo la sentenza del *Giurì* una parte dei difensori, e degli accusati si riunì ad un banchetto all'Albergo della *Città di Parigi* nella corte del quale venne data loro una brillante serenata. Lo stesso foglio schiarisce poi nel numero successivo che questa serenata non s'intendeva offerta, se non che ai Difensori, ed ai membri del *Giurì*. Inoltrandosi poi nei motivi della Sentenza, aggiunge: « Le persone degli accusati erano fuori di questione: La maggior parte di essi avevano confessato il delitto che loro imputavasi; erano notoriamente colpevoli davanti la Legge, e se la procedura fosse stata regolare, se un giudizio regolare fosse stato possibile, non vi è dubbio che essi sarebbero stati condannati. Così il *Giurì* non può averli dichiarati non colpevoli per aver commesso un attentato che essi medesimi confessavano; gli ha bensì lasciati liberi perchè le forme della Giustizia, il sacro principio dell'eguaglianza non sembrò verso di loro rispettato. In conseguenza niuna manifestazione di simpatia personale ha potuto esser loro convenientemente indirizzata.

Lettere di Strasburgo del 20. danno la dispiacente notizia che un duello ha avuto luogo fra il Comandante Parquin, uno degli accusati assoluti, ed il Colonnello Taillandier. Il primo partendo per Kell il giorno dopo la sentenza lasciò all'altro il Biglietto di disfida da eseguirsi al di là del Reno; ma il Colonnello avendogli risposto che le regole militari non gli permettevano di oltrepassare quel fiume, Parquin tornò indietro ed il duello accadde con tutte le formalità. L'arme scelta era il fioretto; Parquin ne fù

Digitized by Google

colto nel petto, ma la ferita essendo superficiale egli dichiarò di voler continuare il combattimento, ed un secondo colpo lo ferì sotto l'ultima costa della parte destra. La ferita è grave, ma sperasi di poter salvare i giorni del Comandante. *(Deb. e Temps)*

Il *Debats* riporta ed analizza un articolo d'un giornale officiale di Varsavia il *Dziennik Powszechny* del dì 8. corrente, nel quale si contengono osservazioni critiche sul discorso del Trono di S. M. il Re de'Francesi. Il Foglio ministeriale prende a ribattere la maggior parte delle osservazioni medesime, credendosi in dovere di far ciò appunto perchè trattandosi di un giornale officiale e soggetto alla censura del paese, non possono esse riguardarsi come l'espressione dell'individuale opinione del redattore.

– Jeri Nourri-Effendi spedì un corriere a Costantinopoli, in conseguenza, dicesi, di comunicazioni sull'Affrica fatte dal governo Francese.

— Il Presidente della Camera dei Deputati trovasi alquanto malato, ed è per questo motivo che non potè recarsi alla testa della Deputazione che presentò l'Indirizzo a S. M. il Re.

—Sulla proposizione del ministro delle finanze sig. Bechatel, S. M. si è degnata ordinare che venga rimessa in vigore la proibizione di esportare grani, farine, legumi, carni, pesce salato, e bestiami per la frontiera di terra dei Bassi-Pirenei, e per la parte del littorale che si accosta alla Spagna nello stesso Dipartimento. Per i casi di eccezione occorrerà un'autorizzazione speciale del ministro dell'interno. Questa proibizione ordinata già il 3. Luglio 1835 era stata revocata il 26. Marzo 1836. L'oggetto della nuova ordinanza è quello, dice il rapporto, di contribuire in conformità dei trattati al successo delle armi della Regina di Spagna. *(Deb. e Temps)*

AFFARI DI SPAGNA

A tenore delle ultime notizie di Madrid, in data del 14, credesi che il gen. Alaix sarà tradotto davanti un consiglio di guerra, e che il general Espartero, il quale fin qui sembrava sostenerlo, deve sospenderlo dal suo comando e spedirlo alla capitale.

Dicono però altri fogli che il governo spagnuolo si è limitato, rispetto ad Alaix, ad allontanarlo da Vittoria e mandarlo colla sua divisione ad occupare S. Sebastiano sotto il comando di Evans, il quale mercè un tal rinforzo potrà agire contro Irun e Fontarabia.

Gli stessi fogli prendon motivo da tal circostanza per ritornare sulle particolarità individuali di quel generale, i cui principali titoli all'affetto dei suoi soldati sono, dicesi, una statura gigantesca, una forza prodigiosa, ed una decisa inclinazione alla licenza.

In quanto poi a Narvaez, e ad Espartero, il primo (aggiungesi) appartiene al partito moderato, è ricchissimo godendo una rendita annua di circa 100. mila franchi, e serve la causa costituzionale per spirito di patriottismo. L'altro, il nuovo conte di Luchana, non gli cede in zelo, ma benchè professi in politica un ardente ed energico liberalismo, non mostra però nelle operazioni militari lo stesso vigore e la stessa decisione del suo giovine collega. *(Temps)*

—I deputati Catalani sembrano molto inquieti dei progetti che si attribuiscono al sig. Mendizabal in favor del commercio inglese, e la esecuzione di essi incontrerebbe da questo lato una seria opposizione. La legione inglese a S. Sebastiano è tuttora in grandi bisogni, quantunque ultimamente abbia ricevuto 20. mila lire sterline dal governo Spagnuolo. Non è ben certo che essa prenda parte alle operazioni progettate nella Biscaglia e nella Navarra. Il *Morning-Chroniole* annunzia la prossima partenza del general Evans per l'Inghilterra, all'oggetto di assistere al Parlamento.

Se dee credersi ad una corrispondenza dello stesso giornale, D. Carlos avrebbe ordinata un'inchiesta contro Gomez, accusato di aver ceduta al gen. Alaix, unito ad esso con vincoli di affinità, una parte del suo bottino. Altri assicurano al contrario, che Gomez, creato conte di Almaden, è aggiunto in qualità di ajutante di campo al nuovo general Supremo delle forze carliste, l'infante Don Sebastiano.

— Il ministro delle finanze di Spagna ha partecipato al conte di Latour-Maubourg, ambasciator di Francia a Madrid, che egli aveva spedito alla legione estera, per il mese di dicembre, una somma di 40. mila piastre (218,200. fr.) e che pel mese di gennajo corr. un'egual somma è destinata a quel corpo che si è reso tanto bene merito della causa costituzionale. Il sig. Dumenil, capo battaglione, era giunto da alcuni giorni in quella capitale, per esporre al Governo Spagnuolo, per parte del brigadiere Conrad, i bisogni della legione, e deve sperarsi che le sue pratiche, coadjuvate dalla legazione francese, otterranno un felice successo.

—Circa i torbidi di Barcellona il governo francese ricevette da Perpignano la seguente notizia in data del 20. Gennajo d sera.

« All'occasione della pubblicazione della legge del 22 dicembre che accorda al governo alcune facoltà straordinarie, un movimento di ribellione fu tentato il dì 13. a Barcellona da due battaglioni della guardia nazionale. — Il general Serrano proclamò la legge marziale, e ristabilì lo stato d'assedio. I battaglioni insorti furono disarmati il dì 14. ed ebbero luogo alcuni arresti. »

— Il console di Spagna residente a Bajonna partì il dì 18 per Bordeaux un'ora dopo aver ricevuto da Madrid un dispaccio recato da corriere straordinario. Credesi che il motivo di questa partenza riguardi qualche operazione di finanza. *(Deb.)*

– Le truppe della Regina hanno sostenuto sopra diversi punti recentemente varj impegni felici con le bande carliste che continuano a desolar le provincie dell'est e del mezzogiorno della Spagna. Contuttociò le comunicazioni coll'Andalusia sono frequentemente interrotte.

VENDITA COATTA D'IMMOBILI

La mattina del dì 3. Marzo 1837. alle ore 11. avanti la porta del Regio Magistrato Supremo di Firenze in esecuzione di Sentenza proferita dal Magistrato medesimo alle Istanze di Francesco, Giovacchino, e Casimirro fratelli Saccardi possidenti domiciliati nel Popolo di S. Stefano a Ugnano Potesteria della Lastra a Signa rappresentati da Messer Antonio Feroci verrà esposta al pubblico Incanto l'infrascritta Casa situata alla Badia a Settimo di proprietà di Pietro Morelli Legnajolo domiciliato nel Popolo della Badia a Settimo, Potesteria suddetta per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di Scudi 255. fiorentini pari a Fiorini 1071. —, resultante dalla Perizia giudiciale eseguita dal Perito Ingegnere sig. Gaspero Politi, depositata negl'atti della Cancelleria di detto Magistrato ne' 18. Febbrajo 1835., e con i patti e condizioni espressi nei Capitoli di Vendita, e Cartella d'Incanti esistente in detta Cancelleria prodotti con Scritture de' 29. Dicembre 1836., salva sempre l'approvazione di detto Magistrato. STABILE DA VENDERSI

Una Casa recentemente costruita posta nel Popolo e Borgo della Badia a Settimo e precisamente in Via detta della Nave, Potesteria della Lastra a Signa gravata della Masse Imponibile di Lire 52. e centesimi 77. descritta e confinata in detta Relazione, e stimata Scudi 255. pari a Fiorini 1071.—M. *Antonio Feroci* Pr.

VENDITA COATTA

Ad Istanza di Giovan Domenico Dolfi assistito da Messer Cesare Querci, ed in esecuzione di Sentenza del Tribunal Collegiale di Pistoja de' 20. Decembre 1836, e di successiva destinazione di giorno d'Incanti la mattina del dì 4. Marzo 1837. a ore undici avanti il Palazzo Pretorio di detto Tribunale sarà proceduto all'Incanto degl'appresso Stabili a pregiudizio di Vincenzo Lombardelli, e colle condizioni espresse nel Quaderno d'Oneri di che in Atti ec.

Primo Lotto. — Una Casa posta nel Castello di Montagnana di 12. stanze attualmente abitata dal Lombardelli, con più un soprascala ec. stimata Scudi centoventi, o Fior. 504.

Secondo Lotto. — Una piccola Casetta in poca distanza dalla suddetta composta di due Stanze, Loggia ec, con Orto annesso di misura Toscana di tavole una, pertiche sette, deche nove, e braccia 2. con rendita imponibile di Lire 2. e cent. 92. e stimata Scudi settantotto, o Fiorini 327. 60.

Terzo Lotto. — Una Partita di Terra lavorativa, e prativa ec, posta in detto Popolo luogo detto » Il Monte » di tavole cinque, pertiche otto, e deche sette, misura suddetta, con rendita di lire quattro e 14. c, e stimata Scudi trentotto, o Fior. 159. 60.

Quarto Lotto. — Un' Appezzamento di Terra lavorativa, olivata, vitata ec, posto in detto popolo luogo detto » Il Cjolla » di misura tavole due, pertiche tre, e braccia nove con rendita di lire 2. e centesimi 30. e stimata Scudi 54. o Fior. 226. 80.

Quinto Lotto. — Un' Appezzamento di Terra lavorativa, olivata cc. e parte castagnata con una Casetta di due stanze con Aja ec, posto nel Popolo suddetto luogo detto » Lo Scasso ossiano i Campetti » di quadrati uno, tavole otto, deche tre, e braccia quattro con rendita imponibile di Lire 12. e centesimi 93. e stimato Scudi dugento ottanta, o Fiorini 1176.

Sesto Lotto. — Una piccola Partita di Terra vitata, olivata ec, posta come sopra luogo detto » La Villa » di pertiche una, e deche sei ec. con rendita imponibile di Lire 1. e cent. 87., e stimata Scudi 28. o Fiorini 117. 60.

Settimo Lotto. — Una piccola Partita di Terra olivata, e fruttata posta come sopra luogo detto » La Valle » di pertiche cinque, deche due, e braccia sette, con rendita imponibile di cent. 92. e stimata Scudi 14. o Fiorini 58. 80.

Ottavo Lotto. — Una Partita di Terra castagnata, boscata, lavorativa, e olivata ec. posta in detto Popolo luogo detto « Farneta » di quadrati cinque, tavole quattro, pertiche quattro, deche

Corso delle Cambiali

Ancona	30.	105	105 1/4
Bologna	30.	105	105 1/4
Genova	30.	99. 1/4	99. 1/4

Corso delle Cedole

100. Fiorentini 115. Soldi fiorentini

Marsiglia	30.	99.	99. 1/4
Milano	30.	99.	99. 1/4
Napoli	30.	98.	98. 1/4

Idem 100. Lire Austriache 115. Soldi fiorentini

Vienna	30.	99.	99. 1/4

Un Fiorino

Digitized by Google

I carlisti negli ultimi giorni distrussero due magnifici ponti sulla strada da Pamplona a Vittoria. Il dì 8. arrivarono a Durango 500. uomini di cavalleria carlista. I preparativi d'ogni specie che si fanno da questa parte indicano l'intenzione di venir nuovamente a battaglia. — I *cristini* di Bilbao ricevettero 14. mila uniformi. *(Deb.)*

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

S. A. I. il Granduca Michele, fratello dell'Imperatore di Russia è arrivato il 18. a Berna. Egli attraversa la Svizzera per recarsi nell'Italia.

Con Circolare del 12. gennajo il Direttorio eccita quei Cantoni che non ancora sonosi decisi sul concordato relativo ai rifugiati, a farlo senz'altro indugio attesochè esso ha incominciato ad aver vigore sino dal 1. gennaio. *(Tic.)*

NOTIZIE DELLA GRECIA

Atene 20. Dicembre

La tranquillità continua sui nostri confini; ma però ci pervengono frequenti lagnanze sulle vessazioni delle milizie irregolari nei distretti limitrofi; tali disordini sono certamente inseparabili dalla natura delle stesse milizie, ma devono poi terminare allorchè si giunga a dare ai palicari una organizzazione, mediante la quale sieno sottoposti all'ordine pubblico ed alla legge. *(Ver.)*

— Tempo fa alcuni Arnauti del confine ellenico-turco si lasciarono sedurre dalla scaltrezza di Emin pascià che loro prometteva pieno indulto, e scesero senza sospetto dalle loro montagne. Emin pascià, invece di mantenere le sue promesse, gli fece prendere ed imbarcare per Costantinopoli scortati da cinquanta soldati regolari.

Giunti ai Dardanelli riuscì a tre de' prigionieri di rompere le loro catene e liberare poi i loro compagni.

Un fierissimo combattimento s'impegnò a bordo della nave fra i prigionieri ed i loro custodi. La lotta durò, dicesi, cinque ore, e fu sanguinosissima. Ventinove Turchi furono uccisi, dieci gravemente feriti; i rimanenti, più o meno malconci, restarono in potere dei Greci.

Dopo la vittoria si pensò a far vela; ma i Greci che non allora mai non avevano veduto mare che dalle vette dei loro monti, non sapendo come governare la nave, l'abbandonarono in balia de' venti.

La fortuna loro fu propizia, e la nave giunse alla fine al porto di Sant'Anna nell'Eubea.

I Turchi che di custodi erano divenuti prigionieri, furono rimandati in Turchia.

— Alcune lettere recenti di Smirne parlano di un trattato di commercio tra la Francia e la Grecia, le cui basi già sarebbero concertate col conte di Armansperg. *(Ven.)*

— Gli ultimi fogli Greci fino al 27. Dicembre aggiungono:

È stata convocata dal Governo nella capitale, per il 13. febbrajo prossimo venturo, un'assemblea di commercio, alla quale assisteranno i primarj negozianti del regno, e i deputati delle camere di commercio. Vi si tratterà sopra tutto dell'esame di una legge sulle dogane.

I capi briganti che infestano ancora la Romelia, non trovando rifugio da nessuna parte, si vedono da per tutto forzati a rendersi alle autorità, ed implorare la clemenza del governo reale. *(G. Tic.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 28. Dicembre

Nel giorno 24. si celebrò secondo le cerimonie d'uso alla presenza di tutti i grandi dell'impero, la festa del hirkai scheriff, o mantello del profeta.

— Per quanto intendesi il nuovo kapudan bascià è incaricato di attivare una scuola d'istruzione per gli ufficiali di marina, da cui la flotta risentirà grandi vantaggi.

— Nella prossima settimana saranno messe in corso nuove monete coll'effigie del sultano.

— Le notizie che si ricevono da Alessandria sono assai tranquillizzanti. Credesi non essere lontano il momento in cui sarà conclusa un'alleanza ed una pace durevole fra la Porta e Mehemed Alì.

— Nessun miglioramento riguardo alla peste, ed abbiamo qui nello stesso tempo anche il vajuolo, come pure delle influenze desolatrici fra il bestiame, le quali fin quì di rado accaddero in tempo di peste, ma che però ordinariamente si manifestarono quando il contagio incominciava a perdere della sua intensità. *(G. U.)*

— Leggesi negli ultimi fogli di Grecia:

Si scrive dai Dardanelli che il Beligdy Effendi, inviato dalla Porta, presso Mehmet-Aly, è passato a bordo d'una corvetta da guerra per trasferirsi alla sua destinazione.

La peste si manifestò con violenza a Gallipoli, come pure in qualche città e villaggio sulla costa d'Europa.

Si è fatto costruire uno stabilimento di quarantina nell'isola di Rodi. Questo sarà il primo stabilimento di tal genere nell'Impero Turco.

Si attende una nuova amministrazione in Turchia. Si tratta di dividere tutto l'Impero Turco in dieci grandi prefetture, alla testa delle quali il Sultano nominerà dieci governatori generali, e dieci luogotenenti generali. *(G. Tic.)*

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 28. Gennaio.

Fino di lunedì scorso 23. corr. verso le ore 5. pomeridiane giunsero qui le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia sotto nome di *Conte e Contessa di Missolunghi*, unitamente a S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera sotto il nome di *Conte di Werdenfels*.

Nei quattro giorni che i Reali Personaggi passarono in questa Città, si degnarono di onorare di lor presenza tanto i più frequentati passeggi, quanto i pubblici teatri e la privata festa di ballo data da S. E. il sig. Conte di Spaur Governatore delle Provincie Venete, e di visitare altresì i pubblici Stabilimenti e fabbriche di maggior conto, gli studj dei distinti artisti, le gallerie più rinomate, la Chiesa

---

quattro, e braccia quattro con rendita imponibile di Lire 14. e centesimi 55. stimata Scudi 363. o Fiorini 1524. 60.

Quali Beni sono latamente descritti, e confinati nella Giudiciale Perizia del sig. Jacopo Nannoni in Atti esistente fino del dì 23. Novembre 1836. e saranno rilasciati in Vendita ai maggiori, e migliori Offerenti nei modi Legali consueti ec.

A Pistoja li 17. Gennajo 1837. Messer *C. Querci.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE — *Estratto di Titolo d'Acquisto*

Il sig. Gaspero del fù sig. Michel'Angiolo Palandri possidente domiciliato nel Popolo di S. Piero Agliana, assistito dall'infrascritto Procuratore, in forza del pubblico Istrumento de' 14. Giugno 1835., rogato M. Luigi Pacinotti, acquistò in compra dai signori Giuseppe, Ferdinando, Pietro, e Carlo, fratelli, figli, ed eredi del fù sig. Luigi Nesti possidenti domiciliati nel Popolo di S. Niccolao a Agliana, un Podere composto di terra seminativa, vitata, e pioppata, d'estenzione coltre 12., e pugnori 6. misura soppressa pistojese a seme circa, e per quanto sia ec., con Casa Colonica, composta da terra a tetto di N.° 13. stanze salvo ec., compresa Stalla, e Cantina, più stalletto da majali, pozzo, e due portici, che uno ad uso di tinaja, ove esistono quattro tini cerchiati di legno, due piccoli, e due grandi, di tenuta in tutti barili 200. circa ec., colombaja sopra la tinaja, due stili da pagliajo, aja, ed altri comodi, posto il tutto nel detto Popolo di S. Niccolao Agliana, Potesteria del Montale, l. d. Gramigneto, diviso in due partite, alla prima delle quali ove posa la Casa, sotto detto vocabolo, di coltre 10. stiori 3. panori sei, e pugnori sei salvo ec. confina a 1.° Fiume Agna, 2.° Torrente Bure, 3.° 4.° Niccolao Zampani, 5.° Gaspero Bucciantini mediante Viale di passo comune salvo ec., ed alla seconda partita, l. d. Ponte a Bacci, di coltre una, di panori 6. salvo ec. confina a 1.° Strada R. Pratese, 2.° Santi Melani, 3.° Anselmo Vettori, 4.° Gaspero Bucciantini salvo ec., per il prezzo di scudi 3000., o fiorini 12600. a spese di contratto, gabella, voltura ec. del signor Compratore Palandri ec.

In conto del qual prezzo il sig. Compratore pagò parte avanti, e parte nell'atto della stipulazione del detto Contratto ai sigg. Venditori stessi Scudi 200. o fiorini 840.

Item per stare pure in conto, e diminuzione del prezzo stesso, il sig. Palandri, di consenso dei Venditori, si ritenne, e ritiene in mano Scudi 1200., o fior. 5040. formanti il Capitale di Censo irredimibile, impresso sui Beni suddetti, quale sta oggi a favore del sig. Antonio Lozzi, in ordine al pubblico Istrumento de' 15. Luglio 1830., rogato Ser Angiolo Trinci, fruttifero alla ragione del 5. per cento. — Item lo stesso sig. Palandri, di consenso come sopra, si ritenne, e ritiene in mano altra somma di scudi 400., per star di fronte alle Doti della sig. Luisa Lozzi Vedova del sig. Luigi Nesti, in ordine al privato Chirografo de' 22. Marzo 1806., qualora per altro non vengano tanto il sig. Lozzi, quanto la sig. Vedova Nesti, collocati in grado utile nella Graduatoria, che và a proferirsi infra i Creditori delli detti signori Nesti. — E la rimanenza di detto prezzo in scudi 1200., convennero per patto dovessero pure restare in mano del sig. Palandri, per dimettersi, sodisfarsi, e pagarsi con questi primieramente tutti i Creditori iscritti dei Venditori, e loro Autore mediato, e immediato, e segnatamente quelli, che restassero allo scoperto nella suddetta Graduatoria, fruttifero il tutto alla stessa ragione del 5. per cento dovendo ogni sopravanzo star di fronte primieramente alla legittima, che di ragione spetta alla M. Teresa figlia di Luigi Nesti, dentro la concorrenza dei residuali scudi 1200., qualora non sia collocata utilmente come sopra, ed ogni sopravanzo quatenus liberamente pagare ai prefati Fratelli Nesti Venditori. — Inoltre nel dì 22. Luglio 1835. il sig. Palandri procedè in suo conto, e faccia alla voltura dei Beni, dei quali è stato parlato, accesa nelle Mappe Catastali, della Com. del Montale di che alla Sezione E. N.° 22. a c. 1298. *D. Luigi Puciatti* Proc.

Digitized by Google

Greca, e l' Isola di San Lazzaro ricca di tanti preziosi monumenti della Letteratura Orientale.

Finalmente jeri mattina a ore 9. 1/2. dopo una solenne funzione espressamente celebrata per le LL. MM. nella suddetta Chiesa Greca partirono Esse in compagnia del R. Principe alla volta di Trieste sul privato piroscafo *l'Arciduca Francesco Carlo*, sul quale essendo stata inalberata la Bandiera Greca, venne salutata dalla nave Ammiraglia con 21. colpi di cannone. *(G. Ven.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 24. Gennaio)

Si ricevono per via straordinaria le notizie di Madrid del 16. Il sig. Lopez Ministro dell'Interno fu ammesso nella seduta del 15., malgrado una forte opposizione, a prender posto fra i Deputati. La maggiorità in suo favore fu di 98. voti contro 49. Nella stessa sednta fu vivamente discusso un rapporto della commissione sugli affari Ecclesiastici.

Il general Saarsfield ha chiesto agli abitanti di Pamplona la somma di 50. mila piastre per potere intraprendere la sua campagna. E' molto dubbio se questa Città sia in grado di fargli un tale imprestito.

Il dì 16. alla partenza del corriere il sig. Mendizabal stava per rispondere ad alcune interpellazioni del sig. Vila sul contrabbando di Catalogna.

Aggiungono altri fogli che allo stesso Ministro sia mancato l'imprestito dei 15. milioni promessogli dalla giunta del Banco di S. Ferdinando, poichè gli azionisti del medesimo intesa una tal promessa protestarono contro un simile atto e chiesero la deposizione della stessa giunta.

Le ultime notizie di Barcellona fino alla data del 17. dicono che quella Città era tranquilla, ma non senza timori per l'avvenire. Il partito anarchico non è quieto e trama continuamente nuove sommosse per riordinare a suo modo la guardia nazionale, saccheggiare i ricchi possidenti, ed impadronirsi dei pubblici Ufizj.

Un giornale di Barcellona dice che la municipalità di quella città, in seguito degli ultimi avvenimenti, ha offerta la sua dimissione al capitano generale della provincia.

Leggesi nel *Bullettino di Guipuzcoa* che nuovi bastimenti a Vapore da guerra Inglesi sono aspettati su quel littorale con 300. artiglieri che si credono destinati per Bilbao.

Espartero (dice un altro foglio) non aspetta per muoversi contro Durango che l'arrivo di un convoglio di munizioni. Molte di queste unitamente a distaccamenti di artiglieria giungono giornalmente a San Sebastiano. Dicesi che il Colonnello Wilde abbia manifestato essere intenzione del Governo Inglese di spingere l'occupazione fino a Santona e scacciare i Carlisti dalle Frontiere di Francia.

Secondo altre notizie di recente data, essendo il secondo battaglione di Zamora, forte di 650. uomini, sortito da Manresa il 12, si sentì tosto un fuoco terribile che andò crescendo sino alla notte. I *cristini* di Manresa intesero quindi con pena che il battaglione, circondato da 2,000. carlisti, sotto gli ordini di Tristany, era stato disfatto.

Il medesimo capo carlista ha preso la città di Soria, la quale è situata sopra un'altura fortificata.

Il *Faro* di Bajonna annunzia come positiva la dimissione del colonnello Conrad, capo della legione d'Africa, e lo scioglimento completo di questa legione.

—Le notizie di Lisbona, ricevute per la via di Madrid, arrivano sino al 7. del corrente. Un indisposizione di salute della Regina avea fatto sospendere la solennità della festa dei re, e il giornale officiale del 6. ne dava l'avviso.

—Le notizie sanitarie di Londra sono tuttora egualmente dolorose. L'*influenza* si è estesa da un capo all'altro in Inghilterra e nella Scozia. Essa ha pure passato la Manica, ed a Boulogne gran parte della popolazione ne è affetta.

Gli ultimi fogli di Londra annunziano dietro lettere di Aleppo che il Colonnello Chesney ha rinunziato alla speranza di comunicare coll'India per la via dell' Eufrate.

S. E. il Cav. Gio. Batta. Nomi nacque in S. Sepolcro l'anno 1763., d'onde, fatto esperto nella letteratura, recavasi a Pisa per dare opera allo Studio della Legge, e vi ottenne con plauso dell'universale la Laurea di Dottore.

In Firenze fu fatto abile ad esercitare l'avvocatura: e nel Governo del Gran-Duca Leopoldo I., Principe d'immortale memoria, venne eletto a Commesso nella Segreteria del R. Diritto dalla quale passò Segretario del Governo di Siena, e quindi nella R. Consulta.

Quando la Toscana era parte dell' Impero Francese coprì il Nomi il posto di Sottoprefetto della Città di Arezzo, e poi di quella di Pisa, e finalmente fu nominato Giudice della Corte Imperiale.

Poichè composte le Sorti di Europa ritornava fra noi il Gran-Duca Ferdinando III. fu il Nomi dalla Sapienza del Principe di sempre onorata ricordanza inviato a Pontremoli perchè quella nuova Provincia ordinasse secondo le Leggi del Granducato; e compito avendo con lode quanto gli era commesso fu poi Segretario del Consiglio di Stato, e quindi l'istesto ufficio affidato gli veniva per gli altri due Dipartimenti delle Finanze, e della Guerra col titolo di Segretario Generale.

La non prospera salute del Consigliere Leonardo Frullani richiedeva chi lo ajutasse, e con tale scopo gli fù aggiunto il Nomi nella qualità di semplice Consigliere di Finanze: Poi dall' ottimo Principe che ne regge fù promosso al grado di Consigliere Intimo attuale di Stato, Finanze, e Guerra, ed ad un tempo nominato Commendatore dell'Ordine del Merito sotto il titolo di San Giuseppe.

Fu nel Consiglier Nomi integrità di vita, zelo indefesso nell' adempire gli ufficj del suo ministero, osservanza di cristiana religione; e munito di quei soccorsi, e di quelle speranze, che Ella sola può dare, cessò di vivere il dì 25. Gennajo 1837. a ore 9. e 3/4. antimeridiane nella sua Patria ove l'inferma salute, e la grave età l'avevano costretto di ritirarsi.

AVVISI

Il primo del corrente mese in Firenze Piazza del Gran Duca N.° 524. dall'Ottico Cav. Pietro Lazzarini fù aperta una Sala in sua Casa al primo piano, dedicata all'immortal *Galileo*.

Essa contiene degli Oggetti di Ottica, ed in particolare un'assortimento completo di Cristalli i più perfetti di ogni grado per ajutare, e conservare la vista; Cristalli lavorati nella nota Officina del medesimo Lazzarini stabilita già sotto l'augusta protezione di S. A. I. e R. l'Incomparabile nostro Sovrano Leopoldo Secondo.

Nella Prenditoria di Lotto di Num. 20. presso le Logge di Mercato Nuovo si trovano vendibili i LUNARI DEL CASAMIA Veneziano stampati a Faenza al prezzo di Paoli due.

Il Caffè di Ghiande di Quercia si troverà all'antico Forno di Ciambellajo posto in Via dell'Oche dietro la Misericordia, il quale verrà eseguito con la massima esattezza per il discreto prezzo di Lire 1. la Libbra.

Il Livellare dell'Isola di Pianosa previene il Pubblico ch' egli non riconoscerà verun impegno contratto da chiunque a carico del suddetto Stabilimento, a meno chè ciò accada colla di lui autorizzazione speciale, e scritta.

Livorno li 26. Gennajo 1837.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti ec. che mediante Atto privato in data del dì 16. del corrente mese di Gennajo il sig. Giuseppe del fù Gaspero Marchionni, diede in accollo per il tempo, e termine di anni 9. al sig. Guglielmo del fù Gaspero Banchi la Taberna di Pizzicheria con Canova di Vini, che Esso sig. Marchionni teneva in Firenze in via Por Santa Maria egualmente che le altre due Taberne consimili che il medesimo sig. Marchionni teneva pure in Firenze la prima in Baccano sul Canto di Calimara, e l'altra in Piazza Frescobaldi, ambedue affiliate alla prima rammentata, e delle quali Taberne ne era detto sig. Banchi Amministratore quale nell'atto dell'accollo suddetto acquistò in Compra dal ridetto sig. Marchionni tutte le Mercanzie, e Nomi di Debitori delle dette Taberne con i patti, e dichiarazioni di che nel detto privato Atto del dì 16. Gennajo corrente depositato *apud Acta* della Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di Firenze sotto dì 20. di questo stesso corrente mese di Gennajo, e al quale ec. *Dottor Maccario Mannajoni*

Commissionato dai suddetti sigg. Giuseppe Marchionni, e Guglielmo Banchi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo sotto dì 4. Gennajo 1837.

Delib. e Delib. Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte dei Fratelli Nencetti Eredi proprietarj, e della Maria Domenica Ferretti Vedova Nencetti Erede usufruttuaria del fu Michele Nencetti con la scrittura di questo istesso giorno, assegna a tutti quelli, che possono aver diritto sopra li oggetti oppignorati, che sono stati ritrovati nell'Eredità del suddetto Michele Nencetti, il termine di un mese decorrendo dal dì dell' infrascritta affissione ed inserzione, a redimere, previo il pagamento delle somme da ciascuno di essi respettivamente dovute, gli oggetti predetti, presentandosi dentro un tal termine al sig. Andrea Finschi Impiegato Regio domiciliato in Firenze, che gli ritiene per consenso degli Eredi Nencetti, ed esibendo al medesimo gli opportuni connotati, e le correlative giustificazioni.

E detto termine spirato, ora per allora e senza bisogno di nuova pronunzia, autorizza gli stessi Eredi Nencetti a procedere con le forme prescritte dalla Legge alla Vendita di tutti quelli oggetti, che nessuno si fosse presentato a redimere, per erogarsene il netto ritratto in quel modo che sarà dichiarato in seguito dietro le loro nuove Istanze.

Ordina che il presente Decreto venga affisso in copia alla porta di questo Magistrato, ed inserito inoltre nella Gazzetta di questa Città. E tutto mandans ec.

Sottoscritti: *Carlo Cantini* Aud.
Pietro Canovai Coad.

Per copia conforme — Messer *Giuseppe Lapi*.

Digitized by Google

N. 15. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 4. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 23. Gennajo.

Le lettere di Brighton in data di jeri assicuravano che S. M. il Re, non si recherà a Londra per fare l'apertura del Parlamento, e che la Corte non abbandonerà definitivamente Brighton fino al 23. febbrajo. Il discorso adunque sarà pronunziato, e la sessione sarà aperta da Commissarj speciali. Del resto la salute di S.M. è buonissima; egli fa quasi ogni giorno la sua passeggiata in carrozza.

Domani verrà discusso in Consiglio di Stato il suddetto discorso, e giovedì saranno esaminate in Consiglio privato diverse petizioni indirizzate a S. M. da varie città del Regno-unito.

Tutti i giornali parlano di associazioni e adunanze riformiste in cui sono stati pronunziati energici discorsi. A Liverpool un oratore paragonava l'Irlanda a un gigante finor tenuto nei ferri e che ora privo di forza chiamasi dinanzi ai suoi giudici (la camera dei lordi); ed aggiungeva che non sarebbe sorprendente se questo nuovo Sansone crollasse il tempio da' suoi fondamenti. Sul proposito dell' Irlanda e delle nuove leggi da introdurvi lord Morpeth ha espressa la propria opinione che quel paese contento di veder riconosciuti i suoi diritti, resterà unito per riconoscenza al governo, e diverrà l'ornamento e la gloria della Gran-Bretagna.

La mortalità cagionata dal *Grippe* continua ad esser grande, ed a spargere la tristezza nella capitale, ove s' incontrano ad ogni passo funebri convogli

Il sig. Van-de-Weyer ambasciatore belgico, ed incaricato dal suo Sovrano di una special missione presso S. M. la Regina di Portogallo, è tornato in questi ultimi giorni da Lisbona.

Diversi battelli a vapore, e pacbotti provenienti da quella capitale ne hanno portate le notizie fino al 15. corr. Vi si parlava di un prossimo cambiamento di ministero, e si aveva qualche timore sullo spirito pubblico per il giorno dell' apertura delle Cortes. Parecchj reggimenti avevano avuto l'ordine di star pronti, e i bastimenti inglesi avevano ricevuto istruzioni per opporsi a qualunque movimento ed offrir protezione alla Real Famiglia. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 25. Gennajo

Nella seduta di jeri alla Camera dei Deputati, il ministero presentò due importanti progetti di legge. Il primo in esecuzione delle leggi di settembre fissa per luogo di deportazione l'isola di Borbone. L'altro stabilisce che in certi casi, nei quali individui militari ed individui appartenenti all'ordine civile si troveranno implicati nella stessa accusa, i militari saranno rinviati davanti ai consigli di guerra e le persone appartenenti all' ordine civile continueranno ad esser tradotte avanti al *giurì*.

I giornali dell' Opposizione disapprovano una disposizione di tal natura e non ravvisano in essa che una punizione inflitta al *giurì* di Strasburgo e una risposta alla sua sentenza. Rammentano essi che due differenti legislazioni hanno fin qui regolata questa procedura. In principio i militari attiravano i loro complici civili davanti ai consigli di guerra. Abolito quindi questo ingiusto rigore fu nell' anno quarto della repubblica creata la legge tuttor vigente, che conduce i militari davanti ai tribunali ordinarj quando hanno dei complici dell'ordine civile. Quindi concludono i detti fogli che l'indivisibilità dei processi criminali è stata sempre considerata come un principio davanti a cui deve tacere ogni altra considerazione.

I fogli ministeriali sospendono di dare su tal progetto di legge il loro giudizio, limitandosi a queste poche osservazioni. Il diritto dei militari non è di esser tradotti davanti a un *giurì*; la legge ha creato per essi dei tribunali speciali che sono i consigli di guerra. In caso di promiscuità, quale delle due giurisdizioni assorbirà l'altra? Le due maniere nelle quali successivamente è stata sciolta tal questione hanno (dicono questi fogli) gravi inconvenienti. Oggi il governo non propone che di rinviare ciascun individuo davanti alla sua giurisdizione. Non può dunque trovarsi in ciò una questione di principio, ma una semplice questione di procedura, cioè, se sia possibile di separare le giurisdizioni, di avere due instruzioni, due tribunali, due sentenze quando lo stesso delitto dia luogo a una stessa accusa. Ciò sarà esaminato in seguito; frattanto il ministro della guerra ha fatto valere nell' interesse della disciplina militare i motivi più gravi e più degni d'attenzione. (*Deb.*)

La *Gazzetta dei Tribunali* dice che nel caso di disgiunzione di procedura, per promiscuità d' individui militari e civili in una stessa accusa, i militari saranno giudicati i primi, e quindi, o condannati o assoluti, compariranno come semplici testimonj davanti le *Assises* che dovranno giudicare i loro complici. (*Monde*)

—In forza di un' ordinanza di disgiunzione proferita il 20. corrente dal presidente della corte dei Pari, 25. individui arrestati all' occasione dell' attentato del 27. dicembre, sono stati messi a disposizione del procuratore reale. Meunier comparirà solo davanti alla Corte dei Pari.

Diversi altri arresti furono fatti nella sera di sabato 21. corr. e diconsi relativi ad alcune associazioni segrete ed a vaghi progetti di complotto. La voce però sparsasi di un nuovo tentativo contro la persona del Re è affatto priva di fondamento.

Il sig. Jourdain giudice d'Istruzione, che venne incaricato primieramente di quella del processo Fieschi, quindi di quella del processo Alibeaud, ed ora dell' attuale contro Meunier, è stato nominato cavaliere della Legion d' onore, e prestò ieri il suo giuramento.

—Le voci di un cambiamento ministeriale si sono oggi ripetute. I sigg. Soult e Barthe, secondo queste voci, subentrerebbero ai sigg. Bernard e Guizot, e quest'ultimo prenderebbe il posto del sig. Gasparin. L' unione, dice un giornale, dei signori Molè e Soult, sembra che sarebbe molto gradita alle Tuilleries. (*Temps e M.*)

— Ravvisano alcuni intenzioni favorevoli del ministero verso la Regina di Spagna in un articolo del *Debats* così espresso: « Se siamo bene informati, il governo francese deve inviare fra poco alla legione estera varj oggetti di equipaggio, di cui essa ha il più gran bisogno. Così senza uscire per ora dai limiti del trattato della quadruplice al-

Digitized by Google

leanza, il governo continuerà senza dubbio a sostenere la causa della regina di Spagna.

—Scrivono da Tolone in data del 20. che il maresciallo Clauzel annunziò a diversi suoi amici ed al governo medesimo, che sarebbe arrivato a Parigi il dì 3. di Febbrajo prossimo. (*Monde*)

—Il gen. de Rigny è partito per Marsilia ove il consiglio di guerra che egli ha domandato deve riunirsi.

—Leggesi nel *Corriere del Basso Reno* del 22. corrente che la ferita del comandante Parquin non presenta alcun pericolo, per lo che il di lui fratello e difensore lo ha lasciato senza veruna inquietudine per ritornare a Parigi.

—Tutti i pubblici fogli hanno in questi ultimi giorni compianta la perdita del celebre pittore Francesco Gerard, l'ultimo dei quattro allievi che illustrarono la scuola di David. Gerard era nato in Roma nel 1770. da padre Francese e da madre italiana. Nei primi anni della sua carriera fu poco favorito dalla fortuna, e la sola perseveranza lo condusse alla gloria. Fra le opere che lo collocarono frai primi artisti del suo secolo furono particolarmente ammirate le Tre Età, e l'Omero; levarono gran rumore nel 1810. la sua grandiosa Battaglia di Austerlitz, e nel 1817. l'Ingresso di Enrico IV. in Parigi. L'ultimo suo lavoro fu la Consacrazione di Carlo X. nella chiesa di Rheims. Anche il suo maestro David, che aveva come esso cominciato dal dipingere un Belisario, finì con una Consacrazione, quella dell'Imperatore dei Francesi.

Gerard fu barone dell'Impero, ufiziale della legion d'onore, cavaliere, professore, membro di varj istituti ed accademie, amato ed onorato dai più celebri artisti, scienziati, ed uomini distinti per ogni altro titolo. Le di lui esequie furono celebrate pomposamente, e fu sepolto nel cimitero del Monte Parnaso. (F. F.)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid, 16. gennaio, che la divisione del gen. Rivero ha ricevuto ordine di recarsi a S. Sebastiano, per occupar questa piazza ed il forte del Passaggio, all'oggetto di dare una formale mentita alle voci che circolavano da qualche tempo sulla momentanea cessione all'Inghilterra di questi due punti. I corrieri di Francia e d'Aragona nel recarsi a Madrid sono stati intercettati nelle adjacenze di Calatayud da una banda carlista.

Una numerosa spedizione è stata diretta verso Aranjuez, per agire contro i faziosi che infestano la Mancia.

Le lettere di Bajonna del 19. nulla portano di nuovo sulle operazioni militari del nord della Spagna. La neve che continua a cadere in abbondanza impedisce tuttora alle armate che sono a fronte l'una dell'altra di eseguire i loro progetti. I fogli che già diedero un cenno del piano d'attacco formato dai *cristini*, indicano oggi qual sarebbe il sistema di difesa adottato dai carlisti.

Il loro corpo principale comandato dall'Infante D. Sebastiano in persona, minaccia tuttora Bilbao stendendosi dalle alture di San Domingo sopra tutta la linea da Ochandiano a Galdacano. Esso consiste in 21. battaglioni, frai quali sono compresi 8. di Biscaglia, 6 di Castiglia, e uno formato di disertori della legione estera. Oltre l'Infante parecchi generali trovansi su questo punto, e segnatamente Quilez a Ochandiano, Villareal, e La Madeira presso l'Infante medesimo come ajutanti di campo e consiglieri. Sette battaglioni sotto gli ordini di Moreno e di Goni occupano la Rioja d'Alava, Villareal de Alava, Salinas, Escoriaza, e Arrichavaleta.

Sulla linea di Estella e della Solana si trova Francesco Garcia Capitan-Generale della Navarra, con 6. battaglioni e 700. cavalli.

Sei battaglioni comandati dal brigadiere Tarragual, difendono, sulla linea di Alzama, i villaggi di Alcos, Yraisoz, Lizazo ed altri.

Finalmente da Ernani fino al monte Igueldo, passando per Fontarabia e Irun, Guibelalde difende coi battaglioni di Guipuzcoa le linee di San Sebastiano. Parecchi punti da questa parte sono fortificati, e cinquecento paesani lavorano notte e giorno per costruirvi nuove opere.

Pendenti queste misure di difesa, Cabrera si dispone da altra parte a riprendere l'offensiva. Gli sono stati affidati 5000. fanti e 500. cavalli coi quali va a tentare sull'Aragona una nuova spedizione simile a quella che eseguì pochi mesi sono. (*Monde*)

I movimenti di quest'ultimo Capo Carlista obbligarono il governo a far partire nei dì 11. e 12. corr. due colonne da Madrid.

L'ultima rivista fatta dall'Infante Don Sebastiano (dice una lettera) fu più notabile per il numero che per l'entusiasmo dei soldati. Egli decretò sul posto che quei reggimenti i quali si erano distinti nell'assalire le diverse opere esterne intorno a Bilbao porteranno il nome di *Volontarj del Re.* (*Temps*)

Il *Faro di Bajonna* del 21. gennaio porge gli altri ragguagli che seguono:

« L'Infante D. Sebastiano, dopo la sua promozione al comando dei battaglioni insorti, è acceso da un grande ardore marziale; e se dee credersi al detto di alcune persone, egli sarebbe deciso di non ascoltare, nelle operazioni che vuol tentare, che la sua propria inspirazione. Ciò essendo stato specialmente osservato in una gran rivista da lui fatta il 13. e il 14. corrente, e nella quale era accompagnato da Moreno e da Villareal, ha fatto nascere nel Consiglio dei carlisti qualche timore che cercavasi di insinuare pure a D. Carlos, perchè egli raccomandi al suo nipote di ritener la briglia al suo fuoco marziale, e di avere un poco più riguardo nelle sue risoluzioni alle suscettibilità locali.

« In quanto a D. Carlos, egli è tuttora a Durango, e non ha pensato per un solo istante a mostrarsi alle sue truppe dopo la liberazione di Bilbao. Questa circostanza non è sfuggita all'osservazione, e raccontasi che varie volte i battaglioni di Guipuzcoa ne hanno mormorato, mentre

---

EDITTI — L'Illmo. sig. Audit. Assessor Legale del R. Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Fratelli Levi già avente Casa di Commercio tanto in questa Città, che nella Città di Arezzo, invita tutti i Creditori della Ragione *medesima* a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore la mattina de'17. Febbrajo stante, per rilasciarli la nota tripla dei Soggetti sopra la quale dovrà il Tribunale procedere alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita i Creditori stessi, di ambedue le Case di Commercio della predetta fallita Ragione Fratelli Levi, a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 29. del successivo mese di Marzo, i loro titoli di Credito, debitamente bollati, che tengono contro quella medesima Ragione, per procederne alla verificazione, ed affermazione con giuramento, nei modi prescritti dall'Art. 603. del Codice di Commercio, la mattina de'13. Aprile prossimo futuro a ore undici.

Dalla Canc. del R.° Trib di Comm. di Firenze
Li 3. Febbrajo 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. signor Assessore di questo R. Trib. di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Tommaso Manzuoli Fabbricante di Berretti ec. domiciliato in Firenze invita i di lui Creditori a presentersi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 15. Febbrajo stante a ore 11. per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 27. Marzo successivo i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Tommaso Manzuoli per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 11. Aprile p. f. a ore undici.— Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 1. Febbrajo 1837. *F. Berti Coad.*

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Michele Brandi invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, nella mattina del dì quindici Febbrajo corrente a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno in fra di essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex-officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 1. Febbrajo 1837. *F. Berti* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze alle istanze del sig. Federigo Bambagini Negoziante quivi domiciliato ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il Fallimento del sig. Lorenzo Calamai parimente domiciliato in Firenze riservandosi di determinare altra volta a qual epoca deve retrotrarsi la presente sua dichiarazione; Ha ordinato che siano posti sotto Sigillo tutti gli assegnamenti, effetti, mercanzie, libri e carte spettanti al medesimo sig. Lorenzo Calamai, ed esistenti nella di lui Casa di abitazione, e nella sua Taberna eccetuati però quelli per la rivendita del Sale e Tabacco previo l'Inventario e Stima dei medesimi; Ha ordinato che il sig. Lorenzo Calamai sia trasportato nelle Carceri dei Debitori, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Gaetano Vestri.

Dalla Canc. del R.° Trib. di Comm. di Firenze
Li 23. Gennajo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Digitized by Google

finora avevano dimostrato il più gran rispetto per la sua persona. In conseguenza, nelle nuove posizioni che da qualche giorno si son fatte prendere ai battaglioni insorti si è avuto cura di allontanare da Durango tutti quelli del Guipuzcoa per porli nella linea da Hernani ad Irun, ove la loro antipatia contro gl' Inglesi, potrà forse superare il malcontento che inspira loro l' indicata cagione.

— Alcuni fogli sostengono non esser vero che il general Alaix prendesse arbitrariamente il comando della provincia di Alava, e tanto meno che gli fose affidato da Espartero; ma che tal posto è tuttavia occupato dal gen. Moure.

— Il gen: Mina avendo manifestato il desiderio di essere sotterrato a Idosin, piccolo villaggio della Navarra, a tre leghe da Pamplona, ov' egli nacque, la sua vedova ne fece la dimanda alla Regina, la quale vi aderì con molta premura. Il suo corpo che è stato imbalsamato; è deposto in una cappella della cattedrale di Barcellona, e vi resterà fino a che possa essere trasportato senza ostacolo al luogo indicato per la sepoltura. *(Deb. e Mil.)*

IMPERO AUSTRIACO

(Illirio) *Trieste 27. Gennajo*

Jeri sera, verso le ore 7. 1/2. sul pacchetto a vapore *l' Arciduca Francesco Carlo*, giunsero qui felicemente da Venezia, le LL. MM. il re e la regina della Grecia sotto il nome di conte e contessa di Missolungi, in compagnia di S. A. R. il principe ereditario di Baviera, sotto quello di conte di Werdenfels, col loro seguito. *(Ver.)*

SVEZIA

Stockolm 10. Gennajo

Nel giorno 7. è morto il feldmaresciallo conte de Stedingk in età di 90. anni ed alcuni mesi. Egli era il più vecchio fra i cavalieri dell' ordine del *Serafino*, l'unico feldmaresciallo nell' armata Svedese, ed il solo Svedese ancora vivente fra quelli che hanno combattuto nelle guerre per l' indipendenza nord-americana. In occasione di questa morte, il Re ha rimesso a tutti i generali in capo dei distretti militari il seguente ordine.

Armata Svedese!

Il Nestore dell'armata, il patriarca della nostra gloria militare, il feldmaresciallo conte de Stedingk generalmente stimato ed apprezzato, ha oggi compiuta la sua lunga e gloriosa carriera. Mentr' io vi annunzio questa perdita che ebbe l'esercito, ordino colla presente, che l' armata indossi il lutto di 8. giorni pel defunto guerriero. Il feldmaresciallo de Stedingk lascia ai generali, agli ufficiali, ai sotto ufficiali e soldati le più gloriose rimembranze, e i più onorevoli esempj, che essi, come ne sono convinto, conserveranno ne' loro cuori quando la patria richiederà i loro servigi.

Lo stesso Re nella sua qualità di capo dell'armata indossò il lutto per 8. giorni. La scuola militare di Carlsberg, di cui il defunto era cancelliere, prese il lutto per 14. giorni. La tumulazione avrà luogo nel giorno 14. con molta pompa, e tutta la guarnigione della Capitale vi prenderà parte in grande parata. *(Ver.)*

DANIMARCA

Copenaghen 17. Gennajo

Dall' odierno bollettino rilevasi che la salute di S. M. va notabilmente a ristabilirsi.

Circolano alcune voci, secondo le quali si penserebbe di dare alle funzioni del principe Cristiano, nella sua qualità di primo membro dello stato, una maggior latitudine, per cui egli, senza venir formalmente riconosciuto come coreggente verrebbe a sostenere il pesante carico degli affari del governo. Con questo mezzo si assicurerebbe il vantaggio, di alleviare le cure e di prolungare i giorni del re, con un tranquillo riposo, e di assicurare la stabilità delle massime del governo mediante un successivo passaggio degli affari al presuntivo erede del trono.

Il re è nell' età di 69. anni. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14. Gennajo.

Il nostro giornale d'oggi porta la notizia, che mentre in questa capitate pervenuero i fogli inglesi coll'annunzio che il brigantino inglese il *Vixen* tentava di penetrare a traverso il blocco sulle coste della Circassia per introdurvi della polvere da schioppo malgrado la proibizione emanata dal governo russo, giunse contemporaneamente in Pietroburgo un rapporto dell' ammiragliato del mar nero, in cui viene esposto, che lo schoner il *Vixen* è comparso realmente sulle coste della Circassia, che fu preso da uno dei nostri incrociatori, e che venne in seguito condotto nel porto di Sebastopoli. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 26. Gennaio)

Un' altro progetto di Legge presentato jeri alla Camesa dei Pari dal Ministro Guarda-Sigilli, ha dato materia di nuove osservazioni ai giornali dell'Opposizione. Esso rimette in vigore le disposiziani del Codice Penale del 1810. abolite dalla Legge del 28. aprile 1832. che punivano di reclusione il reo di *non-rivelazione*, solo però quando si tratterà di complotti formati, o di progetti criminosi contro la vita o la persona del Re.

Martedì sera S. M., il Rè, i principi e le principesse, onorarono della loro presenza il teatro Francese.

Il Maresciallo Clauzel dicesi già arrivato colla sua Famiglia a Port-Vendres.

Il battello a vapore il *Faro* è partito per Algeri con 150. passeggieri militari e 400,000. fr. in contanti per l'esercito d'Affrica.

La lista dei generali destinati a comandare la spedizione di Costantina e il numeroso stato maggiore della stessa fanno credere che la sua fosza effettiva sarà di 45. mila combattenti.

Spagna — Le ultime notizie di Barcellona in data del 17. recano che la pubblica tranquillità vi era perfettu-

---

Si deduce a pubblica notizia di chiunque possa avere interesse, che l'Illma. signora Adelaide Comparini consorte del sig. Luigi Corsini domiciliata a S. Michele a Luicciana, Potesteria di Vernio, per instrumento del 28. Ottobre 1836. rogato dal Notaro Dottor Giovan Battista Naldi adì l'Eredità del sig. Benedetto del fù sig. Giovan Battista Comparini di lei Padre col benefizio della Legge, e dell'Inventario, che con Decreto del 29. Novembre 1836. fù ammessa la domanda d' Inventario solenne, e che la mattina del 9. Febbrajo prossimo 1837. sarà celebrato avanti il sig. Cancelliere del Magistrato surriferito il relativo instrumento d'Inventario solenne, perciò resta invitato chiunque possa avere interesse in detta Eredità, a comparire volendo alla confezione di detto Inventario e ciò perchè di quanto sopra nessuno ne possa allegarne ignoranza, e per ogni altro effetto, che sia di ragione.

Firenze li... Gennajo 1837.— D. *Giovan Battista Naldi*
Procuratore della sig. Erede beneficiata Comparini.

Marradi 23. Gennajo 1837.

I sigg. Capitan Domenico, Lorenzo, Francesco, Vincenzo, e Giuseppe fratelli Ravalli di Marradi in seguito del Decreto del Tribunale di detto luogo del 5. Gennajo corrente espongono volontariamente all' incanto avanti la Porta del detto Tribunale la mattina del 6. Marzo 1837. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente i seguenti Beni pervenuti loro dal fu sig. Francesco Ravagli.

Primo Lotto

Una Casa posta in Marradi sulla Via Faentina di otto stanze con cortile a cui confina 1. detta Strada 2. Ciaranfi 3. Bombardini o se altri ec. per Scudi romani trecento.

Secondo Lotto

Una Vigna in Favale con Capanna a cui confina 1. Viottolo, 2 Sartoni, 3. sig. Fabbroni o se altri ec. per scudi romani 176.

Terzo Lotto

Un Podere detto Monte Colombo con Casa Capanne ec. di terre lavorative, gelsate, boscate, castagnate, e a pastura confina 1. sig. Fabroni 2. Pescetti 3. Giudici 4. Rellini 5. Solaini o se altri ec. per scudi romani mille, e colle condizioni di che nella cartella d'Incanti. I detti beni sono situati nella Comunità di Marradi

Messer *Fabroni.*

Alle istanze delle signore Enrichetta, ed Antonietta sorelle Campana possidenti a Castiglione, consorti la prima dell'Eccmo. sig. Dott. Cosimo Bersotti dimorante a Siena, e la seconda del sig. Sabatino Carini domiciliato in Castiglione suddetto rappresentate da Messer Giuseppe Scali.

Si rende noto, che in sequela di Decreto di restituzione in intiero, ed autorizzazione emanato dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Castiglione della Pescaja anzidetto de' 13. Gennajo 1837. con atto de' 14. di detto mese hanno dichiarato, con il consenso dei loro respettivi mariti, che intendevano di astenersi, siccome si astenevano dalla credità della fu Ava loro sig. Margherita Rombolini vedova Andreini, pervenutali in seguito dell'atto di astenzione della sig. Caterina Andreini ne' Pozzesi de' 30. Marzo 1830.

Messer *Giuseppe Scali* Proc.

D' Ordine ec.

Ad istanza del Nobil sig. Dott. Luigi Baldassarrini come Figlio ed erede beneficiato del Nobil fu sig. Francesco Baldassarrini possidente domiciliato in Monterotondo.

S'intimano i Creditori incerti del prefato Nobil fu sig. Francesco Baldassarrini, e gli si assegna il tempo, e termine di giorni trenta ad avere esibito, e presentato avanti il sig. Dott. Domenico Carducci, Procuratore di detta eredità beneficiata in Monterotondo i titoli del loro credito per farvi apporre la data dell'esibita, ed il visto, colla comminazione che detto termine spirato, e ciò non eseguito si intenderanno decaduti da ogni loro diritto di credito, e sarà qualunque titolo semplicemente chirografario dichiarato nullo, ed inattendibile a tutti gli effetti di ragione ec. — Dal R. Trib. di Monterotondo li 17. Decembre 1836.

L. Bercacci Proc.

Digitized by Google

mente ristabilita mercè l'energia ed il patriottismo delle autorità civili e militari.

Circa le operazioni delle armate trovansi in alcuni fogli le notizie seguenti.

Espartero ha voluto finalmente tentare una mossa per liberare affatto Bilbao. Tremila uomini hanno fatto una sortita il 18. dalla parte di Munguia, ma furono respinti con perdita e costretti a tornare nella piazza.

Il giorno avanti, il 17, i carlisti avevano ottenuto un vantaggio notabile sugl'inglesi di San Sebastiano i quali, quantunque superiori per numero di combattenti e forza di artiglieria, non poterono impadronirsi della posizione di Armezagana sulla linea destra di S. Sebastiano.

Il dì 15. un parlamentario *cristino* venne al quartier generale dell' infante D. Sebastiano a Zornosa, proponendo uno scambio generale de' prigionieri il quale fu accettato. I carlisti hanno 2,000. soldati e 300. ufiziali da dare in cambio.

Scrivono da Burgos che il colonnello Zavala, a cui il brigadiere Narvaez aveva rimesso il comando della sua divisione, ha offerto egli pure la sua dimissione, e che tutti gli ufiziali superiori hanno intenzione di seguire il suo esempio. Questi medesimi ufiziali hanno fatto un esposizione su tal proposito alla Regina reggente, ed al ministro della guerra incaricando due fra loro di presentarla, cioè i sigg. Majalde e Vega.

Scrivono dalla frontiera il 22. gennajo: « D. Carlos, volendo metter fine alle vessazioni d'ogni genere di cui da molto tempo si lagnano gli abitanti delle provincie occupate dalle sue truppe, ha ordinato che d'ora innanzi non sarà levata alcuna imposizione senza un ordine firmato di sua mano. »

„ Sabato, la guarnigione di Beobia fece una sortita per prendere il legname delle case rovinate; gli assedianti fecero contro le truppe sortite un fuoco vivissimo per circa due ore, ma esse non ebbero neppure un ferito. — A Beobia correva voce che il 24. gl'inglesi attaccherebbero Irun. I carlisti vi stanno erigendo nuove fortificazioni, e concentrano alcuni battaglioni dalla parte di Lecumberry.

— Secondo gli ordini del governo spagnuolo diretti a Pamplona, tutti i conventi d'uomini e di donne devono esservi chiusi il 20. del corrente. (*Deb. e Gen.*)

AVVISI

IMPERIALE E REAL TEATRO ALFIERI

Questa sera 4. del corr., avrà luogo in detto I. e R. Teatro

GRAN FESTA DI BALLO

che incomincierà a ore 9. e mezzo.

Si desidera di comprare a pronti contanti un Biliardo grande, poco usato, in buono stato, e di modello moderno, con palle, stecche, lumi ec. per il prezzo da convenirsi. Chi avesse detto Biliardo da vendere, potrà dirigersi al Gabinetto di Affari di Commercio di Firenze via degli Archibusieri N.° 1272. incaricato di procurarne l'acquisto.

Alla Libreria Giorgi in Piazza del Duomo sul Canto di via de'Servi, che da qualche tempo tiene aperto un'abbonamento mensuale alla lettura, previene gli Amatori di questo utile ed economico provvedimento, che egli ha di recente accresciuto il suo Gabinetto di molti bei libri italiani, e di varie novità venute dall'Estero. — Il prezzo per la lettura di un mese è stabilito con l'ortine appresso. —

Per chi prende un'Opera alla volta lire fiorentine 2.
Per chi prende due Opere diverse lire fiorentine 3. 6. 8.
Crescerà poi il prezzo in ragione del numero delle Opere che si vorranno estrarre ad un tempo dal Gabinetto.

Il Tipografo Simone Birindelli, rende intesi i sigg. Associati al Breviario Romano, che egli ha creduto miglior cosa il pubblicare prima la sesta distribuzione, in luogo della quinta che aveva promesso, restando con questa distribuzione ultimata la Stampa del Breviario suddetto mentre così non rimanendo che i Santi di tutte le Diocesi della Toscana, che saranno dati in luce in una sola distribuzione formante la sesta ed ultima, a forma di quanto è stato promesso, dopo la quale verrà posta mano alla ristampa del Diurno, a forma del Manifesto pubblicato il 28. dello scorso mese di Novembre 1836.

Alcuni Libretti che trovasi alla Libreria del suddetto Tipografo Simone Birindelli posta in Borgo S. Jacopo N.° 1302.

Orazione efficacissima per ottenere dalla SS. Vergine Maria, per i meriti del Sangue di Gesù qualsivoglia grazia, composta dal Ven. Servo di Dio, Padre Bartolommeo Salasthio Minore Osserv. Riformato » *Crasie* 3.

Riflessioni sopra i Novissimi, con Ricordi e Massime di Religione » *Crasie* 3.

Libro della Settimana Santa con le Rubriche *rosse* rilegato in pelle paoli 4. 1/2.

Crasset. La Devozione al Calvario « Meditazioni » paoli 1. 1/2.

Hoenlhohe. Meditazioni per ogni giorno della quaresima, pli. 1.

Coroncina del SS. Nome di Maria, e Novene in apparecchio alla Festa di S. Caterina da Siena e S. Gaetano, *Crasie* 4.

Luigi Rovaris rende noto di avere stabilita la sua partenza irrevocabilmente pel giorno 18. del corrente Febbrajo perciò invita i concorrenti a volere approfittare de' suoi specifici nel breve tempo che rimane ancora in questa Capitale.

Fra i diversi Ritrovati che detto Rovaris possiede, ha una Pomata assai gradita, la quale serve a far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio come se fosse della più florida gioventù; l'effetto di questa Pomata potrà dimostrarsi all'istante, e si previene che tale specifico non da veruno incomodo, nè richiede da quei Signori che vogliono adoprarlo alcuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo e lanuggine sì dal viso che dalle braccia tanto degli uomini che delle donne, senza tema che più ritorni.

Una nuova invenzione mercè della quale senza far uso di alcuno strumento tagliente guarisce radicalmente i calli, occhi pollini ec. senza tema che più ripullulino.

Finalmente un ritrovato efficacissimo, il quale fa rinascere e crescere in breve tempo i capelli, baffi, fettine ec. e più fortificando ai capelli la radice fa che non cadano.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N. 28. secondo piano in Firenze.

Il sig. Luigi Corradini possidente domiciliato in Livorno deduce a pubblica notizia per ogni miglior fine ed effetto di ragione che mediante Scritta d' Affitto del 31. Dicembre 1835. registrato in Livorno il 4. Gennajo 1836. egli divenne Affittuario per anni nove a contare dal 1. Gennajo 1836. dei tre Stabili posti in Livorno nella Piazza dei Viveri segnati dei Numeri 930., 931. e 932. di proprietà del sig. Pietro Pavoli.

Livorno 30. Gennajo 1837.

Per rinunzia spontanea del sig. D. Paolo Sonnati essendo rimasta vacante la Condotta Medico Chirurgica di Colonna, e Buriano nella Comunità di Castiglioni della Pescaja.

L'attual Gonfaloniere di detta Comunità invita tutti i Professori matricolati in Medicina, ed in Chirurgia a presentare le loro istanze, e recapiti alla Cancelleria Comunitativa di Grosseto franchi di posta a tutto il mese di Febbrajo avvenire, il quale spirato si deverà alla Collazione di detto Impiego.

GLI OBBLIGHI SONO

1.° Di dovere dimorare in Buriano dal 1.° Decembre a tutto Maggio di ciascun'anno tolto l'uso della Casa comunale, che in passato veniva goduta dal Professore condotto.

2.° Che dal primo Giugno a tutto Novembre di ciascun'anno sia tenuto a dimorare permanentemente in Colonna.

3.° Che nell'epoche come sopra stabilite, nelle quali dimora in Colonna, quanto in Buriano, sia obbligato a trasferirsi nell'uno, e nell'altro paese due volte la settimana, ed ogni qual volta fosse richiamato, bene inteso per altro che per queste chiamate straordinarie debba esserli condotta la Cavalcatura senza alcun altro emolumento.

4.° Di curar gratis, ed a tutta cura i possidenti tutti di ambedue i suddetti Comunelli come pure i loro inservienti sieno poveri, o miserabili, intendendo degli assalariati, e tutti quelli domiciliati nel Circondario dei medesimi, intendendosi però per domiciliati quelli individui, benchè non possidenti, che vi dimorano un'intiero, e non interrotto anno.

5.° Di curare le malattie acquisite per le quali averà diritto a percipere quell' onorario che gli accorda la Legge. » Di curar gratis i Militari, gli Esposti, i Vaccinati conforme richiedono gli ordini veglianti, tutti i Comunisti, che per cause straordinarie si ammalassero nella Condotta.

6.° Che debba prestarsi alle chiamate, e non possa recusarsi alle medesime di tutti i Paesi, e Circondario della Comunità coll'onere nei richiedenti fuori della sua Condotta di condurgli una decente cavalcatura, un conveniente trattamento a seconda delle forze dei richiedenti con più una ricompensa in contanti di lire 6. 13. 4. per ogni gita fuori del di lui Circondario da quelle persone, o famiglie contemplate nella prima, e seconda Classe del reparto della Tassa di famiglia, e di lire 3. 6. 8. da tutte le altre Classi, da considerarsi in queste ultime quelle pure che non comparissero impostati nella Tassa predetta, e di visitare ancora gl'inservienti in Campagna colla semplice Cavalcatura, e munuscoli, che sopra.

7.° Di non potersi assentare dal Circondario della medesima senza preventiva annuenza del Magistrato qualora oltrepassino gli otto giorni, e nel minor tempo con licenza del sig. Gonfaloniere, ed in tali casi dovrà lasciare sul posto a tutte di lui spese, e carico un permanente Professore riconosciuto dalla Magistratura.

8.° Di rimanere in Condotta tre mesi dopo la di lui renunzia, o esclusiva.

9.° L' annuo onorario è di lire 1400.

Grosseto li 29. Gennajo 1837.

Il Gonfaloniere — *Ippolito Borri.*

Digitized by Google

N. 16. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 7. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 25. Gennajo.

Un gran banchetto riformista offerto ai sigg. Byng ed Hume deputati della contea di Middlesex, ebbe luogo il dì 23. nella gran sala del teatro di Drury-Lane. I preparativi erano stati fatti in un luogo spazioso, e la sala era magnificamente decorata. La società si riunì a ore 4. e mezzo, e contemporaneamente le dame entrarono nelle logge. Le tavole erano servite da 1100. persone, e la sala presentava un colpo d'occhio magnifico. Lord I. Russell presidente aveva alla sua diritta il sig. Byng ed a sinistra il sig. Hume.

Fra le persone distinte si osservava lord W. Russell, il colonnello Thompson, i sigg. Grote, Warburton, Ewart e l'aldermanno Hanner. Dopo il pranzo il presidente propose un *toast* alla salute del Re; esso fu accolto con trasporti d'entusiasmo. Lord W. Russell si alzò e ne propose altro *Alla sovranità della nazione* che venne egualmente applaudito.

I più notabili discorsi pronunziati in tal circostanza furono quelli, del sig. Byng, il quale dichiarò di esser sodisfatto, in quanto alla riforma dell'Inghilterra, ma non in ciò che concerne l'Irlanda; del signor Hume che impegnò tutti i suoi amici a riunirsi intorno al gabinetto Melbourne contro il comune avversario, i *torys*; finalmente del sig. H. Weymouth, rappresentante dei dissidenti, che parlò dello *scrutinio* come di una delle più urgenti misure da reclamarsi.

Questa riunione fu riguardata come un sintomo dell'unione che sembra dover regnare fra i liberali nella prossima sessione, malgrado le predizioni contrarie dei *torys*.

Diversi giornali presentano la seguente analisi della Camera dei Deputati, che sebben fatta da uno del partito radicale, vien detta però esatta per quanto è possibile anche dai giornali *torys*:

Votano col ministero.		
Radicali Inglesi ed Irlandesi.	80	332
Liberali.	100	
Whigs puri	152	
Votano coll'Opposizione.		
Conservatori.	80	319
Torys	139	
Ultra torys.	100	
Maggiorità ministeriale		13

Sabato prossimo dopo pranzo S. M. terrà un Consiglio privato a Brighton per sanzionare il discorso d'apertura del Parlamento.

I Pari d'Irlanda, e per essi il Duca di Leinster, hanno protestato contro la convocazione fatta da otto di essi, appartenenti al partito *tory*, di un adunanza da tenersi a Dublino il 24. corrente sotto il pretesto immaginario di pericoli che diconsi sovrastare alla chiesa Protestante d'Irlanda. Questa riunione (dice l'atto di protesta) non può che turbare la tranquillità di quel paese, e non può avere altro scopo che quello di attraversare la discussione delle utili ed essenziali misure che debbono prima di tutto esser presentate al Parlamento.

—I Lordi della Tesoreria si occupano dell'esame di un piano proposto per accelerare le comunicazioni frai diversi Uffizj del governo. L'invenzione è del sig. Curtie, chirurgo di S. M.. il quale avendo migliorato il sistema del signor Biot per la trasmissione del suono, crede che sarebbe possibile col suo metodo, malgrado la distanza, di far pervenire prontamente e segretamente delle istruzioni dal Palazzo di St. James a White-Hall. Il sig. Biot ha discorso con un suo amico, per mezzo dei tubi del sig. Curtie, alla distanza di 1039. verghe; il suono della prima parola ha percorso questo spazio in 5. secondi e mezzo. Non è stato ancora determinato a qual distanza la voce umana cessi di essere intelligibile.

—La malattia del *Grippe* continua a fare strage. In questi ultimi giorni si videro in meno di due ore 17. bare della sola Parrocchia di San Pancrazio andare al Cimitero. Le altre Parrocchie della Città e del suburbio presentavano all'incirca un eguale spettacolo. Agli appaltatori dei convogli funebri mancarono i drappi, i cataletti ec. Alle porte dei cimiterj dovettero collocarsi guardie di polizia per tenere indietro la folla.

— Scrivesi da Portsmouth, 21. gennaio.

« Il trasporto l'*Hotspur*, che reca approvvisionamenti per le forze navali inglesi sotto gli ordini di lord J. Hay, partì domenica scorsa per le coste di Spagna. Il battello a vapore del governo, il *Radamanto*, partì jeri per lo stesso destino da Wolwich carico di approvvisionamenti di qualunque specie. Il *North Star*, di 28. cannoni darà il cambio al *Castor*; Lord J. Hay inalbererà su quel bastimento la sua bandiera, e 160. uomini ne completeranno l'equipaggio. Il battello a vapore di S. M. la *Cometa* partì sabato con dispacci egualmente per la costa di Spagna. » *(Deb. e M.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

La nuova della gravidanza di S. M. la Regina si è sparsa nel piccolo circolo dei di lei familiari, e sembra aver cagionato la più gran contentezza, poichè sperasi che realizzandosi questa fausta notizia cesseranno gl'intrighi di una folla d'ambiziosi che disturbano da gran tempo la tranquillità del paese.

— Gli abitanti della provincia degli Algarvi sono tuttora esposti al brigandaggio di Remechido e si lagnano che il Governo non manda forze sufficienti per distruggere la di lui banda. *(Temps)*

SPAGNA

Madrid 19. Gennaio.

Le Cortes nella seduta di jeri non si occuparono che del rapporto della commissione speciale sui bagni ed acque minerali.

La *Gazzetta* d'oggi pubblica il real decreto in data del 15. col quale vengono esclusi dalla successione al Trono di Spagna

Don Carlos Maria Isidoro di Borbone e tutti i suoi discendenti,

Digitized by Google

Don Miguel di Braganza,
Don Sebastiano Gabriele di Borbone e Braganza,
Donna Maria Teresa di Braganza e Borbone, e tutti i loro discendenti.

Il decreto è dato dal palazzo delle Cortes, è intitolato Isabella II. ec. ec.; e porta per parte espositiva: « Le Cortes facendo uso dei diritti che son loro attribuiti dalla costituzione hanno ordinato ec. ec. »

Supponevasi che oggi si riprendessero alle Cortes le discussioni sulle interpellazioni dei deputati della Catalogna; ma alcune osservazioni fatte dal sig. Mendizabal e dai sigg. Domenech e Vila hanno provato che questi affari vanno ad essere ultimati. Il ministro ha dimostrato che erano state prese delle misure sulla repressione del contrabbando, e le Cortes si occupano frattanto della riforma del clero.

Il ministero ha comunicato alle Cortes, nella seduta segreta, il trattato col Messico, il quale sarà anche ratificato, secondo tutte le apparenze.

Le Commissioni della Costituzione e del *Budget* proseguono benchè con qualche lentezza i loro lavori.

—Narvaez trovasi da più giorni nella capitale avendo affidata la sua divisione ad altro capo che ha quindi chiesta egli pure la sua dimissione. Sembra che il governo per obbligare indirettamente il brigadiere Narvaez a ritornare all'armata abbia fatto pubblicare dal Capitan-generale della nuova Castiglia un ordine che intima a tutti i brigadieri e marescialli di campo di abbandonare immediatamente la capitale, meno che non siano muniti d'una speciale autorizzazione.

— La banda di Cabrera composta di 1000. uomini minaccia la Mancia, e si aspettano notizie della spedizione partita da Madrid contro questo capo.

— Tutti gli animi sono preoccupati degli avvenimenti di cui sembra dover essere teatro l'Havana. Generalmente si teme che in questi lontani possessi si pensi seriamente ad una completa emancipazione.

— L'Estremadura si duole amaramente della condotta del capitan generale San Martin: la giunta d'armamento e di difesa ha diretto su questo proposito al governo una protesta che domani senza dubbio sarà letta alle Cortes; si domanda instantemente la dimissione di quel capitan generale.

A Cadice sono stati sottoposti ad un giudizio tre individui accusati di aver fatto parte della giunta carlista stabilita a Cordova da Gomez.

Un tal Dionisio Montrabal, agente carlista, ed uno dei capi della banda di Morella, fu arrestato in un convento di Valenza, ove il sagrestano gli procurava sovente un asilo; si assicura che quest'individuo aveva presso di se varie carte interessanti le quali furono egualmente prese. L'*Espagnol* riporta una lettera di Valenza che ne dà la lista, atta più a pascere la curiosità dei lettori che a dare un'ombra d'autenticità a tali fogli. Vi si trova un Proclama di Don Carlos ai portoghesi, uno simile per la Navarra, una copia di convenzioni stipulate fra diversi gabinetti per riporre sul trono Don Carlos, Don Miguel, ed Enrico V., ed altra copia di una convenzione che stabiliva l'appannaggio da assegnarsi ai Sovrani che avrebbero a questi ceduto il posto. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 28. *Gennajo*

Giovedì il ministero presentò alla Camera dei Deputati un progetto di Legge per la dotazione di S. A. R. il duca di Nemours. Esso propone di obbligare per questa dotazione, stabilita a 500. mila franchi l'anno, il Castello di Rambouillet colle sue dipendenze, e quello di Chateauneuf in Beauce.

Succedette a questo altro progetto tendente ad autorizzare il ministro delle Finanze a pagare un milione di franchi a S. M. il Re de' Belgi per la dote della Regina sua sposa.

Dopo ciò la Camera passò alla discussione ed al voto dei diversi articoli della Legge sulle attribuzioni municipali, discussione che venne poi continuata con gran calore nell'adunanza di ieri.

Dice il *Constitutionnel* che attualmente si sta maturando il disegno di nominare il maresciallo Soult generalissimo delle armate Francesi, o Gran Contestabile di Francia, ed il sig. Pasquier Gran Cancelliere. Aggiunge poi lo stesso foglio che sono tuttora in vigore progetti di riordinamento ministeriale in cui entrerebbero il suddetto maresciallo ed il conte Montalivet.

Il gen. Subervic ricevè jeri mattina di Spagna una petizione firmata da diversi ufiziali e soldati della Legione estera, coll'incarico di depositarla sul banco della Camera dei deputati.

— Assicurasi che la notizia giunta per la via di Spagna e confermata dai fogli di Tolone, dell'apparizione a Tripoli ed a Tunisi della peste, ha gettato una grande incertezza nei preparativi già incominciati per la spedizione di Costantina; non è però comparso verun contrordine su tal proposito. *(Monde)*

Il *Monitore Algerino* pubblica un Ordine del giorno del Maresciallo Clausel in data d'Algeri 11. gennaio, col quale egli fa noto che secondando i desiderj del governo dee recarsi a Parigi per prender parte ai lavori delle Camere ed assistere alla discussione relativa agli affari d'Affrica; aggiungendo che il gen. Rapatel sarà incaricato provvisoriamente delle funzioni di Governator generale. Lo stesso foglio pubblica un paragrafo di lettera scritta da S. M. il Re Luigi Filippo allo stesso maresciallo governatore per dimostrargli la sua reale sodisfazione che il coraggio e la costanza dell'armata d'Affrica ha meritata nell'ultima campagna di Costantina.

— Il *Debats* fà la descrizione di una brillantissima festa di ballo data da S. M. il Re nella notte del 26. alle classi primarie della popolazione di Parigi. Dicesi che da sei anni a questa parte nulla di più magnifico, di più elegante e di più lieto erasi veduto in tal genere al palazzo delle Tuilleries. *(Deb. e Temps)*

AVVISI

Si previene il Pubblico per tutti gli effetti di ragione, che l'Eccma. Congregazione Civile dell'A. C. primo turno, sull'istanza del signor Pietro Rossi promossa contro il sig. Giovanni Paterni sotto il giorno 24. Agosto 1836. segnata in Protocollo N. 17,134. di detto anno diretta ad ottenere, che si dichiarasse, che » il » nuovo Motore per mezzo di un meccanismo di leva di maggior, » o minore lunghezza secondo la località applicabile a qualunque » opificio, e specialmante alle macini orizzontali per macinare » granaglie e sali, ed alle macini verticali per macinare olive, » vallonée ec. con l'opera di un Cavallo ec., di cui indebitamente » il Paterni fecesi conferire la dichiarazione di proprietà dall'Ec- » cellentissimo e Rmo. sig. Cardinale Camerlengo per dodici anni, » in tutto lo Stato Pontificio, pubblicata nel Diario di Roma nel » giorno 20. Agosto 1836. N. 67. era d'invenzione del Rossi, e » non di esso Paterni ec., inserita detta istanza nel Supplemento » delle *Notizie del Giorno* di Roma del dì 22. Settembre 1836. » e nella Gazzetta di Firenze del 29. di Settembre dello stesso » anno, ha emanato la seguente definitiva Sentenza. »

Visto ec., Considerando ec.

Il Tribunale, invocato il Nome SS.° di Dio, pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione, ammette l'istanza di Pietro Rossi e perciò dichiara di sua invenzione e non del Paterni, il nuovo Motore, di cui si tratta per tutti gli effetti di ragione, cioè tanto per la privativa, quanto per la inibizione ai Parenti di valersi del Motore medesimo, o di farvi contratti; condanna lo stesso Paterni alle spese, e delega il Giudice Editore signor Avvocato Tordi per gli effetti di legge.

Fatto e Giudicato a Roma nell'Udienza dei 23. Dicembre 1836., ed in quanto alla redazione li 3. Gennajo 1837.

A forma del §. 184. del Regolamento disciplinare stante l'assenza di Monsignor Marinari Presidente, ed il trasferimento di Monsignor De Medici Spada alla Vice-Presidenza del secondo Turno, si è firmato pei medesimi il Consigliere sig. Avvocato Salvatori.

N. Avv.° *Salvatori* Consigliere dell'A. C.

Per il sig. *Serafino Ruggeri* Canc., *Giov. Frasoni* Sostituto.

Registrato a Roma li 3. Gennajo 1837. Vol. 747., Atti giud. f. 17. v. c. 6. a 7. ric. Scudi uno. *C. Vagnolini* Preposto.

In fede ec. Roma, dal Palazzo della Curia Innocenziana in Monte Citorio li 4. Gennajo 1837.

Il Cancelliere Protocollista Generale del Tribunale dell'A. C.
Domenico Romani.

Luigi Torinelli Procuratore.

La mattina del dì 16. Marzo 1837. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 7. Gennajo 1837. ad istanza del Molto Reverendo Sacerdote sig. Giovanni Profeti Pievano della Chiesa di S. Stefano a Campoli, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del R. Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti alla Chiesa suddetta sul respettivo annuo Canone resultante dalla relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Francesco Petrini dei 10. Febbrajo 1836. registrata in Firenze li 12. di detto mese, e prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura dei 23. Gennajo milleottocentotrentasette per liberarsi per livello in un solo ed unico incanto, ed in due distinti Lotti al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura dei 7. Gennajo predetto per parte del prenominato sig. Giovanni Profeti.

BENI DA ALLIVELLARSI

Primo Lotto — Un Casamento destinato parte ad uso di Osteria, e parte ad uso di Casa Colonica, ed un Podere denominato il PODERINO, posti ambedue nel Popolo di S. Cristina a

—La malattia del Grippe si è manifestata particolarmente nell'alto ceto; ne sono attualmente attaccati il Ministro di Sassonia, il ministro di Svezia, l'incaricato d'affari di Annover, il conte Medem ed il conte Pahlen.

—Il celebre dottor Bowring reduce dal suo viaggio d'Italia giunse jeri mattina a Parigi proseguendo il cammino per Londra onde assistere all'apertura del Parlamento. Egli è stato decorato da S. M. la Regina di Portogallo dell'Ordine di Cristo.

—I sei giovani ambasciatori della Regina di Madagascar sono giunti all'Havre sul bastimento *la Matilde* comandato dal capitano Garnot. I sei ambasciatori unitamente al loro capitano si recano in Inghilterra di dove poscia credesi che torneranno in Francia e verranno ancora a Parigi. I loro nomi e titoli sono i seguenti: il principe Andriantsitohaina, colonnello; Andriantscheno, luogotenente colonnello ed ufiziale di palazzo; Ramanankoraisina luogotenente colonnello; Runera, maggiore; Ra-havolahy; e Rasatranabo. Essi parlano tutti e scrivono l'inglese con grandissima facilità e purezza.

—I giornali di Nuova Yorck della fine di dicembre annunziano che il gen. Sant' Anna ha abbandonato il Texas per recarsi a Washington accompagnato, o piuttosto guardato a vista da tre Texiani.

Una lettera di Londra giunta ieri mattina a Parigi annunzia l'arrivo del principe Luigi Napoleone a Filadelfia.

(Deb. e M.)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi in un Giornale di Madrid:

« Si parla tuttora del famoso piano di operazioni combinate concepito da Saarsfield. Questo piano non è però ancora in grado di esecuzione. Quindicimila uomini sotto gli ordini del generale medesimo si avanzerebbero da Pamplona a Tolosa per impossessarsi dei magazzini dei grani e d'altri depositi riuniti dai carlisti su questo punto. Evans, coadiuvato dalla divisione di Rivero, prenderebbe contemporaneamente Irun e Fontarabia. Espartero investirebbe Durango; e le forze concentrate a Vittoria, cioè a dire la division portoghese, quella di Alaix e quella di Ribera, precedentemente comandata da Narvaez, in numero di 15. mila uomini, forzerebbero le linee di Arlaban per mettersi in comunicazione con Espartero. Sulla carta questo piano è grandioso; ma per eseguirlo e per organizzare tutti i necessarj servizj, occorrono 80. milioni; ove son questi? E frattanto volendo che tutte queste forze cooperino efficacemente, conviene ascoltare dei pressanti reclami, ed in primo luogo quelli della legione d'Algeri che forma parte della colonna di Saarsfield, e che ricusa di marciare se non è pagata.

—Scrivesi da S. Giovanni de Luz che in breve sei o settecento uomini concentrati a S. Sebastiano occuperanno la strada reale da Jrun a Tolosa. Si attendono al Passaggio 500 e più artiglieri della marina inglese. Una fregata inglese ha sbarcato in quel porto ventisei pezzi d'artiglieria, molti dei quali sono da campagna, e costruiti in modo che possono essere trasportati facilmente anche per le vie più difficili. Il battello a vapore la *Fenice* ha condotto a S. Sebastiano il colonnello Wilde, il quale dopo l'affare di Bilbao sembra moltiplicarsi prodigiosamente e trovarsi su tutti i punti della linea da Santander fino all'estremità della Navarra. Egli ha avuto conferenze con tutti i Generali della Regina. Anche Lord Hay è partito per S. Sebastiano.

(Temps)

IMPERO RUSSO

Il Giornale di Pietroburgo del 14. gennajo contiene estesi ragguagli sulla confisca dello schooner inglese il *Vixen* fatta dalla marina russa sulle coste della Circassia. Resulta dai detti ragguagli che ciò accadde il 28. novembre decorso, che quel legno è di proprietà dei sigg. Polden e Morton di Londra e fu preso a nolo dalla Casa Bell, Anderson e C.° di Bucharest, e che aveva caricato a Costantinopoli una partita di Sale (genere di contrabbando) per le coste del mare di Azoff e di Marmora. Inoltre si riscontrò che nel momento della sua partenza aveva a bordo 4. cannoni ed una quantità di polvere, e che dopo essere stato per 36. ore in comunicazione cogli abitanti della Circassia, quando fu sequestrato non vi si trovarono che due cannoni, e pochissima polvere.

(Parlano di questo fatto anche varj giornali inglesi, e francesi come di un emergenza che potrebbe avere conseguenze disgustose.) *(Ver. e Deb.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27. Gennaio

Jeri verso la prima ora pomeridiana giunsero in questa capitale le LL. MM. il Re e la Regina sua novella Sposa, e sebbene il loro arrivo accadesse prima di quelchè erasi calcolato, grande fu la folla che andò incontro alla augusta Coppia, e le salve di artiglieria segnalarono il fausto momento.

Resta tuttora qualche piccola traccia della malattia che ci ha afflitti dal 2. di ottobre in poi essendosi verificati negli ultimi quattro giorni 21. nuovi casi e 12. morti.

(D. di R.)

PIEMONTE

Torino 1. Febbrajo.

Nella sera di sabato scorso 28. gennaio giunse in questa capitale S. A. I. il Granduca Michele di Russia sotto il nome di conte di Romanoff, e prese alloggio presso S. E. il ministro russo sig. cav. di Obrescoff.

Nei successivi giorni S. A. I. dopo le reciproche visite, assistette ad una solenne rivista, ha pranzato ogni giorno colle LL. MM. e con la Real Famiglia, ed è intervenuta al Teatro ed alle altre feste date a suo riguardo. *(G. P.)*

Savona 4. Febbrajo.

Jeri sera alle ore 8. arrivò qui S. A. I. il Granduca Michele di Russia e fu complimentato da S. E. il Governa-

---

Montefiridolfi, Comunità di S. Casciano gravati della rendita imponibile di lire 245. e c. 45., descritti e confinati nella suddetta Relazione, sull'annuo canone nella medesima determinato in scudi 65. — 5. 8. pari a fiorini 273. e c. 17.

Secondo Lotto — Un Mulino con terre annesse detto il Mulino dell'Olmo, posto nel sopraddetto Popolo e Comunità, gravato della rendita imponibile di lire 305. e c. 9. descritto e confinato in detta Relazione, sull'annuo Canone in quella determinato in scudi 58. 3. 19. 4. pari a fior. 245. e c. 98. — *M. Giuseppe Lapi.*

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì dieci Marzo 1837. a ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Regio Magistrato Supremo di Firenze li 9. Maggio 1835. ad Istanza del sig. Giuseppe Bellucci possidente domiciliato in Vernio rappresentato da Messer Lodovico Fedeli, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del suddetto Magistrato Supremo i sotto indicati Stabili appartenenti al sig. Giovacchino Pasquinelli possidente domiciliato pure in Vernio sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Michele Pieraccini del 20. Gennajo 1835. depositata in Cancelleria di detto Magistrato per liberarsi in compra in due separati Lotti al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione ec. e con i patti, e condizioni scritte nei Capitoli esibiti in Atti li 16. Gennajo 1837.

BENI DA VENDERE

1. Lotto. — Un appezzamento di Terra seminativa, e vitata di stajate uno circa posto in S. Quirico di Vernio luogo detto » Campitino, e Vignola » con rendita imponibile di Fiorini 7., e cent. 57. Prezzo Scudi 43. o Fiorini 180. e cent. 60.

2. Lotto. — Un Appezzamento di Terra lavorativa, e vitata con alberi fruttiferi posta in detto popolo, e comune di stajate uno circa luogo detto » Il Campone » con rendita imponibile di Fiorini 3. e centesimi 40. Prezzo Scudi 32. o Fior. 134. e c. 40.

Dottor *Lodovico Fedeli.*

Le Illustrissime Signore Anna ed Alessandra Zia e Nipote Aquilanti Spighi possidenti domiciliate a S. Piero in Bagno rendono noto al Pubblico che intendono aver per continuata la dichiarazione stata fatta dal fu Illmo. sig. Bernardo Spighi Aquilanti in proposito alla Famiglia Collinelli colona al Podere dell' Orto nel Popolo di Galeata, e stata inserita nella Gazzetta dei 15. Giugno 1830. Dottor *Antonio Goretti*

Procuratore delle dette signore Aquilanti Spighi.

La sottoscritta fino da questo giorno 3. Febbrajo 1837. fa Noto al Pubblico che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista, e che perciò non riconoscerà verun debito contratto dalle genti del di lei servizio, il tutto a chiara Notizia ec.

Carlotta Grifoni Vedova *Colzi.*

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 20. Gennajo 1837. — *Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.*

Delib., e Delib. In sequela delle partecipazioni Officiali del sig. Commissario di Polizia dell'Interno.

Assegna il termine di mesi sei a chiunque potesse avere interesse nell'Eredità del sig. Raffaello Sciarabatti di Aleppo morto in Livorno nel dì 18. Gennajo 1837. a presentare le sue formali, e regolari Istanze avanti al Magistrato, altrimenti sarà proceduto alle dichiarazioni che saranno di giustizia sulla pertinenza degli oggetti Ereditari.

E successivamente in sequela dell'istanza fatta con scrittura de' 19. Gennajo corrente dalla sig. Maria Diarbachir Vedova di detto sig. Raffaello Sciarabatti; Nomina in Curatore alla suddetta Eredità il sig. Giuseppe Foggio con tutte le attribuzioni, ed obblighi a tal Ufficio inerenti. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme — *Lorenzo Cavallini* Coad.

Digitized by Google

tore giunto espressamente da Genova e dal sig. Comandante di questa città e provincia. Dopo la cena l' A. S. I. si ritirò in viaggio dirigendosi a Nizza. *(G. Gen.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 6. Febbrajo.

L' Illmo. e Revmo. Monsignor Arcivescovo della nostra Diocesi pubblicò in data del 2. corr. con una sua dotta e commovente Pastorale l' Indulto benignamente concesso dalla Santa Sede sull' osservanza della prossima S. Quaresima, il quale si contiene nel seguente paragrafo:

« Il Regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI. avendo benignamente accolte le nostre preghiere in conformità delle istanze avanzateci da questo rispettabilissimo Magistrato Civico, con sua Veneratissima Lettera de' 7. del caduto Gennaio ci ha autorizzati a concedere, come in vigore dell' Apostolica Facoltà concediamo a tutti i Fedeli di questa Città e Diocesi, compresi ancora i Regolari dell' uno e dell'altro Sesso, non astretti da voto speciale, l' uso di qualsiasi sorta di carni, anche non salubri, per tutto il corso della futura Quaresima, nella sola commestione però, e fermo stante il digiuno (restando sempre vietata la promiscuità di carne, e pesce) ed eccettuati il Mercoledì delle Ceneri, il Mercoledì, Venerdì e Sabato de' Quattro Tempi, la Vigilia di S. Giuseppe, e gli ultimi quattro giorni della Settimana Santa, nei quali dovranno usarsi i soli cibi di magro con l' esclusione dell' uova, e dei latticini, de' quali potrà farsi uso negli altri Venerdì, e Sabati della stessa Quaresima, come pure nella Vigilia di S. Mattia Apostolo. In compenso poi di questo speciale Indulto ci ha invitato il Sommo Pontefice a prescrivervi per una volta in ciascuna Settimana della Quaresima la Visita d' una Chiesa, ed eccitarvi a pregare il Signore secondo le di Lui sante intenzioni; e Noi conformandoci al desiderio del Supremo Gerarca vi prescriviamo quest' opera di pietà, destinando per la Città e Suburbio la Chiesa Metropolitana, o la respettiva Parrocchia, per tutto il restante della Diocesi, o la Pieve, o la propria Parrocchia, e per le Religiose Claustrali ed Oblate la Chiesa del loro Monastero, o Conservatorio.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 29. non contengono alcuna notizia di particolare importanza.

La Camera dei Deputati nella sua seduta di jeri rinviò al Presidente del Consiglio la Petizione dei refugiati Polacchi i quali reclamano contro la diminuzione dei sussidj; la Camera col rinvio di tal petizione al Presidente ha invitato il Ministero a domandarle per questo oggetto un credito supplementario. La rinnovazione degli Uffizi che pure ebbe luogo jeri fu una nuova prova della tendenza della Camera a sostenere il ministero; in 27. nomine, l'Opposizione non potè contarvene altro che sette. *(Deb.)*

— Secondo le lettere di Madrid del 21. regnerebbe in quella capitale un gran malcontento contro Mendizabal; e la Municipalità in massa avrebbe data la sua dimissione dopo che quel ministro avea disposto improvvisamente di tutti i fondi che essa si trovava.

Il gen. Narvaez era tuttora a Madrid, e dicevasi che l' ambasciatore inglese erasi incaricato di operare un ravvicinamento fra lui e il ministero.

Nel giorno stesso in cui scoppiò a Barcellona l' ultimo movimento sedizioso, uno simile si manifestò a Jaen; le lettere non dicono come esso sia stato sedato.

Il dì 16. giunse a Burgos il barone di Las Antas comandante della legione portoghese per avere una conferenza col gen. Ribero prima di fare avanzare la stessa legione.

La *Sentinella di Baionna* del 24. dice essere pur troppo vero e non esagerato tuttociò che gli altri giornali hanno riferito sul cattivo stato in cui trovasi la Legione estera; e che soltanto il coraggio e la perseveranza degli Uffiziali può impedire la diserzione dei soldati che domandano risolutamente di ritornare in Francia. *(Deb.)*

Rocca S. Casciano 21. Gennajo

Sulla sera di questo giorno giunse tra noi S. A. I. e R. il Serenissimo nostro Gran-Duca in compagnia dell' Augusta Gran-Duchessa Regnante, che per la prima volta si mostrava a questa Popolazione lieta per sì fausto, ed avventuroso avvenimento. Le LL. AA. II. e RR. onorarono la Casa del Gonfaloniere Dottor Tommaso Tassinari, ove si degnarono di prendere Alloggio insieme con il loro Nobile seguito.

Profittando di tutte le circostanze per mostrarsi Padre, e Sovrano, S. A. I. e R. il Gran-Duca diede benignamente Udienza a questi Sudditi, e Figli.

All' affabilità, e clemenza dei Munificentissimi Sovrani corrisposero gli Abitanti con la più viva effusione del cuore, festeggiando il loro arrivo con incessanti, e sincere Acclamazioni, e con frequenti Sinfonie eseguite dai componenti questa Banda Musicale.

Nella mattina susseguente 22. andante i ben' Amati Principi partirono alla Volta della Capitale, lasciando la Popolazione immersa nel più vivo dispiacere per la perdita, che dovette così presto soffrire.

Livorno 25. Gennajo

In questo I. e R. Teatro degli Avvalorati fu la sera del 25. prodotta una Fantasia Istrumentale del signor Maestro Pompilio Casotti Direttore dell' Opere. L' altrettanto grazioso che difficil componimento di uno stile affatto nuovo, benchè scritto per due Orchestre, venne egregiamente eseguito da questi valenti Professori con pari zelo che intelligenza ad una orchestra sola. Il Pubblico ne restò vivamente soddisfatto, e tale fu l' entusiasmo, che ne provò, che cessar non sapea dall'applaudire il dotto Autore, che fu per tre volte chiamato sul palco scenico a ricevere l' espressioni le più sincere del generale gradimento. Si vuole che l' Impresario si proponga di far ripetere questo bel Pezzo nell'Opera il *Turco in Italia* in luogo dell' Overtura.

Se non si scoraggerà l' ardore del giovine Maestro, già noto per altre lodevolissime produzioni, si avrà sicuramente il dolce piacere di gustare nuovi lavori teatrali di un nostro Toscano, cui la Natura sembra che abbia voluto accordare un genio non comune, e veramente felice. *(A. C.)*

AVVISI

Documenti di Storia Italiana copiati dagli Autografi esistenti in Parigi da Giuseppe Molini, già Bibliotecario Palatino, con note del March. Gino Capponi, Tomo 2.° ed ultimo di questa Serie. Vendesi presso l'editore in via degli Archibusieri al prezzo di paoli 12. come il primo, sebbene comprenda cinque fogli di stampa più di questo, del quale è stato reso conto nel *Ricoglitore del* Luglio, nella *Biblioteca Italiana* N.° 249., nel *Giornale di Pisa* N.° 88. ed in altri Giornali.

Dalla Calcografia musicale nello Stabilimento Vincenzo Batelli e Figli posto in Via S. Egidio è uscito alla luce i due seguenti pezzi

Terzetto Ballabile composto e ridotto per Piano forte dal M.° Luigi Savj di Parma prezzo paoli 3. 1/2.

Cinque Valtzer e finale per Piano-forte dello stesso Maestro prezzo paoli 2.

Si troveranno vendibili al suddetto Stabilimento e presso Angiolo Piccini Negoziante di Stampe in Mercato Nuovo.

Si previene il Pubblico, che essendo rimaste ormai esaurite le Copie state fin qui impresse della Carta Geometrica ridotta del Gran-Ducato, incisa dal fu Girolamo Segato, i proprietarj del Rame di detta Carta si sono determinati a farne imprimere un numero di Esemplari, che trovansi vendibili al prezzo ribassato di Paoli quindici ciascuna ai Negozi dei sigg. Ricordi e C.° in Piazza del Duomo, e Lorenzo Bardi in Via de' Cerretani di questa Città.

Si vende un Palazzo in Firenze elegantemente, riccamente e completamente Mobiliato per il prezzo da convenirsi. — Questa sarebbe una propizia occasione per un signore Forestiero, o di provincia, che si volesse stabilire in Firenze. — Dirigersi al Gabinetto di Affari di Commercio di Firenze in Via degli Archibusieri N.° 1272. — Si avverte che il detto Palazzo non sarà fatto vedere altro che a persone che la loro qualità persuada della certezza, o almeno della probabilità della Vendita. — La metà, o parte del prezzo sarà lasciato, volendo, in mano al Compratore con un discreto frutto.

A dì 27. Gennajo 1837.

Giuseppe del fù Valente Magni del Popolo di San Michele Agliana nella Comunità del Montale col presente previene il Pubblico, che ha inibito, ed inibisce a chiunque dei suoi Contadini, e Soci la compra, e vendita di qualunque specie di Bestiame, che perciò non riconosce valida veruna contrattazione fatta dai medesimi, qualora non v' intervenga la di Lui annuenza in Carta. E tutto a chiara notizia.

Estratto del Decreto Proferito all' Udienza del dì 30. Decembre 1836.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesochè per quanto sia spirato il termine assegnato col Decreto de' 9. Novembre 1836. a chiunque pretendesse aver dei diritti nell'Eredità di Salvadore Trinci di Livorno che abitava in Casa di Luigi Gemignani in Via del Borgo al N.° 157. niuno è comparso a reclamarla.

Dichiara la medesima Eredità giacente, e deputa Messer Niccola Pozzolini in Curatore a rappresentarla per gli effetti di ragione.

Ordina l' affissione dei pubblici Editti del presente Decreto coll'assegnazione di un nuovo termine di un mese a chi avesse titoli per rivestire il carattere di Erede a comparire avanti il Magistrato a dedurre quanto esser possa di suo interesse altrimenti dell' Eredità predetta ne sarà ordinata la devoluzione al R. Fisco in coereuza della Notificazione dell'I. e R. Consulta de'7. Agosto 1823. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme — *Lorenzo Cavallini* Coad.

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 4. Febbrajo 1837.

32. 77. 66. 22. 55.

Digitized by Google

N. 17. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 9. Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 28. Gennajo.

Sebbene da due giorni in quà l' influenza del *Gripe* sia un poco diminuita nella Capitale, tuttavia è ancora considerabile il numero degl' individui che se ne trovano affetti, ed altresì continua nell' Hertfordshire una epizoozia i di cui sintomi presentano grande analogia con quelli della malattia dominante.

—Tosto che fu conosciuta a Londra la cattura del *Vixen* fatta dalla marina Russa sulle coste della Circassia, i fogli pubblici di qualunque partito ne hanno fatta materia della loro polemica riguardando un tal fatto chi come una sorgente di dissenzioni fra i diversi Membri del Ministero, chi come una circostanza per farne trionfare i principj.

Da lungo tempo in qua, dice il *Times*, il partito liberale, e si può anche dire il partito *whig*, è diviso in due opinioni contrarie in quanto alla politica estera. Sinora però se non vi ebbe accordo, vi fu almeno compromesso, e la divergenza fra le due opinioni non proruppe in aperto dissapore. Ora però la confisca del *Vixen* da una parte, e dall'altra la concessione fatta all' Inghilterra dalla Russia, di notabili agevolezze commerciali, sono due fatti per cui oggi si viene a riconoscere che uno di questi due sistemi deve finalmente trionfare dell'altro nel gabinetto britannico.

Lord Palmerston rappresenta il principio più operoso e risoluto. Erede della politica di Canning lord Palmerston vorrebbe tenersi sempre in disparte in atteggiamento minaccioso. Lord Durham all'incontro è il capo di un' altra scuola la cui politica è più temperata ed arrendevole.

Dicesi che nuovi ordini siano stati spediti a Woolwich per imbarcare un altro convoglio di artiglieria diretta per le coste settentrionali della Spagna. I luogotenenti Warburton e Dickson seguiti da 50. artiglieri debbono partire quanto prima per San Sebastiano per ivi servire sotto gli ordini di un ufizial generale partito poco fà dallo stesso Porto con altri 30. uomini. *(Deb. e T.)*

PORTOGALLO

Non si hanno ancora lettere di data prossima o contemporanea all' apertura delle Camere. Quelle del 15. e 16. continuano a parlare dei dubbi che avevansi sul mantenimento della pubblica tranquillità. Il richiamo dalla Provincia dell'Alentejo a Lisbona dei 3. mila uomini comandati dal general Bonfio, eccitò il malcontento della Guardia Nazionale, la quale crede che il Governo pensi a disarmarla. Il Principe Ferdinando non è stato personalmente risparmiato nella manifestazione di questo malcontento, che sembra estendersi a tutte le classi inferiori del Popolo. Mercoledì 11. gennajo una banda imponente di squadriglie si presentò sulla riva opposta del Tago proclamando Don Miguel; due compagnie di Provincia furono loro mandate incontro e le dispersero facendo altresì alcuni prigionieri.

La Carta di Don Pedro venne nuovamente proclamata a Santarem e nelle sue vicinanze e così sempre più il paese trovasi diviso e lacerato da partiti ed interessi diversi. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Madrid 21. Gennaio.

Le Cortes continuarono jeri e oggi la loro discussione sulla questione ecclesiastica, il di cui principio generale è stato ammesso. Si stanno esaminando gli articoli.

Il governo ha pubblicato varj decreti il più interessante dei quali conferma le ricompense accordate dalla legislatura ai vincitori di Bilbao. Il secondo stabilisce una prigione separata per le guardie nazionali colpevoli contro la disciplina. Il terzo eccettua i sudditi inglesi dagli obblighi relativi all'alloggio delle truppe, che sono imposti agli altri abitanti.

Altra del 23.

Dietro le ultime dimostrazioni delle Cortes sembra difficile che il ministero non debba subire un importante modificazione. La maggiorità della Camera non gli è favorevole; ogni piccolo motivo basterebbe a produrre una rivoluzione antiministeriale di cui sarebbero certamente vittime i sigg. Lopez, Mendizabal, e De-Vera. Il primo di questi dicesi aver conservato i suoi poteri come deputato alla Camera coll'impegno di abbandonare il Gabinetto tosto che ciò sia richiesto dai voti che lo hanno collocato nella rappresentazione nazionale. Il ritiro perciò del sig. Lopez non farebbe maraviglia, anzi si crede imminente. Il ministro delle finanze ha fatto spargere la voce di un suo prossimo viaggio a Londra. Alcuni dicono che egli abbia voluto con ciò scandagliare l'opinione del pubblico; altri pensano che il viaggio abbia realmente l'oggetto di contrare qualche nuovo imprestito; e non manca chi suppone che il ministro vada a cercare in Inghilterra una personale sicurezza di cui crede poter dubitare in Spagna.

Il ministro della guerra provvisorio sig. De-Vera non trovasi in una miglior posizione dei suoi due colleghi. La questione che riguarda il gen. Narvaez pone quel ministro in una situazione difficile dirimpetto alle Cortes. Gli sforzi fatti dall' ambasciatore inglese per prevenire una collisione dispiacente fra il governo ed uno dei più distinti ufiziali, sono restati inefficaci. Nessuna considerazione ha potuto trionfare della fierezza offesa del generale.

Così il vincitore di Los-Arcos ha ricevuto l'ordine di abbandonare Madrid dentro 24. ore. Se il Governo non impiega verso di lui i poteri straordinarj, dei quali dicesi essersi prevalso contro la persona del sig. Hanès, possiamo aspettarci le più tumultuose discussioni parlamentarie, e forse questa occasione sarà il segnale della caduta del ministero. Assicurasi che mentre si discacciava dalla capitale Narvaez veniva d' altronde resa la libertà al sig. Calvo de Rosas.

Le comunicazioni coll' Andalusia sono tuttora intercettate, e si è sparsa la voce che gravi disordini erano accaduti a Cadice.

Gl' insorti hanno ripreso un nuovo ardire dalla parte di Valenza, e si hanno serie inquietudini su quella provincia, i cui deputati hanno in questi ultimi giorni avuto parecchie conferenze col ministero. *(Deb. e Temps)*

FRANCIA

Parigi 30. Gennajo

S. A. R. il duca d' Orleans si recò il dì 26. a Vin-

Digitized by Google

cenne per assistere agli esperimenti di certi nuovi razzi incendiarj di grosso calibro diretti dal gen. Gourgaud, che riescirono maravigliosi.

—Il conte Molè, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, è attaccato dalla malattia dominante, ed è stato costretto a restare in casa per un eccessivo male di testa accompagnato da un' ardente febbre.

—Jer l' altro il presidente del Consiglio spedì un corriere al sig. Barante nostro ambasciatore a Pietroburgo, e dicesi che rechi l' ordine di domandare qualche spiegazione sull' articolo della Gazzetta officiale di Varsavia.

La *Chronique de Paris* annunzia che il portafoglio degli affari interni è stato proposto al sig. de Barante, il quale sarebbe stato perciò richiamato a Parigi. In questa combinazione la legazione di Russia verrebbe data al duca di Mortemart presso del quale si sono fatte a tal fine le più calde istanze. Il sig. de Barante viene considerato come il legame necessario tra il sig. Guizot ed il conte Molé.

Il ritorno del sig. Barante a Parigi sembra certo sebbene altri fogli dicano che egli ha chiesto un temporario congedo; frattanto è designato il sig. de Sercey per recarsi a prendere provvisoriamente la direzione di quella ambasciata.

—Centosessantacinque petizioni di diverso genere sono già state indirizzate alla Camera dei Deputati, alcune delle quali si distinguono per la loro originalità. Una di un certo signor Paganel chiede che sia distribuita ai poveri di Parigi una somma che dee trovarsi in deposito presso l' Arcivescovo fino dall' anno antecedente alla rivoluzione di luglio e che deve co' suoi frutti ascendere a 2. milioni di franchi come il signor Paganel dice poter provare davanti ai Tribunali.

Una signora letterata domanda l'abolizione di alcuni articoli del Codice Civile che le sembrano contrarj ai diritti del suo sesso.

Il sig. Pougiat domanda che il corpo di Carlo X. sia reclamato dall'Austria e deposto nelle tombe di Saint-Denis.

Il sig. Banse chiede l' adozione di una legge per cui sia dichiarato reo di morte ogni individuo non appartenente alla dinastia del Re Luigi Filippo che venisse in Francia a reclamare diritti al trono.

Frattanto due individui di questa classe, cioè Carlo Luigi, sedicente Duca di Normandia, e Federigo Bonaparte sedicente figlio naturale dell' Imperatore, hanno presentato ambedue una petizione perchè le loro pretensioni vengano esaminate.

Il sig. Lesourd propone che il Principe Reale sia chiamato al Trono anche durante la vita del Re, e che i figli di S. M. Luigi Filippo non possano prendere per moglie se non che una francese.

Finalmente un tal sig. Dottor Roussel annunzia di aver trovata la causa generale di tutte quante le malattie e chiede che le sue opinioni mediche vengano ammesse ad un esame per ottenere una ricompensa. *(Temps)*

—La *Gazzetta dei Tribunali* pubblicò in uno di questi giorni il fallimento di un tal signor Cochet che si qualificava per *Capo dell' impresa generale del buon successo delle opere nuove teatrali*. Il processo ha fatto conoscere il contratto stipulato fra questo *impresario* ed uno dei nostri teatri, le cui condizioni sono alquanto originali. *(Deb.)*

—Da molti giorni in qua si esercita la massima vigilanza sopra tutte le nostre coste da Port-Vendres fino al Varo per impedire qualunque sbarco clandestino. Sembra che queste misure siano prese per impedire che il figlio di D. Carlos non penetri in Francia col suo seguito composto del gen. Maroto, di Don Balthasar di Spagna, del conte di Fonalba, del marchese di Jerba e del barone Rochemont.

—Malgrado l' incertezza di cui parlarono alcuni fogli, una lettera di Tolone del 24. dà i seguenti ragguagli sui preparativi per la spedizione di Costantina.

„ E vicino ad incominciare il movimento delle truppe, ed i bastimenti si concentrano con rapidità, giacchè sono già in rada il *Montebello* da 120, il *Suffren* ed il *Giove* da 90, il *Tridente* da 74, la fregata l' *Ifigenia* da 60, tre corvette da carico ed una gabarra, che in tutti potranno prendere a bordo oltre 6500. uomini.

„ Indipendentemente da questi bastimenti sono disponibili sette o otto battelli a vapore che con maggior rapidità potrebbero trasportare almeno 1800. uomini; ed il ministro della marina in caso di urgenza disporrebbe per questo oggetto quattro pacbotti appartenenti al dipartimento del ministero delle finanze pel quale non debbon prestar servizio prima del 1. aprile prossimo.

„ Saranno pure armati due vascelli sul piede di pace pel trasporto di dette truppe, cioè lo *Scipione* e la *Corona*. Altre navi di commercio si apparecchiano pel trasporto del materiale, dei cavalli da treno e bestie da soma, che debbono in breve giungere a Tolone. Molte persone hanno scritto da diversi luoghi per fissare dei posti onde essere spettatrici della partenza di questa spedizione che potrà offrire uno spettacolo molto imponente. Finora non è stato nominato un ufizial generale per ordinare i preparativi. „

AFFARI DI SPAGNA

La *Carta del* 1830. pubblica un dispaccio telegrafico del seguente tenore:

Narbona 28. *Gennajo*

Il dì 20. del corrente la Municipalità di Barcellona cedette il posto alla precedente. Il general Serrano approvò tutte le misure prese dal General Pareno per ristabilire l'ordine. Il dì 24. Barcellona era tranquilla ma gli animi erano tuttora inquieti.

Cabrera si avvicinò il dì 16. con 7. battaglioni a Valenza. Le bande che percorrono quel Regno divengono formidabili. Le truppe della Regina non possono operare per mancanza di disciplina. Valenza fino al dì 20. era tranquilla, mercè la fermezza del Governatore Seguesa; ma fino dal 17. tre delle sue porte si tenevano chiuse.

NECROLOGIA

Se avvenimento infallibile di ogni umana creatura è la morte: è altresì debito di giustizia per i superstiti guiderdonare di lode l' uomo che nel terrestre pellegrinaggio fu ricco di sapienza e di affetto, probo negli uffici alle sue cure commessi, giocondo e piacevole nelle maniere, caldo e fermissimo nell' amicizia, osservatore zelante della Religione. E di queste doti di mente e di cuore libera parlava appunto la fama, che nel giorno decimo quinto di quest'anno abbandonava nel sepolcro le Spoglie onorata di Michele Niccolini Patrizio Sanese.

Nato egli nella Terra di Montiano il 17. Giugno del 1751. educato nell' amore del bene dagli esempli paterni; regolato da uomini probi nello sviluppamento dei doni concessi all' animo dalla natura, venne in Siena, vi apparò lettere latine e italiane sotto la direzione di maestri abilissimi non dispensatori di superficiali sistemi, e quindi nella Università conseguì la laurea nella scienza severa delle Leggi.

Pervenuto intanto a quella età, che per l'ordinario è la più cedevole alle attrattive seducenti del piacere, si condusse a coltivamento del proprio ingegno, e ad accrescer gloria ai suoi studi in seno alla Capitale. Qui con destrezza e con sapienza volse lo spirito a maturare le cause affidate alla sua perizia, e franco senza audacia, operoso senza viltà di artifizio, mirò meno al guadagno che all' onestà dell' obietto. Non è dunque da maravigliare se queste qualità non comuni, accompagnate, dalla più schietta dolcezza di tratto, l' estimazione e l'affetto gli valsero delle famiglie più illustri per nobiltà e per ricchezze; e se molti pubblici luoghi consacrati alla educazione lo chiamarono a sostenitore degli interessi loro.

Siffatte prove di avvedimento e di fervore risplenderono presto agli occhi di Ferdinando III, di venerata memoria, che nel 1801. ne usò felicemente in Livorno al grado elevandolo di Auditore del Reale ed Imperiale Governo. Scesero infatti su quella Città giorni di lutto; una mortifera contagione spargeva il terrore nell' animo dei Cittadini; e i più, affannati a sottrarsi dalla calamità minacciosa, lasciavano il fratello assalito dal morbo in alimento alla morte. Il Niccolini animato da quel sentimento di carità, che portava con se da natura, attivo per abitudine impiegò provvidi accorgimenti e risvegliò nei cuori il coraggio del sacrifizio. Piacquero queste prove di zelo al Governo, che non molto dopo onorandolo di maggior fiducia lo volle nella Fiorentina Ruota in qualità di Auditore.

Occupata la Toscana da straniera dominazione, Ei dovè cedere all' amore della Patria Terra e sedersi in prima nella Corte di Appello, e poscia nella Imperiale, ove ebbe in sincero amico Montiglio. Quando poi il valore dei Confederati ricondusse nell' antico stato le cose di Europa, il Niccolini sentì lietamente di esser nel numero di quei personaggi distinti, i quali dal Comune di Siena erano inviati ad umiliare omaggi al Principe naturale, che tra la solenne gioja dei popoli ritornava dopo gravissima lontananza alla sovrana Città. Sarebbe malagevole ed infinito il numerare gli altri uffici importanti nei quali procedè sì fermo ed incorrotto, che l' ottimo Ferdinando volle remunerarlo con una Commenda dell' insigne Ordine Stefaniano. Fu nominato Giudice del Supremo Consiglio di Giustizia, e meritò di esserne Presidente; fe parte della Commissione Legislativa: fu infine Auditor di Consulta.

Ma questi esperimenti d' ingegno gareggiavano con le virtù ingenue del cuore. Traendo larghi guadagni dai suoi impieghi evitò con pia ed instancabile beneficenza il sospetto dell' avarizia. Non rivolse giammai la faccia dal povero, e nei suoi estremi voleri assegnò considerevoli sovvenimenti alla lacrimosa indigenza. Fu poi dei parenti suoi tenerissimo, poichè nei domestici affetti ritrovava di ogni civile virtù la radice. In Siena tra' suoi Nipoti, che amava con tenerezza e con pari affetto era amato, volle infatti ricondursi, allora quando dal magnanimo Leopoldo II

Digitized by Google

Tutte le Lettere di Madrid parlano di Narvaez. Raccontasi che furono inutili tutti i tentativi per ritenerlo all'armata, avendo egli minacciato di bruciarsi il cervello se persistevasi in tali istanze che egli considerava come un oblio della disciplina, dovendo i subalterni sottoporsi agli ordini dei loro capi senza lagnarsene o resistere. Il ministero, soggiungono le stesse lettere, lo teme, ed i giornali lo qualificano per il Napoleone spagnuolo. La Spagna avrebbe bisogno di un Napoleone non per la sua ambizione, ma per il suo genio, non pel suo dispotismo, ma per la sua energia nel diriger le masse. Narvaez non è giunto a questa perfezione, ma è un uomo prode quanto affezionato alla causa della Regina, e può esser molto utile al suo paese. Così il sig. Villiers ambasciator d'Inghilterra aveva dimostrato buon tatto facendosi conciliatore fra il ministero ed il giovine generale. *(Temps e Monde)*

Una lettera di Valenza del 17. Gennajo reca che all'avvicinarsi di altro corpo carlista il capitan generale aveva chiamato sull'armi la guardia nazionale per rimanervi sino a nuovo ordine; aggiunge quindi che una colonna carlista comandata da Primapo e da Acivar, due capi di cui finora non s'intese parlare, tengono assediata Chelva.

Scrivono da Gaspe in data del 16.:

« Si da per certo che le fazioni di Llagostera, Forcadell ed altri si sono unite nelle vicinanze di Valdrobry. Queste forze sono fatte ascendere a due o tremila uomini e pare che Cabrera ne abbia preso il comando. »

Gli ultimi riscontri di Durango sono in data del 25. Gennajo.

Il freddo persisteva eccessivo e non s'era fatta veruna mossa da questa o da quella parte.

Le comunicazioni de' *cristini* con Bilbao per terra erano interrotte; e grande più che mai la penuria continuava nella piazza.

Intanto *cristini* e carlisti proseguivano ad apparecchiarsi per l'attacco: quelli raccogliendo le loro genti a S. Sebastiano coll'intenzione di piombare poi sulla linea d'Irun, Hernani e Tolosa; questi preparando la nuova spedizione di Castiglia e radunando a tal fine dieci battaglioni a Decastillo ed Allo.

Si crede che il nuovo piano di guerra di cui fa parte l'impresa di là dall'Ebro fosse quello che determinasse le mutazioni seguite ne' comandi di varj corpi.

I battaglioni che debbono penetrare in Castiglia saranno comandati da ufiziali nati ne' paesi che si vogliono percorrere e più atti per ciò ad acquistare ascendente ed autorità fra le popolazioni, che non i generali biscaglini o navarresi.

La vanguardia della spedizione di Castiglia sarà comandata dal curato Merino, e il grosso delle genti dal gen. Villareal.

Si parla nello stesso tempo di un' altra spedizione, quella di Gomez, il quale si metterà, dicesi, in via per l'Andalusia con 500. cavalli. *(G. P.)*

Scrivesi da Bajonna in data del 25. gennajo.

« La mossa che fu fatta il dì 18. da 3000. uomini delle truppe di Espastero non aveva lo scopo che le attribuiscono i carlisti nel rapporto da essi fatto. Non si trattava che di riconoscere le loro posizioni. Il generale medesimo non è peranche in grado di eseguire i piani da lui progettati dopo che fu levato l'assedio da Bilbao. I capi carlisti d'altronde non sembrano aver quella fiducia che l'apparente inazione di Espartero inspira al loro partito, mentre prendono sopra varj punti delle precauzioni le quali indicano che si aspettano dei simultanei attacchi. Una gran parte della loro attenzione sembra rivolgersi ad Irun ove fanno eseguire considerabili lavori. Ciò nonostante, se il gen. Evans fa un movimento a destra, e se Saarsfield segue la strada che da Pamplona conduce a Tolosa, non solo la posizione d'Irun, ma ancor quelle di Oyarzun e di Hernani resterebbero compromesse. Notizie giunte dal quartier generale carlista confermano il nuovo piano di D. Carlos, quello cioè di portar la guerra in Castiglia. A tal effetto, aggiungono queste osservazioni, ha avuto luogo il cambiamento nel personale del ministero carlista. E' stato suggerito a D. Carlos, come si è detto, che gli spagnuoli di pura schiatta inspirerebbero più fiducia che i capi baschi o navarresi nei quali suppongonsi sempre dei secondi fini e degl'interessi di località. Potrebbesi obiettare che Gomez, Garcia e Sanz sono spagnuoli e nonostante hanno tratto a se pochi Castigliani.

Si tratta di imporre un nuovo imprestito sulla Navarra e sulle tre provincie basche; questa misura, unita a quella con la quale tutti gli uomini dai 17. ai 50. anni sono chiamati alle armi non renderà molto popolare il generalato dell'infante D. Sebastiano ed il ministero del vescovo di Leon.

Un dispaccio telegrafico giunto a Bajonna prescrive l'immediata spedizione di effetti d'equipaggio per la legione estera.

Il sig. Lisoire, francese col grado di colonnello d'artiglieria fra gl'insorgenti, erasi recato ad Irun per esaminare i lavori fattisi in quella città e a Fontarabia. Passando da Bajonna venne arrestato. *(F. Fr.)*

IMPERO AUSTRIACO

(Illirio) *Trieste* 31. *Gennajo*

Jeri alle ore 3. pom. circa, essendosi migliorato il tempo, le LL. MM. il Re e la Regina della Grecia si trasferirono a bordo della Regia fregata britannica *Portland* stazionata da qualche tempo in questa rada, ad oggetto di condurre le prefate MM. LL. al Pireo.

La Regia fregata sciolse le vele per la sua destinazione quest'oggi alle ore 2. del mattino; mentre S. A. R. il principe ereditario di Baviera che aveva sempre fin allora accompagnata l'Augusta Coppia, scese dal bordo della Regia fregata medesima, per passare su quello del pacbotto a vapore l'*Arciduca Francesco Carlo*, e si diresse verso Venezia. *(Ver.)*

---

da cui aveva ricevuto il premio di una nuova Commenda, sentì sgravata la sua estrema vecchiezza dal peso delle fatiche: per i suoi Nepoti istituì nel 1818. con il censo proprio una terza Commenda vestendo l'abito di Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano; e dei suoi Nepoti volle infine largamente premiare con testamentaria disposizione la pietosa assistenza verso di Lui infermo per il corso di un lustro. Schietto e saldissimo nei dettami della Religione di G. C. fu pio con dignità, osservatore della Santa Dottrina, e determinò che dopo il suo fine si offerisse un tributo della sua Fede all'Altare della Vergine Annunziata dall'Angelo nella Chiesa dei Servi di Maria in Firenze, ed un altro si presentasse all'Effigie della Madre del Redentore venerata in Siena nella Chiesa di Provenzano. Nelle ore ultime della vita si armò dei Sacramenti della Chiesa: vide la morte con rassegnazione Cristiana; e si addormentò nel sonno dei Giusti nell'anno ottantesimo sesto dell'età sua.

Il pianto dei parenti e degli amici accompagnò le sue ceneri alla tomba, che per Concessione Sovrana ebbe onorata nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini di Siena; ed una sepolcrale iscrizione rammenterà ai posteri l'ottimo Cittadino, l'integerrimo Magistrato, l'ossequioso Cristiano.

(AVVISI)

Al Negozio di Valigeria di Carlo Galantini sulla Piazza Madonna, trovasi vendibile una Brisca di Germania corredata da Viaggio, solida, e leggerissima.

VENDITA COATTIVA — EDITTO

Alle istanze di Sua E. il Principe Baly Don Giulio Cesare Rospigliosi Pallavicini Duca di Zagarolo abitante a Roma, e del Nobile sig. Galeotto Antonio Maria Ridolfini Corazzi di Cortona assistiti da Messer Domenico Bozzi e in esecuzione di Sentenza del Tribunale Collegiale di Pistoja de' 27. Settembre 1836. nella mattina del dì undici Marzo prossimo 1837. a ore 11. saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto di detto Tribunale nell'Atrio del medesimo a pregiudizio del sig. Giuseppe Mazzei come Padre, e Amministratore dei suoi Figli minori Eredi proprietarj del sig. Agostino Bonti, del sig. Enrico Domenico Mazzei militare in Firenze uno di detti Eredi, e della sig. Anna Maria Bonti moglie di detto sig. Giuseppe Mazzei usufruttuaria gl'infrascritti Beni per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente prima in un sol lotto per il prezzo coacervato di scudi 1746. e, qualora non si trovi così oblatore, in due separati lotti sopra la stima infrascritta ai medesimi attribuita dal Perito Giudiciale sig. Ingegnere Leopoldo Tesi giurata negli Atti, e con le condizioni, ed oneri depositati negli Atti stessi, e salva l'approvazione del Tribunale.

Indicazione dei Beni

1.° *Lotto* — Una Fabbrica ad'uso ec. di Casa Padronale divisa in tre piani, di N.° 15. Stanze più forno, caldano dispense, tinaja con tre tini di pietra di svinata Barili 200. — Una Casetta attigua di tre stanze, — Altra Fabbrica ad'uso di fornace da calcina, e mattoni con portici, logge, stanze, trogoli, e altri comodi necessarj, aja, piazzale, e agj ec., e — Un tenimento di Terra sem. vit. piopp. frutt. prossimo a detti Fabbricati di estens. quadrati 11. 7. 8. 5. 2., Casa Colonica, aja, stalla, pozzo, agj, ec. posto il tutto nel popolo, e Comunità di Tizzana presso la via vecchie Pistojese in un luogo detto Riottolo, e Pozzo, stimato nella suddetta Relazione al netto di due censi annui di scudi 24. per ciascheduno pagabili ai precitati sigg. Rospigliosi, e Corazzi.

Scudi 1021. fior. 4288 20.

2.° *Lotto*. — Un Tenimento di Terra con Casetta Colonica di N.° 7. Stanze posto in d. Comunità, e Popolo l. d. Bastia di estenzione quadrati 3. 3. 3. 5. 9. prossimo alla Via Regia Fiorentina, e stimato come sopra, Scudi 695. fior. 2919.

A Pistoja 24. Gennajo 1837. *D. Bozzi* Proc.

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 4. Gennajo

Mentre nella scorsa domenica (giorno 24. del Ramazan, 1.° gennajo) il supremo amministratore della zecca Aly Riza Effendi faceva nel dopo pranzo le sue preghiere nella grande moschea di S. Sofia, trovandosi seduti presso di lui Naschid bey e Scherif bey consigliere nel dipartimento dell'interno, uno sconosciuto, che pareva un mendico, gli si avvicinò, e con un piccolo coltello nelle mani gli fece improvvisamente varie ferite nel basso-ventre, per cui Aly Riza Efendi dovette soccombere. Il malfattore fu subito arrestato, e dal suo interrogatorio si potè rilevare, che tre anni addietro egli era stato al servigio dell'emiro, dal quale venne poi licenziato, e quindi caduto in miseria si lasciò trasportare a quest'eccesso. Alcune sue espressioni incoerenti fecero dubitare ch' egli fosse colto da un' alienazione mentale. Nel giorno seguente fu giustiziato.

Nel posto di Riza Effendi fu tosto nominato Hassib Effendi, finora ispettore dei luoghi pii, nelle quali incumbenze gli fu sostituito Mura Safweti Effendi.

Da pochi giorni è di ritorno in questa capitale Esad Effendi soprintendente di quest'ufficio della Gazzetta, il quale era stato spedito in Persia come ambasciatore per compire presso il nuovo Schah da parte di S. A.

Per causa di un'imprudenza commessa da un Raja, che fu anche rigorosamente punita da S. A., fu proibito ai sudditi non musulmani di cavalcare in città.

S'avvicina alla sua conclusione il trattato di commercio che la Porta stabilisce coll' Inghilterra, essendosi a Londra ceduto sopra alcuni punti ai quali sino ad ora non si voleva aderire. Pare che tutte le nazioni interessate nella tariffa stabilita dalla Porta, sieno per accettare questa trattativa. Le Corti di Napoli e di Toscana hanno già nominato in varie parti dei consoli, ove essi non ne avevano.

La corte di Toscana ha nominato il sig. Bargigli console generale toscano a Smirne, il signor Biliotti viceconsole a Rodi, e il signor Xantopulo, agente consolare olandese ai Dardanelli, viceconsole toscano nello stesso luogo. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27. Gennaio

Il viaggio delle LL. MM. per le terre de' loro Stati fino a Napoli ha destato grandissimo brio in tutte le popolazioni de' tre Abruzzi e delle Provincie di Molise e di Terra di Lavoro ch'ebbero la fortuna di vederle da vicino e il vantaggio di esser le prime a festeggiarle nel loro felice ingresso nel Regno. Da per tutto gl' Intendenti, i Comandanti delle Provincie e le altre Autorità ecclesiastiche, giudiziarie, amministrative e militari affrettaronsi ad accogliere gli Augusti Sposi, concorrendo a questo omaggio tutti i notabili di que' paesi, ed ogni altra classe degli altri abitanti con manifestare in varie guise la loro letizia, e la loro amorosa devozione.

Compiuto così felicemente il loro viaggio, è difficile il dire con qual festa da S. M. la Regina Madre e da tutte le auguste Persone della Real Famiglia fossero qui accolti il Re e l'augusta sua Sposa.

La Città fu jersera tutta brio sì per la solenne illuminazione di cui venne in ogni sua parte adornata, che pel vivo movimento della popolazione la quale affollavasi al passeggio nelle vie principali.

Questa mattina le LL. MM. sonosi in tutta solennità recate all' Arcivescovado fra la parata della guarnigione ed un immenso popolo concorso a salutarle. Nel tornare dal Tempio han tenuto poi nella Reggia gran ricevimento.

AVVISI

La sera di Domenica 12. corrente avrà luogo la seconda Accademia poetico-estemporanea del Professor Giovanni Longhi di Albenga nella Sala Molini via della Costa N.° 1675. a ore 7. il Poeta, di cui abbiam già fatto onorevole menzione, tratterà argomenti serii, e bernesch. — Biglietto d'ingresso Paoli 2.

VENDITA VOLONTARIA

E Citazione ai Creditori inscritti per l' effetto della Purgazione

Ad Instanza del Reverendo Sacerdote signor Remigio Brandi come Tutore dativo della sig. Cherubina figlia minore del fù Pietro Da Montelatico, e della signora Teresa di detto fù Pietro Da Montelatico Moglie del sig. Niccola Gattai rappresentati da Mess. Giovan Battista Naldi, e della sig. Regina di detto fù Pietro Da Montelatico Moglie del sig. Guglielmo Pini rappresentata da M. Francesco Pacini tutte domiciliate in Firenze, come credi beneficiate di detto loro Padre, la mattina del dì 24. Febbrajo prossimo 1837. saranno esposti al pubblico Incanto del Magistrato Supremo in un sol Lotto, ed a un solo incanto i seguenti Beni sulla stima fattane dal Perito sig. Alessandro Roster del dì 18. Giugno 1836. depositata nella Cancelleria del Magistrato Supremo provenienti dalla Eredità di detto Pietro Da Montelatico per rilasciarsi con i patti, e condizioni di che nella Cartella d' Incanti al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione della liberazione da farsi dal Magistrato Supremo, quali Beni sono i seguenti:

1.° Un Magazzino posto in questa Città di Firenze in Via del Gelsomino, Popolo di Sant'Ambrogio gravato della somma imponibile di L. 75. e 97. centesimi stimato L. 1265. pari a Fiorini 759. —

2.° Un Appezzamento di Terra luogo detto i Benelli nel Popolo di San Salvi di stajate 4. a seme gravato della somma imponibile di L. 176. e 37. cent. stimato Lire 3252. 12. 8. pari a Fiorini 1951. e 58. centesimi.

3.° Altro Appezzamento di Terra luogo detto il Rampone, Popolo che sopra di stajate a seme 1. 3/4. gravato dell' annuo canone di L. 43. 11. e della somma imponibile di Lire 27. e 93. centesimi stimato L. 400. — Firenze li 24. Gennajo 1837.

Dottor *Gio. Battista Naldi*
Procuratore degl'Eredi beneficiati Da Montelatico.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Elia del fù Abramo Alhaique possidente domiciliato in Pisa con Atto pubblico de' 20. Luglio 1836. rogato dal Notaro Pazzini, registrato a Pisa il giorno stesso, comprò dal sig. Israel del fù Mattio Leone possidente domiciliato a Livorno. Una Casa in Pisa posta in Via S. Elisabetta, Cura di S. Cecilia, segnata del N. 1379. di tre piani compreso il terreno, con Giardinetto recinto da muro, pile, e pozzo, e questo a comune col vicino signor Salvadore Garbi, cui confina a 1. Via S. Elisabetta, a 2. signor Alvares, a 3. Orto dei Padri di S. Francesco, ed a 4. il detto signor Salvador Garbi, per il prezzo di Scudi 2000. o Fior. 8400. coll' obbligo in oltre di pagare dal dì del Contratto, ed a rata di tempo il Canone di Scudi 14. 4. 14. o Fiorini 61. e 62. centesimi e di un paro Capponi, la Quinquagesima, le tasse, gravezze, ed imposizioni tutte, nessuna eccettuata, le spese del contratto, e sue copie autentiche, la gabella, la voltura che fece opportunamente li 12. Agosto 1836., l'inscrizione ipotecaria, le spese per la Purgazione delle Ipoteche, e Scudi 20. o Fior. 84. al sig. Mattio Corcos come conciliatore dell'acquisto ec.

Il sig. Israel Leone Venditore aveva acquistato quella Casa con Giardino, mediante pubblico Contratto de' 20. Febbra o 1829. rogato dal Notaro sig. Pietro Lombardi, registrato a Livorno li 4. Marzo successivo dal sig. Abramo Levi del fù sig. David Valensin nativo d' Algeri, ma da molti anni domiciliato a Livorno per il prezzo di Pezze 1500. da otto reali pari a Fior. 5175. — al netto del canone annuo degli Scudi 14. 4. 14., o fior. 61. e 62. centesimi, e del paro Capponi, e di ogni, e qualunque altra consueta Detrazione, e col patto di pagare inoltre tutte le imposizioni, e gravezze, e la metà delle spese del contratto, sue copie, registro, inscrizione Ipotecaria, quelle del contratto di nuova investitura, e di recognizione in dominum, ed il piccolo laudemio, con aver fatto la voltura al pubblico Estimo della Città di Pisa li 13. Novembre 1822. come dalla Fede ec.

Il quale sig. Abram Levi del fù signor David Valensin aveva acquistata quella Casa medesima mediante pubblico Contratto de' 4. Marzo 1807. rogato dal Notaro Luigi Papanti con titolo di compra dai sigg Jacob Jauret, Beniamino Soria, ed Elia Seror di Livorno come Tutori dei signori Elia, Isach, Fortunata ed Allegra figli pupilli del fu sig. Raffaello quondam Aron Soria possidenti domiciliati in detta Città con precedente Autorizzazione del Magistrato dei sigg. Massari della Nazione israelitica per il prezzo di Scudi 800. di L. 7. per Scudo, pari a Fior. 3360. al netto del canone degli Scudi 14. 4. 14., o Fior. 61. e 62. cent. e del paro Capponi, al netto di qualunque altra consueta detrazione, e col patto, che a carico dello stesso Compratore era anche la quinquagesima, erano le gravezze, ed imposizioni tanto ordinarie che straordinarie, ed il pagamento della metà della spesa del contratto, della copia autentica per il Padrone diretto, e della Gabella, avendone fatta poi la Voltura al pubblico Estimo li 11. Settembre 1810. come dalla fede, alla quale ec.: mentre il nominato sig. Raffaello quondam Aron Soria l' aveva comprata con pubblico Contrato de' 20. Marzo 1804. rogato dal Notaro signor Angiolo Minetti per una parte dalla signora Marianna Del Grasso nata Casali, e per altra parte dal sig. Gaetano Benetti ambedue possidenti domiciliati in Pisa per il prezzo di Scudi 855. pari a Fiorini 3591. al netto del Canone dei suddetti Scudi 14. 4. 14., pari a Fiorini 61. e 62. centesimi e di un paro Capponi, ed al netto d'ogni altra detrazione essendone stata fatta la Voltura dal Nome dei detti Venditori a quello del Compratore nel dì 11. Settembre 1810. come dalla Fede ec. Il tutto colla dichiarazione già emessa di essere il sig. Alhaique Compratore pronto a soddisfare non tanto al dirimpetto dei Creditori del suo Venditore, che di quelli dei suoi Autori superiormente indicati, ed immediatamente dentro la concorrenza del prezzo suddetto, tutti gli Oneri, e Debiti, che possano essere assicurati sullo Stabile comprato senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, e coll' intimazione già fatta a tutti gli Aventi Interesse a comparire entro un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa per ricevere il pagamento dei loro Crediti. E come tutto meglio dalla Scrittura de Actis, ed a tutti gli effetti per Esso signor Compratore i più utili, e vantaggiosi, e tanto per ciò, che può aver rapporto alle Ipoteche Convenzionali, quanto alle Legali, per cui ha proceduto al deposito dei relativi titoli di compra, e vendita conformemente al disposto delle Leggi.

Fatto a Pisa questo dì.... Gennajo 1837.

Digitized by Google

N. 18. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 11. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 30. Gennajo.

Mercoledì scorso ebbe luogo a Westminster una convocazione straordinaria degli ufiziali municipali di Londra. Tutti i Constabili di polizia hanno ricevuto ordini severi per far eseguire strettamente l'osservanza della domenica, che i Protestanti Anglicani chiamano *Giorno di Shabbat*. Ogni mercante che terrà aperto il suo magazzino dopo le ore 10. di mattina sarà obbligato a pagare agli ufiziali della Parrocchia un'ammenda di 18. scellini, ossiano franchi 22. 50. In mancanza di tal pagamento dentro i 7. giorni, la multa sarà di 4. lire sterline, e quindi nel caso d'insolvenza le sue mercanzie saranno prese e vendute all'incanto.

— Il dottor Gully ha indirizzato ad uno dei nostri giornali la Cronologia dell'apparizione del *Grippe* in Europa, da cui resulta che avanti il 14.° secolo non si trova alcuna memoria di catarri epidemici, e fino alla metà del secolo 16.° pochi sono gli autori che descrivono i sintomi di una simile malattia. Essa però dal 1323. fino al 1482. si manifestò quattro volte in Italia, e sei volte in Francia, ove nel 1411. la superstizione ne attribuì la causa ad una canzone oscena che si cantava dal popolo; così a chi n'era attaccato dicevasi: Tu hai cantato la Canzone.

Dal 1505. fino al 1591. la malattia fu più volte micidiale all'Italia, alla Francia ed alla Spagna. Nel 1658. essa comparve a Londra, e quindi fino ai nostri giorni cioè fino al 1833. essa trovasi aver visitato quasi tutte le parti d'Europa e molte ancora d'America. L'Italia ne fu attaccata in ciascun secolo; e se dee credersi al dottor Sounert vi fece strage più che altrove perchè i medici si affrettarono troppo a levar sangue. In Inghilterra essa si comunicò sempre facilmente agli animali. — Dal prospetto cronologico del dottor Gully rilevasi in sostanza che tal malattia è l'inevitabile conseguenza del passaggio dal freddo rigido alla temperatura umida. Per il solito ha regnato in novembre, dicembre, e gennajo; e se talvolta si è manifestata in estate, ciò è accaduto dietro qualche straordinario periodo di freddo e di umidità. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 1. Febbrajo

Continuavasi jeri nella Camera dei Deputati la discussione del progetto di legge sulle attribuzioni municipali. Ma la Camera non trovandosi in completo numero, la seduta restò sospesa fino alle ore tre e un quarto, e fu levata dopo alcune piccole discussioni alle ore 4. e mezzo senza aver preso veruna decisione.

Questa circostanza è stata notata con dispiacere dai giornali dell'uno e dell'altro partito. Al principio della sessione (dice il *Debats*) questo incidente è tale da sorprendere ed affliggere il paese. Quindici giorni sono la Camera era completa ed i suoi membri si affollavano sui banchi per assistere alle lotte dei principali oratori. Non negheremo l'importanza dei dibattimenti che ebber luogo sull'Indirizzo, nè diminuiremo lo splendore dei trionfi oratorj che ne furono la conseguenza. Ma non vi è egli dunque che l'urto delle passioni e le giostre parlamentarie che abbiano il privilegio di svegliare e sostenere l'attenzione della Camera? Certamente la legge sulle attribuzioni municipali non ha nulla che lusinghi il gusto delle emozioni drammatiche o accademiche; la discussione ne è troppo particolarizzata, arida e penosa; ma è però una delle leggi più utili, più urgenti, più popolari che il paese chiede alla Camera; essa infine è la Carta delle Comuni. La Camera rifletta bene: tutti questi trionfi del talento, tutte queste maraviglie dell'eloquenza passano o non restano che per servire alla gloria degli oratori; ma le istituzioni, le leggi utili vivono e viveranno; esse formano la prosperità nazionale e la gloria delle assemblee che ne fanno un dono al paese.»

Un paragrafo dell'articolo 9.° portante che „ i decreti i quali contengono disposizioni di regolamento saranno immediatamente trasmessi dal *Maire* al prefetto per mezzo del sottoprefetto, *fuorchè nei casi d'urgenza* „ suscitò una discussione incidentale, la quale terminò coll'approvazione vo-

TEATRI

A breve Carnevale breve Cronaca teatrale. Aveva scritte queste parole, e restia la penna al mal gradito argomento si arrestava. Poi, sbrighiamola una volta, dicevo, e quelle stesse parole declamando, a proseguire mi eccitava. — Ma » bravo! da Gazzettiere! » sento una voce rispondermi d'in sulla soglia dell'incustodito gabinetto, ed ecco impegnata una specie di *Duo*, aumento alla *Cronaca teatrale*. Frattanto entra l'altro Cantante; riconosco *Paleofilo*, grand'idolatra dell'antico; e » Voi, replico, da....; *Filosofo*? — Ah! Ah! (continua il *Duo*) da Filosofo *cinico*, volete dire; non è vero? Ma voi da Gazzettiere! — Come spiegatevi. — Pubblicando questa classe di scrittori periodicamente lo stesso numero di colonne, non commensurano eglino al tempo lo scritto? Voi fate altrettanto colla vostra breve Cronaca per breve Carnevale. — Ebbene! Che avete voi da ridire? Preferireste forse l'andare in lungo.....? — No, no; per l'andare in *lungo* non lasciate da desiderare. Siamo a Quaresima. Ma meglio una volta che mai; di ciò non voglio rimproverarvi. — Grazie della generosità! E che dunque vi spiacque? — La vostra intuonazione dell'articolo. Eh! fate scorrer libera la penna a seconda dei bisogni del Teatro, e non la mandate dietro alla meridiana.

Grandi bisogni, grandi mali del Teatro presente! riprese Paleofilo: e male fu anche pel mio tavolino, perchè ad un'enfatica percossa dell'infiammato tribuno, balzaron fogli, schizzaron penne; ond'io affrettandomi a ricalmarlo: sarà verissimo, soggiunsi, e voi di questi mali fate pur la diagnosi, se vi piace, fissate la terapeutica; ma tranquillamente vi prego. — Si tranquillamente; ma voi prometteteni di riportare il mio discorso nel vostro Foglio. — Ve lo prometto. Quind'io tacqui in atto d'ascoltante, e quei parlamentava cambiatosi il *Duo* in *A solo*.

» *Primo della Musica.* Se domandi quel che più oggi si ascolta, al Teatro, rispondo: Musica. Ciò apparisce dal torrente degl'

Digitized by Google

cale ed un emendamento che migliorava il progetto in alcune parole. Su di che, prosegue il *Debats*:

„ Solo dopo un voto che le era contrario, l' Opposizione si accorse e fece osservare che la Camera non era in numero sufficiente, concludendone che il voto era nullo. Il ministro dell'istruzione pubblica rispose però esser ciò contrario alle regole ed agli usi della Camera, poichè quando un voto ha avuto luogo senza reclamo, esso appartiene fino d'allora alla maggiorità. Se la Camera dopo aver votato accorgesi di non essere in numero sufficiente essa sospende la deliberazione, ma il voto consumato è irrevocabile come cosa giudicata. „

I giornali dell' Opposizione attribuiscono alle preoccupazioni politiche l' ostacolo che incontra la discussione di una legge d' interesse generale. La Camera (dice il *Temps*) ha presentato un deplorabile spettacolo; sarebbesi creduto che essa fosse agli ultimi giorni della sessione quando i suoi banchi deserti fanno testimonianza dell' universale rilassamento. Due ne furono oggi le cause; le leggi ultimamente presentate sulla disgiunzione dei giudizj, sul delitto di non rivelazione, e sulla pena di deportazione, preoccupano tutti gli animi e fanno trascurare ogni restante; la malattia dominante del *grippe* ritiene lungi dagli affari una gran parte dei deputati.

— Da cinque giorni in poi il *grippe* si è anche molto sviluppato nella guarnigione di Parigi e lo spedal militare di Val-de-Grace negli ultimi tre giorni della scorsa settimana avea ricevuto trenta malati per giorno. Domenica ve ne arrivarono quarantatrè.

— Dicesi che il maresciallo Soult abbia espressamente dichiarato nella conversazione del presidente della Camera dei Pari che egli parlerà contro il progetto di legge che attribuisce ai consigli di guerra il giudizio dei militari complici di attentati, nei quali trovansi misti individui non militari. Anche il sig. Berryer prepara, per quanto dicesi, contro lo stesso progetto di legge uno de' suoi più animati discorsi. Al contrario il sig. Dupin è stato nominato commissario del secondo *bureau* della Camera dei Deputati in favore del sopraccitato progetto.

— Il Contrammiraglio Massieu de Clerval assume a Tolone le funzioni di Maggior-Generale della Marina. Si parla d' una squadra d' osservazione che dovrebbe partire per le Isole Baleari, ed altri dicono per le acque della Sicilia, e di cui il suddetto Contrammiraglio prenderebbe il comando.

Il *Giornale di Commercio* pretende che nulla sia ancora deciso sulla spedizione di Costantina. Il duca d'Orleans, dice quel foglio, domanda di condurre esso i nostri soldati contro il nemico: ma considerazioni politiche consigliano che egli debba rimanere in Parigi. Frattanto S. A. R. lavora tutti i giorni col ministro della guerra. Per ora sono sospesi tutti i congedi militari. *(Monde e Temps)*

AFFARI DI SPAGNA

Narvaez è tuttavia in Madrid: egli è stato invitato a riprendere il comando della sua divisione, ma ha formalmente rifiutato. [illegible] la gran croce dell' ordine di Isabella la Cattolica che egli non ha voluto accettare. I riscontri delle provincie non sono tutti soddisfacienti.

Le Cortes nella loro seduta del 22. gennajo adottarono la proposizione del signor Baeza, tendente a far dichiarare la città di Santander si è resa benemerita del paese. L' adunanza si occupò quindi di altre materie rimettendone l' esame a diverse commissioni.

— Si parla di una nuova collisione che avrebbe avuto luogo a Pamplona il 22. frai soldati di diversi reggimenti.

— Il colonnello Ioseph de Oribe ha rimesso al comandante generale dell' Alta-Aragona il seguente bollettino:

Comando generale della Provincia di Huesca. — Binefar 16. gennajo 1837.

« Ho il piacere di annunziarvi che oggi alle ore 3. pom. ho battuto completamente nel Borgo di Alcoela la banda ribelle di Arbornes e Calavera composta di 800. fanti e 50. cavalli. A fronte della superiorità del numero che godeva il nemico, i miei soldati hanno spiegata la più gran bravura. I ribelli dopo aver lasciati 100. morti sul campo hanno preso la fuga, dirigendosi in tre divisioni verso la Segra. Ho trasmesso perciò a Fraga ed in altri luoghi gli ordini necessarj affinchè la riportata vittoria produca ulteriori vantaggi. »

Un rapporto poi di Fraga in data del 17. diretto allo stesso capitan-generale dice che tutti i punti guadabili della Segra e della Sika sono occupati dalle truppe costituzionali, onde sarà difficile ai nemici il rientrare nelle loro montagne, senza incontrar l' ostacolo di quelle truppe.

— Il *Faro di Bajonna* del 28. gennajo contiene la seguente notizia:

„ Il governo francese, avuto riguardo alla situazione finanziera del governo della Regina Cristina, ha preso, dicesi, a suo carico la fornitura del vestiario della legione estera. Un dispaccio vuolsi aver recato a Bajonna gli ordini necessarj per l'esecuzione di tal misura. „ *(Deb.)*

Nella corrispondenza particolare del *Monde* leggesi la lettera seguente:

Bajonna 27. gennajo — Sono qui giunti tre ufiziali carlisti, compreso un volontario francese. Essi annunziano che un' era novella di discordia incomincia al quartier generale di D. Carlos, ove tre dichiarati partiti sono in violento contrasto, non volendo i Baschi obbedire al vescovo di Leon, ed i Navarresi ricusando di ammetter fra loro i banditi provenienti dall' interno, che vengon chiamati i Castigliani.

Villareal vuole avanzarsi; ma non intende di esser circondato da capi di briganti come sarebbero Gomez, Quilez, Merino, Fra Esperanza ec: ed in ciò consiste la difficoltà.

Hanno avuto luogo varie dimissioni, ed alcune sono state motivate da sospetti di liberalismo, come quelle dei tre menzionati ufiziali, uno dei quali è ufizial superiore. Don Carlos non sa che decidere, e non ha sufficiente energia per imporre a questi dissidenti; non manca di dignità personale, ma fondamentalmente sembra irresoluto. Gli esercizj di pietà occupano gran parte della sua giornata. *(Monde)*

---

spettatori all' *Opera*, dai plausi con cui si onorano, dagl' inni con cui si divinizzano, dall' oro con cui si beatificano i Virtuosi (talvolta così detti per antifrasi) di Musica. Ma poi! La buona musica vecchia si seppellisce; alle Menti creatrici della nuova non si dà il tempo della concezione; rifugge il Genio dal tristo di quelle inumazioni, dal tumultuario di questi parti, seco portando la sua aura divina; resta l'Arte colle sue combinazioni; e quello che da Lei si compone, lo mutilano, lo raccozzano con estranee membra, lo straziano in mille guise i Presidi della esecuzione; gli eletti a cantarlo urlano più spesso di quel che cantino; ed una parte del Pubblico al maggior urlo più furiosamente riurla, ossia alla maggiore esagerazione, al maggiore sproposito decreta la più grossa se non la più bella corona. Hanno ragione i panegiristi de' giornali: questo è vero *furore*, vero *delirio*! E così pretendiam buona musica? E così vantiam progresso? Facciam come chi scavasse un pozzo per elevarsi al cielo, e discendendovi gridasse: tocco le stelle. — Non sempre però nè per tutto è così, mi azzardai qui ad interrompere. — Ma zitto! quegli ripigliò: ho bisogno di commentare il mio detto; e più vegnente ricominciò l' *A solo*.

» La buona musica vecchia si seppellisce. Non abbiam noi fatti molti passi nella vita, dacchè Rossini s' adorava quasi Dio della musica drammatica; ed ora dall' altar della scena, nella tomba degli archivj. Innanzi a lui Paer, Mayer ec, e rimontando una serie non di molti lustri Cimarosa, Paesiello, Sacchini, Pergolese ec. tutti videro il loro giorno d' apoteosi, ma a tutti fu canto di *requiem* la musica de' successori; tutt' Immortali, che non giunsero a vivere la vita d'un Cavallo, gli anni d' un Cane,... »

Oh! Oh! qui mi scappò il riso, e dove, dissi, Paleofilo mio vi trasporta l' enfasi.....? — È la forza del vero. — Sia; ma se questo è il male, datene la ricetta, *et eris mihi magnus Apollo*.

» Sì; ve la darò: badare più all' immutabile essenza del Bello, che a certe variabili accidentalità; amar più la perfezione che la nuovità; intendete quel *più*, per non accusarmi di trascurare anche i minori elementi. Senza ciò il Genio in musica s'avvicinerà al capriccio, il *Bello* a un Figurin di moda. Ma con ciò i già divenuti Immortali non si seppelliranno; non si costringeranno gl' Ingegni eletti a divenir tali a precipitare il passo e cader tra via; e non condanneremo noi stessi a soffrire il tedio di tante mediocrità di certi nuovi Maestri, che non fur mai vivi, non che possano divenire Immortali giammai. »

Buona forse la ricetta, mi venne risposto, ma quanti potranno o vorranno sorbire il vostro *farmaco*? Avreste forse il coraggio di rimettere in scena opere *serie* co recitativi così detti parlanti, e soltanto sostenuti dal su su del contrabbasso e violoncello?

A queste parole mi fulminò d' un truce sguardo Paleofilo; ed anche voi dunque, esclamò, siete amico degli *oraganj*! Anche voi di quelli che vogliono per tutto Cori, sempre grand'orchestra, sempre un frastuono da tenere svegli i ghiri e gli orsi, se mai questi filarmonici cominceranno a frequentar l' *Opera*. Mettete Cori dunque anche nei talami a cantar l'imeneo agli Sposi; nelle

Detto di Campagna in Amore. 9 avantaggiato..... » 150. — a 160. — Cocconà di Ginepro..... » 6. 2/3 a 7. — La Balla Nei prezzi della Seta non ci è variazione. ricerca.

Detto di seconda qualità..... » 33. — a 34. — Strusci in Sorte..... » 21. 1/2 a 22. 1/2 Gauna bianca Crivellata..... » 40. — a 41. — Detta in sorte..... » 37. — a 38. — Detta rossa di qualità Criv. » 38. — a 40. — } La Libbra 100

Civitella..... » 13. — a 14. — Macchiati..... » 14. — a 14. 1/2 } Nei prezzi del Vino non ci è variazione. Olio sopraffino vecchio..... » 41. — a 42. — Detto andante detto..... » 37. — a 38. — } lB di Lib. 90

— La città di Tolosa corse rischio di essere distrutta il 9. gennaio. Il fuoco si manifestò nell' arsenale che conteneva bombe, granate, 500. quintali di zolfo e molta polvere. Lo scoppio di alcune granate avea da prima fatto credere che i realisti assalissero la città; quando si seppe il vero motivo, lo spavento raddoppiò. Ciascuno fuggiva, quando alcuni uomini coraggiosi entrarono nel parco ed arrestarono l'incendio al momento che si avvicinava alla polveriera.

(G. Uff.)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 10. Febbrajo.

Ecco i nomi dei Sacri Oratori che nel corso dell'incominciata Quaresima annunziano dai principali pergami di questa Città al Popolo la divina parola:

Metropolitana: Molto Rev. signor Canonico Alessandro Carchitto di Sezze.

I. e R. Basilica di S. Lorenzo: P. Francesco Maria da Casabasciana Lettore nell'Ordine dei Cappuccini del Convento di Pisa.

Chiesa Parrocchiale di S. Felicita: Molto Rev. Padre Lettore Damiano Nardi Minore Osservante di Firenze.

I. e R. Cappella del Palazzo di Residenza: Molto Rev. Padre Antonio Maria Scalabrini Lettore, e Consultore generale dei Padri Ministri degl' Infermi.

Chiesa di S. Maria Novella: Molto Rev. Padre Maestro Fra Luigi Marcucci Religioso Domenicano della Marca di Ancona, addetto al Convento di Perugia.

Chiesa di S. Croce: Padre Maestro Fra Gaetano Stabilini Min. Conv. Guardiano del Convento di Viterbo.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 2. Febbraio)

Riceviamo per staffetta il discorso di apertura del Parlamento inglese pronunziato il dì 31. dopo mezzogiorno. La sessione non è stata aperta da S. M. il Re, ma bensì dai commissarj a ciò specialmente delegati, che furono il lord Cancelliere, lord Melbourne, l'Arcivescovo di Cantorbery, lord Duncannon, e lord Lansdowne. Ha fatto maraviglia che nel discorso reale (pronunziato dal lord Cancelliere) non si faccia menzione dell' alleanza colla Francia, stata particolarmente rammentata nel discorso del Re de' Francesi. Si è pure notato il silenzio sulla recente emergenza della cattura del *Vixen*. Il discorso è del seguente tenore.

« Milordi e Signori,

« Sua Maestà ci ha incaricati di farvi sapere che Ella continua a ricevere da tutte le potenze estere le più positive assicurazioni delle loro disposizioni amichevoli; S. M. spera altresì che l' esperienza dei vantaggi che le nazioni raccolgono dalla pace, contribuirà a consolidare e garantire il riposo attuale.

« S. M. deplora la continuazione della guerra civile che strazia il regno di Spagna, ma Ella non ha cessato di prestare alla Regina di Spagna l'appoggio che col trattato della quadruplice alleanza del 1834. si è impegnata a darle in caso di bisogno. S. M. si felicita che la sua armata di cooperazione abbia reso importanti servigj alle truppe di S. M. Cattolica.

« Il Portogallo è stato testimonio di avvenimenti che minacciarono di turbare la pace di quel regno; in conseguenza, S. M. ha ordinato che le sue forze navali siano pel momento accresciute nel Tago, all'oggetto di assicurare un soccorso ed una protezione efficace ai sudditi di S. M. residenti in Lisbona; e l'ammiraglio che comanda la squadra di S. M. è stato autorizzato, in caso di bisogno, ad accordare protezione alla persona della Regina di Portogallo, senza per altro prender parte alle questioni costituzionali che dividono i partiti opposti.

« S. M. ha ordinato che il rapporto della commissione incaricata dell' inchiesta concernente gli affari della provincia del Basso Canadà, vi sia presentato, e ci ha ordinato di richiamare la vostra attenzione sopra quest' oggetto importante.

« Noi siamo egualmente incaricati di sottoporre alle serie vostre deliberazioni quei provvedimenti che vi saranno proposti all'oggetto di migliorare le leggi e l'amministrazione della giustizia, assicurandovi pure che la sollecitudine di S. M. non ha mai cessato di essere vivissima a questo riguardo.

« Dobbiamo altresì parteciparvi il desiderio che ha S. M. di vedervi prendere ulteriori misure per consolidare la chiesa stabilita, e per farvi regnare la concordia e la carità scambievole.

« Signori della Camera dei Comuni,

« Il *Budjet* dell'annata è stato preparato con uno spirito di economia, conciliabile coi bisogni dei diversi servigj. S. M. ha ordinato che vi fosse presentato senza indugio: l'accrescimento delle rendite ha più che giustificato le speranze che gl' introiti degli ultimi anni aveano fatto concepire. S. M. vi raccomanda di applicarvi il più presto possibile a rivedere le clausule dell'atto che permette l'istituzione delle banche.

« La miglior garanzia contro gli abusi negli affari bancarj sta sempre nella capacità e nell'onore di coloro che sono incaricati di amministrarli, non meno che nella precauzione e nella prudenza del pubblico. Ma conviene di non trascurare alcuna misura legislativa capace d' accrescere e d'assicurare la stabilità di tali istituzioni, alle quali è sì intimamente collegato il credito commerciale.

« Milordi e Signori,

« S. M. ci ha specialmente ordinato di richiamare la vostra attenzione sullo stato dell' Irlanda, e sopra la saviezza che consiglia di adottare tutte le misure tendenti a migliorare la condizione di questa parte del regno unito.

» S. M. raccomanda al vostro pronto esame l' attuale costituzione delle corporazioni municipali di quel paese, la riscossione delle decime, e la questione difficile, ma urgente, relativa alla legge pei poveri, prendendo le più pru-

---

teteli nella *toeletta* della Donna galante a concelebrare i misteri delle pomate ringiovanitrici; qui, qui metteteli, che forse la Signora (se si sta in carattere) conversa in Erinni farà le vendette del buon senso.

Non risi per non far il Critico più irato; ma avete ragione, soggiunsi, in oggi forse s' intrudon Cori anche fuor di luogo. I recitativi parlanti però, scusate, nel *serio* non si soffriranno.

Eh! fateli recitar bene, rispose Paleofilo, e saranno, spero, anche applauditi come erano un dì. Il Melodramma, benchè detto pur Dramma lirico, non può essere tutt'un volo lirico. Fa d'uopo che vi sieno momenti se non di *sermone pedestre*, almen di più temperata *poesia*, momenti di riposo.

Ma non bastano a ciò, interruppi, i recitativi strumentati d'oggidì? — Che? (Paleofilo riprese) fugaci di ritmo e di canto, gravi di stromentatura questi recitativi sono continuazion di burrasca, non intervalli di calma. Con questo metodo, credetemi, è più facile avere un'uditorio alla fine sbalordito che rapito. Sembra essersi dimenticato il grand' aforismo che Unità e Varietà sono i due cardini del Bello. Rammentatelo voi, Gazzettieri! Ma soprattutto unite voi pure i vostri sforzi per dissotterrare tanta buona musica detta *Vecchia*. Se non *Pergolese* e *Sacchini*, almen *Rossini*, ed anche *Paer* e *Mayer!* Non vi è tanta distanza quanto alla vostra prediletta strumentatura. Accanto al *Furioso di San Domingo* non sarebbe egli, per esempio, una felice idea il porre in scena l' *Agnese*, dando campo al Pubblico di giudicare quale fra i due Autori abbia saputo più e meglio destare i palpiti della pietà sulla sventura d' una demenza figlia di troppo forte sentimento? Coi confronti si perfeziona il Gusto.

Ma l' esperienza è fatta, non potei frenarmi dall'interrompermi nuovamente: vano è il tentativo di risuscitar sulla scena la musica morta; gli spettatori fuggono e l' Impresario fallisce.

Oh! Gazzettieri! gridò più che mai sdegnato Paleofilo. Se alcun v' invita a dar fiato alla tromba per nomi talvolta degni d' oblio, la fate ben risuonare; a raccomandarvi quegl' Immortali rispondete: i morti non si resuscitano. Ma no, non son morti, benchè da barbaro capriccio sepolti. Il Genio non muore neppur nelle tombe. Dite che l' esperienza fu fatta! Ma come fu fatta? Con tal negligenza o imperizia che il canto dei Virtuosi fu pei capi d'opera di musica vecchia eseguiti, l'affiato della morte. Gli eseguiscano col debito impegno, s'investano del carattere e dello spirito di quella musica, e tosto apparirà quanta vita in essa si trovi. Ma perora non voglio prolungar la contesa. In luogo di commiato vi lascio questo foglio, il quale vi convincerà che anche tra i Gazzettieri v' è qualche buono spirito che affronta la corrente, e sostiene il buon Gusto. Vergognamoci d'essere noi meno costanti nell'apprezzare i nostri illustri Padri in Musica, di quello che altre nazioni i loro. — Qui Paleofilo partì brusco anzi che no, deposto un foglio sul mio tavolino. Quel foglio era uno degli ultimi numeri del *Debats*, contenente una *Revue musicale*, ove si loda la *Società del Conservatorio* per avere egregiamente fatto eseguire dell'antica Musica di Gluck, e si esorta l'Opera ad imitar più estesamente quest'esempio. *(Sarà continuato.)*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

denti misure, e tutte le precauzioni chè potranno esservi suggerite dalla vostra esperienza e dalla profonda cognizione della materia.

« S. M. vi affida questi grandi interessi, persuasa che voi saprete redigere leggi conformi alle personali sue vedute ed alle speranze del suo popolo. S. M. ha l'intima convinzione che se questo voto sarà adempiuto, non solo voi avrete contribuito alla prosperità dell' Irlanda, ma ancora avrete aggiunto una nuova forza alle leggi e alla costituzione del regno, assicurando il godimento delle loro beneficenze a tutte le classi dei sudditi del Re. »

—Le Cortes del Portogallo hanno aperta la loro sessione il 18. gennaio; ne è giunta la notizia per la via di Spagna. Non potremo conoscere il discorso, il quale dovea essere pronunziato dalla Regina, che per mezzo dei giornali inglesi. Il pacbotto che aspettasi il primo non può esser partito da Lisbona che il 21. e doveva giungere a Londra verso il 31.

Si sa però che le Cortes hanno dato principio alle loro sedute senza verun incidente particolare. Ebbe luogo la nomina del presidente, e il deputato che ottenne la maggiorità dei voti è Anselmo Brancamp, che per la sua opinione, appartiene al movimento. Non hanno avuto luogo sommosse, la guardia nazionale ha conservato un imponente contegno, e l' ordine nella capitale non è stato un sol momento disturbato. (*Deb. e G.*)

Firenze 9. Febbrajo

L'I. e R. Accademia dei Georgofili terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 12. detto a ore 10. e mezzo.

AVVISI

Il Sottoscritto ha l'onore d'annunziare alle persone che hanno il difetto della BALBUZIE o che TARTAGLIANO, che egli ha conseguito il permesso dall' Autorità superiore di questa Città in seguito alla produzione di certificati, e di Dispaccio dell' I. R. Governo di Milano, e della disamina del mezzo di cui egli fa uso, di praticare la cura di così notabili difetti di lingua.

Egli previene quindi le persone che vogliono profittare del detto rimedio, che osservando precisamente il suo metodo, ne saranno in breve tempo non solo liberati, ma acquisteranno di più una pronunzia buonissima e chiara. Il metodo di cui a tale scopo egli si serve, consiste nell' applicazione di una Macchinetta d'Argento unitamente ad una apposita istruzione. L' uso di tale macchinetta non produce dolore di sorta, nè molestia insopportabile, e la durata per l'uso della stessa dipende dalla qualità della balbuzie, non che in particolare dall'esatta esecuzione delle istruzioni che vengono comunicate.

Occupandosi già da lungo tempo come è assai noto nel rimediare difetti di tal genere, ed avendo dai medesimi rese libere moltissime persone, si trova perciò convinto dall'esperienza, che il suo espediente è d' ottimo risultato per ognuno, qualunque possa essere il motivo ed il grado della balbuzie. Il medesimo buon successo opera pure nelle persone più giovani ed attempate, rimanendo esclusi dal favore di una buona riuscita soltanto i fanciulli di troppo tenera età, pei quali non posso seguire le facilissime prescrizioni a tal proposito.

Agli Stranieri si pregia osservare, che la comunicazione del suo metodo in iscritto non è praticabile, ma che è bastevole la loro presenza per soli quattro giorni. Inoltre fa noto, che il suo soggiorno in questa Città, non sarà che di breve durata.

Abita in Piazza de'Cerchi in faccia al Teatro del Giglio N.° 609. al primo piano, ove si trova dalle ore 9. antimeridiane sino ad un'ora pomeridiana di ogni giorno.

ENRICO SEHULTHEISZ di Hanau.

I. E R. TEATRO DEI SOLLECITI
In Borgo Ognissanti

Domenica prossima 12. stante Febbrajo verrà riaperto il suddetto Teatro con Spettacoli in Marionette, e verranno eseguite Commedie, e grandiosi Balli, il primo dei quali IL PROMETEO.

CINQUANTA PAOLI DI CORTESIA

A chi riporterà al Padre Curato di Ognissanti uno Scialle di Velo Crespo della China di color Chermisi, ricamato in bianco, stato perso al Veglione del Teatro della Pergola la sera del dì 7. del corrente.

PONTI IN FERRO SULL' ARNO

Il Giorno 10. del corrente mese fù stipulato per mezzo di Atto Pubblico tra il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima dei due Ponti in Ferro sull'Arno e la Ditta costruttrice — *Fratelli Seguin* —

1.° La garanzia per la solidità dei Ponti stessi.

2.° Il loro quinquennale Affitto per l' annuo canone di 39. mila Lire.

Il relativo Contratto è depositato nello Studio del Not. Dott. Luigi Pieri, situato in Via Pandolfini N.° 487., affine che ognuno, cui può interessare il conoscerlo, possa prenderne notizia.

L' Amministratore della Società.

BELLE ARTI

È stato pubblicato il quarto ed ultimo fascicolo della nuova edizione delle Pitture dell'insigne Campo-Santo Pisano, disegnate da Giuseppe Rossi ed incise dal Cav. Gio. Paolo Lasinio figlio. Il ritardo della pubblicazione di quest' ultima parte, cagionato da gravi ed imprevedute circostanze, è stato dall' incisore ben ricompensato colla accresciuta finitezza delle tavole, e coll'aggiunta di altre affatto inedite e non promesse nel manifesto. Ne segue dunque che questa seconda edizione oltre alla comodità del suo sesto in mezzo foglio Papale, ha il particolar vantaggio di esser più numerosa di quattro tavole, contenenti preziosi frammenti di pitture, che mancano nella prima. La precisione dei disegni e l'accuratezza ed il gusto dell' intaglio rammentano sì bene quelle celebrate pitture, da far dimenticare la piccolezza delle dimensioni in che sono tradotte. Questi pregi e la modicità del prezzo concilieranno certamente il Pubblico favore a quest' Opera. Essa è composta di 46. tavole in rame, e di 44. pagine d' illustrazioni. Il prezzo è stabilito a franchi ottanta. Le commissioni potranno darsi in Firenze o direttamente al nominato incisore Cav. Lasinio figlio in Via delle Torricelle al N.° 7981. o al sig. Giuseppe Molini negoziante di Libri ec. in Via degli Archibusieri.

In esecuzione del Decreto emanato dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 21. Gennajo 1837. alle istanze dei sigg. Cavalier Priore Michele Giuntini, e Dott. Anton Cino Rossi nella loro qualità di Esecutori, ed Amministratori dell'Eredità del fù sig. Carlo Del Chiaro, la mattina del dì 13. Marzo prossimo 1837. e successive in alcune stanze terrene del Palazzo già Pomi posto in Firenze in via Borgo S. Croce al N.° 7897. o in altro locale, che in seguito fosse surrogato, e annunziato, saranno esposti all'Incanto.

Primo. Una quantità di Quadri stimati, distinti, e contrassegnati dal Perito sig. Domenico Del Potestà in settantatrè numeri, alcuni dei quali composti di più, e diversi quadri, come dalla nota, e stima fatta dal suddetto sig. Potestà del valore di Zecchini duemilaquarantadue, pari a fiorini 16336.

Secondo. Una Nota distinta in N.° 36. Lotti di pietre dure, parte sciolte, e parte legate in oro, descritte, ed indicate nella Stima del sig. Gregorio De Santis, stimate nel loro totale Francesconi ottocentosessantuno, pari a fiorini 3444.

Terzo. Una nota di bigiotterie descritte, ed indicate nella Stima del Perito sig. Giuseppe Zucchetti, distinte e segnate fino al N.° 12., stimate lire ottocentodue fiorentine, pari a fiorini 481., e 20. centesimi.

Quarto. Una nota di medaglie di argento, oro, bronzo ec. esaminate, e Stimate dal Perito sig. Niccola Rossi, segnate, e distinte fino al N.° 30., e valutate lire cinquecentotrentanove, soldi sei, e denari otto pari a fiorini 323. e 60. cent.

Quinto. Una Nota di Stampe di diversi Autori, e distinte, e stimate dal sig. Lorenzo Bardi, Paoli novecentonove, pari a fiorini 363. e 60. cent.

E tal Vendita sarà eseguita sopra la Stima datagli dai Periti sopra indicati per rilasciarsi ai pubblici Incanti al maggiore, e migliore offerente, e colle forme prescritte dalla Procedura per la Vendita Coatta dei beni mobili, e colla condizione in special modo di pagare liberamente il prezzo nell'atto della consegna degli oggetti, che si esporranno all'Incanto, e che resteranno liberati, nelle mani del sig. Cav. Prior Giuntini, e colla condizione che le spese di procedura, d'Incanti, registro, ed altro saranno respettivamente, e ratizzatamente a carico dei Liberatarj.

Tutti i suddetti oggetti potranno essere veduti, ed esaminati ogni mattina dal dì sei Marzo suddetto dalle ore undici antimeridiane, alle ore due pomeridiane, e ciò fino al giorno degl'Incanti, ed anche antecedentemente, purchè dagli Attendenti sia combinato il giorno, e l'ora con i sopra riferiti sigg. Amministratori, presso i quali sono anche ostensibili le note, e le stime di tutti i sopra indicati oggetti, che furono prodotte nella Cancelleria del Magistrato Supremo con Scrittura del 30. Dicembre 1836.

Questo dì 8. Febbrajo 1837.

Dott. Antonio Cino Rossi.

EDITTO

L' attual Gonfaloniere della Terra di Rosignano, e luoghi annessi ec. rende pubblicamente noto che in ordine alla Deliberazione del Consiglio Generale della Comunità suddetta del dì 30. Settembre 1836. approvato con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 20. Gennajo perduto l'appuntamento annuo del Maestro di Scuola Pubblica di detto luogo è stato aumentato fino alle L. 770. compreso L. 70. per indennità di Pigione della Stanza che deve servire ad uso di Scuola.

Gli Obblighi inerenti a questo Impiego sono

1. Celebrare la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale in tutti i giorni festivi, ascoltare le Confessioni, e coadiuvare il Parroco nelle consuete Funzioni Sacre.

2. Insegnare la Lingua Latina fino alla Rettorica inclusive, e col Mutuo Insegnamento insegnare a Leggere, Scrivere, Aritmetica, e Dottrina Cristiana.

Resta frattanto assegnato il tempo, e termine di giorni 20. decorrendi dal dì che il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta di Firenze a tutti quei Sacerdoti che muniti de' requisiti voluti dagl'Ordini volessero concorrere all'Impiego che sopra ad aver fatto pervenire le loro Istanze in carta bollata, e franche di Posta alla Cancelleria Comunitativa di Rosignano, perchè in seguito possa esser proceduto dal Magistrato a tutte quelle dichiarazioni che vengono prescritte dal Regolamento Normale de'3. Settembre 1819. e quindi sottoposto il Partito di elezione alla Sovrana Sanzione. E tutto ec.

Dalla Canc. Comtva. di Rosignano li 3. Febbrajo 1837.

Gio. Salvetti Gonfaloniere.

Digitized by Google

N. 19. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 14. Febbrajo)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

BOLLO STRAORD. FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 1. Febbrajo

Dopo la lettura del discorso col quale venne aperto il Parlamento martedì scorso, 31. gennajo (*Vedi Foglio precedente*), la seduta fu ripresa a ore cinque all'oggetto di discutere l' Indirizzo in risposta al suddetto discorso. Questa discussione non fu nè molto lunga, nè molto interessante.

Camera dei Lordi — Lord Brougham entrando nella sala fu salutato ed acclamato particolarmente dal Duca di Wellington e dalla maggior parte dei Pari del partito *tory*. Il conte di Fingal prese a parlare specialmente del paragrafo del discorso reale che riguarda la politica estera e disse che il contegno tenuto dalle nostre legioni e dal nostro ministero rispetto alla Spagna ed al Portogallo era tale da fare onore al nostro nome ed alla nostra politica. Passò quindi a parlare dell' Irlanda; e siccome erasi egli incaricato di presentare il progetto dell' Indirizzo, così, coll' aggiunta in varii punti di alcune sue osservazioni generalmente applaudite, non fece che servirsi nella redazione del suo progetto, delle stesse frasi contenute nel discorso.

Dopo di esso, lord Suffield sostenne la mozione del preopinante insistendo particolarmente sulla giustizia dovuta all' Irlanda, la quale a parer suo non è felice al pari dell' Inghilterra, perchè non è stata mai posta sul medesimo piede.

Rispose a quest' ultimo il Duca di Wellington; e sebbene cercasse di confutare moderatamente alcuna delle opinioni dei precedenti oratori, rese però giustizia al linguaggio tenuto dal ministero e dai suoi partitanti. « Giammai, diss' egli, io non ho sentito (lo confesso) un discorso del Trono, nè un progetto d' Indirizzo meno suscettibili di opposizione. »

Lord Melbourne che fu l' ultimo a prender la parola, si sforzò soprattutto di giustificare il contegno tenuto dalla sua amministrazione verso l' associazion nazionale d' Irlanda. » Sono state eseguite in essa (ha osservato il nobile Pari) cose che io non saprei generalmente approvare; ma aggiungerò che essa agisce manifestamente e che i suoi membri non hanno mai dissimulate le loro vedute. Certamente si riconoscerà che l' Irlanda non è stata meno pacifica dell' Inghilterra nelle vacanze del Parlamento, o, se qualche parzial turbolenza si è manifestata, è d'uopo attribuirla agli sforzi dei Lordi che si assidono su questi banchi. « (Indicando il luogo occupato dall' Opposizione.) Dopo quest' apostrofe, lord Melbourne trattò della questione spagnuola, protestando che esso ed i suoi colleghi erano pronti a dare tutti gli schiarimenti che fossero loro richiesti su questa materia, colla certezza d' incontrare la generale approvazione.

L' Indirizzo è stato adottato definitivamente all' unanimità senza essere stata proposta la più piccola emenda.

Camera dei Comuni — Sulla stessa materia egual resultato. Sir R. Peel ha parlato nel medesimo senso di lord Wellington, non dimenticando quella circospezione, che venne adottata dalla maggior parte degli oratori, menochè sull' intervento in Portogallo, che egli ha censurato.

Il sig. Hume capo del partito radicale ha rampognato alcuni de' suoi amici, fra gli altri il sig. Roebuck, che avevan diretto prima di lui qualche rimprovero al governo e progettata la questione dello scrutinio. « Ciò che devesi soprattutto ricercare, è l' unione. » Queste parole del signor Hume credesi che serviranno di norma ai riformisti per tutta la sessione, riguardando essi ciò come il vero mezzo di vincere il torismo. Questo partito non ha avuto ancora occasione di manifestarsi; il tuono moderato del discorso reale lo ha indotto al silenzio. Così dopo un discorso di lord Palmerston in difesa della sua politica verso l' estero, l' opposizione si riunì ai banchi ministeriali per votare l' Indirizzo.

(Deb. e Monde)

— Ecco le principali mozioni annunziate jeri nella Camera dei Comuni. Da lord J. Russell: Un *bill* per la riforma delle corporazioni municipali d' Irlanda (7. febbrajo); stabilimento di un sistema di legislazione sui poveri dell' Irlanda (9. febbraio); un *bill* sulle tasse ecclesiastiche (16. febbraio). Dal sig. Grote: Un *bill* per determinare il voto allo scrutinio segreto (7. maggio). Dal sig. Williams: Un *bill* per l'abrogazione dell' atto settennale (21. febbraio). Dal sig. Clay: Una mozione per l' abrogazione delle leggi sui cereali. Da sir W. Molesworth: Una mozione per la riforma della Camera dei Lordi (14. maggio) Dal sig. Hume: Un *bill* per estendere la franchigia elettorale ai proprietari di case in generale (11. aprile). Dal sig. Ewart: Un *bill* per l'abolizione del diritto di primogenitura. Dal signor C. Lushington: Risoluzione contro il diritto dei vescovi di sedere nel Parlamento (16. febbraio). Dal sig. J. Duncombe: Una mozione contro il voto per procura nella Camera dei Comuni, come inconciliabile coi principj di diritto e di ragione.

La seduta d' oggi nella stessa Camera è stata di poco interesse. Il sig. Mac-Lean, deputato *tory* di Oxford, ha fatto qualche osservazione sul trattato della quadruplice alleanza. Sir R. Peel ha dichiarato che riservavasi ad esaminare più tardi questo argomento; e lord Palmerston ha detto di esser pronto a fornire alla Camera ogni spiegazione.

— Il *Morning-Chronicle* continua a parlare diffusamente della cattura del *Vixen*.

I proprietarj del *Vixen* hanno rimesso a varj giornali una dichiarazione che quella nave non ebbe mai più di due piccoli cannoni a bordo, benchè avesse licenza di prenderne quattro; e che il suo carico consisteva soltanto in 110. tonnellate di sale, ed alcuni pacchi di scampoli di merci inglesi.

— Secondo alcuni giornali sarebbero già stati dati ordini e prese misure d' accordo col Vicerè d' Egitto Mehemed-Alì per il trasporto a Londra della famosa statua di Sesostri che già era situata nel centro della bella città di Menfi, e che ora è quasi sepolta in uno stagno immondo di Metrahenny. Essa è la più colossale figura che esista, ed ha la più bella testa che conoscasi in proporzioni gigantesche.

(Deb. e Temps)

Digitized by Google

NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da New-York in data del dì 8. gennaio che i Giornali di quella città non parlavano da quindici giorni in poi che di sventure marittime. Erano pochi giorni che il *Bristol* avea naufragato con 68. persone, quando giunse la notizia che il *Messico* era egualmente perito verso Hemstead, a sei miglia di distanza da New-Yorck con 108. individui, dei 116. che aveva a bordo. Questo bastimento aveva da tre giorni dato il segnale del suo pericolo, e non si trovò un piloto che volesse esporsi a soccorrerlo. Altre due navi avevano naufragato per lo stesso motivo, e temevasi per quelle che all'epoca suddetta erano in vista.

— L'*Ape della Nuova Orleans* nel suo numero del 17. dicembre parla di lettere venute dall'Havana e da Tampico, secondo le quali l'Infante Don Francisco de Paola sarebbe stato proclamato Re a Messico; ma siccome l'*Ape* non dà alcun estratto di quelle lettere, così tal notizia merita una conferma prima di prestarvi fede.

Il gen. Sant'Anna passò il dì 25. dicembre da Louisville, accompagnato da Almonte, e diretto a Washington.

Il segretario della Tesoreria degli Stati-Uniti fece sapere il dì 3. gennaio alla Camera dei Rappresentanti che esisteva nel Tesoro un sopravanzo di rendite di 37. milioni, e 468,859. franchi da distribuirsi ai diversi Stati dell'Unione a ragione di 127,445. fr. per ogni voto. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Ricevesi la conferma della già data notizia dell'apertura delle Cortes portoghesi. La giornata del 18. epoca di tale avvenimento è passata tranquillissima.

Alcuni giornali riportano il discorso che S. M. la Regina Dona Maria pronunziò in quella circostanza; esso non contiene alcun paragrafo di particolare interesse. Si annunziano parecchj cambiamenti importanti nel personale del Corpo Diplomatico. Il marchese di Loulè andrebbe a Londra come inviato straordinario; il cav. de Lima avrebbe per successore a Madrid il sig. Barret, e verrebbe a Parigi; il sig. Vittorio de Noronha andrebbe a Bruxelles. La voce della gravidanza di S. M. la Regina prende ogni giorno più consistenza. *(Monde)*

SPAGNA

Madrid 27. Gennaio.

Nella seduta di jeri le Cortes cominciarono a discutere il rapporto della loro commissione sull'organizzazione finanziera del paese. Trattasi di sopprimere circa 1340. impiegati, trasferendo le loro attribuzioni a 85. uffizi provinciali. La commissione approva questo progetto con alcune condizioni. Un'animata discussione si è impegnata fra il signor Alvaro ed il ministro delle finanze; eccone i passi principali.

« Rammento prima di tutto alla Camera, disse il primo, che l'Europa ha gli occhi sopra di noi. Dico poi che se il ministero ci avesse presentato il *Budjet* sarebbe facile il valutare l'utilità dei cambiamenti proposti. Ma noi non possiamo dar voti sulla sua parola; questo è un chiederci un nuovo voto di fiducia, mentre non ci è stato ancora reso conto del primo ».

Il presidente richiamò il sig. Alvaro all'ordine, ed egli rispose di non essere uscito della questione, dicendo:

« Il rapporto della commissione accenna che il ministro delle finanze sarà autorizzato a stabilire la divisione economica. E' dunque essenziale alla questione l'esaminare come il ministro corrisponda alla fiducia accordatagli. Che le tali e tali economie producano tanto e tanto, è ciò che il governo ci ha detto altre volte, ma esso non ci ha mai istruiti del resultato, perchè senza dubbio la fortuna non lo ha assistito ».

Il sig. Mendizabal rispose che i *Budjets* di diversi dipartimenti erano stati presentati, e che segnatamente quello della guerra avea cominciato a risentire l'effetto dell'economie; che egli non era responsabile del *deficit* esistente, ma avrebbe indicati i mezzi di rimediarvi; che lungi dal chiedere un nuovo voto di fiducia, il governo non vuole allontanarsi dai limiti costituzionali; e che in quanto al voto di fiducia precedente, egli rese conto in una memoria di tutte le operazioni fatte a Londra.

Non si conosce il seguito di questa discussione.

(Deb. e Monde)

FRANCIA

Parigi 4. Febbrajo

Nella Camera dei Deputati si prosegue la discussione del progetto di legge sulle attribuzioni municipali, discussione di cui parlano a lungo i fogli pubblici secondo la loro tendenza. Generalmente il partito ministeriale sembra anche su questo punto trionfare dell'Opposizione.

Il silenzio osservato nel discorso del Re d'Inghilterra rispetto alla Francia ed all'alleanza fra i due paesi, non cessa di essere il soggetto di varie riflessioni per parte dei nostri giornali. Osservano alcuni semplicemente non essere accaduta cosa, dall'apertura delle Camere in poi, da far credere che la felice alleanza coll'Inghilterra abbia subito il minimo cambiamento.

—Jer l'altro erasi sparsa la voce di qualche nuovo disordine accaduto a Strasburgo, nell'occasione del ritorno in quella città di alcuni accusati già contumaci nel noto processo, aggiungendosi che un reggimento vi avesse preso parte. Il Giornale ministeriale *la Charte* smentisce tali voci asserendo che il governo non ha ricevuto veruna notizia analoga. La partenza per Strasburgo del gen. Negre, che alcuni fogli pretendevano aver relazione a tali disordini, viene da altri attribuita al richiamo del gen. Voirol che è stato inalzato alla Pariа.

— Sull'affare Meunier trovansi soltanto in alcuni fogli i seguenti particolari.

« Il giardino del Lussemburgo è cinto tutto di legname in modo da non lasciar vedere Meunier quando è condotto dalla sua prigione al gabinetto dei Commissarj esami-

---

La mattina del dì 17. Marzo 1837. alle ore 11. in esecuzione delle Sentenze del R. Magistrato Supremo della città di Firenze, del 6. Maggio 1836. e della R. Ruota Civile di prime Appellazioni di detta città, del 30. Agosto dell'istesso anno, proferite ad istanza di Messer Giovanni Viscontini, Procuratore dell'Illmo. signor cav. Scipione Bargagli, possidente, domiciliato in Firenze, in questa parte come Commissario del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, Cessionario dell'Imperiale, e Reale Deputazione Centrale sulli Spedali, e luoghi Pii del Granducato, e questa succeduta nei diritti dell'I. e R. Amministrazione dei Beni Demaniali dello Stato, saranno esposte al pubblico incanto, avanti la Porta del predetto Magistrato Supremo le Ragioni utili dell'appresso descritto Podere, di dominio diretto di detto Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, già caducato a danno del signor Camillo Lambruschini, possidente, domiciliato nella potesteria di Figline, sul canone annuo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Luigi Paganelli, del 9. Giugno 1835, prodotta negli atti della Cancelleria del suddetto R. Magistrato Supremo, con Scrittura del 21. Dicembre di detto anno, ed altrettanto di grosso laudemio, e per il prezzo parimente resultante dalla citata relazione, e stima, per liberarsi le dette ragioni utili senza stassi, prima in un solo Lotto, ed in mancanza d'oblatori, in quattro Lotti distinti, al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportate nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del 7. gennaio 1837. per parte del prenominato Illmo. sig. Cav. Scipione Bargagli ne' nomi suddetti.

DESCRIZIONE DEI BENI

In un sol Lotto.

Un podere denominato il *Tartigliese* con casa colonica, ed annessi, posto nella Comunità di Figline, e per la maggior parte nel popolo di Santa Maria al Tartigliese; e porzione nei popoli di Ripalta, e di Renaccio, composto di diversi appezzamenti di terra, tale quale sta descritto nella precitata Relazione, e stima del perito ingegnere sig. Luigi Paganelli del dì 9. Giugno 1835., col Canone, e con la decima, oggi rendita imponibile, e quanto altro di che nella Relazione medesima.

DESCRIZIONE DEI BENI

In quattro Lotti separati a forma del Prospetto in piè della suddetta Relazione, e stima Paganelli del seguente tenore « ivi »

INDICAZIONE DEI LOTTI RESPETTIVI

LOTTO PRIMO

La Casa Colonica del Podere del Tartigliese, ed annessi. — E tutti i Terreni contigui sopra dei quali risiede la medesima, cioè il *Colto sotto Casa, e la Piaggia*, di staia ventuno in tutto.

La Descrizione, e Confinazione, e dell'uno, e dell'altro, resta in questa ai NN. 1. e 2.

L'Appezzamento di Terra, coltivato, al di sotto della Strada Regia Aretina denominato la *Chiusa*, di staia 23. a seme descritto al N. 3.

L'Appezzamento di Terra similmente coltivata, col vocabolo *Spugnone*, di staja 5. a sementa accennato in questo sotto Num. 4.

Il Campino denominato i *Carrasi* di staja 1. e mezzo a seme, conforme vien descritto al N. 8.

L'Appezzamento di Terra con la denominazione i *Solatij* di estensione staja 12. e mezzo, di più specie, descritto, e confinato al N. 10.

La Piaggia spogliata detta il *Borro grande*, di staja 5., a seme notata al N. 11. della presente Relazione.

E la Piaggia denominata la *Vecchia* di staia 5. e mezzo latamente descritta in questa sotto N. 12.

Apparterrà a questo Lotto, i tre Tini, ch'esistono nella Tinaja della Casa Colonica.

E i riparti per gli aggravi consistono in St. 128. 3/4. grano per annuo Canone. » Lire 3328. Ragioni utili. » Staja 128. 3/4.

Digitized by Google

natori. La madre di Meunier ha frequenti conferenze con esso. Ella vien sempre condotta al Lussemburgo in vettura, e la folla ne assedia la porta per osservare la donna nel momento in cui esce. Si è notato che dopo tali conferenze ella è sempre trista ed abbattuta. In quanto a Meunier dicesi ch' ei mostri tuttavia molta fermezza.

Jeri dicevasi che alcune nuove rivelazioni di Meunier avevano dato motivo a parecchi arresti fra i membri della *Società delle Famiglie*; molti mandati furono infatti rilasciati, ma soltanto alcuni ebbero l'esecuzione, e gli arrestati furono rilasciati dopo breve tempo. Le perquisizioni domiciliarie però sono continuate. (*Temps*)

— Il *Grippe* si estende a tutte le classi degl' impiegati, per lo che in molte amministrazioni gli affari soffrono un notabile ritardo. Il Teatro della *Porta San Martino* jeri per causa del *Grippe* dovè far vacanza. Credesi che più della metà della popolazione di Parigi sia attualmente attaccata da questa malattia. (*Monde*)

AFFARI DI SPAGNA

Nulla dicono i fogli circa le operazioni militari; ed ecco tutto ciò che sappiamo sugli affari di Spagna.

Un decreto della Regina reggente, del 23. Gennajo, accorda al sig. Lopez, ministro dell' interno, un congedo di venti giorni per ristabilirsi in salute. Il suo portafoglio è affidato provvisoriamente al sig. Armendarez, deputato e capo di divisione, e forse sarà permanente nelle sue mani; nonostante si ha la mira ancora sul signor Pio Pito Pizarro, uno dei membri delle Cortes che si sono più distinti dopo l'apertura della sessione.

Il general Narvaez si è finalmente rassegnato alle ingiunzioni dell' autorità superiore, avendo lasciata Madrid per recarsi a Cuenca ad attendere i resultati di una specie di processo incominciato sulla sua condotta. Finchè resta al servizio militare, si crede obbligato a dar l'esempio dell' obbedienza; ma quando sarà ritornato alla vita civile, ei si propone di fare ai suoi concittadini un' esposizione fedele delle circostanze che hanno prodotto il suo ritiro, e che gli hanno dato varj motivi di doglianza. Il suo richiamo alle Cortes, di cui si era tanto parlato, è procrastinato adunque per qualche tempo.

Nell' armata di Espartero sono state fatte varie promozioni. I sigg. Carondelet, Escalero, Oraa, il baron de Mer, sono nominati luogotenenti generali; e varj colonnelli, frai quali il sig. Minusir, brigadieri generali.

Nelle provincie del mezzogiorno si ristabilisce l'ordine gradatamente. (*Deb. e M.*)

IMPERO AUSTRIACO

Poche settimane sono il Vladika del Montenegrini ebbe l'onore di essere presentato in Vienna a S. A. il Principe di Metternich da quest'Incaricato d'affari di Russia Principe di Gotlschakow.

— Raccogliesi dalle ultime lettere dell'Ungheria, che Malfay uno dei Capi subalterni della nota banda di briganti del Capitano Schubri, già preso nella spedizione diretta contro questi malfattori, è stato giustiziato nel Comitato di Eisenbourg. Ultimamente questi scellerati ebbero l'audacia di saccheggiare colà l' Arcivescovado, ed è cosa dolorosa che i rigori della stagione non permettano di perseguitarli con pieno successo. La prossima primavera sarà l'occasione propizia per una nuova campagna, nella quale nessuno di que' malfattori potrà sottrarsi al rigore delle leggi. (*G. B.*)

IMPERO RUSSO

A tenore delle notizie di Odessa, infuriò nel Mar Nero una terribile procella, da cui la navigazione ha sofferto gravi danni.

Una nave mercantile era partita nel mese di novembre da Taganrok, diretta per Sukhum-Kale, carica di provvisioni da guerra. Sulle coste della Circassia sorpreso quel legno dalla bonaccia, gettò l' ancora, ma poscia vennero al suo bordo i Circassi, che se n'impadronirono senza incontrar opposizione dal lato dell' equipaggio, ne tolsero le munizioni ed appiccarono il fuoco alla nave. L' equipaggio disarmato fuggì a Gagra sopra una lancia. Questo avvenimento, e molti altri precedenti di simil natura, obbligheranno le navi mercantili dirette per l' Abhasia e la Mingrelia a provvedersi di armi, onde non esporsi alla possibilità di divenire preda di alcuni arditi montanari delle coste.

— In seguito ad un recente provvedimento imperiale, i delitti di poligamia, e l' applicazione della pena devono giudicarsi secondo le leggi ecclesiastiche dalla giurisdizione delle autorità spirituali, come per lo innanzi; ma terminato il giudizio ecclesiastico sopra un colpevole di tali delitti, il sinodo dovrà senza indugio, e secondo l' ordine stabilito, inviare una copia della Sentenza al Senato dirigente, acciò il colpevole sia consegnato al Tribunale per la legale procedura criminale secolare attesa la frode commessa essendo passato a più di un matrimonio. Il castigo spirituale, destinato per la poligamia, deve seguire sul luogo stesso, ove il delinquente viene relegato dietro la sentenza del Tribunale Criminale. Il destino dei figli nati da tali matrimonj illegali, può essere rimesso, secondo le circostanze, alla clemenza imperiale. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 11. Gennajo.

Sembra che la peste sia in decrescenza; il numero delle vittime è minore, ed alcuni individui ne guariscono con facilità.

Malgrado il cattivo tempo il Sultano continua a fare le sue passeggiate in un calesse tirato da quattro cavalli ch' egli guida di sua mano. Il rimanente del suo seguito è parte in altri tre calessi a due cavalli, parte a sella, e parte a piedi. Lo stato delle vie di Costantinopoli non permette che in pochi punti l' andare di trotto.

Il fatto che determinò il Sultano a proibire ai Raja di uscir fuori a cavallo fu l' imprudenza di un Greco, il quale

---

grano per Laudemio Magno eguale ad un annata di Canone. » E Lire 468. e cent. 67. Massa imponibile.

(Estensione totale dei Terreni Staja 73. 1/2.)

LOTTO SECONDO

Il Campo detto di *Becio*, contiguo al Fiume Arno, traversato dall' Argine Reale, di staja 5. 3/4. a seme, compresa la *Lama*, Terra coltivata a Viti, e Pioppi, descritto e confinato in questa al Num. 6.

Altro Campo lavorativo, vitato, pioppato, col vocabolo la *Lametta* parimente contiguo al Fiume Arno, col solito Argine Reale, dell' estensione staja 3. 1/2., descritto al N. 5.

Ed altro Campo detto di *Restone*, anch' Esso coltivato come sopra, e diviso da una fossa di scolo, di staja 1. 1/2. sotto N. 5.

Gli aggravi repartiti ai tre Appezzamenti di Terra sopraenunciati, consistono in Staja 18. 1/4. grano per annuo Canone. » Lire 460. 10. Ragioni utili. » Staja 18. 1/4. grano per Laudemio Magno, eguale ad un' annata di Canone. » E Lire 122. e cent. 11. Massa imponibile.

(Estensione totale dei Terreni St. 10. 3/4.)

LOTTO TERZO

Il Campo denominato il *Fattojo*, seminativo, vitato, pioppato, dell estensione staja 17. a semenza, e come più e meglio descritto; e confinato nella presente Relazione al Num. 9. Staja 59. 1/2. grano per annuo Canone. » Lire 1563. 8. 4. Ragioni utili. » Staja 59. 1/2. grano per Laudemio Magno, eguale ad un' annata di Canone. » E Lire 236. e c. 72. Massa imponibile.

LOTTO QUARTO

Terreni esistenti al di là del Fiume Arno, nel popolo di Renaccio, Comune di Figline.

Un Appezzamento di Terra col vocabolo il *Campo grande*, lavorativa, vitata, pioppata, dell' estensione di Staja 13. a semenza, e come più e meglio viene descritto, e confinato nella presente Relazione, sotto N. 13.

Altro Campino contiguo al Fiume Arno, traversato dall' Argine reale, con Lama a pastura, in tutto di Staja una, metà coltivato riportato sotto N. 14. della presente Relazione.

A questo Lotto gli viene distribuito per Aggravio Staja 51. 3/4. grano per annuo Canone. » Lire 1360. 10. Ragioni utili. » Staja 51. 3/4. grano per Laudemio Magno, eguale ad un' annata di Canone. » E Lire 161. e c. 89. Massa imponibile.

(Estensione totale dei Terreni Staja 14.)

TOTALE. — Canone annuo Grano Staja 258. 1/4. » Ragioni utili Lire 6712. 8. 4. » Laudemio magno, Grano Staja 258. 1/4. » Massa imponibile L. 989. e cent. 39.

AVVERTENZE

A carico di ciascun Lotto, saranno le spese d'Incanti, Liberazione, Contratto, Registro, e Perizia per quello che sarà di ragione. Dottor *Giovanni Visentini* Proc.

Il Cav. Tenente-Colonnello Cosimo Stefanini possidente domiciliato a Riparbella deduce a pubblica notizia per ogni miglior fine ed effetto di ragione che esso non ha alcun fattore ne amministratore che sia incaricato dell' amministrazione del suo Patrimonio, quale esso lo amministra da se medesimo.

Riparbella 1. Febbrajo 1837.

I sigg. Timoteo e Giuseppe Beccani proprietarii dello Stagno di Scarlino avvisano chiunque voglia assumere l' impresa della pesca delle mignatte nelle adiacenze dello Stagno suddetto a dirigersi al primo dei medesimi al suo domicilio in Scarlino per convenire delle opportune condizioni.

Estrazione di Roma del dì 11. Febbrajo 1837.

68. 38. 27. 5. 76.

Digitized by Google

passò di galoppo davanti alla carrozza del Sultano. S. A. se ne offese, e comandò che l'irriverente venisse arrestato e ricevesse 100. bastonate sotto le piante de' piedi. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 5. Febbraio)

In Irlanda il *Grippe* si è maggiormente esteso in conseguenza della temperatura molto umida. La malattia ha preso un carattere di *tifo*, ed in molti casi la morte accade nelle 24. ore. Anche a Londra le densissime nebbie degli ultimi giorni hanno contribuito a qualche peggioramento.—Le Camere si occupano soprattutto delle questioni relative all' Irlanda; le discussioni terminano generalmente in favore del ministero.

A Madrid le Cortes tennero nel 27. e 28. due sedute poco interessanti. La partenza di Narvaez è l' avvenimento del giorno. Narvaez (dice un giornale) ha dissipato partendo alcuna delle inquietudini del ministero. Ma siccome per allontanarlo è stato d' uopo ricorrere a qualche misura di rigore, malgrado ancora che il generale non si trovasse bene in salute, così l' opinione d' alcuni si è più che mai manifestata in suo favore. Un libretto poi comparso dopo la sua partenza, in cui egli giustifica la sua condotta ec. ha prodotto nel pubblico una nuova e viva sensazione.

Tutti i riscontri, sì carlisti che *cristini*, recano che gli apparecchi di D. Carlos per ripigliare le ostilità, vengono continuati con ardore grandissimo, e che il suo esercito sembra rianimato da nuova forza.

Finora però non è seguita mossa notabile, nè da questa nè da quella parte: il rigore della stagione e l'impegno che mostrano entrambe di venire a giornate formali e concludenti se fosse possibile, sembrano essere le cagioni dell' indugio.

Si aggiunga, dal lato dei *cristini*, la malattia di Espartero, loro comandante, la quale dicesi essere una nevralgia.

Non si avevano a Bajonna il dì 1. febbrajo altre notizie del quartier reale di Durango, più recenti di quelle del 27. ivi giunte il 30. gennajo.

Il colonnello Sare, comandante di Ernani, scriveva in data del 29. che si aspettava da un momento all'altro un attacco per parte degli anglo-*cristini* sulla linea di San Sebastiano. I battelli a vapore partiti ultimamente dal detto porto dovevano ritornarvi il 29. o 30. colla colonna cristina di Ribero che erano andati a prendere a Castro-d' Urdiales; gli avvisi ricevuti jeri sera dal confine dicono anzi che cinque battaglioni di questa colonna sono giunti a S. Sebastiano.

Persone, partite il 30. da Pamplona, e giunte a Bajonna il 1.° riferiscono che in quel giorno tutte le forze disponibili, agli ordini di Saarsfield, erano raccolte sotto quella piazza; che 100. mila razioni erano preparate per queste truppe, le quali parevano decisamente disposte a prendere la direzione di Tolosa, per lo stradale di Lecumberry. (*Deb. des G.*)

Empoli 8. *Febbrajo* 1837.

L' ultimo giorno del Carnovale destinato alle follie, viene qui per antica e pia consuetudine prescelto a rammentare la brevità della vita. Un solenne funerale si celebra però in tal giorno nella insigne nostra Collegiata per tutti i Defunti. — Oltre il solito splendido lugubre apparato fu in quest' Anno da scelta riunione di Filarmonici eseguita una Messa di *Requiem*, scritta espressamente in musica dal nostro concittadino Dott. Paolo Lami. Dessa mostrò vie più quanta sia la maestria del sig. Lami nell'Arte musicale. I motivi variati convenienti alla gravità del rito, e adattati alle sacre parole; l' accordo delle voci; e la mirabile Strumentatura; sono i pregi di questo *Spartito* il quale bene fu fatto risaltare e ammirare dai Cantanti, Mori, Federighi, Del Vivo, e dai Suonatori, Biagi, Lami, Matteozzi, e Paini.

TEATRO DEI VIGILANTI — *Portoferrajo* 1. *Febbrajo*

Dopo il successo della *Norma* speravasi che gradito riuscisse anche il *Furioso* di Donizzetti, ma non fu così. Malgrado la musica profonda ed espressiva l'opera non incontrò su queste scene per circostanze estranee alla capacità degli artisti. La sacrilega soppressione dei cori contribuì non poco al mal' esito del medesimo.

L'*Elixir d'Amore*, sebbene con molta fretta provato, fu accolto con vivissimi applausi. La sig. Elvira Mayer (di Parma) mostrò di esser valente nel brillante come nel serio meritandosi il comune suffragio. Il duetto « Una tenera occhiatina » e l' aria » Dalla gioja e dal piacer » di Bellini innestata nello spartito, con tanta grazia ed espressione cantati riscossero le unanimi acclamazioni del pubblico. La sera della sua beneficiata, 25. gennajo, fu per questa giovane virtuosa un vero trionfo: Infiniti gli applausi, grandi gli onori, copioso l' incasso. — Il tenore sig. Tincolini ha dato prova di zelo e di arte, ma per causa della sua infreddatura riuscì alquanto minore dell' aspettativa. Il sig. Del vivo basso cantante ha una robusta e bella voce, non sempre precisa, che lo studio perfezionerà senza dubbio. Il buffo comico sig. Mondei comunque povero di voce ha supplito al difetto colla costante intonazione dei suoi accenti e col dimostrato impegno di rendersi tollerabile. La signora Luigia Branzanti è una seconda donna, che ha disimpegnato con plauso la parte di Adalgisa nella Norma. Non è sua colpa se nelle altre opere qui cantate non han prestato più importanti servigi. Non deve defraudarsi del giusto tributo di lode il Direttore di orchestra signor Cinatti al quale non si contrasta una vera capacità. (*A. C.*)

AVVISI

Il Sottoscritto ha l'onore d'annunziare alle persone che hanno il difetto della BALBUZIE o che TARTAGLIANO, che egli ha conseguito il permesso dall' Autorità superiore di questa Città in seguito alla produzione di certificati, e di Dispaccio dell' I. R. Governo di Milano, e della disamina del mezzo di cui egli fa uso, di praticare la cura di così notabili difetti di lingua.

Egli previene quindi le persone che vogliono profittare del detto rimedio, che osservando precisamente il suo metodo, ne saranno in breve tempo non solo liberati, ma acquisteranno di più una pronunzia buonissima e chiara. Il metodo di cui a tale scopo egli si serve, consiste nell' applicazione di una Macchinetta d'Argento unitamente ad una apposita istruzione. L' uso di tale macchinetta non produce dolore di sorta, nè molestia insopportabile, e la durata per l'uso della stessa dipende dalla qualità della balbuzie, non che in particolare dall'esatta esecuzione delle istruzioni che vengono comunicate.

Occupandosi già da lungo tempo come è assai noto nel rimediare difetti di tal genere, ed avendo dai medesimi rese libere moltissime persone, si trova perciò convinto dall'esperienza, che il suo espediente è d' ottimo risultato per ognuno, qualunque possa essere il motivo ed il grado della balbuzie. Il medesimo buon successo opera pure nelle persone più giovani ed attempate, rimanendo esclusi dal favore di una buona riuscita soltanto i fanciulli di troppo tenera età, i quali non ponno eseguire le facilissime prescrizioni a tal proposito.

Agli Stranieri si pregia osservare, che la comunicazione del suo metodo in iscritto non è praticabile, ma che è bastevole la loro presenza per soli quattro giorni. Inoltre fa noto, che il suo soggiorno in questa Città, non sarà che di breve durata.

Abita in Piazza de'Cerchi in faccia al Teatro del Giglio N.° 609. al primo piano, ove si trova dalle ore 9. antimeridiane sino ad un'ora pomeridiana di ogni giorno.

ENRICO SCHULTHEISZ di Hanau.

Con Reale Dispaccio del 2. Novembre anno decorso 1836. S. A. I. e R. il nostro Sovrano si è degnata di benignamente permettere la pubblicazione dei Voti Criminali del fu Auditore Jacopo Maria Paoletti, soggetto abbastanza conosciuto per tutta la Toscana, ed Italia per le sue Istituzioni Criminali Teorico-Pratiche.

Le Associazioni si ricevono in Firenze dai signori Giovacchino Pagani, Guglielmo Piatti, Giovanni Berni, ed in Volterra al Gabinetto Letterario di Luca Fantozzi. Le condizioni per l' associazione resultano dal Manifesto che viene dispensato dai suddetti signori Libraj. I suddetti Voti non solo saranno utili per la Legislazione Toscana; ma anche per quella di varie Nazioni; giacchè molti sono basati sulle Leggi Romane.

VENDITA COATTA

Sulla seconda Stima

La mattina del dì 17. Marzo 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal R.° Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 21. Dicembre 1836. ad istanza di Messer Luigi Lucij procuratore del sig. Dott. Paolo Casini Medico fisico, e Possidente domiciliato in Firenze saranno esposti al pubblico incanto avanti la Porta del Regio Magistrato Supremo gli appresso descritti Beni appartenenti al sig. Giuseppe Pecori possidente domiciliato parimente in Firenze sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Luigi Salucci del dì 4. Giugno 1836. registrata in Firenze in detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in Compra prima in un sol Lotto, e in mancanza di Oblatori in tre Lotti separati al maggiore, e migliore Offerente, salva l' approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli atti stessi con la scrittura del dì 7. Dicembre 1836. per parte del prenominato sig. Dott. Paolo Casini, e nella respettiva Cartella d' Incanti.

BENI DA VENDERSI

Primo Lotto. — Podere detto Querceto con Casa Colonica, Villetta, ed annessi posto per la massima parte in Comunità di Greve, Popolo di S. Michele Arcangiolo a Dudda, e per ogni rimanente in Comunità di Figline gravato della Rendita imponibile di L. 399., e cent. 42. descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 1712. 4. — 4., pari a fior. 7192. e 81.

Secondo Lotto. — Podere di Quercetino con Casa Colonica posto come sopra con rendita Imponibile di Lire 259. e cent. 99. descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 1456., 3. 13. 4., pari a fiorini 6117. e 40.

Terzo Lotto. Podere della Pancuccia posto come sopra con rendita Imponibile di L. 151. e cent. 67. descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 663. 2. 14. 4. pari a fior. 2786. e 23. cent.

Totale Scudi 3832. 3. 8. — pari a fior. 16096. e 44. cent.

Dottor Luigi Lucij Proc.

Digitized by Google

N. 20. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 16. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 3. Febbrajo

Sono state fatte alla Borsa diverse vendite di fondi spagnuoli per conto dell'Olanda; la conseguenza di queste operazioni è stata un leggiero ribasso sul valore di quei fondi.

— Il capitano del *Vixen*, Mr. Georges Bell ha indirizzato al *Morning-Chronicle* una lunga lettera contenente le più particolari circostanze che ei crede dover mettere in luce per propria giustificazione e per maggiore schiarimento dell'emergenza relativa a quel brigantino.

— I giornali di Boston, in data del dì 11. gennajo, annunziano che il gen. Sant'Anna era giunto il dì 30. Dicembre a Lexington nel suo viaggio per Washington; e siccome trovavasi in cattivo stato di salute avea determinato di restare colà qualche settimana per ristabilirsi.

— I fogli dell'Havana del 26. dicembre annunziano che le autorità della provincia orientale eransi sottomesse revocando la promulgazione da esse fatta della Costituzione; aggiungesi che il gen. Lorenzo era richiamato in Spagna.

— Lord Brougham riprende una parte attiva nei lavori parlamentarj, da cui la sua salute lo aveva per qualche tempo allontanato. Ieri nella Camera dei Lordi egli prese due volte la parola, cioè per patrocinare una petizione dei dissidenti d'Edimburgo, che domandano la completa abolizione delle tasse ecclesiastiche, e quindi per chiedere al governo se sia in fine risoluto a sopprimere la pena di morte per delitti di falsità. Il marchese di Lansdowne rispose che il ministero non era ancora in grado di dichiarare ciò che sarà per fare a questo riguardo.

Il lord cancelliere lesse la risposta di S. M. all'Indirizzo della Camera, concepita in questi termini: « Signori! Vi ringrazio del vostro leale e rispettoso Indirizzo. Confido fermamente sul vostro attaccamento per la mia persona e pel mio governo, e sul vostro zelo pel pubblico servizio. »

La Camera dei Comuni ha egualmente ricevuto nella seduta d'oggi diverse petizioni relative alla soppressione delle suddette tasse. Quindi l'associazione nazionale d'Irlanda è divenuta l'oggetto di un vivo dibattimento. Erano stati diretti alcuni attacchi contro quest'associazione nella Camera dei Lordi; si son chieste e reciprocamente negate nell'altra Camera spiegazioni su tal proposito e l'associazione vi è stata energicamente difesa. O' Connell ha colta l'occasione per indicarne il preciso scopo, dimostrando che trattasi di centralizzare l'azione di tutti i cittadini che hanno la ferma volontà di ottenere la completa affrancazione dell'Irlanda e di vederla posta sul piede di perfetta eguaglianza colle altre parti del Regno-Unito. Questa associazione (ha detto l'oratore) deve acquistare gran forza nella sua stessa composizione mista in quanto al culto. Infatti un terzo dei suoi membri è protestante. L'energico oratore ha terminato secondo il suo solito col minacciare che l'Irlanda se non è esaudita si separerà dal corpo politico a cui venne già associata.

In una delle antecedenti Sedute della Camera dei Lordi la questione d'Irlanda era stata eloquentemente difesa da Lord Clancurry.

« In questo momento, o Milordi, (disse l'oratore) io non domando a nome dell'Irlanda che una cosa, cioè che le sia fatta giustizia; e se voi pensate che l'Irlanda possa esser conquistata colla sciabola, io vi dichiaro che siete in un grand'errore. Qualora un tal tentativo avesse luogo, vedrebbesi la maggior parte delle nazioni, e certamente l'America innanzi a tutte, volare al soccorso degli oppressi. Voi dovete soprattutto evitare di compromettere una soldatesca licenziosa con una popolazione malcontenta. Un cattivo regime, e la mancanza di educazione hanno irritato quel popolo e resolo quasi insensato; ma trovate lavoro a quelle braccia oziose, associate gli uomini alla gestione dei loro interessi, riformate le corporazioni come avete fatto in Inghilterra ed in Scozia, e forzate altresì (cosa indispensabile) i moltissimi proprietarj d'Irlanda, che non vi risiedono, a conservare le loro proprietà mediante il lavoro del popolo, e voi otterrete degli eccellenti resultati. » (*Deb.*)

Oggi il signor Horsmann ha fatta altresì una mozione diretta ad ottenere che venga creata una Commissione speciale per esaminare rigorosamente gli abusi che si commettono nei suffragj elettorali delle Contee di Scozia, abusi che paralizzano l'effetto del *bill* di riforma. Tutta l'assemblea, cioè ministri, *whigs*, *tory*, *radicali* ec hanno convenuto nella necessità d'una tal riforma, sebbene nessun partito convenga d'aver profittato dell'abuso.

Una proposizione del sig. Brotherton tendente ad abolir l'uso di protrarre al di là della mezza notte le adunanze parlamentarie, è stata rigettata da 147. voti contro 61.

I dissidenti che domandano l'abolizione delle tasse ecclesiastiche tennero altresì un'adunanza alla Taverna di Londra, e formarono fra loro una deputazione incaricata di presentare a Lord Melbourne e a Lord Russell le risoluzioni dell'assemblea. (*Deb. Temp. e M.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Siccome a forma della costituzione portoghese le prime sedute delle Cortes sono dedicate alla verificazione dei poteri e ad altri atti preliminari che ne precedono l'apertura solenne, così questa ebbe luogo soltanto il dì 26. gennaio, giorno in cui S. M. la Regina pronunziò il suo discorso. Questo documento che alcuni giornali dichiarano atto a produrre una sodisfaciente impressione è del seguente tenore:

« Signori! Per sodisfare al desiderio espresso da' miei sudditi, io ho convocato le Cortes generali straordinarie e costituenti della nazione portoghese.

« Sono sedici anni che il Portogallo non è stato testimonio d'un consesso tanto distinto come quello che ora ha luogo.

« Le Cortes del 1821. avendo sempre in vista le antiche leggi fondamentali della monarchia e i nuovi bisogni sociali, proposero una costituzione che venne immediatamente accettata e giurata dal mio augusto avo.

« Dopo un'esperienza di alcuni mesi, una gran parte della nazione reclamò alcune emende e modificazioni nella nuova legge fondamentale, all'oggetto di metterla in armonia coi principj delle altre costituzioni monarchiche d'Europa.

Digitized by Google

« La promessa fatta dal mio grand'avo, nel suo manifesto del 31. maggio 1831., non potè recarsi ad effetto durante la vita di quell'augusto Monarca.

« Per questo motivo la costituzione del 1822. sebben resa legge fondamentale di questi regni, non cessò di vivere nella memoria e ne' cuori di tutti i buoni portoghesi.

« All'avvenimento dell'augusto mio Padre al trono, appena vi era la speranza di vederla, almeno prontamente, ritornare alla luce.

« Tuttavia, quell'eccellente e generoso principe, geloso di onorare la memoria del padre suo, e di compiere un impegno tanto solenne, pubblicò la carta costituzionale il 29. aprile 1826; essa fu accolta dalla nazione coi trasporti del più vivo entusiasmo. Ma non riaprirò ferite appena cicatrizate, col rammentarvi gli orrori di un periodo di sciagure e di delitti.

« S. M. I., alla testa di un piccol numero di leali portoghesi, compiè una delle più brillanti imprese de' tempi moderni. Egli abbattè la tirannia, mi ripose sul trono usurpato, liberò la nazione dalla schiavitù, e dopo aver adempito questa generosa missione, egli passò al soggiorno dei giusti.

« A tutti voi son note le cause che hanno prodotto gli avvenimenti dei 9. e 10. settembre.

« Il degno e leale popolo portoghese pensò doversi rimontare all'origine di ogni potere legale, e per rimediare a' suoi mali, per alleviare le sue sofferenze, fece un appello alla saviezza del congresso costituente.

« Egli è perciò che con una viva sodisfazione mi vedo circondata dai Rappresentanti della nazione. Io spero che farete nelle nostre istituzioni quei cambiamenti e quelle modificazioni che si richiedono dai bisogni e dai lumi del tempo presente. In questo modo voi consoliderete la libertà e il ben pubblico, doppio scopo cui tendono tutti i miei sforzi e i miei voti.

« Durante l'inevitabile assenza del Corpo legislativo, il mio governo era obbligato d'impiegare i mezzi più convenienti a mantenere la pace e l'unione tra' miei sudditi, come pure d'invigilare alla libertà, all'indipeadenza e all'onore della nazione.

« Voi giudicherete dai rapporti che i segretarj di Stato devono sottoporre al vostro esame, dell'utilità delle misure che sono state adottate.

« Ad onta degli ostacoli di cui è circondato il governo, sono state prese tutte le precauzioni nello scopo di assicurare a' miei sudditi libertà e sicurezza perfetta, come pure il costante patrocinio delle leggi.

« L'ordine, la fiducia e il pubblico credito si sono rianimati sotto un'amministrazione piena di zelo per la riforma, un'amministrazione vivamente intenta a mantenere l'autorità delle leggi, e diminuire il gravame delle pubbliche spese senza compromettere in guisa alcuna i vantaggi che devono risultare da un sistema ben ordinato di progresso e di miglioramento.

« Il mio governo ha fatto nella legislazione alcuni cambiamenti che parvero indispensabili, e che la condizione del paese reclamava altamente.

« Voi darete il vostro giudizio sull'utilità di queste riforme, e penserete alle modificazioni ed emende che ad esse possono essere necessarie.

« Lo stato delle pubbliche finanze merita certamente di fissare la vostra attenzione; il mio governo andrà con voi di concerto in un sistema di rigorosa economia.

« Ma quando saranno fatte queste limitazioni, io attendo dal vostro patriottismo, un voto di sussidj bastanti a far fronte alle spese correnti e agli impegni contratti dalla nazione si nell'interno che all'estero.

« Io continuo a ricevere testimonianze di amicizia da tutte le nazioni colle quali sono alleata.

« Il mio governo ha sodisfatto agli obblighi che ci uniscono alla causa della Spagna, in virtù dei trattati esistenti.

« La divisione ausiliaria ha sostenuto l'onore delle armi portoghesi e resi importanti servigj al trono, come alla libertà dei due popoli della penisola.

« Signori, la nazione confida nella vostra prudenza, nel vostro patriottismo, nella vostra savicza; ed io non ho bisogno di esprimervi il desiderio che mi anima di vedere garantite la libertà e l'indipendenza della nostra generosa nazione ».

—Il governo ha pubblicato ultimamente un decreto per l'organizzazione dell'armata che dee comporsi di 24. mila fanti e 6. a 7. mila cavalli. Sembra ad alcuni che questa forza sia non solo superiore agli attuali mezzi pecuniarj del regno, ma ancora ai reali bisogni del paese; ciò verrà in breve discusso nell'assemblea delle Cortes. (*Temps*)

FRANCIA

Parigi 6. Febbrajo

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di Legge sulla disgiunzione dei giudizj in caso di complotto misto, si riunì sabato mattina per la prima volta; la scelta del suo presidente cadde, all'unanimità dei voti meno uno, sul Presidente stesso della Camera; il sig. Salvandy ne fu eletto segretario.

Jeri il Maresciallo Clausel arrivò a Parigi. Se dee credersi al *Messager* egli sarebbesi immediatamente recato presso il Presidente del Consiglio, e quindi dal ministro della Guerra. Più tardi avrebbe avuta una conferenza col Duca d'Orleans. Secondo altri giornali egli stesso aveva scritto pochi giorni sono che avrebbe visitati prima di tutti il Re ed i Principi, quindi i ministri, nè si sarebbe presentato alle Camere prima di aver conosciute le intenzioni del Governo a suo riguardo. Ora dicesi che sull'affare di Costantina non vi è più fra lui ed il Ministero alcuna divergenza; e che senza accusar veruno nè difender se stesso, egli si limiterà ad esporre alle Camere chiaramente i fatti. La Commissione sui crediti supplementarj per l'Affrica non ha ancora avuta comunicazione dei Documenti, attesa la malattia del Presidente del Consiglio. (*Temps*)

Sabato sera il Principe di Talleyrand, e diversi capi di Dipartimenti furono ricevuti da S. M. il Re.

—Stamattina a un'ora e mezzo si è manifestato un violento incendio nella stamperia del sig. Everat, *rue du Cadran*.

—Il *Monde* annunzia che il dì 10. di questo mese il noto sig. La Mennais assumerà la redazione principale dello stesso foglio.

Il dì 1.° del corrente gettò l'ancora sulla rada di Tolone il Battello a vapore *le Brazier* proveniente da Oran e da Algeri, ed avente al suo bordo il Maresciallo di Campo Gen. Letang, ed il Luogotenente colonnello de Torigny i quali tornano in Francia. Le lettere di Oran del 22. gennaio son prive d'interesse; quelle di Bona dicono che Achmet-

(AVVISI)

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 7.° del Trattato completo di *Anatomia descrittiva* del Barone Boyer traduzione Italiana con note, che trovasi vendibile al prezzo di paoli 3. presso il suddetto Tipografo, e dai primari Libraj. A giorni sortirà il fas. 8.° ed ultimo di detta Opera, quale verrà a costare ai sigg. Associati soli paoli 24.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

FORTI RANIERI. TRATTATO PRATICO E LEGALE *sul Commercio, con le respettive tariffe, massime, usi, provvisioni, e importo di quelle mercanzie, che si valutano in Livorno a diverse qualità di monete, con le loro tare di uso.* Volumi uno in 18.°, 1837., paoli 5,

NICCOLO' TOMMASEO. *Dell'Educazione: Scritti varii*, Vol. uno in 8.°, seconda edizione, con correzioni e giunte dell'Autore paoli 9.

CARDUCCI GIO. FACONDO. *Elementi di Grammatica Italiana*, quarta edizione, riveduta e corretta dall'Autore, Volumi 1. in 12.°, 1836., paoli 3,

Fino del 21. Dicembre 1836. Giuseppe Lascialfari cessò di essere ministro al Negozio di Forno, e fabbrica di Paste e Pizzicheria posto nel Borgo di S. Andrea a Rovezzano di proprietà del sig. Pietro Giusti.

EDITTI

L'Illmo. sig. Assessore di questo R. Tribunal di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Cesare Rossi Negoziante, domiciliato in Firenze invita i di lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di special Procuratore, la mattina del dì 23. Febbrajo stante, a ore 11. per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 4. Aprile p.° f.° i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Cesare Rossi per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 19. dello stesso mese di Aprile a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 13. Febbrajo 1837. *F. Berti* Coad.

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze increndo agli Art. 510., e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto di questo giorno ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Terside Robinson, Sarto domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de'19. Settembre p. p. ad avere eseguita una tale verificazione, per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 28. Febbrajo stante con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Terside Robinson. — Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 13. Febbrajo 1837. *F. Berti* Cond.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R.° Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 21. Dicembre 1836. che ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Antonio Dolci, e suoi Autori.

Delib. e Delib. Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Prete Tommaso, Federigo, e Odoardo fratelli, e figli del fu sig. Giuseppe Boccini con la scrittura del 7. Dicembre

Digitized by Google

bey fa grandi preparativi per la difesa di Costantina. Il colonnello Foy che ha fatta una gita d'osservazione fino a 12. leghe da questa città, assicura che la natura pacifica delle Tribù, pel cui territorio è passato, potrebbe aprirci miglior via che la guerra alla conquista di quella provincia.

—Scrivesi da Aurillac il 1.° febbraio che vive in quelle vicinanze il Nestore dell'armata francese Antonio Delpuech, il quale in buona salute ha già compiti i 116. anni. Egli servì nella guerra di Hannover sotto gli ordini del sig. de Contade, e si ricorda chiaramente dei fatti d'armi in cui ebbe parte. S. M. il Re gli ha fatto avere nel giorno del di lui anniversario 150. franchi. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Non si hanno notizie di Madrid posteriori al 28. Gennajo. La Capitale era tranquilla, ma vi si eseguivano parecchi arresti.

Sulla partenza di Narvaez aggiungesi che atteso l'esser egli alquanto malato nel momento in cui gli fù ordinato di abbandonare la Città, un'ajutante della piazza con una carrozza del governo si presentò al di lui domicilio per riceverlo e condurlo a Cuenca. Si dice ancora in alcune lettere che nel suo breve soggiorno a Madrid Narvaez avesse ricevuto visite di soggetti tenuti in mira dal governo come capi del partito esaltato; ma tal voce non ottiene una piena fede, rammentandosi che quell'uffiziale stimavasi generalmente per uno di quegli uomini sui quali il partito moderato fondava le maggiori speranze. (*Deb.*)

La *Sentinella di Bajonna* del 31. Gennajo contiene i seguenti Articoli:

« La guerra civile lungi dal perdere il suo vigore, come il successo di Bilbao faceva sperare, sembra dover riprendere in breve una nuova ed incredibile attività. Da tutte le parti si fanno preparativi. I carlisti fortificano tutti i punti accessibili, tagliano strade, ed ammassano approvvisionamenti. L'opposto partito si prepara anch'esso a nuove operazioni militari.

« Dicesi che molti disertori carlisti s'incamminano verso Bajonna, e che varii agenti del Console Spagnuolo quì residente sono andati ad incontrarli e riceverli. (*Deb.*)

Il capo carlista della provincia d'Aragona ha indirizzato ultimamente agli *ayuntamientos* dei villaggi situati sulle sponde dell'Ebro, una circolare nella quale minaccia tutti coloro che trascureranno di dargli informazioni sulle mosse delle truppe della Regina. « Il vostro poco zelo, dice egli, per la causa del nostro Re e della Religione, e la mancanza di avvisi necessarj, ci rendono giornalmente disgraziate vittime dei *cristini* che anelano soltanto il sangue dei poveri difensori di Carlo V.

« Noi impiegheremo ormai la più sollecita vigilanza su quest'oggetto; e non varranno nè appelli nè scuse. Invano sosterrete di non aver potuto fare altrimenti; voi sarete riguardati come ribelli e come tali puniti. »

Il gen. Pinheiro e 128. soldati carlisti che aveano capitolato a Cantavieja col gen. Evaristo S. Miguel sono arrivati in Navarra con arme e bagagli: essi furono scortati dalla cavalleria *cristina* sino al primo posto carlista.

Un giornale narra un caso disgraziato che recò la morte al generale carlista Ituralde. Dopo di essere stato fatto prigioniero a Bilbao e lasciato infermo ad Alcantara, egli tentò una fuga, e fu ucciso da una sentinella.

Una lettera di Pamplona, contiene il passo seguente: « Un ordine del giorno del brigadiere Conrad ci annunzia che egli ha ricevuto jeri sera un dispaccio del general Harispe, il quale gli significa di aver ricevuto per mezzo del telegrafo l'ordine del governo di mettere immediatamente a disposizione della legione tutto quanto essa possa aver bisogno di vestiti, biancherie e scarpe. » (*F. Fr.*)

GERMANIA

Francfort 3. Febbrajo

È morto a Ludwigslust nel giorno 1. corrente il Gran-Duca Federigo Francesco di Mecklenburgo-Schwerin in seguito di una polmonia. S. A. R. era nato il 10. dicembre 1756, ed ha governato quasi per 52. anni.

Sembra che anche in questa città sia allignato il *grippe*; molte persone furono attaccate dal medesimo. In questi ultimi giorni la mortalità è alquanto aumentata. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7. Febbraio

Si annunzia nel Giornale di jeri che non verrà pubblicato ulteriormente il Bollettino Sanitario della Capitale, attesa la quasi totale cessazione della malattia finora dominante.

Jeri alle ore 5. della mattina scoppiò un casuale e violento incendio nella parte del Palazzo Reale detta del Maneggio, che si estende fra il Teatro di S. Carlo, il Castel Nuovo, e la Darsena. Erano in esso gli appartamenti di S. M. la Regina madre, e di S. A. R. il Conte di Siracusa. Il fuoco in brevissimo tempo divenne così violento, che minacciò tutta la Reggia. Quindi la Real Famiglia rifugiossi momentaneamente nel vicino, ma separato Palazzo di S. A. R. il Principe di Salerno, e poi passò a Capo di Monte. Si trasportarono eziandio altrove i mobili e gli oggetti più preziosi.

S. M. il Re al primo annunzio corse presso al centro dell'incendio, e diede le disposizioni opportune. Sopraggiunsero in pochi minuti i pompieri, i pionieri, il corpo del genio e due reggimenti svizzeri; e conoscendosi la impossibilità di estinguere il fuoco, si rivolsero le operazioni a troncarne il progresso. Furono per tal'effetto tagliati alcuni tetti, abbattuti varj muri, innalzandone altri, e finalmente dopo trenta ore di fatiche oggi si è pervenuto a tale stato da non temerne ulteriore progresso. Intanto gli appartamenti di S. M. la Regina madre e di S. A. R. il Conte di Siracusa, con quanto in essi si trovava, sono rimasti preda delle fiamme. Appena si è avuto tempo di salvare le gioje e qualche somma di danaro. Si crede che il danno ascenderà a varie centinaja di migliaja di ducati.

---

corrente, ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Antonio Dolci, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del Prezzo della Casa livellare venduta per mezzo del pubblico Incanto al sig. Pietro del fu sig. Gaetano Giovacchini mediante il Contratto Pretorio del 30. Luglio 1836. Rogato dal Canc. di questo Magistrato sig. Luigi Magnani.

Deputa Messer Andrea Coli in Proc. per gli Atti relativi alla Graduatoria predetta; ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori di detto sig. Antonio Dolci, e suoi Autori ad aver prodotto nella Cancelleria di questo stesso Magistrato i titoli dei respettivi loro Crediti. E tutto mandans ec.

Firmati. — *Carlo Cantini* Aud. — *Pietro Canovai* Coad.
Estratto ec. *L. S.* *F. Cartoni.*
Per copia conforme. — Dott. *Luigi Meucci.*

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto proferito dal Tribunale di Volterra il dì 10. Febbrajo 1837. alle istanze del Nobile sig. Iacopo Paguini possidente domiciliato in Volterra, la mattina del dì 18. Marzo 1837. sarà esposto in Vendita ad un solo ed unico pubblico Incanto avanti la porta del Pretorio di Volterra « Una Casa con Orto annesso posta in Volterra in Via della Porta a Selci al numero 608. Popolo di S. Pietro in S. Agostino, Comunità di Volterra sul prezzo di Scudi mille, pari a fior. 4200. gravata della massa imponibile di L. 31. 3. 4. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente con le condizioni contenute nella Cartella d'Incanti in atti esistente. Fatto a Volterra li 10. Febbrajo 1837.

Dott. Ercole Rinaldo Giani *Proc.*

Il Tribunale Collegiale di Pistoja all'Udienza del 17. Gennajo 1837. ha pubblicato il seguente Decreto.

Delib. Delib. Senza arrestarsi alle eccezioni dedotte dai sigg. Dottori Gio: Batta, e Andrea Fratelli Maestri Pieri con loro Scrittura del 7. Gennajo corrente ammette il giudizio di Graduatoria richiesto da Giuseppe Traversari con domanda del 23. Dicembre 1836. per la distribuzione del prezzo di Beni venduti in tre lotti, e aggiudicati i primi due allo stesso Traversari per Scudi 931. o fior. 3910. 40. cent. e il terzo a Francesco Dolfi per Scudi 1552. o fior. 6518. 40. cent. più i respettivi frutti. Elegge in Procuratore per la direzione degli atti occorrenti in detto Giudizio Mess. Lorenzo Gori e assegna a tutti i Creditori inscritti sul Patrimonio de' Fratelli Maestri Pieri, e loro Autori, ed a qualunque altro avente diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni sudd. il termine di un mese ad aver prodotti in questa Cancelleria i Titoli de' loro Crediti per ottenere la conveniente Collocazione.

Dichiara che le spese di questo Decreto le quali liquida sommariamente, e tassa in fior. 50. 40. cent. dovranno prelevarsi dal prezzo distribuibile. E tutto ec. Mandans ec.

Firmati — *F. Giani.* — *L. Fischer. G. Bandi.*
Per copia conforme Messer *G. Arcangeli* Proc.

Il Magistrato Civico della Città di Faenza ha reso noto il 1.° Febbrajo 1837. che resta aperto per un mese il Concorso alla Condotta Chirurgica primaria di quella Città e suoi contorni, cui è annesso l'onorario annuo di Scudi *Cinquecento* romani pagabili in rate mensuali, e respettivamente gli oneri di cura ed insegnamento gratuito latamente descritti nella Notificazione di detto Magistrato. I signori Concorrenti dovranno spedir franca di Posta a quella Segreteria Comunale la loro domanda corredata di 1.° Fede di Battesimo, 2.° Diplomi di abilitazione e libera pratica, in originale e copia autentica, 3.° Fede politica e morale di recente data, 4.° Certificato negativo criminale, 5. Attestato medico di buona fisica costituzione, ed altri attestati idonei a dimostrare la capacità del Concorrente per l'oggetto a cui aspira. Le domande non corredate di tutti i suddetti documenti non potranno esser prese in considerazione.

PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE

Digitized by Google

S. M. non ha tralasciato di dare tutte le disposizioni suggerite dalla prudenza affinchè in sì strepitoso infortunio non fosse turbata la tranquillità pubblica. Difatti nella Città non è accaduto il minimo disordine. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7. non contengono alcuna notizia interessante. Il Governo ha ricevuto da Strasburgo un dispaccio telegrafico in data del 5. così concepito.

« Certi fogli pretendono che qui siano scoppiate alcune turbolenze; nulla è di ciò più falso. Dall'affare del 30. ottobre in poi Strasburgo ha continuamente goduto una perfetta tranquillità. Tutto è in calma, nè si ha il minimo sintomo di disordine. »

L'incendio della Stamperia Everat non ha potuto esser dominato che tardi. I danni che ha recati sono grandi, ma in gran parte lo stabilimento era assicurato. Essendosi il fuoco manifestato verso le 11. ore di sera era interessante il vedere nella notte una folla di giovani mascherati che recandosi al ballo, erano poi stati colà tratti dall'avvenimento e si univano ai pompieri nel porger soccorso.

Domenica cessò di vivere il sig. Van Praet, Conservatore della Biblioteca reale, e uno dei primi bibliografi di Europa.

Nulla di più sugli affari di Spagna. Dalla parte di Bilbao l'inazione è tuttora la stessa. Alcuni l'attribuiscono alla malattia di Espartero, altri all'indisciplinatezza delle truppe ed all'attitudine minacciosa dei carlisti. Le corrispondenze che emanano dai quartieri di questi ultimi dicono che Bilbao è come bloccato, e che i *cristini* non possono escire da una stretta circonferenza. Frattanto verso Pamplona e verso San Sebastiano un azione sembra imminente ed inevitabile. *(Monde)*

Scrivono da Barcellona in data del 31. p. p. che il tentativo di sollevazione seguito in quella città s'estese per contraccolpo a Matarò, Las Casas de Premia, Villasar, Musnon ed altri luoghi sul littorale, ove è pur grande il malcontento per l'ordine dato a tutti gli uomini validi di prendere le armi. — Zorilla era, il 27, su quella costa battendo la guardia nazionale delle varie terre mandata fuori per impedirgli il passaggio. — Le vie che mettono a Barcellona sono liberamente percorse dai carlisti. — Millecento carlisti sono comparsi il 27. a Tossas, tre leghe presso Puycerda, ove riscossero le imposizioni della Cerdagna. *(G. P.)*

Presieduta per il terzo Anno dal signor Cav. Priore Filippo Matteoni, a cui successore è stato eletto per altro triennio S. E. il sig. Principe Cav. Carlo Poniatowki, la Pia Congregazione di *Maria SS. Addolorata e S. Giuseppe Calasanzio* sotto la protezione di S. A. I. e R. *Leopoldo II.* ha fatto la solita pomposa festa annuale ne' giorni 5. 6. 7. di Febbrajo, esponendo nella Chiesa di S. Giovannino delle Scuole Pie l'Augustissimo SACRAMENTO a forma di Quarantore. Nelle sere degli indicati giorni furono eseguiti dai più valenti Professori di Musica i due Sacri Oratorii il *Trionfo di David* del Ch. sig. Maestro Ferdinando Ceccherini, ed il Gioas adattato allo spartito de'Misteri Eleusini del Mayer. I musicali concerti, come è costumanza, furono alternati da tre eleganti discorsi analoghi, detti dal P. Paolo Sforzini Maestro d'eloquenza delle Scuole Pie; ed una folla sempre maggiore di devoti, quasi obliando i mondani trattenimenti riempie il bel Tempio con nuova maestria apparato dal sig. Ferdinando Bardi.

Oltre le solite doti conferite agli estratti a sorte tra i Congregati, nel secondo Venerdì della Quaresima avranno luogo i consueti suffragii per i defunti addetti a questa benemerita Società, cui è dovuta questa grandiosa e graditissima Sacra Funzione.

(AVVISI)

PUBBLICAZIONI RECENTI DELLA TIPOGRAFIA GALILEIANA, posta in Firenze in Via Toscanella dallo Sdrucciolo dei Pitti N.° 4824. 2do.

1.° L'ottavo ed ultimo libro del volgarizzamento della STORIA DI TUCIDIDE; al quale va unito un *Catalogo di voci, modi e frasi italiane, corrispondenti a voci, modi e frasi greche*; non meno che un *Elenco di Varianti* del testo dell'Edizione Bipontina, e seguite nel presente nuovo volgarizzamento. — Questi otto Libri formano un solo volume in 8vo. di nitida edizione, al prezzo di paoli 27. Si trova vendibile alla *Tipografia Galileiana* e dai principali Libraj d'Italia. — A quest'Opera S. A. I. e R. si degnò d'accordare una privativa.

2. LETTURE PEI FANCIULLI dai 4. ai 10. anni, scritte da MASSIMINA FANTASTICI ROSELLINI, con figure. — Di questo libretto ha fatte onorevoli parole, e resone conto il Ch. sig. R. LAMBRUSCHINI nella sua *Guida dell'Educatore*, fascicolo XII. p. 402. e segg. — Si trova vendibile alla Tip. Galileiana e dai principali Libraj di Firenze al prezzo di paoli due.

3. Fascicolo X. del TRATTATO COMPLETO D'ANATOMIA DESCRITTIVA DEL B. BOYER, ultimo a pagamento pei signori Associati che avranno pagato *paoli trenta* pei primi dieci fascicoli, e che riceveranno *gratis* i seguenti fascicoli XI.° XII.°, ec. compimento dell'Opera. — Con la pubblicazione di questo X.° fascicolo resta chiusa l'Associazione, eccetto che per gli Studenti di Medicina e Chirurgia, i quali potranno ricever l'Opera in più distribuzioni, e pagare un fiorino per ciascun fascicolo, cosicchè l'Opera tutta venga a costare anco a loro *paoli trenta*, prezzo eguale a quello di altra edizione promessa e cominciata da altro Tipografo, e contenente da un quarto a un terzo meno di materie. — Questa traduzione, per le sue molte aggiunte e note gode di Regia privativa. — Si vende dai principali Libraj di Toscana e alla Tipografia Galileiana. — E' stata scelta per testo delle loro Lezioni da parecchi Professori Italiani.

I. E R. TEATRO DI VIA DELLA PERGOLA

Nella corrente Quaresima cantaranno su queste Scene la UNGHER, DUPREZ, COSSELLI, e VARESI. — Il Teatro della Pergola riunì raramente un complesso di Artisti di sì distinto merito, e di sì alta reputazione. — Si rappresenterà il

Marin Faliero di Donizzetti.

— Siamo grati all'Impresa che malgrado le vistose perdite fin qui incontrate non lascia intentato alcun mezzo per meritarsi la pubblica benevolenza.

POESIE ITALIANE

—(DELL' ABATE BASTOGI DI LIVORNO)—

Vendonsi in Firenze al Magazzino di Libri, Strumenti, e Corde Armoniche di Giovanni Berni da S. Maria in Campo presso via Buja, al prezzo di paoli due.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo trovansi vendibili gli appresso Libri pubblicati di recente.

Vigny, Scene Militari Contemporanee, vol. 1. al prezzo di paoli 2. 1/2. — Maria de' Medici, Storia del Regno di Luigi XIII. 2. vol. paoli 5. — Enrico Percy ed Anna Bolena, Romanzo Storico vol. 2. paoli 5. — Wolf-Budo, o gli Acronauti, Romanzo, vol. 2. paoli 5. — Papà Goriot, Storia Parigina pubblicata da Balzac vol. 2. paoli 5. — Epicureo, Racconto di Tommaso Moore, vol 1. paoli 2. 1/2. — Baretti, Dialoghi Italiani, ed Inglesi, vol. 1. in 12.°, 1836. paoli 6. — I Giovanetti, Novelle, e Dialoghi di Giuseppe Porta, coll'aggiunta di altri racconti pubblicati da Cesare Cantù, ed una Lettera del medesimo, vol. 1. paoli 2. 1/2. — Memorie sulla Salute Pubblica in Toscana del Dottore Giuseppe Usiglio, Firenze 1836. al prezzo di crazie dieci.

ESTRAZIONE DI VIENNA

Del 31. Gennaio 1837.

Il Numero 114,612. ha vinto la Casa Grande N.° 171. in Vienna, o l'equivalente in Zecchini 18,000. d'Oro.

Il N.° 129,884. il secondo Premio la Casa N.° 178., o l'equivalente in Zecchini 4,000. d'Oro.

La Lista Generale delle Vincite è ostensibile

Dai sigg. *Cruwell, e Vieusseux*) In Firenze.
» *Morelli, e Giuntini*)
» *Coitt, e Parrocchia* in Livorno.

SERMONE pronunziato in Siena la sera del primo Novembre 1836. dal R. P. Angelico da Pistoja lettore Cappuccino, celebrandosi solenne Ufficio esequiale pei fratelli defunti della venerabile confraternita della Misericordia. Seconda Edizione purgata dalle macchie tipografiche.

Vendesi alla Libreria Brazzini in Condotta all'Insegna di S. Francesco prezzo crazie sei.

Onorato Porri negoziante di Libri e Stampatore in Siena avendo ora pubblicato un supplemento al catalogo de'Libri antichi da esso possedute, avverte, a chi ciò può essere grato, che tanto il supplemento come il Catalogo generale sarà trasmesso a chi si compiacerà di farne ad esso domanda.

NUOVO GIORNALE DEI LETTERATI N.° 89.

Settembre e Ottobre. Pisa presso i fratelli Nistri 1836.

Indice delle Materie

PARTE LETTERARIA. Cours de Philosopie par Cousin *(G. B. Giorgini)* — Dei Sinodi della Diocesi di Lucca. Dissertazione di Paolo Dinelli *(Luigi Formaciari)* — Di un Ponte a Castello costrutto sull'Arno dall'Ingegnere Architetto Ridolfo Castinelli *(F. Gerridi)* — Commentarj della Rivoluzione Francese di Lazzaro Papi. Parte prima. *(Mich. Mariani)* — Della Pittura a fresco. *(Niccola Monti)* — Studii sulla Storia delle Arti ec. Opera di P. T. Dechazelle *(Sarà continuato)* — Per le Nozze Hercolani, Angelelli *(L. P. Ceccarelli)* — Poesie varie *(A. T.)* *Notizie Letterarie.* Scherzi anacreontici del Mar. L. Biondi — Sugli Scherzi suddetti, Lettera di Sig. Betti al Cel. G. B. Niccolini — Trattato dell'Arte oratoria di Casimiro Basi. — *Notizia Bibliografica.*

PARTE SCIENTIFICA. Histoire naturelle des Vegetaux, par M. Edouard Spach. *(G. S.)* Sopra alcuni colori, e su gli intonachi serviti per le pitture del Campo Santo di Pisa; nei Secoli XIV e XV Lettera del Prof. G. Branbi, al Cav. Conserv. Carlo Lasinio. — Osservazioni riguardanti uno straordinario Lipoma *(Torri)* — Trattato teorico pratico sulle alterazioni organiche semplici e cancerose dell'utero, del sig. Duparque *(Prof. Pacini)* — Miscellanea di Storia Naturale *(P. P. S. N.)*

Digitized by Google

N. 21. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 18. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 5. Febbrajo

Essendosi mossa lagnanza che il decreto portoghese emanato il giorno 14. novembre scorso, il quale impone un diritto di tonnellaggio su tutti i vascelli entranti ne' porti di quel paese, tornerebbe dannoso agl' interessi britannici, quando fosse applicato all' isola di Madera, il governo britannico fece una rimostranza al governo portoghese su questo soggetto, e venne pubblicato un ulteriore decreto il giorno 18. gennaio, nel quale è dichiarato che non fu mai intenzione d' includere l' isola di Madera nel decreto summentovato.

Sotto la rubrica di Lisbona 25 gennajo il *Morning-Herald* contiene il seguente articolo:

« Il governo portoghese diresse al governo spagnuolo una domanda che potrebbe dar motivo a serie complicazioni fra i due paesi. La città ed il territorio di Olivenza, posti sulla sponda sinistra della Guadiana, appartenevano altre volte al Portogallo. La Spagna ne prese possesso durante la guerra del 1806, ma promise di farne la restituzione mediante l' art. 115. del trattato di Vienna del 1815. I plenipotenziarj del Portogallo in quell' assemblea erano il conte d' Oriela e F. Saldanha, creato poi conte di Porto Santo da Giovanni IV. Il conte d' Oriela essendosi dichiarato per D. Miguel nel 1828 ed il conte di Porto Santo essendo rimasto straniero agli affari del 1823 in poi, non si potrebbe diriger loro verun rimprovero. S' ignora come il duca di Palmella non abbia provocato l' esecuzione della promessa, essendo stato tanto tempo al potere. Si spera però che questo affare venga deciso quanto prima, mentre il cavaliere di Lima, ambasciatore di Portogallo a Madrid, è incaricato di farne la domanda formale, ed aspetta solo alcuni documenti. Il sig. di Lima stesso consiglio il suo governo di reclamare l' esecuzione del trattato di Vienna. „

— La Gazzetta di ieri sera contiene l' innalzamento del conte di Charlemont alla dignità di Pari della Gran Brettagna col titolo di barone Charlemont. (*G. M.*)

— La terza domenica del prossimo luglio sarà venduta in Londra pubblicamente una quantità di diamanti rarissimi e di gran valore. Otto di questi diamanti fanno parte del bottino conquistato nel Dekan dalle truppe confederate della compagnia inglese delle Indie Orientali, sotto gli ordini del marchese di Hastings; il più prezioso di questi diamanti è quello detto Nassouck; esso è di un acqua purissima, e pesa 357. grani e 1/2. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Madrid 30. Gennaio.

In questo giorno le Cortes debbono sentire in comitato segreto la rappresentanza del gen. Narvaez.

— Il sig. Eaton, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d' America presso S. M. la Regina, ha avuto l' onore di esser ricevuto il dì 28. in udienza particolare, e nel rimettere alla Regina reggente le sue lettere di credito, le ha indirizzato il seguente discorso:

« Signora! Nel presentarmi davanti a V. M. ho la sodisfazione di poterle dichiarare in virtù dell' autorizzazione e dell' ordine del presidente degli Stati-Uniti, che esso vede col più gran piacere le relazioni amichevoli esistenti fra il governo degli Stati-Uniti e quello di Spagna. Egli vivamente desidera, ed io stesso bramo egualmente, che nulla interrompa la buona armonia felicemente stabilita fra i due paesi. Il presidente scorge con dolore i mali, che affliggono la Spagna; ma nutre la speranza che la savia, prudente e ferma condotta di V. M. e de' suoi consiglieri ristabiliranno ben presto la pace nazionale e renderanno ai sudditi della M. V. la tranquillità e l' ordine pubblico. »

S. M. la Regina reggente ha risposto:

« Sig. Inviato straordinario, io ricevo colla più viva sodisfazione l' attestato dei sentimenti benevoli che il presidente degli Stati-Uniti d' America mi fa rinnuovare per l' organo di un sì degno rappresentante. Costantemente gelosa di conservare e restringere ogni giorno più le amichevoli relazioni che felicemente esistono fra la Spagna e gli Stati-Uniti, io mi farò un vero piacere di trattarvi in modo che mostri in quale stima io tengo i vostri concittadini. »

(*Deb.*)

— La seduta di jeri delle Cortes non fu di verun interesse, se si eccettui un discorso del ministro delle finanze che volle difendere il direttore delle regalie da un imputazione del sig. Olozaga.

Le Cortes emessero un decreto col quale dichiarano benemeriti della patria tutti quegl' individui, spagnuoli ed inglesi che presero parte alle operazioni onde Bilbao venne liberata. Il Presidente G. M. Ferrer accompagnò quel decreto a Lord Hay con una obbligantissima lettera. (*G. M.*)

La *Gazzetta di Madrid* del giorno scorso pubblica un decreto delle *Cortes*, in data del 27. corr., col quale si richiama in vigore altro decreto del giugno 1822. che conferisce ai religiosi secolarizzati dei due sessi la facoltà di acquistare a qualunque titolo qualsivoglia specie di beni. Un altro decreto del 25. stampato nella medesima Gazzetta ne ripristina uno precedente del maggio 1813. il quale ordinava la reflozione e distruzione di tutti i segni di vassallaggio che si trovassero ne' paesi.

Il ministro dell' interno ha mandata una Circolare a tutti i capi politici del regno per ingiunger loro di procedere colla più gran cura alla ricerca dei libri che appartenevano ai conventi soppressi, depositarli in luogo sicuro e farne fare esatti inventarj. (*Monde*)

FRANCIA

Parigi 8. Febbrajo

Lunedì il maresciallo Clauzel fu ricevuto da S. M. il Re.

Le ultime lettere d' Algeri arrivate a Tolone recano che la più perfetta tranquillità prosegue a regnare nella provincia, e che in nessuna parte le nostre truppe incontrano il minimo atto di ostilità.

Fra il nostro gabinetto e quello di Londra ha luogo in questo momento un animata corrispondenza.

Digitized by Google

—S. E. il conte Appony, ambasciatore di S. M. l'Imperator d'Austria ha presentato in udienza particolare a S. M. il Re una lettera del suo Sovrano portante la partecipazione del matrimonio dell' arciduchessa Maria Teresa con Sua Maestà il Re di Napoli.

—Una persona che merita qualche fiducia asseriva ieri sera che Meunier ha fatto importanti rivelazioni, e che è stato nuovamente arrestato quel sig. Lavaux, il quale dal 27 dicembre in poi ha subito l'arresto varie volte con esserne dopo poche ore rilasciato. Si aggiunge che la giustizia è in procinto di fare le più gravi e positive scoperte. I giornali riportano però queste voci senza punto garantirle.

—La giustizia è dietro a verificare la morte, che da alcuni credesi supposta, di un notaro, il quale scomparve improvvisamente, e dissesi morto il giorno susseguente a una cessione da esso fatta, in pregiudizio dei suoi creditori, di tutti i suoi beni ad un suo collega; malgrado tutti gli apparati funerarj di cui si fece uso, v'ha chi sostiene che il notaro partisse vivo in un *cabriolet*, anzichè morto in una bara.

— I giornali parlano diffusamente del lietissimo fine che ha avuto il carnevale a Parigi. Il *grippe*, dicono alcuni, è stato debellato; il carnevale lo ha vinto. La solita passeggiata del *Bue Grasso* è stata eseguita con un brio straordinario. Diversi carri adorni lo seguivano portando banderuole con liete inscrizioni, come per esempio « *Sotterra il Grippe* » *Viva l'allegria* ec. » (*Temps*)

— Le ultime lettere di Lione osservano con particolare compiacenza che quella città come è stata totalmente immune dal *Cholera*, così lo è ancora dal *Grippe* che serpeggia non solo nelle capitali dell'Inghilterra e della Francia ma ancora in altre città secondarie dei due regni. (*Deb.*)

— Fino da questo giorno il signor Leone Pillet ed i suoi collaboratori si sono dichiarati estranei alla compilazione del *Journal de Paris*. Questo foglio continuerà a comparire, assicurandosi che ne è divenuto proprietario e compilatore principale il signor Lechevalier di Bordeaux recentemente giunto a Parigi, e che esso sosterrà il partito ministeriale. (*Temps*)

AFFARI DI SPAGNA

Il brigadiere Conrad comandante la legione ausiliare francese in Spagna ha ricevuto da Madrid un dispaccio del ministro della guerra con cui viene informato che S. M. la Regina reggente ha fatto grazia a due ufiziali della stessa legione che si resero colpevoli di attentato contro la subordinazione e la disciplina militare; ingiungendo però loro di abbandonare immediatamente la Spagna ed il servizio di S. M., e dichiarando che la grazia conceduta resterà *ipso facto* nulla ogniqualvolta essi rientrino sul territorio spagnuolo senza un espressa licenza di S. M. medesima.

Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 4. febbraio correr voce che la spedizione preparata da carlisti per far diversione all'attacco di cui da lungo tempo li minacciano le trappe della Regina, è intieramente organizzata e composta di sette battaglioni di Castiglia nei quali si sono fatti entrare tutti i disertori esteri. Aggiungesi che essa sarà comandata da Urbistondo, ed alcune persone assicurano che a quest' ora essa è di già partita, ma che la sua destinazione è tuttora avvolta in un profondo mistero.

La *Charte* del 7. annunzia che la divisione portoghese è giunta a Burgos il 20. gennajo, composta di 4000. uomini d'infanteria, cavalleria, ed artiglieria. Queste truppe sono bene eqipaggiate. Anche il 1.° battaglione di bersaglieri che fa parte della divisione Saarsfield ha ricevuto abbondanti provviste di vestiario. (*Deb.*)

IMPERO AUSTRIACO

Alcune lettere particolari di Buda del giorno 16. gennaio dicono, che la Masnada di Schubry, la quale infestava il Comitato di Hevesser, fu distrutta o dispersa. I Giornali tedeschi sono pieni di particolarità su questo giovine e romantico capo di briganti. (*Ver.*)

SVIZZERA

La relazione del dottore Bowring al parlamento inglese sul commercio, le fabbriche e le arti della Svizzera, è ora stampata a Zurigo. Bowring dice: « Nessun paese ha certamente fatto tanto progresso nell'agiatezza: io non ne conosco alcuno, in cui questa siasi così generalmente diffusa come fra le classi degli operai della Svizzera. Io mi meravigliai come molti di loro abbiano potuto comprarsi poderi coi proprii risparmj, come molti di loro abitino case con giardini, venute in loro potere mercè il frutto de' loro sudori. Nelle montagne del Giura, nell' Appenzell, e sulle rive dei laghi di Zurigo e di Costanza, gli artieri han casa propria, e nelle loro abitazioni trovansi tanti comodi che si hanno ben da pochi negli altri paesi.

« Quest' eguaglianza di condizione tra i possidenti e i fabbricatori forma la felicità di quegli abitanti. »

— Il sig. Krudener che fu già ministro russo nella Svizzera vien designato a succedere al sig. di Severine. (G. P.)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 16. Gennajo

La cattura dello scooner inglese il *Vixen* fatta dalla nave russa di crociera, su cui abbiamo qui avuto il primo annunzio da Pietroburgo, ha cagionato in questa città tanto minor sorpresa in quanto che dopo l'invio del detto legno, eravamo preparati ad un tal caso.

— La corrispondenza particolare del *Journal de Paris* in data di Costantinopoli 6. gennajo dava le seguenti notizie:

Il piloto che il *Vixen* aveva preso a Samsou per dirigersi sulle coste di Circassia, è arrivato qui da pochi giorni. Egli ci ha comunicato i seguenti particolari sull'abboccamento del capitano di quel bastimento e delle persone a bordo coi nativi del paese, e sulla cattura fatta dai Russi del bastimento medesimo. Nel secondo giorno dopo la sua partenza da Samsou, il *Vixen* trovossi a vista delle coste di Circassia; dopo mezzogiorno gettò l'ancora a Djook. Questo piloto avendo fatto osservare che quel porto era poco sicuro, lo scooner sciolse nuovamente le vele per Psade ed in seguito pel porto di Sondjak Kalè. Tostochè il pilo-

---

EDITTO — L'Ilmo. sig. Ass. del R. Trib. di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Corti invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 6. Marzo prossimo futuro a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in Caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tal Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 17. Febbrajo 1837. *F. Berti* Coad.

Con Sentenza pronunziata dal Magistrato Supremo di Firenze il 6. Agosto 1834. stata confermata dalla R. Ruota Civile di detta Città con la successiva Sentenza del 21. Gennajo 1837., nella pendenza del Giudizio di Divise vertente tra Gaetano, e Luigi fratelli Guasti di Firenze, furono assoggettati i Beni divisibili ad una Amministrazione Giudiciale fino all' ultimazione del Giudizio di Divise, con essere stato eletto un' Amministratore per esigere dai Pigionali, e pagare respettivamente ogni Onere, e quindi versare il Reliquato per metà a ciascuno dei suddetti Fratelli Guasti; E tutto per rendere ciò noto ad ogni effetto di ragione.

Luigi Guasti è l'unico Padrone delle dette Ragioni utili, e livellari di quei Beni.

La mattina del 3. Marzo 1837. avanti la Porta del Regio Magistrato Supremo di Firenze sarà nuovamente esposto al pubblico Incanto in ordine alla sentenza del Magistrato suddetto de'4. Gennajo prossimo passato sull'istanze del Professor Carlo del Greco, e a pregiudizio di Salvadore Lamperi.

Un Casamento composto di varie Botteghe, Rimessa, Stalla, Quartiere, ed Orto annesso inserviente attualmente ad uso di Osteria posto nel Popolo di S. Angelo a Legnaja, Comunità di detto nome, Potesteria del Galluzzo, sopra la Regia Strada Pisana di libera proprietà del mancato al Commercio sig. Salvadore Lamperi, gravato della rendita imponibile di L. 275. e cent. 32. pari a fior. 165. e c. 19. descritto, e confinato, e per il prezzo resultante dalla Relazione dell'Ingegnere sig. Vittorio Bellini de'15. Dicembre 1835. ascendente a scudi 1461. 6. 6. 8. o fior. 6140., e con i patti, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti, e nell'avviso inscritto nella Gazzetta di Firenze di N.° 46. de'16. Aprile 1836., e formante il 2.° Lotto dei Beni ivi descritti.

Dott. *Francesco Del Greco* Proc.

Mediante pubblico Istrumento del 30. Agosto 1836, Rogato dal Notaro Salucci, l'I., e R. Spedale di S. Maria degli Innocenti di Firenze concesse a Livello al solo Luigi del fù Giuseppe Guasti e linea da Esso nominata la Casa con Bottega ad uso di Forno, e annessi posta in Firenze sul Canto di Via Palazzuolo, e Via Nuova, nel Popolo di S. Salvadore di Ognissanti, che è quella stessa in avanti ritenuta a Livello non tanto dal sudd. Luigi Guasti, quanto anche da suo Fratello Gaetano, talchè il predetto Luigi

---

Per la morte del sig. Giuseppe Augier proprietario dell'Albergo della Nuova York la di lui Moglie invita tutti coloro che potrebbero avere interessi col defunto suo marito, di presentarsi nel più breve termine possibile presso di lei al suddetto Albergo per il regolamento dei loro interessi. — Li 17. Febbrajo 1837.

EDITTO — Il R. Magist. Sup. della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con suo Decreto de'31 Gennajo 1837. proferito alle istanze dell' Annunziata Barcucci Vedova di Giovacchino Brogi, e di Messer Luca Piccioli come Curatore alla Eredità Jacente di detto Brogi, ha assegnato il termine di giorni quindici de-

Digitized by Google

to diede il segno agli abitanti del paese, dell' arrivo d' un bastimento inglese, quelli accorsero in gran numero sulla spiaggia e mandarono a bordo una deputazione per complimentare l' equipaggio ed invitarlo a scendere a terra.

Informati dal sig. Bell che lo scopo del suo viaggio era di stabilire relazioni commerciali tra il loro paese e l' Inghilterra, essi l'invitarono, come capitano del bastimento, a recarsi presso il principe di quella parte della Circassia che risiede a qualche lega nell' interno delle terre. Il capitano e le persone che trovavansi a bordo accettarono questa proposizione, sbarcarono e recaronsi alla residenza di quel capo, colla scorta di una guardia d' onore composta di 500. uomini a cavallo. Mehemet-Bey li ricevette colla massima cordialità ed insistette perchè volessero far dimora fino al giorno susseguente nella sua abitazione. Verso sera molti capi delle provincie adjacenti vennero a complimentare i loro amici inglesi, e ad offrire i loro servigj; tutta la notte si passò in festa ed allegrezza. Il giorno seguente il sig. Bell si sbrigò del suo carico di sale al prezzo che egli stesso aveva fissato. Cera e bosso furono i principali articoli che loro si offriva in cambio. E siccome il tempo era ancora molto cattivo, si conobbe essere impossibile sbarcare tutto il carico; e frattanto molti dei capi si recarono a bordo del *Vixen* e sedettero alla mensa che loro era stata imbandita.

Il giorno susseguente un brick da guerra russo entrò nella baia di Sondjak e gettò l' ancora ad una notabile distanza dalla riva.

Pochi momenti dopo, un *canot*, con un ufiziale, si diresse verso il *Vixen*, ma al rifiuto per parte dell' equipaggio di lasciar montare a bordo quell' ufiziale prima che il capitano fosse ritornato da terra, si incamminò di nuovo verso il brick. Una ora dopo il ritorno del capitano, uno schifo gli fu nuovamente mandato per invitarlo a recarsi sul brick russo. L' ufiziale imbarcossi quindi col sig. Bell e col proprietario del carico, sullo schifo del *Vixen*. Al loro arrivo sul bastimento russo, essi trovarono sul ponte il primo tenente che loro domandò come avessero osato, non curando gli ordini dell' Imperatore, tenere relazioni commerciali con un paese in guerra colla Russia. All'osservazione che gli fece il sig. Bell, che il governo inglese non aveva comunicato al commercio gli ordini dell' Imperatore, e che per conseguenza col recarsi sulle coste di Circassia, non aveva fatto che usare di un diritto appartenente ad ogni inglese, l'ufiziale russo minacciò di mandare a fondo il bastimento s' egli non si rendeva immediatamente.

Il capitano russo, udendo allora l'alterco riscaldato che avea luogo sul ponte, lasciò la sua camera e fece osservare agli inglesi, in termini moderatissimi, che avendo ordine di arrestare qualunque bastimento straniero che fosse incontrato nelle vicinanze delle coste di Abasia, non poteva dispensarsi dall' eseguirlo: che le ragioni addotte contro questa disposizione potrebbero esser buone; ma siccome non era di sua competenza di dar loro il meritato valore, li consigliava a volersene riferire al giudizio del generale residente a Ghelendjak. E significò al sig. Bell ed al proprietario del *Vixen* che non poteva lasciarli partire dal suo bastimento fino a tanto che la questione fosse decisa; egli permise pertanto al capitano di far ritorno per pochi istanti al suo bordo per prepararsi a seguirlo. I Circassi avevano inviato, in questo frattempo, una deputazione a bordo del *Vixen*, per sapere quali potevano essere le intenzioni dal capitano inglese.

Ma udito che disponevasi a mettere alla vela per Ghelendjak, i Circassi ritornarono a terra, esprimendone il loro scontento, e conducendo seco il pilota del *Vixen*. *(G. Mil.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 9. Febbraio)

Le ultime lettere giunte a Londra da Malta in data del 12. e da Gibilterra del 26. gennajo confermano la notizia che la peste è comparsa a Tripoli e che temesi di vederla propagata a Tunisi ed Algeri. *(Deb.)*

I fogli di Londra del dì 7. annunziano che finalmente l'*Influenza* ossia *Grippe* è giunta al sommo grado d'intensità e che tutto ne fa sperare la progressiva diminuzione.

—Nella seduta del 6. della Camera dei Comuni il ministero è stato formalmente interpellato sull'affare del *Vixen* e lord Palmerston ha risposto che prima di prendere alcuna determinazione si deve aspettare di conoscere l'opinione del giureconsulto della Corona, per sapere se i regolamenti internazionali fra la Russia e l'Inghilterra siano stati violati.

—Una nuova provincia del Messico, vicina a quella del Texas, la provincia di Tamaulipas, si è sollevata contro il governo centrale.

Benchè fosse quasi officialmente annunziato che ieri Meunier dovea comparire dinanzi alla Corte, tuttavia è incerto il preciso giorno in cui ciò avrà luogo. Sono state spedite commissioni rogatorie in varj dipartimenti, che hanno dato motivo a diversi arresti. Il sig. Barrè zio di Meunier in seguito dell' abbandono in cui dal 27. dicembre in poi ha lasciato i suoi interessi, ha dovuto dichiararsi fallito.

Il *Grippe* continua a molestare la popolazione; invece di contare (ha detto un medico) chi n'è attaccato, ora si fa il conto di chi n'è illeso. Alcuni fogli dicono che è comparso a Lione.

— Il Giornale ministeriale della sera contiene i seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 7. Febbrajo a 10. ore.

« Il dì 3. il generale Ribero è giunto a Portogalletto con due divisioni composte di 9. mila uomini, e il 5. era aspettato ad ogni momento a S. Sebastiano per cominciare le operazioni sopra Tolosa e sopra la Bidassoa. »

Bajonna 8. detto a mezzogiorno.

« Il generale Ribero è giunto a S. Sebastiano il 6. con sei mila uomini, e dovea occupare jeri Renteria ed Alza».

Perpignano 7. detto

« Dugento carlisti che aveano invaso Liria e violato il nostro territorio, sono stati jeri circondati, sul territorio neutrale, dal capo battaglione Froidefond, con sei compagnie del 26.° di linea e 30. cacciatori a cavallo dell' 11.°

« Quest' insorti, fra i quali trovansi 4. ufiziali, hanno deposte le armi e vennero diretti sotto numerosa scorta a Mont-Louis. »

Le più recenti notizie di Madrid sono del 31. gennajo per via straordinaria. L'affare che preoccupava tutti gli animi era quello di Narvaez. Le Cortes sulla domanda del sig. Lopez hanno deciso che la rappresentanza rimessa al

---

rendi dal dì dell'affissione degli Editti, e della inserzione in Gazzetta a tutti i Creditori di detta Eredità tanto per esibire in Giudizio i respettivi loro titoli di Credito, quanto per dedurre quello che credessero di loro interesse intorno alle domande avanzate in Atti per parte di d. Vedova Brogi con scritura de' 22. Dec. 1836. e dirette ad ottenere l' aggiudicazione di alcuni nomi di debitori di detta Eredità; e di farsi Essa acquirente delli oggetti tutti ritrovati nella Eredità medesima pel prezzo di stima più l'aumento del dieci per cento, e di compensare il tutto per la concorrente somma con la sua Dote di Scudi 180., e appendici Dotali; altrimenti spirato detto termine senza la comparsa di alcuno, ha accolte ora per allora le istanze di detta Vedova Brogi Autorizzando il Dott Luca Piccioli in Not. a stipulare con Essa il relativo Istrumento. Dalla Canc. del Magistrato Supremo di Firenze

Li 15. Febbrajo 1837. *L. Magnani* Canc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per pubblico Istrumento de' 26. Luglio 1836. Rogato Buonfiglioli registrato a Fucecchio li 27. dello steso mese il Molto Reverendo sig. Don Luigi Masini di detto luogo comprò da Giuseppe Masini suo Padre il dominio utile di un Podere denominato « Vallebuja di sotto » posto nel Comune, e Popolo di Fucecchio, e composto di Terre lavorative, vitate, e pioppate di stiora 51. e 143. quanto sia a corpo, e non a misura per il prezzo di Sc. 506. o fior. 2125. e cent. 20 a tutte spese di contratto, registro, e voltura del Compratore, e coll'accollo di un Canone annuo di Lire 86. — 8. pari a fior. 51. e cent 62. a favore del RRmo. Capitolo dei Canonici di Fucecchio, non meno che con l'obbligo di rispettare un affitto del suddetto Podere fatto ai sigg. Candido, e fratelli Bachi. Il sig. Masini Compratore fino de 27. Luglio 1836. volto in proprio conto ai Libri Estimali il Fondo acquistato; e onde procedere alla purgazione delle Ipoteche pattuita nel Contratto di acquisto, con Scrittura de' 28. Gennajo, di quest' Anno deposito nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze l' Estratto del Contratto, quello delle Iscrizioni Ipotecarie, la Fede della fatta voltura, e infine una dichiarazione munita della propria firma, colla quale si offrì pronto a pagare dentro la concorrenza del prezzo tutti i debiti, ed oneri posanti sul fondo comprato, ed intimò i Creditori, del Venditore a comparire dentro un Mese nella Cancelleria del R.° Magistrato Supremo di Firenze per ricevere il pagamento dei loro Crediti. Dott. *Angiolo Fabbrini.*

Il Regio Tribunale Civile e Collegiale sedente a Pistoja ivi facente funzioni di Tribunale di Commercio.

Delib. Delib. Incerendo alle istanze del sig. Luigi Piaggi, dichiara il Fallimento di Giuseppe Zamponi di Pistoja Negoziante domiciliato in detta Città, riservandosi di dichiarare l'epoca alla quale debba retrotrarsi l'apertura del Fallimento medesimo: Ordina l'associazione di detto Zamponi alle Carceri dei Debitori Civili di questa Città. Nomina in Giudice Commissario al Fallimento come sopra dichiarato l'Illmo. sig. Secondo Auditore di questo Tribunale, ed'elegge in Agente al Fallimento stesso il sig. Luigi Boccaccini. Ordina e commette ai Ministri di questa Cancelleria l'apposizione dei Sigilli alla Bottega di Cuoieria, e Stanze annesse di detto Zamponi, non meno che ai Banchi, Casa, Pozzafogli, Libri, Registri, Carte, e Mobili al Fallito appartenenti.

Dice che il presente Decreto dovrà essere portato immediatamente ad esecuzione, e pubblicato nelle forme, e modi prescritti dalla Legge; E tutto ec. Mand. ec. —*F. Giani* e *L. Fischer.*

Così deciso, e pronunziato dal R. Tribunale Civile, e Collegiale sedente a Pistoja ff. di Tribunale di Commercio alla publica Udienza del dì dieci Febbrajo 1837.; sedendo i soli Illmi. sigg. primo, e secondo Auditori, attesa l'assenza del terzo.

A. Baldinotti Coad.

Per copia Conforme all'Originale questo dì 13. Febbrajo 1837.

F. Pucciarelli Coad.

Digitized by Google

loro consesso da quel Generale sarà discussa in seduta pubblica. Credesi che questa discussione sarà molto animata. Frai membri che diconsi disposti a favore del generale si contano varj deputati di molta influenza, come Olazaga, Garcia Carasco, Fernandez Del Pino ec. (*Deb. e M.*)

Nulla di nuovo (dice il *Debats*) dal Teatro della guerra. Le bande di Cabrera sulle frontiere di Aragona e di Valenza ingrossano giornalmente e diverranno formidabili se il Governo non pensa a rimediarvi. Bensì il gen. Nogueras ha fatto provare un serio scacco ad una banda carlista vicino a Barbastro.

— Lettere di Pamplona del 30. gennajo recano essere giunto colà un corriere straordinario da Santander colla notizia che il comandante in capo di Bilbao si disponeva a cominciare le sue operazioni. Le sue truppe si sarebbero dirette sopra Tolosa. Si diceva pure che la divisione portoghese era giunta a Villarcajo. Si vociferava che 6000. uomini giunti a Castro marciavano verso San Sebastiano.

(*G. G.*)

VARIETA'

Pochi giorni sono comparve dinanzi ad uno dei Commissarj di Polizia di Londra un Irlandese, prevenuto di avere nel Broad-Street arringato a un centinajo di persone, e proclamato O'Connell rè d' Irlanda. Patrick O' Rourcke, dissegli il Commissario; convenite voi di quanto vi viene imputato? Mio caro Signore, rispondeva l' altro, non son' io che arringai e proclamai, ma l' acquavite che aveva in corpo. Infatti quando fu arrestato era disteso come morto. Converrete almeno di meritare una punizione per la vostra intemperanza che vi ha fatto disturbare l' ordin pubblico, e sarete contento di pagare 5. scellini. — Oh! benedetto il figlio di vostra madre, replicò l' Irlandese; 5. scellini e Patrick O' Rourke è qualche anno che non son passati insieme dalla stessa porta. — Qual è il vostro mestiero? — Il Cavadenti, mio caro Signore; e andate pure nella mia Parrocchia non sentirete che nominare Patrick O' Rourke. — Ebbene, concluse il Commissario, pagherete l'ammenda di uno scellino, e le piccole spese. — Patrick chinò la testa e non fece che gettare un sospiro. Condotto dall' Usciere nell' anticamera, ed ivi lasciato tanto quanto bastasse ad introdurre un altro prevenuto, l' Usciere al ritorno lo trovò colla bocca tutta sangue. — Che avete fatto? gli chiese. Ed esso stendendo la mano: Tenete, rispose, son due bellissimi denti incisivi che mi son levato ora; sani, e presi dal vivo, potete darli al primo de' miei confratelli che incontrate, non ve li pagherà meno di trè scellini; con questi sarà pagata l'ammenda, le spese, e il vostro incomodo. Non ho altro e voglio pagare del mio. »

Il Commissario informato del fatto lo assolvette dalla condanna. (*Temps*)

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica 19. corrente vi sarà nel Salone, e Stanze annesse di Conversazione il Giuoco della Tombola per i Signori ammessi a ore 7. 1/2.

POESIA ESTEMPORANEA

Per rendere giustizia al merito dobbiamo al primo elogio aggiugnere il secondo ad onore del celebre Poeta Giovanni Longhi di Albenga. Se nella prima Accademia, ch'ei tenne in questa culta, ed Ospital Città, ha meritamente riscosso universali applausi, nella seconda, ch'ebbe luogo la sera del 12. corrente, ha spiegato abilità maggiore tanto nei temi serii, che nei berneschi. Sublimità d'idee, robustezza di verso, e purità di lingua formano il suo stile, magistralmente condotto *delectando, pariterque monendo*. Prodigioso è nel Bernesco, per saper egli accoppiare la facezia alla castigatezza, e ad un sale attico l'amenità delle espressioni. Non facciam parola dei Sonetti improvvisati a rime date verso per verso, anche senza scriverli, perchè unico può dirsi in questo genere. Paghi di avergli reso un tenue tributo di lode, ammiriamo in Lui un Poeta dotto, e raro nella difficil'Arte d'improvvisare.

M. M. V.

PONTI IN FERRO

Sabato 18. Febbrajo sarà aperto al Pubblico transito il Ponte sospeso alle Cascine.

Necrologia

Di cuore ingenuo, di costume illibato, specchio degli uomini, intiero alla pura religione e a tutte sociali virtù, il pesciatino Francesco Bonazzi in età di anni LXVIII. li VI. Febbrajo MDCCCXXXVII. rapito alla vita, le lacrime di amicizia scorrono abbondantissime sopra la Tomba.

Istruzioni per la prima Comunione, distribuite per ciascun giorno della Settimana sino alla terza Domenica dopo Pasqua, con un divoto esercizio per ascoltare la S. Messa. Prima traduzione Italiana del Sacerdote *Francesco Gini*, questo santo ed utile libretto stampato a Pisa, trovasi vendibile in Firenze al Negozio di Giuseppe Pagani Librajo in Piazza S. Firenze al prezzo di Paoli due e mezzo fiorentini. Al detto Negozio si trovano ancora delle Copie dell'Avrillon Condotta del Cristiano per passare santamente la Quaresima, opera divisa in due Volumi che si vendono *Paoli cinque*. Al medesimo Negozio si trova ancora un completo assortimento di Libri di *Devozione* di *Uffizioli della Settimana Santa*, e libri rubricali legati propriamente.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

FORMULAIRE GÉNÉRAL ou Recueil de formules pharmaceutiques adoptées par les différentes facultés de Médecine et puisées sans les recueils particuliers de ALIBERT, MAGENDIE, HENRY, GUIOUET, CHEVALLIER, NAVASSEUR EC. EC. 1. Vol. in 24.° p. 7.

BALBI (ADRIANO) Trattato elementare della geografia compilato su di un nuovo piano conforme agli ultimi trattati di pace e alle più recenti scoperte, 2. vol. in 12.° corredati di carte geografiche, p. 14,

TENNEMANN. Manuale della Storia della filosofia tradotto da FRANCESCO LONGHENA con Note e Supplimenti dei Prof. GIANDOMENICO ROMAGNOSI e BALDASSARRE POLI 4. vol. in 12.° compresi due vol. supplimenti lavoro originale del Professore POLI, p. 24.

Lettere inedite di quaranta illustri italiani del Secolo XVIII, 1. vol. in 12.° 1836. p. 5.

Alla Libreria Malvisi sulla Piazza del Duomo trovasi vendibili li appresso Romanzi pubblicati di recente al prezzo di lire una il vol. con rami.

Balzac, non toccare la mannaja V. 2. — Scene della Vita privata V. 3. — La Fanciulla degli Occhi d'Oro, V. 1. — Scene della vita Parigina, V. 3. — Storia dei Tedici, V. 2. — Bulwer, l'Inghilterra e gli Inglesi V. 1. — Cooper, gli Sciamniotti, V. 3. — Kernoc, il mozzo del Vascello, V. 2. — Blumenhagen, la Vigilia di S. Gri. elogo, V. 1. — Washington, la Casa degli Spiriti, V. 1. — Sand, Andrea, V. 2.

Come pure dal medesimo trovasi, Velpeau, trattato completo di Anatomia Chirurgica Generale, e Topografica del Corpo Umano, prima Traduzione Italiana, V. 1. in 8.° a due colonne, con Atlante Firenze 1837. Paoli 30. — La Madonna d'Imbevera, racconto di Cesare Cantù V. 1. in 12.° P. 3.

Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de'Ricci, previene il Pubblico che è sortito alla luce il Fascicolo X. degli Annali di Scienze Religiose compilati dall' Ab. Ant. De Luca di Roma, ai quali ne riccve le Associazioni.

Riceve ancora le Associazioni al Cattolico, Giornale Religioso Letterario, che si stampa a Lugano, del quale ora gli è giunto i fasc. 1. e 2. del Vol. VIII.

Il Gabinetto di Affari di Commercio di Firenze Via degl' Archibasieri N.° 1272., ha commissione di procurare la Vendita di una piccola Casa in luogo spazioso, e ameno di questa Città esposta al mezzo-giorno, e composta di 2. Piani di N.° 5. stanze con Cucina per ciascheduno, e piano terreno dell'istessa grandezza con piccolo Orto per il prezzo di Sc. 650. Questo Stabile è gravato di Sc. 21. l'anno tra Canone, e Dazio; somministra attualmente la rendita, da 3. Pigionali che l'abitano, di Sc. 60. onde restano Sc. 39. l'Anno liberi. — Chi volesse comprarla si diriga al detto Gabinetto. —Si rilascia se occorre la metà del prezzo suddetto in mano al compratore.

Si vende una Casa di tre piani con stalla e vasta rimessa, cortile interno, fienili e comodo d'acqua a tromba; Il detto Casamento posto in Via S. Gallo, e anche atto a stabilirne qualche fabbrica di manifatture ec.

Tutte le carte di Stima ec. sono depositate allo Stabilimento di Commissioni Via Fornabuoni sotto il Palazzo Corsi da S. Gaetano.

Matteo Degl'Innocenti Proprietario d'un Libretto di Credito sopra la Cassa Centrale di Risparmio di Firenze segnato del Numero progressivo 8585. Previene il Pubblico che ha perduto il suddetto Libretto, ed assegna il termine di un mese a chi l'avesse trovato a riportarlo alla Cassa predetta, spirato il qual termine il denunziante dimanderà il pagamento della somma cui sopra in ordine al Manifesto de' 24. Dicembre 1830.

Chi avesse trovato, o per qualche accidentale combinazione si trovasse possessore degli appresso Libretti di credito sopra la Cassa di Risparmio di Firenze è pregato di riportarli al Molto Reverendo sig. Cozzi Priore di S. Remigio, e gli sarà usata la dovuta cortesia.

I predetti Libretti sono segnati dei seguenti Numeri, e Nomi

N.° 6600., Capinucchi.
» 11391., Bigiuoni.
» 11392., Rolleani.
» 14101., Baveggi.
» 15439., Bendini.

Si previene che conseguentemente agli Atti prescritti, sono i detti Crediti di niun valore fuori che per il Proprietario che gli ha smarriti.

Digitized by Google

N. 22. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 21. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 8. Febbrajo

Nella seduta della Camera dei Comuni di lunedì sera lord Palmerston pronunziò un discorso sulla nuova tariffa da osservarsi nelle relazioni commerciali col Portogallo, in seguito del quale i fondi portoghesi provarono jeri alla Borsa qualche ribasso.

Lord Russell nella stessa seduta lesse la risposta di S. M. il Re all'Indirizzo presentatogli, la quale termina con queste parole:

« Tutti i miei sforzi, coll'ajuto della Divina Provvidenza, tenderanno a conservare la pace d'Europa, a mantenere intatto l'onore della mia Corona, e ad aumentare la felicità del mio popolo ».

Jeri, il medesimo lord Russell presentò alla Camera un nuovo *bill* sulla riforma delle corporazioni municipali dell'Irlanda. Questo *bill*, a senso dell'istesso ministro, non è che la riproduzione del progetto adottato nell'anno scorso dalla Camera dei Comuni, e rigettato da quella dei Lordi. La sola modificazione di qualche importanza introdotta nella primitiva misura, riguarda la nomina degli *sceriffi* che avrebbe luogo sopra una nota tripla presentata dal consiglio municipale, invece di emanare direttamente dalla Corona. I giornali differiscono ogni nuovo esame su questo *bill* fino al momento in cui esso verrà nuovamente posto in discussione: « Ma se esiste (dice uno di essi) un mezzo di pacificare l'Irlanda, è quello di parificarla, rispetto alle istituzioni, alle due altre parti dell'Impero Britannico; e l'associazione nazionale d'Irlanda, formidabile instrumento di rivoluzione nelle mani di O'Connell, non avrebbe vita se la Camera dei Lordi avesse riconosciuto nell'ultima sessione i diritti che ha l'Irlanda di esser governata colle stesse leggi che l'Inghilterra e la Scozia ».

Il discorso che lord J. Russell pronunziò in tale occasione è ripieno di passi interessanti che vennero spesse volte applauditi. « Io riguardo (diss'egli) questa questione come definitiva per il ministero. Credetemi che è penoso per noi il presentare ogni anno nuovi *bills*, e vederli rigettati senza prendere un partito. Certamente il Parlamento e la nazione debbono aver tutto il tempo necessario per prendere in considerazione la natura del governo d'Irlanda e quella della nostra proposizione; ma d'altronde il governo non può più a lungo abusare della fiducia accordatagli dalla Camera, nè potrebbe conservarsela adottando rispetto all'Irlanda misure contro le quali è stato già protestato e si protesta di nuovo. Non bisogna (ha poi soggiunto) dare a questa questione un colore diverso da quello che le è proprio; non si tratta di prevenzioni religiose, di simpatie politiche; si agita una questione di diritto. Vi resta a decidere se gl'Irlandesi han diritto di godere i vantaggi legali conceduti dalla costituzione a tutti i sudditi di S. M., o se debbano esserne dichiarati indegni come una razza bastarda ».

Lord Russell proseguì citando l'autorità del celebre ministro Fox, il quale diceva che la sola maniera di governare l'Irlanda era quella di piacere al popolo irlandese, e sul finir della sua vita avea già posto mano all'impresa di presentare al Parlamento la questione dell'emancipazione dei cattolici. Osservò quindi che O'Loghlen, e Mulgrave non avean fatto che seguire le orme di Fox, e rammentò, seguendo le indagini del sig. Grattan, che la diminuzione dei delitti in Irlanda era stata il progressivo frutto dell'imparzialità con cui eransi colà eseguite le leggi.

Finalmente parlò dell'associazione nazionale dicendo che sebbene fosse dispiacente l'averla vista nascere, era però da riflettersi che essa era nata dalle rovine di altre società che esercitavano in Irlanda una pericolosa influenza, ed era una conseguenza inevitabile dei mali che affliggono quel paese.

Concluse che non chiedeva per l'Irlanda se non che la giustizia; e che il concederle quanto essa reclamava, non solo era un dovere, ma altresì l'unico mezzo di rendere stabile l'unione dei due paesi.

Il sig. Jackson prese a combattere energicamente le proposizioni del ministro, e specialmente si scagliò contro l'associazione nazionale d'Irlanda, biasimando l'elevazione d'uno de' suoi membri, il sig. Paget, al grado di consigliere, censurando alcuni atti di lord Mulgrave, e dirigendo finalmente qualche pungente espressione contro Mr. O'Connell.

Le risposte di quest'ultimo, e le nuove osservazioni a cui diedero luogo per parte del sig. Shaw, fecero prendere alla discussione un tuono di asprezza, per cui essa fu piuttosto interrotta che terminata.

Non si conosce l'esito della seduta del dì 8. ma è probabile (dice un Giornale) che lord Russell avrà ottenuta l'autorizzazione di proporre il nuovo *bill*. I principali ora-

(TEATRI)

Esciva Paleofilo dal mio *Burò*, e traversando l'*anticamera*, quasi gli vien resa la pariglia del complimento che avea fatto a me. Era quella stanza divenuta platea a un piccol Pubblico di abituati; e sento di là risuonare al passeggio del Cantore del venente *A solo*, un *bravo!* un *fischio*, uno *Zitti!* manifestazioni le prime sincere, da *bocche vuote*. Sento Paleofilo replicare: Siete tre, e non convenite. Imagine vera del Pubblico! Prognostico dell'accoglienza che faranno i lettori al mio discorso. Disse e se n'andò.

Ed io, dissi, veniamo alla nostra breve Cronaca: già ne ha fatta una buona parte Paleofilo per me.

Pergola. Si cominciò il Carnevale colla *Cenerentola*, si continuò col *Furioso all'Isola di S. Domingo*, si finì coll'*Eduardo in Scozia*. Il termometro fu verso il gelo nella *Cenerentola*; progressivamente salì nell'altre due opere, in ragione inversa, come ognun vede, del calore che a ciascuna di esse si attribuiva dalla fama. Onde il fenomeno? Vecchiaia e novità, dissero alcuni, essendo la prima la più vecchia e troppo nota, nuova per noi la terza, nel punto medio la seconda. — Sproposito! risposero alcuni Paleofili, i quali non vog'lion convenire che la longevità degli spartiti oltrepassi di poco quella dei Lunarj; furon le mutilazioni.... — Neppur queste, replicò una frazione del secondo partito; giacchè mal si deciderebbe qual delle tre opere sia stata più malconcia; fu la maggiore o minore attitudine dei Cantanti.

Ma noi, lasciando piatir costoro, diciam due parole del-

Digitized by Google

tori ed uomini di Stato del partito *tory* non hanno ancora preso parte alla discussione di questo *bill*.

— Martedì sera la polizia scoperse una fabbrica clandestina di moneta falsa nella strada detta *Charles-Street*; sei donne vi erano impiegate, e furono tutte arrestate coi loro complici e col materiale del delitto. La giustizia è sulle tracce d'altra società segreta della stessa specie, con cui questa pare che fosse in corrispondenza. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 11. Febbrajo

La discussione del progetto di legge relativo alle attribuzioni municipali procede benchè lentamente. Nelle ultime due sedute fu discussa un'emenda proposta dalla commissione e tendente a dispensare le comuni dall'autorizzazione del consiglio di prefettura per comparire in giudizio quando trattavasi soltanto di difendersi. La Camera ha rigettato l'emenda, decidendo che l'autorizzazione era indispensabile tanto per difendersi, quanto per agire in giudizio. Promossa la questione incidentale, se la Comune citata in giudizio e disposta ad accedere alla domanda dell'avversario piuttosto che opporvisi, abbia o no bisogno di esservi autorizzata, la Camera ha deciso che ciò trovavasi implicitamente ordinato nel paragrafo che attribuisce all'amministrazione superiore la tutela delle Comuni, ed ha adottato un cambiamento nella redazione dell'articolo in questione, a migliore intelligenza di questo punto.

— Il maresciallo Clausel intervenne jeri alla Camera dei Deputati, ma sebbene vi si recasse di buon'ora, soltanto alle 5. pomeridiane entrò nella sala delle sedute, essendosi fino a quell'ora trattenuto nella sala delle conferenze e nei corridori, ove un gran numero di Deputati gli si affollava intorno per indirizzargli varie domande. Egli ebbe fra gli altri un lungo colloquio coi sigg. Thiers, e Laffitte. Assicurasi che il maresciallo ha espresso il desiderio di conferire colla commissione dei crediti supplementarj, cui il presidente del Consiglio ha rimesso ultimamente i documenti relativi all'amministrazione d'Algeri.

— Il foglio di Marsilia intitolato la *Guardia Nazionale* nel suo numero del 6. corrente descrive un lauto banchetto che ivi fu offerto al colonnello Taillandier, quello la cui fermezza contribuì principalmente a dissipare il complotto militare di Strasburgo. In mezzo ai lieti brindisi dettati dal sentimento del più onorevole patriottismo, ed alle sinfonie militari, quella festa riescì, dicono i fogli, bellissima e caratteristica.

— Proseguesi a fare qualche arresto che si dice aver rapporto all'affare Meunier. Di questo genere è quello di due coniugi portieri di una casa situata nella *Via della Maddalena*, e l'altro di un Giovine studente di medicina a Parigi ed appartenente ad una rispettabile famiglia del Gard, prevenuto di aver tenuto discorsi che indicherebbero esser egli a parte dell'esistenza e dei segreti d'una società a cui sarebbe stato ascritto Meunier.

— Il buon tempo che regna da due giorni ha fatto diminuire notabilmente il numero degli ammalati di *Grippe*.

AFFARI DI SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid fino al 4. febbraio: Le Cortes si occuparono della rappresentanza che il General Narvaez aveva loro indirizzata, ma contro la generale espettativa la discussione di quest'affare è stata freddissima. Narvaez non ha avuto un sol difensore.

Il sig. Lopez, ministro dell'interno, ha date le occorrenti spiegazioni sulla condotta tenuta dal governo verso quel generale, avuto in mira l'aver egli senz'autorizzazione abbandonata l'armata. Frattanto delle irregolarità apposte ad Alaix non è stata fatta parola. Lo stesso sig. Lopez parlando del suo momentaneo allontanamento dal gabinetto: «io, disse, richiamai l'attenzione del governo sul brigadiere Narvaez, e credo tuttora d'aver fatto bene; ma quando si trattò di fargli intimare che abbandonasse Madrid, io chiesi un congedo di 15. giorni per non concorrere ad una misura di rigore contro lo stesso Narvaez.»

Secondo un giornale, il gen. Seoane fu il solo che sul finire della breve discussione rammentasse semplicemente al ministero i recenti servigi resi da Narvaez alla causa della Regina.

In generale i fogli pubblici non sanno qual conclusione debba trarsi dall'esito di quest'affare.

Dopo ciò il ministro dell'interno avendo manifestata l'intenzione di riprendere il portafoglio prima del termine del suo congedo, un real decreto lo ha autorizzato a ritornare immediatamente all'esercizio delle sue funzioni. (*Deb.*)

Uno dei fogli della Capitale dà per ragione della condotta ministeriale verso Narvaez l'essersi verificato che egli apparteneva ad una società formata nel senso della reazione sotto il titolo di *Jovellanos*, ma il giornale l'*Espagnol* che appartiene al partito moderato smentisce assolutamente una tale asserzione. (*Monde*)

— Il colonnello Aspiros ha riportato, dalla parte di Manresa, un vantaggio notabile contro la banda di Tristany.

— Scrivesi da Perpignano in data del 4. — « Di concerto colle autorità civili e militari, un colonnello spagnuolo con trenta uomini delle truppe della Regina è giunto a Saint Laurent de Cerdans fino del 24. del mese scorso per ritirare alcune armi state prese ai Carlisti sulla frontiera. I suddetti soldati entrando in Francia avevano deposte le loro.»

Una lettera di Bajonna in data del 7. dice che le truppe *cristine* sono in procinto di muovere contro i carlisti e che a tal effetto facevansi loro distribuzioni di calzature, biancheria, ed altri oggetti indispensabili. Essa aggiunge poi che la voce sparsasi della morte di Cabrera non si verifica, ma però sembrar certo che il corpo comandato da questo Capo sia stato battuto. (*Monde*)

— Secondo uno degli ultimi fogli l'esercito carlista sarebbe ordinato come segue:

Prima divisione di Navarra sotto gli ordini del generale Goni: due brigate, la prima comandata dal brigadiere Tarragual, è composta dei 1.°, 2.°, e 3.° battaglioni; la seconda, comandata dal brigadiere Zubiri, è composta dei battaglioni 5.°, 6.°, e 7.°

---

l'*Eduardo* che fece elevare il termometro al grado più alto, benchè non a quello del *furore*, o (l'espression quasi equivale) del *calor febrile*. — 1.° Il *libretto*. Certamente è drammatica la situazione d'un Re vinto e naufrago, alla balia d'un Nemico al qual salvò egli stesso la vita in battaglia. Ma poi? Non parliamo dell'orditura della favola, del dialogo, dei concetti, dello stile ec. non parliam di poesia. D'ordinario gli spartiti sono eculei pel Poeta; e nella tortura è più facile che bestemmi l'Uomo d'impazienza, di quel che canti il Poeta d'inspirazione. Ma almen la verseggiatura? Anch'essa procede come se fosse stata sull'eculeo; perfino il nome dell'Eroe *Eduardo* ora è contratto in trisillabo, ora ridisteso in quadrisillabo. — D'altronde il ritmo del verso in alcuni luoghi rispond'egli alla canti'ena? Talvolta note e parole son sì concordi che quelle non si cantano che trangugiando qualche sillaba di queste: il Poeta batte in tripla, il Maestro a cappella, e tutti due batton l'orecchio dell'Uditore. Quanta guerra d'elementi nel regno dell'Armonia!

Eccoci venuti (2.°) alla *Musica*. Nell'*Eduardo* si è ammirato il magistero particolarmente del finale del 1.° Atto. Resterebbe da esaminare quanto vi brilli e rapisca il Genio; se più o meno che nell'altre opere del celebre Autore della *Clotilde*, e della *Carlotta*, e *Werter*. Ma le lacere sembianze d'un *Deifobo* son più atte ad esercitar la pietà che la critica. Tutto il 2.° Atto fu mutilato.

Pure fra tanto strazio splendè più d'un raggio di diletto. Mercè ne sia particolarmente alla Boccabadati (*Amalia*), al Ronconi (*Eduardo*), allo Storti (*D'Athol*) ossia all'esecuzione dei principali cantanti. La prima fin dalla sua cavatina del 1.° Atto fissò al plauso i suffragj degli Uditori; la ricinse (siaci permesso di dir così) un'aureola della luce de' suoi più bei giorni. Nè fu questo un lampo; per tutta l'opera ella cantò in modo da mostrare quanto vigore tuttavia conservi: nel Rondò finale portò al colmo il rapimento: a quella sua scala semitonata sulla parola *anima* ci si destò nella mente una perfetta imagine del rapido e dolce scorrere dei momenti del piacere: *Quest'anima rapita — Dimentica la vita — E si trasporta in ciel*, eran l'ultime parole del Rondò, e rispondeva al detto la magia del canto. — Ronconi da noi si udì per la prima volta nel Carnevale di cui parliamo; la Fama avea detto molto di lui, ma nulla più del vero. Son di gran forza e di tutta bellezza non poche corde della sua voce quasi più di Tenore che di Basso: canta con intelligenza e con un'anima tendente al patetico, che al cuor si fa via di chiunque lo ascolta. La natura della sua voce lo segrega dalle classi consuete dei Cantanti, e quasi ne fa un Cantor solitario; ma data gli sia una parte adattata, e si mostrerà se non affatto solitario, almen de' Pochi anche per l'entusiasmo che desterà. Ciò luminosamente apparve nell'aria della Straniera: *Meco tu vieni o misera*, ch'ei cantò nella serata a suo benefizio, con vero rapimento di tutto l'uditorio. — Storti spiegò una voce intuonata ed estesa, ed una non comune maestria di canto nell'aria che inserì nel 2.° Atto dell'*Eduardo*; benchè *inserta* essa gli meritò grandi applausi. Trista cosa queste inserzioni! Anche gli altri due sullodati si permisero nel 2.° Atto dell'*Eduardo* un simile drammatico attentato. E noi vorremmo rimproverarli; ma disarma ogni sdegno il bel canto.

Parlerem dei balli? Con uno ci si trasportò nella China, paese ove sembra regnare più pacatezza che entusiasmo; il Coreografo seguì le traccie di un nostro novellista non ricco esso pure di vivezza. Qual maraviglia se l'effetto fu anzi che no languido? Deesi però confessare che v'irraggiò un po' di vivacità la musica spiritosa composta dal signor Ermanno Picchi. Prenda animo da questo felice tirocinio il giovine Compositore. — Un balletto rappresentava una scena accaduta fra Artisti: tali scene sogliono esser bizzarre; ma la rappresentata era un po' antica,

Digitized by Google

Seconda divisione di Navarra: generale Garcia, comandante generale di Navarra: due brigate: prima brigata, di 3. battaglioni, l' 8.°, il 9.° e quello delle guide, brigadiere Ripalda; seconda brigata, di 3. battaglioni, il 10.°, l' 11.° ed il 12.°, sotto gli ordini dell'uffiziale più anziano.

Terza divisione, composta di 8. battaglioni di Guipuscoa: generale Guibelalde, comandante generale di Guipuscoa: tre brigate: prima brigata, di tre battaglioni, 1.°, 3.° e 5.°, sotto gli ordini del colonnello Alza; seconda brigata, di tre battaglioni, 2.°, 4.° e 6.°, sotto gli ordini del colonnello Bernardo Iturriza; terza brigata, di due battaglioni, 7.° ed 8.°, sotto gli ordini del colonnello Iturbe.

Quarta divisione, composta di sei battaglioni di Alava, comandata dal brigadiere Sopelana: due brigate: prima, di tre battaglioni, 1.°, 2.° e quello delle guide, sotto gli ordini del colonnello Camillo Moreno; seconda, di tre battaglioni, 2.°, 3.° e 4.°, sotto gli ordini del colonnello Elguea.

Quinta divisione (battaglioni di Biscaglia) comandata dal brigadiere Saraza, comandante generale della Biscaglia: 1.ma, di 3. battaglioni, 2.°, 3.° e 5.°, sotto gli ordini del colonnello Golri; 2.a, di 3. battaglioni, 1.°, 4.° e 6.°, sotto gli ordini del colonnello Veraistegui; 3.a, di tre battaglioni, 7.°, 8.° e 9.°, sotto gli ordini del brigadiere Castor Andechagla.

Le tre provincie Navarra, Guipuscoa e Biscaglia, hanno per secondi comandanti e generali i brigadieri Zariategni, Josè Iturriza, e Guergue. Don Valentin Verasteguy è nel medesimo tempo primo e secondo comandante generale di Alava.

Sesta divisione, composta di sette battaglioni di disertori, chiamata divisione castigliana.

Tutti i battaglioni prenderanno nomi conformi agli antichi usi di Spagna. L'un d'essi ha già preso quello di granatieri dell'esercito: esso è composto di disertori della guardia reale. Questa divisione sarà comandata dal brigadiere Urbiztondo ed è divisa in due brigate sotto gli ordini dei brigadieri Perez de las Bacas e Arroyo.

Brigata aragonese e valenzana, sotto gli ordini del brigadiere Quilez, composta di due battaglioni aragonesi, il primo nominato battaglione dell'infante Don Juan, il secondo dell'Infante Don Sebastiano; di un battaglione valenzano detto battaglione dell'infante Don Fernando. Il colonnello Crevenkel comanda il battaglione degli Algerini.

Riassunto: 12. battaglioni di Navarra, 8. di Guipuscoa, 6. di Alava, 9. di Biscaglia, 7. di Castiglia, 3. di aragonesi e di valenzani, 1. di algerini disertori: somma, 46. battaglioni.

—L'*Hampshire Telegraph* pubblica una lettera in data del Passaggio, che contiene le seguenti notizie sulle forze navali britanniche ed altre che trovansi in quei paraggi:

« Queste forze sono composte dal battello a vapore la *Fenice*, con bandiera del commodoro, la *Tweed* da 29, il cutter lo *Speedy*, lo scooner la *Vipera*, il battello a vapore il *Lampo*, il trasporto l'*Alonzo*, il battello a vapore spagnuolo l'*Isabella*, la fregata francese l'*Ermione*, un brich ed un battello a vapore e varj altri piccoli bastimenti francesi. Il battello a vapore la *Salamandra* col *Ringdove* ed il *Saraceno*, sono a Bilbao; il *Samarang* a Santander, ed il *Realista* di 10. cannoni, a S. Sebastiano. Il *Radamanto* è atteso con gli uffiziali incaricati di cambiar quelli recentemente promossi; il luogotenente Vicars del genio reale presiede ai lavori intrapresi per la riparazione delle opere di difesa a Bilbao; egli fa altresì costruire nuove opere intorno alla città.

—Scrivesi da Tolone, 4. febbraio: « Dopo gli avvenimenti accaduti in Barcellona, un dispaccio telegrafico del ministro della marina prescriveva di tenere un bastimento pronto a far vela. Il brich la *Freccia*, che è stato destinato a tal uopo, salpò con dispacci pel console francese a Barcellona. » (*Deb.*)

SVIZZERA

Secondo lettere di San Gallo è morto ivi nel giorno 7. febbraio il colonnello Gustavson, noto precedentemente come Re di Svezia sotto il nome di Gustavo Adolfo IV., nome che egli cambiò all'epoca della sua deposizione avvenuta nel 1809, con quello di conte di Gottorp. (*Ver.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20. *Febbrajo.*

Per la perdita dei due benemeriti Socj Dott. Gio. Batista Magini e Cav. Giuseppe Andreini essendo rimasti vacanti due posti nel Consiglio d'Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio, esso ha creduto necessario di convocare la Società per provvedere a nuove nomine.

Riunitasi pertanto in questo giorno la Società istessa sono stati nominati Membri del menzionato Consiglio per tutto il corrente anno i sigg. Dirett. Vincenzio Brocchi e Marchese Cav. Luigi Tempi.

Una furiosa tempesta che nel giorno 25. del passato decembre suscitossi nelle acque di Piombino, costrinse molti legni mercantili per evitare il pericolo ad ancorarsi nel Porto dei Faliesi o Porto Vecchio di Piombino.

Il legno denominato il Sant' Antonio del padrone Pellegrino Schiaffino Sardo aveva perduto la propria lancia nè l'equipaggio erasi potuto recare in sicuro per lo che dopo avere per circa otto ore contrastato coi flutti dovè invocare soccorso. Sebbene il Vice-Console sardo offrisse premii e con lodevoli eccitamenti istigasse l'altrui coraggio, nissuno dei molti marinari che trovavansi in Porto Vecchio osava esporsi a sì grave pericolo se non che alla notizia dell'imminente Naufragio, recaronsi solleciti al Porto certi: Felice, Antonio, e Domenico fratelli Trapanesi; Niccola Costa; Domenico de Sanctis; Pietro Del Santo e Giuseppe Barsaglini tutti di Piombino, e Gio. Batt. Berti di Cucigliana i quali si annunziarono pronti a recarsi al soccorso del legno naufragante. Capo della spedizione si fece *Felice Trapanesi*, il quale dopo aver intimato ai fratelli di non cimentarsi in tanto pericolo, affinchè in caso di sventura la propria famiglia non restasse priva del loro sostegno, ascese in una lancia unitamente ai nominati Costa, De Sanctis, Del Santo, Barsaglini ed al navicellaio Berti ed animosamente si recarono al soccorso del menzionato legno, di cui non senza gravissimo rischio riuscirono e salvarono il capi-

---

e quasi coeva a quelle de' Buffalmacchi e de' Calandrini. Credo che anche Palcofilo la lascerebbe tra le cose che furono.

Borgognissanti — Stenterello. Stenterello in secondo posto? sento far le maraviglie. — Sì; e per più d'una ragione. 1.° Come scrisse un assennato Autor di dialoghi, quando si cerca il piacere la palma va divisa tra chi disse meglio, e si fece ammirare, e chi disse peggio, e fece ridere; niente alla mediocrità! Or chi peggio di Stenterello? — E questo peggio fa ridere e il concorso a sentire Stenterello è stato grande, e per folla di uditori egli cede solo agli Orfei; dunque 2da. ragione per dargli il 2.° posto. — 3.° Ei professa *freddure*, e vi riesce eroicamente; riescon del pari al loro fine gli altri Attori che professan *calore?* — E quelle *freddure* non son elleno quasi immortali? Il Patriarca degli Stenterelli diceva molt' anni fa: *Fama volat! Eh! se la fame volasse non l'avrei in corpo*; egli diceva e scoppiava il riso. L'istessa *facezia*, come molte altre simili, si ripete ancora quasi ogni sera dai posteri Stenterelli e scoppia egualmente il riso. Ah! sotto questo rapporto ci rimorde l'animo di non aver dato a Stenterello il posto primo: gli spartiti di Rossini son nati dopo, e hanno assai perduto della loro forza. Viva Stenterello! Lo lasciamo fra l'eterna gioventù de' suoi allori; o piuttosto sotto il suo non meno *eterno* Noce di Benevento in seduta colle *streghe* e col suo graziosissimo *lupo mannaro*.

Teatro Alfieri. Perchè musica qui, dove il nome promette *tragedie?* — Alcuni dissero: per fugare Stenterello, che minacciava d'invadere, novello Conquistatore, anche queste scene, ed a cui come professore di strampalataggini, debb'essere antipatica l'*armonia*. — Altri raccontano che in questo Teatro si *sente* l'ombra d'Alfieri che vagolando sospira o freme per le profanazioni del suo tempio; e pretendono che affin di sopraffare quei sospiri o que' fremiti si sia ricorso alla musica, al dì d'oggi non di rado potente a vincere gli strilli e il diavoleto di tutto l'Erebo. Ma noi crediamo che queste sieno prette fandonie, molto più la seconda voce, giacchè la musica che fu scelta non era certamente delle più rumorose, le voci non erano Stentoree, e l'orchestra rammentava più il blando dell'arcadiche avene che il tuono degli assordanti oricalchi. Anzi sappiamo che la Musica è stata un compenso, essendo mancata la Compagnia di *prosa*, su cui si era contato. Lode dunque forse a questa stessa Compagnia cui la riverenza al gran nome *Alfieri* può avere inspirato un pentimento e la ritirata. Lode certamente all'Impresario che ha saputo supplire all'inaspettata mancanza, e ci ha dato *Opera* per un paolo! E tre spartiti furon posti in scena, *lo Scaramuccia*, *la Clotilde*, *la Nina pazza per amore* (del Maestro Coppola), pes un paolo, ripetiamo. Ci vorrebbe un *pazzo per indiscretezza o spilorceria*, onde chiamarsi scontento. L'esito della *Nina ec.* fu il più felice o il meno infelice; vi fu qualche plauso particolarmente alla povera *Nina* (signora Parlamagni); si riconobbe assai pregevole la voce di basso del giovine signor Morelli, a cui tutti augurarono un nome guadagnato col progresso negli studj e nell'Arte.

Resterebbero altri cinque Teatri, *Cocomero*, *Teatro-Nuovo*, *Goldoni*, *Piazza-vecchia*, *Giglio*. Ma dopo aver promesso *brevità*, non possiamo, anzi non dobbiano noi lasciare intatto il *Giglio*, rispettar la *Piazza-vecchia*, col suo secondo Stenterello, che quantunque emulator del primo, sembra però *impar congressus Achilli?* Quel che dunque si risparmia per questi due Teatri vada in aumento d'elogio alle Compagnie degli altri tre. Ma che diciamo? Dove son le Compagnie? Qua manca l'Amoroso, là il Padre nobile, in una la Servetta, in altra il Tiranno, e (ciò che è peggio) in tutte il Caratterista. Dovremo per tanto limitare l'onorevol menzione a frazioni di Compagnie, a individui. Abbian la meritata lode i seguenti!

Cocomero. Signora *Pieri* ricca di grazia, decoro, e verità nel-

Digitized by Google

tano e tutti i marinari; nè di ciò paghi tornarono a liberare altro marinaro che solo trovavasi sopra altro battello genovese denominato la *Nostra Signora del Rosario* comandato dal capitano Lorenzo Massa. S. A. I. e R. il Granduca nostro augusto Sovrano informato di sì generosa azione, ha voluto darne ai coraggiosi autori un contrassegno della sua Sovrana sodisfazione facendo rimettere a Felice Trapanesi una Medaglia d'onore in Argento ed accordando inoltre sì ad esso che ai sopra citati di lui compagni una ricompensa pecuniaria.

Nella sera del 18. del corrente fu in questa città universalmente veduto verso le ore 9. un fenomeno, che potrebbe supporsi, come da molti fu sospettato, un' *Aurora Boreale*. Quando circa le 10. ore se ne accorsero gli Astronomi delle Scuole Pie, mentre saliti sulla loro Specula si disponevano ad osservare l'occultazione di Marte, avea l'apparenza di un grande arco di circolo, poggiato sull' orizzonte da Maestro a Greco a guisa di un iride. Era formato di interrotte masse, piuttosto ampie di un trasparentissimo vapore infuocato di color sanguigno, il quale cangiava di chiarore e di luogo, ed or si accendeva or si dileguava quasi del tutto a intervalli. Chiarissime si vedean le stelle di Perseo, di Cassiopea e del Dragone per le quali attraversata; ed all' orizzonte il cielo era di un color verdastro albeggiante. Durò il fenomeno or più or meno maestoso fin dopo la mezza notte, e a malgrado del chiaror lunare riusciva magnifico. Del resto, sebbene il luogo ove si mostrava fosse quello in cui si sogliòn formare le Aurore boreali, non vi erano archi concentrici, nè partivan dalla parte oscura getti di luce, come ordinariamente dicesi accadere ne' fenomeni di quella specie.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 12. Febbraio)

I giornali di Londra del 9. dicono che lo stato sanitario della Capitale è da qualche giorno molto migliorato.

S. A. R. il Duca di Sussez è fra quelli che tuttora trovansi affetti dal *Grippe* con una complicazione di asma.

Il progetto di legge sulle attribuzioni municipali è finalmente stato adottato nel suo complesso a una maggiorità di 134. voti, cioè 204. in favore e 70. contro.

La *Charte* annunzia che la pena di morte cui fu condannato il brigadiere Bruyant per la congiura di Vendôme, venne commutata in una prigionia perpetua.

I fogli di Madrid del 4. parlano tutti di una scena accaduta fra il sergente Garcia (quegli che ebbe gran parte nella rivoluzione della Granja) ed il ministro delle Finanze sig. Mendizabal, che egli ha più volte importunato colle più strane pretensioni di ricompensa. Il modo con cui ora si è portato verso il ministro, ebbe per conseguenza il suo immediato arresto ed imprigionamento.

Il ministro della guerra ha indirizzato a tutti i capitani generali del regno, ad eccezione delle provincie basche, della Navarra, dell'Aragona, della Catalogna e di Valenza, una circolare che loro ingiunge di disciogliere immediatamente la milizia nazionale mobilizzata, attesochè è cessato il bisogno per cui venne autorizzata questa mobilizzazione; il nuovo ordine dev'essere partecipato unitamente ai ringraziamenti di S. M.

Leggesi in altro giornale di recente data:

L'attacco generale che i *cristini* preparano da tanto tempo era, dicesi, designato pel 10. Lo scopo principale degli assalitori sarebbe, come già si è accennato, di occupare tutto il circolo d'Irun, dalla Bidassoa ad Ernani, e a tale effetto gli anglo-cristini di San Sebastiano, di concerto colle genti di Navarra, comandate da Saarsfield, moverebbero verso quella parte, sia per Oyarzun, sia per Fontarabia, mentre che Espartero ed Alaix darebbero simulati attacchi, il primo verso Durango, il secondo verso Arlaban.

Checchè ne sia i carlisti aspettano con impazienza di venir alle mani e combattere. I loro apparecchi sono grandissimi e le vettovaglie non mancano loro. *(G. P.)*

AVVISI

SOCIETA' ANONIMA DEI PONTI IN FERRO SULL'ARNO

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale il 27. del corrente mese di Febbrajo a ore *Una* pomeridiane nel Palazzo Gondi sulla Piazza di S. Gaetano.

L'Amministratori della Società.

DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO DELLA TOSCANA

E' pubblicato il fascicolo XIII. (ossia IV. del Vol. 2.°) con caratteri fusi di nuovo, il quale si dispensa dall'Autore ed Editore Emanuele Repetti alla sua Abitazione, posta in Firenze dietro la R. Cappella di S. Lorenzo N.° 4843.

Il Capitano Rinaldo Grandwitter dimorante in Pisa, rende noto aver egli preso in affitto il primo piano di una Casa posta in Via Cariola in detta Città di N.° 578. di proprietà di S. E. la sig. Diana Luisa Scotto nei Principi Corsini Duchessa di Casigliano, da durare detto affitto fino a tutto Gennajo 1841., coll'obbligo da ambe le parti per quello che riguarda la disdetta di farla un Anno avanti la scadenza suddetta altrimenti s' intenderà rinnuovata per altri anni tre successivi.

N. B. Il prezzo delle Poesie dell'Abate Bastogi di Livorno che nella Gazzetta di giovedì 16. corrente, per errore erano annunziate a paoli due resta sempre il prezzo fisso di un fiorino la copia. La Vendita delle suddette è alla Libreria di Gio. Berni sulla Piazza del Duomo.

In esecuzione di Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Castiglione della Pescaja, e sulle istanze del Dott. Vittorio Mommi Curatore della eredità jacente della fu Francesca Formaciaj di Tirli, la mattina del dì 30. Marzo 1837. a ore dodici avanti la Porta di quel Tribunale saranno esposti all'incanto gli Stabili infrascritti spettanti alla detta Eredità, cioè:

1.° Una Casetta composta di N.° 4. stanze con Prato annesso di uno staro circa, posta nel Paese di Tirli per Lire 492. 4. 5.

2.° Numero 5. piccoli appezzamenti di castagni poco distanti l'uno dall'altro dell'estenzione tutti compresi di uno staro circa con N.° 25. piante di castagni situati in luogo detto le Maschimi Circondario di Tirli per Lire 150.

3.° Una Vigna in luogo detto il Fortini di Val Borgina presso Castiglione della Pescaja con N.° 3000. viti circondate da siepe per lire 360. secondo la perizia e condizioni di che in Atti.

Fir. — *L. Mommi.*

Estrazione di Siena del dì 18. Febbrajo 1837.

25. 22. 67. 19. 90.

la Commedia, e non priva d'energia nella tragedia. — Sig. *Chiari* attore stimabile per intelligenza e zelo.

Teatro-Nuovo. Signora *Angiolini* i cui pregj son già cogniti. — Signor *Pezzana!* Questo giovine Attore merita una qualche pausa nella rapidità de' nostri cenni. Egli ha penetrazione ed anima, brio e vigore; e spiega non volgare attitudine sì al comico che al tragico. In varie occasioni, e segnatamente nella scena più interessante del *Chiacchiere irlandese*, insieme colla signora Angiolini fu ricolmo di giusti applausi. Merita perciò la distinzion d' un consiglio, che può giovare più d'un panegirico: cercando la forza non vada allo sforzo. Se però talvolta egli trascorre a questo difetto, è sua la maggior colpa, o di chi ve lo spinge coll' acclamazioni? Non di rado anche alcuni degli Spettatori fanno male la loro parte e guastano i buoni Attori.

Goldoni. Signora *Mariani*, Signor *Bugnelli*, Attrice e Attore assai stimabili; conoscon ambi il segreto di destare il sentimento. — Questi furon gli astri di prima grandezza che nell'indicate *plaghe* del nostro drammatico orizzonte dettero lume a incomplete costellazioni. Taceremo, per brevità, d' altre stelle di minor grandezza, e molto più taceremo delle *Nebulose* (di cui ve ne furono non poche) all'occhio d' ogni Linceo impercettibili.

Ci rimembra che Paleofilo disse: *Primo della Musica*: dunque egli voleva parlare anche della *Prosa*; ma lo sdegno per l'opposizione incontrata precipitò il fin del discorso e la partenza del Critico. Che ci avrebb'egli detto? Avrebbe probabilmente declamato contro i nuovi repertorii. Chi sa che egli non avesse predicato non solo per la recita d'un maggior numero di Commedie di Goldoni, di Tragedie d'Alfieri, e pel richiamo in Scena dell'Opere dell'Albergati, di Picard, di Moliere ec. ma anche pel risuscitamento dalla polvere di quelle del Porta, di Gennaro-Antonio Federico, del Conti, del Pansuti, di Marivaux, di Destouches ec.? Chi sa che egli non avesse rimproverato i Capi comici di ignorar l'ufizio loro, e detto ai medesimi non avesse: » giacchè vi fate fischiare con tante moderne produzioni, fatevi fischiare qualche volta con alcune delle più antiche, ma che al loro tempo furono applaudite! Almeno si conoscerà l'istoria dell'Arte, e le diverse fasi del gusto del Pubblico. » Ma lasciamo ai Paleofili le vane declamazioni per l' antico. Non moviamo neppur accusa per la scelta che nei sopra indicati Teatri, è stata fatta delle rappresentanze: vi fu leggerezza non mostruosità; molte Commediole di Scribe e qualche sera piuttosto due farse che commedia e farsa. Tutto ciò è vero, ma che altro potea farsi con quelle Compagnie? Come cimentarsi a battaglia campale con sola truppa leggiera?

Piuttosto parliamo delle nuove produzioni recitate in questo Carnevale: avemmo Tragedie, avemmo Commedie. Sorgerebbe forse una nuova era felice pel Teatro? A Parigi ha fatto grande strepito la *Camaraderie* nuova e (dicesi) buona Commedia di Scribe: a Bellano l'Autor d'una nuova tragedia (*l'Ugolino*) è stato accompagnato a casa in mezzo a sinfonie e faci trionfali. E noi . . . Ma qui entra una tregenda nel mio *Burò*: signor Gazzettiere: quanto terrete in purgo la mia purgazione d'ipoteche? mi domanda un Dottore — Che avete fatto dell'avviso sul mio cagnolino smarrito? strilla una signora — E la mia inibizione a..... di comprar bestie la non s' è vista ancora in gazzetta, urla un Fattore. — Maledetto il momento che mi son messo a scriver qui, grido io. Saranno serviti tutti! — Subito! — Avanti a tutti e a tutto. Così detto mi salvo colla fuga; le mie idee sulle nuove produzioni si perdon tra quelle della *purgazione* del Dottore, del cagnolino della Signora, delle Bestie del Fattore, e non v'è più luogo a ritornarvi, se non troppo tardi, perchè a quei reclami promessi la preferenza.

Digitized by Google

N. 23. Anno 1837.

Cen. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

FOGLIO STRAORDINARIO. FIRENZE

Giovedì 23. Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 9. Febbrajo

La discussione motivata dalla presentazione del *bill* per la riforma municipale d'Irlanda, è terminata questa mattina alle ore due e un quarto. La Camera senza nep pure passare ai voti ha autorizzato lord Russell a presentare il suo *bill* che sarà letto per la seconda volta il dì 17. del corrente. Molti energici discorsi si sono uditi in questa occasione. Primieramente lord Morpeth, membro del gabinetto, ha confutati con calore i rimproveri fatti dall'Opposizione al governo, mostrandosi soprattutto sensibile all'accusa data al ministero medesimo di non avere un sistema suo proprio e di lasciarsi dominare da una volontà imperiosa che a piacer suo dirige gli affari d'Irlanda. Lord Morpeth ha dimostrato che l'amministrazione di cui fa parte è totalmente libera nelle sue opinioni e nelle sue azioni, che i suoi atti rispetto all'Irlanda sono conformi alle sue convinzioni, e queste sono incrollabili perchè appoggiate alla ragione ed all'equità, fondamenti di ogni sana politica. Un tale linguaggio ha eccitato come doveva al più alto grado la simpatia dell'adunanza.

Sir R. Peel che aveva riservato il suo parere sino alla fine della discussione, ha parlato contro il *bill* colla sua moderazione ordinaria volendo stabilire che l'Irlanda trovasi in tali circostanze particolari, che rendono pericolosa la modificazione che vuolsi introdurre nella sua legislazione municipale.

Lord Russell ha risposto al preopinante presentando un nuovo prospetto della situazione di quella parte del regno. Esso ha fatta risaltare l'imperiosa necessità di sodisfare ai suoi reclami, ed ha osservato come d'anno in anno l'impresa divenga più difficile per il governo a misura che l'adempimento dei suoi progetti di riforma trovasi ritardato per la resistenza che incontra in una delle Camere del Parlamento. « Io sono (egli ha detto) pienamente convinto che l'associazione nazionale d'Irlanda non avrebbe visto la luce se il *bill* delle corporazioni municipali era passato ai voti nell'anno scorso. L'associazione e le sue risoluzioni che han dato luogo a tante lagnanze non sono la conseguenza delle instituzioni municipali, ma quella del rifiuto di accordarle. »

Parlando poi della questione ecclesiastica, lord Russell ha detto:

« Trattasi di sapere non già se la chiesa d'Irlanda sarà o no mantenuta, ma bensì se bisogni mantenerla tale quale essa è in circostanze sì difficili e straordinarie. Se io considero le circostanze che hanno dato luogo all'atto di unione, e la massa delle proprietà che possiede la Chiesa d'Irlanda, è evidente che la politica ed il dovere si uniscono nell'impormi di sostenere con ogni sforzo questo stabilimento; ma su questo punto non basta il dichiarare la sua intenzione; la materia esige la più gran cura e le più serie riflessioni. Io procederò sempre con queste massime, nè presenterò un *bill* sulla Chiesa o sulle decime senza avere una ragionevole speranza di farlo adottare dal Parlamento e d'incontrare la sodisfazione del popolo irlandese. Io preferisco di aggiornarne la presentazione; ma quando proporrò queste misure, la Camera può esser certa che non porterò nella discussione nè sentimenti personali, nè un falso orgoglio. »

Questo discorso pieno di lealtà e di fermezza ha prodotto il resultato che abbiamo accennato di sopra, e la prima lettura del *bill* è stata fatta immediatamente.

Leggesi nel *Sun*: Resulta da un rapporto pubblicato dal Tesoro, che il numero dei benefizj di cui dispone la Corona, compresivi quelli del lord cancelliere e del cancelliere del Ducato di Lancastre, è di 934. i quali producono un annua rendita di 281,225. lire sterl. Quelli di cui dispongono i vescovi, arcivescovi, decani ec. sono 3910. che hanno la rendita di un milione e 128,786. lire sterl. 939 benefizj sono a disposizione delle università, collegj, scuole ec. e danno una rendita di 348,157. lire sterline. Se a questi benefizj si aggiungono quelli di cui dispongono i particolari il totale ascende a 10473. con una rendita di 3. milioni 184,021. lire sterline. Tutto ciò è indipendente dalle rendite dei due arcivescovi, dei 24. vescovi, che hanno da 1500. a 4500. lire sterline annue, e dalle rendite dei decani, dei capitoli e degli altri dignitarj, che non sono assolutamente di alcuna pubblica utilità. Prendendo questa enorme somma resta evidente che dopo aver prelevata una conveniente assegnazione per tutte le persone utili del clero in qualunque grado della gerarchia, resterebbe il doppio della somma necessaria per abolire le imposizioni delle tasse ecclesiastiche. (*Deb.*)

— Da tre o quattro giorni in poi lo stato sanitario della Capitale, secondo i bullettini dei medici presenta un gran miglioramento.

— Il gen. Evans ha indirizzato agli elettori di Westminster, nell'occasione dell'apertura del parlamento, una lunga lettera nella quale emette la sua opinione sulla guerra di Spagna considerandola una guerra di principj, piuttostochè una guerra civile. (*Deb. e Temp.*)

—Gli ultimi giornali di New-York danno la notizia che mentre il gen. Sant'Anna passava da Louisville diretto a Washington, un abitante di quella città, fratello d'uno degl'insorti del Texas lo assalì a colpi di pietre; un altro, il di cui fratello morì pure nel Texas, volle egualmente attentare ai giorni del generale, ma il popolo stesso lungi dal secondare in alcun modo questi eccessi, ne ha presa la difesa, ed ha dimostrato al gener. Sant'Anna tutti i riguardi dovuti all'attuale sua posizione. (*Deb.*)

SPAGNA

Madrid 6. Febbraio.

In una seduta segreta, tenuta il dì 3. del corr., il ministero riportò un trionfo contro i suoi avversarj. Questa seduta era stata richiesta dai deputati di Catalogna ed avea per oggetto di accusare il ministero di tendenza retrograda prendendo argomento dagli ultimi avvenimenti di Barcellona. Il sig. Calatrava ha confutata quest'accusa ed ha chiaramente stabilito qual sia la situazione del gabinetto a cui presiede e le di cui azioni sono affatto libere e scevre dall'influenza di ogni spirito di partito. Il più ardente voto del ministero (ha detto il presidente) è quello di riunire tutti

Digitized by Google

...ri degli amici della libertà ed affezionati alla Regina; niuno di essi sarà rigettato col pretesto che abbia servito sotto il regime dello Statuto reale. Il sig. Calatrava non ha eccettuato neppure il sig. Isturitz, anzi ha dichiarato che senza difficoltà ei sederebbe a lato dell'ex-ministro. Queste parole sono state udite senza eccitare alcun mormorio; ed ecco (dice un giornale) una prova bastante di quanto siasi lontani dal veder rinnuovate le scene della Granja.

Le Cortes non hanno ancora ripresa la discussione dei cambiamenti da introdursi nella costituzione, ma continuano ad occuparsi di questioni d'interesse locale o di proposizioni individuali. La deputazione provinciale di Cadice ha indirizzato alla stessa assemblea alcune osservazioni sulla pena di morte, non già per domandarne l'abolizione, ma per ridurre all'uniformità l'esecuzione, non meno che al modo più semplice.

I tre individui condannati a morte per aver fatto parte della municipalità carlista, installata da Gomez a Cordova, non erano ancora stati giustiziati a Cadice; ma il popolo non voleva sentir parlare di commutazione di pena e mormorava già dell'indugio.

Un capo carlista, nominato Rincon, venne ultimamente fucilato a Trujillo in Estremadura; ma la provincia della Mancia è tuttora infestata da bande che intercettano spesso la comunicazione e bruciano tutte le lettere. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 13. Febbrajo

Stamattina non si sono ricevuti i fogli di Londra del 10., stantechè lo stato burrascoso del mare non avea permesso al pacbotto d'entrare nel porto di Calais all'ora in cui ne è partito il corriere.

Jeri arrivò a Parigi il General Letang comandante superiore della provincia di Oran.

— In questi ultimi giorni è passato da Parigi il signor Espinosa addetto alla Legazione del Messico presso S. M. Cattolica, recandosi a Vera-Cruz per la via d'Inghilterra. Egli è latore, dicesi, del trattato di pace e di recognizione fra la Spagna e la sua antica Colonia.

—La Commissione sul progetto di Legge di disgiunzione, nel suo voto sull'adozione o rifiuto del progetto si trovò divisa in 4. voti favorevoli, e 4. contrarj. La nomina del suo relatore cadde sopra il sig. Salvandy all'unanimità meno un voto.

— Il Viceammiraglio Prefetto marittimo di Tolone è atteso da un momento all'altro a Parigi; e ne farà interinamente le veci il Contrammiraglio Massieu de Clerval. Il *Giove* dev'esser già partito da Tolone per Cadice per dare il cambio all'*Algeziras* che dee riunirsi alla divisione navale destinata per la seconda spedizione di Costantina. I movimenti, ed i preparativi indiano tuttavia il costante disegno di dar mano sollecitamente a quest'impresa.

—Scrivono da Bordeaux che il dì 7, arrivò colà un forte distaccamento di soldati senz'armi, preceduti da un tamburo, e che recavansi, dicono, a Port-Vendres per ivi imbarcare alla volta di Algeri. — Nella stessa mattina doveva colà esser fatta la prova solenne, in faccia ad una Commissione espressamente creata, di una nuova macchina nominata *l'Idrocelere* d'invenzione del sig. Dupuy de Grandpré. *(Temp)*

—L'*influenza* dominante ha preso da jeri in quà un carattere più pernicioso; il numero dei malati è cresciuto sì negli spedali che fuori, ed in alcuni si sviluppano sintomi di febbri maligne. I riscontri di Marsilia, Tolone, Lione, Rouen, ed altre minori città portano che anch'esse sono state invase dal *Grippe;* ma sembra che gli effetti ne siano alquanto moderati, limitandosi alcuni di quei fogli ad annunziare la visita della *malattia alla moda.*

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 5. annunzia che la regina reggente ha autorizzato otto persone, di cui dà i nomi, ad esercitare l'ufficio di viceconsoli temporanei della repubblica messicana negli otto porti principali del regno, Cadice, Malaga, Alicante, Valenza, Barcellona, Bilbao, Santander e Corogna.

Pretendono alcuni giornali che qualche epidemica malattia siasi manifestata negli Spedali e nelle carceri sì della capitale come di Cadice e di Cartagena. *(G. P.)*

Scrivesi da Barcellona (così il Giornale la *Charte*) che la banda di Tristany, forte di 1500. fanti e 400. cavalli è stata battuta da un battaglione di Zamora. La carica alla baionetta eseguita da questo battaglione è stata talmente vigorosa che il nemico, cacciato di Fonoltosa, fuggì frettolosamente al di là di Castelfullas. Malgrado il rinforzo di 500. uomini che la banda aveva ricevuto, la fuga continuò, ma disputando il terreno. La perdita del nemico ha dovuto essere considerabilissima; la nostra è stata di 2. ufficiali e 28. soldati messi fuori di combattimento. Il conflitto durò sei ore, ed i *cristini* tornarono per nove volte all'attacco colla baionetta, e sempre collo stesso impeto.

Don Carlos ricevette da pochi giorni in qua alcune centinaia di migliaia di franchi; i suoi nuovi ministri procurano mediante queste somme di procacciarsi quegli oggetti di cui l'esercito sente maggior bisogno; vuolsi che siansi già stipulati alcuni contratti con nuovi fornitori i quali riceveranno in danari contanti il pagamento di porzione degli effetti somministrati.

Leggesi nella *Charte* del 12.

Una compagnia di bersaglieri d'Isabella II. è stata formata a Pamplona; essa si compone di giovani paesani e di disertori carlisti. Don Filippo Goyenèche ne è il capitano.

Scrivesi da Bilbao che vi si elevano due forti, l'uno sull'altura di Regona, e l'altro su di quella d'Albra. I *cristini* vi porranno 8. pezzi d'artiglieria.

Nel 2. del corr. 16, 000. uomini furono passati in rassegna nei contorni di Portogalletto. *(G. M.)*

AVVISI

Il Sottoscritto ha l'onore d'annunziare alle persone che hanno il difetto della BALBUZIE o che TARTAGLIANO, che egli ha conseguito il permesso dall'Autorità superiore di questa Città in seguito alla produzione di certificati, e di Dispaccio dell'I. R. Governo di Milano, e della disamina del mezzo di cui egli fa uso, di praticare la cura di così notabili difetti di lingua.

Egli previene quindi le persone che vogliono profittare del detto rimedio, che osservando precisamente il suo metodo, ne saranno in breve tempo non solo liberati, ma acquisteranno di più una pronunzia buonissima e chiara. Il metodo di cui a tale scopo egli si serve, consiste nell'applicazione di una Macchinetta d'Argento unitamente ad una apposita istruzione. L'uso di tale macchinetta non produce dolore di sorta, nè molestia insopportabile, e la durata per l'uso della stessa dipende dalla qualità della balbuzie, non che in particolare dall'esatta esecuzione delle istruzioni che vengono comunicate.

Occupandosi già da lungo tempo come è assai noto nel rimediare difetti di tal genere, ed avendo dai medesimi rese libere moltissime persone, si trova perciò convinto dall'esperienza, che il suo espediente è d'ottimo risultato per ognuno, qualunque possa essere il motivo ed il grado della balbuzie. Il medesimo buon successo opera pure nelle persone più giovani od attempate, rimanendo esclusi dal favore di una buona riuscita soltanto i fanciulli di troppo tenera età, i quali non ponno eseguire le facilissime prescrizioni a tal proposito.

Agli Stranieri si pregia osservare, che la comunicazione del suo metodo in iscritto non è praticabile, ma che è bastevole la loro presenza per soli quattro giorni. Inoltre fa noto, che il suo soggiorno in questa Città, non sarà che di breve durata.

Abita in Piazza de'Cerchi in faccia al Teatro del Giglio N.° 609. al primo piano, ove si trova dalle ore 9. antimeridiane sino ad un'ora pomeridiana di ogni giorno.

ENRICO SCHULTHEISZ di Hanau.

EDITTO

L'Illmo. sig. Auditore Assessor Legale del R.° Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del sig. Mariano Sessoli Negoziante domiciliato in Firenze, senza pregiudizio però della Causa vertente fra il detto sig. Mariano Sessoli, ed i sigg. Bollaffi e C., invita i Creditori del medesimo sig. Sessoli a presentarsi avanti di Esso Giudice Commissario, in persona, o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina de'7. Marzo prossimo entrante, a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto R. Tribunale alla nomina del Sindaco Provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così, a tutto il dì 17. Aprile prossimo avvenire, i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto sig. Mariano Sessoli, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e loro affermazione con giuramento nella mattina de' 2. del successivo mese di Maggio a ore undici.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 20. Febbrajo 1837. *F. Berti* Canc.

Per i primi del prossimo Maggio si Affitta l'antica Bottega ad uso di Friggitore e due Stanze sopra poste sulla Cantonata di via S. Zanobi, con servitù del pozzo esterno dello Stabile accanto di proprietà del Reverendissimo Capitolo Fiorentino, il sud-

Digitized by Google

— Se dee credersi ad una lettera di Cordova un magistrato di quella città avrebbe scoperta una parte del ricco bottino che Gomez fece nell' Andalusia e che colla connivenza di un ecclesiastico era stato nascosto nei sotterranei di quella Cattedrale.

— Leggesi nei fogli ministeriali il seguente dispaccio telegrafico.

Bajonna 11, Febbrajo a 2. ore . . .

Il dì 9. Don Carlos si recò ad Errani con 4. battaglioni, e la sera ritornò a Tolosa. I carlisti hanno 10. battaglioni su questa frontiera. Gl' inglesi ed i *cristini* ne hanno 21. a S. Sebastiano con 5. battelli a vapore ed una numerosa artiglieria. Non credesi che avanti il dì 12. possa accadere verun attacco. » *(Deb.)*

Assicura un giornale che il generale Narvaez è stato ricevuto a Cuenca fra le acclamazioni ed altre testimonianze di simpatia. *(Monde)*

Il *Messager* annunzia darsi per certo che l' imprestito da tanto tempo negoziato fra il governo *cristino* ed alcuni banchieri inglesi è stato finalmente conchiuso e sottoscritto. Il capitale nominale dell' imprestito è di 2,500,000. lire st. Le rendite dell' isola di Cuba sono specialmente assegnate pel pagamento dei frutti e rimborso del capitale.

— La morte di Ituralde, gen. carlista, è confermata. Era egli stato fatto prigioniero colla sua famiglia dal comandante Zabrano in un villaggio vicino a Vittoria, e quindi era stato condotto a Burgos. Ebbe poi ordine di passare nella Estremadura; ma per la cattiva condizione della sua salute fu necessario trattenerlo in Valenza d' Alcantara, ove fu incarcerato. Ristabilito dalla sua malattia studiava continuamente i mezzi di fuggire. Mentre egli mandava ad effetto questo suo disegno, sorpreso dagli uomini preposti a custodirlo, cadde ferito da più colpi di baionette. Ituralde con Santos-Ladron fu dei primi ad alzare il grido della rivolta nella Navarra, ove godeva una grande influenza per la sua fortuna e per la sua integrità.

GERMANIA

Francfort 10. Febbrajo

Il *grippe* continua qui a regnare con grande intensità. La malattia si è per tal modo dilatata nei nostri battaglioni di linea che non si ha più il numero sufficiente di soldati per le guardie notturne. Tanto jeri quanto oggi in mancanza di soldatesca non si potè dar il cambio alle guardie di alcune porte della città.

La Città di Hannover che restò esente da dieci anni in qua da più d'una malattia epidemica, non ha potuto questa volta sottrarsi al *grippe*. Questa malattia è divenuta un vero flagello pel paese. Il numero degl' infermi in città è straordinario oltrepassando i 12. mila e crescendo ogni giorno di molti nuovi casi.

Non lungi da Dinkelsbuhl, cioè a Bernhard-Werden, scavando una cisterna, venne trovata alla profondità di 80. piedi una miniera d'argento, sommamente ricca per quanto appare. I pezzi scavati furono sottoposti agli esperimenti; l'operazione è di già incominciata e si attendono con impazienza i risultati.

BAVIERA

Monaco 11. Febbrajo.

S. M. il Re ha aperto questa mattina alle ore 11. l'assemblea degli stati del Regno colle forme e solennità prescritte.

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 18. Gennajo

L' affare Churchill, che poco fa minacciava di prendere un carattere più che mai serio, sembra che sia ora giunto al suo fine con sodisfazione delle parti. La Porta vuole cioè riconoscere che siasi proceduto a torto verso il sig. Churchill, e vuole accordargli una ragguardevole indennizzazione, quand' egli dal lato suo si dichiari sodisfatto, ed una tale dichiarazione trovi per parte del governo inglese una eguale condiscendenza. Sembra che tanto il sig. Churchill, quanto lord Ponsomby acconsentano concordemente a ciò, dappoichè dicesi, che sia stato accordato al sig. Churchill il permesso di avere una quantità di sale e di olio al prezzo stesso con cui vengono acquistati questi articoli dal governo, ed inoltre ch' egli possa a suo piacere venderli nella capitale od esportarli. Una tale concessione assicurerebbe al sig. Churchill un guadagno di 800,000. piastre.

— È qui giunto un legno da Alessandria, che reca una parte del tributo di cui va debitore Mehemed Alì verso la Porta.

— Furono arrestati molti monetarj falsi, ed in breve subiranno il meritato castigo. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11. Febbraio

L' incendio del palazzo reale rimase estinto nel dì 8. del corr. Si conobbe allora ch' erano restate preda delle fiamme quattro camere dell' appartamento di S. M. la Regina madre, l' intiero appartamento di S. A. R. il Conte di Siracusa, e le abitazioni di varj famigliari. Vi furono diversi feriti fra quelli chè vi dedicarono l'opera loro. Nel giorno 9. cadde una trave sopra alcuni soldati di marina che attendevano a sgombrare una camera, e ne ferì quattro, due dei quali morirono poco dopo. Si citano molti tratti di coraggio personale, e fra gli altri quello di due artiglieri di marina, che entrarono nell'appartamento di S. A. R. il Conte di Siracusa per estrarre due casse di polvere da caccia, mentre il fuoco era già vicinissimo.

S. M. ha fatto distribuire largizioni straordinarie alle truppe che furono chiamate a lavorare in tale circostanza, ed ha premiato coloro che si sono segnalati. *(Di di R.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 14. sono totalmente privi di notizie interessanti.

Le sedute del Parlamento inglese del giorno 10. furo-

---

detto Affitto si combina con il Sottoscritto che Abita in via del Cocomero N.° 6160. *Zanobi Gaetano Corsini.*

PRATO. — TEATRO METASTASIO

Due eccellenti Spartiti furon rappresentati nello spirato Carnovale sopra a queste Scene. Colla *Parisina* di Donizzetti fù aperto il corso delle rappresentanze la sera del 27. Dicembre 1836., e nella sera del 18. Gennajo decorso fù posta in Scena la *Sonnambula* di Bellini. Tutte due queste celebratissime opere, che erano nuovissime per questa Città, ottennero quel fortunato incontro che riportaron dovunque.

La prima Attrice sig. *Teresa Donnelli* si distinse oltre ogni nostra espettativa si nella parte di *Parisina*, che d'*Amina*. La sua voce è buona, il suo metodo piacevolissimo, e profonda la sua conoscenza dell'arte musicale.

A tutti questi pregj Ella aggiunge anche l'altro importantissimo d'una declamazione ragionata e piena d'anima, per cui le passioni del personaggio da lei sostenuto ripercuotevan sempre il loro riflesso nel cuore del commosso uditorio. La di lei prima comparsa sulla scena era ogni sera festeggiata dai plausi del pubblico, e ben molte volte, chiamatavi dagli applausi medesimi, dovette presentarsi sul Proscenio ad aggradire le congratulazioni e gli evviva degli uditori.

Il sig. *Giovanni Lauri* Basso, dotato di buonissima e forte voce, piacque moltissimo in ambedue gli spartiti, e con piacere si vide passare dalla crudelissima parte d'*Azzo* nella *Parisina*, a quella giocosa del *Conte Rodolfo* nella *Sonnambula*, e tutte due diligentissimamente eseguirle, sicchè bisogna confessare, che egli sa bene appropiarsi qualunque carattere gli sia dato a sostenere.

Bisognò quasi ogni sera ripetere il Duetto dell'atto secondo della *Parisina* « *non pentirti, mi ferisci* » eseguito dal suddetto *Lauri*, e dalla *Donelli*, poichè lo cantavano con tanta maestria e delicatezza, che il pubblico non poteva restarsi dal pregarli ad esser cortesi di replicarlo.

Il Tenore sig. *Angelo Graziani*, *Ugo* nella *Parisina*, *Elvino* nella *Sonnambula*, disimpegnò discretissimamente la sua parte in tutte due le Opere. La sua voce è piuttosto omogeneo, e da uno studio indefesso egli si può ripromettere l'acquisto d'un miglior metodo, ed'una più animata espressione.

La sig. *Margherita Donnelli ne' Piccinini* (che quà si trova per compagnia di sua Sorella, la prima attrice) per favorire l'Impresario, prese luogo nella *Sonnambula* colla parte di *Lisa*. Ella non smentì punto la buona fama che l'avea preceduta, quantunque quella non fosse parte in cui potesse far sfoggio della sua bella voce di Contralto, che si ebbe poi il piacer di sentire in alcuni pezzi, cioè nel Duetto del Maestro Celli « *Nel rivederti, o caro,* » e nella cavatina della Semiramide dell' immortale Rossini « *Ah quel giorno ognor rammento!* » Nell'esecuzione di questi pezzi Ella riscosse meritati vivissimi applausi, e il pubblico seppe impegnarla a ripeterli in altra serata.

Il sig. *Francesco Barsanti*, *Ernesto* nella *Parisina*, *Alessio* nella *Sonnambula* disimpegnò con molta nostra sodisfazione la sua parte. Egli possiede buona voce, declama con intelligenza, e fa concepir di lui le più lusinghiere speranze, se persevererà con impegno nell' intrapresa carriera.

Il quartetto finale dell' atto secondo della *Parisina* eseguito dai suddetti sigg. *Donelli*, *Lauri*, *Graziani* e *Barsanti*, per quanto sia di difficilissima esecuzione, puro fù sempre cantato con tanta precisione che destò entusiasmo.

Anche la sig. *Rosa Cajani* disimpegnò con sodisfazione la sua parte d'*Imelda* nella *Parisina*.

In quanto insomma ai Cantanti fummo pienamente sodisfatti, e solo l'indiscretezza avrebbe potuto esiger di più: ma le decorazioni della Sonnambula lasciarono bensì molto da desiderare.

Digitized by Google

rono egualmente di poco interesse. Nella Camera dei Lordi il sig. Brougham, ed alcuni altri Pari proseguirono a presentare varie petizioni tendenti ad ottenere la completa abolizione delle tasse ecclesiastiche. E' questa una delle questioni più urgenti essendo posta in campo dai dissidenti, che formano una gran parte della popolazione in Inghilterra; ed il Gabinetto *whig* non può disprezzarne l'appoggio. Anche la Camera dei Comuni ha ricevuto petizioni sullo stesso oggetto, ed altre d'interesse secondario. Un'adunanza di persone distinte si tenne il dì 8. al Palazzo della Città per determinare il luogo ove debbasi inalzare la statua del duca di Wellington; l'Aldermanno Wood propose di situarla davanti al Palazzo suddetto, e la sua proposizione fu accolta all'unanimità.

La Camera dei Deputati ha sospeso la sua adunanza, in cui doveva discutersi il progetto di legge sull'educazione secondaria, a richiesta del sig. Guizot, il di cui giovine figlio dell'età di 17. anni ha dovuto soccombere ad una idropisia pettorale. — Dicesi che il maresciallo Clausel fosse jeri invitato ad assistere ad un Consiglio de'ministri.

Leggesi in un giornale di recente data:

L'attacco, come già accennammo, frai carlisti e i *cristini* doveva effettuarsi il 10. Il ritardo venne, per quel che sembra, motivato dal mal esito di una operazione preliminare intesa ad occupare i villaggi di Lezo e di Renteria che sono a destra del Passage, e de'quali i *cristini* non erano ancora in possesso il dì 8.

La mattina dello stesso giorno 8. vi fu una mischia di avamposti al di fuori dei due villaggi: il combattimento durò un ora. Le trincadore *cristine* e la piccola armata inglese si sono accostate alla spiaggia ed hanno preso parte al fuoco.

Una lettera di Behobia fa credere che il fuoco sia stato ripreso nella giornata e continuato sino a sera. Non si hanno altri particolari.

Mentre accadevano queste scaramuccie in Guipuscoa, il forte di Larra, fra Tafalla e Mendigorria, in Navarra, cadeva in potere de' carlisti: si dice che la rocca fu presa d'assalto ed il presidio fatto prigioniero. Aggiungesi che Bilbao è tuttora bloccata.

Ecco (aggiunge lo stesso foglio) qual sarebbe il disegno delle operazioni militari de' *cristini* raccolti in San Sebastiano: divise le genti in tre corpi, uno di essi entrerebbe nella Bidassoa sui legni a vapore inglesi e *cristini* per assalire Fontarabia ed Irun; il secondo corpo, colle batterie da campagna inglesi, s'impadronirebbe delle alture di Orismendi, occupate dai carlisti; il terzo muoverebbe verso Aspeytia ed Ascoytia. — Ad impedire il passaggio de'battelli a vapore per la Bidassoa, i carlisti hanno piantato varie batterie sulle rive, puntate a flor d'acqua. (*G. P.*)

Montagna di Pistoja 10 Febbrajo

Se le popolazioni di Lizzano, e Cutigliano rimasero afflitte dai gravi infortunj, cui andarono soggette nella notte de' 2. Ottobre dell'anno decorso per le straordinarie dirotte pioggie cadute, e pel conseguente straripamento delle adjacenti riviere colla distruzione di quanto loro si opponeva dalla natura, e dall'Arte, hanno avuto in appresso di che consolarsi mercè la ragguardevol somma di lire settemila state dalla Sovrana beneficenza assegnate sulla Cassa della R. Depositeria per erogarsi con ben diretta repartizione a cura, e secondo il prudente arbitrio del Commissario Regio di Pistoja in sollievo di coloro ai quali più sensibili si rendevano le conseguenze del sofferto disastro dalla deficienza di adeguati mezzi onde provvedere alle occorrenti riparazioni.

Ne è da tacersi l'analogo tratto di singolar bontà e munificenza della nostra R. Sovrana che altamente commossa dalla narratale deplorabil situazione di quattro disgraziate Famiglie restate prive in sì luttuosa circostanza del necessario ricovero per la totale distruzione o minacciata rovina delle respettive abitazioni, si degnò mettere a disposizione del prelodato Commissario Regio cento francescoui, tolti da suoi privati assegnamenti per esser distribuiti alle medesime.

Oh! quanto è ora dolce, e commovente l'udire le animate espressioni di gratitudine che partono dal cuore riconoscente di tanti individui sollevati così dal peso delle loro sciagure, e i caldi voti che non cessano di rivolgere al Cielo per la prosperità dell'augusta Coppia, le cui amorevoli sollecitudini vennero a consolarli con sì distinti, e salutari favori.

AVVISI

E' giunto in questa Città il Giovine Pietro Arrabito nativo di Modica (in Sicilia), del quale fece onorata menzione la Gazzetta di Palermo del 30. Luglio 1836. come di un genio distinto nella Musica istrumentale e particolarmente nel suono del Violino, in cui seguendo felicemente le orme del celebre Paganini, può dirsi ammirabile per aver appresa la difficile arte della Musica senza la guida di alcun maestro.

Il Giovin Arrabito proponendosi di dare a questo colto pubblico un saggio della sua abilità prima di visitare le altre principali Città di Europa, indicherà con altro avviso il giorno ed il locale in cui potrà dare esecuzione al suo disegno, confidando nella gentilezza del Pubblico medesimo che voglia gradire ed incoraggiare i suoi sforzi.

GRAN LOTTERIA

SENZA POLIZZE GRAZIALI DELLA SIGNORIA DI EHRENHAUSEN

Il totale delle Vincite a tenere del piano ascende a fiorini 600000. valuta di Vienna, dei quali 200,000. per il premio principale, e 400,000. per i premj secondarii.

Avrà luogo in Vienna il 20. Maggio 1837. ed ogni possessore di una Polizza giuoca sopra tutte le Vincite.

Il prezzo dei Biglietti è di lire 12. Toscane, e si troveranno vendibili

In Firenze presso i sigg. T. M. Mandain e C.
In Livorno presso i sigg. G. Tamelacchi e Regina Renieri.
In Siena presso il sig. Onorato Porri.
In Pisa presso i sigg. Fratelli Nistri.
In Pistoja presso il sig. B. Rossi-Cassigoli.
In Roma presso il sig. Dom. Parenti.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA BICORDI E C.

9480. BOCHSA. Petit passe temps pour la harpe.
9487. MARCUCCI. Variazioni sopra un tema favorito per arpa.
9489. MARCUCCI. Variazioni brillanti per arpa sopra l'aria — Ah perchè non posso odiarti — nella Sonnambula.
9630. RABBONI. Gran Duetto per due flauti.
9392. BELLINI. I Puritani opera completa ridotta in quartetto per due violini, viola e violoncello.
9391. BELLINI. I Puritani opera completa ridotta in quartetto per flauto, violino, viola e violoncello.
9591. ROLLA ALESSANDRO. Rondò alla Polacca preceduto da un adagio d'Introduzione per violino solo con accomp. di grande orchestra.

Chi desidera conoscere le molte altre novità pubblicate nello scorso mese si compiaccia chiederne il Catalogo il quale si rilascia gratis.

Fuori della Porta di San Miniato, per salire al Monte, è stato ricostruito tutto a nuovo il locale che serviva in addietro per uso di Trattoria sotto la denominazione della *Terrazza;* tale locale decorato elegantemente, con due Piazze annesse ombreggiate da folte acacie può essere appigionato anche subito per un affitto da convenirsi coi proprietari Giuseppe e Fratelli Ducci, Libraj lungo l'Arno in Firenze N.° 1185.

Si comprerebbe a pronti contanti un Podere con Casa Colonica, ed abitazione da Padrone nelle vicinanze di Firenze, fuori di qualunque Porta, alla distanza non più di due miglia, purchè il richiesto Podere, e Casa Padronale sia non in pianura della spesa all'incirca di Scudi 2500. comprese le stime vive, e morte e qualunque Mobile ivi esistente. — Chi avesse detto Podere da Vendere si diriga al Gabinetto di Affari di Commercio via degl'Archibusieri N.° 1272. incaricato del detto acquisto.

Si aumentano al detto Gabinetto le Commissioni di procurare la compra di Case, e specialmente con Giardino in qualunque posto di questa Città del prezzo di 2000., 3000., e 4000. Scudi.

Si trovano pure a questo Gabinetto delle Stanze terrene, ed altri Locali in prossimità degli Uffizj adattati per formarvi degli Studj per Dottori legali, e per Banchi di Negozianti da appigionarsi subito.

Mancano delle Case, e Palazzi da appigionarsi a Maggio per sodisfare alle tante richieste.

Bagnoli il Cadmo Poema Eroico in XX. Canti, Pisa Tipografia Nistri, vol. 2. in 8.° con un rame disegnato da Nenci ed inciso da Lasinio Figlio ridotto al prezzo di paoli 6. — Questo aureo Poema ove immense sono le bellezze poetiche da procacciare somma gloria al suo Autore già meritevole dell'italiane lettere, per briga dei maligni fù prima sentenziato, che letto. Gli oltramontani ne hanno quasi esaurita l'Edizione, e gli Editori, perchè gli Italiani possano più facilmente conoscere le grandi bellezze di questo poema e convenire della ingiusta sentenza ne hanno diminuito il prezzo delle copie che loro rimangono onde agevolarne l'acquisto.

Finetti Pad. Francesco. La Storia evangelica esposta in sacre Lezioni nella Chiesa del Gesù. Di quest'Opera che si stampa a Roma in 4. volumi in 18.° g. è pubblicato il vol. 1. che importa paoli 4. 1/2, e si trova vendibile in Pisa alla Tipografia Nistri ove se ne ricevono le Associazioni.

Il Nome dell'Autore raccomanda da per se quest'Opera.

Dalla Tipografia Nistri è stato pubblicato « Nuovi Elementi di Chirurgia di A. G. Richter recati sulla seconda edizione dall'idioma tedesco nell'Italiano arricchiti di varie note da Tomm. Volpi, ed ora sotto la direzione del Cav. Prof. A. Vaccà Berlinghieri (d'illustre memoria) corredati di nuove annotazioni dal D. Ranieri Cartoni già assistente alla Cattedra di Clinica-Chirurgica di Pisa, membro di diverse Società Accademiche ec. ec. Volume IV. p. 11. in 8.° paoli 8.

Questo Volume è di pagine 508. con 5. Rami, l'Opera sarà ora proseguita senza interruzione, e osiamo francamente dire che essa conterrà il più completo e utile corso di Chirurgia che si abbia nel nostro idioma, e di cui l'Italia era mancante.

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANNO

La corrispondenza della *Gazzetta Universale* in data di Costantinopoli 26. gennaio dice che non ha da dare nessuna notizia politica mentre solo si pensa in quella capitale ai materiali miglioramenti del paese. La nuova organizzazione della milizia, secondo quella corrispondenza, era ancora lungi dal sodisfare pienamente alle vedute del Gransignore, per la mancanza fisica e morale di pieghevolezza negli uomini. (*G. M.*)

Sentesi che la Persia elesse un nuovo ambasciatore alla corte del gran Sultano, e che quel diplomatico sarà quanto prima inviato alla sublime Porta.

La nomina dello Shah deve essere caduta sopra un certo Mirza Djafir il quale fu educato in Inghilterra e che viene riguardato come uomo d'ingegno straordinario; del resto le notizie che ci giungono da Teheran sono sempre più sconsolanti riguardo alla situazione attuale del regno di Persia. La prima campagna contro i turcomani è intieramente fallita, e credevasi in Teheran, che il cattivo stato delle finanze, il generale scoraggiamento e la demoralizzazione delle truppe renderebbero impossibile una seconda spedizione.

—Dopo il termine del Ramazan e dopo che lo stato pubblico di salute si è realmente migliorato, anche gli affari prendono un nuovo movimento. Egli è soltanto doloroso il pensare che la peste si è dilatata verso il mezzogiorno, principalmente sulle coste asiatiche, e che essa contribuisce moltissimo ai danni del commercio.

Notizie Posteriori

Il *Monitore Algerino* annunzia che il 30. gennaro a ore 7. e un quarto di mattina accadde a Bona una funesta esplosione nel magazzino di polvere della Casauba, nel momento in cui il Guarda-Artiglieria Bergeret vi entrava per prendere delle munizioni. Non solo questo disgraziato, ma anche il cap. Bernard comandante della Casauba, Mad. Bernard sua moglie, il sotto-tenente Perraud, e 103. fra sottuffiziali e soldati perdettero per quest'infortunio la vita. Il numero poi dei feriti è di 192. fra i quali i capitani Lacroix-Louvrais, e Reynaud, e i sottotenenti Ferradon, e Lanone. La guarnigione si è accampata intorno al forte della Casauba occupandosi dello sgombramento sotto l'attiva direzione del gen. Trezel. Parecchie navi sono state subito noleggiate per andare a prendere ad Algeri munizioni e materiali da sostituirsi a quelli distrutti. (*Gen*)

— Un dispaccio telegrafico, del 12. corrente, ha recato a Tolone l'ordine che segue:

Il ministro della guerra, al sig. barone Stoffel, comandante la città di Tolone.

« Qualunque spedizione di truppe a Bona è sospesa fino a nuovo ordine.

« Date gli ordini per sospendere la partenza di quelle che potrebbero già essere imbarcate, o che sarebbero pronte per imbarcarsi.

« Nel caso che i due bastimenti, di cui voi mi annunziavate la partenza, avessero già lasciato codesto porto, ordinate al prefetto marittimo di far partire immediatamente un battello a vapore per richiamarli a Tolone » .(*P. Sun*)

Il *Toulonnais* e l'*Eclaireur* assicurano, che questo dispaccio non impedirà che momentaneamente la partenza del materiale preparato per la spedizione. Le corvette l'*Egeria* e la *Marna* erano già partite, le altre continuano la loro caricazione; ma si sospende la partenza delle truppe, attesochè non vi sono a Bona sufficienti luoghi d'alloggio, mancano i viveri necessarj e gli spedali sono pieni di malati.

—Si assicura che il ministro di Spagna ha chiesto al governo francese la cessione di una fregata, 4. corvette e 6. bricks.

—Dicesi che il sig. di Barante, ambasciatore di Francia a Pietroburgo abbia ricevuto l'ordine di sospendere la sua partenza, onde porsi in grado di rendere un conto esatto dell'affare del *Vixen*.

—La camera dei deputati ha accordato, con una grande maggiorità, un credito straordinario di 150,000. fr. al ministro delle finanze per aumentare il servizio delle dogane sulla frontiera dei Pirenei. (*F. Fr.*)

Una lettera carlista d'Irun del 12 cor. così si esprime:

„ Sono dieci ore del mattino, e nulla abbiamo di nuovo. Tutto è pronto per ben ricevere il nemico. Fontarabia, Torre-Alta e Irun saranno difese, se abbisogna. I punti più deboli sono quelli di Renteria e di Lezo; ma sono muniti di forti mura e presidiati da 4. battaglioni incaricati di difenderli. La maggior parte del 7.° è ad Oyarzun con 30. cavalli. Vi sono due battaglioni ad Astragarra; il rimanente della linea è in perfetto stato di difesa.

„ Sulla domanda fatta in questi ultimi giorni dai capi dell'armata *cristina*, e sottomessa dall'autorità di questo luogo, da cui è stata indirizzata alla decisione del governo, è giunta da Parigi l'autorizzazione, di permettere lo sbarco nel porto di Socoa di cinque cannoni dell'armata *cristina*, il trasporto di questi sul territorio francese sino a Beobia per passare dal ponte della Bidassoa, sulla sponda spagnuola. Questi pezzi d'artiglieria sono aspettati ad ogni momento in Socoa.

—Si legge nella *Sentinella de' Pirenei*:

La linea occupata dai cristini, da Valcarlos a Pamplona, diviene di giorno in giorno men sicura; i carlisti vi operano frequenti scorrerie, e riescono a portar via convogli di mercanzie. (*G. C.*)

Il *Grippe* continua a mostrarsi più dannoso che nel suo principio a Parigi. Esso si è sviluppato a Bruselles, ove la Camera dei Conti ed altre amministrazioni hanno sospeso i loro lavori. Lo spedal militare è ripieno, e nella città si contano più di 35. mila persone attaccate di tal malattia. A Lione, secondo le lettere del 16, essi negli ultimi tre giorni notabilmente dilatato attaccando benchè leggermente più di un terzo della popolazione.

S. Giovanni 21. Febbrajo

Nel giorno 19. Febbrajo corrente questa Terra presentò un esempio di vera carità Cristiana, e d'edificante Religione.

Fù celebrata nell'Insigne Oratorio di Maria SS.ma delle Grazie la Festa dell'installazione e apertura della Ven. Confraternita della Misericordia sotto l'invocazione di S. Leopoldo, modellata su quella, che presta con tanta lode i suoi pietosi Uffici nella Capitale.

Decorarono la bella Funzione, l'ornamento della Chiesa; il Sermone con faconda eloquenza pronunziato dal Pievano signor Don Felice Cappelletti; l'intervento dell'Illmo. sig. Vicario Regio Benedetto Giunti Promotore, e instancabile incoraggiatore del Pio Istituto, cogli altri Impiegati Regi e Comunitativi; la Banda musicale in uniforme, e il Picchetto Militare.

Fù cosa dolcissima ad ogni cuor religioso il vedere la devota vestizione; l'apparato imponente delle Sappellettili destinate al disimpegno delle Opere di Carità, e più poi destò meraviglia la magnifica, ed elegante Lettiga costruita da abili Artisti del Paese, sul disegno dell'egregio giovine sig. Giuseppe Meoni col prodotto di pie Oblazioni generosissime pel trasporto dei Malati agli Spedali di Firenze, la qual Lettiga, era stata dai sigg. Festajoli, a sodisfazione dell'affollato Popolo, fatta esporre sulla Piazza annessa all'Oratorio.

Siano mille benedizioni e mille a quei Filantropi, che tanto faticarono per introdurre sì bella instituzione fra Noi superando, per riuscirvi, infinite difficoltà! Siano infine mille encomj al sullodato sig. Vicario Giunti, e ai di Lui egregi Collaboratori sigg. Nobile Antonio Buoninsegni, Prior Rellini, Piero Masoni, Gonfaloniere Nispi, Prete Filippo Sacchi, Bernardo Parri, Dottor Ferdinando Paglianj, Dottor Neri, Leopoldo Rosai, Prete Cantucci, Prete Alberti, Lorenzo Del Chiaro, Giuseppe Lepini, ed altri, che gareggiarono in zelo onde la cosa riuscisse il meglio possibile a Gloria di Dio, ed a sollievo della languente Umanità.

Scansano 22. Febbraio

Se le primarie Città di Toscana gioiscono nel sentirsi confermare da Insigni Oratori le verità sacrosante della Religione di Cristo, nel tempo del quaresimale digiuno; Noi Scansanesi abbiamo la bella sorte di udire dal Pergamo della nostra Collegiata il Rev. Padre Cappuccino Angelo da Tolfa, Lettore di Teologia nel Convento di Montefiascone; quel desso, che al finire della Quaresima del 1834., fra la gioja, e il contento di un Popolo devoto, di qui seu partiva ricolmo di poetiche benedizioni, al vero merito dedicate.

Il richiamarlo fra noi, appena compiti due anni, da che l'avemmo a banditore Evangelico, è una prova innegabile dell'universale aggradimento. Il correre a stuolo, a drappelli, a stormo, a moltitudine nei dì della predica per udirlo, è una continua dimostranza di ammirazione ai suoi pregi. E può forse accadere in contrario, se come compositore in lui si ritrova uno spirito giusto, una concezione viva, una forte immaginazione, una memoria sicura, una grande sensibilità, un'elocuzione corretta, elegante, e nobile? Se come Attore una figura decente, un volto piacevole, uno sguardo vivace, una voce, che dolcemente scende al cuore, lo agita, lo commove? E come non suonerà mai sempre per noi di laude, e benedizione il nome di Padre Angelo, se alle qualità di zelante, eloquente, e dotto Oratore, aggiunge pure una vita morigerata, esemplare, piena di dolcezza, e mansuetudine? se Egli a te si mostra non superbo, prosontuoso, ma sincero, leale, modesto, ricolmo di tutte le doti della cortesia?

Ah! gloriamoci di avere a Predicatore un tant'Uomo, che sebbene in giovane età, pure molti possiede pregi, e virtù da non esser dimentico fra quei tanti di merito, che qui giustamente lasciarono di se stessi nome immortale.

Digitized by Google

Ad Arras, a Rouen andare pure crescendo. In Svizzera si è manifestato a Ginevra ed a Soletta.

Il nome *Grippe* (dice un giornale) è una vecchia parola francese che significa capriccio. Sino dal 1743. fu dato questo nome alla febbre epidemica catarrale. La malattia provenne in Francia dall' Italia e simultaneamente comparve in Inghilterra ove venne chiamata col nome d' *influenza*, dopo di essere stata anteriormente chiamata coi nomi di *coqueluche*, *follet*, *ladendo*, *mal matello*, *mal del succone*. Questa quantità di nomi non farà punto maravigliare, allorchè si saprà ch'essi spiegano precisamente la natura miasmatica del morbo che era conosciuto 412. anni avanti l'era cristiana, e si sparse dall' Oriente per l' Europa su tutti i paesi della terra. Una sola volta esso s' incontrò col *cholera*, cioè nel 1831, il che prova che questa coincidenza fu solo fortuita, e quindi non potrebbe facilmente riprodursi. *(FF. e G.)*

Siena 19. Febbrajo

Un doloroso avvenimento contristò, sono già otto giorni, la città nostra. — Sette individui rovinarono dall' alto della Chiesa di S. Giacomo, fiaccatosi il ponte, su cui compievano dei restauri alla Chiesa accennata. — Tre di quelli sventurati sopravvissero di poco alla caduta; essi furono Dante Antonelli, giovine pittore di 19, anni, unico sostegno di un vecchio padre privo della luce; Carlo Doveri, Calzolajo, di cui la mancanza priva d'ogni risorsa la moglie e due figlie in tenera età; e Francesco Collini, di cui la perdita lascia nella desolazione la supestite consorte. Gli altri quattro riportarono molte ferite, specialmente il giovine Pittore Carlo Maffei, ma di esso ancora resta fondata speranza di guarigione.

La Società Rozzo-Filodrammatica in frequentissima adunanza, a questo solo oggetto raccolta, si mosse con ardore unanime al pietoso intento di far servire il Teatro a sollievo degli infelici colpiti da quella sventura, e più ancora, delle famiglie di coloro, che ne furono vittime lagrimevoli. — La presenza della Socia onoraria signora Pelzet, che con benevolo animo differì generosa il suo ritorno alla patria offerse alla Società il modo di compiere più facilmente il disegno, e nella serata di jeri fù dagli Attori filodrammatici unitamente alla Artista suddetta rappresentata nel Teatro dei Rozzi a total benefizio delle persone sunominate il Saul d'Alfieri. — Perchè peraltro libero riuscisse il prodotto di tal benefiziata, e disponibile tutto a vantaggio di quelli sventurati, aprivasi fra i Socj una soscrizione, la quale ammontata a Lire 368. 6. 8. bastava non solo a ricoprire le spese della rappresentanza, ma offriva di più un vistoso avanzo che veniva versato in aumento dell' introito di quella sera.

La Società Etrusco-Armonica col prestare gratuita la propria opera, e coll' inviare di più un numero di biglietti in proprio nome, accresceva i resultati convertibili in detto uso, e rendeva minore il dispendio, che veniva pure scemato dalla generosità di molti altri, che o per l'intiero o in parte renunziavano i meritati prodotti della loro cooperazione.

Il Pubblico Sanese sentiva universalmente di che importanza si fosse uno scopo fatto santo dalla pietà, e col numeroso concorso faceva paga la fiducia di chi gli aveva offerta occasione di esercitare un' opera di beneficenza.

Per tutti questi mezzi producevasi la totale somma effettiva di Lire 1320. 6. 8. dalla quale tolte le spese come sopra pagate in Lire 193. 13. 4. rimaneva disponibile a cura della Sezione Economica della Società, e di quattro integerrimi eletti dal Presidente la somma di Lire 1126. 13. 4., la quale veniva distribuita in ragione delle respettive circostanze.

Dei sette fra i quali doveva repartirsi il detto introito, avendo uno (Carlo Maffei) generosamente renunziato ogni benefizio in favore degli altri, rimanevano assegnate a Gio. Batt.sta Chiarugi caduto da poca altezza, e lievissimamente danneggiato Lire 26. 13. 4., a Giovanni Fineschi, e a David Mazzoli curati nel Regio Spedale, e già usciti in senza gravi sconcerti Lire 80. per ciascheduno; alla Vedova di Francesco Collini, senza figli e discretamente abilitata Lire 180.; alla Vedova di Carlo Doveri rimasta con due Bambine, e al Padre di Dante Antonelli abbandonato nella cecità, nella solitudine e nella miseria Lire 280. per ciascheduno. — Di tali somme si faceva deposito alla Cassa di Risparmio, e si consegnavano i respettivi libretti ai beneficati, vincolo morale, che solo si credè in diritto la Deputazione di impor loro per somme in se stesse non rilevanti.

Ci parrebbe restar molto inferiori alla gravità dell'argomento di questo Articolo, ove si confondessero delle considerazioni drammatiche colla esposizione di fatti nobilitati dal dolore, e dalla filantropia.

I Sottoscritti Tutori dei Pupilli Figli di Gio. Buonaccorsi deducono a pubblica notizia, che in seguito delle superiori autorizzazioni — *Il Palazzo Buonaccorsi* — posto a Firenze lung' Arno presso il Ponte a Santa Trinita di N.° 2035., e che ha servito ad uso di Locanda per molti anni oggi, è stato destinato per essere tutto Affittato *con Mobilia, o senza* a seconda del desiderio di chi volesse attendere all'Affitto, per il Canone da combinarsi.

Giuseppe Gargani, — David Sani.

Il sig. Agostino Betti negoziante Pastaio, e Fornaio in Firenze, previene il pubblico a tutti gli effetti di ragione che fino del dì 7. gennaio 1837. concesse a Nolo al sig. Giuseppe Guidetti negoziante Fornaio, Pastaio domiciliato in Arezzo, un edifizio da fabbricare paste di Caglieri, fornito di Vaso di Bronzo, stampe di Rame, ferramenti e legnami che lo compongono in stato di attività, per il tempo, e termine di un'anno, e omap più, e meglio resulta dall'atto privato debitamente registrato, e depositato nel Tribunale di Arezzo, al quale ec.

Luigi Cambi e Giuseppe Bertini del Popolo di S. Martino a Gangalandi possessori salviamisti di un Podere denominato la Casa posto nel Popolo di S. Stefano alle Busche Comunità di Carmignano deducono a pubblica notizia che i Contadini di detto Podere non hanno nessun mandato per eseguire contrattazioni di Bestiami o altre qualunque neppure per il bisogno della colonia senza l' espressa loro licenza in Scritto.

Il signor G. Lenox-Conyngham ch'abita in Casa Drakin posta in Via S. Paolo a Ripa previene i Mercanti e Venditori di ogni specie che pagando Esso a pronti contanti la sua servitù in ogni Compra fatta a suo conto, non riconoscerà come legittima veruna domanda di pagamento che altri potesse farli.

Giuseppe, e Prete Agostino Padre e figlio Gabbrielleschi possidenti domiciliati nel Vicariato di Pescia deducono per ogni miglior fine ed effetto a pubblica notizia che i loro Contadini non hanno nessun mandato per eseguire contrattazioni di Bestiami o altre qualunque neppure per il bisogno della Colonia senza l' espressa loro licenza in scritto.

Il sig. Giovanni Albertazzi di Milano, rende noto, per gli effetti tutti di ragione, che fino del dì 15. corrente, ha chiusa la sua Casa di Spedizioni, e Commissioni, attivata in Pistoja, fino del mese di Ottobre 1832, sotto la Direzione e Procura del signor Giuseppe di Gaetano Ballerecci di Pistoja, e di avere affidata la liquidazione, sistemazione, e saldo di ogni pendenza, unitamente all'Accollo di ogni Gius, ed Azione a quella relativa, al signor Bartolommeo Perugi di Pistoja quale per suo esclusivo conto, e nome, ne ha assunta la prosecuzione. *Ceccarelli*

VENDITA VOLONTARIA

Con Citazione ai Creditori iscritti

La mattina del dì 5. Aprile 1837. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 25. Gennajo 1837. ad istanza di Messer Ferdinando Chellini Procuratore del sig. Luigi Alimonda Possidente domiciliato in Firenze, sarà esposto al pubblico incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo il Dominio utile dell'appresso indicato Stabile appartenente al detto signor Luigi Alimonda, sul prezzo resultante dalla Relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri del dì 7. Gennajo 1837. registrata e prodotta negl' atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura del dì 14. Gennajo per liberarsi in Compra colle forme prescritte per le Vendite Coatte al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportati nella suddetta Perizia, e nella Nota di Capitoli prodotta in Atti colla enunciata scrittura per parte del Venditore.

Stabile da Vendersi

Il Dominio utile di una Palazzina posta in questa Città di Firenze in Via del Cocomero al N.° Comunale 6178, nel Popolo di S. Marco di diretto Dominio dell' Opera di S. Felicita gravata dell' annuo Canone di Scudi centosettanta e Lire una, pari a fiorini 714., e cent. 60. e della Rendita imponibile di L. cinquecento quattro, e sessantacinque centesimi, descritta e confinata in detta relazione Silvestri, e stimata Scudi mille ottocento cinquantadue, e Lire sei, pari a fiorini 7782.

Ferdinando Chellini Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo sotto dì 30. Settembre 1836. ad istanza di M. Gaetano Ajazzi Procuratore del Nobile sig. Marchese Cav. Commendatore Ferdinando Riccardi possidente domiciliato in Firenze la mattina del dì 7. Aprile 1837. alle ore undici verranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta di detto Magistrato gli appresso indicati Beni spettanti al sig. Vincenzo Venuti possidente domiciliato a Reggello sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Giudiciale sig. Camillo Lapi depositata negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo sotto dì 15. Aprile 1836. per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato medesimo, e con i patti, condizioni ed oneri espressi nei Capitoli di Vendita prodotti in Atti per parte di detto Nobile sig. Marchese Commendator Riccardi con Scrittura del dì 23. Agosto 1836.

Beni da Alienarsi

Casa posta sulla Piazza di Reggello, Comunità di detto luogo, Popolo di S. Jacopo a Reggello gravata dell' annuo Canone di lire 19. pari a fior. 11., e Cent. 40. a favore della Cappella di S. Michele Arcangelo nella Chiesa Pievania di S. Piero a Cascia, e della rendita imponibile di lire 127. e cent. 20. pari a fiorini 76., e cent. 32.

Terre spezzate con Casa Colonica poste come sopra gravate dell'annuo Canone di lire 11. 6. — pari a fior. 6. e cent. 68. a favore della Chiesa di S. Jacopo a Reggello, e dell'altro Canone di lire 26. pari a fior. 15., e cent. 69. a favore della Chiesa di S. Martino a Pontifogno, e della rendita imponibile di lire 168.. 1 e cent. 42. pari a fior. 101., e cent. 5.

Digitized by Google

Podere della Capanna di Travinella posto nella detta Comunità di Reggello nel Popolo di S. Martino a Pontifogno con rendita imponibile di lire 73., e cent. 14. pari a fior. 43., e cent. 88. gravati detti Beni ancora dell'annuo Canone di lire 7. pari a fior. 4., e cent. 20. a favore della Chiesa Parrocchiale di S. Michele a Caselli, di tre quarte parti di altro annuo canone di lire 11. 4. — pari a fior. 6., e cent. 72. a favore della Chiesa Pievania di S. Tommaso Apostolo a Castelfranco di sopra, e finalmente di altro annuo canone di lire 16. 13. — pari a fiorini 11., e cent. 14. a favore della Comunità di Reggello descritti, e confinati tutti i suddetti Beni nella sopracitata Relazione, e stimati lire 9463. 9. 4. pari a fiorini 5678., e centesimi 8.

D. Gaetano Ajazzi.

VENDITA VOLONTARIA al pubblico Incanto con Citazione ai Creditori inscritti.

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale di Empoli del dì 18. Gennajo 1837. sarà esposta al pubblico Incanto avanti la Porta Principale del Pretorio di detta terra la mattina del dì 5. Aprile 1837. a ore undici, una Casa con Orto, posta nella via Chiara della Terra di Empoli, di proprietà dell'Eccellentissimo sig. Dottore Ernesto Bucchi, Legale dimorante in detto luogo, descritta nella Relazione del sig. Pietro Rossini del dì sette Gennajo 1837. per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore offerente sopra la Stima di Scudi settecentosette, lire sei, soldi 15. e den. 8. o fiorini 2973. c. 47, ed alle condizioni enunciate nei Capitoli di Vendita, approvati col detto Decreto. E tutto ec.

Dott. Pietro Del Vivo Proc.

VENDITA COATTA

Ad istanza del sig. Giov. Batista Chiti ed in esecuzione di Sentenza del Regio Tribunal Collegiale di Pistoja de' 16. Decembre 1836. e di successiva destinazione di giorno d' Incanti la mattina del dì primo Aprile 1837. a ore undici avanti il Palazzo Pretorio del Tribunale predetto sarà proceduto all'Incanto a pregiudizio del sig. Luigi del fù Dottor Alessandro Pollacci di Casale, e colle Condizioni espresse nel Quaderno d' oneri esistente negli Atti del seguente stabile.

Una Casa posta nel Popolo di Casale sulla Via che conduce alla Chiesa, composta di quattro Stanze salvo ec. compresa la Bottega confinata da Gaspero Pratesi, dal sig. Dottor Francesco Pollacci, e Via del Comune salvo ec. latamente descritta e confinata nella Relazione del sig. Perito Ingegnere Francesco Petrini rimessa in Atti li undici Novembre 1836. e sulla stima dal medesimo attribuita alla detta Casa in Scudi dugento diciannove, e lire cinque, o Fiorini 922. e centes. 80. sulla qual somma sarà aperto l'Incanto. La rendita imponibile del detto stabile è di lire 41. 89. — Il Creditore sig. Chiti si è riservato di proseguire per proprio interesse anche gli Incanti ottenuti dal sig. Atto Biagini contro il solo sig. Luigi Pollacci qualora per qualunque ragione fossero sospesi, e di continuare il Giudizio di Vendita già incoato per proprio conto; E tutto ec,

A Pistoja li 20. Febbrajo 1837.

Messer *Cesare Querci*.

VENDITA VOLONTARIA

Al pubblico Incanto con Citazione ai Creditori Inscritti.

In esecuzione del Decreto del R.° Tribunale di Empoli del dì 11. Gennajo 1837. sarà esposta al pubblico Incanto la mattina del dì trenta Marzo 1837. avanti la Porta principale del Pretorio di detta Terra una Casa posta nella Piazzetta di Sant' Antonio del Borgo di Empoli, di proprietà del signor Leopoldo Giuntini, Bottegajo domiciliato in detto luogo, latamente descritta e confinata nella Relazione dall' Ingegnere signor Pietro Rossini del dì sette Gennajo 1837. per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore Offerente sopra la stima di Scudi ottocentosedici, lire 2. soldi 2. e denari 6. o fior. 3428. cent. 47. di che in detta Relazione, ed alle condizioni enunciate nei Capitoli di Vendita, approvati col detto Decreto. E tutto ec.

Dott. *Ernesto Bucchi* Proc.

Il sig. Giuseppe Lapini Possidente domiciliato nel Popolo di Lucciano, Comunità di Tizzana, assistito da Messer Federigo Torrigiani suo Procuratore, inerendo alle facoltà ottenute col Decreto del Tribunal Collegiale di Pistoja del dì 14. Febbrajo 1837. rende pubblicamente noto, come col Contratto del 22. Settembre 1837. rogato Messer Gabbriello Camici stipulò un' Affitto per anni cinque con Domenico del fu Giovanni Lunardi, di un piccolo Podere con Casa posto in detto Popolo di Lucciano, luogo detto Cintoja per l'annua responsione di Scudi 20, e ciò per tutti gli effetti di ragione,

Messer *Federigo Torrigiani*.

Il Regio Tribunal Civile, e Collegiale di Pistoja all'Udienza del 24. Gennajo 1837. ha pubblicato il seguente Decreto.

Delib. Delib. Previa la dichiarazione della contumacia di Giacobbe Biagini inerendo in parte alle istanze di Rosa Gargini ne' Biagini presentate in Atti nel dì 10. Dicembre 1836. ed in seguito della restrizione della principal domanda fatta colla Scrittura del dì 7. Gennajo corrente ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo della Casa venduta a danno del suddetto Giacobbe Biagini per Scudi 91. o fiorini 382. 20. cent. e dei relativi frutti. Nomina ex officio in Procuratore per gli Atti in detto giudizio Messer Federigo Cini: assegna ai Creditori del predetto Biagini, e suoi Autori il termini di un mese ad aver prodotto negli Atti di questa Cancelleria i titoli dei respettivi loro crediti per ottenere la conveniente collocazione: Pone a carico del prezzo distribuibile le spese del presente Giudizio che liquida a favore di Mess. Gregorio Arcangeli in fiorini 48. 60. cent. a favore della Cancelleria in fiorini 12. 80. cent. a favore de' Cursori in fior. 3. 72. cent. a favore de' Giovani Copisti in fior. 2. — Finalmente condanna la suddetta Rosa Gargini ne Biagini a favore del minore Lorenzo figlio del fù Luigi Biagini nelle spese occorse per l'eccesso della sua domanda che liquida in fior.....

E tutto ec. mandans ec.

Firmati — F. Giani. » L. Fischer. » G. Bandi. »

Per copia conforme — M. G. Arcangeli Proc.

VENDITA COATTIVA

In esecuzione di Sentenza del Tribunal Civile e Collegiale di Pistoja proferita sotto dì 25. Novembre 1836 ed in seguito dell'Ordinanza del sig. Cancellier Civile di detto Tribunale del dì 11. Febbrajo 1837. nella mattina del dì primo Aprile 1837. a ore 11. verranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Pretorio di detto Tribunale i seguenti Beni in tre separati e distinti Lotti cioè:

PRIMO LOTTO

Un Podere di terra seminativa, vitata per prode, fruttata, e prativa con Bosco unito al Corpo del predetto Podere con Casa Colonica di numero sei vuoti di estenzione in tutto braccia quadre 142131. simili a coltre 9. staja 1. panori 4. pugnori 1. posto nella Comunità di Tizzana.

Item un'appezzamento di terra seminativa, vitata con gelsi; a breve distanza del sopradetto corpo di misura braccia 5148. ossiano stiori uno, panori quattro, pugnori 7. e braccia 6. compreso nella sopra espressa totale estenzione.

Item altro appezzamento di terra con bosco a palina con querce, anch'esso situato a breve distanza del corpo del Podere di misura braccia 21855. e compreso nell'avanti espressa totale estenzione stimato il tutto Scudi 1126. 1., o fiorini 4729. e 80. centesimi.

SECONDO LOTTO

Un vasto Casamento posto in Cura della SS. Annunziata della Città di Pistoja, segnato al Catasto di N.° 2007. e di N.° Comunale 256. corrispondente sulla Strada detta delle Gore Lunghe con facciata d'ingresso principale; E si compone di N.° 23. vuoti distribuiti in tre piani comprese le cantine sotterranee, stimato Scudi 1100. 2., o fiorini 4621. e 20. cent.

TERZO LOTTO

Un Fabbricato posto nella Cura di S. Maria Nuova della Città di Pistoja, situato sulla via detta del Corso, e dell' altra detta dell'Angiolo in luogo detto le Riprese, segnato di Numero Comunale 1151. composto di numero 15. vuoti distribuiti in tre piani, stimato scudi 398. 3., o fior. 1673. e 40. cent.

E più e meglio descritti e confinati nella Relazione dei Periti Giudiciali signori Domenico Baldani, Antonio Dei, e Francesco Gualtierotti de'21. Settembre 1836.

I quali Beni sono espropriati sulle istanze del sig. Domenico Gojorani Negoziante e Possidente domiciliato a Pescia, rappresentato dal sotto firmato Procuratore, ed a danno e pregiudizio del sig. Giuseppe Fedi pure Negoziante e possidente domiciliato in Pistoja con tutti gli oneri, canoni, patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente negli Atti di detto Tribunale alle quali ec.

Dott. Francesco Tognini.

Per Estratto Conforme ec. — *E. Nispi* ff. di C.

Il Tribunale di S. Marcello all' Udienza del primo Febbrajo 1837. Proferì l'appresso Decreto.

Delib. Delib. — Hoc interim, e fino alla risoluzione della domanda d'amministrazione alla cessione de Beni esibita questo stesso giorno da Giuliano, Giacinto, e Cristina fratelli, e figli del fu Angiolo Pupilli, inibisce a tutti i Creditori certi, ed incerti dei detti Pupilli come eredi del Padre ec. di proseguire, ed incoare alcuna esecuzione contro le Persone, e Beni di detti Pupilli. — Ordina il giudiciale inventario di tali Beni, elegge in amministratore di essi il sig. Giovan Pietro Coli di Popiglio. — Commette l'affissione dei pubblici Editti, e ingiunge finalmente che restino notificati, e citati tutti i Creditori di detti Pupilli, onde si presentino alla pubblica Udienza del suo Tribunale la mattina del dì 10. Marzo 1837. per sentire quanto sarà dichiarato rapporto alla detta domanda di cessione ec; E tutto ec. mandans ec.

G. Rocchi V.° R.° — *Odoardo Bruni* Notaro.

Per copia conforme, Mess. *Domenico Marini* Proc.

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Con il Partito del 28. Ottobre 1836. stipulato a mediazione del pubblico Sensale sig. Leone Leone, debitamente registrato in Livorno nel 31. Ottobre detto al vol. 101. fol. 132. casella 3. il sig. Giuseppe del fu Salomone Ambron possidente di condizione domiciliato in Firenze, vendè al sig. Pandia del fu Paolo Rodocanacchi possidente e Negoziante domiciliato in Livorno la Villa, Giardino, Orto, e Fabbriche annesse situate nel Subborgo di questa Città dentro il nuovo recinto delle barriere in luogo detto l'Origine, Popolo, e Cura di Salviano, della misura il terreno di saccate sei circa, a corpo e non a misura e tale quale pervenne nel Venditore in virtù del pubblico Istrumento del dì 8. Gennajo 1835. rogato Capuis, e debitamente registrato, e quale attualmente ritrovasi niente escluso, nè eccettuato, e confinante da una parte col sig. Tagliagambe, e dall'altra coi fratelli Parenti seu alii ec. — Il prezzo della detta Vendita fù determinato in P. 7280. pari a fior. 25116. e si convenne, che il sig. Venditore passasse immediatamente nel savio del Compratore tutti i documenti provanti la proprietà, e libertà della cosa venduta, sottoponendosi il Venditore a tutte le spese reputate necessarie per ot-

---

Grani Gentili fini..... L. 15. — a 15. 12.
Olio nuovo fine..... L. 30. .....
Vino nuovo fine..... L. 25. .....
PREZZO CORRENTE IN DIVERSI GENERI
Il B. di Lib.go
Livornese da Fabbrica..... L. 23. .....
Le Lib.

Digitized by Google

tenere la libertà del fondo da qualsivoglia Ipoteca, compresa la Purgazione dalle Ipoteche. Che spirati sei mesi dal dì del Partito il Compratore andasse al possesso della cosa venduta, facesse Proprie le rendite di quella, ne pagasse le gravezze, e rispettasse la locazione della Villa fatta al sig. Falconar con Atto del 5. Marzo 1835. registrato ec. Che spirato detto termine di sei mesi dovesse il partito suddetto ridursi in pubblico Istrumento con le formalità richieste, e dal giorno del passaggio dell'Istrumento fosse tenuto il Compratore corrispondere sul prezzo che sopra al Venditore il frutto alla ragione del cinque per cento all'anno.

Si pattuì inoltre, che qualora non vi fosse ostacolo per parte dei terzi aventi diritto ai termini di ragione al libero pagamento del prezzo in mano del sig. Compratore, dovesse questo pagarsi per la metà dopo sei mesi, e per l'altra metà dopo un Anno per comodo del Venditore, potendo il medesimo esigerne il pagamento anche prima dei pattuiti termini, prevenendone per altro il Compratore un mese prima della scadenza pattuita, e fino all'intiero pagamento del prezzo fosse riservato a favore del Venditore il dominio della cosa venduta. — Che oltre le spese che sopra, tutte quelle del partito, pubblico Istrumento da celebrarsi, spedizioni autentiche del medesimo funzioni legali, e quant'altro ec. fossero a intiero carico del Venditore, da anticiparsi però in conto di prezzo dal Compratore per rivalersene con privilegio sopra la prima rata del prezzo.; e viceversa fossero a intero carico del Compratore l'intiera Senseria, ed il Registro.

In fine si convenne, che nel caso, che non potesse dal Compratore pagarsi liberamente al Venditore il prezzo alle scadenze pattuite per ostacoli non previsti per parte di qualsivoglia persona avente diritti esercibili sopra la cosa venduta, o sopra il prezzo di quella, fosse autorizzato depositare il detto prezzo nei Monti Pii per troncare il corso degli interessi a disposizione del Venditore, o di chiunque altro potesse avervi diritto, con facoltà per altro al Venditore di evitare il Deposito mediante un cauto rinvestimento, o una idonea cauzione sui proprj immobili in Toscana. = Che detto vincolo di cauto rinvestimento, o cauzione dovesse star fermo durante la vita della sig. Giuditta Ambron Vedova del sig. Jacob Bondi, alla di lui morte giustificando il Venditore la non esistenza di alcuna iscrizione positiva a di lui carico, o a carico della sig. Giuditta Ambron e della famiglia Recanati sua Autrice, ed esistere soltanto Iscrizioni eventuali a carico della Famiglia Recanati dovesse restringersi l'obbligo del rinvestimento, o della cauzione a quel tempo, che presa in considerazione l'indole delle dette Iscrizioni eventuali, e l'oggetto delle medesime, sia creduto necessario ad assicurare l'immobile venduto da qualunque reale, ed effettiva molestia dai Creditori Ipotecarj eventualmente iscritti a carico della Famiglia Recanati.

Con Atto del dì 30. Gennajo 1837. il sig. Pandia Rodocanacchi depositò nella Cancelleria del Magistrato Civile, e Consolare di Livorno una dichiarazione debitamente registrata del seguente tenore

« Livorno a dì 27. Gennajo 1837. — Io Sottoscritto Pandia del fu Paolo Rodocanacchi avendo acquistato in Compra dal sig. Giuseppe del fu Salomone Ambron, la Villa, Giardino, Orto, e Fabbriche annesse situate nel Subborgo di questa Città dentro il nuovo recinto delle barriere in luogo detto l'Origine, Popolo, e Cura di Salviano della misura il terreno di saccate sei circa, a corpo e non a misura, e tale quale pervenne in detto sig. Ambron in virtù del pubblico Istrumento del dì 8. Gennajo 1835. rogato Capuis, e registrato nel dì 12. detto confinante coi signori Tagliagambe, e fratelli Parenti, ai patti, e condizioni, e per il prezzo, di che nel partito del dì 28.° Ottobre 1836. debitamente registrato in Livorno nel 31. Ottobre detto vol. 101. fol. 132. cas. 3. col pagamento di lire 837. 4. — pari a f. 502. 32. a Manci, posto in essere a mediazione del pubblico Sensale sig. Leon Leone, e volendo ora procedere alla purgazione dei Beni come sopra comprati, da ogni vincolo, ed Ipoteca, dichiaro di voler soddisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo dei beni venduti tutti gli oneri, e debiti posanti sopra i med. senza distinzione degli esigibili, e non esigibili intimando i Creditori a comparire dentro un mese dal giorno della Notificazione dell'Atto presente nella Canc. del Magistrato Civile e Cons. di Livorno per ricevere il pagamento dei loro Crediti — *Pandia Rodocanacchi* — Registrato in Livorno il 28. Gennajo 1837. vol. 102. fog.163. cas. 1. ricevuto L. 1. — — *Benedetto Viola* »

Il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche è stato promosso avanti il Magistrato Civ. e Cons. di Livorno, avanti il quale si procederà pure occorrendo al Giudizio di Graduatoria.

Livorno questo dì 31. Gennajo 1837. *Francesco Mangani.*

EDITTO

Con Sovrana Veneratissima resoluzione de'27. Gennajo, era decorso, Sua Altezza Imperiale, e Reale si è degnata munire della suprema sanzione il progetto umiliato al Regio Trono dalla Magistratura della Comunità Civica di Portoferrajo per la riforma del Sistema di *« pubblica istruzione »*, e rimangono in conseguenza istituiti tre posti di Maestro, cioè:

1.° Un primo Maestro, che averà l'obbligo d'istruire nella Lingua Latina, Rettorica, Elementi di Logica, Storia, e Mitologia, con l'annuo stipendio di *lire milleottanta.*

2.° Un secondo Maestro, che dovrà dare lezione di grammatica italiana, Fisica, Geografia, Storia, Geometria, e Nautica, e goderà l'annuo onorario di *lire mille.*

3.° Un terzo Maestro di Leggere, Scrivere, ed Aritmetica con l'annua provvisione di *lire settecentosessanta.*

I Maestri tutti, tanto in rapporto alle Scuole, che relativamente al sistema disciplinare, ed istruttivo, come all'orario, e vacanze, dovranno scrupolosamente osservare il Regolamento approvato in proposito.

L'elezione dei Maestri spetterà alla Magistratura Civica di Portoferrajo; ma per la nomina del *primo, e secondo* dovrà osservarsi il Regolamento Normale de'3. Settembre 1819., partecipato a tutte le Cancellerie Comunitative con la Circolare in Stampa del Soppresso Ufizio Generale delle Comunità del Granducato in data de' 13. del mese stesso.

Dovendosi procedere ora alla nomina del *primo e secondo* Maestro, la Magistratura Civica sullodata con deliberazione dell'infrascritto giorno ha determinato assegnarsi, conforme l'attual Cancelliere Comunitativo di Portoferrajo, e di tutte le altre Comunità dell'Isola dell'Elba con il presente Editto assegna tutto il dì trentuno del prossimo mese di Marzo *(termine perentorio e di rigore)* ad ogni Individuo, tanto Ecclesiastico, che Secolare, suddito toscano, o naturalizzato, il quale desiderasse concorrere ad uno dei suddetti impieghi, ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria *franche di posta, e scritte in carta bollata,* le opportune istanze, corredate di quei documenti, che ciascuno crederà utile unirvi, dopo di che sarà ogni Concorrente avvertito del giorno dell'esame, che in coerenza dell'Articolo 3. del rammentato Regolamento normale, sarà tenuto nella Città di Portoferrajo avanti la competente Autorità Governativa, onde possa trovarvisi.

Per comodo dei signori Concorrenti vien depositata nelle Cancellerie Comunitative di Firenze, Siena, Pisa, Livorno, Arezzo, Pistoja, e Prato copia del Regolamento delle Scuole, che sarà reso ostensibile a chiunque lo desideri.

Le spese di Viaggio per trasferirsi all'esame, *escluse quelle di vitto*, saranno rimborsate dalla Casa Comunitativa ai Concorrenti, *dietro l'opportuna giustificazione.*

Sarà necessario, che ogni concorrente dichiari positivamente quale dei due posti intenda domandare, e più, che indichi il luogo preciso, nel quale, col mezzo ordinario della posta, debba essergli notificato il giorno, che verrà stabilito per l'esame predetto.

Qualunque Corrente, che mancasse di presentarsi all'esame, sarà considerato *come renunziante* al concorso.

Approvata che sia definitivamente da Sua Altezza Imperiale, e Reale la nomina dei nuovi Maestri dovranno essi trovarsi all'esercizio delle loro incombense nel termine di giorni quindici, computabili dalla ricevuta Notificazione. E tutto ec.

Portoferrajo; dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18. Febbrajo 1837. *Carlo Lenci* Canc.

VENDITA VOLONTARIA D'IMMOBILI

In esecuzione di Decreto del Trib. di Castel-Fiorentino de'15. Febbrajo 1837. pronunziato alle istanze del sig. Gio: Domenico Bartolozzi, possidente domiciliato a Siena rappresentato dal Procuratore infrascritto, nella mattina del 1. Aprile prossimo verranno esposti agl'Incanti avanti il Tribunale suddetto i Beni che appresso di proprietà del medesimo, per rilasciarsi in vendita in un sol lotto, o in due lotti separati al maggiore e migliore Offerente sul prezzo infrascritto, determinato dal Perito Ingegnere sig. Pietro Baccetti con la sua Relazione de'28. Luglio 1836., debitamente Registrata, e con le condizioni di che nei capitoli di vendita prodotti negli atti. IMMOBILI DA VENDERSI

Due Poderi situati nel Comune di Certaldo, e precisamente nel Popolo di S. Gio: Battista in Ierusalem, denominati l'uno Patignone, e l'altro Graticcio, tali quali stanno descritti nell'accennata Relazione, per il prezzo cumulato di Scudi 4571. 1. 10. — pari a fior. 19199. 10. cent. e così Scudi 3121. 1. 6. 8. pari a fior. 13,109. per il primo, e Scudi 1450. L. - 3. 4. pari a fior. 6090. 10. cent. per il secondo.

Castel-fiorentino 17. Febbrajo 1837.

Dott. *Francesco Vallesi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI STABILI

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio della Città, e Tribunale di Pescia li 14. Febbrajo 1837. alle Istanze dei sigg. Tenente Giuseppe, Carlo, Francesco, e Giovanni fratelli Foggi, e di Ranieri Bartoli come Tutore di Benedetto, e Allucio Foggi di detta Città, nella mattina del dì primo Aprile prossimo del corrente Anno 1837. a ore dieci, avanti la Porta principale del Palazzo Pretorio di detta Città di Pescia verrà esposta al pubblico Incanto una Casa di libera proprietà, nei, prefati sigg. Foggi pervenuta dalla Eredità del defonto Vincenzio Foggi loro Padre, e respettivamente Avo paterno, situata nella Città di Pescia, nella Via detta del Pozzetto, composta di numero tredici stanze, latamente enuciata, e descritta nella relazione, e stima dei Periti muratori Giuseppe Bernardini, e Ambrogio Grandi del dì 25. Gennajo 1837. esistente negli atti del suddetto Tribunale, per rilasciarsi in Vendita, senza veruni sbassi, al maggiore, e migliore Offerente, e a tutte di Lui spese, sopra la somma di scudi trecentocinquanta fiorentini pari a fior. 1470. prezzo determinato dai detti Periti: in conto del quale l'aggiudicatario si accollerà la somma di scudi novanta, pari a fior. 378. formanti le passività lasciate dal suddetto Vincenzio Foggi latamente indicate nel quaderno di Oneri; ed ogni restante lo pagherà nelle mani dei Venditori ad ogni loro richiesta; e con tutti gli altri patti, e condizioni che resultano dal quaderno di Oneri depositato nella Cancelleria del Tribunale di Pescia, e che è reperibile anche presso Messer Marcellino Galeotti Procuratore addetto al citato Tribunale, ed incaricato della Vendita surreferita. *M. Galeotti Proc*

Digitized by Google

Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 25. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 11. Febbrajo

Sulle ultime discussioni della Camera dei Comuni, così si esprime un Giornale:

Il *bill* di riforma delle corporazioni municipali d'Irlanda, proposto da lord John Russell, ha subito la sua prima prova parlamentaria senza che i *tories* abbiano dimandata la divisione. Ma nella seconda seduta, consacrata alla discussione generale, sir James Graham, membro dell'amministrazione di lord Grey, e di poi riunitosi ai conservatori, come pure il capo del partito stesso, sir Roberto Peel, hanno attaccato il progetto di legge e tutto il sistema del governo in quanto concerne l'Irlanda. Essi hanno principalmente preso l'assunto di far dipendere la prodigiosa influenza onde sembra loro dominato il ministero e lord Mulgrave dall'associazione nazionale, che riceve l'impulso dal signor O'Connell. « L'anno scorso, disse il sig. Roberto Peel, voi sopprimeste le associazioni orangiste, che io non ho difese, ma che almeno avevano per fine la conservazione della religione protestante in Irlanda e dell'Unione; ed ecco che oggi, malgrado il vostro biasimare l'associazione nazionale, e riconoscere i pericoli di cui essa minaccia l'impero britannico, voi subite la legge, voi la lasciate tranquillamente deliberare sulla distruzione del protestantismo, voi aprite i consigli del governo, e date posti, onori, influenza a suoi membri più attivi, ai più arditi propagatori! « Fu la nomina d'un certo sig. Pigott ad un posto molto importante nell'amministrazione superiore dell'Irlanda; furono eziandio quelle di molti giudici di pace nelle contee, che hanno dato luogo a tali accuse dirette contro il ministero; poichè il primo s'è distinto pel suo zelo nello stabilimento dell'associazione nazionale, e gli altri hanno più di una volta preso parte ad atti di resistenza a mano armata contro i proprietarj di decime e le autorità incaricate della loro riscossione.

È noto che anche di recente il ministero ha citato a favore del sistema applicato da lord Mulgrave al governo dell'Irlanda, la diminuzione progressiva dei delitti di ribellione e dei sanguinosi ammutinamenti che turbavano, non ha guari, la tranquillità del paese. Sir James Graham e sir Roberto Peel hanno riconosciuto la verità del fatto; ma non gli attribuiscono nè la stessa importanza nè specialmente la stessa origine. V'hanno meno sedizioni, assassinj e violenze commesse in Irlanda; è vero, dicono essi: ma questo avvien soltanto perchè tutti i proprietarj di decime hanno ad un di presso renunziato ad esercitare i loro diritti, ed a farsi pagare quanto è loro dovuto, dacchè l'amministrazione gli ha del tutto abbandonati, e la forza materiale come la forza morale passarono dalla parte dei loro avversarj. Di modo che nel corso dell'anno passato, tutte le volte che hanno tentato di ricuperare le loro decime, e che vollero procedere a mezzi violenti, dovettero cedere ad una resistenza invincibile, a popolazioni intiere che gli avrebbero sterminati, essi ed i soldati che avevano richiesti perchè prestassero loro il braccio. (*F. F.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il pacchetto a vapore *la Speranza* arrivato ultimamente a Falmouth ha recato lettere di Lisbona del 4. La capitale era tranquilla. Le Cortes aveano indirizzato a S. M. la Regina un discorso in risposta a quello che essa pronunziò all'apertura della sessione. Questo discorso non è in sostanza che una piena adesione ai principii contenuti nell'allocuzione della Regina, e l'approvazione di tutte le misure che il governo si propone di prendere per il bene della nazione.

Pochi giorni prima, un incidente avvenuto fra una barca della dogana e un battello che trasportava mercanzie a bordo d'un bastimento inglese, motivò qualche discussione nell'adunanza delle cortes, ma fu sedata tostochè si verificò che nell'affare non appariva infrazione alcuna alle leggi doganali.

Alcune settimane sono un tale Mercier lanciò un colpo di pietra contro S. A. R. il principe Ferdinando che per buona sorte ne restò illeso. Quello sciagurato, appartenente alla milizia, ha confessato al suo colonnello di essere ascritto ad una società ove si formavano varj colpevoli disegni, ed è stato, dicesi, condannato alla pena capitale. Egli si è però ostinato ad un completo silenzio sul nome de' suoi consoci. (*Deb.*)

SPAGNA

Madrid 6. Febbraio.

L'intera giornata di jeri fu occupata nelle ceremonie funebri dedicate per ordine superiore alla commemorazione di tutti gli spagnuoli ed esteri che sacrificarono la loro vita nella difesa di Bilbao. Il solenne servizio fu celebrato nella chiesa di S. Isidoro, intorno alla quale tutta la guardia nazionale trovavasi in parata. Un' orazione funebre fu pronunziata da D. Pedro Rico y Amat consigliere di S. M. Le Cortes non tennero seduta.

D'altronde, tenuta a parte questa luttuosa eccezione, il carnevale è in questi ultimi giorni più animato e più lieto che non sarebbesi generalmente creduto. Abbiamo avuto feste di ballo in maschera frequentatissime, specialmente nel salone dell'Oriente. Due soggetti della compagnia Franconi eseguirono all'improvviso una magnifica mascherata che s'inoltrò fino alle porte della residenza reale, e fu vista con molto piacere da S. M. la Regina reggente e dalle auguste sue figlie.

Si sta formando il processo del sergente Garcia; ed una delle circostanze aggravanti è questa, che mentre il signor Mendizabal chiamava la guardia, il sergente volgeva verso di lui una pistola la quale trovasi nelle mani del giudice come materiale di prova.

Dicesi che alcuni ufiziali della guardia nazionale abbiano dato un banchetto a Ermenegildo Ortega, distinto soldato della brigata Narvaez, e che sieno stati portati dei *brindisi* alla salute del generale. Il governo ha manifestata la sua disapprovazione per simili fatti e l'ha altresì fatta sentire alle autorità di Cuenca, per le dimostrazioni di simil genere che ebbero luogo colà all'arrivo del generale medesimo.

La cassa di ammortizzazione ha sospeso momentanea-

Digitized by Google

mente il pagamento del semestre. Il signor Mendizabal ha dichiarato che questa sospensione cesserà immediatamente dopo l'esecuzione dei piani del gen. Saarsfield, il quale deve per certo mettersi in marcia prima della fine del mese. Il ministero e la nazione confidano in un successo che deve produrre un infallibile buon effetto sulle nostre finanze. Il governo, all'oggetto di stimolare l'ardore dell'armata, ha decise numerose promozioni. Annunziasi infatti la nomina a gradi superiori dei generali Santos San Miguel governatore di Bilbao ed Oraa capo di stato maggiore di Espartero; come pure del barone de Meer e del barone Carondelet.

Il sig. Mendizabal immagina ogni giorno nuovi espedienti finanzieri; ma contuttociò dicesi che il servizio delle forniture militari non è perfettamente assicurato, e che le accettazioni dell'intendenza generale dell'armata non possono negoziarsi se non che ad un enorme sconto; il banchiere Lafonte è il solo che ne abbia prese alcune a 45. per cento. (*Deb. e T.*)

FRANCIA

Parigi 15. Febbrajo

Il *Monitore* di questa mattina contiene un' ordinanza reale, in forza della quale il luogotenente generale conte Dionisio di Damremont è nominato governator generale dei possessi francesi nel nord dell' Affrica in luogo del maresciallo conte di Clausel.

—Dicesi che la morte del figlio del sig. Guizot non sia stata la sola causa per cui venne ritardata alla Camera la discussione del progetto di legge sull'istruzione secondaria; molti documenti necessarj allo schiarimento di questa importante questione non sono per quel che sembra ancora pronti. Lo stesso inconveniente dicesi accadere rispetto agli altri due progetti di legge sulla guardia nazionale, e sulle dogane dei Pirenei.

—Il nuovo redattore del *Journal de Paris*, sig. Enrico Fonfrede, si è nei suoi primi articoli espresso in modo da far conoscere ch'ei si dichiara avversario del signor Dupin presidente della Camera; questi, al dire d'altri giornali, ne ha manifestata scherzosamente la sua rassegnazione, dicendo che fra il sig. Fonfrede, e il sig. Martainville (giornalista suo avversario nel 1827.) non trova altra differenza che il luogo del loro pranzo.

—Assicura un giornale che il presidente della Camera dei Pari sta per chiudere le sue sale per tutto il mese di febbrajo. Questa disposizione sembra annunziare che il processo Meunier non sarà terminato prima di quell'epoca. Dicevasi jer l'altro che finalmente Meunier aveva messo la giustizia sulla traccia dei suoi complici e che due di essi erano già arrestati; ma più volte finora si è parlato di simili rivelazioni senza che ne sia resultato alcun effetto corrispondente. (*Deb. T. e M.*)

—Il principe di Talleyrand e il conte Pasquier, presidente della camera dei Pari, hanno essi pure pagato il loro tributo all'influenza dominante.

—Leggesi nel *Giornale dell'Alto e Basso Reno*:

„ E' deciso che gli accusati già contumaci nell' affare di Strasburgo i quali, come accennammo, si costituirono prigioni nelle ultime settimane, non verranno giudicati nella sessione straordinaria che va ad aprirsi il 13. corr. ma compariranno dinanzi al solo *giurì* nel secondo trimestre del 1837., vale a dire fra tre mesi circa. Tale era la voce che correva nel Tribunale, e se ne dava per ragione lo stato di salute del consigliere Gloxin proclamato presidente della sessione straordinaria (la quale però si aprirà senza la sua presenza), e l'impossibilità in cui sarebbe il nuovo presidente surrogato d'istruirsi sufficientemente dell'affare. Malgrado queste ragioni l'accennata protrazione destò una generale maraviglia. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Una lettera di Baionna del 9. febbraio dice che l'infante Don Sebastiano si recò il dì 6. a Durango ove ebbe con D. Carlos una lunga conferenza. Lettere di Oyarzun del dì 8. fanno menzione di un affare che sarebbe accaduto a Renteria fra un battaglione *cristino* e due compagnie carliste, le quali avrebbero avuto il vantaggio di respingerlo. Vien confermato l'arrivo della divisione Ribero a S. Sebastiano, ove si attendono per compimento altri 2. mila uomini soltanto. Dopo ciò Evans avrà sotto i suoi ordini 16. mila uomini ben provvisti d'artiglieria; ma l'attacco annunziato per il 10. non potrà, secondo gli ultimi riscontri aver luogo prima del 15. Il dì 8. arrivò a Baionna un aiutante di campo del gen. Espartero; ignoravasi però la causa di questo viaggio. (*Temps*)

Una lettera d'Irun del 9. contiene la notizia officiale che nella notte del 4. al 5. il battaglione delle guide di Navarra si era impadronito, per sorpresa, del forte sull'altura di Lavraya, uno dei tre che difendono questa città. Esso ha inchiodato tre cannoni, preso tutti i viveri e munizioni che vi si trovavano e fatto prigioniera di guerra la guarnigione nemica, composta di 37. uomini. I carlisti in questo fatto non ebbero la perdita di un sol uomo. (G. G.)

Una Lettera di Vinaroz (Regno di Valenza) del 27. gennajo contiene il seguente paragrafo:

„ Due giorni dopo il brillante affare che ebbe luogo tra la colonna guidata da Borso de Carminati, e la fazione di Cabréra, ci viene scritto quanto segue: Noi ci ponemmo in marcia di concerto con la colonna d'Iglesias onde inseguire la fazione nemica che si era diretta verso la Cenia, ed impedirle di ritirarsi nelle montagne del distretto chiamato Los Puertos. Allorchè noi uscimmo da Castellon de la Plana, e che ci avvicinammo al corpo nemico, il comandante della colonna d'Iglesias, ricusò di agire di concerto con quella di Borso, dichiarando ch'egli aveva degli ordini contrarj e lasciandoci in tal guisa esposti noi soli contro la fazione. Borso voleva sul fatto dare la sua dimissione, ma molte deputazioni degli ufficiali della sua brigata, e degli altri corpi spagnuoli, lo impegnarono a rimanere alla testa della sua colonna ed a condurla al quartier generale di Vinaroz, ove noi siamo arrivati cantando degli inni patriottici.

Le popolazioni di Renicaria, di Vinaroz e degli altri paesi circonvicini, inviarono delle deputazioni al brigadiere Borso, e nello stesso tempo indirizzarono delle energiche rappresentanze al governo di Madrid. Si diedero delle feste di ballo in favore dei feriti della colonna, ed in una parola noi fummo accolti colle più vive dimostrazioni di allegrezza. La condotta del generale Iglesias a fronte dell'inimico eccitò l'universale indignazione; ma ciò che v'ha di peggio, si è che si hanno motivi di credere che l'isolamento a cui vengono abbandonate le popolazioni che si mostrano più affezionate alla costituzione, come pure un corpo quale è il nostro che diede tante prove di attaccamento alla causa della libertà, non sia che il risultato di segreti maneggi. Sembra che si veda di cattivo occhio questa colonna di Borso che rifiutò di tirare sopra il popolo di Tortosa, che in gran parte è composta di emigrati di tutti i paesi, e i cui ufiziali sono per la maggior parte decorati. (*F. F.*)

OLANDA

Aja 6. Febbrajo

La popolazione di questo regno ascendeva nel primo gennajo 1836. a 2,528,167. anime.

Secondo gli ultimi riscontri essa nello scorso anno è aumentata di 23,075. anime in confronto dell'anno precedente.

Venerdì scorso il sig. Disbroke inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran Brettagna diede un gran pranzo che fu onorato della presenza di S. A. R. il principe d'Orange.

Il sig. Stefano Paleologo venne riconosciuto dalla nostra corte nella qualità di console greco in Amsterdam e sue dipendenze. (*Ver.*)

SVEZIA.

Stocolm 27. Gennajo

Lo Storthing straordinario ha terminato i suoi lavori Ecco il discorso pronunziato da S. M. alla chiusura della sessione.

„ Signori! Nell'anno 1814. due popoli fedeli, dagli stessi avi generati, e posti sotto la protezione d'un solo e medesimo governo, a causa della loro situazione geografica, unironsi con una solida amicizia, e si promisero reciproco soccorso; la loro lealtà santificò i vincoli d'un dovere reciproco.

„ L'unione tra la Norvegia e la Svezia fu risoluta il 20. ottobre 1814. Gl' interessi degli abitanti dei due regni sono gli stessi; eguali sono i diritti fra loro; e se il mio sangue fosse necessario per consacrarli di nuovo, e formare un nodo indissolubile, io lo verserei con piacere, fortunato di poter dare alla Norvegia una prova novella del costante mio desiderio d'assicurare le individuali libertà de'suoi abitanti, libertà inseparabili dalla loro libertà politica.

„ A tutti questi doveri va unito l'obbligo che mi è imposto d'impedire ogni violazione del primitivo testo della costituzione. Siccome però manchevoli sono le opere tutte dell' uomo, ed hanno bisogno di successive emende, tutti i miglioramenti della costituzione che mi sembreranno in armonia colle leggi e col mio dovere saranno da me accettati, se concorderanno col §. 2.° della costituzione del 4 novembre 1814. La sessione del quarto Storthing straordinario è chiusa a datare da questo giorno. (*Ver.*)

UNGHERIA

Sentesi da Pesth in data 31. gennaio, correre iri generalmente la voce che il capo masnadiere Schubry sia stato preso da una colonna volante staccata dal reggimento dei dragoni *Savoja*. (*Ver.*

Digitized by Google

AVVISI

Luigi Rovaris rende noto, che in ragione di ulteriori occupazioni si tratterrà ancora per qualchè tempo in questa Capitale seguitando a smerciare i suoi Specifici.

Era i diversi Ritrovati che il sudd. possiede, ha una Pomata assai gradita, la quale serve a far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio come se fosse della più florida gioventù; l' effetto di questa Pomata potrà dimostrarsi all' istante, e si previene che tale specifico non dà veruno incomodo, nè richiede da quei signori che vogliono adoprarlo alcuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici.

Ad ogni vaso andrà la firma del Rovaris, ed un avvertimento per farne uso, al prezzo fisso di franchi 5.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo e lanugine sì dal viso che dalle braccia tanto degli uomini che delle donne, senza tema che più ritorni Franchi 8.

Una nuova invenzione mercè della quale senza far uso di alcuno strumento tagliente guarisce radicalmente i calli, occhi pollini ec. senza tema che più ripullulino. Franchi 6.

Il così detto Latte americano, la virtù del quale consiste nel render morbide e bianche le carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle; si aggiunge ancora che l'effetto di questo specifico si vedrà all' istante, avvertendo che per quanto nera possa esser la pelle, ciò non ostante non potrà questa impedire l' intento bramato; oltre a ciò si rende noto che le macchie una volta tolte non compariranno più, e perfettamente bianche sempre rimarranno le carni. Franchi 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo, il quale fa rinascere e crescere in breve tempo i capelli, baffi, fettine ec. e più fortificando ai capelli la radice fa che non cadano, franchi 12.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. secondo piano in Firenze.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottiglie avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son,*
20. *Hatton Garden, London.*

KALYDOR DI ROWLAND
PER L' ABBELLIMENTO DEL COLORITO
ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficacie che sia stato emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle confiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali da un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

Antico Stabilimento d'Orticoltura
DI C.° MARTINO BURDIN E C. A CHAMBERY

Trovansi in questo antico Stabilimento, e i medesimi somministrano e spediscono ogni sorta d' Alberi fruttiferi, Alberi ed Arbusti per ornamento, sempre verdi ed a foglie cadenti, Semi da giardino e di grande coltivazione; Radiche d' Asparagi d' Ulma e d' Olanda, Barbatelle di Viti delle più ricercate qualità, Bulbi e Cipolle di fiori d'ogni specie, Rosai a basso ed alto fusto, ed in fine ogni e qualunque sorta di vegetabili di piena terra d' arancièra o di stufa.

La vasta estensione delle loro Coltivazioni, e la ricchezza delle numerose loro collezioni li procurano il mezzo d'adempiere prontamente e nel modo il più soddisfacente a tutte le domande che lor si vorranno indirizzare.

Detta Casa essendo solita a fare delle spedizioni nelle più lontane regioni, conosce l'importanza, e la maniera di bene imballare le piante, e adoprandovi dessa tutte le cure, è certa che le sue spedizioni giungono al destino nello stato il più perfetto, qualunque siasi la lontananza.

S' incaricano di mandare franco i loro cataloghi a chi lor verranno richiesti, e se ne trovano pure presso i sigg. Giuseppe Massino e C. Spedizionieri in Torino.

AVVISO AGRARIO

Il 1.° Marzo prossimo sarà aperto in Firenze in Via Maggio al N.° 1877. un Recapito dell' Istituto Agrario di Meleto ove si troveranno depositati o come campioni, o come oggetti vendibili, o istrumenti, e semi, e Vini ed altri prodotti del suddetto Stabilimento dal quale saranno adempite le Commissioni indirizzategli col mezzo del Recapito stesso.

VENDITA VOLONTARIA A DETTAGLIO
D'una, copiosa e sceltissima Libreria

Che, incominciando da Lunedì 27. Febbrajo, verrà eseguita nei giorni non festivi dalle ore 6. alle 8. di sera, in un Locale a pian terreno, posto lungo l' Arno presso la Locanda della Gran Brettagna, e precisamente nella Casa nuovamente riedificata, appartenente già alla Chiesa de'SS. Apostoli.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dai Torchi di Giovanni Mazzoni, sono usciti alla luce due libretti il primo dei quali porta per titolo « Associazione al Rosario Vivente » il secondo contiene i 15. Misteri, e quindi un rame che rappresenta l' Immagine della B. V. intorno a cui si notano i nomi degli Associati. Questo pio esercizio sanzionato dal regnante S. P. Gregorio XVI e arricchito di molte Indulgenze indicate nei Brevi del 27. Gennajo e del 2. Febbrajo dell' anno 1832. ha eccitata la divozione dei Fedeli verso la Gran Madre di Dio, e la sua del medesimo ha fatto, è va facendo tuttora non lievi progressi presso le persone che nutrono sentimenti di Religione e pietà; onde il Tipografo si lusinga di far cosa grata al pubblico con produrne la stampa che rilascerà al tenue prezzo di 2. crazie per ciascheduno degli enunziati articoli.

Corso di Lingua Tedesca
IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

MANIFESTO

L' interesse ed il gusto per la letteratura tedesca va in oggi crescendo in tutti i paesi. In Francia, in Inghilterra, nella Lombardia s' insegna e si studia la lingua tedesca in tutti gl' Istituti pubblici e privati; in tutte le Università di quei paesi esistono cattedre di letteratura tedesca.

L'educazione odierna esige la cognizione delle quattro lingue europee principali, l'italiana, la francese, l'inglese, e la tedesca. Le scienze sono a un tal punto in Germania ai giorni nostri, che lo scenziato, il letterato, il legale, ed il medico sentono il bisogno di conoscere a fondo l'idioma di un paese che tanto concorre al progresso delle scienze e delle lettere; — l'estensione delle relazioni commerciali lo rende del pari necessario al negoziante.

Molte persone culte di Firenze mi hanno inspirato il desiderio di render l'intelligenza della letteratura tedesca più facile, d'iniziare il pubblico gradatamente nelle regioni più elevate del genio e del sapere germanico.

Bisognava però cominciare dal principio, cioè dalla lingua. Tutti si lagnano della difficoltà dell' idioma tedesco; tutti reclamano contro le forme pesanti, aride e nojose, che per lo più si adoperano nell' insegnamento di questa lingua. Conveniva dunque trovare un metodo razionale, semplice, chiaro e completo ad un tempo. Lo cercai.

Avendo da qualche tempo sentito parlare del nuovo metodo del Professor Robertson, col quale il medesimo insegna a Parigi la lingua inglese con un successo e risultato sorprendente, e avendo verificato come questo suo metodo sia stato applicato ad altre lingue con egual successo, me ne sono procurato le cognizioni necessarie, e mi sono convinto che questo metodo è il più perfetto ed il più semplice ad un tempo, ed abbraccia nel tempo medesimo la pratica e la teoria, l' analisi e la sintesi.

Mi sono determinato dopo di ciò di applicare questo metodo all'insegnamento della mia patria lingua nella culta Firenze, colla speranza di rendermi utile al pubblico, e di mostrare in tal modo la mia riconoscenza per la buona accoglienza e protezione che mi è stata accordata durante i quattordici anni di mia dimora nell' Atene d' Italia.

Il Corso durerà 5. mesi e sarà di 60. Lezioni di un'ora e mezza per ciascheduna, nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana, dalle ore 3. pomeridane alle ore quattro e mezza, eccettuati soltanto i giorni di gran solennità.

(*N.B.* I giorni e l'ora del Corso si potranno in caso combinare a sodisfazione del maggior numero dei soscrittori).

Il prezzo è di Fiorini *Otto* al mese, da pagarsi anticipatamente mese per mese. Chi vorrà pagare anticipatamente per tutto il Corso, non pagherà che Fiorini *Trenta*.

Le soscrizioni si riceveranno al Gabinetto scentifico-letterario del sig. G. P. Viesseux, al Negozio di Guglielmo Piatti, e di Ricordi e C.°; e saranno obbligatorie per l'intiero Corso.

Appena riunito un numero sufficente di soscrittori si darà principio al Corso, e sarà reso di pubblica notizia il locale, il giorno, e l'ora nella quale avrà luogo.

Firenze, 14. Febbrajo 1837. *Adolfo A. Loewe*

Digitized by Google

AVVISO INTERESSANTE

A prevenire o correggere qualunque erroneo concetto potesse formarsi o fosse formato nel Pubblico relativamente alla Vendita di più e diversi articoli di Mobilia di recente annunziata con analogo Manifesto per le mattine dei 3. 7. e 10. Marzo prossimo avvenire nell' antica Scuderia del Palazzo Borghese posto in Firenze in Via del Palagio, si deduce a pubblica notizia che la Mobilia predetta non è di pertinenza di S. E. il sig. Principe Don Francesco Borghese, e che la Vendita si eseguisce unicamente nell'interesse del Conduttore di quello Stabile, a ben diverso uso peraltro concessoli dal Proprietario del medesimo.

Firenze 21. Febbrajo 1837. CAV. GIOVANNI BELLINI
Procurator Generale in Toscana di S. E. il Principe Don Francesco Borghese.

Domenica prossima 26. Febbrajo il nostro Concittadino Alberto Marchionni darà una Accademia di Scherma nella Locanda della Villa di Londra in via della Vigna Nuova al N.° 4164. e si lusinga essere onorato di numeroso concorso.

Il prezzo del Biglietto è di una lira.

Libri che trovansi alla Libreria del Tipografo Simone Birindelli posta in Firenze Borgo S. Jacopo N. 1302.

Specchio della vera Devozione offerto ad ognuno qual pietra di Paragone da consultare annualmente per suo perfezionamento spirituale in 8.° di pag. 368. al tenue prezzo di *Paoli* 4. 12.

S. Bonaventura. Uffizio de' sette Dolori della B. V. Maria, tradotto in versi italiani col testo a fronte in 18.° *crazie* 10.

Vita della Serva di Dio Suor Teresa Margerita Redi del Cuor di Gesù, monaca teresiana in 8.° *Paoli* 3.

Quadrupani. Documenti per tranquillare le anime timorose nelle loro dubbiezze: formano la parte prima; e la parte seconda contiene: Documenti pratici e morali per vivere cristianamente. *Paoli* 2.

Orazioni da recitarsi in onore e gloria e nome di Gesù Cristo nostro Redentore, per ottenere la grazia di essere liberi da ogni male spirituale e temporale ec. raccomandata da un gran Servo di Dio, che ha predetto i terremoti spaventosi accaduti in Fuligno, ed in altre città *crazie* 2.

Dai Torchi *Bertani Antonelli e C.* Tipografi in Livorno sono usciti i Tomi 37. 38. *Le Beau, Storia del basso Impero*, i Tomi 17. 18. *Rollin, Storia Antica*, il Tomo 20. *Romanzi di De Kock*, il Tomo 1.° del Romanzo *Clementina, di M. Masson*, facente la quarta distribuzione della nuova *Galleria Romanziera*, il fascicolo 17. *Frank, Sistema compiuto di Polizia Medica*, ed il fascicolo 8.° *Magazzino Storico*. Oltre la continuazione delle Opere predette, trovasi sotto il Torchio de' Tipografi predetti l' Opera del sig. *Teallier, sul Cancro dell' Utero*, lavoro premiato nel 1836. dall'Accademia di Lione, prima traduzione Italiana, un Volume in 12.° Livorno 14. Febbrajo 1837.

LIST OF english books newly received by GLAUCUS MASI AND C.° Booksellers near S. Trinita opposite the Europe Hotel, next door to the entry of the *Casino dei Nobili*.

Henrietta Temple, a Love Story by the Author of Vivian Grey 1. vol. 8.° Paris 1837. 10. pauls. — Flirtation a novel by lady Charlotte Bury 1. vol. 8.° Paris 1836. 10. pauls. — The desultory Man by the Author of Richelieu, » the Gypsy etc. 1. vol. 8.° Paris 1836. 10. pauls. — Popular tales by Maria Edgeworth, 1. vol. 8.° Paris 1837. 10. pauls. — Darnley; or the field of the Cloth of Gold by G. P. R. James 1. vol. 8.° Paris 1836. 10. pauls. — The disinherited; and the ensnared by Lady Charlotte Bury 1. vol. 8.° Paris 1837. 10. pauls. — The numerical Puzzles; out of debt out of danger, tales by Maria Edgeworth 18.° Paris 1837. 3. Pauls. — Murad the unlucky; the manufacturers by the same 1837. 3. pauls. — The grateful Negro; to-morrow, by the same 18.° Paris 1837. 3. pauls. — Lame Jervas; the Will; by the same 18.° Paris 1837. 3. pauls. — The Lottery; Rosanna. by the same 18.° Paris 1837. 3. pauls. — The Contrast. by the same 18.° Paris 1837. 3. pauls.

CIRCOLARE

La nostra mira non è di vieppiù accreditare il noto Elixir Magno Stomatico Inglese Antipestilenziale ec. ec. del Dr. Ztoughton di Londra, per mezzo di un seducente discorso induttivo a provvedersene, giacchè questo Antidoto Salutare porta seco la sua raccomandazione per la celebrità dei suoi prodigiosi effetti in più, e diverse malattie. Premesso tutto ciò giovi il rammentare che per il bene dell'Umanità sofferente sussiste sempre in Firenze l'unico Deposito del medesimo Elixir affidato alla probità del sig. Martini, il quale lo dispensa nella sua Banca di Agenzia di Affari in Via dei Quattro Santi N.° 573., e sua Epigrafe, al solito prezzo in dettaglio di paoli quattro la Bottiglia bollata, ed autenticata per l'uso conveniente; ed in quanto ai Committenti di qualche entità godono l'aumento del 20. per cento in natura, e Cassa gratis in ottima condizione per i pronti contanti; giovi altresì il rendere intesi i medesimi, che potranno da questo suddetto giorno rinnuovare le loro ordinazioni trascurate per qualche tempo dal Depositario a motivo della sua lunga indisposizione di salute, già ricuperata, e che non volle affidare a veruno l'esecuzione, per essere egli responsabile all' L. e R. Collegio Medico Fiorentino, dal quale sino del 1.° Aprile 1815. ne ottenne la facoltà di dispensarlo, come resulta dalla Gazzetta di quell epoca.

IPPOLITO BARTHELEMY *Proprietario dell'Edifizio di Lavorazione di Giaggiolo* situato nella Terra del Pontassieve previene il Pubblico che il medesimo trovasi possessore di una quantità di polvere di detto vegetabile da servirsene per uso di Farmacia, Profumeria, e per usi domestici, segnatamente per dare odore di viola mammola alla biancheria e preservare Letti, e panni lani dalle Tignuole. Detta polvere divisa in due qualità che una di grana sopraffine, e l'altra più ordinaria trovasi vendibile, per maggior comodo dei signori ricorrenti in Pacchi di una e due libbre a soldi 10. quella di prima qualità, e l'altra a soldi 6. e denari 8. la libbra, e preparata ancora in decenti guanciatetti da ricoprirsi a pinocre ed oggi giorno generalmente richiesti, e soldi dieci l'uno, dai sigg. Fratelli Marvilly librai in Firenze in Via dei Balestrieri in faccia al Palazzo non Finito, e da Roberto Mercadanti tabaccaio, e liquorista in Mercato Nuovo, presso i sigg. fratelli Vitali.

Rende noto inoltre il detto Proprietario che tanto di detta Polvere, quanto di frammenti del Giaggiolo preaccennato trovasene una quantità da far fronte a qualunque commissione che gli venisse ordinata, che perciò coloro i quali bramassero di farne delle compre, per smerciarsi anche all'Estero, potranno dirigersi ai detti sigg. Fratelli Marvilly, o direttamente al Proprietario medesimo dimorante in Pontassieve promettendo Egli bontà di genere, e somma discretezza nel prezzo.

Alle due Farmacie *Puliti* poste quì in Firenze, una da San Felice, l' altra sul canto del Borgo San Lorenzo, ed in Livorno alla Farmacia *Ulacco* in Borgo Reale, si vendono diversi oggetti di vera e pura *Gomma-elastica*, prodotti d' una Fabbrica eretta recentemente quì in Firenze, e specialmente 1.° Tubi flessibilissimi ed inalterabili di calibri e lunghezze diverse, ed anche notabilissime; 2.° *Manicotti* o cilindri vuoti di qualunque larghezza, e proporzionatamente corti, per connettere insieme esattamente due o più pezzi di canne, tubi, o condotti qualunque, per mezzo di semplici legature alle due estremità del manicotto, nel quale sono incluse le estremità delle due canne o tubi di metallo o di altra materia da congiungersi o innestarsi, senza che possa mai traspirarne una goccia di liquido, ne una bolla d'aria, o altro; 3.° Cappelletti di bossolo con capezzoli di gomma-elastica per le Donne che allattano; 4.° Ditali per includervi i diti malati colla loro medicatura, benchè consistente in impiastro, acqua di malva, o altra materia, che vi si mantiene al calore del corpo senza provare evaporazione o disseccamento; quest' apparato a differenza dei consueti, permette di lavarsi le mani, e far quasi qualunque movimento, senza che ne resti bagnato o guastato; 5.° Fiasche o bocce per l'incontinenza dell' orina, da uomo e da donna, comodissime ed inalterabili, affatto diverse da quelle fatte a Parigi ed altrove, le quali non hanno talvolta di gomma-elastica che il solo nome, e che non possono servire utilmente nè comodamente; 6.° Apparati semplicissimi e comodissimi per darsi i lavativi ed altre iniezioni da se stessi; 7.° Apparati di Woulf lutati o connessi a gomma-elastica, mobilissimi senza guastarsi, ed in qualche modo perpetui; 8.° Turaccioli o coperchi per chiudere ermeticamente qualunque specie di bottiglie, bocce, damigiane ec., con una semplice legatura, che possono servire un gran numero di volte, e quasi indefinitamente; in fine più altri oggetti, che quì non si nominano, e tutti quelli che la natura e le qualità preziose di questa materia permettano d'eseguire, e che vengano richiesti.

Le commissioni speciali si ricevono dal proprietario della fabbrica Albano Gazzeri, alla sua casa d' abitazione e fabbrica in Piazza del Carmine, ove egli sarà reperibile per quest'oggetto nei soli giorni d' intera e di mezza festa dalle ore 9. al mezzo-giorno.

Angelo Bonomi previene il Pubblico che pel dì 5. Marzo prossimo sarà a Monte Carelli, e nel successivo giorno a Firenze, proveniente da Lugano, con un branco di bellissime Mucche. Chi bramasse pertanto fare acquisto di esse può dirigersi in detta epoca al solito Stabulario appartenente a Giovanni Fiumi fuori la Porta S. Gallo di questa dominante.

Un Negoziante in questa Città di Firenze, proprietario di una quantità di Mobili di Magogone, Noce ed Acero, fabbricati dell'ultimo gusto, di una solidità senza pari, egualmente che possessore di Serviti da The, Caffè e Toelette di Porcellana di varie qualità, volendo procedere alla vendita a Contanti di tutti questi oggetti, ha stabilito di farne una vendita volontaria all'Asta Pubblica. Questa verrà eseguita nei giorni 3., 7. e 10. del prossimese di Marzo alle ore 11. antimerid. e successive, come è già stato annunziato dagli Affissi pubblicati nelli scorsi giorni, nell'antica Scuderia del Palazzo Borghese in Via del Palagio, oggi ad uso di Magazzino affittato al sig. Luigi Pointeau.

La sig. Maria Bowen abitante nel Villino Peruzzi in Via S. Sebastiano fa noto al Pubblico, che Essa paga, ed ha sempre pagato a pronti contanti tutto ciò che acquista e che non riconoscerà per valido qualunque debito contratto in nome suo.

La Tutrice ed i Tutori Testamentari de' Figli minori del fu signor Ettore Vestri, deducono a pubblica notizia onde non possa allegarsene ignoranza, che intendono a Pasquale Castellani, e sua Famiglia Coloni al Podere denominato « Sabatino » posto nel Comune di Greve, nel Popolo di San Cristofano a Strada, di proprietà di detti minori, qualunque contrattazione di Bestiame, e di qualvivoglia altra natura, protestandosi che si avrà come non avvenuta; e non obbligatoria il patrimonio di detti minori, se non sarà preceduta dall' espressa autorizzazione in scritto dell'Agente Marco Pacini.

Digitized by Google

N. 25. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 28. Febbrajo)

INGHILTERRA

Londra 15. Febbrajo

Le ultime sedute del Parlamento inglese offrono molto interesse. Lord Russell in quella del 13. ha sostenuto il suo *bill* relativo ad un sistema di soccorso pei poveri d'Irlanda, ed ha meritato gli applausi di tutta la Camera dei Comuni raccomandando, come mezzo efficace contro la mendicità, l'educazione del popolo di qualunque religione. E' stato egualmente applaudito quando ha aggiunto, che a parer suo l'educazione cattolica era adattata non men di qualunque altra a migliorar la sorte delle popolazioni irlandesi. E' impossibile, dice un giornale, di osservare senza una viva sodisfazione questi progressi di tolleranza e di filosofia pratica fra gli uomini politici dell'Inghilterra.

« I commissarj delle leggi sui poveri dell'Inghilterra, disse fra le altre cose lord Russell, raccomandarono fortemente l'educazione come essenziale pel miglioramento dello stato degli indigenti, dei quali è necessario soprattutto cercare il progresso nella morale. I Vescovi di Londra e di Chester mossero alti reclami su questo punto; la stessa raccomandazione, sembra, dev' essere estesa al sistema delle leggi sui poveri d'Irlanda. Io non pretendo quivi dichiararmi per un sistema d'educazione in preferenza di tutti gli altri; ma dalle relazioni di persone bene informate ho compreso che l'educazione dei cattolici romani potrebbe ampiamente contribuire alla felicità del popolo irlandese. Spero, comunque ciò sia, che il Parlamento si sforzerà di migliorarne lo stato morale. E questo il miglior mezzo di prevenire gli eccessi e di sparger di buon' ora i germi della virtù fra le classi povere. Chiunque riconoscerà che un buon sistema di educazione sarà il massimo dei vantaggi pel popolo predisponendolo ad adempire a' suoi doveri verso Dio e verso gli uomini (Ascoltate). Associandovi a vedute così sublimi, così generose, meriterete la riconoscenza dei due paesi. (Vivi applausi succedono a queste ultime parole).

Varj membri hanno preso in seguito la parola sulla proposizione. Gli oratori irlandesi O'Brien ed O'Connell approvando il principio di essa, disapprovano certe misure parziali.

Sir R. Peel e lord Stanley concordano che una legge dei poveri sia proposta in favor dell'Irlanda che la reclamava da lungo tempo; ma annunziano la presentazione di varie emende sulla proposizione di lord Russell. (*Deb. e T.*)

Nella seduta di jeri il sig. Molesworth, del partito *radicale*, domandò di poter presentare un *bill* tendente all'abolizione di una legge della Regina Anna che pone la proprietà territoriale fra le condizioni per l'eligibilità. Questa mozione benchè sostenuta dai membri dello stesso partito è stata rigettata da 133. voti contro 104. Il ministero bensì per l'organo di lord Russell avea già domandato di presentare un' emenda generale sulle condizioni di eligibilità.

Nella Camera dei Lordi le petizioni per l'abolizione delle tasse ecclesiastiche si moltiplicano di giorno in giorno. Jeri lord Brougham ne presentò una firmata dai rappresentanti di circa 500. comunità dissidenti. « Io non ho mai v.s.o, disse il nobile lord, unione più imponente sotto il triplice rapporto della proprietà, dell'intelligenza, e dell'onore ». Oggi il sig. Orwald ha annunziato che ha da presentarne altra firmata da circa 42000. persone. Sui banchi dell'Opposizione vennero al contrario presentate alcune domande per la conservazione di tali tasse, per la tutela della proprietà, e in favore dell'indipendenza della Camera dei Lordi. (*Monde*)

— È stato inviato a Camelford, nella Contea di Cornovaglia, un piccolo distaccamento della prima divisione di polizia per rimettere all'ordine alcuni minatori che si resero colpevoli di insubordinazione stante l'introduzione in quel distretto delle ammende sulla legge dei poveri.

— Lunedì scorso 13. corr. gli ambasciatori della Regina di Madagascar, qui venuti dall'Havre in compagnia del capitano Garnot, furono da questo presentati al ministro degli affari esteri, lord Palmerston. (*Deb.*)

NOTIZIE D'AMERICA

Il ministro degli Stati-Uniti a Messico ha domandato il passaporto ed è partito. Si pretende ineritabile una rottura fra i due Stati. — Sant'Anna è giunto a Washington.

La provincia messicana della California si è dichiarata indipendente. Il Messico è straziato da tre fazioni, quella di Sant'Anna, quella di Bravo e quella di Bustamente. Questo ultimo, tornato testè dall'esilio in patria, avrà probabilmente il vantaggio e sarà eletto presidente. (*F. F.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Scrivono da Malaga in data del 5. corrente:

« Il battello a vapore proveniente da Cadice ha portato notizie degli Algarvi e di tutto il mezzogiorno del Portogallo. Le bande micheliste non si erano dissipate all'avvicinarsi delle truppe che da Evora erano state spedite ad Ourique, ma soltanto si allontanarono a marce forzate, e quattro battaglioni si stancarono inutilmente nell'inseguirle. Queste bande che posero a sacco ed a contribuzione diversi borghi, hanno altresì ricevuto dalla parte di mare armi, denaro, e polvere. I loro capi principali hanno preso o hanno finto di prender la fuga. Parecchie persone tanto ecclesiastiche quanto secolari, sulle quali cadeva il sospetto di relazione coi detti capi, sono state imprigionate a Lagos, Villanova, Monchico ec. Credesi che i micheliști raccolti attualmente nelle montagne di Caldeiro, nel mezzogiorno di Ourique, ammontino a circa 2000., e che altri 1200. siano sparsi quà e là in piccole bande. (*Monde*)

Alcune lettere di Lisbona del 4. smentiscono la notizia che Mercier fosse stato condannato alla pena capitale, e dicono, in conformità della prima versione, che sarà considerato come demente ed espulso dal Portogallo.

Altre lettere del 5. dicono che Remechido fece una scorreria nell'Alentejo, levò imposizioni nella città di Beja, e s'impadronì di tutte le armi e cavalli che trovò. Il nome di Remechido comincia a risuonare nelle Cortes. Alcuni deputati accusarono il ministero di non aver operato colla fermezza necessaria onde annichilare quel capo e la sua fazione; ma i ministri risposero di aver fatto quanto loro permettevano i pochi mezzi di cui possono disporre. (*F. Fr.*)

Digitized by Google

Madrid 9. Febbraio.

Dopo due giorni di vacanza le Cortes hanno ripreso le loro sedute, ma quella d'oggi non offre alcun'interessante. Le negoziazioni intavolate dal sig. Mendizabal coll'Inghilterra per un'imprestito di 60. milioni vanno molto in lungo, e incontrano [illegible] difficoltà.

— Le notizie delle provincie non sono molto soddisfacienti. Patillos, Forcadell, e Serrador commettono saccheggi ed eccessi d'ogni sorte. A Jaen ha avuto luogo un sanguinoso contrasto fra il reggimento provinciale di Murcia e la guardia nazionale. *(Deb.)*

— La voce sparsasi d'una spedizione progettata da Don Carlos contro la Castiglia ha messo in allarme la capitale, e pare che il governo abbia risoluto di formare un'armata di riserva per opporre ad ogni [illegible] di tal natura. Quest'armata [illegible] sarebbe comandata dal colonnello Vera fratello del ministro della guerra.

I deputati Dujan, e Marin del Valle debbono lasciar Madrid per recarsi a Saragozza e nelle provincie basche colla missione del governo di attivare le operazioni dell'armata del nord. *(Monde.)*

FRANCIA

Parigi 18. Febbrajo

Il *Debats* di jeri riportava in [illegible] il dispaccio telegrafico, di cui fu fatta menzione nel foglio precedente, e che ordinava al comandante della piazza di Tolone di sospendere ogn'invio di truppe a Bona.

Aggiungeva inoltre che i bastimenti di cui parla il ministro della guerra non erano ancora partiti, e che credevasi generalmente l'apparizione della peste a Tripoli avere fatto risolvere il governo a differire la spedizione.

Il giornale ministeriale la *Charte* dice oggi su tal proposito:

« Diversi giornali del mattino pubblicano un dispaccio telegrafico del ministro della guerra del 12. corr. indirizzato al comandante della piazza di Tolone, secondo il quale ogn'invio di truppe a Bona sarebbe sospeso fino a nuovo ordine.

« Il ministro della guerra non ha indirizzato dispacci di sorte alcuna al comandante della piazza di Tolone. Il solo dispaccio partito da questo ministero è del dì 11. febbraio ed è stato indirizzato al generale comandante la 8.va divisione militare a Marsilia; esso prescriveva d'impiegare i due bastimenti l'*Egeria* e la *Marna* per il trasporto di truppe ad Oran.

« In quanto a Bona, non poteva effettuarsi alcun trasporto di truppe colà prima che fossero eseguiti e messi in ordine diversi lavori necessarj per l'alloggio e l'approvvisionamento, ai quali si accudisce attivamente negli arsenali di Tolone.

« Ben lungi dall'esser sospesi, i preparativi per la spedizione di Costantina si accelerano col più gran vigore. e di accampamento, gli approvvisionamenti d'ogni genere saranno pronti verso la fine del corrente.

« [illegible] ciò che riguarda le truppe, s'impiega la più grande attività nel completare l'effettivo dei corpi che debbono essere spediti di Francia in Affrica, e nel provvedere di [illegible] quegli oggetti che possono esser loro necessarj per mettersi in campagna.

Le lettere di Tolone del 13. annunziavano costantemente la continuazione dei preparativi per la spedizione di Costantina; l'*Ifigenia* era partita per Oran con 517. uomini ed un carico di munizioni; l'*Egeria* e la *Marna* erano sul punto di partire per Bona cariche di materiale soltanto.

Lo stesso giornale parlando della sostituzione del gen. Damremont al maresciallo Clauzel nel governo degli Stabilimenti francesi in Affrica, dice che il governo deve fra pochi giorni presentare alla Camera un piano definitivo sull'occupazione della Reggenza d'Algeri. Alcune modificazioni (soggiunge quindi) essendo state adottate sul sistema finquì seguito, il rimpiazzo del governatore diveniva perciò un fatto naturale che si spiega da se stesso. Il governo ha voluto provvedersi di tutti i ragguagli, e di tuttociò che poteva illuminare la sua coscienza; ha voluto tutto ascoltare, tutto sapere, e quando tutte le spiegazioni gli sono state date, quando ha visto tutto ciò che l'attual situazione esigeva, allora si è deciso a spedire in Affrica il gen. Damremont in luogo del maresciallo Clauzel ».

La notizia dell'esplosione accaduta a Bona vien riportata dai fogli ministeriali del 16. da sera in due separati dispacci del prefetto marittimo di Tolonà del 14. e 15. febbraio giunti a cognizione del governo nel 15., da sera, 16. e 17. medesimo. — Tali dispacci annunziano che tutti gli alloggi, gran parte delle fortificazioni della cittadella, e la Casauba, sono state distrutte. Si conferma che circa a 100. sono i morti, e circa 200. i feriti, dei 500. uomini che componevano la guarnigione. Il valore della perdita materiale si fa ascendere a un milione di franchi. Il magazzino conteneva 6998. kilogrammi di polvere, un milione di cartucce da fucile, ed altre provvisioni. La città di Bona poco sofferse, ma diverse case furono scosse. Si sono prese (aggiunge il dispaccio) tutte le opportune misure a Bona ed Algeri per prevenire le disastrose conseguenze di quest'infortunio. La tranquillità regna in tutta la provincia.

— Leggesi nella *Gazzetta de' Tribunali* sembrar certo che Meunier abbia fatto alcune rivelazioni. Nuovi arresti sono stati eseguiti, e fra gl'individui arrestati si nominano un tale Henry, ed un tal Serre, i quali avrebbero confessato di avere insieme con Meunier tirato a sorte per fissare chi doveva eseguire il colpo del 27. dicembre. Quest'incidente, aggiunge il suddetto foglio, dà luogo ad una più attiva istruzione e ritarda l'apertura del processo. Alcuni giornali dicono che anche Barrè, il zio di Meunier, vien designato da uno degli arrestati, fra i complici del disegno, ma l'istruzione non ha raccolto finora alcun'indizio a suo carico

---

I Sottoscritti come Direttori della Società Anonima LA FENICE rendono pubblicamente Noto, come nella generale Adunanza dei Soci del dì 14. Febbrajo corrente, nella quale gl'intervenuti rappresentavano il N.° di 283. Azioni, fu deliberato di porre la Società medesima in liquidazione, furono stabiliti, i modi, aggravj e condizioni della liquidazione stessa, e furono eletti in Deputati aggiunti, per formare insieme con i Direttori la commissione di liquidazione, i sigg. Pietro Bastogi e David, d'Ab. Levi Valensin, siccome tutto latamente resulta dal Processo Verbale stato compilato in occasione della detta Adunanza, e firmato da tutti gl'intervenuti, del quale potrà chiunque abbia interesse prendere, comunicazione, o sull'originale nel luogo di residenza di detta Società o sulla Copia certificata dagl'infrascritti che è stata Depositata nella Cancelleria del Regio Magistrato Civile, e Consolare di questa Città.

Livorno 23. Febbrajo 1837.

I Direttori — *Alesi Ambron. — M. C. Bacri.*

La mattina del dì 28. Aprile 1837. In esecuzione di Sentenza del Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 30. Novembre 1836. proferita alle istanze di M. Pietro Gaeta Procuratore del Nobile sig. Cav. Prior Mario Moriubaldini Conte Degli Alberti proprietario domiciliato in Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo gli infrascritti Immobili a pregiudizio dell'Illmo. sig. Capitano Ambrogio Baldi possidente domiciliato a Pistoja, in un sol Lotto, per il prezzo totale di Scudi diecimilasettecentonovantuno, e soldi 16. pari a fiorini 45322. e C. 68., resultante dalla perizia e stima del signor Alessandro Roster de' 28. Luglio 1836. stata depositata nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo sotto dì 30. Luglio di detto anno, ed esistente nella stessa Cancelleria in filza di Relazioni, e Perizie del decorso Anno 1836. per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato, e colle condizioni di che nei Capitoli di Vendita prodotti in Atti con Scrittura del dì 11. Febbrajo 1837. e nella Cartella d'Incanti.

DESCRIZIONE DEI BENI DA VENDERSI

1.° Un Podere denominato — Poggio Savelli — con vasta Casa Rurale, e Villa con Cappella isolata, Rimessa, e Stalla, ed altri annessi composto di un rinnito corpo di terre seminative pioppate, ulivate, fruttate, e boschive della total quantità di stiora fiorentine 148. circa, situato su d'una amena Collinetta a poca distanza della Terra di Scarperia nella Comunità di detto nome, e nel Popolo di S. Michele a Figliano, gravato della rendita imponibile di lire 224. e cent. 5. stimato nella predetta Relazione del Perito sig. Alessandro Roster scudi 2100. — 4. — pari a fiorini 8820. e cent. 12.

2.° Il dominio utile e le ragioni livellarie di un Podere con Casa da lavoratore denominato — le Campora — composto di terre vitate, ulivate, fruttate, gelsate, e boschive, per la maggior parte riunite in un sol corpo, ammontanti in tutte alla superficie di circa stiora fiorentine 460. poste nella Comunità del Borgo S. Lorenzo Popolo di S. Stefano a Grezzano di dominio diretto della semplice Cappellania perpetua sotto il titolo della Santissima Concezione nella Chiesa Parrocchiale di S. Prpolo, oggi di San Michele Visdomini, gravato dell'annuo canone di Scudi 30. fiorentini, o fior. 126. e colla rendita imponibile di lire 333. e cent. 9. stimato nella ridetta Perizia, Scudi 1286., 1. 4. pari a fiorini 5404. e cent. 92.

3.° Un Podere con Casa Colonica denominato — Poggio Marzano — composto d'un rinnito corpo di terre seminative coltivate a viti, pioppi, ulivi, frutti e gelsi e castagni e boscate, e di altri appezzamenti boschivi staccati, avente in tutto la superficie di stiora fiorentine 572. circa posto nel Popolo di S. Stefano a

Digitized by Google

è stato ordinato che siano demolite le botteghe della gran Galleria che prendono lume dalla corte delle prigioni ove ordinariamente racchiudonsi i prigionieri di Stato, come Fieschi, Alibeaud ec.; molte di esse sono già state chiuse.

— Il *Grippe* è manifestamente in decrescenza a Parigi. A Lione, Bordeaux, Havre, Caen, e Strasburgo la malattia è nel suo primo periodo; ma non può dirsi per se stessa micidiale mentre è stato osservato tanto a Parigi quanto nelle altre città che quelli i quali ne sono morti erano tutti affetti da malattie precedenti, o hanno inasprita la nuova con manifeste imprudenze. — Le lettere della Germania dicono che la stessa malattia manifestatasi da principio soltanto in Berlino si è poi estesa a Lipsia, Bamberga, Brunswik, Annover, Amburgo, Cassel, e Francfort.

— Il duca di Cadaval, capo del ramo cadetto della casa di Braganza, è morto a Parigi in età di 39. anni.

(Deb. e Monde)

NOTIZIE DI SPAGNA

Una lettera di Bajonna del 13. dice esser opinion generale che nessuno scontro avrebbe luogo prima del 16. fra le due armate che si stanno a fronte, poichè a quell'epoca soltanto le maree mensuali permetterebbero ai battelli a vapere inglesi d'inoltrarsi per l'imboccatura della Bidassoa fino a Fontarabia.

La corrispondenza carlista reca ciò che segue:

Tutta la Guipuscoa presenta al dì d'oggi l'aspetto di un gran campo di guerra: soldati ed abitanti aspettano con impazienza l'attacco delle due armate. D. Carlos venne a visitare in persona tutta la linea da Tolosa ad Hernani; Don Sebastiano era anch'esso, il 15. ad Hernani, aspettando l'esercito di Evans. Nuovi rinforzi son arrivati a quella posizione. Tre battaglioni che hanno preso parte alla spedizione dell'Andalusia sono disposti a scaglioni fra Hernani e Tolosa, formando un corpo di osservazione che dee opporsi agli anglo-cristini nel loro uscire da San Sebastiano.

Le provincie, al di là dell'Ebro, ove i partigiani di Don Carlos sono più in numero e coraggiosi e danno maggior inquietudine al governo di Madrid sono, per quel che pare, la Mancia e la Galizia. Leggiamo in fatti nell'ultimo numero del *Faro di Bajonna*: — « Una grossa squadra di carlisti si è mostrata nelle vicinanze di Cronse nella Galizia. La banda della Mancia percorre liberamente il paese e dà la mano a quelle di Toledo e delle Andalusia. Le guardie nazionali non bastano a tener in timore gl'inserti.

Il *Faro di Bajonna* dal 14. febbrajo dice che la notizia della morte di Cabrera, già annunziata dal giornale spagnuolo *La Revista*, è stata altresì recata a Bajonna il dì 14. da un corriere straordinario partito da Madrid il 7. e diretto al Console Inglese. *(Deb.)*

— Il dì 10. del corr. il gen. Evans indirizzò alle sue truppe il seguente proclama.

« Soldati! In breve noi assaliremo quelli stessi che abbiamo vinti ad Arlaban, a Bilbao, e sotto le mura di questa città. Il vostro coraggio, e la vostra disciplina non si smentiranno in questa circostanza; ed il trionfo delle armi di S. M. la Regina Isabella II. è assicurato. Voi vedete alla vostra testa uomini pieni di esperienza, uomini cresciuti nei campi di battaglia che vi condurranno ove è il pericolo e la gloria. Io mi compiaccio altresì di presentarvi un giovine condottiero il quale non ha conosciuto che la vittoria; in mezzo a voi il suo destino non varierà.

« Spagnuoli, e Inglesi! Voi non avete che una patria, e la patria non è mai stata ingrata; i vostri mali, i vostri sacrifizj d'ogni tempo, il vostro coraggio, avranno una ricompensa. I nemici fanno i loro ultimi sforzi, ma dovranno arretrarsi in faccia a voi; e ben tosto la Spagna che vi applaudisce e che sarà a voi debitrice della sua libertà, entrerà in una prospera carriera sotto lo scettro d'Isabella. Soldati, la vostra missione è grande, ma voi l'adempirete; e se io vado superbo di essere alla vostra testa, è perch'io so che il giorno della battaglia sarà il più bello della nostra vita. Viva la Regina. » *(Deb.)*

— Il bullettino medico di Madrid del 10. febbrajo giunto a Parigi non parla di *grippe*; dice per altro che le malattie dominanti in quella capitale sono, come in varj altri luoghi le affezioni muccose e catarrali con tendenza a flemmasie di petto e di capo: alcuni casi presentano il carattere tifoideo, senza essere generalmente mortali. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 25. Gennajo

Il Sultano ha rilasciato gli ordini più rigorosi perchè abbiano luogo le cinque preci giornaliere nelle moschee. Alcuni servi di corte, fanno la ronda per invigilare all'esatta esecuzione di questa ordinanza.

Alcuni giorni sono è giunto il bottino della guerra ultimamente terminata con Revendus capo dei Curdi; esso consiste in tre milioni di piastre turche.

Il dì 23. scoppiò il fuoco in *Balat*, circondario di Costantinopoli abitato dagli Israeliti, che consumò da circa cento case e sessanta botteghe.

La peste, dall'ultimo ordinario in poi è notabilmente diminuita, si tra i turchi che tra i franchi. Si fa dipendere da questa circostanza l'aver il Sultano ordinato ai musulmani la cessazione de' profumi.

— La Siria venne percossa da un forte terremoto, che occasionò terribili devastazioni specialmente in Tabarieh (Tiberiade) e Safed.

Una lettera di Bairut dell'11. gennaio inserita nel giornale di Smirne reca su tale infortunio quanto segue:

„Una terribile catastrofe ebbe luogo nella Siria, e sparse il terrore in tutto il paese. Il dì primo dell'anno alcuni minuti innanzi il nascere del sole le città Tabarieh, e Safed con tutti i villaggi circonvicini furono distrutte interamente da un forte terremoto, le di cui scosse vennero sentite anche qui, ed una delle quali durò 30. secondi.

Grezzano Comunità del Borgo S. Lorenzo e di Scarperia gravato della rendita imponibile riunita di lire 294. e cent. 95. stimato nella mentovata Perizia, Scudi 1999. — 4. — pari a fior. 8395. e cent. 92.

4.° Altro Podere denominato « *Marsanino* » composto di rimase Terre lav. vit. piopp. uliv. e boschive con castagni avente Casa Colonica e Casa Padronale, luogo detto a Volpinaja e di altri appezzamenti Boschivi separati che in tutto della superfice di circa stiora 774. fiorentine posto nella Comunità del Borgo S. Lorenzo Popolo di S. Stefano a Grezzano gravato della Rendita Imponibile di Lire 310. e cent. 62. stimato dal nominato Perito Sc. 2405. 1. — pari a fior. 10101, e cent. 60.

5.° Altro Podere chiamato « *Il Sarchione* » composto d'un Corpo di Terre riunite parte seminative di recente coltivate a viti piopp. e frutti, e parte boschive e pasturate, e di altri appezzamenti Boschivi, con Casa Colonica da Esse Terre disgiunta ammontante il tutto all'estensione di circa stiora fiorentine 355. posto nella Comunità di Scarperia e del Borgo S. Lorenzo Popolo suddd., gravato della rendita imponibile riunita di lire 85. e cent. 55. stimato dallo stesso Perito Scudi 1208. 5. 8. — pari a fior. 5076. cent. 84.

6.° Altro Podere con Casa Colonica denominato — Volpinaja — composto di riunite terre coltivate a viti frutti, ulivi, castagni, e gelsi e di altri appezzamenti boschivi della superficie in tutto di stiora fiorentine 405. circa posto nella Comunità del Borgo San Lorenzo Popolo di S. Stefano a Grezzano, gravato della rendita imponibile di lire 172. e cent. 34. stimato del suddetto Perito Scudi 1791. 6. 16. — pari a fior. 7520. e cent. 29.

Totale del prezzo dei suddetti Beni, Scudi 10791. 16. — pari a fior. 45322. e cent. 68.

D. *Pietro Gaetà*

Il sig. Giov. Matteo Berard Francese, già Negoziante, attualmente dimorante in Firenze, rappresentato da M. Enrico Catanzaro, ha esibito negl'Atti del R.° Magistrato Supremo di Firenze li 21. Febbrajo 1837. una Scrittura, con la quale domanda di essere ammesso al benefizio della cessione giudiciaria coerentemente agl'Art. 566. e seguenti del Codice di Comm., e che frattanto siano fatte le inibizioni permesse dal successivo Art. 570. avendo con la scrittura stessa fatte le produzioni e giustificazioni all'uopo dalla Legge prescritte.

Dott. *Enrico Catanzaro* Proc.

È vacante la Condotta Chirurgica di Campiglia d'Orcia nella Comunità di Abbadia S. Salvadore, cui è annessa l'annua Provvisione di lire seicento, e con gli obblighi al Professore di risedere in detto Castello, e non assentarsi giammai dalla Condotta che previo il permesso della Magistratura, o in caso d'urgenza del sig. Gonfaloniere: di servire a tutta cura gratuita gli Abitanti nella Condotta stessa, quali al dì là di un miglio dovranno fornirli la Cavalcatura, i Militari distaccati, i Gettatelli, e chiunque altro a forma dei vegliani Regolamenti può aver diritto a un tal servizio, e di prestarsi con tutto l'impegno all'inoculazione del Vaccino senza alcun emolumento d'obbligo.

Resta perciò assegnato ai Concorrenti alla medesima il tempo e termine a tutto il dì 10. del prossimo futuro mese di Marzo ad aver presentate alla Cancelleria Comunitativa di Radicofani le loro istanze, scritte in carta bollata, e franche di posta, in seguito di che il general Consiglio della Comunità predetta aleverrà nei modi consueti all'elezione del nuovo Chirurgo. E tutto ec.

Dalla Cane. Comtva. di Radicofani li 15. Febbrajo 1837.

P. Canarri Canc.

Digitized by Google

„Ambedue quelle città non sono più che un ammasso di rottami, e si assicura, che nove decimi de' loro abitanti sono stati sepolti sotto le rovine delle medesime.

„ Non si può presentare una giusta idea delle sventure di quel giorno, mentre ogni momento giungono da tutte le parti nuovi spaventevoli rapporti su questo avvenimento terribile.

„Acri e Saida hanno sofferto degli urti molto forti. Si assicura che in Acri sono caduti tutti i nuovi fabbricati; in Saida sono rovinate molte case, e tutte le altre soffersero notabilmente. Il Chan francese (deposito di merci) non è più abitabile. La moglie dell'agente francese è stata tirata fuori dai rottami con un osso fracassato.

«In Tripoli si sentì la scossa molto più debole. Le scosse ondulatorie vennero dal sud, dove si è sofferto maggiormente. Si ascrive questo fenomeno al vulcano sotterraneo il quale erutta il bitume del Mar morto.

« Qui (in Bairut) sono soltanto cadute alcune case: nelle vicinanze è caduto un chan, ed ha sepolte molte persone sotto le sue rovine. Dieci giorni sono trascorsi dopo questa spaventevole catastrofe, e noi siamo sempre in angustia, mentre il suolo è tuttora in movimento, e si sentono giornalmente nuove scosse.

La *Gazzetta Universale* del giorno 19. febbrajo aggiunge dietro notizia di Smirne, che la città di Jaffa sul littorale della Siria, in seguito dello stesso terremoto fu ridotta un mucchio di pietre. Dei 15,000. abitanti di quella Città, 13. mila rimasero sepolti sotto le rovine. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 19. Febbraio)

Jeri la giunta delle liberazioni (corte de' parì) pronunziò definitivamente sopra tutti gli arrestati in consegnenza dell' attentato di Meunier. Alcuni furono messi in libertà, altri mandati dinanzi alla giurisdizione ordinaria come imputati di associazione illecita.

Il Giornale *Le Droit* rettifica un errore corso in altri fogli che designarono Barrè frai sospetti di complicità con Meunier. Furono, dice il Giornale sulla deposizione di Meunier, i nominati Lavaux e Lecazès che dopo una serata passata con esso alla bettola proposero di tirare a sorte chi dei tre avrebbe eseguito il colpo del 27. Dicembre – I due summominati negano assolutamente il fatto; Meunier dice esser possibile che essi lo proponessero per ischerzo, ma che egli, a cui toccò la scheda contrassegnata, lo prese per un impegno serio e lo adempiè. Frattanto Lavaux, e Lecazès sono ambedue nella carcere di deposito. *(Deb.)*

Son giunti da Madrid a Parigi riscontri in data del dì 11. — Trattavasi tuttavia di concentrare intorno alla capitale forze considerabili per difendere la Castiglia contro una spedizione carlista che potesse aver luogo, sebbene la circostanza dell'esser molto cresciute le acque dell'Ebro per lo scioglimento delle nevi, la renda sempre più improbabile. Parecchj ufficiali generali hanno offerta la loro dimissione, e fra questi si nominano particolarmente il brigadiere Borso de Carminati, il gen. Quiroga, e il brigadiere Nogueras. La nomina di due deputati alle funzioni di Commissarj presso l' armata, è stata disapprovata dalle Cortes con piccola maggiorità; dicesi che sarà rimessa in discussione. La *Gazzetta di Madrid* riporta un articolo dell'*Espagnol* che smentisce affatto la voce dell'imprestito intavolato colla cessione provvisoria dell' Isola di Cuba.

Scrivesi da Bajonna in data del 16. febbraio.

Sono qui pervenute dal quartier carlista d'Andoain notizie di sorgente officiale sino al 14. del corrente da sera. Eccone l'estratto:

« Le truppe *cristine* di Vittoria fecero jeri una sortita in numero di due battaglioni d'infanteria, due squadroni inglesi e 40. cavalli spagnuoli. Esse si sono avanzate sino a Ulibarri-Gumbon (villaggio poco distante da Arlaban); ma tosto che le nostre truppe mossero loro incontro, i cristini si ritirarono precipitosamente sopra Vittoria, lasciando sul terreno tre o quattro morti, fra cui un ufiziale, oltre fucili e due cavalli.

« Sulla linea di S. Sebastiano, essi non hanno fatto alcun movimento. »

La *Sentinella de' Pirenei* dà le notizie che seguono:

« È stato dato l' ordine a tutti gli uomini armati di Guipuscoa di radunarsi nei loro respettivi villaggi, per agire di concerto colle truppe. Gli uomini non armati dovranno portarsi a Irun e sulla linea, per lavorare alle fortificazioni: si dice che 200. uomini già obbedirono a quest'ordine. Si aspettavano a Tolosa tre battaglioni della divisione di Gomez; e si assicura che vi sono giunti.

« Cento minatori carlisti si sono portati il 13. a Fontarabia con sei cannoni, di cui uno da 24. Lo stesso giorno arrivarono 800. uomini di rinforzo. A Irun giunsero pure quattro pezzi di artiglieria, e vennero posti in uno dei forti della città. »

Gli ultimi riscontri dal Teatro della guerra recano che Don Carlos ha trasferito il suo quartier generale a Andoain presso Hernani, per potere più agevolmente recarsi sui posti minacciati.

Le opere di fortificazione intraprese dai carlisti sono quasi terminate: le donne vi contribuirono e rimangono sulla linea per prender cura de' feriti, portar le munizioni e far sì, dicono esse, che gli uomini non abbiano a distrarsi dal combattere. (F. F.)

Polonia 19. *febbrajo*. — Un nuovo dispaccio telegrafico prescrive di far partire sedici compagnie di guerra del 1.° di linea per Orano; esse verranno imbarcate sul vascello il *Suffren*, parte lunedì, e parte venerdì. *(G. G.)*

AVVISI

Vincenzio Marchini Maestro di leggere, scrivere, aritmetica teorico-pratica, e di disegno, il quale ha trasferito la sua scuola in Borgo Ognissanti in faccia allo spedale di S. Gio. di Dio al N.° 3354. 3.° piano, si è determinato di prolungare l' istruzione anche nelle ore pomeridiane, e però da qui avanti la sua scuola sarà aperta non solo la mattina secondo il solito dalle ore 8. fino alle 12; ma di più dalle 2. dopo mezzogiorno fino alle 23. Questa indefessa istruzione ed assistenza, potrà ottenersi dietro discreta retribuzione.

Alla Libreria di Paolo Malvisi trovasi vendibile.

Segato, e Sgricci agli Elisi, Cantica di Giuseppe Civili Fiorentino al prezzo di crazie quattro.

Da Raffaello Cecchini Libraje sotto il Loggiato dell' U., e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

SISMONDI J. C. L. SISMONDO *Storia della Caduta dell' Impero Romano*, e della decadenza della Civiltà dall'Anno 250. al 1000. Vol. 2. in 8.° piccolo, carta sesto e carattere della *Collana di Storici delle cose d'Italia, Ediz. di Capolago*, paoli 10.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

ROSELLINI. Letture pei fanciulli dai 4. ai 10. anni, paoli 2.

L'INDIE o Storia pittoresca, 1. vol. in 16.° adorno di 37. incisioni fra le quali il Ritratto della SIGNORA DI MONZA tolto dal quadro originale, colla vita scritta dal sig. SCRISSIO e i documenti Storici pubblicati dai sigg. AMBROSOLI, Barone CUSTODI e Can.° BELLANI, paoli 12.

KLEIST. Michele Kohlhaas o il Mercante di Cavalli, 1. volumetto in 24.° paoli 1. 68.

SCINA' Elementi di Fisica, 4. vol. in 12.° paoli 26. a un vol. al mese o pure chi prende tutta l' Opera ad un tratto paoli 20.

MAFFEI. Storia della letteratura italiana dall'origine della lingua sino a' nostri giorni. Seconda edizione originale emendata ed accresciuta colla Storia dei primi trentadue anni del Secolo XIX. 4. vol. in 12.° con 4. rit. Milano bella edizione paoli 20.; dandone un vol. al mese, paoli 16. per chi prende tutta l'opera ad un tratto.

Son giunte molte novità di italiane che francesi a tutti i classici greci edizione stereotipa di Lipsia.

Il Tipografo Sansone Coen fa noto la Pubblicazione del fas.° 8.° del Trattato completo di Anatomia descrittiva del Barone Boyer, traduzione italiana con note formante il fas.° 4.° del vol. 2.° che trovasi vendibile a P. 3. presso l' Editore in Via Lambertesca, e dai primari Libraj.

Stefano Orelli provenienie dalla Svizzera con un branco di bellissime Mucche, previene il Pubblico che pel dì 4. Marzo prossimo sarà a Monte di Fò e nel giorno successivo a Firenze. Chi bramasse pertanto fare acquisto di esse può dirigersi in detta epoca al solito Stabulario appartenente a Giovanni Fiussi fuori la Porta S. Gallo di questa Dominante.

Si affitta per il dì primo del prossimo futuro Maggio 1837. un vasto primo Piano con mezzanini scuderia, e rimessa di un Palazzo situato in luogo centrale in questa Città di Firenze; e chi volesse attendere potrà dirigersi al Gabinetto di Affari Commerciali del sig. Agostino Volpini posto in Via degli Archibusieri.

Estrazione di Roma del dì 25. Febbrajo 1837.

23. 59. 17. 63. 33.

Digitized by Google

N. 26. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 2. Marzo)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 17. Febbrajo

Sul finire della seduta di mercoledì alla Camera dei Comuni, il sig. Mac-Lean chiese copia delle conclusioni prese dall' avvocato del Re circa l' affare del *Vixen*; lord Palmerston rispose che credeva di potere giustamente negare la produzione di tal documento finchè l' affare non sarà in discussione, essendo ciò un' irregolarità del tutto nuova.

A richiesta del Procurator generale la Camera intese quindi la seconda lettura del *bill* sull' abolizione dell' imprigionamento per debiti.

Ecco ulteriori particolari sul discorso pronunziato da lord Russell nel presentare alla Camera dei Comuni il progetto di legge sui poveri, che venne accolto colle più favorevoli dimostrazioni anche per parte dell' Opposizione, e dello stesso O'Connell.

Nel replicare ad un' interpellazione del sig. Walter, il nobile oratore dichiarò che non si opporrà mai alla proposizione di aprire un' inchiesta sull' atto di emenda delle leggi relative ai poveri; ma soggiunse di non poter consentire alla nomina di una commissione speciale poichè questa sola nomina potrebbe essere interpetrata sinistramente

Quindi disse esser venuto a fare la sua preaccennata mozione invitando la Camera a costituirsi in comitato generale a fine di prendere in considerazione la questione delle leggi sui poveri in Irlanda. E prima di entrare in particolari sulla misura che doveva proporre, il nobile lord espose i vantaggi generali di una legge di tal natura, dando alla sua materia il più esteso sviluppo. Se vuol conoscersi, ei disse, lo stato di barbarie in cui era immersa la società avanti l'adozione delle leggi sui poveri, non si dee che osservare nei nostri annali il regno d'Enrico VII.; in quell' epoca 70 000 individui vennero giustiziati per furto o per altri delitti.

Quindi fermandosi all' epoca del regno di Elisabetta, fece la storia della legislazione sui poveri in Inghilterra, e rammentò le grandi misure allora prese dal governo per porre un freno al vagabondaggio, alle rapine e agli omicidj. Gl' infermi, i fanciulli, gli orfani, e tutti gli inabili al lavoro, doveano essere assistiti dal governo; ed erano ammessi a lavorare a spese e a vantaggio dello Stato tutti coloro che ne fossero capaci, e non trovassero occupazione altrove. Infiniti abusi si scopersero al termine del passato secolo; tutti volevano vivere a carico delle respettive parrocchie; e crebbe a segno il disordine che i proprietarj, i fittuarj, i parrochi furono costretti ad allontanarsi.

Il governo cercò di riparare a mali sì gravi con una nuova legge; e di questa propone adesso l' applicazione all' Irlanda con alcune modificazioni.

Secondo i rapporti ricevuti, il numero de' poveri in Irlanda ascende, nella cattiva stagione, quasi a 3. milioni. Essi procurano di vivere vagando e limosinando, e tormentando colle loro estorsioni gli abitanti: si può valutare a 1. milione di lire sterline la somma che percepiscono in tal maniera. Gli eccessi, le depredazioni, le vendette atroci, e il mal esempio che ne deriva, pongono quella popolazione nello stato più deplorabile.

Lord Russell continuò esponendo in tutte le sue parti il sistema adottato dal governo nella redazione del nuovo *bill* sulla legge dei poveri d'Irlanda, il qual *bill* per tesi generale non deve attribuire ad alcuna classe particolare di poveri un diritto assoluto ai soccorsi, nè contenere alcuna disposizione formale che proibisca la mendicità.

L' opinione del governo è contraria a qualunque distribuzione di soccorsi a domicilio: la base principale del sistema da stabilirsi è l' istituzione di lavoratorj dove gli indigenti, obbligati a lavorare, troveranno asilo, alimento e vestiario, restando però sempre in libertà di recarsi a lavorare dove loro più aggrada. A tale effetto l' Irlanda sarà divisa in circondarj, e vi saranno in ciascuno una o più case di lavoro. Le spese saranno a carico metà dei proprietarj, e metà dei fittuarj. Queste spese sono valutate a 312,000. lire sterline all' anno per 800. lavoratorii; e per le spese di primo stabilimento a 700,000. lire sterline.

Il ministro osservò infine che ciò non basterebbe certamente a sanare tutte le piaghe dell' Irlanda; ma che facilitando, con savie misure, l' emigrazione, adottando un sistema di grandi lavori pubblici per l' asciugamento delle paludi ed altri miglioramenti del terreno, e soprattutto una educazione religiosa e morale delle classi inferiori, vi sarebbe luogo a sperare un cambiamento felice e generale nella condizione del popolo irlandese.

— Il *Preston Chronicle* assicura che si è nell' intenzione di aumentare il numero dei Vescovi della Chiesa cattolica romana.

— I giornali di Dublino dicono che, nell' ultima settimana, i *coroner* della città e quelli dei dintorni hanno avuto a stendere 34. processi verbali sui cadaveri di persone gettatesi volontariamente nell' acqua.

— Jeri fu tenuta a Tatched House un' adunanza di personaggi cospicui e membri la maggior parte del Parlamento, sotto la presidenza del sig. O'Connell, per trattarvi del progetto di una nuova e più rapida comunicazione tra l' Inghilterra e l' Irlanda, mediante una strada di ferro. Il sig. Heslop, autore di tal progetto, disse che la migliore e più breve linea per ciò riconosciuta, eziandio dall' abilissimo ingegnere sig. Palmer, era quella che riuscirebbe alla baia di Fishguard, nel Pembrokshire, e che prometteva a ciascuna delle sue estremità il frutto annuo di 300. mila lire sterline. L' assemblea fu d' accordo sulla convenienza di dirigere la strada pel mezzodì della contea di Galles alla baia di Fishguard, ma non prese alcuna definitiva risoluzione. *(F. Fr.)*

NOTIZIE D' AMERICA

I fogli di Boston del 14. di gennaio annunziano che l'arsenale degli Stati-Uniti a Watertown, nel Massachussets, è andato in fiamme: 70,000. fucili che conteneva furono perduti: il danno è computato ad un milione di dollari.

Anche la Città di Saint John nella Nuova Brunswick è stata quasi distrutta da un incendio: la rigidezza della stagione impedì l'uso delle trombe. Il danno è fatto ascendere a due milioni di dollari.

Scrivono da Washington in data del 21. gennaio:

« Il sig. Van Buren ha ottenuto in tutti gli stati, eccettuato quello della Carolina Meridionale, una maggioranza

Digitized by Google

di voti che ascende a 27,713, malgrado gli sforzi combinati dell'Opposizione; e deducendo i voti contrarii della Carolina Meridionale, la maggioranza è di 16,313. suffragj. Nel 1832. il gen. Jackson riportò in tutto 707,217. voti. Il signor Van Buren ne ha ottenuti ora 761,632.

« Tutti i discorsi del giorno s'aggirano sulla presenza del gen. Sant'Anna a Washington, e sullo scopo della sua venuta.

« Il *National Intelligencer* nel suo ragguaglio della Seduta del senato del 19. di gennaio pubblica una lettera di Sant'Anna al presidente Jackson, e la risposta di questo che dà una rapida idea dei termini in cui trovansi gli Stati Uniti rispetto ai due stati del Messico e del Texas.

—Il gen. Lorenzo finora governatore di Santiago di Cuba è stato messo a bordo di una nave insieme con tre ufiziali ed un giureconsulto per essere trasportati in Spagna. I tre ufiziali sono gl'istigatori dei disordini seguiti a Santiago; il giureconsulto è l'autore del proclama e degli altri scritti sediziosi pubblicati dal generale Lorenzo. (*G. P.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

I fogli di Lisbona del 9. e 10. febbrajo dicono che correva voce colà di nuovi cambiamenti ministeriali. Il marchese di Saldanha si designava come presidente del consiglio e ministro della guerra. Dicevasi pure che le attuali angustie di finanza obbligavano il governo a rimettere in corso la carta monetata. Si credeva sospesa la partenza del sig. Luis de Noranha nominato ministro Portoghese a Londra.

La salute di S. M. la Regina era eccellente, e la notizia della di lei gravidanza sembrava positiva.

(*G. P. e Temp.*)

SPAGNA

Madrid 11. Febbraio.

Oggi dopo la seduta pubblica, che non è stata d'un particolare interesse, le Cortes hanno continuato le loro deliberazioni a porte chiuse per circa due ore e mezzo. Nessuno dei ministri vi mancava. Tuttociò che si pretende sapere di questa seduta segreta, ha rapporto alla missione di cui si dicevano incaricati dal governo i due deputati Lujan, e Valle. Dicesi che essi medesimi abbiano domandata l'autorizzazione delle Cortes, appoggiandosi all'articolo che dice non potere il governo senza la loro annuenza dare a verun deputato un incarico speciale. Il ministro Lopez ha voluto distinguere le missioni palesi da quelle occulte, e sostenere che l'articolo non parla che delle prime, mentre la missione dei due deputati presso Saarsfield ed Espartero era nella classe delle ultime.

Contuttociò la richiesta autorizzazione venne negata da 69. voti contro 67. Questa debole maggiorità dà luogo a credere che la proposizione verrà nuovamente fatta e forse approvata in altra seduta. (*Temps*)

Un decreto delle Cortes in data del 9. prescrive che i vescovi consacrati, dimoranti nella capitale senza giusta causa a cognizione del governo, vadano subito alle loro sedi.

Un decreto della Regina Reggente in data del 10. ordina che nel prossimo aprile sia fatta in tutto il regno una rassegna straordinaria de'corpi di ogni milizia, permanenti o no, nazionali o stranieri, affine di conoscere quale sia la forza effettiva e disponibile di detti corpi e verificare i titoli di coloro che ne sono assenti.

Quest'incarico viene commesso ad una deputazione da nominarsi nella capitale di ciascuna provincia dal ministro della guerra: la deputazione sarà composta di un brigadiere, di un commissario di guerra e d'un auditore della deputazione provinciale della respettiva provincia. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 30. Febbrajo

Leggesi nel *Moniteur* la seguente notizia:

« La polizia era da qualche giorno sulle traccie di un nuovo progetto di attentato contro la vita del Re. Se ne conosceva per autore un tale Champion, lavorante meccanico. Alcune rivelazioni avendo fatto conoscere che egli attendeva alla costruzione di una macchina infernale destinata a compiere il suo disegno, egli è stato arrestato questa mattina, e sono stati trovati in casa sua materiali di convinzione; oltre ciò, importanti deposizioni non hanno lasciato dubbio sul di lui disegno. Costui ha confessate le sue criminose intenzioni con circostanze di un' estrema gravità; dopo di che profittando di qualche istante d'assenza del suo custode si è appeso nella prigione col mezzo della sua cravatta. La giustizia forma il processo di questo affare.

— Nella seduta delle Camera dei Deputati, del 18. il presidente annunziò di aver ricevuto da Tlemecen una petizione a lui diretta in arabo da Ejoub figlio di Nussein-lo-Khaznadii, gran tesoriere della Reggenza, e da due altri arabi per nome Ahmed ed Ismail suoi cognati abitanti a Mechouar. Questa petizione fatta tradurre da un interprete giurato si trovò contenere, dopo le più solenni e religiose proteste, varie lagnanze contro l'amministrazione di Algeri; essa, dietro la proposizione del presidente, fu rimessa alla commissione sui crediti supplementarj per Algeri.

Fra le diverse petizioni di cui si occupò la Camera nella stessa seduta, la sola che destasse qualche interesse fu quella che parlava in favore dei detenuti per motivi politici. Contro il parere della commissione, il sig. Salverte sostenne che la Camera, non meno che qualunque persona, ha il diritto d'invocare la grazia sovrana, e manifestò la sua opinione che l'amnistia produrrebbe i più felici resultati. Il sig. Garnier-Pagès sostenne la stessa opinione; ma il sig. Fulchiron, deputato di Lione, vi si oppose, non perchè, diss'egli, la Camera non abbia la facoltà di domandare la grazia sovrana, ma perchè è desiderabile che nessuno dei poteri dello stato usurpi con troppa facilità le altrui attribuzioni. In quanto poi all'amnistia, egli vi oppose l'esempio dell'abuso che altre volte ne è stato fatto e terminò dicendo: « Io sono lionese ed ho veduto da vicino

---

EDITTO

Alle istanze del sig. Gio. Batista Bastogi possidente, e Negoziante domiciliato in Prato coll' adesione dei sigg. Eredi del fu sig. Carlo Agostino Banfy, ed in esecuzione della Sentenza di questo Regio Tribunale di Commercio del dì 22. Dicembre 1834, nella mattina del dì 16. del corrente mese a ore 11. saranno esposti in Vendita per mezzo del pubblico Incanto in un Magazzino situato nella Piazza dei Tre Re una quantità di Manifatture di Cotone spettanti alli sigg. Salvadore Pellegrinetti e Luisa Vedova Gambacciani di lui moglie, per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 1. Marzo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze increndo alle istanze del signor Antonio Brunelli Negoziante domiciliato a Campi ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di Lui fallimento riservandosi di determinare altra volta il giorno al quale dovrà retrotrarsi l'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo i Mobili, Merci, e Libri spettanti al detto sig. Antonio Brunelli; Ha nominato Agente a questo fallimento il sig. Vincenzio Sernissi con facoltà di proseguire sotto la sua sorveglianza il Traffico del predetto sig. Brunelli previo l' Inventario e Stima degli oggetti ed assegnamenti addetti al medesimo, ed ha ordinato che il sig. Antonio Brunelli sia trasportato nelle Carceri Civili di questa città.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 17. Febbrajo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con suo Decreto proferito ex officio sotto di 25. Febbrajo 1837. è stato assegnato il tempo e termine di giorni quaranta da decorrere dal giorno dell' affissione degli Editti, e respettiva inserzione in Gazzetta, a chiunque creda avere interesse nella Eredità di Giuseppe Verdoja di Zubina, Provincia di Biella in Piemonte morto nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di questa Città fino de'10. Decembre 1836. a fare avanti il Magistrato stesso le sue formali, e regolari istanze, altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj, previa la nomina di un Curatore all'Eredità jacente. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Magto. Supremo di Firenze
Li 28. Febbrajo 1837. *L. Magnani* Canc.

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto come con suo Decreto proferito ex officio sotto di 25. Febbrajo 1837. è stato assegnato il tempo e termine di mesi uno da decorrere dal giorno dell' affissione degl' Editti e respettiva Inserzione in Gazzetta a chiunque creda avere interesse nella Eredità della Maria Rosa vedova Mecocci asserta della Città di Roma morta in detta Città il dì 19. Febbrajo detto a fare avanti il Magistrato le sue formali e regolari Istanze, altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa la nomina di un Curatore all' Eredità Jacente. E tutto ec.

Dalla Canc. del R. Mag. Supremo di Firenze
Li 28. Febbrajo 1837. *L. Magnani* Canc.

Digitized by Google

ciò che si è fatto e ciò che voleva farsi nella mia patria; io perciò non dimando un'amnistia generale poichè riguardo i delitti politici come i peggiori di tutti i delitti e come i più degni di punizione: primo, perchè provengono spesso da induramento del cuore, dall'ambizione e dall'odio verso le istituzioni che ci governano: quindi perchè producono le maggiori sventure. « Dopo questa breve discussione la Camera, anche sulla petizione che la motivò, passò all'ordine del giorno.

— Il luogotenente-generale Despans-Cubieres, già comandante la stazione di Ancona, è nominato direttore generale del personale e delle operazioni militari in luogo del gen. Visconte Schramm; l'ordinanza reale indica che quest'ultimo è chiamato ad altre funzioni.

Resulta tuttora dai migliori riscontri che la spedizione di Costantina avrà effettivamente luogo e che l'armata ad essa destinata sarà di 15900. uomini e 4000. cavalli. Altri 18,mila uomini rinforzeranno, dicesi, l'armata di occupazione.

— Jeri si adunò il consiglio dei ministri, e dicesi che per la terza volta vi si trattasse degli affari d'Algeri e della nuova spedizione. Assicurano alcuni che il maresciallo Clauzel chiederà domani alla Camera che sia determinato un giorno per le spiegazioni che ha da dare sulla spedizione precedente e sui fatti relativi alla sua amministrazione. (*Temp.*)

— Il gen. Bugeaud è stato chiamato a Parigi per essere consultato, dicesi, dal ministero sugli affari d'Affrica. Il gen. Damremont nelle sue frequenti conferenze che ha coi ministri ha detto che reputa possibile lo scavo di un vasto e comodo porto sulla rada d'Algeri; e tal progetto sembra incontrare molta adesione, benchè si calcoli che l'esecuzione non possa costar meno di 30. milioni di franchi.

— Il rapporto officiale diretto dal gen. Rapatel al ministro della guerra sull'esplosione accaduta a Bona dice che tale infortunio si attribuisce a qualche ignoto accidente avvenuto alla guardia d'artiglieria Bergeret ed al cannoniere Sigue, i quali un quarto d'ora prima dell'esplosione erano entrati nel magazzino colla lanterna d'ordinanza; non si è potuto rinvenire alcun frammento nè dei loro cadaveri, nè dei loro abiti.

Il *Monitore Algerino* del dì 8. riferisce che il giorno avanti la tribù degli Hadjutes sofferse una sconfitta per parte dell'altra di Beilan nostra alleata.

La popolazione europea nei nostri stabilimenti d'Affrica è aumentata nel corso dell'anno 1836. di circa 1700. individui.

Le notizie di Orano dicono che Abdel Kader ha inviate proposizioni di pace. Egli lascerebbe alla Francia la sovranità della sua provincia ed il pacifico possesso delle varie piazze, compresa Tlemecen, promettendole altresì l'appoggio di tutte quelle tribù; ma vorrebbe conservare un titolo e certi privilegi per il suo commercio col littorale.

NOTIZIE DI SPAGNA

Don Carlos nel suo ultimo soggiorno ad Hernani passò in rassegna i suoi soldati, e s'è ritirato la sera ad Andoain dove i quattro battaglioni che avea condotti erano rimasti. La forza carlista su questa linea giunge a 7500.uomini (10. battaglioni).

Vuolsi per certo che ad Hernani sia stato fucilato uno straniero, indosso al quale erano state trovate molte lettere dirette al gen. Evans. Tacesi il suo nome e quello pure del suo paese, ma dicesi che appartenga alla classe agiata della società.

Il *grippe* si manifestò a bordo della fregata francese l'*Hermione*, stanziata al Passaggio; quasi tre quarti dell'equipaggio è affetto dal morbo. L'amministrazione di marina di Bajonna mandò jeri l'altro alcuni medici a bordo di questo legno. (*G. M.*)

Scrivesi da *Bajonna* 18. *Febbrajo*:

Il quartier generale di Don Carlos è tuttora ad Andoain. Dopo le notizie giunte quest'oggi da quella residenza fino al 16 corrente da sera, i *cristini* non avevano fatto fino allora alcun movimento sopra le linee di S. Sebastiano, di Bilbao, d'Arlaban e di Navarra.

Dicesi che i pacbotti a vapore devono essere partiti da S. Sebastiano per trasportare una parte delle truppe che sono a Bilbao; e dalla parte loro i carlisti avrebbero staccati davanti a quest'ultima città sei dei loro battaglioni per rinforzare la linea di S. Sebastiano. (*F. Fr.*)

OLANDA

L'*Handel s'blad* di Amsterdam annunzia quanto segue:

Relativamente al progetto del signor Molineau di scavare un canale tra Manheim, il Danubio e il Lago di Costanza, veniamo ora informati che alcune delle prime case di Amsterdam sono disposte a concorrere nell'imprestito degli 8. milioni di fiorini domandati per l'impresa, e solo chiedono che gl'interessi delle somme prestate vengano assicurati dal governo di Wurtenberg.

Aja 10. *Febbrajo*

Il *Grippe* si è qui esteso in tal modo che non v'è casa in cui non vi sia colpito qualche individuo. Gran parte degl'impiegati mancano agli ufizj; gli spettacoli sono cessati per la malattia degli artisti, e le scuole sono in parte deserte, giacchè questa influenza attacca anche gli individui dell'età più giovanile.

Anche Amsterdam, la nostra popolosa capitale, fu invasa dal *Grippe*, non che Breda ed altre città dello Stato. (*Ver.*)

SVEZIA

Stockolm 10. *Febbrajo*

S. M. ha ordinato al ministro degli affari esteri, in esecuzione del trattato sottoscritto tra la Svezia e Norvegia da una parte, e la Francia dall'altra, riguardo all'abolizione della tratta dei negri, di accordar pieni poteri a quelli tra i bastimenti da guerra francesi, che sono incaricati dal pro-

---

Il Tenente Giuseppe Ricciardi Pollini fa pubblicamente noto, che ha riabilitato i Coloni dei suoi Poderi posti nel Popolo della Torre, Comunità, e Vicariato di Fucecchio a contrattare compre, e vendite di Bestiami per di lui interesse; dichiarando di riconoscerle valide, e tenersi per obbligato.

PURGAZIOLE D'IPOTECHE — Estratto

Dell'Atto privato di Compra e Vendita del dì 17. Giugno 1835. fatto in Firenze, recognito dal Dottor Giuseppe Querci Notaro residente in detta Città debitamente registrato sotto dì 19. di detto mese, ed Anno col pagamento di Lire cinque da Franceschini.

Mediante il suddetto privato Atto il sig. Dott. Guglielmo Bombicci possidente, e legale domiciliato in Firenze come procuratore del sig. Giorgio del fu sig. Cavalier Francesco Baring Gentiluomo Inglese, e possidente dimorante a Manier sul Reno in ordine al di lui Mandato di Procura del 28. Aprile 1835. registrato in Firenze nel 14. Maggio di detto Anno, ed' esistente nel pubblico generale Archivio dei Contratti di Firenze in filza d'Istrumenti Forestieri sotto N.° 95, vendè per conto ed'interesse di detto sig. Giorgio Baring alla sig. Enrichetta Francesca del sig. Giorgio Baring attual Moglie del sig. Tommaso Kerrich attualmente dimorante in Firenze.

La Tenuta detta di Luciano, o Rusciano posta nella Com. del Bagno a Ripoli in Toscana a poca distanza della Città di Firenze fuori la Porta San Niccolò, e con Villa, et'altro ec. e precisamente tutti quelli effetti acquistati dal fu sig. Cav. Giovan Batta: Carovana in ordine al Chirografo de'21. Aprile 1825. e successivo Contratto de'25. Giugno 1825. rogato il Notaro Andrea Cali, più tutte le stime vive, e morte, raccolte pendenti, mobili, biancheria, e quant'altro vi fosse esistito nella suddetta Villa, e Beni, e come suol dirsi a cancello chiuso; I quali Beni si trovano gravati della rendita imponibile di lire 3791. e cent. 37.

Questa Vendita e respettiva Compra fù fatta per il prezzo di scudi fiorentini ventottomila di lire sette per scudo pari a fiorini 117,600. che scudi ventitremila prezzo dei puri Stabili, e scudi cinquemila per l'importare delle stime vive e morte ratizzazioni di raccolte, mobili, argenti, biancheria, e tutt'altro che fosse esististito in detti Beni, e Villa.

Il pagamento del suddetto prezzo e frutti che di ragione fù convenuto doversi eseguire dalla Signora Compratrice nei modi, forme, e con le cautele che di ragione.

La stessa signora Compratrice fu dichiarato che dovesse andare al possesso dei detti Beni acquistati nel giorno dell'acquisto cioè nel 17. Giugno 1835. e da detto giorno dovessero essere a suo vantaggio tutte le rendite, come pure a suo carico tutte le gravezze.

Il Venditore per sicurezza del pagamento del suddetto prezzo si riservò il Dominio sopra i suddetti Beni venduti per tutti gli effetti di ragione.

La domanda di Voltura all'effetto della trascrizione fu fatta dalla signora Compratrice sotto dì 20. Giugno 1835., e ne fù in detto giorno preso nota dal sig. Cancelliere della Comunità del Bagno a Ripoli nel libro a ciò destinato come resulta dal certificato rilasciatone sotto il dì suddetto, e che si trascrive in appresso.

La pubblicazione del presente Estratto e fatta per servire alla Purgazione di detti Beni dai privilegi, e delle Ipoteche tanto inscritte che non iscritte a forma della Legge.

La scrittura di domanda di purgazione d'Ipoteche e deposito di Documenti è stata esibita in Atti dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 18. Febbrajo 1837. per notificarsi ai Creditori inscritti si certi che eventuali, tanto contro il Venditore che contro il di lui Autore a forma della Legge.

Guglielmo Bombicci Proc.

Digitized by Google

prio governo della crociera contro il commercio degli schiavi, affine che questi bastimenti abbiano il diritto di visitare nei mari designati, quelli tra i legni svedesi e norvegj che potessero dar sospetto di fare questo commercio, o quelli che fossero stati noleggiati a tal fine.

— Il celebre professore Azelius, il Nestore degli scienziati svedesi, l'ultimo allievo dell'immortale Linneo, noto pei suoi viaggi nell'Asia e nell'Affrica, relativi all'istoria naturale, è morto ad Upsal in età di 86. anni. (*Ver.*)

GERMANIA

Francfort 11. Febbrajo

S. A. il Sultano ha mandato in dono al professor Carlo Durand, estensore del *Journal de Francfort* una magnifica tabacchiera di forma orientale, in oro smaltato, adorna di stupendi brillanti. Questo regalo di gran prezzo, fu trasmesso al professor Durand per mezzo di Ahkmed Fethi bassà ambasciatore della Porta Ottomana a Vienna, ed in considerazione dello studio che il giornalista di Francfort ha posto nel far palese la politica pacifica e leale del Sultano, ed i suoi progressi nella via della civiltà europea.

—Il giorno 3. è stato pubblicato a Schwerin un editto sovrano. col quale si annunzia che attesa la morte del granduca, il governo dello stato viene assunto da S. A. R. il principe Paolo Federigo. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 21. Febbraio)

Jeri la Camera de' deputati si occupò del progetto di legge sulle casse di risparmio. La discussione venne sospesa per ascoltare alcune osservazioni che desidera sottomettere il maresciall Clausel circa alla petizione degli abitanti di Tlemecen.

„Io desidero, diss'egli, il momento in cui potrò giustificarmi sulle imputazioni dirette contro l'amministrazione dei nostri possedimenti d'Affrica, e bramo ardentemente che la commissione de' crediti supplementarj affretti la presentazione del suo rapporto.

„In quanto al grido di dolore su cui venne chiamata l'attenzione della Camera, grido di dolore che è d'uopo sempre ascoltare, esso non è partito nè da Tlemecen, nè da Algeri, ma ha avuto origine a Parigi; ed io farò conoscere tutti i mezzi adoperati per indurre gli abitanti di Tlemecen a indirizzare questa petizione.

—Una Lettera di Pietroburgo giunta ultimamente a Londra annunzia che Lord Durham è sul punto di abbandonare quella Capitale e tornare in Inghilterra per motivi di salute. (*Deb. e G.*)

AVVISI

È in vendita un Torchio da litografi fabbricato in Firenze: chi desiderasse farne l'acquisto potrà dirigersi presso la Loggia dei Guicciardini al N.° 1813. secondo piano sopra la Stamperia all'insegna d'Omero.

ISCRIZIONI ITALIANE

Del Prof. Pietro Contrucci, Vol. o fasc. tre, elegante edizione dai Tipi Bracali. È pubblicato il primo fascicolo al prezzo significato nel Manifesto.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.°

9520. Campustrini. Dodici Contradanze tratte dai più applauditi pezzi della Lucrezia Borgia eseguite nelle Feste dell'I. e R. Corte nello scorso Carnevale e ridotte per P. f. solo da Alessandro Biagi. Libro primo che contiene 6. contradanze.

9901. Leidesdorf. Variazioni per P. f. sul Brindisi della Lucrezia Borgia.

9767. Neumane. *Souvenir de Bellini.* Capriccio facile per P. f. a 6. mani sopra un tema della Norma.

NUOVA EDIZIONE

DEL NUOVO DIZIONARIO DE' SINONIMI

DELLA LINGUA ITALIANA DI N. TOMMASEO

AVVISO — Le molte lettere che io ricevo, e le ripetute richieste che mi vengon fatte per la sollecita Spedizione del primo *fascicolo* di questa edizione ch'io sto preparando, facendomi supporre che alcuni de'miei associati, o di quelli che hanno l'intenzione di associarsi, sieno nell'inganno credendo che la mia suddetta edizione sia già cominciata e si distribuisca a *fascicoli*, io mi vedo nella necessità di pregarli a rileggere attentamente il mio manifesto del dì 31. Dicembre p. p. ove vedranno che io prometto di distribuire tutta l'opera in sole due o tre voluminose, *dispense*, *e non a fascicoli*; Io li prego altresì di persuadersi che sta più a cuore all'Autore del Dizionario ed a me di corrispondere all'aspettativa del pubblico colla bontà piuttosto che colla sollecitudine dell'esecuzione. Infine io prego tutti quelli che onorano la mia intrapresa colla loro firma di aspettare con sofferenza gli avvisi successivi col primo dei quali parteciperò al pubblico la stampa del *primo foglio*, e col secondo la pubblicazione e la distribuzione della prima parte.

Firenze 28. Febbrajo 1837.

Vieusseux *proprietario del Gabinetto scentifico e letterario.*

SISTEMA IPOTECARIO

Si annunzia al Pubblico essere già venute alla luce dai Torchi di Vincenzo Batelli e Figli, le Tavole analitiche sul sistema Ipotecario vigente in Toscana, a formà del Manifesto, che abbiamo già fatto circolare da qualche tempo. A quei che non avessero letto quel manifesto facciamo noto, che l'Inventore delle dette Tavole, ha avuto in mira unicamente di rendere più alla portata di ogni genere di persone, la Legge ultimamente pubblicata in Toscana col M. P. del dì 2. Maggio 1836. sui Privilegi e le Ipoteche, presentandola in tanti prospetti o quadri analitici, quante sono le materie nelle quali è spartita.

Egli è con questo mezzo riuscito a distinguere e notare le diverse disposizioni comprese molte volte in un solo articolo della Legge, a riunire le disgiunte, a ripetere quelle degli articoli soltanto citati, e ravvicinare le limitazioni alle regole, a rendere insomma il Testo della Legge più facile alla intelligenza, più comodo alla memoria dei non Legali.

Il prezzo delle dette Tavole di N. 35., con proemio e indice completo a materie, è di Paoli 4. Si troveranno vendibili in Firenze presso Vincenzo Batelli e Figli, e presso i principali Librai della Toscana.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo li 17. Febbrajo 1837.

Omissis Vis.

Delib. Delib. Inerendo alle Scritture esibite in Atti non tanto per parte del Sacerdote sig. Remigio Brandi come Tutore della sig. Cherubina Da Montelatico delle sigg. Teresa, e Regina Sorelle Da Montelatico, e della Appolloria Spampani Vedova Da Montelatico ne'Tamburini sotto dì 13., 14., e 16. Febbrajo stante dichiara sospeso l'Incanto fissato per il dì 24. del detto mese di Febbrajo dei Beni spettanti alle dette sigg. Cherubina, Teresa, e Regina fra loro Sorelle, e Figlie del già sig. Pietro Da Montelatico stati esposti in Vendita Volontaria in esecuzione del Decreto proferito da questo Magistrato li 9. Dicembre del caduto anno 1836. riponendosi in quanto alla dichiarazione che appresso dal detto Decreto, poichè dice doversi esporre i detti Beni prima in un sol corpo, e Lotto, e quindi non trovandosi Oblatore in tre separati Lotti, quanti sono gli Stabili da Vendersi sui prezzi a ciaschedun fondo attribuiti colla giudiciale Perizia del sig. Alessandro Koster del dì 20. Giugno 1836. per rilasciarsi i medesimi separatamente al migliore, e maggiore Offerente salva sempre l'approvazione del Magistrato.

Dice che dovrà fissarsi nuovo Incanto, e dovrà rendersi noto il giorno del medesimo mediante l'Avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze, nella quale pure dovrà inserirsi il presente Decreto, e ciò a carico del prezzo, e a cura di chi avrà interesse nella Vendita di che si tratta. — E tutto mand. ec.

Firmati (*Berardo Dotti* Aud.
(*Ferdinando Fiorani* Canc.

In esecuzione del suddetto Decreto è stato fissato nel modo nel Decreto stesso indicato il nuovo Incanto per la mattina del dì 3. Marzo 1837. *D. Ferdinando Carraresi.*

La sig. Maria Rosa Paoli, Moglie del sig. Angiolo Paoli con pubblico Istrumento rogato dal Notaro D. Ferdinando Cartoni il 27. Febbrajo ultimo perduto, nel giorno stesso registrato, ed esibito nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di Firenze, ha dichiarato di assumere fin da quel giorno la qualità di Mercantessa, e ciò in forza delle facoltà concessegli dal Decreto del Magistrato Supremo del dì 11. Luglio 1835. esecutoriale del Sovrano Rescritto del 2. di detto mese, ed anno, e ciò riduce a pubblica notizia per ogni miglior effetto che di ragione.

D. Adriano Cartoni Proc. Legale.

S. Miniato 13. Febbrajo

In ordine al Decreto del dì 11. Febbrajo detto proferito dal Tribunale di S. Miniato alle istanze della sig. Fortunata Casini Vedova del fu sig. Giuseppe Maria Sansoni Latani restan citati tutti i Creditori Incerti e Chirografari dell'Eredità beneficiata del ridetto sig. Giuseppe Maria Sansoni Latani a comparire all'Udienza di detto Tribunale la mattina del dì 15. Marzo prossimo 1837. per dire, e dedurre, volendo, quanto crederanno di loro interesse sulla Domanda avanzata dalla detta signora Fortunata Casini contro i Figli, ed Eredi beneficiati del defunto di Lei Marito dimoranti presso S. Miniato, e diretta a ottenere l'aggiudicazione in conto delle di lei Doti di che nella indicata Domanda, di tutti Mobili esistenti nella Casa di attuale abitazione dei ridetti Figli, ed Eredi beneficiati, e latamente descritti nell'Inventario estimativo, e solenne fatto dal ridetto Tribunale di S. Miniato fino de' 15. Luglio 1835. e tutto in coerenza dell'Istanza come sopra avanzata, e senza pregiudizio del restante delle Doti di detta sig. Casini e delle ragioni, e azioni competenti alla medesima per detto residuo Dotale su gli altri Beni immobili facenti parte della predetta Eredità beneficiata, e da esperimentarsi come, e dove di ragione. Dottor *Enrico Bonfanti* Proc.

Digitized by Google

N. 27. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 4. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 18. Febbrajo

Stamattina al Lloyd è giunta la notizia che il bastimento *Glascovia* noleggiato per New-York e carico di passeggieri, ha urtato in uno scoglio sulla costa d' Irlanda vicino a Werford e si è sfasciato; dicesi che siano perite 10. persone; non si sa come siasi salvato il restante.

—Il nostro governo pubblicò un ordine nella corrente settimana perchè venissero messe a disposizione della Regina di Spagna ulteriori quantità d' armi ed altre munizioni.

—Le petizioni per l' abolizione delle tasse ecclesiastiche si moltiplicano nelle due Camere; contuttociò non mancano petizioni in senso opposto.

Lord Morpeth, segretario per gli affari d' Irlanda, è stato interpellato nella Camera dei Comuni circa un aggressione che sarebbe stata commessa nel nord di quella parte del regno sopra diversi cattolici che si recavano insieme ad una fiera, cinque dei quali diconsi morti. Lord Morpeth ha risposto che già su tale affare è incominciato un processo, e crede che gli assalitori verranno condannati per omicidio volontario. (*Monde*)

—Il sig. O'Connell rispondendo ad una lettera dell'associazione radicale di Lambet, si esprime nel modo laconico che segue.

« Una Camera dei Comuni veramente riformata. —Protesso cordialmente questa opinione.

« Una rappresentanza eguale. — Sta bene,

« Il voto universale. — Sta bene.

« Il voto allo scrutinio. — Ancora.

« I parlamenti di breve durata. — Ancora.

« Dispensa dalla giustificazione del censo elettorale. — Ancora.

« Sistema nazionale d' educazione. — Ancora.

« Sistema d' imposizioni regolato dalla giustizia. — Ancora.

« Non più Chiesa stabilita. — Ancora.

« Libertà della stampa. — Ancora.

« Su questi 10. punti siamo d' accordo. Vediamo se ci s' intende sugli altri due.

« Ricompensa equitativa del lavoro. — Se intendete per questo che il lavoro debba essere totalmente libero sotto la protezione di leggi giuste e paterne, sgravato da ogni tassa e in specie da quella del pane, io son d'accordo con voi. Ma se volete parlare d' una legge che regoli la tariffa dei salarj, siccome tali leggi sono state e saranno sempre inefficaci, così in tal caso io non son del vostro parere.

« Divisione giusta del suolo. — Se intendete significare un' abolizione generale dei diritti feudali e di primogenitura, una divisione eguale frai figli, la sodisfazione dei creditori, la soppressione di distinzioni fra la proprietà reale e la personale, oh! allora sono con voi; ma se mai volete parlare d' una nuova distribuzione di terre in forza della quale chi nulla possiede entrasse a parte della proprietà, io non conosco sufficienti espressioni per condannare il carattere ingiusto ed insensato di tal proposizione. Io non vi intendo più.»

Aggiunge il *Courier* che dopo tal risposta O' Connell ebbe una conferenza con una Deputazione della Società radicale, ma che essa finì bruscamente avendole detto O'Connell: Veggo bene che non siete persone da convincersi; getto la vostra lettera sul fuoco; Addio Signori! (*Deb.*)

AMERICA

Una lettera ricevuta da Washington descrive nel modo seguente la conferenza fra il Presidente degli Stati-Uniti e l'ex-presidente del Messico: « Il gen. Sant'Anna, nel venir presentato al presidente, fu accolto con quel rispetto e quella cortesia che era dovuta a lui come magistrato degli Stati Messicani uniti. Sant' Anna mostrò una gran dose di dignità e formalità spagnuola, e il vecchio generale assunse tutto quell' altiero contegno, ch' egli sa sì ben sostenere. Sant' Anna ebbe una o due conferenze d' affari col presidente. „ (*G. M.*)

FRANCIA

Parigi 22. Febbrajo

La *Carta del* 1830., la *Gazzetta dei Tribunali*, ed altri simili fogli periodici contengono circostanziati ragguagli circa a Champion, al suo perverso disegno, al suo arresto, ed alla sua morte già nota. Il *Debats* ne porge un estratto nell'articolo che segue:

« Il primo sentore che l'autorità ebbe dei progetti di Champion emerse da lettere anonime indirizzate quindici giorni sono tanto al Re, quanto al prefetto di polizia, le quali però non davano che vaghi indizj. Ma paragonandone lo scritto con altre, ed osservando il bollo della posta che indica il quartiere in cui le lettere sono gettate nella cassetta, si pervenne dopo varj tentativi a scuoprire che esse erano scritte da un vecchio rigattiere, padre di famiglia, ed abitante la stessa casa in cui alloggiava Champion. Trasportatasi la polizia presso di lui lo trovò appunto occupato nello scrivere al Re un'altra lettera anonima.

« Quest' uomo aveva dei progetti di Champion un' idea vaga e generica; primieramente perchè lo vedeva qualche volta e faceva attenzione ai suoi discorsi; quindi per le osservazioni comunicategli dalla sua propria serva, la fanciulla Saget, che era intima amica di Champion. Aveva essa notate varie proposizioni del medesimo e nel combinarle con ciò che essa aveva visto nella di lui casa, ne avea concluso che macchinasse qualche criminoso progetto.

„ Il dì 19. verso le ore 5. della mattina, il Commissario di polizia Vassal, assistito da suo fratello ufiziale di pace e da parecchi agenti, si presentò al domicilio di Champion, *Rue de l' Hôtel de Ville N.° 38.*, per farvi le perquisizioni ordinate in un mandato del prefetto di polizia.

„ Alla vista del Commissario e degli agenti, un tremito nervoso assalì Champion, il quale fu costretto a domandare un momento di riposo prima di rispondere alle interrogazioni che gli si facevano; ma il sig. Vassal credè di dovere immediatamente procedere alle sue perquisizioni. Dopo inutili ricerche nelle stanze abitate da Champion, il Commissario visitò il piano superiore e la soffitta, ove in un angolo oscuro trovò il modello di una macchina mezza finita che dovea servire ai funesti progetti di Champion.

Digitized by Google

„ Allorchè il commissario di polizia gli presentò a firmare il processo verbale del suo interrogatorio, Champion dichiarò che non sapeva scrivere.

« Dopo la perquisizione fatta al suo domicilio, egli fu condotto al deposito della Prefettura, ove, come è già noto per negligenza del custode, si uccise.

« Fino dal momento del suo arresto ei disse che si considerava perduto.

« Da varj giorni, Champion, frequentemente in stato d'ebbrezza, diceva a' suoi amici: « Andrò un giorno alla piazza S. Giacomo. . . Vedrò la piazza S. Giacomo ec. » (È noto esser questo il luogo delle esecuzioni capitali.)

« Champion avea subita una preventiva detenzione di tre in quattro mesi quando accaddero le sommosse pel processo dei ministri; passava per un cattivissimo soggetto, ma per un uomo d'altronde molto risoluto. Egli aveva formato parte del corpo francese della spedizione di Don Pedro in Portogallo.

« La fanciulla Saget, amica di Champion, fu immediatamente arrestata, e posta in segreto. Sembra che spesso questa giovine dicesse nei giorni precedenti: « Se volessi vendicarmi, potrei dir molte cose contro di lui. » Il signor Janvier armajuolo nella via di Versailles, fu pure arrestato jeri l'altro. — Continuano le perquisizioni con attività.

« In tutto quest'affare, l' autorità ha dimostrata una premura ed una sagacità superiori ad ogni elogio.

« Due arresti, relativi al progetto di Champion furono effettuati nella giornata di ieri, cioè di tal Mariais calzolaro, e di un certo Lafleur. Essi furono subito interrogati dal procuratore del Re, Desmortiers, e dal giudice d'istruzione Jourdain. Mariais soprattutto sembra essere gravemente compromesso dalle dichiarazioni della fanciulla Saget. (*Deb.*)

Il *Temps* nella seconda edizione di stamattina aggiunge circa a Champion ciò che segue:

Le investigazioni incominciate sul tentativo criminoso di Champion vennero proseguite per tutto il giorno di jeri, ma non è stato fatto alcun nuovo arresto. Il cadavere è stato deposto in un sotterraneo, e domani sarà trasportato alla Morgue per farne la sezione. Champion era dell'età di 45. anni. Il suo corpo è pieno di segni e d'iscrizioni curiose. Sull'abdome si legge: *Amo Flavia.* Sul braccio destro si vede la figura d'un soldato che colpisce di bajonetta un cavaliere, e l'iscrizione « *Porto, 29, Settembre* 1832. » Sul braccio sinistro è disegnato un Amore colla faretra ed un flauto. La fanciulla Saget è tuttora in segreto alla *Conciergerie*, ed ignora la morte di Champion.

Oggi S. M. ha tenuto un consiglio straordinario, al quale sono intervenuti parecchj membri della Camera dei deputati.

— Jeri ebbe luogo una lunga ed animata discussione nella Camera medesima circa un progetto di legge sulle casse di risparmio. Venne questo combattuto con forza ed insistenza dai deputati Thiers, Lafitte, Mauguin ed altri. Il ministro delle finanze lo sostenne con eguale vigore e con gran copia di argomenti. La discussione non è per anche terminata ed ha finora occupato due sedute. La camera ha già adottato il primo articolo il quale dispone che la cassa dei depositi e delle consegne sarà destinata per l'avvenire a ricevere ed amministrare, sotto la garanzia del tesoro pubblico, i fondi depositati dalle casse di risparmio in quella del tesoro stesso, col benefizio dell' interesse del 4. per cento, e ciò fino a nuove disposizioni legislative.

— Scrivesi da Bona 2 Febbraio.

„ La distruzione della Casauba è un disgraziato avvenimento che produrrà triste conseguenze. Primieramente ci ha privato di un gran numero di prodi soldati, poichè senza esagerare, ne sono mancati 150. all'appello, ed un egual numero non sono in grado attualmente di prestar servizio; quindi abbiamo perduto gran quantità di effetti di approvvisionamento e di munizioni, e (ciò che è peggio) varj edifizj ultimamente costrutti e che servivano di grande utilità per l'alloggio delle truppe in una città sì sprovvista di risorse in tal genere.

„ Orribile era lo spettacolo che offrivano le adjacenze della Casauba, il dì 30. gennajo; non vedevansi che trasporti sui quali giacevano disgraziati feriti che i loro compagni conducevano agli spedali; i militari della guarnigione avevano incominciato a scavare i rottami dai quali traevansi dei cadaveri mutilati che più non si conoscevano. Nei susseguenti giorni, i soldati e la popolazione lavoravano indefessamente. Se questo avvenimento fosse accaduto nella notte, avrebbe fatto perire più di 600. persone.„ (*Deb. e G.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le notizie di Madrid del 12. recano soltanto che nella seduta di quel giorno è stato proposto alle Cortes di chiedere al ministro delle finanze il prospetto dei fondi destinati al servizio militare, essendo urgente l'assicurarsi che esso non ne soffra penuria. — Una proposizione del governo per una requisizione generale di cavalli, è stata giudicata ammissibile dalla Commissione della guerra.

Un'altra lettera di Madrid annunzia la partenza del generale Seoane per l'esercito, e aggiunge essersi detto in alcuni circoli ch'egli stava per assumere il comando superiore.

Circa l'invio dei commissarj all'esercito del Nord, ecco, quanto leggiamo nel *Faro di Bajonna del* 18.

« Il deputato Lujan, Commissario del governo spagnuolo all' esercito del Nord, non perdette tempo in cammino; partito il 7. da Madrid, giunse l'11. a Santander, ed il giorno dopo il bastimento a vapore *la Cometa* lo trasportava a Bilbao, ove nello stesso giorno conferì col generale Espartero.„

Scrivesi da Castillo 8. Febbrajo.

La banda che si trovava jeri sera nella Città di Uleora, avendo i suoi posti avanzati sino al molino di Saloni, è entrata questa mattina a Villareal, e si è diretta in seguito sopra la città di Nules.

(AVVISI)

Alla Libreria MALVISI sulla Piazza del Duomo trovasi le appresso Opere pubblicate di recente dal Proposto Don Antonio Riccardi.

Pratica dei Buoni Studi ad uso della Gioventù Studiosa, Vol. 1. in 8.° al prezzo di paoli 10. — Introduzione agli Studj Ecclesiastici, Vol. 1. in 8.° paoli 4. — Alla Gioventù sullo Studio della Filosofia, Vol. 1. in 8.° paoli 3. — Della Predicazione efficace, e di un Istituto più atto nei nostri tempi al bene dei Popoli, e della Chiesa, Vol. 1. in 8.° paoli 3.

Tassoni. La Religione dimostrata e difesa, un grosso Volume in 8.° di pagine 992., Livorno 1837., paoli 15.

Gesù al Cuore del Giovane, con le aggiunte del modo di assistere alla S. Messa, di ricevere i SS. Sacramenti della Confessione, e Comunione, ed altri esercizj di Pietà. Settima Edizione, Vol. 1. in 32.°, 1837., paoli 1. e mezzo.

Ufizio della Settimana Santa, tradotto da Monsignor Martini, legato in pelle scura, e carte gialle, paoli 8.

Detto tutto Latino, legato alla Francese in carte d'oro, paoli 5. — Idem, legato in pelle scura, e carte gialle paoli 2, e mezzo.

Nuova Edizione della Via del Paradiso, con l'aggiunta dell'Ufizio della Madonna, e dei Morti, legata alla Francese in carte d'oro paoli 5. — Detta, legata in pelle scura e carte gialle paoli 3. Come pure trovasi altri Libri di Devozione d'eleganti legature a discreti prezzi.

E più alla medesima Libreria trovasi la nuova Edizione del Libro dei Sogni accresciuta della Chiave d'Oro, ovvero il Tesoro della Fortuna, con Rame della Cabala della Sibilla e di 4000, e più voci aumentate dalle altre Edizioni, Volumi 1. in 12.°, Livorno 1836., paoli 3. e mezzo.

Regolamento Generale sul Sistema Ipotecario approvato in Toscana con Sovrano Motuproprio del 2. Maggio 1836., ridotto in Tavole Analitiche al prezzo di paoli 4.

Alla Libreria Giuliani all'Insegna di Pallade, via de'Cerretani presso S. Maria Maggiore trovansi le seguenti Opere in Corso d'Associazione di recente pervenute.

Enciclopedia Moderna e Dizionario Italiano della Conversazione ad imitazione dell' Enciclopedia di *Courtin* e degli Analoghi Dizionari e lessici Tedeschi, Inglesi e Francesi più accreditati. Opera compilata da più valenti Dotti d' Italia, e diretta da *A. F. Fulgonetti* in Venezia corredata di tavole illustrative incise in rame, e sarà composta di otto volumi in 4.° piccolo bellamente stampati a due colonne compatte, si distribuisce a fascicoli al prezzo di lire due austr. ed ogni venti giorni ne uscirà uno. Il 1.° è già pubblicato — *La Sacra Bibbia* secondo la volgata colla versione di M. Martini colla spiegazione del senso letterale di *L. I. Le Maître De Sacy*, l' Opera sarà divisa in 20. vol. in 8.° gran. distribuita per fascicoli al prezzo di paoli 4. per Fascicolo, Milano; è pubblicato il 1.° Dizionario di *Medicina, Chirurgia, e Farmacia* pratiche. Venezia è pubblicato il f.° 12. a lire due per fas.° bella Edizione in 8.° grande a due Colonne. — Dizionario di *Materia Medica e Terapeutica* generale di *A. Merat e De Lens*, Come la precedente — *Alibert.* Trattato completo delle Malattie della pelle bella Edizione in fog.° con tavole colorate, Venezia pubblicato il fasc. 7.° a lire 3. il fasc.° = *Velpeau.* Trattato completo d'Ostetricia, un grosso vol. in 8.° a due Colonne, Venezia pubblicato il f.° 3.° a L. 3 il fasc.°

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO
Con Citazione ai Creditori

In esecuzione dei Decreti del R. Tribunale d' Empoli del di

Digitized by Google

Scrivesi da Itsachou il 13. febbrajo:

„Alcuni mulattieri riferiscono che il generale Saarsfield partì il dì 11. da Pamplona colle sue truppe, e che operò il suo movimento dalla parte di Las Hermanas.

„Già da cinque o sei giorni i Carlisti si occupano con vigore a far trincieramenti al quartiere di Landibar. Parecchj ufiziali che erano ad Urdach ed a Zugarramurdi sono partiti per Irun, ad eccezione di quelli che comandano le compagnie accantonate in questi due villaggi.

— Scrivesi da San Sebastiano: — La promessa fatta dal governo spagnuolo di mandare rinforzi al generale Evans, ha ricevuto finalmente un principio di esecuzione. Trecento soldati spagnuoli dei reggimenti della marina sono stati sbarcati a Portogalletto. Questo rinforzo debbe esser seguito da un altro di 500. uomini scelti.

—Annunziasi da Behobia 14. Febbrajo che 1500. uomini sono arrivati ad Irun e che la notte precedente giunsero a Fontarabia molti carri carichi di munizioni da guerra.

—Lettere particolari di Bajonna del 18. febbrajo recano ciò che segue:

« I carlisti hanno fatto un movimento che merita osservazione. Una colonna di oltre 4000. uomini si è trasportata dalla posizione di Durango verso Osma, ha valicate le montagne, e và a passar l'Ebro al di sopra di Frias. Dall'altra parte i quattro battaglioni che erano alla sinistra di Vittoria con cavalli e cannoni si sono inoltrati verso Berguonda e tutto porta a credere che il loro movimento sia combinato con quello della suddetta colonna per fare una irruzione nella Vecchia Castiglia, ove son già penetrate due bande di *guerriglie*.

« Si sapeva che nei consigli di Guerra di D. Carlos era stata risoluta una spedizione, ma credevasi che l'attacco generale ed energico minacciato dai generali *cristini* non avrebbe permesso ai carlisti di dividere le lo o forze.

« Gl' inglesi continuano ad approvvisionare San Sebastiano ed il Passaggio. Due trasporti carichi d'oggetti necessarj per l'armamento e per la fortificazione sono ultimamente giunti da Portsmouth. — Anche i carlisti negli ultimi 15. giorni hanno ricevuto più di 200. balle di panni, scarpe, stivali, salnitro, utensili, armi ec.

E in data del 20. Febbrajo altre lettere dicono:

„Nessun fatto d' armi ha finora avuto luogo dalla parte d'Irun e di Fontarabia, come si aspettava. Le notizie del quartiere carlista d'Andoain sono del 18. Febbrajo da sera e portano quanto segue:

» Jeri i *cristini*, in numero di dieci mila uomini, hanno fatto una sortita da Bilbao; ma vi son tosto ritornati senza tirare un sol colpo di fucile.

» Qui non v' ha nulla di nuovo; noi aspettiamo con grande impazienza l'attacco. Saremmo dolenti se i nemici rinunciassero ai loro grandi preparativi.

— Sentesi da Granata che la Sierra de Segura è piena di carlisti. Essi hanno ultimamente fucilato un luogotenente colonnello costituzionale. Il capitano generale Palarea ha preso le misure per combatterli. Quattro compagnie mobilizzate sono partite in fretta, il 23. gennajo, alla volta di Baylen. (*F. Fr.*)

IMPERO D' AUSTRIA

(Ungheria) *Ungver 11. Febbrajo*

Una terribile disgrazia colpì la nostra città. Il fiume Ungh gonfiò tanto celermente che in due ore, dalle 3. alle 5. pom. una gran parte della città ne fu inondata. A questa terribile sera seguì una notte ancora più spaventevole, giacchè l'inondazione era cresciuta a tale altezza in sei contrade, che l'acqua entrava e usciva dalle porte e dalle finestre, di modo che gli abitanti dovettero salvarsi nelle soffitte. Alla sponda del fiume non si vedono che case devastate e rottami ove prima queste esistevano, quali testimonj della disgrazia. Il danno è assai grande. L' inondazione durò sino dopo la mezzanotte; quindi incominciò a diminuire, ma sì lentamente che il giorno dopo si poteva andare in barca per le contrade. Tre sole persone ne furono vittime; ma più di mille ne erano in pericolo. (*G. M.*)

(*Illirio*) *Trieste 25 Febbrajo*

Notizie recentissime annunziano il felice arrivo nella Grecia, delle LL. MM. il Re e la Regina che vi giunsero a bordo del *Portland* con rapido viaggio. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 1. Febbrajo.

La *Gazzetta Ottomana di Stato* del giorno 29. gennaio porta quanto segue:

S. A. il Sultano, seguendo l'esempio degli eccelsi suoi predecessori, ed animato dal più fervido zelo per il bene della religione, ordina che sieno praticati i necessarj restauri a tutti gli edificj delle venerate città della Mecca e di Medina. Egli fa allestire nuove e magnifiche cortine pel tempio, come pure una quantità di lampade con catene d' oro ed argento, le quali sono destinate pei luoghi sacri di quelle due città. Tutti gli Imani, predicatori, Muesini, ed inservienti della religione riceveranno un significante aumento sugli appuntamenti da loro fino qui percepiti, in particolare i Molhà, a condizione però che i medesimi non esigano nessuna tassa giudiziaria, ma debbano amministrarvi la giustizia, in onore dei santi luoghi, e senza interesse. Saranno costrutte altresì ampie abitazioni per gl'intendenti dei luoghi medesimi.

— Il Sultano ha fatto conoscere l'alta sua sodisfazione al nuovo grande ammiraglio Ahmed Fewzi bascià per lo zelo dimostrato nell'ampliamento della marina Ottomana, nel dare una istruzione migliore agli equipaggi e nel perfezionamento del materiale. Dietro proposizione del detto grande ammiraglio venne notabilmente aumentato il soldo di tutti i comandanti di vascello.

— Furono da S. A. il Gransignore graziati diversi capi

---

18. e 20. Febbrajo 1837. saranno esposte al pubblico Incanto avanti la porta principale di questo Palazzo Pretorio la mattina del dì 30. Marzo 1837. a ore undici in quattro lotti separati, numero quattro piccole Case poste nel Popolo di Brosciana presso Empoli di proprietà del sig. Giovanni Piccini possidente domiciliato in detto luogo di Brosciana, latamente descritte nelle Relazioni del Perito sig. Stefano Antonini del dì 28. Gennajo 1837. ed in quella del Perito sig. Pasquale Martini del dì 10. Luglio 1836. per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore offerente, sopra la respettiva stima come appresso e con i patti e condizioni inserite nel quaderno d'oneri di Vendita esistente in questo Tribunale unitamente alle suddette Perizie.

Una Casa di N.° 6. stanze posta sulla Strada Regia traversa Romana stimata scudi 340. o fior. 1420.

Altra Casa di N.° 5. stanze posta come sopra stimata scudi 190. o fior. 798.

Altra Casa composta di N.° 3. stanze posta come sopra stimata scudi 120. o fior. 504.

E finalmente altra Casa composta di N.° 8. stanze posta sopra una Piazzetta situata sulla detta Strada Romana, stimata Scudi 296. 2. o fior. 1245. — E tutto ec.

Empoli li 3. Marzo 1836. *M. Giovanni Ciampolini* Proc.

Parte Deliberativa del Decreto d'ammissione di Graduatoria.

Omissis Visis. — A dì 21. Febbrajo 1837.

Delib. e Delib. Sulle Istanze avanzate con Scrittura de'20. Febbrajo corrente per parte dei sigg. Colombano e Salvadore Fratelli Bastogi, ammette la Graduatoria dei Creditori di detti sigg. Fratelli Bastogi, e loro Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi dei due Poderi con Villa detti di Poggio a Ripoli, stati già a loro danno espropriati, ed acquistati in Compra al pubblico Incanto dal sig. Dott. Paolo Casini per il prezzo di Scudi 7786. pari a fior. 32704. e 6. cent. come dal Contratto Pretorio del 15. Decembre 1836. Rogato Magnani.

Deputa in Procur. alla detta Graduatoria Messer Biagio Paoletti, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori iscritti dei nominati sigg. Fratelli Bastogi e loro Autore immediato ad aver prodotto nelle solite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro Crediti respettivi. E tutto ec. mandans ec.

Firmati. *Carlo Cantini* Aud. — *Ferdinando Fiorani* Coad.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del R. Magistrato Supr. e nella filza di Sentenze e Decreti del mese di Febbrajo 1837. e concorda salvo ec. In quorum ec, *P. Cartoni* Coad.

Per copia conforme salvo ec. Dott. *P. Parigi.*

IL GONFALONIERE DI FERRARA

Avviso — Dovendosi appaltare l'Impresa di questo Teatro Comunale per la Stagione del p. v. Carnevale 1837—38., s' invita chiunque desideri di concorrervi, ad esibire i proprii progetti a questo Magistrato Comunitativo entro il 31. del p.° mese di Marzo.

Il Capitolato, che deve servire di base all'appalto, sarà ostensibile presso i Magistrati Municipali, dove il presente Avviso viene pubblicato.

Trascorso il termine sopraindicato, saranno prese in considerazione le offerte state esibite, e ne sarà dato il debito riscontro agli offerenti.

Il Quaderno d'Oneri si trova depositato per riscontrarsi da chi lo voglia, nel Commissariato del Quartier Santa Croce di questa Città di Firenze.

Dalla Residenza Comunitativa 23. Febbrajo 1837.

Rinaldo Conte Cicognara.

Fran. Dott. Soldati Segr. Com.

Digitized by Google

ribelli albanesi. Contasi fra questi anche il noto Tafil Busi.

— Alla partenza dell'ultima posta lo stato pubblico di salute nella capitale non avea subito verun cambiamento.

— Sembra che gl'inglesi vogliano rinunziare alla navigazione dell'Eufrate, e lasciare le loro navi alla compagnia orientale. All'opposto il bascià d'Egitto diede ordine di acquistare diversi legni mercantili, onde fare con questo mezzo il commercio sul mar rosso. Si effettua il progetto di costruire una strada di ferro dall'istmo di Suez al Cairo, ed i materiali necessarj sono anche giunti dall'Inghilterra.

L'ambasceria inglese ha frequentissime relazioni colla Persia. È ormai certo che senza la mediazione dell'Inghilterra e della Francia, già sarebbe scoppiata la guerra fra il giovane Shah di Persia e il Gransignore.

Si ripete di nuovo che qualche caso di peste si è manifestato a Tunisi: il morbo sarebbe stato portato dagli Arabi che praticano con Tripoli. Si aggiunge che il bey fa alcuni provvedimenti per impedirne la diffusione. (G. M.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 23. Febbraio)

Tre individui furono arrestati jer l'altro, giorno anniversario della decapitazione di Fieschi, Morey e Pepin, nel momento in cui ponevano delle corone sulla tomba dell'ultimo di questi condannati, al cimitero Monte Parnasso. Essi vennero immediatamente posti in mano della giustizia.

— La fanciulla Saget che dapprima ossèrvò un silenzio estimato, si dice che abbia ora fatto importanti rivelazioni. Essa ha detto esser persuasa che Champion, sebbene molto esaltato, non abbia concepito solo il suo progetto, ed ha indicato principalmente il sig. Janvier (già arrestato) come avente molta influenza sull'animo di Champion. La giustizia quindi venne informata che Janvier avea delle relazioni frequenti coi nominati Mariais e Lafleur.

In casa di Lafleur, cognato di Mariais, furono trovate parecchie carte relative al delitto di Meunier.

Vuolsi infine che nuovi schiarimenti abbiano fatto conoscere che Champion era un galeotto liberato.

—La legge sulle Casse di Risparmio è stata approvata con una maggiorità di 94. voti. Il ministero vi annetteva una grande importanza. L'Opposizione vi scorgeva un certo carattere politico. Checchè ne sia il voto della Camera ne ha provata l'utilità. Domani sarà messa in discussione la legge sulla guardia nazionale di Parigi. *(Deb.)*

VARIETA'

La grippe. — L'Accademia di medicina a Parigi si occupò nell'ultima sua sessione del 14. febbraio quasi esclusivamente della regnante epidemia. I nostri insigni pratici, dice *La Gazette*, dovettero far parte ai loro confratelli delle osservazioni personali, non nascondendo nè le loro felici nè le loro infelici cure. Il sig. Lepelletier de la Sarthe affermò da prima che sopra 1200 ammalati che gli si erano presentati all'ufficio di accettazione per gli spedali, ve ne furono 1050. affetti dalla *grippe*. Ma questa malattia secondo lui non ha quella malignità che le si attribuisce. Egli la dichiara sempre benigna sino a tanto che è semplice, ma confessa però nello stesso tempo che non è cosa strana vederla complicarsi con più gravi affezioni. Egli la vide 25. volte degenerare in flussione di petto, unirsi da 15. a 20. volte alla pleuritide, 5. volte alla gastritide o alla parotide, 3. volte al granchio *(crampe)* ed anche qualche volta alla febbre tifoidea.

Il sig. Récamier citò alcuni infelicissimi casi. Questo pratico si mostrò troppo preoccupato dalle sue rimembranze di cinque anni addietro (1832). La sua immaginazione gli fece scorgere una qualche analogia fra l'epidemia d'allora e quella d'oggi. Quella oppressione al petto di cui si dolgono alcuni ammalati, il nero colore del sangue, la debolezza, il granchio, che si mostrano qua e là con altri fenomeni nervosi, e sino all'insonnia che si scorge in molte persone, lo persuadono che l'attuale epidemia conservò alcuni sintomi attenuati di quella del 1832.

Dopo molti tristi fatti citati da più medici, principalmente dai sigg. Louyer-Villermay, Lepelletier, Piorry, Bouillaud, ec., si convenne unanimemente che il salasso non sarebbe tanto funesto come lo pretesero i medici di Londra. Sembrerebbe anzi che questa cieca prevenzione contro al salasso fosse stata fatale a più di un paziente. *(Gazette)*

AVVISI

L'I. e R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 5. Marzo 1837. a ore 10. 1/2.

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Sono prevenuti quei Signori i quali hanno di già soscritto al detto Corso o che avessero intenzione di soscriversi, che dietro il desiderio da molti espresso è stata cambiata l'ora delle Lezioni, le quali avranno definitivamente luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni Settimana dalle ORE 8. ALLE ORE 10. ANTIMERIDIANE.

Il Corso avrà il suo principio LUNEDI' 20. MARZO CORRENTE in una Sala terrena del Palazzo Corsini, giacchè S. E. il sig. Principe Consigliere Don Tommaso Corsini, per tratto di sua speciale benevolenza verso il Sottoscritto, e per favorire questo oggetto di pubblica istruzione, si è degnata accordargliene l'uso.

L'ingresso sarà Lungo l'Arno dalla piccola porta laterale del detto Palazzo Corsini.

NB. *I sigg. Soscrittori sono pregati a rimettere le loro firme prima del sopraindicato dì 20. Marzo.*

ADOLFO A. LOEWE.

La Compagnia del Morto Redentore della Città di Prato avendo ottenuta dal religiosissimo nostro Sovrano la grazia di eseguire nella sera del prossimo Venerdì Santo la consueta Processione triennale, ne previene il Pubblico, onde voglia con i soliti sentimenti di compunzione e quiete intervenire a detta Sacra Funzione, che la Compagnia predetta si studia d'eseguire con la solita regolarità, decenza, e venerazione.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Manuale di Litografia o sia istruzione teorico-pratica pel disegnatore e per lo Stampatore Litografo tratto dalle opere di BREGEAUD e SENEFELDER 1. vol. in 12.° con 5. tav. in rame p. 5.

MAGGI (GIOVAN'BATISTA) Spiegazioni evangeliche per tutte le Domeniche dell'Anno secondo il rito Romano ed alcuni discorsi morali. 2. vol. in 8.° grande a 2. col., carattere grosso 1836. paoli 16. Il primo vol. è pubblicato, il secondo si trova sotto al torchio.

RAMPOLDI. Corografia dell'Italia opera compiuta in 28. fascicoli in 8.° a 2. col. a guisa di Dizionario 1832—36. P. 100.

Non è già questa Corografia una semplice descrizione di luoghi come qualch'uno potrebbe credere interpretando la parola, ma una minuta notizia di tutto quello che è necessario a sapersi da chi ama conoscere pienamente l'Italia antica e moderna, la sua storia naturale e civile, le sue vicende così generali come particolari, le produzioni del suolo, le arti, le guerre e quant'altro insomma è richiesto alla perfetta cognizione di un paese.

A chi fosse trattenuto dall'acquisto di quest'interessantissima Opera dal solo ostacolo dello sborso ad un tratto, proponiamo la distribuzione della medesima a due fascicoli ogni mese. A chi la prenderà e la pagherà ad un tratto si rilascerà per paoli 80.

Trovasi inoltre il ritratto di SISMONDI disegnato dal vero in litografia dall'ULIVI, paoli 2.

Da Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de' Ricci, si ricevono l'Associazioni all'Amico della Gioventù, nuovo Giornale di Amena Letteratura, che si stampa a Modena.

Dal suddetto si trova vendibile un Operetta scritta da una Nobile Donzella Francese intitolata, « Dei diversi stati che le Donzelle possono abbracciare, e del modo di vivere santamente anche in mezzo alle Società, traduzione libera dal Francese.

Da RAFFAELLO CECCHINI Librajo sotto il Loggiato dell'I. e R. Uffizi Corti di Firenze trovasi vendibile:

Cantù Cesare. » La Madonna d'Imbevera » racconto storico, Vol. 1. in 12.°, Milano, paoli 3.

» Il Novellatore Melanconico. » Vol. 1. in 12.°, Milano, con rami paoli 4.

» Il Novellatore Piacevole » ossia scelta di Novelle per rallegrare la Brigata. Vol. 1. in 12.° con rami, Milano, paoli 4.

Come pure dal medesimo trovasi la terza serie della Collezione di Romanzi fatta a Milano divisa in Tomi 56. contenente i seguenti Romanzi:

Lettere di Napoleone a Giuseppina e viceversa, Vol. 2. — Vittore Ugo. Il Bug-Jargal, Volumi 2. — Balzac. Le Scene della Vita di Provincia, Volumi 3. — Janin. Parigi o la Rivoluzione del 1830., Volumi 1. — Balzac. Il Medico di Campagna, Volumi 2. —D'Arlincourt. Gli Scorticatori, Vol. 2. — Cooper. Il Carnefice di Berna, Vol. 3. — La Fisiologia del Ridicolo, Vol. 2. — Hoffmann. Racconti, Vol. 4. — De Girardin. Racconti d'una Pedzella a suoi Nipoti, Vol. 2. — Niccolini. La Vita di Giorgio Lord Byron, Vol. 4. —Arlincourt. Il Re Birrajo, Vol. 2. — Kernoc Augusta. Il Mozzo del Vascello, Vol. 2. — Bulwer. L'Inghilterra e gl'Inglesi, Vol. 4. — Balzac. Scene della Vita Parigina, Vol. 2. — Balzac. la Storia dei 13. — Cooper. Gli Scimmiotti, Vol. 3. — Lohmann. Il Prigioniero, Vol. 1. — Blumenhagen. La Vigilia di San Grisogono, Vol. 1. — Balzac. Scene della Vita Privata, Vol. 3. — Sand. L'Andrea, Vol. 2. — Balzac. Non toccare la Maunaja, Vol. 2. — Balzac. La Fanciulla degli Occhi d'Oro, Vol. 1.

La detta Collezione è adorna ad ogni Volume di un rame; e si vendono ancora i Romanzi staccati al tenue prezzo di Lire una il Volume.

Digitized by Google

N. 28. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 7. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 21. Febbrajo

Jerimattina alla *Taverna della Corona e dell'Ancora* si tenne un'adunanza nella quale fu trattato d'inalzare un monumento alla memoria dei cittadini che nel 1794 perirono vittime della riforma parlamentaria, essendo stati condannati come traditori, e di assegnare soccorsi pecuniarj a quelli frai loro parenti che ne fossero bisognosi; di questi ne furono citati sei, cioè tre inglesi e tre scozzesi. L'assemblea presieduta dal sig. Hume, ed alla quale intervennero parecchj membri *radicali* del Parlamento, espresse formalmente la sua simpatia e la sua ammirazione verso coloro, di cui proponevasi di onorar la memoria.

La Camera dei Comuni si formò in Comitato per la discussione del *bill* di riforma sulle corporazioni municipali d'Irlanda. Lord F. Egerton deputato della Contea di Lancastro rinnuovò, a nome del partito *tory*, la sua mozione dell'anno scorso che tende a fare abolire le corporazioni municipali esistenti, ma a condizione che ad esse non verranno sostituiti altri corpi elettivi diversamente composti e nominati da altri elettori.

Il *bill* proposto dal governo fu difeso dal sig. Buller contro gli attacchi di cui era stato l'oggetto. Questo oratore, che appartiene al partito radicale, non si limitò, come è l'abitudine del nostro Parlamento, a trattare la questione sotto il punto di vista della pratica, ma bensì vi si internò e lo esaminò profondamente in teorica, concludendo che ei sosteneva il *bill* appunto perchè era tale da neutralizzare lo spirito di agitazione e gl'intrighi dei quali l'Irlanda è il teatro. Questa massima successivamente ripetuta dai sigg. Poulter, Grattam e Morpeth venne combattuta da lord Stanley e dal sig. Borthwick. La discussione venne protratta fino a mezzanotte ed ai suddetti oratori ne succedettero molti altri in favore e contro il *bill*.

— Nella seduta della Camera dei lordi tenuta jeri, varie altre petizioni vennero presentate dai lordi ecclesiastici e *tories* contro l'abolizione delle tasse, ed anche lord Brougham ne presentò altre annunziando che erano ben diverse dalle precedenti. Il conte Fitz-William ne recò pure una quantità concepite nello stesso senso di quelle di lord Brougham, ma dichiarando che egli è ben lungi dal professare intieramente la stessa opinione. Il nobile conte, dopo avere espressi i soliti timori per la chiesa stabilita, si volse a biasimare lo stesso clero anglicano per non avere prevenuti i voti che oggi si manifestano, col prender l'iniziativa delle riforme che il tempo rende necessarie. Sopra di ciò gli risposero con qualche asprezza l'arcivescovo di Cantorbery ed il vescovo di Exeter; e quindi lord Melbourne diede qualche spiegazione e giustificò la condotta del governo sulla questione delle tasse di cui si tratta.

— Nella sera di sabato scorso fu qui osservata una delle più belle aurore boreali, la quale sparse una luce così brillante che gl'individui incaricati della vigilanza per i casi d'incendio diedero i consueti segnali e si diressero verso il luogo ove supponevano accadere un simile infortunio. Il fenomeno cominciò a dileguarsi sulle undici ore e alle undici e mezzo era totalmente scomparso.

— Lunedì dopo il mezzo giorno le acque del Tamigi si elevarono ad un'altezza considerabile e recarono molto danno ai magazzini e alle case situate lungo la riva. Era questa una delle consuete maree del plenilunio, simile a quelle che sogliono accadere nella primavera; alle tre pomeridiane era essa nel suo colmo, ma le acque non si ritirarono totalmente che verso la notte.

— È giunta l'infausta notizia che il bastimento la *Giovine Margherita* da 500. tonnellate, il quale aveva a bordo 300. passeggieri, e che partì il 6. da Liverpool per la Nuova-York, si è perduto a trenta miglia circa al di là dell'Irlanda, e niuno dei passeggieri ha potuto salvarsi.

Altra del 22. — Il ministero ha riportato un segnalato vantaggio nella discussione del *bill* di riforma per le corporazioni municipali d'Irlanda. L'emenda proposta da lord Francis Egerton e sostenuta con tutti gli sforzi del partito *tory*, è stata rigettata colla maggiorità di 80. voti. Gli stessi ministri non contavano sopra una maggiorità così considerabile, e d'altronde il partito *tory* che sul primo momento avea disperato della propria causa, annunziava in ultimo ne' suoi fogli che il ministero non avrebbe ottenuto più di trenta o quaranta voti. (*Deb. e Temp.*)

AMERICA

Secondo le ultime notizie, la salute del presidente Jakson continuava a deteriorare in modo da far temere la fine dei suoi giorni prima che arrivasse quella delle sue funzioni.

Il 30. gennajo il general Sant'Anna dovea imbarcarsi a New-York per recarsi a Vera-Cruz.

Nel discorso d'addio diretto dal suddetto gen. Jackson al Senato di Washington nella seduta del 27. gennajo si notano i seguenti paragrafi:

«Io non ignorava entrando nella carriera politica quanto i miei precedenti studj erano poco atti a guidarmi nelle mie nuove funzioni, ma non ho mai perduto di vista che doveva esercitar l'autorità di cui era investito per protegger i diritti, far rispettare i sentimenti e difendere la reputazione di coloro sui quali essa si estendeva. Io era convinto che se riusciva in questo, mi sarebbero perdonati gli errori nei quali io doveva necessariamente cadere. Le questioni importanti, il di cui resultato dovea farsi sentire in tutto il paese, e che si sono presentate in questo intervallo non potevan mancare di fare una grande impressione in quest'assemblea. La vivacità politica dei partiti si naturale nei presenti tempi, l'imprevista violenza dei dibattimenti istantanei e le collisioni quasi sempre inevitabili in discussioni libere, sono spesso venute a turbare il tranquillo progresso dei nostri consueti lavori. Non posso lusingarmi di essere stato sempre tanto felice in queste discussioni da sodisfar tutti.

« Nonostante permetterò a me stesso di credere che l'approvazione data dal Senato alle mie decisioni sia una prova che il mio zelo nell'eseguire la sua volontà non sia stato inutile. Quantunque io debba essere ormai straniero al Senato, non potrò mai rammentarmi senza interesse i rapporti che ho avuti con esso. Amerò sempre di rammentarmi nel corso della mia vita novella le tante dimostrazioni d'approvazione e di fiducia che ne ho ricevute.

Digitized by Google

Dopo questo discorso, il sig. Van Buren si è ritirato ed il Senato ha proceduto all'elezione di un presidente temporario. Il resultato dello scrutinio ha prodotto 38. voti; la maggiorità assoluta era dunque di 20. Il sig. King, d'Albama, ne ha ottenuti 27; il sig.° Southard, 7: In conseguenza il sig. King è stato proclamato presidente *pro tempore*, e condotto alla tribuna dal sig. Benton. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 25. *Febbrajo*

Le sedute del 23. e 24. alla Camera dei Deputati sono state consacrate alla discussione del progetto di legge relativo alla guardia nazionale. Dopo aver votato tutti gli articoli che regolano l'obbligo del servizio, l'iscrizione sul registro, la giurisdizione, e la promozione, alla Camera non resta che deliberare sulle disposizioni riguardanti la disciplina e particolarmente su quella che forma un obbligo di aver l'uniforme per ogni individuo della guardia che non ne sia dispensato.

In generale col nuovo progetto di legge si è voluto prevenire gli abusi ed i pretesti coi quali moltissimi individui addetti alla guardia nazionale si sottraevano al servizio.

Parecchj oratori del lato ministeriale hanno esposto che senza di ciò non si avrebbe mai certezza di ottener lo scopo per cui la guardia è instituita. Alcuni membri dell'Opposizione argomentavano che un maggior rigore non aumenterà forse che la forza apparente di quel corpo, deteriorandone lo spirito. „ Accordate (diceva il sig. Salverte) nuovi diritti a coloro cui voi imponete nuovi obblighi, ed io sarò inesorabile sul loro adempimento. „ — Il ministro dell'interno espose però nella seduta di ieri con gran precisione i principj che hanno dettato al governo il progetto di legge, ed alla commissione le emende che ha presentate. Nè il governo nè la commissione hanno voluto snaturare il servizio della guardia nazionale imponendole un regime inconciliabile col carattere e coi principj dell'istituzione; ma hanno voluto fare della guardia nazionale un'istituzione seria, efficace, e permanente, come conviensi alla rappresentanza armata di quel doppio principio su cui riposa tutto l'edifizio delle istituzioni di Luglio, ordine e libertà. — Credesi che la discussione sarà terminata nella seduta prossima.

La seconda parte della seduta stessa di jeri è stata occupata dalla lettura del rapporto presentato dal sig. Salvandy sulla legge di disgiunzione. L'onorevole relatore è entrato in tutte le considerazioni politiche e giudiciarie che un tal progetto di legge fa nascere, non ha dissimulata alcuna delle objezioni che ad esso si oppongono, ed a tutte ha risposto. La camera ha prestato a questa lettura una profonda attenzione.

— Un ordinanza reale, preceduta da un rapporto del sig. Persil ministro della giustizia, dichiara che le pistole da tasca sono nel numero delle armi proibite. Così disponevano le antiche leggi del regno, ma dal 1810. in poi prevalse una contraria opinione che l'odierna ordinanza viene a rettificare.

— Nulla si sa circa i due processi di egual natura che sono ora aperti per gli affari Meunier e Champion.

Il governo ha preso varie prudenti misure per togliere agli esaltati ogni occasione di turbare la pubblica quiete. A Mad. Gordon, già implicata nell'affare di Strasburgo, è stata negata la permissione di dare un concerto. Al direttore dei concerti Musard è stato proibito il far eseguir l'aria di Enrico IV, tanto più che correva l'anniversario della morte del duca di Berry. Il cancello del Louvre, dentro il quale è la sepultura delle vittime di Luglio, è stato chiuso per ordine superiore.

Un' agente della brigata di sicurezza partì ier l' altro per Rouen munito di un mandato del Giudice Zangiacomi; conoscesi ora che la sua missione ha per oggetto il condurre a Parigi una donna pubblica già imprigionata colà e che dicesi complice di Meunier.

In quanto a Champion, è ora noto che egli aveva degli antecedenti giudiciarj ben pregiudicevoli; nel 1830. fu imprigionato per coalizione illecita di lavoranti; nel 1831. per provocazione all'assassinio; e nel 1833. per colpi e ferimenti.

— Il ministro della guerra ha ordinato che 600. frai condannati ai lavori pubblici ed alla catena nei cantieri di Belle-Ile-en-Mer, siano trasportati nella colonia d'Algeri.

Scrivono da Tolone in data del 20. di febbrajo:

« Il vascello il *Jupiter* ha preso oggi a bordo dieci compagnie del 1.° d'ordinanza, in tutto 1,100. uomini circa: salpo quindi per Orano: se il vento lo seconda, in tre giorni arriverà alla sua destinazione.

» Il *Suffren* imbarcherà le altre sei compagnie dello stesso reggimento, che debbono prendere parte all'impresa di Costantina.

« La corvetta la *Carovana* è sul punto di partire per Bona, anch'essa con truppe a bordo. Le terranno dietro la *Fortuna* e la *Durenza*.

« L'arsenale marittimo è pieno di navi: ci sono otto legni a vapore: i bastimenti che sono sulla rada son pure moltissimi.

« Non passa giorno senz'arrivo di truppe, di artiglieria, e di materiali.

« Il gen. Damremont, nuovo governatore della colonia, è aspettato a Tolone da un giorno all'altro. (*G. P.*)

— Il numero degli schiavi affrancati nello scorso anno 1836. nei possedimenti francesi della Martinicca, Guadalupa, Gujana, e isola di Borbone ascende a 3802.; dal 1830. in poi esso è di 29,950. (*Deb.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Nella seduta delle Cortes del 14. febbraio fu continuata la discussione del progetto di legge per la rimonta della cavalleria. Secondo la proposizione erano eccettuati dalla requisizione i cavalli appartenenti alle LL. MM. ed a tutti i membri della famiglia reale. Dietro le osservazioni

---

VENDITA COATTA

La mattina del dì 19. Aprile 1837. alle ore undici, in esecuzione della Sentenza proferita dal R. Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 14. Dicembre 1836. ad istanza del sig. Ulisse Ciabatti possidente domiciliato in Firenze rappresentato dal Sottoscritto Procuratore, sarà esposto al pubblico incanto avanti la Porta del R. Magistrato Supremo sudd. l'appresso indicato Casamento, appartenente all'Eredità beneficiata del fu sig. Giuseppe Maria Paoli, sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima giudiciale dei Periti Ingegneri sigg. Felice Francolini, Filippo Verità, e Giuseppe Meucci del dì 8. Novembre 1836., registrata in Firenze nel dì 12. dello stesso mese, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo, per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportate nella nota prodotta negli Atti con Scrittura de'28. Novembre 1836.

Stabile da Vendersi

Un Casamento posto in questa Città di Firenze nel Popolo di S. Lorenzo, e precisamente sulla Piazza Aldobrandini, volgarmente detta Piazza Madonna, marcato di N.° Com. 4680. composto di quattro piani da terra a letto, con Botteghe annesse, e cantine, gravato della rendita imponibile di lire 1447. e cent. 7. pari a fiorini 868. e cent. 27., descritto e confinato nella suddetta Relazione e stimato Scudi 5646., lire 3. 6. 8. pari a fiorini 23715. e cent. 20. *D. Cesare Venni.*

Con Decreto del Magistrato Supremo di Firenze proferito nel 31. Gennajo 1837. ad istanza del Sottoscritto come Tutore dativo di Olinto, e Maria Concetta Pupilli Pagnini come Eredi Beneficiati del loro Padre Gaetano Pagnini, fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne di ciò che costituisce la Eredità di esso Pagnini ed il sig. Cancelliere di quel Magistrato ha fissata la celebrazione del relativo Istrumento nella mattina del dì 20. Marzo 1837. Perciò son citati tutti i Creditori di detta Eredità Beneficiata a comparire in quella mattina avanti il sig. Cancelliere del Magistrato per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario Solenne a forma della Legge.

Ferdinando Chellini Proc.

Con Decreto del Magistrato Supremo di Firenze proferito nel 28. Febbrajo 1837. ad istanza del Sottoscritto Procuratore dei sigg. Giuseppe Ranieri, e Ferdinando Baragioli come Eredi Beneficiati del loro fratello Luigi Baragiuoli, fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne di ciò che costituisce la Eredità di esso Luigi Baragiuoli ed il sig. Cancelliere di quel Magistrato ha fissata la celebrazione dell'Istrumento relativo nella mattina del dì 20. Marzo 1837. Perciò son citati tutti i Creditori di detta eredità beneficiata a comparire in quella mattina avanti il sig. Cancellier del Magistrato per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d' Inventario solenne a forma della Legge.

Ferdinando Chellini Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Con Citazione ai Creditori inscritti per l'effetto della Purgazione.

Alle istanze dei Signori Assunta Alessandri Vedova Casini, e Giovann Marziali come tutori rappresentanti il minore Giuseppe del fu Angiolo Casini la mattina del dì 17. Marzo 1837. sarà esposto al Pubblico Incanto del Magistrato Supremo una Casa livellare di nuova costruzione con terre annesse situata nel Popolo di S. Andrea a Candeli Potesteria del Bagno a Ripoli sul prezzo determinato dalla giudiciale perizia dell'Ingegnere sig. Alessandro Roster del due Maggio 1836. depositata nella Cancelleria del Ma-

Digitized by Google

del sig. Llauds l'eccezione fu limitata soltanto alle scuderie delle due Regine.

Il consiglio dei ministri negò di ratificare tutte le promozioni proposte dal generale Espartero per ricompensa di quegli uffiziali che si distinsero nell'affare di Luchana. Fu fatta soltanto un'eccezione a favore di Oraa che dee prendere il posto del gen. Quiroga in Aragona. Pare (aggiunge un foglio su tal proposito) che il governo abbia tuttora presente l'addebito dato ad Espartero di non aver ritirato il comando al gen. Alaix.

Dicesi che il sergente Garcia sia stato messo in libertà, coll'ordine però di abbandonar subito la capitale, ma che prima di ciò egli abbia indirizzato al sig. Mendizabal un nuovo reclamo.

Si è sparsa la voce che l'infante Don Sebastiano è in procinto di entrare in Castiglia con 17. battaglioni.

Gli abitanti di Vittoria non osano di escir fuori della città; i carlisti si sono inoltrati talvolta fin sotto le sue mura ed hanno preso qualche soldato della guarnigione.

Alcune lettere di Valenza contradicono la notizia della morte di Cabrera asserendo che egli sta medicando le sue ferite delle quali è molto migliorato.

Scrivono da Malaga nel 3. febbraio che i 25. prigionieri ivi imbarcati per ordine di Quiroga per esser trasportati a Porto Ricco si rivoltarono il giorno di Sant'Andrea e dopo aver chiuso il capitano nel suo camerino costrinsero il piloto a dirigersi all'isola di San Tommaso, ove giunti inalberarono la bandiera danese.

I riscontri di Cadice in data del 6. confermano che il capitan generale Aldama non avea voluto approvare il giudizio pronunziato contro i membri della Giunta carlista di Cordova.

— Un supplimento della *Gazzetta di Madrid* pubblica lo specchio particolarizzato delle provvisioni e del danaro mandati all'esercito *cristino* del settentrione. Appare da questo prospetto, che dalla fine di dicembre scorso fino al 6. di febbraio, l'amministrazione dell'esercito predetto abbia ricevuto 30. milioni di reali (5. milioni di fr.), 50. mila camicie, 50. mila paia di scarpe, 21. mila cappotti, 20. mila monture complete, 1,400,000. razioni di pane, altrettante di carne, 27. mila razioni orzo, ec. ec.

Altre notizie di Madrid recano che il ministero aveva richiesto alle Cortes uno stabilimento di polizia che si nominerebbe *seguridad publica*. Il progetto era stato rimesso alla commissione di legislazione.

Scrivesi da Beobia 19. febbraio:

Jeri comparve un proclama del gen. Evans agli abitanti delle provincie basche spagnuole, il quale annunzia che le truppe della Regina sono pronte ad entrare per diversi punti nelle provincie insorte, e consiglia coloro che hanno preso le armi a deporle e a ritornare ne'loro focolari; a queste condizioni le loro persone, famiglie e proprietà saranno rispettate.

— Il 12. di febbraio quattro carri carichi di danaro per le truppe di Saarsfield e per la legione estera sono giunti a Logrogno. Vi si riceveva nel medesimo tempo un convoglio di otto carri carichi di vestiario e quattro di calzature. Questo convoglio, destinato per Pamplona, era scortato da tre squadroni di cavalleria.

Contuttociò secondo lettere del 18. provenienti dal quartier generale carlista di Andoain le truppe di Saarsfield avrebbero ricusato di muovere contro i carlisti, dichiarando non voler combattere, se loro non si pagava il soldo arretrato.

—Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 18. febbrajo:

Oggi, il Vicerè di Navarra può disporre sulla linea da Valcarlos all'Ebro, cioè in uno spazio di 30. leghe di Spagna, di 22. battaglioni e di 19. squadroni, formanti un totale di 15,000. uomini e di 1200. cavalli.

Questa forza è approvvisionata per mezzo di un contratto di 2,000,000. di razioni fatto a Bajonna, delle quali 1,600,000. sono di già in magazzino, e il restante in riserva.

Il brigadiere Conrad, i cui talenti militari rendono la sua presenza tanto necessaria alla legione, avea offerto due volte la sua dimissione al governo spagnuolo. Questo ha perciò inviato a Pamplona il colonnello Del Valle, uffiziale distintissimo, addetto al ministero della guerra, ed è dovuto alla di lui mediazione che il brigadiere Conrad ha finalmente ceduto ai motivi che riguardano l'interesse del suo corpo, e della causa alla quale s'è dedicato. (*G. M.*)

—I cannoni che il gen. Evans avea fatti imbarcare e che dovevano essere piantati sulla riva destra della Bidassoa sono tornati a San Sebastiano. (*G. G.*)

IMPERO RUSSO

(Polonia) *Varsavia* 12. *Febbraio.*

Giovedì ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'Accademia cattolica spirituale eretta dietro un decreto imperiale del 16. ottobre 1835. A tale festività, che seguì nella Chiesa dei Francescani, assisterono l'Arcivescovo, il principe governatore, ed altri personaggi civili e militari della capitale. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 1. *Febbrajo.*

La peste continua a diminuire lentamente, e potrebbe cessare del tutto, qualora subentrasse un freddo stabile. Alcuni giorni sono è qui giunto dall'Egitto un medico americano, il quale si vanta di aver trovato uno specifico contro la peste, e di essere in grado di operarne la totale estinzione. La Porta dicesi aver dato al medico suddetto la permissione di far uso del suo processo in un ospedale militare. Si sta attendendone con impazienza il successo, quantunque sino al presente si abbia poca fiducia in quello specifico.

—Scrivesi da Trebisonda essere ivi stato pubblicato un firmano della Porta, in cui viene proibito il com-

---

gistrato Supremo ascendente a Scudi 894. — pari a fiorini 3754. e 80. cent. gravata dell'annuo Canone di lire sette, e di un Censo di annua responsione di soldi sei e denari otto pari a centesimi 20., e della rendita imponibile di Lire 109. e 52. centesimi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti salva sempre l'approvazione del Magistrato.

Firenze 18. Febbrajo 1837. *D. Gio. Batta. Naldi.*

Il Reverendo Prete Torello Vanguccì Pievano a S. Ippolito in Piazzanese, deduce a pubblica notizia onde non possa allegarsene ignoranza, che inibisce a Giuseppe e Fratelli e Figli del fu Gio. Domenico Meluni, Coloni al Podere denominato » Valdingole » posto nella Comunità di Prato e Popolo suddetto di S. Ippolito in Piazzanese qualunque contrattazione di Bestiame, e di qualsivoglia altra natura, protestandosi che si avrà come non avvenuta e non obbligatoria al prefato sig. Pievano Vanguccì; se non sarà preceduta da espressa autorizzazione del medesimo.

Il Trib. Civ. e Collegiale di Pistoja all'Udienza del 10. Febbrajo 1837. ha pubblicato il presente Decreto.

Delib. De ib. Dichiara la Contumacia di Paolo Vivaldi non comparso sebben citato, nè alcun per Esso, e inerendo alle istanze del Prete Giuseppe Giovannelli presentate in Atti con scrittura del 21. Gennajo decorso, ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo della Casa espropriata a carico del suddetto Vivaldi, e aggiudicato al detto Giovannelli per scudi 288. o fior. 1209. 60. cent. Nomina in Procuratore per la direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio Messer Cesare Querci, ed assegna a tutti i Creditori inscritti del suddetto Vivaldi, e suoi Autori il termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei loro respettivi Crediti nelle forme di di ragione. Pone le spese del presente Decreto, che sommariamente tassa, e liquida in fiorini 37. 5. cent. a carico del prezzo distribuibile.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati » *F. Giani — L. Fischer.*

Per copia conforme — *Mess. G. Arcangeli.* Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Estratto del Contratto di Compra e Vendita del dì 2. Aprile 1830. rogato M. Vincenzio Ulivi e registrato a Firenze li 22. Aprile detto.

Il signor Dottor Candido del fù sig. Luigi Grassi domiciliato a Firenze vende al sig. Dottor Antonio Parigi Legale domiciliato a Firenze una Casa posta in Via del Ciliegio al numero comunale 6095. per il prezzo di Scudi 2200. pari a fiorini 9240.

Dichiara il detto signor Dottor Parigi di avere presentato e depositato nella Cancelleria del Magistrato fino del dì 2. Febbrajo 1837. l'Estratto dell'eseguita Voltura, l'Estratto del citato Contratto di Compra e Vendita, la Tabella dell'Iscrizioni vegliant contro detto sig. Candido Grassi e contro il sig. Luigi Grassi di lui Autore, la copia autentica del rammentato Contratto di Compra, e Vendita, e prodotta la Scrittura di domanda di Purgazione d'Ipoteche.

Dichiara e protesta finalmente il detto Parigi che intende di purgare la Casa suddetta da qualunque credito iscritto a carico di detto sig. Dott. Candido Grassi in conformità di detta sua istanza e del disposto delle vegliant Leggi.

Firenze li 28. Febbrajo 1837. *Dott. Antonio Parigi.*

Estrazione di Pisa del dì 4. Marzo 1837.

76. 35. 13. 42. 8.

Digitized by Google

mercio di contrabbando finqui sostenuto dai sudditi ottomani, i quali trasportavano per le coste della Caucasia merci proibite di ogni specie, e che contemporaneamente comunicavano delle malattie contagiose. (*Ver.*)

Lettere di Tunisi del 16. smentiscono la notizia che la peste fosse comparsa in quella città: la pubblica salute vi è eccellente. Il bassà ha tirato un cordone verso Tripoli, il quale è guardato con vigilanza da 3. mila soldati.

La costernazione è generale a Tripoli: un gran numero di abitanti cercano di scampare dal flagello della peste, prendendo la fuga. Non si è ancora dimenticata la terribile pestilenza di quarantacinque anni sono, quando estendevasi sino a Marocco. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 26. Febbraio)

Il gen. Bugeaud ha definitivamente accettato il comando militare della provincia d'Orano. Egli partirà quanto prima per mettersi alla testa del suo corpo d'armata, rifornire di vettovaglie la guarnigione di Tlemcen, e recare ai bravi che la compongono le ricompense che hanno sì ben meritate col loro zelo.

Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 23. febbraio, 8. ore di sera.

« Le fazioni di Valenza e d'Aragona, in numero di 3,000. uomini e 500. cavalli, comandate da Cabrera, sono entrate nella Mancia. Madrid era il 19. in una grande agitazione a motivo della voce sparsa ch' esse erano a Viana, e dell' inazione dell' armata del nord. Questa città ha poche truppe ed è sprovveduta di tutto. Il gen. Seoane partiva per l'armata del nord.

« Nulla era ancora stato deliberato il 22. a San Sebastiano per un movimento d'attacco ». (*Deb.*)

Il *Memorial Bordelais* annunzia che il generale Espartero ha offerto la sua dimissione dal comando in capo dell'armata del nord, e che il generale Seoane sarebbe già destinato a succedergli.

Secondo i Giornali e le Lettere di Bajonna dello stesso dì 23. i *Cristini* non hanno fatto alcun movimento sulle linee di S. Sebastiano, di Bilbao, d' Arlaban e di Navarra. Sopra quest'ultima mostravano di voler avvicinarsi al Bastan; ma i caslisti lo hanno loro impedito.

Persone provenienti dalla Navarra parlano del movimento d'attacco di Saarsfield, il quale sarebbe stato fissato pel giorno 24. di Febbrajo, ma sino al 23. nulla di ciò si è saputo.

Scrivesi dalla Catalogna che Benito Tristany ha preso d'assalto la piccola città di Senahuja, di circa a 300. case; egli ne ha fatto prigioniero il presidio composto di 100. soldati e di alcuni urbani; s' ignora la sorte che essi avranno subito. Tristany ha ricevuto da Don Carlos la Croce di San Ferdinando di terza classe.

— Lettere di Lisbona del 13. recano che le cortes avevano autorizzato il governo a contrattare un imprestito di 800,000. reis. Il ministero era sempre incompleto, e non si sapeva ancora se il sig. Macario de Castro o il fratello del ministro Passos accetterebbe il portafoglio delle finanze. Tutto era tranquillo alla partenza del pacbotto. (*F. Fr.*)

AVVISI

GIUSEPPE LORENZI, E FIGLIO

Negozianti di Musica, e Piano-Forti

Per sodisfare alle molte richieste che ci sono state fatte tanto dall' Estero, che dai nostri Maestri e Dilettanti di Musica per quelle graditissime Variazione del *M. Leidesdorf* sul Brindisi della Lucrezia Borgia, (le quali furono stampate nel nostro Negozio sull' originale dato dall' Autore, fino dal primo del decorso Febbrajo, per i sigg. Associati all'Ape Musicale!) ci determinammo di fare una seconda Edizione delle medesime; ed intanto si avverte che al detto Negozio si trovano sempre vendibili al prezzo di crazie 18.

Come pure la gradita collezione delle 12. Contradanze del sig. *Campostrini*, tratte dai motivi più graditi della Lucrezia Borgia, eseguite alle Feste di Ballo dell' I. e R. Corte. Le quali sono divise come appresso per comodo della vendita

Num. 6. Contradanze Libro 1.° Crazie 9.
Num. 6. Contradanze Libro 2.° Crazie 9.

Hunten. Divertimento per P. f.° solo. — *Mercadante.* Aria finale per voce di Soprano nell' Opera « Emma d'Antiochia. » — *Herz.* Tutte le sue Opere.

Trovansi anche le opere Vocali, e per P. f.° solo dei celebri Maestri: Donizetti, Bellini, Persiani, Ricci, Coppola, Raimondi, ec. ec. tanto legate che a pezzi sciolti.

Una gran Raccolta di Musica tanto originale che ridotta delle più recenti opere, per Flauto solo, due Flauti, e P. forte, e Flauto dei celebri Maestri *Rabboni, Toulon-Berbiguier*, ec. il tutto al prezzo di un paolo il franco marcato in Frontespizio.

Si rammenta pure ai signori Impresari, e Corrispondenti Teatrali, che al detto Negozio trovasi un Assortimento al di sopra di N.° 600. Spartiti tanto antichi che moderni, con parti d'orchestra per comodo dei Teatri.

Luigi Rovaris rende noto che in ragione di ulteriori occupazioni si tratterrà ancora per qualchè tempo in questa Capitale seguitando a smerciare i suoi Specifici a prezzi discreti.

Fra i diversi Ritrovati che detto Rovaris possiede, ha una Pomata assai gradita, la quale serve a far venire neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio come se fosse della più florida gioventù; l' effetto di questa Pomata potrà dimostrarsi all'istante, e si previene che tale specifico non dà veruno incomodo, nè richiede da quei Signori che vogliano adoprarlo alcuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo e lanugine si dal viso che dalle braccia tanto degli uomini che delle donne, senza tema che più ritorni.

Una nuova invenzione mercè della quale senza far uso di alcuno strumento tagliente guarisce radicalmente i calli, occhi pollini ec. senza tema che più ripullulino.

Finalmente un ritrovato efficacissimo, il quale fa rinascere e crescere in breve tempo i capelli, baffi, fettine ec. e più fortificando ai capelli la radice fa che non cadano.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N. 28. secondo piano in Firenze.

GABINETTO SCENTIFICO E LETTERARIO

Opere che vi si trovano Vendibili

Manuale di Educazione, ed ammaestramento delle Scuole Infantili, del Dottor Ferrante Aporti. *Cremona.* 8.° di pagine 146. con Canti in musica, paoli 5. e mezzo.

Lambruschini. *(Ab. Raf.)* *Letture pei Fanciulli*, estratte dalla *Guida dell'Educatore*, e tirate a parte ad uso delle Scuole. Annata 1836. un Vol. 8.° grande di pagine 204. paoli 4. — Legate paoli 5.

Lambruschini. *(A. R.)* Sull' utilità della cooperazione delle Donne bennate al buon andamento delle Scuole Infantili per il Popolo. 8.°, mezzo paolo.

Lambruschini. *(A. R.)* Il Cholera a Roda Racconto Istruttivo, in 8.° paoli 1.

Rapporti e Regolamenti per gli Asili di Livorno.

I Giovanetti. Novelle e Dialoghi di G. Porta e di C. Cantù, edizione Livornese per le cure di Silvio Giannini paoli 2. 1/2.

L'Italiano in Francia; o sia la Lingua Francese con nuovo metodo semplificato; pubblicato a Lione da *Forti e Poltano*, p. 3.

Babbage. Economia delle Macchine e delle Manifatture, 8.° paoli 5.

Lanza: Principe di Scordia. Considerazioni sulla Storia di Sicilia. Palermo 1836., 8.°, paoli 12.

Rendimento di Conto del Consiglio d'Amministrazione della Società Costruttrice di due Ponti sull' Arno; e Memoria del direttore dell'opera Ingegnere Castinelli, Pisa 1836., 4.°, p. 5.

Dell'Ingrasso delle Vaccine, di P. Onesti Alunno di Roville. paoli 1. 1/4.

Il Tipografo Sonsone Coen fa noto di aver pubblicato il Vol. primo L'ABATE di Walter Scott volgarizzato dal Profes. Gaetano Barbieri formante il Volume 87. della suddetta Collezione, che trovasi vendibile presso il medesimo in Via Lambertesca, e presso i primari Libraj al prezzo di paoli 2. e mezzo.

Dal suddetto Tipografo trovasi vendibile il RICHTER, Trattato completo di Materia Medica, Edizione di Milano in quattro grossi Volumi in 8.° al prezzo di paoli 88.

DA VENDERE PER MOTIVO DI PARTENZA, (in S. Margherita N.° 642. 3.° piano) diversa mobilia di qualunque specie; stampe, divano, canapè, seggiole, pendulo di bronzo dorato, cristalli da tavola, letti montati, diversi tappeti da terra, specchi ec. Il tutto per il prezzo da combinarsi. Avvertendo che saranno fatte le possibili facilitazioni nella compra che sarà a pronti contanti.

EDITTO

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze in esecuzione del suo Decreto proferito sotto dì 24. Febbrajo 1837. alle istanze del sig. Cav. Leopoldo Mesny Direttore della Real Dogana di detta Città fa pubblicamente noto che nel dì 17. Marzo stante ad un'ora dopo mezzogiorno sarà proceduto al pubblico Incanto avanti la Porta esterna della Dogana predetta, corrispondente alla così detta posta Vecchia presso il Comando della Piazza, di una partita di Cappelli di Paglia, distinta in diversi Lotti, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a tutte spese d'Incanto, registro, e quanto altro ec. del Compratore, o Compratori. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria del Magistrato Supremo
Li 6. Marzo 1837. *Pietro Canovai* Coad.

Digitized by Google

N. 29. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 9. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 24. Febbrajo

Jeri il sig. O'Connell ricevè d'Irlanda una lettera molto singolare scritta da mano di donna. Essa conteneva un biglietto di cento lire sterline, ed era così concepita: « Tributo di riconoscenza indirizzato al sig. O'Connell per aver fatto rispettare l'Irlanda. »

I nostri giornali si occupano molto dell'ultimo voto della Camera dei Comuni relativo alla riforma municipale d'Irlanda, le cui conseguenze sono differentemente giudicate dai diversi partiti. Il *Morning-Chronicle*, parlando della seduta in cui fu dato il detto voto, nota particolarmente l'incidente che vi ebbe luogo. Il sig. Sheil deputato di Tepperary difendendo il progetto del ministero indirizzò il discorso a lord Lyndhurst così dicendo: « Tutti i ministri si mostrarono animati da un sentimento di giustizia per l'Irlanda, eppure un personaggio di esimj talenti e di lunghissa eloquenza volle stabilire che gl'Irlandesi erano come stranieri in faccia a noi. Io stupisco che questa frase non sia stata smentita da lord Wellington che avrebbe potuto rispondere: Io vidi questi stranieri fare il loro dovere sul campo di battaglia nel giorno in cui trattavasi della nostra salvezza. — A queste parole (soggiunge il detto giornale) gli applausi partirono da tutti i lati della Camera e non durarono meno di sette minuti; parecchi fra gli amici stessi di lord Lyndhurst si volsero a lui quasi facendogli un tacito rimprovero di quella espressione. — Il *Courier* per rettificare un'asserzione dei giornali *tories* che il solo partito irlandese avesse nella suddetta questione deciso del trionfo ministeriale, dimostra che fra gli 80. voti, 37. appartenevano a membri scozzesi ed irlandesi, e 43. a membri inglesi che fannosi difensori dei diritti d'Irlanda.

Dopo questa memorabile seduta, la Camera dei Comuni prese jeri vacanza. Essa si è nuovamente adunata oggi ed ha intesa una proposizione del sig. Walter che invita la Camera a creare una commissione speciale per l'esame degli effetti che può produrre l'atto di emenda sulla legge dei poveri. Su questo punto è nata discussione fra Sir R. Peel e lord Russell. Quest'ultimo ha provato con esempj i buoni effetti dell'attuale legislazione rispetto ai poveri, notando specialmente che in due anni le tasse destinate al loro mantenimento avevano subita una diminuzione di due milioni e 400. mila lire sterline; e che in virtù soltanto dei sistemi introdotti a loro riguardo, la malattia che in ultimo è dominato sotto il nome di *influenza* ha prodotto una minore mortalità di quella che era da temersi. La discussione non era ancora terminata alla partenza del corriere. (*Deb. Tenp.*)

SPAGNA

Madrid 18. Febbraio.

Nella seduta delle Cortes del giorno scorso fu letta la seguente proposizione dei sigg. Osca e Charco.

« Essendo urgente l'adottare misure efficaci ed energiche per affrettare il termine della guerra civile che devasta le più fertili e più ricche provincie di Spagna, noi preghiamo le Cortes di ordinare alla commissione straordinaria della guerra che presenti immediatamente i documenti che ha preparati, o che si accinga col maggiore zelo alla redazione di quelli che crederà necessarj. »

Dopo una piccola discussione, tal proposizione fu rimessa al comitato di guerra.

Un messaggio del ministro della guerra annunziò che S. M. la Regina cedendo al desiderio espresso dal brigadiere Seoane lo ha autorizzato a partire per l'armata del Nord. Questo distinto militare, presente all'adunanza, prese la parola dicendo:

« Siccome la provincia che mi ha nominato non può mancare di un rappsesentante in questo recinto, io prego la Camera a volere accettare la mia dimissione e di autorizzare il mio supplente a sedere nel mio posto (Parecchie voci no! no!). Un giornale (proseguì il brigadiere) di cui io non partecipo le opinioni ha supposto ch'io vada all'armata del Nord per prenderne il comando. Io smentisco questa asserzione, poichè essa potrebbe suscitare delle rivalità fra molti generali. Io ho chiesto di recarmi all'armata come militare e come spagnuolo per difendere il mio paese. Se la libertà dovesse perire, io non saprei mai perdonare a me stesso di non aver fatto tutti i miei sforzi per difenderla. (Applausi.)

— Nella seduta d'oggi è stata letta per la seconda volta la proposizione dei sigg. Montoya e Talma, che ha per oggetto di fare esaminare dalla commissione di guerra tutti i documenti relativi alla condotta del gen. Rodil e di altri capi militari spediti nel Novembre scorso contro Gomez nella provincia della Mancia, non meno che di esaminar quella di parecchj ufiziali generali incaricati di combattere le diverse bande carliste. Raccolti i voti per conoscere se questa proposizione doveva o no esser posta in discussione, la maggiorità fu di 104. contro 9. Dietro però un'osservazione del sig. Olozaga, tal proposizione invece di esser sottoposta alla commissione straordinaria, fu deciso che sarebbe inviata al comitato speciale composto di militari intelligenti e pratici della tattica e del sistema dell'armata.

Il ministero cerca con tutti i mezzi di far danaro. La vendita dei beni di D. Carlos è terminata; ora procedesi a quella dei beni dell'infante D. Sebastiano. Il duca di Frias ed il marchese di Villafranca sono stati chiamati in giudizio per aver negato il pagamento dell'imprestito forzato.

Il progetto della Costituzione dev'essere quanto prima presentato; dicesi generalmente che i membri moderati della commissione hanno perduta una parte di quella influenza che godevano sul principio dei loro lavori. In opposizione al parere dei sigg. Gonzales ed Olozaga è prevalsa l'opinione dei sigg. Sancho ed Arguelles, ed ormai, in forza del nuovo progetto, qualunque individuo anche sprovvisto di ogni responsabilità potrà essere eletto. In quanto alla Camera dei Pari dicesi, che l'assemblea popolare eleggerà un numero triplo di quello dei membri che devono comporla; e la Corona sceglierà fra questi candidati i Membri che dovranno sedere nella Camera.

— Cabrera ha invasa la Mancia e percorre con 3000. fanti e 500. cavalli, il territorio che si estende al sud e all'est di Madrid fra questa città e l'Andalusia. (*Deb. e T.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 27. Febbrajo

Jeri S. M. il Re presiede al Consiglio dei ministri, e S. A. R. il Duca d'Orleans passò in rivista nel cortile delle Tuilleries tre reggimenti di linea ed uno leggero.

S. A. R. ha da qualche tempo adottato il sistema di fare simili riviste a piedi per poter esaminare più da vicino e con maggior precisione la tenuta dei soldati.

— Il *Moniteur* riporta per intero il lungo rapporto del sig. Salvandy circa la legge di disgiunzione che dee quanto prima esser discussa alla Camera. Su questo progetto di legge e su quella del delitto di non rivelazione i fogli dell'Opposizione esercitano molto la loro polemica.

Dicesi che diversi Pari abbiano dichiarato che la loro Camera sarà molto rigorosa sulla legge della guardia nazionale. Aggiungesi, parlando della stessa Camera, che il ministero abbia l'intenzione di proporre a S. M. la creazione di 20. nuovi Pari.

— Aspettasi da un momento all'altro la pubblicazione di un opera del maresciallo Clausel sopra Algeri e gli altri possessi francesi in Affrica.

Secondo le voci che corrono intorno ai progetti del governo sopra Algeri, il gen. Bugeaud dovrebbe fare una escursione nella provincia di Orano, purgarla dagli arabi nemici, ritirare le guarnigioni da Tlemecen e dalla Tafna, e limitarsi all'occupazione di Orano e di Bona. — La spedizione poi di Costantina sarebbe eseguita in seguito, ma vuolsi che ancora non sia deciso se il duca d'Orleans, o il generale Damremont ne avrà il comando. Due milioni di franchi diconsi già destinati per la compra di cavalli e muli da trasporto. Aggiungesi che Algeri sarà dichiarato Porto franco.

— Jeri giunse a Parigi il sig. D'Arnaud addetto alla legazione francese a Madrid con dispacci per il ministro degli affari esteri.

— Le discussioni sul processo Meunier potranno aprirsi, a quel che dicesi nei primi 15. giorni di marzo; quindi la Corte dei Pari si occuperà dei presunti complici di Champion. Un giornale del dipartimento del Basso-Reno pretende che i primi indizj relativi a Champion fossero dati alla giustizia da alcune risposte tronche di Meunier; ma i fogli della Capitale non danno a tale asserzione alcun peso.

Mariais, presunto complice di Champion, subì jer l'altro un lungo esame.

La fanciulla Saget fu trasferita alla *Conciergerie*. Fu inoltre arrestato un certo Caunes, il quale figurò come testimone nel processo Fieschi.

— Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato una circolare a tutti i Prefetti invitandoli a dargli esatta contezza dell'apparizione del *Grippe* nei respettivi loro dipartimenti, dell'influenza che vi ha esercitata, e delle misure in generale che sono state prese contro tal'epidemia.

— L'amministrazione della Posta delle lettere ha osservato che un anno per l'altro quasi due milioni di lettere restano abbandonate o rifiutate per causa di equivoco nell'indirizzo, trovandosi in Francia un grandissimo numero di comuni dello stesso nome, come 100. circa S. Martin, 300. Lachapelle, 270. S. Jean ec.

— Il giornale *the Paris Sun* dopo aver subìta una condanna per un'accusa portata contro di esso dal *Galignani's Messenger*, fu altresì sabato scorso sequestrato alla posta.

— Il *Giornal di Commercio* d'Anversa da contezza di un oragano accaduto colà il 24. corr. La diga di Burght sarebbesi rotta ed avrebbe inondata una grande estensione di paese. Circa trenta persone che da Gand trasferivansi al mercato di Anversa sorprese dall'impetuosità delle acque avrebbero dovuto soccombere. Gli abitanti di alcune case non hanno potuto salvarsi che refugiandosi sui tetti ove per varie ore sono state attendendo nella più crudele ansietà di esser soccorsi. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Carta del* 1830. riporta il dispaccio telegrafico seguente;

25. Febb. 1837. ore 5. e mezzo di sera,

„ L'infante Don Sebastiano, alla testa di nove battaglioni, uno squadrone e quattro cannoni, partì da Durango il 21, dirigendosi verso S. Sebastiano; dodici battaglioni sono restati davanti a Bilbao.

„ Il gen. Saarsfield era il dì 23. a Pamplona con 12. mila uomini, ed era stato raggiunto il giorno precedente da tre battaglioni della divisione d'Alaix.„ (*Deb.*)

Il suddetto dispaccio (dice il *Temps*) ci dà motivo di credere che l'assedio di Bilbao sia sul punto di ricominciare se pure ciò non è di già accaduto. I carlisti hanno ripreso l'offensiva escendo da Durango „ ed hanno lasciato 12. battaglioni davanti a Bilbao nell'intenzione certamente di piombare con tutte le loro forze su quella piazza se la spedizione contro la legione inglese ha un esito favorevole.

È inesplicabile (prosegue quel foglio) l'irresoluta ed impassibile condotta dei generali *cristini* che hanno dato al nemico tutto il tempo di rinforzarsi ed ordinarsi, se pure non si dee ciò attribuire alla sempre fatale influenza delle loro reciproche gelosie. (*Temps*)

Scrivesi da San Sebastiano in data del 19. febbraio:

„ Il grippe o l'*influenza*, si è qui manifestato, e cagiona molti danni sugli abitanti e sulla truppa: 1200. soldati sono attualmente ammalati; e considerando che son necessarj 3000. uomini per la guardia della linea da Ernani al Passaggio, e 2000. sono egualmente indispensabili alla difesa della città e della cittadella di San Sebastiano, non resterebbero più di 5000. soldati da condurre alla battaglia, numero certamente insufficiente per rompere ed occupare le linee carliste e far l'assedio di Fontarabia, e d'Irun, ove i nemici hanno riunito 17. battaglioni. Tali sono i motivi allegati per giustificare l'inazione del gen. Evans. „

Diversi fogli della frontiera in data del 23. ripetono che il general Espartero abbia data la sua dimissione dal comando supremo dell'armata del Nord e che il ge-

---

EDITTI

L'Illmo. signor Auditore Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del sig. Lorenzo Calamai, Negoziante domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi, avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 21. Marzo stante a ore undici per rilasciarli la Nota tripla dei soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 1.° Maggio prossimo futuro, i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Lorenzo Calamai per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de'16. dello stesso mese di Maggio a ore 11.

Dal R. Tribunal di Commercio di Firenze
Li 6. Marzo 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. signor Assessore di questo Regio Tribunal di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Montani Negoziante domiciliato in Firenze invita i di lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 17. Marzo stante, a ore 11. per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 26. Aprile prossimo futuro i titoli di credito debitamente bollati, che tengono contro detto Luigi Montani per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì undici Maggio successivo a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 6. Marzo 1837. *F. Berti* Coad.

In esecuzione della Sentenza di questo Regio Tribunale di Commercio del dì 22. Febbrajo 1836. proferita alle istanze della signora Marianna Banfy, non tanto in nome proprio, che come Mandataria della signora Maria, e del sig. Giuseppe Banfy, Coeredi del sig. Carlo Agostino Banfy, e dei sigg. Angiolo, Antonia, Giuseppe, e Teodolinda Banfy altri Coeredi del medesimo rappresentati dal sig. Luigi Piacenti Loro Mandatario, nella mattina del dì 20. Marzo prossimo avvenire a ore undici saranno esposti in Vendita per mezzo del pubblico Incanto in un Magazzino situato nella Piazza dei Tre Re una quantità di Libri legati, ed una quantità di Carta Stampata sciolta, cinque Rametti incisi: La Croix; Numero due Forchette, e due Cucchiaj di Argento del peso di once sette, e Numero tre Casse vuote di Legno il tutto spettante al signor Francesco Cardinali e dal medesimo oppignorato al già sig. Carlo Agostino Banfy, per rilasciarsi in tre Lotti tanto unitamente, che separatamente al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo; formato il primo Lotto dei Libri, il secondo della Carta Stampata, ed il terzo dei cinque Rametti, delle due Forchette e due Cucchiaj di Argento, e delle tre Cassette di Legno. E tutti questi Oggetti potranno essere veduti ed esaminati in detto Magazzino nella mattina del dì 15., 16., e 17. dello stesso mese di Marzo dalle ore undici sino alle ore due pomeridiane.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 22. Febbrajo 1837.
L. Chioccrini Canc.

Digitized by Google

nerale Seoane sia già nominato per succedergli. Saarsfield non ha voluto cooperare all' assalto meditato da Evans; egli adduce che la sua divisione manca di tutto, lo che rende difficile l' osservanza della disciplina. Sembrerebbe che i capi spagnuoli ricusassero di obbedire alla supremazia d'Evans. L' assalto combinato da cui speravasi tanto successo non ha per conseguenza avuto finora effetto.„

— I carlisti hanno tagliata la strada d' Irun presso al ponte e guarnite di artiglieria le eminenze che dominano quel passaggio. *(Deb.)*

— Ecco il prospetto delle forze di cui come accennammo può disporre il Vicerè di Navarra:

Legione Straniera — (Brigadiere Conrad) — 6. battaglioni, 3500. uomini, 3. squadroni, 250. uomini e 220. cavalli; 2. batterie. 200. uomini.

Divisione spagnuola. — (Generale conte di Clonard, che comanda il corpo delle operazioni di Navarra) — Guardia reale (2. battaglioni) 2000. uomini; reggimento di Bourbon (2. battaglioni) 1800. uomini; reggimento d'Affrica (2. battaglioni) 1800. uomini; 6.° leggero (2. battaglioni) 1800. uomini; una batteria, 100. uomini.

Brigata leggiera. — (Colonnello Iriarte) — Bersaglieri d'Isabella II. (2. battaglioni) 1500. uomini. — Esploratori di Navarra (1. battaglione ed 1: squadrone) 700. uomini e 80. cavalli.

Guarnigioni di Pamplona e suoi contorni. — 5. Reggimenti provinciali (5. battaglioni) 3600 uomini.

Divisione della Ribera — (Generale Irribaren) — 3. battaglioni, 2400. uomini; 15. squadroni, 1500. uomini e 1200. cavalli; una batteria, 100. uomini.

Totale — 23. battaglioni, e 19. squadroni; 20630. uomini e 2500. cavalli.

Vedesi che facendo il computo de' non completi, rimane la forza disponibile già indicata.

— Lettere di Barcellona in data 10. Febbrajo recano ciò che segue:

« Il generale Serrano è a Cervera, ove sta organizzando in divisioni le brigate attive della provincia. Pare che questo generale sia fortemente sostenuto dal partito liberale a Madrid. Non è ancora ben deciso che il barone de Meer venga a prendere il comando della Catalogna.

« Accennasi la pubblicazione di un giornale carlista, sotto il titolo di *El Joven Observador*. Sarebbe impresso per mezzo di stampe portatili che seguono il quartier-generale del capo de' corpi carlisti della Catalogna. Assicurasi però che non ne sono comparsi più che due o tre numeri.

« In mezzo ai divertimenti del carnevale che sono stati, se non fragorosi come per l' addietro, almeno egualmente animati e tranquilli, fu richiamata l'attenzion pubblica dalla pubblicazione dell' indirizzo alla Regina reggente, che venne votato dalle commissioni straordinarie di Barcellona, prima di separarsi, al momento del ristabilimento dell' antica municipalità.

« Questo documento contiene un racconto fedelissimo degli avvenimenti di dicembre 1836. e di gennajo 1837. Esso rivela con franchezza i disegni della fazione anarchica, e biasima senza verun riguardo i suoi capi e i suoi aderenti. Energiche risoluzioni debbono sole reprimere l' audacia de' nemici dell' ordine e prevenire qualsiasi tentativo dal canto loro.

« Notansi altresì in quello scritto alcuni fatti singolari sulle ultime elezioni municipali. Le operazioni militari sono paralizzate nella Catalogna, come in quasi tutte le provincie della Spagna. L'inazione dei costituzionali dipende dalla penuria delle finanze. Prima dello scontro di Torreblanca, nel quale Cabrera fu battuto e ferito, il generale Borso, per soffocare sintomi d' insubordinazione nella sua brigata, dovette ricorrere ad un imprestito di quarantacinque mila reali, da lui felicemente mandato ad effetto. *(F. P.)*

GERMANIA

(Baden) *Carlsruhe 18. Febbraio*

Una persona è stata di qui mandata espressamente a S. Gallo, dalla famiglia del Granduca colle istruzioni necessarie onde far qui trasportare la spoglia mortale del Re Gustavo. Non si sa ancora se questa verrà deposta nelle tombe granducali, o se sarà trasportata alle possessioni che il principe Gustavo Wasa aveva nella Boemia, ed ove egli aveva fatto costruire un avello per la sua famiglia. Si racconta di questo principe, che egli intervenisse sconosciuto al funerale della Regina di Svezia sua sposa, in Plortzheim. *(Ver.)*

NOTIZIE DI GRECIA

Nulla sapevasi di positivo in Atene, il 7. febbrajo, se S. E. il conte d'Armansperg restasse al potere o se abbandonasse la Grecia. Varj personaggi formanti la corte di S. M. eran di già giunti, sui primi di febbraio in quella Capitale. La quiete era generale in tutto il regno ellenico, se si eccettuano alcune scorrerie di pochi briganti, che generalmente arrendevansi a discrezione ai capitani greci.

Altre notizie di Atene giungono sino al dì 8. febbraio. A quell' epoca le LL. MM. Elleniche non erano ancora arrivate nella Capitale, ma vi erano attese da un giorno all' altro. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

(Dalle sponde del Danubio 24. Febbraio)

Secondo le recenti lettere di Costantinopoli, lo stato pubblico di salute si era ivi molto migliorato.

Riguardo agli affari politici, nulla si ha di nuovo, e tutto si limita ad alcune pratiche di lord Ponsonby per la liberazione dell'equipaggio del *Vixen*.

Si sa che la peste è scoppiata in molti luoghi della Bulgaria, cioè in Vrana e Drimowatz verso i confini Serviani, non che in alcuni paesi sulla riva destra del Danubio dirimpetto a Brailow e sul confine della Moldavia e Vallacchia. Le autorità degli stati limitrofi Serviani e Vallacchi hanno preso le opportune misure di quarantina per garantirsi da questo flagello. *(Ver.)*

VENDITA VOLONTARIA

Con Citazione ai Creditori Iscritti

La mattina del dì 19. Aprile 1837. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto di primo Febbrajo 1837. ad istanza di Messer Ferdinando Chellini Procuratore del sig. Santi Pini possidente domiciliato a Firenze sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo l'appresso indicato Stabile appartenente al detto sig. Pini sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito sig. Raffaello Faldi del dì 24. Gennajo 1837. registrata e prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con scrittura del dì 1. Febbrajo per liberarsi in Compra colle forme prescritte per le Vendite contro al maggiore e migliore Offerente, salva sempre l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportati nella suddetta Perizia e nella Nota di Capitoli prodotta in Atti colla enunciata Scrittura per parte del Venditore.

STABILE DA VENDERSI

Una Casa situata in questa Città di Firenze nel Popolo di S. Maria Novella in Via Valfonda al N.° Comunale 4421. composta di 4. Piani con Orto unitesso gravata della rendita imponibile di L. 178. e cent. 41. descritta e confinata in detta Relazione Faldi, e stimata scudi 1550. pari a fior. 6510.

Ferdinando Chellini Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 15. Febbrajo 1837. sarà esposta al pubblico Incanto avanti la Porta del detto Magistrato nella mattina del dì 14. Aprile 1837. a ore undici una Casa posta in questa Città di Firenze in Via San Zanobi segnata con i Numeri Comunali 5547., e 5548. di Proprietà di Monsignore Ugolino Carlini Vescovo di Cortona, e delle Nobili signore Baronessa Caterina Ricasoli nata Carlini, e Carolina Carlini ne' Saint-Seigne sul prezzo di Scudi mille-dugento-ottantanove, lire tre, soldi nove, e denari quattro, pari a Fiorini cinquemila-quattrocento-diciasette, e cent. sessantotto di che nella Relazione, e Stima del Perito signor Francesco Dothel del dì 9. Giugno 1834. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni enunciate nei Capitoli di Vendita prodotti negli Atti del Magistrato stesso con Scrittura del dì 15. Febbrajo suddetto. E tutto ec.

M. Francesco Pacini
Procuratore di Monsignor Vescovo Carlini.
M. Giuseppe Lolli
Procuratore delle Signore Baronessa Ricasoli nata Carlini, e Carolina Carlini ne' Saint-Seigne.

Si rende pubblicamente noto, come il sig. Giuseppe del fu Orazio Fratini possidente domiciliato a Siena con Atto esibito avanti il Regio Tribunale di Montevarchi sotto di 25. Febbrajo 1837. ha dichiarato di volersi astenere dall'Eredità del nominato Orazio Fratini suo Padre morto in luogo detto il Pozzo, Propositura dei SS. Ippolito, e Cassiano Comunità di Laterina; e di rinunziare alla medesima a tutti gli effetti di ragione.

NB. Nella Gazzetta N.° 19., pag. 3., all'Art. ove si legge » Timoteo e Giuseppe Beccani » deve dire » Timoteo Citerni, e Giuseppe Beccani.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 28. Febbraio)

La Camera dei Deputati terminò jeri la discussione sulla Guardia nazionale; il progetto di legge venne ammesso con una maggiorità di 183. voti contro 74.

Dicesi che sabato scorso, dietro rivelazioni di Meunier, fu arrestato e tosto interrogato un soldato del 16.° Leggiero, il cui deposito trovasi a Versailles.

—Le Lettere di Madrid del 19. parlano di replicate lagnanze portate nella Seduta delle Cortes contro il ministero per aver lasciate senza difesa le pianure della Mancia. Si spera un buon effetto dalla requisizione dei cavalli, stantechè la cavalleria è appunto ciò che manca per ottenere un buon successo contro le bande carliste che infestano quella Provincia.

Il Bollettino Officiale dell' Estremadura conferma la morte del gen. Iturralde (carlista), ma fa conoscere che egli morì di malattia ad Alcantara e non già di colpo tiratogli nel fuggire dalla sua prigionia.

La *Sentinella di Bajonna* del 23. parla di una rimonta ed una rivista della Legione d'Algeri seguita il 19. nelle vicinanze di Villara in presenza del Deputato sig. Valles. Il Brigadiere Conrad riunì tutti gli uffiziali della Legione medesima, li ringraziò della loro cooperazione, ed annunziò loro che dopo pochi giorni la Legione dovrà far parte di una spedizione importante contro il nemico; perciò gli esortava a raccomandare ai loro subalterni l'osservanza della più rigorosa disciplina.

— In alcune lettere particolari di San Sebastiano in data del 20. febbraio, riportate dal *Temps*, si dice chiaramente che il ritardo delle operazioni militari proviene dalla rivalità che esiste fra i generali Evans ed Espartero. Questa rimonta fino all' epoca in cui ambedue si trovavano a Vittoria; per lo stesso motivo dicesi che Evans rifiutasse una decorazione speditagli da Madrid per le mani del suo rivale, e gli negasse soccorsi nell' affare di Bilbao. Ora Espartero a vicenda nega di cooperare al piano di Evans. Gli abitanti di Bilbao si sono in questo frangente nobilmente condotti. Siccome Espartero adduceva la ragione di non aver nè razioni nè approvvisionamenti per una marcia di molti giorni, i principali cittadini hanno formata una soscrizione di tre milioni e mezzo di franchi ponendo questa somma a disposizione del generale e dichiarando che si contentano di riaverla quando il governo potrà farne la restituzione.

Ora Espartero dice che aspetta da Madrid la ratifica di quest' imprestito, e frattanto non si muove. D' altronde Evans non ha sufficiente scusa per differire un movimento, mentre Saarsfield dichiara d' esser pronto con 15. mila uomini, ed i carlisti non sono in grado di sguarnire le loro posizioni fra Durango e Bilbao. Esso dunque risponde che aspetta una nuova marea per rimontare la Bidassoa.

— Il gen. D. Manuel Lorenzo di Santiago di Cuba è arrivato il giorno 11. del mese passato o Cadice.

— Gli avvisi di Lisbona recano che El Remechido è talmente padrone degli Algarvi colle sue bande, che il governo ha cangiato l' itinerario dei corrieri per impedire che cadano in mano de' miguelisti.

—I fogli inglesi non contengono di notabile che l'annunzio di una gran riunione di lavoranti da tenersi fra qualche giorno alla Taverna della Corona e dell'Ancora all'oggetto d' indirizzare una petizione alla Camera dei Comuni relativa all' adozione delle importanti riforme già proposte per l' Inghilterra e per l' Irlanda. (*Deb.*)

CITTA' DI CASTELLO

Gli Accademici Melodrammatici di Città di Castello, sotto gli auspicj del chiarissimo lor attual Presidente signor Marchese Gio. Battista Andrea Bourbon Del Monte, si riprodussero nel Carnevale 1837. col celebre, e bastantemente rinomato Spartito » Il Pirata » dell' immortale Maestro Vincenzio Bellini. — Per sodisfare al pubblico desiderio, dal Loro privato Teatrino, furono invitati, e passarono ad agire per quattro consecutive serate al Teatro dei Signori Illuminati, più vasto ed armonioso. — Non isfuggì ai Signori Accademici Deputati l'aumento delle decorazioni convenevoli alla vastità del Locale, e però ricco, lusinghevole nuovo vestiario, voci, stromenti, comparse, concorsero a sodisfare il genio di ogni ceto di persone, e corrispondevano ancora alle brame dei forastieri accorrenti.

La Donzella signora Eloisa Barattini, che per la prima volta si produsse nelle scene, sostenne il carattere d'Imogene, e con la insinuante sua bella voce, ed istruita da classica moderna Scuola, fece egregiamente distinguere le diverse passioni di cui era agitata or di Sposa, di Moglie, Madre, e Vedova, trasfondendo anche con arte mimica la pena delle sue oribili vicende.

Il signor Giovanni dei Conti Marini, di spirito colto, e delicato, con agile voce, con stile piacevole, ed instancabile impegno sostenne il personaggio di Gualtiero: oltre i meriti nel canto si rilevò un pregio non comune ai Dilettanti qual' è quello dell' espressione dimostrata vivamente con molti diversi ben intesi contrarj affetti, ed una ammirabile franchezza.

Nel personaggio di Ernesto, il signor Domenico Roti direttore ed istruttore insieme della Banda di Ottoni di recente organizzata in questa Città, si distinse al solito per la perizia nella Scenza Musicale, applicando alle varie passioni di cui era agitato il soggetto, un canto or' agile, or robusto, con estensione di voce animata, e con degnità nell' esporla. — Altre volte l' udimmo, e sempre con piacere, ed a maggior sua lode non possiamo dispensarci di richiamare alla memoria il ben giusto elogio fattone nei pubblici Fogli di Roma N.° 4. anno 1828., Notizie del Giorno, e nel Supplemento alla Gazzetta di Firenze N. 12. annosuddetto nella circostanza che dai medesimi Dilettanti venne eseguito sotto la di Lui direzione il celebre Spartito « La Semiramide. »

Il signor Gualterotto Gualterotti di cui si fece onorevole menzione nei sopracitati Giornali, non si è mostrato minor di se stesso ancora nell'angusto campo della parte dell'Eremita, sostenuta con molto buon effetto, stante i pregj sortiti dalla natura, di forte, e sonora voce abbellita con lo studio, e con l'arte.

I secondari Soggetti si diportarono con impegno, ed esito lodatissimo.

I Cori si ammirarono vieppiù sul riflesso, che ignari nella maggior parte dei precetti dell'arte, corrisposero pienamente all' unione concorde di buone voci, assiduità, e precisione dilettevole.

L' Orchestra composta di Dilettanti Filarmonici tutti meritevoli di speciale menzione, regolata dal sig. Angelo Barattini primo Violinista di questa insigne Cattedrale, ed Istruttore stipendiato dal Comune per formar degli Allievi, animata dalla presenza del Loro antico Direttore, e riformatore dell'Accademia signor Antonio Pauselli Maestro di Cappella in Gubbio, fece prodigi di valore.

Si allegrino pertanto i Tifernati del nuovo frutto di cittadina concordia, e si tolga da ciò argomento di fermezza e generosa emulazione.

AVVISI

Da Raffaello Cecchini trovasi vendibile le appresso Opere del Professore Antonio Riccardi.

La pratica dei Buoni Studi, Vol. 1. in 8.°, Lire 5.

Dei mezzi di promuovere l'educazione religiosa in ogni Classe di persone, vol. 1. in 8.°, lire 3.

L'Introduzione agli Studj Ecclesiatistici vol. 1. in 8.°, Lire 2.

Discorso alla Gioventù sullo Studio della Filosofia, vol. 1. in 8.°, Lire 1. 13. 4.

Della predicazione più efficace, e di un istituto più atto nei nostri tempi ai beni dei Popoli e della Chiesa, Vol. 1. in 8.° Lire 1. 13. 4.

Come pure dal medesimo Cecchini sotto il Loggiato dell' II., e BR. Uffizi Corti si trova vendibile

Carducci Gio. Facondo. La Grammatica Latina, Vol. 1. in 12.° unica edizione dell'Autore al prezzo di paoli 6.

Dal Malvisi sulla Piazza del Duomo trovasi vendibile la seconda raccolta delle nuove Commedie dell'Avvocato. Nota corrette dall'Autore in due vol. in 12.° che fanno seguito all' Edizione stampata in Firenze dalla Granducale in 7. Vol. nel 1828. contenenti i medesimi Petrarca, e Laura — Lodovico Ariosto — Torquato Tasso — La Donna irrequieta — Lo Sposo di Provincia — Il Prigioniero, e l'Incognita, al prezzo di paoli 10.

BATTELLI  A VAPORE

—(TOSCANI)—

Molte Persone di rango avendo dimostrato il desiderio di trasferirsi a Roma per assistere alle Feste della Settimana Santa, i Direttori del Pacchetto a Vapore Toscano il

LEOPOLDO SECONDO

si fanno un dovere di portare alla cognizione del Pubblico che hanno stabilito il loro itinerario del venturo mese di Marzo in modo che il detto Pacchetto partendo da Marsilia il 17. stante, da Genova il 19., e da Livorno il 21., possa giungere a Civitavecchia il 22., giorno di Mercoledì Santo, ed i passeggeri passare quindi a Roma lo stesso giorno, ove dopo essersi trattenuti fino al giorno di Pasqua potranno trovare l'indomani 27. il Pacchetto medesimo a Civitavecchia, che partirà la stessa sera per ritornare a Livorno, Genova, e Marsilia ove giungerà il primo d'Aprile.

Pietro Grilli.

Digitized by Google

N. 30. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 11. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 27. Febbrajo

La discussione relativa alla legge sui poveri fu rimessa alla seduta d'oggi della Camera dei Comuni.

Circola in tutti i giornali la petizione, che l'associazione generale dei lavoranti si propone di votare in una grande adunanza già annunziata, per indi presentarla alla suddetta Camera. I punti sui quali essa particolarmente si aggira sono: La soppressione del censo di eligibilità; il voto allo scrutinio; l'epoca e la durata delle sedute parlamentarie, ed il trattamento dei Deputati; la rinnuovazione annuale del Parlamento; il suffragio universale. A senso di tal petizione il Regno-unito dovrebbe esser diviso in 200. distretti elettorali contenenti, per quanto è possibile, un egual numero di abitanti, e ciascun distretto dovrebbe mandare un Deputato al Parlamento.

La petizione termina con alcune riflessioni sulla Parìa, e col pregare la Camera dei Comuni a prendere a cuore i punti sopra citati, nell'interesse generale del paese.

— In questa mattina abbiamo avuto una oscurità simile a quella del crepuscolo, e questa oscurità è talmente cresciuta verso 3. ore pomeridiane, che è stato necessario l'accendere il gaz per continuare gli affari. *(Deb. e Temps)*

PORTOGALLO

Lisbona 14. Febbrajo

La posizione delle finanze del regno ed i mezzi di apporvi rimedio formano l'occupazione principale dei ministri e dei capi delle *Cortes*.

Il deputato Marino Michele Franzini propose a tal uopo alla Camera il dì 8. del corr. il seguente progetto:

Creare nuova carta monetata pel valore di 5200. *contos* di reis, e comprare con essi i 3200. *contos* di vecchia carta monetata che si trovano nelle casse dei particolari, ristabilendo immediatamente il corso del danaro secondo l'antica legge, e rispettando i contratti particolari e le transazioni commerciali stipulate già in moneta metallica. Il tesoro avrebbe quindi 2000. *contos* in nuova carta a sua disposizione, i quali verrebbero inoltre rilevati da altri 2000 *contos* in metallo. Il tesoro troverebbe questi 2000. *contos* aprendo nel regno un prestito patriottico e nazionale al 5. per cento, e dando per garanzia biglietti rappresentanti una porzione dei beni nazionali equivalenti a 2500. *contos*; ecco che il prestito si farebbe nel paese all'80. per cento.

Questo progetto verrà esaminato dalla commissione delle finanze unitamente a tutti gli altri progetti di cui essa si occupa su tal proposito, e tutti tendenti a ristabilire la carta monetata e rovesciare il sistema di Don Pedro e del ministro Carvalho che la sopprimeva.

Le ultime sessioni furono abbastanza tranquille. Si chiesero nuovi indizj intorno alla banda di Remechido. Il ministro dell'interno confessò che Remechido, quantunque con una banda poco numerosa, continua ad esigere varie contribuzioni in danaro, armi e cavalli nei piccoli villaggi delle montagne degli Algarvi ove rilascia delle ricevute firmate: *Remechido governatore degli Algarvi*; ma che non si potrà per intero distruggerla sino a tanto che non saranno organizzate in quel paese truppe di linea, mentre le guardie nazionali non possono fare un servizio tanto attivo quanto la linea. Si diedero ordini per tale effetto. *(G. M.)*

SPAGNA

Madrid 20. Febbraio

S. M. la Regina ha pronunziato il seguente decreto:

„ Avendo giudicato conveniente il ristabilire nella segreteria del ministero della guerra, il posto di sotto segretario di Stato, ho rivestito di queste funzioni il colonnello di cavalleria P. Chacon in vista del suo merito personale. Voi l'avrete per inteso ec.

Nella seduta di jeri, il sig. M. Falero fece le seguenti interpellazioni: „ Quantunque sia dispiacente per me (egli disse) di distrarre il governo dalle sue moltiplici occupazioni, è mio dovere però interpellarlo sulle misure da esso prese per organizzare quella numerosa armata del centro che conta 22. mila uomini, ed è di una vistosa superiorità numerica in confronto ai carlisti. Gli domanderò egualmente per qual concatenazione di circostanze i nemici son pervenuti ad occupare la pianura di Castellon ed avanzarsi fino alle porte di Valenza, ponendo così in pericolo varj battaglioni della nostra armata; finalmente in qual modo essi percorrono la provincia di Cuenca senza incontrare veruna resistenza. E' necessario altresì che il governo si spieghi sulle misure da esso adottate per porre un termine a questi dispiacevoli incidenti e rimediarvi per l'avvenire.

Niun ministro ha risposto a questa interpellazione.

Le Cortes tennero pure nello stesso giorno una seduta segreta, in cui gli ultimi avvenimenti della Mancia somministrarono ai deputati di quella provincia l'occasione di indirizzare interpellazioni al ministero. Il governo rispose, al tristo quadro rappresentatogli della situazione di quella provincia, che erano state prese delle misure per porre un termine alle aggressioni dei nemici. Un solo fatto importante fu rivelato in quella seduta: un dispaccio officiale giunto nella mattina, e comunicato alle Cortes annunzia, che un battaglione del reggimento di Zamora, accorso frettolosamente a Quintanas de la Orden, forzò i carlisti a ritirarsi.

Il sig. Calatrava profittò di questa occasione per tentare un' innovazione di regolamento. Il presidente del consiglio espose che nulla era meno costituzionale che quella abitudine, da poco in qua stabilita, di distrarre un ministro dall'esercizio delle sue funzioni per forzarlo di recarsi a rispondere alle interrogazioni di un deputato. Per evitar quest'abuso, domandò che in avvenire un ministro non potesse essere richiamato alla Camera se non che per ordine della Camera stessa e dopo che fosse stata discussa l'opportunità delle interpellazioni.

Il sig. Rufino Carasco cambattè vivamente questa dottrina, come tendente a togliere alla rappresentanza nazionale uno de' suoi più preziosi attributi. Dopo essere state cambiate alcune osservazioni, non ebbe alcun'esito la domanda del sig. Calatrava. Le Cortes decisero che non tratterebbero una tal questione in seduta segreta. Forse essa diverrà l'oggetto di ulteriori deliberazioni in seduta pubblica.

— I giornali della Capitale pubblicano il seguente documento:

Digitized by Google

Cuenca, 16. *Febbrajo*. — Quartier generale del comando della provincia di Cuenca. — Essendo sul punto di partire in questo stesso giorno, e di pormi alla testa dei volontarj nazionali di questa provincia per reprimere i disordini commessi dai nemici della libertà che hanno osato invaderla, io incarico provvisoriamente del comando supremo di questa piazza, l'eccellente patriotta Don Ramon Maria Narvaez, brigadiere, il di cui zelo ed attività sono a me noti, e che riconosciuto una volta in questa qualità di capo superiore, presterà, non dubito, dei buoni e leali servigj. Nomino contemporaneamente ajutante maggiore della piazza il colonnello Don Manuel Santos, che sarà assistito dal luogotenente Don Francisco Segura.

A Cuenca 16. Febbrajo 1837.

Il Comandante generale Lopez.

Tutti i fogli esprimono il loro stupore nel vedere l'esiliato Narvaez scelto da un'autorità subalterna ad un posto così importante. (*Deb. e T*)

FRANCIA

Parigi 27. Febbrajo

Il progetto di legge che tende a disgiungere la procedura civile dalla militare nel caso di complotto misto, ed a rinviare davanti ai proprj tribunali ciascuna delle due classi d'individui riunitesi in un delitto comune, fu messo jeri in discussione nella Camera dei Deputati.

Il sig. Dupin presidente della medesima avea già reclamata da qualche giorno la preferenza della parola contro il progetto. Il solo suo discorso ha riempita tutta la seduta avendo durato più di due ore. Egli ha trattata la materia non tanto da politico quanto da abile e perito giureconsulto. Ha cercato in ben diverse epoche dell'istoria sì antica che moderna esempj luminosi per provare che la progettata disgiunzione dovette in più e più circostanze presentarsi alla mente del legislatore qual facilità di render giustizia, ma che sempre il più maturo esame e la critica più illuminata ha dovuto dimostrarne l'impossibilità. „ Nell'epoca (ei disse) in cui le giurisdizioni come gli uomini dividevansi in tante classi distinte, ognuna delle quali aveva i suoi tribunali, i suoi privilegj, i suoi giudici, quanti conflitti non dovevano nascere nel caso in cui gli accusati di un solo e comune delitto non avevano tutti la stessa qualità nè dipendevano per conseguenza dalla stessa giurisdizione? Certamente l'idea che sembra sì semplice di disgiunger la causa e separare i coaccusati avrebbe dovuto *allora o non mai* presentarsi alla mente per escire con facilità da simili inestricabili imbarazzi. Eppure una tal misura non fu giammai ammessa nè dall'antica, nè dalla moderna legislazione. „

L'oratore passò ad esaminare la massima per un tempo invalsa che i coaccusati civili dovessero esser giudicati dai tribunali dei militari loro complici. Egli ne rilevò l'inconguenza e l'ingiustizia, e tolse esempj fino dalla storia romana per provare che specialmente in fatto di delitti politici i comandanti delle armate che davansi il nome di *Imperatori* sarebbersi ben guardati dal far giudicare dai loro consigli di guerra le azioni contrarie ai politici fini della repubblica. E dopo aver percorsa l'istoria chiuse questo punto dicendo: „ Fra tutte le deroghe ai diritti delle giurisdizioni ordinarie fatte nei tempi di rivoluzione, d'anarchia, o di dispotismo militare, non se ne trova una sola fatta al principio di indivisibilità. Ed in quanto al rinvio dei cittadini non militari davanti ai tribunali militari non si trovano che due esempj; uno sotto Luigi XI. e l'altro sotto la Convenzione Nazionale. Io lascio (soggiunse) questi due esempj alla vostra meditazione. „

Il presidente parlando del sistema che è tuttora in vigore di chiamare i militari in unione ai loro coaccusati civili davanti al *Giury* dovette far menzione dell'ultima sentenza di Strasburgo.

„ Conveniamone (ei disse); la sentenza di Strasburgo è un fatto isolato, estraneo a quella logica che dai casi particolari può dedurre una tesi generale. Non bisogna per ogni giudizio che dispiaccia, concludere che sia d'uopo cambiare la legislazione. Tali giudizj restano ciò che sono, nè per questo le leggi son meno buone, poichè permettono in altre circostanze di pronunziare giudizj migliori. „

Dopo la parte teorica del suo discorso, di cui non abbiamo dato che brevi cenni, il sig. Dupin scese alla pratica ed all'applicazione della legge proposta. « Voi avrete (diss'egli) dei coaccusati civili e militari. Questi sono giudicati dai loro consigli di guerra e la sentenza deve eseguirsi dentro le ventiquattro ore. L'eseguirete voi? In tal caso voi rendete impossibile il secondo processo. La sospenderete? Qual supplizio per gl'infelici condannati che resteranno sei mesi fra la vita e la morte! Nel processo poi dei militari i complici civili potranno esser sentiti per testimonj e ne avranno il diritto come semplici prevenuti; ma nel secondo processo i militari condannati non potranno esser sentiti sotto giuramento. »

Infine l'oratore, dopo avere in altre guise dimostrata l'incoerenza di procedura che resulterebbe dalla disgiunzione così si esprime:

« La vostra legge dunque in qualunque modo produrrà cattivi effetti, ed ecco perchè ha eccitata tanta contradizione. Essa struggerebbe quel nobile sentimento che forma il buon soldato, che dice al soldato che innanzi a tutto egli è cittadino, che fu cittadino prima di esser soldato, e lo è tuttora durante il suo servizio. Distrutto un tal sentimento voi fate del soldato uno straniero. Ciò che unisce il soldato al suo paese è l'idea della sua casa paterna, del suo campo, del suo cimitero ove riposano le ceneri de' suoi parenti; insomma è la sua piccola patria che gli rende cara la grande; il buon cittadino è sempre un buon soldato. Se le mie parole hanno poco peso, io le avvalorerò col rammentarvi non esser esse che la repetizione di quelle di Napoleone.

« Il punto principale (soggiunse il presidente) che più mi dà pena si è che qui trattasi di delitti contro la sicurezza dello Stato. Tocca alla società intiera a vegliare contro simili delitti; ed il *Giury* è la rappresentanza nazionale giudiciaria, come noi siamo la rappresentanza nazionale civile.

(AVVISI)

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di avere pubblicato li qui appiè descritti fascicoli delle diverse opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei Libraj commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli pubblicati

S. Agostino il 13. — Merlin 33. — Dizionario Arti 49. — Dizionario di Medicina 60. — Liguori 65. — Parnasetto Italiano 33. a 36. — Pinacoteca 47. — Enciclopedia 13. — Anacarsi piccolo 17. — Parnaso Italiano in 8.° 36. — Durand 40. — Universo in nero 107. a 110. — Detto in colori 75. 76. — Buffon Spirito in nero 40. — Detto in colori 38. — Montemont 20. — Martini Opere 12. — Fasti 16. — Alibert 8. — Biblioteca de' Parrochi 7. — Classici Latini con traduzione 7. — Corpus Juris con traduzione 7.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere ed altre di sua edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in Via di Pinti al N. 6648.

Firenze 8. Marzo 1837.

EDITTI — L'Illmo. sig. Ass. del R. Tribunale di Comm. di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Fedele Magni già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 29. Marzo corrente a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 9. Marzo 1837, *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Salvadore Lamperi già Negoziante domiciliato al Pignone invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, nella mattina del dì 30. Marzo stante a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore; prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale, alla nomina di un tale Sindaco definitivo,

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 9. Marzo 1837, *F. Berti* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno inerendo alle istanze di Francesco Lorenzi Salumajo domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui Fallimento riservandosi di determinare il giorno dell'apertura del medesimo; A questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Carlo Catanzaro domiciliato in questa Città con facoltà di proseguire il Traffico del Fallito Francesco Lorenzi sotto la sua sorveglianza e responsabilità previo l'Inventario degli assegnamenti mobili e mercanzie spettanti al medesimo, ed ha ordinato che lo stesso Francesco Lorenzi sia trasportato nella Casa di Arresto per i debitori Civili.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 3. Marzo 1837, *L. Chiocchini* Canc.

(Nei prezzi del Viso non vi è variazione.)
Oro sopraffine vecchio ..... » 41. — a 42. —
Detto nuovo fine ..... » 38. — a 40. —
Detto Lavato naturale ..... » 25 1/2 a 26. 1/2 } Il B. di Lib. 90

(Sulle altre qualità non vi è variazione.)
Galla d'Istria vera ..... » 72. —
Detta nostrale ..... » 68. —
Sevo fino in Balli ..... » 38. 1/2 } La Libbra 100

Olio ..... » 31. —
Trana ..... » 28. —
Sete tratte a croce ..... » 29. —
Delle di Romagna ..... » 23. — a 24. — } ...La Libbra

Vorreste voi dunque che di questo diritto di vegliare alla sua conservazione la società se ne spogliasse a solo profitto dei consigli di guerra? Se voi fate dell'armata un corpo come era altre volte il clero, se voi ne fate uno Stato nello Stato, se dopo avergli affidate le armi gli affidate ancor la giustizia, voi compromettete la vostra propria sicurezza. E finalmente se la Carta stabilisce che tutti i delitti politici debbono esser giudicati dal *Giury*, come potete voi spogliar questo del suo diritto più sacro per trasferirlo ad un consiglio di guerra? »

Tale fu la lunga e veemente argomentazione del sig. Dupin, sul finir della quale una di lui proposizione generica sull'inconciliabilità delle forme civili collo spirito militare, diede luogo ad una incidentale interruzione per parte del sig. De l'Espée nipote del maresciallo Ney, il quale si credette chiamato a difendere l'onore del suo famoso antenato. Il presidente colle sue risposte non solo giustificò la rettitudine delle proprie intenzioni, ma dimostrò altresì l'inopportunità della contraria osservazione.

La stampa periodica si diffonde nell'esame di questo lungo discorso, e mentre ognun riconosce la lucidità e l'erudizione che lo distinguono, non piccola è la differenza nel qualificarlo sotto il punto di vista politico. Imperocchè, prescindendo dalle forme, i fogli ministeriali fanno osservare nella legge di disgiunzione un rimedio contro l'indebolimento della disciplina ed una garanzia contro la confusione delle giurisdizioni, confusione che oggi fa vantaggio ai militari e domani potrebbe esser funesta ai cittadini. L'unità della procedura non è, dicesi, che un principio di logica; la separazione dei giudizj è un principio di salute per il cittadino. Noi vogliamo (dice il *Debats*) che il delitto dei militari sia giudicato e punito dai loro tribunali; ma non già che siano creati delitti militari pei cittadini. Colla legge proposta sarà messo in salvo l'interesse della disciplina da una parte, e quello della giustizia, della libertà e del diritto comune dall'altra.

La discussione, per cui molti oratori sono ancora inscritti, venne aggiornata alla seduta d'oggi. *(Deb. e T.)*

Il *Messager* nel fare la statistica della Camera dei Deputati osserva, che 169. dei suoi membri sono funzionarj pubblici provvisionati, compresi in questo numero i 5. ministri, un maresciallo di Francia, 7. ajutanti di campo e un ufiziale d'ordinanza del Re; che 290. sono i deputati non funzionarj; che i più numerosi scrutinj hanno di rado riunito 400. votanti; ed ordinariamente il numero è stato di 350. a 360. *(G. M.)*

Dicesi che il governo abbia l'intenzione di domandare immediatamente alla Camera dei Deputati un credito supplementario per Algeri di 14. milioni.

Aggiungono alcuni fogli che il generale Damremont avrà un'assegnazione di 500. mila franchi sui fondi segreti.

Jeri d'altronde correva la voce che la spedizione di Costantina fosse aggiornata al mese di settembre, e dicevasi che lo stesso general Bugeaud aveva annunziato che la sua assenza non sarebbe stata più lunga di tre mesi.

—Il *Moniteur* pubblica un'Ordinanza reale in data del 1.° Febbrajo, la quale dietro un rapporto dell'Ammiraglio Rosamel, fissa il numero delle forze navali del regno in tempo di pace a 40. vascelli, 50. fregate, e 220. bastimenti da guerra di minor forza.

Jermattina il Presidente del Consiglio dopo una lunga conferenza avuta col ministro di Russia, si recò alle Tuilleries ove restò per un'ora, e dicesi che vi fosse chiamato contemporaneamente lord Granville. *(Deb, e Temp.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Si annunzia che Cabrera è entrato in Ocagna dopo aver riunito la sua divisione a quella del Serrador e formato così un corpo di 12, mila uomini. Altri riscontri dicono che esso si è impadronito del forte di Murviedro, e che le sue *Guerriglie* sono alla distanza di 12. leghe da Madrid. In conseguenza di questi movimenti dicesi che dalla capitale sia stato mandato l'ordine ad Espartero d'inviar colà un rinforzo di 2. mila uomini.

Diversi passeggieri giunti a Marsilia da Valenza sul pacchetto a vapore *l'Oceano* raccontano che questa città alla loro partenza era in grande allarme per la notizia che un corpo di 1500, *cristini* era stato battuto poco lungi di là. La guardia nazionale era partita per andare incontro ai nemici giurando di non tornare se non che dopo la vittoria.

Altre notizie della Catalogna fanno menzione di sanguinosi disordini accaduti a San Pedro de Torello, ed a Mataro. Sei soldati e due ufiziali carlisti furono uccisi da una colonna *cristina* in cui erano arruolati 26. abitanti di Mataro. Il capo carlista Zorilla, sorpreso quel piccolo corpo, fece immediatamente fucilare i 26. mataresi, ciò che diede luogo per parte degli avversarj a crudeli rappresaglie

Una Lettera di Barcellona del di 23. Febbrajo aggiunge:

Zorilla alla testa di 1,500. uomini è entrato nel borgo marittimo di Pineda e l'ha occupato durante 14. ore. Il 21. Febbrajo Zorilla e Tristany si sono riuniti a Sabadell. Nelle vicinanze d'Igualada essi hanno assalito una colonna di 800. uomini che scortava il corriere di Madrid e un convoglio di 40. vetture. Corriere, convoglio, tutto è stato preso, e la colonna ha perduto alquanti uomini. *(F. Fr.)*

IMPERO OTTOMANNO

Una lettera di Costantinopoli contiene la notizia seguente:

Dicesi che una corvetta russa gettata da una tempesta sulla costa di Tscherkes nella Circassia, fu da quegli abitanti catturata.

La suddetta lettera aggiunge su tal proposito:

La questione del blocco delle coste della Circassia continua ad eccitar qui un vivo interesse. Avuto riguardo alla apatia ordinaria dei Turchi, l'ansietà che regna ora fra loro, è realmente maravigliosa. — Bisogna forse attribuirla all'aver essi molti interessi comuni e numerosi legami di famiglia coi Circassi. *(G. M.)*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Estratto del Pubblico Istrumento di Compra e Vendita del dì 29. Ottobre 1836. rogato dal Notaro D. Antonio Guarducci registrato a Firenze sotto dì 31. Ottobre detto.

Mediante il suddetto Contratto il sig. Giuseppe del fù Luigi Perfetti possidente domiciliato a Firenze vendè al sig. Torello del fù Carlo Masi Locandiere domiciliato esso pure in Firenze, una Casa posta nella Città di Firenze, e precisamente in via del Braccio, segnata di numero Comunale 509, composta di Bottega, primo, secondo e terzo piano, con tutti i suoi annessi, usi, e servitù, gravata della rendita imponibile di lire 235. 1. cent. alla quale confina a primo via del Braccio, secondo, e terzo Eredi del sig. Vincenzo Orsi, 4. Stefano e fratelli Lemmi salvo altri ec.

Questa Vendita e respettiva Compra fu eseguita per lo prezzo di Scudi Toscani mille, corrispondenti a fiorini 4200., dal qual prezzo però si devono detrarre le spese di Contratto, copie autentiche, registro, voltura ed iscrizione, ugualmente che quelle necessarie alla purgazione delle Ipoteche, ed alla Graduatoria.

Il Compratore deve pagare il frutto sopra il prezzo che gli resta in mano, alla ragione del cinque per cento all'anno, cominciando a contare dal 1. Maggio prossimo futuro 1837.

Il Venditore per sicurezza del pagamento del suddetto prezzo e frutti si riservò il dominio sopra lo Stabile venduto.

La domanda di Voltura all'effetto di trascrizione fu fatta dal sig. Masi Compratore nel 3. Novembre 1836, alla Cancelleria della Comunità di Firenze, come resulta dalla fede rilasciata dal Cancelliere.

La pubblicazione del presente Estratto è fatta per servire alla purgazione del suddetto Immobile dei privilegj ed ipoteche tanto iscritte, che non iscritte a forma della Legge.

La Scrittura di domanda di purgazione da privilegj ed ipoteche, contenente il deposito dei documenti richiesti dalla Legge è stata esibita nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 9. Marzo 1837. per notificarsi ai Creditori iscritti certi ed eventuali del sig. Venditore. *Tommaso Branchi* Proc.

L'attual Cancelliere della Comunità di Fivizzano e luoghi annessi rende pubblicamente noto che inerendo al partito della Civica Magistratura del 9. Febbraio stante assegna il tempo e termine a tutto il 15. Aprile 1837. a coloro che bramassero di concorrere all'impiego di Maestro di Umanità e Grammatica di queste Scuole Comunitative ad avere presentata la respettiva loro istanza in carta bollata e franca di Posta nella infrascritta Cancelleria per esser sottoposti a ciò che prescrive il Regolamento del 13. Settembre 1819.

L'annuo stipendio che vien corrisposto all'Impiegato che sopra è di fiorentine lire seicentosessantasei e soldi dodici.

Gli obblighi sono:

1.° D'insegnare ai giovani le regole della Grammatica tanto Italiana che Latina.

2.° Di esercitarli nei precetti di Umanità, nella Prosodia e nell'Aritmetica superiore.

3.° Di ammaestrarli nella retta applicazione pratica delle regole e dei precetti surriferiti, sia colle spiegazioni dei classici, sia con le analisi degli autori, sia coll'esercitarli nei componimenti coltivandone la memoria e dirigendone il buon gusto.

4. Di dar loro nel sabato di ogni settimana l'istruzione del catechismo e le prime nozioni di Storia e di Geografia.

La durata delle Lezioni è stabilita in tre ore alla mattina e due la sera.

Gli Esteri non potranno essere ammessi che previa una grazia Sovrana.

Fivizzano. Dalla Cancelleria Comunitativa li 21. Febb. 1837
G. Biondi *Canc.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 8. Marzo

Sua Maestà Luigi Filippo Re dei Francesi si degnò, fino dal caduto Anno 1836. per tratto di sua special Munificenza di far dono al Maestro Raimondo Giarrè Fiorentino, di una bellissima Medaglia d'Oro, portante da una parte l'Augusto suo ritratto e nel rovescio della medesima le seguenti parole, « *Donné par le Roi à M. Giarrè* 1836. » per l'offerta fattale di alcuni suoi lavori eseguiti a penna.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 2. Marzo)

La discussione sul progetto di legge di disgiunzione fu continuata jeri sera con molto calore. Diversi oratori si meritarono la piena attenzione della Camera; oggi dee parlare in favor del progetto il sig. Lamartine.

—La corrispondenza di Bordeaux annunzia che il governo degli Stati-Uniti si è impadronito della California in seguito d'un movimento rivoluzionario ivi manifestatosi in favore dello stesso governo. Prevaleva sul continente Americano l'opinione che l'Inghilterra e la Francia entrerebbero mediatrici nelle serie controversie che esistono fra gli Stati-Uniti ed il Messico.

—Le notizie di Madrid non sono di grande importanza. Conoscevasi il dì 21. nella Capitale che l'armata del Nord non avea fatto alcun movimento e che le cose non erano colà in una sodisfaciente posizione. Una lettera diretta al *Faro di Bajonna* parla di un fantastico progetto che sarebbe stato fatto da un tale sig. Benito de Gaminde per procurare al governo l'enorme somma di 150. milioni di fr. Trattavasi nulla meno che di trasportare a Londra il magnifico Museo di pitture, prendere un imprestito sul suo valore, ed aprire una esposizione a pago per sodisfare col suo provento agl'interessi. Riguardavasi generalmente questo progetto come un sogno che non può avere alcun seguito. (*Deb.*)

—Le operazioni militari sono tuttora sospese nelle quattro provincie. Oltre i motivi di rivalità già accennati, dicesi che il gen. Evans sia anche ammalato, come pure 3000. uomini del presidio di San Sebastiano, e tutto l'equipaggio del battello a vapore.

Leggesi nel *Faro di Bajonna*:

« Il giorno 24. l'Infante Don Sebastiano partì da Zornosa; il 28. egli era ad Andosin con 8. battaglioni, 1. squadrone e 4. pezzi di cannone: 19. sono i battaglioni che si trovano sulla linea, fra Tolosa ed Irun.

I *cristini*, dice la *Quotidienne*, non hanno rinunziato all'attacco generale in Guipuscoa: hanno bensì modificato il primo disegno. I loro generali si sarebbero finalmente messi d'accordo, ed avrebbero lasciato a Saarsfield la direzione delle operazioni; fatto è, per lo meno, che Evans si è riconosciuto dependente da Saarsfield e che questi gli manda 6000. uomini che finora gli avea negato.

— Sono arrivati in Pamplona parecchi battaglioni delle guarnigioni vicine. Si assicura che il corpo di operazione sarà forte di 8. a 9000. uomini. Ogni soldato porterà seco 80. cartuccie, e viveri per sei giorni. Sono parimente giunti parecchi corrieri e ajutanti di campo dei generali Espartero ed Evans. Il movimento sarà generale; Irribaren, il quale ha ricevuto alcuni rinforzi da Logrono, opererà sopra la Solana. Il generale Saarsfield avrà il comando supremo delle operazioni combinate. (*F. Fr. e G.*)

Siena 1. Marzo

Nelle rimarchevoli sventure la pietà scuote ogni anima sensibile e tutti di buon grado concorrono a pagare un tributo onde alleviare il dolore degli Sventurati. Tanto avvenne in Siena per l'infortunio accaduto nella Chiesa di S. Giacomo il dì 12. Febbrajo per la rovina del ponte eretto per il restauro delle pitture della volta di quella Chiesa affidato al nostro pittore Cesare Maffei.

In un articolo di questa Gazzetta sotto N. 24. fù dato conto delle infelici vittime di quella disgrazia e di quanto in quella circostanza fù operato da altra Società, un dovere ora c'incombe di render conto di un nuovo tratto filantropico che caratterizza lo spirito di carità che distingue in particolar modo la patria nostra, ed in fatti anche la Società degl' Isolati volle concorrere con quei mezzi ch' erano in suo potere al soccorso degl' infelici concittadini; e sul reflesso che il suo privato Teatro non avrebbe potuto per la sua piccolezza contenere un numero di persone che corrispondesse alla pia intenzione domandò ed ottenne quello della Nobil famiglia Bianchi, ove nella sera del 25. Febbrajo fù rappresentata una Commedia ed un Balletto che nello scorso Carnevale era stato prodotto al Pubblico. Il Concorso corrispose alla generale espettazione; la Società s' incaricò di tutte le spese dello Spettacolo; i Signori Suonatori d'Orchestra, e tutti gl'Inservienti offrirono gratuita l'opera loro, ed il prodotto netto dell'incasso; di cui fù dato pubblico discarico, venne repartito fra le amiglie e le persone che per tale tragico avvenimento versano ancora lacrime di dolore. Possano simili esempi essere imitati, giacchè nel comune cordoglio strappano un respiro di un vero conforto dai cuori di coloro che per un naturale istinto sono sinceri Amici dell' Umanità.

AVVISI

Da Giovanni Berni Librajo presso via Buja, ritrovansi *sei Nuove Commedie di* Alberto Nota, stampate a Torino sotto la sua direzione, in due Volumi con ritratto dell' Autore del sesto simile all' Edizione ultima del Cambiagi, al prezzo di paoli cinque il Tomo.

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Antico Stabilimento d'Orticoltura

DI C.° MARTINO BURDIN E C. A CHAMBERY

Trovansi in questo antico Stabilimento, e i medesimi somministrano e spediscono ogni sorta d' Alberi fruttiferi, Alberi ed Arbusti per ornamento, sempre verdi ed a foglie cadenti, Semi da giardino e di grande coltivazione; Radiche d' Asparagi d' Ulma e d' Olanda, Barbatelle di Viti delle più ricercate qualità, Bulbi e Cipolle di fiori d'ogni specie, Rosai a basso ed alto fusto, ed in fine ogni e qualunque sorta di vegetabili di piena terra d' aranciera o di stufa.

La vasta estensione delle loro Coltivazioni, e la ricchezza delle numerose loro collezioni li pròcurano il mezzo d'adempiere prontamente e nel modo il più soddisfacente a tutte le domande che lor si vorranno indirizzare.

Detta Casa essendo solita a fare delle spedizioni nelle più lontane regioni, conosce l'importanza e la maniera di bene imballare le piante, e adoprandovi dessa tutte le cure, è certa che le sue spedizioni giungono al destino nello stato il più perfetto, qualunque siasi la lontananza.

S' incaricano di mandare franchi i loro cataloghi a chi ne farà loro richiesta, e se ne trovano pure presso i sigg. Giuseppe Muisino e C. Spedizionieri in Torino.

Resta invitato chiunque avesse crediti contro il defunto sig. Dott. Gio. Batista Magini a presentarsi nel tempo e termine di un mese, da decorrere da questo stesso giorno, dal sig. Giovanni Frullini Impiegato nel Regio Ufizio del Tabacco, essendo Egli incaricato di tali Affari.

KALYDOR DI ROWLAND

PER L' ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. Rowland et Son soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

BATTELLI  **A VAPORE**

—(TOSCANI)—

Molte Persone di rango avendo dimostrato il desiderio di trasferirsi a Roma per assistere alle Feste della Settimana Santa, i Direttori del Pacchetto a Vapore Toscano il

LEOPOLDO SECONDO

si fanno un dovere di portare alla cognizione del Pubblico che hanno stabilito il loro itinerario del venturo mese di Marzo in modo che il detto Pacchetto partendo da Marsilia il 17. stante, da Genova il 19., e da Livorno il 21., possa giungere a Civitavecchia il 22., giorno di Mercoledì Santo, ed i passeggeri passare quindi a Roma lo stesso giorno, ove dopo essersi trattenuti fino al giorno di Pasqua potranno trovare l'indomani 27. il Pacchetto medesimo a Civitavecchia, che partirà la stessa sera per ritornare a Livorno, Genova, e Marsilia ove giungerà il primo d'Aprile.

Pietro Grilli.

Digitized by Google

N. 31. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 14. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 1. Marzo

Sabato scorso, il lord Maire diede un magnifico pranzo ai ministri di S. M. ed a parecchj amici. Dopo i *toast* d'uso egli ne propose uno alla salute di lord Melbourne e degli altri membri del gabinetto manifestando la speranza che essi faranno costanti sforzi per assicurare nel nostro paese il trionfo della tranquillità, della concordia, della verità e della giustizia, non meno che quello della religione. Lord Melbourne rispose che i primi elogj erano dovuti al carattere personale generalmente apprezzato del primo magistrato della città; quindi aggiunse che tanto egli, quanto i suoi colleghi non mancheranno mai di render giustizia ai ben fondati reclami della nazione.

—Le sedute di jeri delle due Camere non furono di uno speciale interesse. I lordi hanno ricevute nuove petizioni per l'abolizione delle tasse ecclesiastiche; ed i Comuni hanno continuata la discussione sul *bill* di emenda delle corporazioni municipali d'Inghilterra. Su questo proposito il sig. Harvey domandò che fosse introdotta nel *bill* una disposizione, in virtù della quale sarebbe proibito ad ogni funzionario dell'ordine giudiciario di sedere nel Parlamento. Dietro l'opposizione a questa clausula per parte del procurator generale, il signor Harvey chiese la divisione. Nella seduta d'oggi la proposta del sig. Harvey è stata rigettata.

Alla partenza del corriere, si discuteva il *bill* sull'imprigionamento per debito. Il sig. Richards aveva combattuta vivamente la mozione tendente a richiedere la formazione del comitato su tal questione. — La Camera dei Lordi non ha tenuto adunanza.

— Sir Carlo Vaughan, incaricato d'una missione presso la Porta Ottomana, è qui giunto da Brighton, ove aveva ottenuta un' udienza di congedo prima della sua partenza per Costantinopoli. Questo personaggio, che è stato varj anni ambasciatore della Gran-Brettagna agli Stati Uniti, s'imbarcherà sopra un vascello da guerra.

—Lo *Standard* pubblica il prospetto degli approvvisionamenti tanto in armi, quanto in munizioni somministrati dal governo inglese alla Regina di Spagna, in conformità del quadruplice trattato. Il valore degli oggetti spediti al governo spagnuolo direttamente ed alla legione ausiliaria inglese ascende a 537078. lire st.; quello di altri oggetti serviti per la legione estera ammonta a lire 76313. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona giungono fino al 20. febbraio. Le Cortes si sono occupate dei progetti di legge relativi alle finanze ed alla tariffa delle dogane.

— Il *Times* pubblica un ordine mandato in forma di circolare dall' ammiraglio Gage, comandante della flotta inglese, a tutti gli ufiziali suoi sottoposti per ingiunger loro di non recarsi al palazzo reale senza un'espressa autorizzazione dell'ammiraglio medesimo, esigendo le circostanze (dice precisamente quell' ordine) che gl' inglesi dimoranti in Portogallo osservino la più grande circospezione rispetto alle comunicazioni che potrebbero avere colla reale famiglia, per non dar luogo nè al popolo, nè al governo di formare sospetti sulla lealtà delle intenzioni dell' Inghilterra. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 4. Marzo.

Nelle sedute del 1.°, 2. e 3. corr. fu continuata l' interessante discussione sul progetto di legge della disgiunzione dei processi misti.

E' impossibile il racchiudere nei limiti del nostro foglio non tanto i lunghi ragionamenti dei diversi oratori, quanto i diffusi articoli polemici che occupano su questa materia le colonne dei giornali d'ambedue i partiti. Ci limiteremo a riferire che nella prima di dette sedute parlarono i sigg. Delespaul, Golbery, Liadieres, Parant e Nicod. Il primo manifestò l'opinione che per ottenere lo scopo cui sembra tendere la legge proposta, meglio sarebbe il fare una buona legge sulla costituzione e sulla competenza dei tribunali militari. Il secondo esponendo fatti e teorie attinte da una lunga esperienza giudiciaria formò una sensata appendice al discorso del presidente Dupin.

I sigg. Liadieres e Parant difesero il progetto di legge confutando abilmente il discorso del sig. Dupin, specialmente nella parte che si compone di esempj tolti da epoche e governi anteriori. Il *Debats* parlando dell'arringa del sig. Parant così si esprime: « Una volta per sempre bisogna ricordarsi che un governo libero è un governo di difficoltà e pene. Se volete un governo che spinga la logica fino all'estremo, cercatelo fra i governi assoluti. Le loro misure non danno materia alla critica parziale essendo semplici, conseguenti, pronte e facili nella loro esecuzione. Per un governo libero tutto è difficoltà, tutto ostacolo, fino la sua moderazione e la sua riserva ».

Il sig. Nicod fu quello che nella stessa seduta parlò con maggior calore contro il progetto; ed oltre ai già indicati argomenti coi quali lo aveva combattuto il sig. Dupin, stabilì la differenza che estite fra la *connessione* e la *indivisibilità*. Vi è connessione (ei disse) quando varj individui sono prevenuti di delitti di diversa natura, ma legati fra loro accidentalmente e non sostanzialmente. Tali furono quelli che diedero luogo ai processi del giugno del 1832., e perciò gli accusati furono giudicati separatamente e contuttociò non fu violato il principio dell'indivisibilità. Al contrario questo principio che si definisce da se stesso, che il legislatore non ha perciò creduto necessario di definire, è stato rispettato nei processi d'Aprile 1834., e gli accusati vennero condotti davanti alla stessa giurisdizione perchè originalmente insieme e ad uno stesso effetto si erano resi colpevoli.

« Applicando in fine la proposta misura all'ipotesi del caso che essa sembra chiamata a prevenire, il caso reale in cui sia minacciata l'esistenza del primo potere dello Stato, possiamo noi, disse il sig. Nicod, effettivamente con tal misura prevenire il pericolo? Io credo che al contrario essa sia tale da aumentarlo. Il primo effetto naturale della Legge sarà quello di snervare l'autorità civile, ed offuscare la saviezza dei giudici militari; giacchè in materie politiche i giudici militari sono cattivi giudici » .

Digitized by Google

Nella seduta del 2. si distinse il sig. Lamartine parlando in favore del progetto. La stampa periodica d'ogni colore qualifica il suo discorso come dettato da una sincera inspirazione, da un leale sentimento della giustizia e del ben pubblico. Del resto, mentre i fogli dell'Opposizione asseriscono che egli ha piuttosto pregiudicato che giovato al progetto di legge, i fogli ministeriali osservano che egli ha saviamente ricondotta la questione al punto politico, troppo forse abbandonato per tener dietro al punto giudiciario.

« Signori (ha detto l'illustre oratore) io non riconosco che un sol principio immutabile, un principio scritto da Dio nella coscienza di tutti gli uomini. Se voi mi proverete che la legge posta in discussione offende questo principio, io sul mio onore m'impegno contro di essa. Questo principio consiste nel dare al giudice naturale di ciascuna classe d'individui gli elementi di un'intera convinzione. Ora potremo noi avere un'armata di 3. a 400. mila uomini senza una legislazione militare forte e completa, senza una giurisdizione distinta? ed avremo noi una legislazione militare forte e completa senza mancare a ciò che oggi chiamasi inviolabile indivisibilità? »

In fine il sig. Lamartine disse che il progetto di legge poteva altresì considerarsi come una misura eccezionale provvisoria, e che per ciò che essa potesse avere d'incompleto, egli ed altri suoi amici si proponevano di presentare un'emenda.

Erasi già predetto che dopo il signor Lamartine un membro del gabinetto avrebbe presa la parola, ed il sig. Persil ministro guarda-sigilli salì alla tribuna ne la seduta di jeri. Il suo discorso (dice il *Debats*) produsse nella Camera la più viva impressione, soprattutto quando fece osservare che un militare tenuto in timore dal rigore della procedura che presiede ai suoi tribunali, sarà scevro in gran parte da questo timore tostochè abbia l'accortezza d'associarsi in un delitto pubblico ad individui sottoposti ad una giurisdizione diversa e che presenta più mezzi di difesa. Nel corso della sua discussione il sig. Persil ha fatto sentire che nuove misure saranno altresì proposte in breve alla Camera per viepiù tutelare la vita del Re. I giornali dell'Opposizione ravvisano in questo cenno il progetto di una guardia speciale; gli altri aggiungono soltanto che qualunque sia tal misura, essa sarà tuttavia analoga alla costituzione.

Al ministro rispose contro il progetto il sig. Hennequin. Era stato quindi proposto di sospendere la discussione, ma la continuazione fu reclamata dalla maggiorità per la seduta d'oggi, in cui debbon parlare fra gli oratori dell'opposizione il sig. Chaix-d'-Est-Ange, e fra i ministri il sig. Martin du Nord.

— Sembra che Meunier sia totalmente guarito dalla sua malattia cutanea. Martedì scorso ha subito un lungo interrogatorio.

Quindici mandati di arresto furon rilasciati nello stesso giorno relativamente agli affari Meunier e Champion. I sigg. Giraudeau de Saint-Gervais e Leblanc, antico ufiziale della guardia imperiale, furono arrestati, ed ebbero un interrogatorio presso i giudici d'istruzione. Lampson, sartore, fu parimente arrestato, ma gli altri mandati non hanno peranche avuto effetto.

— E' smentita la notizia dell'arresto d'un soldato del 16.° come complice di Meunir.

— Il dì 1.° del corr. fu fatta l'autopsia del cadavere di Champion dai professori Orfila, Olivier, e Devergi, e fu riconosciuto che era effettivamente morto in conseguenza dell'essersi strangolato colla propria cravatta. *(Deb. e T.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Le ultime notizie di Madrid sono del 22. ma le sedute delle Cortes non presentano alcun interesse. La discussione sulle modificazioni da farsi alla Costituzione del 1812. non è ancora incominciata. La maggiore occupazione in Madrid si è ora quella di far eseguire l'imprestito forzato, ed il bisogno di procurarsi delle risorse a qualunque prezzo obbliga il governo ad usar misure molto rigorose verso uomini pregiabili e ricchi, ma che o per assenza o per gravi momentanee cure sono nell'impossibilità di sborsare prontamente le somme richieste dal ministero.

—I Giornali ministeriali riportano il seguente dispaccio telegrafico:

Marsilia 2. Marzo ore 4. e mezzo di mattina.

« Il console di Francia a Valenza scrive che la seconda brigata della divisione dell'armata del centro, destinata a difender la pianura di Valenza, più non esiste. L'ufiziale che la comandava si è bruciato il cervello. La cavalleria si è salvata, ma tutto il rimanente è caduto in poter del nemico « *(Deb.)*

—Il *Faro di Bajonna*, del 28. febbrajo dà le seguenti notizie.

« Scrivesi da Madrid il dì 21. che Cabrera si era ritirato dall'Alta-Mancia e dalla provincia di Cuenca, e che avea ripassato l'Iucar dopo aver saccheggiato e messo a contribuzione il paese. La Mancia era tuttora percorsa da bande carliste che arrestavano i corrieri; ed il timore di esser derubati forzava i viaggiatori a passar dall'Estremadura per recarsi in Andalusia.

„ Il brigadiere Narciso Lopez, comandante della provincia di Cuenca, si è recato verso Minglanilla, con tutte quelle truppe che ha potuto riunire, tostochè ha saputo l'arrivo di Cabrera, ed ha incaricato del comando, in sua assenza, il brigadiere Narvaez (come fu accennato). Il ministero ha disapprovata questa scelta e ne ha fatti dei rimproveri a Lopez; ma questi ha ciò nonostante mantenuto Narvaez nel suo posto.

„ Si racconta che il sig. Mendizabal fu obbligato ad uscire dalla seduta segreta del 19. per alcuni violenti rimproveri diretti contro di esso da due militari. Il sig. Calatrava avrebbe allora preso la parola ed annunziato alle Cortes che l'Inghilterra aveva una gran fiducia in quel mini-

---

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Giosuè Starnotti già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 31. Marzo stante a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Trib. alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 13. Marzo 1837. F. Berti Canc.

Estratto di Privato Chirografo di Compra e Vendita per la Purgazione delle Ipoteche.

Con atto privato del 4. Gennajo 1837. testimoniato e recognito dal Notaro Michelotti in Livorno ivi registrato il 7. d. il sig. D. Francesco del fu Gaspero Maguani Medico-Fisico qui domiciliato vendè al sig. Dottor Luigi del fu Gaetano Rossi pure Medico-Fisico qui domiciliato un Podere con stime vive e morte posto nelle Colline di Livorno presso Monterotondo denominato — Ongrilli — in superficie di stiora 644. circa e nei confini e natura di che in detto Atto al quale ec. — Tal Vendita e Compra respettiva fu fatta pel prezzo di lire ventottomilaseicento o fiorini 17100. in conto del qual prezzo furono sborsate nel passaggio di detto Atto di Compra, e Vendita lire seicento, e le residue lire ventottomila fu convenuto pagarsi dal Compratore (previe le cautele da prendersi a spese del Venditore) nei tempi e modi di che in detto Atto a cui ec. con l'onere nel Compratore di corrispondere al Venditore il frutto recompensativo a scala dei pagamenti pattuito al 4. per cento l'anno, — I pagamenti del detto residuo prezzo si faranno dal Compratore dopo l'eseguita purgazione del fondo comprato ai Creditori iscritti a carico del Venditore sino alla concorrenza del prezzo antedetto e dei crediti reali e per ogni di più al Venditore. Fu il Compratore con detto Atto immesso immediatamente al possesso del fondo comprato e perciò furono da quel dì in poi a suo benefizio e carico i vantaggi e i pesi relativi. Il tutto coi patti che più latamente resultano da detto atto di cui una copia notarialmente estratta viene ad ogni effetto che di ragione depositata nella Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare in questo medesimo giorno.

Livorno a dì 18. Febbrajo 1837. *D. Paradossi.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per Contratto del 30. Settembre 1836. rogato Ser Celidonio Braccini, e registrato a Firenze li 1. Ottobre 1836. da Raccioni il signor Niccolò del fu Vincenzio Martelli Capo Maestro Muratore, e possidente domiciliato in Firenze vende al sig. Pietro del fu Ranieri Chiani possidente domiciliato parimente in Firenze una Casa posta in Firenze nel Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Firenze, e precisamente in via delle Trombe al N.° 688. Popolo di S. Michele in Orto per il prezzo di Scudi 2500. pari a fiorini 10500. a tutte spese di Contratto, Registro, Iscrizione, e Voltura a carico del sig. Compratore.

Gli effetti tutti del presente Contratto si per la percezione delle pigioni, che per la decorrenza del frutto alla ragione del 5. per cento sul detto prezzo, e pagamento dei dazj Comunitativi, incomincieranno dal dì 1. Novembre 1836., e per le pigioni che dal Compratore non potessero ritirarsi perchè percette anticipatamente a forma della consuetudine, saranno queste defalcabili dal detto prezzo.

Digitized by Google

stro, che il gabinetto inglese annetteva una grande importanza alla presenza di quel personaggio nel ministero, che ciascun giorno il governo riceveva non equivoche prove dell'interesse che manifestava a questo riguardo, e che la dimissione del sig. Mendizabal avrebbe per resultato di privat la Spagna dell'appoggio e dei nuovi soccorsi promessi dall'Inghilterra. „ (*F. Fr.*)

—Dal complesso delle notizie date da diversi giornali relativamente alle due armate nemiche, rilevasi in sostanza che finora nessun movimento decisivo è stato effettuato nè dall'una nè dall'altra parte. L'Infante Don Sebastiano generalissimo dell'esercito carlista passa successivamente da Hernani a Tolosa, da Tolosa a Lecumberry con alcuni battaglioni d'infanteria, cavalli, e cannoni, ma non si conosce se egli abbia l'intenzione di rinforzare l'esercito di Navarra, o di trasferirsi nella Ribera. Saarsfield è pure malato di *Grippe*, come una gran parte dei suoi soldati; d'altronde, se dee credersi a certi fogli, il totale delle sue forze non passerebbe i 7500. uomini. Espartero ha dichiarato, dicesi, formalmente di non potere abbandonar Bilbao. Evans aspettava la circostanza della marea per far l'impresa contro Irun, Fontarabia, ed altre posizioni dei Carlisti nella Guipuscoa; ma la marea massima, che contemporaneamente ha avuto luogo nel mare Germanico e sulle coste di Cantabria, è stata lasciata passare senza nulla intraprendere. Tutti i fogli pubblici manifestano la loro sorpresa per questa inazione dei generali *cristini*, dalla quale *i* carlisti non mancano di trar profitto.

Nella Catalogna sembra che i carlisti scorrano a lor talento il paese e che non restino ai *cristini* se non che i posti fortificati. Royo, Zorilla, e Tristani si sono divisi, per così dire, il dominio di quelle contrade e vanno perfettamente d'accordo in virtù di una rigorosa disciplina. A Madrid proponevasi di mandare due deputati nel regno di Valenza per investigare le cause della preponderanza carlista che vi domina, ma la proposizione non fu approvata. (*G.P.*)

—Scrivesi da Perpignano, 25. Febbraio.

« Si dice che la frontiera della Cerdagna sia minacciata nuovamente dalle bande carliste. Nuove disposizioni sono state ordinate dall'autorità militare per la sicurezza delle nostre linee. Il ridotto della strada neutrale di Llivia è occupato da un distaccamento di truppe della divisione. I passi di Santa-Leocadia e di Nahuja sono guardati, ed è stabilito un posto ad Alix, (*Deb.*)

GERMANIA

Ecco le notizie che si hanno circa la marea massima del mare Germanico che ha recato in più luoghi gravi danni.

Le comunicazioni fra San Niccolò ed Anversa sono impedite per la rottura della Diga di Burght; questa rottura è larga circa 120. metri, ma non molto profonda.

Gli avvisi di Rotterdam recano quel che segue:

« La notte del 23. al 24. si ebbe a Rotterdam un'escrescenza di acque straordinaria. Nella parte della città detta il *Buitenstad* l'altezza della marea eguagliò quella del 1775., vale a dire giunse a soli 6. o 7. pollici sotto della più gran marea conosciuta, quella dell' 1825. In quel quartiere tutte le cantine e le abitazioni erano piene d'acqua e molti magazzini furono danneggiati. La violenza del vento aumentò pure i danni.

« Anche a Dordrecht la marea fu straordinaria e la tempesta danneggiò case, molini ed altri edifizii. »

Si ha da Breda in data del 20:

« L'oragano d'ieri cagionò una ben deplorabile disgrazia nel polder di Raamsdonck. Quattordici operai che dimoravano in questo polder in una baracca, vedendo la loro abitazione in pericolo di essere portata via dalle acque, cercarono di salvarsi con una barca: ma la barca sventuratamente capovolse e dieci di quegl' infelici perirono nelle acque. »

Il giorno 23. il mare era straordinariamente grosso a Nantes, e la Loira agitatissima.

A Bruselles la Senne è uscita dal suo letto allagando gran parte della città. La piazza di Montplaisir offre l'aspetto d'un lago; l'acqua viene incontro alle alzate della strada di ferro, ed è uno spettacolo nuovo per i viaggiatori quello di correr così rapidamente a traverso a questa apparenza di mare.

Merita di essere avvertita la coincidenza di un terremoto sentito a Gand la mattina stessa in cui la straordinaria marea recò tanto guasto nelle provincie più basse del Belgio e della Neerlandia. (*G. Pie.*)

IMPERO OTTOMANNO

Scrivesi da Costantinopoli in data 10. febbraio.

Nell'ultima settimana regnava una grande attività presso l'ambasceria russa. Il segretario ed il dragomanno della medesima si recarono spesse volte al governo, e lo stesso sig. de Butenieff visitò parecchi ministri ottomani, ed anche Chosrew bascià, l'ex seraschiere, sul quale corre voce che possa essere promosso al rango di gran-visir.

In Costantinopoli la peste è da qualche giorno diminuita. Il motivo principale per cui può considerarsi come prossima la cessazione della morbo, è da attribuirsi all'essersi manifestata fra noi un altra epidemia, cioè l'*influenza*, ed al costante soffiare del vento di libeccio.

Stando ai rapporti inoltrati alla Porta, non si sa concepire come sieno morti tanti individui negli ultimi sei mesi. Frattanto il consumo giornaliero del pane, è diminuito dai 35. mila kilogrammi ai 25,000., dal che resulterebbe che di 750,000. abitanti di Costantinopoli, circa 200,000. scomparvero; e volendosi anche supporre che 80. mila individui sieno fuggiti, 120. mila per lo meno sarebbero rimasti vittime della peste. (*Ier.*)

Il sig. Chiani Compratore dovrà introdurre il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e le spese del medesimo saranno a carico del detto prezzo.

Reso irretrattabile il prezzo, dovrà il Compratore con tanta rata di esso pagare i Crediti dei signori Francesco Ciottoli e Palmizia Morelli Vedova Lori dependenti dai pubblici Istrumenti del 2. Luglio 1828. rogato Ser Ferdinando Cassigoli, e 17. Agosto 1829. rogato Ser Neri Magnani ascendenti nel loro totale quanto al Capitale a scudi 1700., più i frutti, e spese da liquidarsi dentro però la concorrenza delle somme respettivamente dovute di ragione a condizione per altro che gli stati Ipotecarj non presentino cose tali da recar danno al Compratore con questo modo di pagamento; ogni rimanenza poi del suddetto prezzo detratte le spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e quanto altro a forma del presente Contratto dovrà pagarsi ai Creditori aventi diritto ad esigerlo, e nell'esistenza d'Ipoteche eventuali che potessero compromettere il Compratore, sarà in di lui facoltà di procedere al deposito nella Cassa di Santa Maria Nuova a tutte spese del suddetto prezzo, e il tutto come più e meglio dal detto Contratto al quale ec.

La detta Casa fù voltata all'estimo in conto del ridetto sig. Pietro Chiani nel 30. Settembre 1836.

Con Scrittura del dì otto Marzo 1837. esibita negli Atti del Regio Magistrato Supremo di Firenze il detto sig. Chiani ha dichiarato di procedere alla purgazione dei privilegj ed ipoteche portanti sopra la suddetta Casa, ed ha depositato in Cancelleria l'estratto del suddetto pubblico Istrumento di Compra e Vendita del dì 30. Settembre 1836. rogato Braccini, la fede dell'eseguita Voltura, il prospetto di tutte le Iscrizioni veglianti sulla detta Casa, e una dichiarazione da lui firmata con cui offre di soddisfare immediatamente i debiti, e gli oneri dependenti dalle Iscrizioni veglianti sulla detta Casa dentro però la concorrenza del prezzo, e detratto dal medesimo le spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e quanto altro sia di ragione, ed il tutto a forma delle convenzioni stipulate nel detto pubblico Istrumento rogato Braccini, e in conformità della Legge del 2. Maggio 1836.

Firenze 7. Marzo 1837. *Dottor Luigi Fiucci* Proc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 24. Febbrajo 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dei Subborghi di Livorno con Lettera de' 21. Febbrajo 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nell' Eredità di Pietro di Giovanni Menapace nativo di Mechel presso Trento di condizione Chincagliere Ambulante morto nel 27. Gennajo 1836. a Colle Salvetti in Casa di Pasquina Vedova Gucinazzi a presentare le relative formali e regolari Instanze avanti questo Magistrato altrimenti decorso che sarà un tal termine, senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj, previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

— Sottoscritti all'Originale — Niccolò Nervini Presidente.

L. Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme L. Gasparini 2.° Canc.

Estrazione di Roma del dì 11. Marzo 1837.

60. 71. 78. 49. 11.

Doppia di Savoja ..... Lire 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 12. 4.
Doppia di Parma ..... » 25. 15. 4.
Pezzo da cinque Fiorini Toscano ..... » 5. 14. 4.
(ORO)

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 5. Marzo.)

La discussione del noto progetto di legge fu jeri vivamente continuata. Il gen. Schneider, stato per un tempo direttor generale del personale al ministero della guerra combattè il progetto con molte ragioni avvalorate dalla sua esperienza. Il sig. Chaix-d'Est-Ange si fece ammirare colla sua brillante eloquenza, e diede una nuova vita a tutti gli argomenti sinora esposti contro la legge di disgiunzione. In favore di essa parlarono il sig. Guizot, ed il sig. Martin du Nord; ma l'esito della discussione è tuttora dubbioso.

— Le ultime notizie di Madrid sono del 25. febbraio. Il presidente del consiglio sig. Calatrava era malato di *Grippe*. Questa circostanza unita alle contrarietà insorte fra una parte dei Deputati ed il sig. Mendizabal, ed alle dolorose notizie giunte da Valenza, fa temere una nuova crise in pregiudizio del ministero.

— La notizia data col dispaccio telegrafiao di Marsilia vien confermata da diverse lettere. Una di Valenza in data del 21. febbraio riportata nella *Gazzetta di Linguadoca* così si esprime:

« Le porte sono ancor chiuse, e i posti intorno al circuito della città sono custoditi da diversi battaglioni della guardia nazionale e da alcuni soldati di linea.

« Forcadell, Langoustera ed un nuovo capo, il canonico Percira di Tortosa, il quale ha testè formato il 1.° battaglione d'Aragona, hanno disfatto il 18. a Siete Agues, 10. leghe di qui distante, la seconda brigata dell'armata del centro, comandata dal colonnello Calmet. Una parte della cavalleria si è solamente salvata e tutti i fanti sono stati uccisi o presi. La maggior parte di quest'ultimi hanno abbracciato la causa di Don Carlos, e 200. soltanto sono stati condotti al deposito. Il colonnello Calmet si è bruciato il cervello sul campo di battaglia e gli ufiziali sono stati fucilati.

« E' positivo che un altro corpo ha toccato un'altra sconfitta nelle vicinanze della Geina, ma ciò finora non si è annunziato al pubblico.

« Sono stati spediti corrieri a tutte le città affinchè esse provvedano alla loro difesa. Lo spavento ha invaso tutta la provincia, la quale non ha che 3000. uomini di linea ».

E una lettera di Madrid del 25. su tal proposito così dice:

« La sconfitta sofferta a Siete Agnes da una delle nostre brigate si è pur troppo confermata: 1500. bravi soldati sono stati battuti, dispersi, posti in rotta dalle fazioni di Valenza riunite, le quali ascendevano a 4000. uomini male armati, mal comandati e male organizzati, e ciò senza sorpresa nè imboscata, ma in aperta campagna, avendo i nostri attaccato i primi con uno squadrone della migliore cavalleria. Questo è un fatto che merita l'esame il più scrupoloso relativamente alla condotta del capo Salgueras.

La medesima Lettera aggiunge:

„ Lo squadrone dei granatieri della guardia che uscì, sono alcuni giorni, per iscortare un convoglio sino a Burgos, ha ricevuto l'ordine di ritornare all'istante, senza lasciare riposare i cavalli un sol giorno. Sono stati parimente spediti gli ordini per riunire nelle vicinanze di Madrid un gran numero di reclute per cavalleria ed una quantità di cavalli, onde formare un corpo rispettabile che difenda le pianure delle Castiglie ed impedisca il passo ai nemici, se, scacciati dalla parte de' Pirenei, essi fossero tentati d'intraprendere qualche forte spedizione verso l'interno.

„Il generale Seoane è partito da Madrid il 21. febbrajo per l'armata del Nord.

—Finalmente i fogli officiali riportano l'altro dispaccio telegrafico che segue:

Bajonna 3. Marzo 1837.

„ Espartero scrive in data del 25. che il cattivo tempo gli ha impedito d'attaccare il 24. gli undici battaglioni carlisti a Durango.

„Ecco le posizioni respettive delle due parti. L'Infante D. Sebastiano nella valle d'Ulzama con 15. battaglioni, contro Saarsfield il quale ne ha 19. Guibelalde a Eraadi con 9. contro Evans e Goni a Zornoza con 11. contro Espartero. Il rimanente tra Vitteria e l'Ebro. Saarsfield ha fatto evacuare la linea di Zubiri per riunire 15,000. uomini davanti Pamplona, il che interrompe la comunicazione colla nostra frontiera. Evans [illegible] rinforzato da 1100. soldati di marina spagnuoli. „ *(Deb. e Gen.)*

AVVISI

EDITTO

Alle istanze del sig. Iacopo Gherardi, ed in esecuzione della Sentenza del dì 27. Maggio 1836. proferita da questo R. Tribunale di Commercio saranno esposte in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto nella mattina del dì 30. del corrente mese le Masserizie e Mobili esistenti in una Bottega situata in via detta del Corso spettanti al sig. Luca Ciarnery, e ritenute dal sig. Francesco Cini Conduttore della medesima ad uso di Caffè per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 7. Marzo 1837. *L. Chiocchini* Canc.

L' Illustrissimo sig. Auditore Giudice del Tribunale di prima istanza di Siena. *Omissis ec.*

Delib. ec. Delib. ec. Assegna ai Creditori certi, ed incerti del Nobil sig. Tommaso Pericciuoli, e suoi autori il secondo, ed ultimo perentorio termine di quindici giorni a contare dalla notificazione, e pubblicazione del presente Decreto a comparire avanti questo medesimo Tribunale a dedurre i respettivi loro titoli di credito colla cominazione che in caso di loro contumacia sarà proceduto alla sentenza di graduatoria dei Creditori comparsi, e sarà imposto ai non comparsi un perpetuo silenzio, ed a tale effetto ordina che il presente decreto sia notificato in copia ai Creditori certi, e pubblicato per mezzo delle affissioni nei luoghi voluti dalla legge, e l'inserzione nel foglio Periodico, e nella Gazzetta di Firenze.

Dichiara doversi procedere attesa la renuzia esibita dal sig. Giovan Battista Barabesi alla nomina dell'Economo dell'incorporo, e concorso Pericciuoli, e quindi nomina in Economo dell'incorporo, e concorso pred. il sig. Maurizio Castellari di Tatti, cui ordina di assumere immediatamente l'amministrazione del patrimonio incorporato di detto Nobil sig. Tommaso Pericciuoli di Tatti.

Ordina al sig. Giovan Battista Barabesi di render conto avanti questo medesimo Tribunale dell'amministrazione da esso tenuta di detto patrimonio Pericciuoli dal dì 30. Settembre 1836. fino al giorno in cui farà la consegna al nuovo economo sig. Maurizio Castellari dei capitali, e beni incorporati.

E tutto mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 13. Febbrajo 1837.

Firmati *(R. Coschi* Aud.
(P. Belardi Coad.

Per copia conforme all'originale col quale collazionata concorda salvo ec. e segnato di N. Questo dì 20. Febbrajo 1837.

Firmato — *V. Busatti* 2.° Canc.
Concorda ec. *B. Valeri.*

VENDITA D'IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 17. Aprile 1837. avvenire a ore undici avanti la Porta del R. Tribunale di Firenzuola, coerentemente al Decreto di esso del dì venti Febbrajo decorso, e della successiva destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Dottor Demetrio Vanghetti Notaro Civile, e Criminale dello stesso Tribunale, saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto ad istanza del sig. Angelo Giannoni Curatore dell'Eredità repudiata del fù Sacerdote signor Don Luigi Mascherini già Parroco della Chiesa di Brento nel Vicariale di Firenzuola numero dieci appezzamenti di terra di diversa qualità, e di una Casa padronale, situati gli uni, e l'altra nel Popolo di Casaunova, Comunità di Firenzuola, e precisamente nelle Sezioni segnate di lettera F. e I. del nuovo Catasto di essa con rendita imponibile di lire 43. 28. per rilasciarsi in Vendita, tanto unitamente, quanto separatamente, al maggiore, e migliore offerente sopra la stima del Perito sig. Ferdinando Del Bene del dì 13. Febbrajo 1837., ed ascendente a lire 1252. 38., o fiorini 751. 44., e con le condizioni enunciate nel citato Decreto, e quaderno di oneri esistenti nella Cancelleria stessa, salva l'approvazione del Tribunale medesimo. *M. Luigi Carli.*

In esecuzione della Sentenza di ammissione di Vendita Volontaria proferita dal R. Magistr. Supr. di Firenze sotto dì 6. Settembre 1836. ad istanza del Molto Reverendo sig. Can. Cosimo Marrubini di Figline non tanto in proprio, che come erede beneficiato del fu sig. Giovanni Marrubini di lui fratello, rappresentato dal sottoscritto Procuratore Legale, con l'adesione del sig. Carlo Reishammer uno dei Creditori Marrubini, e in seguela del Decreto di detto Regio Magistrato Supremo del 10. Gennajo 1837. di delegazione del sig. Potestà di Figline, e del successivo Decreto di detto sig. Potestà del 28. Febbrajo detto, la mattina del dì 18. Aprile 1837. saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto in due separati lotti, avanti la Porta di detto R. Tribunale di Figline gli appresso indicati Stabili di proprietà di detta Eredità Beneficiata Marrubini descritti, confinati, e stimati dal Perito sig. Giuseppe Bargilli con sua Relazione del 14. Marzo 1836. in atti prodotta, e di che nella Cartella d'incanti compilata dal detto sig. potestà di Figline per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente con i patti, oneri, e condizioni di che in detta Cartella, e salva l'approvazione del R. Magistrato Supremo.

1.° Una Casa, o sia Palazzetto, posta dentro la Terra di Figline Popolo della Collegiata in via Castel Quinelli di N.° 208. Comunale stimata fior. 1068. 20. —

2.° Il Dominio utile di una Casa in detta Terra segnata di N.° 209. stimato fior. 575. 80. Totale fior. 5264.

Dott. *Antonio Pucci.*

Digitized by Google

N. 32. Anno 1837.

din. 8.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 16. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 3. Marzo

Mercoledì 1. corr. le LL. MM. il Re e la Regina arrivarono separatamente da Brighton al Palazzo di St. James, ove il Re presiedè al consiglio di Gabinetto.

Le ultime sedute delle due Camere sono state di poco interesse. L'abolizione delle tasse ecclesiastiche, e l'emenda della Legge sui poveri ne furono il soggetto principale. Il Cancelliere dello Scacchiere ha esposto in un lungo discorso che coll'abolizione delle tasse il governo non ha idea di togliere alla Chiesa veruna parte del suo decoro, ma bensì di conciliare il rispetto dovutole cogl' interessi e collo spirito pubblico del paese. Il sig. R. Inglis rispose che la Camera prendeva atto di questa dichiarazione, ma che frattanto egli trovava inopportuna la proposta abolizione, e non solo come tale, ma anche come pregiudicevole all'esistenza della Chiesa stabilita la dimostravano le molte petizioni presentate alle due Camere contro di essa. I signori Duncombe, Hawes, e Gillon sostennero la proposizione del ministero; il sig. Palmer la combattè. Sir Rob. Peel prendeva la parola alla partenza del corriere.

—Secondo un foglio ministeriale citato dallo *Standard*, il vescovo d'Oxford sarà in breve nominato cancelliere dell'ordine della Giarrettiera, essendo vacante questo posto per la morte dell'arcivescovo di Salisbury. *(Deb. e M.)*

— La riunione di lavoranti tenutasi alla Taverna *della Corona e dell'Ancora*, ha incaricato i principali membri del partito radicale, come Sir Molesworth, Hume, O'Connell ec. a prender la difesa della loro petizione che sarà presentata alla Camera dei Comuni dal sig. Roebuck.

— Sir I. Hobbhouse in risposta ad una interpellazione di Lord Dudley Stuard dichiarò che il governo non ha avuto veruna notizia analoga alla voce sparsasi della morte del principe indiano Rundjet-Sing, e di turbolenze manifestatesi sulle frontiere dei nostri possedimenti nelle Indie. — Le lettere di Canton giunte per la via di Bombay recano che i negozianti Hong risolvettero in un'adunanza di aumentare di un quinto il prezzo del Thè.

—I negozianti di Londra hanno presentata una petizione per il ribasso del diritto di assicurazione marittima.

— Lunedì scorso il ponte di ferro recentemente gettato sopra un canale a King's Langley nell'Hesftfordshire, nella scossa prodotta dalla congiunzione delle due parti mobili, si disfece ad un tratto; l'ingegnere vi rimase schiacciato, e di sei persone che vi erano sopra, quattro furono mortalmente ferite, e due riportarono soltanto leggieri danni.

(F. Fr.)

NOTIZIE D' AMERICA

Le differenze fra il Messico e gli Stati-Uniti prendono un carattere sì grave da far temere una rottura. I fogli di Washington contengono un Messaggio del presidente Jackson al Senato, in data del 6. febbraio, le cui frasi minacciose produrranno certamente al Messico una viva impressione. Il presidente dichiara di aver esauriti tutti i mezzi di conciliazione sul proposito dei giusti reclami dell'Unione verso la Repubblica Messicana. Domanda perciò al Senato un decreto che autorizzi il governo a sostenere i proprj diritti colle sue forze navali, sperando tuttavia che il Messico si deciderà, prima che ciò sia posto ad effetto, a dare le richieste sodisfazioni.

Scrivesi da Filadelfia il dì 8. che il sig. Ellis console degli Stati-Uniti a Messico, ha abbandonata quella capitale perchè il governo ha negato di dar ragione degl' insulti fatti alla bandiera dell' Unione.

Sperasi che l'influenza del gen. Sant'Anna impedirà per ora ogni attacco contro il Texas. Questo Stato d'altronde, secondo i calcoli del sig. Merfit, non contiene che 50. mila abitanti, di cui 30. mila sono Americani degli Stati-Uniti, 12,000. indiani, 4500. negri, e 3500. messicani. Se le razze sono in questa proporzione sembra che i messicani debbano abbandonar l'idea di conservare per loro il paese.

I giornali di Cartagena, e di Bogota (America del Sud) parlano di un disgustoso avvenimento accaduto il 20. novembre a Panama. Il console inglese sig. Russell in seguito di un alterazione avuta con un nazionale venne colpito, arrestato, ed imprigionato. Il presidente Santander, preso motivo da questo fatto, pubblicò un editto eccitante il popolo a difendere l'onor nazionale contro ogn'influenza straniera. L'ambasciatore inglese sig. Turner aveva invano richiesto la liberazione del console ed una riparazione per l'offesa fatta al suo governo. Tutti i negozianti inglesi erano occupati per l'accomodamento di questa vertenza. *(Deb. e T.)*

FRANCIA

Parigi 6. Marzo.

Jeri la Camera dei Deputati non tenne adunanza; perciò la discussione sulla legge di disgiunzione fu aggiornata alla seduta di questa sera. Gli ultimi discorsi, come accennammo, furono quelli dei sigg. Chaix-d'Est-Ange, Martin du Nord e Teste. Il primo cominciò dall'esaminare, come avea fatto il sig. Dupin, le diverse epoche e i diversi regni anteriori. « La questione (disse quindi) non è però di sapere se la tale o tal altra giurisdizione è stata giammai violata, se il suo ordine è stato trascurato; ma essa consiste nel ricercare se è accaduto giammai che si scindessero le procedure e si rimandasse a differenti tribunali una medesima causa. Ora per la negativa abbiamo l'autorità del tempo, e ciò è qualche cosa se non è tutto. E perchè mai questo principio d'indivisibilità è egli stato rispettato fin qui da tutti i poteri? Forse perchè è un principio di libertà, una garanzia per gli accusati, un omaggio reso alla giustizia? In certe epoche questi soli motivi non lo avrebbero salvato. Ma un tal principio fu sempre rispettato perchè esso è più che un principio; è una necessità alla quale i più dispotici governi hanno compreso che era loro impossibile di sottrarsi. »

L'oratore delineò quindi coi più vivi e patetici colori il quadro dei condannati militari riserbati a servire di testimonj ai loro complici civili. E riprendendo quindi le parole del ministro guardasigilli che disse essere un' imperiosa necessità quella che esigeva l'adozione della legge, proseguì: se il paese è in pericolo, proponeteci delle misure eseguibili; ma il dirci che è necessaria una legge impossibile

Digitized by Google

è un condannarci a perire. Quand'anche il nemico fosse alle porte, l'argomento sarebbe cattivo ed inammissibile. Infine egli esaminò la massima colla quale accompagnasi il progetto di legge, quella cioè di rinviare i militari ai loro giudici naturali. « Il giudice naturale (ei disse) è egli forse quello che la legge attuale assegna? Nò certo, ma il giudice naturale è quello che viene indicato dal buon senso, dall'intelligenza e dalla natura delle cose. Nei militari convien distinguere due qualità; essi sono cittadini prima d'esser soldati e quindi soldati e cittadini. I loro delitti contro la disciplina debbono esser giudicati dai giudici militari; ma i loro delitti contro il diritto comune non possono giudicarsi che dal giudice comune. »

Il sig. Martin du Nord si servì egli pure di potenti argomenti per difendere e dimostrar necessaria la legge proposta. « Parliamo (disse) del caso di un attentato contro la pubblica sicurezza. Forse il *giury* stesso nella sua onnipotenza potrà egli mettere allo stesso livello il cittadino che cede ad insinuazioni colpevoli e il militare che si rivolta a quello stesso governo cui è incaricato di difendere? Nò certo, poichè il primo può essere assoluto senza pericolo, e l'altro deve essere necessariamente condannato; il cittadino può essere un semplice colpevole, ma il militare è un traditore. Quando io poi vi domandassi se per lungo tempo e per varie necessità il principio dell'indivisibilità non sia stato mai leso, nessuno saprebbe asserirmelo; ed io anzi sostengo che lo è stato più volte senzachè alcun reclamo siasi elevato, senzachè i giureconsulti e i pubblicisti ne abbiano fatta maraviglia. »

Il ministro parlando del processo di Strasburgo, non crediate (disse) che sia questo il solo avvenimento che abbia aperto gli occhi al governo sulla necessità della disgiunzione; altri sintomi, ai quali non poteva restare indifferente, lo avevano di ciò avvertito.

„ Forse (soggiunse più oltre) le circostanze non vi hanno dimostrato che bisognava cambiare e modificare le leggi? Forse i faziosi non hanno preso l'incarico di provarvi che la legislazione era impotente e che a costo di esporsi al rimprovero di mancare al rispetto dovuto alla stabilità delle leggi bisognava cambiarle? A che saremmo noi giunti senza le leggi sui tumulti e sulle associazioni, fatte nel settembre? „

Nel discorso del sig. Teste che succedette al ministro del Commercio produsse impressione l'esempio che egli portò delle Corti prevostali, le quali rispettarono sempre il principio dell'indivisibilità. „ Questo principio (egli disse) è sacro e potente per un interesse pecuniario, per un muro di divisione, e voi lo rovescerete quando trattasi della vita e dell'onore? „ L'oratore dimostrò ancora che in alcuni casi non solo due, ma tre e quattro giurisdizioni potrebbero essere interessate in un sol delitto di complotto, per esempio se vi si trovasse implicato, oltre le parti puramente civili e puramente militari, un pari di Francia e un individuo addetto alla marina. „ Questo caso (egli disse) che potrebbe portare gravi imbarazzi e gravi questioni di competenza non è stato nella vostra legge previsto. „

Dopò tutti questi dibattimenti i giornali si domandano a vicenda se la legge verrà adottata, e come sarà qualificata questa legge. Sul primo quesito non si dubita dell'affermativa; sul secondo così risponde un giornale; Un uomo la cui coscienza eguaglia il talento, il sig. La Martine, lo ha detto schiettamente: Essa è una legge di eccezione, una legge transitoria; io le dò il mio voto perchè la credo necessaria, „

La *Carta del* 1830. annunzia che le misure per la sicurezza personale del Re di cui parlò nella sua arringa il ministro guardasigilli consistono primieramente nel progetto di legge sulla non rivelazione, sottoposto in questo momento alla Camera dei Pari; quindi in un supplemento di credito per le spese segrete che il governo proponesi di domandare immediatamente. (*Deb. e Temp.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La guardia nazionale di Madrid ha protestato contro il decreto che ordina una requisizione generale di cavalli, ed il ministero sarà costretto a renunziare all'idea di comprender quelli della milizia a cavallo nell'esecuzione di tal misura. Nuovi sintomi continuamente manifestano la scarsità nelle finanze di Spagna. Il sig. Landero, ministro di grazia e giustizia, ha rimproverato recentemente al suo collega. sig. Mendizabal, in una lettera pubblicata dai giornali, di lasciare ovunque la magistratura in dimenticanza, ed aggiunge che un gran numero di tribunali sono sul punto d'interromper l'esercizio delle loro funzioni. Dall'altro lato il sig. Rodriguez Vera, ministro provvisorio della guerra, ed il sig. Mendizabal, l'ultimo discorso del quale ha prodotto un sinistro effetto sull'armata, sono impunemente criticati in varj giornali da ufiziali che si firmano nelle loro lettere, e che non si osa inquietare.

Il gen. Quiroga è a Madrid, e sembra deciso a non accettar più un nuovo comando. Oraa, che per molto tempo è stato capo di stato maggiore dell'armata d'operazione del Nord, è nominato capitan generale e chiamato a comandare l'armata del centro. E' stato tolto al brigadiere Lopez il governo di Cuenca, per aver affidata la piazza al general Narvaez.

Nelle sedute del 23. e dei giorni consecutivi, le Cortes hanno discusso un regolamento provvisorio sulla libertà della stampa, il di cui principale scopo è d'imporre ai giornali la necessità di dare una cauzione, che per Madrid sarebbe di 10,000. franchi, e di avere un editore responsabile.

I giornali di Madrid del 25. contengono il progetto di costituzione, stato presentato alle Cortes nella seduta del giugno precedente. Esso è sostanzialmente analogo ai principj sui quali sono fondate le altre costituzioni degli attuali Governi rappresentativi. E' diviso in 13. titoli contenenti 79. articoli e vi sono due articoli addizionali.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 14. Aprile 1837. a ore 11. in esecuzione di Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 23. Gennajo 1837. ad istanza del sig. Francesco Lumachi possidente domiciliato in Firenze come Curatore del signor Raffaello Ambron rappresentato da Messer Pietro Parigi saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del detto Magistrato gli appresso Beni appartenenti al detto sig. Raffaello Ambron sul prezzo resultante dalle relazioni e stime del Perito Ingegnere signor Giuseppe Michelacci de' 7. Giugno e 22. Settembre 1836. debitamente registrate e depositate nella Cancelleria del Magistrato suddetto, per rilasciarsi in compra in tre Lotti distinti come appresso e senza sbassi al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni di che nella nota prodotta negli atti con Scrittura de' 13. Febbrajo 1837.

BENI DA VENDERSI

Primo Lotto. — Un Podere con Villa e Casa Colonica denominato di Terzolle con Giardino e annessi posto nella Comunità di Sesto e Pallegrino gravato della massa imponibile di L. 357. e cent. 99. che Lire 216. e cent. 42. in Comunità di Sesto e Lire 141. e cent. 55. in Comunità del Pellegrino, descritto, e confinato nella suddetta relazione de' 23. Settembre 1836. e stimato Scudi 3531. 7. 6. 8., o Fiorini 14,831. e 66.

Secondo Lotto. — Una Casa posta in questa Città di Firenze in Via Santa Elisabetta Popolo di Santa Margherita segnata del N.° Comunale 787. gravata della rendita imponibile di Lire 217. e centes. 78. descritta e confinata in detta Relazione e stimata Sc. 852. 6. 17. 8., o Fiorini 3586. e 13.

Terzo Lotto. — Altra Casa posta come sopra in Via de' Canacci marcata del N.° Comunale 3734. del Popolo di San Salvadore in Ognissanti gravata della rendita imponibile di Lire 284. e cent. 90. descritta e confinata nella predetta Relazione del dì 8. Giugno 1836., e stimata Scudi 1388. 6. 19. 4., o Fiorini 5833. e centesimi 78.

Dottor *Pietro Parigi*.

ESTRATTO

Delib. Delib. Inerendo alla domanda esibita il dì nove Gennajo 1837. dal signor Angelo Pampaloni, e previa la dichiarazione della contumacia di Michel'Angelo Giacomelli dichiara doversi procedere al Giudizio di Graduatoria dei Creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei beni liberati a Pietro Tesi, in ordine al Decreto de' 22. Settembre 1835. per la somma di Scudi cinquecento quarantuno, o Fiorini duemila dugento settantadue e centesimi venti, a Francesco Capecchi in vigore dell'atto di equiparazione d'offerta de' 19. Agosto 1835. per la somma di Scudi ottantaquattro pari a Fiorini 352. e centesimi 80.; e ad Antonio Morara in forza del Decreto de' 19. Gennajo 1836. per la somma di Scudi trecento settanta, pari a Fiorini mille cinquecento cinquantaquattro.

Incarica Mess. Giuseppe Grassi della direzione degli atti occorrenti in detto Giudizio; Ed assegna ai creditori di detto Giacomelli, e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotti in atti i titoli dei loro respettivi crediti.

Spese prelevabili dal prezzo dei Beni suddetti.

E tutto ec. mandans ec. *F. Giani.* — *L. Fischer.*

Così deciso, e pronunziato dal Tribunale suddetto li quattordici Febbrajo 1837. sedendo i soli Illmi. Signori primo, e secondo Auditori attesa l'assenza del terzo.

A. Baldinotti Coadiutore.

Per estratto certificato per conforme all'Originale della citata Sentenza questo dì 11. Marzo 1837. nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di Pistoja da me Dottor *Jacopo Fiermej.*

Digitized by Google

Questo progetto consacra l'esistenza di due Camere legislative, una delle quali avrebbe il titolo di Senato. I senatori sarebbero nominati a vita dal Sovrano, sopra una triplice nota che emanerebbe dagli stessi elettori ai quali è attribuita la nomina dei deputati. I redattori di questo progetto propongono altresì di salariare i ministri del culto cattolico, ciò che implica la riunione al dominio dello Stato di tutte le proprietà delle quali il clero secolare trovavasi in possesso.

— Il ritorno di Cabrera nel regno di Valenza ha riprodotto istantaneamente la turbolenza ed il terrore in quelle contrade. Il carattere di questo giovine capo, la sua esaltazione, il suo misticismo che gli fanno come un santo dovere di mostrarsi inflessibile verso i nemici della sua fede politica, la sua integrità, le sue virtù private che non gli si negano malgrado la sua inesorabile severità, finalmente un segnalato coraggio, gli hanno acquistata sopra i suoi soldati, sopra i villici e sugli altri capi di banda, una preminenza, un potere ed un prestigio che fanno di Cabrera un secondo Zumalacarreguy. Poco tempo dopo il suo ritorno nelle montagne della Bassa-Aragona, egli aveva rianimate, reclutate, riunite le forze carliste, e composto dei loro sparsi avanzi un formidabile corpo, che già il 15. gennaio invadeva la pianura di Valenza a due leghe dalla città, ove regnò la più trista confusione.

Questa apparizione di Cabrera doveva occupar seriamente l'attenzione del governo di Madrid. Si son fatte venir dall'Aragona tutte le forze disponibili dell'armata del centro in soccorso di Valenza. Cabrera non le ha aspettate. Pochi giorni dopo egli era ritornato alle sue precedenti posizioni col bottino, i viveri, le reclute, le armi ed i cavalli presi nella pianura. Non si concepisce come i generali della Regina non lo abbiano respinto ad Uldecona e nelle montagne della Cenia, dal 24. al 26. gennaio, mentre riunivansi nelle adjacenze di Castellon della Plana, ove erano la divisione Nogueras, la brigata Yglesias e la brigata belgico-portoghese del colonnello Borso, composta di antichi volontarj di D. Pedro. Questi tre corpi potevano circondare Cabrera, forzarlo a battersi con svantaggio e danneggiarlo molto. Yglesias, secondo le recriminazioni pubblicate dal brigadiere Borso, ha ricusata la sua cooperazione, sotto pretesto che aveva commissione di difender Castellon della Plana, come se scacciando il nemico dalle circonvicine montagne non fosse lo stesso che difender la città ed il paese. Borso si è così sdegnato della condotta dei generali spagnuoli, che ha data tosto la sua dimissione; egli era già da molto tempo disgustato.

I generali non giudicando a proposito di assalir Cabrera nelle sue montagne, si limitavano ad osservarlo da lungi e ad impedire il trasporto delle derrate. E quindi i carlisti han fatto la loro ultima incursione nella Mancia; il loro unico scopo era di prender del grano e degli armenti, e non di marciare verso Madrid, come fu creduto dapprima in questa capitale. E' da notarsi che Cabrera non ha comandata in persona questa spedizione, ma essa fu diretta dal suo luogotenente Forcadell. Cabrera è costretto a guardare il letto a Cenia, in conseguenza di varie ferite ricevute nella pianura di Valenza. (*Deb.*)

Una lettera di S. Sebastiano dice che Espartero abbia positivamente annunziato al suo Governo che entrerà in campagna il dì 27.; i prossimi riscontri indicheranno qual direzione abbia presa. (*Temps*)

Il commissario speciale di polizia, Vassal, ha fatto arrestare a Banyuls-sur-Mer, e condurre nelle prigioni di Perpignano, tre Spagnuoli latori di una grossa somma di denaro, e che dopo il loro arresto si son detti refugiati carlisti.

Dietro un reclamo giunto da Roses immediatamente dopo l'arresto, vi è luogo di supporli come facienti parte delle bande di ladri, che sotto il pretesto di levar contribuzioni, piombano all'improvviso sulle case senza difesa chiedendo il riscatto dei proprietarj con minaccia di morte e d'incendio, e vanno quindi a cercare l'impunità nelle montagne della frontiera. (*Deb.*)

IMPERO OTTOMANNO

L'*Ape Moldava* contiene il discorso pronunziato dal serenissimo ospodaro Michele Stourdza nell'occasione dell'apertura della dieta moldava, da cui resulta che i debiti del paese i quali nell'anno 1834. ascendevano a 16. milioni di piastre, non sono presentemente che di 7,823,332. piastre.

Si nelle città, come nelle strade postali si sono fatti molti ed eleganti lavori. Nello scorso anno non si eseguirono che 5. sentenze di morte, cioè la metà di quelle dell'anno precedente. Gli ufficj di polizia e di quarantina fecero il loro dovere col miglior successo.

— Ha cagionato una generale sorpresa il seguente fatto. Il ritratto del Sultano esposto con tanta solennità nel palazzo dell'ammiragliato è scomparso da alcuni giorni, e venne levato come affermasi, dietro suo ordine. Nè vedesi più presso la Porta l'altro ritratto del gransignore che decorava la sala del Divano. (*Ver.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 16. Febbrajo

Il foglio del governo pubblicò l'ordinanza che sopprime la Cancelleria di Stato, come pure la nomina del sig. de Rudhart a ministro degli affari esteri e presidente del consiglio. Queste due ordinanze sono firmate dal ministro dell'interno Dottor Mansolus.

S. M. il Re ha stabilito che in avvenire negli affari pubblici non sarà adoperata che la sola lingua greca. (*Ver.*)

ELVEZIA

S. Gallo 28 Febbraio

Le spoglie mortali di Gustavo IV. già Re di Svezia, vennero trasportate jeri l'altro nella Moravia coll'accompagnamento di un plenipotenziario particolare di S. A. il principe di Wasa, per esser deposte nella tomba di suo nipote

---

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO
CON CITAZIONE DI CREDITORI INSCRITTI

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale della Rocca San Casciano de' 23 Febbrajo 1837. sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Palazzo Pretorio di Galeata, alle ore undici della mattina del dì primo Maggio 1837. un Podere denominato Cà di Nazzano, posto nel Popolo e nella Comunità di Galeata, di proprietà dei Figli Pupilli del fù Vincenzio Valli di Galeata, latamente descritto e confinato nella Relazione del Perito sig. Domenico Facchini de' 26. Dicembre 1836. esibita in detto Tribunale della Rocca San Casciano, per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente sopra la stima di scudi Romani milletrecentodue pari a fiorini quattromilanovecentoquarantasette, e centesimi sessanta, di che in detta Relazione, ed alle condizioni enunciate nei Capitoli di Vendita, approvati col successivo Decreto di detto Tribunale di Rocca San Casciano del dì sette Marzo 1837. — E tutto ec.

Dottor Carlo Virgili.

Il Tribunale del Regio Commissariato di Volterra alla Udienza del dì 29. Dicembre 1836. ha proferito il seguente Decreto:

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara ammesso ed introdotto il giudizio di concorso universale dei creditori tutti della eredità beneficiata del fu sig. conte cavaliere Iacopo Guidi; ordina perciò che si abbiano come incorporati nella giurisdizione e potere di questo Tribunale i beni tutti appartenenti alla detta eredità beneficiata di qualunque specie e natura essi siano, ed in qualunque luogo posti ed esistenti per erogarsene il prezzo nella dimissione dei creditori della eredità medesima secondo i gradi che verranno loro assegnati in ragione dei respettivi privilegi ed ipoteche: destina in economo ed amministratore dei beni tutti come sopra incorporati il nobile signor Cammillo Guidi erede beneficiato, con tutti gli obblighi ed oneri che in detta sua qualità gl'impone la Legge: nomina in Procuratore legale al Patrimonio come sopra incorporato M. Pietro Verani: nomina in Procuratore alla massa dei creditori M. Marcello Zanetti, al quale conferma l'obbligo di redigere il progetto di graduatoria ingiuntogli col citato Decreto del 26. Maggio 1834. assegna a tutti i Creditori della rammentata eredità beneficiata il tempo e termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti, qualora non gli abbiano già prodotti in seguela del citato decreto del 26. maggio 1834, ed ordina che il presente decreto venga nell'intiero suo contesto notificato a tutti e ciascheduno dei creditori iscritti della eredità suddetta, al domicilio eletto nelle respettive iscrizioni, con dichiarazione che qualora nel termine di giorni quindici decorrendi da tale notificazione non si siano resi opponenti al Decreto medesimo, si avrà per tacitamente accettato, e sarà proceduto nelle forme che di ragione per la prosecuzione degli atti del concorso e graduatoria di che si tratta: dichiarando inoltre che le spese relative al presente Decreto siano a carico del patrimonio Guidi. E tutto Mandans, ec.

Letta e pubblicata all'Udienza del R. Commissariato di Volterra questo dì 29. Dicembre 1836.

G. Lazzerini *Commissario Regio.*
D. G. Marraccini *Coad. Civ.*

Per copia certificata conforme D. *Ercole Rinaldo Gioni* Pr.

NB. Nella Gazzetta dei 16. Febbrajo 1837. all'Articolo Vendita Volontaria di una Casa del signor Jacopo Pagnini di Volterra si legge che la Massa imponibile di detta Casa ascende a L. 173. 16. —, e non a Lire 31. 3. 4. come fu erroneamente indicato.

Digitized by Google

sui fondi del medesimo principe. L'illustre trapassato viveva qui nel più stretto incognito, ed occupavasi per la maggior parte del tempo nella letteratura, nelle corrispondenze e nelle sue memorie. Fino dal mese di dicembre, Gustavo non abbandonava più nè la casa nè la sua camera. Egli conferiva soltanto in scritto con un medico di cui ricusava la visita, e venne inaspettatamente sorpreso dalla morte per un colpo di apoplessia. Nel giorno 8. si fece la sezione del cadavere, e che quindi fu imbalsamato e posto in un' urna di rame, che venne collocata nella sagrestia della chiesa di S. Magno fino alla consegna fattane al plenipotenziario del principe Wasa.

E' cosa da osservarsi, che il castello ove sarà deposto il cadavere di Gustavo IV., fu nella guerra dei 30. anni, per due volte conquistato da uno de' suoi predecessori, il gran Re ed Eroe Gustavo Adolfo, che trovò una gloriosa morte sul campo di battaglia presso Lutzen. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 7. Marzo)

Finalmente la Camera dei Deputati ha chiuso nella seduta di jeri le discussioni generali sul progetto di Legge di disgiunzione dopo aver inteso un discorso del sig. Berryer contro al progetto, e il riepilogo del sig. Salvandy relatore. I giornali parlano colla più grande ammirazione del discorso del sig. Berryer. La discussione dell'articolo unico, e delle emende proposte deve incominciare oggi.

— Lettere particolari di Madrid in data del 26. annunziano che il Conte d'Almodovar sarebbe nominato ministro della guerra in luogo del general De-Vera.

Altre Lettere dicono che il Generale Alaix è stato arrestato e condotto sotto buona scorta a Burgos per essere ivi giudicato sulla sua condotta tenuta nell'Andalusia.

Il fatto di Siete-Agues è tuttora il soggetto di tutti gli articoli dei giornali, e delle corrispondenze. Si conferma pure che nello stesso giorno 18. febbrajo in cui accadde il suddetto fatto d'armi contrario ai *cristini*, la banda di Tristani dispersa un grosso distaccamento *cristino* nelle vicinanze d' Igualada in Catalogna, uccise il Colonnello Olivier che lo comandava, e predò il convoglio a cui serviva di scorta.

D' altronde il *Diario di Barcellona* del 25. annunzia che 2000. uomini comandati dal capo carlista Zorilla vennero battuti ad Hostalets da un corpo di *cristini*, e Zorilla stesso rimase ferito in un braccio.

Dicesi che la mossa fatta dall' Infante don Sebastiano verso Lecumberry e la valle di Ulzama ha costretto il generale Saarsfield ad abbandonare il 27. la linea da Valcarlos a Pamplona ed a concentrare le sue forze in quest' ultima piazza dopo di aver distrutti i varii forti che aveva eretti con grande spesa. Il dì 2[illegible]. però Saarsfield fece rioccupare da 1,200. uomini la posizione di Burguete.

Una recente lettera così si esprime:

Evans il quale non può far conto del concorso di Saarsfield, ha risoluto, pel caso che Espartero non voglia neppur esso secondarlo, di tentare da se solo la fortuna delle armi e mandare finalmente ad effetto il suo disegno di attaccare la linea fra Irun e Hernani.

Si parla di alcuni disordini seguiti a Logrogno ed a Pamplona: a Logrogno otto o nove persone avrebbero perduta la vita. (G. P.)

La *Sentinella di Bajonna* del 2. marzo continua a lagnarsi dell' inazione dei generali *cristini* che non attribuisce se non alla malintelligenza nata fra di loro. Ma in seguito dà le seguenti notizie che sembrano indicare l' unanime disposizione di operare immediatamente.

„ I generali (dice quel foglio) che dirigono l'armata del Nord hanno passata una Nota al general supremo significandogli che hanno tutto preparato per cominciare le operazioni.

« Una persona arrivata da Bilbao martedì sera assicura che Espartero dovea recarsi il giorno precedente verso Durango alla testa di 20.m. uomini. Lo stesso generale ha fatto un contratto con alcuni fornitori per la consegna di 10,000 razioni il giorno per tre mesi da incominciare il 1.° marzo.

Dicesi d'altronde che il deputato Lujan sia stato mal ricevuto da Espartero, e che la truppa abbia dichiarato di non voler combattere se prima non era sodisfatta dell' arretrato. Sembra che questo sia stato finora il principal motivo dell' inazione, e non si sa quali misure abbia prese il ministro Mendizabal per supplire a tali esigenze.

(*Deb.e M.*)

AVVISI

In un Giornale di Bologna de' 4. Febbrajo passato fu annunziato che il Giovane Pittore Teatrale signor Napoleone Genovesi Mantovano, Allievo dell' eccelso *Sanquirico* si trasferiva a Firenze per dipingere un gran numero di Scene nuove per la Compagnia Reale al servizio di S. M. il Re di Sardegna, che agirà nel prossimo Autunno *in questo I. e R. Teatro di Via del Cocomero*, e della quale ne daremo in appresso l'Elenco dettagliato.

Siamo ora in dovere di annunziare che questo Giovine ha quasi adempito la sua Commissione, e si spera che si sarà fatto onore in questa circostanza, come se lo è fatto in passato, essendo anche accertati di sua abilità dal Censore Teatrale di Milano del 16. Maggio 1835.

Alla Librerja di Giovanni Berni posta presso la Piazza del Duomo trovasi vendibile al prezzo di crazie sei un' Opuscolo intitolato » *Vita e Morte di Girolamo Segato* » Descrizione Poetica di Giuseppe Civili Fiorentino.

BELLE ARTI

Collezione dei Progetti d'Architettura premiati nei concorsi triennali dall'I. e R. Accademia di Belle Arti in Firenze pubblicati per cura degli Architetti Leopoldo Pasqui, Cammillo Lapi, Pietro Passeri, ed incisi dall'Arch. Angelo Cappiardi.

Questa interessante Collezione venne condotta al suo termine dentro l'anno 1835. essendo compiuto il numero dei 10. progetti promessi al Pubblico.

E' questa una di quelle rare Opere nelle quali si è veduto aumentare non che conservare l'impegno e la diligenza con la quale le fu dato principio, che perciò se procura onore all' Accademia di Belle Arti di Firenze per l'esimia bontà del maggior numero dei progetti Architettonici che contiene, non meno onore procaccia a chi ne assume la pubblicazione con tanta cura.

Per ristringere qualunque elogio in brevi parole servirà il dire che le tavole sono diseguate dalla mano dei medesimi Architetti editori ed incise dall'Architetto Cappiardi, che le figure che ornano i disegni sono incise dal sig. Cav. Lasinio figlio, che la tipografia appartiene al sig. Giuseppe Molini e la Calcografia è stata affidata al sig. Luigi Bardi.

Contiene la Collezione intiera N.° 60. tavole in rame numerate per ordine e stampate in carta papale grande sopraffine ed è corredato ciascun progetto della opportuna descrizione.

Il prezzo dell'Opera ammontava per Associazione a lire 90. pari a franchi 75. 3. ma da ora in avanti viene aumentato fino a lire 120. pari a franchi 100.

Quei Signori Associati che fossero stati dimenticati nella distribuzione dei Fascicoli potranno completare la loro opera dirigendosi al nostro Negozio sulla Piazza del Duomo ove pure esiste un deposito di esemplari completi dell'Opera suddetta.

RICORDI e COMPAGNO.

Giuseppe Cirri Maestro di disegno nelle pubbliche Scuole di Prato, e nell'I. e R. Collegio Cicognini di detta Città, ha immaginato, disegnato, e fatto incidere dall' abile sig. Giuseppe Carocci Incisore a bistro, il Prospetto della Processione del Morto Redentore, che si eseguisce triennalmente in detta Città, nel Venerdì Santo, nel punto del ritorno al Tempio sulla Piazza di S. Francesco. Il rame porterà l'altezza di soldi 10. 1/2., e la larghezza di soldi 17. 1/2. in ottima carta, e verrà dispensato nella Settimana Santa al tenue prezzo di paoli due, presso i Librai di Prato, ed in Firenze presso l'Incisore suddetto in via Fuligno N.° 4724.

BATTELLI  A VAPORE

TOSCANI

Molte Persone di rango avendo dimostrato il desiderio di trasferirsi a Roma per assistere alle Feste della Settimana Santa, Direttori del Pacchetto a Vapore Toscano il

LEOPOLDO SECONDO

si fanno un dovere di portare alla cognizione del Pubblico che hanno stabilito il loro itinerario del venturo mese di Marzo in modo che il detto Pacchetto partendo da Marsilia il 17. stante, da Genova il 19., e da Livorno il 21., possa giungere a Civitavecchia il 22., giorno di Mercoledì Santo, ed i passeggeri passare quindi a Roma lo stesso giorno, ove dopo essersi trattenuti fino al giorno di Pasqua potranno trovare l'indomani 27. il Pacchetto medesimo a Civitavecchia, che partirà la stessa sera per ritornare a Livorno, Genova, e Marsilia ove giungerà il primo d'Aprile.

Pietro Grilli.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del Fascicolo 9.° ed ultimo del Trattato completo di Anatomia descrittiva del Barone Boyer, traduzione italiana che trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo in Via Lambertesca e dai primarii Libraj al prezzo di una Lira fiorentina, essendo il presente Fascicolo di un minore numero di fogli degli altri, perchè con esso resta ultimata l'Opera.

Digitized by Google

N. 33. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 18. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 4. Marzo

La discussione del *bill* riguardante l'abolizione delle Tasse ecclesiastiche è stata rimessa a venerdì prossimo 10. marzo dopo un breve discorso di Sir Rob. Peel. Senza attaccare precisamente la misura proposta dal ministero, Sir R. Peel ha detto che egli non la trovava così semplice come diversi oratori la pretendevano, e che molte delle sue parti offenderebbero le abitudini e le idee religiose della popolazione. La discussione del 10. verrà ripresa in comitato.

—Le notizie della Giammaica confermano l'arresto e l'imprigionamento del console inglese a Cartagena. Credevasi che il brick di S. M. il *Serpente* sarebbe immediatamente spedito per proteggere le proprietà inglesi. S. E. il Governatore della Giammaica ha pubblicato un proclama che ordina il blocco della Nuova Granata pei bastimenti di S. M. fino alla liberazione del Console. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 21. Febbrajo

Si è sparsa la voce essere accaduto un movimento militare a Toora, la di cui guarnigione dimostra un grande spirito d'insubordinazione. Non se ne conoscono peranche i particolari; nè contuttociò se ne prova molta inquietudine poichè questi movimenti parziali si rinnuovano spesso e sono facilmente repressi.

Le Cortes hanno autorizzato il ministro Passos a realizzare 800 *contos* di *reis*: questa somma servirà per i bisogni momentanei; ma il governo si troverà bentosto nuovamente nella più grande incertezza finanziera, poichè le rendite del regno e delle colonie sono precedentemente impegnate.

Vi è un certo numero di deputati che cerca di formare un terzo partito. E' da temersi che ciò non produca un cattivo effetto sulle modificazioni che voglionsi portare alla Costituzione. (*Temps*)

FRANCIA

Parigi 8. Marzo.

Il progetto di legge sulla disgiunzione venne finalmente messo ai voti nella seduta di ieri. I deputati presenti erano 420., quantità che fece maraviglia. Il progetto fu rigettato per l'eccedenza di due voti; 209. furono in favore, e 211. contro.

Diversi deputati si sono recati alla Camera per dare il loro voto malgrado che si trovassero alquanto malati; il sig. Pagés de l'Arriege, e il sig. de Golbery erano di questo numero.

Il Giornale ministeriale *La Charte* dopo aver semplicemente annunziato l'esito della questione, aggiunge: „ Il ministero del 6. settembre non si ritirerà davanti a questo voto. Esso voleva rinforzare la disciplina dell'armata e prevenire il ritorno di scene affliggenti e scandalose. Poichè le misure che proponeva sono state rigettate, la responsabilità non ricade più sopra di esso. »

Alcuni giornali esprimono la loro maraviglia che uno de' più influenti membri del ministero, il sig. Guizot, non abbia pronunziato alcun discorso durante questa ben lunga discussione. La pacata eloquenza del sig. Martin du Nord e l'animato stile del sig. Lamartine non han bastato a contrabbilanciare gli sforzi oratorj dei sigg. Dupin, Nicod, Chaix-d'Est-Ange, Teste, e Berryer.

Il discorso del sig. Berryer contro la legge, e quello del sig. Jaubert in favore di essa e delle emende proposte, furono, a senso di tutti i giornali, gli ultimi impulsi che determinarono l'opinione della Camera.

« Non vi è bisogno di dire (così il *Deb.*) che il signor Berryer ha parlato, come sempre parla, con un talento che è oggi veramente tuttociò che ha di forza il partito eh' ei rappresenta; la Camera avrebbe torto di soffogare un sì bel talento, l'ultima voce di un' opinione che si estingue. Egli da abile oratore procura sempre di mischiare ne' suoi discorsi qualche passaggio a cui l'uditorio applaudisce con sicurezza di coscienza. E chi negherebbe in fatti di riconoscer con esso che da cinquant' anni in qua tutti i nostri governi si sono perduti per le violenze stesse nelle quali cercavano la salute? La lezione dunque del sig. Berryer è buona e noi possiamo con tanto maggior piacere riceverla, inquantochè il governo di Luglio può darsi il vanto di non aver cercato la sua salute che nella legge, e nei mezzi costituzionali, sebben fra pericoli certamente più gravi di quelli che spaventavano la Restaurazione. »

Circa al sig. Jaubert, ecco in qual modo il suo discorso potè influire sul voto. Un' emenda del sig. Tirlet rimetteva militari e non militari al giudizio dei consigli di guerra. Il sig. Jaubert per sosteuere quest' emenda, qualificò la legge proposta come un atto di concessione, e di debolezza. La Camera credè vedere nell' ardente linguaggio del signor Jaubert una dottrina d'*intimidazione*, e gli sorsero contro i sigg. Molè e Dupin. Quell' emenda ed altre vennero rigettate, e quindi lo fu l'intiero progetto.

Alcuni (dice il *Debats*) sapendo che il sig. Jaubert è amico del ministero, credono che sia questo che parla per di lui bocca; lo eredono una specie di prenunciatore dei pensieri ministeriali; ma è questo un torto che gli si fa, il sig. Jaubert con un ammirabile talento, con un' energia non sempre forse opportuna, esprime unicamente il suo pensiero, nè precede o segue quello di alcuno. „

Il voto finale poi, se sentesi una parte, è un voto di massima e di coscienza lungamente elaborato, con cui la maggiorità ha voluto risparmiare ai tribunali ed alla giustizia imbarazzi e pericoli; se sentesi l'altra, è l'effetto dell'influenza che le cattive passioni esercitano sull' animo dei deputati, e già molti di essi sarebbero scontenti d'averle troppo presto ceduto.

Circa l'aumento dei fondi segreti, dicesi che il signor Gasparin, ministro dell'interno, abbia l'idea di chiedere alla Camera altri 800. mila franchi, oltre il milione e 200 mila franchi che già sono assegnati; così si formerebbero 2 milioni. Assicurasi che il signor Molè chiederà pure un aumento di 300. mila fr. pel suo dipartimento; e 500. mila, come fu detto, sembra che saranno assegnati al gen. Damremont, per gli affari d'Algeri.

—Il *Journal du Commerce* del 7. annunzia che il conte di Appony, ambasciatore d'Austria presso la Corte di Francia, lascia Parigi il 1.° del prossimo aprile, per non tornarvi avanti il 1.° di gennajo del 1838.

Digitized by Google

Durante la sua assenza la legazione sarà diretta dal sig. di Thom, primo consigliere d'ambasciata.

– Si annunzia come assai prossima la partenza per Londra del generale Sebastiani.

— È stata indirizzata alla Camera dei Deputati una petizione munita di 200. sottoscrizioni, il cui oggetto è di ottenere una formale e definitiva deliberazione, in forza della quale le nostre possessioni di Algeri sarebbero considerate parte integrale e indissolubile del territorio francese.

Leggesi nel giornale ministeriale di jeri sera, la *Carta del* 1830.

« Il luogoten. gen. Bugeaud, comandante la divisione attiva d' Oran, ha ricevuto dal ministro della guerra ordini ed istruzioni per procedere, tostochè sarà giunto in Affrica, all'esame della condotta degli ufiziali dei due battaglioni compresi nel 62.° reggimento di linea, i quali hanno firmata una protesta in data di Mers-el-Kebir 18. febbr. contro certe espressioni del bullettino del maresciallo conte Clausel relativo alla campagna di Costantina, ed hanno resa pubblica questa protesta medesima facendola inserir nei giornali. „ (*Temps*)

– Molti incolpati di aver fatto parte della Conventicola delle Famiglie, saranno giudicati il 14. del corrente mese dalla sesta camera correzionale di Parigi. Atteso però il gran numero degli accusati, i dibattimenti saranno tenuti nella sala della prima camera come si praticò nel processo delle polveri della *Rue d'Oursine*.

La *Charte* parla della recente scoperta di due altre macchine infernali in paese estero; una, di un nuovo disegno, a Bruselles in casa di un tal Delpeau, il quale è fuggito e si è imbarcato ad Anversa; un'altra a Darmstadt presso un certo Prill letterato, il quale posto in arresto si è ucciso, come Champion, tagliandosi le vene coi frammenti di una bottiglia.

— Il governo con una decisione speciale ha autorizzata la società francese per l'abolizione della schiavitù nelle nostre colonie fondata nel 1834.; Il sig. Passy vicepresidente della medesima ne ha avuta comunicazione per mezzo di una lettera del sig. Gasparin ministro dell'Interno. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Nella scduta del 26. Febbrajo, le Cortes continuarono la discussione del progetto di legge concernente la stampa periodica. L'Art. 3.° che stabilisce l'ammontare delle cauzioni che dovranno prestare i gerenti, fu adottato; ma l'Art. 4.°, che tendeva a sottoporre i giornali scientifici ad un'ipoteca, fu aggiornato fino all'epoca in cui si tratterà di una legge generale sulla libertà della stampa.

— Il presidente del consiglio è tuttora afflitto da una febbre gastrica, la quale è per prolungarsi e rendersi più grave. Il conte d'Almodovar è decisamente ministro della guerra. Si parla tuttora di dare un successore al sig. Lopez e della dimissione del sig. Mendizabal, al quale verrebbe sostituito il sig. Escobedo, direttore della cassa d' ammortizzazione.

— Il consiglio si adunò il 24. e le sue deliberazioni furono lunghe e serie. I ministri non veggono altro mezzo per determinare i generali a mandar ad effetto i loro progetti di attacco combinato, tranne quello di inviare una nuova deputazione all'esercito. Credesi che nuovi commissarj riusciranno forse meglio che i sigg. di Lujan o di Valle nel determinare i generali ad entrare in campagna. Non si può comprendere la loro inazione. Tutto ciò che si potè raccogliere per facilitare e secondare questo movimento venne esaurito. La deputazione consisterà in due rappresentanti e varj pubblici funzionarj.

— Un supplimento al *Castellano*, recato dall'ultimo corriere, contiene i particolari di un banchetto politico dato in Madrid il 20. del mese corr. nell'occasione che il capitano Maitland della real marina inglese, venne in quella Città apportatore della risposta alla lettera diretta in nome delle *Cortes* al comandante delle forze navali inglesi nelle acque cantabriche, per la parte da esse presa alla liberazione di Bilbao.

A questo banchetto, il quale fu dato nella gran sala de' sordo-muti, coll' intervento del presidente e di 48. deputati alle *Cortes*, vennero convitati il cavaliere Villiers, ambasciatore di S. M. B., e il prelodato capitano Maitland.

Moltissimi furono i brindisi fatti in questo festino, ed alternati cogl' inni patriottici e nazionali di Spagna e d'Inghilterra.

— Il *Vapor* di Barcellona del 25. Febbrajo conferma la vittoria riportata dalle truppe della Regina sulla banda di Zorilla.

— Scrivesi da *Valenza* 22. *Febbrajo*: „ Le notizie di Liria di jeri l'altro, a ore due pomeridiane, riferiscono che i carlisti erano tuttora a Villar dell'Arzobispo. Secondo positive relazioni, sentiamo che quattrocento uomini del reggimento di Ceuta sono già arrivati a Millares, e che il numero dei soldati appartenenti alla seconda brigata che si son presentati a Cortes-de-Palbas, ad Aleira ed in questa capitale, ammonta ad ottocento uomini.

Altra di Cuenca 20. *Febbrajo*: — La fazione forte di 1000. fanti e 500. cavalli comandati da Forcadell, Llangostera e da Fra Esperanza, è ritornata ad Utiel ove ha reclamato sotto pena di morte tutti gli uomini che erano appartenuti alla banda dell'arciprete. Essa ha prese in ostaggio le mogli dei consiglieri municipali, e domanda 1000. *pesos* pel riscatto di ciascuna di esse. Ritorna quindi nella provincia di Valenza per la via di Siete-Agues. Cinquemila guardie nazionali si sono riunite al comandante generale Lopez; è questa una prova del buono spirito da cui è animata la provincia.

A Pamplona accadde una rissa fra i cacciatori ed i soldati appartenenti alla legione francese. Quattro di questi ultimi sono restati uccisi. Gran numero di feriti vi è stato da ambe le parti. L' indisciplinatezza continua a regnare fra truppe componenti la guarnigione; moltissimi furti hanno luogo giornalmente, e gli abitanti osano appena di avventurarsi a restar fuori delle loro case dopo il tramontar del sole.

NECROLOGIA

Giuseppe Andreini nacque in Pisa nei 13. Febbrajo del 1778., e dopo aver dato opera all'Umane Lettere e alla Geometria, studiò il Disegno e tutte quelle discipline che a riuscir valente Ingegnere sono richieste. Era dall' indole della sua mente tranquilla ed ordinata disposto alle Matematiche fondamento di quell'Arte nella quale acquistò fama, sicchè in lui facendosi maggiore per lo studio le naturali attitudini, apprender potè velocemente quanto di quelle Scienze insegnavasi nella Pisana Università e compiervi il corso dei suoi studj all'età d'anni diciassette. Allora si pose nell' animo di visitare gli estranei paesi col fine di conoscer quello che vi si praticava in quell' arte a cui tutti avea rivolti i pensieri: e il buon padre dell'Andreini, il quale, esercitando la medesima professione, trovava nel figlio ajuti e conforto, acconsentiva nulladimeno pel vero amore che gli portava ch' egli da lui omai vecchio si dipartisse, sperando che per acquisto di nuova sapienza crescer potesse a fortuna maggiore. Ma già per l'armi di Francia erano mutate l'Italiche fortune, onde in tanto pericolo di cose egli stimò bene doversi restare fra i suoi, e forza gli fu argomentare dai libri quello che con efficacia maggiore mostrar gli poteva l'esempio. Ciò non impedì ch'ei venisse in molta riputazione e nel proceder di tempo essendo additato dal grido dell'universale a chi reggeva nel 1802. le sorti della Toscana fu eletto primo Coadiutore dell'Estimo nell'Ufizio dei Fossi di Pisa, non rimanendosi per questo dall'esercitare la professione d'Ingegnere a vantaggio di quell'Ufizio e dei particolari. Nella quale continuò ancora mentre la Toscana fu parte dell' Impero Francese benchè affidati gli fossero da quel Governo pubblici incarichi riguardo alle Contribuzioni dirette e al Catasto. Mutati i destini dell' Europa, e tornata la Toscana sotto il suo legittimo Principe Ferdinando III. di gloriosa memoria l' Andreini fu deputato a riordinare l'Ufizio dei Fossi di Pisa, e meritato avendo la Sovrana approvazione ei fù nominato Archivista dell' Estimo, Ufizio onde venivagli ad affidarsegli la cura di conservar il Catasto della Provincia Pisana.

Ma il prelodato Principe, desiderando render felici per ogni modo i suoi Sudditi, ordinò la compilazione d' un generale Catasto del Granducato perchè così venisse a regolarsi con rigorosa e proporzionata giustizia il reparto dell' Imposizioni prediali.

L'Andreini offerse per questo nobile scopo i suoi servigi che il R. Governo si degnò accettare, e lasciando la patria e ogni privata cura non perdonò a fatiche perchè accelerandosi l'operazioni necessarie alla formazione del Catasto gli alti e benefici intendimenti del Sovrano recati fossero prontamente ad effetto. L'angustia di questo foglio non consente che si annoverino le molte e varie incombenze che gli furono date presso la Deputazione al Catasto e presso il Consiglio degl' Ingegneri. Nulladimeno giovi il ricordare che intendeva, con altri incaricatine, a compilare un Codice Censuario, e diresse i lavori di quella strada onde per Arezzo a S. Sepolcro si giunge; e a lui peritissimo dell' Idraulica furono commessi diversi lavori alle foci dell'Arno e del Serchio.

Fatto Segretario nei 4. Maggio del 1833. della Sopraintendenza alla Conservazione del Catasto e al Corpo degl' Ingegneri dell'Acque e Strade venne nei 31. Dicembre dell'anno seguente promosso a Direttore nel primo di questi Ufizj, e conferita gli fu una Commenda dell' Ordine di S. Stefano dall' Augusto Principe ch' è d' ogni virtù larghissimo rimuneratore. — Assai delle pubbliche cure nelle quali l'Andreini si esercitò: or si diranno i pregi dell'animo e dell'intelletto.

La bontà era in lui una soave necessità del core da cui sospinto ai miseri soccorreva e non per isperanza che al benefizio seguitar dovesse la riconoscenza. Quindi per aver fatto esperimento dell' umana ingratitudine non mai dal ben fare si astenne siccome avviene in coloro che non avendo sortito indole tempe-

Digitized by Google

— Per ordine di D. Carlos, comunicato il dì 26. febbrajo agli abitanti delle valli del Bastan, d'Ulzama ec. sono stati gravati di un' imposizione di 30. franchi tutti gli uomini dai 17. fino ai 50. anni. Chiunque fra questi pagherà detta somma sarà libero dal servizio fino a nuovo ordine. (*Debats*)

— Le truppe reali delle tre provincie e della Navarra hanno ricevuto due mesi di paga in moneta d'oro spagnuola. Questi fondi erano venuti da Bajonna. Fontarabia ha ricevuto un rinforzo di 800. uomini, 6. pezzi d'artiglieria e 100. minatori. Dugento uomini lavorano attivamente per fare una strada dal Passaggio a Fontarabia, onde trasportare l'artiglieria.

Gli abitanti di Valcarlos sono nella costernazione e si dispongono a trasportare in Francia tutto quello che potranno. Specialmente tutto il commercio è sconvolto trovandosi in tal guisa molto compromessa la comunicazione della frontiera fino a Pamplona.

Si dice che il generale Saarsfield si propone di muover nello stesso tempo sopra Estella e sopra la valle di Bastan, e cerca di riunire a tal uopo un gran numero di truppe.

Aggiungesi che il suddetto generale ha fatto arrestare il governatore di Pamplona.

Si annunzia che sino dal 24. diciotto battaglioni carlisti, comandati dall' Infante D. Sebastiano e da Villareal, sono giunti nelle vicinanze di Pamplona, e si sono accampati a Lecumberi, Irursum, e nella valle di Larum. Si dice essere essi ben disposti per opporsi al movimento che deve operare il generale Saarsfield.

Il generale *cristino* ha pure testè ricevuto un rinforzo di 3500. uomini. (*Gen.*)

BAVIERA

Monaco 7. Marzo

Il *Grippe* fece tanto rapidi progressi fra di noi, che già si contano più di 18,000. ammalati, fra quali vi è un gran numero di deputati; di modo che i banchi della sala delle sedute sono presso che vuoti. Poche case ne sono immuni; questa influenza, però non spiega un carattere pericoloso.

La Camera dei consiglieri dello Stato non tenne già da qualche tempo sessione per l'indisposizione del suo primo presidente, il principe Wrede.

Il consigliere di Stato Kobell, ultimamente ambasciatore in Grecia, non andrà più ad occupare un tal posto, ma rimarrà alle sue funzioni nel consiglio di Stato. Ad esso verrà surrogato un incaricato d'affari, nella persona del conte Waldkirch, già da due anni segretario di legazione in Berlino.

Secondo lettere ricevutesi da Atene, il ministro di stato conte d'Armansperg pensava di partire colla sua famiglia per Malta negli ultimi giorni di febbrajo, onde farvi la quarantina. La sua famiglia si recherà poscia direttamente nei suoi possessi in Germania, ed il conte passerà una parte della primavera in Italia onde ristabilirsi in salute.

Siccome le fortezze d'Ingolstadt e di Germersheim abbisognano d' un aumento d'artiglieri, così verrà, come dicesi, attivato un terzo reggimento d'artiglieria. (*Ver. e M.*)

ITALIA

DUCATO DI GENOVA

Genova 15. Marzo

Quì pure è penetrata da circa dieci giorni l'influenza epidemica, che ormai può dirsi europea e che viaggia sotto il nome di *Grippe*. Questa malattia, di corta durata, e che non è punto micidiale fra noi, si va rapidamente propagando, ed attacca indistintamente i deboli e i forti, ogni sesso ogni età. Non vi è ormai più, per così dire, famiglia, stabilimento pubblico, corpo religioso e civile ove non si contino ammalati. Il *Grippe* cede facilmente, come è noto, ai rimedj blandi e più particolarmente ai sudoriferi, a un severo regime, unito ad un assoluto riposo. (*G. G.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 17. Marzo

Mercoledì sera 15. del corr. alle ore 6. 1/2. giunse in questa Capitale S. A. I. il Granduca Michele di Russia fratello di S. M. l'Imperator Niccolò, e prese alloggio all'Albergo Schneyderff. Poco dopo il suo arrivo l'Augusto Viaggiatore fu visitato nel suddetto Albergo da S. A. I. e R. il nostro Sovrano, e nel seguente giorno fu a pranzo a questa I. e R. Corte. Quindi nella sera stessa del 16. unitamente col prelodato Principe le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa si recarono all'I. e R. Teatro della Pergola straordinariamente illuminato, ed assistettero allo Spettacolo.

Questa sera S. A. I. è invitata ad un grande Appartamento a Corte, con Accademia Musicale, e scelta riunione.

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 9. Marzo)

S. M. il Re si è degnato, sulla proposizione del ministro dell'interno, di accordare al duca di Caraman Pari di Francia una medaglia d'onore in oro colla seguente iscrizione:

„ Al sig. duca di Caraman Pari di Francia per essersi coraggiosamente dedicato a soccorrere i soldati feriti nella spedizione di Costantina in Affrica, 1836. „

Un Ordinanza reale in data del 4. corr. porta ciò che segue:

« Sarà proceduto alle rielezioni triennali della Guardia Nazionale per Parigi e suoi contorni, principiando dal 25. corrente.

„ A misura delle elezioni sarà provvisto con nuove nomine a tutti i gradi ed impieghi conferiti fino a questo giorno nella guardia nazionale suddetta, sia in forza di ordinanze reali, o di decreti del Prefetto, dei sottoprefetti, e dei *Maires*, o per designazione dei capi de' corpi.

« Gli attuali titolari di questi gradi ed impieghi con-

---

rata e virile con subite vicende dall' amore all' odio trapassano. Fu consorte affettuoso e della prole amantissimo, e reputando che la virtù e il sapere fossero fra i beni di questa terra quelli nei quali meno può la fortuna intese all' educazione dei figli colla sollecita cura di tenero padre.

Nei Vaccà ed in Giuseppe Piazzini ebbe illustri amici: fu nelle Lettere di molto sentimento siccome ne fanno testimonianza alcune poesie le quali scrivendo col solo intento di rallegrare la severità dei suoi studj ei tenne a tutti nascose. Ma quelli scritti onde alla sua patria venir poteva utilità ei fece di pubblica ragione negli Atti dell' Accademia dei Georgofili e nel Giornale Agrario. Altri come Socio ne dettava a vantaggio della Cassa di Risparmio provido Istituto del quale fu zelantissimo. Per tanti pregi la sua morte accaduta ne' 9. dello scorso mese non fu senza grave rammarico dei molti che lo conobbero e conosciuto lo amarono: ne sostenne l'aspetto colla serenità d'un Filosofo, colle speranze d' un Cristiano: Solo gli doleva di separarsi innanzi tempo dalla sua dolce famiglia che percossa da ineffabil dolore amaramente lo piange nè per lunghezza di tempo potrà mai dimenticarlo.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Commercio di Firenze in Causa Mazzoni, e Fallimento Mazzoni, del tenore che appresso.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze avanzate dal signor Niccola Mazzoni con Atto di Citazione dei 28. Febbrajo pr. p., ed alle giustificazioni depositate in Atti in questo giorno per parte del signor Cesare Gabbrielli Sindaco definitivo, qualora nel tempo, e termine di giorni otto decorrendi da quello della inserzione del presente Decreto nella Gazzetta di questa Città non venga fatta opposizione per parte di alcuno dei Creditori riconosciuti del Fallimento di che si tratta, ora per allora dichiara sciolto il Fallimento a danno del med. sig. Mazzoni dichiarato con la precedente Sentenza del dì 21. Sett. 1835. di questo Trib., e conseguentemente d. sig. Mazzoni reintegrato nella libera amministrazione delle sue cose, al quale effetto autorizza il Sindaco definitivo non che i Ministri di questa Cancelleria a liberamente restituirgli tutti i libri, e carte, ed assegnamenti a Lui appartenenti dietro semplice ricevuta nei modi soliti praticarsi. Spese a carico del Patrimonio. E tutto mandans ec.

Firmati. — *Francesco M. Ciacchi*, e *Pietro Galli* Giudici.
Auditor *Bartolommeo Parigi* Assessore.
L. Chiocchini Cancelliere.
Per copia conforme — *J. Pieraccini.*

L' Illmo. e Rmo. sig. Canonico Carlo Michelagnoli nella sua qualità di Commissario dell' Imperiale e Reale Spedale degl' Innocenti di Firenze rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione di avere inibito ad Angiolo Parrini, ed a tutti gli altri Individui addetti alla Colonia del Podere di Borgorinzelli posto nel Popolo S. M. a Fagna, Comunità e Vicariato di Scarperia, amministrato dall'Agenzia di detto Spedale denominata le Canicce, di contrattare tanto per compra, che per vendita qualunque specie di Bestiame, e perciò dichiara ed intende che non riconoscerà nessuna di tali contrattazioni, a meno che non sieno approvate da Andrea Cini Agente alla prenominata Fattoria delle Canicce. Firenze li 16. Marzo 1837.

NB. Nella Gazzetta di N.° 24. all'Art. riguardante la Vendita Volontaria di una Casa posta in Empoli appartenente al signor Dottor Ernesto Bucchi ove dice che la Vendita sarà » il dì 5. Aprile 1837. » leggasi » 6. Aprile detto. »

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Pelli Agnelline di Città Assor. L. 125. — a 130. — Cuoi ribasso

Digitized by Google

tinueranno ad esercitarne le funzioni finchè non sia provvisto regolarmente alle nuove nomine.

Al dire della *Gazette* il progetto di legge sulla non rivelazione sarebbe stato ritirato questa mattina. Tuttociò che si può dir di certo è che esso non trovasi nell' ordine del giorno per domani alla Camera dei Pari, benchè fosse presentato quasi contemporaneamente a quello della Legge di disgiunzione.

Ieri sera il gen. Bugeaud partì in posta per Port-Vendres, ove deve imbarcarsi per l'Affrica.

Sono stati arrestati come sospetti di complicità con Meunier un certo Monaud operajo giornaliero, ed un tal Laure commesso di commercio. (*Deb.*)

Un altro lavorante sellaio per nome Maire è stato arrestato nella propria casa in forza di un mandato alla Corte dei Pari; credesi perciò che anche questo arresto sia relativo all' affare Meunier.

Un Giornale di Marsilia dà le seguenti notizie di Tripoli in data del 10. febbraio,

„ La peste continova ad estendersi nella maniera più orribile poichè i pregiudizj Mussulmani non permettono alcuna precauzione. Credesi che della popolazione di 80. m. anime circa la quarta parte sia già stata vittima della peste. Makomet-Reiss (prosegue la lettera) non è più nostro pascià; Takir è stato nominato in sua vece ed ha cessato di essere capitan pascià. Egli è partito per andare a combattere le potenti tribù Arabe chiamate Ghoma e Giriann; ma le truppe che egli conduce seco propagheranno prima di tutto il contagio da cui sono infette. „

Scrivesi da Madrid che una colonna di 900.uom. la quale scortava un convoglio fra Lerida e Penadella sotto gli ordini del colonnello Olivier fu assalita all' improvviso dalle bande di Tristany. Una parte dei soldati *cristini* prese la fuga; altri restarono morti o feriti, ed altri prigionieri; il convoglio fu per conseguenza abbandonato ai carlisti.

Gli anglo-cristini non hanno ancor fatta veruna mossa contro la gran linea carlista nelle provincie settentrionali. Questa linea, fortificata con ogni maniera di difese, è, per un tratto di ben due leghe, dal mare sino ad Urumea, protetta da una continua catena di trincere. La linea opposta de' cristini non è così estesa: essa però non è men guernita di ripari di quella dei carlisti e le truppe che ne stanno a guardia sono in molto maggior numero. Ciò non ostante finora non si è tentata fazione.

I carlisti mettono a profitto la vittoria ottenuta presso Siete Agues e Bognal nel Regno di Valenza: in fatti essi han già incominciato l'assedio di due piazze importanti di quel Regno, Sagonto e Morella.

Le porte di Valenza, dice una Lettera del confine catalano, sono chiuse ed i carlisti sono padroni delle vicinanze della Città per un cerchio di dodici leghe. Il capitan general *cristino*, colle poche truppe che gli rimangono si trova indi lontano per ben venti leghe, attendendo a rifornire di vettovaglie San Matteo.

Londra 6. *Marzo*. La Camera dei comuni si è occupata delle petizioni del popolo del Basso Canadà il quale domanda l'organizzazione per via elettiva di un corpo legislativo. Lord Russel ha combattuto questa pretensione la quale a parere suo non è giustificata dalle circostanze. Egli trova importante soltanto il migliorare la composizione del consiglio esecutivo in quel paese. (*F. Fr.*)

AVVISI

Il Corso di Lingua Tedesca

Annunziato coi Num. 24. e 27. della presente Gazzetta avrà definitivamente principio MERCOLEDI' 5. APRILE p. v. ALLE ORE 8. ANTIMERIDIANE in una Sala terrena del Palazzo Corsini Lungo l'Arno.

Chi vorrà Soscrivere a detto Corso potrà dirigersi al Sottoscritto prima dell' epoca sopraindicata. ADOLFO A. LOEWE.

Abita in Via Vaccherecia N.° 537. 2.° piano.

Alla Librerja di Giovanni Berni posta presso la Piazza del Duomo trovasi vendibile: » *Trattato di Procedura Teatrale ossia Cenni Teorico-Pratici sulle Aziende che s' intraprendono pei Teatri* » del signor Giovanni Valle. Seconda Edizione, Bologna 1836., prezzo paoli 4.

Il sottoscritto Proprietario della Drogheria, e Mesticheria denominata » la Pina d'Oro » presso Mercato, fa noto al Pubblico che Egli hà ceduto mediante il Contante, tutte le Mercanzie, e Masserizie che esistevano in detta Drogheria ad un' altra Persona, e che fino del 13. corrente non è più il Proprietario.

Francesco Stefano Sartoni.

EDITTO

Per parte del R. Tribunale di Cortona si rende nota a tutti gli effetti ec. ed a cautela di chiunque nella ignoranza delle infrascritte cose fosse per contrattare con Giovan Pietro, Gregorio, e Remigio fratelli Brini possidenti domiciliati in Villa di S. Marco che il sig. Vincenzio Rossi possidente domiciliato in Cortona con sua Scrittura di Domanda del dì 23. Febbraio del cor. anno 1837. esibita negli Atti del Tribunale di questa città ha richiesto che venga a di lui favore definitivamente sentenziata in pregiudizio dei detti Brini la rescissione del Contratto di Cessione da ragioni livellarie del 17. Novembre 1826. rogato Ser Anton Luigi Anichini in vigore delle convenzioni passate fra il sig. Rossi, ed i suddetti Brini per privato Atto del detto dì 17. Novembre 1826, come pure la sua reintegrazione al possesso di tutti i Beni stabili, e Mobili in detti Brini trapassati con titolo di compra, e vendita per pubblico Istrumento del 5. Marzo 1823. rogato dal Notaro Ser Ranieri Lanfranchi Chiccoli residente in Arezzo, nel medesimo latamente descritti, allegando di aver tuttora la proprietà dei medesimi per quanto voltati all' Estimo in faccia dei Brini suddetti, e ciò in forza di certe convenzioni similmente stipulate fra i medesimi, e il detto sig. Rossi in revoca della alienazione come sopra loro fatta col citato Istrumento del 5. Marzo 1823.

Dalla Cancell. Civile del Trib. di Cortona li 23. Febb. 1837.

Gaetano Boboli Not. Civ.

NAVIGAZIONE A VAPORE

Un nuovo Pacchetto a Vapore nominato » L' ETRUSCO » con Bandiera Toscana costrutto in Livorno dall'Ingegnere signor Gustavo Capanna e corredato di Macchine a bassa pressione della forza di 60. Cavalli della ben conosciuta primaria Fabbrica dei signori Maudsley sons o Field di Londra; Comincierà il suo Corso regolare di Viaggi da Livorno, Genova e Marsiglia li 13. corrente, e proseguirà al ritorno sino a Civitavecchia e Napoli.

La decenza ed i comodi che presenta detto Pacchetto, la modicità della Tariffa ed una rigorosa esattezza nel servizio fanno sperare di rendere pienamente soddisfatti i Signori Viaggiatori.

TARIFFA

		PREZZO DEI POSTI		NOLI DELLE MERCANZIE		
		PRIMA CLASSE	SECONDA CLASSE	MERCANZIE *dell'eccedenza dei Bagagli li 100. Kil.*	MERCANZIE *di Volume il Piede Cubo*	NUMERARIO *o Oggetti di Valore*
DA LIVORNO..... a	NAPOLI.... o viceversa	Fr. 100	Fr. 80	10	2 —	2 per °/₀₀
	CIVITAVECCHIA.. Id.	» 50	» 35	6	1 —	1 — Id.
	GENOVA..... Id.	» 40	» 30	5	1 —	1 — Id.
	MARSIGLIA..... Id.	» 100	» 80	10	2 —	2 — Id.
DA NAPOLI..... a	CIVITAVECCHIA.. Id.	» 60	» 40	6	1 1/4	1 1/4 Id.
	GENOVA..... Id.	» 130	» 100	15	2 1/2	2 1/2 Id.
	MARSIGLIA..... Id.	» 190	» 140	20	3 —	3 — Id.
DA CIVITAVECCHIA..... a	GENOVA..... Id.	» 80	» 60	10	2 —	2 — Id.
	MARSIGLIA..... Id.	» 140	» 100	15	2 1/2	2 1/2 Id.
DA GENOVA..... a	MARSIGLIA..... Id.	» 80	» 60	6	1 1/2	1 1/2 Id.

Indirizzarsi a
Livorno dagli Armatori..... BRUNO E WALLICH.
Genova dai Raccomandatarj. CAPELLANO E RAPALLINO.
Marsiglia..... Idem ..... GILLIBERT FRATELLI.
Civitavecchia... Idem ..... PIETRO DE FILIPPI.

Livorno li 10. *Marzo* 1837.

Digitized by Google

N. 34. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 21. Marzo)

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE
BIBLIOTECA NAZ ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 8. *Marzo*

Le corrispondenze particolari di Madrid ricevute jeri mattina annunziano che il sig. Mendizabal potrà pagare i prossimi dividendi.

— Lettere di Douvres, del 6. marzo, annunziano che S. E. sir Carlo Vaughan, ambasciatore di S. M. presso la Porta Ottomana, si imbarcò in quello stesso giorno per Calais sul pacbotto il *Fire Fly*. Questo ambasciatore vien sostituito per qualche tempo a lord Ponsonby.

— Nella seduta di jeri il sig. Grote presentò la sua solita mozione per introdurre il voto allo scrutinio segreto nelle elezioni, ma essa fù nuovamente rigettata. Varj oratori han preso parte alla discussione, che si è molto prolungata, ed il resultato della quale ha prodotto 153. voti in favore, e 265. contro. Due membri del gabinetto hanno parlato contro; cioè lord Howick, segretario di Stato della guerra, figlio di lord Grey, ed il sig. Spring-Rice, cancelliere dello scacchiere.

Al principio della sessione, lord Palmerston dichiarò che le differenze dell'Inghilterra con l'Olanda, relativamente ai diritti d'importazione richiesti a Java sulle mercanzie inglesi, non erano peranche ultimate.

Il sig. Roebuck ha pur esso annunziato che aggiornava la sua mozione sul trattato di Adrianopoli e sugli affari d'Oriente, finchè lord Palmerston sia disposto a sostener la discussione. *(Deb.)*

— Oggi dev'esser presentato a S. M. un Indirizzo, firmato da 250. mila persone di ogni classe dell'Irlanda, il quale ha per iscopo di reclamar la riforma delle corporazioni, ed un'equa soluzione dell'affare delle decime. I rappresentanti liberali d'Irlanda, attualmente in Londra, debbono unirsi alle persone incaricate di presentare detto Indirizzo.

— Mediante la mozione del sig. Hume, le discussioni relative al Canadà, annunziate da lord Russell pel dì 6. vennero rimesse a oggi.

Sul proposito del Basso Canadà, trovansi in un giornale le seguenti notizie:

Questa colonia che fu originalmente francese, quando passò alla corona d'Inghilterra pel trattato di pace del 1763. ebbe una maniera di governo analoga a quella delle altre colonie cadute in potere di S. M. B. Sopravvenuta la guerra colle colonie, che furono poi gli Stati Uniti, la madrepatria consentì al Basso Canadà una forma di regime più conforme alle prime sue leggi che erano le francesi. Nel 1791 Pitt lor diede una forma di governo composta di un governatore, di un consiglio esecutivo che si rielegge nel suo grembo ed assiste al governatore, di un consiglio legislativo composto, parte di membri ereditarj e parte di membri eletti dal governo; infine, di una camera di assemblea, ovvero rappresentanza popolare. Il consiglio legislativo doveva essere come la Camera dei Pari; la Camera di assemblea come quella dei Comuni; il consiglio esecutivo corrispondere al consiglio privato.

Questa maniera di governo, dicono da lungo tempo i canadiani, non si confà coi loro bisogni: essi vogliono elettivo il consiglio legislativo; l'esecutivo soggetto a sindacato; l'annullamento, infine, di una gran concessione di terreni, fatta dalla Corona alla compagnia territoriale dell'America Settentrionale. Varie furono le rimostranze trasmesse al governo della metropoli per ottenere queste loro dimande; il rifiuto dei sussidj venne da essi adoperato in appoggio alle loro pretese.

Le risoluzioni proposte dal ministro dell'interno recano in sostanza che la camera dell'assemblea debba provvedere alle pubbliche spese arretrate della colonia; che nello stato presente del paese, non conviene rendere elettivo il consiglio legislativo; essere però opportuno il far sì che venga a meglio goderne la pubblica fiducia; che non conviene assoggettare il consiglio esecutivo al sindacato che si dimanda; che la concessione de' terreni debb'essere tenuta ferma; essere bensì espediente provvedere all'abolizione degli obblighi e prestazioni feudali a carico dei medesimi; essere convenevole di lasciare a disposizione della camera di assemblea i prodotti tutti finora riscossi da S. M., qualora le piaccia stabilire una lista civile per le spese di certe cariche principali della provincia; infine essere necessario l'occuparsi delle varie questioni relative al libero traffico de' canadesi dell'alta provincia colla bassa e viceversa.

— S. M. la Regina informata delle angustie in cui trovansi per mancanza di lavoro gli operai delle manifatture di seta di Spitalfield, ha dato immediatamente un ordinazione di drappi bastanti per dodici abiti per suo uso, lusingandosi (dice la lettera che S. M. ha fatto scrivere al sig. Cooper) che le dame inglesi vorranno seguire il di lei esempio.

— Gli ambasciatori di Madagascar sono stati introdotti al Castello di Windsor dal Revdo. sig. Freemann della Società dei Missionarj di Londra, e quindi ammessi all'udienza delle LL. MM. — In questa circostanza il sig. Freeman ha presentato a S. M. il Re un esemplare della Sacra Scrittura stampato a Madagascar nella lingua di quel paese.

— Il gen. Evans è stato autorizzato a portare le insegne dell'Ordine di S. Ferdinando di cui venne decorato dalla Regina di Spagna. *(Deb.)*

SPAGNA

Madrid 28. *Febbraio*

Le Cortes al presente si occupano di una legge provvisoria sulla libertà della stampa, la discussione della quale non ha offerto alcun interessse. Il sig. Arguelles si oppose, nella seduta di jeri, all'articolo della cauzione da imporsi ai giornali, giacchè (diss' egli) non si potrebbe impedire allora ai carlisti di instituire dei giornali ed agire sullo spirito pubblico per la via della stampa.

Si domanda da ogni lato, che la commissione incaricata di proporre i migliori mezzi per ultimare la guerra, presenti finalmente il suo rapporto. Ma uno de' suoi membri si è limitato a dichiarare che essa invitava i deputati a comunicarle le loro idee.

Dietro questa proposizione il Deputato signor Charco rispose:

« Mi reca veramente stupore che la commissione invece di esporre essa medesima un sistema di misure capaci di affrettare il termine della guerra civile, abbia giudicato

Digitized by Google

più conveniente di riferirsene ai lumi della Camera. Signori, non perdete di vista, che dal 17. corrente, la guerra civile ha preso un carattere più grave; gli avvenimenti di Bunol e di Panadilla ne danno una prova. Potete voi considerare pacatamente tutti questi disastri? Se noi lasciamo la guerra svilupparsi, se i delitti rimangono impuniti, la riforma della costituzione e tutto ciò che voi potete fare sarà del tutto inutile. In conseguenza, io chiedo che il rapporto sia rimesso alla commissione e che essa sia incaricata esclusivamente di condurre a termine la guerra civile. „ Il sig. Olozaga, membro della commissione, fa osservare al preopinante che la Camera possiede più lumi che la commissione, ed essere naturale di lasciare ad essa l'incarico di una materia così delicata. Il parere della commissione fu rigettato a una maggiorità di 57. voti contro 56. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 11. *Marzo.*

La Camera dei Deputati votò il dì 9. ad un'immensa maggiorità, l'importante legge dei lavori pubblici. Il numero della maggiorità medesima è stato più considerabile di quel che speravano i più caldi partigiani della legge. La Camera dunque ha voluto certamente provare al ministero che non ritirandosi, a fronte del resultato di martedì, esso aveva perfettamente compreso il di lei voto e l'interesse del paese. La Camera ha colto pure con premura quest'occasione per attestare al ministero che gli era grata del non aver dubitato un istante della cooperazione che essa è tuttavia risoluta a prestargli. D'altronde la legge dei lavori pubblici che promette al paese preziosi vantaggi doveva trionfare di tutti gli ostacoli che l'Opposizione avea gettati innanzi ad essa, solo che fosse passabilmente sostenuta; ella però lo fu ammirabilmente dai sigg. Duvergier de Hauranne, Vitet e Duchâtel.

Il ministero ha provato coi suoi atti che sente tutta l'importanza di questa legge. Tre altri grandi progetti, destinati a ricevere ancora qualche perfezionamento, sono stati già presentati dal ministro del commercio. Uno ha per oggetto il pronto miglioramento di tutte le nostre strade reali. Il secondo contiene i perfezionamenti reclamati dalla maggior parte dei nostri fiumi. Il terzo provvede ai lavori necessarj a tutti i nostri porti da Dunkerque fino a Marsilia. Assicurasi pure che la sessione non sarà terminata senza che venga esaminata e sottoposta alla deliberazione delle Camere qualche grande intrapresa destinata a cambiare le condizioni di esistenza industriale di una parte considerabile del territorio. Le Camere dal canto loro secondano le premure del ministero. La legge sulle strade reali sarà la prima a discutersi. Questa attività per la parte dei due poteri ne promette una maggiore in tutto il paese. Mediante questa nuova direzione (dice il *Debats*) gli animi ancora indecisi, e fino i traviati, non tarderanno ad accogliere l'idea di una nuova destinazione individuale e collettiva. Così noi arriveremo ben presto a chiudere per sempre il baratro delle rivoluzioni. (*Deb.*)

La Legge di non rivelazione (dice il *Temps*) è definitivamente aggiornata. L'ultima seduta della Commissione dei Pari del dì 8. convocata per adottare il rapporto del Conte Simeon sopra questa Legge, ha offerto un singolare spettacolo. La Commissione doveva emettere il suo parere sopra diverse emende che a forza di limare la legge la cambiavano intieramente. Non vi è stata in principio opposizione che per parte del sig. Cousin, il quale esaminando la Legge dal lato morale ha fatto eloquentemente valere la sua opinione. La Commissione ne restò penetrata; e frattanto il sig. Felice Faure prendendo ad osservare la Legge sotto un altro aspetto, dimostrò per mezzo della sua lunga esperienza giudiciaria che molte reali impossibilità la rendevano inapplicabile. Il sig. Portalis si unì in seguito ai due opponenti; e dicesi che il sig. Seguier disponevasi ad imitarli, quando la seduta venne interrotta, ed annunziato che sarebbe ripresa venerdì 10. corrente. — Nella sera di giovedì i membri della Commissione ricevettero un biglietto del Gran Referendario, il quale annunziava loro che il venerdì non vi era adunanza, e che la Seduta era indefinitamente aggiornata. — Forse da ciò presero motivo alcuni giornali di annunziare che la Legge era stata ritirata, e che il Presidente del Consiglio si era dimesso.

—Nessuna notizia importante relativa a Meunier e Champion. I giornali giudiciarj annunziano di tempo in tempo dei nuovi arresti, che per la maggior parte sono di disgraziati operaj supposti affiliati alle società segrete. L'apparente connessione fra l'attentato commesso da Meunier e quello che meditava Champion, ha singolarmente complicato l'andamento dell'istruzione giudiciaria. Non si prevede più l'epoca in cui potranno incominciare le discussioni davanti la corte dei Pari. (*Temp.*)

Notizie Atmosferiche

Avignone 3. *Marzo.* Da dieci giorni in quà il freddo si mantiene rigido, con una temperatura quasi sempre al disotto di zero, e con continuo vento piuttosto impetuoso. Il *grippe* imperversa perciò in tutta la città, sicchè l'amministrazione e il servizio militare ne sono quasi interrotti, e il sono affatto al consiglio municipale, che non tenne adunanza da più giorni.

Bordeaux 4. *Marzo* — Freddo rigidissimo, come alla fine di decembre, e jeri mattina neve abbondante. Un terzo almeno della popolazione è perciò malata di *grippe*.

Lione 5. *Marzo* La neve copre di nuovo le circostanti montagne; il freddo è perciò acutissimo. I corrieri son di nuovo in ritardo, come nel mese di gennaio. Il povero è privo di combustibile. Un compenso tuttavia di questi patimenti si è il pensiero che il nuovo freddo, ritardando la primavera, rende meno pericolose le solite brine.

Tolosa 6. *Marzo.* Il 3. abbiamo avuto neve. Le campagne ne soffrono, dopo i bei giorni di febbrajo, che aveano già svegliata la vegetazione; nei Pirenei ha nevicato abbondantemente.

Tolone 9. *Marzo.* L'altra notte è nevicato sulle vicine montague. Si comincia a temer per gli ulivi. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Una lettera di Madrid parlando del gen. De-Vera finqui ministro della guerra, cui dicesi esser sostituito il conte d'Alnodovar, aggiunge:

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore di questo Regio Tribunale di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Antonio Brunelli Negoziante domiciliato a Campi, invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 4. Aprile pr. entrante, a ore 11. per rilasciargli la nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 15. del successivo mese di Maggio i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Fallito Antonio Brunelli, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina del dì 30. dello stesso mese di Maggio, a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 20. Marzo 1837. *F. Berti* Coad.

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che con Atto privato del dì 20. Febbrajo prossimo passato opportunamente registrato in Firenze stato prodotto, unitamente alla dimostrazione di corredo nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo con Scrittura ivi esibita il dì 16. Marzo corrente i signori Gaetano del fu Antonio Ticci Negoziante e Possidente e Giovanni del fu Vincenzio Pacini Possidente, domiciliati in questa Città di Firenze in Via dell'Orto al N. 3158. liquidando tutti gl'interessi fra di Loro passati, e resultanti da Atti in forma, è restato confermato che il signor Ticci debba restare in possesso dei Beni di detto Pacini con titolo di Anticresi su quali ritiene speciale ipoteca, cioè:

Di una Casa con bottegha situata in questa Città di Firenze nel Popolo di S. Jacopo tra Fossi in Via dei Cocchi segnata di Numero Comunale 249.

Di altra Casa posta in Firenze nel Popolo di S. Remigio sù la cantonata di Via Mosca., e Piazza d'Arno segnata di N.° Comunale 136. con Botteghe ec., e ciò a tutto Aprile 1849. tempo approssimativamente, e non tassativamente calcolato occorrere per reintegrarsi di quanto era detto signor Ticci Creditore del nominato sig. Pacini a causa dei titoli di credito tutti richiamati nel referito Atto del dì 20. Febbrajo detto.

Firenze li 16. Marzo 1837.

Dottor *Antonio Da Leccio.*

ESTRATTO

Delib. Delib. inerendo alla domanda Esibita il dì 7. Gennajo 1837. dai signori Dott. Ippolito Gallori, Giovan Batta. Ciuffi, e Dott. Rocco del Piatta, e previa la dichiarazione della contumacia di Bartolommeo del fu Valentino Nerli, dichiara doversi procedere al Giudizio di Graduatoria dei Creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un fondo denominato Nievole Vecchia, liberato in ordine al Decreto del dì otto Gennajo 1836., al Nobile sig. Giuseppe Scarfantoni per la somma di scudi trecentocinquantuno, pari a fiorini 1474. e centesimi 20., di un appezzamento di terra denominato Bruceto, liberato in virtù del Decreto del dì dieci Maggio 1836. al sig. Dottor Antonio Banti per la somma di Scudi centoventicinque, o Fiorini 525., e dell'util dominio di un podere detto il Carro liberato a Domenico Lorenzi per la somma di Scudi quattrocento venti, pari a Fiorini mille settocento sessantaquattro, in ordine al Decreto de' tredici Maggio 1836., nomina Messer Ferdinando Gamberai per la direzione degli atti occorrenti in detto Giudizio; ed assegna ai creditori del Nerli sud-

PR
con
DELL
Doppia Romana ..... 20. 8. 4.
Detta di Genova ..... 94. — —
Detta di Spagna ..... 97. — —
Detta Inglese, o Lira Sterlina ..... 30. — —
Gregorina da cinque Scudi ..... 32. — —
Luigi ..... 27. 15. —
Pezzo da cinque Franchi ..... 5. — —
Crocione ..... 6. 10 —

» La sconfitta che si ebbe a Bunol presso Valenza viene specialmente imputata al ministro della guerra: egli aveva poco prima levato il comando delle truppe di Valenza al prode ed abile generale Grases per darlo ad un ufiziale giovane e senza esperienza, il quale infatti fu al primo scontro battuto. Dopo la sconfitta le autorità municipali di Valenza pregarono il generale Grases di ripigliare il comando.

» Si assicura che nell' affare di Bunol, un battaglione di Ceuta delle truppe della Regina abbia disertato e preso partito coi carlisti. (*Deb.*)

Il presidente del ministero, Calatrava, è tuttora ammalato: la mattina dei 25, al dire dei medici, egli era in pericolo. Il 27. stava meglio.

Le notizie della Catalogna e della provincia di Valenza continuano ad essere sconsolanti. L'*ayuntamiento* di Barcellona organizza una leva straordinaria di giovani ammogliati senza figli, ma tal misura non è stata accolta favorevolmente. Valenza, la capitale, è tuttora minacciata dai carlisti, ed il partito ultra liberale vi sparge nuovi semi di turbolenza. Il colonnello d'artiglieria Custano venne assassinato nelle vicinanze della città. Poche leghe distante da essa nella legione portoghese si manifestarono sintomi di rivolta.

La *Sentinella de' Pirenei* dice che i carlisti non hanno ancora rinunziato al progetto di una spedizione in Castiglia; essa sarebbe stata soltanto aggiornata da D. Carlos affinchè il corpo d'armata destinato ad eseguirla fosse perfettamente equipaggiato. Questo corpo, secondo il detto foglio, dovrà comporsi di 10. mila uomini di infanteria ed uno squadrone di cavalleria.

—Il dì 6. del cor. lord John Hay, il colonnello Wylde e il capitano Maitland sono sbarcati a Socoa. — Lord John Hay, dopo essersi fermato a San-Giovanni-di-Luz, si è portato sino all'estrema frontiera per riconoscere, come ne corse la voce, i dintorni di Fontarabia e d'Irun e scandagliare la Bidassoa.

Il colonnello Wilde e il capitano Maitland sono arrivati il dì 8. a Bajonna e quest' ultimo è partito alla volta di Londra, di ritorno da Madrid, ove era stato spedito da lord Hay, onde presentare i suoi ringraziamenti al governo per gli elogj che ne avea ricevuti, nell' occasione del potente soccorso che avea prestato all' armata *cristina* prima della sua entrata in Bilbao. (*Deb. e G.*)

IMPERO RUSSO

In una lettera di Berlino in data 1. marzo, leggesi quanto segue:

Viaggiatori, i quali trascorsero l'interno della Russia dicono che sono ivi stabiliti dei grandi depositi d'ogni specie, e che particolarmente nella parte meridionale, tali depositi sono organizzati in modo da poter fornire in breve tempo un armata di 250. a 300. mila uomini, di tutto il necessario. Il sistema della disponibilità per esempio, mediante il quale i grandi possidenti si sono obbligati previo un piccolo compenso, di fornire al primo invito ed entro un certo tempo, una grande quantità di cavalli, di granaglie ec. a prezzi stabiliti, giova molto allo Stato, mentre scoppiando una guerra, tale misura previene lo straordinario rincaro di tutti gli oggetti e fa in certo modo sopportare i pesi della guerra con più facile repartizione. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 15. Febbrajo.

Lord Ponsonby fa i suoi preparativi per abbandonare Costantinopoli. Egli s'imbarcherà per Malta onde trasferirsi poscia a Tolone. Il sig. Urquhart, desidera egualmente di essere richiamato.

— Ci giungono dall' Egitto notizie assai tranquillizzanti. Mehemed Alì ha fatto in questo ultimo tempo dei buoni affari ed ha riempito le casse. Egli paga ora regolarmente il tributo che deve alla Porta, e sembra che egli calcoli essergli conveniente il rimanere con essa in relazioni amichevoli. L'inviato della Porta venne ricevuto con distinzione nel Cairo, e si ha tutto il fondamento per credere che saranno in breve appianate con reciproca sodisfazione le differenze relative all' isola di Candia. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 12. Marzo)

Il *Moniteur Belge* di jeri contiene la seguente dichiarazione:

Prese tutte le informazioni presso le autorità; noi siamo in grado di smentire l'annunzio fatto dai giornali di Parigi della pretesa scoperta fatta a Bruselles, di una macchina infernale, il cui autore avrebbe immediatamente preso la fuga.

Nella seduta delle Cortes del 1.° marzo fu letta per la seconda volta una proposizione di parecchj deputati i quali domandano l' elezione di una commissione straordinaria di guerra, onde raccogliere i documenti necessarj per fare un rapporto sulla situazione del paese relativamente ai due rami delle finanze e della guerra, proponendo le misure straordinarie che le sembrassero opportune per affrettare il fine della guerra civile.

Si hanno da Genova in data del 18. Marzo le seguenti notizie:

„ Giungono per via straordinaria i fogli di Parigi del 13. corr. Nel *Moniteur* si leggono i due seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 12. Marzo

„ Nella mattina del 10. il generale Evans si è posto in marcia incontro al nemico: egli sembrava voler rompere il suo centro e collocarsi fra Astigarraga e Oyarzun. Il fuoco continuava la sera, e sull'estrema frontiera si credeva che una colonna inglese fosse già entrata in Astigarraga.

„ Nulla si diceva di Espartero, nè di Saarsfield.

Bordeaux 12. Marzo

„ Avant' jeri, a 10. ore di mattina, il generale Evans avea occupate le sommità di Galzao, sulla strada fra Asti-

---

detto, e suoi autori il termine di un mese ad' aver prodotti in Atti i titoli dei loro respettivi crediti.

Spese prelevabili dal prezzo dei Beni suddetti.

E tutto ec, mandans oc. *F. Giani. — L. Fischer.*

Così deciso, e pronunziato dal Regio Tribunale Civile Collegiale sedente a Pistoja alla pubblica Udienza de' quattordici Febbrajo 1837. sedendo i soli Illmi. Signori primo, e secondo Auditori attesa l'assenza del terzo. *A. Baldinotti* Coad.

Per Estratto certificato per conforme all' Originale della citata Sentenza questo dì..... 1837. nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di Pistoja da me Dottor *Iacopo Piermej.*

Il sig. Luigi Pagni oriudo pesciatino, domiciliato in Orentano ed ivi trafficante, fino dal dì 25. Ottobre 1836. con atto privato di tal giorno, e registrato a Fucecchio li 8. marzo 1837. prese in locazione, e conduzione dal sig. Pietro Cristiani macellaro domiciliato a Staffoli la metà di una casa composta di stanze due posta in Orentano, e tutto il terreno ad uso di vigna annesso a detta casa, e come più e meglio è descritto, e confinato in detto privato atto al quale ec.

Una tal locazione, e conduzione fece il sig. Pagni col sig. Cristiani per il canone annuo di lire 42. 6. 8. e per la durata di anni nove, e con gli altri patti da tale atto resultanti.

Deducesi pertanto a notizia di chiunque a tutti gli effetti, e specialmente a quello di volere il sig. Pagni conduttore mantenersi per il tempo e termine stabilito nel possesso e godimento degli stabili come sopra locatili. E tutto ec. ecc. ec.

Dott. *Gaspero Cristiani* Proc.

Il sig. Santi Ciuochi possidente domiciliato in Dicomano, rende noto al Pubblico, che con atto privato del 10. Ottobre 1836. prese a fitto dal sig. Francesco Lorenzi un Campo situato nel popolo di S. Iacopo a Frascole comune di Dicomano per il corso di anni nove consecutivi, e prelazione in caso di vendita, il tutto a chiara notizia per tutti gli effetti di ragione ec.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

La mattina del dì 22. Aprile 1837. alle ore dieci avanti la Porta Principale del Tribunale di Montelupo ad Istanza di Paolo Barsotti possidente domiciliato alla Fontina rappresentato da M. Vincenzio Mostardini saranno esposti ai pubblici Incanti Volontari gl' infrascritti Beni di Suolo, e di Fabbrica per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di Scudi trecento ventidue o Fiorini 1336. — determinato dal Perito sig. Andrea Trambusti in ordine alla di lui Relazione del dì 11. Novembre 1836. e con tutti i patti e condizioni contenute nel quaderno d'Oneri esistente nella Cancelleria del Tribunale di Montelupo da rendersi ostensibile all'occorrenza.

BENI DA VENDERSI

Una Casa con stalla, rimessa, bottegha, forno, caldana e diverse stanze ad uso di Osteria al primo e secondo piano con suo Fienile. — Item un appezzamento di Terra lavorativo in parte seminativo, pioppato, pomato, e in parte ulivato della misura di staja tre a seme circa, ed in parte sodivo, posto il tutto in luogo detto la Fontina, Comunità di Montelupo confinato da Via R. Pisana, da Beni di Luigi Romagnoli, e da Beni di S. E. il signor Bali Cosimo Antinori salvo se altri ec. di Dominio diretto detti Beni dell' Amministrazione Demaniale, ora stati ceduti al Sacerdote Francesco Buratti col Canone annuo di Lire tre, o Fiorini 1, e centesimi 80. Messer *Vincenzio Mostardini.*

Estrazione di Livorno del dì 18. Marzo 1837.

37. 62. 9. 51. 41.

Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Detta di Sicilia..... „ 30. 13. 4.
Doppia di Parma..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani..... „ 134. 13. 4
(ORO)
Digitized by Google

garraga e Tolosa. Egli ha piantata una batteria dopo aver prese le prime posizioni del nemico.

« Saarsfield ha fatto egualmente un movimento innanzi, la mattina del 10.

„ Non vi erano ancora notizie di Espartero sulla frontiera.

Il Giornale la *Sentinella de' Pirenei* riporta, sotto la data di S. Sebastiano 12. corrente, i seguenti particolari sull'attacco degli anglo-cristini:

« Nella notte del 9. Evans fece alcune false dimostrazioni nella direzione di Lesso e di Renteria per attirarvi i carlisti che occupavano le posizioni formidabili di Amezagana. Egli vi riuscì facilmente e sul far del giorno le prime colonne anglo-spagnuole salirono colla perdita di soli 5. inglesi in quelle posizioni. Collo stesso successo si impadronivano di tutti i trinceramenti de' carlisti intorno a quella posizione. A ciò si arrestarono le truppe inglesi; il resto dell'attacco fu sostenuto dalle truppe spagnuole.

« I carlisti sorpresi si ritirarono sulle alture di Galzao, dove ricevettero dei rinforzi. Qui poterono fare una ostinata resistenza, senza però guadagnar terreno. Era intenzione di Evans di non inoltrarsi sulla grande strada aspettando l'arrivo di Saarsfield e di Espartero. Il suo piano fu scoperto e i carlisti ne profittarono. Evans ebbe una perdita di circa mille uomini in questi inutili attacchi. Più di 840. feriti sono entrati la sera in S. Sebastiano, fra i quali 42. inglesi. Ne erano usciti 15000. uomini; la riserva non entrò in battaglia, talchè si possono calcolare a 10. mila i *cristini* che vi hanno preso parte.

« I carlisti doveano avere tutto al più 6000. uomini, ma ben difesi e coperti dalle loro posizioni. La loro perdita si calcola a 400. uomini; e 200. feriti sono giunti a Tolosa. Anche i Capelgorry hanno perduta molta gente sulle alture di Galzao. Si dice che il gen. Ituriaga sia stato ferito, e il suo capo dello stato maggiore ucciso.

« Lord John Hay ha spedito al generale Espartero un battello a vapore per informarlo dell' apertura delle operazioni.

—Un altro foglio del 9. così dice:

Questa mattina il 10.° battaglione inglese, sostenuto da un' altro battaglione spagnuolo, ha preso per così dire d'assalto il forte d'Amezagana; vi è stata un orribile carnificina, ma finalmente il Forte ha dovuto arrendersi.

La *Venta* d'Amezagana è stata presa dai *cristini* verso le otto del mattino; a ore 10. i carlisti l'hanno ripresa; ivi fu dove l' azione si impegnò maggiormente; a 5. ore della sera nessun positivo risultato si era ancora ottenuto, quantunque la linea fosse stata rotta.

Nella giornata del 9. sono uscite da Fontarabia 2. compagnie carliste avanzandosi sulla strada di Oyarsun.

Si assicura che un combattimento avrebbe avuto luogo dalla parte di Durango tra Espartero e le truppe carliste. Il generale sarebbe stato leggermente ferito.

—Infine scrivesi da Beobia 12. marzo:

Corre voce che Espartero è uscito il dì 10. da Bilbao, e che dopo una scaramuccia nei contorni di Zornoza, si è avanzato dalla parte di Gualdacano e di Guernica.

Arezzo 15. *Marzo* 1837.

Ufficio altissimo e degno di reverente ammirazione quello è certamente degli Apostoli dell'Evangelo, che rompendo guerra ai pravi appetiti, rischiarano l'umano intelletto colla luce di vera vita, e sulle vie della speranza e del timore il cuore ne invitano al desio di puri e indeclinabili godimenti.

E a ministero sì santo e sublime mirabilmente risponde la eloquenza del P. Andrea Da Zambra Minore Riformato e Lettore di Sacra Teologia a Fiesole, che nella Cattedrale di questa Città l'Eterno Vero annunciando, per vasta e profonda erudizione e per robustezza di eloquio meritò plauso ed onoranza unanime dagli ascoltanti, che in tanta frequenza sono concorsi a trar profitto di efficace convincimento: perocchè il valente Oratore ogni suo subietto di gravità e calore improntando, fa che la Ragione non meno che la Religione, ambedue figlie del Cielo, innalzino una voce imperiosa che scuote l'annegghittimento nel ben fare, accende la face delle religiose e sociali virtù, e fa vergognare il vizio, tutta svelandone la turpitudine. Al qual uopo è istrumento e causa la solidità del pensiero, che sempre emerge non solo in saldi e inelattabili argomenti ordinato, ma vestito eziandio delle bellezze di nostra gentile favella, onde più ornati appariscono i vigorosi concetti e il filosofico ragionare, ed è sì grato l'udirlo tuonar contro la colpa, sceverare la vera virtù dalle comuni apparenze di lei, distaccar dalla terra i figli della terra, e far risplendere trionfatrice e bella la verità agli occhi di chi mal la conosce o non l'ama.

Di che sia laude all'esimio Oratore, che sì degnamente adempie l'alta sua missione, e di cui rimarrà nei sinceri estimatori perenne memoria e desiderio.

S. Miniato

L'Accademia degli Euteleti di S. Miniato volendo rendere un giusto tributo di stima e rispetto ai meriti distinti de' quali va fregiato il Giovine sig. Avv. Giovanni Dini di Bati lo ha eletto a suo Socio Corrispondente.

AVVISI

Vincenzo Paoletti Possidente e Negoziante domiciliato a San Donnino a Brozzi dietro le moltissime ricerche fatteli dai signori Agenti, dell'ottimo Seme di *Erba Medica* che Esso ritiene, venutoli di Lione, per minore incomodo dei Richiedenti si è determinato di farne un Deposito in Firenze nella Pizzicheria Corsini presso la Piazza del Grano, ove sarà venduto anche a dettaglio al prezzo di Lire 2. la Libbra.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per Guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta annunziata da tutti i Giornali di Francia di un Olio Acustico ritrovato dal Dottore Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, i di cui prodigiosi effetti sono stati contestati dalla guarigione dei signori Jage De-Soligiac antico Maire di Clermont-Ferrant, di anni 75., già sordo da più di 20. anni; Negre Negoziante a Nimes di anni 85., il M.° R.° Abate Gut di anni 80., sordo già da parecchi anni, e moltissimi altri Soggetti di classe distinta che per brevità si traslascia di nominare, che però si trovano in gran parte descritti in un Opuscolo pubblicato dal sudd.° Autore, e annunziato dai Giornali *Le Siecle* del 23. Ottobre 1836., e *L' Ami des Lois* del 24. Novembre, il quale Opuscolo tratta della Sordità, e dell' Emicrania.

Il deposito di questo prezioso ritrovato trovasi in Firenze al Negozio *Molteni*, e *Gärtner* in Piazza del Gran-Duca, al prezzo di 6. Franchi la boccia, accompagnata da sua Ricetta.

Prezzo dell' Opuscolo Franchi 1. 50.

SEMI IN VENDITA

Al Bazar Buonainti N. 24., *a tenuissimi prezzi*

Cavolo Marino — detto di Russia — detto a Pan di Zucchero — detto Cabuco d'Alsazia — detto di Bruselles — detto Conico di Pomerania — detto Quintale — detto Rape di Siam.

Fagiuoli Mohavok.	Fava longisiligua.
Pisello Clamart.	Avena di Giorgia.
Detto Fava.	Detta d'Ongheria.
Detto Gigante.	Cipolla a Globo.
Detto Rugoso di Knighl.	Detta d'James.
Detto Nano di Brettagna.	Detta a foggia di pero.
Detto gigante senza scorza.	Fagiuoli riso,
Lattuga delfinata.	Patate di Rhoan, e diversi
Asparagi Violetti d' Olanda.	altri Semi.
Zucca di Valparaiso	Trovasi pure un deposito di
Lisaro a radice alimentare.	Grano-Petuniell, e di S. Elena.

Castiglion-Fiorentino 18. *Marzo*

Pel R.do Padre Arcangiolo da Pisa Predicator Cappuccino ritorna scarso ogni elogio. Egli ha annunziato la divina parola nella Insigne Collegiata di San Giuliano di questa Terra con universale sodisfazione. Alla più sorprendente facilità, e soavità di modi ha saputo accoppiare robustezza di raziocinio, vivezza d'immagini, e assai purezza, e proprietà di espressioni. Della più conosciuta importanza sono stati gli Argomenti per esso trattati. Straordinaria l'affluenza degli Uditori accorsi ad udirlo, presso i quali lungamente resterà in benedizione il suo nome.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 7. Marzo 1837. — *Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.*

Deliberò, e Deliberando. In sequela dell' avviso ricevuto dal sig. Commissario di Polizia di Livorno con lettera del 3. Marzo 1837. ed in esecuzione degli Ordini comunicati nelle Circolari dell' I. e R. Consulta del dì 16. Decembre 1822., e 15. Giugno 1835. ed attesa l' assenza della signora Maria Anna Carolina Ribeiro negli Scarlatti dimorante a Lisbona istituita Erede dal sig. Cav. Emmanuelle Giovacchino del fu Gaetano De Mendonça Escarlate, o Scarlatti di Lisbona col Testamento de' 24. Gennajo 1837. Rogato dal Notaro Ser Pietro Sambaldi.

Assegna a chiunque aver possa interesse nella Eredità del predetto sig. Cavaliere Escarlate, o Scarlatti già dimorante in Toscana defunto in Livorno nel dì 26. Febbrajo 1837. il termine di mesi otto a presentare le sue formali, e regolari istanze avanti il Magistrato altrimenti decorso il suddetto termine saranno fatte quelle dichiarazioni che sarano di ragione.

E frattanto ordina la remozione dei sigilli, e la compilazione dell'Inventario degli Oggetti ed assegnamenti Ereditarj coll'assistenza, o previa interpellazione del sig. Cav. Niccola Manteri Esecutore Testamentario nominato in detto Testamento, e la consegna dei medesimi Oggetti al prenominato sig. Cav. Manteri, che in quanto occorra elegge in Depositario Giudiciale.

E ordina l'affissione, e pubblicazione del presente Decreto nelle solite forme. E tutto ec. Mandans ec.

Sottoscritti all'Originale = *Niccolò Nervini* Presidente.
Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme Dottor *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Digitized by Google

N. 35. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 23. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 10. *Marzo*

Jeri nella Camera dei Lordi, l' Arcivescovo di Cantorbery ed il Vescovo di Londra si dichiararono contrarj al *bill* di abolizione delle tasse ecclesiastiche. Il partito *tory* spera che una tale opposizione sia un colpo mortale portato ai suoi avversarj; questi all'opposto pensano che un tale attacco prematuro possa alienare dai *tories* l'opinione del paese e viepiù unire al governo i dissidenti ed i fittuarj dei beni ecclesiastici.

Il precitato Arcivescovo così si espresse: « Io sono stato autorizzato da varj rispettabili amici a costituirmi loro organo. Stamattina si è tenuta una riunione di Vescovi; quindici almeno vi sono intervenuti, ed io sono stato incaricato di far parte alla Camera delle risoluzioni che hanno unanimemente adottate e della loro determinazione di resistere alla proposta misura con tutti i mezzi legali. (Molte voci: Sentite! Sentite!). Queste spiegazioni, proseguì egli, mi sembrano tanto più necessarie, in quantochè tre nomi di Prelati vennero senza il loro consenso portati sulla lista dei Commissarj designati in forza del *bill* proposto; sono questi l'Arcivescovo di Cantorbery, quello di York, e il Vescovo Llandaff come Decano di San Paolo. »

Lord Melbourne replicando al discorso dell'Arcivescovo di Cantorbery si espresse come segue:

« Il sentimento di rispetto con cui ho l'abitudine di ascoltare tutte le parole del reverendissimo prelato è in questo momento misto di un sentimento profondo di dolore che eccita in me l'importante dichiarazione da lui fatta relativamente alla misura sottoposta all'altra Camera. Il discorso che ci è stato diretto ha eccitata in me una dolorosa emozione, poichè mi resta impossibile di scorgere in un tal linguaggio veruna idea che possa conciliar l'affetto del popolo inglese verso la Chiesa, per la quale la mia devozione, oso sperarlo almeno, non deve sembrare equivoca ad alcuno. Un altro pensiero egualmente doloroso mi si fa innanzi. Io non posso astenermi dal credere che i membri assisi al banco dei Vescovi sieno stati incoraggiati da certe influenze nella decisione che hanno adottata. Nulladimeno, dovendo cedere qualunque altra considerazione a fronte del ben inteso interesse del paese, non esito a dichiarare che persisterò a presentar questo *bill*, malgrado le dichiarazioni fatte dal reverendissimo prelato. »

Dopo alcune parole del Vescovo di Londra in appoggio alle osservazioni del Vescovo di Cantorbery, il conte Fitz-William prese la difesa del ministero.

La seduta della Camera fu quindi aggiornata. (*Deb.*)

—La questione del Basso-Canadà forma attualmente soggetto di varie riflessioni per parte dei fogli pubblici; credesi che il non aver cambiati i commissarj spediti in quella colonia sotto il ministero Peel sia uno dei motivi da cui hanno avuto origine le attuali vertenze.

Le risoluzioni proposte da Lord Russell su tal proposito vennero adottate jerlaltro nella Camera dei Comuni da 144. voti contro 16.

Jeri fu pure parlato nella Camera dei Comuni delle questioni vertenti fra gli Stati-Uniti ed il Texas, chiedendosi qualche schiarimento, e proponendosi che il Governo di S. M. B. intervenisse colla sua mediazione presso quello degli Stati-Uniti in favore del Messico. Lord Palmerston rispose soltanto di non poter ancora sopra di ciò dare alcuna spiegazione alla Camera.

Nella seduta d'oggi essendo stati domandati nuovi crediti per le spese straordinarie della marina, ciò ha dato motivo a Lord Mahon (del partito *tory*) di prender la parola sugli affari di Spagna. Tutto il suo discorso non ha avuto altro scopo che quello di provare che l'intervenzione o cooperazione dell' Inghilterra negli affari della Penisola è ingiusta per se stessa, inutile per la Spagna, e indecorosa per l' Inghilterra. Lord Palmerston ha preso a combattere gli argomenti del preopinante; e parlando dell' ascensione della Regina Isabella al Trono di Ferdinando VII., È questa (ha detto) una questione tutta spagnuola poichè la maggiorità della nazione ha riconosciuto i diritti di Isabella. Una perfetta analogia poi (ha aggiunto) può stabilirsi fra la Regina Isabella ed il Re Luigi Filippo. La nazione francese riconobbe questo Monarca; noi non avevamo il diritto di esaminare la questione della sua legittimità. Isabella riconosciuta dalla nazione Spagnuola, doveva esserlo pure da noi. Del resto le sventure attuali della Spagna non saranno certamente eterne; e dopo il loro periodo rinascerà per essa quello splendore di cui oggi non si risvegliano le memorie che per opprimerla col confronto.

Il ministro rispondendo ad alcune osservazioni fatte da Lord Mahon sull'alleanza dell' Inghilterra colla Francia, ha detto:

« Il più completo disinganno attende quei partiti che fondassero le loro speranze sull' interruzione di quest'alleanza. Sì, le due nazioni resteranno più lungamente unite che alcuni di Voi non pensano (accennando il lato dell' Opposizione), poichè essa non è solamente un' alleanza di due governi, ma quella di due popoli ravvicinati pel loro comune interesse. »

Lord Palmerston tornò quindi al proposito dei soccorsi dati alla Spagna, rendendo ragione dell'estensione e della qualità dei medesimi, e dichiarando che la pacificazione della Penisola ne era il primo ed unico scopo. Egli parlava tuttora alla partenza del corriere.

—L'indirizzo sottoscritto da 250,000. abitanti d' Irlanda di tutte le classi, e condizioni, avente per oggetto di domandare una riforma nelle corporazioni municipali di quell' Isola, fu presentato a S. M. al momento del suo gran *Lever*, nel giorno 8.; e tutti i membri irlandesi, che si trovavano in Londra, intervennero per tal oggetto al palazzo reale. (*Deb. e T.*)

PORTOGALLO

Lettere particolari del 25. febbraio dicono che nell'assemblea delle Cortes parlavasi di una modificazione ministeriale, ma nulla era deciso su tal proposito. L' imprestito degli 800. *contos* non erasi realizzato, ma bensì era opinion generale che la banca si sarebbe infine prestata a questa operazione; l' importanza consiste nella sollecitudine. La penuria di numerario era estrema. La Regina stessa era creditrice di due mesi del suo assegnamento sulla lista civile. — D'altronde le moltiplici escursioni del *guerrigliero*

Digitized by Google

Remechido contribuivano a render viepiù difficile la posizione del governo. Invano si è tentato di opporsi alle rapine di questo capo di banditi; con un centinajo di costoro egli si è assicurato un ritiro nelle montagne che separano l'Alentejo dagli Algarvi.

Il fatto che nella settimana ha prodotto la più viva impressione nella Capitale è la violenza stata usata contro una stamperia, ove si pubblicava un giornale intitolato *La Lanterna Magica*, un articolo del quale sotto una certa rispettabile allegoria, racchiudeva le più amare censure contro il Ministro sig. Passos. I torchj sono stati spezzati a colpi di scure da 3. in 400. uomini del partito esaltato che hanno invaso furentemente quello stabilimento. Il proprietario ha reclamato per l'attentato commesso contro la sua proprietà; si è nell' ansietà di vedere come sarà fatta giustizia ai suoi reclami. (*Temp*)

FRANCIA

Parigi 13. *Marzo.*

Il sig. Bonfiel uffizial superiore di S. M. il Re di Sardegna giunse a Parigi jer l'altro latore di un dispaccio pel ministro degli affari esteri.

Variavano le opinioni dei giornali intorno all'effetto che potrebbe resultare dal rifiuto della Legge di disgiunzione quanto alla conservazione o ritirata dell' attual ministero. Ma *la Carta del* 1830. fin dal suo numero del 7. corrente dichiarò essere intenzione dei ministri di restare al loro posto; e nel suo numero susseguente confermò la stessa dichiarazione. Ad onta di questo non tacquero ancora le voci di crise ministeriale. Si sostiene tuttavia da alcuni che fra il sig. Guizot, e il presidente del consiglio sussiste una divergenza.

Si parla di una prossima elezione di Pari di Francia, ed i giornali fanno osservazioni differenti a seconda del respettivo spirito sullo scopo cui questa misura potrebbe tendere.

Una protesta contro il paragrafo del dispaccio telegrafico del maresciallo Clausel ove s' incolpavano alcuni soldati del reggimento 62.° di aver saccheggiato le provvisioni alla Tafna, fu precedentemente diretta al ministro della guerra da 29. ufiziali del medesimo reggimento. Ora è stata pubblicata una ordinanza reale controfirmata dallo stesso ministro della guerra Bernard, colla quale sono posti fuori di attività per ritiro d'impiego 9. dei suddetti ufiziali i quali hanno persistito nella protesta, e due dei più anziani fra gli altri 20. che non si sono intieramente ritrattati; gli altri subiranno una prigionia di 60. giorni. (*Deb. e T.*)

I Giornali si occupano della protesta dell'arcivescovo di Parigi contro l'alienazione del suolo su cui era edificato il suo antico palazzo. (*Deb.*)

Domani il gerente del *Charivari* dee comparire davanti al *Giurì* in conseguenza di un articolo relativo all' appannaggio del Duca di Nemours.

NOTIZIE DI SPAGNA

E' stato pubblicato a Madrid il Decreto reale che nomina il conte d' Almodovar ministro della guerra, in luogo del sig. Rodriguez Vera, stato provvisoriamente incaricato di questo dipartimento, fino dalla destituzione del gen. Rodil. Il conte d'Almodovar ha già fatto parte dell' amministrazione anteriore col sig. Mendizabal e sotto la sua presidenza, ma si può temere che egli non debba andare molto d'accordo col sig. Lopez, col quale ha avuto già qualche disparere negli avvenimenti di Valenza del 1835.

Ecco alcuni estratti della corrispondenza ordinaria di Madrid in data 2. e 3. corr.

« Il ministro delle finanze ha concepito un progetto che potrebbe divenir la causa di serie complicazioni. Si tratterebbe di abolir la decima e di alienare i beni fondiarj del clero secolare. L' adozione di questa misura e la sua esecuzione, esasperando i membri del clero potrebbe sollevare serie inimicizie contro il governo. D' altronde, i proprietarj avvantaggiati dall' affrancazione dei loro beni e dalla restituzione di quella porzione di rendite che la prestazione della decima toglieva loro, potranno esserne molto riconoscenti all' attual ministero.

« Il comandante generale della Mancia ha data la sua dimissione. Tale è il deplorabile stato di quelle provincie, che le comunicazioni coll' Andalusia, non hanno più luogo se non col mezzo di caravane numerose. Si crederebbe di essere in mezzo dei più selvaggi deserti dell'Affrica. Oggi una di queste caravane, si è posta in viaggio. Essa componevasi di 50. carri, 9. diligenze e 200. uomini di scorta, e contuttociò le famiglie ammassate in queste vetture davano non equivoci segni di timore.

« Si parla di gravi disordini che sarebbero scoppiati a Cuenca alla partenza del general Narvaez. Questo ufiziale è molto amato dalle popolazioni e dai soldati, che non sanno conoscere i motivi delle persecuzioni, di cui è l'oggetto. Alcuni giornali dicono che fra Narvaez ed il già ministro della guerra gen. Rodriguez Vera esistono serj rancori da non terminarsi che colla spada. Si concepisce qualche inquietudine sulle disposizioni di Barcellona, ove una straordinaria requisizione di cavalli è stata molto male accolta. » (*Deb.*)

Leggesi in altre lettere di Madrid:

« I deputati Valle e Lujan sono di ritorno a Madrid. Assicurasi che la loro missione ha incontrato molti ostacoli presso i capi spagnuoli.

« Il sig. Ezcasti, inviato presso il gen. Evans è pure di ritorno. Sembra che siasi convenuto: 1.° di rinchiudere gli avversarj quanto è possibile; 2.° di toglier loro le comunicazioni colla Francia, respingendoli dalla frontiera; 3.° di occupare la valle del Bastan, le cui popolazioni sono favorevoli alla causa *cristina*; 4.° finalmente di riavvicinare le linee *cristine* alla Francia. Assicurasi che il gen. Evans abbia inviato presso al generale in capo il colonnello Seuilhes onde riceverne gli ordini. In tre o quattro giorni si saprà definitivamente qualche cosa. La linea occupata dai carlisti da Elice sino alla vallata di Lanz, è di 7. leghe e fa fronte a quella di Pamplona. Essi hanno colà 17. battaglioni, 2. squadroni di cavalleria e due pezzi di artiglieria.

« Gomez di cui erasi annunziata la morte non è ancora stato giudicato.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze del sig. Angiolo Paoli Negoziante domiciliato a S. Mauro a Signa Potesteria di Campi ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di lui Fallimento riservandosi di determinare altra volta il giorno dell'apertura del medesimo. Con la stessa Sentenza ha ordinato che siano posti sotto sigillo i Mobili, Merci, Libri, e Carte spettanti al detto sig. Angiolo Paoli. A questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Vincenzio Paolj con facoltà di proseguire sotto la sua sorveglianza il Traffico di detto Angiolo Paoli prévio l'Inventario e Stima di tutti gli oggetti addetti al medesimo, ed ha ordinato che sia Esso trasportato nelle Carceri Civili di questa Città.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 6. Marzo 1837. *L. Chiacchini* Canc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 28. Aprile 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 3. Dicembre 1836. ad istanza di Messer Luigi Lucij Procuratore del sig. Dott. Paolo Casini Medico Fisico, e Possidente domiciliato in Firenze, e ad istanza di Messer Luigi Fucci Procuratore del sig. Dottor Giovacchino Bacci Legale, e possidente domiciliato come sopra, non tanto in proprio, quanto in nome, e per interesse dei sigg. Giuseppe, e Don Valentino Bacci di Lui fratelli domiciliati il primo a Poppi, Vicariato di detto nome, ed il secondo a Poggiano, Vicariato del Pontassieve saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni livellari di diretto dominio della Chiesa di S. Maria a Casavecchia già appartenenti a Gio. Pasquale, e Pietro del fù Giuseppe Renzoni lav. di terre domiciliati nel Popolo di S. Niccolò a Olmeto, Vicariato del Pontassieve posseduti oggi da Gaspero del fu Michele Renzoni possidente, e lavoratore di Terre domiciliato come sopra sul prezzo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Pietro Carraresi del dì 4. Giugno 1836. registrato in Firenze li 18. di detto mese, e nel giorno medesimo depositata negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e coi patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 27. Agosto 1836. per parte dei prenominati sigg. Dott. Paolo Casini, e Dott. Giovacchino Bacci.

BENI DA VENDERSI

La metà di un Podere denominato Pruneto con metà della Casa Colonica, e annessi posto nella Comunità di Rignano, Popolo di S. Niccolò a Olmeto, Vicariato del Pontassieve gravato del l'annuo canone di Scudi 47. 4. 7. 4. pari a fior. 200. 2. cent., e della rendita imponibile di lire 329. e cent. 52. pari a fior. 197, 71. cent. descritto e confinato nella suddetta Relazione; e stimato Scudi 1586. — — — pari a fior. 6661. e 20. cent.

Dott. *Luigi Lucij* Proc.
Dott. *Luigi Fucci* Proc.

Resta invitato chiunque abbia interessi sì attivi, che passivi con l'Eredità del sig. Giovanni Mariani Gioielliere morto in Firenze la notte de'15. Marzo 1837. a presentarsi entro un mese da questo presente giorno o in Firenze in via dell' Anguillara Num. 259. dal sig. Eduardo Guidotti Esecutor Testamentario delle di lui ultime disposizioni, o in Lucca dal sig. Benedetto Romani Gioielliere Padre, ed Amministratore del sig. Giovanni Romani in età minore Erede Beneficiato del predetto sig. Mariani, e far conoscere i suoi titoli attivi, o passivi all'oggetto di formare lo stato della Eredità del sig. Mariani medesimo, e quindi dare esecuzione alle disposizioni da Esso fatte col Testamento de'14. Marzo

Digitized by Google

« Cabrera ha diretto all' Infante D. Sebastiano una lettera nella quale dice che egli aveva sinora creduto di agire indipendentemente dalle istruzioni di Gomez, di Villareal, e del conte di Casa-Eguia, ma che sarebbesi d'ora innanzi ascritto ad onore di ricevere gli ordini di S. A. e di eseguirli. L' Infante ha ordinato che tutti i capi di banda carlisti nell' Estremadura e nella Mancia riconoscano per loro capo il gen. Cabrera. Le instruzioni date gli prescrivono di tenere in angustie Madrid, e nel caso in cui abbisognasse di soccorso gliene sarà inviato indipendentemente della spedizione che si sta preparando.

« Cabrera ha dato l'ordine di ristabilire le fortificazioni della piccola città di Chelva, di dove i carlisti erano stati espulsi mentre questo capo seguiva la spedizione di Gomez.

— Annunziasi da S. Sebastiano che il sig. Senilhes non potè penetrare a Bilbao. Il mare essendo burrascoso egli dovette approdare a Santander, d' onde non ha potuto entrare a Bilbao, essendo le comunicazioni tra quelle due città occupate dai carlisti. (*F. Fr.*)

—Leggesi nel *Faro di Bajonna* del dì 14.

Il gen. comandante della provincia di Huesca diresse un rapporto al brigadiere comandante in secondo del Regno di Aragona, ove dicesi che il 7. egli assalì la Banda degli insorti sotto il comando di Royo, consistente in 1200. fanti e 100. uomini di cavalleria, e gli volse in fuga dopo averne uccisi parecchj e feriti 28. frai quali lo stesso Capo Royo, oltre un numero di prigionieri. Gl' insorti nella loro ritirata abbandonarono 200. moschetti, 30. cavalli, alcuni muli da soma, bagagli, munizioni ed altri oggetti di milizia.

Lo stesso giornale il *Faro* contiene sotto la data di Madrid quanto segue:

« Siamo assicurati essere intenzione del sig. Calatrava presidente del Consiglio, di affidare al sig. Mendizabal l'ambasceria di Londra, ed al sig. Lopez il posto d' incaricato d' affari al Messico, subito che avrà trovato successori da sostituir loro nel ministero.

— Si assicura che il Brigantino mercantile l'*Ulisse* partito da Santander per l'Avana con a bordo 1,500. a 1,600. barili di farina, sia stato arrestato a Portogalletto, ed obbligato a consegnare il suo carico per il mantenimento dell' armata.

Secondo la corrispondenza di Baionna del 10. mentre il gen. Evans moveva verso Oyarzun ed Hernani, il gen. Jaureguy doveva assalire Fontarabia, secondato dal commodoro lod Hay. Saarsfield partito da Pamplona dovea sboccare per Vera dalla parte d'Irun. Trovandosi Espartero a maggior distanza dal centro d'operazione, non si aveva ancora notizia del suo movimento. (*Deb.*)

GERMANIA

Secondo notizie positive provenienti da Meklenburgo Schverin venne definitivamente accettata la dimanda fatta dal re Luigi Filippo della mano della Principessa Elena pel duca d'Orleans suo figlio, e ciò d'accordo cogli altri Sovrani parenti della Casa Granducale.

La principessa Elena conobbe il Duca d' Orleans a Berlino, nel viaggio che fece quel principe l'anno scorso per la Germania. (*G. V.*)

AUSTRIA

Vienna 8. Marzo

Scrivono da Presburgo che il governo ha promesso una ricompensa di 100. ducati a chiunque potrà arrestare Schobri. Erasi detto che questo capo di briganti, ferito in uno scontro con un distaccamento di cavalleria, si fosse ucciso di sua mano per non cader vivo in poter della giustizia, ma questo non è altrimenti avvenuto.

Scrivesi poi dalle frontiere dell' Ungheria che la banda di Schobri è stata finalmente sorpresa da un forte distaccamento di arcieri, e battuta e dispersa dopo un ostinato combattimento. (*G. T.*)

GRECIA

Giusta le ultime notizie di Atene, la giovine Regina trova dilettevole il soggiorno della Grecia; essa dice, che quel paese è tutt' altro che inferiore all' idea che se n' era formata e alla splendida pittura che glien' era stata sempre fatta. Atene presentò per tre giorni il più variato spettacolo; ogni sera la città fu magnificamente illuminata, e S. M. la Regina fu commossa fino alle lacrime per la cordiale accoglienza che fu fatta a lei ed all' augusto suo sposo. E' stato ordinato un regolar viaggio di battelli a vapore fra la Grecia e Trieste.

Il consiglio della comune di Atene aveva risoluto di presentare un indirizzo a S. M. in cui si biasimava severamente la condotta del governo, nell' assenza del Re, pregandolo di por rimedio a questi mali con dare una costituzione. Pochi giorni dopo il consiglio fu sciolto, ciò che diede molto da dire per qualche giorno benchè non si possa rivocare in dubbio che il governo abbia il diritto di sciogliere l' anzidetto consiglio, il quale, oltre all' avere oltrepassato i limiti delle sue competenze, censurando gli atti dell' amministrazione, era ancora colpevole di gravi negligenze negli interessi della comune. (*Ver.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 22. Marzo

S. A. I. il Granduca Michele di Russia dopo breve dimora in questa Capitale, partì sabato scorso dirigendosi alla volta di Roma.

Un rapido e profondo abbassamento del Barometro accaduto nel dì 20. fece suppor probabile un'imminente sconcerto nella nostra Atmosfera. Difatti jeri, 21. corrente, ebbe qui luogo una delle più furiose Libecciate che terminò verso la sera. A quell'epoca il Barometro avendo cominciato a rialzarsi diede qualche speranza che, cessata la tempesta del vento, il tempo dovesse ristabilirsi:

1837. rog. Cartoni: alias detto termine spirato sarà proceduto alla formazione di detto stato attivo, e passivo con le sole notizie, e documenti che si saranno potuti raccogliere.

Si previene il Pubblico, che a tutti i Coloni, e Lavoratori dei Poderi componenti la Tenuta di Sant' Andrea a Castiglion Fiorentino, di proprietà di Sua Ecc. la sig. Contessa Carlotta da Montauto, Duchessa di San Clemente, che sono i seguenti cioè: Podere di Sant' Andrea — Del Lauro — Dell' Orto — Del Rivajo — Montecchio — Valle Buona — La Noceta — La Nave — Il Vento — Melone — Cozzano — Pigionale della Noceta — e Terre del Poggiolo — è rimasta inibita qualunque contrattazione di Bestiame, e di altri generi, ed articoli di Colonia, senza intervento, o il consenso espresso in scritto di Matteo Soldani agente attuale alla Tenuta medesima, in mancanza di che le contrattazioni stesse non avranno alcun' effetto legale dirimpetto a detta sig. Proprietaria.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 25. Aprile p. all' Istanze del sig. Giovacchino Benassai Possidente domiciliato presso il Ponte alli Strolli, ed in ordine al Decreto del Tribunale di Figline del dì 15. stante, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale in due Lotti separati.

1.° Lotto. — Una Casa, e due Pezzi di Terra di staja 2. 3/8. circa per il prezzo di Fiorini 1047. e cent. 90.

2.° Lotto. — Due Pezzi di Terra di staja sei e mezzo circa per il prezzo di Fiorini 591. posti nel Popolo di Campiglia, Comunità di Figline, in luogo detto Ponte alli Strolli, e gravati della rendita imponibile di Lire 104. e cent. 71.

Detti Beni sono latamente descritti, e confinati nella Perizia Catolfi, del dì 22. Dicembre 1836. prodotta negli Atti di detto Tribunale unitamente alla Cartella d' oneri.

Figline li 16. Marzo 1837. *T. Formichini* Procuratore

L'Illma. Signora Luisa Cardi Vedova dei Conti Guidi ne' Capei, nella sua qualità di Madre, e Tutrice della signora Carolina dei Conti Guidi, inerendo in quanto occorra al Decreto emanato dal Tribunale di Pomarance ne' 20. Febbrajo 1837. rende noto che Pietro Castagli, e sua Famiglia lavoratori al Podere di Collorsi non menochè tutti gli altri Lavoratori dei Poderi componenti la Tenuta di Montegemoli di proprietà della prefata sua Figlia non hanno facoltà di fare contrattazioni sui Bestiami della Tenuta suddetta, senza licenza in scritto di Valentino Morelli Agente e protesta quindi di riservarsi, ogni azione, e ragione contro quelli, che acquistassero Bestiami dai suddetti Coloni. Il tutto a chiara notizia di chiunque.

In ordine al Decreto stato proferito all' Udienza di questo Tribunale del dì 16. Marzo 1837. alle istanze dell' Illmo. signor Soprintendente del R.° Ufizio dei Benefizj vacanti della Diocesi di Arezzo nel dì 6. Maggio prossimo a ore undici antemeridiane sarà proceduto avanti la Porta di questo Pretorio alla Vendita per mezzo dell' Asta Pubblica dei Beni tutti componenti il Patrimonio della già soppressa Chiesa di San Niccolò al Terrajo posti, e situati nella Comunità di Terranuova.

La Vendita avrà luogo senza gli sbassi legali, per il prezzo resultante dalla stima giudiciale, e per le condizioni di che nel quaderno d'Oneri in Atti depositato.

Dal Tribunale di S. Giovanni li 20. Marzo 1837.

A. Buoninsegni Not. Civile.

Digitized by Google

ma a 3. ore dopo mezzanotte gli Astronomi della Gregoriana Pia, in tenti a fare d'ora in ora le Osservazioni Meteorologiche, come suole oggigiorno praticarsi in tutti gli Osservatorj alle ricorrenze degli Equinozj e dei Solstizj, videro il Barometro nuovamente discendere; e il Cielo, che fino allora era stato sereno o leggermente ragnato, gravemente si turbò, e la mattina alle 7. cominciò una densa scarica di neve che proseguì a intervalli per quasi tutta la giornata, e ricoprì oltre i tetti e le piazze, ancora le strade. Il vento dominante fù quasi sempre Ostro-Libeccio, e il Termometro esposto all'aria libera scese dai 7. fino a 1. grado sopra il gelo.

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 14. Marzo)

Il *Moniteur* pubblica questa mattina il dispaccio telegrafico che segue:

Bajonna 13. Marzo a ore 3. 1/2.

« Il gen. Evans ha assalito nella mattina del 10. e si è successivamente impossessato delle alture di Amezagaña e di tutti i trincieramenti dei Carlisti. Dipoi ha fatto alcune dimostrazioni in espettativa dei movimenti dei Generali Saarsfield ed Espartero. Le perdite sono eguali da una parte e dall'altra.

« Il gen. Saarsfield è partito il dì 11. con 10. mila uomini ed ha accampato lo stesso giorno nella pianura di Irurzan.

« Espartero è entrato in Durango il dì 11. Una delle sue colonne ha fatto 500. prigionieri.

(*Interrotto dalla notte*)

Leggesi in un Giornale di questa mattina:

« Nell'ultima riunione presso il Gran Referendario della Camera dei Pari si trattò delle rivelazioni di Meunier. Queste rivelazioni per quanto sembra non hanno prodotto alcuna scoperta importante; sono stati arrestati due individui nella Via *Du Temple*, ma ogni sforzo per rintracciare i veri o supposti instigatori dell'attentato pare che sia rimasto infruttuoso. La fine dell'istruzione del processo è sempre ritardata dalla lenta convalescenza del sig. Paquier.

Leggesi nel Giornale *La Loi*.

Si assicura che l'ultima opera del sig. Alessio Dumesnil intitolata *Recettes Politiques* sarà denunziata alla Corte *d'Assises*. (*Temp*)

CORSE DI CAVALLI

La Direzione della Società Fiorentina per le Corse, in seguito delle istanze ricevute, visto che la brevità del tempo dal preventivo avviso della Gazzetta di Firenze del dì 21. Gennajo passato al 26. stante non ammetteva la possibilità in alcuni dei Proprietarj di Cavalli di non puro sangue, di procacciarsi dall'estero i recapiti per l'ammissione alla Corsa DELL'ISOLA voluti dal regolamento della Società medesima, ha deciso di accordare loro per questa prima stagione l'ammissione alle seguenti condizioni, e non altrimenti.

1.° Che sia obbligato il Proprietario di presentare l'analogo Certificato a tutto il 30. Aprile 1837.

2.° Che, nel caso di Vincita, il premio della Corsa resterà in deposito nella Cassa della Società per chi di ragione, fino a che sia presentato il suddetto Certificato, o sia spirato il mese di Aprile predetto.

3.° Che in mancanza di produzione del Certificato dentro il termine prefisso, o nel caso in cui il medesimo non contenga i necessari requisiti, non potrà essere mai dichiarato vincitore, e ne sarà devoluto il premio a chi di diritto dopo di Lui.

La Deputazione suddetta rende noto, che il Regolamento delle Corse, si trova vendibile alla Stamperia Celli in Via delle Terme.

GIUSEPPE PONIATOWSKI
PIETRO TORRIGIANI
PIERO DINI CASTELLI
P. DE VALABRÈGUE
POMPEO AZZOLINO
} *Direttori.*

L'Onorevole FEDERIGO THELLUSSON Assente

SILVESTRO GASPERINI *Segretario.*

DUCATO DI MODENA

Castelnuovo di Garfagnana li 14. Marzo 1837.

Sommo invero è il merito che di gran lunga ha superata la fama già a Noi preceduta del Molto Revdo. Padre Enrico Meloni dell'Ordine dei Predicatori Lettore nel Convento di Santa Caterina di Livorno che con universale aggradimento declama in quest'Anno le Divine Parole nella Chiesa Collegiata Mitrata di questa Città di Castelnuovo di Garfagnana.

Per render adunque al pubblico diritto i di lui segnalati Talenti nell'Arte difficile dell'Oratoria Sacra il Popolo tutto della detta Città desidera farne cenno nei Pubblici Fogli non per rendergli encomio pari a quel che si conosce doverglisi o che possa in verun modo procacciargli un anticipata gloria presso dei Popoli ai quali s'invierà Banditore di Sacra parola, ben consapevoli, che dovunque Egli fù colse palme di applauso, ma solo per recare con ciò onorevolezza maggiore alla nostra Patria, che ebbe la bella sorte di essere onorata di sì esimio Oratore, ancora più sorprendente per non avere Egli compito il sesto Lustro di sua età; singolarissimo per il suo bel dire, e profonda dottrina, con le quali Doti si è meritata l'acclamazione generale di tutta la Popolazione di questa Città, e dei circonvicini Popoli, che venendo in copioso numero ad ascoltarlo restarono sorpresi dai meriti rari di tale insigne soggetto. M. D. C.

Empoli. — Nel giorno 28. di Marzo ricorrendo l'annua Festa del SS.° Crocifisso, sarà nella Chiesa Collegiata cantata Solenne Messa dal Rmo. Capitolo, ed all'ora di Vespro divota Processione accompagnata dalla Banda Militare di detta Terra farà dinanzi all'Altare la sua offerta, e quindi verrà con scelta musica cantato l'Inno *Vexilla*.

Dopo le Sacre Funzioni avrà luogo una Corsa di Cavalli con Fantino, e il vincitore riporterà Lire 70. di premio, libere d'ogni spesa. Quelli, che vorranno dare in nota i Cavalli, si presenteranno prima delle ore dieci antimeridiane al R.° Tribunale di detta Terra, decorso il qual termine non saranno ammessi.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9948. DONIZETTI. Aria per Basso nell'Opera *Pia De' Tolomei*.
9625. GAGLIARDI. Cavatina per Basso nell'Opera *La Barcajola Svizzera*.
9864. RAEYNTROPT. Cavat. per Basso nell'Opera *venti Anni di Esilio*.
9865. Detto Cavat. per Tenore nell'Opera sudd.
9868. LILLO. Cavat. per Basso nell'Opera *Odda di Barnaser*.
9871. Detto Aria per Soprano nella detta Opera.
9869. Detto Cavat. per Soprano nella detta Opera.
9870. Detto Aria per Tenore nella detta Opera.
9318. BICCI. Variazioni per P. f. sul tema *deh con te con te li prendi* nella Norma.
CHOPIN. Variat. Brillantes per P. f. op. 12.
Detto Rondò per P. f. op. 16.
HUNTEN. Valse favorite du Duc de Reichstadt variée pour le P. f. op. 59.

Si stan stampando altri pezzi della *Pia De'Tolomei* del Maestro Donizetti e dell'Opera nuova del Maestro Mercadante. Si sono pure stampate molte altre novità vocali e istrumentali le quali si trovano annunciate sul Catalogo mensuale.

I sigg. Dilettanti accolghino il nostro zelo in somministrare loro mensilmente e senza obbligo di associazione un'ampia messa di novità in ogni genere dalle quali possono scegliere quei tali pezzi più adattati alla loro voce, o alla loro forza, godendo dei medesimi vantaggi come se si obbligassero in un'associazione.

PONTI SOSPESI

Il Ponte di ferro fuori alla Porta S. Niccolò è stato aperto al publico transito il dì 21. del corrente mese.

AVVISO INTERESSANTE

Essendo che non tutti i Mobili che con i pubblici Fogli verranno annunziati in Vendita all'Asta pubblica nelle giornate del 3. 7. e 10. del corrente furono venduti, il Proprietario volendosi procurare il collocamento della rimanenza, si è determinato di rilasciarli col ribasso del 15. per cento dai prezzi che furono stabiliti dalla perizia che fù già depositata al Regio Magistrato Supremo la quale servì di norma per le vendite enunciate dell'Asta.

A quest'oggetto egli previene il Pubblico che continuerà la Vendita dei Mobili rimasti invenduti nel medesimo Locale cioè nell'antica Scuderia del Palazzo Borghese in Via del Palagio la quale starà costantemente aperta in tutti i giorni feriali, dalle ore 9. della mattina fino alle ore 4. pomeridiane.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D'EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Ovvero Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna.*

La totalità delle Vincite che presenta questa LOTTERIA ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premi secondari in tutto N. 5004. Premi.

L'Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo è di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*
» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temelucchi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

NB. Nella Gazzetta di N.° 31. all'Articolo di Purgazione d'Ipoteche di Livorno firmato Paradossi, alla sesta linea ove si dice « Dott. Luigi del fù Gaetano Rossi », è incorso un errore nel Cognome dovendo dire « Rossini »

Digitized by Google

N. 36. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 25. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 11. Marzo

Dopo la partenza del corriere, la discussione di ieri sugli affari di Spagna promossa da lord Mahon fu continuata con viemaggior calore. Lord Palmerston proseguì a difendere la politica del ministero inglese nell' aver soccorso la Regina di Spagna. Ecco qualche altro periodo del suo discorso.

« Lord Mahon (disse il ministro) ha voluto porre a confronto la condotta del governo attuale con quella del governo britannico all'epoca della gran guerra dell' indipendenza. Ma forse non vede egli alcuna differenza fra Napoleone e Don Carlos? Per me credo che invece di farne un soggetto d'accusa contro il governo, se le misure che abbiamo prese contribuiscono a far trionfare la causa della Regina, bisognerà lodarci d'aver ristretta la nostra azione in tai limiti. Certo sarebbe stato meglio che il governo inglese non avesse avuto bisogno di agire; ma ora io domando, senza il trattato che si viene ad accusare, qual sarebbe l' attitudine che noi dovremmo prendere, e quali conseguenze avrebbe essa? L' equilibrio dell'Europa e gl' interessi dell' Inghilterra esigono che la Spagna sia florida, ricca, e potente; ed io spero che i nostri sforzi, la nostra politica, e il nostro soccorso a ciò la condurranno col toglierla dallo stato di oppressione e di languore in cui l' avevano posta le precedenti circostanze. »

Dopo aver date alcune spiegazioni sulle comunicazioni fra i due governi Inglese e Francese cui gli Affari di Spagna han dato luogo negli ultimi tempi, il ministro tornando alla propria politica soggiunse:

« La cooperazione navale dell' Inghilterra non è stata, come fu detto, la conseguenza del movimento rivoluzionario della Granja; essa avea preceduto questa insurrezione. Una rivolta militare come quella della Granja non ha potuto esser approvata da alcun governo; ma essa non era tale da determinare il governo inglese a ritirare i suoi soccorsi, a mancare alla sua parola verso la Regina di Spagna. Un' insurrezione scoppiata in una parte della Spagna poteva ella essere una ragione per cui gli alleati della Regina l'abbandonassero? Il governo Inglese abbandonando la Regina in un momento così critico si sarebbe meritato il biasimo di tutte le oneste persone. L' insurrezione della Granja era nata dall' irritazione del popolo spagnuolo scontento dei capi che lo governavano; ma essa non stabilì la Costituzione del 1812.; molte grandi città si erano già dichiarate prima favorevoli a questa Costituzione. »

Infine Lord Palmerston aggiunse:

« Lascio agli Spagnuoli stessi la cura di dire se l'assistenza dell' Inghilterra, di cui ora si pongono in dubbio gli effetti, sia stata loro o nò vantaggiosa. Essi ne hanno di già manifestata la loro riconoscenza; e ciò che essi valutano soprattutto si è l'attenzione che abbiamo avuta di non dare alla nostra cooperazione un carattere inglese, riservando ad essi spagnuoli tutta la gloria di un' opera che gli ajutiamo a compire. Il Governo inglese non è intervenuto per imporre alla nazione spagnuola la tale o la tal'altra Costituzione. »

Il ministro terminò col dire che non potendo l' opposizione *tory* esser mossa da veruna simpatia personale nè per Don Carlos, nè per Don Miguel, potevasi concludere che essa manifestava un' antipatia verso principj analoghi a quelli che reggono la nazione britannica.

Sir Rob. Peel rispose a Lord Palmerston e sostenne che il partito cui egli appartiene poteva ad un tempo stesso censurare e la condotta di D. Carlos, e quella del ministero inglese. Egli biasimò qualunque intervenzione negli affari della Penisola, rammentò che il principio di Fox era quello della non intervenzione in generale, e concluse che l' essersi allontanati da questo principio costava già all' Inghilterra qualche rilevante sacrifizio senza verun corrispondente vantaggio nè per essa, nè per la Spagna.

—Una lettera di Falmouth dà la nota dei bastimenti che sono destinati a formare il blocco dei porti della Nuova Granata; essi sono in numero di undici; oltre i quali si contano altri quattro che debbono già essersi recati in quelle acque da porti più vicini per lo stesso oggetto. Il motivo di tali misure è, come si disse, il rifiuto del governo di Panama di porre in libertà il sig. Russell viceconsole inglese, e di dare le altre sodisfazioni chieste dal no tro ambasciatore.

(Deb.)

FRANCIA

Parigi 15. Marzo.

La *Corte d'Assises* ha assoluto il *Charivari* dall' accusa portata contro di questo giornale d'aver oltraggiato in un suo articolo la Famiglia reale. L'Opposizione parla con compiacenza di tale assoluzione; ma i giornali ministeriali fanno osservare che il *giurì* dal quale è emanata la sentenza non è il rappresentante della nazione, ma semplicemente una frazione di questa rappresentanza.

Il Gerente della *Quotidienne* è stato condannato a due mesi di prigione e 2000. franchi d'ammenda per un articolo sui fondi segreti, imputato di eccitazione contro il governo.

—Un abitante della Martinicca ha diretto alla Camera dei deputati un memoriale di 90. pagine col quale chiede l'abolizione della schiavitù nelle Antille Francesi mediante un indennità da accordarsi ai coloni.

—L' aumento di 80. mila franchi all' articolo delle spese segrete per la polizia è stato dibattuto alla Camera dei deputati, la quale dietro i motivi esposti dal Ministro dell'interno sembra riconoscere necessaria questa misura per proteggere la persona Reale contro l' audacia delle fazioni.

Ha quindi avuto luogo la discussione generale del progetto di Legge sull' istruzione secondaria, ed il sig. Guizot ha spiegato nella difesa di questo progetto tutta l' intelligenza e lo zelo che lo distinguono come ministro dell' instruzione pubblica.

La Camera dei Pari si è occupata del progetto di Legge già adottato in quella dei Deputati che accorda un supplemento di credito di 150. mila franchi per rinforzare la linea delle dogane sulla frontiera de' Pirenei, ed impedire le spedizioni di munizioni da guerra ai carlisti in Spagna. Il mar-

Digitized by Google

chese di Dreux-Brezè ha colto l'occasione per protestare di nuovo contro il trattato della quadruplice alleanza e contro l'ordinanza del 20. gennaio che proibisce l'esportazione di grani e bestiami per la frontiera di Spagna, sostenendo che questa misura è stata egualmente perniciosa agl' interessi dei particolari e a quelli del governo. Il ministro delle finanze ha combattuto le asserzioni del preopinante e quindi è sceso a far notare la singolare contradizione che passa fra l' Opposizione francese la quale accusa il governo di tenere un sistema troppo favorevole all' Inghilterra, e l'Opposizione inglese che accusa il suo governo di favorire le operazioni commerciali della Francia. Lo scrutinio su questo progetto di legge è stato rimesso a domani non trovandosi la Camera in numero sufficiente. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

In una seduta segreta tenuta dalle Cortes il dì 5. marzo fu comunicato il rapporto di una commissione incaricata di esaminare il piano proposto da D. Lorenzo Calvo de Rosas, il qual piano consisteva nell' impegnare tutti i mezzi del governo a due oggetti; 1.° a tentare ogni via per distaccare dal partito carlista i suoi capi più influenti; 2.° a reprimere ogni congiura tendente a sovvertire le attuali instituzioni. La commissione fu di parere che la prima parte del progetto era inammissibile; e che rispetto all' altra, le ricerche fatte finora non avevan prodotto verun effetto.

La *Gazzetta di Madrid* del 6. contiene un dispaccio del comandante generale di Ciudad-Real, il quale fa conoscere che le bande riunite di Orejita, Penuela, Meraga e Macilla provviste di 120. cavalli e 50. uomini d' infanteria furono battute nel paese di Alameda con perdita di 18. uomini morti, 13. prigionieri, parecchj cavalli, fucili ed altri oggetti militari.

Un altro dispaccio del capitan generale della Gallizia annunzia che la colonna di Sarria ha distrutta la banda di Manuel Perez, la quale infestava la provincia di Lugo.

La *Revista* citando una lettera di Salamanca del 1. Marzo dice che in quella provincia fu scoperta una cospirazione che doveva scoppiare nei contorni di Macotera. Fra le persone, che in seguito di questa scoperta vennero arrestate a Penaranda, si nominano il canonico D. Basaba antico guerrigliero; Espinaza impiegato di contabilità; l' arcidiacono di Salamanca; Mercado, militare in ritiro; il Padre Martino, cancelliere dell' università; don Santana, ed il cappellano del romitorio di Valdegema.

—Dicesi che il motivo per cui non si è ancora adunato il consiglio di guerra che dee giudicare il general Gomez, fu l' arresto di cinque ufiziali conosciuti suoi complici, fra i quali trovasi il di lui segretario: aggiungesi che quest' arresto ebbe luogo in seguito di avvisi trasmessi da Cabrera segretamente a D. Carlos.

—Nel proclama che il general Saarsfield indirizzò ai suoi soldati per annunziar loro l' imminente marcia contro il nemico, notasi che nel raccomandare ad essi la più rigorosa disciplina, li previene che negli alloggi che saranno loro destinati verun soldato avrà diritto di esigere che gli sia somministrato un letto, ma solo potrà pretendere fuoco, acqua e sale; qualunque via di fatto contro i cittadini verrà severamente punita.

— Le ultime notizie giunte dalla frontiera confermano quanto già accennammo e sono le seguenti:

Bajonna 11. Marzo: Nella giornata di jeri il general Evans fece conoscere al gen. Harispe la sua risoluzione definitiva di procedere all' attacco per la via di Hernani.

Nella stessa sera furono sentiti alcuni colpi di cannone verso S. Sebastiano.

Behobia 10. Marzo a ore 7. di sera: In questa mattina, verso le ore quattro, una colonna d' anglo-cristini ha fatto il suo movimento nella direzione di Hernani. Dicesi che essa colonna sia composta di 13. in 14.mila uomini con due pezzi da 80. L' attacco ha avuto luogo dalla parte della strada reale. Fino a ore cinque pom. si è sentito il rimbombo del cannone, e sembrava impegnato un vivissimo fuoco di moschetteria. I carlisti, per quanto si assicura, hanno 10 in 11. battaglioni che formano la linea davanti a S. Sebastiano, la qual linea vogliono rompere i *cristini* prima di recarsi sulle rive della Bidassoa e tentare l' assalto d' Irun e di Fontarabia.

Dalla parte di Renteria ergevasi un densissimo fumo, il che fa credere che alcune case di quel villaggio sieno state incendiate. È impossibile per ora il sapere se i *cristini* sono pervenuti a romper la linea. Ciò che vi ha nonostante di osservabile è l' ordine dato ad Irun ed a Fontarabia d' interdire qualunque comunicazione con la frontiera francese, mentre dovevano pervenir loro dei viveri per questa via. Le gabarre che fanno il solito viaggio fra questi punti per la Bidassoa non hanno potuto muoversi. I posti avanzati dei carlisti oggi alle ore tre erano tuttavia a Oyarzun ed i *cristini* ad Astigarraga. Il gen. Guibelalde non poteva aver comunicazione col corpo d' armata carlista. Dalla parte del mare nulla sembra annunziare un prossimo attacco; il teatro della guerra è tutto verso Hernani, Renteria, e i villaggi vicini.

Stamattina verso le 11. ore un battaglione del 57.° reggimento di guarnigione a S. Gio. de Luz si è recato fino a la Croix-des-Bouquets. Il gen. Noguez vi è ugualmente giunto. Attendesi per domani qualche fatto più serio su quella parte della frontiera; nulla però vi è ancora di positivo.

P. S. Stamattina il 10.° battaglione inglese, sostenuto da un altro battaglione spagnuolo, ha preso per così dire di assalto il forte di Amezagana. Vi è stata una strage terribile, ma finalmente i carlisti hanno ceduto. La *Venta* (albergo) di Amezagana è stata presa dai *cristini* verso le otto ore del mattino; a 10. ore i carlisti l' hanno ripresa; jvi ebbe luogo il forte dell'azione; a cinque ore di sera nessun resultato positivo erasi ottenuto, benchè la linea fosse stata rotta. I *cristini* si sono inoltrati fin presso Astigarraga. Irun pareva molto costernata. Dicesi che Espartero ha cominciato a muoversi. Si aspetta la sua cooperazione. Iriarte si avanza verso il Bastan.

(AVVISI)

Giovacchino Bimboni Suonatore di Trombone al Servizio di S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana, favorito della cooperazione di tre distinti soggetti cioè della sig. Carolina Ungher, del sig. Giuseppe Mori, e del sig. Leidesdorff, ha determinato di dare nella sera di Mercoledì 29. Marzo corrente a ore 8, 1/2. un'Accademia Vocale e Strumentale nella Sala Molini posta in via della Costa. I pezzi da eseguirsi in tale Accademia verranno fatti conoscere mediante i particolari avvisi. Il prezzo del Biglietto d'ingresso è fissato a paoli cinque; e tali Biglietti si troveranno vendibili al Negozio del suddetto sig. Molini in via degl'Archibusieri, a quello dei sigg. Ricordi e C. in Piazza del Duomo, come pure presso il sig. Lorenzi Editore di Musica in Piazza di S. Lorenzo, e presso il sig. Bardi Chincaglicre in via Vaccherecia.

Vincenzio Taffettani che attualmente conduce la Locanda denominata, *Albergo dell'Arno*, previene tutti i signori Viaggiatori che alla metà del prossimo mese di Maggio 1837. resterà definitivamente trasferito e preparato il detto suo Albergo, col titolo di *Grande Albergo Reale dell'Arno*, nel vasto Palazzo già Maldura posto lungo l'Arno, coll'esposizione del mezzogiorno, ed in punto centrale, presso al Ponte Vecchio al N.° 1198. Questo Albergo sarà nobilmente montato, ove vi si troveranno dei grandi e comodissimi Quartieri, e Camere, Bagni, e Scuderie. Il più decente ed esatto servizio, il miglior trattamento di tavola, e la possibile discretezza, pongono lo stesso Locandiere nella lusinga di esser onorato.

Leonardo Ciardetti Tipografo in Firenze, in Via del Garofano; presso la Chiesa di S. Paolino, ha l' onore di annunziare al colto Pubblico d'Italia avere esso condotta a termine l' edizione da lui intrapresa di un nuovo Volgarizzamento in ottava rima della Georgica e dell' Eneide di Virgilio, lavoro del sig. Cav. Lorenzo Mancini, Accademico Residente della Crusca.

L' Autore, sotto il nome di dedica ad Annibal Caro della detta versione, vi ha aggiunto una specie di Satira nel detto metro, con apposito commentario.

Due Volumi in 8.° grande, di sopra 60 fogli di stampa in bella carta e carattere. Recapito alla Tipografia dell'Editore. Prezzo paoli 20.

Nella Stamperia Granducale è stato pubblicato il consueto Almanacco della Toscana per il corrente anno 1837. impresso in 12.° di carta real velina, ed ornato dei Ritratti degli augusti nostri Sovrani disegnati, ed incisi da abili Artisti.

Trovasi vendibile nel suddetto Tipografico Stabilimento ai consueti prezzi corrispondenti alle diverse sue legature.

PARTENZA PER NEW-YORK

Partirà verso il 20. dell'entrante mese avendo pronti 2/3. del carico, la Nave di prima Classe nominata JUNO, Capitano Stans Lind, di Bandiera Russa, la quale gode negli Stati Uniti d' America i medesimi privilegi di quelle Nazionali. — Serva di norma ai sigg. Caricatori che volessero profittare di questa sollecita occasione ricorrendo per i Noli dai suoi Noleggiatori.

Livorno 17. *Marzo* 1837. T. CROSAT E C.

IPPOLITO BARTHELEMY *Proprietario dell' Edifizio di Lavorazione di Giaggiolo* situato nella Terra del Pontassieve previene il Pubblico che il medesimo trovasi possessore di una quantità di polvere di detto vegetabile da servirsene per uso di Farmacia, Profumeria, e per usi domestici, segnatamente per dare odore di viola mammola alla biancheria e preservare Letti, e panni lani dalle Tignole, come pure per lavarsi le mani.

Digitized by Google

—Lettere di S. Giovanni de Luz, del dì 11. dopo aver confermato il suddetto affare di Amezagana aggiungono:

« Credesi che fino a domani l'altro nulla accaderà dalla parte d'Irun e di Fontarabia. Alcuni feriti carlisti sono stati trasportati ad Irun, fra i quali trovavansi parecchi uffiziali. Quasi tutta la guarnigione tanto d'Irun, che di Fontarabia è stata chiamata sul teatro dei combattimenti che fino a questa mattina non presentava altro resultato che una grande strage. — Le truppe francesi, che si trovavano a S. Gio. de Luz, sono tutte partite per Behobia.

(*Deb. e Temp.*)

IMPERO OTTOMANNO

(*Dalle Sponde del Danubio 11. Marzo*)

Una lettera mercantile di Bucarest porta la singolare notizia che il Sultano ha progettato di fare nella prossima primavera un viaggio a Silistria, e che in tale occasione onorerà probabilmente di una sua visita anche la città di Bucarest. Una tale notizia così straordinaria, merita di essere confermata. (*Ver.*)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 24. Marzo

Jermattina ricorrendo il Giovedì Santo le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa non meno che l'Arciduchessa Maria Luisa si recarono col solito corteggio ad assistere alle Sacre Funzioni nella Chiesa Parrocchiale di Santa Felicita e partecipare del Pane Eucaristico.

Quindi tanto S. A I. e R. il Granduca, quanto S. A. I. e R. la Granduchessa eseguirono contemporaneamente nel Gran Salone detto degli *Stucchi*, in presenza delle primarie cariche di Corte e di numeroso concorso di spettatori, la solita pia Funzione della Lavanda, il primo a 12. poveri vecchj la cui età sommava 1026. anni, e l'altra a 12. povere donne, i cui anni formavano il numero di 1070.; gli uni e le altre riceverono quindi dalla Sovrana beneficenza la consueta elemosina.

Atteso lo straordinario rigore della stagione le LL. AA. II. e RR. non si recarono in forma pubblica alla visita delle Chiese.

Questa mattina gli stessi Augusti Personaggi hanno assistito nella precitata Chiesa di Santa Felicita alla Deposizione del Santo Sepolcro.

Notizie Posteriori

(*Fogli di Parigi del dì 16. Marzo*)

Il *Moniteur* di jeri e d'oggi non ha pubblicata la fine dell'ultimo dispaccio telegrafico. Questo silenzio viene interpetrato come sfavorevole alla causa della Regina di Spagna, tanto più che circolava ancora la voce di un nuovo dispaccio giunto nella giornata di jeri colla notizia che il generale Evans avesse nel dì 11. sofferta qualche perdita.

I fogli di Bajonna del dì 13. non contengono se non che la repetizione di ciò che è stato annunziato. Secondo essi il generale Evans dopo la presa di Amezagana non aveva abbandonato le sue posizioni lasciando che i soli spagnuoli corressero all'attacco di Galzao ove seguì grande strage. Fra gli uffiziali Carlisti morti in questa circostanza trovasi il primo comandante del terzo battaglione di Guipuscoa, e tra i feriti il Brigadiere Vargas, il sig. Iturriaga, il Comandante del terzo di Biscaglia ed altri. Don Carlos stette osservando l'azione sulle alture di Ernani e alle 5. pomeridiane tornò in città recandosi a pernottare ad Andoain.

Circa i due primi dispacci telegrafici leggesi in un giornale l'osservazione che segue:

A meglio intendere i due dispacci telegrafici ed i ragguagli successivi delle fazioni in Guipuscoa, vuolsi aver presente essere disegno degli anglo-cristini di muovere, ad un tempo, da San Sebastiano, Bilbao, e Pamplona, ed assalire concentricamente la linea principale dei carlisti che si protende per Tolosa, Andoain, Hernani, Irun e Fontarabia. Sedicimila erano gli uomini destinati ad uscire da San Sebastiano, comandati da Evans; 22,000. quelli con cui Espartero doveva muovere da Bilbao, e 12,000. quelli coi quali Saarsfield aveva da concorrere uscendo da Pamplona. Le truppe comandate da Alaix proteggevano Vittoria e dovevano con quelle della legione ausiliare francese comandate da Conrad, formare una riserva.

—Una lettera di Behobia del 12. reca: — « Si combatte oggi verso San Sebastiano; ed a malgrado del tempo orribile che fa, il fragore dell'artiglieria e della moschetteria è grandissimo. »

Lo scambio generale di tutti i prigionieri, carlisti e *cristini*, è stato convenuto il 2. di questo mese. Sono compresi nell'accordo i nazionali ed i chapelgorri che capitolarono a Plencia non meno che quelli i quali lavorano al convento di Aranzazu.

Lo stesso giorno 2. si dava l'ordine ai depositi di Lasçano ove si trovano 1,150. prigionieri, ad Aranzazu dove son tenuti 160. chapelgorri e nazionali, e ad Alaun ove sono 60. uffiziali, 200. sergenti e nazionali, in tutto 1,570. *cristini*, di tenersi pronti a partire per Bilbao.

—Il comandante Manolin, col suo squadrone di 120. cavalli, ha occupati i villaggi di Erros e di Echarri, una lega presso Irurzun. Contemporaneamente due squadroni di Navarra, comandati dal colonnello Reyna, entrarono nella valle di Echarri, e la cavalleria di Quilez si recò nella valle di Aranquil. I carlisti non hanno lasciato che uno squadrone di cavalleria ad Estella.

—Un pubblico foglio annunzia che avendo i *cristini* fatto fucilare il capo carlista Rincon ed alcuni suoi seguaci da essi presi nell'Estremadura, Cabrera per vendicare la morte di questo suo compagno ed amico ha fatto moschettare 144. uffiziali *cristini* dell'esercito del centro. Per amore dell'umanità vogliam dubitare di questa notizia o credere che vi sia esagerazione nel numero.

Detta polvere divisa in due qualità che una di grana sopraffine, e l'altra più ordinaria, trovasi vendibile, per maggior comodo dei signori ricorrenti in Pacchi di una e due libbre a soldi 10. quella di prima qualità, e l'altra a soldi 6. e denari 8. la libbra e preparata ancora in decenti guancialetti da ricoprirsi a piacere, ed oggi giorno generalmente richiesti, a soldi dieci l'uno, dai sigg. Fratelli Marvilly libraj in Firenze in Via de' Balestrieri in faccia al Palazzo non Finito, e da Roberto Mercadanti tabaccajo, e liquorista in Mercato Nuovo, presso i sigg. fratelli Vitali.

Rende noto inoltre il detto Proprietario che tanto di detta polvere, quanto di frammenti del Giaggiolo preaccenato trovasene una quantità da far fronte a qualunque commissione che gli venisse ordinata; che perciò coloro i quali bramassero di farne delle compre, per smerciarsi anche all'Estero, potranno dirigersi ai detti sigg. Fratelli Marvilly, o direttamente al proprietario medesimo dimorante in Pontassieve promettendo Egli bontà di genere, e somma discretezza nel prezzo.

Antico Stabilimento d'Orticoltura

DI C.° MARTINO BURDIN E C. A CHAMBERY

Trovansi in questo antico Stabilimento, e i medesimi somministrano e spediscono ogni sorta d'Alberi fruttiferi, Alberi ed Arbusti per ornamento, sempre verdi ed a foglie cadenti, Semi da giardino e di grande coltivazione; Radiche d'Asparagi d'Ulma e d'Olanda, Barbatelle di Viti delle più ricercate qualità, Bulbi e Cipolle di fiori d'ogni specie, Rosai a basso ed alto fusto, ed in fine ogni e qualunque sorta di vegetabili di piena terra d'aranciera o di stufa.

La vasta estensione delle loro Coltivazioni, e la ricchezza delle numerose loro collezioni li procurano il mezzo d'adempiere prontamente e nel modo il più soddisfacente a tutte le domande che lor si vorranno indirizzare.

Detta Casa essendo solita a fare delle spedizioni nelle più lontane regioni, conosce l'importanza e la maniera di bene imballare le piante, e adoprandovi dessa tutte le cure, è certa che le sue spedizioni giungono al destino nello stato il più perfetto, qualunque siasi la lontananza.

S'incaricano di mandare franchi i loro cataloghi a chi ne farà loro richiesta, e se ne trovano pure presso i sigg. Giuseppe Mussino e C. Spedizionieri in Torino.

COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA PER FORAGGIO, SUO PRODOTTO, USO E CONSERVAZIONE.

L'interesse grandissimo che sembra inspirare in questo momento la estesa cultura della barbabietola, anche unicamente considerata come foraggio, mi ha fatto risolvere a pubblicare separatamente dal *Giornale Agrario Toscano* questa Istruzione relativa redatta dal Marchese Cosimo Ridolfi dietro le sue esperienze, collo scopo che possa ogni coltivatore mettersi in grado con questa guida di riuscire felicemente in questo nuovo importante ramo di agrario prodotto.

L'Opuscolo suddetto è vendibile al prezzo di *mezzo paolo* al recapito dell'Istituto Agrario di Meleto, in via Maggio; ed al mio Gabinetto. VIEUSSEUX.

Il Sacerdote Luigi Vannini Pievano attuale alla Chiesa di S. Maria a Bacchereto, Potesteria di Carmignano deduce a pubblica notizia ad ogni buono effetto di ragione d'avere inibito a Michele, e Matteo Bardi, fratelli, e loro famiglie, Contadini al suo Podere luogo detto S. Lorenzo nel Popolo di Quarrata, Potesteria di Tizzana di potere fino da questo giorno contrattare ogni genere di Bestiame, senza l'espressa sua firma da mostrarsi nell'atto della Compra.

Digitized by Google

I deputati dell'Aragona che il 17. del mese passato si erano indirizzati alle Cortes sollecitandole a provvedere ai mezzi di opporsi ai progressi di Cabrera e di Forcadell nella provincia, si sono pure rivolti al governo, il quale loro rispose che, appena gli fosse stato possibile, manderebbe una divisione dell'esercito del settentrione in Aragona, affine di rinforzarvi l'esercito del centro oramai troppo debole per resistere ai carlisti.

Il colonnello Maby, comandante generale della Mancia ha mandata la sua dimissione al capitan generale della Nuova Castiglia, allegando per motivo che colle poche forze di cui solo poteva disporre non era in grado di difendere la provincia contro le squadriglie che la percorrono.

—Rispetto all'affare di Amezagana e di Galzao una lettera carlista così si esprime:

—La fazione non finì che col giorno. Il nemico provò la sua impotenza rimanendo oggi (11) senza fare alcun movimento. Le perdite che sofferse sono cosa orribile a ridire non essendo minori di 2000. uom. Noi abbiamo avuto un assai gran numero di feriti, ma pochi morti: i feriti giungono a 300. quello de' morti è di una trentina o poco più.

« Jeri si fecero miracoli di valore soprattutto al Portillo di Astigarraga la cui posizione fu presa 11. volte ed 11 volte abbandonata dai nemici. Le truppe spagnuole sole han preso parte al combattimento; gl'inglesi di Evans sono rimasti alla riserva, contentandosi di bersagliare con razzi alla congreve.

« La fazione durò 13. ore: il re vi assistè tutta la giornata e si mostrò dappertutto.

« Le nostre truppe, il cui ardore sembra raddoppiarsi, si tengono nelle loro posizioni aspettando di piè fermo un nuovo attacco. I *cristini* hanno spinto innanzi la loro linea d'Amezagana un tiro di moschetto ma contuttociò non poterono conseguire lo scopo propostosi, quello cioè d'impadronirsi della strada maestra per Astigarraga ed Oyarzun.

I carteggi della frontiera aggiungono che il computo dei 2000. uomini perduti dai *cristini*, in morti e feriti, non è esagerato. Una lettera dell'alcade medesimo di San Sebastiano dice che, nella sera sola del 10. egli aveva ricevuti nella piazza 1250. feriti; molti altri vi giunsero l'indomani: altri, infine, furono ricevuti al Passaggio. In questi carteggi non si parla dei morti.

—Il giorno avanti al combattimento di Astigarraga (il 9) l'Infante Don Sebastiano si presentò con tre battaglioni sotto Puente de la Reyna. La mossa di Saarsfield il quale si è risoluto ad uscire per una mezza lega da Pamplona era intesa a prestar soccorso a Puente de la Reyna. Ogni suo vantaggio consiste in questo. Quanto ad Espartero di cui il *Moniteur* annunzia l'uscita di Bilbao e l'arrivo a Durango, gli stessi fogli liberali dei Pirenei non forniscono dato positivo sulla mossa che doveva intraprendere. La *Sentinelle* dichiara non prestar fede ai 500. prigioni di cui parla il telegrafo; anzi essa annunzia che Espartero era stato leggermente ferito. Il *Phare*, foglio ministeriale, non mostra neppur esso di credere ai 500. prigionieri, i quali in ogni ipotesi sarebbero stati fatti a Guernica.

—Il *Memorial Bordelais* del 9. annunzia quanto segue:

« Ci duole l'intendere che le truppe di Isabella hanno toccate nuove sconfitte nella Bassa Aragona; tre piazze importanti vi sono state riprese dai carlisti ed i presidii che sommavano a 1000. uomini dell'artiglieria con 40. ufiziali circa, sono caduti in potere dei sollevati. Questi vantaggi non farann'altro che aggiungere animo ai carlisti della Catalogna, i quali si mostrano arditissimi, soprattutto dopo la morte di Mina.

Sansepolcro 22. *Marzo*.

Forse ad un mezzo miglio da Sansepolcro, appiè di coltivati colli, sorge una Villetta, dalla quale il dì 26. del prossº decº. Gennajo, in mezzo a funerei ceri, e tra il basso salmeggiare de' Sacerdoti, era portato un Feretro alla volta della Città: In Esso dormiva il sonno della morte il Cav. Commendatore Gio: Batta. Nomi, Consigliere Intimo, Attuale di Stato, Finanze, e Guerra di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana, mancato ai viventi alle ore 9. 1/2 antimeridiane del giorno precedente.

Dalla Porta Fiorentina, ove si aspettava, mossero le Corporazioni morali, ivi adunate, secolari e claustrali: si schierarono avviandosi lentamente al Tempio; e con esse il Clero secolare, i Parrochi, il Capitolo colle sue Dignità. Dai Cavalieri vestiti coll'abito dell'Ordine fu presa la Bara, e sorretta: intorno, e dietro a lei procedevano Nobili, Magistrati, ed in ultimo la Banda Civica. Per tutta la via, sù alle finestre delle case li spettatori si affollavano. Si spandeva nell'aria un ronzio indistinto, ed in suono più chiaro i lenti tocchi della Campana Pubblica, e dei sacri Bronzi della Cattedrale verso cui muoveva il funebre Corteggio, mentre al canto lugubre dei Salmeggianti mescevansi le meste armonie dei musicali Strumenti: Spettacolo commovente, e magnifico!

E poiche nella nominata Chiesa parata a lutto fù pregata all'anima del Defonto la Requie dei giusti, e la luce del Signore, ed i Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano ebbero adempito alla consueta Ceremonia, si portò la Spoglia al luogo del suo riposo, destinato nella Cappella Gentilizia attigua alla menzionata Villetta, vicino a quei Colli, che ricorderanno quanto il Cav. Consigliere Gio: Batta. Nomi promosse tra noi l'Agricoltura.

Sette giorni appresso, secondo la consuetudine del Paese, nella Chiesa medesima illuminata a torce, e a cera copiosissima, con in mezzo un ben inteso, alto, e vasto Tumulo, ricco di splendenti fiaccole, si rinnuovarono all'estinto i solenni onori del Sepolcro, mentre dai Parrochi distribuivasi una Elemosina, che si elargiva dagli Eredi a tutti i Poveri della Città.

Nè meno sfarzosamente, anzi con magnificenza del tutto nuova nella nostra Città, fù nel trigesimo giorno dopo la tumulazione, suffragato sì onorevole Personaggio; tanto era di addobbi ornato ed abbellito il Tempio! di tante faci era luminoso! All'Aurora si suonò a festa: Alle ore sette e mezza della mattina si espose il Venerabile alla pubblica adorazione. Siccome negli altri due giorni di suffragio, così in questo fu notabile il numero degl'incruenti Sagrifizi. La Funzione ebbe termine a sera col Notturno dei Defunti, quindi col Salmo *Miserere*, e *Tantum Ergo* cantati in bella musica, e colla Benedizione solennemente compartita al folto Popolo accorso, dal nostro Illmo. e Revmo. Monsignor Vescovo Annibale Tommasi, Cav. dell'Ordine di S. Stefano, mentre eseguivasi a piena orchestra una festosa Sinfonia.

Quali fossero i meriti del Cav. Commendatore Gio. Batta. Nomi, onde sostenne con lode pubblici, e difficili Impieghi, per noi si tace, rispettando la volontà suprema di sì illustre Concittadino, che testando, per impulso di modestia, espressamente vietò, che s'inserissero nei Giornali Articoli necrologici, che di lui parlassero. Solo riporteremo l'Iscrizione, la quale sopra la Porta maggiore della Cattedrale leggevasi nella trigesima

A DIO MISERICORDIOSO
L'OSTIA VIVA DI PROPIZIAZIONE
IN QUESTO TEMPIO OFFRONO I SACERDOTI
CHIEDENTI PACE ALL'ANIMA
DEL
CAV. COMMENDATORE GIO. BATTA. NOMI
CHE NELLE VICENDE LIETE E AVVERSE DELLA VITA
NEL GRADO EMINENTE
DI
CONS. INTIMO ATTUALE DI STATO FINANZE E GUERRA
DI S. A. I. E R. LEOPOLDO II.
GRAN DUCA DI TOSCANA
NELLA DIUTURNA MALATTIA
CHE IL CONSUMO' IN ETA' DI ANNI LXXIII.
DI RASSEGNAZIONE DI RETTITUDINE DI FERMEZZA
DI RARO SAPERE E DI ALACRE INGEGNO
LASCIATO UN ILLUSTRE ESEMPIO
PASSAVA
IL DÌ XXV. GENNAJO MDCCCXXXVII.
DALLE ANGUSTE RICOMPENSE DEL MONDO
ALLA SPERATA GIOJA
D'IMMENSO PREMIO INCORRUTTIBILE

I SUOI EREDI
CAV. BONAVENTURA E PROSPERO
QUESTO — DA CHE EGLI SPIRÒ — TRENTESIMO GIORNO
IN SAGRIFIZJ DI ESPIAZIONE
AL FRATELLO AMATISSIMO
CONSACRANO

Chianciano 25. *Marzo*

Nella cessata Quaresima questa Popolazione avendo ammirato nel Rev. Padre Anton-Luigi da S. Pancrazio Predicatore Cappuccino la chiarezza, e precisione dello stile, la proprietà dei pensieri, l'autorità della ragione, e l'uso del parlar figurato proporzionato all'occasione, ed al soggetto, è stata costretta esclamare

Tuo labbro alletta ogni più duro cuore,
Ed ogni cor di Santo Amore infiamma.

Firenze. — Ci duole di aver finquì dovuto ritardare un giusto omaggio ad una giovine cantante, la cui prima comparsa bastò per destare in questo Pubblico le più belle speranze di un nuovo e prezioso acquisto per l'Arte. Vogliamo parlare della sig. Erminia Frezzolini la quale nel dì 2. del decorso Febbrajo diede la prima prova dei suoi talenti nella gran Sala dei sigg. Accademici Filarmonici eseguendo un duetto dell'Assedio di Corinto insieme col celebre sig. Romani, e l'aria finale del secondo Atto dell'Otello. Nel primo quel cultissimo uditorio richiese la replica della cabaletta; e all'esecuzione dell'altro pezzo successe un vivissimo e prolungato applauso universale. Tutti ammiraropo nella giovine esordiente una Voce di Soprano estesa, eguale, intuonata ed agile, e una rara cognizione dell'Arte, oltre quei pregi di figura che tanto contribuiscono all'effetto sulla Scena. Questa giovinetta che di poco oltrepassa la metà del quarto lustro, e cui ci è grato di poter presagire col progredire degli Anni un'illustre celebrità, fù primieramente istruita dal suo genitore per l'accompagnamento, e quindi dal sig. Maestro Neucini per l'armonia, contrappunto, e principi di canto; Ella si esercitò in Milano sotto la direzione del Vecchio Tenore Romani, e poi per cura della egregia Malibran sotto quella del di lei fratello il sig. Maestro Garcia; ora per conseguire il suo perfezionamento qual miglior guida potea scegliere che quella del sig. Tacchinardi?

Digitized by Google

N. 37. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 28. Marzo)

INGHILTERRA

Londra 14. Marzo

L'ordine del giorno per la seduta di jeri della Camera dei Comuni annunziava la discussione del *bill* sulle tasse ecclesiastiche. Prima però di lasciar parlare il primo oratore, si alzò il sig. O'Connell per smentire alcune proposizioni sconvenienti che un giornale gli attribuiva nel render conto della seduta del dì 10. Dopo tali spiegazioni, sir R. Peel prese ad esaminare profondamente le misure proposte dal ministero per provvedere alle spese cui servivano fin qui le tasse che si chiede di sopprimere. Secondo il sig. Peel i calcoli del cancelliere dello scacchiere non sarebbero esatti, e l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche tenuta da una commissione mista non presenterebbe i vantaggi che il ministero ne aspetta. L'oratore rimproverò quindi agli autori del progetto di essersi allontanati dal sistema adottato dal primo ministero della riforma circa la stessa questione.

La seduta d'oggi si è consumata in ragionamenti accademici fra i sigg. Follet, Russell e R. Pell, e non ha aggiunto alcuna importanza alla discussione. Non credesi che il voto possa aver luogo in questa sera. Il ministero conta sopra una maggiorità di circa 50. voti; l'Opposizione pretende che essa non passerà i 40.

Nella Camera dei Lordi, il marchese di Lansdowne presentando oggi una petizione contro il *bill* sulle tasse ecclesiastiche ha dichiarato essere sua opinione che nello stato attuale della legislazione, la chiesa stabilita non gode di quella sicurezza che le è dovuta, e che perciò egli non aderirà mai a veruna misura che non abbia per oggetto l'aumento di tal sicurezza. Coll'esempio di una parrocchia, in cui da sette anni in poi la maggior parte dei debitori per tasse hanno potuto impunemente negarne il pagamento, il nobile lord conclude che gl'interessi della chiesa non sono sufficientemente garantiti.

—Leggesi nel *Globe* che anche S. M. il re informato della penuria in cui si trovano i lavoranti di seta di Spital-Fields per mancanza di lavoro, si è degnato di dare a quella fabbrica un' ordinazione di stoffe.

Il *Morning Post* aggiunge che si ha il progetto di dare, come è stato fatto altre volte, una festa di ballo o nella sala dell'Opera, o nei Saloni di Willis, sotto la protezione del Re e dell'alto ceto, a favore dei suddetti lavoranti, tostochè le famiglie ricche saranno ritornate a Londra in numero sufficiente per assicurare il buon successo a quest'opera di beneficienza.

Altra del 15. — Stamattina il sig. Loch presidente della Compagnia dell'Indie ha corso rischio di rimaner vittima del ferro di un assassino. Al suo entrare nell'uffizio della Compagnia un uomo armato d'un coltello ben appuntato gli ha vibrato un colpo, e fortunatamente la lama incontrando l'osso della guancia si è rotta e per quanto abbia prodotta una larga ferita, questa non credesi mortale. L'assassino è stato arrestato, ed interrogato. Dicesi ch'egli abbia un tempo servito la Compagnia in qualità di sergente, e che sia quello stesso il quale due o tre anni sono attentò alla vita del sig. Astel e fu considerato come demente. Questo avvenimento ha prodotto una viva impressione.

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Lettere e giornali di Lisbona in data del 1. marzo annunziano che il 26. e 27. febbraio le Cortes si occuparono del progetto di legge presentato dai ministri relativamente alla necessità di pubblicare la legge marziale nelle provincie degli Algarvi e dell'Alentejo, visto l'accrescimento delle forze di Remechido in quelle due provincie. Dopo lunghi ma non interessanti dibattimenti il progetto del governo venne adottato.

Alcuni di quei giornali esclamano contro le nuove tariffe, che sono state pure l'oggetto di qualche discussione alla Camera dei Deputati.

Il tesoro pubblico è tuttora in grandi strettezze, l'imprestito ultimamente decretato non ha potuto finora realizzarsi che per un quarto.

Il *Grippe* ha serpeggiato a bordo dei bastimenti inglesi ancorati nel Tago, ma all'epoca delle suddette lettere andava dissipandosi senz'aver fatta grande strage. *(Temps)*

Il *Morning Herald* riferisce lettere di Lisbona del 5. del corrente, secondo le quali Remechido riceve ogni giorno nuovi volontarj che gli vengono perfino da Lisbona. Molti soldati che avevano militato sotto D. Miguel hanno pure raggiunto quel capobanda.

L'influenza di Remechido la quale, al dire di tutti i partiti, si estende sopra tutti gli Algarvi, è l'argomento di lunghe, e continue discussioni nelle Cortes. Questo condottiero divise le sue forze in due colonne, l'una delle quali occupa il settentrione e l'altra il mezzodì della Sierra, e ad un segnale egli si trova sempre in grado d'inviare una parte notabile della sua gente verso un punto qualunque della provincia. La sua bandiera rappresenta da una parte la Vergine della Concezione e dall'altra un Crocifisso, e questo e quella stupendamente ricamati.

In una delle ultime adunanze delle Cortes il sig. Andrade, deputato per gli Algarvi, nel confermare quanto già si disse sulla diserzione che si mostra sino a Lisbona, annunziò che dodici ufiziali superiori eransi poco prima recati a raggiungere Remechido. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 18. Marzo.

Il progetto di legge per il credito di 150. mila franchi diretto ad aumentare la linea doganale sulle frontiere dei Pirenei che non avea potuto esser votato alla Camera dei Pari nella seduta del 15., lo fu in quella del 16. con 101. voti in favore e 9. contro. L'opposizione del marchese di Dreux-Brezè era stata nella prima adunanza trionfalmente ribattuta dall'attuale ministro delle finanze e dal sig. D'Argout che tenne in altra epoca lo stesso portafoglio. Ambedue rimproverarono al preopinante la manifesta tendenza che dimostrava per Don Carlos e il titolo reale di cui servivasi, parlando di lui mentre la Francia e il suo governo non glie lo riconosce. Il ministro provò che il danno supposto dal sig. Dreux-Brezè come effetto delle proibizioni di esportazione in Spagna di alcuni articoli, non esisteva; e quindi soggiunse: « Quand'anche il danno fosse reale, occorrerebbe rammentarsi che non si tratta in ciò soltanto degl'interessi commerciali, ma ben'anche degl'interessi politici. La Francia

Digitized by Google

nell'impegnarsi con un trattato si è assoggettata alle sue conseguenze; ed un governo che rispetti se stesso non può sottrarsi ai suoi impegni quand'anche questi gli costino qualche interno cambiamento. »

La discussione sull'istruzione secondaria nella Camera dei Deputati progredisce lentamente. Si è posta una particolare importanza nel fissare come sarà composto il *giurì* d'ammissione che dovrà rilasciare i brevetti di capacità ai direttori d'un Instituto ec. Ad alcuni pubblici funzionarj che il governo dichiarerebbe per loro diritto membri del detto *giurì* la commissione opinerebbe di sostituirne altri diversi.

— Il tribunal correzionale continuò il dì 15. le discussioni relative all'*Associazione delle Famiglie*. Un tal Petinot, sentito come testimone, ha dichiarato che eragli stato proposto di entrare in una società segreta ove era necessario obbligarsi alla tassa di 5. soldi al mese. „ Io non ho voluto, ha detto il testimone, entrarvi, poichè quelle non erano persone del mio paese. (Risa generali.) Il prevenuto Laporte mi aveva detto d'altronde che uccidevansi tutti quelli che non conservavano il segreto; m'impaurj talmente che fuggii ad Alfort presso Charenton (nuove risa.) (*Deb.*)

— Una lettera d'Oran in data del 28. febbraio contiene ciò che segue:

„ Giungono truppe da ogni parte; il battello a vapore il *Cerbero*, proveniente da Algeri, ha sbarcato 200. uomini pel 62.° reggimento di linea, che prontamente riorganizza i suoi battaglioni. Il vascello il *Giove* è giunto da Tolone con un battaglione del 1.° reggimento di linea; l'altro battaglione di questo reggimento è atteso quanto prima. Giunge altresì molto materiale da artiglieria, e tutto si prepara per una spedizione.

« Due compagnie del genio sono al campo di Misserguin, ove si fanno importanti lavori; vi è altresì attualmente un battaglione d'infanteria di linea. Si vuol porre Misserguin in buono stato di difesa.

„ Regna qualche malcontento fra gli Arabi d'El-Mezary, a Mostaganem; alcuni di essi, vedendo scarsità di carne fresca, escirono dalla piazza e ritornarono il giorno seguente recando circa 1200. bestie fra bovi e montoni. Il comandante maggiore che non aveva ordinata questa sortita, si è opposto alla vendita di quei bestiami, e lo ha partecipato al generale residente ad Oran. Gli Arabi alleati si dolgono, dicendo che il nemico non li risparmia allorchè gli si presenta la circostanza.

NOTIZIE DI SPAGNA

Secondo gli ultimi riscontri di Madrid che arrivano alla data del 9. regnava in quella capitale una sorda agitazione, e le truppe erano consegnate nelle loro caserme, come se il governo temesse qualche tentativo di disordine.

Le Cortes tennero il dì 7. una seduta segreta, e vi fu molto parlato del generale Espartero. Il ministero insistette sul dimostrare il pericolo che s'incorrerebbe ritirando ora il comando al Conte di Luchana, e chiese l'autorizzazione alle Cortes di poter mandare presso lo stesso generale due deputati scelti che abbiano sul di lui animo una salutare influenza. La Camera adottò le conclusioni del ministero, e fu deciso che i sigg. Santa-Cruz ed Arana sarebbero incaricati di una missione di conciliazione presso Espartero; il primo dei due Deputati è prossimo parente del generale; l'altro ha sempre goduto a Bilbao una distinta reputazione. Essi partirono da Madrid il dì 9. marzo.

Nella seduta pubblica del dì 8. dovea discutersi la questione del sistema da tenersi in avvenire per il governo dell'Isola di Cuba. I fogli del 9. altro non dicono su tal proposito se non aver Sua M. la Regina accordato a Don Miguel Tacon, per l'eccellente condotta da esso tenuta in quell'isola, il titolo di Castiglia col nome di Visconte di Bayamo, marchese dell'Unione di Cuba.

La sera del dì 8. circolavano per Madrid numerose pattuglie e dicevasi che il ministero era in qualche inquietudine. (*Deb. e Temp.*)

— Una lettera di Madrid del dì 8. parla di una colonna carlista la quale uscendo di Catalogna avrebbe invasa l'Aragona. La stessa lettera aggiunge: Pare essere intenzione del governo di dare il comando dell'esercito ad Evans.

— La provincia di Toledo è piena di squadre carliste: lo stesso accadde nelle provincie a quella vicine. Fara che vi prende il titolo di comandante generale per Don Carlos, ha stabilito il suo quartier generale a Guadalupa. I *cristini* si lagnano altamente degli ufiziali incaricati di dirigere le ordinanze e le milizie dell'Estremadura, perchè non assalgono Fara, le cui forze si accrescono di giorno in giorno.

Le lettere di Sarragozza del 7. annunziano che Serrador ha sorpreso e fatto prigioniero il governatore di Cantavieja con molti uomini del presidio. Il governatore è stato moschettato.

Il giorno 6. Forcadell si avanzò sino alle porte di Saragozza, ove si suonò subito a raccolta, si adunò la guardia nazionale e si ripartirono i posti per la difesa. Molti giovani della città profittarono dell'approssimarsi di Forcadell per uscirne ed unirsi colla sua banda.

Una colonna di truppe costituzionali ha riportato un segnalato vantaggio nel borgo di Alameda (Mancia) sulle bande riunite di varj capi, che non sommavano però a più di 200. uomini. (*G. P.*)

— Le operazioni del gen. Evans (dice il *Debats*) sulla strada regia di Francia, fra Oyarzum ed Hernani, non si estendono a più di tre leghe da S. Sebastiano. Egli aveva tuttora il dì 11. il suo quartier generale ad Alza, distante una lega e mezzo da detta piazza. Niun avvenimento è ancora accaduto di una decisiva importanza. I carlisti hanno soltanto perduto uno dei loro posti trincierati. Si dice che Evans abbia fatta sbarcare una parte delle sue truppe sulla costa della Biscaglia per fare una diversione.

Finchè non si abbia cognizione della marcia combinata di Saarsfield e d'Espartero, e della parte che avranno incominciato a prendere alle operazioni, non si saprà positivamente apprezzare l'importanza di ciò che viene eseguito ed il vero piano dei generali.

(AVVISI)

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Sand. Andrea Storia contemporenea 2. vol. in 16.° bella edizione da non confondersi con altra P. 5.

Pickler. Enrichetta d'Inghilterra Romanzo Storico del Secolo XVII 1. vol. in 16.° P. 2. 1/2.

Dandolo (Tullio) Schizzi di Costumi 1. vol. in 16.° P. 6.

Baretti (Giuseppe) Lettere famigliari a suoi fratelli, coll'addizione delle lettere istruttive e della vita dell'Autore Compilata da Camillo Ugoni 1. vol. in 16.° con ritratto P. 6. 1/2.

Trattato sulla coltivazione e su gli usi del *Luppolo* col modo di conservarlo e stimarne l'effettivo valore dei sig. Payen, Chevallier e Chappellet versione italiana con addizioni e note di Alberto Linneo Tagliabue. in 8.° con tavole in rame P. 4.

Libri Francesi

Pouillet, élémens de physique expérimentale et de météorologie 1. vol. in 8, grand à 2, colonnes et atlas de 33. planches. Bruxelles 1836. P. 36.

Quetelet, sur l'homme et le développement de ses facultés, ou essai de Physique sociale 2. vol. in 18.° Bruxelles 1836. P. 14

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto come con suo Decreto proferito sotto dì 17. Marzo 1837. è stato assegnato il tempo e termine di giorni quaranta a chiunque creda avere interesse nell'Eredità dell'Angelica Tougót Vedova di Niccola Biondi di Sciampagna « Regno di Francia » morta in Firenze in dì 6. Marzo detto a fare avanti il Magistrato stesso le sue formali e regolari Istanze altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarj previa la nomina di un Curatore all'Eredità jacente E tutto ec.

Dalla Canc. del Magistrato Supremo di Firenze
Li 20. Marzo 1837. *L. Magnani* Canc.

EDITTO

Il R. Magistrato Supremo della Citta di Firenze fa pubblicamente noto, come con suo Decreto proferito ex-Officio li 15. Marzo 1837. è stato assegnato il tempo, e termine di giorni venti a chiunque creda di avere interesse nella Eredità del sig. Cav. Luigi Zamboni, di Bologna, morto in detta Città di Firenze, a fare avanti il Magistrato stesso le sue formali, e regolari Istanze, altrimenti detto termine spirato, senza la comparsa di veruno, sarà proceduto a quelle dichiarazioni, che di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarj, previa la nomina di un Curatore alla Eredità jacente E tutto mand. ec.

Dalla Canc. del R. Magistrato Supremo di Firenze
Li 20. Marzo 1837. *L. Magnani* Canc.

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente Noto come con suo Decreto prof. ex officio li 17. Marzo 1837. è stato assegnato il tempo e termine di mesi uno a chiunque creda avere interesse nell'Eredità del Dott. in Medicina Amato Croset Mouchet di Annecy in Savoja morto in Firenze in dì 8. Marzo detto a fare avanti il Magistrato le sue formali e regolari Istanze, altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarj previa la nomina di un Curatore all'Eredità jacente. E tutto ec.

Dalla Canc. del Mag.° Supremo di Firenze
Li 20. Marzo 1837. *L. Magnani* Canc.

Digitized by Google

Giovedì correva voce alla Borsa che gli anglo-cristini avessero sofferte ragguardevoli perdite per l'ostinata resistenza dei carlisti che si battevano con molta risoluzione. Dicevasi pure che questi avessero ripreso a viva forza le posizioni dalle quali erano stati dapprima sloggiati, ed aggiungevasi che i costituzionali avevano dovuto ripiegarsi verso Renteria e le adjacenze di S. Sebastiano.

Benchè la mancanza di dispacci telegrafici aumentasse l'inquietudine cagionata da queste voci, è però da osservarsi che occupando i carlisti il corso della Bidassoa, le comunicazioni di S. Sebastiano con la Francia non hanno luogo che per mare, e che queste sono state momentaneamente interrotte dal cattivo tempo. (*Deb.*)

Il *Debats* del 17. diceva mancare di particolarità officiali sugli affari di Guipuscoa, e sapersi solo che si continuò la battaglia per tutto il dì 10. ma nulla accadde il giorno successivo. Lo stesso foglio nel suo numero d'oggi così si esprime:

« Le prime operazioni del gen. Evans contro i carlisti incominciarono il 10. appena che fu giorno. Esse furono coronate di qualche successo, ma o sia per mancanza d'un piano ben determinato o per timore d'impegnarsi isolatamente nel paese insorto, Evans non ha tratto profitto dai vantaggi ottenuti e si è limitato a prender posizione sull'altura trincierata di Amezagana, presa ai carlisti quasi senza resistenza. Fino a questo punto non potrebbesi che applaudire alla prudenza del general Evans; ma non si sa poi come spiegare l'enorme ed inutile perdita che ha fatta lasciando che le sue truppe s'impegnassero nello stretto che conduce ad Astigarraga, e ciò sette ore e più dopo l'occupazione di Amezagana, di cui per quel giorno avrebbe dovuto contentarsi per aspettare almeno l'avviso che Espartero e Saarsfield venivano ciascun dalla sua parte in di lui soccosso. — Dei giorni 11. e 12. non si hanno notizie. »

L'ultimo dispaccio telegrafico (dice il *Moniteur*) che fu interrotto dalla notte terminava col dire che la colonna di Espartero fece i 500. prigionieri *a Guernica*. (*Deb.*)

— Si ha per la via di Perpignano la notizia che il generale Ayerbe essendosi presentato per far levare l'assedio di Baga, è stato completamente battuto, che perdè molta gente ed i bagagli caricati sopra 400. muli, e che dopo questa sconfitta il presidio di Baga, composto di 300. uomini circa, si rese a discrezione ai carlisti. (*G. P.*)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27. Marzo

Jeri mattina ricorrendo la Solennità della S. Pasqua, le LL. AA. II. e RR. i Nostri Augusti Sovrani, e l'Arciduchessa M. Luisa, col consueto Corteggio delle Cariche di Corte, Ministri, Ciambellani ec., si recarono ad assistere alle Sacre Funzioni nella Chiesa Metropolitana, ove l'Illmo. e Revmo. Monsignor Arcivescovo celebrò la solenne Messa accompagnata da scelta musica, e quindi compartì agli Augusti Personaggi, e al devoto Popolo la papale Benedizione; dopo di che la Reale Comitiva si restituì al Palazzo di Residenza.

Il Presidio di questa Dominante, ed il Corpo delle RR. Guardie, erano durante il Sacro Rito schierati sulla Piazza della Metropolitana.

Nella sera S. A. I. e R. tenne gran Circolo a Corte, al quale intervenne la primaria Nobiltà.

Avendo il Marchese Cav. Francesco Riccardi Del Vernaccia Ciamberlano di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana avuto l'alto onore di presentare a Sua Maestà il Rè di Sardegna per mezzo di S. E. il sig. Marchese Alfieri di Sostegno suo gran Ciamberlano un distintissimo Esemplare della sua Opera intitolata la Galleria Riccardiana; si è degnata la Maestà Sua di rimettere al detto sig. Marchese un onorificentissimo Diploma segnato dei 3. Febbrajo decorso fregiandolo della Croce di Cavaliere del Sacro Militar Ordine dei Santi Maurizio, e Lazzaro.

Egli è questo un vero contrassegno dell'animo grande di quel Sovrano sempre diretto a proteggere le Arti Belle, e i Mecenati delle medesime.

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 19. Marzo)

Il seguente dispaccio telegrafico fu jeri affisso alla Borsa per ordine del ministro dell'interno:

Bajonna 17. marzo.

« Il gen. Evans si è impadronito il 15. della *venta* di Ernani, dopo una debole resistenza per parte dei carlisti: prese 4. pezzi di artiglieria, e ed ebbe 200. uomini feriti.

« Espartero era lo stesso giorno 15. a Eybard, all'estremità della Guipuzcoa. — Saarsfield, sorpreso da una bufera di neve, è ritornato a Gatasa, presso Pamplona, il 12., dopo aver ottenuto qualche vantaggio.

« Don Carlos è a Tolosa, e l'Infante Don Sebastiano occupa una posizione a fronte di Saarsfield con dieci battaglioni ».

Oggi il *Moniteur* pubblica l'altro dispaccio telegrafico che segue:

« Il gen. Evans ha completamente fallito nell'attacco d'Ernani, avendo i carlisti ricevuto un rinforzo di 8. battaglioni condotti dall'infante D. Sebastiano, che avea lasciato Saarsfield. I *cristini* respinti hanno abbandonato nel più gran disordine tutte le posizioni prese sino dal 10, e sono ritornati la sera a S. Sebastiano, ove li avevano preceduti 1500. feriti. Un battaglione della marina reale inglese ha solo fatto resistenza e protetto la ritirata. Espartero è a Durango e Saarsfield a Los-Berios.

« Il primo dispaccio è giunto a undici ore del mattino, ed il secondo a quattr'ore e mezzo pom.

— Un giornale, il *Bon Sens*, annunzia esser giunto un

EDITTO

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto come con suo Decreto proferito ex Officio sotto di 15. Marzo stante in ordine alla Circolare dell'I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822. è stato assegnato il termine di un mese da decorrere dal dì dell'affissione degli Editti, e respettiva inserzione in Gazzetta, a chiunque creda avere interesse nell'Eredità della Pierina Recurti di Venezia morta in questa Città nella notte del 5. al 6. Marzo corrente, a fare avanti il Magistrato stesso le sue formali e regolari istanze, altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno, sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti ereditarj, previa la nomina di un Curatore all'Eredità jacente.

E tutto ec. Dalla Canc. del Magistrato Supremo di Firenze
Li 20 Marzo 1837. *L. Magnani* Canc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo sedente in Firenze sotto dì 7. Marzo 1837. in Causa Martini Vedova Calamini, e Bernini, e Creditori Bernini.

Delib. Delib. Sulle istanze avanzate in Atti con Scrittura del due Marzo corrente per parte della sig. Massima Martini Vedova Calamini, ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Dott. Francesco Bernini, e suo Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi della Casa già di pertinenza di detto sig. Dott. Bernini posta in Via del Palagio di questa Città di Firenze stata liberata al sig. Luciano Giovacchini nominato per parte del sig. Pietro Vanni al pubblico incanto di questo Magistrato del dì 28. Giugno 1836. per il prezzo di Scudi 3960., pari a fior. 16692.

Deputa Messer Luca Piccioli in Proc. alla Graduatoria suddetta, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori tutti del sig. Dott. Bernini, e suo Autore immediato, ad aver prodotti nelle forme debite, i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro crediti respettivi. E tutto mandans ec.

Firmati { *Carlo Cantini* Aud.
{ *Ferdinando Fiorani* Coad.

Per estratto conforme — Dott. *Agostino Franceschi* Proc. della sig. Calamini.

Estratto della Sentenza del R. Tribunal di Volterra de' 13. Febbraio 1837.

Delib. e Deb. Previa la riunione dell'incidente promosso dal sig. Vincenzo Conti con sua Scrittura de' 19. Gennaio 1837. al merito principale della causa dice competere tanto al sig. Vincenzo Conti, quanto al sig. Dott. Luigi Toti il diritto di provocare la Graduatoria di cui si tratta, e dichiara compensate tra le Parti le spese dell'incidente. Ammette poi alle istanze dei sigg. Conti e Toti fatte con le respettive loro Scritture del 14. e 16. Gennaio scorso la Graduatoria dei Creditori dei sigg. Francesco Conti ora defunto, e Gaetano Guerrieri per la distribuzione della somma di lire 6430. pari a fiorini 3858. e frutti ammontare del prezzo della Casa posta in Volterra in via dei Buoni Parenti con bottega annessa stata definitivamente liberata al predetto sig. Dott. Toti con Decreto di questo Tribunale de' 15. Giugno 1835. Incarica Mess. Alessandro Norchi della procedura occorrente nel detto Giudizio; ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori iscritti di detti sigg. Francesco Conti, e Gaetano Guerrieri, e loro autori immediati sigg. Bernardo, e Antonio fratelli Scotti ad aver prodotti i titoli, e documenti dei loro crediti. Mand. ec.

All'Udienza de' 13. Febbr. 1837. *G. Lazzerini* Comm. Regio.
Dott. *G. Marraccini* Coad. Dott. *A. Norchi*.

Digitized by Google

corriere al ministero degli affari esteri, e che poco dopo il suo arrivo il conte Molè si trasportò alle Tuilleries col ministro della guerra che andò a cercare cammin facendo. Furon pure chiamati il conte Frias, il conte Capuzano, e il gen. Cordova. Nulla si è potuto conoscere del risultato della conferenza.

Altri giornali dicono aver ricevuto da Bajonna, sotto la data del 18. (sembra da sorgente carlista) i seguenti particolari intorno all' attacco di Ernani.

« Al momento in cui sembrava esservi men luogo d'aspettarla, una vittoria delle più segnalate e delle più complete ha testè coronato gli sforzi dell' armata carlista davanti ad Ernani.

« La notizia officiale ne è giunta a Bajonna da S. Sebastiano, jeri sera, dopo la spedizione del corriere ordinario, e deve essere trasmessa questa mattina a Parigi per mezzo del telegrafo.

« Una lettera d'Irun, di sorgente officiale, del 16. a 9. ore della sera contiene un compendio di quanto è accaduto davanti ad Ernani dal mezzodì della detta giornata sino all' arrivo dell' infante Don Sebastiano, alla testa di otto battaglioni di rinforzo, nel momento in cui Evans, avendo attivorosamente stretta la città fin dalle 9. del mattino, era in procinto di assalirla decisivamente. Da questo punto tutto ha cangiato d'aspetto, e l'armata *cristina*, forte di 17000. uomini, sorpresa alle spalle dalle truppe dell' Infante che giungevano dalla parte di S. Barbara ed assalita intrepidamente colla bajonetta è stata disfatta e posta in un disordine e in una confusione terribile avendo abbandonate tutte le posizioni e i materiali; finalmente messa in fuga precipitosa essa fu inseguita fin sotto le mura di San Sebastiano, ove il gen. Evans, appena rientrato, ha fatto chiudere le porte di terra, tanto era grande il timore di vedervi penetrare i carlisti.

« Rapporti degni di fede fanno ascendere la perdita degli anglo-cristini a tre mila uomini tra morti e feriti, 1500 prigionieri, tra' quali diversi ufiziali e bassi ufiziali inglesi, parecchi pezzi d'artiglieria, obizzi e un numero considerabile d'accessorj in materiali d'artiglieria, e finalmente quantità di fucili ec.; e senza le truppe della marina reale inglese, che formavano la retroguardia, e che a loro gran rischio hanno potuto alquanto por freno ai carlisti, l'armata anglo-cristina sarebbe stata completamente distrutta e tutto il suo materiale perduto. Ciononostante dugento uomini di questa retroguardia inglese sono stati fatti prigionieri. Il gen. Chichester è nel numero dei feriti.

« L'interno della Città di S. Sebastiano presenta un quadro lagrimevole; in mancanza di Spedali e d'altri locali, i feriti sono ricoverati sotto i pubblici edifizj ed anche nelle strade. Si assicura che il generale Evans sia in uno stato di abbattimento difficile a descriversi.

La precitata Lettera d'Irun in data del 16. farebbe ascendere dai 5. ai 6. mila uomini la total perdita sofferta dai *cristini* dal dì 10. a tutto il dì 15.; e quindi aggiunge:

« Riguardo ad Espartero, io non posso dirvi altro, se non che la giunta di Guiposcoa e le altre autorità stabilite ad Aspeytia (e che per timore del nemico si erano trasferite a Tolosa) sono ritornate nella prima di queste città. Ciò proverebbe che Espartero, il quale, il 14. avea spedito alcuni cavalli a Lerma (a due piccole leghe da Durango, e non lungi da Eybar) si fosse pure ritirato; anzi si assicura esser egli rientrato in Bilbao. *(G. G.)*

Nulla di nuovo dalla parte d'Arlaban, non meno che da quella di Navarra dopo l'ultimo movimento di Saarsfield.

Le lettere di Madrid del dì 11. non contengono notizie di molta importanza. Il presidente Calatrava è tuttavia malato e l'alta direzione degli affari è in mano di Mendizabal. Dicesi ch' egli abbia contrattato con la casa Rothschild un imprestito di 5. milioni di franchi collo sconto del 19. per cento garantito colle rendite dell' Avana.

Assicurasi positivamente che il gen. Alaix sia stato privato del suo comando e sia ritenuto a Burgos per esser giudicato da un consiglio di guerra.

I fogli di Londra recano che le risoluzioni proposte da lord Russell all'effetto di sostituire al sistema attuale delle tasse ecclesiastiche un miglior metodo d'amministrazione sui beni attenenti alla chiesa, vennero adottate nella seduta del 15. dalla Camera dei Comuni, ma con una piccola maggiorità, cioè di 273. voti contro 250. — Questo resultato vien considerato dai giornali *tories* come uno scacco pel ministero, ed anche i fogli ministeriali si fanno maraviglia di una sì debole preponderanza in un voto di tanto interesse; essa, dicono, potrebbe dar nuovo coraggio all' opposizione della Camera alta. — Il dì 16. pure lord Melbourne e lord Brougham dovettero respingere un' attacco del vescovo di Llandaff, che accusava il ministero di voler distruggere la religione stabilita.

— La *Carta* nel suo numero del 19. parla di alcune turbolenze accadute ad Amiens per alcune rinnuovazioni introdotte nella percezione delle gabelle. Il capo dei susurratori essendo stato imprigionato, varj drappelli di persone dell' infima classe si recarono nella sera intorno alle carceri domandandone con alte grida la liberazione. Convenne ricorrere alla forza per dissipare l' attruppamento, ed a ciò riuscì il 2.° reggimento dei corazzieri. Alla partenza del corriere, la mattina seguente, tutto era rientrato nell' ordine, e la percezione delle gabelle si effettuava senz' altro contrasto. *(Deb.)*

AVVISI

Il Corso di Lingua Tedesca

Annunziato coi Num. 24. e 27. della presente Gazzetta avrà definitivamente principio MERCOLEDI' 5. APRILE p. v. ALLE ORE 8. ANTIMERIDIANE in una Sala terrena del Palazzo Corsini Lungo l'Arno.

Chi vorrà soscrivere a detto Corso potrà dirigersi al Sottoscritto prima dell'epoca sopraindicata ADOLFO A. LOEWE.
Abita in Via Vaccherecia N. 537. 2.° *piano.*

Giovacchino Bimboni Suonatore di Trombone al Servizio di S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana, favorito della cooperazione di tre distinti soggetti cioè della sig. Carolina Ungher, del sig. Giuseppe Mori, e del sig. Leidesdorff, ha determinato di dare nella sera di Mercoledì 29. Marzo corrente a ore 8. 1/2. un'Accademia Vocale e Strumentale nella Sala Molini posta in via della Costa. I pezzi da eseguirsi in tale Accademia verranno fatti conoscere mediante i particolari avvisi. Il prezzo del Biglietto d'ingresso è fissato a paoli cinque; e tali Biglietti si troveranno vendibili al Negozio del suddetto sig. Molini in via degl'Archibusieri, a quello dei sigg. Ricordi e C. in Piazza del Duomo, come pure presso il sig. Lorenzi Editore di Musica in Piazza di S. Lorenzo, e presso il sig. Bardi Chincagliere in via Vaccherecia.

Da RAFFAELLO CECCHINI Librajo sotto il Loggiato dell' II. e RR. Uffizi Corti di Firenze trovasi vendibile.

SANT' AGOSTINO, LA CITTA' DI DIO, Vol. 5. in 12.° tradotta in lingua Italiana, paoli 20.

PIANO D. MICHELE, *Duplicato Annuale di Evangeli e discorsi*, Vol. 8. in 8.°, Torino 1836., paoli 30.

BOURDALOUE L. I SERMONI, Vol. 6. in 8.°, paoli 24.

DETTO. LE PREDICHE *per l'Avvento*, Vol. 2., paoli 8.

DETTO. I PANEGIRICI, Vol. 3., paoli 12.

DONADONI D. FILIPPO. *Prediche e Panegirici*, Vol. 4. in 8.°, Turino, paoli 16.

FINETTI. *Panegirici e Orazioni*, Vol. 3. in 12.°, Pisa 1836, paoli 12.

Il Dott. GIORGIO CARAMELLI, medico in Firenze di estesa reputazione, fino dal primo apparire della Dominante influenza (Grippe), ha consigliato ai suoi Clienti l'uso di PASTICCHE ACIDULE di sua particolare composizione, nelle quali è principale elemento l'Acido Tartarico. — Queste pastiecche, di un uso assai comodo e piacevoli al gusto, oltre all'essere vantaggiose come refrigeranti negli incalorimenti di gola ed indicatissime in tutti i casi che rendono utile l'uso degli Acidi Vegetabili (come nelle febbri ardenti e nelle affezioni scorbutiche) sembrano riescire mirabilmente a prevenire il *Grippe* medesimo, quando specialmente la sua ingruenza è preceduta da punture, incalorimento o dolore alle fauci, ed in ogni caso contribuiscono certamente a minorarne l'intensità dei sintomi. — Essendosi pertanto propagato straordinariamente l'uso di queste *Pasticche del Dott. Caramelli*, si previene il Pubblico che, queste si trovano in Firenze, alle Farmacie CIONI sulla Piazza del Duomo, GUERRA in via del Garofano, FORINI in Piazza del Granduca ed al Canto alle Rondini, ove si vendono al prezzo di UN PAOLO per ogni scatola che avrà il cartello e sigillo della respettiva Farmacia. — La dose di queste pasticche è di dodici circa per giorno e nei fanciulli sono inoltre un rimedio efficacissimo per curare la Crosta Lattea *(Lattime)* continuandone l' uso per qualche tempo anche dopoche sono cadute le Croste.

I Proprietari della Drogheria, e Mesticheria posta in questa Città di Firenze, e precisamente nel Corso presso Mercato Vecchio all'Insegna della Pina d'Oro; rendono avvisato il Pubblico che la medesima è stata riaperta fino da Giovedì 23. del corrente la quale è fornita di ogni genere di Mercanzie tanto in Coloniali che di tinte in colori, in natura, e mesticate tanto a olio che a fresco; e verrà venduto il tutto tanto al minuto che all'ingrosso a prezzi discretissimi, ed in particolare il Caffè tostato si venderà a crazie 13. la libbra, come pure a piacere del Compratore verrà sul momento macinato senza variazione di prezzo.

Digitized by Google

N. 38. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 30. Marzo

INGHILTERRA

Londra 17. Marzo

I giornali di questa mattina pubblicano una lettera del sig. Childs comandante del *Vixen*, la quale non lascia alcun dubbio sulla conferma per parte del governo russo della cattura di quel bastimento. Contemporaneamente una mozione del sig. Roebuck presentata jeri alla Camera dei Comuni ha richiamata l'attenzione del ministero e del Parlamento sullo stesso affare del *Vixen*. L'autore della mozione aveva richiesto che alcuni documenti fossero fatti conoscere alla Camera, ma lord Palmerston si è limitato a rispondere che la manifestazione dei documenti richiesti avrebbe qualche inconveniente e potrebbe compromettere il resultato dalle negoziazioni che sono in corso. Sodisfatta la Camera da tali spiegazioni ha rigettato all' unanimità la mozione del sig. Roebuck.

Le espressioni con cui questo oratore accompagnò la sua mozione furono le più calorose e le più veementi. Egli biasimò il nostro governo e soprattutto lord Palmerston di avere agito con poca energia verso la Russia; asserì che la cattura del *Vixen* era illegale ed arbitraria; e i documenti di cui chiese la manifestazione erano gli estratti della corrispondenza fra il governo inglese ed il russo relativamente al trattato d' Adrianopoli ed al blocco del Mar-Nero.

Il sig. Ewart si associò completamente al parere del preopinante e credette dover proporre come rimedio ad ulteriori simili inconvenienti l' invio di una squadra nel Mar-Nero.

Sir Edoardo Godrington rettificò alcune idee che i due precedenti oratori avevano emesse contro il gabinetto di Pietroburgo, ma concluse che l' esibizione dei documenti richiesti non potrebbe essere giustamente negata.

Lord Palmerston dopo avere esternata la sua sorpresa per il linguaggio, tenuto dal sig. Roebuck, aggiunse:

« L'onorevole deputato mi ha domandato in forza di qual principio abbia agito il governo russo, e se noi avevamo già riconosciuto il blocco delle coste di Circassia. Io risponderò positivamente che lo avevamo riconosciuto, ed aggiungerò che qualunque uomo di Stato capace d' impegnare il governo a non riconoscere questo principio sarebbe stato il più pericoloso nemico dell' Inghilterra. In un momento in cui le cose sono in via di negoziazione, onde sì la pace che la guerra potrebbero esserne il resultato, non conviene che la Camera s' impegni in una discussione prematura; è suo dovere il lasciar quest'affare alla discrezione esclusiva del governo ed attendere che il resultato le sia fatto officialmente conoscere. »

Diversi membri della Camera parlarono dopo il ministro, parte in favore della mozione del sig. Roebuck, e parte annuendo alle proposizioni di lord Palmerston. Furono del primo numero il sig. Mac Lean, il sig. Hume, il sig. O' Connell e lord Dudley Stuart.

Dopochè la mozione fu rigettata senza neppure esser messa ai voti, il sig. Wood propose che per il servizio della marina dell' anno corrente venisse approvato il numero di 33,700. uomini. Il sig. Hume disse non poter comprendere come un numero così considerabile fosse in questo momento necessario, e prese motivo quindi dalla circostanza per domandare che il governo si spiegasse sulla destinazione dei bastimenti inviati nel Tago. Il sig. Wood, e dopo di esso lord Palmerston diedero sopra di ciò le più sodisfacienti spiegazioni.

Il sig. Mac Lean indirizzò altresì a Lord Palmerston la domanda, se il governo di S. M. sia nell' intenzione di continuare a fornire munizioni da guerra d' ogni specie alla Regina di Spagna senza che si tratti di pagamento o di garanzia; sopra di che il ministro rispose: « Il governo determinato ad uniformarsi strettamente al quadruplice trattato continuerà a somministrare alla Regina di Spagna le munizioni da guerra, ed in quanto al pagamento non si mostrerà esigente. »

— Oggi il *Courier* annunzia che lord Palmerston è malato di gotta e che lord Russell è partito per Woburn-Abbey.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle* che la risoluzione del ministero relativa alle tasse ecclesiastiche incontra difficoltà di un carattere molto allarmante. Lo stesso giornale osserva che nella seduta del 13. in cui fu adottata la suddetta risoluzione, gli assenti erano più dal lato ministeriale che da quello dell' Opposizione; sette membri irlandesi mancarono all'adunanza; uno solo del partito *tory* fu assente.

— Un soldato dell' armata inglese, per nome Richard Mac Cormick, ha indirizzato alla Camera dei Comuni una petizione perchè venga abolita la pena delle baschette, dicendo fra le altre ragioni che l' esistenza di questa pena incita i militari alla diserzione. (*Deb. e Temps*)

— Il *Globe* accenna, senza garantirla, la voce sparsasi che colui il quale tentò di assassinare il presidente della compagnia delle Indie siasi ucciso di sua mano in prigione.

—Il *Morning Post* dà un ragguaglio sull' arrivo a Varsavia del marchese e della marchesa di Londonderry, i quali, dice quel foglio, per superiore disposizione furono trattati dal principe Paskewitch colla più splendida distinzione, e furono loro date nel 22. e 23. febbraio due feste, una detta *festa di Corte* e l' altra *festa di Bivacco*, nelle quali fu spiegata tutta la pompa civile e militare, e i nomi dei due Sovrani, d' Inghilterra e di Russia, vennero misti più volte nell' esultanza dei brindisi. (*Deb.*)

— Mercoledì scorso 15. del corr., è morta la Vedova del celebre ministro Canning. Il suo unico figlio, ora membro della Camera dei Comuni, passa in quella dei Lordi assumendo il titolo di Visconte Canning.

—I fogli Americani del 21. febbraio annunziano la cessazione delle ostilità nella Florida, e considerano quella guerra come affatto finita.

E' stato eletto Vicepresidente degli Stati Uniti con una maggioranza di 23. voti il sig. Riccardo Johnson di Kentucky; il suo competitore Mr. Granger di Nuova-York ne aveva ottenuti 16.

Il sudd. giorno, alla partenza delle ultime lettere, la città di Nuova-York era in preda ad una viva agitazione

Digitized by Google

avendo il popolaccio devastati i magazzini di farina del sig. Hart in seguito di un aumento accaduto nei prezzi di affitto, e nei prezzi in generale delle derrate. (*Temp*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Leggesi in una Lettera di Lisbona del 4. corr. :

Il nostro governo ha indirizzato a quello di Madrid una Nota nella quale dichiara che le congiunture presenti del Portogallo gl' impongono lo stretto obbligo di ritrarre le brigate ausiliari portoghesi che militano in Spagna. Questa Nota sembra dettata non meno dalla condizione politica che dalla condizione finanziera del paese. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 20. *Marzo.*

Molti giornali parlano di una gran Festa che sarà data da S. M. il Re a Versailles il dì 26. aprile prossimo per l' inaugurazione del Museo Nazionale terminato per cura speciale della stessa M. S.

Le LL. AA. i duchi d'Orleans e di Nemours sono partiti per Vincennes per passare in rivista e far manuvrare il 1.° reggimento di artiglieria. (*Deb. e T.*)

La proibizione delle pistole da tasca si estende non solo alla fabbricazione di queste armi, ma ancora alla loro introduzione dall' estero, che una recente circolare del Direttore delle Dogane dichiara vietata sotto qualunque pretesto.

Uno studente di medicina fu arrestato jeri nella sua propria abitazione, ed assicurasi che un tale arresto ha relazione coll' affare Champion.

Leggesi nel *Courrier*: « È difficile formarsi un' idea della moltiplicità dei documenti scritti che formano gli atti della causa contro Meunier. Più di quindici scrivani lavorano da tre mesi a copiare questo voluminoso processo. »

—Il *Messager* del 19. parla della scoperta di un' associazione illecita, di cui la sede sarebbe a Tortosa, in Spagna, con estere corrispondenze in molti altri stati di Europa.

—La Commissione incaricata dell' esame del progetto di legge sull' appannaggio del duca di Nemours non ha ancora rimesso il suo lavoro. I fogli pubblici lo aspettano con impazienza.

—Il ministro Guarda-Sigilli ha deferito al Consiglio di Stato la dichiarazione dell' Arcivescovo di Parigi e la deliberazione del suo Capitolo Metropolitano relativo al progetto di Legge che trasferirebbe alla città di Parigi la proprietà del terreno dell' antico Arcivescovado. Il relatore presenterà alla Camera il suo rapporto su quest' oggetto martedì prossimo, e nello stesso giorno, dicesi, si adunerà il Consiglio di Stato per deliberare su questo affare. (*Deb.*)

—Fu annunziato per errore, che il signor de Buffier era giunto a Parigi, incaricato dal governo Sardo di dispacci particolari pel ministro d' affari esteri, poichè quest' uffiziale è qui senza alcuna missione, proveniente dall' America del sud, ove ha fatto un viaggio intrapreso puramente per sua istruzione.

— Si assicura che siano stati inviati ordini a Tolone perchè vengano spediti di colà due brigantini ed una corvetta, in osservazione sulle coste della Penisola. »

—Alcuni bastimenti giunti a Tolone da Orano e da Algeri portano lettere che danno per certa la conclusione di un pacifico accomodamento con Abdel Kader e l'apertura di negoziazioni con Achmed Bey di Costantina.

Leggesi in un giornale di jeri l' articolo che segue:

„All' epoca della spedizione d'Algeri nel 1830, noi avevamo occupato una piccola isola comunemente chiamata *Isola del Re*, che forma parte del gruppo conosciuto sotto il nome di Isole Baleari. Noi vi deponevamo i nostri malati, ed avevamo ottenuto di mantenervi due custodi a nostre spese. Eransi anche cominciati dei lavori, e già da qualche tempo il governo francese aveva proposto a quello di Spagna di farne l'acquisto ad un prezzo convenuto. Il gabinetto di Madrid vi aveva acconsentito sotto la riserva dell'adesione del consiglio municipale delle Isole. L' ultimo corriere di Maone reca che il consiglio municipale ha risoluto ad una grande maggioranza che nulla poteva essere distratto dalle Isole, e che quindi questa vendita non poteva farsi alla Francia.„

—Lettere di Calcutta del 26. dicembre venute per la via di Bombay annunziano l' arrivo all' Indie del gen. Allard.

— Una società con un capitale di 12,500,000. franchi si è formata a Parigi dai sigg. Bayard, de la Vingerie e Verges, per la costruzione di una strada a rotaje di ferro da Napoli a Nocera e Castellamare.

— Un giornale osservava ultimamente che il numero dei fallimenti nel Dipartimento della Senna da quattro mesi in poi era stato triplo di quello verificatosi negli stessi mesi degli anni precedenti. Ora lo stesso foglio annunzia che soltanto in Parigi dal dì 12. al dì 19. Marzo si sono dichiarate fallite 12. case di Commercio, numero quadruplo del massimo che siasi ordinariamente avuto in una settimana.

—Jeri mattina alle ore 10. cessò di vivere Monsignor De Pradt già vescovo di Malines; egli aveva fatto chiamare presso di se l' arcivescovo di Parigi che vi passò gran parte della notte. (*Deb. e M.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nelle lettere di Madrid del dì 11. marzo:

« Diverse misure di rigore sono state prese recentemente contro i partitanti dello Statuto Reale, che erano impiegati sotto il ministero Isturitz; alcuni vogliono attribuirle all' influenza del sig. Mendizabal, il quale, attesa la circostanza del trovarsi malato seriamente il sig. Calatrava, ed incomodato pure l' altro ministro sig. Gil de la Cuadra, tratta i più importanti affari, sebbene la presidenza provvisoria del consiglio sia data al conte di Almodovar.

La commissione delle Cortes incaricata di un rapporto sulla proposizione del deputato Montoya relativamente alla condotta del gen. Rodil, presentò jer l' altro alla Camera il suo lavoro. Essa proponeva d' invitare il governo a comunicare alla Camera stessa tutti i documenti officiali che ri-

---

VENDITA ALL' INCANTO

La mattina del dì 2. Maggio 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 15. Febbrajo 1837. ad Istanza di Messer Ferdinando Chellini Procuratore del sig. Dottor Luigi Chiostri Medico Fisico domiciliato a Firenze saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso descritti beni già appartenenti al signor Francesco De Nobili possidente domiciliato in Firenze, e dal medesimo venduti ai signori Vincenzo, Prete Giuseppe, Carlo, e Luigi fratelli Comucci tutti possidenti domiciliati il primo a Spojano, Potesteria di Barberino di Val d'Elsa, il secondo a Vespignano, Potesteria di Vicchio, il terzo a Monte Palandro, Stato Pontificio, ed il quarto a Montepulciano, col Contratto del 28. Luglio 1836. rogato Buoni, per il prezzo di Scudi 9000., sul prezzo stesso aumentato del dieci per cento, e così sul prezzo di Scudi 9900. pari a Fiorini 41,580. offerta fatta dal nominato sig. Dottor Luigi Chiostri con Scrittura del 21. Gennajo 1837., ed ammessa coll' enunciato Decreto, per liberarsi in compra in un solo Lotto al maggiore e migliore Offerente, ed in mancanza allo stesso sig. Dottor Luigi Chiostri, con tutti gli oneri e condizioni riportati nella nota prodotta negli atti con Scrittura del 2. Marzo stante per parte del sig. Chiostri, e coll' altra del successivo dì 14. detto per parte dei sigg. Nobili, e Comucci, e di che nelle Cartelle d'Incanti. — BENI DA VENDERSI

Una Villa, Giardino e Annessi, Fornaci, Cascina, Terre a mano, Pomario e Ragnaja con N. 5. Poderi denominati Spojano, Spojanino, Spojano di sotto, Tafania, e Busteccа, componenti la Tenuta detta di Spojano posta nella Com. e Potest. di Barberini di Val d'Elsa gravati della rendita imponibile di lire 3055. e c. 21.

Una Casa posta nella Terra di Poggibonsi in Via Galluri, Comunità di detto Luogo con rendita imponibile di L. 44. e c. 35.

Il tutto descritto e confinato nel preeitato contratto del 28. Luglio 1836. rogato Buoni, e sul prezzo offerto di Scudi 9900., e Fiorini 41,580. *Ferdinando Chellini* Procuratore.

VENDITA VOLONTARIA — *Con citazione de' Creditori*

La mattina del dì 5. Maggio 1837. alle ore undici, in esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo della città di Firenze, sotto dì 10. dicembre 1836. ad istanza di M. Agostino Adenollo Procuratore delle sigg. Anna, Assunta, e Rosa figlie, ed eredi beneficiate del fu Gio. Maria Cappelli di condizione possidenti, la prima moglie del sig. Luigi Bettini, domiciliata a Certa, Potesteria di Poggibonsi, la seconda moglie del sig. Giuseppe Busoni, domiciliata a Empoli, e la terza vedova di Giuseppe Maestrelli domiciliata in detta Terra, previa citazione trasmessa al domicilio de' Creditori inscritti di detto sig. Gio. Maria Cappelli, e suo autore, saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso descritti Beni appartenenti all' eredità beneficiata di detto Gio. Maria Cappelli sul prezzo resultante dalla relazione, e stima del Perito ingegnere sig. Filippo Verità del 29. Gennaio 1836., registrato a Firenze il 30. successivo, prodotta negli atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura de' 10. Dicembre suddetto per liberarsi in compra ne' Lotti descritti, e separati al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni di che nella nota prodotta negli atti istessi con l' enunciata Scrittura per parte delle precitate sigg. Sorelle Cappelli. — BENI DA VENDERSI.

Primo Lotto. — Una Casa con orto, posta nel Popolo della Pieve di S. Pietro a Ripoli sulla strada Regia Aretina, gravata della rendita imponibile di lire 312. e 9. cent., descritta, e confinata in detta relazione, stimata scudi 1232. 6. 15. — pari a fiorini 5178. 45. —

Secondo Lotto. — Altra Casa contigua alla suddetta situata

Digitized by Google

guardano quest'affare; ma il sig. Mendizabal vi si oppose, e malgrado gli sforzi del sig. Caballero che difendeva il parere della commissione, la proposizione fu rigettata.

Dicono alcuni fogli che il partito così detto moderato è quello che tiene in continui timori ed incertezze l'attual ministero; e che dal buon esito della missione del deputato Santa Cruz presso Espartero dipenda l'esecuzione di un piano stabilito fra Mendizabal e Lopez, mediante il quale il suddetto partito verrebbe neutralizzato. Aggiungono che Santa Cruz sia stato munito di credenziali per Baionna di due milioni di reali.

Il marchese di Palacio ha riportato alcuni vantaggi contro le bande riunite intorno a Beceita sulle frontiere di Valenza e di Aragona. Nella Catalogna una divisione carlista di 1500. uomini sotto gli ordini di Royo, che aveva occupata la città di Grans, ne fu respinta dalle truppe costituzionali. *(Deb.)*

Le successive lettere del 12. riferiscono, che mentre il ministro Mendizabal esciva verso le undici della sera da una casa situata nella contrada del Principe, alcuni individui gli si fecero incontro nel punto in cui montava nella sua carrozza. Alle grida del cocchiere accorsero due soldati che erano di guardia al vicino teatro e gli assalitori presero la fuga.

Un supplemento del Giornale spagnuolo *El Mundo* contiene un prospetto di una Società formatasi sotto il titolo di *Jovellanos*, in ossequio alla memoria del distinto cittadino Gaspero Melchior Jovellanos. L'oggetto della Società, dice il prospetto, è quello di togliere la Spagna dalla penosa situazione in cui trovasi. I mezzi però che essa propone non hanno che il carattere dell'esagerazione. I componenti tal Società appartengono a quella porzione del partito della rivoluzione che non si è associata all'attual ministero. *(Temps)*

—Scrivesi da Barcellona nella stessa data del 12. marzo, che avendo il capitan generale Serrano fatto un appello alla guardia nazionale per uscire contro le bande che desolano la provincia e soprattutto quella di Tristany, due soli lancieri vi hanno risposto. Qui regna (prosegue la lettera) un'inquietudine maggiore di quella dei giorni che precedettero il 13. gennaio; il basso popolo è molto esaltato, e i militari che vennero disarmati nelle ultime turbolenze, si vantano di esser prossimi al giorno in cui riprenderanno le armi con successo. *(F. Fr.)*

- La *Gazzetta di Francia* annunzia che i carlisti hanno riportato molti vantaggi nella Catalogna, e che Royo comandante le forze di D. Carlos in quella provincia era stato nominato dal medesimo maresciallo di campo e cavaliere dell'ordine di S. Ferdinando. La corrispondenza di Ernani della stessa *Gazzetta*, in data del 13. corrente, dice che D. Carlos aveva tuttora il suo quartiere generale ad Andoain e che l'infante D. Sebastiano erasi impadronito di Larraga; questo fatto però non viene confermato da altri riscontri.

Leggesi nel *Monde* del 20: I giornali di Baionna arrivati questa mattina contengono diverse particolarità sull'affare del 12. in cui la brigata di Chichester composta di tre battaglioni ha passato l'Urumea e si è impadronita del villaggio di Loyola. Ma tutte le notizie della frontiera perdono il loro interesse dopo i fatti importanti contenuti nei due dispacci telegrafici di jeri.

Lettere di S. Sebastiano del 12., indirizzate al *Faro di Bajonna*, dicono che i chirurghi della fregata l'*Ermione*, del brigantino *Dunois* e del bastimento a vapore la *Meteora*, componenti le forze navali francesi stanziate in quelle acque, furono messi a disposizione dell'autorità spagnuola che consegnò loro un'intero spedale di feriti; ivi trovavansi precedentemente cinque chirurghi spagnuoli, ma contuttocio molti soldati erano restati due giorni senza cura. I chirurghi francesi fanno il più grande elogio della rara intrepidezza colla quale i soldati spagnuoli soffrono il dolore al pari che le fatiche e le privazioni.

- Il gen. Oraa capitan generale dell'Aragona giunse a Baionna in compagnia di Mad. Vigo sua figlia, provenienti da San Sebastiano e recandosi a Saragozza per occupare il suo posto.

- La condotta di Espartero è il soggetto di comenti rigorosamente critici; gli si rimprovera di aver affrontate le autorità di Bilbao per obbligarle ad accettare, come appaltatore di oggetti di guerra e di vettovaglie, uno de' suoi parenti, Martinez de Fejada. *(F. Fr.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del di 21. Marzo)

Ecco alcuni particolari sul fatto di Hernani tratti dal Bollettino *cristino* in data di S. Sebastiano 17. marzo:

«Dopo che l'artiglieria anglo-spagnuola ebbe preso posizione, verso le 7. del mattino, il combattimento incominciò. La brigata Chichester e la divisione Rendon formavano la sinistra. Questa gente la quale doveva marciare contro Astigarraga sboccò verso Hernani pel centro della valle; i carlisti non avevano tagliato il ponte. La destra, guidata dal brigadiere Jaureguy, tutta composta di truppe spagnuole, dovea minacciare il Romitaggio dal pendio di settentrione ponente, in faccia ad una delle masse carliste, mentre che il centro ove si trovava la brigata Santa-Cruz, e tutta la legione inglese, trattane la brigata Chichester, doveva procedere direttamente contro Hernani scendendo dalle alture, che sorgono a piè della Venta.

«A un tratto il centro della nostra sinistra si approssimò sulle pendici opposte, la qual cosa fece presumere che le brigate Rendon e Chichester avessero respinti i nemici, che erano presso il villaggio. Ma ben tosto dalle alture al disopra del primo ridotto e dai ravvolgimenti del terreno che celavano la profondità delle masse carliste e senza che le truppe ammassate, che erano visibili facessero movimento, si scorse una lunga colonna carlista, di forse quattro battaglioni, la quale piombava correndo nella valle: essa traversò il ponte procedendo con crescente velocità verso il villaggio

---

come sopra gravata della rendita imponibile di lire 77., e cent. 27., descritta, e confinata come in detta relazione, e stimata scudi 269. 3. — — o fiorini 1245.

Terzo Lotto. — Casa a contatto della soprascritta, posta come sopra, gravata della rendita imponibile di lire 240 e cent. 59. descritta, e confinata in detta relazione, stimata sc. 304. 6. 16. o fiorini 1288. 88.

Quarto Lotto. — Casa contigua alla precedente, posta come sopra, gravata della rendita imponibile di lire 163. e cent. 32. descritta, e confinata, come in detta relazione, stimata scudi 301. 1. 12. o fiorini 1205. 16.

Quinto Lotto. — Casa posta come sopra, gravata della rendita imponibile di lire 246. e cent. 42. descritta, e confinata in detta relazione, stimata scudi 529. 3. 14. — o fiorini 2234., e centesimi 2.

Sesto Lotto. — Casa situata in detto Popolo, e Comunità nel Villaggio del Bagno a Ripoli, in via Taverna, gravata della rendita imponibile di lire 72. e cent. 63., descritta, e confinata in detta relazione, e stimata scudi 172. — 10. — o fiorini 722., e 70. centesimi.

Settimo Lotto. — Il secondo piano di una casa situata come sopra, gravata della rendita imponibile di lire 77., e cent. 27., descritta, e confinata in detta relazione, stimato sc. 231. 2. 4. o fiorini 971., e 52. cent.

Totale scudi 3068. 3. 11. — pari a fiorini 12,887. 73.

Dottor *Agostino Ademollo.*

In questa Città di Firenze, ed in Via Maffia, si appigiona una vasta, e comoda Scuderia lastricata, e in volta, pel N.° 24. Cavalli, lunga Braccia 44., larga Braccia 15., corredata di Mangiatoje, colonnini, battifianchi, pila grande di pietra, e sua tromba di piombo, due stanze, e stanzini per i finimenti, e Biada, con comoda scala di pietra che serve per salire al fienile corrispondente sopra detta Scuderia, e con ribalta, puleggia, e burbera per comodamente portare sopra il fieno paglia ec. Chi vorrà attendere a detta locazione, potrà dirigersi al dispensatore della presente Gazzetta.

Rendesi noto, come con Atto pubblico de' 18. Febbrajo 1837. Rog. Mess. Antonio Pucci, ed in sequela del Decreto del R. Magistrato Supremo di Firenze de' 14 detto, l'infrascritto Giuseppe Cirri fu eletto Amministratore generale per anni dieci del Patrimonio del Nobil'Uomo l'Illmo. sig. Filippo Quaratesi, con adesione dell'Illma. sig. Carlotta de' Baroni Ricasoli ne' Quaratesi sua Consorte; onde chiunque abbia dei rapporti con detto Patrimonio, potrà dirigersi a detto amministrator generale, abitante in Via dei Canacci N. 3732., e reperibile ancora alla Locanda di Europa, Piazza S. Trinita in Firenze.

I Figli pupilli del fù Antonio di Pietro Puccini pregano chiunque sappia ove si trovino i Libri della cessata ragione Antonio di Pietro Puccini e C. di Firenze, a volersi compiacere di darne avviso a Messer Giuseppe Brandi Loro Procuratore al di lui Studio in Firenze Via dell'Anguillara N.° 259.

La nuova fiera di Bestiami, Cereali, ad altri generi accordata alla Città di Samminiato con Benigno Sovrano Rescritto de' 19. Settembre 1837. per il secondo martedì del mese di Aprile, e che nell'Anno decorso ebbe luogo per la prima volta con notabile concorso, cade in quest'Anno nel giorno nudici del mese ridetto.

Cav. M. *Alli Maccarani* Gonfaloniere.

Digitized by Google

di Astigarraga, senza che altri si desse pensiero di fare una diversione, o di soccorrere, o di sostenere la nostra sinistra di cui sentivansi il fuoco e le grida di vittoria. Ma ben presto la sinistra stessa fu respinta, ed alcuni de' fuggiaschi di essa sovraggiungevano annunziando che eravamo battuti.

„Le cose volgevano così quando le riserve carliste delle sommità del primo ridotto e quelle che fiancheggiavano in direzione opposta al Romitaggio di Santa Barbara si misero in moto a pa so di carica, minacciando le une il nostro centro, le altre la nostra diritta. Quasi nel medesimo tempo, le genti carliste, vittoriose nella valle, spiccavano una colonna per assalire la brigata Godfrey e salivano il poggio ove era stanziata: la colonna ascese l'erta con gran risoluzione, mandando alte grida di *Evviva Carlo V!*

„E fu allora che il più gran disordine si mise in tutto l'esercito; tutti si sbandarono all'eccezione di un battaglione della real marina inglese che si tenne immobile proteggendo i fuggiaschi e salvando veramente l'esercito. Questo battaglione la cui fermezza non si smentì, diede campo a rimettere insieme alcuni bersaglieri per procacciarsi il tempo di salvare l'artiglieria ed i feriti.

„Convenne, alla fine, sgombrare la Venta che sola non potea difendersi, e tornare alla meglio nelle posizioni donde ci eravamo mossi sei giorni innanzi. Oramai la ritirata era cosa tanto più urgente in quanto che i carlisti ne giravano sulla sinistra verso la Venta di Loyola ed Amezagana e minacciavano di tagliarci la strada.

„L'esercito entrò finalmente alle sette della sera a San Sebastiano, preceduto da 1,500. feriti.

A questo bollettino il *Furo di Bajonna* aggiunge le consideraztoni che seguono:

« Così andava fallita per colpa del general Saarsfield e per quella del gen. Espartero un'impresa sul cui esito si poteva ragionevolmente far fondamento, se il primo avesse continuata la marcia verso Lecumberri e se il secondo si fosse spinto vigorosamente da Durango verso Bergara.

« L'essersi il secondo ritirato il 13. a Sarasa, e il giorno appresso a Los Berios, diede campo all'infante don Sebastiano di trasferirsi a marcia forzata ad Hernani con otto battaglioni e di respingervi l'attacco degli anglo-spagnuoli; e l'immobilità del conte de Luchana (Espartero) lasciò operare i carlisti senza altrimenti molestarli sulla sinistra.

« Questi due generali hanno grandemente compromesso il corpo d'esercito anglo-spagnuolo.

Il bollettino carlista in data d'Irun 18. marzo è meno diffuso; i fatti accennativi sono gli stessi; la perdita dei *cristini* vi è notata in 3000. uomini fra morti, feriti e prigionieri, oltre 12. cannoni, 3. obizzi, 140. carriaggi, e più di 6000. fucili; dalla parte carlista non si contano che 300. uomini perduti.

Si aggiunge che il gen. Chichester è gravemente ferito e che parecchi colonnelli inglesi si trovano fra i prigionieri.

Gli altri fogli di Baionna del 18. non parlano che dell'occupazione di Hernani eseguita il 15. dal gen. Evans, come portava il primo dei due ultimi dispacci.

Secondo più recenti notizie di Madrid sembra che Cabrera marci con 6000. uomini verso Saragozza, lasciando Forcadell con 5000. intorno a Valenza. Il movimento di Cabrera avrebbe per oggetto di fare una diversione alle spalle dell'armata del Nord. (*G. P. e Deb.*)

S. Casciano de' Bagni 28. *Marzo*

Veridico, meritato elogio si offra al R. P. Felicissimo da Pistoja, Religioso Cappuccino che ha predicata la divina parola nella Chiesa Parrocchiale della Insigne Collegiata di questa Terra nella decorsa Quaresima; solidità di prove, chiarezza non meno che eleganza nel dire, ed apostolico zelo sono i pregi del sacro Oratore, cui bramiamo si apra un più vasto campo a pro dell'ovile di Cristo; ma il riconduca un giorno in seno a noi propizia la sorte.

Pistoja 28. *Marzo*

Nel bel numero di coloro, cui Iddio infondea desiderio santissimo di bandire dai Sacri Rostri il Vangelo del Cristo, merita di essere annoverato tra i primi l'Arcidiacono Giuseppe Lorini da Cortona, che nei giorni a penitenza consecrati, col maraviglioso stile, colla sublimità dei pensieri, il Popolo Pistojese entusiasmava, rapiva. Dotato questi di tutti pregi, che al dire del più grande tra gli Oratori di Roma, necessari sono a dilettare istruendo, ed a commuovere gli Uditori, quando maledicendo all'egoismo, all'avarizia, all'orgoglio, quando mostrando più bella la virtù per cui l'uomo si eterna, ridestava nei cuori più animoso l'amore alla carità, alla Religione, alla Patria. Era spettacolo pietosa il vedere nei giorni, in che la sua voce, quasi raggio di Sole, scendeva consolatrice al giusto, tremenda all'empio, dipartirsi dal Sacro Tempio il Popolo commosso, benedicendo alla Provvidenza, che si gran Maestro gli dava a correttor dei costumi; Egli insomma addivenne la delizia dell'intera Città, che desiderosa, di eternare la memoria di nome sì caro, nè cantò le lodi, e litografatane volle l'immagine.

Avventurosa pertanto debbe reputarsi l'illustre Cortona per aver dato all'Italia novello argomento di splendore, di gloria.

San Giovanni Val d' Arno Superiore

Una parola al vero merito. — Possiamo gloriarci di avere avuto quest'anno a Predicatore nella nostra Terra, Padre Marco da Raggiolo, Minore Riformato.

Per Esso, che in apostolico zelo eseguiva sua Missione, gl'immutabili evangelici *Documenti*, di tutta loro bellezza, splendevano. Usava dalla Sacra Cattedra: robusto filosofico ragionare, stile elegante leggiadro, aggraziata energica frase, forbitissima lingua.

Lasciò questo popolo nella amaritudine di perderlo, nella brama di risentirlo.

San Quirico 20. *Marzo*

È debito di gratitudine l' annunziare, che la Terra di San Quirico nella Superior Provincia Senese ha avuto la sorte d' intendere per Banditore Evangelico nella Quadragesima del corrente Anno un insigne, e valente Oratore nella persona del P. Leonardo da Pavia Cappuccino.

Dotato Egli d'ampie cognizioni, e di aurea facondia si è fatto ammirare nel dispensare con zelo veramente ferace d' ubertosi frutti, la divina parola alla numerosa folla sempre concorsa ad ascoltarlo, non tanto per la eleganza, e venustà del dire, che per una certa novità di foggie mirabilmente unite a robustezza di solidi argomenti, mercè dei quali, e in un dottamente svolgendo le sacre Carte, ha saputo rendere vie più sensibili anche all' animo il più scabro e ritroso le verità eterne, e le preziose massime della vera morale, e religione.

AVVISI

Si previene il pubblico che allo Stabilimento di Giuseppe Lorenzi e figlio si daranno in luce i dieci pezzi dell' Opera, la Pia de' Tolomei del sig. Cav. Maestro Donizetti, e che il primo già sortito è l'Aria per Basso *« Lei perduta in core nascondo »* al prezzo di L. — 15 —

Si trovano ancora i seguenti pezzi.

Romanza della Lucrezia Borgia per Soprano *Come è bello* L. — 15. —

Duetto de' Marinari di Rossini L. 1. 10. —

Corticelli. La farfalletta a 4. mani L. 1. 10. —

Hunten due Rondò L. 1. 3. 4.

E tutti i pezzi per Canto del Torquato Tasso — e l'opera completa.

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3601. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

È stato pubblicato dalla Galilejana il fascicolo undecimo dell'Anatomia del Boyer con aggiunte e note, che si dispensa *gratis* a quelli associati che hanno pagato paoli tre per ciascuno dei primi dieci fascicoli, e così compito il pagamento di Paoli trenta per tutta l'Opera.

Istituzioni di Medicina pratica dettate da Giovanni Battista Borsieri de Hanilfeld e Prolegomeni Clinici per servir d' introduzione teoretica allo studio pratico della medicina del Cavaliere Val. Luigi Brera.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

1.° L' Opera formerà due volumi in 8.° in carattere testino a due colonne e del tutto simile al Trattato d'Anatomia del Boyer.

2.° Verrà distribuita in 16. fascicoli circa di pagine 96. per fascicolo. Ciascuno dei quali costerà, pei sigg. Associati, paoli tre fiorentini pari a Lire 1., 68. italiane.

3.° Si darà la tredicesima copia *gratis* a chi prenderà in una sola volta dodici esemplari.

4.° Il primo fascicolo sarà pubblicato fra pochi giorni e gli altri succederanno di mese in mese.

5.° Le associazioni si riceveranno in Firenze presso l'Editore in via Lambertesca, in Livorno presso i Fratelli Vignozzi e Nipote e dai primarj Libraj d'Italia.

Alla suddetta Opera farà seguito l'ANATOMIA PATOLOGICA del *Morgagni* tradotta dal Dottor Maggesi, ed a cui saranno aggiunte le annotazioni dell'*Adelon* e dello *Chaussier*.

Firenze, 15. Marzo 1837.

L' Editore — *Sansone Coen.*

Digitized by Google

N. 39. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 1. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 18. *Marzo*

La discussione che jeri ebbe luogo nella Camera dei Comuni relativamente all'affare del *Vixen* ha oggi risvegliata l'attenzione dei negozianti che hanno relazioni colla Russia; sembra però che essi non temano alcuna interruzione nei rapporti di amicizia che abbiamo con quel paese. È generale opinione che il governo russo cederà volentieri alle proposte di conciliazione che gli verranno fatte piuttostochè impedire con una rottura il progresso di quei rapidi miglioramenti che si sviluppano in tutte le provincie di quel vasto impero. Oltre di che la classe commerciante è sodisfatta dell'assicurazione data da lord Palmerston che la questione del *Vixen* occupa seriamente i ministri.

Avendo l'ambasciatore di Spagna fatto confermare la notizia sparsasi del primo buon successo del gen. Evans, ciò ha prodotto l'effetto di un sensibile miglioramento nel corso dei fondi spagnuoli.

—Una considerabile deputazione dei manifattori di Spital-Fields si riunì jeri a Mansion-House all'oggetto di esporre al lord *Maire* lo stato di penuria in cui si trovano per la mancanza di lavoro. La deputazione era guidata dai sigg. Bridges, Moore, Campbell ed altri che abitualmente impiegano alcune centinaja di quei lavoranti. Dopo che Sua Signoria, ebbe letta la loro petizione, il sig. Moore ed i suoi colleghi la pregarono di volere indicar loro di quali mezzi potrebbero servirsi per migliorare la condizione di tanti loro concittadini. Sua Signoria rispose che nulla più le faceva piacere quanto il poter contribuire a quest'opera di beneficenza, ed essere sua opinione che uno dei migliori partiti sarebbe quello di dare in uno dei nostri grandi teatri una festa di ballo coll'obbligo a ciascuno che volesse intervenirvi, di vestirsi di stoffe provenienti dalla manifattura di Spital-Fields. Il lord *Maire* aggiunse che due anni sono mentre egli era sceriffo di Midlessex fu messo in opera questo espediente che riuscì con gran successo; quindi esternò il suo rammarico nel vedere che la gran quantità di seterie estere introdotte nel regno portassero un tal pregiudizio a quella manifattura. La deputazione si mostrò molto contenta del suggerimento e promise di fare ogni sforzo per metterlo in esecuzione.

Anche le notizie giunte da altri distretti manufatturieri sono generalmente poco favorevoli. Tuttavia nella settimana scorsa furono fatte a Manchester considerabili compre di mercanzie, ma tutte a bassi prezzi ed a pronti contanti. A simili condizioni furono fatte importanti consegne per Costantinopoli a due o tre case greche. L'opinione generale aspetta nuovi ribassi, ed è perciò che le case di commercio non ricevono commissioni anticipate.

—Il console degli Stati-Uniti alla Giammaica ha ricevuto l'avviso officiale emanato dall'ammiraglio comandante la squadra inglese incaricata del blocco della Nuova-Granata, che nessuna nave americana avrà la facoltà di commerciare collo stesso paese, neppure portando un carico di mercanzie inglesi. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 22. *Marzo.*

La discussione della legge sull'istruzione secondaria viene lentamente continuata nella Camera dei Deputati. Osservano alcuni giornali che dopo il rifiuto della legge di disgiunzione, un generale rilassamento sembra dominare ambedue i partiti che più si distinguono nella Camera. La precitata discussione si aggira tuttora sopra particolarità di semplice regolamento. Si trattò nell'ultima seduta di stabilire a quali condizioni i ministri dei differenti culti riconosciuti dallo Stato prenderebbero posto nel *giury* incaricato di accordare i brevetti di capacità. La Camera dopo un lungo dibattimento decise che i ministri del culto respettivo a cui apparterrà il candidato sieno per loro diritto membri del *giury* indipendentemente dai quattro membri la cui scelta appartiene al ministro dell'istruzione pubblica.

La Camera dei Pari non ha tenuto se non che una di quelle sedute che si chiamano *di recezione*, destinate cioè soltanto a ricevere la presentazione dei progetti di legge votati nell'altra Camera.

Nella suddetta seduta, fu in special modo parlato di una petizione colla quale s'invita la Camera a proporre una legge che proibisca la vendita di stampe e la recita di opere teatrali nelle quali i ministri dei culti siano rappresentati in qualche maniera mea rispettosa al loro carattere ed alla religione che insegnano. La commissione avea proposto di passare all'ordine del giorno attesochè una Legge di censura già esiste sulle caricature e sulle opere teatrali in genere. Alcuni membri chiesero il rinvio della petizione al ministro dell'interno. Il sig. Villemain vi si oppose caldamente, e sostenne il parere della Commissione con diverse ragioni; dopo un vivo dibattimento prevalse però il parere degli altri membri, e la petizione fu rimessa al ministro dell'interno, il quale aveva pure personalmente preso parte alla questione sostenendo il progetto di rinvio.

—L'affare Meunier continua ad avere le sue solite oscillazioni, sembrandone ora prossimo ed ora indefinitamente protratto lo scioglimento.

Nel discorso del ministro dell'interno relativo alla domanda del credito supplementario per le spese segrete si notarono i passi seguenti:

« Vorremmo pure, o signori, potervi assicurare interamente per l'avvenire. Vorremmo poter affermare che la razza de' *Fieschi* e degli *Alibeaud* più non esiste. Ma non dobbiamo illuderci, non dobbiamo illuder voi stessi, con una debole e cieca fiducia. I delitti che avete veduto ripetersi con una spaventosa periodicità, possono pur rinnovarsi. La Provvidenza ha salvato lo Stato e noi fermamente crediamo che vuole il bene della Francia: essa veglierà sul suo Re.

«Ma la vostra coscienza non potrebbe esser paga se noi trascurassimo un solo dei mezzi che ci impone il sacro dovere di difendere una vita sì cara e dobbiam quindi occuparci con tutta la possibile attività di mettere in opera le misure più efficaci di sorveglianza e di indagine, di esplorare tutti gli indizj, d'incoraggiare tutte le rivelazioni, di ricompensare la fedeltà. Crediamo che il governo nulla deo

Digitized by Google

[illegible] interesse. Vi chiediamo di metterci in grado di sostenere, onorati della vostra fiducia, questa terribile responsabilità.»

—Il Consiglio di Stato si riunì ieri sotto la Presidenza del ministro Guarda-Sigilli per deliberare se possa qualificarsi come un abuso la protesta fatta dall' Arcivescovo di Parigi sotto la data del 4. Marzo corr.e da esso indirizzata a tutti i curati della Diocesi contro il progetto di Legge relativo all' alienazione del terreno sul quale era edificato l'antico Arcivescovado. Il consiglio di Stato doveva altresì pronunziare il suo parere sull'adesione data dal Capitolo metropolitano alla stessa protesta. Più di cento membri assistevano alla seduta. La discussione si aperse sul rapporto del sig. Dumon, e venne protratta fino alle ore tre. Il consiglio di Stato fu di parere che sussista l'abuso tanto nella protesta quanto nell'adesione, che debbasi riguardare come nulla, e ne [illegible] la cancellazione non meno che la trascrizione fattane sui registri del capitolo. Il progetto di ordinanza che dev'esser sottoposto all'approvazione del Re fu votato all' unanimità.

La Camera dei Deputati era di parere su tale affare di lasciarlo da parte per qualche tempo.

—Ieri i *maires* e gli aggiunti di Parigi tennero un'adunanza straordinaria che dicesi relativa alle elezioni della guardia nazionale; sembra che quest' oggetto occupi particolarmente l' attenzione del ministero.

—L' arrivo da Francfort del barone Giacomo de Rothschild è stato alla Borsa il soggetto di mille congetture.

—Vien ripreso da diversi fogli pubblici il discorso sul matrimonio del Duca d'Orleans colla principessa Elena di Mecklembourg; il *Temps* riunisce in un lungo articolo le notizie istoriche della casa di Mecklembourg, e quelle che individualmente riguardano la suddetta principessa.

—Dicesi che Monsignor De Pradt negli ultimi suoi momenti desiderasse ed ottenesse una visita della Contessa di Lipona vedova Murat.

—Il general Rapatel è stato nominato grand' ufiziale della Legion d' onore in vista dei grandi servigi da esso resi all' armata d'Affrica.

Assicurasi che il maresciallo Clausel fosse ultimamente chiamato ad un Consiglio di ministri per dare il suo parere sulla futura spedizione di Costantina. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Altri articoli non si trovano nei fogli del 21, e 22. se non che nuove descrizioni dell'affare di Ernani terminato a svantaggio dei *cristini*. Il *Temps* dopo aver riportati i fatti che già si conoscono, termina dicendo:

« Si operò una lenta ritirata; la destra in buon ordine, la sinistra affatto sbandata. Ma i *cristini* condussero seco tutti i cannoni, e si ripiegarono presso a poco verso le linee che prima occupavano; in sostanza essi restaron padroni della posizione di Amezagana che avevano presa il dì 10. — Gli Anglo-cristini hanno avuto in tutto 1500. uomini posti fuor di combattimento, frai quali 500. inglesi. Altrettanti ne avevano perduti negli scontri precedenti. »

In altri ragguagli sull' affare di Ernani si dice che fra i carlisti di distinzione rimasti gravemente feriti contasi lo stesso barone de Los Valles.

Il sig. Lujan deputato delle Cortes fu testimone oculare della battaglia di Ernani; egli non si astiene dal censurare la condotta del general Saarsfield, e l' inazione di Espartero. Il Deputato giunse il 18. da San Sebastiano a Bajonna e disponevasi a partire per Pamplona. (*Deb. e T.*)

—Sotto la data di Madrid leggesi in un Giornale:

S. M. la Regina Reggente, desiderosa di ricompensare l'affetto dei prodi che sparsero tanto eroicamente il loro sangue per la Regina Isabella e per la causa nazionale, ordinò che durante la guerra attuale le *funzioni passive* venissero conferite, non agli ufiziali e sotto ufiziali utili al servizio della campagna, ma bensì ai militari incapaci di fare il servizio, per le riportate ferite.

Le lettere di Madrid del 13. confermano che nei precedenti giorni si era avuto timore di qualche movimento popolare, ed il governo aveva prese le convenienti misure per reprimerlo, ma infine nulla era accaduto.

Le stesse lettere parlano della cospirazione carlista scoperta, come si disse, a Salamanca. L'oggetto dei congiurati era quello di far sollevare tutta la Castiglia nel momento in cui una spedizione carlista avrebbe passato l'Ebro. Un gran numero di ecclesiastici e di possidenti, e fra questi un parente del marchese di Tres-Palacios, uomo ricco e molto influente, sono gravemente compromessi. Dicesi che siano 500. gl' individui carcerati. La famiglia di uno di essi ha promesso di fare importanti rivelazioni per prezzo della liberazione del detenuto. Si crede che questa trama ordita a Salamanca avesse ramificazioni in tutta la Gallizia.

— Scrivono da Valenza:

La seconda brigata delle nostre truppe eseguì un movimento da Murviedro a Castellan per garantire sufficientemente questo punto. La prima brigata non lasciò Liria. Cabrera e la sua banda sono a Cenia e nei contorni. Esperanza si stabilì a Chelva, ove aperse uno Spedale.

La Catalogna, Valenza, e la Bassa Aragona sono tuttora esposte senza difesa alle aggressioni delle bande carliste che tengono bloccate nelle Capitali le poche truppe della Regina ivi stanziate.

La Vedova dello sventurato General Quesada ha cessato di vivere a Cadice.

I carlisti (dice il *Faro di Bajonna*) hanno fatto spargere la voce che una spedizione di alcuni battaglioni abbia già passato l'Ebro il dì 14. (*Deb. e T.*)

OLANDA

Amsterdam 12. Marzo

Il barone Mortier, inviato francese presso la nostra corte, è aspettato all'Aya nella prossima estate.

—Da gran tempo i governatori delle nostre colonie avean chiesto al governo, rinforzi di truppe. Finalmente l' importanza di queste colonie si dal lato finanziero, che da quello commerciale, ha indotto il governo a mandarvi 1,700. uom. di cui 1,500. per le Indie Orientali e 200. per l'America. (*Ver.*)

BELGIO

Bruselles 18. Marzo

Da alcuni giorni in poi circolano voci di cambiamenti ministeriali; e le circostanze che danno loro qualche peso sono il ritorno dei sigg. Lehon e Van de Weyer dalle loro ambascerie di Parigi e di Londra, le comunicazioni che ebbero luogo negli Stati Generali d'Olanda in comitato segreto, il ritiro dei sigg. Ersnt, de Theux, ed Huart, ed in fine l' attitudine della Camera. (*Ver.*)

Pretendesi che il Re d'Olanda abbia esternato il desiderio di veder riprese le conferenze relative alla questione belgico-olandese. Il Re de' Francesi, aggiungesi, avrebbe insistito perchè le negoziazioni fossero riprese. A ciò si attribuisce da alcuni il ritorno impreviste a Bruselles dei signori Lehon e Van de Weyer. (*Temps*)

GERMANIA

Leggesi in una lettera di Carlsruhe in data del 9. marzo: « Sembra che siasi rinnuovata l'istoria di Gaspero Hauser. Sono otto giorni che un vetturino traversando la città ad un' ora avanzata di notte abbandonò nella via un fanciullo di circa otto anni. Era questi molto pulito, ma non aveva nella tasca del suo abito che una camicia dentro un fazzoletto. La polizia lo raccolse e lo affidò alla famiglia del carceriere. Parla, dicesi, il francese, l'inglese ed il tedesco, e sembra aver ricevuta una distinta educazione. Il suo nome è Eduardo, ma non sa indicare nè il nome di sua famiglia, nè il suo domicilio: nel condurlo gli furono bendati gli occhi, e si rammenta soltanto di aver sentito nominare Strasburgo mentre passava da questa città. E' probabile però che questo nome sia stato pronunziato per meglio assicurare il segreto della nascita del fanciullo ». (*Deb.*)

SVIZZERA — Cantone del Vallese

(*Dalla Gazzetta di Losanna 24. Marzo*)

Un orribile catastrofe ha avuto luogo al Sempione. Il 13. del corr. fra Gondo ed il Sempione, 45. uomini e 10. cavalli lavoravano a sbarazzare la strada; ma il tempo divenne sì cattivo, e la posizione sì pericolosa, che diversi operaj avevano fatto pensiero di abbandonare il lavoro; contuttociò lo continuarono, ma non tardarono ad esser vittime del loro zelo. Dieci fra loro si trovavano alla testa dei cavalli, separati dal resto dei loro compagni. Gli altri 35. riuniti quasi in un punto stesso sentirono a un tratto un gran rumore. Vollero prender la fuga ma si trovarono sull'istante inviluppati in una spaventosa valanga la quale non ne lasciò in piedi che tre; tutti gli altri vennero gettati a terra, coperti di neve, e trasportati più o meno lontano. Furono recati loro pronti soccorsi, ma non giovarono che in parte, poichè 13. fra loro erano già morti.

Alcuni accidenti simili, ma felicemente meno gravi avvennero dal 15. al 17.

Digitized by Google

Sette cavalli appartenenti alla cambiatura postale di Berislap, la più vicina a Brigg e che ivi ritornavano, furono da una valanga gettati in un precipizio ove 4. perirono. Sullo stesso punto una vettura di posta dovette essere abbandonata sulla via dagli uomini e dai cavalli, essendo pericoloso il condurla più avanti; il giorno dopo essa non vi si trovò più, e ciò forse fece nascer la voce che alcuni viaggiatori fossero periti, lo che per buona sorte non si verifica. (*G. Los.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del di 23. Marzo)

Ieri (22.) comparve alla luce l'opuscolo già annunziato dal maresciallo Clausel sugli affari d'Affrica; i giornali giudicano differentemente il linguaggio che il maresciallo vi tiene; i fogli ministeriali lo trovano inopportunamente troppo risentito, dicendo che il giudizio delle sue azioni è davanti ad una Camera e ad un pubblico illuminato, e che sotto un governo come è quello della Francia, la virtù sostenuta dal talento non può aver timore di fallire nella pubblica opinione.

La Camera nella seduta di jeri sentì il rapporto del signor Janvier sui crediti supplementarj per Algeri. La lettura durò due ore. Resultò da tale lavoro che il governo non è in verun modo rimproverabile per l'accaduto disastro di Costantina.

Il *Moniteur* contiene l'Ordinanza reale che sul rapporto del sig. Persil dichiara essere un abuso la protesta dell'Arcivescovo, e l'adesione del Capitolo, di cui si è già fatta menzione. (*Deb.*)

La notizia delle perdite sofferte dal gen. Evans in Spagna produsse alla Borsa di Londra il dì 20. una gran costernazione; i fondi spagnuoli subirono un ribasso di 5. per 100. e se ne temeva un maggiore.

—Nella seduta di quel giorno alla Camera dei Comuni i sigg. Elley, Hardinge, e Mac-Lean indirizzarono pressanti interpellazioni al ministero sul proposito della Spagna; ma in assenza di lord Palmerston, lord Russell chiese che la questione venisse rimessa al giorno successivo.

L'*Incostante*, da 36., era sul punto di partire per recare provvisioni alla squadra del Tago ed alla flottiglia di Lord Hay.

Il di 26. a Lisbona venne officialmente annunziata la gravidanza di S. M. la Regina; il Castel San Giorgio, e il Forte di Belem tirarono le salve d'uso. (*Deb.*)

Le lettere di Madrid del 14. annunziano che lo stato di salute del presidente Calatrava cominciava a fare svanire le speranze, e che il conte d'Almodovar parlava di rennunziare alla presidenza provvisoria.

La discussione del nuovo progetto di Costituzione era incominciata in quel giorno. Si erano celebrate solenni esequie per la Vedova di Quesada, ed un immenso popolo vi era concorso. Le notizie sfavorevoli giunte dall'armata del Nord spargevano un gran malcontento nella capitale.

—Il rapporto del gen. Evans al gen. Espartero sull'affare di Ernani termina dicendo che egli avea la certezza di poter riparare lo scacco sofferto tostochè l'armata di Navarra avesse potuto effettuare la sua riunione con quella che egli comanda, trovandosi allora in grado di riprendere l'offensiva.

Gli avvisi di Baionna del 20. recano che l'Infante Don Sebastiano è partito il 17. a un ora pom. da Ernani, con sette dei battaglioni che avea condotti e due squadroni, avviandosi alla volta di Tolosa e d'Aspeitia, per muovere all'incontro di Espartero che si diceva trovarsi tra Elorio e Durango. Il brigad. Castor ha ricevuto l'ordine di portarsi fra Espartero e Bilbao, sul punto di Galdacano, per tagliargli la ritirata se venisse fatto all'Infante di raggiungerlo a tempo e dargli battaglia.

Nello stato attuale delle cose (dicono le lettere carliste) le forze rimaste davanti a S. Sebastiano sono bastanti per contenere il nemico nel caso di qualche tentativo dalla sua parte. (*Deb.* e *G.*)

VARIETA'

Un'osservazione scientifica riportata in un giornale inglese attribuisce le aurore boreali viste in Europa la sera del 18. Febbrajo scorso, al riflesso dell'Atmosfera rossa del pianeta Marte che in quella sera passava di dietro alla Luna (*Monde*)

Il dì 11. del corrente ad Anspach fu visto il singolare spettacolo della simultanea comparsa di parecchj Soli apparenti per l'effetto della refrazione. Il primo apparve al sud verso le 4. e mezzo pomeridiane e gettava raggi luminosissimi aventi tutti i colori dell'Iride; la sua durata fu di circa 20. minuti. Il secondo si mostrò poco dopo a destra di quello verso il Nord, e fu egualmente bello, e di egual durata. Il Sole giuntò al suo zenith vedevasi contornato di un' aureola molto brillante, e di un colore simile all'aurora boreale ultimamente veduta; e tanto a destra quanto a sinistra era accompagnato da una massa di luce colorata come l'Iride, che s'indeboli a misura del suo tramonto. (*Deb.*)

AVVISI

Il Corso di Lingua Tedesca

Annunziato coi Num. 24. e 27. della presente Gazzetta avrà definitivamente principio MERCOLEDI' 5. APRILE p. v. ALLE ORE 8. ANTIMERIDIANE in una Sala terrena del Palazzo Corsini Lungo l'Arno.

Chi vorrà soscrivere a detto Corso potrà dirigersi al Sottoscritto prima dell'epoca sopraindicata ADOLFO A. LOEWE.

Abita in Via Vaccherecia N. 537. 2.° piano

LUIGI ROVARIS oltre i molti suoi segreti possiede una ricetta mediante la quale compone una Pomata assai gradita, la quale serve a far venire neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio come se fosse della più florida gioventù; l'effetto di questa Pomata potrà dimostrarsi all'istante, e si previene che tale specifico non da verun incomodo, nè richiede da quei Signori che vogliano adoprarlo alcuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici, franchi 5.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo e lanugine sì dal viso che dalle braccia tanto degl'uomini che dalle donne, senza tema che più ritorni franchi 8.

Una nuova invenzione mercè della quale senza far uso di alcuno strumento tagliente guarisce radicalmente i calli, occhi pollini ec. senza tema che più ripullulino, franchi 6.

Il così detto latte americano, la virtù del quale consiste nel render morbide e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle; avvertendo che per quanto nera possa esser la pelle ciò non ostante non potrà questa impedire l'intento bramato; oltre si rende noto che le macchie una volta tolte non compariranno più, e perfettamente bianche sempre rimarranno le carni franchi 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo, il quale fa rinascere e crescere in breve tempo i capelli, baffi, fettine ec. e più fortifficando ai capelli la radice fa che non cadano, franchi 12.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N. 28. secondo piano in Firenze.

Affittasi con mobili o senza, a lungo o corto intervallo, una Villa ben situata e precisamente nel Popolo di Careggi presso la Chiesa. Recapito in Via Ghibellina N.° 7577. 1.° Piano.

Affittasi una bella Casa di due piani, con orto, e un vasto Locale a terreno situata nel Fondaccio di S. Niccolò al N.° 1375.

Affittasi parimente due Botteghe su i Renaj addette alla Casa segnata di N.° 1368.

Oggetti che si venderanno nel Casino Nerli situato in Via del l'Orto vicino alla Piazza del Carmine. Questi consistono in Argenterie e biancherie ed altro, che sarà ostensibile il dì 4. Aprile e giorni seguenti, dall'ore undici fino alle ore tre pomeridiane.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D'EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Ovvero Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa LOTTERIA ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premi.

L'Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*
" Livorno " " *Regini Benieri e Giac. Temelacchi.*
" Siena " " *Onorato Porri.*
" Pisa " " *Fratelli Nistri.*
" Pistoja " " *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
" Roma " " *Domenico Parenti.*
" Ancona " " *Candido Mazzarrini.*
" Bologna " " *Jacopo Marsili.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 31. *Marzo*

L' I. e R. Accademia dei Georgofili, terrà la sua mensuale Adunanza domenica mattina 2. Aprile a ore 10. e 1/2.

LIVORNO 24. MARZO

EDITTO — *L'Illmo. Sig. Auditore Niccolò Nervini Presidente del Magistrato Civile e Consolare di Livorno, Giudice Delegato in ordine alla Notificazione dei 23. Luglio* 1836.

Ad Istanza dell' Illustrissimo Signor Cavaliere Balì Albizzo Martellini Ciamberlano di S. A. I. e R. e nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di Livorno e per interesse della medesima ed in sequela del Decreto del dì 13. Marzo corrente, fa pubblicamente notificare l'infrascritta Lista compilata e predetta in Atti, contenente i nomi di alcuni Possessori di Beni Stabili espropriati in tutto, o in parte per il Bonificamento del Quartiere San Giovanni, in Livorno in ordine alla precitata Notificazione de' 23. Luglio 1836., e le Indennità loro dovute secondo le diverse Perizie state opportunamente approvate, con più i frutti decorsi a tutto Decembre 1836., e ciò in esecuzione degli Ordini, e per gli effetti che in detta Notificazione e per ogni altro effetto.

POSSESSORI DEI BENI ESPROPRIATI

Indennità Loro dovute e Frutti

PER L'OCCUPAZIONE E DEMOLIZIONE DEPENDENTE DAL MIGLIORAMENTO DELLA VIA S. GIOVANNI

CEPPI DEI BENI ESPROPRIATI	COGNOME, E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLA INDENNITA'	IMPORTARE DELLA INDENNITA'	EPOCA DEL POSSESSO DELLA COMUNITA'	FRUTTI ALLA RAGIONE DEL 4 PER 100 FINO AL 31 DICEMBRE 1836
A	ANGIOLI Luigi	. . . . .	Demolizione totale	L. 4160 — —	15. Agosto 1836	L. 62 8 —
	MICHON Cavaliere Carlo.	. . . . .	Idem	» 3740 — —	1. Settembre d.	» 49 17 4
B	PATRIMONIO Ecclesiastico di Livorno	. . . . .	Quasi totale	» 2800 — —	15. Agosto 1836	» 42 — —
	LUBRANO Michele, e Gabbriello	. . . . .	Demolizione totale	» 3350 — —	1. Agosto 1836	» 55 16 8
	GHERZI Domenico, e Filippo	. . . . .	Rettifilo	» 1300 — —	15. Agosto 1836	» 19 10 —
	DECHAUDEN Michele, e Bartolommeo.	. . . . .	Rettifilo	» 1160 — —	15. Detto	» 17 8 —
	PAGANI Giovanni di Ignazio	. . . . .	Rettifilo	» 1160 — —	15. Detto	» 17 8 —
	PAGANI Giovanni di Giuseppe	. . . . .	Rettifilo	» 1260 — —	15. Detto	» 18 18 —
	PAGANI Margherita Vedova Ghiglione	. . . . .	Rettifilo	» 5120 — —	15. Detto	» 76 16 —
	CAREGA Alessandro, ed Enrico	. . . . .	Rettifilo	» 2000 — —	15. Detto	» 30 — —
	MICHON Cavaliere Carlo.	. . . . .	Rettifilo	» 10520 — —	1. Settembre d.	» 140 5 4
	BONAMICI Avvocato Ulisse, Livellare della	Prepositura di Livorno per una stanza terrena	Rettifilo	» 6040 — —	15. Agosto detto	» 90 12 —
C	LUBRANO Roberto di Giacomo Antonio, rappres.° dal Tutore Federigo Martolini e per esso Francesco Del Conte	. . . . .	Demolizione totale	» 5400 — —	15. Agosto detto	» 81 — —
	GIUNTI Giovanni Livellare della	Opera della Primaziale della Città di Pisa.	Demolizione totale	» 4330 — —	1. Agosto detto	» 72 3 4
	SPEDALE Regio di S. Antonio di Livorno.	. . . . .	Demolizione totale	» 13487 — —	1. Agosto detto	» 224 15 8
	GARBINI Pietro Livellare dell'	Opera della Primaziale della Città di Pisa.	Demolizione totale	» 36405 — —	1. Agosto detto	» 606 15 —
	BONAMICI Bartolommeo Giovanni, ed Elisabetta del fù Francesco Eredi Beneficiati del fù Bartolommeo Bonamici Livellari dell'	Opera della Primaziale della Città di Pisa: Dei RR. PP. Domenicani, e della Prepositura di Livorno.	Demolizione totale	» 53480 — —	1. Agosto detto	» 891 6 8
D	SCARDIGLI Niccodemo e Giacomo, Eredità Jacenti rappresentate dal Dott. Ottavio Frullani Curatore.	. . . . .	Rettifilo	» 3600 — —	1. Agosto detto	» 60 — —
	DE FERRA Maggiore Michele Livellare della	Prepositura di Livorno	Rettifilo	» 18300 — —	15. Agosto detto	» 274 10 —
	LUBRANO Giovanni del fù Giuseppe	. . . . .	Rettifilo	» 5200 — —	1. Agosto detto	» 86 13 4
	MASI Cesare, e Giuseppe ne' Galli, il primo rappr.° dal D. Luigi Fancelli suo Curatore di Pisa	. . . . .	Rettifilo	» 17400 — —	15. Agosto detto	» 261 — —
E	DEL TERRA Antonio Livell. del	Patrim.° Eccles.° di Livorno	Rettifilo	» 2872 8 4	15. Agosto detto	» 43 2 —
	BERTOLINI Conte Stefano di Firenze Livellare del	Patrim.° Eccles.° di Livorno	Rettifilo	» 6256 16 8	15. Agosto detto	» 93 17 —
	CARLETTI Don Giovanni Rettore della Cappella sotto il titolo di San Girolamo	. . . . .	Rettifilo	» 14496 — —	15. Agosto detto	» 217 9 —

Dalla Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare di Livorno li 13. Marzo 1837.

D. FRANCESCO GASPARINI *Primo Cancelliere.*

Digitized by Google

N. 40. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 4. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 22. Marzo

Gli affari di Spagna hanno esclusivamente richiamata l' attenzione della Borsa, dei Giornali, e del Parlamento. Gli speculatori attendono con ansietà i particolari della ritirata del gen. Evans. — Il *Morning-Chronicle* dedica a questo tema un lungo articolo, scopo del quale è il provare che per quanto vero ed importante esser possa lo scacco del generale inglese, non potrà però produrre un effetto decisivo in pregiudizio della causa costituzionale.

Jeri nella Camera dei Comuni il signor Mac Lean domandò varj schiarimenti sulla voce sparsasi che il gen. Evans abbia dovuto ritirarsi a S. Sebastiano in gran disordine e dopo perdite rilevanti. Parimente richiese qual parte abbiano preso in tale affare le truppe di artiglieria e quelle di marina inglesi. In mancanza di lord Palmerston, assente per motivi di salute, il sig. Wood segretario dell' ammiragliato rispose di non aver ricevuto alcun dispaccio sulla ritirata in questione, e che il governo non ha potuto verificare l' esattezza dei rapporti pubblicati dai giornali.

Nella stessa seduta di jeri, i sigg. Robinson e Thompson presentarono una mozione relativa al commercio dei grani, che venne rigettata. In quella d' oggi continuavasi la discussione sull' imprigionamento per debito: il sig. Watson ha proposto in via di emenda, che siano esenti dall' arresto personale i membri del Parlamento; questa emenda è stata rigettata colla maggiorità di 12. voti.

Oggi lord Palmerston ha potuto intervenire alla Camera dei Comuni. Lord Dudley-Stuart lo ha interrogato se avesse pensato a dare adempimento all' impegno preso nella precedente sessione di spedire a Cracovia un agente consolare inglese. Lord Palmerston ha risposto che l' adempimento di un tal disegno aveva incontrato difficoltà più grandi di quelle che prevedevansi, e che perciò il governo non aveva spedito nè potrà spedire a Cracovia il suddetto funzionario; aggiungendo che in quanto a se stesso era pronto a dare le più sodisfacienti spiegazioni sulla sua condotta. Lord Stuart non appagato ha soggiunto che dopo le feste di Pasqua avrebbe nuovamente sottoposta alla Camera una tal questione. (*Deb.*)

Parecchj elettori di Westminster riunitisi sotto la presidenza del sig. Pouncey impegnarono sir Francis Burdett loro rappresentante a manifestare la sua opinione sulle ultime leggi presentate dal ministero al Parlamento. Sir Francis Burdett ha risposto, che egli le disapprova interamente, come pure tutto il sistema di politica interna ed estera seguito dal ministero.

— Una grande attività regnò in questi ultimi giorni alla cancelleria dell' ambasciata russa. Le comunicazioni col dipartimento degli affari esteri e le spedizioni di corrieri per parte di lord Palmerston sono state frequenti. Credesi che tutto ciò abbia relazione alla cattura del *Vixen*.

Il *Tyne-Mercury* annunzia di nuovo il prossimo ritorno di lord Durham in Inghilterra; ed aggiunge che la duchessa di Kent avrebbe l' intenzione di porlo alla testa della casa della principessa Vittoria, tostochè l'erede presuntiva della Corona sarà giunta alla sua età maggiore.

— Un nuovo ribasso si è manifestato alla Borsa tanto sui fondi spagnuoli, quanto sugli olandesi.

— Le corrispondenze di Glascow e di Birmingham fanno un tristo quadro dello stato commerciale in quelle due piazze; diversi fallimenti vi sono accaduti, e varie fabbriche hanno licenziato un gran numero di lavoranti.

(*Deb. e Temps*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Lisbona 8. Marzo

E' stato letto nel congresso delle Cortes costituenti il progetto della nuova Costituzione. Non è noto se la presentazione di questo progetto nella seduta di jeri ebbe luogo semplicemente, poichè era terminato, ed in grado di esser presentato in quel giorno, ma forse la pubblicazione del progetto della Costituzione Spagnola è stato il più potente motivo che ha determinata la pubblicazione del progetto Portoghese. Dall'estratto che fu fatto di detta seduta rilevasi essere il progetto medesimo un'esatta copia della Carta Portoghese con qualche cambiamento che si limita a varie restrizioni nella nomina dei Senatori.

Secondo una corrispondenza particolare, tutto annunzia una prossima crise. E' certo che il ministero ed i suoi amici politici sono continuamente attaccati con estrema violenza; l' Opposizione fa loro perdere del terreno; il partito della Carta alza la fronte, e temesi un movimento politico. L'armata, a cui è dovuto il soldo di nove mesi, mormora; e gl' impiegati, privi delle loro paghe sino da quattordici mesi, sono in un estrema penuria e costretti a trascurare i loro ufizj. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 25. Marzo.

L' opuscolo del maresciallo Clausel sugli affari d' Algeri ha destato molto interesse. Assicurasi che tre mila copie ne furono esitate lo stesso giorno (mercoledì) in cui escì alla luce, e che già è sotto il torchio una seconda edizione. Altri documenti si fanno inserire nei giornali e in difesa e in accusa del maresciallo, e le di lui risposte per lo stesso canale non si fanno lungamente aspettare. Il suo linguaggio è sempre pieno di risentimento e di fuoco. Ei dice, come protesta preliminare, che venendo egli accusato di mancanza di probità e mancanza di capacità, intende di esporre nudamente il vero per purgarsi da queste accuse.

Alcuni fogli però che hanno preso ad esaminare l'opuscolo del maresciallo, osservano che invece di una nuda esposizione egli ha adottato lo stile della passione ed ha forse troppo obbedito all' amor proprio. In quanto poi alla sostanza, l' opinion pubblica, dice il *Temps*, sembra voler aggiornare la sua decisione fino al momento solenne della discussione parlamentaria.

Il giorno in cui si apriranno le discussioni sui crediti supplementarj del 1836. e segnatamente su ciò che riguarda le spedizioni di Tlemecen e di Costantina, sarà fissato dalla Camera nella prossima seduta di sabato. Frattanto si aumenta ogni giorno la lista degli oratori che si inscrivono per parlare tanto in favore quanto contro al progetto di Legge.

Digitized by Google

—La discussione della legge sull'istruzione secondaria, che progredisce da qualche giorno sì lentamente fu rianimata il dì 23. da uno spiritoso discorso del sig. Arago. Questo savio oratore ha trovato il segreto di cattivarsi l'attenzione della Camera e di farsi ascoltare con piacere, trattando un soggetto arido, ma rivestito istantaneamente di un vivo interesse con l'ornamento della sua parola.

Il sig. Lamartine rispose con un ordine d'idee differenti, ma senza cercar di distruggere l'impressione prodotta dal discorso del suo onorevole collega. Egli ha pronunziate eloquenti parole che sono state religiosamente ascoltate.

Oggi la stessa discussione sull'istruzione secondaria è stata continuata ma sopra punti di semplice regolamento. Il sig. Tracy proponeva in via di emenda di abbandonare alle Comunità la fondazione e il mantenimento dei collegj comunali, ma l'emenda è stata rigettata.

—Le prossime rielezioni triennali della guardia nazionale danno anch'esse materia alla polemica dei giornali, che le considerano come una bella occasione perchè lo spirito pubblico si manifesti in un modo generale e definitivo. « Già due volte, dice il *Debats*, la guardia seppe mostrare con un tatto ammirabile quanto ella conosca l'importanza di tale operazione; ed oggi questa le resta più facile in quantochè l'esperienza le ha insegnato ciò che può attendere dai capi da essa scelti ».

— Le notizie commerciali dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti sono poco rassicuranti; la crise non è cessata e vi è anzi luogo di temere che essa divenga più grave. Il nostro commercio in generale non ne soffrirà poichè la Francia non è stata il teatro di stravaganti speculazioni; ma in particolare un tale stato di cose può esser di gran danno all'industria di Lione che spedisce nell'America del Nord la maggior parte dei suoi prodotti.

È osservabile in mezzo alla crise che provano i lavoranti di Lione, che la Cassa di Risparmio di quella città ricevette domenica scorsa la somma di 20490. franchi in 131. depositi, fra i quali 52. nuovi, e rimborsò 16136. fr. a 77. persone.

Gl'inviati di Madagascar sono giunti fino di ier l'altro a Parigi ed hanno preso alloggio all' albergo di Montmorency.

—Il progresso nell'arte musicale manifestasi ben inteso nei grandi concerti che si danno a Parigi. Oggi vien dato il terzo ed ultimo nella sala della *Rue-Neuve-Vivienne*, e nel programma si vedono annunziati i seguenti pezzi, che al certo avranno una moderna esecuzione non inferiore alla loro antica celebrità: Il *Messia* di Hoendel, alcuni pezzi scelti della *Festa di Alessandro*, il Madrigale *Alla riva del Tebro* capo d'Opera di Palestrina, il Duetto *Cantando un dì*, capo d'opera di Clari. A questi non si avrà difficoltà di unire l'*Overtura di Freyschutz* eseguita da 200. suonatori, e il trio dell'*Inno alla Notte* di Lamartine posto in musica da Neuckamm. (*Deb.*)

—Jeri partì per Roma un corriere straordinario latore, per quel che dicesi, di dispacci concernenti le disposizioni prese dal governo circa la protesta dell'arcivescovo di Parigi. (*Deb.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nei fogli di Madrid del 16. marzo che il ministro delle Finanze aveva il giorno precedente annunziato alle Cortes che fino del 10. la campagna nelle provincie del nord erasi aperta sotto i più brillanti auspicj. La Seduta fu quindi continuata colla discussione sul nuovo progetto di Costituzione che venne censurato dal Deputato Pascual.

Alcune lettere della stessa data, ed altre del 18. contengono le seguenti notizie.

Dicesi che il comando generale della Mancia verrà dato a Don Francisco Valdes, cosa che reca sorpresa poichè le opinioni da esso professate sembravano finora dare qualche inquietudine al governo di Madrid. Don Francisco Valdes fu il primo che tentasse un movimento in Spagna dopo la rivoluzione del 1830.

Si assicura che Iribarren verrà sostituito a Saarsfield, e che la Regina Reggente abbia inviato 500. mila franchi all'armata che obbediva finora a quest'ultimo. Aggiungesi che il generale Santos de la Hera, nativo di Portogalletto in Biscaglia, ed attualmente inspettore della Guardia nazionale, è designato per prendere il comando della divisione di Espartero.

Parlavasi finalmente a Madrid il 18. della rinnuovazione del progetto matrimoniale fra la Regina Isabella, e il figlio di Don Carlos, come solo mezzo di por termine alla guerra civile. Non si sa (aggiunge la Lettera) come questo progetto sarà accolto dal Governo, ma esso è favoreggiato da una parte della nobiltà, e da parecchi alti funzionarj.

Villareal ha imposto una contribuzione di 10,000. piastre a due proprietarj di Ernani per il sospetto che avessero somministrate ad Evans e ad Espartero notizie circa le forze carliste. La somma doveva essere sborsata il dì 21. sotto pena della fucilazione nello stesso giorno.

Una delle suddette lettere di Madrid annunzia prossimo un cambiamento di ministero, il quale sarebbe provocato da un indirizzo firmato da cinquantadue deputati, per chiamare al governo il sig. Olòzaga ed alcuni suoi amici. Il sig. Olòzaga medesimo è il primo sottoscritto nell'indirizzo.

I corrieri di Valenza, aggiunge la stessa lettera, sono sempre intercettati e l'audacia delle bande carliste, dopo la malaugurata fazione di Bugnol non conosce più misura. Lo stato della Mancia tiene anch'esso in grandissima inquietudine il governo.

—I giornali continuano a riportare documenti sul combattimento del 16. Marzo. La lettera officiale che il sig. Luzan, deputato delle Cortes, scrisse su tale affare all'ambasciatore della Regina a Parigi contiene i particolari che seguon:

« Mentre il generale Evans combatteva presso Ernani contro l'esercito carlista, Don Sebastiano giungeva, alle tre del mattino, con sei battaglioni. L'attacco continuò con accanimento da ambe le parti. Sino alle 11. la vittoria pendè

VENDITA PRIVATA DI BENI STABILI IN FIRENZE

Si vendono gli appresso Stabili provenienti dall'Eredità del fù signore Ignazio Zuccagni, in due diversi Lotti.

Primo Lotto. — Una Casa posta in Via S. Gallo in prossimità del Canto alla Macine al numero comunale 5741. composta di Pian terreno, tre piani superiori, vasta terrazza coperta con annessi, cantina, e giardinetto, gravata della Rendita imponibile di L. 445. 89. e più della responsione annua di Lire 26. 13. 4. erogabile nella celebrazione di N. 20. Messe.

Secondo Lotto. — Una Bottega in volta reale posta in Via dei Servi, e Via dei Tedaldi, presso la Piazzetta di S. Michelino Visdomini attualmente appigionata ad uso di Scatolojo, e Gabbiajo, gravata della Rendita imponibile di Lire 119. 52.

La perizia dei suddetti Stabili eseguita dall'Architetto signor Bartolommeo Silvestri, come pure le condizioni, debitamente registrate, concernenti la vendita, e modo per i respettivi pagamenti si trovano ostensibili presso il sig. Dottor Tommaso Branchi in Via dello Studio al N.° 767., e presso il signor Tancredi Contebuoni, uno dei coeredi Zuccagni, che abita in Piazza della SS. Annunziata al N.° 6281. dai quali si riceveranno anco le offerte di compra, si verbali, che in scritto a tutto il dì 15. del corrente mese di Aprile.

Se nella concorrenza degli Oblatori vi fosse eguaglianza d'offerte sarà esperimentato l'incanto privato nello Studio del suddetto sig. Dottor Branchi il dì 20. Aprile a ore 10. di mattina, per rilasciarsi gli Stabili che sopra in Vendita al maggiore e migliore Offerente, a forma sempre delle suddette condizioni, e non altrimenti.

La signora Luisa Cavini moglie del sig. Giovanni Geri, e la signora Maria Lambardi Vedova Cavini come madre, e Tutrice Legale della signora Ester del fu sig. Giovanni Cavini assistita in quanto occorrer potesse dal sig. Segretario Francesco Francois Curatore eletto alla tutela suddetta con Decreto del Regio Magistrato Supremo del dì 30. Gennajo 1837. Coeredi del fù Dottor Luigi Cavini in ordine al di Lui Testamento olografo del 29. Marzo 1836. mediante pubblico Instrumento del dì 10. Febbrajo 1837. rogato Ser Ferdinando Cartoni adirono la prima per interesse proprio, la seconda per interesse di detta sua Figlia Ester Cavini l'Eredità in Esse pervenuta da detto fù Dottor Luigi Cavini con Benefizio d'Inventario per tutti gli effetti di ragione alle medesime più utili. Dott. *Guglielmo Francois.*

La mattina del dì 6. Maggio 1837. alle ore dodici, in esecuzione di Decreto del R. Tribunale di prima istanza di Siena del dì 10. Marzo 1837. e ad istanza del Dott. Carlo Passeri come Procuratore dell'incorporo dei Beni e Direttore del Giudizio di Concorso e Graduatoria dei Creditori del sig. Andrea Buonaiuti di Siena e dei di lui Autori, sarà proceduto avanti la porta esterna del detto Tribunale all'incanto per la vendita coi patti oneri e condizioni di che in Atti ec. di una Tenuta denominata Ricavo situata nella Comunità della Castellina del Chianti Vicariato di Radda, composta della Casa Padronale, di una Casa da pigione e di sette Poderi con tutti i loro annessi sul prezzo in quanto al nudo Stabile di Scudi 8,573. 6. 6. 8. o fior. 36,010. 40. determinato dal Perito Giudiciale sig. Ansano Palchetti; ed all'incanto per la Vendita di un Casamento posto in Siena in via della Galluzza segnato dei Numeri Civici 855. 856. e 857. sul prezzo di Scudi 993. o fior. 4170. 60. determinato dal Perito Giudiciale sig. Cristoforo Livi; e non trovandosi oblatori sarà proceduto all'Incanto dei Beni predetti ed infrascritti spettanti al citato Incorporo in Lotti separati, con tutti gli sbassi permessi dalla Legge, e coi patti ed oneri ridetti.

Digitized by Google

indecisa; il generale Evans aveva sempre il vantaggio; ma alle 11. Villareal sopraggiunse con altri quattro battaglioni, ed assalì l'ala sinistra; un battaglione della legione inglese mise la confusione nel corpo spagnuolo. Poco dopo Evans ordinava la ritirata, che fu eseguita con molto ordine, sostenuta da un battaglione della real marina inglese che fece prova del più gran coraggio.

« I carlisti non abbandonarono se non che respinti dalla mitraglia, diciotto pezzi di cannone che volevano prendere. La perdita di Evans è di mille uomini circa, comprese due compagnie del reggimento di Oviedo, che furono forzate ad arrendersi benchè si fossero difese coraggiosamente. Tutto il materiale e l'artiglieria vennero salvati. Il generale Evans si fermò ad Amezagana.

« Saarsfield aveva il suo quartier generale a Los Berrios il 15., nel qual giorno appunto cadeva pericolosamente malato. Quest'accidente e la gran neve caduta il giorno innanzi, spiegano la sua inazione. »

Ecco il rapporto spedito dal generale Evans al generale Espartero sull'affare stesso di Ernani:

» S. Sebastiano, 16. Marzo. — Signor conte ho il dispiacere di annunziare a V. E. che le speranze da me concepite sulle mie felici operazioni di jeri non si sono realizzate. Poco prima del giorno, noi togliemmo al nemico i suoi ultimi trinceramenti sulle alture che dominano Ernani, e ci preparavamo ad un generale assalto, allorchè scorgemmo un considerabil rinforzo che giungeva dalla strada di Tolosa. Il nemico incominciò l'attacco su tutta la linea. Tre battaglioni si diressero sulla retroguardia della nostra ala sinistra passando il ponte di Astigaraga.

» Era questo il punto ove avevamo riunite le maggiori forze, e se questi tre battaglioni fossero stati immediatamente assaliti, è molto probabile che sarebbero stati respinti e tagliata loro la ritirata; ma il primo battaglione della legione inglese, che era il più vicino al nemico, fu sorpreso da un timor panico, che lo forzò a ripiegarsi nel più gran disordine sopra un battaglione di Castiglia, il quale imitò il suo esempio. L'abbattimento morale si comunicò a tutti gli altri reggimenti dell'ala sinistra, e la confusione fu al colmo. Le alture più prossime alla nostra sinistra furono tosto abbandonate, e le truppe retrocedettero fino al forte d'Oriamendi.

» L'attacco della nostra ala diritta fu eseguito da una forza molto più considerabile, e i nostri posti avanzati furono respinti. Ma l'estremità della linea era difesa da un battaglione della marina reale inglese che con ammirabil costanza e coraggio respinse il nemico ed impedì da questo lato qualunque nuovo tentativo. Il nemico piombò allora sulla retroguardia della nostra ala diritta; il 6.° reggimento però degli ausiliarj inglesi si avanzò e lo respinse dalle alture che aveva occupate. I carlisti continuarono il loro attacco sul centro, ma, a quel che parvemi, con minor vigore.

» Tutti i punti essenziali della nostra posizione erano sempre in nostro potere, ed era cessata la confusione; la maggior parte dei reggimenti era bensì senza alcun ordine, e restava impossibile agli ufiziali di riorganizzarla: perciò giudicai esser miglior partito il ritirarci dopo avere inchiodati i cannoni e distrutte in gran parte le fortificazioni d'Oriamendi. La nostra perdita ascende probabilmente ad 8 in 900. uomini fra morti e feriti, oltre una compagnia del reggimento d'Oviedo, che essendo stata posta in una casa fortificata a poca distanza, fu circondata e costretta ad arrendersi.

» Ho solo il tempo d'informare V. E. della certezza che nutro che questa perdita sarà riparata tostochè l'armata di Navarra avrà potuto effettuare la sua riunione con quella che io comando. Saremo in grado allora di riprendere l'offensiva.

Firmato De Lacy Evans. »

L'infante Don Sebastiano pubblicò nel 17. marzo dal quartier generale di Ernani un ordine del giorno diretto all'armata carlista, in cui non manca di colmarla di elogj per il buon successo dell'ultima impresa, e d'incoraggiarla in varie guise a proseguire nella sua carriera. (*Deb.*)

Il *maire* di Lezzaro scrive da Irun, in data del 19. che una gran parte dell'armata di Saarsfield si è fermata ad Ostiz, e che il rimanente ha fatto alto ad Erice, los Berrios, Echeverri ed Arrazun. Secondo questa lettera il campo di Ernani era il dì 18. tuttora ingombrato di morti inglesi, *cristini*, e carlisti. Sembra che i battaglioni di D. Sebastiano sieno stati più maltrattati di quelli di Villareal. A questo generale sono stati uccisi due cavalli sotto di lui. I carlisti avrebbero perduto 19. ufiziali superiori, fra i quali, il colonnello Arigita d'Aliti, ed il luogotenente Ogarite de Lafalla.

Scrivesi da Bajonna in data del 21. che Saarsfield, le di cui truppe sono tutte nei contorni di Pamplona, venne trasportato in quella città oppresso da una febbre biliosa. Il gen. Iribarren era arrivato a Pamplona fino dal 17. per prendere il comando della divisione Saarsfield. Assicurasi che Villareal e D. Sebastiano si sono indirizzati a Durango per opporsi ad Espartero che fa fortificare quella città, e che a Zornosa ha preso altri 75. prigionieri.

Si ha da Barcellona, in data del 18. che i deputati incaricati di sorvegliare le operazioni del gen. Serrano, i sigg. Zulueta e Carnicar, hanno dichiarato che ricusavano di continuare a percorrere la provincia di Catalogna per seguire l'armata, e sono restati molto malcontenti di quasi tutti i comandanti delle truppe *cristine*, mentre ponevano arbitrariamente a contribuzione le città e le campagne. In forza delle rappresentazioni dei deputati medesimi, il gen. Serrano ha cambiati tutti i governatori militari e varj capi dell'armata, più avidi di denaro che di gloria. Questi cambiamenti hanno ristabilita la fiducia, e gli abitanti delle città che pocanzi tremavano all'avvicinarsi delle truppe di Serrano, si affrettano ora ad aprir loro le porte.

E' noto che da tempo immemorabile i Catalani hanno avuto il diritto di batter moneta con le armi di quella provincia; essendo loro stato tolto questo diritto dal sig. Mendizabal, si è recata una deputazione presso lo stesso ministro delle finanze. (*F. Fr.*)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 3. *Aprile.*

A questa mattina, essendo stata rimessa la solennizzazione della Festività di M. V. Annunziata, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnanti, e S. A. I. e R. l'Arciduchessa M. Luisa si sono recati in forma pubblica

1.° Lotto composto della Casa Padronale, ed annessi e di una Casa da pigione a Ricavo, delle terre lavorate a mano del Casiere, e dei Poderi denominati » Casa al Bosco » Casanuova di Ricavo » Lastra » Aiaccia » sul prezzo di Scudi 4919. 6. 11. 8. o fiorini 20,663. 75.

2.° Lotto composto del Podere detto « Gozzole » sul prezzo di Scudi 1311. 5. 8. 4. o fior. 5509. 45.

3.° Lotto composto del Podere detto « Puzzola » sul prezzo di Scudi 1741. 3. 4. o fior. 7312. 30.

4.° Lotto composto del Podere detto « Casanuova di Castagnoli » sul prezzo di Scudi 601. 1. 3. 4. o fior. 2524. 90.

5.° Lotto composto della Casa in Siena in via la Galluzza segnata di Numero 855. sul prezzo di Scudi 166. 5. 13. 4. o fiorini 700. 60.

6.° Lotto composto della Casa in detta Città di N.° 856. sul prezzo di Scudi 502. 2. 6. 8. o fior. 2109. 80.

7.° Lotto composto della Casa in detta Città di N.° 857. sul prezzo di Scudi 323. 6. — — o fior. 1360. 20.

8.° Lotto composto di una Stanza ad uso di Bottega o Magazzino posta in Siena in via di Beccheria sul prezzo di Sc. 139. 6. 6. 8. o fior. 585. 80. *C. Passeri.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Estratto della Scritta privata di Compra e Vendita del 18. Aprile 1836. recognita dal Notaro Dott. Francesco Del Greco, e registrata a Firenze il 5. Maggio detto.

Mediante la suddetta scritta il sig. Dott. Filippo del fu Paolino Franciosini legale e possidente domiciliato a Castel Franco di Sotto, vendè al sig. Antonio del sig. Vincenzio Ciabatti Negoz. e possid. domiciliato in Firenze » Una Casa posta nella Città di Firenze in Via del Cocomero, segnata di N.° Comunale 6185. composta di Cantine pian terreno, due piani superiori, e di una stanza sopra al secondo piano e terrazza, gravata della rendita imponibile di Lire 322. 42. cent. alla quale confina 1.° Via del Cocomero, 2.° Eredi del sig. Isidoro del Grande 3.° Eredi Bartoli, 4.° sig. Rocco Bonacchi, salvo altri ec. con tutti i suoi annessi, usi e servitù.

Questa Vendita e respettiva Compra fu eseguita per lo prezzo di Scudi 950. Toscani pari a fiorini 3990., dal qual prezzo però si devono detrarre le spese necessarie alla Purgazione delle Ipoteche, ed occorrendo quelle ancora del Giudizio di Graduatoria.

Il Compratore deve pagare il frutto sopra il prezzo che li resta in mano alla ragione del 5. per cento all'Anno cominciando a contare dal 1. Novembre prossimo passato 1836.

Il sig. Venditore per sicurezza del pagamento del prezzo e frutti si riservò il dominio sopra lo Stabile Venduto.

La Domanda di Voltura all'effetto di trascrizione fu presentata dal sig. Ciabatti Compratore alla Canc. della Comunità di Firenze sotto dì 7. Maggio 1836., come resulta dalla fede rilasciata dal Cancelliere.

La pubblicazione del presente Estratto è fatta per servire alla purgazione del suddetto Immobile dai privilegj ed ipoteche tanto inscritte che non inscritte a forma della Legge.

La Scrittura di domanda di purgazione da'privilegj ed' Ipoteche, contenente il deposito dei documenti richiesti dalla Legge è stata esibita nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze sotto di 29. Marzo 1837. per notificarsi ai Creditori inscritti certi, ed eventuali del sig. Venditore, e dell'Autore di Esso.

Dott. *Tommaso Branchi.*

Estrazione di Roma del dì 1. Marzo 1837.

87. 35. 13. 26. 2

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 13. 4.
Casa da tre Durati ..... » 15. 3. 4.

Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscano ..... » 134. 13. 4.

ad assistere alla Messa Solenne nell' Insigne Basilica della SS. Annunziata col consueto Corteggio, mentre una parte della Guarnigione di questa Capitale trovavasi schierata sulla Piazza adjacente alla detta Basilica.

Notizie Posteriori

Trovasi in alcuni Fogli la notizia che l' infante Don Sebastiano, di cui fu annunziata la mossa verso Espartero, incontrò l'esercito comandato da quel generale e lo sconfisse pienamente. Ciò sarebbe accaduto il di 21. presso Durango. Un carteggio di Behobia, in data del 23., ne dà i particolari che seguono:

« Sentiamo questa mattina da Irun che Espartero informato della marcia di D. Sebastiano verso Durango abbandonò questa città il dì 20 per tornare a Bilbao; ma incontrato il dì 21. da D. Sebastiano a Zornosa ne fu completamente battuto con una perdita fra morti, feriti e prigionieri di 3000. uomini. I ponti di Zornosa e di Bilbao furono tagliati dal brigadiere Castor nella notte dai 21. al 22.; questa circostanza lascia il dubbio se Espartero inseguito dal carlisti abbia potuto pervenire a Bilbao.

« Il gen. Saarsfield (dice la stessa lettera) fece nel 19 e 20. una mossa verso Irurzun e verso l'Ulzama; dopo però alcune scaramuccie di bersaglieri si ritirò ad Erice. — D. Carlos era il dì 18. ad Estella, ove disponevasi a passare in rassegna la sua cavalleria alloggiata in quei contorni, e che dicesi ascendere a 18. battaglioni.

Altre lettere di Bajonna del 23, di Tolosa del 21., di Vera del 22. ec. sebbene non perfettamente concordi nelle date dei movimenti, somministrano però molti dati per far credere vera la suddetta battaglia, fra Durango e Zornosa. La *Sentinella dei Pirenei* dice su tal proposito: „La fazione, di cui parlano le lettere di S. Sebastiano, ebbe luogo a Zornosa, ed il gen. Espartero rientrò a Bilbao il dì 21. mediante una precipitosa ritirata in cui perdette molta gente.„ Lo stesso giornale però riporta altri avvisi di Bilbao, secondo i quali nella notte del 21. nulla sapevasi di ciò in quella piazza.

Il *Memorial Bordelais* annunzia che il gen. Cordova è sul punto di rientrare in Spagna; gli ultimi avvenimenti di Biscaglia renderebbero probabile la nomina di questo capo a qualche posto militare di qualche importanza. L'*Espagnol* del 15. parlava già del prossimo arrivo di Cordova a Madrid. Quest' arrivo sarebbe un avvenimento.

Le lettere di Madrid del 19. parlano della voce sparsasi in quella mattina circa il cattivo esito della battaglia di Ernani. Un gran numero di deputati erasi riunito nel salone *delle Colonne* quando è giunta una tal notizia. Notavansi fra gli altri i deputati delle provincie del Nord e lo stesso ministro Lopez. Questi già vivamente interpellato da più parti circa il progetto di Costituzione, lo fu pure con aspre maniere sulle misure che il governo pensava di prendere per riparare allo scacco sofferto. Il ministro cominciò dall' esprimere i suoi dubbj sull'esattezza dei rapporti che si facevano circolare. Incalzato però da ogni parte, Lopez dovè prendere il partito di ritirarsi. — All'epoca della suddetta lettera le voci di un cambiamento ministeriale prendevano viepiù consistenza. (*G. P. e Deb.*)

Parigi 26. *Marzo.* — Le elezioni della guardia nazionale incominciarono jeri nelle 13. legioni. I resultati della giornata provano il mantenimento del più eccellente spirito. Gli stessi ufiziali sono stati finora rieletti.

Un dispaccio di Bruselles annunzia che S. M. la Regina de' Belgi si è felicemente sgravata di un Principe il di 21. nel R. Castello di Lacken, e tanto la Real Puerpera quanto il neonato Principe godono ottima salute. — S. M. la Regina de' Francesi colle Principesse, e coi giovani Principi partiranno quest' oggi per Bruselles. (*Deb.*)

Montalcino 23. *Marzo*

Il Padre Luigi da Civitavecchia dell' Ordine dei Cappuccini, infaticabile nel Santissimo ministero della Evangelica Predicazione, ha in questa quadragesima annunziato la divina parola sul pergamo della nostra Cattedrale con vera ammirazione e diletto, come avea di già fatto nel 1833. — Eloquenza schietta, e adorna di tutti quei fregi che grandemente si addicono alla esposizione di altissimi pensieri; mirabile ordine d'idee conveniente ad avvivare la sublimità, e santità dei subietti; bella e soave maniera di porgere; robusta, viva, e convincente argomentazione; voce sonora, insinuante, ed atta a commuovere i cuori, e destare a vicenda negli ascoltanti, il dolore, la gioja, la tenerezza, e le lacrime. Tali sono i pregi di cui va adorno il P. Luigi da Civitavecchia, e pe'quali ha meritato l'amore, la stima, e l'ammirazione di tutti gli Abitanti di questa Città.

Valgano queste poche righe per attestare pubblicamente le rare doti di questo prestantissimo Oratore. (*T. B.*)

Lastra a Signa

Ha annunziato nella passata Quaresima la Divina parola in questa Propositura di S. Martino a Gangalandi il P. Lettore Pellegrino da Reggiolo, Minore Riformato di S. Francesco. Col ragionamento, usando dell'Autorità dei SS. Padri per riprova, seppe questo giovane Predicatore con purgato Stile dimostrare la verità, e santità della nostra Santa Religione; e parlando al cuore, inculcava la osservanza della Morale evangelica; persuadendo più coll'utilità ed allettamento della Virtù, che collo spavento della pena. Che un tale sistema di predicazione sia conveniente a tutti i tempi ed a tutti i luoghi ed il veramente apostolico, lo ha sempre dimostrato l'affluenza straordinaria dell' Uditorio.

Anco questo esempio possa servire di norma ai Ministri dell'Altare che intendano a fare copiosa Messe nella Vigna del Signore.

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

MITSCHERLICH. Elémens de Chimie traduits de l'Allemand sur la dernière édition par VALERIUS, vol. premier et second in 8.° Bruxelles, 1836., paoli 32. *Tutta l' Opera si comporrà di 4. Vol.*

SISMONDI. De la littérature du Midi de l'Europe, 2. gros vol. in 8.°, Bruxelles, 1837. superbe édition, paoli 36.

MANUEL COMPLET de Clinique Médicale et Chirurgicale et de l'art des accouchemens; publié sous la direction de VAVASSEUR. Edition belge augmentée d'une planche d'instrumens nouveaux en Chirurgie, et du formulaire magistral français-latin par ALIBERT, 1. vol. in 18.°, 1836., paoli 12.

TEALLIER. Du Cancer de la Matrice, de ses causes, de son Diagnostic et de son traitement = LALLEMAND des pertes sèminales involontaires, 1. vol. in 18.°, 1836., paoli 10.

DUPUYTREN. Opération de la pierre d'après une nouvelle méthode. Ouvrage terminé et publié par SANSON et par BEGIN. Superbe édition in foglio avec 10. belles planches désinées par JACOB, 1836., paoli 25.

AVVISO TIPOGRAFICO

Pisa 6. *Marzo*

Dai Torchi di Ranieri Prosperi di Pisa, è venuto alla luce il terzo Tomo ed ultimo delle — Questioni di Medicina Legale secondo lo spirito delle leggi civili e penali vegliauti nei Governi d'Italia — del Prof. Giacomo Barzellotti dell'I. e R. Università di Pisa, terza edizione Pisana e settima Italica. Comprende questo terzo tomo il 5.° libro, o le questioni di Chirurgia Forense, con tre gran tavole sinottiche che pongono sott'occhio i casi tutti di ferimenti e omicidi; e il sesto libro, o le questioni che muover possono nel foro i contagi, o la tenuologia forense con una tavola sinottica dei contagi stessi. Tutta l'Opera o tutte le questioni di Medicina Legale, sono contenute in tre grossi Tomi in 4.°, esposte e discusse in 6. libri, ed illustrate colle cognizioni cui si è elevata questa Scienza fin quì. Questa 7ma. Edizione privilegiata che l'Autore stesso ha eseguita, e per tante guise accresciuta ed illustrata; e quindi con molti casi, varie tavole sinottiche e incise, con teoremi, e moduli ai respettivi libri e luoghi arricchita, può, assai più e meglio che le precedenti 6. edizioni, soddisfare a tutti i bisogni dei periti, dei Giureconsulti, e del Foro. Si trova vendibile presso Guglielmo Piatti in Firenze, l'Editore in Pisa, ed altri Libraj di Toscana, ed Italia, al prezzo fissato nel Prospetto.

Si affitta Bottega e Forni con le masserizie, e mobili; Occorrendo si ajuterà anche con Capitali, e piacendo si somministrerà le farine preziose per la salute, o sia perfezionate colle macchine inventate da Stefano Richard ed annesse al suo gran Molino.

Indirizzarsi in via de'Panzani N.° 4648. ove si continua la Vendita di queste migliori e salubri Farine.

LIBRERIA DEL POLIZIANO DA S. MARIA MAGGIORE

Romagnosi — Ricerche sulla validità dei Giudicj del Pubblico a discernere il vero dal falso, Milano 1836., paoli 7. Quest' Opera forma il secondo Volume dell' *Opere Postume* di *Romagnosi* che si pubblicano in Milano per cura di G. Ferrari e di C. Cattaneo. Il formato di esse essendo simile alla Collezione pubblicata dal sig. Piatti, si possono considerare come un aggiunta a quella Raccolta.

Oggetti che si venderanno nel Casino Nerli situato in Via dell'Orto vicino alla Piazza del Carmine; Questi consistono in Argenterie e biancherie ed altro, che sarà ostensibile il dì 4. Aprile e giorni seguenti, dall' ore undici fino alle ore tre pomeridiane.

Leopoldo, e Roberto Aldobrandini di Firenze deducono a pubblica notizia ad ogni buon fine, ed effetto di ragione che hanno inibito a Giovacchino, e Giovanni Padre e Figlio Mariotti, ed a tutti gli altri individui componenti la Famiglia Colonica del loro Podere delle *Tre Ville* posto nella Comunità di Prato, e nel Popolo di S. Piero a Mezzana, ogni contrattazione di Bestiame, e di altri generi, ed articoli di Colonia senza intervento o consenso in scritto di Ferdinando Pacini Agente alla loro Fattoria di *S. Crestina a Pimonte*; in mancanza di che le contrattazioni stesse non avranno alcun' effetto legale di rimpetto ai detti Proprietari.

Digitized by Google

N. 41. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 6. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 24. Marzo

La Camera dei Comuni aggiornò jeri le sue sedute al 3. Aprile, dietro la domanda di lord Russell, il quale nel tempo stesso presentò un *bill* destinato a modificare in diversi punti il codice criminale e penale dell' Inghilterra.

— Gli elettori di Westminster sono in discordia col loro rappresentante Sir Francis Burdett, ed in una nuova adunanza tenuta mercoledì scorso risolvettero di invitarlo a renunziare al titolo di membro del Parlamento per Westminster ed a sottomettersi all' eventualità di una nuova elezione.

— Il nostro governo ha nominato un agente consolare a Belgrado presso il principe Milosch nella persona del sig. Hodges. La Russia aveva già da gran tempo accreditato nella Servia un ministro residente.

—Il *Sun* smentisce la notizia che lord Durham sia richiamato per presedere alla casa della principessa Vittoria.

— Jeri si sparse voce alla Borsa che il governo abbia deciso di spedire a S. Sebastiano un nuovo distaccamento di truppe di marina ed un vascello di linea.

Il *Globe* riferisce con piacere la notizia da esso ricevuta che niun militare appartenente alla marina reale sia stato fatto prigioniero dai carlisti. Soltanto quattro uomini appartenenti a questo corpo restarono uccisi nell' ultima battaglia, ma il restante poco o nulla sofferse.

— Le ultime lettere d' Olanda parlano di un progetto di imprestito che dev'essere colà concluso per soscrizione nella somma di 19. milioni di fiorini divisa in 19. mila azioni di 1000. fiorini ciascuna garantite sui possedimenti esteri dell'Olanda, e godenti il frutto del 5. per cento pagabile ogni semestre ad Amsterdam.

Malgrado la voce sparsasi che gli accomodamenti commerciali fra la Banca d' Inghilterra e le case americane incontrassero qualche ostacolo, sentesi che un tale affare è stato terminato con reciproca sodisfazione, e che una sola di quelle case sarà costretta a mettersi in liquidazione in conseguenza d' una violenta scossa che il suo credito ha sofferto, sebbene i soccorsi dati a questa casa ammontino a 400. mila lire sterl. — Le notizie di Liverpool, in data di venerdì scorso, sono poco sodisfacienti annunziando che due considerabili fallimenti ebbero luogo in quel giorno, che gli affari sui cotoni erano in completo ristagno, e solo qualche cosa facevasi nel traffico delle azioni.

— La distribuzione delle lettere e dei giornali si è fatta oggi molto più tardi del solito in seguito degli ostacoli che le abbondanti nevi hanno opposti al passaggio dei corrieri. Quelli di Falmouth e delle contrade dell' Ovest non sono ancor giunti.

— Aspettasi a Londra nella prossima primavera un gran concorso. Si fanno preparativi al palazzo di Kensington per riceverví il Re e la Regina dei Belgi che si propongono di assistere alle feste anniversarie della nascita della principessa Vittoria. S. M. ha egualmente invitati per quell'occasione i duchi d' Orleans e di Nemours, il principe d'Orange coi figli, ed il Granduca Michele di Russia.

— Jeri, secondo l'uso, furono fatte nella cappella di Whitehall le distribuzioni di carità in nome del Re a 72. uomini ed ad altrettante donne. Ciascuna di queste ebbe in contanti una lira e 15. soldi sterl. Gli uomini ricevettero varj oggetti di vestiario. Uno fra questi era nell' età di 108. anni.

— Una soscrizione aperta a Londra per i soccorsi da darsi agli abitanti delle montagne di Scozia ha prodotto circa 7. mila lire stenline. Soli cinque giorni sono bastati per riunire questa somma. (*Deb. e Temp*)

FRANCIA

Parigi 27. Marzo.

Attesa la solennità della Pasqua alcuni fogli periodici non sono comparsi questa mattina, ed i pubblicati contengono poche notizie.

Le elezioni della guardia nazionale si proseguono collo stesso spirito che presiedè al loro incominciamento. (*Deb.*)

I fogli dell' Opposizione annunziano come inevitabile una crise ministeriale, e designano ancora i soggetti che sarebbero chiamati a formare una nuova amministrazione; verun fatto però non può allegarsi che autorizzi a credere imminente un tale avvenimento.

Le due Camere hanno adottato il progetto di Legge sulle Casse di risparmio, il di cui primo articolo porta che la Cassa dei depositi e consegne sarà autorizzata a ricevere ed amministrare sotto la garanzia del Tesoro Pubblico e sotto la sorveglianza della Commissione legalmente istituita, i fondi che le casse di risparmio e di previsione sono state ammesse a dare in conto corrente al Tesoro. La suddetta cassa di Depositi ec. bonificherà gl' interessi a ragione del 4. per 100. l' anno finchè non sia da altra legge disposto diversamente.

L'opposizione elevatasi contro un tal progetto di legge avea fatto nascere qualche titubanza nei depositanti di somme nelle Casse di risparmio; l'adozione dello stesso progetto dee necessariamente produrre un effetto contrario rassicurando la pubblica opinione.

—Jeri sera alle ore 8. S. M. la Regina, in compagnia delle Principesse e dei tre più giovani principi, è partita per Bruselles. (*Deb.*)

— Il sig. Desjobert Deputato della Senna inferiore ha pubblicata un' opera sotto il titolo di *Questione d'Algeri*, che è un esatto compendio di tuttociò che riguarda una tal questione. I fogli ministeriali non trovansi d'accordo coll' erudito Deputato nella massima che non convenga alla Francia il conservare la conquista d'Algeri; una migliore amministrazione, essi dicono, proverà che i possessi d'Affrica ci sono utili e convenienti.

—L' almanacco di quest' anno pubblicato in Parigi all'ufficio delle Longitudini termina con una notizia scientifica del sig. Arago sulla storia delle macchine a vapore.

Il sig. Arago aggiunge a questa notizia un esame delle osservazioni critiche fatte in Inghilterra specialmente da Ainger, dopo aver negate le pretensioni dei nostri vicini di oltremare, Arago termina così: « Ainger avrà, senza volerlo, contribuito a dare una incontrastabile evidenza alle mie tre proposizioni principali, cioè: che il francese Papin ha

Digitized by Google

immaginato la prima macchina a vapore a stantuffo; che Papin ha osservato il primo che il vapore acquoso somministrava il mezzo di fare il vuoto in una capacità, comunque grande potesse essere; che Papin è il primo che abbia pensato a combinare, in una medesima macchina a fuoco, la forza elastica del vapore, con la proprietà che ha questo vapore di condensarsi mercè del freddo. » (*G. M.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

I fogli di Madrid del 18. e 19. recano che il progetto della costituzione riformata occupa tuttavia le Cortes, ed incontra una notabile opposizione. Il deputato Caballero instituì un confronto fra la detta costituzione del 1812., e si dolse che di questa non restasse illeso quasi che il nome. Molte altre eccezioni vengon date al nuovo progetto dal partito liberale.

Quasi tutti i membri del gabinetto sono ritenuti in casa per indisposizione di salute: oltre il presidente Calatrava, gravemente infermo come si disse, Almodovar è tormentato dalla gotta, Landero è in letto col *Grippe*, e Gil de la Cuadra è attaccato da una pleuritide. Quindi gli affari dello Stato sono amministrati da due soli soggetti, Mendizabal e Lopez, d'altronde non secondati in tutto dalla pubblica opinione. S. M. la Regina reggente dopo gli avvenimenti della Granja, poco o nulla si mescola negli atti del governo.

Le finanze trovansi in gran penuria, e non si sa se il prossimo semestre del debito interno potrà esser pagato senza alcuno dei soliti compensi che riescono poco sodisfacienti.

Essendosi il generale Serrano mostrato poco sodisfatto del modo con cui il ministero gli sostituì il baron Demur nel comando della Catalogna, il ministro Lopez gli ha diretta la seguente lettera:

« S. M. la Regina m'incarica di parteciparvi che avendo presa in considerazione la vostra reiterata domanda di dimettervi dal comando per sedere nella Camera dei deputati e adempiervi le funzioni alle quali vi ha chiamato la provincia di Jaen, Ella ha voluto accordarvelo; ma spera che appena saranno terminati i lavori della Camera, voi continuerete a servirla nell'armata collo stesso zelo che avete finora dimostrato. »

Il generale Serrano pretende di non aver giammai manifestato il desiderio di lasciare il suo comando, credendo di meglio servir la sua patria con la spada che nella Camera dei Deputati, e crede piuttosto che tanto il ministero attuale quanto gli antecedenti abbiano concepiti sospetti sulla sua dichiarata popolarità.

Le notizie delle provincie sono affliggenti. Una parte della Mancia è travagliata dalla banda di Palillos, il quale estende le sue escursioni fino a Truxillo, una delle prime città dell' Estremadura. (*Deb.*)

Giunse il 18. a Madrid la notizia officiale di una sollevazione del 2.do reggimento stanziato a Vittoria. Il capo della provincia, per calmare i soldati impose una gravezza straordinaria di 20,000. piastre forti da pagarsi nelle 21. ore. I soldati sono tornati nel dovere; ma l'*ajuntamiento* ha mosso querela al governo. — Si assicura che il sig. Antonio Guilleno Morena, nominato da Mendizabal direttore dell'erario in vece del signor Crespo de Tejada, non accetta questo impiego.

—I fogli inglesi ridondano di articoli sull'avvenimento di Ernani, e tutti concordemente gettano sui generali Saarsfield ed Espartero la colpa dello scacco sofferto da Evans. Il primo, dicono alcuni di essi, può in certo modo giustificare la sua inazione coll'insufficienza delle forze di cui poteva disporre; ma l'altro non poteva con 20 mila uomini mancare alle prime leggi della guerra.

I giornali spagnuoli sono forse anche più severi giudicando egualmente colpevoli ambedue i generali; ecco come parlava di Saarsfield il giornale di Reuss:

» Saarsfield si ritira nel momento in cui doveva tenere in scacco i battaglioni di Villareal e di Don Sebastiano; quindi sentesi ad un tratto che egli è assalito da una pericolosa malattia. Non diremmo piuttosto che la disfatta di Evans era preparata dallo stesso Saarsfield? Rammentiamoci della giunta carlista di Burgos nel 1833. e delle altre occasioni in cui Saarsfield avrebbe potuto comprimere l' insurrezione e nol fece. »

Altri giornali manifestano l' opinione che le solite malintelligenze e rivalità nei capi del comando abbiano prodotto il disastro di Ernani, e che per lo stesso motivo i tentativi fatti per ripararlo non possono avere un pronto successo; non è esagerato, si aggiunge, il dire che la causa della Regina perdette ad Ernani tutto ciò che aveva guadagnato a Bilbao.

Una diversa opinione trovasi espressa nel *Morning-Chronicle*, il quale dopo aver biasimati anch'esso i due generali *cristini*, termina dicendo: « In quanto all'affare del 16. benchè sia importante sotto l'aspetto morale, e per il ritardo che porta alle operazioni successive, non può però dirsi serio considerando la perdita materiale. Le forze della Regina sono ancora il doppio di quelle dei carlisti, e questi non ignorano che il più piccolo accidente può rovinare la loro causa ».

Ecco d'altronde quanto leggesi in lettere particolari di recente data circa le successive operazioni:

« Il corpo dell'armata di Navarra sotto gli ordini del maresciallo Iribarren erasi posto in marcia per Lecumberry; ma l'avviso del disastro di Ernani lo costrinse a muoversi verso la valle di Ulzama e dirigersi al Bastan. Il dì 25. Iribarren si trovava a Larrainzar ove battè completamente tre battaglioni carlisti. Il generale Evans si occupa in questo momento ad organizzare i corpi e ristabilire la disciplina, all'oggetto di riprendere le ostilità; l'armata di Navarra sotto gli ordini di Iribarren verrà bentosto distribuita a scaglioni sulla frontiera.

—Nella corrispondenza del *Times* in data di San Seba-

La sig. Penelope Tuccini, Consorte del sig. Carlo Novelli dichiara a norma di chiunque potesse avervi interesse, che Essa ha stabilito da lontana epoca il suo domicilio in Firenze, qual domicilio intende di ritenere per qualunque effetto e rapporto.

Il Marchese Leonardo Bartolini Salimbeni rende noto al Pubblico che fino de'20. Marzo stante 1837., Francesco di Niccolò Tuoti nativo di Capannoli cessò di essere Agente della Fattoria della Torre a Cenaia Comune di Faullia, Vicariato di Lari, di proprietà di esso dichiarante.

Andrea Raspanti possidente, e domiciliato a Firenze, inibisce qualunque contrattazione di Bestiame ed altro ec. ai Coloni Antonio Antini, e suoi; ed a Iacopo Raspanti, e suoi, il primo lavoratore al Podere denominato Belmonte, il secondo, ad altro detto le Capanne, posti nella Comunità di Firenzuola. Intendendo con questo avviso di non corrispondere a ciò che essi contratteranno, per interesse, a nome del suddetto senza un suo ordine, scritto. E tutto a chiara notizia ec.

A tutti gli effetti di ragione Francesco Francalanci nella sua qualità di Tutore de' figli del fù Gaspero Merlini del Popolo di S. Piero a Ema, Potesteria del Bagno a Ripoli, intima tutti quelli, che per qualsivoglia titolo e dependenza fossero Creditori del predetto Merlini a comparire, nel tempo e termine di un mese dal dì del presente avviso, avanti all'Eccellentissimo sig Abate Dottor Francesco Bingioni, dimorante in Firenze e reperibile allo Studio Giannini in Via dei Pandolfini N.° 486., incaricato della compilazione dello stato attivo e passivo del patrimonio relitto dal nominato defunto Merlini, per rendere ostensibili i titoli de' respettivi loro crediti. *Francesco Francalanci*

EDITTO

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze fa pubblicamente noto che con Decreto da Esso proferito sotto dì 4. Aprile 1837. stante, ex officio, è stato assegnato il termine di giorni otto decorrendi dal dì dell'affissione degli Editti, e respettiva inserzione in Gazzetta, a chiunque creda avere interesse nell'Eredità di Costanza Ciabani di Firenze, morta di recente nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova a fare avanti il Magistrato predetto le sue formali, e regolari istanze, altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di veruno sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, previa la nomina di un Curatore all'Eredità Jacente. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria del Magistrato Supremo di Firenze
Li 4. Aprile 1837. *Ab Magnani* Canc.

Col Decreto del R. Magistrato Supremo di Firenze de'7. Marzo 1837. è stata ammessa la Domanda d'Inventario Solenne, Allegazione, e Produzione, esibita in Atti per parte della Nobil Donna sig. Maria Luisa da Rabatta, Moglie del sig. Gaetano Tozzi Erede beneficiata della Eredità testata del fù signor Priore Luigi Gabbrielli Parroco di S. Iacopo in Polverosa in ordine al di lui Nuncupativo Testamento de'29. Gennajo 1829. rogato Ser Ottavio Tozzi; Che però restano invitati tutti i Creditori tanto certi, che incerti di detta Eredità a comparire volendo la mattina del dì 20. Aprile 1837. avanti l'Eccmo. sig. Cancelliere del R. Magistrato Supremo per assistere alla pubblicazione del relativo Istrumento d'Inventario Solenne. *Not. Ottavio Tozzi.*

S. Miniato a dì 30. *Marzo*

Con Decreto del Regio Tribunale di detta Città profarito sotto dì 17. Marzo 1837. resta assegnato il tempo e termine di un mese

Digitized by Google

stiano 17. marzo si trovano nuovi particolari sull' affare di Ernani, che specialmente riguardano la legione inglese. « Quando cominciò (dice la lettera) la ritirata generale, il battaglione di marina si ritrasse lentamente per compagnie, e rientrò in buon' ordine in San Sebastiano. I lancieri della Legione comandati dal colonnello Wakefield spiegarono una gran fermezza e fecero prigioniero il colonnello dei lancieri carlisti. Quest' ufiziale per nome Monteagua era uno dei 27. carlisti presi nell'anno scorso dal commodoro Henry e pei quali il Vescovo di Leon s' indirizzò a lord Palmerston. Fra gli ufiziali inglesi che si sono distinti nelle giornate del 15. e del 16. contasi particolarmente il colonnello Fitsch comandante tutte le linee della diritta.

« E' impossibile (aggiungesi) di descrivere l' indignazione degl' inglesi che qui si trovano. Molti ufiziali parlano di dare immediatamente la loro dimissione, predominati dall' idea che sia stata questa una trama ordita per la total distruzione del gen. Evans ».

—La *Carta del* 1830. pubblica il seguente carteggio di S. Sebastiano in data del 20.

« La nostra disfatta del 16. portà già i suoi frutti. Il gen. Le Marchand, maggior generale si è licenziato, come pure il brigadiere Godfrey, comandante la 2.da brigata. Tutti e due ritornano in Inghilterra.

« Il gen. Iriarte è subentrato al brigadiere Rendon, che comandava giovedì la nostra vanguardia al momento che noi dovevamo entrare in Ernani.

« Non v' è alcuna possibilità di un attacco, nè tampoco d' una prossima sortita. L' armata spagnuola è avvilita, ed accusa i capi di tradimento. La legione inglese è ridotta a 3. mila uomini, ed ha 1,400. feriti negli Spedali di S. Sebastiano, fra cui 72. ufiziali. » (*G. P.*)

—Altra recente lettera di S. Sebastiano così dice: Parlasi qui generalmente dell' occupazione militare del Passaggio eseguita dal battaglione della marina reale inglese; si aggiunge ancora che questa occupazione sarebbe stata fatta da lord J. Hay, per ordine del suo governo. Sebbene questo fatto ci sembri molto dubbioso, crediamo nonostante di doverlo riferire. — I carlisti lavorano con straordinaria attività per ristabilire i trincieramenti della *Venta*; più di 100. operaj vi sono occupati fino dal dì 19. — La stessa lettera conferma che molti ufiziali inglesi non vogliono più servire, e quattro colonnelli o maggiori hanno damandata la lor dimissione al gen. Evans.

—Circa la voce di un nuovo disastro che avrebbero sofferto le truppe *cristine*, leggesi soltanto ciò che segue nel Giornale *la Paix* del 26. in data di Bajonna 21. marzo:

« Corre rumore che Espartero ha subito uno scacco; ma il rumore non s'appoggia che a relazioni le più vaghe. Ciò che dà luogo a tali relazioni si è che l' Infante Don Sebastiano ha potuto condurre contro l'esercito di Espartero una forza effettiva di 18. a 20. battaglioni. »

All' opposto il comandante della trincadora *Viscaya*, giunto a S. Giovanni de Luz, vi recò la notizia che il gen. conte di Luchana aveva battuti il dì 16. i carlisti della Biscaglia all' Orrio, che aveva loro uccisi circa 300. uomini e 200. ne aveva fatti prigionieri. (*F. Fr.*)

BELGIO

Bruselles 25. Marzo

Il Neonato Principe Figlio di S. M. è stato battezzato questa mattina, e gli sono stati imposti i nomi di *Filippo-Ferdinando-Eugenio-Leopoldo-Giorgio*. L' inscrizione sui registri dello Stato Civile sarà fatta lunedì prossimo. Per ordine del Re le Camere, le Corti di Giustizia ed i principali funzionarj del Regno sono stati officialmente informati della nascita del Principe. (*Deb.*)

Leggesi nell' *Indipendente*:

« L' incaricato d' affari di Spagna aveva incominciato a trattare di cedere l' isola Fernando-Po (costa d' Affrica) al Belgio, a condizione che questo inviasse alcuni squadroni di cavalleria montati ed equipaggiati in Catalogna. E' stato risposto che mentre il Belgio rinforza la sua armata per sua difesa interna non è in grado di pensare ad un tal cambio. Le trattative sono restate a questo punto. (*Monde*)

DANIMARCA

Leggesi negli *Archivj Marittimi Danesi*:

I danesi hanno dovuto sostenere ultimamente una guerra sulle coste di Guinea contro la razza dei neri di Virobbo che vi si erano stabiliti. Con uno stuolo numeroso d' indigeni, 40. uomini del presidio, un pezzo da campagna e tre obizzi, il governatore ha ricacciato nell' interno del paese il nemico che occupava dodici villaggi, e che fu costretto ad arrendersi al governo danese. Questo avvenimento non può non accrescere il nostro ascendente in quelle regioni. Gl' indigeni furono soprattutto atterriti al vedere con qual prontezza e facilità le palle di cannone volano e colpiscono a grandi distanze. » (*F. Fr.*)

BAVIERA

Monaco 27. Marzo

S. A. R. la Duchessa di Leuchtenberg partirà per le terre che essa possiede in Italia, nei contorni di Ancona, ai primi giorni di aprile, ov' essa attenderà sua figlia la duchessa di Braganza.

Assicurasi che il principe di Polignac è intenzionato di scegliere Monaco per suo futuro soggiorno.

Il ritorno in patria del conte d'Armansperg avrà luogo durante la sessione degli Stati.

In seguito alla morte del sig. consigliere di Stato de Sutner, il conte verrà a sedere in quel collegio col sig. consigliere del regno de Maurer. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Allo scopo di porre un argine al vagabondaggio che ha luogo tra i russi sotto il pretesto di un pellegrinaggio a Gerusalemme, S. M. l' Imperatore, dietro determinazione del comitato dei ministri, si è degnata di emettere l'ordine, che non debba essere rilasciato nessun passaporto per viag-

---

ai Creditori certi ed incerti dell' Eredità del fù sig. Giuseppe Canaccini di S. Miniato, stata adita dal Molto Rev. signor Raffaello Toni con Benefizio di Legge e d'Inventario, non menochè a tutti quelli che credessero di avere dei diritti o interesse all' Eredità predetta a dedurre in atti i loro respettivi titoli di Credito, e le prove dei diritti, che fossero da loro respettivamente dedotte, con la comminazione, che non deducendoli si avranno per decaduti da ogni loro diritto; venendo inoltre citati con lo stesso Decreto tutti i Creditori predetti ed altri interessati nell'Eredità stessa ad intervenire ed assistere volendo nel dì dieci Maggio prossimo 1837. alla confezione dell'Inventario Solenne, che avrà luogo nella casa di proprietà del ridetto Defunto posta in S. Miniato, di tutti i Beni che compongono l' Eredità della quale si tratta. E ciò a tutti gli effetti di ragione. Dott. *Enrico Bonfanti* Proc.

EDITTO

L' Illmo. sig. Vicario Regio di Monte Pulciano facente funzioni di Giudice di Commissario mediante il presente Editto, intima tutti i Creditori della cessata Ragione Mercantile Agostino, e Niccola Fratelli Ceppari di questa Città, perchè nel dì 14. Aprile prossimo avvenire 1837. a ore 10. della mattina si presentino avanti di Esso, come Commissario del fallimento della detta Ragione, all' oggetto di procedere alla nomina dei Sindaci provvisorj del Fallimento predetto in coerenza del disposto del vegliante Codice di Commercio; E tutto ec.

Dalla Canc. Civ. del R. Trib. della Città di Monte Pulciano
Li 30. Marzo 1837. *L. Orsi* Not. Civ.

Il Pubblico è prevenuto che in esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Prato nel 1.° Aprile 1837. sulle istanze fattene dal Molto Reverendo sig. Dottor Camillo Varrocchi Ecclesiastico dimorante in detto luogo, come Rettore dell'Oratorio Pubblico di San Girolamo posto nella suddetta Città di Prato in via dell'Accademia, ed in seguito del consenso prestatovi dai Compatroni, nella mattina degli 8. Maggio 1837., a ore undici avanti la Porta del Pretorio di detta Città, sarà esposto al pubblico Incanto il Fondo infrascritto spettante all' Oratorio medesimo, per rilasciarsi a livello lineare, salva sempre l' approvazione, di detto Regio Tribunale, ed a forma dei moderni regolamenti al maggiore, e migliore offerente sopra il Canone annuo, ed eguale laudemio attribuitogli dal Perito Ingegnere sig. Filippo Morghen, senza alcuno sbasso, col Benefizio dell'addizione in diem, a tutte spese del Conduttore, e con tutti gli oneri, e condizioni contenute nel quaderno giudicialmente approvato, esistente, in Atti, che sarà reso ostensibile agli Attendenti anco presso Mess. Luigi Varrocchi Procuratore incaricato della procedura per tale allivellazione ec.

Indicazione del Fondo da Allivellarsi

Un' appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, fruttata ec. situato nel Popolo di San Pietro a Galciana Vicariato di Prato; denominato Velluccia, nell' estensione di quadrati 3., tavole 7., pertiche 3., e deche 4., corrispondenti a stiora 17. pratesi, cui confina a 1.° Strada Comunale, 2.° Francini, 3.°, e 4.° Luigi Mazzoni, salvo se altri ec., lavorato a mezzo da Gaetano Bini, il quale deve rilasciarlo intieramente sodo a tutto il mese d'Ottobre 1837.; portato al nuovo Catasto della Comunità di Prato, in Sezione G. sotto i Numeri particellarj 1029. 1030. 1031. 1032., e 1033., con la rendita imponibile di lire 104. e cent. 72. pari a fior. 62., e cent. 83., stimato per l'annuo canone, ed eguale laudemio, lire 189. — o fior. 113. 40.

Dott. Varrocchi Proc.

Digitized by Google

giare alla volta di Gerusalemme agli individui abitanti in Pietroburgo; Che tali passaporti vengano rilasciati soltanto nelle città di confine Odessa, Kischinew, Ismail, Teodosia, Simseropol, Kertsch e Tangarog a condizione, che i pellegrini debbano porsi in viaggio immediatamente. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 4. Marzo

E' giunto in questa capitale il condottiero dei curdi, Revendus Bey, fatto prigioniero, come è noto, in una battaglia datagli dal nostro generale, il seraschiere Reschid Mehemed pascià.

— Il nostro ceto mercantile rimase sorpreso per l'arrivo di un legno commerciale mecklenburghese, come pure di un altro legno russo nominato *Ritzard Brand*, capitano Jacob Detlef, provenienti da Arcangelo. L'ultimo, che primo giunge da quei paesi, è carico di zucchero, ed ambedue sono destinati pel mar Nero. Anche la bandiera mecklenburghese non era mai stata veduta nelle nostre acque.

— Quantunque l'ultimo ragguaglio dell'ospedale greco degli appestati sia molto tranquillizzante, e che in generale il contagio sia in continua diminuzione, contuttociò nuovi casi di peste si manifestarono in Pera ed in Galata, particolarmente tra i Franchi, come pure in Bujckdere. (*G. V.*)

— La stagione è assai cattiva, pericolosa la navigazione, e veementi straordinarie procelle rendono mal sicure le coste. Temesi di sentire molti infortunj.

Mehemed Alì si contiene molto amichevolmente verso il Sultano, e cerca tutti i mezzi di mostrarsegli molto affezionato. Egli sembra essersi dichiarato pronto a prestare alla Porta delle anticipazioni di denaro che gli verrebbero in seguito computate nei tributi da pagarsi. La Porta non emise su ciò alcuna risposta, ma sarà difficile ch' essa la rifiuti. Da ciò resulta che le casse del Vicerè sono in buono stato, e che egli non soffre quindi quella penuria di denaro, che dapprima credevasi.

— Le differenze fra il sig. Warrington ed il bascià di Tripoli possono riguardarsi come appianate. (*Ver.*

NOTIZIE DI GRECIA

Le notizie della Grecia dei primi di marzo dicono, che nessun cambiamento ebbe per anco luogo nell'amministrazione. Il conte d'Armansperg si è imbarcato colla sua famiglia negli ultimi giorni di febbraio. Il gen. Schmalz, fin qui ministro della guerra, fu richiamato. Nel paese regna la quiete. Soltanto sui confini settentrionali si assembrano i Klefti, favoriti come al solito dai turchi. Nominasi il capitano Stratos come loro condottiere, e dicesi che la sua banda sia composta di 500. uomini; per altro non accaddero ancora ostilità ciò che però si sta temendo al sopraggiungere della primavera. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 1. Aprile

Sembrava un fenomeno l'esser qui caduta la neve nel dì 8. marzo. Ora dobbiamo registrarne uno più strano, cioè che la neve cadde nuovamente qui nella notte precedente il 23. marzo ed alzò circa 4. dita. I bei giorni di Primavera sono ancora lontani.

Le lettere di Palermo del 13. marzo fanno pure menzione di una straordinaria intemperie, di neve ivi caduta in quantità, e di un freddo insolito in quel clima.

S. A. I. il Gran-Duca Michele di Russia partì la notte del 27. al 28. marzo alla volta di Napoli. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Fogli di Parigi del dì 28. Marzo ed altri*)

Dell'azione di Durango che sarebbe accaduta il 24. con perdita notabile per Espartero, non fanno menzione gli ultimi fogli di Parigi. La *Sentinella de' Pirenei* ne parla [illegible]mente, dicendo però che l'azione avrebbe [illegible] e che il 21. Espartero tornava [illegible] La *Guienne*, e [illegible] la notizia per officiale. Una lettera d' [illegible] [illegible]ttimente che accaduto il [illegible] della Torre ebbe raggiuntezza [illegible] Bilbao il brigadiere Castor [illegible] aveva già che sotto i suoi ordini.

Un'ordine del giorno diretto dal Generale [illegible] soldati in data di San Sebastiano 19. [illegible] invita i [illegible] desimi a prepararsi a nuovi combattimenti e raccomanda loro soprattutto la disciplina.

I fogli di Madrid annunziano che le Cortes hanno adottato nel suo complesso il progetto di Costituzione [illegible] mata, dopo la sola prima discussione, con 174. voti contro 35. — Osservano però i giornali che quest'adozione non equivale che alla prima lettura di un *bill* nelle Camere inglesi restando a discutere il progetto, articolo per articolo.

La mattina del 19. alcuni distaccamenti di truppe di linea e di guardie nazionali si recarono alla Porta San Ferdinando per imporle solennemente il nome di Porta di Bilbao in memoria dell'eroica difesa di quella piazza.

La deputazione provinciale di Valenza ha indirizzato a S. M. la Regina una rappresentanza relativa allo stato in cui trovasi quella provincia, specialmente dopo il disastro sofferto dalla 2. brigata a Bugnol; Lo spirito pubblico è affatto abbattuto, in molti luoghi si sono esatte le imposizioni anche per l'anno 1838. e le truppe ridotte a poco più di 5000. uomini appena bastano per la difesa interna delle piazze. La Deputazione chiede infine che invece del gen. Aldama, venga conceduto alla provincia di Valenza il suo antico Capo militare Palarea. (*Deb. e Piem.*)

Il Popolo di S arteano, accorso in folla ad ammirare l'Eloquente Ingegno del Molto Revdo. Padre Placido da Prato Cappuccino, che con sommo zelo, ed ardore annunziò la Parola Divina, in questa Insigne Collegiata di S. Lorenzo nella trascorsa Quaresima; ha con non lieve rammarico veduto appressarsi la meta del dì Lui Apostolico Ministero, perchè privo del Bene di più ascoltare quei tanti argomenti da Lui trattati, con purezza di stile, robustezza di Ragione, ed affettuosa unzione di Pieta, che formano i miglior Caratteristico di un Sacro Eccellente Oratore.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9571. FANNA. Romanza del Cav. Maffei posta in Musica per Sop. Ten. e Basso con accomp. di P. F.

9747. DETTO. Romanza. Era bianco il suo bel volto. Poesia del Cav. Maffei, in Chiave di Violino con accomp. di P. F.

9670. ROSSINI. Scena e Terzetto, *in quale aspetto inbelle* per tre Tenori nell'ARMIDA.

9672. DETTO. Scena e Rondò finale per Sopr. nella suddetta Opera.

9742. BENEDICT. Duetto. *In qual fatale istante*, per Sopr. e Basso nella Farsa UN' ANNO ED UN GIORNO.

Tutta l'Opera completa CAPULETTI E MONTECCHI del M.° Bellini, ridotta per P. F. a quattro mani, la quale si compone di 11. pezzi, che presi separatamente costano fr. 25. 25. Tutta l'Opera legata in un vol. si rilascia per fr. 18.

9658. a 9662. DETTO. Cinque fascicoli contenenti Musica per Tromba sola a Chiavi. Ogni fascicolo costa 15. crazie.

Il primo fascicolo contiene quattro pezzi del Pirata. — Il 2.° quattro pezzi, Bianca e Fernando di Bellini.—Il 3.° quattro pezzi, Bianca e Falliero di Rossini. — Il 4.° quattro pezzi, Assedio di Corinto. — Il 5.° Tre pezzi della Donna Caritea di Mercadante.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati, che enrarono col rispettabile loro nomé le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li quì appiè descritti fascicoli delle diverse Opere di sua edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli pubblicati

Merlin il fasc. 34 — Tavole Arti il 47. — Dizionario di Medicina il 61. — Liguori il 66. 67. —Pinacoteca il 48.—Montargon in 8.° il 36. ultimo — Detto in 16.° il 36. ultimo — Anacarsi piccolo il 18. — Parnaso Italiano in ottavo il 26. — Universo in nero il 111. a 114. — Buffon spirito in nero il 41. — Detto in colori il 39. — Montemont il 21. — Medicina pittoresca in nero il 16. — Martini Opere il 13. — Fasti il 17. — Parnaso straniero in 8.° il 43. — Medicina pittoresca in colori il 16. — Alibert il 9. — Universo in colori il 77. 78. — Biblioteca de' Parochi l'8.— Corpus Juris il 5. — Detto con traduzione l'8. —Enciclopedia il 14. — Biblioteca de' Sacri Oratori l'1. 2.

Le commissioni ed associazioni alle suddette Opere ed altre di sua edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa filiale in Via di Pinti al N.° 6618.

Firenze 4. Aprile 1837.

FARMACIA ALL'INSEGNA DELLA PECORA

Posta in Mercato Nuovo

Cesare Benini già Ministro della Farmacia da Candeli, ed ora Ministro in quella della Pecora di proprietà del sig. Lorenzo Balocci, previene il [illegible] che l'Elisir, e le Pillole Ponchimagoghe [illegible]oy da esso [illegible] secondo l'originaria Ricetta della quale egli è in possesso, si trovano vendibili alla [illegible] Farmacia della Pecora, ed all'altra del sig. Professore [illegible] che verrà aperta [illegible] in Piazza [illegible] ove ne han fatto un Deposito: — Prevede di qui aggiungere il Benini di [illegible] che nel locale della Farmacia della Pecora si troverà [illegible] un Medico [illegible] [illegible] parimente [illegible] [illegible] che potranno venir richiesti [illegible] Campanello a lato all'ingresso della Farmacia.

Digitized by Google

N. 42. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 8. Aprile)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 25. *Marzo*

Una gran calma regna nelle operazioni sui fondi pubblici, ed il denaro è abbondante. L' assenza di notizie positive sugli affari di Spagna non permette agli speculatori di formarsi una giusta idea della situazione delle due parti belligeranti. Aspettasi per lunedì qualche preciso ragguaglio sulla spedizione dell' infante D. Sebastiano contro il generale Espartero a Durango. Pochi affari in conseguenza si fanno sui fondi spagnuoli; e ciò che ne sostiene alcun poco il corso è il favore che tuttora godono alla Borsa di Parigi.

—Aspettasi dentro quindici giorni S. A. R. il duca di Cumberland che quà recasi da Berlino, e che si propone di assistere al Parlamento.

—Oggi a due ore pomeridiane si è adunato un consiglio di gabinetto al dipartimento degli affari esteri.

—Parecchj vice-consolati russi sono stati stabiliti in Inghilterra sotto la direzione del console generale e segnatamente a Glasgow, Kirkwall, Leswick, New-Port, Chatam, Scheerness ec.

—Le dame più distinte di Nottingham e de' suoi contorni hanno sottoscritta una petizione contro il progetto ministeriale dell' abolizione delle tasse ecclesiastiche; il numero delle segnatarie è considerabile.

— Diversi giornali riportano il discorso pronunziato da lord Russell nella seduta di giovedì scorso alla Camera dei Comuni per annunziare i motivi della mozione ch' egli si propone di presentare tendente alla riforma del codice criminale. Questa riforma consiste principalmente nell'abolire, rispetto a certi casi, la pena di morte. Una tal pena sarebbe conservata soltanto pei delitti che mirano direttamente alla vita dei cittadini. Il nobile lord, dopo aver accennate le emende che vorrebbe introdurre in questa parte di legislazione, osservò che i giurati stessi avevano già virtualmente abolita la pena capitale per i casi nei quali si propone di sopprimerla; poichè di rado pronunziano simili condanne, ed i giudici non le fanno eseguire che con una manifesta repugnanza. Aggiunse quindi che il suo progetto aveva ancora lo scopo di porre le disposizioni penali dell'Inghilterra in armonia con quelle delle moderne nazioni rispetto al grado di criminalità. — La Camera accordò la necessaria autorizzazione perchè uno o più *bills* su questa materia potessero esserle presentati. (*Deb. e T.*)

—E qui giunto il bastimento a vapore il *Calpe* partito da Lisbona il 17. del corr. ed avente a bordo dispacci di Malaga, di Gibilterra e di Cadice; ma le notizie che ha recate non hanno avuta veruna influenza sui fondi pubblici. L' altro bastimento simile, il *Manchester*, doveva lasciar Lisbona il dì 19. per dirigersi a Falmouth.

— Alcuni curiosi cenni di statistica riportati in un giornale fanno conoscere che dal momento in cui fu messa in attività la convenzione stipulata colla direzione delle poste di Francia, il numero dei Giornali inglesi destinati settimanalmente per il continente è aumentato dai 3570. ai 6795 che tanti erano nell' ultima settimana di gennajo scorso. I giornali esteri che prima di tal convenzione entravano in Inghilterra erano circa a 1400.; nei due mesi dicembre e gennajo decorsi arrivarono a 4000. (*Monde*)

FRANCIA

Parigi 29. *Marzo.*

Non vi è Giornale (dice oggi la *Charte)* che da qualche giorno in qua non si formi un ministero; I nostri lettori comprenderanno facilmente la riserva che c'imponiano, senza darci il pensiero di smentir voci cui forse non credono quelli stessi che le spargono. Circolano liste di nomi ai quali neppure è stato rivolto il pensiero.

Leggesi nel *Jour. de Paris* del 28.

La posizione del ministero è sempre la stessa; ad alcuni sembra impossibile che la crise possa protrarsi per più lungo tempo.

Correva voce alla Camera ed anche in alcune distinte conversazioni che il conte Molè aveva ricevuto commissione di formare un nuovo ministero. Il sig. Montalivet ed il maresciallo Soult farebbero parte della nuova combinazione ministeriale.

—Il numero degli uffiziali della guardia nazionale nominati nei giorni 25. 26. e 27. marzo ascende a 438. fra i quali 267. rieletti, 92. promossi. e 79. eletti per la prima volta. Alcune rielezioni non hanno avuto luogo per l' assenza degli individui. La loro cifra però prova lo spirito d'ordine e di conservazione ond' è animata la guardia nazionale.

—La Camera dei Deputati non ha ancor terminata la discussione sul progetto di Legge che riguarda l' istruzione secondaria. Nella seduta di jerl'altro dopo i discorsi relativi a tal questione, il sig. Desjobert domandò per qual motivo e con qual diritto la Commissione dei crediti supplementarj abbia reso al ministri i documenti stati ad essa consegnati e concernenti la questione d'Algeri. Un animato dibattimento s' impegnò su questo incidente fra il presidente della Camera, il relatore della Commissione, il presidente di essa, il promotore della questione ed altri, ma nulla fu deciso. Ne fu ripreso l' esame nella successiva seduta di jeri che quasi venne intieramente dedicata a quest' oggetto. Ciò diede motivo al maresciallo Clausel di prender la parola; l'attenzione e la curiosità fu generale, ed egli disse:

« Io non mi oppongo certamente alla presentazione di tutti i documenti che hanno già servito alla Commissione affinchè la Camera possa instruirsi del loro contenuto. Nessuno ha più interesse di me che la Camera e la Francia intiera conoscano la verità in questo affare. Siccome io so di aver comandata l' armata con intelligenza, e governato il paese con probità, nulla ho da temere dalla luce che la comunicazione può gettare sopra di me, anzi la desidero poichè non ho bisogno di un comando, ma della stima della Camera, della stima del pubblico. — Voi vi preparate attualmente ad una seconda spedizione per Costantina; ebbene! l' enormità dei preparativi che fate vi prova già l' importanza della mia, di quella che non ha avuto buon esito per circostanze che nè il Re, nè la Camera, nè il governo nè chiunque sia avrebbe potuto impedire. Io sarei entrato in Costantina il sesto giorno dopo la mia partenza da Bona e vi entrerei ancora collo stesso numero d' uomini non già

Digitized by Google

ch' io vi ho condotto, ma ch' io ne ho ricondotto, poichè vi erano dei bravi soldati, ed avevano per loro duce un uomo capace e sperimentato quale son' io. (Sensazioni diverse).

« Io ho bisogno, proseguì, di una giustificazione poichè si è portata contro di me un accusa, un' accusa morale che mi conviene ribattere. Non parlerò della mia vita; io non ho bisogno di rammentare i miei antecedenti; ho ancora dei giorni da vivere, dei servigj forse da rendere al mio paese; io voglio renderglieli godendo la stima e la fiducia del pubblico. (Benissimo). Io non mi oppongo dunque alla comunicazione dei documenti. »

Finalmente la Camera terminò la questione incidentale coll' adottare una proposizione del sig. Teste tendente a far chiedere per mezzo del presidente la comunicazione officiale dei detti documenti.

— Secondo alcuni giornali l' affare del matrimonio di S. A. R. il duca d'Orleans colla principessa Elena di Mecklembourg-Schwerin sarebbe cosa definitivamente stabilita.

— Scrivesi da Periguex il 24. marzo:

Il tenente generale Bugeaud è partito questa mattina a otto ore per la sua spedizione d'Affrica.

Ecco alcuni passi di una lettera statagli indirizzata dall'Agà Mustafà nostro principale ausiliario: . . .

« Credo che il Re di Francia non si occupi che di Costantina. Voi m'avevate parlato d'una spedizione che voi proporreste contro Maaskar; vi prego di dirmi se persistiate in questo proposito, oppur se l'abbiate abbandonato.

« Voi m'avevate raccomandato di tenervi istruito di quanto qui avvenisse; in conseguenza vi informo che in oggi ci tocca a far la guerra da tutte le parti e con numerose truppe. E non è solamente verso Costantina che ci bisogna dirigere i nostri colpi ma ancora verso Maaskar, poichè gli Arabi credono che i Francesi manchino di forze, e che se ne avessero, siccome pretendono, non lascierebbero quel paese in potere di Abdel-Kader. Se voi lasciate sussistere più lungo tempo questo stato di cose, tutti gli Arabi saranno persuasi che voi abbiate timore di Abdel Kader, e che riconosciate la sua superiorità. Questo è quanto dicono già fra di loro, e nei loro animi limitati sono convinti di ragionar bene.

„ Se noi facessimo ora una spedizione con un numero di truppe sufficiente e conforme all' opinione che voi avete emessa, e se noi tenessimo la campagna per due mesi ed anche più, si vedrebbero tutti gli Arabi riunirsi a noi, la calma si ristabilirebbe, i mercati si riaprirebbero in tutti gli *ouatans*; Sarebbe d'uopo però che il generale direttore di questa campagna contro Abdel-Kader ed i suoi fautori, rimanesse nel paese, lo amministrasse, e non lo lasciasse prima di avere totalmente ottenuto lo scopo desiderato. Ed a conseguir ciò vi vogliono truppe e specialmente cavalleria.

(*Deb.* e *Temps*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nel *Debats* del 29. marzo:

« Le lettere di Madrid del 22. annunziano che ivi era già conosciuto il disastro di Ernani. Tal notizia aveva cagionata una penosa impressione, ma non avea dato luogo a verun disordine.

« La *Sentinella di Bajonna* del 25. dice che il gen. Espartero rientrò in Bilbao il dì 21. con una brigata, mentre il resto delle sue truppe continuava ad occupare Zornosa e Durango? Questo generale, che ha 20. mila uomini a sua disposizione, e che si era inoltrato fino ad Eybar nella direzione di Tolosa, fu costretto a retrocedere stante l'arrivo dell' infante D. Sebastiano, il quale dopo aver forzati gli *anglo-cristini* a ritornare nella loro piazza forte erasi immediatamente rivolto verso Espartero.

« Il gen. Evans non è per molto tempo in grado di intraprendere qualche cosa. La divisione inglese è scomposta e si sta ora riorganizzandola in una sola brigata. Un gran numero di ufiziali si è dimesso e torna in Inghilterra.

« Il corpo d' armata di Pamplona si estende alcune leghe all' intorno per tenere in scacco i carlisti, ma senza l' intenzione di rimuoverli dalle loro posizioni. Dopo le nevi, che servirono di pretesto a Saarsfield per non continuare la sua marcia, ne è caduta una più gran quantità e le strade sono divenute effettivamente impraticabili.

« Resulta da queste circostanze che per più di un mese i carlisti non saranno altrimenti assaliti sul loro territorio, e che perciò vi si fortificheranno maggiormente. »

(*F. Fr.*)

Il *Moniteur* prende dal *Faro di Bajonna* l' articolo che segue:

„Crediamo poter garantire l' esattezza del seguente stato delle perdite sofferte dalle truppe anglo-spagnuole nel disgraziato affare di Ernani.

Feriti entrati in S. Sebastiano	N. 1100.
Idem abbandonati nelle case.	« 300.
Uccisi	» 250.
Prigionieri	« 300.
Totale . .	N. 1950.

de' quali 850. sono inglesi.

„Ci si assicura nello stesso tempo che la brigata spagnuola Rendon ebbe dopo il 10. (di 3000. uomini di cui si componeva) 1100. uomini messi fuori di combattimento, frai quali 70. ufiziali.

— Scrivesi da Valenza il dì 19. che i capi carlisti Griset, Cendros e Baso-del-Oli giunsero il dì 11. a Siete-Aguas alla testa di 1200. uomini; essi vollero passarvi la notte dopo aver saccheggiate le case più ricche, senza distinzione di opinioni politiche. Ma verso le ore quattro di mattina, il comandante della legione belgica, Borso, e circa 100. uomini di cavalleria d' Isabella, sotto gli ordini del comandante Ochondo, che erano alla Venta de Buna, avendo ricevuto l' avviso dell' arrivo dei carlisti, si avanzarono, non tardando ad incontrare gli avamposti del nemico; furono cambiati alcuni colpi di fucile, che fecero bentosto retrocedere i carlisti; quindi la cavalleria *cristina* s' inoltrò e li costrinse a

---

EDITTO D' INCANTI

La mattina del dì dodici Maggio 1837. all ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo dalla Città di Firenze sotto dì 7. Marzo 1837. ad Istanza di Messer Giovanni Antonio Bichi Procuratore dei sigg. Angiolo, Antonio, ed Andrea fratelli Paoletti possidenti domiciliati alla Lastra a Signa, e per detto Andrea minore il sig. Angiolo Cappiardi possidente domiciliato come sopra di lui Tutore dativo debitamente autorizzato con il Decreto del Magistrato predetto de' 17. Febbrajo 1837. sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo l'appresso indicato Stabile appartenenti a detti fratelli Paoletti sul prezzo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Vittorio Bellini del dì 10. Febbrajo suddetto registrato in Firenze li 19. di detto mese, e depositata negli Atti della Cancelleria del prodetto Magistrato Supremo li 4. Marzo detto per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore Offerente salva l' approvazione del Magistrato e con i patti, e condizioni ripetuti nella nota prodotta negli Atti stessi con scrittura del dì 14. Marzo predetto per parte dei prenominati sigg. Angiolo, ed Antonio Paoletti Tutore del minore sig. Andrea Paoletti del seguente tenore.

STABILE DA VENDERSI

Una Casa posta nella Comunità, e Potestèria della Lastra a Signa nel Popolo di S. Martino a Gangalandi a contatto delle Mura Castellane presso la Porta di sopra marcata del N.° Comunale 79. gravata della Rendita imponibile di L. 101., e cent. 64. in Sezione K particella 87. descritta e confinata in detta Relazione, e stima L. 7336. pari a fiorini 5001. e cent. 60.

Dalla Cancelleria li 1. Aprile 1837.

Per Copia Conforme — *M. Gio. Ant. Bichi.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Carmignano li sedici Marzo 1837., come facente funzioni di Tribunale di Commercio, e Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Fortini del Poggio a Cajano, si rende noto, che con detto Decreto è stato assegnato a tutti i Creditori del medesimo Fortini, il tempo e termine di giorni quaranta a presentarsi o in persona, o per mezzo di loro Procuratore al Sindaco Provvisorio di detto Fallimento sig. Giuseppe Attucci possidente domiciliato in Carmignano, e dichiarare ad esso per qual titolo, e per qual somma sono Creditori del Fallito, rimettendo allo stesso Sindaco Provvisorio i loro titoli di Credito, ossivvero depositandoli nel Tribunale suddetto.

Dal Regio Tribunale di Carmignano, li 18. Marzo 1837.

D. Ant. Presenti Pot.

L'Illmo. sig. Cav. Scipione Bargagli Ciambellano di S. A. I. e R., ed in questa parte come Commissario dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova della Città di Firenze, rende noto al Pubblico di avere per interesse di detto Arcispedale col pubblico Istrumento del dì 19. Settembre 1836. rogato Ser Ottavio Tozzi Notaro a Firenze, ed ivi opportunamente registrato, repudiata l'Eredità lasciata all' Arcispedale medesimo dalla Maria Angiola del fù Andrea Rossini oriunda di Modigliana, e defunta in detto Regio Arcispedale, in ordine al di lei ultimo Nuncupativo Testamento del dì 29. Dicembre 1835. ricevuto nei rogiti del suddetto Notaro Ottavio Tozzi. *D. Ottavio Tozzi.*

L'Illmo. sig. Vicario Regio del Trib. di Pontedera e Cascina.

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara potersi assegnare, siccome assegna a Sebastiano Matteoli ed a tutti quelli, che potessero aver parte all'Eredità della fu Rosa d'Angelo Matteoli, moglie Antonio Verla il tempo e termine di giorni trenta computabili dall' atto ultimo di notificazione o pubblicazione del presente Decreto ad interve-

Digitized by Google

battersi. Giunse bentosto Borso con 600. fanti, e Durando alla testa di quattro compagnie d' Oporto; appena incominciava a spuntare il giorno, che le bande carliste erano disperse lasciando più di cento morti sulla strada di Requena. Furono loro fatti sessanta prigionieri, nel numero dei quali era Cendros ed alcuni ufiziali di Griset. La perdita di Borso è di due uomini di cavalleria uccisi, e sei Belgi pericolosamente feriti; i soldati della Regina s'impossessarono di tutto il bottino tolto dai carlisti a Siete-Aguas.

— Scrivesi da Bilbao che i prigionieri fatti dal generale Espartero, sono occupati a costruire un forte all'ingresso di Bilbao presso S. Agostino. Questo forte sarà chiamato forte di Ulibarri.

— Leggesi nel *Memorial Bordelais*:

Il generale portoghese barone de Las Antas ha mandata la sua dimissione dal comando della divisione ausiliaria che coopera nella Vecchia Castiglia.

Il generale Evans chiede a Mendizabal che gli siano immediatamente mandate a S. Sebastiano, sui battelli a vapore, tutte le truppe che sono a Santander per compensare le sue perdite ultimamente fatte, ma dicesi che se ne abbia bisogno a Santander per la sicurezza della città.

— La *Sentinella de' Pirenei* dà la notizia che segue:

Il console di S. M. C. la Regina di Spagna a Bajonna le sue dipendenze, fa sapere a tutti gli Spagnuoli residenti nella sua giurisdizione che all' oggetto di eseguire un ordine ricevuto dal ministro plenipotenziario di S. M. a Parigi invita tutti i sudditi di S. M. C. a presentarsi agli ufizj del consolato o in quelli della sua giurisdizione ad Oloron e San Giovanni di Luz, per essere inscritti in un registro generale nel quale ciascuno farà conoscere il luogo donde provenga, con passaposto o senza, età, professione ec.

I padri o capi di famiglie dovranno presentare la nota degli individui che la compongono, lasciando la facoltà a ciascheduno di farlo personalmente o con una lista sottoscritta che comprenda gli interessati od i membri di ciascuna famiglia. Questo registro si chiuderà il dì 30. del prossimo aprile. (*F. Fr.*)

AUSTRIA

Vienna 24. *Marzo*

Nella notte del 16. del corr. fu qui sentita una forte scossa di terremoto. In molte case si manifestarono guasti tali da esigere una pronta riparazione. Una casa nell'Jagerzeil si trovò talmente danneggiata che l'autorità giudicò opportuno di ordinarne lo sgombramento nella stessa notte. Una rimessa rovinò, ed in molte contrade gli abitanti stettero in grande agitazione.

Giunta la notizia che la peste era comparsa sulle frontiere della Dalmazia, il conte di Lilienberg governatore civile e militare di quella Provincia partì subito per Zara, e S. M. ordinò la formazione di un cordone sanitario in Dalmazia. Il contagio si è pure manifestato nella Bosnia, e visibilmente avvicinasi alle nostre frontiere; tuttavia è credibile che l'Europa possa restarne illesa in virtù delle salutari precauzioni prese dal nostro governo.

Le ultime lettere dell'Ungheria parlano di una sanguinosa lotta che i lancieri guidati dai due capitani Kesselstadt, e Schirding sostennero contro la banda del noto Schobri. Inseguiti e fulminati dai lancieri, i banditi giunsero verso la notte a rifugiarsi in una foresta ove fu impossibile di penetrare coi cavalli. Parecchi furono i morti, i feriti, e i prigionieri da ambe le parti. I seguaci di Schobri caduti vivi nelle nostre mani dicono che il loro capo pugnando corpo a corpo con un lanciere e restato privo del braccio destro, si tirò un colpo di pistola nella fronte colla man sinistra, e morì. Non si hanno di ciò altri riscontri. (*Mil. e Ver.*)

IMPERO RUSSO

La Gazzetta di Varsavia contiene il seguente ordine imperiale.

Conformemente al contenuto dell'art. 39. dello statuto organico da noi concesso il 16. febbraio 1832, al regno di Polonia, in forza di cui l'attuale divisione del regno in Vaivodie, distretti, circoli, città e comuni, venne conservata sull'antico piede fino a tanto, che fosse trovato necessario pel bene generale del regno, d'introdurre dei cambiamenti, noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Artic. 1. Siccome già da lungo tempo nella gerarchia delle autorità amministrative, più non sussiste il grado di Vaivoda, e per conseguenza la denominazione di Vaivodia ha perduto il suo significato, così d'ora in poi le Vaivodie devono chiamarsi governi, i presidenti delle commissioni delle Vaivodie, governatori civili, e le commissioni delle Vaivodie, amministrazioni governative.

Art. 2. Il luogotenente del regno è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza, la quale sarà inclusa nella collezione delle leggi. (*Ver.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 8. *Marzo*

(Da Monaco 28. Marzo)

La più perfetta tranquillità regna ora in tutto lo stato; S. M. il re Ottone si occupa attivamente col ministero per formare delle leggi di utilità pubblica. Il ministro de Rudhart fa tutti gli sforzi per acquistare ogni giorno le cognizioni necessarie sulla natura del paese e su le sue relazioni.

Il conte d'Armansperg, che si diceva partito dalla Grecia, è ancora in Atene, e sta preparandosi per il suo viaggio in Germania; egli poche sere sono diede una splendida festa di ballo che fu onorata della presenza delle loro Maestà il Re e la Regina, ed a cui intervenne pure il nuovo ministro de Rudhart. Forestieri di ogni nazione affluiscono da tutte le parti nella Grecia, ed Atene ne è piena. Tutti stanno ansiosamente aspettando i risultati delle nuove misure governative. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 30. Marzo)

La Camera dei Deputati ha finalmente adottato il progetto di Legge sull' istruzione secondaria; altri quindi ne so-

---

nire e fare le loro incombenze nel giudizio di rendimento di conto, che la nominata Rosa Matteoli nei Verla aveva già promosso avanti il Trib. di Pontedera contro i sigg. Giuseppe e Pietro Filippo Lena di Livorno. Dichiara che detto termine spirato potrà proseguirsi in detto giudizio, e le pronunzie a quello relative faranno stato contro tutti gli eredi di detta Verla, benchè non comparsi. Ed ordina finalmente la pubblicazione della parte deliberativa di questo Decreto per mezzo anche della inserzione nel Giornale del Circondario della Regia Ruota di Pisa, e nella Gazzetta della Capitale, rilasciando per tale oggetto ogni lecito mandato esecutivo. Spese riservate. E tutto ec. mandans ec.

Così decretato letto, e pubblicato all'udienza del Trib. di Pontedera la mattina del dì 3. Gennajo 1837.

Giuseppe Sichi Vicario. — *Giuseppe Lenzini* Not. Giv.

Per copia conforme — *Giuseppe Lenzini* Not. Civ.

Per *M. Eugenio Bini*, — *D. G. Salvi* Proc.

EDITTO

L'attual Potestà del Tribunale di Marciana rende pubblicamente noto, come con suo Decreto di questo stesso giorno emanato alle istanze della Vedova Francesca Fanciullo della Marina di Marciana suddetta, donna attendente alle cure domestiche, rappresentata dal Procuratore D. Luigi Mazzei, è stato assegnato il tempo, e termine di un mese a chiunque rivesta la qualità di Erede del fu Sebastiano Lupi di detto luogo marito in seconde nozze della suddetta Fanciullo, e morto *ab intestato* li 18. Agosto 1817. a giustificare in questo Tribunale tal sua qualità, e dichiarare *formiter* la sua volontà in proposito, altrimenti detto termine spirato sarebbe l'Eredità dichiarata vacante, e devoluta al R. Fisco in conformità del disposto della Notificazione della R. Consulta de' 7. Agosto 1823., uguale a segnazione di termine essendo stata fatta col Decreto medesimo ai Creditori dell' Eredità in discorso, onde deducano i titoli dei loro crediti per tutti gli effetti che di ragione.

Li 21. Marzo 1837.

Avvocato Lodovico Marzichi Pot.

Per Copia Conforme — *Dott. Luigi Mazzei* Proc.

Col pubblico Istrumento ricevuto dal Notaro M. Giuseppe Cosimo Vanni il dì 19. Decembre 1836. in Firenze, ed ivi registrato nello stesso giorno i Nobili sigg. Carlo, e Ugolino del fu sig. Giovanni Batista Grifoni possidenti domiciliati a Firenze vendettero a S. E. il sig. Commendatore Anatol De Demidoff Gentiluomo Russo possidente dimorante a Firenze, e per il medesimo al di lui Amministratore in Toscana sig. Dott. Giuseppe Falaschi possidente domiciliato a Firenze, una Casa posta in Livorno nella Via dei Terrazzini segnata coi Numeri 424., e 425. composta di pian terreno, primo piano a palco, e soffitto, con più braccia dieci di Terreno a tergo, il tutto descritto agli arruoti del Catasto della Comunità di Livorno colla rendita imponibile di L. 444 90. pari a Fior. 266. 94., e per il prezzo di fior 12000. che per la concorrenza di fior. 4000 fù già pagato al sig. Cavalier Pietro Venerosi Pesciolini e per ogni di più si ritiene dal sig. Compratore nelle mani coll'obbligo di corrispondere col frutto annuo del 4. per cento siccome anche di pagare del proprio tutte le spese del Contratto non escluso il Registro, per dovere per altro supplire ambo le parti a metà fra loro alle spese di purgazione, e graduatoria, come meglio dal suddetto Istrumento, la di cui Copia Autentica esiste depositata nella Cancelleria del R. Magistrato Civ. e Consolare di Livorno negli Atti di N.° 504. per gli effetti di che nell'articolo 23. della Legge del 27. Decembre 1819. alla quale ec.

Dott. Antonio Stefanini.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

no stati messi ai voti ed approvati senza discussione sebbene si trattasse di sussidj in uomini e in danaro. La discussione del progetto di legge sui crediti supplementarj fa parte dell'ordine del giorno di domani.

—La *Gazzetta di Madrid* del 20. contiene il rapporto officiale di Saarsfield, che dice di aver battuto il nemico a Erice, ma di essere stato poi impedito dalla pioggia e dalle nevi ne' suoi ulteriori movimenti.

La discussione del progetto di Costituzione riformata, articolo per articolo, incominciata nelle Cortes il 18., aggiravasi ancora il 21. sul preambulo, che comincia « Volendo la nazione nell'esercizio della sua Sovranità ec. » Il Deputato Carasco, ed il Ministro Lopez erano in qualche punto dissenzienti sulla redazione di tal preambulo. (*Deb.*)

Notizie di Pamplona del 22. recano che il 21. quattro battaglioni carlisti sotto la condotta di Zarategny tentarono un assalto disperato contro la legione di Algeri. Era loro scopo di riportare su questo corpo francese un vantaggio simile a quello che ottenne da D. Sebastiano sopra le truppe di Evans; ma essi vennero respinti con perdita. Anche la legione d' Algeri però ha perduto un capitano, e diversi uffiziali, ed ha avuto un centinaio di feriti. — Il gen. Iribarren che deve subentrare a Saarsfield si è ritirato con tutta la sua gente a Pamplona. (*Temps*)

Ecco le notizie che giunsero il 27. marzo a Bajonna in data di Estella (quartier generale carlista) 24. medesimo.

„ Il segretario militare dell' Infante Don Sebastiano ha indirizzato al ministro della guerra un rapporto datato da Zornosa il 21., secondo il quale Espartero, tostochè fu informato che i nostri battaglioni si avvicinavano, cominciò la sua ritirata verso Bilbao, a sei ore del mattino del detto giorno; ma i brigadieri Guergué e Urbistondo l'attaccarono con forza e lo costrinsero a rientrare in Bilbao con una grande perdita, e facendo prigionieri quelli de'suoi che erano rimasti feriti.

„ Il secondo comandante della Navarra, con suo dispaccio del 22. a sette ore della sera, annunzia che il nemico è stato inseguito e disperso sino nelle vicinanze di Pamplona, dopo aver sofferto una perdita considerabile. „

— D. Carlos era ad Estella il 26. L'Infante D. Sebastiano occupava, il 25. Aspeitia e Asceytia.

Lettere di Santander parlano di un vasto incendio che si sarebbe manifestato in quella città; quindici case sarebbero rimaste preda delle fiamme.

— Si assicura che il brigadiere Iriarte è nominato governatore di Pamplona.

— Avvisi posteriori di Bajonna del 29. recano esservi giunto un corriere straordinario, partito da Madrid il 26. il quale recava che la città era sin allora tranquilla. Le cortes avevano sospese le loro sedute a motivo del *grippe* che avea attaccato più di 60. deputati. Dei sei ministri, cinque erano malati.

Londra 27. *Marzo.* — I fogli della Giammaica del 15. febbrajo recano la notizia di un'insurrezione scoppiata nella parte settentrionale di S. Domingo: i ribelli si erano impadroniti di Cayes, in guisa che quella bell'isola si trovava immersa negli orrori della guerra civile.

Sono sodisfacienti i riscontri ricevuti dalla nuova Granata. Si è pienamente aderito alle domande del governo britannico. Il sig. Russell è stato posto in libertà, ed oltre un'indennizzazione di 1,000. lire sterline pagata al medesimo, vennero remossi i giudici che aveau preso parte al suo processo. Si è pur anco offerta una riparazione per l'insulto fatto alla bandiera inglese. Il giudice che ha condannato il sig. Russell è stato multato di 6000 dollari, e di 5000 l'alcade che lo ha colpito. Questo accomodamento è riuscito generalmente grato a Cartagena.

— Il pacchetto a vapore il *Manchester*, partito da Lisbona il 19., non ha recato notizie d' importanza. (F. F.)

Giustamente apprezzando la Popolazione di Terra del Sole i pregi di esimio Oratore, ebbe nella passata quaresima avventurata occasione di ammirare il già chiaro Religioso Lettore Luigi Canegalli Tortonese dell'ordine dei Predicatori, che con sommo zelo promulgò la Divina parola dal Pergamo di questa Terra Arcipretale.

Trattando argomenti non comuni con profonda erudizione, sublimità di concetti, ed elevatezza di stile, accompagnata da gesto espressivo, e dignitoso, da voce insinuante, e soave, dolcemente i traviati riprese, e ad essi più facile mostrò il sentiero dell'eterna salute; Grati per tanto i Terrasolani alle divote cure del Padre Canegalli, al di lui merito superiore ad ogni elogio questo tributano pubblico attestato di generale aggradimento.

La Domenica del 26 Marzo cad. (Pasqua di Resurrezione) ebbe luogo la solenne apertura della Chiesa di S. Salvi nel suburbio di questa Dominante, essendosi recato a ribenedirla Monsignor Vicario Arcivescovile, e nel successivo Martedì Monsignore Arcivescovo a compartire il Sacramento della Cresima.

Questo insigne Tempio, celebre negli Annali della Repubblica, dopo la devastazione sofferta nell' assedio di Firenze fu elegantemente ricostruito nel 1530. a spese del Magistrato della Sanità e del Pontefice Clemente VII. Deformato poi nel 1536. dal Coro per le Religiose di S. Umiltà, cui i Vallombrosani donarono il Cenobio, nell'Anno 1837, venne ricondotto alla sua primitiva correttissima forma e di ricchi fregj adornato sotto la direzione del valente Architetto Vittorio Bellini, secondato dal Pittore Luigi Cecconi, e per generosità delle famiglie tutte del Popolo, di cui si fece interpetre generoso Antonio Boni, mediante le sollecitazioni del Parroco Orlando Orlandini. Ciò che ora forma il più bell'ornamento della restaurazione di detta Chiesa è il nuovo Organo del celebre Fabbricante Pistojese sig. Giosuè Agati.

AVVISI

Dalla Tipografia Pacini di Colle è venuto alla luce il volume primo della *Theologia Dogmatica Reverendiss. P. Constantini Battini*, la quale sarà compresa in 6. vol. in 8.°, al prezzo di paoli 5. il vol. per Associazione. La Dispensa si fa presso il Tipografo Editore in Colle, e presso Pasquale Pagni in Firenze. Il Volume secondo è per sortire a momenti.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D'EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Ovvero Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa Lotteria ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premi.

L' Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*
» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temelaschi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

Affittasi un Locale adattato per magazzino di Vini vicino al Mercato Vecchio, con vasta Cantina e pozzo d'acqua potabile a prezzo da convenirsi: Dirigersi dal sig. Pietro Gaspero Romoli in Via Calimara.

NUOVO GIORNALE DE' LETTERATI

N.° 90. Novembre e Dicembre 1836. *Pisa pei Fratelli Nistri.*

INDICE DELLE MATERIE

Parte Letteraria. Lettere del Conte Carlo Vidua pubblicate da Cesare Balbo, art. 2.° (*L. P. Ceccarelli*) » Biografia del Cav. Leonardo Frullani (*G. R.*) » Della Cappella dei Sepolcri Medicei di S. Lorenzo di Firenze, e della Cupola ivi dipinta dal Comm. Benvenuti. Esposizione del Prof. M. Missirini. » Observations sur les Peintures de la Cupole de la Chappelle des Princes dans la Basilique de S. Laurent etc. (*A. Z.*) » Discorsi Accademici del Cav. Dionigi Strocchi faentino (*A. T.*) » Vedute di Pisa e suoi dintorni disegnate incise ed illustrate da Bart. Polloni (*L. Z.*) *Notizie Letterarie.* Al sig. Direttore del Giornale de'Letterati. Lettera di *Ferd. Ranalli.* » Preludii Poetici di *G. B. Giorgini.*

Parte Scientifica. Progetto di un nuovo metodo d' allacciatura, e d'agopuntura delle arterie aneurismatiche. Memoria di Filippo Pacini di Pistoja; ed annotazioni sopra un nuovo Erniotomo dello stesso: » Histoire naturelle des Vegetaux phanerogames: par M. Edouard Spach (*G. S.*) » Trattato Teorico-pratico sulle alterazioni organiche semplici e cancerose dell'utero, del sig. Duparque (*Prof. Pacini*) » Miscellanea di Storia Naturale (P. P. S. N.) *Post-Scriptum* della Lettera del sig. G. B. responsiva a quella del sig. C. D. sulle dubitazioni. » Se il *Cholera Morbus* sia contagioso o non sia (*G. B.*)

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 11. Aprile corrente a ore 10. in punto, in esecuzione di Decreto del Magistrato Supremo del dì 28. Febbr. p. p. nel secondo piano di una Casa posta in Firenze in Via Borg'Allegri al N.° 7245. saranno esposti in Vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti, ed a spese d'Incanti del Liberatario, diversi Orologi d'Oro, ed altri.

Firenze 7. Aprile 1837. *D. Antonio Da Leccio.*

Digitized by Google

N. 43. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 11. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 28. Marzo

I fondi spagnuoli sono quelli che hanno risentito maggior miglioramento alla Borsa; questa maggiore attività è derivata dalla voce sparsa che il *Plutone* recherà armi ed artiglieria in Spagna. I fondi colombiani hanno aumentato allorchè è stato annunziato che la questione sopravvenuta fra la Nuova Granata e l'Inghilterra era stata regolata in modo sodisfaciente.

—Sabato scorso (dice una lettera del 27.) fu tenuto un consiglio di gabinetto, al quale vennero chiamati due degli avvocati della Corona incaricati da lord Palmerston di esaminare l'affare del *Vixen*. Quando questi giureconsulti ebber fatto il loro rapporto si ritirarono ed i ministri entrarono in deliberazione.

— Lo *Standard* indica la somma delle petizioni che dice essere state presentate al Parlamento circa la questione delle tasse ecclesiastiche; 1778. sarebbero contro l'abolizione, e 962. in favore di essa; maggiorità 816. contro.

— L'ammiraglio P. C. L. Durham, comandante supremo di Portsmouth, fece jeri una visita alla caserma dei soldati della marina reale e lasciò il suo biglietto agli ufiziali della divisione. Leggevasi sotto il suo nome la seguente iscrizione:

« Per offrire le sue felicitazioni al valore dimostrato dal battaglione dei soldati di marina in Spagna. „

— Leggesi in un giornale della Giammaica:

„ Un brich inglese, comandato dal capitano Campbel ha catturato la *Felicia*, che aveva a bordo 400. schiavi negri, e la *Carolina* che ne aveva 442. Quest'ultimo è il decimo bastimento che si dedica a quest'infame traffico e che fu preso in questi paraggi da qualche tempo. „

Altra del 29. — Il Lord Ciambellano di S. M. la Regina nell'annunziare nella *Gazzetta di Londra* i giorni di ricevimento per la stagione prossima, aggiunge che la stessa M. S. desidera che la sua Corte e le Dame che vi si presenteranno siano vestite di Seterie provenienti dalle manifatture inglesi.

—O' Connell è a Dublino, ed in un'adunanza dell'associazione nazionale d'Irlanda tenuta il 25. corr. pronunziò un lungo ed applaudito discorso fulminando i residui delle società orangiste, ed inalzando con lodi Lord Mulgrave e la sua amministrazione. (*Deb.*)

AMERICA

Le lettere di Nuova-Yorck annunziarono, come fu accennato, che un tentativo d'insurrezione aveva avuto luogo nell'isola di S. Domingo. Esso fu in breve tempo represso. Non si hanno sopra di ciò altri particolari se non quelli che resultano dal seguente proclama del presidente Boyer.

Abitanti di Haiti!

« In mezzo alla più perfetta sicurezza un movimento insurrezionale si è manifestato nella città del Capo. Il colonnello Isidoro Gabriel dei carabinieri a cavallo ricolmo di favori dal governo e che da me aveva ricevuto i massimi contrassegni di fiducia, ha inalzato lo stendardo della rivolta alla testa di una parte di quelle truppe che egli comandava; e dopo averle associate al suo delitto si è impossessato dell'arsenale. Ai primi sintomi però di un tradimento così infame, la guardia nazionale e le truppe della guarnigione fedeli ai loro giuramenti ed alla voce dell'onore si riunirono sotto gli ordini del gen. Leo e marciarono contro gl'insorti al grido di *viva la Repubblica ed il Presidente di Haiti!* L'arsenale fu ripreso e il traditore Isidoro coi suoi complici non trovarono la loro salute che nella fuga.

« Da qualche tempo il governo era informato che ambiziose macchinazioni tramavansi segretamente per rovesciare l'ordine e la pace detestata dai faziosi. Ma il governo confidava nel patriottismo e nello zelo del popolo, e la sua fiducia è stata giustificata dal fatto. Io mi congratulo a nome della nazione colla guardia nazionale, colla guarnigione del Capo, col gen. Leo e con tutte le autorità civili che hanno spiegata un'intrepidezza ed uno zelo superiore ad ogni lode.

« Avendo i faziosi presa la fuga, i comandanti dei distretti hanno ricevuto ordine di andar di concerto col gen. Leo per distruggere questi nemici della Repubblica. Abitanti di Haiti confidate nella saviezza e nell'energia del governo; la tranquillità che abbiamo acquistata con tanti sacrifizj deve a noi sopravvivere.

« Dato al Porto-al-Principe il 31. gennaio 1837, anno 34.° della Repubblica ». (*Deb.*)

— Secondo i Giornali di New-York e di Filadelfia la recognizione dell'indipendenza del Texas per parte degli Stati-Uniti sarebbe molto probabile; il gen. Sant'Anna ne avrebbe intavolato il trattato a Washington, e il Comitato degli affari esteri avrebbe proposto alla Camera dei Rappresentanti di adottare una tal risoluzione e nominare l'agente diplomatico da mandarsi nel nuovo Stato.

— Confermasi che il blocco della Nuova Granata è stato levato. Il sig. Russell ha ottenuta un'indennità di L. 1000 sterline, ed è partito da Cartagena sul *Madagascar*. Il Console generale sig. Turner cessò di vivere in questo frattempo. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Lisbona 17 Marzo. — Il *Diario* annunzia la disfatta di Remechido dopo un combattimento di alcune ore. La sua banda composta di 300. uomini vivamente inseguita dalle truppe della Regina fu forzata a dividersi in drappelli di 15. a 20. uomini. — Il suddetto foglio pubblica inoltre il decreto con cui il governo è autorizzato dalle Cortes ad esercitare *per tre mesi* il potere discrezionario nella Sierra di Argarve e nei distretti di Faro, Beja, ed Evora; esso dovrà però render conto ogni mese alle Cortes dell'uso che avrà fatto di tali straordinarie facoltà.

La consolidazione del debito indeterminato in Portogallo ha permesso al governo di pagare gli arretrati dovuti a diversi impiegati a tutto il terzo trimestre dell'anno scorso. L'armata è stata pure pagata. Il *Budjet* dev'esser presentato in breve; il *deficit* di 3500. *contos* che esisteva quando l'attual ministero entrò alla testa degli affari, è ora ridotto a 2055. *contos* in virtù delle economie introdotte nell'amministrazione. I miglioramenti adottati sul modo di percezione delle decime debbono produrre una somma eguale, se non superiore, al suddetto *deficit*. (*Deb.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 31. Marzo.

In tutte le politiche conversazioni si continua a parlare di un'imminente cambiamento di ministero. I giornali di ogni colore indicano le diverse modificazioni che l'opinione dei differenti partiti crede probabili o quasi stabilite. Il *Debats* così si esprime su tal proposito: « Non diremo che una parola sopra ciò che chiamasi la crise ministeriale. Un cambiamento parziale sembra effettivamente inevitabile nel ministero del 6. settembre; e crediamo potere assicurare che lungi dal frapporre un'ostacolo alle nuove combinazioni, il ministro dell'interno con una lealtà che gli fa onore ne affretta egli stesso l'adempimento. Ma ciò che importa soprattutto si è che i cambiamenti ministeriali qualunque sieno non gettino nella maggiorità una nuova causa di divisione. Bisogna parlare con franchezza senza esagerare i pericoli della posizione, ma altresì senza attenuarli. »

Assicura un giornale che trattandosi nel consiglio dei ministri la questione di intentare o no un processo contro il foglio periodico *le Courrier Français*, cinque voti contro tre, o, secondo altri, sette contro uno, erano per l'affermativa, ma che la resistenza del presidente sig. Molé ha fatto abbandonare l'idea.

La Camera dei Pari nella seduta di jeri ha incominciata la discussione del progetto di legge sulle attribuzioni municipali già adottato dalla Camera dei Deputati; alcune modificazioni sono state proposte dalla commissione sopra diversi punti di questo progetto.

La Camera dei Deputati adottò nello stesso giorno, quasi senza discussione, un altro progetto di legge che regola l'autorità dei decreti della Corte di Cassazione dopo due ricorsi.

Le elezioni della guardia nazionale tanto per Parigi, quanto pel circondario continuano ad offrire i più sodisfacienti resultati.

— Tanto a Parigi quanto nei Dipartimenti i depositi nelle Casse di risparmio hanno ripreso il loro corso dopo l'adozione relativa a tali stabilimenti. — Un giornale parlando dei vantaggi che ne resultano, dimostra che depositando tre soldi il giorno in una di tali casse, si avrà in capo a quarant'anni la somma di 6500. fr.; e cominciando all'età di 20. anni a porvi 10. soldi il giorno, giunti ai 60. anni si avrebbe una rendita vitalizia di fr. 2000. o un capitale di 20,000. franchi. In Inghilterra, prosegue il giornale, esistono 600. casse di risparmio, ove 50. mila individui hanno un deposito di oltre 600. milioni.

Una banca pubblica è stata eretta all'Havre ed in pochi giorni è stato riunito per tale oggetto un capitale di 21. milioni di franchi. (*Deb.*)

Scrivesi da Lione che l'abbassamento del prezzo delle sete permette ai fabbricanti di riprendere i loro lavori. Contuttociò il governo ha ordinato che sieno intraprese nella stessa città alcune demolizioni per facilitare le comunicazioni fra i diversi quartieri di essa, e frattanto per occupare quegl'individui che non trovassero immediatamente lavoro nella loro professione. (*Temps*)

Dai Fogli del 1.° Aprile. — La Camera dei Deputati ha aggiornato alla settimana prossima la discussione dei crediti supplementarj e degli affari d'Affrica.

Nulla di più sulla crise ministeriale se non che nuove e diverse voci mancanti di ragionevole fondamento.

Sembra certo che un Corriere di Berlino giunto stamattina agli affari Esteri abbia portato la notizia della conclusione del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans colla Principessa Elena Luisa di Meclemburgo Schwerin, sorella del Granduca regnante. (*Deb.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

In una Lettera di Madrid del 22. Marzo trovansi le notizie che seguono:

« I corrieri d'Estremadura, di Valenza e di Aragona mancano da qualche giorno. Lo scacco degl'Inglesi davanti a Ernani ha prodotto qui la più dolorosa impressione; il sig. De Villiers ne è profondamente afflitto. » (*Deb.*)

La *Gazzetta di Hanovre* annunzia che un principe Lichnowski, stabilito da molto tempo a Berlino, ove aveva domandato un impiego nella diplomazia, è partito per la Spagna, con l'intenzione di servire come volontario nelle truppe di D. Carlos.

Circa l'affare di Durango che sarebbe stato svantaggioso ad Espartero, nulla si ha ancora di positivo giacchè molti giornali ne pongono in dubbio almeno l'importanza, altri confermano più o meno esplicitamente quanto ne fù già riferito. La *Carta del* 1830. annunzia il ritorno di Espartero a Bilbao col riportare le seguenti espressioni di una lettera di San Sebastiano 23. Marzo:

« Alla grande operosità, ed alle mosse della settimana scorsa succedette una calma e un' indifferenza, le quali provano, e ben duole il riconoscerlo, che non si è più nel caso di rimediare alla nostra rotta del 16.

« Un avvenimento venne altresì a renderne l'occasione impossibile, imperciocchè Espartero, il quale era a Durango, si è ritirato, e debb'essere rientrato oggi colla maggior parte della sua gente a Bilbao. »

Una lettera di Baionna dice:

« Non ho ancora avuto il ragguaglio officiale del fatto d'armi del 24., il quale determinò il ritorno di Espartero a Bilbao. Cagione di questo ritardo si è la lontananza del quartier generale carlista, stanziato dal 24. in poi in Estella. So per altro che Espartero non entrò in Bilbao come vincitore. »

Un uffiziale superiore, agli stipendi di don Carlos, scrive quanto segue in data di Tolosa 23. marzo:

« L'Infante trasferì, con una rapida mossa, le sue genti verso Durango. Espartero non ardì venire a cimento con esso, e si affrettò di battere la ritirata verso Bilbao. Le nostre truppe hanno grandemente molestata la sua retroguardia e messo il disordine nelle sue file.

« La confusione si comunicò al resto della colonna, e

EDITTO

Alle istanze della sig. Maddalena Banfy, non tanto in nome proprio, che come Mandataria della sig. Maria e del sig. Giuseppe Banfy Coeredi del sig. Agostino Banfy, e dei sigg. Angiolo, Antonio, Giuseppe, e Teodolinda Banfy, altri Coeredi del medesimo rappresentati dal sig. Luigi Piacenti Loro Mandatario, nella mattina del dì 19. del corrente mese a ore undici sarà esposta in Vendita per mezzo di nuovo Incanto in un Magazzino situato nella Piazza del Tre Re con lo sbasso del cinque per cento, una quantità di Libri spettanti al sig. Francesco Cardinali, e dal medesimo oppignorata al già sig. Carlo Agostino Banfy per rilasciarsi tanto unitamente che separatamente in Lotti al maggiore offerente a pronti contanti ed a tutte spese del medesimo. E questi libri potranno essere veduti ed esaminati in detto Magazzino nella mattina del dì 14. 15. 17., e 18. del corrente mese dalle ore undici alle ore due pomeridiane.

Dalla Canc. del R.° Tribunale di Commercio di Firenze
Li 7. Aprile 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Gio: Batta del fu Pietro Loi rappresentante le due Ragioni mercantili Gaetano, e Girolamo Fratelli Loi nel loro Negozio di Fondaco in Calimara, e Gio: Batta e Carlo Fratelli Loi Grossieri, e Lanajoli in Porta Rossa, essendo venuto nella determinazione di trasportare il primo di detti Negozj nell'altro di Porta Rossa, previene il Pubblico che l'esazione di tutti i Crediti appartenenti al prefato Negozio di Calimara viene affidata a Giuseppe Pellegrini detti attuale Ministro del suddetto Negozio di portarossa, e che le di Lui ricevute, conseguiranno la legale validità; restando pure affidata al medesimo la vendita di tutte le Mercanzie che sussistevano nel già chiuso Negozio.

Firenze li 30. Aprile 1837.

D'ordine dell'Ill.mo sig. Commissario Regio di Volterra.

E ad istanza del Nobile sig. Niccola Moggi, possidente domiciliato a S. Gemignano, rappresentato dal sig. Dott. Ercole Rinaldo Giani, Legale domiciliato a Volterra.

Si rende pubblicamente noto

1.° Che il detto Nobile sig. Niccola Moggi, con il consenso del Nobile sig. Cav. Giovacchino Moggi di Lui Padre, mediante il pubblico Istrumento del dì 16. Decembre 1836. a rogito di Ser Gaetano Ticci Notaro a Siena, comprò dal sig. Giuseppe Sestini, possidente domiciliato a Lornano, un Podere denominato *Caligiano* con Casa padronale, Cappella, e Casa colona, posto nella massima parte nella Comunità di Poggibonsi, e nella parte minima nella Comunità della Castellina, circondario dell'Uffizio delle ipoteche di Siena, dell'estenzione di stara 150. circa, e tale quale è descritto ai Campioni di dette Comunità, coi suoi pagliai sughi e raccolte pendenti ec., per il prezzo, quanto a questi ultimi articoli, di scudi 120., o fior. 504. e di scudi 4540., o fior. 19,068., quanto al nudo Stabile; e così in tutto per il prezzo di Scudi 4,660., o fior. 19,572, fruttifero alla ragione del cinque per cento ad anno dal dì del Contratto ed a tutte spese del Contratto stesso, suo registro, volture, inscrizione per reserva di dominio del detto sig. Moggi Compratore; il quale si obbligò di pagare il detto prezzo complessivo (meno la somma di L. 600., o fior. 360., o quella maggiore, che può essere stata determinata col pubblico Istrumento de' 12. Maggio 1774. a rogito di Ser Alberto Dini; e che deve ritenersi sul prezzo medesimo, onde far fronte ad un'annua uffiziatura di messe in detta Cappella di Caligiano) ai Creditori privilegiati e ipotecarj con cessione di ragione ec.; e col patto, che, se frà i debiti di detto sig. Venditore esistono dei censi, potessero questi rimanere accollati a detto sig. Compratore a quella medesima ragione, di che pei respettivi contratti, e senz'obbligo d'estinguerli. Il tutto però con facoltà allo stesso

si fuggì in ogni verso. Dev' essere stato fatto un numero grande di prigionieri. »

La *Gazzetta officiale di Onate*, del 24., contiene le linee che seguono:

« Le notizie di Durango ci recano che i nemici (le truppe di Espartero) sono rientrati in Bilbao dopo una difficile ritirata nella quale furono incessantemente molestati; perdettero molta gente fra morti e feriti, oltre averci lasciati alcuni prigionieri. » —

Dai Fogli di Parigi del 1. Aprile — Si hanno lettere di Madrid del 23. — E' stato letto alle Cortes un Indirizzo della deputazione provinciale di Leon che domanda l'autorizzazione di poter formare un corpo di truppe di 1000. uomini a sue spese per far la guerra alle bande carliste nell'interno della provincia. Il governo non ha presa su tal domanda alcuna decisione.

I deputati Arana e Santa Cruz spediti presso Espartero arrivarono il 14. a Santander e partirono il 15. per Bilbao col gen. Seoane ed altri ufficiali. Dicesi che essi siano latori di una somma in contanti e in biglietti del Banco San Ferdinando.

Secondo le ultime notizie del regno di Valenza, Cabrera con 5. in 6. mila uomini si porterebbe verso Requena ma è dubbio se egli tenterà l'assedio di quella Città che Gomez con forze superiori non osò intraprendere.

—I giornali della frontiera non confermano la notizia del preteso successo che l'Infante D. Sebastiano avrebbe riportato sul general Espartero. Sembra, tutto al più, che fosse un' affare di retroguardia in cui i carlisti abbiano fatto alcuni prigionieri.

Iribarren si è decisamente ripiegato sopra Pamplona e nella sua ritirata ha perduto della gente. (*Deb.*)

BELGIO

L'*Indipendente* del 28. annunzia il felice arrivo a Bruxelles di S. M. la Regina de' Francesi in compagnia delle Principesse e dei giovani Principi. — Dicesi che il divulgatore di false notizie allarmanti ultimamente sparse nella capitale, sia stato arrestato e rinchiuso nella prigione detta *des Petits-Carmes*. (*Deb.*)

GERMANIA

Francfort 27. Marzo

Leggesi nella *Gazzetta delle Poste* di questa città il seguente articolo:

Dopo lunghi studj, e replicate prove, il sig. H. Rapp di Francfort giunse finalmente a scoprire una nuova forza motrice, applicabile al locomotore sopra le strade di ferro. Questa forza motrice che è primitiva, potrà sostituirsi a quella adottata dal vapore, adattandola ad un meccanismo costrutto a tale scopo. Essa offre i seguenti vantaggi. 1.° Di escludere qualunque pericolo di esplosione. 2.° Di rendere più economica la costruzione. 3.° Di ottenere l'intento senza l'uso di veruna specie di combustibile. 4.° Di sollevare dalla spesa pel trasporto di qualunque materiale in luogo del carbon fossile. 5.° Di poter far dirigere la macchina con due soli uomini. 6.° Di poter fermarla, o metterla in moto in qualunque istante. 7.° Finalmente, di rimpiazzare in ogni circostanza l'azione del vapore.

Assicurasi che l'inventore è sul punto d'indirizzarsi ai diversi Sovrani dell'Europa per ottenere il brevetto d'invenzione, e mettere in uso questa forza motrice nei loro Stati respettivi. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8. Marzo.

Il giornale l'*Inland* pubblica il seguente paragrafo di un suo carteggio di Mittau:

«Mentre le contrade meridionali dell'Europa sono state in certo modo sepolte sotto le nevi durante questo inverno, mentre i giornali parlano d'una rigidissima temperatura in Spagna, in Portogallo, in Italia, e perfino nell'Affrica Settentrionale, v'è appena orma di neve presso di noi. Una leggiera crosta di ghiaccio ha solamente ricoperto il suolo nei nostri contorni, e non ci fu quasi maniera di usare delle nostre slitte. Tutto quanto l'inverno noi abbiamo goduto d'un cielo che si può chiamar mite rispetto alle nostre contrade. Parecchi nostri scrittori hanno fatto l'osservazione che da vent'anni in qua il nostro clima si è grandemente cangiato. La stagione delle semente che da tempo immemorabile ricorrea, si può dire, invariabilmente nel mese di maggio, ha dovuto essere molto anticipata, essendo la primavera divenuta non poco precoce; l'anno scorso, per esempio, poterono cominciarsi al principio di marzo le arature che anticamente erano stabilite al principio di maggio». (*F. Fr.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 2. Aprile)

La Corte dei Pari è convocata per mercoledì prossimo per sentire il rapporto sull'affare Meunier.

— Sentesi da Londra che il principe e la principessa di Polignac partirono il dì 30. marzo per il continente dirigendosi primieramente verso il Belgio di dove hanno intenzione di passare a Carlsruhe e quindi recarsi a Praga.

— Scrivesi da Portsmouth che l'*Incostante* era partito il dì 28. per S. Sebastiano e Lisbona con un grosso carico di munizioni da guerra, armi ed altre provvisioni.

— Le lettere di Madrid del 25. recano che il conte di Almodovar ministro della guerra è stato dispensato provvisoriamente per motivi di salute dall'esercizio delle sue funzioni; e perciò il brigadiere Don Facondo Infante Governatore militare di Madrid e deputato alle Cortes è stato incaricato interinamente tanto del portafoglio della guerra quanto di quello degli affari esteri che per misura temporaria era riunito colla presidenza del consiglio nelle mani di Almodovar.

Alcune compagnie del presidio di Madrid sono state spedite nell'Estremadura d'onde Palillos minaccia la Castiglia.

---

sig. Compratore di fare la purgazione delle ipoteche, e la graduatoria a carico del Prezzo; come meglio dal detto Istromento rogato Ticci, al quale ec.

2.° Che il detto Nobile sig. Niccola Moggi, essendosi determinato col consenso paterno di purgare dalle ipoteche il detto Podere di Caligiano ed annessi ec., con atto depositato nella Cancelleria di questo Tribunale di Volterra sotto dì 30. Marzo 1837. ha dichiarato d'esser pronto di soddisfare immediatamente i debiti posanti sul d.° Podere di Caligiano, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili; e, per adempire alla forma, ne ha offerto il pagamento ai creditori aventi diritto sul detto prezzo, con intimazione ai medesimi di comparire nel termine legale a riceverlo, quando possa farsi regolarmente, salve le ritenzioni, che di ragione ec., ed a forma della graduatoria, che sarà fatta in detto Tribunale; senza pregiudizio del dritto che ha il Compratore d'effettuare il deposito del prezzo coerentemente all'Articolo 160. del Motuproprio de' 2. Maggio 1836., come meglio dall'Atto come sopra depositato, e documenti di corredo ai, quali ec.

E tutto ciò all'effetto d'ottenere la detta purgazione, e di notificare quei Creditori, i cui diritti si conservano senza l'Iscrizione, o ne sono dichiarati esenti ec., e per ogni altro effetto che di ragione ec.

Dalla Canc. Civile di Volterra li 30. Marzo 1837.

Firmato nell'Originale — *G. B. Carnicelli C. C.*

Estratta la presente copia dal suo originale, esistente nella Cancelleria del detto Tribunale, col quale collazionata ec. concorda ec. salvo ec.

G. B. Carnicelli C. C.

Concorda ec. salvo ec. Dott. *Ercole Biagio Giani.*

Col Contratto de' 2. Marzo 1837. rogato da M. Gabbriello Camici, i sig. Domenico, Gio. Batista, e Luigi fratelli Baldacci, il primo Ingegnere, gli altri Agricoltori domiciliati in Gorà, dichiararono di adire con benefizio di Legge, e d'Inventario la Eredità del fù Pasquale Baldacci loro Padre e con successivo Decreto de' 31. Marzo 1837. del Trib. Civile e Collegiale di Pistoja è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne, e destinato il dì 24. Aprile 1837. per la compilazione di tale inventario, al quale restano invitati ad intervenire i Creditori della predetta Eredità.

M. G. Camici.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 21. Marzo 1837. Il Regio Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la morte avvenuta nel dì 14. Marzo corrente in questo Regio Spedale della Misericordia, di Maria Verniani che abitava in detto Regio Spedale in qualità di Servigiala senza Eredi conosciuti, e presenti.

Ordina l'affissione dei pubblici Editti per notificare la morte della suddetta Maria Verniani di Livorno coll'assegnazione del termine di un mese a tutti coloro che avessero diritto alla Eredità della medesima a comparire avanti il Magistrato a reclamare gli effetti Ereditari, altrimenti la suddetta Eredità sarà dichiarata giacente, e sarà alla medesima deputato un Curatore nelle forme prescritte dalla Notificazione de' 7. Agosto 1823.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale

Nicolò Nervini Presidente — *Lorenzo Cavallini* Coadjutore.

Per copia conforme

Dottor Leopoldo Gasparini Secondo Cancelliere.

Estrazione di Siena del dì 8. Marzo 1837.

50. 8. 59. 86. 27.

La malattia del *Grippe* fa grandi progressi nella capitale ove si contano almeno dodicimila ammalati. Le sedute delle Cortes sono state sospese per questa ragione.

—Una lettera di Baionna del 28. marzo contiene il seguente paragrafo:

« Tutte le lettere di Bilbao fino al 23. sono concordi sull'arrivo del gen. Espartero in quella città con alcuni prigionieri carlisti. La sua armata non aveva incontrato ostacoli; ed il suo viaggio non aveva altro oggetto che quello di prendere 100. mila razioni stategli già preparate. — Si assicura che il governo spagnuolo abbia risoluto di mandare all' armata del nord un rinforzo di 30. mila uomini, la maggior parte guardie nazionali mobilizzate. *(Deb.)*

—Altri fogli circa le ultime notizie non ancora definitivamente ratificate, così dicono:

Il ritorno dell'esercito di Espartero a Bilbao è oramai un fatto positivo e confermato. Confermata è parimente la notizia che la divisione di Saarsfield è rientrata a Pamplona, dopo un combattimento di tre giorni; in proposito della qual ritirata un carteggio *cristino* reca quel che segue:

« Abbiamo avuto tre mortali giornate; dopo una sconfitta sofferta presso Murquiz, nella quale perdemmo 50. uomini, dovemmo sostenere molti combattimenti nella ritirata. I faziosi c'inseguivano sì da vicino che potevamo appena levare e portar via i nostri feriti: questi feriti oltrepassano i 300. »

La divisione dell'Infante è tornata di Navarra in Guipuscoa, e si trovava la sera del 25. fra Villafranca e Tolosa. Tre o quattro battaglioni solamente tenevansi ancora in osservazione nelle montagne di Villareal.

Il 27. D. Sebastiano era ad Ascoytia con 9. battaglioni, 400. cavalli e 5. cannoni.

Sentiamo per la via di Bordeaux che la sera del 24. i *cristini* hanno assalito Estella, attorno a cui avevano poco prima occupate le strade di Berbinsona, Puente de la Reyna e Los Arcos. I *cristini* hanno in quest'ultimo luogo da 7. a 8. mila uomini venuti da Vittora e Logrogno.

Alcuni avvisi della Guipuscoa fanno credere che i *cristini* stan preparando un secondo tentativo; quello di assaltare i punti estremi della linea carlista, Irun e Fontarabia. In fatti una parte della divisione di Espartero già venne mandata da Bilbao a San Sebastiano, e il governo francese permette di piantare sul suo territorio una batteria destinata a fulminare le posizioni carliste sulla sinistra della Bidassoa.

La batteria ha di già cominciato a tirare contro questa riva, e si crede che i carlisti, male potendo reggere alla provocazione, tireranno anch'essi, senza riguardo, sulla riva opposta. La quantità delle munizioni che gl'inglesi hanno trasportata sul territorio francese è ragguardevolissima.

Dal loro canto i carlisti non cessano di apparecchiarsi e tenersi in guardia; essi nutrono la più ferma speranza che il nuovo attacco sarà per essi occasione di trionfo.

—Scrivono da Segorbia in data del 13.

„ Da cinque giorni in qua siamo assediati da un numero grande di carlisti.—Un combattimento è seguito dalla parte di Vider. — Una grossa divisione carlista ha preso posizione a Villar del Arzobispo. „

—Appare da un articolo dell' *Eco di Minorca* (Isole Baleari) che i giornali di Parigi erano mal informati quando annunziavano che il consiglio municipale di Maone aveva ricusato di cedere alla Francia la piccola isola detta dell'Ospedale. Il governo di Madrid ha ordinato un'inchiesta sulla convenienza o non convenienza della cessione, e l'*ayuntamiento* non darà il suo parere prima di conoscere il risultato di tale inchiesta. *(G. P.)*

FIRENZE — Prevenuto dalla fama del suo valore nella Sacra eloquenza ha predicato per la prima volta in quest'anno nell'Insigne Basilica di S. Lorenzo la parola di eterna verità P. Francesco da Casabasciana dell'Ordine dei Cappuccini. La giudiziosa scelta dei soggetti i più nobili, l'estesa erudizione tanto Sacra che profana diffusa con'applicazione maestrevole, i voli sublimi di una vivissima immaginazione in contrapposto delle riflessioni d'un intelletto il più austero, l'eloquio il più scelto della nostra favella, finalmente la Santa Evangelica libertà che dà lezioni al grande senza avvilirsi all'insulto, consola il povero senza adularne i difetti, non a torto gli conciliarono giornalmente un Uditorio quanto scelto altrettanto numeroso, che da lui si partiva non so s'io dica o più istruito o più commosso.

Grata eternamente di un tant'uomo ci rimarrà la memoria; ed offrendogli la palma più bella, che possano fra i loro sudori cerre gl'inviati del Cielo tributiamo alle sue Apostoliche fatiche la convinzione del nostro cuore, la persuasione del nostro intelletto.

Prato 5. Marzo

Padre Giacomo delle Piane di Genova minor riformato dell'Ordine di S. Francesco ha nella Quaresima di quest'Anno predicato l'Evangelio nella Cattedrale di questa Città.

Penetrato, per sentimento, della importanza e dell'interesse del subietto che egli trattava, ha condotte le sue Orazioni con quella chiarezza d'ordine, novità di pensieri, elevatezza d'idee, purità di stile e possesso di lingua, che costituiscono il vero oratore. Conoscitore profondo della Scrittura, e dei Padri, di questi hà fatto base in ragionando al Popolo della legge di Cristo. Valido negl'argomenti, nelle prove convincente, ha sempre mirabilmente condotti i suoi temi al trionfo della verità ch'ei tolse a dimostrare. Ricco di vasta erudizione, e d'imaginazione vivace e brillante, seppe fiorire le sue Prediche con quegl'ornati che l'arte del dire agli Oratori opportunamente somministra. Con questi pregi ha a buon dritto meritato della pubblica estimazione; e il giudicio dei saggi lo ha posto nel novero di quei valenti, che dai pergami della nostra Italia predicano ai Fedeli con frutto e fama la parola di Dio.

Non ancor giunto al termine del sesto lustro, di quali speranze non sarà questo Paolo novello alla cristiana repubblica!

Sacro Oratore nella decorsa Quaresima per la Chiesa Plebale di S. Gio. Batista a Vicchio di Mugello, fu il M.° R.° Luigi Malenchini di Livorno, cui già fecero plauso culte Terre ed erudite Città. Negli Argomenti eletti dall'illustre Oratore per il corso quadragesimale, brillò sempre quell'unità di concetti e di stile, di cui solo è capace il valente Scrittore; e nell'Arte Oratoria campeggiò in pieno splendore quella vigorosa dignità a cui egualmente si unisce il tremendo, il patetico ed il sublime.

Coi primi accenti ci fermò ciò che siamo, e ciò che esser dovremo: ebbe poi cura della cristiana educazione: rese chiaro lo scopo della istruzione: infervorò a scambievole affetto i Genitori ed i Figli: Svelò le sorgenti di contentezza e di affanno nella civil Società: Parlò dell'estremo sospiro, e dei premj e delle pene, che quindi ci attendono: Ed in tutti i temi più delicati e difficili sviluppò un cuore amorevole, profonda cognizione degli Uomini, dovizia di Ecclesiastiche Autorità e Spirito veramente Evangelico.

E che appunto uno Spirito tutto celeste in tanta fatica il confortasse, aperto a ciascuno divenne, allorchè al termine di sue Prediche, ogni fibra del cuore umano fu tocca, sia per slanciarsi alla virtù caramente dipinta, sia per respingere il vizio e la congerie delle caduche passioni, da cristiano Filosofo tratteggiate.

A tanti meriti dell'egregio Oratore sostenuti dall'efficacia dell'esempio, dovea corrispondere la Popolazione del Paese. Ed infatti segna un'epoca per il Pulpito di Vicchio lo scrupoloso silenzio, la folla inaudita, l'abbondanza delle offerte, e la pubblica disciplina manifestata dal Pubblico in ciascuna occasione in omaggio all'amatissimo Oratore, che di se lascia il più vivo desiderio in ogni cuore, che lo accompagna colle più dolci benedizioni.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

Un saggio dello Zelo che poniamo in somministrare novità musicali ai sigg. Dilettanti sarà l'avviso che abbiamo già in Vendita 11. pezzi dell'opera nuova del Maestro Mercadante intitolata il GIURAMENTO che fece tanto incontro sulle Scene del Teatro della Scala in Milano, e della quale abbiamo acquistata la proprietà. Questi 11. pezzi sono:

9928. Cavatina per Tenore Cr. 7.
9929. Cavatina per Basso Cr. 22.
9930. Quartetto per Sop. 2 Ten. e Basso Paoli 5.
9931. Romanza per Sop. Paoli 2.
9935. Cavatina per mezzo Sop. Cr. 22.
9937. Romanza e Duetto Cont. e Ten. Cr. 30.
9938. Duetto per Sop. e Cont. Cr. 26.
9942. Aria per Ten. Cr. 26.
9943. Gr. Scena preghiera ed aria per Basso Cr. 35.
9944. Duetto per Sop. e Cont. Cr. 30.
9947. Duetto finale per Sop. e Ten. Paoli 5.

Atti dei Georgofili; Vol. XV. Disp. prima, e Giornale Agrario Toscano N.° 41. — Firenze dalla Galileiana, 1837.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Adunanza solenne del dì 8. Gennajo 1837. — Rapporto del Segretario degli Atti. — Rapporto del Segretario delle Corrispondenze. — Cenni biografici sul Dott. G. Giusti, letti dal Dott. G. C. Vanni. — Premj proposti per l'anno 1837. e 1838.

GIORNALE AGRARIO

Ai sigg. Associati e Corrispondenti. — Osservazioni sul piantare e seminar fitto e rado tanto il grano che il granturco, le patate o l'erba medica. (G. W. Tighe) — Istituto agrario di Meleto. (Continuazione) (C. Ridolfi) — Dell'Isola di Pianosa, e Lettera al Cav. Stichling. (L. De' Ricci) — Coltivazione della Barbabietola per foraggio, suo prodotto, uso e conservazione. (C. Ridolfi) — Repertorio dei veleni e contravveleni del Prof. G. Taddei. (C. Ridolfi) — Manuale pratico per coltivare il gelso, di G. B. Travani. (C. Ridolfi) — Coltro toscano. Lettera al sig. March. C. Ridolfi. (P. Salvatico) — Notizie agrarie di Siena. (L. L.) — Notizie agrarie di Figline. (R. L.) — Annunzj bibliografici. — Prezzi correnti.

Digitized by Google

N. 44. Anno 1837.

den. 8.

STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 13. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 31. Marzo

Nell'assemblea dell' associazione generale d' Irlanda, che fu tenuta a Dublino il dì 28. marzo, O' Connell dopo aver parlato energicamente, come si accennò, contro la società orangista, passò ad un altro argomento dicendo: « Debbo ora sottomettervi un'altra risoluzione di cui vi ho già tenuto proposito, relativa all'erede della Corona (Qui vivi applausi echeggiarono nell' adunanza). Io faccio questa mozione tanto a titolo di rispettoso omaggio reso all' illustre sua madre, quanto alla principessa medesima. Noi sappiamo che in breve essa giungerà all' età fissata dalla legge per esser chiamata a governare lo Stato. E' questo dunque il momento in cui come sudditi devoti e fedeli alla monarchia, che difende il paese contro i principj anarchici, dobbiamo rendere omaggio all'erede del trono. Il padre della principessa era un leale amico dell' Irlanda; parecchj Irlandesi erano nella di lui intimità, ed egli amava sinceramente i principj della libertà civile e religiosa. L'augusta sua figlia ha ricevuto una perfetta educazione sotto gli auspicj di una vedova illustre, e digià il di lei spirito deve essere in grado di diffidare delle artificiose menzogne del *torismo*. » Dopo ciò O' Connell propose formalmente la redazione di un Indirizzo del popolo irlandese alla principessa Vittoria per esserle presentato da una Deputazione nella circostanza del di lei ingresso nell'età maggiore, che avrà luogo nel prossimo maggio.

— Il principe e la principessa di Polignac partirono effettivamente jeri per Anversa recandosi in Germania. Dicesi che il prodotto della vendita del mobiliare che la principessa possedeva a Ham è stato dispensato ai poveri.

— Il brigantino di S. M., il *Vulcano*, arrivando a Falmouth colle lettere di Malta del dì 12. recò la notizia che la peste continuava a fare grandi stragi a Tripoli. Alcuni consoli europei ne erano già partiti, e fra questi il signor Warrington erasi recato colla sua famiglia a Malta. La voce sparsasi che anche in questa isola fosse comparso il contagio, viene smentita dal *Globe*, il quale mostrasi informato che dal di 8. al dì 20. soli quattro bastimenti turchi erano arrivati al lazzeretto di Lavalette con sei malati di peste in tutti, dei quali quattro erano morti e due convalescenti; ma tali casi non davano il minimo timore atteso il rigoroso isolamento di quel lazzeretto. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 3. Aprile

Nulla ancora è deciso sui nuovi accomodamenti ministeriali. Le voci che correvano nella giornata sono tutte prive di fondamento.

Il sig. Thiers ha sospeso, dicesi, un viaggio che erasi proposto di fare, dicendo che gli sarebbe parso di disertare alla vigilia della battaglia.

L'aggiornamento della discussione sui crediti supplementarj fu la conseguenza della domanda fattane dai sigg. Odillon Barrot, e Mauguin, per due motivi, essi dissero; primo perchè i promessi documenti non erano stati depositati; secondo perchè l'attual ministero non sarebbe in grado di sostenere tutta la discussione medesima. Il *Debats* ammette soltanto il primo dei due motivi, e soggiunge che dopo la Seduta i documenti vennero consegnati al Presidente della Camera affinchè tutti i Deputati potessero prenderne cognizione.

—Il Ministero non si occupò jeri che del Matrimonio di S. A. R. il Duca d' Orleans. Il Presidente del Consiglio tenne una lunga conferenza con S. Maestà il Re. Un Corriere venne spedito a Bruxelles per sollecitare il ritorno di S. M. la Regina. Un altro Corriere è partito per Schwerin e dicesi latore di una lettera dello stesso Duca d'Orleans all'Augusta sua Fidanzata. Assicurasi che Essa non si porrà in viaggio prima del 10. Maggio, e che gli Sponsali non seguiranno prima del 25. in una Città della frontiera, per esser quindi più solennemente celebrati a Parigi.

—Il Vice-Ammiraglio Roussin che secondo alcuni Giornali dovea sollecitamente ritornare a Costantinopoli, non lascerà Parigi prima del Giugno prossimo.

Il Capo Squadrone Parquin già implicato nell'affare di Strasburgo, ha data la sua dimissione che S. M. il Re ha accettata.

—Leggesi in alcuni giornali che il Principe Luigi Napoleone è stato sbarcato in buona salute a Rio Janeiro. L'*Andromeda* avea gettato l'ancora a New-York, ma il Capitano vi trovò nuove istruzioni in seguito delle quali dovette condurre il Principe al Brasile. Ignorasi il motivo di un tal cambiamento.

— Jeri furono arrestate tre persone come compromesse nell'affare Champion. Dicesi che anche a Lione fossero arrestati alcuni individui che accompagnarono alla sepoltura il giovine Caulon, il quale morendo allo spedale avea negli ultimi suoi delirj fatto supporre d'essere affiliato alla società cui apparteneva Meunier e destinato dalla sorte a succedergli.

Gli spagnuoli residenti a Parigi hanno aperta una soscrizione per far coniare una medaglia in memoria della difesa di Bilbao; simili medaglie sono vendute, e il prodotto è destinato a sollievo delle famiglie che maggiormente soffersero nell'assedio di quella piazza. (*Deb.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Carta del* 1830. pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 1. Aprile

« L' Infante D. Sebastiano è arrivato oggi a Irun con sei battaglioni.

« Due battaglioni si sono trasferiti a *la Croix-Levée* per tener d'occhio i carlisti e far rispettare il nostro territorio in caso di un'attacco.

« Espartero è a Bilbao; Evans a S. Sebastiano, e Saarsfield a Pamplona. »

Bajonna 2. Aprile

« L' Infante D. Sebastiano è ritornato a Tolosa dopo aver visitati i lavori di Irun e di Fontarabia; egli ha disposto a scaglioni 5000. uomini da Irun ad Oyarzun. »

—Le lettere di Madrid del 25. recano, che Alvarez, capitano-generale della Nuova-Castiglia era partito il giorno precedente per la Mancia nella direzione di Cuenca minac-

Digitized by Google

cata dai carlisti sotto gli ordini di Cabrera. Era suo disegno di riunire le truppe comandate dal gen. Nogueras ed opporsi ai progressi del nemico. Il gen. Quiroga era chiamato a prendere il di lui posto a Madrid.

Gli ultimi dispacci che al governo erano pervenuti dall' Aragona annunziavano che D. Carlos aveva positivamente ordinato a Cabrera di marciare verso Madrid con tutte le forze di cui poteva disporre.

In seguito di una discussione recentemente sostenuta nell'assemblea delle Cortes, il deputato Rufino Carrasco aveva inviato un biglietto di disfida al signor Lopez, ministro dell'interno. Assicurasi che il ministro invece di accettare la disfida proponesse al suo antagonista di recarsi con lui all'armata del Nord per far prova insieme del loro coraggio contro i nemici della patria.

—Proseguono varj giornali a rappresentare come insignificante l'affare di Zornosa. Uno di essi assicura che tutto consistette in una scaramuccia parziale fra le truppe costituzionali e il capo carlista Castor, con pochi feriti dall'una e dall'altra parte. Non è poi vero, aggiungesi, che Saarsfield avesse data la sua dimissione come correva voce a Pamplona; solo, essendo egli caduto malato, Iribarren fu incaricato provvisoriamente di prendere il comando della sua divisione. Anzi sappiamo di più che sebbene non ancora ristabilito Saarsfield si è rimesso in campagna con 10,000. uomini movendosi verso Estella. (Si disse già che a Bordeaux correva voce avere i *cristini* assalita questa piazza)

Altri fogli pretendono che questi 10,000. uomini fossero condotti da Iribarren e che venissero battuti il dì 22. dall'Infante D. Sebastiano, il quale benchè avesse soli 3000. uomini era però in più vantaggiosa posizione. Ecco come essi rappresentano questo affare:.

« Lo scopo della mossa dei *cristini* era quello di superare, circuendola, la formidabile posizione di *Las Dos Hermanas*, penetrare a Lecumberri, e procedere quindi senza impedimento verso la Guipuscoa; e siccome Saarsfield non aveva potuto, alcuni giorni avanti, riuscire in questo disegno tentandolo per la gola di Mador, così provar si volle questa volta di sforzare il passo di Buenza. Ma i carlisti, ben informati del disegno dei loro avversarj, gli aspettarono appunto a questa stretta, e fu da questo luogo e dalle eminenze che lo dominano che tremila de' loro soldati ne hanno completamente battuti e volti in rotta diecimila della regina. I *cristini* furono inseguiti per ben cinque leghe e non poterono giungere, che per lungo circuito, a Pamplona.

« Erano questi il fiore dei soldati della Regina, cioè due battaglioni della guardia reale, due scelti della divisione di Alaix, due di *Capelgorri* e la legione straniera, la quale appunto sofferse notabile perdita.

« Durante la fazione Saarsfield non si mosse da Pamplona. »

—Una lettera di Bajonna del 23. dice che i carlisti mettendo a profitto il tempo che i generali della Regina hanno consumato nell'inazione, conclusero un nuovo imprestito, e già una parte dei fondi che ne provengono è entrata nelle casse di D. Carlos; la sua armata ricevette una somma in conto dell'arretrato; vennero pagate le ultime forniture, e soccorsi di ogni genere gli giungevano dalla frontiera malgrado la raddoppiata vigilanza della dogana. Anche la fabbricazione delle armi avea ripreso una nuova attività.

—Le notizie giunte il dì 1. a Bajonna da Estella in data del 29. non parlano dell'arrivo colà di truppe *cristine*; dicono soltanto che il *Grippe* estendeva in quelle parti la sua influenza, e che lo stesso D. Carlos come varj membri del suo governo ne erano stati attaccati. Il principe era tuttora obbligato a stare in letto, ma prossimo alla guarigione.

—Leggesi nel *Memorial di Bordeaux* del 30. Marzo.

« Le lettere della frontiera sono oggi di piccola importanza; contuttociò esse annunziano un fatto positivo, ed è che il generale Espartero, era il dì 24. in piena tranquillità a Durango, punto militare che egli avea messo al coperto da un colpo di mano e provvisto di viveri e d'artiglieria.

« Iribarren aveva sostenuto con successo uno scontro coi carlisti nel ritirarsi verso Pamplona; ed in questa occasione le truppe della legione francese avevano fatto prodigj di valore.

« In quanto al gen. Evans, egli doveva eseguire il suo attacco il dì 28. sopra tutta la linea carlista da Irun fino a Fontarabia. La marina inglese doveva prestargli la sua cooperazione; ma credevasi che questo generale avrebbe aspettato il ritorno di un uffizial superiore inglese incaricato di concertarsi con Espartero per un attacco simultaneo sopra tre punti.

« Alla partenza da Bajonna del corriere latore di queste notizie aspettavasi da un momento all'altro di sentire riprese le ostilità.

—Leggesi nel *Faro di Baionna* l'articolo che segue:

Il comandante de Senilhes, commissario del governo francese, e il colonnello Wylde, commissario inglese, si recarono a Bilbao. Al loro ritorno in S. Sebastiano, il quale seguì il 29. marzo, essi erano accompagnati dal gen. Seoane, nuovo capo di stato maggiore dell'esercito del settentrione. Lo stesso giorno si diede una rassegna alle truppe ed un'altra ne fu data l'indomani.

Il presidio del posto fortificato di Behobie (Francia) fece il dì 28. di marzo, nella direzione d'Irun, l'esperimento del tiro dei due obizzi sbarcati ultimamente al Socoa. La prova non corrispose all'espettazione; la passata di questa artiglieria non giunse sino ad Irun.

Nel dì seguente, i carlisti avendo saputo che una ragguardevole provvisione di polvere da guerra era stata raccolta in quella casa fortificata, diedero fuoco alle erbe secche adiacenti, colla speranza che potesse propagarsi sino alle polveri ed accenderle. Ma il fuoco non potè giungere sino al forte e il presidio trasse alcune cannonate che forzarono i carlisti ad allontanarsi.

—Scrivesi da Barcellona in data del 22. Marzo.

« Una relazione del generale Serrano fa conoscere in

AVVISI

MASTICE PER TURARE LA CAVITA' DEI DENTI

Che si vende dalla Ditta F. Ongarato, e Comp, in Venezia, Piazza S. Luca N.° 3801.

Questo Mastice riconosciuto ad ogni altro preferibile, in seguito ai moltiplici esperimenti fatti, sorpassa ogni altra sorta di cementi, ed evita gl'inconvenienti prodotti dai metalli finora adoperati. Si applica ad ogni carie dei denti onde impedirvi l'accesso dell'Aria, e del cibo; allontana il dolore ed ogni ulteriore carie, come anche il cattivo odore da questa cagionato, e fa che i denti cementati divengano uguali ai sani, ed atti al masticare.

MODO DI FAR USO DI QUESTO CEMENTO

Col mezzo di pallottole di cotone imbevute in un' apposita tintura, e poi con altre asciutte, si ripuliscono diligentemente le parti cariolate del dente, indi si prende la necessaria quantità di Mastice con un Curadenti di legno alla cui punta vi dev' essere pure un po'di cotone, e si applica nella cavità, premendolo leggermente da principio, o con la lingua, o con dito umettato di acqua.

Indurito che sia il Mastice, lo che si verifica tosto, va ad ottenere mediante rinnovata pressione la forma interna, e la solidità del dente.

Per conservare a lungo il detto Mastice, conviene tenerlo ben chiuso in un luogo fresco onde ripetere la operazione all'uopo.

NB. Dalla Ditta stessa si fabbricano li Cioccolatte al Lichene — al Salep — al Carrageen, (fucus crispus) nonchè l'Osmazomico prem. e priv. per anni 15. in tutta la Monarchia.

KALYDOR DI ROWLAND

PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni

Digitized by Google

ogni suo particolare la rotta che fu data ai Carlisti a Calof dalle truppe di S. M. la Regina di Spagna.

« Questo successo contribuirà senza dubbio a ristabilire la sicurezza che manca da qualche tempo, nelle comunicazioni per la via di Saragozza. I corrieri dovevano fermarsi ad Esparaguera. I convogli diretti verso le piazze sulla destra della strada, segnatamente a Berga, non pervenivano che rarissime volte alla loro destinazione.

« La divisione Ayerbe, dopo aver battuto Zorilla e disperso la sua banda all'Hostalet, erasi recata dalla parte della Cerdagna. Pensavasi che fosse nella determinazione di liberar Baga, la quale soffre penuria di vettovaglie, e che il capo Royo tiene bloccata, nel mentre che i suoi distaccamenti infestano il distretto di Lerida.

« La guardia nazionale di Barcellona è stata riorganizzata secondo la nuova legge. »

Una lettera poi di Port-Vendres in data del 24. così si esprime:

« Il brigadiere *cristino* Ayerbe invece di andare a Baga come si credeva per farne levare l'assedio ed introdurvi un convoglio di 150. some di vettovaglia, si recò direttamente a Planolas, indi a Ripoll ove era il 22. La sua divisione non contava che 2,000. uomini, laddove 4,000. carlisti l'aspettavano nelle vicinanze di Baga stessa. Questa città, tuttavia bloccata, pativa indicibilmente per difetto di vettovaglia. Si assicura che gli assediati avevano offerto di rendersi a patti; ma la proposta non fu accettata.

Altre lettere di Barcellona del 26. dicono che in quel giorno si erano manifestati nella stessa città alcuni sintomi di turbolenza, per dissipare i quali era occorso far uso della forza pubblica.

Il barone de Meer, nuovo capitan generale della Catalogna, conferisce sovente colle autorità civili; si tratta, dicesi, di concertare un nuovo disegno di guerreggiamento, il quale, per quello che si pretende, consisterebbe nel rinunziare agli assalti parziali, nel fortificare i siti più popolosi, farli occupare dalle guardie nazionali mobilizzate, dare ad ogni provincia del principat, secondo le antiche ripartizioni una divisione di soldati, e suddividere le truppe di ordinanza in colonne di mille uomini, incaricata ciascuna d'inseguire una banda designata. Queste colonne non potrebbero penetrare nelle terre fortificate, ma dovrebbero essere sempre in campagna e trarre le vettovaglie dal luogo fortificato più vicino. Tutti i corrieri sarebbero spediti per mare ed i convogli i quali, nel disegno in discorso, non avrebbero che corti tragitti da fare, sarebbero ben di rado scortati.

Dalle lettere di Saragozza 22. Marzo rilevasi ciò che segue:

Ad eccezione della capitale, di Murviedro, Castellon de la Plana, Tortosa, Alcagniz, e Calandro, tutto il rimanente del paese è in potere di un esercito di 16,000. uomini sotto gli ordini di Cabrera.

Cabrera stesso, con tre divisioni di tremila uomini l'una e 700. cavalli, si è messo in via per la Murcia. Un nuovo reggimento di cavalli viene formato dal colonnello *cristino* Ladiosa a Truxillo. Alberic, Elles ed altre città hanno messo giù l'armi ed aperto le lor porte. — Cabrera ha fatto gettare un pezzo da 24. e fra poco ne avrà varii altri in pronto. (*F. Fr.*)

GERMANIA

(*Baviera*) *Norimberga 1. Aprile*

In questo punto si è ricevuto da Annaberg in Sassonia la seguente dolorosa notizia:

Annaberg 30. marzo.

Jeri mattina alle ore 9. scoppiò un incendio in una parte di Annaberg, ed alle ore due pomeridiane da 150. a 200. case erano ridotte in cenere, e circa 1500. a 1800. abitanti rimasero senza tetto, senza pane, senza vestito e senza lavoro. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Leggesi in una recente lettera di Costantinopoli:

L'improvvisa scomparsa di uno dei primi eleganti del Fanar, Niecola Vogorides, incaricato d'affari del principe di Moldavia, cagionò presso le belle di quella parte della città, una generale tristezza. Da 14. giorni circolano varie voci sopra il suo destino. Si cercò dapprima di far credere che il giovane fosse stato spedito altrove da suo padre, il principe di Samo, con segreti incarichi; ma nessuno credette a ciò, e si suppose generalmente che Niccola Vogorides fosse morto. Raccontasi che un Baba abbia sorpreso questo ardito Adone nel punto stesso che voleva penetrare in un *harem*, e che il fiore del Fanar colpito dalla pena stabilita per tale delitto, sia stato annegato nel mare di Marmora. Altri però asseriscono che una odalisca circassa di nobili sentimenti notificasse al giovine la sorte che lo attendeva, e che quindi egli si imbarcasse e fuggisse di notte tempo. (*Ver.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 8. Marzo

S. M. il Re Ottone, oltre un proclama agli Elleni pubblicò, al momento del suo ritorno, le seguenti ordinanze, in data di Atene 14. febbraio, controfirmate dal ministro dell'interno *Drosos* Mansolas.

1. Annulla i pieni poteri accordati al consiglio dei ministri durante l'assenza del Re.

2. Per accedere alle domande reiterate dell'Arcicancelliere di stato conte d'Armansperg, lo esonera dalle sue funzioni, manifestandogli con pienezza di espressioni la R. soddisfazione pei servigi prestati.

3. Per rendere meno complicata la direzione degli affari, la carica di Cancelliere di Stato è soppressa.

Il consiglio dei ministri rassegnerà al Re quanto prima le sue proposizioni, sull'estensione della competenza dei ministri di Stato, e delle autorità ad essi subalterne.

4. Il consigliere bavarese ministro di Stato, cavaliere de Rudhart, attesa la particolare fiducia del Re della Grecia nelle di lui molteplici cognizioni, è nominato segretario di Stato della casa del Re, e degli affari esteri, col diritto

Piazza S. Trinità, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da Perkins e Bacon col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe, A. Rowland. *And. Son,*

20. *Hatton Garden, London.*

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D'EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70, NELLA CITTA' DI BADEN

Ovvero Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa Lotteria ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premi.

L'Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*

» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temelacchi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*



A Vendre, à un prix modéré une BRISCKA de Voyage, ayante très peu servi avec tous ses accessoirs.

S'adresser, chez Mons. Boizard successeur de Lambert Couture Canto alla Paglia.

A dì 24. Decembre 1836.

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze.

Delib. e Delib. Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Luigi Cocchi con la sua Scrittura del 17. dello spirante mese ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del signor Conte Bernardo Pecori Giraldi Suarez, e suoi Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni Stabili che il medesimo sig. Conte Bernardo Pecori possedeva nella Comunità del Galluzzo consistente in una Villa con Giardino e tre Poderi e che furono da lui venduti con l'assistenza del sig. Avvocato Vincenzio Landrini di lui consulente giudiciario, ai signori Pasquale, e Stefano Lemmi, unitamente alle stime vive, e morte per il prezzo di scudi Diecimila, pari a fiorini 42,000. mediante il privato Chirografo del 15. Marzo 1836. opportunamente ratificato con il pubblico Istrumento del 29. dello stesso mese ed anno rogato Ser. Vincenzio Guidi.

Assegna il termine del mese a tutti i Creditori iscritti dell'mentovato sig. Conte Bernardo Pecori e suoi Autori immediati, ad aver prodotti i loro titoli giustificativi nella Cancelleria di questo Magistrato nelle forme ordinarie. Ed elegge Messer Francesco Pacini, uno dei Procuratori addetti al Supremo Consiglio di Giustizia per redigere il progetto della presente Graduatoria, e per fare tutti gli Atti correlativi occorrenti in ordine alla procedura di simili giudizj. E tutto ec. mandans ec.

Firmati — *Carlo Cantini* Aud. — *Pietro Canovai* Cond.

Per copia Conforme — *Dott. Narciso Zoppini* Proc.

Digitized by Google

di riscuotere gli appuntamenti di questa carica. Inoltre è nominato presidente del consiglio dei ministri, ed il Re si riserva la di lui cooperazione negli affari del gabinetto.

5. L' antecedente ministro degli affari esteri M. Rizo viene onorato con le graziose espressioni della regia soddisfazione, ed incaricato di continuare a dirigere il dipartimento degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica, non meno che quello della giustizia, riscuotendo gli stessi appuntamenti. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 4. Aprile)

Il *Debats* riporta le voci che correvano alla Camera sulla combinazione di un nuovo ministero, ma aggiunge che esse, per quanto credesi, non hanno alcun carattere officiale, e che alla mezza notte del 3. nulla era stabilito su tal proposito. La Lista che circolava era la seguente:

Molè, Presidente del Consiglio e ministro degli affari Esteri.
Soult, ministro della Guerra.
Montalivet, ministro dell' interno.
Barthe, ministro della Giustizia
Villemain, ministro dell'istruzione pubblica.
Humann, ministro delle Finanze.
Martin du Nord, ministro dei lavori pubblici.
Rosamel, ministro della Marina.

—S. M. la Regina, unitamente alla Principessa Clementina ed ai giovani Principi, giunse jeri sera a ore 9. alle Tuilleries, di ritorno da Bruselles. — S. M. il Re ricevette jeri sera particolarmente il gen. Sebastiani e il Presidente della Camera dei Deputati, e quindi lavorò coi ministri dell' interno, della marina, e della guerra.

Oggi alle ore due gl' inviati di Madagascar sono stati presentati dal Conte di San Maurizio alle loro MM. il Re e la Regina separatamente. (*Deb.*)

—Le notizie di Spagna non sono di grande interesse. Conoscesi positivamente che il gen. Iribarren comandante il corpo d' armata di Saarsfield avea tentato di penetrare sulla via di Tolosa per la valle di Ulzama, ove le nevi e le piogge lo hanno costretto a tornare indietro verso Pamplona. In questo viaggio retrogrado egli fu assalito da sette o otto battaglioni carlisti; ma la legione francese, comandata dal brigadiere Conrad, e che formava la retroguardia di Saarsfield, sostenne l' attacco dei carlisti e cagionò loro una forte perdita. E' questo il solo affare che sia accaduto in tale spedizione.

I fogli di Baionna del 30. contengono il bollettino carlista del gen. Elio sull' affare di Zornosa. Non vi si parla di battaglia. Si dice soltanto che le truppe di Espartero pernottarono a Zornosa per dare il tempo a diversi trasporti di feriti di riunirsi ad esse, e ne erano partite il dì 21. a 6. ore del mattino. « Benchè (prosegue il bollettino) i corpi comandati dall' Infante non abbiano potuto raggiungerle, il gen. Goni, e i brigadieri Guergnè ed Urbistondo le inseguivano con tal rapidità che hanno costretto parecchi battaglioni a disperdersi abbandonando i loro feriti. La nostra perdita è stata poco considerabile, e i nostri battaglioni restano dinanzi a Bilbao. »

I rapporti di Bergara aggiungono che il brigadiere carlista Castor non potendo sostenere l' impeto delle forze di Espartero numericamente superiori, si è trasferito sulle alture d' onde non ha cessato di molestare i *cristini* nella loro ritirata. Le forze costituzionali di Vittoria non hanno fatta veruna mossa contro Arlaban. (*Deb.*)

—Un giornale inglese, il *Morning Post*, assicura che in una delle ultime adunanze ministeriali si dovette per un momento temere di veder disciolto il gabinetto, atteso alcune divergenze di opinioni sugli affari di Spagna; in fine però la discussione ebbe termine amichevolmente mercè il carattere conciliante e pieghevole di lord Palmerston.

(*F. Fr.*)

ASTRONOMIA

Un articolo della *Gazzetta di Francia* assai male esposto e peggio interpetrato, riguardante il notabile ecclisse di Luna che avrà luogo nella sera del dì 20. del corrente mese, ha posti non pochi nella falsa espettativa di una singolar circostanza la quale si suppone che debba accompagnare questo fenomeno. Ecco le parole della *Gazzetta*, quali almeno vengono riportate da un Giornale Italiano.

» La prossima eclisse della Luna che avrà luogo il 30. Aprile, » sarà accompagnata da circostanze particolari. L'eclisse comincerà a 5. ore 1/2 di sera, e la luna sorgerà eclissata a 7. ore. » Siccome la terra dee trovarsi fra il sole e la luna per formare » un' eclisse, il sole dovrà esser sotto l'orizzonte, ma per effetto » della refrazione, noi vedremo il singolare fenomeno di un sole » apparente sull'orizzonte occidentale, mentre la luna comparirà » eclissata sull'orizzonte orientale. Un simile fenomeno si osservò » nel 1750.

Supponendo un errore tipografico l'aver posto il 30. Aprile in luogo del 20., è certo che l' ecclisse comincerà in Parigi, non a 5. ore e 1/2, ma a 6. ore e 58. minuti, e perciò circa un quarto d'ora dopo il nascer della Luna che ivi avrà luogo alle 6. e 45. minuti. Non sussiste dunque che la Luna nascerà ecclissata. Bensì il Sole sarà tuttora con piccola parte di se sopra l' orizzonte, e quindi per qualche istante si vedrà contemporaneamente da un lato il Sole, e dall'altro cominciare ad ecclissarsi la Luna. Se per altro ciò potrà vedersi in Parigi, non così potrà accadere in Firenze ove la Luna spunterà 42. minuti prima che sorga a Parigi, e il sole si perderà 28. minuti prima che a Parigi tramonti: e il principio dell' ecclisse che sarà per noi a 7. ore e 35. minuti da sera, avverrà 51. minuti dopo nata la Luna, e 46. minuti dopo tramontato il Sole. Non vi sarà pertanto nulla di particolare per noi in questa parte nell'ecclisse imminente, il quale non avrà di rimarchevole che la sua durata, e il pieno ingolfamento della luna nel cono ombroso della terra. Del rimanente non vi è ecclisse lunare in cui la singolarità annunziata dalla Gazzetta non abbia luogo per qualchè piccola estensione sulla superficie terrestre.

P. Giovanni Inghirami

Roma 3. *Aprile*

Come s'intese dalla Gazzetta di Lucca del 24. prossimo passato Marzo, la insigne Pontificia Accademia Romana denominata di S. Luca, nella generale adunanza del 26. Febbrajo prossimo passato annovorò fra i suoi Soci Professori stranieri della classe della pittura, il sig. Michele Ridolfi Lucchese, conservatore delle pitture pubbliche in quel Ducato.

Il 27. dello scorso Marzo terminò d' annunziare al Popolo Pietrasantino la Divina parola il Molto R. Padre Agostino Verona Reggente negli Agostiniani. Noi, nel tributargli un omaggio di stima, non adempiamo che il pubblico voto, poichè scarso sarebbe qualunque elogio, che si volesse tessere, e perciò ci contenteremo di toccare solo di volo ciò che abbiamo notato. Purità, proprietà, e precisione nelle parole; chiarezza, ed unità nelle sentenze; stile nitido, piano, ed elegante sono le prime doti, che qualificano il Padre Verona per un uomo di lettere. Penetrando più addentro abbiamo notato una sana logica, una vera filosofia razionale, che conduceva alla persuasione gli uomini ad essere buoni. Ma ove campeggiò una vera Filosofia fù nelle due Prediche sulla Religione Cristiana, sulla maldicenza, sull'Amore di Dio, sopra lo spirito del Cristianesimo, e sopra gli obblighi di sovvenire i poveri, e su diverse altre, che troppo lungo sarebbe il citarle Ove poi furono sparsi a larga mano i fiori dell' eloquenza, si notarono nel Panegirico sopra i Dolori di Maria, in quello sopra la B. Vergine del Sole nostra inclita Protettrice, ed in quello di S. Giuseppe. Alla vera filosofia razionale, ed ai fiori dell' eloquenza abbiamo notato una sublime Teologia, ed una profonda cognizione delle Dottrine Evangeliche, talchè le Prediche del Padre Verona inspirano amore verso Dio, verso gli Uomini, orrore per il vizio, e detestazione del peccato. Ciò crediamo, servirà per far conoscere di che tempra sono state le suddette Prediche, che a noi ha pronunciate dal Pulpito dell' Insigne Collegiata di San Martino in Pietra santa.

AVVISI

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II., e RR. Uffizi Corti trovasi pubblicato

GOLDSMILH *Il compendio della Storia Greca* recata in Italiano da F. Francesco Villardi. Nuova edizione arricchita di correzioni ed aggiunte importantissime Vol. 2. in 32.° 1837. P. 3. 1/2.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Il Dottor Francia ed il Paraguay Opera dei sigg. Rengger e Longchamp 1. vol. in 18.° con fac-simile del Dottor Francia. Paoli 4. 1/2.

Menard. Rolando il Pirata Romanzo Storico del Secolo XIV: 2. vol. in 24.° Milano 1837. Paoli 5.

Quadro Comparativo dei Cambj di Livorno per le altre principali piazze mercantili fra l'antico sistema ed il nuovo stabilito a forma della Notificazione della R. Segreteria del Governo in data 17. Gennajo 1837. pubblicato da *Angiolo Orvieto* Paoli 2.

Cooper. Un episodio della Guerra Americana 3. vol. in 24. con 3. graziosissime Vignette Paoli 7. 1/2.

Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de' Ricci, rende noto che è uscito alla Luce il Fascicolo XI. degli Annali di Scienze Religiose compilati dall' Ab. De Luca in Roma, ai quali ne riceve le Associazioni.

Riceve ancora le Associazioni al Cattolico, Giornale Religioso Letterario che si stampa a Lugano, del quale ora gli è giunto il Fascicolo V. del Volume ottavo.

Digitized by Google

N. 45. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 15. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 1. Aprile

Sono arrivate recentemente alcune lettere del gen. Evans colle quali questo ufiziale dichiara che è pronto a sottomettersi ai desiderj dei suoi committenti col dare la sua dimissione dalle funzioni di deputato. Aggiunge il generale che in tutte le possibili ipotesi egli comparirà alla Camera dei Comuni il 10. giugno prossimo, epoca alla quale il comando delle truppe britanniche passerà nelle mani di uffiziali spagnuoli.

Convien sapere che il dì 10. giugno termina la sospensione dell'atto relativo agli arruolamenti delle nostre truppe al servizio estero. Il *True Sun* parlando di questa circostanza esprime il desiderio che l'intervenzione inglese prenda un carattere più distinto che faccia nei nostri militari rispettare dai carlisti la nostra nazione.

Il gen. Evans è intimamente convinto che la causa della Regina finirà col trionfare, e ribatte con forza le accuse di tradimento dirette contro alcuni uffiziali spagnuoli, dei quali anzi esalta la fedeltà e la zelante cooperazione.

Lunedì sera i riformisti di Wesminster si riuniranno per sentire la lettera del generale; quindi manifesteranno il loro parere sui candidati alla rappresentanza dei loro voti.

— S. M. il Re ha autorizzato lord Hay capitano della marina reale cavaliere dell'Ordine militare del Bagno, comandante le forze navali inglesi sulla costa di Spagna, ad accettare e portare la Gran Croce dell'Ordine reale di Carlo III. che la Regina di Spagna gli ha conferita per gl'importanti servigj da esso resi alla di lei causa nell'assedio di Bilbao.

— Confermasi la notizia della morte del sig. Turner, console inglese a Panama; egli però vittima del *cholera* in sei giorni, mentre si adoprava a conciliare le difficoltà insorte fra l'Inghilterra e la repubblica della Nuova-Granata.

— Due considerabili fallimenti hanno avuto luogo a Glascow, ed uno in questa piazza, quello cioè della casa Fry e Lightfoot, che ha cagionato una sorpresa grandissima; un altro di molta entità se ne annunziava a Liverpool. Sentesi d'altronde con sodisfazione che il progettato accomodamento fra la Banca d'Inghilterra e quella degli Stati-Uniti è quasi al suo termine e che quest'ultima si dichiarerà direttamente debitrice all'altra delle somme dovutele da diverse case di commercio. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 5. Aprile

La combinazione ministeriale di cui si parlava jeri è questa mattina totalmente abbandonata. Tutti i giornali convengono che ne era stato realmente tenuto serio proposito, ma che alcuni dei membri prescelti furono troppo insistenti sopra certe condizioni giudicate d'altronde attualmente inammissibili. Non è noto se altri tentativi siano stati fatti per comporre diversamente un nuovo ministero.

—La Commissione d'istruzione della Corte de' Pari si è oggi riunita per sentire la lettura preparatoria del rapporto relativo all'affare Meunier che sarà presentato domani alla Corte, ond'essa proceda a stabilire l'accusa. Sembra certo che i nominati Lavaux, e Lacaze saranno tradotti unitamente a Meunier davanti la Corte medesima.

—Ieri sera moltissimi ministri esteri, membri del gabinetto, ed altri distinti personaggi ebbero l'onore d'esser ricevuti da S. M. il Re.

Assicura un giornale che il Duca di Broglio fu espressamente chiamato da S. M. per consultarlo sull'affare del ministero, e che vi si trattenne lungamente; dopo di che una seconda conferenza ebbe con S. M. il sig. Guizot.

—Circa gli Sponsali di S. A. R. il Duca d'Orleans leggesi in un Giornale:

«Per motivo del lutto grave che ha la Corte di Mecklembourg-Schwerin, la cerimonia del matrimonio del Duca d'Orleans colla Principessa Elena, avrà luogo verso la fine di maggio.

« Il matrimonio per procura si farà tosto che siansi ricevute le dispense dal Papa. Si dice che il Duca di Choiseul andrà a prendere la promessa sposa.

— Si annunzia il prossimo arrivo a Parigi del Principe reale di Svezia, e si crede che egli venga per assistere alle feste che avranno luogo in occasione del matrimonio del Duca d'Orleans.

—Scrivesi da Marsilia che il gen. Damremont imbarcatosi il dì 30. con tutta la sua famiglia sul *Fulton* per recarsi in Affrica, dovette dopo poche ore rientrare nel porto atteso il cattivo stato del mare.

— Il governo ha confermato al capitano del genio Cavaignac, il quale da diciotto mesi a questa parte difende a Tlemecen il forte di Mechouar contro tutti gli sforzi di Abdel-Kader, il grado di capo-squadrone statogli conferito dal maresciallo Clausel. Il gen. Bugeaud è stato incaricato di recargliene la notizia unitamente a diverse ricompense per la sua prode guarnigione. (*Deb.*)

—Un bastimento da guerra che da Ancona trasportava a Tolone alcuni militari, i quali aveano terminato il loro servizio gettò l'ancora verso l'Isola di Lissa per provvedersi di vettovaglia; ma nessun individuo dell'equipaggio potè por piede a terra avendo il governatore dell'Isola significato al capitano che era obbligato ad impedirgli ogni sbarco per riguardo a certi timori che tutta quella popolazione avea concepiti al suo arrivo.

—Si racconta per Parigi che in questi giorni alcuni pescatori trovarono nella Senna vicino all'*Isola dei Cigni* una cassetta di legno, coperta di lama d'acciajo molto arrugginita, ed ermeticamente chiusa; sul coperchio vedevasi la traccia alquanto consunta di alcuni gigli, e di una cifra M. d. V. sormontata da una doppia corona reale. I pescatori ruppero la cassetta, quasi certi di trovarvi dell'oro e delle gemme; ma qual fu la loro sorpresa quando vi trovarono una testa d'uomo ben conservata malgrado qualche macchia verdastra, con qualche ciocca di capelli sul cranio, una sciarpa alcuni fiori secchi, ed un piccolo stiletto colla punta macchiata di sangue! Un professore d'Istoria ha comprata la cassetta ed il suo contenuto, ed è d'opinione che essa sia appartenuta a Margherita di Valois moglie di Enrico IV., e che la testa sia quella di Coconas cui la principessa conservò sempre imbalsamata dopo il di lui tragico fine. (*F.Fr.*)

Digitized by Google

NOTIZIE DI SPAGNA

I fogli di Madrid del 27. marzo non fanno menzione della sommossa che alcuni giornali dicevano accaduta in quella capitale nel dì precedente. Da qualchè lettera soltanto si ha la notizia che in certe botteghe vennero rotte le vetrine in cui erano esposte in vendita delle caricature, e che Don Ramon Sanchez, uno dei redattori del foglio antiministeriale *El Mundo*, era stato gravemente ferito in un incontro puramente individuale. *(Temps)*

Scrivono da Cadice, in data del 19. Marzo, che in quel giorno fu celebrato con pubbliche feste l'anniversario della promulgazione della Carta del 1812; ed inaugurata la nuova pietra della Costituzione. La mattina vi fu gran parata che attirò immensa folla di popolo; tutte le case erano adorne di eleganti tappezzerie, ed il Consiglio municipale aveva ordinata un' abbondante distribuzione di pane alla classe povera. Fino della sera precedente una triplice salva d' artiglieria aveva annunziato il giorno solenne, ed una banda musicale aveva eseguiti durante tutta la notte lieti concerti per la città. L'ordine più perfetto non avea cessato di regnare in tutta quella giornata.

La *Sentinella di Baionna* del 30. marzo contiene un articolo pieno di risentimento e di biasimo contro la tattica dei generali Espartero e Saarsfield, attribuendo a mancanza in essi di energia e d'intelligenza la lentezza strategica che vorrebbesi, dice il giornale, far passare per una prudenza da Fabii. « Ci vuole attività (termina l'articolo) alla testa dell'armata *cristina* come alla testa di quella carlista. Non vi son dunque in Spagna uomini di cuore che sappiano morire colle armi in mano? » *(Deb.)*

Secondo una lettera particolare di Behobia del 31. marzo, i deputati spediti dalle Cortes presso l'armata del Nord correndo infaticabilmente da Pamplona a San Sebastiano, e da San Sebastiano a Bilbao, avrebbero già organizzato un nuovo piano di operazioni per tagliare ai carlisti la via della frontiera di Francia. Espartero sarebbe obbligato a diminuire il suo corpo d' armata mandando seimila uomini a San Sebastiano, e seimila a Pamplona, ciò che (dice la lettera) non gli dispiacerà punto giacchè per esonerarsi della responsabilità del comando egli ne prenderà volentieri uno inferiore. Aggiungesi che il nuovo piano d'operazioni è stato già conosciuto dai carlisti, e che Don Sebastiano si è mosso con tutta la sua gente incontro ad Evans, il quale mirando ad impossessarsi di Fontarabia non potrà ottener ciò che mediante un conflitto generale, e questo sarà sostenuto dal fuoco dei battelli a vapore inglesi, circ stanza che può far cambiare le eventualità della battaglia. La lettera osserva altresì che Evans è nell'impegno di ottenere qualche vantaggio sui carlisti e ristabilire la sua reputazione militare prima di presentarsi agli elettori di Westminster. *(Temps)*

Gli abitanti francesi prossimi alla riviera della Bidassoa e dimoranti a Behobia hanno chiesto alle autorità francesi che i 150. cassoni, e 143. barili di polvere depositati dai *cristini* in cattive baracche di legno, vengano trasportati in luogo più sicuro per evitare il terribil caso di un' esplosione che potrebbe distrugger Behobia.

Una lettera di Saint-Jean-de-Luz, in data del 25., dà la seguente notizia.

« Il generale *cristino* Iribaren, il quale guida una divisione di Saarsfield, e tiene per lui il comando temporario dell'esercito è stato battuto in Navarra e respinto a Villaba, una lega presso Pamplona. È questo un colpo di più, portato al coraggio delle truppe *cristine*. »

Un'altra lettera poi di sorgente *cristina*, che porta la medesima data pretende all' incontro che le truppe *cristine* siano state alla fine esse le vincitrici ed abbiano fatto perdere ai carlisti circa 900. uomini fra morti e feriti. *(F. Fr.)*

Scrivesi da Bajonna il 1. aprile, che 5000. uomini distaccati dall'armata di Espartero sono stati imbarcati a Portogalletto per Castro d'onde debbono trasferirsi a Balmaceda e di colà in Castiglia, poichè il governo, dicesi, ha bisogno di provvedere mercè di rinforzi alla sicurezza della capitale e dei paesi ad essa vicini. Secondo altre versioni questi 5000. uomini andrebbero a rinforzare l'armata di Saarsfield in Navarra.

Leggesi nel *Memorial de Bordeaux* della stessa data:

„ L'attacco progettato il 28. sulla linea di Irun e di Fontarabia non ha altrimenti avuto luogo. L'arrivo degl' inviati di Evans ai generali Espartero ed Iribarren doveva determinare una tale operazione; e fu solo il dì 30. alla partenza del corriere che il capitano Wilde venendo da Bilbao, ed il colonnello Lujan venendo da Pamplona, erano di ritorno a S. Sebastiano. Si osservava il più completo silenzio sul resultato della loro missione; ma il loro arrivo e lo scioglimento delle nevi facevano credere che le ostilità sarebbero in breve riprese. *(Deb.)*

NOTIZIE DI GRECIA

Leggesi in una Lettera di Atene del 6. marzo:

Nella scorsa settimana si eseguirono grandi solennità per festeggiare l'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina. Si è cantato un *Te-Deum* nella Chiesa di S. Irene cui assistettero gli eccelsi sposi. Nel giorno 21. febbrajo furono benedette le bandiere per i battaglioni irregolari. Nel corso della settimana la Regina si è mostrata più volte a cavallo, e sembra che trovi molto piacere in questa specie di moto generalmente adottata nella Grecia.

Nel giorno 25. febbrajo ebbe luogo il primo ballo presso la corte, e l'adunanza fu assai numerosa e ricca. S. M. la Regina nel ballare la polacca diede la mano al conte di Armansperg, e danzò in seguito cogli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, col primo segretario della legazione russa, col ministro svedese e con molti ufficiali greci.

Altra del 7. — Il conte d'Armansperg abbandona questa sera le spiagge greche, e si reca primieramente e Malta, a bordo della fregata inglese il *Portland*.

— S. M. il Re Luigi di Baviera, non limitando ai soli

EDITTI

L'Illmo. signor Assessore di questo R. Tribunal di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Frullini Fornajo domiciliato in Firenze invita i di lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 28. Aprile stante, a ore 11. per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio:

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 7. Giugno pr. futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Luigi Frullini per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 22. Giugno detto a ore 11. — Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 14. Aprile 1837. *F. Berti* Coad.

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510., e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto de'7. Aprile stante ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Bernardo Pescucci, Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de 2. Decembre 1836. ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 5. Maggio prossimo futuro con la commissione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Bernardo Pescucci.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 13. Aprile 1837, *F. Berti* Coad.

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510., e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto de'7. Aprile stante ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Cosimo Rastrelli Negoziante di cappelli di paglia domiciliato a S. Piero a Ponti, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de'5. Decembre 1836. ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 5. Maggio prossimo futuro con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Cosimo Rastrelli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 13. Aprile 1837. *F. Berti* Coad.

VENDITA VOLONTARIA

CON CITAZIONE AI CREDITORI INSCRITTI

La mattina del dì 19. Maggio 1837. a ore 11. ad istanza di Zanobi Francesco del fù Gaspero Leoni Possidente, e Macellaro domiciliato in Firenze ed in esecuzione del Decreto del Magistrato del dì 11. Febbrajo detto saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta di detto Magistrato gli appresso Stabili appartenenti a detto Leoni per il prezzo resultante dalla Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Federigo Fantozzi stata prodotta con Scrittura esibita in detto Magistrato il 19. Aprile 1836. per liberarsi in compra in un solo Lotto, e con le regole della Vendita Coatta, al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nei Capitoli con detta Scrittura prodotti.

Stabili da Vendersi in un solo Lotto.

Due Botteghe, o Siti posti in questa Città di Firenze in Mercato Vecchio, in via Civajoli, Popolo di S. Gaetano, con rendita

Digitized by Google

proprj stati l'amore per le arti, promosse, concorrendovi con una gran somma, la fondazione di un monumento, pei militari bavaresi morti nella Grecia.

Il professore Imhof parte oggi a questo scopo alla volta di Nauplia; per prendere le misure sul luogo stabilito per l'erezione di questo monumento.

Altra del dì 8. — M. Baldwin, incaricato da M. Wright d'una missione relativa allo stabilimento della banca nazionale era partito da Londra il 20. gennajo, onde recarsi in Grecia per la via del continente.

— Il sig. Antonio Salacha fu riconosciuto come console del Re di Danimarca a Sira e nell'altre Cicladi. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 14. Marzo.

In forza di un Atti-Scheriff gransignorile deve essere eretta in Pera una scuola di medicina, dove gli studenti ottomani riceveranno lezioni da maestri europei in tutti i rami dell'istruzione medica. Gli ulemas fecero una grande opposizione contro il progetto del Sultano prima di permettere ai mussulmani anco lo studio dell'anatomia pratica.

— Il capudan-bey, o vice ammiraglio ritornò da Tripoli con una parte della squadra. La peste infierisce in Tripoli in un modo terribile. Dai regolamenti di quarantina introdotti da Caramanlis, la reggenza di Tripoli deve riconoscere il vantaggio di essersi conservata illesa per 54. anni da quel contagio, ma appena che i turchi presero possesso di quel paese levarono gli stabilimenti sanitarj ed ora soffrono de conseguenze di tal misura.

— Corre voce che Abbas bascià, nipote di Mehemed Alì, possa ottenere in sposa una figlia del Sultano.

Dicesi pure che il Sultano abbia l'intenzione di mettere al comando della sua flotta alcuni ufficiali di marina americani.

Sembra certo che Lord Ponsomby abbia sospesa la sua partenza da Costantinopoli per ordine della sua Corte.

(Egitto) *Cairo 1. Marzo*

Il bascià si trova nell'alto Egitto, ed Ibrahim è qui di ritorno dalla Siria. Egli è divenuto più sociale, ed ha attualmente più che in passato, gran parte negli affari del governo.

La miseria nella vallata del Nilo è grande, e può dirsi sempre crescente.

Le notizie d'Arabia sono cattive. Il clima distrugge i reggimenti egiziani e siriaci; e le stesse truppe di negri muojono per una epidemia contagiosa che ascrivesi alla nostalgia. (*Ver.*)

ITALIA

DUCATO DI LUCCA

Lucca 12. Aprile

Jeri alle ore 5. e minuti 53. pom. si fece qui sentire una forte scossa di terremoto ondulatorio la cui direzione era da levante a ponente. La sua violenza fu tale che molti campanelli delle case suonarono, e il battere degli oggetti appesi alle pareti e il crepar dei pavimenti accrescevano il naturale spavento. Fortunatamente la scossa fu breve, e non oltrepassò i 4. minuti secondi; nè si dee qui deplorare disgrazia alcuna.

Un espresso giunto questa mattina dal paese di Minucciano, territorio lucchese, ci ha recata l'infausta notizia che la medesima scossa di terremoto, colà sentitasi circa le ore 6. vi ha cagionato non lievi danni. La violenza della scossa ha fatto cadere in parte la salda torre in quel capo luogo, ed alcune case; mentre altre soffersero gravi danni, contandosi fra queste anche la Residenza Commissariale, e la Caserma dei RR. Carabinieri. In questa luttuosa occasione varie persone rimaser ferite; e si teme che una misera madre col figlio lattante siano rimasti vittime di tanto infortunio, poichè nonostante le più diligenti indagini non si sono ancora trovati. La popolazione per sottrarsi al pericolo minacciato alle vacillanti abitazioni, si è ricoverata nelle capanne che esistono fuor del paese. Il Ministro dell'interno ha subito spedito a Minucciano un Architetto, e dei sussidj. Aspettiamo con impazienza ulteriori e più precisi ragguagli. (*G. di L.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 6. Aprile)

La sola certezza che si abbia circa ai cambiamenti ministeriali si è che il signor Guizot è stato due ore in conferenza alle Tuilleries, e dicesi incaricato da S. M. di comporre un nuovo Gabinetto. Una nota pubblicata dalla *Gazette* e nella quale figurava il sig. Odillon Barrot come ministro dell'interno, viene smentita da diversi altri giornali.

La Corte de' Pari si è costituita in Camera d'accusa. Il sig. Barthe ha fatto il rapporto dell'immensa procedura che ha avuto luogo dal 28. dicembre (giorno dell'attentato di Meunier) in poi, ed in cui più di 1000. testimonj sono stati sentiti. A cinque ore la Corte ha decretato a porte chiuse che son posti in stato d'accusa Meunier, Lavaux, e Lecazè, il primo come autore, e gli altri come complici dell'attentato contro la vita del Re; che lo studente Redarés è posto fuori d'accusa in quanto all'attentato, ma ritenuto per delitto di proposizioni sediziose tenute pubblicamente; che il sig. Doche quinto prevenuto è dichiarato totalmente innocente e libero. Il Decreto è firmato da 158. membri presenti alla Seduta. Le discussioni pubbliche, rispetto ai tre accusati, si apriranno il dì 21. aprile corrente.

Londra — Leggesi nel *Sun* che si stà organizzando una brigata d'infanteria leggiera per il servizio di S. M.ta Regina di Spagna. Non è ancora designato l'ufiziale che dovrà comandarla, ma dicesi che sarà certamente un inglese e che le cose saranno concertate in modo da permettergli di agire indipendentemente da tutte le altre truppe della Regina.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

imponibile di lire 78. e 86. centesimi pari a fiorini 46. 12. in tutte due, descritte e confinate in detta Relazione, e stimate lire 2071. 16. 8. in fiorini 1243. 10.

Firenze li 12. Aprile 1837. *D. Antonio Da Leccio.*

A dì 2. Settembre 1836.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze. *Omissis ec.* Delib., e Delib. inerendo all'Istanza stata fatta dal sig. Cav. Vincenzio Martini Bernardi, di che nella di Lui Scrittura del dì 31. Agosto 1836., ammette la domanda di Graduatoria per la distribuzione del prezzo, ed accessorj del Podere denominato Mezza Strada già di proprietà dei sigg. Avv. Filippo Cappelli, e dei figli minori Eredi beneficiati del già sig. Francesco Cappelli, stato liberato al pubblico Incanto della Cancelleria di questo Magistrato per la somma di scudi 4902., pari a fior. 20588. e cent. 40. a favor di detto sig. Cav. Vincenzo Martini Bernardi, e suo sig. fratello Zanobi, e nomina per Procuratore della procedura del Giudizio M. Francesco Cozza, ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori di detto sig. Francesco Cappelli, e suoi Autori, ad aver prodotto i titoli e documenti dei loro Crediti a forma della Legge; E tutto ec. madas ec.

Firmati. (*Luigi Sergardi* Aud.
(*Vespasiano Baldini* Coad.

Per copia certif. conforme — M. *Gio. Pietro Poggi* Proc.

In esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 4. Gennajo 1837. in sequela delle istanze avanzate dagli Eredi del fù Michele Nencetti rappresentati dal Sottoscritto Procuratore, la mattina del dì 20. Aprile corrente a ore undici saranno esposti in vendita nella Casa appartenente agli Eredi suddetti posta in via Borgo Ognissanti al N.° 3434. sul prezzo resultante dalla Stima del Perito sig. Domenico Francioni, varj oggetti stati già oppignorati al predetto Michele Nencetti, per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore offerente.

Firenze li 14. Aprile 1837. *D. Giuseppe Lapi.*

VNDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del Tribunale d'Empoli del dì 10. Aprile 1837. sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo di pubblici incanti avanti la Porta del Palazzo Pretorio, di detto luogo alle ore undici della mattina del dì 27. Aprile corrente di un Podere di proprietà del sig. Pasquale Tofanari d'Empoli posto nel Popolo di S. Michele a Pontorme Comune d'Empoli denominato « La Piovola » per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sopra la somma di Scudi 1585, e L. 5. pari fior. 6660 resultante dalla Perizia, e stima del Perito sig. Francesco Fanciullacci del dì 8. Febbrajo 1837., e con i patti, e condizioni inseriti nei capitoli di Vendita Prodotti negli Atti di questo Tribunale con scrittura esibita il dì 7. Aprile detto.

Empoli il dì 12. Aprile 1837. *Gio. Pozzolini* Proc.

Estratto di Decreto proferito dal Tribunale di Figline li 31. Marzo 1837.

Delib. Delib. Inerendo all'istanza avanzata in questo giorno da Giuseppe Nannoni, e alle giustificazioni, che in Atti, ordina notificarsi per mezzo della Gazzetta di Firenze, che detto Giuseppe Nannoni mediante pubblico Instrumento del dì 17. Marzo prossimo passato, rogato Ser Tommaso Toti, ha dichiarato di astenersi dall'adizione della Eredità del fù Giuseppe Nannoni suo padre possidente domiciliato all'Incisa, ed ivi defunto sotto dì 12. detto. E tutto mand. ec.

Tommaso Palagi Potestà. *T. Toti* Proc.

Digitized by Google

Lisbona 22. *Marzo.* — La gravidanza di S. M. la Regina Dona Maria è stata officialmente confermata col parere di un' adunanza di medici tenuta jeri in presenza della stessa M. S.; questa notizia è stata ripetuta con piacere da tutti i giornali.

Il ministro delle Finanze presentò jermattina alle cortes il *budjet* dell'anno 1837. al 1838.; Le entrate ascendono a 55. milioni e 764,000. franchi, e le spese a 67. milioni e 281. mila franchi; *deficit* fr. 11,520,000. *(Deb.)*

Spagna. — I giornali di Barcellona del 26. 27. e 28. marzo confermano la notizia di un nuovo tentativo di sommossa per parte del così detto partito del movimento. Il tumulto doveva incominciare al momento in cui le campane verrebbero sciolte nelle funzioni dal Sabato Santo (25. marzo). Il governo avvisato in tempo di questa trama spedì l' ordine che non fossero suonate le campane, e fece immediatamente circolare per la città numerose e forti pattuglie. Il movimento fu represso; ma gli attruppamenti che si erano formati sulla piazza San Giacomo non si dispersero fino alla sera. L'indomani, giorno di Pasqua, il baron de Meer fece una gran rivista della guardia nazionale, dirigendole un' allocuzione sugli avvenimenti del giorno precedente, e tutto rientrò nell' ordine. L'*ayuntamiento* provvisorio aveva offerta la sua dimissione, ma il barone de Meer non volle accettarla.

La città di Cadice ha spedita al governo di Madrid una rappresentanza contro l'espulsione dai porti spagnuoli d'ogni bastimento con bandiera Sarda, misura che pregiudica molto al commercio di quella città.

La Gallizia è più tranquilla; un capo di banda carlista nominato Bullan è stato ultimamente ucciso in quelle contrade e la sua testa dev' essere esposta a Lugo in uno dei più frequentati luoghi della città. *(Deb.)*

Circa al movimento carlista che secondo alcuni fogli era scoppiato a Madrid il 26. marzo, e di cui si è parlato anteriormente, non trovasi fatta alcuna menzione in una lettera del 29; essa però contiene le altre notizie che seguono:

« Il ministero sembra morire di languore. Mendizabal è per ora il solo che si sostenga. Lopez ha data la sua dimissione che S. M. ha accettata. Il capo politico della Capitale, Don Pio Pita Pizzarro è stato nominato in sua vece. Questa scelta non ha incontrato l'approvazione del pubblico. Sebbene nulla sia risoluto circa al ministero delle finanze, pure assicurasi che per questo dipartimento sia designato il deputato Manuel Nugnez intendente di Barcellona. *(G. P.)*

— Nulla di positivo circa le operazioni militari della Navarra e della Biscaglia. I nuovi piani che da alcuni fogli si attribuiscono ad Espartero, Evans, e Saarsfield, vengono assolutamente contradetti da altri. Saarsfield avrebbe ricevuto da Madrid l' ordine di rioccupare ad ogni costo la linea di Valcarlos. Iribarren sarebbe uscito il 30. da Pamplona, ma avrebbe trovato 9. battaglioni carlisti pronti a contendergli il passaggio. D. Sebastiano stabilito il suo quartier gen. a Tolosa avea visitato il dì 1. i lavori d'Irun e di Fontarabia, e dopo aver pernottato ad Andoain era tornato a Tolosa. *(F. Fr.)*

Italia. — Domenica 9. Aprile a un'ora e 1/2. pomer. giunse in Genova S. A. I. il Granduca Michele di Russia sul pacchetto a Vapore il *R. Ferdinando* proveniente da Napoli. La seguente mattina a ore 7. 1/2 S. A. I. si riposse in viaggio alla volta di Milano.

Il dì 11. a ore 5. 3/4 pom. si sentì in Genova una leggera scossa di terremoto ondulatorio. *(G. G.)*

Scrivesi da Venezia in data del 7. corr. che nella mattina precedente a ore 6. giunse colà sul battello a vapore *L'Arciduca Francesco Carlo* da Trieste S. A. R. la contessa de la Marne in compagnia di sua Nipote S. A. R. Madamigella di Rosny col loro seguito, e smontarono all' I. e R. Palazzo. *(G. P.)*

In occasione di festiva ricorrenza per l'Adorazione perpetua nella Chiesa Prevostale di San Tommaso in Certaldo, la gioventù del Paese animata da'commendevole spirito religioso, e da vivo sentimento di emulazione, per la prima volta nella mattina del 9. corrente all'aspettativa di numeroso popolo concorso con una Messa Strumentata, dove spiccò in modo particolare un coro di soprani, si produceva. La Composizione della Messa è dovuta al merito dell'egregio Giovine il sig. Maestro Raffaello Bertini d'Empoli, mentre la Strumentazione fù diretta dal sig. Pietro Bertini di lui fratello. Nella sera, dopo il Vespro, ebbe luogo un *Tantum Ergo* Strumentato, lavoro del lodato Maestro, dove il tutto pur si riscossero i Soprani, ai quali in gran parte l'esecuzione era fidata. Con ciò la Gioventù Certaldese di sè un alto saggio porgeva atteso il breve tempo in che si dedica alla Musica, dell'encomiato sig. Bertini Raffaello sotto la direzione. Promette Ella in paro nell'avvenire a sè medesima, e alle speranze che parenti e terrazzani su lei hanno fondate, di non mancare. *(Art. Com.)*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

PIANO-FORTE SOLO

9323. Czerny. Rondoletto scherzoso op. 436 Cr. 26.
9324. Mortier de Fontaine. Caprice en forme de valse Cr. 24.

PIANO-FORTE A 4. MANI

9257. Czerny. Tre fantasie sopra i più bei motivi dell'*Elisir d'Amore* — N.° 1. P. 7. 1/2.
9258. Idem — — N.° 2. P. 7. 1/2.
9259. Idem — — N.° 3. P. 7. 1/2.
9260. Introduzione e variazioni sul duetto dei Puritani *Suoni la tromba e intrepido*. op. 363. P. 6.
9459. Florimo. Sinfonia Funebre in morte di Bellini P. 5.

PIANO-FORTE E VIOLINO

9495. Fortner. Trois charmants amusemens: op. quinta — N.° 1. Sur l'opéra *Ugo Conte di Parigi* Cr. 26.
9496. — N.° 2. sur *la Parisina* di Donizetti Cc. 26.
9497. — N.° 3. sur *le Bravo* de Marliani Cr. 26.

ARPA SOLA

9481. Bochsa. Capriccio brillant su l'air *Nel furor delle tempeste* Cr. 30.
9482. — Cavat. *Tu vedrai la sventurata* arrangée pour la harpe Cr. 26.

STABILIMENTO D' ACQUE MINERALI

Si previene il Pubblico che lo Stabilimento d'Acque Minerali in Firenze, eretto da dodici anni dal sig. Teodoro La Rivière di Ginevra, ad imitazione di quello ben conosciuto sotto il nome del fù N. Paul di Ginevra, a datare dal primo Maggio prossimo avvenire, verrà trasferito nel Palazzo Corsi via Tornabuoni, presso S. Gaetano N.° 961. ove si troveranno tutte le qualità di dette Acque, le più fresche, e le più perfette, specialmente le più usitate, cioè l'Acqua di Seltz, di Soda (Soda-Water) in dettaglio e in Casse di 12. 24. e 50. bottiglie l'una.

Oltre il solito Deposito di Estratto d'Assenzio di Svizzera, della Pomata Vessicatoria vegetale di Lausanna, e d'Acqua di Colonia la più perfetta, vi sarà un deposito di Vini Forestieri e di generi Coloniali.

Si previene altresì il Pubblico; che esiste in Livorno un simile Stabilimento in Piazza Rangoni al N.° 7. per cui potranno gli Acquirenti dirigersi dai sigg. Fr.° Contessini e C. in detta Città via Ferdinanda N.° 88.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il MONUMENTO DI NICCOLO' DEMIDOFF, scolpito da L. Bartolini, POEMA di Giunio Carbone. — Si vende alla *Tipografia Galileiana* in Via Toscanella, dai *Fr. Ducci* in Lung'Arno, da *Paini* in Mercato Nuovo, da *Giuliani* presso S. M. Maggiore, da *Masi* e C.° accanto a S. Trinita, e alla *Direzione del Giornale di Commercio* nel Bazar, al prezzo di UNA LIRA.

Ranieri Monti domiciliato al Pignone fà noto al Pubblico di avere preso in Affitto per dieci anni una Bottega con retrostanza e Cantina posta in Firenze nel Popolo di S. Frediano in Cestello al N.° 3246. dal sig. Valente Ricci proprietario di detta Bottega e annessi, mediante Scritta privata del dì 28. Marzo 1837. debitamente registrata, e ciò a tutti gli effetti di ragione, e perchè non se ne possa allegare ignoranza.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato il 12. Aprile 1837. — E ad Istanze dei sigg. Ferdinando e Antonio fratelli e figlj del fu Santi Nesi, e per detto Antonio in età minore, ad'Istanza dei sigg. Maria Nutini Ved. Nesi e Giuseppe Francalanci, Contutori tutti domic. in Prato — a ore 11. antim. del dì 15. Maggio 1837. sarà proceduto nella sala di ingresso al Palazzo Pretorio della detta Città di Prato alla Vendita dell'infrascritto Stabile sul resultato dell'infrascritta Stima per parte dei Periti sigg. Riccardo Lotti e sig. Paolo Rindi, e secondochè dalla loro relazione, che insiem col relativo quaderno d'oneri e condizioni esiste negli Atti del Tribunale suddetto: Processo N.° 652.

Descrizione dello Stabile

L'assoluto dominio di un Casamento distinto in più locazioni, situato presso la Piazza a Mercatale della detta Città di Prato, composto di 33. stanze: compreso rimessa e magazzino: salvo: E con cantina, sottoscala, pozze, orto ed ogni altro accessorio ec. Gravato dell'annua rendita imponibile di Lire 516. e 32. cent.

Valutato Scudi 1219. 1. 6. 8. o fior. 5120. e 60. cent.

Salva la più vera descrizione resultante dalla precitata perizia: alla quale ec.

Ed il predescritto Stabile verrà liberato al maggiore e migliore Offerente sulla indicata stima, e con più gli oneri ed alle condizioni di che in Atti. Messer *Pellegrino Civinini* Proc.

Digitized by Google

N. 46. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 18. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 5. Aprile

Lunedì scorso i ministri, lord Palmerston e lord Russell, ritornarono a Londra.

Nello stesso giorno la duchessa di Kent diede un gran pranzo a Kensington, ed in tale occasione si seppe per certo che il colonnello Caradoc, addetto all'ambasciata britannica a Parigi, assumerà ben presto le funzioni di scudiero della duchessa.

— Le LL. MM. hanno permesso che sia posto sotto la loro protezione il gran ballo a profitto dei lavoranti di Spitalfields che avrà luogo il dì 1.° giugno prossimo, e che il Re e la Regina onoreranno della loro presenza. In questa festa le dame compariranno in abiti di seta delle manifatture di Spitalfields.

— La società dei lavoranti tenne jeri un' adunanza alla taverna della *Corona* e dell'*Ancora* per parlare del sistema politico che il ministero segue verso gli abitanti del Canadà. Il sig. Hoare presedeva all'assemblea e vi si osservavano sir Molesworth, il sig. W. Harvey, il colonnello Thompson, il sig. Fergus O'Connor ed altri membri del Parlamento. Fu risoluto di stendere una petizione, nella quale si manifesterebbe la più esplicita disapprovazione delle misure finora prese verso quel paese.

— Nella seduta d'oggi alla Camera dei Comuni non si è trattato che brevemente dell'armata. Lord Howick ha presentato il *budjet* della guerra che non differisce da quello dell'anno scorso se non che in un articolo di ricompense che il governo si propone di dare a diversi militari. Qualche osservazione del sig. Hume su tal proposito non ha avuto conseguenza.

—Sappiamo che il principe e la principessa di Polignac partirono jeri per Ostenda da Douvres ove trattenevansi fino da venerdì 31. Marzo. (*Deb.*)

— Lettere particolari di Portogallo dicono che il Tesoro prendeva delle misure per spedire al suo agente in Inghilterra 50. a 60. mila lire lire sterline. Esse aggiungono che il consulto medico di cui parlava la *Gazzetta di Lisbona* del 25. Marzo non solo aveva l'oggetto di constatare la gravidanza di S. M. la Regina, ma quello altresì di suggerire pronti ed efficaci rimedj contro un secondo attacco di *Grippe* cui la M. S. andava soggetta con sintomi di pleuritide. Pubbliche preci erano state eseguite nella Cappella Reale. Anche il principe sposo di S. M. trovavasi incomodato.

— Le lettere di Rio Janeiro, del 15. gennaio, annunziando l'arrivo colà nel 9. medesimo del principe Luigi Napoleone Bonaparte a bordo della fregata inglese l'*Andromeda*, aggiungono che lo stesso principe dovea trasferirsi a bordo dell'altra fregata la *Sirena*, la quale verso la fine del suddetto mese sarebbe partita per gli Stati-Uniti.

— Jeri sera l'ambasciatore ottomano Reschid-Bey diede il primo gran pranzo ai ministri di S. M. per celebrare l'anniversario della nascita del Gransignore. La facciata del suo palazzo era magnificamente illuminata, e tutta la sera fu eseguita nel suo cortile un' eccellente musica militare.

— Il ritardo di diversi pacbotti americani che si aspettano da New-York ha fatto temere da tre giorni in qua gravi disastri nel commercio; due soli però sono i fallimenti di qualche importanza accaduti in questo tempo. Credesi a Liverpool che i suddetti pacbotti siano ritenuti dal ghiaccio nel porto di New-York.

Lunedì si ebbe a Londra un oragano d'una violenza estrema. Il Tamigi fu per tutto il giorno simile ad un mare in burrasca; i bastimenti che arrivavano o che partivano corsero serj pericoli, e parecchie piccole barche si sono perdute col loro carico. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 8. Aprile

Martedì mattina il sig. Guizot fu incaricato da S. M. di proporgli un nuovo ministero. Due combinazioni si presentarono tosto alla mente del ministro dell'istruzione pubblica; un' alleanza col Conte di Montalivet, e la ricostruzione del Ministero dell'11. Ottobre 1832.

Il sig. di Montalivet per scrupoli, dice il *Debats*, onorevoli, ma puramente personali e che non sono fondati sopra alcun dissenso politico, ricusò per lettera d'entrare in qualunque trattativa per l'oggetto statogli significato.

L'altra combinazione, prosegue il *Debats*, difficile, ma gloriosa, se essa riusciva, e desiderata da tutti coloro cui lo spirito di partito non accieca, fu tentata personalmente dal sig. Guizot. Avvalorato, com' ei disse, dal consenso del Duca di Broglio, cui avrebbe data la presidenza del consiglio e il portafoglio degli affari esteri, conservando per se quello che tiene attualmente, si recò egli stesso ad offrire al già suo collega sig. Thiers il portafoglio dell'interno. La conferenza durò più di due ore; il sig. Guizot confessò con compiacenza di essere stato accolto nel modo più cordiale, e di non aver trascurato alcun mezzo per impegnare l'amico; contuttociò il sig. Thiers insistette sul rifiuto allegandone due motivi; il primo fondato sulla di lui opinione che sia necessaria una diversa politica rispetto agli affari di Spagna; il secondo sull'essersi ormai legato con dei nuovi amici ch'egli non può e non vuole abbandonare, e agli occhj dei quali il riunirsi con esso, Guizot, sarebbe una defezione. I giornali d'ogni colore nel parlare di questa conferenza, rendono egualmente giustizia alla franchezza dell'uno ed alla lealtà dell'altro personaggio.

Jeri dopo il consiglio S. M. fece chiamare il Maresciallo Soult per parlare con esso dello stato attuale degli affari e della formazione d'un nuovo gabinetto. Il maresciallo escendo da S. M. visitò il Duca di Broglio, il sig. Passy, e il signor Thiers. Il resultato di tali conferenze è tuttavia ignoto. (*Deb.*)

—Il *Moniteur* pubblica un'Ordinanza reale che discioglie la 4ta. compagnia del 3.° battaglione della 5.ta legione della Guardia Nazionale di Parigi. Il motivo di tal sovrana risoluzione si è, dicesi, l'avere recidivamente tal compagnia eletti per suo 1.° e 2.° Capitano i signori Hulot, e Bastide, condannati in contumacia per dipendenza della sommossa del Giugno 1832., benchè posteriormente assoluti. (*Deb.*)

—La Camera dei Deputati chiuse nella seduta di jeri la discussione che continuavasi da più giorni di una nuova legge sui dementi. Il savio e filantropico oggetto di questa

Digitized by Google

legge è quello di conciliare il miglioramento della sorte dei demenți colla conservazione della pubblica tranquillità. I membri della Camera preoccupati dalla questione ministeriale hanno più volte, nel corso dei dibattimenti, abbandonata la sala della Seduta per riunirsi a parlare in quella delle Conferenze, ciò che ha dato motivo ad eccezioni e ad aggiornamenti. L'Opposizione, per parte specialmente del sig. Odillon Barrot, trovava in certe misure comprese nella Legge non sufficientemente rispettata la libertà individuale, ed avrebbe voluto che fosse obbligatoria e non facoltativa l'intervenzione del Procuratore del Re per esaminare la giustizia d'un'ordine di reclusione emanato dal Prefetto di Polizia contro un individuo asserto demente. Altre eccezioni venivano date sulla scelta degli stabilimenti destinati al trattamento di tali individui. A tutte queste obiezioni fu vittoriosamente risposto dal relatore della Commissione sig. Vivien, e la Camera ha adottato il progetto di Legge ad una grande maggiorità.

— I Giornali pubblicano il lungo rapporto del sig. Barthe letto il dì 5. alla Corte de' Pari sull' affare Meunier. I fatti principali che ne risultano sono: La confessione prontamente fatta da Meunier che egli da sei anni in poi meditava il suo delitto; che la lettura di alcuni giornali lo avea fatto diventare repubblicano; che apparteneva alla *Società delle Famiglie*; che poco dopo il suo arresto disse esser egli il *numero* 2., e che in conseguenza dell'accaduto, ora toccava al *numero* 3., parole che quindi ei pretese aver pronunziate per ischerzo; che Lavaux, e Lecazè erano quelli coi quali tirò la sorte per determinare chi dovesse eseguire il colpo; che i due complici benchè negativi sono però caduti in notabili contradizioni; che infine la vita di Meunier è stata continuamente una serie di viziose abitudini, ed il di lui carattere un misto d'ambizione, di millanteria, e d' ignoranza. (*Deb. e T.*)

— Da più giorni molti operaj sono occupati a preparare gli appartamenti della principessa Elena destinata sposa al principe reale.

— Leggesi nel *Monitore* del 5. che S. M. il Re, dietro la proposizione del ministro della marina, approvò, con decisione del 28. marzo, il progetto di un nuovo viaggio di circumnavigazione affidato al sig. Dumont-d'Urville, capitano di vascello. In questa spedizione verranno impiegati due bastimenti cioè l'*Astrolabio*, comandato dallo stesso signor d'Urville, e la *Zelante*, il cui capitano sarà il signor Jacquinot. (*Temps*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid del 29. e 30. marzo dicono che la dimissione del sig. Lopez è giunta a tutti inaspettata, e che gli allegati motivi di salute non sono generalmente creduti che un pretesto, mentre il vero motivo del suo ritiro si fa consistere in divergenze di opinione politica fra lui e Mendizabal. Le Cortes avevano ripreso il dì 28. la discussione del progetto sulla costituzione riformata e adottato i due articoli relativi alla libertà della stampa e al diritto di petizione. Nel dì 29. fu egualmente adottato l'Art. 4.°, in forza del quale tutta la monarchia spagnuola dev'essere governata secondo uno stesso codice, e tutti gli spagnuoli esser soggetti alla stessa giurisdizione sì per gli affari civili, che pei criminali.

I giornali di Madrid fanno un tristo quadro dell'immenso numero di mendicanti che ingombra le strade, le piazze ed i porticati delle chiese importunando con incredibile insistenza i passeggieri.

Nell'adunanza segreta tenuta il 30. dalle Cortes si trattò della proposta presentata dal deputato Alonzo ed altri per chiedere al governo un prospetto del vero stato dell'esercito e delle finanze. Non si hanno particolari di questa deliberazione. È però certo che l'adunanza fu tempestosa.

Nell'adunanza pubblica del med. giorno le cortes hanno intesa la prima lettura di una proposta firmata da 53. deputati fra cui si notano Firmin Caballero, Fuente Herrero, Garcia Blanco, Diego Montoya, ec. e colla quale essi domandano alle Cortes che in forza della facoltà loro concessa dall'articolo 228. della costituzione, e secondo il modo indicato dal cap. 12. del regolamento, dieno carico e responsabilità di alcuni fatti descritti nella stessa proposta ai ministri che ressero lo stato dal 15. di marzo sino al 15. di agosto 1836.

Le Cortes non si sono ulteriormente occupate delle due suddette mozioni ma è probabile che quindi giudichino opportuno il farlo per calmare l'inquietudine del pubblico.—

Le ultime notizie di Requena, in data del 21., recano che sebbene quella piazza sia strettamente bloccata dalle bande carliste sotto gli ordini di Cabrera, contuttociò l'attitudine e lo spirito della popolazione faceva sperare, che al primo avvicinarsi delle truppe costituzionali, quelle bande avrebbero dovuto ritirarsi o combattere con molto svantaggio. I carlisti tentavano di fortificarsi in Utiel. Il colonnello *cristino*, Eguiaguir è arrivato con 2. mila uomini a Segorbia non lungi da Requena, ma dall'altra parte delle montagne. Non si hanno ancora notizie del gen. Alvarez che era partito per la Mancia per opporsi a Cabrera, e solo si sa che egli erasi fermato ad Ocana vicino ad Aranjuez.

— Scrivono da Santander 21. marzo che nei precedenti giorni è regnata colà una gran costernazione, motivata da due furiosi incendii che hanno cagionato la perdita, per quanto si dice, di oltre due milioni.

— I giornali di Bajonna spiegano nel modo seguente il contenuto dell'ultimo dispaccio telegrafico.

« L'infante D. Sebastiano, temendo qualche prossima ostilità, lasciò le adiacenze di Bilbao, e giunse il dì 31. a Tolosa con nove battaglioni; si recò quindi il 1. aprile fino ad Irun con una scorta di cavalleria.

« Espartero non ha profittato di questo movimento, ma credesi che il motivo di tale inazione sia un nuovo piano immaginato da questo generale.

« Evans attende l'arrivo di 350. uomini della marina inglese per intraprender nuovamente l'attacco; i reggimenti della sua divisione sono quasi completi.

EDITTO

Il R.° Magistrato Supremo di Firenze con Decreto de'21. Settembre 1836. proferito alle istanze della signora Maddalena Tonini moglie del sig. Egidio degl'Innocenti di Firenze erede beneficiata del fù Vincenzio Tonini di lei padre, ammesse la di Lei domanda d'inventario solenne degli oggetti Ereditarj, con l'assegnazione dei termini di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni 15. agl' Incerti a comparire alla Cancelleria per fare le loro incombenze; e con successivo Editto pretorio di questo medesimo giorno sono stati citati per essere la mattina dei 27. Aprile 1837. avanti il sig. Cancelliere di detto Magistrato per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne e per sentir pronunziare come di ragione.

Firenze li 10. Aprile 1837. *L. Gargiolli* Proc.

Il Regio Tribunale d'Empoli.

Delib. Delib. Inerendo all'istanza avanzata dal sig. Canonico Niccola Vannucchi e di che nella sua Scrittura del 13. Febbrajo 1837. disse e dice doversi e potersi ammettere siccome col presente Decreto ammise ed ammette la Graduatoria dei Creditori del Nobile sig. Vincenzo Figlinesi e suoi Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei due Poderi di « Coloreta » acquistato all'Asta pubblica di questo Trib. dal sig. Gaetano Salvadori per il prezzo di scudi 1121. pari a fior. 4708. e cent. 20., e della « Casa Nuova » acquistato dal sig. Lattanzio Mannajoni per il prezzo di scudi 1736. pari a fior. 7291. e cent. 20. posti ambedue nel Popolo di S. Regolo Comunità di Montaione e di che nei pubblici Contratti del 6. Giugno 1835. Rogato il Notaro Dott. Vincenzio Mostardini; Nomina in solo Proc. alla Graduatoria di che si tratta Messer Paolo Lami al quale commette di compilare gli atti occorrenti per la regolare distribuzione del prezzo summentovato; ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori iscritti del predetto sig. Vincenzo Figlinesi e suoi Autori immediati ad aver dedotti i loro titoli di Credito per esser collocati come di ragione nella sentenza Graduatoria da proferirsi; Dice finalmente che le spese tutte occorse e che occorreranno ninna esclusa nè eccettuata per il presente Decreto e sua notificazione a tutti i Creditori Figlinesi e qualunque altra relativa saranno a carico del prezzo dei suddetti Beni come di ragione; E tutto mandans ec.

Cosi Sentenziato alla pubblica Udienza del 15. Marzo 1837.

Firmati. *Neri* Vic.° R.°
Petri Not.

Estratta la presente Copia dal suo Originale che si conserva nella Cancelleria Civile del Trib. d'Empoli e col quale collazionata concorda salvo ec. Questo dì 21. Marzo 1837. — *Petri* Notaro.

Per copia conforme — Dott. *T. Del Vivo* Proc.

Giovanni Baccani possidente domiciliato in Firenze come proprietario del Podere denominato *« di Sodelli »* posto nel Popolo di S. Romolo a Settimo Comunità della Lastra a Signa, fa noto al pubblico di avere inibito a Giuseppe Gheri e sua famiglia lavoratori al detto Podere, ogni e qualunque sorta di compra e vendita di Bestiami, senza il suo preventivo consenso in iscritto, e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

D'ordine dell'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio, e ad Istanza di Antonio Manzi Agente di Campagna domiciliato nella Comunità di Fucecchio rappresentato da Messer Niccodemo Trivellini si citano i Creditori incerti del fù Michele Manzi Padre del suddetto Antonio ad intervenire alla pubblica Udienza del Tribunale di Fucecchio del dì 29. Aprile 1837. a ore 10. antemeridiane per dedurre quanto credano di loro interesse, e per sentir render ragione alle istanze avanzate da detto Anto-

Digitized by Google

Le lettere di Bilbao riferiscono che le fortificazioni di questa città prenderanno in breve un aspetto imponente. Un ridotto di vasta dimensione e di forza rispettabile dev'esser costruito sul punto più elevato di S. Domingo.

Leggesi altresì nel *Faro di Bajonna* che aspettavasi pel dì 30. marzo una nuova sortita del generale Garcia, comandante dei carlisti nella provincia di Navarra, il quale voleva unir le sue forze con quelle del colonnello Zariategui, per opporre tre battaglioni alla divisione di Pamplona. (*F. Fr.*)

— Lettere di Bajonna, del 1. aprile, annunziano che Cabrera essendosi avanzato oltre la Sierra d'Alcaraz, luogo montuoso situato fra la Mancia-Murcia e l'Andalusia, ai confini di quest' ultima provincia venne sorpreso e battuto dal gen. Espinosa verso Santiago del Hornillo, fra la Sierra d'Alcaraz e la Sierra-Sagra, che è più al mezzogiorno, e forzato a ritirarsi in disordine in quella d'Alcaraz, dopo aver perduto un considerabil bottino. Non si sapeva a Bajonna se questa notizia era ben fondata; vero è però che da varj giorni Cabrera avea lasciato il paese di Valenza e sembrava dirigersi verso il mezzogiorno. (*Deb.*)

— In uno degli ultimi fogli trovansi le notizie che seguono:

Villareal è uscito di Tolosa il 2. per recarsi a Durango. I carlisti proseguono i loro apparecchi di difesa pel caso di un attacco contro Irun e Fontarabia. Il giorno 1.° del mese tutte le strade d' Irun furono disselciate per ordine dell'infante Don Sebastiano. I ciottoli vennero trasportati in varj siti delle città che si stanno fortificando: 300. contadini lavorano notte e giorno.

Quello che si era preveduto dopo l'ammassamento delle munizioni da guerra al forte del ponte di Behobia è accaduto: si ebbe un incendio. Il fuoco si manifestò il dì 5. a un'ora del mattino in due case distanti, l'una 100. passi, e l'altra 50, dal forte. All'oggetto di spegnerlo i cristini presero a cannoneggiare le case: verso le 5. già il fuoco era soffocato sotto le rovine.

— Abbiamo dai confini di Biscaglia in data del 4:

« Le notizie si fanno sempre più rare e meno importanti. Don Sebastiano si trova presentemente ad Hernani; egli collocò undici battaglioni sulla linea da Tolosa ad Oyarzun. Si crede essere sua intenzione di rinforzare questa linea quanto è possibile. I carlisti ebbero il vantaggio nelle ultime fazioni, perchè seppero muovere a un tratto forze ragguardevoli e piombare con esse sopra forze minori. Non sarebbe improbabile che l'Infante disegnasse di seguitare questa tattica. »

« Dugento contadini del Bastan, dell'Ulzama e valli vicine sono stati raccolti il 1.° di aprile per fare certe grandi tagliate al passo di Belate. Le altre strade vennero rotte egualmente, talchè è ora impossibile di passare da Pamplona nel Bastan. »

— Si annunzia che i *cristini* hanno rioccupata e rimunita la linea di Valcarlos. Questa linea è già stata di nuovo molestata dai carlisti.

— Una lettera di Bajonna del 5. dice:

« In questi ultimi giorni una colonna *cristina* si recò dalle vicinanze di Pamplona, sino alquanto al di là di Larrainzar. Essa però è tornata subito indietro, senza scambiar neppure un colpo col 5to. battaglione carlista di Navarra, il solo che si trovasse in quel sito. » (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 17. Marzo.

Sebbene la tariffa daziaria stabilita nell'anno 1831 tra la sublime Porta ed il Governo russo, non dovesse terminare che nell' anno 1844., ciò nonostante, il governo ottomano, nella circostanza di concludere l'ideata tariffa generale daziaria colle altre Potenze, indirizzò alla Russia la dimanda, che essa rinunziando volontariamente all'ulteriore adempimento di quella tariffa, volesse anche prender parte alle negoziazioni generali da aprirsi per la tariffa nuova. Essendo questa dimanda stata accolta da S. M. l' Imperatore, le negoziazioni non tarderanno ad essere intraprese, e le prime sedute avranno immediatamente luogo nel palazzo delle finanze.

— Tahir bascià fu deposto dal governo di Tripoli, e gli subentra Ferik Hassan bascià, il quale dopo il Kurban-Bairam deve partire per la nuova sua destinazione, in compagnia del Defterdar, Osman Bey.

— Oggi l' ambasciatore reale prussiano conte de Konigmark, che parte in permesso da questa capitale, ebbe dal Sultano la sua udienza di congedo, e venne ricevuto con particolare benevolenza. In tale occasione il conte di Konigmark ricevette da S. A. l' ordine ottomano in brillanti (Niscani Iftihar).

— La peste si è aumentata nella scorsa settimana, probabilmente a motivo degli stravizzi carnevaleschi dei greci; sperasi per altro che ciò non avrà nessuna conseguenza, e che il contagio diminuirà, soffiando da alcuni giorni un vento del nord.

— Nuovi movimenti hanno luogo nella sfera politica; i diplomatici sono assai occupati, e corrieri vanno e vengono più di frequente che per lo passato. (*Ver.*)

ITALIA

PIEMONTE — *Torino 12. Aprile.*

S. A. I. il Granduca Michele di Russia giunse la sera del 7. in questa capitale, e stamattina è ripartito per Milano.

— Un R. Decreto del 1.° corr. approva il progetto di una strada a ruotaje di ferro tra Genova e le Provincie del Piemonte, e nomina una commissione speciale di 12. membri sotto la presidenza del Cav. Gen. Annibale di Saluzzo per esaminare il detto progetto, e proporre le più convenienti misure per la sua esecuzione. (*Gen.*)

---

nio Manzi colle due Scritture esibite li 8. Luglio, e 6. Dicembre 1836. fin qui non contradette da alcuno, e dirette ad ottenere la dichiarazione che esso Antonio Manzi non è stato giammai Erede del suddetto Michele Manzi di lui Genitore per non avere adita la di lui Eredità, ed essersi astenuto da qualunque Atto da far conoscere la qualità di Erede, e quatenus per ottenere la restituzione in intiero all'effetto di repudiare l'Eredità medesima, con comminazione che anche nel caso di non comparsa d'alcuno saranno emanate quelle dichiarazioni che di giustizia in proposito.

Dal Tribunale di Fucecchio li 8. Aprile 1837.

Dott. *Michele Zangrandi* Not. Civ.

Messer *Niccodemo Trivellini* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTEDHE — ESTRATTO

In forza di pubblico Istrumento del dì 15. Giugno 1835. rogato dal Notaro Tommaso Spighi Locatelli, registrato in Firenze il 17. detto il sig. Orazio Roberto Fougier setajolo vendè al sig. Giuseppe Carmignani Negoziante, ambi domiciliati in detta Città, una Bottega, o sia Stanzone attualmente ad uso di Lustratore, due corticelle, stanzino, cantina, ed altri annessi posta in Firenze in Via Pellicceria sotto la Casa di N.° Comunale 1097. dentro i suoi confini, gravata della massa di rendita imponibile di Lire 180., e 95. cent. per il prezzo di Scudi novecento, pari a fior. 3780., a tutte spese di contratto registro, iscrizioni, trascrizione, voltura ec. del Compratore.

In conto del prezzo egli pagò nell'atto del contratto Scudi 259., pari a fior. 1087., e C. 80., che scudi 125., pari a fior. 525. al sig. Tommaso Tirinnanzi per il residuo del di lui credito contro il Venditore, garantito con la mallevadoria solidale della sig. Costanza Aglietti sua moglie, che obbligò tanta rata di Doti dependenti dall'apoca nunziale del dì 22. Ottobre 1786. a forma dell' autorizzazione ottenuta dal Magistrato Supremo con Decreto del dì 30. Settembre 1825., e Scudi 134., pari a fior. 562., a detta sig. Costanza Aglietti ne' Fougier in conto delle suddette di lei Doti, a tal ritiro autorizzata col successivo Decreto del dì 13. Dicembre 1834., con subingresso nelle loro ragioni. — Ogni restante del prezzo in Scudi 641. pari a fiorini 2692., e cent. 20. fu convenuto doversi pagare dal Compratore nel tempo, e termine di anni 5. a tanti Creditori del Venditore inscritti, e privilegiati a seconda del rango delle loro ipoteche con subingresso di ragioni, e nel caso che qualcuno di essi prima del termine stabilito incoasse degli atti per essere pagato, allora si obbligò l' istesso Compratore pagare detto prezzo prima del quinquennio a chi di ragione previo un avviso di mesi sei con tutte le cautele volute dalla Legge, ed a tutte spese del Venditore — I frutti sul capitale, e le imposizioni Regie, e Comunitative, e respettivamente le pigioni di detto Stabile, a vantaggio, e carico del Compratore fu dichiarato dovere andare, ed essere dal dì 1.° Aprile 1836. — Il Venditore si riservò l'intiero, ed assoluto dominio sul fondo venduto fino al total pagamento di detto resto di prezzo, e frutti.

La voltura ai libri estimali della Comunità di Firenze fu fatta nel 20. Luglio 1835.

La domanda di purgazione d'ipoteche e deposito dei documenti relativi è stata esibita nella Cancelleria del Magistrato Supremo di questa Città il dì 13. Aprile 1837., e vien notificata a tutti i Creditori inscritti del Venditore all'oggetto di purgare il detto Stabile da tutte le ipoteche sopra di esso esistenti, unitamente alla dichiarazione del compratore di esser pronto a soddisfare immediatamente chi di ragione — E tutto ciò all'effetto ancora di notificare tutti i Creditori anche non inscritti, i diritti dei quali sono esenti dall' obbligo dell'iscrizione, onde ottenere la detta purgazione a tutti gli effetti voluti dalla Legge.

Fatto in Firenze il dì 13. Aprile 1837.

Dott. *Alessandro Porciani*

ZZO
ENTE
MONETE
Raspone ..... L. 42. 11. 8.
Zecchino Fiorentino di padella ..... „ 14. 3. 4.
Detto Imperiale, Olandese e Romano ..... „ 14. 3. 4.
(ORO)
Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... „ 30. 13. 4.
Onza da tre Ducati ..... „ 15. 3. 4.
Pezzettina di Spagna ..... „ 6. — —
Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani ..... „ 134. 13. 4.

Digitized by Google

STATO PONTIFICIO

Roma 11. Aprile

Col più vivo rincrescimento adempiamo il doloroso ufficio di annunziare la morte jeri avvenuta dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Tommaso Weld del Titolo Presbiterale di S. Marcello. L'insigne Porporato era nato in Londra il dì 22. gennaio 1773. e venne promosso alla Sacra Porpora dalla sm. mem. di Pio VIII. nel Concistoro dei 15. marzo 1830. Tutta la capitale del mondo cattolico è testimone delle virtù, che tanto onorarono l'animo di questo Principe della Chiesa. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 9. Aprile)

Nulla di definitivo circa la ricomposizione del ministero. Il maresciallo Soult dopo aver visitato, come si disse, i sigg. Broglio, Passy, e Thiers, si recò altresì presso il conte di Montalivet; in seguito di queste conferenze il maresciallo tornò nuovamente alle Tuilleries. I fogli di jeri sera, e particolarmente la *Gazette*, e il *Messager* davano quasi per certo che i quattro suddetti personaggi si erano trovati d'accordo, e che unitamente ai sigg. Humann, Martin du Nord, Rosamel, e Salvandy avrebbero formata la nuova amministrazione colla presidenza del maresc. Soult. Il *Debats* non crede ancora possibile questa combinazione.

— Il presidente della Corte de' Pari ha assegnato per difensori il sig. Delangle a Meunier, ed il sig. Chaix-d'Est-Ange a Lacazé; Lavaux ha scelto il sig. Ledru-Rollin. Dicesi che le discussioni non dureranno più di 5. giorni, poichè dei 1010. testimoni sentiti nel corso dell' istruzione, un piccol numero ne sarà chiamato alla barra.

— Il duca di Cambridge Vicerè di Hannover arrivò il dì 5. ad Amsterdam viaggiando per Londra.

— Le lettere di Madrid del 1.° continuano a rappresentare la capitale come in preda a una sorda agitazione che unita alle angustie finanziere fa temere sinistre conseguenze. Fu riposta in campo la questione dell'imprestito forzato dei 200. milioni di reali (50. milioni di franchi) decretato pochi giorni dopo gli avvenimenti della Granja, e che ha incontrato finora grandi ostacoli; di ciò si è altamente lagnato il sig. Mendizabal; d'altronde il pubblico malcontento muove contro questo ministro lagnanze ogni giorno più serie. E' ora generalmente noto che le operazioni combinate fra Evans, Espartero, e Saarsfiel non hanno avuto l'esito che se ne sperava. Le colonne mobili spedite contro le bande carliste sopra diversi punti del regno hanno ottenuto alcuni piccoli successi; ma queste bande presto si disperdono e presto si riuniscono, e Cabrera o in persona o per mezzo dei suoi luogotenenti occupa tre punti importanti sulla strada da Alicantè a Madrid. Erasi incominciata qualche manuvra per indurre il ministero a dare al gener. Evans il supremo comando delle armate del nord, ma credesi che abbia trovati ostacoli fino dal suo principio.

Un'altro carteggio di Madrid in data del 1.° aprile porge le notizie che seguono:

« Il gen. Alaix ha ricusato di rispondere alle domande indirizzategli dal consiglio di guerra, limitandosi a dire che non risponderà finchè Rodil, ed altri non siano pure chiamati in giudizio. Interrogato sul contegno che tenne verso Narvaez ha detto soltanto che egli aveva degli ordini segreti che farà conoscere opportunamente. Queste strane risposte sono state trasmesse da Burgos a Madrid, e dietro ciò il Consiglio di guerra ha avuto ordine di attendere nuove istruzioni avanti di procedere a un secondo interrogatorio.

Dicesi che il colonnello Balena abbia arrestato il dì 29. marzo la sorella, il cognato, ed una cugina del curato Merino, e che ritiene queste tre persone in ostaggio finchè Merino non abbia posto in libertà il sig. Vallego, figlio d' un antico ministro, fatto prigioniero da esso ad Almazan.

— Sentesi da Londra che il dì 6. sir Henry Harding propose alla Camera dei Comuni di presentare un Indirizzo al Re per pregarlo a non rinnuovare l'atto che autorizza gli arruolamenti all'estero, ed a limitare la cooperazione delle sue forze navali in Spagna alle misure strettamente convenute nel quadruplice trattato. A richiesta di lord Russel l'esame di questa mozione fu differito al 13. corr.

— Uno dei pacbotti che si attendevano da New-York è giunto ad Holyhead, dopo 36. giorni di viaggio. *(Deb.)*

AVVISI

DA VENDERE PER MOTIVO DI PARTENZA (in S. Margherita N.° 642. 3.° p.°) tre bellissime Stampe con cornici dorate cristalli ec.; una rappresentante il ritratto di Napoleone dipinto da Bourgeois ed inciso da Bertrand, e due altri *les adieux de fontainebleau*, e la morte di Napoleone. Un Orologio a Pendulo di bronzo dorato con campana ec. Un servito di cristallo, per N.° 12. persone, con sottobocce e sottobicchieri di plachè. Canapè, Specchi, Tavole, Rame da Cucina, Cornici dorate di varie grandezze per Quadri e Stampe. Caffettiere e Candellieri di placchè ec. ec. avvertendo che saranno fatte le possibili facilitazioni nella Vendita che sarà a pronti contanti.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E C.

RAIMANN. Principj di Patologia e Tarapia Medica Speciale. Traduzione Italiana sull'Edizione latina del D. Andrea Buffini, 2. grossissimi vol. in 8.°, ediz. originale, Pavia 1836., paoli 29.

Per facilitarne la Vendita si rilascerà la suddetta Opera a un volume al mese: chi poi ne farà l' acquisto ad un tratto goderà del ribasso di paoli 5.

BRUGNATELLI. Trattato delle cose naturali e dei loro ordini conservatori contenente i principj e le generiche dottrine d'ogni scienza naturale con illustrazione de'naturali oggetti più necessarj a conoscersi inteso al perfezionamento morale dell'uomo e a porgere circa le cose suddette la coltura conveniente all' attuale civiltà.

L'Opera sarà distribuita in 4. vol. in 8.° di circa 18. fogli di stampa cadauno con tavole in rame. E' pubblicato il primo vol. Paoli 7. 1/2.

A dì 14. Ottobre 1836.

Ferdinando Venturi proprietario di un Libretto di Credito sopra la Cassa Centrale di Risparmio di Firenze segnato del N.° progressivo 1629. contenente N.° uno deposito per la somma di Fiorini 12. previene il Pubblico che ha perduto il suddetto Libretto ed assegna il termine di un mese a chi l'avesse trovato a riportarlo alla Cassa predetta, spirato il qual termine il Denunziante dimanderà il pagamento della suddetta somma cui sopra in ordine al Manifesto de' 24. Decembre 1830.

Si deduce a pubblica Notizia che per i Tipi di Angelo Fumi in Montepulciano, è uscito alla luce un nuovo Poemetto Eroicocomico in 3. Canti del Dott. Giuseppe Piazzini di Portoferraio, Potestà di Torrita, e luoghi annessi, sotto il brillante patrio titolo « l'Arno, e l'Ombrone », il quale opuscolo trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo per il prezzo di L. 2. Toscane.

Si fa noto a tutti gli effetti di ragione che il Nobile signor Giuseppe Zondadari di Siena con Atto privato de'17. Aprile 1837. ha fatta procura generale per l'amministrazione del di lui patrimonio al Nobile sig. Alessandro Zondadari di Firenze per il tempo, e termine irrevocabile di anni sette a contare dal sudd. giorno.

Niccolò Viciani Agente di Beni domiciliato a Poggio Ubertini in Val di Pesa Comunità e Potesteria di Montespertoli, nella qualità di Esecutore Testamentario del fu Molto Reverendo sig. Dott. Tommaso Lanfredini già Parroco alla Chiesa di S. Quirico in Collina, assegna il tempo e termine di giorni quindici a chiunque possieda titoli o ragioni di credito contro l' Eredità predetta ad averli ad esso notificati, spirato il qual termine si procederà oltre alla liquidazione degl'interessi, e ciò a tutti gli effetti che di ragione.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante Contratto del 24. Settembre 1836. Rogato dal Notaro Ser Vincenzo Mostardini registrato a Empoli li 6. Ottobre successivo.

Il sig. Francesco del fu Agostino Masotti Possidente domiciliato a Saminiatello nella Potesteria di Montelupo vendè a Gervasio di Giuseppe Caverni Navicellaio dom. a Saminiatello sud. una Casa di N.° 3. Piani composta di 6 stanze da cielo a terra, e precisamente sul Rio, conf. da strada sul detto Rio, da Eredi Cecchi, e da Beni Monti salvo ec. per il prezzo di Scudi 250., o fior. 1050. a tutte spese di contratto, gabella, voltura, copia, e quant'altro del Compratore in ordine alla stima del Perito Ingegnere sig. Andrea Trambusti, e di che nella di lui Relazione del 20. Settembre 1836., pagabile detto prezzo a tanti Cerditori Ipotecari iscritti del Venditore, e di Lui Autori previa per altro la purgazione delle Ipoteche da farsi a spese di Esso Venditore prelevabili sul prezzo, e dietro Giudizio di Graduatoria, quando non sia combinabile a Tavolino col riservo del dominio a favore del Venditore fino al total pagamento del prezzo medesimo, e frutti fissati alla ragione del cinque per cento all' anno.

La suddetta Casa fu voltata in conto del Compratore ai Libri estimali fino del 20. Dicembre 1836.

M. *V. Mostardini* P.

Estrazione di Roma del dì 15. Marzo 1837.

25. 34. 32. 22. 62.

Digitized by Google

N. 47. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 20. Aprile)

dez 8.
POLIZ. STRAORDINARIO. FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 7. Aprile

Le vacanze di Pasqua, osserva un giornale, hanno dato a tutti i partiti il tempo di riflettere e la riflessione ha portato i suoi giovamenti. I *Radicali* sono restati convinti che in presenza del partito *tory*, pronto ad afferrar nuovamente il potere, era lor proprio interesse di riunirsi ai *whigs* coi quali sono d'accordo nella massima, se non nella rapidità del movimento.

Nella seduta del 4. aprile dell'associazione generale di Irlanda, O'Connell propose di adottare alcune risoluzioni all'oggetto di sostenere la candidatura dei membri irlandesi, che nel caso di nuove elezioni si impegnassero a difendere l'amministrazione di lord Mulgrave. « Io non penso, diss'egli, che il Parlamento sia per disciogliersi; ma con tutto ciò sarebbe follia il non tenersi pronti ad ogni evento. Fate dunque dei preparativi per la prossima lotta e sia formato un fondo per sovvenire alle spese cui essa può dar motivo. « Quindi l'oratore, dopo aver parlato col suo solito fuoco, dei diritti che egli reclama in favore dell'Irlanda, propose la seguente risoluzione che venne unanimemente approvata.

« L'associazione generale d'Irlanda è di parere che ogni membro irlandese del Parlamento, il quale sostenga il ministero Melbourne, debba essere rieletto senza spese, se è possibile, ed in ogni caso, senza provare opposizione veruna per la parte di qualunque individuo che si dia il nome di *riformista*. L'associazione pensa pure che ogni persona la quale professando principj liberali s'impegnasse in Irlanda contro qualche partitante del ministero Melbourne, sarà considerata come nemica della prosperità della nazione irlandese. Queste risoluzioni saranno pubblicate e rimesse al comitato per esser poste ad effetto. »

— La città poco si occupa delle notizie politiche, mentre tutta l'attenzione è rivolta alle momentanee vicende commerciali. E' molto tempo che mancano le rimesse di numerario dagli Stati-Uniti. Quattro pacbotti di Nuova York sono in ritardo per la contrarietà dei venti. Jeri in conseguenza di queste circostanze una delle più rispettabili case di commercio trovavasi nell'impossibilità di adempiere ai suoi impegni se la Banca non veniva in suo soccorso. I direttori della Banca si riunirono due volte nel giorno stesso (cosa senza esempio), e riflettendo che la caduta di quella casa avrebbe prodotto un dissesto di due o tre milioni di lire sterline, accordarono ad essa i domandati soccorsi, sebbene non avesse momentaneamente da dare alcuna materiale sicurtà.

Abbiamo alcune case americane che trovansi imbarazzate per otto o nove milioni. Due corrieri sono successivamente arrivati da Liverpool; il primo annunziava che un pacbotto americano era alle viste; l'altro portava i dispacci di questo pacbotto, incontro al quale erasi spedito un bastimento a vapore. In quei dispacci però non si è trovata neppure una sola rimessa di fondi, e questa circostanza ha aumentati i timori che l'attual crise inspira.

— Dicesi che la mozione del sig. Harding contro la rinnuovazione degl'ingaggi al servizio estero, non troverà opposizione rispetto agli ufiziali a mezzo soldo, ma sarà rigettata in quanto ai marinari inglesi che trovansi sulle coste di Spagna.

— L'ambasciatore di Spagna ha ricusato di interessarsi per un certo numero di soldati inglesi licenziati dal gen. Evans, e che il *lord maire* aveva indirizzati allo stesso ambasciatore; io sono convinto, egli ha detto, che il gen. Evans non gli avrebbe licenziati, come è stato obbligato di fare, se avessero la minima cosa da reclamare contro il governo spagnuolo.

— Secondo le ultime lettere di Washington, la Camera dei rappresentanti si occupò nelle sedute dei 21. e 24. febbraio degli affari del Texas e delle differenze insorte fra gli Stati-Uniti ed il Messico; ma ancora non è stata presa alcuna risoluzione e non è certo che l'indipendenza del Texas possa essere riconosciuta. *(Deb. e Temp.)*

Altre lettere di New-York riferiscono che il Senato ha approvata la mozione statagli presentata di comprare per 30. mila *dollari* (150. mila franchi) dalla Vedova Madison i manoscritti del fu di lei marito già Presidente degli Stati-Uniti. Questi manoscritti sono di un'interesse distinto contenendo fra le altre cose un esatto giornale delle discussioni e dei discorsi dell'assemblea che fu incaricata di redigere la Costituzione del paese; essi sono certamente i migliori commentarj sopra quest'atto importante. *(Deb.)*

PORTOGALLO

Lisbona 28. Marzo

Il *Diario* di questo giorno contiene una lunga esposizione diretta alle Cortes dal visconte Sa da Banderia, presidente del consiglio, con cui egli spiega la politica da lui seguita dacchè è alla testa del dipartimento degli affari esteri. I soli fatti che offrono qualche interesse sono, che il governo francese ha acconsentito di rendere al Portogallo la fregata la *Diana* ed uno degli altri bastimenti catturati nel Tago nel 1831., e che le negoziazioni relative ad un nuovo trattato coll'Inghilterra erano sospese fino da sette mesi quando il presidente medesimo entrò in funzioni. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 10. Aprile

La mancanza di qualunque dato positivo circa la creazione di un nuovo gabinetto somministra ai giornali ampia materia di polemica. Il voto espresso dalla maggior parte di essi si è che il nuovo ministero non si mostri ostile all'opinione dominante nella Camera.

Jeri a due ore pomer. il maresciallo Soult ed il signor Thiers recaronsi presso S. M. il Re, ove restarono in conferenza fino alle 4. e mezzo. Assicurasi però che nulla fu risoluto, e che essi debbono tornare da S. M. questa mattina. Jeri sera il Re ricevette pure i sigg. Dupin, Guizot, e Montalivet.

— La *Carta del* 1830. smentisce la voce sparsasi che il duca di Bordeaux fosse improvvisamente partito da Gorizia, ed assicura che egli il 22. marzo trovavasi tuttora colà.

— Nulla di nuovo sull'affare Meunier. Circa l'affare

Digitized by Google

Champion, il più profondo mistero inviluppa tuttora gli atti dell' istruzione, e solo si conoscono alcune rivelazioni fatte dalla fanciulla Saget relative agli amici di Champion, sui quali caderebbero più o meno gravi sospetti di complicità.

— Gl' Inviati di Madagascar che furono ultimamente presentati alle LL. MM. risvegliano giornalmente la curiosità del pubblico nel recarsi ad osservare tutto ciò che di più notabile esiste nella capitale. I loro costumi, il loro portamento, il loro carattere vengono ansiosamente esaminati. Essi parlano pochissimo, osservano minutamente, e prendono nota di tutto o in inglese o nella loro lingua. Quando fu loro fatta vedere la Statua d'argento che la città donò a Napoleone dopo la battaglia di Austerlitz, essi domandarono se era di massello, e sulla risposta negativa, essi raccontarono con una certa compiacenza che nella loro capitale furono fuse 80. mila piastre (circa 400. mila fr.) per inalzare un monumento d'argento al loro re Radama. D'altronde trovandosi ad una festa espressero un certo sentimento di biasimo nell'esser loro indicata una dama che aveva sopra di se per 200. mila franchi di gioje. *(F. Fr.)*

— Il *Memoriale della Dordogna*, del 7. corrente, racconta con molte particolarità il fatto straordinario del passaggio da Perigueux del noto masnadiere ungherese Schubry.

« Questo famoso brigante (dice il foglio) che le gazzette di Germania hanno fatto morire e resuscitare più volte è passato ultimamente dalla nostra città recandosi come si crede a Bordeaux ove s' imbarcherà per la Spagna, conforme un accreditato giornale aveva già prenunciato.

«Schubry fece la prima fermata nel piccolo villaggio di Saint-Laurent distante due leghe da Perigueux. Egli era accompagnato da due altre persone, di cui una si qualificava per dottore di medicina e l' altra per domestico. Il curato del villaggio, uomo instruito e che trovavasi casualmente ad assistere un ammalato nella stanza contigua a quella in cui i tre viaggiatori si posero a pranzare, intese dalla loro conversazione tedesca che essi erano probabilmente tre masnadieri, e che il più giovine fra loro vantavasi di avere sparsa la notizia della sua morte introducendo furtivamente una lettera portante il suo indirizzo nella tasca di un suo ajutante uccisogli al fianco. Aggiunge l'albergatore di Saint-Laurent che il detto giovine era di un aspetto molto interessante, benchè alquanto pallido, ed aveva il braccio sinistro fasciato ed appeso al collo; che nel tempo del pranzo tenne costantemente sulla tavola due pistole a quattro canne guarnite d'oro; e che fece porre sempre sotto i suoi occhi tre piccole, ma pesanti valigie.

« Nella sera gli stessi viaggiatori si fermarono a Perigueux in una delle prime locande ove casualmente incontrato un ecclesiastico spagnuolo. Il giovine, qualificatosi per un conte, impegnò lo stesso ecclesiastico a cenare con lui e gli fece in lingua italiana varie domande sugli affari di Spagna, sulla situazione del partito carlista e sul carattere personale di Don Carlos. Terminata la cena, il giovine presentò al prete spagnuolo un prezioso anello pregandolo di conservar lo qual memoria di *Schubry ungherese*.

« Tutto questo non si seppe che la mattina seguente; il paese e l'autorità furono in moto, ma i viaggiatori erano già partiti da 14. ore, e probabilmente sono giunti e si sono imbarcati a Bordeaux. *(Deb.)*

— Scrivesi da Tolone, 1. Aprile, che il battello a vapore il *Papin* è stato posto a disposizione di Madama Clauzel che ritorna in Francia colla sua famiglia.

— Cinque navi di commercio, cariche di mercanzie provenienti da Bona, si sono perdute sulle coste d'Algeri.

La gabarra l' *Indiana*, comandata dal sig. Delmotte, reca 20. mila razioni per la divisione d'Oran.

— Sentiamo da Marsilia, 1. marzo, che il *Souvenir* è ritornato dalla pesca delle balene portando 1580. barili d'olio, prodotto di 23. balene. La casa Benet è stata la prima di quella città che ha armato un bastimento a tal effetto per aprire una nuova branca di commercio. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Secondo gli ultimi fogli nessuna mossa o fazione è seguita nelle provincie Basche o in Navarra. D. Carlos è sempre ad Estella; l'Infante a Tolosa.

Cabrera prosegue a scorrere la Mancia; il dì 25. egli era a Casas de Ibagnes.

Il ministero *cristino* prosegue nel suo languore.

— La *Gazzetta di Madrid* del 1.° di Aprile annunzia che gl'interessi del debito interno, i quali dovevano pagarsi quel giorno, lo saranno al 1.° di Luglio.

Non avendosi potuto raccogliere più di 70. milioni di reali dei 200. imposti per imprestito forzato, Mendizabal ha proposto alle Cortes un nuovo sistema per riscuotere la rimanente somma.

—Assicurasi che esista un nuovo disegno di attacco combinato contro la linea di Ernani; essa sarebbe investita di fronte e da Irun in tutta la sua estensione. Questo disegno sarebbe stato concertato fra i generali Evans ed Espartero, dai colonnelli Wylde e Senilhes e dal deputato Lujan. Aspettansi a S. Sebastiano, cinque mila uomini di rinforzo, da Bilbao. Tutto annunzia che nuovi ed importanti avvenimenti stanno preparandosi; lo stabilimento del quartier generale carlista a Tolosa, punto centrale di osservazione, dal quale si possono secondare tutti i movimenti dei *cristini* in Biscaglia, Navarra e Guipuscoa, sembra indicare che i Carlisti prendano sul serio queste dimostrazioni. Non tarderemo probabilmente a saperne il risultato.

—Secondo un Giornale di Parigi del 7. Aprile la posizione in Spagna delle due parti belligeranti è la seguente:

Espartero è a Bilbao con 25. mila uomini almeno disponibili, lasciando ben guardati Bilbao, Portogalletto ed alcuni altri punti circonvicini. Vittoria è difesa da una brigata, ed al di là dell'Ebro, come pure nelle Encartaciones, trovasi la divisione di riserva del visconte das Antas. Evans è a S. Sebastiano con 14. mila uomini disponibili, comprese le guarnigioni di questa piazza e del Passaggio. Saarsfield resta a Pamplona con 11. mila uomini, comprese le guarnigioni di Puente-la-Reina e di tutta la Ribera. Tutti questi corpi sono provveduti di numerosa artiglieria. — I carlisti hanno 40. battaglioni, e piccole, ma sufficienti guarnigioni in varj punti. Dieci in 12. battaglioni sono ad Ernani, punto centrale. Ad Oyarzun, Irun e Fontarabia, 17. in 18. battaglioni si muovono sotto gli ordini dell'infante D. Sebastiano, e cambiano spesso e rapidamente di posizione, secondo le circostanze. Sette in 8. battaglioni sono in Navarra; e due battaglioni scelti seguono ovunque D. Carlos. Ora, come si è detto, egli è ad Estella ove a qualunque evento è più in sicurezza che a Tolosa. Castor con 2. in 3. battaglioni, e dietro ad Espartero, e verso Vittoria si trovano alcune forze dei carlisti. Questi son meno provveduti d'artiglieria che *i cristini*.

— Scrivesi da San Sebastiano in data del dì 8.

Dopo aver assistito a parecchie rassegne eseguite per otto giorni consecutivi dal generale Evans, il generale Seoane, commissario spagnuolo all' esercito del nord, parte dimani per Bilbao.

Molti battelli a vapore della stazione inglese debbono recarsi a Portogalletto per prendervi 5000. uomini dell'esercito di Espartero, destinati a rinforzare la divisione anglo-spagnuola di S. Sebastiano, fortemente indebolita dagli ultimi fatti d'arme.

Circa 800. feriti sono stati imbarcati jeri e jer l'altro per essere condotti a Santander; 200. altri sono stati trasportati in Inghilterra; le loro ferite li rendevano inabili al servizio.

— Il general conte Harispe ha diretta la seguente lettera al gen. Evans, dal quartier generale di Baionna 21. Marzo:

« Generale, con intimo sentimento di dolore ha sentito l'infelice resultato dell'assalto di Ernani; la mia profonda simpatia per la causa che difendete, e specialmente per la vostra propria posizione, mi pone nell'impossibilità di esprimervi con parole la pena che attualmente provo. Ho fatto tutti gli sforzi di cui io era capace per spiegare all' opinione pubblica un avvenimento, sinistro senza alcun dubbio, ma che l'egoismo ed un odioso spirito di partito fanno ridondare in loro profitto con l'esagerazione e la calunnia. Accetterete, o generale, l'espressione della simpatia di un vecchio soldato, che in una lunga carriera, ha sopportata più di una vicenda. Una perdita può esser presto riparata, ed io so che non mancate nè di risoluzione, nè di quel coraggio inapprezzabile che la cattiva fortuna non può domare. Il vostro onore, come soldato, nulla ha sofferto; è questa una giustizia che tutti sono costretti a rendervi. L'onore del nome britannico non è oscurato, e la nobile condotta del battaglione di marina inglese prova abbastanza ciò che si può sperare da truppe ben organizzate, da gran tempo sottoposte ad una severa disciplina ed abituate a obbedire alla voce dei loro capi. Spero dunque che fra qualche giorno riassumerete le vostre operazioni. Soprattutto mi lusingo che quelli i quali debbono cooperare con voi non mancheranno di secondarvi. Sentirò con piacere la notizia del successo che vi attende:

« Ho l'onore ec. Firm. Conte Harispe.

— Leggesi nella *Sentinella* di Bajonna del 4.:

Ci si scrive dalla frontiera il 3. che somme considera-

Digitized by Google

bili sono ogni giorno introdotte in Spagna per conto di Don Carlos, e provengono esse da un nuovo imprestito; il certo si è che le casse di Don Carlos sono abbondanti. (*F. Fr.*)

AUSTRIA

Vienna 9. Aprile

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Palatino fu attaccato in Buda nella mattina del dì 1.° Aprile da una infiammazione di petto catarrale reumatica con febbre.

I sintomi della malattia non cagionavano da principio alcun timore, ma presero a poco a poco un carattere inquietante, mentre riproducendosi l'esacerbazione della febbre, il dolore di petto già ricomparso nei primi giorni si manifestò di nuovo con un permanente stato d'infiammazione.

Secondo gli ultimi rapporti ricevuti da Buda, si è rilevato dal consulto medico tenutosi nella sera del 7. corrente che quantunque nel corso di quel giorno non fosse sopraggiunto alcun sintomo peggiorativo, ma anzi l'Augusto Infermo avesse provato qualche alleviamento, contuttociò non potevasi riconoscere come dissipato il pericolo. (*Oss. Austr.*)

GERMANIA

Magonza 3. Aprile.

La commissione incaricata d'inalzare un monumento a Giovanni Guttenberg inventore della Stampa, ha finalmente determinato di erigerlo nella sua patria, e l'inaugurazione di questo monumento deve aver luogo nel giorno 24. giugno. (*Ver.*)

— La notizia seguente, trovasi nel *Boersen-Hall*, giornale d'Amburgo:

« Il 22. marzo, l'ammiraglio che comanda a Karlskrona ha ricevuto l'ordine di armare la fregata la *Josepline* e la corvetta il *Jarumas*, destinate ad una spedizione nel Mediterraneo; questa dimostrazione ha per oggetto di proteggere una negoziazione diplomatica che la Svezia vorrebbe intavolare coll'Impero di Marocco. Il viaggio durerà dieci mesi. Si annunzia che il capitano comandante, barone di Gyllengranat, è stato nominato al comando della spedizione a cui deve riunirsi una corvetta norvegiana. »

— Una terribile burrasca imperversò nella notte del 20. al 21. marzo nel Baltico. Scrivono da Stralsunda che gran numero di bastimenti andarono a fondo e che altri hanno molto sofferto. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANNO

Scrivesi da Costantinopoli in data del 24. marzo che le negoziazioni per una tariffa generale daziaria sono state interrotte per alcune difficoltà insorte dalla parte dell'ambasciatore inglese. Alcuni fogli dicono altresì che l'accessione della Russia alle suddette negoziazioni non fu conseguenza di una domanda per parte della Sublime Porta, ma una risoluzione spontanea del Gabinetto di Pietroburgo. (*Ver. e F. Fr.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 14. Marzo

In Poros vengono fabbricate tre golette ed un vascello a vapore. Questi legni sono destinati a mantenere le regolari comunicazioni fra il Pireo, Syra, e Smirne.

La Regina principiò i suoi esercizj d'equitazione, ed ama sopra tutto di percorrere a cavallo i contorni della Capitale, specialmente al Pireo.

I Commissarii turchi ottennero alla nostra corte la più distinta accoglienza.

Si annunzia l'arrivo in Atene di M. Mayer ecclesiastico protestante. Egli viene per presedere alle ceremonie del suo culto.

Altra del 18.

Riceviamo dalla Romelia notizie sfavorevoli. Il noto insorgente Sotiris Stratos ha riunito nuovamente un corpo di 800. u mini ed inquieta i confini tanto Greci che Turchi. Oltre le misure adottatesi dalla Grecia, anche Emin pascià ha di già spedito delle truppe contro quella banda. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 15. Aprile

Il dì 12. del corrente giunse qui da Torino S. A. I. il Gran-Duca Michele di Russia sotto il nome di Conte di Romanow. Il seguente giorno l'Augusto Viaggiatore ricevette le visite del Feldmaresciallo Conte Radetzky, del Governatore Conte di Hartig, e del corpo degli ufficiali. Jeri si degnò di passare in rassegna la guarnigione di Milano, e di accettare quindi il pranzo offertogli dal prefato sig. Conte Radetzky, ove furono portati lieti brindisi alla salute dei due eccelsi monarchi di Russia e d'Austria. Oggi L'A S. I. è partita alla volta di Monaco in Baviera per la via di Verona.

Venezia 13. Aprile

Abbiamo da Trieste la funesta notizia di un grande incendio scoppiato nella notte dell' 11. al 12. corrente in quella parte della Città ove trovansi i più ricchi magazzini. La mattina del 12., alla partenza della corriera che ne recò qui l'avviso, dicevasi che il valore delle merci consunte dal fuoco era di 2. milioni di Lire Austriache. — Alcune persone erano perite, ed ancora non erasi potuto dominare l'incendio. (I fogli di Venezia del 14. e 15. altro non dicono di tal disastro) (*G. V.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 15. Aprile

La Santità di Nostro Signore, con Breve Apostolico, si è degnata di decorare dell'Ordine di S. Gregorio il sig. Cav. Giuseppe Micali autore della Storia degli antichi Popoli Italiani, e di altre celebrate opere. (*D. R.*)

AVVISI

FRANCESCONI CENTO DI REGALO

A chi avesse trovato, e riporterà al Molto Reverendo sig. Proposto di Or'San Michele in Firenze un piccolo Involto, contenente N.° 7. Fila Perle Scaramazze, infilate a nodi, di peso denari 48. e in N.° 295., perdute nella mattina del dì 11. Aprile, venendo dal Ponte Vecchio, Mercato Nuovo, Vaccheccia, traversando la Piazza del Gran-Duca, e passando dal Canto alle Farine, Condotta, Or'San Michele, e Via Calzajoli.

Il Dott. sig. Giorgio Caramelli, che ha ideate le Pasticche acidule utili contro la malattia dominante (Grippe); si è mostrato cortese col sottoscritto, cui ha gratuitamente comunicato il processo di preparazione, ed è per ciò che il medesimo ha formato deposito nella sua Farmacia posta nella Terra di Montopoli, a Comune utilità.

Previene di più che nella detta Farmacia si dispensa, il famigerato antelmittico « Olio di S. Giustina » ed altri utili Composti tanto Nazionali che Esteri.

Antonio Poggiali Farmacista

Il dì 30. Aprile 1837. terminerà la Vendita degli Oggetti nel Casino Nerli, annunziata nelle scorse Gazzette.

Gli Sposi Fedeli: Storia Italo-Gotica-Romantica. Romanzo del Cav. Angelo M. Ricci di Rieti con un Idilio del medesimo. — Roma 1837. in 18. al prezzo di paoli 4. — Si trova vendibile in Pisa alla Libreria Nistri.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 31. Maggio 1837. in'esecuzione del Decreto del dì 31. Marzo 1837. ad istanza dei signori Francesco De'Nobili, e Avv. Gio. Anton Venturi il primo come Padre e legittimo Amministratore, ed il secondo Curatore ad hoc dei minori Uberto, e Mario De Nobili eredi del già Bernardino De Nobili loro avo, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo per rilasciarsi in vendita in un sol lotto, e sul prezzo indicato nella Relazione, e Stima del sig. Aldelmo Cecchi ascendenti in tutti a fior. 33577. 80. stata depositata nella Cancelleria di detto Magistrato Supremo, e con i patti di che nella relativa Cartella d'Incanti gli appresso Beni, cioè.

Villa, e Fattoria di Vespignano in l. d. « Vespignano » con terre a mano annesse, e Casa da pigionale, composta di N.° 5. Poderi, ché uno denominato « Vespignano », il 2.° « Mattagnano di sopra » il 3.° « Mattagnano di sotto » il 4.° « Poggiale » il 5.° « Valiano » tutti posti in Comunità, e Potesteria di Vicchio di Mugello.

Dott. *Costantino Buoni.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del Regio Tribunale d'Empoli de' 15. Aprile 1837., e ad Istanza della signora Anna Giunti Vedova del fu signor Luigi Poli come madre, e tutrice dei suoi Figli Pupilli Ranieri ed Andrea Poli d'Empoli, la mattina del dì primo Giugno 1837. a ore undici, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto avanti la Porta di detto Tribunale alla vendita di una Casa posta in Empoli in Via Ferdinanda sul Canto di Via S. Benedetto, di Numero otto Stanze, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sulla stima di Scudi trecento venti fatta sotto di 16. Marzo decorso dal Perito sig. Francesco Fanciullacci, e colle condizioni di che nel quaderno di oneri prodotto in Atti.

Empoli 17. Aprile 1837. Dottor *Paolo Lami* Proc.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 11. Aprile)

Fino di jeri sera era generale opinione che la conferenza dei sigg. Thiers e Soult con S. M. il Re non avesse prodotto alcun resultato e che ogni negoziazione per il nuovo ministero fosse interrotta.

Jeri sera arrivò da Berlino il sig. Lutteroth, segretario dell' ambasciata francese, colla ratifica del contratto matrimoniale di S. A. R. il Duca d'Orleans. S. M. il Re adunò subito il consiglio, e stamattina ha mandato a chiamare il presidente della Camera per dargli, dicesi, comunicazione dello stesso contratto.

—Le notizie di Madrid in data del 2. aprile non sono sodisfacienti. Forcadell era partito da Albaceta il 27. marzo dopo avervi cagionato gravi danni, senza opposizione per parte delle truppe costituzionali. La popolazione era in timore di vedere dopo Forcadell comparir Cabrera.

Secondo una lettera di Baionna del 6. questo capo carlista era entrato il dì 30. in Albaraca e l' aveva saccheggiata per dieci ore continue. Traversando poi la grande strada da Daroca a Valenza incontrò tre o quatro compagnie del reggimento di Murcia che disfece senza gran resistenza. Si diresse quindi coi suoi prigionieri verso Villiarquemada, e correva voce ch'ei meditasse un colpo di mano sopra Molina, città della Castiglia.

La *Carta del* 1830. pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Narbona 9. Aprile.

« Nella notte del dì 1.° a Barcellona fu attaccato il fuoco alla casa ove la municipalità teneva le sue sedute. La guardia nazionale estinse l' incendio, e gli autori di esso se ne fuggirono. Il dì 4. regnava in quella città una sorda agitazione, e si mancava di fondi per le spedizioni militari del principato.

« Il dì 28. marzo un battaglione del reggimento della Regina si disperse a Quarte nell' avvicinarsi del nemico; il resto della brigata rientrò in Valenza.

« Il 29. Cabrera sorprese e circondò presso Valenza un altra brigata di 1000. fanti e 150. dragoni; questi ultimi fuggirono, perdendo però 15. uomini; l' infanteria restò quasi tutta in mano dei carlisti. La popolazione si recò alla casa del capitan-generale alzando grida di morte e di vendetta; questi attruppamenti vennero dispersi colla forza.

« Il 30. Cabrera invece di attaccare Valenza si diresse verso Murviedro; il rumore del cannone sentivasi da quella parte. —Trentotto prigionieri graduati, fra quelli presi da Cabrera, vennero fucilati in mezzo alla musica del reggimento; quattrocento soldati entrarono nelle file di Cabrera.

« Il 31. Valenza era nella costernazione; i carlisti levavano contribuzioni nella Cerdagna, e queste venivan loro pagate. (*Deb.*)

NECROLOGIA

Firenze 18. Aprile 1837.

Suonava funesta l' ora ottava pomeridiana del 2. Decembre 1836. ai cari giorni di Cosimo di Gio-Francesco Mazzei Del Drago Nobile fiorentino.

È débito di Religione, e di Giustizia che non si dilegui coll'eco dei bronzi, che ne annunziavano la perdita, la memoria di questo benemerito nostro Concittadino, onde alla più tarda posterità sieno rammentate quelle virtù per le quali alla Patria carissimo si rendeva.

Vidde il primo sole il giorno 6. a ore 6. e mezza antimeridiane del mese di Giugno 1796. Fino dai puerili suoi primordj scorgeva la sua patria, nel pubero Cosimo, segni non dubbj d'esser nato alle Virtù, di nulla giovandosi fin d'allora se di fanciullesco sapesse.

Non lasciavano i di lui bene affetti Genitori sù le aride glebe la tenerella pianta, i cui primi grato-olezzanti fiori, degni frutti di alte speranze promettevano.

Negli elementarj rudimenti del latino, e dell'italiano idioma, il primo stadio dell'adolescenza franco già lo trovava. Così per tempo corredato, rapidamente negli utili studj progredendo, nella carriera delle umane Lettere la palma coglieva.

Bello era il vederlo aprirsi modestamente il varco alle scienze maggiori: quelle che più strettamente occupano le intellettuali facoltà, il giovinetto Cosimo preferiva, per cui ottimo Algebrista la prediletta sua patria a salutarlo obbligava.

Fermo osservatore di Religione, ed onesto Cittadino, serbava l'onore di sua nobile origine, e tutti i buoni che lo avvicinavano, ad imitarlo incitava.

« *E giunto a quell'età ch' Uom s'innamora* » nella Provincia del Casentino la signora Giuseppa Batisti in Sposa sceglieva, cui fù sempre irreprensibile Consorte, e da Essa con eguale usura ricambiato, fino a privarsi, virtuosa quale ella è, anche dei proprj Monili, onde non rendersi grave a chicchessia, e molto meno a nessuno de'suoi Parenti, anche i più prossimi, onde sostenerlo, come lo sostenne a proprie spese, intiero un lustro affetto d'un Millielitismo precordiale, e più tardi d'una bronchite che a quella consunzione fatale fino al precitato giorno lo menava, e che morte inesorabile l'estrema palpitante sua scintilla vitale col formidabile soffio, prematuro spengeva.

Tutti i buoni dican pace alla bell' anima di Cosimo, e nosco esclamino: *E se non piangi, di che pianger suoli ?* (*A. C*)

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D' EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Offerto Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa Lotteria ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premi.

L' Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*

» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temelaechi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA.

Firenze 19. Aprile

Prospetto indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmio instituite nei luoghi qui appresso indicati, nel corso dei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo 1837.

Indicazione dei Luoghi ove sono istituite Casse di Risparmio		Somme ricevute: Num. dei Depositi Ripetuti	Somme ricevute: Num. dei Depositi nuovi	Somme ricevute: Ammontare in Fiorini e Centesimi	Somme restituite: Num. delle Restit. parziali	Somme restituite: Num. delle Restit. per saldo	Somme restituite: Ammontare in Fiorini e Centesimi
Cassa Centrale di	Firenze	5949	615	Fior. 95057 97	363	1057	Fior. 75742 39
Casse Affigliate di	Figline	66	1	« 357 00	38	12	« 1065 59
	S. Miniato	450	36	« 4746 04	39	11	« 2689 26
	Prato	999	174	« 12765 71	279	174	« 20014 42
	Pistoja	572	70	« 5198 71	108	63	« 6359 52
	Modigliana	100	7	« 726 24	14	1	« 279 72
	Pisa	2151	317	« 32399 18	265	93	« 10204 29
	Livorno	2821	438	« 25998 91	128	92	« 5730 83
	Grosseto	492	28	« 2546 19	9	8	« 358 89
		13600	1686	Fior. 179795 95	1243	1511	Fior. 122444 91

Digitized by Google

N. 48. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 22. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 8. Aprile

Lord Russell ha indirizzato circolari ai membri del Parlamento, che ordinariamente votano col ministero, per invitarli a non mancare lunedì prossimo alla Camera de' Comuni ove dee farsi la terza lettura del *bill* di riforma delle corporazioni municipali d' Irlanda.

—L' arrivo nella capitale di una deputazione di Liverpool incaricata di domandare l' intervento del governo negli affari commerciali di quella piazza, ha prodotto una viva sensazione. Dicesi che i deputati domanderanno un'anticipazione in *buoni* dello Scacchiere dando in garanzia una quantità di generi grezzi; le opinioni però sono divise sul resultato della loro richiesta, sembrando ad alcuni che non possa accordarsi una facilità ai possessori di materie prime senza estenderla altresì ai possessori delle manifatture. (*Deb.*)

—Per dare un idea dell' uso che si fa nel nostro paese del diritto di petizione, un giornale riporta la somma delle petizioni che fino al 10. marzo vennero presentate alla Camera dei comuni, cioè:

In favore del voto allo scrutinio segreto, 254. petizioni con 124,111. firme.

Contro l' abolizione delle tasse ecclesiastiche, 877. petizioni con 73941. firme.

Per l'abolizione delle medesime tasse, 354. petizioni con 309,959. firme. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Una lettera di persona già impiegata presso D. Miguel contiene sul noto capo d'insorti Remechido i seguenti particolari:

« Remechido occupa le montagne, di cui la principale è conosciuta sotto il nome di Serra de Lao Bartolomeo de Messines, negli Algarvi e sulla frontiera dell'Alentejo. Egli ha 300. soldati di linea, regolarmente armati e montati, dei quali ha formato piccoli corpi, distribuendo coloro che sono tutti veterani nei diversi corpi secondo l' arme in cui erano stati arruolati; Remechido ha inoltre una *guerrilla* di ottocento uomini, composta principalmente d' antichi soldati della milizia e di volontarj realisti; ma le truppe della *guerrilla* sono male armate e male equipaggiate.

« Un numero considerabile d'altri antichi soldati di linea, della milizia e dei volontarj si presentò per entrare nelle file della sua piccola armata, che egli avrebbe potuto triplicare o quadruplicare quanto al numero, ma non avendo armi da distribuire ai nuovamente accorsi, gli ha rimandati provvisoriamente alle respettive loro case, non volendo onerarsi di un numero d' uomini inutili. Alla metà del mese di febbrajo egli aveva con se dodici ufiziali tanto superiori che subalterni dell' antica armata regolare; al principio di marzo, lo raggiunsero altri otto capitani, e alla partenza di queste notizie gli ufiziali di truppa regolare che gli si erano uniti ascendevano al numero di 36. Tutti i mezzi necessarj per mantenere e armare questi uomini gli vennero somministrati finora dalle popolazioni della montagna e delle vicinanze. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 12. Aprile

I giornali di questa mattina annunziano che le negoziazioni intavolate col maresciallo Soult vennero definitivamente disciolte in una conferenza tenuta jermattina a ore 11

— I ministri del 6. settembre riuniti in consiglio firmarono jeri sera il contratto matrimoniale di S. A. R. il Duca d'Orleans, e dicesi che oggi o domani essi ne daranno la comunicazione alle Camere.

E' ripartito per Berlino il sig. Lutteroth con dispacci pel nostro ministro. Egli ebbe un' udienza da S. M. che lo decorò di propria mano delle insegne di ufiziale della Legion d'Onore, come prova della sua particolare soddisfazione per la parte da lui presa nelle negoziazioni del matrimonio del Duca d' Orleans.

Assicuravasi jeri che l'onorevole incarico di sposare per procura la Principessa Elena di Mecklembourg verrà affidato al Duca di Broglio.

—Nella seduta di jeri alla Camera dei Deputati si adottò una legge sulle promozioni dell'armata navale, essendo rimasto aperto lo scrutinio per più d' un'ora attesa la mancanza di numero sufficiente. L'assemblea sembrava preoccupata. Molti complotti formavansi quà e là, ed ogni deputato di qualche influenza che giungeva attirava a se gli sguardi curiosi degli altri. Si cominciò poi la discussione d' un' altra legge sulle acque minerali che venne rimessa alla commissione, e la seduta fu sciolta a sei ore. (*Temps*)

Il ministro dell'istruzione pubblica ha l'intenzione di spedire in Corsica il sig. P. H. F. de Bourgoin per raccogliere tutti i documenti inediti relativi all' Istoria di quell' isola ed alle antiche relazioni commerciali de' suoi abitanti con la Francia, il Levante, la Spagna, e l'Italia. (*Deb.*)

Notizie d' Algeri

Il generale Damremont è arrivato ad Algeri. I carteggi dell'Affrica d'oggi spirano tutti pace. Abdel-Kader rifornisce di vettovaglie Tlemecen e Orano: l' emir ha molta apparenza di volersi accomodare. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La corrispondenza di Madrid del 2. corr. fa conoscere che le comunicazioni con Valenza erano da più giorni interrotte, dicendosi che i carlisti avevano presi tutti i cavalli.

I giornali di Madrid riportano un documento firmato da Mendizabal, e indirizzato al direttore della Cassa d' ammortizzazione, relativamente al non-pagamento del semestre del debito interno. Il ministro espone i motivi che non permettono di eseguire tal pagamento, e fra questi annovera in primo luogo le depredazioni di Gomez nelle provincie, e gli ostacoli incontrati nel realizzare il progettato imprestito dei 200. milioni di reali.

La corrispondenza particolare della *Gazzetta di Francia* contiene il seguente poscritto:

„ Tutti i progetti degli anglo-cristini sono cangiati. Espartero non coopererà al nuovo attacco; egli resterà a Bil-

Digitized by Google

bao con 4m. uomini soltanto, una metà delle rimanenti sue truppe sarà data ad Evans e l'altra ad Iribarren.„

Un altro giornale pubblica della sua privata corrispondenza i seguenti paragrafi:

„ La linea di Valcarlos è stata intieramente ristabilita per ordine del governo. I distaccamenti di *garnisaires* e l'artiglieria tornarono di nuovo nelle antiche loro posizioni.

„ La stessa incertezza continua ad avvolgere i movimenti del rinforzo che Espartero ha dovuto spedire da Bilbao a S. Sebastiano.

„ Un commissario di guerra o intendente è arrivato da Bilbao a Bajonna, col fine, si dice, di prendere del danaro. Il pagatore della legione straniera doveva partire da Bajonna il giorno 3. con fondi. (*Deb.*)

— Si legge nel *Memoriale dei Pirenei:*

« La nostra corrispondenza delle frontiere è assolutamente insignificante. I giornali di Parigi non cessano di annunziare come prossimo l'attacco contro Ernani; ma non vi è alcun indizio di un vicino movimento. I giornali spagnuoli ricevuti oggi confermano la notizia che Saarsfield ha abbandonato il comando delle truppe; alcuni dicono che Espartero è entrato in Bilbao assai scontento e malato. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che la neve che copre la terra impedisce le mosse de' convogli e rende impossibile la marcia delle truppe.

— Una lettera di Pamplona del 4. corr. pubblicata da un giornale del 12. così si esprime:

« Il movimento offensivo della nostra armata è deciso, ma i freddi eccessivi che regnano ne ritardano l'esecuzione. Il gen. Iribarren è ai posti avanzati e continua a distribuire i suoi battaglioni sulla linea di Valcarlos; il brigadiere Conrad che forma c lla sua legione la sinistra della linea è situato sui due lati della strada da Huarte a Puente-la-Reyna; i suoi avamposti si estendono fino all'incrociatura di questa strada con quella di Estella. L'idea d' Iribarren è quella d' inoltrarsi verso Irun e così collegare le sue operazioni con quelle di Evans. Questa combinazione porterebbe per conseguenza il prossimo attacco di Elisondo, base d'operazione sulla linea della frontiera. — Saarsfield è ristabilito dalla sua malattia, ma ha dichiarato che conservando il posto di Vicerè di Navarra, abbandona il comando del corpo d' operazione ad Iribarren, che dipenderà bensì dai suoi ordini. - Iriarte arrivato recentemente da Madrid dee colà ritornare con dispacci del Vicerè, il quale, credesi, domanda a S. M. qualche ricompensa per la Legione francese e per il suo degno capo, distinguendo ancora il capitano Hebisch che si è coperto di gloria nell'affare di Larrainzar.

— Secondo ciò che espone la *Gazzetta di Onate* l'armata carlista della Catalogna si comporrebbe di 23. battaglioni di infanteria leggiera, un reggimento di cavalleria, e due batterie da campagna. Quest'armata sarebbe distribuita in tre divisioni comandate da Ros d'Eroles, Tristany, e Vall, e 2 brigate sotto gli ordini di Caballeria e Zorilla. Tutte queste forze obbedirebbero al supremo comando di D. Blas Maria Royo, che deve aumentarle fino a 40. battaglioni d'infanteria e due di cavalleria.

La *Gazzetta di Linguadoca* pubblica i seguenti paragrafi d' una lettera scritta da Barcellona il 3. aprile e relativa agli avvenimenti dei quali fu già dato un cenno:

« Le notizie che abbiamo da Valenza sono ben tristi. Gli avanzi dell'armata del centro sono tutti in quella città. Due brigate si erano messe in campagna. Il 29. una di esse si trovava a 8. leghe, aspettando l'altra che partiva lo stesso giorno per raggiungerla. La prima, il medesimo giorno 29. si imbattè in una parte della colonna di Forcadell; e senza avvedersi ch'essa non avea davanti che un debole distaccamento, presa da un timor panico si diede a fuggire in gran disordine verso Valenza ove entrò di notte.

« A questa notizia, la seconda brigata forte di 1200. uomini e 155. cavalli, non essendo più sostennta, volle ritornare a Valenza il 30; a mezza strada, in un luogo chiamato Pla-del-Pon, essa venne sorpresa e circondata da Cabrera. La maggior parte della cavalleria si è salvata, ma neppur un fante ne ritornò. Sono stati tutti presi od uccisi. Tutti coloro che avevano un grado sono stati fucilati dopo l'affare.

« Valenza è in uno stato lacrimevole; tutta la Huerta è occupata da' battaglioni di Cabrera e di Serrador. Essi dominano il paese sino a Murviedro; il fragor del cannone è sentito dagli abitanti di Valenza, i quali dai campanili scorgono i nemici. Si sono chiuse le porte e sono stati posti in batteria alcuni cannoni. A questa situazione si aggiunga che un movimento rivoluzionario è scoppiato nella notte del 30. Attruppamenti furiosi giravano per le strade gridando: *morte al capitano generale!* Ma questi ha posto le truppe sotto le armi e gli venne fatto di dissipare l' ammutinamento. E' da notarsi ch'egli non ha creduto a proposito di chiamare la guardia nazionale.

« Ancor qui a Barcellona non siamo in migliore stato. I carlisti arrivano sino ai nostri spalti e raccolgono le contribuzioni di tutti i paesi aperti. I rivoluzionarii fecero altresì i loro sforzi nella notte del 31; alcuni attruppamenti, dopo aver percorso la città, si sono riuniti ed appiccarono il fuoco al locale ove è stabilito l'*ayuntamiento.* Il barone Meer è pervenuto a sedare i rivoltosi; ma niuno d'essi fu arrestato. Non si sa quando egli potrà porsi in campagna; giacchè manca di denaro e di uomini. »

Scrivono da Valenza il 5. aprile:

« Ecco nuovi vantaggi dei carlisti di Valenza. Serrador sta per assediare Murviedro. Cabrera è entrato, il 3., a Liria: egli attacca vigorosamente il forte che domina la città. Forcadell è entrato ad Almanza e ad Orihuela. Un gran numero di prigionieri fatti il 30. marzo prese servizio nelle truppe carliste, che aumentano tutti i giorni. Tutto è confusione e spavento nella nostra città. Un bastimento è giunto da Barcellona e sta a disposizione del console di Francia. Si aspettano indubitatamente nel corso del mese avvenimenti più gravi ancora ». (*F. Fr.*)

AVVISI

Le meraviglie dei Saltimbanchi non allettano in oggi che una piccola parte del volgo; ed anche questa ammirando conclude: *eh! qualche cosa vi è sotto!* Ma quelle che di qualunque prestigio si mostrano nude debbono interessare sì l'inculto che il dotto.

Il signor Salvadore Castelli Durino Milanese, ex-militare graduato, che ha percorsa la più gran parte dell' Europa, ha educato un piccolo Cane Barbone in modo da renderlo capace di molte operazioni che all' umano intelletto sembrerebbero riservate, come giuochi di carte, e di dadi, operazioni aritmetiche, composizione di parole in diverse lingue ec.

Molti e molti giornali parlarono di questo sorprendente Animale conosciuto sotto il nome di *Munito*, che destò l'ammirazione delle più distinte conversazioni; ma non può se non chi lo ha veduto giudicare qual sia il grado della sua rarità, e il merito del suo educatore. Proponendosi egli di mostrarlo al Pubblico, ne indicherà con altro avviso il luogo e le condizioni.

AVVISO INTERESSANTE

In Cortona, nella Farmacia del sig. Luigi Lombardi si trova un deposito di varii oggetti di gomma-elastica della Fabbrica del sig. Albano Guzzeri di Firenze, simili a quelli che si trovano nei depositi di Vendita stabiliti in Firenze nelle due Farmacie Puliti che una da S. Felice, e l'altra sul Canto di Borgo S. Lorenzo e nell'altro deposito stabilito in Livorno nella Farmacia del signor Amedeo Ulacco in Borgo Reale.

I principali di detti oggetti sono: 1.°, Tubi flessibili di qualunque calibro e diametro ed anche della lunghezza di più braccia; 2.°, Manicotti o cilindri vuoti, di varii calibri, per connettere insieme, a perfetta tenuta, due o più pezzi di tubi, canne, o condotti qualunque; 3.°, Cappelletti di Bossolo, con capezzolo artificiale per le donne che allattano, ed anche capezzoli sciolti; 4.°, Ditali per includervi i diti malati colla loro medicatura, ancorchè consistente in impiastri, acqua di malva, o altri liquidi, nei quali il dito malato debba restare immerso; 5.°, Fiasche o Bocce per l'incontinenza dell'orina, comodissime e molto migliori di quelle che vengono da Parigi; 6.°, Apparati semplicissimi e comodissimi per darsi i lavativi, o farsi altre iniezioni da se stesso; 7.°, Coperchi per chiudere esattamente bottiglie, bocce ec. che possono servire un grandissimo numero di volte e che non sono alterati da quasi verun liquido o altra materia.

Si eseguiranno anche, a norma delle commissioni altri oggetti qualunque, nei quali possa ridursi la gomma-elastica, per fusione, soluzione, saldatura, o in altri modi.

Siccome per Decreto della Gran Corte di Cancelleria d' Inghilterra, pronunziato in una Causa in cui il presidente degli Stati Uniti d'America è il postulante, e Carlo Drummond ed il Procuratore del Rè sono i difendenti, fu ordinato a Nassau William Senior Esq: uno dei Maestri della detta Corte di ricercare, ed informare il Tribunale, se Enrico Giacomo Hungerford, dimorante poco tempo indietro a Parigi, e che dicesi morto a Pisa o nel Regno di Napoli nel mese di Giugno 1835., sia effettivamente morto o nò, e nel caso affermativo, in qual epoca precisamente morisse, se era ammogliato o nò, se lasciò o non lasciò figli, e di quale età ec.; così chiunque potesse dare le sopra citate informazioni rispetto al detto Enrico Giacomo Hungerford, è pregato di farle pervenire avanti il dì primo di Giugno prossimo 1837. ai sigg. Clarke, Fynmore, e Fladgate, *Craven-Street-Shand N.°* 43., a Londra.

Digitized by Google

AUSTRIA

Vienna 12. Aprile

Le notizie che giunsero jeri da Buda recarono che nel dì 7. corr. S. A. I. il Serenissimo Arciduca Palatino venne a sua richiesta nel dì 7. munito dei soccorsi della religione. Da quel giorno poi sino alla sera del dì 9. lo stato di S. A. R. aveva presentato piccole e non significanti variazioni.

Secondo il bullettino medico del dì 10, la febbre era stata più mite nella notte precedente; l'augusto infermo aveva riposato alcune ore tranquillamente, ed in generale i sintomi della malattia si presentavano più benigni. Qualche indebolimento di forza sopraggiunse sul mezzogiorno, ma sulla sera si osservò qualche miglioramento. *(Mil. e Ver.)*

PRUSSIA

Berlino 31. Marzo

Sono giunte in questa capitale varie deputazioni delle provincie occidentali del regno con missioni relative all'interesse dell' industria e del commercio. Fra queste trovasi il gran borgomastro di Aquisgrana. Tutti i membri che le compongono sono ricevuti con particolari riguardi nei più alti circoli della capitale.

In questi giorni hanno avuto luogo diversi cambiamenti nei gradi militari. Il principe Federigo di Assia-Cassell venne promosso a quello di luogotenente generale. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 24. Marzo.

Nei giorni scorsi arrivarono qui da Odessa i sigg. Child e Bell, capitano e sopraccarico dello Scooner inglese il *Vixen*, e si attende egualmente il resto dell' equipaggio. Essi lodano molto la condotta tenuta verso di loro dalle autorità russe. Del resto, il noto affare relativo al detto scooner che fece qui da principio un'impressione particolare, ora non eccita la minima attenzione. Sappiamo bensì che la squadra inglese nell' Arcipelago ha ricevuto recentemente considerabili rinforzi.

—Il dì 18. di questo mese venne festeggiato colla solita pompa il Kurbam-Bairam, essendosi il Gransignore recato alla moschea del Sultano Ahmed. In questa circostanza i soldati della marina ottomana comparvero per la prima volta in uniforme rosso alla foggia inglese con rivolte bianche e nere e con galloni d'oro e d'argento per gli ufiziali.

Nel giorno stesso l'ambasciatore prussiano, conte di Konigsmark partì per Odessa onde trasferirsi a Berlino lasciando incaricato degli affari il sig. Wagner.

—Sentesi che Hafis-bascià, nuovo comandante supremo dell' armata nell' Asia Minore, ha fatto prigioniero il sedizioso Ges, capo della tribù dei Kurdi prendendo inoltre un ricco bottino con 60. mila pecore ed una gran quantità di cammelli, e di animali cornuti.

—Alla partenza delle ultime lettere, la peste andava tuttora in diminuzione.

Al contrario in Tripoli, secondo le notizie provenienti da Malta, la peste era giunta al sommo grado. Per tal motivo era stato impossibile l' organizzare un corpo d' armata contro lo Scheik di Vooma, che si è stabilito ostilmente nelle montagne di Gharrin. *(Ver.)*

—Dicesi che un decreto del Sultano abbia accordato ai Greci Latini il diritto esclusivo di custodire il Santo Sepolcro, diritto che essi avevano da lungo tempo reclamato. *(F. Fr.)*

ITALIA

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 17. Aprile

Dai rapporti del *Lloyd austriaco* si ha la conferma del funesto incendio accaduto a Trieste il dì 11. del corrente mese. Deesi fortunatamente alquanto attenuare il valore del danno recato da tale sciagura leggendosi in tali rapporti che le merci racchiuse nell' edifizio incendiato potevano valutarsi poco più di 500. mila fiorini, e che quasi due quinti poterono salvarsi. E' da deplorarsi però la perdita di parecchi individui che spinti dal proprio fervore rimasero o soffogati dal fumo, o sepolti fra le rovine.

—Le lettere della Grecia arrivate jeri in Venezia recano la dolorosa notizia di un tremendo terremoto accaduto il 1. del corr. nelle quattro isole dell'Arcipelago, Idra, Spezia, Poro e Santorino. Le scosse durarono più giorni, e sembra che il centro del movimento fosse in quest' ultima isola che ne rimase quasi subissata. Dicesi che nel gran disastro più di 4. mila individui abbiano perduta la vita; speriamo che questo numero sia esagerato dal terrore. *(Ven.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21. Aprile

La scossa di Terremoto di cui fece menzione l'articolo del Giornale Lucchese da noi riportato nella Gazzetta N.° 15. fu pure cagione di gravi danni ad alcuni piccoli paesi situati in quella parte della Lunigiana che forma porzione del Territorio Toscano.

Fivizzano restò illesa per prodigio. Gran parte della popolazione era riunita, la sera di martedì 11. aprile a ore 6., nella Chiesa principale a udire la sacra parola per bocca di un eloquente missionario, quando sentendo il fortissimo crollo, tutto fu scompiglio e terrore, chi fuggì, chi cadde, ma in sostanza nè persone nè fabbriche soffersero alcun danno che meriti osservazione.

Non così accadde nei vicini paesi detti Uglian-Caldo, Orcigliano, Casole, Rignano, Villetta, Pagnano, ed altri. Il primo specialmente ha molto sofferto e per la scossa, e per la simultanea caduta di rocce e valanghe che si staccarono dalla eminente vetta del Pizzo, e schiacciarono parecchie delle sue fabbriche, talchè di 103. che componevano il paese di Ugliano, sole due case e 5. capanne restarono in grado forse abitabile; il restante divenne un mucchio di sassi.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9483. Norma opera di BELLINI ridotta per Arpa e P. F. con accomp. ad libitum di Flauto o Violino e Violoncello da BOCHSA, op. 313. lib. 1. paoli 9. e cr. 3.

9484. — — lib. 2. p. 6. e cr. 2.

9748. FANNA. Una tomba. Poesia dell' Avv. Trolli posta in Musica per voce di Basso cr. 20.

9747. D.° Romanza. Era bianco il suo bel volto. Poesia del Cav. Maffei per voce di sop. in chiave di Violino, cr. 20.

9746. SCALARA. Il Trovatore, Canzone per Basso, cr. 12.

9596. ROLLA ALESSANDRO. Dodici intonazioni nei tuoni di terza minore a foggia di esercizi pel Violino, lib. 1.° che contiene 6. intonazioni, p. 8. e 6. crazie.

9521. SCHOBERLECHNER. La pastorella delle Alpi, Arietta tirolese di ROSSINI con variazioni per P. F. op. 65. cr. 26.

Trovansi inoltre stampati e ridotti a P. F. solo tutti gli undici pezzi dell'Opera Nuova IL GIURAMENTO di Mercadante che furono annunciati per Canto in questa Gazzetta N.° 43. 11. Aprile.

Chiunque possa avere interesse nell'Eredità della signora Contessa Leopoldina Dei Duchi di Beaufort y Toledo morta in Firenze nel 12. Marzo decorso 1837., è invitato a presentarsi allo Scrittojo dell'Eccellentissima Casa Strozzi nel Palazzo sulla Piazza Strozzi al N.° 1013. che sarà aperto dal mezzo giorno alle due pomeridiane di ciascun giorno feriale.

Attesa la nuova procura generale stata fatta dal sig. Ranieri Dei di Cortona domiciliato a Firenze a favore del sig. Francesco Lamponi fino del 18. Aprile 1837. a Rogito del Notaro a Firenze Ser Niccola Banchi, è stata revocata, ed annullata la procura per atto privato antecedentemente fatta fino del Febbrajo 1837. a favore di Santi Carusi Fattore a Stigliano Potesteria di Suvicille, Ruota di Siena il tutto a chiara notizia di ciascheduno.

Ranieri Dei

Dott. *Niccola Banchi* Not. a Firenze.

Gambassi 16 Aprile 1837.

Se L'antico Castello di Gambassi, celebre per il famoso Cecco, ha sempre avuto de buoni Oratori che hanno declamato la Divina Parola in questa Chiesa Prepositura è senza dubbio di reverente ammirazione, la forbita eloquenza del P. Andrea da Pienza dell'Ordine dè Cappuccini che per la prima volta di Anni circa a 26. in questa Chiesa prepositura l' eterno vero annunciando per vasta e profonda erudizione, e per robustezza d'eloquio si meritò planso universale non solo degl'ascoltanti ma ancora di vedere venire a turme dai vicini popolati Castelli a trar profitto d'efficace convincimento. Cosichè l'egregio Oratore qualunque subietto di gravità improntando, fà che la ragione non meno che la Religione ambedue figlie del Cielo si alzino con voce tonante a scuotere l'assopimento nel ben fare, infiammino i Cuori delle religiose e Sociali virtù facendone vergognare il vizio chiaramente svelandone la turpitudine. Onde è, che la solidità de'pensieri che costantemente ha sempre emersi, per il corso di diciotto ragionamenti rivestiti delle bellezze di nostra gentil favella non che d'un filosofico ragionare si rende sì grato l'udirlo tuonare contro la colpa mettere in chiara comparsa la vera Virtù dall'apparente, e renderla trionfatrice a chi mal la conosce e non l' ama.

Lode eterna al giovine esimio oratore, che per la prima volta che ha calcato il pulpito ha saputo sì degnamente compiere l'alta sua missione così che sarà sempre per questo Popolo, e per gl'altri circonvicini di gloriosa eterna memoria. *(Art. Com.)*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

Per-ventura gli abitanti erano in quel momento, la massima parte, alla campagna ed al lavoro; ma dei 15. individui che vi restavano, 8. si trovarono morti e 7. gravemente feriti.

Ad Orcigliano le case cadute sono 24.; negli altri paesetti pure ne caddero alquante, cagionando ad alcuni individui la morte, ed a molti ferite gravi.

A tutto il 18. le scosse eransi ripetute, benchè di una sensibilità molto minore, fino al numero di 32., ciò che tenea in un continuo palpito quegl' infelici abitanti. Tutto il monte di Ugliano presenta larghe fenditure, frane, e avvallamenti di terra.

Non sì tosto giunse alla capitale il doloroso avviso di tale sventura, che a mitigarne possibilmente gli effetti concorsero con pari sollecitudine e le Sovrane beneficenze, e le più opportune misure governative.

ASILI INFANTILI

S. A. I. e R. con le benigne e venerate Risoluzioni del 23. dicembre del decorso anno si degnò autorizzare il Commissario del R. Ufizio del Bigallo a contribuire alla Società incaricata della gerenza degli Asili Infantili di Firenze un' annua elemosina di 1000. lire ad incremento degli Asili medesimi. E con quelle del 22. Febbraio dell' anno corrente concesse alla preindicata Società l'uso gratuito di alcune Stanze nel così detto Liceo di Candeli per l'oggetto di formarvi una terza classe a maggiore istruzione dei figli di poveri che si raccolgono nel caritatevole Istituto.

L'I. e R. Accademia della Crusca nell'adunanza dei 14. Febbrajo elesse al posto di Accademico corrispondente il signor Amedeo Peyron. La quale elezione fu resa valida da S. A. I. e R. il Granduca con venerato Rescritto dei 10. del decorso Marzo.

Si rammenta ai sigg. Concorrenti al Premio, messo a disposizione dell'I. e R. Accademia de' Georgofili di Firenze dal signor Matteo Bonafous di Torino, per provocare *esperimenti concludenti sull'uso della foglia del Gelso delle Filippine pel nutrimento de' bachi da seta*, che sarà loro nel corrente mese d'Aprile consegnata la quantità del seme stabilita nel Programma, che già ha pubblicato la suddetta Accademia, per mezzo del Segretario delle Corrispondenze che abita in via Buja al N.° 425.

AVVISI

COROGRAFIA FISICA, STORICA E STATISTICA

Dell' Italia e delle sue Isole con Atlante di Mappe Geografiche e Topografiche e di altre Tavole illustrative

Opera di Attilio Zuccagni-Orlandini Firenze presso gli Editori 1833.

Questa grandiosa Opera della quale furono annunziate le prime dispense progredisce con tutto il vigore.

L'Autore di essa, per l' approvazione ottenuta da molti dotti Italiani ha raddoppiato di alacrità nei suoi lavori; e la Società editrice e proprietaria, incoraggita dal numero rispettabile di Associati, che la onorano, ha posto in opera ogni *mezzo*, perchè tanto le Mappe Geografiche quanto le Tavole illustrative siano superiori alle promesse fatte nel programma, e vadano sempre migliorando.

Nel Febbrajo decorso fu pubblicato la distribuzione XIII; nel Marzo la XIV; nella presente Settimana la XV, ed ai primi del prossimo mese verrà pubbicata la XVI. *Gli Editori.*

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.



A Vendre, à un prix modéré une BRISCKA de Voyage, ayant très peu servi avec tous ses accessoirs.

S'adresser, chez Mons. Boizard successeur de Lambert Coue Canto alla Paglia.

NUOVO RIBASSO SUL CONSUETO PER ESSER L' ULTIMA STAGIONE ESTIVA

Che starà aperto il solito DEPOSITO DI VESTIARIO posto in Mercato Nuovo, in faccia al Caffè detto PASONE N.° 100. di proprietà d'Isabella Kindt Consorte di Filippo Frullini, ove vi saranno gli appresso Oggetti, a prezzi fissi, e contanti, cioè:

ABITI di panno nero fine di Francia	*Lire*	46.	13.	4.
Detti di Panno nero.	«	38.	—	—
Detti di panno colorati	«	46.	13.	4.
SOPRABITI di panno bronzo fine di francia in colori diversi	«	60.	—	—
Detti di panno bleù fine	«	60.	—	—
Detti di panno nero fine	«	60.	—	—
Detti simili	«	50.	—	—
Detti di panno peruviano neri	«	44.	—	—
Detti simili colorati	«	44.	—	—
Detti di Circassia colorati tutta lana con sue mostre di seta davanti.	«	29.	—	—
Detti di scottino nero	«	22.	—	—
Detti di raso turco nero di bellissima qualità, con sue mostre di seta	«	34.	—	—
Detti colorati simili	«	34.	—	—
Detti di veluto nero alla Raffaella che servono per la villeggiatura, e per città.	«	22.	—	—
Detti di Roscendock grezzo toccato l'acqua che servono per andare al Bagno e per la villeggiatura	«	16.	—	—
PANTALONI da mezza stagione a quadriglié scozzesi	«	11.	—	—
Detti simili rigati	«	11.	—	—
Detti a diagonale filo e cotone che servono ancora per cavalcare	«	11.	—	—
Detti in opera in colore unito	«	9.	—	—
Detti di raso turco neri, bronzo, scuri bleù tutta lana per la mezza stagione	«	12.	—	—
Detti di Roscendock operato in colori tessuti tutto filo	«	11.	—	—
Detti d'anchina fine vera dell'Indie fattole toccare il ranno	«	8.	—	—
Detti di scottino neri	«	6.	13.	4.
Detti di Roscendock operato filo, e cotone	«	7.	6.	8.
Detti di Roscendock grezzo inglese fini fattoli toccare l'acqua	«	10.	—	—
Detti simili più ordinari	«	6.	—	—
Detti di Roscendock di filo mischi	«	6.	—	—
Detti di Roscendock doppio fine bianco inglese tutto filo che servono anco per cavalcare	«	12.	—	—
PANTALONI simili di seconda qualità	«	8.	—	—
Detti simili di terza qualità	«	6.	13.	4.
Detti di pilor bianchi.	«	6.	—	—
Detti di pilor a panno colorati	«	6.	—	—
Detti di pilor a raso	«	6.	—	—
Detti di drille operati	«	5.	6.	8.
Detti di sattinè stampato	«	5.	6.	8.
Detti di stoffa rigata.	«	5.	6.	8.
Detti d'orientale rigati in colori.	«	5.	—	—
GILÈ di seta broccati di francia a due petti, disegni tutti nuovi	«	13.	6.	8.
Detti a scialle simili	«	12.	—	—
Detti a scialle senza brocco	«	10.	—	—
Detti di raso a quojo in diversi colori a due petti	«	12.	—	—
Detti a scialle simili	«	11.	—	—
Detti di tuallinette di pelo di capra e seta tutti a quadriglié, e a puntini che sembrano di seta	«	7.	—	—
Detti di picchè color pelle a cannellè a due petti	«	6.	13.	4.
Detti simili a scialle	«	6.	13.	4.
Detti simili a mille righe a due petti	«	6.	13.	4.
Detti simili a scialle	«	6.	13.	4.
Detti di picchè bianco fine inglese a due petti	«	4.	13.	4.
Detti simili a scialle	«	4.	13.	4.
Detti di picchè stampati di francia a due petti	«	4.	13.	4.
Detti simili a scialle.	«	4.	13.	4.
Detti di raso turco neri a due petti	«	5.	13.	4.
Detti simili a scialle.	«	5.	13.	4.
Detti di raso turco grandi	«	6.	—	—
Detti di Tuallinette in Opera in colori uniti tinta perfetta	«	6.	—	—

Oltre la Vendita dei sopra descritti Articoli si prenderanno ancora le ordinazioni a piacere degli Avventori che si degneranno affidarcele, i quali non saranno tenuti a ricevere detti Oggetti qualora non sieno ritrovati di loro pienissima soddisfazione, e fatti con la maggiore sollecitudine. — Il suddetto Locale stà aperto tutti i giorni feriali dalle ore otto della mattina fino alle ore sei pomeridiane. Promette la Proprietaria che la bontà dei Generi sarà conforme a quelli stati smerciati in grandissima copia fino al presente. — Si previene i Compratori, che potranno cambiare i Generi acquistati, in altri dello stesso Deposito, purchè l'intervallo fra l'acquisto e la permutazione non ecceda le ore due. — Come pure si previene, che la Proprietaria suddetta non intende essere responsabile di veruna cosa, se non sè di quelle, che potessero essere poste in essere, o da essa, o dal di Lei Marito Filippo Frullini suo Amministratore. Tutti i Sabati e Vigilie di qualunque Festa, starà aperto il detto Deposito fino alle ore otto della sera.

Digitized by Google

N. 49. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 25. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 11. Aprile

Le corrispondenze delle nostre principali piazze di commercio, come Leicester, Manchester, Birmingham, Sheffield, Brordford, Liverpool ec., annunziano concordemente che gli affari si trovano in una cattiva posizione. I negozianti, banchieri e fabbricanti di Liverpool hanno indirizzato al cancelliere dello scacchiere una rappresentanza per domandare quei soccorsi che più saranno creduti convenienti all'attuale loro situazione. La Camera di Commercio di Manchester ha inviato pure un eguale indirizzo. Lettere posteriori però assicurano che le principali case di Manchester hanno fatto alcune considerabili compre di cotoni dalle case di Liverpool.

Il ritardo dei corrieri esteri, effetto del tempo contrario, ha prodotto pure un ristagno nelle operazioni bancarie della nostra piazza. Jeri mattina (lunedì) non erano ancora giunti i fogli di Parigi di venerdì e di sabato. La mancanza poi dei pacbotti d'America, egualmente ritenuti dai tempi contrarj, è stata il principale motivo del dissesto economico in cui molte case si trovano.

I lavoranti di Spitalfields hanno incaricata una deputazione di recarsi al palazzo di Kensington per ringraziare S. A. R. la duchessa di Kent dell'interesse che ella dimostra per essi, e per implorare altresì la protezione di S. A. R. la principessa Vittoria.

—In una riunione tenutasi jeri dagli elettori di Wesminster furono comunicate nuove lettere del gen. Evans e di sir Francis Burdett, i quali promettono di non renunziare per qualsiasi motivo alla rappresentanza di quella comune.

— Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni è stata ripresa la discussione sul *bill* di riforma delle corporazioni municipali d'Irlanda. Era lungo tempo, dice un giornale, che la Camera non avea presentato un aspetto così animato. Il sig. Hume parlò il primo in favore del *bill*. « Se gli amici della Chiesa, diss'egli, vogliono evitare imminenti pericoli, conviene che essi cedano a tempo. Il dovere della Camera dei Comuni è quello di dare a questo *bill* la più gran perfezione possibile; toccherà poi all'altra Camera a prendere sopra di se tutta la responsabilità del rifiuto di questa misura, e dell'aver negata giustizia all'Irlanda ».

Il sig. Trevor ha combattuto il *bill* con tutta la sua forza rappresentandolo come pericoloso alla Chiesa stabilita.

Si è allora alzato il sig. O'Connell ed ha pronunziato un lungo discorso in favore della proposta legge e del suo paese. E dopo aver dipinti i danni che ad esso resultano dal non essere state finora ascoltate le sue lagnanze, ha aggiunto:

« In luogo di portarvi rimedio si muovono amare lagnanze sull'influenza personale che io godo in Irlanda. Ma questa influenza mi è stata procurata dagli avversarj stessi della causa irlandese. In quanto a me, io non desisterò mai dalla mia missione, e la stessa mancanza di buon successo non saprà rallentere i miei sforzi ».

Diversi altri membri della Camera parlarono contro il *bill* insistendo principalmente sull'idea di pregiudizio per la Chiesa stabilita. Al che saviamente rispose lord Morpeth, dicendo non doversi in verun modo riguardare una tal questione come un affare di religione, poichè lo scopo del governo è soltanto quello di far godere un'eguaglianza di diritti a tutte le classi dei sudditi di S. M.

Parlò quindi con molto calore il ministro lord Russell facendo conoscere che l'adozione o il rifiuto del *bill* non saprebbe impedire l'associazione nazionale irlandese dal prendere risoluzioni che agli occhi dell'Opposizione sarebbero direttamente contrarie alla Chiesa. Il resister dunque (proseguì il ministro) a delle concessioni necessarie per una vanità malintesa, sarebbe un errore. La riforma delle corporazioni municipali dovrà essere o presto o tardi adottata; ma se toccherà all'Opposizione a farla trionfare, io son certo che tal riforma non avrà allora i vantaggiosi resultati che può avere attualmente.

L'ultimo periodo della seduta fu segnalato dalla sfavorevole accoglienza che venne fatta a sir Rob. Peel appena che si alzò per parlare contro il *bill*. Egli procurò con miti parole, che appena furono intese, di persuadere l'assemblea che egli non era ostile nè all'emancipazione dei cattolici, nè alla riforma municipale d'Inghilterra. Alla partenza del corriere il nobile oratore passava ad esporre i singoli motivi pei quali non credeva ammissibile attualmente la riforma municipale d'Irlanda. Regnava nella Camera una visibile agitazione, e credevasi che il voto avrebbe avuto luogo nel corso della notte.

—Gli affari di Spagna debbono in breve esser presi in considerazione dalle due Camere del Parlamento. In quella dei Pari lord Alvandy ha annunziato per il dì 12. una mozione relativa alle truppe di marina ed alla cooperazione delle forze navali britanniche nella guerra della Penisola. Una mozione analoga è stata annunziata da lord Mahon per il 13. alla Camera dei Comuni. (*Deb.*)

Altra del 12. — Sir Roberto Peel continuò con molta energia il suo discorso, e dalla questione della riforma municipale d'Irlanda passò ancora ad altri più generali argomenti tanto sulla situazione interna quanto sulle relazioni estere dell'Inghilterra. L'Opposizione lo colmò più volte di applausi; il ministero, e specialmente lord Palmerston, non parve ricevere dalle parole del nobile oratore una particolare impressione, e lo sentì con indifferenza allegare la voce sparsasi del prossimo ritiro dei ministri, inferirne che era questa l'unica via di sottrarsi agl'imbarazzi che li circondano, e concludere che non per questo il naviglio dello Stato avrebbe patito naufragio poichè la nazione sapeva esservi uomini disposti a tutto per salvarla nei suoi pericoli.

Dopo questo discorso la Camera passò ai voti per l'ammissione del *bill* alla terza lettura. L'ammissione venne approvata da 302. voti contro 247., cioè con una maggiorità di 55. — Osservano i giornali che questa maggiorità non rappresenta tutta la preponderanza dell'opinione ministeriale poichè parecchi membri *whigs* erano assenti mentre che il lato dell'opposizione era quasi completo. Aggiungono altresì l'osservazione che un *bill* di cui sia ammessa la terza lettura ha potuto sempre considerarsi come adottato.

— Jeri la Corte è stata immersa a Windsor nel più profondo cordoglio per la perdita di lady Sofia de l'Isle, figlia

Digitized by Google

di S. M. il Re, maritata a sir Filippo Carlo Sidney, lord de d'Isle e Dudley, è morta in giovine età dopo breve malattia puerperale.

— S. M. la Regina ha fatto rimettere la somma di 100 lire sterline alla socità incaricata di provvedere, fino al 1. giugno, alla sussistenza dei lavoranti di Spitalfields.

(Deb.)

INDIE ORIENTALI

(Stabilimenti Inglesi)

I Fogli di Bombay i quali giungono sino alla data del 26. novembre non sono assolutamente favorevoli per gl' interessi inglesi in quelle contrade.

Sembra che il giovane Schah della Persia sia ora determinato più che mai d'intraprendere la spedizione contro l'Herat e contro l'Afganistan, e l'ambasciatore russo lo mantiene in questa risoluzione. Sir Enrico Bethune e gli uffiziali inglesi a lui sottoposti, rifiutarono di prender parte a quell'impresa, e per questo motivo dicesi che siano stati posti in arresto. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 15. Aprile.

I Giornali non fanno che prendere l'uno dall'altro le diverse voci che due o tre volte il giorno si spargono sulla composizione di un nuovo ministero e sulle particolarità delle conferenze che tengonsi a quest'oggetto. Nulla però di certo se non che un'occupazione continua dei personaggi più volte nominati, il cui resultato a tutto lo scorso giorno era la presentazione a S. M. per parte del sig. Guizot di un piano ministeriale, sul quale S. M. erasi riservata di dare stamattina il suo parere. La voce più accreditata presso il pubblico, recata alla Camera dal sig. Salvandy, ripetuta da alcuni giornali con molta verisimiglianza, benchè da altri dichiarata quasi priva di fondamento, designa fino di jeri sera il gen. Sebastiani alla presidenza del Consiglio, col portafoglio della guerra, Guizot agli affari esteri, Montalivet all'interno, Barthe alla giustizia, ed agli altri dipartimenti gli stessi ministri che attualmente vi presiedono.

Alcuni giornali credono che la composizione del nuovo ministero venga differita nell'intendimento di conoscer prima il resultato delle mozioni annunziate alle Camere d'Inghilterra pei giorni 12. e 13. del corrente.

— Leggesi in diversi fogli che una negoziazione molto attiva è intavolata da qualche tempo fra il governo francese ed il pascià di Egitto per distaccare quest'ultimo dall'alleanza di Ahmed bey di Costantina, onde questi più non riceva, come per il passato, dall'Egitto armi, munizioni e denaro; diverse circostanze fanno sperare che la negoziazione avrà il desiderato successo. *(Deb.)*

Si proseguono con attività i lavori occorrenti per la circostanza del matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans. I Giornali fanno il più interessante ritratto della Principessa Sposa, ed entrano in molte particolarità dello stipulato contratto. Deesi fra queste distinguere la convenzione, che sebbene la Principessa Elena professi la religione Luterana, i figli d'ambo i sessi che nasceranno dal di Lei matrimonio col Duca d'Orleans saranno educati nella religione cattolica.

—La polizia ha scoperto in casa di una fanciulla di questa città il modello di una macchina infernale quasi simile a quello che fu ritrovato presso Champion. Sembra però che questo modello fosse stato inventato ed eseguito quindici anni sono, e che l'autore di questa macchina, fratello di detta fanciulla, avesse il progetto di venderla in quell'epoca al governo, per difendere le fortificazioni allor progettate. Ciò nonostante la giustizia fa le più minute indagini ed attende nuovi schiarimenti dallo stesso autore, che trovasi in Inghilterra da varj anni. La di lui sorella non sembra inquieta sul resultato dell'inchiesta.

Nelle notti scorse sono stati arrestati alcuni individui che andavano affiggendo cartelli sovversivi ed eccitanti il popolo alla rivolta, come altri i quali con bastoni e con pietre fracassavano i cristalli di alcune botteghe e di alcune case. *(Deb. e Temps)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nella *Carta del* 1830. il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 11. Aprile

« Il generale Iribarren è nominato Vicerè di Navarra e comandante le truppe della provincia, in luogo di Saarsfield.

« Non è stato fatto peranche alcun movimento offensivo. » *(Deb)*

I giornali di Madrid che erano da qualche giorno in ritardo, sono giunti a Parigi fino alla data del 5. Aprile.

Calatrava ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio ha ripreso fino del 3. le sue funzioni, state provvisoriamente affidate al sig. De Rivera.

Le discussioni sulla riforma della Costituzione progredivano con lentezza; l'articolo attualmente in questione riguarda l'esercizio ed il mantenimento del culto cattolico; Arguelles avea molto parlato su tal materia.

Il brigadiere Don Narciso Lopez che acquistò una trista notorietà per la sua disfatta a Jadraque nell'anno scorso, ha ricevuto l'ordine di abbandonar Madrid dentro un breve termine; s'ignorano i motivi di questa rigorosa misura. *(Deb.)*

Altri fogli di Madrid del 5. dicono che un deputato delle Cortes propose in quel giorno all'assemblea di non occuparsi che della guerra civile e delle riforme positive, abbandonando per ora la riforma della Costituzione; La discussione fu clamorosa, e terminò col rigettare la proposta a una maggiorità di 47. voti.

E' stato bensì, aggiungesi, mandato l'ordine al general Alvarez d'inseguire ovunque la fazione di Cabrera all'oggetto di esterminarla.

—Il dì 1.° del corr. diverse bande carliste facienti circa 2000. uomini si inoltrarono fino a sette leghe di distanza da Alicante, ove il loro avvicinamento fece nascere una piccola rivolta. Il governatore della Città e quelli delle due fortezze

AVVISI

Si previene il cortese Pubblico che il già professore di Clarinetto Luigi Fagnoni reduce a Firenze sua patria dopo più anni di assenza, è ora nella determinazione di darvi un'Accademia vocale, ed istrumentale, e ciò per dare ai suoi compatriotti un saggio dei suoi scarsi talenti nella sua nuova carriera di Cantante.

La sig. Anna Fiascaini, ed il sig. Giuseppe Poggiali sono i colleghi che per rendere più vario il trattenimento ha scelti il Fagnoni in quella sera, e che entrambi si gentilmente si prestano a favorirlo.

Anco la Banda dei volontari di questa Città animata dallo Zelo di potere essere utile a questo suo collega, e patriotto contribuirà non poco a completare quel serale trattenimento eseguendo sul Palco-Scenico, ed in Abito di Parata l'Introduzione del *Crociato in Egitto.*

La sera precisa nella quale avrà luogo questo trattenimento è fissata Giovedì prossimo 27. del corrente salvo sempre qualunque impensato accidente per cui se ne dovesse protrarre l'esecuzione, nel qual caso sarà prevenuto il Pubblico con altro apposito Manifesto.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E C.

Costant. Altre memorie intorno a Bonaparte 4. vol. in 32.° P. 10.

Erodoto. Le nove muse. Tomo terzo musa VI. che forma il vol. 79.° Collana degli antichi storici greci P. 7. 1/2.

La Grecia descritta da Pausania volgarizzamento con note al testo ed illustrazioni filologiche, antiquarie e critiche di Sebastiano Ciampi. vol. 4.° P. 15. (vol 80.° Collana degli antichi Storici Greci).

Varie sono le persone che posseggono soli 63. vol. della detta Collana, e fra quei 63. vol. si trovano i primi volumi delle sud dette due Opere: Ne offriamo la completazione.

Collin. Dei diversi metodi di esplorare il petto e della loro applicazione alla diagnosi delle sue malattie. 1. vol. in 8.° con tavole P. 4.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre. — Come pure darà lezioni di Scrittura Inglese.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

E'uscito il primo fascicolo delle *Osservazioni sopra lo spirito delle Leggi in generale* che servono di base all'Ordine Sociale di Giuseppe Martin Wedard.

Per dare un idea di questa Operetta, l'Indicatore Pisano ne darà un frammento ogni volta che ne uscirà un fascicolo.

Le Associazioni si ricevono in Pisa dall'Autore ed alla Tipografia Prosperi, in Firenze da Giovanni Berni, e alla Dispensa della presente Gazzetta, e nelle altre Città dai principali Libraj alle condizioni espresse sopra la coperta del medesimo fascicolo.

Si rende noto che con Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 14. Aprile 1837, la signora Annunziata Lemmi Vedova del fu Lorenzo Marini è stata autorizzata a rivestire la qualità di pubblica Mercantessa per l'esercizio del Traffico di galloni, frangie, ed altri simili lavori d'Oro, e Argento, esistente in Firenze in via Porta Rossa, che in passato

Digitized by Google

si videro costretti a cedere il comando a persone di nuova scelta, e le autorità popolari invitarono perfino il gen. Lorenzo (che trovavasi in quelle vicinanze) a prendere il comando delle truppe; ma egli ricusò. E' noto che questo generale è tenuto colà in una specie d'esilio per aver proclamato a Sant'Jago di Cuba la Costituzione del 1812.

—Forcadell è entrato in Orihuela, città importante di circa 20000. abitanti situata fra Alicante e Murcia: Alcoy è ugualmente minacciata. Già i carlisti, a spese delle fabbriche di quella città, hanno più volte rinnuovate le loro uniformi, e fatte abbondanti provviste di panni-lani. Frattanto il generale Chacon avea riunite bastanti forze, e sperava di sorprendere i carlisti in Orihuela e sconfiggerli.

—Il *Vapor* di Barcellona, conferma, nel suo numero del 2. aprile, la notizia di un tentativo d'incendio che ebbe luogo nella notte del 31. marzo alla *Casa de Ciudad*. Questo foglio ne accusa apertamente i clubisti.

Una lettera di Valenza del 1.° aprile, pubblicata dallo stesso giornale, riferisce ciò che segue:

« I carlisti si sono presentati sotto le mura di questa città, udendosi i loro urli ed i colpi dei fucili tratti contro i disgraziati ufiziali che furon fatti prigionieri nel villaggio di Pla del Pon. Alcuni dei carlisti medesimi sono anche penetrati nella città, restandone uno prigioniero. »

— Scrivono da San Sebastiano in data del 6. che nel giorno precedente cadendo la festa dell'Annunziazione fu un curioso spettacolo il vedere la gioventù delle due rive dell' Uruméa (sopra una delle quali è il paese di San Sebastiano tenuto dagli anglo-cristini, e sull'altra quello di Ernani occupato dai carlisti) avvezza a godere fraternamente di simil festa, salutarsi primieramente da lontano con gesti di mano, cembali, nacchere ec. e poi chiamarsi, e poi accostarsi al fiume, e finire insomma col traversarlo, e deposto ogni timore paesani e soldati *cristini* passare sul territorio carlista, e viceversa, bevere, scherzare, danzare, e cantare insieme, senza pensare nel separarsi all'imbrunir della sera, che forse all'alba poteva il cannone annunziar loro di doversi battere coi cari amici. Che singolar paese! (dice terminando la lettera) che singolar carattere! che singolar guerra! (*Deb.*)

—Scrivesi da Bajonna in data del 10. corrente.

« Nella mattina del 6. il comandante Lebzon escì di Alcaniz con tre battaglioni per andare incontro a Serrador. Esso raggiunse i Carlisti prima che passassero l'Ebro, e diede loro battaglia, che durò quattr'ore e per cui le truppe di Serrador si sbandarono lasciando 80. uomini uccisi e parecchj feriti. Lebzon non perdette che venti uomini circa.

« Origita, Ruit, ed altri capi carlisti avendo il dì 4. lasciato Cabrera per raggiungere Forcadell, furono sorpresi il 5. da uno squadrone e 4. battaglioni costituzionali sotto gli ordini del comandante generale di Cuenca. I carlisti furono posti in rotta, ed assicuravasi che Ruit fosse stato fatto prigioniero.

« Cabrera con quasi 4000. uomini trovasi da alcuni giorni a Moncayo senza essere stato finora molestato.

Il *Faro di Bajonna* del dì 11. dice mancare da tre giorni di notizie di Spagna per causa delle straordinarie nevi, piogge, ed altri invernali fenomeni, dei quali non si aveva colà idea nell'attuale stagione, e la cui durata non sembra ancor giunta al suo termine.

Lettere della stessa città dicono che il gen. Espartero, malgrado la promessa fatta al gen. Seoane ed ai commissarj francese ed inglese di mandare un rinforzo di 4. mila uomini a Evans per metterlo in grado di fare un attacco con successo dalla parte di Ernani o d' Irun, abbia cambiato disegno e voglia rinforzare il gen. Iribarren per metterlo in grado di cooperare ad un attacco simultaneo in tre punti cui concorrerebbe esso Espartero con 15. mila uomini, ed Evans coi 14. mila che ha senza il promesso rinforzo. (*F. Fr.*)

AUSTRIA

Vienna 14. Aprile

Le notizie pervenute da Buda circa la malattia di S. A. I. l' Arciduca Palatino non presentano rilevanti variazioni dallo stato in cui trovavasi l'augusto Infermo prima del 12. corrente.

— Gli abitanti di Hochstetten, in Ungheria, passarono in quest'anno le Feste pasquali assai dolorosamente. Nella sera del 22. marzo scoppiò colà un incendio, che dilatatosi rapidamente, ridusse in cenere 197. tra case e capanne.

Due uomini rimasero preda delle fiamme, e non si potè salvare che poco bestiame. (*Ver*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 24. Aprile

Giovedì 20. del corr. Sua Ecc. il signor Visconte Vilain XIIII. ebbe l'onore di essere ricevuto da S. A. I. e R. il Granduca, e di rimettere al medesimo le Credenziali che lo destinano al posto d Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Belgi presso questa I. e R. Corte.

STATI PONTIFICJ

20. Aprile

In quest'Anno avrà luogo la solita rinomata Fiera di Sinigaglia con franchigia, e facilitazioni specialmente verso la Classe de'Negozianti. La medesima ha principio il giorno 20. Luglio, e dura venti giorni, cioè fino alla mezzanotte del dì 8. Agosto, con proroga di altri due giorni per l'imballaggio, e di altri tre giorni successivi per eseguire le spedizioni e rimbarchi, o il deposito nelle Dogane.

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 16. Aprile)

Il nuovo ministero è definitivamente combinato; quattro dei ministri restano ai loro posti, e le nomine degli altri

---

vegliava sotto la Ditta di Giovanni Marini, e Compagni; E tutto ciò per ogni buon fine, ed effetto, di chi possa, o potrà in seguito, averci interesse. *Mess. G. P. Giunti.*

San Giovanni in Val d'Arno di Sopra, li 22 Aprile

Essendo tutt'ora vacante la Condotta Medica dell' interno di detta Terra con l'annuale Provvisione, e obblighi stessi enunciati nella Patria Gazzetta di N. 116. del decorso Anno 1836. portante la data de'27. Settembre, inerendosi alla dichiarazione emessa nella seduta del Consiglio Generale de'13. Marzo p. p.

A chiunque abilitato ad esercitare la Medicina nel Gran-Ducato, aspirante alla detta Condotta Medica, viene assegnato il tempo, e termine di un mese, dal giorno che il presente Avviso sarà in Gazzetta Patria, a presentare la domanda, in legal forma, alla Cancelleria Comunitativa di detto luogo, che dovrà essere corredato dei recapiti richiesti nell'altro citato Avviso, franco il tutto di Posta; spirato il qual tempo sarà proceduto dal Consiglio Generale della detta Comunità all'elezione ec. e l'eletto averà l'obbligo di presentarsi immediatamente alla sua Condotta o Residenza in San Giovanni. *Giuseppe Barzellotti* Canc.

Si rende noto al Pubblico come il Tribunale Civile, e Criminale di prima Istanza di Grosseto all'Udienza del sette Aprile 1837. ha proferito il seguente Decreto. *Omissis ec.*

Inerendo alle istanze del sig. Gio: Battista Mari assegna a tutti quelli che potessero aver dei diritti sulla eredità della di lui Consorte sig. Carolina figlia del fu Pietro di Zanobi Cortigiani, e di Teresa del fu Rocco Serafini di Firenze defonta ab intestato, e senza figli in Campiglia il dì undici Decembre 1836., il perentorio termine di giorni trenta decorrendi da quello della inserzione del presente Decreto nei fogli pubblici ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi diritti, con la comminazione che spirato detto termine senza che alcuno siasi legalmente presentato sarà proceduto a quelle ulteriori dichiarazioni, che saranno di ragione.

Firmati (*C. Puccioni* P.
(*A Pandolfini* Coad.
Per c. c. salvo ec. *Isidoro Ferrini* Proc.

Parte dispositiva del Decreto proferito dal Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. In sequela dell'istanza fatta dal sig. Dottore Antonio Stefanini in questa parte come Sindaco provvisorio al fallimento dei defunti Pietro, e Carlo Bachini con la Scrittura del dì 9. corrente.

Assegna ai sigg. Stefano Taddei, Francesco Taddei, Filippo Mori, Vincenzo del Soldato, Fedele Baldi, Tommaso Graziani domiciliato a Firenze, Stefano Castagnola quondam Giulio domiciliato a Genova, Ferdinando Catelani domiciliato a Quintale, e Giovanni Girolamo Faggione domiciliato a Livorno, il tempo e termine di giorni 40. ad aver verificati, e liquidati i loro asserti crediti verso i Falliti suddetti colla comminazione che altrimenti detto termine spirato in loro contumacia sarà proceduto alla repartizione delle somme appartenenti al patrimonio suddetto a favore dei Creditori comparsi, e i crediti dei quali sono stati legalmente verificati E tutto mandans ec.

All' udienza del dì 14 Febbrajo 1837.
(*Niccolò Nervini* Presidente.
Sottoscritti all' Originale. (*Enrico Sabatini* Console.
(*Giulio Ragnoni* Console.

Estrazione di Livorno del dì 22. Aprile 1837.

29. 61. 78. 22. 6.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 13. 4.
Onza de tre Ducati ..... » 15. 3. 4.

Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscano ..... » 134. 13. 4.

Digitized by Google

quattro sono pubblicate nel *Monitore* di questa mattina. Rimangono dunque i signor:

Molè alla presidenza del consiglio e al dipartimento degli affari esteri;
Bernard al dipartimento della guerra;
Rosamel a quello della marina;
Martin du Nord a quello del commercio.

E sono chiamati i signori
Montalivet al ministero dell'interno in luogo del signor Gasparin;
Salvandy all'istruzione pubblica in luogo del sig. Guizot;
Barthe al posto di guarda sigilli, ministro della giustizia e dei culti in luogo del sig. Persil;
Lacave-Laplagne alle finanze in luogo del sig. Duchâtel.

Il *Debats* nell'accennare questa nuova combinazione si limita ad osservare, che in quella progettata dal sig. Guizot in ultimo luogo, il portafoglio degli affari esteri era destinato al duca di Montebello, e quello dell'interno allo stesso sig. Guizot.

Un' ordinanza reale del 14. corr. nomina il maresciallo conte Lobau Pari di Francia, comandante superiore della guardia nazionale del dipartimento della Senna.

— Scrivesi da Tolone che il *Papin* proveniente da Orano ha recato importanti notizie. Un trattato di pace sarebbe stato definitivamente concluso con Abdel-Kader il quale sarebbesi incaricato frattanto d'approvvisionare la guarnigione di Tlemecen, e le avrebbe di già spedito duemila capi di bestie da macello.

— I fogli di Londra del 13. recano che lord Alvandy dichiarò alla Camera dei Pari che avrebbe aggiornata al prossimo lunedì la sua mozione sugli affari di Spagna. Lord Malon alla Camera dei Comuni non aveva ancora parlato, per quanto conoscesi, sullo stesso argomento.

— Lettere e giornali di Madrid del 7. ripetono il tristo quadro dello stato in cui si trova la provincia di Valenza, quella di Murcia, ed i paesi limitrofi per le escursioni dei capi carlisti Cabrera e Forcadell. Il primo di essi faceva il dì 5. dei preparativi per prendender d'assalto la stessa città di Valenza. L'altro era entrato in Liria il dì 4. ed intimava al Forte di arrendersi. La capitale era pure in qualche timore che questi due capi non si unissero direttamente contro di essa.

L' ex-ministro Lopez, deputato di Valenza, chiese nella seduta del dì 8. spiegazioni al nuovo ministro dell'interno sullo stato di quella provincia; non gli vennero dati particolari ragguagli, ma fu detto che la retroguardia di Forcadell era stata battuta dal colonnello Amoros a Siete-Agues.

Un nuovo movimento anarchico ha avuto luogo a Saragozza; ecco come ne parla una lettera del dì 11. aprile:

« L'entrata nella nostra città degli abitanti sbigottiti di *Cuarte* e di *Cadrete*, accaduta nelle ore pomeridiane del 9., ha messo in fermento la popolazione di questa grande città. I sediziosi si sono portati in maniera orribile, insultando e disprezzando tutte le autorità; i militari erano chiamati traditori, non che l'ispettore, i capi e gli ufiziali. La notte fu spaventevole, non si sentirono che colpi di moschetto e minaccie.

La mattina del 10. alcuni ufiziali della guardia nazionale si presentarono ai rivoltosi per interrogarli. Essi pretendevano che non si vendessero i beni ecclesiastici, che si confiscassero le proprietà degli emigrati per essere ripartite tra i difensori dell'anarchia, e che fossero cangiate tutte le autorità, e tutti i capi e ufiziali.

In fatti venne eletta una giunta composta di 20. membri e vi si associaron persone della feccia del popolo, le quali devono rimanere in carica sino a che non sia accomodato l'affare di cui ansiosamente aspettiamo l'esito. Parecchie persone sono state uccise e molte case saccheggiate.

(*Deb. e G.*)

Cerreto Guidi 12. Aprile

Oggi l'arrivo inaspettato dell' Ottimo nostro Sovrano coll'Augusta sua Sposa ha fatto la più grata sorpresa a questa Popolazione.

Traversato a Cavallo il Monte-Albano a Pietra-Marina l' Augusta Comitiva giungeva qui alle quattro e mezzo di sera, e girato il Paese, proseguiva il cammino verso il nuovo Ponte sull'Arno senza por piede a terra.

Da questa Piazza, ove si è soffermato un' istante mirava il Secondo Leopoldo una popolata Campagna emersa sana, e ubertosa delle Paludi di Fucecchio per le sollecite cure di Leopoldo Primo, e alla mente del degno Erede del Nome, e delle Virtù del grand' Avo sorrideva la idea di vedere un giorno così Bella ed amena per lusso di vegetazione e per frequenza di Popolo la Sanese Maremma strappata dall' amor suo allo squallore della malaria.

L' Augusta Coppia è stata accolta cogli applausi più sinceri da questi Abitanti avvezzi ad adorare un Padre nel loro Sovrano.

Ma la Fortuna non fu liberale con tutti del bene di contemplarla, che i più erano alla Campagna chiamati dal Bisogno, o dai lavori della stagione, e faceva bel contrasto la sera mirare il dolore degli Assenti al racconto che i Presenti facevano e della affabilità del Principe, e della leggiadra avvenenza di quella Diletta che diede un' Erede allo Stato. Così il dolore e la gioja manifestavano egualmente l' amore, quell' amore dei Popoli che fa il più bell' elogio dei Re.

CORSE DI CAVALLI

DELLA SOCIETA' ANONIMA FIORENTINA

L'ostinata contrarietà di stagione ha fatte procrastinare le Corse della Società Anonima fiorentina che Noi annunziammo per il 29. e 31. Marzo al 4. ed all'8. Aprile corrente. La bella primavera, da vari anni menzognera, o fugace, brillò col più azzurro e vivace splendore su' ridenti Prati delle RR. Cascine nel giorno 4. suddetto. L'intervento della R. Corte, di molte Dame, e Cavalieri, in distinti palchi appositi, e di un numeroso concorso di Popolo, che prese vivo, ma tranquillo interesse alle varie Corse, particolarmente a quella detta della Cecina di Cavalli Toscani, contribuì a formare un giorno di vera Festa, e di gioja Nazionale.

Possa questo innocente entusiasmo, e la generosa elargità con cui l' ottimo nostro Sovrano remunerò Egli pure il Vincentelli Vincitore della detta Corsa della Cecina, promuovere in progresso il primario scopo della Società, qual si è quello di eccitare così ed incoraggiare il miglioramento delle nostre Razze di Cavalli in Maremma, e l'esercizio dei Giovani nella Ginnastica d' Equitazione. Nel giorno 8., nonostante la minaccia di pioggia riescirono pure bene ordinate, tranquille, e brillanti le altre sei Corse, che ebbero luógo, che furono non meno onorate da S. A. I. e R. il Gran-Duca, e sua augusta Famiglia, e da un numeroso Concorso. Nel prossimo Ottobre, epoca fissata per le Corse Autunnali si lusinga la Società di un'assai maggiore, e migliore concorso sì di Cavalli Toscani, che Esteri.

Primo giorno di Corse della Primavera 4. *Aprile* 1837.

Sir R. K. Dick C. C. B. *Charly* 186 lb. . . Sig. Dick 1
P. C. Poniatowski C. I. *Beauty* 2
Charly ha vinto facilmente, 2 con. 1 con *Beauty*.

Premio della Società di 150 Fr. per la Corsa della Cecina di Cavalli Toscani 1. G. al di sotto di 6 a. 160 lb. di 6 a. e al di sopra 165 lb. C. C. e Ca. 5 lb. meno dei C. In.

Sig. G. Vincentelli C. C. S. *Sargentino* 160 lb. (della Razza Gentile) . . . . . L. Vincentelli 1
Sig. S. Gasperini C. C. M. *Tom.* 160 lb. 2
Sig. S. Gasperini C. C. M. *Moretto* 160 lb. 3
P. C. Poniatowski C. C. B. *Faliero* 160 lb. 0
Sargentino ha vinto facilmente. *Sargentino* con. il Campo.

Premio della Società di 100 Fr. per la Corsa dell'Isola di Cavalli non di Puro Sangue 1 G. al di sotto di 6 a. 170. lb. di 6 a. e al di sopra 180 lb. C. C. e Ca. 5 lb. meno dei C. In.

P. C. Poniatowski C. I. *Beauty* 175 lb. . . F. Mazzanti 1
M. Berte C. G. B. *Battler* 175 lb. 2
Sig. Cattani C. C. B. *Scompiglio* 175 lb. 3
Sig. Bautte Ca. Sau. *Countess* 175. lb. 0
Beauty ha vinto facilmente 7 con. 5 *Countess* con. *Beauty*

Secondo giorno 8. *Aprile* 1837.

Scommessa di 15 Zecchini ciascuno L. D.

Cap. Bridges C. In. B. *Toschi* 110 1
Sig. Cattani C. C. Sau. *Bijou* 110 2
Il Fantino di *Toschi* avendo perduto il peso, la Corsa è stata aggiudicata a *Bijou*.

Scommessa di 30 L. ciascuno 1 G.

P. C. Poniatowski C. I. *Beauty* 200 lb. . F. Mazzanti 1
Sig. Cattani C. C. B. *Scompiglio* 185 lb. 2
Beauty ha vinto facilmente.

Premio della Società di 250 Fr. per la Corsa dell'Arno di Cavalli di Puro Sangue 1 G. al di sotto di 5 a. 190 lb. di 5 a. e al di sopra 200 lb. C. C. e Ca. 5 lb. meno dei C. In.

Sig. S. Gasperini C. C. B. *The Deer* 195 lb. G. Fierli 1
Sir R. K. Dick C. C. B. *Charly* 2
The Deer ha vinto destramente. 2 con. 1 con. *The Deer*.

Corsa di Gentiluomini con Cavalli tirati a sorte, 194 lb. ciascuno 1 G. Socrizione di 5. Luigi.

Sig. Dick C. S. *Emilius*. . . . . Sig. Dick. 1
C. A. De Perigord Ca. B. *Fanny* 2
Bar. D' Arjouzon C. C. B. *Sergardo* 0
P. Petrulla C. C. Di *Memnon* ritirato.
Sig. Bautte C. C. Sau. *Selim* ritirato.
Emilius ha vinto facilmente. *Emilius* con. il Campo.

Scommessa di 10 L. ciascuno L. D.

P. C. Poniatowski Ca. I. *Beauty*. 1
Sig. S. Gasperini C. C. M. *Moretto* 2
Beauty ha vinto facilmente.

Scommessa di 20 L. ciascuno L. D.

Sig. Cattani C. C. B. *Scompiglio* 175 lb. . . . J Giusti 1
Mar. Sampieri Ca. Sau. *Matilda* 185 lb. 2
Scompiglio ha vinto facilmente.

PIETRO TORRIGIANI
GIUSEPPE PONIATOWSKI } *Direttori.*
PIERO DINI CASTELLI
SILVESTRO GASPERINI *Segretario.*

Digitized by Google

N. 50. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 27. Aprile)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 14. Aprile

Stamattina è giunto l'avviso dell'arrivo a Liverpool di alcuni pacbotti partiti da Nuova-York il dì 8. e 16. Marzo passato; le lettere si avranno questa sera, ma è probabile che alla data in cui furono scritte non fosse colà noto lo stato del nostro commercio.

— Una deputazione d'Israeliti si è recata presso l'exsceriffo, sig: David Salomon, per offrirgli un magnifico candelabro, prodotto di una soscrizione fatta fra i suoi correligionarj in attestato di riconoscenza per lo zelo e la liberalità con cui egli ha difeso nell'anno scorso i loro diritti.

— Il sig. Feargus O'Connor, uno dei membri radicali più dichiarati ha fatto pubblicare in un giornale di Dublino un'acerrima lettera contro O'Connell accusandolo di tradimento contro i principj del radicalismo per aver proposto temperamenti e misure che, secondo lo scrittore, lusingano troppo le classi distinte del paese.

—Jeri nella Camera dei Lordi fu proposta da lord Melbourne per il dì 25. del corrente la seconda lettura del *bill* sulle corporazioni municipali d'Irlanda (già ammesso alla terza lettura nella Camera dei Comuni). Il duca di Wellington oppose primieramente che la Camera avrebbe il diritto di sapere prima di tutto quali misure il ministero proponesi di presentare circa le decime d'Irlanda, giacchè di tre risoluzioni annunziate dal discorso reale, relativamente a quel paese, due sole erano state finora trattate. Aggiunse quindi che l'assenza di lord Lindhurst per motivi di famiglia avrebbe potuto essere un giusto motivo per differire la seconda lettura richiesta. Malgrado tali osservazioni, lord Melbourne insistette nella sua domanda.

Nelle due sedute di jeri e d'oggi alla Camera dei Comuni si sono agitate due differenti questioni cioè, la nomina proposta dal sig. Roebuck di una commissione d'inchiesta sulla necessità di abolire completamente il bollo dei giornali, e la formazione della Camera in comitato per trattare degli affari del Canadà.

La prima mozione fu combattuta dal cancelliere dello Scacchiere e da sir Rob. Peel, e difatto fu rigettata alla maggiorità di 39. voti. Sul secondo punto parlò lungamente il precitato sig. Roebuck volendo, diss'egli, proporre alla Camera un piano per la pacificazione del Canadà. Lord Russell menifestò un opposto parere, dicendo che l'assemblea canadiana aveva elevate pretensioni tali a cui la madre patria non potrebbe mai accedere. Molti membri della Camera espressero su questa materia le loro opinioni, ma alla partenza del corriere credevasi generalmente che l'emenda del sig. Roebuck sarebbe stata rigettata. (*Deb.*)

AMERICA

L'installazione del nuovo presidente degli Stati-Uniti ebbe luogo, ai termini della Costituzione, il 4. marzo decorso. Questa ceremonia sì imponente nella sua semplicità aveva attirato a Washington una considerabile affluenza di popolo. Il favor popolare di cui godono tanto il gen. Jackson quanto il sig. Van Buren, la conformità dei principj che hanno sempre professati, la stretta amicizia che gli unisce, e lo stato anche di mal ferma salute in cui trovasi il primo di essi, davano a questa solennità un nuovo interesse.

Dopo essersi insieme recati al Senato, preceduti dal vicepresidente colonnello Johnson, i due presidenti passarono al Campidoglio, nella gran Sala destinata alle inaugurazioni. La collina in cima alla quale l'edifizio è situato era sparsa d'una folla innumerabile, che s'inoltrava verso il palazzo; ma nel più grand'ordine e raccoglimento. La sala era piena dei grandi funzionarj dell'Unione, di membri del Senato, ufiziali di circondario, membri del corpo diplomatico, e dame e cittadini in quantità.

I due presidenti presero l'un dopo l'altro la parola. Jackson, ringraziati i suoi concittadini della benevolenza che gli hanno costantemente dimostrata, e fatta innanzi ad essi l'apologia della sua condotta, ha loro indirizzato l'ultimo solenne addio. Secondo l'uso consacrato dai suoi antecessori avendo egli tenuta la presidenza per due periodi (8. anni). Jackson si ritira affatto dai pubblici affari. Esso prevede d'altronde non lontano il termine della sua vitale carriera, e l'annunzio che ne dà infine del suo discorso produsse nell'assemblea una particolare emozione.

L'allocuzione del sig. Van-Buren è un'esposizione dei principj ch'ei si propone per norma nell'esercizio delle sue funzioni. Sotto questo aspetto essa offriva un interesse diverso, un interesse più generale che quella del presidente Jackson. E' da osservarsi però che il nuovo presidente si è limitato a certe espressioni generali, e che ha attentamente evitato di affrontare le questioni piccanti promosse in ultimo dal suo predecessore, e specialmente quelle che riguardano la Banca degli Stati-Uniti. Sia che Van-Buren non approvi in cuore completamente il sistema tenuto in quest'affare da Jackson, o sia ch'ei mediti d'arrivare per altra via allo scopo che esso erasi prefisso, il fatto è che su questi punti d'interna politica e di partito, egli ha osservato il più completo silenzio. (F. F.)

FRANCIA

Parigi 17. Aprile.

Le quattro ordinanze reali contenenti la nomina dei quattro nuovi ministri Montalivet, Barthe, Salvandy, e Lacave-Laplagne comparvero jeri nel *Moniteur* controfirmate dal presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, Molè.

Una quinta ordinanza cambia la disposizione di quella del 10. settembre ultimo, ritirando al ministro delle finanze l'incarico di proporre le leggi sulle dogane e dandolo al ministro dal commercio, agricoltura, e pubblici lavori. L'importanza (osserva il *Debats*) di quest'ultimo posto torna ad essere ciò che era prima del 6. settembre, epoca della creazione dell'ultimo ministero.

E' stato notato che le quattro precitate ordinanze benchè indichino il nome del respettivo ministro cessante, mancano però della solita formula «*la cui dimissione è accettata*».

Varj sono i pareri dei giornali relativamente a questa combinazione ministeriale; sembrano però concordi nel concludere che invano cercherebbesi in essa il trionfo esclusivo di una di quelle frazioni della Camera che dalla respettiva

Digitized by Google

opinione prendono il nome. Questo colore indeterminato vien riguardato da alcuni come mancanza di vitalità. I fogli dell' Opposizione sembrano augurarsene bene per il solo fatto dell' esclusione di alcuni dottrinarj. Il *Debats* si duole di non trovarvi compresi i capi naturali della maggiorità cioè i sigg. Guizot, Duchâtel, e Persil, ai quali, dice, niuno può contrastare il primato nel talento e nell'influenza; esso conviene però che, visto ciascuno a parte, i nuovi ministri hanno tutti distinti titoli alla stima ed alla fiducia del pubblico.

—La questione d' Algeri richiama nuovamente l'attenzione pubblica. Nelle ultime lettere pervenute dall' Affrica i racconti dei preparativi sono uniformi, le induzioni sono diverse. Il proclama indirizzato a quei popoli dal nuovo governatore gen. Damremont ha pure ricevuto varie interpetrazioni. Eccone il testo:

« Abitanti dei possedimenti francesi dell' Affrica Settentrionale!

« Il Re si è degnato di chiamar me al governo di questi dominj. Nel porre il piede in questa contrada io godo di rammentare che anch' io presi parte alla sua conquista: questa rimembranza è un pegno delle disposizioni che vi reco: quello che ho contribuito per la mia parte a conquistare, io vengo ora a consolidarlo.

« Il Re vuole la conservazione d'Algeri; egli vuole tutto ciò che può assicurar questa conservazione, rendendola vantaggiosa alla Francia, nè il vuole meno di lui il suo governo, risoluto di fare quanto sarà necessario a tal fine.

« Per un assai lungo tratto di tempo è stato mestieri combattere: si è dovuto portare in ogni parte l' idea della nostra potenza, provar che le nostre armi potevano penetrar dappertutto, proteggere i nostri amici, perseguitare i nostri nemici. Questo intento è ottenuto pienamente; e se l'onore e il credito del nome francese richiede ancora una sodisfazione a Costantina tutto si prepara perchè questa sodisfazione non manchi.

« Sette anni di combattimenti e di sacrifizj, aver debbono il loro premio, ed è giunto il momento di pensare a raccogliere i frutti della conquista.

« Concentrar le nostre forze nei luoghi più importanti per stabilirvisi da padroni in modo assoluto e definitivo; dare il suole a noi dintorno alla cultura e per essa radicarsi in questa terra d' Affrica; incoraggiare le intraprese particolari, assicurando loro la debita protezione; difendere i loro lavori con un recinto impenetrabile di ripari; aggrandir questo cerchio di mano in mano che questi lavori si estendono; avanzarsi così passo passo, con saviezza, ma utilmente e sicuramente e colla risoluzione e la certezza di mantenerci; creare al commercio di Francia e del mezzodì dell' Europa un nuovo alimento; aprire alle sue navi porti comodi e sicuri; porgere al suo commercio mezzi di cambio vantaggiosi e tutte le agevolezze conciliabili coll' interesse combinato della metropoli e della colonia; rendere la nostra dominazione benefica ed utile per le popolazioni indigene; attirarle ai nostri mercati; ispirar loro il gusto del lavoro per la sicurezza del premio; col lavoro far loro amar l'ordine, attaccarle a noi pel loro proprio interesse; in una parola, far succedere allo stato di guerra una pace fondata su questo medesimo interesse, sulla giustizia, ma altresì sulla forza, una pace benevola e protrettrice per quelli che l'osserveranno, ma minacciosa per coloro che tentassero di turbarla: ecco oramai la missione riserbata all'amministrazione di questo paese, missione lenta, difficile ed a cui vengo a consacrarmi.

Algeri 5. aprile 1837. Firm. *Il Pari di Francia ec.*
CONTE DI DAMREMONT. *(Deb.)*

Sul proposito del prossimo matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans, il *Debats* riferisce sulla condizione in Europa e sulle alleanze della famiglia granducale di Mecklenbourg i particolari seguenti:

Da Miecislas fino a' nostri giorni, questa famiglia conta 28. generazioni;

Essa ha contratto alleanze con 19. Stati sovrani;

Essa si è alleata a 23. famiglie sovrane, 15. delle quali lo sono ancora;

Essa ha ricevuto il sangue di 20. case regnanti per mezzo di 31. principesse. (La Russia le ha dato una nipote di Pietro il Grande ed una figlia di Paolo I.; la Svezia una figlia di Gustavo Wasa; la Danimarca una pronipote di Canuto il Grande Re d'Inghilterra; la Prussia cinque principesse, fra le quali Alessandrina, moglie del Granduca regnante.)

Essa ha misto il suo sangue a quello di 9. case sovrane straniere, che hanno sposato 14. principesse di Mecklenbourg;

Essa ha dato alla Russia una reggente, Anna, madre dello Czar Ivan; all' Inghilterra, Carlotta, sposa del Re Giorgio III.; alla Danimarca, Luigia, sposa del Re Federico IV.; alla Polonia, Lintgarde, sposa del Re Przemislas II.; alla Prussia, Sofia-Luigia, sposa del Re Federico I., e la bella e celebre Luigia, già sposa di Federico Guglielmo III., l'attual regnante;

Essa ha dato un Re alla Svezia, Alberto, in concorrenza colla celebre Margherita, la *Semiramide del Nord*, autrice del trattato di Colmar, morta nel 1412.;

Finalmente, avendo ricevuto per mezzo di allenza 11. figlie o sorelle di Re, essa ha dato sette Regine o reggenti alla Russia, all' Inghilterra, alla Danimarca, alla Polonia ed alla Prussia, ed è alla vigilia di dare una duchessa d' Orléans alla Francia.

La principessa Elena è, come abbiam di già detto, sorella consanguinea del principe Paolo, granduca regnante di Mecklenbourg Schwerin.

Ora, ecco i rapporti del prossimo parentado che legano il granduca Paolo colle principali case d'Europa.

Il principe Paolo di Mecklenbourg è genero del Re di Prussia attuale.

È nipote di Guglielmo, Re d'Olanda, che ha sposato la principessa Guglielmina, sorella del Re di Prussia;

È cognato dell'Imperatore di Russia Niccolò, che ha sposato Carlotta, figlia di Federico Guglielmo III.

È suo nipote per parte di sua madre, figlia di Paolo I.;

È egualmente nipote di Guglielmo, principe di Orange, principe ereditario de' Paesi-Bassi che ha sposato Anna, sorella dell' Imperatore Niccolò;

È altresì nipote dell'Arciduca Antonio, Palatino d'Ungheria, zio dell'attuale Imperatore d'Austria, che ha sposato Alessandra, sorella della granduchessa Anna;

(AVVISI)

Il privato Istituto posto in Porta Rossa, e diretto dal P. Luigi Fondelli, sarà trasferito fino dal prossimo mese di Maggio lungo la via di Baccano su lo Sdrucciolo di Orsammichele N.° 553. 3.° piano. Un'aria più aperta, una quiete maggiore, non meno che una convenevole decenza, hanno dato motivo alla scelta di questo locale.

NEL DEPOSITO DI VESTIARIO

Situato nel BAZAR BUONAJUTI al N.° 8. si trova la consueta Nota dei Generi in esso esistenti, a Prezzi fissi, per comodo dei Signori Concorrenti.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia, col mezzo della Grammatica di Fabre, e la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Gaetano Bettazzi Modista di Cappelli in Firenze previene il pubblico che il di lui Negozio, attualmente aperto in Via dei Servi, sarà trasferito ai primi di Maggio 1837. in Via dei Calzajoli presso il Bazar N.° 638. Firenze 14 Aprile 1837.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Merlin 35. » Dizionario Arti 50. » Dizionario di Medicina 62. » Liguori, Opere 68. » Parnasetto Italiano 37. » Pinacoteca 49. » Enciclopedia 15. » Anacarsi piccolo 19. » Parnaso Italiano 37. » Durand 41. » Universo 115. a 118. » Buffon Spirito in nero 42. » Detto in col. 40. » Medicina Pittoresca in nero 17. » Detta in colori 17. » Fasti 18. » Parnaso Straniero 14. » Alibert 10. » Universo in colori 79. a 82. » Biblioteca de'Parrochi 9. » Sacri Oratori 3. » Corpus Juris con traduzione 9.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa filiale in via di Pinti al N.° 6648. Firenze 1837.

EREDITA' BENEFICIATA LOTTINI

In ordine al Decreto del R. Magistrato Supremo di Firenze del 17. Marzo 1837. la mattina del dì 11. Maggio prossimo avvenire sarà proceduto avanti il sig. Cancelliere del Magistrato medesimo alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne di tutti i Beni spettanti all'Eredità del fù Andrea Lottini Giardiniere domiciliato in Firenze accettata con benefizio da Pietro Lottini e Luisa Lottini Vedova Cianfanelli di lui Nipoti Giardinieri domiciliati in detta Città Eredi istituiti nel Testamento Nuncupativo di detto Andrea Lottini del 10. Gennajo 1833. rogato Dott. Ferdinando Cartoni essendo già stati per detta mattina citat i Creditori cogniti e Legatarj con citazioni speciali, e gl'incogniti per mezzo di pubblici Editti.

Firenze 21. Aprile 1837.

Digitized by Google

Finalmente è nipote del granduca Carlo Federico di Sassonia Weimar, il quale ha sposato Maria, sorella dei precedenti.

Tale è il parentado del Granduca regnante di Meckleubourg Schwerin. (*G. Mil.*)

— I rigori della stagione continuano tuttora in un grado straordinario. Gl' inviati di Madagascar avvezzi al clima di Affrica sono più di tutti sorpresi della prolungazione dell'inverno. Raccontasi che una di queste sere la persona che gli accompagna avendo loro domandato che cosa, fra le rarità, avrebbero preferito di vedere la mattina seguente, *il sole se fosse possibile!* risposero essi con un' impaziente vivacità. (*Temps*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Giunsero il dì 7. a Madrid i ragguagli circostanziati di un nuovo scacco sofferto dalle truppe della Regina nelle vicinanze di Valenza. Il corpo che fu battuto componevasi dei resti di quella divisione che fu sorpresa e messa in rotta a Siete-Agues; ed erasi riorganizzato a Liria d'onde partiva il 29. Marzo per recarsi a Valenza. Nella pianura del *Pla-del-Pon* al nord di quella città videsi ad un tratto circondato da forze superiori sotto gli ordini di Cabrera e di Frate Esperanza, ben informate, secondo il solito, del suo movimento ed accorse probabilmente dai contorni di Requena per la via di Cheste. I due battaglioni di truppe costituzionali si difesero fino presso al borgo di Burjasot molto vicino a Valenza, ma quì si dispersero e non poterono, se non che fuggendo arrivare in questa città. Trentasette ufiziali, restati in mano dei carlisti, vennero fucilati per ordine di Cabrera sopra una collina detta *Los-Silos*, d' onde si domina il paese. Il giorno seguente, 30. marzo, i carlisti si diressero verso Segorbia.

Nelle vicinanze di Alicante, secondo le ultime notizie, la brigata di Elche si è sollevata contro il suo comandante colonnello Hidalgo per sospetto di tradimento.

Il gen. Oraa doveva partire il dì 8. da Madrid per prendere il comando dell' armata del centro. (*Deb.*)

L' ex-ministro Lopez prima di fare, come accennammo, qualche interpellazione al governo sullo stato della provincia di Valenza, le cui notizie (diss'egli) non son più scritte coll'inchiostro, ma col sangue e colle lacrime, aveva nella stessa seduta presentato all'assemblea un rendimento di conto del suo ministero, all' oggetto, disse, di togliere la maligna efficacia alle imputazioni che gli venivano date, e di non incorrere in quella parte di responsabilità che deve gravitare sugli altri membri del gabinetto. Alcuni deputati chiesero che al procedere del sig. Lopez fosse data la più grande pubblicità.

Le interpellazioni dirette da Lopez al ministero sugli avvenimenti di Valenza furono particolarmente motivate dal fatto della fucilazione di 37. ufiziali eseguita per ordine di Cabrera, e dall' intempestiva ritirata del colonnello Hidalgo che determinò la vittoria dei carlisti. La risposta, come accennammo, si limitò ad esporre che dal canto loro le truppe della Regina avevano ottenuto pure qualche piccolo vantaggio; ed il colonnello Hidalgo venne possibilmente giustificato. (*Temp*)

Il dì 8. correva voce a Madrid che Calatrava avesse ripresa la presidenza del Consiglio all' oggetto di allontanare dal gabinetto Mendizabal. Era stato spedito a Bajonna un milione di reali per servizio delle truppe di San Sebastiano, e si continuavano alcune negoziazioni col governo inglese, relative probabilmente alla legione. (*Temp*)

—Leggesi nel *Journal de Paris* del 16.

Jeri è stato effettuato a Berrio Plano, sulla strada reale di Tolosa, il cambio di 70. ufiziali e 150. soldati carlisti con un ugual numero di ufiziali e soldati *cristini*.

—Scrivesi da Pamplona, in data del 6. aprile:

Vi sono attualmente sei battaglioni sulla linea di Zubiri; si è cominciato quest' oggi a guarnirla di truppe. I forti d' Inigo, di Zubiri, d' Illaras, di Larassoane e d' Iroz saranno forniti d'artiglieria e verranno anche restaurati. Il corpo d' operazione della Navarra è sempre accantonato intorno a Pamplona. Nulla dà luogo a credere ad un prossimo movimento. Il 4. i discorsi di alcuni contadini diedero un falso motivo d' inquietudine. Essendo stati avvertiti che alcuni battaglioni carlisti s' erano portati sulla linea, il generale Iribarren è uscito da Pamplona, e s'è recato a Zuriain colla legione ausiliare; ma il nemico non essendo comparso, i battaglioni sono rientrati tosto nei loro accantonamenti.

—Leggesi nel *Faro di Bajonna*, che il dì 11. partirono da Fontarabia quattro scialuppe cariche di uomini armati dirigendosi verso la *Punta della Maddalena*, e coll' apparenza di dar la caccia ad un altra scialuppa che navigava al largo e che veniva da S. Sebastiano; giunte all'altezza di essa si separarono per circondarla e la costrinsero ad avvicinarsi alla spiaggia. Assicurasi che questa scialuppa era francese, e che dopo una mezz'ora fu rilasciata ed entrò nel porto di Socoa.

Aggiunge lo stesso giornale che si prosegue con grande attività a fortificare nuovamente Bilbao. Il gen. Seoane vi è restato e soprintende ai lavori. Il progetto del general Espartero è quello di farne una piazza importante da poter servire di centro alle operazioni dell'armata del Nord. Essa dev' esser posta in grado di resistere agli attacchi delle truppe carliste senza esigere la presenza e la protezione di un corpo di armata.

I recenti giornali carlisti dicono esser deciso che le truppe di D. Carlos debbano assalire in tre punti la linea di Arlaban in Navarra, dimodochè se il loro piano riuscisse, i *cristini* non potrebbero altrimenti escire da Pamplona. Il quartier generale di D. Sebastiano era ultimamente ad Ernani. (*F. Fr.*)

AUSTRIA

Vienna 16. Aprile

A tutto il 14. del corr. le notizie sulla salute di S. A. I. l'Arciduca Palatino erano alquanto sodisfacienti.

(*Dalmazia*) *Zara 10. Aprile*

La *Gazzetta di Zara* smentisce la voce sparsasi e pub-

L'Illmo. sig. Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Terside Robinson Sarto domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 17. Maggio prossimo futuro a ore 11. per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 25. Aprile 1837. *F. Berti* Coad.

Il Tribunale Civile, Collegiale sedente a Pistoja.

VENDITA DI BENI IMMOBILI

Nella mattina del dì 27. Maggio futuro 1837. a ore 11., ed in esecuzione di Decreto economico proferito dal suddetto Tribunale sotto dì 7. Aprile corrente 1837. ed alle istanze di Domenico del fu Francesco Begliuomini possidente domiciliato nel Popolo delle Piastre, Comunità di Porta al Borgo, Commissariato Regio di Pistoja nella sua qualità di Tutore dei figli pupilli del fu Domenico quondam Pellegrino Begliuomini di detto luogo, saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta esterna del Tribunale suddetto, gli appresso indicati Beni, situati nel Popolo delle Piastre, Comunità, e Commissariato suddetti appartenenti a detti minori Begliuomini, in quattro separati Lotti, e sul prezzo a ciascun Lotto attribuito dal Perito Giudiciale Jacopo Nannoni, e così in tutti di scudi trecentocinquantotto, nella sua relazione, e Perizia del dì 27. Marzo 1837. esibita e giurata in Atti in detto giorno, ed approvata col suddato Decreto, per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore offerente con tutti i patti, condizioni, ed oneri espressi nel relativo quaderno esistente negli Atti del ridetto Tribunale Collegiale salva la di lui approvazione.

Primo Lotto

Un' appezzamento di Terra in luogo detto « la Bora di Zucca » stimato Scudi 166. F. 697. 20

Secondo Lotto

Un appezzamento di Terra in luogo detto « la Capanna presso il Castello delle Piastre » stimato Sc. 38. fior. 159. 60.

Terzo Lotto

Un' appezzamento di Terra luogo detto « la Bora » stimato Scudi 74. F. 310. 80.

Quarto Lotto

Un'appezzamento di Terra luogo detto « il Poggio di Santo » stimato Sc. 80. F. 336. latamente descritti ogni, e ciascuno dei sunnominati appezzamenti, e confinati in detta Relazione Nannoni alla quale ec. Dalla Canc. Civ. del Trib. Collegiale di Pistoja.

Li 17. Aprile 1837. *F. Puccinelli.*

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Comm. ha con Decreto di questo giorno ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni 20. ai Creditori di Tommaso Manzuoli Fabbricante di Berretti ec. domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto del primo Febbrajo prossimo passato ad avere eseguita una tale verificazione, per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì. 17. Maggio p. f. con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto dagli assegnamenti di detto Tommaso Manzuoli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 24. Aprile 1837. *F. Berti* Coad.

Digitized by Google

blicata in diversi fogli che il Conte di Lilienberg governatore della Dalmazia partisse per quà da Vienna per la comparsa della peste sui nostri confini.

L'arrivo in Dalmazia di S. E. il Governatore è un fatto; ma tanto in Zara quanto sulle frontiere ed altresì nella Bosnia si gode perfetta salute, nè vi è luogo a temere dell' invasione del contagio. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 27. Marzo.

Un corriere inglese è partito per Londra. Lord Ponsomby non partirà più da Costantinopoli, anche arrivando qui il sig. Vaughan, il quale come crede ognuno è già in viaggio per questa destinazione.

Per ciò che risguarda la tariffa daziaria, le trattative come è già stato annunziato, cessarono, e l'incaricato di affari francese s'occupa egli solo a stabilire regolamenti di dogana colla Porta. Quando egli avrà concluso, anche le altre legazioni cercheranno di entrare in trattative colla Porta sulla stessa base. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 18. Aprile)

Parigi. — Oggi la Camera dei Deputati si è riunita a due ore pomeridiane, in gran numero. Si attendevano con impazienza i nuovi ministri. Frattanto si è ripresa la discussione principiata nell' ultima seduta sui giudici di pace, e si è fissata per domani quella sui crediti supplementarj cioè sugli affari d'Affrica. Finalmente alle quattro e mezzo il Presidente ha dichiarata sciolta la seduta; niuno dei ministri era comparso, ciò che ha destato in tutta l'assemblea una gran sorpresa.

Alla Camera dei Pari i ministri sono arrivati in ora assai tarda, e solo hanno annunziato per domani una comunicazione del Governo.

La *Carta del* 1830. dice che il gabinetto prima di presentarsi alle Camere ha dovuto andar d'accordo non già sulle principali questioni, che sono unanimemente intese, ma soltanto sulla forma della comunicazione da farsi alle Camere stesse; e per questo solo motivo i ministri sono arrivati alla sala delle adunanze quando una era già disciolta e l'altra sul punto di sciogliersi. (*Deb.*)

—Non si ha veruna notizia dalle Provincie Basche o di Navarra: il tempo vi è sempre rigido ed impedisce ogni operazione.

Le ultime lettere di Estella sono del 12. quelle di Tolosa del 13. Nevicava tuttavia e le strade erano impraticabili.

Tutta la cavalleria di Navarra e delle tre provincie, che ascende, compresa quella di Quinez, a 1920. uomini, è stata equipaggiata di nuovo.

Il Brigadiere Zariategui si portò il dì 7. nell'Ulzama coi battaglioni 2.°, 3.°, 5.° e 8.°, di guide, e gli si attribuisce il disegno di assalire un convoglio che era per partire da Valcarlos.

Londra. Jeri nella Camera dei Comuni il sig. Maclean domandò al ministro degli affari esteri se le negoziazioni relative all'emergenza del *Vixen* sieno terminate, e qualora nol fossero, quando si potrebbe conoscerne il resultato. Lord Palmerston rispose queste poche parole: — « La mancanza d'informazioni officiali su tal proposito non mi permette di rispondere a quest'interpellazione.» (*Deb.*)

La Camera stessa ha oggi ha rigettato con 269. voti contro 46. le risoluzioni proposte dal sig. Roebuck relativamente al Canadà.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 26. Aprile

BANCA DI SCONTO

I Direttori della Banca di Sconto eretta in Firenze con Sovrano Motuproprio de' 27. Settembre 1826., avendo fatto estrarre il Bilancio dell'annata Sociale decorsa a tutto il 31. Decembre 1836., ed essendo il Bilancio medesimo stato riveduto dalle Persone a ciò destinate a tenore del disposto all'Art. 112. del Regolamento Organico, prevengono i sigg. Azionisti, che dal dì primo del mese di Maggio prossimo in poi saranno aperti i pagamenti degli Utili divisibili dell'annata suddetta 1836. a ragione di Lire 123. 7. — per ciascheduna Azione, e così al ragguaglio di L. 12. 6. 8. 4|10. per cento sul capitale delle Azioni.

I Pagamenti si eseguiranno dalla Cassa della Banca dalle ore 9. alle ore 12. di ciascuna mattina nei giorni feriali ai signori Azionisti in persona, o loro respettivo Procuratore ex mandato.

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Il Melodramma intitolato *Matilde e Toledo*, che il Giovine Teodulo Mabellini stasera esponeva nell'Anno decorso al giudizio del Pubblico Fiorentino, come un primo saggio dei suoi studj Musicali eccitò a buon dritto l'ammirazione ed il plauso universale. Le molte e originali bellezze che in quello spartito si rilevarono furono rignardate come le prime scintille di un genio, che forse un giorno avrebbe brillato fra i tanti di cui l'Italia si onora. — In sì lieta speranza si confermarono tutti coloro che nella mattina di Domenica 23. del corrente intervennero ad una delle consuete Accademie di questa nostra floridissima Società Filarmonica, ove fra gli altri pezzi fù eseguita un' Aria con Cori intitolata » Una Scena dei Vespri Siciliani » già dal prelodato giovine Maestro appositamente composta per detta Società. È inutile diffondersi nel tributar lodi a questo novello componimento, e nel rilevarne i sommi pregj, dopochè sì unanimi e spontanei furono gli applausi, così pronunziati da vivissime acclamazioni, i segni dell' emozione profonda da tutti sentita, che non potrebbe aversene più certa ed infallibile testimonianza. Solamente diremo, e crediamo di non mentire, che tanta elevatezza di stile quanta addicevasi al soggetto, tanto magistero nell'adattare al senso delle parole i concetti Musicali, tanto vigore nell'Istrumentazione, tanta armonia nell'insieme, non si poteva attendere che da un Maestro già profondo nell' arte, e di reputazione consolidata, non già da un giovine che segna appena i primi passi nella difficile carriera. — L' egregio e celebre Artista sig. Giorgio Ronconi, Socio onorario di detta Filarmonica Società, che con tanto amore ed impegno si prestò all' esecuzione di quella Scena, spiegò tutta quanta la potenza della sua voce robusta, e tutta la magia del suo canto animato ed espressivo, per cui la Musica sì bene immaginata dalla mente che la creò, non poteva in alcun altro avere un' Interprete più fedele. — A sì felice successo contribuì non poco lo scelto e numeroso corpo dei dilettanti Coristi, ed anche l' Orchestra della Società, che si è elevata a tal grado di perfezione da non temere il paragone d'alcuna.

Sia lode pertanto alla Società Filarmonica, che oltre al procurare il sollievo di piacevoli trattenimenti mercè lo zelo e abilità somma di chi ne dirige attualmente la parte musicale, porge anche occasione di potersi produrre ai nascenti ingegni, i quali altrimenti resterebbero occulti per la decisa contrarietà delle Direzioni dei Teatri a tentare novelli Compositori. Speriamo almeno che il giovine Mabellini, dopo ripetuti esperimenti coronati da un' esito sì favorevole possa vincere una volta questa riprovevole diffidenza, che condanna l'arte all'avvilimento. Intanto prosegua egli con fermezza nel sentiero ove con tanto onore impresse le prime orme, non lo inorgogliscano le lodi, non l'esanimi il timore di sorte avversa, e con lo studio dei grandi modelli procuri di accoppiare sempre più al genio ispiratogli dalla natura la cognizione profonda dell'arte, e con la riunione di questi elementi sia certo che il suo nome non resterà lungamente dimenticato. (*Art. Com.*)

AVVISI

IMP. E REAL TEATRO ALFIERI

L' Accademia del Tenore Luigi Fagnoni che darsi doveva in questo I. e R. Teatro la sera dello scorso Giovedì 27. del corrente a forma di quanto fu avvisato nel N.° 49. di questo giornale, avrà luogo invariabilmente la sera del prossimo sabato 29. andante.

Repertorio delle Leggi

SUL REGISTRO, SULLA GABELLA DEI CONTRATTI E SUL SISTEMA IPOTECARIO

Gaspero Del Nave Librajo accanto alle Scalere di Badia, previene il Pubblico, e particolarmente il rispettabil Ceto Legale, che egli ha acquistato tutto il Magazzino dell'Opera suddetta, e che è in grado di fare un sodisfacente ribasso sul prezzo di ciascuna copia. Il suddetto Libro trovasi vendibile anche da Raffaello Cecchini Librajo sotto gli Uffizi Corti,

MAGAZZINO PARIGINO

Via del Palagio 2.° P.° aperto dalle ore 10., alle 4. pom.

Un Bellissimo assortimento di Mantiglie, Scialli, e Sciarpe di tutte le qualità seta, tibet, schaly, mossolino, lana, pezze di Giaconette sopraffine, Batiste di Scozia, Mossolini, per Abiti da Donna, Calze di Seta ricamate a giorno, e Guanti, Goletti di raso da Uomo, essendo arrivato nuovamente in detto Stabilimento, il pubblico è prevenuto che oltre il prezzo moderatissimo dei detti Articoli il registro, e sempre aperto per inscrivere i nomi dei Compratori per il premio dei 5000. Francesconi.

Ci sono sempre Vini Forestieri a prezzi discretissimi, e Sapone di Kindall e il vero Conservatore della Boeca. Serviti da Tavola in Terraglia Inglese per 12. persone composto di pezzi 118. da Paoli 150. a 240. detti da Thè e Caffè a Paoli 30. a 35., serviti da Camera da 15. a 30.

Digitized by Google

N. 51. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 29. Aprile)

INGHILTERRA

Londra 16. Aprile

Non si presta fede nella *City* alla notizia che siasi riconosciuta l'indipendenza del Texas dal presidente Jakson prima di lasciare gli affari. Le corrispondenze particolari di buona sorgente non ne fanno alcuna menzione, ed i giornali americani non l'annunziano officialmente.

—Scrivesi da Douvres, 14. aprile, che in quella stessa mattina allo spuntar del giorno i cannoni annunziarono l'arrivo nel corso della notte di S. A. R. il principe Leisengen figlio di S. A. R. la duchessa di Kent. A ore sei di mattina il detto principe si è imbarcato per Ostenda recandosi a Bruselles.

—In conseguenza della discussione che ebbe luogo il dì 14. alla Camera dei Comuni, e nella quale Sir Edoardo Codrington fece alcune riflessioni sulla condotta di Sir Pulteney Malcolm, si recò nella stessa sera dall'oratore, per parte di quest'ultimo, l'ammiraglio White, e dopo quest'abboccamento il sig. Codrington si decise a dare alla Camera una spiegazione delle sue parole; ma non avendo trovata occasione di parlare, questa spiegazione sarà data lunedì. Dicesi che debba aver luogo immediatamente una riunione dei più distinti ufiziali per manifestare la loro indignazione sulle espressioni del discorso medesimo sfavorevoli a Sir Malcolm, che si asserisce essere uno dei più brillanti ornamenti della marina inglese. (*Deb.*)

AMERICA

Alcuni passi dei discorsi pronunziati dai due Presidenti degli Stati-Uniti nella solennità del 4. marzo ci sono sembrati meritevoli di special menzione. Eccone uno del discorso del presidente Jackson.

« Se noi esaminiamo (diss'agli) le nostre relazioni colle Potenze estere, troviamo pur materia di felicitarci. Dettata dal sincero desiderio di render giustizia a tutti i paesi e di conservar la pace e le dolcezze di essa, la nostra condotta a loro riguardo è sempre stata caratterizzata dalla franchezza, ed io mi compiaccio di aggiungere che ovunque abbiamo incontrato analoghe disposizioni. Un'amichevole discussione ha troncate antiche difficoltà, ed il reciproco desiderio di mostrarsi giusti ha accelerata questa soluzione.

. . . . . « I precetti che il prezioso testamento di Washington trasmesse a' suoi concittadini, debbono di cuore in cuore passare all'ultima generazione. Forse non fu mai più necessario d'ora il rammentarli. Allorchè consideriamo ciò che accadde intorno a noi, leggendo le pagine eloquenti del suo discorso di congedo, i suoi paterni consigli non ci sembrano un'opera soltanto d'intelligenza e di previsione, ma la voce del Profeta che annunzia gli avvenimenti e ci premunisce contro i mali futuri. Sono scorsi quarant'anni dal giorno in cui questo immortal documento è stato pubblicato. Washington riguardava allora la Costituzione federale come una prova il di cui successo doveva essere pel paese una sorgente di prosperità. Egli avrebbe data la sua vita per assicurare questo successo. Ne è stata fatta la prova, ed il successo ha oltrepassate tutte le speranze. Ovunque la sua adozione ha sparsa la felicità nel paese. Ma nel seno stesso di questa prosperità, i pericoli sui quali Washington richiamava la nostra attenzione, divengono giornalmente più evidenti, ed i sintomi precursori del male sono chiari abbastanza per risvegliar l'inquietudine negli animi dei buoni patriotti.

« Noi vediamo degli sforzi metodici fatti per spargere dei germi di discordia fra le differenti parti degli Stati-Uniti, e lo spirito di partito cercar di fondare discordie sulle circoscrizioni territoriali. Si vuol sollevare il Sud contro il Nord e reciprocamente, ed introdurre la controversia sulle questioni le più delicate, le più eccitanti questioni che mai certe parti dell'Unione trattarono senza una viva emozione. Cercasi altresì di dividere gl'interessi per influire nelle elezioni del primo magistrato, come se si emettesse il voto che favorisse una parte dell'Unione in luogo di adempiere le sue alte funzioni con uno spirito perfetto di imparzialità e di giustizia; finalmente la dissoluzion dell'Unione è ora una questione sulla quale non si teme discorrere, e che si ha pur l'abitudine di trattare. Forse la lezione di Washington è stata dimenticata, o si è concepito già il progetto di smembrar l'Unione? Lungi da me il pensiero di negare qualunque patriottismo, qualunque pubblica virtù agli uomini che hanno presa una parte attiva a quelle discussioni sì poco savie che poco utili! Alcune preoccupazioni o simpatie locali, possono trovare accesso nei cuori degli uomini i più illuminati; ma anche avendo l'intimo sentimento del loro onor personale, non debbono mai dimenticare che i cittadini degli altri Stati sono i loro fratelli politici, ed è loro dovere di rispettare le personali convinzioni. Dai sospetti e mutui rimproveri, tosto si passa alle ostilità dichiarate, e non mancano ambiziosi sempre disposti a fomentare funeste dissenzioni e ad alimentare il fuoco delle locali rivalità. L'istoria dell'Universo abbonda in fatti di questa natura, e l'istoria delle repubbliche soprattutto ne offre numerosi esempj.

« Che potrete voi guadagnar nel dividervi? Disingannatevi se pensate che aperta una volta la breccia potesse esser richiusa. Se l'Unione si scioglie, la separazione diverrà sempre più completa, e le discussioni, che ora trovano la loro soluzione in un'assemblea legislativa saranno terminate colla spada.... (*Deb.*)

Nel discorso del nuovo Presidente sig. Van-Buren si notarono particolarmente i paragrafi seguenti:.

« L'ultima, e forse la maggior causa di disordine e di infelicità che sembrasse minacciare la nostra Costituzione, è stata l'institution della schiavitù. I nostri padri hanno sempre toccata questa delicata questione con una sì savia tolleranza, che fino al presente essa non ha mai turbata la pubblica tranquillità.

« Un tal resultato è la prova manifesta della giustizia e del patriottismo della loro politica. Convien restarvi fedeli; questo è il solo mezzo di evitare qualunque pericolo. Recenti avvenimenti l'hanno sufficientemente dimostrato. La più piccola deviazione da questo spirito di tolleranza sarebbe funesta a tutti gl'interessi, anche a quelli dell'umanità.

« Presentandomi alle elezioni come candidato alla presidenza, ho fatto conoscere abbastanza il mio parere su questa grave questione; ho dichiarato che lascerei le cose

Digitized by Google

nello stesso grado, e che un *bill* tendente ad introdurvi qualche innovazione non riceverebbe mai il mio consenso costituzionale. Questa opinione è basata sulla profonda convinzione che essa è perfettamente d' accordo con lo spirito che animava i venerabili padri di questa repubblica, e che l' esperienza ha provato che era essa umana, pattriottica, opportuna, onorevole e giusta.

. . . . . « Il nostro sistema di politica estera è sempre stato sì uniforme e sì chiaro, che lascia appena qualche cosa da fare al potere esecutivo, a meno che io non volessi oppormi all'esperienza ed alle opinioni ben cognite dei miei costituenti. Noi coltiviamo con premura l'amicizia di tutte le nazioni, come ciò che vi ha di più compatibile coi nostri interessi e colla natura del nostro governo. Si rigettano le alleanze come nemiche del nostro riposo. Desideriamo mantenere delle relazioni commerciali, sul piede di eguaglianza di condizioni e di reciprocità di vantaggi. Cerchiamo nelle nostre relazioni la franchezza e la lealtà; non ascondiamo mai il nostro scopo e non abbiamo alcun desiderio, nè diritto di mischiarci nelle questioni interne od esterne delle altre nazioni ». *(Temps)*

FRANCIA

Parigi 19. Aprile.

Il nuovo ministero fece jeri alle due Camere le promesse comunicazioni; il presidente del consiglio fu quello che portò la parola.

Il punto principale è stato l'annunzio officiale del matrimonio di S. A. R. il duca d'Orleans. Il signor Molè dopo aver esposto alla Camera dei Pari il felice avvenimento con dignitosa eloquenza, ha aggiunto:

« La Camera dei Pari nel sentirci esprimere quei voti che essa forma insiem con noi, non aspetterà che vi aggiungiamo l' esposizione dei nostri principj. I membri del nuovo gabinetto le sono troppo noti perch'ella abbia altro da intendere sul conto loro. Noi cammineremo, o Signori, per quelle vie di savezza e di costanza che sole possono preservare il presente ed assicurare l'avvenire. La Camera dei Pari vorrà valutare quelle difficoltà che dovremo vincere, e gli sforzi che faremo per riuscirvi, e noi troveremo in essa quell' appoggio, quel coraggio, e quei lumi che tanto hanno contribuito a consolidare il governo costituzionale. »

Queste parole vennero seguite da lunghi applausi e da ripetute voci « *Viva il Re* »

Il marchese di Dreux-Brezè ha creduto di dover fare intendere la prima voce dell'Opposizione chiedendo al ministero qualche maggior lume sulla situazione attuale; egli voleva che fosse spiegato alla Camera in qual senso è stata effettuata la modificazione ministeriale, e qual cambiamento essa sia per recare alla direzione politica del paese. Il sig. Villemain sostenne questa mozione, e la Camera parve star volentieri in aspettativa dell'esito.

Il ministro dell'interno, conte di Montalivet, rispose che per verità il gabinetto non si aspettava di ricevere all'improvviso simili interpellazioni; contuttociò ripetè le parole già dette dal presidente del Consiglio, che nel gabinetto precedente potea trovarsi qualche divergenza sopra alcuni punti, ma questa non influiva sulla politica generale del paese. Sul punto poi particolarmente indicato della legge di non rivelazione disse che il ministero si affidava intieramente ai lumi della Commissione, scelta nel seno della stessa Camera, e che se n'era coscienziosamente occupata.

Sopra ogni altro punto, siccome i ministri erano precedentemente intervenuti all'adunanza della Camera dei Deputati, il sig. Montalivet non fece che ripetere ciò che in essa erasi detto e fatto.

Dopo l'annunzio del matrimonio la Camera dei Deputati intese per bocca del presidente del Consiglio che mentre era indispensabile di aumentare la dotazione del Duca d'Orleans, S. M. il Re acconsentiva a ritirare quella relativa all'appannaggio del Duca di Nemours.

Le due Camere formeranno una deputazione per presentare al Re, ed al Duca d' Orleans le loro felicitazioni.

La questione dei Crediti supplementarj, cui è strettamente connessa quella del possedimento d'Algeri, ha subito nella Camera dei Deputati la prima discussione. Il maresciallo Clauzel ha chiesta ed ottenuta avanti a tutti la parola. Il suo discorso è stato ascoltato non senza interesse, benchè altro non fosse che una repetizione di ciò che ha detto nel suo libro, un' apologia de' suoi atti. Ciò che concilia al Maresciallo l' interesse generale è il vedere ch' egli non scansa la luce, ma provoca anzi l' esame d' ogni sua azione. Forse lo illude talvolta l'amor proprio, ma più specialmente però quando ei difende il suo onore. Egli rammentò alla Camera che nel momento stesso in cui parlava, una parte del suo patrimonio stava vendendosi per pagare i suoi impegni anteriori e contemporanei all' esercizio delle alte funzioni ch' ei fu spedito ad esercitare in Affrica. Un' altro punto sul quale l' opinione pubblica è d' accordo col Maresciallo è la conservazione d'Algeri. Egli manifestò su tal proposito il suo pensiero dicendo:

« In quanto al fondo della questione, solo punto di questo dibattimento che sia veramente degno dell' attenzione del paese, permettetemi che prima di abbandonare questa tribuna io vi ripeta: Fissate una volta per sempre lo scopo a cui tendete; decidete se volete conservare o abbandonare Algeri, e soprattutto osate manifestare il vostro pensiero; ma di grazia non mescolate con questo grande interesse vedute di una diversa e più limitata natura, non ne misurate l' importanza colle oscillazioni della politica interna.

« Nell' ipotesi dell'abbandono, io nulla ho da dire, poichè tutto il paese ha dato già il suo giudizio, e voi stessi rammenterete il vostro voto del 1836.; ciò che era vero e necessario un' anno fa, non può esser ora falso e superfluo; i grandi interessi non cambiano natura in un batter d' occhio. Ma se voi volete conservare Algeri, affrontate francamente tutte le necessità inerenti alla conservazione e nessuna di esse vi spaventi. Per l' occupazione e la pacificazione di quella provincia, ve lo ripeto, un mezzo migliore

---

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Francesco Settimelli già Negoziante domiciliato a Signa rappresentante la Ditta Francesco Settimelli e C. invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 18. Maggio prossimo futuro a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 28. Aprile 1837. *F. Berti* Coad.

Alle istanze del signor Jacopo Gherardi, ed in sequela della Sentenza del dì 17. del corrente mese proferita da questo Regio Tribunale di Commercio, nella mattina del dì 2. del prossimo mese di Maggio a ore 10. saranno nuovamente esposti in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto per il prezzo di lire 500. pari a fiorini 300., ed a tutte spese del Compratore le Mercanzie e Mobili esistenti in una Bottega situata in via detta del Corso spettanti al sig. Luca Ciarnery, e ritenute dal sig. Francesco Gini Conduttore delle medesime.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 27. Aprile 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Francesco Giani Merciajo domiciliato presso Castel-Fiorentino con Scrittura esibita negli Atti del Trib di detto Luogo nè 18. Aprile corrente ha domandato l'ammissione al benefizio della cessione dei Beni, avendo citato tutti i suoi Creditori per l'Udienza del dì 12. del veniente mese di Maggio 1837. per sentir decretare in conformità della domanda; Che però si rende il tutto noto al Pubblico per gli effetti, che di ragione, e in adempimento di quanto prescrive la vigente Procedura,

Vincenzo Neri Proc.

La mattina del dì 2. Giugno 1837. alle ore undici in esecuzione della Sentenza proferita dal Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 6. Agosto 1836, ad istanza di M. Giuseppe Lapi Procuratore del sig. Cancelliere Lorenzo Romagnoli Possidente ed Impiegato Regio domiciliato al Borgo S. Lorenzo saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti al Patrimonio del sig. Zanobi Pieri Maestro di Posta domiciliato all'Ambrogiana, Potesteria di Montelupo, rappresentato dal sig. Stefano Fissi lavoratore di terre domiciliato a Calenzano Potesteria di Campi, nella sua qualità di Amministratore Giudiciale del Patrimonio ceduto dal suddetto sig. Zanobi Pieri sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere signor Felice Francolini del dì 4. Febbrajo 1836, registrata in Firenze in detto dì, e nel giorno successivo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo, per liberarsi in compra prima in un solo corpo, quindi in mancanza di oblatori in due lotti, e finalmente, non trovandosi offerente, in cinque distinti e separati lotti al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportate nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 28. Marzo 1837. per parte del prenominato sig. Cancelliere Lorenzo Romagnoli.

Beni da Vendersi in un sol Corpo

Podere con Casa Colonica denominata delle CAPANNE composto di cinque appezzamenti non molto distanti l' uno dall' altro. — Un'appezzamento denominato il PARETAJO diviso in sei campi di terra lavorativa e vitata. — Altro appezzamento di terra lavo-

Digitized by Google

dei sacrifizj d'uomini e di denaro è il dichiarare in faccia al mondo che l'Algeria è riunita alla Francia, ch'essa fa parte del nostro territorio, ed è posta come tale sotto la salvaguardia della nostra volontà e del nostro onore. »

Una contraria opinione fu manifestata e sostenuta energicamente dal sig. Jaubert. Egli dopo avere analizzati con una critica perseverante e minuta gli atti del maresciallo governatore, i suoi ordini, i suoi scritti, i suoi disegni, e gli effetti che ne sono resultati, concluse che l'abbandono d'Algeri era necessario. La tesi del sig. Jaubert viene, come lo fu prima d'ora, combattuta dal parere dei più, e solo si rende giustizia alla lealtà ed allo zelo con cui egli la sostiene.

L'ora tarda non permesse al sig. De Rancè che di articolare poche parole in favore d'Algeri, talchè la discussione continuerà questa sera, e per qualche altra seduta ancora, essendo inscritti, oltre i tre già nominati, altri 20. oratori, cioè 9. in favore, e 11. contro.

—Il sig. Remusat sotto segretario nel dipartimento dell' interno ha data la sua demissione.

—Assicurasi che S. A. R. la nuova Duchessa d' Orleans sarà accompagnata dalla Madre fino alle nostre frontiere, ove l'Augusto Sposo si recherà ad incontrarla.

—Il sig. Cass ministro degli Stati Uniti presso il nostro governo trovasi attualmente a Marsilia ove attende un bastimento Americano da Maone per recarsi a Costantinopoli.

—Si attendono a Marsilia, inviate dal nostro Console Generale residente in Odessa, alcune piante d'olivo che si coltiva in Crimea e che ha la proprietà di resistere alla temperatura di 14. gradi sotto lo zero. Ognun vede di quale utilità sarebbe nei nostri climi la coltivazione di quest'albero. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 10. corr.

« La seduta di jeri fu una delle più clamorose ed agitate. La discussione motivata dalle interpellazioni dell' exministro Lopez circa gli affari della guerra, e particolarmente sugli avvenimenti del regno di Valenza, si terminò col deposito sul banco delle Cortes della seguente proposizione:

« Richiedesi che le Cortes dichiarino esser necessario « che il governo spieghi una maggior energia a fine d'otte« nere un miglior resultato della guerra. »

« Questa proposizione produsse nella Camera un impressione straordinaria.

« Dopo un vivo dibattimento le Cortes decisero con 76 voti contro 52. che un tal punto era bastantemente discusso; e poichè l'ora era molto avanzata fu deciso che la suddetta proposizione sarebbe messa ai voti nel giorno seguente, e venne così lasciato il ministero sotto la minaccia d'una specie di censura. „ (*Temps*)

Sentesi dalla Seu d'Urgel che una grande cospirazione carlista è stata colà scoperta. Tutte le fortificazioni di quella città dovevano esser consegnate ai carlisti. In mano di un ecclesiastico, che era in relazione con essi, si sono trovate 100. libbre d'oro, e diverse carte, dietro il cui esame hanno avuto luogo molti arresti. Del rimanente la città è ben fortificata e non teme l'avvicinamento di Ros d'Eroles.

Leggesi nella *Sentinella dei Pirenei* del 13. aprile:

« Un battaglione è uscito da Vittoria sotto agli ordini del colonnello Izaguirre per inseguire il curato di Dallo; la piccola banda di questo capo fu attaccata e pressochè distrutta. Una spia e due disertori presi coll' armi alla mano furono fucilati.

« Per ordine di Iribarren, dato alle guarnigioni che coprono la Ribera, ogni persona che si recherà ad Estella dovrà essere arrestata.

« L'Infante D. Sebastiano ha passato in rassegna il 5. sulla linea di Ernani, otto battaglioni di Guipuscoa, due di Navarra, il 5.° di Biscaglia ed un battaglione di granatieri.»

Il *Messager* del 18. dà la notizia che segue:

Dicesi che Evans e J. Hay hanno ricevuto dispacci dall' ambasciatore inglese a Madrid. Credesi che il governo della Regina abbia fatto chiedere al governo inglese alcuni battaglioni che si aspettano.

Assicurasi che fra pochi giorni il battello a vapore inglese il *Plutone* dovrà giungere con 400. soldati della marina inglese. (*F. Fr.*)

AUSTRIA — *Vienna 19. Aprile*

Jeri dopo mezzogiorno è giunto in Vienna S. A. I. l'Arciduca Giovanni, proveniente da Buda che avea lasciata nella sera del 17. circa le ore 10, recando la consolante notizia che S. A. I. l'Arciduca Palatino progrediva rapidamente nel miglioramento di salute. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 29. Marzo.

Corre voce già da alcuni giorni, che il Gransignore abbia intenzione nel futuro maggio di fare una gita pel Mar Nero sul battello a vapore austriaco il *Ferdinando I.* nella quale occasione visiterà forse anche le rive del Danubio.

L'inviato russo, sig. di Butenieff, ha ricevuto dalla sua Corte l'adesione, alla domanda di un permesso; ma non è ancora stabilito quando questo avrà principio.

Il Nazir di Galata e Pera, Mustafà-bey, è stato dimesso dal suo impiego e venne ad esso sostituito l'attuale ispettore delle bevande.

Nella notte del 23. scoppiò un incendio a Costantinopoli al disopra di Zaleli, per cui varie case rimasero preda delle fiamme.

Secondo le ultime notizie la peste regna tuttora a Smirne e nei contorni. Nella nostra capitale il contagio è talmente diminuito che già s'incomincia a sperare di vederlo ben presto del tutto spento. (G. M.)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 20. Aprile)

La discussione che riguarda gli affari d'Algeri è stata continuata nella seduta di jeri con egual calore. Il lungo discorso del sig. Rancé non fu che una giustificazione di tutti gli atti del maresciallo Clausel che l'oratore prese a libe-

---

rativa, vitata, e pioppata detto il TERMINE diviso in sette campi. — Un gruppo di sette quartieri nel Borgo di Castello con corte e pozzo a comune.

I quali Beni tutti posti nel Popolo di S. Michele a Castello, Comunità di Sesto, si trovano gravati ai Campioni del nuovo Catasto della rendita imponibile di lire 1336. e cent. 88.

I detti Beni per vendersi in un sol corpo sono stati stimati nella Relazione predetta, lire 29750. 16. 8. pari a fior. 17850., e centesimi 51.

Beni medesimi da esporsi in Vendita in due Lotti

PRIMO LOTTO

Podere delle CAPANNE con Casa Colonica, Appezzamento del PARETAJO, ed altro appezzamento del TERMINE.

Detti Beni sono gravati della rendita imponibile di lire 854. e cent. 49. e stimati in detta Relazione, lire 19793. 1. 4. pari a fior. 11875. e cent. 22.

SECONDO LOTTO

Un gruppo di sette quartieri nel Borgo di Castello con corte e pozzo a comune, ed altro gruppo di sei quartieri nel luogo medesimo con corte e pozzo a comune.

Questi Beni sono gravati della rendita imponibile di lire 482. e cent. 39., e stimati nella detta Relazione, lire 9696. 18. — pari a fior. 5818. e cent. 14.

Beni stessi da esporsi in Vendita in cinque separati Lotti

PRIMO LOTTO

Podere con Casa Colonica denominato delle CAPANNE gravato della rendita imponibile di lire 694. e cent. 39. stimato in detta Relazione, lire 15697. e cent. 84. pari a fior. 9418. e cent. 71.

SECONDO LOTTO

Un'appezzamento di terra detto il PARETAJO gravato della rendita imponibile di lire 102. e cent. 76. stimato lire 2203. e centesimi 4. pari a fior. 1321. e cent. 41.

TERZO LOTTO

Un'appezzamento di terra detto il Termine gravato della rendita imponibile di lire 57. e cent. 34. stimato lire 1717. e centesimi 64. pari a fior. 1030. e cent. 58.

QUARTO LOTTO

Un gruppo di sette quartieri nel Borgo di Castello con corte e pozzo a comune gravato della rendita imponibile di lire 256. e cent. 50. stimato lire 4993. e cent. 10. pari a fiorini 2955. e centesimi 86.

QUINTO LOTTO

Altro gruppo di sei quartieri nel luogo medesimo con corte e pozzo a comune gravato della rendita imponibile di lire 225. e cent. 89., stimato lire 4329. e cent. 79. pari a fior. 2597. e centesimi 87.

D. Giuseppe Lapi.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 2. Giugno 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo di questa Città de' 7. Aprile stante, e ad Istanza del Nobile sig. Cav. Bali Tommaso Morrocchi come Operajo del Monastero di S. Elisabetta in Capitolo rappresentato dal sottoscritto Procuratore sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta di detto Magistrato senza sbassi, e con il benefizio dell'Addizione in diem una Casa appartenente al detto Monastero posta in questa città in Via del Campuccio già ad uso di Fattoria di detto Monastero segnata del Numero Comunale 2629. composta di pian terreno, e due piani superiori, gravata della massa imponibile di Lire 121., e 61. cent. sopra il prezzo di stima stabilito dal Perito sig. Cav. Gaetano Baccani in Scudi 1101. — 6. 8. ossien Fior. 4624., e 40. cent., e di che nella di lui Relazione, e Perizia stata prodotta negl' Atti di detto Magistrato con Scrittura de' 18. Aprile 1837. per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato medesimo. Dottor *Luigi Cesare Dazzi* Proc.

Digitized by Google

rare da ogni responsabilità trasferendola al ministero. All'opposto il sig. Baude (da qualche tempo dichiarato antagonista del maresciallo) ha rigettato sopra di lui solo tutto il peso dei disastri di Costantina, e tutta la colpa della mal riuscita intrapresa. Il maresciallo Clauzel dee prender la parola oggi per rispondergli.

Domani si apriranno le discussioni relative all'attentato Meunier.

—Le notizie di Spagna delle quali alcuni fogli empiono le loro colonne non sono in sostanza che un' amplificazione o una repetizione di quelle già date. Valenza, Barcellona, Alicante, Cadice, sono in agitazione, parte per le escursioni di Cabrera e di Forcadell, parte per lo spirito dei partiti.

Del resto nulla di decisivo sul teatro della guerra fino al 15, data degli ultimi riscontri. Don Carlos e Don Sebastiano erano tuttora ad Estella e Tolosa; il tempo continuava ad esser cattivissimo.

Scrivesi da Madrid in data del 12.

« Dopo una lunghissima discussione è stato adottato l' articolo del nuovo progetto di Costituzione che riguarda la seconda Camera. Il governo avea dato il suo consenso formale al sistema proposto dalla Commissione. — Una banda carlista che era comparsa nei contorni di Siviglia, si è quindi a un tratto disciolta. »

Altra lettera di egual data e provenienza aggiunge ciò che segue:

« Cabrera è entrato nella Nuova-Castiglia. Egli si trovava il dì 8. alla distanza di 15. leghe da Madrid sulla grande strada di Montalvo dopo aver saccheggiato Villar de Salzo. Si dice che il suo disegno sia di marciare contro la capitale, e questa voce ha qui sparso molta costernazione. »

Aggiungesi che Calatrava sia nuovamente malato.

Scrivesi da Barcellona in data del 17. che una giunta carlista erasi installata a San Lorenzo. Essa componevasi del già Vescovo di Tortosa, presidente, di 4. canonici, e 2 ricchi possidenti di Lerida. Il primo atto di autorità di questa Giunta è stato quello d' imporre alle città del principato una contribuzione di 200.mila piastre. Dicesi inoltre che il capo carlista Royo sia stato nominato capitan generale della Catalogna.

Il dì 15. nella stessa città di Barcellona si trovarono affissi diversi scritti incendiarj e si scoperse che si tramava un nuovo movimento rivoluzionario. Il baron de Meer fece consegnare tutta la truppa, puntare i cannoni contro la *Rambla*, e sospendere lo spettacolo teatrale durante il quale sembra che dovesse scoppiare la sommossa.

— Leggesi nei fogli inglesi che il sig. Urquhart segretario della legazione britanica a Costantinopoli, e noto per le sue vertenze coll' ambasciatore lord Ponsomby, è atteso quanto prima a Londra avendo ottenuto un congedo. *(F. F.)*

AVVISI

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E C.

Biografia del Maestro Rossini e passeggiata del medesimo col sig. Zanolini in 8.° con ritr. paoli 2. 1/2.

Sacchi. Le Streghe. Dono del Folletto alle Signore 1. vol. in 24. adorno di graziose vignette, paoli 6.

Bon. Commedie inedite, 1. vol. in 16.° 1837. paoli 4. *« Titolo delle Commedie »* In noi stessi la scusa altrui. — Ludro e la sua gran giornata. — La Vedova prudente.

Curti (Adele). Poetici esperimenti 1. vol. in 8.° grande, 1836. paoli 5.

Pianciani. Istituzioni fisico-chimiche, 4. vol. in 8.° paoli 30.

Muzzi. Iscrizioni. Centuria VIII. Aggiuntovi alcuni Articoli di Giornali, il Carteggio di alcuni letterati ed un ragionamento dell' Avv. Giuseppe Pellegrini intorno alla Muzziana Epigrafia, 1. vol. in 8.° paoli 6.

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL M TODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso, e desideroso di soddisfare alle richieste degli Studiosi, mi sono determinato di aprire un secondo Corso di Lingua Tedesca, LUNEDI' 8. MAGGIO P. V. ALLE ORE 5. POMERIDIANE.

Le Soscrizioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 6. MAGGIO SOLTANTO al Negozio dei sigg. Ricordi e C.° e alla mia abitazione in Via Vaccheréccia N. 537. secondo piano.

Adolfo A. Loewe.

AVVISO — La mattina del dì 3. Maggio 1837. a ore 10. nei Magazzini posti in via Serristori negli Stabili di N.° 992. e 973., e nella Bottega in questa Piazza dei Vivai sotto lo Stabile di faccia la Grascia saranno esposte in Vendita diverse Mercanzie, cioè Lino, Canape, e Mercerie, Vini Forestieri ed altro, come pure diversi Mobili divisi in N.° 200. Lotti sulla stima fatta che in Atti ec.

Liberati che saranno i Lotti, s'intenderano visti, rivisti ed accettati tali quali si trovano senz'eccezione alcuna, e senza verun obbligo per parte dei Venditori per la denominazione e qualità, nè per qualunque altro immaginabile titolo.

I sigg. Attendenti potranno visitarle nei giorni 28. e 29. Aprile e 2. Maggio 1837. dalle ore 10. antimeridiane alle ore due pomeridiane.

Saranno accordati ai sigg. Compratori giorni 5. per ricevere i Lotti da loro acquistati pagandone precedentemente la valuta in Francesconi, altrimenti spirato detto termine si procederà alla rivendita a tutti loro danni, spese, e differenza di prezzo, senza veruna formalità d'intimazione, Decreto ec.

Sarà a carico dei Compratori l'intiero diritto dell'Asta a cinque per cento, Registro, e Senseria quando abbia luogo.

Livorno 25. Aprile 1837.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato degl' II. e RR. Uffizj Corti trovasi vendibile.

Elogio del Conte Cicognara detto nell'Accademia della Crusca dal *Segretario Ab. Fruttuoso Becchi* la mattina del 9. Settembre 1834. in 8.° Firenze 1837. al prezzo di paoli 1. 1/2.

Per i Torchi del Giusti in Lucca è uscita alla luce una Cantica di Alessandro Bulgarini con sua lettera dedicatoria e Note Storiche, intitolata « ALESSANDRO D'APPIANO *Signore di Piombino*, in 8.° paoli 2. che dal medesimo trovasi vendibile.

Laurenzi Antonio. Idea di un Mattatojo per i quadrupedi eduli da Macellarsi. *Opuscolo interessante* per la mattazione degli Animali più adattata alla nettezza e salubrità delle Carni; per la tenuta regolare delle Macellerie, e per gli usi proficui del Sangue nell'Agricoltura, e nelle Arti al prezzo di paoli 2. 1/2.

LIBRERIA DEL POLIZIANO DA S. M. MAGGIORE

Rienzi, l'ultimo dei Tribuni di E. Bulwer, Vol. 2. in 16. Milano 1837. paoli 8.

Il *Piccolo Muratori.* Storia d'Italia nel medio evo. Vol. 3. in 32.° Milano 1837. paoli 6.

Teorica dei Verbi Italiani compilata sulle Opere del Cinonio, del Pistolesi, e del Mastrofini. Vol. 1. in 12.° Milano 1837. paoli 5.

La Lombardia Pittoresca illustrata da Cesare Cantù, e Michele Sartorio, pubblicati fasc. 13. in 4.° Milano 1837. paoli 40.

LA VENDITA ALL' INCANTO
DI CENTOMILA STAMPE, ED ALTRETTANTE LITOGRAFIE DI BUONI MAESTRI

S' incominciò Lunedì 25. Aprile e si prosegue nei giorni seguenti a ore sei pomeridiane in via del Proconsolo accanto al CAFFE' DI FLORA.

Il tutto sarà diviso in piccoli assortimenti, e posto in Vendita *a un quarto del suo valore.*

LA VENTE A L'ENCAN
DE CENT MILLE GRAVURES ET DE PAIR LITOGRAPHIES DE BONS MAITRES

On a commence Lundi 25. Avril et se continuerà dans les jours suivans a 6. h. du soir Rue Proconsolo à côté du CAFE' DE FLORA.

Le tout sera divisé par petits assortiments et mis en vente *au quart de sa valeur.*

L'Illmo. sig. Iacopo Neri Ridolfi Gonfaloniere della Comunità di Pontassieve rende pubblicamente noto.

Che S. A. I. e R. con benigno Rescritto del dì 11. Luglio 1836. si degnò accordare lo stabilimento di un Mercato settimanale principalmente di Bestiame nel Villaggio denominato « Mulino del Piano » il quale avrà luogo in tutti i lunedì dal dì 20. Maggio inclusive a tutto Giugno di ciascun anno.

Le signore Maria, e Carlotta fra loro Sorelle, e Figlie del fù sig. Giovanni Miriggioli domiciliate in Firenze col Pubblico Istrumento del dì 18. Marzo 1837. rogato dal Notaro Dottor Francesco Benvenuti accettarono con benefizio di Legge, ed Inventario l'Eredità del detto sig. Giovanni loro Padre. La loro istanza per godere del detto Benefizio fu ammessa con Decreto del Magistrato Supremo del dì undici Aprile 1837., ed è stata determinata per la mattina degli undici Maggio prossimo 1837. la pubblicazione dell' Istrumento dell' Inventario Solenne avanti il sig. Cancelliere del suddetto Magistrato, il che deducono a notizia di chiunque vi abbia interesse a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Francesco Benvenuti*

VENDITA VOLONTARIA DI BENI STABILI

In esecuzione di Decreto del Tribunale di Fucecchio del dì 12. Aprile 1837.

Ad istanza di Maria Ubaldesca Vedova Gozzoli, come tutrice del Pupillo Giovanni Gozzoli, e degl'altri suoi maggiori figli.

La mattina del 17. Maggio prossimo avvenire sarà posto all'incanto avanti la Porta di quel Tribunale un pezzo di terra lavorativa, nuda in Comunità di Monte Calvoli di braccia quadre 19738. salvo, con rendita imponibile di lire 19. e 17. sul prezzo offerto da Sodini di fiorini 688. e 80. e con gl' altri patti, di che in Atti. Fatto a Fucecchio il dì 13. Aprile 1837.

M. Vincenzio Guerrazzi.

Digitized by Google

N. 52. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 2. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 19. Aprile

Sabato scorso Mr. Spring-Rice Cancelliere dello Scacchiere dichiarò a nome del governo ai Deputati di Liverpool che non poteva annuire alla domanda di assistenza che i loro committenti indirizzavano al governo medesimo. Questa dichiarazione ha qui incontrato l'approvazione generale; le ultime lettere però di Liverpool ne fanno vive lagnanze. Contuttociò lunedì il corso degli affari non fu così cattivo come presumevasi che dovesse essere dietro il suddetto rifiuto; qualche arrivo di New-York contribuì a sostenere i prezzi; ed è certo che i negozianti sapendo di non poter far conto che delle lor proprie risorse, raddoppieranno i loro sforzi, e prenderanno tali mutue disposizioni da sormontare in breve gli attuali imbarazzi.

— Il *Globe* di jeri annnuzia che S. M. la Regina non potè accompagnare il Re a Londra trovandosi alquanto indisposta di salute.

— Nella seduta di lunedì a ora tarda si cominciò a discutere nella Camera dei Comuni la mozione di sir H. Hardinge, segretario militare del duca di Wellington, relativa agli affari di Spagna. Sembra che il partito *tory* avesse l'idea di toccar sul vivo, con tal discussione, il ministero. L'autore della mozione benchè dichiaratosi partigiano della quadruplice alleanza, ha biasimato l'invio in Spagna di soldati inglesi perchè D. Carlos non li riguarda nè li tratta che come briganti. Ha biasimato il gen. Evans dicendo che ha esposta la legione alle più sensibili privazioni; che il giorno dell'attacco di Ernani essa non aveva se non che una razione di rhum a testa in luogo di nutrimento; e che d'altronde lo stesso generale non avea saputo interessare la popolazione, in mezzo alla quale si trova, col rispettarne la morale e la religione.

L'oratore fu sostenuto da sir Stratford-Canning già ambasciatore a Madrid, e da lord Francis Egerton. L'oggetto principale della mozione era quello d'indurre la Camera dei Comuni a presentare una memoria a S. M. il Re per pregarlo a non rinnuovare l'atto sospensivo del 10. giugno 1835. che è una provvisoria deroga per due anni alla proibizione d'ingaggio al servizio estero.

Contro la mozione fece udire per la prima volta alla Camera la sua voce lord Leveson, giovine deputato, e figlio di lord Granville ambasciatore a Parigi. Le opinioni del fu ministro Canning intimamente legato alla sua famiglia animarono la facondia del nuovo oratore. — Ad esso succedette il sig. Wood per provare con esempj che in ogni caso di cooperazione navale è stata conseguentemente necessaria l'aggiunta di truppe di terra. — Infine parlò contro la mozione anche Mr. O'Connell, e sebbene il suo discorso non fosse scevro da alcuna delle solite frasi extra-parlamentarie, si notò il calore con cui apostrofava gli avversarj oratori dicendo: « Voi non volete confessare di esser gli amici di Don Carlos, ma in sostanza non siete che i nemici de' suoi nemici. Voi avete scrupolo di mettere a contatto i nostri soldati colle abitudini non morali e non miti di quella nazione e di quella guerra; ma non siete voi stati gli alleati degli spagnuoli in una guerra in cui si commettevano le maggiori atrocità, e non avete voi mandato ordini a Buenos Aires (e il colonello Hemson qui presente può attestarlo) di non dar quartiere, e di non avere altri riguardi? »

La discussione fu continuata jeri ma senza grande interesse; non si udirono che oratori secondarj, la maggior parte contro la mozione, e in difesa del gen. Evans. Lord Palmerston da una parte, e sir Rob. Peel dall'altra sembravano evitare a vicenda la preferenza della parola. Fu detto da alcuni che il gabinetto era preoccupato dall'aspettativa in cui stava delle notizie di Parigi circa al nuovo ministero; esse non erano giunte alla chiusura della seduta.

Abbiamo avuti numerosi arrivi dalla China e dall'Indie. Fra questi ultimi si trovano sei a settemila balle di Seta, e se ne attendono altre dieci mila circa.

La vertenza fra i sigg. Codrington, Malcolm, e Graham che avea richiamata l'attenzione della Camera, è stata terminata col mezzo di reciproche spiegazioni.

(Deb. Temps e M.)

FRANCIA

Parigi 22. Aprile.

La seduta di giovedì alla Camera dei Deputati si aprerse con un discorso del maresciallo Clauzel in risposta alle imputazioni direttegli il giorno innanzi dai sigg. Baude e Ducos. La Camera lo ascoltò con attenzione ed egli limitò le sue spiegazioni a due punti; la contribuzione di Tlemecen e la spedizione di Costantina. Ma i fatti erano già noti, e solo la forma potea renderne interessante una nuova esposizione. Le parole del maresciallo produssero quest' effetto; ma forse la discussione sarebbe discesa a qualche sconveniente personalità se il ministero non avesse trovato opportuno l'interlequirvi. Il sig. Molè ricondusse la questione al suo punto rammentando che il maresciallo non dovea rispondere se non che al governo del Re della sua condotta nel comando affidatogli, e il solo ministero diveniva responsabile in faccia alla Camera. Il ministro della guerra poi espose con fedeltà e chiarezza i respettivi rapporti del suo dipartimento col governo d'Algeri in ciò che riguarda la spedizione di Costantina, e la Camera ne sembrò pienamente sodisfatta dichiarando chiusa la discussione generale.

Ciò nonostante essa fu riaperta nella seduta di jeri per dar luogo di parlare sugli affari d'Algeri al sig. Thiers, già presidente del gabinetto 22. febbraio, cui erasi rimproverata indecisione e freddezza negli affari medesimi. Il signor Thiers generalizzò la questione. Conserveremo, o abbandoneremo i possessi d'Affrica? La Francia può e dee conservarli. I mezzi a ciò adoprati finora furono idonei? No. Chi ne ha colpa? Tutti; il governo, le Camere, e i capi militari che si sono succeduti. Qual'è stato il nostro errore? La guerra mal fatta. Qual sarebbe il rimedio, il mezzo di conservare Algeri come si deve? La guerra ben fatta. E qui l'oratore ha esposto il piano ed il sistema di questa guerra.

I sigg. Piscatory e La-Martine gli succedettero alla tribuna. Unanimi col preopinante sulla conservazione d'Algeri, essi parlarono in favore di un opposto sistema, considerato

Digitized by Google

come mezzo di giungere allo stesso scopo, quello cioè della pace, e della civilizzazione.

L'adunanza si sciolse sotto la potente influenza di queste idee lusinghiere.

—Prima di rientrare nella suddetta discussione la Camera intese il rapposto del sig. Dupin sul progetto di Legge relativo all' aumento di dotazione per S. A. R. il duca di Orleans in occasione del di lui matrimonio. La dotazione primitiva di un milione è portata a due milioni. Un milione per una sola volta è assegnato per le spese di nozze e di primo stabilimento. Il vedovile della Duchessa Sposa è fissato conforme al contratto in 300. mila franchi l' anno.

Nello stesso giorno di jeri a ore 11. e mezzo antimeridiane S. M. il Re e tutta la R. Famiglia ricevette le grandi Deputazioni delle due Camere che presentarono alla M. S., come pure a S A. R. il duca d' Orleans le loro congratulazioni. I presidenti delle due Camere portarono la parola. I loro discorsi, e le relative risposte degli augusti Personaggi ridondano dei nobili e giojosi sentimenti che alla circostanza convengonsi. I fogli cui la ristrettezza non permette di riportarli tutti, si limitano a quello del sig. Dupin, che fu altresì, dicono, pronunziato con visibile commozione, cioè:

« Signore! Non ci basta di aver' espresso al Re vostro Padre la sodisfazione con cui la Camera dei Deputati ha ricevuto la notizia del Vostro matrimonio; vogliamo altresì complimentare V. A. R. sulla sua unione colla Principessa Elena di Meclemburgo-Schwerin. Il matrimonio dell' Erede presuntivo della Corona è ai nostri occhi un avvenimento politico del più alto interesse. La Francia vi scorge un nuovo pegno di perpetuità. La Sposa di cui il vostro cuore, o Signore, ha fatta la scelta, sarà bene accolta fra noi. Essa viene in seno di una nazione il cui carattere affettuoso è espresso nella massima leale *« amo chi mi ama »* La Duchessa d' Orleans sarà francese; essa comprenderà il nostro secolo, e la nostra nazione. I nostri costumi, molto lontani da quelli delle antiche corti, le diverranno ben presto familiari; essa non dovrà che contemplare la nostra ammirabile Regina per conoscere ciò che l'affabilità aggiunge alla potenza senza nulla togliere alla vera dignità.

« Voi poi, o Signore, già buon figlio e buon fratello, sarete egualmente buono sposo e buon padre. Continuerete quelle virtù di famiglia di cui il Palazzo-Reale offriva alla nazione il sorprendente modello; darete ai vostri figli un' educazione nazionale come quella che avete ricevuta, e quando sarà venuto il vostro tempo di regnare, voi mostrerete loro col vostro esempio tutto ciò che un re costituzionale ha di autorità reale e di vera felicità, alla testa di un popolo di cui sà proteggere gl' interessi e rispettare i giusti diritti.

« Permettete, o Signore, che a questa manifestazione dei pubblici sentimenti, ch' io era in dovere di esprimervi a nome della Camera, io aggiunga l' omaggio particolare di quegl' intimi sentimenti d' alta affezione, che datano per me dai vostri più teneri anni, e di cui V. A. R. ha sempre ricevuto con bontà l' assicurazione. » *(Deb.)*

—La Corte dei Pari tenne jermattina la sua prima seduta pubblica nell' affare Meunier. Cento ottanta membri erano presenti. Gli accusati Meunier, Lavaux, e Lacazé preceduti dai loro respettivi difensori vennero introdotti nella Sala a 12. ore e un quarto, e mostrarono un aspetto molto tranquillo. Nei primi interrogatorj Meunier ha confermato ciò che ha detto negli esami, del suo disegno concepito molti anni sono, dei suoi sentimenti repubblicani, contratti mediante la lettura di alcuni giornali, dei discorsi tenuti con Lavaux e Lacazé, dell'atto di tirare a sorte chi dei tre avrebbe eseguito il colpo ec. Lavaux e Lacazé hanno continuato a negare le deposizioni di Meunier con più o meno particolari circostanze. Altri testimonj furono sentiti e la seduta fù chiusa alle ore cinque per riprendersi oggi l' interrogatorio di altri testimonj. *(Deb.)*

—Uno de' fogli più accreditati della capitale annunziava poco fa che il famoso capo di ladri ugherese Schubry, stanco della pericolosa ed infame sua vita avea risoluto di mutarla, di abbracciare la carriera militare, e di entrare agli stipendii di Don Carlos. Uno spiritoso giornale di dipartimento, inventava quindi la più graziosa storiella sul passaggio, ben verificato, diceva, del brigante in uno o due luoghi della Francia. Una terza gazzetta, riferendo oggi un foglio di Lipsia, dice essere opinione che Schubry sia stato, insieme con alcuni suoi compigni, colto in una cascina del comitato di Balad (Ungheria), alla quale, per torgli ogni scampo, si diede il fuoco, talchè egli ed i suoi vi perirono fra le fiamme. *(G. P.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Stando alle asserzioni dei giornali di Madrid del 12. i vantaggi di Cabrera, Forcadell, e Serrador, nel Regno di Valenza, sarebbero cessati, e la fortuna dell' armi loro sarebbesi dichiarata contraria. Secondo questi fogli il piccolo vantaggio riportato sopra Forcadell a Siete Aguas ed a Chulilla dal generale Nogueras, sarebbe stato, preceduto o seguito dall' abbandono dell' assedio di Liria per parte di Cabrera e da una rotta data presso Villareal al Serrador dal colonnello Buil, il quale è succeduto al brigadiere Borsò di Carminati nel comando della legione belgico-portoghese. Ma questi vantaggi vennero in certo modo annichilati da un moto ultrarivoluzionario insorto in quasi tutto l' esercito del centro: varii corpi franchi del partito del movimento si sono formati nel regno di Valenza senza il concorso delle autorità militari, ed uno di questi corpi il cui comando era stato commesso al generale Lorenzo, esiliato ad Alicante per la condotta che tenne a Cuba, avendo incontrato la colonna del brigadiere Hidalgo che inseguiva Forcadell, propagò tosto lo spirito rivoluzionario di cui era imbevuto alle genti di Hidalgo, le quali scacciarono senz' altro i loro capi ed uffiziali e si diedero comandanti di propria loro scelta. Se non che pare che il progresso

---

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze di Giovacchino Gattai Agnellajo domiciliato in questa istessa Città ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di lui fallimento riservandosi di stabilire altra volta l' epoca dell' apertura del medesimo. A questo fallimento ha nominato Agente Luigi Paoletti con facoltà di continuare a tenere aperta la Bottega di Agnellajo ritenuta dal fallito Giovacchino Gattai posta in Via dei Civajoli, previo l' Inventario delle Merci, Masserizie e Mobili esistenti in detta Bottega, nel Magazzino, e nella Casa di sua abitazione: Ha ordinato che siano poste sotto sigillo le Carte e Libri al medesimo spettanti, e che Giovacchino Gattai sia trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 28. Aprile 1837. *L. Chiocchini* Canc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 16. Giugno 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo di questa Città de' 7. Aprile stante, e ad istanza della sig. Giustina Bottari Vedova Ferrari attendante alle Cure domestiche domiciliata in Pistoja rappresentata dal sottoscritto Procuratore sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta di detto Magistr. il dominio utile di una Casa posta presso il Castello di Campi sulla parte sinistra della strada che da detto Castello conduce a Limite, e precisamente nella diramazione della Via del Fornello luogo detto *le Corti* nel Popolo della Pieve di S. Stefano a Campi, e di un Tenimento di Terra diviso in più Campi posto nel luogo suddetto sulla parte destra di detta Strada che conduce a Limite, quasi di fronte alla suddetta Casa, Terra seminativa, vitata e pioppata dell' estensione in tutto di braccia quadre 12458. spettante a Luigi del fù Gaetano Ciulli di Campi di dominio diretto della suddetta Pieve di Campi gravato il tutto dell'annuo Canone dovuto alla Pieve medesima, e consistente in L. 11. 3. — in Contanti, in staja 5. Grano a ragione di due Scudi il sacco, in Barili uno, e fiaschi 17. vino a scudi uno la soma, in libbre 128. foglia di Gelso a L. 1. il cento, in 52. fascinotti di sermenti a sc. uno la Carrata, in sei uova a soldi otto la scrqua, e in libbre due Polli a crazie quattro la libbra, e gravato pure il tutto dell'annua rendita imponibile di L. 85. e 97. cent., e ciò sopra il prezzo di stima stato determinato dal Perito Giudiciale sig. Pietro Carraresi con la sua Relazione, e Perizia de' 16. Gennajo 1836. depositata nella Cancelleria di detto Magistrato in Sc. 364. ossieno fiorini 1528., e 80. cent. per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente salva l' approvazione del Magistrato medesimo. Dott. *Luigi Cesare Dazzi* Proc.

CARTELLA D' INDANTI

La mattina del dì 7. Giugno 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 14. Aprile 1837. ad istanza di Messer Gaetano Patrizo Giunti Proc. dei sigg. Dottor Alessandro Grassi come Erede beneficiato del fù Antonio Grassi di lui Zio paterno, e Andrea Grassi nella sua qualità di usufruttuario del patrimonio lasciato dal sig. Antonio Grassi possidenti ambidue domiciliati a Livorno saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti al Patrimonio, ed Eredità Beneficiata del predetto fù Antonio Grassi, sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Felice Francolini del dì 2. Marzo 1837. registrata in Firenze li 7. di detto mese, e prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo, con Scrittura del dì 14. del mese istesso per liberarsi in Compra con tutti gli sbassi in due separati, e distinti lotti al maggiore, e migliore offerente con i patti e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi nel

Digitized by Google

dell' indisciplina fosse tale che il gen. Lorenzo stimò non doverlo più a lungo approvare colla sua presenza, e lasciasse il comando che aveva avuto dagli esaltati.

—La municipalità di Teruel ha indirizzato alle cortes un memoriale che contiene un quadro dello stato di questa provincia. In esso è detto che la presente guerra civile costa già due milioni di reali alla sola città di Teruel. L' esercito non ha ricevuto dal mese di luglio in poi che 700. mila reali; il resto è stato pagato dagli abitanti.

Gli esponenti chieggono: 1.° Che danari e rinforzi vengano mandati all' esercito della Bassa Aragona, troppo debole per proteggere il paese; 2. Che non vi sia per Sarragozza, Valenza ed altre piazze fortificate che un solo governo militare rivestito del comando; 3.° Che un generale supremo comandi alle truppe che operano nella Bassa Aragona, nella Valenza, e nella Catalogna.

—Il bisogno di danaro è così grande a Madrid che le questioni finanziere assorbiscono in questo momento tutte le altre. I disastri di Valenza e di Murcia sono quasi dimenticati o almeno pare momentaneamente men grave l'ansietà prodotta dalle ultime notizie. Non si parla che del nuovo divisamento d' imprestito e dei capitalisti disposti ad impiegar somme in questa combinazione; e tuttavia questo affare è ancora avvolto nel più profondo mistero.

La neve onde si trovano altamente coperti i Pirenei tiene tuttavia interrotte o rende molto irregolari le comunicazioni delle provincie settentrionali con Bajonna, dell' Aragona con Oloron.

Si dice quindi soltanto che la spedizione imminente dei carlisti oltre all' Ebro è cosa positiva. Si conferma che la prima sua destinazione sarà la Bassa Aragona: oggi si aggiunge che D. Carlos l' accompagnerà in persona sino alla prima città della Bassa Aragona occupata dalle sue armi.

La spedizione sarà sotto il comando supremo dell' Infante don Sebastiano. Quilez comanderà la cavalleria.

I carteggi *cristini* dicono che Espartero ha di già ricevuto l' ordine di staccare dal suo esercito un corpo di 10.m. uomini per opporsi alla spedizione. *(F. F.)*

- Espartero (dicono altri fogli) attende la cessazione del cattivo tempo per riprendere l' offensiva, di concerto col generale Evans, e colle truppe che occupano la Navarra.

Una lettera di Pamplona del dì 14. corr. annunzia, che il generale Iribarren, essendo stato informato, che i carlisti concentravano delle forze imponenti sulla linea di Lecumbery, diresse immediatamente tre battaglioni sopra Zubiri, e due verso Laringar all' effetto di assicurare la linea di Valcarlos contro qualunque attacco nemico.

Un ajutante di campo era partito nello stesso giorno per recarsi a Bilbao, ed annunziare ad Espartero, che la linea di Valcarlos, è in ottimo stato di difesa, e che nel caso di un attacco, operato tanto dall'esercito del nord, quanto dalla colonna del generale Evans, le divisioni della Navarra potranno disporre di 8000. uomini, senza indebolire il presidio di Pamplona.

La suddetta lettera termina colle seguenti parole:

«In questo momento, ci venne recata la notizia, che un distaccamento di cavalieri carlisti, il quale faceva sembiante di voler attraversar l'Ebro, fu respinto, ed inseguito dai lancieri della Regina, fino al villaggio di Oteiza. L'affare è stato di poca importanza in se stesso, e non costò ai nemici, che alcuni soldati, ma per altro gettò l' allarme in Estella, ove temevasi che l'attacco potesse diventar serio.

—Sembra da varj fatti che continui la diserzione nei ranghi carlisti; già si contano circa 600. disertori nei soli contorni di Bajonna, che colà giunsero da Pamplona con armi e bagagli, per essere incorporati nell' esercito della Regina.

Il maresciallo di campo Don Pablo Sanz, si recò il 12. ad Estella per ricevere gli ordini da Don Carlos.

—Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 20. aprile:

« Alcune persone giunte dalle Provincie Basche a Bajonna riferiscono che gli apparecchi della spedizione carlista ideata per la Castiglia vengono condotte a Tolosa e nella Guipuscoa, con estrema operosità: si preparano abiti, calzature, e biscotti. Non si conosce ancora nè la forza, nè il capo di questa spedizione. »

—Due corrieri sono stati spediti un dopo l' altro dal gen. Evans al sig. Villiers. Un altro corriere spedito da questo ambasciatore è giunto contemporaneamente a S. Sebastiano. Egli avea potuto, non senza estremi stenti, superare il giogo di Caufrang ingombro di neve, cui non aveano ardito affrontare cinque corrieri ordinarii spagnuoli, giunti poi insieme soltanto l' indomani.

—Il general Guibelalde, trattenuto da grave indisposizione a Villabena, deve riassumere quanto prima il suo comando ad Ernani. *(F. Fr.)*

BRASILE

Scrivono da Rio Janeiro che le cose politiche di quell' impero sembrano prendere cattiva piega. Tutto si adopera, dice un carteggio, per levare la reggenza a Feijo, e darla alla principessa donna Januaria sorella di D. Pedro. Nel caso che riuscisse questo disegno, si crede che le provincie di Minas, Geraes, e San Paulo, le quali sono partigiane di Feijo, si dichiarerebbero indipendenti.

Si parla di movimenti, in senso avverso al governo, seguiti a Sergipe presso Bahia.

Edoardo, capo della ribellione del Parà, è stato preso con tutta la sua famiglia. *(Ver.)*

BAVIERA

Monaco 20. Aprile

E' qui giunto nella notte scorsa proveniente dall' Italia, S. A. I. il Granduca Michele di Russia. L'A. S. mantiene l' incognito.

Spira. — Dal gennaio sino al marzo scorso il numero delle espatriazioni notificate officialmente nel circolo del Reno ascende a 450., e tali espatriazioni possono comprendere da 1500. ai 1800. individui. (In tali mesi dello scorso anno le espastriazioni notificate furono di 554). La mag-

---

suddetto dì 14. Aprile suddetto per parte dei prenominati sigg. Dott. Alessandro, e Andrea Grassi resecato però parte dal Capitolo X. e l'intiero Capitolo XI.

STABILI DA VENDERSI

Primo Lotto. — Uno Stabile posto in questa Città di Firenze in Via degli Speziali, detta comunemente il Corso dei Barberi, nel Popolo di Or-San-Michele segnato di Numero Comunale 690. gravato della rendita imponibile di L. 387. e 11. centesimi descritto e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 1270. pari a F. 5334.

Secondo Lotto. — Due Botteghe poste come sopra in Via Pellicceria segnate dei Numeri Comunali 1049. e 1050., che una tenuta ad uso di Fabbrica d'Ostie, e l' altra ad uso di Cuojajo, gravate della rendita imponibile di Lire 218. e 80. centesimi, pari a Fior. 131. e 28. centesimi, descritte e confinate in detta Relazione, e stimate Scudi 1021. — 3. — o Fiorini 4288. e 29. centesimi.

Totale Scudi 2291. 3. — — o Fior. 9622. 29.

Gaetano Patrizio Giunti.

EDITTO. — Il Potestà Regio di Radicondoli.

Inerendo al disposto dell' Art. 2.° della Notificazione de' 3. Giugno 1819., e in esecuzione di Decreto proferito da questo Tribunale nell'infrascritto giorno, deduce a pubblica notizia, che nello scorso giorno alle ore 10. antimeridiane circa certo Pietro Cenni Guardia di Beni, domiciliato a Montingegnoli in questa Civile Giurisdizione, ritrovò vagante nei Prati del Podere della Barluzza presso il Torrente Quarta, posti nel Popolo di Belforte, Comune di Radicondoli, e appartenenti al Nobile signor Alceo Bulgarini, una bestia Cavallina di Padrone incognito, e delle qualità che in Atti; che però rilasciata la Bestia medesima in custodia al detto Cenni, assegna il tempo e termine di giorni otto a contare dalla inserzione del presente Editto nella Gazzetta di Firenze, a chi ne sia il Proprietario, o a chiunque altro vi abbia interesse, ad avere esibite in questo Tribunale le giustificazioni occorrenti, altrimenti detto termine spirato sarà del rammentato animale disposto a forma di quanto prescrive l'Art. 3. della Notificazione sopra enunciata.

Dal R. Tribunale di Radicondoli li 20. Aprile 1837.

Avv.° *Antonio Rocchi* Potestà.

EDITTO. — Il Potestà R. di Radicondoli inerendo al disposto dell'Art. 2.° della Notificazione della I. e R. Consulta de' 3. Giugno 1819., e in esecuzione di Decreto proferito da questo Tribunale nel giorno infrascritto, rende pubblicamente noto, che vagando fino dal dì 17. stante nelle adiacenze del Podere di vocabolo — Camiciana — una bestia cavallina di padrone incognito, e delle qualità che in Atti, ed introdottasi il 19. detto nel Campo denominato — Petriolo — formante parte del Podere surriferito posto nel Popolo di S. Lorenzo a Montalbano, Comune d'Elci, giurisdizione Civile di questo medesimo Tribunale, ed appartenente al signor Avvocato Bernardino Birelli di Castelnuovo in Val-di-Cecina, fù dal Colono dello stesso Podere, Pietro Gentili presa, e racchiusa nella propria Stalla: che però rilasciatagli la Bestia medesima in custodia, assegna il tempo e termine di giorni otto, a contare dalla inserzione del presente Editto nella Gazzetta di Firenze, a chi ne sia il Proprietario, o a chiunque altro vi abbia interesse, ad avere esibite in questo Tribunale le giustificazioni occorrenti; altrimenti, detto termine spirato, sarà dell' Animale suddetto disposto a seconda di quanto prescrive l' Articolo 3.° della citata Notificazione.

Dal Regio Tribunale di Radicondoli, li 21. Aprile 1837.

Avv.° *Antonio Rocchi* Potestà.

Estrazione di Roma del dì 29. Aprile 1837.

14. 77. 38. 21. 39.

Digitized by Google

gior parte degli espatriati dirigesi per l'America Settentrionale, alcuni vanno anche nell'antica Baviera, nella Grecia, nella Russia e ad Algeri. Anche in quest'anno le espatriazioni sono più numerose nei commissariati occidentali, che nei commissariati orientali. *(Ver.)*

PRUSSIA

Berlino 14. Aprile

Pochi giorni sono vennero di qui spediti alcuni grandi e preziosi vasi che S. M. il Re ha fatto allestire in questa fabbrica di porcellane, e che vengono destinati in dono al duca d'Orleans.

— Il ministro degli affari esteri sig. Ancillon è gravemente ammalato. Jeri S. A. R. il principe ereditario visto lo stato allarmante in cui trovasi il suddetto ministro, si degnò d'inviargli il suo medico, il presidente Rust. Sperasi che gli sforzi riuniti dei medici riusciranno a conservare la vita di quel grand'uomo di Stato. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 23. Aprile ed altri)

Londra. — L'incomodo di salute di S. M. la Regina le ha impedito di assistere al *Lever* del 20.; un'affluenza considerabile di popolo vedesi al Castello di S. James per informarsi della salute di S. M.

Dopo tre giorni di discussione, la mozione di sir H. Hardinge sugli affari di Spagna fu rigettata dalla Camera dei Comuni nella seduta del 19. benchè colla sola maggiorità di 36. voti, cioè 278. contro 242. — Lord Palmerston difese con molto vigore e con molta eloquenza la politica osservata dal governo. Sir Rob. Peel prese al contrario a difendere il principio di non intervento conciliabilmente col trattato della quadruplice alleanza. Daremo con altra un saggio di questi due discorsi.

Notizie commerciali affliggenti sono giunte dagli Stati-Uniti. Si parla di due fallimenti, che presentano un *deficit* uno di 7. e l'altro di 11. milioni di dollari. *(Deb.)*

Parigi. — La legge relativa all'aumento di dotazione per il Duca d'Orleans è stata adottata dalla Camera dei Coni con 179. voti contro 49. — Parlarono contro al progetto i sigg. Garnier-Pagès, Demarcay, e Briqueville, ma l'eloquenza e le ragioni opposte dai sigg. Dupin e Barthe determinarono il voto della Camera.

Dicesi che la proposizione di ritirare il progetto della Legge di non rivelazione abbia prodotta qualche dissensione nel gabinetto; due ministri vi si sarebbero specialmente opposti.

Circola la voce che il sig. Azevedo direttore della polizia generale del regno abbia data la sua dimissione.

La Corte de' Pari interrogò nella seduta di jeri nuovi testimonj nell'affare Meunier; non vi furono circostanze meritevoli di distinzione. Oggi dee prender la parola il Procurator generale, e quindi sarà dato luogo alle difese.

Affari di Spagna. Leggesi in un giornale in data di Perpignano 17. aprile.

« Un affare ben grave ebbe luogo jeri a Villa Grasa fra il brigadiere Ayerbe alla testa di una colonna di 1600. *cristini*, e il capo carlista Royo con 800. a 900. uomini. Il fuoco durò dalle due alle cinque pomeridiane. Royo, avendo più di 160. uomini posti fuor di combattimento si vide nell'impossibilità di sostenersi più lungamente e si ritirò verso Valls. Ayerbe entrò la notte in Cervera per far curare i suoi feriti.

« Il Capitan Generale della Catalogna, barone de Meer, ha mandato, per quanto assicurasi, la sua dimissione a Madrid, e senza aspettarne la risposta ha fatto delle pratiche per cedere il suo posto a Pastor, o a Parreguo. Lo stato turbolento di Barcellona dicesi essere il motivo di questa risoluzione.

« Il dì 10. del corr. potè evadere dalla fortezza di Sant'Antonio (Corogna) il noto Estefani consigliere intimo di Don Carlos e già presidente della Giunta Carlista di Madrid. Questo personaggio fu già condannato a morte nel 1834. dal Tribunale di Madrid, ma la Regina Reggente gli fece grazia della vita, commutandogli la pena in 10. anni di prigionia. Probabilmente esso si vedrà in breve al fianco di Don Carlos. *(Monde)*

Si danno da *Genova* nel 29. aprile le seguenti notizie colà giunte da Bajonna in data del 25. medesimo per via straordinaria.

« Dodici battaglioni d'infanteria carlista e tre squadroni di cavalleria destinati a far parte della spedizione carlista che deve penetrare nel Basso Aragonese, vennero avviati il 17. sopra Los Arcos, Arroniz, Villamayor, Dicastillo e i villaggi della valle di Solana, a 2. leghe da Estella, fiancheggiati da altre truppe di cavalleria, e da 8. cannoni che sono stati trasportati a Sorlanda.

« Il generale Iribarren informato di questi preparativi, diede tosto ordine alla colonna d'infanteria e ai 900. cavalli della Ribera di muovere sopra Mendavia e suoi contorni per osservare il nemico. Egli ha pure spedito due delle sue brigate, con 200. cavalli e 4. cannoni, nei villaggi vicini a Pamplona sulle rive dell'Ebro, passando per Puente la Reyna, onde seguire i movimenti di 8. battaglioni carlisti, comandati da Zariategui ch'erano nella valle d'Ulzama e nei villaggi situati sulla strada reale di Tolosa.

« Un battaglione di cacciatori d'Isabella II. venne parimente spedito il 18. sopra Huerte e Villaba per opporsi al passaggio dell'Ega.

Pamplona 19. Aprile. Jeri, a 4. ore, tutta la legione estera è partita improvvisamente per Puente la Reyna, seguita da tre o quattro altri battaglioni. Iribarren è partito questa mattina per Larraga.

San Sebastiano 20. Aprile. Tutti i battelli a vapore si trovano attualmente nel porto di Bilbao, ove è giunto il colonnello Wilde. Questi legni devono qui trasportare 6. mila uomini di rinforzo.

— Scrivono da Bilbao il 19. che il generale Gurrea, colla prima divisione d'infanteria, si è diretto il 18. sopra Vittoria, ove devesi formare un corpo d'operazioni del centro, all'oggetto d'impedire l'entrata dei carlisti in Castiglia.

— Abbiamo da Valenza che Cabrera era partito il dì 11. da Iguerela.

Una lettera di Saragozza del 16. dice essersi domandato a Pamplona un rinforzo di cinque battaglioni, e che Cabrera si andava avvicinando a quella città.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 25. Aprile*

Il sig. Cav. Giuseppe Micali, che da tanto tempo e con tanta lode attende a recar lume dall'Archeologia all'antichissima storia d'Italia e de'gloriosi popoli che in essa fiorirono, non ha potuto vedere senza una somma gratitudine ed ammirazione, quali nobilissimi monumenti e di quanto utile a tali studj unisca la Santità di Nostro Signore nel suo Museo Gregoriano. Desideroso pertanto di recare a'piedi dell'ottimo Principe alcun segno di tali ossequiosi suoi sentimenti, ha fatto omaggio a Sua Santità di sette antichi bronzi, rappresentanti altrettante figure di piccola grandezza. Di questi sei sono di arte etrusca, e si trovano pubblicati, in parte nell'atlante dell'*Italia avanti il dominio de'romani*, e in parte nei monumenti per servire alla *Storia degli antichi popoli italiani*: ambedue reputatissime opere del sig. Micali.

Il Santo Padre non solo si è degnato nella sua molta clemenza di accogliere benignamente l'offerta dell'illustre letterato, ma ha pur disposto che questi monumenti, già dagli Archeologi conosciuti, collocati vengano nel Museo Gregoriano. *(D. R.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 29. Aprile

Sotto gli Auspicj di S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano, Protettore speciale dell'I. e R. Collegio dei Professori di Musica di questa Dominante, ne'9. Aprile detto dalla Deputazione della Venerabil Compagnia dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, coll'adesione e consenso del nostro Illmo e Reverendissimo Monsig. Arcivescovo Ferdinando Minucci, Protettore e Presidente delle accennate due Amministrazioni, nella Chiesa dei SS. Michele e Gaetano colla consueta devota pompa si celebrò la sua solenne Festa Anniversaria.

Nel giorno precedente a ore 10. da mattina nella Canonica di detta Chiesa si conferirono per Estrazione venti caritativi Sussidj del valore di scudi cinque ad altrettante Fanciulle, come pure venti Premj di egual valore ad altrettanti Ascritti ai Suffragj, a forma dello Stabilimento de' 9. Aprile 1816.

Ne' 13. detto dai Sigg. Conservatori dell'Istituto di S. Cecilia si solennizzò la Festa di detta Santa, e ne' 20. detto finalmente dalla prefata Deputazione si celebrò il Solenne Anniversario dei Defunti.

Il divisato Collegio Filarmonico, che tanto onora le Arti e la Pietà della nostra Patria, preseduto da S. E. il Sig. Principe Consigliere D. Tommaso Corsini, mediante l'intervento dei più accreditati Professori Vocali e Istrumentali di questa Capitale in numero non minore di 180., eseguì nei sopra indicati giorni col più felice successo le annue sue grandiose Musiche, espressamente composte con plauso universale dagli eccellenti e famigerati Signori Maestri di Cappella di turno Niccola Petrini Zamboni, e Giovanni Bianchi, il primo per l'Adorazione e Suffragj, e l'altro per S. Cecilia, coll'intervento ancora al primo Coro della nostra Banda Istrumentale Volontaria, aggregata al mentovato Collegio Musicale.

Un successo egualmente felice ha avuto inoltre la direzione della Musica dei Defunti, legalmente affidata in questo Anno dal prefato Sig. Maestro Zamboni (attesa la sua necessaria assenza da questa Capitale) all'eccellente Professore Sig. Alamanno Biagi, attuale Maestro di Cappella Onorario del Collegio predetto, come a suo rappresentante da esso prescelto per tal'uopo.

Nè 23. Aprile finalmente nello Scrittojo della Deputazione a ore 9. e mezzo di mattina dal Magistrato di detto I. e R. Corpo Filarmonico si conferirono per Estrazione nove premj del valore di lire venti, che sei ai Sigg. Conservatori in giorno colle loro Tasse, e tre ai Professori Capi-Classe di Collegio puntualmente intervenuti al secondo e terzo Coro. Dott. Carlo Rossini *Segr.*

PR
con
DELLI
Doppia Romana ..... » 29. 8. 4.
Detta di Genova ..... » 94. — —
Detta di Spagna ..... » 97. — —
Pezzo da cinque Franchi ..... » 6. 10. —
Doppia Inglese ..... » 32. — —
Gregorina da cinque Scudi ..... » 27. 15. —
Luigi ..... » 6. 1. —
Croce ..... » 5. 17. —

Digitized by Google

Pistoja

Se suol giudicarsi delle produzioni dell'arte dall'unanime lode e aggradimento, con cui sono accolte, si merita onore e divolgamento anche agli estranei la Musica elettissima eseguita in questa Città il 22. e 23. del decorso Aprile dai sigg. Accademici di S. Cecilia a farne più solenne la consueta Festa. Composta dal *Maestro Luigi Gherardeschi* nostro Concittadino, valse non solo a confermare in lui quel pregio e quella valentia, che può dirsi avita, e molte volte qui sperimentata, ma glielo accrebbe per nuova e squisita maniera di numerosi concenti, per vigore d'istrumentazione, e per una cotal maestà di concetto quale s'addice al culto de' Sacri Tempii. Contribuì d'assai all'ottimo evento la direzione dell'abile Violinista *Francesco Maranghi*; l'intervento di Professori Fiorentini, frà quali universalmente maravigliò la somma inimitabile perizia nel suono del sig. *Giovacchino Bimboni* col suo variato concerto di Trombone e infine lo studio, che ciascuno de'nostri pose al pieno desiderato effetto di si eccellente composizione musicale.

Sperisi, che avendo tali incitamenti, e vinta ogni malevola contrarietà, si dilati anche fra noi l'ingegno alla più cara parte delle Arti dilicate, per cui ora è salito a qualche gloria il nome Pistojese. (*A. C.*)

Pomarance 5. Marzo

Il Professore sig. Filippo Tronci di Pistoja ha fabbricato, e collocato nella Chiesa Arcipretale di detta Terra un nuovo Organo, alquanto grandioso per aver il prospetto a due spartiti di facciata, e doppia Tastiera, lo che forma due Organi della portata di sei piedi, e mezzo, e dell'estensione di cinquantaquattro tasti, incominciando dal primo Cisolfaut.

Uno dei medesimi è formato del registro del Principale, ed otto di ripieno coi respettivi raddoppi; del registro del Claroue, Trombe, Cornetto, Flauti, Voce Angelica, Ottavino, ed Armonica o Carilione: i Contrabbassi sono raddoppati: il Meccanismo per la registrazione del medesimo ha il Tirapieno, il Dupli-Fono, e Polesimso.

L'altro è composto del principale di sedici piedi, del Pieno, Flauti, e Voce Angelica, che serve d'Eco al primo.

Un'amante del vero non deve tacere che quest'Opera, che distingue l'Artefice, è stata sommamente gradita dagli Abitanti della surriferita Terra non tanto per la dolcezza, forza, ed eguaglianza, quanto ancora per l'ottima imitazione dei sovra enunciati registri di Concerto.

A dì 9. Aprile 1836.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze.

Sentiti Messer Angiolo Fabbrini possidente, e legale domiciliato in Firenze Proc. di se medesimo, e del sig. Francesco Frullini Negoziante, e possidente domiciliato parimente in Firenze, quale faceva istanza per la infrascritta Deliberazione.

Veduta la Scrittura d'istanze, e allegazione esibita per parte di detti sigg. Dott. Fabbrini, e Frullini li 5. Agosto corrente del tenore ec.

Delib., e Delib. Inerendo alle istanze avanzate per parte dei signori Dott. Angiolo Fabbrini, e Francesco Frullini con Scrittura de'5. Agosto corrente, ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe Landi, e suoi Autori, tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo di alcuni Stabili Urbani posti in questa Città venduti dal prefato sig. Landi ai suddetti sigg. Dott. Fabbrini, e Frullini coi Contratti, il primo de' 22. Agosto 1835. rogato Bombicci, e il secondo del dì 8. Febbrajo di quest'anno rogato Cartoni; Nomina in Procuratore della detta Graduatoria Messer Bartolommeo Ducci, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori del ridetto sig. Landi ad aver prodotti nelle debite forme i titoli dei loro Crediti. Spese a carico del detto prezzo. E tutto mandans ec.

Firmati all'Originale (*Luigi Sergardi* Aud.
(*F. Fiorani* Coad.
Dott. *Angiolo Fabbrini.*

A dì 10. Marzo 1837.

Omissis ec.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze.

Delib. e Delib. Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Luigi Davini con la sua Scrittura del 3. Marzo corrente ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del fù signor Vincenzio Cocci di Prato e suoi Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi di una Casa con Orto situata in Prato in via detta del pozzo marcata di numero comunale 956. o sia del dominio utile della medesima già spettante al nominato Vincenzio Cocci, ed in ultimo alla di lui eredità jacente rappresentata dal sig. Dottor Giuseppe Campani, ed acquistata al Pubblico Incanto da detto sig Luigi Davini come dal Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo stesso Magistrato Supremo sotto dì 4. Settembre 1835. e dal relativo Istrumento Pretorio dei 19. Genna o 1836. rogato dal Cancellier Luigi Magnani per il prezzo di Scudi 511. 1. — — pari a fiorini 2146. e 80. centesimi.

Deputa in Procuratore alla detta Graduatoria M. Anton Lorenzo Arrighetti, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori tutti del fù sig. Vincenzio Cocci e suo Autore immediato ad aver prodotti nelle debite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro Crediti respettivi.

E tutto ec. mand. ec.

Firmati » *Carlo Cantini* Aud. » *Ferdinando Fiorani* Coad.

Per Copia Conforme » *Dott. Costante Redditi.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 9. Giugno 1837. alle ore 11. in esecuzione dei Decreti proferiti dal R. Magistrato Supremo della Città di Firenze, il primo sotto dì 30. Marzo, e il secondo sotto dì 7. Aprile 1837. ad istanza della sig. Anna Pellucci Bini vedova del fù Luigi Sandrini nella sua qualità di madre, e Tutrice dei figli pupilli del fù Luigi Sandrini, e ad istanza del sig. Tommaso Sandrini possid. ambedue domic. a Fiesole, e rappr. da M. Ferdinando Carraresi, saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Mag. Supr. gli appresso indicati Beni appartenenti ai sigg. figli pupilli Sandrini, e Tomm. Sandrini sul prezzo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Pietro Carraresi del dì 31. Dicembre 1836. registr. in Firenze li 11. Gennajo 1837. e in detto giorno depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in un solo incanto in tanti Lotti distinti al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato e con i patti, e condizioni riportate nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 7. Aprile 1837. per parte dei prenominati sigg. Anna Pellucci Bini Vedova Sandrini ne'Nomi suddetti e Tommaso Sandrini meno il Cap. 7. resecato col sopracitato Decreto del ridetto dì 7. Aprile 1837.

Beni da Vendersi

1. Lotto. Una Casa posta in questa Città di Firenze in via dei Velluti, Popolo di S. Felicita segnata del Numero Comunale 1833. gravata della rendita imponibile di lire 271. e cent. 33. descritta e confinata in detta Relazione e stimata Scudi 630. pari a fiorini 2646.

2. Lotto. Una Casa posta sulla Piazza di Fiesole marcata col Numero Comunale 3. gravata della rendita imponibile di lire 49. e cent. 45., descritta e confinata in detta Relazione e stimata Scudi 382. pari a fiorini 1604. 40.

3. Lotto. Una Casa posta come sopra in luogo detto Borgunto sulla parte sinistra, della Strada che va a S. Clemente segnata del Numero Comunale 171. con Bottega, e Terre annesse gravata della rendita imponibile di lire 48. e cent. 6. descritta e confinata in detta relazione, e stimata scudi 367. pari a fior. 1541. 40.

4. Lotto. Altra Casa a contatto della sopradescritta al Numero Comunale 170. colla rendita imponibile di lire 26. e cent. 70. descritta, e confinata come sopra, e stimata scudi 188. pari a fiorini 789. 60.

5. Lotto. Numero trè appezzamenti di terra posti nel Popolo della Cattedrale di Fiesole, che uno situato a destra della Strada, che da Fiesole sale a Borgunto, il secondo situato a sinistra della suddetta Via in luogo detto la Balza, e il terzo situato sopra la Strada detta di Corsica colla rendita imponibile di lire 15. e centesimi 73. descritta e confinata in detta relazione, e stimata Scudi 185. fiorini 777.

6. Lotto. Un Podere detto la *Costerella* con Casa Colonica posto nel Popolo dei SS. Cosimo, e Damiano al Vivajo, Comunità di Figline, al qual Podere sono addetti ma separatamente un tenimento di terra denominato il lotto del Ponticino situato sulla Strada Regia Aretina, ed altro appezzamento di terra detto il Campino lungo il Forro di Ribottoli gravato detto Podere della rendita imponibile di lire 204. e cent. 38. descritti, e confinati nella predetta Relazione e stimati Scudi 1313. fior. 5514. 60.

D. Ferdinando Carraresi.

I sigg. Marco, e Filippo Fratelli Fougier deducono a pubblica notizia di avere adita col benefizio della legge, e dell'Inventario la Eredità del sig. Roberto Fougier loro Padre per instrumento del dì 31. Ottobre 1836. passato ai rogiti del Notaro Antonio Chelli, ed essere fissata la giornata per la celebrazione del Pubblico Contratto di Inventario Solenne la mattina del 15. Maggio prossimo 1837. a ore 11. antemeridiane; perciò invitano chiunque possa avere interesse in detta Eredità a comparire volendo avanti il sig. Cancelliere del Magistrato Supremo per trovarsi presenti alla celebrazione di detto Instrumento.

Firenze 26. Aprile 1837.

D. Gio. B. Naldi Proc. di d. Eredi Beneficiati.

SI VENDONO PRIVATAMENTE

E per il Prezzo da convenirsi i seguenti Stabili posti in Firenze.

Un Casamento posto nel Corso degli Adimari, o Via de' Calzajoli, e precisamente sulla cantonata o angolo, che questa Via forma con quella detta della Nave, nel Popolo della Propositura di Or-San Michele segnato di Numero Comunale 713. gravato della Massa Estimale, o Rendita Imponibile di Lire 896. 76. cent. è composto di quattro Piani, oltre una Bottega con retrostanza, e Mezzanino sopra corrispondente nella prima rammentata Via, e quattro Cantine sotterranee in volta; parte del quale Stabile è Livellare dell'Ufizio del Bigallo, parte del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, e parte del Capitolo del Duomo.

Una Casa posta in Via S. Salvadore, Popolo di Ognissanti, marcata di Numero Civico 3421., onerata della massa estimale, o rendita imponibile di Lire 175. 69. centes., e composta di tre Piani, oltre quello Terreno.

Due Case infra loro contigue, con Orto annesso, situate in Via dell'Orto, presso la Piazza del Carmine, Popolo di S. Frediano, marcate respettivamente dei Numeri Comunali 3009., e 3010., gravate cumulativamente della Rendita Imponibile di L. 269. 26. centesimi, e divise ciascuna in tre Piani compreso quello Terreno.

Chi desiderasse fare acquisto dei Beni suddetti potrà dirigersi allo Studio del Dottor Ribecai posto in Via del Castellaccio.

Mess. *Vincenzo Ribecai.*

Digitized by Google

Gaetano Garinei fa noto di aver Egli inibito a tutti i Contadini lavoratori dei Poderi nelle due sue Tenute di Castiglione presso Cercina, e di Figline presso Prato di vendere, o comprare Bestiami, o altri generi senza la licenza, ed approvazione di Giovanni Ranfagni Agente alle suddette due Tenute, mancando la quale il medesimo riguarderà come nulla qualunque contrattazione venisse fatta dai Contadini lavoratori suddetti e ciò ad ogni buon fine ed effetto ec.

Sebastiano Paoli Macellaro e possidente dimorante in Prato, rappresentato da M. Giovanni Billi Procuratore, ha esibito negli Atti del R. Tribunale di detta Città li 26. Aprile 1837. una Scrittura, con la quale domanda di essere ammesso al benefizio della Cessione giudiciaria coerentemente agli Articoli 566. e seguenti del Codice di Commercio, e che frattanto siano fatte le inibizioni permesse dal successivo Art. 570., avendo detto Paoli con la scrittura medesima fatte le produzioni e giustificazioni che sono in questo rapporto prescritte dalla Legge.

Prato li 26. Aprile 1837. *Dott. Giov. Billi* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

In sequela dell'Atto di purgazione d'Ipoteche esibito da David Giovannelli di Gora sotto di 22. Aprile corrente debitamente autorizzato con Decreto di questo Tribunale Collegiale del 24. Gennajo 1837. con detto Atto prodotto, sono invitati per la mattina del dì 29. Maggio prossimo a ore dieci tutti i Creditori inscritti sopra un Casamento situato nel Popolo di Gora presso le Mura Urbane di questa nostra Città in luogo detto « a Fedi » sulla Regia Strada Modanese a comparire in questa Cancelleria Civile onde essere soddisfatti da Michele, e Don Carlo del fu Francesco Baroni delle somme componenti i loro Crediti assicurati per via di Inscrizione sul predetto Stabile entro la Concorrenza di scudi 900. — — o fior. 3780. e relativi frutti del cinque e mezzo per cento, prezzo determinato col pubblico Istrumento del 15. Settembre 1828. rogato Dott. Francesco Cammelli. Questo Casamento i Fratelli Baroni l'acquistarono dal prefato David Giovannelli coll'allegato Istrumento coll'espressa condizione di purgare Scudi 800. — — — o fior. 3360. resto del prezzo in due rate eguali di cinque, in cinque anni previo però il Giudizio di purgazione dell'Ipoteche accese sopra di questo fondo, tanto a carico del ridetto Giovannelli, che di Sebastiano del fu Giuseppe Gordigiani di Gora, e di Pietro del fu Luigi Fedi di Pistoja di lui Autori immediati

In caso che non possa aver luogo la dimissione de' Crediti di che si tratta, e proceder debbasi al Giudizio di Graduatoria, sarà questo Giudizio emanato dallo stesso Tribunale Civile, e Collegiale antedetto ai termini di ragione.

Fatto a Pistoja li 22. Aprile 1837. Mess. *G. Arcangeli* Proc.

Il Regio Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja all' Udienza del 31. Marzo 1837. ha pubblicato il segente Decreto.

Delib. Delib. dichiara la contumacia di David Giovannelli non comparso, quantunque citato, e in quanto occorra di Messer Raffaello Moratti, e inerendo alle Istanze di Antonio Cappellini esibita in Atti li 25. Febbrajo decorso ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo, e relativi frutti di una Casa situata nel Popolo di Gora già spettante al suddetto Giovannelli, e liberata a Domenico Biagini per Scudi 701. — — — o fior. 2944. cent. 20. nomina in Procuratore per la direnzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio Messer Federigo Torrigiani, ed assegna a tutti i Creditori inscritti del sunnominato Giovannelli e dei di lui Autori immediati il termine di un mese ad aver prodotti i titoli de respettivi loro Crediti. Pone le spese di questo giudizio liquidate in fior. 45. e cent. 50. a carico del prezzo distribuibile. E tuttd ec. mandans ce.

Firmati *« L. Fischer « F. Fortini.*

Per copia conforme *« Dott. Gregorio Arcangeli* Pr.

Udienza del dì 18. Marzo 1837.

Il Regio Tribunale di Barberino in Val d' Elsa.

Delib. ec. Delib. ec. Inerendo alla istanza avanzatane per parte del sig. Mariano Chiti nella sua qualità di agente al decotto Gesualdo Vallecchi, e di che nella sua scrittura di domanda, produzione, e istanza esibita in questa mattina disse e dice doversi e potersi intimare siccome per mezzo del presente decreto intimò ed intima citò e cita tutti i Creditori tanto certi che incerti che vantar possono interesse sul patrimonio del suddetto decotto Gesualdo Vallecchi a comparire in questo Tribunale la mattina del dì 31. Maggio prossimo avvenire 1837., onde procedere alla nomina dei Sindaci provvisori nel modo prescritto dall'articolo 480. del tuttora vigente Codice di Commercio, e per l' oggetto di che nell'altro articolo 481. e seg. del Codice stesso, con dichiarazione che in caso di non comparsa di alcuno o della totalità di tali creditori sarà proceduto ex officio a detta nomina ciò non ostante.

Dott. *Francesco Volterrani* Proc.

L'Illustrissimo sig. Auditor Giudice del Tribunale di Prima Istanza di Siena.

Dietro l'Istanza avanzata dall'Illmo. sig. Conte Giovanni Piccolomini nella sua qualità di Provveditore dell' I. e R. Università di Siena, e dei sigg. Baldassarre, e Priore Don Antonio del fu Francesco Petreni, non menochè dai sigg. Giovanni, Dott. Francesco e Dott. Marco figli ed eredi del fu Girolamo Petreni, come rappresentanti la di lui eredità beneficiata.

Omissis

Delib. ec. Delib. ec. Disse, dichiarò, e pronunziò doversi ordinare siccome ordina l'apertura del giudizio di Graduatoria dei Creditori del fu sig. Francesco Petreni, dei di lui eredi Signori Don Antonio, Baldassarre, e Girolamo Petreni, e dell'eredità beneficiata di quest'ultimo, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, ed all'assegnazione dei beni del patrimonio Petreni situato nel circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Siena e di Arezzo.

Elegge, e nomina in Procuratore incaricato della Procedura di detto giudizio il sig. Dott. Giulio Bindi ed assegna ai Creditori certi, ed incerti dei prefati sigg. Petreni il tempo e termine di un mese ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro respettivi crediti sotto le comminazioni di ragione.

Dice doversi prelevare dal prezzo dei Beni Petreni con privilegio le spese del presente decreto, che sommariamente tassa, e liquida in fiorini. 15. E tutto mandans ec.

Così giudicato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 10. Aprile 1837.

Firmati. (*Raffaello Cocchi* Aud.
(*Pietro Belardi* Coad.

Per copia coforme ec. *Giulio Bindi*

V. *Busatti.*

Il giorno 23 Maggio 1837. alle ore 12. meridiane, nell'Uffizio dell' Asta pubblica di Livorno, situato nella Via Ferdinanda N.° 100. per rapporto ai primi quattro lotti de'beni che appresso, ed il giorno 24. Maggio 1837. alla ore undici antimeridiane, avanti la porta del Tribunale Collegiale di Pistoja, in quanto al quinto, ed ultimo lotto, di tali beni, in ordine al Decreto del Regio Magistrato Civile, e Consolare di Livorno del dì 11. Settembre 1835. et ad istanza della signora Elisabetta Giusti, vedova del fu signor Tommaso Toci, e moglie in seconde nozze del sig. Lorenzo Artz, attendente alle cure domestiche, e con essa del detto sig. Lorenzo Artz, addetto al commercio, ambi domiciliati in Livorno, rappresentati da M. Giovannini Lucignani, in pregiudizio della sig. Anna Vincenza Elena Batistoni, possidente, domiciliata in Livorno, come erede beneficiata del detto fu sig. Tommaso Toci, sarà proceduto alla vendita per mezzo degl'incanti dei seguenti beni attenenti a detta eredità beneficiata, descritti per detti primi quattro lotti nella relazione, e perizia de' 13. Luglio 1835. del sig. Gio: Batta. Picchianti, registrata ec. e per il suddetto quinto ed ultimo Lotto nella relazione, e perizia pure del dì sei Maggio 1835. del sig. Francesco Gualtierotti, registrata ec. ambedue tali relazioni esistente negli atti quì sotto indicati.

Primo Lotto. Quinto piano della casa situata in Livorno in Via Marsiliana N. 1214. stimato al netto L. 3700. o fior. 2220.

Secondo Lotto. Casa pure situata in Livorno nella Via dell'Annunziata N. 689. di dominio diretto del patrimonio Ecclesiastico di Livorno, a cui è dovuto l'annuo canone livellare di L. 510. o Fiorini 306. e così l'utile dominio, e ragioni livellarie di essa Casa, composta di piano terreno, primo, secondo, terzo, e quarto piano a palco, e quinto di soffitte, stimato al netto L. 12500. o Fiorini 7500.

Terzo Lotto. Ottava parte indivisa, del piano terreno, primo, e secondo piani a palco, della casa similmente situata in Livorno nella Via del Monte N. 901. di dominio diretto della Pia Casa dei Ceppi di Prato, a cui è dovuta la rata dell'annuo canone livellare di Pezze trenta da 8/r. in argento, o Fiorini 103. e Cent. 50. in L. 21. soldi 11. e denari 3. o Fiorini 12. e cent. 94. e così l'utile dominio, e ragioni livallarie per l'ottava parte di essi piano terreno, primo, e secondo piani a palco della detta casa, stimati al netto L. 1100. o Fiorini 660.

Quarto Lotto. Sedicesima parte indivisa del terzo, e quarto piani a palco, eccetto di quest' ultimo una stanza che è a tetto, e quinto piano di soffitta, della casa situata in Livorno, nella Via del Monte, N. 901. stimata al netto L. 400. o Fiorini 240. e

Quinto Lotto. L' utile dominio, e ragioni livellarie, giacchè il diretto attiene al Benefizio di S. Antonio da Padova, eretto nella Chiesa di S. Stefano a Lamporecchio, al protempore Rettore di detto Benefizio, dell'annuo canone, e frutti di censo in L. 52. e soldi 10. o Fiorini 31. e cent. 50. di una casa divisa in tre piani, posta sul Colle di Poggio secco, a poca distanza della Villa, e Paese di Spicchio, presso Lamporecchio, Popolo, e Comunità di detto Lamporecchio, giurisdizione del Tribunale Collegiale di Pistoja, stimato al netto Scudi 200. ossiano Fiorini 840.

Per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulle respettive suddette stime, e colle condizioni espresse nella cartella d'incanto esistente nella Cancelleria del Magistrato suddetto, in atti di N. 1277. del 1833., datata del 21. Marzo 1837., e rimessa con sussidiaria di questo giorno, in copia certificata alla Canc. del detto Tribunale Collegiale di Pstoja.

Livorno li 12. Aprile 1837. *Lucignani* Proc.

Siccome per Decreto della Gran Corte di Cancelleria d' Inghilterra, pronunziato in una Causa in cui il Presidente degli Stati-Uniti d'America è il postulante, e Carlo Drummond ed il Procuratore, del Re sono i difendenti, fù ordinato a Nassau William Senior Esq: uno dei Maestri della detta Corte di ricercare, ed informare il Tribunale, se Enrico Giacomo Hungerford, dimorante poco tempo indietro a Parigi, e che dicesi morto a Pisa o nel Regno di Napoli nel mese di Giugno 1835., sia effettivamente morto o nò, e nel caso affermativo, in qual epoca precisamente morisse, se era ammogliato o nò, se lasciò o non lasciò figli, e di quale età ec.; così chiunque potesse dare le sopra citate informazioni rispetto al detto Enrico Giacomo Hungerford, è pregato di farle pervenire avanti il dì primo di Giugno prossimo 1837. ai sigg. CLARKE, FYNMORE, e FLADGATE, *Craven-Street-Shand N.°* 43., A LONDRA.

Digitized by Google

In seguito del Sovrano Benignissimo Rescritto de'3. Marzo decorso per mezzo del quale è stata accordata l'annual pensione di riposo in L. 910. al signore Antonio Grazi Chirurgo Condotto del Paese di Montepescali in Comunità di Rocca-Strada, essendo rimasta vacante quella Condotta Chirurgica, viene perciò assegnato il tempo, e termine di un mese decorrente dall'infrascritto giorno a tutti i sigg. Professori matricolati nei Collegi Medici del Granducato, che vorranno concorrere alla d. Condotta a far pervenire a questa Cancelleria di Rocca-Strada la loro istanza in carta bollata munita dell'opportuna Matricola franca di porto.

Si avverte, che verranno ammessi indistintamente al concorso, tanto gli abilitati in Chirurgia, che in Medicina soltanto, con dichiarazione però, che qualora la nomina del nuovo Titolare cadesse sopra un individuo matricolato soltanto in Medicina, debbasi per la Comunità ritenere a tutti gli effetti la Condotta di Montepescali come Chirurgica, a forma delle dichiarazioni emesse dal Consiglio Generale con il partito de'24. Marzo anno corrente.

L'annua provvisione annessa alla detta Condotta è di L. 910. coll'obbligo di curar gratis e a tutta cura gli Abitanti nel circondario di detta Condotta, ed i Forestieri, che vi abitano per sei mesi dell'anno, coerentemente al partito del Generale Consiglio della suddetta Comunità dell' 8. Giugno 1820. approvato con Sovrano Rescritto de'7. Maggio 1821. con il quale fù per tale effetto aumentata la provvisione fino alla suddetta Somma di L. 910.

Dalla Canc. Comva. di Roccastrada li 22. Aprile 1837.

Domenico Brugi Canc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 25. Aprile 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'Interno di Livorno con Lettera de' 22. Aprile 1837.

Inerendo alla Circolare della I. e R. Consulta de'16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Caterina Mondoni, o Mondani Vedova Bordoni nativa di Bologna asserta proveniente dalla Garfagnana Estense, già abitante al primo piano della Casa di N. 865. in via Cavalieri, e morta nel R. Spedale di S. Barbera in Livorno a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Cond.

Per Copia Conforme
D. Leopoldo Gasparini Secondo Cancelliere.

AVVISI

Con grande letizia dell'animo nostro abbiamo letto un' Operetta la quale contiene le Osservazioni Clinico-Mediche fatte in Napoli sulla *Colera* del chiarissimo *Cavaliere Rotondo* essa è fornita di tutte le qualità le quali acconvengono ad un lavoro perchè dicasi eccellente. Imperciocchè oltre alla bellezza della nostra favella, ed alla chiara sposizione di fatti si rinvengono molte cose, le quali noi affatto per lo addietro inteso abbiamo, utili e vantaggiose per la cura, la quale hassi da lui voluto tenere per la salvezza de'suoi simili. Per la qualcosa con lui ci congratuliamo e tante grazie gli riferiamo quante l'animo suo ne può comprendere. E per fine vorremmo che tutti fossero mossi da caldo desiderio di leggerla per avere quelle cognizioni cliniche esatte, le quali in una malattia tanto difficile Egli solo ha saputo esporci.

I Figli Pupilli del fù Antonio di Pietro Puccini tornano a pregare chiunque sappia ove si trovino i Libri della cessata Ragione Antonio di Pietro Puccini e C. di Firenze a volersi compiacere di darne avviso a Messer Giuseppe Brandi loro Procuratore al di lui Studio in Firenze via dell'Anguillara N.° 259. e sarà convenientemente ricompensato.

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

In forma di Pillole composto dal sig. Dottore E. Smith della facoltà Medica di Londra con R. Privativa ed autorizzazione della Università di Pavia.

E ormai noto che nella Farmacia all'Insegna di S. Zanobi in questa Città sul Canto dalla Via de' Servi esiste da qualche anno l'unico Deposito della suddette rinomate Pillole del sig. Dott. E. Smith, dal quale recentemente ne è stata trasmessa un'abbondante quantità onde far fronte alle reiterate e premurose ricerche di quelli che ne hanno provato i salutiferi effetti.

In fatti molte cure basate su tal rimedio hanno vinto gran numero di malattie, e le Erpeti le più inveterate e le più ribelli agli ordinari compensi, le macchie Scorbutiche, la Sifilide e tutti quei morbi di viriata crasi sanguigna, sono stati trattati con felice resultato dai Medici che hanno ricorso a questo medicamento. In seguito di ciò ne è stato precipuamente raccomandato l'uso a tutti quelli che fossero attaccati dalle preaccennate malattie, come a coloro che temessero le conseguenze dei resti di mercurio che troppo sovente sono il prodotto d'una cura mal diretta.

Questo estratto offre il vantaggio che non ha il decotto di Salsapariglia di potersi cioè amministrare in qualunque stagione ed in ogni clima ad ambedue i sessi ed in ogni età. Oltre a ciò la sua forma in pillole è la più comoda per i malati, la più adattata alla sua conservazione e la più soddisfacente al medico, cui è noto che nove pillole di cinque grani ognuna, corrispondono nella loro azione a libbre due di decotto, che d'altronde e per il gusto e per il volume riesce incomodissimo ai malati.

Chiunque bramasse il manifesto per conoscere il modo di servirsi di queste pillole, potrà presentarsi alla rammentata Farmacia ove gli sarà dato gratis.

Vincenzio Taffetani, e C. prevengono tutti i Signori Viaggiatori, qualmente il giorno quindici del prossimo futuro mese di Maggio sarà aperto un nuovo Albergo, col Titolo di Grande Albergo Reale dell'Arno, nel vasto Palazzo già Maldura posto lungo l'Arno coll'esposizione del mezzo giorno, ed in punto centrale, presso il Ponte Vecchio al N.° 1198. Questo Albergo sarà nobilmente montato, ove vi si troveranno dei grandi e comodissimi Quartieri e Camere, Bagni e Scuderie. Il più decente, ed esatto servizio, il miglior trattamento di tavola, e la possibile discretezza renderanno pienamente sodisfatti in tutto, chi si degnerà di onorare il detto Albergo.

Filippo Marchè Ristoratore in Firenze ha preso in Affitto, una Villa con Giardino annesso ad uso di sua professione, posta fuori la Porta al Prato, luogo detto la Strada Nuova che conduce verso Porta S. Gallo segnata di N.° 864., che sarà aperta il dì quattro corrente, per comodo dei sigg. Ricorrenti che lo favoriranno.

Empoli 24. *Aprile*

Ferdinando Ancillotti Locandiere, e Padrone di Vetture a Empoli, rende noto ai sigg. Forestieri e Viaggiatori, di avere nuovamente aperta la Locanda detta *della Corona* posta in via del Giglio di detta Terra, tenuta già dagli Eredi del fù Vincenzo Soldaini, avendola corredata di tutti i comodi necessarj, Rimesse per i legni, Scuderie ec., e vi si troverà servitù la più esatta, e l'ordinario giornaliero per comodo dei Vetturini, e di qualunque persona a cui piacerà di onorarlo, il tutto a prezzi discreti.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, e la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

I signori Principi Carlo, e Giuseppe Fratelli Poniatowiski deducono a pubblica notizia, che fino del dì ventitrè del caduto mese di Marzo 1837. Ottavio Angiolucci cessò di essere Agente della loro Tenuta e Fattoria del Terriccio situata nella Comunità di Castellina Marittima, e che da quel giorno l' Amministrazione della detta Fattoria fù da loro affidata a Guido Buonajuti e ciò deducono a pubblica notizia come sopra a tutti gli effetti di ragione.

Firenze 25. Aprile 1837.

Dott. *Francesco Benvenuti*.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome: e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son*,

20. *Hatton Garden, London.*

KALYDOR DI ROWLAND

PER L' ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

Digitized by Google

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

I molti lavori da noi in questi ultimi giorni pubblicati non ci hanno tuttavia fatto trascurare la promessa che ci correva verso i sigg. Dilettanti e Professori di Musica di dar loro i pezzi della nuova opera del Maestro Donizetti PIA DE' TOLOMEI, ed abbiamo la soddisfazione di annunciare che pei nostri torchi ne sono pubblicati dieci pezzi per p. f. e Canto riduzione dell'Autore, e sono i seguenti.

10026. Scena e Cavat. per Tenore Cr. 22.
10027. Scena e Cavat. per Sop. Cr. 30.
10028. Scena e duetto per Ten. e Basso Cr. 35.
10029. Scena e cavat. per Cont. Cr. 25.
10030. Terzettino per Sop. Ten. e Basso Cr. 10.
10031. Duettino per Sop. e Cont. Cr. 7.
10032. Aria per Cont. Cr. 17.
10033. Duetto per Sop. e Ten. Cr. 35.
10034. Scena ed aria per Basso Cr. 25.
10035. Scena ed aria per Sop. Cr. 30.

Nel Negozio di Musica di Giuseppe Lorenzi si trovano 12. pezzi dell'Opera *La Pia de Tolomei* del sig. Cav. Donizetti consistenti in Arie Duetti e Terzetti Vocali con accompagnamento di P. F. ridotto dal medesimo Donizetti per conseguenza tutti Originali.

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso, e desideroso di soddisfare alle richieste degli Studiosi, mi sono determinato di aprire un secondo Corso di Lingua Tedesca, LUNEDI' 8. MAGGIO corr. ALLE ORE 5. POMERIDIANE.

Le Soscrizioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 6. MAGGIO SOLTANTO al Negozio dei sigg. Ricordi e C.° e alla mia abitazione in Via Vaccherecia N. 537. secondo piano.

ADOLFO A. LOEWE.

Da Guglielmo Piatti in Firenze è stato pubblicato delle Opere di Romagnosi il volume 17.° che contiene le ricerche sulla validità dei giudici del pubblico a discernere il vero dal falso in 8.° prezzo di Associazione paoli 7. Tutta l'Opera completa che sono tomi 21. in 17. volumi in 8.° con figure, prezzo di associazione paoli 176.

E'stato pure pubblicato dal medesimo la seconda edizione con molte aggiunte degli Elementi di Farmacologia sulle basi della Chimica del Dott. Giacomo Taddei volume primo in 8.°, prezzo di Associazione paoli 9.

Vocabolario degli Accademici della Crusca corretto ed accresciuto per cura dell'Abate Paolo Tanotti di Verona. Ne sono pubblicati i primi quattro quaderni in 4.°, prezzo di Associazione paoli cinque per fascicolo.

Biografia degl'Italiani illustri nelle scienze lettere ed arti del Secolo XVIII., e dei contemporanei, gl'Articoli di questa Opera sono fatti dai più illustri Scrittori, ed è stato già pubblicato il 3. vol. 8.°, e l'Opera sarà compita in 8. volumi, ogni volume comprende quattro fascicoli che si vendano al prezzo di paoli 4. 1/2. Chi desidera fare acquisto delle suddette Opere potrà dirigersi presso lo stesso Guglielmo Piatti Librajo a Firenze.

(UTILISSIMO RITROVATO)

Rimedio per Guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta annunziata da tutti i Giornali di Francia di un Olio Acustico ritrovato dal Dottore Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, i di cui prodigiosi effetti sono stati contestati dalla guarigione dei signori Juge De-Solignac antico Maire di Clermont-Ferrant, di anni 75., già sordo da più di 20. anni; Negre Negoziante a Nimes di anni 85., il M.° R.° Abate Gut di anni 80., sordo già da parecchi anni, e moltissimi altri Soggetti di classe distinta che per brevità si tralascia di nominare, che però si trovano in gran parte descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, e annunziato dai Giornali *Le Siecle* del 23. Ottobre 1836.; e *L'Amì des Lois* del 24. Novembre, il quale Opuscolo tratta della Sordità, e dell'Emicrania.

Il deposito di questo prezioso ritrovato trovasi in Firenze al Negozio *Molteni, e Gartner* in Piazza del Gran-Duca, al prezzo di 6. Franchi la boccia, accompagnata da sua Ricetta.

Prezzo dell' Opuscolo Franchi 1. 50.

Pistoja— Pervenuta la notizia al Farmacista Luigi Gelli di detta Città, che dal Medico-Fisico sig. D. Giorgio Carmelli, esercente la sua professione in Firenze, siasi immaginata e composta una quantità di pasticche acidule, che per la loro indole producendo l'effetto di refrigerare negli incalorimenti di gola, febbri ardenti, e altre malattie, si rende utilissimo l'uso delle medesime nella ricorrente affezione della grippe non tanto per prevenirla, quanto per attenuarne gl'incomodi, e guarirla più sollecitamente — Quindi lo stesso farmacista Gelli avendo richiesto al sullodato sig. Dott. Carmelli la ricetta, Egli graziosamente, e gratuitamente l'ha comunicata — Per lo chè le pasticche medesime si trovano vendibili presso del sottoscritto al prezzo di un paolo per ogni scatola, conforme si pratica alle Farmacie di Firenze ove esistono.

Giovanni Socci e Figli, Legnajoli, e Stipettai fino adesso nel Fondaccio di S. Niccolò han trasferito il loro Lavoratorio e Casa di Abitazione in via dei Bardi sotto N.° Comunale 1332.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D' EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Offerto Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa LOTTERIA ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5904. Premi.

L' Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*
» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temolacchi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

Si avvisa il Pubblico per chiunque potesse avervi interesse, che Antonio Tofanori di Petriolo ha cessato fino del dì 2. Marzo 1837. giorno dell'ultimo saldo di essere l'Agente della Fattoria denominata Casolari posta nella Comunità del Ponte a Sieve di proprietà della Nobil Donna sig. Marchesa Isabella Magnani ne'Gerini.

D. Gio. Pietro Poggi Proc. di detta sig. Marchesa.

Repertorio delle Leggi

SUL REGISTRO, SULLA GABELLA DEI CONTRATTI E SUL SISTEMA IPOTECARIO

Nella Gazzetta N.° 50. fù annunziato la vendita della suddetta Opera presso Gaspero Del Nave accanto alle Scalere di Badia il quale ha acquistate tutte le copie che rimanevano. E' da aggiungersi che il Del Nave suddetto ha ridotto il prezzo a LIRE QUATTRO LA COPIA.

MAGAZZINO PARIGINO

Via del Palagio 2.° P.° aperto dalle ore 10., alle 4. pom.

Un bellissimo assortimento di Mantiglie, Scialli, e Sciarpe di tutte le qualità seta, tibet, schaly, mossolino, lana, pezze di Giaconette sopraffine, Batiste di Scozia, Mossolini, per Abiti da Donna, Calze di Seta ricamate a giorno, e Guanti, Goletti di raso da Uomo, essendo arrivato nuovamente in detto Stabilimento, il Pubblico è prevenuto che oltre il prezzo moderatissimo dei detti Articoli il registro, e sempre aperto per inscrivere i nomi dei Compratori per il premio dei 5000. Francesconi.

Ci sono sempre Vini Forestieri a prezzi discretissimi, e Sapone di Kindall e il vero Conservatore della Bocca. Serviti da tavola in Terraglia Inglese per 12. persone composto di pezzi 118. da paoli 150. a 240. detti da Thè e Caffè a Paoli 30. a 35., serviti da Camera da 15. a 30.

PONTI DI FERRO

Non sarà discaro ai nostri lettori di sapere che i sigg. Fratelli Seguin hanno intrapreso la costruzione del Ponte d'Ancenis sulla Loira che è stato loro aggiudicato il 27. Marzo.

Questo ponte, che sarà in fil di ferro, è destinato a congiungere le due rive della Loira, in un punto in cui nove strade si incontrano, vi sono 400. metri di luce; sulla riva diritta a Ancenis (Loira inferiore) sboccherà alla Pescheria, presso la Torre di Castello, in faccia delle due Calcinaje, e sulla riva sinistra sboccherà sotto i fornelli Comune di Liré (Maine, e Loire.)

I Sigg. Seguin ingegneri civili a Parigi, sono quei medesimi che hanno costruito i due ponti sull'Arno presso la nostra Città di Firenze, e siccome sono vantaggiosamente conosciuti dai successi che hanno ottenuto nella costruzione numerosa di ponti di questo genere e specialmente a Rouen, ove hanno fabbricato il Ponte il più magnifico, pensano di fare il Ponte di Ancenis col metodo nuovo da essi introdotto, la di cui prova è stata fatta col Ponte di Conflans sulla Senna presso Parigi e che hanno egualmente impiegato con il più gran successo, al Ponte di Port Boullet sulla Loira di una dimensione simile a quello che costruiscono ad Ancenis.

NB. Nella Gazzetta di N. 48., Sabato 22. Aprile, nell' avviso relativo al nuovo deposito d' oggetti di Gomma Elastica, stabilito in Cortona ove dice che si trova *nella Farmacia del sig. Luigi Lombardi*, deve dire *nella Farmacia del sig. Angiolo Lombardi e Giuseppe Figlio.*

All'Articolo inserito nella precedente Gazzetta di N.° 51. e relativo alla Vendita di una Casa spettante al Monastero di S. Elisabetta in Capitolo in luogo delle parole *già ad uso di Fattoria* deve dire, *già per uso dei Fattori*, e alla descrizione di detta Casa si aggiunga *con Orto con diversi frutti, e con due Cantine.*

L. Luigi Cesare Duzzi.

Digitized by Google

N. 53. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 4. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 21. Aprile

Sembra che le passività delle case di commercio che ultimamente hanno sospeso i loro pagamenti a Nuova-Orleans, Nuova-York e Filadelfia ascendano a 30. milioni di dollari (165. milioni di fr.) Per buona sorte le case inglesi non sono creditrici che di piccole somme; e la sinistra impressione che avevano qui prodotti i disastri d'America dee molto mitigarsi per la cognizione dei rilevanti pagamenti che jeri vennero qui fatti per conto di case americane.

—Jeri S. M. la Regina era alquanto migliorata, ma contuttociò sentesi che il *lever* ordinato per giovedì prossimo è stato aggiornato.

—Ecco un estratto del discorso di lord Palmerston che precedette, nella seduta del 19., il voto della Camera dei Comuni contro la mozione di lord Hardinge sugli affari di Spagna.

Il ministro cominciò dal lagnarsi del modo in cui erasi stabilita la questione. Si vuol egli veramente (ei disse) il richiamo delle nostre truppe perchè esse sono mal nutrite e mal pagate? E' egli forse perchè esse combattono contro la libertà delle provincie basche? Nò certamente; ma l'oggetto reale della mozione proposta è quello di obbligare il governo a ritirarsi dai suoi impegni. Il tema in questione abbraccia tre punti principali: il trattato della quadruplice alleanza: la facoltà di servire all' estero: la cooperazione navale.

Lord Palmerston riprese l'istoria del trattato del 1834., trattato accolto con gioja dalla Francia, e vivamente sollecitato dalla Spagna e dal Portogallo, poichè è la garanzia di ogni sicurezza per questi tre paesi. Se il trattato (quindi aggiunse) è stato concepito nei veri interessi dell' Inghilterra e della libertà, può egli, il governo, non impiegare tutte le sue risorse per ajutare i governi suoi amici? — La permissione di servire sotto le bandiere di Isabella, non è ella la conseguenza naturale di questo trattato? — La cooperazione navale non è ella ordinata espressamente dagli articoli stessi del trattato? In tale stato di cose non sono ammissibili le distinzioni che si è voluto fare fra i soccorsi dati per terra e quelli prestati a bordo dei vascelli dai nostri soldati di marina.

Parlando delle provincie basche, le quali (dicono i *tories*) difendono i loro diritti coll' unirsi a D. Carlos e non meritano perciò che noi divenghiamo i loro avversarj, così si espresse lord Palmerston: « I baschi a lungo andare finiranno coll' intendere che la loro incorporazione col resto delle provincie ad un regime di eguaglianza e sotto un governo liberale val più che il godimento dei loro *fueros* sotto un regime assolutamente monarchico. Finora essi credono di combattere per le loro municipalità e non sono che la vittima dell'altrui ambizione. Poichè la guerra di cui le provincie basche sono il teatro non è una guerra fra le instituzioni spagnuole e le instituzioni basche; ma è un' appendice della gran lotta fra due contrarj principj che in altri paesi, fortunatamente per l'uman genere, si terminerà colla logica piuttostochè con la spada, e la tranquillità delle nazioni non avrà a soffrirne. Quando adunque mettesi questione se l' Inghilterra dovrà o no soccorrere la Regina di Spagna, si invita la Camera a decidersi fra due sistemi opposti, mentre essa ha già determinato qual' è la politica che conviene agl' interessi tanto esterni che interni del paese. »

Il discorso di sir R. Peel che succedette a lord Palmerston si aggirò principalmente sul trattato della quadruplice alleanza, il di cui scopo principale disse l'oratore esser quello di consolidare l' unione tra la Francia e l' Inghilterra, e domandò se un tale scopo siasi pienamente ottenuto. Prese quindi ad attenuare le imputazioni di crudeltà date ai carlisti, e senza parlare direttamente contro il general Evans e contro la legione disse soltanto che sarebbe stato più onorevole per l' Inghilterra il non mescolarsi in questa guerra devastatrice.

Oggi alla Camera dei Lordi è stata agitata una simil questione discutendosi la mozione di lord Alvanley tendente ad ottenere la pubblicazione dei dispacci di lord J. Hay relativi alla cooperazione delle nostre truppe di marina. Lord Wellington ed il conte d'Aberdeen hanno lungamente parlato in favore della mozione censurando nel tempo stesso la politica dell'attual gabinetto relativa agli affari di Spagna. Lord Melbourne, lord Holland ed il conte Minto si sono apposti alla richiesta pubblicazione di documenti dicendola inopportuna, poichè le truppe di marina inviate in Spagna sono state esclusivamente poste sotto gli ordini di lord Hay, al quale personalmente sono state date larghissime instruzioni. Contuttociò la mozione di lord Alvanley è stata adottata.

—Alcuni disordini sono accaduti a Manchester nell' occasione che diversi operaj senza lavoro hanno ricorso al *Maire* affinchè provvedesse alla loro sussistenza. Pare che alcuni mal' intenzionati tentassero di porre a profitto l' impazienza dei reclamanti per suscitare un tumulto, ma che le autorità vi abbiano opportunamente provvisto. (*F. Fr.*)

AMERICA

Una lettera di Nuova-Yorck in data del 23. marzo contiene sull'attual crise commerciale che provasi in quella ed in altre piazze, i seguenti paragrafi:

« Si attribuisce generalmente l' origine di questa crise alle misure aspre ed ostili del gen. Jackson contro l' alta classe commerciale che gli negò sempre i suoi suffragj. La soppressione della Banca degli Stati-Uniti abbandonando alle banche particolari ed ai capitalisti i cambj interni e gli sconti, portò il primo colpo al commerçio. I cambj sulle piazze del sud e dell' ovest da 3. quarti o 1. per 100. s' i nalzarono a 6., 7. e 8. per 100.; le banche ristrinsero i loro sconti, ed i capitalisti profittando della scarsità del denaro scontarono a prezzi esorbitanti. Noi abbiam visto da sei mesi in qua lo strano spettacolo di primarie firme scontate pubblicamente in Wall-Street a 2., 3. e 4. per 100. il mese ed anche a 1. quarto per 100. il giorno trattandosi di appunti a breve termine!

« Un' altra causa della crise attuale è l' altra misura di Jackson detta *Specie circular*, cioè l' obbligo di pagare in moneta sonante alle banche dell'ovest tutte le terre che i particolari comprarono dal governo in quella parte dello

Digitized by Google

Stato, speculazione a cui l'anno scorso si applicarono molti con una specie di furore. Il Congresso ha fatto contro tal misura qualche rappresentanza finora inefficace; speriamo nel nuovo Presidente.

« Alle suddette cause conviene aggiungere l'enorme ribasso che hanno sofferto in Europa i prezzi dei cotoni americani, e che dicesi abbia prodotto negli ultimi mesi una perdita di 12. milioni di dollari.

« Contuttociò l'esperienza ci fa sperare che la crise non debba essere di lunga durata. Dopo qualche settimana tempestosa torneranno i giorni sereni e felici ».

— Altre corrispondenze parlando del gen. Jackson dicono che nell'abbandonare la presidenza egli ha ricevuto numerose testimonianze della stima e dell'affetto de' suoi concittadini. Una commissione dei cittadini di Nuova-York gli ha fatto il regalo di un bel *Cabriolet-Phaeton* fabbricato col legno della celebre fregata la *Costituzione*. *(Deb.)*

— I più recenti fogli di Nuova-York, i quali giungono sino alla data del 3. aprile, annunziano che la fregata francese l'*Andromeda*, avente a bordo il principe Luigi Napoleone è arrivata il 22. marzo alla Nuova Orleans: il giovine deportato doveva essere messo a terra a Norfolk. La fregata veniva da Rio Janeiro.

— Si è ricevuta al Messico la notizia che il governo di Madrid ha nominato il sig. Martinez de la Rosa suo ministro plenipotenziario per conchiudere un trattato di commercio col governo messicano. *(G. P.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Si legge nel Giornal del Governo «*Diario di Lisbona*» in data del 25. marzo nelle parti officiali:

« Il Comandante dell'ottava divisione militare N. Celestino partecipa in data del 14. di marzo, che le Guerriglie, le quali hanno infestato la Serra degli Algarvi, si trovano quasi disperse, non restando riuniti più di 40. individui, che accompagnano Remechido e suo figlio, i quali respinti dal continuo inseguimento delle truppe, si sono nascosti nei boschi, onde non escono che di notte, ma tutte le misure sono state prese per annichilarli intieramente. *(Lett.)*

FRANCIA

Parigi 24. *Aprile.*

Jeri gl'inviati di Madagascar ebbero da S. M. la loro udienza di congedo, ed oggi sono partiti per Bordeaux ove s'imbarcheranno per tornare al loro paese.

Assicura un giornale che si ha il progetto di separare il ministero dei culti da quello della giustizia, e che il sig. Sauzet sarebbe designato per il primo.

Jeri la Corte dei Pari tenne la terza udienza nell'affare Meunier. Il sig. Franck-Carrè Procurator generale lesse il suo requisitorio col quale concluse che Lavaux presiedette alla colpevole risoluzione di cui Meunier fu l'istrumento, fece di tutto per assicurarne il successo, ne affrettò l'esecuzione, e così si rese complice del delitto; che Lacazè è il complice dell'attentato perchè di concerto con Lavaux e Meunier ne stabilì l'esecuzione. Il grado di colpa di Lacazè è differente, ma la prova è uguale ed emana ugualmente dalle dichiarazioni di Meunier medesimo. Il requisitorio terminava con queste parole:

«' Permetteteci, signori Pari, quest'ultima riflessione. E' questa la terza volta in due anni che un'attentato contro la vita del Re vi riunisce in Corte di giustizia. Lo stesso pensiero ha preseduto a questi delitti, ne ha concepita e stabilita l'esecuzione ed ha trovato per istrumenti uomini della stessa categoria. Fieschi già condannato dai tribunali, Alibeaud convinto di scroccheria e di abuso di fiducia, Meunier abbrutito per ignobili eccessi, e per questo appunto divenuto il ludibrio dei suoi camerati. Vi è, o signori, in quest'analogia una specie di avvertimento superiore della sorte che sarebbe riservata al nostro paese dal trionfo di quelle detestabili dottrine che voi avete di già condannate e punite. Non è soltanto il disordine e l'anarchia sostituiti all'ordine e alla libertà legale, ma è la barbarie sostituita alla civilizzazione, è il trionfo delle passioni ignobili e brutali sul regime costituzionale, su quel regime il cui principal fondamento consiste nella nobiltà di animo e nell'intelligenza.

« Coloro adunque la cui deplorabile missione è stata quella di eccitare le passioni odiose attirando il disprezzo su tuttociò che dee da tutti rispettarsi, scorgano finalmenmente l'abisso che vanno essi medesimi ad aprire! Già troppo spesso una menzognera ed ardita polemica ha ravvivate quelle passioni in seno dell'ignoranza e del disordine. Possano queste discussioni, e la sentenza che voi siete per dare, essere una nuova lezione di cui non sia perduto il profitto!»

Hanno quindi parlato i tre avvocati in difesa dei loro clienti accusati. Il difensore di Meunier si è diffuso nel provare che questo giovine sciagurato ha commesso il delitto solo per materiale impulso, e come istrumento innocente dell'altrui malvagità. Il sistema di assoluta negativa opposto dagli altri due alle più rilevanti deposizioni di Meunier, ha servito di principal fondamento alla loro difesa. Avendo il difensore di Lavaux esortato i giudici a dare una *Sentenza prudente*, il Procurator generale prima di chiudere la Seduta notò questa espressione dicendo ch'ei preferiva di averla per non intesa. *(Deb.)*

— Un memoriale è stato indirizzato al ministro dell'interno dai rifugiati polacchi dimoranti a Parigi, per ottenere la continuazione dei sussidj loro da principio assegnati, ma che vennero poi di mano in mano diminuiti, e finalmente da tre mesi in qua affatto soppressi riguardo a parecchj di loro. I soscrittori invocano la sollecitudine del governo sulla sorte di 5,000. de' loro concittadini, sparsi per tutta la Francia, e ridotti alla più grande miseria; riferendosi del resto all'altro memoriale da essi diretto alla Camera dei deputati.

— Si dice essere giunto da Ludwigslust, residenza della famiglia della principessa Elena, un corriere con lettere di questa principesssa. Si crede che la futura duchessa d'Orleans arriverà a Compiègne tra il 20. ed il 25. di maggio. Pare tuttavia che l'itinerario non sia per anco definitivamente stabilito. *(F. Fr.)*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R.° Tribunale di Commercio della Città di Firenze con Sentenza di questo giorno proferita alle istanze di Natale Cenni Negoziante di Stoviglie domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui Fallimento riservandosi di determinare l'epoca precisa dell'apertura del medesimo; Ha ordinato che siano posti sotto sigillo i registri, carte, libri, e mobili e quanto altro appartiene al detto Natale Cenni; Che il medesimo sia trasportato nelle Carceri per i debitori civili, ed a questo Fallimento ha nominato Agente Gaetano Cioni con facoltà di continuare a tenere aperto il Traffico del Fallito se lo crede conveniente.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Il dì 1. Maggio 1837. *L. Chiocchini* Canc.

In esecuzione di Decreto del dì 24. Aprile 1837. proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze, la mattina del dì 12. Maggio corrente verranno nuovamente esposti agl'Incanti i due Poderi denominati Ghireto e Manganelli posti nella Comunità di Borgo S. Lorenzo di proprietà dei figli pupilli del fu sig. Gio. Francesco Cappelli sul prezzo stabilito dalla Perizia del sig. Adelmo Cucchi esistente nella Cancelleria del detto Magistrato, ridotto da tutti gli sbassi sofferti negl'Incanti precedenti e così per Scudi 2771. 6. 14. 3. pari a fior. 11642. 22. in ambedue, cioè Scudi 1621. 3. 10. 9. o fior. 6810. 32. quanto a Ghireto, e Scudi 1150. 3. 3. 6. o fior. 4831. 90. quanto a Manganelli, con tutti i patti e condizioni stabilite nella Cartella d'incanti esistente in detta Cancelleria.

L'esperimento verrà aperto prima sopra ambedue i Poderi in un sol lotto, e quindi in mancanza di oblatori sopra ciascuno separatamente.

In esecuzione di Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 11. Aprile 1837., la mattina del dì 22. Maggio 1837. sarà proceduto avanti il sig. Cancelliere del detto Magistrato alla confezione dell'Istrumento d'Inventario Solenne di tutti i beni spettanti all'Eredità del fù Nobile sig. Capit. Giuseppe Cambi possidente domiciliato a Firenze accettata con Benefizio di legge dalle Nobili sigg. Flavia, e Lucrezia Figlie ed Eredi intestate di detto sig. Capitano Cambi la prima Moglie del Nobile sig. Domenico Naldini possidente domiciliata a Firenze, e la seconda Moglie del Nobile sig. Pietro Gazzarrini possidente domiciliata a Livorno, essendo già stati per detta mattina citati i Creditori certi con citazioni speciali, e gli incerti per mezzo di pubblici Editti. Firenze 3. Maggio 1837.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 28. Aprile 1837. all'istanze di M. Roberto De'Filippi Curatore eletto con Decreto dell'istesso Magistrato de' 27. Gennajo 1837. all'Eredità Jacente di Gregorio Novellucci.

Delib. e Delib. Inerendo alle istanze avanzate in Atti con la Scrittura di questo stesso giorno per parte di M. Roberto De'Filippi nella sua qualità di Curatore all'Eredità Jacente di Gregorio Novellucci assegna a tutti i Creditori della medesima Eredità un ultimo, e perentorio termine di giorni quindici decorrendi da quello della pubblicazione del presente Decreto ad avere esibiti al nominato Curatore i titoli dei respettivi loro Crediti sotto la comminazione, che detto termine spirato, e ciò non eseguito, avranno i medesimi per decaduti dai loro diritti, e sarà proceduto alla Stima, e Vendita degli Oggetti Ereditarj per quindi distribuirne il prezzo a chi di ragione. E tutto mand. ec.

Firmati — *Carlo Cantini* Aud. » *Ferdinando Fiorani* Coad.
Dott. *Roberto De Filippi.*

Digitized by Google

NOTIZIE DI SPAGNA

Le lettere di Madrid che giungono fino al 15. confermano la notizia che il presidente Calatrava è nuovamente malato. Le Cortes, nella discussione del progetto di costituzione riformata hanno rigettato con 91. voti contro 83. l'articolo 19.° che stabiliva la nomina a vita dei membri che devono comporre la seconda Camera sotto il nome di *Senato*. L'assemblea ha rimandato questo articolo alla commissione per essere nuovamente redatto. Ciò ha avuto luogo dietro un discorso del sig. Olozaga, il quale ha proposto di nominare il Senato per nove anni colla rinnuovazione triennale della sua terza parte. L'oratore ha citato l'esempio dell'Inghilterra e di altri paesi per provare che una seconda Camera ereditaria o a vita è un potere reazionario e dissolvente nella costituzione dello Stato.

Nulla vi è ancora di certo sul nuovo imprestito che Mendizabal procura di negoziare. Nella seduta del 13 il deputato Rodriguez Leal interpellò il ministro sulle voci che circolavano relativamente a tale imprestito, ed il ministro rispose che le proposizioni a ciò relative non erano state rigettate, ma sospese.

Una di quelle lettere dice che le notizie di Saragozza avevano prodotto un sinistro effetto sul corso dei fondi pubblici a Madrid. *(Deb.)*

In una delle ultime sedute delle Cortes il sig. Caballero ottenne la lettura della seguente proposizione:

« Siccome la vendetta pubblica e la dignità del corpo legislativo sono interessate ad affrettare il termine del processo intentato contro al general Rodil, e siccome importa egualmente che l'ex-ministro della guerra Don A. Garcia Camba risponda alle interpellazioni che il gen. Rodil pretende d'indirizzargli, e che potrebbero contribuire a far conoscere la verità sopra un fatto, il quale, sotto il doppio punto di vista militare e politico, ha inspirato le più vive inquietudini per la sua influenza sulla guerra civile; così io prego le Cortes a dichiarare al governo esser necessario che il gen. Camba non abbandoni la Penisola prima di aver risposto alle interpellazioni che il gen. Rodil si propone d'indirizzargli ».

L'assemblea acconsentì che la proposizione del signor Caballero possa esser discussa.

Leggesi in un recente giornale:

« Si è finalmente scoperto lo stratagemma mediante il quale Cabrera, ed i suoi luogotenenti hanno più volte fatto cadere nei loro lacci le truppe costituzionali. Questo stratagemma consiste nel far domandare da alcuni emissarj una quantità di razioni sopra un punto affatto opposto a quello che i capi carlisti si propongono di visitare. Con ciò spiegasi la facilità colla quale Cabrera ha percorso tutta la provincia di Valenza senza aver'incontrato altri ostacoli che qualche distaccamento. Nel modo stesso tutte le truppe *cristine* furono ultimamente concentrate a Cuenca per un falso avviso che avea fatto temere l'avvicinamento di D. Carlos a Madrid. *(Temps)*

—Gli ultimi fogli di Bajonna riportano due decreti di D. Carlos, in data di Estella 8. Aprile 1837., indirizzati al suo ministro delle finanze Don Pedro de Alcantara Diaz de Labandero, la cui parte dispositiva è la seguente:

DECRETO I.

Art. 1.° È abrogato ed annullato il trattato, firmato a Londra il 12. di Gennajo 1836., dai miei consiglieri di stato, il reverendo vescovo di Leon e D. Juan Battista de Erro da una parte e dal sig. Giorgio Giuliano Ouvrard dall'altra.

Art. 2.° Il sig. Ouvrard cesserà sin d'ora di emettere *buoni* dell'imprestito, e con esso cesseranno tutti coloro che hanno potuto esserne incaricati, essendo mia volontà che non ne venga più negoziato neppur uno.

Art. 3.° Il mio reale commissario stenderà immediatamente un prospetto del numero dei *buoni* del detto imprestito i quali furono emessi, e questo sarà consegnato al mio ministro delle finanze, affinchè lo renda di pubblica ragione e tutti possano averne contezza.

Art. 4.° Con altro decreto di quest'oggi, fondato sull'equità e la giustizia, io stabilirò il rimborso dei capitali anticipati, commissioni ed altre spese, determinando nello stesso tempo la sorte degli interessati ne' valori del detto imprestito.

DECRETO II.

Art. 1.° Vien creato un capitale nominale di venti milioni di piastre in cedole del regio erario.

Art. 2.° Questi venti milioni di piastre saranno divisi in 200,000. cedole, delle quali 50,000. sotto la lettera A, e con numero da 1. a 50,000., saranno di 200. piastre ciascuna; altre 50,000 di 100. piastre, sotto la lettera B, egualmente con numero da 1. a 50,000.; e finalmente 100,000. sotto la lettera C di 50. piastre ciascuna, numerate da 1. a 100,000.

Art. 3.° Le cedole reali saranno esattamente somiglianti al modello da me approvato.

Art. 4.° Queste cedole saranno emesse direttamente dal mio erario.

Art. 5.° Mancando il tesoriere generale, io mi riservo di nominare la persona che sarà incaricata dell'emissione.

Art. 6.° Le cedole saranno firmate dal mio ministro delle finanze e dalla persona incaricata dell'emissione.

Art. 7.° L'emissione verrà fatta per ora al 50. per 100. del valore nominale delle cedole.

Art. 8.° I portatori di queste cedole riceveranno l'interesse annuo di 5. per cento da computarsi dal giorno dell'emissione e sul valore nominale, pagabile detto interesse a Madrid per semestre ovvero, a scelta de' portatori, in Londra, Parigi o Amsterdam, dalle case bancarie che saranno designate a tale effetto, alla fine di giugno e di decembre di ciascun anno.

Art. 9.° Il capitale nominale sarà rimborsabile in moneta d'oro o d'argento nello spazio di otto anni, da computarsi dal giorno della mia entrata in Madrid o del riconoscimento della mia autorità sovrana in quella capitale. Sei mesi dopo la mia entrata o riconoscimento in Madrid, dette cedole saranno ammesse in ragione di 80. per 100. del loro capitale nominale, in pagamento delle contribuzioni e di qualsivoglia altro debito verso il regio erario.

Art. 10.° Le cedole reali saranno riconosciute come debito privilegiato dello stato.

Art. 11.° Si liquideranno immediatamente i crediti risultanti verso lo Stato, tanto dall'imprestito Ouvrard che io annullo coll'altro decreto d'oggi, quanto da imprestiti contratti anteriormente durante il mio regno; ed i valori emessi in detti imprestiti non meno che le spese di commissione e simili, saranno

VENDITA DI BENI IMMOBILI

Nella mattina del dì sette Giugno 1837. a ore 11., ed in esecuzione di Decreto Economico proferito da questo Regio Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja, sotto dì 3. Marzo 1837. ed alle istanze di Maria Cappellini Vedova Frosini Madre e Tutrice legittima dei figli minori del fù Santi Frosini, e del di lei Contutore Pietro Frosini, ed in quanto a quest'ultimo anche per proprio interesse, e ad istanza pure di Giuseppe, e Giosuè Frosini costituiti nella maggiore età tutti domiciliati nel Popolo della Vergine, Commissariato Regio di Pistoja, saranno esposti in Vendita al Pubblico Incanto avanti la Porta del suddetto Regio Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja gli appresso indicati Beni situati nel Popolo di Casal Guidi Comunità di Serravalle, Commissariato Regio suddetto appartenenti a detti minori, ed altri Frosini sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Giudiciale Giovanni Biagini del dì 28. Gennajo 1837. esibita, e giurata negli Atti del suddetto Tribunale li 20. Febbrajo detto per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore offerente, con tutti i patti, condizioni, ed oneri espressi nel relativo Quaderno esistente anch'esso nel ridetto Tribunale, salva l'approvazione del Tribunale med. in due distinti e separati Lotti in coerenza della citata Perizia cioè

PRIMO LOTTO

La metà di un Podere in Monte diviso in due partite, la prima in luogo detto « Ripa » Altra partita in luogo detto « di faccia alla metà della Casetta » unitamente alla metà della Casa Colonica, stimato il tutto Scudi 153. fior. 642. 60.

SECONDO LOTTO — Una Casa di tre piani denom. le Bottegacce.

Altra Casa di tre piani, a contatto della prima, e

Altra Casa di due piani, con piccolo Strebbiaccio di terra, a contatto dell'altre stimate in tutte Scudi 192. fior. 806. 40.

Dalla Canc. Civile del Tribunale Collegiale suddetto
Lì 28. Aprile 1837. *F. Puccinelli.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 9. Giugno 1837. in esecuzione di Sentenza del R. Magistrato Supremo di Firenze proferita all'istanze del sig. Francesco Nannini Tanucci Farmaco, e possidente domiciliato in Firenze rappresentato da Messer Giuseppe Baci, saranno esposti in vendita coatta avanti la porta del detto Magistrato Supremo gli appresso due capi di beni di pertinenza del sig. Pier Antonio Baldi di Montevarchi sul prezzo totale di L. 3445. 9. 4. pari a fior. 2067. 28. resultante dalla stima del Perito Ingegnere sig. Federigo Fantozzi depositata in Atti sotto dì 8. Agosto 1836. con i patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita prodotti in Atti con scrittura del dì 10. Aprile 1837. per rilasciarsi in Vendita non tanto unitamente, che separatamente in due distinti lotti al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del detto Magistrato Supremo.

BENI DA VENDERSI

1.° *Lotto*. Un appezzamento di Terra castagnato posto nella Comunità di Loro, Popolo di S. Maria a Poggio di Loro, Potesteria di Terranuova, luogo detto Cancelli situato in Monte, di misura secondo il nuovo Catasto braccia 56428. con massa di rendita imponibile di L. 15., e cent. 2. pari a fior. 9. 1, descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato L. 1282. 6. — pari a fior. 769. 38.

Secondo Lotto. Un'appezzamento di terra posto come sopra dell'estensione di braccia 64500. parte a pastura, e querci, e castagni, e parte lavorativa, vitata, e fruttata con piccola Casetta Colonica di due stanze, con rendita imponibile di lire 9. e cent. 16., pari a fior. 5. 67. descritto, e confinato in detta Relazione, e Stimato lire 2163. 3. 4. pari a fior. 1297. 90.

Totale lire 3445. 9. 4. — fior. 2067. 28.

Dott. Giuseppe Baci Proc.

Digitized by Google

rimborsati in cedole reali secondo i prezzi correnti al momento del rimborso, salvo che gl' interessati non preferiscano correre le eventualità ed attenersi alle garanzie, che loro vennero concedute nei contratti primitivi, i quali saranno considerati, però in questo sol caso, come tuttavia in forza e vigore, per tutto ciò che ha relazione coi valori emessi di ciascuno dei predetti contratti.

La liquidazione di questi crediti sarà verificata dai commissarii regii, o da altri miei delegati, dopo la presentazione dei conti giustificati ed altri documenti conformemente all' istruzione da me approvata e che loro verrà comunicata dal mio ministro delle finanze, affinchè la facciano conoscere a tutti gl'interessati, di modo che tale liquidazione possa operarsi colla maggiore prontezza e colla necessaria e convenevole giustizia.

Art. 12.° Subito dopo la mia entrata in Madrid verrà fondata una cassa particolare, in cui sarà mensualmente deposta una somma sufficiente, esclusivamente destinata al rimborso delle cedole reali ed al pagamento degl' interessi.

Art. 13.° Il mio ministro delle finanze, veduta la quantità delle cedole emesse e quella delle entrate nell'erario a pagamento di contribuzioni od altro pubblico debito, come è detto nell' articolo 9.°, mi proporrà la somma di un assegnamento mensuale, bastevole a fornire il rimborso dell' ottava parte delle cedole che rimarranno da pagarsi.

Quest' assegnamento sarà pagato coi prodotti della rendita dei tabacchi e delle altre rendite tutte, pagate dal clero nella Spagna, e che saranno specialmente applicate a tal effetto.

Lo stesso ministro mi proporrà un modo di rimborso da operarsi a designazione della sorte colle formalità ed autenticità necessarie e che saranno pubblicate nella gazzetta officiale.

Art. 14.° Le cedole reali potranno esser date in pagamento di qualsivoglia specie d'allestimento, vestiario ed armamento, che fossero forniti pel servigio de' miei eserciti. *(G. Piem.)*

PRUSSIA

Berlino 21. Aprile

La Gazzetta prussiana di Stato in data del 20. aprile reca quanto segue:

Jeri alle ore 3. 1/2. pom. morì, dopo breve malattia, nel 70.° anno quasi compiuto di sua età, il regio ministro di Stato e di gabinetto, capo del ministero degli affari esteri sig. Ancillon, personaggio egualmente distinto come uomo di Stato, come filosofo e come pubblicista. Tanto lo stato quanto le scienze soggiacciono per questa morte ad una amara perdita che per molti riguardi è assai difficile a ripararsi. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 25. Aprile ed altri)

Le nuove lettere di Madrid del 16. non parlano che della continuazione dei dibattimenti sugli articoli della costituzione riformata; si erano discussi quelli dal N. 14. al N. 20. relativi tutti alla formazione della seconda Camera, o *Senato*; l'età dei Senatori dev'esser maggiore dei 40. anni; l'articolo 20.° che fa un eccezione pei figli del Re e per l'Erede presuntivo della Corona, era in discussione alla partenza del corriere.

—La *Sentinella de' Pirenei* commentando gli ultimi due decreti di Don Carlos così dice:

« Il nuovo imprestito risoluto da D. Carlos sembra presagire serj disegni; e la franca persuasione con cui egli parla della sua entrata in Madrid, mostra un' esplicita fiducia nei mezzi e nell' avvenire della sollevazione. Don Carlos pensa indubitatamente a spingersi nella nuova Castiglia ed a mettere in ordine nella Bassa Aragona e nel regno di Valenza una forza ragguardevole.

« I vantaggi riportati ultimamente da Cabrera e la irresolutezza delle genti della Regina lasciano un bel giuoco ai loro avversarj in sì vasta estensione di paese ».

— L' impresa de' carlisti al di là dell' Ebro sembra imminente. I generali della Regina cominciano a darsene serio pensiero e già si occupano nel raccogliere le loro forze pei campeggiamenti cui sembrano provocati fuori delle provincie basche.

Assicurasi che Espartero si apparecchia a lasciare Bilbao colle sue genti per trasferirsi sull' Ebro e che Iribarren, partito da Pamplona colla sua divisione, si è di già avviato per Puente de la Reina verso il fiume. Questo concentramento delle forze *cristine* è inteso a distornare qualche corpo dell' esercito di Cabrera i cui progressi spaventano Madrid.

Le notizie del quartier generale di Estella sono in data del 19. da sera. Erasi avuta la notizia dell' occupazione fatta da Cabrera del forte di Burriana. Burriana è situata nel regno di Valenza a soli tre quarti di lega dal mare: è città di 6,000. anime, intorno alla quale scorgonsi molte rovine romane.

—Una lettera di Bajonna del 22. dice essersi saputo per mezzo di un corriere giuntovi la sera precedente da S. Sebastiano che il gen. Evans ed i suoi soldati terminata col 10. del prossimo giugno la loro condotta, lasciano definitivamente il servizio della regina. *(F. Fr.)*

Firenze 3. Maggio

L' I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 7. corrente a ore 10. 1/2.

Sono già decorsi tre mesi da che il Chiaris.° Prof. Niccola Monti di Pistoja scoprì un suo Dipinto (Il Lazzaro) eseguito a fresco nella Chiesa della SS. Nonziata: sarebbe non lieve incarco enumerare or quì i pregj di questa opera insigne: Il pubblico giudice imparziale del vero merito già gli conosce gli hà già altamente declamati: or le mie parole non fan che fare eco alla voce sua potentissima, che tutti i dì più sonora diventa. Se la lode (or mai fatta ai dì nostri troppo comune) fosse più parcamente, più severamente, e talvolta più rettamente prodigata, quella che noi oggi tributiamo al valoroso Artista potrebbe in qualche modo essere non piccol guiderdone di un opera, che l' animo nobilissimo dell' Autore donò generosamente alla Chiesa. *Y. X.*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI PRESSO G. LORENZI.

Elenco dei Pezzi dell'Opera la Pia de'Tolomei del sig. Cavalier Donizetti annunziati nell'antecedente Gazzetta.

Scena e Cavatina, *non può dirti una parola*, per T., Cr. 20.
Scena e Cavatina, *o tu che desti*, per S., Cr. 28.
La stessa abbreviata e calata di tono per S., Cr. 22.
Scena e Duetto, *e men fero*, per T. e B., Cr. 30.
Scena e Cavatina, *mille volte*, per C., Cr. 22.
Scena e Terzettino, *ogni sguardo*, per S. T. e B., Cr. 9.
Scena e Duettino, *fra queste braccia*, per S. e C., Cr. 7.
Scena e Aria, *a sì barbara minaccia*, per C., Cr. 15.
Scena e Duetto, *Morte o colpa?*, per S. e T., Cr. 32.
Il suddetto ridotto dall' Autore, per C. e B., Cr. 34.
Scena e Aria, *lei perduta*, per B., Cr. 16.
Scena e Aria finale, *Sposo, ah tronca*, per S., Cr. 26.
La suddetta abbreviata per uso di Camera, Cr. 22.

E' sortito alla luce dell' Opera, il Giuramento del sig. Maestro Mercadante, la Cavatina, *la Dea di tutti i Cor*, per S., Cr. 6.

Saranno pubblicati quanto prima ancora gl'altri pezzi della suddetta Opera.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI e C.

MARTINEZ — Le nouveau Sobrino ou Grammaire de la langue espagnole réduite en 23. Lecons huitième édition 1. vol. in 8.° P. 12.

SISMONDI. — Etudes sur l'économie politique tome premier. Paris 1837. P. 15. (second vol. des Etudes sur les Sciences sociales.)

LAMÉ — Cours de Phisique vol. premier et second. Paris 1836 P. 36.

LIBRI INGLESI

JAMES — Darnley 1. vol. in 8.° P. 10.
— — Richelieu, a Tale of France 1. vol. in 8.° P. 10.
— — Henry Masterton or the adventures of a Young Cavalier 1. vol. in 8.° p. 10.
— — One in a Thousand or the days of Henry IV. 1. vol. in 8. P. 10.
— — The Desultory man 1. vol. in 8.° P. 10.
— — De Lorme 1. vol. in 8.° P. 10.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

AVVISO TIPOGRAFICO

GLI SPOSI FEDELI, *Storia Italo-Gotica-Romantica* del CAV. ANGELO MARIA RICCI, con un Idilio dello stesso, Roma 1837. in 18.°, prezzo Paoli quattro.

Si vende presso Glauco Masi e C.° vicino a S. Trinita accanto al Casino dei Nobili.

SOSCRIZIONE VOLONTARIA

Per lo scolpimento delle 28. Statue d' Illustri Toscani

La Deputazione che presiede all'Impresa delle 28. statue d'Illustri Toscani:

Essendo per devenire all'assegnazione di altri dei 28 Soggetti da scolpirsi, oltre i quattro già conferiti;

Invita tutti quelli SCULTORI TOSCANI che bramassero concorrere all' onorevole cimento;

A far pervenire alla Deputazione medesima una domanda analoga, esprimente il rispettivo cognome nome e domicilio o luogo di studio, con dichiarazione di assumer l' incarico ai patti da convenirsi.

Questa domanda potrà dirigersi allo Stabilimento Batelli in Via S. Egidio, ove si faranno conoscere, a chi lo richiederà, le condizioni da stipularsi.

Per la Deputazione firmata all'Originale in atti

IL DEPUT. PROMOT. INCAR. V. BATELLI E F.

Digitized by Google

N. 54. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 6. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 22. *Aprile*

Le operazioni fatte oggi alla Borsa sono state di piccola entità.

Le lettere di Filadelfia del 21. marzo parlano dei timori che inspira la situazione di diverse primarie case di commercio.

Il governo messicano fa grandi preparativi per ricominciare la guerra del Texas. Il gen. Bustamente ha seco 6000 uomini d'infanteria, 1200. di cavalleria, ed un' artiglieria imponente. Il general Bravo è comandante in secondo. Una flottiglia è partita da Vera-Crux per Matamoras per secondare le operazioni dell'armata. Il gen. Sant'Anna dev'esser chiamato dinanzi al Congresso per render conto del suo viaggio a Washington, e di tutte le trattative in cui è entrato relativamente all'integrità del territorio messicano; intanto la dichiarazione di nullità che investiva gli atti del general Sant'Anna durante la sua detenzione, è rinnuovata e confermata. (*Deb.*)

— Un deplorabile disastro è qui accaduto nella notte di lunedì 17. cor. Il sig. di Bourqueney, incaricato d'affari di Francia, ed il sig. Michele Chevalier, collaboratore del *Journal des Debats*, mandato dal governo a raccogliere notizie sulle strade di ferro, ritornavano insieme a un'ora dopo mezzanotte dal parlamento, ove erasi impegnata l'importante discussione sulle cose di Spagna. Avendo i cavalli della loro carrozza, presa la mano, eglino si slanciarono ambedue dalla portiera. Il signor di Bourqueney, rattenuto per gli abiti che fortunatamente si stracciarono, cadde sul selciato riportandone gravi contusioni. Il sig. Chevalier in una forte percossa si spaccò il cranio per modo che i giornali ne dicono quasi disperato il caso, malgrado le cure che gli presta il sig. Bellinaye, chirurgo addetto all' ambasceria di Francia.

FRANCIA (*F.Fr.*)

Parigi 26. *Aprile.*

La Corte dei Pari pronunziò jeri sera la sua sentenza nel processo Meunier. Essa entrò in deliberazione a 10. ore del mattino nel recinto ordinario delle sue sedute ove nessuno estraneo fu ammesso fino alle ore 7. pom. Allora fu dato l' accesso a chiunque, e le tribune si videro in un istante ripiene.

In quanto a Lavaux, e Lacazé, non resultando dall' istruzione e dai dibattimenti sufficiente prova che siansi renduti colpevoli nè come autori, nè come complici dell'attentato del 27. dicembre, nè del complotto che possa averlo preceduto, la Corte li dichiarò assoluti dall' accusa portata contro di loro, ed ordinò che fossero immediatamente posti in libertà, se pure non erano ritenuti per altri motivi.

In quanto poi a Pier Francesco Meunier, che resulta colpevole di attentato contro la persona del Re, lo condannò alla pena di morte coll'esecuzione prescritta dalle leggi pei parricidi.

— Lunedì la Camera dei deputati dopo una discussione sulla strada di ferro fra Parigi e Versailles passò a discutere il progetto per la dote della Regina de' Belgi. Il Deputato Odillon Barrot oppose che il dominio privato e la lista civile avrebber dovuto giustificare la loro insufficienza prima di ricorrere alla nazione. Il ministro dell'interno rispose non esser conveniente la domanda di tal giustificazione, bastare la pubblica notorietà, e doversi infine altresì riflettere ai doveri che tanto il ministero quanto la nazione ha verso la Corona. La discussione non fu continuata poichè l'ordine del giorno portava il seguito di quella sui crediti supplementarj per Algeri.

Nella seduta di jeri s'incominciò dal discutere la questione relativa ai fondi segreti che il nuovo progetto di legge aumenta di 800. mila franchi, portandone la somma a 2. milioni. Il sig. Duvergier de Hauranne relatore della commissione parlò in favore del progetto con un' eloquenza persuasiva e commovente, esponendo che se lo spirito d'anarchia e di rivolta non si arma più apertamente contro il pubblico riposo perchè lo ha sgomentato il coraggio dei cittadini e dell' armata, esso si adopra però nel corromperne segretamente la fedeltà e indebolirne lo zelo; e i richiesti soccorsi non ad altro fine son destinati che a quello di proteggere contro l' efficacia di tali macchinazioni tanto i cittadini quanto i militari.

Dopo un quadro di pericoli e di corruzione che alcuni fogli rappresentano come esagerato, la Camera si è mostrata disposta ad approvare i due milioni richiesti.

Quindi essa ha ripresa, e chiusa dopo breve intervallo, la discussione generale sui crediti supplementarj del 1836. e sugli affari d' Algeri. La discussione parziale dei singoli articoli ha pure progredito, avendo i ministri Montalivet, Salvandy, e Laplagne, non meno che il relatore Mr. Janvier, confutate a una a una le objezioni presentate da Mr. Auguis e relative specialmente all'economia. Credesi che il progetto di Legge sarà nel suo complesso approvato nella prossima seduta.

Il Giornale ministeriale della sera contiene un prospetto officiale del movimento commerciale ed industriale del nostro Stabilimento in Affrica durante l'anno 1836. Le cifre di questo prospetto mostrano in un modo irrefragabile ciò che può divenir la Reggenza in nostre mani se ce ne occuperemo con intelligenza e costanza; poichè malgrado la dolorosa mancanza di un deciso carattere di stabilità, vi si scorge un evidente progresso su tutti i punti, ed un considerabile aumento di prodotti in confronto dell' annata precedente. (*Deb e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Assicurasi che jermattina (25) un corriere proveniente da Madrid arrivò con dispacci per l' ambasciatore inglese lord Granville, il quale si recò subito a comunicarli al presidente del Consiglio. La voce si sparse che essi contenevano la notizia di avvenimenti accaduti nella capitale e nella la Catalogna.

La sconfitta sofferta dalla colonna *cristina* del general Ayerbe sembra confermarsi ed essere accaduta il 16. aprile a San Quirso di Bersona, in Catalogna. (*F. F.*)

— Resulta da uno stato pubblicato dalla *Gaceta*, che nel corso del mese di marzo sono stati venduti 311. dominj fra urbani e rurali i quali facevano parte dei beni nazionali delle provincie di Aragona, Burgos, Cadice, Cata-

Digitized by Google

logna, Cordova, Corogna Granata, Malaga, Madrid, Murcia, Siviglia e Valenza. Molti altri beni furon venduti nei mesi precedenti. In sostanza alla fine di marzo di quest' anno il numero delle possessioni vendute ascendeva a 1587. valutate 117,152,286. reali e che hanno prodotto 257,145,447. reali.

—Si hanno i giornali di Barcellona fino alla data del 18. Aprile. Se dee prestarsi fede al *Vapor*, i *clubs* democratici di quella città preparano un nuovo movimento per proclamare la repubblica federativa delle quattro provincie della Catalogna, d' intelligenza con altre Società anarchiche sì nazionali che estere. Alcuni emissarj sarebbero già arrivati in Barcellona: del denaro dato sotto mano sarebbe stato distribuito abbondantemente, ed il preparato movimento dovrebbe scoppiare nel punto in cui il baron di Meer si porrà in campagna contro i carlisti.

La *Guardia Nazionale* disapprovando che il *Vapor* abbia allarmato il pubblico con tali rivelazioni le dichiara esagerate ma non le smentisce del tutto, e giunge fino a dire che quantunque sia necessario che il baron di Meer marci contro i carlisti che si preparano ad assalir varj punti importanti di quella provincia, non conviene però per la pubblica tranquillità che egli abbandoni Barcellona finché non abbia trovato altro capo coraggioso e leale per governar la città in sua assenza, ed opporsi a quei movimenti il di cui pretesto è la debolezza del governo e dei capi militari. Si indica già il brigadiere Don Giuseppe Maria Puig per esser provvisoriamente sostituito al baron di Meer.

Si fanno intanto dei preparativi per le elezioni della nuova municipalità; i liberali si danno moto per far nuovamente eleggere quegl' individui che componevano l' *ayuntamiento* nelle turbolenze accadute l'anno scorso.

—Leggesi nel *Temps* l'articolo che segue:

« Sembra, secondo le lettere del nord della Spagna che il governo di Madrid siasi deciso a non ritenere la legione inglese al di la del 10. giugno prossimo, epoca in cui spira il termine del suo servizio. Sarebbe però eccettuata la cavalleria e l'artiglieria che si riterrebbero tuttora. E' altresì opinione che una tal determinazione sia conseguenza di un rapporto rimesso dal deputato Lujan.

« Naturalmente il gen. Evans è desideroso di eseguire qualche colpo e di riportare qualche vantaggio prima del 10. giugno, ed è perciò che egli continua a domandare rinforzi, sebbene Espartero prosegua a negarglieli.

« Questo generale preferirebbe di marciare egli stesso con un corpo d'armata verso Vittoria, l'Ebro e Pamplona per rimontare di là a S. Sebastiano. Ma siccome questo movimento non potrebbe aver luogo che dopo l'ultimazione delle fortificazioni che si fanno intorno a Bilbao, perciò il gen. Evans si lamenta che questo piano lo priva per sempre dell' occasione ch' ei cerca. Il commissario inglese ha fatto diversi viaggi dall' uno all' altro porto all' oggetto di determinare Espartero all' invio delle convenute truppe. E' dunque probabile che avrà luogo ancora una battaglia, dopo la quale la guerra riprenderà quell'andamento indolente di cui l' una e l'altra parte sembra esser contenta.

Il suddetto giornale, parlando degli ultimi due decreti finanzieri di D. Carlos, dice che un tale espediente farebbe credere che egli non potesse ulteriormente contare sull'amore e sullo zelo delle popolazioni finora devote alla sua causa. Aggiunge poi, che dal contenuto di una lettera del sig. Montbel, recentemente intercettata, sembra resultare che le sorgenti finanziere sinora aperte a favore di D. Carlos siansi improvvisamente chiuse, perlochè egli si trovi costretto a non contare che sulla fortuna delle sue armi e sul soccorso del suo proprio credito. (*Deb. e Temp.*)

Checchè ne sia, i precitati decreti, dei quali riportammo la parte dispositiva, sono motivati nei seguenti termini:

Per il primo Decreto.

«Chiamato dalle leggi fondamentali della Spagna al trono de' miei avi dopo la morte dell'augusto mio fratello il re D. Ferdinando VII. e vedendo che i miei diritti, tuttochè irrefragabili, mi erano contesi dalla regina vedova Donna Maria Cristina, la quale disconosce così i veri interessi della sua Figlia, cioè della cara e ben amata mia nipote, l'infante donna Maria Isabella, e viene malconsigliata e diretta nelle sue ingiuste pretese da una fazione rivoluzionaria che immerse la Spagna in tutti gli orrori delle guerre civili; cedendo io all'impulso della mia coscienza ed alla decisione unanime della sana maggioranza del popolo spagnuolo, io ho dovuto far valere i miei diritti, quelli de'miei discendenti e di altre famiglie auguste chiamate alla successione della corona, e sostenere una lotta così prolungata e dolorosa al paterno mio cuore.

« Essendo l'usurpazione in possesso di tutte le rendite dello stato, la fedeltà de'leali miei sudditi dovè a tutto supplire, e l'eroismo e il nobile disinteresse delle Provincie Basche valsero soli a supplire a tutte le spese necessarie all'armamento, all' allestimento ed al vitto del prode esercito che sostiene la giusta e legittima mia causa.

«Io avrei voluto, nella mia sollecitudine paterna, procurare i mezzi di scemare, quanto fosse possibile, i sagrifizj di quelle sì meritevoli provincie ed a tal fine io non esitai ad accettare proposte, ad approvare contratti, le di cui condizioni erano sì gravi, come erano difficili e complicate le circostanze in cui erano fatte: e quantunque mi dolesse di avere ad accrescere i pesi della nazione, l'invincibile necessità mi vi astringeva, e la nazione stessa gli avrebbe accettati con piacere senza dubbio, se i prodotti ne fossero stati sufficienti a far fronte alle spese della guerra, e ad agevolare i modi di risparmiare il sangue prezioso de' ben amati miei sudditi, di tanti eroi che ebbero a soccombere in questa ostinata lotta; sangue che io vorrei riscattare al prezzo dei più grandi sagrifizj ed ogni goccia del quale è per me ben più preziosa di tutto l'oro del mondo.

«Sventuratamente però tutte le pratiche intavolate non produssero che risultamenti di piccol momento, e, sia perchè le scaltrezze dei nemici della giusta mia causa abbiano

(AVVISI)

Questa Sera 6. Maggio corrente sarà aperto l' I e R. Teatro di Borgognissanti a benefizio della Pia Casa di Lavoro

ELENCO

Della Drammatica Compagnia al Servizio di S. M. il Re di Sardegna ec. che agirà nel prossimo Autunno 1837. nell' I. e R. Teatro dei Sigg. Accademici Infuocati posto in via del Cocomero.

SIGNORE DONNE

Prime Attrici » Marchionni Carlotta » Robotti Antonietta — *Parti Ingenue* » Ristori Adelaide — *Servetta* » Romagnoli Rosina — *Caratteristica* » Righetti Vincenza — *Madre Nobile* » Bazzi-Negri Anna — *Seconde Donne* » Borghi Adelaide » Civili Laurina — *Generiche* » Gabusi Carolina » Vestri Nina.

SIGNORI UOMINI

Primo Caratterista » Vestri Luigi — *Primo Attore Padre* » Righetti Domenico — *Primo Amoroso* » Gottardi Giovanni — *Primo Attore Brillante* » Borghi Giovanni · *Secondi Amorosi* » Robotti Luigi » Bucciotti Antonio — *Primo Tiranno* » Tessero Pasquale — *Secondi Caratteristi* » Bucciotti Giuseppe » Moltini Gaetano — *Secondo Tiranno* » Fontana Filippo — *Generici* » Ristori Antonio » Malfatti Luigi » Cappelli Dario » Lari Luigi.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Firenze 6. Maggio

Ferdinando Mannini Trattore in Via Guelfa avendo aperto altro Negozio ad uso di Rosticciere e Friggitore in Via San Zanobi N.° 5409., locale preso a pigione dal sig. Zanobi Gaetano Corsini, e fatto condurre da Giulio e Baldassarre Padre e figlio Conti, deduce a pubblica Notizia che quanto ivi esiste di mobiliare, rami, ed altri attrazzi, tutto è di proprietà di esso sig. Ferdinando Mannini come resulta da Inventario, e che non riconoscerà alcun Creditore di quel Negozio, perche egli paga tutto a contanti, e ciò perchè non ne sia allegata ignoranza e per tutti gli effetti di ragione ec.

EDITTO

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto di questo giorno ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Angelo Montelatici, o da Montelatico Fornajo domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l' Editto de' 15. Dicembre 1836. ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 26. Maggio stante con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Bernardo Pescucci. Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze li 5. Maggio 1837. *F. Berti* Coad.

VENDITA DI UNA TENUTA

Chi desiderasse di fare acquisto di una Tenuta situata a non molta distanza dalla Città di Firenze, e nelle vicinanze della Città di Prato composta di cinque Poderi, di un Mulino, di una comoda Villa con orto, acqua perenne, vivajo, strettojo per le oli-

Digitized by Google

saputo inspirare la diffidenza sull'esito della lotta, sia per qualsivoglia altra complicazione di circostanze, i diversi contratti non hanno potuto essere più vantaggiosi gli uni degli altri.

„Nè la buona fede, di cui diedi prova in ogni circostanza nè i benefizi e le commissioni e retribuzioni offerte così ai contraenti, come agli speculatori; nè in fine il lasso di tempo trascorso dacchè i contratti furono sottoscritti, non bastarono a produrre le conseguenze che se n'erano ripromesse.

„Onde è che io mi vidi costretto di annullare i diversi contratti appena io fui convinto dell' impossibilità della loro esecuzione; senza per altro trascurare l'adempimento fedele degl' impegni assunti e provvedendo a conciliare il bene dei popoli e gl' interessi del regio erario con quelli dei creditori dello Stato. La mia convinzione si è poi maggiormente fortificata in occasione dell' ultimo imprestito contratto a Londra fra i miei consiglieri di Stato il reverendo vescovo di Leon e don Juan Battista de Erro, ed il signor Giorgio Giuliano Ouvrard, il 12. di gennajo 1836., il quale malgrado l' utile grande che presentava ai contraenti ed agli speculatori, non sortì miglior effetto che gli altri per empire l' erario in cui non s' incassò che un terzo delle anticipate promesse, e tutti gli sforzi non contribuironoad altro che ad emettere una debole porzione dei *buoni* della prima serie.

„Fedele all'inalterabile mia risoluzione di tener fermi i trattati, io lasciai sussistere finora l' imprestito Ouvrard. Adesso però che il contraente medesimo ed i cointeressati riconoscono l' impossibilità materiale di rendere effettiva la negoziazione dei valori, senza modificare le clausole principali del contratto in un modo che aumenterebbe i carichi ma non sodisfarebbe ai bisogni del mio erario, il quale trovasi non avere quanto è indispensabile per sovvenire ai bisogni sempre rinascenti di un esercito così numeroso; ed essendomi io determinato di uscire da questo stato di arrenamento e di penuria, e di stabilire solidalmente il credito, ho stimato convenevole d' incaricarvi *(parlando D. Carlos al sig. Labandero suo ministro delle Finanze)* dell' esame di tutti gli antecedenti di un così difficile, e al giorno d'oggi sì importante affare. Io ho riveduto con attenzione i lavori che voi avete sottoposti alla mia deliberazione, e ne' quali lampeggia lo zelo che vi anima pel mio servizio, e le cognizioni che vi predistinguono, frutto della lunga vostra esperienza nelle cose delle finanze. Ed avendo, per maggiormente illuminarmi ed a proposta vostra, consultato il mio consiglio dei ministri, conformandomi all' opinion loro unanime, e usando della reale mia prerogativa e del diritto che io mi sono riservato nell' articolo 15, sostituito da me, in luogo e vece di quello che trovavasi sotto lo stesso numero nel detto contratto, ho decretato ec. ec:

Per il secondo Decreto

Le forze del mio esercito essendo notabilmente accresciute, crescendo in proporzione i bisogni dell' erario, e vedendomi privo per ora dei mezzi di soddisfarvi con l' esattezza e la puntualità volute dall' interesse del servizio; in conseguenza poi di quanto ho risoluto col mio decreto d'oggi che annulla l'imprestito contratto col signor Giorgio Giuliano Ouvrard, e desiderando specialmente che i nuovi impegni che verranno presi sieno, nel modo e nella quantità, proporzionati ai servizii del reale erario ed ai mezzi che assicurino con religiosa fedeltà il rimborso del capitale e degl' interessi, la qual cosa io mi ripromotto di ottenere mediante un' amministrazione economica ed integra delle rendite dello stato, subito che coll' assistenza di Dio la guerra presente sarà terminata; conformemente alla proposta che voi avete presentata alla mia approvazione e col parere del mio consiglio dei ministri ho risoluto ec.

(*Seguono i Decreti già riportati.*)

—La *Sentinella de' Pirenei* dà notizia che un vascello inglese l'*Alessandro Leopoldo* carico di armi ed effetti militari destinati per Santander naufragò nel luogo detto il Vecchio Boneau.

Parecchi disertori carlisti della Navarra sono passati colle loro armi sul territorio francese. La cavalleria carlista comincia a mancare di foraggi e dicesi che i 2000. cavalli che trovansi nei contorni di Estella erano ultimamente ridotti alla mezza razione.

L' Infante D. Sebastiano mandò a Fontarabia 200. fucili perchè ne venissero armati altrettanti contadini.(*F. Fr.*)

PRUSSIA

Berlino 23. *Aprile*

Fino di ier l'altro giunse da Tilsit in data del 15. la dolorosa notizia che le acque del Memel, giunsero in breve spazio di tempo ad una spaventevole altezza. Sopra 17. piedi d'acqua si pose in movimento nel giorno innanzi la crosta di ghiaccio che copriva il fiume e nel corso della notte s'innalzò il medesimo sino a piedi 21. 1/2. La sera del 15 si venne a sapere che le acque ruppero in 5. luoghi l'arginatura sinistra del Russ, e la riva destra del Gilge, e che quindi tutto il grande e fertile Delta, giacente fra i due fiumi, nominato Kaukehn, e contenente più di 100. luoghi abitati è per tal modo sott'acqua che della maggior parte delle case, solo i tetti veggonsi al di sopra delle onde. Non si conosce per anche tutta l'estensione della disavventura, ma deve essere tanto maggiore, in quanto che giunse quasi inattesa.

Questa mattina seguì la tumulazione delle spoglie mortali del ministro di Stato e di gabinetto sig. Federico Giovanni Pietro Ancillon nato il 20. aprile 1766. Questo distinto personaggio come istruttore dell' Accademia militare, come predicatore della Chiesa di Wed, come precettore del principe ereditario, come consigliere intimo di legazione, consigliere di stato e ministro degli affari esteri, non che pei suoi viaggi, per i suoi scritti, e per le diverse sue relazioni politiche e letterarie, aveva conoscenti ed amici letterarj per tutta l'Europa. (*Ver*)

---

ve, stanze per le grasce, stalla, rimessa, ed altri annessi, e di case potrà dirigersi al sottoscritto incaricato a darne gli opportuni schiarimenti, a stabilirne il prezzo, e le condizioni di vendita nel modo il più conveniente, e vantaggioso pel Compratore.

Dott. *Giacomo Ferrai*

Le signore Rosa, Teresa, e Irene del fù Vincenzio del Corona la prima consorte del signor Ferdinando Piccioli domiciliata in Firenze, e l'altre due inmutte domiciliate al Ponte a Signa, Petesteria della Lastra deducono a pubblica Notizia di chiunque possa avere interesse, che con pubblico Istrumento del 21. Aprile 1837. passato ai Rogiti del Notaro Leopoldo Naldi registrato a Firenze, repudiarono a tutti gl'effetti di ragione l'Eredità del fù Dottor Giovan Ratista del fu Vincenzo Del Corona loro Fratello, morto nel Regio Spedale di Prato il 19. Aprile 1837.

Dott. *Leopoldo Naldi* Notaro.

EDITTO PRETORIO

Il Potestà Regio del Tribunale di Palaja e luoghi annessi, fa pubblicamente intendere che con Decreto di questo giorno è stata inibita a Ranieri di Niccola Bellagamba qualunque contrattazione di Bestiame come di ogni altro oggetto attenente al Podere detto « *Mulinuccio* » posto nella giurisdizione civile, commerciale, e mista del Tribunale di Palaja ridetto, di proprietà del Nobile sig. Pietro Landucci, ed alle istanze del medesimo, dichiarando e volendo che ogni di lui operato in proposito resti affatto nullo e di niun valore giuridico a tutti e singoli gli effetti di ragione.

Dal Regio Tribunale di Palaja li 24. Aprile 1837.

Buosi Potestà Regio.

EDITTO

Il Cancellere della Comunità di Pietrasanta in seguito di Deliberazione degli Illmi sigg. Operaj Amministratori della Venerabil Opera della Chiesa Insigne Collegiata di detta Terra.

Assegna il termine di un mese da decorrere dal giorno dell'Inserzione in Gazzetta di Firenze del presente Editto, a quei Professori di Musica, che volessero concorrere al vacante Impiego di Maestro di Cappella, ed Organista della Collegiata ridetta, ad aver presentate in questa Cancelleria Comunitativa le loro istanze scritte in Carta Bollata, e da Essi firmate per essere poi ammessi allo squittinio per l'elezione.

L'appuntamento annesso a tale Impiego è di lire mille otto all' Anno.

Gli Obblighi sono i seguenti cioè. 1.° Scuola gratuita vocale, ed istrumentale tre volte alla Settimana nella Casa del Maestro, o in altro Locale a suo carico, a numero otto giovani della Classe indigente da nominarsi dai sigg. Operaj. 2.° Tre Messe in Musica a Cappella all'Anno nella detta Chiesa Collegiata, una nel Sabato del Voto, altra nella Festività di San Martino, e l'altra nella ricorrenza del Corpus Domini, nella quale dovrà pure cantarsi nel dopo pranzo il Tantum ergo; e 3.° Sonare l'Organo nella Chiesa prelodata nell'occorrenza di tutte le funzioni tanto ordinarie, che straordinarie, salvi a favore del Maestro i consueti Emolumenti per le ultime.

E tutto ec. e come meglio, e più estesamente dalla Deliberazione precitata, alla quale ec.

Pietrasanta, dalla Cancelleria Comunitativa

Li 5. Maggio 1837. *Pietro Rossi* C.

N. B. Nella scorsa Gazzetta di N.° 52. pag. 8. colonna ultima nell'Articolo firmato dal D. Gio. Pietro Poggi, ove dice Tofanori, leggasi, Tofanari.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 27. Aprile ed altri)

S. M. il Re si è degnato di far grazia della vita a Meunier, commutandogli la pena di morte in una detenzione perpetua.

Il presidente della Camera dei Pari si è recato in persona al carcere di Meunier per dargliene il consolante avviso che egli ha ricevuto con sinceri segni di gratitudine e di pentimento.

Meunier avea già indirizzata al Re una commovente domanda di grazia, ma la benigna risoluzione di S. M. avea già pervenuto l'arrivo della petizione.

Racconta un giornale che la vecchia e convalescente madre di Meunier erasi contemporaneamente gettata ai piedi di S. M. la Regina supplicandola d'intercedere per la vita del figlio. S. M. era titubante sulla risposta da darle quando il Re stesso entrò, ed alzando da terra la piangente, *calmatevi*, le disse, *vostro figlio vivrà, egli è pentito ed io gli ho commutato la pena senz'aspettare la sua domanda; calmatevi, ci già lo sà, poichè il presidente del Consiglio è andato di mio ordine ad annunziarglielo.* E ciò detto la fece sedere sopra un canapè indirizzandole parole di congratulazione e di benevolenza. I fogli pubblici riportano con particolar compiacenza non tanto quest'atto di clemenza, quanto le circostanze che lo hanno accompagnato.

—La legge dei crediti supplementarj fu finalmente approvata dalla Camera dei Deputati a una grande maggiorità di voti.

—Le più recenti lettere degli Stati-Uniti recano che le diverse Banche principali si sono combinate per dare al commercio un soccorso che ammonterà a circa 11. milioni; questa notizia ha rassicurato i negozianti che la crise commerciale faceva stare in palpiti da qualche settimana.

—Per ciò che riguarda la guerra di Spagna, nulla di positivo recano le ultime lettere che arrivano da Bajonna fino al 25. e da Madrid fino al 19. aprile.

Le prime non parlano che di progetti e preparativi per una grande spedizione, accennano movimenti di corpi e di generali in diverse direzioni, indicano i punti sui quali una divisione carlista dovrebbe passare, o avrebbe già passato l'Ebro, ma tutto ciò non ha finora alcun carattere di certezza. Ciò che si ha di officiale è la partenza d'Iribarren da Pamplona con 10. mila uomini; egli si diresse il dì 20. verso Puente la Reyna, ma s'ignora qual sia il preciso disegno di questo generale.

A Madrid il 19. non si avevano notizie recenti nè di Valenza, nè dell'esercito del nord; sapevasi soltanto che Cabrera e Forcadell proseguivano a molestare quella provincia.

Le Cortes continuavano ad occuparsi lentamente della riforma della costituzione. Il ministro dell'interno avea richiamata la loro attenzione sopra un affare più pressante, cioè la destituzione della giunta provinciale di Cuenca; e un deputato chiese al governo che nel termine di 15. giorni desse spiegazione alle Cortes delle ultime turbolenze di Barcellona e di Saragozza.

„ Il partito di Calvo de Rosas, (dice una di dette lettere) avea tramato qui un nuovo movimento, la cui esplosione creduta imminente ci ha tenuti in gravi timori; sembra però che il complotto siasi disciolto per mancanza di coraggio.

„ L'ex-ministro Lopez (aggiungesi) è partito per Alicante col disegno probabilmente di mettersi alla testa di una giunta.

Il dì 16. a 5. ore del mattino un corrier francese latore dei dispacci degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra fu assalito a un quarto di lega da Madrid da sei briganti che gli diedero un colpo di sciabola alla testa, e gli presero una somma di circa 8000. reali senza però toccare la corrispondenza. La sicurezza pubblica è ogni giorno più compromessa, non avendo potuto le autorità scuoprire il nascondiglio di simili malviventi. (*Deb.*)

NECROLOGIA

Siena 2. Maggio

Se non le sole pubbliche gesta, ma anche le private virtù sono commendevoli, come sorgente preziosa di domestica felicità, sia permesso onorare del tributo di modesta lode il nome della Gentil Donna Teresa Boccardi ne'Cospi, troppo immaturamente rapita all'affetto dei suoi. Nata di Nobile Famiglia Genovese cui fregiarono pubblici rilevanti incarichi, allevata sotto le sollecite cure dei Genitori in Siena ove il Padre sosteneva un primario importantissimo Ufficio durante la francese dominazione, rese fortunato della sua mano il Cav. Ascanio Cospi. Brillò non solo per il fugace dono di fiorente avvenenza, ma più per vari ornamenti di spirito e virtuosi sensi, che giammai non si smentirono nel corso troppo breve del viver suo, troncato nell'anno quarantesimo terzo il dì 9. Aprile 1837. da un violento accesso di morbo gastro-enterico quando appunto risorta da altro pericoloso attacco di simile infermità sembrava dover far beata la famiglia di sua lunga esistenza. Consorte affettuosa e costante, madre tenera e vigile senza austerità, religiosa per profondo convincimento ma senza affettazione, severa a se quanto disposta a compatire in altri le umane fralezze, ottenne il vivissimo amore dei suoi, e la stima della Città che non ignorò i suoi pregi, tuttochè nascosti nel silenzio delle domestiche pareti, e che accompagnò il suo compianto all'inconsolabile cordoglio del Marito, dei figli, e dei congiunti i quali potranno solo trovare un qualche sollievo alla loro desolazione nella ricordanza di tante virtù degne della pace dei giusti.

AVVISI

PRESSO RICORDI E COMPAGNO

GUILLON. Corso di Eloquenza Sacra, *ossia* Biblioteca scelta dei Padri della Chiesa Greca e Latina, 27. Volumi in 8vo. di circa 400. pag. ciascuno, paoli 245.

Quest'Opera per la prima volta tradotta dal Greco, dal Latino, e dal Francese per cura di una Società di Ecclesiastici, comprende i *Padri Apostolici, i Dogmatici, ed i Controversisti*, e s'aggira principalmente nel far conoscere al Sacro Oratore quanto v'ha di bello nelle Opere di Tertulliano, d'Origene, di S. Atanasio, di S. Cipriano, di S. Gregorio Nazianzeno, e del Nisseno, di S. Grisostomo, di S. Girolamo, di S. Ambrogio, di S. Agostino, di S. Tommaso, di S. Bernardo, e degli altri più eloquenti padri della Chiesa Greca e Latina. L'ultimo volume contiene alcuni Saggi di eloquenza protestante scelti dal Cardinale Maury e dagli Abati Guillon e Caillot.

Ora che l'Opera è felicemente condotta a termine si offre di darne, per comodo di chi non vuole farne la spesa ad un tratto, due volumi al mese.

SOSCRIZIONE VOLONTARIA

Per lo scolpimento delle 28. Statue d'Illustri Toscani

La deputazione che presiede all'Impresa delle 28. statue d'Illustri Toscani;

Essendo per devenire all'assegnazione di altri dei 28. Soggetti da scolpirsi, oltre i quattro già conferiti; Invita tutti quelli Scultori Toscani che bramassero concorrere all'onorevole cimento, a far pervenire alla Deputazione medesima una domanda analoga, esprimente il rispettivo cognome nome e domicilio o luogo di studio, con dichiarazione di assumer l'incarico ai patti da convenirsi.

Questa domanda potrà dirigersi allo Stabilimento Batelli in Via S. Egidio, ove si faranno conoscere, a chi lo richiederà, le condizioni da stipularsi.

Per la Deputazione firmata all'Originale in atti
Il Deput. Promot. Incar. V. BATELLI.

LUIGI ROVARIS rende noto, che la sua partenza sarà irrevocabilmente pel giorno 26. dell'entrante Giugno, perciò invita i Concorrenti a volere profittare dei suoi Specifici nel breve tempo che rimane ancora in questa Capitale.

Il medesimo si è determinato di fare un ribasso della metà dei prezzi dei generi che esso possiede, e spera di meritarsi la benevolenza di chiunque si trovi nel caso di profittare dell'Opera sua: poichè egli non dimanda che si debba credere a quanto espone, ma ai resultati evidentissimi, e incontrastabili de' quali è forza che si convincano, anche i più increduli.

Fra i diversi ritrovati che il suddetto possiede ha una ricetta mediante la quale, compone una Pomata assai gradita, la quale serve a far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio veruno alla persona, e con un color proprio come se fosse della più florida gioventù; l'effetto di questa Pomata potrà dimostrarsi all'istante, e si previene che tale specifico non dà veruno incomodo, nè richiede da quei signori che vogliano adoprarlo alcuna aggiunta di fasciatura, inviluppo ec. come abbisogna per altri simili specifici.

Ad ogni vaso andrà la firma del Rovaris, ed un avvertimento per farne uso, al prezzo fisso di Paoli 5.

Altro non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo e lanugine sì dal viso che dalle braccia tanto degli uomini che delle donne senza che più ritorni, Paoli 7.

Una nuova invenzione mercè della quale senza far uso di alcuno strumento taglieute guarisce radicalmente i calli, occhi pollini ec. senza tema che più ripullullino, Paoli 5.

Il così detto Latte Americano, la virtù del quale consiste ne render morbide, e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle, senza tema che più ritorni, Paoli 5.

Altro specifico assai raro per far rinascere e crescere in breve tempo i Capelli, Baffi, Fettine, ec., e più fortificando ai Capelli la Radice fa che non cadano Paoli 10.

Finalmente un liquido efficacissimo per distruggere qualunque Insetto molesto come le Formiche, piattole, cimici e le loro uova senza che rechi alcun danno al corpo umano, l'effetto di questo liquido potrà dimostrarsi al momento, Paoli 3.

NB. Quelle Persone che faranno acquisto di N.° 4. Vasetti di Pomata per tingere i Capelli ne avranno uno gratis.

Esso è reperibile ogni giorno in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. secondo piano in Firenze.

Digitized by Google

N. 55. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 9. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 25. Aprile

I fondi spagnuoli sono caduti in gran languore dietro la notizia, che lo stesso Mendizabal ha confessato di non aver potuto riuscire a contrarre un' imprestito; da ciò si arguisce, che i dividendi scadenti il 1.° maggio prossimo non potranno esser pagati.

Sembra, che la Banca d' Inghilterra, e quella degli Stati-Uniti vadano perfettamente d' accordo sul modo di provvedere alla crise commerciale, che ha destato i più serj timori.

— Il *Morning Chronicle* propone una nuova soscrizione a favore dei refugiati polacchi atteso, che i fondi dell' ultima sono già esauriti, e dopo l' assegna fatta per essi dal Parlamento, ne sono arrivati altri 130. che non possono prender parte a tal benefizio.

—Nella seduta di jeri alla Camera dei Comuni fu lungamente parlato della Provincia del basso Canadà, e fu adottata una risoluzione concepita nei seguenti termini:

« La Camera dei Rappresentanti del basso Canadà ritenendo i sussidj, ha adottato il solo mezzo costituzionale per ottenere giustizia. Ora conviene attendere la comunicazione di un piano, che il Governo di S. M. dee proporre per sodisfare ai reclami del governo canadiano ».

Nella Camera dei Lordi s' incominciò jeri, e si è continuato oggi a parlare delle riforme, che sono in discussione relative all' Irlanda, e si è proposta la seconda lettura del *bill*, che riguarda le corporazioni municipali. Lord Melbourne prese la parola in favore del *bill* specificandone i vantaggi, e rammentando, che nella sessione dell' anno scorso le opinioni erano su tal materia quasi intieramente d' accordo. «Il sentimento della giustizia (aggiunse il ministro) vuole, che i vantaggi conceduti all' Inghilterra siano estesi all'Irlanda e noi dobbiamo tanto più accordare a questo paese la riforma delle corporazioni municipali, inquantochè abbiamo noi stessi fatta l' esperienza di una simile riforma ».

Dopo due dichiarazioni quasi conformi per parte del duca di Wellinghton, e di lord Lyndurst di non opporsi alla seconda lettura, solo per riservarsi a più opportuno momento la proposizione di qualche emenda, la seconda lettura ebbe luogo e fu stabilito, che la Camera si formerà in comitato su tal questione il dì 11. maggio pross. *(Deb.)*

— Gl' inglesi dimoranti a Pietroburgo diedero a lord Durham un lauto banchetto; ed il signor Cottley presidente della festa diresse a S. E. un' allocuzione in cui lodò la franchezza e la rettitudine colla quale aveva trattati gli affari della sua nazione e si era perciò reso benemerito di essa e del suo Sovrano. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 26. Aprile.

Oggi la Corte de' Pari si è riunita per prender comunicazione della lettera patente di S. M. il Ré con cui vien commutata a Meunier la pena di morte in quella della *deportazione*. (Così dicesi in detta lettera in vece di *detenzione* come i giornali avevano precedentemente accennato). — La lettura di tal documento è stata preceduta da un eloquente discorso del Procuratore reale signor Franck-Carrè. *(Deb.)*

—La Camera dei Deputati, come accennammo, approvò nella seduta del 26. la legge dei crediti supplementarj cui si annetteva particolarmente la questione dei possessi d'Affrica. Tutti convenivano (dice il *Debats*) nella Camera e fuori che la contribuzione posta dal maresciallo Clauzel sugli abitanti di Tlemecen era ingiusta nel suo principio, irregolare nella forma, e vessatoria nell'esecuzione. Lasciato dunque al maresciallo ed al ministero l'incarico di scolparsi a vicenda, la Camera avuto riguardo alla giustizia ed all'onor nazionale non era chiamata che a decidere sui mezzi di accordare un resarcimento alle vittime di tal contribuzione, e tanto fece approvando i crediti supplementari del 1836.

E' qui opportuno il riportare il discorso che l' antagonista del maresciallo Clauzel avea pronunziato alla Camera su quest' oggetto.

Il sig. Baude si accinse a dimostrare che dal 1830. in poi i possessi d'Affrica sono costati più di 200. milioni senza recare vantaggi se non che indiretti che potevano ottenersi con minori spese e con altri mezzi, e che questa spropriazione se dipende dalla natura del luogo è necessario abbandonarlo, se dall'amministrazione degli affari, è indispensabile un cambiamento di sistema; quindi incolpò il maresciallo di avere abbandonato alle più odiose estorsioni i Conlonglis amici ed alleati della Francia sottoponendogli a forti contribuzioni, ed allontanandogli così dalla fedeltà alla medesima, mentre gli esattori delle imposizioni medesime si servivano di ogni mezzo per ottenere il pagamento esigendo fino oggetti ed ornamenti muliebri, che eglino stessi stimavano a vilissimo prezzo. Soggiunse l'oratore che tali atti di ostilità avevano fatto dirigere alle autorità francesi le giuste lagnanze delle principali famiglie di quelle popolazioni e specialmente dei figli del Kasnadgi di Tlemecen; che la somma di 94444. fr. prodotto della contribuzione imposta a quella città sembravagli versata nel tesoro per vie illecite, e che ei si unirebbe ai commissarj per votarne la restituzione. Le operazioni finanziere di Tlemecen (disse il sig. Baude) ci hanno fatto, nella provincia di Costantina, più male della perdita di una battaglia; hanno allontanato da noi le popolazioni, hanno spenta la fiducia nelle nostre promesse, ed è questa una delle ragioni che autorizzano a dire che il resultato dell' ultima spedizione è stata la conseguenza inevitabile della direzione data ai nostri affari in Affrica. La maniera con cui trattiamo i nostri amici dell' ovest era poco atta a farcene dei nuovi, e gli effetti dell'occupazione del Mechouar, di Tlemecen e della Tafna non spaventavano molto i nostri nemici. „

Giovedì 27. corrente la Camera discusse il progetto di legge relativo alla dote di un milione per la Regina dei Belgi. Molti furono gli argomenti che si addussero su tal proposito dal lato dell' Opposizione per bocca dei signori Eherbette, Salverte, Larabite, Charamaule, e Cormenin, ai quali tutti si rispose il ministro dell'interno conte di Montalivet. Egli invitò la Camera a riflettere che tali que-

Digitized by Google

stioni debbono più considerarsi sotto l'aspetto politico, che sotto il finanziero; che il Re Luigi Filippo potrebbe ben risparmiare un milione dalla sua privata fortuna, ma converrebbe allora ch'egli abbandonasse molti grandi lavori, e limitasse i soccorsi che dà alle arti ed all'industria; che infine non può increscere alla nazione il concorrere con questo pecuniario sacrifizio alla felice unione di due Sposi che consacrò quella utilissima di due popoli.

Il progetto fu approvato da 239. voti contro 140., nè fu ammessa l'emenda del sig. Auguis tendente a liquidare contemporaneamente le spese di guerra che si hanno da ripetere dal Belgio; il ministro degli affari esteri disse che le operazioni relative a tale liquidazione non erano ancora terminate.

— Sembra che le feste per il matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans saranno differite fino al 15. giugno circa affinchè restino prima ultimati i lavori che si fanno a Versailles. Quelli ordinati per gli appartamenti dell'augusta Sposa si eseguiscono con un'eleganza ammirabile e con molta celerità. La città di Parigi ha destinato 100. mila franchi per le decorazioni del Palazzo Civico nella festa che darà alla futura Duchessa, ed ha spedito due artisti in Mecklemburgo per prendere i disegni delle più gradite situazioni da rappresentarsi qui in detta festa.

Alcuni fogli assicurano che la partenza della principessa Elena da Mecklemburgo è fissata pel 10. maggio, e che la ceremonia del matrimonio non sarà celebrata, come era stato annunziato, a Fontainebleau, ma a Compiegne. Ciò che ha fatto scegliere (dicesi) questa residenza si è, che ivi esiste un antica cappella, la quale non è stata mai consacrata, ed ove il matrimonio religioso potrà esser celebrato, mentre il clero non permetterebbe di farlo in una cappella che servisse al culto cattolico.

Il posto di Dama d'onore della giovine duchessa d'Orleans, è stato offerto alla marescialla di Lobau, la quale partirà da Parigi nei primi di maggio per recarsi ad incontrare la principessa alla Frontiera.

— Il dì 6. maggio prossimo sarà data in Parigi una grandiosa Festa di Ballo a profitto degli operaj lionesi privi di lavoro. A tal oggetto è stata aperta una soscrizione, in testa della quale trovansi i nomi delle LL. MM. e di tutta la R. Famiglia. Una soscrizione simile è stata già fatta nella stessa città di Lione. *(Deb. e T.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid fino alla data del 20. aprile. Il ministero spedì in quel giorno 5. corrieri straordinarj per le più importanti Città dell'Andalusia, e due per Valenza, e Barcellona. Stavasi da un giorno all'altro in aspettativa di grandi avvenimenti, poichè dietro le notizie somministrate dalle Autorità Civili sembrava, che su diversi punti della Spagna fossero preparati movimenti rivoluzionarj. I deputati dell'Opposizione informati, per quanto sembra, di tali preparativi si riunirono il dì 19. presso il sig. Vila nel numero di circa a cinquanta, e credesi che vi si trattasse di combinare un nuovo piano antiministeriale. Un altra riunione si tenne la mattina del 20. in casa del sig. Arguelles ove alcuni deputati di opinione indecisa si unirono ai Membri dell'Opposizione.

Nella seduta del 19. si continuò la discussione dell'Art. 23. relativo al diritto del Clero di aver parte nell'Adunanza delle Cortes. Il sig. Arguelles prese a provare con documenti istorici, che il Clero non era stato mai effettivamente autorizzato a ciò che ora reclama; che in fatti le sue ordinarie funzioni non possono lasciargli la necessaria libertà di spirito per discutere gl'interessi materiali; ma che contuttociò per dare una prova di tolleranza, egli non si opponeva alla concessione al Clero di un tal diritto.

Questa discussione restò sospesa dovendo la Camera occuparsi delle misure da prendere verso la Deputazione di Cuenca, la quale di sua propria autorità depose l'intendente della provincia, ed altri pubblici funzionarj sostituendo loro nuovi soggetti. La Camera, decise, che sarebbe formata una Commissione di sette Membri per esaminare tale affare, e farne rapporto.

Il Governo spedì l'ordine al Colonnello Cordova fratello del generale, al sig. Herrera D'Avila ufiziale, ed al colonnello Espeleta d'abbandonare immediatamente la Capitale e recarsi all'armata. Questi ufiziali appartengono al partito moderato; e la misura presa verso di loro dà motivo a diverse congetture.

A tutto il dì 19. i corrieri di Valenza e di Andalusia erano in ritardo.

Una lettera della stessa data fa un tristo quadro della situazione finanziera del paese dimostrando che negli ultimi quattro anni le pubbliche spese si erano elevate all'enorme somma di 6908. milioni di reali.

Il generale Don Pedro Mendez Vigo detenuto da sette mesi in qua nella Fortezza di Badajoz ha indirizzato alla Regina reggente una petizione ripetendo la domanda più volte fatta di essere sottoposto ad un regolare giudizio. Egli rammenta in tal documento gli antecedenti di Calatrava, e di Rodil e conclude di non potere sperare che sia fatta giustizia ai suoi reclami dalla sola volontà del Ministero, se S. M. non vi aggiunge il suo Supremo volere.

Il general Cordova ha indirizzato da Parigi nel 25. Marzo al Governo di Madrid una memoria colla quale mostrandosi informato delle voci sparse a suo carico, si offre pronto a presentarsi a Madrid e render conto della sua condotta, desiderando che questa sua esibizione sia fatta nota alla Regina ed alle Cortes.

— Scrivesi da Santander, che il dì 14. entrò in quel porto proveniente da Marsilia il Brigantino francese l'*Eduardo*, il quale in seguito dell'autorizzazione accordata dalle Cortes porta a Bilbao 3850. faneghè di grano. Dicesi che tali provvisioni sono state estratte da magazzini di Odessa. Attendonsi altre importazioni, e già il prezzo dei cereali ha cominciato a risentire un miglioramento. *(Deb. e M.)*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze nel dì 29. Marzo 1837. emanato alle Istanze del sig. Vincenzo Frosali di S. Casciano, la mattina del dì 16. Giugno 1837; a ore 11. in punto sarà esposto all'Incanto avanti la Porta del Regio Magistrato predetto l'infrascritto Stabile attenente a detto sig. Frosali per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla Relazione dell'Ingegnere sig. Lorenzo Merlini prodotta nella Cancelleria del Magistrato stesso con scrittura dei 29. Marzo detto, e con i patti, e condizioni di che nei Capitoli prodotti con detta Scrittura, ed ostensibili anche nello studio dell'infrascritto Procuratore.

Stabile da Vendersi

Il Dominio utile di una Casa posta nel Castello di San Casciano in Via detta il Borgo segnata di numero Comunale 122. il diretto dominio della Prepositura di detta Terra gravata dell'annuo Canone di fior. 13., e 80. cent., e della rendita imponibile di L. 151. 40 cent. descritta, e confinata in detta Relazione e stimata la somma di lire 6480., o fior. 5088.

Dott. *Gio. Batta. Ginesi* Proc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Greve nel 22. Aprile 1837.

Delib. Delib. ammette la domanda del sig. Conte Gio. Battista Capponi, rappresentato da Messer Martini, diretta a dichiarar Bandita la Tenuta dei tre Poderi denominati Poneta, Torre Callia, e Selva, posti nel Popolo di S. Giorgio a Poneta, Giurisdizione Civile del Tribunale di Greve: E previo ciò, inibì, ed inibisce a qualunque Persona tanto Nazionale, che Estera d'introdursi nella Tenuta suddetta, tanto salvatica, che domestica, circoscritta nei suoi confini, e Vocaboli, circondata, e non circondata di muri, e siepi, sotto qualunque pretesto, o quesito colore; nè introdursi in quella con Bestiami tanto di transito, che per stabbiare, o pasturare; Cacciare con cani, schioppo, reti, o altri arnesi, tagliare, ed appropriarsi alcuna sorte di Legnami; benchè non di danno, senza il permesso, o consenso del sig. Angiolo Bianchi, Agente del prefato signor Conte Capponi alla Calcinaja: dichiarando i Contravventori sottoposti a tutte le pene disposte dalle Leggi in materia di Caccia, e danno dato, e per l'arbitrio da esercitarsi dal sig. Conte Capponi, o per via Criminale, o Civile a sua elezione, applicando ai Beni componenti la ridetta Tenuta per l'esercizio implorato rapporto alla Bandita tutti quei privilegi, che permettono le Leggi tuttora vigenti in Toscana: E finalmente ordina, che la parte Deliberativa del presente Decreto venga notificata ai respettivi Coloni dei tre Poderi di Poneta, Torre Callia, e Selva, al Guardia protempore, ed affissa alla Porta del Tribunale della Cancelleria, ed a quella della Chiesa di S. Giorgio a Poneta, non che pubblicata per mezzo della Gazzetta di Firenze a tutti gli effetti ec., a cura, e diligenza di Mess. Martini, Procuratore come sopra del sig. Conte Gio. Batta. Capponi. E tutto ec.

M. Filippi Pot.

Per copia conforme Messer *Francesco Martini* Proc.

ESTRATTO

Del pubblico Istrumento di compra, e vendita del dì 30. Luglio 1836. rogato dal Notaro Luca Targioni residente in Modigliana, ivi debitamente registrato li 4. Agosto dello stesso anno Vol. 16. foglio 170. cas. 4. 5. e 6. col pagamento di lire trentatrè e quattro soldi. — Firmato Puntaroli.

Mediante il suddetto pubblico Istrumento il sig. Sebastiano del fu signor Giuseppe Vespignani possidente domiciliato in Tre

A tenore delle notizie di Pamplona del 20., Don Sebastiano era partito il giorno precedente col forte dell'armata carlista ascendente a 13. battaglioni da Tolosa, e facendo una lunga marcia accampò a Los Arcos. Sembra che esso abbia l'intenzione di passar l'Ebro con una parte o anche con un solo distaccamento della sua armata. Non erano peranche scorse due ore che Irribaren si era posto in marcia con i suoi 10. mila uomini. Nella sera stessa giunse a Larraga, ed era risoluto con una marcia forzata di essere in Lodeza il dì 20. per impedire ai carlisti di passar l'Ebro. La notizia di ciò è stata spedita ad Evans e ad Espartero, e si spera che essi coglieranno questa occasione per fare la loro marcia progressiva.

La spedizione delle truppe che dovea fare quest'ultimo generale a S. Sebastiano diviene indispensabile, mentre è deciso che la legione inglese cesserà dal suo servizio al 10. Giugno. Si teme di non potere sciogliersi con essa senza difficoltà. Discordano intieramente i conti finanzieri della legione da quelli del ministero della guerra. Il signor Mendizabal sostiene di aver pagato tutto l'arretrato del 1836.; i commissarj inglesi dicono al contrario esservi un arretrato di un anno.

—Le Lettere di Bajonna de' 23. aprile dicono, che secondo i più recenti riscontri di Tolosa, Vittoria, Pamplona ed Estella, la spedizione Carlista verrebbe divisa in due corpi, uno dei quali si dirigerà verso la bassa Aragona, e l'altro verso la Castiglia. Il dì 22. era partita da Bajonna una quantità di pezze di panno verde destinate all'armata Carlista, e parimente una somma di 500. mila franchi realizzata su quella stessa piazza per mezzo di cambiali colà giunte da diverse parti d'Italia.

—Scrivesi da San Sebastiano 24. aprile.

« La *Fenice* è qui arrivata l'altrieri con 1000. uomini del reggimento di Estremadura e col generale Seoane a bordo.

« Questa mattina alle 9. tre altri battelli a vapore inglesi sono entrati nel porto avendo egualmente a bordo 1200. uomini della divisione del generale Ribero.

« Nuove truppe sono aspettate per dimani: Intanto il tempo continua ad esser cattivo: si prevedono perciò nuovi ritardi nelle militari operazioni.

E le lettere di Bilbao della stessa data dicono:

« Le opere delle nostre fortificazioni sono interrotte dalla pioggia.

« Il tifo seguita ad imperversare in questa città e il numero dei morti si accresce di giorno in giorno: la mortalità poi è ben più notabile tra gli uomini che fra le donne.

« Nei giorni scorsi il colonnello Pinto de Lemos, rappresentante del governo portoghese presso l'esercito del settentrione, è arrivato a Bilbao.

« Jeri cinque battaglioni carlisti di Biscaglia e due di Navarra occupavano Gualdacano, Echavarri, San Miguel, Arrigoriaga, Derio e Zamadio: alcune compagnie di cacciatori si tenevano in avamposto a Mungia e Algorta. I carlisti hanno tre pezzi di artiglieria da campo a Gualdacano.

—Secondo il *Faro di Bajonna* del 25. il punto in cui i carlisti meditano di passar l'Ebro sarebbe a Cenicero fra Mendavia e Logrono. Essi hanno riunite a Solana, al Sud di Estella, tutte le forze della Navarra, e sembra che la spedizione compongasi di 14. a 15. mila uomini. (*Deb.*)

—Un Carteggio *cristino* reca ciò che segue da Bajonna 26. aprile.

Il generale Espartero ha per parte sua provveduto per impedire alla spedizione carlista il passaggio dell'Ebro. Egli ha fatto partire per Sant'Ander due battaglioni i quali debbono dare la mano alla brigata portoghese ed ai cinque battaglioni spagnuoli che sono a Vittoria. Questa ragguardevole forza è posta in grado di unirsi, occorrendo, con Iribarren che si tiene a Lodosa con 21. battaglioni e 2000. cavalli.

La pronta mossa di Iribarren verso questa ultima città, l'arrivo de' rinforzi mandati dal generale supremo ed i movimenti diversi, ordinati dal governo della regina ai capitani generali di Valenza, di Castiglia e di Estremadura; le posizioni, per fine, occupate da Oraa e Nogueras a Terruel e nelle vicinanze, hanno seoncertata affatto una spedizione che i carlisti risguardavano come importantissima.

Altra del 27. Dugento prigionieri carlisti sono stati cambiati con altrettanti *cristini*, il giorno 19. a Vittoria.

Il battaglione de' volontarii carlisti di Madrid si trasferì, il 20. a Lequeitio per tenervi presidio e farvi gli esercizii.

L'infante don Sebastiano è a Tolosa: per ordine suo una quantità ragguardevole di biscotto viene raccolta ad Ognate.

Negli ultimi giorni i carlisti hanno preso due corrieri presso Logrogno e presso Burgos. Alcuni uomini delle scorte vennero fatti prigionieri. (*P. Fr.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Il *Sauveur*, giornale d'Atene in data 23. marzo così dice:

Lunedì 20. marzo un terremoto fece sentire in Atene varie scosse piuttosto violente, per diversi secondi.

Il medesimo giornale poi in data del 26. aggiunge: Il terremoto di lunedì scorso recò guasti considerabili a Poros. Dicesi che poco mancò che il signor Lazzaro Conduriotti in Idra non rimanesse vittima di questo funesto avvenimento. Le notizie da quest'isola del 24. recano che le scosse continuavano a farsi sentire, e che gli abitanti della città si tenevano sempre nei bastimenti, o nelle campagne.

Anteriormente scrivevasi da Idra in data del 22., che per il precedente terremoto del giorno 10. le principali case erano rimaste tutte più o meno danneggiate, ed un gran numero di esse più piccole erano rovinate affatto. (*Ver.*)

---

dozio vende ai signori Cherubino, e Tommaso del fù signor D. Francesco Frassineti possidente domiciliato in Tredozio suddetto.

Un' Appezzamento di Terra lavorativa, vignata, soda, e boscata denominato il Monticino posto nel Popolo, e Comunità di Tredozio proveniente dall' Eredità paterna che in ordine al Contratto di divise del dì undici Settembre 1826. rogato Ser Michele Ciaranfi di Modigliana, ivi opportunamente registrato li due Ottobre *successivo* col pagamento di lire dugento quindici, e soldi sette le fù assegnato in parte da di lui fratelli sigg. Giovan Battista e Francesco Vespignani colla massa di rendita imponibile di lire trentanove e centesimi quarantuno.

Questa vendita, e respettiva compra fù fatta per il prezzo di Scudi dugento sessanta romani, pari a Fiorini novecento ottantotto fissato in detto Istrumento d' accordo fra le Parti contraenti a tutte spese di registro, e voltura di detti signori Cherubino, e Tommaso Frassineti.

I suddetti scudi romani dugento sessanta, li prenominati signori Cherubino e Tommaso fratelli Frassineti compratori, coll' adesione e libero consenso del signor Sebastiano Vespignani venditore, all'effetto specialmente di ottenere la plenaria libertà da ogni vincolo d'Ipoteca affliggente l'appezzamento suddetto, si sono obbligati pagarli ai di Lui Creditori privilegiati, ed inscritti seguitando l' ordine, e i gradi stabiliti nella Sentenza Graduatoria proferita dal Tribunale di Modigliana sotto dì venti Novembre mille ottocento trenta, ed a forma ancora delle dichiarazioni contenute nella stessa Sentenza, o in qualunque altro miglior modo di ragione, ed ai termini di ragione, e non altrimenti.

E frattanto fino a che non sarà legittimamente distribuito il prezzo suddetto i prenominati signori Compratori fratelli Frassineti, si sono inoltre obbligati di corrispondere, a datare dal dì 30. Luglio 1836. il frutto alla ragione del cinque per cento in anno alla signora Verdiana Frassineti moglie del sig. Venditore nelle forme investita dell' amministrazione dell' appezzamento più sopra nominato, siccome emerge dall'apposito Decreto di assicurazione di Dote emanato dal R. Tribunale di Modigliana sotto dì 30. Settembre 1834 o a chi altri potrà essere di ragione.

Nel ridetto Istrumento di compra, e vendita del dì 30. Luglio 1836. le parti contraenti suddette hanno convenuto che le spese tutte occorrenti per la notificazione della compra, e vendita stessa da farsi ai Creditori inscritti di detto signor Sebastiano Vespignani, e consecutive fino, ed inclusive alla definitiva distribuzione del prezzo sunnominato debbano andare, e stare a carico, e in diminuzione del prezzo stesso da anticiparsi dai signori Compratori Frassineti, sotto la condizione, che debbano esserli fatti buoni i frutti sul piede del cinque per cento l'anno a contare dall'epoche delle respettive anticipazioni.

Della fatta voltura di detto Appezzamento ed annessi ne consta dalla fede del signor Cancelliere Comunitativo di Rocca San Casciano del dì ventuno Agosto 1836.

La pubblicazione del presente Estratto è stata fatta per servire alla purgazione di detto Stabile dai privilegj, e dalle Ipoteche tanto inscritte, che non inscritte in ordine alla Legge.

La Scrittura di Dimanda di Purgazione contenente l'offerta di soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Inscrizioni veglianti sui Beni acquistati è stata esibita negli atti del Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì.....

Dottor *Guglielmo Francois.*

Estrazione di Firenze del dì 5. *Maggio* 1837.

5. 35. 19. 38. 59.

Doppia di Savoja ..... L. 33. —
Delta di Sicilia ..... » 30. —
Onza da tre Ducati ..... » 13. 4.
» 15. 3. 4.

Doppia di Parma ..... L. 25. —
Pezzo da otto Fiorini Toscani ..... » 4. —

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 10. Aprile.

Viene smentita dai più sicuri riscontri la voce sparsa da alcuni giornali di un attentato commesso contro la vita del Sultano.

— Le negoziazioni per una nuova tariffa daziaria sembrano riprendersi con impegno comune per parte di tutti i rappresentanti delle grandi potenze. Dicesi bensì che lord Ponsomby ricevuto l'avviso officiale dell'arrivo prossimo di sir Carlo Vaughan, il quale dee provvisoriamente subentrargli, abbia risoluto di lasciare ad esso l'incarico di continuare per parte del suo governo le dette negoziazioni.

Gli affari vertenti fra la Porta e Mehemed Alì restano tuttora coperti da un velo impenetrabile, e si reputa un' invenzione dei partitanti del Vicerè la voce ripetuta da alcuni giornali che il figlio minore di Mehemed Alì fosse per sposare la terza figlia del Gransignore.

— E' mancato ai vivi il sig. Martino Sebastiani redattore del *Monitore Ottomano* che pubblicasi in lingua francese.

(Ver.)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del di 30. Aprile ed altri)

Londra. — La negoziazione delle Cambiali emesse dalla Banca degli Stati-Uniti incontra qualche difficoltà in ragione della loro stesura. Un' altra specie di valori americani è stata messa in corso a profitto del commercio degli Stati-Uniti; il presidente Van-Buren ha emesso parecchie Tratte per Parigi in conto dell'indennità dovuta dal governo francese; credesi che una casa inglese ne abbia già ricevuto un certo numero.

Le inquietudini di Manchester e di Nottingham sembrano alquanto calmate.

— Un terribile incendio è accaduto giovedì 27. corr. a Dublino; manifestatosi nella notte in un magazzino di chincaglierie del sig. Kirby continuò a progredire fino alle ore due pomeridiane e ridusse in cenere due file di botteghe che fiancheggiavano il suddetto magazzino, non meno che un gran Salone dell'*Albergo Reale* ove si facevano le grandi esposizioni di quadri ed altro. A due ore si cominciò a dominare il fuoco. I danni non sono ancora conosciuti.

Parigi — La Camera de' Pari ha votato quasi all' unanimità la legge già approvata in quella dei Deputati per l'aumento di Dotazione al Duca d'Orleans e per le altre assegnazioni analoghe di cui fu fatta menzione.

La *Carta del* 1830. pubblica un lungo proclama indirizzato dal gen. Bugeaud agli arabi prima di entrare in campagna contro Abdel-Kader; La partenza della spedizione che era annunziata per il 23. sembra (secondo alcuni altri fogli) ritardata di qualche giorno, ed aggiungesi esser probabile che si abbandoni il campo della Tafna. Si attende con ansietà di conoscere l'attitudine che prenderà Abdel-Kader.

Spagna. — Nulla di nuovo circa la spedizione carlista al di là dell' Ebro, nè sui movimenti dei generali *cristini* che sembravano pronti ad opporvisi.

La *Gazzetta di Madrid* del 21. contiene un' ordinanza reale controfirmata da Mendizabal che sottopone al Giudizio della Corte Suprema l' Intendente Finanziero della provincia di Cuenca, e le altre autorità che si sono unite con esso in atti arbitrarj, annullando questi per ogni loro effetto.

Lo stesso foglio contiene una risoluzione delle Cortes, per la quale è stabilito che le provincie Spagnuole d'America e d'Asia saranno amministrate e governate da leggi speciali. *(Deb.)*

Le corrispondenze carliste della Catalogna danno la notizia officiale della presa di Solsona coi particolari che seguono:

« Il 21. aprile a un' ora circa dopo mezzanotte, il brigadiere Tristany, alla testa di 1400. volontarii, prese d'assalto la città di Solsona, fortificata dai *cristini*. A due ore, egli era padrone del vescovado, riparo del nemico, che si ritirò nell'ospedale e nel convento delle religiose, ove facea sembiante di volersi difendere. Il 22. l'ospedale, presidiato da 60. uomini del reggimento di Zamora, si arrese alle grida ripetute di viva Don Carlos. In quel medesimo giorno, a due ore della sera, si dirigeva il cannone verso il convento delle religiose, ove si erano rinchiusi gli urbani. Non si dubitava punto che in breve non si fossero resi.

Furono trovati in Solsona alcuni barili di polvere, ed una quantità di grano, e di biscotto. »

Il *Courier du Midi* pubblica una lettera del suo corrispondente in data 24. aprile che così dice: „ Ricevo da Perthuis, in questo momento la seguente notizia.

« Dieci mila carlisti sono comparsi improvvisamente nelle vicinanze di Figueres e di Girona. Queste due città sono bloccate. La desolazione è in tutto il Lampourdan; un numero considerabile di famiglie spagnuole arriva sulla nostra frontiera.»

Un' altra lettera posteriore però modifica alquanto la prima dicendo:

« Girona solamente è bloccata. I carlisti hanno inviato tre mila uomini per assalire Figueres. Questa città è stata informata a tempo, e vennero posti in opera mezzi di difesa; le strade sono barricate. „ *(F. F. e G.)*

AVVISI

Da RAFFAELLO CECCHINI Librajo sotto il Loggiato dell' II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile:

CARDUCCI GIO. FACONDO. Elementi di *Grammatica Italiana*, quinta edizione con numerose aggiunte e correzioni, Vol. 1. in 12.°, Livorno 1837., paoli 3.

Come pure dal medesimo trovasi un numeroso assortimento di *Libri da Devozione*, in belle edizioni, ed eleganti Legature, a prezzi discretissimi.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Coll' 8.° fascicolo, jeri pubblicato, rimane compito il 1.° Volume del *Trattato di Legislazione, o Esposizione delle Leggi generali, giusta le quali i popoli prosperano, deperiscono o rimangono stazionarii; di* CARLO COMTE *; versione di Marco Malagoli Vecchj.*

Il modo con che fu scntita da ogni animo gentile e sincero la perdita recentemente fatta del chiarissimo Autore di quest'Opera interessante è per gli Editori un argomento di più per dover ripromettersi un buon successo alla loro impresa, che procede con tutta regolarità e colla maggiore speditezza.

Firenze, *Via Ghibellina*, N. 7645., primo piano.

Alla Libreria Giuliani all'Insegna di Pallade via de Cerretani presso S. Maria Maggiore trovansi i seguenti articoli di recente pervenuti.

KERATRY SAFIRA O PARIGI E ROMA sotto l' Impero versione con note di *G. Barbieri* Milano in 18.° con eleganti incisioni pubblicato il 1.° e 2.° vol. a Paoli 2. 1/2. il vol.

Poemi di GIORGIO LORD BYRON, recati in Italiano da *Giuseppe Niccolini* nuova edizione riveduta ed aumentata dal traduttore, vol. 2. in 12.° con incisioni Milano 1837. Paoli 12.

La Sacra Bibbia col senso letterale di L. I. *Le Maistre de Sacy* pubblicato il f.° 4.° a paoli 4: per distribuzione Milano in 8.°

Dai Torchi *Bertani Antonelli e C.* di Livorno sono stati pubblicati nel corrente mese i Tomi 41. 42. LE BEAU, *Storia del Basso Impero* il Tomo 20. ROLLIN *Storia Antica*, il Tomo 22. DE KOCK, *Raccolta dei suoi Romanzi*, il Tomo 3. MASSON *la Clementina*, che forma il sesto Volume della Galleria Romanziera, il fascicolo 19. FRANK, *Sistema compiuto di Polizia Medica*, i fascicoli 10. 11. *Magazzino Storico*, che contengono il 3.° del BOTTA *Storia d' America*, e l' 8. del DAVILA, *Storia delle guerre civili di Francia*, ricca edizione con Rami. Sono sotto il Torchio i Volumi e Fascicoli in continuazione delle opere suddette, che si pubblicano senza ritardo colla solita esattezza.

Inoltre i nominati Tipografi hanno pubblicato l' Opera di TRALLIER *sul Cancro dell' Utero*, lavoro premiato nel 1836. dalla R. Accademia di Lione, prima traduzione italiana, un Volume in 12. grande al prezzo di paoli 8.

Pe' torchi stessi sarà pubblicata una COLLEZIONE di *Monografie, Memorie, Tesi ec.* estratte dal REPERTORIO *Medico, Chirurgico, Ostetrico*, che si pubblica a Bruxelles sotto la direzione di una Società di Medici, compilata e tradotta dal D. Niccola Orsini. — Vedrà la luce a fascicoli del sesto ottavo massimo, in carattere nuovo testino a due colonne; ogni fascicolo di pagine 80., come il saggio presentato nel Manifesto, al prezzo di lire due toscane. — Il Manifesto stesso accenna le prime quattro opere, colle quali si darà principio alla Collezione.

Non saranno trascurate in questa raccolta le memorie più interessanti, che nella patria nostra si anderanno pubblicando.

Livorno 29. Aprile 1837.

VENDITA COATTA.

Attese le dichiarazioni fatte colla Sentenza del Regio Magistrato Supremo di Firenze del dì 2. Dicembre 1835. confermata dalla Regia Ruota sotto dì 14. Giugno 1836., che per l'inedoneità della Persona nominata dal Liberatario disse doversi ritenere come non avvenuta la liberazione dei Beni appartenenti respettivamente al sig. Fabio Cecchi di Calenzano, ed ora al di Lui Fallimento, ed alla signora Maria Villoresi ne Cecchi di lui moglie, seguita la mattina del dì 21. Agosto 1835. a Messer Giovan Silvio Martelli per se, o per persona da nominare, ed ordinò la nuova esposizione all' Incanto dei detti Beni per il prezzo sul quale si aprì l' Incanto nel detto dì 21. Agosto 1835.; la mattina del dì 12. Maggio corrente a ore 11. avanti la Porta del Magistrato Supremo suddetto avrà luogo in coerenza alle precitate Sentenze la nuova esposizione all' Incanto dei detti Beni posti nella Comunità di Calenzano, Potesteria di Campi, e descritti nella relativa Cartella d'Incanti, e nella Gazzetta di Firenze del dì 30. Giugno 1835.

Dottor *Luigi Lucij*

Proc. del sig. Dottor Paolo Casini Cred. Espropriante

Digitized by Google

N. 56. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 11. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 28. Aprile

Nella seduta d'oggi alla Camera dei Comuni, lord J. Russell ha proposto di aggiornare al 22. maggio prossimo la discussione del *bill* sulle tasse della chiesa; questa proposizione viene adottata.

Alla Camera dei Lordi, il marchese di Devonshire dà lettura di una petizione dei protestanti di Dublino, che esprimono vive inquietudini sui pericoli dai quali è minacciato il protestantismo in quel paese per l'influenza e le manuvre dell'associazione cattolica, e quindi domanda che la detta petizione sia deposta sul banco della Camera.

Lord Melbourne sostiene non esser vero, come espongono i petizionarj, che sia l'Irlanda in una situazione pericolosa, ed aggiunge che non sarebbe prudenza del governo il cercar di reppimere l'associazione cattolica.

Il conte Roden ed il marchese di Clanricarde prendono successivamente la parola.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

— Jeri dopo mezzo giorno lord Lyndhurst partì per Parigi. Questo fatto viene diversamente interpetrato dai giornali. Alcuni sostengono che il nobile lord ha voluto in tal modo esimersi dal prender parte ai dibattimenti della Camera alta, aggiungendo, che tutto il partito *tory* a cui egli appartiene è malcontento dell'esito dei suoi tentativi contro il partito ministeriale. Altri dicono che il motivo di quel viaggio non riguarda se non che lo stato di salute molto vacillante della figlia di lord Lyndhurst; il *True Sun* è nel numero di questi ultimi.

— Alla Borsa d'jeri furono sparse per speculazione voci allarmanti di un nuovo attentato contro il Re dei Francesi. La falsità di queste voci si rese contemporaneamente manifesta; e solo si è cercato ma invano di rintracciarne l'origine.

— Un gran numero di riformisti del borgo di Finsbury si è oggi riunito all'oggetto di manifestare la più decisa simpatia per gli sforzi degl'irlandesi per ottenere giustizia; ed è stato risoluto d'indirizzare una petizione alla Camera dei Lordi per impegnarla ad adottare il *bill* di riforma sulle corporazioni municipali d'Irlanda. Il colonnello Thompson presiedeva all'adunanza cui erano presenti i sigg. Wackley, Taylor e O'Connell; quest'ultimo ha pure pronunziato un lungo discorso nel solito suo energico stile. *(Deb. e T.)*

A Dublino una donna maritata si presentò al Tribunale sotto l'accusa d'essersi battuta in duello coll'amica di suo marito e di averla uccisa d'un colpo nel petto. Essa confessò che il duello aveva avuto luogo ma senza testimonj. Il Tribunale non potè applicarle alcuna pena.

— La più laconica corrispondenza, si può dir, possibile ebbe ultimamente luogo fra due Quacqueri, l'uno di Edimburgo, e l'altro di Londra. Il primo mandò al secondo una piccola lettera in cui non vedevasi che un punto interrogativo (?); l'amico gli mandò per risposta un foglio simile ove non segnò che uno zero (0). Il significato era questo: Che ci è di nuovo? — Nulla. *(Temps)*

FRANCIA

Parigi 1. Maggio

— Jeri a un'ora dopo mezzo giorno le bande musicali della guardia nazionale di Parigi, di quelle del circondario, e della guarnigione hanno incominciato a solennizzare la festa di S. M. il Re coll'eseguire sotto le finestre dei reali appartamenti le più liete sinfonie. — Nella sera le dame del Corpo diplomatico, e le prime cariche di Corte, furono ammesse a presentare a S. M. le loro felicitazioni.

I Giornali tornano a parlare della possibilità di un amnistia generale o almeno di un grandissimo numero di grazie che verranno accordate senza limitazione.

Diviene ogni giorno più probabile, che il progetto di Legge sulla non-rilevazione debba lungamente giacere fra i fogli della commissione della Camera alta; ed è parimente dubbioso se l'altro progetto relativo alla deportazione debba, o no essere altrimenti discusso davanti alle Camere.

Si annunzia, che il Duca di Broglio deve sollecitamente partire per andare incontro alla Principessa Elena di Mekelnburgo fino a Fulda. Secondo il programma che ne danno alcuni giornali, la Principessa giungerà il dì 26. a Metz e il dì 28. a Fontainebleau. Ora nuovamente si dice che il matrimonio sarà celebrato in quest'ultimo Castello il dì 30. Le feste dureranno quattro giorni, e tutto fa credere che avranno un immenso concorso.

— Sul proposito del matrimonio del duca d'Orleans, il *Débats* fa le seguenti riflessioni:

« Dopo la rivoluzione di Luglio, molte dispiacevoli predizioni sono state prodigate, molte speranze funeste hanno osato contare sulla caduta della dinastia e sulla rovina della nostra libertà. Ebbene! tutte queste profezie di infortunio, tutte queste speranze di rovesci sono state successivamente smentite e sconcertate! Voi perirete per mezzo della guerra estera, dicevasi nei primi tempi, ed il governo di Luglio rispondeva assicurando alla Francia un'onorevole pace. — Voi soccomberete alla sommossa! ed il governo la dissipava, chiudeva i *clubs*, disarmava le fazioni. — La stampa vi ucciderà! ed il governo obbligava la stampa a star nei limiti della Carta ed a rispettare il trono e le leggi. — Ma voi non sfuggirete ai colpi dei regicidi, dicevasi, quindi! e cinque volte in quattro anni la Provvidenza cuopriva il Re colla sua egida. Finalmente, scorgendosi convinti, si prediceva alla dinastia che sarebbe rigettata dall'intiera Europa, e nel tempo stesso i figli maggiori del Re partivano per l'Alemagna ed incontravano la più cordiale accoglienza a Berlino, a Vienna, a Milano, a Torino.

« Il matrimonio del duca d'Orleans è l'ultima mentita che la politica del governo di Luglio abbia dato ai voti ed alle predizioni de' suoi nemici. Quest'alleanza è stata conclusa nel momento in cui i partiti la dichiaravano impossibile; essa ha ricevuta l'adesione della Prussia, e della Russia e di tutte le grandi potenze dell'Europa, nel tempo che alcune passeggiere cure, sopraggiunte nei nostri affari interni, sembravano incoraggiare le folli speranze che speculano sulla perturbazione dei nostri rapporti internazionali.

« Oggi il matrimonio è concluso. Come è stato fatto? Come il governo si è conciliato l'affettuoso appoggio e l'onorevole alleanza di un potente gabinetto, che dicevasi nemico della rivoluzione del 1830, e contrario alla dinastia posta sul trono da una gloriosa e legittima insurrezione? Come? Restando fedele, rigorosamente fedele alla politica

Digitized by Google

di dignità, di moderazione e di forza che ha prevalso da sei anni nei consigli del Regno e nelle Camere; mostrando la Francia ricca e prospera, pacifica e potente, più forte delle fazioni, padrona di spiegare su tutti i punti le ammirabili facoltà e le risorse infinite di cui il Cielo l' ha dotata con una predilezione sì manifesta! Lo spettacolo che oggi presenta all' estero la Francia di Luglio, ha reso facile una negoziazione che i partiti dicevano impraticabile.

« Noi abbiamo la fiducia che il matrimonio del duca d' Orleans colla principessa di Mecklemburgo, non cambierà in nulla le attuali relazioni della Francia colle differenti nazioni dell'Europa. Tutte queste potenze, e soprattutto quella che una più perfetta conformità d' istituzioni politiche lega più strettamente al nostro paese, hanno dovuto comprendere con sodisfazione che è stata conclusa un'alleanza, la quale consolida la casa d' Orleans sul trono di Francia; aggiungendo alla sua forza attuale un elemento nuovo di perpetuità. Ma non è permesso sperare che le relazioni più intime che sono per stabilirsi fra la dinastia francese ed una delle grandi corti del Nord, fortificheranno questi pegni di pace durevole che la saviezza dei sovrani dà al mondo? E chi potrebbe dire, vedendo con qual premura la loro sollecitudine accolga le occasioni di moltiplicare queste pacifiche assicurazioni, che la Francia è interessata alla pace più che il resto d' Europa? La pace è oggi il primo bisogno di tutti i popoli, stanchi di sì lunghe guerre; su tutti i punti del globo il commercio e l' industria la reclamano; in una parola, non è essa meno necessaria alla civilizzazione che alla libertà!

« Il matrimonio del duca d' Orleans è uno dei pegni più potenti di pace europea che sieno stati dati al mondo da sette anni, ed è perciò che forma un interessante avvenimento politico. I principi che hanno regnato sulla Francia hanno fatte talvolta delle maggiori alleanze; ma non ne hanno fatta alcuna che abbia giammai inspirato maggiore speranza e fiducia. »

—Il gen. Cass ministro degli Stati-Uniti d' America è tuttora a Marsilia ove aspetta una Nave americana che dee trasportarlo a Costantinopoli e in Siria.

— Gl' inviati di Madascar sono ritornati a Bordeaux ove s'imbarcheranno sul vascello la *Matilde* che dee ricondurli al loro paese. Assicurasi che il tempo del loro soggiorno a Parigi non è stato perduto nè per la loro istruzione, nè per gl' interessi del loro paese, nè per l' oggetto della loro missione, quello cioè di stabilire buone relazioni col nostro Governo. Il capitano Garnot comandante della *Matilde* è incaricato di presentare alla Regina di Madagascar i preliminari sui quali le dette relazioni possono fondarsi.

—In una recente vendita di mobili e quadri dell' eredità del Duca di Maillè, un tal Mr. Cousin negoziante di antichità comprò all'incanto per 53. franchi un Quadro di Raffaello per cui gli sono stati offerti in seguito 15. mila franchi. Esso è il piccolo San Giovan-Battista già appartenente al Gabinetto del Re, e descritto da Quatremère. E' una delle più belle pitture del Sanzio, della quale una copia è a Dusseldorf, e che è stata tre volte riportata in stampa da abili incisori. *(Temps)*

NOTIZIE DI SPAGNA

I riscontri di Madrid in data del 23. non parlano che della sorda inquietudine la quale regna in quella Capitale benchè non vi abbia avuto luogo alcuna esplosione di malcontento. Le Cortes continuavano ad occuparsi della riforma della Costituzione, ma, la discussione non era giunta, che all'Articolo 28.° mentre il progetto ne contiene 84. Era giunto da quattro giorni in Madrid un emissario di Saragozza che si suppone un agente del partito esaltato, il quale nel tempo stesso ne ha spediti altri simili a Barcellona, Valenza, ed Alicante. *(F. Fr.)*

—Leggesi nel *Temps* del dì 30. aprile.

I rinforzi domandati dal generale Evans gli sono finalmente stati spediti. Si annunzia che 3000. uomini sono arrivati a S. Sebastiano, e che altri 3000. vi si aspettano. Questo aumento di forze permetterà alle truppe Costituzionali di marciare risolutamente contro l' Infante Don Sebastiano, se questo Principe si decide ad inoltrarsi verso l' Ebro.

Sembra (aggiunge quel foglio) che le negoziazioni intavolate dal Governo Spagnuolo a Parigi per la conclusione di un imprestito siano completamente andate a vuoto, motivo per cui il sig. Campuzano avrebbe chiesto al suo governo di essere richiamato. *(Temp.)*

—Ecco lo stato d'organizzazione del corpo *cristino* d'operazione sotto gli ordini del general supremo. La prima divisione, comandata da Don Manuel Gurrea, è composta di tre battaglioni d'avanguardia sotto gli ordini del brigadiere Don Isidoro Hoyros, di due reggimenti di linea sotto gli ordini di Don Segundo Ulibarri e di altri due reggimenti sotto gli ordini di Don Ramon Castaneda. La seconda divisione, comandata da Don Giuseppe Clemente Buerens, si compone di una prima brigata di tre reggimenti sotto gli ordini di Don Pascal Churruca, e di una seconda brigata di due reggimenti sotto gli ordini di Don Santiago Otero. La guardia reale forma una terza divisione, comandata da Don Filippo Rivero, e composta di una prima brigata di tre reggimenti sotto gli ordini di Don J. Mendez Vigo, e di una seconda brigata di tre reggimenti sotto gli ordini di Don Giovanni della Tena. Totale 29. battaglioni d'infanteria. e tre squadroni di cavalleria.

—Il *Faro di Bajonna* nel suo numero del 27. aprile ripete ciò che dissero alcune lettere cioè che per il momento non si tratta più della spedizione Carlista oltre l' Ebro; questo disegno, secondo alcuni, sarebbe restato sconcertato dai movimenti risoluti e simultanei dei generali *cristini*; secondo altri ne era stata sparsa la voce solo per favorire l'emissione dei *buoni* creati a forma del Decreto di D. Carlos del dì 8. Aprile.

Al contrario non mancano notizie di un opposta natura. Il giornale l' *Europe* dice, che il corpo di truppe comandato da Don Sebastiano deve già aver passato l' Ebro il dì 28. Un altra parte dell' esercito Carlista riprenderebbe l' assedio di Bilbao per tenervi in scacco le truppe di Espar-

---

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto di 13. Marzo 1837., la mattina del dì 16. Giugno 1837. avanti la Porta di detto Magistrato sarà esposto al pubblico Incanto un Podere denominato « Mare a Scandicci » posto nella Comunità della Casellina, e Torri appartenente al Patrimonio del sottoposto sig. Cav. Verdiano Rimbotti sul prezzo resultante dalla Stima dell' Ingegnere sig. Francesco Menici di Scudi 5039. 3. 3. — con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente in Cancelleria di detto Magistrato.

Francesco Lotti Curatore *Rimbotti.*

Si rende noto al Pubblico che il R.° Potestà di Fiesole con suo Decreto proferito sotto dì 8. Maggio corrente alle Istanze dell'Illmo. sig. Leopoldo Galilei nella sua qualità di Operajo del R. Monastero, e Monache di S. Verdiana di Firenze ha inibito a Giuseppe Perini Lavoratore al Podere denominato Cicala posto nella Comunità, e Potesteria di Fiesole appartenente al detto Monastero qualunque contrattazione di Bestiami, e d'ogni altro oggetto per l'uso della Società Colonica senza il consenso ed approvazione di Stefano Rossi Agete di detto Monastero.

Dott. *Gio. Allegri.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunal Collegiale di Pistoja nel dì 11. Aprile 1837., e in seguito della Ministeriale della I. e R. Segreteria del Regio Diritto de'10. Marzo di detto Anno, alle istanze dei Reverendissimi signori Canonico Francesco Trinci, e Canonico Roberto Galli come Deputati speciali del Reverendissimo Capitolo della insigne Cattedrale di detta Città nella mattina de'10. Giugno prossimo 1837. a ore undici nell' atrio di detto Tribunale sarà nuovamente esposto all'Incanto un Casamento con terra annessa posto nel Popolo di Bonelle spettante alla Eredità Melocchi amministrata dal suddetto Reverendissimo Capitolo, e descritta nella Relazione giudiciale del sig. Professor Paolo Corsini, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con titolo di livello sopra il Canone di lire 174. offerto da Gaspero Galigani; o per aggiudicarsi al Galigani stesso qualora non vi fossero altri oblatori, il tutto con le condizioni, ed oneri espressi nel Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 8. Gennajo 1836., e nella Cartella d'Incanti già depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

A Pistoja, 5. Maggio 1837. *D. Bozzi.*

ESTRATTO

Del pubblico Istrumento di Compra, e Vendita del dì 30. Luglio 1836. rogato dal Notaro Luca Targioni residente in Modigliana, ivi debitamente registrato li 4. Agosto di detto anno, vol. 16. f. 170. cas. 1. 2. e 3. col pagamento di lire cinquantasei, e soldi otto firmato Puntaroli.

Mediante il suddetto pubblico Istrumento il signor Sebastiano del fù signor Giuseppe Vespignani possidente domiciliato in Tredozio vendè al signor Paolo di Gioacchino Saletti possidente, domiciliato esso pure in Tredozio.

La terza parte, e suoi resedj tutti, compreso il passo per andare al pozzo, della Casa proveniente dall'Eredità Paterna posta in Tredozio suddetto, che in ordine al Contratto di divise del dì quattordici Settembre 1826. rogato Ser Michele Ciaranfi di Modigliana, ivi debitamente registrato li due Ottobre successivo col pagamento di lire dugentoquindici, e soldi sette le fù assegnato in parte dai di lui fratelli signori Giovan Battista, e Francesco Vespignani colla massa di rendita imponibile di lire quindici, e centesimi sessantasette.

Questa Vendita, e respettiva Compra fù fatta per il prezzo

Digitized by Google

PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE

toro mentrechè la legione inglese sarebbe bloccata in S. Sebastiano senza poter tentare alcuna operazione contro la linea fortificata di Astigarraga, e di Ernani. Secondo lo stesso foglio, Cabrera trovasi attualmente nell'Alcaria, di dove in poche giornate di marcia può movere o verso Madrid, o verso la Mancia, o incontro all'esercito stesso dell'Infante Don Sebastiano per unirsi ad esso e formare la vanguardia della sua spedizione. Alcune lettere di S. Sebastiano e di altri punti della Frontiera parlano di questa congiunzione come di cosa già stabilita.

Altre lettere di Tolosa del 25. così si esprimono:

« Il dì 30. D. Sebastiano deve decisamente passar l'Ebro alla testa di 17. battaglioni e 1200. cavalli per marciare verso Madrid. D. Carlos ha prodigato molto denaro per questa intrapresa. Cabrera ha ricevuto altresì l'ordine dallo stesso D. Carlos di recarsi verso la capitale per proteggere la spedizione navarrese. Questo capo che era il dì 18. ad Alcazar con 5000. uomini deve passare da S. Clemente e prendere in seguito la strada di Torrubia e Tarancon, ove attenderà l'arrivo di D. Sebastiano a Guadalajara: essi combineranno allora un simultaneo attacco contro Madrid. Noi siamo certi che Irribaren sarà ingannato nella sua espettativa, mentre D. Sebastiano non ha intenzione di traversare quel fiume sulla linea dell'Ebro che è da esso generale guardata. »

Scrivesi da Bajonna nella stessa data del 25.

« Il generale Espartero spedisce per ordine positivo del governo, rinforzi a S. Sebastiano. Il ministero spagnuolo vuole ad ogni costo porgere al gen. Evans i mezzi di vendicarsi gloriosamente delle sue perdite precedenti. Ma è da temersi che il gen. Espartero, contrario al suo piano, ritardi l'esecuzione degli ordini ricevuti. Sono noti i suoi sentimenti, ed è forse ciò che ha dato luogo alla voce sparsa in Bilbao il dì 21. che egli stesso si recherebbe a S. Sebastiano.

—Le ultime lettere di Bajonna in data del 29. aprile confermano primieramente la presa di Solsona eseguita da Tristany nel dì 21. ed aggiungono, che il dì 24. i Carlisti occuparono Doni nella Catalogna e minacciavano Puycerda ove temevasi una sollevazione per causa della penuria di vettovaglie. Scrivevasi da Valenza che le bande carliste avevano commesso ogni sorta di eccessi a Bugnol, e che per ordine di Cabrera si ammassavano grandissime provvisioni nelle ben difese posizioni di Benasal, e di Arcos. A Murcia si erano demoliti parecchi conventi, e si adoprava no i materiali per fortificare la Città. Il generale Oraa giunto a Valenza mostrò subito di volere usare un assoluto rigore contro gli anarchisti e cominciò dal far subire un pubblico gastigo agli ammutinati della brigata Hidalgo, che avevano discacciati i loro capi. (*F. Fr.*)

OLANDA

Aya 16. *Aprile*

In una seduta degli stati generali, il sig. Op-Den-Hoof rispondendo al ministero sopra la domanda di nuovi crediti per far fronte alle spese dell'armata, espose i seguenti riflessi.

„Io non sono del parere che l'interesse della patria esiga, di conservare un esercito così imponente. Non vi sarebbero che due soli motivi, per decretare degli armamenti così grandiosi: il primo sarebbe il timore di essere attaccati dai belgi; il secondo l'intenzione, che potesse nutrire il governo di portar la guerra nel Belgio. Pure analizzando lo stato attuale delle cose, nè l'una nè l'altra di queste due supposizioni, può entrare nella sfera delle probabilità.

Il Belgio non ha nè può avere interesse veruno per attaccarci; esso occupa un territorio che ci apparteneva, molto più esteso, di quanto potrebbe conquistar colla guerra. Esso gode il pacifico possesso di una parte del Limburgo, nel quale i trattati riconobbero i nostri diritti, mentre noi non occupiamo che due sole fortezze, cioè Lillo, e Lieskenshoebeck, dalle quali non otteniamo la benchè minima utilità.

Il sig. Corverhooft disse in altra seduta, che le spese immense che s'impongono il Belgio e l'Olanda, indeboliscono ambedue i paesi.

Anche il sig. Van-Dan-Van-Ysselt, parlando sopra questo argomento, cercò di far conoscere che l'interesse dell'Olanda esigerebbe un termine allo stato precario in cui si trova. Quali sono i frutti, esclamò l'onorevole rappresentante, che ottenne la Neerlandia dal sistema seguito dal 1833. a questa parte? il disordine nelle finanze, l'incertezza negli spiriti, le discussioni intestine, finalmente una crise dalla quale noi non potremmo uscire seguendo la strada, in cui ci siamo impegnati. (*Ver.*)

GERMANIA

Francfort 27. *Aprile*

Secondo le comunicazioni ricevutesi in questo punto da Berlino per via di lettere, l'Ambasciatore prussiano alla Corte di Dresda, sig. de Jordan venne nominato provvisoriamente ministro degli affari esteri nella Prussia. Il sig. de Jordan, il quale da 17. anni a questa parte copre il posto di Ambasciatore in Dresda, ha di già anteriormente presieduto al ministero degli affari esteri. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 12. *Aprile.*

Presso la Porta regna una grande attività ed in particolare nel dipartimento dell'ammiragliato. Credesi che ciò sia motivato dalle ultime notizie di Tripoli. Dicesi che quella Città sia sul punto di cadere nelle mani degli insurgenti; e che lo stesso Tahir pascià abbia dovuto soccombere. Si accelera colla massima attività l'armamento della squadra destinata per Tripoli.

(Le notizie ricevutesi posteriormente da Tripoli confermano che Tahir pascià soggiacque ad una sconfitta.)

Il sig. Urquhart è ora richiamato. Il suo successore è giunto jeri in questa Capitale; egli è il sig. Buchanan.

In Malta si è riunita una grossa squadra inglese. (*Ver.*)

---

di scudi quattrocentoquarantacinque moneta romana corrispondenti a fiorini millesicentonovantuno fissato in detto Istrumento d'accordo fra le parti contraenti a tutte spese di Registro, Contratto, e Voltura di detto signor Paolo Saletti.

I suddetti Scudi romani quattrocentoquarantacinque il sig. Paolo Saletti Compratore coll'adesione, e libero consenso del sig. Sebastiano Vespignani Venditore all'effetto specialmente di ottenere la plenaria libertà da ogni vincolo d'Ipoteca affligente la terza parte di Casa, e resedj summominati, si è obbligato pagarlo ai di lui Creditori privilegiati, ed inscritti seguitando l'ordine di gradi stabiliti nella Sentenza Graduatoria proferita dal Regio Tribunale di Modigliana sotto dì 20. Novembre 1830. ed a forma ancora delle dichiarazioni contenute nella stessa Sentenza, o in qualunque altro miglior modo di ragione, ed ai termini di ragione, e non altrimenti ec.

E frattanto fino a che non sarà legittimamente distribuito il prezzo suddetto il prenominato sig. Compratore Paolo Saletti si è inoltre obbligato di corrispondere a datare dal dì 30. Luglio 1836. il frutto in ragione del cinque per cento in anno alla sig. Verdiana Frassineti moglie del sig. Venditore nelle forme investita dell'amministrazione dell'Appezzamento più sopra nominati siccome emergè dall'apposito Decreto di assicurazione di Dote emanato dal Regio Tribunale di Modigliana sotto dì trenta Settembre milleottocentotrentaquattro, o a chi altri potrà essere di ragione.

Nel ridetto Istrumento di Compra, e Vendita del dì trenta Luglio milleottocentotrentasei le parti contraenti suddette hanno convenuto che le spese tutte occorrenti per la Notificazione della Compra, e Vendita stessa da farsi ai Creditori di detto sig. Sebastiano Vespignani Venditore, e consecutivi fino, ed inclusive alla definitiva distribuzione del prezzo summominato debbano andare, e stare a carico, e in diminuzione del prezzo stesso da anticiparsi dal sig. Compratore Saletti, sotto la condizione che debbano essergli fatti buoni i frutti sul piede del cinque per cento l'anno a contare dalle epoche delle respettive anticipazioni.

Della fatta Voltura di detta terza parte di Casa, e Resedj ne consta dalla fede del signor Cancelliere Comunitativo di Rocca San Casciano del dì ventuno Agosto 1836.

La pubblicazione del presente Estratto è stata fatta per servire alla purgazione di detta terza parte di Casa, e resedj dai privilegj, e dalle Ipoteche tanto inscritte, che non inscritte in ordine alla Legge.

La Scrittura di dimanda di Purgazione contenente l'offerta di soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Inscrizioni vegliauti sui Beni acquistati è stata esibita negli Atti del Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 2. Maggio 1837.

D. Guglielmo Francois.

R. R.° Trib. di Castiglione Fiorentino ff. di Tribunale di Commercio rende pubblicamente noto, che con Decreto proferito in questo infrascritto giorno, è stato assegnato un nuovo termine di giorni quindici computabili da quello della Inserzione del presente Editto nella Gazzetta della Capitale, ai Creditori dei mancati al Commercio Samuel, e Fratelli, Forti che non avessero verificati i loro Crediti, a presentare i Documenti relativi, altrimenti detto termine spirato, e non comparsi, resteranno esclusi dai reparti che si faranno del Patrimonio di detti Fratelli Forti.

Dal Trib. di Castiglione Fiorentino li 2. Maggio 1837.

F. Guidotti

N. B. Nella Gazzetta di N.° 42. all'Articolo Editto, firmato Avv. Marzichi Pot., e Dott. Mazzei Proc., ove erroneamente si dice « morto ab intestato li 18. Agosto 1817. » si legga « 18. Agosto 1827.

Digitized by Google

NOTIZIE DI GRECIA

Nell'almanacco del Regno di Grecia pubblicato in Atene per l'anno 1837. apparisce che la popolazione del nuovo stato ascende a 926000. anime compresi 12,326. uomini di truppe in istato di pace.

Le lettere della Grecia, le quali giungono sino alla data 5. aprile recano delle notizie assai favorevoli da Atene sulla tranquillità che ivi regna e sull'andamento dei pubblici affari, come pure sull'ottimo stato di salute, e di felicità della coppia reale.

Il terremoto si è fatto sentire in Atene con delle scosse leggiere; al contrario è stato più forte in molti luoghi del Peloponneso, e fortissimo in Poros ed Idra. Sembra che in Poros siasi posto nuovamente in azione un antico vulcano, come pure in Idra, il cui pendio tra mezzodì e levante, viene ancora chiamato la parte abbruciata. Giunta appena in Atene la notizia di tale infortunio sopravvenuto all' isola d'Idra, il vicepresidente del Consiglio di stato Konduriotis, partì sul momento per l'isola stessa in qualità di Regio Commissario onde recarvi gli ajuti reclamati dalla circostanza.

Poscia partì pure a quella volta S. M. Gl' inglesi e gli american mostrano grande interesse per tali sciagure ed hanno spedito lettere nella loro patria onde aprire delle soscrizioni a favore degl' isolani. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 2. Maggio ed altri)

La Festa del Re venne jeri celebrata in mezzo alla più sincera ed universale letizia. Un tempo bellissimo contribuì a renderla più brillante. Per indisposizione del Barone Pasquier, il Duca di Broglio portò la parola per la Camera de' Pari; il Presidente Dupin parlò per quella dei Deputati e il suo discorso si fece distinguere per la solita franchezza ed eleganza di stile; il Conte d'Appony presentò le felicitazioni del Corpo Diplomatico unite alle assicurazioni pacifiche ed amichevoli delle diverse Corti d'Europa. Si riporteranno con altra alcuni di questi discorsi.

Le notizie di Orano del 21., e d'Algeri del 24. Aprile rappresentano tuttavia come imminente la partenza della spedizione contro gli Arabi, e parlano di altra preparata contro gli Hadjoutes. Abdel-Kader, dicesi, benchè faccia sparger voci di pace, fa nonostante occulti preparativi di guerra; il general Bugeaud gli avrebbe spedito un espresso, latore delle sue ultime e decise condizioni.

Londra. — La petizione dei protestanti Irlandesi presentata alla Camera dei Lordi nella seduta del 28. contro la tolleranza del governo verso l'associazione cattolica porta 200 mila firme. Le lettere di Dublino dicono che la stessa Associazione ha il progetto di fare una gran dimostrazione della sua forza numerica, convocando un' adunanza di 280 mila persone.

Le ultime notizie di America relative al commercio non sono ancora pienamente tranquillizzanti sebbene abbiano prodotto un buon effetto sul commercio di Liverpool e di Manchester. Il pacbotto l' *Indipendenza* partito da Nuova-Yorck il 10. è arrivato in Inghilterra il 27. con 70. mila dollari in contanti, e un milione in *buoni* di diverse banche.

Il *Corriere degli Stati-Uniti* in data del dì 8. aprile dice che i giornali dell'America meridionale annunziano essere accaduta a Messico una rivoluzione, alla testa della quale sarebbesi posto il gen. Sant'Anna ed avrebbe proclamata la costituzione del 1824.

Spagna. — Non si hanno notizie che di preparativi dall' una e dall' altra parte per eseguire, e reciprocamente impedire il più volte annunziato passaggio dell'Ebro. Il dì 25. l'Infante D. Sebastiano, il gen. Villareal, ed altri capi carlisti visitarono la linea di Ernani lasciando due battaglioni di Castiglia a Tolosa, due battaglioni di Quilez e 3. squadroni a Villabona, un battaglione ad Astigarraga, uno ad Oyarzun, e 8. a Ernani, Andoain, e Renteria.

Fino del 22. i carlisti avevano provato sull'Ega in faccia a Echarri un gran ponte volante destinato, per quanto dicevasi, al passaggio dell'Ebro; l'operazione riuscì perfettamente. Alcuni fogli suppongano che i carlisti accennino di voler eseguire il passaggio a Sanguesa per poterlo più agevolmente effettuare a Lodosa, e di là marciare verso Madrid. — Espartero sembra voler concentrare 25. mila uomini a San Sebastiano per molestare i carlisti della Guipuzcoa sulla linea di Fontarabia e di Ernani. Il gen. Seoane, capo dello stato maggiore di Espartero, e il colonnello Senilhes Commissario del governo francese, si recarono ultimamente a Bajonna, ed ebbero una lunga conferenza col gen. Harispe, che dicesi relativa al nuovo piano del gener. supremo. *(G. P. e Del.)*

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 10. *Maggio* 1837.

AVVISO AL PUBBLICO

Resultando per le fatte verificazioni, che molti dei vecchi Biglietti della Banca di Sconto di Firenze creati nella di lei istituzione primitiva, e da essa posti in circolazione per l'addietro, non sono ancora tornati a Cassa, si rammenta ai possessori dei medesimi, che qualora a tutto il prossimo mese di Giugno 1837. mancassero di averli presentati per riceverne a loro scelta o il pagamento in danaro, o il baratto in altrettanti dei nuovi surrogati, in ordine alla Notificazione pubblicata in proposito dall'I. e R. Consulta li 26. Dicembre 1836., incorrerebbero irremissibilmente nella perdita del credito respettivo, mentre in conformità di quanto venne dichiarato colla precitata Notificazione, spirato che sia il detto mese di Giugno prossimo, va immediatamente a cessare non solo la garanzia assunta dall'I. e R. Governo per tali vecchi Biglietti, ma bensì ogni relativa obbligazione della stessa Banca di Sconto a favore di detti Possessori.

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze
Cav. V. Martini Bernardi
Felice Vasse — Cesare Bellini

AVVISI

Abbiamo il piacere di annunziare che le due Compagnie, unite dirette da Francesco e Luigi, Padre, e Figlio Guillaume daranno nella prossima Estate un corso di rappresentazioni Equestri nel così detto Locale del Giuoco del Pallone fuori la Porta a Pinti.

STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI

Si previene il Pubblico che lo Stabilimento d'Acque Minerali in Firenze, eretto da dodici anni dal sig. Teodoro La Rivière di Ginevra, ad imitazione di quello ben conosciuto sotto il nome del fu N. Paul di Ginevra, a datare dal primo del corrente mese, venne trasferito nel Palazzo Corsi via Tornabuoni, presso S. Gaetano N.° 961. ove si troveranno tutte le qualità di dette Acque, le più fresche, e le più perfette, specialmente le più usitate, cioè l'Acqua di Seltz, di Soda (Soda-Water) in dettaglio e in Casse di 12. 24. e 50. bottiglie l'una.

Oltre il solito Deposito di Estratto d'Assenzio di Svizzera, della Pomata Vessicatoria vegetale di Lausanna e d'Acqua di Colonia la più perfetta, vi sarà un deposito di Vini Forestieri e di generi Coloniali.

Si previene altresì il Pubblico; che esiste in Livorno un simile Stabilimento in Piazza Rungoni al N.° 7. per cui potranno gli Acquirenti dirigersi dei sigg. Fr.° Contessini e C. in detta Città via Ferdinanda N.° 88.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Giuseppe Bitossi di Castel-Fiorentino fa noto al Pubblico che la Società già esistita fra Lui e il sig. Lorenzo Bernini relativamente alla Spezieria che ha quest'ultimo in detta Terra, è rimasta affatto sciolta.

Castel-Fiorentino li 11. Aprile 1837.
Giuseppe Bitossi.

Antonio del fu Iacopo Cipriani di Scarperia Farmacista, e avente Bottega da Pizzicagnolo inibisce ai di Lui ministri di fare qualunque contrattazione senza il di Lui intervento protestando di riconoscere come nulli tutti quei contratti, che saranno fatti dai medesimi senza il di Lui consenso.

Fortunato Falzi avendo ottenuto dal Direttor Proprietario dell'Istituto Agrario di Meleto in Val d'Elsa, la facoltà di aprire presso il Podere Modello Esperimentale un Albergo per comodo di quelli che desiderano di visitare il suddetto privato Stabilimento, previene il Pubblico che questo Locale posto in situazione amena, decentemente ammobiliato, ed ove ciascuno potrà procurarsi a *fisso* e *discreto* prezzo tutti i comodi che desidera, è pronto fino dal primo Maggio corrente. In questo Albergo sarà stabilita una Trattoria nell'occasione della *Riunione Agraria* fissata pei dì 7. Giugno prossimo, da rimettersi però al susseguente 14. nel caso di cattivo tempo in quel giorno o negli immediatamente antecedenti.

Digitized by Google

N. 57. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 13. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 29. Aprile

Corre voce che un certo accomodamento avrà luogo fra i due grandi partiti e che una delle stipulazioni a ciò tendenti è l'abbandono della clausola d'appropriazione, benchè con riserva per parte della Camera dei Comuni di poter rimetter più tardi in discussione il principio oggi escluso. Alcuni fogli danno ciò per positivo; altri non vi riconoscono che una speculazione di giornalismo e di borsa.

Jeri nella discussione relativa alla petizione dei protestanti irlandesi contro l'associazione cattolica, uno degli oratori ministeriali disse, e provò che l'associazione cattolica non può far altro male che rendere un ministero *tory* impossibile. O'Connell congiunse a questa discussione quella della Legge sui poveri e presentò alcune osservazioni statistiche di qualche interesse.

In Inghilterra (diss'egli) vi sono 24. milioni e mezzo di arpenti di terra coltivata; in Irlanda ve ne sono 14. milioni e mezzo. In Inghilterra non vi sono che 1,055,982. lavoratori; in Irlanda 1,135,715. — Contuttociò il prodotto in Inghilterra è quattro volte maggiore di quello d'Irlanda. Riflettasi che il prezzo di affitto è in Irlanda più caro del doppio che in Inghilterra, e si troverà la causa di tali sproporzioni. O'Connell dice che in generale la depressione in cui trovasi il popolo Irlandese dipende da una combinazione di cause si politiche che d'altra specie; ma sostiene che il rimedio può e dee trovarsi nelle sole riforme politiche e specialmente nella legge sui poveri; egli pensa che il ministero ne sia intimamente persuaso al pari di lui. (*Temps*)

— Le lettere oggi ricevute d'America non danno precisi ragguagli sul numero dei fallimenti che sono accaduti negli Stati-Uniti, nè sulle perdite che essi cagionano; ma secondo un calcolo rigoroso il totale del *déficit* ascenderebbe a 5 milioni di lire sterline, cioè 125. milioni di franchi. Sebbene le notizie commerciali d'America abbiano influito sul corso dei fondi e sulle altre operazioni di cambio, contuttociò credesi che fra i nostri negozianti non avrà luogo alcun dissesto poichè da gran tempo erano preparati ad avvenimenti di tal genere. (*Deb.*)

AMERICA

Il *Courier des Etats-Unis* contiene un lungo articolo, nel suo numero del 5. aprile, sulla crise commerciale che affligge in questo momento l'America. Eccone alcuni paragrafi:

«Dal Canadà sino al Texas il commercio è, se non rovinato, paralizzato almeno; il suo credito non è solamente distrutto agli Stati-Uniti, ma anche in Europa. I prezzi delle produzioni destinate all'esportazione sono caduti in Europa in modo da esporre i mittenti a gravi perdite.

«Fallimenti dappertutto; essi hanno cominciato alla Nuova Orléans ove quattro case hanno mancato per una somma di più di quindici milioni di dollari. Questi fallimenti ne hanno prodotti altri a Nuova-York, a Filadelfia ec., e se ne giudica l'ammontare, in un sol mese, a più di trenta milioni.

«Numerose e variate sono le cagioni di questi disastri: 1.° l'intervento del governo nel sistema monetario e finanziere del paese; 2.° la manìa delle speculazioni; 3.° l'influenza reciproca degli Stati-Uniti sugli affari d'Europa, e di quelli d'Europa sugli affari degli Stati-Uniti.»

Dopo aver descritto in qual modo l'intervento del governo abbia pregiudicato alla circolazione del numerario e deprezzato l'oro, il giornale prosegue:

«Passiamo dall'intervento governativo a quella febbre ardente di speculazione che ha consumato in poco tempo la forza vitale del commercio e dell'industria americana.

«In meno di diciotto mesi, vennero impiegati più di trenta milioni di dollari in terre pubbliche, che nulla produssero per lungo tratto di tempo. Questi milioni possono essere riguardati come un capitale morto sottratto al commercio ed all'industria. La frenesìa che s'è impadronita dei compratori di terre è stata sì grande che, nel mese dello scorso luglio, le vendite hanno prodotto tre milioni e mezzo di dollari.

«Gli speculatori non si limitarono a comprare terre pubbliche; essi ne hanno comprate dappertutto, in campagna del pari che in città. I fondi non cangiarono mai tanto di proprietarj; essi furono comprati, venduti e rivenduti fino a tanto che il loro prezzo venne duplicato e triplicato. In conseguenza delle compre e delle vendite, la proprietà in fondi a Nuova-Yorck è talmente accresciuta di valore che i più esatti calcoli, ne fanno ascendere la stima nel 1836. a quasi 100. milioni di più dell'anno precedente. Onde è che l'affitto delle case è talmente caro, che bisogoa essere ricchi a Nuova-York per occuparvi una casa intiera. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 3. Maggio

Fra le allocuzioni pronunziate davanti a S. M. nel giorno della sua festa ci limiteremo a riportar quelle dei Presidenti delle due Camere. Il duca di Broglio Vicepresidente della Camera dei Pari parlò nei seguenti termini:

« Sire! Questo giorno riconduce ogni anno la Camera dei Pari appiè del Trono di V. M. È questo un giorno di gioja per noi, per la Francia, per tutti i Re, per tutti i popoli dell'Europa. Ma, o Sire, nei tempi in cui viviamo, la gioja stessa ha qualche cosa di serio e di solenne. Quanti avvenimenti in un anno! Quante dolorose ed insiem consolanti memorie! Quante volte in pochi mesi siamo noi qui venuti, in questo stesso luogo, al vostro cospetto, sotto gli occhi della vostra reale famiglia, a congratularci con essa, dividendo i sentimenti diversi dai quali era oppressa! Lode al Cielo, quello che oggi e' inspira e ci preoccupa è scevro da ogni ingrata reminiscenza; è tutto rivolto al presente ed all'avvenire. La giustizia ha compiuti i suoi doveri. La clemenza è scesa sul pentimento. Nulla turba la serenità di questa festa. Anticipatamente accolto dalle acclamazioni dell'intiera Francia, si avvicina un altro giorno che deve colmare i vostri voti ed i nostri, ed alleviare per voi le cure del regno, assicurando la perpetuità della vostra casa. Possa la M. V. gustare per molto tempo la felicità preparatagli da un tal giorno! Dio, che dispensa ai Regi gli anni che ha loro assegnati, tien pure nella sua mano i destini delle nazioni; egli misura la vita dei principi dalla grandezza del loro incarico, dall'interesse dei popoli, dalla necessità dei tempi. In ciò consiste per noi, o Sire, il pegno della durata del vostro regno; è questo il fondamento delle nostre speranze ».

Digitized by Google

Discorso del sig. Dupin, presidente della Camera dei Deputati.

« Sire! Sono pochi giorni che la Camera dei Deputati offriva a V. M. le sue felicitazioni sul matrimonio del principe reale; quindi essa ha potuto dare a questo stabilimento politico un contrassegno più luminoso di adesione con un voto che, non ne dubitiamo, otterrà l'assenso del paese. Noi avevamo pronunziata davanti a voi la parola di *clemenza*, o Sire. Una prima occasione si è presentata all'avvicinarsi della vostra festa, e voi l'avete colta rendendo la vita a quello che, con un odioso attentato, aveva posta la vostra in pericolo. Tanta indulgenza deve finalmente disarmare i parricidi; e coloro che non sarebbero stati spaventati all'aspetto di un palco saranno forse ricondotti ai sentimenti del dovere e dell'umanità dal sentimento della riconoscenza. Fidatevi, o Sire, alle vostre naturali inspirazioni, cioè a quelle del coraggio e della bontà! L'amor dei Francesi vi seguirà in questa carriera di virtù pacifiche e conciliatrici, la dolce pratica delle quali sembra più particolarmente riserbata al vostro regno. Esse hanno altresì il loro eroismo ed il loro valore agli occhi di un popolo attratto dalla fiducia, trasportato dalla grandezza d'animo, e che non si mostra giammai più affezionato a suoi Re, che quando può lodare in essi le qualità che presentano in un maggiore splendore la nobiltà e generosità del carattere nazionale ».

S. M. ha risposto.

„ La Camera dei Deputati sa con quale emozione ho ricevuta l'espressione dei sentimenti che essa mi ha presentata negli scorsi giorni. Oggi amo rinnuovarle la dimostrazione di tutta la mia sensibilità, e di farle udire quanto io apprezzi la premura con cui essa ha accolto le proposizioni relative al matrimonio di mio figlio. E' sempre per me una gran sodisfazione il ripetervi quanto il mio cuore è penetrato dall'affetto che voi mi mostrate in tutte le circostanze, e quanto io godo della simpatia con cui mi avete sostenuto nei cimenti, che io ho dovuto subire. Voi sapete che io non ho altra ambizione che quella della felicità della Francia, e che la mia vita è ad essa consacrata. Vi ringrazio dell'assistenza che mi prestate in così nobile impresa; ve ne domando la continuazione, e spero che la Provvidenza la quale ha tante volte coperto me e i miei figli della sua egida tutelare, mi accorderà la grazia di non esser più sottoposto a simili prove. Accetto con piacere l'augurio che il vostro Presidente mi offre, cioè che il momento in cui ho potuto usare della Clemenza Reale verso un disgraziato penitente fisserà il termine dei colpevoli tentativi. Ricevete o Signori la viva espressione di tutti i sentimenti onde è ripieno il mio cuore, e credite, che colla vostra cooperazione, nulla potrà arrestarmi nè scoraggirmi nei costanti sforzi che io farò per assicurare il riposo e la felicità della Francia non meno che l'intiera conservazione di tutte le nostre istituzioni. „

Queste parole vennero accolte in mezzo alle esclamazioni di *Viva il Re* per parte della Deputazione, e degli altri molti membri della Camera, che vi si erano aggiunti.

Si hanno notizie dai Dipartimenti e specialmente da Nimes, da Metz, e da Strasburgo, che la festa del Re vi è stata egualmente celebrata con entusiasmo e in mezzo alla più tranquilla ilarità.

Oltre al Duca di Broglio, che si avanzerà incontro alla Principessa Elena fino alle frontiere della Vestfalia, dicesi, che Sua Maestà il Re spedirà ancora il luogo Tenente Generale Gourgaud sino al confine di Francia per riceverla in suo nome.

Il Conte Molè non aveva potuto jeri l'altro intervenire al Circolo delle Tuileries per causa di una momentanea indisposizione di salute, la quale però gli permesse di recarsi jeri alla Camera dei Deputati. In quella seduta dopo la lettura della risposta data da S. M. al discorso del Presidente, fu incominciata la discussione del progetto di Legge, che aumenta fino a due milioni i fondi per le spese segrete. Furono diversi gli Oratori che parlarono contro al progetto; ed in virtù dei loro argomenti, la questione prese un aspetto più latamente politico, onde il ministero fu per così dire necessariamente condotto a dichiarare la linea che si propone di seguire. Il Presidente del Consiglio diede però su tal proposito indicazioni generiche le quali, non meno dell'ordine del giorno, somministrarono materia all'Opposizione. „ La nostra politica (disse il sig. Molè) sarà la politica delle nostre convinzioni. „ E questa dichiarazione su cui si chiesero maggiori schiarimenti, fu commentata dal sig. Montalivet, che eloquentemente si sforzò di provare la rettitudine dei fini, che il Ministero si propone, e la certezza in cui è perciò di meritare la fiducia della Camera. (*Deb. e T.*)

— Leggesi nella *Cronica di Parigi*, che il Re stanco di sentire troppo spesso farsi i più minuti calcoli sul suo Patrimonio, ha risoluto di pubblicare un libro, che avrà per titolo *Codice della Casa d'Orleans* e nel quale saranno registrate tutte le entrate, e le spese della sua Famiglia.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivesi da Cadice, 17. aprile:

„ Il tribunal superiore della guerra e della marina, con decisione del 4. corr. ha confermato il giudizio del consiglio di guerra, che condanna a 10. anni di detenzione nei presidii i membri della giunta carlista di Cordova. S. M. conformandosi a questa decisione, con suo ordine reale del dì 9, ha ordinato che i prevenuti siano spediti alle isole Mariane al primo imbarco che partirà per le isole Filippine. Questa decisione è stata mandata ad effetto; i guarda-costa gli hanno condotti a bordo della fregata il *San Fernando*. La tranquillità non è stata turbata, e la popolazione di Cadice ha dimostrato, con la prudenza della sua condotta, che essa è convinta della necessità di mantenervi l'ordine con tutti i possibili sacrifizj. „

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*:

„ I nemici dell'ordine pubblico, che nulla rispettano, accusano il ministero sul ritardo del pagamento degli assegni dovuti alla nostra augusta Regina reggente. Ma queste accuse cadono a fronte delle dichiarazioni fatte recentemente dal ministro delle finanze, che deplorando queste forzate calamità, ne ha attribuita la causa ai promotori della guerra civile. La Regina, che ben conosce l'attuale situazione, è la madre d'Isabella II; essa vuole che prima di tutto ci si occupi delle truppe incaricate per la difesa dei diritti di sua figlia. Madre di tutti gli spagnuoli, vuole che tutte le risorse nazionali sieno impiegate a terminare la

(AVVISI)

IL SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA del farmacista QUET di Lione, è riconosciuto pel migliore depurativo superiore a tutti i rimedj annunziati fino a questo giorno, onde curare senze mercurio quelle Malattie segrete, recenti, o inveterate, come Erpeti, Volatiche di ogni specie, Scabbie retrocedute, Pustole, Ulceri, Leucorree, Reumatismi, Podagra, Acrimonia, o Vizi del Sangue, Mali rachitici, scorbutici, e scrofolosi.

Questa cura oltre ad essere poco dispendiosa, è del pari breve, facile e comoda, potendosi anche in viaggio ottenere una perfette guarigione.

Unitamente ad ogni bottiglia di *franchi* 12. e di 6. *franchi*, verrà consegnata una ricetta in diverse primarie Lingue, indicante le varie Malattie, ed il modo di curarle col detto Siroppo.

Il deposito di tale Specifico esiste in Firenze presso i sigg. FELICE MICHEL, e COMPAGNO, Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515.; si troverà pure vendibile alla Farmacia del sig. ALESSANDRO RAZZOLINI, Piazza del Duomo.

Ai suddetti indirizzi, trovansi l'*Oppiato*, e le *Pillole balsamiche* dello stesso sig. QUET per la pronta guarigione di Gonorree, Leucorree, Flussi inveterati, e ostinati ai rimedj — *Prezzo franchi* 5. (Vedi il Programma).

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D'EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Offerto Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa LOTTERIA ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premj.

L'Estrazione sarà il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo e di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*
» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Temelacchi.*
» Siena » » *Onorato Porri.*
» Pisa » » *Fratelli Nistri.*
» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*
» Roma » » *Domenico Parenti.*
» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*
» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

Nel Villino del Nobil sig. March. Torrigiani situato in Boffi, presso la Porta Romana, si Vende un bellissimo Landau inglese tutto equipaggiato per Viaggio, e per Città, volendo. — Un Faitton inglese con tutto il necessario. — Un paio di Cavalli morelli da tiro, con due paja di finimenti, il tutto a discretissimo prezzo.

Con Decreto del R.° Magistrato Supremo di questa Città de'29. Marzo 1837., ed alle Istanze della sig. Luisa Coltellini Ved. Sanini come Erede Beneficiata del fù sig. Gaetano Coltellini suo pa-

guerra che affligge la patria. Verun sacrifizio le è discaro per giungere a questo fine. Non è ella dunque più la stessa Regina augusta, che col memorabil decreto del 10. ottobre 1835, volle consacrare una parte de' suoi fondi all' organizzazione di un nuovo corpo d'armata? Ci mancano le espressioni per esaltare una tal generosità, ma gli spagnuoli hanno cuore capace di sentirla.

« Noi invitiamo i nostri avversarj a percorrere i nostri annali storici. Si rammentino essi l'illustre Maria di Molina, che governava la Castiglia nella minorità di Ferdinando IV. Questa principessa vendè fino le sue gioje per pagare i difensori del trono di suo figlio. L'immortale Cristina è capace di fare simili sacrifizj. Sarebbe un supporre in S. M. dei pensieri ignobili credendo che per l'amor del denaro potesse esser turbata la necessaria unione fra la Regina reggente e i depositarj della sua reale fiducia. Noi siamo autorizzati a dichiarare che questa unione è così intima quanto deve essere, e che le suggestioni dei nemici del gabinetto non perverranno giammai a distruggerla con inconvenienti considerazioni relative ad una questione di denaro; ma non era possibile lo scegliere un terreno meno favorevole alla polemica dell' Opposizione. »

— La discussione sulla riforma costituzionale fece molto progresso nella seduta delle Cortes del 23. e del 24; dall'articolo 28. si arrivò fino all'art. 47. relativo alle facoltà riservate al Sovrano. Nell' ultima di dette sedute una viva discussione fu motivata dalla lettura di una memoria inviata dalla deputazione provinciale di Saragozza, e contenente diverse imputazioni contro il ministro dell' interno; le Cortes decisero di rimetterne l'esame ad una commissione speciale.

—Venne pubblicato a Madrid un bullettino del colonnello Buil in data di Castellon, dal quale rilevasi che la città di Lucena si è nuovamente coperta di gloria respingendo con vigore gli assalti della fazione di Serrador.

—Lettere particolari di Bajonna in data del dì 29. aprile riportano la notizia avuta dal quartiere generale di D. Carlos, che il presidente del suo consiglio, il vescovo di Leon, ha fatto nell' armata carlista diverse riforme togliendo specialmente il comando a tutti quei capi, che per quanto sembra si opponevano al disegno di portare la guerra al di là della Navarra.

Le stesse lettere assicurano che il 26. fu tenuto ad Estella un Consiglio di guerra composto del marchese di Ermua, e dei generali Zabala, Moreno, Sarasa, e Los Valles, il quale condannò il comandante Jose Urra alla pena di morte, il colonnello Damansa a 10. anni di galera, il brigadiere Arevolo a due anni di prigione, ed il noto Engui pagatore dell' armata alla perdita del suo impiego, tutti per avere concepito il progetto all' epoca dell' affare di Ernani di consegnare Lecumberri alle truppe anglo-cristine. Sembra che Don Carlos farà grazia della vita al comandante Urra. Lo stesso consiglio di guerra deve quindi pronunziare la sua sentenza contro altri tre, o quattro ufiziali superiori, che si trovano nelle prigioni di Estella accusati di segrete intelligenze col partito *cristino*.

Dallo stesso quartier generale di Estella in data del 26 Don Carlos ha diretto un Proclama alle sue truppe, nel quale egli dice: « Ancora un mese, e voi varcherete vittoriosi le mura della mia capitale. » (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 19. *Aprile.*

Ci viene annunziato da Alessandria, che l' armata egiziana soggiacque ad una sconfitta nell' Edgiah. In seguito a ciò molti reggimenti che si trovano nella Siria hanno ricevuto l'ordine di retrocedere nell' Egitto, per essere presumibilmente diretti contro l'Edgiah dallo stesso Ibrahim.

—In questo ufizio daziario venne ultimamente pubblicato un firmano del gransignore tendente a prevenire i frequenti fallimenti. Esso ordina che nel caso di fallimento, debbano essere messi in cumulo tutti gli oggetti di valore acquistati ultimamente dalla famiglia, e sieno impiegati a soddisfare i creditori, e se questi non bastassero a coprire i debiti, i falliti dovranno soggiacere ancora a delle penalità corporali.

—Lo stato della pubblica salute continua ad essere sodisfaciente sì in Pera che in Galata. La mancanza però d'acqua ora così sensibile, è un cattivo augurio per l'imminente estate.

In Smirne e ne' suoi contorni, la peste continua a fare dei considerabili guasti; essa è scoppiata nuovamente anche in Brussa e nei luoghi circonvicini. (Ver.)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 4. Maggio ed altri)

Spagna — Le lettere di Madrid del 25. e del 26. recano che lo stato della Capitale è tuttora il solito; inquietudine interna, calma apparente, e scarsità di danaro. Le Cortes proseguono a discutere gli articoli della Costituzione riformata; il dì 25. giunsero all'Articolo 61. — Il ministro delle Finanze ha deposto quattro Direttori delle pubbliche rendite, cioè Osores, Egea, Montevirgen, ed Escovedo, ed ha loro sostituito quattro persone di sua scelta. — Il 27. dovea celebrarsi il giorno natalizio di S. M. la Regina; una deputazione delle Cortes si stava formando per tal'oggetto.

Uno degli ultimi fogli riporta una lettera della stessa Capitale in data del 27.

Sarebbe arrivata a Madrid la notizia che la spedizione Carlista era sul punto di passar l'Ebro, traversare le Castiglie, e piombare sulla Capitale con circa 20. mila uomini. Questa notizia, dicesi, ha gettato la costernazione in Madrid. I membri più influenti dell'estrema Opposizione si sono recati presso il Presidente Calatrava che gli aveva chiamati a consiglio. Esso era di parere che le due Regine, la Corte, la Camera, il Ministero, i sei battaglioni della guardia Nazionale, e i tre battaglioni di linea che formano la guarnigione, dovessero trasferirsi a Cadice tostochè i car-

---

dre venne ammessa la Domanda d'Inventario Solenne dell'Eredità Beneficiata di detto fu Gaetano Coltellini, e vengono perciò citati i Creditori dell'Eredità medesima per essare la mattina del dì 22. Maggio stante avanti il sig. Canc. di detto Magistrato per assistere volendo alla pubblicazione, e celebrazione dell'Istrumento di detto Inventario Solenne nelle solite forme.

Dott. *Luigi Cesare Dazzi* Proc.

In ordine al Decreto del Magistrato Supremo del dì 24. Aprile perduto, saranno la mattina del dì 17. corrente a ore 11. antimeridiane avanti la Porta del Magistrato suddetto nuovamente esposti all'Incanto con tutti gli sbassi della procedura i seguenti Beni rimasti invenduti all'Incanto del dì 14. Aprile scorso appartenenti al Patrimonio del sottoposto sig. Raffaello Ambron.

Primo Lotto. Un Podere con Villa e Casa colonica detto di Terzolle con Giardino e annessi posto nelle Comunità di Sesto, e Pellegrino gravato della massa imponibile di L. 337. e cent. 99. che L. 216. e cent. 42. in Comunità di Sesto e L. 141. e cent. 55. in Comunità del Pellegrino stimato dall'Ingegnere sig. Giuseppe Michelacci Scudi 3531. 7. 6. 8. o fior. 14831. e 80. cent.

Secondo Lotto. Una Casa posta in questa Città in via S. Elisabetta al N.° 787. gravata della massa imponibile di L. 217. e cent. 78. stimata dal suddetto Perito Scudi 852. 6. 17. 8. o fior. 3586. e 13. cent.

Dott. *Pietro Parigi.*

Con Scrittura esibita 9. Maggio 1837. nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze Pietro Biffoli negoziante, e possidente domiciliato a Firenze ha domandato di essere ammesso al benefizio della Cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori citandoli per la mattina del dì 13. Maggio corrente per sentir pronunziare ec.

M. Napoleone Buoni.

Vacando per morte del sig. Dottor Giuseppe Sacchi una delle Condotte Mediche della Città di Prato, si fa noto pubblicamente, che vien determinato il periodo di un mese dall'infrascritto giorno per tutti quelli che, forniti dei requisiti voluti dalla Legge, volessero concorrere alla detta vacante Condotta, ad avere esibite nella Concelleria Comunitativa franche di porto ec. le loro istanze in carta bollata col corredo delle opportune e consuete giustificazioni.

Il Medico condotto eligendo deve risedere permanentemente nella Città di Prato, assistere per turno, ed alternativamente con l'altro Medico condotto i malati dello Spedale locale, e del Conservatorio delle Pericolanti, curare gratis tutti i poveri e miserabili commoranti in Prato, e nell'assegnata ristretta porzione del Circondario attiguo, e tutti quelli designati dai Regolamenti Vegliauti: Dovrà fare tre visite gratuite a tutti gl'Infermi abitanti nel la detta Città e ristretto Circondario coll' annuo assegnamento d L. 1403. 16. 8. da ritirarsi dalla Comunità, e da diversi luoghi pii laicali dependenti.

Dovrà il Medico condotto esser servito della Cavalcatura quando si allontana dalla Città per più di un miglio, ed ha diritto di essere discretamente soddisfatto da tutte le persone facoltose, e benestante per l' assistenza che Egli presenterà al dì là delle tre visite. In quanto alle funzioni fiscali eseguirà gratuitamente quelle che potessero essere a carico della Comunità.

Prato li 12. Maggio 1837.

Il Gonfaloniere *Antonio Naldini.*

NB. Nella Gazzetta de' 6. Maggio stante segnata di N. 54. all'Editto del Tribunale di Commercio in data de' 5. Maggio 1837. ove dice » Bernardo Pescucci, » deve leggersi » Angelo Montelatici, o Da Montelatico. »

Digitized by Google

listi avessero passato l'Ebro. I membri dell'Opposizione si sono dichiarati contro questo progetto; ed in specie Caballero ha parlato energicamente al Presidente del Consiglio dicendogli, che si determinasse; se non ha forza o coraggio di resistere, a cedere il suo posto, o ad adottare un sistema politico più franco e più aperto affinchè la nazione abbia nel governo una cieca fiducia: io vi assicuro (diss'egli) che così facendo vedrete centomila guardie nazionali oggi inerti e titubanti correre ai vostri ordini prima che D. Carlos ponga piede sul suolo della Castiglia. „ Il Presidente (dice in fine la lettera) continuava alla partenza del corriere a fare osservazioni, ma i Deputati non cessavano d'insistere.

Scrivesi da Baionna in data del 29. che il gen. Seoane era di colà partito sodisfattissimo del piano convenuto col gen. Harispe per le operazioni della frontiera. Dicevasi a Baionna che il gen. Iribarren aveva istruzione di non opporsi al passaggio dell'Ebro, ma di guerreggiare contro i carlisti appena che fossero dall'altra parte. *(Deb. e Mond.)*

— Una lettera di S. Sebastiano del 27. rappresenta quella città come incapace di contenere il gran numero di truppe che vi sono riunite, e prossima a divenire il centro di nuove operazioni che saranno dirette da Espartero. Quindi la stessa lettera aggiunge:

« Oggi, il battello a vapore l'*Isabella II.* è arrivato con 900. uomini a bordo. Abbiamo di già due battaglioni del reggimento della Regina, due battaglioni del reggimento di Sarragoza, due altri del reggimento di Estremadura, ed uno di quello di Soria.

« Jeri la *Salamandra* è giunta d'Inghilterra con dispacci: arrivò la *Meteora* da Portogalletto con un battaglione. La *Fenice* e il *Radamanto* hanno pur essi sbarcato truppe. La *Salamandra* ripartì quasi subito per Portogalletto. Il *James Watt* salperà domani per Santander con malati e feriti a bordo ».

— Da Irun in data del 30. così scrivono:

« I *cristini* in numero di 25. mila uomini d'infanteria e 500. di cavalleria sono accalcati in S. Sebastiano ed al Passaggio. Noi ci aspettiamo ogni giorno di essere assaliti. Le nostre linee sono difese da 11. battaglioni: abbiamo inoltre una riserva di 8. battaglioni fra Tolosa ed Ernani. Stasera riceveremo tre altri battaglioni. Siamo impazienti di venir alle mani; questo ci pare l'ultimo sforzo dei costituzionali ».

Leggesi nella *Gazette de France*:

« Espartero lasciò Bilbao alla testa di 18. battaglioni per andare ad unirsi con Evans a San Sebastiano. Questi due capi disegnano, dicesi, di operare subito e di concerto contro le linee d'Irun e di Ernani. Ma questi due luoghi vennero ultimamente fortificati con molta diligenza, e poco si teme dai carlisti l'assalimento ideato.

« Il gen. Iribarren uscito da Pamplona con forze ragguardevoli per incagliare, dicevasi, la spedizione che i carlisti preparavano contro la Castiglia, è tornato a Pamplona stessa dopo alcune dimostrazioni di niun momento ».

Finalmente una lettera di Sarragozza del 28 aprile reca la seguente notizia.

« Quattordici prigionieri carlisti che erano nel forte di Cantavieja riuscirono a forare un largo varco ne' muri delle latrine ed a fuggirne. Essi andarono poi a trovare i capi carlisti Tena e Cabanero, i quali si tenevano nelle vicinanze del forte, e che movendo subitamente colla lor gente vi penetrarono per l'apertura praticata dai prigionieri.

« Il presidio che trovavasi immerso in profondo sonno è contava 400. uomini, fu fatto prigioniero. Ventiquattro pezzi di artiglieria oltre immense provvisioni da guerra e da bocca, vennero trovati nel forte.

« Questa sorpresa fu condotta da alcuni ufiziali della guarnigione, e d'accordo con Tena e Cabanero.

Cantavieja o Cartavieja, è una città della Bassa Aragona, nel distretto di Alcaguiz, a 8. leghe da questa città. Essa fu la prima piazza d'armi cui riuscisse a Cabrera di procacciarsi. I carlisti la perdettero dopo la spedizione di Gomez. Essa sorge sopra un'eminenza in sito molto vantaggioso. E' città murata ed antichissima, fondata, credesi, da Amilcare, il quale l'avrebbe chiamata Cartagine, d'onde si pretende tratto il presente suo nome (*Carthago vetus*, Cartagine vecchia, Cartavieja.)

— Leggesi in altri fogli che un insurrezione anarchica è coppiata a Reuss, una delle principali città della Catalogna. Il governatore è stato ucciso e strascinato per le strade della città. Gli insorti si sono in seguito portati sopra Tarragona, per impadronirsi di questa fortezza; ma il comandante ne ha fatto chiudere le porte. (F. F.)

GOVERNO PONTIFICIO. — *AVVISO.* — Il Gonfaloniere della Città di Forlì. — Nella vista di assicurare gli Spettacoli da darsi in questo Comunale Teatro, si è determinato dalla Magistratura di farne l'appalto per un triennio da aver principio col 1.° Decembre 1837., e da terminare coll'ultimo Novembre 1840.

Gli assegni fissati per le diverse Stagioni in complesso per il primo anno sono di Scudi 2000.; pel secondo Scudi 2400.; e pel terzo Scudi 4800. Gli Obblighi dell'Appaltatore; gli Spettacoli da darsi; e tutte le altre particole del Contratto appariscono dal relativo Capitolato a Stampa ostensibile nella Segreteria Comunale, e presso i principali Corrispondenti Teatrali delle Città ove si stampa il Foglio o Gazzetta in cui trovasi inserito il presente avviso. Chiunque ne bramasse una copia potrà chiederla direttamente, che gli sarà rimessa a tutte sue spese.

Resta fissato il termine di 3. mesi dalla data del presente, nel quale gli aspiranti dovranno aver presentato le loro dimande in scritto. Dalla Gonfaloneria li 8. Maggio 1837.

Il Gonfaloniere *Antonio Albicini.*

Fauglia 6. Maggio

Come la felicità del sito, la regolarità del Fabbricato, il numero della Popolazione del Castello di Fauglia, fan che primeggi tra le Pisane Colline, così ha voluto lei darne luminosa riprova, col solennizzare straordinariamente li giorni 2. 3., e 4. del Maggio andante, a gloria, ed onore di Gesù Crocifisso, di cui una bella Imagine, e di dotto Autore, ivi si venera divotamente: nè si è smentita nel suo proposto, poichè la sera del 2. destinata a cominciamento della Festa, fù la predetta Immagine del Crocifisso estratta dalla Chiesa che da lui si nomina e portata processionalmente all'altra Chiesa Propositura, da dove fù percorso tutto il Paese vagamente illuminato, mentre si alternavano i Sacri Cantici, colle armonie della Banda dei sigg Dilettanti di Pontedera, e queste pure ancor più ravvivate da numerosissimi colpi di gioia quà, e là ben disposti, che resero brillantissimo questo sacro, e quietissimo spettacolo, quale ebbe termine col ritorno della mentovata Immagine alla sua Chiesa, che ornata di ricco apparato, e con vaga illuminazione decorata, facea di se bella mostra.

A questo principio rispose perfettamente il seguito. Quì si dovrebbe entrare in particolar dettaglio di chi più si distinse tra i componenti la sceltissima musica ma la brevità nol comporta; solo si dirà che essendo tutti abilissimi, sarebbe ingiuriato chiunque omesso si rimanesse: Componevasi infatti questa dai più abili Professori, e Dilettanti della Città di Livorno, e da alcuni altri di rispettabili luoghi: fù diretta dal Chiarissimo signor Maestro Don Innocenzo Marrucci pur di Livorno, ed ebbe un tal esito, da non lasciar nulla a desiderare sì per la profondità, e vaghezza del componimento, sì per la unione, ed intelligenza della esecuzione.

Decorate in tal guisa le Sacre Funzioni, fù incendiata nella sera del 3. una Macchina di Fuochi di Artifizio, eseguita con molta varietà, e vivezza di colorito; ed in quella del 4 ebbe luogo un globo areostatico, talchè il discreto spettatore trovò in questa Festa onde pascere la pietà, e ricreare insieme lo spirito.

(Art. Com.)

AVVISI

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II., e RR. Uffizi Corti trovasi Vendibile

HOCH C. P. *L'Andrea il Savojardo*, romanzo storico tradotto da *A. Orvieto*, vol. 5. in 12.° con rami, 1837. paoli 2. 1[2.

MASSON M. *Clementina*, romanzo Storico tradotto da *A. Orvieto*, vol. 3. in 12.° con rame 1837. paoli 4. 1[2.

MAMIANI C. T. della Rovere. *Del rinnovamento della Filosofia antica Italiana* Vol. 1. in 18. di pag. 416., Padova 1836. P. 5.

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E C.°

TROPLONG. De la Vente. Seconde édition, Paris 1836., P. 36.

DICTIONNAIRE DE L'INDUSTRIE MANUFACTURIÈRE COMMERCIALE ET AGRICOLE, ouvrage accompagné d'un grand nombre de figures intercalées dans le texte, par une société de Savans. Paris, tome cinquième in 8.° de 628. pages et 134. figures, P. 18.

Tout l'ouvrage formera 10. forts Vol. in 8.° de 600. à 700. pages chacun. Tous les Volumes au delà de 10. seront délivrés GRATIS. Le prix de chaque Vol. est de 18. paules.

VADE-MECUM ossia Memoriale dell'Uomo benefico. 1. Vol. in 12.° con Rami, paoli 4.

Contiene questo Volume una raccolta di Opuscoli di Morale e Letteratura e istituzioni Sociali dei sigg. LAMBRUSCHINI, APORTI, CONTRUCCI, SACCHI, PESTALOZZI, PELLICO EC.

STABILIMENTO GOLDONI

L'Impresa previene, che nel dì 21. Maggio corrente principierà ad' agire nell' Arena la Drammatica Compagnia diretta da Corrado Vergnano, e terminerà il dì 26. Giugno prossimo, con gli appresso Artisti.

UOMINI — Gallina Ercole — Pelizza Ettore — Vergnano Corrado — Belatti Girolamo — Tob Giacomo — Codini Giovanni — Tob Achille — Tob Ettore — Berzacola Napoleone — Woller Gaetano — Straccia Francesco — Giacomini Giuseppe — Profumo Benedetto — Pelizza Ferdinando — Moretti Giuseppe — Filipponi Antonio.

DONNE — Tob Anna — Pelizza Carolina — Vergnano Francesca — Govoni-Monticelli Teresa — Straccia Adelaide — Moretti Luigia — Pelizza Amalia — Straccia Carlotta — Moretti Francesca — Filipponi Teresa — Frigeri Teresa.

Digitized by Google

N. 58. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 16. Maggio)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 2. Maggio

Nella seduta d'jeri alla Camera dei Comuni lord Morpeth segretario di Stato per l'Irlanda presentò un *bill* sopra le decime di quel paese, che è il quinto sulla stessa spinosa materia di cui il Parlamento dovrà occuparsi. La nuova misura ha per base come le precedenti, la conversione della decima in una prestazione fissa pagabile dal proprietario, e non differisce dalle altre se non che in poche particolarità regolamentarie.

Nella stessa seduta il *bill* sulla legge dei poveri per l'Irlanda fu letto la seconda volta, e ne venne rimessa a lunedì prossimo la discussione fondamentale.

Oggi il sig. Bothwick ha presentato una mozione tendente a ristabilire l'antico uso delle assemblee del Clero, sostenendo che questa misura sarebbe egualmente vantaggiosa al Clero medesimo, e alla Corona. La mozione è stata difesa dal sig. Hume, ma combattuta da lord Russell, e finalmente rigettata.

La lotta elettorale di Westminster fra sir Francis Burdett, ed il sig. Leader richiama in questo momento la pubblica attenzione, poichè rappresenta il vero contrasto fra il *torismo* e la *riforma*. Il primo dei due concorrenti non può contare sopra un sol voto riformista; l'altro non ha un solo *tory* fra i suoi sostenitori.

— Le ultime lettere degli Stati-Uniti danno un prospetto delle operazioni fatte dal 1834. in poi dalle diverse Banche dell'Unione, da cui fanno resultare che la crise commerciale e finanziera riconosce per causa diretta la sproporzione, che si riscontra in dette operazioni.

Da Nuova-Yorck ricevesi la notizia che il ministro francese residente a Messico ebbe l'ordine dal suo governo di reclamare con istanza il rimborso di tutti gl'imprestiti forzati imposti sopra i sudditi francesi dimoranti in quello Stato, con ingiunzione di chiedere i suoi passaporti in caso di rifiuto. (*Deb.*)

Altra del 3. — Sulla mozione di Sir G. Sinclair la Camera dei Comuni ha decretato un nuovo mandato elettorale per Westminster attesochè Sir Francis Burdett posteriormente alla sua nomina ha accettato l'intendenza di Chiltern-Hundreds, ciò che equivale al sottoporsi ad una rielezione.

—Da sabato scorso in quà il villaggio di Acton è in agitazione per causa di una seria rissa nata fra gli operai Irlandesi e quelli Inglesi che lavorano ad una strada di ferro. Un numeroso corpo di soldati di polizia, e l'intervento delle autorità, hanno appena potuto calmare l'irritazione delle due parti.

—Corrono diverse voci rispetto alla legione britannica al servizio della Spagna. Si dice fra le altre che rinnuovato l'atto, il quale spira il 10. giugno, il gen. Evans sarà richiamato, e gli verrà sostituito l'ammiraglio Napier, la cui abilità strategica anche per terra è stata prima d'ora riconosciuta. (*Monde*)

FRANCIA

Parigi 5. Maggio

La discussione incominciata jer l'altro alla Camera dei Deputati sul progetto di legge relativo ai fondi segreti fu continuata nella seduta di jeri, e diede luogo a diffuse spiegazioni per parte dei ministri sulla politica del precedente gabinetto e su quella, che il nuovo si propone di seguire. I sigg. Molè, Guizot, e Martin Du Nord furono quelli, che parlarono più a lungo su questa materia. La stampa periodica emette su tali discorsi i più variati commenti. Il *Debats* chiama questa discussione penosa per tutti gli uomini di buon senso, che cercano nei dibattimenti parlamentarj tutt'altro, che la sodisfazione delle loro passioni personali. La legge sui fondi segreti (aggiunge quel foglio) non è che un pretesto; la posizione del ministero è l'oggetto principale. Ciascuna parte cerca di tirarlo a se ed egualmente da ogni parte gli si offre un appoggio per farglielo pagare più caro che sia possibile. Il ministero si difende; nella sua posizione difficile vorrebbe, se non piacere a tutti, almeno dispiacere a pochi; esso ascetta i soccorsi, ma ricusa il giogo. »

Dalla questione dei fondi segreti essendosi passati facilmente come dice il *Debats* alla questione generale della politica interna del gabinetto, le leggi di appannaggio, di non rivelazione, e di deportazione hanno dovuto necessariamente formar soggetto particolare dei discorsi. Quegli schiarimenti, che la discussione avea lasciato a desiderare sono stati, secondo il *Temps*, ottenuti in una numerosa riunione di deputati indipendenti i quali in seguito di ciò hanno deciso, che nella suddetta questione dei fondi segreti, il ministero verrà sostenuto. Se si osserva (soggiunge lo stesso giornale) tutto ciò che è accaduto negli ultimi quindici giorni non potremo che lodare tutti coloro che hanno creduto di dover prestare il loro appoggio al ministero del 15. aprile. »

Ciò non ostante hanno circolato voci di diversa natura; alcuni dicono che un emenda di 150. mila franchi sulla somma dei fondi segreti verrà proposta dal sig. Agostino Giraud, e sostenuta dal partito dottrinario; altri assicurano, che il gabinetto del 15. aprile non possa lungamente mantenersi, e che già nuove pratiche siano incominciate per dare dei successori ad alcuni degli attuali ministri.

— Una gran rivista della guardia nazionale è annunziata per domenica prossima 7. corrente al Carrousel; i giornali manifestano la più grande sodisfazione di vedere ristabilite queste fiduciarie comunicazioni fra il Re, e la milizia parigina.

— Il sig. Humann secondo segretario della Legazione francese a Berlino arrivò qui jeri da quella capitale con dispacci che diconsi contenere la ratifica del matrimonio fra il duca d'Orleans, e la principessa di Meclemburgo. Il sig. Bresson nostro ministro era già tornato da Ludwigslust a Berlino fino del 28. aprile. Il dì 24. era morto il barone di Plessen ministro di Stato, e di gabinetto del Granducato di Meclemburgo, quello stesso che unitamente al sig. Bresson avea firmato il Contratto del suddetto matrimonio.

— A Lione è stata fatta l'apertura di un gran *Bazar* a profitto della classe dei lavoranti. S. M. la Regina e S. A.

Digitized by Google

tropica, e per ordine della prima è stata spedita a Lione una cassa contenente varj oggetti destinati alla vendita in detto *Bazar*. — La festa del 1. maggio fu celebrata a Lione con quel maggiore entusiasmo che le circostanze commerciali di quella piazza potevano permettere.

— La festa di ballo che avrà luogo dimani al Teatro dell' Opera a profitto dei lavoranti di Lione promette di riuscire una delle più brillanti. Un vistoso numero di biglietti è già stato venduto. Si assicura che ad imitazione delle dame che intervennero al ballo dato recentemente in Inghilterra, con abiti delle manifatture di Spithalfield, molte dame di Parigi hanno risoluto di recarsi alla festa con abiti di stoffe fabbricate in Lione, ed espressamente colà ordinate.

— E' arrivato a Tolone l' *Etna*, proveniente dal nord dell' Affrica ove avea recata la notizia del cambiamento ministeriale del 15. aprile. Le lettere giunte col detto bastimento dicono che le negoziazioni ormai intavolate fra il gen. Bugeaud e Abdel-Kader ritardano l' incominciamento della campagna. Alcuni arabi giunti ad Oran dall'interno assicurano anzi positivamente che la guerra non avrà luogo. Alla partenza dell' *Etna* non parlavasi ancora della spedizione, ma solo di una recognizione fino al paese dei Garabati; il tempo era sempre cattivissimo. *(Deb. e T.)*

Altra del 6. — Ripresa la discussione sui fondi segreti nella seduta di jeri, si udirono nuovi animati discorsi, non già strettamente relativi all'ordine del giorno, ma alla politica in generale, a quella politica che determinò la caduta del precedente gabinetto, e a quella che il nuovo prende per guida. Il sig. Odillon Barrot rappresentando il lato dell' Opposizione assalì il ministero coi più pungenti dardi della sua eloquenza. Si oppose all' aumento dei fondi segreti, dicendo non ravvisarne la necessità, ma riconoscerne bensì il pericoloso abuso. Si diresse quindi particolarmente al sig. Guizot che nelle precedenti sedute erasi mostrato difensore della classe media, ed oppose alle di lui massime i più vivaci argomenti dell' unità della nazione, e dell'eguaglianza politica dinanzi alle leggi.

Il ministro benchè colto quasi all'improvviso trionfò mirabilmente di tutti questi assalti e con un discorso pieno di forza, e di lealtà fece conoscere che le sue massime non tendevano che a salvare il paese dai pericoli nei quali lo condurrebbe una falsa interpetrazione delle parole democrazia, classe media, popolarità, libertà, eguaglianza.

« Quando fu d' uopo (ei disse) rovesciare il potere assoluto e il privilegio, bisognò pure o in un modo o in un altro riunire tutte le forze del paese, pericolose o utili, legittime o illegittime, mosse da buone o da cattive passioni. Tutte comparvero sul campo di battaglia, e ciascuna volle la parte sua del bottino. Ma oggi la battaglia è finita, il bottino è diviso, la pace è fatta, e la Carta del 1830. ne è il trattato. Io non voglio che il paese ricominci ciò che ma gli accetto nell' istoria nè voglio ritrovarli nell'avvenire. Signori, non si cade che dalla parte a cui si pende; ed io mi faccio un dovere di coscienza di avvertire il mio paese ogni volta ch'io lo veggo pendere verso il pericolo in cui potrebbe cadere. Io pongo a rischio ciò che vi è di più caro nella vita pubblica, la popolarità; io sò che quella popolarità di cui ho gustate in altri tempi le dolcezze non è ligia alle idee politiche che oggi io sostengo; ma sò ancora che vi è un' altra popolarità la quale consiste nella fiducia che ispirasi agl' interessi sociali d' un paese, a quegl' interessi conservatori sui quali riposa la società. Ecco la causa cui mi son dedicato, ecco la fiducia, ecco la popolarità cui aspiro senza invidiare altrui qualunqu' altro genere di popolarità ancor più dolce. »

Questo discorso ha chiuso la seduta ed ha lasciato la Camera dominata dalla più viva impressione. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Le lettere di Madrid in data del 27. aprile parlano della continuazione dei dibattimenti nelle adunanze delle Cortes sulla riforma della Costituzione, essendosi giunti con poche opposizioni fino all'Art. 66. che riguarda il modo di destituzione dei Magistrati, o Giudici.

Nella discussione relativa all'Articolo 50. che dice: *La Regina Legittima delle Spagne è Donna Isabella di Borbone* il sig. Gorosari propose di correggerne la redazione imitando l'esempio della Francia dopo la rivoluzione del 1830. e dicendo invece: *La Regina legittima degli Spagnuoli*. L'articolo messo ai voti fu adottato nel suo primitivo tenore da 143. Deputati all'unanimità.

Il sig. Garcia in una delle ultime sedute interpellò il Ministro della guerra sul modo con cui erasi fin qui proceduto per la requisizione dei cavalli autorizzata dalle Cortes. Debbo credere (diss' egli) che la Legge avrà avuto la sua esecuzione nella maggior parte delle provincie, poichè essa aveva l' oggetto d' impedire un' invasione del nemico nella Castiglia. Oggi che questo suo disegno è manifesto, e che due mesi sono già scorsi dopo l'adozione della Legge, noi dovremmo avere un corpo di cavalleria capace di proteggere la Gastiglia, e l'Aragona. Il ministro della guerra rispose, che tutte le misure erano state prese per accelerare la rimonta della cavalleria; che l'andamento di questa operazione resultava da documenti esistenti presso di lui; ma che non poteva dire di più essendo prudente il non far conoscere al nemico i mezzi di cui vuolsi far uso per respingerlo.

Altra lettera di Madrid del 28. aprile dà le notizie che seguono:

„ Si tratta seriamente della dissoluzione del ministero Calatrava, molto compromesso per causa del sig. Pita Pizzarro, che si è veduto accusato violentemente nella seduta segreta del 27.

„ La Camera vorrebbe un ministero misto, scelto tra

Parte deliberativa della Sentenza del Magistrato Supremo dei 31. Marzo 1837. emanata alle Istanze dei sigg. Ferdinando Masoni, e Anna Adriani Vedova di Vincenzio Masoni come Madre e Tutrice del sig. Claudio Masoni.

A dì 31. Marzo 1837.

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze.

Delib. Delib. Previa la Dichiarazione della Contumacia dei signori Cavalier Scipione Bargagli ne Nomi, Giuseppe Giunti, e Benedetto Forte inerendo alla Scrittura di Domanda, Allegazione, e Produzione esibita in Atti dalla sig. Anna Adriani Vedova Masoni come Tutrice del suo figlio Claudio Masoni, e dal sig. Ferdinando Masoni sotto dì 5. Aprile 1834., e dal sig. Abate Giovanni Quaratesi con la Scrittura del dì 15 Maggio 1834.; Dichiara il privilegio del Credito dei signori Ferdinando, e Claudio Masoni per l'importare della Dote della defunta Anna Sarti già moglie di Antonio Masoni, loro respettiva Madre, e Ava, resultante detta Dote della Scritta del 2. Aprile 1791. esistente nell'Archivio dell' Imperiale, e Reale Uffizio del Bigallo fino di quell'Epoca, ed ascendenti a Scudi duecento pari a Fiorini 840. di capitale con più i frutti al cinque per cento dal dì 5. Aprile 1834. fino al pagamento. E tal Dichiarazione ferma stante, dice che detti sigg. Ferdinando, e Claudio Masoni, e loro rappresentanti hanno il diritto di farsi pagare il precitato loro Credito in capitale, frutti, e spese della presente Sentenza, che sommariamente liquida in Fior. 73. compresa la copia autentica, e notificazione della presente Sentenza cogli assegnamenti più vivi della Eredità beneficiata di Antonio Masoni, e non derogando coll'importare dei mobili di che nell' Inventario prodotto in Atti colla Scrittura del 6. Settembre 1833., e col Credito di copie ceduto ai Giovani dello Studio del sig. D. Jacopo Giaconelli per Scudi centododici Lire 1. 10. — pari a Fiorini 471. e 30. centesimi pagabile a rate.

E poichè il sig. Abate Giovanni Quaratesi, e Creditore dei precitati signori Ferdinando, e Claudio Masoni per i titoli, e cause di che nel Chirografo del 14. Maggio 1831. così dice che Egli dovrà conseguire il pagamento del resto del suo credito in capitale, frutti, e spese in luogo e vece, e prelativamente ai medesimi da tanta rata degli Assegnamenti destinati come sopra al pagamento del loro credito.

Dice che la parte Deliberativa della presente Sentenza dovrà inserirsi nella Gazzetta di Firenze, affinchè faccia stato anche di fronte ai Creditori incerti dell' Eredità di Antonio Masoni.

E tutto mandans ec.

Firmati — *Carlo Cantini*) Auditori.
Gaetano Rodriguez, e *Girolamo Poggi*)
Ferdinando Fiorani Coadiutore.

Estratta ec.

Questo dì 8. Aprile 1837. *F. Cartoni.*
Dottor *Luigi Lucij.*

ESTRATTO

Delib. Delib. previa la dichiarazione della contumacia di Arcangelo, Lorenzo, e Pietro del fù Francesco Bini; inerendo alla domanda esibita il dì 7. Gennajo 1837. dai sigg. Dott. Ippolito Gallori, Francesco Bertini, Domenico Dini, e Luigi Molendi, ammette la Domanda di Graduatoria dei Creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni venduti a carico di Arcangelo Bini, e liberati a Giovan Domenico Biagiotti per la somma di Sc. 380. pari a fior. 1596., e dei Beni venduti a carico di Lorenzo Bini ed aggiudicati a Michel'Angelo Romiti, per la somma di Sc. 398., ossiano fior. 1671. e cent. 60.; e di altri beni di Pietro Bini liberati al Romiti medesimo per la somma di Scudi 194., L. 4. soldi 14., e denari 6., pari a fior. 817. e cent. 68.

Nomina Messer Domenico Bozzi per dirigere gli atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria; ed assegna ai Creditori dei summentovati Bini, e loro autori il termine di un mese ad

Digitized by Google

le due frazioni dell'Opposizione e del giusto-mezzo; ed in conseguenza la voce maggiormente accreditata è che il sig. Olozaga verrà sostituito a Calatrava; Caballero a Pizzarro; Alvaro a Mendizabal; Sancho a Infante; Ferrer e Salvato passerebbero, il primo alla marina, l'altro all'interno.

—Secondo una lettera di Barcellona, 29. aprile, un corriere di Valenza, giunto colà in quel giorno, recò la notizia di una perdita sofferta dalle truppe *cristine*. Le bande di Cabrera, di Serrador e di Forcadell riunite ad Olva, in numero di 4. in 6. mila uomini, passarono il Mingares la sera del 27. e la mattina seguente assalirono la prima brigata appartenente alla divisione della guardia reale, che era a Manzanera sotto gli ordini di Sanchez; il rimanente di detta divisione occupava la Jesa e Barracas. Il conflitto durò più di tre ore; sembra che Sanchez ed i suoi soldati si siano ben difesi; ma mentre sostenevano l'attacco di Cabrera, Forcadell s'impossessò della strada di Sarrion, Serrador di quella di Barracas, e così fu loro impedita la ritirata. Sanchez ha perduta quasi tutta la sua brigata; alcuni fuggitivi soltanto sono pervenuti a salvarsi col loro capo, varcando la montagna dal Rio Deva. *(F. F.)*

—Circa la spedizione Carlista al di là dell'Ebro, una lettera di Bajonna del 29. aprile così si esprime:

« Essa ha confermato pienamente l'opinione che già si aveva sulla poca adesione delle masse alla causa carlista. In tutte le Provincie, che Gomez ha percorse l'anno passato, le Città, i Borghi, e fino i più piccoli Villaggi preparano mezzi di resistenza. Tale spedizione realizzandosi non potrà che indebolire le forze Carliste al di quà dell'Ebro e dare una novella prova che quanto è facile ad un' armata qualunque d'inoltrarsi sul territorio spagnuolo, altrettanto non lo è lo stabilirvisi; e che se le popolazioni non sono totalmente contente del regime Costituzionale, esse però lo preferiscono alle continue vessazioni delle bande Carliste.

Scrivesi poi dalla stessa città in data del 30.

„ Le operazioni dei *cristini* sono incominciate: una colonna uscita dal Passaggio si è impossessata della posizione di Lezo, che è stata mal difesa dai carlisti. Questa mattina si sente continuamente il cannone, e sicuramente Renteria è assalita. Sebbene quest' ultima posizione non sia importantissima, offrirebbe nulladimeno il vantaggio di potervi alloggiare 4. in 5.mila uomini, il che sarebbe di un gran comodo per S. Sebastiano, ove le truppe stanno molto ristrette, soprattutto dopo l'arrivo dei rinforzi di Bilbao. Il gen. Seoane è partito per San Sebastiano. Varj battaglioni carlisti sono giunti ad Ernani: altri rinforzi son pure aspettati. „

—Leggesi nel *Faro di Bajonna*, del 2. maggio:

„ Il processo contro Gomez non è peranche ultimato; questo ufiziale è tuttora in prigione aspettando la sua sentenza che può essere indefinitamente aggiornata per l'incidente che segue:

„ Nello scorso mese di Marzo essendosi il gen. Espartero avanzato al di là d'Elorio per fare una diversione, questo movimento fece ritirare verso Tolosa tutte le autorità carliste dai luoghi cui egli si dirigeva. Il consiglio di guerra di Bergara davanti al quale si presentava Gomez non fu degli ultimi a ritirarsi, ed i suoi membri partirono in tanta fretta che il brigadier carlista Masaraza faciente funzione di fiscale in questo processo ne affidò il volume dei documenti a un domestico di sua fiducia che doveva raggiungerlo ad Andoain. Ma quest' ultimo immaginandosi di poter essere bene accolto con tali documenti al quartier generale *cristino*, prese la strada di Eybar dirigendosi ad Espartero. Fra i fogli d'importanza che si presentarono agli occhj del generale vi fu una nota in cui Gomez indicava colle maggiori particolarità i luoghi ove nel trovarsi incalzato nella sua ritirata di Andalusia avea fatti depositi di denaro, gioje ed altri oggetti preziosi, non meno che i nomi delle persone a cui questi depositi erano affidati. Espartero rimesse questa nota a Madrid, ed è probabile che il governo avrà prese le sue misure per assicurarsi dei depositi e delle persone indicate nella nota stessa di Gomez.

—Il sig. Mendizabal, fratello del ministro spagnuolo, passò il 30. aprile da Bordeaux, accompagnato da un altro personaggio; essi venivano da Londra ed erano diretti a Madrid, con dispacci pel governo della Regina; un corriere precedeva questi viaggiatori. *(F. Fr.)*

PRUSSIA

Berlino 30. *Aprile*

Secondo le notizie ricevutesi da Ludwigslust, la principessa Elena di Meclemburgo-Schwerin deve giungere nel giorno 15. maggio in Postdam, dove sarà riunita a quell'epoca la famiglia reale, e dove la principessa dimorerà sino al 17; poscia intraprenderà il viaggio per la Francia, e sarà ricevuta dalle autorità francesi in Forbach. Sembra poi indeciso se la madre della principessa, la Granduchessa vedova, accompagnerà sua figlia in Parigi, oppure se la seguirà più tardi, ma assicurasi che l'attuale Granduca regnante giungerà in Postdam con la sorella. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 19. *Aprile.*

Ecco un estratto dei ragguagli inviati dall'agente inglese in Bairut, sui luoghi della Siria che furono più o meno danneggiati dall'ultimo spaventevole terremoto. Nel distretto di Aklin-el-Tiffo hanno sofferto 13. Città e Villaggi; cioè le Città di el-Miliah, ed Aim Nebli sono intieramente distrutte, come pure cinque villaggi; rimase distrutta per 3/4. la Città di Hazum, e per un 8.° quella di Zigish. Questo distretto perdette 178. individui: oltre a ciò nel castello di Biadl-Ekiliff perirono 600. capre. Nel distretto di Shana rimasero distrutti i 14 borghi di cui è composto, non meno che la Città di Sol-Sakah. La perdita d'uomini in 8. dei medesimi villaggi è constatata di 438. persone; la perdita negli altri cantoni è incalcolabile, solo sapendosi, che di tutti gli abitanti del borgo Debin non ne rimase neppur uno. Il distretto di Mevigaoun, è totalmen-

---

aver prodotti in atti i titoli dei loro respettivi crediti. Spese prelevabili dal prezzo dei beni chè sopra — E tutto mandans ec.

F. Giani. *L. Fischer.*

Così deciso, e pronunziato dal R.° Tribunale Civile, e Collegiale sedente a Pistoja come sopra, alla medesima udienza alla quale era stata portata la presente Causa per decidersi, e da Esso tenuta la mattina del dì 17. Febbrajo 1837. sedendo i soli Illmi. sigg. primo, e secondo Aud. attesa l'assenza del terzo.

A. Baldinotti Coad.

Per estratto certificato per conforme all'Originale della citata Sentenza questo dì 6. Maggio 1837. nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di Pistoja da me Dott. *Jacopo Piermei.*

Ad istanza del Nobile sig. Antonio Ulivi possidente domiciliato in Firenze, per gl' atti del Tribunale del Borgo S. Lorenzo è stato inibito a Luigi Santoni del fù Giusto, e Giuseppe del detto Luigi Santoni, e loro famiglie coloni al Podere del Sorbo nel Popolo di S. Donato in Polcanto Comunità suddetta di vendere permutare, o in altro modo contrattare i bestiami attualmente esistenti in detto Podere, cioè un paro bovi, due vitelle mucche, una vacca bianca, e una majala con quattro tempajoli come pure di vendere comprare permutare, o in qualunque altro modo contrattare bestiami di qualunque sorte per interesse di detta colonia senza l'espressa licenza in scritto di Esso sig. Antonio Ulivi, o del sig. Giuseppe Romanelli abitante al Borgo S. Lorenzo.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Fojano ad istanza di diversi Creditori del fu sig. Ferdinando Redditi già domiciliato in detto luogo notifica a tutti i Creditori incerti del detto defonto, che per parte degl'istanti fino dal dì 14. Aprile decorso col ministero di Mr. Antonio Paghi Radicchi venne presentata in atti una domanda d'introduzione di giudizio di concorso universale dei Creditori del defonto medesimo; che con Decreto dello stesso giorno la detta domanda fu ammessa, e che in ordine all'accennato Decreto restano citati tutti i Creditori predetti a comparire all'udienza che da esso Tribunale sarà tenuta la mattina del dì 6. Giugno prossimo 1837. per sentir decretare l'introduzione del suddetto giudizio di concorso e dichiarare definitivamente quanto altro sarà di ragione sulla domanda surriferita. E tutto ec. perchè ec.

Fatto questo dì 1. Maggio 1837.

Mr. *Antonio Paghi-Radicchi.*

EDITTO

Estratto del Decreto proferito alla Udienza del 13. Aprile 1837. Il Vicario Regio del Tribunale di Lari.

Omissis ec.

Delib. Delib. Ordina ex officio l'apposizione dei sigilli agli oggetti mobili della eredità del sig. D. Gio. Battista del fu Gio. Pietro Galeotti, impiegato in ritiro, morto a Lari il dì 13. Aprile corrente, ed assegna contemporaneamente il tempo, e termine di giorni venti a tutti coloro i quali possono aver diritti, alla eredità suddetta, ad aver dedotti, e giustificati in questo Tribunale i diritti medesimi, altrimenti detto termine spirato senza che alcuno sia comparso, sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, previa la nomina di un Curatore che rappresenti la eredità giacente, ed ordina l'affissione al pubblico di analogli Editti, e la inserzione di questi nei luoghi pubblici della Capitale. E tutto ec. mandas ec.

Così decretato dal Regio Tribunale di Lari il suddetto dì 13. Aprile 1837. — *F. Billi* Vicario Regio — *Leopoldo Filippi* Not.

Per estratto conforme all'originale esistente in atti

Leopoldo Filippi Notaro.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Doppia di Parma ..... „ 32. 13. 4
Doppia di Genova ..... „ 25. — —
Doppia di Roma ..... „ 24. — —
Doppia di Napoli ..... „ 24. — —
Doppia di Sicilia ..... „ 24. — —
Fiorini Toscani ..... „ 8. — —
Ducato di Milano ..... „ 8. — —
Ducato di Venezia ..... „ 8. — —
Ducato di Genova ..... „ 8. — —
Ducato di Roma ..... „ 8. — —
Ducato di Napoli ..... „ 8. — —
Ducato di Sicilia ..... „ 8. — —
Fiorini Toscani ..... „ 2. — —
Ducato di Milano ..... „ 2. — —
Ducato di Venezia ..... „ 2. — —
Ducato di Genova ..... „ 2. — —
Ducato di Roma ..... „ 2. — —
Ducato di Napoli ..... „ 2. — —
Ducato di Sicilia ..... „ 2. — —
Fiorini Toscani ..... „ 1. — —
Ducato di Milano ..... „ 1. — —
Ducato di Venezia ..... „ 1. — —
Ducato di Genova ..... „ 1. — —
Ducato di Roma ..... „ 1. — —
Ducato di Napoli ..... „ 1. — —
Ducato di Sicilia ..... „ 1. — —
Fiorini Toscani ..... „ 0. 12. —
Ducato di Milano ..... „ 0. 12. —
Ducato di Venezia ..... „ 0. 12. —
Ducato di Genova ..... „ 0. 12. —
Ducato di Roma ..... „ 0. 12. —
Ducato di Napoli ..... „ 0. 12. —
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 12. —
Fiorini Toscani ..... „ 0. 6. —
Ducato di Milano ..... „ 0. 6. —
Ducato di Venezia ..... „ 0. 6. —
Ducato di Genova ..... „ 0. 6. —
Ducato di Roma ..... „ 0. 6. —
Ducato di Napoli ..... „ 0. 6. —
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 6. —
Fiorini Toscani ..... „ 0. 3. —
Ducato di Milano ..... „ 0. 3. —
Ducato di Venezia ..... „ 0. 3. —
Ducato di Genova ..... „ 0. 3. —
Ducato di Roma ..... „ 0. 3. —
Ducato di Napoli ..... „ 0. 3. —
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 3. —
Fiorini Toscani ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Milano ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Venezia ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Genova ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Roma ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Napoli ..... „ 0. 1. 6
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 1. 6
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 9
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 9
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 6
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 6
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 3
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 3
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 1 1/2
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 1 1/2
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 0 3/4
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 0 3/4
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 0 1/2
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 0 1/2
Fiorini Toscani ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Milano ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Venezia ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Genova ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Roma ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Napoli ..... „ 0. 0. 0 1/4
Ducato di Sicilia ..... „ 0. 0. 0 1/4

Digitized by Google

te ridotto un deserto; in 19. cantoni, altro non vedonsi che mucchj di rovine, e quindi la perdita in uomini in essi accaduta è enorme.

Per quello poi che concerne le più grandi città della Siria, in Damasco rovinarono 4. minaretti ed alcune case colla perdita di pochi individui. In Acri i lavori delle fortificazioni soffrirono assai, e la perdita in uomini fu ad un dipresso come quella di Damasco, ed egualmente è accaduto in Sidone. Tiro e Nazzaret soggiacquero a lievi danni; non sono noti i guasti e la perdita d' uomini di Naplusa; al contrario Jaffet e Tiberiade sono intieramente distrutte; perirono nella prima città da 4. in 5000. individui, e nell'ultima 1000.

L' *Osserratore Austriaco* fa riflettere che la mancanza di anagrafi nel Levante può dar motivo di credere esagerate le sopraddette cifre. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 7. Maggio ed altri)

Un' altra animata discussione sui fondi segreti fe sulle questioni riunite come episodio alla principale, fu jeri sostenuta dai sigg. Garnier Pagés, e Thiers. Ambedue parlarono con ingegno e con calore; i loro argomenti furono diretti contro quelli del sig. Guizot, ma non riuscirono a distruggerne l'impressione. L' emenda dei 150. mila franchi da diminuirsi sui fondi segreti venne ritirata dal suo autore, e il progetto di legge dei 2. milioni fu approvato da 250. voti contro 112.

Il *Monitore Algerino* del 28. aprile giunto a Parigi il 6. parla d' una mossa di Abdel-Kader verso la provincia di Algeri. Egli avrebbe abbandonato la provincia di Oran prendendo la via di Medeah. Questa notizia avrebbe determinato il governatore gen. Bugeaud a partire immediatamente coi generali Perregaux e Rapatel per fare una recognizione dei movimenti del nemico.

Spagna. — Le Cortes nella seduta del 27. ultimarono la discussione sulla riforma della costituzione; essa non ha che 79. articoli, cioè circa 200. meno che la costituzione del 1812. La commissione che ha presieduto a questo lavoro ricevè i complimenti di pareechj membri delle Cortes. Quel giorno coincideva coll' anniversario della nascita di S. M. la Regina reggente.

Il governo di Madrid ha ordinato la formazione di un corpo di riserva di 10. mila uomini per proteggere la capitale, ma sembra che l' esecuzione incontri quache difficoltà per mancanza di fondi. *(Deb.)*

I fogli *cristini* di Barcellona dicono che la vecchia Castiglia è coperta di carlisti: essi tengono tutto il paese intorno alla Città di Talavera de la Reina; Ceralbos, che ne è distante solo 3. leghe, è caduta in loro potere.

Le lettere di Baionna del 2. maggio parlano della posizione delle armate, come segue:

« Siamo alla vigilia di grandi avvenimenti se tutte le previsioni non c' ingannano. Fra tre o quattro giorni Espartero, che dee già trovarsi a San Sebastiano, sarà alla testa di circa 30. mila uomini. Si crede che non passerà la settimana senza che abbia luogo un attacco simultaneo a Fontarabia e ad Ernani. L'azione sarà viva poichè dall'una e dall' altra parte si hanno particolari motivi per desiderar la vittoria; gli anglo-cristini per rivendicarsi dello scacco del 16. marzo; i carlisti per mantenersi nella Guipuzcoa, la provincia più conveniente per essi sotto il rapporto delle posizioni militari. Resterà loro la risorsa di rientrare in Navarra, ma dopo una sconfitta non potrebbero recarvisi per la grande strada e sarebbero obbligati di abbandonare tutta l'artiglieria. »

— La presa di Cantavieja vien confermata da molti riscontri, e particolarmente da un Ordine del giorno del gen. Nogueras in data del 27. da Alcanitz; esso invita i suoi soldati a vendicare questo svantaggio inatteso, annunziando loro l' arrivo a Valenza del generale in capo D. Marcellino Oraa.

— La *Sentinella di Bajonna* accenna che un fatto d' armi ha avuto luogo in vicinanza di Estella fra le truppe di Iribarren e i carlisti ma, dice non conoscerne le particolarità.

— E' corsa sui confini di Francia ultimamente la voce che i carlisti avevano tentato di passare l' Ebro, ma che, sia per la grossezza delle acque, sia per l' arrivo delle colonne *cristine* a Lodosa, erano stati costretti a rinunziare per allora all' impresa. Si diceva pure che Cabrera, il quale si era avanzato sino alla riva opposta, scorgendo il mal esito del tentativo e temendo di essere tagliato fuori, si fosse ritirato nell' interno. *(F. Fr. e G.)*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9499. Motivi dell'Opera Lucia di Lammermoor di DONIZETTI ridotti per Chitarra sola da ZUMAGLIA Cr. 20.

9493. CORTICELLI. Tre Terzetti per P. F. Oboe e Fagotto N.° 2. Cr. 45.

9494. DETTO. N.° 3. Cr. 45.

9751. DOTZAUER. Quattro divertimenti per P. F. e Violoncello. N.° 1. sopra L'ESTOCH DI AUBER. Cr. 20.

9752. DETTO. N.° 2. sopra MARINO FALLIERO di DONIZETTI. Gr. 20.

9753. DETTO. N.° 3. sopra i PURITANI di BELLINI. Cr. 20.

9754. DETTO. N.° 4. RAPSODIA MUSICALE. Cr. 20.

ROSSINI. Opera completa. GUGLIELMO VALLACE (Musica tutta senza nessuna variazione del GUGLIELMO TELL) per P. F. e Canto di 446. pagine, Paoli 40.

Articoli recentissimi, vendibili alla Libreria e Stamperia Brazzini in Firenze.

Serie di novanta Cartelle per allottazioni private ad ambo determinato.

Benedizione per i Campi e Vigne composta da San Vincenzio Ferreri.

Considerazioni sopra la Gioventù composte da San Filippo Neri.

Novena ad onore di detto Santo, con ritratto, inno proprio, ed Antifone in Canto Fermo.

Novena ad onore del S. Vecchio Simeone con ritratto.

Inni, Salmi, e Sequenza per le processioni di qualunque Festività di Maria Santissima.

Detti per le Processioni del Corpus Domini.

VACCINAZIONE GRATUITA

Il Chirurgo Bartolommeo Mariani che dal Settembre del 1834. ha senza interruzione Vaccinato gratuitamente in ogni Venerdì tutti quelli individui che per tale oggetto gli si sono presentati, previene il pubblico, che continuerà ad eseguire detta Vaccinazione gratuita nello stesso giorno di ciascuna settimana dalle ore dieci antemeridiane a mezzo giorno nella sua abitazione posta in via delle Belle Donne al N.° 4222. secondo piano in una Sala a tale uso destinata.

Lo previene inoltre che alle Farmacie Forini si trova sempre un deposito di Virus Vaccino da distribuirsi pure gratuitamente ad ognuno che ne abbisogni.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

GRAN LOTTERIA

Senza Polizze Graziali

DELLA SIGNORIA D' EHRENHAUSEN

E DELLA BELLA CASA NUM.° 70. NELLA CITTA' DI BADEN

Offerto Fiorini 200,000. *Valuta di Vienna*

La totalità delle Vincite che presenta questa LOTTERIA ascende a Fiorini 600,000. valuta di Vienna dei quali 200,000. come sopra e 400,000. per i premj secondari in tutto N. 5004. Premi.

L' Estrazione sarà SABATO PROSSIMO il 20. Maggio 1837. irrevocabilmente.

Il prezzo di L. 12. per Biglietto e si vendono

In Firenze presso i sigg. *M. Mandain e Comp.*

» Livorno » » *Regina Renieri e Giac. Tomelacchi.*

» Siena » » *Onorato Porri.*

» Pisa » » *Fratelli Nistri.*

» Pistoja » » *Bartolommeo Rossi Cassigoli.*

» Roma » » *Domenico Parenti.*

» Ancona » » *Candido Mazzarrini.*

» Bologna » » *Jacopo Marsily.*

Con Decreto prof. dal R. Trib. di prima istanza di Pisa nel 27. del corrente Aprile è stato assegnato il termine di giorni 75. decorrendi dalla data del Decreto medesimo pubblicato ed affisso a chi potesse avere interesse nell' Eredità del fu sig. Giulio Bernardo Mayer Suddito di S. M. il Re di Prussia morto in Pisa nel 23. corrente per fare le sue formali istanze in questa Cancelleria altrimenti detto termine spirato, senza che alcuno siasi presentato questo Tribunale procederà a quelle dichiarazioni che saranno di ragione previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla Legge.

E tutto ec.

Dalla Canc. della R. Ruota, e Trib. di Prima Istanza di Pisa

Li 29. Aprile 1837. Il primo Canc. *A. Granati.*

Estrazione di Roma del dì 13. *Maggio* 1837.

40. 21. 39. 30. 31.

Digitized by Google

N. 59. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 18. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 5. Maggio

Annunzia il *Morning Chronicle* che in breve si vedrà riunita a Dublino la più notabile assemblea. Le lettere d'invito per questa gran riunione sono già firmate dai conti Meath e di Charlemont, dai lordi Talbot de Malahld, e Drabazon, dal barone di Robeck, dall'onorevole Federico Ponsonby ec. Quest'adunanza deve votare un'Indirizzo a S. M. il Re all'oggetto di dichiarare che i ministri di S. M. godono della fiducia e del suffragio dell'Irlanda a tutte le misure che hanno prese pei miglioramenti che ad essa sono necessarj. Tutti gli abitanti di Dublino avranno il diritto di essere associati a questa riunione, ove non sarà necessario di presentare il suo biglietto d'ammissione come alla gran riunione protestante. Questa nuova assemblea sarà preseduta dal conte di Charlemont, campione ereditario dell'indipendenza irlandese.

— La Camera dei Comuni rigettò jeri una mozione del sig. Whalley, secondata dal sig. Hume, per la soppressione della tassa delle finestre. Il cancelliere dello scacchiere ha combattuta questa proposione, la quale non ha avuti in favore che 48. voti, ed è stata rigettata da 206.

Fu altresì rigettato il di 3., ad una debolissima maggiorità, un *bill*, di cui il sig. O'Connell era il difensore, quello cioè sulla diffamazione.

La Camera dei Lordi ha oggi deciso alla maggiorità di 122. voti contro 81. che differirà al 9. Giugno a formarsi in comitato per la discussione del *bill* di riforma delle corporazioni municipali d'Irlanda. Questo aggiornamento è stato proposto e sostenuto da lord Wellington, e lo hanno invano combattuto lord Melbourne, lord Lansdown, e lord Brougham.

—Rapporto alla crise commerciale, il *Morning-Chronicle* dice che gli affari incominciano a prendere un aspetto migliore. Al solo annunzio però che i direttori della Banca di Inghilterra dovevano deliberare su qualche importan e misura, si è manifestata una certa inquietudine, e si facevano molte congetture. La voce più accreditata su tal proposito si è che essendosi adunati i predetti direttori abbiano deliberato sulla domanda di soccorso presentata da una delle più ragguardevoli case che commercia coll'America per esser posta in grado di sodisfare ai suoi impegni, ed abbian fatte proposizioni alla Banca degli Stati-Uniti, alle quali dicesi che questa sarà per accedere. Dalle notizie che si riceveranno da Nuova-York, verso la metà del corrente, dipenderà l'esito di quest'affare. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Le notizie del Portogallo non sono pienamente sodisfacenti. Il ministero è tuttora incompleto e sempre imbarazzato dalle difficoltà finanziere; si è trattato fino della dimissione di due ministri fra i tre che compongono il consiglio.

D'altronde sembra esservi nelle Cortes un partito deciso per votar la costituzione del 1822. senza emenda, vale a dire per reclamare il principio di una sola Camera, questione fondamentale della discussione.

Il sig. Bois-le-Comte, ministro di Francia ha esternata al governo la sua sodisfazione per l'amichevole liquidazione fatta a favore dei sudditi francesi per le perdite da loro sofferte sotto il regno di D. Miguel, ed ha promesso che le due fregate ritenute a Brest saranno restituite al Portogallo tostochè sarà eseguito il pagamento di questa liquidazione, aggiungendo che faciliterebbe i mezzi di contrarre un imprestito colla Francia. — Il recente fallimento di una o due forti case di Londra ha costernato i negozianti di Lisbona. Dieci o dodici case francesi hanno sospesi i loro pagamenti, e varie altre, tanto portoghesi che estere subiranno probabilmente la stessa sorte. Finalmente lo stato disastroso del paese e la nuova tariffa delle dogane formano quivi delle speculazioni commerciali una vera lotteria. (*Temps*)

FRANCIA

Parigi 8. Maggio

La gran rivista annunziata nei fogli precedenti ebbe luogo jeri mattina colla più grande solennità. Fino dalle ore sei le legioni della Guardia Nazionale di Parigi, e del Circondario erano in movimento, e alle nove tanto esse, quanto i primi battaglioni di tutti i Reggimenti d'infanteria, che formano la guarnigione di Parigi, parecchj squadroni di cavalleria, ed una parte dell'artiglieria vedevansi schierati nella Corte delle Tuilleries, sulla piazza del Carousel, sulla Piazza di Luigi XV., nei Campi Elisi, e nel Giardino delle Tuilleries. A dieci ore e mezzo il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Orleans, il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, ed il Duca di Aumale, dal Ministro della guerra, e da un numeroso Stato Maggiore, percorse a cavallo le lunghe file di questa milizia indirizzando ai diversi capi parole piene di cortesia e di sodisfazione. A un'ora pomeridiana S. M. col suo corteggio si fermò in mezzo alla piazza della Concordia sotto l'Obelisco, che resta in faccia al Palazzo delle Tuilleries, avendo a destra in una carrozza scoperta S. M. la Regina, la Principessa Adelaide, la Principessa Clementina, ed il Duca di Montpensier. Allora le truppe cominciarono a sfilare davanti agli Augusti spettatori, ed il loro passaggio durò circa a tre ore.

Questa solennità è stata effettivamente accolta da tutta Parigi colla maggior contentezza. Dopo la funesta e memorabile rivista del 28. Luglio 1835. il Re non si era più ritrovato in mezzo alla Guardia Nazionale, e questa separazione pesava egualmente sul cuore del Sovrano, e su quello dei sudditi. Jeri ciascuno potè convincersi, che il Re non pone più a rischio, tornando alle sue abitudini, nè la sua dignità nè la sua vita. Le precauzioni, che alcuni fogli qualificano come straordinarie e dettate da un soverchio timore, non furono che consuete misure di Polizia e di disciplina militare, la cui osservanza non dee ascriversi, che all'amore dell'ordine, e della tranquillità.

Il *Monitore* contiene la notizia che segue:

« S. A. R. il Duca d'Orleans per segnalare la fausta circostanza del suo matrimonio ha donato 150. mila fr. per fondare alcune dotazioni alla scuola real militare di S. Cyr. La volontà dell'A. S. è di concedere dette dotazioni ai sot-

Digitized by Google

tuffiziali dell'armata, l'esame dei quali gli farà dichiarare ammissibili alla detta scuola.

Ha pure spediti al prefetto del Rodano 50. mila fr. destinati a procurar lavoro agli operaj di Lione. Le distribuzioni dovranno prender di mira quella branca dell'industria lionese che più attualmente soffre.

Inoltre ha rimessi al prefetto della Corsica 10. mila franchi per incoraggiar l'agricoltura in quel dipartimento, e specialmente la cultura dei gelsi.

Finalmente S. A. R. ha determinato di far distribuire nel giorno delle sue nozze una quantità di Libretti delle Casse di Risparmio con un principio di deposito ad altrettanti figli di manifattori delle principali Città del Regno, preferendo quelli che si distinguono nei loro studj. A tal oggetto ha destinato 40. mila fr. per Parigi, 20. mila per Lione; per Marsilia, Bordeaux, Nantes, Rouen, Lilla, Tolosa, 10. mila; e per Strasburgo, Amiens, Metz. Nimes, Orleans, Reims, e Saint-Etienne, 6. mila a ciascuna Città.

(Temps)

—L'anniversario della morte di Napoleone anche in quest'anno non venne dimenticato. Molte corone si trovarono gettate intorno alla Colonna della Piazza Vendôme, ed alcune altre intrecciate di velo nero furono appese al collo delle Aquile che stanno agli angoli del piedistallo.

—Il sig. Tastu si è recato a Barcellona commissionato dal nostro governo di fare ricerche ed acquisti in tutti gli archivj e tutte le Biblioteche di quei conventi soppressi.

—Meunier fu jeri estratto dalla prigione del Lussemburgo, e condotto in un *Fiacre* alla Conciergerie. Nei discorsi che egli ha tenuti con diverse persone si manifestano costantemente i di lui sentimenti di pentimento, e di riconoscenza verso il Re. Egli ha confessato inoltre che l'impressione cagionatagli dalla notizia della sua liberazione fu di gran lunga più forte di quella in esso operata dall'annunzio della condanna capitale; dopo questo (disse egli) io potei prender cibo, e sonno con una certa tranquillità; ma dopo che mi venne annunziata la grazia, mi fu impossibile il desinare come pure il dormire in tutta la notte seguente. »

La *Gazzetta dei Tribunali* parla di un tale Chapron che venne arrestato circa un mese fa per avere manifestato il progetto di rinnuovare l'attentato di Fieschi. I primi interrogatorj fecero chiaramente conoscere che Chapron non godeva la pienezza delle sue facoltà mentali. Posto sotto la cura di due medici egli trovasi ora alquanto, ma non perfettamente ristabilito; nei suoi lucidi intervalli egli esprime il più profondo dispiacere di aver potuto far credere seriamente concepito il suo disegno. » Io era pazzo (egli dice); una eccessiva ambizione mi dominava; una volta era inebriato dall'idea di volere eguagliare sul teatro la gloria di Talma; passata questa frenesia, succedette l'altra di volermi fare un nome coll'uccidere il Re . . . .; Ah! io era pazzo.

(Deb.)

—Il Tribunale della Senna ha pronunziato in materia di duello una Sentenza, che viene riguardata dai giornali come un' efficace correttivo del pregiudizio onde si mantiene l'uso di simili combattimenti. Un allievo della Scuola Politechica, il quale aveva ucciso in duello il suo compagno, è stato condannato a pagare alla madre di questo la somma annua di 800. franchi a titolo di risarcimento.

—Sentesi da Tours che il dì 4. maggio giorno dell'Ascensione quella Città fu agitata da un serio tumulto nato fra gl'individui addetti a diversi mestieri. Fu necessario l'intervento della milizia sì a piedi, che a cavallo, e circa 40. persone furono arrestate. Lo zelo delle pubbliche Autorità potè quindi mantenere la calma malgrado i tentativi fatti nella sera per nuovamente disturbarla.

(F. Fr.)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le Lettere di Madrid del 29. sono senza interesse. Le Cortes dopo aver chiusa la discussione sulla Costituzione riformata si occuparono di diverse questioni secondarie. Una mozione del signor Charco che domandava l'allontanamento dall' assemblea dei membri ecclesiastici, venne rigettata.

Il dì 17. partì dal Porto di Cadice per le Isole Filippine la fregata il *San Ferdinando* che conduce colà i membri condannati della Giunta carlista.

I giornali di Barcellona del 29. e 30. Aprile recano che il general Parreno, subentrato provvisoriamente al Baron de Meer, ha pubblicato un proclama con cui vien tolto lo stato d'assedio di quella città. La deputazione provinciale ha invitato il popolo all'unione, facendo sapere che quanto prima sarà proceduto alla scelta del nuovo *ajuntamiento*.

Circa le turbolenze di Reuss i fogli sono discordi sulle cause e sull'importanza; certo è che le più fresche notizie danno per ristabilita la tranquillità.

—Scrivono da San Sebastiano nel 30. Aprile esser già stabilito che Espartero prenderà il comando delle truppe ivi riunite; egli doveva arrivar colà il giorno seguente.

Don Carlos aspettavasi ad Ernani il 2. Un disertore carlista giunto a San Sebastiano faceva ascendere le forze carliste da Irun fino a Tolosa, a 20. battaglioni ai quali dovevano sopraggiungerne altri quattro.

—Assicura il *Patriote*, che Gomez si è riconciliato con Don Carlos, che egli è il consigliere di Don Sebastiano, e che chiede la punizione di Cabrera, chiamato da lui mostro, ed ignorante delle cose militari.

—I carlisti trovandosi estremamente scarsi di grani in forza della proibizione emanata dalle autorità francesi di trasportar viveri in Spagna, hanno determinato di concedere un premio di 20. reali di Veillon per ogni fanega di frumento, e di 10. reali per l'avena, e per il maiz, a tutti quelli che ne introdurranno nella Navarra, e nelle provincie basche.

Per ordine della giunta di Navarra in data del 22. Aprile dovranno arruolarsi tutti i giovani che si trovano nell'età degli anni 17. — I carlisti costruiscono tre grandi caserme tra Vidaureta, ed Echari. — Il brigadiere Don Juan

(AVVISI)

S. E. il sig. Conte Stanislao Zamoyski trovandosi in pressività di partire dalla Toscana con la sua Famiglia, ne avvisa chiunque potesse avere interesse con la medesima, per crediti o altri rapporti qualunque, onde si presentino alla Villa di Careggi, di proprietà del sig. Ferdinando Orsi ove abita attualmente, a tutto il dì ventidue del corrente mese di Maggio 1837. all' effetto di esibire i conti o altri loro titoli qualunque, per ottenerne la soddisfazione.

Nella Città di Pisa si affitta per cinque o sei mesi, o anche per più lungo tempo a piacere dell'Attendente, ed a vantaggiose condizioni, un vasto Appartamento ben situato ed arioso, decentemente ammobiliato con comodo costante di acqua buonissima che perviene nella Casa, con vasta Rimessa, e Stalla, e l' uso del Giardino annesso. Chi volesse attendervi potrà dirigersi dal sig. Povorada alla Locanda dell' Ussero o dal sig. Cordon, Lungo Arno.

BAGNO DI ROMAGNA

Le Acque Termali che sorgono in questa Terra acquistano reputazione sempre maggiore dagli affetti salutevoli che ne ottengono dal loro uso quelli che ne profittano.

Per le resultanze delle analisi che ne sono state fatte da Chimici di sommo valore, e per le conseguenze che ne hanno rilevate chiarissimi Professori dell'Arte Salutare il loro uso oltre essere decisivo in ogni qualità di Malattie alla Cute del genere delle Psoriche, e particolarmente nelle Erpetri di varie specie, nelle affezioni reumatiche anche le più antiche, ed ostinate, esercita una azione sollecita per disciogliere i calcoli, e le renelle, e per combattere con profitto la Gotta, e le malattie artritiche, delle quali le guarigioni si riscontrano quanto frequenti, tanto in casi i più disperati.

La applicazione di questo rimedio è dimostrata ancora di molto sollievo alle ostruzioni, agli ingorghi cranici dei visceri addominali, alle paralisie o generali, o parziali, ed a rianimare gli articoli che si trovino in stato d'inerzia, o di contrazione per precedenti offese sofferte.

Questo Stabilimento superiore ad altri Stabilimenti Termali in riguardo alla temperatura delle sue Acque caldissime, ma modificabile secondo i vari bisogni dei Malati può anche dirsi unico tra noi per i principj alcalini dei quali queste sono satute, verrà aperto a pubblico benefizio anche in questo Anno alla epoca consueta del primo Luglio a cura della Deputazione incaricata di amministrarlo con nuovi miglioramenti, che Essa è stata sollecita anche in quest'Anno di aggiungervi.

Il Gonfaloniere della Comunità di Pelago rende noto al Pubblico, che le due Fiere di Bestiami, ed'altro solite farsi annualmente nel Castello della Rufina l'ultimo Mercoledì di Maggio, e il dì 21. Settembre, mediante Benigno Sovrano Rescritto de 29. Aprile decorso sono state permutate tanto per questo, che per gl'anni avvenire nel primo Lunedì di Giugno, e terzo Lunedì di Settembre. — E tutto cc.

Dalla Resid. Comunitativa questo dì 15. Maggio 1837.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Atto del dì 16. Gennajo 1837. Luigi del

Digitized by Google

Antonio Zarlategui venne innalzato da Don Carlos al grado di maresciallo di campo. (*F. Fr.*)

Leggesi nel foglio ministeriale del 7. Maggio:

« Il Governo ha ricevuto stamattina il seguente dispaccio telegrafico in data di Bajonna 6. corrente a sei ore di sera:

« Diciotto battaglioni sono arrivati da Bilbao a S. Sebastiano per mare; tre altri sono aspettati. Si avranno in tutto 44. battaglioni e quattro Squadroni. I *Cristini* hanno passato l'Urumea il dì quattro sopra un ponte di barche e si sono stabiliti nella Valle di Lejola dopo qualche resistenza per parte dei Carlisti che proseguono a fortificare Ernani, ed i suoi contorni. Espartero è atteso a San Sebastiano. » (*Deb.*)

BELGIO

Bruselles 1. Maggio

Da alcuni giorni erasi sparsa la voce di un cambiamento ministeriale. Si dice che siano state messe in campo diverse combinazioni, ma cha tutte abbiano presentate difficoltà per cui venne in generale riconosciuta la necessità di rimanersi nello *statu quo*. Non si tratterebbe duuque di rimpiazzare che due soli personaggi, cioè il sig. Detheux all'interno, ed il sig. Ernest alla giustizia; e finalmente di eleggere un nuovo ministro al dipartimento degli affari esteri. (*Ver.*)

OLANDA

Aya 2. Maggio

Il Duca di Cambridge è arrivato jeri in Rotterdam proveniente da Londra a bordo del vascello a vapore, il *Batavo*.

L'Ambasciatore straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria alla Corte Neerlandese, Conte de Senfft-Pilsach ebbe il dì 25. aprile l'onore di presentare a S. M. il Re dei Paesi Bassi le sue credenziali.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26. Aprile

Sul rapporto del ministro delle finanze, S. M. l'Imperatore ha ordinato con ukase del 2. (14.) di questo mese che debbano essere esenti da qualunque dazio d'esportazione tutte quelle granaglie che vengono trasportate in Prussia attraversando il Regno di Polonia. Quindi se dopo l'apertura della navigazione di quest'anno fosse stato riscosso un dazio di simil natura, il medesimo deve essere restituito.

La *Gazzetta di Stato* contiene ciò che segue.

S. M. l'Imperatore dietro il rapporto sopra gli affari diversi giunto a sua cognizione da varj luoghi, ha potuto osservare, che molti impiegati civili principalmente fuori della Capitale, si permettono di portare basette, e di non radersi la barba seguendo così il metodo degli israeliti o la moda Francese. La M. S. ha trovato essere ciò sconveniente, e quindi ordinò a tutti i capi civili, di far rigorosa attenzione onde i loro subalterni non portino nè lunga barba, nè basette, appartenendo quest'ultime soltanto alla classe dei militari. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 19. Aprile.

Si è tuttavia nella incertezza sul destino di Tahir pascià. La Porta mantiene sopra di ciò il più profondo silenzio, e se ne conclude che gli affari di Tripoli non si trovino in uno stato migliore. Pretendesi sapere che nel campo degli insorgenti si trovino degli europei. Si parlò di armamenti di alcuni vascelli, la cui destinazione non era per anche conosciuta; sembra ora che quei legni debbano portare delle provvisioni da guerra sulle coste Affricane. L'invio delle dette navi, non deve confondersi colla nuova spedizione destinata per Tripoli. (*Ver.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 10. Aprile

Alcuni giorni sono si procedette all'elezione del Borgomastro di Atene, nella qual circostanza ebbero luogo risse sanguinose. Siccome la legge non permette d'impedire queste lotte deplorabili coll'intervento della forza armata, così tanto la polizia, quanto i gendarmi dovettero rimanere spettatori impassibili di questo scandalo. Non si sa ancora chi sia stato eletto Borgomastro, ed è soltanto positivo, che l'antecedente Borgomastro Anargeros Peteraki, non sarà scelto di nuovo, quantunque abbia pubblicati alcuni scritti coi quali assicura i cittadini di Atene, ch'esso respinge pubblicamente il rimprovero indirizzatogli, di aver tenuta una condotta fraudolenta, e che sfida ad uno ad uno i suoi calunniatori, a giustificargli in faccia il fondamento di tali accuse.

— Jeri essendo S. M. la Regina uscita a diporto in un calesse, dalla parte di Dafni, le briglie dei destrieri si ruppero, dimodochè l'auriga non sapeva più frenarli, e il cocchio corse pericolo di essere rovesciato. La Regina, negli equestri esercizj valentissima, non mostrossi punto commossa a tanto pericolo, e diè prova del massimo sangue freddo, e della più ammirabile fermezza, finchè l'agilissimo di lei paggio, greco di nazione, che porta il nome di Marco, giunse correndo a piedi, ad arrestare il corso dei veloci impauriti destrieri. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Fogli di Parigi del dì 9. e 10. Maggio)

S. M. il Re si è degnato di accordare un'amnistia a tutti i detenuti e condannati per motivi politici. Ecco il Rapporto del Ministro della Giustizia e la Reale Ordinanza cui esso precedè.

Sire! Un grand'atto di clemenza era da gran tempo il voto del cuor vostro; ma prima di compierlo conveniva che i partiti vinti ad altro non potessero ascrivere l'oblio delle loro colpe che alla vostra generosità. L'ordine è ristabilito: il vostro governo resta armato di leggi salutari che hanno salvata la Francia, e che servirebbero di nuovo a reprimere ogni criminoso tentativo, a cui uomini incorreggibili ardissero ancora di abbandonarsi. La guardia nazionale e l'esercito hanno recentemente salutata colle loro acclamazioni la vostra presenza. La nazione intera prende parte alle commozioni del paterno vostro cuore, scorgendo pros-

---

fù Michel Angiolo Chiti di Pistoja, vendè a Davidde del fù Giovan Battista Chiti una Casa, o porzione di Casa composta di una Bottega, e cinque stanze al terzo piano posta in Pistoja in via degl'Orafi gravata di rendita imponibile di lire 152. e cent. 22. ed al qual fondo confina sig. Filippo Rossi Cassigoli, sig. Filippo Desperati, detta via salvo ec. La Vendita ebbe luogo per prezzo di Scudi 286. o fior. 1195. e cent. 20., dal quale dovranno detrarsi le spese di Purgazione. Il Compratore ha offerto, ed offre di sodisfare i debiti, ed oneri dipendenti dalle Inscrizioni vegianti sopra il Fondo acquistato.

La domanda di voltura all'effetto della trascrizione fu presentata li 20. Gennajo 1837. ed in tal giorno venne di fatto eseguita. Detto fondo è gravato di un canone annuo di lire 41. o fior. 24. e cent. 60.

Il Compratore ha sborsato scudi cento, e frutti di un anno in conto delle Doti di Teresa Puggelli moglie del Venditore, e costituite per pubblico Atto degl'11. Ottobre 1810. rogato Polloni. Altri Scudi 50. o fior. 210 per il medesimo titolo; Inoltre promise pagare altri scudi 50. quando la Puggelli venga legittimamente autorizzata. Ed ogni rimanente, e frutti alla ragione del cinque per cento ai Creditori anteriori ai termini di ragione.

La pubblicazione del presente è fatta per servire alla Purgazione delle Ipoteche tanto iscritte che non iscritte. La Scrittura di domanda di Purgazione dai privilegi, ed ipoteche contenenti il Deposito dei Documenti voluti dalla Legge è stata esibita nel Tribunal Collegiale di Pistoja per notificarsi ai Creditori iscritti, e non iscritti del Venditore, e suo Autore. *D. A. Tedici.*

In seguito di Sovrana Risoluzione del dì 13. Gennajo anno corrente, l'Illmo. sig. Cav. Rettore dello Spedale di Sant'Antonio Abate di Pontremoli fa pubblicamente noto che è stato istituito nel suddetto Spedale un posto Medico Chirurgo Infermiere, matricolato anche in Ostetricia, da eleggersi da S. A. I. e R. sulla Terna da presentarsi da detto sig. cav. Rettore coll'annua provvisione di Lire mille duecento a carico di detto Pio Stabilimento, coll'onere di risedere permanentemente nel quartiere che sarà al medesimo assegnato in detto Spedale, fornito della grossa mobilia, e cogli obblighi seguenti cioè

1. Di dare Lezione d'Ostetricia nel caso di morte o d'impotenza assoluta del sig. Dott. Giulio Pellini.

2. Di disimpegnare permanentemente l'intiera cura Medica e Chirurgica degli Infermi ammessi nello Spedale nel modo il più assiduo e caritatevole.

3. Di curare in egual modo anche gli estranei che ricorressero per malattia allo Spedale senza dimorarvi permanentemente.

4. D'intervenire gratuitamente ai Consulti dei Malati indigenti della Città e Subborghi.

5. Di dipendere da detto sig. Cav. Rettore, dovendosi riguardare come di lui Ajuto in tutto, meno che nella parte amministrativa, e nella parte medica respettivamente.

6. Di supplire ad alcuno dei Medici e Chirurghi condotti impediti o assenti della Comunità di Pontremoli, dentro il Circondario della Città e Subborghi, conciliabilmente al servizio dello Spedale, per essere a vicenda in egual modo supplito, per ciò che riguarda la Cura degli Infermi, da uno dei Medici e da uno dei Chirurghi della Comunità suddetta, da designarsi dal Gonfaloniere di Pontremoli di concerto col Rettore dello Spedale.

Chiunque pertanto munito delle opportune matricole ambisse di concorrere a detto posto è invitato a rimettere entro il prossimo mese di Giugno franca di posta la sua istanza colle analoghe giustificazioni a detto sig. Cav. Rettore.

Dalla Residenza dello Spedale di Pontremoli li 13 Maggio 1837.

M. Anziani Segr.

Digitized by Google

sima un' unione che dee perpetuare la vostra dinastia. La Maestà Vostra ha giudicato essere venuto il tempo di dar corso alle inspirazioni dell'animo suo. Ella farà discendere dall' atto del trono l' oblio delle civili nostre discordie e il ravvicinamento di tutti i francesi. Un tale atto altro ormai essere non può che una splendida prova della potenza dell' ordine e delle leggi. Il governo vostro, dopo di aver più combattuto e men punito di ogni altro, tutto perdonerà. Laonde, conformemente agli ordini della Maestà Vostra, ho l'onore di presentarle il progetto di ordinanza che segue ec. ec. *(Firm.)* BARTHE

ORDINANZA DEL RE. — Luigi Filippo ec. ec.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Art. 1.° E' dato indulto a tutti coloro che sono presentemente nelle carceri dello Stato, condannati per crimini e delitti politici. I condannati a pene afflittive od infamanti saranno tuttavia soggetti alla sorveglianza: lo saranno parimente coloro che vi furono assoggettati per sentenza. Art. 2.° La pena pronunziata dalla Corte dei Pari contro i nominati Vittorio Boireau e Francesco Meunier è commutata in quella di 10. anni di esilio. Art. 3.° Il nostro guardasigilli ec. ec. — Dato dalle Tuileries il dì 8. di maggio 1837.

(Firm.) LUIGI FILIPPO — *(Controfirm.)* Barthe.

—Con ordinanza del 6. S. M. il Re ha inalzato alla dignità di pari il sig. Carlo Bresson suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso di S.M. il Re di Prussia.

Spagna. — Le Cortes nella seduta del 29. non si occuparono che di oggetti di limitata importanza. — Il capitan generale della Vecchia Castiglia diede l'ordine di fortificare Palencia, Segovia, ed altre città che trovansi sotto il suo comando.

Scrivesi da Bajonna in data del 4. corrente:

« E' impossibile che qualche affare importante non accada fra il 7. e l'8. di questo mese. Tanto qui, quanto a Behobia, e a Saint-Jean-de-Luz si ha timore che nuove intempestive esitazioni per parte dei *cristini* non facciano pendere la bilancia in favore dei carlisti.

Secondo i riscontri di San Sebastiano del 3. era ivi giunto il gen. Gurrea, ma Espartero aspettavasi tuttora. Può supporsi (dice una lettera) che i *cristini* differiscano l'attacco all'oggetto di lasciar che i carlisti consumino le loro provvisioni sui punti che occupano e che non possono abbandonare, essendo le rive dell' Ebro ben guardate. Ma il tempo stringe. La Bassa-Aragona è inquieta dopo la presa di Cantavieja, e Madrid sta aspettando con ansietà qualche successo nelle provincie del nord.

L' Infante Don Sebastiano ha rinforzato la sua divisione a Tolosa con tre battaglioni d'infanteria e due squadroni di cavalleria. Il dì 4. egli trasferì il suo quartier generale a Erunni, mentre che Guibelalde, comandante generale della Guipuzcoa tiene il suo ad Oyarzun.

Alcuni fogli contradicono la notizia della presa di Lezo per parte dei *cristini*; tanto questa piazza, quanto Renteria sarebbero tuttavia occupate da 4. battaglioni carlisti. *(G. P. e Monde)*

Le lettere del confine catalano dicono che il presidio *cristino* di Solsona, il quale ricoveravasi in un convento quando la città veniva occupata da Tristany, resiste tuttavia: esso aveva abbondanza di vettovaglie, ma scarseggiava l' acqua.

I carlisti hanno occupato San Lorenzo (Catalogna) e le terre vicine. La banda di Pixot era a Prats de Rey presso Calaf; quella di Ros de Eroles, presso Solsona; quella di Castells, a Suria, a mezza strada fra Cardena e Manresa.

Trecento uomini della legione straniera, polacchi e tedeschi, avendo compito il tempo del loro ingaggio tornano in Francia. Al 1.° maggio, la legione ridotta a 1,400. uomini, fu riordinata in due battaglioni. Al 1.° giugno essa perderà altri 350. uomini che avranno pur terminato il periodo del loro impegno; altri 350. partiranno per lo stesso motivo il 1.° luglio: il 1.° agosto la legione si troverà affatto disciolta. *(G. P. e Galig.)*

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 17. Maggio 1837.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio ha pubblicato il seguente

MANIFESTO

Appena furono pubblicate le disposizioni contenute nel precedente Manifesto del 4. Luglio decorso, gli Amministratori della Cassa Centrale di Risparmio ricevettero istanze perchè venissero estese anche ai Pupilli e Sottoposti di altri luoghi nei quali si trovavano Casse affigliate, le facilitazioni dal detto Manifesto accordate per i depositi dei capitali spettanti ai Pupilli o Sottoposti della Giurisdizione del R. Magistrato Supremo di Firenze.

Si dimandava di più che alle istesse facilitazioni fossero ammessi ancora gli Stabilimenti di beneficenza, per porre così questi Stabilimenti e la Cassa di Risparmio in grado di darsi scambievole ajuto.

Di queste istanze il Consiglio d'amministrazione rese conto alla intiera Società per la Cassa di Risparmio nella generale adunanza del dì 8. Gennajo prossimo passato, ed ottenne la facoltà di umiliarle in di Lei nome alla superiore considerazione di S. A. I. e R. in unione ad alcune determinazioni contemporaneamente adottate per migliorare a favore dei depositanti le condizioni alle quali vengono ritenuti nella Cassa di Risparmio i depositi ordinarj.

E la prefata I. e R. A. S. con risoluzione veneratissima del dì 21. del decorso Aprile partecipata al menzionato Consiglio d'amministrazione con Biglietto dell' I. e R. Consulta del dì 6. corrente benignamente si degnò dichiarare, che non è impedito di indurre nei vigenti Regolamenti della Cassa di Risparmio a riguardo dei capitali spettanti ai patrimonj dei Pupilli e Sottoposti e agli stabilimenti di pubblica e privata Beneficenza le progettate modificazioni, e che non resta neppure impedito alla prudenza dei Magistrati e dei respettivi Amministratori dei patrimonj e beni dei Pii Stabilimenti di Beneficenza il riguardare le Casse di Risparmio nella linea degli impieghi praticabili ancora dai patrimonj Pupillari e dei Sottoposti non che dei detti Pii stabilimenti, senza che però rimangano discaricati respettivamente nè i Tutori e Magistrati, nè gli Amministratori degli stabilimenti sopra indicati dall'obbligo di valutare l'utilità e sicurezza di tali impieghi, come dalle loro conseguenze legali.

Dopo tutto ciò il Consiglio d'amministrazione della Cassa Centrale adempie al dovere che gli incombe di render pubblicamente note le modificazioni come sopra accennate.

I. Le disposizioni contenute nel Manifesto del dì 4. Luglio 1836. a riguardo dei depositi di capitali spettanti a Pupilli e Sottoposti della Giurisdizione del Regio Magistrato Supremo di Firenze saranno in avvenire applicabili a tutte le Casse affigliate per i Pupilli e Sottoposti delle Giurisdizioni dei Tribunali locali.

Quindi potranno anche nelle Casse affigliate esser versati in uno o più pagamenti, non minori ciascuno di fiorini cento, fino a fiorini tremila che appartengano a Pupilli e Sottoposti delle locali Giurisdizioni sopra nominate, e fino a fiorini millecinquecento sarà corrisposto il frutto del tre per cento, da fiorini millecinquecento a fiorini tremila il frutto del due, ritenuto per i primi millecinquecento il frutto del tre. I frutti saran liquidati e capitalizzati a fin d'anno: ben inteso che non sarà più pagato frutto quando il credito di un medesimo patrimonio pupillare o sottoposto fra capitale e frutti e frutti dei frutti sia giunto a fiorini cinquemila. Per le restituzioni si esigerà la precedente disdetta di due settimane fino a mille fiorini, di tre settimane fino a duemila, di quattro settimane per somme maggiori, facendosi la liquidazione dei frutti sempre all'epoca della disdetta. E per evitare ogni dubbio sulla pertinenza dei capitali e sulla legittimità delle persone depositanti o richiedenti i depositi già fatti nell'interesse di un Pupillo o di un Sottoposto, i Tutori o Curatori dovranno presentare così nel fare i depositi come nel domandarne la restituzione, un Certificato rilasciato loro da quell' Autorità che nei varj luoghi ove sono stabilite le Casse di Risparmio è destinata alla vigilanza dell'amministrazione dei patrimonj pupillari e dei sottoposti: il tutto in conformità del disposto dal precitato Manifesto dei 4. Luglio 1836. e ritenuta inoltre la dichiarazione che con le presenti disposizioni non s'intende in alcun modo di derogare alla facoltà che è comune ai Pupilli e Sottoposti come a tutti i depositanti di prevalersi della Cassa nei modi consueti.

II. I depositi dei Pupilli e Sottoposti dei luoghi nei quali non si trovan per ora Casse di Risparmio affigliate potranno esser diretti alla Cassa Centrale ritenuta l' osservanza di quanto è prescritto nel precedente articolo.

III. Le sopra espresse facilità vengano estese inoltre ai depositi di somme spettanti agli Stabilimenti di pubblica e privata Beneficenza tanto a riguardo della Cassa Centrale che delle sue affigliate.

IV. Gli Stabilimenti di Beneficenza dei luoghi nei quali non son per ora Casse di Risparmio affigliate potranno fare i loro depositi nella Cassa Centrale.

V. E se si trattasse di somme superiori a fiorini tremila che qualche Stabilimento di Beneficenza di qualsiasi parte del Granducato volesse depositare nella Cassa di Risparmio dovrà esserne fatta la dimanda al Consiglio di amministrazione della Cassa Centrale, il quale avrà facoltà di accettarle quando le circostanze dell'amministrazione confidatagli lo permetteranno, e con quelle condizioni che nei singoli casi reputerà più opportune.

VI. Spetterà ai respettivi Consigli d'amministrazione delle varie Casse di Risparmio a decidere se siavi da comprendersi nella categoria di Stabilimenti di pubblica e privata Beneficenza quelli che intendessero di profittare delle sopra annunziate facilitazioni.

VII. In deroga di quanto fu stabilito agli Articoli 3. e 4. del Manifesto del dì 12. Ottobre 1835. incominciando a contare dal primo Gennajo 1837. il frutto di tutti i depositi ordinarj fatti alla Cassa di Risparmio fino al limite maggiore di Fiorini venti sarà valutato dal giorno immediatamente susseguente a quello del fatto deposito fino al giorno del pagamento per le restituzioni non maggiori di venti Fiorini, fino al giorno della disdetta per le somme maggiori di venti Fiorini, e fino al termine di cinsctun anno per le somme che rimangono in Cassa, dovendo in quest'ultimo caso il frutto liquidato alla fine dell'annata come normalmente prescrivono i Regolamenti essere unito al Capitale e divenire anch'esso fruttifero per le annate successive.

Dalla Residenza del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio

Li 9. Maggio 1837.

Per il Cav. Presidente assente

VINCENZIO PERUZZI *Vice—Presidente*.

Digitized by Google

N. 60. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 20. Maggio)

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 6. *Maggio*

Regna tuttora qualche inquietudine nella *city* relativamente alle transazioni commerciali con gli Stati-Uniti e le Indie: un'altra casa americana si diresse jeri alla Banca per ottenere delle anticipazioni, che le sono state accordate. Si assicura che varie delle principali case che commerciano coll' India, cercano di ritirare le loro accettazioni che sono in giro. I fondi esteri non hanno avuto gran corso per tutta la giornata e molti erano in ribasso.

— Ecco l'ammontare delle somme destinate alle diverse spese pubbliche, quale è stato presentato al congresso degli Stati-Uniti per l'anno 1837. Spese civili e diplomatiche 8,782,894, dollari (il dollaro vale 5. fr. e 40. cent.); armata 5,180,090; scuola militare 468,526; marina 6,614,362; trattenere gl'Indiani 2,382,770; mantenimento della tregua cogl' Indiani 4,900,000; pensionati della rivoluzione ed altri 1,593,936; costruzione e riparazione delle strade 462,496; lavori per render libera la navigazione ed il corso di certi fiumi 1,912,189; fari, segnali ec. 921,964; reclami particolari liquidati 11,683. Questo stato ammontando alla somma totale di 32,260,910. dollari comprende la valutazione totale delle spese generali del governo pel 1837.

— Jeri sera a ore otto si presentarono all'abitazione di Sir F. Burdett alcune deputazioni delle parrocchie di Westminster, non permettendo ad esso la malattia di gotta di recarsi alle riunioni pubbliche; Sir G. Sainclair aveva già esposti i motivi che tenevano assente Sir Burdett. Questi nel discorso che indirizzò ai Deputati disse fra le altre cose:

« Vengo accusato di essere un apostata, ma è questa un' accusa tanto ingiusta quanto poco motivata. Io sono ciò che sono sempre stato, un costante partigiano della Costituzione d' Inghilterra, convinto che questa Costituzione contiene in se la felice combinazione di tutti i vantaggi che offrono i governi dei paesi civilizzati, ed è scevra di quei difetti pei quali si neutralizzano e spariscono i felici effetti di qualunque altra forma di governo, anche il più lodevole. Alcune utili riforme, richieste dall'opinione, sono state adempiute; i borghi che a dispetto delle vicende volevano conservare i loro privilegj elettorali (*bourgs pourris*) erano un onere alle nostre istituzioni: quest'onere è stato tolto. Ma è questa forse una ragione per non più fermarsi nella carriera delle riforme? Dopo il conflitto, il riposo: prima d' intraprendere nuovi lavori vediamo quel che avranno prodotto i primi.

Dopo tali e simili espressioni Sir Francis Burdett venne replicatamente acclamato dall'adunanza e la deputazione si ritirò.

All'opposto gli amici riformisti del sig. Leader si riunirono con esso alla Taverna delle *Armi del Re*, ove il Candidato fece un'allocuzione piena di franchezza e di spirito inculcando agli elettori di Westminster di non desistere dalle vie di riforma in cui il governo erasi impegnato.

(*Deb. e Mon.*)

FRANCIA

Parigi 10. *Maggio*

L' atto solenne di clemenza usato da S. M. il Re verso i condannati per delitti politici risveglia a giusto titolo l'entusiasmo dei fogli pubblici.

Prescindendo da pochi di essi che non si fermano ad osservare se non che la restrizione di quell' atto, e le condizioni per le quali sembra a questi fogli medesimi che non debba chiamarsi *amnistia*, ma semplicemente un atto di grazia, la maggior parte, eco certamente della generale opinione, vi ravvisa l' adempimento di un voto comune al Sovrano ed al popolo, cui finora si erano opposti altri riflessi di politica necessità.

« Non saprebbesi (dice il *Temps*) lodare con bastante effusione questo reale perdono, questa nobile risposta data nel tempo stesso ai nemici impotenti, ed agli amici pericolosi; a quelli che consigliavano di essere inesorabile, e a quelli che diffidavano della clemenza.

Lo stesso giornale chiama quell' atto una nuova consacrazione data alla dinastia del 1830. Questa amnistia, soggiunge, non si limita in effetto ai soli condannati politici; essa ha una maggiore estensione portando la sua influenza fra i partiti; e colla proclamazione di una pace interna assicurata, col manifestare la forza delle nostre istituzioni, col sollevare tante private angoscie, produce necessariamente la conciliazione di tutte quelle idee che un resto di rancore non può omai più corrompere.

Dicesi, che il Re era tanto stimolato dal desiderio di effettuare questo grand' atto, che nella giornata di lunedì tenne consiglio due volte sullo stesso soggetto. Dopo il secondo consiglio, che terminò verso la mezza notte, non restava che determinare i mezzi di esecuzione, e ciò era stato differito alla mattina seguente; ma il Re quasi inquieto dell' imperfezione della sua opera, fece richiamare i ministri, nè si separò da essi fino alle tre ore del mattino dopo aver trasmessa al *Moniteur* la sua benaugurata Ordinanza. Aggiungesi che dopo averla firmata S. M. abbracciò il ministro Guarda-Sigilli dicendogli: «Finalmente io son felice.»

Crediamo (dice un foglio) di potere assicurare che il mantenimento della sorveglianza rispetto alle persone comprese nell' amnistia politica non era fra le idee del Governo; ma sarebbesi con ragione biasimato i ministri se essi non si fossero riservato questo mezzo legale di facile repressione nel caso in cui l' esaltazione di qualche folle potesse far temere del minimo tentativo.

Prendesi finalmente occasione dal preledato atto per osservare che in sole tre settimane da che esiste il nuovo ministero, non pochi fatti importanti sono stati recati a compimento. La Legge di appannaggio ritirata, le Leggi di deportazione, e di non-rivelazione più che mai allontanate, 300. milioni di lavori pubblici proposti alla Camera, un voto di fiducia ottenuto con una immensa maggiorità, una solennità militare, che era divenuta oggetto di timore, tornata ad essere una festa di giubbilo; finalmente un' amnistia che ben merita di essere così chiamata. Questo è ben qualche cosa per gettare i fondamenti di un ministero, e per dargli un valore. Se altri (ha detto un Deputato) non seppe a questo ministero trovare un nome, esso medesimo se lo è trovato; esso si chiamerà il ministero dell'Amnistia.

(*Deb. e T.*)

Digitized by Google

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta di lunedì di diversi interessi materiali e specialmente delle strade di ferro. Cinque progetti di Legge autorizzano lo stabilimento di altrettante di tali strade, cioè da Parigi a Rouen, da Parigi a Bruselles, da Mulhausen a Thann, da Parigi a Orleans, e da Lione a Marsilia. Un sesto progetto ha per oggetto un imprestito di sei milioni alla società delle strade di ferro del Dipartimento del Gard.

Jeri dopo che il ministro della guerra ebbe presentato un progetto di Legge sui crediti straordinarj per l' armata d'Affrica, la Camera udì una parte del rapporto del signor Dumon sul progetto di Legge relativo agli Zuccheri. Il relatore fece osservare alla Camera quanto importi il fissare i termini legali in una materia che tanto interessa il commercio e l' industria. E' importante (diss' egli) che le colonie conoscano definitivamente il loro smercio, il tesoro le sue rendite, e l'industria nazionale le condizioni dei suoi lavori.

La Camera dei Pari ricevè il dì 8. dal presidente del consiglio la comunicazione del progetto di legge che accorda un milione in dote alla Regina dei Belgi. (*Deb.*)

— Scrivono da Orano in data del 4. che la spedizione doveva mettersi in marcia fra pochi giorni.

Correva la voce che Abd el Kader aveva assalito Buffarik con forze ragguardevoli.

La mattina del 25. p. p. il campo sulla Tafna è stato assalito da ogni parte. Gli arabi fecero prova di un ardimento maggiore del solito. Dopo un' ora di combattimento gli assalitori furono pienamente respinti. (G. P.)

— Il sig. Beranger presidente dell'Accademia delle scienze morali diede ad essa comunicazione della disposizione testamentaria del fu Mons. Grogoire, vescovo di Blois, colla quale viene istituito un premio di 1000. franchi all' autore del migliore scritto, da giudicarsi dall'Accademia medesima sulla questione seguente: *Ricercare le cause e proporre i rimedj all' ineguaglianza del progresso con cui le nazioni s' inoltrano più rapidamente nelle cognizioni e nei lumi che nella morale pratica.* I signori Cousin, Lucas, e Rossi sono stati eletti a formare una Commissione che esponga all'Accademia il suo parere sulla disposizione predetta.

(*Monde*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del dì 1. maggio contiene una Circolare del ministro dell'Interno sig. Pita Pizzarro in data del dì 28. aprile, colla quale in seguito di molte riflessioni viene comunicato l'ordine di S. M. la Regina reggente, che le pitture, oggetti d' arte, libri, e manoscritti antichi non possano d'ora avanti uscire dal Regno per essere trasportati o nelle colonie, o in altro paese estero. Questa misura (osserva un altro Giornale) sembra alquanto tarda, giacchè si sà, che il sig. Taylor ha già esportato di Spagna il valore in pitture di oltre un milione, e che molti altri capi d'opera adornano di già le Gallerie, e le Biblioteche di Francia, e d' Inghilterra. Si citano inoltre diverse prove della poca cura, che si è avuta in questi ultimi tempi di custodire simili tesori.

La seduta delle Cortes del suddetto giorno primo maggio non ha presentato d'interessante che la nomina del presidente mensuale, la quale è caduta sopra il sig. Heros, avendo egli ottenuto 19. voti più del suo competitore sig. Domenech.

Le lettere di Saragozza della stessa data confermano l'entrata del gener. Oraa a Chelva, città fortificata dai carlisti ove ha preso 600. prigionieri.

In una lettera scritta da S. Sebastiano in data del 4. corrente si leggono i seguenti paragrafi:

« Malgrado tutto ciò che vanno dicendo i *Tories* nel parlamento inglese, posso assicurarvi, che i marinari e soldati della flotta inglese furono quelli che gettarono jeri il ponte sull'Urumea e facilitarono la presa del villaggio di Lojola. Vi sono stati lasciati 8500. soldati spagnoli, e il generale Evans ha spinto i suoi posti avanzati fino ad un eminenza che resta in faccia di Astigarraga. Qui siamo ripieni di truppe che giungono da Portogalletto, ed il bastimento a vapore francese la *Meteora* si presta al trasporto di esse con attività eguale a quella dei legni inglesi, e spagnoli.

E' finalmente giunta da Madrid una risposta relativa alla legione britannica. Dopo qualche esitazione il ministero spagnolo ha fatta all' Inghilterra la domanda formale di lasciare ancora in vigore la permissione di nuove leve per rinforzo della stessa legione. Oltre di ciò sembra che questa riceverà un nuovo comandante.

Scrivesi da Bajonna in data del 5. corrente, che parecchi battaglioni carlisti i quali erano accantonati ad Aspeitia Aquiqua, e Saravilla si sono recati sopra Tolosa, e il 5.° di Navarra ha abbandonata questa città per andare a prendere posizione sulle montagne che trovansi fra Oyarzun e Lesaca. Irun deve essere il primo punto d' attacco per le truppe di Espartero, poichè si ha l' intenzione di entrare sulla frontiera di Francia per respingere i carlisti nell' interno delle Provincie. Ma tutto porta a credere, che prima del dì 12. non avrà luogo alcun movimento decisivo.

Molti battaglioni dell' armata carlista hanno avuto l' ordine di provvedersi di biancheria, e sono state loro distribuite Uniformi estremamente leggiere consistenti in un berrettino all' uso basco, pantaloni di lino, *gilet* di panno rosso ed un soprabito cortissimo.

Don Carlos nella circostanza della presa di Cantavieja ha indirizzato ai suoi soldati un ordine del giorno in cui dopo avere estremamente lodata la loro bravura dice che questo trionfo è il preludio di altri più brillanti, che essi riporteranno nel corso di questo mese. Con un decreto poi del 2. corrente egli dichiara traditori della nazione, e colpevoli del delitto di lesa maestà tutti coloro, che non si sottometteranno ad esso nel termine di 15. giorni dalla pubblicazione del decreto medesimo.

Don Carlos, secondo la *Sentinella de' Pireney* era il dì 28. aprile a Estella e disponevasi a partire per Villafranca

(AVVISI)

Si previene col presente che in tutti i Lunedì e Venerdì dei due mesi di Giugno e Luglio, dalle ore 9. alle ore 10. antimeridiane, nel locale annesso alla Farmacia Magnelli situata in Via Romana, e precisamente nel luogo detto *« dalla buca »*, vi si troveranno reperibili a vicenda, i Signori Antonio Bondi, Giuseppe Malesci, e Alessandro Casetti, i quali impiegheranno gratuitamente la loro opera inoculando il vajolo vaccino a tutti quei bambini che ivi venissero a tale oggetto recati.

IL CANE MUNITO

AI DILETTANTI DEL GIOCO DEL LOTTO

Vediamo se fra le altre cose io sapessi anche fare l' indovino! — Siccome Domenica 21. corrente mi espongo per l'ultima volta al pubblico nel modesto mio Gabinetto di Via Condotta, così per ringraziare chi mi ha favorito gli offro in questi due giorni oltre i soliti esperimenti anche il Gioco della Lotteria, sicuro che a molti riuscirà profittevole la piccola moneta che lasciano alla porta.

A LOUER

Pour le 30. Mai une jolie Maison très bien meublée avec Jardin, Ecurie et Remise. Via Nuova dal Carmine N.° 3208.

Pour les renseignement s'adresser Fondaccio S. Spirito N.° 1985.

AFFITTASI

Per il 30. di Maggio stante un Casino bene ammobiliato con Giardino, Sanderia e Rimessa. Via Nuova dal Carmine N.° 3208.

Per recapito nel Fondaccio di S. Spirito N.° 1985.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Levizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Il Tipografo Sansone Coen, annunzia la pubblicazione del Volume 2.° l' Abate, continuazione del Monastero di Walter-Scott, volgarizzato dal Prof. Gaetano Barbieri con sue Note, formante il Vol. 88. della Collezione dei Romanzi del suddetto Autore, quale trovasi Vendibile a paoli 2. 1/2. presso il suddetto Tipografo e dai principali Libraj ec.

Con Scrittura del dì 19. Maggio 1837. esibita negli Atti del Magistrato Supremo di Firenze, il sig. Oreste da Leccio Farmaco domiciliato in detta Città, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei di lui Creditori; ed ha citati i medesimi a comparire avanti detto Magistrato la mattina del dì 23. Maggio 1837. per sentir domandare la sospensione degl' Atti Esecutivi pendente il Giudizio.

Dott. *Gio. Batta. Ginesi* Proc.

Le signore Maria, e Carlotta fra loro Sorelle, e figlie del già sig. Giovanni Miriggioli di Firenze invitano tutti quegli che avessero dei Crediti con l'Eredità del detto loro Padre da esse accettata con Benefizio di Legge, ed Inventario, come fù annunziato nella Gazzetta di Num.° 51. Sabato 29. Aprile del corrente Anno, ad aver presentato a tutto il dì 15. del prossimo mese di Giugno

Vino di Carmignano ..... » 33. — a 34. —
Detto di Chianti ..... » 30. — a 31. —
Detto di Pomino ..... » 20. — a 30. —
..... La Soma

Detto di seconda qualità ..... » 38. — a 42. —
Detto all'uso di Sicilia ..... » 32. — a 36. —
Detto b.° di Per. sc. dalla P. ..... » 30. — a 32. —
..... Le Libbre 100

Orzo di prima qualità ..... » 24. — a 25. —
Detto di seconda ..... » 23. — a 24. —
..... La Libbra

di Guipuscoa, ma ritardò la sua partenza non solo per trovarsi nuovamente indisposto di salute, ma altresì per l'arrivo di 8. generali che recavansi presso di lui con una segreta missione.

Le cedole del nuovo imprestito (dice un foglio di Parigi) non hanno trovato qui gran favore e neppure a Londra. Una piccola porzione ne è stata negoziata a Amsterdam.

GRECIA

Il *Corriere Greco* dà le notizie di Atene dal 3. al 15. aprile, fra le quali notiamo le seguenti:

M. de Katacazy inviato di S. M. l'Imperatore delle Russie presentò al Re una lettera di felicitazione da parte del suo Sovrano, per il di lui felice matrimonio. — Simili lettere furono pure presentate a S. M. da altri ministri ed incaricati d'affari esteri per parte dei respettivi loro Sovrani.

Nella domenica 2. aprile il venerabile principe Giovanni Caradja e suo figlio Costantino ebbero l'onore di pranzare con le LL. MM.

Pietro Mauromicali fu presentato alle LL. MM. Era uno spettacolo commovente il vedere questo vecchio rivolgere al Re ed alla Regina le più sincere felicitazioni sul loro matrimonio, accompagnandole coi più fervidi voti per la loro felicità. — Egli pure ebbe l'onore di pranzare domenica con le LL. MM.

— Con Ordinanza del 13. marzo S. M., in occasione del suo matrimonio e del suo ritorno, accordò amnistia generale ai disertori di terra e di mare, purchè tornino ai loro corpi dentro il termine del 12. giugno.

— Le lettere che ci arrivano dai varj punti del regno ci presentano tranquillità da per tutto.

— Secondo le ultime notizie da Idra, le scosse di terremoto vi continuavano, ma leggerissime. Gli abitanti erano rientrati nelle loro case ed avevano ripreso le loro ordinarie occupazioni.

In aspettativa del rapporto del sig. Conduriotti sulle sciagure d'Idra il Re vi fece già spedire 15. mila dracme a titolo di soccorso. — Inoltre una colletta fu fatta sul momento fra diverse persone del palazzo, e del gabinetto.

— La *Minerva* annunzia che il Governo impegnò di nuovo per 4. anni le truppe bavare. — Il Governo greco nell'atto che protegge l'agricoltura e l'industria del paese, cui non vuol togliere le braccia utili, e che organizza la gendarmeria ed i battaglioni leggeri tutti composti di soli greci, come che va accrescendo le truppe greche in generale, crede opportuno di ritenere in quest'intervallo un certo numero di ufiziali bavaresi, cui S. M. il Re di Baviera permette di restare in Grecia al più per 4. anni. Ma ossi non furono impegnati nè per questo tempo, nè a termine fisso. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 26. Aprile.

La prossima partenza del Sultano per Varna venne resa nota dalla Porta alle ambascerie estere mediante una circolare, dal tenore della quale si scorge, che conformemente all'espressa volontà di S. A. debbono aver luogo, come in passato, le riunioni nei pubblici luoghi di piacere, purchè sia evitato con grande sollecitudine qualunque eccesso, mentre questo, in caso contrario, verrebbe rigorosamente punito. Nella medesima circolare vengono invitati gli ambasciatori delle estere potenze, a contribuire anche dal loro canto al mantenimento dell'ordine durante l'assenza del Gransignore, pubblicando a tal oggetto delle notificazioni i loro nazionali.

L'ex Gran Visir Derwisch Mehmed bascià, il quale soggiorna in Brussa, venne nominato a Scheich-el-Harem, o sopra intendente del Kaaba della Mekka.

Il segretario d'ambasciata inglese, sir David Urquart, abbandonò in questa settimana Costantinopoli, ritornandosene a Londra per la via di Vienna.

Lo stato sanitario della capitale può dirsi in generale tranquillizzante, tuttochè vadano sempre accadendo qua e là dei casi isolati di peste.

In Adrianopoli e suoi contorni, la peste continua tuttora a fare stragi. *Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 11. Maggio)

Il ministro Guarda-Sigilli ha indirizzato ai Procuratori generali del Regno una circolare relativa alla gran misura dell'amnistia. Il ministro spiega in questo documento il senso preciso dell'Ordinanza raccomandando a quei magistrati di attenersi letteralmente alle espressioni di quell'atto, le cui disposizioni debbono essere eseguite a rigore. I contumaci e i fuggitivi sarebbero così categoricamente esclusi dall'amnistia. Altri dicono che i contumaci presentandosi in un dato termine e sottoponendosi ad una condanna potrebbero godere del benefizio. *(Temp. e Deb.)*

— Il Governo ha ricevuto i due seguenti dispacci telegrafici.

Perpignano 7. Maggio da sera.

« Il 30. aprile, Tarragona ha aderito alle risoluzioni de' rivoltosi di Reus. La provincia di Tarragona si è dichiarata indipendente dalla Catalogna e nega di sottomettersi al Capitano generale. Il 2. maggio, un Commissario di Reus è giunto a Barcellona ove è imminente un movimento anarchico. — Il 29. il quartier generale dell'armata del centro era ad Andilla. Ventisette ufiziali sono stati spediti nella Cittadella di Valenza. I carlisti sono tuttora numerosi in questo regno. ».

Perpignano 8. Maggio da sera.

« Il dì 4. gli anarchisti si sono impadroniti, a Barcellona, del Tribunale e del palazzo Civico. Tre colonne della Regina gli hanno assaliti col cannone; il fuoco durò tutta la notte del 4. al 5. I rivoltosi hanno capitolato a sei ore del mattino, e venne loro concesso di uscire dalla piazza. La tranquillità è stata ristabilita il 5.

---

i loro titoli al sottoscritto loro Procuratore Legale acciò possano esser verificati, e liquidati i loro respettivi Crediti, dichiarando che dopo la detta epoca procederanno al reparto del prezzo ricavato dagli assegnamenti ritrovati nella detta Eredità a comodo di quei Creditori, che saranno comparsi, e che averanno fatto le necessarie giustificazioni, il che deducono a pubblica notizia ad effetto che veruno dei detti Creditori possa allegar l'ignoranza di queste disposizioni, a scanso di ogni loro responsabilità, e ad ogni altro miglior fine, ed effetto di ragione.

Firenze 17. Maggio 1837

Dott. *Francesco Benvenuti.*

I Nobili sigg. Avv. Lodovico, e Ferdinando fratelli Marzichi il primo Potestà a Marciana nell'Isola dell'Elba, ivi occasionalmente commorante, ed il secondo dimorante in Firenze rendono di pubblico diritto di avere adita col benefizio della Legge, e dell'inventario la Eredità del sig. Cav. Gio. Tedaldo Marzichi loro Padre, ed essere stata fissata la celebrazione del pubblico contratto di Inventario Solenne avanti il sig. Cancelliere del Magistrato Supremo per la mattina del dì 29. Maggio stante 1837.

Firenze 16. Maggio 1837.

D. Gio. Batta. Naldi Proc. dei sigg. Eredi Benef. Marzichi.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che con Decreto del dì 21. Aprile 1837. del Regio Magistrato Supremo di Firenze i sigg. Luigi, e Salvadore Cotenni sono stati ammessi ad adire con benefizio di Legge, e d'Inventario l'Eredità del fu Leopoldo Cotenni loro fratello, e come dal Cancelliere del detto Magistrato è stato fissato il giorno tre Giugno 1837. per la confezione dell'Inventario solenne. *M. Vincenzio Ribecai* Proc.

Con Decreto dell'Illmo. sig. Aud. Giud. del Tribunale di prima Istanza di Siena del dì 12. Maggio 1837: fra le altre cose è stato dichiarato quanto appresso.

Ordinò, ed ordina l'Incorporo de Beni tutti mobili, immobili, semoventi, diritti, azioni, e ragioni, ed ogni altro spettante ai sigg. Benedetto, Giovanni, Dott. Gaetano, e Don Alessandro fratelli Bacci, e loro Autori ec.

E dichiarò, e dichiara aperto il Giudizio di Concorso universale, e Graduatoria dei Creditori di detti sigg. fratelli Bacci, e loro Autori, assegnando ai Creditori medesimi il termine legale ad aver dedotti i titoli, e documenti dei loro Crediti, per gli effetti, e sotto le commminazioni di ragione.

Nomina, ed elegge il Dott. Carlo Ferri per Procuratore dell'Incorporo, e Direttore del Giudizio di Concorso, e Graduatoria ridetto ed il sig. Antonio Bernini Agente a Basciano per Economo, ed Amministratore del Patrimonio, Beni, ed assegni incorporati.

Ordina finalmente l'avocazione di tutte le Cause e giudizi pendenti in qualsivoglia altro Tribunale, e la sospensione di qualunque atto esecutivo di già iniziato.

Firmato — *Carlo Ferri.*

Si fa noto che con Atto de' 20. Gennajo 1837. passato avanti l'Illmo. signor Auditor Militare di Livorno la Nobil Donna sig. Margherita Novellucci Moglie dell'Illmo. signor Antonio Magheri Capitano nel secondo Reggimento di Infanteria di guarnigione attualmente a Livorno repudiò formalmente l'Eredità del sig. Gregorio Novellucci Pensionato domiciliato a Firenze, e che portata questa repudia a notizia del Magistrato Supremo, questo con Decreto del 27. Gennajo 1837. elesse in Curatore all'Eredità giacente del detto sig. Novellucci M. Roberto De Filippi.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

Sugli avvenimenti di cui parlano i due dispacci suddetti ecco quanto si legge in diversi giornali della frontiera:

Figueras 7. Maggio. — Un movimento rivoluzionario è scoppiato a Reus. Il 27. alcuni battaglioni sollevaronsi pure a Tarragona. Ayerbe represse il movimento sino al 1.° maggio, ma poi non fu più possibile l' impedirlo. La provincia di Tarragona si è dichiarata indipendente e fuori del governo del capitan generale. Non v'ha dubbio che Barcellona non segua quest' esempio; poichè il 3. se ne aspettava il movimento e in quest' istante corre voce che il 4. vi si combatteva.

Dall' altra parte, un affare serio ha avuto luogo a Solsona il 2. maggio: il barone de Meer avea riunite quasi tutte le forze dei distretti superiori della provincia. Malgrado ciò che dicono i bullettini dei *cristini*, pare certo che la loro prima brigata sia stata dispersa e che il colonnello Nubio e suo figlio sieno stati uccisi. Ma durante l' azione, un' altra colonna entrò a Solsona. Avendo i carlisti perduto il loro punto d' appoggio, si ritirarono in buon ordine e ritennero le loro antiche posizioni. I *cristini* fanno ascendere le perdite d' ambe le parti a 4500. uomini; ma pare positivo che il numero de' loro morti sia maggiore di quello dei carlisti.

Gli avvenimenti di Barcellona di cui jeri parlavasi vagamente, sono ora in chiara luce. Il pericolo è stato grande per le autorità; esse lo hanno superato a colpi di cannone e coll' appoggio delle truppe di marina inglese. Essendosi radunati il dì gli anarchisti tumultuanti sulla piazza San Giacomo, il governatore della città, Pareno, intimò loro di disperdersi e ricevette in risposta parecchi colpi di fucile dai quali non fu però ferito.

Egli comandò allora il fuoco; alla prima scarica, dodici uomini rimasero morti; le scariche venivano rinnuovate ogni volta che i tumultuanti si presentavano. La deliziosa piazza della *Rambla* fu il principale teatro del combattimento. Ricoverati in parecchie case ed edifizii, gli anarchisti dovettero finalmente arrendersi. La perdita da una parte e dall' altra si fa ascendere a cinquanta uomini. Pareno il giorno 5. ha indirizzato un proclama agli abitanti in cui dichiara la città posta nuovamente in stato d'assedio.

Nella mattina del 4. gli inglesi vi hanno sbarcato 500. uomini circa, i quali presero posizione nel forte Atarazanas e nella cittadella, inalberando la loro bandiera sopra questi due punti.

L' emigrazione dei pacifici cittadini è immensa.

— Le Lettere di Bajonna del dì 8., e la *Sentinella de' Pirenei* in un appendice del 6. da sera, dicono che in quel la stessa mattina erano incominciate le operazioni della nuova campagna, ma differiscono sulla natura e sull' esito di tali operazioni. Secondo le lettere non si sarebbe fatta che una semplice ricognizione per parte dell' Infante D. Sebastiano sulla diritta dell' Urumea eseguendo un finto attacco contro la Casa fortificata d'Aguirre; i *cristini* si sarebbero tenuti sulla difesa, ed avrebbero avuti molti feriti; la perdita dei carlisti sarebbe stata insignificante. Secondo il Giornale suddetto Jauregui alla testa della prima brigata avrebbe passato il nuovo ponte sull' Urumea, e discacciati i pochi carlisti che difendevano la posizione di Layola spingendoli fino alla Casa d'Aguirre. Ivi sarebbesi impegnata una piccola scaramuccia, di cui erano spettatori i generali Evans, e Seoane; i *cristini* non avrebbero avuto che sei uomini feriti.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26. Aprile

È da pochi giorni qui in Napoli il Cavaliere Giuseppe Micali, Autor della Storia degli antichi Popoli Italiani e di altre celebratissime Opere.

Speriamo ch'egli si tratterrà qualche tempo fra noi, vago di esaminare i monumenti di antichità onde il nostro suolo è ricco, ed istituire particolari ricerche intorno a quelli di Amalfi, collo scopo di dar seguito e continuazione alla Storia del commercio dei popoli marittimi italiani. Egli è festeggiato dai migliori del paese, e nell' Ateneo degli scienziati, letterati ed artisti, cioè in Casa del Ministro dell' interno, è accolto in modo che può dirsi la cortesia napoletana non stare indietro al merito di lui.

(G. Sic. e Omn.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 19. Maggio

AVVISO AL PUBBLICO

Resultando per le fatte verificazioni, che molti dei vecchi Biglietti della Banca di Sconto di Firenze creati nella di lei istituzione primitiva, e da essa posti in circolazione per l'addietro, non sono ancora tornati a Cassa, si rammenta ai possessori dei medesimi, che qualora a tutto il prossimo mese di Giugno 1837. mancassero di averli presentati per riceverne a loro scelta o il pagamento in danaro, o il baratto in altrettanti dei nuovi surrogati, in ordine alla Notificazione pubblicata in proposito dall' I. e R. Consulta li 26. Dicembre 1836., incorrerebbero irremissibilmente nella perdita del credito respettivo, mentre in conformità di quanto venne dichiarato colla precitata Notificazione, spirato che sia il detto mese di Giugno prossimo, va immediatamente a cessare non solo la garanzia assunta dall' I. e R. Governo per tali vecchi Biglietti, ma bensì ogni relativa obbligazione della stessa Banca di Sconto a favore di detti Possessori.

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze
Cav. V. Martini Bernardi
Felice Vasse — Cesare Bellini

BANCA DI LIVORNO

Il Consiglio Direttivo previene i sigg. Azionisti, che quantunque a forma dello Statuto, il primo versamento del terzo delle Azioni, scada il dì 30. corrente, e così successivamente il secondo il dì 19 Giugno e il terzo il dì 9. Luglio prossimo; pure a comodo di quei Signori Azionisti che desiderassero anticipare il primo versamento, l'Ufizio del Cassiere della Banca sarà aperto fino del dì 24. corrente per queste riscossioni dalle ore 12. alle ore 3. pomeridiane.

Le Ricevute saranno firmate dal Cassiere sig. Ranieri Tinti, munite del Visto del Direttore, e di uno dei Reggenti di Turno, come prescrive l' Articolo 68. degli Statuti.

Il Presidente *Fortunato Regini.*

Livorno 17. Maggio 1837.

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E C.°

Lamé Cours de physique de l'école polytechnique vol. premier et première partie du Second in 8.° Paris P. 36.

Ces deux vol. contiennent. Propriétés générales des corps — Théorie physique de la Chaleur — Acoustique — Théorie physique de la lumière.

Bordas (Luis) Compendio de Gramática italiana formado sobre los mejores Autores 1. vol. in 8.° piccolo Gerona Paoli 8.

Libri Inglesi

Morier. Abel Allnutt. a novel in 8.° Paris P. 10.

Cooper. Recollections of Europe 1. vol. in 8.° Paris 1837. P. 10.

Hughes The History of England, by Hume and Smollett, Continued from the death of George II. to the present time (1835) 5. vol. in 8.° Paris P. 60.

Bulwer. The Duchesse de la Vallière a play from the third London edition with the Key to the alterations 1. vol. in 8.° Paris. Paoli 6.

IL SALVADANARO

Sei Novelle di Enrico Mayer *precedute di un dialogo* dell' Abate Raff. Lambruschini *e istruzioni sulla Cassa di Risparmio.*

Volume di pagine 72. — Si vende al prezzo di *Paoli uno* al Gabinetto Scientifico Letterario, da Ricordi e C., alla Dispensa della Gazzetta, e presso i principali Libraj.

Alla Libreria Malvisi sulla Piazza del Duomo trovasi vendibili li appresso Libri pubblicati di recente.

IL SALVADANARO, sei Racconti Popolari pubblicati da *Enrico Mayer* preceduti da un Dialogo sulla Cassa di Risparmio dell' Ab. R. Lambruschini al prezzo di paoli 1. — Principj di Patologia; e Terapia Medica speciale per uso Accademico di C. N. de Raimann traduzione Italiana, sull' Edizione latina, del Dottore Andrea Buffini, Libro di testo nell' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze, 2. grossi volumi in 12.° 1837. al prezzo di paoli 13. — Altre memorie di Constant Cameriere di Buonaparte v. 4. in 18.° con vignetta, 1837. paoli 12.

Per pubblico Istrumento del sette Decembre 1831. Rogato M. Francesco Del Greco il sig. Giovanni di Lorenzo Giuntini Agricoltore nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri, e con ratifica de di Lui fratello Antonio esso pure Agricoltore e domiciliato nel Popolo di S. Stefano in Pana mediante altro pubblico Istrumento rogato dal Notaro suddetto del sedici Gennajo 1837. ambedue debitamente Registrati, venderono al sig. Samuel d'Angiolo Tedesco Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze un Pezzo di Terra di larghezza braccia due, e lungo per il didietro quanto è il fabbricato ad uso di Villa spettante al suddetto signor Tedesco compratore in luogo detto gli Amadori posto nel popolo di San Leonardo in Arcetri Comunità del Bagno a Ripoli col diritto al detto sig. Tedesco, e suoi di poter transitare per il Fondo adiacente dei ridetti Giuntini, per andare ad esercitare i diritti Padronali sul pezzo di Terra come sopra venduto gli, e con altri patti, e condizione, che latamente resultano dai detti Contratti ai quali ec., e ciò deducesi a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione permessi a ciò niuno possa allegarne ignoranza.

Firenze li 17. Maggio 1837.

N. B. Nella Gazzetta di N.° 54. all'Articolo riguardante l' Eredità del fu D. Gio. Batta. Del Corona, ove dice, 19. Aprile, leggasi, 19. Marzo.

Digitized by Google

N. 61. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 23. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 10. Maggio

Un giornale di Nuova-Yorck del 17. aprile riferisce che la penuria commerciale è tuttora la stessa in quella città: ivi ed alla Nuova-Orleans erano accaduti nuovi fallimenti; ma lo stesso foglio aggiunge che gli affari incominciavano alquanto a riprender vita. Un grande incendio era successo il dì 9. aprile alla Nuova-Orleans, ed aveva distrutte 107. case.

Sentesi da Messico, che nei giorni 11. e 12. marzo, quella città è stata funestata da una nuova sedizione. Il popolo inasprito dalla diminuzione del valore delle monete di rame, assalì fra le grida di *morte*, le case ed i magazzini degli stranieri. Durante 24. ore la città fu tutta sossopra: la guarnigione non potè disperdere il popolaccio, se non dopo di aver ucciso un gran numero di sediziosi.

— Il *Courier* rende conto della riunione tenuta lunedì alla taverna della Corona e dell'Ancora dagli elettori di Westminster. La gran sala di quel locale conteneva un considerabil numero di elettori convocati per ascoltare i sentimenti politici del sig. Leader, il quale, dopo essere stato accolto dagli entusiastici applausi dei circostanti, espose le sue politiche opinioni, e quindi rappresentò i mezzi indiretti di cui si servivano i partigiani di sir Burdett per far pendere la bilancia in di lui favore. Qui gli ascoltatori manifestarono segni di riprovazione. Il sig. Leader terminò poi il suo discorso con queste parole: « Sono nulladimeno contento che il partito *tory* sia ricorso a basse manuvre, essendo questa una prova che esso dispera della sua causa, e nella sua disperazione è costretto ad impiegar la calunnia » (Prolungati applausi). L'assemblea si sciolse dopo aver ripetuti gli applausi all'oratore, ed al presidente sir Samuel Walley, membro del Parlamento.

Il sig. O'Connell si è pure adoprato in questa causa dirigendo una lettera ai suddetti elettori, in cui col suo solito stile gli esorta a votare in favore del sig. Leader, ed espone i pericoli in cui cadrebbe l'Irlanda se al contrario sir F. Burdett ottenesse la rielezione.

— La Camera dei Comuni alla maggiorità di 9. voti rigettò jeri la mozione del sig. Tennyson d'Eyncourt relativa alla revoca dell'atto settennale, all'effetto di ridurre da 7. a 3. anni la durata legale dei Parlamenti.

Lord J. Russell, che aveva combattuta questa mozione, domandò in seguito che la Camera si formasse in comitato sul *bill* dei poveri d'Irlanda.

Il signor Hume approvò i sentimenti del ministro dicendo fra le altre cose: « Io so che la riforma della Camera dei Lordi è una parola che spaventa il nobile ministro; ma egli avrà pure potuto convincersi da due anni in qua, che le leggi più conformi allo spirito di quella costituzione che ei venera, sono state incessantemente mutilate dall'altra Camera. Se il paese acquista la certezza che la Camera dei Lordi attraversa il nostro cammino, esso forse non sarà così tollerante, come il ministero, e si affretterà spontaneamente a soccorrere il Governo nell'applicazione dei necessarj rimedj.

Dopo alcune parole del cancelliere dello scacchiere, la Camera si formò in comitato sul *bill* dei poveri per l'Irlanda, e diversi articoli vennero adottati. *(Deb.)*

Altra del dì 11. — Nella seduta di jeri alla Camera dei Comuni lord Duncombe chiese che si procedesse alla seconda lettura del *bill* di emenda all'atto della riforma parlamentaria. Lord Russell propose di aggiornare questa seconda lettura a sei mesi. Il preopinante rispose al ministro su tal proposito con molta vivacità e terminò dicendo: « La resistenza del nobile lord stabilisce fra lui e l'Opposizione una specie di affinità che repugna ad ogni buon riformista. » — Posta ai voti la mozione di lord Duncombe, e la proposizione di lord Russell, questa ebbe 166. voti e l'altra 75.

— Oggi è il giorno decisivo per l'elezione di Westminster che ha levato tanto rumore. Jeri i due rivali, sir Francis Burdett ed il signor Leader si presentarono sui rostri (*hustings*) per dirigere agli elettori gli ultimi discorsi. Dalla parte onde dovea salire sir Fr. Burdett, estremamente travagliato dalla gotta, era stato costruito un piano inclinato per facilitargli l'accesso al rostro. Il concorso a Covent-Garden fu immenso. E l'uno e l'altro oratore venne accolto con applausi misti a qualche urlo e qualche fischio. Sir Francis ebbe più di questi che di quelli, e con gran fatica si potè intendere la sua voce. Mentre poi parlava il sig. Leader una turba di musicanti cominciò ad eseguire la più rumorosa sinfonia per cuoprire la sua voce, ma egli ne trasse argomento contro il partito del suo antagonista, e gli applausi fecero tacer la musica. Alla prova delle mani, soltanto 12. si alzarono per sir Francis Burdett, e tutte le altre furono per il sig. Leader. Altri oratori parlarono energicamente in favore di esso e del partito riformista. *(Monde)*

FRANCIA

Parigi 13. Maggio

La polemica dei Giornali di ogni colore continua ad aggirarsi particolarmente sull'Ordinanza Reale del dì 8. maggio, e sulla circolare del ministro guarda-sigilli che servì ad essa di commento. Senza diffonderci nel riferire le varie e non concordi opinioni, che si trovano manifestate in detti Fogli, ci limiteremo ad annunziare che i più solleciti ordini sono stati spediti, e già in parte eseguiti nei diversi Dipartimenti per la liberazione di quei detenuti cui è applicabile la suddetta ordinanza di amnistia. Il ministro prevedendo che la varietà dei delitti e delle circostanze poteva produrre qualche incertezza nell'applicazione delle Sovrane disposizioni, diceva ai Procuratori generali nella precitata Circolare: « Se vi si offrissero delle difficoltà nell'esecuzione di alcuna di queste misure, voi me ne informerete subito, ed aspetterete le mie istruzioni ».

Meunier ricevè colla più grande emozione l'avviso della seconda grazia emanata a suo favore dal potere reale, e manifestò di nuovo in tal circostanza il più sincero pentimento.

I due giornali il *National* e la *France* annunziano che in virtù dell'Ordinanza di amnistia sono stati liberati i respettivi loro gerenti. Quello del primo è il signor Rouen che per due articoli relativi al *processo di aprile* del 1834. era stato condannato ad una prigionia di 30. mesi, i

Digitized by Google

quali terminavano il 10. giugno prossimo; i gerenti dell'altro foglio sono il marchese di Saint-Maurice, ed il barone de Verteuil.

Un tale Herbert condannato *di Aprile* in contumacia, essendo stato arrestato la mattina del dì 8., è stato oggi posto in libertà, essendosi provato, che nel momento in cui S. M. firmò l'Ordinanza, Herbert trovavasi effettivamente detenuto nelle prigioni.

Il numero dei condannati ai quali l'Ordinanza suddetta è in questo momento applicabile, dicesi ascendere a 169. A questi converrà aggiungere il numero di quelli che restavano tuttora nelle prigioni per conseguenza di appello interposto alla condanna che gli aveva già colpiti, essendo stato deciso che l'amnistia si estendeva anche ad essi. Nulla è stato determinato circa i contumaci complici dell'insurrezione di Strasburgo i quali dovevano comparire davanti alla Corte d'Assises il dì 19. corrente.

— Ieri la Camera de' Pari ricevè comunicazione per parte del ministro dell'interno del progetto di Legge sui fondi segreti. Il visconte di Dubouchage, e il marchese di Dreux-Brexè furono i soli che presero la parola contro l'altro progetto relativo alla Dote della Regina de' Belgi anteriormente presentato. Il ministro dell'interno esibì alla Camera il prospetto del patrimonio privato di S. M. di cui la Camera dei Deputati ha già preso cognizione, ma i Pari non hanno creduta necessaria tale spiegazione. Il progetto è stato adottato da 91. voti contro 18.

— S. A. R. il Duca d'Orleans, e l'augusta sua zia Madama Adelaide si recarono ultimamente a Bruselles per tenere al fonte battesimale il principe ultimamente nato a S. M. il Re de' Belgi. La ceremonia ebbe luogo giovedì 11. corr. nella Cappella del Castello di Laeken con tutta la solennità.

L'itinerario della principessa Elena futura sposa di S. A. R. il Duca d'Orleans viene officialmente annunziato nei fogli pubblici. Essa verrà accompagnata, come si accennò, da S. A. R. la Granduchessa vedova sua genitrice. Il dì 24. esse si riposeranno a Saarbruck (Prussia); Il 25. passeranno la frontiera e si fermeranno a Metz; il 26. pernotteranno a Verdun e il 27. a Chalons-sur-Marne; la domenica 28. faranno colazione a Epernay di dove si recheranno a La Ferté passando per Chateau Thierry. Finalmente il dì 29. arriveranno a Fontainebleau passando per Melun ove saranno ad attenderle le carrozze del Re. I prefetti dei dipartimenti pei quali le LL. AA. RR. debbono passare hanno ricevuto l'ordine di accompagnarle da un dipartimento all'altro e di far sì che siano resi loro gli onori reali. (*Deb.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

I Giornali di Madrid del 5. annunziano che le Cortes avevano incominciato a discutere la Legge dei conti.

La commissione delle finanze chiamata ad esaminare i conti presentati dal sig. Mendizabal dichiarò di averli trovati incompleti e reclamò un gran numero di documenti giustificativi che mancano.

Il sig. Mendizabal con una voce che manifestava la sua interna emozione pregò la Camera a permettergli di entrare in lunghe particolarità per ribattere la maggior parte delle osservazioni della commissione medesima.

Queste spiegazioni ministeriali, dicono i giornali, occuperanno certamente più di una seduta, poichè interessano altamente il pubblico, e da una tale discussione potrebbe forse resultare qualche cambiamento nel ministero; due frazioni della Camera si sono intese fra loro per combattere il ministero medesimo sul pericoloso terreno delle finanze.

Successive lettere di Madrid annunziano, che dopo alcune vive spiegazioni fra il ministro delle finanze ed il sig. Domenech, la Camera rigettò con 101. voti contro 62. la prima parte del rapporto della commissione sulle finanze. Allora il sig. Madoz dichiarò che la commissione ritirava l'intero suo rapporto e la Camera si aggiornò.

Correva voce il dì 5. nella capitale che una divisione, uscita da Alcaniz, avesse ripreso il forte di Cantavieja.

—Il capitan generale di Valenza, occupando la città di Chelva ove i carlisti avevano una guarnigione di 600. uomini, non ha ivi fatti prigionieri, come era stato supposto. Non vi ha trovati che 31. malati, avendo la guarnigione evacuata la città al suo avvicinarsi.

—È pervenuto a Parigi il dì 11. il seguente dispaccio telegrafico:

« Perpignano, il 9. da sera.

« Il dì 4., alcuni distaccamenti della marina reale inglese sbarcarono a Barcellona dirigendo alcuni pezzi contro la Rambla.

« Il dì 6, nuove turbolenze si credevano imminenti, non potendo l'impunità degli anarchisti se non che incoraggiare le loro imprese.

« Il dì 9. Figuières era nell'inquietudine. » (*Deb.*)

Alcune lettere della frontiera di Catalogna dicono, che il Barone di Meer dopo un ostinato combattimento aveva potuto rientrare nella Città di Solsona; le notizie precedenti relative alla marcia delle colonne *Cristine* verso quella Città, rendono un tal fatto molto probabile.

Il *Temps* dà alcuni schiarimenti sulla voce sparsasi che un imprestito trattato dal governo di Madrid con alcuni capitalisti inglesi e francesi non abbia potuto effettuarsi per il rifiuto di garanzia dalla parte del governo francese. I sovventori intendevano che le rendite nette dell'Isola di Cuba dovessero esser versate nelle mani di loro speciali agenti, ed il governo Spagnuolo a ciò asconsentiva; ma oltre al suo consenso chiedevasi che l'adempimento di tal condizione fosse garantito dalla Francia, o dall'Inghilterra. Nessuna promessa o vocale o in scritto è stata fatta su tal proposito dal governo francese. Una domanda formale venne avanzata nel mese di Aprile, e le risposte furon tali da non lasciare in dubbio l'impossibilità di accedere a tal richiesta. Un successo simile (dice il *Temps*) sentesi aver avuto la stessa domanda in Inghilterra. (*Temps*)

In esecuzione di Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 19. Aprile 1837., la mattina del dì 3. Luglio 1837. sarà proceduto avanti il signor Cancelliere del detto Magistrato alla confezione dell'Istrumento d'Inventario Solenne di tutti i Beni spettanti all'Eredità del fù sig. Giovanni Mariani Gioielliere nativo di Lucca, e domiciliato a Firenze accettata con benefizio di legge dal sig. Benedetto Romani come padre, e legittimo Amministratore del sig. Giovanni Romani suo figlio minore Erede istituito dal detto fù sig. Giovanni Mariani col suo Testamento del dì 14. Marzo 1837. rogato dal Notaro D. Ferdinando Cartoni, essendo già stati per detta mattina citati i Creditori certi con citazioni speciali, e gli incerti per mezzo di pubblici Editti.

Firenze 22. Maggio 1837.

RIVENDITA GIUDICIALE

Nella mattina del dì 30. Giugno 1837. a ore undici in esecuzione della Sentenza proferita dal R. Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 21. Febbrajo 1837., ad'istanza di Mess. Giacomo Ferrai Procuratore al Supremo Consiglio di Giustizia di detta Città, ivi domiciliato, nella di lui qualità di Procuratore già incaricato della compilazione della Graduatoria dei Creditori del sig. Dottor Filippo Franciosini, sarà esposto nuovamente al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo, il dominio utile dell'appresso indicato Podere appartenente alle signore Bartolommea Novelli nè Franciosini, e Luigia Novelli nè Sonnini, possidenti domiciliate la prima a Castelfranco di sotto, e la seconda in Firenze ambedue nella loro qualità di Figlie ed Eredi del già sig. Dottor Costantino Novelli rimasto liberatario del detto Podere livellare per il prezzo di Scudi 781. — pari a Fiorini 3280. 20. cent. come resulta dal pubblico Contratto Pretorio del dì 8. Febbrajo 1833. rogato dal sig. Cancelliere Luigi Magnani, e registrato in Firenze li 16. Febbrajo detto, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato Supremo, e con i patti, e condizioni riportate nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 24. Aprile 1837. per parte del nominato M. Giacomo Ferrai ne' nomi suddetti, e di che nella relativa Cartella d'Incanti.

BENI DA VENDERSI

Un Podere livellare denominato « la Valle ai Greppi » con Casa Colonica, posto nel Popolo di Oreutano, Comunità di Castelfranco di Sotto, gravato dell'annuo Canone di staja tredici e mezzo di Grano a favore di detta Comunità domina diretta, e dell'antica decima corrispondente alla massa maggiore di Scudi 1351. 5. 5. — e della rendita imponibile resultante dal nuovo Catasto, descritto e confinato nel citato Contratto Pretorio del dì 8. Febbrajo 1833. sul preindicato prezzo di Scudi 781. pari a fiorini 3280. 20. cent. *D. Giacomo Ferrai.*

Il R. Trib. Civ. Collegiale sedente a Pistoja.

Omissis Narratis et Visis

Delib. Delib. Dichiara la Contumacia dell'Illmo. sig. Professor Filippo, e del sig. Giacinto Fratelli Civinini non comparsi sebbene citati, e quindi Inerendo alle Istanze del Nobile sig. Carlo-Antonio Fabroni contenute nella sua Domanda de' 10. Marzo 1837. Ammette la Domanda di Graduatoria dei Creditori di detti sigg. Civinini, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni venduti a carico dei medesimi sigg. Civinini, e liberati all'Incanto del dì sette Gennajo 1837. al sig. Giosuè Marini di Pistoja per la somma di Scudi 2300. pari a fior. 9660. Incarica della direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria Mess. Iacopo Piermej ed assegna a tutti i Creditori di detti Civinini, e loro Autori il termine di un mese ad aver prodotti

—Ecco quanto recano le lettere di Bajonna del dì 8. circa le prime mosse delle due armate:

« Il dì 3. una parte dell'armata di S. Sebastiano passò ad Urnieta e s' impossessò delle case di Loyola, difese dai carlisti: questi si ripiegarono verso Astigarraga e le fortificazioni costrutte nelle adjacenze di essa. Il dì 4. montarono essi una batteria con due cannoni di grosso calibro, molto vicino alle fortificazioni; ed essendo quest'opera terminata nella notte del 5., incominciarono allo spuntar del giorno successivo ad assalir le truppe della Regina con cinque battaglioni ed una compagnia scelta. Le truppe *cristine* si avanzarono tosto con la bajonetta, ed il loro attacco fu sì felice che in un istante respinsero il nemico. Contansi dalla parte dei carlisti 400. morti, fra i quali i generali Iturriaga, i due Sarasas e varj ufiziali superiori: furono inoltre fatti 50. prigionieri, e nel tempo della zuffa, 18. soldati passarono nelle file *cristine*.

« In quest'affare si sono trovati il colonnello Shaw, con l'artiglieria della legione inglese; il colonnello Arbothnot e Vascarant, con due battaglioni del 2.° d'infanteria leggiera; il colonnello Noain coi *chapelgorris*; i brigadieri Iriarte e Santa-Cruz; il colonnello Tekens; e finalmente i generali Evans e Jauregui.

« Questo primo incontro è tanto più interessante per incoraggire i soldati, in quanto che la vittoria è dovuta ai corpi d'armata che furon battuti nell' affare del 16.

—Lettere di San Sebastiano del dì 6. confermano la notizia suddetta ed aggiungono ciò che segue:

« Tre bastimenti a vapore sono alle viste; essi conducono nuove truppe e credesi che a bordo di uno di essi trovisi il conte di Luchana generale Espartero.

« I Generali *cristini* indirizzarono al Generale Harispe una domanda di un milione, e mezzo di cartucce. Credevasi che una sì gran quantità di munizioni sarebbe stata ricusata, ma al contrario la domanda fu bene accolta dal generale, il quale supponesi aver consultato preventivamente per telegrafo il suo Governo. (*F. Fr.*)

—Leggesi in altro giornale:

« Il gen. Espartero è finalmente arrivato il dì 9. Maggio a S. Sebastiano. Le truppe che egli ha lasciate in Bilbao non sono di molta entità; i carlisti che la tengono bloccata sono in numero di 7. battaglioni comandati da Guergué. L'arrivo di Espartero a S. Sebastiano sembra indizio di prossimi ed importanti fatti d' armi. Pare che lo scopo principale delle sue operazioni sia quello di impadronirsi delle posizioni che i carlisti occupano sulla strada maestra, la quale mette in comunicazione la Francia colle provincie basche.

« I carlisti non cessano dal prepararsi all' impresa di oltre l'Ebro, e sembra che i loro preparativi trattengano Iribarren nelle vicinanze di Pamplona e gl' impediscano di concorrere per la via del Bastan alle operazioni di Espartero. » (*G. P.*)

—D. Carlos, il dì 5. era tuttora ad Estella. Iribarren il dì 4. non aveva abbandonata Pamplona.

—Il *Faro di Bajonna* presenta il seguente quadro delle truppe della Regina davanti a S. Sebastiano:

1. Divisione, 6. battaglioni, comandante il brigadiere Ulibarri.

2. detta, 6. battaglioni, comandante il maresciallo di campo Gurrea.

3. detta, 7. battaglioni, comandante il maresciallo di campo Jauregui.

Divisione della vanguardia, 7. battaglioni, comandante il brigadiere Rendon.

Detta della guardia reale, 8. battaglioni, comandante il maresciallo di campo Ribero.

Brigata di riserva, 4. battaglioni, comandante il brigadiere Hoyos.

Cavalleria 3. Squadroni, comandante generale il barone di Carondelet.

Legione inglese 4. batterie volanti, e due da montagna, comandante il colonnello Ponte.

Genio 4. compagnie.

Tutte queste truppe equivalgono a 44. battaglioni e 4. squadroni. Esse sono state organizzate nel modo suddetto dal gen. Seoane inspettor generale dell'armata, nel mentre che si stava attendendo l'arrivo del conte di Luchana. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Il *Giornale di Francfort* motteggia le relazioni dei Giornali francesi relativamente al capitano de'briganti Schobry, che secondo quei fogli, avrebbe recentemente attraversata la Francia. Da quasi due mesi (prosegue quel foglio) non è più questione di lui in Ungheria, e non incontrasi più traccia della sua banda in veruna parte. Le strade sono più sicure che mai, e non sussistono più dubbj circa alla sua morte. Secondo tutte le apparenze egli si uccise in uno degli ultimi combattimenti da lui sostenuti contro le truppe mobili spedite sulle sue tracce, e le dichiarazioni dei briganti stati di già condannati a morte confermano quel suicidio. E' probabile che co loro de'complici che non sono stati arrestati, e che se ne tornarono in seguito al loro primo stato di pastori, abbiano segretamente sepolto il cadavere del loro capitano. Non v' ha chi creda a Vienna che Schobry viva tuttora, e che sia riuscito a sottrarsi.

—Scrivesi da Szegedin (Ungheria), in data del 30. aprile ciò che segue:

Non ancora riavuti dalle dolorose conseguenze dei danni sofferti per gli incendj dell'anno scorso, gli abitanti vengono quasi ogni notte svegliati dall' allarme del fuoco. Nel giorno 15. aprile s' incendiarono 3. case; altre 3. nel 17; nella mattina del 19. furono arse 15. case e 3. mulini. I pompieri non si erano per anco riposati dalle passate fatiche, quando 2. ore dopo furono chiamati dall' incendio di altre due case. La costernazione è grande; i danni indescrivibili.

— S. A. R. il Vicerè Duca di Cambrige è ritornato ad Annover il dì 4. corr. in ottimo stato di salute, proveniente da Londra per la via di Rotterdam. (*Ver.*)

---

in Atti i titoli dei loro respettivi Crediti — E pone le spese di questa dichiarazione liquidate in fior. 29., e cent. ottanta a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

E tutto ec. mandans ec.

L. Fischer. *F. Fortini.*

Così deciso dal R. Tribunale Collegiale suddetto li 31. Marzo 1837. dai soli Illmi. sigg. primo, e secondo Auditori attesa l'assenza del terzo *A. Baldinotti* Coad.

Per Estratto conforme salvo ec. M. *C. Querci.*

Donato Donati, e Teresa Noferini Vedova Fantechi di Scarperia in questa parte come Tutori Testamentarj del pupillo Pietro Fantechi di detto luogo deducono a pubblica notizia, come Giovanni, e Gaetano fratelli, e figli del fu Francesco Pastori Scarpellini domiciliati in Scarperia per Atto privato del 28. Agosto 1835. recognito formiter dal Notaro Romagnoli, e registrato al Borgo San Lorenzo li 17. Settembre di detto Anno assoggettarono a vincolo di cauzione per il caso di Evizione sopra una Casa venduta dal loro comun Padre al fù Pietro Fantechi Autore del sunnominato Pupillo per Contratto pubblico del 7. Febbrajo 1811. rogato Messer Niccola Romagnoli, e Registrato li 18. di detto mese ed anno, due Scritte private d' Imprestito ad essi attenenti come stati Eredi del suo Zio Giuseppe Pastori detto » Baccalero » contro il defunto Luigi Marrani dall'Ago, popolo di San Clemente a Signano, Comunità di Scarperia, state assegnate, e respettivamente accettate dal suo figlio Pietro Marrani di detto luogo, che una del 17. Luglio 1822., e l'altra del 17. Luglio 1828. registrate a Firenze li 14. Agosto 1835. ammontanti a Scudi cento cinquanta, e vincolate soltanto per Scudi cento dieci importare della Casa venduta.

Benedetto del fu Lorenzo Fanfani Trattore domiciliato a Firenze fa noto a tutti gli effetti di ragione, che per Contratto in forma ec. ivi rogato Mess. Giuseppe Betti li 15. Ottobre 1836. prese in affitto per anni nove per l' annuo Canone di fior. 327. un Podere nel Popolo di Rufignano, Comune di Sesto, di proprietà dei figli minori del fu sig. Vincenzio Orlandini domiciliato in detta Città rappresentati dal Tutore sig. Gio Bronzuoli

M. *Giuseppe Betti.*

Il Vicario Regio di Radda rende pubblicamente noto che con Decreto del giorno infrascritto alle istanze del sig. Luigi Boddi possidente domiciliato a Greve, rappresentato da M. Babbini è stata inibita a Pellegrino Giuntini ed a ciascuno individuo della sua Famiglia, lavoratori al Podere di Scovo nel Popolo di S. Leolino a Panzano qualunque contrattazione di Bestiame di ogni specie senza l' espresso consenso ed approvazione del nominato sig. Boddi alla pena della nullità della contrattazione medesima dei danni e dello sfratto; E tutto ec.

Dal Tribunale di Radda, li 10 Maggio 1837.

M. *Babbini* Proc.

Il Sottoscritto previene il Pubblico, come Silvestro Bertelli, e sua famiglia lavoratore al Podere del Sanguigno posto in Comunità di Montajone Popolo della Pieve di S. Maria a Chianni non è autorizzato a comprare vendere, o permutare Bestiame alcuno spettante al suddetto Podere senza l'espressa licenza del Proprietario Sottoscritto, o del suo Agente Antonio Simoncini da riportarsi in iscritto, e ciò a tutti i termini di ragione.

Montajone li 14. Maggio 1837.

Cav. Scipione da Filicaja.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 14. Maggio ed altri.)

Londra. — L'elezione di Westminster che era attesa con tanta impazienza da tutta l'Inghilterra si è terminata in favore di sir Fr. Burdett. Egli è stato rieletto con 3460. voti a fronte di 2874. per Mr. Leader. Lo squittinio ebbe luogo il dì 11. a 4. ore pomer. Erano questionabili tuttora 226. voti, ma anche tolti questi ne restavano 360. di maggiorità. Questo resultato è un avvenimento significante, poichè a favore di Mr. Leader si erano riunite tutte le gradazioni del partito riformista. Osserva un giornale che esso può essere una lezione di moderazione per tutti i partiti, giacchè sir F. Burdett benchè accostatosi al partito *tory* non è che un *tory* moderato, laddove il sig. Leader non entra nella classe dei riformisti che per le sue massime ultra-liberali. *(Deb. e T.)*

Parigi. — Come un' appendice dell'Ordinanza d' amnistia vien riguardata l'altra del 12. corr. che restituisce al pubblico culto la chiesa parrocchiale di Saint-Germain l'Auxerrois, la cui chiusura rammentava epoche di discordia e di turbolenza. La nuova Ordinanza è stata generalmente applaudita.

— Il Duca di Broglie, ambasciatore straordinario presso di S. A. R. la principessa Elena di Mecklembourg, parte domani per Fulda.

Spagna — I movimenti anarchici della Catalogna che hanno avuto luogo dal 1. corr. in poi in diverse Città di quella provincia vengono rappresentati dai più recenti ragguagli come non per anche sedati ed aventi tuttora un carattere inquietante, attesa l'estensione e l'attività del partito che gli ha suscitati. Ecco ciò che si legge nella corrispondenza di Barcellona in data del 10. corrente.

«Questa città è pel momento tranquilla. Sarà oggi fucilato Xandero, antico redattore del giornale *il Catalan*: non si sa, se Biosca suo segretario, e un disgraziato frate, saranno fucilati con esso.

«Sul timore che la morte di Xandero fosse la cagione di nuovi torbidi, giacchè questo capo della rivolta aveva un certo partito, si è insinuato nell'opinione del popolo non esser egli che un agente di D. Carlos incaricato di organizzare una giunta ultra-liberale che avrebbe consegnato la Città a D. Sebastiano.

« Si dice che il barone di Meer era a Manresa da due giorni.

« Gli inglesi hanno evacuato, il dì 6. Atarazanas e la Cittadella. Il dì 4. intanto che essi occupavano il forte, il nostro console ha passato quasi tutta la giornata presso il loro console.

—Leggesi in una lettera carlista scritta da *Villafranca* (provincia di Guipuzcoa):

« Trovansi a San Sebastiano 24,000 *cristini*. Le nostre truppe e l' Infante desiderano ardentemente di combattere. Parecchi uffiziali prussiani sono giunti in quest'ultimi giorni; essi vengono ad arruolarsi nelle nostre file; può darsi che l'arrivo del principe Linoski, ajutante di campo dell'Infante Sebastiano, abbia contribuito ad indurli a servire nell'armata di Don Carlos.

Scrivesi da Bajonna 13. maggio: Al momento in cui tutto indicava imminente un' azione generale delle più serie, tra le armate carlista e *cristina* sulla linea d'Ernani, ci arriva la notizia da buona sorgente, che avant'jeri sera, 11. del corr., una gran parte de' battaglioni che compongono l' armata carlista, è partita da Ernani comandata dall'Infante, lasciando sulla linea le forze di presidio sotto gli ordini del gen. Guibelalde. Questo movimento grave e del tutto improvviso, unito all'ignoranza in cui siamo del suo fine e della direzione positiva che presero le truppe, confonde tutte le nostre previdenze e ci sforza ad astenerci da qualunque supposizione, fino a che la cosa sia un poco più dilucidata.

Comunque sia di questo movimento, già eseguito da 48 ore, non si sa ancora se in seguito di ciò l'armata *cristina* di San Sebastiano siasi ancor mossa. *(Deb. e G.)*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

CANTO

MERCADANTE: Seguito dell'Opera il GIURAMENTO.

9945. Scena e Terzetto, *A te il veleno .....o perfida* per Sop. Cont. e Basso, paoli 5.

9944. Coro di Donne, *Era Stella del Mattino*, cr. 20.

9941. Coro d' Introduzione. Atto 2.° *Bel piacer il ritornar a suoi tetti fra l'allor* per Tenori e Bassi, paoli 2.

9946. Scena e Romanza, *Ma negli estremi istanti*, per Sopr. crazie 12.

(Di quest'Opera sono già stati annunciati altri 11. pezzi.)

DONIZETTI. Seguito. ASSEDIO DI CALAIS.

9688. Preghiera nel finale 2.° *O Saera polve o Suol natio* per Sop., 2 Ten. e 3. Bassi, crazie 30.

9689. Scena ed Aria, *Ogni inciampo è alfin distrutto*, per Basso, paoli 5.

P. F. Solo

9975. CAMPUSTRINI. 12. Contraddanze tratte dalla Lucrezia Borgia lib. 2.° ed ultimo Cr. 12.

9321. CZERNY. Fantasia sopra i motivi del CAMPANELLO, Opera di Donizetti, paoli 5.

9322. D.° Fantasia sopra i motivi di BETLY, Opera di Donizetti, paoli 5.

9902. LEIDESDORF. Variazioni sopra la Barcarola della Muta dei Portici, Cr. 26.

Terzetti per P. F.

9319. FANNA. Due terzetti per 2. arpe ed un P. F. il primo sulla Canzone tirolese del GUGLIELMO TELL; il secondo sopra motivi dei PURITANI. P. 8. 6. crazie

(La seconda Arpa può essere rimpiazzata da un P. F.)

Questa Gazzetta non avendo luogo a bastanza da concedersi nel suo foglio per annunciare tutte le nostre novità, continuiamo la pubblicazione del nostro Catalogo mensuale che distribuiamo gratis a chi lo desidera, e da esso rilevasi se quanto asseriamo è verità.

Da *Raffaello Cecchini* Librajo sotto il Loggiato dell'II., e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

ORFILA PROFESSORE *Lezioni di Medicina Legale* prima traduzione Italiana del *Dott. G. S. Prato* Vol 4. in 8.° Livorno; Paoli 28.

REPERTORIO DI TUTTE LE LEGGI E REGOLAMENTI DEL REGISTRO, E AZIENDE RIUNITE DEL GRANDUCATO DI TOSCANA OPERA DI ORAZIO GIOVANNI NENCI *con Benigno Sovrano Privilegio* Vol. 1. in 8.° 1836. al tenue, prezzo di Paoli 6.

SOCIETA' *per la diffusione del metodo di reciproco insegnamento*, fondata in Firenze il dì 3. Gennajo 1819. Rapporti e Bilanci per l'anno 1836. 8.° di pagine 38.

Si vende al Gabinetto Scentifico Letterario di Wieusseux, al prezzo di L. 1.

È uscito alla luce dalla Tipografia di Simone Birindelli, eretta in Borgo S. Jacopo N. 1302. un' Operetta intitolata: Esercizio del Cristiano ossia raccolta di varj Esercizj divoti e propri di un buon Cristiano diretti a mantenere il frutto delle Sante Missioni e degli esercizj Spirituali; questa settima Edizione è notabilmente accresciuta di Laudi e Canzoni Spirituali, con l' aggiunta di un Triduo in onore di S. Lucia, in 18.° al prezzo di paoli 3.

Il predetto Tipografo rende intesi i sigg. Associati al Breviario Romano, che il ritardo della pubblicazione dell' ultima distribuzione del medesimo (che si prosegue con ogni sollecitudine) non deriva da altro motivo, che dalla mole del fascicolo, che oltrepassa di gran lunga i fin quì pubblicati; oltre di che è stato necessario occupar lungo tempo per la cognizione e provvista di tutti gli Uffizi dei Santi proprj di tutte le Diocesi della Toscana onde non ne resti escluso da tal collezione alcuno. Il piccolo ritardo è ricompensato abbastanza dalla meschinità del prezzo, e dalla eleganza dell' Edizione per cui il Tipografo suddetto si lusinga di trovare nei sigg. Associati il dovuto compatimento.

I sigg. Alessandro Ambron, Pietro Bastogi, e D. d'A. L. Valensin, Direttore Suprestite, e Deputati alla liquidazione della *Società la Fenice* di Livorno Nominati dall' Adunanza Generale del dì 14. Febbrajo p.° p.°, rendono noto d' aver convocata altra riunione dei sigg. Soci Azionisti per il dì 30. del corrente mese di Maggio alle ore 12. meridiane, attesa la morte accaduta del fu sig. M. C. Baire Direttore e ciò per l' oggetto di deliberare sui provvedimenti d' adottarsi in tal contingenza il che deducono a pubblica Notizia ad ogni miglior fine ed effetto che di ragione.

Livorno 15. Maggio 1837.

Livorno 19. Maggio

I Bagni di Mare a S. Jacopo in Acqua Viva posti sul Lido del Mare a poca distanza da questa Città il primo del prossimo Giugno saranno aperti per dar principio alle Bagnature, Calde, e Naturali. I Bagni naturali nel Mare stesso entro baracche comode, e decenti, e le docciature esterne ed interne, trovansi riunite in detto Stabilimento, non avendo nulla risparmiato onde riunire l'elegante all'utilità, ed amenità del luogo.

Per comodo dei sigg. Bagnanti si appigiona una Villa divisa in diversi Quartieri posta in prossimità di poche braccia dai detti Bagni in mezzo al recinto di un vasto Orto, e Giardino con Stalla, e Rimessa. I detti Quartieri sono ammobiliati, e forniti di tutto il bisognevole, ad'eccezione della Biancheria, ed Argenteria.

Estrazione di Siena del dì 20. Maggio 1837.

55. 36. 67. 53. 49.

Digitized by Google

N. 62. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 25. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 12. Maggio

I fogli pubblici sono ripieni di lunghi articoli sulla vittoria elettorale riportata da Sir Francis Burdett. Gli organi del partito riformista, cominciando dai *whigs* moderati fino ai più dichiarati radicali, si diffondono in violente recriminazioni contro l'antagonista del sig. Leader e contro gli elettori che lo hanno richiamato alla Camera dei Comuni. Il loro linguaggio manifesta un odio indescrivibile contro il partito *tory*. Dopochè il resultato dell'elezione fu conosciuto, ambedue i campioni pronunziarono il loro discorso che alcuni giornali riportano estesamente. Sir Francis Burdett si limitò a lusingare le opinioni religiose de' suoi elettori dicendo che non soffrirà mai che sia portata la più leggiera offesa al protestantismo in alcuna parte del Regno Unito. Il sig. Leader non toccò quest' argomento, ma si diffuse nel dimostrare che il trionfo dei *tories* non era tale da scoraggire il partito della riforma, perchè era stato ottenuto con mezzi di seduzione o di violenza.

Riporta infatti un giornale che la vigilia dello scrutinio furono denunziate a Sir Frederic Roe, magistrato di Bow-Street, alcune persone che avevano distribuito denaro a diversi individui pugilatori di professione affinchè si trovassero presenti allo scrutinio ed esercitassero la loro influenza in favore di Sir Burdett. Varj testimonj oculari furono condotti davanti al detto magistrato, il quale dichiarò che l'affare riguardava l'alto-bailli di Westminster.

Stamattina Sir Francis Burdett è comparso alla Camera dei Comuni sostenuto da Lord Sandon e da Sir G. Sinclair, e mentre colle sue stampelle avvicinavasi al banco per prestare il suo giuramento entrava contemporaneamente nella sala dell'adunanza Mr. Ellice nuovo rappresentante di Ludderfield accompagnato dai sigg. Baines e Lambton. La scena è stata delle più singolari. Circa 300. membri sedevano nella Camera, divisi in due porzioni quasi eguali dal lato ministeriale e da quello dell'opposizione. Mentre questi applaudivano a Sir Burdett, quelli più rumorosamente festeggiando Mr. Ellice tentavano di obbligare i loro avversarj al silenzio. E fu in mezzo a questo strepito che ambedue prestato il giuramento e presentatisi al Presidente presero posto frai loro respettivi amici.

Lord Palmerston in questa Seduta ha offerto alla Camera la comunicazione dei Documenti relativi all'affare del sig. Russell console inglese alla Nuova Granata. Interpellato poi dal sig. Buller sull'esito dell'affare del *Vixen* ha risposto che egli non era ancora in grado di dare le domandate spiegazioni, ma che l'affare era talmente inoltrato da poter promettere alla Camera la comunicazione sollecita dei documenti che lo riguardano.

Dopo altre interpellazioni di minor interesse la Camera si è aggiornata al 17. corr.

—Il *Morning-Chronicle* riporta la voce sparsasi che Sir F. Burdett abbia intenzione, appena tornato al suo posto, di nuovamente dimettersi e cederlo a Sir Giorgio Murray, l'antico candidato *tory* schietto; e che i capi di questo partito abbiano promessa a Sir Burdett la dignità di Pari tostochè saranno tornati al potere.

—Le lettere di Filadelfia del 10. aprile non parlano che della rivoluzione commerciale cui sono soggette in questo momento quasi tutte le principali piazze dell'Unione. A Nuova-Orleans si è dichiarato un fallimento di 6. milioni; a Filadelfia uno di 5. milioni, e uno di 3.; La casa Jackson Riddlees ec. ha un *deficit* di 3. milioni e mezzo; quella di Samuel Camby di 3. milioni, e quella di Philips di due milioni. A Nuova-York sono accaduti 88. fallimenti in un mese; il loro passivo forma una massa enorme. Il *Corriere degli Stati Uniti* dice che a tutto il dì 12. i fallimenti accaduti ascendono a più di 100. millioni di dollari, dei quali 40. appartengono alla sola Città di Nuova-York.

Le ultime elezioni a Nuova-York pel rinnuovamento del corpo municipale non sono state favorevoli al partito già detto Jacksonista; frai 34. candidati eletti soli 9. appartengono a questo partito. (*G. P. e Monde*)

FRANCIA

Parigi 15. Maggio

La Chiesa di Saint-Germain l'Auxerrois fu riaperta iermattina; sino dalle ore sei un gran numero di operaj cominciava ad occuparsi delle più necessarie riparazioni.

Da tutti i dipartimenti giungono notizie circa la liberazione dei detenuti politici. Essi devono dichiarare in qual luogo intendono di fissare la loro residenza; il Dott. Beaumont nativo d'Inghilterra, implicato nel processo *d'Aprile* rifiutò di fare una simile dichiarazione; posto in una vettura di posta è stato scortato fino a Calais, ed ivi consegnato alle autorità inglesi.

Meunier ha dichiarato di volersi recare alla Nuova-Orleans; tanto nell'andare quanto nel tornare dalla Prefettura di polizia per fare tal dichiarazione egli non era accompagnato che da un custode.

E' opinione d'alcuni giornali che l'amnistia del dì 8. maggio possa essere applicabile ancora agli ex ministri di Carlo X. attesochè non erano fuori della loro prigione se non che per una concessione provvisoria.

Altri fogli dicono che nell'occasione del matrimonio del duca d'Orleans comparirà una nuova ordinanza di amnistia relativa ai contumaci che toglierà ogni incertezza su tal proposito.

—Si annunzia già che fra le altre feste che si daranno nella suddetta circostanza e dopo, avremo un'opera in musica tedesca.

—L'incaricato d'affari del Re d'Olanda in Spagna, il barone di Grovestins, proveniente dall'Italia, è giunto a Parigi in questi giorni.

—Leggesi nel *Monitore d'Algeri* che il governator generale era tornato fino del 2. in Algeri dopo la recognizione fatta nelle vicinanze di Blida e altrove. Un inviato di Abdel Kader era quindi giunto al quartier generale con una lettera per lo stesso governatore.

Ahmed-bey di Costantina fa continuamente lavorare alle fortificazioni di quella città, ma dicesi che quei lavori siano mal diretti ed incapaci di assicurare ad essa una valida difesa. Gli abitanti di Guelma e delle montagne, del cui fanatismo pareva volersi egli servire per suscitarci una guerra di religione, divengono a poco a poco nostri amici, mercè

Digitized by Google

le savie misure del colonnello Duvivier comandante di quella parte di territorio. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Un Giornale della sera contiene i seguenti dispacci telegrafici che confermano quanto accennammo nel foglio precedente.

Perpignano 11. Maggio da sera.

Il dì 9. la tranquillità era interamente ristabilita a Barcellona. Xandero antico refugiato e già redattore del *Catalan*, capo della sommossa, fu arrestato e condannato a morte con due de' suoi complici.

Bajonna 13. Maggio ore 5. e 1/2. di mattina.

Una lettera del 12. intercettata annunzia che l'Infante Don Sebastiano è partito il dì 11. con 16. battaglioni. Si ignora il motivo della sua mossa, e la sua direzione. Un' altra lettera indirizzata a un banchiere di Bajonna dice che questa marcia retrograda sembra annunziare che l'Infante abbandona definitivamente il paese.

Altro del medesimo giorno ore 11. 1/2.

L'Infante ha abbandonato Ernani il dì 11. con 16. battaglioni. Credesi ch'ei si diriga sull'Ebro. Nel medesimo giorno Espartero ha percorso tutta la linea eccitando l'entusiasmo de' suoi soldati. I carlisti non avevano interrotto i loro lavori di fortificazione, ma è probabile che lascieranno Ernani senza aspettare l'attacco.

Si assicura che un gran numero di feriti carlisti vien trasportato ad Ernani. Iturriaga e Zavala furono feriti molto pericolosamente davanti la Casa di Aguirre.

Una nave proveniente da Bordeaux carica di farina, rhum, acquavite e polvere per i carlisti è stata presa il dì 8. all'altura di Lequeitio dai legni di crociera; aggiungesi che portasse ancora una forte somma di denaro e 40. mila paia di scarpe.

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei.*

Un dispaccio che il console Spagnuolo a Perpignano ha ricevuto da Puycerda annunzia che le bande le quali assediavano Solsona sono state assalite e battute dalle truppe del Baron de Meer e del brigadiere Ayerbe facendo ascendere a 2000. uomini la perdita dei carlisti; un altro dispaccio arrivato da Bajonna non parla che di 1500. uomini.

Un dispaccio del Governatore di Morella dà notizia di una vittoria riportata dal gen. Oraa contro Cabrera ed altri capi carlisti riuniti alla Cenia. Il generale ha fatto prigioniero un intiero battaglione e 100. cavalli bardati; un gran numero di carlisti è restato sul campo; dall'altra parte parecchi di essi dispersi alla Cenia erano arrivati a Villarobledo; ed assicurasi in fine che lo stesso Cabrera abbia scritto ad una sua sorella che le truppe della Regina gli aveano fatto soffrire una perdita di 700. uomini. (*F. Fr.*)

— Secondo le lettere giunte a Perpignano il 9. maggio per la via di mare, alcune sollevazioni e disordini avrebbero avuto luogo in varie città del littorale. Il dì 6. una quantità di proclami era stata sparsa in Valenza, ed aveano prodotto in quella città un gran fermento. Verso la sera la guardia nazionale prese le armi; ma il popolo proseguì per tutta la notte a percorrer le vie alle grida di *Viva la libertà, abbasso i traditori!*

— Circa 60. persone restarono uccise nel corso della notte del 4. a Barcellona. In questo numero sono varj funzionarj destituiti il dì 13. gennaio, cioè Febres, Degoilada, Fongen ed alcuni altri. Nella mattina del 7. erano gli spiriti in tale stato di esaltazione, specialmente a Barcellonetta, che disperavasi di mantener per due giorni la tranquillità. La guardia nazionale di Nataro, chiamata dal gen. Parreno per recarsi in soccorso della capitale, ha ricusata apertamente la sua cooperazione.

Se il caso facesse che la nuova compagna aperta contro i carlisti non fosse coronata di successo, è opinion generale che si potrebbero temere dimostrazioni rivoluzionarie maggiori di quelle ancora dell'anno decorso, a Barcellona, Saragozza, ed in tutta l'Andalusia.

Il proclama che l'*Ajuntamiento* di Barcellona pubblicò il dì 5., dopochè una certa calma venne ristabilita in quella città, parla della leale e determinata cooperazione prestata dalla marina inglese e francese, ma finora non si hanno particolari ragguagli su tal proposito.

— Le turbolenze di Reuss, Barcellona, e Tarragona sembrano essersi estese a tutte le città della Catalogna dal mare sino a Tortosa e Monjon. Un dispaccio officiale indirizzato al Governatore di Puycerda così si esprime:

« Tutte le città dalla Costa di Temp fino a Tortosa e Monjon (Oliana, Cardona del Rey, Iqualada, Martorello, Villa-Rodana, e Tarragona) hanno seguito il movimento rivoluzionario ed inviati emissarj ad Agramonte ove deesi formare una specie di governo centrale incaricato di discutere e regolare i fondamenti sui quali la provincia dee stabilire la sua indipendenza. Le guarnigioni di Surana e di Castel-d'Assens hanno abbracciato il partito degl' insorti, dei quali per comun consenso riconosconsi per capi Don Pio Mata proprietario a Reuss, Don Jose Zulueta di Barcellona e Don Modesto Puig già governatore di Figueras. »

Essi furono che pubblicarono a Reuss il dì 3. un proclama in cui si eccita il popolo e la milizia catalana all'indipendenza dal governo di Madrid ed alla conquista per altre vie della libertà nazionale. (*Deb.*)

— Circa i disordini di Puycerda, sembra che questi si limitassero alla rivolta di 250. *michcletti* che reclamavano il loro soldo, e che uscirono in disordine dalla città dopo aver maltrattato il governatore. Ciò ebbe luogo la mattina del dì 5.; e l'indomani lo stesso governatore fu costretto per sedare il tumulto di lasciare entrare senza pagamento di dazio alcune biade provenienti dalla Francia.

— Lettere di Santander in data del 3. recano, che quella città e tutta la provincia, come pure la Merindad, contigua alla Vecchia Castiglia, compresovi Villarcayo, le sue adiacenze, la valle di Mena ec., sono state poste in stato di assedio.

— Trovasi in un giornale la seguente lista dei diversi

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno proferita alle istanze di Pellegrino Ristori Pizzicagnolo domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui Fallimento riservandosi di dichiarare altra volta l'epoca precisa dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli oggetti Carte e Libri spettanti al detto Pellegrino Ristori, che il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il signor Giovanni Catanzaro.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di Firenze
Li 19. Maggio 1837. *L. Chiocchini* Canc.

A dì 23. Maggio 1837.

Con Decreto proferito dal R.° Magistrato Supremo di Firenze li 9. Maggio corrente fu ammessa la Domanda d'Inventario Solenne della Eredità beneficiata della fù signora Luisa Bonelli Vedova in prime nozze del sig. Giovan Batista Isolani, ed in seconde del sig. Filippo Verità, esibita in detto giorno negli Atti della Canc. dello stesso Magistrato dalle sigg. Marie e Teresa Sorelle Isolani, e restò assegnato ai Creditori certi ed incerti della Eredità medesima il solito termine ad intervenire, volendo, alla confezione del detto Inventario. — In sequela pertanto del divisato Decreto vengono citati tutti i suddetti Creditori a comparire, se a loro piace, la mattina del dì 12. Giugno prossimo avvenire avanti il sig. Cancelliere del Magistrato suddetto per assistere alla stipulazione del correlativo Istrumento. — E tutto ec.

Dott. *O. Casanuova.*

I sigg. Antonio Nerucci, e Francesco Colombi Negozianti domiciliati a Montepulciano rendono pubblicamente noto, che non saranno per approvare alcuna operazione che in loro nome possa essere fatta da alcuna persona, senza che Essi ne abbiano preventivamente ricevuto Avviso, e senza il loro consenso o a voce, o in scritto, e ciò a scanso di qualunque inconveniente.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Vincenzio del fù Giuseppe Lascialfare possidente domiciliato a S. Michele a Dudda nella Comunità di Greve, mediante pubblico Istrumento dei 3. Luglio 1828. rogato Ser Pasquale Locchi Notaro a Figline, acquistò in Compra dal sig. D. Angiolo del fù sig. Canc. Jacopo Antonio Anichini Venditore non solo in proprio nome, quanto in nome, e per interesse dei signori Cav. Giovacchino, Tommaso, e Canonico Decano Gio. Batista Anichini di lui fratelli, e come loro mandatario speciale in ordine ai respettivi Mandati di Procura di che in detto Istrumento.

Un Podere con Casa da lavoratore denominato « il Podere di Dudda » nella Comunità di Greve, gravato della Massa Estimale di soldi due di fiorino, e latamente descritto e confinato nel sopra enunciato pubblico Istrumento.

Il Dominio utile, e le ragioni livellarie di un Ceppo di Case poste nella Terra di Figline, gravate della Massa Estimale di fiorini uno, soldi quattro, e denari sei, di dominio diretto del Rev. Capitolo della Collegiata di Figline, al quale è dovuto l'annuo canone di scudi 16. o fiorini 67. 20. cent.

La Compra dei suddetti Beni fù fatta per il prezzo di Scudi settecentodieci, o fior. 2982. 20. cent., con a carico del Compratore le spese di contratto, registro, voltura, inscrizioni, laudemio di passaggio, ed ogni altra relativa, in conto del quale dal Compratore istesso era stata pagata la somma di scudi dugento, o fior. 840. nelle mani del Venditore, precedentemente alla stipulazione del Contratto, ed ogni restante fù convenuto doversi pagare con le cautele di ragione.

Digitized by Google

capi carlisti che con varie forze percorrono le provincie spagnuole;

Estremadura. — Pedrera, Rimon, Pennelas, Sanchez, Esperanza, Arigita, con 900. uomini d'infanteria, e 270. cavalli.

Valenza. — Peco, Valencia, Comas, Palillas, Romarte, Calzado, Rivera, El Cura Prat, con 2200. uomini d'infanteria, e 240. cavalli.

Catalogna. — Forcadell, Tristany, Royo, Conesa, Montalvo, Monchontio, Graces, Grillot, Jabat, Judast, Castels, Caballet, Ecoles, con 6670. uomini d'infanteria e 1200. cavalli.

Aragona. — Bep del Olve, Coponi, Albones, Tullada, Moreno, Serrador, Cabrera, El Pando, e Cruchaya, con 8360. uomini d'infanteria, e 1150. cavalli.

Vecchia Castiglia. — Merino, Pablos, Urbano, Curtador, Beltran, con 1100. uomini d'infanteria, e 315. cavalli.

Galizia. — Lopez, Manigo, Sebastian, El Sapo, Nevero, Siva, El Cura Fulgueras, Modesto, Valverde, Vidal, con 2940. uomini d'infanteria, e 660. cavalli.

Sono in tutti 51. capi con 21,630. fanti, e 3,835. cavalli. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

La Gazzetta di Annover fà osservare che l'immiuente viaggio d'ispezione dell'Imperatore delle Russie sarà il più lungo che sia stato fatto fin qui da questo attivo Monarca, e generalmente da un Sovrano europeo. Questo viaggio si estenderà, secondo le notizie sparsesi a 13,000. *verst*, ed abbraccerà tanto i governi più settentrionali, quanto i più meridionali di quel vasto Impero. L'Imperatore vuole trasferirsi tanto in Siberia, quanto a Tiflis, dove non è mai giunto fin qui nessun Monarca russo, onde convincersi colle sue proprie osservazioni dell'attività del suo governo, e del modo con cui vengono eseguiti i suoi ordini. Al mezzo giorno della Russia verranno a quell'epoca eseguite delle manuvre di cavalleria. Deve perciò essere ivi riunita tanta cavalleria quanta non si è mai veduta in verun luogo.

La Gazzetta prussiana di Stato riporta ciò che segue da Pietroburgo in data 3. maggio: Il Granduca ereditario, il quale compì nell'ultimo sabato il 19.° anno di sua età e che è in procinto d'intraprendere fra pochi giorni il suo viaggio per l'interno dell'Impero, ha di già terminato intieramente i suoi studj scientifici.

— Scrivesi da Pietroburgo che lord Durham abbia fatto al gabinetto russo delle proposizioni riguardo al *Vixen*, le quali vennero accolte dal medesimo assai cordialmente, e che la risposta data su ciò a lord Durham sia stata non meno sodisfaciente. Da ciò si vuol concludere che l'affare del *Vixen* sia terminato con reciproca sodisfazione fra i due governi interessati. *(Ver.)*

MOLDAVIA E VALLACCHIA

Bucarest 26. Aprile

Secondo le lettere di Silistria, attendesi in quella fortezza il Sultano nei primi giorni del venturo mese, e si fanno tutti i preparativi pel suo ricevimento. Non è probabile che il Gransignore si trasferisca anche qui, come portavano alcune precedenti notizie; all'opposto il nostro principe si reca al di là del Danubio onde salutare personalmente il Sultano. Da Silistria S. A. si trasferirà a Rustschuk, giacchè, come sembra, il suo scopo quello si è di prendere in particolare considerazione le fortezze del Danubio, e di ordinare secondo i casi i provvedimenti che occorrono, o la riduzione delle piazze in perfetto stato di difesa. Si deduce la conseguenza di tale idea del Sultano dalla circostanza che al suo seguito si trovano dei più abili ingegneri, e fra i medesimi anche l'ufficiale reale prussiano del genio barone de Moltke.

—Scrivesi da Jassy nel 17. aprile che si è colà incominciato a rappresentare al Teatro l'Opera in lingua nazionale. Una società filarmonica protetta da quattro personaggi moldavi e dietro la scorta del tenore Cervatti ha potuto in quattro mesi creare allievi capaci di applicare all'Opera molvava con molto seccesso la musica di Rossini e di Bellini. Una delle prime rappresentazioni fu tutta allegorica; il genio della poesia e della musica risveglia la Moldavia e la invita a seguirlo al Parnaso. Essa esita fra l'attrattiva del Parnaso e quella delle sue belle campagne. Infine il genio la scuote dicendole: « Vuoi tu dunque la luce, o le tenebre? » ed essa si decide a seguirlo. *(F. F.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 20. Maggio

La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI. venerdì mattina, 19. del corrente maggio, tenne nell'Apostolico Palazzo del Vaticano il Concistoro segreto, nel quale propose due Chiese Metropolitane, e 21. Chiese Vescovili.

Poscia Sua Beatitudine, dopo breve allocuzione, creò e pubblicò Cardinale della Santa Romana Chiesa, *dell'Ordine de' Preti*, Monsignor Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, Arcivescovo di Nicea, nato in Cagliari ai 21. Giugno 1796.

Il Santo Padre si riservò in petto un'Eminentissimo Cardinale.

Finalmente si fece a Sua Santità l'istanza del Sacro Pallio a favore delle Metropolitane di Bordeaux e di Olmutz.

Nelle ore pomeridiane di detto giorno il novello Porporato Amat di San Filippo e Sorso, si trasferì al Palazzo Vaticano presso Sua Eminenza Rma. il sig. Cardinal Luigi Lambruschini, Segretario di Stato, dal quale fu presentato a Sua Santità, che con la consueta formalità diede ad esso la Berretta Cardinalizia. *(D. di Rom.)*

I detti Beni furon voltati in conto del Compratore sotto di 17. e 22. Luglio 1828.

Con altro pubblico Istrumento de'23. Agosto 1833. rogato dal Regio Procuratore, e Notaro D. Carlo Redi, l'istesso sig. Vincenzio Lascialfare acquistò in Compra dal ridetto sig. Dott. Angiolo Anichini Venditore in proprio, e come Mandatario dei prefati di lui fratelli Cav. Giovacchino, e Tommaso Anichini in ordine ai respettivi loro Mandati di Procura di che in detto Istrumento, in unione al sig. Canonico Decano Gio. Batista Anichini altro di lui fratello.

Un Podere denominato « Montevieri, o Montedomini » posto nel Popolo di S. Stefano a Lucolena Comunità di Greve, gravato della massa estimale di soldi sei, e denari quattro di fiorino, tale quale era in allora posseduto da essi signori Fratelli Anichini, cioè mancante dell'appezzamento di terra denominato « Frascucce », e di quello denominato « Bosco dell'Acqua Calda » alienati già dal loro Autore Iacopo Antonio Anichini.

La Compra del suddetto Podere così ridotto, fu fatta per il prezzo di Scudi settecento, o fior. 2940. con a carico del Compratore le spese tutte di contratto, voltura, ed ogni altra; qual prezzo e frutti da decorrere in ragione del cinque per cento, fu convenuto dovesse esser pagato allo Scrittojo delle RR. Possessioni, per i titoli di chè nel Contratto dei 10. Febbrajo 1778. rogato Ser Antonio Pescetti. Pagò poi il Compratore allo Scrittojo istesso lire 803. 17. — o fiorini 482. 31. cent. in saldo di frutti dovuti dai Venditori a tutto il 10. Febbrajo 1833., e ne ottenne la rivalsa contro i Venditori medesimi.

Il Compratore sig. Lascialfare voltò in suo conto il detto Podere sotto di 4. Settembre 1833. Ed all'oggetto di procedere alla Purgazione delle Ipoteche volute dalla Legge per render liberi li Immobili come sopra acquistati dagli oneri, e dalle Ipotecche sopra i medesimi inflsse per conseguirne la piena disponibilità, con Scrittura de' Maggio del corrente Anno ha depositato nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo di Firenze l'Estratto dei Contratti, quello delle Inscrizioni Ipotecarie, le Fedi delle eseguite volture, ed infine una dichiarazione munita della propria firma, con la quale si è offerto pronto a pagare dentro la concorrenza del prezzo, tutti i debiti, ed oneri posanti sui Fondi comprati, ed ha intimato i Creditori dei Venditori a comparir dentro un mese nella Cancelleria di detto Regio Magistrato per ricevere il pagamento dei loro Crediti. *D. Pietro Guerrini.*

Il Tribunale di Asciano in esecuzione di suo Decreto di questo infrascritto giorno, rende noto al Pubblico, che per la morte accaduta nella suddetta Terra nel 22. Aprile 1837. della fu Maria vedova di Vittorio Orlandini bracciante domiciliata nella Terra stessa senza congiunti abitanti familiarmente con essa, ha assegnato il termine di un mese a tutti quelli che potessero avere interesse nella di lei eredità, ad aver presentato in detto Tribunale le loro formali e regolari istanze, altrimenti detto termine decorso senza che alcuno sia comparso, sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj, ed a quant'altro vien prescritto dalle Leggi veglianti.

Dal Trib. di Asciano li 11. Maggio 1837.

Simonelli Potestà.

Il Sottoscritto deduce a notizia del Pubblico, che avendo preso la determinazione di occuparsi di persona dei suoi affari ed interessi tanto estranei, che relativi al Com.° niuno ha facoltà di rappresentarlo o spendere d'ora in avanti il suo nome avendo revocato ogni Procura antecedentemente conferita a qualsivoglia persona.

Livorno di 22. Maggio 1837.

Pietro Sevieri.

PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE
PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE
per 115. Soldi fiorentini
PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE
per 115. Soldi fiorentini

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 16. Maggio ed altri.)

Jeri S. M. il Re senza alcuna scorta, e solamente seguito dall'ajutante di campo di servizio e da due o tre livree di corte; si recò al giardino delle piante. Disceso alla porta, e accompagnato da alcuni scienziati, esaminò molti lavori ivi stati eseguiti, esternando la sua approvazione per i miglioramenti operati. Ritornò quindi alle Tulleries in mezzo alle acclamazioni di numeroso popolo.

— Riscontri ricevuti da Orano, in data del 4. corrente, recano esservi giunta notizia da Algeri che Abdel-Kader, alla testa di forze considerabili, aveva attaccato Buffarick; ma che il generale Damremont era marciato contro di lui con tutte le sue truppe. La guardia nazionale faceva il servizio della piazza di Algeri.

— Un recentissimo foglio dà per certa la notizia che Don Sebastiano ha passato l' Ebro il 12. Maggio a 7. ore del mattino alla testa di sedici battaglioni, con una cavalleria e un' artiglieria proporzionate.

Allorchè i *cristini* ne furono informati, il principe contava già dieci ore di marcia.

Aggiungesi che questa notizia è annunziata da una lettera di Perpignano del 14., e confermata da un avviso officiale che il generale Harispe ha trasmesso al generale Castellane. L' armata carlista del nord secondo gli stessi riscontri resterebbe in forze sufficienti per far fronte ad Espartero, che d' altronde dovrà smembrare il suo corpo d' armata per tener dietro all' Infante D. Sebastiano. Pare che l' Infante vada a congiungersi, nel basso Aragonese, colle forze comandate da Cabrera. Sarebbe questo il preludio di strepitosi avvenimenti. *(F. Fr.)*

Leggesi in un foglio della frontiera.

«Rimanevano ancora il dì 13. sulla linea d' Ernani, 13. battaglioni carlisti e in questo giorno medesimo si accertava a Oyarzun che fino dal 12. Espartero faceva imbarcare in tutta fretta numerose truppe a San Sebastiano, per Castro e Santander, onde opporsi alla spedizione; ma in questo caso si crede che le truppe carliste che restano si muoveranno ad inseguirlo Si diceva jeri sera, secondo alcune lettere di San Sebastiano, che nella mattina dello stesso giorno i *cristini* erano entrati senza tirare un colpo a Oriamendi, ove avevano fatti prigionieri 200. carlisti e presi 5 cannoni. Questa mattina si aggiungeva che essi erano entrati a Ernani, ma è probabile che questa notizia non sia ben fondata. Del resto, una lettera d'Irun, del 14. da cui toca quanto segue:

« I *cristini* usciti da San Sebastiano si sono avvicinati questa mattina a Astigarraga, ma sembra che le truppe carliste avessero l'ordine di ripiegarsi davanti alle masse *cristine* e di portarsi sopra i punti fortificati. Ciò che havvi di certo si è, che la loro artiglieria di posizione è stata ritirata, e che esse hanno evacuato Renteria. Tutte le comunicazioni, per la grande strada di Guipuscoa, saranno per qualche tempo intercettate.

— Alcune lettere di Catalogna fanno sapere che i combattimenti davanti a Solsona hanno durato sino al dì 5. Maggio; il generale *cristino* barone de Meer ha abbandonato alla fine quella città, dopo averla incendiata, e condotte prigioniere parecchie famiglie ligie alla causa carlista; si dice che questo generale sia stato ferito in una mano. *(G. Gen.)*

— La municipalità di Reuss, unitamente alla giunta di Tarragona, hanno fatto pubblicare il seguente decreto in data di Reuss 4. maggio.

1. La Costituzione del 1812. promulgata a Cadice, è ristabilita.

2. Il governo della Regina è dichiarato illegittimo: esso sarà giudicato come colpevole di tradimento verso la patria.

3. I beni nazionali spettanti ai conventi, alle *fabbricherie*, alle confraternite, le proprietà comunali, ed altre, saranno distribuite al popolo per uguali porzioni.

4. E' istituita una giunta governativa di cinque individui; essa porterà il nome di *Reggenza del Regno* sino a che d'accordo con tutte le provincie, si possa fissare il genere di governo più in armonia coi bisogni della nazione.

5. Sono revocati i poteri conferiti ai deputati alle cortes.

(G. G. e M.)

(VARIETA')

Un certo Costante Polari detenuto nella Casa di Correzione all' Haja come complice del furto delle Gioje della Principessa d'Orange ha pubblicato, dicesi, un rapporto circostanziato sopra questo considerabile rubamento, e promette di scuoprire le infinite ramificazioni di una vasta società di Ladri le quali si estendono non solo in tutta l'Europa, ma ancora nel Nuovo Mondo.

Scrivesi da Stavanger in Norvegia, che l' ultima pesca de l'aringhe è stata una delle più produttive di cui si abbia memoria. Oltre le provvisioni che gli abitanti della Costa hanno conservate per loro, si calcola che potranno mettere in Commercio 500. mila botti di aringhe salate.

Il 6. del corrente cessò di vivere in Napoli il Celebre Maestro di Musica Zingarelli, nell'avanzata età di anni 87.

La *Gazzetta Privilegiata di Milano* fa onorevolissima menzione di una bella Statua rappresentante *La fiducia in Dio* scolpita dall' Egregio Artista Fiorentino sig. Lorenzo Bartolini per commissione di quella Nobil Donna la Marchesa Rosa Trivulzio Vedova Poldi.

(AVVISI)

DIZIONARIO GEOGRAFICO—FISICO—STORICO
DELLA TOSCANA

E'pubblicato il Fascicolo XIV. (5.° del Volume II.) il quale si dispensa all'Abitazione dell' Autore ed Editore Emanuele Repetti posta in Firenze dietro la R. Cappella di S. Lorenzo al N.° 4843. Prezzo paoli tre il Fascicolo per i già Associati.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo, trovasi *Ulrico*, e *Lida*, Novella di Tommaso Grossi, Vol. 1. in 12.° con Vignetta, Turino 1837. al prezzo di lire 1. 75. Italiane.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i Sigg. Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li qui appiè descritti Fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Muratori 66. — Merlin 36. — Dizionario di Medicina f.° 63. — Liguori, Opere 69. — Parnasetto Italiano 38. — Enciclopedia delle Scienze Mediche 16. — Parnaso Italiano in 8.° 38. — Durand, 42. — Universo 119. a 122. — Buffon Spirito in nero, 43. — Detto in col. 41. — Montemont 22. — Fasti 19. — Parnaso Straniero 15. — Alibert 11. — Universo in colori 83. a 86. — Sacri Oratori 3. — Classici Latini in velina 5. — Detti in toscolano 5. — Detti con traduzione in velina 8. — Detti in toscolano 8. — Corpus Juris 6. — Detto con traduzione 10.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere ed'altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in via di Pinti al N.° 6648.

Firenze 23 Maggio 1837.

Onde far fronte alla diffusione, di Romanzi non di troppo buona morale, una Società di zelanti persone, ha consigliata una nuova edizione delle Opere del Padre Marin Religioso Minimo, tradotte dal Francese, che oltre l'essere d'una sanissima morale, sono anco di un amena Lettura, di questa se ne è intrapresa un elegante edizione, che è stata esegnita nella Tipografia di Giuseppe Pagani in 18.° in Carta dei Classici, senza legame di Associazione, servendo che gli Acquirenti, compiscano l'Opera già incominciata, al prezzo di un fiorino il volume, si è già pubblicata *la Virginia* ovvero la *Vergine Cristiana*, *Istoria Siciliana per servire di Modello alle Donzelle* divisa in 4. volumi che si vende paoli *dieci* dandone una copia *gratis* a chi ne provvede dodici esemplari. Le Associazioni si prendono al Negozio Pagani in Piazza S. Firenze.

Il dì 20. del corrente mese è stata aperta una Bottega ad'uso di Drogheria all' Insegna di S. Gaetano, nel Corso, in faccia al Palazzo Strozzi, in cui oltre esservi i Generi tutti di perfetta qualità, si vende il vero Elixir di lunga Vita.

In Casa Guicciardini via Guicciardini si vende un CAVALLO per sella della rezza Benvenuti.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Levizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

VENDITA DI MUCCHE SVIZZERE

Il dì 31. del corrente mese alle ore 10. antemeridiane sarà proceduto alla Vendita per mezzo dell' Asta pubblica nel subborgo di *Pisa* detto del S. Michele di 9. Mucche bellissime venute di Svizzera, con alcuni allievi.

Digitized by Google

N. 63. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 27. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 13. *Maggio*

Terminata la lotta elettorale di Westminster, null'altro d'interesse politico hanno presentato le Camere nè i fogli pubblici.

Lord Dudley Stuart aveva domandata al ministero la comunicazione della corrispondenza da esso tenuta coi gabinetti di Russia, Prussia ed Austria relativamente allo Stato di Cracovia, è chiedeva inoltre che fosse stabilito un giorno per la presentazione alla Camera d'una sua mozione su tal proposito; lord Russell si oppose all'una e all'altra richiesta.

—Nell'adunanza tenutasi jeri dai Deputati per l'erezione d'una statua equestre al Duca di Wellington, si verificò che le soscrizioni ascendono già a 6700. lire sterline, e venne scelto per voti il sig. F. Chambry per l'esecuzione di un tal monumento.

—Un esplosione di polvere da cannone spaventò giovedì sera tutto il quartiere di Schouditch. Il custode del locale ove essa trovavasi fu il solo che perdesse la vita, essendosi trovato il di lui cadavere mutilato ad una notabile distanza; parecchie altre persone rimasero ferite; alcune case vicine ne risentirono gran danno.

—Credesi che il Tesoro portoghese sarà costretto a contrarre un nuovo imprestito in Inghilterra ed in Francia; l'esercizio del 1836. manifesta un *Deficit*, per quella sola annata, di circa un milione di lire st. In contrapposizione alla tariffa portoghese decretata nel novembre scorso, un ordine del Consiglio stabilisce una tassa di 9. *pences* (circa un franco) per tonnellata pagabile dalle navi portoghesi che entreranno in uno dei nostri porti; ed un altro ordine aumenta di un quinto il dazio d'entrata delle merci introdotte sopra bastimenti portoghesi.

—Non si osserva alcun miglioramento essenziale nello stato del commercio e del credito, se pure non può dirsi miglioramento il freno posto dal timore alle speculazioni azzardose. Gli speculatori in fondi spagnuoli stanno totalmente oziosi aspettando notizie positive. Un nuovo fallimento è accaduto a Liverpool di una casa commerciante in cotoni.

—Il pacbotto il *Westminster* proveniente dagli Stati-Uniti ha portato un valore di circa 130. mila dollari in sovrane, pezzi da 20. fr. e verghe d'oro e d'argento. Le lettere di Nuova-York dicono che il nuovo presidente Van-Buren lungi dal disapprovare le misure finanziere adottate dal suo predecessore, ha anzi dichiarato che l'atto della di lui amministrazione per cui la circolazione del numerario venne aumentata dai 20. fino agli 80. milioni, è uno dei suoi più gloriosi titoli alla pubblica stima. Ha aggiunto esser suo desiderio che tal circolazione si accresca viepiù, e perciò assicurasi che tre nuove Zecche saranno erette nel corso della prossima estate, e nuove leggi su tal materia verranno sottoposte al Congresso.

—I Giornali di Cartagena fino al 15. marzo recano che José-Ignace de Marques è stato nominato presidente della Repubblica della Nuova-Granata. (*Deb*)

FRANCIA

Parigi 17. *Maggio*

Dietro una proposizione del maresciallo conte di Lobau supremo comandante delle guardie nazionali di Parigi e del dipartimento della Senna, S. M. il Re ha condonate tutte le pene decretate dai consigli di disciplina contro individui attenenti alla guardia nazionale in tutta l'estensione del regno, e quelle altresì in cui essi fossero incorsi, benchè non ancor giudicati, avanti il dì 16. del corr.

Assicurasi che alla nostra Zecca si sta preparando il conio di una medaglia in memoria dell'amnistia del dì 8. maggio. I giornali fanno qualche spiritosa osservazione sulla circostanza dell'essere attualmente alla testa di quel dipartimento il sig. Persil.

—Il *Monitore* contiene un'Ordinanza reale che chiama al servizio attivo 80. mila uomini della classe del 1836.

—Il sig. Courvier, pastore protestante, della famiglia dell'illustre scienziato di tal nome, è stato scelto per benedire secondo il suo rito l'unione matrimoniale della principessa Elena con S. A. R. il duca d'Orleans. Mons. Arcivescovo di Parigi ha avuto per tal oggetto varie conferenze col ministro dell'interno, con quello dei culti, e col presidente del consiglio.

—Il principe Napoleone Luigi Bonaparte arrivò a Nuova-York il 5. aprile. (*Deb. e M.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le odierne notizie della Penisola sono di una qualche importanza. Ernani, quel campo di battaglia sì funesto agli *Anglo-cristini* è ricaduto nelle mani di Espartero, e le truppe carliste sono su questo punto in piena rotta. Ma mentre che la Regina trionfa in Guipuscoa, essa è battuta in Catalogna, ed in pericolo di esserlo nel regno di Valenza. Malaga è in insurrezione, nè si conosce ancora fin dove si estenda o dove tenda la rivolta.

Le turbolenze della Catalogna lungi dall'esser sedate, hanno preso al contrario un carattere di gravità straordinaria. L'effervescenza dagli animi non è calmata che in apparenza. Le guardie nazionali, non solo negano il loro concorso al capitan generale Parreno, ma sono anzi animate dallo spirito di rivolta e di vendetta.

Tutto questo resulta dagli articoli e documenti che seguono.

Una lettera di Bajonna, in data del 13. così dice:

« Jeri sera, il gen. Espartero in persona si è impadronito di Ernani. Avendo inteso che D. Sebastiano erasi indirizzato verso la valle del Bastan alla testa di un battaglione incontro al gen. Iribarren, Espartero si pose in marcia e piombò all'improvviso sopra Ernani. La guarnigione carlista si difese con coraggio per alcune ore, ma non potendo sostener più lungamente l'attacco, si disperse attraverso la montagna abbandonando più di 600. prigionieri, 50. in 60. morti, circa trenta pezzi d'artiglieria, un gran numero di bagagli e gran quantità di vestiario e di munizioni. »

Una corrispondenza particolare, in data di S. Sebastiano 10. maggio contiene i ragguagli che seguono:

Digitized by Google

« L'armata d'operazione, il di cui quartier generale è a S. Sebastiano, e che il 16. marzo decorso componevasi soltanto di 11. mila uomini, ne conta attualmente 32,700. La legione inglese è compresa in questo numero; dei 4. mila uomini che formano il suo effettivo, 3500. devono prender parte alla campagna che va ad aprirsi, e saranno comandati da Evans, Ghichester e Fita-Gerald. I soldati spagnuoli combatteranno sotto gli ordini di Espartero, Jauregui, Seoane, Randon, Gurrea, Ribera, e Santa-Cruz; le posizioni dell'armata sono assolutamente le stesse che al 15. marzo. I carlisti continuano a fortificare la linea della Venta di Astigarraga. La fronte di questa linea è difesa da 9. pezzi di cannone, ed il servizio delle batterie è abilmente diretto da 8. artiglieri francesi. Ciò che lor manca però sono le bombe ed i razzi, onde non possono rispondere al nostro fuoco che con semplici cannonate. La disposizione poi dei loro pezzi d'artiglieria indica che essi vogliono aspettare l'assalto a piè fermo. Credesi che domani c'impadroniremo di qualche altro villaggio per alloggiarvi le nostre truppe. E' positivo che i carlisti nell'ultima recognizione perdettero 400. uomini: noi abbiamo avuto 100. feriti e 20. uccisi. Una batteria della legione inglese gli ha danneggiati più di tutto; diretta dall'abilissimo capitano Howe, essa abbatteva le file intiere. Nessuno dubita più del consenso per parte del governo inglese alla prolungazione per due anni del servizio della legione. »

Gli ultimi vantaggi (dice il *Debats*) riportati contro i carlisti dal capitan generale della Catalogna, il quale ha liberato Solsona, sono disgraziatamente stati seguiti da un importante perdita, subita in altro punto della provincia, da una colonna di truppe della Regina, quella cioè del brigadiere Niubo. Mentre il baron di Meer si avanzava da Barcellona verso Solsona, che aveva occupata il capo carlista Tristany, Niubo doveva recarsi da Lerida nella stessa direzione. Tristany, sloggiato da Solsona con un vigoroso attacco del capitan generale, si ritirava frettolosamente dalla valle della Segre con una massa di 6. in 7. mila uomini, composta di tutte le bande che si erano riunite alla sua, quando ad un tratto la fortuna sì variabile nella guerra gli offre l'occasione di esercitare una fatal vendetta sulle truppe costituzionali. Informato dagli emissarj, che servono con tanta devozione i capi carlisti, della marcia, della posizione e delle forze della colonna di Niubo, Tristany cade sopra di essa improvvisamente, la circonda con la massa disordinata, ma superiore in numero delle sue bande, e quasi intieramente la distrugge. Niubo è restato ucciso: era questi uno dei migliori, più intrepidi e più attivi generali della Regina nell'armata di Catalogna. Il suo ajutante di campo e ventisei ufiziali hanno subita la stessa sorte, come pure una gran parte dei loro soldati, che dopo aver consumata la loro ultima cartuccia, tentarono invano di aprirsi una strada colla bajonetta contro forze troppo superiori.

— Una corrispondenza particolare di Girona, in data del 9. fa menzione di un Indirizzo, che fu firmato nella stessa sera da sei commissioni delle guardie nazionali di Mataro, S. Felieu, Palamos, Rosas, Figueras e Girona. Fin dalla sera del 7. queste differenti commissioni eransi riunite nell'ultima di dette città per concertare il tenore del suddetto documento, che fu tosto spedito a Madrid per mezzo di un corriere straordinario incaricato di rimetterlo nelle mani dei deputati Vilà e Domenec affinchè essi lo presentassero alla Regina.

La stessa corrispondenza dice che la guardia nazionale delle più importanti città della Catalogna ha scritto al baron di Meer per dichiarargli che essa ricusava qualunque obbedienza ed ajuto alle autorità militari.

—La *Carta* pubblica nel suo numero di jeri sera il seguente dispaccio telegrafico:

Perpignano, 15. Maggio da sera.

« Il dì 10., una sola porta era aperta a Valenza. I carlisti occupavano i contorni di quella città. Il gen. Oraa era sulle rive della Cenia ed aveva a fronte Cabrera. Il dì 1.°, i carlisti saccheggiarono Benicarlo. Una cospirazione repubblicana è stata scoperta a Malaga, e due persone sono state arrestate.

« Xandero è stato fucilato a Barcellona il dì 10.; le di lui relazioni coi carlisti non sono state confermate.

« Il forte di Paranella, evacuato il dì 5. dalla guarnigione, la quale col suo capitano alla testa erasi unita ai rivoluzionarj di Reuss, è stato distrutto il dì 6. dagl' insorti. Il dì 12. Barcellona era tranquilla; molti spagnuoli però emigrano in questo momento. *(Deb.)*

—Le lettere di Madrid dei giorni 7. e 8. recano che le Cortes non si erano occupate che delle finanze, e le loro sedute non erano state che pochissimo animate.

Assicurasi in una lettera di Madrid che il gen. Oraa faceva vive instanze al governo per determinarlo a richiamare il brigadiere Narvaez, i di cui servigj potrebbero essere di una grande importanza nelle congiunture critiche in cui si trova il paese. Ignorasi la risposta che sarebbe stata fatta a questa domanda.

— Il conte Settimio Latour-Maubourg, ambasciator di Francia a Madrid, partì il dì 8. per recarsi ai bagni dei Pirenei.

—Scrivesi da Vittoria in data del 7. corrente:

« La brigata portoghese è arrivata in questa città per rimpiazzare il resto della divisione Alaix che ha preso posizione sulla riva sinistra dell'Ebro. Si aspetta qui in breve una brigata di cavalleria che viene dalla Castiglia. Una colonna *cristina* che era uscita di Vittoria, è ritornata jeri dopo aver sorpreso alcuni piccoli posti carlisti, presa una cinquantina di prigionieri, e distrutto, o manomesso alcuni depositi d'armi ec. che i carlisti avevano fatti in luoghi quasi inaccessibili fra le montagne distanti circa 4. leghe da questa città. *(Temps)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 3. Maggio

Nel giorno 28. aprile tutti i visiri e grandi dignitarj

AVVISI

Questa Sera 27. Maggio cadente sarà aperto l' I. e R. Teatro della Piazza Vecchia a benefizio della Pia Casa di Lavoro.

LUIGI ROVARIS previene il Pubblico che ha lasciato il suo Deposito di Profumeria al sig. Gaetano Morelli Fornajo.

Costantemente saranno venduti i suddetti Specifici alla metà dei prezzi come venne annunziato nel Giornale.

Il Suddetto possiede una Pomata per far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio alla persona, Paoli 5.

Altro Specifico non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo o lanuggine tanto dal viso che dalle braccia degli uomini e delle Donne, paoli 7.

Un Balsamo Portentoso mercè del quale senza far uso di alcuno Stromento tagliente guarisce radicalmente i Calli, Occhi Pollini ec. senza tema che più ripullullino, Paoli 5.

Il così detto Latte Americano, la virtù del quale consiste nel render morbide, e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle Paoli 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo il quale fa crescere e rinascere in breve tempo i Capelli, Baffi, Fettine, e più fortifiando la Radice fa che non cadono e non imbiancano, Paoli 10.

Il sud. Morelli abita in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. e gli vende precisamente nel suo Negozio di Fornajo.

Angelo Giannoni, e Giuseppe Bianconcini, ambi dimoranti nel Vicariato di Firenzuola, inibiscono ai loro coloni qualunque contrattazione di Bestiame, e si protestano di riconoscere, come nulli quei contratti, che saranno fatti dai medesimi, senza il loro consenso in iscritto.

Il sig. Capitano Linch che abita in Via dei Legnajoli al N.° 1015. previene il Pubblico che paga tutto a pronti contanti e che non riconoscerà nessun conto ne spesa fatte da chicchesia a suo nome.

ESTRATTO

Del Decreto proferito del Magistrato Supremo di Firenze nel dì 20. Maggio 1837.

Delib., e Delib. Sulle Istanze presentate con Scrittura di questo giorno dal sig. Luigi Guglielmo Guicciardini come Erede Beneficiato del già Cav. Giovan Battista Morrocchi, e dai signori Dott. Giovacchino Lotti, e Cesare Bellini come Deputati alla massa dei Creditori dello stesso Cav. Giovan Batta Morrocchi, dice doversi assegnare, siccome assegna, il termine di giorni otto a tutti i Creditori Chirografarj tanto certi che incerti della detta Eredità Beneficiata, ad aver detto, e dedotto tutto quello, e quanto crederanno del loro interesse sul Reparto addizionale, parziale del venti per cento, e sul secondo Reparto generale dell' undici e mezzo per cento, stati eseguiti in ordine ad altro Decreto di questo Magistrato de'13. Marzo 1835., dal Perito Calcolatore e Computista sig. Francesco Soldi fra i Creditori nominalmente indicati nel Ruolo esibito negl' Atti del Magistrato colla scrittura suddetta, delle somme che sono attualmente a disposizione della detta Eredità Beneficiata Morrocchi, onde procedere nel caso di opposizione, o reclamo a quelle dichiarazioni, che sieno di ragione — Dice che qualora nel sopraindicato termine di giorni otto non vengano presentate opposizioni, o reclami contro i reparti suddetti, ora per allora resta autorizzato il detto sig. Guicciardini, Erede Beneficiato Morrocchi, ad eseguirli col pagamento da farsi ai Creditori delle somme che respettivamente e per via di reparto Loro appartengono, in conformità del Ruolo sopraccitato: E dice, che, il presente Decreto sarà notificato ai Creditori Morrocchi col-

qui presenti, si sono trasferiti nella Valle dell' acqua dolce, per fare i loro omaggi innanzi la partenza del Sultano, il quale avea occupato il Kiosko di Behane ivi nuovamente eretto. S. A. fece in tal giorno la preghiera del venerdì nella moschea di Ejub particolarmente venerata dai mussulmani.

Circa le ore 10. della mattina del 29. abbandonò il Sultano la residenza di Beschiktasch, e fece il tragitto a bordo del suo vascello di gala, sino a Bujukliman al di sopra di Bujukdere, dove la grandiosa fregata la *Nastretie* attendeva il monarca per trasportarlo a Varna. Giunta dinanzi a Baltaliman, S. A. la fece fermare onde visitare il vecchio ex-seraschiere Chosrevv bascià. Poscia S. A. proseguì il viaggio nel quale lo accompagnarono una parte del suo Harem sino a Bujukdere, ed i bascià e gli altri grandi dignitarj sino a Bujukliman. Indi la fregata si pose alla vela fra il rimbombo dei cannoni di tutte le batterie del bosforo; sull' albero maestro della medesima sventolava lo stendardo gransignorile, ed era accompagnata dai due vascelli a vapore austriaci il *Ferdinando I.* e la *Maria Dorotea*, i quali vi furono uniti prevenendo il caso che il tempo sfavorevole rendesse difficile il viaggio alla fregata. Difatti, dopo di aver trascorse le prime 10. miglia marittime in un ora, durante la quale i legni a vapore provarono la massima fatica nel seguirla, sopraggiunse una calma tale che la fregata dovette essere rimorchiata dai battelli a vapore nel suo corso. Con questo mezzo, dietro il calcolo dei capitani, il tragitto venne accorciato di 30. ore, e S. A. giunse in Varna il giorno dopo alle ore 2. pom. Il Gransignore si degnò di fare il più grand' elogio dell' attività e delle cognizioni dei capitani dei legni a vapore austriaci, e giunto in Varna, spedì il Kapudan bascià, unico visir che lo seguisse sino in quella città, ai medesimi capitani per manifestar loro la sua soddisfazione. Fewzi Ahmed bascià, è di già ritornato in questa capitale a bordo della *Maria Dorotea* ove giunse ancora il legno a vapore il *Ferdinando I.*

L'astrologo del Gransignore il quale predisse, che nel giorno della partenza di S. A. sarebbe soffiato il vento di ostro fu in tale circostanza regalato della decorazione del Nischani-Istihar.

Fra le misure di polizia ordinate per prevenire qualunque turbamento della pubblica quiete, merita di essere annoverata quella, che proibisce ai Franchi il soggiorno in Sutaeri, Kadikioi, ed altri luoghi abitati dai turchi, ad eccezione di Pera, Galata, S. Demetrio, Therapia e Bujukdere.

Sfortunatamente la peste si è aumentata negli ultimi giorni tanto in Costantinopoli, quanto nei villaggi lungo il canale, ciò che potrebbe essere attribuito alle riunioni per le solennità pasquali dei greci. In Smirne, la peste continua a recare gravi danni. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 18. e 19. Maggio ed altri.)

Il governo ha ricevuto i seguenti dispacci telegrafici.

Bajonna 16. Maggio ore 4. pom.

„ L' Infante era la mattina del 14. con 4. squadroni dinanzi a Huarte-Araquil: 11. battaglioni con 9. pezzi di cannone, occupavano Echarry e Arbizu. Il Vicerè era lo stesso giorno a Puente-la-Reyna, informato del movimento dell' Infante e in comunicazione col generale Suerens a Logrono.

„ Il 15. Espartero era in possesso di Astigarraga, d'Ernani, d'Urieta e d'Andoain. Egli è stato prevenuto che il corpo *cristino* di Vittoria avea sforzato il passaggio di Arlaban.

„ Oggi, il generale Evans muove sopra Iran, dove si è ripiegata la guarnigione di Oyarzun. I *cristini* compariscono sulle alture fra Oyarzun e Irun. I ridotti carlisti fanno fuoco. Le nostre truppe sono su tutta la linea per proteggere il nostro territorio e ricevere i rifugiati. „

17. maggio, 11. ore e mezza.

Il Generale Comandante la divisione al ministro della guerra.

„ Il generale Evans ha attaccato jeri a mezzogiorno Irun, che si difendeva ancora questa mattina con ostinazione. I ridotti non sono ancora presi, la resistenza è disperata, giacchè tutti i passi sono chiusi ai carlisti. „

„ Sulla dumanda di Evans, di ricevere i suoi feriti, ho spedito alcuni chirurghi della mia divisione, ho stabilito un' ambulanza, ed ho fatto partire da Bajonna un cassone per questo servigio. I feriti sono trasportati per la Bidassoa.

„ L' Infante era il 15. verso Estella, e Iribarren a Puente-la Reyna, in comunicazione con Logrono e Vittoria.

A un' ora

„ Evans ha lasciato uscire da Irun le donne e i fanciulli. La difesa continua vivamente. Espartero occupa Ernani.

A 5. ore di sera

„ A 12. ore gl' inglesi aveano preso i ridotti, la casa comunale e i due terzi d' Irun: essi hanno già in loro potere 13. pezzi d'artiglieria.

„ Malgrado la raccomandazione del gen. Evans di fare dei prigionieri, i soldati irritati da questa violenta difesa, non danno quartiere. Solamente una trentina vennero condotti (*Qui il dispaccio fu interrotto dalla notte, ma trovasi continuato nei fogli del 19. come segue*) vennero condotti al forte *cristino* di Behobia. Due battelli a vapore, due trincadore ed una goletta, sono in vista di Fontarabia e cominciano il loro fuoco contro questa piazza.

Altra del 17. maggio a 10. ore e mezzo di sera.

« Irun è stato preso oggi a un' ora. Al momento che il ridotto capitolava, il colonnello Arbuthnot, con un colpo di mano, è entrato nella città facendo saltare la porta con un petardo. La resistenza ha continuato; ma inutilmente; la città fu abbandonata al saccheggio: 400. prigionieri chiusi nella casa comunale erano guardati da ufiziali inglesi colla spada alla mano: 200. di essi vennero fucilati. Evans ha fatto tutti i suoi sforzi onde arrestare lo spargimento del sangue; egli si è condotto assai bene. Vi furono 150. anglo-cristini feriti: 40. sono sul nostro territorio. Le forze di terra passano ad attaccare Fontarabia che è circondata ».

Sono inoltre giunte lettere particolari di Bajonna del 16. e 17., e i fogli della frontiera ne citano alcune in data del 20. — Leggesi in una delle prime:

Non si hanno più particolari intorno al movimento delle truppe carliste partite sotto gli ordini dell' Infante. Si sa inoltre che nella notte del dì 11. un colonnello, spedito da Cabrera, giunse al quartier generale di Ernani; che un' ora dopo il suo arrivo, le truppe erano in marcia sopra Tolo-

---

l'affissione per mezzo di pubblici Editti, e colla insinuazione nella Gazzetta di Firenze della sua parte deliberativa; spese a carico della detta Eredità beneficiata Morrocchi E tutto mandans ec.

Firmati (*Berardo Dotti* Aud.
(*Ferdinando Fiorani* Coad.

Per estratto conforme — *G. P. Poggi* Proc.
Pieri Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 30. Giugno 1837., in esecuzione della Sentenza del R. Magistsato Supremo di Firenze del dì 21 Dicembre 1836. proferita alle Istanze della signora Maria Teresa Videal Vedova del sig. Alessandro Laugier, sarà proceduto avanti la Porta del detto Regio Magistrato alla Vendita, per mezzo d' Incanti, di un Giardino detto *L'Orto di Pierino*, con annessi, Casino ec. posto in Firenze in via Boffi detta anche via delle Fornace, gravato della Rendita imponibile di L. 106. pari a fiorini 63., e cent. 60., appartenente al sig. Giuseppe Fantechi domiciliato in Firenze rappresentato dal sig. Luigi Montelatici domiciliato in detta Città nella sua qualità di Sindaco al Fallimento del medesimo sig. Fantechi, sopra la somma di Scudi 767. ossiano fior. 3221, 40. resultante dalla stima Giudiciale del sig. Giuseppe Poggi del dì 13. Settembre 1836., e con i patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita prodotti in Atti di detto R. Magistrato, per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente a forma della Cartella d'Incanti, salva l'approvazione del Magistrato medesimo. *D. L. Meucci.*

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che essendo sotto dì 14. Gennajo 1837. morto il sig. Lorenzo Giolli Sindaco definitivo al Fallimento del sig. Michele Ceccherini, con Decreto del Tribunale di Commercio sedente in Firenze proferito il 17. Aprile del detto Anno alle istanze della sig. Anna Bonini una delle Creditrici è stato al detto sig. Lorenzo Giolli surrogato in Sindaco definitivo al detto Fallimento Ceccherini il sig: Giuseppe Bartoli Messer *Pier Antonio Spighi* Proc.

Il Dott. Camillo, e Fabio Lelli possidenti domiciliati nella Terra di San Giovanni Valdarno Superiore, rendono pubblicamente noto d'avere inibito a Luigi Tracchi Lavoratore di un Podere di loro comune proprietà, luogo detto « La Rena, o Borriricci » posto nel Popolo di S. Lorenzo, Comune di detto luogo, la Contrattazione di ogni specie di Bestiame senza loro speciale Consenso, e perciò non saranno per riconoscere, ed approvare nissuna Compra, e Vendita, che possa esser fatta in seguito da detto Luigi Tracchi.

I sigg. Avvocato Giovanni, Dottor Leonardo Nardi, e Francesca Ciarpaglini Vedova, e Tutrice Nardi di Pratovecchio Vicariato di Poppi deducono a pubblica notizia che essendosi ristabilito nella d. Terra di Pratovecchio il sudd. sig. D. Leonardo Nardi per ivi accudire ai propri interessi, non riconosceranno altrimenti per valide dal dì primo dell'entrante mese di Giugno 1837. inclusive le contrattazioni tanto di Grasce, che di Bestiami, e di quanto altro possa appartenere alla loro Fattoria di Pratovecchio, se non quelle sole, nelle quali interverrà l'espresso consenso del detto sig. Dottor Nardi, dichiarando in conseguenza che è cessata nella persona di Giuseppe Nincheri l'Agenzia della precitata Fattoria di Pratovecchio fino a quest'epoca da esso tenuta, e ciò ad ogni buon fine, ed effetto onde non se ne possa da alcuno allegare ignoranza. *D. Gio. Viscentini* Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

sa, e che il 12. sulla sera esse erano nelle vicinanze di Lecumberry; ma intorno alla loro ulteriore direzione, si è nella più completa ignoranza, benchè alcuni abbiano loro fatto passar l'Ebro, senza dire sopra qual punto.

Quelli poi del 20. contengono gravissime notizie le quali però abbisognano di conferma. La prima sarebbe la capitolazione di Fontarabia. Eccone i particolari dati da altra lettera di Hendaye 18. maggio.

„ I *cristini* si presentarono il 17. davanti a Fontarabia. La sera venne ingiunto alla città di arrendersi, e in caso contrario si minacciò di non accordar quartiere. Il 18. a 8. ore del mattino, la città ha capitolato, e la guarnigione composta di 270. uomini è stata fatta prigioniera di guerra. Essa ha ottenuto le seguenti condizioni: 1. di deporre le armi sullo spalto; 2. di conservare i suoi bagagli; 3. e di essere cambiata alla prima occasione. Il corpo d'armata del gen. Evans non ha ancora lasciato la valle della Bidassoa.

— Secondo un Giornale della sera del 18. il governo sarebbe stato informato che la divisione portoghese erasi impadronita di Salvatierra, e che i successi dei costituzionali avevano forzato D. Sebastiano ad un movimento diretto a coprire Estella che trovasi in gran pericolo. Indipendentemente (prosegue quel foglio) dalla presa di Salvatierra, osserveremo che il possesso di Ernani, di Irun, e della linea di Arlaban rende i costituzionali padroni della provincia di Guipuscoa, ove da due anni in qua il partito carlista comandava da sovrano. Un passaggio dell'Ebro dalla parte di ponente, che qualche altra divisione carlista potesse eseguire, non potrebbe d'altronde avere maggior influenza politica di quella che ebbe la spedizione di Gomez. (*Comm.*)

— Scrivono dalla frontiera il 19. maggio:

Don Carlos era domenica scorsa 14. corr. ad Estella; Iribarren era lo scorso martedì nelle vicinanze di Puente-la-Reyna.

Il 16. l'Infante don Sebastiano, con 18. battaglioni ha passato la riviera d'Echauri: si assicura ch'egli si avvia sopra l'Aragona. (G. G.)

— I fogli di Lisbona del 6. contengono la notizia che segue:

« Nelle adunanze delle Cortes si prosegue a discutere la nuova carta. La formazione di una seconda Camera incontra molti ostacoli: il ministero la sostiene, ma la maggiore contrarietà procede dalla guardia nazionale che ha spedito una deputazione alla Regina per manifestarle la sua opposizione. Questa collisione fa temere qualche progetto sinistro contro la pubblica tranquillità. »

Il *Times* poi dice aver saputo coi fogli del 7. che un movimento insurrezionale ebbe effettivamente luogo a Lisbona; se ne attende la conferma con qualche maggior particolarità. (*F. F.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 26. Maggio

Ricorrendo il dì 30. del mese attuale la Festività di S. Ferdinando titolare della Chiesa Parrocchiale della Pia Casa di Lavoro di questa città, ed essendo costume in tal giorno di accordare libero accesso nello Stabilimento suddetto a chi si presenta per visitarlo, resta avvisato il Pubblico che gli sarà permesso di trattenervisi e percorrerlo dalle ore 10. antimeridiane fino alle ore 7. pomeridiane.

Barberino di Mugello 18. Maggio

I giorni 14. 15. e 16. del presente erano giorni di letizia, di festività, e di giubbilo per la Terra di Barberino in Mugello. Ottenuta dalla Sovrana Clemenza l'opportuna facoltà, si celebrava in essa con inusitata pompa la Festa Solenne in onore del gloriosissimo Martire S. Papia Milite Romano, la di cui Sacra spoglia si venera da molti anni in questa nostra Chiesa Pievania, e il cui presentissimo Patrocinio in tante comuni perturbatrici sciagure sperimentato, ne ha condotti a dichiararlo Protettore speciale a questa terra medesima. Incominciava Domenica mattina la Festa, con esposizione dell'Augustissimo Sacramento, e nella sera, cantato il Vespro, si dava la Benedizione, e discoprivasi all'affollato Popolo l'Urna, che del S. Martire il Sacro Corpo rinchiude. Nella seguente mattina alle ore dieci si celebrava la Messa Solenne con Musica a Cappella, e pure la sera solenne Vespro con Musica stessa cantavasi, ed immenso concorso, ad onta dell'inclemenza del Cielo, al Sacro Tempio in tutto il giorno accorreva. Alle ore 23. e 1/2. giungeva fra noi riverito, e gradtissimo Pottimo nostro Pastore Monsignore Arcivescovo di Firenze, il quale recavasi tosto alla Chiesa a venerare il nostro Santo. Nella seguente mattina alle ore 8. e 1/2. celebrava con tutta Solennità l'incruento Sacrificio; quindi alle ore 10. e 1/2. con quella bontà, che è tutta sua propria, si compiaceva assistere alla Solenne Messa Cantata in Musica a piena Orchestra, Opera egregia del sig. Maestro Giuseppe Nuti di Prato, ed alla quale degnossi pur di cantare l'Esimio sig. Maestro Ferdinando Ceccherini, ed alla quale interveniva ancora il rispettabilissimo Magistrato di questa Comunità. Straordinario numero di sacrifizj si celebrava in questa mattina, e moltissime Compagnie delle limitrofe Campagne accorrevano a venerare il Santo Martire, e porgere in di lui culto offerte generosissime. Nel giorno cantavasi Vespro solenne con scelta Musica, dopo del quale l'Illmo. e Rev. sig. Canonico Lorenzo Serragli con eloquente Orazione Panegirica, le laudi diceva di tanto Martire; poscia avea principio la Solennissima Processione col trasporto dell'Urna del Santo, alla quale interveniva lung'ordine di persone, tutte con torcia, molti signori Parrochi, e la Banda Musicale di questa terra, che tratto tratto eseguiva armoniosissime Sinfonie. Ovunque la Processione passava una bene intesa regolare illuminazione splendea, e quelle faci, che colla tenebra contrastavano della sera, producevano magico effetto. Dipoi questa tornava al Tempio, che riccamente addobbato, e vagamente illuminato echeggiava per mille voci canore, e pei festivi Musicali Istrumenti, e questo lasciavasi per qualche spazio di tempo in tutto il suo splendore, a sfogo della comune divota curiosità. Così avea termine una tanta solennità. Lode pertanto, ed onore al Molto Rev. Sig. Adamo Brunetti, ed agli altri Sigg. Operaj, che con tanto zelo, ed ardore hanno concorso al compimento di questa Festa, che guardate le ragioni dei tempi, e degli Uomini, è a dirsi piuttosto mirabile fatto, che singolare. Ci è poi debito, e dolce annunziare che in tanta straordinaria affluenza di Popolo, tutto fu condotto a felicissimo termine, né la pubblica tranquillità venne in alcuna parte turbata.

Voglia l'inclito Protettor nostro, e Martire gloriosissimo S. Papia, riguardare benigno alla nostra pietà, accoglier propizio i nostri voti, e col suo validissimo Patrocinio interceder mai sempre presso il Dator d'ogni bene, a nostro spirituale, e temporale vantaggio.

AVVISI

NOTIZIE MUSICALI

Una Lettera di Parma dà ragguaglio di un'Accademia Vocale e Strumentale, che ebbe luogo in quel Teatro la sera di mercoledì 10. Maggio, e che diedero gl'Artisti sig. Carobbi per il Canto, Graziani con l'Arpa, e Bianchi Violinista. Ecco presso a poco il contenuto.

Piacque la Carobbi nei tre Pezzi i quali furono la Cavatina della Norma, una di Pacini nell'Amazilia, in ultimo il finale del second'Atto della Sonnambula, e la nominata Cantante fù ripetutamente chiamata sul Palco. Piacque pure il Graziani come ottimo Suonatore di quel difficilissimo Strumento, il quale sebbene si presti, per una mano maestra, all'espressione del Canto, il sig. Graziani non potè renderlo tanto manifesto, a motivo forse della vastità del Locale, ossivvero dalla poca armonia di cui questo Teatro è difettoso. Il Bianchi poi entusiasmò l'Udienza col potere di un' Arco, qual potremmo noi chiamare unico, quando non avessimo sentito quello di Paganini. Gli evviva furono tali che dovè ripetere un pezzo, ne venne meno il desiderio di risentirlo. (*Art. Com.*)

LIBRI VENDIBILI PRESSO RICORDI E C.

Rapporti e Bilanci per l'anno 1336. della Società per la diffusione del metodo di reciproco insegnamento fondata in Firenze, paoli 1. 1/2.

Veniamo autorizzati dagli Editori delle Orazioni Quaresimali ed altre nuove Opere del Prof. Abate Gius. Barbieri di annunciare che nel prossimo mese di Giugno avrà luogo la pubblicazione di entrambe le promesse edizioni. E' quindi invitato che desidera Associarsi favorire farcelo sapere, avvertendo che all'atto della pubblicazione rimarrà chiusa l'Associazione.

Prezzi di dette Opere

Edizione in 12.° grande con ritratto inciso in acciajo.
Quaresimale ed Opere 8. vol., paoli 48.
Quaresimale solo, paoli 24.
Edizione in 18.° con ritratto in medaglia.
Quaresimale ed Opere 8. vol., paoli 32.
Quaresimale solo, 4. vol., paoli 16.

IL SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA del farmacista QUET di Lione, è riconosciuto pel miglior depurativo superiore a tutti i rimedj annunziati fino a questo giorno, onde curare senza mercurio quelle Malattie segrete, recenti, o inveterate, come Erpeti, Volatiche di ogni specie, Scabbie retrocedute, Pustole, Ulceri, Leucorree, Reumatismi, Podagra, Acrimonia, e Vizi del Sangue, Mali rachitici, scorbutici, e scrofolosi.

Questa cura oltre ad essere poco dispendiosa, è del pari breve, facile e comoda, potendosi anche in viaggio ottenere una perfetta guarigione.

Unitamente ad ogni bottiglia di *franchi* 12. e di 6. *franchi*, verrà consegnata una ricetta in diverse primarie Lingue, indicante le varie Malattie, ed il modo di curarle col detto Siroppo.

Il deposito di tale Specifico esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel, e Compagno, Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N. 515; si troverà pure vendibile alla Farmacia del sig. Alessandro Razzolini, Piazza del Duomo.

Ai suddetti indirizzi, trovansi l' *Oppiato*, e le *Pillole Balsamiche* dello stesso sig. Quet per la pronta guarigione di Gonorree, Leucorree, Flussi inveterati, e ostinati ai rimedj. *Pezzo franchi* 5. (Vedi il Programma).

Digitized by Google

N. 64. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 30. Maggio)

INGHILTERRA

Londra 17. Maggio

Attendesi in questa settimana S. M. il Re de' Belgi per assistere alle feste colle quali sarà celebrato il giorno natalizio della Principessa Vittoria.

—Jeri giunsero dispacci del sig. Villiers nostro Ambasciatore a Madrid, coi quali esso partecipa che il governo della Regina gradirebbe di rinnuovare per tre anni, dal 10. giugno prossimo, l'ingaggio della Legione inglese, ma sopra un piede più economico. Nel tempo stesso si ebbero lettere del sig. Llanos, spedito a Madrid per trattare un accomodamento circa l'arretrato dovuto alla stessa Legione, ed annunziano che egli ha ricevuto a conto 80. mila Lire sterline. Queste notizie unite a quelle trasmesse ultimamente dal telegrafo circa le operazioni della Guipuscoa, hanno fatto rialzare il corso dei fondi spagnuoli.

—Mr. Hume: e Mr. Leader assistettero jeri ad un gran banchetto offerto loro dagli abitanti della parrocchia di San Martino a Westminster. I discorsi che essi pronunziarono furono nel senso della più franca riforma, senza le usate iperboli di radicalismo, e vennero ripetutamente applauditi.

Un' adunanza di circa 20. mila persone è stata tenuta nella Contea di Wexford all' oggetto di redigere un indirizzo al Re per esprimergli l' intiera fiducia che ha l'Irlanda nel ministero di S. M., e pregarla a sottrarre questo paese alla dominazione del partito *tory*.

Finalmente altra più numerosa riunione, cioè di 50. mila persone, si è tenuta a Dublino nei giardini di Coburg, avente lo stesso fine di quella di Wexford; Lord Charlemont la presedeva. L' una e l' altra di queste grandi assemblee dopo le sue risoluzioni si è pacificamente separata senza il più leggiero disordine.

Il borgo di Bridgewater di cui era rappresentante il sig. Leader, e se n' era dimesso per concorrere all' elezione di Westminster, ha eletto esso pure un rappresentante *tory* cioè Mr. Broadwood con 279. voti, a preferenza di Mr. Sheridan riformista che ne ottenne 221.

—La figlia di Walter-Scott, Madama Lackart, è morta questa mattina nella sua abitazione in *Regent's-Park*.

(*Deb. e M.*)

AMERICA

Sulla fede di una lettera di Vera-Cruz alcuni giornali annunziano il ritrovamento di una città sepolta dalla lava.

Questa importante scoperta fu dietro alcuni leggieri indizj, fatta da un pastore che s'internò nelle gole dei monti a cercarvi delle pecore che avea perdute. Una tal città giace sole 5. leghe lontano da Gialappa (nel Messico) e sembra essere molto estesa. Che sia antichissima è cosa certa, giacchè nè la storia, nè le tradizioni di que' paesi ne fanno menzione alcuna; quindi l' eruzione vulcanica onde fu coperta deve essere stata anteriore alla più remota fondazione di tutte le città circonvicine.

Il governo ha spedito colà una quantità di truppe affine di impiegarvele all' escavazione di quelle preziose reliquie. Il governatore medesimo di Vera-Cruz vi si è recato per dirigere gli scavi, ansioso di vedere le prime scoperte, che ne saranno la conseguenza. Non è da dire quanti lumi possa aspettare da ciò, la Cronologia, e la Storia, la Cosmologia, e l' alta Filosofia delle nazioni. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Ecco quanto recano le lettere di Lisbona giunte ultimamente a Londra in data del 7. maggio.

Avendo le Cortes riformatrici risoluto con notabile pluralità di voti che siavi un' altra Camera oltre l' elettiva, il partito demagogico si pose subito in movimento per mandare a vuoto il disegno delle Cortes. Alcuni battaglioni della guardia nazionale vennero incitati a dichiararsi contro l'instituzione della Camera alta; ma questa macchinazione non ebbe l'effetto che se ne attendeva, poichè quei battaglioni non si trovarono secondati, e la pubblica tranquillità non sofferse grave disturbo.

—Dicesi che in seguito di un imprestito fatto al Governo di Lisbona da una Casa inglese in 120. mila lire sterl. gl'interessi del debito pubblico scadenti il 1.° giugno saranno pagati regolarmente.

—Leggesi nel *Times* che le colonie portoghesi hanno da qualche tempo in quà manifestata l' intenzione di separarsi dalla Madre-patria, e specialmente Angola inclinerebbe ad incorporarsi al Brasile. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 20. Maggio

Jeri fu discussa alla Camera de' Pari la legge concernente la concessione alla Città di Parigi del terreno su cui era costruito l' antico Arcivescovado. I dibattimenti sono stati molto vivi. I sigg. Montalembert e Tascher si opponevano al progetto di Legge chiamandola un' usurpazione. Il Conte di Portalis primo presidente della Corte di Cassazione, noto d' altronde pel suo zelo verso la Chiesa Cattolica, ha ridotta la questione di diritto fino all' evidenza. Il Marchese di Dreux Brezè prese allora a sostenere l' opposizione con un tal calore che i pubblici fogli non sanno come qualificare. I suoi argomenti però vennero vittoriosamente combattuti dal ministro della Giustizia e dei Culti signor Barthe colla citazione di altrettanti fatti che più luminosamente provano la tendenza del governo a secondare il vero progresso della Religione. Rigettate varie emende, la legge fu approvata ad una maggiorità considerabile, cioè da 73. voti contro 28.

La Camera dei Deputati si occupò del *budjet* per gli affari esteri. In questa discussione furono toccati diversi punti che verranno poi singolarmente trattati a suo luogo, come le relazioni commerciali colla Svizzera, i crediti verso il Portogallo, la ricostruzione del Palazzo del nostro Ambasciatore a Costantinopoli, lo stabilimento d' un Consolato a Belgrado, ec. Il complesso della Legge fu adottato da 176. voti contro 64.

La questione dei sussidj pei refugiati non è ancor decisa benchè siano scorsi 4. mesi dacchè i refugiati polacchi rimessero la loro petizione al presidente del Consiglio.

—L'ambasciata straordinaria spedita incontro alla Principessa Elena di Meclemburgo partì jer l'altro alla volta di Fulda. Oggi il Duca di Choiseul specialmente incaricato da S. M. il Re di ricevere S. A. R. e l'Augusta sua Genitrice

Digitized by Google

alla frontiera, è partito a tal uopo in compagnia del conte di Marmier suo nipote.

Gran quantità di carri coperti contenenti mobilia, vestiario ec. è partita per Fontainebleau. Dicesi che la Fabbrica dei *Gobelins* abbia destinato un magnifico tappeto per la Cappella in cui sarà celebrato il matrimonio di S. A. R. La Fabbrica di Sevres ha essa pure preparato un magnifico servito di porcellana da offrirsi in dono alla nuova Duchessa d'Orleans.

Sono stati trasmessi a Bordeaux gli ordini opportuni acciò venga notificata l'ordinanza di amnistia all'ex ministro Peyronnet; simili ordini diconsi emanati riguardo ai sigg. Chantelauze, e Guernon de Ranville. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Un giornale del 19. dopo aver riportati gli ultimi dispacci telegrafici, aggiunge le osservazioni seguenti:

« Il grosso dell'armata carlista avendo abbandonata da più giorni la linea da Ernani a Irun ha permesso che le guarnigioni di questa città restassero per così dire schiacciate dall'armata costituzionale e dal formidabile materiale della sua artiglieria. Ora i costituzionali sono in grado di riaprire la comunicazione da Bajonna a Madrid per la strada di Vittoria, ed in breve potranno pure occupare tutta la linea della frontiera da Irun fino ad Elisondo.

« Don Carlos e D. Sebastiano sono tuttora ad Estella colla loro armata. Grandi sono i progetti che loro si attribuiscono, dicendosi fra le altre cose che Cabrera torna ad attraversare l'Aragona per unirsi ad essi sulle sponde dell'Ebro..

« Si temono in Catalogna nuovi tentativi per parte degli anarchisti recentemente vinti a Barcellona. Gli agitatori di Reuss, che prendono il titolo di governo provvisorio, hanno fin qui pubblicati varj decreti, coi quali emancipandosi dal governo di Madrid dispongono dei beni nazionali, dichiarano colpevoli di alto tradimento il general Parreno, e la municipalità di Barcellona, ed eccitano in una parola tutto il paese alla ribellione. Sentesi però che il capitan generale barone de Meer tornando dalla sua spedizione di Solsona si è incamminato verso Tarragona, d'onde marcerà sopra Reuss che ne è distante soltanto quattro leghe. Sperasi che la di lui presenza distruggerà questo nido pericoloso di demagogica insurrezione. »

—I fogli di Parigi del 20. danno le notizie di Barcellona fino alla data del 13. Il numero degl'individui che nelle ultime turbolenze restarono uccisi ascende a 95.; altrettanti possono calcolarsi i feriti, e 80. persone vennero fatte prigioniere.

Nei giorni precedenti furono fatte entrare nella città truppe di rinforzo in tutta fretta. Le forze navali francesi ed inglesi andavano giornalmente aumentandosi; il dì 6. arrivò il brigantino la *Freccia*, il dì 9. la corvetta l'*Aquila* e il dì 10. il brigantino da guerra inglese *Childers*. Il centro del movimento era però tuttora a Reuss ove la giunta rivoluzionaria stava organizzando un corpo di soldati e di volontarj per opporsi da una parte alle bande carliste e dall'altra alle truppe del barone de Meer.

Frattanto una colonna dell'armata di questo generale, comandata da Aspiros, era giunta a Manresa dirigendosi verso il distretto di Reuss.

Alcuni fogli assicurano che già 2500. uomini dell'armata rivoluzionaria si sono inoltrati fino a Monblanc per osservare i movimenti del vicerè, a cui il comandante Zulueta, uno dei membri della giunta, avrebbe indirizzata una lettera per invitarlo ad associarsi alla causa catalana.

Vedevasi a Reuss tutta armata la gioventù di Alcober, Araes, Oubril, Lleveria, Belmonte, Surana, la Fugura, Villalonga e di parecchie altre città. Da Tarragona furono spediti emissarj con dispacci a Cartagena, la quale pure sembrava pronta a dichiararsi indipendente.

Altra lettera di Barcellona dice che la moglie di Xandero, stato ultimamente fucilato, è fuggita da quella capitale, abbandonando i suoi quattro figli, e recandosi a raggiungere Domenech, il quale trovasi nelle montagne di Bilbao alla testa di 1600. uomini egualmente fuggiti da Barcellona e dalle città vicine.

Il baron de Meer, secondo la detta lettera, avrebbe scritto a Parreno biasimando la sua condotta nelle giornate del 4. e 5., ed ordinandogli di trattare i prigionieri con tutti i riguardi, e di nulla più intraprendere senza i suoi ordini. Parreno avrebbe risposto col dare la sua dimissione; la municipalità e cinque membri della deputazione provinciale avrebbero pure voluto dimettersi, ma Parreno, dicesi, aveva negato di darne loro il consenso.

Un proclama pubblicato il 12. per richiamare il popolo alle sue occupazioni non avea fatto che irritare maggiormente gli animi, e vedevasi messo in brani appena esposto. La *Via degli Orefici* era difesa da 4. cannoni, due a ciascuna delle sue estremità; tutte le botteghe ed i magazzini erano chiusi e non si udivano da pertutto che imprecazioni e lamenti.

Uno degli ultimi fogli esaminando le circostanze del movimento della Catalogna, non meno che lo spirito e gli interessi di questa provincia, crede poter concludere che essa non tende già ad una rottura con la capitale, ma che spinta da una maggiore energia sembra voler prendere un altra volta l'iniziativa per forzare il governo centrale ad un più deciso progresso.

—Le lettere di Madrid arrivano fino alla data del 12. Una seduta segreta tenutasi in quel giorno fra i più influenti deputati ed alcuni dei ministri era stata talmente procellosa che sei disfide a duello si erano annunziate per l'indomani. La popolazione cominciava ad agitarsi e si concepivano gravi timori per la pubblica tranquillità. La guardia nazionale aveva prese le armi; il palazzo era guardato da un battaglione dei *Provinciali di Burgos*; i ministri fino dalle ore sei pomeridiane erano riuniti in consiglio, al quale assistevano il capitan generale, l'inspettore della milizia nazionale, il prefetto ed il primo *maire*. Quattro corrieri furono

(AVVISI)

Storia della Vita e del Pontificato di Pio VII. scritta dal Cav. Artaud tradotta dall'Abate Cesare Rovida Tomo I. Milano 1837. — in 12.° di pagine 490. — prezzo paoli undici. L'opera sarà in due volumi — Vendesi presso Giuseppe Molini.

Sabato prossimo 3. Giugno verrà pubblicata la prima edizione fiorentina della nuova recentissima Cantica del sig. Tommaso Grossi, intitolata ULRICO E LIDA. Il prezzo di essa sarà di una lira tosc. e si troverà vendibile dai Libraj Formigli, Agostini ed altri.

VENDITA DI LIBRI ALL'ASTA PUBBLICA

Martedì 30. Maggio, nel Locale a pian terreno situato Lungo l'Arno N.° 1194, sarà riaperta secondo il consueto la vendita de' Libri a dettaglio, e proseguirà pel corso di più giorni da ore 7. a ore 9. di sera. Il Catalogo de'Libri che verranno esposti in vendita si distribuisce nel d'. locale, ed alla Stamperia Arcivescovile.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze con Sentenza del dì 23. del corrente mese proferita alle istanze del sig. M. Manillier dichiarò il Fallimento della Ragione cantante in Firenze sotto la Ditta « Tarchi e Sereni » rappresentata dal sig. Giuliano Sereni, riservandosi di determinare altra volta a quale epoca deva retrotrarsi l'apertura del Fallimento medesimo; Ordinò che fossero apposti i Sigilli al Banco, Taberne, Magazzini, Mercanzie, Mobili, Carte, e Libri spettanti alla detta Ragione; Che il signor Giuliano Sereni rappresentante come sopra la Ragione Tarchi, e Sereni fosse trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili, ed a questo Fallimento nominò Agente il sig. Gustavo Mejan Rappresentante la Ragione Fabbri, e Mejan al quale con Decreto di questo giorno è stato associato un secondo Agente nella persona del sig. Pietro Conti Negoziante in questa Città.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 26. Maggio 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto di 7. Marzo 1837.

Omissis, Visis ec.

Delib. e Delib. Inerendo alle istanze avanzate con scrittura del 23. Febbrajo prossimo decorso per parte dei sig. Marchese Girolamo Ballati Nerli nella sua qualità di mandatario del sig. Marchese Giovanni De Fornarj dimorante a Genova in ordine all'Atto di Procura del 5. Marzo 1836. recoguito dal Notaro Bacchini ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori dei sig. Dott. Francesco, Giuseppe, Leopoldo, e Roberto Bargellini, e loro autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e relativi frutti di due Poderi denominati Casa nuova e Corte nuova posti tutti e due nelle Comunità d'Empoli e Montelupo spettanti già ai sunnominati sig. Bargellini, e da essi venduti al sig. Amadeo Del Vivo col pubblico Istumento del 18. Agosto 1836. regato Ser Giuseppe Ricci.

Nomina in Procuratore per la compilazione occorrente Messi Pietro Parigi, ed assegna il solito termine di un mese a tutti, Creditori iscritti a carico dei sigg. Dott. Francesco, Giuseppe, Leopoldo, e Roberto Bargellini e loro Autori immediati ad aver prodotti nelle debite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro Crediti respettivi. E tutto mandans ec.

Firmati. (*Carlo Cantini* Aud.
(*Ferdinando Fiorani* Coad.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze e nella filza di

Digitized by Google

spediti nella stessa sera del 12., uno per Parigi e gli altri tre per le provincie del mezzogiorno.

Le precedenti sedute delle Cortes non erano state di un grande interesse, se si eccettua l'insistenza della Camera nel reclamare dal sig. Mendizabal il rendiconto delle spese fatto in forza del noto voto di fiducia.

Si era sparsa la voce che i carlisti avessero fatto un movimento nella Mancia minacciandone la capitale, ma tal voce non sembra fondata che sopra un panico timore.

Si assicura che malgrado le istanze del gen. Oraa, il brigadiere Narvaez non sarà chiamato a riprendere il servizio attivo.

— Il *Monitore* del 19. pubblica il seguente dispaccio telegrafico dato da Bajonna 18. maggio a 5. ore pomeridiane:

« Fontarabia non ha fatta alcuna resistenza ed ha capitolato a mezzogiorno. La guarnigione componevasi di circa trecento soldati e di alcuni paesani armati. »

Altri fogli recano varie particolarità sull'attacco e la presa di Irun che nulla offrono di interessante; il comandante carlista Soroa che rifiutò di arrendersi, a meno che non gli fosse permesso di uscire colla sua gente, armi e bagagli, e ritirarsi in Francia o dove più gli fosse piaciuto, credesi esser compreso fra i morti, giacchè la sera del 17. nulla più si sapeva di lui. *(Deb. e M.)*

PRUSSIA

Berlino 12. *Maggio.*

Dicesi essere stato offerto il portafoglio degli affari esteri al sig. de Werther, ma credesi generalmente che egli preferisca di rimanere al suo posto in Parigi. Il sig. de Jordan sembra che non si determini troppo volontieri ad accettare definitivamente il portafoglio suddetto

Credesi quindi che si verrà ad una particolare combinazione, e che sarà creato un sotto segretario di Stato ed un ministro effettivo degli affari esteri. In questo caso potrebbe essere richiamato da Bruselles il conte Arnim per sostenere le funzioni di sotto segretario di Stato.

— Gli esercizj di truppe che avranno luogo al mezzodì della Russia, devono essere imponenti. Si troveranno riuniti 60,000. uomini, fra cui 10,000. di cavalleria.

Si fanno i più grandi preparativi per ricevere gli stranieri che vi sono attesi. *(Ver.)*

GERMANIA

I negozianti libraj che da tutte le parti di Europa si erano riuniti a Lipsia per l'ultima fiera di Pasqua, si recarono tutti insieme il 28. aprile in compagnia delle loro spose e famiglie a visitare la nuova strada di ferro, nella qual circostanza furono rinnuovate due vetture adatte per simili strade. Assicurasi che questa riunione, la quale terminò con uno splendido banchetto, riuscì oltremodo brillante e dilettevole.

La festa di Guttemberg a Magonza è nuovamente differita fino al 25. agosto per non essere ancora terminato il piedistallo su cui dee collocarsi la statua colossale dell'inventore della stampa, gettata a Parigi sul modello del celebre Thorwaldsen. *(F. Fr.)*

GRECIA

Atene 19. *Aprile*

La notizia precedentemente sparsa, che dietro rapporto del consiglio di Stato erano stati allontanati dal servizio militare greco, gli ufiziali bavaresi, è smentita nel modo il più positivo da un rescritto reale, diretto al ministero della guerra e che accorda ai detti ufiziali altri 4. anni d'ingaggio. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

I fogli di Napoli del 15. maggio fanno onorata menzione di un tale Antonio Leboffe, padrone di un legno mercantile di Gaeta, il quale nella notte del 29. marzo pr. pass. arrischiando la propria vita salvò da certo naufragio sette individui, di 8. che erano per perire dell'altro legno del padrone Andrea Farese. S. M. il Re informato della generos a azione si è degnata di accordare a Lebofe la medaglia di argento del Merito Civile, sulla quale è scolpita una leggenda analoga al di lui atto eroico. *(F. R.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 29. *Maggio*

La mattina del 25. ricorrendo la Solennità del *Corpus Domini* fu eseguita la solita Processione, cui secondo il pio costume intervenne con torcetto S. A. I. e R. l'augusto nostro Sovrano, e tutte le Cariche di Corte, i sigg. Cavalieri dell'insigne Militare Ordine di S. Stefano, le Magistrature ec. e la maggior parte della Guarnigione con bande musicali ec.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 21. Maggio ed altri.)

Un dispaccio telegrafico del seguente tenore è giunto jeri sera al Governo:

Il Generale Comandante la 20ma. *divisione militare al ministro della guerra*:

Bajonna 19. maggio a 2. ore.

« Venti battaglioni e 12. squadroni carlisti hanno passato l'Arga a Echarri il dì 18. dirigendosi verso l'Aragona. La spedizione è in vista di Iribarren, il quale è partito da Puente-la-Reyna con 12. battaglioni e 600. cavalli. Non può mancare di aver luogo qualche scontro. L'avanguardia carlista era nel giorno stesso a mezzogiorno a Noain ove fanno capo le strade di Tudela e di Sanguesa. »

Aggiunge un altro foglio che nello stesso dì 19. si dava per positivo a Bajonna aver l'Infante passato l'Ebro a otto leghe soltanto di distanza dal punto in cui avea prima passato l'Arga.

I fogli della frontiera commentano in differenti maniere questo avvenimento. Leggiamo in uno di essi:

L'armata carlista ha passato l'Arga, uno de' maggiori affluenti dell'Ebro, ch'essa deve avere pure passato, sia a Milagro, sia ad Azagra o Calahorra. La distanza da quest'ultimo punto a Tarazona, ove si era portato il general Ca-

---

Sentenze e Decreti del mese di Marzo 1837. e concorda salvo ec. In quorum ec. Questo dì 11. Marzo 1837.

F. Cartoni Coad.

Per copia conforme salvo ec. Dott. *Pietro Parigi*

VENDITA COATTA

Attese le dichiarazioni fatte colla Sentenza del Regio Magistrato Supremo di Firenze del dì otto Luglio 1836., colla quale venne ordinata, alle Istanze della sig. Giocconda Santini come Madre, e Tutrice dei sigg. Giovan'Batista, Santi, Giuseppe, Giovacchino, e Niccolò Santini, la nuova esposizione all'Incanto di una Casa a tre piani con orto contiguo posta in S. Quirico Popolo di S. Lucia all'Ambrogiana, Comunità, e Potesteria di Montelupo gravato della decima di soldi due, e denari nove di fiorino di proprietà del sig. Antonio del fù Niccolò Mostardini della Potesteria di Montelupo latamente descritto, e confinato nella Relazione del Perito Giovan Batista Buraagli del dì 22. Giugno 1831., la mattina del dì 9. Giugno 1837. a ore undici avanti la Porta del Magistrato Supremo suddetto avrà luogo in coerenza alla precitata Sentenza, e a quella del dì 6. Dicembre 1831. la nuova esposizione all'Incanto dei detti Beni posti come sopra, e descritti nella relativa Cartella d'Incanti, e nella Gazzetta di Firenze del dì 28. Gennajo 1832. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di Scudi 933. pari a Fiorini 3918., e cent. 60.

D. Pietro Bertini Proc.

La Magistratura Civica di Arezzo, in unione col Pio Stabilimento della Fraternita dei Laici, e dell'Accademia del Regio Teatro Petrarca di detta Città, rendono pubblicamente noto, che in esecuzione del progetto del Consiglio Generale di detta Comunità stato approvato con Sovrano Benigno Veneratissimo Rescritto del 6. Gennajo 1837., dovendo istituirsi in detta Città un Posto di Primo-Violino Direttore d'Orchestra, e Maestro di musica per l'Istruzione della Gioventù, e servizio di detto Teatro, a carico principalmente di detta Comunità, resta assegnato il tempo e termine di mesi due dal 1. Giugno p. 1837. a tutti quei Professori di Musica che volessero concorrere al conseguimento di detto Impiego, ad aver presentata nella Cancelleria Comunitativa di Arezzo la loro respettiva Istanza corredata dei Certificati qui sotto notati, decorso il qual termine non saranno ammesse ulteriori Istanze, e sarà proceduto alla scelta del Professore, previo l'Esame da subirsi dai Concorrenti nel modo prescritto dal Regolamento approvato da S. A. I. e R. con Sovrano Benigno Rescritto de' 29. Aprile p.° p.°

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Attestati di moralità, e buoni costumi rilasciati dalle Autorità Municipali, e di Polizia.

Attestati di Professori di pubblici Licei che giustichifino per i fatti Studii, e provato Esercizio la Capacità del Concorrente.

La durata dell'Impiego vien determinata per Anni 10. con l'annuo Stipendio di L. 1960. pagabile dalle suddette tre Amministrazioni, che concorrono a questa spesa, in correspettività del quale il Professore eletto dovrà istruire gratuitamente N. 12. Giovani nella Musica si Vocale che Istrumentale, e dovrà esser perciò capace di comporre, ed inoltre di suonare anche il Pian-forte, e qualche Istrumento a fiato: Sarà di più obbligato di servire come primo Violino-Direttore d'Orchestra del Regio Teatro Petrarca con una modica retribuzione in aumento del suddetto Stipendio, ed infine prestarsi gratuitamente nelle Musiche che avranno luogo per conto della Comunità.

Il Quaderno dettagliato degli oneri annessi a quest'Impiego esiste depositato nella Cancelleria Comunitativa di Arezzo, e ne sarà dato visto gratis ad ogni richiesta degli Attendenti.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Arezzo.

Arezzo li 16 Maggio 1837.

Per il Canc. Impedito — *Donato Fabroni* sotto Canc.

Digitized by Google

brera, è di dieci leghe di Francia in misura itineraria. Soria, sopra una strada che conduce a Madrid, è alla medesima distanza; da Soria, per Almazan, sopra il Rio Duero, Siguenza, Jadraque, Guadalaxara, Venta de Meco e Torrejon si giunge a Madrid. Questo è il cammino che sembra il più strategico. Senza dubbio l'infante pensa di marciare sopra la Capitale, portandosi da Tarazona sopra Agreda, Olbega, Deza, Medina Celi e Siguenza; da Tarazona a Madrid la distanza in linea retta è di 54. leghe e di 55. in misura itineraria. Questa marcia ardita guasterebbe tutti i disegni delle armate *cristine* del nord e del centro.

Una lettera d'Echarri del 17. parlando della divisione carlista che stava allora per passar l'Arga, così dice:

« Questa divisione si compone di 16. battaglioni, tre di Navarra, tre d'Alava, quello delle guide d'Alava, 5. di Castiglia, due d'Aragona, uno di Valenza, quello della legione estera, 1200. cavalli, 8. pezzi di campagna, fra i quali due obizzi, e un gran numero di ufiziali volontarii.

« D. Carlos, l'Infante e lo stato maggiore marciano con questa colonna, la di cui meta è Madrid. Fra poco in Aragona, di cui il passaggio dell'Arga le apre la via, questa piccola armata sarà raggiunta da Cabrera, che vi si è di già portato con forze considerabili. Non si possono prevedere ostacoli serii sino a Madrid.

Altre lettere di Estella del 16. corrente aggiungono che Cabrera si trovava a Tarazona con 7000. uomini.

Diversi fogli annunziavano che Cabrera avea battuto il generale Oraa, ma questa notizia non si conferma anzi sembra smentita dalle posteriori contenute nel *Costituzionale Aragonese* del 14., e in un dispaccio del Capo di Stato maggiore Cistue in data di Saragozza 13. Maggio.

— Secondo *l' Europe* Don Sebastiano col suo passaggio dell'Arga avrebbe posto Iribarren nell'impossibilità di fargli fronte, guadagnando sopra di lui il vantaggio di una marcia mentre lo teneva occupato con una colonna spedita a Ciranqui in faccia a Puente la Reyna. Se l'Infante (dice questo foglio) recasi a Sanguesa, Iribarren non può raggiungerlo; se si volge a Tudela, Iribarren per arrivarvi da Puente la Reyna dovrà sostenere una battaglia contro forze nemiche superiori alle sue. (*F. Fr.*)

Le mosse dei carlisti vengono da tutti i fogli del loro partito riguardate come conseguenza di un piano tutto diretto contro la capitale.

— Il gen. Seoane è ritornato a San Sebastiano in seguito di una leggiera ferita riportata in un piede; egli ha domandato un battello a vapore per esser trasferito a Socoa e di là a Hendaye.

— Circa ai movimenti della Catalogna la *Carta* del 19. da sera dice che la tranquillità erasi ristabilita il 12. a Barcellona, e che a Tarragona ed a Reuss manifestavasi una reazione contro l'ultimo movimento d'indipendenza. Altri fogli però, fra i quali il *Messager*, danno notizie diverse, dalle quali resulterebbe che tanto Barcellona quanto tutta la Provincia continuavano a trovarsi in uno stato deplorabile di disordine (*Deb.*)

I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Elenco delle Memorie lette nelle Adunanze Ordinarie dell' Accademia nel presente Anno.

29. Genn. Del Dott. Carlo Passerini, sugli insetti danneggiatori delle Piante, e specialmente sopra quelli che danneggiano il Grano, il Gran Turco, l'Anacio, e la Barbabietola.

Del sig. Prof. Francesco Puccinotti sopra l'esistenza degli stretti rapporti fra le Scienze Mediche, e la Economia Politica.

Del sig. Luigi Calamai descrizione del Calefattone Balneare dello Spedale di S. Lucia di Firenze dipendente dall'Arcispedale di S. M. Nuova.

13. Febbr. Rapporto delle Osservazioni sull'Orto Agrario per l'Anno 1836. del Prof. Antonio Targioni Tozzetti.

Del sig. Prof. Gaetano Savi sopra il *Citrus Histrix*, e sopra il *Citrus Salicifolia*.

5. Marzo. Del sig. Professor Taddei sopra i prodotti Agrarii nell'Anno 1836.

Del sig. Prof. Amici sopra un livello tascabile, ed un livello a cannocchiale per uso degli Agrimensori.

Del sig. Bartolommeo Bartolini sopra l'utilità dei Boschi, ed modi di regolarne la coltivazione.

2. Aprile. Del sig. Andrea Cozzi, sopra i diversi Processi usati per conservare i Cadaveri, e delle preparazioni di Girolamo Segato promettendo di presentare all'Accademia alcuni pezzi ridotti da lui a sostanza quasi lapidea, e di far conoscere il processo seguito per ottenergli.

Del sig. Raffaello Lambruschini sul frutto dei Capitali.

Del sig. Marchese Ridolfi, Esposizione del Progetto per una riunione Agraria al podere Modello di Meleto.

7. Maggio. Del sig. Avv. Michelangiolo Buonarroti sopra i privilegi esclusivi che si accordano agl'inventori in materia di Scienze, ed' Arti.

Del sig. Marchese Carlo Torrigiani sopra il diritto di punire applicato come mezzo di *repressione*, e di *correzione*, e considerato nei suoi rapporti colla economia Morale, e Politica.

Del sig. Antonio Piccioli. Delle qualità ed usi del *Rhus cotinus*.

In questa Adunanza fù dal Segretario degli Atti pubblicato il seguente Programma. **PREMIO**

PROPOSTO DALL'I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

L'I. e R. Accademia dei Georgofili avendo ottenuto benigna accoglienza da S. A. I. e R. nostro Sovrano alle domande presentate al R. Trono per ottener la somma di Zecchini Cento da destinarsi in premio all'Autore del miglior Trattato Elementare di Pubblica Economia accomodato alle Pratiche, ed alla Legislazion Toscana; rende pubblico il seguente

PROGRAMMA

« Sarà conferito un premio di Zecchini Cento a quello che prima del 31. Agosto 1839., termine di rigore, avrà presentato il miglior *Trattato Elementare di Pubblica Economia accomodato alle Pratiche ed alla Legislazione Toscana.* »

Dovranno i Concorrenti nell'indicato termine rimettere al Segretario delle Corrispondenze dell'Accademia il loro lavoro con Epigrafe simile a quella scritta sopra la scheda chiusa e sigillata, contenente il Nome del Concorrente.

Quando la Deputazione Ordinaria dell'Accademia troverà l'Opera trasmessa meritevole di premio aprirà la scheda, e pubblicherà il Nome dell'Autore nell'Adunanza Solenne, e le altre schede saranno pubblicamente bruciate.

I Trattati, o Opere qualunque non premiati restano in proprietà dell'Accademia.

IL SEGRETARIO DEGLI ATTI — COMMEND. LAPO DE' RICCI.

R. BAGNI DI MONTE CATINI

L'universale consentimento da moltiplicate esperienze dedotto diede fino da immemorabil tempo preminenza alle Sorgenti Minerali Montecatinesi sopra molte altre.

Di vita più luminosa e bella esse godano ogni giorno, in cui i destini del Paese felice retti sono dal braccio paterno del Nipote di quel grande, che dal demeritato oblio, cui menavale deficenza di comode abitazioni, le traeva con profondere il proprio tesoro alla edificazione di Fabbriche, che al pari di ogni altra Opera ammirata di lui, non lasciano desiderio di maggiore perfettibilità, e magnificenza. Dato luogo così a concorso di molto popolo, si grande fù il numero delle guarigioni ottenute per loro prodigiosa virtù, che attirarono a se la special protezione del Magnanimo Leopoldo Secondo, il quale con rette istituzioni rese questo Regio Stabilimento in condizioni prospere sì, che potè provvedere con proprie forze ad ogni incremento di comodi, e di abbellimenti. Attonito rimane in fatti chiunque considera, che nel breve giro di tre lustri, l'antica semplicità interna di questi Bagni ha ceduto alla sontuosità dei marmi, e dal lusso di ogni genere domandato dal gusto del Secolo: Che furono erette nuove Fabbriche ad uso di quartieri, di Sale di convennio, di comodo, a chi usa l'Acqua Tettucciana a sua Sorgente, a ricetto d'Infermi miserabili, a superbo Tempio, e a difesa di chi provvede il Commestibile: Che dagli alti Poggi ove scaturisce acqua purissima fin nel centro dei Bagni tradotta, copiosissima fonte supplì all'inopia di necessario elemento; che all'ombroso passeggio fù provveduto con nuove piante di Alberi frondosi, e di un Bosco, ove indigene piante, ed esotiche fan grato rezzo al meriggio estivo: Che fù aumentato il numero dei marmorei recipienti alla Terma Leopoldina, e quattro nuovi eretti, ove prima non esistevano alla Tettucciana Sorgente. Che un ingegnoso meccanismo diffonde aquoso vapore a tutti questi Bagni, ed in quest'anno lo diffonderà pure al Bagno Regio per elevarne la temperatura a seconda degl'individuali bisogni: Che è aumentato il Servigio Medico con tre Professori a ciò stipendiati, e ad ognuna delle quattro Sorgenti destinati sono inservienti di ambedue i sessi in numero bastevole alla prontezza con cui i Concorrenti debbono essere assistiti, di qualunque Classe essi siano; Che a tutto ciò infine hanno supplito le rendite di questo magnifico Stabilimento aumentate in forza dell'aumentato concorso, e della somma diffusione dell'Acqua Tettucciana, che a memoria d'uomini non fù mai quanto è ai giorni nostri domandata, non per accrescimento di tasse, che anzi diminuita fù la tariffa delle locazioni dei quartieri, e la tassa dell'immersione detratta la spesa viva del Combustibile, ed il mantenimento della Macchina vaporifera, è forse minore di quella, che anticamente fù, ed il modico aumento al costo dell'Acqua del Tettuccio equivale appena alla maggiore spesa voluta dai mezzi adoperati per assicurarne, e garantirne la legittimità.

Con sì fausti Auspicij, l'I. e R. Deputazione di questi Bagni si trova nella condizione di rendere sodisfatto vie più il Pubblico in ogni sorte di agiatezza, e di animare que' tanti, che per l'addietro disgustati dalle scarsezze delle abitazioni, e de' Bagni renunziavano al concepito disegno di profittare della salubrità di quest'acque, con accrescere il numero dell'une, e dell'altre; E perciò annunziando l'apertura delle Terme Montecatinesi nel prossimo futuro mese di Giugno, si compiace di prevenire i signori Toscani, ed Esteri che in quest'anno è reso abitabile un nuovo locale di proprietà dell'Amministrazione suddetta con somma decenza ammobiliato, e che di più tinozze è accresciuto il numero dei Bagni termali, assortiti come gli altri di sempre rinnuovata acqua e dell'immissione del Vapore. Altra più grandiosa Fabbrica sarà in breve intrapresa, e nuova aggiunta pure sarà fatta ai Bagni, pe' quali sarà raddoppiata la forza calorica; Di maniera che per opera della Deputazione sarà ridotto a compimento uno dei più grandiosi, come dei più utili Stabilimenti dei Bagni, ove nulla rimarrà a desiderarsi in comodi, in delizia, ed in discretezza di prezzi, avendo già prefisso di fare ogni più grave Sacrifizio per mantenere la celebrità di quest'acque alla vigilanza di lei affidata.

Digitized by Google

N. 65. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 1. Giugno)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 19. Maggio

L'ambasciatore di Francia, conte Sebastiani ebbe ieri un' udienza particolare da S. M. il Re.

Il colonnello Hodges nominato Console della Gran Brettagna nella Servia presso il principe Milosch, ebbe in Vienna, secondo le ultime lettere, una conferenza con S. A. il principe di Metternich, e quindi si pose in viaggio per la sua destinazione.

Lord Russell partecipò alla Camera dei comuni che avendo la Camera alta adottate le proposte risoluzioni riguardo al Canadà, egli avrebbe in breve presentato un *bill* analogo alle stesse risoluzioni.

—L'avvicinarsi del gran ballo che sarà dato nel Salone dell'Opera sotto la protezione delle LL. MM. ed a vantaggio dei lavoranti di Spitalfields ha dato un grande impulso a quella manifattura di seta. Dacchè questa festa venne risoluta, alcuni proprietarj di quelle fabbriche hanno pagato fino a 100. lire sterline la settimana ai loro lavoranti.

—Alcuni nuovi fallimenti hanno avuto luogo a Liverpool ed a Glascow.

Un furioso incendio si è manifestato mercoledì sera 17 corr. a Exeter; alla partenza del corriere 9. case erano state già distrutte e molte altre erano minacciate specialmente nella *Strada di Parigi*.

—Le lettere di Nuova-York in data del 1.° maggio portate a Liverpool dal pacbotto *L'America del Nord* continuano a parlare di fallimenti frai piccoli negozianti. Le precedenti in data del 24. aprile ne annunziavano 7. accaduti in quella settimana con un *deficit* cumulato di circa 22. milioni di dollari. Una deputazione di negozianti era sul punto di recarsi a Washington per rappresentare al presidente lo stato di Commercio, e fargli istanza per la revoca della Circolare del Tesoro relativa ai pagamenti in effettivo, e per l'immediata convocazione del Congresso.

I *buoni* della Banca Americana, secondo le lettere di Parigi e di Amsterdam, non trovano collocamento in quelle due piazze.

Le notizie del Messico fanno conoscere che anche quel pubblico tesoro trovavasi in gran penuria. L'armata destinata a invadere il Texas erasi quasi totalmente disciolta per mancanza di viveri. Davasi per probabile che il General Sant'Anna potesse esser rieletto presidente.

Un Giornale di Nuova-York del 1.° Maggio annunzia che un colpevole tentativo era stato fatto per spargere il disordine in quella Città. I perturbatori avean preso di mira gli abolizionisti. Il loro tentativo però rimase senza successo. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 22. Maggio

Gli accusati contumaci nell'affare di Strasburgo comparvero il 19. corrente davanti alla Corte di *Assises* del Basso-Reno. Un dispaccio telegrafico annunziò jeri che essi, in numero di cinque, erano stati assoluti. Oggi si ha ancora l'estratto della Seduta pubblica in cui subirono il loro interrogatorio, che nulla presenta di particolare interesse.

—Il sig. De La Tour Maubourg nostro Ambasciatore a Madrid è giunto fino di jer l'altro a Parigi.

—Nell'occasione del Matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans sedici fanciulle della classe povera saranno maritate ad altrettanti giovani della stessa classe, e dotate a carico del Regio Erario.

—Il *Monitore Algerino* del 13. corrente arrivato jeri a Parigi riferisce che Abd-el-Kader lasciando Medeah vi ha installato suo fratello in qualità di Bey con una guarnigione di 4. in 500. uomini; ma le tribù di Tittery non sono disposte a riconoscere la di lui autorità. Contuttociò l'apparizione dell'Emir nella provincia di Tittery ha determinate parecchie tribù a mostrarsi ostili coi nostri alleati; e Sid Saadi quello stesso Marabout che predicava la guerra Santa nel 1831. e 32. ha tentato di sollevare le Tribù dell'Est.

Il dì 9. il sig. Foltz ajutante di campo del governator generale partì per Bona d'onde dee recarsi a Tunisi, accompagnato da un interpetre, ed incaricato d'una missione presso quel Bey.

Le lettere di Orano del 16. recano ciò che segue:

„ Essendo terminati tutti i preparativi, il nostro esercito si è posto in marcia il 14. Il convoglio il quale porta vettovaglia per quaranta giorni, è partito per Bridia alle 8. del mattino, colla terza brigata. Alle 10. la brigata Rhulières mosse verso Miserghin, ove aspettò il generale Bugeaud il quale non partì da Orano che alle 2.; egli era scortato da uno squadrone e da un battaglione. Ieri, il grosso dell'esercito era adunato a Bridia. Il generale spedì dispacci da Miserghin, che vengono trasmessi in Francia. Il 9, quattro emissarii di Abd-el-Kader sono stati introdotti presso il generale supremo, che ebbe con essi una conferenza di due ore; dopo la quale il moro Allegro, ufiziale di ordinanza, partì per Mascara con due degl'inviati. Si ripete che l'emir è disposto a conceder molto. Egli propone di dare in ostaggio e pegno di buona fede, un suo zio e due suoi nipoti, a cui è affezionatissimo. Il generale Bugeaud vuole, dicesi, che l'emir venga in persona ad Orano per ratificare il trattato. Allegro gli recò quest'*ultimatum*, e ritornò il 14. alle 2. pomeridiane. Nulla sinora sembra terminato; il generale infatti, dopo una lunga conferenza con quest'ufiziale, chiuse i dispacci e diede l'ordine di andare avanti. Che anzi, egli ha rinforzata la retroguardia con due compagnie del 62, che erano a Mers-el-Kabir. I battaglioni leggieri di Africa, accampati sulla strada di Mers-el-Kabir, hanno levato le tende e seguitato l'esercito.

—Il noto Youssouf bey arrivato il 16. a Tolone, è poi giunto a Parigi ove, dicesi, dev'essere interrogato circa gli affari di Costantina. *(F. Fr.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco ciò che leggesi nella *Carta* ralativamente agli affari della Catalogna:

« Il dì 12. maggio la tranquillità consolidavasi in Barcellona. Temevasi dapprima la defezione di alcuni battaglioni della guardia nazionale, ma l'esito della sommossa del dì quattro sembra averlo impedito. L'autorità dimostra la medesima perseveranza e la la stessa energia. Que-

Digitized by Google

sta ripristinazione di ordine devesi pure ai successi ottenuti contro i carlisti dal baron di Meer. Nessuna officiale pubblicazione era stata peranche fatta sui primi resultati della campagna dal capitan generale.

« Si manifestava una reazione a Tarragona ed a Reuss contro il movimento d' indipendenza provocata da Bellera, comandante del 4.° battaglione franco. Questo capo è costretto ad ascondersi, e si credeva che le due città fossero disposte a ritornare all' obbedienza.

« Il disegno che gl' inglesi sembravano aver concepito, di occupare momentaneamente i forti, dicesi totalmente abbandonato. Il *Rodney* non era partito da Mahon, ed il suo capitano giungeva il dì 11. a Barcellona sul brigantino *Childers*.

« Niun miglioramento è avvenuto nella provincia di Valenza. L' ordine della piazza annunzia che al primo colpo di cannone tutte le truppe dovranno recarsi al posto dell' assalto. Una sola porta della città è aperta per le comunicazioni esterne.

« La città di Benicarlo, che dicevasi preservata dagli attacchi del nemico, era già presa prima che il gen. Oraa pervenisse a levarle il blocco. Il viceconsole di Francia è stato personalmente rispettato; non sono stati presi in sua casa che oggetti di poco valore. Non è così accaduto nelle altre parti della città, che sono state il teatro di tutte le specie di orrori. » —

Le notizie però del *Messager* sono più recenti e diverse; esso pubblica una lettera del gen. Parreno, governatore di Barcellona che presenta il quadro più lacrimevole della situazione di quella infelice città. Il detto giornale aggiunge che questa lettera forma parte delle comunicazioni pervenute al governo di Londra, e crede poter garantirne il contenuto; essa è del seguente tenore:

Barcellona 14. Maggio.

« Prendo oggi la penna col più gran dolore per darvi qualche idea dello stato di questa città, ove trionferanno inevitabilmente l' insurrezione e l' indipendenza. Gli avvenimenti del 4. il dì cui esito favorevole non è dovuto che al battaglione inglese del *Rodney*, hanno talmente esacerbato gli animi, che io temo ad ogni momento la diserzione de' miei soldati; già io sono abbandonato dalla guardia nazionale; di tredici battaglioni, il 10.° ed alcune compagnie del 13.° sono restati soltanto fedeli.

« Le autorità civili, avendo l'apparenza di secondarmi nelle misure atte a ricondur la calma, mancano di buona volontà e di coraggio. Appena sopraggiunge la notte che esse spariscono ed è impossibile di trovarle. Quest' esempio è seguito da tutti quegli abitanti che hanno qualche cosa da perdere.

« Altro non restami dunque per comprimere un nuovo movimento che la piccola guarnigione della cittadella, quella del forte Monjouy, e *los mozos de la escuadra*.

« Il palazzo è quasi deserto da qualche giorno; le persone influenti che venivano il dì 4. ad offrirmi il loro appoggio, esortandomi a non cedere alla rivolta, hanno abbandonata la città, persuase con me, che il popolo non tarderebbe a trionfare.

« Dopo il dì 12. gli attruppamenti degli operai si son fatti vedere più imponenti, e sono appena dissipati in un punto, che si formano nuovamente in un altro. I lancieri, che ovunque percorrono giornalmente la città, incominciano a mancare di zelo, e varj fra loro hanno deposte le armi.

« In quanto ai capi militari, il governator Luna ed il colonnello Mateo sono i soli che possano secondarmi, poichè gli altri m' inspirano sì poca fiducia, che io non sarei sorpreso nel sentirli alla testa dei *clubs* repubblicani.

« Mi son trovato nella necessità di far ritirare i soldati nelle loro caserme a ore sei pomeridiane, poichè dal dì 7. in poi 13. di essi sono stati assassinati. Tostochè tramonta il sole, uessuno passa per le vie; non si scorge alcuna luce, e questa orribile solitudine non è turbata che dalle pattuglie da un lato, e da alcuni attruppamenti dall' altro.

« Del resto, voi potete credere, che resiterò finchè sarà possibile; ma siate certo, che se non si spedisce una divisione di 10. mila uomini, non si ristabilisce la tranquillità, e la rivoluzione catalana è sicura di trionfare. »

—Il *Faro di Bajonna* crede di poter annunziare che il governo francese concede l' autorizzazione per reclutare in Francia 4000. uomini da incorporarsi alla legione estera per conto del governo della Regina. *(Deb.)*

— In appendice alle ultime notizie giunte per telegrafo ecco le osservazioni che fanno alcuni giornali.

« Il villaggio d'Echari, ove l'infante D. Sebastiano ha passato l'Arga con 12. mila uomini, artiglieria, e seicento soldati a cavallo, non è distante che tre ore di marcia da Pamplona; ed è veramente da stupirsi che il general costituzionale Iribarren si sia lasciato ingannare così materialmente. Egli aveva disponibili 10. mila uomini a Pamplona, ed altrettanti sull' Arga, a Puente-la-Reyna, alcune leghe sotto Echari. Tutte le sue misure erano prese da gran tempo, supponendo che fosse tentato il passo; tutte le sue truppe erano disposte fra l'Arga e l'Ebro, in modo da potersi riunire in forze ed a tempo sul punto che fosse minacciato. Ed ecco frattanto i carlisti eseguire il loro passaggio quasi sotto il cannone di Pamplona, senza incontrare il minimo ostacolo in una operazione così azzardosa!

« Ove si dirige dunque la spedizione? qual è la sua strada? qual è il suo piano? Dal punto d' onde essa parte non ha che due possibili direzioni: o marciar verso l' est; e passare il Rio-Aragon a Sanguesa, ciò che la conduce a Verdun, e Jaca Huesca, nell' Alta-Aragona, strada seguita dalla spedizione di Guergué, allorchè fu distaccato da Don Carlos in Catalogna; o dirigersi al mezzogiorno per la via di Tafalla, passare il Rio-Aragon a Caporosso, e forzare la testa del ponte di Tudela per traversar l'Ebro e continuare verso la Bassa-Aragona. Se il detto ponte è ben difeso, D. Sebastiano cercherà altro punto o passerà con delle barche probabilmente senza ostacoli, poichè la rapidità della sua marcia non darà tempo alle truppe della Regina di opporsi. Si dice d'altronde che Cabrera è in marcia per Catalayud, Tarazona e Cascante per assalir Tudela dalla riva diritta, mentre l' infante l'attaccherebbe dalla sinistra.

E' poi opinione del *Debats* che D. Sebastiano non si dirigerà verso Madrid, ma piuttosto che voglia regolarizzare l' insurrezione nella Bassa-Aragona, organizzarvi un'armata, e stabilire un piano comune coi capi di banda che militano in quelle parti, sotto l'ascendente della sua dignità di

(AVVISI)

AVVISO IMPORTANTISSIMO PER ALCUNI

Anche in Toscana si fabbricano adesso le Dentiere intere e mezze, e i denti sciolti di smalto, mercè le cure del sig. Giuliano Cesare Giuliani professore di Odontalgia, ben noto in Italia ed all'Estero, dove ha ricevuto da alti personaggi e premj ed onorevoli distinzioni. Il sottoscritto che, privo di denti, soffriva gravi incomodi di stomaco per difetto della masticazione, e non poteva inoltre ben proferire le parole; ora che da questo benemerito professore è stato munito di una solida dentiera, supplisce assai bene con essa all' uno e all' altro importantissimo ufficio; è però mosso da gratitudine ha voluto rendere al medesimo pubblicamente questa onorevole testimonianza, ed invitare nel tempo stesso quelli che si trovassero nel caso suo ad approfittare dell' utilissima opera del Prof. Giuliani, il quale è reperibile in Firenze al proprio domicilio sulla Piazza del Duomo dall' Orologio accanto alla Misericordia al N. 840. La composizione di queste Dentiere è preferibile a qualunque altra materia per la pulizzia della bocca e per la stabilità, non prendendo cattivo odore, nè macerandosi pel lungo e continovo uso. E ciò sia detto a lode del Professore, a omaggio del vero, a vantaggio delle persone che avessero bisogno di un tale ajuto. *(A. L.)*

NUOVO GIORNALE DE' LETTERATI

N.° 91. Gennajo e Febbrajo 1837. Pisa presso i Fratelli Nistri.

INDICE DELLE MATERIE

Parte Letteraria. Lettere del Conte Carlo Vidua, pubblicate da Cesare Balbo. Art. ult. (*L. P. Ceccarelli.*) — Della Vita e delle Opere di Pietro Vannucci cognominato il Perugino; Commentario del Prof. A. Mezzanotte. (*B. Dal Borgo.*) — Intorno all'Opera del Prof. Paolo Costa intitolata: Del modo di comporre le idee, e di contrassegnarle con vocaboli precisi ec. Discorso di Marco Minghetti. — Istituzioni di Diritto Criminale dell'Avvocato Giuseppe Giuliani. (*Avv. V. Busatti.*) — Dell'attuale condizione della Scienza Statistica in Italia, e di alcune Opere Statistiche nei tre ultimi anni decorsi ivi pubblicate. (*I. G H.*) — *Notizie Letterarie.* Descrizione Storica e Artistica di Pisa e de' suoi contorni, per cura dell'Incisore *Banieri Grassi* Pisano. — Esposizione delle due prime ballate, e del Sonetto XII. del Petrarca. — Il Calendario Casentinese per l'anno 1837.— Manfredi, Tragedia di *Tommaso Puoli.* — Storia Italiana del Medio Evo.. Frammento di lettera ec. *Bullettino Bibliografico Italiano.*

Parte Scientifica. Prodromus systematis naturalis regni vegetabilis, etc. Auctore A. Primo De-Candolle. (*G. S.*) — Sopra l'attrazione de'corpi *coibenti*, ed i corpi *elettrizzati.* Esperienze di Felice Matteucci. — Metodo pratico del Dott. Mori per la recisione del Tendine d'Achille. (*N. O.*) — Elementi di Chirurgia di A. G. Richter ec. con annotazioni del Dott. Ranieri Cartoni. (*Prof. Pacini.*) — Miscellanea di Storia Naturale. (*P. P. S. N.*) *Notizia Scientifica* Intorno all'utilità del Saggio dei tumori. Discorso del Prof. *Luigi Pacini.*

EDITTO

Il R. Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto proferito ex officio in questo istesso giorno 27. Maggio stante in ordine alla Circolare dell' I. e R. Consulta dei 7. Agosto 1823. è stato assegnato il termine di giorni quindici decorrendi dal dì dell'affissione degli Editti e respettiva inserzione in Gazzetta, a chiunque creda avere interesse nell'Eredità del Sacerdote Don Graziano Ricci, ex Religioso Fran-

Digitized by Google

Infante. « Da qualche tempo dice quel foglio, quella estesa contrada è una seconda Navarra; tutti i villici sono carlisti e tirano colpi di fucile ai costituzionali quando vogliono penetrare nelle loro montagne, che sono state l'asilo di Cabrera, Forcadell, Esperanza ed altri capi. Comprende questa regione tutto il paese montuoso lungo le frontiere dell' Aragona, della Vecchia-Castiglia, della Mancia, della Catalogna e del Regno di Valenza; essa appartiene a queste diverse provincie, ma costituisce un territorio omogeneo per la sua configurazione generale, per il suo isolamento da tutte le grandi comunicazioni e per il carattere de' suoi abitanti. Là, senza dubbio, tende a recarsi l'infante Don Sebastiano.

— I fogli del 22. non contengono alcuna notizia circa i movimenti delle armate. Riportano soltanto lettere di Madrid del 13. dalle quali resulta che la Capitale era tranquilla, ma fra le Cortes e il ministero nascevano continuamente nuovi motivi di contrasto, in specie circa gli affari di finanza sui quali il sig. Mendizabal non dava alcuna spiegazione, continuando ad amministrare in un modo non reputato coerente ai principj costituzionali. (*Deb. e M.*)

PRUSSIA

La *Gazzetta di Stato Prussiana* reca da Potsdam in data 16. maggio quanto segue.

Circa le ore 12. d'oggi giunsero fra noi S. A. la principessa Elena di Mecklenburgo-Schwerin, fidanzata a S. A. R. il Duca d'Orleans, e S. A. R. la vedova Granduchessa ereditaria di Mecklenburgo-Schwerin, viaggiando alla volta di Francfort. Le principesse smontarono al castello reale, ove furono ricevute da S. M. il Re e dai principi e principesse reali, e dopo fatta colazione continuarono il loro viaggio circa alle ore 4. pom.

Secondo le notizie di Lipsia S. A. R. la principessa Elena era ivi giunta il 17. sotto il nome di Contessa Grabow. (*Ver.*)

SVIZZERA — *Soletta*

Alcuni malevoli hanno tentato di far saltare il ponte di pietra che trovasi presso la porta di Bienne a Soletta. La polizia, avvertita da un garzone calzolajo, ha trovato sotto l'arco del ponte una quantità considerabile di polvere da cannone con molta cura disposta in un foro ricoperto, e che dava solo adito ad una miccia che correva lungo il fossato. Quel garzone calzolajo, nel momento in cui attraversava il ponte, alle ore dieci della sera, per entrare in città, avevà veduto un pallido lume nel fossato; egli vi discese e trovò che quel lume altro non era che la fiamma prodotta dalla miccia che andava a finire al deposito di polvere, e che era di già consumata per la lunghezza di 5. piedi. Alcuni momenti ancora e il fuoco raggiungeva la polvere. Il governo promette una ricompensa di 1000. franchi di Svizzera alla persona che farà conoscere l'autore di tale attentato. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 3. Maggio

Una lettera di Costantinopoli del 26. aprile dice che poco mancò che non si rinnuovasse colà l'affare Churchill. Gli ambasciatori di Bokhara si erano recati alla passeggiata *dell'Acqua Dolce* ove erano l'oggetto dell'altrui attenzione per i mostruosi loro turbanti e per la punta ricurva delle loro scarpe che arriva quasi al ginocchio. Alcuni giovani francesi di Pera osservavano scherzando gli stranieri quando uno di questi avendo leggermente urtato in uno dei primi, ricevette un colpo di mazza sul suo turbante. Una violenta rissa si accese immediatamente, ed uno dei giovani francesi venne da tre di quei Bokharesi preso e gettato in una vasca. L'intervento della Guardia impedì coll'arrestare gli altri francesi che ne seguisse un maggior male; e l'autorità del marchese d'Eyragues incaricato d'Affari di Francia avendo energicamente reclamato ed ottenuto che essi venissero posti in libertà troncò ogni disgustosa conseguenza che l'affare stesso avrebbe potuto avere. (*Deb.*)

Il Gransignore conduce seco nel suo viaggio verso le coste del Mar Nero il presunto erede del trono. Il principe Vogorides avendo ricevuto l'ordine di tenersi pronto, si ha motivo di credere che i principi Sturdza di Moldavia e Ghika di Valachia si recheranno all'incontro del Gransignore sino alla foce del Danubio. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 23. Maggio ed altri.)

Londra — Le notizie commerciali di Glasgow sono tuttavia molto dolorose.

Uno dei Direttori della *Banca del Nord e del centro* si è dichiarato fallito; esso doveva alla stessa Banca 70. mila Lire sterline.

Parigi — Il Barone de Werther ministro di Prussia è richiamato a Berlino, e si assicura che succederà al defunto sig. Ancillon nel ministero degli affari esteri. La partenza di S. E. non avrà luogo che dopo lo sposalizio del Duca d'Orleans.

Aspettavamo oggi (dice un Giornale) qualche dispaccio telegrafico sugli affari di Catalogna, ma l'espettativa è stata delusa; alcuni attribuiscono ciò al cattivo tempo. Le corrispondenze particolari di Madrid sono poco uniformi sullo stato di quella Capitale e del ministero. Secondo alcune tutti gli occhi son rivolti alla Catalogna, temendosi che non sia durevole la calma che si dice esservi ristabilita.

—Leggesi in una Lettera di Bajonna del 18. corr.

« Don Carlos ha abbandonato Estella e dicesi che si sia diretto a Salinas de Oro non già per passar l'Ebro ed intraprendere qualche operazione come pretendono i fogli carlisti, ma piuttosto per gettarsi nelle Amescoas.

La stessa Lettera osserva che se i carlisti non avessero

---

cescano (al Secolo Luigi Carlo Maria) nativo d'Equi, Lunigiana Toscana, morto nel Popolo di S. Maria a Campi nel dì 19. Maggio stante, a fare avanti il Magistrato le sue formali, e regolari istanze, altrimenti detto termine spirato, senza la comparsa di veruno, sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione, sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarj, previa la nomina di un Curatore all'Eredità Jacente.

Dalla Cancelleria del Magistrato Supremo
Li 27. Maggio 1837. *Luigi Magnani* Canc.

REPUDIA D' EREDITA' INTESTATA

Col pubblico Contratto del 15. Maggio corrente 1837. rogato dal D. Adriano Pompeo Luchini Not. R.° Resid. a Volterra, ivi debitamente registrato, e quindi con Atto del dì 17. Maggio anno medesimo passato avanti l'Eccellentissimo sig. Dott. Gio. Batista Cerretelli Cancellier Civile del R. Commissariato di Volterra, i Nobili sigg. Pietro, Ferdinando, e Luigi fratelli e figli del fu Nobile sig. Giorgio Giorgi i primi due possidenti domiciliati in Volterra, ed il terzo dimorante attualmente a Parigi in Francia, ed il Nobile sig. Albizzo, unitamente alle Nobili sigg. Emilia, Flaminia, ed Elisabetta, fratello e Sorelle tra di loro e respettivamente figli del fù Nobile sig. Francesco Giorgi, tutti possidenti e dimoranti attualmente a Pisa per mezzo del pubblico Contratto del 20. Maggio corrente rogato dall'istesso Notaro D. Adriano Pompeo Luchini registrato a Volterra il giorno medesimo, e con Atto passato avanti il prelodato Eccellentissimo sig. Cancellier Civile del R. Commissariato di Volterra suddetta, repudiarono a tutti gli effetti di ragione l'Eredità intestata del fu Illustrissimo e Reverendissimo sig. Canonico Arcidiacono Giuseppe del fu Nobile signor Pietro Giorgi loro Zio Paterno, mancato di vita li 12. Aprile 1837. a Sciano, Comunità di Certaldo, Potesteria di Castelfiorentino, e ciò ad ogni buon fine ed effetto che di ragione.

Fatto a Volterra li 20. Maggio 1337.

Dott. *P. Verani* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Iacopo Benvenuti possidente domiciliato in Pisa, deduce a pubblica notizia che per Atto de'20. Febbrajo 1837. registrato nel 21. detto, recognito Della Santa, comprò da Vincenzo Benvenuti suo Fratello domiciliato come sopra, con riservo del dominio, e del diritto di abitazione, fino al compimento del giudizio di purgazione da farsi a tutte spese dei contraenti, a metà per ciascheduno, non escluse quelle dell'atto di acquisto, registro, ed ogni altra relativa, il primo piano ed annessi di una Casa a due piani in Pisa, via la Maddalena, segnata di numero Comunale 117. dentro i suoi confini, per fiorini 525., al netto di ogni detrazione, senz'obbligo della corresponsione del frutto, col patto del pagamento di tutte le imposizioni, e di pagare il prezzo al Venditore, e suoi Creditori al termine del giudizio predetto, purchè non vi si opponesse alcuno ostacolo, nel qual caso potesse l'acquirente depositare il medesimo nel Monte Pio. In conseguenza di quanto sopra dichiara il Compratore di esser pronto di pagare immediatamente il prezzo stipulato, sodisfare i debiti e gli oneri dipendenti dalle ipoteche e privilegi veglianti sul fondo ridetto, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, iscritti, e non iscritti, nella concorrenza del prezzo; al quale effetto intima tutti i Creditori ed interessati a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa per ricevere il pagamento dei loro crediti e quant' altro ec. a forma degli ordini veglianti.

Li 30. Marzo 1837. *D. A. Vannini.*

Digitized by Google

avuto timore dell'esito di una battaglia contro Espartero, non avrebbero rinunziato al vantaggio di una forte posizione che godevano sulla frontiera di Francia, da Valcarlos fino al mare, e potevano dirigersi all'Ebro per Balmaceda e le Encartaciones. « Il timore (prosegue) di perdere in una battaglia generale tutta la loro artiglieria; e le dissensioni che regnano fra i carlisti del partito provinciale e quelli del partito Castigliano, sono stati i veri motivi dei loro ultimi movimenti. »

I fogli carlisti fanno uno spaventevole quadro delle scene accadute nella presa d'Irun; i generali Evans, e Chichester avrebbero, a rischio della loro vita, fatti i più generosi sforzi per impedire lo spargimento del sangue, ma contuttociò esso sarebbe stato enorme. Una Lettera di Bajonna però si esprime su tal proposito come segue:

« Il numero dei prigionieri fatto a Irun è maggiore di quel che credevasi. I generali sì Inglesi che Spagnuoli hanno salvato la vita a molti. I morti si fanno ascendere dai 180. ai 200., e i prigionieri a 300. — Il Comandante carlista Soroa che credevasi ucciso è ricomparso dopo avere con gran coraggio ed abilità difesa la sua posizione contro forze molto superiori alle sue. Altri fogli dicono che esso è nel numero dei Prigionieri.

—Le Lettere di Saragozza del 15. non fanno parola della pretesa disfatta del generale Oraa, e dicono che quella città era tranquilla. (*Deb. e M.*)

—Il *Faro di Bajonna* del 20. conferma in un *Poscritto* ciò che fu detto riguardo al passaggio dell'Arga, aggiungendo: « Si assicura che Don Carlos in persona, l'infante D. Sebastiano, e Villareal marciano colla spedizione. »

Quindi quel giornale fa sopra tal mossa le riflessioni che seguono:

« Dicesi che essa abbia per oggetto di provvedersi di viveri dei quali i carlisti sono affatto sprovveduti, o di distornare l'attenzione del gener. Iribarren che era a Lerin con 9000. fanti e 900. cavalli. Quest'ultima supposizione ci sembra poco fondata, e crediamo che fra pochi giorni il generale avrà l'occasione di dare un'altra prova dell'attività da esso spiegata dacchè venne sostituito a Saarsfield. (*Comm.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 31. *Maggio*

S. A. I. e R. con venerato Rescritto dei 26. del decorso Maggio rese valido il partito, col quale l'I. e R. Accademia della Crusca nell'adunanza degli 11. Aprile elesse al posto di Accademico corrispondente il Chiarissimo signor Abate Prof. Giuseppe Barbieri.

Per solennizzare la fausta ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l'Imperator d'Austria Ferdinando I., S.E. il sig. Conte Reviczky di Revisnye Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della M. S. presso questa I. e R. Corte fece eseguire nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele Visdomini una Solenne Messa in Musica, cui, dietro l'invito della stessa E. S., intervennero i più distinti Sudditi di S. M. I. che attualmente si trovano in questa Capitale. Quindi il prefato sig. Conte diede nel Palazzo di sua residenza un lauto Pranzo, a cui vennero invitati i Membri del Corpo Diplomatico, i Ministri, le Cariche di Corte, ed altri ragguardevoli Soggetti tanto Austriaci, quanto Toscani.

NECROLOGIA

Non senza un vivo sentimento di sincero dolore si annunzia la morte di Angela Malavolti Sanese, Dama dell'insigne Ordine della Croce stellata, e dell'I. e R. Corte di Toscana, avvenuta il 15. Aprile dell'anno corrente. Essa trasse i natali il 17. Ottobre 1767. da Angelo Malavolti, e da Cecilia de' Marchesi Chigi. Il Cavaliere Girolamo Bargagli Sanese, preso dalle di Lei egregie doti, e morali virtù, per compagna diletta la scelse del suo vedovo letto nell'anno 1786. Corrispose Ella mirabilmente alle speranze non solo del suo consorte, uomo integerrimo, ma a quelle pur anche della Società. Ella seppe accoppiare alla venustà, e ad una non ordinaria gentilezza di modi, che tutti rapiva, quella gravità, e modestia, che caratterizza le anime ben nate, senza farle insuperbire, nè abbassare di troppo. Coltivò ancora il non volgare talento, di cui la provvidenza l'avea fornita, e mostrò genio, e gusto pell'amena letteratura; quantunque un basso sentir di se stesa più la inclinasse a leggere, che a scrivere. Con tutto ciò sarebbesi recata a delitto il trascurare i domestici affari, ed il porre da banda quei pensieri, che indispensabili sono per un'attenta madre di famiglia. La sua religione fù schietta, e scevra da qualunque leggera macchia d'ostentazione, o di superstizione: il suo cuore fù sensibilissimo all'indigenza, ed alla sciagura. Indicibile è poi l'amore tenero, e sincero, che nutrì pei figlj, temperandolo con quella dolce affabilità, e confidenza, che quasi lo pareggia coll'amicizia. Non deve perciò far meraviglia, se seppe conciliarsi nel cuor de' medesimi una vera corrispondenza d'affetto, e rispettabile rendere ad un tempo il sacro carattere di Madre. Arricchitasi con tali virtù di meriti presso Dio, e gli uomini, per forza di lunga, e penosa malattia, pazientissimamente tollerata, andò a raggiungere nel sepolcro l'amato consorte, che ve l'avea preceduta da quattro anni, lasciando in preda a immenso dolore i cari figlj, e nel compianto i parenti, e tutti coloro, ch'ebbero la sorte d'essere ascritti nel numero de' suoi conoscenti, ed amici.

Firenze 1. *Giugno*

L'I. e R. Accademia dei Georgofili, terrà la solita mensuale Adunanza, Domenica mattina 4. detto, a ore 10. 1/2.

La continuazione delle piogge, tanto dannose alla Campagna, m'impedirebbe oramai di mostrare l'uso dei nuovi strumenti rustici nell'occasione della riunione Agraria se dessa dovesse effettuarsi il 7. Giugno prossimo. Ho dunque stabilito di fissarla invariabilmente pel 14. successivo coerentemente a quanto era previsto nel precedente avviso.

Meleto 29. Maggio 1837. *C. Ridolfi.*

AVVISI

ARENA GOLDONI

La Drammatica Compagnia diretta dall'Artista *Corrado Verniano* attualmente esercente sulle Scene dell'I. e R. Teatro del Cocomero, si trasferirà nel giorno di *Domenica* prossima 4. Giugno all'*Arena Goldoni*, dove darà principio ad un breve Corso di recite diurne e notturne.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA G. LORENZI E FIGLIO
In Piazza S. Lorenzo.

Herz. Fantasia, e Var. op. 90. per P. Forte, Paoli 4.
Detto — Ricreazione, divisa a piccoli fascicoli a P. 1.
Detto — Rondò Turco, P. 1.
Hunten. Trois Airs Gracieux a Crazie 14.
Detto — Les Debouts de la jeunesse 4. Arie variate a P. 1.
Detto — Walz du Duc de Reichstadt, varié P. 3.
Detto — Air Montagnard varié P. 3.
Detto I.° e II.° Rondò sopra il Furioso a P. 1.
Truzzi. Récréation, divisa in 5. fascicoli a P. 1.
Maglioni. Due Scherzi divisi in due fas. a Crazie 14.
Donizzetti Terzetto per S. T. e B. nella M. Stuarda, P. 4. 1/2.
Detto — Romanza per S. nella Lucrezia Borgia, P. 2.
Rossini La Serenata Notturno per 2. voci P. 1.
Pazzaglia. Seconda Edizione dei piccoli solfeggi per S., Cr. 10.
Fanna Variazioni sopra un tema de Capuleti, P. 2. 1/2.

Dai torchi di Leonardo Ciardetti è uscito alla luce il primo Volume della raccolta dei Romanzetti Istorici intitolati *Ildegonda* con l aggiunta del *Frutto d'una Lezione Filosofica*. Si avverte il rispettabil Pubblico, che ad eccezione del primo, quei che usciranno in seguito, saranno tutti nuovi, divisi in cinque Tomi di circa pagine 100. ciascuno.

I medesimi trovansi vendibili dall'Editore, da Paolo Malvisi in Piazza del Duomo, presso Marco Biagini in Via della Forca e alla Dispensa della Gazzetta al prezzo di Lire una fiorentine per Tomo.

Dal suddetto Editore è stato pubblicato il quinto Fascicolo degli Opuscoli intitolati *Catechismo della buona Educazione dei Fanciulli*, che comprende Storia, Cronologia, Geografia, Fisica ec. tradotti dall'inglese onde facilitare il metodo d istruzione, avendo i medesimi avuto un favorevole incontro, si rende noto, affinchè possano servire di somma utilità e vantaggio. Tutta la collezione è divisa in 16. Opuscoletti ciascuno dei quali vien rilasciato dai Libraj suddetti al tenue prezzo di Soldi dieci.

Restano avvisati i sigg. Associati all'Opere del Bartoli, che per la metà del prossimo Giugno verrà alla luce il Tomo 17.

SAGGIO DI PRODUZIONI COMICHE
Dell'Avv. G. B. Cioni–Fortuna

Questo Saggio contiene un *Discorso sul Teatro italiano*, e tre Commedie intitolate:

1. *Amore e Dovere*,
2. *Un Esempio ai Padri ed alle Madri*,
3. *Un piccolo Quadro levato da Parigi*,

È un volume di 200. pagine in 8.°, al prezzo di Paoli 3. — Si trova vendibile in Firenze alla *Direz. del Giornale di Commercio*; dai *Ducci*; da *Fainj*; da *Giuliani*; da *Masi e C.°*; e alla *Tipografia Galileiana* in Via Toscanella dallo Sdrucciolo dei Pitti; e nelle altre Città d'Italia dai Distributori del presente Avviso.

Firenze, 18. Maggio 1837.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4894., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Digitized by Google

N. 66. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 3. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 20. Maggio

Non abbiamo notizie politiche di particolare interesse. Un piccolo miglioramento nel corso dei fondi spagnuoli vien attribuito a riscontri favorevoli giunti dal nord della Spagna.

E' stato qui pubblicato l'indirizzo al Re votato nella gran riunione di Cobourg-Gardens a Dublino il 15. del cor. esso termina col raccomandare a S. M. che non si privi del consiglio dell'attual ministero. » Vostra Maestà, dice quel documento, è il primo monarca inglese, il di cui regno sia distiuto per l'imparzialità e la giustizia applicate all'esecuzione delle Leggi in Irlanda. »

—Lunedì scorso un singolare processo richiamò gran folla ad Old-Bailey. Trattavasi di un uomo, d'altronde irreprensibile, che avendo da molto tempo perduta una sua diletta nipotina di 4. anni, e cercatala invano per molte parti del regno-unito, giunse a un tratto a riconoscerla nelle mani di un saltimbanco che l'aveva destinata a servir di spettacolo al pubblico. Il pover'uomo vista la nipote in quello stato, non fu più padrone di se, ed avventatosi al saltimbanco, lo ghermì per la vita, e lo stramazzò sì forte per terra che lo lasciò morto al primo colpo. La commozione e l'ingenuità con cui esponeva al *giurì* le circostanze del suo misfatto, gli valsero una sentenza di assoluzione. « Considerate; milordi e signori (ripetè egli più volte) che costui mi ha tolta la pace, le carezze, la virtù, e l'innocenza di quella povera bambina .... ed io non ho potato ammazzarlo che una sola volta! » (*Deb.*)

AMERICA

Le lettere dell'Havana fino al 15. aprile sono molto sfavorevoli al commercio; parecchj fallimenti hanno colà pure avuto luogo.

Quelle di Nuova-York arrivate il 21. all'Havre portano la data del 1.° maggio; la crise commerciale continuava tuttora. La Banca degli Stati Uniti probabilmente non avrebbe accettata l'offerta di quella d'Inghilterra di trarre per 10. milioni di dollari rimettendo per ogni tratta la metà del valore. Nella sera del 26. aprile erasi tenuta una grande adunanza di negozianti per proporre alcune misure convenienti alla circostanza. Il nuovo presidente Van-Burea venne in quest'adunanza in certo modo incolpato per aver seguite troppo ciecamente le tracce del suo predecessore. Una commissione di 50. individui si recherebbe a Washington per far rimostranze contro l'atto del tesoro che esige il pagamento in moneta effettiva per gli acquisti di terre pubbliche.

Non sono differenti le circostanze del commercio a Nuova-Orleans, a Baltimora, e a Boston; per tutte queste città accadono considerabili fallimenti. Quello della casa Yeatman, Woods, e C. di Tennessée lascia scoperto un passivo di 15. milioni di dollari, e dicesi che cagiona la total rovina finanziera dell'ex-presidente Jackson. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 24. Maggio

Ora la pubblica attenzione è rivolta ai prossimi sponsali di S. A. R. il Duca d'Orleans.

Trovasi smentita in diversi giornali la notizia da altri sparsa che il ministro di Meclemburgo sig. Oerthling dovesse partire da Parigi avanti le feste nuziali.

Il Principe di Talleyrand si è scusato, dicesi, per riguardo alla sua età e salute del non poter accettare l'invito a Fontainebleau.

Ecco in compendio il programma delle disposizioni di Famiglia e delle Feste, che, salvo qualche momentaneo cambiamento, avranno luogo in tal circostanza.

Domani 25. maggio arriverà a Neuilly S. M. la Regina de' Belgi col Principe Reale, il quale dee restare in questa residenza durante il soggiorno della Regina a Fontainebleau.

Sabato 27. le LL. MM. il Re a la Regina de' Francesi con tutta la R. Famiglia partiranno per Fontainebleau.

Domenica 28. arriverà a Fontainebleau S. M. il Re de' Belgi.

Lunedì 29. le LL. AA. RR. la Principessa Elena, e la Gran-Duchessa Vedova di Meclemburgo arriveranno a Melun. Il Duca di Nemours e il Principe di Joinville si troveranno colà ad incontrarle, e le condurranno fino a Fontainebleau, ove giungeranno la sera dello stesso lunedì.

Martedì 30. avranno luogo le ceremonie nuziali.

Dal mercoledì 31. fino al 4. giugno la Famiglia Reale continuerà a soggiornare a Fontainebleau ove si darà spettacolo tutte le sere. Domenica 4. giugno tutti gli Augusti personaggi torneranno a Parigi.

Nei giorni 5. e 6. vi sarà gran ricevimento presso S. A. R. la Duchessa d'Orleans alle Tuilleries.

Mercoledì 7. giugno la Famiglia Reale andrà a stabilirsi a Trianon.

Sabato 10. grande apertura del Museo di Versailles, e gran banchetto che S. M. il Re darà alle due Camere.

Domenica 11, seguito delle feste di Versailles; gran rivista, e spettacolo a Corte.

Lunedì 12. il Re e la Real Famiglia tornano a stabilirsi alle Tuilleries.

Martedì 13., Feste date dalla Città di Parigi, tripudio pubblico, fuochi d'artifizio e festa militare.

Mercoledì 14. giugno sarà dato un gran banchetto a S. M. il Re nel Palazzo Civico.

Sabato 17. La Guardia Nazionale di Parigi e del contorno darà una Festa di ballo.

Lunedì 19. altra festa di ballo sarà data da S. M. il Re alle Tuilleries. (*Deb.*)

—I pubblici fogli danno una grande importanza alle riunioni che si tengono dai partitanti dell'ex-ministro Guizot. Si pretende che il loro nnmero sia in questo momento oltre i 200.

Altre adunanze, ma assai meno numerose, si tengono presso l'ex ministro Thiers, presso il deputato Garnier Pages, ed altri de' più influenti membri della camera. A questa circostanza viene attribuita l'origine di diverse voci di cambiamenti ministeriali ec.

—La Camera dei Pari ha terminate le discussioni sulla legge organica della guardia nazionale, e ne ha approvati gli articoli, ad eccezione di due soli, stati rimandati alla commissione per essere modificati.

Digitized by Google

Si crede che le operazioni della Camera saranno sospese lunedì e martedì per le feste cui darà luogo il matrimonio del principe reale.

— Le lettere di Tolone annunziano che vi si preparano quattro battelli a vapore per una missione straordinaria. Si parlava di torbidi scoppiati a Cadice, nel senso di quelli che ebbero luogo recentemente in Catalogna. Si vociferava, nello stesso tempo, che la squadra dell' ammiraglio Hugon dovesse far vela per la Spagna. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nella *Carta* del 23. il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 22. maggio ore 12. e mezzo

« La spedizione carlista passò il dì 19. il Rio-Aragon a Galipienzo, di cui ha ristabilito il ponte. Iribarren, uscito da Tafalla lo stesso giorno, prese la via di Caparroso.

« Evans lasciò Irun jeri ed ha raggiunto Espartero ad Ernani. Tre battaglioni occupano Irun, Fontarabia ed Oyarzun: »

Il *Debats* aggiunge al suddetto dispaccio le riflessioni seguenti:

« Si può adesso apprezzare la direzione presa dalla spedizione carlista comandata dall' infante D. Sebastiano.

« Dopo aver passato l'Arga presso Pamplona, il punto più vicino per traversare il Rio-Aragon era Lumbier o Sanguessa, se il piano dell' infante fosse di entrare in Catalogna per la via di Iaca, Huesca e Barbastro; ma passando il detto fiume a Galipienzo, à tre leghe sotto Sanguessa, la direzione porta al sud-est, per Sadava, Exea e Tauste nel distretto delle Cinco-Villas in Aragona.

« La spedizione carlista non marcia dunque nè verso l'alta Aragona, ne verso l' altà Catalogna, ma si dirige nella contrada occupata da Serrador, Cabrera, e Forcadell alle frontiere d'Aragona, Catalogna e Valenza. Passerà probabilmente l'Ebro, non più a Tudela che lascia in addietro, ma fra questa città e Saragozza, prima che sieno giunte truppe per contrastarle il passaggio. In caso d'impedimento da questo lato, può circuir Saragozza e passare il fiume fra questa città e Tortosa. Essa troverà sempre dei ponti o barche su qualche punto ove non sarà impedita. Questa colonna sembra anche sufficientemente forte per mantenersi a piacere nella parte della Bassa Catalogna e della Bassa Aragona, situata sulla riva sinistra del fiume, senza essere obbligata a passarlo se non che per progetti ulteriori.

« Il gen. Iribarren non sembraci che possa raggiungere i carlisti, mentre li fiancheggia alla distanza di varie leghe, come se voglia passare il Rio-Aragon a Caparroso in Navarra, in luogo di seguirli in Aragona da Cinco-Villas. Egli si dirige frettolosamente verso Tudela, temendo che il nemico vi sia prima di lui. Ed infatti dobbiamo aggiungere che da Galipienzo, i carlisti possono ancora dirigersi a Tudela per la riva sinistra del Rio-Aragon e se sono sufficientemente innanzi ad Iribarren, possono anche precederlo a Caparroso, tagliare il ponte di Rio-Aragon, e lasciando questo generale dall'altra riva, prender rapidamente possesso del ponte di Tudela sull' Ebro.

« I costituzionali hanno è vero sulle due rive di questo fiume delle forze distribuite per opporsi ad un passaggio; ma queste forze non erano situate che dalla parte di Miranda, Logrono e Lodosa, restando così in addietro alle operazioni dacché l'infante ha passata la linea sopra un punto ove non si credeva; e le divisioni che lo inseguono hanno molta strada da fare. Prima che esse abbiano potuto raggiungere il nemico, l' infante avrà profittato del tempo per compiere una parte de' suoi progetti. Questo è ciò che dobbiamo temere, osservando che ha saputo deludere le misure d' Iribarren e guadagnare 24. ore di marcia.»

Gli altri ragguagli che seguono, sono contenuti in una lettera scritta da Valcarlos, 18. maggio, a ore 10. di sera:

„ L' arrivo dell' infante Don Sebastiano con sei in 7. battaglioni ad Echarry, aveva sparso l' allarme su tutta la linea di qui a Pamplona, e ieri si credeva imminente un attacco su questo punto. Tre di quei battaglioni con la cavalleria comandata da Manulin hanno passata l' Arga con barche costruite a tal uopo, e si sono recati nella valle d' Isarbe.

« A tenore di questi ragguagli, che sono positivi, è evidente che i carlisti non pensano per ora a passar l'Ebro.

Trovansi in altri fogli i seguenti articoli:

« La fazione ha evacuato il Bastan; alcuni distaccamenti difendono ancora le gole di Lecumberry, ma la loro resistenza non può esser nè lunga, nè ostinata. Fra pochi giorni tutta la linea della frontiera sarà in potere dei *cristini*. Le popolazioni sembrano molto disposte in favore delle truppe della Regina, e tutte veggono con sodisfazione che l'attitudine del ministero francese si avvicina ogni giorno più allo spirito del quadruplice trattato.

« I baschi che facevan parte dell' armata di D. Carlos si presentano in folla davanti le autorità dei respettivi loro cantoni e depongono le armi. Saranno prese però precauzioni perchè non possano essi nuovamente arruolarsi allorchè le forze costituzionali lascieranno la provincia. »

Circa gli affari della Catalogna così scrivono da Figueras in data del 17. Maggio. — Manchiamo da 10. giorni di lettere di Tarragona. Si direbbe che questa città è scomparsa dal suolo spagnuolo, poichè i giornali e le lettere di Barcellona, che riceviamo per mare conservano un assoluto silenzio. Una lettera di Barcellona di jeri annunzia, che il baron di Meer aveva spedito a Reuss un minacciante dispaccio, ove dicevasi che se le autorità non erano ristabilite il dì 10. ei si proponeva di andarvi in persona, di prender la città a viva forza, e di trattarla come conquista, abbandonandola al saccheggio per 24. ore. Ma quella stessa lettera riguarda tali minaccie come poco sostenibili, poichè Meer non ha seco che 3000. uomini, e Reuss sola il dì 8. contava più di 8000. soldati, pronti a difendere il nuovo ordine di cose.

EDITTO

Il Magistrato Supremo di Firenze fa pubblicamente noto, come il sig. Cavalier Ranieri Buonamici, possidente, domiciliato in Prato, per istrumento del dì 11. Aprile 1837. rogato dal Dott. Benedetto Cecconi, Notaro Regio residente in Prato, ha dichiarato di astenersi dall'adire l'Eredità intestata ad Esso devoluta per la morte accaduta fino del mese di Aprile scorso del sig. Cav. Francesco Buonamici di Lui Padre, e come di detta Repudia è stato disteso l'Atto opportuno alla Cancelleria del Magistrato predetto.

E tutto a chiara notizia di ciascuno.

Dalla Cancelleria del Magistrato Supremo
Li 24. Maggio 1837. *F. Pettini* Sotto Canc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 7. Luglio 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenze proferita dal Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 11. Gennajo, e 21. Marzo 1837. ad instanza di Messer Fabio Marchi Procuratore del sig. Francesco Buoncompagni, possidente, e Impiegato Regio, domiciliato in Firenze, e dei signori Cosimo ed Antonio Fratelli Veneziani, possidenti e domiciliati il primo all'Impruneta, e il Secondo per ragione d'Impiego a Marciano, saranno esposti al pubblico incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni, parte liberi e parte Livellari appartenenti quanto alla Casa posta in Firenze in Via del Leone ai sigg. Luigi, Scipione, e Gherardo Fratelli Guardi, non tanto in proprio, quanto come Eredi del fù Antonio Guardi comune Fratello, possidenti e Negozianti, domiciliati nel Popolo di S. Alessandro all'Incisa, Comunità e Potesteria di Figline e quanto alle Case situate nella Comunità di Figline ai sigg. Luca Antonio, e Pietro Angiolo Fratelli Barlacchi, possidenti domiciliati nel Popolo dei Santi Cosimo e Damiano al Vivajo, Comunità e Potesteria suddetta sul respettivo prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Del Noce del dì 14. Settembre 1836. registrata in Firenze nel dì 24. di detto mese, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in Compra in tre distinti Lotti al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato e con i patti e condizioni riportati nella Nota dei Capitoli prodotta negli Atti del detto Magistrato con scrittura de' 18. Febbraio 1837. per parte dei prenominati sigg. Francesco Buoncompagni e Cosimo, ed Antonio Veneziani.

STABILI DA VENDERSI IN LOTTI

1.° *Lotto.* Il Dominio utile di una Casa con Bottega sottoposta situata in questa Città di Firenze in Via del Leone segnata di N.° Comunale 3002 attenente ai surriferiti sigg. Fratelli Guardi gravata dell'annuo Canone di L. 1. 48. — pari a fiorini 1 14., e della rendita imponibile di L. 184. e cent. 26. pari a fior. 110. e cent. 56. descritta e confinata in detta Relazione, e stimata Sc. 602. 4. — — pari a fior. 2530. 80.

2.° *Lotto.* Il Dominio utile di un Casamento ad uso di Osteria posto in luogo detto « Le Masse di Sopra » nel Popolo dei Santi Cosimo e Damiano nella Comunità e Potesteria di Figline di proprietà dei ridetti sigg. Fratelli Barlacchi, gravato dell' Annuo Canone di Scudi 8. pari a fior. 35. 60., e della rendita imponibile di L. 211. e cent. 20. pari a fior. 126. e cent. 72., descritto e confinato in detta Relazione, e stimato Sc. 678. 2. — — pari a fior. 2848. 80.

3.° *Lotto.* Un Casamento ad uso di Pigionali posto in luogo detto « Le Masse di sotto » Comunità e Potesteria suddetta di proprietà dei medesimi signori Fratelli Barlacchi, gravato della rendita imponibile di Lire 115. e cent. 19. pari a fior. 69. e cent. 19. descritto, e confinato in detta Relazione Stimato Scudi 275. 3. 10. — pari a fior. 1157. cent. 10. Dott. *Marchi* Proc.

Vino di Carmignano..... .. .... „ 33. — a 34. —
Detto di Chianti..... .... „ 30. — a 31. —
Detto di Pomino.. .... „ 29. — a 30. —
.....La Soma
Tartufi fino di Bologna in cassette „ 13. — a 14. —
Detto di Perugia s. os. dalla P. „ 37. 1/2 a 37. 2/3
Detto rosso C. prima qualità . „ 36. 1/2 a 41. —
Detto di seconda specie . . . . „ 37. 1/2 a 37. 2/3
Le Libbre 100
Lardo stritto in pipe pr. qual. „ 37. 1/2 a 38. —
Sevo fino in Botti pr. qualità.. „ 36. — a 37. —
Pelli Agnelline tutte di Toscana fuori scarto, e Romagna in assortimento senza tara „ 133. — a 138. — il cento.

Digitized by Google

« In quanto a Barcellona, sembra che la sicurezza individuale vi sia molto compromessa, poichè non si è veduta mai un'emigrazione così numerosa quanto quella di questo giorno; jeri pure giunsero in questa città sette ecclesiastici e varj facoltosi abitanti di Barcellona diretti a Perpignano. Tutti riguardano come inevitabile una catastrofe in quella città. I rivoluzionarj, lungi dall'essere scoraggiti, divengono giornalmente più arditi e più numerosi.

« Sembra che il generale e l'*ayuntamiento* (municipalità) non credendosi più in sicurezza nei sotterranei degli Aturazanas abbiano lasciato questo piccolo forte sotto la responsabilità del colonnello Moyano, ritirandosi ogni sera alle ore 7. nella Cittadella. Per difendere gli uffizii e gl'impiegati della capitaneria generale si sono collocati quattro cannoni all' ingresso del palazzo, uno all' angolo che fa fronte alla Dogana ed un altro rivolto verso l'uffizio degli incanti. Il caffè della *Regina* e quello della *Sposa* sono i soli che restino aperti. I gabinetti di lettura, come pure i magazzini sono chiusi, e fra i pubblici stabilimenti non è aperto che quello delle poste. Vedevansi altre volte ogni mattina alla distanza di una mezza lega dal porto di Barcellona quasi 800. barchette pescareccie; dal dì 4. in quà neppure una sola vela è stata spiegata. Il malcontento non può tardare molti giorni a fare esplosione.

Il capo politico di Saragozza ha partecipato al governo non poter più rispondere della pubblica tranquillità, giacchè la plebe comincia a percorrere le strade prorompendo in canti rivoluzionarj.

La provincia di Cuenca si trova in uno stato anche più critico. I ministri hanno bensì richiamato il comandante generale Valdes, la di cui opinioni repubblicane sono conosciute da molto tempo. (*Deb. e. Mond*)

PRUSSIA

Berlino 20. *Maggio.*

Finalmente dopo molte congetture, il nostro ambasciatore in Parigi signor de Wërther, fu nominato ministro degli affari esteri. Il sig. Arnim, nostro ambasciatore in Bruselles, diplomatico giovine e pieno di talento, passerà all' ambasciata di Parigi. Affermasi inoltre che il ministro del culto sig. de Altenstein, ed il sig. de Brenn, ministro dell'interno, abbiano ottenuta la chiesta dimissione dal servigio di Stato, il primo a motivo dell' avanzata sua età, ed il secondo pel suo stato di salute cagionevole. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10. *Maggio.*

Il nuovo governatore di Tripoli, Hassan bascià, lasciò di recente questa capitale, per recarsi alla sua destinazione.

— Il posto di Direttore in capo della redazione del *Monitore Ottomano* che pubblicasi in questa capitale, venne ormai affidato al sig. Franceschi fin qui console reale napoletano in Smirne; gli fu assegnato un annuo appuntamento di 90,000. piastre turche (9000. fior. M. C.) ed una comoda casa in Costantinopoli.

— Alla partenza dell' ultima posta la peste non era sensibilmente aumentata nella capitale. In Smirne essa continua ad infuriare, come pure in Ajdin, Rodi, e Brussa. (*Ver.*)

(Da Agram 17. Maggio.)

Rileviamo da Lettere di Galatz, che S. A. il Sultano progredirà per terra nel suo viaggio da Varna a Silistra, e da Silistra a Widino per il Danubio, sul legno a vapore la *Pannonia*, al qual fine questo naviglio giunse da Skeela-Kladova sulla riva destra del Danubio dirimpetto a Silistria. Da varii secoli è questa la prima volta che un Sultano visita le fortezze del Danubio. Si prevede senza dubbio in tale circostanza, l'arrivo di parecchi dignitarj in Galafat, e nominatamente dei Principi di Moldavia, Vallacchia e Servia, e di altri diplomatici.

Un corriere, passato il 30. del mese scorso da Bukarest per Galatz, portò la notizia che il secondo pacbotto a vapore l'*Arg*) dee tosto recarsi a Silistra per il ricevimento del Sultano. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 25. Maggio ed altri del 26. e 27)

La *Sentinella di Bajonna* dopo aver confermato il passaggio dei carlisti sul Rio-Aragon a Galipienzo aggiunge:

« Tre squadroni hanno effettuato il passaggio di questa riviera al guado Caseda. L'Infante si è diretto immediatamente sopra Sadava una delle *Cinco Villas* dell'Aragona, a tre o quattro leghe da Caseda. Iribarren ha passato egualmente l'Aragon a Caparroso, distante 6. a 7. leghe da Caseda.

Villareal, Gomez, ed altri capi militari come pure il vescovo di Leon ed i ministri seguono la spedizione, che marcia colla medesima tranquillità, come se non avesse alcun ostacolo da temere.

— Ecco alcuni dispacci telegrafici annunziati dagli ultimi fogli:

Bajonna 24. *Maggio mezz'ora dopo mezzogiorno.*

« Don Carlos era, il 21. a Castilliscar incerto de'suoi movimenti. Un corpo assai forte di truppe regolari e di guardia nazionale si è postato il 20. fra Saragozza e Huesca.

« Lo stesso giorno Burens è entrato a Tudela con 4. battaglioni e 600. cavalli. Iribarren era il 21. a Tauste, coprendo Saragozza, e disposto ad aspettare la spedizione nelle pianure tra Exea, Taute e Zuera. Queste mosse sembrano bene concertate. »

Bajonna 24. *Maggio* 8. *ore di sera.*

Riceviamo da Lisbona in data del 13. maggio la notizia che il dì 11. i sigg. Passos e Sa da Bandeira hanno data la loro dimissione che venne accettata. Il sig. Diaz, presidente delle cortes, è incaricato della composizione di un nuovo ministero. Lisbona è tranquilla.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 3. Luglio 1837. a ore 11. ad istanza delle sigg. Luisa Cecconi Vedova Carlesi, e Laura Carlesi possidenti domiciliate in Prato, come eredi testamentarie del fù sig. Angiolo Carlesi di detta Città, ed in sequela del Decreto di autorizzazione proferito dall'Illmo. signor Vicario R.° della Città predetta sotto di 27. Maggio 1837. saranno esposti in Vendita avanti la Porta del Palazzo Pretorio della stessa Città gl'infrascritti Stabili di pertinenza della suddetta Eredità Carlesi, sul prezzo, senza sbassi, di lire 5456. pari a fior. 3273. 60., resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Gaspero Pacchiani de'27. Aprile 1837. esistente in Atti del suddetto Tribunale, con l'accollo inoltre al Liberatario del Capitale di lire 4200. pari a fiorini 2520. dovuto al Patrimonio Ecclesiastico di Prato come riservatario di dominio del primo degli Stabili infrascritti, e con l'accollo altresì dell' annuo Canone di lire 40. 16. 6. pari a fior. 24. 49. 1[2. dovuto al Rettore pro tempore del Benefizio Laicale Papini sotto il titolo di S. Giuseppe nella Chiesa Collegiata di S. Bartolommeo di Prato, domino diretto del secondo degl'infrascritti Stabili, per liberarsi gli Stabili medesimi in Compra in un solo ed unico Lotto al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del predetto Tribunale, e con tutti i patti, obblighi e condizioni contenuti nei Capitoli di Vendita rimessi in Atti, e che saranno ancora ostensibili presso il Sottoscritto Procuratore delle Venditrici.

Stabili da Vendersi

Una Fabbrica consistente in due Case posta sulla Cantonata dirimpetto alla Chiesa di S. Piero Forelli di Prato, che rimette in via detta dei Banchelli, composta di N.° 21. stanze in tre piani da cielo a terra, con due cantine, cinque stanzini, due anditi, un terrazzo coperto ed altro terrazzino scoperto, con una Corte e Orto di estensione braccia 741. circa a panno, e pezzo a comune con detto due Case.

Item il dominio utile di altra piccola Casa posta parimente in Prato in Via dell'Ajale, Popolo suddetto di S. Piero Forelli, composta di numero tre piani da cielo a terra, e di N.° 6. stanze in tutto, una delle quali è mezza internata nella Fabbrica sopra descritta: latamente descritti e confinati i suddetti Stabili nella surriferita Relazione e Stima, gravati della massa imponibile di lire 336. 75. pari a fiorini 202. 5., e valutati in tutto, fermi stanti i suddetti accolli, lire 5456. pari a fiorini 3273. 60.

Dottor Giovanni Billi.

L'attual Gonfaloniere della Comunità di Cavriglia rende pubblicamente noto che in sequela di Benigna Sovrana approvazione ottenuta col Veneratissimo Rescritto de'28. Febbraio decorso partecipato con lettera dell'Illmo. sig. Avvocato Regio de' 14. Marzo successivo è stata instituita nella Comunità medesima, e precisamente nel Castello di Meleto un'annua Fiera di Bestiame Vaccino, da avere effetto il terzo Lunedì del mese di Luglio, e che nel corrente anno 1837. avrà luogo la prima Fiera come sopra instituita. — E tutto cc.

Cavriglia dalle Stanze di Residenza Magistrale
Li 26. Maggio 1837. *Antonio Busi* Gonf.

Si rende noto al Pubblico, che è stata inibita la contrattazione d'ogni specie di Bestiame sì grosso, che minuto ai due Coloni dei Poderi denominati S. Maria di Sopra, e S. Maria di Sotto di proprietà della sig. Clorinda Mecatti Vedova Rosi posti a Mercatale, Comunità, e Potesteria di San Casciano, Popolo di S. Maria a Mercatale, e che tali contrattazioni si averanno per nulle, e non avvenute senza il consenso in scritto di Angiolo Forzieri Agente di detti due Poderi, e tutto a chiara notizia, e ad effetto di ragione.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

Narbona 24. Maggio

Si ha da Perpignano in data del 23. da sera, che il dì 14. i carlisti occupavano i villaggi nei contorni di Valenza, donde la guardia nazionale ricusò di uscire. Serrador era a Xerica, e Cabrera e Forcadell nelle montagne della Cenia.

« Il dì 18. Barcellona era tranquilla e Tarragona ritornata all'ubbidienza. Il barone di Meer era dalla parte di Calaf. Il generale Pastor è di nuovo comandante in secondo della Catalogna.

« La Reggente ha fatto complimentare la stazione inglese per la sua condotta nel giorno 4. Dal 20. in quà, la stessa bandiera che era a Reuss, verde, rossa e gialla, sventola a Puycerda con permesso del governatore.

« Royo era il 21. a S. Florens. Ros d'Eroles e due altri capi si sono impadroniti di Villanova de Meya, città fortificata. La guarnigione si è difesa entro la Chiesa, sperando di esser soccorsa da Lerida, ov' erano due brigate.

—Finalmente dalla corrispondenza di Bajonna giunta per via straordinaria si rileva che il 25. Jauregui alla testa della divisione d'avanguardia, è partito da S. Sebastiano per portarsi a Ernani.

Il quartier generale delle truppe della Regina era il 24. a Ernani: si assicura che il generale in capo prendeva le disposizioni per attaccare il 25. Andoain e Tolosa, occupate da 13. battaglioni carlisti sotto gli ordini del comandante generale Uranga e de' suoi ajutanti generali Guergué e Guibelalde, che si trovavano il medesimo giorno a Tolosa.

I carlisti hanno tagliato il dì 21. i ponti d'Andoain e di Tolosa, onde impedire il tragitto all'artiglieria *cristina*. Gli abitanti di Tolosa, come quegli d'Andoain e delle vicinanze, hanno abbandonato i loro domicilj con tutti quegli oggetti che loro venne fatto di portar via.

Il 20. i carlisti hanno trasportato da Estella a Andia due cannoni da 24., uno da 36., 2. da 18., un obizzo, ed alcune munizioni.

Si dà come positivo che il 23. la spedizione carlista si trovava a Verdun, tra Jaca e Sanguessa, per seguire la strada dell' Aragona sino in Catalogna, poichè è la sola via delle montagne a traverso della quale si possa trasportare l' artiglieria. *(F. F. e G.)*

—I più recenti avvisi di Madrid in data del 20. sono riportati dal Giornale la *Guienne* e contengono la notizia che segue:

» I nostri ministri hanno riunite le cortes in seduta segreta, immediatamente dopo aver ricevuti dispacci del gen. Barens e del barone de las Antas sul movimento dell'armata carlista.

In altra corrispondenza di Madrid in data del 17. dicesi che il giorno precedente erano colà giunti corrieri con interessanti notizie sulle prime operazioni delle provincie del nord; i fondi pubblici erano rialzati. La lettera termina dicendo: « Tutti i passaggi e tutte le piazze forti sulla riva destra dell' Ebro sono in buono stato di difesa, talchè Madrid non ha nulla da temere. »

Alcune lettere poi di Oleron in data del 20. rappresentano che anche l' Aragona è sul punto di seguire i movimenti sivoluzionarj della Catalogna. *(Echo)*

— Un dispaccio telegrafico di Metz 24. maggio a 8. ore di sera annunzia l'arrivo in quella città delle LL. AA. RR. la principessa Elena, e la Gran-Duchessa vedova di Meclemburgo. *(Gen.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2. Giugno

Nel giorno 30. del perduto mese di maggio venne solennizzata a forma del consueto la Festa di S. Ferdinando nella Pia Casa di Lavoro.

In tale occasione dato accesso al pubblico nell' interno dello Stabilimento fu affluentissimo il concorso di ogni ceto di persone le quali furono in grado di osservare la pulitezza del Locale, il buon ordine che costantemente vi regna, la nettezza e la salubrità delle Infermerie, non meno che i mezzi che nella debita proporzione coi presuntivi bisogni si tengono quivi apprestati per la pronta assistenza degl' Individui in esse costituiti. Formarono soggetto pure di lodi le manifatture che si eseguiscono nel Luogo Pio coll'opera degl' Individui Reclusi ed in specie quelle dei Tappeti e dei Berretti alla Levantina.

BANCA DI LIVORNO

Il Consiglio Direttivo della Banca di Livorno, previene i sigg. Azionisti, che si darà principio nel giorno 15. del corrente allo sconto delle Cambiali o altri effetti Commerciali ammissibili, non potendosi ultimare prima di quell'epoca le operazioni preparatorie ec. Compire tutte le formalità richieste dagli statuti, che devono precedere, l'apertura della Banca.

Al tempo stesso sono prevenuti i sigg. Azionisti che potranno protrarre al dì 30. corrente il pagamento della seconda rata delle Azioni, ed al 21. Luglio seguente, quello della terza ed ultima rata, per comodo delle Operazioni

Il Presidente FORTUNATO REGINI.

Livorno 1.° Giugno 1837.

Grosseto 10. Maggio

La Solenne quinquennale festività celebrata nei tre giorni decorsi in onore di Maria SS., che sotto il titolo delle Grazie si venera in questa Cattedrale, splendette di più nobile decoro oltre l'usato per l'Augusta presenza delle LL. AA. II. e RR. il Gran-Duca nostro Signore, e l'eccelsa di lui Sposa. Le quali col nobile loro corteggio, e coll'accompagnamento delle Autorità locali assisterono nella Domenica mattina alla Messa Solenne. Nel giorno intervennero alla Corsa dei Cavalli sciolti: a sera alla festa di ballo nella Sala accademica vagamente adorna contigua al Teatro decentemente illuminato ed aperto gratis al Popolo: nel Lunedì alla corsa in tondo dei cavalli con fantino, e nella sera del Sabato antecedente percorsero il nuovo passeggio, di che la Sovrana munificenza ha abbellito le nostre mura. Ivi la notte era vinta da fanali, e da lumi ordinati in elegante simmetria a cui rispondeva la illuminazione della Città, e delle colline, che fanno corona al piano. Fra i lieti cantici del Santuario un voto concorde saliva al Cielo per la prosperità della regale, Coppia, ed in mezzo alla gioja popolare ognuno ripeteva: per Voi siamo lieti.

AVVISI

Un Gentiluomo Inglese nativo di Londra, domiciliato in Firenze, desidererebbe intraprendere qualche commissione per la Francia, e l'Inghilterra, e si lusinga, che, con sua esperienza nell'affare mercantile, tanto in Londra, che in altre Piazze, poter essere di vantaggio a qualunque che desiderera aprire una Corrispondenza Mercantile, o estenderla.

Indirizzarsi I. C. M. 4051. Via della Spada.

29. Maggio 1837.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto gl'II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile

RAIMANN G. NOBILE. *Principi di Patologia e Terapia* Medica speciale per uso accademico Vol. 2. in 8.° traduzione italiana sull'edizione latina del *Dott. Andrea Baffini* aggiunto alla direzione dello Spedale di Pavia e LL. PP. Uniti Libro di Testo nell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze al prezzo di P. 2[illegible].

SISMONDI I. C. L. SIMONDO. Storia della caduta dell' Impero Romano, e della decadenza della Civiltà dall' anno 250. al 1000. versione dal Francese di Cesare Cantù, un grosso Vol. in 8.° di pagine 635., Capolago 1836., P. 12.

TAVERNA GIUSEPPE *prime letture dei fanciulli*, aggiuntovi la continuazione dello stesso Autore, Vol. 1. in 12.°, Livorno 1837. P. 3. 12.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Levizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani Firenze.

Il Canc. Donato del fù Antonio Pigli di Arezzo in seguito di molti esperimenti è finalmente arrivato a costruire una macchina a movimento perpetuo, per quanto lo consentono le condizioni della materia, e capace di un'avanzo di forza da superare la resistenza di qualunque altra macchina, e mantenerla continuamente in azione; e tutto con vantaggi infinitamente superiori a quelli che offrono i mezzi fino a ora conosciuti, e impiegati a tale oggetto non solamente per il tempo ma ancora per la spesa, e la facilità della di Lei applicazione.

EDITTO

L'Illmo. sig. Auditore Assessore di questo R.° Tribunale di Commercio, Giudice Commissario al fallimento della Ragione Tarchi, e Sereni di questa Città rappresentata dal sig. Giuliano Sereni, invita i Creditori della medesima a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore la mattina de' 19. Giugno stante a ore 11. per rilasciarli la nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto R.° Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni 40. e così a tutto il dì 29. Luglio pros. futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detta Fallita Ragione Tarchi, e Sereni, e suo rappresentante, per quindi procedere nel tempo, e modo preseritto dall' Art. 693. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, ed affermazione con giuramento nella mattina de' 14. Agosto successivo.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Commercio di Firenze.

li 2. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

Digitized by Google

N. 67. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 6. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 24. Maggio

La salute di S. M. venne domenica scorsa leggermente alterata; fino di jeri però i fogli pubblici ne annunziarono con piacere il miglioramento, e S. M. trovasi oggi quasi del tutto ristabilita.

Il giorno di nascita e d'ingresso nell'età maggiore di S. A. R. la principessa Vittoria viene oggi in varie guise solennizzato. Fino di jeri il consiglio municipale di Londra si adunò per quest'oggetto, e risolvette di presentare alla medesima Principessa ed all'augusta sua Madre la duchessa di Kent, un Indirizzo di felicitazione, creando a tal uopo un comitato fra i suoi membri.

Stamattina a 7. ore sotto le finestre della giovine principessa è stata eseguita una grandiosa *Serenata* con Arpe, e strumenti a fiato, diretta dal professore sig. Welpert; S. A. R. ne è rimasta incantata ed ha fatto ripetere diverse suonate; l'aria *Dio salvi il Re* con grandi variazioni ha chiuso la festa.

Trent'otto pranzi pubblici debbono oggi aver luogo in tutta la città, ai quali interverranno i membri delle due Camere del Parlamento.

Questa sera si vedranno in varie parti magnifiche illuminazioni, i cui preparativi attiravano fino di jeri la folla del pubblico. Frattanto tutta la città presenta un'aspetto festivo, ed i parchi, i giardini, le passeggiate pubbliche sono frequentate come nei giorni di domenica.

— La Camera dei Comuni terminò jeri la discussione sul *bill* concernente le tasse ecclesiastiche. Esso incontrò nell'assemblea una forte opposizione, ed il ministero non ebbe che una debole maggiorità di 5. voti, cioè 287. contro 282. Il partito *tory* considera questo resultato come un suo trionfo; i giornali riformisti lo attribuiscono all'assenza di 84. membri fra i quali, dicono essi, soli 12. sarebbero stati contrarj al *bill*. Fra gli assenti per motivi di salute trovasi O'Connell.

« Il ministero (dice il *Globe*) ha mostrato ai dissidenti che esso è veramente fedele alla causa della libertà religiosa; che non ha temuto di rischiar tutto per questa causa; e che non è sua colpa se la voce della coscienza non ha trovato un eco più forte in una Camera dei Comuni riformata. »

Il più veemente discorso contro al *bill* fu quello del deputato di Westminster, sir Francis Burdett. « Noi non possiamo (diss'egli fra le altre cose) avere alcuna fiducia nei ministri del Re. La Camera sarebbe in errore se li sostenesse sperando che essi manterranno le istituzioni del paese. Per fortuna vi è un'altra Camera . . . . (mormorio dal lato dei *whigs*) un'altra Camera che serve di freno e di correzione a questa! Noi possiamo esser certi che una misura così fatale, impolitica ed ingiusta non sarà mai posta ad effetto.» E terminò dicendo sembrargli giunto il momento in cui la nazione inglese possa dire che non vuol più rinnuovazioni.

Mr. Shiel rispose al preopinante con frasi spiritose e pungenti I sigg. J. Graham, e R. Peel parlarono pure contro al *bill*; e lord Russel chiuse la discussione dicendo:

« Lungi dal nuocere alla stabilità della Chiesa la misura che il governo propone ha per oggetto di consolidare questa preziosa istituzione; noi vogliamo col sopprimere le tasse ecclesiastiche, far cessare dolorosi conflitti e vessazioni d'ogni specie. Nel concedere ai dissidenti alcuno dei punti che essi potevano ragionevolmente domandare, abbiamo creduto di far l'interesse della Chiesa medesima. Qualunque poi sia l'esito della discussione, il governo avrà l'intima convinzione di avere adempiuto ad un suo dovere ».

(Deb. e Monde)

— Le notizie d'America sono oggi poco interessanti. Il *Globe* annunzia che la Banca degli Stati-Uniti ha ricusato *per il momento* l'offerta della Banca d'Inghilterra. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

La notizia d'un cambiamento del ministero portoghese è confermata dalle lettere di Lisbona del 13. maggio. Il sig. Passos, ed i suoi colleghi avrebbero data la lor dimissione in seguito di un voto delle Cortes in cui colla maggiorità di 8. voci sarebbe stata rigettata la proposizione di creare due nuovi posti di segretarj di Stato. Questo motivo però non sembra ad alcuni giornali sufficiente per aver portati i ministri ad una tal determinazione, e l'attribuiscono piuttosto allo stato tuttora critico delle finanze. Un imprestito di 50. milioni progettato dal sig. Passos incontrava una duplice difficoltà, cioè nell'adesione della Camera, e nella sua effettuazione.

Il sig. Diaz d'Oliveira presidente delle Cortes è incaricato della formazione del nuovo ministero. I nomi che sono in predicamento sono di amici o parenti del ministro dimissionario Passos.

Una gran parte della guardia nazionale ha presentata una petizione contro il pincipio che ammette una seconda Camera.

Alcuni giornali aggiungono essere imminente una reazione in favore della Carta di Don Pedro, favorita specialmente dalla truppa. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 27. Maggio

Abbiamo oggi, sul viaggio della principessa, e della granduchessa vedova di Meclemburgo il seguente dispaccio telegrafico:

Metz, 26. maggio ore 10. 1/2. di mattina

« Le principesse hanno riposato tranquillamente; esse erano tuttora in casa alle ore 10.

« Una serenata è stata loro fatta sulla Mosella. Vedranno quindi sfilare la guarnigione dal balcone del palazzo che abitano. A ore 10. e mezzo sarà imbandito il *déjuner*, ed a mezzogiorno partiranno per Verdun.

« L'entusiasmo è al colmo in tutte le classi della popolazione.

I più recenti riscontri della Germania descrivono il viaggio di S. A. R. la Principessa Elena dopochè il duca di Broglio, unitamente agli altri distinti soggetti addetti alla sua ambasciata straordinaria, ebbe l'onore di presentarsele in Fulda. Quattro ministri e incaricati d'affari di Francia residenti a Cassel, Francfort, Darmstadt, e Magonza eransi pure associati all'onorevole missione del duca di Broglio.

Digitized by Google

S. A. R. la Principessa Elena accolse questi personaggi nel modo più affabile e spiritoso; e quindi viaggiando di conserva con essi ebbe la compiacenza di richiamar l' attenzione del duca di Broglio verso le alture di Berghem, a destra della strada fra Hanau e Francfort, ove il di lui Avo il maresciallo di Broglio riportò nel 1759. una memorabile vittoria.

—Jeri una gran Deputazione del corpo municipale di Parigi ebbe l'onore di presentare alle LL. MM. il Re e la Regina le sue congratulazioni per le fauste nozze di S. A. R. il Duca d' Orleans, e d' invitarle con tutta la R. Famiglia al pranzo ed al ballo che la Città si propone di dare in tal circostanza. La Deputazione fu quindi ricevuta dallo stesso Principe.

Un altra Deputazione simile della municipalità di Bordeaux adempiè allo stesso incarico presso le LL. MM., e l' augusto loro Figlio. (*Deb.*)

S. M. il Re ha mostrato desiderio che i Presidenti, i Vicepresidenti, e i segretarj della Camera de' Pari e di quella dei Deputati siano presenti alla ceremonia del matrimonio di S. A. R. il duca d' Orleans.

—Dopo diversi giorni di animatissima discussione circa lo zucchero di barbebietole, la cui fabbricazione in Francia si estende enormemente di giorno in giorno, la Camera dei Deputati stabilì jeri con 175. voti contro 152. il principio che un dazio sarà imposto sullo zucchero indigeno.

Il consumo in Francia dello zucchero americano è talmente, secondo un calcolo, diminuito, che resta inferiore, proporzionatamente, a quello della Gran Bretagna, degli Stati-Uniti, e della Spagna, e poco superiore a quello dell' Irlanda. Questo paese alquanto povero e contenente otto milioni di abitanti consuma 18. milioni di kilog. di zucchero l' anno, cioè 2. kilog. e un quarto per individuo; la Spagna con 12. milioni, 3. kil. e 3. quarti; gli Stati-Uniti con 12. milioni, 9. kil. e mezzo; la Gran Bretagna con 16. milioni, 11. kil. e un quarto; e la Francia con 32. milioni, 3. kil. e un ottavo per individuo.

—Una petizione per la riunione d'Algeri alla Francia fu deposta il dì 25. sul banco della Camera, dall' onorevole signor Reynard, deputato delle Bocche-del-Rodano. Quest' questa petizione è munita di varie centinaia di firme, fra le quali si leggono quelle dei sigg. Mérilhon, consigliere alla Corte di cassazione, Barillon, avvocato, Thayer, possidente, e di un gran numero di notabilità legali, della Banca e del Commercio. Si assicura che molte petizioni simili sono spedite alla Camera dei Deputati. La città di Tours ne ha fatta pervenire una a Parigi.

La colonia d'Algeri si propone, per quanto dicesi, di costituire un delegato.

Alcune lettere di Orano del 15. maggio, recate dal *Castore* portano quanto segue:

« Abd-el-Kader si è finalmente deciso a mandare incaricati presso il generale Bugeaud: quattro dei suoi emissarj sono arrivati a Orano la mattina del dì 8. con lettere dell' Emir; dopo un abboccamento di due ore col generale, due ripartirono per l' interno col sig. Allegre officiale di ordinanza. Nello stesso tempo il *Castore* ebbe ordine di star pronto a partire per Tolone. Il 12. il corpo spedizionario fu ricevuto al campo del Fico. Il 14. sulla mattina si mise in marcia nella direzione di Bridia. Il gen. Bugeaud partì da Orano lo stesso giorno a un' ora pomeridiana per andare a mettersi alla testa dell' armata. La sua scorta si componeva di 2. squadroni di cacciatori d' Affrica, e di alcune compagnie del 62. reggimento di fanteria di linea.

Il sig. Allegre di ritorno da Mascara ha incontrato l'armata, ed ha reso conto al generale della sua missione; allora fu ordinato di far subito partire il *Castore* per Tolone. Si diceva a Orano che tutto era terminato; Abd-el-Kader consentirebbe a venire egli stesso a firmare il trattato, e a dare degli ostaggi. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le Cortes discussero nelle sedute del 16. e 17. una mozione fatta da uno dei loro membri, il sig. Fontan, deputato dell' Opposizione, il quale domanda che il ministero e particolarmente il sig. Mendizabal renda conto dell'uso che ha fatto del voto di fiducia.

Il sig. Mendizabal non ha formalmente combattuta la proposizione, ma ha detto che il governo era pronto a dare all'assemblea tutte le informazioni che essa potesse desiderare, ed ha ancora spiegato in questa circostanza alcune delle misure finanziere adottate sotto la sua influenza. E' probabile che questa discussione non avrà altre conseguenze, quantunque, se la mozione del sig. Fontan è rigettata, il sig. Carrasco debba riprodurla sotto un altro aspetto, domandando che il ministro delle finanze sia redarguito per non aver pagati, alla scadenza del 1. Maggio, gl' interessi del debito pubblico.

Dopo una discussione molto animata nella quale fu citato il testamento del Re Alfonso che s' intitolava *Re degli Aragonesi*, le Cortes hanno deciso nonostante che la Regina si chiamerebbe ormai *Regina delle Spagne* e non già *degli Spagnuoli*.

—D. Carlos nel partire colla grande spedizione che ha lasciata la Navarra recandosi in Aragona ha diretto un proclama agli abitanti delle provincie basche, ed ha pubblicato un decreto che instituisce una giunta con pieni poteri nelle questioni civili, religiose e militari.

—Dopo il dispaccio telegrafico di Bajonna del 24. Maggio, che fu da noi riportato, il *Debats* aggiunge gli schiarimenti che seguono:

« Castiliscar, ove D. Carlos era il dì 21. è un piccolo villaggio fra Sos ed Un-Castillo nel distretto aragonese delle Cinco-Villas, ed a due leghe soltanto da Galipienzo, punto ove egli aveva passato il Rio-Aragon, il dì 19. Sembra che la spedizione non abbia fatte che due leghe in due giorni e che si lasci così circondare da tutte le parti, in luogo di continuar la sua marcia colla sua solita rapidità.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 19. Maggio 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal signor Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera del 17. Maggio 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nell'Eredità di Giovan Battista Brignole di Genova morto li 10. Maggio corrente in Via della Pera al terzo piano dello Stabile di N. 549. a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' Originale *Niccolò Nervini* Presidente.
Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme D. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 19. Maggio 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal signor Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera del 17. Maggio 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nell'Eredità di Giovan Battista Brignole di Genova morto li 10. Maggio corrente in Via della Pera al terzo piano dello Stabile di N. 549. a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' Originale *Niccolò Nervini* Presidente.
Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme D. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 19. Maggio 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal signor Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera de' 17. Maggio 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nell'Eredità di Ilario Pozzo di S. Ilario presso Genova, già alutante in Casa di Montano Palomba al secondo piano sulla Piazza, e Stabile Bertolla, morto il 9. Maggio corrente a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ere-

avere interesse nella Eredità di Anna Ferroni Vedova Ravegli di Mortegno presso Bergamo già Serva presso il sig. Giovanni Schilizzi alutante sui Fossi alli Scali delle Farine al terzo piano dello Stabile di N. 572. morta li 7. Maggio corrente a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine, senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' Originale *Niccolò Nervini* Presidente.
Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme D. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Digitized by Google

« D' altronde, il borgo di Tauste non essendo che a otto leghe da Saragozza, sulla riva sinistra dell'Ebro, fa meraviglia altresì che il general costituzionale Iribarren abbia oltrepassato in due giorni la distanza da Puente-la-Reyna a Tauste, che è di venticinque leghe. In quanto all'occupazione di Tudela, fatta dal gen. Burens, il fatto non è revocabile in dubbio, perchè la divisione Burens occupava la parte della Bassa-Navarra vicina a Tudela.

« Resulta dalle precedenti osservazioni, che il dispaccio è necessariamente incompleto in ciò che riguarda la marcia di D. Carlos. Ma abbiamo avuta già occasione di far osservare che le autorità di Bajonna trasmettono le notizie al governo come gli vengon recate dalla Spagna, e che niuno si può accusare se queste notizie sono talvolta un poco confuse: ora le corrispondenze o gli emissarj non si troveranno bene informati; ora le autorità spagnuole che corrispondono colle nostre sopprimeranno o attenueranno le circostanze svantaggiose alla loro causa. Un altro motivo che deve fare scusare il telegrafo di Bajonna quando commette errori ed omissioni, è la necessità di trasmetter tosto le notizie della frontiera prima che i ragguagli sieno ben conosciuti, soprattutto quando si tratta di avvenimenti la di cui importanza eccita vivamente l'interesse pubblico, come la marcia attuale di D. Carlos in Aragona. »

Ecco infatti un altro dispaccio telegrafico posteriore che rettifica l'antecedente:

Bordeaux 25. *Maggio, 7. ore di sera.*

« La spedizione carlista non va innanzi. Essa era tuttora ad Egea e nelle adjacenze il dì 22. Lo stesso giorno Iribarren occupava Tauste e Castejon. Burens era giunto a Tudela. Espartero è sempre ad Ernani.

« Nulla di nuovo a Madrid il dì 20. nè a Saragozza il dì 22. »

Ed ecco le successive osservazioni del *Debats* del 27:

« Egea, o Exea de los Caballeros, una delle piccole città che formano il circondario delle Cinco-Villas, è distante 23. leghe da Echari (leghe di un'ora di marcia.) Da questo punto la spedizione partì il 19. lasciando la Navarra: essa non ha dunque cessato di avanzarsi in Aragona, sebben con lentezza e senza far marcie forzate.

« Il dispaccio d'oggi, schiarisce altresì la circostanza dell'arrivo d'Iribarren a Tauste, annunziando che questo generale non giungeva in quel luogo che il dì 22.

« Questo esame di luoghi e di date può solo dar la chiave e l'intelligenza dei fatti, malgrado il laconismo dei ragguagli. Or dunque, Exea e Tauste sono alla stessa distanza dal punto della partenza: Tauste ad una lega dall'Ebro, Exea un poco più al nord, a cinque leghe distante da Tauste; dal che resulta che il corpo d'Iribarren marcia parallelamente alla colonna carlista, e che gli uni e gli altri sono alla stessa distanza di sedici leghe da Huesca, nella direzione della Catalogna. Se tuttavia i carlisti non sono avvantaggiati di una marcia, Iribarren deve sforzarsi di precederli ad Huesca ove si reca per la via di Castejon di Valde Jara, Zuera, ed Almudevar, mentrechè il nemico si dirigerà verso la stessa città di Huesca per la via di Paules, Gurrea, ed Almudevar, punto di riunione delle due strade. Se le truppe costituzionali diminuzano il nemico, talchè Don Carlos non possa entrare in Huesca, nè continuar la sua marcia per la strada di Barbastro, sarà costretto a gettarsi nelle montagne dell'Alta-Aragona, ove l'opinione degli abitanti non è favorevole alla sua causa; e questo lungo viaggio per vie scabrosissime, darà tempo ad Iribarren di far giungere le altre brigate del suo corpo di armata che si avanza lungo l'Ebro. Allora non solo potranno esser chiusi a Don Carlos i passi della Catalogna, ma si potrà costringerlo ancora a rientrare nella Navarra, di dove lo ha fatto uscire la mancanza dei viveri.

« Dobbiamo sperare questo resultato scorgendo che l'Ebro è perfettamente guardato, che Iribarren cuopre Saragozza inseguendo il nemico, e che tutte le forze disponibili di questa capitale erano partite per Huesca prima che quel generale giungesse a Tauste, e per conseguenza avvantaggiate di un giorno almeno sui carlisti.

« La riunione di 10. mila uomini di D. Carlos coi numerosi corpi d'insorti della Catalogna, di Valenza e della Bassa-Aragona potrebbe avere conseguenze talmente funeste per la causa costituzionale, che senza dubbio i generali, le truppe e i volontarj nazionali spiegheranno tutta la loro energia e daran tregua alle loro politiche dissensioni per allontanare il flagello che li minaccia più crudelmente. »

Differiscono alquanto dai suddetti dispacci le notizie date dalla *Sentinella de' Pirenei*. Questo foglio periodico cita una Lettera di Pamplona del 22. nella quale si asserisce che il dì 21. Don Carlos si trovava non già a Castiliscar, ma bensì a Luna de Anzanigo, distante 3. leghe da Ayerbe e da Jacca sulla via che da questa città conduce a Saragozza. Infatti si ha da altre Lettere che Jacca era in grande agitazione, secondo lo stesso foglio Iribarren alla medesima data del 21. non erasi ancora mosso da Caparroso. Infine l'arrivo di Burens a Tudela non sarebbe cosa positiva, asserendo alcuni che egli non aveva ancora oltrepassato Lerin. (*G. P.*)

— Leggesi nel *Semaphore* di Marsiglia 22. maggio:

« Il *Balear* battello a vapore partito da Valenza il 17. e da Barcellona il 19. porta le più recenti notizie di quelle città. La calma ristabilita in Barcellona regnava pure a Valenza. Il giornale di Barcellona *El Nacional* del 19. conferma il successo ottenuto dal capitan generale barone de Meer sulle bande carliste riunite a Solsona.

Il baron de Meer (dice altro foglio) continua ad inseguire con un' attività straordinaria le differenti fazioni del principato; egli ha battuto Tristany, Griset, ed altri capi a Fonollosa e a Mura, ed ha finalmente preso il forte di Panadella. Inoltre ha fatto distruggere il resto delle case di Solsona, e la popolazione è stata trasportata a Barcellona ove fu aperta una soscrizione a favore delle famiglie che trovansi nell' indigenza. (*Deb. e Monde*)

---

ditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' originale *Niccolò Nervini* Presidente.

Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme D. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

EDITTO

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno in sequela della Rogatoria dell' sig. Cav. Console Generale di Toscana in Alessandria di Egitto, rende pubblicamente noto a tutti i Creditori del fallito sig. Abramo Mires di detta Città non per anche comparsi a verificare i loro Crediti che con Decreto proferito dal predetto sig. Console Generale nè 9. Marzo 1837. è stato ad essi assegnato l'ultimo e perentorio termine di mesi due a datare dal giorno della inserzione del presente Editto nella Gazzetta di Firenze a comparire, o a farsi rappresentare innanzi al predetto Consolato per gli effetti di che negli art. 502. e seguenti, e colla comminazione prescritta dagli art. 511. e seg. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Magis. Civ. e Cons. di Livorno.

Li 18. Maggio 1837.

D. *Francesco Gasparini* Primo Canc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 19. Maggio 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. Attesochè per quanto sia spirato il termine assegnato col Decreto de' 24. Marzo 1837. a chiunque pretendesse avere dei diritti sull'Eredità di Maria Verniani di Livorno già Servigiale del R. Spedale della Misericordia, niuno è comparso a reclamarla.

Dichiara la medesima Eredità giacente, e deputa M. Alessandro Pancaldi in Curatore a rappresentarla per gli effetti di ragione.

Ordina l'affissione dei pubblici Editti del presente Decreto coll'assegnazione di un nuovo termine di un mese a chi avesse titolo per rivestire il carattere di Erede a comparire avanti il Magistrato, e dedurre quanto esser possa di suo interesse altrimenti dell'Eredità ne sarà ordinata la devoluzione al R. Fisco in coerenza della Notificazione dell' I. e R. Consulta de' 7. Agosto 1823. — E tutto ec. mand. ec.

Sottoscritti all'Originale — *Niccolò Nervini* Presid.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme — *L. Cavallini* Coad.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 2. Maggio 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Delibera, e Deliberando. Atteso la morte avvenuta nel dì 24. Aprile 1837. di Luigi Michelotti asserto nativo del Borgo a Buggiano Vicariato di Pescia di professione Notaro Pubblico che abitava al terzo piano dello Stabile di N.° 632. nella via dell'Orto in Livorno senza Eredi conosciuti, e presenti.

Ordina l'affissione di pubblici Editti per notificare la morte del suddetto Notaro Luigi Michelotti coll'assegnazione del termine di un mese a tutti coloro che avessero diritto all'Eredità del medesimo a comparire avanti il Magistrato a reclamare gli effetti Ereditarj, altrimenti la suddetta Eredità sarà dichiarata giacente e sarà alla medesima deputato un Curatore nelle forme prescritte dalla Notificazione de' 7. Agosto 1823.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale — *Niccolò Nervini* Presid.

Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme — *D. Leopoldo Gasparini* Sec. Canc.

Digitized by Google

Le lettere di Perpignano del 22. non sono concordi circa a Tarragona. Tutte però asseriscono che Reuss persiste nello stato di rivolta avendo circa 12000. uom. sull'arme, compresivi i corpi di Tomset, e Domenech composti di circa 1200. a 1400. lavoranti barcellonesi. La Giunta pubblicava decreti fulminanti contro chiunque abbandonasse la causa dell'insurrezione, ed aveva imposta al Clero di Reuss una contribuzione di 100. mila piastre pagabili in 48. ore; nessuna misura di repressione contro Reuss era stata presa dal baron de Meer, nè dagli altri capi *cristini*. *(Monde)*

NOTIZIE DI GRECIA

(Da Monaco 26. Maggio)

Il 4. maggio era giunta da Poros la notizia ad Atene, che, in quell'isola 6. persone erano morte di peste portatavi da un capitano greco, giuntovi dalle costa della Siria.

Il 7. maggio sapevasi ad Atene, che un altro caso di peste era scoppiato in Morea sulle coste dell'Argolide dirimpetto a Poros. Il rigore dell'isolamento e dei sequestri e tutte le misure di sanità messe in pratica, lasciano sperare che il morbo sarà soffocato nel suo nascere. Tutta l'isola di Poros fu posta in quarantina: una commissione sanitaria venne spedita sul luogo per provvedere ad ogni emergenza: si fecero cessare tutte le comunicazioni colla capitale, e questa proibizione venne sostenuta coll'impiego delleforze di terra e di mare. *(Ver.)*

Atene 9. Maggio

La terribile malattia scoppiata in Poros non fece fino ad oggi ulteriori progressi. Mercè le prese misure, essa si è limitata in due sole case di quell' isola ove abita l'equipaggio della nave, e la famiglia del capitano che portarono questo flagello. Del resto regna la più perfetta tranquillità in tutta la Grecia.

Di là dalle nostre frontiere, appena sopravvenuta la buona stagione, alcune bande di ladri, incominciarono a scorrere nuovamente per la Tessaglia, e le autorità ottomane pongono tutto in opera per disperderle o distruggerle. Dal suo canto il governo greco fece rinforzare la linea in tutto il paese limitrofo, collo spedire un battaglione di truppe regolari a quella volta. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 28. Maggio ed altri)

Parigi. — Riceviamo da Metz l'altro dispaccio telegrafico che segue:

Metz 26. maggio ore 7. e mezzo di sera

« Le Principesse trovavansi a 3. ore e mezzo nel dipartimento della Mosa. Avevano esse abbandonato Metz a ore 12. e mezzo fra i più manifesti contrassegni d'affezione per la parte della popolazione e delle truppe disposte sul loro passaggio. S. A. R. la Principessa Elena rapisce tutti colla sua grazia e bontà. »

— Il Duca d'Orleans è partito stamattina da Parigi per Chalons sur Marne; si fermerà alla prima posta che trovasi fuori di quella città, e poichè le principesse vi saranno giunte, egli vi si recherà a far loro una breve visita, ripartendo quindi per Fontainebleau.

— Il sig. barone Pasquier presidente della Camera de' Pari è stato nominato con Ordinanza di jeri Cancelliere di Francia.

— Meunier dee partir domani per l'Havre ove s'imbarcherà per la Nuova Orleans.

Spagna. — Una lettera di Madrid del 20. dice che un'adunanza segreta delle Cortes divenne oltremodo tumultuosa dietro la comunicazione data dal presidente del Consiglio di dispacci del sig. Campuzano ambasciatore della Regina a Parigi. Cento voci assurde si sparsero in seguito di ciò. Il richiamo del sig. Campuzano è quella che trova più credito fra i giornali si spagnuoli che francesi.

Scrivesi da Barcellona in data del 16. maggio.

« I carlisti sono entrati nel villaggio fortificato di San Quintin. Gli assediati si difesero ostinatamente per due giorni. Si dice che i carlisti hanno egualmente occupato San Celoni.

« Oggi il barone de Meer é a Igualda. Si diceva che sarebbe qui venuto a punire gli anarchisti: finora però non ha eseguito il suo disegno; ma si accerta che è aspettato per domani.

Una lettera di Perpignano del 16. reca quanto segue:

« Si assicura che il gen. Royo dopo di essere arrivato a Llivia con una forza imponente, minacciava di ridurre quella città in cenere; ma l'ha risparmiata dietro le instanze del comandante francese della frontiera, e si è contentato di una forte contribuzione.

« Di là, il generale si è portato sopra Puycerda, che occupa in questo momento: le guardie nazionali presero la fuga ed hanno passato la frontiera. E' per questo che si sono fatte uscire da Perpignano tre compagnie del 21.°

« Berga è nella posizione più critica, essendo i carlisti nella Città, e la guarnigione *cristina* con quella che è fuggita da Baga nel convento fortificato dei Francescani. »

—Il gen. Espartero ha diretto nel 19. maggio due proclami, uno all'armata carlista, ed uno agli abitanti delle provincie insorte, richiamando tutti all'obbedienza verso la Regina e promettendo in nome della medesima protezione, e conservazione dei loro diritti a coloro che ritorneranno al buon sentiero.

Una lettera di Oleron in data del 23. maggio reca ciò che segue:

« La spedizione carlista composta di 20. battaglioni e 12. squadroni con D. Carlos e Don Sebastiano alla testa, trovavasi jer l'altro a Monreal, Idocin, ed Aybar. Il generale Iribarren con 12. battaglioni e 800. cavalli è vicinissimo ai carlisti a Cariastillo; essi arrivarono ai ponti di Lumbier, e Sangueza, ma furono ricevuti a colpi di fucile, ciò che li costrinse, il 19. a retrocedere.

« Nell' Aragona 10. mila guardie nazionali hanno preso le armi contro i carlisti ed occupano già tutte le gole dell'Alta-Aragona. Don Carlos non è ancora effettivamente entrato in questa provincia.

— Le truppe inglesi si ritirarono da Irun il dì 20; Questa città non è più che un ammasso di rovine. Essi recansi ad Ernani per raggiungere le truppe di Evans e di Espartero. I prigionieri carlisti li seguono. Il colonnello Soroa ha ottenuto di far la strada in vettura per causa di una ferita di mitraglia chè riportò in un fianco. *(Deb.)*

—Una lettera di Behobie di recente data così dice:

« I carlisti non hanno ancora interamente sgombrata la frontiera: ma sono tuttora nella valle del Bastan. Si dà per certo che si son essi ripartiti in squadriglie, e che così ordinati potranno tribolare l'esercito anglocristino nel possesso d'Irun, di Tolosa e di Fontarabia.

— Circa l'ultimo dispaccio telegrafico soggiunge un giornale: E' ora manifesto che don Sebastiano dee modificare il suo itinerario secondo le mosse delle genti di Cabrera, colle quali il suo esercito ha da congiungersi. »

Cabrera si trovava il 17. con tutta la divisione di Valenza a Monroyo, donde doveva spingersi verso Saragozza. Questa notizia, data da una lettera di Frazo del 21. smentisce così l'annunzio della presenza di Cabrera nelle lontane montagne della Cenia. Monroyo giace a 25. leghe da Saragozza. *(G. P.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 31. Maggio

Se in altri tempi, quando il genio delle Arti belle traeva a se l'ammirazione di tutta la Grecia, poca parte ebbe la meccanica a tanta gloria; oggi che giustamente anche questa viene apprezzata, non dobbiamo passar sotto silenzio che il nostro Concittadino Andrea Gambassini noto non solo per la bella imitazione in legno a variati colori della Colonna di Mosca; opera per cui ottenne onorevole Brevetto il 15. Settembre 1823. dalla Commissione di belle Arti e Manifatture in Lucca, con particolar ricompensa dalla defunta Duchessa Maria Luisa; ma ancora per la fedele copia delle quattro fabbriche Pisane, che umiliò nell'anno successivo ai N. N. A. A. Sovrani in Pisa, non che alle LL. MM. il Re delle due Sicilie e la Duchessa di Parma ottenendone la Reale approvazione e le consuete elargizioni; è adesso presso al termine del grandioso modello di S. Pietro in Vaticano, ove assiduamente si occupa da più anni; piacevol soddisfazione per noi è l'annunziare intanto esser questo di gran lunga superiore alle menzionate Fabbriche, tanto per l'esattezza ed imitazione artistica quanto per la varietà dei legni orientali colorati che niente cedono ai marmi di cui è adorno l'interno di quell'ampia Basilica. Siamo certi vedere compiuto sul terminar dell'anno così magnifico lavoro che fa onore all'abilissimo Artefice, alla sua Patria, ed alla Toscana tutta.

Firenze 2. Giugno

S. A. I. e R. l'augusto nostro Sovrano LEOPOLDO II. con venerato Rescritto in data del dì 19. del passato Maggio si è degnata accettare la dedica de l'I. e R. *Galleria de' Pitti* incisa ed illustrata. E per mostrare il suo aggradimento ed approvazione a questo vastissimo lavoro, il quale va sempre crescendo in eleganza e precisione, prendendone un numero di copie distinte, ha dato al suo Editore Luigi Bardi un nuovo coraggio, onde maggiormente si perfezioni quest'Opera grandiosa nazionale, che sotto la protezione dell'intelligente Sovrano, vero mecenate di tutte le belle intraprese si renderà ognora più degna di essere accolta dai dotti si nazionali che esteri.

Digitized by Google

LA DEPUTAZIONE
SULLO SCOLPIMENTO DI 28. STATUE D' ILLUSTRI TOSCANI

Previe le superiori approvazioni ; ed in sequela delle domande avanzate da varii Scultori, previene il Pubblico ;

Che nella sua Adunanza del 23. Maggio cadente assegnò per mezzo di estrazione a sorte, i nove altri soggetti qui sotto accennati, ad altrettanti Scultori, per modellarsi e successivamente scolpirsi in marmo a misura delle forze del prodotto delle soscrizioni, e così con i quattro Soggetti già assegnati sin dal Novembre del decorso 1836., sono già d' ora Tredici, e segnatamente gli appresso, cioè :

Soggetti assegnati il Novembre 1836.

1. NICCOLO' MACHIAVELLI *al Prof. Costoli.*
2. LEONARDO DA VINCI *al Prof. Pampaloni.*
3. DANTE ALIGHIERI *al Prof. Demi.*
4. MICHEL AGNOLO BONARRUOTI *al Prof. Santarelli.*

Soggetti assegnati al 23. *Maggio* 1837.

5. LORENZO IL MAGNIFICO *a Gaetano Grazzini.*
6. ANDREA ORGAGNA *a Niccola Bazzanti.*
7. MARSILIO FICINO *a Ulisse Cambi.*
8. GUIDO D'AREZZO *a Lorenzo Nencini.*
9. IL BOCCACCIO *a Odoardo Fantacchiotti.*
10. FRANCESCO GUICCIARDINI *a Temistocle Guerrazzi di Livorno.*
11. AMERIGO VESPUCCI *a Enrico Mirandoli di Livorno.*
12. FRANCESCO PETRARCA *a Andrea Leoni.*
13. BENVENUTO CELLINI *a Giovanni Insom.*

L' Impresa progredendo così quanto più sollecitamente può la Deputazione confida che sarà per cessare ogni esitanza di quei signori Soscritti che non hanno per anche pagato le rate scadute ; prevenendoli, che per loro comodo, allo Stabilimento Tipografico in Via S. Egidio al N. 6640., vi è persona commessa a ricevere lo scaduto non che a registrare le nuove soscrizioni.

Giacomelli. — Bossini.
Antonio Sferra. — Vincenzo Batelli. } *Deputati.*

Rosignano 19. *Maggio*

Sorgeva il Lunedì della Pentecoste, e anche in questo Anno la Terra di Rosignano lo dedicava al culto speciale del Glorioso Taumaturgo *S. Vincenzo Ferreri*, suo acclamatissimo Protettore.

Le elargizioni della pia e devota Popolazione, che il religiosissimo Principe nostro autorizzò a raccogliere nei nove giorni precedenti la Festa, e in quello della sua celebrazione, fornirono mezzi a renderla anche più del consueto splendida e decorosa.

Il celeberrimo Padre Lettore Enrico Meloni dell' Ordine dei Predicatori quello stesso, che tanto desiderio lasciato aveva di se nell'Anno decorso allorchè nella medesima occasione venne qnà per la prima volta udito ed ammirato, ricordò nella vigilia della Festa alcune delle altissime Virtù del Santo ; — le lodi ne disse nella mattina appresso tra la Messa Solenne, e terminato il secondo Vespro con nuova Orazione eccitava alla perseveranza nella devozione di lui, e sui pii Abitanti ne invocava perenni le benedizioni e il Patrocinio. — E' certo che quelli eccitamenti, e quelle preci non anderanno fallite per quanto ha potere sugli animi umani un'eloquenza somma, e accetti lassù in Cielo riescono i Voti di un buono, che onorata per sempre e carissima la memoria di se lasciò fra Noi.

EDITTO

Essendo vacante per morte del sig. D. Domenico Rossi l'Impiego di Medico Ajuto nella Comunità di Serravezza, già istituito provvisoriamente attesa l'avanzata età del Medico Condotto, e dovendosi procedere al rimpiazzo del medesimo.

Resta assegnato il tempo, e termine di un mese da decorrere dal giorno dell'Inserzione in Gazzetta del presente Editto, a tutti quei sigg. Professori di Medicina Toscani, o naturalizzati, che attender volessero a tale Impiego, ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria franche di Posta, e scritte in carta bollata le loro istanze corredate degli opportuni recapiti, e segnatamente della Matricola Toscana ;

Lo Stipendio annesso all'Impiego ridetto e di lire ottocentoquaranta all'anno con il dritto di esigere la Cavalcatura da quei Comunisti, che abitano al di là di un miglio dalla Terra di Seravezza.

Gli oneri poi sono. Di risedere in Seravezza ; di non potersi assentare dal posto senza la debita permissione ; di assistere a tutta cura i possidenti, ed abitanti nel Circondario Comunitativo, non esclusi tra i Comunisti quelli, che si trovassero malati nello Spedale Campana, gli Esposti, ed i Militari distaccati ; di prestarsi alle emissioni di Sangue in ogni occorrenza ; ed in fine, qualora non piacesse al Medico eletto di proseguire nella Condotta, di non potere abbandonare la medesima se non dopo due mesi dal giorno nel quale sarà stata accolta la sua renunzia. E tutto ec.

Pietrasanta. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 27. Maggio 1837.
Il Cancelliere — *Pietro Bossi.*

L'attual Gonfaloniere della Comunità di Rosignano rende pubblicamente Noto, che essendo rimasto Vacante per morte del Professore sig. Dott. Giovanni Bicchi l'Impiego di Medico Chirurgo condotto del primo circondario della terra di Rosignano, S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Signore con sua Suprema Risoluzione contenuta nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de 26. Aprile scorso si è degnata permettere la riunione in un solo soggetto del suddetto impiego con quello di Chirurgo della seconda Compagnia del Centro del R. Battaglione d'Artiglieria, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 480. —, il quale unito a quello solito della citata vacante Condotta in L. 910. — viene a formare l'odierno appuntamento di Lire 1390. all'Anno.

Gli oneri inerenti per istituzione al posto predetto, giusta il Partito del Consiglio Generale dell'indicata Comunità de'12. Agosto 1829., oltre quelli di Chirurgo della seconda Compagnia suddetta, sono i seguenti.

1.° Di risedere nella Terra di Rosignano, e di non assentarsi dalla Condotta senza le debite licenze.

2.° Di curar gratis tutti gli abitanti nella Terra suddetta senza distinzione di Circondario, essendo in facoltà degli Abitanti medesimi di valersi dell'uno, come dell'altro Professore.

3.° Di curar gratis parimente tutti gli Abitanti della Campagna compresi dentro il perimetro del circondario assegnato alla menzionata Condotta, e tutti quelli che per disposto degli ordini veglianti godono, di un'egual favore, con dichiarazione che dovendo trasferirsi a distanza maggiore di un miglio dovrà essergli fornita dai richiedenti la cavalcatura.

4.° Di eseguir gratis tutte le operazioni di alta e bassa Chirurgia dentro il suo Circondario, e le sole di alta Chirurgia nel Comunello di Castelnuovo della Misericordia, escluse sempre quelle di Ostetricia, e le operazioni per malattie acquisite.

5.° E di supplire l'altro Medico Chirurgo condotto in tutti i casi di suo legittimo impedimento.

I sigg. Professori pertanto che bramassero concorrere al precitato impiego dovranno far pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Rosignano, franche di Posta le loro istanze col corredo dei recapiti giustificanti la loro abilitazione all'esercizio della Medicina, e della Chirurgia, entro il termine di giorni quaranta che resta loro assegnato a contare dalla data sottoposta, con dichiarazione che il Partito d'elezione di Medico-Chirurgo suddetto non sarà mandato ad effetto che dopo la Sovrana approvazione ec.

Rosignano 28. Maggio 1837. *Gio. Salvetti.*

NOTIFICAZIONE

Il presente Canc. della Com. di Fojano, e luoghi annessi inerendo a una Del berazione emessa dalla Municipale Magistr. di d. Terra nella Seduta de'27. Maggio spirante rende pubbl. noto come dovendosi procedere al rimpiazzo del vacante posto di 2.° Medico Condotto della mentovata Comunità, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 980 — resta perciò assegnato il termine a tutto il presente mese di Gingno a tutti quei Professori i quali bramassero di concorrere alla Condotta Medica che sopra ad avere esibite nella infrascritta Cancelleria, scritte in Carta Bollata, e franche di porto, le respettive Istanze corredate degli opportuni Recapiti, e segnatamente della matricola Toscana ; qual termine spirato non saranno attese nè ricevute altre Istanze, e dal General Consiglio sarà devenuto alla elezione di tale Impiegato fra i Concorrenti in tempo, e con gli obblighi che appresso, avvertendo che rapporto a quelli di estero dominio saranno osservati i relativi ordini veglianti.

Obblighi

1. Di curare a tutta cura gratuita tutti indistintamente gli Abitanti nel Circondario della Comunità predetta con l' onere a quelli che dimorano a maggior distanza di un miglio da Fojano di fornire al Professore la Cavalcatura.

2. Di assistere, e curar gratis, alternativamente col primo Medico Condotto Locale, gl' Infermi dell' Ospedale posto nel soppresso Convento di S. Francesco ; come pure i Militari distaccati, gli Esposti, i Detenuti nelle Carceri, e di visitare i Giovani destinati al Servizio Militare.

3. Di prestarsi ad ogni richiesta delle competenti locali Autorità, alla visita delle Carni macellate, e dei Commestibili che sono esposti in Vendita nella Terra di Fojano, onde assicurarsi della loro salubrità.

4. Di risedere in detta Terra da dove non potrà assentarsi senza preventivo permesso del sig. Gonfaloniere quando l'assenza non ecceda i giorni dieci, e respettivamente del Magistrato Comunitativo, quando per giusta causa sia richiesta per un tempo maggiore.

5. Nel caso di volontaria renunzia alla Condotta per partè del Professore, avrà Esso l' onere di accordare alla Comunità due mesi di tempo, onde provveder possa al suo rimpiazzo, cosicchè dopo l' emessa formal renunzia, dovrà seguitare per il decorso degl' accennati due mesi a prestar servizio con i soliti obblighi, e provvisione. — E tutto ec. acciò ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Fojano
Li 31. Maggio 1837.
Il Cancelliere *F. Della Nave.*

Lazzaro Giovannini Negoziante in questa Città, deduce a pubblica Notizia che si è fatto Acquirente delli Attrazzi, e mercanzie del Traffico già spettante al Fallimento di Luigi Montani esistente in Via De Servi pagandone il valore al Sindaco del detto Fallimento debitamente autorizzato a dette Vendite : in conseguenza di che il Traffico predetto è divenuto di sua esclusiva proprietà.

E tutto ec.

Giovanni del fù Domenico Benelli fa noto al Pubblico che nessuna persona ha facoltà di agire per Esso, o mescolarsi nei di lui affari intendendo di revocare qualunque Procura che potesse aver conferita in addietro a chi che sia.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... » 30. 12. 4.
Doppia di Parma ..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscano ..... » 13. 4.
Digitized by Google

In esecuzione del Decreto emanato dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 13. Maggio 1837. alle istanze dei sigg. Cavalier Priore Michele Giuntini, e Dottor Anton Cino Rossi nella loro qualità di esecutori, ed amministratori dell'Eredità del fù signor Carlo Del Chiaro, la mattina del dì 20. Giugno corrente 1837. e successive, in alcune stanze terrene del Palazzo già Pomi posto in Firenze in Via Borgo S. Croce al N.° 7897. saranno di nuovo, e colo sbasso di che in appresso esposti all'Incanto

Primo — Una quantità di quadri stimati, distinti, e contrassegnati dal Perito sig. Domenico Del Potestà in settantrè numeri, alcuni dei quali composti di più, e diversi quadri, come dalla Nota e Stima fatta dal suddetto sig. Del Potestà del valore di Zecchini duemilaquarantadue, pari a fiorini 16336.

Secondo — Una nota distinta in numero trentasei Lotti di pietre dure, parte sciolte, e parte legate in oro, descritte, ed indicate nella Stima del sig. Gregorio De Santis, stimate nel loro totale francesconi ottocentosessantuno, pari a fior. 3444.

Terzo. — Una nota di bigiotterie descritte e indicate nella Stima del Perito sig. Giuseppe Zucchetti, distinte e segnate fino al numero 12. stimate lire ottocentodue fiorentine, pari a fiorini 481. e 20. centesimi.

Quarto — Una nota di medaglie di Argento, Oro, Bronzo ec. esaminate e stimate dal Perito sig. Niccola Rossi, segnate e distinte fino al Num. 30. e valutate lire cinquecentotrentanove, soldi sei, e denari otto pari a fiorini 323. e 60. centesimi.

Quinto — Una nota di stampe di diversi Autori, e distinte e stimate dal sig. Lorenzo Bardi, paoli novecentonove pari a fiorini 363. e 60. cent.

E tal Vendita sarà eseguita sopra la Stima datagli dai Periti sopra indicati collo sbasso però del cinque per cento concesso col soprarammentato Decreto, per rilasciarsi ai pubblici Incanti al maggiore e migliore offerente, e colle forme prescritte dalla Procedura per la Vendita Coatta dei Beni mobili, e colla condizione in special modo di pagare liberamente il prezzo nell' atto della consegna degli oggetti, che si esporranno all'Incanto, e che resteranno liberati, nelle mani del signor Cav. Priore Michele Giuntini, e colla condizione che le spese di procedura, d' incanti, registro, ed altro saranno respettivamente, e ratizzatamente a carico dei Liberatarj.

Tutti i suddetti oggetti potranno essere veduti ed esaminati ogni mattina dal dì quattordici Giugno corrente dalle ore undici antimeridiane, alle ore due pomeridiane, e ciò fino al giorno degl'Incanti, ed anche antecedentemente, purchè dagli Attendenti sia combinato il giorno, e l'ora con i sopra riferiti sigg. Amministratori, presso i quali sono anche ostensibili le note, e le stime di tutti i sopra indicati oggetti, che furono prodotti con Scrittura del 30. Dicembre nella Cancelleria del Magistrato Supremo.

Questo dì 1. Giugno 1837. *Dott. Antonio Cino Rossi.*

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze.

Nella Causa di Graduatoria dei Creditori di Gaetano Gondi, e suo Autore aventi diritto al prezzo del Casamento che appresso ha proferito il seguente Decreto.

A dì cinque Agosto 1835.

Delib. e Delib. Ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori di Gaetano, e Vincenzio, fratelli Gondi e loro Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un Casamento denominato Terre, posto nel Popolo di S. Martino a Mensola, Potesteria di Fiesole, rimasto definitivamente aggiudicato al signor Guglielmo Thaon per la somma di Lire 10,700. pari a Fiorini 6420. come dal Decreto di definitiva aggiudicazione proferito dal Magistrato sotto dì primo Aprile 1834. — Deputa Mess. Giovanni Viscontini in Procuratore alla Graduatoria suddetta ed il solito termine di un mese a tutti i Creditori iscritti all'Ufizio dell' Ipoteche di Firenze a carico di Gaetano e Vincenzio fratelli Gondi e loro Autore immediato ad aver prodotti negli atti i titoli dai quali emerger possa la giustificazione dei loro Crediti respettivi. E tutto mand. ec.

Sottoscritti (*Carlo Cantini* Auditore.
(*Ferdinando Thaon* Coadiutore.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze e nella Filza di Sentenze e Decreti del mese di Agosto dell'anno 1835. e con il quale concorda salvo.

In quorum. *F. Cartoni.*

Dottor *Antonio Parigi.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì sette Luglio 1837. all'ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 15. Marzo 1837. ad istanza di M. Oreste Ciampi Procuratore del sig. Gaetano Buonajuti possidente domiciliato in detta Città, sarà esposto al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo l'appresso indicato Fabbricato distinto in cinque Lotti appartenente al detto sig. Buonajuti sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri de'10. Febbrajo 1837. e registrata a Firenze li 15. Marzo successivo, e prodotta negli Atti della Cancelleria del Magistrato medesimo con Scrittura di detto giorno, per liberarsi in compra, tanto unitamente che separatamente al maggiore, e migliore offerente, con i patti, e condizioni esposte nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura de'6. Aprile 1837., il tutto a forma delle dichiarazioni espresse nel suddetto Decreto del 15. Marzo che sopra.

Beni da Vendersi

Un vasto Fabbricato di diverse Case unite insieme posto nel Popolo di S. Domenico a Fiesole presso il Ponte alla Badia con due Fornaci annesse, e Arsenale, e una loggetta, avanti la quale esiste una porzione di terra che serve anche di argine al Fiume Mugnone gravato della rendita imponibile di lire 445. e soldi 18. descritto, e confinato nella suddetta Relazione, e distinto per la Vendita in cinque separati Lotti, come dalla medesima.

Firenze 1. Giugno 1837. *D. Oreste Ciampi* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì quattordici Luglio 1837. alle ore undici in esecuzione di Sentenza proferita dal R. Magistrato Supremo della Città di Firenze in dì 11. Febbrajo 1837. ad istanza di M. Giov. Pietro Poggi Procuratore dell' Illmo. e Rmo. sig. Canonico Carlo Michelagnoli come attual Commissario del Regio Spedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta di detto R.° Magistrato gli appresso Beni appartenenti alla sig. Teresa Mannucci moglie del sig. Dott. Giuseppe Querci possidente domiciliata in Firenze sul prezzo resultante dalla Relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Gaetano Coli del dì 26. Novembre 1836. depositata nella Cancelleria di detto Magistrato in dì 2. Dicembre successivo per liberarsi in compra in 3. distinti e separati Lotti al maggiore, e mig. offerente, salva l' approvaz. del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nei capitoli di vendita prodotti in Cancelleria con Scrittura del dì 10. Febbrajo 1837. per parte di detto sig. Commissario.

STABILI DA VENDERSI

1. Lotto. — Una Casa posta fuori della Porta S. Niccolò di questa Città di Firenze sulla Strada maestra del Borgo oltr' Arno nella Comunità del Bagno a Ripoli, e nel Popolo di Santa Maria a Ricorboli segnata di N.° Comunale 5., e di N.° 97. in cartellino di pietra, composta di piano terreno, primo, e secondo piano, gravata della rendita imponibile di Lire 143. e 15. centesimi descritta, e confinata in detta Relazione, e stimata Scudi 908. 4. — — pari a Fiorini 2816. —

2. Lotto. — Altra Casa posta come sopra, ed a contatto della sopradescritta, segnata di N.° Comunale 6. e di N.° 98. in cartellino di pietra, composta essa pure di pian terreno, primo, e secondo piano con rendita imponibile di Lire 154. e 31. centes. descritta, e confinata in detta Relazione, e stimata Scudi 975. — — — pari a Fiorini 4095. —

3. Lotto. — Un Fabbricato ad uso di Pigionali in luogo detto Mezza Strada posto sulla Via Aretina nella Comunità di Rovezzano, e nel Popolo di San Piero a Varlungo, con rendita imponibile di Lire 377. e 58. centesimi, descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 950. 5. — — pari a Fiorini 3993.

D. Gio. Pietro Poggi Proc.

Con Decreto del R. Magistrato Supremo di Firenze del 19. Maggio 1837. la Eredità del fù Francesco Boschini Romano, dichiarata jacente con il precedente Decreto del dì 26. Novembre 1836., è stata ammessa al Benefizio dei Miserabili; è stato assegnato un ultimo, e perentorio termine di giorni quindici decorrendi dalla pubblicazione di detto Decreto per produrre i loro titoli, a tutti i Creditori ed interessati in detta Eredità.

Ed è stato autorizzato il dì Lei Curatore ad esporre nuovamente al pubblico Incanto tutti li Oggetti mobili ereditarj rimasti invenduti ai precedenti Incanti del dì 13. Febbrajo 1837. con il ribasso di un terzo sulle stime già fatte.

E con successiva ordinanza della Cancelleria di detto Regio Magistrato è stata destinata per detti nuovi Incanti la mattina del dì 22. Giugno 1837. a ore 10. antimeridiane davanti allo Studio dell' Infrascritto Curatore posto in Via dei Cocchi da Santa Croce al Numero 250. Dottor *Narciso Zoppini* Curatore.

Si rende pubblicamente noto, che i sigg. Felice, Carlo, Giovacchino, e Francesco Fratelli Nannini Tanucci, i primi tre domiciliati a Loro, e il quarto in Firenze, mediante pubblico Istrumento del dì 1. Maggio di quest' Anno consegnato ai rogiti del Notaro Ser Bartolommeo Nacchianti di Loro, hanno dichiarato di astenersi, e si sono in effetto astenuti dall'adire la Eredità lasciata dal loro Padre sig. Giuseppe Nannini Gini mancato ai Viventi sotto dì cinque Novembre 1836., e si rende noto egualmente, che con Decreto del R.° Tribunale di Terranuova de'6. del suddetto mese di Maggio è stata ordinata la pubblicazione della suddetta astensione di Eredità, ed è stato nominato Curatore della medesima il sig. Giuseppe Maurri, di Loro. Dott. *Angiolo Fabbrini*

Con pubblico istrumento del 18. Febbrajo 1837. consegnato ai rogiti del Notaro in Prato Ser Pellegrino Civinini i sigg. Tutori del minore Gaspero Bettazzi (tutti possidenti e domiciliati in Prato) in nome e nell' interesse di Esso minore Bettazzi, adirono con benefizio di Legge e d' Inventario l' Eredità del fù Giovan Battista, Padre del minore sudd.° — E con successivo Decreto del Regio Tribunale di Prato, in data del 30. Maggio Anno stante, venne approvata ed ammessa l'adizione suddetta, e fù destinato il luogo di residenza dell' Eccmo. sig. Notaro Civile presso detto Tribunale di Prato, per il Rogito del successivo Inventario che verrà pubblicato a ore 9. antimeridiane del 14. Giugno 1837. stante.

Per estratto conforme. Mess. *Pellegrino Civinini* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

ESTRATTO

In vigore di pubblico Istrumento di Compra, e Vendita del dì 11. Gennaio 1837. rogato dal Notaro Ser Ranieri Stramhi registrato a Fucecchio nello stesso giorno.

Digitized by Google

Il sig. Francesco del fu Giovan Batista Briganti possidente, e Bottegajo domiciliato in Fucecchio vendè all'Illmo. sig. Avvocato Natale del fu Vincenzo Chimenti Vicario Regio della Pieve S. Stefano ivi domiciliato per ragione d'impiego.

Una Casa di libera proprietà del Venditore posta in Fucecchio in via S. Carlo con piccolo pezzo di terra ortiva annesso alla medesima, composta di undici stanze da terra a tetto, due stanziini, e due terrazzi al primo, e secondo piano, e soffitte, a cui confina a 1.° via S. Carlo, 2.° sig. Margherita Nelli ne'Fravolini, 3.° per due lati sig. Stefano Lampaggi, situata nel Circondario dell'Uffizio della Conservazione delle Ipoteche stabilito in Pisa. — La Vendita ebbe luogo per il prezzo di scudi fiorentini 860. pari a fiorini tremilasecentododici a tutte spese di Contratto, Registro, Copia, Voltura e quant'altro ec. del Compratore. — Fu convenuto, che il Venditore dovesse esibire al Compratore il certificato delle Inscrizioni Ipotecarie accese contro di esso, e che qualora da questo certificato resultasse, che i Creditori ipotecarii potessero tutti essere saldati, e sodisfatti col prezzo del Fondo venduto, e qualora il Venditore potesse cautelare il Compratore da ogni possibile caso d'evizione, o molestia per parte dei Creditori, e della di lui moglie, o aventi causa da essa per dependenza delle di lei Doti, il prezzo medesimo dovesse essere erogato nella dimissione di detti debiti con presenza, e consenso del Venditore; in caso contrario sarebbe dovuto procedersi al giudizio di purgazione d'ipoteche, e graduatoria per la distribuzione del prezzo a spese del Venditore. — La detta Casa fù voltata a estimo in testa del Compratore il dì 11. Gennajo 1837. — Copia autentica di detto Istrumento è stata depositata nella Cancelleria del Magistrato Supremo della Città di Firenze per gli effetti di che nell'Art. 23. della Legge de'27. Dicembre 1819., e della Legge de'2. Maggio 1836. Restano perciò intimati tutti i Creditori ipotecarii di detto Briganti aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto a comparire nella Cancelleria del Tribunale nel termine prescritto dalla Legge per ricevere il pagamento dei loro Crediti, che il detto sig. Chimenti si dichiara pronto a pagare fino alla concorrenza di fiorini tremilaseicentododici solamente, detratte però le spese del giudizio di purgazione d'Ipoteche, e quant'altro sia di ragione. — Fatto a Firenze li 3. Maggio 1837.

M. Gaspero Cristiani Proc.

L'Illmo. sig. Aud. Giudice del Trib. di prima Istanza di Siena.

Omissis etc.

Delib. Delib. etc. previa la Dichiarazione della contumacia dei sigg. Serafina Danesi, e Giovanni Battista conjugi Galassi d'Asciano, legittimamente citati, e non comparsi.

Inerendo alle istanze dell'Illmo. sig. Antonio Costanti nella sua qualità di Rettore dello Spedale di S. Maria della Croce della Città di Montalcino, di che nella Scrittura esibitagli il 18. Aprile 1837. contenente la domanda di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Serafina Danesi, e Gio: Battista Galassi d'Asciano, e dei loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo residuale del Podere denominato «Fossaccio», e Fosso Fradicio *in* aggiudicato contivamente al detto R. Spedale di S. Maria della Croce di detta Città di Montalcino ascendente a L. 3263. 14. 4. o fior. 1942. e cent. 3. a forma dell'Istrumento Pretorio d'Aggiudicazione del dì 15. Aprile 1837. rogato ser Carlo Passeri Notaro Sanese, e fruttifero alla ragione del 5. per cento in anno dal dì 9. Aprile 1837. in poi.

E del prezzo delle stime morte, e raccolte pendenti ratizzate queste ultime a tutto il dì 8. Aprile 1837., ascendenti a lire 612. 14. 4. o fior. 367. e cent. 33. a forma della stima fattane dal Perito sig. Giovan Battista Bucci colla sua Relazione del dì 10. Aprile 1837., riservando a Francesco Sinatti le sue ragioni in quanto al prezzo delle dette Raccolte perdenti, e stime morte, da esperimentarsi nel detto Giudizio di Graduatoria.

Elegge, e nomina in Procuratore coll'incarico della Procedura del detto Giudizio di Graduatoria il sig. Dott. Alessandro Rossi, ed assegna ai Creditori di detti sigg. Serafina Danesi, e Gio: Batista conjugi Galassi, e loro autori il termine legale di un mese ad aver prodotti nelli atti di questo medesimo Tribunale i titoli, e documenti giustificativi i loro respettivi crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dice doversi prelevare con privilegio dal prezzo distribuibile le spese occorse per l'apertura del detto Giudizio di Graduazione, quali sommariamente liquida in fiorini 42.

E tutto mandas etc.

Così giudicato alla pubblica Udienza del dì 8. Maggio 1837.

Firmati (*R. Cocchi* Aud.
(*P. Belardi* Coad.
Alessandro Rossi Proc.

AVVISI

Luisa Bianchi ne' Casalini hà l'onore di prevenire il Pubblico, che la mattina del dì 15. Giugno corrente aprirà lo Stabilimento dei Bagni di sua Proprietà, posti in Livorno nella Via S. Rocco e precisamente sul Fosso Reale che conduce al primo Lazzeretto.

Essendo stata scoperta nell'interno di questo Stabilimento medesimo una nuova Sorgente di un Acqua Minerale, stata analizzata Chimicamente dal sig. Prof. Antonio Targioni Tozzetti di Firenze, sperimentata ed approvata come medicinale tanto all'esterno che all'interno dall'I. e R. Dipartimento di Sanità di Livorno, perciò in seguito della Sovrana Benigna permissione sarà quest'Acqua Minerale da ora in poi amministrata in Bagni o in Bevanda purgativa ai Ricorrenti. In tal modo questo Stabilimento balneatico avrà tre quantità di Acqua per le immersioni, cioè marina, pura per bagni dolci, e minerale, da usarsi a seconda delle prescrizioni dei Medici.

Per quanto sia conosciuta in Livorno, ed in altre parti della Toscana per esperienze fattene l'efficacia della nuova Acqua Minerale in Bagno all'esterno, o come purgativo all'Interno, pure per norma dei Medici e dei concorrenti di altri Paesi, sarà quanto prima pubblicata con le Stampe l'analisi Chimica di quest'Acqua, le malattie in cui può giovare ed i resultamenti vantaggiosissimi che già molti ne hanno ottenuti.

Saranno stabiliti dei Depositi di detta Acqua Minerale, in Firenze nella Farmacia del sig. Lorenzo Baldocci all'insegna della Pecora, in Livorno in tutte le Farmacie, e nelle altre Città e Paesi del Gran-Ducato nelle principali Farmacie.

La Proprietaria di questo Stabilimento, nel quale decenti Bagnetti sono a disposizione dei Concorrenti con tutti comodi che possono essere necessari, si lusinga di essere favorita come negli Anni decorsi, e di più ancora per questa nuova Acqua Minerale salutarissima che ha avuta la sorte di scuoprire.

Il Tipografo *Sansone Coen* annunzia la pubblicazione del fascicolo 3.° del Vol. 1.° della *Clinica Chirurgica del Barone Larrey*, il quale trovasi vendibile presso del medesimo in via Lambertesca al prezzo di paoli 3. fior., e presso i principali Librai d'Italia.

Nella entrante settimana verranno pure pubblicate dal medesimo le prose scelte del *Bartoli* al prezzo di paoli 3. fior.

INDICE DEGLI ATTI DEI GEORGOFILI Vol. XV., Disp. 2da., e GIORNALE AGRARIO TOSCANO N.° 42., Firenze dalla Galilejana; 1837.

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte istorica. — Memoria sopra gl'insetti, e particolarmente sopra alcuni nocivi alle piante di granturco, di grano, di anacio, e barbabietola. (Carlo Passerini) — Delle relazioni della medicina colla economia politica. (Prof. Puccinotti) — Sul *Citrus Hystris* e sul *Citrus salicifolia* (con tavola) (Prof. Cav. G. Savi)

GIORNALE AGRARIO

Lettera al sig. Marchese C. Ridolfi, sull'agricoltura della Maremma. (Col. L. Serristori) — Replica alla lettera suddetta. (C. Ridolfi) — Livorno. — Origine, ingrandimenti, suo porto franco, nuove mura, commercio, industria ec. (*) (Avv. Giuliano Ricci) — Patto restrittivo dell'azione redibitoria nella vendita del bestiame vaccino. (Iacopo Fabroni) — Il Piovano Sperandio. (F. S. Orlandini) — Società per le corse di cavalli in Toscana. (Uno dei Fondatori) — Società Enologica in Livorno. (Lapo de'Ricci) — Riunione agraria di Meleto. (Programma) — Varietà' — Fabbrica di strumenti di gomma elastica, destinati ad usi importanti per la salute e per molti altri bisogni dell'uomo, del sig. Albano Gazzeri. (Annunzio) — Coltro toscano, Lettera al sig. March. C. Ridolfi. (L. Salvestrini) — Notizie agrarie di Figline, e di Siena. — Annunzi bibliografici, e prezzi correnti.

Avviso. — *La tabella delle* Spese di coltura e prodotto di 10 quadrati di suolo piantato con Barbabietole da foraggio, *che si unisce, staccata, nel presente fascicolo, dev'esser sostituita a quella che trovasi nel precedente fascicolo N.° 41., nella quale corsero gravi errori.*

(*) Una mappa che doveva accompagnar quest'articolo sopra Livorno, non potrà venir dispensata che col fascicolo p. v.

ARCHIVIO DELLE SCIENZE MEDICO-FISICHE TOSCANE, anno I. fasc.° 1.° Giugno 1837. che si dispensa in Firenze alla Libreria all'insegna di Pallade presso S. Maria Maggiore al prezzo di franchi 2. 00 pari a tosc. L. 2. 8. — Contenuto. — Prefazione di P. Vannoni. Comunicazione linfatico-venosa nella regione lombare, trovata da Filippo Civinini. — Sulla Gastro-enterite Broussesiana Riflessioni del Dott. B. Giuntini. — Strangolamento uterino posteriore, o sia totale estirpazione dell'utero dalla sua sede naturale con una sola incisione e un laccio solo. Terzo metodo del Dott. Gio. B. Bellini. — Sulla Spilosi. Osservazioni patologiche del Dott. Sebastiano Calderini. — Litotrizia fatta in Arezzo dal Prof. Luigi Cittadini. — Legatura dell'arteria ascellare sinistra del Prof. Ferdinando Zannetti. — Osservazioni sull'applicazioni delle mignatte alle pudende nelle donne gravide del signor Prof. Giov. Rigeschi. — Dei Sepolcri. Ragionamento del Prof. Melchior Missirini. — Esperienze sull'asportazione dell'utero intiero del Prof. Giuseppe Cavallini. P. V. — Osservazioni sull'articolo segnato G. B. riportato nel Giornale dei Letterati di Pisa N.° 36. del Dott. Pietro Bruni. — Brevi cenni sul *Calefattore* imiginato dal Prof. G. Taddei. — Inchiostro indelebile di P. Balducci. — Oggetti chirurgici e fisici in gomma elastica di nuova fabbricazione nostrale, per cura ed industria del sig. Albano Gazzeri. — Iudaco per la cura dell'epilessia. Olio di fegato d'asinello vantaggioso in alcune nevralgie, nelle affezioni reumatiche e nella rachitide. — Bibliografia Medica.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani, Firenze.

Digitized by Google

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dalla Ditta *Angelo Bonfanti* Tipografo-Librajo in Milano, editrice e proprietaria assoluta dell'opera *Teoria della Flogosi* dell'illustre Prof. *Giovanni Rasori*, essendo stati preveduti i *premurosi inviti di molti medici rispettabili*, inviti che ora servirono di pretesto alla ditta *Fratelli Vignozzi e Nipote* tipografi-librai in Livorno per annunziare al Pubblico un novello tratto della più sfrontata pirateria libraria nella ristampa che promettono fare dell'opera suddetta, contemporaneamente all'edizione originale che co'suoi tipi si faceva in Milano di quell'opera, altra economica ne intraprese per suo conto assoluto in Piemonte e totalmente destinata per l'estero, per cui sì l'una che l'altra edizione verrà pubblicata pure contemporaneamente e tra pochi giorni.

Anche quest'edizione venne impressa in carta velina e nitidi caratteri. Lo stesso ritratto di cui va fregiata l'edizione originale, e che per unanime consenso venne trovato l'unico veramente somigliante che si abbia di quel Sommo, adorna anche l'economica. Nè credasi che con tutto questo non si abbia potuto raggiungere la qualità promessa per la loro ristampa dalla ditta *Vignozzi* quella cioè che *costerà assai meno di quella annunziata a Milano*, che anzi venne tassata a sole lire quattro italiane, laddove l'edizione di Milano appunto costa simili lire dodici.

Un'altra circostanza, che sarà tenuta in conto da qualsiasi medico e che varrà a far preferire la ripetuta edizione economica a qualunque altra se ne possa fare, non vuolsi tacere ed è: che la distanza di poche miglia da Milano, giacchè l'edizione economica venne fatta a Vigevano, permise che quanto fu riveduto dall'Autore, e fu la massima parte, dell'edizione originale, lo fosse anche dell'economica.

Quando poi a tutte queste circostanze s' unisca uno spirito d'incoraggiamento, la Ditta *Bonfanti* si lusinga che, sprezzate tutte quelle ristampe che dalla pirateria libraria possano emergere, verrà fatto buon viso alle sue due edizioni, animandola così ad acquistare i molti manoscritti che soli ci restano di quel Genio immortale, e quindi a pubblicarli a vantaggio dell' umanità languente, al progresso della medicina ed al maggior lustro d'Italia nostra.

La Ditta Angelo Bonfanti.

NB. Sì l'una che l'altra edizione sarà vendibile presso tutti i principali Librai d'Italia, eccetto quelli della Monarchia Austriaca per l'economica. Da ognun di loro si troverà anche vendibile il ritratto staccato dell'illustre Autore al prezzo di lire tre ital.

Domonico Querci esercente l'Arte di Tintore in Lana, e Seta, deduce a notizia del Pubblico di avere trasferita la sua residenza per l'esercizio di detta Arte, sulla Piazza di S. Iacopo tra' Fossi N.° 190.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da Perkins e Bacon col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. Rowland. *And. Son*,

20. *Hatton Garden, London.*

KALYDOR DI ROWLAND
PER L' ABBELLIMENTO DEL COLORITO
ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. Rowland et Son soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

EDITTO

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510, e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto de' 2. Giugno stante ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Mariano Sessoli Negoziante domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de 20. Febbrajo p.° p.° ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 27. di questo stesso mese con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni riparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Mariano Sessoli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 5. Giugno 1837. F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze di Giuseppe Pecchioli domiciliato in questa Città ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di lui Fallimento, riservandosi di stabilire altra volta a quale epoca deva il medesimo retrotrarsi; Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli oggetti, carte, libri e merci spettanti al detto Giuseppe Pecchioli, che il med.° sia trasportato nelle Carceri civili dei Debitori, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Luigi Bellini Negoziante domiciliato in Firenze.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze.
Li 26. Maggio 1837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTI

L' Illmo. sig. Assessore di questo Regio Tribunale di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Francesco Lorenzi Negoziante domiciliato in Firenze, invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 16. Giugno stante a ore 11. per rilasciargli la nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 26. Luglio prossimo futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Fallito Francesco Lorenzi, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina del dì 10. del successivo mese di Agosto a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 2. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Assessore di questo Regio Tribunale di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Angelo Paoli Negoziante domiciliato a S. Mauro a Signa Potesteria di Campi, invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 16. Giugno stante, a ore 11. per rilasciargli la nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 26. Luglio prossimo futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Fallito Angelo Paoli, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina del dì 10. del successivo mese di Agosto.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 2. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

I sottoscritti Sindaci provvisorii del Fallimento della ragione Mercantile Agostino e Niccola fratelli Ceppari rendono noto che il sig. Niccola Ceppari assistito con fede di miserabilità da Messer Rinaldo Lorenzini con sua protesta del 13. Aprile 1837. espone che a forma del Pubblico contratto di società fra Esso e suo Fratello Agostino del dì 8. Agosto 1814 rogato da Ser Lodovico Tombesi non crede essere avviluppato nel Fallimento della sopra incata ragione.

Mario Crociani Sindaco.
Giuseppe Pilacci Sindaco.

L'Illmo. sig. Vic. R. di Monte Pulciano Giudice Commissario al Fallimento dei sigg. Agostino, e Niccola Fratelli Ceppari ha con sua ordinanza del dì 18. Maggio 1837. stabilito per primo termine alla verificazione dei titoli del Fallimento il dì 30. Giugno 1837.

Dal Trib. di Monte Pulciano li 18. Maggio 1837.
L. Orsi Not. Civ.

IMP. E REAL LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 3. *Giugno* 1837.

4. 51. 21. 79. 45.

Digitized by Google

N. 68. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 8. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 26. Maggio

Le comunicazioni fra S. M. e lord Melbourne sono frequentissime. Nel giorno d'oggi tre corrieri del Re latori di dispacci sono arrivati da Windsor al palazzo del ministro.

Per ordine del medesimo è stato oggi convocato un consiglio di gabinetto al dipartimento degli affari esteri, e tutti i ministri vi hanno assistito. Un consiglio simile deve adunarsi domattina a Windsor.

— Il duca di Wellington si recò jeri a ore 4. pomeridiane al castello per presentare le sue felicitazioni a S. A. R. la principessa Vittoria.

Nei saloni di Horns-Tavern a Lumberth fu imbandito un gran pranzo sotto la presidenza del sig. Clay in onore di detta principessa e vi presero parte parecchi membri del Parlamento, fra i quali notaronsi i sigg. Tennison d'Eyncourt, Palmer, Shiel, Baines, Hawes, Ewart, Bulwer, Bowring ec. I principali *toast* furono portati alla salute del Re, della Regina, della nazione e della principessa Vittoria. Al primo aggiunse il presidente queste parole: Il popolo non cesserà mai di esser riconoscente per la nobile parte che il Re ha presa alla gran misura della riforma. — Gli altri discorsi pronunziati in tal circostanza dai convitati furono allusivi all'elezione di Westminster, all'influenza del partito *tory*, alle questioni concernenti l'Irlanda ed alle più importanti misure che attualmente occupano il Parlamento.

— Jeri sul finire della seduta della Camera dei Comuni, lord Dudley Stuart fece la sua già preaccennata mozione sugli affari di Cracovia domandando l'estratto della corrispondenza che ebbe luogo fra il governo inglese e quelli di Russia, Prussia ed Austria, oppure fra esso e quello di Cracovia relativamente all'ingresso delle truppe di quelle tre potenze sul territorio della città libera.

Assicura il *Morning-Chronicle* che i ministri non abbandonano il *bill* delle tasse ecclesiastiche. Contuttociò il cancelliere dello scacchiere ha domandato oggi nella Camera dei Comuni il rinvio a domani di una interpellazione del sig. Hodgson, che desiderava sapere quando ne sarebbe ripresa la discussione. Ciò sembrerebbe indicare che il ministero stesso non si fosse ancora posto d'accordo su tal proposito.

— Lo stato del commercio sembra oggi alquanto migliorato, benchè regni un assoluta calmà negli affari. Non si hanno notizie di nuovi fallimenti, e le lettere di Liverpool e di Manchester sono un poco più sodisfacienti, annunziando che i cotoni tanto greggi, che filati, hanno alquanto ripreso favore. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 29. Maggio

La Camera dei Pari sentì jer l'altro una interessante discussione sul progetto di legge relativo all'aumento di credito per i fondi segreti. La questione dell'amnistia dovette naturalmente esser toccata. Il sig. Gasparin prese a difendere la massima del Gabinetto 6. settembre di cui faceva parte; esso (disse l'oratore) non respingeva la clemenza, ma voleva che fosse implorata. Il sig. Molè dimostrò all'opposto che il sistema della resistenza assoluta, nel senso del ministero 6. settembre, era assurdo. « Perchè continuare (diss'egli) a brandir la spada quando non abbiam più nemici da combattere? La repressione è stata buona ed utile, ma il tempo della conciliazione è venuto; la prima legge della politica è l'opportunità. »

Ammessa contuttociò la necessità dell'aumento sui fondi segreti, il progetto venne adottato da 83. voti contro 15.

Assicurasi esser già decisa la nomina del sig. Dupin Presidente della Camera dei Deputati alla dignità di Gran Cordone della Legion d'Onore.

—Il Luogotenente General Pajol Comandante la prima divisione militare è partito fino di jer l'altro per andare a ricevere la Principessa Elena sul confine della sua divisione ed accompagnarla fino a Fontainebleau.

Fra tutti gli Ambasciatori esteri, il solo sig. Werther ministro di Prussia ha ottenuto un appartamento nel Castello di Fontainebleau per tutto il tempo della festa.

S. M. il Re arrivò a questo castello con tutta la R. Famiglia, meno il Duca d'Orleans, sabato sera a 8. ore. Non solo la Città di Fontainebleau, ma tutti i contorni erano ripieni di una folla straordinariamente giuliva. Due battaglioni del 6.° reggimento leggiero, e il 1.° reggimento di ussari formano tutta la guarnigione di Fontainebleau. Le primarie autorità locali tanto civili quanto militari recatesi ad incontrare le LL. MM. e le LL. AA. RR., ebbero quindi l'onore di sedere alla Regia mensa. S. A. R. il Duca d'Orleans si attendeva di ritorno a Fontainebleau jeri sera.

Stamattina dovevano incominciare a giungervi da Parigi le persone invitate. Dugento cavalli per ogni posta fra Villejuif e Fontainebleau sono destinati a questo servizio straordinario.

—Il corredo della Principessa Elena è stato arricchito di varj regali per parte della Regina e di Madama Adelaide. Fra quelli di S. M. trovasi uno Scialle di Cachemire d'una rara bellezza, e Madama Adelaide vi ha aggiunto un finimento in brillanti del valore di 100. mila franchi.

—Assicurasi che siano per giungere in Francia alcuni delegati di diversi governi Americani all'oggetto di studiare la cultura della barbabietola, il cui seme portato d'Europa è stato di già sparso in alcuni terreni dell'Ohio, di Alabama ed altri.

— Il *Monitore Algerino* del 20. Maggio annunzia l'arrivo in Algeri del sig. Clement nominato *Maire* di quella Città. L'inquietudine cagionata dalla presenza di Abdel-Kader fra le tribù della provincia di Tittery comincia a calmarsi, e le loro relazioni con Algeri si ristabiliscono. A Medeah però continua a regnare un generale abbattimento in conseguenza del duro procedere di Mustaphà fratello di Abdel-Kader, da questo nominato bey. Egli oltre le enormi imposizioni che esige dagli abitanti, ha altresì fatte rapire dai suoi soldati ad un gran numero di Coulouglis le loro donne, dietro il sospetto che essi favorissero la nostra causa. — Due corrieri sono giunti in questi ultimi giorni al Governator generale per parte di Abdel-Kader; il secondo era ripartito il 19. maggio. Abdel-Kader trovavasi ultimamente fra Mascara e la Mina. *(Deb. e Monde)*

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Fra le lettere che proseguono a giungere da Madrid, in data del 20. una di esse dà le seguenti notizie:

« Oggi sono arrivati tre corrieri straordinarj provenienti dall'armata del Nord latori di dispacci molto interessanti. Si tratta di una cospirazione, che è stata scoperta nell'armata, e nella quale sarebbero compromessi varj ufiziali superiori ed uno o due marescialli di campo, col fine di dichiararsi per D. Carlos allorchè si fosse presentata una favorevole circostanza. Questa cospirazione avrebbe per primi capi alcuni personaggi appartenenti all'alta classe della società. Il ministro della guerra ha spediti due corrieri al gen. Espartero, con ordine di arrestare più di quaranta ufiziali di ogni grado, e di sottoporli ad un consiglio di guerra. Questa notte si faranno in Madrid importanti arresti.

— Si citano lettere di Madrid del 21. di maggio, nelle quali si annunzia che i sigg. Caballero, Vila e Madoz, deputati alle cortes, eransi recati il giorno innanzi a presentare alla Regina una specie di manifesto dato dall'opposizione e diretto a chiedere il licenziamento del ministero. Non si dice come sia stata accolta questa rappresentanza.

La *Gazzetta di Madrid* del 21. smentisce le asserzioni di altri giornali relative alle comunicazioni che, secondo essi, il presidente del consiglio aveva ricevute dal sig. Campuzano, ministro plenipotenziario a Parigi, e la cui partecipazione alle Cortes avea prodotto una grande agitazione.

La stampa periodica francese non si contenta di vedere smentito il senso delle suddette comunicazioni, ma vorrebbe conoscere se vero o supposto è il fatto della loro partecipazione alle Cortes.

Assicurasi anzi da qualche giornale che il presidente del gabinetto delle Tuileries ha domandato allo stesso sig. Campuzano qualche spiegazione sul fatto delle suddette comunicazioni.

Nel rapporto fatto dal gen. Evans al gen. Espartero sulla presa di Irun, e che vien riferito nel giornale inglese il *Globe*, trovasi espressa coi più vivi e sinceri colori la riconoscenza della legione inglese verso il generale Harispe, comandante Supremo delle forze Francesi sulla frontiera, non meno che verso il gen. Noguès, il colonnello de Senilhes e tutte le altre autorità Francesi tanto civili, quanto militari per la cordiale ed opportuna assistenza che tutti hanno prestato alla legione stessa in tale occasione.

(*Deb. e Monde*)

Una lettera di Jaca del 24. maggio contiene quanto segue:

« Credevasi che i carlisti prendessero la via di Huesca, e per conseguenza si aspettava jeri di vederli ad Ayerbe ed a Bolea; ma sono giunti soltanto alcuni posti avanzati fino al fiume Gallego per il ponte di Basques de Marianos e quello di Ardisa. Il grosso della fazione trovasi ad Exea de los Caballeros, Luna, Farardues ed alcune altre città. Il gen. Iribarren è a Tauste e Cartejon di Valde Jaca, sempre fra l'Ebro ed il nemico. Questo finse jeri di recarsi ad Huesca per passare in Catalogna; ma siccome si è fermato a Cinco-Villas, tutti si accordano nel dire che ha il progetto di passar l'Ebro. Sono concepiti in questo senso tutti gli avvisi e le comunicazioni che si ricevono ad ogni momento.

« Il gen. Burens era il dì 22. a Tudela. Le forze dei carlisti nell'Aragona sono di 4. battaglioni di Navarra, 3. di Alava, 2. d'Aragona, 1. d'Algerini disertori, e quattro o cinque di Castiglia.

« D. Carlos ha presso di se D. Sebastiano, il curato Merino, i generali Moreno, Quilez e Gomez. »

Altra di Bajonna della stessa data:

« Il gen. Espartero, eseguì una recognizione su tutta la montagna da Ernani fino al monte Gorrinzola; egli ha fatto tutto esaminare con molta cura, ma senza resultato; ritornando verso Ernani, è entrato nella casa di campagna detta la *Picoqueta*, ove, dopo le più scrupolose ricerche, pervenne finalmente a scuoprire l'ingresso di una specie di sotterraneo, nel quale fece tosto entrare alcuni soldati armati e con torcie. Il sotterraneo, che andava a terminare alle falde della montagna, conteneva oltre seimila fucili inglesi, una gran quantità di munizioni e più di 150. monture tutte nuove: vi sono state inoltre trovate varie casse appartenenti a D. Sebastiano, Villareal ed Iturriaga, tutte ripiene di varj oggetti ed alcune di denaro. Al padrone di questa casa non è stata fatta alcuna molestia. Il generale stesso, nel fargli alcune domande, è stato il primo a rassicurarlo sulla sua sorte.

Trovansi in alcuni fogli le seguenti notizie provenienti da Baionna in data 27. maggio.

« Il corpo di esercito di D. Carlos era, la notte del 22., a Luna ed a Las Pedrosas 4. leghe a ponente di Ayerbe, ed aveva fatto domandare a Gurrea 4000. razioni di pane, 4,000. di carne e 2,000. di foraggio.

« Questa mossa la quale indicava evidentemente il disegno di volgersi verso Huesca faceva partire, lo stesso giorno 22., il general Iribarren da Tauste per Zuera; egli passava, dicesi, il Gallego nella sera e veniva a presentarsi di fronte nelle vicinanze di Huesca. Allora D. Carlos faceva una contromarcia e volgendosi verso la sinistra entrava il 23. a Verdun ed a Martes, allo sbocco della valle di Ansa confinante a quella di Roncal, nella quale molti dan per certo che è entrato.

Leggesi poi in un più recente foglio:

Don Carlos passò il fiume Gallego, il 25. del mese scorso, col grosso dell'esercito e s'incamminò quindi verso Huesca. Un piccolo distaccamento *cristino* veniva spinto dal lato di Verdun. Il giorno antecedente, il generale Iribarren era a Zuera, e Buerens a Saragozza.

« Il dì 21. centoquattordici *migueles* o gendarmi di Aragona uscirono da Sadava e vennero a darsi a don Carlos con armi e bagagli.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno proferita alle istanze di Gio. Batista Boncinelli domiciliato in questa Città ha dichiarato il di Lui Fallimento, riservandosi di determinare altra volta l'epoca precisa dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che vengano posti sotto sigillo, gl'assegnamenti, merci, libri e carte spettanti allo stesso Gio. Batista Boncinelli, e il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei Debitori, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Giovan Batista Barbanti.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 29. Maggio 1837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTO

L'Illustr. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Bernardo Pescucci già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 28. Giugno stante, a ore 11. per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato verruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 7. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 14. Luglio 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal R. Magis. Supremo sotto dì 19. Aprile 1837. ad istanza di Messer Ferdinando Carraresi Procuratore dei sigg. Cav. Mattias, Antonio, Audit. Iacopo, e Francesco Padre, e Figli Mazzei e del sig. Luigi Minucci sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo l'appresso indicato Podere appartenente ai sigg. Giovacchino Gradi, Francesco Gradi, e a Carlo, e Vincenzo Figli minori del fu Mattias Gradi rappresentati dalla sig. Maria Anna Brogi Vedova Gradi nella sua qualità di Madre e Tutrice di detti minori tutti come Eredi di Bartolommeo Gradi sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Federigo Fantozzi del dì 31. Dicembre 1836. registrata in Firenze in detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi con le scritture del dì 14. Gennajo, e 17. Marzo 1837. per parte dei prenominati sigg. Cav. Mattias, Antonio, Audit. Iacopo, e Francesco Padre, e Figli Mazzei, e Canc. Luigi Minucci.

FONDO DA VENDERSI

Un Podere denominato *Leccio* con Casa-Colonica posto nel Popolo di S. Niccolò a Sterzi Vicariato di Radda, gravato della rendita imponibile corrispondente a fior. 491., e cent. 62. descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 2360. 3. 6. 8. pari a fior. 9914.

Dott. *Ferdinando Carraresi.*

S. Miniato 1. Giugno

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione qualmente con Atto Privato del dì 30. Maggio prossimo 1837. debitamente Registrato a S. Miniato in detto giorno, fra il sig. Francesco Pelleschi possidente domiciliato nella Comunità di Empoli, e il Molto Eccellente sig. Pellegrino Gozzi Farmacista domiciliato in S. Miniato e

Digitized by Google

« Espartero non si muove; l'asserzione che egli siasi volto verso Tolosa per assalirla è prematura. Guibelalde è operosissimo in quelle parti e mostra di voler resistere.

— Scrivono da Behobie: — « Il dì 24. Espartero era tuttora ad Ernani; il 25. gli anglocristini di Irun uscirono per raggiungerlo: tre battaglioni spagnuoli furono lasciati al presidio di Irun e di Fontarabia. »

— Il generale carlista Royo ha proposto, ed il barone de Meer ha accettato, salva la ratificazione del suo governo, di estendere alle truppe da essi respettivamente comandate il benefizio della convenzione conchiusa tra lord Elliot e Zumalacarreguy sul dar quartiere ai vinti, e sullo scambio dei prigionieri. Il barone de Meer ha promesso che mentre aspetta dal suo governo le istruzioni su tal proposito, metterà intanto ad esecuzione questo accordo. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli nel 10. Maggio:

Il Sultano effettuò il suo tragitto felicemente e con una straordinaria sollecitudine. S. A. venne ricevuta con indescrivibile entusiasmo da tutti i popoli nel suo viaggio sino a Schumla. Il Sultano non sarà qui di ritorno prima del 17. giugno, per la qual epoca si fanno i necessarj preparativi.

— In seguito alla crise commerciale avvenuta negli altri paesi seguirono anche qui alcuni grandi fallimenti.

— La raccolta in frumento e seta promette di essere abbondante. La rendita del cotone nell'Egitto non lascia desiderare di più. Questo verrebbe assai a proposito per Mehemed Alì, mentre egli ha da sostenere delle grandi spese e pensa a nuovi armamenti. (*G. U.*)

(Dalle rive del Danubio 25. Maggio.)

Nella scorsa settimana S. A. il Sultano Mahmud, dopo una visita fatta alle fortezze del Danubio, intraprese il suo viaggio di ritorno per la strada di Schumla e di Adrianopoli.

— Lettere di Trebisonda danno per positivo che il *Schah* di Persia, cedendo alle rimostranze del ministro d'Inghilterra aveva rinunciato alla sua spedizione contro l'Herat. (*F. di Ver.*)

(Da Vienna 28. Maggio)

Alla notizia che il Sultano Mahmud era in procinto di intraprendere un viaggio sul Danubio per far l'ispezione di alcune fortezze ottomane, S. M. I. R. determinò di far complimentare quel monarca, nell'occasione del suo avvicinamento ai confini austriaci.

Il feldmaresciallo luogotenente conte Auersperg comandante nel Bannato di Temeswar ricevette quindi l'incarico di recarsi ad incontrare S. A. a Rustschuk, dove nel giorno 15. ebbe l'onore di presentarle in pubblica udienza e col cerimoniale d'uso la lettera di felicitazione di S. Maestà. Questa prova di sentimenti amichevoli di buon vicinato fu vivamente riconosciuta dal Sultano, il quale corrispose in una lettera colle più obbliganti espressioni. La distinta accoglienza che il detto generale ricevè tanto da S. A. quanto anche nei luoghi del suo passaggio, fu del tutto corrispondente all'oggetto dell'alta sua missione, e somministra una novella prova delle relazioni di amicizia sussistenti fra i due monarchi. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 1. Giugno

Fino del 23. maggio p. p. cessò di vivere in questa Capitale nell'età di anni 55. S. E. il sig. Marchese Florimondo de Latour Maubourg Ambasciatore di S. M. il Re de' Francesi presso la Santa Sede, lasciando di se gran desiderio per le pubbliche e private virtù che lo adornavano. La sera del 28. la spoglia mortale dell'illustre defunto, dopo essere stata tre giorni esposta in una sala del Palazzo Colonna venne trasportata alla Regia Chiesa di San Luigi de' Francesi per esservi tumulata. La mattina poi del 29. fu nella stessa Chiesa celebrata una solenne messa di requie con tutta la pompa conveniente non tanto all'illustre defunto quanto alla Capitale del Mondo Cattolico.

—Si sono sentite varie scosse di terremuoto nei paesi adjacenti al Monte Laziale, il quale, come è noto, è un vulcano estinto. Nella sera del 28. dello scorso maggio se ne sentì una in Velletri, e nella mattina del 29. altre tre nella stessa città, in Genzano, Albano, Marino, Frascati e ne' villaggi vicini. La Dio mercè esse non recarono però alcun danno. (*F. Rom.*)

PIEMONTE

Torino 2. Giugno

Domenica mattina l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie presso S. M. il Re nostro Signore, e Plenipotenziario speciale di S. A. R. il Conte di Siracusa, ha avuto l'onore di far per esso alle LL. MM. la solenne domanda della mano di S. A. S. la Principessa di Savoia Carignano.

Nelle ore pomeridiane fu rogato, secondo le forme consuete, il contratto alla presenza delle LL. MM.

Jeri sera il Matrimonio fu celebrato nella Cappella della SS. Sindone, al cospetto di S. M. e coll'intervento di numerosissimo seguito.

S. A. R. il Conte di Siracusa venne al Sacro Rito rappresentato da S. A. il Principe di Savoia Carignano, fratello dell'eccelsa Sposa.

La Chiesa della Metropolitana era affollatissima di gente.

Ne' giorni successivi poi S. M. il Re si è degnato di tener mensa e convitare i personaggi distinti per dignità e cariche di Corte e di Stato o per gradi nella milizia, ed attestare anche in tal modo la viva sua esultanza pel benaugurato imeneo dell'amatissima sua cugina.

S. A. R. la Principessa Sposa, dopo di aver preso affettuose e commovente commiato dalle LL. MM., dalle LL. AA. RR., e da S. A. S. l'amatissimo suo fratello, partiva prima della mezzanotte insieme colla sua dama e coll'alte

---

stata stabilita una Società di Accomandita avente per oggetto lo Stabilimento di una Farmacia nella ridetta Città di S. Miniato, nella qual Società figura il primo come Socio Capitalista, e l'altro come Semplice Socio industre, e Aministratore, alle condizioni, e con i patti di che nel citato Chirografo di Società opportunamente depositato nel suo Estratto nella Cancelleria del Tribunale Civile di S. Miniato. *Francesco Pelleschi.*

EDITTO

Attesa la morte del sig. Moisè Coen Bacri accaduta in Livorno nel dì 3. Aprile del corrente anno, la signora Stella Bacri moglie del sig. Giacomo Levi, di lui unica figlia, con pubblico istrumento del dì 17. di detto mese rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis e debitamente registrato, adì la Eredità del di lei defunto padre con benefizio di Legge ed inventario. Nel dì tre del corr. mese compilò l'inventario dei Beni componenti la detta Eredità beneficiata, lo produsse in Atti, e fece istanza per essere ammessa a procedere alla pubblicazione solenne dell'inventario medesimo nelle consuete forme. Il Regio Magistrato Civile e Consolare di questa Città con Decreto del dì nove Maggio stante annui alle di lei istanze. Essendo stata destinata la mattina del dì 14. Giugno pross. a ore 11. per procedere nella Cancelleria del detto Magistrato, ed alla presenza dell'Eccmo. sig. primo Cancelliere del med. alla stipulazione dell'opportuno atto portante la detta pubblicazione solenne, vengono citati tutti coloro che pretendessero avervi interesse, intervenir volendo al detto atto, nel giorno, ora e luogo che sopra, a cui sarà proceduto non ostante la loro non comparsa, e ciò sotto tutte le proteste, ed i più salutari riservi di diritto, in ogni ec.

Livorno 18. Maggio 1837.

Dott. Luigi Bocci Proc.

Il Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja alla Pubblica Udienza del dì nove Maggio 1837. ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib. Dichiara la Contumacia di Bartolomeo, ed Antonio del fù Giuseppe Mazzanti non comparsi sebbene citati, nè alcun per essi, ed inerendo alle istanze presentate per parte del sig. Gio. Batista Petrini ne'Nomi di che in Atti colla Scrittura esibita sotto di ventuno Aprile 1837. ammette la Domanda di Graduatoria dei Creditori di detti Mazzanti, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni dai prefati Mazzanti venduti all'Asta di questo Tribunale, e liberati in separati Lotti a Valente Cappellini, a Salvadore Fabbri, e Luigi Pietro, e Gaetano Eschini, ed a Giuseppe Bongi per la somma di scudi 1708., o fiorini 7173. e centesimi 60.

Nomina per la direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria M. Gregorio Arcangioli.

Assegna ai Creditori dei suddetti Mazzanti, e loro Autori il termine di un mese ad aver prodotto i titoli dei respettivi loro Crediti nelle forme di ragione, e pone le spese della presente pronunzia liquidate sommariamente in fiorini trentasette, a carico del prezzo distribuibile. E tutto ec. mand. ec.

L. Fischer. — F. Fortini. — S. B. Ajazzi.

Così deciso, e pronunziato dal Regio Tribunale Civile, e Collegiale sedente a Pistoja alla pubblica Udienza del dì nove Maggio 1837. *A. Baldinotti* Coad.

Certif. per cop. conf. all'Originale — *M. Luigi Alberti* Proc.

N. B. Nella scorsa Gazzetta di N.° 67. all'Art. riguardante la Vendita di una Acqua Minerale, ed altro, a Livorno, ove dice « Luisa Biauchi ne' Casalini » leggasi « *Luisa Cianchi ne' Casalini.* »

Digitized by Google

Commissario alla volta di Genova, affine d'imbarcarvisi sulla R. fregata il *Beroldo* per Napoli. (*G. Piem.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 30. Maggio ed altri)

La sera del 29. a ore 6. e 1/2. giunsero a Fontainebleau le LL. AA. RR. la Principessa Elena, e la Gran-Duchessa Vedova di Meclemburgo in perfetto stato di salute. S. A. R. il Duca d'Orleans vi era giunto da Chalons la notte precedente. L'incontro del Principe colla futura sua Sposa a Chalons fu affettuosissimo. La di lui visita alle Auguste Viaggiatrici durò circa un ora e mezzo. La Principessa ha lasciate in varj luoghi per cui è passata testimonianze della sua generosità.

Il Principe di Talleyrand ha accettato l'invito della Corte recandosi a Fontainebleau ove resterà tutto il tempo che la Corte stessa vi si trattiene.

Jeri S. M. diede un gran pranzo di 150. coperte; fra i distinti convitati notavasi particolarmente il Comandante Youssouff-bey, al quale il Re diresse più volte la parola, vedendolo incantato della magnificenza e dell'eleganza che incontrasi in tutto quel R. Castello. Youssouff rispose a S. M. essergli dispiacevole di non aver seco un testimone che possa far aggiunger fede ai suoi racconti quando ternerà in Affrica. « Gli Arabi (soggiunse) prestano poca fede alle parole dei giovani; V. M. faccia venire alla sua Corte alcuni dei Vecchj del mio paese e poi li rimandi; i loro racconti contribuiranno alla civilizzazione ed alla pacificazione d'Algeri più delle spedizioni militari. »

— Il Conte di Campuzano ha fatto inserire nel *Constitutionnel* una esplicita disapprovazione di ciò che asserivano alcuni fogli spagnuoli a suo riguardo.

Jeri giunse a Parigi il sig. Zareo del Valle da Madrid con missione straordinaria e si recò immediatamente al Dipartimento degli Affari Esteri.

—Il foglio ministeriale *La Carta* pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Bordeaux 28. *maggio ore* 7. 1/2. *pom.*

« Il dì 24. l'Infante D. Sebastiano è entrato in Huesca. Iribarren ve lo ha assalito lo stesso giorno, e dopo avergli cagionata una perdita di 400. uomini si è ritirato sopra Almudevar, ove era tuttora il 25., come pure l'Infante era tuttora in Huesca. Il brigadiere Leon comandante della cavalleria *cristina* è restato ucciso, ed Iribarren stesso ferito. A quest'ultimo dovea esser sostituito il gen. Buerens (o Burens) arrivato a Saragozza il 24. con 3000. fanti e 300. cavalli. Nulla si sa ancora circa l'ulterior direzione dell'armata carlista. »

Il laconismo di questo dispaccio dà luogo ai giornali di farvi differenti riflessioni. Il possesso di Huesca sarebbe oltremodo vantaggioso a Don Carlos. Una parte dell'armata di Espartero, e i corpi di riserva della Vecchia-Castiglia sono attualmente in moto verso l'Aragona. Huesca è distante 15. leghe al nord-ovest da Saragozza, sulla via di Catalogna per Barbastro; e Almudevar è a 5. leghe da Huesca sulla via di Saragozza.

Lettere di Amposta del 17. maggio concordano col *Faro* del 27. nell'annunziare che Oraa ha nuovamente battuto Cabrera in un'azione micidiale sul punto in cui si riuniscono i confini delle tre provincie, Valenza, Aragona, e Catalogna. Quest'avvenimento potrebbe far mancare ai carlisti il soccorso che attendevano da Cabrera al di là dell'Ebro. La notizia data dal giornale l'*Europe* che D. Carlos avesse già passato questo fiume è stata riconosciuta priva di fondamento. (*Deb. e Comm.*)

Pisa 31. *Maggio*

In questo giorno venne celebrata nella Chiesa Priorale di S. Frediano la Festa del SS. Corpo di Cristo con solennità straordinaria per mezzo delle oblazioni e premure di alcuni Benefattori della medesima Parrocchia divotamente insiem riuniti. Nella Messa solenne in Musica ottimamente diretta dal Chiarissimo signor Niccola Benvenuti Maestro della Cappella della Chiesa Primaziale, ed eseguita felicemente da tutti i Professori della Città, si fe grandemente sentire il genio meraviglioso del celebratissimo Maestro sig. Luigi Cherubini che ne fù il Compositore. Il nome di un tant'uomo forma di per se stesso un'elogio completo, a cui sembra non potersi aggiungere di più. Si dirà solo che l'armonia dolce e sublime, che animava questa di lui produzione, col suo tocco magnanimo fè risuonar soavemente *a tutti* quella corda sensibile, che nel cuore di ognuno ha tesa natura, e che agli urti di essa soltanto ubbidiente e verace risponde. Nel *Gloria in excelsis*, ad istanza dei Festajoli, si inserirono un terzetto e due cartine a solo, opera del sullodato sig. Maestro Benvenuti, i quali pezzi non cessarono punto di risplendere in mezzo a tanta luce vivamente sfolgorante. In questi si distinse il Cantante sig. Vittorio Zannetti di Modena. All'offertorio fù eseguito sul Violino un tema con variazioni dal sig. Luigi Menocci Organista della Chiesa Primaziale, il quale ben mostrò quanto sia valente nell'adoprare tale stromento, quantunque ne sia unicamente dilettante. Nella sera furono cantati i secondi Vespri parimente in Musica composta e diretta dallo stesso sig. Maestro della Primaziale. Quindi si progredì alla solenne Processione del Venerabile, che fù accompagnata dalla Banda dei Dilettanti della Città, e dalla Cavalleria e Infanteria e respettiva Uffizialità di questa Piazza. L'apparato magnifico della Chiesa, il concorso grande del Popolo, e la divozione che vi si prestò fecero riuscire la Festa sommamente decorosa, e meritevole degli applausi dell'intera Città. (*Art. Com.*)

AVVISI

Come già annunziammo col nostro N.° 56. la Compagnia Equestre diretta da Francesco, e Luigi Padre, e Figlio GUILLAUME incomincerà le sue Equestri rappresentazioni coi primi del futuro mese di Luglio nel così detto locale del Giuoco del Pallone fuori la Porta a Pinti.

Questa Compagnia oltre i tanti bravi Artisti ben cogniti in questa Capitale ne possiede ora dei nuovi, tra i quali il rinomato *Gillett Francony* di Parigi, Artista di molto merito e che forma adesso la delizia dei Romani nell'*Anfiteatro Corea*.

Al Burò di Corrispondenza di Vetture posto in Piazza S. Trinita, e diretto da Raimondo Paggetti si è stabilito un servizio regolare che parte tutti i giorni per Pisa e Livorno senza cambiare carrozza a prezzo fisso moderato.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.
Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani, Firenze.

LUIGI ROVARIS previene il Pubblico che ha lasciato il suo Deposito di Profumeria unicamente al sig. Gaetano Morelli Forna o.

Costantemente saranno venduti i suddetti Specifici alla metà dei prezzi come venne annunziato nel Giornale.

Il Suddetto possiede una Pomata per far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio alla persona, Paoli 5.

Altro Specifico non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo o lanugine tanto dal viso che dalle braccia degli uomini e delle Donne, paoli 7.

Un Balsamo Portentoso mercè del quale senza far uso di alcuno Strumento tagliente guarisce radicalmente i Calli, Occhi Pollini ec. senza tema che più ripullulino, Paoli 5.

Il così detto Latte Americano, la virtù del quale consiste nel render morbide, e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle Paoli 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo il quale fa crescere e rinascere in breve tempo i Capelli, Baffi, Fettine, e più fortificando la Radice fa che non cadono e non imbiancano, Paoli 10.

Il sud. Morelli abita in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. e gli vende precisamente nel suo Negozio di Fornajo.

Dalla Libreria Giuliani all'insegna di Pallade Via dei Cerretani presso S. M. Maggiore è stato pubblicato il *Volume terzo* dell'Opera:

REPERTORIO
DEL DRITTO PATRIO TOSCANO VIGENTE

Seconda Edizione riveduta corretta ed ampliata; perciò restano avvisati i sigg. Associati al medesimo rivolgersi al ricevimento del suddetto volume terzo, o dall'Editore o da chi hanno ricevuto i precedenti volumi.

L'improvviso infortunio, che tolse ai viventi il benemerito Compilatore della suddetta Opera, e le sollecitudini, che si è dovuto dare l'Editore, onde procurare al seguito della ristampa, l'assistenza di altro idoneo soggetto sono state le Cause del ritardo frapposto alla pubblicazione del suddetto vol. 3.° Giova credere che la celerità con la quale verranno dati in luce i successivi, e il vantaggio che si è offerto di aggiungere a questa Edizione le interessanti *disposizioni legislative emanate di recente* offriranno ai sigg. Associati un adeguato compenso.

Il sig. Crespino Pampaloni del fu Antonio Negoziante, e possidente dimorante in Prato, dichiara, e fa conoscere a chiunque possa avere con Esso interessi, e pendenze, d'avere fino de'29. Maggio 1837. esibite negli Atti del R. Trib. di Prato una Scr. intitolata domanda, produzione, è Ist. di Decreto con citazione ec., tendente ad'ottenere d'essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori, con quanto altro ec.
Dott. *Varrocchi* Proc.

Digitized by Google

N. 69. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 10. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 26. Maggio

I possessori di valori spagnuoli sperano avvenimenti favorevoli alla causa della Regina e perciò il corso di quei fondi ha provato un rincaro di 1/2 per cento.

La città è ancora sotto l'impressione della gioia pubblica che segnalò l'anniversario della principessa Vittoria, erede presuntiva della Corona. Il partito *Tory* procurò di non restare indietro nella manifestazione di questa gioia.

Il sig. De Bourquenay primo segretario dell'ambasciata francese è partito per Parigi con dispacci pel suo governo, e nell'intenzione, dicesi, di trattenersi in patria qualche tempo, prevalendosi del ritorno a Londra del general Sebastiani.

— Le lettere di Liverpool annunziano che l'aumento nel prezzo dei cotoni non è stato di lunga durata.

L'inquietudine in cui si è tuttora sulla sorte di diverse case primarie d'America, non permette al nostro commercio di prendere una stabile posizione. La Banca d'Inghilterra dicesi aver risoluto che continuerà a dar soccorsi alle case pericolanti.

— Il convoglio funebre di Madama Lockart figlia di Walter Scott, venne accompagnato da gran numero di persone, mosse dal desiderio di manifestare il loro interesse pel grand uomo che ha reso immortale il suo nome e quello della sua famiglia. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 31. Maggio

I fogli pubblici non si occupano che dell' arrivo di S. A. R. la Principessa Elena di Meclemburgo, sposa di S. A. R. il Duca d'Orleans.

Il di lei viaggio da Chalons-sur-Marne fino a Fontainebleau vien descritto con tutte le particolarità.

Il Principe sposo unitamente al suo R. fratello il duca di Nemours si recarono a riceverla fino a Melun, tornando quindi indietro per attenderla a Fontainebleau.

Ecco come vien descritto l'arrivo della principessa e della granduchessa vedova a quel R. Castello.

« A sette ore pom. (29. maggio) un gran movimento si manifestò nella folla ond'era ripiena la piazza; e ad esso risposero le grida dei soldati che erano sfilati nel cortile del Palazzo. Il corteggio della principessa si presentò dal lato destro della piazza. Fra il suono dei tamburi e delle trombe, fra la sinfonia delle bande musicali, i comandi militari e le grida di « Viva il Re » la carrozza delle principesse tirata da otto cavalli e scortata dagli scudieri reali passò il cancello.

«S. M. il Re, in compagnia del Re de'Belgi, e dei RR. principi era sul balcone. Il duca d'Orleans, e il duca di Nemours si staccarono tosto dal gruppo recandosi appiè della scala per ricevere le principesse. Giunta la R. Fidanzata nella sala del Re, questi fa un passo verso di lei; Ella s'inginocchia; S. M. la solleva e l'abbraccia. Le congratulazioni si alternano in un misto di familiare effusione e di religioso rispetto. Finalmente il Re stesso presentò l'augusta Sposa a S. M. la Regina che unitamente alla Regina dei Belgi, a madama Adelaide ed alle RR. principesse, l'attendeva nella sala contigua.

«A ore otto e mezzo gli augusti personaggi si riunirono ad una splendida mensa ove i convitati erano in numero di dugentocinquanta. Dopo la mensa un grandioso fuoco d'artifizio presso il bacino del gran parco chiuse quella lieta serata.

„La principessa Elena è grande di statura, dignitosa nel portamento, e ad un tempo stesso dolce ed ingenua nella fisonomia; Essa parla il francese con molta grazia e facilità. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Sono pervenute al governo di Parigi le seguenti notizie da Bordeaux in data del 29.

„Lo scopo d'Iribarren, assalendo la spedizione carlista ad Huesca, era di tirarla nella pianura per servirsi vantaggiosamente della sua cavalleria. Senza poter determinare la direzione che prenderà l'Infante, tutto fa credere che la prima marcia sarà verso Barbastro, ove sarebbe rinforzato dalle bande della Catalogna per passar l'Ebro nella direzione d'Alcanjz, ed ivi lo raggiungerebbe Cabrera. La gran risoluzione di marciare verso Madrid, lasciando Valenza sulla sinistra, verrebbe effettuata dopo aver riunite tutte le sue forze.

« Burens lasciò jeri Saragozza colle sue truppe per raggiungere Iribarren ad Almudevar.

„La spedizione carlista era tuttora il dì 26. ad Huesca e vi si fortificava.

— Altra di Narbona del 30. — Il dì 23. furono arrestati 20. anarchisti a Lerida. Si riuniscono delle truppe per opporsi ai Navarresi se mai si presentassero. Il brigadier Ayerbe insegue con 3000. uomini le bande carliste del distretto di Tarragona. Il dì 28. Royo aveva il suo quartier generale ad Alh, minacciando Puycerda senza assalirla. Il gen. Oraa è di ritorno a Valenza per difender la piazza, un sobborgo della quale fu saccheggiato il dì 17. da Serrador. Questo capo era il dì 22. a Chelva con 4000. uomini e 500. cavalli, e Cabrera nei contorni di Castellon con 5000. fanti e 600. cavalli.

« Le milizie nazionali mobilizzate si raccoglievano ed avevano l'ordine di recarsi sui luoghi minacciati da Cabrera, il quale cercava di avvicinarsi a Saragozza ed alle bande di Catalogna che pur esse si avanzavano verso l'Aragona. In una parola, le autorità militari avevano lodevolmente provveduto a deludere i tentativi delle bande carliste, ed a prevenire la congiunzione di questi diversi corpi.

— D. Carlos appena giunto in Aragona ha fatto pubblicare due documenti, che indicano voler egli tentare la via della persuasione per chiamare gli Aragonesi al suo partito. Il primo è un proclama dato da Exea il 22. maggio e nel quale si leggono le seguenti espressioni:

« Io vengo qua come amico e come padre de' miei popoli; i miei soldati sono pure spagnuoli, sono in gran parte vostri fratelli. Restate nelle vostre case, oppure, se lo credete meglio per la vostra sicurezza personale, venite nelle file della mia armata; nulla vi mancherà. Io non cerco la rovina di un popolo che mi appartiene di diritto; al con-

Digitized by Google

trario io non voglio che il suo benessere e la sua prosperità. »

L'altro documento è un decreto della stessa data, motivato, come in esso dicesi, dal desiderio di assicurare la tranquillità di quei popoli e di far rinascere fra loro la necessaria fiducia. Esso dispone:

Che tutte le provvisioni, effetti, bagagli e viveri occorrenti all'armata saranno pagati in contanti ai prezzi correnti dei pubblici mercati;

Che ai soldati sarà proibito d'insultare chiunque sul punto di opinione politica, e di ricevere senza pagamento qualsiasi oggetto nella casa in cui ciascuno avrà alloggio: Ogni infrazione a questo articolo sarà punita di morte;

Che ogni paesano, il quale domanderà servizio nell'armata carlista, riceverà 10. piastre di gratificazione ed un franco il giorno; se l'individuo avrà precedentemente servito pel corso di 6. anni, riceverà gratificazione doppia ed il grado di sergente al momento della sua presentazione Condizioni proporzionatamente simili saranno applicate agli: ufiziali;

Finalmente, che per tutto il tempo in cui l'armata resterà nell' Aragona, ogni sorta di derrate e di mercanzie avrà ingresso libero si nelle grandi, come nelle piccole città.

—Una lettera particolare di Ernani, in data del 25. maggio, contiene diverse particolarità rispetto a quel paese dicendo, che sebbene in gran parte devastato, esso presenta tuttavia una sorprendente bellezza. I carlisti vi hanno fatto pochissimi guasti; i *cristini* si sono limitati a danneggiare la città di Irun; l'abbondanza dei viveri fa sì che i soldati sono poco a carico del paese.

Espartero (prosegue la stessa lettera) comanda in tutto 25. in 28. mila uomini riuniti in questa parte. Soltanto alcuni reggimenti sono mal vestiti, ma tutti bene armati. Seimila uomini dell'avanguardia furono passati in rivista da Mirasol a Urnieta in faccia del nemico che stava sulle alture di Andoain. Gran parte di questi soldati è occupata a ristabilire il forte al di sopra di Ernani, ed a metter la città in difesa contro un colpo di mano; essa è ben fortificata dalla parte di Tolosa.

Dicesi che Espartero debba partire domani verso Tolosa, che si crede facile a prendersi, poichè il nemico non vi ha che sette o otto battaglioni; questi però hanno tagliati i due ponti che conducono nella città. Dopo la presa di Tolosa il disegno di Espartero sarebbe di lasciare il grosso della sua armata in guardia delle posizioni conquistate da Tolosa a Irun, e di recarsi in persona con 7. in 8.mila uomini a raggiungere Iribarren per muovere insieme contro D. Sebastiano.

Ora resta a vedere se i carlisti lasceranno prender Tolosa. Non farebbe maraviglia (continua sempre la lettera) che essi arrivassero intorno a Tolosa domani per sorprendere Espartero. In questo caso sarebbe indispensabile una gran battaglia.

Il bulfettino di Guipuzcoa, dello stesso giorno 25, dice che D. Carlos aveva tre battaglioni a Vera per osservare Irun ed altri 8. a 10. sulla strada di Tolosa vicino ad Andoain.

—I prigionieri carlisti, stati presi ad Irun, ed ai quali fu salvata la vita, hanno scritto a Don Carlos una lettera che termina con queste parole: « Tutti i prigionieri di Irun soldati ed ufiziali, pregano S. M. Carlo V. di volere risparmiare, quei militari inglesi che cadessero in suo potere, come una ricompensa dovuta alla loro generosità. » Questa lettera è firmata a nome di tutti dai comandanti Soroa e Larrobe, e porta la data del 19. maggio. (*Deb. e T.*)

—Le notizie della Catalogna non sono in modo alcuno rassicuranti. Scrivesi da Barcellona, in data del 24. che vi regna un'inquietudine simile a quella che precedè gli avvenimenti del 4. Una quantità enorme di artigiani percorreva le strade ricusando di tornare ai loro lavori. Tanto la municipalità quanto la deputazione provinciale hanno rimesso un Indirizzo al gen. Parreno dicendogli che lo stato critico della città obbliga i membri di esse a dimettersi dalle loro funzioni, perlochè pregano il generale stesso di nominare a queste altri individui dentro il termine di otto giorni, scorso il quale, il corpo municipale si scioglierà da se stesso. Parreno (aggiunge altro foglio), il quale con molti ufiziali guarda notte e giorno la cittadella, è rimasto vivamente esasperato dai suddetti Indirizzi, ai quali non ha data veruna risposta; ma egli è deciso di trionfare dell'insurrezione o morire sotto i suoi colpi.

Una lettera d'un impiegato *cristino* a Lerida in data del 21. Maggio dopo aver parlato dell'insurrezione di Reuss soggiunge: « Frattanto Reuss ha rinforzato Monteblanco di due battaglioni, e la fortezza è in potere di Zulneta, che ha ancora con se quasi 1800. uomini, e a cui nessuno pensa di recare molestia. Il governo provvisorio della Catalogna, residente a Reuss, spiega altrettanta energia come se avesse per difenderlo un esercito di 100,000. uomini.—Quel governo è tanto più minaccioso in quanto che, se si sostiene ancora per qualche tempo, non v'ha dubbio che tutta la Catalogna non diventi un vulcano rivoluzionario. Parecchi soldati dell'esercito della Regina si sono di già arruolati coi ribelli. L'altrieri ci fu comunicato un decreto emesso dalla Giunta rivoluzionaria, e concepito nei seguenti termini:

Art. 1. Nessun impiego civile, militare ed ecclesiastico sarà valutabile a datare dal primo del prossimo luglio, quando non sia stato a quell'epoca confermato e reso valido dal governo provvisorio, al quale gl'impiegati civili, militari ed ecclesiastici sono obbligati di sottomettersi entro 15. giorni dopo la pubblicazione del presente decreto.

2. Le città che si sono dichiarate per la libertà nel tempo stesso che quella di Reuss, e tutte quelle che si dichiareranno fino al 15. del prossimo giugno, vengono considerate come benemerite della patria, ed esenti da qualunque sorte d'imposizioni fino al 1840.

3. Qualunque abitante che si presenterà al servizio del

EDITTO

In esecuzione della Sentenza di questo R. Tribunale di Commercio del dì 29. Agosto 1836. proferita alle istanze dei signori Giacomo Querci, Giovanni Sandrini, Giuseppe Galletti, e Francesco Giovannini, e dell'altra Sentenza del dì 23. Gennajo 1837. proferita alle istanze dello stesso sig. Francesco Giovannini, nella mattina del dì 19. del corrente mese a ore 11. saranno esposti in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto nella Bottega ad uso di Farmacia situata in via detta dei Calzajoli spettante ai sigg. Vincenzio, e Oreste padre, e figlio Da Leccio, tutti i Mobili, Mascrizie, e Mercanzie esistenti nella medesima, nei Magazzini, e Stanze annesse per rilasciarsi al maggiore offerente a pronti contanti ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 8. Giugno 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 10. Maggio 1837.

Delib. e Delib. Pronunziando sull'istanza avanzata per parte del sig. Antonio Pagni ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del sig. Avvocato Lorenzo Cantini, e della sig. Annunziata Cantini di lui figlia, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo della Casa di Via dei Rondinelli di questa Città da essi venduta al detto signor Antonio Pagni per il prezzo di scudi 3550. pari a fiorini 14910. in ordine all'Istrumento del dì 4. Agosto 1836. rogato Meucci.

E attesa la pendenza di altro Giudizio di Graduatoria dei Creditori di detto sig. Avvocato Lorenzo Cantini, e suoi Autori aperto con Decreto di questo Magistrato del dì 19. Settembre 1835. per la distribuzione del prezzo di altri Stabili venduti al sig. Luigi Pozzolini, col qual Decreto fu riunito l'altro Giudizio di Graduatoria dei Creditori di detto sig. Avvocato Lorenzo Cantini per la distribuzione del prezzo di altra Casa venduta al signor Gaetano Gherardi, e di che nel precedente Decreto del Magistrato de' 10. Gennajo 1835., Dice doversi riunire in un solo i predetti tre Giudizi di Graduatoria.

Deputa l'istesso M. Giovanni Viscontini per fare gli Atti occorrenti in Causa, e così anche per la distribuzione del prezzo della Casa di via dei Rondinelli venduta a detto sig. Antonio Pagni, ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori inscritti, e non inscritti dei detti signori Avvocato Lorenzo, e Annunziata padre, e figlia Cantini, e loro respettivi Autori ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro Crediti. — E tutto mand.

Firmati — *Berardo Dotti* Aud. — *Pietro Canovai* Coad.
Estratta ec. Per copia conforme — *D. L. Meucci*

In seguito della renunzia del sig. Dott. Giovanni Pellini, essendosi fatto luogo alla vacanza di una delle Condotte Chirurgiche di questa Civica Comunità, restano invitati i Concorrenti ad avere a tutto il dì trenta del corrente mese, presentate le loro Istanze in carta bollata corredate degli opportuni certificati di Matricole, e franche di porto, alla infrascritta Cancelleria Comunitativa.

La Provvisione annessa a detto Impiego è di Lire 606. annue, e sono inerenti al medesimo i seguenti obblighi.

1. Dovrà il Chirurgo stabilmente risedere in Volterra, e prestarsi alla cura gratuita ed operazioni relative alla di lui Professione, a favore di tutti gli individui poveri o miserabili dimoranti in Città: La povertà o miserabilità in caso di questione dovrà giustificarsi nel modo voluto dagli Ordini.

2. Da tutte le altre Persone non comprese nelle accennate due Classi sarà in diritto di ritirare soldi tredici e denari quattro per ciascuna visita.

Digitized by Google

governo provvisorio alla testa di 10. uomini, armati o senza armi, verrà nominato sotto tenente; ogni diecina d'uomini di più gli varrà un grado maggiore nella milizia, fino a quello di brigadiere.

4. I cittadini che si presentassero soli al servizio del detto governo avranno diritto, tosto che il governo sarà consolidato, ad una pensione a vita di 20. soldi al giorno.

Reuss, 16. maggio 1837. (*G. M.*)

BELGIO

Bruxelles 16. Maggio

Sul littorale del dipartimento, detto le Coste del Nord venne fatta una curiosa ed importante scoperta. La Marea del giorno 4, che fu notabile per la sua forza e violenza gettò sulla spiaggia un immensa quantità di ghiaja, e di sabbia, e discoprì una foresta sottomarina dell'estensione di un quarto di lega, situata fra Grand, ed il piccolo Rosario.

Si presume che questa selva si prolunghi fino a Binie. i suoi alberi che oggi si trovano nello stato di torba, sembrano appartenere alla famiglia delle quercie.

Un antica tradizione, raccolta su quella costa, segnalava l'esistenza di questa selva, probabilmente inghiottita dalle onde del mare, da circa 300. a 400. anni. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

(*Dai Confini della Tessaglia*)

Lettere di Atene del 9. maggio parlano di serie turbolenze scoppiate lungo i confini settentrionali della Grecia. Sembra che sieno alla testa dei rivoltosi quegli stessi individui che diressero fin qui gli atti di rapina; frattanto le circostanze devono essere ora di un carattere più serio mentre invece di aver una tendenza ai ladronecci, portano l'impronta quasi di una sollevazione nazionale. Si prende interesse in questo affare sino nell'alta Albania. Emin pascià di Tricala dicesi essere stato sconfitto sul monte Mezzovo in un attacco contro gli insorgenti, ed aver sofferta soltanto in morti la perdita di 200. uomini.

Una divisione d'insorgenti, forte di 1200. armati sta presso Farsalo, e tutta la popolazione da Volo sino ad Arta prese l'armi; cristiani e turchi avrebbero fatto causa comune. I figli del noto capitano Zabo di Mezzovo sono alla testa dei sollevati.

Una lettera di Durazzo in data del 10. conferma in generale i suddetti ragguagli, ed aggiunge, che il noto Tafil Busi, al quale il Sultano concedette la grazia per la precedente sua ribellione, e che da quel tempo avea apparentemente tenuto dal partito di Emin pascià, assassinò il comandante turco, quando egli appunto era in procinto di marciare contro i ribelli con 12,000. uomini, e tosto si unì agli insorgenti.

Se queste notizie sieno esatte, o esagerate si potrà giudicare dai prossimi ragguagli; frattanto è fuor di dubbio, che l'Albania e la Tessaglia sono nuovamente il teatro di grandi turbolenze.

(*Dai Confini Serviani 20. Maggio*)

Da alcuni giorni ci giungono dai confini notizie di serj avvenimenti di cui l'Albania, la Macedonia, e la Tessaglia sono indicate come il teatro. Queste notizie sono, particolarmente da jeri, di grande importanza. Il principe Milosch deve essere stato sollecitato per mezzo di tartari dal Rumely Walessy d'inviargli dei soccorsi, e dopo l'arrivo dell'ultimo tartaro in Kragujewatz, si è sparsa ivi la notizia, non per altro garantita, che un esercito numeroso d'insorgenti è entrato in Macedonia, che sorprese la Città di Bitoglia, e vi attaccò il fuoco in molti punti. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi del 1. Giugno ed altri*)

I dispacci di Fontainebleau del 30. maggio a mezza notte recano la descrizione di quella festiva giornata che terminò colle ceremonie nuziali di S. A. R. il duca d'Orleans e della principessa Elena-Luisa-Elisabetta di Mecklemburgo-Schwerin. L'atto civile fu celebrato nella *Galleria di Enrico II.* dal Barone Pasquier come Cancelliere di Francia, alla presenza di 16. testimoni, cioè per il duca d'Orleans i quattro vicepresidenti della Camera de' Pari, il presidente e i 4. vicepresidenti della Camera dei Deputati, il maresciallo Soult, il maresciallo Gerard, il maresciallo Lobau, e il principe di Talleyrand; e per la principessa Elena il conte di Rantzan, il sig. Bresson, e il duca di Choiseul.

La ceremonia secondo il rito cattolico ebbe luogo nella *Gran-Cappella di Enrico IV.* e venne compiuta da Monsignor Vescovo di Meaux assistito da Monsignor Vescovo di Marocco.

Nella *Sala* poi *di LuigiFilippo* ove era stato eretto un magnifico altare venne eseguita la stessa funzione dal sig. Cuvier, Pastore della Chiesa riformata, secondo il rito della confessione d'Augusta.

Erano le ore 11. della sera quando S. M. il Re con gli augusti Sposi, il Re e la Regina de' Belgi, i RR. Principi ec. passarono nell'appartamento di S. M. la Regina de' Francesi.

Londra. —Il *Globe* annunzia che l'ordine del Consiglio il quale autorizza i sudditi inglesi a prender servizio all'estero è stato prorogato per un anno nella riunione del Consiglio tenuta a Windsor il 27. Maggio.

Il 29. giorno natalizio di S. M. il Re, è stato solennizzato secondo l'uso, ma le LL. MM. non hanno potuto intervenire al Gran Circolo, e vi furono rappresentate dalle LL. AA. RR. il duca di Cumberland e la principessa Augusta.

Le lettere di Lisbona del 24. di cui i giornali inglesi danno l'estratto, annunziano che un movimento michelista ebbe luogo a due leghe da quella capitale il dì 14. maggio. Un distaccamento di truppa ristabilì la tranquillità ed arrestò 24. individui, ma la divisione principale degl'insorti tra-

---

3. Per le emissioni di sangue, che dovrà fare previa la ricetta del Medico, a meno dei casi straordinarj, sarà in diritto di percipere Lire due in Città,

4. Dovrà accorrere alle chiamate di notte e di giorno, tanto nella Città, quanto nei Borghi, Subborghi, e Contado.

5. Sarà in diritto, per le gite superiori al miglio, di esser fornito di cavalcatura a spese dei ricorrenti quantunque poveri o miserabili, ma da questi non avrà facoltà di ottenere altro onorario o mercede per la visita, cavate di Sangue, o altra qualsisia operazione.

6. Da tutti gli altri abitanti nei subborghi, o Contado, il pagamento delle visite sarà ragguagliato a ragione di Lire due per la prima visita dentro il miglio di distanta dalla Città, e di Lire una per ciascuna visita successiva; e di più, al di là del miglio, lire una per ogni miglio, computato pel solo accesso fino a miglia quattro, e al di là di miglia quattro soldi dieci per ogni miglio di solo accesso, oltre la cavalcatura anche per il recesso. Per le emissioni di sangue perciperà Lire una, fermo stante l'onorario della visita in soldi tredici e denari quattro, tanto in Città che in Campagna, qualunque sia la distanza: I poveri e miserabili non anno a carico alcuna Tassa per le visite sudd. ma solo l'onere di provvedere la cavalcatura nei casi sopra espressi. I Contadini o Coloni non sono compresi nel numero dei poveri, o miserabili.

7. Le operazioni di alta Chirurgia saranno eseguite previo l'assenso di uno dei Medici Condotti, quale assenso il Chirurgo operatore si porrà in grado di poterlo giustificare in ogni tempo.

8. Per la cura delle Ferite, Piaghe, Fratture, e qualunque altra analoga alla di lui professione, perciperà il solo munuscolo delle visite, ed in altre per la prima operazione delle Fratture sole L. 6. 13. 4.

Per le Operazioni di alta Chirurgia L. 40. — — in Città, e L. 26. 13. 4. in Campagna.

Per ciascuna Operazione di Parto L. 40. — — in Città, e L. 26. 13. 4. in Campagna.

9. Non sarà permesso al Chirurgo di assentarsi, e pernottare fuori della Città senza l'espressa licenza del Gonfaloniere che potrà accordarlo fino a giorni cinque, e per un tempo superiore dovrà essere accordata con formale Deliberaz. della Magistratura.

10. Il Chirurgo avrà facoltà di farsi pagare a tariffa indistintamente, e da tutti, per la cura delle malattie acquisite,

11. Sarà fra gli obblighi del Chirurgo di prestarsi per turno trimestralmente alla cura gratuita dei malati nello Spedale di questa Città, dal quale gli verrà retribuita la solita annua gratificazione di L. 18. 13. 4.

13. Sarà ugualmente fra gli obblighi di uniformarsi scrupolosamente agli Ordini veglianti in quella parte che prescrivono a carico dei Professori Condotti, la cura dei Militari distaccati, dei Gettatelli, e qualunque altra voluta a loro carico dagli Ordini stessi, e da quelli che potessero essere emessi nel tratto successivo.

13. Le inosservanze di tutti, o di qualcuno degli obblighi sopra descritti per parte del Chirurgo, potrà sottoporre (verificata che sia) il medesimo alla dimissione dell'Impiego anche a tempo rotto. E tutto ec.

Volterra. Dalla Canc. Comva. li 6. Giugno 1837.

Messer *E. Zabagli* Canc.

La sig. Violante nata Lampaggi Ved. del fu Cavaliere Giuseppe Tempesti domiciliata nella Potesteria di Cerreto Guidi notifica al Pubblico con il presente Avviso come da oggi in avvenire il suo domicilio sarà nella Città di Prato e ciò per tutti gl'effetti di ragione.

Grani Gentili fini ..... L. 18. — a 18. 12
Detti Chiari ..... » 16. 12 a 17. —
..... Il Sacco.
Olio sopraffine vecchio ..... L. 37. 12
Detto andante ..... » 34. .....
Galla d'Istria vera scelta ..... L. 63. .....
Giaggiolo scelto Imbottato ..... » 23. .....
PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

verso il Tago dirigendosi verso Zamora. Il ministero non era ancora ricomposto.

Spagna. Ecco i dispacci che sono arrivati a Parigi dopo quelli di cui si è fatta menzione superiormente:

Il Generale Comandante la 20ma. divisione militare al Ministro della guerra.

Bajonna 30. Maggio a mezzogiorno.

« La spedizione carlista, giunta il 24. a Huesca, è stata assalita il medesimo giorno, sotto le mura della Città, da Iribarren. L'affare è stato vivo. Iribarren è stato ferito gravemente; il comandante della cavalleria ucciso, e 400. *cristini* sono stati posti fuori di combattimento.

« I carlisti sono rientrati in Huesca con una perdita più considerabile. I *cristini* presero posizione ad Almudevar.

« Il 25. Burens, partito da Saragozza con sei battaglioni e 500. cavalli, è andato a prendere il posto di Iribarren.

« Il Governatore di Sos annunzia, che il medesimo giorno, la spedizione volle aprirsi un passo, ma è stata respinta in Huesca e bloccata.

« I carlisti, in Navarra, presero Lerino ed attaccano ora Lodosa. »

Altro della stessa data

« L'armata carlista ha lasciato Huesca il 27. e si è diretta sopra Barbastro. I *cristini* sono entrati a Huesca lo stesso giorno.

Narbona 31. maggio 1837. 6. ore del mattino.

Un ufiziale della cavalleria di Rochemore si è avvicinato al nostro avamposto di Palau, il 29., portando di Spagna la voce che 26. battaglioni di Navarra e 2000. cavalli aveano preso alla Conque di Tremp 1000. cavalieri, dell' infanteria, e una batteria d'artiglieria della Regina; e che i carlisti aveano occupato Benevarra e Montagnana. Questa notizia merita conferma.

Bordeaux 31. maggio 5. ore 1/2. di sera.

« La spedizione carlista era giunta il 27. dopo mezzogiorno, ad Anguès, facendo sembiante di voler lasciare alla sua destra la strada di Barbastro per recarsi a Naval e passare la Cinca. Le truppe della Regina marciavano lungo il fiume a destra del nemico. Espartero è entrato a Andoain il 29. sulla sera, dopo una vigorosa resistenza. »

Il dispaccio di Bajonna del 30. (dice il *Debats*) rettifica uno dei dispacci precedenti sull'affare di Huesca, specialmente in ciò che riguarda i 400. morti che non sono altrimenti carlisti ma *cristini*. Altre corrispondenze rappresentano quel fatto d'armi come fatalissimo ai costituzionali. Il rapporto spedito dallo stesso Iribarren da Almudevar in data del 25., dopo i particolari già noti, dice che egli stesso è restato ferito, uno de' suoi colonnelli ucciso, e che la perdita dei carlisti è stata più considerabile della sua.

Le lettere di Saragozza del 25. 26. e 27. sono discordi su questo punto. Una di esse del 27. farebbe supporre che Iribarren stesso fosse morto il 26. ad Almudevar in seguito della sua ferita, e che il capo del suo stato maggiore si fosse posto in marcia per chiudere ai carlisti la strada di Barbastro.

Sebbene l'ultimo dispaccio di Bordeaux annunzj semplicemente l'ingresso di Espartero in Andoain il 29., facciamo osservare che una lettera di S. Sebastiano del 27. asseriva che il general Espartero aveva aggiornato le sue operazioni alla successiva settimana senza fissare il giorno. Tre sarebbero stati i motivi di questo ritardo: 1.° la salute cagionevole del generale; 2.° la resistenza che egli temeva per parte dei carlisti sulla linea d'Andoain, ove sarebbero giunti alcuni altri dei loro battaglioni; 3.° il rifiuto di lord John Hay, di lasciar concorrere alle nuove operazioni le truppe della marina reale inglese. — Secondo la medesima lettera, i generali Evans e Chichester partivano per l'Inghilterra, e la legione si trovava ridotta a due mila uomini soltanto.

I rapporti della frontiera (aggiungevasi) informano che alcune *guerrillas* carliste percorrono il raggio tra Irun ed Ernani, compreso dalla parte di S. Sebastiano e vi si impossessano giornalmente di oggetti destinati alle truppe *cristine*. *(Deb. e Gen.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 10. Giugno

AVVISO AL PUBBLICO

Resultando per le fatte verificazioni, che molti dei vecchi Biglietti della Banca di Sconto di Firenze creati nella di lei istituzione primitiva, e da essa posti in circolazione per l'addietro, non sono ancora tornati a Cassa, si rammenta ai possessori dei medesimi, che qualora a tutto il corrente mese di Giugno 1837. mancassero di averli presentati per riceverne a loro scelta o il pagamento in danaro, o il baratto in altrettanti dei nuovi surrogati, in ordine alla Notificazione pubblicata in proposito dall'I. e R. Consulta li 26. Dicembre 1836., incorrerebbero irremissibilmente nella perdita del credito respettivo, mentre in conformità di quanto venne dichiarato colla precitata Notificazione, spirato che sia il detto corrente mese di Giugno va immediatamente a cessare non solo la garanzia assunta dall'I. e R. Governo per tali vecchi Biglietti, ma bensì ogni relativa obbligazione della stessa Banca di Sconto a favore di detti Possessori.

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze
Cav. V. Martini Bernardi
Felice Vasse — Cesare Bellini

AVVISI

La Commissione liquidatrice della Società anonima « La Fenice » di Livorno rende noto di essere stato dall'Adunanza Generale dei sigg. Azionisti del 30. Maggio scorso, eletto il signor Elia Modona per Deputato alla Liquidazione che sopra in sostituzione al Defunto S. M. C. Bacri e ciò in coerenza del relativo Avviso inserito nel N.° 61. di questa Gazzetta.

Da Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de'Ricci trovansi vendibili i seguenti libretti stampati a Modena.

Compendio di Geografia antica con l'aggiunta d'un breve trattato intorno la sfera armillare.

Serie delle Operazioni, lavori piantagioni ed altro che l'Agricoltore, ed il Giardiniere dovranno praticare di mese in mese coll'aggiunta d'una memoria sulla cultura degli ananassi senza Stufa.

Memoria di G. C. Del Bue sul Metodo di spostamento applicato alle preparazioni Chimico-farmaceutiche, e sul miglior modo di preparare l'estratto d'aconito napello.

Racconto che della sua conversione alla Santa Fede Cattolica scrisse Luigia Teresa Hartwell.

Pei tipi di Gio. Magheri è uscito alla luce la difesa del Cadmo. Poema del Celebre Cavaliere Pietro Bagnoli scritta dall'Abate Ferdinando Orlandi. Si vende presso il detto Tipografo al prezzo di un fiorino.

Allo Stabilimento di Commissioni e Depositi sotto la Loggia Corsi è giunto il compimento del Magazzino Pittorico per l'Anno Terzo 1836. — e sono invitati i sigg. Associati a farli ritirare — E giunto parimente il primo numero dell'Anno quarto 1837. perciò chi desidera continuare in detta associazione, potrà rinnovarla senza alcuna variazione di prezzo, e ricevere ad un tempo il primo fascicolo.

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazonico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Al Burò di Corrispondenza di Vetture posto in Piazza S. Trinita, e diretto da Raimondo Paggetti si è stabilito un servizio regolare che parte tutti i giorni per Pisa e Livorno senza cambiare carrozza a prezzo fisso moderato.

Il Sottoscritto pagando giornalmente ed a pronti contanti tutto ciò che occorre tanto pel mantenimento della Casa della signora Contessa di Lipona, che pel suo uso particolare, non intende garantire i debiti che potessero esser contratti, sotto qualunque specioso pretesto che siasi, da'Domestici della prelodata signora Contessa. Firenze 7. Giugno 1837. *B. Macdonald.*

Il Sacerdote sig. Don Giovacchino Papini del Popolo di San Martino a Brozzi, deduce a pubblica notizia, che Raffaello Paoletti di S. Andrea a Brozzi non ha alcuna facoltà di contrattare Bestiame di qualunque specie nell'interesse del suddetto sig. Don Giovacchino Papini; e qualunque contrattazione in nome di esso Papini fatta da detto Paoletti è di niun valore a tutti gli effetti che di ragione ec.

Digitized by Google

N. 70. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 13. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 31. Maggio

Il *Globe* avea formalmente smentite fino di jer l'altro le allarmanti notizie contenute in qualche giornale circa la salute di S. M. il Re. Le nuove giunte da Windsor in data di jeri confermano di fatto che S. M. il Re è in piena convalescenza, e che S. M. la Regina prosegue a star benissimo.

All'Indirizzo che il Magistrato Civico di Londra presentò a S. A. R. la Duchessa di Kent, ed alla principessa Vittoria in occasione del giorno natalizio di quest'ultima, la prima rispose con un discorso pieno di sentimento, di cui ecco gli ultimi periodi:

« In epoche difficili (disse la duchessa) io ho evitato di aderire ad un partito qualunque; tuttavia non ho cessato d'inculcare alla mia Figlia un'idea profonda de' suoi doveri affinchè Ella meritasse colla sua condotta il rispetto e l'amore della nazione. Io le ho insegnato che questo era il primo dovere d'una Sovrana costituzionale. La Principessa tocca ora un'età la quale mi autorizza a dichiarare che secondo l'intima mia convinzione Ella saprà vegliare sul sacro deposito che le verrà affidato; poichè trovandosi in relazione con tutte le classi della società, è impossibile che Ella non comprenda che quanto più i sentimenti religiosi, le cognizioni, e l'amore della libertà sono sparsi in un paese, tantopiù gli abitanti di esso sono amici dell'ordine, ricchi ed industriosi; e che il desiderio di mantenere le prerogative costituzionali della Corona non può disgiungersi dalla cura di proteggere le libertà del paese. »

La Principessa poi dal canto suo si limitò a rispondere: « Vi ringrazio, Signori, della vostra bontà; mia madre vi ha già espressi tutti i miei sentimenti. »

—Lord Durham è stato decorato della gran-croce dell'Ordine del Bagno.

Stamattina all'uffizio degli affari esteri si è tenuto un consiglio di gabinetto cui sono intervenuti tutti i ministri.

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni Lord Palmerston essendo stato interpellato sulla condotta delle truppe inglesi ad Irun, ha positivamente dichiarato falso ciò che a carico loro fu asserito in certi giornali, ed ha fatto conoscere che dopo l'impeto dell'assalto i nostri soldati si portarono in quell'occasione, come sempre, nobilmente e generosamente. (*Deb.*)

—Non sono stati durevoli i miglioramenti manifestatisi nella crise commerciale. Le notizie di Liverpool, non meno che quelle di Nuova-York e di Nuova-Orleans parlano di nuovi fallimenti, le cui conseguenze avranno molta estensione. La Deputazione dei Negozianti che si era recata a Washington per domandare al Presidente il ritiro della Circolare concernente la moneta effettiva, o una convocazione straordinaria del Congresso, è tornata a Nuova-York senza esser riuscita nel doppio scopo della sua missione; il presidente ha dato all'una e all'altra domanda un rifiuto. La sera del dì 8. dovea tenersi a Nuova-York una grande adunanza di Negozianti cui la Deputazione dovea render conto dell'esito del suo viaggio. I fogli periodici dell'Unione non cessano d'invitare le Banche ad andar d'accordo fra loro e coi particolari, senza lusingarsi ciecamente che alcuna di esse benchè forte possa, escluso un tal mezzo, evitare la sorte comune. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Madrid 24. Maggio.

Le Cortes adottarono jeri, dietro il rapporto del signor Laborda, un progetto di decreto concernente le formalità con le quali sarà presentata la nuova costituzione alla Regina reggente, che dovrà prestarle giuramento. Il presidente delle Cortes, e dopo di lui tutti i deputati presenti, adempiranno il medesimo dovere nella stessa seduta. La Reggente fisserà il giorno in cui vorrà giurare la costituzione in nome di sua figlia, la Regina Isabella II.

Regolato questo punto, il presidente del consiglio sig. Calatrava ha preso la parola, e si è espresso nei seguenti termini:

« Oggi che la riforma della nostra costituzione è così felicemente terminata, mercè le cognizioni ed il patriottismo delle attuali Cortes, il governo di S. M. si congratula col corpo legislativo della felice espettativa che la promulgazione della legge fondamentale farà nascere nello spirito di tutti i buoni spagnuoli. Tuttavia avendo sostenuto alcuni individui con una colpevole intenzione che le Cortes attuali non potevano occuparsi di altri lavori lagislativi dopo la promulgazione della costituzione, il governo dichiara di convenire che le Cortes attuali restino al loro posto fino alla riunione delle nuove Cortes che S. M. si propone di convocare nel più breve tempo possibile. Nelle attuali circostanze il governo crede essere del più grande interesse che con una legge sia fatta su questo punto una dichiarazione formale. In conseguenza i sottoscritti ministri sottopongono alla sanzione delle Cortes la seguente proposizione:

« Le funzioni legislative ordinarie delle attuali Cortes non cesseranno che dopo la riunione delle nuove, la quale avrà luogo conformemente alla costituzione, se le Cortes medesime così decidono. Il governo, considerando che fra le materie di somma importanza sulle quali esse sono chiamate a deliberare ve ne sono di quelle che presentano delle questioni vitali per lo Stato, ha l'onore di raccomandar loro di dar la preferenza alle seguenti:

« 1.° Le basi dei regolamenti delle due Camere legislative; 2.° la legge elettorale; 3.° il *budget* e gli affari urgenti del ministero delle finanze, soprattutto il mezzo di terminar prontamente la guerra civile; 4.° il regolamento del clero; 5.° l'istruzione pubblica; 6.° il progetto di soppressione della decima. »

Le Cortes hanno sanzionata questa comunicazione del sig. Calatrava, e si sono in seguito separate. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 3. Giugno

La Camera dei Deputati terminò jer l'altro la discussione sulla legge che riguarda gli zuccheri, fissando la cifra, il modo del pagamento, ed il principio della percezione del dazio sullo zucchero indigeno. Jeri la stessa Camera cominciò a discutere il *budget* della marina; ed il

Digitized by Google

...rouit Jaubert vi si distinse con un'energia che sebben piena di forza, di spirito, e d'ingegno, fu però riconosciuta intempestiva, avendo l'oratore quasi abbandonato il tema principale della questione per risvegliare tutte le questioni morte, o assopite, o abbandonate da un mese a questa parte; dalle cose, il conte Jaubert, è passato alle persone, ed ha direttamente interpellato il ministero. Il presidente del consiglio cui si rivolgevano spesso gli argomenti dell'oratore, si è incaricato di rispondergli, e lo ha fatto con quel nobile, risoluto, e misurato linguaggio, cui non manca giammai un completo successo.

—Il sig. Dupin presidente della suddetta Camera è nominato, per quanto si assicura, Gran-Cordone della Legion d'Onore, come pure i luogotenenti-generali Baudrand, Colbert, e Delort.

Continuano col più gran brio le feste di Fontainebleau, ove i più distinti personaggi si recano a fare le loro visite secondo l'ordine stabilito nel programma. Lord Granville, ambasciatore inglese, non ha potuto intervenirvi per causa di malattia, ma in sua vece vi si recarono jeri il di lui genero, e la di lui figlia.

La nuova duchessa d'Orleans ricevè mercoledì scorso gli omaggi della sua Casa e di quella del duca suo sposo. Il duca nel presentarle i suoi uliziali, le disse: « Questi sono i miei amici che non mi hanno lasciato da sette anni in qua. Essi mi hanno seguito nella cattiva fortuna come nella buona. Io vi domando per essi quella benevolenza che sempre mi son compiaciuto di loro dimostrare. » Quindi prendendo per mano il sig. Boismilon suo segretario intimo e direttore della sua amministrazione, lo presentò alla duchessa come il suo Precettore ed il suo più vecchio amico. L'augusta Sposa accolse queste persone con una cortesia ed un'affabilità senza pari.

Assicura un giornale che la Granduchessa vedova di Meclemburgo Madrigna di S. A. R. la Duchessa d'Orleans sia per fissare il suo soggiorno a Parigi.

Il *Moniteur* pubblica una R. Ordinanza di amnistia a favore di coloro che hanno incorso pene d'imprigionamento e di multa per contravvenzione alle Leggi sulle foreste, sulla pesca, e sulla caccia. I detenuti per tali motivi saranno tosto messi in libertà. Sono pure condonate le multe di 100 franchi e al di sotto applicate in via correzionale, e non ancora sborsate. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Ecco nuovi dispacci telegrafici pervenuti a Parigi negli ultimi giorni.

Bajonna, 31. Maggio, a ore 7. di sera.

« Espartero partì da Ernani il dì 29., dirigendosi verso Pamplona, e lasciando i Guipuscoani sulla diritta. I carlisti hanno invano tentato di trattenerlo ad Andoain; circa cento de' suoi uomini vennero posti fuori di combattimento; il gen. Gurrea è restato ucciso. Nella mattina del 30. Espartero continuava il suo viaggio senza resistenza.

« La partenza dei carlisti da Huesca è certa. L'affare del 24. fu grave. Il gen. Iribarren è morto, ed il colonnello Conrad è stato ferito. La legione estera ha avuto in questa azione la più gloriosa parte. »

Bajonna 1.° Giugno, a ore 7. e mezzo di sera.

« Don Carlos entrò in Barbastro la sera del 27., e la sua armata la mattina seguente.

« Il dì 29. Oraa partì da Saragozza per prendere il comando dell'armata *cristina*. Il baron di Meer si è recato a Ffaga per cuoprir l'Ebro.

Narbona, 2. Giugno, a ore 5. di mattina.

« Il dì 28. il baron di Meer lasciò Lerida, recandosi in Aragona. Non si sapeva il dì 30. alla Seu-d'Urgel ove fosse D. Carlos. Organia (sulla Segra) essendo stata evacuata, fu occupata il dì 29. dai carlisti. Royo aveva il suo quartier generale a Prullans (Cerdagna), il dì 31. I carlisti dicono che non restano in quei paraggi se non per l'oggetto che i loro movimenti si accordino con quelli dell'armata di D. Sebastiano.

„ La giunta carlista era il dì 25. a Solsona.

Il Generale Comandante la 11ma. divisione militare al Ministro della Guerra

Bordeaux 2. Giugno ore 6. 1/2. pom.

„ I carlisti erano tuttora a Barbastro il dì 28. da sera ed i *cristini* sotto gli ordini di Burens trovavansi a due leghe da quella città. Oraa partito da Saragozza per prenderne il comando conduce seco un battaglione e 300. cavalli.„

Finalmente un dispaccio telegrafico dato da Narbona, il 3. di giugno, e ricevuto al quartier generale della VII. divisione militare reca le notizie che seguono.

„ Venti *bullungueros*, o perturbatori sediziosi, arrestati il 23. di maggio, sono stati imbarcati a Barcellona per le isole Baleari. Fra essi trovavasi il profugo piemontese Bonelli.

„ Si sono scoperte nuove trame ed un ammasso di armi. Si fecero nuovi arresti.

„ Il brigadiere Carbo sta ordinando ad Esperanguena un corpo di riserva. Il barone de Meer ha messo Cervera in stato di assedio, per cagione delle violenze degli esaltati. Egli ha adunato 7000. uomini a Lerida, prima di partire, il 28., per l'Aragona „

Gli scandali di Cervera, a cui si allude nel dispaccio telegrafico, sono riferiti nella seguente lettera di quella città. — „ Abbiamo avuto gravi disordini nell'occasione che si tenne l'assemblea per la rielezione delle autorità municipali. Gli anarchisti entrarono violentemente nella chiesa, ove si faceva lo squittinio, e ne scacciarono a colpi di bastone tutti quelli fra gli elettori che non erano muniti di una piccola cedola stampata, contenente i nomi degli scrutatori e de' candidati, anticipatamente designati. Il barone de Meer temendo la conseguenza di questi disordini, di cui pareva che i carlisti volessero profittare per impadronirsi

---

S. E. il Principe, Consigliere, D. Tommaso Corsini rende Pubblicamente Noto, a tutti gl'effetti di ragione, che ha espressamente inibito, ad Angelo Zani, e sua Famiglia lavoratori al Podere denominato le Palaje, posto nel Popolo di S. Pietro di Sotto, Potesteria, e Comunità di S. Casciano, addetto alla Fattoria delle Corti, qualunque Contrattazione di Bestiame, senza l'approvazione, e consenso di Francesco Guidi Agente di detta Fattoria.

Con Atto del dì primo Giugno 1837. debitamente registrato a Firenze il dì otto Giugno detto la sig. Annunziata Pilz ne Majoli ed il sig. Ferdinando Soci hanno stipulata una Società a partecipazione onde esercitare il Traffico di Caffettiere in una Bottega posta in Firenze in Via Condotta all' Insegna del Caffe di Commercio, attualmente chiusa ad oggetto di restaurarla, e che verrà aperta il dì 15. Giugno suddetto, ove i sigg. Ricorrenti troveranno pulizia, convenienza, decenza, e Generi di ottima qualità.

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di questa Città nel dì 5. Maggio perduto che ammesse la domanda d'Inventario solenne fatta nell'interesse dei Figli minori del fu Francesco Del Fungo di Firenze, la mattina del dì 26. Giugno corrente sarà proceduto avanti l'Eccell: sig. Primo Cancelliere del Magistrato alla pubblicazione dell'Istrumento relativo, ed a quant'altro ec. Dott. *Pietro Parigi.*

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze il dì 25. Aprile 1837.

Delib. e Delib. Sulle istanze avanzate per parte del signor Conte Pietro Petrowitz Armis con sua Scrittura del dì 18. Aprile 1837., e successivamente ai patti stipulati tra esso, ed il sig. Cav. Vincenzio Peruzzi qual Procuratore generale del sig. Cav. Simone Peruzzi suo fratello con la privata Scritta de' 20. Settembre 1836. registrata in Firenze li 26. di detto mese, ed anno, ammette il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del nominato sig. Cavalier Simone Peruzzi, e suoi Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi degl' Immobili di che nella detta privata Scritta ascendente il detto prezzo alla somma di Scudi tredicimila pari a Fiorini 54,600., escluso dalla distribuzione il prezzo del Mobiliare a forma di quanto fù dalle Parti contraenti convenuto, ed accettato quindi dai Creditori nel successivo giudizio di Purgazione d'Ipoteche introdotto con Scrittura de' 30. Novembre 1836.

Deputa in Procuratore alla detta Graduatoria Messer Angiolo Fabbrini, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori di detto sig. Cav. Simone Peruzzi, e suo Autore immediato ad aver prodotti nelle debite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro Crediti respettivi.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati (*Carlo Cantini* Auditore.
(*Ferdinando Fiorani* Cond.

Estratta la presente copia ec. — *Ferdinando Cartoni.*

Per copia conforme Dott. *Jacopo Giacomelli*
Procuratore del sig. Conte Petrowitz.

EDITTO

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto de' 5. stante ordinato assegnarsi ai Creditori della Fallita Ragione Fratelli Levi, già avente Casa di Commercio tanto in questa, che nella Città di Arezzo, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto del primo Febbrajo 1837. un nuovo, e perentorio termine di giorni venti ad avere eseguita una

Digitized by Google

della piazza per sorpresa, dichiarò la Città in stato d' assedio: il colonnello Sebastian, che fu nominato governatore, e rivestito della più estesa autorità. Nello scompiglio delle elezioni molti rimasero feriti: alcuni furono arrestati.

— Lo schiarimento dei precedenti dispacci di Narbona e di Bordeaux, il *Debats* aggiunge ciò che segue:

Il piccolo villaggio francese di Palau, d'onde proviene il dispaccio di Narbona, è situato sulla frontiera della Cerdagna presso Puycerda. Le notizie della spedizione di Don Carlos avendo dovuto propagarsi rapidamente in tutto il paese, non è sorprendente che la sua marcia verso Benavarre e Trempe sia stata conosciuta in Cerdagna il dì 29.

Si è potuto osservare nel dispaccio di Bordeaux del 29. che secondo l'opinione dei cap. spagnuoli, la spedizione carlista proponevasi di passar l'Ebro dalla parte di Caspe, nella direzione d'Alcaniz. Ora D. Carlos marcia al contrario verso la Cerdagna, in una direzione opposta. Tutti sono restati ingannati circa il suo piano di operazioni. I generali costituzionali, preoccupati dall'idea che egli volesse passar l'Ebro, hanno commesso l'errore di non attenersi che alla difesa del fiume. Frattanto le acque sono ad un altezza che da molti anni non si è veduta; non vi sono più guadi praticabili; tutte le città che hanno dei ponti sono fortificate. L'armata carlista trasportava seco delle barche, ma non un tal completo equipaggio da ponti quale sarebbe stato necessario per un fiume largo e rapido come l'Ebro in tempo di piena. Se D. Carlos, entrato in Aragona, avesse avuto il progetto di passar l'Ebro, non si sarebbe diretto al nord di Huesca, ma avrebbe seguitata la strada di Saragozza, e passato sotto questa città per discendere a Caspe; nulla lo impediva, poichè è sempre stato avanti.

—Scrivesi da Bourg-Madame (Pirenei Orientali), 24. maggio:

« Forti colonne carliste occupavano i contorni della Cerdagna spagnuola, alla Pobla de Lillete e nella valle di Ribas. Una nuova invasione minacciavasi da più giorni, e fu effettuata il dì 23. da un corpo di circa 800. uomini. I villaggi di questo distretto erano successivamente percorsi e posti a contributo di viveri e di denaro. »

« Nel giorno precedente, all' apparizione della colonna carlista nella direzione d'Alp, si suonò la campana a martello in Puycerda: le porte della città erano chiuse, nè si lasciavano uscire che le donne e i fanciulli.

« Le emigrazioni erano numerose; armenti e vistosa quantità di grano giungevano sulla nostra frontiera. La truppa era in armi, e le pattuglie non cessavano di percorrer la linea per mantenervi l'ordine e far rispettare il Territorio. Alcuni rinforzi venivano annunziati da Mont-Louis.

— Il *Memoriale di Bordeaux* del 30. Maggio riporta da Saragozza in data del 25. la notizia che Cabrera con 6500. uomini trovavasi la sera del 23. ad Alcaniz diretto verso l'Ebro per incontrare D. Carlos.

Lo *Spagnuolo* del 24. parla di un' incursione della banda di Palillos nella provincia di Toledo con 400. cavalli provenienti dalla Mancia, incursione che avrebbe motivata la partenza di alcune truppe della guarnigione di Madrid nel giorno 23. per porre ostacolo alla marcia dei carlisti. *(Debats).*

Si hanno lettere di Madrid sino alla data del 26. Sapevasi l' entrata della spedizione carlista nell'Alta Aragona e la probabile invasione della Catalogna. I partigiani di don Carlos dicevano che lo scopo della spedizione altro non è che quello d' impadronirsi della Seu d' Urgel per istituirvi un governo come nel 1823. *(G. P.)*

—Una lettera di Saragozza del 28., parlando dell' affare di Huesca, dice: « Certamente il combattimento fu sanguinoso: si pretende anzi che nella guerra presente ancora non siasi avuta una sì accanita fazione. Non si conosce nè la perdita toccata dalle nostre truppe, nè quella dei carlisti. Finora non vi ha nulla di officiale. Solo da ieri in poi non si cessa di condur feriti nella città. La notte tutti i carri disponibili vennero mandati fuori per lo stesso fine. Si accerta che la legione estera ha molto sofferto. »

— I precedenti riscontri di Catalogna recavano ciò che segue:

« Il capitan generale della Catalogna, baron di Meer, ha comunicato ai governatori ammiuistrativi della provincia una circolare del ministro segretario di Stato che termina nel modo seguente:

„ S. M. vuole, che senza il minimo indugio, senza aspettare nuove istruzioni, voi facciate in modo che la guardia nazionale di tutta la Catalogna sia disarmata e sciolta; il governo ordinerà in seguito una riorganizzazione speciale per questa provincia; e S. M. vi autorizza da prendere su questo proposito quelle misure che crederete più convenienti al buon esito ed all' intiero adempimento di tale risoluzione. *(F. Fr.)*

AUSTRIA

Vienna 2. Giugno

Mercoledì 31. maggio a mezzogiorno il Nunzio Apostolico presso questa I. e R. Corte, principe Altieri, fece il suo pubblico ingresso in questa capitale. Il medesimo venne condotto solennemente al palazzo principesco di Schwarzenberg sul *Rennwe ge* dall' I. R. gran maresciallo di Goess e quindi colle ceremonie d' uso venne introdotto nel palazzo della nunziatura pontificia dopo di aver trascorse molte strade principali, e coll' accompagnamento degli equipaggi di gala a sei cavalli, mandati dagli ambasciatori esteri e dall' alta nobiltà. *(Ver.)*

BAVIERA

Augusta 1. Giugno.

Il principe di Polignac, già da lungo tempo atteso in Monaco, è arrivato jeri verso sera nella nostra città in compagnia di suo figlio, ed oggi proseguì il suo viaggio alla volta di quella Capitale. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

(Dalle Rive dell' Adriatico 26. Maggio.)

Secondo le ultime notizie dell' Egitto, Ibrahim pascià si dispone ad abbandonare il Cairo, onde ritornare all' ar-

---

tale verificazione; e sono perciò invitati ad effettuarla a tutto il dì 3. Luglio prossimo futuro, con comminazione, decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi dai reparti che possano esser fatti degli assegnamenti di detta Ragione Fratelli Levi. Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 12. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

La mattina del dì 24. Luglio 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto di 27. Agosto 1836. ad istanza di Messer Felice Bozzi Procuratore del sig. Gio. Carlo Ducci possidente domiciliato a Arezzo saranno esposti al pubblico incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni posti nella Comunità di Figline appartenenti al sig. Giuseppe Lambruschini possidente domiciliato a S. Cerbone presso Figline sul prezzo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Felice Francolini del dì 21. Luglio 1836. registrato in Firenze in detto dì, e nel giorno med. depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura de'10. Maggio 1837. per parte del prenominato sig. Gio. Carlo Ducci del tenore ec.

BENI DA VENDERSI

Un appezzamento di terra posto a Tramontana dalla Viottola che si stacca sul Podere della Rotta situato in detta Comunità di Figline dirigendosi a Levante composto di cinque diversi campi accesi su i campioni della Comunità di Figline Sezione C. con le particelle 164. 165. 166. 167. dell'Articolo di stima 71. della misura approssimativa di staja 12. 1/2 a seme di grano, gravato della rendita imponibile ratizzata di L. 180. — — descritto, e confinato nella suddetta Relazione, e stimato Scudi 1102. 1. — — pari a fior. 1629.

Con Decreto del sig. Potestà del Galluzzo del 10. Giugno 1837. emanato sulle Istanze del sig. Professore Angiolo Nespoli è stato inibito ad Angiolo Brogelli, ed in quanto occorra a qualunque altro Individuo della sua Famiglia Colonica al suo Podere denominato del Pino contiguo alla sua Villa di Arcetri, la contrattazione sia per Compra, sia per Vendita di qualunque specie di Bestiame esistente nella Stalla del sudd. Podere, senza l'intervento, o consenso del sig. Gio. Batta Bomboni come incaricato della soprintendenza all'amministrazione Colonica dei Beni di esso sig. Professore Nespoli, ed è stato pure inibito al detto Angiolo Brogelli, e sua famiglia la Contrattazione di qualunque siasi altro oggetto che riguardi, ed interessi la Colonia del Podere istesso, senza l'intervento, o consenso espresso del detto sig. Bomboni.

Dott. *Francesco Brocchi.*

I sigg. Pasqua Lenzi Vedova del fù signor Domenico Rolero, e Carlo, Carlotta, e Luigi Fratelli Belli tutti domiciliati a Grosseto, nella loro qualità di Eredi Testamentarj del prefato sig. Domenico Rolero, invitano tutti quelli, che potessero avere ragioni di Credito contro la Eredità lasciata dal ridetto sig. Rolero a presentarsi nel tempo, e termine di un mese all'Illmo. sig. Gaetano Valeri egualmente di Grosseto come di lui Esecutore Testamentario, onde ricevere il dovuto pagamento, con dichiarazione, che detto termine spirato si procederà alla appurazione, e sistemazione definitiva della suddetta Eredità senza fare alcun caso di Essi.

Dott. *Angiolo Fabbrini.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 10. Giugno 1837.

81. 69. 57. 28. 6.

Digitized by Google

mata di Siria. Il Vicerè si è rivolto al Sultano, e gli ha data l'assicurazione, che gli sarebbe affezionato quando anche non fosse rivestito, si esso che la sua dinastia, del diritto di sovranità sopra i paesi sottoposti al suo governo.

Il Vicerè prosegue colla massima attività gli scavi delle miniere, e sembra ch'egli speri trarne dei grandi vantaggi.

La flotta egiziana deve essere considerabilmente rinforzata, e viene attivamente eseguita la leva e l'ammaestramento dei marinari. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 4. Giugno ed altri)

La corrispondenza di Tolone reca notizia d'Algeri del 27. maggio dalle quali sembra resultare che vadano crescendo gli ostacoli al piano del nuovo governatore di pacificare quella provincia senza il mezzo di una guerra completamente organizzata. Oltre le armate di Ahmed-bey, e di Abdel-Kader, molte altre tribù avrebbero prese le armi.

Secondo però un più recente foglio del mezzogiorno avrebbe avuto luogo, dopo il 27. maggio, un'azione in vicinanza di Buffarick, e gli arabi vi avrebbero perduto circa 3000. uomini.

— Oggi a ore 3. e mezzo pom. le LL. MM. il Re e la Regina unitamente alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orleans sono ritornati a Parigi in forma pubblica in mezzo ad un'immensa moltitudine che gli ha ricevuti col massimo entusiasmo. La pubblica gioia non è stata alterata dal minimo inconveniente.

— Stamattina il Baron de Werther è partito per Berlino, ove dee prender la direzione degli affari esteri. Il signor Brassier de Saint-Simon è accreditato presso la nostra Corte come incaricato d'affari di S. M. il Re di Prussia.

Spagna. — Il *Faro di Bajonna* del 1.° corrente racconta con molte particolarità l'affare di Andoain. I carlisti contrastarono a palmo a palmo il terreno da cui dovettero ritirarsi. Sembra verificato che la perdita dei *cristini* non oltrepassò i 100. uomini. Il gen. Gurrea fu colpito da tre palle, e spirò al fianco del proprio figlio.

A Huesca la ferita del gen. Conrad fu sì leggiera ch'ei potè continuare a comandare in luogo di Iribarren fintantochè non giunse il gen. Burens.

La *Gazette du Midi* nel suo più recente numero così si esprime:

« Rispetto alla spedizione carlista, tutti i dubbj sono omai svaniti: la Catalogna deve diventare provvisoriamente il teatro della guerra. Prima di muovere definitivamente sopra Madrid, sembra che si voglia organizzare la Catalogna; essa conta già una ventina di battaglioni carlisti e questo numero non potrà che aumentare per la presenza di Don Carlos: due altri vantaggi ritrarrà egli da questa direzione data alla guerra, il primo di esonerare la Navarra e l'altro di approvvisionarsi più facilmente di munizioni e di armi col mezzo delle due frontiere di terra e di mare. »

Secondo altri fogli Don Sebastiano alla testa di 10,000 uomini e 1000 cavalli sarebbe già arrivato in Catalogna ed entrato a Balaguer in mezzo alla più favorevole accoglienza; i *cristini* in seguito di ciò avrebbero abbandonati diversi punti fortificati.

— I carteggi carlisti dicono che Don Carlos si fermerà poco nella Catalogna: vi rimarrà l'Infante Don Sebastiano per metter ordine alle truppe e bande catalane, ed istituirvi un governo provvisorio. Il grosso dell'esercito (aggiungono quelle Lettere) rinforzato da 7000 soldati di Cabrera e da 4000 di Serrador, passerà l'Ebro a Tortosa.

— Il giorno 31. è corsa a Baionna la voce che Espartero aveva toccata una sconfitta ed era stato costretto a fare qualche movimento retrogrado.

In data poi del 2. le Lettere di Bajonna così si esprimono:

Jeri sera non si parlava che della marcia di Espartero a traverso il Bastan e del suo arrivo senza ostacoli a Pamplona il primo giugno. Ciò che dava qualche consistenza a questa notizia si è da una parte, che jeri mattina si era veduto partire un corriere spedito dal console di Spagna per Pamplona e si assicurava essere latore di dispacci pel generale Espartero; e che dall'altra, il colonnello Senhiles, commissario francese presso l'armata della Regina, giunto da San Sebastiano, per raggiungere il suddetto generale, avea lasciato la nostra città precisamente jeri sera avviandosi verso Pamplona. Ma le notizie ricevute sulla frontiera della Navarra smentirebbero quasi intieramente quest'asserzione.

In fatti le lettere di Zugaramurdi e di Vera, in data di jeri, recano che Espartero avrebbe per ora rinunziato a proseguire il movimento che si diceva aver intrapreso sulla sua sinistra nella direzione del Bastan, pei villaggi di Vera, Lesaca e Leiza, a cagione della prossimità di sei battaglioni carlisti, tre de' quali erano stati spediti da Guibelalde e che si trovavano in grado di prendere tutte le posizioni atte a contendergli il passo.

— Le ultime lettere di Madrid giunte per via straordinaria sono del 28. maggio. — La Capitale occupavasi esclusivamente della spedizione comandata da Don Sebastiano e della perdita sofferta da Iribarren sotto le mura di Huesca. — I lavori delle Cortes sembravano momentaneamente sospesi o non presentavano alcun interesse; si aspettava con ansietà il giorno della discussione sull'impiego del voto di fiducia, di cui fu domandato conto al ministro Mendizabal. I movimenti di Cabrera non venivano riguardati come tendenti ad una riunione delle di lui forze con quelle di Don Carlos. (*Deb. e Gen.*)

NECROLOGIA — *Fojano 1. Giugno*

Allorchè morte rapisce un benemerito, non ne piangon soli la perdita quei cari, che con lui dividevano il dolce consorzio della vita; ma sì tutti coloro, che dolenti ne ricordano le opre l'affetto, la mente. Perciò, quando il 24. Maggio fù l'estremo al Dott. Iacopo Giglioni, Medico Condotto di questa terra, che fù anche sua patria, secondarono il pianto di una sconsolata famiglia le lagrime di tutto il Comune, memore dei servigi ben prestati da Lui, che ai lumi dell'Arte salutare univa credito, esperienza, e quell'affettuosa cura, che è, dopo il Farmaco, il più soave conforto all'infermo. Se merita onorata memoria chi usò la scienza a pro della languente umanità, chi nella condizione, che ammette sovente il medico all'altrui segreto, si mostrò prudente e fedele, chi nell'infermo rispettò l'uomo non la fortuna, chi in somma si sdebitò con lode degli ufficii civili, religiosi, e domestici; il defonto, che noi lamentiamo, è quel desso. Ma questo breve ricordo sarebbe scarso al merito di lui, e alla gratitudine nostra, se non vivesse ne'nostri cuori durevole, quanto il desiderio di quella perduta virtù, che ahi! troppo presto ci fù rittolta da colui che volle premiarla.

AVVISI

ARENA GOLDONI ILLUMINATA A GIORNO

Drammatica Compagnia Vergnano

Mercoledì Sera 14. corr. Recita a Benefizio della Prima Attrice *Anna Job*, si declamerà a richiesta, ALEXI Tragedia *Nuovissima* del Chiarissimo sig. *Duca di Ventignano*, già replicata al I. e R. Teatro del Cocomero poche sere addietro dalla medesima Compagnia.

Il Sottoscritto pagando giornalmente ed a pronti contanti tutt'ciò che occorre tanto pel mantenimento della Casa della signora Contessa di Lipona, che pel suo uso particolare, non intende garantire i debiti che potessero esser contratti, sotto qualunque specioso pretesto che siasi, da'Domestici della prelodata signora Contessa. Firenze 7. Giugno 1837. *D. Macdonald.*

DA RAFFAELLO CECCHINI Librajo sotto il Loggiato dell'I., e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

GROSSI TOMMASO *Ulrico e Lida* Nuova Novella in Ottava rima vol. 1. in 32.° di pagine 135. al tenue prezzo di Crazie 6.

ANNALI CIVILI DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli dalla Stamperia del Real Ministero dell'Interno.

Gli *Annali* ebbero principio col 1833.

Il prezzo di Associazione a Napoli è di Sc. 6. per l'annata.

Le Associazioni per tutta la Toscana, e l'alta Italia, si prendono in *Firenze al Gabinetto Scientifico e Letterario di Vieusseux* al prezzo di lire 36. toscane, franco di porto per tutta la Toscana.

I Fascicoli N.° 1. a 24. per le annate 1833. e 1836. possono averli subito al Gabinetto suddetto.

Di questo Giornale, ogni due mesi vien pubblicato un fascicolo di 12. o più fogli, nella forma dell'in 4.° grande, in ottima carta e nitidi tipi, a doppia colonna di stampa. — Ove il bisogno lo chiegga sono aggiunte eleganti tavole litografiche e incise in rame.

GIANNETTO, Opera che ottenne il premio promesso dalla Società formata in Firenze per la diffusione del metodo di reciproco insegnamento all'Autore del più bel libro di lettura morale ad uso de'Fanciulli di L. A. Parravicini, Direttore dell'I. R. Scuola Elem. Magg. Maschile di Como, *Como, da'Tipi di C. Pietro Ostinelli, MDCCCXXXVII.*, Opera ch'è sotto il Torchio, saranno tre i volumi, e si troveranno vendibili *al Gabinetto di Vieusseux* in Firenze.

IL BUON FANCIULLO, *Racconti d'un Maestro elementare* PUBBLICATI DA CESARE CANTU', Milano 1837. Truffi e Socj, volumetti 3.

Quest'Operetta è stata rammentata molto decorosamente nel rapporto pubblicato dalla Società formata a Firenze per le diffusioni del metodo di reciproco insegnamento.

In breve si troverà al *Gabinetto di Vieusseux* è disponibile già il 1.° al prezzo di paoli 3.

Digitized by Google

N. 71. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 15. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 2. Giugno

La salute di S. M. il Re va ogni giorno migliorando e sperasi che domani egli potrà lasciare i suoi appartamenti.

—Dopo una lunga discussione i direttori della Banca hanno deciso che non sarà accordata una nuova assistenza alle case Americane che avevano richiesto un tal soccorso. Questa risoluzione è stata presa a motivo del pericolo che s'incorrerebbe continuando a fare anticipazioni sulle garanzie offerte da quelle case. In conseguenza di ciò due delle principali hanno dovuto sospendere i loro pagamenti. Questo stato di cose produce nel Commercio e nel pubblico in generale una gran varietà d'idee ed una grande incertezza sullo stato delle proprie fortune. Il Governatore, e la compagnia della Banca pubblicarono jeri un avviso, che saranno ricevute a questo stabilimento domande d'imprestiti non minori di L. 2000. sterline rimborsabili il 15. luglio prossimo con più il frutto a 5. per 100. e contro un deposito di cambiali a 90. giorni approvate dal Consiglio.

Le notizie di New-York relative al Commercio sono tuttora affliggenti. I fallimenti fino al dì 8. maggio ivi accaduti ascendevano a 300. e l'importare di quelli dell'ultima settimana era di 8. milioni di dollari.

—Oggi alla Camera dei Comuni si è avuta una seduta piuttosto animata. Sir H. Sinclair ha interpellato il ministero sul ritardo che soffre la presentazione del *budget*, ed ha preso motivo dall'attuale stato del commercio per concludere che tal ritardo diviene oltremodo pregiudicevole, e che l'avvenire del paese è in un aspetto poco sodisfaciente. Lord Russell ha risposto brevemente ma con forza al preopinante dimostrandogli che il suo allarme era almeno intempestivo.

Il sig. Roebuck ha domandato a Lord Palmerston se le negoziazioni relative al *Vixen* erano terminate, e se potesse ottenersi la comunicazione dei documenti che riguardano una tal questione. Il ministro rispose:

« Le comunicazioni frai due governi su quest'oggetto sono terminate. Il resultato delle negoziazioni è stato trasmesso ai proprietarii, ed è, che dietro un maturo e completo esame della questione il governo inglese non si crede in grado di fare nuove domande al governo russo. Non farò veruna oblezione contro la produzione dei documenti relativi all'affare, eccettuato il parere degli avvocati del Re. Le opinioni dei consiglieri legali della Corona sono sempre date confidenzialmente, e s'intende per il solito che esse sono espresse per schiarire il governo, il quale adottandole se le appropria e ne diviene direttamente responsabile. D'altronde gli usi parlamentarj non hanno mai ammessa la comunicazione di simili pareri.

Dopo altre poche parole il sig. Stratford Canning annunziò che si riserva a presentare in tempo utile qualche osservazione sullo stesso affare.

Il sig. Richards propose una modificazione sull'ammissione dei poveri nei lavoratorj pubblici. Il sig. O' Connell si oppose a questa mozione, o per meglio dire la pose in ridicolo, ciò che provocò pungenti risposte per parte del suo autore, che infine si determinò a ritirarla. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona dicono che la ricomposizione del ministero viene ancora differita, su di che le Cortes e il pubblico hanno fatto intendere qualche lagnanza. Il sig. Passos salì alla tribuna all'oggetto di dichiarare che nessuna superiore influenza era cagione di un tal ritardo, e che l'eminente personaggio incaricato da S. M. la Regina di formare il nuovo gabinetto aveva ricevuto un tale incarico senza indicazione o esclusione veruna, essendo ad esso interamente lasciata tutta la libertà e la responsabilità della scelta.

—Essendo la gravidanza di S. M. giunta al settimo mese, sono state ordinate pubbliche preci in tutte le parrocchie del regno pel di lei felice parto.

— Il commercio di Lisbona trovasi, al dire del *Times*, in estremo languore. I principali negozianti francesi ivi stabiliti si adunarono per deliberare sul modo di trarsi dai loro imbarazzi. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 5. Giugno

I nostri giornali non si occupano che del solenne ingresso in Parigi delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orleans. Il pubblico entusiasmo, dicono essi, non può paragonarsi che a quello che si manifestò nelle prime feste dopo la rivoluzione di Luglio. Sotto l'Arco trionfale della Stella S. M. venne incontrata dal Prefetto della Senna alla testa del Consiglio municipale e delle prime autorità del dipartimento, e si degnò rispondere ai complimenti con un breve discorso pieno di affettuosa dignità, dicendo fra le altre cose: « La città di Parigi conosce il mio attaccamento per essa. Io mi compiaccio nel presentarle la mia figlia di adozione. I Parigini l'ameranno, poichè essa ne è degna per le qualità del suo cuore e del suo spirito. »

—Secondo le lettere di Oran del 22. maggio non sembra più dubbio che siano rotte tutte le negoziazioni intavolate fra il gen Bugeaud da una parte, e Abdel-Kader e i suoi alleati Ben-Arach. e Ben-Durand dall'altra. E' stato impossibile l'intendersi; e siccome si pretende sapere che l'Emir è alla testa di una piccola armata, così si conclude che egli entrò in negoziazioni solo per prender tempo e adunar gente. Aggiungesi che la provincia di Titteri gli somministra cavalleria e denari in quantità. (*Deb.*)

I Garabatti inquietano le nostre genti e quelle dei nostri alleati i Douaires, ed i Zemellas, ai quali abbiam dovuto somministrare alcuni mezzi di difesa. Nella giornata del 17. maggio la spedizione comandata dal gen. Bugeaud è partita da Bridia dirigendosi verso Tlemecen, di dove si recherà all'imboccatura della Tafna. Il battaglione dei volontarj comandato dal colonnello Cavaignac sarà imbarcato per Oran.

Sarebbero in opposizione colle suddette notizie quelle che dà un altro foglio della sera, dicendo esser giunta al ministro della guerra una lettera del gen. Bugeaud in data 25. maggio dalla Tafna, colla quale avvisa che continuava a trattare con Abdel-Kader, e che nessuno scontro ha avuto ancor luogo fra le nostre truppe e le sue. (*Comm.*)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

E' pervenuto a Parigi il dispaccio telegrafico che segue:

Bajonna 4. Giugno ore 1. pomeridiane.

« I carlisti erano tuttora a Barbastro il dì 1. estendendo le loro recognizioni sulle due rive della Cinca senza nulla intraprendere. Il baron de Meer era sulla riva sinistra e il gen. Oraa sulla destra del fiume a piccola distanza da Barbastro.

« Espartero è arrivato a Pamplona il dì 2. I carlisti hanno tentato invano di trattenerlo nella sua marcia, e perciò si sono ritirati dalla posizione che avevano presa davanti a Lodosa. » (*Deb.*)

— Il *Mémorial Bordelais*, del 31. scorso, getta un dubbio sulla morte del gen. Iribarren, e cita una corrispondenza, nella quale viene asserito essersi egli perfettamente ristabilito dalla sua ferita, e che movevasi nella medesima direzione di Don Carlos, a fine di manovrare nella sua retro-guardia. Lo scrittore aggiunge: « Il progetto dei carlisti di passare il fiume vicino a Barbastro, e di penetrare su quel punto nella Catalogna, è molto azzardoso, essendo quel passo difeso da un forte che sarà vigorosamente mantenuto. Il fato della Spagna potrebbe essere deciso su questa pianura. »

Una lettera di Pamplona del 29. non annunzia la morte di Iribarren, ma parla de' suoi estremi momenti, nei quali non si occupava che de' suoi fratelli d'arme. La lettera termina dicendo: le spedizioni sembrano così ben combinate fra Burens e Oraa che è impossibile ai carlisti, l'effettuare il passaggio dell'Ebro. Le bande di Cabrera sono definitivamente tagliate fuori dalle comunicazioni che si proponevano di riaprire con D. Carlos. (*Commerce*)

Il *Temps* nel suo foglio del 5. giugno fa un epilogo degli ultimi avvenimenti di Huesca e d'Andoain deplorando la morte di Iribarren come una perdita difficile a ripararsi per l'armata della Regina, poichè questo generale era giovine, attivo e zelante, e conosceva perfettamente il teatro della guerra attuale.

Il predetto giornale dice che l'altro generale, Gurrea, rimasto ucciso nel fatto di Andoain apparteneva all'armata carlista.

Il *Temps* però sembra ingannarsi giacchè negli ultimi fogli del maggio fu designato Gurrea come maresciallo di campo, comandante la 2. divisione di 6. battaglioni davanti a San Sebastiano, dopo la nuova organizzazione data all'armata *cristina* composta di 44. battaglioni e 4. squadroni, dal generale Seoane.

Si annunzia d'altronde che il governo *cristino* voglia dare a Narvaez una riparazione, destinandolo ad un comando importante, al qual fine già sarebbe stato chiamato a Madrid. Trattasi forse di farlo succedere ad Iribarren.

Una lettera del 28., scritta dalle rive della Bidassoa, dice:

Isturizza, che ebbe per sì lungo tempo il comando del forte appiè del ponte, e che è stato per una settimana governatore d'Irun, è chiamato ad Ernani; Lezama, che comandava a Fontarabia, recasi ad Irun per subentrare ad Isturizza, e il colonnello Cotoner è nominato comandante a Fontarabia. Sentiamo che a Valladolid più di 200. studenti di quella città si sono uniti in un corpo di volontarj, il quale ha preso il titolo di *Sacra Legione di Minerva*. Il loro capo, ch'essi chiamano l'*Amigo*, è il Dott. Moyano, di noto patriottismo. Il corpo viene denominato una *Semi-Coorte*; gli ufiziali sono detti *Tribuni* e *Decurioni*, ed hanno istituito una specie di corte marziale intitolata il *Duumvirato*. (*Com.*)

—Due gravi misure adottate dal governo della Regina hanno, dicesi, molto disanimato i capi carlisti. Da una parte Espartero è stato autorizzato a prometter solennemente alle popolazioni delle provincie insorte la conservazione dei loro *fueros* (immunità dalle imposizioni). Dall'altra il ministero è riuscito a concludere un imprestito di 250. milioni. (*Temps*)

— Scrivono dalla frontiera, il 1.° giugno:

Il presidio di Pamplona ha fatto una sortita verso Peralta, per allontanare i carlisti. Espartero aveva annunziato il suo arrivo pel 31. maggio. Si diceva che questo generale era a Loza, ma questa notizia non sembra credibile a meno che Espartero non sia riuscito ad evitare Tolosa la quale è molto vicina ad Andoain, ove i realisti lo aspettano con 15. battaglioni.

Leggesi in altro Giornale:

Un ordine di Espartero è stato sparso nei diversi punti occupati oggi dai *cristini* ed evacuati dai carlisti; si accordano 15. giorni agli abitanti per far ritorno ai loro focolari; non obbedendo, le loro proprietà saranno sequestrate; alcune famiglie si sono già presentate.

Per ordine della giunta di Navarra, gli abitanti delle valli di Anue, di Atez ed altre, che si trovano su quella linea, potranno introdurre in Pamplona ogni sorta di oggetti e commestibili pagando mensualmente 40. reali di *veillon* per ogni mulo.

—La *Sentinella de' Pirenei* riporta la voce che una nuova spedizione carlista preparavasi il dì 27. a Lecumberry, composta dei battaglioni 2.° 3.° 4.° e 5.° di Guipuscoa e 5.° di Navarra sotto gli ordini del gen. Guerguè.

E una corrispondenza carlista aggiunge:

Alla Iglesuela, città distante tre leghe da Cantavieja, i carlisti hanno istituite alcune giunte di guerra e finanze. Cantavieja è ottimamente fortificata e provveduta. Il governatore della piazza è uomo di valore, e chiamasi O'Callaghan. Cabrera debbe avere nel suo esercito persone molto perite nell'arte della guerra: infatti i suoi soldati sono disciplinatissimi, ed egli fa ora regolarmente l'assedio di Gandesa. Questa città non può essere soccorsa, e probabilmente cadrà fra poco. Si crede che poscia Cabrera andrà verso Mora de Ebro, sito importantissimo che assicura le comunicazioni coi catalani del Priorato. E' questo il luogo

---

Firenze 11. *Giugno*

Il Conte Ostermann-Tolstoy Suddito Russo, che abita in Via Ghibellina nel così detto *Palazzo Spinelli* proprietà oggi dei Minori Osterfeld, essendo in procinto di partire da Firenze nel prossimo mese di Luglio, crede di avere soddisfatto ogni suo debito: pure ad abbondante cautela invita chiunque credesse avanzar qualcosa da Lui a presentare i titoli del suo Credito dentro il corr. mese di Giugno al sottoscritto. *Filippo Berti.*

AVVISO AL PUBBLICO

La Imperiale e Reale Accademia degl' Immobili Proprietaria del Teatro di Via della Pergola della Città di Firenze, volendo procedere alla nuova Concessione d'Impresa di detto suo Teatro, che dovrà incominciare il primo Settembre 1838., rende pubblicamente noto, aver depositato presso l'infrascritto di Lei Cancelliere, che ha Studio in Via dei Federighi N.° 4060., il quaderno d'Oneri e Condizioni per rendersi ostensibili a chiunque voglia attendere all'Impresa medesima.

Le offerte sempre coerenti al Quaderno d'Oneri dovranno essere presentate, o indirizzate al Principe dell'Accademia a tutto 30. Settembre del corrente Anno 1837.

Firenze 9. Giugno 1837.

Dott. *Gio. Batta. Naldi.*
Cancelliere dell'I. e R. Accademia degli Immobili.

Il Sottoscritto pagando giornalmente ed a pronti contanti tuttociò che occorre tanto pel mantenimento della Casa della signora Contessa di Lipona, che pel suo uso particolare, non intende garantire i debiti che potessero esser contratti, sotto qualunque specioso pretesto che siasi, da' Domestici della prelodata signora Contessa. Firenze 7. Giugno 1837. *B. Macdonald.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja del dì 13. Settembre 1836. ed in seguito di Decreto del sig. Cancelliere Civile del detto Tribunale proferito sotto dì 8. Giugno 1837. ed alle istanze del Nobile sig. Buonaccorso Ugucciioni possidente domiciliato in Firenze, come Cessionario dell'Illmo. sig. Avvocato Rinaldo Vagnoni Monanni Legale domiciliato in Arezzo, ed in Firenze, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, la mattina del dì 22. Luglio 1837. alle ore undici saranno esposti al pubblico incanto i beni Stabili consistenti nel secondo Lotto della Perizia del sig. Giuseppe Minghetti del dì 30. Luglio 1836. a pregiudizio dei sigg. Tommaso, e Giuseppe Vitoni e della Teresa Cartei nei Vitoni di Lamporecchio, consistenti in un corpo di terre compreso nel Podere di Collicecioli, in una Casa padronale, e nella Casa Colonica con aja due orti, capanna ec. e quanto ec. situati nella Potesteria di Seravalle luogo detto Collicecioli con rendita imponibile di fiorini centocinque e venticinque centesimi, con gli oneri e condizioni di che nei Capitoli di Vendita e per il prezzo da detta Perizia assegnato di scudi 1175. o siano fiorini 5935. per rilasciarsi al migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale sopranotato. *Dott. Raffaello Moratti*

EDITTO

Alle istanze del sig. Lattanzio Barducci Sindaco provvisorio al Fallimento della Ragione dei Fratelli Levi debitamente autorizzato all'infrascritta Vendita con l'Ordinanza de'6. Aprile del corrente Anno emanata dall'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Parigi Assessore di questo R. Trib. di Commercio ed in questa parte Giudice Commissario al Fallimento predetto, nella mattina del dì 20. del corrente mese a ore 11. saranno esposti in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto nel Magazzino già ritenuto dalla detta Ragione situato sulla Piazza di S. Martino tutti i Mobili in esso

Bologna ..... 30. ....
Genova ..... 30. .... 105. 1/2.
98. —
a 115. Soldi fiorentini
Idem
Milano ..... 30. ....
Napoli ..... 30. .... 114. 1/4.
a 116. Lire Austriache
a 115. Soldi fiorentini
Idem
Vienna ..... 30. ....
99. 3/4.
a 100. Un Fiorino

Digitized by Google

ove sedè per lungo tempo la giunta realista durante l'ultima guerra. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Francfort 2. *Giugno*

S. A. R. il Principe Ereditario di Svezia è qui giunto jeri sotto il nome di conte di Tulka; egli era proveniente da Weimar. Al seguito del principe si trovano il consigliere di Stato conte Adelswaerd, il barone di Wrede, ed il medico Thelning. (*G. di Mil.*)

IMPERO D'AUSTRIA

GALLIZIA — *Leopoli* 24 *Maggio*

Fino ad ora poche sono le notizie che abbiamo avuto dell'ultima inondazione ch'ebbe luogo nei circoli galliziani all'oriente ed a mezzo giorno del nostro paese. Sventuratamente però si è confermata la notizia che nel giorno 5. maggio quasi tutti gli argini, fra il Pruth ed il Niester, furono rotti dalle acque e che in Toutry ed a Doroschautz nella Bukovina, le onde frementi del Niester, rovesciarono e trasportarono seco 65. case, nella qual catastrofe perirono 50. persone. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15. *Maggio.*

Secondo il recente itinerario, S. A. I. il Granduca primogenito dell' Imperatore visiterà dapprima i governi di Nowgorod, di Twer, di Kostroma, di Wjatka, di Parm, di Tobolsk. Da colà ritornando in Europa, egli si rivolgerà alle provincie del sud est e del sud ovest, nel trascorrer le quali, visiterà anche la fiera di Nischney Nowgorod. I governi del Baltico e della Russia Bianca, non saranno dal Granduca ereditario visitati che nella prossima estate in occasione del suo viaggio per l'estero. (*Ver.*)

NOTIZIE DELLA GRECIA

Le notizie della Grecia riguardo alla politica sono tranquillizzanti. Alcune discrepanze regnano pur tuttavia fra i partiti, ma il leale sig. de Rudhart cerca colla sua condotta di comporle. Questo ministro si è fatto un dovere di preparare una pura amministrazione greca, e di affidare possibilmente gli affari del governo agli indigeni; ciò fu posto anche in pratica, e ciò rende popolare il presidente, giacchè si vede ch' egli ha a cuore il bene del paese, e cerca di ravvivare il sentimento nazionale; in una parola, egli non vuole smentire l' indipendenza nazionale acquistata dai greci. Oltre a ciò viene con questo mezzo scemata di molto l' influenza degli esteri, influenza, che aveva principalmente risvegliato il malcontento e la gelosia dei nazionali ed avea dato luogo ad intrighi i più serj. Se il governo greco non avesse da lottare con uno stato di finanze tuttavia assai ristretto, esso guadagnerebbe tosto in credito ed in forza, e giustificherebbe tutte le speranze in lui riposte dagli amici della civilizzazione. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANNO

Dai confini della Valacchia 17. *Maggio*

Il principe Ghika ebbe l'onore di presentare i suoi omaggi al Sultano a Silistria, al qual fine il principe col suo numeroso seguito mosse incontro allo stesso per un tratto di strada, appena ebbe sicuro avviso del suo arrivo. Allorchè s' incontrarono, il principe Ghika si affrettò verso il Sultano e gli baciò le ginocchia in segno di rispetto, nel mentre che il Sultano lo chiamava il benvenuto presso di se. Dopo i primi complimenti d'uso, il Sultano si fece presentare i bojari che accompagnavano il principe e diresse a ciascuno di essi alcune amichevoli parole. Tenendo una tavoletta in mano sopra cui notava egli stesso varie notizie, si informò con molta sollecitudine del pubblico stato del principato di Valacchia, delle lagnanze dei popoli e dei mezzi di sodisfarvi; poscia dei prodotti del paese, dello stato dei campi, dell'industria, del commercio e delle future prospettive in generale. Così soleva fare il Sultano in tutti i luoghi per cui passava nel suo presente viaggio; non è quindi da meravigliarsi se la sua presenza eccitava dappertutto il massimo piacere. La premura di persuadersi coi proprj occhi dello stato del suo paese, ed il desiderio di togliere alcuni ostacoli che potessero opporsi al maggiore benessere, si manifesta in ogni azione del Sultano.

Il Sultano era vestito nel suo ingresso in Silistria quasi intieramente all'europea. Egli portava uno *spencer* rosso ricamato in oro, pantaloni bianchi, guanti e stivaletti di pelle nera e lucida.

Notizie di Belgrado del 23. maggio riferiscono essere insorto in quella città qualche dissapore fra il principe Milosch ed il bascià di Belgrado, motivato dall'avere quest'ultimo tentato di stabilire gli emigrati turchi nella città di Belgrado fuori della cittadella, e di fabbricare una caserma al che si oppose il principe Milosch coll'appoggio dei trattati tra di loro esistenti.

Nelle vicinanze di Kruschewatz ebbero luogo sanguinose vie di fatto fra gli Albanesi ed i Serviani pel godimento di alcuni pascoli; la cosa però venne sedata con un amichevole accordo in favore degli Albanesi.

A Belgrado aspettasi indarno da cinque giorni la consueta staffetta di Bitoglia, il che tanto più inquieta essendo che da più giorni circolano sinistre voci sullo stato dell'Albania, della Tessaglia e della Macedonia, mentre questo ordinario doveva portarci positive notizie su tal proposito. (*G. M.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Verona 10. *Giugno*

Nel giorno 8. dopo le cinque ore pom. si addensò sul nostro orizzonte un minaccioso temporale proveniente dal lago di Garda, e spinto da un gagliardo vento rovesciò sopra questa città, e sopra le vicine campagne dall' Ovest all'Est dei torrenti di pioggia, avvicendati da una spessa grandine devastatrice.

Nel giorno successivo si dovette occuparsi in molte case della città ad estrarre l'acqua dagli appartamenti e dalle cantine; oggi si veggono ancora per varie strade dei mucchj di grandine agglomerata, dell'altezza di alcuni piedi.

Fortunatamente, ad eccezione di qualche ferita cui al-

---

esistenti per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore Offerente ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 13. Giugno 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il sig. Antonio Cinelli possidente domiciliato a Monte S. Savino, e per ragione d'impiego a Firenze, rende noto al Pubblico che Egli ha inibito a Angelo Scarpini e sua Famiglia lavoratore del suo Podere del Teso posto nella Comunità di Marciano ogni e qualunque contrattazione di Bestiami ed altro riguardante la Colonia di detto Podere, senza l'ordine e presenza del suo Agente.

EDITTO

Il R. Magistrato Supremo di Firenze fa pubblicamente noto, come con suo Decreto de' 16. Maggio 1837. proferito alle istanze di M. Luca Piccioli come Curatore all' assente Giuseppe Focide Sacerdote Greco già dimorante in Firenze ha assegnato a tutti i Creditori di detto sig. Focide il termine di giorni venti decorrendi dalla pubblicazione di detto Decreto a comparire e dedurre in Atti i loro titoli di Credito contro il predetto Giuseppe Focide con dichiarazione che decorso un tale termine sarà proceduto a distribuire come di ragione gli assegnamenti spettanti al medesimo tra i Creditori già comparsi, o che compariranno nel termine sopra asseguato.

Dalla Canc. del Magistrato Supremo di Firenze
Li 13. Giugno 1837. *Luigi Magnani* Canc.

VENDITA ALL'INCANTO

Sulle Istanza dell' Illmo. sig. Domenico Galardi della Città di Borgo San Sepolcro nella sua qualità di Amministratore dell'Orfanotrofio Schianteschi di detta Città rappresetato da Messer Giuseppe Cavina-Pratesi, ed in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Marradi sotto dì 9. Marzo 1837. e del successivo Decreto di destinazione di giorno del dì 6. Giugno corrente, la mattina del dì 3. Luglio 1837. verrà riposta al pubblico Incanto avanti la Porta principale del detto Tribunale a danno dei sigg. Amerigo Strigelli, Carlotta Masotti Vedova Strigelli, e Giovann' Antonio Naldoni di Palazzuolo questi ultimi due nelle loro qualità di Tutrice, e Tutore dei figli minori del fù sig. Giovanni Strigelli, una Casa con Orto, e Cortile in fondo del quale una Fabbrichetta ad uso di Granajo, e più una Casetta ad uso di Pigionale il tutto già spettante al Patrimonio in Concorso dei Creditori del fù Giuseppe Lombardi, e formante il quinto Lotto, che venne liberato al detto fù sig. Giovanni Strigelli nell'Incanto avanti il detto Tribunale del dì 31. Maggio 1825. per il prezzo di Scudi romani 762. pari a fior. 2895., e cent. 60. e spese, sul qual prezzo verranno i detti Stabili riposti all'Incanto a tutti i danni, e spese dei prenominati sigg. Stigelli, Masotti, e Naldoni, e per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente colle condizioni di che nell' Editto di Vendita in Atti esistente.

Marradi 6. Giugno 1837.

Mess. *G. Cavina Pratesi* Proc.

Con Decreto del R. Potestà di Greve del dì 11. Aprile 1837. è stata dichiarata Bandita la Tenuta e Podere di Botoli posta nel Popolo di S. Miniato in Val di Rubbiana, di proprietà dei sigg. Conjugi Marconi, e perciò resta inibito a chiunque l'introdursi a cacciare in qualunque guisa, condurvi bestiame di qualunque specie, o esercitarvi altro arbitrio senza l'espressa licenza dei suddetti proprietarj o del loro Agente protempore.

Digitized by Google

cuni soggiacquero nel momento di sottrarsi al pericolo della bufera, noi non dobbiamo compiangere nessuna disgrazia per la vita degli uomini, e solo ci resta a deplorare quella delle sostanze di molti, che rimasero da questo lato, vittime della memorabile procella. (*Ver.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5. Giugno

Fino dal 13. Aprile p. p. si manifestò nuovamente in questa Capitale il *Cholera Morbus* e S. M. il Re ordinò che tutti gli espedienti presi nella prima invasione di questa malattia fossero nuovamente posti in opra per attenuarne la maligna influenza, volendo altresì giornalmente essere instruito dello stato della malattia medesima. Dal detto giorno 13. aprile fino al 1. corrente si ebbero 989. casi, frai quali si contano 557. morti, 79. guariti, e 353. tuttavia in cura. (*G. due Sic.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 14. Giugno

Jeri, giorno onomastico di S. A. I. e R. la Gran-Duchessa Regnante Maria Antonia delle Due Sicilie, la Campana maggiore della Torre di Palazzo Vecchio annunziò questa fausta ricorrenza, e nella Metropolitana venne celebrata la Solenne Messa dello Spirito Santo con intervento delle Magistrature ec.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 4. Giugno ed altri)

L' *Indicateur de Bordeaux* riporta una lettera di Oloron 1. giugno, secondo la quale Iribarren sarebbe morto piuttosto di febbre biliosa che in conseguenza della sua ferita. Egli si era opposto (dicesi) al disegno di attaccare il nemico con forze inferiori ma vi fu costretto dalle grida dei soldati che lo chiamavano traditore.

I Giornali di Barcellona del 28. e 30. maggio non fanno parola nè degl' indirizzi delle autorità provinciali in data del 24., nè del dispaccio di Madrid che prescriveva il disarmamento della Guardia Nazionale.

Scrivesi da Lerida che il baron de Meer trovavasi in quella piazza con 5000. uomini da unirsi a 2000. della brigata Clement, per opporsi alla spedizione di Don Carlos. Una cospirazione fu scoperta nella stessa città di Lerida.

In un altro recente foglio si trovano le notizie seguenti.

Le genti carliste, vedute nella Conca de Tremp, verso la frontiera di Francia, non erano, a quanto oggi ne sembra, soldati dell' esercito di spedizione, ma bensì alcune di quelle bande franche che ora più che mai scorrono liberamente tutte le valli della Catalogna. Tale si è, almeno, la congettura che ne tiriamo dagli avvisi che si hanno questa mattina per la via di Tolosa.

Cabrera lasciò Oliete e si approssima alla riva destra dell'Ebro. Una lettera di Liria infatti annunzia che questo capo giungeva il 28. del mese scorso con 8000. uom. circa a Miraviette, appunto su quella riva, dalla parte di Mora. Lo stesso giorno, prosegue questa lettera, il barone de Meer, Grasser, ed alcuni altri capi *cristini* si avviavano speditamente da quel lato, anche essi con forse 8000. combattenti, per contrastare ai carlisti il tragitto del fiume.

— Una lettera di Saint-Jean-Pied-de-Port del 31. p. p. dopo di aver parlato del pericolo che corrono tutti i forti dell'Alto Ebro, parla di una trama scoperta in Pamplona per dare la piazza ai carlisti: il governatore e tre de' più notabili abitanti sarebbero stati arrestati.

—Il 29. di maggio, il capo carlista Lafiera entrò a Fuentes dell' Ebro, a quattro leghe da Sarragozza. Gli urbani della città gli consegnarono cavalli, armi, vestiario ec. Un altro capo carlista ha, dicesi, sorpreso Catalayud: gli urbani e le autorità si salvarono nella fortezza.

I carlisti meditano pure di cingere di formale assedio la Seu d'Urgel.

Intanto sono essi entrati in Figueras; ma la rocca avendo fatto fuoco, essi sgombrarono subito la terra.

Il *Journal de Paris* dice che molto si parla della prossima partenza della squadra comandata dal contrammiraglio Hugon per le coste della Catalogna. (*G. P.*)

Castiglion Fiorentino li 6. Giugno

Il giorno trentuno del testè decorso Maggio poneva termine alle laudi, che il devoto Popolo Castiglionese veniva a tributare alla Regina dei Cieli nella Chiesa dello Spedale. Nulla aveva omesso il zelante Sacerdote che a detta presiede per dar Pascolo all' sincera pietà dei Fedeli ivi accorsi: copioso numero di Messe lette, Confessori a disposizione di chi lucrar voleva le S. Indulgenze Solenne Messa in Musica era la corona degli omaggi resi in detto mese a Maria Santissima. L'esimio Sacerdote Don Pietro Gabbrielli, che con tanto onore cuopre la Cattedra di filosofia nel Collegio Vescovile di detta Nobil Terra tesseva apposita panegirica Orazione a questa gran Madre. Soda eloquenza, proporzione di concetti e d'idee, giustezza di frase, ordine sorprendente, squisitissimo maneggio e ragionata applicazione di sacra scrittura al nobil soggetto, argomentazione mai perduta di vista, chiarezza che tutto poneva a portata di tutti nulla perdendo in dignità, erano i pregi, che riscontravansi nel bel dire di questo dotto Panegirista. Gli encomi tributati al merito altrui siano sempre di stimolo alla vera virtù.

AVVISI

Sappiamo essere di passaggio per questa Città diretti per Parigi il concertista di Violoncello sig. Marchese Pietro Laureati ed il giovinetto *Pianista* Luigi Trevisan, e ci lusinghiamo che prima della loro partenza si faranno sentire in un concerto.

LA CITTA' DI LONDRA IN RILIEVO

Si fa vedere nel Locale posto in Piazza Santa Trinita in faccia al Gran Caffè, dalle ore nove della mattina in poi. Il Biglietto d'ingresso costa paoli 2.

In una superfice di 120. piedi scorgesi quella grande Città nel suo attuale stato, e vi si distinguono tutti gli abbellimenti fattivi in ultimo; lavoro che è stato ammirato in divesse Città e da diversi Principi e Personaggi distinti.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

QUINTILIANO (FABIO) I dodici libri delle istituzioni oratorie tradotti da JACOPO GARIGLIO, ed illustrati con note 4. vol. in 16. 1837. paoli 24.

MARIN FRANCESCO. Grammatica della lingua Spagnuola o sia l'Italiano istruito nella cognizione di questa lingua, 1. vol. in 8.° 1837. paoli 7.

SCHILLER. Semele e la Sposa di Messina, tragedie traduzione del Cav. AND. MAFFEI, 1. vol. in 16.° paoli 4. 1/2.

MARLÈS. Storia della dominazione degli Arabi e dei Mori in Ispagna e Portogallo compilata sopra quella tradotta dall' Arabo da GIUSEPPE CONDE, traduzione italiana di CESARE CANTU', 2. vol. in 8.°, Milano 1836—37. P. 15. 1/2.

MOZZONI (ANDREA) Elementi di fisica generale ad uso delle Scuole di Filosofia. Sesta edizione, 1. vol. in 8.° con 6. tavole in rame, 1837. P. 13.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani, Firenze.

Dal Burò di Corrispondenza di Vetture poste in Piazza S. Trinita in Firenze diretto da Raimondo Puggetti, principiando dal dì 15. corrente Giugno, partirà tutti i giorni un servizio regolare per Pisa, e Livorno, e viceversa; senza cambiare di Carrozza facendo il Viaggio in ore 8. partendo la mattina a ore 5. e la sera dalle ore 6. alle 7. eccettuato il Sabato che la sera per comodo dei signori Negozianti partirà a ore 8.

Si ricevono pacchi, e Mercanzie a prezzi moderati. — Si avverte che il Servizio della sera durerà tutto Ottobre.

Vi si troveranno Cavalli per i Bagni di Lucca in cambiatura e Carrozze a disposizione.

Corrispond. di Livorno: sig. Vincenzio Occhioni via Monte d'Oro.

Corrispondenza di Pisa: sig. Domenico Bini via Tavoleria.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

D' Argenterie, ed altri Oggetti d'Orificeria

In esecuzione di Sentenza proferita dal Magistrato Supremo di Firenze sotto di 26. Luglio 1836. ad istanza del sig. Francesco Nelli Orefice domiciliato in Firenze rappresentato da Mess. Luigi Lucij la mattina del dì 27. Giugno corrente a ore undici avanti la Porta del detto Magistrato Supremo saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto una quantità d' Oggetti d'Oro, e d'Argento esistenti presso il pubblico Depositario del Magistr. stesso ed appartenenti ai figli Pupilli del fu sig. Gaetano Zannoni come Eredi beneficiati del detto loro Padre rappresentati dai loro Tutori, ed Amministratori sigg. Carolina Troni Vedova Zannoni, Cav. Commendatore Antonio Ramirez Da Montalvo, Angiolo Bargigli, Luigi Naldini, e Cesare Causa sul prezzo determinato dalla giudiciale Perizia dei sigg. Gregorio Cecchi, Cesare Frilli e Paolo Andreini del dì 28. Maggio 1836. depositata negli Atti del Magistrato Supremo per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente a pronti contanti.

Dott. *Luigi Lucij.*

Digitized by Google

N. 72. Anno 1837.

den. 8.
BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 17. Giugno)

INGHILERRA

Londra 3. *Giugno*

L'attenzione pubblica continua ad esser rivolta allo stato del Commercio; e per quanto il timore rechi facilmente dell'esagerazione nelle notizie che circolano alla Borsa, non è men vero però che diverse case di Commercio trovansi in una inquieta posizione, specialmente quelle che fanno i loro maggiori affari coll'America. I fondi spagnuoli sono in qualche favore; quelli portoghesi ed olandesi in ribasso; e quelli americani affatto senza valore.

Resulta dall'ultimo ristretto delle operazioni della Banca d'Inghilterra pubblicato nella *Gazzetta di Londra*, che nella Cassa di questa banca trovansi 4. milioni e 423. mila lire st. in sole verghe, cioè 375. mila lire più del trimestre precedente.

— Nella seduta d'oggi alla Camera dei comuni, prima che essa si costituisse in Comitato per trattare del registro delle nascite e dei matrimonj, lord Dudley Stuart tornò sulla questione del *Vixen* dicendo a lord Palmerston, che siccome era noto che il parere degli avvocati della Corona stabiliva doversi considerare la cattura del *Vixen* come illegale, nel caso che la Russia non godesse il possesso *di fatto* di tutta o parte la baja ove tal cattura venne effettuata, così lo pregava a dichiarare se nello spazio trascorso di 5. mesi il governo britannico avesse procurato di assicurarsi dell'asserta esistenza di un forte russo con guarnigione russa in quella Baia. Lord Palmerston rispose che dovendosi in breve comunicare in stampa alla Camera tutti i documenti relativi a tale emergenza, egli perciò astenevasi dell'entrare in qualunque sia particolarità sul fatto medesimo.

— I nostri giornali fanno la descrizione della festa di ballo data la sera del 1. corrente a profitto degli operaj di Spitalfields. La magnifica sala era decorata con un gusto singolare. I più ricchi emblemi militari erano stati presi dalla Torre ed ivi disposti con abilità. Nel fondo della sala era stato inalzato un tempio di stile greco, il quale costituiva il palco reale ove si recò la principessa Vittoria e varj altri personaggi distinti. Le dame di diverse nazioni erano abbigliate alla foggia dei loro paesi. I concorrenti alla festa che durò fino alle ore 4. di mattina erano oltre 3000. L'orchestra era composta di 65. suonatori. La metà almeno dei membri della Camera dei Pari vi è pure intervenuta; e S. M. il Re ha voluto fare a sue spese la sontuosa cena che è succeduta alla festa, come pure pagare i suonatori. Varie e ripetute acclamazioni sono state fatte alla principessa Vittoria, alla principessa Augusta ed alla duchessa di Kent.

» Si fa ascendere a 8000. il numero degli operaj che hanno trovato da occuparsi nei lavori dei drappi per tal circostanza. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 7. *Giugno*

Si succedono senza interruzione e senza smentire il carattere di solennità e di letizia i ricevimenti, le visite, e gl'indirizzi tanto a S. M. il Re quanto a S. A. R. il principe ereditario ed all' augusta sua Sposa che conciliasi ogni giorno più il rispetto e l'amore della nazione.

Il maresciallo Lobau comandante supremo della guardia nazionale ha ad essa partecipata una lettera scrittagli da S. M. il Re per incaricarlo di ringraziare in suo nome la guardia medesima delle dimostrazioni di zelo e di affetto date alla sua Real Persona e Famiglia nel giorno del suo ritorno a Parigi colla nuova duchessa d'Orleans.

Varj gradi nella Legion d'onore sono stati conferiti da S. M. sulla proposizione del presidente del Consiglio; fra le persone decorate del grado di ufiziale trovansi diversi scienziati e letterati, e segnatamente i sigg. Ducaurroy, e Rossi professori di diritto pubblico, Libri, e Stourm dell'Accademia delle Scienze, Bussi professore alla Scuola di Farmacia ed altri.

Sentiamo che il sig. di Schoffer è stato incaricato di riprodurre sulla tela il matrimonio del duca d'Orleans. Egli dovrà prendere, dicesi, per soggetto il momento dell'arrivo della principessa Elena e del suo primo incontro colla famiglia reale di Francia. Il signor di Schoffer assisteva alle feste di Fontainebleau.

Jeri la Camera dei Deputati continuò la discussione sul *Budjet* della marina; l'articolo delle colonie suscitò un dibattimento interessante cui presero parte parecchj oratori. Il sig. Tracy fu il primo a parlare e trattò dell'abolizione della schiavitù con quello zelo ed insistenza lodevole che ogni anno lo riconduce a difendere questa causa dell'umanità e della civilizzazione. Il sig. Isambert gli successe alla Tribuna e dimostrò con esempj e con argomenti la necessità di cambiare sollecitamente, nell'interesse stesso delle colonie, gli schiavi che le coltivano, in lavoratori e possidenti liberi. Dopo un incidente relativo a qualche abuso nell'amministrazione di una parte di fondi che figurano nello stesso *Budjet* e nell'articolo medesimo delle colonie, il sig. Passy ricondusse l'attenzione della Camera all'abolizione della schiavitù, e diede motivo al Presidente del Consiglio di dichiarare positivamente che il governo tende all'emancipazione sollecita e completa degli schiavi, ma che presentandosi due vie per giungere a questo scopo, esso è dietro all'esame che occorre fare per conciliare coll'esecuzione di tal misura le altre convenienze dello Stato.

— Ecco i dispacci che al ministro della guerra pervennero jeri l'altro per parte del gen. Damremont.

Algeri 27. maggio, 9. ore antim.

« Il *Cerbero* che arriva da Bona in questo momento reca la notizia che Ahmet-bey non ha abbandonato Costantina, e che tutto è tranquillo a Bona, e nei contorni di Guelma ec. »

Con altro dispaccio in data del 26. e 27. maggio il generale Damremont annunzia che il dì 25. il capo-battaglione Della Torre alla testa di un distaccamento di 1100. uomini fu assalito da 4000. arabi o kabaili. Dopo una vivissima lotta il nemico fuggì in disordine, lasciando sul campo circa 1200. morti frai quali parecchj capi. In seguito di quest'azione fatale per le tribù collegate contro di noi esse si sono disperse. Noi abbiamo avuto 8. uomini morti e 68. feriti; il capo-battaglione Della Torre si distinse per coraggio ed intelligenza, e tutta la sua truppa spiegò una particolar bravura.

Digitized by Google

A questi dispacci è unita la lettera del gen. Bugeaud del 25. maggio dalla Tafna, in cui parla delle negoziazioni tuttora vigenti con Abdel-Kader. (*Deb. e T.*)

AFFARI DI SPAGNA

I seguenti dispacci telegrafici sono arrivati recentemente a Parigi:

Bordeaux 5. giugno ore 7. di sera

« Il dì 1. i carlisti erano ancora a Barbastro ed i *cristini* occupavano Berbegal, Morilla, Selgua, Castejon del Puente, e Monzon sulle rive della Cinca e molto vicino a Barbastro.

« I carlisti mancavano di viveri e soffrivano copiose diserzioni. Una lettera di Jacca farebbe credere che D. Carlos e l'Infante avessero abbandonato Barbastro, e che si ignorasse la direzione che avevano presa. »

Perpignano 4. giugno

« Il dì 3. non si conoscevano alla Seu d'Urgel i movimenti dell'armata di D. Sebastiano.

« Il dì 2. Castello con 700. uomini passò ad Organia dirigendosi verso Lerida, del pari che molte altre bande, per ordine di D. Carlos, di cui da Barbastro in là si ignora la marcia. »

Bajonna 5. giugno a ore 8.

« D. Carlos era tuttora a Barbastro il dì 2. Il general Oraa ha scritto ad Espartero il dì 1. dicendogli che era in misura per tenerlo d'occhio e per assalirlo unendosi al barone de Meer, col quale era in comunicazione per la via di Monzon. Espartero ricevè questa lettera il dì 3. a Pamplona, e rinunziò al progetto di marciare sulla Rivera. Credesi ch'ei manderà rinforzi ad Oraa. »

Perpignano 5. giugno

« Il baron de Meer è arrivato da Fraga a Lerida, d'onde è ripartito il dì 1. colle sue truppe nella direzione di Balaguer. Credevasi il dì 4. alla Seu d'Urgel che D. Carlos avesse l'intenzione di penetrare in Catalogna per l'Alta-Aragona. »

Il *Debats* dopo questi dispacci cerca di spiegare i motivi del lungo soggiorno di Don Carlos nella città di Barbastro.

« Barbastro (dice quel foglio) essendo situato fra Lerida ed Huesca, la spedizione carlista trovavasi per conseguenza collocata in mezzo alle forze dell'armata di Catalogna comandate dal barone de Meer, e quelle di Navarra e di Aragona sotto gli ordini attualmente del gener. supremo dell'armata del centro, Oraa.

« La divisione Iribarren, la divisione Buerens, la brigata Villa-Padierna, un rinforzo richiamato da Saragozza ed un altro che Oraa aveva condotto seco dalla Bassa-Aragona sembravano formare un corpo d'armata assai considerabile per prender l'offensiva sulla riva destra della Cinca, mentrechè dalla riva sinistra il baron de Meer doveva pure aver riunite forze sufficienti per contrastare il passaggio al nemico e respingerlo verso le divisioni di Oraa. Presi fra i due fuochi pare che i carlisti sarebbero stati obbligati a gettarsi nelle valli di Aïnsa, di Voltana e di Bassa per indi ritornare in Navarra.

« Ma i due corpi d'armata si sono limitati a restare più giorni in osservazione alla distanza di una giornata da Barbastro. Da ciò dovrebbe dedursi che non si trovavano bastantemente in forze per assalire D. Carlos, se pure qualche sconosciuto motivo non gli ha costretti all'inazione.

« Comunque sia, il tranquillo soggiorno di Don Carlos a Barbastro dal 27. maggio al 2. giugno, fa credere che non sia pienamente conosciuta la vera posizione dei suoi affari. »

Un altro giornale in seguito ai suddetti dispacci aggiunge soltanto:

« Queste notizie sono presso a poco negative, ed al più provano che i carlisti sono riusciti finora a nascondere il loro piano. Contuttociò, la posizione che occupano i generali costituzionali fa credere che l'accesso dell'Ebro è ormai vietato ai carlisti. Sarebbe questo un resultato di qualche importanza ottenuto. » (*Deb. e T.*)

Il *Memorial Bordelais* del 3. corr. fa pure in un lungo articolo varie riflessioni specialmente sull'ultimo affare di Huesca, dicendo aver esso paralizzato in gran parte i vantaggi della presa di Irun e di Fontarabia. E facendo voti per la pacificazione e la legale indipendenza della Penisola, soggiunge: « Finchè il repubblicanismo agiterà la Spagna, il carlismo vi sarà potente, poichè i veri ausiliarj del partito carlista sono le giunte insurrezionali pubbliche, o segrete, e quella feccia popolare che esse sollevano nelle diverse città. »

L'*Europa* si dice autorizzata a smentir formalmente la notizia pubblicata dai giornali di Barcellona circa alla vittoria riportata ad Alentorn dal baron de Meer contro la più ragguardevole divisione catalana; Mentre si attendono i ragguagli che promette l'*Europa* su quest'affare, ecco quelli che si trovano in alcuni giornali, in conferma di ciò che fu pubblicato.

Lettere di Cervera riferiscono quanto segue:

« Il gen. Supremo è instancabile; dopo avere per varj giorni riunito il maggior numero di truppe che ha potuto, ha finito con un gran colpo; Tristany, Royo, Caballeria ed altri capi volevano tentare un colpo di mano contro Tremp, avendo con loro due cannoni, e 140. cavalli. Il dì 29. nel corso della notte, le bande stanziate nei contorni di Berga si erano riunite con quei *Cabecillas*. Il generale dispose le sue truppe in due colonne; una di esse passò la Segre presso il ponte d'Alentorn, e l'altra assalì di fronte i nemici, che fecero un'ostinata resistenza. La zuffa fu micidiale: la colonna che aveva passata la Segre piombò all'improvviso sui carlisti nel calor della mischia. Questi si affrettarono ad abbandonare il campo di battaglia, ma dopo avervi lasciati molti soldati uccisi. La strage fu orribile, e dicesi che questo scacco abbia sgomentati i carlisti e pregiudicato alla disciplina militare. (*Comm.*)

Appigionasi subito in via delle Terme al N.° 1155., in vicinanza della Piazza S. Trinita un primo piano elegantemente ammobiliato con gran Sala capace per qualunque Festa, e comodo di Scuderie a piacimento; E se a qualcuno piacesse entrare in trattative per farvi speculazione di subafittare, potrà dirigersi al Padrone della Casa medesima.

EDITTO

Alle istanze del sig. Luigi Montelatici nella sua qualità di Sindaco definitivo al Fallimento del sig. Giuseppe Fantechi, e coerentemente al Decreto di questo R. Tribunale di Commercio del dì 19. Maggio p. p., nella mattina del dì 26. del corrente mese a ore 11. saranno nuovamente esposti in Vendita in un Magazzino situato in Borgo la Noce segnato di N.° 4924. tutti i Quadri spettanti al Fallimento di detto sig. Giuseppe Fantechi per rilasciarsi in un solo Lotto, o in più e diversi Lotti al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo sul prezzo della nuova stima giudiciale depositata negl'Atti di questa Cancelleria; e questi Quadri potranno essere veduti ed esaminati in detto Magazzino nella mattina del dì 21., 22., e 23. del corrente mese dalle ore 10. alle ore 12.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 15. Giugno 1837. *L. Chiocchini* Canc.

VENDITA VOLONTARIA D'IMMOBILI

La mattina del dì 21. Luglio 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 12. Maggio 1837. ad istanza di M. Vincenzio Torracchi Procuratore dei sigg. Giuseppe Guasconi come padre, e legittimo Amministratore del sig. Giovanni Guasconi Erede Testamentario beneficiato del già sig. Marchese Cav. Francesco Xaverio Guasconi, Marchesa Angiola Siminetti Vedova Guasconi Usufruttuaria Universale del Patrimonio Ereditario, e Avvocato Benedetto Agrifoglio Esecutore Testamentario, ed incaricato dell'appuramento dell'Eredità tutti possidenti domiciliati in Firenze saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti alla Eredità beneficiata del predetto fù sig. Marchese Cav. Francesco Xaverio Guasconi sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Antonio Ademolli del dì primo Aprile 1837. registrata in Firenze li 24. detto, e prodotta negli Atti della Cancelleria del suddetto Magistrato Supremo con Scrittura dello stesso dì 24. Aprile per liberarsi in compra in un solo corpo, e senza sbassi al maggiore, e migliore offerente con i patti e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con l'enunciata Scrittura per parte dei prenominati sigg. Giuseppe Guasconi, Marchesa Angiola Siminetti Vedova Guasconi, e Avvocato Benedetto Agrifoglio e di che nella correlativa Cartella d'Incanti esistente in detta Cancelleria.

BENI DA VENDERSI

Fattoria della *Torre* situata in quella parte del Mugello interposta tra S. Piero a Sieve, Borgo S. Lorenzo, e Scarperia sulla Strada Provinciale tra le due prime rammentate Terre composta come appresso

N.° 1. Villa, e Casa di Agenzia alla *Torre* con Orto e Prato, a mano di Fattoria e *Podere della Colombaja* per la massima parte nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 1065. e cent. 11., ed in piccola parte nella Comunità del Borgo S. Lorenzo con rendita imponibile di lire 8. e cent. 47. stimata scudi 6812. 1. — — pari a fiorini 28611.

N.° 2. Podere di *Colle*, e *Colombaja* nella Comunità del Borgo S. Lorenzo gravato della rendita imponibile di lire 812. e cent. 87. stimato scudi 4368. 3. — — pari a fiorini 18347. e centesimi 40.

Seyo fuso in Botti pr. qualità.. » 34. — a 35. —
Pelli Agnelline, e Caprettine in calma.
Seta, diverse qualità, senza prezzo.
Le Libbr. 100

NOTIZIE DELLA GRECIA

Relativamente ai lavori legislativi, secondo il *Corriere Greco* l'ultimo, ed il più difficile che rimane è la compilazione di un codice civile che corrisponda agli attuali bisogni della nazione, Tre vie si offerivano al governo cioè: o riunire dalle differenti provincie quanto v'ha d'usi e consuetudini, onde farne la base del suo lavoro; o prender per norma l'*Hexaciblon* di Armenopulo, che ad onta delle sue imperfezioni forma pure costantemente la regola del popolo greco nelle cose civili; o finalmente introdurre in Grecia il codice civile di una delle moderne legislazioni. Le notizie al sommo contradittorie sulle consuetudini delle diverse contrade della Grecia, i difetti dell'*Hexabiblon* che ha poi sempre il carattere di un'opera straniera, lo determinarono al terzo partito. La scelta cadde sul codice civile francese; tanto più che i nostri tribunali sono organizzati dietro quel tipo, non che la nostra procedura ed il codice penale. Ma l'esecuzione non è ancora facile, ed ammesso così il fondamento, non resta già poco da fare per introdurvi le molte necessarie modificazioni, e per adattare quella legislazione alle costumanze ed all'indole delle nostre popolazioni. Tuttavia si spera di vedere nel corso di quest'anno, se non interamente compiuto il nuovo codice; almeno redatto per la maggior parte. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 19. Maggio.

Le staffette che giornalmente arrivano alla Porta recano le più consolanti notizie del Gransignore. Oggi S. A. doveva essere a Schumla, ove non si tratterrà lungo tempo, molti essendo i luoghi e le cose che gli restano a visitare. Nulla pure è cangiato quanto all'epoca del ritorno dell'augusto viaggiatore, che s'attende circa al 15. giugno per le feste del *Mewlud*. L'ordine e la tranquillità più perfetta seguono a regnare nella Capitale. — Il pascià di Adrianopoli, Mustafà pascià, si recò a Kyzanlik onde presiedere in persona ai preparativi ordinati per il ricevimento di S. A., che egli ivi aspetterà ed accompagnerà poscia in Adrianopoli, ove parlasi di grandi feste che verranno date in questa occasione. Mustafà pascià s'occupa già da molto tempo a ristaurare e rifabbricare quella capitale del suo pascialik (Adrianopoli) già guasta dagli incendj, e vi coopera non meno con le sue ordinanze che col proprio denaro. — Jeri un incendio scoppiò a Scutari; ma si giunse a dominare il fuoco prima che facesse grandi stragi come minacciava.

Benchè non si faccia più grande attenzione alla peste, pure questa malattia continua ancora. Secondo il rapporto officiale entrarono 19. ammalati allo Spedale greco delle Sette-Torri nella settimana scorsa. — Un caso di peste ebbe luogo domenica a bordo di un bastimento di commercio inglese che fu subito messo in quarantina. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 8. Giugno ed altri)

Londra. — Le notizie di Windsor circa la salute del Re, continuano ad esser sodisfacienti — Il governo spagnuolo ha posto un dazio di 14. scellini per Tonnellata sul carbone inglese che arriva in Spagna, e che prima ne era affatto esente. — Il gen. Evans (dicono alcuni fogli) ha scritto di esser risoluto ad abbandonare il comando della legione britannica.

Francia. — Si legge nella *Gazette du Midi* del 9. corrente:

« Il *Castor* giunto dalla Tafna aveva a bordo un ajutante di campo del generale Bugeaud, incaricato di presentare al governo un trattato di pace conchiuso con Abdel Kader.

Affari di Spagna — I seguenti dispacci telegrafici sono giunti jeri sera a Parigi.

Bajonna 6. giugno a 7. ore di sera

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al ministro della guerra.

« I carlisti erano ancora il dì 3. a Barbastro.

« Il generale Oraa ha fatto una ricognizione fino alle sue porte. Il nemico si è ripiegato il 2. nella città ch'ei sembra fortificare. Il brigadiere Grases, comandante la provincia di Huesca, si è accampato nella parte superiore della Cinca colle milizie delle vallate.

« Il barone de Meer guarda la riva sinistra. Espartero è partito da Pamplona per l'Aragona. »

Bordeaux 6. Giugno a 7. ore di sera.

Il generale comandante l'undecima divisione militare al ministro della guerra.

« Il 2. a mezzogiorno, Oraa ha fatto una ricognizione sulla posizione dei carlisti nei contorni di Barbastro, dove si sono ritirati dopo pochi colpi di fucile, mostrando di volervisi fortificare.

« Il barone de Meer occupava la riva sinistra della Cinca con forze bastanti per opporsi ai rinforzi che il nemico potrebbe ricevere da quella parte, e Grases era nelle montagne alla testa dei volontarj mobilizzati di Huesca, Battana e Jaca.

Alcuni fogli pubblicano contemporaneamente varie notizie favorevoli alla causa carlista. Leggesi in fatti nel *Messager*:

Siamo informati in questo momento che circolano sinistre voci sulla posizione del generale Bureas. La massima insubordinazione regnerebbe nelle sue truppe. Si aggiunge che il malcontento dei soldati sarebbe giunto sino alla sedizione.

Leggesi nella *Gazzetta di Linguadoca*: Secondo i fogli costituzionali il barone de Meer avrebbe, colla superiorità delle sue forze e co' suoi ben intesi piani, paralizzato tutti i progetti dei carlisti. Si può osservare però dalle no-

---

N.° 3. Podere di *Colle* nella Comunità del Borgo S. Lorenzo gravato dell'annua rendita imponibile di lire 1732. e cent. 42. stimato Scudi 5387. 1. — — pari a fiorini 22626.

N. 4. Podere di *Casa Bassa* parte nella Comunità del Borgo S. Lorenzo con rendita imponibile di lire 550. e cent. 7. e parte in quella di Scarperia con rendita imponibile di lire 358. e cent. 21. stimato scudi 3878. — — — pari a fiorini 16287. e cent. 60.

N.° 5. Podere delle *Morticine di Sopra* nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 497. e cent. 70. stimato scudi 3125. 4. — — pari a fiorini 13127. e cent. 40.

N.° 6. Podere delle *Morticine di Sotto* nella maggior parte livellare del R. Uffizio del Bigallo per l'annuo canone di scudi 34. pari a fiorini 142. e cent. 80. posto nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 384. e cent. 28. e stimato scudi 1244. 3. 15. — pari a fiorini 5227. e cent. 5.

N.° 7. Podere e Bosco della *Casanuova* nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 627. e cent. 84. stimato scudi 4192. 5. — — pari a fiorini 17609. e cent. 40.

N.° 8. Podere del *Torraccio* nella Comunità di Scarperia gravato della rendita imponibile di lire 1006. e cent. 48. stimato scudi 4454. 4. — — pari a fiorini 18709. e cent. 20.

N.° 9. Podere con *Boschi di Riatto* e Fornace da Calcina e lavoro quadro nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 580. e cent. 63. stimato scudi 4698. 1. — — pari a fiorini 19732. e cent. 20.

N.° 10. Podere, e Boschi del *Querceto* nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 501. e cent. 28. stimato scudi 2833. — — pari a fiorini 11898. e cent. 60.

N.° 11. Boscaglia a palina delle *Melaje* nella Comunità di S. Piero a Sieve con rendita imponibile di lire 166. e cent. 94. stimata scudi 461. 5. — — pari a fiorini 1939. e cent. 20.

Torracchi Procuratore.

EDITTO — In esecuzione di Decreto prof. dal R. Trib. di Prato, ff. di Tribunale di Commercio, nel 6. Giugno del corrente 1837., a ore 9. antimeridiane del 5. Luglio 1837. avrà luogo nella Sala d'Udienza di esso Tribunale la prima riunione dei presunti Creditori al Fallimento di Francesco Franceini della stessa Città di Prato — E sono perciò intimati essi Creditori a partecipare di tale riunione che avrà per oggetto l'elezione di uno o più Sindaci provvisorj a codesto Fallimento.

Per estratto conforme Mess. *Pellegrino Civinini* Proc.

Per morte accaduta del sig. Flavio Bartalotti Chirurgo Condotto di Monte Massi in Comunità di Roccastrada, essendo rimasta vacante quella Condotta Chirurgica, viene perciò assegnato il tempo, e termine di un mese dal dì infrascritto a tutti i signori Professori Matricolati in Chirurgia nei Collegi Medici del Granducato, ai quali piacesse di concorrere alla detta vacante Condotta a far pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Roccastrada, franca di Posta la loro istanza in carta bollata, e munita dell'opportuna Matricola.

L'Annua provvisione annessa alla d. Condotta è di lire 910.; Gli obblighi increnti alla Condotta medesima sono i seguenti.

Curar gratis, ed a tutta cura gli Abitanti tutti del Paese, e della Campagna, non esclusi i Forestieri per quei mesi, che vi abitano; gli Esposti, i Carcerati, ed i Militari, che potessero trovarsi, e transitare per quel Territorio.

Non potrà il Professore assentarsi dalla Condotta senza espressa licenza del Magistrato.

Non potrà ottenere il permesso di assentarsi dalla Condotta nei tre mesi di Luglio, Agosto, e Settembre se non si farà supplire, ed a sue spese da altro Professore di sodisfazione del Magistrato. — E tutto ec. — Dalla Canc. Com. di Roccastrada

Li 17. Giugno 1837. *Domenico Brugi* Canc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GAZZA d'Istria vera scelta ..... L. 58. — a 60.

Digitized by Google

tizie della Catalogna, del 31., che il barone de Meer era impegnato in quell' epoca colle truppe catalane e non poteva prendere alcuna disposizione contro le mosse della spedizione navarrese.

Una lettera di Vera del 4. reca quanto segue:

Dopo l'affare davanti Andoain, i battaglioni carlisti, staccati per bersagliare e molestare Espartero nel suo passaggio nella Navarra, hanno perfettamente conseguito il loro scopo, attaccandolo successivamente sopra diversi punti nella prima giornata della sua marcia; e cagionandogli notevolissime perdite. In tal guisa, sempre inseguito ed assediato, non ha potuto fare in due giorni che due leghe di cammino. *(Deb. e G.)*

D' altronde confermasi in altro foglio che il dì 1.° del corr. a due ore dopo il mezzogiorno, il gen. Espartero è entrato in Pamplona col suo stato maggiore, l'artiglieria di montagna, i bagagli e 4. battaglioni della guardia reale, avendo lasciato il rimanente delle sue truppe accantonato ad Anezcar, Orcoyen, Berrios, Huarte, Villaba, Noain ec.

La loro marcia (aggiungesi) da Andoain sino a Pamplona è stata di tre giorni. Le truppe carliste di Zariategui, imboscate nelle montagne di Echalega e Musquiz, fecero parecchie vigorose scariche sulle truppe. Si crede che i *cristini* muovano sopra Estella.

— Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 6. quanto segue:

« Don Carlos avendo inutilmente tentato di tragittare la Cinca il primo del corr., è stato costretto di tornare a Barbastro donde gli è chiuso ogni passaggio verso l'Ebro, e la Catalogna. Infatti il barone de Meer era, a quella data, a Monzon con 7. mila uomini, tenendo avamposti persino ad Estadilla ove i carlisti hanno toccato una sconfitta nel voler passare la Cinca.

« Il gen. Burens che aveva colto D. Carlos prima che questi arrivasse a Barbastro e gli avea presi 461. feriti ed una farmacia da campagna, era a Morilla ed a Selgua, con 8. in 9. mila uomini. Questi villaggi sono sulla desta della Cinca.

« Infine, il gen. Oraa, partito da Saragozza il 29. dello scorso, per prendere il comando supremo, arrivava anch'esso nelle vicinanze di Barbastro e prendeva posizione a Berbegal, con una brigata di 3. in 4. mila uomini, composta di nazionali mobilizzati e di due battaglioni di ordinanza.

« Questi varj corpi formavano insieme 20. mila uomini circa di truppe agguerrite, sì d'infanteria che di cavalleria ed avevano ad operare in un paese devoto interamente alla causa della Regina. »

— Scrivono da Madrid, in data del 30. pr. pass. che i due curati di Navalmoral e di Burgahonde sono comparsi il 27. nelle montagne di Gredos, alla testa di 5. in 600. partigiani carlisti. Il governatore mandò fuori 400. uomini per dare la caccia a questa banda.

Un' altra lettera di Madrid aggiunge che le truppe spedite fuori dalla capitale contro Palillos sono state battute e disperse da Palillos medesimo unito con alcuni altri capibanda.

L'*Avvenire* di Madrid del 31. annunzia che Narvaez e Narciso Lopez, sono stati nominati, il primo al comando del corpo di esercito di Iribarren, il secondo al comando della cavalleria di questo medesimo corpo. Narvaez venne nel medesimo tempo inalzato al grado di maresciallo di campo. *(F. Fr. e Piem.)*

AVVISI

Questa Sera 17. Giugno corrente sarà aperto l'I. e R. Teatro della Pergola a Benefizio dei Poveri reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

Pasquale Piegaja avendo terminata la Società, di anni 9. col signor Ferdinando Peverada, dell'antico Albergo Reale dell'Ussero, in Pisa, ha l'onore di prevenire i sigg. Forestieri, e Viaggiatori, che il medesimo si è attualmente unito in Società col sig. Felice Pernetti, Conduttore attuale dell'antico Albergo *a la Croce di Malta* in Genova.

I medesimi dal canto loro non hanno risparmiato ne risparmieranno spesa veruna per procurare il conforto di tutti i Forestieri e Viaggiatori che si degneranno onorare il loro Albergo. — Come hanno fatto fino a l ora, ed affidati a questa dolce lusinga sperano l'esito il più felice in questa loro intrapresa.

ARENA GOLDONI ILLUMINATA A GIORNO

Drammatica Compagnia dell'artista Corrado Vergnano

Lunedì Sera 19. *corrente*, recita a benefizio, e particolare fatica del Primo Attore *Ercole Gallina*, si esporrà, *il Cavaliere di Spirito*; Capo d'opera dell'immortale *Goldoni*.

La Tipografia Galileiana ha compita l'Edizione dell' ANATOMIA DESCRITTIVA del B. BOYER, Trattato completo con Aggiunte e Note di C. B. e G. C. — E' il fascicolo 12.° che unito all' 11.° si distribuisce gratis agli Associati, i quali son pregati a farne ricerca o presso la Tipografia suddetta o da coloro che hanno prese le Associazioni. — Il prezzo dell' intera Opera pei non Associati è fissato a paoli 42. — *Ha privativa, e fa testo di Lezioni a diversi Professori Italiani.*

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

LAVAL. Roberto il Magnifico. Storia del Secolo XI. versione di Francesco Cusani. 2. vol. in 24.° paoli 5.

TEALLIER. Del Cancro dell'Utero, delle sue cause, della sua diagnosi e della sua cura. Opera che ottenne il premio proposto dalla Società di Lione, 1. vol. in 12.° paoli 8.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo, trovansi le seguenti Opere di recente pubblicate. Romagnosi; della Condotta delle Acque; prima parte, un vol. in 8.° Edizione di Prato; prezzo per questo volume; Paoli 20. — Federico, o l'Inevitabile; Romanzo, di M. Masson; vol. 1. in 12.° Paoli 1. 1/2. — Puccinotti; Patologia induttiva ec. vol. 2. in 8.° Paoli 10. — Del Cancro, dell' Utero, delle sue Cause ec. di P. T. S. Teallier vol. 1. in 12.° 1837. Paoli 8. — Villa; Lezioni di Eloquenza vol. 1. in 18.° paoli 2. — Costa. Elocuzione vol. 1. Paoli 2. — Pietro Micca, ovvero l assedio di Torino; Romanzo Storico; vol. 1. Paoli 1. 1/2.

I Tipografi *Bertani Antonelli e Comp.* di Livorno hanno pubblicato co' loro torchi i tomi 43. 44 LE BEAU *Storia del Basso Impero*, il Tomo 21, ROLLIN *Storia antica*, il Tomo 23. DE KOCK *Raccolta de' suoi Romanzi*, che contiene la prima distribuzione del Romanzo *Il Vicino Raimondo*, il Tomo 7.° della *Galleria Romansiera*, che contiene la prima distribuzione del Romanzo *l'Inevitabile* di MASSON, il Fascicolo 20. FRANK *sistema compiuto di Polizia Medica*, il Fas. 12.° *Magazzino* storico, che cotiene la nona distribuzione del DAVILA, Opere tutte con Rami, ed alle condizioni dei respettivi Manifesti.

Se alcuno dei sigg. Associati per difetto di qualche Corrispondente fosse arretrato di qualche numero delle opere suddette, si diriga agli Editori per avere la continuazione.

Livorno 5. Giugno 1837.

Dai Torchi di Leonardo Marchini Tipografo in Firenze presso la Volta dei Guicciardini *all' Insegna d' Omero*, è stato pubblicato il Fascicolo undecimo, quale compisce il Tomo Primo della Collezione delle Decisioni della Ruota Fiorentina dal 1700. al 1808., graziata di privativa con Benigno Rescritto di S. A. I. e R. del dì 2. Ottobre 1836. perciò i sigg. Associati che non avessero ricevuto il fascicolo stesso sono invitati a procurarsene la consegna come degli altri successivi, che vedranno la luce in seguito.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del Fascicolo 4.° *Clinica Chirurgica* del Barone D. G. Larrey, particolarmente esercitata dal medesimo nei Campi e negli Ospedali Militari dal 1792. fino al 1836. prima traduzione italiana quale trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca al prezzo di paoli tre e dai principali Libraj.

Presso il suddetto Tipografo trovasi *Teallier* del Cancro dell'Utero, delle sue cause, della sua Diagnosi, e della sua cura, prima traduzione italiana al prezzo di paoli 8.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Levizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani, Firenze.

In Vaccheraccia nel Negozio di Luigi Sorelli Erede Gignoli Negoziante di Guanti ed altri Generi esistenti Deposito di Acqua di Colonia a Cranio 10. la Boccia.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Commissario Regio del Tribunale di Volterra, e ad istanza del Molto Reverendo Sacerdote sig. Giuseppe Bellini come Rettore del Benefizio della SS. Concezione eretto nella Chiesa di Pomarance, la mattina del dì 22. Luglio 1837. sarà proceduto per mezzo di pubblici Incanti avanti la Porta del Tribunale di Volterra all' allivellazione d'un appezzamento di terra appartenente al ridetto Benefizio sotto il Vocabolo — Barletto — sull'annuo canone di lire 16. 4. — pari a fiorini 27. e cent. 72. efferto dai signori Michele e Giuseppe fratelli Bicocchi possid. domic. a Pomarance compreso in detta somma l'aumento del dieci per cento; quale effetto sarà rilasciato al maggiore e migliore offerente, ed in defetto di oblatori sarà rilasciato ai nominati sigg. Fratelli Bicocchi per il Canone sopraindicato a tenore della Cartella d'Incanti del dì 11. Maggio 1837. esistente in Atti, accio ec. in ogni ec.

Fatto li 9. Giugno 1837.

Dott. Alessandro Norchi Proc.

Digitized by Google

N. 73. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 20. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 7. Giugno

Sentiamo dal foglio periodico di Brighton che sabato prossimo le LL. MM. il Re e la Regina si recheranno a quella R. Residenza, essendo la loro salute notabilmente migliorata.

Le notizie commerciali di Liverpool e di Manchester sono, secondo l'ultimo corriere, un poco più tranquillizzanti.

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni il sig. Atwood diresse a quell assemblea qualche rimprovero perchè in mezzo alla crise commerciale che si estende per il paese e minaccia d'influire sull' agricoltura, la Camera si occupa di questioni poco interessanti. Esso propose di portare un serio esame sul sistema monetario, all'oggetto di farvi alcune variazioni, ma la sua mozione venne rigettata da 84. voti contro 25.

Anchè la Camera dei Lordi sentì farsi per bocca di lord Brougham qualche rimprovero circa gl'impedimenti che da essa frappongonsi alle riforme proposte dall'altra Camera. Per quanto lord Brougham abbia circondato il suo rimprovero di frasi e anche di osservazioni contro il ministero, ed abbia infine proposta un'inchiesta generale sugli affari pubblici, tuttavia si riguarda come caratteristica la di lui mozione per ciò che riguarda la Camera alta.

— Il sig. Broadwood candidato *tory* ultimamente eletto a Bridgewater, ha scritto al presidente della Camera dei Comuni che esso renunzia a far valere la sua elezione, la cui validità viene contrastata. (*Deb. e P.*)

FRANCIA

Parigi 10. Giugno

Jeri la Camera dei Deputati adottò la legge riguardante i crediti supplementarj per i possedimenti d'Affrica, rigettando varie emende proposte dalla commissione. La notizia del trattato concluso dal gen. Bugeaud con Abdel-Kader ha abbreviata la discussione.

Il presidente del consiglio (dice il *Debats*) non ha espresso alla Camera quali siano le condizioni di quel trattato; esse saranno note ben tosto, e sperasi di trovarle non meno vantaggiose che onorevoli per la Francia.

— L'avvenimento del giorno è la solenne inaugurazione del Museo di Versailles. Il Re ha voluto che questa solennità nazionale avesse per testimone la nazione rappresentata da tutti i distinti soggetti che la capitale della Francia designava alla di lui scelta come i mandatarj della libertà politica, del genio letterario, del lustro scientifico, della gloria nelle arti, e della virtù militare. Tali sono gli uomini che debbono oggi varcare i primi la soglia di un monumento consacrato alla gloria nazionale.

L'invito si estende a più di 1500. persone, e comprende le classi più distinte per titoli differenti, cioè impiegati civili e militari di prim'ordine, membri d'Instituti o di Accademie, letterati ed artisti, ed altri illustri personaggi francesi.

Un separato invito per lo spettacolo di questa sera a Versailles si estende agli ambasciatori ed altri soggetti esteri di distinzione.

— Quindici petizioni firmate da parecchj francesi e polacchi sono state presentate alla Camera dei Deputati a favore di un certo numero di refugiati polacchi provenienti di Spagna e che chiedono ospitalità sul suolo francese, dopo aver servito nella legione estera tanto in Affrica quanto nella Penisola.

Il principe Adamo Czartorinsky, che tanto s'interessa per la sorte de' suoi connazionali, è ritornato in questi giorni dall'Italia a Parigi.

— Mercoledì 7. corr. tanto S. M. il Re quanto le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orleans riceverono le pubbliche congratulazioni delle due Camere per bocca dei respettivi loro presidenti. I fogli pubblici non mancano di richiamare particolarmente l'attenzione sui discorsi del sig. Dupin espressi colla sua solita franchezza e semplicità, e sulle risposte che gli diedero il Re ed il Principe.

Il primo, a cui il presidente diceva nel suo complimento: « Sire, i tempi son divenuti migliori, l'orizzonte politico si è schiarito, l'avvenire si mostra in un aspetto sereno: Voi come padre e come Re dovete esserne sodisfatto, e noi godiamo di pensarlo e di dirvelo»; rispose che dedicatosi al trionfo della libertà e dell'ordine pubblico mediante il mantenimento delle leggi costituzionali sentiva con piacere le unanimi voci della nazione riunirsi in un concerto di applausi e di benedizioni per i beni di cui il suo zelo coadjuvato dalle Camere avea fatto godere la Francia.

Il Principe, cui il presidente fece gustare particolarmente la circostanza dell'amnistia come opportunamente scelta per conciliargli viepiù l'amore della nazione, rispose per se e per l'augusta sua sposa: Noi corrisponderemo ai sentimenti che ci vengono dimostrati, con un'intiera fiducia nella nostra grande e gloriosa nazione, e col dedicarci intieramente e senza secondi fini alla felicità della Francia, ai suoi interessi, ed alle sue libertà. »

— Il dì 4. del corr. Monsignor Vescovo di Autun corse pericolo nella sua Diocesi di restar vittima dei colpi d'un assassino, il quale gli sparò contro due pistole mentre usciva dalla Cattedrale. Fortunatamente ambedue i colpi fallirono. L'assassino, che è un tal Durand, garzone maniscalco di 24. anni, prese la fuga verso la vicina foresta di Autun e solo nel seguente dì 5. riuscì alla giandarmeria di arrestarlo. Il giovine Prelato ricevè da tutta la città le più sincere testimonianze dei sentimenti che la circostanza inspirava, cui rispose colla maggior serenità d'animo e con espressioni dettate dalla rassegnazione e dalla carità evangelica. (*Deb.*)

— Leggesi nel giornale *Le Monde* l'avviso che il noto sig. La Mennais ha cessato fino del dì 8. di esserne il redattore. (*Monde*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 3. giugno. Sembra che gli ultimi dispacci del gen. Espartero e i suoi proclami alle provincie insorte siano stati l'oggetto di alcune spiegazioni in una seduta segreta delle Cortes tenuta il dì 2., e che se ne possa arguire avere effettivamente il

Digitized by Google

Conte di Luchana ricevuti pieni poteri per entrare in trattative cogl' insorti qualora i capi principali delle città ligie alla causa carlista avessero acconsentito a deporre le armi. — Il sig. Vila diresse al ministero alcune interpellazioni sugli avvenimenti della Catalogna, domandando fra le altre cose per qual motivo si fosse proceduto con tanto rigore verso i *disgraziati patriotti* di Barcellona; ma il Presidente Calatrava si astenne da qualunque risposta, dicendo soltanto che il governo non era responsabile del sangue colà sparso.

La *Gazzetta di Madrid* del detto giorno 3. giugno contiene un articolo che contradice formalmente l'esistenza in Catalogna di un' insurrezione repubblicana.

La Capitale era tranquilla, e circa la spedizione di D. Sebastiano opinavasi generalmente di vederla rinchiusa fra l'Ebro e la Cinca nella bassa Aragona.

Le Cortes adottarono nella seduta del 29. la massima della general soppressione degli ordini e stabilimenti monastici, eccettuati soltanto tre collegi di missionarj. — Fu inoltre proposto alle Cortes di accordare una distinta pensione alla vedova di Iribarren, ed alle figlie del brigadiere Leon. — La voce del richiamo di Lopez e di Narvaez circolava tuttora nella Capitale.

Ecco in qual modo parlano i fogli di Madrid del 31. maggio sugli ultimi avvenimenti della guerra:

« Iribarren è morto da prode e degno patriotta: egli dettava il bullettino circostanziato dell' affare di Huesca, allorchè un' emorragia interna lo soffogò. Il gen. Conrad ha terminato il dispaccio interrotto da questo deplorabile avvenimento. In una nota confidenziale diretta al governo, questo generale dice che il suo piano sarebbe stato di passar nuovamente l'Allego per dirigersi al ponte di Saragozza e sulla valle dell' Ebro, ma che essendosi impegnato con giuramento al letto d' Iribarren di non lasciar la posizione che occupava, credeva suo dovere d' attendere i rinforzi che gli recherebbero Buerens e Villapadierno. Questi due generali possono disporre di 4000. uomini, 500. cavalli e 4. pezzi d' artiglieria, ma quest' effettivo non è molto imponente. La maggior parte dei corpi che lo compongono essendo reclute poco disciplinate, questi rinforzi compenseranno appena le perdite dell' armata nell' affare d' Huesca che ha tolto alla Regina due prodi generali ed un gran numero di degni ufiziali. Senza la legione algerina, questa perdita sarebbe stata più dolorosa ancora, ma quegli intrepidi legionarj hanno spaventati i carlisti colla loro impetuosità. Essi hanno affrontato nelle vie stesse di Huesca delle vicinissime scariche di moschetteria.

L' affare di Huesca (dice un altro foglio) è stato uno scacco più morale che materiale per le nostre truppe.

La Regina ha dato l' ordine preciso al segretario di Stato degli affari esteri di esprimere tutta la sua riconoscenza al general francese Harispe, pei servigi che ha nobilmente resi alla causa spagnuola nella presa di Ernani, Irun e Fontarabia.

— Due dispacci telegrafici sono giunti il dì 9. a Parigi, ed eccone il contenuto.

Bordeaux 7. Giugno ore 8. di sera

Il Gen. Comandante l' 11ma, division militare al ministro della guerra

« Scrivesi da Jacca che la recognizione del 2. fu più seria di quel che erasi dapprima creduto, e sarebbe divenuta un affare generale se il nemico avesse voluto uscire dagli oliveti che circondano una parte di Barbastro.

« Nulladimeno, il terzo battaglione di Castiglia fu distrutto, e la cavalleria ha molto sofferto; ma si dice che il colonnello Conrad sia restato ucciso. Oraa avrebbe ricusato a D. Carlos di destinare una città neutrale per farvi trasportare i feriti.

« I carlisti continuano a fortificarsi in Basbastro, ove i viveri non sono che per otto giorni, senza che possa giungerne da altra parte.

Bajonna 8. Giugno ore 2. e mezzo

« Un rapporto di Oraa diretto al generale Espartero, a Tafalla, annunzia che nella notte del 4. i carlisti fecero passare i loro feriti sulla riva sinistra della Cinca per la via d'Estadella, e che il dì 5. allo spuntar del giorno, egli si recava a Barbastro, che credeva evacuata. Il baron de Meer si dirigeva a Pons. Egli non fa menzione della morte del colonnello Conrad; è questa una voce corsa a Saragozza, ma che nulla di officiale ancora conferma. Non vi è stata battaglia nella recognizione del dì 2.

Sopra i suddetti dispacci il *Debats* fa le seguenti riflessioni:

« Siamo tuttora costretti a rilevare le contradizioni ed inverosimiglianze manifeste che continuano a screditare nell' animo dei lettori le notizie trasmesse dalle autorità spagnuole, e specialmente oggi da quelle di Jacca. Per la via d' Oloron, Pau e Bordeaux, ci giunge da Jacca la notizia di un grande, ostinato, e quasi generale conflitto ove un battaglione è stato distrutto ed il colonnello Conrad ucciso. E per la via della Navarra e di Bajonna sentiamo, secondo un rapporto del gen supremo medesimo, che non successe battaglia, ma soltanto una recognizione verso Barbastro, vale a dire un semplice cambio di colpi di fucile fra i bersaglieri dei posti avanzati, dal che resulta che la versione proveniente da Jacca è immaginaria, e che i feriti dei quali fa menzione altro non sono che quelli dell' affare di Huesca, che furono trasportati a Barbastro.

Le notizie della stessa sorgente ci hanno precedentemente rappresentato i carlisti come privi di viveri in quest'ultima città, ma se il di 2., sesto giorno dopo il loro ingresso, essi avevano dei viveri per otto giorni, ne consegue che il dì 4., giorno della loro partenza, hanno potuto portarne via per sei giorni. Così non sarebbe la fame che gli ha scacciati da Barbastro; e neppure la forza, poichè il gen. Oraa non destina di farvi il suo ingresso che l' indomani dopo la loro uscita.

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze rende pubblicamente noto come con suo Decreto proferito sotto dì 2. Decembre 1826. ad istanza di Messer Fabio Pieraccini Procuratore di Giuseppe, Gaspero, e Pietro fratelli Ricci lavoranti di terre domiciliati nella Potesteria di Fiesole come Eredi Beneficiati del fù Lorenzo Ricci loro Padre in ordine al pubblico istrumento del dì 18. Novembre 1826. rogato da Messer Pietro Gaeta Notaro R. residente in Firenze è stata accettata la domanda d'Inventario Solenne esibita negli Atti della Cancelleria del Magistrato medesimo sotto dì 2. Decembre suddetto di tutti gli oggetti mobili ed altro esistente in detta Eredità Beneficiata del fù Lorenzo Ricci con l'assegnazione del termine di giorni otto a tutti i Creditori certi, e di giorni 15. a tutti i Creditori incerti della medesima Eredità Beneficiata a comparire alla Cancelleria del ridetto Magistrato Supremo a vedere detta Scrittura e dirvi contro volendo e successivamente si citano per essere la mattina del dì 3. Luglio 1837. avanti il primo Cancelliere del Magistrato stesso per assistere alla pubblicazione dell' istrumento dell' Inventario Solenne ed a vedere in principio di esso apporre il segno della S. Croce e quello sottoscrivere dai predetti fratelli Ricci, e dal primo Cancelliere in luogo dei tre Notari, e dei tre Cittadini Fiorentini a tenore della riforma dell'Anno 1678. ed a sentir pronunziare detto Inventario e tutti gli Atti ad esso relativi essere stati ed essere rite et recte fatti.

E tutto a chiara notizia di ciascuno.

Dott. *Fabio Pieraccini.*

EDITTO

Il Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente notificare come con suo Decreto proferito sotto dì 23. Maggio 1837. ad istanza di Messer Fabio Pieraccini Procuratore del sig. Francesco Mazzoni delle Stelle Impiegato Regio domiciliato in Firenze nella sua qualità di Curatore del sig. Antonio Taddei possidente domiciliato come sopra e del sig. Francesco Taddei possidente parimente domiciliato in Firenze come Eredi Beneficiati detti sigg. Francesco e Antonio Taddei del già sig. Ferdinando Taddei loro fratello in ordine al pubblico istrumento del dì 14. Aprile 1837. rogato da Ser Vincenzio Righi Notaro Regio residente in Firenze è stata accettata la domanda d'Inventario solenne di tutti gli oggetti esistenti nell'Eredità Beneficiata del predetto sig. Ferdinando Taddei esistente negli Atti della Cancelleria del R. Magistrato Supremo li 18. Maggio suddetto con l'assegnazione del termine di giorni 8. a tutti i Creditori certi e di giorni 15. a tutti i Creditori incerti della medesima Eredità Beneficiata a comparire alla Cancelleria del predetto Magistrato Supremo a vedere detta Scrittura e a dirvi contro volendo; in conseguenza di che vengono citati per essere la mattina del dì 3. Luglio 1837. avanti al Primo Cancelliere del Magistrato stesso per assistere alla pubblicazione dell' Istrumento solenne ed a vedere in principio d' esso apporvi il segno della S. Croce e quello sottoscrivere dai prenominati sigg. Francesco Mazzoni delle Stelle e Francesco Taddei in detti respettivi nomi e dal sig. Cancelliere del Magistrato in luogo dei tre Notari e dei tre Cittadini Fiorentini a tenore della riforma dell' Anno 1678., ed a sentir pronunziare detto Inventario e tutti gli atti ad esso relativi essere stati ed essere *rite et recte* fatti.

E tutto a chiara notizia di ciascuno.

Dott. *Fabio Pieraccini.*

Con Decreto proferito dal Regio Tribunale di San Casciano alla pubblica Udienza del dì 13. Giugno 1837. ed ad Istanza del sig. Francesco Guidi come Agente di Sua Eccellenza Corsini alla Fattoria delle Corti, è stato inibito ad Antonio Zani, come ad

PR
CO
DELL
Doppia Romana ..... » 20. 10. —
Detta di Genova ..... » 94. 3. 4.
Detta di Spagna ..... » 97. — —
Detta Inglese, o Lira Sterlina ..... » 29. — —
Gregorina da cinque Scudi ..... » 32. — —
Luigi ..... » 27. 16. —
Talleri di qualunque specie ..... » 6. 7. 8.
Pezzo da cinque Franchi ..... » 5. 17. —
Crocione ..... » 6. 10. —

Digitized by Google

Tutte queste contradizioni ed inesattezze rinnuovate in ciascun dispaccio, producono il più deplorabile effetto a Parigi ed a Londra sui veri amici della causa liberale spagnuola.

Aggiungeremo (prosegue il *Debats*) sul proposito dei dispacci d'oggi, che il movimento del Capitan-Generale della Catalogna verso Pons (città situata sulla riva destra della Segre, al di là di Balaguer, distante 20. ore di marcia da Barbastro, e 15. da Lerida), essendo annunziato senza veruna spiegazione, può interpetrarsi come una ritirata motivata dalla riunione degl' insorti catalani e che potrebbe riuscire molto favorevole alle operazioni dei carlisti. (*Deb.*)

—La *Sentinella de' Pirenei* parla pure dell' azione di Barbastro e della morte del Colonnello Conrad, riportando su tal proposito l'estratto di due lettere una di parte *Cristina* e una di parte carlista, le quali non differiscono fra loro se non che sul punto delle perdite reciproche e sull' asserzione della Lettera *Cristina*, smentita dall' altra, che Barbastro sia sottoposto ad un blocco rigoroso. Osservasi infine che nè il Giornale di Saragozza dei 4., nè il corriere che attraversò quella città il 5. venendo da Madrid, hanno parlato punto di detto affare. (*G. P.*)

— Scrivesi dai Pirenei orientali, 3. giugno:

« Le truppe carliste che occupavano la Cerdagna spagnuola, fino dal 23. maggio, ne partirono il dì 30. dello stesso mese verso le ore 10. di sera, conducendo con loro varj proprietarj a titolo di ostaggi. Il paese è devastato, ed è come se vi fosse passato il fuoco. Niuna intrapresa è stata fatta contro Puycerda nè contro Llivia.

« Prima dell' arrivo dei carlisti, il nuovo vessillo dell'indipendenza catalana era stato inalberato nella prima di dette città. Sono state domandate alla Francia delle cartucce per la difesa di essa. Il luogotenente generale conte di Castellane, ha data l' autorizzazione che venissero concesse; ma soltanto a persone affezionate al governo della Regina. E' stata fatta una solenne retrattazione, e gli emblemi della repubblica colpiti dalla disapprovazione generale sono in un istante scomparsi.

« Correva voce a questa frontiera che le divisioni carliste della provincia avevano ricevuto l'ordine di recarsi verso la Cinca per coadjuvar l'ingresso della spedizione di Navarra.

« Si parla con ansietà del partito che sarà preso dalla spedizione carlista cioè se essa entrerà in Catalogna, o tornerà verso il Sud per unirsi a Cabrera. Il corpo di spedizione, rinforzato dai battaglioni di scelta presi in Catalogna ed ingrossato dalle truppe di Cabrera ed altri capi della provincia di Valenza, formerebbe una massa di forze, alla quale sarebbe difficile il resistere nella sua marcia verso la Castiglia, mentre l'insurrezione continuerebbe a tenere occupate quelle provincie nelle quali ha avuto l'origine. »

(*Deb.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 11. Maggio

E' scoppiata una insurrezione al di là dei nostri confini tra i greci e turchi della Tessaglia, e tra gli Albanesi cristiani e maomettani. Già scorgevasi durante il passato inverno che qualche cosa macchinavasi in quelle contrade. Il piano era di porre sotto le armi tutta la popolazione e farla discendere nelle valli dell'Olimpo da Jannina per Mezzovo onde combattere contro Emin bascià che mantiene a grande stento, tanto in quel paese come a Monastir, l'autorità del Sultano.

Essendo pronti gli albanesi alla marcia, i capitani dell'Olimpo discesero nelle pianure colle loro bande di Palicari, e prima opera della loro colpevole intrapresa fu quella di saccheggiare e d'incendiare i villaggi delle vallate e di uccidervi i maomettani.

Il numero di questi ribaldi era forse al disotto dei 3000 uomini; ma alcuni soldati delle truppe greche di confine, non potendo resistere alle attrattive della notizia della guerra di rapina che facevasi al di là dei monti dai loro vicini, faggirono e si unirono ai ribelli.

A tal nuova il governo greco prese delle misure forti per impedire l'ulteriore diserzione di altri capitani, e fece accuratamente guardare i passi per cui si entra in Albania ed in Tessaglia; i colonnelli Mamuris e Bassos, comandano quei posti.

Ecco finora l'andamento della lotta insensata che si sta facendo al di là delle Termopile. Quando Emin pascià si vide venir addosso gli olimpiotti e gli albanesi, e che scorse di essere anche minacciato dai montanari macedoni al di là di Kastorea, si mise a patteggiare cogli albanesi come col nemico più pericoloso, e concessse loro quanto aveano chiesto in donativi, privilegi, e libertà. Sicuro allora sul sub destro fianco, Emin pascià marciò contro i tessali che aveano incendiato 400. villaggi, li battè, li scacciò dalle pianure, e tolse loro, dopo ostinati sforzi, molte gole e molte vallate.

(*G. U.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 11. Giugno ed altri)

Son o alquanto interessanti i dispacci telegrafici che pervennero jeri al governo da diversi punti, cioè

Da Narbona 10. Giugno ore 6. 1/2. di mattina.
Fort-Les-Bains il 9. da sera.

« Il dì 8. alla Seu d'Urgel, si sapeva che i navarresi aveano passato la Cinca, provando una perdita considerabile. I loro feriti sono stati raccolti a Benavarre. Il 6. a Tremp si aspettava l'arrivo delle truppe di D. Carlos per l'indomani.

« Un combattimento ha avuto luogo il 6., tra Vich e Berga; 5,000. carlisti, comandati da Tristany, hanno battuto la divisione d'Osorio di 1,500. uomini e fatto 200. prigionieri ».

Bordeaux 9. giugno a 7. ore di sera.

« La spedizione carlista ha passato la Cinca ad Estadella dopo aver perduto 400. prigionieri e un numero eguale di morti e feriti. La mattina del 5. Oraa occupava Barba-

---

ogni altro di sua Famiglia, Lavoratore al Podere delle Palaje nel Popolo di S. Piero di Sotto in Comunità di San Casciano, qualunque siasi contrattazione relativa ai Bestiami per uso del Podere medesimo ed è stato contemporaneamente dichiarato che saranno ritenute per nulle e come non avvenute a tutti e singoli gli effetti di ragione tutte quelle contrattazioni che saranno poste in essere da detto Zani senza il concorso del precedente consenso o licenza in Scritto di Esso sig. Francesco Guidi.

Dott. *Carlo Pierozzi.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per pubblico Istrumento de'2. Maggio 1837. rog. Messer Gaspero Leoni, regis. a Firenze li 3. dello stesso mese, la sig. Ester Rosai ne' Nencetti di detta Città comprò dal sig. Angiolo Nencetti suo marito 2. Poderi, denominati il 1.° « S. Giovenale », posto nella Comunità di Reggello, e l'altro « Casabella » con Villa detta di « Sezzate », situato nella Comunità di Greve, tali quali si trovano descritti nella Perizia Giudiciale dei sigg. Gio. Batta Brunelli, Gaspero Puliti, e Domenico Piccinetti, per il prezzo di Scudi 2938. 5. — —, o fior. 12342. 60. con detta Perizia fissato, che Sc. 1551. 3. — — pari a fior. 6516. quanto al primo di essi, e Sc. 1337. 2. — — equivalenti a fior. 5820. 60. quanto al secondo, e coi seguenti patti, e condizioni;

1.° Che il suddetto prezzo dovrà diminuirsi di tanta somma, quanta sia occorsa per il suddetto Contratto, suo registro, e voltura, egualmente che di quella che occorrerà per la purgazione delle ipoteche;

2.° Che nella non esistenza di Creditori anteriori dovrà lo stesso prezzo rimaner compesato per la somma di Sc. 2000, o fior. 8400., residuo delle doti della signora Compr. e per i frutti da decorrere su detta somma dalla data del suddetto Contratto, come pure per le spese di collocazione tassate nella Sentenza Graduatoria dei Creditori del nominato sig. Angiolo Nencetti, proferita dal Regio Magistrato Supremo li 16. Settembre 1836., e ogni rimanente dovrà pagarsi ai Creditori del Venditore, uniformemente alla detta Sentenza Graduatoria, e secondo le correzioni, che le verranno fatte dalla R. Ruota di Firenze, ove è stata portata in appello;

3.° Che la sig. Compratrice non dovrà percipere le rendite dei suindicati Beni, e respettivamente sopportare i pesi inerenti ai medesimi fino al dì 1. Novembre 1837., epoca in cui verrà a cessare l'affitto dei medesimi fatto al sig. Giuseppe Rosai con Atto de'12. Ottobre 1836. registrato a Firenze li 13. dello stesso mese.

Di detti Poderi la prenominata signora Compratrice ha domandata la voltura ai Campioni Estimali delle respettive Comunità di Reggello, e di Greve sotto dì 24. Maggio 1837.

E onde procedere alla purgazione delle ipoteche con scrittura del dì 10. Giugno 1837. ha depositati nella Cancelleria del R.° Magistrato Supremo di Firenze l'Estratto del suddetto Contratto, lo spoglio delle iscrizioni ipotecarie, i riscontri delle domandate volture, e infine una dichiarazione munita della propria firma, colla quale si è dichiarata pronta a pagare dentro la concorrenza del prezzo tutti i debiti, ed oneri posanti sui fondi comprati, ed ha intimati i Creditori del Venditore a comparire dentro un mese nella Cancelleria del R.° Magistrato Supremo per ricevere il pagamento dei loro respettivi Crediti.

Dott. *Enrico Fabbri.*

NB. Nella Gazzetta di Firenze del dì 13. Giugno 1837. di N.° 70. all' Articolo col quale viene annunziato al pubblico l'Incanto la Vendita di alcuni Beni a carico del sig. Giuseppe Lombruschini ad Istanza del sig. Gio. Carlo Ducci rappresentato da Messer Felice Bozzi per la mattina del dì 24. Luglio 1827. deve dire « ivi » *per la mattina del dì 14. Luglio.*

Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Della di Sicilia..... » 30. 13. 4.
Doppia di Parma..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscano..... » 13. 4.
Digitized by Google

stro, seguendo il nemico molto da vicino. Il barone de Meer muoveva nella direzione di Tono sulla sinistra della Cinca.

Bajonna 9. Giugno 2 ore 1/2.

«E' stato arrestato a Sanguesa un esploratore carlista latore di un ordine di Don Carlos di riunire in Navarra tutti i battaglioni disponibili per fare diversione in Aragona. Questa riunione ha cominciato il 15. Quindici battaglioni e tutta l'artiglieria sono accantonati tra Echarry ed Estella. Espartero è rimasto a Tafalla il 6. per osservarli; egli ha staccato 4000. uomini soltanto per l'Aragona.

« La morte del colonnello Conrad è pur troppo vera. Egli è stato seppellito il 6. a Saragozza coi più grandi onori. Nulla havvi ancora di officiale sull' affare del 2. in cui ha dovuto soccombere. E' certo che i carlisti hanno passato il 5. la Cinca per portarsi in Catalogna. »

Bajonna 9. Giugno a 5. ore della sera.

« Il generale Evans è qui giunto, abbandonando il servizio spagnuolo insieme colla maggior parte degli ufiziali inglesi: rimangono 1500. inglesi i quali formano quella brigata, sotto gli ordini del colonnello O'Connell. Il conte di Mirasol è comandante in capo delle truppe inglesi e spagnuole a San Sebastiano e nelle vicinanze. Egli ha spedito due battaglioni per mare a Santander, per andare in Castiglia, ove temesi una spedizione di Batanero, che è sopra la Ribera. Non vi sono più carlisti in Guipuscoa. »

—Le ultime lettere di Saragozza tolgono ogni dubbio circa l'azione di Barbastro accadutà il 3. giugno. Esse fanno ascendere la perdita dei cristini a 3600. uomini fra morti e feriti, ma quest' asserzione non è officiale.

Una lettera di Jacca annunzia che dal 4. al 5. il corpo di spedizione carlista avea passato la Cinca, e che il 5. la divisione del general Buerens essendosi portata incontro al corpo catalano, che trovavasi nelle vicinanze, e avendolo attaccato onde non effettuasse la sua congiunzione, questa divisione *cristina* è stata battuta, sbaragliata e posta quasi in piena rotta dai catalani. Finalmente che tutto sembra indicare, che il corpo di spedizione muova decisamente sopra la Catalogna.

La legione estera, è giunta da Barbastro a Saragozza il 5. e ne è ripartita il 6. alla volta di Pamplona.

Altri rapporti giunti il dì 9. a Bajonna confermano che il gen. Espartero lasciando circa quattro mila uomini in Navarra, e conducendone seco dieci a dodici mila, continuava la sua marcia da Tafalla sopra Tudela, d' onde credesi che muova costeggiando la riva dritta dell' Ebro non per inseguire il capo carlista, ma piuttosto per guardare i punti di passaggio di questo fiume e difendere la strada di Madrid. Si parla di un movimento dei carlisti sopra Lodosa.

La *Gazzetta di Linguadoca*, dice che il Baron de Meer volendo rinforzare la divisione di 6000 uomini con cui occupa Fraga da dieci giorni, avea dato ordine ad Osorio di condurgli gli avanzi della sua brigata, riunendovi quella di Aspiroz. Ma questa colonna, forte di 2500. uomini, è stata attaccata da Caballeria, Castell e Muchaco vicino a Gironella, battuta con una perdita di 200. uomini e 20. prigionieri, e forzata ad entrare in Gironella dove è rinchiusa.

Rojo, Tristany, Zorilla e tutti i capi sono in comunicazione coll' armata carlista. Si dice generalmente che una colonna di quest' armata è già entrata in Catalogna.

(*Deb. e Gen.*)

Londra 9. Giugno. — Una lettera di Hull 7. corrente ha recato al Lloyd la seguente dolorosa notizia:

„ Questa mattina a sei ore, nel momento in cui il battello a vapore l' *Unione* si disponeva a partire per Gainsborough, scoppiò la caldaja. Il bastimento andò in mille frantumi e quasi tutti i viaggiatori rimasero vittime di questo disastro; gli uni sono stati colpiti dalle scheggie del naviglio, gli altri restarono annegati. Una lettera ricevuta nella città annunzia che di 160. persone le quali vi si trovavano a bordo, sei soltanto si sono salvate; speriamo che in queste notizie siavi qualche esagerazione. (*G. di Gen.*)

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

L' Impresa di detto Stabilimento previene che nella sera 24. Giugno corrente darà nel Piazzale, e stanze annesse la solita grandiosa Festa da Ballo con analoga illuminazione, che principierà alle ore 9., e terminerà alle ore 4.

AVVISO AGLI SPECULATORI

Ippolito Barthelemy, Negoziante al Ponte a Sieve, presso Firenze, possessore di 40,000. Chilogrammi di rottami e polvere di giuggiolo, la quale ha la proprietà di dar l'odore di viola mammola a quegli oggetti, coi quali viene mischiata, previene i ricorrenti, ch'ei rimetterà detto genere, bene imbottato, sia in Firenze, o nel porto di Livorno, a piacere de' committenti.

Il prezzo per ogni 50. chilogrammi, sarà di franchi 16,,50. pei rottami, ossia pezzettini, franchi 20. per la polvere sopraffine, e di franchi 14. per la polvere ordinaria.

Il pagamento sarà fatto alla consegna del genere.

Esso è molto ricercato per la Turchia.

Cesare Benini gia Ministro alla Farmacia da Candeli, e passato poi nella stessa qualità in altra appartenente al sig. Lorenzo Baldocci, posta in Mercato Nuovo all'insegna della Pecora, per sempre più corrispondere alle richieste di chi vorrà favorirlo, deduce a pubblica notizia, che possedendo l'originaria, e vera ricetta per la composizione dell'Elixir, e delle Pillole Panchimagoghe di Le Roy, fabbrica, e tiene in deposito questi generi di ottima qualità, nella Farmacia che amministra come pure in quella di proprietà del sig. Francesco Sodini sul'a Piazza Piattellina.

E contemporaneamente fà altresì noto che nella veduta di offrire mezzi di pronto riparo ai casi che reclamassero con urgenza il soccorso dell'Arte Salutare, anche in tempo di notte, nell'Interno della Farmacia del sig. Lorenzo Baldocci, sarà reperibile si Esso, che un Medico, essendo stato a tal'uopo apposto in prossimità dell'ingresso un Campanello corrispondente nelle stanze da essi abitate.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9325. Sborgi Giuseppe. Variaz. per P. F. sull'aria *Mi perchè non posso odiarti* nella Sonnambula, paoli 2. 1/2.

9902. Leidesdorf. Variaz. per P. F. sulla Baccarola della Muta de' Portici, paoli 3.

9541. Czerny. Fantasia per P. F. a 4. mani sopra i motivi dell'Opera il Campanello di Donizetti Op. 437. paoli 7. 1/2.

9542. Detto. Fantasia per P. F. a 4. mani sopra i motivi dell'Opera Betly di Donizetti, Op. 441. paoli 7. 1/2.

Donizetti. Lucia di Lammermoor Opera completa per Canto con accomp. di P. F. paoli 36.

Questa nostra Collezione di Opere complete a P. F. e Canto conta già oltre 60. spartiti, ed il prezzo pei signori Associati è paoli 27. per ogni opera. Ci gode l'animo che di questa nostra Collezione non è accaduto quello che il più delle volte accade delle intraprese lunghe e costose, le quali giunte ad un certo punto vengono offerte a qualunque prezzo a danno dei vantaggi promessi ai signori Associati. Se è verità lo prova il fatto, ed i nuovi Associati che andiamo sempre facendo. E'ben vero che per facilitarne la vendita, poichè anche alle persone comode, non piace lo sborso ad un tratto, non abbiamo nessuna difficoltà, presentandosi persona di nostra soddisfazione, dare l'intiera raccolta concertando patti equi al pagamento.

Per l'amatore di Canto che desideri formarsi una biblioteca, nessuno potrà contraddire esser questa la più bella e la meno costosa, essendochè col valore di 4. o 5. pezzi al più, staccati, si acquista invece, un'intiera opera.

IL GABINETTO DI AFFARI DI COMMERCIO DI FIRENZE in via degl'Archibusieri N.° 1272. ha commissione di procurare l'acquisto di una Fattoria del valore all'incirca di Scudi 25,000. a pronti contanti bramando che sia situata nel Valdarno sopra Figline.

Vi sono diverse finestre da affittarsi lungo l'Arno per la Sera dei Fuochi d'Artifizio 23. corrente.

Vi è sempre la Commissione della Compra di un Palazzo nel centro di Firenze e se fosse possibile con Giardino.

Si aumentano le richieste di piani di Casa, e di Palazzi interi da prendersi a pigione per il prossimo mese di Novembre, ed' alcuni anche subito, qualunque sia il prezzo delle Pigioni da convenirsi a questo Gabinetto, onde si prega quei Possidenti che avessero i richiesti stabili da Appigionare e che volessero prevalersi del presente avviso di favorire le loro note colla sicurezza di trovare in questo Gabinetto l'occasione opportuna per combinare con reciproca sodisfazione.

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Santi Mori già Negoziante Fornajo domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 4. Luglio p. f. a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 19. Giugno 1837. *F. Berti* Canc.

Estrazione di Roma del dì 17. Giugno 1837.

47. 16. 62. 74. 19.

Digitized by Google

N. 74. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 22. Giugno)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

I signori Associati a questa Gazzetta che non avessero sodisfatto al loro debito a tutto il corrente mese, sono pregati a non differirne il pagamento, come pure, rinnuovando l'associazione, a pagare l'anticipato pel futuro Semestre in Lire *Dodici* per la Toscana, e Lire *Sedici* per l'estero, compresa la francatura fino al confine. Le Lettere e le rimesse di denaro dovranno essere indirizzate *franche* « Alla Spedizione della Gazzetta di Firenze. »

INGHILTERRA

Londra 9. Giugno

Jeri due dei medici di S. M. il Re furono chiamati a Windsor, stantechè la M. S. aveva nella precedente notte riposato meno tranquillamente. *(Deb.)*

Oggi è stato pubblicato sulla salute del Re il primo bollettino, così concepito:

Castello di Windsor 9. Giugno 1837.

« Il Re soffre da qualche tempo un' attacco al petto, che l'obbliga a restare nella sua camera, e che desta qualche inquietudine. Contuttociò S. M. non ha interrotte le sue abituali occupazioni. *(Firmati)*

H. Halford, W. F. Chambers.

Nell'odierna Seduta della Camera dei Lordi il ministero ha provato un nuovo scacco sulla questione del *bill* di riforma delle corporazioni municipali d' Irlanda. La Camera dovea formarsi in comitato su questo progetto di Legge che ha subito la prova delle due prime letture. Ma sulla proposizione di Lord Lyndurst, e malgrado tutti gli sforzi di Lord Melbourne, un nuovo aggiornamento è stato deciso da 205. voti contro 119. La formazione in comitato non avrà luogo che il dì 3. Luglio. E' probabile che lo stato di salute del Rè abbia influito in questa decisione.

Nella Camera dei Comuni il sig. Roebuck, radicale, ha combattuta aspramente una mozione tendente ad aumentare le rendite del rettorato di Wigan. Disse che l' occuparsi di questo affare stava in opposizione cogli altri *bills* di riforma e di miglioramento per l' Irlanda di cui attualmente il Parlamento si occupa. Rimproverò al ministero d'esser giunto vicino al termine della sessione senza resultati vantaggiosi per il popolo, che dee già (disse l'oratore) incominciare a diffidare dei *whigs*; e infine propose che la Camera si formasse in comitato per prendere in esame l'attuale situazione dei pubblici affari. Il sig. Hume, radicale moderato, e dopo di lui il sig. O'Connell si opposero al preopinante, dimostrando essere pericoloso l' eccitare una troppo grande irritazione nel popolo, mentre dalla parte dell'Irlanda non si manifesta che simpatia pel ministero Melbourne e fiducia nelle promesse.

Intanto il sig. Hume ha aggiornato al 27. corrente la sua mozione concernente il voto elettorale dei proprietarj di Case; ed il sig. Stuart ha rimesso al 20. quella che riguarda le nostre relazioni con Cracovia.

Si conferma che l'affare del *Vixen*. è definitivamente, ed onorevolmente accomodato. *(Deb. e T.)*

— Orribili sono i ragguagli che si hanno da Hull sull'effetto dell' esplosione della caldaja del bastimento a Vapore l' *Unione*. Il numero delle vittime non è ancora determinato; 24. cadaveri sono intanto esposti al pubblico per essere riconosciuti. Si trovano a grandi distanze membra umane, frantumi del bastimento e della caldaja, casse e ballotti di mercanzie ec. Molte case vicine, ed altri bastimenti in rada si trovarono danneggiati più o meno gravemente dalla scossa e dalla caduta dall' alto di questi oggetti. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 12. Giugno

La solenne apertura del museo nazionale di Versailles è tuttora il soggetto cui sono dedicate nella massima parte le colonne dei nostri giornali. Il magnifico ed elegante soggiorno di Luigi XIV. è stato convertito da S. M. il Re Luigi Filippo in un Pantheon delle glorie francesi da Clodoveo fino ai nostri tempi. Alcuni giornali ne fanno la descrizione, che non è conciliabile coll' angustia d' un piccolo foglio. Il *Debats* parlando di questa solennità, così si esprime:

« Festa delle arti e dell' immaginazione del popolo più spiritoso della terra; trionfo dell'istoria nazionale, pegno' di alleanza fra i partiti che uno stesso culto può omai riunire nello stesso tempio, sintomo di pacificazione politica, apoteosi di tutti i nostri grandi uomini e consacrazione di tutte le nostre glorie, l' inaugurazione del Museo istorico di Versailles è un'avvenimento della più alta importanza. E' una solenne mentita data a coloro che troppo preoccupati dei delitti di alcuni fanatici, perduti fra l'unanime esecrazione del paese, osavano accusare la Francia di scatenare gli assassini ed imprigionare il suo Re. Il Re risponde a questi clamori aprendo tutte le porte del suo palazzo, e riunendo alla sua tavola duemila rappresentanti di quella Francia così calunniata. »

— Una gran rivista di circa 20. mila uomini fra guardie nazionali, e truppa di linea fu eseguita jeri da S. M. sulla Piazza d' Armi di Versailles, in presenza di S. M. la Regina e di tutta la R. Famiglia.

— Jeri l'altro un fulmine cadde a otto ore di sera sulla torre piramidale della Basilica di Saint-Denis, e danneggiò alquanto la torre stessa e la Chiesa; dicesi che sia urgente il bisogno di farvi delle riparazioni. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Proseguono a giungere a Parigi per via telegrafica le seguenti notizie.

Bajonna 10. Giugno, ore due e mezzo

« Il bollettino officiale d' Oraa, in data del 5. da Monzan, annunzia che i carlisti hanno passato la Cinca nel corso di quella notte, dirigendosi verso Graces.

« Uno dei loro battaglioni, restato sulla riva diritta, venne intieramente distrutto o preso; ma avendo il nemico ritenute tutte le barche sulla riva sinistra, sono stati costretti i *cristini* a farsi recare il ponte da Monzon.

Digitized by Google

« Il baron de Meer è ritornato a Lerida, non avendo potuto giungere a tempo a Fons per impedire il passo ai carlisti.

Narbona, 11. giugno ore 6. di mattina

« Scrivesi dalla Seu d'Urgel, in data del 9. che la divisione navarrese occupa Ager e le adjacenze fra Balaguer e Tremp. »

Ed ecco ciò che aggiunge il *Debats*:

„ Così l'armata carlista ha eseguito il suo passaggio della Cinca sopra battelli e con tutto il treno, bagagli e bestie da soma, senzachè il gen. Oraa o il baron de Meer vi si sieno opposti. Speravasi che negli otto giorni in cui il nemico è restato immobile in Barbastro, questi due generali avrebbero avuto tempo di adunare tutte le loro forze, e che soprattutto agirebbero di comune accordo. Al contrario, il baron de Meer erasi allontanato dalla Cinca, quindi non giunge in tempo opportuno, e finalmente se ne ritorna a Lerida, cioè a dire in direzione opposta da quella tenuta dai Carlisti. „

Se non vuolsi qualificare questi fatti come errori o come conseguenze della mancanza di unione fra i corpi d'armata *cristini*, vedendo così condotta la guerra, dovrebbesi (soggiunge il *Débats*) supporre che il nemico avesse acquistata una grande superiorità mediante la riunione degl'insorti catalani con quei di Navarra.

D'altronde un'altro giornale cosi ragiona di D. Carlos.

„ Esso continua, è vero, la sua marcia, ma indebolendosi con perdite parziali.

„ Alcune comuni fra Echarri ed Estella eransi sollevate in di lui favore; Espartero fermandosi a Tafalla ha potuto comprimere colla sua presenza, e col timore incusso dalle sue forze un movimento che d'altronde per esser durevole avrebbe avuto bisogno della permanenza nel suo centro dello stesso D. Carlos.

Altre lettere sulla spedizione carlista che marcia in Catalogna contengono i particolari che seguono:

„ Partito da Barbastro la notte del 4. al 5. corrente, D. Carlos passò la Cinca nel punto ove in essa mette capo l'Essera. Il dì 5. sembra che la spedizione sia giunta a Benavarre; il dì 6. essa era positivamente aspettata a Tremp, luogo principale della Conca, ossia Valle, di questo nome. Malgrado la varietà e l'imperfezione dei racconti, può stabilirsi che il passaggio della Cinca è stato preceduto da combattimenti continui seguiti con varia fortuna dal 28. maggio, giorno dell'occupazione di Barbastro, sino al 4. giugno. Questi combattimenti riuscirono nel loro complesso assai funesti alle armi *cristine*; ed i corrispondenti meglio informati, in altro non dissentono che nel determinare la gravità delle perdite; il più sanguinoso fu quello in cui il colonnello Conrad perdette la vita.

„ Se dee credersi a una lettera di Madrid del 4. una gran parte delle bande catalane sarebbesi approssimata alla riva sinistra della Cinca e alla distanza di due leghe da Barbastro.

Le stesse lettere ripetono la notizia che la divisione di Osorio venisse battuta da 5. mila uomini guidati da Tristany, ma indicano però soltanto la perdita sofferta dai *cristini* di 200. prigionieri. Questa azione avrebbe avuto luogo fra Vich e Berga, e sembra la stessa che i fogli di Perpignano dissero accaduta a Gironella. I fogli carlisti danno ad essa una particolare importanza dicendo che in seguito dell'ottenuto vantaggio Tristany può muovere da Vich verso Manresa ed Igualada per tagliare la strada maestra che porta da Barcellona a Saragozza, ed impedire le comunicazioni dei generali *cristini*. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24. *Maggio.*

Il Sultano è qui atteso nella ventura settimana. Si sta occupandosi nell'inalzare degli archi trionfali per festeggiare nel modo più magnifico il ritorno di S. A.

— Parlasi molto sulla concentrazione delle truppe spedite nella parte meridionale dell'Impero. Qui credesi generalmente che questa misura possa essere motivata da una causa politica, quantunque le truppe sieno assolutamente destinate per eseguire degli esercizj.

— Si ha da Tripoli in data 26. aprile, che la funesta apparizione della peste orientale ha arrestato ivi il corso del commercio, ed in specie quello delle Caravane, giacchè quasi tutti i negozianti dell'interno dell'Affrica che si trovavano nella città rimasero vittime di quella malattia. Questo fatale contagio non si era mostrato nella reggenza di Tripoli da 40. anni addietro, e credesi colà che possa esservi stato introdotto dalle truppe ottomane che continuamente arrivano. Il numero dei morti si in Città che nelle campagne, nei 4. mesi del corrente anno viene fatto ascendere a 10,000. tra cui 200. europei. Questa cifra è oltremodo considerabile in confronto ad una popolazione dalle 50. alle 60,000. anime.

Smirne 22. *Maggio*

Giunse nel nostro porto, costrettovi dal cattivo tempo un cutter Ottomano, il quale tiene al suo bordo un inviato della Porta diretto ad Alessandria. Egli è incaricato di una missione particolare presso Mehemed Alì.

Dai confini Serviani 30. *maggio*

Secondo i rapporti di Adrianopoli, il Sultano è giunto in quella seconda città del suo impero ricevutovi con indescrivibile giubbilo da quegli abitanti.

— Notizie giunteci da Bitoglia assicurano che le turbolenze scoppiate al mezzodì della Turchia europea, si restringono soltanto alla provincia della Tessaglia. Ciò dimostra quanto fossero esagerate le notizie precedentemente avute a questo riguardo. (*Ver.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10. *Giugno*

In due mesi oggi compiti dacchè ricomparve fra noi la temuta influenza del *Cholera Morbus*, i resultati dei bollettini sanitarj sono i seguenti.

Dal 13. aprile al dì 8. giugno corr.

Casi 1915. — Morti 1076.; guariti 168.; in cura 671.

(*G. Due. Sic.*)

(AVVISI)

Presso J. Seror, vendesi un nuovo libro intitolato *Narrazioni scelte dalla Storia d'Italia di F. Guicciardini*, volume unico in 18.° al prezzo di paoli quattro. Formerà parte di una collezione istruttiva, e piacevole.

Dalla Tipografia della Speranza è uscito alla luce un'Operetta dell'Ab. Alessandro Macpherson, che porta per titolo Educazione Morale de'Figli, utilissima per i padri di Famiglia, e per quelli che all'educazione fisica, morale, e letteraria della gioventù presiedano. Trovasi vendibile al prezzo di paoli due da Paolo Malvisi, Librajo sulla Piazza del Duomo, al Bazar Buonajuti alla Dispensa del Giornale di Commercio, ed al privatissimo Istituto dell'Autore, posto in via della Pergola N.° 6519.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li quì appiè descritti fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli senza ritardo da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DE' FASCICOLI PUBBLICATI

S. Agostino 14. — Merlin 37. — Tavole Arti 48. — Medicina 64. — Anacarsi 20. — Universo 123. a 126. — Buffon Spirito in nero 44. — Detto in colori 42. — Montemont [illegible]. — Medicina pittoresca in nero 18. — Detta in colori 18. — Parnaso Straniero 16. — Alibert 12. — Universo in colori 87. a 90. — Sacri Oratori 4. Classici latini con traduzione in Velina 9. — Detti in Toscolano 9. — Corpus Juris 7. — Detto con traduzione 11.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in via di Pinti al N.° 6648.

Firenze 1837.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano Casa Baccani, Firenze.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze del sig. Pietro Bartoloni, Negoziante domiciliato in questa Città, ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di lui Fallimento, riservandosi di determinare l'epoca precisa dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti i Libri e Carte, e quant'altro spetta, ed appartiene al sig. Pietro Bartoloni, e che sia tradotto nelle Carceri Civili per i debitori, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Domenico Catani.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 16. Giugno 1837. *L. Chiocchini* Canc.

I sigg. Luigi e Silvano fratelli Corsi come Eredi Beneficiati del fù Paolo Corsi Loro fratello, volendo liquidare definitivamente l'Eredità predetta, invitano tutti coloro che avessero interesse colla detta Eredità a presentarsi dentro un mese al sottoscritto onde far conoscere i Loro titoli. D. *F. Pozzolini.*

Digitized by Google

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 22. Giugno

Nella prossima Solenne Festività di S. Gio. Battista Patrono di questa Capitale avranno luogo le consuete Feste a forma dell' annunzio datone nel 16. corr. dall' Illmo. sig. Gonfaloniere della Città medesima, cioè

Nel venerdì, 23. Giugno, sarà eseguita sulla Piazza di S. Maria Novella la corsa del Palio dei Cocchi, e quindi nella sera, i fuochi d'artifizio sul Ponte alla Carraja colla consueta illuminazione e sinfonie di letizia; nella qual sera verrà permesso il corso dei Barchetti sull' Arno.

Nel festivo giorno 24., dopo le sacre solenni Funzioni, avrà luogo nelle ore pomeridiane la solita Corsa dei Barberi; e nei successivi giorni 25., e 29. corrente saranno effettuate le altre due corse simili dette di S. Vittorio e di S. Pietro.

In ciascuna delle annunziate corse saranno dati due premj ai respettivi proprietarj dei due cavalli che primo, e secondo arriveranno alla meta stabilita; per la prima corsa di S. Gio. Battista il primo cavallo conseguirà il premio di Rusponi 40. effettivi, ed il secondo di Rusponi 10.; per quella di S Vittorio, del dì 25. medesimo, il primo cavallo otterrà Rusponi 12., ed il secondo Rusponi 4.; per la terza di S. Pietro, nel giorno 29., il primo avrà il premio di Rusponi 9., ed il secondo di Rusponi 3. effettivi.

Chiunque vorrà esporre i proprj cavalli alle mentovate corse, dovrà respettivamente darsi in nota alla Cancelleria Comunitativa nei giorni 22., 23. e 27. corrente prima delle ore 11, antimeridiane.

La Deputazione della benemerita Società di San Giovan Battista ha pubblicato il Programma delle varie sacre funzioni, e dimostrazioni di gioja colle quali si propone di solennizzare la prossima Festa del Santo Precursore. Nella mattina del 23. a ore 11. sarà eseguità sotto la Loggia degli Uffizi l'estrazione delle Doti, Medaglie, e Sussidj, mentre la Banda Istrumentale Volontaria addetta alla medesima Società renderà più lieta con musicali Sinfonie tale operazione. All'imbrunire della sera, a spese della Società, verrà fatta l' Illuminazione esterna della Metropolitana e dell' insigne Basilica dedicata a San Giovan Battista; e dalle ore 10. della sera medesima fino alle ore 2. dopo mezza notte la suddetta Banda Istrumentale eseguirà davanti al Tempio stesso varj musicali concerti. Nella successiva mattina, giorno della Solenne Festività, alle ore 8. sarà cantata con accompagnamento di musica la Solenne Messa nella precitata Basilica, ed alle ore 11. vi sarà il consueto Servizio di Chiesa nella Metropolitana con Messa Pontificale in Musica, e con tutta la pompa interna ed esterna che non è mai disgiunta dalla celebrazione di sì fausta ricorrenza. Finalmente la sera del 25. avrà principio nella predetta insigne Basilica la solita funzione dell' Ottavario in onore del Santo Nostro Protettore.

La Società nell' invitare la religiosa popolazione a prender parte alle precitate funzioni si fa un pregio di rammentare le Sacre Indulgenze che S. S. il Regnante Sommo Pontefice si è degnata concedere a chiunque assisterà alle medesime.

La Deputazione si fa un pregio di render noto che quanto prima verrà elargito il cenno istorico della Società medesima ai sigg. Socj come è stato promesso nella Lettera Circolare.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 13. Giugno ed altri)

Londra. — La voce di un miglioramento nella salute del Re ha influito favorevolmente sul valore dei consolidati. Il Lord-maire ha dovuto stamattina (10) interrompere cento volte le sue occupazioni per dar soddisfazione alle domande indirizzategli sulla salute del Re.

La mozione del sig. Roebuck, di cui si è parlato di sopra, venne rigettata al termine della Seduta di jeri nella Camera dei Comuni.

America. — Il pacbotto americano partito da New-York il 16. maggio, ed il *Courrier des Etats-Unis* del 17. danno la notizia che le Banche di New-York, ed altre in seguito, avevano risoluto unanimemente di sospendere i pagamenti *in moneta sonante*, attese le incessanti domande di rimborsi. Questo provvedimento (dice un altro foglio) potrebbe costringere il governo federale a cambiare il suo sistema politico riguardo alla moneta e permettere che anche le cedole bancarie possano entrare nei pagamenti alle casse pubbliche.

Il *Washington Globe* del 16. Maggio pubblica un Proclama del Presidente Van-Buren in data del 13. con cui è convocato straordinariamente il congresso degli Stati-Uniti per il primo lunedì di Settembre, *attesochè grandi ed importanti misure richiamano l'esame del Congresso medesimo.*

Le corrispondenze di Washington annunziano che la Banca Metropolitana e quella di Washington hanno esse pure sospesi i pagamenti in moneta. (*Deb.*)

(Il dì 13. corr. si annunziava a Lione che il Governo degli Stati-Uniti avea finalmente deciso di accettare nei pagamenti le cedole bancarie.) (*G. P.*)

Parigi. — I serj timori che eransi concepiti sulla Casa Bancaria Wells si sono fortunatamente dissipati mediante il generoso e franco procedere dell alta classe commerciale e della Banca. Una garanzia per soscrizione di 4. milioni di franchi è stata stipulata a favore della suddetta casa, il di cui fallimento avrebbe scoperto un passivo di 6. milioni e mezzo a fronte di soli 2. milioni e mezzo realizzabili prontamente. La Casa Rothschild figura in tal soscrizione per 300. mila franchi. Si aspettarono, prima di procedere a tale stipulazione, le lettere di America; sembra che il loro contenuto non fosse tale da far cambiare il progetto.

EDITTO PRETORIO

Il Regio Tribunale di Poggibonsi rende noto al Pubblico che nella mattina de'9. Giugno andante Orazio Marchetti Agricoltore domiciliato a S. Martino ai Colli Comunità di Poggibonsi trovò presso la di lui abitazione, vagante e di padrone incognito, una Bestia Cavallina che fù rilasciata alla di lui custodia in luogo di pubblico Stabulario.

Assegna al Proprietario della medesima, ed a chi altri vi abbia interesse il termine di 15. giorni a contare dal dì in cui il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta di Firenze a presentare le sue istanze a questo Tribunale, ove dopo aver dichiarati i connotati speciali di detta Bestia, potrà dedurre quant'altro occorra per farne il recupero, altrimenti sarà proceduto ai termini della Notificazione de' 3. Giugno 1819.

Dal R.° Trib. di Poggibonsi li 15. Giugno 1837.

R. Cecchi Potestà.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Radda del 6. Maggio 1837., e ad istanza dei sigg. Francesco Chiti, Curatore del sig. Francesco Talluri, Assunta Anichini, Vedova del fù Giovan Batista Talluri, Madre e tutrice Testamentaria dei figli suoi, e di detto fù di lei Marito, Andrea Petrucci, Curatore alla tutela anzidetta, e Giovanni del fù Giovan Batista Talluri, costituito in età maggiore, successori presunti in proprio, e nei nomi nella Eredità del defunto Sacerdote Don Domenico Talluri, già Parroco di San Niccolò a Montagliari presso Greve, rappresentati da M. Baldassarre Pianigiani, la mattina del dì otto Luglio 1837. a ore dieci avanti la Porta del R. Tribunale di Greve, incaricato per delegazione, sarà nuovamente esposto in vendita mediante pubblico Incanto, sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito sig. Cosimo Naldini del 4. Aprile 1836., approvata con precedente Decreto del prelodato R. Tribunale di Radda del 30. Settembre 1836. per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del R. Tribunale delegante, e con i patti, e condizioni latamente espresse nella Cartella d'Incanti, reperibile con gli altri documenti nella Cancelleria del R. Tribunale di Greve.

Un Podere denominato « Casole » con Casa Colonica, resedi, e nove appezzamenti di terra seminativa, vitata, e boschiva a querce, marroni, palina, e ginestrino, posto nei Popoli di Montagliari, Petriolo, e Torsoli nelle due Comunità di Greve, e Cavriglia, gravato in quella di Greve della rendita imponibile di lire 64. e 9. cent. ed in quella di Cavriglia di lire 7. e 16. cent., e stimato scudi 517. 6. 6. 8. pari a fiorini 2175. e 20. cent.

M. Filippi Potestà. — *M. Baldassarre Pianigiani* Proc.

EDITTO

Il R.° Tribunale infrascritto rende noto, che Antonio Santini Fabbro, e livellare domiciliato al Fitto di Cecina, la mattina del dì 7. andante ritrovò vagante nelle Macchie dell' I. e R. Tenuta di Cecina detta, in luogo denominato « Varatino » un Cavallo, il quale essendo di padrone incognito fù denunziato a questo R. Tribunale, e si ritiene dall' inventore nelle sue Stalle; E resta assegnato il termine di giorni sei al proprietario di esso per farne il recupero, altrimenti sarà agito a forma della Legge.

Dal R. Trib. di Guardistallo, li 10. Giugno 1837.

B. Frullani Pot. R.°

NB. All'Art. riguardante la Eredità beneficiata Del Fungo riportato nella Gazzetta di N.° 70. ove è scritto del fù Francesco, deve leggersi del fù Lorenzo.

Digitized by Google

Spagna. — Le notizie giunte a Parigi per telegrafo sono le seguenti:

Baionna 11. Giugno.

« Il dì 9. Espartero è partito da Tafalla per Larraga con 16. battaglioni, onde avvicinarsi ai battaglioni carlisti riuniti intorno ad Estella. — I residui della legione estera sono stati fusi in un sol battaglione che è ritornato a Pamplona comandato da un capitano; giacchè gli ufiziali superiori trovansi tutti nel numero o dei morti o dei feriti. Ventisette ufiziali e 600. soldati furono posti fuori di combattimento nell'affare del 3. che costò la vita al prode Conrad. Dopo questa perdita la legione restava moralmente e materialmente annichilata. » (*Deb.*)

I fogli di Madrid del 6. e 7. parlano di alcuni successi ottenuti da Cabrera, e d'incursioni di bande carliste che hanno il loro punto di ritirata nelle montagne di Toledo e nella Sierra-Morena. (*G. Lang.*)

Finalmente in altri Fogli trovansi le notizie che seguono:

Una lettera di Valenza del 5., così dice:

« Mosen Benet, ed altri capi guerillieri della Catalogna, hanno assalito il brigadiere Ayerbe fra Cabavona e Tudela, e lo hanno costretto a chiudersi nella città di Tora, dopo di avergli recato notabil danno. La giunta carlista della Catalogna, la quale è presieduta dal vescovo di Tortosa, ed era il 2. a Tintana, si apparecchiava a partire per Tremp, ove i carlisti dicono che la loro spedizione dee far alto.

Una seconda lettera, scritta da Puycerda il 7., aggiunge:

« Qui noi viviamo in pericolo grandissimo. Una lettera di Pobla, d'ieri, ci dà per certo che gli avamposti della spedizione carlista sono già entrati ad Orit e che Ayerbe è stato battuto nelle montagne di Cardona, ed Osorio dalla parte di Tost. Noi abbiamo a fronte, a Trongo e Bellaver, più di due mila carlisti di Royo che minacciano la piazza. Dal monte Cadis sino all'Aragona non vi è altro che bande carliste e le forze del nostro capitan generale sono al di là del confluente della Segre, colla Noguera. Se egli è vero che la spedizione sia entrata nella Catalogna, come lo fa credere la lettera di Pobla, fra pochi giorni essa conterà tra le sue file più 30,000. catalani e questa provincia prenderà un aspetto ben più serio e più minaccioso di quello delle provincie basche.

« Pare che il generale Pastor faccia grandi apparecchj a Barcellona, sì nella cittadella come a Mont-Joui, per premunire la città contro ad un colpo di sorpresa, e si aggiunge inoltre che si darà le armi a tutti i cittadini, indistintamente, dai 16. ai 60. anni. »

In Guipuscoa ogni cosa è tranquilla; però le bande carliste non cessano di spingersi impunemente verso Lezo e Renteria e persino alle porte di Irun, Fontarabia, Oyarzun ed Ernani.

— Il generale Evans è arrivato a Parigi in compagnia di due altri uffiziali inglesi che sono subito ripartiti per Londra. (*G. Pic.*)

Portogallo —Il ministero alla data del 25. maggio non era ricomposto. Il signor Passos teneva provvisoriamente in sue mani tutti i Portafogli. Egli avea data una prova mirabile della sua energia rispondendo nell'adunanza delle Cortes, a varie osservazioni contro l'amministrazione: « I ministri di S. M. non intendono mezze misure, intrighi, o vaniloquj. Si ponga qui in discussione un atto d'accusa; lo lo accetto per me e per i miei colleghi. » La Camera desistè da ogni opposizione, ed il trionfo restò al ministero. (*Temps*)

Onde far noto al Pubblico che anche in Firenze si mettono bene in pratica gli utili avanzamenti e scoperte dell'Arte Chirurgica, riferiremo qui brevemente tre operazioni di litotrizia coronate tutte da un esito felice, che il sig. Andrea Sarti Infermiere delle Donne, nel R. Spedale di S. Maria Nuova ha per il primo tra i Chirurghi Nazionali eseguite quì in Firenze col metodo di Keurtloup.

La prima di tali operazioni fù dal suddetto compiuta in nove sedute dalla metà di Ottobre alla metà di Novembre 1835. sopra la persona del sig. Cav. Giovanni Del Turco alla presenza del sig. Prof. Angelo Nespoli, e di più individui della Famiglia del sig. Cavaliere suddetto. La pietra riscontrata in Vessica, era del diametro di dodici linee.

La seconda operazione fù pure eseguita in sette sedute fatte interpolatamente nel corso di giorni quindici nel mese di Maggio 1836. sopra lo stesso sig. Cav. Giovanni Del Turco, nella di cui vessica erasi riprodotta una nuova concrezione calcare del diametro di nove linee.

Da più di un anno a questa parte la salute del suddetto distinto soggetto continua ad esser perfetta sì quanto all'universale, come quanto alla località.

Finalmente la terza operazione fù dallo stesso signor Andrea Sarti eseguita sulla persona di Giuseppe Martelli di S. Pietro a Varlungo, di condizione Mercante, alla presenza di più Individui di sua relazione, nel quale sebbene lo stato universale di sua salute presentasse qualche ostacolo pure in tredici sedute fù spezzata, triturata, ed interamente estratta dalla di lui vescica la pietra, i di cui frammenti, senza valutare il tritume, ammontarono al peso di 28. denari.

Quest'Individuo tornò alla sua abitazione perfettamente ristabilito.

Ciò serva ad incoraggiare quelli individui che avessero la sventura di andare soggetti a tale penosa malattia.

Firenze 21. Giugno 1837.

RIUNIONE AGRARIA DI MELETO

Sciolta appena la prima riunione Agraria io sento il bisogno di ringraziare pubblicamente tutti i buoni, che, malgrado gli incomodi inseparabili dalla stagione, e i disagi inevitabili in una aperta Campagna, hanno voluto passare un intero giorno sulle mie terre. Io prego specialmente il gentil sesso, che dette jeri prova sì luminosa di forza d'animo non ordinaria sprezzando il sole ardente sul campo, ed ogni più dura privazione per incoraggir coi suoi plausi i miei giovani alunni, a non sdegnare questo tributo d'ammirazione.

La impressione vivissima che in me produssero i segni non equivoci di bontà, direi quasi d'amore, sì generosamente e in mille modi compartiti ai miei deboli sforzi, sarà tra gli ultimi sentimenti che in me si spengeranno al fuggir della vita. Il fatto poi che una folla d'individui d'ogni età d'ogni condizione abbia potuto aggirarsi per sedici ore in angusti sentieri, in un fondo di trita coltivazione, nel giardino stesso in mezzo a fiori, frutta, e piante non ovvie senza che una foglia per così dire sia stata maltrattata non che divelta, sarà un avvenimento degnissimo sempre di ricordanza, una prova di quella innata civiltà d'un Popolo che è l'idolo del mio culto.

I fogli che eccitarono il pubblico a favorirmi, gli portino queste poche ma sincere parole.

Meleto 15. Giugno 1837.

Il Direttore Proprietario dell'Istituto Agrario ec.

March. Cosimo Ridolfi.

AVVISI

AGLI AMATORI DELLE ARTI

Si ripete l'Avviso dell'ammirabile esposizione della Città di Londra in rilievo, che viene offerta al Pubblico in un locale presso la Piazza di S. Trinita in faccia al Caffè Doney, al prezzo di paoli due a testa; aggiungendosi, che questo esattissimo e compieto lavoro è l'opera di un sol uomo, il quale per ottenere tale intento ha passato 14. anni consecutivi in quella immensa Metropoli; e che l'Autore di esso ha avuto la soddisfazione di vedersi onorato della distinta attenzione de' più illustri Personaggi e Principi, fra i quali gode poter nominare particolarmente S. A. R. il Duca di Cambridge Vicerè di Annover, e le LL. AA. II. e RR. il Gran Duca e la Gran Duchessa di Toscana.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

TEALLIER. Del Cancro dell'Utero delle sue cause della sua diagnosi e della sua cura, opera che ottenne il premio proposto dalla Società Medica di Lione, 1. vol. in 12.° paoli 8.

LICHTENTHAL. Dizionario e Bibliografia della Musica 4. vol. in 8.° con 18. tavole in rame 1836. paoli 35.

RASORI GIO. Teoria della flogosi, 1. vol. in 12.° con rit.° paoli 9.

——— La medesima opera 2. vol. in 8.° con ritr., paoli 24.

Ritratto del Rasori avanti lettere in 4.° paoli 6.

LUIGI ROVARIS previene il Pubblico che ha lasciato il suo Deposito di Profumeria unicamente al sig. Gaetano Morelli Fornajo.

Costantemente saranno vendutì i suoi ben noti Specifici alla metà dei prezzi come venne annunziato nel Giornale.

Il Suddetto possiede una Pomata per far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio alla persona, Paoli 5.

Altro Specifico non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo o lanugine tanto dal viso che dalle braccia degli uomini e delle Donne, paoli 7.

Un Balsamo Portentoso mercè del quale senza far uso di alcuno Strumento tagliente guarisce radicalmente i Calli, Occhi Pollini ec. senza tema che più ripullulino, Paoli 5.

Il così detto Latte Americano, la virtù del quale consiste nel rendel morbide, e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle Paoli 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo il quale fa crescere e rinascere in breve tempo i Capelli, Baffi, Fettine, e più fortificando la Radice fa che non cadono e non imbiancano, Paoli 10.

Il sud. Morelli abita in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. e gli vende precisamente nel suo Negozio di Fornajo.

Giuseppe Montemoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de'Ricci previene il Pubblico, che è sortito alla luce il Fascicolo XII. degli Annali di Scienze Religiose compilate dall'Ab. Ant.° De Luca di Roma ai quali ne riceve le Associazioni. — Riceve ancora le Associazioni al Cattolico Giornale Religioso Letterario, che si stampa a Lugano del quale ora gli è giunto il fasc. X. del vol. VIII.

Digitized by Google

N. 75. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 24. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 11. Giugno

Oggi, giorno di Domenica, non compariscono i fogli pubblici, e perciò non si hanno notizie officiali sulla salute del Re. Le voci che circolano sono poco sodisfacienti.

—Abbiamo parlato delle due sedute del 9. alla Camera Alta e alla Camera dei Comuni. Fu notabile nella prima il discorso con cui Lord Melbourne si oppose, benchè invano, all'aggiornamento del *bill* sulla riforma municipale d'Irlanda, aggiornamento richiesto e sostenuto da Lord Lyndhurst. Il lord Ministro rammentando altre circostanze in cui l'avversario oratore avea manifestate con poca misura le sue idee, soggiunse:

„ E che disse oggi Lord Lyndhurst nel corso delle invettive, cui ha creduto opportuno di ricorrere, ha preteso che gl'individui componenti le società *conservatrici* sono gli amici del Re e della Costituzione, mentre che non altro che nemici dell'uno e dell'altra erano gli alleati del ministero. Come permettesi egli una tale accusa? Siano cattolici o dissidenti i partitanti del ministero, ha egli il diritto di censurarli? La di lui posizione è ella così alta da autorizzarlo ad erigersi in censore di tanti e tanti suoi concittadini?

„ . . . . Egli pretende che noi vogliamo conferire ai cattolici alcune prerogative che comprometterebbero la sicurezza della Chiesa Anglicana; contuttocio confessa che il popolo irlandese desidera il *bill*, ed egli stesso desidera che il *bill* sia adattato e basato sui principj dell' elezione. Rispondo che malgrado la sua perspicacia e la sua abilità lord Lyndhurst non impedirà mai che la maggior parte degl' Irlandesi sia cattolica, non eviterà mai una tal difficoltà; e perciò egli cade in una contradizione sostenendo il *bill* in un senso qualunque. „

Lord Melbourne difese col massimo calore l' associazione d' Irlanda dall' imputazione datale di macchinar la rovina della Chiesa stabilita; difese il ministero sull'aver conferito impieghi a qualche membro di questa Società; la paragonò colle Società orangiste, e malgrado alcune risposte del Duca di Cumberland sostenne che l'associazione d' Irlanda non poteva destar sospetti nel pubblico al pari di quelle.

Non men forte fu la risposta che lord Russell diede al sig. Roebuck nella Camera dei Comuni, ove quest' ultimo accusando d' inerzia il ministero proponeva un inchiesta sull'attuale stato dei pubblici affari. Il ministro enumerò i diversi *bills* inerenti al piano di riforma che da esso erano stati proposti e dal Parlamento in parte già adottati. Citò le infinite occasioni in cui l' Irlanda particolarmente ha chiesto non già la dimissione ma la conservazione degli attuali ministri. E dopo altre nobili e chiare giustificazioni proseguì:

„ In verità non intendo come l'incarico di pubblico accusatore sia preso qui da un uomo che nulla mai fece pel suo paese, non fece adottare un sol progetto, non propose una sola misura per l' interesse e per la libertà della nazione. (Applausi ripetuti). Non conviene, sembrami, a chi non ha nulla da contrapporre ai nostri onesti sforzi, il versare sopra di noi il biasimo e l'ironia, ed interrompere con amari sarcasmi chi va tranquillo e diritto per la via delle utili riforme. Il tentare di infondere il malcontento nei cuori, è un voler ricondurre le cose non già a un movimento retrogrado, ma a un totale arrenamento sotto gli auspicj di coloro che non han mai cessato di declamare essere pericolosa la riforma, e non voler essi perciò contribuire al suo progresso. „

La mozione del sig. Roebuck fu rigettata dopo questo discorso. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 14. Giugno

I fogli pubblici hanno parlato in modo particolare dell'allocuzione diretta da S. M. il Re al battaglione della [illegible] nella rivista ultima fatta a Versailles.

S. M. prendendo in mano la bandiera si pose in faccia al centro del battaglione e così disse:

« Vengo a mantenere la promessa che vi ho fatta di dare questa bandiera alla Scuola che l' ha sì ben meritata colla sua condotta, colla sua assiduità, col suo patriottismo, col buono spirito da cui è animata. Il piacere che io ho di farvela dare si aumenta nel presentarvela innanzi a questo gran monumento, ove io stesso vi ho condotti per mostrarvi l'imponente riunione delle grandi memorie istoriche della gloria francese. Là voi trovate tutto ciò che dee servirvi di guida nella carriera che si apre dinanzi a voi, sotto questi nobili colori, la cui vista fa sempre una viva impressione sulla nazione e che noi abbiamo sì felicemente ripresi or sono sette anni. Voi saprete difender l'onore della bandiera tricolore come lo han fatto i vostri predecessori; e se mai voi doveste portarla in guerra, la Francia sentirà di nuovo risuonar nelle vostre file quel grido de' miei compagni di giovinezza nel 1792.: « Entreremo nella carriera quando i nostri maggiori più non vi saranno; vi troveremo le loro ceneri e l' esempio delle loro virtù. » E al pari di essi voi seguireste quei nobili esempj, vi mostrereste degni del nome francese, e per tutto, ove la voce della patria vi chiamasse in sua difesa, sareste pronti a versare il vostro sangue per l'onore, la libertà e la sicurezza della Francia. »

E' impossibile il descrivere l' entusiasmo prodotto da queste parole pronunziate con tuono fermo ed animato; tutto il battaglione proruppe in ripetute grida: *Viva il Re* »

—Una lettera di Marsilia reca i seguenti particolari circa al trattato concluso con Abdel-kader.

« L'Emir riconosce la sovranità della Francia in Affrica. Per conseguenza si priva della facoltà di cedere a una potenza qualunque una porzione del Littorale senza il consenso della Francia medesima.

« La Francia si riserva nella provincia d'Algeri la pianura di Mitidja circoscritta all'est dall' Isser e dall' Amaurona, al sud dalla prima catena del piccolo Atlante, all' ovest dalla Chiffa, comprendendovi Belida, Coleah, ed il loro territorio. Nella provincia di Oran, dal Rio Salado passando al sud del lago Seyza fino agli stagni della Macta, Mostaganem, Mosagran, e il loro territorio

Digitized by Google

« Il commercio dei sudditi dell'Emir non si farà che per mezzo dei porti occupati dai francesi; nell'interno il commercio sarà libero; gli Arabi potranno stabilirsi liberamente sul territorio francese e i francesi su quello arabo. L'Emir consegnerà in quest'anno 30. mila fanegbe di frumento, 30. mila d'orzo, e 5000, bovi; più, si obbliga a pagare i danni recati alle proprietà dei francesi stabiliti nel di lui territorio.

— La statua colossale rappresentante il Re nell'atto di giurare la Carta, opera dei signor Jacquot, è stata collocata in una delle Sale della Camera dei Deputati, ove trovansi quelle di Bailly, di Mirabeau, e del gen. Foy.

—Il celebre poeta inglese Tommaso Moore giunse jeri a Parigi in compagnia di suo figlio. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA.

Il seguente dispaccio telegrafico è arrivato a Parigi in data di Narbona, 13. giugno, ore 8. e mezzo di mattina:

Fort-les-Bains, 12. Giugno da sera.

« Il dì 6. i Navarresi erano ad Estopanam (3. leghe distante da Tamarita) dopo aver lasciati molti feriti ad Aser. — Una divisione della Regina era ad Albega distante da Tamarita una lega. Il 10. la Seu d'Urgel non era minacciata.

« Scrivesi da Valenza, in data del 3, che Cabrera passò l'Ebro a Caspe con 5. in 6. mila uomini. Serrador era a S. Marteo e Le Frayle nei contorni di Valenza. „

A queste notizie aggiunge il *Debats* le seguenti osservazioni:

« L'armata spedizionaria di D. Carlos è presentemente in Catalogna. Siccome i generali della Regina non hanno potuto impedirne la marcia ad Huesca, o assalirla a Barbastro, nè contenderle il passaggio della Cinca, benchè essi abbiano avuto otto giorni per riunirsi e concordare le loro operazioni, così non è da credersi che essi tentino ora di contrastare a quest'armata le rive della Segre. D. Carlos prendendo la strada di Momagaste e di Estopanam invece di rimontare al nord fino a Benavarre, fa credere ch'ei marci in piena sicurezza. Infatti la posizione delle truppe della Regina ad Albesa prova che esse tengonsi in osservazione, limitandosi a cuoprire Lerida e Balaguer.

« L'armata costituzionale sembra ora doversi appoggiare alla linea del Rio Llobregos che si getta nella Segre a Pons, linea che passa per Calaf, Castelfollit, Sananga, Pons, Artesa, Balaguer e Lerida. Questa linea è munita di punti fortificati, è di buona difesa, è sostenuta in seconda linea dai forti di Agramunt e di Guisona, e cuopre Cervera e la grande strada che conduce da Lerida a Barcellona.

« I carlisti di Navarra e quelli di Catalogna non perverranno a stabilirsi su questa linea, malgrado la riunione di tutte le loro forze. Ma essi vanno probabilmente ad estendersi nell'Alta-Catalogna e converrà inseguirli colà, ed attaccarli nel centro dell'insurrezione nella parte più montuosa e più inaccessibile del paese. Ciò potrà esporre i *cristini* a dei parziali disastri come quelli di Osorio, di Nubio e di altri, ed a perdere i vantaggi della loro superiorità in cavalleria ed in artiglieria.

« Forse il timore di questi inconvenienti ritiene i generali *cristini* dallo spingere con maggiore energia i carlisti nelle montagne.

Il *Furo di Bajonna* si lagna in un lungo articolo che i generali Oraa e de Meer abbiano adottato il sistema del silenzio sulle loro operazioni lasciando che la pubblica voce descriva a suo piacere i loro fatti d'armi e i loro movimenti strategici. (*Deb.*)

Troviamo però in altro foglio il seguente dispaccio del generale Oraa diretto al ministro della guerra, in data di Monzon 5. Giugno.

„ Eccellentissimo sig. — Vi ho già informato della mia risoluzione di non assalire il nemico in Barbastro, ma di star pronto a piombare sopra di lui alla prima occasione. A tal effetto ho ordinato al baron de Meer di recarsi colle sue forze a Castejon de la Puente distante dal nemico un'ora e mezzo. Egli dovea prender oggi questa posizione quando abbiamo sentito che i carlisti avevano incominciato la notte scorsa a passare sopra le barche di Estada e di Estadilla. A tal notizia il baron de Meer si portò sopra Fonz per opporsi al passaggio, ed io mi affrettai di arrivare dall'altra parte del fiume verso il punto del loro tragitto. Fino dalle ore 4 del mattino i soldati marciavano a digiuno e senza perdere un istante. Con tal mezzo arrivammo al posto prima che la retroguardia carlista fosse passata. L'attaccammo immediatamente, ed il resultato ne fu la perdita per il nemico del 4.° battaglione di Castiglia, i cui soldati furono tutti o uccisi, o feriti, o fatti prigionieri; nel numero di questi ultimi è il loro comandante. Le mie truppe si sono condotte molto bene, soprattutto tre granatieri di Almanza, che a rischio della loro vita hanno salvato diversi carlisti che si annegavano. Le barche frattanto ci erano inutili e noi tornammo indietro fin qui, a Monzon, per passare la Cinca. Ora ci poniamo ad inseguire il nemico, che ha preso la direzione di Graus. Il baron de Meer che non ha potuto giungere in tempo per opporsi al passaggio dei carlisti, ha retroceduto nella direzione di Lerida per porre quelle piazze e quei distretti sotto la sua protezione. Venti carlisti ci si sono presentati a Barbastro. Noi vi abbiamo lasciati 75. feriti, alcuni ufiziali e un comandante. „ (*Temps.*)

Leggesi nel *Temps*.

„ Notizie ricevute oggi (13) da buona sorgente parlano vagamente di un serio impegno che avrebbe avuto luogo fra le truppe *cristine* e quelle della spedizione carlista, ed in cui D. Carlos avrebbe perduti circa 6000. uomini. »

Lo stesso giornale indica nel modo seguente le forze carliste che restano accantonate nei contorni di Bilbao:

« Ad Arciniega e Galdacano, due battaglioni sotto gli ordini di Castro osservano i movimenti dell'armata di riserva.

« Aguirre con un battaglione trovasi fra Algorta e Plencia.

« Luqui è ad Arratio con un altro battaglione.

« Un battaglione a Durango; il quartier generale a Dornoza; in tutto cinque battaglioni e 300. guide.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno proferita alle istanze di Vincenzio Pini Macellaro domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui Fallimento, riservandosi di determinare altra volta l'epoca precisa dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo i libri, e carte, e quant'altro appartiene al detto Vinvenzio Pini; Che il medesimo sia trasportato nelle Carceri per i Debitori Civili; ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Gaetano Ticci Macellaro domiciliato in questa Città.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Commercio
Li 19. Giugno 1837. *L. Chiocchini*, Canc.

VENDITA D'IMMOBILI

La mattina del dì 28. Luglio 1837 a ore undici, in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 26. Settembre 1832. ad istanza del sig. Dottor Benedetto Cecconi, Legale, e possidente domiciliato in Prato, saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto del Magistrato medesimo gli appresso Beni già spettanti al sig. Nunziato Martelli, e dal medesimo venduti al sig. Lorenzo Mazzetti col Contratto del 19. Settembre 1822. rogato dal Notaro Luigi Varrocchi, ed oggi posseduti dal sig. Clemente Mazzetti come di lui figlio ed erede, sul prezzo di scudi 336. pari a fiorini 1411. e 20. cent. comprensivo dell'offerta del cinque per cento fatta dal predetto signor Dottor Benedetto Cecconi con la sua Scrittura de'10. Settembre 1832, in seguito del Giudizio di Purgazione d'ipoteche introdotto per parte del detto sig. Clemente Mazzetti, e stata ammessa la detta offerta col precitato Decreto de'26. Settembre detto per liberarsi in compra i Beni medesimi al maggiore e migliore offerente sul detto prezzo di scudi 336. ed in mancanza allo stesso sig. Dottor Cecconi salva l'approvazione del Magistrato Supremo, e con i patti e condizioni riportate nella nota prodotta con Scrittura del dì 19. Maggio 1837. per parte del medesimo signor Dottor Benedetto Cecconi.

Beni da Vendersi

Due appezzamenti di terra lavorativa, vitata e fruttata, posti nel Popolo di S. Piero a Jolo, Comunità e Vicariato di Prato, in luogo detto « l'Ombrone » dell'estensione di stiora 24. circa a corpo e non a misura, facente parte del Podere dell'Ombrone, di pertinenza già del sig. Giuseppe Migliorati di Prato, gravati dell'antica decima di soldi 17. e denari uno, nel Vecchio Catasto della Comunità di Prato, e come sono più estesamente descritti e confinati nel suddetto Contratto de'19. Settembre 1822. rogato Varrocchi. *M. Carlo Franceschini.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi possidente, e Banchiere domiciliato in Firenze, con domicilio in Pistoja presso M. Federigo Torrigiani suo Procuratore fa pubblicamente intendere, e notificare, come avendo esso acquistato in Compra da Giovanni del fù Andrea Pellegrineschi possidente, e ferrazzuolo domiciliato nel Popolo di S. Biagio a Mammiano col Contratto del 17. Marzo 1837. rog. Ser Angiolo Trinci registrato a Pistoja nel 4. Aprile detto, trascritto al Registro di Volture della Comunità di S. Marcello nel dì 6. Aprile 1837., due Fabbriche, che una ad uso di mulino a due palmenti, con stanza superiore, ed altra consistente in un distendino andante, e lavorante, con suoi utensili, ed attrezzi, composto di una sola stanza, con altra piccola stanza annessa ad uso di seccatojo, situate nel detto Popolo di S. Biagio a Mammiano, luogo detto Anghiari, cui confina a 1. Fiume Simestre, 2. 3. e 4. Beni che appresso, e tali quali si trovano descritti in conto, e faccia di detto Pellegrineschi alla Sezione K. N.° 650. dei Libri del Censo della Comunità di S. Marcello.

Digitized by Google

« Bilbao è tuttavia bloccato dalla parte di terra; le comunicazioni col mare sono libere. (*Temps*)

La *Guienne* poi (giornale carlista) presenta uno stato dei diversi corpi *cristini* che occupano le seguenti posizioni.

« Espartero comanda 26. mila uomini fra S. Sebastiano, Irun ed Ernani.

« Bilbao e Portogalletto sono presidiate da 4000. in 4500. soldati di linea oltre 600. guardie nazionali.

« A Pamplona, la guarnigione ed i corpi franchi che percorrono i contorni e custodiscono alcune piazze sull'Ebro si fanno ascendere a circa 5000. uomini.

« A Vittoria, compresi i Portoghesi, si avranno circa 5500. uomini; ed altri 3000. sono tra Vittoria e Burgos per tener d'occhio i carlisti della Vecchia-Castiglia.

« Nell'Aragona, le divisioni di Iribarren, Buerens e Villapadierna formeranno un effettivo di circa 9000. uomini.

« Nella Catalogna, le forze che il barone de Meer può mobilizzare riduconsi a 7. in 8000. uomini, dovendo egli mantenere forti guarnigioni nelle piazze minacciate sì dai carlisti, che dagl'insorti catalani.

« A Valenza, i *cristini* non possono disporre che di circa 6000. uomini a fronte di un considerabile numero di carlisti.

« La guarnigione di Madrid e delle residenze reali si calcola a 4000. uomini, e la guardia nazionale a 3500; queste forze debbono continuamente stare in osservazione delle bande carliste che percorrono la Mancia.

« Nella Mancia, nell'Andalusia e nell'Estremadura non trovansi truppe *cristine*; le municipalità dell'Andalusia formarono un corpo franco di 6000. uom. da stanziarsi a Cordova per respingere i carlisti. (*G. M.*)

Leggesi nel *Memorial Bordelais* del 10. corr.

« Sembra positivo che un movimento carlista siasi manifestato a Saragozza, in seguito del quale diconsi arrestati parecchi cittadini e due uffiziali superiori per non aver questi spiegata la necessaria energia nel reprimere il tumulto. La legione estera priva del suo capo è ridotta a 700. uomini, ed ha chiesto la facoltà di abbandonare il servizio; essa è stata diretta verso Tarragona. (*Deb.*)

OLANDA

Aja 24. Maggio

Fra poco le truppe si recheranno al campo di Reyen. Di qui ad alcuni giorni i granatieri di presidio dell'Aja partiranno pel settentrione del Brabante; il principe d'Orange si recherà questa volta ancora al quartier generale.

Si sa, per la via di Sant'Elena, che la fregata la *Bellona* la quale ha a bordo S. A. R. il principe Guglielmo Federico Arrigo de' Paesi Bassi, trovavasi il dì 8. di febbraio nello Stretto della Sonda, latitudine a cui niun principe europeo toccò giammai. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31. Maggio.

Jeri ricorrendo la gran festa del giorno onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria, venne per cura dell'I. e R. Internunzio barone de Sturmer, celebrato un solenne Servizio Divino con *Te Deum* da questo Arcivescovo Monsignor Hillerman nella chiesa parrocchiale di S. Maria *Draperis*, sotto la protezione austriaca. A questa solennità religiosa assistettero, oltre al personale dell'internunziatura, anche gli addetti alle ambascerie reale Sarda e Granducale Toscana in uniforme di Stato, come pure tutti gli I. e R. sudditi austriaci

— Dicesi che il Console inglese per la Servia, colonnello Hodges, nella prima visita da esso fatta al bascià di Belgrado, Jussuf bascià, non sia stato dal medesimo ricevuto coi riguardi dovuti alla sua carica. In seguito di ciò il console senza fare neppure una parola col bascià avrebbe abbandonato tosto il suo palazzo. Si aspetta di conoscere sopra ciò qualche cosa di più circostanziato. Jussuf bascià è quello stesso governatore di Varna che nelle ultime guerre consegnò quella fortezza ai Russi, e che si pose sotto la loro protezione. Il Sultano gli confiscò allora i suoi beni, e più tardi glieli restituì nominandolo anche bascià di Belgrado. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 15. Giugno ed altri)

Londra — Gli ultimi bollettini circa la salute del Re sono i seguenti:

Castello di Windsor 12. Giugno

« I sintomi della malattia di S. M. il Re sono tuttora gli stessi; ma egli ha ripreso un poco le forze e continua ad occuparsi dei pubblici affari. (*Deb.*)

Castello di Windsor 13. Giugno

« S. M. ha passata una buona notte, e continua a trovarsi, sotto tutti i rapporti, nel grado stesso di jeri. (*Gal.*)

La malattia di S. M. vien qualificata da diversi fogli per idropisia di petto. L'opinione è varia sull'esito che è permesso attenderne. Alcuni dicono che S. M. potrà forse domani trasferirsi a Brighton per consiglio dei medici; altri non sembrano egualmente sicuri delle forze dell'augusto infermo.

Parigi — S. M. il Re ha esteso il benefizio dell'amnistia del dì 8. maggio al sig. d'Haussez, uno degli ex-ministri di Carlo X. condannato in contumacia dalla Corte Reale di Parigi alla prigionia perpetua.

Spagna — Molte, e varie, e più o meno gravemente esposte secondo lo spirito dei giornali, sono le notizie relative all'attual situazione degli affari nella Penisola. Ecco primieramente i dispacci ulteriori che sono giunti a Parigi.

Bordeaux 13. giugno a 7. ore di sera

« Scrivono da Saragozza che il 9. le truppe d'Oraa occupavano Tamarite e le sue vicinanze. La spedizione carlista era tra Benavarre ed Ager. Quattro battaglioni stac-

---

Item un'appezzamento di terra in parte prativa, in parte castagnata, e seminativa di un mezzo sacco a seme salvo, posta nel suddetto Popolo di Maimniano, luogo detto Anghiari, adiacente alle sopra descritte due Fabbriche, cui confina a 1. il Venditore Pellegrineschi da più parti, 2. Francesco Carini con Beni che nel suddetto giorno ha venduto al ridetto sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi, per il prezzo di lire 9100. fiorentine eguali a fiorini 5460. Egli è pronto a sodisfare i debiti, ed oneri che gravano i Beni acquistati ai Creditori anteriori, e privilegati del Venditore Pellegrineschi, ed intendendo di purgarli da tutti i privilegi, ed ipoteche tanto inscritte, che non inscritte, convenzionali, giudiciali, e legali, conforme fù stipulato, e convenuto nel suddetto Contratto, al quale ec. ed in sequela dell'Atto esibito nella Cancelleria del detto Tribunal Collegiale di Pistoja nel 19. Giugno 1837. nei modi, e nelle forme volute dalle veglianti Leggi in materia.

M. Federigo Torrigiani.

VENDITA VOLONTARIA

CON CITAZIONE DI CREDITORI

La mattina del dì 25. Luglio prossimo 1837. alle ore dieci, e ad'Istanza della sig. Erminia del fù sig. Pietro Pasquini ne Bonazzi, come Erede Beneficiata del di Lei Padre, e per interesse della Eredità da Essa rappresentata, saranno esposti al Pubblico Incanto avanti il Tribunale del Borgo a Buggiano, ed in tre distinti Lotti gli infrascritti Beni Stabili per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente sopra la stima eseguita dal Perito sig. Bernardo Buonagnidi, in ordine alla di Lui Relazione del 16. Marzo 1837., Registrata a Pescia il 18. detto, ed alle condizioni, ed oneri descritti nella Nota esistente negli Atti del detto Tribunale, e salvi i consueti sbassi a forma dell'Articolo 1062. del vigente Regolamento di Procedura Civile.

In conseguenza di che restano citati tutti i Creditori della detta Eredita, ad intervenire volendo alla Vendita predetta, e prender parte nella medesima secondo il loro interesse.

DESCRIZIONE DEI BENI DA VENDERSI

1.° *Lotto*

Una Casa situata in Massa di Valdinievole composta di 13. Stanze divisa in quattro piani compreso il terreno, con'orto annesso di superficie Tavole due, e pertiche una, circondato da muri, con pozzo, viti, Piante di limoni, ed aranci a spalliera, e frutti, descritto al Catasto Estimale in Sezione D. Num. 174, con rendita imponibile di L. 37. e cent. trentadue per la stima di L. 1844. 16. 2.

2.° *Lotto*

Un Podere composto di Terra Lavorativa, vitata, ulivata, fruttata, castagnata, ed in parte boschiva a palina, livellare in parte dell'Ufiziatura della Madonna delle Grazie in Chiesa di Massa, alla quale è dovuto l'annuo Canone di Lire quattordici, con Casa Colonica, diviso in due appezzamenti di estenzione in tutti quadrati otto, e braccia 3666., situato in Comunità, e Cura di Massa di Valdinievole, sotto i Vocaboli di Bollacchio, o Forra, o Piastra, o Borra, descritto al Nuovo Catasto Estimale in Sezione C. Numeri 181. 188., e 189. con rendita imponibile di L. 87. e cent. 45. per la stima al netto dell'annuo Canone, e di ogni altra detrazione di L. 3696. 19. 8.

3.° *Lotto*

Un' appezzamento di Terra Lavorativa ulivata, fruttata, e gelsata, ed in parte a Castagni, e pastura di dominio diretto della Chiesa Arcipretura di Massa, alla quale è dovuto l'annuo Canone di Lire quattro, situato in detta Comunità di Massa, denominato « la Cavaticcia » di estenzione quadrati uno, e braccia 7566., e descritto al nuovo Catasto Estimale in sezione F. Numero 38. con rendita imponibile di Lire 30. e cent. 46., per la stima al netto del Canone che sopra, e di ogni altra detrazione di Lire 1045. 6. —

Questo dì 20. Giugno 1837. Dott. *Domenico Bacci.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

cati dal corpo d'armata di Espartero erano arrivati il 9. a Saragozza, d'onde doveano ripartire il dì 11. per raggiungere Oraa. Le lettere di Saragozza non annunziano che Cabrera abbia passato l'Ebro a Caspe. „

Bajonna 13. giugno 5. ore di sera

« Il 10. Espartero è giunto a Lerino, che ha trovato deserto: Oraa ha scritto il dì 8. da Fraga, che la spedizione carlista è in Catalogna. Il numero de' prigionieri ch'egli ha fatto il 5. è di 70. fra i quali 12. uffiziali; egli non fa menzione di Cabrera che si temeva vicino a Saragozza il 10. ma l'arrivo della divisione Iriarte, spedita da Espartero, ha rassicurato gli animi.

Narbona 14. giugno 8. ore e mezzo di mattina

Fort-les-Bains il 13. alla sera.

« Il 9. il barone de Meer occupava con molte forze Balaguer, Camarassa, Castello, Algerri e Menarguet: Don Carlos era a Alas, avendo truppe e feriti ad Ager. Ros d'Eroles e una parte de'navarresi, dopo aver traversato la Segre d'Alas, erano a Caboll, il medesimo giorno.

« La disfatta del brigadiere Osorio rende l'alta montagna libera ai carlisti. Una gran parte dei 400. prigionieri ha preso servizio nelle bande che minacciano parecchj punti fortificati. Esse non si erano ancora presentate davanti la Seu d'Usgel il 12.

Il *Debats* dopo la pubblicazione di questi dispacci prosegue a fare dolorose riflessioni sulla conseguenza del non avere i generali Oraa e de Meer riunite le loro forze per impedire ai carlisti il passaggio della Cinca. Lo stesso giornale crede che invece di *Fraga* debba leggersi nel 2.° dispaccio *Trago* (piccolo villaggio a 5. leghe al nord-ovest da Balaguer), mentre dovendo legger *Fraga*, converrebbe supporre che Oraa tornasse indietro dalla Catalogna nell'Aragona, ciò che non sembra probabile.

Aggiunge il medesimo foglio: « Non credevamo jeri alla notizia del passaggio dell' Ebro effettuato da Cabrera; ma è certo che questo capo carlista tribola in questo momento i contorni di Saragozza e che la di lui presenza obbliga a rimanere in quella città il rinforzo che Espartero mandava in Catalogna.

— Le seguenti notizie sono tolte da diversi fogli:

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei*:

« Gli apparecchj che i carlisti fanno, punto non lasciano dubitare che da essi non si prepari una nuova spedizione oltre all' Ebro. A tale effetto essi hanno adunato molti battaglioni nelle vicinanze di Estella, e si accerta che 9. di essi si metteranno in campagna, cioè: tre di Navarra, due di Guipuscoa, due di Alava e due di Biscaglia.

« La legione francese, ora distrutta, contava primitivamente 7,000. uomini; la legione inglese, ridotta presentemente a 1,500., ne aveva 12,000.

Altro foglio aggiunge:

« La marcia di Espartero ha ancora un altro motivo, poichè si dà per certo che egli vada ad attaccare Estella ed i battaglioni carlisti che si trovano nelle vicinanze. A quest' uopo l'artiglieria d' assedio è stata posta a Larraga insieme coi viveri.

« Il gen. Garcia ha dato l' ordine agli abitanti della valle della Solana di tagliare tutti i ponti della riviera di Estella e particolarmente quello di Muniain, tostochè le truppe della Regina si muoveranno a quella volta. Questa misura avrebbe per oggetto di impedire il passaggio dell' artiglieria. Il 10., i battaglioni carlisti occupavano i medesimi punti e la nuova spedizione si preparava.

Una colonna di carlisti catalani è penetrata nella Cerdagna con parecchie centinaia di muli: essa vi ha raccolto una grande quantità di viveri che si assicura essere destinati all' armata di Don Carlos.

Una lettera del comandante generale della Catalogna annunzia che Osorio è sempre rinchiuso, coi deboli avanzi della sua colonna, a Berga, senza sapere a qual partito appigliarsi. Egli è bloccato da Juan Castel alla testa di tre battaglioni.

Una lettera di Oloron del 9. farebbe credere che sanguinose scene fossero accadute a Barcellona, ma i giornali di quella città dal dì 7. al 10. non ne fanno alcuna menzione. (G. G.)

Si ha infine dall' Estremadura che certe bande carliste comandate da Gaon, Peco e Tercero, in tutto 600. o 700. uomini, sono entrate a Castelblanco. La città fu saccheggiata. Il deputato della provincia fu ucciso a baionettate. 150 soldati del presidio si ritirarono nel forte. I carlisti lasciarono poco dopo la città ritirandosi verso la Mancia e le montagne di Toledo. (G. P.)

AVVISI

ARENA GOLDONI ILLUMINATA A GIORNO

Per le ultime quattro recite della Drammatica Compagnia Vergnano, si rappresenterà

Sabato Sera 24. corr. *Il Cavalier di Spirito.* (Goldoni)

Domenica Sera 25. d. *La Leggitrice.* (Bayard) con Farsa. *Il Tramonto del Sole.* (Melesville)

Lunedì Sera 26. d. *Eduardo Stuard.* (Kotzebue) con Farsa.

Martedì sera 27. d. *Così faceva mio Padre.* (F. A. Bon.)

GRAN LOTTERIA IN VIENNA

CHE VERRA' ESTRATTA IL 21. OTTOBRE 1837.

e che contiene

1.° Una grande, e magnifica Casa di N.° 847. in Vienna per la quale si offre fiorini 80,000. moneta, di convenzione.

2.° Una bellissima Casa N.° 849. in Vienna per la quale si offre fiorini. 20,000. Moneta di convenzione.

Vi sono inoltre N.° 21659. Vincite in denaro di fiorini 25000. 12500. 6500. 5000. 4000. 3000. 2500. 2250. 1750. 1500. 1000. e 5000. ec.

La Polizza costa fiorini 12. 1/2 ossiano L. 15. Toscane, ed agli acquirenti di cinque polizze prese in una sol volta sarà data una polizza rossa gratis, con vincita sicura sino a tanto che vene saranno disponibili.

I prospetti, e le polizze si potranno acquistare da Morelli e Giuntini in Firenze da sigg. Coith e Perocchin a Livorno.

Le Lettere e il denaro dovrà essere affrancato.

Il Sottoscritto rappresentante, in Firenze, la Compagnia di Assicurazioni Generali, *Austro-Italiche* stabilita in Venezia, Previene, che è stato facoltato di accordare la ricompensa di 5. per cento sull' importare del Premio della sicurtà contro il fuoco a chi gli procurerà l'assicurazione. *R. Finzi Morelli.*

IL SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA del farmacista QUET di Lione, è riconosciuto pel migliore depurativo superiore a tutti i rimedj annunziati fino a questo giorno, onde curare senza mercurio quelle Malattie segrete, recenti, o inveterate, come Erpeti, Volatiche di ogni specie, Scabbie retrocedute, Pustole, Ulceri, Leucorree, Reumatismi, Podagra, Acrimonia, o Vizi del Sangue, Mali rachitici, scorbutici, e scrofolosi.

Questa cura oltre ad essere poco dispendiosa, e del pari breve, facile e comoda, potendosi anche in viaggio ottenere una perfetta guarigione.

Unitamente ad ogni bottiglia di *franchi* 12. e di 6. *franchi*, verrà consegnata una ricetta in diverse primarie Lingue, indicante le varie Malattie, ed il modo di curarle col detto Siroppo.

Il deposito di tale Specifico esiste in Firenze presso i Sigg. FELICE MICHEL, e COMPAGNO, Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N. 515; si troverà pure vendibile alla Farmacia del sig. ALSSANDRO RAZZOLINI, Piazza del Duomo.

Ai suddetti indirizzi, trovansi l'*Oppiato*, e le *Pillole Blsamiche* dello stesso sig. QUET per la pronta guarigione di Gonorree, Leucorree, Flussi inveterati e ostinati ai rimedj — *Prezzo franchi* 5. (Vedi il Programma).

I sigg. Tommaso e Dott. Antonio fratelli Berti, il primo domiciliato a S. Angiolo Comunità di Cortona, l'altro in Firenze, hanno inibito qualunque contratto di Compra e Vendita di Bestiami ed altro, a Francesco Longhini Colono dei medesimi nel Podere di Montalla Comunità di Cortona, però dichiarano in seguito nulla qualunque contrattazione del medesimo non riconoscendo alcun pagamento.

La mattina del dì 30. Giugno 1837. alle istanze del signor Tommaso Sandrini, e della signora Anna Pellucci Bini Vedova Sandrini Tutrice dei figli minori di Luigi Sandrini autorizzata col Decreto proferito dal Magistrato li diciannove Giugno detto saranno nuovamente esposti al pubblico Incanto sul prezzo resultante dalla Stima del Perito Ingegnere sig. Pietro Carraresi ridotto dallo sbasso del 10. per cento i Beni spettanti a detti signori Tommaso, e minori [illegible] stati già esposti al primo incanto li 9. Giugno detto per rendersiarsi in compra al migliore, e maggiore offerente salva l'approvazione del Magistrato.

Il R.° Magistrato Civile, e Consolare sedente in Livorno, alla pubblica Udienza del 6. Giugno 1837. ha pronunziato il seguente Decreto.,

Deliberò, e Deliberando in sequela dell'Istanza fatta con Scrittura del dì 5. Giugno 1837. dalla signora Anna Scheriman, Vedova del sig. Avv. Pietro Spagnolini, assegna il termine di mesi sei computabili dal giorno dell'affissione del presente Decreto nei luoghi soliti, e consueti, e dell' inserzione del medesimo nella Gazzetta della Capitale, a chiunque creda aver diritto di reclamare l'Eredità del sig. Pasquale Aruthinm del fù Gregorio Conte Scheriman, morto in Livorno nel dì 5. Marzo 1836., a presentare le sue formali istanze, corredate delle opportune giustificazioni; qual termine spirato sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni che di ragione. E tutto mandans.

Dott. *Bocci* Proc.

Digitized by Google

N. 76. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 27. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 14. Giugno.

Le notizie riguardanti la salute del Re producono oggi una maggiore inquietudine. L'ultimo bollettino è redatto con una gran riserva ; i medici non contradicono in modo alcuno all'asserzione del *Court-Circular*, che nel mezzo giorno e nella sera di jeri, lo stato della salute del Re non avea presentato alcun miglioramento. Una lettera di Windsor di jeri sera a 11. ore così si esprime: « Nelle ultime 24. ore i sintomi si sono continuamente aggravati ; il Re ha avuto una tosse faticosa e qualche spurgo sanguigno; tutto fa temere sinistre conseguenze. »

I concepiti timori si sono aggravati nel veder partire stamattina dal palazzo di S. James per Windsor il duca di Cumberland a ore 8., e poco dopo di lui il conte di Munster. Un corriere è giunto da Windsor alla principessa Augusta, ma essa non è ancora partita.

Gli abitanti di Windsor manifestarono il desiderio che i bollettini circa la salute del Re fossero ivi pubblicati senza ritardo; ma il Maggiordomo fece conoscere al Maire di Windsor non potersi ciò eseguire attesochè le informazioni dovevano direttamente trasmettersi al ministro di Stato. Perciò le più sollecite notizie che si hanno a Windsor sono date in voce. Domenica scorsa 11. corr. il miglioramento della salute di S. M. era tale che si propose fino di sospendere i bollettini.

— Nella seduta di jer l'altro lord Russell presentò alla Camera dei Comuni una mozione tendente a far eleggere una Commissione incaricata d'un esame sui beni della Chiesa Anglicana e sul modo di aumentarne le rendite onde poter renunziare all'odiosa imposizione delle tasse ecclesiastiche. La mozione ebbe un eccedenza di 83. voti in favore. Due emende diverse proposte dai sigg. Goulburn, ed Harvey furono rigettate ad una gran maggiorità.

— Le notizie pervenute dagli Stati-Uniti hanno più che mai scoraggiato i negozianti americani, ed arrestata qualunque operazione commerciale. Alla crise generale si aggiungono le particolari sventure. Dopo l'esplosione che distrusse il bastimento a vapore l'*Unione* si ha da deplorare l'incendio d'un altro battello a vapore il *Ben-Sherrod* che partito il 7. maggio dalla Nuova-Orleans restò preda delle fiamme la sera del dì 8. a 30. miglia di distanza da Vatchez, avendo a bordo circa 200. persone di cui sole 50. a 60. si salvarono, e parecchie fra queste restarono stranamente mutilate. Otto esplosioni accaddero durante l'incendio, essendo compresi nel carico del *Ben-Sherrod* trentanove barili di polvere. Esso portava pure un considerabil valore in numerario per le banche del Tennessee; tutto restò distrutto.

— Le lettere del Messico portano un proclama diretto dal presidente Bustamente ai suoi concittadini, col quale dichiara che malgrado la penuria delle finanze non accederà mai ad alcun' accomodamento cogl'insorti del Texas.

(Deb. e Temps)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il pacbotto *Camden* giunto ultimamente a Falmouth ha portato lettere e giornali di Lisbona del 7. corrente. Il dì 4.° dopo molte difficoltà era stato formato in gran parte il nuovo ministero nel modo che segue:

Don Antonio Dias de Oliveira primo ministro col portafoglio dell'interno, della giustizia e degli affari ecclesiastici, gli ultimi due per *interim*.

Don Joas de Oliveira ministro delle finanze.

Don Manuel de Castro Pereira de Mesquita ministro degli affari esteri.

Il visconte di Bobeda ministro della guerra e della marina.

Secondo una lettera del 6. il nuovo ministero aveva nel giorno precedente pubblicata una dichiarazione di principj, in cui specialmente leggevasi che i ministri considerano come l'oggetto principale della loro missione il mantenimento e la consolidazione delle massime proclamate il 9. settembre ultimo, vale a dire la riforma costituzionale, la libertà legale, il progressivo miglioramento e l'economia, soprattutto l'ordine e la stabilità. Nella seduta delle Cortes del dì 5. era stato presentato ed approvato un progetto di legge con cui i poteri straordinarj accordati al governo relativamente agli Algarvi e ai distretti di Faro, di Beja e d'Evora sono confermati per tre mesi. Alla partenza del suddetto pacbotto Lisbona era pienamente tranquilla.

(Deb. e Temps)

FRANCIA

Parigi 17. Giugno

Un doloroso avvenimento disturbò mercoledì sera il corso delle feste che la città di Parigi aveva preparate per celebrare il matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans. La festa militare del Campo di Marte, rappresentante la presa della Cittadella d'Anversa, aveva colà attirato una folla immensa che valutavasi da 200. a 250. mila persone. Tutte le precauzioni erano state prese tanto per rendere innocua l'esecuzione del finto attacco, quanto per prevenire la soverchia affluenza del popolo in pochi punti.

Infatti la simulata guerra durò circa tre quarti d'ora senza che accadesse il minimo inconveniente. Ma terminata la festa, e dirigendosi la maggior parte del popolo verso i due cancelli che conducono al centro di Parigi, quello cioè in faccia alla strada San Domenico, e quello presso la Scuola Militare, fu al passaggio di essi che la folla divenne estremamente compatta, e gli urli di chi cadeva e di chi soffriva accrebbero la confusione e il disordine.

Una quantità di persone che i fogli pubblici di jeri non potevano ancora determinare perdette sventuratamente la vita in tal circostanza; molte altre ne riportarono danni più o meno gravi.

Ventiquattro cadaveri erano esposti il seguente dì 15. in una sala dello Spedale detto *du Gros-Caillou*, e riconosciuti dai loro parenti o amici; cioè 10. donne, 10. uomini adulti, e 4. giovanetti dai 10. ai 16. anni. L'inspezione fatta dai medici sopra di loro ha stabilito che tutti erano morti di asfissia. Trovavansi fra quei cadaveri un padre di 55. anni con due figli uno di 20. e uno di 15. — Fra le persone ferite se ne conoscevano jeri soltanto 22., ma assicuravasi al suddetto Spedale che le domande fatte dalle varie famiglie le quali avevano perduti i loro con-

Digitized by Google

giunti ne indicavano oltre a 300. Sapevasi che parecchi militari non erano ricomparsi ai loro reggimenti, e che altre vittime erano state trasportate egualmente ai due più lontani Spedali Necker, e Beaujon.

E' pure grata cosa a notarsi, in mezzo al luttuoso racconto, che tale scena di disordine non ha servito di occasione ad alcuna azione men che onesta; basti il dire che trovandosi fra i morti la moglie di un negoziante, la quale aveva indosso per sei o settemila franchi di gioje, il marito chiamato a riconoscerla ha riscontrato che non mancava di esse neppure uno spillo.

In seguito di questa affliggente catastrofe il Banchetto e ballo pubblico che la Città di Parigi avea destinato di offrire a S. M. ed a tutta la R. Famiglia nella sera del 15 è stato aggiornato al 19. Il consiglio municipale ne ebbe un' anticipata approvazione dallo stesso Principe reale, il quale tanto in nome delle LL. MM. quanto per se e per l' augusta sua Sposa, si presentò in persona nella sala del Consiglio, dicendo: « Signori, ho voluto venir qui io stesso per esprimervi quanto ci è sensibile la determinazione che andate a prendere e di cui la vostra commissione ci ha informati. Io ho ad essa esposte le ragioni per cui devo desiderare che il ballo di questa sera venga aggiornato. Queste ragioni sono di due specie; le une debbono esser intese da ogni sana mente; le altre appartengono tutte al sentimento ed al cuore. Non credo che alle prime possa farsi alcuna seria objezione, nè che le opinioni possano esser discordi sull' effetto morale che produrrebbe un ballo dato in simili circostanze; in quanto alle seconde, io proverei una repugnanza invincibile a partecipare di ogni letizia finchè una solenne indennizzazione non sia data alle famiglie che piangono in seguito d' una sventura cui le feste del mio matrimonio han dato occasione. Io prego il Consiglio municipale a lasciare a me solo la cura di questa indennizzazione; io saprò fedelmente disimpegnarmene. »

Il Re pure ha detto sullo stesso proposito: « Perdonare e far del bene agl' infelici, è la più dolce prerogativa di un Re; io intendo in quest' occasione di farne l' uso più esteso. »

Per ordine del Prefetto della Senna sono state distribuite agli Ospizj della Città di Parigi tutte le provvisioni che doveano servire al Banchetto reale della sera del 15.

Dicesi che il banchiere Rothschild stia preparando una festa per le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orleans, ed un banchetto di circa 600. coperte, a cui saranno pregati d' intervenire i ministri, le autorità primarie, e gli ambasciatori esteri.

— Jeri il sig. Mauguin annunziò alla Camera dei Deputati che avrebbe indirizzate al ministero alcune interpellazioni riguardo al Trattato concluso con Abdel-Kader. Il conte Molé rispose che il trattato non era peranche ratificato e che in conseguenza egli non poteva dare su tal proposito alcuna spiegazione. La stampa periodica manifesta su questo trattato una gran varietà di opinioni. Alcuni giornali assicurano che la ratifica è sospesa e che il colonnello De La Rue è sul punto di partire per Orano onde recarne l' avviso al general Bugeaud.

Le ultime notizie di Bona e di Guelma recano che il gen. Trezel aveva ordinato a tutti gli *Spahis* di provvedersi di viveri per tre giorni e stare pronti a montare a cavallo per una spedizione nell' interno. Dicesi che quest' ordine fosse motivato da alcune trame ostili del bey di Costantina.

— E' giunto a Bordeaux un gen. Messicano diretto a Parigi ed incaricato di una missione speciale presso il nostro governo. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 6. pubblica, nella sua parte officiale, un dispaccio diretto al ministero della guerra dal generale supremo dell'armata del centro, Don Marcellino Oraa, dal suo quartier generale di Berbegal, in data del 2. Giugno; dispaccio che riguarda particolarmente la recognizione del 2. corrente sotto Barbastro.

Quindi i giornali Spagnuoli del 7. aggiungono su tal proposito:

« Sembra che il generale Oraa abbia ordinato che sia aperta un' inchiesta e stabilito un consiglio di guerra per giudicare e punire quelli che hanno dato il segnale della fuga nella recognizione del 2. E' dispiacente il non sentire peranche l' esecuzione dei principali colpevoli nello spazio di 24. ore. E' questo il solo mezzo di scuotere i pusillanimi ai quali l'onore non è un sufficente stimolo. Il cattivo esempio è stato dato da truppe che non erano dell' armata di Navarra cioè da alcuni legionarj. L'armata in complesso fortunatamente è buona, e si distingue per la disciplina come per l'intrepidezza. Dunque non deve esser perduta la speranza; e la rovina del nemico sarebbe quasi certa se il conte di Luchana spedisse una divisione da Pamplona a Barbastro.

« La nostra perdita totale, nella recognizione del 2., il di cui esito disgraziato è dovuto alla viltà di tre battaglioni dell' ala sinistra, non ammonta a più di cento uomini. La nostra cavalleria non ha potuto dar prova della sua superiorità, ed hanno avuto soltanto luogo alcune vigorose scariche. »

Secondo poi le lettere più recenti del dì 8. la capitale era tranquilla, ma aveva cagionato gran dispiacere lo scacco subito da Oraa sotto le mura di Barbastro, e sopratutto l'indisciplinatezza dell armata nelle circostanze più critiche. Si assicura che il gen. Narvaez debba essere in breve rivestito di un comando molto elevato, e che Saarsfield consigli il ministero a richiamar Cordova.

Un corriere giunto a Madrid da Cuenca sollecitava la spedizione di alcune truppe in soccorso di questa piazza minacciata da circa mille uomini sotto gli ordini di Cabrera.

Le Cortes discutono un progetto di legge elettorale che stabilisce il principio del censo per l'esercizio dei diritti elettorali. La nuova Costituzione, accettata dalla Regina reg-

---

FIERE

S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto del dì 18. Aprile del corrente anno, si è degnata approvare la deliberazione del Consiglio Generale della Comunità di Gherardesca, con cui furono istituite due Fiere in Castagneto da avere effetto la prima nel primo Lunedì di Febbrajo, e la seconda nel primo Lunedì di Giugno di ciascun anno.

Castagneto li 22. Giugno 1837.

Luigi Merlini Gonfaloniere.

Il Gonfaloniere della Comunità di Vaglia (previa l'annuenza dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Scarperia) deduce a pubblica notizia, che la Fiera di Bestiami, altro ec. solita farsi in Pratolino nei giorni 25., e 26. Luglio, invece di effettuarsi nel solito consueto Locale verrà in quest'Anno trasferita in cima alle Pratolina in luogo detto la Compagnia nei Prati al di quà, e di là della Strada Regia Bolognese nei Terreni di proprietà dell'I. e R. Parco di Pratolino; e tutto a chiara notizia di ciascuno ec.

Dalla Residenza Magistrale di Vaglia

Li 23. Giugno 1837.

Il Gonfaloniere — P. BERTINI.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Lorenzo Calamaj già Negoziante domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de' 6. Marzo p.° p.°, e così ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il 17. Luglio prossimo futuro con la comminazione che in caso di Loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Lorenzo Calamaj.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 26. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 15. ai Creditori di Antonio Brunelli Negoziante di Cappelli domiciliato a Campi, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo, in ordine all' Editto del dì 20. Marzo p. p., e così ad avere eseguita una tale verificazione, a tutto il dì 11. Luglio p.° futuro, con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Antonio Brunelli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 26. Giugno 1837. *F. Berti* Coad.

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

La mattina del dì 28. Luglio 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 2. Giugno 1837. ad istanza del sig. Giuseppe Casini, possidente e Ingegnere, domiciliato in Firenze saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato medesimo gli appresso Beni appartenenti allo stesso sig. Casini, sul respettivo prezzo resultante dalla relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Antonio Adempiti de' 29. Aprile 1837. prodotta in Atti del detto Magistrato con Scrittura del dì 30. Maggio decorso per liberarsi

Digitized by Google

gente, fu firmata il dì 8. in tre esemplari da tutti i membri dell'assemblea presenti a Madrid. La firma del signor Arguelles, chiamato dalle ultime elezioni alla presidenza delle Cortes, si legge in fronte a ciascun esemplare.

Il *Faro di Bajonna* del 13. dice, che l'ajutante generale O' Connell, sostituito al gen. Evans nel comando del corpo ausiliario inglese, è stato promosso dal governo della Regina al grado di brigadiere. Una somma di 500. mila franchi è stata spedita da Bajonna a S. Sebastiano per ingaggiar nuovamente gli avanzi della legione britannica, e formarne un corpo di circa 1300. uomini.

Il dispaccio telegrafico che segue è giunto ultimamente a Parigi:

Bajonna, 14. giugno, ore tre.

« Oraa scrive il dì 9. da Albelda, che Buerens colla sua ala sinistra è ad Alfaras, ed il baron de Meer, con la sua diritta, a Balaguer, ed occupa così tutto lo spazio compreso fra i fiumi Segre, Noguera e Ribagorzana; i carlisti sono nella parte superiore di questi fiumi, ed il lor quartiere generale è a Trago. Oraa ritorna a Valenza rimettendo il comando al barone de Meer.

« Sei battaglioni carlisti sono ad Enguy fino del dì 2. minacciando la linea fra la nostra frontiera e Pamplona; credesi che abbiano l'intenzione di passare in Aragona. Espartero era tuttora il dì 11. a Lerin, di cui fa ristabilire le fortificazioni.

In Barcellona (secondo i giornali di quella città dal 3. fino al 9.) la tranquillità non era stata turbata. (*Deb.*)

La *Gazette du Midi* del 20. giugno corrente riporta una notizia recata a Marsilia dal Pacchetto il *Phoceen* giuntovi da Barcellona il 19. cioè che alla sua partenza da questo porto eravi giunto un dispaccio del Barone de Meer il quale annunziava un fatto d'armi accaduto a Guisona (alcune leghe distante da Solsona) in cui Don Carlos avea presa l'offensiva e dopo 10. ore di combattimento aveva abbandonato il campo coperto di cadaveri e di bottino. Il generale *cristino* deplorava anch'esso la perdita di molti dei suoi, e dopo l'affare non si era mosso da Guisona. Questa notizia (aggiungesi) era giunta a Barcellona dopo che la comparsa di Tristany a Saint-Boy (due leghe distante da quella città) avea fatto nascere un tumulto, per sedare il quale si era dovuto render le armi al noto battaglione della *Blouse*. Tutto questo vien riferito semplicemente come una voce in aspettativa di più positivi riscontri. (*G. G.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 19. Maggio

Le ultime notizie di Poro giungono fino al 17. maggio. Fino a quell' epoca i morti di peste nell'isola erano 47: i convalescenti 17. ed i sequestrati 14. Si sono prese tutte le più forti misure di precauzione onde questo morbo si consumi nell'isola, ed appunto dietro tali misure non è più da temersi la sua propagazione sul continente.

— Misure e sorveglianze di altro genere richiede da parte del nostro governo la nuova insurrezione della Tessaglia che sembra prendere un carattere molto serio. Oggi furono spedite delle truppe sul confine della Livadia comandate dal generale Gordon, onde garantire il paese da una eventuale incursione, e vennero tali truppe rinforzate dallo squadrone di cavalleria dei lancieri qui di guarnigione. Le ultime notizie pervenute al nostro ministero della guerra recano dei dettagli sopra una lotta che ebbe luogo tra i klefti ed il colonnello Vuso, in cui questo bravo ufficiale fece prigionieri 150. di quei briganti con tutte le loro armi.

—Nel giorno 15. maggio fu aperta la nuova Università alla presenza del Re Ottone, e questo atto importante venne distinto con una solennità religiosa, col giuramento prestato dai professori, e con alcuni discorsi in lingua greca. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16. Giugno

Continuando l'influenza del *cholera-morbus* a predominare in questa città, questa popolazione vede ogni giorno con sentimento di vera gratitudine raddoppiarsi le cure dell'ottimo Sovrano per renderne quanto sia possibile più miti le conseguenze, recandosi egli personalmente a visitare Spedali ed altri luoghi per assicurarsi che vengano posti in opera rigorosamente i provvedimenti che il suo ingegnoso amore verso i sudditi gli suggerisce.

Si sono avuti nel 13. Casi 190. e morti 105., e nel 14. Casi 175. e morti 124. — Due persone nella stessa contrada essendo morte a Palermo con sintomi di *cholera*, la polizia ha fatto immediatamente isolare la contrada medesima. (*Gior. delle Due Sic. e D. R.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 20. Giugno

Fra il compianto generale il giorno 18. del corrente, circa le ore 17. italiane, passò al riposo de'giusti, dopo aver ricevuti tutti i conforti della nostra santissima Religione, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Pierfrancesco Galeffi, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, Sotto-Decano del Sacro Collegio ec. ec.

Il Cardinal Galeffi era nato in Cesena il 27. ottobre del 1770., e fu promosso alla Sacra Porpora dalla S. M. di Pio VII. nel Concistoro segreto dei 12. luglio 1803.

(*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi del dì 18. Giugno ed altri*)

Londra. — Il Bollettino di Windsor del 15. annunzia che S. M. il Re trovavasi molto meglio del giorno precedente. Lo *Standard* dice che le notizie particolarmente giuntegli da Windsor sono egualmente sodisfacienti. Il *Sun*, il *Globe*, il *Morning-Post*, ed alcune lettere particolari tengono un linguaggio meno rassicurante sulla salute del Re.

Leggesi però nel supplemento al *Commerce* del 18.

« Il bollettino pubblicato la mattina del 16. reca notizie più consolanti di quel che potessero sperarsi jeri, cioè:

separatamente senza sbassi al maggiore e migliore offerente con i patti e condizioni riportate nella Cartella d'Incanti, e che saranno anche ostensibili presso l'infrascritto Procuratore.

BENI DA VENDERSI

N°. 1. — Un Podere denominato „ Focognano „ posto nella massima parte nella Comunità di Campi, ed in piccola parte nella Comunità di Sesto, con Casa Colonica, e stanze ad uso di Padrone, con massa imponibile di lire 727. e 76. centesimi descritto e confinato nella Relazione suddetta e stimato al netto di un annuo censo di scudi 84. 1. 2. 4. pari a fiorini 353. e 47. centesimi la somma di scudi 2748. 1. — pari a fior. 11542. 20.

N.° 2. — Podere denominato « *Campo Maggio* » posto nella Comunità di Campi, con Casa da lavoratore, con massa imponibile di lire 484. 88. stimato al netto di un'annuo censo di scudi 53. 5. 17. 8. pari a fiorini 226, 13. cent. la somma di scudi 1758. pari a fior. 7383. 60. cent.

N.° 3. — Altro Podere denominato « *Cupo* » con Casa Colonica, posto nelle Comunità di Calenzano, San Piero a Sieve, e Barberino di Mugello, con massa imponibile di lire 139. e cent. 26. stimato al netto di diversi annui censi in totale di scudi 118. 6. 6. 11. pari a fior. 499. e 41. centesimi, la somma di scudi 1001. 2. — pari a fior. 4205. 40. *Pieri* Procuratore.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja de'5. Agosto 1836., ed in seguito di Decreto del sig. Cancelliere Civile di detto Trib. proferito sotto dì 20. Giugno 1837., ed alle Istanze di Pietro Bechelli Negoziante domiciliato nel Popolo di S. Maria Assunta in Gora, la mattina del dì 5. Agosto 1837. alle ore undici, avanti la Porta del Palazzo Pretorio di detto Tribunale, sarà esposto al pubblico Incanto, un Casamento di recente costruito posto nel Popolo dei SS. Maria Maddalena, e Lazzero a Spazzavento, composto da fondo a tetto di N.° 13. Stanze compresa la cantina, con pozzo d'acqua potabile, latamente descritto, e confinato nella Perizia Giudiciale del Maestro Muratore Luigi Calistri, per il prezzo a forma di detta stima di Scudi 298., pari fior. 1251. e cent. 60. per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente, e con tutti gli oneri, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti, e salva l'approvazione del Tribunale stesso.

Dott. *Raffaello Moretti.*

Il Cancelliere della Comunità di Fucecchio inerendo alle Disposizioni della Magistratura di detta Comunità contenute nella Deliberazione del dì 13. Giugno stante, mentre rende pubblicamente noto che per renunzia dell'Ecclmo. sig. Dott. Ranieri Montanelli è rimasta vacante la Condotta Medica-Chirurgica della Campagna Fucecchiese, a cui è annessa l'annua Provvisione di Lire millecinquanta, come gl'Obblighi in genere di che nelle Deliberazioni del dì 28. Settembre, e 20. Novembre 1835., e 30. Dicembre 1836, e quelli in specie di tutta cura gratuita di ritenere la Cavalcatura, a sue spese, di abitare nella centralità del relativo Circondario, e precisamente nella nuova Casa, che si costruisce, corrispondendo l'annua pigione di Lire 175. all'Impresario dell'esecuzione di detta Fabbrica, ed assumendo in sostanza a favore del medesimo gl'obblighi tutti analogamente stipulati dal Consiglio Generale con la deliberazione del dì 30. Dicembre 1836. approvata con Sovrano Rescritto del dì 9. Aprile decorso, invita al tempo stesso i sigg. Professori abilitati in Medicina, e Chirurgia, che volessero concorrere a detta Condotta, ad esibire dentro il 12. Agosto prossimo avvenire le loro Istanze in carta bollata, e franche di Posta nella Cancelleria di detta Comunità corredate delle respettive Matricole ec.

Dalla Canc. Comva. di Fucecchio li 14. Giugno 1837.

T. Gotti Canc.

770 ENTE IONETE

Ruspone..... L. 42. 11. 8.
Zecchino Fiorentino di padella..... » 14. 3. 4.
(ORO)
Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Detta di Sicilia..... » 30. 13. 4.
Onza da tre Ducati..... » 15. 3. 4.
Prezzettina di Spagna..... » 6. — —
Doppia di Parma..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscano..... » 134. 13. 4.
(ARGENTO)

Digitized by Google

Castello di Windsor 16. Giugno.

« Il Re ha passata una buona notte, e i sintomi della malattia sono meno minacciosi. S. M. è debole, ma non per questo si astiene dall'occuparsi dei pubblici affari.

(Firmati) *Halford*, *Thiernly*, *Chambers*, *Dawiers*.

Parigi. — I fogli ministeriali rettificano diverse voci erronee che avevano circolato rispetto al doloroso caso di mercoledì sera. Nessun' altro morto o ferito venne condotto in altri Spedali ec.; il numero dei morti si limita ai 24., e quello dei feriti a 20., dei quali 17. erano già partiti dallo Spedale del Gros-Caillon la mattina del 16. — La tranquillità non è stata punto turbata. *(Deb.)*

Spagna. — Si hanno lettere e Giornali di Madrid del 10. — Circolava la voce di un cambiamento di ministero, ma nessuno la credeva fondata. — E' stato proposto alle Cortes di accordare una pensione alla vedova del colonnello Conrad. - La vendita delle argenterie delle Chiese ha eccitato il malcontento in varie parti del regno, e specialmente ad Almagro. — A Leon accadde una sommossa militare; si ordinò il disarmamento della compagnia che se n'era resa colpevole, ma per eseguir ciò convenne ricorrere alla forza. Due soldati restarono feriti.

Giunsero jeri a Parigi i seguenti dispacci telegrafici.

Bajonna 16. Giugno

« Oraa è ritornato il dì 13. a Saragozza.

« Il baron de Meer alla testa di 15. mila uomini seguiva la spedizione navarrese col suo fianco destro. Villapadierna si è recato colla sua divisione contro Cabanero e Tena i quali s' impadronirono di Quinto. Iriarte è andato verso Catalayud per raggiungervi Nagueras tenuto in scacco da Cabrera, a cui si danno 10. mila uomini e 800. cavalli. »

Bordeaux 16. Giugno a 7 ore di sera.

« Oraa giunto a Saragozza la sera del 12. ripartì l'indomani con alcuni battaglioni nella direzione di Catalogna *(sembra doversi leggere. Catalajud)* per impedire a Cabrera di assalire un convoglio di danaro e munizioni partito il dì 7. da Madrid. Cabrera era il dì 11. a Molina di Aragona *(che malgrado questo nome è una Città della Castiglia)* con 6. in 7. mila uomini. La spedizione carlista si tiene tuttora nella parte superiore della Noguera, nell' Alta-Aragona, e nei contorni di Tremp. I *cristini* si limitano a stare in osservazione.

Narbona 16. Giugno ore 8. di mattina
Fort-les-Bains il 15. da sera.

Don Carlos il dì 12. era in compagnia di due vescovi a Santa Maria De Meya, fra Pons e Tremp. La spedizione navarrese ha passata la Segre ad Alos dirigendosi verso Ceo. I residui della brigata Osorio sono ancora a Berga e le bande in quei contorni.

Baionna 17. giugno ore 2, 1/2.

« Il dì 13. il barone de Meer scrisse al general comandante l'armata del centro di aver raggiunto il nemico ad Isona e messolo in piena rotta dopo un combattimento di 4. ore. La perdita dei carlisti si fa ascendere a 2000. uomini e quella dei *cristini* a 500. posti fuor di battaglia.

Isona (dice il *Debats*) è in gran vicinanza della Conca di Tremp e della Conca di Orcan sulla strada da Tremp a Organia, e distante 13. ore di marcia verso il nord da Balaguer. Sembra a prima vista sorprendente che Meer, limitatosi finora a stare in osservazione a Balaguer sulla bassa Segre di cui i carlisti occupano già le due rive, siasi tanto inoltrato; ma i successivi ragguagli c' instruiranno meglio di questo suo movimento. *(Deb.)*

Finalmente il *Monitore* del 18. aggiunge il seguente dispaccio alle suddette notizie telegrafiche pubblicate la sera del 17. dalla *Carta*:

Narbona 17. giugno ore 8. 1/2. di mattina.
Fort-Les-bains il 16. da sera.

« Scrivesi dalla Seu d'Urgel in data del 14. che facevansi dei preparativi a Solsona per ricevervi Don Carlos. Cabrera era il dì 7. davanti a Segorbia. Il dì 8. a Valenza mancavasi di denaro per assicurare il servizio dello Spedale militare; i negozianti avevano negato un imprestito. In questa provincia le truppe *cristine* si tengono sulle difese.

— Scrivesi da Burgos in data del dì 8. che il nipote del Curato Merino, tenente-colonnello al tempo di Ferdinando VII., ha sollevato a nome di D. Carlos tutti i villaggi della Sierra di Lerma, fra la strada maestra di Madrid e quella di Osma. Il giorno 4, don Marcellino Merino (tale è il suo nome) era a Fontedio con più di 3,000. montanari, armati la maggior parte di forchetti; all' appressarsi di un distaccamento di cavalleria *cristina* uscito di Lerma, don Marcellino si ritirò colla sua gente ne' monti di Betuesta ove la accrebbe di nuovi partigiani. Quelle montagne sono appropriatissime alla guerra spicciolata ed è appunto in esse che Merino il vecchio si rese formidabile all'esercito napoleonico. Il paese ha forse una sessantina tra borghi e villaggi, ma Covarruvias fu l' unico luogo in cui riuscisse ai francesi di penetrare. (G. P.)

AVVISI

ARENA GOLDONI ILLUMINATA A GIORNO

Martedì sera 27. corrente *ultima Recita* della Drammatica Compagnia *Vergnano*; si rappresenterà. *Così faceva mio Padre*: Com. di F. A. Bon fatica particolare del primo Attore *Ercole Gallina*.

Alla Libreria all' Insegna di S. Filippo Neri, situata in faccia alla Chiesa di San Firenze, è pubblicato il Libretto intitolato. *L' Arte di Godere sempre* — Opera del Padre Alfonso de Sarasa, della Compagnia di Gesù, tradotta dal P. Antonio Bresciani della medesima Compagnia. Un vol. in 18. di pagine 124 al prezzo di Crazie 6.; che si troverà vendibile al suddetto Negozio, ed all' altro, dirimpetto a S: Maria in Campo

Teoria della FLOGOSI del celebre Professor Giovanni Rasori dai Torchi dei Fratelli Vignozzi e Nipoti di Livorno uscirà domani 28. del corrente mese la suddetta Opera in un grosso volume in ottavo massimo carta velina con Ritratto dell' Autore al prezzo di paoli 6.

Nel Negozio di Generi di Mode di Federigo Cappugi da Or S. Michele e precisamente in faccia al sig. Gio. Gualberto Beni trovasi un Assortimento di Veli da Zanzariere Lisci e Operati da rilasciarsi a discretissimi prezzi.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Levisac. — Come pure di Scrittura.
Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano.

Luigi Pieri Farmacista in via della Condotta a Firenze rende noto al Pubblico di essere stato scelto dal sig. Frigerio Farmacista in Capo dell'Ospizio di Maternità di Parigi, ad unico Depositario in Toscana, dei così detti Piselli o Globetti di Garou composti, e destinati a rimpiazzare utilmente i Piselli d' Iride, o di altre sostanze, fin quì usati nella medicatura dei cauteri. Questi Globetti sono divisi in tre serie. Quelli della prima sono affatto inerti, i secondi, o medj producono una suppurazione regolare senza arrecare il menomo dolore, i terzi, o attivi sono utili di tempo, in tempo a produrre un trasudamento più abbondante, e distruggono poi i bottoni carnosi, che si generano nella Piaga, o nei bordi di essa.

Tali prerogative sono state constatate da una commissione dell'Accademia Reale di Medicina di Parigi, e dalla Società di Medicina Pratica della Senna, e i Piselli, o Globetti di Garou sono stati preparati sotto la sorveglianza dei Signori Pelletier Direttore aggiunto della Scuola di Farmacia, Caventou Prof. di Tossicologia, e Duclou Farmacista, come si può riscontrare dal prospetto, che và unito ai menzionati Globetti.

Il Farmacista Pieri coglie questa occasione per rammentare al Pubblico, che il suo Negozio è tuttora abbondevolmente fornito della Pasta Pettorale di Regnauld, non meno che delle cassule Balsemiche di Coppaiba, il di cui considerevole smercio prova in modo irrefragabile quanto sia ingegnoso ed utile il loro confezionamento a non far provare al Palato di chi deve usarne il nauseante, e disgustoso sapore di questo d'altronde efficacissimo medicamento.

Vendesi una Casa di numero sei stanze, ed accessorj con piccola Bottega posta in Firenze in via dei Servi; Chi bramasse farne acquisto si diriga per saperne le condizioni, dal Sottoscritto reperibile nello Studio del sig. Dottor Guglielmo François in via dei Ginori N.° 6001. *Gaetano Soci.*

Si previene il Pubblico essere stato smarrito un Mandato di lire 620. 9. 8. tratto da Livorno li 12. Giugno a 30. giorni data, dal sig. Andrea Vaccari sopra Gattai e Mantellini di Firenze, nel Ordine dei sigg. L. Arbib e C., da questi girato alli sigg. Morelli e Giuntini, e però chiunque lo abbia ritrovato, sappia essere oggi di nessun valore per essere stata dai trattari accettata nuovamente una Copia del medesimo. Firenze 13. Giugno 1837.

Digitized by Google

N. 77. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 29. Giugno)

INGHILTERRA

Londra 16. Giugno.

Tutte le Lettere di Windsor sono concordi nel confermare quanto fù accennato dall'ultimo bollettino, cioè che la salute di S. M. avea subito un notabile miglioramento. In virtù di una buona dose d' emetico il Rè erasi trovato più sollevato e col respiro alquanto più libero. Tuttavia la di lui malattia è grave, ed i concepiti timori non potrebbero dissiparsi che in seguito di un miglioramento progressivo.

La notizia favorevole sulla salute del Rè, unita all' altra della risoluzione presa dalla Banca d'Inghilterra di assistere la Casa pericolante di Liverpool W. J. Browne, e C., hanno prodotto un buon effetto sul corso dei fondi pubblici; erano 10. giorni che il pericolo di questa Casa teneva molti in continuo palpito; le conseguenze della sua caduta sarebbero state funeste ed estesissime nel nostro Commercio.

—La seduta d'oggi nella Camera dei Comuni non ha presentato grande interesse. I discorsi si sono quasi limitati a domandar ragione a lord Palmerston del trattenimento a Costantinopoli di Lord Ponsomby, delle istruzioni già date al sig. Urquhart, e del ritardo che pone Sir Ch. Vaughan nel recarsi al suo posto in quella Capitale. Dietro le spiegazioni del ministro le interpellazioni non ebbero altro seguito.

Nella Camera dei Lordi il marchese di Londonderry tornò jeri a parlare degli affari di Spagna. Il suo discorso tendeva principalmente a provare che tutte le probabilità di successo sono per Don Carlos, il quale secondo i calcoli del nobile Lord non avrebbe meno di 99. mila uomini sparsi in diversi corpi per la Spagna. Quindi domandava se a fronte di tali forze fosse conveniente il mandare sudditi inglesi incontro ad una perdita certa, senza speranza di giovare al governo della Regina, e quali fossero le intenzioni del governo britannico relativamente alla Legione inglese.

Lord Melbourne rispose in termini chiari e concisi dicendo primieramente che le informazioni prese del preopinante avevano alquanto bisogno di rettificazione; che l'ordine del consiglio relativo all'ingaggio militare all'estero era necessario perchè senza di questo alcuni individui si sarebbero trovati involontariamente incorsi nelle pene legali, e perchè il ritirare a un tratto la legione avrebbe portato un danno alla Causa costituzionale di Spagna; che il governo britannico non aveva mai avuta, e non ha altra intenzione che quella di assistere la suddetta causa ai termini del quadruplice trattato; e che la Francia ha agito ed agisce nello stesso senso.

Dopo alcune osservazioni del Duca di Wellington, del Conte di Carnarvon, e di Lord Minto, il Marchese di Londonderry soggiunse che avrebbe in seguito chiesto nuovi schiarimenti sulle istruzioni date al Colonnello Wylde Commissario inglese in Spagna. *(Deb. e Monde)*

—Leggesi nel *Globe*:

Si pensa in questo momento a spedire la valigia francese per mezzo di battelli a vapore che partiranno da Greenwich tutte le sere verso le 9. ore. Questi battelli arriveranno a Boulogne l' indomani mattina alle ore sette, e le corrispondenze saranno distribuite a Parigi 30. ore dopo la partenza da Greenwich.

—In questi giorni scorsi abbiam veduto per la prima volta sventolare nel Tamigi la bandiera peruviana. La nave che la portava chiamasi *La Maria*. Salpò da Lima alla metà di Febbrajo ed ha un carico di zucchero. Le nuove che reca di quel lontano paese sono buone. Essa porta oggetti d'arte e di curiosità, che il presidente Santa Cruz manda in regalo al governo inglese. *(Galignani)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Tutti i membri del nuovo gabinetto sono od erano partitanti della Carta. I due Oliveira hanno medesimamente seguato la protesta contro lo statuto del 1822. presentata a D. Maria nel settembre ultimo scorso. Dias de Oliveira, antico presidente delle cortes, è un uomo non privo di capacità. Joào de Oliveira, suo omonimo senza essere suo parente, ha fatto per alcuni anni il negoziante a Londra. Egli parla l'inglese come un nativo di quel paese. Non si saprebbe ancora dir nulla del merito di quest'uomo come ministro, non avendo egli finora occupato alcun pubblico impiego. Le relazioni ed abitudini da esso contratte in Inghilterra lascian credere che gl'interessi inglesi non l'avranno avverso come i suoi predecessori. Il sig. de Castro Peteira nuovo ministro degli affari esteri è stato ambasciatore del Portogallo a Madrid. Si dice che egli sia un abile diplomatico. Il visconte di Bobeda è uno di quegli uomini felici che non hanno un nemico al mondo; tutti ne dicono del bene. Nel 1828. quando non era ancora che generale, al momento in cui le truppe costituzionali abbandonate dai loro capi stavano per deporre le armi, egli preferì di condurle in Spagna anzichè cercare come gli altri salvezza nella fuga. Non bisogna confondere il sig. Pizzarro de Bobeda con l'altro Pizzarro de Ribeira Sobresa, che aveva una differente reputazione. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 19. Giugno

Pervengono giornalmente alla Camera de' Pari reclami e doglianze, per parte dei negozianti stabiliti nei principali porti del regno, circa la Legge sugli zuccheri della quale la stessa Camera dee bentosto occuparsi. I coloni e gli armatori di bastimenti se ne mostrano pure malcontenti.

—Oggi avrà luogo la già accennata festa al Palazzo Civico. Fino di jeri venne interdetto l'ingresso nella sala del Trono affinchè l'affluenza dei curiosi non ne guastasse i magnifici, ricchissimi ed eleganti ornamenti. E' stata ammirata l'ingegnosa sorpresa preparata alla nuova Duchessa d' Orleans riducendo una delle stanze a Panorama che rappresenta il Palazzo Gran-Ducale di Ludwigslust. Sulla prima spianata vedesi un Cavaliere montato sopra un cavallo bianco, e che sta discorrendo con un uffiziale del paese; quel Cavaliere è il Granduca fratello della Principessa che dicesi ritratto con una somiglianza mirabile.

—Si dice che la polizia di Parigi abbia sequestrato una quantità di moneta falsa per circa 300. mila fr. Tutto il giorno di ieri si attese a farne il saggio alla zecca.

Digitized by Google

—Scrivono da Orano in data del dì 8.

« L' esercito della spedizione sotto gli ordini del generale Bugeaud è giunto qui oggi di ritorno per riprendere i suoi antichi accampamenti fuori della città: esso ha condotto seco da Tlemecen 550. colugli, e se ne aspettano altri, che si dice debbano essere incorporati nei corpi coloniali.

« La divisione è partita il 4. di questo mese dal campo della Tafna; il capo degli uclasa era venuto a prendere possesso del campo a nome dell' emir. I molti arabi che vi hanno fatto scorreria da quella parte, gettavano alte grida. Le navi mercantili che erano alla foce della Tafna sono rientrate con un carico di viveri e di materiale, insieme coi malati. Si è lasciato un presidio di 150. uomini all' isola di Razgun, e quattro pezzi di cannone in batteria.

« Il 3. di giugno il pacchetto l' *Acheronte* procedente da Algeri, ha gettato l' ancora in questa rada, recando a bordo gli 81. arabi fatti prigionieri dal generale Bugeaud nel combattimento della Sikak; questi indigeni, come si sa, vengono da Marsilia, e in ultimo luogo da Algeri. Essi fanno il più grande elogio de' francesi. Condotti alla Casa Quadrata, di là si sono avviati verso Mascara.

« Il campo della Tafna è stato ben rifornito dagli arabi. L' emir debb' esservi giunto a quest'ora. Pare certo che egli trovisi alla testa di 5000. cavalieri e 4. mila fanti.

— Il sig. Beaumont, mercante di carbone in Inghilterra, ha ordinato ai principali fabbricanti di Parigi suppellettili pel suo palazzo a Londra che non costeran meno di un milione. La sola parte dei bronzi ascende a più di 200. mila franchi. (*Deb. e M.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco le osservazioni che faceva il *Debats* sopra gli antecedenti dispacci.

I dispacci d'oggi (17.) sono al solito molto confusi; nonostante resulta assai chiaramente dal loro contenuto che Cabrera e Cabanero effettuano, al mezzogiorno dell' Ebro, una potente diversione che impedisce di rinforzare l'armata dei costituzionali in Catalogna, e che costringe anche a sguarnirla. Così, i generali Oraa e Villa-Padierna l' abbandonano con due brigate per tornare nella Bassa-Aragona; Iriarte, che il gen. supremo Espartero spediva sulla frontiera dell'Alta-Aragona e della Catalogna, è obbligato ad interrompere il suo viaggio e passare al mezzogiorno dell' Ebro.

Tutti questi movimenti hanno lo scopo di liberare Nogueras bloccato in Catalayud da Cabrera, cui uno dei dispacci attribuisce 7000. uomini ed un altro 10,000. Nogueras e Borso de Carminati, il primo con una debolissima divisione, e l'altro con gli avanzi del corpo belgico-portoghese trovavansi essi soli incaricati di proteggere contro le bande carliste la Bassa-Aragona, il regno di Valenza, il paese di Cuenca e quello di Molina. Si può concepire a qual punto queste bande abbiano aumentate le loro forze, poichè Cabrera può tener bloccato il gen. Nogueras ed obbligare tre altri generali a tralasciare d' inseguire D. Carlos per correre in soccorso del loro collega.

—Dopo l'ultimo dispaccio in data di Narbona, 17. giugno è giunto a Parigi per via telegrafica l' altro che segue:

Bordeaux, 18. Giugno, mezzogiorno e mezzo.

« Un corriere, partito da Saragozza il dì 14. conferma intieramente il vantaggio riportato il dì 13. dal barone da Meer contro la spedizione carlista nei contorni d' Isona.

«Questo generale, dopo un vigoroso attacco su tutta la linea, ha inseguito il nemico in qualunque direzione fino a ore otto di sera. Il terreno era coperto di armi e bagagli. Egli crede, che nella loro ritirata in disordine, i carlisti si rifugieranno nella montagna. »

—Il brigadiere Carrera, comandante in secondo in Saragozza, ha partecipato il 15. al Viceconsole di S. M. C. in Oloron il seguente documento, che concorda col dispaccio di Baionna del 17. e col suddetto.

Capitaneria generale di Aragona.

S. E. il barone de Meer, capitan-generale della Catalogna, annunzia ciò che segue per via straordinaria da Isona, in data del 13., al generale supremo dell' esercito del centro:

« Dopo alcune marcie fatte per inseguire i nemici, mi riuscì finalmente di coglierli nelle vicinanze di questo villaggio, e dopo un combattimento di 4. ore nel quale tutta la linea si trovò impegnata in generale conflitto, io li volsi in pienissima rotta. Essi vennero inseguiti nella loro fuga, in ogni verso sino alle 7. e mezzo della sera, alla qual ora essendo essi scomparsi, ho richiamato le mie truppe interamente disseminate in conseguenza di questo medesimo inseguimento. Io computo la perdita de' nemici ad oltre 2. mila uomini. Essi hanno lasciato il campo di battaglia coperto di armi e di bagagli. In quanto alla nostra, io la calcolo a 500. uomini circa posti fuori di combattimento. Io non so qual direzione abbiano preso i nemici; a giudicarne però dal lato verso cui fuggirono nella loro rotta, si dee presumere che sarà quella della montagna. »

Saragozza 15. giugno 1837. (*G. Mil.*)

— Una lettera di Saragozza del 12. dice esser corsa voce colà che il brigadiere Nogueras era stato assalito ad El-Frasno da cinque o sei bande carliste riunite che lo hanno incontrato sotto al confluente del fiume Hijuela e del Xiloca distante una lega da Almunia; egli avrebbe perduta molta gente; la maggior parte delle guardie nazionali mobilizzate sarebbesi salvata a Catalayud lasciando in potere dei carlisti El-Frasno, Longares, Almunia e Villanoya. Se Cabrera (aggiunge la stessa lettera) che dicesi a Fuente-el-Saz, con 6. in 8. mila uomini, ritorna sulla strada di Pedra, Catalayud non ha altro partito che quello di arrendersi. Dall'altra parte trovansi sulle rive del canale quasi 3. mila carlisti appartenenti alle bande di Tena, del Pajaro e di Cabanero.

— Una torma di pochi Carlisti, la quale venne di notte a dare il fuoco ad una delle porte di Toledo, ha messo in

(AVVISI)

FARMACIA ALL'INSEGNA DELLA PECORA

In Mercato Nuovo

Essendosi effettuato il deposito dell'Acqua Minerale di cui fù parlato giorni sono nel N.° 67. di questa Gazzetta, si avvisa il pubblico che l'acqua stessa trovasi vendibile alla Farmacia suddetta pel prezzo di un Paolo il fiasco.

Quest'acqua Minerale conosciuta col nome di Acqua di S. Rocco, è stato dimostrato dall'analisi fattane dall'egregio sig. Professore Antonio Targioni Tozzetti, e da una lunga esperienza, essere ottima come purgativo, ed efficace nelle Ostruzioni di fegato, e di milza, e nelle coliche intestinali.

Al Negozio di Piano Forti, e di ogni genere Strumenti Musicali di Federigo Toti, situato in Livorno, oltre i detti Strumenti si trovano vendibili a buon prezzo due Biliardi buonissimi corredati di Stecche assortite, le palle occorrenti per il giuoco de Birilli Carolina ec. Tavola grande per segnare i punti alle partite ed altra per la Corda, in fine i suoi Lumi a reverbero.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Ertratto del Titolo di Acquisto

Col pubblico Istrumento del 31. Gennajo 1834. ai Rogiti del Notaro sig. Dott. Vincenzio del fu Filippo Ribecai residente in Firenze debitamente Registrato in detta Città il dì 7. Febbrajo 1834. al vol. 178. pub. fog. 92. cas. 6., e trascritto al Registro delle Volture della Comunità di Massa, e Cozzile nel dì 9. Aprile 1834. il sig. Luigi del fù Michele Gallini possidente domciliato nel Popolo di S. Andrea a Stiguano in Val di Nievole Comunità di Buggiano, acquistò dall'Illmo. sig. Avv. Lorenzo del fù Gaetano Cantini Legale, e possidente domiciliato in Firenze.

Una Casa posta nel Castello di Massa in Val di Nievole di 12. stanze, e altri comodi in cattivo stato.

Un Podere luogo detto Colle alla Tana con Parte di Casa, ed aja per uso di detto Podere, lavorativo, ulivato, e boscato.

Un Pezzo di Terra lavorativa, e vignata, ed altro pezzo di Terra selvata annesso luogo detto Vignole.

Altro appezzamento di Terra lavorativa e vignata, e gelsata luogo detto Vangile il tutto posto nel Popolo di Massa, sotto i confini di che nel citato Contratto, e tale acquisto fece per il prezzo di Scudi 800. eguali a fior. 3360. a tutte di Lui spese, e gabella, essendo stato convenuto che il prezzo dovesse pagarsi previa la corrispondenza del frutto del cinque per cento da decorrere dal giorno dell'acquisto, dietro la purgazione dei Beni venduti, dalle Ipoteche che gli gravano da ntentarsi a diligenza del Compratore Pallini, nelle mani dei Creditori del sig. Venditore e suo Autore, ed ogni avanzo quatenus nelle mani dello stesso sig. Venditore, quale fino al totale pagamento si riservò il dominio dei fondi Venduti.

Il Compratore dichiara che le spese della purgazione delle Ipoteche, ed ogni altra necessaria ad ottenere la sicurezza del pagamento del suddetto prezzo dovranno da questo prelevarsi quando ciò sia di ragione; e dichiara di accollarsi i Censi che posano sopra i Beni Comprati stati iscritti.

La Domanda di Voltura all'effetto della Trascrizione fù presentata dal Compratore alla Cancelleria della Comunità di Buggiano e luoghi annessi li 9. Aprile 1834., come resulta dalla Fede del 2. Marzo 1837.

La pubblicazione del Presente Estratto è fatta per servire alla Purgazione dei suddetti Immobili dai privilegi, e dalle Ipoteche inscritte, e non inscritte a forma delle Leggi vegliantì.

Genova ..... 98. — « 115. Soldi fiorentini
Napoli ..... 114. « 115. Soldi fiorentini
Vienna ..... 59. 1/2 « Un Fiorino

grandissimo scompiglio quella popolosa Città. Questo ardito colpo, dallo sbigottimento in fuori, non ebbe altra conseguenza. (*F. Fr.*)

IMPERO D' AUSTRIA

(Ungheria)

La *Gazzetta di Presburgo* del dì 16. Giugno porta quanto segue:

A tenore di notizie ricevutesi dal comitato di Zalad, furono scoperti il 17. maggio nel detto comitato e precisamente nel bosco presso Padàr tre individui della banda di Schubrì. Tale scoperta venne fatta da 5. uomini di quell'infanteria sotto scorta di un panduro del comitato. Uno di essi depose nella sua confessione essere stato con Schubrì presso Lapafo, poco lungi da Szaks nel comitato di Tolna, ove ambedue erano stati raggiunti dalla forza armata che gl' inseguiva; ch' egli avea veduto co' propri occhi, come Schubrì si era trapassato il cuore con un colpo di pistola, e che egli avea perduti due de' suoi compagni in un granajo presso Praga, poco discosto da Sumeg nel comitato di Zalad. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31. *Maggio.*

Dietro rapporto del ministro della pubblica istruzione, S. M, l' Imperatore ha ordinato, che sia aperta nell' Università di Casan una cattedra di lingua chinese, e nominò alla medesima Daniele l' archimandrita del monastero dei Slatoustowi, di Mosca; il quale imparò la lingua chinese in Peking, dandogli il titolo di professore ordinario coll' annuo emolumento di 4000. rubli.

Il ministro della pubblica istruzione ha nel tempo stesso stabilito di acquistare dall' archimandrita Daniele, i suoi libri e manoscritti chinesi raccolti in Peking per il prezzo di 5000. rubli.

Questa è quindi la prima cattedra di lingua chinese eretta in quella Università, dove esistono di già tre scuole di lingue orientali, cioè una per gli idiomi arabo e persiano, la seconda per la lingua turca e tartara, e la terza per la mongola, e dove è stabilito uno studio della lingua tibetica sotto la direzione di un Lama.

— Fra Odessa e Varsavia venne stabilita una diretta comunicazione postale, mediante la quale si hanno le corrispondenze due volte alla settimana. (*Vers.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Monitore Ottomano* nella sua parte officiale, ricorda come il Sovrano di Bukara siasi in ogni tempo mostrato ben disposto e deferente verso il Sultano, cui spedì ora qual inviato straordinario Balta-Kouli-bey, portatore d'una lettera autografa di esso Sovrano per il Gransignore, concernente varj interessi del suo paese, non che dei regali. L' inviato fu accolto con molta distinzione. L' importanza commerciale del Kanato di Bokara, che è sulla strada delle Indie, fa riguardare tale ambasciata come una circostanza assai favorevole, specialmente ora che la navigazione a Trebisonda ravvicina ancora di più gli interessi di Costantinopoli alla Tartaria.

Leggiamo nella *Paix* del 18.

Parlasi molto di una dichiarazione ostile fatta dalla Porta al governo degli Stati-Uniti, motivata dalla violazione del trattato che ordina a ciascuna nave americana di non passare i Dardanelli senza passaporto nè firmano, avendo un brick americano violato quel trattato il 19. del mese scorso. (*F. Fr. e Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17. *Giugno*

S. A. R. la Principessa Maria Vittoria Luigia Filiberta di Savoja Carignano, fidanzata a S. A. R. il Conte di Siracusa, imbarcatasi a Genova ai 2. del corrente, giunse jeri nel nostro porto. Sbarcata, prese alloggio presso S. M. la Regina vedova di Sardegna. Questa mattina è seguito lo sposalizio nella cappella di Corte. Per sì fausta circostanza vi sarà questa sera illuminazione al teatro.

Altro del 20. — *Bollettino Sanitario*

17. giugno — Casi 292. — Morti 178.
18. idem — idem 259. — idem 185.
19. idem — idem 353. — idem 217.

Palermo 12. *Giugno*

Grazie al Cielo dopo i casi *cholerici* del giorno 7. non ne abbiamo avuti altri.

La contrada, in cui essi accaddero, è stata chiusa. Tutti gli abitanti della medesima sono stati trasportati fuori della città, e rinchiusi in un grande edifizio isolato (detto la Sesta Casa), dove sono circondati da guardie sanitarie. (*G. D. Sic. e D. R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del dì 20. *Giugno ed altri)*

Londra 17. *Giugno* — Pare che jeri sera lo stato di salute di S. M. fosse meno sodisfaciente; tuttavia il bollettino pervenuto stamattina da Windsor assicura che il miglioramento di jeri è costante. Un fatto che sembra confermarlo si è il ritorno a Londra dei medici Halford, Thierney, e Chambres. Un consiglio di Gabinetto si è adunato al Dipartimento degli affari esteri.

Parigi — Tutti i fogli pubblici parlano con entusiasmo della festa di jeri al Palazzo Civico che dicesi riuscita sorprendente non meno che scevra dal più piccolo disordine.

Nell' occasione in cui la Camera de' Pari ha incaricato il suo Presidente di nominare la Commissione che dee riferire sui 14. milioni di crediti straordinarj per l'occupazione d'Algeri nel 1837., il Marchese di Dreux Brezè ha domandato comunicazione del Trattato concluso con Abdel-Kader. Il sig. Salvandy, solo frai ministri che si trovasse presente, ha risposto che il governo si affretterà di parteci-

---

La Scritt. di domanda di Purgazione d'Ipoteche contenente il Deposito dei Documenti suddetti è stata esibita nella Cancelleria del Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja sotto dì 8. Giugno 1837. per notificarsi ai Creditori iscritti e certi del sig. Venditore, e suo Autore.

Dott. *Iacopo Piermej.*

Con Decreto del Magistrato Supremo di questa Città de' 17. Giugno 1837., ed alle Istanze della sig. Ester Toccafondi Vedova Marchionni come Madre, e Tutrice di Angiola, e Antonia Figlie lasciate dal defunto Luigi Marchionni, come Eredi Beneficiate del medesimo, venne ammessa la domanda d'Inventario Solenne dell'Eredità Beneficiata di detto Luigi Marchionni, e vengono perciò citati i Creditori dell'Eredità medesima per essere la mattina del dì 24. Luglio 1837. avanti il sig. Cancelliere di detto Magistrato per assister volendo alla pubblicazione, e celebrazione dell' Istrumento di detto Inventario Solenne nelle solite forme.

Dott. *Luigi Cesare Duzzi* Proc.

D'ordine del Regio Tribunale di Terranuova si rende pubblicamente nota la parte Deliberativa del Decreto proferito dal prelodato Trib. all'Udienza de' 9. Giugno 1837. del seguente tenore.

Delib. Delib. Dispensò, e dispensa il sig. Giuseppe Maurri dall' enunciata qualità di Curatore dell'Eredità Jacente del fù sig. Giuseppe Nannini Gini di Loro e nomina in di Lui luogo, e vece il sig. Isidoro Carlotti possidente domiciliato in Terranuova, perchè proceda subito alla compilazione dello stato attivo, e passivo dell' Eredità Jacente predetta con quanto altro ec. da depositarsi negli Atti di questo Tribunale entro il termine di giorni quindici dal dì della accettazione, e ne assuma della Eredità medesima l'amministrazione con renderne conto a suo tempo, e luogo: Ordina rendersi pubblica per mezzo di Editti la predetta surroga di Curatore a tutti gli effetti di ragione. E tutto mandans ec.

Così decretato all' Udienza del dì 9. Giugno 1837.

Firmato all' Originale *A. Boninsegni*

Per copia conforme *Biagini* Potestà Interino

Mess. *L. Orlandi* Proc.

Andando a rimanere vacante il 24. Ottobre futuro l' Impiego di Maestro di Scuola dei Fanciulli di questa Città per renunzia spontanea del sig. Giuseppe Cantieri, viene assegnato il termine a tutto il 15. Ottobre 1837. a quelli che vi volessero concorrere ad aver presentate in questa Cancelleria Comunitativa le loro Istanze scritte di proprio carattere in carta bollata franche di posta, e corredate del certificato comprovante la loro buona moralità, spirato il qual termine sarà dal Consiglio generale proceduto all'elezione del nuovo Soggetto.

È annessa a detto Impiego la provvisione di Lire 800. pagabili in rate mensuali nell'anno Scolastico, che è di mesi otto dal 24. Ottobre al 23. Giugno successivo.

All' Abitazione del Maestro è destinato un quartiere per il quale tale Impiegato deve corrispondere alla Comunità Lire 98. l' Anno.

Deve il Maestro insegnare a leggere, scrivere, e l'abbaco non meno che la dottrina Cristiana.

L'Impiego deve essere disimpegnato col sistema, e con quella sorveglianza che viene prescritta dal regolamento speciale per la Scuola di che si tratta, approvato con partito della Magistratura Comunitativa di questa Città del 14. Novembre 1826. salve quelle variazioni, che in seguito la Magistratura credesse di fare al regolamento medesimo.

Grosseto dalla Canc. Comva. li 20. Giugno 1837.

Pieralli Canc.

Digitized by Google

pare alla Camera le condizioni di quel Trattato *che stava per concludersi*, e che esse saranno trovate convenienti all'interesse ed all'onore della Francia.

Spagna — Le lettere di Barcellona del 6. ripetono che la tranquillità non era ivi stata disturbata negli ultimi giorni. Questa asserzione smentirebbe le notizie pervenute da Oloron.

Ieri giunse a Parigi il seguente dispaccio telegrafico.

Fort-Les-Bains 18. giugno da sera

« Il dì 16. ignoravansi alla Seu-d'Urgel le precise posizioni dei Navarresi. Un gran numero di razioni domandato a Solsona faceva credere che si volesse occuparla. Zorilla vi era già arrivato con 2000. uomini e 600. feriti fino del 15. — Il dì 12. ebbe luogo a Guisona un vivo conflitto; il Baron de Meer ebbe il vantaggio sui carlisti. La banda di Eroles compresa nella loro avanguardia sofferse moltissimo. La mancanza di cavalleria impedì ai *cristini* di riportar vantaggi maggiori.

« Il gen. Pastors uscì il 12. da Barcellona con 3000. uomini e due pezzi d'artiglieria per raggiungere un altra colonna ed attaccare Saint-Boy occupato da Tristany con 3000. uomini e 80. cavalli in cattivo arnese.

« Il dì 14 il suddetto general Pastors era con 5000. uomini a Saint-Felix, e Tristany a Saint-Clement. (*Deb.*).

— Secondo altro foglio il generale Oràa ha ricevuto l'ordine di condurre le sue truppe verso Madrid. Il corriere Brady partito da quella capitale il 12. ha incontrato il 13. nelle vicinanze di Saragozza l'esercito di Oraa e di Buerens, il quale operava un movimento di ritirata, mentre un convoglio militare che era in marcia da Madrid per l'Aragona, è stato pure obbligato a tornare indietro. Talchè non rimaneva per opporsi alle operazioni di Don Carlos che il Barone de Meer. Espartero, dopo aver lasciato alcuni battaglioni a Tafalla, ha ripresa la posizione di Larraga, per osservare da questo punto la Navarra, e proteggere ad un tempo la Ribera da un lato, e la linea di Valcarlos dall'altro, la prima minacciata dal gen. Garcia, la seconda da Zaraitegui. » (*G. P.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 28. Giugno

BANCA DI SCONTO DI FIRENZE

Gli Infrascritti Direttori prevengono il Pubblico qualmente nel prossimo Venerdì, 30. Giugno corrente, l'Ufizio della Banca di Sconto in luogo di chiudersi all'ora consueta, continuerà a stare aperto fino alla mezza notte per ricevere, e soddisfare o in contanti o col baratto di nuovi, gli antichi Biglietti creati nell'originaria instituzione dello Stabilimento, i quali a forma della Notificazione dell'I. e R. Consulta de' 26. Dicembre 1836. debbono essere riportati nel corso di detto giorno sotto pena per i Possessori della perdita irreparabile del credito respettivo.

Cav. V. Martini Bernardi.
Felice Vasse.
Cesare. Bellini.

I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

La suddetta I. e R. Accademia terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 2. Luglio 1837. a ore 10. 1/2.

VARIETA'

Formazione di un sesto continente.

Leggesi nel *Globe* :

Producesi nel mare del Sud un fenomeno straordinario, che deve rendere i nostri stabilimenti della Nuova Galles del Sud di un'importanza ancor più grande. Un sesto continente formasi in certo modo sotto gli occhi nostri. Il mar pacifico è disseminato d'isole, nello spazio di quasi 50. gradi di longitudine ed altrettanti di latitudine. Ciascuna di quelle isole pare che sia il punto centrale della formazione di banchi di corallo che, mediante un progresso perpetuo, s'innalzano sempre più dalle incommensurabili profondità del mare. L'unione di alcune di queste masse di roccie assume bentosto la forma di un isola, nella quale le sementi delle diverse piante sono recate dagli uccelli o dalle onde, e dal momento che l'acqua del mare l'abbandona, essa ammantasi di una ricca vegetazione. La nuova isola costituisce alla sua volta il centro di un nuovo circolo.

La grande potenza della natura pare che abbia un attività sempre particolare in queste regioni, e quando i suoi progressi sono troppo lenti, essa ha talvolta ricorso all'assistenza de' vulcani o de' terremuoti. Dal Sud della Nuova-Zelanda fino al Nord delle isole di Sandwich, le acque sono estremamente feconde in queste specie di banchi, che diverranno pel tratto successivo sedi d'incivilimento. Il corallo, che forma la base primiera di questi immensi scogli, è esso stesso in un incessante lavoro. L'Oceano è seminato di miriadi di queste linee di fondazione, e una volta che gli accrescimenti sotterranei ne avranno esclusa l'acqua, allora vi sopravverrà la dominazione dell'uomo. (*F. F.r*)

AVVISI

Il giorno di Domenica 2. Luglio 1837. avrà luogo nell'Arena Goldoni una Accademia di Poesia Estemporanea di Gaspero Cozzi Fiorentino.

Libri di recente Stampati e Vendibili alla Libreria Brazziana in Firenze.

Copia di una Lettera scritta da un Religioso ad una Religiosa avendolo richiesto di sapere il modo onde avesse potuto accompagnarlo colla intenzione nella S. Messa; Seconda Edizione: Grazie quattro.

Ordinario della S. Messa tradotto in Lingua Italiana ad uso dei Secolari, Grazie quattro.

Il Paroco all'Infermo in pericolo di Morte; quinta edizione accresciuta e dedicata a Gesù, Giuseppe e Maria; Grazie venti.

E' Impostura; Scherzo poetico in sesta rima; Grazie otto.

Serie di novanta Cartelle per allottazioni private ad ambo determinato, Paoli dieci.

ESPOSIZIONE IN RILIEVO DELLA CITTA DI LONDRA

In una Superficie di 120. Piedi questo Lavoro è unico nel suo genere, edeccitò l'ammirazione di Principi, Personaggi distinti e de'migliori Artisti di Parigi. Tutti quelli che hanno veduto quella vastissima Città osserveranno con piacere e soddisfazione tutto ciò che vi è di osservabile. Piazza S. Trinita.

Prezzo d'Ingresso Paoli 2.

NOVITA' MUSICALI PRESSO RICORDI E C.

Bertini. 48. études doigtées pour P. F. Lib.° 1.° P. 9.
Lib.° 2.° 9.

9774. Natalucci. Cavati. *Ah per sempre io ti perdei* nei Puritani ridotta per Arpa sola. Grazie 26.

9771. Merighi. Piccolo Divertimento per Violoncello e P. F. op. 12. P. 5. — *La parte del P. F. è eseguibile anche per Arpa.*

De Giovanni. Tre gran Duetti per Violino e Viola P. 15.

Vi sono molte altre novità. Chi desidera conoscerle si procuri il Catalogo che al solito si rilascia gratis.

Compagnia di Canto e Ballo formata dall'Impresario sig. Tinti per l'Agenzia Teatrale di Giuseppe Lorenzi e figlio in Firenze, che agir deve in occasione delle consuete grandiose Feste di Agosto nell'Imp. e Real Teatro degl'Illmi. sigg. Accademici Rinnuovati in Siena.

ARTISTI DI CANTO

Prima Donna assoluta. — M. Giovannina De Schultz. — Prime Donne. — Sigg. Luigia Linari-Bellini e Luigia Branzanti. — Primo tenore assoluto sig. Giuseppe Mori all'attual Servizio di Camera e Cappella di S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana. — Primi Tenori. — Sigg. Antonio Antonelli, Supplimento anche al sig. Mori, e Luigi Donati. — Primi Bassi Cantanti. — Sigg. Eugenio Linari-Bellini, e Paolo Casali. — Altri primi Bassi. — Sigg. Luigi Bigazzi, e F. Becherini. — Con N.° 40. Coristi d'ambo i sessi, e N.° 70. Comparse e statisti.

ARTISTI DI BALLO

Primi Ballerini danzanti. — Sigg. Carolina Galletti. — Theodor Martin. — Giuseppina Mengozzi. — E N.° 4. Coppie primi Ballerini di mezzo carattere, e Corifei N.° 4. Coppie.

Con questo buon complesso di Artisti si rappresenterà il grandioso Melodramma *Guglielmo Tell* del Celebre sig. Cav. Gioachino Rossini.

Pittore Scenografico sig. David Boschi di Firenze. — Il Vestiario sarà tutto nuovo ed in carattere di ricca e vaga invenzione dei Capitalisti Proprietarj sigg. Civili, e Sereni di Firenze. — Attrezzista sig. Giuseppe Cecconi di Firenze. — Macchinista sig. Giovanni Notari di Siena. (*Art. Com.*)

KALYDOR DI ROWLAND

PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ÀLSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. Rowland et Son soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

Digitized by Google

N. 78. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 1. Luglio

INGHILTERRA

Londra 19. *Giugno.*

Jeri comparve nel *Court-Circular* il seguente bollettino:

Castello di Windsor, 18. giugno

« I sintomi della malattia del Re non si sono aggravati, ma S. M. trovasi oggi molto debole. »

Le lettere pure di Windsor della stessa data dicevano che lo stato di salute di S. M. non era punto sodisfaciente, poichè esso non avea preso che piccolo nutrimento, e le estremità presentavano qualche enfiagione. Il duca di Cumberland era ripartito per Londra, ed il conte di Munster era restato al castello. I medici Chambers e Halford erano tornati a Windsor in seguito dello stesso bollettino.

Oggi il *Courier* pubblica l'altro bollettino che segue:

Castello di Windsor, 19. giugno

« Il Re continua ad essere in uno stato di molta debolezza; contuttociò ha passata la notte alquanto quieta. Jeri sera dopo aver date diverse disposizioni, S. M. ricevè il sacramento per mano dell'arcivescovo di Cantorbery con molto raccoglimento e sollievo. »

(Seguono le firme dei quattro medici.)

(*Vedi Francia*)

Il *Times* destina un lungo articolo a servir di risposta alle osservazioni di varj altri giornali sulle conseguenze che potrebbe avere la morte del Re e sulla politica che potrebbe dopo tale avvenimento essere adottata. Questo articolo termina dicendo della Principessa Vittoria: « Bisogna che i suoi consiglieri siano scelti frà gli uomini più giudiziosi, più abili, e più probi, siano persone in cui la nazione possa avere la più intiera fiducia, e nelle cui mani la monarchia non corra alcun pericolo, siano infine dei veri amici della religione e delle leggi del paese.

—Nella seduta di venerdì alla Camera dei Lordi fu annunziato da lord Palmerston che il nostro ministro a Madrid aveva reclamato contro la tassa ultimamente imposta sul carbone inglese che entra in Spagna per servizio dei bastimenti a vapore.

Nella Camera dei Comuni lo stesso giorno discutevasi il *budget* dell'artiglieria.

I sigg. Maclean e Clerk fecero varie osservazioni sul materiale spedito alla Regina di Spagna, valutato da essi a 537. mila lire sterline, domandando se il governo non pensava di desistere da simili inviì, e come possiamo essere rimborsati.

Su quest'argomento si udirono da ambe le parti discutenti notabili proposizioni. Lord Palmerston disse che la spedizione dei fucili e munizioni in Spagna aveva anzi prodotto un vantaggio nel farci risparmiar la spesa di custodia che esigevasi per questi oggetti, inutili stante l'improbabilità di una guerra provocata dall'Inghilterra. Il colonnello Sibthorp, che apparentemente siede sui banchi dell'Opposizione, dopo le parole di lord Palmerston esclamò: « Io non conosco personalmente Don Carlos, ma son certo che se egli sedesse al banco della Tesoreria, gli affari del paese sarebbero meglio condotti che ora. » Infine sulla domanda relativa alla sospensione degli invii, lord Palmerston soggiunse che anzi egli era per dichiarare tutto il contrario mentre il governo inglese era deciso di eseguire fedelmente, per quanto gli sarà possibile, i trattati conclusi colla Spagna. Dopo ciò la Camera adottò con 57. voti contro 2. la cifra proposta dal ministero nel suddetto *budget* dell'artiglieria.

Lord Palmerston (dice il *Morning-Post*) ha ricevuto una lettera del nostro agente a Messico in data del 3. aprile colla quale si dà contezza di un decreto ivi pubblicato il 7. marzo per determinare i porti che saranno aperti al commercio estero, e quelli che lo saranno soltanto al commercio delle coste, ed al *cabotaggio*. I primi sono Vera-Cruz, Sauta-de-Tamaulipas, Matamoros, Campeche, Sisal, e Tabasco nel Golfo del Messico; Acapulco, e San-Blas nell'Oceano pacifico; Monterey e Gaymas nel Golfo di California. Tali misure dovevano incominciare ad avere esecuzione dopo sei mesi. (*Deb.*)

AMERICA

Ecco il nome delle principali città le di cui banche hanno sospeso i pagamenti in denaro contante. Nuova-York, Filadelfia, Boston, Baltimora, Providenza, Albany, Nuova-Haven, Alessandria, Wilmington, Delarvare, Newark, Potteville, Port Carbon, Colombia, Lancastro, Newburgh, Chambersburgh. Credesi che le legislature dei Massachusetts, Alabama ed altri Stati, saranno convocate per ordinare quanto debbasi operare. Un fatto osservabile è che nessuna di esse banche è nell'insolvibilità sotto il rapporto delle proprietà, ma soltanto in rapporto del numerario. La maggior parte di questi stabilimenti hanno un' enorme attività: così è a Filadelfia, le cui banche sono le più ricche dell' Unione, così a Nuova-Yorck, Boston e Baltimora.

Dal principio della crisi commerciale i fallimenti a Nuova-York sommano a 352. La condotta del governo in queste circostanze ha notabilmente aumentato il numero dei membri dell'opposizione e del partito *whig*. Le cose poi non riprenderanno un corso durevole finchè non sia stabilita una banca nazionale.

Dicesi che il debito dei negozianti americani verso quelli d'Inghilterra sia di circa 50. milioni di dollari, i quali andranno quasi tutti perduti. (F. F.)

FRANCIA

Parigi 21. *Giugno*

Leggesi nel *Galignani's Messenger*:

Poscritto. — Al momento di mettere in torchio ci occorre annunziare l'avvenimento che si temeva, e che è stato partecipato al governo col seguente dispaccio telegrafico di Calais in data di questa mattina, 21. giugno, a ore 2.

Londra, 20. *Giugno, ore* 9. *e mezzo di mattina.*

L'Ambasciator di Francia al Presidente del Consiglio.

« Il Re d'Inghilterra è morto questa mattina a ore due e pochi minuti. »

Per copia conforme

L'amministratore della linea telegrafica — ALLART

(*Galig.*)

Digitized by Google

—La descrizione della Festa dell' *Hotel-de-Ville* occupa gran parte delle colonne dei nostri giornali. Essa ha risvegliato l'entusiasmo di tutta la città. Il Re e la Famiglia Reale si recarono al Palazzo Civico a sei ore e mezzo pomeridiane. I *Maires*, gli aggiunti, i capi delle guardie nazionali andarono incontro al Re ed ai Principi; diverse dame di onore riceverono la Regina e le Principesse.

La Real Famiglia entrò nella Sala del Banchetto nell' ordine seguente:

Il Re, e la Regina de'Francesi colla Regina de' Belgi; il duca d'Orleans colla Granduchessa di Meclemburgo; il duca di Nemours colla duchessa d'Orleans; il principe di Joinville con Mad. Adelaide; il duca d'Aumale colla principessa Maria; il duca di Montpensier colla principessa Clementina. La tavola a ferro di cavallo conteneva 182. coperte; e dopo gli augusti personaggi che ne occupavano il centro, seguivano a destra ed a sinistra per ordine di dignità il cancellier di Francia, il presidente del Consiglio, i ministri, i marescialli di Francia, il presidente della Camera dei Deputati, e le autorità dipartimentali e civiche. Il pranzo durò un ora. Al termine del medesimo S. M. il Re diresse al prefetto della Senna un discorso analogo alla circostanza e si degnò di bevere alla salute della città di Parigi.

Dopo il pranzo S. M. ricevè nella sala detta *la Rotonda* il corpo diplomatico, e si compiacque di gradire una Cantata composta dai signori Scribe ed Aubert ed eseguita nella parte musicale dai sigg. Duprez, Levasseur, Mad. Falcon, e Mad. Dorus-Gras con accompagnamento di 40. istrumenti. Quindi con tutta la R. Famiglia e con tutti gl' illustri convitati il Re passò nella sala del ballo ove gli ornamenti sorprendevano per la ricchezza e per l'eleganza, ed ove seicento danzatrici trovavansi disposte in sei file per eseguire le diverse danze. La Real Famiglia prese parte ad esse fino alla mezzanotte, e quindi si apersero le grandi e magnifiche gallerie del *Buffet*, ove furono servite due tavole di 1440 coperte l'una, la prima alla mezzanotte e l'altra alle ore 2.

La festa si prolungò anche dopo la partenza dei Reali Personaggi, e alle ore 5. del mattino si danzava tuttora. (*Deb. e M.*)

—Si è sparsa la voce (dice un Giornale) che il general Damremont abbia offerta la sua dimissione dal Governo di Algeri; senza dare a questa notizia alcun carattere di autenticità può notarsi per coincidenza che il maresciallo Clauzel è stato più volte in questi ultimi giorni chiamato al dipartimento della guerra.

Dicesi pure che al gen. Harispe siano stati spediti ordini per riorganizzare la Legione estera la quale, come è noto, rimase sbandata dopo la morte del colonnello Conrad; contemporaneamente sembra che si pensi alla scelta di un bravo ufiziale che ne prenda il comando. (*G. L.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

I Fogli di Parigi del 21, pubblicano il seguente dispaccio telegrafico.

Narbona, 20. Giugno 1837. ore 7. di mattina

« L'avvicinarsi di Tristany ha cagionato un fermento in Barcellona. Il gen. Pastors era a Molin-del-Ray il dì 16, senza aver raggiunti i carlisti; tuttavia, il dì 15. D. Carlos e D. Sebastiano erano a Solsona.

« Cento Navarresi giunsero il dì 17. a Fornols a prender delle razioni.

« Nel dì 18. il governatore di Puycerda temeva un prossimo attacco. »

Si eleva da una lettera di Perpignano del 16. qualche dubbio sulla realtà della vittoria di Meer; indicandosi specialmente che il dì 12. questo generale era ancora a Balaguer, cioè a una distanza molto grande dal nemico, cui secondo alcuni bollettini pubblicati avrebbe battuto il dì 13.

Una lettera poi di Mont-Luis in data del 16. giugno conferma che le truppe carliste sotto gli ordini di Eroles si batterono colla divisione del baron de Meer, fa ascendere a mille uomini la perdita di ambe le parti, ma aggiunge che il maggior numero è della parte *cristina*, e che il baron de Meer fu costretto a ripiegarsi e ripassare il fiume Sio.

Aggiungesi, sulla fede di una lettera di Bilbao, che il canonico Mosen-Benet, altrimenti detto Tristany, aveva incendiata una parte di S. Maria di Borreda, e quindi si era diretto verso Idunas, o S. Clemente di Llobregat, distante alcune leghe da Solsona.

La giunta carlista provvisoria di Catalogna pubblicò il dì 12. a Solsona un decreto che può dare una giusta idea dello spirito che l'anima. Fra le altre misure che essa ha creduto dovere adottare trovasi il disarmamento generale della provincia; misura che indicherebbe poca fiducia per la parte dei carlisti nelle disposizioni di quella popolazione verso D. Carlos.

Leggesi, nell' *Indicatore di Bordeaux* del 17.

« Le notizie di Barcellona, accreditate da alcuni giornali, e relative ad un' insurrezione repubblicana che dicevano essere accaduta nella Capitale della Catalogna, erano affatto prive di fondamento. Noi possiamo oggi affermare, che le lettere in data del 10. provano che la tranquillità non è stata, neppur per un istante turbata in Barcellona.»

Da varii giorni arrivò a Bajonna un buon numero di ufiziali carlisti Assicurasi ch' essi si recano nella Catalogna benchè stranieri; questi ufiziali parlano perfettamente lo spagnuolo.

Scrivesi da Saragozza in data del 15.

„ Il brigadiere Mendez Vigo ha oggi attraversata questa città recandosi all' armata, ove dicesi che debba prendere il comando di una delle divisioni che inseguono Don Carlos. (*Monde*)

Il *Faro di Bajonna* contiene le indicazioni che seguono:

« Vi sono in questo momento sei battaglioni carlisti situati in faccia al corpo d' armata della Cantabria, forte di 12000. uomini comandati dal conte di Mirasol, il di cui quartier generale è ad Ernani. Questi battaglioni sono guidati da Guibelalde che ha per secondo Iturrizza, e sono postati a Villabona, Andoain e Urnieta, punti che il capo carlista non cessa di percorrere. Due altri battaglioni sono inoltre stanziati a Vera per difendere le rive della Bidassoa, e ne ha il comando un tale Iturrade. Centocinquanta carlisti che formano la compagnia franca d' Ibero sono sparsi per plotoni di 20. a 30. uomini sulla parte sinistra della strada fra Irun ed Ernani per inquietare le comunicazioni; di sorte che convien prendere la precauzione, andando dall' uno all' altro di questi punti, di porsi sotto la scorta di 60. uomini almeno, senza di che il viaggiatore isolato trovasi in pericolo d' esser saccheggiato e preso.

Scrivesi da Vittoria che il comandante Zurbano, con 30. uomini e 30. cavalli, ha sorprese, dopo una marcia in tempo di notte, il villaggio di Baranbio, ove ha fatti prigionieri un colonnello carlista, un luogotenente colonnello e diversi altri individui. Egli distrusse inoltre una fabbrica di polvere.

Un giornale della sera di Madrid intitolato la *Verdad* ebbe la pazienza di fare il seguente riassunto dei risultati militari della guerra civile nella Spagna dal 1833, in poi, desumendone i materiali per una parte dalla *Gazzetta di Madrid*, e per l'altra dalla *Gazzetta d' Onate*, giornali officiali dei due partiti. Questo riassunto può servire al giudizioso lettore per apprezzare l'esagerazione che riscontrasi in quasi tutte le relazioni che vertono sui fatti di questa disastrosa guerra.

Ecco i dati tolti dalla *Gazzetta di Madrid*:

Battaglie vinte	144
Scaramuccie guadagnate	633
Scontri superati	222
Sorprese	87
Prigionieri carlisti 23,876. fanti, 3748. cav.	27,624
Morti carlisti 150,639. fanti, 7484. cavalieri	158,123
Fucili presi	68,039
Pezzi d'artiglieria presi	2,018
Capi carlisti uccisi	391
Soldati ed ufiziali passati ai *cristini*	18,937
Cavalli presi	3,776

Giusta la *Gazzetta d'Onate*, i carlisti riportarono sui *cristini* i vantaggi seguenti:

Battaglie vinte	303
Scaramuccie guadagnate	435
Scontri superati	347
Sorprese	114
Prigionieri cristini 126,140. fanti, 6862. cav.	133,002
Morti cristini 235,413. fanti, 12,122. cav.	247,535
Fucili presi	84,900
Pezzi d'artiglieria presi	124
Capi uccisi	69
Soldati ed ufiziali passati ai carlisti	61,019
Cavalli presi	8,043
Piazze forti occupate	22

(*G M.*)

Digitized by Google

PRUSSIA

Berlino 15. Giugno

Il sig. de Werther giunto qui da Parigi, fece nel giorno 11. la sua prima visita a S. M. ed ai principi della Casa reale. Devesi sperare che la scelta del sig. de Werther per ministro degli affari esteri unirà più strettamente le relazioni amichevoli fra la nostra Corte e quella delle Tuillerie; mentre questo diplomatico, come ambasciatore a Parigi, godette la piena confidenza e stima del Re dei francesi. Credesi che il sig. de Arnim debba essere il successore del sig. de Werther a Parigi. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7. Giugno.

Il Sultano che non era atteso se non domani in questa capitale, vi arrivò jeri alle ore 10. antimeridiane. I primi colpi di cannone, che annunziarono agli abitanti di Costantinopoli una tale notizia, vennero dati dall' I. R. corvetta la *Veloce* per salutare il monarca, giacchè questo legno nel passaggio del Sultano dalla punta dal serraglio a Beschiktas era alla testa della linea degli altri vascelli. Tanto quella corvetta, quanto tutta la flotta ancorata nel Bosforo era festivamente adorna, e le salve furono nella giornata cinque volte ripetute dalla squadra turca e dalle batterie delle coste. Nella sera tutta la città, il Bosforo e la flotta turca erano illuminate, e tale esempio fu seguito anche dall' I. e R. Corvetta.

Circola ora la voce che il Sultano voglia recarsi nella Russia meridionale per assistere alle manuvre della cavalleria russa che l'imperatore Niccolò pensa di far ivi eseguire.

Lo stato sanitario della Capitale si mantiene tranquillizzante.

Le ultime notizie di Smirne recano che il legno a vapore l'*Eurota* erasi arrenato in un banco di sabbia che trovasi nella baja, e che riuscendo vani gli sforzi per trarlo a galla, si era in necessità di scaricarlo.

La peste erasi accresciuta in Smirne a tal punto che ne morivano trecento persone ogni giorno. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 22. Giugno ed altri)

Il *Morning-Herald* del 20. ed alcune lettere della stessa data giunte da Londra a Parigi per via straordinaria, facevano credere erronea l'indicazione del dispaccio di Calais circa l'ora della morte di S M. Guglielmo IV. dicendola accaduta a ore 3. meno 10. minuti. Troviamo però nel *Supplement au Commerce* il Bollettino officiale che è concepito nei seguenti termini:

« *Castello di Windsor 20. giugno 1837.*

« E' piaciuto a Dio Onnipotente di por fine ai patimenti del nostro eccellentissimo e grazioso Monarca il Re Guglielmo IV. — Sua Maestà ha reso l'ultimo respiro stamattina a ore 2. e 12. minuti. . . . . .

Firm. *Tierney, Chambers. Davies.*

A sette ore e mezzo l'Arcivescovo di Cantorbery ed il Marchese di Conyngham, Lord Ciambellano, sono arrivati al palazzo di Kensington ed hanno annunziato a S. M. la Regina ed alla Duchessa di Kent la trista notizia della morte di S. M. il Re; Il Visconte Melbourne a 9. ore si è presentato a S. M. la Regina per avere un udienza particolare. A undici ore è stato convocato un Consiglio nello stesso Palazzo di Kensington; i funzionarj dello Stato hanno rimesso a S. M. i Sigilli che essa ha avuto la degnazione di render loro immediatamente.

L'avvenimento al Trono della Regina sarà pubblicato domattina a 10. ore colle solite ceremonie al Palazzo di Sant'James. (*Monde*)

Guglielmo IV. era nato il 21. Agosto 1765.; non ebbe prole dal suo matrimonio colla Principessa Adelaide Amalia Luisa di Sassonia-Meiningen. La Principessa Alessandrina Vittoria chiamata dalle Leggi a succedergli è figlia del Duca di Kent Eduardo Augusto fratello del Defunto Re, e di Maria Luigia Vittoria di Sassonia-Coburgo Sorella del Re de' Belgi.

Il nome di Guglielmo IV. (dice un Giornale) resterà connesso al più grande avvenimento dell'istoria d'Inghilterra dopo la rivoluzione del 1688., avvenimento che è soltanto da per se stesso una intiera rivoluzione, la riforma cioè del Parlamento. Addetto al partito della Riforma fin da quando era Duca di Clarenza, restò fedele ai suoi principj, e sovente l'Inghilterra lo qualificò col nome di Re della Riforma.

La nuova Regina d'Inghilterra, per testimonianza delle persone che più l'avvicinano, è degnamente preparata a compiere i suoi alti destini; essa ne concepisce, dicesi, tutta la grandezza, e la di lei intelligenza è a livello della sua posizione.

La morte di Guglielmo IV. produce un altro cambiamento separando la Corona di Annover da quella della Gran Brettagna cui si trovava unita fin dall'avvenimento al Trono di Giorgio I.; Il duca di Cumberland va a regnare in Annover; il duca di Cambridge, finora Vicerè, è atteso a Londra da un momento all'altro.

Secondo una lettera del 20. S. M. la Regina avrebbe in quella stessa mattina prestato il giuramento in presenza degli arcivescovi di Cantorbery e di York di mantenere la

(AVVISI)

I. E R. TEATRO ALFIERI

Questa Sera 1.° Luglio sarà aperto il suddetto I. e R. Teatro a Benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

KALYDOR DI ROWLAND
PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO
ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 11. Agosto 1837. a ore undici, ad istanza della sig. Orsola Mascagni Vedova del sig. Dottore Pietro Bellucci possidente domiciliata a Firenze nella sua qualità di madre e tutrice dei signori Benedetto, e Giuseppe figli suoi, e di detto sig. Dott. Pietro Bellucci, e di lui Eredi Beneficiati rappresentata da M. Luigi Lucij ed in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di questa Città di Firenze sotto dì 29. Maggio 1837. saranno esposti in Vendita avanti la Porta di detto Magistrato Supremo gli appresso indicati Poderi appartenenti a detti sigg. Pupilli Bellucci sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Giudiciale sig. Aldelmo Cucchi del dì 7. Aprile 1837., depositata nella Cancellaria del predetto Magistrato Supremo negli 8. di detto mese, per rilasciarsi in Vendita, con un solo sbasso del 5. per cento al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni di che nella Nota prodotta negli Atti del Magistrato per parte di detta sig. Orsola Mascagni Vedova, e Tutrice Bellucci con Scrittura dei 10 Giugno 1837.

BENI DA VENDERSI

Due Poderi posti nella Comune di Rovezzano, e nel Popolo di S. Andrea denominati uno « Porta Nuova » e l'altro « il Fossato gravati dell'annuo canone di lire 101. 6. 8. pari a fior. 60. 80. cent., e della rendita imponibile fra ambedue di lire 1345. 84. cent., descritti, e confinati in detta Relazione, e stimati Scudi 4389. *D. Luigi Lucij.*

EDITTO — Il Regio Tribunale di Rosignano rende pubblicamente noto, che il sig. Lorenzo Marchionneschi di Guardistallo, nella qualità di Tutore testamentario dei minori Giovanni, ed Elena Pigucci di Casale per atto passato in questa Cancelleria nel dì otto Giugno corrente, ed in seguito dell'autorizzazione riportata dell'Illust. sig. Vicario Regio di detto Tribunale, con Decreto de'27. Maggio p. p. ha formalmente, ed espressamente rinunziato per conto, ed interesse di detti suoi amministrati alla eredità ad essi deferita del fu Marco Pigucci loro genitore, previa la restituzione in intiero loro accordata col suddetto Decreto dalla improvida adizione della eredità medesima.

Dalla Canc. del R. Trib. di Rosignano
Li 12. Giugno 1837. *G. Cagnacci* Not.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

religione Protestante, ed avrebbe quindi pubblicato un proclama con cui promette alla nazione il mantenimento dei suoi diritti ec. Le Camere si sarebbero pure adunate per la prestazione del giuramento a S. M.

Tutti i fogli pubblici si diffondono in congetture sulla linea politica che la nuova Sovrana sarà per adottare, e sull' influenza che potrà avervi la duchessa madre; la notizia del richiamo affrettato di lord Durham vien ripetuta e commentata in mezzo a tali congetture.

Spagna. Le notizie delle due armate sono estremamente confuse e contradittorie. Ros d'Eroles che si disse nei dispacci telegrafici battuto dal baron de Meer scrive dal suo quartier generale di Tudela in data del dì 13. giugno alla Giunta provinciale carlista, che una battaglia accadde fra le sue genti e quelle del barone nella pianura di Guisona, che più di 800. *cristini* rimasero sul campo, altrettanti circa furono i feriti, ed una settantina i prigionieri; Meer avrebbe perduto due colonnelli, un brigadiere, 17. uffiziali, e molte armi. La perdita dei carlisti sarebbe stata di 85. soldati, un ajutante di campo, e una trentina di feriti.

Questa battaglia dovrebbe aver avuto luogo prima del 13. in cui Ros d'Eroles ne dà l'avviso. Il 13. stesso, secondo una lettera, vi fu a Gras, vicino a Guisona, una leggiera scaramuccia colla peggio dei carlisti. Guisona è nel distretto di Cervera, ed Isona di cui non parlano i riscontri d'oggi trovasi nella valle di Tremp.

Leggesi in un recente foglio.

« L'entrata di Don Carlos in Solsona vien confermata da una lettera di Ceret (confine de' Pirenei) in data del 19 giugno. — Tutte le truppe carliste catalane aveau l'ordine di riunirsi a Solsona. (G. P.)

Il baron de' Meer, secondo gli ultimi giornali di Barcellona, sarebbesi ritirato a Cervera aspettando rinforzi denaro, e viveri.

Il convoglio di 4. milioni di reali che spedivasi da Madrid a Saragozza dicesi richiamato indietro attesa la scoperta fatta dai *cristini* d'un ordine mandato da D. Carlos a Cabrera di muovere con tutte le sue forze verso Tortosa. Alcune lettere di Baionna recentissime deducono dalla cognizione di quest' ordine che D. Carlos stesso si diriga sopra Tarragona, e voglia riunirsi a Tortosa con Cabrera.

Navarra — Circa al passaggio dell' Alto Ebro che i carlisti disegnerebbero di effettuare, una lettera di Vittoria del 15. così dice:

« La fazione rimasta in queste provincie sotto il comando di Uranga, ha riunite le principali sue forze, in tutto 14. o 15. battaglioni, nelle vicinanze di Estella e minaccia di passar l'Ebro dal lato di Lodosa. Il nostro generale supremo la tiene d'occhio da Tafalla sino ad Olite. Oltre a queste forze, altri battaglioni ebbero l'ordine di spingersi speditamente da Lodosa, da Logrogno e da Haro sulla destra del fiume. Zurbano e il visconte di Las Antas si sono mossi nel medesimo verso con tutte le truppe che comandano. »

Biscaglia. Non bisogna credere che questa provincia, oramai tanto lontana dal centro delle operazioni principali, sia libera affatto dai carlisti. Gli avvisi infatti di Bilbao annunziano che recentemente Castor Andechaga si è presentato su quella riviera interrompendo le comunicazioni fra Portogalletto e Bilbao. Gli abitanti di quest' ultima piazza non ardiscono uscire oltre le mura.

La città di Bilbao (secondo altre lettere) avrebbe spedito a Madrid un Indrizzo domandando il mantenimento dei *fueros* della Biscaglia a forma delle promesse del conte di Luchana. (*Monde*)

AVVISI

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI

Esposizione della Città di Londra in rilievo. — Questo Lavoro è l'opera di un sol uomo il quale per ottenere tale intento ha passato 35. anni in quella immensa Metropoli, e quindi ha avuto la sodisfazione di vederla onorata dalla distinta attenzione di illustri Personaggi e di Principi, fra i quali gode poter nominare particolarmente S. A. R. il Duca di Cambridge Vicerè di Annover, e le LL. AA. II. e RR. il Gran Duca, e la Gran Duchessa di Toscana.

Si fa vedere in Piazza Santa Trinita. Prezzo d'ingresso Paoli 2.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 2. Luglio 1837. nel Piazzale del Giardino, vagamente Illuminato, avrà luogo per i soli sigg. ammessi, il solito Giuoco della Tombola, che principierà alle ore 9.

DEPOSITO

D'ELISIR STOMACHICO FEBBRIFUGO, DI LUNGA VITA

Presso Gaspero del Nave alla dispensa della presente Gazzetta si trova il detto prezioso *Elisir* al prezzo di una Lira la Boccetta.

TEORIA DELLA FLOGOSI del Celebre Prof. Gio. Rasori in un Volume in 8.° massimo Carta Velina, con ritratto dell'Autore, stampata a Livorno dai Torchi dei Fratelli, e Nipoti Vignozzi. Trovasi vendibile in Firenze al Negozio di Gio. Berni presso Via Buja, al Prezzo di Paoli 6.

LA SPAGNA E IL PORTOGALLO. Nuova Carta Itineraria e Postale in gran Foglio, Colorata, Incisa a Milano da Bardiga, al prezzo di Paoli 9. Presso Angiolo Garinei librajo in Mercato Nuovo.

ANNUNZIO BIBLIOGAFICO

Letture Giovanili, pubblicate da Cesare Cantu', Milano 1837.

Il Buon Fanciullo. Vol. di pagine 129.

Il Giovinetto, drizzato alla bontà, al sapere, all'industria, Vol. di pag. 160.

Il Galantuomo, libro di morale popolare Vol. di pag. 143.

Questi 3. vol. si trovano vendibili al *Gabinetto Scientifico Letterario* al prezzo di Paoli 8.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da Perkins e Bacon col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. Rowland. *And. Son*,

20. *Hatton Garden, London*.

LINGUA FRANCESE

Il Professor Le Touloux (di Francia) dà, in Città, in Campagna e nelle Scuole, Lezioni particolari di *Lingua Francese*, colla vera pronunzia; col mezzo della Grammatica di Fabre, o la Grammatica Inglese di Lévizac. — Come pure di Scrittura.

Piazza S. M. Novella, N.° 4604., 3.° piano.

Il Cioccolatte
Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Il Regio Potestà del Bagno a Ripoli previene il Pubblico, che all'istanze del sig. Giovacchino Chiarini possidente, domiciliato nel Piano di S. Polo, Potesteria di Greve è stato formalmente inibito a Pasquale Giachi, e a tutti i componenti la di lui Famiglia, Contadini dimoranti al Podere, denominato il Poggio al Mandorlo, posto nel Popolo di S. Andrea a Morniano, di potere comprare, e vendere qualunque sorta di Bestiame per uso di detto Podere, senza espressa licenza, da ripetarsi in scritto, del predetto sig. Chiarini loro padrone, protestandosi il medesimo di riconoscere per nulle, e di nessun valore le contrattazioni, che verranno fatte in proposito dal suddetto Giachi, e sua Famiglia.

L. Montanelli Buoni Potestà.

Digitized by Google

N. 79. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 4. Luglio)

N. B. Nell'annunziare ai sigg. Associati il prezzo di *Lire dodici per semestre* per la Toscana, si è inteso che in dette lire *dodici* non vi è compresa la Spesa di Posta; onde chi gradirà *anche in Toscana* la Gazzetta franca di Posta pagherà *lire sedici* per semestre come l'estero.

INGHILTERRA

Londra 21. Giugno.

Stamattina poco dopo le ore 10. ha avuto luogo la solenne proclamazione della Regina Alessandrina Vittoria I. S. M. accompagnata dall'augusta sua Madre la Duchessa di Kent si è recata dal Castello di Kensington al palazzo di Saint-James con magnifico corteggio. Ambedue erano vestite a lutto. Nell'attraversare Hyde-Park S. M. è stata acclamata con dimostrazioni di affetto e di lealtà, non disgiunte però dalla gravità rispettosa che la circostanza richiede. All'arrivo del corteggio a Saint-James l'aria ha echeggiato di grida « *Viva la Regina* » S. M. ne è sembrata vivamente commossa. Comparsa al balcone Essa ha dovuto più di dodici volte rispondere ai saluti della moltitudine che si alternavano collo strepito dell'Artiglieria e della musica militare. Parecchj membri del Consiglio erano intorno alle auguste Persone. Quando il silenzio fu ristabilito, sir W. Woods nella sua qualità di *Re d'armi* alla testa de' suoi araldi ha proclamata ad alta voce *S. M. Alessandrina Vittoria I. Regina dei tre Regni Uniti della Gran Brettagna.* S. M. è tornata più volte al balcone compiacendosi di osservare l'entusiasmo del popolo che inondava la piazza.

Tornata ne' suoi appartamenti S. M. ha ricevuto alcuni ministri, ed alcuni dignitarj del regno. Quindi a mezzogiorno ha per la prima volta presieduto al consiglio, a cui sono intervenuti tutti i ministri, non menochè il duca di Norfolk, come maresciallo ereditario del regno.

Il Giuramento di fedeltà alla nuova Sovrana è stato in più luoghi e tempi prestato dalle varie corporazioni ad autorità civili, militari, ed ecclesiastiche coi ceremoniali di uso.

Il Giuramento di S. M. la Regina fu da Essa prestato jeri come venne accennato. Ecco il Manifesto che si pubblicò contemporaneamente.

Corte di Kensington, 20. Giugno 1837.

« L'Eccellentissima Maestà Sua, la Regina, presente nel suo Consiglio, si è degnata di fare la seguente dichiarazione:

« La crudele e trista perdita che la nazione ha fatta per la morte di S. M. il mio Amatissimo Zio, mi ha imposto il dovere di governare questo regno. Questa tremenda responsabilità m'investe sì ad un tratto e ad un'epoca sì poco inoltrata della mia vita, che io mi sentirei inferiore ad un tal peso se non mi sostenesse la speranza, che la divina Provvidenza la quale mi chiamò ad assumere tali obblighi mi darà anche la forza di adempierli; e che nella purezza delle mie intenzioni e nello zelo per il ben pubblico io troverò quell'appoggio e quelle risorse che sono ordinariamente il frutto d'un' età più matura e di una lunga esperienza. Io ripongo tutta la mia fiducia nella saviezza del Parlamento e nell'affetto e lealtà del mio popolo. Io riguardo come uno special vantaggio per me il succedere ad un monarca il cui nome è divenuto un oggetto di venerazione e di amore, atteso il suo costante rispetto pei diritti e per la libertà de' suoi sudditi, e la sua sollecitudine pel miglioramento delle leggi e delle istituzioni nazionali. Educata in Inghilterra sotto la direzione non meno amorosa che illuminata d'un' affettuosissima madre, io imparai fin dall'infanzia a rispettare ed amare la Costituzione del mio paese. Io porrò incessantemente ogni studio nel sostenere la religione riformata, quale è stata stabilita dalla Legge, assicurando nel tempo stesso a tutti l'intiero godimento della libertà religiosa. Proteggerò con fermezza qualunque diritto, e farò di tutto per contribuire alla felicità ed al ben' essere de' miei sudditi d'ogni classe.

« Sopra di che i Lordi del Consiglio hanno umilmente pregata S. M. di volere ordinare che la presente sua Dichiarazione fosse resa pubblica, e S. M. si è degnata darne l'ordine.

(*Firm.*) C. C. Greville.

Il contegno della giovine Regina nella prima adunanza del Consiglio privato, destò, dice un giornale, l'ammirazione di tutti i distinti soggetti che l'attorniavano.

—Il Duca di Cumberland (ora Re di Annover) firmò come primo Pari del Regno la proclamazione dell'Augusta Sua Nipote. Sono diversi i pareri sulla questione se come Re di Annover potrà ritenere il grado di Pari d'Inghilterra. Egli dovea partir oggi pel suo nuovo regno, ove lo accompagna il pubblico voto di una felice permanenza. E' esso il quinto figlio di Giorgio III., ha 65. anni ora compiti, e dal suo matrimonio con una Principessa di Mecklenburgo-Strelitz ebbe un sol figlio, il Principe Giorgio Federico, che è cieco, nato tre giorni dopo la Principessa, ora Regina Vittoria, cioè il 27. Maggio 1819.

—Il Duca di Norfolk ha pubblicato l'invito agli abitanti della Capitale di prender secondo l uso gli abiti di lutto per la morte del Re.

I funerali di S. M. Giorgio IV. pei quali si stanno prendendo le opportune disposizioni, avranno luogo, dicesi, fra tre settimane.

—Lord Durham colla sua famiglia è qui atteso nei primi giorni di Luglio; si preparano i suoi appartamenti al Castello di Lambton.

—S. M. la Regina Vedova in conseguenza sì del dolore sofferto che del disagio cui si assoggettò volontariamente durante l'ultima malattia dell'augusto Consorte, trovasi tuttora a Windsor alquanto indisposta, ed è l'oggetto delle più amorevoli sollecitudini per parte di tutta la R. Famiglia.

—L'associazione politica di Birmingham risolvette Lunedì scorso d'indirizzare alla Camera dei Comuni una rappresentanza per richiamare l'attenzione di quell'assemblea sulle critiche circostanze della classe industriale, e per porle sott'occhio le misure amministrative che potrebbero esserle giovevoli.

Il Parlamento, dice un Giornale non si scioglie *ipso facto* per la morte del Re, ma secondo un *bill* adottato sotto il Regno di Giorgio III. la sessione può durare per sei mesi dal giorno di tale avvenimento, quando non piaccia altrimenti al nuovo Sovrano.

—Le notizie commerciali di Liverpool sono alquanto migliori. Quelle di Nuova-York del 1. corr. non presentano mi-

Digitized by Google

glior posizione; bensì alcune fra le banche, in specie di Nuova-Orleans, e di Nuova-Yersey continuavano a pagare in moneta effettiva. *(Deb. T. e M.)*

PORTOGALLO

Lisbona 7. Giugno

Nell' adunanza delle Cortes di jeri si trattò la questione se gli attuali ministri potessero nel tempo stesso esercitar le funzioni di deputati, e venne risoluto da 79. voci contro 15. che i posti dei nuovi ministri nella Camera dei Rappresentanti dovessero considerarsi come vacanti. La costituzione del 1822., che attualmente è in vigore, non permette allo stesso individuo di essere al tempo medesimo ministro e deputato; le Cortes, rispetto ai membri dell' ultimo ministero, fecero un' eccezione a questa regola.

Nella stessa seduta l' ex-ministro Passos risvegliò la pubblica attenzione parlando del viaggio del sig. Lionel a Cadice all'epoca della spedizione di Gomez.

« Il sig. Lionel (disse l' ex-ministro), l' Ercole dell' antica opposizione parlamentaria, fu mandato a Cadice per motivi più importanti di quel che fosse l' osservare i movimenti di Gomez. » Quindi l' oratore fece sentire che in quell' epoca era stato ripreso in mira il progetto altre due volte ventilato di unire la Spagna al Portogallo e formarne un impero peninsulare. Lo stesso sig. Passos finì col dire che questo sarà forse un sogno, ma che si compiaceva di esser partecipe in esso delle immagini di Comoens.

— Ecco i principali articoli del programma del nuovo gabinetto, partecipato alle Cortes dal sig. Diaz de Oliveira, e da queste ricevuto con molti e vivi applausi.

1.° Favorire con tutti i mezzi possibili la realizzazione dei principj proclamati il 9. settembre 1836. — Riforma, economia e libertà congiunta all' ordine.

2.° Lasciare al congresso piena ed intera libertà di discussione e di voto; non fare di alcuna dottrina o massima contenuta nel nuovo progetto di Costituzione, una questione ministeriale.

3.° Mantenere, per quanto è possibile, la costituzione del 1822.

4.° Non dare dimissione agl' impiegati senza causa giustificata, e lasciar loro l' intera libertà dell' opinione.

5.° Rinunziare al potere nel caso di non poter sostenere i principj del suo programma, da qualunque parte ne venga l' ostacolo.

Il sig. Garret domandò qualche spiegazione sui mezzi che il nuovo ministero avrebbe adottati per sodisfare ai bisogni finanzieri dello Stato. Il ministro rispose che non era ancora determinato il sistema da seguirsi; ma che sarebbero stati esaminati i mezzi di cui si servì il ministero precedente per decidere se alcuno di essi o tutti insieme fossero conducenti allo scopo desiderato. *(Temps)*

SPAGNA

Madrid 15. Giugno

Nella seduta di jeri il deputato Vincent presentò alle Cortes un progetto di legge molto esteso per l'estinzione di tutto il debito dello Stato e l' alienazione di tutti i beni nazionali; le Cortes incaricarono la commissione di finanza di farne il rapporto.

Il deputato Olozaga patrocinò la proposizione di assegnare pensioni non solo alla vedova e figli del colonnello Conrad, ma altresì ai superstiti di altri ufiziali morti per la stessa causa.

Finalmente fu letta una rappresentanza di donna Isidora Mora de S. Joachim, religiosa del convento della Concezione di Cabeza del Buey in Estremadura, la quale mette a disposizione dei rappresentanti della nazione la bandiera che D. Diego Mugnoz Torrero, morto nelle prigioni di Lisbona, donò alla milizia nazionale di quella città. Questa bandiera, già condannata ad esser bruciata nel 1823,, fu tenuta nascosta da quella religiosa con suo grave pericolo.

Il sig. Rodriguez Leal aggiunse che la religiosa avea servito di mezzo di comunicazione fra gli emigrati spagnuoli e i patriotti della provincia d' Estremadura.

La bandiera, che era unita alla suddetta rappresentanza fu deposta nelle mani del presidente che la spiegò alla vista di tutti i deputati. Le Cortes incaricarono la commisione sulle ricompense nazionali a fare sopra di ciò il suo rapporto. *(Temps)*

FRANCIA

Parigi 24. Giugno

Giovedì sera la guardia nazionale diede nel Teatro dell' Opera una brillante festa di ballo alle LL. AA. RR, il Duca e la Duchessa d' Orleans. V' intervennero le LL. MM. e tutta la Real Famiglia, e la festa riuscì al pari delle altre sodisfaciente.

I fogli ministeriali smentiscono in modo autentico la voce sparsa da alcuni altri di un nuovo criminoso complotto recentemente scoperto; gli arresti che si citavano per prova avevano, per quanto si assicura, tutt' altra causa.

— Oltre i reclami spediti alla Camera dei Pari dai negozianti in zucchero dell' Havre, di Nantes, e di Bordeaux, anche quelli di Parigi stessa, di Rouen, di Marsilia preparano simili rappresentanze.

— Nella Camera dei Deputati tanto jeri che oggi si tornò a parlare del Trattato con Abdel-Kader; parecchj membri presero su quest' argomento la parola, ma il presidente del consiglio non ha dato alcuna risposta esplicita. Il ministro dell' istruzione pubblica ha detto che il governo non si sottrarrà a quella responsabilità che avrà incorso sanzionando un simil trattato, e che nulla eravi da temere per la gloria e per l' onore della Francia quando la cura di difenderli era affidata al vincitore di Sickack. Il sig. Jaubert ha aggiunto che le concessioni di cui l' Opposizione si lagna, erano più immaginarie che reali, riguardando territorj che non avevamo effettivamente mai posseduti. I fogli ministeriali ripetono doversi aspettare la cognizione del trattato per farne soggetto di discussione. Gli antiministeriali sostengono che il solo fatto di un trattato induce sacrifizio dei nostri diritti, e ciò che resta a conoscersi è soltanto il più o il meno.

EDITTO

L' Illmo. sig. Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Mariano Sessoli già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del di 24. Luglio stante a ore undici per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 3. Luglio 1837 *F. Berti* Coad.

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 5. Maggio 1837. in Causa Bourbon Del Monte e Liberatarj, e Curatore, e Creditori Bourbon del Monte.

Delib. Delib. Previa la dichiarazione della Contumacia dei sigg. Marchese Antonio Visconti Aimi, Colonnello Tommaso Maggi, Dottore Marco Goretti, Anna Quaratesi, Conte Francesco Guicciardini, e per Esso al sig. Cav. Segretario Giovan Battista Sforza, Sopraintendente del R.° Ufizio delle Economie di Firenze, Amministratori dell' Eredità Fabbrini, Luigi Severi, Agnese Tosadi Vedova Gobbi, Leopoldo Burgagni, Lodovico Martini, Luisa Grifoni nei Spini, e per Essa del sig. Cav. Michele Giuntini, Francesco Pecori, e Marchesa Maddalena Pucci nei Del Monte; Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Marchese Giovan Mattias Bourbon del Monte con sua scrittura del 10. Gennajo 1837., ed in esecuzione dei Decreti di approvazione di liberazione del dì 8. Marzo 1836. ordina ai sigg. Sacerdoti Don Marco Mancini come Liberatario del Podere detto « Prato o Campora » per il prezzo di lire 4801. 18. 9. pari a fior. 2881. e cent. 16. 1/4. e Don Arcangelo Carboni Liberatario del Podere denominato « Pian di Volano » per il prezzo di Lire 8026. 3. 2. pari a fior. 4815. e cent. 69. facienti parte della fattoria del Monte S. Maria spettante al sottoposto pienamente sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte di pagare i respettivi prezzi dei medesimi nella somma che sopra, più i frutti Legali in ragione del cinque per cento decorsi, e decurrendi dal dì 8. Marzo 1836., fino al giorno dell' effettivo pagamento dei respettivi Capitali (detratte però le somme, che dai detti sigg. Mancini, e Carboni respettivamente fossero state già pagate in conto di prezzo ed in rimborso di spese a forma dei Capitoli di Vendita, e detratte le spese che fossero ad Essi refettibili,) liberamente al sig. Marchese Giovan Mattias Bourbon del Monte, e previa soltanto la respettiva Cessione delle di Lui Ragioni restrittivamente però ai Beni da detti sigg. Mancini, e Carboni, acquistati e per l' unico oggetto, che di dette ragioni possono valersi i sigg. Compratori agli effetti eventuali, conecchè anteriori, e poziori le ragioni stesse a quelle di tutti i Creditori privilegiati, ed inscritti del sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte, già proprietario dei Poderi surriferiti, come resulta dalla precedente Sentenza Graduatoria proferita da questo Magistrato Supremo sotto di 30. Settembre 1831. qual prezzo, e frutti dice che da detto sig. Marchese Giovan Mattias Burbon del Monte dovrà riceversi, e ritenersi prima in saldo di tutte le spese di che nella infrascritta Tassazione, e quindi in saldo dei frutti ad esso dovuti, e quindi di Capitale, per i quali in detta Sentenza Graduatoria è stato collocato nel grado terzo, salva, e riservata la liquidazione da eseguirsi fra detto sig. Marchese Giovan Mattias Bourbon del Monte, ed il nominato Curatore del Patrimonio del sig. Marchese Arimberto, o suo Computista.

Dice che la presente sentenza dovrà produrre tutti i Giuri-

Digitized by Google

Il *budget* per l'Affrica venne adottato. — Dopo ciò la Camera si occupò dei refugiati politici; aumentò 60. mila franchi ai 300. mila destinati in loro soccorso, affinchè potesse questo estendersi agl'individui già facienti parte della legione estera ed ora tornati in Francia; ed ha quindi prorogate a tutto il 1838. le altre misure concernenti gli stessi refugiati esteri in generale. *(Deb. e T.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Sono giunti a Parigi per telegrafo i seguenti dispacci:

Bajonna, 21. Giugno, ore 6. e mezzo pomeridiane.

« Il dì 14. Cabrera assediava Caspe la di cui guarnigione e le guardie nazionali si erano rifugiate nel forte. Oraa si recava in loro soccorso. Espartero, avvertito che una divisione carlista aveva passato l'Ebro dirigendosi verso la Castiglia, partì per Lodosa, ove giunse il dì 20.

« Le divisioni che erano a Pamplona hanno ricevuto l'ordine di prendere la stessa direzione. »

Fort-les-Bains, 21. Giugno di sera.

« Il dì 17., il baron de Meer aveva le sue truppe nei contorni di Tarrega ed a Cervera, ove fece nello stesso giorno trasportare i suoi feriti di Guisona. I carlisti occupavano le rive del Llobregos, da Ribellos fino a Castel-Follit e tutta la parte superiore del paese fino a Solsona. Don Carlos partì da questa città il dì 19. dirigendosi verso Berga. A Solsona più non vi sono che i feriti e due compagnie. »

— Troviamo in due diversi giornali i seguenti prospetti delle forze carliste e *cristine.*

Forze Carliste della spedizione di Aragona che seguono la marcia di D. Carlos e di D. Sebastiano.

Infanteria, 15. battaglioni contenenti 10,700. uomini. — Cavalleria 8. squadroni contenenti 720. uomini equipaggiati e 300. non equipaggiati. — Artiglieria 60. uomini. — Totale 11,780. uom. e 720. cavalli; senza alcuna bocca da fuoco.

L'infanteria è divisa in 4. brigate comandate da Villareal, Sopelana, Cuevillas e Arroyo. La cavalleria è sotto gli ordini di Tarin, Manolin e due altri comandanti; Quilez ne è il capo superiore. — Il capo di stato-maggiore è l'ex-generale Moreno. — Queste truppe si conducono dietro una gran quantità di attrezzi per l'artiglieria e 40. muli da tiro bardati.

Forze carliste che restano in Navarra e nelle provincie basche.

Infanteria, 30. battaglioni contenenti 14,200. uomini. — Cavalleria, 2. squadroni composti di 184. uomini equipaggiati. — Artiglieria, 60. uomini con 40. in 50. pezzi. Totale 14,444. uomini e 184 cavalli. *(Monde)*

Guarnigioni e forze cristine *esistenti in Navarra, Guiposcoa, Alava e Biscaglia.*

Navarra. — *Linea da Roncisvalle a Pamplona* — Valcarlos, nazionali, 200; Burguet, guarnigione, 100; Espinal, 100; Viscaret 200; Linzoain 100; Maison d'Iniigo, 150; Zubiri, 100; Urdaniz, 100; Larrasoana, 150; Zabaldis, 100; Villaba, 100; guarnigione di Pamplona, 1800. — Totale 3200.

Linea da Pamplona a Tudela e Tolosa. — Tafalla, nazionali e truppa, 300; Caparroso, truppa, 400; Tudela, truppa e nazionali, 500; Lodosa, truppa e nazionali, 200; Larraga, truppa, 500; Puente-la-Reyna, truppa e nazionali, 600; Forte del Perdon, 200. — Totale 2700.

Viana, Lumbier e Sanguessa, nazionali e truppa, 950.

Colonne. — Il generale in capo Espartero con 16. battaglioni d'infanteria contenenti 12,500. uomini; cavalleria 300; — Colonna della capitale, 2500. uomini d'infanteria e 150. di cavalleria. — Totale 15,450. uomini.

Guipuscoa. — *S. Sebastiano* — Guarnigione, truppe e nazionali, 1000. uomini; Irun, 800; Fontarabia, truppa, 800. uomini; Passage, 500; Lezo e Renteria, 400; Ernani Oyarzun e Astigarraga, 2800; Guetaria, truppa, 200. — Totale 6500. uomini.

Una colonna di 10. battaglioni comandata dal conte di Mirasol, contenente 6500. uomini e 100. di cavalleria.

Alava. — *Vittoria* — Guarnigione, truppa e nazionali 1800. d'infanteria e 150. di cavalleria; Penacerrada, truppa, 600. uomini; la Puebla, 300. — Una colonna d'infanteria sotto gli ordini del gen. barone das Antas, 2500, uomini con 300. di cavalleria. — Totale 5650. uomini.

Biscaglia. — *Bilbao.* — Guarnigione in truppa e nazionali, compreso quella dei forti, 4500. uomini; Portogalletto, guarnigione, 500; Balmaceda, 1400. — Totale, 6400.

Totale generale, 47,450. *(T. e M.)*

SVEZIA

Stakolm 15. Giugno.

Oggi giunse qui a bordo del legno a vapore russo *l'Ischora* l'ambasciatore della Gran Brettagna alla Corte imperiale russa, lord Durham. Egli soggiornerà qui soltanto per alcuni giorni e si riporrà poscia in viaggio per l'Inghilterra sopra un legno a vapore svedese. *(Ver.)*

DANIMARCA

Dall' Holstein 16 Giugno

Lo stato di salute del Re si è per modo tale migliorato che gli permette di fare delle passeggiate. Per altro non sarà tenuta la grande rivista delle truppe presso Rendsburg. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22. Giugno

Ecco più esatte notizie sullo stato della malattia dominante negli ultimi 7. giorni.

15. corr.	Casi	218.	— Morti	125.	— Guariti	27.
16.	«	349.	«	202.	«	30.
17.	«	368.	«	223.	«	29.
18.	«	424.	«	239.	«	20.
19.	«	352.	«	207.	«	23.
20.	«	348.	«	217.	«	. . .
21.	«	386.	«	226.	«	. . .
		2415.		1439.		

(Gior. delle due Sic. e D. R.)

---

dici effetti di una Sentenza Graduatoria; per il quale scopo, e per ogni conseguenza di ragione ordina farsene Legale notificazione a tutti i Creditori del detto sig. Marchese, e la pubblicazione nella Gazzetta di questa Capitale, dichiarando, conforme dichiara che non sarà questa eseguibile se non dopo sessanta giorni, da quello dell'ultima Notificazione.

Ed ora per quando la presente Sentenza sarà divenuta eseguibile, e dai predetti signori Sacerdoti Mancini, e Carboni sarà stato effettuato il pagamento del prezzo, e dei frutti dei suddetti Poderi rimasti ai medesimi liberati come sopra, dichiara liberi, e sciolti da ogni, e qualunque vincolo d'Ipoteca, o privilegio, anche non iscritto i suddetti Poderi da essi signori Mancini, e Carboni comprati come dai relativi Istrumenti Pretorj rogati dal Cancelliere Dottore Luigi Magnani; Ed ordina al sig. Conservatore delle Ipoteche d'Arezzo che sulla semplice respettiva richiesta dei nominati signori Mancini, e Carboni, e dietro la giustificazione che essi facciano dell'eseguito pagamento del prezzo, e frutti suddetti in conformità della Scrittura di domanda del 10. Gennajo 1837, e della presente Sentenza, proceda alla radiazione di tutte le iscrizioni gravanti i rammentati fondi; e quanto alle Iscrizioni d'Ipoteca generale accese a favore dei Creditori medesimi prenda nota nei suoi Registri, che queste non gravano altrimenti i fondi dai signori Mancini, e Carboni respettivamente comprati, ma si restringono sopra gli altri Stabili rimasti al Debitore sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte situati in quel Circondario.

Condanna detto sig. Curatore ed Amministratore del Patrimonio del sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte nelle spese del presente Giudizio, che dovranno prelevarsi dal prezzo dei rammentati Poderi, e le quali liquida, e tasse sommariamente in fiorini 28. e cent. 80. quanto al liberatario sig. Mancini; fior. 29. e cent. 20. quanto all'altro liberatario sig. Carboni; ed in fiorini 292., e cent. 21. compresa la copia autentica, e notificazione della presente Sentenza quanto al signor Marchese Giovan Mattias Bourbon Del Monte prenominato.

E tutto mandans ec.

Firmati — *Carlo Cantini* Aud. — *Gaetano Rodriguez* Aud. *Jacopo Mazzei* Aud. — *Ferdinando Fiorani* Coad.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo di Firenze, e nella filza di Sentenze, e Decreti del mese di Maggio 1837, concorda salv. ec.

F. Cartoni.

Per copia conforme — *Dott. Gaetano Catelani.*

Armando Barducci Computista, domiciliato in Firenze in questa parte come Amministratore della Eredità di Lorenzo Bacci, già rivenditore domiciliato in Firenze in Piazza S. Lorenzo, a ciò delegato con Decreto del R. Magistrato Supremo del 22. Giugno 1837. invita chiunque potesse avere interesse con detta Eredità Bacci a presentarsi entro 8. giorni da oggi nella di lui Casa di Abitazione posta sulla Piazza S. Firenze N.° 503., a dedurre i respettivi titoli e diritti, onde possa egli mettersi in grado di formare lo stato esatto della Eredità medesima.

Firenze 30. Giugno 1837.

NB. Nella Gazzetta di N.° 77. all'Art. » Estratto di Purgazione d'Ipoteche, firmato, Dott. Iacopo Piermej » ove dice, Luigi Gallini « leggasi » Luigi Pallini.

Estrazione di Livorno del dì 1. Luglio 1837.

31. 7. 39. 14. 8.

Digitized by Google

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 3. Luglio.

Nello scorso Venerdì 30. Giugno partì da questa Capitale S. A. R. il Principe Massimiliano di Sassonia in compagnia delle auguste Principesse Sposa e Figlia del medesimo, lasciando di se grandissimo desiderio sì nella I. e R. Famiglia cui è legato con vincoli di parentela, che in tutta la popolazione ammiratrice delle loro particolari virtù.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 25. Giugno ed altri)

Londra. Nelle due Camere del Parlamento inglese fu proposto ed approvato il dì 22. un' Indirizzo a S. M. la Regina regnante ed un altro a S. M. la Regina vedova. La proposione fu fatta da lord Melbourne nell' una, e da lord Russell nell'altra Camera. Il duca di Wellington e sir R. Peel rappresentanti il partito *conservatore* approvarono tal proposizione, fatta d'altronde in termini affatto privi d'ogni colore politico.

Sembra che la dissoluzione del Parlamento avrà luogo immediatamente dopo il voto delle leggi di finanza.

S. M. la Regina è tornata a Kensington ove resterà fin dopo i funerali del Re che diconsi fissati per il dì 8. luglio

— Le ultime lettere di Lisbona recano che nella sera del 9. ebbe luogo in quella capitale qualche momentaneo clamore contro il nuovo ministero, chiedendosi da alcuni esaltati la costituzione di Cadice, senza modificazioni. L'affare terminò col dissipare la riunione dei perturbatori. Tornavasi a parlare di Remechido il quale, dicesi, era il 6. a Lagos e vi riceveva provviste d'armi e di denaro.

Spagna. — Il 18. giugno le LL. MM. la Regina reggente e la Regina Isabella si recarono al palazzo delle Cortes ove la prima prestò a nome dell'augusta sua Figlia giuramento alla nuova costituzione. Riporteremo con altra il discorso pronunziato dalla Regina Reggente in questa occasione. Un immenso popolo ingombrava le strade per le quali passava il R. Corteggio, e le facea risuonare di ripetuti applausi. Il giorno avanti era arrivata a Madrid la notizia di una vittoria del baron de Meer contro i carlisti a Guisona.

Circolava nuovamente a Madrid la voce di un cambiamento di ministri; e secondo alcune lettere si mormorava pubblicamente contro il gen. Espartero.

Lo stato della Catalogna è sempre inquietante. Lo spirito dei partiti vi sparge le più esagerate notizie nei due opposti sensi, che le stesse lettere trasmettono all'estero qualificandole ora per sogni ed ora per calunnie.

In schiarimento degli ultimi dispacci di Bajonna, a Fort les Bains del 21. ecco ciò che aggiungono i fogli posteriori.

Bajona 24. Giugno. Le notizie di Estella in data del 20. recano:

« Le truppe di Espartero, che erano a Puente-la-Reyna, Mendigorria, Lerino e altri punti fortificati, si sono dirette verso Lodosa, e quattro battaglioni portoghesi si sono portati da Vittoria a Logrono onde coprire quel punto dell'Ebro che era stato sguernito per la partenza delle truppe che l'occupavano, riunite ai quattro battaglioni di Espartero le quali sono state dirette sopra la Castiglia in seguito di un ordine ricevuto, dicesi, da Madrid. I battaglioni carlisti che erano a Echaurri, sotto gli ordini di Zariategui, si sono portati sulla diritta di Espartero da Ciranqui e Aroniz, per andar di concerto col quartier generale, che nella mattina di jeri si è avviato sopra Los Arcos.

Caspe, sulla destra dell'Ebro, a cui una colonna di Cabrera aveva posto l'assedio, è stata liberata, dopo tre giorni, da Oraa. — Il convoglio *cristino* mandato da Madrid in Aragona era aspettato la sera del 16. a Saragozza. — Un corpo carlista di 6,000. uomini è di nuovo comparso inaspettatamente nelle vicinanze di Valenza. — Le lettere di Navarra del 18. sembrano confermare che la spedizione che aveva passato l'Ebro fra Calahorra e Mendevia ripassò il fiume tornando ad Estella.

Bourg-Madame 24. giugno. Osorio, che si diceva preso, è riuscito a scampare da Berga. Egli è giunto a Puycerda il 23. con 700. uomini, e 70. cavalli e 2. cannoni, ultimi avanzi della sua brigata di 2000. uomini.

Frontiere 23. detto. Tutti i rapporti concordano nel dire che D. Carlos, partito da Solsona il 19. con tre colonne, di cui l'una mosse per la grande strada di Solsona, l'altra per Berga e la terza per Cerdeval, è giunto a Manresa il 21.

Cabrera è nel basso Aragonese, Tristany sopra il Llobregat. E' supponibile che allorquando l'armata avrà percorso la Catalogna ed organizzato il governo carlista in tutte le città aperte, essa si riunirà sul Llobregat e moverà sopra l'Aragona pel basso Ebro. Royo, colla cavalleria e 3000. uomini, è aspettato nel Lampourdan.

— L'arrivo di D. Carlos a Manresa è pure confermato da una lettera di Perpignano del 25. corr. (*F. Fr. e G. G.*)

AVVISI

Jeri nel Teatro Diurno detto l' *Arena Goldoni* il nostro Concittadino sig. Gaspero Cozzi diede la promessa Accademia di Poesia Estemporanea, ed incontrò la sodisfazione del suo scelto benchè non numeroso uditorio specialmente, nel trattare i temi patrii come — La riunione dei 12. Ambasciatori fiorentini alla Corte Pontificia —, e — Lorenzo il Magnifico che accoglie le Arti e le Scienze profughe da Costantinopoli —, in alcuni temi faceti, e nei Sonetti con Rime obbligate. Non resta al Cozzi che il desiderio di vedersi dal cortese Pubblico viemaggiormente incoraggiato.

ESPOSIZIONE IN RILIEVO DELLA CITTA' DI LONDRA

In una Superficie di 120. Piedi questo Lavoro è unico nel suo genere, ed eccitò l' ammirazione di Principi, Personaggi distinti e de' migliori Artisti di Parigi. Tutti quelli che hanno veduto quella vastissima Città riconosceranno con piacere e soddisfazione tutto ciò che vi è di notabile. Piazza S. Trinita.

Prezzo d'Ingresso Paoli 2.

Presso Giuseppe Molini trovasi un Assortimento di Opere d'Autori Classici Greci per uso delle Scuole, dell'edizione Stereotipa del Tauchniz di Lipsia, a prezzi discretissimi; come per esempio, le Opere di Demostene 5. vol. Paoli 10. — Eurpide 4. vol. Paoli 6. — Le vite di Plutarco 9. vol. Paoli 18. ec. ec. — Si distribuisce presso il suddetto una nota delle dette Opere.

In Via Tana d'Orso N.° 4042., dalla signora Faustina Baroncini Borelli nella sua Cantina, o reperibile al 2.° Piano: Fabbrica e Vendita di *Birra-Sciampagna*, *Porter*, *Brunadi*, *Bavierà* ed altre qualità a prezzi fissi sia in Bottiglia o all'ingrosso per 24. dette, come pure in Botti o Caratelli, avvertendo però che per quest'ultimi bisogna darne commissione 24. ore prima. Si deposita il valore dei voti che si spediscono fuori.

La Cantina sarà aperta il 10. del corrente mese.

Tito Orsi, possidente domiciliato a S. Jlario a Settimo, rende pubblicamente noto di avere inibito a Sebastiano Gheri, lavoratore di un Podere di sua proprietà, luogo detto « l' Olmo » posto nel Popolo di S. Romolo a Settimo Comunità della Lastra a Signa, la contrattazione di ogni specie di Bestiame senza suo speciale consenso, e perciò non sarà per riconoscere ed approvare nessuna Compra, e Vendita che possa essere fatta in seguito da detto Sebastiano Gheri.

L' Attual Notaro Civile del Regio Tribunale di Castiglion Fiorentino, in questa parte, come Giudice Commissario al Fallimento dei Fratelli Forti, già Negozianti domiciliati in detta Terra, invita tutti i Creditori dei medesimi, che hanno verificati i titoli dei loro Crediti, a presentarsi avanti di esso in persona, e per mezzo di Procuratore, munito di special mandato, nella mattina del dì 27. Luglio 1837. a ore dieci, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di essi, ed i detti loro Debitori; prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Castiglion Fiorentino
Li 27. Giugno 1837. *P. Guidotti* N.

La mattina del dì 12. del venturo Agosto a ore 11. avanti la Porta del Tribunale di S. Giovanni, ad istanza del Rev. Cherico Reginaldo Somigli Rettore del Benefizio di S. M. Maddalena dei Pazzi, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ed in ordine al Decreto del 24. del passato Giugno emesso dall' Illmo. sig. Vicario di detto Tribunale, saranno esposti all' asta in due separati lotti in un solo incanto senza sbassi, gl' infrascritti Stabili, per rilasciarsi a livello perpetuo al maggiore, e migliore Offerente sopra il Canone annuo in quanto al primo Lotto di Scudi 159. 4. 2. — o fior. 670. 26. ed il secondo di scudi 67. 6. — — o fior. 285. —, stabilito dal sig. Angiolo Pampaloni Perito Giudiciario, e con tutti gli oneri, e condizioni riportate nel quaderno per l'incanto, che unitamente alla relazione del detto Perito, esistono in Atti, e salva l'approvazione del Tribunale suddetto.

Primo Lotto. — Un Podere detto «Ai Renzi» con Casa Colonica, pozzo, forno, e due stalle a tetto separate, di Staja 98. 1/4. a seme circa, terre nella massima parte seminative, vitate, olivate, fruttate, e gelsate posto nella Comune di Reggello, Popolo di San Siro a Cascia. — Altra Casa da Padrone di N.° 7. stanze contigua a quella rusticale suddetta.

Secondo Lotto. — Altro Podere sotto il Vocabolo « La Pozza » posto come sopra con Casa da lavoratore, di staja 35. a seme circa, delle quali Staja 27. seminativa, vitata, pioppata, olivata, fruttata, e gelsata; e Staja 8. nella maggior parte macchiata a pastura.

Dott. *Camillo Lelli* Proc.

Digitized by Google

N. 80. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 6. Luglio)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 23. Giugno.

Nel corso di questa mattina S. M. la Regina ha dato udienza al duca di Wellington, al marchese di Lansdowne, a lord Teignmouth, a Sir C. Hobhouse, ed altri.

A ore 4., il Re di Annover è giunto in carrozza per congedarsi da S. M., e domani partirà pe' suoi Stati. Quantunque jeri egli prestasse giuramento, nella sua qualità di pari d'Inghilterra, non lascerà procura per il suo voto allorquando abbandonerà il paese.

Il giorno prescritto pel principio del lutto generale è dimani 24. Non ostante le persone distinte lo portano già; e jeri sera all'Opera, più della metà degli spettatori che occupavano i palchi erano in abito nero. Raccontasi su tal proposito che uno dei principali fondachi della città abbia già venduto per 30 mila lire sterline di generi da bruno.

- Due o tre giorni prima della morte del Re, il Duca di Wellington presentò a S. M. una bandiera di colori e ricamo a fantasia, che è l'annuo omaggio col quale S. G. ha l'obbligo di riconoscere che tiene dalla Corona il Castello e Dominio di Strathfieldsay. Un obbligo simile fu imposto all'illustre Marlborough sotto il regno della Regina Anna, e i di lui discendenti non hanno cessato di adempierlo. (*Deb.*)

—Jeri alla Camera dei Comuni, il generale Evans fu ricevuto in mezzo a strepitosi applausi dalla parte dei banchi ministeriali; essendo accaduto per combinazione che Sir R. Peel precedeva il generale, i membri dell'Opposizione pensarono che al primo fossero diretti gli applausi, e vi unirono con molto trasporto i proprj; accortisi poi dello sbaglio, desistettero a un tratto, e ciò diè luogo a raddoppiati clamori dell'altra parte.

Oggi le due Camere hanno definitivamente approvati gl' indirizzi da presentarsi alla Regina, proposti jeri da lord Russell e da lord Melbourne. Il primo di questi ministri ha altresì dichiarato nella Camera dei Comuni che tutte le grandi misure attualmente in discussione, come il *bill* delle tasse ecclesiastiche, la legge sui poveri d'Irlanda e la riforma delle corporazioni municipali, saranno aggiornate alla prossima sessione del Parlamento. In quanto alla lista civile, l'attuale Camera dei Comuni non si occuperà di fissarla definitivamente. Il ministero non proporrà che un regolamento provvisorio, e tostochè il *budget* sarà passato ai voti avrà luogo la dissoluzione del Parlamento.

Lord Melbourne ha fatto nella Camera dei Lordi una dichiarazione analoga, senza però parlare della lista civile. Ha bensì annunziato un *bill* destinato a regolare l'ordine di successione alla Corona nel caso di vacanza del trono senza eredi diretti della nuova Regina. La presentazione di questo *bill* è motivata dall'allontanamento del duca di Cumberland, erede presuntivo, che è divenuto un Sovrano indipendente.

E' da credersi, dice un giornale, che queste misure adottate dal governo non incontreranno alcuna opposizione. Lord Stanley, dopo il discorso di lord Russell, ha dichiarato che i suoi amici ed esso nulla trascureranno per far sì che l'attuale sessione del Parlamento giunga pacificamente al suo termine. Accettato questo armistizio non vi è che un sol pensiero ed una sola questione, quella delle prossime elezioni, di cui tutti i partiti all'unanimità affrettano il momento.

—Il *Globe* d'oggi pubblica due proclami della Regina Vittoria. Col primo S. M. raccomanda nel modo più formale a tutti i comandanti ed ufiziali superiori dei corpi militari d'invigilare affinchè per parte dei loro sottoposti non sieno commessi atti di profanazione e d'immoralità in tutta l'estensione del termine, ma siano essi richiamati con ammonizioni, e coll'esempio alla morigeratezza, alla religione ed alla virtù. Col secondo vengono provvisoriamente confermate negli antichi loro posti le persone che trovavansi in impieghi o funzioni alla morte del Re, ingiungendosi loro di adempierne i doveri con zelo ed assiduità. (*Deb.*)

—E' giunto a Londra come rappresentante dei negozianti di Boston il sig. Dixwell, ed ha avuto un abboccamento coi Direttori della Banca. La sua missione ha per primo oggetto di far presente ai creditori inglesi quanto il Commercio di Boston è dolente di non potere momentaneamente far onore ai suoi impegni e con quanta ansietà aspetta il momento in cui lo stato pecuniario degli Stati-Uniti lo ponga in grado di riuscirvi. Questo franco o delicato procedere ha fatto sui banchieri e negozianti inglesi la più favorevole impressione. Il *Courier* assicura che i Direttori della Banca hanno risoluto di offrire ai Creditori Americani tutte le facilità che le circostanze permetteranno loro di usare. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il Giornale spagnuolo *La correspondence* dà varie notizie di eccessi commessi, e di tumulti accaduti in varie città del Portogallo nei primi giorni di giugno. A Santarem, a Tomar, e a Portalegre avrebbero avuto luogo i più scandalosi disordini. Lo stesso foglio dopo aver riferito ciò che già si disse di Remechido, aggiunge:

« Una squadriglia di 800. uomini, comandata dal curato Costa, entrò il 2. del mese nella città di Mouza fra le grida di *evviva D. Miguel! abbasso la Costituzione!* Questa banda fu benissimo ricevuta in tutti i villaggi che percorse: il 3. essa moveva verso Ponte de Soura, presso la piazza di Abrantes.

Il *Courier Français* poi così si esprime:

« Un corriere venuto direttamente da Lisbona donde partì la sera del 13. annunzia che le notizie colà ricevute dalle provincie meridionali sui tentativi dei miguelisti e le mosse delle truppe hanno occasionato, nella giornata, assembramenti popolari sulla piazza di Rocio e sulla piazza del Commercio. S'intesero grida d'ogni genere e pare che la guardia nazionale non siasi data cura di reprimerle. Alcuni ufiziali militari e civili sono stati gravemente insultati e la confusione giunse al colmo. Molti stranieri e nazionali lasciano Lisbona, ove gli agenti diplomatici si aspettano una rivoluzione, almeno ministeriale; il 13. si diceva che ne sarebbe seguita una a Porto e che dieci o dodici personaggi distinti dovranno essere confinati in Affrica e due processati. (*G. P.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 26. Giugno

Jeri le LL. MM. colla R. Famiglia abbandonarono le Tuileries per fissare il loro soggiorno a Neuilly ove furono ricevute dalle autorità e dal popolo con molte acclamazioni.

Stamattina dodici battaglioni della guarnigione di Parigi guidati dal maresciallo di Campo Durocheret hanno eseguite varie manuvre nel Campo di Marte sotto il comando superiore di S. A. R. il Duca d'Orleans. Terminato l'esercizio il Principe se ne partiva in carrozza quando un vecchio invalido si spinse innanzi e si gettò fra la folla chiedendo di parlare al principe stesso. Questi diede ordine di lasciarlo inoltrare e si trattenne a parlare con fuì parecchj minuti. Ciò fu osservato con una generale sodi fazione.

— Il Tribunal della Senna (Camera di Consiglio) ha pronunziata una sentenza di assoluzione a favore degl' individui detenuti per conseguenza della scoperta macchina presso Champion, il quale si uccise appena che fu arrestato. I detenuti erano 4. compresavi la giovine Saget, e tutti sono stati posti in libertà.

— Jeri la folla del popolo assediava la fabbrica di un fabbricante di ombrelli per osservare un magnifico e ricco *Parasole* fatto per ordinazione dell' Imperatore di Marocco.

— Abbiamo notizie della Corvetta la *Bonite* che arrivò il dì 8. ottobre alle isole Sandwhick. Tutto l' equipaggio fu accolto con gran distinzione da quel Re Tameha-Meha II., che ha 22. anni, dalla di lui sorella Kinaou che ha una grandissima influenza negli affari del regno, e dalle due Regine vedove dell' ultimo Re Lio-Lio. Il capitano della *Bonite* colse l' occasione per reclamare contro alcune vessazioni di cui certi sudditi francesi erano stati l' oggetto, e Tameha-Meha promise d' ora in poi protezione ed assistenza a tutti i francesi che viaggeranno o dimoreranno nelle isole Sandwhick. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Sono pervenuti a Parigi i seguenti dispacci telegrafici, che riportiamo testualmente.

Bordeaux, 20. giugno ore 8. di mattina

La spedizione carlista lasciò Solsona verso il dì 19. Don Carlos e l' Infante debbono essere attualmente a Berga, e Cabrera dicevasi essere presso Caspe, coll' intenzione d' impadronirsi di questa piazza per assicurare il passaggio dell' Ebro.

Da un'altra parte una nuova spedizione carlista, che si è riunita in Navarra, ha dovuto passar l' Ebro per recarsi in Castiglia; Espartero si è posto ad inseguirla nella direzione di Lodosa. E' probabile che D. Carlos agisca di concerto con tutti questi movimenti, e che finirà con gettarsi sull'Ebro per passarlo.

Narbona 23. giugno, ore 5. antimeridiane.
Perpignano, 22. di sera.

Il baron de Meer era il dì 18. a Cervera, e secondo le relazioni delle autorità spagnuole, le sue forze erano composte di 16000. fanti, 900. cavalli e 16. pezzi d'artiglieria. Egli si dispone ad inseguire il nemico che avea lasciato le rive di Llobregos dirigendosi verso Berga.

Il dì 20. Ros d'Eroles era ad Oliana con seicento Catalani.

Narbona, 24. giugno, ore 4. di mattina
Perpignano, 23. di sera.

Borges era ad Orama, e Ros d' Eroles ad Oliana procurandosi delle razioni.

Settecento fanti e 70. uomini di cavalleria *cristini*, e due pezzi d'artiglieria col brigadiere Osorio, hanno evacuata Berga durante la notte e son giunti a Puycerda la sera del 22. *(Deb.)*

I suddetti dispacci danno, come ognuno vede, poco maggior lume sulle notizie ultimamente riportate. I diversi articoli dei giornali di Parigi e di quelli dei dipartimenti, non meno che gli estratti di corrispondenze di Madrid, di Lerida, di Barcellona, di Cervera, di Perpignano, di Puycerda e di altre piazze più o meno lontane dalla frontiera, presentano un tal carattere di esagerazione, o di inesattezza, che sembra prudente l'attendere in silenzio la conferma di fatto degli avvenimenti che si narrano.

— Ecco il discorso che la Regina Reggente pronunziò dinanzi alle *Cortes* generali, dopo aver prestato giuramento alla costituzione.

Signori Deputati,

La nuova legge fondamentale che voi date alla monarchia vien giurata da me come l'avete giurata voi. Quest' atto solenne termina l' opera di cui foste incaricati dalla fiducia nazionale, e gli Spagnuoli escono finalmente da quello stato penoso ed incerto in cui trovasi ogni nazione che passa da un antico ad un nuovo politico sistema. Una tal transizione, sempre pericolosa e difficile, lo era segnatamente fra noi. I nostri comuni nemici, immaginandosi che noi non saremmo giunti a trionfare di quelle difficoltà ch' essi riguardano come insuperabili, intuonavano già l'inno del trionfo e ci presagivano una disorganizzazione sociale con tutti gli orrori dell' anarchia; speranze insensate che svanirono come il fumo innanzi al buon senso del popolo spagnuolo, e innanzi alla ferma e savia vostra condotta. Signori Deputati, procedendo alla riforma della legge politica di Cadice voi non avete ascoltato le suggestioni presuntuose dello spirito di privilegio, nè avete ceduto alle vane illusioni di una popolarità pericolosa.

Egli è per tal modo che, naturalmente e senza violenza, questo codice ha ricevuto il completamento delle forme e delle condizioni proprie di ogni governo monarchico rappresentativo che gli mancavano in parte; voi avete rivestita la prerogativa reale di tutta quella forza che le è necessaria pel mantenimento dell'ordine, dandole la sanzione delle leggi, e il diritto di convocare e di sciogliere le *Cortes*; e lasciando nel resto piena libertà di operare al potere esecutivo, voi avete prevenuti gli abusi che ne potevano risultare, imponendo alla Corona l'obbligo di convocare le *Cortes* ogni anno. Dividendo i corpi legislativi in due Camere voi avete impresso un carattere più degno e più saggio alle loro deliberazioni, e ne avete assai meglio assicurato il risultamento. Finalmente per mezzo della base elettorale voi garantite all' opinione pubblica tutta l' influenza possibile sull'elezione dei legislatori, ed aprite il più vasto campo all' espressione degl' interessi e dei bisogni nazionali alla tribuna parlamentaria.

Le altre disposizioni costituzionali rispondono degnamente, mercè la loro tendenza e la loro combinazione, alla fermezza ed

---

Il Sacerdote D. Lorenzo Pucini Priore della Chiesa di Sensano, Comunità e Diocesi di Volterra, deduce a pubblica notizia aver egli inibito a Domenico Giovannelli e altri di sua famiglia Lavoratori al Podere di Sensano di fare alcuna contrattazione di Bestiami per conto di Esso Paroco e sua Chiesa; e perciò qualunqualunque contrattazione relativa ai Bestiami nell' interesse di detta Chiesa si avrà pel Parroco stesso come inattendibile e di ninn valore.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per istrumento pubblico del 29. Luglio 1835. consegnato ai rogiti del Notaro Giuseppe Seravalli e registrato a Firenze sotto dì cinque Agosto dell' anno stesso pub. vol. 82. fol. 62. cas. 2. col pagamento di lire 2242. 16. — a Cecchini, il Nobile signor Luigi del fù sig. Cosimo Amerighi possidente domiciliato a Firenze nella qualità di Procuratore e Mandatario generale di S. E. il sig. Marchese Francesco del fù sig. Marchese Girolamo Lucchesini, vendè al Nobile sig. Carlo del fù Illmo. e Clmo. sig. Cav. Senatore Giuliano Gianni-Mannucci già Leonetti possidente domiciliato a Firenze. — Un Palazzo con Giardino e Poderino annessi, posto in questa Città di Firenze nel Popolo di S. Niccolò Oltr' Arno nella via detta il Fondaccio di S. Niccolò segnato di numero civico 1518. insieme con la Rimessa che rimane in detto Fondaccio dirimpetto al Palazzo medesimo, ed insieme con tutti gli affissi, infissi, vetrate, persiane, giuoco di campanelli, condotti di piombo, conserve d' acqua e con quant' altro è addetto allo Stabile avente una rendita imponibile di lire 1836. 86. cent. per il prezzo di scudi 16,020. pari a fiorini 67,284. col carico nel Compratore di tutte le spese di contratto, registro, voltura, iscrizione di riserva di dominio e copia autentica di detto pubblico Istrumento da passarsi al sig. Venditore, — Fù convenuto che il prezzo dovesse pagarsi dietro i resultati del giudizio di purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria, e che le spese per tali giudizj dovessero sostenersi per la metà dal sig. Marchese Lucchesini Venditore detraibili dal prezzo e per l'altra metà dal sig. Gianni Manuucci già Leonetti Compratore. — Fù convenuto inoltre che detto sig. Gianni Mannucci già Leonetti dovesse corrispondere il frutto in ragione del 4. 1/2. per cento l' anno dalla data del suddetto pubblico Istrumento sopra il prezzo suddivisato.

Del suddetto Stabile come sopra acquistato fù domandato la voltura alla Comunità di Firenze sotto dì 17. Agosto 1835. che stà in luogo di trascrizione.

Il suddetto sig. Carlo Gianni Mannucci già Leonetti deduce inoltre a notizia di chiunque possa avervi interesse, che è pronto a sodisfare i debiti e gli oneri gravanti il rammentato Stabile da lui comprato e che il Giudizio di Graduatoria sarà istituito avanti il R. Magistrato Supremo di Firenze dal quale sarà proferita la relativa Sentenza; e ciò a forma ed a tutti gli effetti di che nel Motuproprio del 2. Maggio 1836.

Per M. Torracchi — *D. Mecatti.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza dei sigg. Luigi, e Giovanni Fratelli Borsi di Grimoli, Comune di Cavriglia, Vicariato di San Giovanni, rappresentato dal Sottoscritto Procuratore, in ordine alla facoltà concessali dall' Illmo. sig. Vicario di detto Tribunale col Decreto del dì 14. Giugno scorso, la mattina del dì 12. del futuro Agosto a ore 11. avanti la Porta del Tribunale medesimo, saranno esposti all' Incanto in due separati Lotti, gl'infrascritti Stabili per il prezzo a ciascun Lotto assegnato dal Perito sig. Giuseppe Mercendoni, come dalla Relazione che in Atti, ove gli Stabili da Vendersi sono latamente descritti, e confinati, per rilasciarsi in Vendita al

Digitized by Google

all' ingegno con cui vennero adottati questi primi principj. Io vi ho detto, o signori, nell'aprir la sessione ch' io non vi proponeva e non vi consigliava cosa alcuna come Regina, ch' io non vi domandava nulla come madre, perchè, piena di fiducia nella vostra generosità e saviezza, tutto mi aspettava da voi. La vostra generosità e la vostra saviezza hanno superato le mie speranze le più ardite, ed hanno compito tutti i miei desiderj. Fedele ai principj che allora adottai, volli, innanzi ad ogni cosa, che la riforma della Costituzione portasse il sigillo esclusivo della volontà nazionale. Egli è per tal modo che il mio governo si è astenuto per quanto gli era possibile, dal prendere parte alle vostre discussioni, sia al tempo dei lavori preparatorj della riforma, sia al tempo delle posteriori deliberazioni.

Il mio governo non ha parlato che accidentalmente e per dare schiarimenti, ma libero è sempre stato il voto, il quale non appartiene che a voi. *(Sarà continuato)*

—Una lettera di Madrid del 19. conferma che il ministero era prossimo a disciogliersi, ed esprime il timore che il partito dell' Opposizione esaltata non prenda le redini del governo. La stessa lettera accenna che alcune bande carliste della Catalogna e della Bassa-Aragona avevano domandato che fosse loro applicabile il trattato detto *di Elliot* riguardante i prigionieri, e che il governo avea voluto occuparsi di tal domanda.

— Scrivesi da Oloron in data del 22. che secondo le lettere di Saragozza del giorno precedente, Cabrera avrebbe battute le truppe di Villa Padierna a Rueda, obbligandole a retrocedere fino a Quinto. Iriarte sarebbesi trovato in quest' affare ed avrebbe perduta molta gente. Tena, e Cabanero erano a Segura; molte altre bande si erano gettate dalla parte di Cantavieja per invadere il regno di Valenza, e riunirsi ai capi Frayle, Esperanza, e Serrador che diconsi a Taletz e Colig. — Secondo le stesse lettere la spedizione carlista pareva dirigersi verso il paese di Tarragona, ciò che renderebbe indispensabile un nuovo scontro con Meer sulla linea di Cervera, Igualada ec. *(Monde)*

AUSTRIA

Vienna 23. *Giugno*

Jeri 22. corr. S. M. I. e R. Ap. si degnò di dare al principe Arcivescovo d'Olmutz, barone di Somerau-Beekh, la solenne investitura dei feudi dipendenti dalla Corona di Boemia uniti a quell' Arcivescovado.

— Il giorno 10. corrente il foriere della camera, sig. de Mayer, si è recato ad Ischl per farvi preparare gli appartamenti destinati alla famiglia imperiale.

La partenza delle LL. MM. avrà luogo il 6. luglio. S. A. I. l' Arciduchessa Sofia partirà il 25. giugno.

L' assenza della Corte sarà di due mesi.

— Parlasi di un viaggio a Costantinopoli di S. A. I. l'Arciduca Giovanni; egli deve recarsi in quella capitale sopra un battello a vapore, con parecchi ufiziali del genio al suo seguito. *(Mil. e Ver.)*

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 8. *Giugno*

Il giorno 22. maggio a 2. ore e mezzo dopo il mezzogiorno Atene fu scossa e spaventata da una terribile esplosione di 11. sacchi di polvere cui si comunicò il fuoco per imprudenza di un giovinetto. Due individui perirono, molti restarono feriti, e due case quasi rovinate.

La festa del Re che ebbe luogo il 1. giugno fu solennizzata colle cerimonie e coi passatempi di uso.

Sentesi da Poro che quel governatore ordinò agli abitanti dell' isola di abbandonare la città entro 24. ore e di spargersi negli orti adiacenti o sulle vicine rupi onde stabilirvi provvisoriamente la loro dimora fino alla cessazione del morbo. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9. *Giugno*

Parlasi ora con certezza del richiamo di Reschid bey dall'ambasciata di Londra. Al suo ritorno in Costantinopoli egli riceverà, come dicesi, il dipartimento degli affari esteri.

La polizia fu in questi ultimi giorni oltremodo attiva, onde venir a capo di scoprire una cospirazione, che dicesi ordita nella capitale, e che avrebbe le sue diramazioni nelle provincie. Questa congiura sembra essere diretta dai partigiani dei giannizzeri, e quindi non poteva incuter timori. Il Sultano gode del migliore stato di salute. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 27. Giugno ed altri)

Affari di Spagna — Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei*:

La piccola spedizione che avea passato l'Ebro, l' ha ripassato tornando nei contorni di Estella ove trovansi 10. battaglioni carlisti.

Un dispaccio dell'Alcade costituzionale di Caspe reca che la mattina del 17. la grande spedizione della Bassa Aragona ha levato l'assedio dal Forte di Caspe dopo aver incendiato e saccheggiato una parte della Città.

Scrivesi da Tolosa che un viaggiatore venendo dalla frontiera ha riscontrato a Labarthe de Nestes (Alti-Pirenei) una banda di carlisti che si era rifugiata sul territorio francese in seguito della battaglia di Guisona. Contemporaneamente due uffiziali delle truppe di Don Carlos vennero incontrati alla Sottoprefettura di Saint-Gaudens ove domandavano dei soccorsi di viaggio. *(Monde)*

—Il gen. Espartero, dice il *Faro*, si recò il 17. da Artajona a Larraga, e quindi alle 3. del mattino successivo partì per Lodosa. Le divisioni che trovansi a Pamplona prendono la stessa direzione. E' stato ordinato il pronto trasporto a Lerin di 50. mila razioni. — Trovansi ad Ulzama il 5.° battaglione carlista e 3. compagnie dell' 11.°

— Leggesi nella corrispondenza della *Gazette* in data del 19. dalle frontiere:

« La fazione del 13. di cui si è profittato per annunziare a Barcellona l'arrivo di Don Carlos nella provincia, dandole l'aspetto di una vittoria, non fu che un sanguinoso combattimento di tutto il giorno fra le truppe di Meer (6. a 7. mila uomini) e 4000. carlisti comandati da Royo. Non si domandò quartiere da veruna parte, nè la vittoria si di-

---

maggiore, e migliore offerente con tutti gli oneri, e condizioni indicate nel quaderno d'oneri per la Vendita.

Primo Lotto — Le ragioni utili di un pezzo di terra detto « Sodi di Montajo » di staja 66. 6|8. a seme circa, che staja 10. a seme circa lavorativa, vitata, olivata, fruttata, e staja 56. circa boschiva a cerri, querci, quercioli, e pastura posto nel Popolo di San Silvestro a Montajo, Comune detta. — Su detto Stabile posa il tenue Canone di lire 2. 16. 8., pagabile alla Comune di Cavriglia domina diretta, ed è stimato in detta Relazione Scudi 382. 2. — — o fior. 1605. 60.

Secondo Lotto — Un pezzo di terra lavorativa vitata, fruttata, di staja 5. 3|4. circa divisa in più Campetti, posto come sopra, luogo detto « al Casalone » valutato scudi 370. 1. — — o fiorini 1332. 60. *Dott. Cammillo Lelli.*

I sigg. Ulivieri, e Maurillo fratelli Franceschetti possidenti, e Negozianti domiciliati a Mezzana Giurisdizione dei Bagni S. Giuliano rendono pubblicamente noto per ogni buon fine, ed effetto di ragione, che la Società, che per la Compra, e Vendita dei Bestiami esisteva fra essi, ed Antonio Barontini Commerciante, ed Agricultore domiciliato a Culignola Giurisdizione suddetta, è cessata fino da questo infrascritto giorno; per il che qualunque contrattazione venisse posta in essere da detto Barontini da oggi in avvenire, s'intenderà fatta per conto del medesimo Barontini, nè potrà essere obbligatoria in alcun modo per i Franceschetti sunnominati; il tutto come da Scrittura esibita al Tribunale dei Bagni suddetti in questo giorno medesimo.

Questo dì 30. Giugno 1837. *Dott. C. Mugnaini* Proc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 23. Giugno 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando attesa la Notizia data dal sig. Commissario dell'Interno di Livorno con Lettera de'22. Giugno 1837.

Inerendo alla Circolare dell'I. e R. Consulta de'16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Giuseppe del fù Lorenzo Valle di Bergamo di condizione Cuoco dell' Albergo della sig. Adelaide Pacchietti posto in questa Via Ferdinanda denominato la Quercia Reale, morto li 7. Giugno corrente a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme Dott. *Leopoldo Gasparini* secondo Canc.

ESTRATTO

Di Domanda di Cessione di Beni

Con Scrittura esibita nel Tribunale di Longone li 10. Giugno corrente, il sig. Diego Scotto Commerciante ivi domiciliato ha fatto istanza di essere ammesso alla Cessione di tutti i di lui Beni mobili, immobili, e quant' altro si trova avere, e possedere a favore de' suoi Creditori, ed ha fatto istanza ancora di sospendersi provvisoriamente, in pendenza del giudizio, ogni esecuzione ordinata, ed a ordinarsi contro la sua persona.

E tutto ec.

Longone li 10. Giugno 1837. *D. Luigi Lori.*

Digitized by Google

chiarò per alcuno dei comandanti; ambedue soffersero gravi perdite.

Scrivono da Mont-Louis in data del 19. che D. Carlos ha intimato alle autorità di Puycerda di rendergli la piazza prima del 24. altrimenti la farà prender d'assalto. Preme a Don Carlos di assicurarsi un punto di contatto colla Francia per rifornirsi di quanto gli occorre. Le autorità di Puycerda hanno manifestato però una energica determinazione di resistere.

— L'ingresso di Don Carlos in Solsona (al dire di alcuni fogli) fu accompagnato da grandi manifestazioni di gioja e di devozione allo stesso Principe. (*G. P.*)

— Secondo una lettera di Foix 23. giugno che diversi giornali riportano, le autorità di quel paese sarebbero state informate in voce da 22. carlisti disertori che la spedizione di D. Carlos in Catalogna ha avuto un successo alquanto sfavorevole.

Alcune lettere di Madrid parlano di un proclama o libretto che si fa circolare per la capitale a nome di D. Carlos, ed in cui si promettono cospicue ricompense a tutti coloro che avran prese le armi in difesa della sua causa. (*Com. e Monde*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 5. Luglio.

Non differiremo ulteriormente a far menzione delle consuete feste, colle quali viene annualmente solennizzato il giorno dedicato a S. Gio. Battista, Patrono di questa Città, e che furono celebrate anche in quest'anno con pompa e letizia non inferiore a quella degli anni scorsi.

La benemerita Società che si fregia del nome del Santo Precursore fece dar compimento con esatta fedeltà e con lodevole zelo a tutto ciò che aveva precedentemente annunziato col suo programma inserto nel nostro foglio del 22. Giugno; ed il pubblico gradimento è per l'inclito di lei Presidente sig. Principe D. Tommaso Corsini, e pei signori Deputati della medesima la più dolce ricompensa alle loro pregievoli cure.

Mentre la Sovrana Beneficenza graziava di Doti il solito numero di fanciulle, la prefata Società dispensava pure a sorte alcune Doti, Sussidj e distintivi di onore, e ne venivano simultaneamente esposte al Pubblico le note.

La corsa dei Cocchj sulla Piazza di S. Maria Novella, quindi i soliti fuochi d'artifizio sulla macchina espressamente eretta sul ponte alla Carraja, l'illuminazione si delle strade Lungo l'Arno, come delle altre che da quelle conducono alla Metropolitana, ed il passeggio in questo fiume di barchetti decorosamente adorni ed illuminati, furono i divertimenti che precedettero il solenne giorno festivo, ed ai quali le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnanti, e l'Arciduchessa Maria Luisa, si degnarono prender parte nei consueti posti distinti, onorando poscia della loro Real Presenza la splendida Festa di Ballo data nel Casino de' Nobili.

Rallegravano intanto viepiù l'immensa popolazione diverse Bande musicali; quelle di Settignano, Sesto, Campi, e Limite percorrevano l'Arno nei sopra indicati barchetti; quella della Guarnigione Militare eseguiva le sue sinfonie sotto la Loggia detta dei *Lanzi* a tal'uopo adorna ed illuminata; e quella dei Volontarj, ascritta alla Società di San Gio. Battista, dilettava particolarmente il pubblico sopra un Palco appositamente costrutto in faccia al Tempio dedicato allo stesso Santo, e faceva ammirare la maestria dei signori Bimboni e Mattiozzi nel suono della tromba e del trombone.

Nella mattina del 24. le LL. AA. II. e RR. il Gran-Duca e la Gran-Duchessa, come pure S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Luisa, assistettero nella Metropolitana alla Solenne Messa in Musica diretta dall'egregio sig. Maestro Ceccherini, e quindi si recarono a fare la consueta visita ed offerta all'Altare del Santo Precursore nella vicina Basilica ad esso dedicata. Frattanto l'Artiglieria del Forte *San Gio. Battista*, ed alcuni Corpi di Granatieri e di Fucilieri schierati sulla piazza della Metropolitana eseguivano ripetute salve.

La Corsa dei Cavalli sciolti ebbe luogo poi verso il tramontar del sole dopo il solito Corso delle Carrozze, e v'intervennero tanto gl'II. e RR. Nostri Sovrani, quanto le Arciduchesse Figlie, non meno che S. A. R. il Principe Massimiliano di Sassonia, colle Auguste Principesse Sposa e Figlia del medesimo, trasferendosi poscia i primi all'I. e R. Teatro della *Pergola* adorno di magnifica illuminazione.

Le altre due Corse di Cavalli sciolti dette di *San Vittorio* e di *San Piero* vennero pure eseguite nei giorni 25. e 29. Giugno a forma del precedente manifesto, rendendo anche in queste occasioni viepiù animato il concorso la sempre grata presenza dell'I. e R. Corte.

AVVISI

Andrea Galliani, e Giorgio Cheloni di Livorno, prevengono tutti quei sigg. che si compiacquero firmare il progetto da essi emesso per la costruzione in questo Cantiere di un BATTELLO A VAPORE; che il giorno 18. Luglio corr. è stato fissato il passaggio dell'Atto di Società in accomandita, relativo alla costruzione antedetta, in conformità del citato progetto, e successiva circolare del 6. Giugno p.° p.° e quindi invitano i medesimi sigg. Interessati ad intervenire in persona, o mediante Procura in detto giorno nello Studio del Dottore Raffaello Varnacci Marubini posto dal Porticciolo al primo piano nello Stabile di N.° 610. per firmare l'Atto predetto.

La privilegiata Manifattura di penne metalliche in Londra di James Perry e C., ha stabilito un Deposito delle Penne di sua propria Fabbricazione, in questa Città di Firenze presso li sigg. Carlo Buonajuti e Figli Cartolarj nel Bazar Buonajuti N.° 14.

Molte sono le specie di penne fabbricate dalla Casa Perry, e sotto forme diverse tutte riuniscono le più rimarchevoli qualità di finezza, elasticità, durata, e perfezione: sono atte ad ogni genere di Scrittura Inglese, Francese ec., e siccome in quasi tutte le specie vi sono le punte finissime, fine e medie, o larghe, non avvi alcuno che rinvenir in esse non possa quelle che maggiormente si addicono al proprio Carattere.

LIBRI PRESSO RICORDI e COMP.

BYRON. Poemi recati in Italiano da Giuseppe Nicolini nuova edizione riveduta ed aumentata dal traduttore di una notizia sulla vita dell'Autore e di versi lirici originali del traduttore 2. vol. in 12.° con due rami 1837. P. 12.

Saggi d'eloquenza protestante Scelti dal Cardinale MAURY e dagli Abati GUILLON e CAILLOT, 1. vol. in 8.° P. 9.

Recueille-Parise. Ricerche sul fisico, sul morale sulle abitudini, malattie e regola di vivere degli Impiegati, Artisti e Letterati, degli Uomini di Stato, Giureconsulti, Amministratori ec. ossia fisiologia ed igiene delle persone date ai lavori dello Spirito; 1 vol. in 8.° diviso in 2. P. 12.

ARTAUD. Storia del Papa Pio VII. tradotta dall'Ab. Cav. CESARE ROVIDA. vol. primo in 12.° 1837. Paoli 12. Il secondo ed ultimo volume si sta stampando.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'U. e RR. Uffizi Corti trovasi gl'appresso Libri pubblicati di recente.

JAMES MARIA DI BOLOGNA, traduzione dal francese di *Lorenzo Tassi*, vol. 3. in 12.°, Milano 1837 paoli 6.

PERRIN. The Elements of conversation, in Italian, French, Englisch and germans. Leghorn 1837. paoli 5.

Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de'Ricci riceve le associazioni al nuovo Giornale di Amena Letteratura intitolato l'Amico della Gioventù che stampasi a Modena del quale sono ora pubblicati i Fascicoli 1.° e 2.° del vol. primo — Riceve pure le Associazioni alla Storia Evangelica esposta in Sacre Lezioni dal Rev. P. Francesco Finetti della Comp. di Gesù, Opera in 4. vol. che stampasi a Roma, dei quali sono già alla luce il 1.° e 2.° Presso di Esso trovansi vendibile l'Operetta intitolata delle Cause dei Mali presenti, e del timore dei mali futuri, e suoi rimedj, Avviso al Popolo Cristiano del Conte Can.° Alfonso Muzzarelli.

Si deduce a pubblica notizia come fino dal dì 4. del corrente Francesco Vasetti Agente alla Fattoria di Macia posta in Val di Marino, Potesteria di Campi di proprietà della Nobil signora Violante Pitti ne' Baldini ha cessato dalle sue incumbenze in qualità di Agente nella Fattoria predetta.

A dì 10. Maggio 1837.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze.

Omissis ec.

Delib. Delib. Sulle istanze avanzate in Atti con Scrittura dei 22. Aprile 1837. per parte del sig. Giuseppe Del Rè ammette la Graduatoria dei Creditori dei figli Pupilli del fu Giovan Batista Attucci, e loro Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e relativi frutti spettanti già ai detti Pupilli Attucci, ed acquistati in compra dai sigg. Carlo Del Rè, Agostino Bragioni, Aldobrando Del Grosso, ed Anton Maria Mazzanti come dai pubblici Istrumenti de'26. Agosto, e 29. Settembre 1836. rogati Taccola Vanni, e 14. Aprile 1837. rogato Chelli. — Nomina in Procuratore a detta Graduatoria M. Bartolommeo Bacci, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori inscritti de' nominati Pupilli Attucci, e loro Autore immediato ad aver prodotto nelle debite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione de'loro Crediti respettivi, e tutto mandante ec.

Firmati — *Carlo Cantini* Aud. — *Pietro Canovai* Cons.

Estratta la presente Copia ec.

Firmato — *Ferdinando Cartoni.*

Per copia conforme — *Dott. Luigi Fucci.*

Digitized by Google

N. 81. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 8. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 24. *Giugno*

Le buone intenzioni manifestate dai direttori della Banca verso gl'interessati negli affari americani hanno un poco rianimato le speranze della Classe commerciante, sebbene alcuni fogli pubblici poco bene presagiscano ai Creditori delle Case commerciali d'America.

— S. M. la Regina riceverà lunedì prossimo al Palazzo di St. James gl'Indirizzi di felicitazione delle due Camere del Parlamento.

Il nuovo Re di Annover è partito oggi pei suoi Stati prendendo la via di Douvres. Di prima mattina ha tenuto un gran *Lever* nel suo appartamento di St. James, e vi sono intervenuti molti distinti soggetti del partito *tory*. Molto popolo era accorso intorno al Palazzo per veder partire il Re, ma non si è udito verun clamore.

E' opinione di alcuni giornali che il Duca di Cambridge finora Vicerè di Annover sarà dichiarato Erede presuntivo della Corona Britannica.

Altri fogli pubblici parlano di diversi principi che già si sarebbero dichiarati aspiranti alla mano di S. M. la Regina Vittoria; trovasi fra questi un Principe di Sassonia Coburgo, e un Figlio del Principe Ereditario de'Paesi Bassi.

Stamattina il Duca di Wellington rivestito della grande Uniforme, e accompagnato da numeroso seguito si è recato a proclamare la nuova Regina alla Torre di Londra.

I solenni funerali per S. M. il Re sono definitivamente fissati al dì 8. Luglio.

Trovansi in alcuni giornali le seguenti notizie biografiche intorno all'or defunto Re d'Inghilterra.

Guglielmo Enrico, terzo figlio di Giorgio III. era nato il 21. agosto 1765. Egli fu posto dal proprio padre nella marina, a cui il suo carattere sembrava chiamarlo. La sua nascita non gli procurò alcun privilegio, e passò per tutti i gradi intermedj per giungere da quello di *midshipman* a quello di contro-ammiraglio, a cui pervenne nel 1790.

Egli era stato creato, l'anno precedente, duca di Clarence e di Sant'Andrea, e conte di Munster.

Il Duca di Clarence sposò l'11. di luglio 1818. Adelaide Luigia Teresa Carolina Amalia, figlia del Duca di Sassonia-Meiningen. Quattro volte la principessa divenne madre, ma sempre prima del dovuto termine, ed il principe dovette bentosto rinunciare alla speranza di più avere una legittima discendenza.

Alla morte del Duca d'York, divenuto erede presuntivo della Corona, il Duca di Clarence fu fatto lord grande ammiraglio d'Inghilterra sotto il ministero Canning. Sino all'epoca del suo matrimonio egli s'era tenuto lontano dalla politica, e prese di poi un partito considerevole. Nella questione dell'emancipazione dei cattolici, egli pronunciò un discorso a favore di questa determinazione.

Nel 1830. il 28. di giugno, morì Giorgio IV. ed il Duca di Clarence ascese al trono. Il nuovo Re mostrò da principio idee affatto opposte a quelle del suo predecessore. Egli non tardò a chiamare il conte Grey agli affari in sostituzione del Duca di Wellington, il quale fu richiamato, ma momentaneamente, al ritiro del ministero Grey. Le vicissitudini ministeriali che fecero succedere lord Melbourne al conte Grey, ritornato agli affari dopo il Duca di Wellington, poscia sostituire a lord Melbourne sir Roberto Peel e finalmente ricondurre lord Melbourne al potere, furono motivate in gran parte dalla ripugnanza del Monarca per una creazione di Pari che gli era dimandata qual mezzo di liberarsi dalle difficoltà della posizione.

La malattia che tolse di vita Guglielmo la notte del 19. al 20. giugno fu un'idropisia di petto; da più anni egli era tormentato dall'asma, i cui accessi erano divenuti frequenti in questi ultimi tempi. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 26. *Giugno*

Le maraviglie accumulate da S. M. il Re a Versailles in sì breve tempo, è la trasformazione di quella superba residenza reale, abbandonata da un mezzo secolo in poi, in una magnifica galleria di belle arti e d'istoria nazionale, hanno riscosso l'omaggio pubblico di una delle classi dell'instituto che di rado è chiamata a dare in corpo il suo voto. L'Accademia delle belle arti ha decretato e presentato un Indirizzo al Re, il quale lo ha ricevuto colla maggior sodisfazione.

Jeri sera ebbero l'onore di esser ricevuti da S. M. il Re a Neuilly, oltre ad alcuni funzionarj del paese, il Ministro di Svezia, l'incaricato d'Affari del Sommo Pontefice ed il baron di Varennes. Oggi si sono recati presso la stessa M. S. il ministro Belgico, e l'Inviato delle Città Anseatiche.

Il principe di Joinville partirà probabilmente verso la fine di luglio per imbarcarsi a Tolone a bordo dell'*Ercole*. Questo vascello, che trasporterà al Brasile il giovine principe, sta facendo in questo momento una corsa di prova di dieci o dodici giorni, che permetterà di giudicare delle sue qualità. L'*Ercole* è un vascello nuovo. *(Deb.)*

La corvetta la *Favorita*, comandata dal figlio del ministro della marina, è uscita dal porto. — Vi si sta lavorando attorno con grande attività a fine di metterla in stato di viaggiare: essa andrà pure a provarsi nel Mediterraneo prima dell'arrivo del principe di Joinville.

Assicurasi che tutti i vascelli in disponibilità a Tolone dovranno andare ad accompagnare il principe fino ad una certa distanza, dopo di che la squadra resterà nel Mediterraneo per esercitarsi in evoluzioni navali. Dacchè si seppe la destinazione di quei vascelli, varj vice-ammiragli ne domandarono il comando. *(G. P.)*

—La Camera dei Deputati rifiutò jeri senza discussione un progetto d'imprestito per una strada di ferro da Andrezieux a Roanne. Dicesi che sabato prossimo essa avrà terminati i suoi lavori. I deputati si mostrano stanchi dalla lunghezza della sessione, ma vi contribuiscono anch'essi (come osserva il *Debats)* trovandosi quasi sempre in scarso numero per votare su qualche proposizione.

Nella seduta medesima la Camera adottò diversi progetti di legge d'interesse locale, e fra gli altri quello che assegna al ministro dell'interno un credito di 200,000. franchi sull'esercizio del 1837. per supplire alle spese delle feste di Luglio. Il sig. Goupil de Preseln proponeva di ridurre la somma alla metà dicendo che la celebrazione delle feste

Digitized by Google

suddette è cosa tutta municipale, e che la Città di Parigi potrebbe pensarci essa sola, tanto più che è quella un' occasione di aumento considerabile nell'incasso dei diritti che le pervengono.

L'emenda venne rigettata.

—La corte di cassazione, nell' udienza del 25. dopo avere intese le conclusioni del procuratore generale Dupin, ha deliberato sopra una causa di duello, in seguito d' interposizione di appello, ed ha cassato la sentenza assolutoria di un tribunale inferiore, dichiarando punibile il duello colla stessa pena inflitta dalle leggi per il delitto di omicidio. (*Deb*)

NOTIZIE DI SPAGNA

La regina reggente ha accordata un' amnistia in occasione di aver dato compimento alla Costituzione riformata. Ecco i due decreti a ciò relativi.

« Desiderando perpetuar la memoria dell' atto con cui è stata promulgata la Costituzione della monarchia, e segnalare in modo corrispondente a sì grande avvenimento il giorno felice in cui ho liberamente e spontaneamente giurata questa Costituzione nel seno del Congresso nazionale, in nome della mia augusta figlia Isabella II., accordo, nella mia qualità di Regina Reggente, un amnistia generale tanto estesa quanto lo permettono le leggi e la situazione del regno. In conseguenza ordino ciò che segue:

« Godranno dell' amnistia tutti gl' individui che trovansi attualmente nelle prigioni della Penisola ed isole adjacenti per qualunque siasi delitto.

„ Sono esclusi dall' amnistia gl' individui condannati come autori principali o come complici di delitto d'alto tradimento, sedizione, parricidio, omicidio, incendio, sacrilegio, falsificazion di moneta e d' atti pubblici, ratto, bigamia, furto, scroccheria ec.

« Sono pure egualmente eccettuati i pubblici funzionarj posti sotto processo per abusi e mancanze gravi commesse nell' esercizio delle loro funzioni.

« Potranno approfittarsi dell' amnistia gl' individui che hanno esercitato il contrabbando per l'importazione ed esportazione di mercanzie proibite, o per la vendita di oggetti riservati alla regia privativa.

« Il benefizio dell' amnistia sarà applicabile ancora agli ecclesiastici, e perciò gli arcivescovi, vescovi ed altri prelati ne riceveranno notificazione.

» I capi politici sono incaricati di sorvegliare, ciascuno nel suo distretto, le persone a cui si estende l'amnistia.

« Gli autori dei delitti per essa condonati, che fossero fuggitivi o contumaci, dovranno per godere dell'indulto presentarsi davanti ai tribunali nello spazio di tre mesi se trovansi nel regno, e di sei se sono all' estero.

« Gl' individui che trovandosi nelle provincie occupate dagl' insorti proveranno di non aver potuto presentarsi nel termine sopraindicato, godranno ciò non ostante del benefizio dell' amnistia. Li 18. giugno 1837.

(*Firm.*) LA REGINA

Altro Decreto

» Affinchè gli atti di beneficenza coi quali mi sono proposta di solennizzare la promulgazione della nuova Costituzione della monarchia si estendano al più gran numero possibile d' infelici, condono nella mia qualità di Regina reggente e a nome della Regina Isabella II. a tutti i sudditi spagnuoli che subiscono la loro condanna nei presidj e negli arsenali della Penisola ed isole adjacenti, la quarta parte del tempo che loro resta da consumare fino al termine della loro pena. Sono eccettuati però da questo favore gli autori dei delitti non compresi nel precedente decreto di amnistia generale. 18. giugno 1837.

(Firm.) LA REGINA

Ecco il restante del discorso pronunziato da S. M. nell'atto di giurare la Costituzione.

Ciò non ostante ho giudicato conveniente talvolta il dichiararvi che io accordava il mio assentimento alle disposizioni da voi discusse, e quella dichiarazione fatta per la mediazione di tre ministri l' ho ripetuta e la ripeto attualmente io stessa col più gran piacere. Qui, in mezzo di voi, in faccia al cielo ed alla terra, dichiaro di nuovo di approvare spontaneamente e accettare liberamente ed in maniera completa le instituzioni politiche, che giuro in nome ed in presenza della mia augusta figlia che sta innanzi a voi, e di cui spero che i sentimenti non differiranno mai dai miei. La Regina di Spagna, quantunque in una età sì tenera, doveva assistere a questo atto solenne: il suo intendimento comincia a manifestarsi, ed uno spettacolo sì nobile e sì grandioso produrrà un' impressione più viva sulla sua immaginazione delicata, nel tempo stesso che la sua innocenza e le sue grazie ingenue daranno, se è possibile, maggior forza ai nostri giuramenti reciproci, e vi annetteranno un nuovo interesse. In questo recinto consacrato alla rappresentanza nazionale, la mia figlia, posta sotto la salvaguardia e la protezione della lealtà spagnuola, è qui come in mezzo al suo popolo, come s'ella fosse stata elevata sull' antico suolo dei Re suoi antenati. Si accostumi essa fin da questo giorno a vivere in mezzo di voi, ad ascoltare i vostri consigli, ad essere penetrata della necessità di fare la felicità vostra, e v' impieghi tutte le potenze dell' anima sua! Essa è l'erede data dal Cielo che esaudisce i voti degli Spagnuoli; essa è la figlia adottiva della libertà, educata all' ombra delle sue leggi protettrici; possa il suo primo sentimento portarla a venerarle, il suo primo dovere ad eseguirle, il suo costante voto a difenderle.

La legge fondamentale della monarchia essendo stata così stabilita coll' accordo il più perfetto tra la nazione e il trono, non potrebbe rimanervi alcun motivo d' incertezza, alcun pretesto di disunione. Simbolo di pace e di concordia, sia oramai questa legge la bandiera che servirà di guida a tutti gli Spagnuoli nella carriera della prosperità, ch' essi desiderano e tanto meritano. Vedendola sventolare sul trono della Regina ch' essi difendono con tanto eroismo, risguardino tutti il trono come la più solida base dell' indipendenza e della libertà, come la più ferma colonna della gloria e della prosperità nazionale.

Finalmente, signori Deputati, la vostra lealtà e la vostra saviezza non furono soltanto segnalate dalle disposizioni relative alla Costituzione, esse hanno brillato in tutte quelle intorno alle quali vi ho consultato o che mi avete voi stessi proposte. Piena di riconoscenza pel salutare appoggio che voi prodigate incessantemente al mio governo, non posso tralasciare di qui esprimervi tutta la mia gratitudine, sperando che voi continuerete a darmi

---

Per Sovrano Veneratissimo Rescritto dei 16. Giugno prossimo passato, fù permesso di conservare la Pubblica Scuola della Terra di San Piero, in Comunità di Bagno in Romagna, coll'insegnamento della Grammatica latina, e delle lettere umane ec., e coll'obbligo altresì al Titolare di tenere a proprio carico un Maestro per la Scuola primaria, e di corrispondere l' affitto di una delle due Sale inservienti alla Scuola medesima.

L'annuo appuntamento assegnato a quel posto è di lire quattrocentoquarantatrè (Lire 443.)

Chiunque pertanto bramasse di concorrere all' Impiego sopraintieso, dovrà esibire alla Cancelleria Comunitativa di Bagno la sua domanda in carta bollata a tutto il dì 31. del corrente mese di Luglio, avvertendo, che gl'individui forestieri dovranno giustificare contemporaneamente la loro naturalizzazione in Toscana onde essere ammessi.

Quindi gli Aspiranti saranno sottoposti all' esame prescritto dal Regolamento dei 13. Settembre 1819.

Dopo di che la Magistratura Comunitativa rassegnerà al R. Trono la scelta del Soggetto, conforme ec.

Bagno, dalla Cancelleria Comunitativa
Li primo Luglio 1837.
Il Cancelliere — *F. Panzieri.*

EDITTO

L' Illmo. sig: Auditore Assessore del R. Tribunale di Comm. di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del sig. Vincenzo Pini Agnellajo domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 21. Luglio stante, a ore undici, per rilasciarli la Nota tripla dei soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 30. Agosto prossimo futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Vincenzo Pini, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de' 14. del successivo mese di Settembre a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 6. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

L'Illmo. sig. Auditore Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del sig. Pietro Bartoloni, Negoziante domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 21. Luglio stante, a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei soggetti da servire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 30. Agosto prossimo futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Pietro Bartoloni, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de' 14. Settembre successivo, a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 6. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

Detto di Pontino ..... » 29. — a 30. —
La Soma ..... » 35. —
Tagliato bianco fino di Toscana ..... » 45. —
Detto di Perugia ..... » 40. — a 41. —
Le Libbre 100
Bozzoli di Seta ..... » Grazie 17. .....
Seta, diverse qualità, senza prezzo.
La Libbra.

Digitized by Google

le medesime prove di devozione e di prudenza nei lavori legislativi ordinarj che vi debbono essere ancora affidati.

Le circostanze in cui noi ci troviamo sono senza dubbio difficili, ma fino a tanto che durerà il fortunato accordo fra le *Cortes* e la Corona, l'effervescenza delle passioni, la perfidia dell'intrigo, l'opposizione delle opinioni e degli interessi, le vicissitudini, quelle stesse della sorte, non potranno prevalere contro di noi; e coll'ajuto dell'Onnipossente la legittimità trionferà, e la Spagna libera sarà salvata! *(F. Fr.)*

—La commissione sugli affari ecclesiastici ha presentato alle Cortes un progetto di legge sulla riforma e l'organizzazione del clero, del qual progetto saranno in breve discussi gli articoli.

Alcune lettere di Madrid del 20. giugno parlano di rigorose visite domiciliari che erano state eseguite nel giorno precedente per ordine del governo specialmente contro soggetti che hanno corrispondenze coll'estero di qualunque natura. *(Monde)*

Leggesi in altra lettera di Madrid del 18.: Oggi si è ricevuta la notizia di una sconfitta toccata dalle nestre truppe della Galizia, nei contorni di S. Giacomo di Compostella. Le *guerille* carliste di quella provincia, che dopo il passaggio di Gomez non erano più comparse, si sono riunite per gettarsi all'improvviso sopra una delle colonne *cristine* la quale è stata completamente battuta e ha perduto molta gente. *(G. G.)*

– Secondo le lettere di Perpignano del 23. giugno, le notizie di Barcellona recano che quelle autorità hanno motivo di pentirsi di aver consegnate nei giorni 17. 18. e 19. giugno le armi a diversi operaj che risposero all'appello del capitan generale in secondo per andare a battere i carlisti e difendere la città. Dicesi che essi manifestino ora intenzioni affatto opposte, e che per impedire nuovi disordini nulla meno occorrerebbe che il ritorno del baron de Meer vincitore della spedizione carlista. Sembra che a Barcellona nulla si sapesse di positivo verso il dì 20. rispetto a Don Carlos, giacchè alcuni lo supponevano in marcia nella direzione di Urgel e Puycerda, ed altri in quella di Moya. *(T. e M.)*

CORSICA

Ajaccio 16. Giugno.

Monumento di Napoleone.

Il dì 11. del corr. si procedette ad Algajolo alla spaccatura della bella rocca di granito che deve servire per la colonna del monumento che la riconoscenza nazionale inalzerà alla memoria di Napoleone, nella città nativa del medesimo. Questa operazione che è perfettamente riuscita ebbe luogo alla presenza dei sig. Jourdan, prefetto, presidente della commissione del monumento; Vico, consigliere di prefettura, segretario generale, membro della commissione suddetta, Peraldi, avvocato, membro e segretario di essa; Pompei, sotto prefetto; Petriconi, presidente del tribunale civile; Folacci, comandante di piazza a Calvi; Paoli, procuratore del Re presso al tribunale civile; cav Heoraux, incaricato dello scavo e dello stabilimento dell'edifizio; Ligny, architetto addetto all'istituto, incaricato dell'erezione del monumento; Padroni, *maire* d'Algajolo ec. I sigg. membri del consiglio generale e del consiglio distrettuale, i giudici di pace ed i *maires* del circondario, non che molte persone, frà cui trovavansi parecchie dame, assistevano a questa festa che finì con un banchetto dei più sontuosi presso il sig. Padroni e con alcune salve di artiglieria fatte dalle barche della dogana.

E' impossibile descrivere l'allegrezza manifestata dagli abitanti di Algajolo in questa solenne circostanza. La sera tutte le case erano spontaneamente illuminate, e s'incendiarono anche fuochi di gioia.

Il monolito (o fusto della colonna) sarà di 40. piedi. La elevazione del monumento (statua e piedistallo compreso) sarà di 80. piedi.

Un masso dello stesso granito che deve servire di pietra fondamentale del monumento è giunto ad Ajaccio. La solenne deposizione di questa pietra avrà luogo domenica 25. del corrente. *(Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 14. Giugno

Il ministro degli affari esteri Ahmed Chelussi bascià, è morto nel giorno 8., ed il giorno seguente gli fu data sepoltura alla presenza dei grandi dignitarj dell'impero e di tutto il personale degli impiegati della sublime Porta. La sua morte reca generalmente dolore riguardo alla sua rettitudine ed alla sua giustizia. Venne nominato in suo luogo l'ambasciatore ottomano alla corte di Londra, Mustafà Reschid bey, a ministro degli affari esteri, e questi fu rimpiazzato nel suo ufficio di Amuri-Charddschie-Mustescharì (consigliere di stato per gli affari esteri) da Nuri Efendi attuale ambasciatore in Parigi. Si nominò a Beilikdschi della sublime Porta, Serim Efendi che ne sostenne fin qui le funzioni; e questi, sino all'arrivo di Reschid bey, è incaricato provvisoriamente della direzione del dipartimento degli affari esteri.

In Smirne e Rodi la peste continuava a farvi grandi stragi, mentre in Scio, Tschesme e Scalanuova, lo stato sanitario mantenevasi alquanto sodisfaciente.

Alla partenza della posta non erasi mostrato in Costantinopoli nessun significante aumento nei casi di peste.

Dalle Rive del Danubio 22. giugno

L'ambasciatore ottomano alla corte imperiale austriaca Ferik Ahmed bascià, deve aver ricevuto dal Sultano l'avviso di trasferirsi al campo russo, per ivi testificare all'imperatore Niccolò i sentimenti di venerazione in nome di Sua Altezza. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 27. Giugno ed altri)

Londra. – Annunzia lo *Standard* che il conte Durham arrivò a Londra sabato sera 24. giugno, e l'indomani ebbe un udienza particolare da S. M. la Regina e dalla Duchessa di Kent. Varie voci correvano circa l'ulteriore influenza di questo personaggio, ma tutte prive di fondamento, o almeno premature.

Con Decreto proferito dal R. Tribunale di prima istanza di Pisa nel 19. Maggio prossimo passato è stato assegnato il tempo, e termine di giorni sessanta decorrendi dal giorno dell'affissione, e pubblicazione di tal Decreto, a chi potesse avere interesse nell'Eredità del fù Spiridione Hadgi Cristo figlio del Greco di Nijna suddito di Sua Maestà l'Imperatore delle Russie dimorante da qualche tempo in Pisa dove cessò di vivere nel 14. Maggio detto, in Casa di Pasquale Tognarelli, costituto depositario degli effetti al medesimo spettanti, per l'oggetto di fare le sue legali istanze in questa Cancelleria, altrimenti detto termine spirato, senza che alcuno siasi presentato, questo Tribunale procederà a quelle dichiarazioni, che saranno di ragione, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalle Leggi veglianti, E tutto ec.

Dalla Canc. della R. Ruota, e Trib. di prima istanza di Pisa li 24. Giugno 1837.

Il Primo Cancelliere — *A. Granati.*

La mattina del dì 11. Agosto 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto di 15. Aprile 1836. ad istanza di M. Felice Bozzi Procuratore per miserabilità di Maria Artemisia Rossi Moglie di Giuseppe Marinesi attendente alle cure domestiche domiciliata nella Cura di S. Stefano a Palcinaja, Potesteria della Lastra a Signa assistita da detto di lei Marito saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo le ragioni utili degli appresso indicati Beni posti nella Comunità di Vicchio appartenenti ai sigg. Avvocato Filippo in età maggiore, e Carlo e Lodovico in età minore fratelli, e figli del fù sig. Gio. Francesco Cappelli rappresentati detti minori dalla sig. Isabella Pomi Vedova Cappelli loro Madre e Tutrice, e dal sig. Marco Daviddi Curatore alla Tutela tutti possidenti domiciliati in Firenze sul prezzo resultante dalla Relazione del Perito sig. Adelmo Cucchi de dì 22. Febbrajo 1836. registrata in Firenze in detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 2. Giugno 1837. per parte della prenunciata Maria Artemisia Rossi ne' Marinesi.

BENI DA VENDERSI

Di diretto dominio della Rev. Mensa Fiorentina.

1.° Una Casa in luogo detto *Ghireto* posta nella Comunità di Vicchio nel Popolo di S. Romolo a Campestri con un piccolo resedio a comune col sig. Luigi Lombardi, e con un Orticello con due gelsi, ed un pezzetto di terra a pastura indicata nei Campioni del nuovo Catasto della Comunità di Vicchio nella Sezione N. con le particelle 762. 763. 764.

2.° Un Campo detto *dell' Uliveto* composto di un pezzo di terra lavorativa, vitata, con ulivi, e frutti segnata nel nuovo Catasto come sopra Sezione N. con la particella 765.

3.° Campo del Cancello consistente in altro pezzo di terra lavorativa, vitata, e pioppata con ulivi, e giovani coltivazioni, e segnata in detta Sezione con la particella 786.

4.° Un Bosco detto il Fosso, o la Maggiatica fuori del Cancello. Un pezzo di terra a pastura con querce d'alto fusto, e piccola Maggiatica seminativa indicato nel nuovo Catasto Sezione N. con la particella 776. II. 776. III. 785., e 787.

Gravati detti Beni dell'annuo Canone in finora della predetta Reverendissima Mensa di lire 5. 5. — pari a fiorini 3. e 15. e della rendita imponibile di lire 66., e soldi 11. descritti e confinati nella suddetta Relazione, e Stima cioè lire 2094. 10. — pari a fiorini 1256. e 70.

Dottor Felice Bozzi Procuratore.

GRANI Gentili fini ..... Lo 15. — a 15. 12.
Olio sopraffine vecchio ..... L. 35. — a 36. —
Detto andante ..... » 33. — a 34. —
PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI
TARTARO Rosso Crivellato fino.. L. 40. — a 41. —
GALLA nostrale ..... » 50. —
Le Libb. 100

Digitized by Google

Il conte Sebastiani ambasciatore di Francia ha inviato premurosi dispacci al suo governo.

Leggesi nell' *Osservatore* inglese:

„ Dietro la notizia che Don Carlos aveva il progetto di ritirarsi in Catalogna, sono stati dati degli ordini onde una forza navale inglese passi a stanziare su quelle coste a fine di dare alla nostra alleata la Regina di Spagna tutta l' assistenza necessaria in conformità del quaduplice trattato. Un vascello di linea ed una grossa fregata getteranno l'ancora a Barcellona ed altri più piccoli legni sorveglieranno la linea costiera. »

E l'*Hampshire Telegraph* aggiunge:

« Se Don Carlos o una parte considerabile delle sue truppe si avvicinasse a Barcellona l'ammiraglio comandante la flotta britannica si presenterebbe davanti a quella città. Il *Barham* ed il *Childers* sono già in vista di quel porto; l'*Arlecchino* è a Tarragona, la *Didone* a Malaga, e la *Clio* a Gibilterra.

Parigi. Leggesi nel giornale la *France* che il maresciallo Clausel debba in breve recarsi in Spagna per prendere un posto elevato frai generali che guidano le truppe *cristine*. Questa notizia merita conferma.

Si attende a Neuilly per domenica prossima S. M. il Re de' Belgi. E' opinione generale che il Re Leopoldo si recherà quindi a Londra.

Scrivono da Tolone che la fregata l' *Ifigenia* è pronta a scioglier le vele, e non attende che alcuni passeggeri: si assicura che sia diretta per Cadice. Si prepara pure in quel porto un' altra spedizione di cinque vascelli destinati per il Levante.

Oggi è arrivato al governo il seguente dispaccio telegrafico: in data di Narbona 27. giugno.

« Il dì 21. D. Carlos è passato a Suria, tra Cardona e Manresa. Il barone de Meer ha lasciato Cervera, avviandosi colla sua armata in quattro colonne, sopra Igualada e Calaf. »

« Eroles occupava il 25. i villaggi nelle vicinanze della Seu d'Urgel, con 1200.uom. Osorio è ancora a Puycerda colle sue truppe. » (*Deb.*)

Secondo la *Gazette du Midi* un bastimento mercantile partito da Barcellona il 24. giugno, e giunto a Marsilia il 29 di sera, ha recato la seguente notizia:

« Il 24. il barone de Meer colla sua armata occupava la pianura di Barcellona da questa città sino alla riva del Lobregat vicino a Moulins del-Rey. La sua armata si trovava alle strette ed egli è stato obbligato a fare al commercio di Barcellona la domanda di 150. mila piastre. Si è durato fatica ad accordargliene subito 70.mila.

« Questo movimento di ritirata fa supporre qualche sconfitta toccata al barone de Meer; il telegrafo, d' accordo colle corrispondenze particolari, avea annunziato che quel generale era circondato dopo la vittoria di Guisona; si diceva ch'egli movea sopra Berga, dietro a D. Carlos. Ecco ora, dopo cinque giorni, il barone Meer sotto le mura di Barcellona, avendo retroceduto di quindici leghe. Non tarderemo a sapere quali avvenimenti abbiano dato luogo a questa contromarcia sì straordinaria. (G. G.)

Leggesi finalmente in altro foglio di recente data:

Una lettera di Perpignano, del 25. conferma che Don Carlos è entrato il 21. a Manresa, senza trovare alcuna resistenza. L'esercito partì da Solsona la mattina del 19., ed arrivò alle 8. della sera a Suria, ove passò la notte. L'indomani si rimise in marcia, e giunse la sera a San Fructuoso.

Suria, o *Sori* è città di 1,500. anime nel correggimento di Cervera sulla riva del Cordoner: è distante due leghe da Manresa e due da Cardona. *San Fructuoso* (de Castelltersol) è anch' essa città dello stesso correggimento.

La nuova mossa fatta da D. Carlos verso Manresa ha tagliata ogni comunicazione di Meer e di Oraa con Barcellona per la sinistra dell'Ebro, e gli agevola il passaggio del fiume, se pure tal' è il suo disegno.

Nè più conosciuto, in quanto al tragitto dell'Ebro, si è l'intendimento dei carlisti, raccolti in Navarra. Le lettere di Estella del 24. dicono che il loro generale supremo D. Diego Uranga, il quale comanda a 14. battaglioni ed ha seco, fra gli altri ufiziali superiori, il generale D. Francisco Garcia, e il brigadiere Guerguè, era tuttavia col suo quartier generale à Los Arcos, tenendo in osservazione i nemici. Espartero rimaneva ancor esso immobile a Lodosa malgrado continue provocazioni dei carlisti per trarlo a battaglia. I carlisti si spiegavano tratto tratto sino a Falces e nelle vicinanze di Peralta. . . . . (*G. P.*)

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 9. Luglio 1837. nel Piazzale del Giardino, vagamente illuminato, avrà luogo per i soli Signori ammessi il solito Giuoco della Tombola, che principierà alle ore 8. 1/2. precise.

L'infrascritto Possessore Salvianista dello Stabilimento Goldoni invita chiunque volesse attendere alla conduzione in Affitto per il primo Novembre prossimo avvenire in poi, del Teatro Notturno, e Diurno, Piazzale per uso di esercizi Ginnastici, Stanze di Conversazione ec. sia per locazione annuale che a stagioni di rilasciare la domanda al di lui domicilio in Via Lambertesca N.° 1211. prevenendo che riceverà le domande tanto per l' Affitto di detti Locali riuniti che per il Teatro Notturno separatamente.

Abram Modigliani

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

OLLIVIER. Trattato del Midollo Spinale e delle malattie di esso, contenente l'Istoria anatomica, fisiologica e patologica di questo centro nervoso nell' Uomo. Prima versione italiana di GIOVANNI PINCHETTI 1. vol. in 8.° diviso in 2. con 3. tavole P. 15.

LIBRI FRANCESI

CHABOT DE L' ALLIER. Commentaire sur les successions suivant le Code Civil. 2. vol. in 8.° à 2. colonnes: 7. edition P. 30,

COOPER. Excursions d' une famille américaine en Suisse 2. vol. in 18.° Bruxelles 1837. P. 12.

HALL BASIL. Schloss hainfeld ou un hiver dans la Basse-Styrie 1. vol. in 18.° Bruxelles 1837. P. 7.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 2.° *Istituzioni di Medicina Pratica* dettate da Gio. Batta. Borsieri de Hanilfeld recate nell' idioma italiano e procedute dai *Prolegomeni Clinici* del Cavaliere Val. Luigi Brera, che trovasi vendibile al prezzo di paoli 3. presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca, e dai primarj Libraj.

ARCHITETTURA LEGALE

Dalla Tipografia di Vincenzo Batelli e Figli, si continua la pubblicazione della quì sopr'accennata Opera, ch' ebbe principio in Pisa, per cura del Professore Alessandro Gherardesca. Quindi i sigg. Associati alla medesima son prevenuti ch' è sortito in luce il fascicolo secondo della parte quarta che tratta del diritto d'innalzar fabbriche, e di quello di vietarle. Ogni mese nè sarà pubblicato un Fascicolo sin' al termine dell' Opera.

Se n'è pure pubblicata tutta la parte quinta con rami, e contenente la Guida o Manuale per la stima degli Opificii Idraulici.

ESPOSIZIONE IN RILIEVO DELLA CITTA' DI LONDRA

In una Superficie di 120. Piedi questo Lavoro è unico nel suo genere, ed eccitò l'ammirazione di Principi, Personaggi distinti e de' migliori Artisti di Parigi. Tuttti quelli che hanno vednto quella vastissima Città riconosceranno con piacere e soddisfazione tutto ciò che vi è di notabile. Piazza S. Trinita.

Prezzo d' Ingresso Paoli 2.

Estratto del Decreto proferito dall'Illust. sig. Vicario R.° del Tribunale di Lari alla Udienza del 6. Giugno 1837.

Veduta la Notificazione del 7. Aposto 1823. — *Omissis ec.*

Delib. Dichiara giacente la Eredità del fu D. Gio. Batista Galeotti morto a Lari il 13. Aprile 1837.; nomina in Curatore alla Eredità medesima M. Francesco Gotti legale e possidente domiciliato in questo luogo, al quale ordina di compilare immediatamente un esatto inventario di tutti gli oggetti ereditarj, assumendo la rappresentanza della Eredità Galeotti suddetta, ed esercitando in tal carattere tutti i diritti sì attivi che passivi a forma delle veglianti Leggi. Assegna a chi avesse titolo per rivestire la qualità ereditaria che sopra il termine di giorni venti a comparire, e dedurre quanto esser possa di suo interesse; altrimenti questo termine decorso, nè comparendo alcuno sarà dichiarata vacante la detta Eredità, e ne sarà ordinata la devoluzione al Regio Fisco. Ordina finalmente la pubblicazione degli Editti in questo luogo, ultimo domicilio del defunto, e la inserzione secondo il solito nel Giornale privilegiato di Pisa, e nella Gazzetta della Capitale. E tutto ec. mandans ec.

Il Vicario Regio — Avv. *F. Billi.*

Per estratto conforme all' originale esistente in atti.

Filippi Notaro Civile.

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Angelo Montelatici o da Montelatico, già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 21. Luglio stante a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 6. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

Digitized by Google

N. 82. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 11. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 28. Giugno

Jeri S. M. la Regina tenne la sua corte al palazzo di Kensington. Tutti gli ambasciatori e ministri esteri che si trovano a Londra vi assistevano. Era questa la prima udienza che ricevevano da S. M. alla cui presenza erano introdotti da lord Palmerston. Il conte Sebastiani, ambasciatore di Francia, presentò alla Regina le sue nuove credenziali. S. M. conferì a lord Durham le insegne di Gran-Croce dell'Ordine del Bagno, e quindi gli accordò un'udienza particolare.

Il conte Mulgrave, lord luogotenente d'Irlanda, unitamente alla contessa sua sposa giunse da Dublino il 26. per rimettere a S. M. i sigilli della sua carica, ed ebbe nel seguente giorno un' udienza particolare al palazzo di Kensington. Nell'assenza di lord Mulgrave, la di lui autorità resta solidalmente delegata al comandante delle forze, al lord cancelliere ed al lord primo giudice di Dublino.

Lunedì scorso S. M. la Regina si recò con una scorta di ussari dal palazzo di Kensington al castello di Wind or per fare una visita alla Regina vedova. Questa visita, dicono i giornali, fu per le due Regine un motivo di reciproca espansione, e la Regina Vittoria ricevette colla più gran deferenza diversi consigli che il defunto Monarca aveva incaricata l'augusta sua Consorte di darle.

Assicurasi che la solenne consacrazione della Regina Vittoria è differita al mese di marzo prossimo per alcuni riguardi di famiglia.

— Il *Morning-Chronicle* parlando della linea politica che la nuova Regina sembra voler seguire, così dice: « Noi crediamo che lord Melbourne goda tutta la fiducia della sua Sovrana, e che sia stato munito da essa di così larghi poteri, che nessun altro ministro ha mai ricevuti. I veri amici della monarchia costituzionale non possono che rallegrarsi di un tal resultato.

— Il gen. Evans si presentò nella sera del 26. ad un'assemblea di elettori riformisti di Westminster, cui diede spiegazione della sua condotta nel comando della legione britannica in Spagna. Aggiungono alcuni giornali che egli manifestò espressamente l'intenzione di non ritornarvi.

Sir Rob. Peel indirizzò pure agli elettori di Tamworth una nuova professione di fede con cui rende ragione dell'esversi costantemente mantenuto nelle massime conservatrici.

— Il duca di Wellington ha accettato l'invito fattogli dal lord Maire per il pranzo che deve aver luogo al palazzo civico il 12. luglio prossimo, giorno fissato per l'inaugurazione della statua inalzata in onor suo. Simili inviti sono stati fatti a varj compagni d'arme del duca, di un rango più o meno distinto, e dei quali egli ha letto con compiacenza i nomi nelle note dei soscrittori. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 1. Luglio

Il General Baudrand ajutante di campo del Principe reale è partito per Londra, incaricato dicesi di presentare alla Regina Vittoria le felicitazioni di S. M. il Re Luigi Filippo; fra le persone che lo accompagnano trovasi il Duca di Elchingen secondo figlio del Maresciallo Ney.

Jeri l'altro la Camera dopo brevi discussioni adottò il progetto di legge relativo ai crediti supplementarj per l'armata d'Affrica. Il sig. Dubouchage presentò nuove osservazioni contro il trattato concluso con Abdel-kader.

Le ultime notizie che si hanno dalla provincia di Algeri sono le seguenti:

Il tenente generale Bugeaud giunse ad Arzew il 14. del mese scorso. Dopo di avere visitato que' luoghi, egli si apparecchiava ad esplorare, accompagnato da 300. cavalieri, i limiti del territorio che viene ceduto ai francesi col trattato conchiuso con Abdel-Kader. Infatti ei partiva, colla sua scorta, avviandosi verso la Macta. Ma Abdel-Kader, il quale tiene d'occhio tutti gli andamenti dei francesi, ne ebbe subito avviso e non tardò a mandare un suo agente al generale, significandogli per lettera di non spingersi più oltre, non dovendo egli inoltrarsi nel territorio delle tribù sinchè il trattato non fosse ratificato. Il generale Bugeaud tornò pertanto sulle sue orme, e rientrò il 16. ad Orano.

—Ecco come si formano le due divisioni navali che stanno per partire da Tolone ed andare in osservazione nel Mediterraneo.

La divisione del Levante comandata dal Contrammiraglio Gallois comprenderà il *Santi Petri* da 90. cannoni; l'*Algesiras* da 80.; il *Giove* da 80.; il *Tritone* da 74. e tutti gli altri bastimenti che si trovano attualmente nei mari del Levante.

La divisione d'Affrica, detta squadra di osservazione, comandata dal Contrammiraglio Lalande comprenderà il *Montebello* da 120. cannoni; la *Jena* di 90.; il *Suffren* di 90.; il *Tridente*, e tutti gli altri legni che attualmente fan parte delle diverse stazioni sulle Coste di Spagna, stantechè questa squadra stabilirà la sua crociera indistintamente sulle coste di Spagna e su quelle d'Affrica.

—L'enorme affluenza dei forestieri a Versailles, specialmente dacchè si è sparsa la voce che il Museo Istorico sarà aperto ogni giorno dal mezzo giorno alle sei, ha prodotto un esorbitante e diciam pure illecito aumento nei prezzi dei viveri in quelle locande. Si è pagato un pollo 12. 16. e fino 20. franchi; le uova a bere un franco l'uno; una camera per 4. ore 40. franchi. Ogni postiglione che conduce una carrozza con uno o più forestieri in un albergo, riceve 6. franchi di mancia.

Ecco l'indirizzo presentato dall'Accademia delle Belle Arti a S. M. il Re circa l'apertura del Museo di Versailles:

» Sire. — Vostra Maestà riunendo intorno a se i grandi corpi dello Stato e tutte le illustrazioni di cui si pregia la Francia per assistere all'inaugurazione del Museo di Versailles, ha manifestato una novella prova di quel vivo amore che porta a tutto ciò che può accrescere e propagare la gloria delle Lettere, delle Scienze e delle Arti.

» Questo giorno, sì ben collegato alla memorabile circostanza di un'unione che pone il colmo alla felicità della Vostra augusta famiglia, assicurando quella della patria, sarà una delle più belle memorie della nostra epoca.

» Questa magnifica galleria, giunta all'alto grado di elevazione della Francia nelle arti, era minacciata di un fatale abbandono, che avrebbe in poca tempo prodotta la sua totale rovina. Un nobile pensiero ha deviata sì gran disgrazia! Un sentimento veramente Francese vi ha inspirato, o Sire, l'idea generosa di riunirvi, come in un libro prezioso aperto ai contemporanei ed alla posterità, le più degne pagine della nostra istoria

Digitized by Google

nazionale. Questa felice idea, ed il compimento rapido di un sì vasto concetto, sono totalmente dovuti alle costanti cure di V. M.

» Il santuario consacrato con tanto splendore, a tutte le glorie della Francia è un unico monumento che non ha avuto modello. Le grandi nazioni, che ci hanno preceduto non hanno giammai avuto annali redatti con sì imponente carattere di autenticità. Qual sorgente di luce pei secoli futuri, qual nobile applicazione delle produzioni delle arti, il di cui linguaggio divien così un' idioma universale!

» Questo giorno sì desiderato era una magnifica e bella festa per tutti; ma per le belle arti e per quelli che le coltivano, era una gloriosa solennità, una specie di trionfo, per la magnificenza con cui V. M. li circonda e la sublime protezione con cui li onora.

» Noi aspiriamo, o Sire, all' onore di manifestarvene la nostra profonda riconoscenza. E' questo un dovere, un debito infinitamente onorevole, che l'Accademia delle belle arti è gelosa di adempiere, e del quale va superba di esser solidale verso V. M., tanto per onorare la memoria degli illustri membri che essa ha perduti, e le cui vaste opere sono i principali ornamenti delle gallerie di questo nobil museo, quanto per essa medesima in suo proprio nome, ed in nome di tutti gli artisti, che hanno avuto il vantaggio di esser chiamati a concorrervi coi loro lavori.

» Degnatevi, o Sire, di gradire il giusto tributo dei rispettosi omaggi che abbiamo l'onore di presentarvi ed i voti sinceri che formiamo per la conservazione di tutto ciò che vi è caro e per la prosperità del vostro regno. » *(Deb. e T.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Nella seduta delle Cortes del 19. giugno fu presentato il progetto di un nuovo decreto di amnistia per tutti i delitti politici, dalla quale non saranno esclusi che quegli spagnuoli i quali avranno prese le armi contro la Regina sotto le bandiere carliste.

Con ordinanza dello stesso giorno, la Regina reggente ha reintegrato nelle loro funzioni tutti quegl' impiegati che ne restarono esclusi per non aver prestato giuramento alla costituzione del 1812., purchè lo prestino a quella recentemente riformata.

Fu poi sottoposto alla commissione legislativa un progetto di legge che toglierebbe il sequestro posto sui beni degli spagnuoli assenti dal regno senza autorizzazione, purchè nello spazio di quattro mesi essi prestino alla nuova costituzione il giuramento di fedeltà.

Il sig. Agostino Arguelles presidente delle Cortes lesse in detta seduta il discorso da presentarsi alla Regina in risposta a quello da essa ultimamente pronunziato.

Nell' adunanza del dì 20., fu letta una proposizione firmata da parecchj membri, colla quale domandavasi la pubblicazione delle notizie pervenute ultimamente dalla Catalogna, attesochè tanto la Camera, quanto il popolo avevano manifestato il patriottico desiderio di esserne intieramente informati. I deputati Ferrer-Garees e Felice aggiunsero essere a loro notizia, che l' arrivo dei carlisti in Catalogna *fu* il segnale della riunione di tutti i partiti in difesa del paese. Tutte le lettere poi di Catalogna giunte a Madrid fino al 21. confermano quanto *fu* detto della perdita sofferta da D. Carlos a Guisona, cioè 1500. uomini fra morti e feriti, 500. prigionieri ed un gran numero di disertori.

Anche il rapporto del governatore militare di Jaca in data del 24. giugno, appoggiato a quello del governatore di Lerida, conferma presso a poco nei suddetti termini il vantaggio delle truppe *cristine*.

Nella stessa adunanza del 20. fu richiamata l'attenzione del ministero sulla domanda avanzata dalla deputazione provinciale di Biscaglia per la conservazione dei *fueros* promessa da Espartero. Su questo proposito il conte di Almodovar propose la destituzione immediata di Espartero medesimo, ma tal proposizione trova degli ostacoli specialmente per considerazione che il generale siasi formato un partito ragguardevole nell'armata, e sopratutto nello stato maggiore.

—Sull' arrivo a Puycerda del brigadiere Osorio accennato nell' ultimo dispaccio, una lettera di Ceret, 24. giugno così si esprime:

« Egli vi giunse jer l' altro con 5. in 600. uomini che ha potuto salvare dei 2000. che componevano la sua colonna. Osorio sembra molto dolente dello scacco sofferto, e solo le instigazioni degli ufiziali che lo accompagnano lo hanno determinato a lasciar Berga. Fa maraviglia come egli abbia potuto giungere a Puycerda essendo tutte le strade coperte di bande carliste; oltre Royo, che lo assediava, Marco si trovava a Castelar, Borges a Saint-Etienne, Ramonet a Belveria, Mondeda a Bescara, Griset a Quixols; in una parola tutto il paese è occupato; è ben vero però che questi capi non si immaginavano che Osorio con sì poca gente si azzardasse ad una tal ritirata.

« Un foglio che si pubblica sotto gli auspicj della giunta catalana intitolato le *Jeune Observateur* faceva presentire nel suo numero del 21. che D. Carlos non ha l' intenzione di fissare la sua dimora in Catalogna. Oggi qui si dice che egli sia partito da Berga per Saint-Boy ed altri dicono per Vic; gli avamposti navarresi sono per quel che si assicura alle rive del Ter; e fa maraviglia che il capitan generale della Catalogna tengasi così lontano dalla spedizione non abbandonando il paese fra Cervera e Igualada.

—Il colonnello Noviega ha sorpreso vicino a Cervera del Rio Pisuerga, sulla frontiera delle Asturies, 17. ufiziali carlisti che dirigevansi verso la Gallizia per organizzarvi nuove bande e rianimarvi l' insurrezione.

—Scrivesi da Figueres in data del 26. che la Città di Girona avea corso pericolo di divenire teatro di scene sanguinose. Alcuni malevoli avevano sparsa la voce che il governator militare avesse delle intelligenze segrete con Don Carlos per consegnarli la Città. Parve imminente l'esplosione del malcontento; il governatore Ramon pubblicò un manifesto capace per il momento di calmare il popolo; ma vi è luogo di temer tutto se i carlisti si avvicinano.

La stessa lettera dopo aver parlato delle varie bande carliste che ingombrano d' ogn' intorno il paese, soggiunge:

« Bisogna che D. Carlos, malgrado le sue perdite, ab-

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 11. Agosto 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 7. Giugno 1837. ad istanza del sig. Niccolò Farulli possidente ed Impiegato R. domiciliato in Firenze, saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del detto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti al detto sig. Farulli in tre distinti lotti, sul prezzo, quanto al primo lotto, assegnatoli dallo stesso sig. Farulli, e quanto agli altri due lotti, sul prezzo resultante dalle relazioni e stime del Perito ingegnere sig. Adelmo Cucchi prodotte negl' atti del Magistrato predetto con Scrittura de' 7. Giugno 1837., per liberarsi in compra in un solo incanto senza veruno sbasso sui respettivi prezzi al maggior e migliore offerente, e coi patti e condizioni tutte riportate nei capitoli di vendita in atti prodetti con la rammentata Scrittura de' 7. Giugno suddetto.

BENI DA VENDERSI

I.° Lotto. — Un Podere denominato *Chiuso* composto di diversi appezzamenti di terra situato nella Comunità e Potesteria di Sesto, Popolo di S. Maria a Quinto, gravato della rendita imponibile di L. 1656. e cent. 1. con casa colonica, stalle, capanna, due portici grandi, cantina, tinaja con tini coperti, nella quale sono due tini addetti alle terre spezzate che appresso, due pozzi, aja in parte lastricata, e prato contiguo.

Un Fabbricato ad uso di villa, composto di terreno, primo piano, stanza ad uso di mezzanino, con granaio, colombaja, frantoio con suoi annessi, un piccolo giardino ed altro.

Diversi appezzamenti di terra col vocabolo di *Stradella* e *Portellina*, posti nella suddetta Comunità e Potesteria, Popolo di S. Martino a Sesto, gravati della rendita imponibile di lire 403. e cent. 8., e tali quali i suddetti Beni stanno descritti sui libri catastali, sul prezzo di sc. 10000. pari a fior. 42000.

II.° Lotto. — Un Podere detto delle *Masse* posto nelle Comunità del Pontassieve, Pelago, e Vicchio di Mugello, e nel Popolo di S. Piero in Colognole, con casa colonica, gravato della rendita imponibile di L. 502. e cent. 53., descritto e confinato nella relazione del Perito sig. Cucchi de' 30. Settembre 1836., e stimato sc. 2946. 4. pari a fior. 12375. e cent. 60.

III.° Lotto. Un Podere detto di *S. Piero a Sillano* posto nelle Comunità di Greve e Barberino di Val d'Elsa, e nel Popolo della Pieve di S. Piero a Sillano con casa colonica, gravato della rendita imponibile di L. 620. e cent. 73. descritto e confinato nella relazione del suddetto Perito de' 12. Ottobre 1836. e stimato sc. 2973. 1. pari a fior. 12487. e cent. 20.

Dott. *Cesare Venni.*

VENDITA DI BENI IMMOBILI

Nella mattina del 12. Agosto prossimo 1837. a ore 11., in esecuzione del Decreto economico proferito dal Tribunale Civile e Collegiale di Pistoia sotto dì 19. Maggio 1837, ed alle istanze del sig. Gaetano Mantellassi possidente domiciliato nel Popolo di Tizzana nella sua qualità di Tutore testamentario dei figli minori del fu Francesco Fiaschi di detto luogo, non meno che di Serafino, e Valentino Finschi fratelli maggiori di detti minori parimente domiciliati nel detto Popolo, sarà esposto in vendita al pubblico incanto avanti la Porta esterna del suddetto Tribunale l' appresso Ceppo di Case situato nella città di Pistoia, in Cura di S. Bartolommeo in via Porta S. Marco appartenente a detti pupilli Fiaschi, resultante dalla relazione, e stima del capo maestro Muratore Giuseppe Ferrari del dì 25. Maggio 1836. esistente nella filza d' atti pupillari sotto N.° 25. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, condizioni, ed oneri espressi nel relativo quaderno esistente negli atti di detto Tribunale Collegiale salva l' approvazione del Tribunale stesso, prima unitamente sul prezzo di stima di scudi 1337. pari a fior.

Digitized by Google

bia una gran fiducia nell'armata spedizionaria, perchè non ha seco una sola banda sebbene tre o quattro capi di esse abbiano avuto occasione di presentarsegli. Assicurasi che egli abbia detto loro di continuare quel genere di guerra che hanno adottato e perciò, eccettuato il canonico Tristany che fa parte dell' avanguardia della spedizione, le altre bande restano quasi straniere alle operazioni militari.

—Scrivesi da Valcarlos in data del 25. giugno che il 5.° batiaglione carlista di Navarra è stato sorpreso ad Echarri dai *cristini* ed è caduto tutto in loro potere. Oraa trovavasi allora fra Alcanitz e Caspe, e il grosso dei carlisti era a Beceite. La stessa lettera fra le diverse osservazioni che fa sullo stato attuale delle due parti belligeranti, dice potersi stabilire che Don Carlos forzato dalla scarsità di mezzi di sussistenza ad abbandonare l'Alta Catalogna prima di avervi tentata un' organizzazione per se stessa difficile, volge le sue mire verso l'Ebro inferiore.

Intanto Espartero resta immobile a Lodosa malgrado le provocazioni dei carlisti, che s' inoltrano fino a Falces, e Peralta. — La contessa di Luchana moglie di Espartero arrivò a Valcarlos il dì 23.

— Due dispacci furon pubblicati a Bajonna il 27. Giugno, il primo contiene notizie già riportate da varj fogli, cioè

Il general Castellane al luogotenente generale Conte Harispe.

„ Perpignano 23. Giugno di sera

« Scrivesi da Valenza, che Cabrera aveva lasciate varie bande in quel regno alla sua partenza per la Bassa-Aragona. I volontarj della guardia nazionale di Barcellona erano tuttora a Molins del Rey, senza essersi battuti con Tristany. Si sono ricevuti a Barcellona dei donativi per un convojo di munizioni da guerra e da bocca, che dev' esser diretto verso Cervera pel baron de Meer.

« Scrivesi il dì 21. dalla Seu d' Urgel, che D. Carlos, uscendo da Solsona, ha divisa la sua armata in tre colonne, colla più ragguardevole delle quali si dirige verso Manresa, con l'altra, comandata da Zorilla, verso Berga, e con la terza verso Ardebol. Borges era ad Organia e Ros d' Eroles a Oliana raccogliendo delle razioni. Il Brigadiere Osorio con settecento fanti, settanta cavalli e due pezzi d'artiglieria lasciò Berga nella notte del 21. e giunse a Puycerda la sera del 22.

L'altro dispaccio dato da Perpignano 24. giugno da sera così dice:

« Il dì 23. alcuni soldati del reggimento d'America della colonna d' Osorio sono venuti da Puycerda a Bourg-Madame (Francia) ove hanno commesso qualche furto nei magazzini e ferito un mercante. Due di essi sono stati presi in *flagranti* e condotti dinanzi al procuratore del Re; i volteggiatori del 26.° di linea hanno costretto gli altri ad abbandonare Bourg-Madame.

« I soldati spagnuoli non curando la voce dei loro capi minacciavano dal loro territorio di ritornare in armi a cercare i loro due camerati. Sono state prese delle misure per respingerli se ciò avesse luogo.

« A Saint-Laurens de Cerdans corre voce, che D. Carlos entrò in Manresa il dì 21. ma questa voce merita conferma. »

Il *Faro di Bajonna*, della stessa data 27. giugno, torna con lungo articolo a giustificare la legione estera sulle false imputazioni di indisciplinatezza statele date da altri giornali. (*Deb. e Monde*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 27. Giugno.

S. M. il Re atteso in questa sera, sarà ricevuto in Furstenhoffe da S. A. R. il Vicere, dal ministero reale e dalla Corte. Questa sera tutte le case della città saranno illuminate onde solennizzare l' arrivo di S. M. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Il significante aumento della flotta turca rese anche necessario un corrispondente numero di marinari. Ahmed Fewzi bascià è conseguentemente abilitato a levare a questo effetto 5000. uomini, di cui, 2000. vengono presi dai rajas e 3000. dalla popolazione islamitica. (*Ver.*)

(Egitto.) — *Cairo 18. Maggio*

Jeri è quì giunto un beduino da Yembo con lettere private, le quali mettono in chiaro il silenzio osservato dal bascià sugli affari dell' Arabia. Il bascià avea concluso una specie di alleanza colla tribù più potente dei beduini dell' Hevvazim. Questa tribù la quale conta 30,000. fucili teneva aperte al medesimo da molti anni le gole di Jembo e di Medina. Il bascià però non volendo averli amici ma sudditi, annullò il trattato. Il bascià avea collocato un corpo di truppe di 12,000. uomini sotto gli ordini di Churschid bascià in modo, ch' egli sperava di circondare quelli di Hevvazim fra Medina e questo corpo, e di costringerli alla sommissione; ma gli abitanti di Hevvazim sorpresero allo spuntar del giorno Churschid bascià, e distrussero il suo corpo d'armata. Egli stesso fuggì con alcuni cavalieri, e fin ora non è giunto in Medina, tal che nulla si sa sul suo destino; alla data di tale notizia quelli di Hevvazim erano in marcia sopra Medina, dove comanda Abbas bascià, nipote di Mehemed Alì. Non credesi ch'egli vada incontro ai Beduini, mentre questi non sono in grado di prendere una città fortificata e guarnita di artiglieria. Ma Medina non può tener fermo lungamente senza soccorsi dall' Egitto. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 2. Luglio ed altri)

Londra. — E' probabile che i funerali di S. M. il Re siano differiti al dì 10. o al dì 11., stantechè il dì 8., sabato, è giorno di grandi affari per l' alto commercio e per la Borsa che non potrebbe perciò star chiusa.

Sappiamo da Rotterdam che il Re di Annover vi sbarcò il dì 26., e ricevè inaspettatamente la visita di S. M. il

---

5615. 40. e successivamente qualora non si presentasse offerente dovrà nella stessa mattina sperimentarsi la vendita del detto Ceppo di Case separatamente incominciando dal primo lotto in coerenza a detta perizia, e così

Il 1.° Lotto. Una Casa a tre piani compreso il pian terreno di N.° 15. stanze con cantina, stalla, rimessa ec. con orto annesso recinto da muri, con pergolati ec., pozzo, due vasche, ed un loggiato, dell'estesione braccia 2327. escluso le piante di agrumi, e i vasi di fiori che lo adornano stimato sc. 685. o fior. 2877.

2.° Lotto. Altra Casa annessa di tre piani compreso il pian terreno, con piccolo cortile, e capanna murata, pozzo ed altro ec. stimata sc. 256. o fior. 1075. 20.

3.° Lotto. Altra piccola casa annessa di varie stanze, con piccolo cortiletto e pozzo a comune colla suddetta stimato scudi 175. o fior. 735.

4.° Lotto. Altra Casa annessa a tre piani; come pure altra detta simile componenti ambedue il presente lotto; stimate scudi 221. o fior. 928. 20. e come più e meglio sta descritto, e confinato nella saddetta relazione del Perito Ferrari alla quale ec.

Dalla Cancelleria Civile del Tribunale Collegiale di Pistoia li primo Luglio 1837.

F. Puccinelli Coad.

EDITTO

D' ordine ec. si porta alle notizie del pubblico la seguente parte deliberativa di Decreto proferito dal Tribunale di Barga alla pubblica udienza del dì 23. Giugno 1837. nel giudizio di concorso universale Paffetti Popi.

Delib. Delib. omissis ec. In terzo luogo senza pregiudizio degli atti fin qui eseguiti o da eseguirsi, e delle disposizioni prese dal Tribunale col Decreto d'apertura di concorso universale del 27. Decembre 1836. ed all' oggetto per quanto possa far di bisogno d' evitare qualunque contrattazione sulla regolarità degli atti stessi, e per ogni esuberante cautela ordina portarsi a notizia del pubblico, mediante editti, e la inserzione nei fogli pubblici della Capitale, che col precedente Decreto di questo Tribunale del dì 8. Ottobre 1836. fu dichiarata jacente la eredità del fù sig. Avv. Giuseppe e Canonico Francesco Paffetti Popi morto questo ultimo nel 22. Agosto 1836. e nominato in Curatore della medesima il sig. Luigi Fiesoli di Barga, e perciò assegnarsi il termine di giorni trenta a chiunque possa avere interesse alla Eredità predetta, a comparire in questo Tribunale per dedurre i proprj diritti; colla comminazione che in caso diverso sarà dichiarata vacante e ne sarà disposto a forma di ragione.

Ordina pure di trasmettersi nelle forme legali a tutti i Creditori della detta Eredità l' assegnazione d' un egual termine, che dichiara ultimo e perentorio, ad aver dedotti i loro titoli di credito, sotto la comminazione mancando di che nel citato Decreto 27. Decembre 1836. E tutto mandans ec.

Dal Tribunale di Barga li 23. Giugno 1837.

M. Venturi Notaro.

Il signor Luigi Pacciani di Firenze Affittuario del Podere di Montignana posto nel Popolo di S. Andrea a Novoli Comunità di S. Casciano, ha inibito a Gio. Batta. Bellini lavoratore del medesimo qualunque Contratto di Compra e Vendita di Bestiami ed altro, dichiarando di riguardar come nulla qualunque contrattazione che potesse da esso farsi, e di non riconoscere verun pagamento ec. E ciò a tutti gli effetti di ragione.

Estrazione di Roma del dì 8. Luglio 1837.

85. 46. 89. 75. 72.

Digitized by Google

Re d' Olanda che recavasi nel Brabante settentrionale. Poche ore prima era partito da Rotterdam per Tilbourg il Granduca Michele di Russia.

— Nella seduta d'oggi alla Camera dei Lordi il duca di Wellington ha detto che avrebbe volentieri applaudito a qualche misura di sollievo per i poveri, ed ha assicurato lord Melbourne che nella prossima sessione lo troverà pronto a secondarlo per far adottare altre ragionevoli misure relative alla riforma delle corporazioni d' Irlanda. Il duca parlava ancora alla partenza del corriere. *(Deb.)*

Parigi. — La Camera dei Deputati ha tenuto oggi l'ultima sua seduta essendosi separata senz'aggiornamento fisso. I deputati, meno qualche caso di urgenza, non si riuniranno che nella seduta di chiusura.

Spagna. — Si hanno i fogli di Madrid fino al 24. giugno. — Il deputato Aniceto Alvaro ha sviluppato nella seduta del 22. una petizione firmata da parecchj membri della minorità, e tendente a dimostrare la necessità di un nuovo sistema per condurre a termine la guerra civile. — La *Gazzetta di Madrid* del 24. pubblica per intiero la nuova costituzione riformata.

Ecco le più recenti notizie, benchè di una non decisiva importanza, che si hanno circa le operazioni militari.

Scrivono da Solsona in data 24. giugno che il quartier generale di Don Carlos era a Suria e l'armata in quei contorni, rinforzata da tre brigate di Muchacho, Ibanes, e Tristany. L' entrata di Don Carlos a Manresa non si verifica. Il baron de' Meer trovavasi il 22. fra Igualada ed Espanaguerra.

Una lettera d' Igualada dello stesso dì 24. dice che il quartier generale *cristino* era in quella Città con 10. battaglioni e 700. cavalli, avendo poi altri 5. battaglioni a Villanovete e a Puebla del Claramunt. Nello stesso giorno si erano fatti partire per Bruch 4. battaglioni e 3. squadroni, e dicevasi che il teatro della guerra sarebbesi stabilito a Valles, fra Manresa e Vich.

Le lettere di Barcellona del 23. giugno parlando esse pure della seria scaramuccia di Guisona fra la spedizione carlista e le truppe del Baron de Meer, aggiungono che un nuovo scontro non sembra lontano.

L'autorità municipale di Barcellona ha riunito in un corpo di riserva tutti gl' individui che non fanno parte della guardia nazionale, cioè a dire i magistrati del comune, i commissarii dei quartieri, quelli delle corporazioni, e tutti gli impiegati superiori e subalterni delle diverse amministrazioni della città.

Finalmente dalla frontiera in data del 2. luglio scrivesi ciò che segue:

« Il dì 27. il baron de Meer avea il suo quartier generale a Martorell, occupando Espanaguerra e Molin del Rey (3. leghe da Barcellona.) La sua posizione sulla linea del Llobregat è puramente difensiva; egli vuol impedire che questa parte della Catalogna fornisca viveri ai carlisti, e poter ritirarsi all' occasione in Barcellona.,,

« Le *guerillas* carliste, che arrivavano sino a Terassa, hanno raggiunto le truppe a Suria. Don Carlos ha lasciato quella città il 24. ed ha pranzato in quel giorno a Pradas. Le sue truppe muovono sopra Castelfollit e Calaf. Venti cavalieri di Cabrera, che si sono messi in comunicazione coll' armata, hanno annunziato che il loro generale si avvicinava. Diversi giornali spagnuoli riferiscono essersi egli impadronito, nelle vicinanze di Caspe, dei pontoni e delle barche che servivano sopra quel punto al passaggio dell' Ebro, ed averli fatti trasportare a Cherta.

« Osorio è partito il 30. da Puycerda, per andare al soccorso di Baga. Duemila uomini con Ros d' Eroles bloccano la Seu d'Urgel. *(F. Fr.)*

CAMPIGLIA — E' un dovere indispensabile di fare il dovuto elogio a tutti quegli uomini che si fanno distinguere nella loro professione; ma in special modo a quelli che si prestano in favore dell'Umanità, ed in particolare alle povere donne costituite in difficile travaglio di Parto. Elogio bene meritato dal sig. Luigi Rindi Chirurgo Condotto di questa Comunità, per le molte e difficili Operazioni d'Ostetricia da esso fatte senza che sia perita alcuna delle sue operate. Ciò che lo caratterizza per un abilissimo Ostetrico, non sono soltanto quelle che ha fatte in questo Paese, ma quelle ancora che ha eseguite nell' altre Condotte ove esso è stato Chirurgo, le quali si fanno ascendere a settantuna comprese quattro di Tanaglia. Delle donne da esso operate non ne sono perite che sole cinque; tre delle quali per essere stato chiamato troppo tardi, e quando le dette donne erano quasi agli estremi, e due di febbre puerperale. Ha pure fatte in questo Paese molte Operazioni d'alta Chirurgia, con felice successo. E tutto sia detto a gloria della verità, e del merito, e ad onore della Scuola Fiorentina.

Sarzana 3. Luglio

Ha testè cessato di cantare in questo nostro Teatro la sig. Marianna Fiascaini Pratese. Noi non taceremo su lei, poichè il tacere sugli altrui meriti, è un quasi negarli. — Educata Essa a buona Scuola, ha portato sulle Scene buon metodo di Canto. Schiva del capriccioso e del manierato, rende la Musica con vivezza, espressione e semplicità. La sua voce inoltre è estesa, dolce, squillante. Ma i pregi Musicali non sono gli unici nella nostra Cantatrice; Ella possiede ancora i pregi dell' azione, che si grandemente contribuiscono al buon esito del Canto. Non Canta solamente, ma rappresenta. La sua gesticolazione è naturale e ben intesa: porta pure i caratteri di una buona Scuola. — Gli applausi e gli onori, che ha qui ottenuti nelle Opere la Nina Pazza, e la Sonnambola, possano seguitare ovunque ed animare la nostra giovine Cantante a sempre più distinguersi in un Arte sì bene da lei intrapresa.

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

COLOMBAT. Delle Malattie degli Organi della Voce; con aggiunta delle Memorie sulla voce umana dei Dottori Bennati, Rusch, Malgaigne. Versione del D. Maggesi con note, ampliazioni e figure, 1. vol. in 8.° di 768. pag. paoli 20.

Quest' Opera riguarda non solo i Medici e Chirurghi, ma eziandio i Maestri e i Virtuosi di Canto.

Libri Francesi

MICHELET. Précis de' l' Histoire moderne, ouvrage adopté par le conseil royal de l'Université de France, septième édition. 1. vol. in 8.° 1837. paoli 11.

SISMONDI. Etudes sur l'économie politique, premier vol. in 8.°, Bruxelles 1837., paoli 10. L'édition de Paris conte 15. pauls.

MAGNIN. Traité des minorités, tutelles et curatelles de la puissance paternelle ec. ec. 2. vol. in 8.° a 2. col. paoli 30.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto gl'Uffizi Corti trovansi vendibili gli appresso libri pubblicati di recente.

PUCCINOTTI FRANCESCO. *Lezioni di Medicina Legale*, seconda Ediz. con aggiunte dell' Autore, vol. 2. in 8.° con ritratto dell' Autore, paoli 12.

BAILLY CARLO. *Manuale di Fisica*, Opera adorna di 5. tavole in rame arricchita di note ed aggiunte pei sigg. *Mamiani, Richard, ed altri* terza ediz. Pesarese sulla settima ed ultima di Parigi, Vol. 1. in 12.° 1836. paoli 10.

TORTOSA GIUSEPPE. *Istituzioni di Medicina Forense*, nuova ediz. con aggiunte. vol. 2. in 16.°, Bologna 1836., paoli 10.

BLANCHARD. *La Scuola de' costumi* compendiata per uso dei Giovanetti da *Carlo Grolli*, Vol. 1. in 18.° Milano 1836., paoli 5.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo, trovansi le appresso Operedi recente pubblicate. Basori; Teoria della Flogosi, vol. 1. in 8.° Livorno 1837. Paoli 6. — Dandolo del Governo de' Bachi da Seta; Vol. 1. in 8.° 1837. P. 2. — Cesari, Antidoto pe' Giovani Studiosi contro le novità in Opera di Lingua Italiana; vol. 1. in 8.° Paoli 2. — Giardini; Scelta di Lettere dè migliori Italiani Scrittori vol. 1. in 8.° Poli 5. — Tortosa; Medicina Forense; nuova Edizione arricchita di molte aggiunte vol. 2. in 12.° Paoli 12. — Trovasi pure in detto Negozio la Grand'opera, Rondelet, Trattato teorico pratico dell' arte di Edificare, vol. 7. in 4.° con tavole da rilasciarsi ad un equo prezzo.

In esecuzione di Decreto proferito in via economica dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto di 3. Luglio 1837., la mattina del dì 28. di detto mese, ed Anno a ore dieci saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato medesimo.

Un Collino di Brillanti con 51. Castoni e fermezza in sei Brillanti semplici.

Un Bandò composto di N.° 424. brillanti

Un paro Orecchini a tre gocciole con N.° 27. Brillanti per ciascuno.

Due Verghette in cinque Brillanti doppj per ciascuna; Quali oggetti saranno rilasciati in Vendita tanto in lotti separati, quanto in un sol Lotto, al maggiore, e migliore Offerente a pronti contanti, da pagarsi in mano del Coadiutore del Magistrato assistente a detta Vendita, ed a tutte spese d'Incanto, Registro ec. del Compratore. Dott. *Gio. Pietro Poggi* Proc.

Estratto della parte deliberativa di un Decreto proferito come appresso.

Il Regio Tribunale del Vicariato di Pitigliano

Omissis, Visis etc.

Delib. ec. Delib. ec. ammette la Domanda dei sigg. Andrea, ed Agostino Moscardini Eredi legittimi e beneficiati del fù Luigi Moscardini loro fratello defonto in Pitigliano li 18. Giugno corrente; ordina che per mezzo di pubblico Notaro nel giorno diciassette Luglio venga proceduto alla compilazione dell'Inventario solenne coll'assistenza del Ministro di Cancelleria, e rendersi nota tal destinazione per mezzo di Editti, e colla inserzione in Gazzetta, acciò i Creditori del defunto assistano volendo alla compilazione dell' Inventario suddetto. — E tutto ec. mandas ec.

Dal Trib. di Pitigliano li 24. Giugno 1837.

C. E. Del Sarto V. R.

Per copia conforme — *Agliacci* Proc.

Digitized by Google

N. 83. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 13. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 30. *Giugno*

Il general Baudrand e il duca di Elchingen inviati straordinarj di S. M. il Re dei Francesi, accompagnati dal conte Sebastiani ambasciatore di Francia, ebbero jeri al palazzo di Kensington un' udienza dalla Regina per complimentarla sul di lei avvenimento al trono. Le LL. EE. erano presentate da lord Palmerston ministro degli affari esteri, ed introdotte da sir R. Chester maestro di ceremonie.

— Corre voce che lord William Bentinck debba essere inalzato alla Paria e posto alla testa dell' armata in luogo di lord Hill; si nominano però come candidati a questo posto importante anche il marchese di Anglesea e lord Strafford.

— Sui ruoli dell' armata di S. M. la Regina trovansi ora due Sovrani esteri, cioè il Re di Annover e il Re de' Belgi ambedue feld-marescialli; altri due personaggi soltanto godono una simil carica, cioè il duca di Cambridge e il duca di Wellington.

— Jeri lord Durham comparve alla Camera dei Lordi, ove, dopo aver prestato giuramento, prese il suo posto. La stessa Camera procedette alla prima lettura di un *bill* destinato a regolare la nomina dei Lordi giudici del regno nel caso in cui, restando vacante il trono, si trovasse assente l'erede presuntivo.

—Lord Russell ha indirizzato agli elettori di Strode una lettera, nella quale, attesa la prossima necessaria dissoluzione del Parlamento, egli domanda nuovamente l'onore di essere loro rappresentante. In questa lettera trovansi le seguenti espressioni:

« La Regina si è degnata di confidare a lord Melbourne ed ai suoi colleghi l' amministrazione dei pubblici affari; in conseguenza è loro dovere di secondare coi più opportuni consigli il desiderio della stessa M. S. di mantenere la libertà e di migliorare le instituzioni del regno che la Divina Provvidenza l' ha chiamata a governare.

« Dacchè io ho avuto l' onore di esser munito della vostra fiducia, importanti miglioramenti sono stati introdotti nelle nostre leggi. La sessione del 1836. non fu sterile in misure legislative. Grandi progressi si sono fatti nell' amministrazione degli affari d' Irlanda ove la tranquillità è stata mantenuta mercè l'applicazione delle disposizioni del diritto comune.

« Finalmente la condotta dell' Opposizione ha variato alquanto di aspetto. Il duca di Wellington elevandosi al di sopra dello spirito di partito ha sostenuto l'atto di emenda della legge sui poveri con una lealtà ed un coraggio che non sono stati imitati dalle persone del suo partito.

« Il prossimo Parlamento dovrà esaminare questioni difficili e di un' alta gravità . . . . — Io insisterò particolarmente sopra un tema che è stato poco discusso nel Parlamento; voglio dire sull' estensione da darsi all' educazione. Su questo proposito lo stato ha un gran dovere da edempiere. Giorgio III. aveva espresso il suo voto che ciascun fanciullo del regno fosse capace di leggere la Bibbia. Possa l' illustre sua Discendente veder compiuto questo voto. Possa la diffusione dei lumi, il progresso della religione e della morale, come pure la prosperità della nazione, procurare a questo regno una maggior gloria di quella che i precedenti hanno ottenuta dalle vittorie. Abbia la pace i suoi trofei non meno illustri che quelli della guerra. »

— Il Governatore e la Banca d' Inghilterra hanno pubblicato un avviso a tenore del quale saranno accordate anticipazioni sopra cambiali non solo a 90. giorni, ma anche a sei mesi di scadenza.

— La Camera dei Comuni nominò jeri un comitato per esaminare i documenti stati ad essa presentati e concernenti i lavori del *Tunnell* sotto il Tamigi. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Il pacbotto a vapore la *Penisola* giunto a Falmouth il 29. lasciò Lisbona il 25. Quella capitale era tranquilla, e il ministero non avea subita variazione alcuna. Il ministro delle finanze avea manifestata la speranza di restaurare il credito pubblico mediante una gran misura finanziera se le circostanze gli permetteranno di rimanere al suo posto.

— Le notizie degli Algarvi recavano che Remechido alla testa della sua banda avea battute le truppe regolari spedite contro di lui, ed avea fatto parecchj prigionieri, fra i quali alcuni ufiziali. Altri fogli dicevano che gli ufiziali erano stati fucilati, e i soldati riuniti alla banda ribelle.

La flotta inglese trovavasi tuttora nel Tago.. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 3. *Luglio*

Un dispaccio telegrafico di Marsilia in data del 1. corr. recò jeri a Parigi la notizia che il general Rigny era stato assoluto all' unanimità dal Consiglio di guerra, cui egli stesso avea voluto esser sottoposto per discolparsi dall' accusa di avere in faccia al nemico, nella spedizione di Costantina, eccitato i suoi sabalterni all'abbandono del campo ec. Alcuni giornali riportano il lungo interrogatorio subito dal generale, ma non sono ancora noti i motivi sui quali è appoggiata la Sentenza di assoluzione. Essa è stata generalmente sentita con piacere poichè lascia illeso l'onore del fratello del Vincitore di Navarrino.

— Ha ultimamente passati alcuni giorni a Parigi il sig. Wahorn incaricato dal Governo inglese e dalla compagnia delle Indie di stabilire una corrispondenza di pacchetti a vapore fra l'India e l' Egitto. Questa intrapresa sarà di un immenso vantaggio anche per la Francia mentre viaggiatori, lettere, e merci potranno giungere da Parigi a Bombay nel breve spazio di 35. o 40. giorni, mentre finora non potevasi sperare una risposta, o un ritorno di merci da quelle parti prima d'un lasso di 8. a 10. mesi. Questa sollecitudine sarà poi vantaggiosissima per alcuni articoli di commercio che molto soffrono in una lunga navigazione come il thè, il caffè di Moka ec. (*Deb. e T.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

E' pervenuto a Parigi il seguente dispaccio telegrafico portante la data di Perpignano, 30. giugno, e di Narbona, 1. Luglio, a 5. ore e mezzo di mattina.

« Royo, che forma l' avanguardia di Don Carlos con 4500. catalani, aveva il dì 23. i suoi esploratori a Rubi, Casteli, Risbal a San Cuyat. (1)

(1) In altri fogli leggesi *Castel-Bisbal*, e *San-Cugat*.

Digitized by Google

« Il quartier generale di Meer era a Martorell. Credesi che egli abbia 15000. fanti e 1400. cavalli. I viveri erano molto scarsi. Si è realizzata a Barcellona una somma di 750. mila fr. a titolo d'imprestito forzato pei bisogni dell'armata.

« Il dì 28. Eroles alla testa di 2000. uomini domandava alla Seu d'Urgel 10. mila fr., con minaccia, non riecevendoli, di dar fuoco alle raccolte. »

Secondo questo dispaccio (aggiunge il *Debats*) i carlisti occupano la grande strada da Lerida a Barcellona fra Martorell e Igualada, e si estendono al mezzogiorno della strada medesima. Martorell, ove trovasi il capitan generale, è distante da Barcellona 4. ore di marcia, ossia due leghe e mezzo di Spagna. L'armata carlista non ha potuto sostenersi nell'Alta Catalogna per causa della penuria di viveri in un paese esausto d'ogni sua risorsa. Ora quest'armata discende verso il mezzogiorno della provincia, o per trovarvi una men difficile sussistenza, o per approssimarsi al Basso-Ebro. Il baron de Meer poi si è avvicinato a Barcellona per cuoprire questa città ed invigilare nel tempo stesso sulle nuove manuvre del nemico. *(Deb.)*

— Il generale Espartero era il dì 22. a Logrono ove erasi recato per concertare un'opposizione al nuovo passaggio dell'Ebro tentato da alcuni distaccamenti carlisti, i quali profittando della mancanza di vigilanza per parte delle autorità militari, andavano a prender foraggi sulla riva sinistra di quel fiume e lo ripassavano dopo poche ore.

—Scrivesi da Bajonna in data del 29. Giugno:

« La nuova Costituzione è stata giurata a S. Sebastiano, Ernani, Fontarabia, Irun, Bilbao e parecchie altre città della provincia; ma per tutto i due partiti si sono astenuti dalla ceremonia e la sola truppa vi ha assistito.

« Il visconte Dias Antas ha dovuto uscire il 27. da Vittoria, poichè cinque o sei battaglioni carlisti si sono presentati alla Sierra de Sant'Adrian ed hanno preso posizione a Sagama ed a Solareta; alcuni dicono che il disegno di questi battaglioni sia d'inquietare Vittoria, ed altri che dalle montagne di Orduna essi dirigansi verso Tolosa per assalire Ernani.

« Assicurasi che nelle Asturie dalla parte di Leon sono comparse tre o quattro forti bande carliste comandate da capi ecclesiastici che gettano lo spavento nelle città per cui passano. »

—Una lettera di Saragozza del 26. giugno così si esprime:

« Le notizie oggi ricevute dalla Catalogna recano che il capitano generale aveva il 24. i suoi avamposti a Pellaella, e che D. Carlos occupava Castellar con 6000. uomini; Eroles, Royo, Borges ed Agramunt discendevano la Noguera de Palliar dirigendosi verso Balaguer con altri 6000. uomini; ciò che avrebbe forzato il barone de Meer a mandarvi la divisione Buerens per impedire ai carlisti d'inquietare la sua retroguardia e recarsi sulla Craja per facilitare il passaggio a D. Carlos che va decisamente verso l'Ebro. Cabrera fa progressi inconcepibili. Tena sta fra Calanda e la Guadalupa adescando quei montanari col profitto del brigandaggio.

« Qui si comincia a mormorare dell'inazione del barone de Meer, poichè le due armate sono state cinque giorni a fronte l'una dell'altra in un paese poco montuoso e non si venne ad alcun attacco. Si osserva altresì che Don Carlos sembra aver meno timore del baron de Meer di quel che ne avesse al suo primo arrivo in Catalogna. »

—Anche in una delle ultime sedute delle Cortes a Madrid si udì una voce partire dall'uditorio che esibiva una lettera poco favorevole all'opinione del baron de Meer.

Altra Lettera di Saragozza del 26. dà la notizia che il governo di Madrid ha ratificato un nuovo imprestito di 300 milioni di reali.

Troviamo in alcuni fogli l'energico discorso pronunziato, come accennammo, dal sig. Aniceto Alvaro sulla necessità di un nuovo sistema per terminare la guerra civile.

« Non ci facciamo illusione (diss'egli fra le altre cose); il nostro più gran nemico e il miglior amico di Don Carlos è la prolungazione della guerra. Egli ha delle relazioni potenti, e se non avesse ricevuti soccorsi dall'estero, forse non esisteva più. Il prolungamento della guerra potrebbe far cambiare la massima di qualche gabinetto. Don Carlos ha intrapresa una spedizione; essa ha certamente uno scopo; egli non solo dispone di numerose forze, ma conta altresì sopra risorse che a noi non è dato il conoscere. Mostriamo però che noi non ignoriamo la loro esistenza; mostriamo di non temere il nemico, ma non lo disprezziamo; rammentiamoci che egli pure comanda a bravi soldati che sono spagnuoli come noi. »

L'Oratore imputò al ministero di non aver incoraggiata colla fiducia la milizia nazionale; disse che un armamento generale era il solo partito per trionfare di Don Carlos e dei partiti; ed in fine esortò i ministri a deporre l'incarico dei pubblici affari se non si sentivano capaci di risoluzioni energiche quali l'attuale stato di cose richiedeva.

La Camera dichiarò con 91. voti contro 48. che le proposizioni del sig. Alvaro non potevano esser prese in considerazione. *(Monde)*

—Secondo ciò che scrivesi da Ceret in data del 25. Don Carlos era allora nelle pianure di Vich con forse 4000 uomini. Don Sebastiano dicevasi restato a Solsona con 7. battaglioni.

Da Oleron poi in data del 28. si annunziava che Don Carlos era il 25. a Igualada, le sue truppe occupavano Espanaguerra ed Otesa, e il baron de Meer erasi lo stesso giorno ritirato verso Tarrega, che giace al di là di Cervera a una distanza di circa 10. leghe da Igualada.

— Il *Giornal di Parigi* dice che nell'affare del 12. a Guisona restarono uccisi il General Sopelana comandante in secondo sotto Villareal, e il Brigadiere Don Cammillo Moreno. Altri fogli poi dicono che a Saragozza erasi sparsa la voce della morte di Cabrera accaduta per malattia il dì 20. a Cartavieja. Di tutto ciò non si ha notizia officiale.

(AVVISI)

La Direzione del Regio Teatro Petrarca di Arezzo avendo stabilito di aprire il Teatro predetto nella ventura Stagione del Carnevale con un corso di recite in Prosa, invita tutti quei signori Impresarj, che volessero attendere a tale impresa a dirigere le loro domande unitamente agli Elenchi delle respettive Compagnie nel termine di due mesi da oggi al Sottoscritto Segretario dell'Accademia medesima dal quale ottener potranno tutti quei schiarimenti, che crederanno esser loro in proposito necessarj.

D. Paolo Viviani Segretario.

ESPOSIZIONE IN RILIEVO DELLA CITTA' DI LONDRA

In una Superficie di 120. Piedi questo Lavoro è unico nel suo genere, ed eccitò l'ammirazione di Principi, Personaggi distinti e de' migliori Artisti di Parigi. Tutti quelli che hanno veduto quella vastissima Città riconosceranno con piacere e soddisfazione tutto ciò che vi è di notabile. Piazza S. Trinita.

Prezzo d'Ingresso Paoli 2.

AFFITTO

Alla distanza di mezzo miglio dalla Città di Pisa fuori della Porta alle Piagge si affitta una Villa con vasto Giardino cinto di mura, ricco di scelti frutti, e di piante di Limoni a spalliera. La medesima è composta di più stanze a piano terreno, Scuderia per quattro Cavalli, e Rimessa per altrettante Vetture. Il primo piano è formato da N.° 12. stanze, toelette; tutte decentemente mobiliate, e dipinte; sei delle quali a pieno mezzogiorno, e diverse parate di carta di Francia, e guarnite tutte di Tende e Persiane. Al secondo piano esistono altrettante stanze per comodo, ed uso di servitù.

Questa Villa è circondata da altri Beni appartenenti al proprietario della medesima, e ne' quali per comodo accesso si può godere di un libero, e gradevole passeggio.

Chi desiderasse di farne l'Affitto potrà dirigersi in Pisa al signor Giuseppe Francesco Martini incaricato di stabilirne le condizioni.

EDITTO

L'Illustrissimo sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Cosimo Rastrelli già Negoziante domiciliato a S. Piero a Ponti invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 18. Agosto 1837. a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 11. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto degl'8. Luglio stante, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Cesare Rossi Pastajo domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de' 13. Febbrajo 1837, per il che sono invi-

Digitized by Google

—Leggesi nella *Correspondence d'Espagne* che il governo britannico si è determinato a far imbarcare per l'Inghilterra i soldati della legione ausiliare, i quali, malgrado quanto si adoperò per ritenerli sotto le bandiere *cristine*, preferiscono di tornare in patria. Già parecchie navi son noleggiate pel loro tragitto. (*G. P.*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 29. Giugno.

Jeri S. M. il Re Ernesto Augusto fece il suo ingresso solenne nella Capitale del suo nuovo Stato. Nella carrozza di viaggio del Re sedeva al suo fianco il grande scudiere conte de Kielmansegge. Un buon numero di cittadini a cavallo accompagnava le carrozze.

Al discorso del Direttore della Città pronunziato nel consegnare le chiavi delle porte, S. M. rispose: Ella conosce il mio amore per questo paese e per questa città ove io passai la mia gioventù; è piaciuto alla divina provvidenza di chiamarmi sul trono de' miei maggiori; io sarò per gli annoveresi un Re giusto e clemente. « Un generale evviva seguì queste parole. A Furstenhof S. M. venne ricevuta dal duca e dal principe Giorgio di Cambridge I due reali fratelli si abbracciarono. Nella sera la città fu illuminata. S. M. pensa di trasferirsi tosto a Carlsbad e di non ritornare nell'Annover che alla metà di agosto.

Oggi, primo giorno dopo l'arrivo di S. M., ebbe luogo un consiglio di ministri. Il Re determinò di aggiornare la dieta degli Stati. Quindi le due Camere hanno chiuso le loro sedute alle ore 12. e 1/2. (*Ver.*)

GERMANIA

Sassonia Meiningen

Il Serenissimo duca Regnante, alla notizia della morte del Re d'Inghilterra è tosto partito il 24. giugno per Londra onde trasferirsi presso l'augusta sua Sorella, la Regina Vedova Adelaide. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 4. Luglio.

Secondo le diverse notizie raccolte sull'andamento della malattia dominante si avrebbero i seguenti resultati.

22.	Giugno	Casi nuovi	549,	Morti 352.
23.	detto	«	567.	« 295.
24.	detto	«	524.	« 339.
25.	detto	«	577.	« 371.
26.	detto	«	576.	« 374.
27.	detto	«	636.	« 383.
28.	detto	«	616.	« 403.
29.	detto	»	616.	« 425.
30.	detto	«	621.	« 416.
1.	Luglio	«	620.	« 415.
2.	detto	«	583.	« 428.
3.	detto	«	591.	« 361.

Le notizie di Palermo del 26. giugno recano che dal 21. al 25. vi erano accaduti alcuni nuovi casi di *cholera*, ma con resultati poco micidiali.

Tutti i vicini paesi hanno prese misure di precauzione nelle comunicazioni colla Capitale. (*G. Sic:, e D. Rom.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 4. Luglio ed altri)

Parigi — Una lettera del 16. giugno da Oran dice che si era in ansietà di ricevere la ratifica del Trattato con Abdel-Kader, mentre il dì 25. egli doveva consegnare una parte dei cereali e bestiami convenuti, e certamente non avrebbe ciò eseguito senza l'approvazione del Trattato.

Trovasi qui la Vedova del Colonnello Conrad coi suoi due figli; e tutti e tre sono l'oggetto delle più benevole attenzioni per parte della Real Famiglia. Il Duca d'Orleans ha preso i due giovanetti sotto la sua protezione; il maggiore sarà collocato alla scuola di Saint-Cyr, e l'altro è stato raccomandato al Principe di Joinville come dedicato alla marina.

—Circa gli affari di Spagna abbiamo il seguente dispaccio telegrafico:

Perpignano 2 Luglio da sera

« Don Carlos continuando la sua contro-marcia è passato il dì 26. coi navarresi ad Anglesola, vicino a Tarraga, dirigendosi verso Flix per ivi attraversar l'Ebro e riunirsi a Cabrera. Il dì 27. il baron de Meer è partito da Martorell per Igualada colla sua armata. Il brigadiere Osorio è andato ad approvvisionar Baga e quindi è tornato il dì 1. a Puycerda. „

Flix è sul Basso-Ebro fra Tortosa e Mequinenza. I dispacci antecedenti facevano vedere che il Capitan generale Baron de Meer era a Martorell, vicino a Barcellona, con 15. mila uomini. Il dispaccio d'oggi pone in chiaro che mentre le bande catalane obbligavano questo generale a mettere al coperto i contorni di Barcellona, Don Carlos coi navarresi manuvrava all'opposto dalla parte di Lerida, per discendere verso l'Ebro e traversarlo senza ostacoli. E' in verità (aggiunge il *Debats*) cosa dolorosa il vedere che i carlisti riescono sempre nei loro progetti, e conducono a fine un piano che da principio parea tanto pericoloso, se non ineseguibile.

Lo stesso giornale (il *Debats*) parla in un lungo articolo del cattivo stato in cui trovansi i residui della legione estera al servizio della Regina di Spagna, e conclude che per utilizzare questi ancor pregiabili avanzi converrebbe fonderli in una nuova organizzazione riportando la legione al suo numero primitivo. (*Deb.*)

—Le lettere di Pamplona del 27. giugno portano che gli avamposti dell'armata *cristina* avevano occupato Alo fin dal giorno avanti. Espartero tornato da Lodosa avea concentrato su quel punto, come pure a Lerin e Logrono, 9000. uomini coi quali poteva attaccare Estella senza sguarnire le linee dell'Ebro e della Ribera. In una rivista fatta alle sue truppe egli annunziò loro che in breve sarebbero entrate in battaglia.

Il reggimento dei lanci eri Polacchi è stato incorporato

---

tati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì primo Agosto prossimo avvenire, con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi dal reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Cesare Rossi.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 10. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto degl'8. Luglio stante ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Santi del Fiume Fornajo domiciliato in Firenze, non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de'15. Decembre 1836. ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 27. di questo stesso mese con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli assegnamenti di detto Santi Del Fiume.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 10. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

ESTRATTO

Della parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Pistoja all'Udienza de' 23. Giugno 1837. Omissis ec. Delib. Delib. Inerendo all'istanza del sig. Giov. Batta. Petrini Curatore dell' interdetto Nob. sig. Antonio Celli de' 22. Giugno detto. Inibisce a tutti i lavoratori, e Coloni di predj rustici di proprietà dell' antedetto sig. Antonio Celli escluso Gaspero Pratesi lavoratore al Podere del Casserino posto nella Comunità di Serravalle di comprare, e vendere senza previo consenso in scritto dell'antedetto sig. Curatore, o almeno senza la presenza, ed annuenza dell'Agente Luigi Spinetti, sotto pena della nullità assoluta delle contrattazioni che non ostante venissero effettuate a tutti gli effetti di ragione ec.

Li 1.° Luglio 1837.
Per Estratto Conforme — *A. Baldinotti* Coad.

Il R. Tribunale di S. Miniato ad istanza di Mess. Francesco Bucalossi Curatore all'Eredità Jacente del fù Gaspero Badalassi, con Decreto de' 24. Giugno cadente ordinò citarsi tutti i Creditori certi, ed incerti di detta Eredità a comparire all'Udienza di esso Tribunale del dì 12. Agosto prossimo 1837 per dire quanto crederanno di loro interesse contro l'aggiudicazione compensativa dei Beni componenti l'Eredità jacente implorata da Michele, Pellegrino, ed Alessandro fratelli Badalassi, con dichiarazione, che non comparendo sarà proceduto, la loro contumacia non ostante, all'opportuna pronunzia della domandata aggiudicazione compensativa. *D. Francesco Bucalossi* Curatore ec.

L'attuale Vicario Regio di Montepulciano Giudice Commissario al Fallimento dei signori Agostino, e Niccola Fratelli Cepparj fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510., e 511. del Codice di Commercio ha con suo Decreto di questo giorno assegnato un nuovo termine di giorni 15. ai Creditori della ridetta mancata Ragione Mercantile che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito in ordine all'Editto del dì 10. Maggio prossimo passato, essendo obbligati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il 15. Luglio prossimo futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti della ridetta ragione.

Dal Trib. di Monte Pulciano, 1.° Luglio 1837.
Per il sig. Vic.° Regio assente — *L. Orsi* Not.

Digitized by Google

nell' armata spagnuola. Oraa ha dichiarato loro che tutti i militari che ne fanno parte, senza distinzione di grado, saranno considerati dal governo come nativi spagnuoli, sebbene il reggimento continuerà a portare i colori polacchi, e la bandiera datagli dalla Regina Reggente coll' Aquila bianca in campo rosso.

Una lettera di San Sebastiano di recente data assicura che 2500. uomini della legione inglese hanno rinnuovato il loro ingaggio e che la maggior parte di essi si sono arruolati nel corpo dei lancieri. (*Monde*)

— I giornali della Catalogna nulla aggiungono d'importante e di nuovo a ciò che hanno già riferito i dispacci. Se dee credersi al *Guardia Nacional* i deputati Catalani a Madrid avrebbero ricevuta dai ministri la promessa d' un invio di 15. mila uomini, e 6. milioni di reali il mese nel caso che D. Carlos fissasse il centro delle sue operazioni in Catalogna. (*Comm.*)

(VARIETA')

Si è scoperta ultimamente alle falde de' Pirenei, nel comune di Lestelle, a tre mila metri da Betharram, una caverna che merita d'esser considerata fra le più celebri dei due continenti, per la sua vastità e per le meraviglie che vi colpiscono lo sguardo. Angustissima è la bocca per penetrarvi. La caverna però si protende circa diecimila metri in lungo, e quattromila in largo in certi punti. Al chiarore di fiaccole lo spettacolo ch' essa presenta è veramente mirabile, sia per l'altezza delle sue sale, come per le forme bizzarre delle stalattiti che ne adornano le volte e le pareti. L' acqua gemente a traverso alla massa calcarea in mezzo alla quale è scavata la caverna, deve essere satura di carbonato di calce, discioltavi da un eccesso di acido carbonico. La cosa pare provata dalle immense colonne di carbonato di calce cristallizato che sorgono in ogni angolo della caverna.

Il giornale del Loiret parla poi della scoperta di un vero tesoro, fatta, dicesi, in un paesetto vicino a quel dipartimento, e che consisterebbe in circa *ventimila* monete d'oro dei secoli XVI e XVII, dodici bellissime medaglie pur d'oro, un orologio guernito di stupendi rubini, ed una quantità ragguardevole di gioielli, collane, anelli, ec., del valore in tutto di mezzo milione di franchi. Si rinvenne nel medesimo luogo un ricchissimo ostensorio d'oro massiccio, tempestato di preziosi brillanti, sul cui piede è incisa una iscrizione che lo dice dono di Orteusia Mancini di Mazzarino. Con esso venne pur discoperto un bastone pastorale guernito di smeraldi, e cesellato con arte mirabile. Si trovò infine una cassettina di cedro, la quale conteneva tante polizze per debito di giuoco, sommanti ad oltre un milione, e sottoscritte da varii signori della corte di Luigi XIV. ancor minore, a favore di Mazzarino.

Queste ricchezze sono state, credesi, seppellite (poichè furono trovate nel suolo di una cantina della casa parrochiale) durante la rivoluzione del 92. e 93., e forse il curato che le sotterrò, ed a cui erano state da altri confidate, morì senza rivelare altrui il segreto. (*F. Fr.*)

NECROLOGIA

È stato in questi giorni collocato nel Cimitero fuori di Porta Pinti un Monumento marmoreo sopra il sepolcro del fù Commendatore Cav. Giovan-Claudio De Lagerswärd rapito alla inconsolabile Consorte ed ai molti amici il dì 12. Dicembre 1836. nell' anno di sua vita ottantesimo-primo. Giunge aspettata, e ritardata da imprevisti accidenti, questa lugubre occorrenza di pagare un pubblico tributo di duolo, e di rammarico alla memoria di quel distinto personaggio che per quasi un mezzo secolo sostenne in Italia il carattere di rappresentante del Governo della Svezia sua patria, e che da più di 31. anni dimorò nella nostra bella Toscana.

Umano e cortese di sua natura, fu egli ognor pronto a beneficare senza ostentazione i bisognosi, che a lui ricorrevano, e impareggiabile per urbanità di modi nell' accogliere chiunque lo avvicinava, ma specialmente i suoi connazionali ai quali interamente si dedicava. Nulla trascurando di quanto potea esser loro più gradito nell'alta sfera in cui vivea. Diplomatico giudizioso e leale, seppe percorrere la sua lunga e onorata, ma ben anche per la difficoltà de' tempi, spinosa carriera, a traverso le rivoluzioni di molti paesi, non escluso il suo, con quella avvedutezza e prudenza non comune, che lo mantenne nel suo posto malgrado il cambiamento di quattro successivi regni nella sua patria.

Morì non lasciando, e non avendo avuto mai nemici.

(*A. Com.*)

CORSE DI CAVALLI

La Direzione della Società Anonima Fiorentina per le Corse di Cavalli, rende a pubblica notizia, che le Corse dell' Autunno 1837. avranno luogo (salvo impreviste circostanze) il 18. e 20. Ottobre.

I Premj stabiliti per la detta Stagione sono i seguenti.

Per la Corsa di Cavalli e Cavalle di puro Sangue, detta dell' Arno, Francesconi 250.; Dovranno questi Cavalli o Cavalle percorrere un giro del Prato portando ciascun Cavallo dell' età di tre anni, libbre 185., di quattro anni, libbre 190., di cinque anni, libbre 195, di sei anni, o di maggior età, libbre 200. I Cavalli Castroni e le Cavalle porteranno libbre 5. meno dei Cavalli intieri. La Tassa di ammissione per ogni Cavallo o Cavalla a questa Corsa sarà di Francesconi sei.

Per la Corsa di Cavalli o Cavalle Toscane detta della Cecina Francesconi 150.; Dovranno questi Cavalli o Cavalle percorrere un Giro del Prato portando ciascun Cavallo dell' età di tre anni libbre 130., di quattro anni, libbre 140., di cinque anni, libbre 150., di sei anni o di maggior età libbre 160. I Cavalli Castroni e le Cavalle porteranno libbre 5. meno dei Cavalli intieri. In queste Corse saranno ammessi soltanto i Cavalli e Cavalle nati in Toscana da Madri Toscane potendo i Padri esser di qualunque razza. La tassa di ammissione per ogni Cavallo o Cavalla a questa corsa sarà di francesconi due. I Proprietari di Cavalli o Cavalle che vorranno concorrere ai detti Premi dovranno fare inscrivere i loro Cavalli o Cavalle nel libro delle Corse il quale resta aperto a tale oggetto sino a tutto il dì 15. Ottobre presso il signor Silvestro Gasperini Segretario della Società.

La Direzione suddetta rende pure noto aver S. A. I. e R. il Granduca con Rescritto partecipato il 14. Giugno concesso alla Società Anonima delle Corse di Cavalli la somma di scudi quattromila per la compra di quattro Stalloni Inglesi a titolo d'incoraggimento per il perfezionamento delle razze di Cavalli indigeni.

Paolo Valabrègue
Piero Dini Castelli
Pompeo Azzolino
Pietro Torrigiani
Federigo Thellusson Assente.
Giuseppe Poniatowski Assente.
} Direttori

Silvestro Gasperini Socio Segretario.

(AVVISI)

Da Raffaello Cecchini sotto gl' Uffizi Corti trovasi Vendibile. WALTER-SCOTT *l' Abate* continuazione del Monastero. Romanzo Storico Vol. 4. in 18.° traduzione del Prof. *Gaetano Barbieri* con sue note, paoli 8. Questo Romanzo consiste nei Vol. 87. 88. 89. 90. della Collezione di tutti i Romanzi che si stampa in Firenze dal Tipografo Coen del sunnominato Autore.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

DUCAMP. Trattato delle ritenzioni d'orina cagionate dal ristringimento dell'uretra e dei mezzi coi quali si ponno distruggere compiutamente le ostruzioni di questo Canale, 1. vol. in 8.° con 5. tavole, preceduto da un rapporto fatto all'istituto; prima versione italiana con note, paoli 8. 1/2.

COSTA (PAOLO). Del modo di comporre le idee e di contrassegnarle con vocaboli precisi a fine di ben ragionare e delle forze e dei limiti dell'umano intelletto, terza edizione in molte parti dall'Autore emendata, ed accresciuta aggiuntavi dello stesso Autore un' APPENDICE in *Confutazione al nuovo Saggio dell' origine delle idee del sig. Rosmini — Della Sintesi e dell' Analisi — Verità dei Principj sopra i quali si fondano le Teoriche dei filosofi trascendenti.* 1. vol. in 8.° edizione pubblicata da Ricordi e C. P. 7. 1/2.

LIBRI FRANCESI.

LA MARTINE. Oeuvres Complètes y compris JOCELYN 1. vol. in 8.° à 2. col. 1837. avec portrait et planches P. 30.

THIERS. Histoire de la Révolution française. Huitième édition suivie d'une continuation ec. 2. vol. in 8.° à 2. col. 1836. P. 60.

Al Negozio Buonajuti posto in Firenze sul Canto di via Calzajoli, non che al N.° 7. nel Bazar, trovasi un deposito d' Acqua di Colonia in Bottiglie al prezzo di paoli due, e mezze bottiglie a un paolo, la quale, non ostante che da lungo tempo sia stata riconosciuta squisitissima dai molti Consumatori della medesima, si dà anche a prova, piacendo, a chiunque desiderasse preventivamente acquistarne.

Nell'uno, e nell'altro Negozio poi trovasi pure un grande assortimento di Sapone per toelette, come ogni altra specie di Profumerie di Francia a prezzi discretissimi.

Si fa pubblicamente noto, a chiunque vi abbia interesse che con Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo nel dì 21. Giugno 1837. alle istanze delle Nobili sigg. Marianna Becci, e Teresa Becci, nè Fabbri, fù ammessa la domanda d' Inventario Solenne dell'Eredità del Nobile sig. Luigi Becci loro Padre, da Esse adita con Benefizio di legge, o d'Inventario mediante il pubblico Istrumento del dì 14. Aprile 1837. rog. Dott. Andrea Coli, e che nella mattina del dì 27. Luglio stante sarà proceduto alla pubblicazione dell'Instrumento d'Inventario solenne, avanti il sig. Cancelliere del detto Magistrato nei modi, e colle forme dalle veglianti Leggi prescritte.

Giuseppe Focardi del Popolo di S. M. a Campi *ex* Agente dell'Illmo. sig. Marchese Giacinto Viviani alla Fattoria dell'Olmo Potesteria di Campi, e Amministratore di Beni di proprietà dell'Illmo. sig. Cavaliere Luigi Arrighi, posti nel Popolo di S. Giorgio a Castelnovo detti della Rugea, Vicariato di Prato, e S. Angelo a Lecore Potesteria di Campi, deduce a pubblica notizia di avere cessato dalle Amministrazioni predette, a motivi di salute, e quanto agli affari suoi proprii all'occorrenza, si farà rappresentare da persona autorizzata legalmente dichiarando nulla qualunque contrattazione che potesse esser fatta da chiunque siasi senza la sua firma. *Giuseppe Focardi.*

Digitized by Google

N. 84. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 15. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 3. Luglio

Nella seduta in cui il Cancelliere dello Scacchiere chiese il permesso di presentare un *bill* tendente a provvedere alle difficoltà che potrebbero nascere restando vacante il Trono durante l'assenza dell'Erede presuntivo, il conte di Mansfield colse l'opportunità per richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sul punto della legislazione che dichiara doversi considerare disciolto il parlamento dentro i sei mesi successivi alla morte del Sovrano, e domandò se non sembrasse favorevole il momento attuale per proporre a questo punto un cambiamento.

Lord Melbourne rispose che non vedeva necessità di suscitare una tal questione; ma che in ogni caso il momento non sarebbe opportuno non potendo tal questione esser discussa senza promuoverne altre, e specialmente quella della durata dei parlamenti

Nella Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere presentò uno stato delle spese e della rendita pubblica per l'anno corrente. Egli parlò contro quella febbre di speculazioni, che ha prodotto l'ultima crise e fece de'voti perchè la lezione non andasse perduta. Le riscossioni si presentano sotto un'aspetto meno favorevole dell'anno scorso. La crise commerciale, i cui effetti si fanno ancora sentire in Inghilterra, ha esercitata una spiacevole influenza sulle rendite pubbliche.

Contuttociò le entrate si fanno ascendere a 47,240,000 lire sterline, e le spese a 46.631,415.; Le entrate sono dunque superiori di lire 608585. (*F. F.*

La Camera stessa ha votato un credito provvisorio di 200. mila lire sterline per la Lista Civile di S M la Regina, e 24 mila lire sterline per le riparazioni da farsi a Marlborough-House, assegnato per Residenza a S. M. la Regina Vedova

Mr. O' Connell ha scritto ad uno dei membri dell'associazione generale d' Irlanda una lunga lettera in cui gli dice che S M la Regina confermando il ministero Melbourne ed accordandogli tutta la sua fiducia ha dato all'Irlanda il più sicuro pegno della sua benevolenza . (*Deb*)

S. M. la Regina tiene frequenti conferenze con lord Melbourne e lord Palmerston. Tre commissarj speciali, cioè il lord Cancelliere, lord Duncannon. e lord Shaftesbury hanno recato oggi alla Camera dei Lordi l' assenso reale a diversi *bill*

—Le lettere ultime di Lisbona dicono che il ministero non ha potuto ancora combinare alcuna operazione finanziera. e nulla parlano degl' Algarvi Quelle di Oporto continuano a far temere di qualche dimostrazione popolare in favore della Carta di D. Pedro (*G G*)

—Fu fatto sabato il primo esperimento di viaggio sulla strada ferrata da Londra a Birmingham. Il direttore, l'ingegnere e l'architetto si sono recati da Euston-Square a Box moor, correndo così un tratto di 25. miglia. Il carro ha impiegato, andando, un sol minuto e 50. secondi a passare il *tunnel* o galleria sotto Primrose Still, lunga tre quarti di miglio, ed un minuto e mezzo nel ritorno. La celerità della sua marcia risultò di 30. miglia all'ora; talchè basterà una mezz' ora pel tragitto sino a Walford. Questa strada ferrata è un mirabile lavoro, che fa il più grande onore a quelli che lo hanno diretto. (*Comm*)

FRANCIA

Parigi 5. Luglio

Diversi fogli pubblici assicurano che jer l'altro nell'Adunanza del Consiglio fu risoluta la dissoluzione della Camera dei Deputati; secondo alcuni l'Ordinanza non comparirà che nei primi d' Agosto.

S. M. il Re de'Belgi arrivò a Neuilly domenica sera 2. corrente.

Il conte di Loevenhielm finora qui ambasciatore di S. M. il Re di Svezia è partito per Ems , Nassau ove incontrerà il principe Oscar, e quindi si recherà a Stokolm, richiamatovi dal suo Sovrano che lo destina, dicesi, al posto di ministro lasciato vacante dal defunto conte di Wetterstedt.

Jeri lord Granville rimesse in udienza privata a S. M. il Re le sue nuove credenziali come ministro di S. M. B., non meno che le lettere con cui la stessa Regina gli dà parte officialmente della morte del suo augusto Zio, e del di lei avvenimento al Trono. (F. F.)

— Leggevasi nel *Moniteur* di jeri:

— Il corriere di Madrid è rimasto indietro 24. ore, del suo tempo. Alcune lettere asseriscono ch' egli fu costretto di fermarsi ad Andajoz, a motivo che una truppa di Carlisti avea preso possesso di una parte della strada maestra.

—Il *Monitore Algerino* del 30. giugno nella sua parte officiale contiene questa notizia:

« Il governator generale è premuroso di annunziare agli abitanti dei Possessi Francesi nel nord dell' Affrica che S M il Re de' Francesi ha approvato il 15. di questo mese il trattato concluso con Abdel-Kader.

Nella parte poi non officiale, lo stesso foglio dice: « Speriamo di poter pubblicare in breve le condizioni del Trattato concluso coll' Emir.

Una lettera di Orano del 26. così si esprime su tal proposito:

« Il dì 23. è quì finalmente arrivato il generale Delarue, apportatore del trattato di pace della Tafna, ratificato dal governo Il generale Delarue e due aiutanti del generale Bugeaud sono partiti quella sera stessa per Mascara luogo designato da Abdel-Kader per ricevere la ratificazione Il generale Delarue porta pure all emir alcune osservazioni compilate dal ministero e relative all' esecuzione del trattato.

—Dicesi che il conte di Houdetot , pari di Francia sia designato per Direttore del Museo Istorico di Versailles.

Il noto scrittore Victor Hugo è stato nominato uffiziale della Legion d' Onore, ed il sig. A. Dumas cavaliere.

Il celebre Paganini è giunto ultimamente a Parigi, e jersera assisteva alla rappresentanza di *Stradella* al Teatro dell' Opera.

—Vicino a Malmaison, ove fu inalzato un monumento all'Imperatrice Giuseppina, è stata trovata sotto terra una scatola di legno prezioso contenente diversi biglietti, senza sottoscrizione, ma che sembrano di carattere di Napoleone, e che erano uniti ad un di lui ritratto coll'uniforme di generale che portava in Italia. (*Deb.e T*)

Digitized by Google

NOTIZIE DI SPAGNA

Il dì 25. di giugno le truppe e la guardia nazionale di Madrid prestarono giuramento alla Costituzione. Era un magnifico spettacolo il vedere quelle milizie in eleganti uniformi, le cui file cominciavano alla porta dei *Recollets* e prolungavansi per tutta l'estensione del Prado. Presso la fontana di Nettuno era stato costrutto un castello d'antica foggia che sembrava maltrattato dal tempo. Questo edifizio era esagono e a ciascuna delle sei faccie erano posti varj pezzi d'artiglieria da montagna. Nel mezzo di questa fortezza si elevava una piccola torre quadrangolare su cui sventolavano le bandiere coi colori della quadruplice alleanza. Il capitan generale stando col suo stato-maggiore nel vecchio castello si fece avvicinare tutti gli ufiziali colle bandiere e diede lettura della Costituzione, cui avendo egli prestato giuramento, tutti gli ufiziali fecero altrettanto. Allora sopra tutta la linea, i diversi battaglioni eseguirono le loro salve di moschetteria e quindi cominciarono a sfilare passando sotto il balcone ove trovavasi la R. Famiglia. Questa truppa ammontava a circa 12. mila uomini; la loro bella tenuta eccitò più volte gli applausi della popolazione che, malgrado una dirotta pioggia a un tratto sopravvenuta, non abbandonò il Prado, ma seguì costantemente la truppa medesima senza che verun accidente ne disturbasse la gioja.

Il corriere straordinario partito da Madrid coi dispacci per Valenza contenenti l'ordine per la promulgazione e il giuramento della Costituzione fu arrestato dai carlisti in vicinanza di Chelva.

Alcune lettere di Madrid del 26. dicono che qualche malintelligenza è insorta fra i ministri per causa del soverchio rigore con cui si è proceduto ultimamente nelle visite domiciliari.

—I due seguenti dispacci telegrafici sono giunti oggi (5. luglio) a Parigi.

Bajonna 3. luglio, ore 6. 1/2. di sera

» Il dì 26. Espartero, essendo stato avvisato a Logrono dal baron de Meer di un movimento di D. Carlos verso Tortosa nell'intenzione di passare il Basse-Ebro, e sentendo che i battaglioni carlisti i quali avevano abbandonata la Navarra e l'Alava si riunivano verso Orduna onde minacciare l'Alto-Ebro, ha concepito dei timori per la Castiglia ed è partito il dì 27. con 8. battaglioni per Arceniega. Altri 9. battaglioni devono trovarsi colà. Otto pure ne sono restati nella Ribera ed i Portoghesi a Vittoria.

« Oraa era il dì 25. ad Alcaniza; egli dovea spedire una divisione a Bulchite ed un' altra a Molina occupate tuttora dai carlisti.

Baionna 4. luglio 9. ore di mattina

« Scrivesi da Saragozza che il dì 28. D. Carlos ha passato l'Ebro a Mora ed a Flix. Domani saremo in gradò di confermare o di smentire questa notizia. »

Le lettere di Saragozza del 29. contengono le notizie seguenti:

« Il governo militare di Lerida ha scritto al nostro che D. Carlos con forze imponenti sembrava voler recarsi sopra quella città ove regnava jeri una indescrivibile inquietudine Il movimento del barone de Meer, che da Cervera si è diretto verso Barcellona abbandonando libera a D. Carlos una strada di 25. leghe da Lerida a Martorell, e lasciando a Cervera, Lerida, Agramunt e Igualada piccolissime guarnigioni, fu motivato, dicesi, dall'avviso ricevuto che un movimento repubblicano preparavasi a Barcellona; frattanto però null' altro ne abbiamo saputo.

« E' qui opinione generale (dice una delle suddette lettere) che avendo D Carlos attraversata la grande strada da Lerida a Barcellona, non è più possibile, attesa la montuosità del terreno, di dargli battaglia, meno che non si vada ad aspettarlo ai confini della Catalogna fra l'Aragona e Mora sulle rive stesse dell' Ebro, Tutte le bande che trovansi nella nostra provincia si tengono ai posti più vicini alla parte settentrionale del regno di Valenza; e le bande di quel regno percorrono tutta la parte che confina colla Catalogna. Assicurasi inoltre che Cabrera, il quale trovasi al confluente dell'Arga e dell'Ebro con altrettanta gente quanta ne ha lo stesso D. Carlos, ha spedito ai *Maires* di quei contorni l'ordine di star provvisti d'ogni specie di derrate onde supplire ai bisogni dell'armata.

—E' stato pubblicato a Figueras nel 29. giugno il seguente dispaccio detto officiale:

« Ho ricevuto una comunicazione di Oloden in cui mi si dice che a Lerida mille Navarresi sono passati fra le nostre truppe; trecento a Cervera; centocinquanta a Manresa; trecento a Molin del Rey, ed un gran numero in altre città. Alcuni pure disertano per la via di Andorra entrando in Francia per indi recarsi in Navarra. Nella sera del 23. il baron de Meer con 20. mila fanti e 1100. cavalli abbandonò Martorell e Molin del Rey dirigendosi verso Manresa. La spedizione carlista si è ritirata verso la montagna mancando di viveri; i cavalli specialmente non hanno di che cibarsi L' intimazione fatta dai carlisti a parecchie città di arrendersi, è stata generalmente ricevuta con atti di ostilità » (*Deb. e Monde*)

Il *Giardia Nazional* di Barcellona pubblica la seguente lettera.

Portvendres 19. Luglio

« Ho visitata la Città di Rosas e le sue fortificazioni che sono in un quasi completo stato di abbandono; ma gli Inglesi la metteranno fra poco in uno stato rispettabile E' questo un punto importante da cui si può osservare la squadra spagnuola e la Francese. Gl' inglesi vi saranno altresì ben accolti » (*Commerce*)

Leggesi in altri fogli di Barcellona del 27 giugno.

« Il general Pastors è andato a trovare il baron de Meer al suo quartier general di Martorell Si fortifica il punto del Molin-del-Rey ed altresì la fortezza di Rosas

Gli stessi fogli annunziano come vicina un' azione fra il baron de Meer e la spedizione carlista; ripetono che que-

(AVVISI)

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 16. Luglio 1837. nel Piazzale del Giardino, vagamente illuminato, avrà luogo per i soli signori ammessi alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola, che principierà alle ore 8. 1/2. precise.

VENDITA VOLONTARIA AI PUBBLICI INCANTI

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale d'Empoli il dì cinque Luglio 1837. alle istanze dei sigg. Giuseppe, Francesco, Giovanni, e Ranieri fratelli Detomani di Empoli rappresentati da M. Giovanni Pozzolini sarà esposta in Vendita per mezzo dei pubblici Incanti avanti la Porta di questo Palazzo Pretorio la mattina del dì diciassette Agosto 1837., e incanti successivi alle ore undici una Casa di loro proprietà posta sulla Piazza della Collegiata di detto luogo per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente sopra la somma di scudi cinquecentocinquantadue, e lire due pari a fiorini 2319. e 60. cent. resultante dalla Stima, e Relazione del Perito sig. Domenico Tofanari del dì 13. Giugno 1837., e colle forme prescritte per le Vendite Coatte fatte ad istanza dei Creditori, e con i patti, e condizioni inseriti nel quaderno d'oneri di Vendita prodotto negli Atti di questo Tribunale.

Di Studio li 7. Luglio 1837.

Gio. Pozzolini Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Estratto del Pubblico Istrumento de' 21. Gennajo 1837. rogato dal Notaro Luigi Pieri, e Registrato a Firenze li 23. di detto mese; ed anno presso Cecchini:

Il sig. Giuseppe del fù Pellegrino Pecchioli vendè col suddetto Istrumento ai signori Cav. Bali Tommaso Morrocchi, Pietro Vannini, e Settimio Bordoni, come Tutori dei sigg. Ferdinando, e Carlotta, figli Pupilli del fù Serafino Quercioli, autorizzati all'acquisto con Decreto del Magistrato Supremo di Firenze de' 25. Agosto 1836.

Il dominio utile di una Casa con Bottega ed annessi, posta in Firenze in via Panicale sul Canto di via delle Marmeruccole, marcata del numero comunale 5253. impostata nei Campioni del nuovo Catasto della Comunità di Firenze nella Sezione E. con massa imponibile di lire 205., e 70. centesimi, e

Una Casa posta parimente in Firenze in via Rosa, marcata del numero comunale 7376. impostata nei Campioni suddetti nella Sezione B. con massa imponibile di lire 311. e 70. cent.

Questa Vendita, e respettiva Compra fù fatta per il prezzo di scudi 3046. 6 — —, pari a fiorini 12796., e 80. cent., che sono di 1871. 6. — — pari a fiorini 7861. e 80. cent. quanto al dominio utile della Casa di via Panicale, e scudi 1175. pari a fiorini 4935. quanto alla Casa di via Rosa, e coi patti e condizioni, infra le altre, 1° Che a carico dei Compratori sia ed esser deva il riportare dall'Amministrazione Demaniale, e dal Regio Uffizio del Bigallo, padroni diretti della Casa di via Panicale, l'approvazione della Vendita delle ragioni livellarie, e pagare nell' atto stesso il laudemio di passaggio; 2.° Che parimente a carico dei detti Compratori debba essere il pagamento dell' annuo canone, di cui è gravata la detta Casa di via Panicale nella somma totale di lire 56. 14. 11. pari a fior. 34. e 5. cent. da corrispondersi per la rata di lire 17. 18. 11. pari a fiorini 10. e 75. cent. alla detta Amministrazione Demaniale, e per l'altra rata di lire 38. 16. — pari a fiorini 23. e 28. cent. al detto Regio Uffizio del Bigallo, con assumersi i detti Compratori l'obbligo di adempire tutti gli altri patti, e convenzioni resultanti dal Contratto d'Originaria investitura de'23. Settembre 1819. rogato dal Notaro Carlo Redi; 3.° Che a datare dal dì primo Novembre 1836. dovessero cedere a

Digitized by Google

sta manca di provvisioni, ed aggiungono altresì che la discordia regna frai capi Navarresi e i Catalani, per lo che D. Carlos sarebbe stato costretto a misure di rigore. (*Com.*)

AUSTRIA

Vienna 23. Giugno

S. A. I. l'arciduca Palatino d'Ungheria è accolto con gioja e sollecitudini straordinarie. Ognuno accorre a mirare questo principe sfuggito ai pericoli di sì grave malattia, e le più sincere felicitazioni gli sono indirizzate. Al suo arrivo a Schönbrunn venne dato a suo riguardo un suntuoso banchetto. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 21. Giugno

S. M. l'imperatore diede udienza nell'ultima domenica al sig. Milbank, e si degnò di ricevere le lettere che lo accreditano come ambasciatore della Gran Brettagna alla nostra corte. Poscia l'ambasciatore ebbe l'onore di essere ammesso anche alla presenza di S. M. l'imperatrice. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Si ha da Costantinopoli, che avendo da qualche tempo i due battelli a vapore inglesi l'*Essex*, ed il *Levant* intrapreso i giornalieri tragitti per il Bosforo, e ciò danneggiando non poco i battellieri che vivevano di quel mestiere, questi ultimi mossero reclami, e tumultuarono, per lo che si crede che il governo Ottomano prenderà qualche disposizione a loro tutela. Da questo incidente fu tratto partito per sparger voce, che erasi scoperta in Costantinopoli una cospirazione contro il Sultano, intorno la quale non v'ha nulla di vero.

Viaggiatori arrivati di recente dall'Albania, parlano di serie turbolenze scoppiate nella provincia di Berat e nei circoli più ragguardevoli di Tschamuria: che Emin pascià di Jannina, si è posto alla testa delle sue truppe disponibili, e che marciò contro gl'insorgenti.

Il passaggio forzato dei Dardanelli effettuato dal brick nord-americano lo *Shark* ha fatto generalmente in Costantinopoli molta sensazione; credesi per altro che la cosa si appianerà, col qualificare il brick come un legno mercantile. (*Ver.*)

NOTIZIE DI GRECIA

Atene 11. Giugno

Le inquietudini sono cessate nei nostri confini settentrionali poichè gl'insorti vennero dall'Olimpo respinti nelle loro valli, e Tafil Busi si è nuovamente sottomesso alla Porta.

La peste di Poros è ciò che maggiormente angustia il governo. Esso però non manca di precauzioni e di rigorose misure sanitarie, per cui è sperabile che il contagio resterà concentrato nel punto ove comparve. Di 120. individui finora attaccati dal morbo, 6. soli furono salvati. La notizia che esso avesse invaso il Peloponneso è fortunatamente falsa.

Il governo ha pubblicata con piacere la notizia che S. A. il Sultano ha emesso firmani per la liberazione di 41. schiavi greci che trovansi detenuti in diverse parti dell'Impero Ottomano.

Diverse Ordinanze di S. M. il Re ultimamente pubblicate hanno l'oggetto di migliorare la pubblica salute, i mezzi di comunicazione, il commercio, e lo stato attuale delle arti e delle scienze. L'erezione in Atene di una chiesa Anglicana è stata pure approvata dal Re. (*Ver. e Ven.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8. Luglio

Negli ultimi quattro giorni lo stato della malattia dominante fu il seguente:

4. Luglio	Casi nuovi	619.	Morti	374.
5. detto	«	542.	«	376.
6. detto	«	524.	«	329.
7. detto	«	540.	«	314.

Le lettere particolari di Palermo danno sulla stessa malattia gli appresso resultati:

23. Giugno	casi nuovi	36.	morti	22.
24. detto	«	61.	«	41.
25. detto	«	40.	«	31.
26. detto	»	77.	«	30.

Aggiungendosi che nel 27. e 28. l'influenza del morbo era notabilmente cresciuta.

Venerdì scorso, 30. giugno alle ore 9. di mattina, S. M. la Regina Madre partì in ottimo stato di salute da quasta capitale dirigendosi a Manfredonia per indi proseguire per la via di mare il suo viaggio all'estero.

Si ha da Pola (Illirio), in data del 3. corrente, che la prefata M. S. con un seguito di 29. persone fra dame e cavalieri giunse in quel porto sopra la regia corvetta a vapore il *Nettuno*, e dopo un breve trattenimento di tre ore proseguì il suo viaggio per Trieste.

Le notizie poi di quest'ultimo porto recano che nella stessa sera del 3. corr. S. M. vi approdò felicemente, ed il successivo giorno a ore 3. pom. ripartì col suo seguito per Gratz.

Sabato scorso, 1. corr. essendo il penultimo giorno della novena celebratasi in onore del Santo Martire Patrono di questa capitale, col devoto intento d'implorarne l'intercessione per far cessare il presente flagello, S. M. il Re si recò in forma pubblica alla Metropolitana unitamente a S. M. la Regina, agli Augusti novelli sposi il Conte e la Contessa di Siracusa, alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno ed altri Augusti membri della famiglia, i quali tutti assistettero con religioso raccoglimento alle sacre preci, e quindi venerato il Santo Martire, e ricevuta la santa benedizione, tornarono collo stesso treno alla Real Residenza. (*G. Sic. D. Rom. e G. Ven.*)

---

comodo dei detti Compratori le rendite civili, o pigioni delle Case suddette, e viceversa dovessero sopportare dalla detta epoca il pagamento delle pubbliche gravezze, dei Canoni di livello, e dei frutti recompensativi alla ragione del cinque per cento in anno sul prezzo di acquisto nella preindicata somma di scudi 3046. 6. — —; 4.° Che l'importare della Tromba da acqua, e suoi accessorj, ritrovati nella Bottega annessa alla detta Casa di via Panicale, e ascendente a lire 320. pari a fiorini 192. dovesse rilasciarsi nelle mani dei Compratori, onde pagarsi a chi di ragione, a forma delle dichiarazioni che saranno fatte nella Sentenza di Graduatoria dei Creditori Pecchioli; E che qualora la detta Tromba e suoi accessorj vengano considerati per la destinazione del Padre di Famiglia come parte della detta Casa di via Panicale, i detti Compratori siano tenuti a corrispondere a chi di ragione, anche sul prezzo di detta Tromba e suoi accessorj, dal detto dì 1.° Novembre 1836. il frutto recompensativo del cinque per cento in anno; 5.° Che i detti Compratori siano autorizzati a ritenersi per via di compensazione sui frutti del prezzo dei suddetti Immobili l'ammontare delle pigioni anticipatamente percette per parte di detto sig. Pecchioli dagli Inquilini, e state liquidate nella somma di lire 714. pari a fiorini 428. e cent. 40.; 6.° Che l'intiero prezzo e frutti di dette Case, salvo il suddetto defalco, come pure il valore della detta Tromba da acqua, e suoi frutti nel caso contemplato di sopra, debbano esser pagati, dopo gli Atti di purgazione d'Ipoteche da farsi a carico del detto prezzo e frutti, coll'ordine, ed a forma della Sentenza Graduatoria dei Creditori del detto sig. Pecchioli e suoi Autori, da proferirsi dal Magistrato Supremo di Firenze; 7.° Che nel caso di sopravvenienza di offerte di rincaro, per cui i detti signori Pupilli Quercioli non rimangano proprietarj incommutabili di dette Case, dovranno eglino essere rimborsati con privilegio di tutte le spese degli Atti di Purgazione, e di tutte quelle somme che avranno pagate per la sodisfazione delle pubbliche gravezze, e del Canone livellare sul prezzo e frutti delle Case medesime, da effettuarsi questo rimborso da chi altri ne resterà l'acquirente definitivo, il quale dovrà inoltre ricevere gli Attrezzi esistenti nella Bottega suddetta, e pagarne ai signori Tutori Quercioli la loro valuta, secondo la stima che ne sarà fatta da uno o più Periti da eleggersi per tale oggetto; 8.° Che rimanendo i sigg. Pupilli Quercioli gli Acquirenti definitivi di dette Case, debbano restare a loro carico, in aumento del prezzo di detto acquisto, tutte le spese del Contratto di Vendita, suo Registro, e di una Copia autentica da darsi al detto sig. Pecchioli Venditore, e le spese di voltura nei Campioni Estimali della Comunità di Firenze; ma nel caso di sopravvenienza di rincari, per cui i detti signori Pupilli Quercioli non si mantenessero nel dominio e nel possesso delle Case suddette, dovranno Essi ottenere con privilegio il rimborso di tutte le dette spese sul prezzo e frutti di dette Case, con più il rimborso della inscrizione di riservo di dominio, e da effettuarsi questi rimborsi da chi altri ne resterà l'acquirente definitivo; 9.° Che in forza di queste speciali convenzioni non si intende rinunziato per parte dei detti sigg. Pupilli Quercioli a quei maggiori diritti, che ai termini delle vegliantì Leggi competono al Compratore, che in seguito della Purgazione dell'Immobile dai privilegi ed Ipoteche gravanti il medesimo, non rimane il definitivo acquirente dell'Immobile stesso per l'avvenuta sopravvenienza di rincari.

Dei detti Beni fù presentata la domanda di Voltura li 28. Gennajo 1837. nella Cancelleria della Comunità di Firenze, dalla quale ne venne rilasciato in detto giorno il relativo riscontro.

E la presente inserzione in Gazzetta dell'Estratto del precitato Istrumento di Vendita de'21. Gennajo 1837. e della detta domanda di Voltura del dì 28 dello stesso mese ed anno vien fatta in conformità delle vegliantì Leggi per servire alla purgazione dei detti Beni da ogni vincolo di privilegio ed Ipoteca.

Pieri Procuratore.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 6. Luglio ed altri)

E' giunto l' altro dispaccio telegrafico che segue:

Baionna 5. luglio a mezzogiorno

» Il passaggio dell'Ebro per parte dei carlisti accaduto il 28, e 29. è confermato dalle corrispondenze di Saragozza. Otto battaglioni carlisti arrivarono il dì 27 nelle *Encartaciones.* »

Questo paese è posto verso l'Alto Ebro dalla parte della Castiglia e delle Asturies.

Alcuni fogli di Madrid del 27. non parlano che d' un progetto d' indrizzo che le Cortes dovrebbero presentare a S. M. la Regina. Altri aggiungono che nella sera del 26. i deputati del partito progressivo tennero un' Adunanza in cui fu deciso di presentare al Governo la domanda di porre immediatamente in attività di servizio 20. mila uom. della guardia nazionale.

Circa il passaggio dell' Ebro così scrivesi dalla Catalogna:

Non abbiamo ancora alcuna notizia officiale di questo avvenimento importante, ma le lettere di Saragozza del 1. luglio ne parlano come di un fatto consumato, e specialmente una lettera di sorgente *cristina* così dice:

« Una divisione carlista di 8000.uom. per una accelerata contromarcia, si e portata da Suria sopra Mayals, vicino a Flix, e sopra Mora, e vi ha passato l' Ebro il 29. giugno senza ostacolo, lasciandosi dietro ad una enorme distanza il barone de Meer e parecchj altri corpi carlisti, destinati a seguire ed a molestare i movimenti ulteriori del generale *cristino.*

« Sembra che tutto fosse concertato per la riunione immediata, al di là dell'Ebro, di questa divisione con Cabrera, avendo egli seco 15,000. uomini, e con Serrador il quale ha sotto i suoi ordini 5000. valenzani, compresi tremila cavalli.

« Si dice esser ivi accaduto un serio scontro, in cui il barone de Meer avrebbe sofferta una grande perdita in uomini, cavalli, e cannoni: ma ciò non è ancora positivo.

Una lettera di Valenza del 24. giugno avea già date le altre notizie che seguono:

„ Serrador entrò il 19. verso mezzogiorno a Villamanly con una forte divisione d' infanteria e 600. cavalli; vi pernottò e il 20. mosse sopra Jerica. Espartero era lo stesso giorno a Chelva. Sembra che Serrador abbia formato qualche piano, per l'esecuzione del quale raccoglie numerose truppe poichè il capo Lopez si portò pure il 20. sopra Jerica, per unirsi a lui. „

Infine i giornali di Barcellona del 28. e 29. dicono che Meer essendo partito il 27. da Martorell per Igualada onde opporsi alla marcia della spedizione carlista verso l'Ebro, trovò Tristany nei contorni di Martorell che gli frapponeva qualche ostacolo, ma Meer continuò ciò non ostante la sua marcia.

Si deduce però dal fatto che egli non giunse a conseguire il suo intento.

Annunziasi poi dagli stessi giornali che il brigantino inglese *Clio* uno dei legni che incrociano nelle acque di Rosas, era ritornato il 29. nel porto di Barcellona. *Comm.*

AVVISI

OSSERVAZIONI PRATICHE SULLE NOVITA' AGRARIE

DELLA FATTORIA DI MELETO

Questo Opuscolo si trova vendibile presso Pasquale Caselli, librajo in Via del fosso, al prezzo di una lira Toscana.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Dubois. Storia filosofica sulla ipocondria e sull' isterismo, coll'aggiunta di una memoria sullo stesso argomento del Dott. Gerard traduzione di Andrea Bianchi 1. vol. in 8.° diviso in 2. Paoli 12.

Caleffi. Sulle vicende della filosofia e sull' estensione, utilità ed importanza di questa scienza. in 8.° P. 3.

Dissertazioni di un Canonico Poliziano concernenti lo stato della disputa sulle usure principalmente nel secolo XIX con riscontro di opere analoghe. Edizione seconda 1. vol. in 8.° 1837. P. 5. 2/8.

Libri Francesi

Solon. Traité des nullités des Conventions et des Actes en matière Civile, 1. Vol. in 8.° a due col., paoli 15.

Richerand. Nouveaux élémens de physiologie. Treizième édition revue et corrigée par l' Auteur et par Bérard. Edition belge augmentée du traité de physiologie comparée par Tiedemann, 1. vol. in 8.° à 2. col. pag. 534. 1837. paoli 24.

Balzac. La dernière fée 1. vol. in 18.° paoli 6.

Soulié. Sathaniel, 2. vol. in 18.° paoli 12.

Kock. Zizine, 2. vol. in 18.° paoli 12.

EDITTO

In esecuzione del Decreto di questo R. Tribunale di Commercio del dì 30. Giugno p.° p.° nella mattina del dì 3d. del corrente mese a ore 11. alle istanze del sig. Luigi Montelatici Sindaco definitivo al Fallimento del sig. Giuseppe Fantechi sarà esposta in in Vendita per mezzo del pubblico Incanto in un Magazzino situato in Borgo la Noce segnato di N.° 4924. la Collezione dei quadri esistente nel patrimonio del medesimo, con gli sbassi prescritti dall' enunciato Decreto, e quindi sull' offerta di che nella scrittura esibita in questa Cancelleria per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore Offerente, ed a tutte spese del medesimo di Incanti, Registro ed altro ec.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 13. Luglio 1837. *L. Chiocchini Canc.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città, inerendo al disposto degl'Art. 510. e 511. del vegliante Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno ordinato doversi assegnare ai Creditori di Giulio Fontanelli sia in proprio, che come rappresentante la Ditta Fontanelli e C. già Negoziante Librajo domiciliato in Firenze non comparsi a verificare i loro titoli di Credito nei giorni stabiliti con l'Editto de' 19. Settembre 1836. un nuovo perentorio termine di giorni trenta ad avere eseguita tale verificazione; Sono perciò invitati i Creditori medesimi a comparire a tale effetto la mattina de'14. Agosto prossimo futuro a ore 11. avanti il Giudice Commissario, e Sindaco provvisorio del Fallimento, con comminazione mantenendosi contumaci di non essere compresi nel reparto che possa esser fatto degli assegnamenti del Patrimonio di detto Fallimento.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 14. Luglio 1837. *F. Berti Coad.*

Estratto del Contratto Pubblico rogato dal Notaro Dott. Antonio Guarducci sotto dì 29. Novembre 1836.

In virtù di pubblico Istrumento rog. dal Not. Dottor Antonio Guarducci sotto dì 29. Novembre 1836. regist. a Firenze nel dì 30. Novembre detto, il Molto Reverendo Sacerdote Alessandro del fu sig. Vincenzo Bacci Pievano a S. Donnino nella Comunità di Certaldo, possidente ivi domiciliato, vendè al sig. Ferdinando di Gaspero Rossi Negoziante domiciliato a Firenze due Case insieme unite poste in Firenze, la prima delle quali sul Canto de' Nelli e via dell' Ariento segnata di numero Comunale 4920., e la seconda posta in via dell' Ariento segnata di numero Comunale 4919. composte di Cantine, pian terreno, mezzanino, primo, secondo e terzo piano, ed alle quali confina 1. Via del Canto de' Nelli, 2. Via dell'Ariento, 3. sig. David Soschin, 4. sig. Angiolo Casini, 5. sig. Francesco Ceccherini salvo altri ec.; con tutti gli annessi e connessi, usi e servitù ec. gravate della rendita imponibile di lire settecentotredici e cent. 24.

La Vendita suddetta e respettiva Compra fù fatta per lo prezzo amichevolmente concordato di lire toscane ventunmilasettecento corrispondenti a fiorini 13020. e con gli appresso patti e condizioni.

1.° Le spese di Contratto, copie autentiche di quello, registro, voltura ed Inscrizione sono a carico del Compratore in aumento del prezzo. Le spese di purgazione dai privilegi ed Ipoteche, e quelle pel Giudizio di Graduatoria per pagar cautamente sono a carico del prezzo medesimo.

2.° Il Compratore finchè riterrà in mano il prezzo suddetto corrisponderà coll'interesse calcolato alla ragione del cinque per cento all'Anno, incominciando a contare dal primo Maggio prossimo 1837. giacchè le pigioni fino a tal' epoca erano state riscosse dal sig. Venditore: e per la stessa ragione le pubbliche imposizioni saranno a carico del Compratore dal giorno suddetto.

3.° Il sig. Venditore si è riservato il dominio delle due Case vendute, fino al pagamento totale del prezzo e frutti.

La domanda di Voltura all'effetto di trascrizione fù fatta dal sig. Ferdinando Rossi Compratore nel trenta Novembre 1836. alla Cancelleria della Comunità di Firenze come resulta dalla Fede rilasciata dal Cancelliere.

La pubblicazione del presente Estratto è fatta per servire alla purgazione dei suddetti Immobili dai privilegj ed ipoteche tanto iscritte che non iscritte a forma della Legge, e di fronte ai Creditori del Sacerdote Alessandro del fù Vincenzo Bacci, dei signori Gaetano, Benedetto, e Giovanni fratelli e figli del fù Vincenzo Bacci, di detto sig. Vincenzo del fu Giov. Maria Bacci, e di Giov. Batista del fù Giov. Maria Bacci Zio ed Autore immediato di detto Sacerdote Alessandro e Fratelli Bacci.

La Scrittura di domanda di purgazione dai privilegj ed Ipoteche contenente il deposito dei documenti richiesti dalla Legge è stata esibita nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 10. Luglio 1837. per notificarsi ai Creditori iscritti certi ed eventuali del sig. Venditore, e dei signori Gaetano, Benedetto e Giovanni fratelli e figli del fù Vincenzo Bacci, di detto sig. Vincenzo del fù Giov. Maria Bacci, e di Giovan Batista, del fù Giovan Maria Bacci Zio ed Autore di detto signor Venditore Sacerdote Alessandro Bacci, e dei suoi sigg. Fratelli Gaetano, Benedetto e Giovanni Bacci.

Tommaso Bianchi.

Digitized by Google

N. 85. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 18. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 5. Luglio

La Banca ricevè jeri una somma di circa 400,000. lire ster. (10. milioni di franc.) in numerario proveniente dalla Russia, e sentiamo che fra qualche giorno devono giungere differenti spedizioni simili, per il che allora la Banca medesima avrà nelle sue casse 6. milioni di lire ster. (150. milioni di fr.)

— E' stata redatta una petizione per la Camera dei Comuni dai possessori di cedole dei diversi Stati di America. Essa dimostra che gli Stati dell'America del Sud debbono agl'interessati inglesi 18 milioni e mezzo di lire sterl per gl'imprestiti, e 8 milioni per arretrati d'interessi. La petizione termina con domandar protezione al Parlamento inglese

Fu deciso jeri nella stessa Camera di pregare S. M. la Regina a nominare una commissione d'inchiesta sullo stato di miseria in cui trovasi generalmente la classe dei tessitori.

La Camera medesima ha poi adottato dopo la terza lettura diversi *bills* proposti da lord Russell, fra i quali è da notarsi quello sull'abolizione in certi casi della pena di morte. (*Deb.*)

— Lunedì scorso, alla Camera dei Lordi, ebbe luogo la seconda lettura del *bill* concernente il caso di vacanza del trono in assenza dell'erede presuntivo Lord Brougham espresse la sua opinione che i membri della famiglia reale dovessero esser compresi nel numero dei Lord-Giudici; al contrario il duca di Wellington lascerebbe all'erede presuntivo assente il diritto di designare le persone cui tali funzioni dovessero affidarsi.

— L'associazione radicale di Edimburgo, nella sua riunione di giovedì 29. giugno, risolse all'unanimità di fare un Indirizzo a S. M. per supplicarla di chiamare immediatamente lord Durham nel consiglio de' suoi ministri, e di voler pure, fra gli altri atti che si attendono dal suo regno, sanzionare il ritiro delle leggi relative ai cereali. E' egualmente stato votato dall'associazione un Indirizzo a lord Durham, per felicitarlo del suo fausto ritorno in Inghilterra.

— Dice il *Morning-Chronicle* darsi come certo che S. M. abbia l'intenzione di creare sei nuovi Pari d'Inghilterra, dopo il suo primo *lever*, che dev'esser tenuto, dicesi, il 13. del corr.

— Avendo lord Holland rimesso a S. M. i sigilli del ducato e contea palatina di Lancaster, la Regina glieli ha restituiti, e per ordine della M. S. lo stesso lord ha prestato giuramento in qualità di cancelliere del detto ducato.

— Debbono in breve esser coniate a questa zecca le nuove monete coll'effigie di S M la Regina Vittoria

—Jeri Mr. O'Connell è partito per Dublino ove recasi per prestare il suo energico appoggio all'organizzazione delle forze liberali per le prossime elezioni. Il di lui Indirizzo agli elettori di Kilkenny in data del 30. giugno è redatto nel solito stile e pieno di tratti vivaci Gli ultimi atti dell'estinto Monarca, le felici inclinazioni della nuova Regina, la costante operosità del ministero, la scoraggiata influenza del *torismo*, tutto vi è menzionato come motivo di liete speranze per l'Irlanda.

— Le solenni esequie del Re Giorgio IV. avranno luogo sabato 8. corr. con una pompa straordinaria; accompagneranno il feretro (preceduto dagli ufiziali della Casa del Re portanti le reali insegne e le due Corone d'Inghilterra e di Annover) i duchi di Sussex, e di Cambridge, i Principi del sangue, il principe Giorgio di Cambridge, gli esecutori testamentarj del Re, il Duca regnante di Sassonia-Meiningen, il principe di Leiningen, il principe Ernesto di Assia-Philipstall-Barchfeld, ciascuno col suo proprio seguito.

- Il *Mobile commercial Register* annunzia che il nuovo presidente del Messico, Bustamente, ha fatto arrestar Sant' Anna da un corpo di cavalleria per sottoporlo ad una corte marziale relativamente alla sua condotta nella guerra del Texas. (*Deb. e M.*)

PORTOGALLO

Dicesi che in seguito al deplorabile stato delle finanze del Portogallo, la Regina, il principe Ferdinando, l'Infante Donna Isabella Maria e la duchessa di Braganza, hanno ceduto porzione delle loro rendite a profitto dello Stato. I ministri hanno proposto, venerdì, 30 scorso, diverse imposizioni alle *Cortes*. Credesi che verranno adottate in una legge generale che comprenderà imposizioni sui cavalli, sulle carrozze e sugli altri oggetti di lusso sino ad ora esenti da ogni peso, ed anche una specie di *bill* sul bollo. Questo progetto di legge pare che ottenga l'approvazione della Camera; esso colpirà le persone che sono in stato di pagare. A quanto si crede si preleverà una imposizione del 5. per cento sulle pigioni di tutte le case, e si stabilirà pure un diritto sullo zucchero, sul tabacco, sul riso ec. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 8. Luglio

La Camera de' Pari ha sentito il rapporto del signor D'Argout sul progetto di Legge che impone, a cominciare dall'anno venturo, un dazio sullo zucchero di Barbebietole, senza alleggerir quello imposto sullo zucchero coloniale. La commissione ha concluso per l'adozione pura e semplice; la discussione avrà luogo lunedì prossimo.

—Circola e risveglia il pubblico interesse la voce che il generale Skrzynecki, una volta generalissimo dell'armata polonese, sia per cercar refugio in Francia. Le notizie biografiche del generale, occupano già le colonne di alcuni giornali.

—Assicurasi che un dispaccio telegrafico trasmesso da Parigi a Bajonna ha ordinata la pronta partenza di una batteria d'Artiglieria per Port-Vendres. Credesi che essa sia destinata per Costantina. Sembra effettivamente che il ministero si occupi con molta attività dei preparativi d'una spedizione contro Achmet-bey, e che si sarà in grado di operare verso la fine di agosto. Nulla mancherà, dicesi, questa volta all'armata che avrà l'incarico di vendicare lo scacco da noi sofferto l'anno scorso. Già il governo spera (dice un Giornale) che il semplice apparato delle nostre forze basterà per impegnare il bey di Costantina a chiedere di entrare in trattative, e che allora sarà possibile il pacificare il paese all'Est di Algeri como si è fatto recentemente all'Ovest. In caso contrario l'armata si porrà in marcia ai primi di settembre.

—La notizia data jeri da alcuni fogli che S. A. R. il

Digitized by Google

Duca d'Orleans si trovasse alquanto indisposto di salute, resta smentita dal fatto della visita che il Duca e la Duchessa con parecchj ufiziali e dame di seguito hanno fatta stamattina al Palazzo di Giustizia per osservarne le particolarità, e specialmente l'Oratorio di San Luigi, l'Archivio ec. Uno degli oggetti di curiosità più distinti, che si fa vedere ai Principi e Personaggi esteri, è la minuta originale in pergamena del Processo di Giovanna d'Arco, detta la *Pucelle d'Orleans*, portante in margine il vero ritratto di questa eroina fatto a penna dallo stesso Cancelliere che la esaminava. Varj scritti autografi di alcuni Re di Francia trovansi pure nello stesso Archivio.

— Scrivesi da Lione che il sig. De Chantelauze, ex-ministro di Carlo X., la cui salute sembra perfettamente ristabilita va a fissare colà la sua dimora per esercitarvi la professione di avvocato. (*Deb. e M.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Ecco le riflessioni del *Debats* sugli ultimi avvenimenti della Penisola:

Il passaggio dell'Ebro eseguito da D. Carlos apre un nuovo campo alle operazioni ed alle congetture.

Allorchè egli lasciò la Navarra con una parte della sua armata, si potè credere che tentasse di passar l'Ebro dalla parte di Saragozza. Allorchè poi fu veduto prender la direzione di Huesca, Barbastro e Solsona, si credè che volesse stabilirsi nell'Alta-Catalogna, come avea fatto nella Guipuscoa e che il progetto del passaggio dell'Ebro, o non fosse esistito o fosse differito ad un tempo più remoto. Or si può giudicare che questo passaggio era il vero scopo della spedizione navarrese, e che tutte le manuvre di questa piccola armata in Aragona ed in Catalogna tendevano ad ingannare i generali della Regina, a distrarre la loro attenzione, e ad allontanarli dall'Ebro.

Infatti i carlisti hanno potuto eseguire la difficile operazione del passo di un gran fiume, che è durata due giorni, senza che alcuno si sia trovato in grado di molestarli sull'una o sull'altra riva. Non si può astenersi dal convenire che le loro combinazioni non mancano di abilità, quantunque l'astuzia e l'arte della falsa fuga vi compariscano più che la vera strategia.

Il punto ove D. Carlos ha traversato l'Ebro (Mora, fra Mequinenza e Tortosa) è situato nella contrada della Bassa Aragona vicino alla frontiera di Valenza, cui percorre da gran tempo Cabrera senza che siasi potuto discacciarnelo; contrada montuosa i di cui abitanti sono carlisti, e che domina tre ricche provincie verso le quali D. Carlos, rinforzato da Cabrera, può dirigersi secondo le circostanze.

Ma non conviene, sembraci, annettere al suo passaggio al mezzogiorno dell'Ebro un'esagerata importanza, ed immaginarsi, per esempio, che voglia marciare verso Madrid. D. Carlos fa soltanto un poco più in grande ciò che Cabrera ha fatto fin qui; eseguire cioè delle incursioni ora verso Catalayud e Saragozza, ora verso la Mancia e la Castiglia, ora finalmente nella campagna di Valenza. Questo genere di guerra senza un resultato preponderante per alcuna delle due parti, può durare indefinitamente. D. Carlos non è forte abbastanza per rovesciare il governo della Regina nella capitale, e questo governo d'altronde non è tanto forte, o almeno non ha un'armata sì ben organizzata nè si ben comandata da poter tosto dar fine alla guerra. La politica di D. Carlos sembra ridursi ad estendere gradatamente il circolo delle sue incursioni, aumentar le sue truppe, e mantenersi in forze sul suolo di Spagna, attendendo qualche favorevole circostanza, come sarebbe un nuovo attacco contro l'autorità reale costituzionale, mediante un terzo movimento popolare a Madrid o nelle provincie. Evidentemente l'anarchia sarebbe il suo migliore elemento di successo.

— Un Giornale della sera pubblica i seguenti dispacci giunti a Parigi per Telegrafo:

Bajonna, 6. Luglio, ore tre.

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al Ministro della Guerra.

« La sera del 4., ad Ernani, avendo ricusato il general Randon di porre in libertà alcuni ammutinati del reggimento della principessa, questo reggimento ha fatto fuoco contro il suo stato-maggiore ed i suoi ufiziali. Il generale è restato ferito; un colonnello inglese, ajutante di campo del general Mirasol, ed un trombetta sono restati uccisi. Il brigadiere O'Donnel ha ristabilito l'ordine; ma il gen. Mirasol non avendo potuto farsi ascoltare dai soldati, ha rimesso il comando a Jaureguy, e si è ritirato a bordo di un bastimento inglese. »

Bordeaux, 7. Luglio, ore 5. e mezzo di sera.

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al Ministro della Guerra.

« Don Carlos ha definitivamente passato l'Ebro a Cherta nella notte del 28. e nella mattina del 29. Cabrera l'attendeva su questo punto, ove aveva costrutto un ponte di barche. La spedizione, preceduta dalle bande di Cabrera, Forcadell, Serrador ed altri, si è immediatamente diretta verso Valenza per la via di Amposta. »

La città di Amposta verso la quale, secondo il telegrafo, D. Carlos si sarebbe subito avviato, è situata fra Tortosa e la foce dell'Ebro.

Le lettere di Saragozza del 4. aggiungono che D. Carlos si era già spinto verso Cantavieja, deposito e piazza di armi di Cabrera, ove doveva prendere le artiglierie che vi sono raccolte e andare avanti.

Le bande di Llangostera e di Tena le quali contano da 2500. a 3000. uomini sono arrivate la notte del 26. ad Orihuela (Valenza) da Albarracin. La città di Molina ne era minacciata.

Circa al passaggio dell'Ebro, leggesi nella *Gazzetta di Francia* ciò che segue:

Dalle frontiere, 3. Luglio

« Cabrera è in comunicazione coll'armata reale. Don Carlos è giunto a Flix.

EDITTO — L'Illmo. sig. Asses. del R. Trib. di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Cappugi già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 7. Agosto 1837. a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato vertano infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 16. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

Con Atto privato del dì 12. Luglio 1837., registrato, depositato ed affisso nel Tribunale di Commercio di Firenze, i signori Torello Gori, e Giovanni Francini hanno formata una Società in partecipazione per la compra, e Vendita di Cojami da esercitarsi in detta Città, col capitale, e con gli altri patti, e condizioni che resultano dal detto Atto.

In esecuzione di Decreto del Magistrato Supremo di Firenze del 3. Luglio corrente, la mattina del 21. di questo stesso mese verrà nuovamente esposto agl'Incanti il Podere detto *Ghireto* posto nella Comunità di Borgo S. Lorenzo di proprietà dei figli Pupilli del fu sig. Giov. Francesco Cappelli sull'offerta di scudi 1621. 3. 10. 9. fatta dal sig. Dottor Ferdinando Carraresi con sua Scrittura de' 14. Giugno 1837. e col patto in essa apposto che a vantaggio esclusivo del Compratore debbano andare tutte le raccolte senza ratizzazione, mantenute nel resto le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

VENDITA

Con citazione dei Creditori Inscritti

In ordine al Decreto proferito dal Tribunal di Prato nel dì primo Luglio corrente 1837. sull'istanze del sig. Carlo Attucci Possidente domiciliato in Prato si procederà sotto l'asta pubblica del Tribunale medesimo di Prato nella mattina del dì 21. Agosto 1837. all'esposizione in Vendita dei Beni infrascritti spettanti al predetto sig. Attucci per aggiudicarsi per via di Pubblico Incanto al maggiore, e migliore Offerente sopra il prezzo ad essi attribuito in somma di Scudi cinquecento, pari a fiorini 2100., in conformità della Relazione, e Perizia del sig. Luigi Giunti in atti depositata, e colli oneri, e condizioni redatte nella relativa Cartella negli Atti stessi prodotta.

BENI ALIENABILI

Il diretto dominio di un Poderetto posto nel Popolo di S. Michele a Carmignano, Vicariato di Prato, luogo detto « il Casino » vitato, ulivato, e seminativo, al quale confinano sigg. Cartej, sigg. Eredi Pamfi, Vinzzo, sigg. Bruni, e sigg. Spinelli; salvo se altri: gravato secondo il nuovo estimo della rendita imponibile di Lire 116., e cent. 42., ovvero fiorini 69. e 25. cent — E l'utile dominio d'un appezzamento di Terra con Vigna, seminativa, e fruttata, annessa a questo Poderetto, è posta nel Popolo di S. Lorenzo a Monte Albiolo, Vicariato di Prato, di diretto dominio attualmente degli Spedali di Prato per l'annuo Canone di Lire 28., pari a fiorini 16., e 80. cent. a favore degli Spedali istessi. Dott. *G. Campani* Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che da Giovanni Simonetti contadino al podere denominato « Poggiciola » posto in Comune di Monteverdi, nella mattina del 6. Giugno corrente fu trovata pascolando una Cavalla. — Che la stessa Cavalla è stata rilasciata

Digitized by Google

« Un ponte di battelli è stato gettato sull'Ebro da Cabrera, che si è recato fino al sobborgo di Tortosa per cercare i battelli medesimi.

« Don Carlos e la sua armata debbono essere attualmente molto lontani dall'Aragona, e sentiremo ben tosto il sua arrivo a Valenza.

« Egli avrà su questo punto più di 30,000 uomini. Aggiungendovi le colonne che riunirà nella sua marcia e la nuova spedizione uscita della Navarra si puo concludere che entrerà in Madrid se vuole, prima di due mesi.

Un giornale che rappresenta un altra frazione dell'opinione carlista, *la Francia*, dà le seguenti notizie:

« Crediamo di poter assicurarè che l'intenzione di D. Carlos sia di rivolgersi verso Valenza; tal era almeno il suo pensiero segreto, tal era il progetto che sembrava il più conforme agli interessi della sua causa. Valenza è quasi della stessa importanza che Madrid, e se nulla è cambiato nei piani stabiliti, tutti i suoi sforzi sono diretti per questo lato.

« Una lettera di Catalogna del 24. Giugno, in data del quartier generale di Don Carlos, ci dice che la sua armata è composta di 12,000. uomini perfettamente organizzati e di 6000. partigiani Non mancano gli uomini (aggiunge la Lettera), ma i fucili; e se D. Carlos avesse con che armare 40 in 50. mila uomini, giungerebbe tosto a porre in piedi un armata di questo numero.

I lettori sapranno dare a queste asserzioni il loro giusto valore.

—Molte altre sono le lettere che parlano della stessa operazione eseguita dai carlisti e poco differiscono fra loro circa al punto in cui fu effettuata. Una lettera di Madrid del 1.° dice che tal notizia vi era giunta in quel giorno, ed avea posta la città in costernazione Un giornale osserva che questo avvenimento potrà essere un buon motivo per far prendere al governo *cristino* ed ai suoi generali un decisivo partito. La proposizione di mobilizzare 20. mila uomini della guardia Nazionale fu fatta in casa del signor Ferrer presidente delle Cortes.

Le corrispondenze dalle rive della Cinca, del 27. Giugno, e da Lerida, del 29.; non fanno conoscere che fatti anteriori al passo del fiume. Don Carlos pranzò il dì 26. a Belpuch; egli avea divisa la sua armata in tre colonne per passar l'Ebro. In questo stesso giorno, le truppe della Regina erano a Cervera, sei ore di marcia dietro ai carlisti.

L'indomani questi erano avvantaggiati di 16. ore; Don Carlos passò la notte del 27. a Cabarès, ed il 29. non era distante dall'Ebro che di 5. ore. Il baron di Meer era nella mattina del 28. a Cierboles, distante da 7. in 9. ore dal nemico.

—Le notizie delle Asturie recano che la giunta carlista di Biscaglia con un suo manifesto dato il 23. giugno da Llodio, ha intimato alle autorità civili ed ecclesiastiche di Burgos di tener pronte pel 15 di luglio 12. mila razioni, 100,000. reali in contante, 4000. divise militari nuove, 4000. moschetti e 150. buoni cavalli. Lo spavento è grande in tutta Burgos. L'invasione della provincia vi è risguardata come certa e vicinissima. (*F. Fr.*)

—Secondo le notizie della frontiera giunte questa mattina (8) Oraa ha lasciata Alcaniz e si è recato sulla strada di Valenza, ove crede di trovar concentrati fino del dì 30. undicimila uomini per impedir la marcia a D. Carlos. Contemporaneamente il baron de Meer s' incammina per la strada di Tarragona, ed Espartero si dispone a marciare per quella di Madrid. Si parla pure di un conflitto della divisione di Borso coll'avanguardia della spedizione, nel quale i carlisti sarebbero stati battuti. (*Comm.*)

— I fatti di cui gli ultimi fogli fanno menzione sono i seguenti

Un distaccamento di truppe costituzionali sotto gli ordini di D. J. Iglesias, ha sorpresa la giunta carlista del regno di Aragona nella piccola città di Miranbel. Nel numero dei prigionieri trovasi l'Arciprete di Moya, che ha per molto tempo comandata una banda in quel paese. il colonnello Campos e varj altri importanti personaggi carlisti.

Una compagnia di cacciatori del reggimento provinciale di Burgos, che fa parte dell'armata del centro, il di cui quartier generale è ad Alcaniz, è stata sciolta per insubordinazione Gli ufiziali sono stati degradati e spediti in un forte castello.

Un violento incendio è accaduto il 3. a Pamplona. Ne furono distrutti lo stupendo edifizio della panatteria proprio della città, una parte della casa della Misericordia, il trincotto o giuoco della palla, ed alcune case adiacenti. Si crede che l'incendio non sia opera del caso. Tale almeno era l opinione che se ne aveva a Baionna.

E' corsa la voce a Bajonna che il generale Espartero sia stato spogliato del comando; non si dice però ancora chi ne sarà il successore. (*G. P.*)

AUSTRIA

Vienna 7. Luglio

Il principe di Polignac, già ministro in Francia, giunto da pochi giorni in Kirchberg, trovasi ora fra noi, per ritornare quanto prima in quest' ultima città.

—Abbiamo dalla Gazzetta di Linz i più sodisfacienti ragguagli sull' ingresso in quella città delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice.

Un tempo il più bello favorì questo giorno solenne. Già fino dalla mattina regnava nelle strade della città un movimento animatissimo, e dopo il meriggio il popolo si trasferì in massa ad incontrare gli eccelsi viaggiatori.

—Sua Maestà I. e R. Apostolica ha graziosamente conferito alla sig. Fanny Tacchinardi-Persiani, il titolo di Cantante della sua I. e R. Camera. (*Gaz. Priv. di Vienna*)

STATO PONTIFICIO

Ancona 3. Luglio.

Essendo venuto a cognizione di questo magistrato di sanità, che a Malta siasi manifestato il *cholera*, ha esso

---

alla custodia di detto Simonetti, e che vengono assegnati giorni otto di tempo da quello dell'insezione nel Giornale delle Vendite del circondario della R. Ruota di Pisa a chiunque ne sia il proprietario ad avere esibite in questo Tribunale le giustificazioni occorrenti, altrimenti sarà proceduto a disporre della medesima bestia a forma della Legge.

Dal Tribunale di Monteverdi li 14. Giugno 1837.

G. B. Gorgoni ff di Potestà.

EDITTO

Mediante pubblico Instrumento de' 20. Giugno 1837. rogato dal Notaro D. Giuseppe Salvestri, e registrato in Livorno il giorno stesso il sig. Giuseppe del fu Antonio Bianchi Tappezziere domiciliato in Livorno ha dichiarato di repudiare l'Eredità del sig. Gaetano del suddetto sig. Antonio Bianchi di Lui fratello germano morto in Firenze li 20. Giugno 1836.

E tale dichiarazione il detto sig. Giuseppe Bianchi ha ratificato nella Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare di Livorno in detto giorno 20. Giugno 1837.; instando farsene la pubblicazione per tutti gli effetti di ragione.

Livorno li 20. Giugno 1837.

D. *Giuseppe Salvestri* Proc.

EDITTO

Mediante pubblico Istrumento de' ventisei Maggio 1837. rogato dal Notaro D. Giuseppe Salvestri, e registrato in Livorno li 29. Maggio detto i sigg. D. Tacito, Arrigo, Tito, ed Egisto fra loro fratelli, e figli del fu sig. Giuseppe Martini il primo Medico-fisico, e gli altri addetti al Commercio domiciliati in Livorno dichiararono di astenersi dall' adire l'eredità di detto sig. Giuseppe Martini loro genitore morto in Livorno li otto Marzo 1837.

E tal dichiarazione i detti sigg. D. Tacito, Arrigo, Tito, ed Egisto Martini hanno ratificato nella Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare di Livorno sotto di trenta Maggio suddetto, istando farsene la pubblicazione per tutti gli effetti di ragione.

Livorno li 30. Maggio 1837.

D. *Giuseppe Salvestri Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Trib. di Marciana all'udienza del dì 27. Giugno 1837.

Omissis ec.

Delib. Delib. assegna il secondo termine di un mese a chiunque creda di poter rivestire la qualità ereditaria sul patrimonio lasciato dal fu Sebastiano Lupi della Marina di Marciana marito in seconde nozze di Francesca Fanciullo dello stesso luogo; morto ab intestato il 18. Agosto 1827., ad avere esibite le loro formali istanze in questo Tribunale, onde essere ammessi all'adizione dell'eredità predetta; ed una eguale assegnazione di termine dice doversi fare a tutti i Creditori perchè esibiscano i loro titoli per farsene quel caso che sarà di ragione, oltrepassato il qual termine l'eredità summentovata sarà dichiarata vacante, e devoluta al Regio Fisco. Ordina infine che sia reso pubblico il presente Decreto mediante Editti da affiggersi nei luoghi soliti della giurisdizione, e nella Gazzetta della Capitale a forma dei Regolamenti veglianti.

E tutto mandans ec.

Dal R. Trib. di Marciana questo dì 27. Giugno 1837.

Avv. *L. Marzichi.*

Per copia conforma — Dott. *Luigi Mazzei* Proc.

Nella Gazzetta del 6. Giugno 1837. di N.° 67. nell'Avviso relativo all' ammissione della Graduatoria Gandi, in luogo di Gondi, si legga Gandi, ed in luogo di Thaor si legga Fiorani.

Digitized by Google

pubblicato la seguente notificazione « Per essersi sviluppato in un ospizio dell'isola di Malta il *cholera*, la suprema congregazione di salute pubblica ha dichiarato le procedenze da quell'isola di patente brutta *cholerica*, e son perciò assoggettate alla contumacia di giorni 21. e 28. respettivamente. » (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 9. Luglio ed altri)

Le lettere di Orano del 25. e 27. giugno annunziano che il trattatto con Abdel-Kader è per esser messo in esecuzione. Il colonnello de-la-Rue era arrivato ad Orano, e ripartito per recarsi alla stazione di Abdel-Kader sulla riva destra della Macta. Il battello a vapore che condusse il colonnello lo aspettava di ritorno per ricondurlo in Francia unitamente al gen. Bugeaud. (*Deb. e Comm*)

Spagna. — Alcune lettere di Madrid giunte più tardi, ma colla stessa data del 1. luglio dicono che la notizia del passaggio dell'Ebro non vi era ancora giunta officialmente. Voci inquietanti circolavano rispetto alle disposizioni dell'armata. Sapevasi che alcuni sintomi d'insubordinazione eransi manifestati in varj reggimenti a Burgos, a Aranda de Duero, e altrove. Il deputato Carasco nella seduta del 24 luglio indirizzò al ministero le seguenti interpellazioni: 1.° Se possa aversi comunicazione della corrispondenza passata fra il governo e i generali Espartero ed Oraa; 2.° se il governo abbia sufficienti risorse per far fronte alle spese pubbliche e ai bisogni dell'armata; 3.° se credesi bastantemente in forze per trionfare nel corso dell'attuale stagione delle fazioni che lacerano la Spagna. Il presidente del consiglio ha declinato dalla questione dicendo non essere in grado di rispondere senza troppo compromettere gl'interessi del paese. (*Comm*)

Le notizie di Bajonna del 7. offrono nuovi particolari sulla rivolta militare d'Ernani:

Fu O'Connell, il successore d'Evans, e non O'Donnell, a cui venne fatto di sedare momentaneamente l'esasperazione dei rivoltosi.

La sedizione riprese vigore però il 5. a mezzogiorno, e si estese a tutte le truppe che formavano il presidio d'Ernani, le quali presero un'attitudine d'ostilità talmente forte contro il rimanente della divisione, che si è combattuto tutta la notte del 5. al 6. Vi rimase da una parte e dall'altra un gran numero di uccisi e feriti. Un parlamentario spedito ai sediziosi è stato ucciso: ciò non ostante si crede che alla fine si sottometteranno.

I carlisti profittando di questi disordini, si sono stabiliti senza ostacolo tra Fontarabia e San Sebastiano ed alle porte d'Irun; una compagnia delle loro truppe occupava, il 6. il monte San Martial.

Il generale Rendon è morto in seguito delle sue ferite.

—Scrivesi da Bajonna in data del dì 8.: Il segretario di stato cartista e la giunta di Navarra hanno trasferito il 1.° di questo mese la loro residenza da Estella a Tolosa.

« Il capitano generale di quella provincia si è portato dalla pianura d'Álava in Biscaglia ed ha stabilito il suo quartier generale ad Elorio.

« Il generale Guergué continua il suo movimento con 4. battaglioni verso Balmaceda e le valli di Loza e di Mena. Non si conoscono ancora i risultati di questa operazione.

—Si è sparsa la voce che le truppe di Portogalletto si sieno esse pure ammutinate.

— Il gener. Mirasol è giunto il dì 8. a Bajonna. — Il console di Spagna a Bajonna ha ricevuto, il dì 7, un corriere straordinario che avea lasciato Madrid il 4. Egli era, a quanto si assicura, latore d'ordini pel conte di Mirasol, e pel generale Espartero di portarsi immediatamente con una forte divisione in soccorso della capitale.

— Si legge in una lettera di Saragozza indirizzata al giornale la *Corrispondenza*:

« L'insubordinazione delle nostre truppe è arrivata a tal punto, che il generale Oraa scrive da Alcaniz, ch'egli non osa di mettersi in campagna nello stato in cui sono i suoi soldati; egli dura grandissima fatica a frenarli e teme che essi ricusino di far fronte al nemico. (*G. G.*)

AVVISI

Si previene come con Atto privato del dì 8. Luglio 1837. è restata sciolta la Società Mercantile infrà i sigg. Zanobi Cianfanelli, e Giuseppe Cappelli, e quindi venuti alla Liquidazione dei loro interessi il detto sig. Cianfanelli ha ceduto al sig. Cappelli tutti i Crediti riguardanti la suddetta Società, che però i Debitori della medesima, non eseguiranno nessun pagamento meno che nelle mani di detto Socio sig. Giuseppe Cappelli.

Li 8. Luglio 1837.

Giovanna di Napoli — Decebalo — Tragedie dell'Avv.° Giuseppe Pellegrini. Firenze nella Tipografia Magheri. Trovansi vendibili in detta Tipografia, alla Dispensa della Gazzetta e presso altri Libraj al prezzo di paoli due.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9768. Vaccaj. Metodo pratico di Canto italiano diviso in 15. Lezioni, paoli 10.

9694. Fabrizii. Cavatina per Soprano nell' Opera il Conte di Saverna, crazie 20.

9693. Fabrizii. Cavatina per tenore nella suddetta Opera, crazie 16.

9695. Fabrizii. Duetto per due bassi nella suddetta Opera, crazie 35.

9696. Fabrizii. Duetto per Soprano e Basso nella suddetta Opera, crazie 30.

9907. Moscheles. Due Fantasie per P. F. sopra il Belisario di Donizetti N.° 1. paoli 4.

9761. a 9766. Dotzauer. Sei Rondino per Violoncello e Pino sopra motivi dei Capuletti, della Norma e della Sonnambula Op. 131., Ogni Rondino si vende separato, crazie 30.

Molte altre novità per P. F. solo, per P. F. e Violino per P. F. e Flauto. per P. F. a 4. mani, per Canto si trovano accennate sul Catalogo che si rilascia gratis.

Estrazione di Pistoja del dì 15. Luglio 1837.

26. 36. 15. 50. 87.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze il 13. Luglio 1837.

Prospetto indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmio instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dei mesi di Aprile, Maggio e Giugno 1837.

Indicazione dei Luoghi ove sono istituite Casse di Risparmio		Somme ricevute: Num. dei Depositi rimborsati	Somme ricevute: Num. dei Depositi nuovi	Somme ricevute: Ammontare in Fiorini e Centesimi		Somme restituite: Num delle Restit. parziali	Somme restituite: Num delle Restit. per saldo	Somme restituite: Ammontare in Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di	Firenze	5480	568	Fior. 99723	97	1016	431	Fior. 87158	48
Casse Affigliate di	Figline	56	15	« 960	48	14	9	« 899	44
	S. Miniato	281	20	« 2778	37	29	20	« 1815	82
	Prato	793	55	« 1664	04	38	40	« 3547	57
	Pistoja	487	48	« 5136	07	47	62	« 3647	69
	Modigliana	63	6	« 413	38	6	8	« 187	80
	Pisa	1649	219	« 28.70	65	226	103	« 12429	15
	Livorno	2308	172	« 25727	72	40	160	« 7817	33
	Grosseto	407	13	« 3571	57	2	53	« 2108	94
		11625	1116	Fior. 168046	25	1418	881	Fior. 119207	28

Digitized by Google

N. 86. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 20. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 7. Luglio

Scrivono da Portsmouth in data di jeri che i reali vascelli *Pique Hercule* e *Castor* debbono partire domani per la costa settentrionale di Spagna ove dee seguirli immediatamente l' *Inconstante*.

— Domani la Dogana sarà chiusa, attesa la funzione funebre pel defunto Re Guglielmo IV.; la Banca d'Inghilterra però starà aperta secondo il solito, specialmente per il pagamento dei dividendi. Saranno pure chiusi i Teatri oggi e domani; alla morte di Giorgio II. lo furono per sei settimane; a quella di Giorgio III. per 21. giorno; a quella di Giorgio IV. si praticò per ordine dell' or defunto Re il sistema oggi adottato in considerazione delle numerose famiglie che traggono dai teatri la loro sussistenza.

Ecco alcuni particolari che si hanno da Windsor in data di questa mattina.

A nove ore diverse vetture contenenti personaggi di distinzione vestiti in gran lutto arrivavano da tutte le parti ed in breve tempo tutte le strade che conducono alle porte del castello, erano ripiene di una folla considerabile. A 10. ore le porte sono state aperte, ed il pubblico è stato ammesso a vedere l'esposizione del corpo di S. M. Alla guardia del feretro erano preposti i tre gentiluomini di Camera del Re, lord Lilford, lord Templemore e lord Byron, due dei suoi ciambellani e parecchi ufiziali d'arme.

Il catafalco era coperto d' un magnifico tappeto cremisi sul quale sono ricamati gli Scudi e le Corone del Regno-Unito e di Annover. Più a basso si vedevano sventolare le Bandiere dell' Unione, di San Giorgio, di Scozia, d' Irlanda, d'Annover e di Brunswick sostenute da altrettanti gentiluomini d' arme.

Benchè a tutti indistintamente sia stato dato l'accesso, è regnato tuttavia il più grand'ordine. S. M. la Regina Vedova non abbandonerà Windsor finchè non siano compiute le ceremonie funebri.

La gran Lapida che chiude l' ingresso della tomba reale fu tolta jeri. Fino a domani però non sarà aperta la porta sepolcrale che è chiusa a tre chiavi, una delle quali è nelle mani del decano di Windsor, una del Conte di Munster, e una del Lord-Ciambellano.

Si aspettano a Windsor diversi corpi di truppe con una divisione di 160. artiglieri.

—La Camera dei Lordi ha discusso oggi il *bill* concernente i *Lord-Giudici* rigettando l'emenda di Lord Brougham che invece di lasciare al primo Giudice del Banco del Rè le funzioni temporarie di Reggente le trasferirebbe provvisoriamente all'Erede in secondo grado.

Nella Camera dei Comuni essendo stata presentata da Lord Dudley Stuart una petizione degli abitanti di Edimburgo che pregano la Camera di accordar soccorsi a varj polacchi sventurati, il Cancelliere dello Scacchiere disse che il suo dovere gl' impediva di acconsentire al ricevimento di tal petizione. Essa perciò venne ritirata. *(Deb.)*

—Giovedì scorso il battello a vapore di ferro, costruito dal sig. Laird, per ordine dei sigg. Zwilchenbart e comp. per l'uso particolare di Mehemet-Alì, ha fatto la sua prima corsa sul fiume in faccia al Molo. Questo battello, pel suo rapido corso, può essere considerato come il migliore che esista fra i battelli di una forza eguale alla sua. Esso ha 125. piedi di lunghezza sopra 18 di larghezza, e non pesca che tre piedi. La sua forma è delle più graziose ed eleganti che si possano vedere, e gli ornamenti de' gabinetti, come pure la loro distribuzione, sono veramente ammirabili.

Una scelta società di signore e di signori erano a bordo, e passeggiarono a diporto sul fiume fino ad un' ora molto avanzata della sera. Il sig. Zwilchenbart ha loro offerta una colazione nella quale, dopo un *toast* portato alla salute della nostra giovane Regina, quel negoziante ne ha portato un altro al bascià di Egitto, di cui enumerò i grandi talenti e gli alti tratti di spirito. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 10. Luglio

L'inviato straordinario e ministro di S. M. il Re di Wurtemberg ha oggi rimesso a S. M. il Re Luigi Filippo le lettere del suo Sovrano in replica alla partecipazione del matrimonio del Duca d' Orleans.

Il Duca e la Duchessa proseguono a visitare i pubblici stabilimenti. Jeri le LL. AA. RR. si recarono alla Camera dei Deputati. Varj membri, oltre il presidente, vi si trovavano presenti. Essendo il sig. Delaborde salito alla tribuna solo per dare un idea alla Principessa della posizione degli oratori, il presidente spiritosamente colse il punto per dire: Il sig. Delaborde ha la parola. Allora con altrettanto spirito l'oratore pronunziò un brevissimo discorso sulla visita degli augusti Personaggi; terminato il quale avendo altri deputati esclamato: *benissimo!*, il Principe reale soggiunse: Se era qui lo stenografo poteva notare che l'oratore è sceso dalla tribuna fra le congratulazioni de' suoi colleghi.

—Circola tuttora la voce della dissoluzione della Camera.

— S. M. ha mandate le insegne di commendatore della Legione di Onore, al celebre viaggiatore barone Alessandro di Humboldt, al dotto botanico ginevrino de Candolle, ed al principe Puckler-Muskau.

S. M. ha pure conferito le divise di cavaliere della Legione ai dotti professori delle università di Gottinga, e di Heidelberga, Blumenbach, Heeren e Creutzer.

— Gli avvisi di Tolone confermano quanto recavano le ultime notizie di Bona e di Orano: la spedizione di Costantina è imminente: il materiale immenso che si era ammassato a Bona non essendo parso sufficiente, altre batterie vengono mandate in Affrica da Port-Vandres e da Tolone, a bordo della *Durence* e della *Lionne*. Saranno così recate a pieno numero le otto batterie che eransi destinate sì per armare la posizione di Ghelma e gli altri campi intermedii, come per far la campagna e l' assedio di Costantina. Si crede che l'impresa sarà affidata al general Bugeaud avendo sotto i suoi ordini i generali Leydet, Rubières e Trezel. Le truppe che formano la divisione attiva di Orano faranno parte dell' esercito di Costantina.

Marsilia 11. Luglio.

I vascelli *Montebello*, *Suffren*, e *Iena*, della squadra di Affrica, *Jupiter* e *Sancti Petri* della divisione del Levante, sono sempre ancorati in rada, senza ordini. Gli ammiragli Lalande e Gallois, che debbono comandare queste squadre, non sono ancora arrivati. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

NOTIZIE DI SPAGNA

Secondo una lettera di Pamplona del 2. Luglio, l'avanguardia dell'armata del Nord giunse il dì 30. a Naxera; ma il gen. Espartero ha creduto necessario di arrestare il movimento delle truppe; egli teme di abbandonar la Navarra e la Biscaglia, vedendo che i carlisti hanno incominciato a fare delle dimostrazioni ostili. D'altronde, se si dee prestar fede ad una lettera di Perpignano pubblicata da alcuni giornali, il baron de Meer non seguirebbe la spedizione carlista oltre l'Ebro, ma si sarebbe fermato col grosso dell'armata ad Igualada per battere i carlisti di quel principato, ed assalire egli stesso Solsona, ov'è l'Infante Don Sebastiano, che unitamente alla giunta carlista, procura di organizzar la guerra civile nella Catalogna.

D. Carlos pertanto non avrebbe più a fronte che l'armata del centro, comandata da Oraa, e divisa in due corpi, uno sotto gli ordini di Nogueras, l'altro di Borso de Carminati.

Non si sa peranche se l'intenzione di D. Carlos sia di marciare verso Valenza ovvero a Madrid. In qualunque ipotesi il general Oraa si è recato a Terruel per tagliargli la strada di Madrid.

La suddetta lettera di Perpignano aggiunge che la giunta carlista ha pubblicata un'ordinanza concernente tutto ciò che ha relazione alla giustizia ed all'amministrazione nel principato di cui Solsona è dichiarata la capitale. Tutte le città occupate dalle truppe della Regina sono dichiarate in stato d'assedio Gl'impiegati e funzionarj pubblici son chiamati a prestar giuramento al governo provvisorio; ed i viaggiatori a munirsi di un passaporto in nome dello stesso governo.

Il *Costituzionale* del 9 riporta una lettera scritta dal capo dello stato-maggiore del gen. Oraa, in data di Terruel 30. giugno, secondo la quale un complotto carlista sarebbe esistito a Madrid per favorire l'ingresso di D. Carlos in quella capitale.

« I ragguagli confidenziali (dice questa lettera) che il generale ha ricevuti circa il piano di D Carlos sono molto interessanti ed ora sappiamo come regolarci.

« Il generale ha spediti a Madrid due corrieri straordinarj che devono giungervi in ventiquattr' ore.

« Oggi noi partiamo per occupare le gole di Ibros, punto a cui mira la spedizione per passare a Cuenca per le montagne di Albarracin.

Queste notizie coincidono con un manifesto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 30. Giugno in cui dicesi che il governo conosce i segreti disegni di D Carlos.

Ecco le precise parole colle quali termina il suddetto manifesto:

« Sappiano bene i traviati che la nazione spagnuola vuole un sistema di governo liberale; essa lo possiede di già e lo difenderà contro il mondo intero. La nazione spagnuola ama, adora l'immortale Regina la cui magnanimità l'ha dotata di un tal governo, e difenderà contro qualunque potenza il trono dell'innocente Isabella. Il governo penetra i disegni e conosce i mezzi dei suoi nemici; esso saprà renderli inefficaci. Le città e le provincie minacciate di devastazione aspettano i nemici per seppellirli nel loro territorio. I buoni spagnuoli si riuniscano dunque, sacrifichino i loro privati interessi sull'altare della patria e della libertà; si adunino intorno al vessillo della Costituzione, e questa colla nostra indipendenza e col trono legittimo sarà salva.

—Una lettera di Oloron conferma in una maniera positiva che il gen. Oraa ebbe la fortuna di impadronirsi di una corrispondenza carlista che svelava tutti i progetti della spedizione navarrese e tutte le fila di una cospirazione il cui centro era a Madrid.

Le notizie poi giunte per via telegrafica in data di Bordeaux, 8 luglio, a sette ore di sera sono le seguenti:

« Scrivesi da Saragozza in data del 5. che D. Carlos era arrivato a Cantavieja con 7. mila uomini e trecentocinquanta cavalli; non conoscevasi ancora la direzione che avrebbe preso.

« I carlisti volendo profittare dell'ammutinamento che ebbe luogo il dì 4 ad Ernani fra le truppe della Regina, assalirono quella piazza il dì 5. ma vennero respinti dal brigadiere O'Donnell. (*Deb.*)

— Leggonsi in altri fogli le notizie che seguono:

Il dì 25. giugno il generale Uranga, con 5. battaglioni, ebbe un piccolo scontro presso Penacerrada colla divisione portoghese.

Conseguentemente, Uranga ha fatto ritirare la sua artiglieria da Salvatierra, ed ha abbandonato l'assedio di Penacerrada. Ignorasi la perdita che questo generale ha provato, ma molti feriti sono giunti a Santa-Cruz de Campezo (Alava).

Il 2.° battaglione si è recato il giorno 2. nella valle d'Ulzama per osservare la linea di Zubiri, e proteggere i doganieri della frontiera di Francia.

Il generale Garcia trovasi ad Arroniz con quattro battaglioni ed uno squadrone di cavalleria, osservando le colonne di Lerin, Lodosa e Larraga.

Assicurasi che il 2.° reggimento d'infanteria leggera che tiene guarnigione ad Irun e Fontarabia, si recherà a Bilbao.

Il gen. Espartero era ancora il 29. a Logrono.

Il giorno 4. D. Carlos lasciò, coll'esercito di spedizione, Cantavieja, ove prese l'artiglieria e si rifornì abbondantemente di munizioni. Egli si avviava verso Catalayud.

— Secondo il giornale *La Paix* un fatto importante accade nelle provincie basche: gli abitanti delle città e dei borghi occupati dai *cristini* ricusano qualunque giuramento costituzionale, a meno che non si conservino i loro *fueros*. Bilbao ne offre l'esempio.

Ros de Eroles prosegue a tener bloccata la Seu-d'Urgel: Berga e Baga, sono strette anch'esse dai carlisti.

Si annunzia che il maresciallo di campo, Ribero, succede al gen. Espartero nel comando dell'esercito *cristino* nelle provincie cantabriche.

Si affitta una fornace ad uso di Mattoni con Fornaciotto ed annessi situata nel Popolo di S. Giusto Comunità d'Empoli al prezzo e patti da convenirsi. Chiunque voglia entrare in trattative potrà dirigersi al sig. Giovanni Rossini possessore salvamista dei beni sudd. al suo domicilio in Empoli.

VENDITA D'IMMOBILI

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima istanza di Pisa del dì 1.° Giugno 1837. proferito sulle istanze concordate di M. Antonio Pazzini e di M. Francesco della Santa, il primo Procuratore al patrimonio in concorso del fù sig. Cav. Tommaso Alliata Campiglia, e l'altro alla massa dei di lui Creditori.

Avrà luogo alle ore 12. meridiane del dì 16. Agosto 1837. la vendita all'incanto dei beni infrascritti in N. 10. Lotti, ciascuno sul prezzo indicato nei Lotti medesimi al netto di ogni detrazione.

I primi otto Lotti saranno subastati avanti il Tribunale Vicariale di Campiglia, e gli ultimi due avanti il Tribunale di prima istanza di Pisa, con gli sbassi graduali fino al 25. per 100. inclusive, e respettivamente coll'offerta del 2. per 100. della vigesima e della sesta ai termini della Legge.

Tutti gli atti relativi al giudizio di liberazione, ed al giudizio di offerta di rincaro rapporto ai beni, che si subasteranno avanti il Tribunale di Campiglia dovranno essere fatti avanti il Tribunale di prima istanza di Pisa.

Tutte le spese avvenute dal 30. Novembre 1836. al dì in cui avrà luogo la prima liberazione, saranno a carico del prezzo e pagate tanto a M. Pazzini, e a M. Della Santa, quanto al sig. Conte Francesco Alliata, ed ai Periti che hanno formata la stima dei beni con privilegio previa sommarissima tassazione, e con semplice ricevuta otto giorni dopo la pubblicazione del Decreto d'approvazione di liberazione dai liberatarj, che nel caso di offerte per l'addizione in diem ne avranno il rimborso dai definitivi aggiudicatarj, tenuto fermo per il conseguimento delle medesime a favore dei primi tre, e del Perito, che ha stimato i beni di Campiglia, il diritto alla solidalità non ostante che debbano gravare a rata d'interesse ciascuno dei Lotti, poichè il Perito che ha stimato quelli di Pisa sarà pagato dal liberatario dei medesimi, e tenuto fermo il riservo a favore del sig. Ranieri Marrucci di che nella Sentenza di questo Tribunale dei 9. Marzo 1837. rapporto alle spese dovute al prefato sig. Conte Alliata. Ed a carico dei respettivi liberatarj sarà ogni altra spesa relativa al diritto di liberazione, decreto, registro, contratto pretorio, voltura estimale, e tutte quelle degli atti occorrenti farsi coi padroni diretti dei fondi enfiteutici, ed ogni diritto ad essi dovuto non escluso il laudemio anche maggiore.

L'aggiudicatario del Lotto di N. 9. appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, pagherà al medesimo sig. Conte Alliata Sc. 500. o fior. 2100. con parte del prezzo per i titoli, e cause di che nel citato Decreto del 1.° Giugno 1837.

Ed ogni altro prezzo di beni, e relativi frutti dal dì dell'aggiudicazione definitiva sarà pagato per i beni posti nel circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Volterra, ad altrettanti Creditori del patrimonio Alliata secondo il progetto di Graduatoria del dì 25. Giugno 1821. e per gli altri posti in Pisa, ad altrettanti Creditori di detto patrimonio a forma della Graduatoria del dì 24. Settembre 1819.

Il tutto come più diffusamente dalla Cartella d'incanti esistente in questa Cancelleria alla quale remissivamente in ogni ec.

Primo Lotto. Una tenuta di terre seminative e boschive ed in piccola parte sterpose con olmi, capannone murato senza coperta, e due isolotti fra l'argine destro, ed il fiume Cornia vocabolo « Cottie e campo alla Croce » di stiora 1754. 15. 21. circa gravato in parte dell'annuo canone di L. 32. 7. a favore dello Spedale di Campiglia con rendita imponibile di L. 692. 35. cent. stimato dal Perito sig. Giuseppe Poli di Campiglia Scudi 1913. 15. 5. pari a fior. 8034. e 6. cent.

Digitized by Google

Si assicura dalla Navarra che uno squadrone carlista ha sorpreso nel Carrascal un distaccamento *cristino* il quale scortava un corriere ed alcuni ufiziali carlisti che andavano a Pamplona. Corriere, scorta ed ufiziali, tutti rimasero uccisi nello scontro: tre soldati soli scamparono e rimasti prigionieri furono condotti ad Estella.

Dicesi che Ciudad Real è come assediata da Palillos le cui bande scorrono liberamente le varie valli della Mancia sino alle rive della Guadiana. Una quarantina di granatieri a cavallo della guardia reale, usciti di Ciudad Real, furono da lui sorpresi ultimamente e fatti a pezzi; tre soli poterono salvarsi. Palillos oltre ai fanti ha circa 300. buoni cavalli. *(G. M.)*

GERMANIA

Il Re di Annover disciolse le Camere del suo regno, e congedò i deputati, senza punto fissare nell' editto l'epoca delle nuove elezioni, come neppur quella della prossima convocazione. Aggiunge un foglio, sulla fede di Lettere di Francfort, che il nuovo Monarca ha differito ancora di prestar giuramento alla Costituzione del paese.

Notizie officiali giunte da Lobenstein annunziano un terribile infortunio che colpì nel giorno 3. luglio la città di Schleiz. Quasi tutta quella città rimase in tal giorno preda delle fiamme. Il castello, la chiesa, il palazzo del Consiglio e quello della posta, furono distrutti dal fuoco. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24. Giugno

Le *Gazzette di Pietroburgo* contengono le regole generali relative alla confisca dei beni dei possidenti, i cui successori hanno perduto il diritto di eredità per aver preso parte alla sollevazione del 1830. e 1831. La facoltà dei genitori del ribelle, come pure quella del suo avolo paterno e della sua avola, di suo zio, e degli altri parenti, rimane, a vita delle dette persone, in loro assoluto potere, ed è libera dal sequestro. I detti parenti dei sollevati possono disporre secondo le leggi delle facoltà ereditarie e ben acquistate, cioè venderle, donarle, ipotecarle, sott'obbligo però di fare gli atti relativi, e ciò prima della loro morte. Venendo poi a morire, vivente tuttavia il ribelle, i beni da loro lasciati, e di cui non avessero disposto in vita, cadono a vantaggio della corona per quella parte, che secondo le leggi di successione e sussistenti nel luogo del loro domicilio, spetterebbe ai figli, od ai nipoti dei condannati.

—S. M. l' Imperatore ha ordinato di abolire le ricompense in denaro ed in vestiario che le leggi precedenti stabilivano a favore di quei maomettani e gentili che passavano al cristianesimo. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Gazzetta di Zara* 3. luglio.

Notizie private giunte dall'Albania ottomana in data del 24. Giugno p. p. recano essere in quelle parti per ordine del Gransignore stato effettuato il disarmamento di tutti i cristiani senza eccezione, e ciò per timore di qualche concerto fra questi ed i fuorusciti del regno della Grecia, che ora scorrono e devastano alcune di quelle contrade. Si ha dalla fonte medesima essere ai cristiani nell'Albania stato vietato rigorosamente di portare in testa berrette rosse, e comandato invece di portarne di color nero e con coccarde che ad essi verranno somministrate. Vuolsi inoltre essere arrivato in Berat l'Emir pascià con alcuni battaglioni di truppa regolare, ed essersi il medesimo diretto per Valona.

Non possiamo però garantire queste notizie, e dobbiamo aggiungere che tanto nella Bosnia, quanto nell'Erzegovina regna perfetta quiete, e che in quelle parti nulla si sentì di siffatti ordini riguardo ai cristiani. *(Mil.)*

SVIZZERA

Apertura della Dieta

La sessione ordinaria della Dieta si aprì a Lucerna lunedì 3. corr., col solito cerimoniale d'uso, nella chiesa dei Gesuiti, alla presenza d'un numeroso pubblico e del Corpo diplomatico; si osservò l'assenza del ministro d'Inghilterra, il quale non fu nuovamente accreditato dopo la morte del Re Il discorso d'apertura del presidente della Dieta non conteneva cose meritevoli di particolar menzione.

Nella sera il Direttorio diede un ballo ai membri della Dieta ed al Corpo diplomatico.

—Le acque del lago di Lucerna e della Keuss non erano state mai sì alte quanto nei primi giorni del corr. luglio; si videro i *quais* coperti d'acqua; parecchie praterie vicine sono ancora sommerse. Un uragano accompagnato da forte pioggia, scoppiò il 1.° luglio nei Cantoni di Unterwalden ed Uri. Gli abitanti di Alipnach lasciarono momentaneamente le loro abitazioni, spaventati dall'impetuosità del torrente repentinamente gonfiatosi. *(Mil.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11. Luglio

Gli ultimi Fogli danno sulla malattia dominante il seguente bollettino.

8. Luglio	Casi nuovi	539.	Morti	358.
9. detto	«	528.	«	365.
10. detto	«	483.	«	316.

Totale dal 13. Aprile in poi Casi 16,690. Morti 10,312.

Palermo 9. Luglio

Dal principio di questo mese in poi il *cholera* è notabilmente aumentato. Si dice che in qualche giorno il numero dei casi sia giunto a 900 e quello dei morti a 700. Aggiungono le lettere che quanto prima sarebbe comparso il bollettino preciso. *(D. di R.)*

Lotto Secondo. Un appezzamento di Terra diviso in due parti dalla nuova Via Regia Emilia parte seminativa, e parte boschiva, palustre con Ulivi e Frassini, vocabolo « i Paduletti » di circa stiora 559. 30. 12. entro i suoi confini di libera proprietà con rendita imponibile di L. 139. 12. stimato come sopra Scudi 502. 5. 19. 8. pari a fior. 2111. 99 cent.

Lotto Terzo. Un appezzamento di Terra boschiva a scamollo, vocabolo « il Suvericcio » di circa stiora 180. 58. 38. descritto, e confinato come nella detta perizia, di libera proprietà con rendita imponibile di L. 83. 77. cent. Un appezzamento di Terra montuosa boschiva, con forteto, vocabolo « Pozzatello » di circa stiora 124. 18. 24. gravato dell'annuo canone di L. 14. a favore della Comunità di Campiglia con rendita imponibile di L. 39. 15. — stimato come sopra il tutto Sc. 488. 2. 17. 8. pari a Fiorini 2051. e 33. cent.

Lotto Quarto. Un appezzamento di Terra in costa semiuativo prativo con alcuni ulivi grossi e circa 230. piantoni pure di olivo, vocabolo « la Calata » di circa stiora 33. 28. 15. di libera proprietà con rendita imponibile di L. 7. e 48. cent. stimato come sopra Scudi 462. 6. — — pari a fior. 1944.

Lotto Quinto. Una piccola Costia ridotta a piane, seminative con alcuni piantoni salvatici d'olivo situata fuori della Porta detta della Chiesa vocabolo « Rivellino » di circa stiora 1. 12. di libera proprietà con rendita imponibile L. — 94. stimato come sopra Scudi 24. e Lire 5. — — pari a Fiorini 103. e 80. cent.

Lotto Sesto. Un appezzamento di Terra seminativa vocabolo « Lavoriera o Cardanelle » di circa stiora 107. 64. 22. con rendita imponibile di L. 54. 64. gravato dell'annuo canone di L. 61. 17. 16. a favore della Comunità di Campiglia stimato come sopra Sc. 50. pari a fior. 210.

Lotto Settimo. Un ceppo di case riunite col mezzo di cavalcavie composto di stanze 26. uno stanzino, sottoscala, forno, cisterna, pollajo, chiostra, ed un terrapieno ad uso d'orto unito ad una di queste Case col mezzo di cavalcavie, o terrazzo posto nella Terra di Campiglia di faccia al Tribunale, vocabolo « Bottiglio, o Castello » di libera proprietà con rendita imponibile di L. 214. 75. stimato come sopra Scudi 857. e L. 1. pari a Fiorini 3600.

Lotto Ottavo. Una Casa di stanze 5. compresa una Bottega ad uso di fucina da Fabbro posta nella Terra di Campiglia, vocabolo « il Pozzo lungo » di libera proprietà con rendita imponibile di L. 83. 39. stimata come sopra Scudi 307. L. 4. 13. 4. pari a fior. 1292. e 20. cent.

Lotto Nono. Un fabbricato composto di tre piani da terra a tetto posto nella Città di Pisa e precisamente nella Via Santa Bibbiana entro ai suoi confini di libera proprietà, stimato dal signor Antonio Barachini di Pisa Scudi 1592. e L. 6. pari a fior. 6190.

Lotto Decimo. Una tenuta di terre in pianura parte seminative, parte sode, sterpose, e parte sodive prative con casa rurale, stallone per ricovero dei bestiami, pozzo e pile posta parte nella Comunità di Campiglia, parte in quella di Suvereto e parte in quella di Piombino dell'estensione tutta quanta sia, e tale quale trovasi descritta latissimamente nella relazione del sig. Giuseppe Poli, e conosciuta sotto la denominazione generale *« la Casa al piano »* benchè i varj appezzamenti che la compongono abbiano diversi vocaboli cioè — *di Casa al Piano* — *Amolella* — *Acquaviva* — *Ritonchi ed altro ec.* — in parte soggetta al vincolo del pascolo a favore della Fattoria di Casalappi, ed a favore della Fattoria di Vignale avente la rendita imponibile di Lire 6365. e 6. cent. cumulativamente alle due Comunità di Campiglia e di Piombino stimata il tutto come sopra Scudi 9342. 1. 12. 1. pari a Fiorini 39237. e 37. cent.

Il tutto come più diffusamente dalle perizie dei nominati signori Poli, e Barachini esistenti in questa Cancelleria.

Dalla Canc. della R. Ruota e Trib. di prima istanza di Pisa
Questo dì 4. Luglio 1837. *A. Granati* Primo Canc.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 11. Luglio ed altri)

I Giornali di Londra non parlano che dei funebri onori resi alla memoria di Guglielmo IV. La scelta però del giorno di sabato ha molto contrariato, essi dicono, gl'interessi della città.

Le notizie di Spagna non contengono in sostanza nulla di nuovo. Gli stessi dispacci telegrafici parlano di avvenimenti in parte già conosciuti; ecco il tenore degli ultimi due.

Bajonna 9. Luglio a ore 6 1/2. pomeridiane.

« Espartero era il dì 5. ad Espejo dirigendosi verso la valle di Mena. Egli è stato raggiunto da 400. cavalli che venivano da Madrid.

« Dicesi che dopo il passaggio dell'Ebro Don Carlos si è recato a Cantavieja ove fisserà la sua residenza e ne farà la sua piazza d'arme La divisione Burens, di 10. mila uomini e 700. cavalli dev'essere arrivata il 5. a Saragozza andando a riunirsi ad Oraa nella Bassa Aragona. Questi avrà così 20 mila nomini sotto i suoi ordini.

« Don Carlos passò l'Ebro con 8000 uomini e 500. cavalli venuti dalla Navarra con lui. I Catalani restarono nella provincia, come pure il Baron de Meer.

Narbona 10. Luglio ore 5. e mezzo antim.
Da Perpignano il 9.

« Don Carlos passò l'Ebro a Cherta il 29 senza difficoltà con 12. a 14 mila uomini compresavi la banda catalana di Tristany. Nello stesso giorno il baron de Meer era a Tarrega. Il dì 4. Barcellona era tranquilla »

Tutti gli altri riscontri confermano la rivolta d'Ernani in cui il conte di Mirasol poco mancò che non restasse ucciso, le inquietanti disposizioni delle guarnigioni d'Irun e di Fontarabia, la scoperta del complotto carlista ordito a Madrid, e la spedizione di due corrieri straordinarj per parte di Oraa da Terruel il 30. giugno colla prescrizione di giungere a Madrid in 24. ore, pena la morte per ogni piccolo ritardo. (*Deb.*)

Una lettera di Madrid del 3. luglio dice che in quel momento eravi giunta la notizia del passaggio dell'Ebro, mentre appunto che regnava nel pubblico qualche inquietudine per la ricomparsa di un giornale già condannato, *El Porvenir*, e per la condanna a due mesi di prigione di un ex-deputato.

« I ministri (prosegue la lettera) sono in seduta presso il ministro della Marina, ove sono stati chiamati pure i comandanti dei battaglioni della Guardia Nazionale, ed il sig. Alvarez capitan-generale. Tutto fa credere che domani si avranno molti uomini sull' arme. I deputati *del movimento* si sono nuovamente riuniti presso il sig. Alvaro, ed assicurasi che sarà proposto alle Cortes di dichiararsi in seduta permanente finchè il ministero non abbia comunicata la corrispondenza tenuta con Espartero, Oraa, e Meer.

—P.S. La stamperia nazionale è chiusa, e l'ingresso dell'ufizio è guardato da un corpo di fazionarj. Tutto è tranquillo, ma si raddoppiano le sentinelle alla posta. La *Puerta del Sol* ed altre strade principali sono ingombre di gruppi di persone. Si spargono voci allarmanti, fra le quali quella che D. Carlos sia entrato in Valenza. Dicono che il marchese della Voca comandante il 6. battaglione della guardia nazionale abbia ricusato di prestare i suoi servigi al ministero. »

Da Valenza nel 2. Luglio scrivevasi ciò che segue:

« Don Carlos è a Galea, e numerose bande invadono questo regno. Malgrado questa notizia la tranquillità non è stata turbata. Due corrieri sono stati spediti ai brigadieri Isidro, e Valdes, per ordinar loro di cuoprire Cuenca, e riunirsi ad Oraa. È opinione che la spedizione carlista eviterà ogni scontro gettandosi fra le montagne. »

(*Monde*)

Marina di Rio 2. Luglio 1837.

Non può passarsi sotto silenzio la gloriosa Azione, praticata dal sig. Giuseppe Scappini Proprietario, e Commerciante domiciliato alla Marina anzidetta, in favore di una Bombarda di Nazione Sarda, carica di Carbone, denominata l'Assunta, e Padroneggiata dal Capitano Giovanni Sorreto, la quale corse pericolo di perdersi.

Quindi è, che il giorno 23. del p. p. Mese di Giugno, a ore 1. pomeridiana un forte contrasto di Venti, e tempesta unita, minacciò il rovesciamento della divisata Bombarda alla distanza di miglia 17. circa dai Paraggi della nominata Marina.

Alla Vista di tanto infortunio, armò il sig. Scappini una delle sue Lance di bravi Rematori (ove ascese Esso pure) e dopo aver percorso un dato spazio di Mare, vide un piccol Battello, che credè essere la Lancia della sommersa Bombarda. Allora fù, che stimolando i Marinarj ad una voga forzata, e col prender anche Egli stesso un Pariglio, pervenne con celerità alla Lancia contenente l'Equipaggio del naufragato Legno, dal quale assicurato esser tutti salvi, e che solo rimaneva da soccorrere la rovesciata Bombarda; per segnale concertato prima di assentarsi dal Lido, gli Equipaggi delle due sue Golette, denominate l'Umiltà, e la Filomena, che in allora ritrovavasi fortunatamente ancorate in questa Spiaggia, spiegarono le Vele al Vento, e giunti al luogo, ov'era la naufragata Bombarda, obbedienti agli Ordini del loro Proprietario, la imbracarono, e con ordegni meccanici, e marineschi la fecero ritornare in Linea di Navigazione. E poichè impossibile era poterla trasciuare in tal modo, perchè il Carbone, impregnatosi d'Acqua ne impediva l'aggottamento, ed obbligava il Legno a star sempre tutto nelle Onde, comandò, che si travasasse in parte il Carbone, e si ponesse a Bordo delle sue Golette. Alleggerita in tal guisa la Bombarda, e col rimorco delle Lance fu prima delle ore 23. dello stesso giorno condotta a questa Sanità in mezzo all'Evviva di tutti gli operosi Marinari, e della Popolazione, la quale gioiva per un tratto sì virtuoso.

Volendo poi il sig. Scappini compire l'Opera, non solo condonò tutte le spese al Padrone del Bastimento naufragato, ma eziandio ricompensò largamente le fatiche de' suoi sottoposti Marinari, che si diedero tutto l'impegno di accompagnare la buona intenzione del loro Principale.

EDITTO

L'attual Potestà della Terra di Asciano rende noto al Pubblico che con suo Decreto di questo giorno attesa la non comparsa di Eredi ha dichiarata giacente l'Eredità della fu Maria vedova Orlandini domiciliata in questa Terra, che ha deputato in Curatore alla medesima il sig. Gio: Battista Galassi Curiale in Asciano, cogli obblighi inerenti a tal qualità: E che ha assegnato per ultimo e perentorio termine lo spazio di giorni 30. a chiunque possa aver diritto di rivestire il carattere di Erede suddetto a presentare in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze colla comminazione che decorso il detto termine senza che alcuno si sia presentato, la predetta Eredità sarà dichiarata vacante ordinandone la devoluzione al Regio Fisco.

Dal Tribunale di Asciano li 30. Giugno 1837.

Simonelli.

EDITTO

Mediante pubblico Instrumento de' 29. Maggio 1837. rogato dal Notaro D. Giuseppe Salvestri, e registrato in Livorno il giorno stesso, il sig. Sebastiano del fu Cosimo Brinati, possidente domiciliato in Livorno dichiarò di essersi astenuto, e di astenersi dall' adire l' Eredità di detto sig. Cosimo Brinati di lui genitore morto in Livorno il 30. Marzo 1821.

E tale dichiarazione il detto sig. Sebastiano Brinati ha ratificato nella Cancelleria del Magistrato Civile e Consolare di Livorno sotto di 30. Maggio suddetto, instando farsene la pubblicazione per tutti gli effetti di ragione.

Livorno li 30. Maggio 1837.

D. *Giuseppe Salvestri* Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Magistrato civile e consolare di Livorno li due Giugno 1837., che ammise i sigg. Giuseppe, Roberto, e Ferdinando del fu Pompeo Pasquinelli al benefizio di legge e d'inventario per l' adizione dell' eredità del detto sig. Pompeo Pasquinelli loro genitore, si citano tutti i Creditori incerti, ed assenti della eredità suddetta a comparire la mattina del dì 3. Agosto 1837. alle ore 12. nella Casa abitata dal detto defunto sig. Pompeo Pasquinelli posta fuori della già Porta a Pisa di Livorno sulla Piazzetta Rangoni al piano terreno, e primo piano dello stabile segnato di N. 7. per essere presenti all'inventario solenne degli assegnamenti lasciati dal predetto sig. Pompeo Pasquinelli e ad ogni altro atto relativo alla detta eredità, a cui si darà cominciamento nei suddetti giorno, ora, e luogo coll'assistenza del Cancelliere, o altro Ministro del suddetto Magistrato Civile e Consolare.

Dalla Canc. del Magistrato Civile e Consolare di Livorno
Questo di 10. Luglio 1837.

D. *Leopoldo Gasparini* Scc. Canc.

Il Vicario Regio di Marradi — *Omissis ee.*

Delib. Delib. Previa la dichiarazione della contumacia dei Creditori del sig. Guglielmo Venturini Razzi non comparsi comunque legittimamente notificati inerendo alla di lui domanda esibita sotto dì tre Maggio disse, e decretò doversi ammettere siccome ammette esso sig. Guglielmo Venturini Razzi al benefizio della Cessione de' suoi Beni. Nomina a tale effetto M. Iacopo Fabroni in Procuratore alla massa dei Creditori, M. Giuseppe Cavina Pratesi in Procuratore al Patrimonio, ed il sig. Tommaso Agnolozzi in Economo al Patrimonio medesimo. Incarica detto M. Fabroni della compilazione della Graduatoria ed assegna ai Creditori tutti del sig. Venturini il termine di un mese ad aver prodotto negli Atti i titoli giustificativi i loro Crediti. E riserva al sig. Guglielmo Venturini le sue ragioni tali quali gli possono competere per il diritto in genere agli alimenti.

E tutto mand. ec.

Così decretato dal R. Tribunal di Marradi li 20. Maggio 1834.

Vannuccini. — P. Guidotti.

M. Fabroni.

CORS
DEL
Cam
Augusta .....
Ancona .....
Bologna .....
Genova .....
.... 30. ....
.... 30. ....
98. —
Un Fiorino
100. Franchescni
Idem
115. Soldi fiorentini
Livorno .....
Marsiglia .....
Milano .....
Napoli .....
.... 30. ....
116. 118.
115. Soldi fiorentini
Idem
100. Lire Austriache
Idem
Trieste .....
Venezia .....
Vienna .....
.... 30. ....
99. 3/4
Un Fiorino
100. Lire Austriache
Un Fiorino

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 28. Luglio 1837. avanti la Porta del Regio Magistrato Supremo di Firenze sarà esposto in Vendita Volontaria col primo sbasso del 10. per cento sul prezzo di Stima, dell' Ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri, e di che nella sua Perizia del dì 10. Febbrajo 1837. un vasto fabbricato composto di numero 8. Case e due Fornaci annesse posto nella Comunità di Fiesole in luogo detto il Ponte alla Badia di proprietà del sig. Gaetano Buonajuti, distinto in cinque separati Lotti, per rilasciarsi tanto separatamente quanto unitamente al maggiore e migliore Offerente.

La suddetta Perizia sarà sempre ostensibile a chiunque amasse vederla, nello Studio del D. Oreste Ciampi posto in via del Palagio N.° 386.

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, e coerentemente alle Leggi veglianti che mediante il Pubblico Contratto de' 27. Giugno 1837. rogato dal Notaro Ser Ferdinando Cartoni registrato il 28. successivo fu costituita una Società infra la Signora Ester Toccafondi Vedova del fù Luigi Marchionni come Tutrice legittima di Angiola, e Antonia Figlie Pupille di detto fù Luigi Marchionni a ciò debitamente autorizzata, ed il sig. Ferdinando Bacci ambedue domiciliati in Firenze per la Condotta, e prosecuzione del già esistente traffico di Trombajo, e Fontaniere in una Bottega posta in Firenze sotto l' Arco così detto dell' Arcivescovado sotto la Ditta » *Pupilli Marchionni, e Compagno* » da aver vita per il termine di anni 3. computabili dal primo Maggio 1837., e con la successiva tacita conferma di Triennio in Triennio fino alla trasmissione per l'una, o per l'altra parte di una disdetta di quattro mesi avanti lo spirare di ciascun Triennio; Istitore ed Amministratore di detta Società venne eletto il detto sig. Bacci al quale venne pure conferita la firma della Società, con che per la validità degl' Atti venisse emessa col suddetto nome, o Ditta Sociale; Fù pur convenuto che tanto gli utili, quanto gli scapiti esser devano a vantaggio, e respettivo carico per due terzi dei Pupilli Marchionni, e per l'altro terzo del sig. Bacci, e con l'istessa proporzione deva supplirsi dai due Soci alle spese tutte, e provviste dei Generi occorrenti, e che la Cassa deva ritenersi dalla signora Tutrice Marchionni; Fù infine espressamente proibito ai Soci durante la Società di aprire in Firenze verun altra Bottega, o Traffico del medesimo genere di Trombajo, e Fontaniere tanto in proprio nome, che sotto nome altrui, e sotto qualsivoglia pretesto anche di Società. Dottor *Luigi Cesare Dazzi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Con le forme, e per gli effetti delle Vendite Coatte.

La mattina del 25. Agosto 1837. in esecuzione di Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 13. Giugno 1837. e ad Istanza del Nobile sig. Cav. Priore Michele Giuntini, e del Dottore Anton Cino Rossi, possidenti domiciliati in Firenze, nella loro qualità di Amministratori, ed Esecutori dell'Eredità del fù sig. Carlo Del Chiaro in ordine al di lui Testamento del dì 11. Giugno 1835. rogato il Notaro Del Greco, saranno esposti nuovamente ai pubblici Incanti avanti la Porta del detto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni, residuo di quelli che compongono l' Eredità beneficiata del suddetto Carlo Del Chiaro, sul prezzo resultante dalla seconda stima ordinata con Decreto del sopra riferito Magistrato Supremo del 21. Settembre 1836., ed eseguita dall' Ingegnere Bartolommeo Silvestri, per rilasciarsi in compra tanto unitamente, che separatamente al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Magistrato suddetto, e col benefizio a favore dell' Eredità Del Chiaro dell'addizione in diem, e con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta nella Cancelleria del Magistrato predetto colla Scrittura de' 17. Febbrajo 1836. per parte dei sopra citati sigg. Giuntini, e Rossi.

La Relazione, e seconda stima dell' Ingegnere Silvestri, ed ogni altro documento relativo ai beni da vendersi, e al sicuro acquisto dei medesimi sono ostensibili presso il sopra rammentato Dottor Anton Cino Rossi a piacere dei concorrenti.

I Beni che si espongono a nuovi Incanti sopra il prezzo di seconda stima sono i seguenti:

Un Podere posto nella Comune di Terranuova, nel Popolo di S. Lorenzo a Piantrevigne con Casa da Lavoratore, e Stanze da Padrone, denominato di « Rota primo » lavorato dal Colono Pier' Antonio Bordoni, e sua Famiglia, con rendita imponibile di Lire 813. e 24. centesimi, ed è gravato dell' annuo Canone di Lire 1021. 16. — da pagarsi al R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze sul prezzo ridotto di Scudi 3096. 6., pari a Fior. 13,006. e 80. centesimi.

Un Podere denominato di « Rota secondo » con Casa Colonica, lavorato da Gio. Battista Trefoloni, e sua Famiglia posto nella suddetta Comunità, e Popolo, con rendita imponibile di Lire 551., e 54. cent., e vi posa un annuo Canone di L. 693. 5. 4. da pagarsi al R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, sul prezzo ridotto di Scudi 1813. 3. — — pari a Fiorini 7616. e 40. centesimi.

Un Podere detto » la Casuccia o Borro al Quercio » posto nel Popolo di S. Francesco a Montecarlo, Comunità di San Giovanni Valdarno di sopra, con decima imponibile di Lire 402. e 77. centesimi, ed è gravato dell' annuo Canone di Scudi 6. — 14. 8. da pagarsi al R. Ufizio del Bigallo di Firenze, e di Scudi 70. 2. 4. 4. da pagarsi al R. Arcispedale di S. Maria Nuova di detta Città, sul prezzo ridotto di Scudi 1699. 5. — — pari a Fiorini 7138. e 80. centesimi.

Una Casa posta in detta Terra di S. Giovanni nel Popolo di S. Lorenzo, e sopra alla Porta Fiorentina, con rendita imponibile di Lire 26. e 88. centesimi, sul prezzo ridotto di Scudi 181. 6. — — pari a Fiorini 763. e 80. centesimi.

Questo di dieci Luglio 1837.

Dottor *Antonio Cino Rossi.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Estratto del pubblico Istrumento del dì 21. Aprile 1837. rogato dal Notaro Gio. Battista Neri, registrato a Montevarchi li 22. successivo presso Vannacci.

Gaetano, Francesco, e Giuseppe Jacopo Fratelli, e figli del fù Giovanni Piazzesi, possidenti, ed agricoltori domiciliati nel Popolo di S. Lucia alla Cicogna, Comunità di Terranuova, Vicariato di S. Giovanni Val d'Arno di sopra, tanto unitamente che separatamente venderono col suddetto Istrumento al sig. Giuseppe del già Antonio Cambi possidente, ed Agente di Beni domiciliato a Poggitazzi nella suddetta Comunità di Terranuova i beni che gli erano pervenuti, dall' Eredità paterna, e che fra di Essi erano stati divisi col pubblico Istrumento del dì 5. Dicembre 1832. rogato il Notaro Gio. Batta: Neri.

Beni venduti da Gaetano Piazzesi

Un' appezzamento di Terra di staja ventuno e un quarto a seme circa, delle quali per Staja quattro, e quattro quinti lavorativo vitato, pioppato, ed in parte olivato, fruttato e gelsato in due separati Campi denominati « Buca di Gamperinci, e Forre »; Staja sette ed un decimo circa lavorativa, olivata, e in parte vitata luogo detto « Piaggia tonda di Gamberinci » e staja nove e tre decimi circa lavorativa nuda in Piaggia col Vocabolo di « Costone, Forre, e Ragnolino » poste nel Popolo di S. Lorenzo a Persignano Comunità di Terranuova, al quale confina a primo Borro delle Forre, secondo sig. Giuseppe Merendoni, terzo Testi, quarto Luigi Piazzesi, quinto Giuseppe Jacopo Piazzesi con Beni parimente caduti in vendita, sesto Francesco Piazzesi, salvo ec. distinto al nuovo Catasto delle particelle di N.° 1126. e 1382. in sezione A con rendita imponibile di Lire centocinquantuna, e cent. 64.

Il prezzo e valore di detto Stabile in ordine alla Relazione, e Perizia del sig. Giuseppe Merendoni fù stabilito nella somma di Scudi cinquecentoventicinque, soldi undici, e denari otto, pari a fiorini 2205. e cent. 35.

Beni venduti da Giuseppe-Jacopo Piazzesi

Un pezzo di terra lavorativa, vitata pioppata, gelsata, e fruttata, con qualche pianta di olivo, di staja nove, ed un sedicesimo a seme circa, luogo detto « Gamberinci » posto nel suddetto Popolo, e Comunità, a cui confina a primo strada della Gavardola, secondo Borro di Persignano o Malva, terzo Francesco Piazzesi, quarto Beni di Gaetano Piazzesi, quinto, e sesto Luigi Piazzesi salvo se altri ec. marcato nel nuovo Catasto di numero 1127., e 1122. in Sezione A. con rendita imponibile di lire 66. e 77. centesimi. E detto pezzo di terra è stato venduto per scudi 338. lire 1. soldi 18., e denari 4. pari a fiorini 1420. e 70. centesimi secondo la Relazione Merendoni.

Beni venduti da Francesco Piazzesi

Un pezzo di terra lavorativa, vitata, pioppata, fruttata, olivata, e gelsata, ed in parte spogliata in Piaggia di staja quattro, e un decimo circa, luogo detto « Campo Nuovo, e Costone » a cui confina a primo Borro di Malva, secondo Luigi Piazzesi, terzo per due lati Gaetano Piazzesi, con i Beni da esso venduti, quarto detto Borratino fino al Borro di Malva salvo ec. che nel nuovo Catasto viene distinto dai numeri 1119. 1120. 1121. 1123. e 1124. in Sezione A. con rendita imponibile di lire 90., e 33. centesimi.

Item un Mulino a grano denominato il Mulino del Farneto, o di Persignano, composto, descritto, e confinato come in detto pubblico Istrumento di Compra e Vendita del dì 21. Aprile 1837. rogato Neri.

Item un pezzo di terra di staja uno e mezzo seminativa nuda a piaggia, lavorativa, vitata, pioppata, e fruttata, e con mori posto nel suddetto Popolo e Comunità venduti questi Beni per Scudi 542., lire 4., soldi 13., e den. 4.

In conseguenza di che il prezzo di tutti i suddetti Beni fù per convenzione delle parti determinato in scudi millequattrocentosei, soldi tre, e denari quattro corrispondente a fiorini cinquemilanovecentocinque e trenta centesimi a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura, Perizia ec. di detto signor Giuseppe Cambi Compratore, e con il seguente patto principale, cioè che il prezzo di detta vendita ascendente alla somma di scudi millequattrocentosei, soldi tre, e denari quattro, pari a fiorini cinquemilanovecentocinque e 30. c., debba rimanere presso e nelle mani del mentovato sig. Cambi Compratore per pagarsi dal medesimo dopo che sarà esaurito il Giudizio di purgazione d'Ipoteche per rendere liberi dalle medesime detti Beni, e previo Giudizio di Graduatoria, a tutte spese tali Giudizi degli stessi Venditori Piazzesi, da prelevarsi dal prezzo dei Beni suddetti, ben inteso però, che detto sig. Compratore dovrà corrispondere su detto prezzo il frutto legale del cinque per cento all' Anno, a contare dal dì 21. Aprile 1837. giorno della stipulazione dell' Istrumento di Compra e Vendita, da erogarsi detti frutti a vantaggio dei singoli Creditori.

Dei Beni suddetti ne fù presentata la domanda di voltura li 25. Aprile 1837. nella Cancelleria della Comunità di S. Giovanni, dalla quale ne venne rilasciato in detto giorno il relativo riscontro.

La presente inserzione in Gazzetta dell' Estratto del precitato Istrumento del dì 21. Aprile 1837. e della detta domanda di voltura del dì 25. Aprile successivo viene fatta in conformità delle veglianti Leggi per servire alla purgazione dei detti Beni da ogni vincolo di privilegio, ed ipoteca, avendo a quest' oggetto offerto l' acquirente di sodisfare i debiti ed oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti su i Beni acquistati, ed avendo anche inf-

Digitized by Google

riati gli Atti di purgazione d' Ipoteche avanti il Magistrato Supremo di Firenze, dal quale dovrà emanarsi la relativa Sentenza Graduatoria.

Fatto a Firenze questo dì 17. Luglio 1837.

D. Giov. Cino Rossi.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento di Compra, e Vendita dei 19. Aprile 1816. rogato Pietro Pagni e registrato a Firenze li 22. di detto mese il sig. Giuseppe del fù Benedetto Betti Possidente domiciliato a Firenzuola, ed attualmente dimorante in Firenze vendè all' oggi defunto sig. Bernardo del fù Dionisio Baldi della Scarperia possidente domiciliato in Firenze, e di cui fù erede universale l'unico suo figlio sig. Dionisio Baldi della Scarperia, che attesa la sua età pupillare è rappresentato dal di lui Tutore sig. Dott. Ferdinando Giovacchini Legale, e Possidente domiciliato a Firenzuola, un Podere situato nella Comunità di Firenzuola Circondario della Conservazione delle Ipoteche di Modigliana luogo detto *Sassigliotti* con Casa Colonica, Stalla, Capanna, e Concimaia composto di terra prativa, boschiva, seminativa, ed a pastura dell estensione di circa stiora 120, a corpo, e non a misura confinato a primo da Domenico Berti, 2.° Eredi di Sabatino Giannoni, 3.° Fosso di Cigni, 4.° Strada Maestra, e Torrente Vialla salvo se altri, e tale quale stava descritto, e confinato in testa del Venditore Betti ai Campioni Estimali della Comunità di Firenzuola.

Questa Vendita, e respettiva Compra fù fatta dalle parti per il prezzo convenzionale di Scudi 500. fiorentini o fiorini 2100. ed a tutte spese di Contratto, Gabella; ed altro del Compratore e col patto che detto prezzo dovesse pagarsi dal Compratore in rate annue di Scudi 100. o fior. 420. per ciascheduna entro cinque Anni, e coll' odbligo di corrispondere il frutto del cinque per cento ogni sei mesi la rata da diminuirsi a scaletta dei pagamenti, ma che peraltro non potesse essere mai tenuto ad eseguire il pagamento di dette rate fintantochè dal sig. Betti Venditore cautamente, ed a forma della Legge non fosse stato garantito per tutti i casi di evizione che si fossero potuti verificare sul fondo caduto in contrattazione

Per l'oggetto poi, di garantirsi il pagamento di d. prezzo, e frutti il sig. Giuseppe Betti Venditore si riservò il Dominio sopra il suddetto Podere, ed annessi onde esser preferito sul prezzo di Esso a qualunque altro Creditore del Compratore.

Di detto Podere fù fatta la voltura dal sig. Bernardo Baldi della Scarperia ai Libri Estimali della Comunità di Firenzuola sotto dì 29. Aprile del citato Anno 1836.

Siccome poi per parte di alcuni Creditori del Venditore Betti sono state cimentate delle molestie a pregiudizio di detto Immobile, il sig. Dott. Ferdinando Giovacchini sopranominato prevalendosi delle facoltà riportate con Decreto del Regio Tribunale di Firenzuola dei 12. Giugno 1837. volendo procedere alla purgazione delle Ipoteche gravanti l' Immobile medesimo, con Scrittura del dì 26. di detto mese ha depositati nella Cancelleria del R.° Magistrato Supremo di Firenze l' Estratto del suddetto Contratto, la fede della fatta voltura, il Prospetto delle Iscrizioni Ipotecarie e con questi Documenti una Dichiarazione munita della propria firma colla quale si è dichiarato pronto a pagare dentro la Concorrenza del prezzo di detto Immobile tutti i Debiti; ed oneri posanti sopra di esso, ed ha intimati i Creditori del Venditore a comparire dentro un mese nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per ricevere il pagamento dei loro Crediti respettivi.

Firenze 26. Giugno 1837. Dott. *Luigi Galassi* Proc.

EDITTO

Il Regio Vicario di Empoli f. f. di Giudice di Commercio inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto del dì 15. Luglio stante, ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori del signor Ranieri del fù Niccola Pozzolini, già Negoziante domiciliato in Empoli, non comparsi a verificare i loro crediti entro i termini stabiliti coll' Editto del 5. Decembre 1835., ad avere eseguita una tale verificazione: per il che sono invitati ad effettuarla entro detto termine, colla comminazione, in caso di loro contumacia, di rimanere esclusi da ogni reparto, che verrà fatto degli assegnamenti di detto sig. Ranieri Pozzolini.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Empoli f. f. di Tribunale di Commercio questo dì 15. Luglio 1837.

D. *L. Petri* Not. Civ.

S. Miniato li 14. *Luglio* 1837.

Con Decreto del Trib. di detta Città de' 13. Luglio stante essendo stata ammessa la Vendita della Casa con Orto spettante all'Eredità beneficiata del fù sig. Giuseppe Canaccini e situata in S. Miniato restan citati tutti i Creditori certi, ed incerti dell'Eredità predetta a intervenire, volendo; la mattina del dì 1.° Agosto prossimo ai pubblici Incanti del Trib. sopraenunciato, ove sarà esposta in Vendita la Casa predetta sul prezzo di L. 2198. — — resultante dalla stima del Perito sig. Dottor Giuseppe Dani opportunamente approvata dal Trib., ed alle condizioni di che nel quaderno d'oneri esistenti negli atti di detto Tribunale. E tutto acciò ec. Mess. *Enrico Bonfanti* Proc.

VENDITA DI BENI

Con Citazione ai Creditori Iscritti

Il Pubblico è prevenuto, che in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato ne' 4. Luglio 1837., sulle Istanze fattene da Giuseppe Calissi Coltivatore dimorante a Cafaggio Vicariato di Prato, come Mandatario speciale, in virtù del Pubblico Istrumento degli 8. Agosto 1831. rogato Messer Luigi Varrocchi, di Angelo, e Luigi e di Pasquale fratelli, e figli del fù Antonio Ciardi possidenti dimoranti il primo in detto Luogo, e l'altro a Peretola, Potesteria di Sesto: — Si procederà nella mattina de' 28. Agosto 1837. a ore 11. nella Sala di detto Regio Tribunale agli Incanti per la Vendita dei Beni Infrascritti appartenenti a detti Fratelli Ciardi per Liberarsi questi in un solo Lotto, salva sempre l' approvazione di detto R. Tribunale, e col Benefizio dell' addizione in diem ec., al maggiore, e migliore Offerente sopra la stima ai Beni suddetti attribuita dal sig. Filippo Morghen Ingegnere della Comunità di Prato esistente in Atti, e con gli Oneri, e Condizioni di che nel Quaderno che per regolare la detta Vendita è stato in Atti prodotto, e giudicialmente approvato, del quale potranno gli Attendenti, e respettivamente i Creditori di detti Ciardi, e Loro Autori aver vista, e cognizione senza spesa alla Cancelleria di detto Regio Tribunale, e presso Messer Luigi Varrocchi Procuratore incaricato della Procedura per detta Vendita; Che però vengano contemporaneamente citati tutti i Creditori Ipotecarj di detti Ciardi, e Loro Autori tanto Iscritti quanto non Iscritti a comparire, quando lo credano del Loro interesse all' Incanto predetto, ed ai successivi ec. Quatenus che verranno aperti col primo, ed ulteriori sbassi ordinarj, per offrire, e far quanto crederanno del Loro interesse a rignardo dei Beni predetti, poichè i medesimi passare dovranno irrotrattabilmente quanto al prezzo della Liberazione, e dopo spirati i termini legali, nel Liberatario, o Liberatarj, purgati dalle Ipoteche che gli gravano, salvi i diritti ai Creditori stessi competenti sul prezzo che ne verrà ricavato ec.

Indicazione dei Beni da Alienarsi

Due Casette da Pigionali con Stallina, e Forno annesso, ed un Appezzamento di Terra, lavorativa, vitata, gelsata ec. a contatto delle medesime, in estensione di Stiora tre all'uso Pratese, a corpo, e non a misura, posti nel Popolo di S. Maria a Cafaggio, Vicariato suddetto, ai quali Beni confina a 1. Via Comunale, 2. Strada che conduce a Cafaggio, 3. Guarducci, 4. Matteucci, 5. Beni già appartenenti a detti Ciardi, salvo ec.; Quali Casette e Terra annessa al nuovo Catasto della Comunità di Prato sono portate in Sezione F sotto i Numeri particellarj 2275., 2276., 2278., e 2280., con la Rendita Imponibile di Lire cinquantacinque, e centesimi 41. Stimati in tutto al netto della Decima, e di ogni altra detrazione Legale, la somma di Lire 1245. — — pari a Fiorini 747. —

Dottor *Varrocchi.*

EDITTO

D'ordine ec. e sulle Istanze delle signore Clarice, Maddalena, e Barbera Camelli, l' una Consorte di Girolamo Mazzanti domiciliata a Pistoja l'altra di Antonio Meucci domiciliata a Boscolungo, e la terza di Francesco Livi domiciliata al Borgo a Buggiano, tutte attendenti alle Cure domestiche, ed in quant' occorra dei nominati loro respettivi Mariti assistiti da Messer Antonio Trinci Procuratore addetto a questo Tribunal Collegiale restano citati tutti i Creditori incerti, e non conosciuti del fu sig. Dottore Jacopo quondam Carlo Maria, e del fù Dottor Francesco di detto fu Dott. Jacopo Padre, e figlio Camelli avo, e respettivamente Padre delle Istanti a comparire dopo il termine Legale, e così all'Udienza che da questo Tribunale medesimo sarà tenuta la mattina del dì primo Agosto 1837. e successive quatenus ec. per dire, e dedurre quanto crederanno del Loro respettivo interesse contro certa Domanda dai suddetti Coniugi Mazzanti, Meucci, e Livi esibita sotto dì 7. Luglio 1837. e perchè siano presenti a sentire coerentemente alle Conclusioni spiegate colla Domanda stessa dichiarare.

Che le suddette signore Sorelle Camelli per dependenza, e resto delle Doti Loro essegnate dall'Avo mediante il suo Testamento del dì 15. Luglio 1801. rogato Ser Giuseppe Bassini sono Creditrici Ipotecarie, e privilegiate inscritte della somma, e quantità di Scudi 133. o fior. 558. e cent. 60. per ciascheduna sul Patrimonio Camelli, ed Avito.

Che tal Credito hanno diritto di esigere a prelazione di ogni altro Creditore, e col Benefizio della separazione dei Patrimoni sui migliori assegnamenti del Patrimonio medesimo.

Che sono ugualmente Creditrici Ipotecarie, e privilegiate inscritte per dependenza, e quota delle Doti della Loro Madre fù sig. Anna Faleni constituitele col Contratto de' 29. Settembre 1790. Rogato Ser Alessandro Luigi Dini della somma di L. 886. — — pari a fiorini 531. e cent. 60. quale hanno diritto di esigere come sopra, et etiam sul retratto dei Mobili.

Che hanno del pari diritto di essere rimborsate con Prelazione ad ogni altro Creditore delle spese di ultima malattia, e Mortorio del fu Loro Padre Dottor Francesco Camelli, e delle posteriori di astenzione dalla di Lui Eredità, Decreti di Elezione di Curatore ec. d'ordine d'Inventario, e stima, e di Commissione di Vendita di Mobili ascendenti in tutte a L. 327. 7. 8. o fior. 196. e cent. 43.

E ritenute tali pronunzie per sentir far mandato al Camarlingo della Tromba dei Particolari di pagar Loro ogni somma che ritenga per retratto dei Mobili venduti, e spettanti all'Eredità di che si tratta, siccome ad ogni altro detentore di somme o assegnamenti pertinenti alla Eredità medesima per imputarsi prima nelle spese del Giudizio delle provocate pronunzie, e nell' altre precedenti sopra indicate il tutto con esecuzione della Sentenza da intervenire non ostante opposizione, o appello, e senza cauzione, e come più, e meglio dalla predetta Domanda alla quale ec.

Dalla Canc. Civ. del Trib. Coll. Sedente a Pistoja

Li 7. Luglio 1837.

Nella mattina del dì 26. Agosto prossimo 1837. a ore 11. in esecuzione del Decreto economico proferito dal Tribunale Civile

Digitized by Google

Collegiale di Pistoja sotto dì 30. Giugno 1837. ed alle istanze di Maria Teresa Berti Vedova Agresti Madre, e Tutrice legittima dei figli pupilli del fù Pietro Agresti, e dell'altro di lei figlio Andrea costituito nella maggiore età possidenti domiciliati nel Popolo d' Iuno, Commissariato R. di Pistoja, saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta esterna del suddetto Tribunale gli appresso beni consistenti in un Podere situato in Costa d' estenzione coltre tredici, con Casa Colonica di N.° 9. stanze compreso la Stalla; con porticale per i sughi e strami. » Altra Casa ad uso di Villetta Padronale di N.° 10. stanze. » Una partita di terra boscata a palina di coltre una salvo, e altra partita parimente di terra boscata a palina di coltre una a seme salvo. Il tutto posto nel Popolo di Valdibure, Commissariato suddetto sotto i Vocaboli di Gello, Piaggia de' Niccoli e Pianelli il tutto appartenente a detti Pupilli Agresti sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Giudiciale Raffaello Bucci del dì 15. Giugno 1837. esibita e giurata in Atti di detto Tribunale sotto dì 17. detto ed esistente nella filza d'Atti pupillari sotto N.° 15. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, condizioni, ed oneri espressi nel relativo quaderno, esistente negli Atti di detto Tribunale salva l' approvazione del Tribunale stesso, e così sul prezzo di Stima, al netto dei Canoni ec. di scudi seicentoventi, pari a fiorini 2604. esclusi i consueti sbassi; quali Beni più latamente descritti, e confinati in detta Perizia Bucci alla quale ec.

Dalla Canc. Civ. del Trib. Collegiale suddetto
Li 15. Luglio 1837. *F. Puccinelli* Canc.

Ad istanza di Luigi Calistri possidente domiciliato in Pistoja assistito da M. Iacopo Piermej, et in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di Pistoja sotto dì 28. Aprile 1837. e successiva destinazione di giorno fatta dal Cancelliere Civile di detto Tribunale la mattina del dì due Settembre 1837. alle ore 11. avanti la Porta del Tribunale antedetto, si procederà alla Vendita sopra la stima fatta dal Perito Giudiciale Luigi Vannini, delle infrascritte due Case, che la prima posta in Pistoja in Via di Porta al Borgo di proprietà di Savino Favelli, e la seconda posta nel Popolo di Pracchia di proprietà di Paolo Borgognoni per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente in due separati Lotti sopra la somma a ciascheduno attribuita, e con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti in Atti esistente.

Primo Lotto

Una Casa in Pistoja, in Via di Porta al Borgo di 7. stanze di proprietà di Savino Favelli al netto delle spese per renderla da abitarsi, mantenimento, incanti, e altre spese, ed al netto pure del Canone di lire 21. 8. 4. dovuto alla Chiesa di Prunetta valutata scudi 145. con la cifra estimale di fior. 46. 33.

Secondo Lotto

Una Casa posta nel Popolo di Pracchia di 20. stanze di proprietà di Paolo Borgognoni con Orto annesso aja ec. valutata al netto delle imposizioni mantenimento contratto ec. Scudi 240. — con la cifra estimale di cent. 26.

D. Jacopo Piermej.

Ad istanza del sig. Desiderio Bartolotti possidente domiciliato attualmente in Pistoja, assistito da M. Jacopo Piermei, et in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Civile, e Collegiale sedente a Pistoja sotto dì 30. Maggio 1837. e successiva destinazione di giorno fatta dal Cancellier Civile di detto Tribunale, la mattina del dì ventisei Agosto 1837. alle ore undici, avanti la Porta maggiore del Tribunale antedetto si procederà alla Vendita sopra la seconda stima fatta dal Perito giudiciale Girolamo Colti dei Beni di proprietà di Vincenzio del fù Moderato Costantini, rimasti invenduti negl'Incanti precedenti per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente in cinque separati Lotti sopra la somma a ciascheduno attribuita, e con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti, in Atti esistente.

Primo Lotto

Un Pezzo di terra castagnata, boschiva, ed incolta; posto nel Popolo di Spignana Comunità, e Vicariato di S. Marcello l. d. Nontra l'Acqua, o sia Macereti di misura braccia quadre 42937. salvo ec. intermediato dalla Gora dell' I. e R. Magona, stimato Scudi 68. fior. 285. 60. cent.

Secondo Lotto

Un'appezzamento di terra lavorativa, e parte incolta posto come sopra l. d. Pertinelle di misurà braccia quadre 12136. stimato scudi 22. — fior. 92. 40. cent.

Terzo Lotto

Un' appezzamento di terra lavorativa, e parte a pastura di braccia quadre 2250. posto come sopra luogo detto Pertinelle.

Altro appezzamento di terra lavorativa, e parte a pastura di braccia quadre 1680. posto come sopra luogo detto Pertinelle stimato scudi 14. — fior. 58. 80. cent.

Quarto Lotto

Un'appezzamento di terra in parte lavorativa, in parte a pastura, ed in parte incolta posto come sopra di braccia quadre 17722. l. d. Piastreta stimato scudi 72. — fior. 302. 40. cent.

Quinto Lotto

Un' appezzamento di terra lavorativa e parte a pastura di misura braccia quadre 13172., posto come sopra luogo detto Vallicava, stimato scudi 49. — fior. 205, 80. cent.

D. Iacopo Piermej.

Il Regio Tribunale della Pieve S. Stefano, all'Udienza del dì 31. Gennajo 1834. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis narrativis etc.

Delib. Delib. Previa la dichiarazione della contumacia di M. Filippo Fratini come Procuratore alla massa dei Creditori del patrimonio in Concorso del fù sig. Canonico Arciprete Angiolo Zabagli, e dei sigg. Luigi Corazzini non tanto in proprio, che come Tutore dativo del minore sig. Filippo Corazzini, Giovanni Marcucci, Dottori Benedetto, e Giovan Battista Corazzini, l' ultimo de' quali come cessionario ancora dei sigg. Paolo Falsini, e Cipriano Bernacchi, Messer Valeriano Zabagli in proprio, e come cessionario del fù signor Paolo Falsini, Avvocato Alessandro Zabagli, Tommaso Falsini come erede del di lui padre sig. Paolo Lorenzo, Caterina, e Messer Luigi Zabagli, l' ultimo de' quali in proprio, e come Tutore Testamentario del pupillo signor Dario Falsini, Canonico Don Giovanni Cestelli come attuale Camarlingo del Capitolo di Pieve Santo Stefano, Antonio, e Santi fratelli Barfucci, Canc. Francesco Mercanti, Stefano Cherici, in proprio, e come Curatore del di lui fratello signor Sebastiano, Bartolommeo Landucci, Andrea Bartolommei, Dottor Francesco Brizi, Anna Belvederi, Giuseppe Bardini, Giuseppe Pigli, Canonico Don Francesco Piccini, Teresa Leoni Vedova Pazzi, Pietro Simoncelli, Benedetto Landucci, D. Anton Giuseppe Quercieri, Assunta Majoli ne' Landucci, Domenico Rossi, Dottor Niccolò Fontana, Lorenzo Pasqui, Avvocato Ranieri, e Professor Dario Barbacciani Fedeli, Ottavio Brizi, Giovan Cammillo Comparini, Don Domenico, Dottor Anton Giuseppe, e Giacomo fratelli Collacchioni, ed inerendo all' Istanza del dì 31. Dicembre 1833. esibita in Atti per parte di Messer Gaetano Mercanti come Procuratore eletto al patrimonio Zabagli ridetto, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria supplementaria per la distribuzione del prezzo dei Beni provenienti dal conto di detto signor Cancellier Angiolo Zabagli, dei quali è per procedersi alla Vendita in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo li 21. Giugno 1833. prodotta con detta domanda, non meno che del prezzo dei Beni posseduti dai prefati signori Don Domenico, Anton Giuseppe, e Giacomo fratelli Collacchioni componenti il Podere denominato « Colle lungo » e provenienti questi pure dal conto del rammentato signor Cancellier Zabagli, dei quali parla la cartella di Purgazione d' Ipoteche, esibita per parte di essi sigg. Collacchioni negli Atti di detto Tribunale di prima Istanza di Arezzo fino sotto dì 18. Aprile 1833. prodotta come sopra: incarica Messer Filippo Fratini come Procuratore alla massa dei Creditori del rammentato patrimonio Zabagli a procedere agli Atti occorrenti nel Giudizio di Graduatoria supplementaria di che si tratta: assegna ai Creditori stessi insoluti, e non compresi nella primitiva Sentenza Graduatoria emanata da questo Tribunale li 28. Settembre 1827. il termine di un mese ad aver prodotti in Atti del Tribunale medesimo i titoli e documenti dei loro Crediti: Ordina che la parte deliberativa del presente Decreto venga notificata non tanto ai Creditori in esso individuati, quanto a quelli graduati nella precitata Sentenza de' 28. Settembre 1827., e che non hanno ottenuto pagamento dei loro Crediti, e che venga altresì inserita nei pubblici avvisi a forma della Legge; E finalmente dice che le spese occorse per il Decreto medesimo, sua spedizione, e notificazione, e che a favore di Messer Gaetano Mercanti sommariamente tassa e liquida in Fiorini 202. debbano posare a carico del patrimonio Zabagli, e prelevarsi con privilegio dal prezzo dei beni di che si tratta, non meno che quelle dovute a Messer Francesco Landucci, Messer Luigi Camaiti, e Messer Giuseppe Bottarelli per la loro comparsa all'Udienza nel giorno infrascritto nei modi e nomi di che in Atti, e che pure sommariamente tassa e liquida in Fiorini 2. per ciascuno; E tutto mand. ec.

Così fatto, decretato, e letto alla pubblica Udienza tenuta dal Tribunale di Pieve S. Stefano li 31. Gennajo 1834.

Firmati (*N. Chimenti* Vicario Regio.
(*Quattrini* Notaro.

Per Copia Conforme all'Originale ec. — *Quattrini* Not.

Dottor *Benedetto Corazzini.*

ESTRATTO DI PUBBLICO ISTRUMENTO

Di Compra e Vendita per Purgazione d' Ipoteche

Mediante pubblico Istrumento del dì 16. Marzo 1833. rogato dal Notaro sig. Bernardo Bartalena e registrato in Pisa il 18. Marzo detto il sig. Ranieri del fu Antono Malanima di Condizione possidente e carradore domiciliato in Cura della Pieve di Calci, Comunità e giurisdizione di Pisa, cedè e vendè al sig. Antonio del già Francesco Adami di condizione possidente e muratore domiciliato in Cura di Niccosia Comunità di Vicopisano, le ragioni livellarie ed util dominio di una Casa a tre piani compreso il terreno composta di numero sei stanze dai fondamenti a tetto, che due a terreno sterrate una per ingresso nella quale esiste il forno che resta internato in una stanza di Simone Malanima e nella retrostanza che serve attualmente di ciglere vi è la scala di materia che porta al primo piano composta pure di due altre stanze superiormente, che quella sul d'avanti serve ad uso di salotto e quella di dietro per cucina con suo acquajo e nella quale vi è una cattiva scala di legno che mette al secondo piano a tetto ove sono pure due stanze che servono ad uso di camera alquanto basse verso la gronda con terra ad uso di corte d'avanti alla medesima dalla parte di mezzogiorno che è a comune con Simone Malanima e terreno dietro alla medesima che serve di passo a comune con l'istesso Simone per quanto attualmente non vi sia l'egresso, mancando lo sfondo e serrame; il tutto posto nel Popolo della Pieve di Calci Comunità di Pisa luogo detto « la Corte » a cui confina a primo da levante Raimondo Magnani con casa e chiostra che serve di passo, a secondo da mezzogiorno Via Maestra Rezzanese, a terzo ponente parte detto Adami Compratore con

Digitized by Google

stalletta acquistata dal medesimo venditore Malanima con atto del 27. Maggio 1831. registrato a Pisa nel giorno stesso e parte Simone Malanima, a quarto da tramontana terreno che serve di passo a comune con il suddetto Simone Malanima salvo e se altri ec. di dominio diretto dei Regi Spedali Riuniti di Pisa a cui è dovuto per annuo canone di livello Lire 28. e soldi 19. pari a fior. 17. e cent. 37. per il prezzo ed in nome di vero e giusto prezzo, al netto di ogni detrazione compreso il fondo del canone dovuto ai prefati Regi Spedali padroni diretti, di Lire dugentoquarantadue soldi 1. e denari 8. pari a fior. 145. e cent. 25. col patto di pagare ed erogare il detto prezzo in modo cauto e sicuro in mano di tanti Creditori anteriori e poziori e privilegiati del sig. Malanima venditore ai termini di ragione; e con dichiarazione di rendere irretrattabile la vendita di una rimessa e stalla posta nel detto Popolo di Calci vendutale con il sudd. atto del 21: Maggio 1831. registrato come sopra per il prezzo di Lire ottanta pari a fior. 48. con quel più di che in detto pubblico Istrumento al quale ec.

Fatto a Pisa il dì 5. Giugno 1837.

D. G. Lucchesi.

Registrato a Pisa li 10. Gennajo 1837. vol. 79. fog. 76. cas. 6. ricevuto Lire una — *P. Carassali*

Per copia conforme — *D. G. Lucchesi.*

Parte deliberativa della Sentenze Giustiniani e Pasquini proferita dal Tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì 19. Decembre 1836.

Deliberando Deliberò. Sull' istanza del sig. Gabbriello Giustiniani, dice doversi procedere siccome ordina procedersi al giudizio di Graduatoria dei Creditori dell'Eredità beneficiata del fu Giuseppe Pasquini e suoi autori per la distribuzione del prezzo di una Casa stata acquistata dal detto sig. Giustiniani per la somma di Scudi trecentoventuno pari a Fiorini 1348. e cent. 20. in ordine al pubblico Istrumento del 15. Decembre 1831 rogato Lombardini, e frutti legali decorsi dal giorno della introduzione del giudizio di purgazione d' ipoteche.

Ed inerendo in parte alle istanze del sig. D. Ferdinando Rossi dice doversi estendere il presente giudizio di Graduatoria anche al prezzo che potrà ricavarsi da altra casa situata in Pisa in Via S. Giovannino appartenente alla detta Eredità beneficiata Pasquini, il tutto però senza il benchè minimo pregiudizio dei diritti competenti a qualunque Creditore avente ipoteca legale, o privilegiata che possa nei termini dalla Legge prescritti accendere iscrizione contro il detto Stabile, e di qualunque Creditore che in seguito del giudizio di vendita cotta della casa medesima possa aver diritto a domandare l'aggiudicazione compensativa.

Nomina in Procuratore, per redigere il progetto di Graduatoria, e per la procedura in questo giudizio occorrente, M. Andrea Vannucchi, ed assegna a tutti i Creditori Pasquini tanto certi che incerti, iscritti e non iscritti, chirografarj e privilegiati, il termine di un mese a produrre i titoli giustificativi i loro crediti, alla pena mancando di decadere da ogni diritto sul prezzo suddetto. Spese tutte a carico della Eredità beneficiata Pasquini da prelevarsi con privilegio di fronte a qualunque Creditore dal prezzo da distribuirsi.

Autorizza infine il sig. Giustiniani istante per la Graduatoria a procedere alla notificazione della presente Sentenza ed alla notificazione dell' estratto della medesima col mezzo della stampa qualora sia più economico ai Creditori iscritti all' affissione nei luoghi indicati dalla Legge e all' iscrizione di tale estratto nel Giornale delle Vendite, e nella Gazzetta della Capitale.

E tutto ec. mandans ec.

Firmato all' originale — Avv. *Silvio Buonajuti* Aud. Giud.

Così pronunziato e deciso dall'Illmo. sig. Auditor Giudice del Regio Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 19. Decembre 1836., alla quale la presente Sentenza è stata letta e pubblicata per me infrascritto.

Firmato all'originale — D. *Arcangiolo Notari* Coad.

Per copia conforme — D. *Giuseppe Lucchesi.*

AVVISI

Il Tipografo Sansone Coen avvisa la pubblicazione del Tomo 4.° ed ultimo del Romanzo Storico di *Water-Scott* intitolato — *l' Abate* — continuazione del Monastero, volgarizzato dal Prof. Gaetano Barbieri con sue note, formante il Volume 90.° della collezione del suddetto Autore, quale trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca al prezzo di paoli 2. 1/2. e dai principali Libraj.

RASOJ

DELLA FABBRICA DEI SIGG. MARSHES E SHEPHERD

In Inghilterra

I mezzi pronti di cui si serve i sigg. Marshes e Shepherd, con una nuova meccanica invenzione, e senza far uso della lima e della fucina, rendono l' acciajo sì unito e compatto, che divien duro come il diamante: acquista perciò una qualità tanto superiore, che gli ha ottenuto meritamente la preferenza.

Importa assai osservare che i Rasoj, che i sigg. Marshes e Shepherd, presentano ora al Pubblico, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola; un buon cuojo basta alla loro grandissima finezza; nè deesi adoperare la pietra a olio, salvo nei casi più indispensabili.

Il prezzo fisso è di paoli 6.

N. B. Si troverà pure una pasta metallica, il cui uso è eccellente per dare il mordente a' Rasoj, e togliere a' cuoj la durezza.

Il Deposito di detti Rasoj è in Firenze nel Bazar Buonajuti N.° 7.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Prime Lezioni in quattro Tomi, di Maria Edgeworth, traduzione di *Bianca Milesi Mojon.* — *Milano* 1833. Bianchi e C.

Si trovano, i suddetti quattro Tomi, vendibili al prezzo di paoli 9. al *Gabinetto Scientifico—Letterario di Vieusseux.*

LIBRI PRESSO RICORDI e C.

Villa (Francesco) Manuale della tenuta de'registri a Scrittura semplice e doppia 1. vol. in 4.° 1837. P. 7.

Dizionario filosofico ad uso della gioventù ossia introduzione alla cognizione dell'uomo 1. vol. in 16.° 1837. P. 6.

Libri Francesi

Masson une Couronne d'épines. 2. vol. P. 12.
Iacob. L' homme au masque de fer 1 vol. P. 6.
Musset. Anne Boleyn 2 vol. P. 12.
Mortonval. Charles de Navarre 2. vol. P. 12.

Affittasi un Locale posto in Firenze, in Via Calimara sul Canto di Via del Fuoco, per uso di Locanda, tenuto fin quì, per detto uso, da Sebastiano Bettini.



Nella Fabbrica di Carrozze di Domenico Lombard situata in via de'Neri presso il Canto agl' Alberti si trovano vendibili, Carrozzini, Brische, Diligenza, Faiton, ed altri Legni terminati e da terminarsi.

Madama Hamilton, stabilita in Firenze previene i Negozianti di qualunque Classe che Essa paga in contanti tutto ciò che acquista sì per di lei uso, che per tutta la sua Famiglia, perciò dichiara che non riconoscerà valido qualunque debito che potesse esser fatto in di lei nome.

OLIO DI MACASSAR

DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da Perkins e Bacon col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. Rowland. *And. Son,*

20. *Hatton Garden, London.*

Teatro di Pescia, il 18. Luglio 1837.

La Lucrezia Borgia ha ottenuto un brillante successo in Pescia, ove fù posta in Scena la Domenica del 9.

Questo Spartito, che fù accolto con tanto entusiasmo a Firenze, ha prodotto un pari effetto negli animi dei Pesciatini. — E la sig. Mayer (Lucrezia Borgia) creatura nata a rappresentare il drammatico dell' esistenza, e il sublime esaltamento delle armonie musicali. — Con quella fisonomia animata di una rara intelligenza, congiunta alla più commovente soavità di una voce ispirata di sentimentalità, e di passione, non può a meno di destare nel Pubblico che l'ascolta, il più bello, e il più spontaneo entusiasmo del Cuore. E che ove ella colorasse la sua azione di una maggiore evidenza di Scena, sarebbe a dirsi somma nell'Arte sua. — Il che vogliamo sperare, Ella possa conseguire in progresso di tempo, e in forza di meditare sopra se stessa, e sù i principii estetici della Drammatica.

Nè però debbonsi risparmiare i dovuti elogi alla sig. Lanzi la quale nella parte di Orsini non manca di buon volere nè di quel padroneggiare scenico, che la distingue.

Quindi il sig. Del Vivo nella parte di Don Alfonso si distingue per la dolcezza, e forza insieme della sua non comune voce di Basso, come pure il Tenore sig. Gasperini il quale disimpegna con uno zelo veramente ammirabile la difficile parte di Gennaro.

Da così felice risultato possa l'Impresa essere incoraggiata a procurarci per l'avvenire uno Spettacolo ugualmente decoroso, e sodisfacente.

(*Y. . .*)

Digitized by Google

N. 87. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 22. Luglio)

den. 8.

REGIA BIBLIOTECA FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 8. *Luglio*

Tutti gli abitanti della metropoli hanno manifestato il loro rispetto per la memoria del defunto Sovrano astenendosi oggi da ogni specie d'affari, eccettuati quelli di un assoluta necessità. Dice il *Sun* che avrebbesi potuto anche chiuder la Borsa, tanta è stata la scarsità delle operazioni.

I ministri si sono tutti recati a Windsor per assistere alle funebri ceremonie.

Il *Georges Washington* proveniente dagli Stati-Uniti ha portato rimesse di quella Banca per 500. mila dollari in contanti diretti alla Banca d' Inghilterra. Le lettere dicono che digià quattro milioni di dollari sono partiti di colà per la Francia e per l' Inghilterra.

— Il sig. Van de Weyer, Inviato straordinario del re dei Belgi, ha rimesse a S. M. in udienza particolare le sue nuove lettere di credito.

— I giornali di Limmerick raccontano che nella sera in cui la città fu illuminata per celebrare la proclamazione della Regina vennero fracassate a colpi di pietra molte finestre di proprietarj che avevano ricusato o trascurato di concorrere alla detta illuminazione.

— Fra i soscrittori al monumento da erigersi in onore del duca di Wellington distinguesi il Re di Annover per 315. lire st. e il duca di Rutland per simil somma; la soscrizione sorpassa già le ottomila lire st.

— Un foglio di Edimburgo assicura di sapere da buona autorità che nessun cambiamento avrà luogo nel ministero britannico, e che lord Durham non ha fin qui renunziato al suo posto di ambasciatore a Pietroburgo.

— Il *Morning-Herald* riporta la seguente curiosa predizione contenuta in un almanacco del 1730:

« Mediante il potere di scorgere attraverso le vie del cielo, dico che nel 1837. l'anno passerà senza primavera, e sul trono d' Inghilterra non sederà un Re. » *(Deb. e Mil.)*

FRANCIA

Parigi 12. *Luglio*

Il generale Rigny ultimamente assoluto a Marsilia è arrivato a Parigi. Un ordine del ministro della guerra aveva ingiunto agli ufiziali di qualunque grado di astenersi in tal circostanza da manifestazioni che potessero alterare il buon ordine.

— La Camera de' Deputati non si è più radunata, e non lo sarà probabilmente che per sentire la comunicazione della regia Ordinanza con cui verrà dichiarata la chiusura della sessione. Quella de' Pari continua a tenere le sue sedute per deliberare sui progetti di legge in commissione non ancora da essi sanzionati.

— E' partito un soggetto addetto al ministero degli affari esteri con dispacci per la Legazione francese in Costantinopoli.

— Si fanno de' preparativi per il campo di Compiègne: i reggimenti che devono prendervi parte si porranno in cammino il 25. del mese di agosto.

— Jeri un giornale annunziava che l'Accademia di medicina avea testè constatato a Parigi l'apparizione del *cholera*. Gli schiarimenti ulteriori hanno somministrata la prova che non si è fatta parola di un tal fatto in quella Accademia. Questa notizia non ha dunque verun fondamento, e d' altronde la pubblica salute in Parigi non fu mai tanto sodisfaciente.

— Le ultime lettere di Orano, riferiscono che il gener. Bugeaud, l' ajutante di campo De la Rue, e l'israelita Durand, erano partiti da quella città il 1.° luglio per avere un abboccamento con Abdel-Kader. Si crede che tanto il generale, quanto il sig. De la Rue debbano in seguito trasferirsi in Parigi.

— Scrivono da Tolone esservi giunto, per telegrafo, l'ordine di far partire immediatamente per Orano tutte le corvette da carico disponibili. Esse devono imbarcare delle truppe per condurle a Bona. Lo stesso ordine verrà eseguito da quattro battelli a vapore. *(F. Fr.)*

Marsilia 11. *Luglio.*

Il vice-ammiraglio barone Roussin ambasciatore di Francia a Costantinopoli è partito jeri col pacchetto postale il *Sesostri* per tornare al suo posto. *(G. Piem.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 4 dicono, che dopo il consiglio dei ministri tenuto il dì 2. e che durò fino a ore 5. di mattina, tre ufiziali sono partiti dal ministero della guerra e si sono diretti in posta con dispacci importanti verso le tre armate principali, del Nord, dell'Aragona e della Catalogna. » Noi possiamo assicurare, dice *el Hallador*, che queste comunicazioni sono del più grande interesse, e che le energiche ed opportune misure ordinate dal consiglio dei ministri produrranno i più favorevoli resultati per la causa pubblica. »

Scrivesi da Pamplona il dì 5. che Iriarte era a Puente-la Reyna, ove avea posto tre battaglioni e 100. cavalli per intercettar la comunicazione fra la guarnigione di Estella e i carlisti che occupano le gole di Lecumberry. Il brigadiere Jaureguy, alla testa delle guarnigioni d' Irun, Fontarabia e S. Sebastiano, marcia contro Urangua, che è con 2500. uomini nelle *Encartociones*.

Si ha da Bajonna, in data del 7. quanto segue:

« Cabrera sembra esser ritornato verso Valenza, mentre i carlisti che hanno passato l'Ebro hanno preso posizione a Cantavieja. Il gen. Oraa che ha dovuto entrare a Teruel il 2. trovasi in tal modo fra Cabrera e D. Carlos; e se è vero, come scrivono da Saragozza, che il baron de Meer si rechi a prender posizione sulla strada da questa città a Madrid, le due armate saranno per così dire intersecate, e la marcia di D. Carlos verso Madrid, supponendo che essa sia lo scopo propostosi dai carlisti, potrebbe, se le operazioni fossero ben dirette, incontrare ostacoli insormontabili. I *cristini* hanno a Madrid e nelle adjacenze di questa capitale un numeroso corpo di cavalleria più che sufficiente per trattenere i carlisti, finchè le truppe che sono sulle loro traccie gli abbiano raggiunti.

« Un corriere straordinario di Madrid è arrivato a Bajonna questa mattina, e non ha trovato nel suo viaggio trup-

Digitized by Google

pe di alcun partito. Dopo l'arrivo a Madrid della notizia che D. Carlos avea passato l'Ebro si sparse la voce, da pochi creduta, che la Corte facesse i suoi preparativi onde partire per Siviglia. (*Corsè.*)

— Il generale D. Pedro Mendez Vigo ben noto pei suoi principj repubblicani và pubblicando continuamente degli scritti nei quali censura amaramente Bodil, i ministri, le Cortes, e la nuova costituzione, esaltando all'opposto la probità e il patriottismo di diversi capi militari privati come lui delle loro funzioni, cioè Lopez, Lorenzo, Narvaez ec. Egli ha altresì in propria difesa indirizzata una Rappresentanza alla Regina Reggente.

—Scrivesi da Perpignano in data del 7. luglio.

« La Giunta carlista di Catalogna ha dato l'ordine a tutti i principali capi che percorrono quella provincia di riunirsi per il 10. a Saint-Boy, in numero di 12. mila uomini per dirigersi in seguito sotto gli ordini dell'infante verso Barcellona ed impedire ai *cristini* ogni comunicazione per terra. Tristany, Caballeria, e Pico sono di già con 6000 uomini e 6. in 700. cavalli a Santeller, a Sabadel, alla Rocca; il brigadiere D'Eroles rimane tuttora davanti ad Urgel, e i contorni di Serona sono pure ingombri di bande.

Il governo di Puycerda ha ricevuto un intimazione per conseguare la piazza ai Carlisti.

In quanto alla spedizione, le lettere di Barcellona e di Valenza giunte il detto giorno a Perpignano non si trovano concordi; le prime suppongono Don Carlos nell'Aragona sopra Xorcas, e Villarga; le altre lo dicono in marcia verso Villahermosa; ciò che trovasi inesplicabile si è il vedere che il Capitan generale della Catalogna ha, apparentemente almeno, desistito dall'inseguire il nemico.

Leggesi nel *Vapor* di Barcellona:

« Le perdite cagionate alle file dei Navarresi dalla resistenza inattesa di San-Pedor non poco hanno contribuito alla determinazione di Don Carlos di lasciare la Catalogna. In un consiglio di guerra tenuto dopo l'affare di San-Pedor fu deciso di abbandonare una provincia in cui le armi di Don Carlos aveano incontrata sì spesso la mala fortuna Due generali Navarresi e lo stesso El-Royo criticarono la condotta di Tristany il quale, invece di prender parte all'affare di Guisona perdeva il suo tempo davanti a Saint-Boy. (*Monde*)

Leggesi in altri fogli della frontiera:

La coincidenza degli ammutinamenti occorsi ne' medesimi giorni in siti diversi fra i varii corpi *cristini*, lascia credere, che oltre alla mancanza delle paghe, vi abbia in ciò qualche segreto maneggio del partito esaltato.

Dicesi che questo spirito d'insubordinazione si è pure esteso al corpo del barone De Meer, il quale in persona sarebbe stato costretto a prendere la strada di Madrid La venuta di Osorio a Perpignano è stata anch'essa determinata da una rivolta degli avanzi del noto reggimento d'America a Puycerda.

Il generale Mirasol che si è ritirato a Bajonna ha deposto definitivamente il comando, risoluto per qualche tempo a non tornare in Spagna.

—Scrivesi da Almagro in data 27. giugno: « Jeri un distaccamento di 30. granatieri a cavallo della Guardia Reale è uscito da Ciudad-Real dirigendosi verso Piedra-Buena; esso incontrò la banda di Pajillos composta di 300. cavalli e ne fu assalito; un'ora e mezzo dopo non tornarono in Almagro che otto di quei granatieri; gli altri 22. erano stati trucidati facendo però costar cara la loro vita.

—Il dì 24. Giugno la tranquillità fu sul punto d'esser gravemente disturbata a Cadice. Lo zelo delle autorità e della guardia nazionale impedì il male maggiore. Due compagnie dei volontarj d'Andalusia che doveano recarsi a San Ferdinando per guardare un deposito di prigionieri, rifiutarono di marciare sotto pretesto di non esser pagati Il colonnello ed altri ufiziali esauriti tutti i mezzi di persuasione credettero doverne informare il Capitan generale. Questi fece suonare a raccolta; la guardia nazionale adunatasi nel momento circondò la caserma dei rivoltosi, verso la quale si diressero due cannoni Alle nuove intimazioni 97. fra soldati e sergenti si arresero; ma condotti nella fortezza incominciarono nuovamente a tumultuare ed eccitare i compagni alla sedizione Il Governatore D Thomas Gonzales entrò colla spada sguainata in mezzo a loro, e con questa coraggiosa risoluzione pervenne a ristabilire il buon ordine La guarnigione si unì alla guardia nazionale nel gridare *Viva la Regina ec.* (*Monde*)

SVEZIA

Stocholm 6. Luglio

Sabato scorso (4. corrente) cadette in questi contorni la neve come nel mezzo al più fitto inverno; nel giorno successivo l'acqua si gelò, ed in questo punto, quantunque spiri un vento dal mezzogiorno, tuttavia il freddo è così forte che costringe a riscaldar le stanze. Il barometro, non ci fa sperare per anco un tempo migliore.

PRUSSIA

Berlino 6. Luglio

Sentesi essere scoppiato il *cholera* fra i battellieri polacchi chiamati *Flissen* che bivaccavano vicino a Danzica, sulle rive della Vistola, in numero di 4000.

Le autorità presero quindi le necessarie disposizioni per impedire la propagazione del morbo. Un apposito lazzeretto venne costruito fuori della città per ricevervi gli ammalati. (*Ver.*)

GERMANIA

I due Polacchi, conte di Ostrowsky, antico maresciallo della dieta, ed il generale Skrynezky, residenti a Praga ed a Gratz ricevettero l'ordine di abbandonare la Germania. Essi domandarono passaporti per la Francia che furon loro accordati Skrynezky, che non è dotato di beni di fortuna ricevette inoltre un soccorso di 1000 franchi in denaro.

Un gran numero di sudditi, principalmente dell'Assia

In conseguenza della spontanea renunzia del signor Giuseppe Bettazzi alla Residenza Medico Chirurgica di Montalcinello in Comunità di Chiusdino, opportunamente accettata dalla Magistratura di detto luogo, si è fatto luogo alla vacanza della Residenza medesima, alla quale è annesso l'annuo emolumento di lire 420. con gli appresso Obblighi.

1.° Che il Candidato abbia l'obbligo di risedere nel Paese di Montalcinello, da dove non possa assentarsi, e pernottare fuori senza preventivo permesso del Gonfaloniere, ed in qualunque dei due casi debba farsi sostituire a sue spese da altro Professore in tutto, e per tutto.

2.° Dovrà curare gratis a tutta cura sì in Medicina, che in Chirurgia i Miserabili, e gli Esposti compresi nei Popoli di Montalcinello, Malcavolo, e Pentolina, siccome avrà l'obbligo dell'inoculazione del Virus Vaccino ai Fanciulli dei medesimi Popoli, ed Esposti, potrà però farsi pagare tutte le Cure, che da Esso vengono fatte ai non miserabili.

3.° Non potrà renunziare alla Residenza medesima senza la Disdetta di due mesi.

Ed a tal uopo resta assegnato il termine a tutto il 17. Agosto p.° f.° ad aver presentate, franche di Posta, all'infrascritta Cancelleria Comunitativa le loro istanze in foglio bollato, e relativi recapiti giustificativi i loro titoli a chiunque volesse attendervi, detto termine passato non sarà ammessa veruna istanza di questo genere, e dal General Consiglio della detta Comunità sarà proceduto all'elezione di questo Impiegato, che assumerà il disimpegno delle sue attribuzioni a contare dal 1.° di Settembre prossimo futuro.

E tutto a chiara notizia ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Chiusdino
li 17. Luglio 1837.

Il Cancelliere — *V. Marsili.*

VENDITA GIUDICIALE COATTA

La mattina del dì 28. Luglio 1837. a ore 11. avanti la Porta del Regio Magistrato Supremo di Firenze ad istanza di Messer Oreste Ciampi Procuratore del sig. Lorenzo Mazzanti, sarà esposto al Pubblico Incanto un Podere detto i Tafani, con Fabbriche annesse, situato nel Popolo dell'Impruneta, posseduto attualmente dal sig. Girolamo Bichi, colle indicazioni spiegate nella Gazzetta di Martedì 1. Marzo 1836. di Num. 26.

Dottor *Oreste Ciampi.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 25. Agosto 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 21. Giugno 1837. alle Istanze di Mess. Giovan Battista Agnolesi Procuratore del sig. Lorenzo del fù Isidoro Paoletti Negoziante domiciliato a Sesto nella sua qualità di Procuratore Generale dei signori Andrea del fù Pietro Paoletti, e Paolo Adolfo del fù Giuseppe Fantechi, Negozianti, e possidenti domiciliati Essi pure a Sesto in ordine al Pubblico Istrumento di Procura del dì 23. Aprile 1837. rogato dal Dottor Giuseppe Biagio Paoletti Notaro a Firenze saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo, senza veruno sbasso, e senza ulteriori Incanti gli appresso indicati Beni appartenenti ai predetti signori Andrea Paoletti, e Paolo Adolfo Fantechi sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingeguere sig. Giovan Batista Brunelli del dì 11. Maggio 1837. registrata in Firenze li 12. Giugno successivo, e prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato nel suddetto giorno, per liberarsi in compra in tre Lotti al maggiore, e migliore offerente, con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura de' 12. Giugno 1837. per parte del prenominato sig. Lorenzo Paoletti nei Nomi che sopra.

Vino di Carmignano ..... » 31. — a 33. —
Detto di Chianti ..... » 31. — a 32. —
Detto di Pomino ..... » 26. — a 27. — } La Soma

Stracci in Sorte ..... » 8. 19.
Tartano fine di Bologna ..... » 42. .....
Detto di Perugia sc. dalla P. » 37. ..... } La Libbra 100

Orzuolo prima qualità ..... » 34. — a 36. —
Detta terza e cross ..... » 30. — a 31. — } La Libbra

Digitized by Google

Elettorale e dell' Assia Granducale, si trasferisce tuttavia nella Polonia. Essi sono muniti dall' ambasceria imperiale russa di notificazioni in litografia le quali attestano che il governo del regno di Polonia, senza spese finanziere, ma soltanto coll' assegno gratuito di terreni della corona, e coll'assicurare l'esenzione dalle tasse di fabbriche per molti anni, come pure con alcuni altri privilegi, cerca di incoraggiare l' ingresso nel regno di Polonia, degl' individui miserabili appartenenti alla classe dei contadini e degli operaj. Richiedendosi a norma della legge un deposito di 400. fiorini per famiglia, l' ambasceria russa garantisce questa somma presso le autorità di Varsavia. La maggior parte degli emigranti va per altro sui fondi della nobiltà polacca, in seguito a particolari convenzioni. (*Ver*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28. Giugno

Dal giorno della partenza dell' ultima posta sino ad oggi ebbero luogo nelle cariche dello Stato molti cambiamenti, che richiamano più altamente l'attenzione del pubblico.

Il Tophana-Muschiri Thair bascià è qui ritornato da Tripoli, e nel giorno 26. presentò i suoi omaggi alla Porta.

Nessun cambiamento notabile è sopravvenuto in questi ultimi giorni nello stato della pubblica salute.

— Dal dì 8. al 9. v' ebbe un forte incendio ai Dardanelli ma i pronti soccorsi salvarono la città, e restrinsero il danno ad alcune case e magazzini. Il dì 11. fece vela la fregata ottomana la *Syrie*, dietro ordine pervenuto da Costantinopoli, per una missione segreta. Credesi, che sia per le coste d'Africa.

Finalmente il dì 12. Revenduz bey è partito per il suo paese, col grado di bascià e tenente generale del Sultano. Egli però sarà soggetto immediatamente al bascià di Bagdad da cui dovrà dipendere. Ognuno approva la prudenza di questa misura che per un lato concede autorità a questo famigerato capo ribelle, e per l' altro lo fa sorvegliare sì da vicino.

La peste è a Smirne in diminuzione sulla massa degli abitanti, quantunque persista tuttora fra gli armeni ed ebrei. Si può concepire una idea di questo contagio, osservando che la popolazione di Smirne si valuta a 130. mila abitanti; cioè 58. mila turchi; 48. mila greci; 10. mila armeni; 8 mila cattolici e 6 mila ebrei. Su questo numero vi furono in 5. mesi 4831. individui morti di tale epidemia; e 907. guariti. Il celebre dottor Boulard continua sempre a prestarsi con tutto lo zelo.

Notizie di Aleppo

Alla fine di maggio parlavasi di torbidi popolari nei distretti di Siss, nel Tauro, ed in Latakia, e Naplusa, al solito contro le autorità egizie, onde si dovettero far marciare delle truppe per contenerli. Ibrahim bascià non era tornato ancora dall'Egitto. (*G M*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15. Luglio

Martedì 11. corr. partì per Palermo il R. Pacchetto a vapore *Ferdinando II.*, e il 12. la fregata *Partenope*. Sua Maestà il Re prendendo in considerazione lo stato sanitario alquanto allarmante, di quella città vi ha spedito sui detti legni a vapore diversi medici e provvisioni di ogni genere.

Qui negli ultimi 4. giorni si sono avuti

Il dì 11.	Luglio	Casi nuovi	430.	Morti	301.
12.	detto	«	476.	«	303.
13.	detto	«	384.	«	253.
14.	detto	«	380.	«	251.

Le lettere di Palermo del dì 11. portano che la malattia vi continua ad infierire, e che giornalmente muoiono molte centinaia di persone d' ogni classe.

(*G. Sic. e D. R.*)

ALTRE NOTIZIE SANITARIE

Malta 22. giugno

Non v'ha più dubbio sull' indole del male che affligge quest' isola, riconosciuto per *cholera* asiatico. La mortalità è molto forte, contandosi fino al 20. corrente 515. casi dei quali 237. mortali. Quasi tutte le operazioni sono sospese, i negozj chiusi, la maggior parte degli abitanti ritirati in campagna ed il timore universale. Molti bastimenti partiti per la Sicilia non vennero accolti, e ritornarono jeri scortati da un legno da guerra napoletano.

Ragusi 1. Luglio

Riceviamo avvisi che il supremo magistrato di salute pubblica in Napoli, in conseguenza delle favorevoli notizie ricevute sullo stato di salute che si gode in questa provincia e nelle contigue ottomane, abbia revocato le disposizioni di rigore precedentemente stabilite verso le provenienze della Dalmazia, le quali ora non soggiacciono nei porti di quel regno che a soli 10. giorni di osservazione, quando vengono munite del consueto certificato.

Messina 28. Giugno

A Palermo il *cholera* va sempre più propagandosi, e corre voce che siasi manifestato anche a Termini, 24. miglia lontano da Palermo. Secondo le ultime disposizioni di questo Magistrato sanitario, i legni partiti da Palermo dopo il 16. di giugno vengono respinti, quelli che procedono dagli altri punti di quella costa sono assoggettati a 14. e 21. giorno di contumacia, quelli dalla valle di Trapani a giorni 14. e quei da Girgenti a 10. giorni di osservazione. Le due provincie di Messina e Catania restano in libera comunicazione. Qui si continua a godere della miglior salute. (*G P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi 13. Luglio ed altri*)

Numerosi arresti hanno avuto luogo a Madrid il 2. e il 3. cor. Eravi il progetto di dare a dei generali ed ufiziali dell'armata il comando della Guardia nazionale mobilizza-

---

BENI DA VENDERSI

Primo Lotto

Un Casamento posto nel Popolo di Sesto Potesteria, e Comunità di detto Nome in luogo detto « Le Fornaci » formato di più e diversi Quartieri, o Casette da Pigionali, latamente descritto, e confinato nella suddetta Relazione, e Stima del Perito sig. Gio. Batista Brunelli, gravato dell' annua Rendita imponibile di Lire 551. e centesimi 92, , e stimato nella medesima Scudi 3246. 1. 10. — pari a Fiorini 13,634 e 10. centesimi al netto di tutte le spese.

Secondo Lotto

Un Casamento divisibile in due separati Quartieri, unito ad un Appezzamento di Terra dell' estensione di circa staja uno, e tre quarti, circondato da elevata Muraglia tutto seminat vo, vitato, pioppato, olivato, fruttato, e gelsato, posto nel suddetto Popolo, Potesteria, e Comunità di Sesto in luogo detto « Valdracca » gravato dell' Annua Rendita imponibile di Lire 211. e 31. centesimo con più un piccolo pezzo di Terra di mezzo Stioro scarso ad uso di Canneto posto in Valdracca come sopra, gravato questo dell' Annua Rendita imponibile di Lire 3. e centesimi 5., il tutto latamente descritto, e confinato nella suddetta Relazione Brunelli, e stimato Scudi 1286. 2. 15. — pari a Fiorini 5402. e 65. centesimi al netto di tutte le spese.

Terzo Lotto

Un Fabbricato di moderna costruzione posto nel suddetto Popolo, Potesteria e Comunità di Sesto, e precisamente sulla Via di Rimaggio diviso in tre Quartieri, o Case da Pigionali gravato dell' annua Rendita imponibile di Lire 103., e 83. centesimi latamente descritto, e confinato nella suddetta Relazione Brunelli, e stimato Scudi 792. 4. 12. — pari a Fiorini 3329. e 16. centesimi al netto parimente di tutte le spese.

Dottor *Giov. Battista Agnolesi* Proc.

Ad istanza del sig. Giuseppe Borri Farmaco possidente domiciliato a Castiglione, come Curatore della Eredità jacente della fu Margherita Rombolini vedova Andreini.

Si notifica al Pubblico, che con Decreto proferito dall'Illmo. signor Vicario Regio di Castiglione della Pescaja de' 16. Gennajo 1837. ed in seguela della dichiarazione di astensione esibita in detto giorno dalle sigg. Eurichetta Campana moglie del sig. Dott. Cosimo Bersotti, ed Antonietta Campana moglie del sig. Sabatino Carini, ed ammessa col detto Decreto, è stato assegnato a chiunque pretendesse avere dei diritti su detta Eredità il tempo e termine di un mese ad aver presentati i loro titoli, e dedotti i diritti che credono potersegli competere, altrimenti dopo il termine stesso sarà proceduto rapporto a detta Eredità a quelle dichiarazioni che di ragione.

Fatto a Castiglione della Pescaja
li 22. Giugno 1837. M. *Giuseppe Scali* Pr.

Sia noto come mediante pubblico Istrumento rogato da M. Tarquinio Grossi sotto dì 24. Ottobre 1836. registrato in Arezzo li 27. Ottobre detto il signor Ignazio del fù signor Luigi Donati Orlando di Calbenzano, ed ora domiciliato in Arezzo, coerentemente al Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di detta Città sotto dì 30. Settembre 1836., emancipò il signor Orlando Donati di lui figlio costituito in età minore per l'unico Atto di ricevere in solnto pagamento, e compensazione di diversi suoi titoli di Credito in detto Contratto, e Decreto enunciati. — Un Podere posto nella Comune di Subbiano, Vocabolo Sasso Cupo, colle stime vive, e morte del medesimo, e — Una Casa posta in Arezzo nella Piaggia di Murello al numero Comunale 850. e con gli oneri, e patti di che in detto Contratto, al quale ec. e tutto ec. acciò ec.

Tarquinio Grossi Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

ta per difendere la capitale e la provincia nel caso che venisse assalita da Don Carlos.

Alcuni fogli dicono su quest' ultimo proposito:

« Il governo pensa seriamente alla difesa della capitale: dicesi che si è spedito l'ordine ai tre generali Espartero, Meer ed Oraa perchè forniscano tanti distaccamenti da formare un corpo di 10,000. uomini, i quali passerebbero tosto a presidiare Madrid. »

Le lettere più recenti, in data del dì 8. assicurano che in un consiglio di ministri, a cui ha assistito la Reggente, si trattò di fissare il luogo nel quale il governo dovrà trasferirsi colla Regina, quando il corpo carlista giunga a minacciare Madrid La Reggente ha dichiarato ch' essa non abbandonerà la capitale. „

Scrivono da Burgos, lo stesso dì 8. che il generale Espartero si è avviato verso Guadalajara con 10,000. uomini e 1,200 cavalli.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

Bajonna 10. luglio a 8. ore di sera

« Mirasol è giunto a Bajonna. Jauregay ha preso provvisoriamente il comando, e gli è stato sostituito O' Donnell in quello dell' avanguardia. I suoi soldati vennero pagati e la tranquillità è stata ristabilita ad Ernani. Eguali torbidi seguirono a Bilbao ed a Castro senza funesti resultati. Il generale Randon non è morto Non è accaduto alcun fatto d'armi ad Ernani, nè sulla linea Espartero, nominato generalissimo delle truppe che operano contro D. Carlos in Catalogna, Valenza, Aragona, e Castiglia, rimane comandante titolare dell'armata del nord, di cui il generale Escalera prende il comando

« Espartero, con alcune truppe, è partito immediatamente pel quartiere generale d'Oraa, che è a Teruel e deve essere stato raggiunto il 9 dalla divisione di Buerens; quella di Nogueras era ad Alcaniz e un'altra a Hijar Don Carlos era il 5. a Cenia; egli è stato raggiunto da Quilez colla cavalleria che si era posta alla testa delle truppe dopo il passaggio dell'Ebro.

„ Il 6 il generale Escalera è ritornato a Logrono con tutte le sue truppe. I carlisti che erano sulle *Encartaciones* sono egualmente ritornati. (*Deb.*)

— Secondo altre corrispondenze, Don Carlos il di 5. era ancora a Cantavieja, e Cabrera proteggeva la sinistra della spedizione tenendosi a Cervera, vicino alla grande strada, che correndo lungo il Mediterraneo, unisce Barcellona, Tarragona, Peniscola, Castillon della Plana e Valenza; ma all'indomani 6., il Principe doveva discendere verso Villa Hermosa, per entrare nella via di Teruel e d' Albaracin, in seguito nella provincia di Cuenca, e fermarsi qualche giorno a Huete, città a 20. leghe soltanto da Madrid.

— Le notizie della Navarra recano che la mattina del dì 8. tre battaglioni di quella provincia si portarono dalla valle d'Echauri sopra l'Ulzama ove giunsero alla sera. Il 9., di buonissima ora, questi medesimi battaglioni si posero in marcia per recarsi sulla linea di Zubiri, sotto gli ordini del generale Zariategui. A sei ore del mattino, essi attaccarono le guarnigioni di Zubiri, Ilarraz e Larrasoana che si difendevano acremente. A 5. ore della sera, il fuoco continuava ancora, ma ignorasi quali sieno state le conseguenze di questo attacco.

Il giorno stesso, tre battaglioni di Guipuscoa si sono recati a Vera e Lesma, temendo che le truppe d'Irun si portassero sopra questi punti.

Il dì 7. Espartero era ancora a Logrono, ma si annunzia che sette de' suoi battaglioni si sono diretti il 6. sopra Soria.

— Il barone Meer scrive dal quartier generale di Borias il 1.° luglio di aver ordinato a Buerens di marciare colle truppe di Navarra sulle traccie di Don Carlos. « Le gravi emergenze del principato qui mi trattengono e mi impediscono, dic' egli, di allontanare un solo soldato. Domani io mi porterò verso l' interno per inseguire le molte fazioni catalane. »

Secondo il *Vapor*, il barone de Meer non avea ancora il dì 8. lasciato la Catalogna. Egli ha fatto annunziare in quel medesimo giorno, che dovea spedire un convoglio da Barcellona a Berga. (G. G.)

(AVVISI)

LA SPAGNA E IL PORTOGALLO. Nuova Carta Itineraria e Postale in gran Foglio, Colorata, Incisa a Milano da Bordiga, al prezzo di Paoli 9., come pure si trovano un' assortimento di Carte Geografiche moderne, presso Angiolo Garinei Librajo in Mercato Nuovo.

Nello Stabilimento di Commissioni e Depositi in via de' Tornabuoni sotto la Loggia del Palazzo Corsi.

Esiste il *Deposito di Seterie* operate e lisce della *Fabbrica di S. Donato* eretta sotto il patrocinio filantropico di *S. E. il sig. Conte Anatole De Demidoff*, presso Firenze.

La discretezza de' prezzi e la bontà ed eleganza de' drappi, fa certi [illegible] numerosa concorrenza di compratori.

Inoltre nel medesimo Stabilimento, esiste ancora il deposito de' sottonotati articoli di moda e d'altro, la cui vendita si continua sempre con soddisfazione de' ricorrenti:

— *Indiani Lustre* stampate a grandi fiorami, colori forti e vivaci per uso di *Tende e di Mobilia.*

Mussole Bianche a quadri ed a righe, rasate per graziosi *Abiti* da donna.

Nuovo assortimento di Abiti di Seta alla scozzese in tutti i colori della rinomata fabbrica di Catania in Sicilia.

Ciarpe di Seta, di Napoli, elegantissime per le Signore ed in oggi di *Gran Moda.*

Calze di Filo di Scozia, lisce e ricamate a traforo per donna,

Guanti di Pelle della fabbrica di Napoli, di tutti i colori, e cuciti a semplice e doppia meccanica.

IL SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA del Farmacista QUET di Lione, è riconosciuto pel migliore depurativo superiore a tutti i rimedj annunziati fino a questo giorno, onde curare senza mercurio quelle Malattie segrete, recenti, o inveterate, come Erpeti, Volatiche di ogni specie, Scabbie retrocedute, Pustole, Ulceri, Leucorree, Reumatismi, Podagra, Acrimonia, o Vizi del Sangue, Mali rachitici, scorbutici, e scrofolosi.

Questa cura oltre ad essere poco dispendiosa, è del pari breve, facile e comoda, potendosi anche in viaggio ottenere una perfetta guarigione.

Unitamente ad ogni bottiglia di *franchi* 12. e di 6. *franchi*, verrà consegnata una ricetta in diverse primarie Lingue, indicante le varie Malattie, ed il modo di curarle col detto Siroppo.

Il Deposito di tale Specifico esiste in Firenze presso i Sigg. Felice Michel, e Compagno, Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515.; si troverà pure vendibile alla Farmacia del sig. Alessandro Razzolini, Piazza del Duomo.

Ai suddetti indirizzi, trovansi l' *Oppiato*, e le *Pillole balsamiche* dello stesso sig. Quet per la pronta guarigione di Gonorree, Leucorree, Flussi inveterati, e ostinati ai rimedj. — *Prezzo Franchi* 5. (Vedi il Programma).

Dai Torchi *Bertani Antonelli e C.* di Livorno sono stati pubblicati i Volumi 45. e 46. LE BEAU *Storia del Basso Impero*, il vol. 22. ROLLIN *Storia Antica*, il vol. 24. DE KOCK *Romanzi*, il vol. 8.° *Galleria Romanziera*, il Fascicolo 21. FRANK *Sistema compiuto di Polizia Medica*, ed il Fascicolo 13.° *Magazzino Storico.*

I suddetti Tipografi, trovandosi esaurita la Raccolta de' bellissimi Romanzi del sig. *Ducange*, per aderire alle frequenti richieste, si sono determinati a farne una seconda edizione. In breve pubblicheranno il vol. 1.° della *Leonilda*, ed i successivi di mese in mese. Alla nuova edizione sarà aggiunto l'ultimo Romanzo del medesimo Autore *Valentina*, o il *Pastore d'Usez*; tutti al al prezzo di Lire una il Volume, ciascheduno ornato di *un Rame*. Pubblicato il primo Romanzo suddetto, sarà aumentato di un terzo.

Livorno 15. Luglio 1837.

Fabio Belli, e Comp. Conduttori della Fornace detta dell' Cerbiosa presso le Sieci prevengono chiunque possa avervi interesse, che Francesco Masini stato Ministro della detta Fornace, hà cessato di comune accordo di ritenere detta qualità, e perciò invitano chiunque abbia delle pendenze con la detta Fornace per il fatto di detto Masini a presentarsi al suddetto Fabio Belli al di lui Negozio di Merceria in questa Città di Firenze al Canto ai Soldani da S. Remigio tutti i giorni di Venerdì dal mezzogiorno alle ore due pomeridiane dentro il termine di due mesi da questo giorno per dedurre i titoli di Credito, o altre pretensioni che potessero avere contro il suddetto Masini, o contro qualunque altra persona addetta alla Fornace medesima; spirato il qual termine si protestano che non sarà atteso verun reclamo, e ciò a chiara notizia di ognuno ed a tutti gli effetti di ragione.

Firenze 30. Giugno 1837.

Francesco Niccoli domiciliato nel Popolo di Luco Comunità del Borgo S. Lorenzo, come Amministratore della sig. Luisa Vedova Traversi domiciliata nel Popolo predetto di Luco rende palese al Pubblico che fino del dì 12. Luglio del corrente mese Egli cessò da qualunque Società di Bestiami che aveva con Giuseppe Gonfini del Popolo di S Giovanni Maggiore dell' istessa Comunità del Borgo S. Lorenzo, locchè sia a tutti di regola e norma.

Livorno a 19. *Luglio*

I Sottoscritti Stralciarj della cessata « Compagnia Mineralogica » esistita in Livorno sotto benefizio di Società Anonima, invitano tutti quelli che possono aver titoli di credito, o pendenze di qualsiasi specie colla Compagnia predetta, ad esibire loro i titoli medesimi nel termine di un mese da oggi; altrimenti sarà proceduto alla repartizione degli assegnamenti esistenti, a favore dei Creditori comparsi.

Orsino Orsini e Luigi Angioli

Digitized by Google

N. 88. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 25. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 12. Luglio.

Le ultime sedute della Camera dei Lordi nei giorni 11. e 12. richiamano la pubblica attenzione. Nella prima avendo lord Duncannon domandata la seconda lettura del *bill* di riforma sul sistema elettorale d' Irlanda, lord Redesdale, e il duca di Wellington vi si sono opposti, fondandosi specialmente il primo sul motivo che vi si trovavano due clausule la cui soppressione era stata decisa; ed il *bill* è stato rigettato.

Su tal proposito così si esprime il *Globe*:

« Eppure l'oggetto di questo *bill* contro il quale non si è fatto valere alcun serio argomento era ben semplice. Doveva esso rimediare a un' imperfezione della legge autorizzando l' ufiziale, incaricato di verificare le elezioni di un borgo o d' una contea, ad aumentare il numero delle città ove tiensi il *Poll*. Ora tutti gli elettori i cui nomi hanno la stessa iniziale debbono votare allo stesso *Poll*, e se per caso trovansi più di 600 nomi che abbiano la stessa iniziale, la quantità che oltrepassa questa cifra è priva del diritto del voto. Il nuovo *bill* avea per oggetto di dare a ciascuno il libero esercizio dei suoi diritti. Da quanto è accaduto resulta poi che il duca di Wellington prima di decidersi a cambiare completamente politica vuol vedere se la prossima Camera sarà riformista o nò; egli è tale da non cedere una posizione se non che quando non si può più conservarla. »

Nell' altra seduta dopo che venne comunicata la risposta di S. M la Regina vedova all'Indirizzo di condoglianza presentatole dalla Camera dei Lordi, una discussione incidentale sull' Irlanda porse occasione al marchese di Westmeath per scatenarsi contro la condotta del governo, dicendo che tutte le nomine di quei funzionarj erano state fatte sotto l'influenza di O'Connell, che l' associazione cattolica era uno stabilimento pericoloso, che lord Mulgrave era troppo indulgente, troppo tollerante, e che il rimandarlo al suo posto in Irlanda era un voler compromettere la tranquillità di quel paese ed alienarsi la simpatia d'ogni sincero amico della nazione irlandese.

Il conte Mulgrave visibilmente commosso dall' improvviso ed inurbano attacco, vi rispose nonostante con vivacità e precisione. Dopo aver giustificate le nomine prese di mira, passò a difendere il proprio sistema politico. « Lungi dal deviare, diss' egli, dalla linea adottata dai miei predecessori, io ho cercato di render popolare il governo di S. M. in Irlanda, nè credo in ciò d' essermi allontanato dal mio dovere. (Applausi). Per fortuna poi, mentre è piaciuto al marchese di Westmeath di assalirmi così disarmato, ho la pubblica notorietà che mi difende. »

—Dicono i giornali che O'Connell accetta la candidatura di Dublino benchè la sua elezione sia certa a Kilkenny. Egli però, se gli elettori lo esigono, siederà nel parlamento come rappresentante di quest' ultima città.

—Lord Durham ha accettato l' invito della città di Hull per un banchetto che essa gli offre in qualità di Lord Intendente. Lo stesso nobile Lord indirizzò al presidente della Giunta elettorale di Durham una lettera, di cui, nell' attuale posizione sì del personaggio che del paese, interessa leggere almeno il seguente paragrafo:

« In quanto a me, poichè mi avete fatto l' onore di chiedermi il mio parere, io dirò con candore quali sieno i miei sentimenti. Son essi, quali furono sempre; non cangiati, non modificati. Io desidero unire e collegare il maggior numero possibile de' miei concittadini, attorno alle istituzioni presenti del paese, al Trono, alla Camera dei Lordi, a quella dei Comuni, alla Chiesa dominante. Io non bramo d' introdurre nuove istituzioni, ma di preservare e rinforzare le antiche. E questa è la differenza che passa tra me ed i miei oppositori. Alcuni vorrebbero restringere il benefizio di queste istituzioni al minor numero possibile; io vorrei ammettervi quanti son capaci a comprenderle ed han vigore per proteggerle. Altri vorrebbero annichilarle per sostituirvene altre fondate sopra principj fantastici e non provati dall'esperienza: per me, lo ripeto, è mio intendimento di tenerle ferme, ma accrescerne l' efficacia ed aumentarne il numero dei sostenitori.

« Sovente ho esposto i modi pei quali, a mio credere, si può più prontamente ottenere quest' efficacia; sempre però ho dichiarato e dichiaro tuttavia, essere mia determinazione di non proporli per forza alla considerazione del governo o del parlamento. Se tali provvedimenti sono (come fermamente credo, perchè son fondati sulla più giusta fiducia nella lealtà e nel retto sentire del popolo), se questi provvedimenti sono veramente utili e salutari, il corso degli eventi, l' esperienza giornaliera rimuoveranno gli ostacoli e vinceranno le prevenzioni che possono esservi, e ne assicureranno l'introduzione ogni qualvolta vengano raccomandati dalla risoluta e determinata voce della nazione. »

Tutti i giornali si diffondono in riflessioni su questa professione di fede del nobile Lord verso di cui è oggi rivolta l' attenzione di tutti i partiti.

—S. M. la Regina si è degnata di commutare in una deportazione a vita la pena di morte a cui era stato condannato un dragone della guarnigione di Cantorbery.

La stessa M. S. negli ultimi giorni corse grave pericolo, mentre scendendo in carrozza da un erta alquanto ripida i cavalli presero un corso così sfrenato da far temere da un istante all'altro il rovescio della carrozza medesima. Un albergatore che sta su quella via potè con forza e destrezza, ma con gran rischio fermare un momento il moto delle ruote, tanto per incalzarvi la scarpa, e questo bastò per dissipare il pericolo. S. M. scendendo in casa dell' albergatore diede ad esso ed alla di lui famiglia i più generosi attestati della sua reale gratitudine. *(F. Fr.)*

— Fra i passeggieri giunti da Nuova-Yorck a bordo del *Georges-Washington* trovasi il principe Luigi Napoleone Bonaparte; il pericoloso stato di salute dell' ex-regina Ortensia sua madre lo ha, dicono i giornali, richiamato in Europa. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 15. Luglio

I fogli pubblici si occupano particolarmente della questione se sarà o no disciolta la Camera dei Deputati. Su di che così si esprime il *Debats*:

« Il diritto di discioglier la Camera è un diritto Reale;

Digitized by Google

la Carta lo ha riservato alla Corona ed ai suoi ministri esclusivamente, poiche la dissoluzione è sempre, in certo modo un colpo di stato costituzionale. Appartiene dunque alla Corona, il cui colpo d'occhio abbraccia l'intero paese, i cui interessi si confondono cogl'interessi generali dello Stato, di cogliere il momento opportuno per questo grand'atto. Ciò che può ora dirsi si è che se il governo si decide a pronunziare la dissoluzione della Camera, non sarà certamente per le ragioni che l'Opposizione fa valere in favore di questa misura. »

La Camera de'Pari terminò jeri la discussione del *budget* per le spese del 1838.

Il presidente del Consiglio rispondendo ad alcune osservazioni del sig. Dubouchage, e del sig. Tascher, reiterò l'assicurazione che nel trattato con Abdel-Kader si è perfettamente garantito l'onore e l'interesse della Francia. Il gen.' Bugeaud non ha ancora fatto conoscere la risposta di Abdel-Kader alle ultime comunicazioni del governo.

— Lettere colla data del 14. aprile sono giunte da Calcutta a Parigi, passando per l'Egitto; prova dei vantaggi di tal via per le corrispondenze dell'Europa coll'India, quando saranno stabilite regolari e periodiche comunicazioni.

Le lettere precitate sono scritte a bordo della corvetta la *Bonite*, arrivata allora alla foce del Gange continuando il suo viaggio d'esplorazione.

Questa corvetta, dopo di avere visitato successivamente Singapore, Malacca, e l'isola del principe di Galles, avea fatto vela pel Bengala.

Le stesse lettere di Calcutta annunziano che il gener. Allard è arrivato felicemente a Lahore, e vi fu ricevuto nel modo più onorevole.

— Il luogotenente general Voirol, il cui nome figurò nell'affare di Strasburgo è stato nominato inspettor generale d'infanteria pei Dipartimenti del Nord, del Passo-di-Calais, e della Somme. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Leggesi nella corrispondenza di Madrid:

« Il ministero si dà un moto degno di elogio per opporsi ai progetti di D. Carlos, che sono, senza alcun dubbio, di turbare la tranquillità della capitale. Valdes ed il gen. Isidro hanno l'ordine di stabilire una riserva di 12000. uomini, 8000 di linea e 4000. della guardia nazionale delle provincie, per difendere il regno di Murcia e l'Andalusia. Il maresciallo di campo Narvaez è designato per riunire un corpo di armata di 15000 uomini, che formerà un'altra linea da Guadalajara fino a Pastrana ed Alcaraz: la guarnigione di questa città e sei battaglioni di guardie nazionali sotto gli ordini di Quiroga andranno a Veles In caso di bisogno il gen. Oraa potrebbe sempre inseguire i carlisti

« La penuria del Tesoso rendeva difficile l'esecuzione di queste misure, ma il patriottismo supplisce e supplirà a tutto. S. M. la Regina Cristina diede jeri un nobile esempio di generosità ordinando al suo maggiordomo maggiore di mettere a disposizione del governo tre milioni di reali; e cinque o sei ricchi banchieri hanno offerto una somma eguale senza interessi e solo a condizione che la capitale sia posta in salvo da un colpo di mano. Ciò ha prodotto un eccellente effetto; e già sappiamo che parecchi *grandi* e parecchi negozianti propongonsi di recare a Calatrava considerabili sussidj

Per disavventura però le ultime sedute della Camera hanno svelato che non regna una perfetta armonia fra i suoi deputati e neppur fra i ministri. Quello della guerra è stato l'oggetto di vivi rimproveri ed assicurasi che abbia data la sua dimissione Anche del ministro dell'interno, sig. Pio Pita, si vocifera altrettanto senza indicarne i motivi. Mendizabal non ha risposto a violente interpellazioni direttegli, che con nuove proteste di patriottismo accompagnate da lacrime. Il deputato Nunez, direttore delle finanze a Barcellona, benchè creatura dell'attual ministero, è stato rigorosissimo nell'insistere sulle interpellazioni, di cui ultimamente si fece parola, ed alle quali il presidente non avea reso alcuna risposta. Il vescovo Martinez de Valasco, altro deputato dell'Opposizione, propose fino nella seduta segreta di jeri di porre tutti i ministri in stato d'accusa e di creare una reggenza di cinque membri, la quale d'accordo colla Corona stabilisse i mezzi per conseguire la pubblica salvezza. Anche l'attitudine della popolazione ha preso un'aria imponente; si percorrono le strade in gruppi numerosi, e sebbene non si turbi la tranquillità, ciò non manca d'inspirare vive inquietudini.

— Un supplemento al *Faro di Bajonna* del 9. dopo aver date notizie che in gran parte sono contenute nei precedenti dispacci, così prosegue

« Sembra che le misure prese per coprire Madrid abbiano obbligato D. Carlos a cambiare il suo piano. Infatti, invece di marciare verso la capitale, ha fatto un movimento retrogrado sulla Cenia; la fazione aragonese si è ritirata dai contorni di Molina, e tutto porta a credere che il principe entrerà nella provincia di Castellon de la Plana per situarsi quindi nelle montagne più prossime a Valenza.

Il suddetto foglio del dì 11, racconta la sventura incontrata da tre corrieri nei contorni di Pamplona, i quali, non meno che i passeggieri che erano con essi e i militari che servivan loro di scorta, caddero nelle mani di una banda carlista che non rilasciò se non piccol numero di donne e di fanciulli, facendo del rimanente i militari prigionieri e togliendo agli altri la vita. La stessa banda si ritirò quindi nelle sue posizioni, senzachè il governatore di Pamplona abbia potuto muover loro incontro non avendo che una guarnigione di quattro battaglioni priva affatto di cavalleria

Le successive lettere di Saragozza in data del 7, e delle frontiere di Catalogna in data del dì 8. non fanno parola del ritiro forzato del baron de Meer e del colonnello

AVVISI

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Pietro Bargioni possidente e Negoziante domiciliato fuori della Porta S. Niccolò Proprietario di un Podere, denominato *Varlungo* posto nel Popolo di detto nome in Comunità del Galluzzo e Potesteria del Bagno a Ripoli, inibisce a Pietro Merciaj lavoratore di detto suo Podere, di emettere ogni e qualunque contrattazione di Bestiami, ed altro di proprietà di detto sig. Bargioni, ed attenenti al surriferito Podere, dichiarandole nulle, e come non avvenute a tutti gli effetti di ragione. Firenze li 22. Luglio 1837.

AVVISO TIPOGRAFICO

Dissertazioni sullo stato della Disputa sulle usure principalmente nel Secolo XIX. colle ultime Risposte della S. Sede, e con riscontro di Opere analoghe di un Canonico Poliziano R. Prof. di Teologia. Ediz. II. riveduta ed accresciuta.

Sotto questo titolo si riproducono le due Dissertazioni uscite dalla Tipografia Fumi di M. Pulciano l'anno 1835. di cui giudicò il *Raccoglitore Italiano* Maggio 1836. *non lasciar nulla a desiderare* sulla materia delle usure. Nella prima dissertazione oltre ai forti e precisi argomenti sulla Enciclica di Ben. XIV., ed altri monumenti analoghi, vi sono tutte le risposte della S. Sede dal 1822. al 1834. con argomenti, e note, che riducon la disputa ad uno stato finale; e terminano col *satis provisum* inviato dalla S. Penitenzieria a chi cercava di più.

Nella seconda si confrontano coll'opera sull'usure dell'Abbate Mastrofini ben noto ai letterati, le *Osservazioni Pacifiche*, la *Lettera del Cav. Drach, la Giustizia ne' Contratti e l'usura* del Leopardi; *l'Analisi ragionata e critica* dell'Abbate, ora Monsignor Francesco Bruni, e le *Osservazioni sul Libro del Mastrofini sopra le usure* del Giornale di Palermo; e si conchiude esser l'Opera del detto Abb. Mastrofini conformissima alle risposte della S. Sede, *un'Opera perentoria sulle usure*, quale l'avea dichiarata l'Autore, nella sua *Apologia*, contro il de'Vecchi, in difesa del Contratto fenebre sostenuto dal medesimo nell'altra Opera. *L'uso fruttifero del denaro difeso ec.* stampata due volte in Firenze presso G. Chiari.

Le sopraddette Dissertazioni si trovano vendibili in Roma presso il Librajo Marini nella Piazza del Collegio Romano, e presso il Gallavini a Monte Citorio; in Montepulciano presso il Tipografo Fumi, ed in Firenze presso il Ricordi e C. al prezzo di lire tre italiane.

Dalla suddetta Tipografia Fumi sonosi parimente pubblicate altre due Operette intitolate:

Abbecedario Morale, e Religioso in 18.° al prezzo di paoli due.
Preparatio ad Missam in 32.° al prezzo di paoli due.

La mattina del dì primo Settembre 1837. a ore 11, in esecuzione della Sentenza del Magistrato Supremo della Città di Firenze dei 27. Maggio 1837., ad istanza dei sigg. Agnese Verdi Vedova, ed Erede del sig. Castello Quaratesi, Filippo Quaratesi, Lucrezia Firidolfi Vedova Ricasoli, e Virginia Soderini ne' Quaratesi tutti possidenti domiciliati a Firenze rappresentati da M. Francesco Brocchi saranno esposti al Pubblico incanto avanti la Porta di detto Magistrato Supremo gl'appresso indicati Beni appartenenti al sig. Francesco Cucciatti Agente di Beni, e possidente domiciliato alla Cicogna Potesteria di Terranuova sul respettivo prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Aldelmo Cucchi del dì 3. Gennajo 1837. depositata nella Cancelleria del Magistrato predetto nei 5. del mese istesso, per liberarsi in compra prima in un sol corpo, e in mancanza di Offerenti in Lotti distinti al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni tutti di che

Gloria, come ne era corsa la voce ultimamente a Bajonna.

Da Narbona in data del 12 è giunto a Parigi il seguente dispaccio telegrafico:

Perpignano 11. Luglio.

« Il dì 9. Barcellona era tranquilla; vi si era pubblicata la nuova Costituzione; un convoglio dovea di colà partire il 10. per Berga. — Il baron de Meer era il dì 7. a Panadella ritornando dalle rive dell' Ebro.

Il conte di Mirasol non ha renunziato, come fu detto, al comando, ma aspetta a Bajonna gli ordini del suo governo. (*Deb. Com. e Monde*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 11. Luglio

S. M. il Rè dopo aver ricusato di ricevere la deputazione delle Camere ed averle prorogate, ha pubblicato il manifesto che segue, nel quale dichiara di non poter prestar giuramento alla costituzione presente, ed essere sua intenzione di sottometterla ad un nuovo esame ed a quei cambiamenti o modificazioni che potrebbero occorrere. I ministri Alten e Wisch ebbero il loro congedo, ed il signor de Schele fu nominato ministro del gabinetto.

Ernesto Augusto per la grazia di Dio, re di Annover, principe reale della Gran Bretagna e d' Irlanda, duca di Cumberlandia, duca di Brunswick e Luneburgo, ecc.

» È piaciuto alla Divina Provvidenza di chiamare a sè il fu nostro sovrano Guglielmo re della Gran Bretagna e di Annover, e d' immergere così nel più profondo dolore la regal nostra casa e tutti i fedeli suoi sudditi. Il regno di Annover essendo a noi devoluto per successione, secondo il diritto di primogenitura stabilito nella nostra casa, noi ne prendemmo possesso con tutti i diritti ereditarii ed attribuzioni che vi sono annessi. Conseguentemente, noi annunziamo per le presenti la nostra assunzione al trono e speriamo con fiducia che tutti i nostri servitori, vassalli, sudditi regii, ecclesiastici e secolari ci presteranno giuramento di fedeltà e di obbedienza, e ci saranno sempre devoti con amore ed affezione. Dal lato nostro noi gli accertiamo della regale nostra benevolenza e della nostra protezione sovrana, e sarà l' oggetto dei più ardenti voti nostri, come de' costanti nostri sforzi, il promuovere con paterna sollecitudine la prosperità e il benessere de' sudditi che la Provvidenza Divina ci ha confidati.

» Dopo di aver così determinato quale esser debba lo scopo delle nostre cure, siamo venuti nella convinzione che, per più di un motivo, la legge fondamentale non rispondeva ai nostri desiderii, il cui unico intendimento si è l'assicurare il benessere de' fedeli nostri sudditi. Risoluti di manifestare subito e con franchezza la nostra opinione intorno a quest' importante oggetto, non esitiamo a dichiarare ai fedeli nostri sudditi che noi non troviamo nella legge fondamentale (la quale del resto non ha per noi veruna forza obbligatoria) una garanzia sufficiente per quella loro felicità che cerchiamo di raffermare con tutti i nostri sforzi, conformemente ai doveri che ci ha imposti la Divina Provvidenza. Ciò non pertanto noi siamo ben lontani dal voler procedere a risoluzione su questo sì grave oggetto, prima di aver considerate e maturamente esaminate le questioni che possono esservi connesse. Che anzi è nostra reale volontà di sottomettere al più scrupoloso esame la questione, se convenga cangiare o modificare la costituzione, ovvero tornare allo stato di cose che vigeva quando si promulgò la legge fondamentale presente. A questo fine convocheremo gli stati generali per comunicar loro la reale nostra intenzione. I fedeli nostri sudditi hanno altra volta trovato felicità e soddisfazione nelle disposizioni dell' antica costituzione ereditaria del loro paese. Un vincolo di devozione, di fedeltà e di fiducia verso il sovrano, trasmesso di generazione in generazione, assicurava la felicità del principe e quella dei sudditi. Noi desideriamo ardentemente di stabilire una sì vantaggiosa correlazione. Non abbiamo richiesto ai nostri ministri di stato e di gabinetto, legati da un giuramento dato alla legge fondamentale, la loro controfirma pel presente decreto: esso è solo controfirmato dal nostro ministro di stato e gabinetto de Schele, il quale ha giurato nelle nostre mani, lasciato da parte ogni impegno verso la legge fondamentale.

» Pieno di fiducia nell' amore del popolo annoverese, noi speriamo che i fedeli nostri sudditi aspetteranno con calma ed intera fiducia nelle nostre intenzioni paterne, l'esame che faremo della legge fondamentale, e che saranno convinti che il loro benessere ci sarà di guida in questa investigazione. Vogliamo nel medesimo tempo, che, sino a nuov' ordine, ogni cosa nel nostro regno proceda intanto come pel passato e comandiamo che questo proclama nostro sia affisso in tutti i pubblici luoghi e che, due mesi dopo, venga rimandato al nostro ministro di gabinetto coll' attestazione che fu pubblicato.

Annover il 5. di Giugno

(firmato) — ERNESTO AUGUSTO

(controfirmato) — J. v. Schele.

Altr' ordine è stato dato da S. M. perchè cessino i segni lugubri per la morte di Guglielmo IV permettendosi nuovamente la musica ecclesiastica, ed i pubblici divertimenti. (*G. P. e Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 12. Luglio

Gli avvenimenti ch' ebbero luogo nell' Annover formano esclusivamente il soggetto dei discorsi della giornata.

Si è qui sparsa la notizia, che gli Stati annoveresi vogliano indirizzarsi all' alta Dieta germanica, ed al tribunale della Confederazione, per comporre le nuove differenze.

Le notizie che si ricevono dalle provincie riguardo al *cholera* sono ora più favorevoli La malattia venne portata dapprima in Danzica dai battellieri polacchi che discesero lungo la Vistola superiore. Per lo stesso modo deve essersi manifestato nuovamente il morbo con qualche forza anche in Varsavia, portatovi dalla Vaivodia di Sandomir, ed altri luoghi vicini. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Dalle Rive del Mar Nero 20. Giugno.

Dagli straordinarj armamenti che vengono fatti nei porti russi del Mar nero si può congetturare che nella corrente estate deve essere fatto un tentativo per sottomettere militarmente la popolazione del Caucaso. Il governo russo ha noleggiato in Odessa ed in Taganrog, per il prezzo mensuale di 5000. rubli, tutti i legni europei onde trasportare le provvisioni sulle coste dell'Abasia.

— Lettere recenti giunte dalla Circassia, parlano della lusinghiera accoglienza ricevuta in quel paese dal sig. Bell. Dopo di aver egli passato un mese nel visitare i distretti

---

Nella Nota prodotta nella Cancelleria del Magistrato ridetto con Scrittura dei 5. Aprile 1837. per parte dei prenominati signori Agnese Verdi Vedova Quaratesi, Filippo Quaratesi, Lucrezia Firidolfi Vedova Ricasoli, e Virginia Soderini ne'Quaratesi, latamente espresse nella Cartella d'Incanti.

Beni da Vendersi

Primo Lotto — Casa Padronale, Casette con frantojo, ed altri annessi posti nel Borgo della Cicogna Popolo di S. Lucia alla Cicogna Comunità di Terranuova aventi la rendita imponibile di lire 32. 35. stimati Scudi 408. — — —

Secondo Lotto — Podere di Cicogna secondo, e Fabbriche annesse posto in Comunità, e Popolo suddetto avente attualmente la rendita imponibile di lire 283. 32. cent. gravato di due annui Canoni fra ambedue di Scudi 19. 5. — stimati al netto scudi 1927. 2. — —

Terzo Lotto — Podere di Valcello posto in Comunità, e Popolo suddetto avente attualmente la rendita imponibile di lire 375. 61. cent. stimato scudi 1734. 5. — —

Quarto Lotto. — Podere di Strabuzzoni posto in Comunità, e Popolo suddetto avente la rendita imponibile di lire 407. 64. cent. stimato scudi 1999. 3. — —

Quinto Lotto — Podere di Castel Vecchio in Comunità di Pian Castiglione Ubertini Popolo suddetto di S. Lucia avente la rendita imponibile di lire 362. 15. cent. stimato scudi 1672. 1. — —

Sesto Lotto — Podere d'Assiore e annessi posto nelle Comunità di Pian Castiglione Ubertini e di Terranuova Popolo suddetto, avente la rendita imponibile di lire 510. 18. cent. e che lire 474. 94. cent. in Comunità di Pian Castiglione Ubertini, e lire 35. 24. centesimi in Comunità di Terranuova stimato scudi 2096. 5. — —

Totale Scudi 9838. 3. — —

Dott. Francesco Brocchi.

In esecuzione di Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo nei 4. Luglio 1837. alle istanze del sig. Armando Baroncci come Amministratore della Eredità di Lorenzo Bacci la mattina del dì 27. dello stesso Luglio ad ore undici antemeridiane sarà proceduto per mezzo del pubblico Incanto da eseguirsi in un Magazzino, e Casa presso la Piazza di S. Lorenzo di questa Città alla Vendita di diversi Mobili appartenenti a detta Eredità Bacci per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore, e migliore offerente, ed a spese del Compratore, o Compratori. *D. Candido Grassi.*

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 4. Luglio 1837. *Il Magistrato Civ. e Cons. di Livorno.*

Delibera, e Deliberando In sequela delle partecipazioni Officiali del sig. Commissario di Polizia dell'interno di Livorno.

Assegna il termine di mesi uno a chiunque avesse interesse nell' Eredità del sig. Giuseppe del fu Agostino Spallarossa di Genova morto li 28. Giugno 1837. in Casa del sig. Stefano Carbone abitante al terzo piano della Casa di N.° 638. in Via della Doganetta a presentare le sue formali, e regolari Istanze avanti al Magistrato altrimenti sarà proceduto alle dichiarazioni che saranno di giustizia sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari.

E frattanto ordina la remozione dei sigilli, e la compilazione dell'Inventario degli Oggetti, ed assegnamenti Ereditarj, e la consegna dei medesimi oggetti al d.° sig. Stefano Carbone che nomina in Curatore alla suddetta Eredità con tutte le attribuzioni, ed obblighi a tale ufficio inerenti.

Ed ordina l'affissione, e pubblicazione del presente Decreto nelle solite forme. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme ec. Dott. *Leopoldo Gasparini*
Secondo Cancelliere.

Digitized by Google

più meridionali dell'Abasia e della Circassia, il sig. Bell si apparecchiava ad un viaggio per l'interno, e nelle provincie del Cuban. (*Ver.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Annunziano alcuni fogli che S. A. I. l'Arciduca Giovanni abbia accettato l'invito di S. M. l'Imperatore di Russia per recarsi al gran campo di Vornossenssk; anche molti ufiziali austriaci hanno chiesto ed ottenuto il sovrano permesso per recarvisi. L'Arciduca partirebbe nel mese di luglio, e nel suo ritorno visiterebbe Costantinopoli, Smirne, Atene, e Napoli.

Lo stesso Arciduca Giovanni si è dichiarato protettore di una società di azionisti formata nella Stiria, Carinzia, e Carniola per la costruzione di una strada di ferro che congiungerebbe il Mare adriatico col Danubio. (*G. L.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 16. Luglio ed altri)

Limitandoci alle notizie di Spagna, leggiamo in un giornale:

« A Madrid si parla molto, si scrive molto, e si opera poco. Succedono circolari a circolari, proposizioni a proposizioni senza che ne resulti alcuna efficace misura per opporsi ai progressi di Don Carlos. Il ministro dell'interno nell'invitare le autorità provinciali a prendere i migliori espedienti per tale oggetto, fa osservar loro che uno dei vantaggi dei carlisti è l'unità delle loro vedute. Si torna in ciascuna seduta delle Cortes ad incalzare perchè il ministero o esponga i mezzi che ha per la comune difesa, o ceda le redini del governo. Calatrava risponde che gli siano indicati gli uomini capaci di prenderle con successo, e che egli le deporrà. Il deputato Lujan disse che continuando così, Don Carlos entrerà anche in Madrid passando sulla testa degli abitanti. Una Commissione è stata creata per esaminare i mezzi di difesa.

Il dì 8. correva voce a Madrid che Don Carlos si fosse impadronito di Castellon-de-la-Plana. In una lettera poi della stessa data dicesi che il Principe temendo di trovarsi preso fra il corpo di Nogueras e quello di Oraa, avea retroceduto fino a Vinaroz.

Il seguente dispaccio telegrafico giunse la sera del 15. a Parigi.

Narbona 14. Luglio a 7. ore di sera

« Il quartier generale di D. Carlos era il 9. ad Almenara, 4. leghe da Valenza, e il 10. i suoi avamposti ad Hostalis di Puzol, 2. leghe e mezzo dalla stessa città.

« I sobborghi di Castellon della Plana sono stati presi dai carlisti, i quali assediavano quella piazza con quattro battaglioni. Le ultime notizie di Oraa, che aveva 8000. uomini, erano di Terruel; la sua avanguardia dovea arrivare il 9 a Sarrion; e Valenza in lui confida per la sua difesa. La fregata inglese il *Barham* ha sbarcato il 7. a Valenza 270. artiglieri a disposizione del capitano generale; essa li ha rimbarcati il 9. salpando per Vinaroz onde prendervi e trasportare truppe a Murviedro.

—Secondo una lettera di Valenza, del 9 riportata dal giornale della Prefettura, lo scoraggiamento era grandissimo in quella città. Le sentinelle avanzate dell'armata reale erano comparse a Terrente e Cuarte (una lega al sud ovest da Valenza). Il generale Borso, dopo la battaglia sostenuta sulle sponde dell'Ebro, si era imbarcato ed era giunto in quest'ultima città con un migliaio d'uomini. A Valenza non vi erano che 800. soldati, la maggior parte coscritti, e 4000. guardie nazionali.

— Sentesi da Torino in data del 20 esservi giunta per la via di Provenza l'ulteriore notizia che segue:

« Un dispaccio telegrafico, giunto sabato scorso a Marsilia, annunzia che D. Carlos si è impadronito dei sobborghi di Valenza: la città si difendeva atteso che gl'inglesi vi avevano sbarcato delle truppe.

» Da un'altra parte il pacchetto il *Mediterraneo* partito da Valenza il 9 reca a Marsilia la notizia che, al momento della sua partenza, l'esercito carlista era ad una lega da Valenza.

—Assicurasi in alcuni fogli che a Madrid aspettavasi la divisione portoghese, e che essa sarebbe destinata a scortare fino a Yelves il governo che pensa di ritirarsi a Badajoz.

—Le notizie di Barcellona in data del di 11. fanno presentire una prossima rivolta militare e un'orgia rivoluzionaria in quella città. Il reggimento della guardia reale ha formalmente ricusato di entrare in campagna. Le grida di libertà e di disordine echeggiavano per quelle strade, e gli abitanti non erano abbastanza sicuri chiusi nelle loro case. Le bande carliste crescono e minacciano dappertutto.

Altra lettera dice su tal proposito:

La divisione carlista lasciata nella Catalogna volteggia liberamente sotto Barcellona, ove gli anarchisti preparano una nuova perturbazione. Villanova de Sirges è stata da essa occupata. La Seu d'Urgel è sempre bloccata. — Urbistondo, uno de' compagni d'armi di Zumalacarregui, è stato nominato da D. Carlos capitan generale della Catalogna.

Una lettera di Perpignano annunzia che Osorio, contro ogni aspettativa, non ha potuto ottenere di traversare il territorio francese. Questo rifiuto del gen. Castellane, è tanto più significante in quanto che i *cristini* di Puycerda non aveano altra strada per arrivare a Figueras senza incontrare le truppe carliste che volevano evitare. (*Deb. P. e G.*)

AVVISI

La Commissione di Liquidazione della Società la Fenice di Livorno avendo determinato di dare un reparto ai sigg. Azionisti sopra le somme già realizzate, a conto del Capitale in ragione del 15. per cento ne ha di ciò opportunamente avvisati mediante lettere Circolari i prefati sigg. Azionisti invitando i medesimi o i loro rappresentanti, incaricati, e cessionarj a trasferirsi nel Banco di detta Società in Livorno il Martedì e il Giovedì di ciascheduna Settimana a cominciare dal dì 20. del corrente mese di Luglio per ritirare il menzionato reparto e farne ricevuta con recar seco le respettive Cartelle onde attergare in quelle l'effettuato pagamento. Ed affinchè una simile disposizione si renda maggiormente notoria, si aggiunge alle citate Circolari il presente annunzio per ogni miglior fine ed effetto.

Livorno 19. Luglio 1837.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

THIERRY. Storia della conquista dell'Inghilterra fatta dai Normanni, delle sue Cause e delle sue conseguenze fino ai nostri giorni. Traduzione di Francesco Cusani eseguita sulla quinta edizione.

Saranno 3. vol. in 8.° divisi in 6. Fascicoli con 2. carte geografiche. E' pubblicato il primo fascicolo paoli 4. 1/2. Tutta l'Opera costerà paoli 27.

Il merito di quest' Opera e la riputazione del chiarissimo Autore, uno dei più celebri Storici viventi, sono troppo noti per diffonderci in elogi. Importantissima poi è la Storia medesima, perchè oltre il gran dramma della conquista dell' Inghilterra, racchiude le storie parziali di varie popolazioni della Francia, non chè della Scozia e dell' Irlanda.

LIBRI INGLESI

JAMES, Attila a Romance, 1. vol. in 8°. paoli 10.
JAMES, Mary of Burgundy or the Revolt of Ghent, 1. vol. in 8°. paoli 10.
HOOK, Jack Brag. 1. vol. in 8°. paoli 10.
BURY, Memoirs of a Peeress or the days of Fox. 1. vol. 8°. paoli 10. —

Sistema ipotecario Toscano trattato Giuridico del D. Jacopo Sabatini Pisa Tipografia Nistri vol. 4. in 8.° al prezzo di Paoli 7. il Volume per i soli Associati.

Il primo volume al di cui Autore S. A. I. e R. il nostro augusto Sovrano ha accordata la privativa per Anni 10. sarà pubblicato il 25. del corrente mese di Luglio; Gli editori si fanno un dovere di darne preventivo annunzio onde gli Associati al Manifesto del 14. Marzo p. p. voglino rimettere le opportune firme onde non ne venga ritardata, la Spedizione; Essi avvisano ancora che l'associazione resterà chiusa a tutto il mese d'Agosto dalla quale epoca il prezzo sarà portato a Paoli 8. il volume.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li quì appiè descritti Fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

S. Agostino 14. — Merlin 38. — Diz.° Arti 51. — Diz.° di Medicina 65. — Diz.° di Agricoltura 13. — Liquori Opere 70. — Parnasetto Italiano 34 — Detto in 8.° 39. — Enciclopedia delle Scienze Mediche 17. — Durand 43. — Universo Pittoresco 127. a 129. — Buffon Spirito in nero 45. — Detto in colori 43. — Montemont 24. — Medicina Pittoresca in nero 19. — Detta in colori 19. — Fasti 20. — Parnaso Straniero 17. — Alibert Malattie della pelle 13. — Universo pittoresco in colori 91. a 94. — Biblioteca de' Parrochi 10. — Scrittori latini con traduzione in velina 10. — Detti in carta comune 10. — Corpus Juris 8. — Detto con traduzione 12.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in Via di Pinti al N.° 6648.

Estrazione di Roma del dì 22. Luglio 1837.
28. 26. 46. 25. 47.

Digitized by Google

N. 89. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 27. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 14. Luglio.

Stamattina a un'ora dopo mezzo giorno S. M. la Regina accompagnata dall'Augusta sua Madre, e scortata da un distaccamento di guardie del corpo, è giunta al palazzo di Saint-James, ed ha tenuto immediatamente un Consiglio, a cui hanno assistito le grandi dignità dello Stato e la maggior parte dei ministri. Quindi S. M. ha accordata un'udienza particolare a Lord Melbourne, al Lord Cancelliere ed al marchese di Lansdowne.

Alle ore 2. S. M. ha ricevuto le felicitazioni della Municipalità di Londra per bocca del Lord-Mayor assistito dalle altre autorità municipali. Dopo ciò ha conferito, colle consuete formalità, le insegne dell'ordine del Bagno a S. E. il Principe Esterhazy ambasciator d'Austria

E' stato sentito con sodisfazione, specialmente dagli Irlandesi, il favore che S. M. si è degnata compartire alla contessa di Mulgrave, nominandola sua Dama d'onore.

Raccontasi che la giovine Regina per riconoscere l'amicizia che fin dall'infanzia l'ha unita con Miss Jenkinson, figlia del fu lord Liverpool, manifestasse il desiderio di conferirle un posto presso la sua R. Persona; e che essendole stato fatto osservare non essere la giovine di un rango bastantemente elevato, rispondesse: « Non posso io dunque con ciò elevarla abbastanza?

Si dice ancora che S. M. significasse al Duca di Wellington la sua intenzione di dare una rassegna alle truppe e di comparirvi a cavallo.

— Jeri correva voce che S. M. la Regina avrebbe chiusa in persona la sessione delle Camere seguendo l'esempio della Regina Anna che si presentò al Parlamento tre giorni soltanto dopo aver cinta la Corona

Oggi nella Camera dei Comuni il sig. Attwood ha indirizzate semplicemente e senza alcuno sviluppo diverse interpellazioni al ministero concernenti nella maggior parte le nostre relazioni colla Russia.

Lord Russell rispose che qualunque altra epoca della sessione sarebbe più opportuna della presente per sollevare tali questioni; ma che contuttociò il ministro degli affari esteri, trovandosi nella successiva seduta al suo posto, potrà dare su tali materie qualche schiarimento.

Insistendo il sig. Attwood per averne alcuno almeno per ciò che riguarda le nostre forze navali, il sig Wood segretario dell'ammiragliato così gli rispose:

« L'onorevole membro dovrebbe sapere che non è uso di rispondere a questioni concernenti le forze nazionali. Tuttavia non esiterò a dichiarare che se mai il paese fosse attaccato, sarebbe in grado di respinger l'attacco da qualunque parte venisse. (Applausi.)

— Le lettere di Dublino del dì 11. annunziano che O'Connell si è presentato a due diverse riunioni cioè a quella dell'Associazion generale d'Irlanda ed a quella dell'Unione politica dei commercianti nazionali, pronunziando in ambedue i più energici discorsi. » Il momento è venuto (disse nella prima) di riunirci intorno alla Regina, al ministero, alla patria. Questa Regina sì amabile non è un essere come noi; io la considero ceme un'apparizione soprannaturale. Vi consiglio dunque di formare una nuova società sotto il titolo di *Amici della Regina* che agisca di concerto coll'associazione generale. »

Nell'altra si estese molto sul tema delle prossime elezioni dicendo fra le altre cose: » Amici miei v'invito soprattutto ad astenervi dall'uso di liquori spiritosi durante il periodo delle elezioni Io amo molto le società di temperanza e vorrei che nel tempo delle operazioni elettorali ne fosse stabilita una a Dublino. All'epoca delle elezioni di Clark centomila uomini stettero per nove giorni consecutivi esposti ai più ardenti raggi del sole e per nove giorni questi patriotti non si refocillarono che con dell'acqua. (Applausi) Noi abbiamo avuta la gloria di battere Wellington e Peel; oggi ci rimane da guadagnare una battaglia per la Regina e per l'Irlanda. » E dopo altri tratti simili della sua originale eloquenza terminò dicendo: « Quando noi abbiamo diritto a venti scellini per lira, io non mi contenterò della metà; in caso di rifiuto, avanti colla vecchia Irlanda! (Strepitosi applausi). (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il ministro Diaz de Oliveira ha diretto al Cardinal Patriarca della capitale una lettera in cui dandogli avviso che S. M. la Regina entra il dì 20. del corr. nell'ottavo mese della sua gravidanza, lo prega ad ordinare in tutte le chiese della Diocesi le solite preci per il felice parto.

Credesi che S. M. la Regina spedirà a Parigi il sig. De Lima come Incaricato d'affari e colla special missione di congratularsi col Rè per il matrimonio di S. A. R. il Duca d'Orleans.

Le ultime lettere di Lisbona parlano di un movimento accaduto a Sines, sulla costa dell'Alentejo, a mezza strada fra Setubal e Capo San Vincente, ove 300. uomini d'ordinanza stati imbarcati a Setubal per gli Algarvi, si rivoltarono, e proclamarono la Carta di Don Pedro. Una simile dimostrazione tentevasi ad Oporto ed a Braga. Il governo di Lisbona era in grande inquietudine, ed aveva affidata la guardia del Palazzo al 15.° battaglione dei nazionali, composto tutto d'uomini ligii all'ordine presente. — Remechido continua a tener viva negli Algarvi la causa di Don Miguel, e spesso le sue truppe si battono con quelle del governo. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 17. Luglio

Jeri comparvero nel *Moniteur* le Ordinanze reali per cui la sessione delle due Camere del 1837. è dichiarata chiusa. La Camera dei Deputati non si era già più adunata dopo lo stabilimento del *budget*, e forse ci saranno in Parigi cento de' suoi membri.

S. M. il Re ha ricevuto dal nuovo Re di Annover la lettera officiale con cui gli dà parte del suo avvenimento al Trono.

Dicesi che sia stato dato l'ordine per far tornare in Francia gli avanzi della legione estera già comandata dal colonnello Conrad, e che i soldati e gli uffiziali potranno, volendo, riprender servizio in Algeri.

Digitized by Google

Le ultime lettere di Tolone non lasciano alcun dubbio sull'accettazione del trattato di pace per parte di Abdel-Kader. Le notizie d'Algeri fino al dì 8 portano che vi regnava una perfetta tranquillità, e che il colonnello De-La-Rue vi era arrivato da Orano sul *Castor* coll'incarico di concertarsi col gen. Damremont sulla spedizione di Costantina, della quale tutti sono impazienti.

Due documenti sono stati pubblicati ultimamente ad Orano; un ordine del giorno del luogotenente general Bugeaud, ed un avviso del sottintendente.

Nel primo il generale dà parte all'armata del trattato concluso con Abdel-Kader, dicendo ai suoi soldati: « La parte vostra è cambiata; in luogo di vincere e di bruciare le semente, voi feconderete i campi e coll'opra delle vostre mani e colla sicurezza che avete procurata ai coloni; invece d'inseguire gli arabi col ferro e col fuoco, voi insegnerete loro ad occuparsi con intelligenza, a spianare strade, a costruir case, a seminar prati, a coltivare il gelso e l'olivo Il vostro nobil cuore non tema; la patria vi sarà grata di un tal lavoro quanto delle vostre vittorie „

Nell'altro documento si rende noto agli abitanti della provincia che un trattato di pace è concluso ed approvato con Abdel-Kader, se ne accennano i vantaggi civili e commerciali, e si prescrive ai viaggiatori di munirsi di passaporto.

—Una recente decisione del governo Egiziano ha autorizzato il corso legale delle monete francesi in tutte le possessioni del Vicerè, ai termini seguenti:

Moneta di 5. franchi 19 Piastre e 10. parà.
Detta di 20. franchi 77. dette 6. detti

Questa decisione è dovuta alle cure del Console Generale di S. M. in Alessandria. *(Deb.)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Il seguente dispaccio telegrafico è giunto il di 16. a Parigi:

Bordeaux 15. Luglio, ore 7. di sera.

« Scrivesi da Saragozza in data del 12., che Espartero giungeva lo stesso giorno a Calatayud, con 8. battaglioni e 2. squadroni della guardia, per raggiunger la divisione Oraa che era oltre Teruel, e prenderne il comando. Don Carlos si avvicinava sensibilmente a Valenza; le *guerillas* non erano che a una lega circa distanti da quella città.

« Un numero di artiglieri inglesi, che non viene determinato, fu sbarcato il dì 8. a Valenza da una nave di quella nazione.

Osserva il *Commerce* una differenza che trovasi fra il dispaccio di jeri e quello d'oggi, indicandosi nel primo che 270. artiglieri inglesi erano stati sbarcati il dì 7. a Valenza, d'onde ripartivano il 9., mentre l'altro senza indicarne il numero parla di uno sbarco seguito il dì 8., e nulla dice della loro partenza.

Lo stesso giornale, appoggiandosi altresì al silenzio del *Moniteur* e della *Charte* crede priva di fondamento la voce sparsa e sostenuta dal giornale l'*Europe*, che Don Carlos fosse già entrato in Valenza, e che la guarnigione di quella città fosse in parte passata sotto le sue bandiere e parte stata trucidata.

—Una lettera di Perpignano in data del 12. luglio così si esprime:

« Temo, a tenore delle notizie giunte oggi per la via di mare, che D. Carlos assalga già Valenza, ma so positivamente che i generali Oraa e Buerens sono a Perica e Norrigas; Isidro dev'esser giunto a Requena: resta dunque impossibile a D. Carlos l'allontanarsi da Valenza senza incontrare un serio impegno.

„Il capo politico di Valenza ha diretto agli abitanti di questa città un energico proclama per impegnarli a prender le armi, rappresentando il nemico coi colori più sfavorevoli.

—I giornali di Madrid sono in ritardo di 24 ore, non avendosi che quelli del dì 8, i quali continuano a parlare dell'inquietudine che regnava nella capitale per causa degli avvenimenti della guerra. Alcune lettere della stessa data dicono essere stato risoluto che i soli Mendizabal e Calatrava resterebbero al ministero, e la Regina reggente sarebbe rivestita di poteri straordinarj. Tre circolari in data del 4, 5. e 6. corr. erano state inviate dal ministro dell'interno a tutte le autorità provinciali per impegnarle a risvegliare il patriottismo delle popolazioni contro l'invasione delle armate nemiche, e soprattutto ad impiegare ogni mezzo per discuoprire le macchinazioni e le trame delle quali il nemico potrebbe far conto per la riuscita de' suoi disegni.

—Lettere di Barcellona del 9 parlano della solenne proclamazione della nuova Costituzione che ebbe luogo in quella città in mezzo a feste popolari, militari e religiose le quali durarono tre giorni. Doveva esservi pure una gran rivista, ma fu contrordinata perchè diversi corpi della linea erano sul punto di partire per servir di scorta ad alcuni convogli.

Sembra che la fazione catalana trovisi riunita a San Quirse minacciando di fare irruzione nel Lampurdan. Il capo di essa, Caballeria, è a S. Felio de Pallarios con 400. uomini.

Una forte divisione dell'armata del baron de Meer è già arrivata ad Igualada e tutte le disposizioni son prese per soccorrere Berga. — Il brick di guerra francese, il *Volage*, entrò nel porto di Barcellona il dì 7. venendo da Tarragona.

Annunziasi dalla Castiglia che Espartero senza venire a Saragozza si è avviato con 10. mila fanti e 1200. cavalli verso Guadalaxara. Escalera suo successore nel comando delle truppe *cristine* al di quà dell'Ebro, resta immobile a Logrono. Il generale Uranga ha il suo quartier generale a Villareal de Zumarraya, e Guerguè si tiene ad Elorrio.

Scrivesi da Daroca (Bassa Aragona) che la divisione di Buerens dovea lasciare il dì 9. quella città per recarsi a Molina de Aragon, e ripartirne poi per ove fosse stato giudicato più necessario.

Il Colonnello Conte Luigi Serristori, ad abbondante cautela dichiara per regola di chiunque, che nessuna delle persone addette al suo Servizio è autorizzata a prendere in di lui nome a fido Oggetti di qualunque specie o valore.

Il Sottoscritto rende noto, come stante la morte intestata del di Lui Genitore Francesco Finocchi seguita in luogo detto Croce Arazzo presso Pistoja il 28. Febbrajo 1837., il medesimo come uno dei Figli ed Eredi intestato, ha per il proprio interesse adita la Paterna Eredità con benefizio di Legge, ed inventario, onde godere di tutti i privilegj, e benefizj concessi dalla Legge, come il tutto resulta dal pubblico Contratto de' 20. Giugno passato rogato da Ser Lucio Petri Notaro Regio residente a Monte Lateroue, registrato a Castel del Piano, e ciò a tutti gli effetti che di ragione.

Firenze li Luglio

Giovanni del fu Francesco Finocchi.

EDITTO

In esecuzione del Decreto di questo Tribunal Collegiale di Pistoja de' 12. Maggio 1837. emanato in seguito di Veneratissimo Sovrano Rescritto de' 18. Luglio 1836. alle istanze dei Reverendissimi sigg. Canonico Avv. Francesco Trinci, e Canonico Roberto Galli Deputati Speciali della Massa dei Reverendissimi sigg. Canonici partecipanti dell'insigne Cattedrale di detta Città rapp. da Messer Domenico Bozzi nella mattina del dì 30. Agosto del Corrente Anno a ore 11. avanti la Porta esterna del palazzo di detto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto in dieci separati Lotti gl'infrascritti Beni spettanti a detta Reverendissima Massa per rilasciarsi con titolo di Livello al maggiore, e migliore Offerente sopra il respettivo Canone a ciascun Lotto attribuito dal sig. Ingegnere Francesco Petrini nella Relazione da esso giurata ne' 23. Maggio 1836. aumentato dall'offerta fatta dagl'infrascritti individui per aggiudicarsi al maggiore, e migliore oblatore, e in difetto di altri agl'infrascritti Offerenti con le condizioni di che nel Quaderno d'Oneri depositato negli Atti, è salva sempre l'approvazione del Tribunale.

Indicazione de' Beni

1.° Un appezzamento di Terra selvata vit. e piopp. di coltre una salvo nel Popolo di Casale luogo detto Cafaggiolo e Cantagrillo — Canone offerto da Giuseppe Biagioni di Casale Lire 68. 3. 10. —

2. Una presa di Terra di dette qualità posta nel Popolo di Canapale luogo detto al Ponte de' Tesi, e il Casino de' Canonici, di estenzione mezza Coltre salvo — Canone offerto dai sigg. Tutori delle Nobili signore figlie minori del già sig. Baly Jacopo Celesi di Pistoja L. 55. 4. 4. —

3. Una presa di Terra delle stesse qualità di stiori due, e pugnori 8. posta nel Popolo di S. Sebastiano luogo detto S. Martino al Borghetto — Canone offerto da Sebastiano Lomi di S. Sebastiano L. 43. 14. 10. —

4. Un Tenimento di terra posto del Popolo della Badia a Pacciana delle predette qualità, di 3. coltre salvo, luogo detto, la Presa di Pacciana, canone offerto da Pier Lorenzo, e Michel'Angiolo Bargiacchi, L. 296. 5. 4.

5. Un Appezzamento di Terra posta come sopra delle suddette qualità luogo detto, a Croce, e via Paccianella di coltre 2. stiori 2. e pugnori 3. salvo, canone offerto da Bartolommeo Baldi L. 280. 19. 2.

6. Un Tenimento di Terra posto nel Popolo di Canapale delle predette qualità luogo detto alla Brana di estensione Coltre 4. Pan. 2. Pugn. 3. salvo — Canone offerto da Valente Baldi L. 446. 10. 8.

7. Una presa di Terra di detta qualità di stiori 1. pan. 11. e pugn. 2. posto come sopra denominato, a Mazzone e altra presa

Digitized by Google

Espartero nella sua qualità di generalissimo avrebbe sotto i suoi ordini, secondo la *Sentinella de' Pirenei*, le seguenti forze:

Truppe condotte da lui stesso - - - -	2000. uomini,
Dette raccolte a Saragozza e nell'Alta Aragona - - - - - - - - - - - - -	2000.
Dette condotte di Catalogna da Buerens	10000.
Dette comandate da Oraa - - - - - - -	10000.
Dette comandate da Nogueras - - - - -	5000.
Somma	29000.

senza contare le truppe che sono nel regno di Valenza in numero di circa 10. mila uomini e i 4. in 5. mila che trovansi riuniti a Guadalajara.

Leggesi nel *Faro di Baionna* del 13:

« Secondo le ultime notizie di S. Sebastiano sembra perduta ogni speranza di riorganizzare la legione inglese. Dei 1400 uomini che erano stati riuniti a Lezo, cinque o seicento hanno abbandonate le bandiere per recarsi a San Sebastiano ove domandano d'essere imbarcati per l'Inghilterra. In seguito di questa defezione il brigadiere O'Donnell ha spedita a Madrid la sua dimissione per mezzo di un corriere che jeri attraversò Baionna.

« Il brigadiere Filz-Gerald, e i colonnelli Shaw e Humphreis che comandavano l'artiglieria ed il genio della legione britannica giunsero jer l'altro a Baionna e partirono jeri per Parigi.

« Le lettere delle frontiere di Catalogna spiegano d'onde nascesse la voce sparsa dai carlisti della fuga di Osorio motivata da un' insurrezione militare; questo colonnello non fece che un piccolo viaggio a Perpignano per domandare l' autorizzazione di attraversare il territorio francese da Puycerda a Bourg Madame rientrando in Spagna dal Perthus per recarsi a Figueras. »

La *Sentinella de' Pirenei* del dì 11. raccontando le particolarità delle turbolenze che ebbero luogo il dì 2. a Bilbao fa menzione di un soggetto addetto alla banda musicale di quella guarnigione, il quale montando sopra una piccola eminenza fatta artificialmente pel giuramento da prestarsi alla nuova Costituzione, gridò *Viva Don Carlos!* e sparse la voce che la Regina era decaduta. Fra i tremila uomini ivi riuniti ed armati egli non trovò neppur l'ombra della simpatia che sperava; fu arrestato tosto dallo stato-maggiore e dallo stesso generale, e già ha forse subito il suo giudizio. Il giorno seguente furono distribuiti alle truppe cinque reali di *veillon* a testa.

Alcune piccole scaramuccie sono accadute fra tre battaglioni di Navarra e le guarnigioni di Zubiri, Arraz e Larrasoana.

Il dì 12. partirono da Bajonna 400. mila reali di *veillon* diretti al corpo d'armata della linea d'Ernani.

Nuovi ordini più severi sono stati mandati ai prefetti dei dipartimenti francesi limitrofi alla Spagna per impedire l'introduzione clandestina di armi e munizioni nella Penisola. Dicono alcuni fogli che l'arrivo di Osorio a Perpignano non avesse altra mira che quella di reclamare una più rigorosa vigilanza in questo rapporto. Si sa che a Bajonna è stato preso un impegno per fornire alle bande di Zorilla in pochi giorni 60. quintali di polvere e 900. fucili.

(Deb. Com. e Monde)

REGNO DI ANNOVER

La *Gazzetta d' Annover* disdice la voce sparsa dal *Corrispondente d' Amburgo*, che nell'Annover due ministri abbiano data la loro dimissione.

Lo stesso foglio del giorno 13. luglio porta quanto segue.

Oggi, la guarnigione di questa Città ha reso il solenne omaggio a S M. il Re fra gli spari dell'artiglieria, sulla piazza di Vaterloo. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28. Giugno

Il governo ha ricevuto ultimamente dalla Tessaglia le più tranquillizzanti notizie. — Emin bassà agisce con energia contro i ribelli, e ne ha a quest' ora sottomessa una gran parte.

I benefici resultati del viaggio di S. A. si vanno di mano in mano riconoscendo Uno dei più importanti si è la deposizione di Nedschid-bascià di Varna, contro il quale, durante il soggiorno in quella piazza del Gransignore, furono presentate molte lagnanze. Il bascialicaggio di Varna venne riunito a quelli di Rustschuk e di Silistria, sotto il governo di Said bascià.

Dopo che corse la voce della scoperta di una congiura contro la vita del Sultano molti ragguardevoli impiegati dovettero andare in esilio, ed altri attendono pure il medesimo destino La relegazione specialmente del favorito del Gransignore, Vassaf Effendi fece la massima sensazione.

La peste continua tuttora in questa capitale, e si è anche manifestata ai Dardanelli; in Smirne si è alcun poco diminuita. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 18. Luglio

Ecco il Bollettino sanitario della Capitale degli ultimi tre giorni.

(Dal Diario di Roma)

15. Luglio	Casi	437.	Morti	233
16. detto	«	333.	«	237
17. detto	«	340.	«	238

Totale dall'epoca della seconda invasione 13. aprile.
Casi 19,520. — Morti 12,191

---

di Terra posta nello stesso Popolo di stiori 3. pug. 7. e panori 3. in luogo detto la Presina della Brana — Canone offerto da Pietro Carradori L. 147, 11. 8.

9. Una presa di Terra posta nello stesso Popolo di Canapale luogo detto la Presa del Mollacchione, Terre delle suddette qualità di estenzione st. 3. pan. 1. e pugn. 2. salvo — Canone offerto da Gio. Monfardini L. 92. 5. 5.

9. Un Appezzamento di Terra delle medesime qualità suddette posto nel Popolo della Ferruccia di coltre 1. stior. 2. e pan. 4. salvo luogo detto i Campi della Via traversa — Canone offerto da Domenico Baroncelli della Ferraccia L. 169. 14. 6.

10. Una presa di Terra posta nella Comunità di Carmignano Popolo di Seano luogo detto la Presa del Cantone o del Chiassetto, delle suddette qualità, e di estenzione stiori due, pan. 5. pugn. 9. salvo — Canone offerto da Giovacchino Milaghi di Seano Lire 44. 12. 5.

A Pistoja 20. Luglio 1837. D. D. *Bozzi.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di un Decreto proferito dal Tribunale di Pescia li 20. Luglio 1837., ad istanza del sig. Ser Lorenzo Melosi come Curatore del sig. Luca Baldassarre Carozzi, ambi Possidenti domiciliati nella Potesteria del Borgo a Buggiano, saranno esposti ai Pubblici Incanti in linea di Vendita Volontaria avanti la Porta principale del Tribunale di Pescia nella mattina del dì nove Settembre 1837. alle ore dieci antemeridiane, in sette Lotti separati i Beni seguenti.

1. Un Casamento con terra annessa ad uso d' Orto, o altra coltivazione di misura braccia 5054 circa, ed altro piccolo Casolare il tutto posto nel Castello del Colle Comunità, e Potesteria del Borgo a Buggiano sul prezzo di Scudi 174. 3. 13. 4. pari a fior. 738. —.

2. Un Podere composto di terra lavorativa, vitata, ulivata, fruttata, gelsata, selvata a Castagni, e boschiva di misura quadrati 12. e braccia 3107. circa con casa colonica, ed annessi posto nella Comunità del Borgo a Buggiano nella Cura del Colle in luogo detto Castel Vecchio, sul prezzo netto dagli Oneri che vi posano di Scudi 1050. — 15. 4. pari a fior, 4410. e cent. 46.

3. Un pezzo di terra lavorativa, vitata, ulivata, fruttata, e gelsata di misura quadrati uno, tavole quattro, pertiche sette, deche quattro, e braccia quattro circa posto nella Comunità, e Cura che sopra in luogo detto Vetrignano per il prezzo netto dagli Oneri di Scudi 147. 2. — — pari a fior. 618. e cent. 60.

4. Un pezzo di terra lavorativa, ulivata, di misura tavole sei, pertiche sei, deche sei, e braccia quattro posto nella Comunità, e Cura che sopra in luogo detto la Fratta, per il prezzo di Sc. 106. 5. — — pari a fior. 444.

5. Un Palchetto nel Teatro posto nel Castello del Colle suddetto, per Scudi 5. pari a fior. 21.

6. Il diritto di ottenere un Palco per Estrazione nel Teatro del Castello di Massa di Valdinievole, ogni qualvolta quello si apre, per Scudi 3. 4. — — pari a fior. 15.

7. Un Casolare nel Castello di Cozzile nella Comunità di Massa di Valdinievole per Scudi 3. — — — pari a fior. 12. e cent. 60.

I prezzi per cui si espongono agl' Incanto i suddetti Stabili, sono quelli indicati dal Perito sig. Giovanni Brunetti nella sua Relazione Giudiciaria dei 19. Maggio 1837. esistente negli Atti del Tribunale di Pescia nella quale i prefati Beni sono latamente descritti, e confinati, e vi sono dettagliatamente indicati i Canoni, e gli Oneri annui che posano su i Beni stessi, i quali saranno rilasciati in Vendita ai maggiori, e migliori Offerenti, a tutti i patti, e le condizioni spiegati nei Capitoli di una tal Vendita, che esistono pure nella Cancelleria Civile del Tribunale di Pescia.

Ferdinando Grazzini Proc.

Digitized by Google

Palermo 12. Luglio

Bollettino Sanitario.

Dal 1. al 5	Luglio	Casi	4332.	Morti	3048.
6. e 7.	detto	«	—	«	1784.
8.	detto	«	—	«	995.
9.	detto	«	—	«	153.
10.	detto	«	—	«	163.
11.	detto	«	—	«	167.

Totale dei Morti . . . 6310.

Altra del 16. detto (Per via straordinaria) Nelle' luttuose circostanze in cui ci troviamo, jeri non abbiamo potuto celebrare colla solita magnificenza la solennità di Santa Rosalia nostra Patrona. Frattanto ringraziamo, fra le domestiche mura, il Cielo che in tanto disastro sia stata costantemente mantenuta la tranquillità pubblica.

Il presidio sin dal principio del morbo raddoppiò i posti della Città, e quindi, in buona tattica, occupò in massa una posizione militare Si stabilì per tal effetto ai Quattro Venti, posto esistente fra la Città ed il porto. Sebbene esso sia abbastanza poderoso pel mantenimento del buon ordine, nondimeno si sono ricevuti da Napoli alcuni rinforzi, e se ne attendono altri. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 18. Luglio ed altri)

In appendice al dispaccio di Bordeaux 15 luglio riportato qui sopra, leggesi in un giornale:

Calatayud è distante 8 giorni da Valenza. Espartero entrato il 12. in Calatayud non poteva perciò soccorrere l'altra città davanti a cui Don Carlos trovavasi il 10; è probabile dunque che essa sia caduta in mano dei carlisti. „

„ Una lettera di Barcellona del 10 dice che un battello a vapore giunto in quel punto da Valenza portava la notizia che Don Carlos occupava El Villar, e Liria, alcuni suoi battaglioni minacciavano il forte di Murviedro, Mules, e Castellon erano state devastate, e Valenza corre lo stesso pericolo.

Altro dispaccio telegrafico giunto recentemente da Narbona in data del 17. a 6 ore e 1/2. di sera è del seguente tenore:

Carcassona 17. luglio di mattina.

(*Il Gen. Castellane al Ministro della Guerra*)

„ Berga ha capitolato il 12. per mancanza di viveri. La guarnigione composta di 220. soldati e 400. guardie nazionali mobilizzate, ha abbassate le armi, ma non è però prigioniera. Duemila fucili, due pezzi d'artiglieria da 4. e 1000 cartuccie sono restate in mano del nemico. „

—Le lettere di Madrid del 9. e 10. restate indietro per l'arresto dei corrieri verso Calatayud, sono arrivate tutte insieme a Parigi, Le ultime sedute delle Cortes non presentarono oggetto di grande interesse. I Giornali si occupavano molto della questione ministeriale. Il sig. Pio Pita mostravasi renitente a qualunque propoſizione di abbandonare il suo portafoglio.

—Diversi giornali riportano una corrispondenza di Saragozza in data del dì 11. secondo la quale il corpo d'armata del general Buerens, che alcuni giorni prima aveva attraversato quella Città per riunirsi ad Oraa verso Terruel, sarebbesi nuovamente rivoltato, alcuni ufiziali ne sarebbero restati uccisi, e lo stesso Buerens avrebbe dovuto fuggire. Il *Debats* crede questa notizia non bastantemente fondata.

Scrivesi da Girona che le bande di Zorilla e di Mallorca hanno assalita la guarnigione di Amer, ma dopo un giorno di combattimento hanno dovuto ritirarsi lasciando parecchj morti e feriti.

Il Baron de Meer trovavasi ultimamente a Guisona. La guarnigione di Baga era stata soccorsa.

—Abbiamo poi dalle frontiere ciò che segue:

« Il colonnello Wylde commissario del governo inglese sta per partire verso il quartier generale di Espartero

« Il gen Rendon ferito nell'insurrezione di Ernani, è quasi ristabilito perfettamente.

« Gomez non segue, come fu detto, Don Carlos nella sua spedizione; egli è ritenuto a Segura, ove guardasi con molto rigore. -- Casa Eguia caduto in disgrazia dopo la liberazione di Bilbao, è rinchiuso in un piccolo forte a Sorlada in Navarra. — Otamendi già comandante di Fontarabia trovasi nelle prigioni di Estella, e dev'esser, dicesi, sottoposto a un processo per aver capitolato coi *cristini*.— Sanz, ed altri capi sono pure in disfavore di Don Carlos e privati dei loro impieghi.

—Il brick *Le Volage* è arrivato a Tolone la notte del 15. al 16. venendo da Barcellona; dicesi che esso porta, circa la spedizione carlista, notizie di un grande interesse

— Il Conte Jaubert membro della Camera dei Deputati è arrivato ultimamente a Bajonna, e si è recato il dì 13. a visitare l'estrema frontiera d'Irun, e Fontarabia. (*F. Fr.*)

AVVISI

I frequenti danni desolatori che i Possidenti ed i Coltivatori risentono in causa della Grandine facevano desiderare vivamente l'instituzione anche in Italia di una Società che, ad esempio di quelle già esistenti in Francia; in Germania e negli altri più colti Paesi d'Europa, si occupasse di tal ramo d'assicurazione a suffragio dei mali gravissimi a cui ogni anno numerose Famiglie vanno soggette.

L'Imperiale e Reale Privilegiata Compagnia nominata Assicurazioni Generali Austro-Italiche, eccitata da rispettabili Possidenti, e dai proprj Azionisti, si diede cura di provvedere a tanta mancanza, assumendo coraggiosamente sino dall'anno 1836. di compensare *integralmente* i danni provenienti da tale flagello, fissando per la pianura la seguente moderata Tariffa di premj, cioè

2 *per cento* pei Fieni.
4 „ per i Cereali e prodotti che si raccolgono entro Luglio.
6 „ pel Grano Turco, Fave, e Fagiuoli.
8 „ per gli altri prodotti che si raccolgono dopo Luglio, e per quelli degli Orti e Giardini.

I premj di Collina sono invece stabiliti a 4. 8 10., e 14. per cento, e quantunque tanto più forti di quelli di pianura, non corrispondono, dietro esperienze fatte, ai maggiori pericoli che presentano.

Per dimostrare sempre più i principj di equità da cui è guidata in quest'intrapresa la *Compagnia Austro-Italica*, divide fra gli Assicurati la metà dell'utile che durante l'anno fosse per risultare dal totale delle assicurazioni assunte in tutta l'Italia in questo ramo; e se invece di utile emergesse una perdita, viene questa per intiero dalla medesima sopportata.

La Compagnia stessa garantisce il pagamento dei danni col suo Capitale fondiario di *sei milioni di lire austriache*, il quale viene aumentato da un fondo di riserva già esistente, che annualmente si accresce, e da un Monte ragguardevolissimo di premj percetti.

I Rappresentanti la nominata Compagnia tanto per l'assicurazione contro la Grandine, che contro i danni degl' incendi, e per i diversi rami di vitalizi e assicurazioni della vita sono il signor Raffaelle Finzi Morelli in Firenze ed i sigg. Tausc Putetti e C. in Livorno.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Patellani. Delle principali razze dei Cavalli e Pecbre in Ungheria 1. vol. in 12.° 1837. paoli 2. 1/2.

Rizzi. Manuale pratico per coltivare il gelso e per formarne siepi e boschetti cedui ed a ceppaja, 1. vol. in 8.° paoli 7.

Massoy. Federico o l'inevitabile. Romanzo. — La Calunnia o il Grano d'Arena. 2. vol. in 18.° paoli 3.

Scribe. Teatro fascicoli 57. 58. Contengono le seguenti Commedie. Il Combattimento delle Montague e la follia. — Beaujon in un'Atto — Il Caffè del Teatro delle varietà in un'Atto. — Il Cavallo di Bronzo in tre Atti. — I Cappuccini bianchi, Commedia in tre Atti. — Salvoisy in due Atti.

Gaetano Guidi possidente in Vicchio di Mugello rende noto al Pubblico, che Amaddio Rossi, e sua Famiglia colonica attuali coloni del Podere di Montelleri, posto nel Popolo di Rupecanina Comune di Vicchio di proprietà di detto Guidi non hanno mai avuto, nè hanno facoltà di fare alcun contratto di Bestiame qualunque per interesse di d.° Guidi, che col consenso, ed approvazione del sig. Celestino Bargelli possidente nel Popolo di Vicchio ec.

In esecuzione del Decreto del Tribunal di Marradi del 27. Maggio 1837. e di quello del Tribunal di Palazzuolo del 15. Luglio 1837. proferito ad istanza del sig. Leonardo Galeotti Economo al Patrimonio in concorso Squarcini rapp. da Messer Jacopo Fabroni la mattina del dì due Settembre 1837. saranno esposti all'Incanto avanti il Tribunal di Palazzuolo per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente i Beni infrascritti.

Primo Lotto

Un Castagneto con Seccatojo detto Carpinello confina 1. l'infrascritto bosco 2. Naldoni. 3. Chiesa di Lozzole. 4. Fabroni. 5. Montevecchi o se altri ec. con rendita estimale di L. 38. 26. Un pezzo di Bosco ceduo annesso cui confina 1. Visani, 2. Naldoni, 3. detto Castagneto, 4. Fossatello con rendita di lire 3. 79. e detti appezzamenti per scudi romani 231. o fior. 876. 80.

Altro bosco ceduo a cui confina, 1. Fossatello, 2. detto Castagneto, 3. Chiesa di Pedimonte, 4. Fabroni 5. Fosso delle Valli con rendita di L. 2. per scudi romani 28. o fior. 106. 40. questo bosco si trova impostato al Catasto in questione: se al giorno dell'incanto la questione sarà tolta, l'incanto avrà corso, altrimenti non avrà corso l'incanto di questo appezzamento.

Secondo Lotto

Una Casa con resedj di due stanze cui confina 1. Naldini 2. Filipponi 3. Naldoni 4. Capirossi con rendita di L. 5. 94. per Scudi romani ventidue o fior. 83. 60. I detti beni sono situati nelle Parrocchie di Pedimonte, e di Visano Comunità di Palazzuolo.

Terzo Lotto.

Una Panca e posto nella Chiesa di Quadalto segnata delle Sigle G. A. S. per scudi romani quattro o fior. 15. 20.

M. J. Fabroni.

Digitized by Google

N. 90. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 29. Luglio)

INGHILTERRA

Londra 17. Luglio.

I nostri giornali di sabato fanno lunghissimi commenti sul proclama diretto dal nuovo Re di Annover ai suoi sudditi. La diversità dei principj lascia indovinare il tenore di tali commenti.

Le ultime notizie di Spagna si riguardavano come più favorevoli alla causa della Regina, e la Borsa manifestò una certa influenza di questa opinione.

Nello stesso giorno a due ore pom. fu tenuto al Palazzo di Buckingham un consiglio privato per preparare il Discorso di S. M. la Regina per la chiusura del Parlamento. Oggi questa solenne ceremonia ha avuto luogo a due ore dopo mezzogiorno. La certezza avutasene fino di Sabato, e la perfetta serenità del tempo avevano richiamata un immensa folla su tutte le strade che dal Palazzo di St. James conducono alla Camera dei Lordi.

La Regina accompagnata dai grandi dignitarj dello Stato si è recata alla Camera dei Lordi in mezzo alle acclamazioni; ed essendosi assisa sul Trono ha pronunziato con molta nobiltà, franchezza e chiarezza d'espressione il seguente discorso:

Milordi e Signori!

Colgo con ansietà la prima occasione di trovarmi in mezzo a Voi per ripetervi i miei sinceri ringraziamenti sì per la parte che avete presa al mio dolore nella perdita del Re Guglielmo, come per le espressioni di affetto con cui avete salutato il mio avvenimento al Trono. Desidero altresì di qui rinnuovare solennemente la protesta esser mia volontà di mantenere la religione protestante nella forma in cui è stabilita dalla legge, di garantire a tutti il libero esercizio dei diritti di coscienza, di proteggere la libertà, e di accrescere il benessere di tutte le classi sociali.

« Mi congratulo, nel salire su questo trono, di trovar l'Inghilterra in pace con tutte le potenze estere; e per quanto lo permetteranno gl'impegni della Corona e gl'interessi de' miei sudditi, sarà mio costante pensiero l'assicurarci il benefizio della pace.

Signori della Camera dei Comuni

« Vi ringrazio per la generosità colla quale avete provvisto ai bisogni del pubblico servizio, come pure per le assegne fatteci per supplire agl'impegni che gravitano sulla Lista Civile. Io darò ordine affinchè le spese pubbliche siano amministrate colla più stretta economia.

Milordi e Signori!

« Nel prender congedo dal Parlamento mi resta a testificarvi la mia riconoscenza per lo zelo e l'assiduità da Voi impiegata in vantaggio del paese. Benchè i vostri lavori siano stati interrotti in una maniera sì imprevista dal crudele avvenimento che deploriamo, spero tuttavia che avranno il felice resultato di aver preparato grandi vie di miglioramento a un Parlamento nuovo. Veggo con sodisfazione che avete condotte a buon fine alcune utili misure fralle quali ho il piacere di distinguere le emende fatte al Codice Criminale, e la diminuzione del numero delle esecuzioni capitali. Io riguardo questa mitigazione del rigor della legge come un felice auspicio per l'incominciamento del mio regno.

« Io salgo sul trono col profondo sentimento della responsabilità che gravita sopra di me; ma mi rassicura la coscienza delle mie rette intenzioni e la fiducia nella protezione dell'Onnipotente.

« Io consoliderò quanto sarà in poter mio le nostre istituzioni civili e religiose, e le migliorerò, ma con prudenza e discretezza, quando il loro miglioramento sarà necessario. Farò tuttociò che da me dipende per pacificare gli odj e le discordie.

« Operando secondo questi principj, io riposerò poi in ogni occasione e con fiducia, sulla saviezza del Parlamento, e sull'affetto del mio popolo che è il vero sostegno della dignità reale, e il vero propugnacolo della stabilità della costituzione. »

Dopo che S. M. ebbe terminato il suo discorso, il lord cancelliere ha dichiarato che il Parlamento è prorogato al 10. agosto prossimo.

La Regina scendendo dal Trono si è unita all'augusta sua madre, i cui occhj non si erano distratti un momento da lei, ed è partita salutando con molta grazia e vivacità le Dame, e i nobili circostanti. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 19. Luglio

Il *Monitore* di jeri pubblica il trattato della Tafna stabilito fra il gen. Bugeaud e Abdel-Kader, e da questi definitivamente accettato dopo le modificazioni fattevi dal ministero e dopo la reale approvazione. Ecco il testo di questo trattato che è il soggetto di molte e varie osservazioni per parte dei fogli pubblici.

« Fra il luogotenente generale Bugeaud comandante le truppe francesi nella provincia d'Oran e l'emir Abdel-Kader è stato convenuto il seguente trattato:

Art. 1.° L'Emir Abdel-Kader riconosce la sovranità della Francia in Affrica.

Art. 2.° La Francia si riserva nella provincia di Oran: Mostaganem, Masagran, e loro territorj, Oran, Arzew ed un territorio così circoscritto: all'est, dal fiume della Macta e dalla palude d'onde esso ha origine: al sud, da una linea che parte dalla suddetta palude passando per la riva meridionale del lago Sebga e prolungandosi fino a Rio-Salado nella direzione di Sidi-Said, e da questo fiume fino al mare; talchè tutto il paese compreso in questo perimetro sia territorio francese. Nella provincia d'Algeri: Algeri, il Shael, la pianura di Mitidia limitata all'est fino al di là del Oued-Khadra, al sud dalla prima catena del piccolo Atlante fino alla Chiffa compresavi Blida ed il suo territorio, all'ovest dalla Chiffa fino alla punta del Masafran e di là in linea retta fino al mare, racchiudendo Coleah ed il suo territorio.

Art. 3.° L'Emir amministrerà la provincia di Oran, quella di Titteri e la parte di quella d'Algeri che non è compresa all'ovest nei limiti indicati nell'Art. 2.°. Egli non potrà penetrare in alcun'altra parte della reggenza.

Art. 4.° L'Emir non avrà alcuna autorità sui mussulmani che vorranno abitare nel territorio riservato alla Francia; ma questi avranno la libertà di andare a vivere nel territorio amministrato dall'Emir, come gli abitanti del territorio dell'Emir potranno venire ad abitare il territorio francese.

Art. 5.° Gli Arabi conviventi sul territorio francese eserciteranno liberamente la loro religione, potranno costruirvi delle

Digitized by Google

moschee e seguire in tutto la loro disciplina religiosa sotto l'autorità dei loro capi spirituali.

Art. 6.° L'Emir darà all'armata francese 30. mila faneghe (misura di Oran) di frumento, 30. mila faneghe d' orzo e 5. mila bovi. La consegna di queste derrate si farà ad Oran in tre volte; la prima dal 1. al 15. settembre prossimo e le altre di due in due mesi.

Art. 7.° L'Emir comprerà in Francia la polvere, lo zolfo e le armi di cui potrà aver bisogno.

Art. 8.° I Koulougli che vorranno restare a Tlemecen o altrove vi possederanno liberamente le loro proprietà e vi saranno trattati al pari degli Hadardi. Quelli che vorranno ritirarsi sul territorio francese potranno vendere o affittare liberamente i loro possessi.

Art. 9.° La Francia cede all' Emir Rachgoun (spiaggia della Tafna) Tlemecen, il Mechouar ed i cannoni che erano anticamente in questa ultima cittadella. L' Emir si obbliga a far trasportare ad Oran tutti gli effetti, come pure le munizioni da guerra e da bocca della guarnigione di Tlemecen.

Art. 10.° Il Commercio sarà libero fra gli Arabi ed i Francesi che potranno stabilirsi reciprocamente sull'uno o sull'altro territorio.

Art. 11.° I Francesi saranno rispettati presso gli Arabi, come gli Arabi presso i Francesi. Gli affitti o acquisti di proprietà fatti o da farsi dai Francesi sul territorio arabo saranno loro garantiti, ne godranno liberamente, e l'Emir si obbliga a pagar loro i danni che avranno sofferto per parte degli Arabi.

Art. 12.° I delinquenti dei due territorj saranno reciprocamente restituiti.

Art. 13.° L' Emir s' impegna a non concedere verun punto del littorale a una potenza qualunque senza l'autorizzazione della Francia.

Art. 14.° Il Commercio della reggenza non potrà farsi che nei porti occupati dai Francesi.

Art. 15.° La Francia potrà tenere degli agenti presso l'Emir e nelle Città soggette alla sua amministrazione per servire d' intermediarj fra lui e i sudditi Francesi per le contestazioni commerciali o altre che potessero avere con gli Arabi. L' Emir godrà della stessa facoltà nelle Città e Porti Francesi.

Tafna 30. Maggio 1837.

Il Luogotenente Generale ec.

BUGEAUD

Sigillo del Gen. Bugeaud } Sigillo di Abdel-Kader

Scrivesi da Algeri in data del 12. Luglio.

« La crise commerciale sembra essersi estesa fin qui giudicando dal numero di fallimenti che attualmente si dichiarano. Parecchie case che godevano di gran reputazione hanno deposto il loro bilancio. Algeri sembra immersa in una stupida inazione, e la fiducia è quasi distrutta La pace di cui parlano i fogli pubblici non incontra qui molta credenza. E' opinione che gli Arabi non abbiano cercato che di guadagnar tempo per fare le loro raccolte ed essere nuovamente in pronto pei mesi di ottobre e di novembre. Dopo la ratifica del trattato, parecchj turchi e Kolugli, già dedicatisi alla causa francese hanno risoluto di allontanarsi. Alcuni si ritirano a Costantinopoli ed altri alla Mecca.

(Deb e Com.)

—Si è ricevuta da Marsilia la notizia che un caso non dubbio di peste orientale è stato riconosciuto nella persona dell' assistente meccanico della corriera a vapore dello Stato il *Leonida*, arrivata il 9. corr. al porto del Frioul da Costantinopoli e da altri porti del Levante. Il meccanico morì il 17. Altro individuo era pur morto il dì 11. con segni di infiammazione violenta al cervello al ventricolo ed alle intestina. I membri di quella vigilantissima intendenza di sanità, che sino dal primo arrivo della corriera avevano ricevuto la notificazione che essa aveva a bordo alcuni malati, e che già avevano ordinati varj provvedimenti di precauzione, prescrissero subitamente quanto richiedeva la gravità dell'emergenza, laonde venne subito dato l'ordine al *Leonida* d'ancorarsi a gran distanza nel porto di Pomègue, ove si troverà affatto isolato e potrà essere meglio sorvegliato.

Ogni provvedimento infine (così conchiude la lettera circolare della Sanità che seguitiamo) sarà usato per estinguere sia nel lazzeretto, sia a bordo del *Leonida* i germi, se ve n'ha, della pestilenza. *(G. P.)*

AFFARI DI SPAGNA

Un altro dispaccio telegrafico (dopo quello di Carcassonna 7. luglio) è giunto da Bordeaux colla stessa data e di tenore che segue:

„ La strada fra Catalayud e Saragozza è occupata dalle bande di Quilez, Llangostera ed altri capi carlisti, perciò mancano i corrieri di Madrid dei giorni 11. e 12. Le lettere di Saragozza del 14. nulla recano d' importante sulla marcia di D. Carlos. „

Il *Debats* del 19. dicesi pure privo fino a quel giorno di ogni notizia sulle operazioni di D. Carlos contro Valenza; quindi aggiunge, rispetto alla stessa città, le notizie che seguono:

« Valenza è difesa da un' alta muraglia fiancheggiata di grosse torri, opera dei Mori. Queste mura restaurate nel 1809. e quindi ben mantenute sono in buono stato Non vi sono fossi, ma il Guadalaviar difende la metà del circuito e dall' altra parte l' accesso alla città è protetto da varj canali d' irrigazione. Davanti alle porte, ai cinque ponti del Guadalaviar, ed ai ponti dei principali canali sono costruite varie opere di fortificazione che bisogna prima di tutto guadagnare. L'antica muraglia dei Mori è di una grossezza e di una solidità che resiste ai pezzi da otto; essa non può esser battuta in breccia che con pezzi da sedici e da ventiquattro. Nel 1812. la piazza sostenne un assedio regolare contro l' armata del maresciallo Suchet, e non si arrese che dopo venti giorni di resistenza. Nel 1808, prima che le mura fossero restaurate, e quando non esisteva alcun'opera di difesa esterna, Valenza rifiutò di aprir le porte al corpo di armata del maresciallo Moncey che si ritirò dopo parecchj attacchi infruttuosi.

« Un antico Alcazar (Palazzo moresco) quasi rovinato fu allora convertito in cittadella, e questa venne ingrandita, perfezionata e messa nel migliore stato di difesa dal maresciallo Suchet che fece perciò demolire il vasto convento di San Domingo.

« Questi particolari fanno conoscere che Valenza non può esser presa con un colpo di mano, e che Don Carlos non

(AVVISI)

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 30. Luglio 1837., nel Piazzale del Giardino, vagamente Illuminato, avrà luogo, per i soli sigg. ammessi alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola che principierà alle ore 8. 1/2 precise, ed a ore 5. di detto giorno, nell' Arena del suddetto Stabilimento, principierà a dare un corso di Produzioni Drammatiche la Comica Compagnia diretta dal sig. Andrea Vitaliani.

LIBRI PRESSO RICORDI E COMP.

La mitologia descritta e dipinta ossia istoria metodica universale dei falsi numi appresso i Popoli Antichi e Moderni corredata di circa cento tavole in rame. Opera che contiene la esposizione delle credenze mitiche e mitostoriche della maggior parte delle nazioni, e indica i nomi, le origini, la potenza, i templi, il culto e le feste delle favolose loro deità; compilata, ordinata e disposta in modo affatto novello da ODOLANT-DESNOS. Traduzione dal Francese con aggiunte e postille di DAVIDE BERTOLOTTI.

Quest'Opera verrà distribuita per fascicoli di pag. 8. a 2. colonne di 8.° grande con due tavole in rame per ogni Fascicolo, al prezzo di 1. PAOLO *colle tavole in nero e* PAOLI 2. *colle tavole in colore.*

Il numero dei Fascicoli non sarà minore di QUARANTA *nè maggiore di* CINQUANTA.

Sono pubblicati i primi 5. fascicoli, i quali, senza diffonderci in promesse, servono di campione a chi si sente inclinato provvedersi di quest'Opera, assicurando i Padri, e gl'Istitutori che nel tradurla si è avuto cura di renderla castissima, acciocchè possa andar per le mani di tutti, e servire specialmente ai Giovani dell'un sesso e dell'altro.

Il Gonfaloniere della Comunità di Campi porta a notizia del Pubblico, che la solita annua Fiera di Bestiame, e altro ec. che si fa nella Terra di Campi, in quest' Anno avrà luogo nei giorni 8. 9. 10. Agosto prossimo.

E contemporaneamente annunzia, che il Mercato Settimanale del mercoledì, con partito del Magistrato di Campi del 6. Aprile 1837. è stato portato di 15. in quindici giorni, e che la prima riunione in seguito di una tal misura, sarà tenuta nel mercoledì 23. Agosto predetto. E tutto ec. mandans ec.

Campi. Dalla Residenza Magistrale li 25. Luglio 1837.

Il Gonfaloniere *Lor. Montalvi.*

L'attuale Potestà di Campi rende pubblicamente noto che 6no dalla decorsa mattina venne trovato nell'Aja contigua alla propria Abitazione da Prospero Novelli, possidente domiciliato a S. Niccolò a Calenzano, un Cavallo Morello della età di circa due anni, ed assegna il tempo e termine di giorni quindici a chiunque possa avervi interesse a presentare le sue istanze a questo Tribunale, che procederà quindi a dichiarare quanto sarà di ragione in ordine alla Notificazione del 3. Giugno 1819.

Dal Trib. di Campi li 27. Luglio 1837.

Avv. T. Prezziner Potestà.

VENDITA VOLONTARIA

AI PUBBLICI INCANTI

In esecuzione di Decreto proferito dal Trib. d'Empoli il dì

Digitized by Google

vi entrerebbe se non che dichiarandosi la popolazione in suo favore, o col soccorso di qualche sedizione suscitatavi dai suoi partigiani contro l'autorità della Regina. Tutta la difesa dipende dalle disposizioni della milizia e del popolo. Non vi sono di guarnigione regolare che alcuni cannonieri, e tre a quattrocent'uomini di truppa di linea; la rapida marcia dei carlisti ha lasciato molto indietro le colonne che dovevano ripiegarsi sopra Valenza per difenderla nel suo bisogno. D. Carlos e Cabrera sono di tre giorni più avanzati che i generali della Regina.

« Nogueras e Borso seguirono i carlisti da lontano assai, e sono troppo inferiori di forze per incalzarli più da vicino. La divisione Buerens arriva da Saragozza. Oraa partito da Terruel segue Nogueras e Borso; e quando si sarà ad essi congiunto sarà in grado di agire con qualche vigore contro il nemico nella pianura di Valenza. Il gen. Espartero, nominato, dicesi, generalissimo, ha abbandonato la Navarra con 10,000. uomini e deve esser giunto nella provincia del Gualdalaxara per cuoprir Madrid e formare una seconda linea all'armata di Valenza.

« Se Don Carlos e Cabrera incontrano soltanto una resistenza di 4. o 5. giorni davanti alle mura di Valenza, si espongono ad essere attaccati nella pianura dal gen Oraa con tutte le sue forze riunite. Allora saranno obbligati a ritornare fra le montagne di Cantavieja, oppure a dirigersi al sud verso il regno di Murcia.

« Si attribuisce a Don Carlos il progetto di stabilirsi a Valenza; credesi che una cospirazione da lungo tempo preparata debba aprirgliene le porte, anzi si vocifera che egli ne abbia già preso possesso In questa ipotesi però non vediamo che cosa la conquista di Valenza possa aver di durevole per Don Carlos; poichè l'armata della Regina sarebbe, come dee credersi, perfettamente in grado di bloccarvelo ed assediarvelo nei primi giorni del suo preso possesso. »

—A queste osservazioni aggiungesi da un altro giornale ciò che segue:

« Per la via di Barcellona si hanno notizie di Valenza fino al 9. — In quel giorno, mentre a piccola distanza Don Carlos si proclamava Re assoluto di Spagna, in Valenza si prestava giuramento alla nuova Costituzione e si festeggiava tranquillamente quest' avvenimento.

« Una fregata inglese e due brick da guerra francesi erano in vista del porto; 250. inglesi ed una quantità di artiglieri della stessa nazione dovevano esservi sbarcati lo stesso giorno.

« E' stato deciso di opporre alla spedizione carlista la più viva resistenza. Il comandante Esteller avea ricevuto avvisi di Castellon e di Vinaroz; per tutto regnava un buono spirito e si preparava la difesa; d' altronde dicevasi che il gen. Oraa era arrivato nei contorni di Segorbia.

—I Giornali di Barcellona giungono fino al 12. luglio e parlano più che altro delle feste celebrate per la nuova costituzione, alle quali presero parte tanto i consoli quanto gli ufiziali inglesi e francesi ec. — Il capo politico partecipò alla giunta del commercio l'ordine del Re di Sardegna per cui sono esclusi dai suoi porti i bastimenti spagnuoli.

— Tutta la milizia della provincia di Madrid fu passata in rivista il dì 16. — Non si temeva nella capitale che D. Carlos si determinasse a un colpo di mano, ma solo si prevenivano i tumulti che lo spirito di partito vi eccitava a seconda delle notizie. Il corriere dell'Andalusia non avea portate che le lettere di Cadice, Siviglia, e Cordova. Quelle di Granata e di Malaga erano state intercettate nella Mancia. Una fregata, un brick, e due altre navi stavano per partire il 6. da Cadice verso Barcellona e Valenza, essendo (dice la lettera) ora più che mai necessario il sorvegliare le coste del mediterraneo. (*Monde*)

REGNO DI ANNOVER.

Annover 14. *Luglio*

Dopo la nota patente reale del nuovo Re in data 5. luglio non venne ulteriormente pubblicato nessun atto di governo. Tutta l'amministrazione civile trovasi sullo stesso piede di prima, e i ministri precisistenti de Ompteda, de Strahlenheim, de Alten, de Schulte, e de Wisch continuano le loro funzioni, e trattano gli affari con eguale premura, come se il Re fosse ancora in Inghilterra.

Dicesi che il Re abbia stabilito un consiglio composto in parte di giureconsulti onde discutere i cambiamenti che potrebbero essere fatti alla costituzione e per esaminare, fino a qual punto questa idea si riunisca all'articolo 56. del trattato 1815. a tenore del quale le costituzioni degli Stati della confederazione Germanica, non potrebbero essere modificate che nelle conformi vie costituzionali.

Il generale barone de Canitz, il quale è contemporaneamente ambasciatore prussiano e ministro plenipotenziario alle corti dell'Assia Elettorale e dell'Annover, e che fino al presente risiedeva costantemente in Cassel, non trasferendosi nell'Annover che di tempo in tempo, ricevette l'ordine alcuni giorni sono, di fissare in seguito preferibilmente la sua dimora in Annover.

—Nel giorno 12. è giunto in Amburgo proveniente dall' Olanda S. A. I. il granduca Michele, il quale riparti il 13. alla volta di Travemunda per imbarcarsi a bordo di un legno imperiale russa e ritornare a Pietroburgo. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22. *Luglio*

Continuazione dei ragguagli circa la malattia dominante.

(*Dal Diario di Roma*)

18. Luglio	Casi	293.	Morti	180
19. detto	«	297.	«	208
20. detto	«	277.	«	168
21 detto	«	240.	«	164

Partono giornalmente da questo porto bastimenti mercantili per Palermo carichi di varj generi.

Palermo 19 *Luglio* (Per via straordinaria)

Si assicura generalmente che il numero dei morti non

---

14. Luglio 1837. alle Istanze dei sigg. Molto Reverendo Padre Carlo, ed Angiolo Fratelli Bargellini e della sig. Carolina Buon cristiani Vedova Bargellini come Madre e Tutrice dei sigg. Demetrio Pietro, Giacomo, Mariano, ed Egisto del fù Santi Bargellini suoi figli rapp. da Messer Gio. Pozzolini sarà esposto in Vendita per mezzo di pubblici Incanti avanti la Porta di questo Palazzo Pretorio la mattina del dì 31. Agosto prossimo e Mercati successivi alle ore 11. Un Podere di loro proprietà posto in Comune d'Empoli nel Popolo della Tinaja denominato « Del Palazzo » lavorato dalla Famiglia Cioni per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sopra la somma di Scudi 3854. e L. 4. pari a fior. 16189. e 20. cent. result. dalla stima, e relazione del Perito sig. Tofanari del dì primo Luglio corrente, e colle forme prescritte per le Vendite Coatte fatte ad Istanza dei Creditori, e con i patti, e condizioni inserite nel Quaderno di Vendita prodotto negli Atti di questo Trib.

Di Studio li 18. Luglio 1837.

Messer Gio. Pozzolini Proc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 11. Luglio 1837. — *Il Magistrato Civ. e Cons. di Livorno.*

Deliberò, e Deliberando; In seguela delle partecipazioni officiali del sig. Commissario di Polizia dell'interno di Livorno.

Ordina l'affissione di pubblici Editti per notificare la morte avvenuta li 7. Luglio 1837. di Giuseppa Guerrieri Ved. Venturini, Moglie in seconde Nozze di Cesare Danti nativa di Fauglia che abitava al primo piano dello Stabile di Numero 23. nella Via del Giardino coll'assegnazione del termine di mesi due a tutti coloro che avessero diritto alla Eredità della medesima a comparire avanti il Magistrato a reclamare gli effetti Ereditari altrimenti sarà proceduto alle dichiarazioni di Giustizia.

E' frattanto nominato in Curatore alla suddetta Eredità Mess. Raffaello Varnacci Marubini con tutte le attribuzioni, ed obblighi a tal Ufficio inerenti.

Ed ordina la remozione dei Sigilli, e la compilazione dell'Inventario degli oggetti ed assegnamenti Ereditari, e la consegna di essi a detto sig. Curatore. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Nicolò Rensini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Cand.

Per copia conforme Dott. *Leopoldo Gasparini* Secondo Canc.

Decreto del Magis. Supr. di Firenze del dì 11. Luglio 1837. Delib., e Delib. Sulle Istanze avanzate per parte del sig. Giovanni Bencini con sua Scrittura de' 3. Luglio stante, ammette la Graduatoria de' Creditori del sig. Lodovico Quercioli, e suo Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi di alcuni Stabili già appartenenti al detto sig. Quercioli, ed acquistati in Compra dal nominato sig. Bencini per istrumento pretorio del dì 16. Maggio 1837. rogato dal Cancelliere Dottor Luigi Magnani. Nomina in procuratore alla Graduatoria come sopra ammessa Messer Francesco Cozza, ed assegna il solito termine di un mese ai Creditori del detto sig. Lodovico Quercioli, e suo Autore immediato ad aver prodotti nelle forme debite i titoli abili a concludere la Legale giustificazione dei loro Crediti respettivi. E tutto ec. mandas ec.

Carlo Cantini And. — *F. Fiorani* Coad.

Estratta la presente Copia ec. *F. Cartoni.*

Per Copia conforme. Dott. *Angiolo Maria Franciosi.*

Procuratore al Supremo Consiglio di Giustizia.

N. B. Nell' Avviso inserto nella Gazzetta Num. 87. che comincia — Francesco Niccoli — invece di Giuseppe Gonfini deo leggersi Giuseppe Gensini.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Gran Gentili fini vecchi ..... L. 18. — a 18. 1/4
nuovi ..... » 17. — a 17. 1/3

Olio sopraffine vecchio ..... L. 35. .....
Detto andante ..... » 34. .....

Tartano Rosso Crivellato fino.. L. 50. — a 45. —
Gazza nostrale.....

arriva più che a 50 il giorno. Ci lusinghiamo di poter dare quanto prima un più esatto cenno dei casi di *cholera* e del loro esito fin dalla prima invasione del morbo. (*D. R.*)

DUCATO DI GENOVA

Genova 25. *Luglio*

Alcuni casi sospetti di *cholera* essendosi jeri costatati in questa città, il Magistrato di Sanità, nella sua seduta dello stesso giorno, ha deliberato che sino a nuovi ordini debba apporsi sulle patenti e bollette sanitarie la nota seguente: « Si dichiara che nella città di Genova sono accaduti rari casi gravemente sospetti di *cholera-morbus*.» Però giova sperare che tali casi non abbiano ad avere ulterior seguito disgustoso, giacchè dai rapporti della Commissione Medica che ebbe a constatarli risulta non avere il morbo acquistato fin qui un carattere epidemico. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 20. *Luglio ed altri)*

Le lettere di Madrid del 10. recano che un vivo fermento regnava in quella capitale; erano seguite nei sobborghi alcune risse sanguinose, e il club Ferrer si era dichiarato in permanenza. La voce della partenza della Regina e del ministero era stata nuovamente sparsa, forse per favorire qualche tumulto.

Le notizie di Barcellona in data del 15. e 16. recate a Marsilia dal *Phocéen* danno qualche cenno di un combattimento accaduto vicino a Valenza fra le truppe di Oraa e la retroguardia di Don Carlos Le lettere del 15. dicono che alla loro partenza si combatteva tuttora.

La *Gazzetta di Linguadoca* riporta un paragrafo di lettera del governator di Cervera al gen. Meer; ma o la data del 12. è erronea, o non si tratta del fatto sopraccennato.

« In questo momento (direbbe la Lettera) ricevo la notizia di una gran battaglia data sotto Valenza dal gen. Oraa unito ad Iriarte e Nogueras. Il campo è rimasto ai nostri, e D. Carlos e Cabrera han perduto molta gente. »

E' probabile che tal lettera parli d'altro combattimento, di cui fanno menzione alcuni fogli in data di Pamplona 15. luglio come segue:

« Ci si annunzia in questo momento da Saragozza che nella sera del 12. il 6.° reggimento leggiero di cavalleria, sostenuto dai lancieri polacchi sotto gli ordini del colonnello Krajewski ha raggiunto a Liria la cavalleria di Cabrera, dopo un combattimento assai caldo i carlisti dovettero voltar faccia e riprender la strada di Almenaria. La perdita di Oraa dicesi ascendere a 100. uomini.

Anche una lettera carlista, benchè in altri termini, dice che l'avanguardia di Don Carlos fu attaccata a Liria da un distaccamento di cavalleria *cristina*. (*Com.*)

Le lettere della frontiera del 18. confermano la resa di Berga dicendo che i carlisti vi hanno trovato 900. prigionieri, due cannoni, e molte munizioni. (*F. Fr.*)

L'I. E R. GALLERIA PITTI
ILLUSTRATA PER CURA DI LUIGI BARDI

DEDICATA

A S. A. I. E R. LEOPOLDO SECONDO

GRANDUCA DI TOSCANA

Ecco un nuovo desiderio degli artisti e degli amatori dell'arte appagato! Ecco un novello decoro di questa nostra Firenze, che non può riposarsi ne' suoi allori, i quali sono pur tanti! Ecco finalmente una splendida illustrazione della nostra Galleria Palatina, illustrazione che aveva fino ad ora spaventato i più gagliardi, e trattenuto assai tempo lo stesso Bardi dal porvi la mano. Ma, come addiviene d' ogni nobile intendimento, il Bardi ne fu talmente di giorno in giorno più acceso, che finalmente passò egli pure il suo Rubicone, e non chiudendo gli occhi agli ostacoli, ma guardandoli invece fissamente per meglio superarli, s' accinse a questa impresa senza curare che forse correva il caso d'avervi a sacrificare tutti gli onesti profitti dei cinquant'anni di sue onorate fatiche. Ma ecco pure una prova di questa gran verità, che chi fortemente vuole, consegue. Gl' incoraggiamenti più lusinghieri vennero al Bardi per ogni parte; così che non solo fu egli in istato di tener tutte le sue promesse, ma d' andar oltre; e dove prima aveva promesso incisioni a semplice contorno condotte, ce le viene ora offerendo a mezza macchia, e talune condotte a quasi intera finitezza. Eccellenti Artisti ed ottimi Scrittori, esecuzione Calcografica e Tipografica di tutta bellezza concorrono a formare di quest' opera una delle più splendide che in questo momento vanti l' Italia, e che va del paro alla tanto lodata illustrazione della Galleria di Torino, sopra la quale questa del Bardi ha poi incontrastabilmente il vantaggio della incomparabile superiorità degli originali. Tanto zelo dell' intraprenditore non poteva non fermare l'animo dell'Augusto nostro Principe, il quale si è degnato di accettare la dedica di questa grand'opera, offerendo nuovo esempio dell'amore che i Principi di questa Atene moderna hanno sempre posto alla gloria delle bell' arti. L' opera è ora giunta al suo 8.° Fascicolo, nel quale oltre il frontespizio e la lettera dedicatoria, sta l'indice delle cose finora pubblicate, le quali (tanta è la dovizia di questa insigne Pinacoteca!) basterebbero per se sole al decoro di qualsivoglia ricchissima collezione.

SERVIZIO DELLE DILIGENZE IN POSTA

LUIGI ORCESI Intraprenditore delle Diligenze Privilegiate negli Stati di Parma ec. previene il Pubblico, che col giorno 31. Luglio verrà stabilito un Servizio regolare di Diligenze da *Firenze* a *Livorno*, e viceversa tre volte la Settimana nei giorni ed ore qui sotto indicate, incaricandosi con queste del trasporto dei Viaggiatori, Merci, Fagotti, Gruppi di Danaro, ed Effetti preziosi, a tenore della Tariffa de' Trasporti ostensibile ne' respettivi Uffizj.

TARIFFA DEI POSTI IN DILIGENZA COMPRESO OGNI QUALUNQE MANCIE

DA FIRENZE

PARTENZA
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
alle ore 6 pomeridiane

ARRIVO
Mercoledì, Venerdì, Domenica
alle ore 5 antimeridiane

A
- EMPOLI - - - - - *Paoli* 7
- PONTEDERA - - - - » 12
- PISA - - - - - - - » 15
- LIVORNO - - - - - » 20

DA PISA

PARTENZA PER FIRENZE
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 8 pomeridiane

ARRIVO DA FIRENZE
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 3 antimeridiane

PARTENZA PER LIVORNO
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 3 antimeridiane

ARRIVO DA LIVORNO
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 8 pomeridiane

A
- LIVORNO - - - - - - - *Paoli* 5
- PONTEDERA - - - - - - » 3
- EMPOLI - - - - - - - - » 8
- FIRENZE - - - - - - - - » 15

DA LIVORNO

PARTENZA
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 6 pomeridiane

ARRIVO
Martedì, Giovedì, Sabato
alle ore 5 antimeridiane

A
- PISA - - - - - - *Paoli* 5
- PONTEDERA - - - - » 8
- EMPOLI - - - - - - » 13
- FIRENZE - - - - - - » 20

Gli Incaricati dell'Impresa sono i Sigg. BOUILHON, MIBEL, e C. Via Ferdinanda N. 96. in Livorno. E per tutti li Paesi intermedi dello Stradale dalli Sigg. Mastri delle Poste.

Firenze dall' Uffizio delle Diligenze, Palazzo Buonaccorsi Lungo l' Arno N.° 2035. *il* 26. *Luglio* 1837. LUIGI ORCESI.

Digitized by Google

N. 91. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 1. Agosto)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 18. Luglio.

Il Parlamento, prorogato jeri da S. M. la Regina al 10. agosto, è stato quindi disciolto con real Manifesto della stessa data, ed un nuovo Parlamento è convocato per il dì 11. settembre. Ecco il tenore del suddetto documento:

« Vittoria Regina ec. ec.

« Avendo noi stimato opportuno, previo l'avviso del nostro consiglio privato, di disciogliere l attual Parlamento prorogato al 10. agosto prossimo, pubblichiamo il presente Manifesto reale per tale oggetto, ed ordiniamo la dissoluzione del Parlamento medesimo. I Lordi spirituali e temporali, i cavalieri, cittadini e borghesi, i commissarj delle contee e borghi, membri della Camera dei Comuni, sono dispensati dall'obbligo di riunirsi il 10. agosto prossimo. In quanto a noi desiderando e volendo al più presto possibile riunirci al nostro popolo e ricevere i suoi pareri nel Parlamento, facciamo sapere a tutti i nostri affezionati sudditi essere nostra volontà e gradimento di convocare un Parlamento nuovo. Dichiariamo inoltre che sul parere del nostro consiglio privato abbiamo dato l'ordine al nostro cancelliere della parte del Regno-Unito detta la Gran Brettagna, ed al nostro cancelliere d'Irlanda di emettere respettivamente e nella debita forma i consueti inviti per la convocazione del Parlamento medesimo. In virtù del presente Manifesto reale munito del gran sigillo del nostro Regno-Unito ordiniamo che i detti nostri cancellieri emettano respettivamente gl'inviti per l'elezione legale dei Lordi spirituali e temporali e dei membri della Camera dei Comuni che dovranno formare il predetto Parlamento e per richiedere la loro assistenza, i quali inviti dovranno essere riportati il dì 11. settembre prossimo.

Dato dalla nostra Corte al Castello di Buckingham il 17. luglio 1837. l'anno 1.° del nostro regno.

Un secondo Manifesto dato nello stesso giorno da Westminster ordina l'elezione e convocazione dei sedici Pari di Scozia che dovranno sedere nel nuovo Parlamento.

—Avanti l'atto di proroga, la Camera dei Comuni tenne jeri una breve seduta nella quale il colonnello Thompson che siede fra i radicali, e la cui rielezione è incerta, annunziò che al principio della prossima sessione proporrebbe un *bill* di esclusione dal diritto e titolo di erede presuntivo contro ogni principe o potentato estero; e domanderebbe perciò che fosse riconosciuto attualmente per tale il duca di Cambridge e la sua discendenza.

— Aspettasi a momenti il generale conte Orloff incaricato dall' Imperatore di Russia della speciale missione di felicitare S.M. sul di Lei avvenimento al trono. Il conte è uno dei principali personaggi del governo russo, e fu nel 1831. egualmente spedito in Inghilterra con una particolare missione.

— Sono giunti a Londra il lord-maire e l'alto-sceriffo di Dublino coll' Indirizzo di quella municipalità da presentarsi alla Regina. La città di Dublino gode come quella di Londra il diritto di presentare un particolare indirizzo.

— Scrivesi da Tiverton che lord Palmerston vi giunse jeri mattina e si presentò immediatamente al comitato elettorale, ove ricevette le più sodisfacienti assicurazioni in favore dell' attual ministero.

Altra del 18. — I fondi portoghesi hanno subito nella mattinata un ribasso del 2. per cento atteso la notizia sparsasi di un nuovo movimento in favore della Carta di Don Pedro.

—L' Università di Oxford, e il il clero di Londra avente alla testa il Vescovo e il Decano del capitolo, hanno presentato i loro respettivi Indirizzi di felicitazioni alla Regina che ha date loro le più graziose e sodisfacienti risposte.

Parecchie nomine fatte da S. M. per impieghi della sua Real Casa sono altrettante prove della fiducia che Ella ha nell' attual ministero e dell' uniformità delle sue reali vedute col sistema politico da esso adottato.

S. M. ha decorato dell'ordine della Giarrettiera il di lei fratello uterino principe di Leiningen, ed ha autorizzato il capitano di marina Arbuthnot a portare quello di Carlo III. conferitogli dalla Regina di Spagna.

— I nostri giornali pubblicano una protesta del governo Messicano contro il riconoscimento adottato dagli Stati-Uniti per l' indipendenza del Texas.

— Il *Mobil Commercial Register* annunzia che il nuovo presidente del Messico, Bustamente, ha fatto arrestare Sant' Anna da un corpo di cavalleria per tradurlo davanti ad una corte marziale, per la condotta da esso tenuta nella guerra del Texas.

— L' Isola di Juan-Fernandes, sulla quale fu gettato dalla tempesta Alessandro Selkirk, avvenimento che diede origine al romanzo di Robinson Crosuè, fu inghiottita dal terremoto, che poco fa distrusse una gran parte del Chilì nell' America del sud. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 22. Luglio

I fogli dell'Opposizione continuano ad esaminare con spirito di censura il trattato della Tafna, e gli articoli dei giornali ministeriali ad esso relativi. Il *Debats* prende la difesa del ministero dicendo:

« Dopo la guerra sarebbe stata, è vero, più gloriosa la pace; ma siamo noi stati battuti da Abdel-Kader? Avevamo noi all'ovest un ricatto da prendere? No; noi siamo colà rimasti alla vittoria di Siccack. Lo scacco che abbiam provato è all'est, e non abbiamo renunziato, se occorre, all' idea di vendicarlo.

« Ogni trattato è una transazione, ed ogni transazione cede qualche punto per conservarne qualcun' altro senza contrasto; è dunque facil cosa in qualunque transazione, tanto il prender di mira i punti ceduti ed accusar di debolezza i negoziatori, quanto il riguardare parzialmente i punti conservati e lodarne l' abilità Sul Trattato però della Tafna volendo ragionare in buona fede, diremo francamente che avremmo voluto di più; ma questo di più chi potea darcelo? La guerra, ed una guerra sempre incerta e pericolosa. Non preferiremo questo trattato ad un'altro che potesse esser più vantaggioso, ma lo preferiremo certamente ad una guerra eterna. La questione sembraci ridotta a questi termini: Si poteva far meglio senza battersi? E dopo di essersi battuti ed anche aver vinto, avrebbesi potuto far meglio? Ogni discussione che vogliasi fare sinceramente e utilmente su tal materia, dee stabilirsi su questi due punti.»

Fra le molte idee che l'Opposizione ha manifestate su

Digitized by Google

questo trattato, una cosa singolare è quella che Abdel-Kader non abbia agito in questo affare se non che come un segreto *presta-nome* di Achmet Bey di Costantina.

Il *Monitore Algerino* del 13. corr. annunzia l'arrivo colà del sig. Chabaud-Latour ufiziale d'ordinanza di S. A. R. il duca d'Orleans. Egli si è recato tosto presso il Governatore generale. I preparativi per la spedizione di Costantina si continuano, e lo stesso Governatore partirà, per quanto dicesi, in breve per Bona.

Le lettere di Bona e di Oran in data del 9. dicono che la prosperità commerciale comincia a rinascere, e che Abdel-Kader mostrasi già molto compiacente alle richieste del general Bugeaud.

— S A. R. il duca d'Orleans partirà il dì 24. agosto per il campo di Compiegne, e frattanto condurrà l'augusta Sposa a Saint-Quintin per farle ossevare gli stabilimenti industriali di quella città.

— Le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi sono separatamente partite per ritornare nei loro Stati.

— I giornali notano da più giorni diverse visite, o perquisizioni domiciliari che si eseguiscono per ordine del governo; stamattina un atto simile è stato eseguito in casa del deputato Berryer. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il seguente dispaccio telegrafico giunse a Parigi il dì 21.

Bordeaux 19. Luglio ore 7. di sera

Il Gen. Comandante l' 11. divisione militare al Ministro della guerra.

« D Carlos sembra voler dirigersi verso il regno di Murcia; egli abbandonò Torrès il dì 11 prendendo la via di Liria e lasciando Valenza a sinistra Oraa era lo stesso giorno a Xerica; Buerens giungeva a Teruel, ed immediatamente ripartiva per raggiungere Oraa a Moya. Espartero scrivè in data del 12. che marciava dalla parte di Dera e Cetina per riunirsi a Buerens. Le bande di Llangostera ed altre, che erano nelle adjacenze di Saragozza, si sono ritirate verso Belchite; la strada è libera, ed i corrieri di Madrid in ritardo son giunti. Le notizie di questa capitale giungono fino al . . . (*Interrotto dalla notte*).

La *Carta del* 1830. del dì 21. da sera dà il fine del suddetto dispaccio come segue:

« . . . fino alla sera del 15. Tutto ivi era tranquillo. Al ministro dell' interno è stato sostituito il sig Acuña, membro delle Cortes. »

Le corrispondenze poi di Madrid fino al 15. corrente riferiscono quanto appresso.

Annunziasi in diversi fogli che l' Infante Don Francisco di Paola colla sua famiglia si dispone ad abbandonare la capitale; varie sono le cause che si attribuiscono a questa partenza, come le opinioni sulla direzione che prenderà; chi dice che il Principe si trasferisca in Portogallo, chi alle Isole Baleari, e chi in Italia.

Si [illegible] Castello, che nel giorno precedente la Regina aveva firmato un decreto d'amnistia che toglieva il sequestro già posto sui beni di diversi soggetti.

La dimissione del sig. Pio Pita Pizarro aveva sparsa nel popolo una certa inquietudine; ma, nonostante la città era tranquilla.

Le sedute delle Cortes nulla presentavano di particolare tranne le ingiurie personali che prodigavansi i membri fra loro. Il dì 17. dovevasi discutere in seduta pubblica una proposizione del sig. Nunez, la quale avea per oggetto d' imporre al sig. Mendizabal la responsabilità sul non effettuato pagamento del semestre all'estero, e prevedevasi una tempestosa seduta

Ecco i rapporti giunti al ministero della guerra, e pubblicati nella *Gazzetta di Madrid* del 15.

« Il capo politico di Castellon scrive, in data del 10. che il dì 6. D. Carlos aveva passata la notte a Cabanes, ed il dì 7. a Villareal; egli aveva lasciato appiè della Sierra la fazione di Forcadell, del Serrador, ed un battaglione di Cabrera. Castellon era bloccata. Il dì 8. prima dello spuntar del giorno, incominciò il fuoco; la guarnigione vi rispose con un ardore che inspirò la più gran fiducia. Frattanto i lavori della seconda linea progredivano con la necessaria rapidità. Queste opere sono ammirabili quanto quelle della linea esterna.

« Se D. Carlos si ostina contro Castellon, perderà tutte le sue forze e non vi potrà entrare, poichè la risoluzione della guarnigione di difendervisi fino agli estremi si manifestava sempre più energicamente quanto il pericolo prendeva più formidabile aspetto. Le opere di fortificazione erano fino nelle strade, che essendo intersecate in diversi punti da barricate, avevan l'apparenza di un campo trincierato. Avendo una compagnia fatta una sortita, mise in rotta un battaglione carlista che sospese il fuoco. Per tutta la giornata i carlisti si limitarono a trar dei colpi di fucile dalle case di campagna senza potere avvicinarsi alla piazza, poichè erano inondati i terreni circonvicini alla città ed era barricato il passo dalla parte della Huerta, punto il più debole.

« Durante la notte i carlisti si ritirarono al campo di Deciel e l' indomani verso le otto o nove ore marciarono verso Villareal d'onde D. Carlos era uscito nella mattina stessa recandosi a Nulez colle truppe di Navarra che formano il corpo del centro, e dalle quali non si separa mai. A Castellon fu proclamata la Costituzione in mezzo ad un gran concorso di soldati coperti di polvere ed anneriti dal fumo delle scariche. Il gen. Oraa trovavasi il dì 7. a Segorbia; il colonnello Sanche colla sua brigata a Murviedro, e Borso colla sua a Vinaroz.

« Il capo politico di Valenza scrive in data del dì 11. che i carlisti, privi di coraggio e di viveri rimangono nei borghi di Cuart de los Vallos, Cuartel e Amenara ad una lega da Murviedro, e che lo spirito delle popolazioni è eccellente. A Valenza si fanno grandi approvvisionamenti; vi

(AVVISI)

Dai Torchj di Guglielmo Piatti è stato pubblicato il Volume XVIII.° delle Opere di G. D. Romagnosi, che forma il II.° delle *postume*, contenente le » *Ricerche sulla validità dei giudicj del Pubblico a discernere il vero dal falso*; questi due volumi costano paoli 14., e tutta la collezione dei 18. vol. in 8.° finora comparsi, vale paoli 182.

Presso il medesimo trovansi vendibili anche le seguenti: *Opere minori* di Melchiorre Gioja insieme riunite 17. vol. 8.° paoli 100. — Poesie inedite di Silvio Pellico, 2. vol. 8.° bella edizione paoli 12. — Guida al comporre italiano, proposta alla studiosa gioventù, un vol. 12.° paoli 3.

ARCHIVIO DELLE SCIENZE MEDICO-FISICHE TOSCANE

Anno I.° Fascic. II.° Luglio 1837.

Relazione d'alcuni sperimenti sulla milizia; del Prof. Magheri. — Continuazione dell'articolo del sig. Dott. B. Giuntini sulla gastro-enterite Broussesiana. — Sulla Chemosi pensieri di P. Vannoni. — Nuovo istrumento per tagliare il collo dell'utero in caso di degenerazione cancerosa; del Prof. Filippo Cerulli di Anghiari. — Sopra una particolare condizione morbosa del sacco erniario, del Prof. Pietro Betti. — Ragguaglio del VII. Turno Medico nell'I. e R. Arcispedale di S. M. N. del 1.° semestre 1836., del Dott Francesco Luciani. — Guarigione di tre fratture dell'avantibraccio destro accadute in diverse epoche ad un medesimo individuo, curate senza apparecchio e colla semplice posizione; del sig. Cosimo Cocchi Chirurgo a Scarperia in Mugello. — Analisi di alcuni pezzi patologici, del Cav. Prof. Giuseppe Gazzeri. — Sul Rhus Cotinus, Memoria del sig. Giovanni Piccioli. — Sopra la descrizione del Calefattore del Prof. Giovacchino Taddei; del sig. G. Stagi. — Perfezionamento ai processi d'imbianchimento delli seta, di P. Balducci. — Apparati di gomma elastica per darsi a lavativi da se stessi, del sig. Albano Gazzeri. — Cenni istorici sulla vita scientifica del Dott. Paolo Casini, di P. Vannoni. — Bibliografia Medica, ed una tavola.

LUCCA — Si vende un vasto Palazzo con superbi affreschi del 500 con Stalle, Rimesse, Granari, con due Giardini, Corti, Cortili, con acqua perenne, Vasche, il tutto circondato da solidi muri, e da molte Case per uso, se vuolsi di numerosa Famiglia.

Si vende inoltre una assai estesa e fiorente Fattoria a poca distanza dalla Città in Collina, Fertile di Olio, e Vino con Frantojo, Frullino, Mulino, Fornace da Mattoni con acqua perenne anche nella Casa Padronale, che pure ivi comoda esiste, esposta al mezzo giorno, e ad un vasto, e delizioso orizzonte, con Stalla, e rimessa, e altre vaste adiacenze.

Chi desiderasse fare acquisto dei suddetti Stabili faccia recapito in Lucca presso il sig. Carlo Guidotti Perito Compatista. Ogni maggior facilità sarà usata sullo sborso del prezzo, non vendendosi con la veduta d'incassare.

Il sig. M. R. Foà assegna il tempo e termine di giorni 15. decorrendi dall'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti i Creditori per opere e Materiali ed altro somministrati per la costruzione di una sua Villa in Casentino luogo detto — Mantici — ad aver fatti conoscere i loro titoli di Credito al Sottoscritto Procuratore da cui previe le opportune verificazioni, e liquidazioni saranno saldati.

D. Ferdinando Pozzolini

Via Vaccherecia N. 528. in Firenze.

PIU... co... DELLA...

Doppia Romana 94. 3. 4
Detta di Genova ..... 97. — —
Detta di Spagna ..... 39. — —
Gregorina da cinque Scudi ..... 33. — —
Luigi ..... 27. 15. —
Tallari di qualunque specie 5. 17. 4
Pezzo da cinque Francesi ..... 6. 10. —
Crocione ..... — — —

Digitized by Google

regnano insieme l'ordine e l'entusiasmo. Se il nemico osasse attaccare la città il suo tentativo potrebbe costargli caro. Cabrera con una parte delle sue truppe si era bensì avanzato verso Valenza per la via di Murviedro, ed i suoi avamposti erano alla distanza di una lega.

— « Finalmente, secondo un rapporto del capo-politico di Terruel nell'istessa data del dì 11. il gen. Oraa era partito da quella città il giorno avanti, ed il dì 11. era giunto a Segorbia unitamente a Nogueras ed alle sue truppe. Nel medesimo giorno Buerens colla sua colonna entrò in Teruel e vi lasciò tre battaglioni ed una porzione di cavalleria per operare in caso di bisogno. Si attendevano incessantemente altre truppe comandate dal conte di Luchana che trovasi personalmente a Catalayud. Aggiunge il capo-politico che a Cantavieja regna un gran malcontento contro il governo carlista, e che gli Aragonesi e i Catalani sono fra loro in discordia. Il dì 7. Serrador ed il suo stato-maggiore erano stati rinchiusi come prigionieri in quel forte per aver ricusato d'obbedire a Cabrera.

« Altro rapporto del governatore di Morella in data del 12. inserto nei giornali di Saragozza del 15. dice che i carlisti erano stati forzati a levar l'assedio da Castellon il dì 9. ed a ritirarsi sopra Alcora dopo aver sofferta una perdita considerabile.

—Le corrispondenze carliste rappresentano alquanto diversamente la condizione di Valenza e di Castellon-de-la-Plana. La prima avrebbe i carlisti alle porte e le truppe *cristine* non comparirebbero ancora; l'altra non sarebbe stata mai assediata da Don Carlos, ma bensì da Forcadell, il quale non sarebbesi ritirato se non che per mandare a prendere dell'artiglieria a Cantavieja.

— Un giornale del mattino fa menzione di una lettera del *Maire* di Alcaniz in data del 15. secondo la quale D. Carlos trovavasi la mattina del 13. alla Venta de Bruno marciando verso Requena; ma credevasi, che invece di continuare la strada di Villas de Saz nella direzione di Madrid, avrebbe presa, dopo Requena, quella che conduce da Cardenate a Cuenca. Il gen. Buerens era quegli che andava incontro alla spedizione; avea pernottato il dì 13. a S. Martin con 8000. uomini, ed Oraa trovavasi a Tuejar. La stessa lettera aggiunge, che se D. Carlos può entrare nella provincia di Cuenca, sarà impossibile l'attaccarlo finchè non abbia passata la montagna di Toledo.

— I giornali di Barcellona dei 13. e 14. confermano che i carlisti hanno abbandonato l'assedio di Castellon ripiegandosi verso Villareal. L'attacco contro Castellon cominciò il dì 8. a due ore del mattino; i carlisti poterono penetrare fino all'Ermita del Calvario ed impadronirsi dell'altura dei Cappuccini; ma la guarnigione si difese costantemente con bravura, e finalmente fece una sortita assalendo il nemico colla bajonetta e lo discacciò dalle sue posizioni. — Anche dalle posizioni dinanzi a Valenza sembra secondo quei giornali che i carlisti si ritirino all'avvicinarsi dell'armata di Oraa.

— Il convoglio, ultimamente partito da Barcellona, è arrivato al Bruch. Il battaglione della guardia reale che lo scortava, appena ritornato in Barcellona, è stato imbarcato per Valenza.

La corvetta da gue rra l'*Egle* è arrivata a Barcellona il dì 13. venendo da Tolone in due giorni.

— Fra le notizie della frontiera, riportate dalla *Sentinella de' Pirenei* del 18. non si fa menzione dell'ammutinamento della guarnigione di S. Sebastiano come annunziavano altri fogli. Bensì l'insubordinazione manifestavasi fra le guarnigioni di altre più piccole piazze. Quelle di Portogalletto e di Castro seguirono il deplorabile esempio; e specialmente in quest'ultima piazza il governatore e gli ufiziali furono l'oggetto di violenti trattamenti. La guarnigione di Santona era in marcia per recarsi a disarmare quella di Castro, ma prevedevasi qualche serio conflitto. Anche ad Irun una compagnia del reggimento di Oviedo ricusò di occuparsi nei lavori delle fortificazioni.

(Deb. e Comm.)

Scrivesi da Baionna che il gen. Ribero è giunto con alcuni battaglioni a Guadalaxara, ove dee raccogliersi un campo d'osservazione sotto i di lui ordini.

Secondo un foglio di Bordeaux sarebbe accaduto a Saragozza un movimento rivoluzionario in cui parecchie persone del partito carlista sarebbero state uccise. Altri fogli che citano lettere di Saragozza del 15. non fanno di ciò parola. *(G. P.)*

PRUSSIA

Breslavia 6. Luglio

Si è sparso ne' più alti circoli il rumore che un principe, membro dell'imperial famiglia e meritatosi per le rare qualità del suo animo tutto l'amore dello Czar, abbia ad essere nominato vicerè della Polonia, ove si è già acquistato un gran nome e l'universale venerazione per la saggezza della sua condotta. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28. Giugno

Notizie di Odessa e di Taganrog portano, che i russi hanno stabilito di porre un termine alla guerra da 23. anni incominciata contro i Circassi. A questo scopo i russi hanno riunito un armata di 62,000. uomini disposta in tre divisioni, che devono contemporaneamente penetrare nel paese della Circassia nel seguente modo. La prima divisione, forte di 28,000. uomini, entrerà dalla parte del Cubana, la seconda, di 14,000., marcerà da Sobumkalè per le coste; e la terza, di 20,000 uomini sotto gli ordini del gen Rosen, muoverà dalla Georgia. Queste truppe saranno provedute di viveri e di munizioni per la via di mare, ed a questo scopo furono noleggiati per 4. mesi molti legni da trasporto parte in Odessa e parte in Taganrog. *(Ver.)*

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore del R. Tribunale di Commercio, di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Tommaso Manzuoli già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 30. Agosto entrante a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 31. Luglio 1837. *F. Berti* Coad.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Greve nel 24. Luglio 1837.

Delib. Delib. Ammette la Domanda dell'Illmo. sig. Leopoldo Pelli Fabbroni, rapp. da Mess. Babbini, in questo stesso giorno esibita, diretta a dichiarare Bandita la Tenuta « Del Colto » composta di sei Poderi denominati il Colto, Panzalla, Monte, Fabiano, Castagnolo, e dell'Ajaja e di altre Terre spezzate e Boscaglie situato il tutto nel Popolo di S. Clemente a Panzalla in questa Civile Giurisdizione; E dietro ciò inibì, ed inibisce a qualunque persona tanto nazionale, che Estera d'introdursi nella Tenuta suddetta tanto salvatica, che domestica, circoscritta nei suoi confini, e vocaboli, circondata, o non circondata da muri, e siepi, sotto qualunque pretesto, o quesito colore, ne introdursi in quella con Bestiami, tanto di transito, che per stabbiare, o pasturare, cacciare con cani, schioppo, reti o altri arnesi, tagliare, ed appropriarsi alcuna sorte di legnami, benchè non di danno, senza licenza in scritto del ridetto signor Leopoldo Pelli Fabbroni, o del di lui Agente pro tempore della Tenuta medesima: Dichiarando i contravventori sottoposti a tutte le pene disposte dalle Leggi in materia di Caccia, danno dato, e per l'arbitrio, da esercitarsi dal sig. Avv. Pelli Fabbroni o per via criminale, o civile a sua elezione, applicando ai Beni tutti componenti la ridetta Tenuta, per l'esercizio implorato rapporto alla Bandita, tutti quei privilegi, che permettono le Leggi tuttora vigenti in Toscana. E finalmente ordina, che la Parte Deliberativa del presente Decreto venga notificata ai respettivi Coloni dei sei Poderi del Colto, di Panzalla, del Monte, di Fabiano, di Castagnolo, e dell'Ajaja, al Guardia pro tempore, ed affissa alla Porta del Tribunale di Greve, ed a quella della Chiesa di S. Clemente a Panzalla, non che pubblicata per mezzo della Gazzetta di Firenze a tutti gli effetti ec. a cura, e diligenza del Procuratore Mess. Raffaello Babbini. E tutto ec. M. *Filippi* Potestà

Per copia conforme M. *Babbini* Proc.

EDITTO

Deducesi a notizia del Pubblico, che i sigg. SAMUELE e NAPOLEONE MEURON possidenti domiciliati alla loro Villa dell'Abbadia di Castel Vecchio Stato Lucchese condussero in affitto la vasta Tenuta di suolo palustre che i sigg. Carlo e Ranieri ed altri Genignani possiedono in Orentano Comunità di S. Croce in Toscana fino a tutto il mese di Maggio dell'Anno 1843., col patto in fra gli altri, che per tutta la durata dell'affitto appartenga esclusivamente ai sigg. MEURON il diritto d'andare a Caccia, e di rilasciar consensi o licenze di Cacciare nella suddetta Tenuta; Che però i prefati signori MEURON dichiararono che senza verun riguardo sarà proceduto ai termini delle vigenti Leggi Toscane de'20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829. contro chiunque si facesse lecito d'introdursi a cacciare in qualsiasi modo nella rammentata Tenuta perdurante detto affitto.

S. Croce li 22. Luglio 1837. Messer *Gius. M. Bartolelli.*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 23. e 24. Luglio ed altri)

Tre nuovi dispacci telegrafici sono giunti a Parigi sabato e domenica, cioè:

Limoux 21. Luglio.

Il gen. Oraa, che ha il suo quartier generale a Corte, è venuto il 14, a Valenza. Un combattimento s'impegnò il 15., a 9. ore del mattino, alla Venta del Poys, tra la vanguardia di Oraa e la retroguardia di Don Carlos, mentre i carlisti continuavano la loro marcia sulla strada di las Cabrillas. Si combattè fino a sera. Molti feriti sono arrivati a Valenza. — Il 18. Barcellona era tranquilla.

Marsilia 21. luglio, 5. ore di sera.

Il Prefetto delle Bocche del Rodano al Ministro dell' interno.

Il Console di Francia a Valenza mi scrive, in data del 15:

« Don Carlos si è trattenuto per tre giorni in vista di Valenza, ma non tentò contro la città che una leggiera scaramuccia; quindi si avviò sopra Madrid per la strada di Cabrillas. Il gen. Oraa, il quale, da alcuni giorni stava in osservazione, essendo riuscito a congiungersi a Cuarte con Borso e Sanchez, ed avendo allora 9 mila uomini, ha assalita la retroguardia degl'insorti questa mattina a 9. ore, alla Venta del Poys. L' azione ha durato sino a 7. ore pomer. A giudicarne dalla frequenza delle scariche, essa deve essere stata vivacissima. Il capitano generale non ne conosce positivamente il resultato; alcune vetture di . . . . . »

(Interrotto dalla notte).

Baionna 22. luglio a 9. ore di sera.

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al ministro della guerra.

« Il 17., D. Carlos si è avviato per las Cabrillas sopra Cuenca. Espartero doveva entrare lo stesso giorno a Molina. Le bande che circondavano Saragozza si sono concentrate ad Hijas . . . . *(Interrotto dalla notte)*

Gli altri dispacci che seguono sono riportati dai fogli di Parigi del 24. e da quelli del mezzogiorno del 28.

(Continuazione dell'ultimo dispaccio di Bajonna)

« Un attacco progettato da 4. battaglioni carlisti nella linea di Zubiri, il 20, è andato fallito per la sortita di 4000 uomini da Pamplona. Non vi è stato però conflitto.

Marsilia 22. luglio

« Il pacbotto il *Mediterraneo*, partito da Valenza il 16 ha recato lettere le quali danno i particolari di un combattimento micidiale accaduto presso quella città, tra la divisione del generale Oraa e la retroguardia di D. Carlos.

« I resultati di questa giornata non erano ancora conosciuti officialmente a Valenza; ma le voci che circolavano le rappresentavano come sfavorevoli alla causa costituzionale.

Bordeaux 23. luglio 5. ore di sera

Il Generale comandante l' 11.ma divisione militare al Ministro della guerra.

« Il 15. nei contorni di Chiva, Oraa ha attaccato e battuto D. Carlos, che pare sempre avviarsi sopra Cuenca. Egli aveva lo stesso giorno il suo quartier generale a Buriol. I Carlisti hanno perduto 2000 uomini; giungevano il 16. a Valenza disertori e prigionieri.

« Il barone di Meer ha anch'egli riportato un vantaggio a Prats de Llosannes; il nemico è stato posto in fuga, e i cannoni perduti a Berga furono ripresi. »

—Diversi giornali del Mezzogiorno pongono in dubbio l'esattezza dei suddetti dispacci in quanto al resultato dei combattimenti.

– Circa gli affari della Navarra i fogli della frontiera danno notizie favorevoli a carlisti, fralle quali leggesi:

«Tudela in Navarra è caduta in potere de' carlisti. La guarnigione *cristina* ha lasciato la città e fatto saltare in aria il ponte per proteggere la sua ritirata.

« Un nuovo corpo di spedizione di 6. a 7000. uomini, destinato forse a rinforzare l' armata del Pretendente, deve essere partito il 21, o il 22: esso dovea passar l' Ebro a Calahorra e non aspettava che un capo, il quale dovea recarsi in Navarra per assumerne il comando. Elio deve egli pure far parte di questa seconda spedizione.

« Ci giunge in questo momento la notizia che questo corpo ha passato l'Ebro a Lodos.

Nello stesso tempo un' altra divisione partiva d' Arciniega, composta di 3. battaglioni e comandata dal general Guerguè, dirigendosi sopra Santander: ed una terza colonna operando di concerto colle due altre, moveva sopra Echarri. E' questa comandata dal gen. Goni.

—I fogli di Madrid contengono alcuni proclami diretti da quel capo-politico agli abitanti della capitale per rassicurarli sull' esito della marcia di D. Carlos, « che non ha trovato (dicono quei proclami) nè proseliti nè sussistenza nella fedel Catalogna, e che lascia dietro di se gli uomini e i cavalli a dozzine. » *(Deb. Com. e G. G.)*

—Le notizie del Portogallo recano che un movimento michelista era accaduto all' Isola di San Giorgio, la quale avea chiamato a far causa con essa l' altra detta la *Graciosa*. Ottanta uomini di cavalleria vi erano stati spediti da Terzeira. *(Temps)*

Di sempre lietissima indelebil memoria per li Abitanti di Stia sarà il giorno 22. Luglio 1837. Vi giungeva in quella mattina S. A. I. e R. il nostro amatissimo Sovrano, posando nella Casa del sig. Filippo Fantoni. Accorreva l' esilarata Popolazione; e la Banda Filarmonica di quei Dilettanti eseguiva nel tempo del pranzo giulive sinfonie. — Volgeva quindi agli Edifizii Manifatturieri di Lanificio, scopo primario dei suoi Sovrani pensieri a prosperità dei Sudditi. — Entrava in quello del signor Marco Ricci, e a scorta di esso tutto accuratamente osservava: Si compiaceva il Magnanimo, nei modi della più graziosa, ed innata sua affabilità, intrattenersi a lungo con detto sig. Ricci su tutte le particolarità dell'arte, esternando la Sovrana soddisfazione in vedendo la ben intesa montatura, l' ordine, e direzione della Fabbrica, scevra affatto da lusso, e inutile magnificenza. — Passava all'Edifizio di simil genere dei signori Pietro, e Giovanni Beni, che sebbene non per anco interamente compiuto, meritò pur esso il Sovrano gradimento, facendo presagire, mediante l'attività, ed intelligenza dei proprietarii, i più felici resultati. — Nè trascurando cosa alcuna, che diretta esser possa al bene del suo Popolo, Ei si recava alla nuova Ferriera sotto la Ditta Goretti, e Succi; considerando l' estensione, e la solidità della Fabbrica, ne lodò, ne incoraggì l'andamento. — Partiva l'Augusto Signore, lasciando in Tutti l'ammirazione di tanta Beniguità, e Clemenza, il desiderio di esser conosciuti fra i suoi più fedeli, ed affezionatissimi Sudditi, e in fine la Speranza di esser frequentemente onorati della presenza del loro amoroso Padre, e Magnanimo Principe.

ESERCIZJ DI EQUITAZIONE E DI GINNASTICA

DEI SIGNORI GUILLAUME, PADRE E FIGLIO

Quella stessa numerosa e rinomata schiera di Artisti che guidata dai sigg. *Guillaume* ottenne in diverse parti d'Europa il suffragio degli Spettatori e l'encomio dei giornali, diletta e sorprende da più settimane il pubblico Fiorentino coi suoi bellissimi spettacoli nell'Area destinata al Giuoco del Pallone fuori di Porta a Pinti. E' un grato ufficio l'attestare che quanto finquì ne ha detto la fama non fù esagerato. I soggetti che in questa Lizza si espongono al Pubblico non ne deludono l'espettativa, ma la superano. Il sig. *Luigi Guillaume* ardito e destro cavaliere, come ingegnoso educatore di Cavalli, il sig. *Ernesto Gillet* Parigino, incomparabile nella forza e nella destrezza, il sig. *Giovanni Guillaume* forte volteggiatore, il *Turdini*, il *Mazzanti*, il *Bonvini*, il *Porretti* ottengono tutti un plauso spontaneo cui l' uno non saprebbe all'altro invidiare. Nè con minor sodisfazione nè minor giustizia si lodano le signore *Annetta e Luigia Guillaume*, *Leonilda Bisazzi, e Giuditta Lombardi*. Il numeroso concorso che i loro spettacoli richiamano è la miglior prova che in questa Compagnia, sia per la scelta dei Cavalli come per la maestria dei soggetti che li maneggiano, poco o nulla resta a desiderare. *(A. C.)*

(AVVISI)

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORI E C.°

La Bella Celeste degli Spadari Melodramma comico, musica del Maestro *Coppola*.

10201. Duetto per Soprano e Basso paoli 5.
10202. Duetto per Sopr. e Tenore cr. 30.
10203. Aria per Soprano crazie 25.
10204. Aria per Tenore crazie 30.

I medesimi pezzi sono stampati anche ridotti per p. f. solo.

A comodo dei sigg. Dilettanti si sono stampati separatamente tutte le ariette e notturni componenti la Collezione *Nuits d'Eté à Pausilippe de Donizetti*.

Nel medesimo Negozio si trova vendibile

BAZZONI. La Bella Celeste degli Spadari cronaca del 1666. da cui è tratto il Melodramma suddetto 1. vol. in 16.mo con rami Paoli 3. 1/2.

Giulia, e Santi Ceroti, poss. dom. nel Popolo di S. Maria a Novoli, Potesteria di Fiesole danno avviso al Pubblico a tutti gli effetti di ragione che resta vietata e proibita espressamente qualunque contrattazione di Bestiami, che si facesse in loro nome, o per loro conto dal Contadino Giuseppe Comparini, Lavoratore del Podere denominato « Della Casa Nuova » posto nel Popolo di S. Maria a Castello, Potesteria di Sesto di pertinenza della Famiglia Ceroti, senza il consenso in Scritto di detti proprietarj in mancanza del quale Essi non riconosceranno qualsiasi contrattazione, l'avranno per non avvenuta, e nulla, ancorchè le Bestie fossero non ostante tale espressa proibizione condotte alla stalla di detto Podere.

Estrazione di Firenze del dì 29. Luglio 1837.

63. 47. 7. 29. 16.

Digitized by Google

N. 92. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 3. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 21. Luglio.

L'associazione generale d'Irlanda ha fatto pervenire a S M. la Regina un Indirizzo contenente espressioni di affetto e di obbedienza verso la M. S. e le più calde preghiere perchè essa voglia provvedere al benessere di quel paese ed alla conciliazione dei dispareri che ne alterano la tranquillità.

L'Indirizzo richiama l'attenzione di S. M. sopra alcuni atti di violenza, di cui sarebbero stati vittime a Dublino soggetti i più inoffensivi del partito cattolico. Termina quindi augurando alla giovine Regina un più lungo regno che quello de' suoi predecessori, e il progressivo accrescimento della prosperità, della libertà e della gloria nazionale.

— La Regina tenne jer l'altro il suo primo *Lever*; esso fu il più numeroso e il più splendido che mai siasi veduto al castello di S. James. Tutta la nobiltà e tutte le sommità sociali vi intervennero. Fu universalmente ammirata la grazia e la nobiltà del contegno della Regina durante questa cerimonia, in cui si contarono più di 2000. presentazioni.

— S. M. ha conferito la dignità di Pari a Thomas W. Cocke col titolo di conte di Leicester ed Hockham e visconte Cocke. Si annunzia parimente la nominazione alla paria del Regno Unito del duca di Roxburghe: egli era il solo duca scozzese che non fosse pari del Regno Unito.

— La figlia del conte Grey, lady Carolina Barrington, è stata nominata dama d'onore della Regina

— La rivista delle truppe della guardia reale, che dicevasi dover aver luogo a Hyde-Park, dicesi ora aggiornata indefinitamente

— In una delle ultime sere essendosi S. M. recata privatamente al teatro dell'Opera per gustare dal palchetto della duchessa di Kent del nuovo spartito di Marliani, *l'Ildegonda*, non le fu possibile il conservare l'*incognito* oltre il secondo atto, invitata a mostrarsi dai ripetuti applausi degli spettatori

— I due pacbotti americani, *Garrick* e *Sout-America*, giunti jeri a Liverpool hanno portato da Nuova-York 20. mila lire ster. in contanti, e recano la notizia che la situazione commerciale degli Stati-Uniti si è alquanto migliorata.

— Il congresso del Texas ha autorizzato il presidente a nominare alcuni commissarj incaricati di stabilire i limiti fra gli Stati-Uniti e la nuova repubblica, come pure ad inviare un ambasciatore a Londra. Il presidente ha nominato a questo posto il gen. Henderson, che all'epoca dell'ultime notizie era sul punto d'imbarcarsi. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 24. Luglio

Il *Bullettino delle Leggi* N. 520. pubblica quella concernente la nuova organizzazione della guardia nazionale del Dipartimento della Senna. Essa nulla contiene che sia d'un'interesse più che locale.

I preparativi per le prossime feste di Luglio incominciarono già da qualche giorno; oggi i giornali danno anche il programma delle medesime.

—Tanto il sig. Coste, direttore del *Temps*, quanto il sig. Bethune Direttore e Stampatore della *Cronaca di Parigi*, sono stati creati cavalieri della Legion d'Onore. *(Deb.)*

Annunzia un Giornale che il noto Abate de La Mennais è scomparso improvvisamente dal suo alloggio *Rue de Rivoli* senza che alcuno frai suoi più intimi amici sappia ove siasi diretto. Alcuni dicono che abbia presa incognito la via di Roma, altri che sia andato a refugiarsi in un convento di Trappisti. *(Comm)*

Il sig. Genoude, proprietario della *Gazette de France*, è stato citato a comparire il 24. dinanzi al giudice d'istruzione. Una citazione simile venne pure intimata al signor Berryer, deputato, ed al sig. Walsh. Si sa che queste misure vennero provocate dal sequestro di certe carte e lettere intercettate. *(G. Pie.)*

—Ecco l'estratto di alcune lettere che danno, come si disse, un'idea della nuova condizione dei nostri stabilimenti d'Affrica. Scrivesi da Orano il 9.:

« Il commercio rinasce qui e ad Algeri, per effetto del trattato di pace. La carne, l'olio, le uova, il pollame ec. sono ribassati di oltre la metà del prezzo. Abdel Kader si mostra dispostissimo ad amichevoli relazioni. Il generale Bugeaud avendogli fatto sapere alcuni giorni sono che desiderava di passare sul territorio riserbato agli arabi per fare un cambio di presidio tra Mostaganem ed Arzew, l'emir si affrettò di dar gli ordini opportuni alle tribù per cui doveano passare le truppe francesi, e noi avremo quind'innanzi una strada militare non riservataci dal trattato. Dappertutto le tribù attendono alle messi ed esprimono il loro tripudio pel ritorno della pace »

Un'altra lettera colla medesima data si esprime nel modo seguente.

« Le relazioni commerciali sono già incominciate; ed abbiam veduto qui giungere bestiame, lane, cuoia marocchinate, granaglie e qualche altro commestibile. Dopo la messe, questi arrivi saranno assai maggiori. Così tutto annunzia la buona armonia La carne da macello è scemata del 50 per 100 di prezzo; e non tarderà ad essere lo stesso pel resto. La medesima diminuzione di prezzo s'è fatta sentire ad Algeri.

« La salute delle truppe segue ad esser buonissima quantunque esse non abbiano cessato di faticare alla strada di Mers el Kebir, a quella da Orano a Tlemecen, ed alle varie costruzioni intraprese. » *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Circa l'affare accennato dall'ultimo dispaccio di Marsilia, in data del 22. luglio, una corrispondenza dell'Aragona reca i particolari che seguono:

Saragozza 17. Luglio

« Un corriere straordinario è arrivato da Teruel d'onde partì jeri a sei ore e mezzo. Poco dopo il mezzogiorno altro ve ne era giunto da Segorbia colla notizia d'un ostinato combattimento fra le truppe di Oraa o la guardia nazionale di Valenza da una parte, e dall'altra due battaglioni d'Alava, tre di Castiglia ed uno di Navarra. Questi battaglioni, che formano la retroguardia della spedizione

Digitized by Google

lon de la Plana sotto gli ordini di Villareal.

« L'affare incominciò la mattina del 15. ed accadde sulla grande strada in vista di Poyo; durò parecchie ore e vi fu da una parte e dall'altra molta ostinazione. Le perdite sono state considerabili; non si contano meno di mille morti dalle due parti. La guardia nazionale di Valenza ha sofferto più che la linea per l'imprudente precipitazione con cui si gettava contro il nemico. »

— Secondo una lettera di Perpignano, del 19. luglio, il baron de Meer avrebbe ripresa in Catalogna l'offensiva contro i carlisti; ecco come si esprime la suddetta lettera:

« Scrivono da Talarn, in data del 17. che il capitan generale della Catalogna alla testa di 6000 uomini erasi impadronito di Colomes ed aveva intimato alla giunta carlista di Solsona di arrendersi o di sloggiare nel termine di 24. ore, spirate le quali avrebbe bombardata la città. La stessa intimazione è stata fatta alle autorità e capitolo ecclesiastico dichiarandoli responsabili nei loro beni e nelle loro persone se non facevano intendere agli abitanti di Solsona il contenuto della lettera del generale, affinchè ciascuno abbandonasse la città se non voleva subire le conseguenze della guerra. Dicevasi che Eroles, il quale trovasi a Tort, sarebbe volato al soccorso di Solsona. »

— Dopo queste notizie trovansi nel *Debats* le seguenti osservazioni:

« D. Carlos sembra inoltrarsi ora nella direzione di Madrid per la grande strada di Valenza. La distanza è di 90. leghe. La sua marcia verso quella capitale nulla può aver di serio, poichè egli non è in grado di impadronirsene colle sole forze che lo accompagnano, benchè possano valutarsi a 16. mila uomini compresovi il corpo di Cabrera. La città di Madrid è assai suscettibile di difesa, come si vide al tempo di Napoleone; e le truppe costituzionali che inseguono l'armata carlista, quelle che marciano ai suoi fianchi e quelle che potrebbero riunirsi dinanzi a Madrid sono più che sufficienti per battere le forze di D. Carlos se egli tentasse la grave impresa di attaccare la sede del governo.

« Ma non è facile l'indovinare se D. Carlos, giunto nei contorni di Cuenca a 50. leghe da Madrid, si volgerà verso la Castiglia, o verso la Mancia, o forse anche verso le montagne di Toledo. Queste tre direzioni sono egualmente probabili; il fatto finora si è che gli è riuscito di guastare tutti i piani di campagna dei generali costituzionali estendendo straordinariamente il teatro della guerra, trasportandone il centro dalle provincie del nord a quelle del sud-est, e costringendo il generale in capo dell'armata di Navarra, Espartero, a sguarnire le provincie insorte per cuoprire la capitale. » (*Deb.*)

— Da Madrid si hanno tuttavia Lettere del 15. — Il *Giury* ha assoluto il Giornalista del *Porvenir* chiamato in giudizio per un articolo relativo al discorso della Regina. Lo stato delle finanze era tuttora critico. Le truppe erano

dere il danaro resultante dalle Dogane e che era aspettato a Madrid. Le Cortes ammessero una rappresentanza della deputazione municipale di Saragozza colla quale mostrasi la necessità di vendere le Campane e l'Argenterie delle chiese per soccorrer l'armata.

Palillos, che si intitola Generalissimo delle bande della Mancia, di Toledo e della Estremadura, proponeva che fosse esteso al di lui comando il benefizio del trattato Elliot; ed avendo il governo ricusato di trattar con esso per qualsiasi oggetto, egli ha fatto uccidere 30. granatieri della guardia reale che avea fatti prigionieri

— Scrivesi da Bajonna nel 19. che il Conte Latour Maubourg, recandosi in fretta a Madrid, sarebbe passato per quella città e per Santander onde evitar Saragozza ove è stato preso un corriere francese latore di dispacci, e di oggetti di molto valore.

Un corriere di Villareal, o secondo alcuni egli stesso, è arrivato ad Estella, e tosto tutti i carlisti che vi restavano si sono messi in marcia verso Lodosa; chi dice per opporsi ad Espartero, e chi per portar rinforzo a Don Carlos.

Secondo una Lettera scritta il 15. Luglio dal Capo-politico di Teruel all'Alcade di Daroca, le Bande di Tena, Llangostero, e Cabanero erano giunte il giorno innanzi a Nuestra Senora de Arcos e non sapevasi se si sarebbero dirette verso Calanda o verso Montalvar. Don Carlos era otto o dieci ore innanzi alle truppe *cristine.* » Senza pretendere (dice la Lettera) di criticare i nostri generali, dirò solo che la loro lentezza ci tiene in grande apprensione. »

Le lettere di San Sebastiano del 16 raccontano che il giorno precedente il quartier. mastro dei *chapelgorris* che andava a raggiungere il battaglione con alcune somme di denaro e con una scorta; venne assassinato dai soldati stessi che lo scortavano. Tre di questi sono stati arrestati in diversi punti della frontiera e sono stati loro trovati indosso i frutti del loro misfatto.

Dicesi che il gen. Jaureguy (El Pastor) abbia data la sua dimissione, e resti soltanto al suo posto fino all' arrivo di un successore. (*Comm. e M*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 17. Luglio

Fino di jer l' altro giunsero fra noi S. M. la Regina e S. A. R. il principe ereditario. Il loro ingresso fu solenne, ed il loro accoglimento corrispondente ai sentimenti di amore e di venerazione, di cui sono animati gli annoveresi per la casa reale. Poco tempo dopo l' arrivo della famiglia reale nel castello di Herrenhausen, S. A. R. la duchessa di Cambridge colle principesse, come pure S. A. R. la Granduchessa di Mecklenburgo-Strelitz, con suo figlio fecero una visita alle LL. MM. Poscia vi fu pranzo di famiglia. Nella sera la città d'Annover fu magnificamente illuminata: Le LL. MM. ne percorsero le vie, e si degnarono di godere l'illuminazione, accompagnate per ogni dove da

---

Bagni a San Giuliano li 28. Luglio

Nel giorno di Domenica prossimo scorso 23. Luglio 1837. dai Fratelli componenti la Compagnia del SSmo. Cuor di Gesù, erctta nella Chiesa Parrocchiale dei Bagni a S. Giuliano venne, dietro superiore annuenza, solennizzata con straordinaria Pompa la Festa del SSmo. Cuor di Gesù.

La Chiesa sfarzosamente, e con rara eleganza apparata dall'abile Artefice Gaetano Castiglioni di Pisa presentava un colpo d'occhio Singolare: L'Altare Maggiore, sù cui era collocata sopra ricco Trono l'Immagine del detto SSmo. Cuore, ornato con gran numero di Ceri disposti con simetria, e buon gusto non comune, Messa Solenne con scelta Musica, eseguita da conosciuti Cantanti della prossima Città di Pisa con Organo suonato da esperto Professore, e accompagnato dalla Banda dei Dilettanti di detta Città, una Processione numerosissima di Fratelli, e Sorelle decorata di quantità di Ceri, e Torce, e chiusa da numeroso drappello di Cavalleria dei RR. Dragoni, Comandati da un'Ufficiale, presentarono uno Spettacolo difficile a ridirsi, e una Funzione sommamente Commovente, e compita.

Terminata detta Sacra Funzione; nella sera alternò scelti pezzi di eccellente Musica la indicata Banda dei Dilettanti sotto elegante Padiglione di Verdura formato nel Centro della Piazza, adorno di fanali, e di due fuochi di nuova Invenzione imitanti la luce Solare, che resero il foltissimo Popolo spettatore accorso da Pisa e da tutte le adiacenze, sorpreso ed estremamente soddisfatto, non meno che i signori Forestieri, che in gran numero si trovano a questi Bagni.

Deve rendersi in questa occasione tributo di lode al Zelo infaticabile, e alle premure, che per l'andamento, e l'ottima riuscita della sopra descritta Festa ebbero la compiacenza di darsi i Deputati della Compagnia, che si dedicarono esclusivamente a si lodevole Scopo.

E giusto tributo di Lodi deve pur rendersi ai dilettanti della riferita Banda Pisana, che con la loro consueta abilità, e maestria si cattivarono ognor più la pubblica approvazione, e quella stima, di cui ormai sono da molto tempo in possesso.

Ed è inutile dire, che la deliziosa situazione del Paese dei Bagni San Giuliano, la simetria delle sue Fabbriche, i comodi, che con profusione vi si trovano, e che lo rendono senza confronto il primo fra i luoghi di Bagni d'Italia, contribuirono a rendere perfetta la Esecuzione dell'indicata Festività.

(AVVISI)

Il signor Giovanni Maguay, Inglese dimorante in Casa sua nella via S. Anna, dal Maglio, rende noto a tutti i Mercanti, Bottegai ed altri, che Egli paga ed ha sempre pagato in contanti, tanto in Città che fuor di Città per ogni specie di Mercanzie, Commestibili, e per tutt'altro oggetto che compra per l'uso della sua Casa o della sua Scuderia, e perciò non si tiene e non si terrà mai responsabile per alcun debito che possa esser fatto in di lui nome. Firenze 25. Luglio 1837.

L' Eccellentissimo sig. Dott. Antonio Franciosi Medico Condotto a Castel-Nuovo della Misericordia previene il Pubblico che chiunque senza il consenso, o suo o del di lui amministratore signor Sebastiano Franciosi da riportarsi in scritto, farà contrattazioni di Bestiami col di lui Contadino Giuseppe Bandini, o chi di sua Famiglia domiciliati al Podere di Piemorrati presso Orciatico, contratterà invalidamente, e sarà loro agito contro come di ragione.

Digitized by Google

giubbilo del popolo. Jerì le LL. MM., e S. A. R. il principe ereditario assistettero al Servizio Divino, e poscia vi fu grande parata.

La duchessa di Cambridge e le principesse Augusta e Maria, lasciarono questa capitale dirigendosi alla volta di Bonna, dove Ella si riunirà all'eccelso suo sposo ed al principe Giorgio, reduci da Londra. (*Ver.*)

AUSTRIA (Regno Illirico)

Lubiana 8. Agosto

S. M. la Regina, madre di S. M. il Re delle Due Sicilie, unitamente al suo seguito, sotto il nome di Contessa di Amalfi, arrivò qui il 5. del corrente alle 7. e mezzo della sera, prendendo alloggio alla *Città di Vienna*. Il giorno seguente alle ore 6. e mezzo del mattino proseguì il suo viaggio per Mamburgo. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6. Luglio

Il vice cancelliere dell'Impero conte Nesselrode assente già da molte settimane, non sarà di ritorno che nel 3 di agosto. La partenza di S. M. l'Imperatore è stabilita pel 15. agosto; il suo viaggio si estenderà da prima sino a Varsavia, e quindi per la Crimea, dove avranno luogo le manuvre di cavalleria. S M. non sarà qui di ritorno che nel mese di novembre prossimo venturo. La M. S. soggiorna da alcune settimane nel castello di Peterhof, dove si fanno i più grandi preparativi per la magnifica festa del giorno 13. Fuochi artificiali, illuminazioni ed altri divertimenti richiameranno molte migliaia di spettatori. Di già sono state caparrate ad un prezzo assai alto, e carrozze ed abitazioni per lo spazio di 4. legle tedesche. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5. Luglio

L'ex segretario di gabinetto e favorito del Gransignore, Wassaf Efendi, ha lasciato nel giorno 29. Giugno questa Capitale, a bordo del vascello a vapore inglese il *Cresceute* per trasferirsi a Trebisonda, e di là nel suo nuovo impiego quale ispettore delle miniere che sono a poca distanza da quella città.

— I pirati infestano di nuovo l'Arcipelago, e precisamente vicino a Tenedo all' ingresso dell' Ellesponto. Una goletta inglese, venne da loro sorpresa di notte tempo, ed il capitano non salvò la sua vita che cedendo ai pirati varj oggetti preziosi che possedeva. Si spera che la squadra turca, che sta per uscire in mare, porrà fine a queste violenze.

— La peste è in qualche aumento a Costantinopoli, ed in decadenza a Smirne

Lettere di Viddino fanno la più spaventosa pittura dei progressi che fa la peste in tutta la Bulgaria.

Sentesi che lo stesso flagello continua a fare strage a Rodi. Daliver pascià di quell'isola, uomo molto stimato, aveva ottenuto il suo rimpiazzo da Hafaz-pascià, il quale appena arrivato diede prova del suo desiderio d'imitare il suo antecessore nel rendersi utile agli abitanti; e principiò subito col facilitare le comunicazioni tra la città di Rodi e l'interno del paese, facendo riparare una strada maestra ch'era divenuta impraticabile. Egli spiegò anche la sua brama di favorire il commercio che da più anni è in uno stato di assoluto languore. Ma la peste attraversa per ora ogni progetto, ed obbliga ad aggiornare i miglioramenti all'avvenire.

Ibrahim-pascià è sempre in Egitto, e si occupa molto dell'amministrazione. (*G. V.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27. Luglio.

Lo stato della pubblica salute va migliorando, come rilevasi dal seguente bollettino.

22. Luglio	Casi	228.	Morti	145
23. detto	«	195.	«	112
24 detto	«	157.	«	110
25 detto	«	148.	«	89
26. detto	«	119.	«	80

Le lettere di Palermo del 24 recano ciò che segue:

Da tre giorni in quà grazie al Cielo non abbiamo più avuto alcun morto di *cholera*. Cessato così il terrore, si ricercano le notizie dei parenti e degli amici, si riaprono le botteghe e si ritorna agli affari.

La pubblica tranquillità non venne mai essenzialmente turbata. Alcuni parziali disordini nati in conseguenza dei danni cagionati dal *cholera* vennero prontamente repressi. Gli abitanti di alcuni villaggi del contorno aveano manifestato il disegno d' impedire l'ingresso di viveri in Palermo e di saccheggiare questa città. La guarnigione marciò contro di loro, e fatti parecchj prigionieri li consegnò al braccio della giustizia. Per secondare lo zelo delle autorità locali, seicento uomini spediti da Napoli sbarcarono vicino al villaggio della Bagaria e successivamente partì da Napoli un secondo trasporto di truppa per la stessa destinazione onde viepiù garantire nei suddetti villaggi il ristabilimento dell'ordine. (*D. di R. e Mil.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 25. Luglio ed altri)

Oltre al Dispaccio di Bordeaux 23. luglio già da noi riportato, trovansi nei suddetti fogli gli altri dispacci telegrafici che seguono:

Marsilia 21. luglio

« Il Console di Valenza scrive in data del 16. da mattina,

„ L' azione è stata vivamente contrastata; i particolari non hanno ancora un carattere officiale, ma le notizie sono favorevoli. Le lettere mercantili annunziano una perdita di 2. a 3. mila uomini per parte dei Carlisti. Un pro-

---

Stefano Mannucci Agente a Fogneto in Comunità di Montajone rende noto al Pubblico come Giuseppe Cianetti sopranuominato Ciampi camporajolo a Certaldo non è autorizzato, nè personalmente, nè per mezzo di suo figlio Tommaso a comprare, o vendere Bestiame di sorta alcuna per conto, ed interesse di detto Mannucci, talchè chiunque contratterà con detti Cianetti avrà essi soli per obbligati, e non altri.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

ESTRATTO

Mediante Contratto dei 5. Agosto 1836. rogato Ser Vincenzio Guidi i Nobili signori Fratelli Feliciano, Vincenzo, Lorenzo, Luigi, e Giuseppe del fù Marchese Pietro Leopoldo Niccolini domiciliati in Firenze, venderono al signor Gaetano di Vincenzio Corsi Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze una Tenuta denominata Tassinaja, posta nella Comune, e Vicariato del Ponte a Sieve composta di Casa da Padrone, e di Fattoria, e di sei Poderi, con i Vocaboli — Tassinaja — Luco — Donicato — Doglia dell'Olmo — Doglia della Querce, e Aceraja — e due Case con Bottega luogo detto il Fossato, per il prezzo quanto agl'Immobili di Scudi 8800. e quanto alle stime morte, soprasuoli ec. di scudi 500. escluse le stime vive che furono comprate a parte, ed a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura ec. del sig. Compratore; col patto di fare il Giudizio di purgazione a carico del prezzo, meno Lire 100. da pagarsi dal Compratore. Il prezzo del Mobiliare fù pagato nell'atto della stipulazione del Contratto, ed il prezzo degl'Immobili si rilasciò nelle mani del Compratore del frutto del 4. 1/2. per cento, per pagarsi a tanti Creditori iscritti dei Venditori, o ai Venditori medesimi, con cautele da rendere tranquillo il Compratore nel Possesso, ed anche mediante Giudizio di Graduatoria, quando piaccia ai sigg. Venditori, da farsi il Giudizio stesso avanti il R. Magistrato Supremo, ed a carico del prezzo. Oltre il prezzo suddetto si accollò il Compratore il pagamento di due Canoni livellari posanti sopra detti Beni, uno di staja 91, 1/4. grano, e scudi 4, in contanti alla Mensa Arcivescovile di Firenze, e l'altro di scudi 17. annui alla Chiesa Plebana di Montefiesole, e tutti gli altri oneri di che negli originali Contratti d'investitura. I Beni suddetti sono gravati della rendita imponibile nella Com. di Ponte a Sieve di lire 3088. 38. c. e furono voltati all'Estimo della Comunità suddetta in conto del sig. Co:si li 25. Agosto 1836., e ciò per tutti gli effetti di che nel Veneratissimo Motuproprio dei 2. Maggio 1836. — *Dott. Candido Grassi.*

EDITTO

Attesa la morte del sig. Vita Seror accaduta in Livorno nel 4. Gennajo p. p., il sig. Giuseppe Seror unico figlio maschio del medesimo, con pubblico Istrumento del dì diciannove Giugno scorso rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis, e debitamente registrato adì la paterna eredità con benefizio di legge ed inventario. Nel dì 20. dello stesso mese di Giugno compilò l'inventario dei beni componenti la detta eredità beneficiata, lo produsse negli atti, e fece istanza per l'effetto di essere ammesso a procedere alla pubblicazione solenne dell'inventario medesimo. Il Regio Magistrato Civile e Consolare di questa Città con Decreto del 14. stante annuì alle di lui istanze. Essendo stato destinato il quattordici Agosto prossimo all'un'ora pomeridiana per procedere nella Cancelleria del detto Magistrato, ed alla presenza dell' Eccellentissimo sig. primo Cancelliere del medesimo, alla stipulazione dell'opportuno atto portante la detta pubblicazione solenne, vengono citati tutti coloro che pretendessero avervi interesse, di intervenire volendo al detto atto, nel giorno, ora, e luogo che sopra, a cui sarà proceduto non ostante la loro non comparsa, e ciò sotto tutte le proteste, ed i più salutari riservi di diritto, in ogni ec.

Livorno 19. Luglio 1837. Dott. Luigi Bocci Proc.

Digitized by Google

clama di Valenza dice che due compagnie Alavesi sono passate dalla parte dei costituzionali. „ „

Baionna 23. luglio

„ Secondo un rapporto officiale pubblicato il 20. a Saragozza, Oraa assalì i carlisti il dì 17. ad Ampias e prese loro Chiva. Il governatore di Terruel annunzia l'arrivo di 300. feriti, aggiungendo che il combattimento continuò fino a notte e fu ripreso la mattina del 18. Lo stesso giorno Jaureguy assalì un battaglione carlista vicino ad Humain e gli uccise circa 100. uomini. I carlisti di Navarra si ritirarono nella Valle di Ulzama. „

— Il *Debats* rileva le contradizioni che trovansi in questi dispacci confrontati con quelli precedenti che mettevano in dubbio il vantaggio dei *cristini* e conclude che non si saprà il vero se non che dalle corrispondenze ordinarie.

— Una lettera di Oloron del 20. accenna che fra le differenti versioni relative ai detti affari dicevasi altresì esser restato ferito lo stesso generale Oraa ed aver dovuto perciò ritirarsi in Valenza dopo una perdita di 800. uomini. Altri al contrario portano a questo numero i soli morti dalla parte dei carlisti. Le differenti versioni concordano tuttavia nel dire che il 18. Don Carlos era per attraversare il fiume Moya ed entrare in Cardenete sulla via di Cuenca. (*Deb.*)

— Un foglio di pubblicazione pomeridiana aggiunge gli altri dispacci e notizie seguenti :

Baionna 24. Luglio.

„Il dì 20. nove battaglioni carlisti e cinque squadroni sotto gli ordini di Zariategny ed Elio hanno attraversato l'Ebro fra Haro e Miranda. Un proclama da essi pubblicato il 19. annunzia che questa mossa ha per oggetto di secondare la marcia di Don Carlos sopra a Madrid. „

Bordeaux 24. Luglio a 5. ore di sera.

« Un rapporto di Oraa del 16. da mattina fa ascender la perdita del nemico nell'affare del 15 a più di 1500. uomini, di cui 400. prigionieri, e un gran numero di disertori, 15. furgoni, molte armi ed oggetti da guerra. Nulla si dice di positivo circa la direzione presa da D. Carlos. »

Catalogna. — I giornali di Barcellona del 18. dicono che la tranquillità continuava a regnarvi. Gl'individui già deportati alle Isole Baleari ritornarono in Barcellona il 15. per effetto del decreto d'amnistia della Regina. - Un brick da guerra inglese arrivò il 16. da Valenza.

Frontiere. — Si hanno da Behobie in data del 19. alcuni particolari sulla battaglia data da Jaureguy ai carlisti. Jaureguy arrivato il 7. ad Ernani fu avvertito che un battaglione carlista era imboscato per sorprenderlo nella ricognizione fissata per il giorno seguente.

Finse di partire per San Sebastiano con alcune truppe; e mediante una contromarcia piombò sul battaglione carlista che fu messo in piena rotta. I carlisti ebbero in questo affare 100 morti perchè i *cristini* non diedero quartiere; la perdita di questi ultimi si limitò a 3. uomini morti.

Scrivesi da Pamplona in data del 20. : , Il corpo di Pamplona trovasi ora a Inigo, Huarte, e Puente la Reyna. Il vicerè è alla testa del medesimo.

« I carlisti si sono ritirati nella Valle di Ulzama e dietro le gole di Lecumberry. Iriarte è deciso di attaccarli, ed ha spedito messaggi ad Ulibarri e Iaureguy per avere la loro cooperazione. Questo energico ufiziale ha fatto arrestare diverse persone sospette di spionaggio e di fare ingaggi per D. Carlos, minacciando loro il più severo gastigo se la loro colpa vien posta in chiaro. » (*Comm.*)

AVVISI

L' I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE

La suddetta I. E R. Accademia terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 6. Agosto a ore 10. e 1/2.

AL GABINETTO DI AFFARI DI COMMERCIO DI FIRENZE in via degl'Archibusieri N.° 1272. si aumentano sempre più le richieste di Case, e Palazzi per prendersi a pigione per il primo Novembre prossimo, onde si prega i Possessori di detti Stabili di dare le loro Note.

Si vende un bello Stabile posto in una Piazza di questa Città, per Scudi 2500., la di cui certa rendita è di Scudi 213. Paolo, essendo gravato di scudi 52. di Canone, e scudi 6. di Bazio.

Si vende egualmente una Villa con Podere non molto distante da Firenze in amena situazione. — Chi volesse fare acquisto di detti Beni favoriranno di dirigersi a questo Gabinetto che vi troveranno tutte le notizie necessarie.

DEPOSITO

D'ELISIR STOMATICO FEBRIFUGO DI LUNGA VITA

Presso Gaspero del Nave alla Dispensa della presente Gazzetta trovasi il detto prezioso Elisir al prezzo di una lira la Boccetta a cui va unita la relativa Ricetta da cui si apprende come debba usarsi, ed in quali casi.

RACCOLTA COMPLETA DELLE COMMEDIE

Del Barone Gio. Carlo Cosenza di Napoli. — Prima Edizione Toscana eseguita col permesso dell'Autore, e coll'aggiunta di Produzioni inedite scritte appositamente per questa Edizione.

CONDIZIONI — La Collezione sarà divisa in 28. Volumi in 12.°, Carta, e Caratteri simili al Manifesto, al prezzo di Paoli due per Volume — Qualora i Volumi oltrepassassero il numero stabilito saranno dati gratis ai sigg. Associati.

Il primo Volume sarà adorno del Ritratto dell'Autore, e gli altri di una graziosa Vignetta allusiva alla Commedia, incisa da Valente Artista Toscano.

Appena raccolte 500. firme si porrà mano alla Stampa — I sigg. Associati saranno descritti in un' Elenco coi loro Titoli.

Si concederà la 13ma. Copia gratis a chi procurerà 12. Socj garantiti, o acquisterà 12. Copie in una sol volta.

Le Associazioni si ricevono in Livorno dal sig. Carlo Tesi, in Firenze presso i sigg. Giuseppe Molini, Paolo Malvisi, Lorenzo Faini, Giovanni Berni, Vitale Agostini, ed altri — In Pistoja, dalla signora Rosa Bracali — In Siena dai sigg. Antonio Ricci, e Michele Sartori — Per l'intiera Provincia inferiore Sanese Ernesto Gilles a Monte Marano — In Arezzo sig. Giuseppe Rossi — in Monte Pulciano da Angelo Fumi — In Lucca Giuseppe Giusti — Torino Giuseppe Pomba, e C. — In Viterbo Filippo Garinei — E nelle altre Città dai principali Libraj distributori del respettivo Programma.

La mattina del dì 11. Agosto 1837. avanti la Porta del Regio Magistrato Supremo, in esecuzione del Decreto di detto Magistrato del dì 24. Luglio 1837. sarà esposto al pubblico Incanto un Podere denominato Mare a Scandicci posto nella Comunità di Casellina e Torri Popolo di S. Bartolommeo in Tuto appartenente al Patrimonio del sottoposto Nobile sig. Cav. Verdiano Rimbotti sull'offerta di scudi 4300. — — per rilasciarsi al maggiore, e migliore oblatore ed in mancanza all'offerente per la somma suddetta, salva l'approvazione del Magistrato predetto.

Francesco Lotti Curatore Rimbotti.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione, come con decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze, sotto dì 30. Giugno 1837. La sig. Rosa Martini Vedova Frittelli rappresentata da messer Francesco Favini, nella sua qualità di madre, e Tutrice, dei di lei figli, e del fu sig. Cancell. Giulio Frittelli, fu ammessa, ad adire con Benefizio di Legge, e d'Inventario, in nome, e per interesse dei detti di lei figli, l'eredità del suddetto fu sig. Giulio Frittelli loro Padre. E come dal sig. Cancelliere del detto Tribunale, è stato destinato il giorno 14. Agosto 1837. per la confezione dell'Inventario suddetto. Dott. *Francesco Favini.*

Si rende noto al Pubblico qualmente Luigi Brogi possidente domiciliato a Barga rappresentato da Messer Filippo Bertacchi a fatto istanza fino sotto dì 14. Luglio corrente, di essere ammesso alla cessione dei propri Beni a favore dei suoi Creditori, e perciò cita i medesimi tanto certi, che incerti a comparire all'Udienza del Trib. di Barga la mattina dei 22. Agosto avvenire a ore 10. antimeridiane per ivi sentire ammettere detta cessione, ed acciòche i medesimi possano dedurre quanto crederanno di loro interesse. Alias ec.

Barga li 14. Luglio 1837.

Mess. *Filippo Bertacchi.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento dei 21. Marzo 1837. rogato Ser Giovan Batista Ranieri Ajazzi, e registrato a Firenze li 29 di detto mese, l'Illma. sig. Carolina del sig. Cav. Consigliere Giovanni Ungher acquistò in compra dai Nobili sigg. Luca, Tommaso, e Giovanni Fratelli e Figli del fu sig. Cav. Roberto Pitti-Spini un Palazzo posto in Firenze nei Fonducci di San Niccolò al numero Comunale 1376., con Casino di tergo corrispondente sui Renaj al N.° 1367., e varj altri Fondi annessi, il tutto con la rendita imponibile di lire 941. e cent. 72., per il prezzo convenzionale di Scudi seimila, ridotto a scudi cinquemila novecentosessanta pari a fiorini 25032., in seguito di un pagamento fatto per i signori Venditori, come da detto Istrumento.

Le spese di Contratto, Registro, e Voltura si son portate a carico della signora Compratrice, e quelle occorrenti tanto per l'attual Giudizio di Purgazione, come per quello di Graduatoria che si è fissato di promuovere a suo luogo e tempo, unitamente alle altre che verranno tassate per l'iniziato Giudizio di Subasta del Palazzo medesimo, dovranno prelevarsi dal prezzo come sopra convenuto, sul quale frattanto dovrà corrispondersi il frutto del cinque per cento a contare dal 1.° Novembre prossimo.

Di detto Palazzo, Casino, e Fondi annessi è stata fatta la Voltura alla Cancelleria Comunitativa di Firenze fino del 31. Marzo 1837.; Ed ora nei 26 Luglio corrente è stata esibita negli Atti del Magistrato Supremo l'opportuna Domanda diretta a procurarne la Purgazione da qualunque Ipoteca o Privilegio, con intimazione ai Creditori, e relativo Deposito dei necessarj Documenti in conformità delle Disposizioni Ipotecarie contenute nel Sovrano Motuproprio del 2. Maggio 1836. Dott. *Giovanni Romanelli.*

Digitized by Google

MANIFESTO

La mancanza in cui attualmente si trova la Toscana di una Collezione Generale di opportune Tavole o Tariffe, che mostrino a colpo d'occhio il ragguaglio delle proprie Monete, Pesi, e Misure con quelle non solo di tutti gli Stati d'Italia, ma anco dell'Europa, Asia, ec.; fece concepire all'Autore il progetto di supplire, per quanto valessero le sue forze a questo bisogno.

Ed in ciò fare egli si è giovato delle Opere degli Stranieri Autori dei più moderni ed accreditati, e particolarmente di quella di M.r Kelly, intitolata: *Le Cambiste Universel redigé par Ordre, et aux frais du Gouvernement Anglais*, Paris 1824; e dell'altra anco più recente di *M.r Guerin de Thionville*, Paris 1834; e rispetto alla nostra Italia le Tavole di Ragguaglio redatte con pari precisione ed accuratezza nel 1829, dal meritissimo Sig.e Consigliere Pellegrino Nobili di Reggio.

Avendo egli poscia osservato che specialmente per l'Italia, erano mancate alla diligenza degli Stranieri le notizie più esatte, ed avendo inoltre considerato, che quando pure le Opere loro (fra Noi non molto comuni), e le relative Tavole, o Tariffe potessero bastare tutte insieme nol potevano ciascuna da sè; per la stessa ragione

Digitized by Google

e tanto più ancora si determinò a costruire, e pubblicare le predette Tavole, perchè posteriormente alle sopracitate epoche nella maggior parte d'Italia, ed anco nella nostra Toscana, sono avvenuti dei cambiamenti in particolare nelle Monete.

Ha dipoi l'Autore creduto far cosa grata al Pubblico Toscano se si è diffuso più di ogni altro, con i più estesi ragguagli sulle Monete, Pesi, e Misure Patrie, come di quelle speciali in uso ancora nelle diverse Provincie Senesi, Pisana, ed Aretina, equiparate a quelle Fiorentine, col rimanente del Granducato e gli Stati Esteri; e l'avrebbe anco fatto di più se non lo avesse trattenuto il riflesso di non rendere troppo voluminosa e costosa l'Opera medesima; ed appunto per questo motivo ha in fine di ciascuna Tavola indicate le regole necessarie acciò ognuno possa valersene all'opportunità.

Per la riduzione poi o ragguaglio si è servito del Sistema Metrico, come riscontrato il più facile ed il più esatto; sistema praticato da tutti quei che hanno trattato di simili materie.

In fine sarà di utile al Pubblico Commercio la Tariffa estratta dal suo Originale, ed attualmente in vigore delle Gabelle che si pagano alle Porte delle Città di Firenze, Siena, Pisa, e Pistoja per l'introduzione in esse dei principali Generi destinati al consumo degli Abitanti medesimi con le riduzioni prescritte dal Sovrano Motuproprio del 7 Marzo 1837; e quelle pure speciali con le Tasse da esigersi alle Porte di Livorno, stabilite dallo stesso Motuproprio; e più quella delle Tassazioni per il ricevimento e affrancazione delle Lettere, che si pratica indistintamente in tutti i Regj Uffizj di Posta della Toscana, conforme alla Sovrana Legge del 31 Dicembre 1835.

Ed in ultimo vi ha aggiunta la Tavola, che contiene la Popolazione del nostro Globo, diviso nelle sue quattro Parti, come dei principali Stati che compongono l'Europa,

Digitized by Google

l'Italia compresa, desunto tutto questo dai più accreditati e moderni Geografi.

A tale effetto la sopraindicata Opera verrà pubblicata subito dopo che si avrà un numero sufficiente di Associati, la quale sarà distribuita in quattro Fascicoli di circa fogli tre l'uno.

Il prezzo di Associazione sarà di £. — 50. centesimi, o Soldi dieci Toscani per ogni Foglio di pagine sedici in 8.° conforme al presente Manifesto. E per i non associati, prima della pubblicazione del secondo Fascicolo, verrà aumentato di un terzo.

Chi ne prenderà dodici Copie o procurerà dodici Firme di altrettanti Associati ne avrà una Copia *gratis*.

Questa stessa Opera così eseguita può sicuramente interessare l'Italia tutta; Ed è nella lusinga l'Autore medesimo che questa sua fatica verrà accolta dal Pubblico Italiano con favore, mentre può asserirsi essere unica nel suo genere, e sarà, lo spera, di reale utilità non solo a tutti gl'Impiegati delle pubbliche e private Amministrazioni, come ai Cancellieri, Camarlinghi, Ministri dei Tribunali, Avvocati, Procuratori, Periti Agrimensori ec., ma anco ai Banchieri, e Negozianti di ogni specie, giacchè qui tutto vi si trova riunito in ciò che a Loro potrà abbisognare, e particolarmente per quei del Porto-franco di Livorno, affinchè possino con più facilità uniformarsi alle Sovrane Disposizioni contenute nella Legge del 26. Decembre 1836.

E per adempire a questo importante oggetto ha fatte anco redigere le predette Tavole in foglio aperto, a comodo di quei che bramassero tenerle appese nelle Stanze del Loro Traffico; E se mai colla cura che debitamente vi ha posta non avesse adempito al desiderio di ognuno, spera almeno di aver fatto in genere abbastanza, onde farsi animo di presentarle al Pubblico.

Quei Sigg. ai quali perverrà il presente Manifesto faranno grazia ritornarlo franco di porto corredato della

Digitized by Google

Loro respettiva firma alla Stamperia Granducale, o alla Dispensa della Gazzetta; con tal mezzo incoraggiranno l'Autore ad affrettarne colla Stampa la pubblicazione di un' Opera che tanto interessare deve il Pubblico Commercio.

Firenze li 1.mo Agosto 1837.

FIRMA DEI SIGNORI ASSOCIATI	DOMICILIO, O LORO RECAPITO	PER NUMERO DI COPIE

N. 93. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 5. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 24. Luglio.

Sabato scorso incominciarono le elezioni dei quattro candidati che debbono rappresentare al Parlamento la città di Londra. Gli elettori liberali, nell' intima persuasione della vittoria, erano lietissimi, ma si conducevano pacificamente. Alla prova delle mani i voti parvero egualmente divisi fra il sig. Crawford candidato riformista, ed il sig. Palmer candidato *tory*. I giornali di quest' ultimo partito attribuiscono al sig Palmer una visibile superiorità.

Nell' adunanza elettorale di Soutwark si manifestarono egualmente decise disposizioni in favore della riforma, e contro il partito *tory*.

Contuttociò circolavano jeri alcune voci sul progetto di un ministero di coalizione in cui, conservando lord Melbourne il suo posto, entrerebbero lord Wellington e Sir Rob. Peel. Il compimento di questo piano è, in ogni ipotesi, subordinato ai resultati delle incominciate elezioni.

—La regina Vittoria ha indirizzato al vicerè d' Irlanda un rescritto, in cui l' imparziale e conciliatrice sua condotta nel governo dell' Isola viene approvata ed encomiata da S. M. In questo medesimo rescritto la M S. protesta al popolo d' Irlanda la sua protezione speciale, e dichiara che mai ella non permetterà che si faccia distinzione oltraggiosa fra le classi diverse degli abitanti di quel regno: S. M. vuole per tutti eguaglianza politica e civile.

—Dicono alcuni fogli, che le differenze tra l' Inghilterra e il Portogallo stanno per essere aggiustate. L' accordo che è in punto di conclusione concede alle navi ed alle importazioni inglesi il diritto di essere trattate come i legni nazionali e come le merci coperte dalla bandiera del paese.

— Il comitato del Tunnel sotto il Tamigi ha presentato alla Camera dei Comuni un rapporto nel quale dichiara che non saprebbe presentemente asserire che la rendita del Tunnel possa bastare a pagare gl' interessi delle 374000. lire sterline destinate a quest' opera; ma considerando che già 180. mila lire sono state spese dai proprietarj dell' impresa, e 72. mila dal pubblico, è di parere che si debba chiedere al Tesoro un anticipazione per lo stesso oggetto coerentemente all' atto del Parlamento. *(Deb. e M.)*

FRANCIA

Parigi 26. Luglio

Nei primi giorni d' Agosto il Re e la R. Famiglia si recheranno al Castello d'Eu; e sono già date tutte le disposizioni per tal' oggetto.

Il principe di Talleyrand trovasi seriamente malato nella sua terra di Valençay; uno dei primarj medici è partito dalla capitale per visitarlo.

Un gran numero di Ordinanze reali in data del dì 24. contiene le nomine e le permute di parecchj soggetti a diversi impieghi dipartimentali Queste nomine vengono notate dai giornali come dettate da uno spirito di prudenza e di moderazione.

Un'altra Ordinanza della stessa data dispone che fino a nuov'ordine i bastimenti a vapore con bandiera delle Due Sicilie, e appartenenti o a quel Governo, o a sudditi di quel regno, saranno soggetti a Marsilia e negli altri porti ai diritti di navigazione, tonnellaggio, spedizione, permesso, passaporto ec. fissati dalle Leggi. — Finora la bandiera napoletana godeva a Marsilia di certe franchigie.

— Il Principe Luigi Napoleone Bonaparte tornato d'America è giunto al Castello di Arenenberg in Svizzera. Anche questo fatto dà materia di riflessioni ai nostri giornali.

—Nelle prossime Feste di luglio doveva inaugurarsi il nuovo Frontone del Pantheon, capo d' opera dello scultore David che vi ha rappresentato in basso-rilievo la patria attorniata dagli uomini sommi in varie professioni, alla cui memoria è consacrato quel Tempio. L' inaugurazione è differita ed i fogli ministeriali fanno sapere che ciò non dipende che da cause amministrative.

—I giornali continuano a parlare dell' improvvisa partenza dell' Abate de la Mennais; alcuni dicono che si è ritirato in una campagna con alcuni amici per attendere allo studio: altri sostengono che è partito o almeno sul punto di partire per Roma in compagnia del Trappista ex-barone de Geramb, di cui ripetono anche la lettera diretta a La Mennais per invitarlo a questo viaggio.

— E' giunta a Parigi la principessa Maria di Wurtemberg sorella del principe Adamo Czartoriasky che viene, dicesi, a tener compagnia all' illustre esiliato con altri suoi compatriotti.

—Un libro pubblicato nel mese di maggio p. p. sotto il titolo « *Dell' Uomo e dello stato attuale della Società* » diede luogo al pubblico ministero di far porre in stato di accusa il gen. Donnadieu autore del medesimo, il Gerente dell' *Quotidienne* che ne rese conto, l'Editore, e lo Stampatore. Tutti questi soggetti trovaronsi jer l' altro davanti alla Corte *d' Assises* della Senna. L' avvocato generale sostenne l' accusa; gli accusati furono difesi da abilissimi legali; il gen. Dannadieu parlò pure lungamente e nobilmente in difesa propria. Il *Giury* lo condannò a due anni di prigione e 5000 franchi d' ammenda, rimandando gli altri assoluti. Questa condanna è sembrata generalmente troppo severa. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Dopo il dispaccio di Bordeaux del 24. luglio a 5. ore di sera, altri due ne sono giunti a Parigi, cioè:

Baionna 24. Luglio a 6. ore e 1/2. pom.

« Il rapporto officiale di Oraa è stato pubblicato a Madrid. Esso fa ascendere la perdita del nemico a mille uomini, fra i quali 200. prigionieri, e quella dei *cristini* a 400. Espartero dovea esser giunto a Cuenca il dì 19.

Narbona 26. Luglio a 5. ore di matt.

Perpignano, 24. da sera

« Scrivono da Barcellona in data del 21. che il baron de Meer, dopo essersi diretto a Prats de Llusanes con un convoglio, è riuscito, malgrado i reiterati attacchi di duplici forze, a riacquistare Manresa. Ripoll è assalita da Urbistondo; sentivasi il 23. un vivo fuoco dinanzi a quella città. »

Leggesi in alcuni giornali dopo quest' ultimo dispaccio

Digitized by Google

« Abbiamo inteso esser giunto al governo un altro dispaccio, il quale annunzia che Espartero raggiunse vicino a Cuenca l' Infante D. Sebastiano, lo assalì vivamente e gli fece provare gravi perdite. Credesi che questo dispaccio non tarderà ad esser pubblicato.

Riflette il *Debats*, che il passaggio dell' Ebro eseguito da una divisione dell' armata carlista di Navarra può notabilmente complicare le operazioni militari già estese sopra un sì grande spazio, obbligando il gen. Espartero a rivolgersi al nord-ovest per guarnire la linea del Duero, invece di far fronte a D. Carlos cuoprendo Madrid. D'altronde (aggiunge lo stesso foglio) possiamo creder tuttora che D. Carlos non si trovi in misura per tentare un serio attacco contro Madrid anche quando dimostri di colà dirigersi.

—Dai giornali di Barcellona si hanno nuovi ragguagli sulle battaglie date dal gen. Oraa ai carlisti nei contorni di Valenza ed a Chiva; alcuni concordano coi dispacci; altri in data del 16. così dicono:

« Il nostro generale Oraa e le nostre brave truppe messero ieri in completa rotta le truppe di Don Carlos a Chiva. L' affare durò tutto il giorno; il combattimento è stato molto micidiale. Chiva fu presa e ripresa colla bajonetta. I navarresi marciando alla carica in colonne serrate avevano potuto riprendere questa posizione, ma i nostri gli sbaragliarono facendo molti prigionieri e restando padroni del campo. Il numero dei prigionieri si fa ascendere a circa 600 oltre tre compagnie che sono passate nelle nostre file. Dicesi che D. Carlos siasi frettolosamente diretto verso S. Matteo. E' stato ordinato di condurre a Cuarte tutte le vetture che possono trovarsi per trasportare a Valenza i numerosi feriti che arrivano da ogni parte.

» La cavalleria di Borso, opportunamente arrivata è stata sbarcata a Vinaroz da alcuni bastimenti da guerra inglesi. Una colonna di mille uomini si dispone ad uscire per raccogliere i fuggitivi ed i feriti. Sembra che 400, uomini della banda di Cabrera stati fatti prigionieri abbiano cessato di esistere. Se il gen. Buerens ha occupato, come sperasi, tutti i punti dietro al nemico possono attendersi straordinarj successi. Da ogni parte dice *El Vapor)* si fugge all'approssimarsi di D. Carlos; ed un gran numero di individui che già ingrossavano le sue bande vengono a rifugiarsi in Barcellona. »

Notano diversi giornali che la marina francese concorse con quella d' Inghilterra a trasportare le truppe spagnuole da Valenza a Murviedro.

Un corriere dell'ambasciata francese, stato arrestato in Spagna dalle truppe carliste, venne rilasciato dopo aver potuto salvare i dispacci di cui era incaricato. (*Deb. e M.*)

—Dalle provincie basche provengono le seguenti notizie:

La 1. divisione dell'armata di Espartero è accantonata ad Artajona, Puente-la-Reyna, e Lerin, in osservazione di 6. battaglioni carlisti che occupano la valle di Solana, Ciaranqui, e Maneru. — Il generale Don Jose Uranga ha fatto porre in libertà il Conte di Casa-Eguia che da molto tempo in quà era detenuto nel castello di Sorlada. Il conte si è tosto recato ad Elorrio. — Per ordine dello stesso generale è stata soppressa la polizia di sicurezza, già stabilita nelle 3. provincie basche e nella Navarra, come contraria ai *fueros* di quelle provincie. Le Deputazioni delle provincie medesime hanno pubblicato un manifesto, in virtù del quale i giovani atti a portar l'arme possono esimersi dal servizio militare presentando in cambio due cavalli per uomo.

I due battaglioni che trovansi a Lesaca, e Vera non ricevono più che una piccola razione di carne e farina di granturco

— Il gen. Uranga ha fatto anche chiudere la sessione che le giunte carliste tenevano a Villareal de Guipuscoa. Quindi egli partì il dì 13. per la Borunda, e il 14. si dirigeva ad Estella. — Il battaglione carlista di guarnigione a Urdach e Vera restò così scemo per la diserzione, che convenne dargli il cambio con 4. compagnie d'altro reggimento.

—Leggesi in alcune lettere di Madrid del 18 che i progressi della spedizione carlista hanno prodotto una grande irritazione fra gli abitanti dell'Andalusia. Un giornale di Cadice, *el Tiempo*, grida su questo proposito al tradimento, alla vendetta.

Le stesse lettere danno un cenno delle piccole discussioni tenutesi nelle adunanze delle Cortes del 15. e 16. luglio. Nella prima il sig. Alvaro si lagnò perchè le Cortes si occupassero placidamente di questioni poco interessanti in un momento di comune pericolo, e perchè dal dì 8. in poi la commissione nulla avesse referito sulla proposizione dei sigg. Falero e Fontan tendente a sapere dal governo quali fossero i suoi mezzi di difesa Il sig. Olozaga, membro di quella commissione si scusò dicendo che lo stesso ministero, egualmente interpellato, nulla ancora avea potuto rispondere, e che il silenzio della commissione non era colpa de' suoi membri. Nella seduta successiva del 16. essendo all'ordine del giorno la continuazione dell' esame relativo alla legge di soppressione degl' instituti monastici, fu adottato l'articolo che assegna una pensione di cinque reali al giorno a quelle religiose che abbracceranno la vita secolare, e di quattro reali a quelle che preferiranno di restare nella vita monastica. Un altro articolo egualmente adottato dispone che saranno privi d' ogni diritto alla pensione:

1.° Quei religiosi che avranno preso servizio nelle file degl' insorti. 2.° Quelli, che essendo stati accusati di delitti politici dopo il decreto d' amnistia del 1832. non saranno quindi stati assoluti. 3.° Gli assenti dal regno senza autorizzazione del governo, eccettuati quelli che allontanatisi, prima del decreto del 2. marzo 1836 tornassero dentro il termine fissato da quel decreto 4° Quelli che si assentassero dalla residenza loro assegnata senza autorizzazione della giunta diocesana e senza passaporto dell'autorità civile.

Il fine, il ministro delle finanze lesse un progetto di legge tendente ad imporre una contribuzione di guerra straordinaria; il qual progetto fu rimesso alla commissione di finanza. (*Comm.*)

In esecuzione di Decreto proferito in via economica sotto dì 17. Luglio decorso 1837. dal R. Magistrato Supremo di questa Città di Firenze ad istanza del Nobil' Umo sig. Cav. Ferdinando Arrighetti nella sua qualità di Curatore del sig. Marchese Cavalier Neri Guadagni; Nella mattina del dì sei Settembre prossimo Anno corrente, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta della Cancelleria di detto Tribunale, e a ore undici, e mezzo antimeridiane il seguente immobile di proprietà di detto Nobile sig. Sottoposto, sul prezzo di stima di che in appresso stabilito dal Perito Ingegnere sig. Giuseppe Poggi, e di che nella di Lui Relazione giurata del dì 6. Luglio 1837. in Atti esistente, e colle condizioni di che nella Cartella di detto Incanto, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, salva l' approvazione del Magistrato.

IMMOBILE DA VENDERSI

Un vasto Podere prossimo a questa Città di Firenze denominato il Fosso con Casa Colonica ed altri annessi composto di più appezzamenti di Terra latamente descritti, e confinati in detta Relazione, il tutto posto nel Popolo di San Bartolommeo in Tuto nella Comunità della Casellina, e Torri, con rendita imponibile di Lire 1209. e 14. cent., stimato Scudi fiorentini 7553. 4. 19. 4. pari a Fiorini 31,725. e 58. cent., e come più, e meglio resulta dalla detta Relazione giudiciale alla quale ec.

Messer *Giovan Pietro Poggi*
Procuratore del sig. Curatore Guadagni.

EDITTO

Alle istanze del sig. Luigi Piacenti, e LL. CC., ed in esecuzione della Sentenza di questo R.° Tribunale di Commercio del dì 16. Giugno 1837., nella mattina del dì 18. del corrente mese a ore undici saranno esposte in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto in una Bottega situata nella Via detta Baccano ritenute dal sig. Giuseppe Brandi tutte le mercanzie, mobili, e masserizie spettanti alla Ragione sotto la Ditta « Giuseppe Brandi, e Compagni » esistenti in detta Bottega, e magazzini annessi per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore Offerente, ed a tutte spese del medesimo d' Incanti e Registro ec.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 3. Agosto 837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto di questo giorno ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni venti ai Creditori di Vincenzo, e Giuseppe Bechelli Negozianti domiciliati a Rovezzano non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de'2. Dicembre 1836. ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 24. di questo stesso mese con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli Assegnamenti di detti Vincenzo e Giuseppe fratelli Bechelli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 4. Agosto 1837. *F. Berti* Coad.

Con Decreto del Magistrato Supremo di Firenze proferito nel dì 14. Luglio 1837. ad istanza del Sottoscritto Procuratore di Giovanni Collini come uno dei figli, et eredi beneficiati del fù Giuseppe Collini e nel di lui particolare interesse soltanto è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne di ciò che costituisce la Eredità di esso Giuseppe Collini, ed il sig. Cancelliere di quel Magistrato ha fissata la celebrazione dell' Istrumento relativo nella mattina del dì 17. Agosto 1837. Perciò sono citati tutti i Cre-

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Nell' attuale peste di Smirne, città di 130. mila abitanti, si valuta a 6000 il numero de' casi, ed a 5000. quello de' morti in 6. mesi. Ma la proporzione de' morti è ben diversa nelle varie classi degli abitanti. Fra i turchi, che ascendono a di 58000. e che per fatalismo o indifferenza non usano verun riguardo, il numero de' morti fu di oltre a 4000. cioè un quattordicesimo; frai greci che ammontano a 48000. i morti non furono che 500, cioè circa un centesimo; fra i cattolici che sono 10,000, non ve ne furon che 40, cioè un dugento-cinquantesimo; fra gli 8000. ebrei, 300. morti, ossia un ventisettesimo; e fra 6000. armeni, 60. morti, equivalenti a un centesimo.

—La riva destra, o meridionale del Danubio dai confini serviani sino al mar Nero, è tuttavia devastata dalla peste, e pochissimi luoghi rimangono ancora immuni dal contagio. All' incontro nella Servia non accadde un solo caso di peste; il principe Milosch si è acquistato un nome immortale per aver saputo, mediante le segregazioni ed altre misure sanitarie, porre un sicuro argine all' ingresso di questo flagello. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 29. Luglio

A smentire interamente una mal fondata voce divulgatasi in Roma, che si fosse cioè sviluppato in un qualche individuo di questa capitale il *cholera* asiatico, siamo autorizzati a far conoscere, che, esclusi già pienamente i casi i quali in addietro furono annunziati per tali, essendo negli scorsi giorni passati all'altra vita una donna abitante nel vicolo dell'Acquasanta, ed un milite nell' Ospedale di S. Giacomo in Augusta, si è praticata tanto sull'una, quanto sull'altro, la più scrupolosa autopsia, dalla quale si è rilevato, che la prima è morta per una estesa e forte infiammazione occupante tutto il basso ventre e distintamente il tubo intestinale, e che il secondo è venuto a soccombere per una eguale infiammazione nello stomaco, unita ad un volvolo, rimanendo così escluso affatto qualunque benchè minimo e leggero sospetto di morbo *cholerico* *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 27. Luglio ed altri)

Ecco altri dispacci telegrafici pervenuti ultimamente al Governo:

Bajonna 25. luglio a 3. ore pom.

Il sottoprefetto al ministro dell' interno.

« Il passaggio dell' Ebro per parte di Zariategui si conferma; egli è inseguito però da Escalera con forze superiori »

Baionna 25. luglio a 8. ore pom.

Il comandante la 20ma. divisione militare al ministro della guerra.

« Il generale carlista Zariategui ha passato l' Ebro il 20. senza alcun ostacolo, tra Haro e Miranda, con nove battaglioni e quattro squadroni. Il gen. Escalera è partito da Pamplona il 21 avviandosi su quel punto.

« Secondo il rapporto del governatore di Saragozza, D. Carlos ha fatto una contromarcia sul suo fianco destro. Egli è giunto a Sarrion il 19. e si è diretto sopra Cantavieja il 20. Credesi che la sua intenzione sia di ripassare l' Ebro; furono quindi dati avvisi su tal proposito lungo tutto il corso di questo fiume. »

Narbona 26. luglio ore 4. 1/2. del mattino

« Oraa ha pubblicato il 15. a Bunol un bollettino di vittoria. La banda del Frayle è stata battuta il 16. presso Gualara, e ha perduto parte del bottino. Serrador ha levato l' assedio di Castillo.

« Il 18. erano a Valenza 165. prigionieri carlisti e 600. feriti *cristini*; si penuriava di denaro.

« A Barcellona si crede che il pretendente si porti verso Madrid. »

Alcune corrispondenze confermano che Espartero il quale trovavasi il 18. a Guadalajara arrivò il 19 a Cuenca, e questa sua rapida marcia obbligò D. Carlos a fare un movimento retrogrado sopra Cantavieja

L' importanza dell' affare di Chiva viene attenuata da alcuni fogli della frontiera, ma tanto i rapporti dello stesso gen. Oraa, quanto le lettere di Valenza del 16. lo rappresentano come rilevantissimo. Su tal proposito una di queste ultime lettere così si esprime:

« Le colonne di Oraa e Borso hanno riportata una brillante vittoria a Chiva sulle migliori truppe della spedizione carlista Questa vittoria ci costa cara; ma la perdita del nemico è ancora maggiore della nostra. La colonna di Borso si è coperta di gloria. Questo corpo composto nella maggior parte d' Italiani e di Belgi ha reso da gran tempo inoltre distinti servigj alla causa della Regina. Dopo l' affare di Cherta è stato infaticabile, marciando da Vinaroz a Castellon, da Castellon a Murviedro, a Valenza, su tutti i punti insomma attaccati o minacciati dai carlisti. Se fosse stato più secondato, forse D. Carlos non avrebbe passato l'Ebro; ma tanto Meer, quanto Nogueras, e Iglesias, hanno mostrato in certi momenti molta indecisione. Non se ne conosce il motivo, ma Iglesias è già in arresto e subirà un giudizio. — In quanto all' ultimo affare (di Chiva) la colonna di Borso ha molto contribuito alla vittoria col sacrifizio però di un capitano Italiano (Lolli) restato ucciso, e diversi ufiziali gravemente feriti. » *(Comm.)*

—Una lettera d'Elisondo, del 22. luglio, parlando della partenza della spedizione che avea passato l'Ebro tra Mendavia e Logrono, avviandosi per la Rioja verso Pancorbo, dice che i battaglioni erano dieci, e formavano un corpo di otto mila uomini d' infanieria e 400. di cavalleria, sotto gli ordini di Zariategui e d'Elio

L' attacco che ebbe luogo il 20. sulla linea di Valcarlos non mirava che ad attirare l' attenzione dei *cristini* se-

---

ditori di detta Eredità Beneficiata a comparire in quella mattina avanti il sig. Cancelliere del Magistrato per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d' Inventario solenne a forma della Legge.

D. Pietro Berti Proc.

NUOVO INCANTO A DANNO DEL PRIMO LIBERATARIO

La mattina del dì 6. Settembre 1837. a ore 11. avanti la Porta del R. Magistrato Supremo di Firenze avrà luogo il nuovo Incanto del sotto indicato Stabile a tutti danni, e spese del sig. Girolamo Conti Negoziante domiciliato in Firenze, stato liberatario del medesimo, ed in esecuzione di Sentenza proferita dal Magistrato suddetto ne'3. Marzo 1837. alle istanze di M. Antonio Feroci Procuratore al Supremo Consiglio di Giustizia, non tanto per interesse proprio, che per interesse di Giuseppe Salvadori suo Giovine di Studio ambedue domiciliati a Firenze, quale Incanto avrà luogo per il prezzo di prima liberazione cioè per lire 5084. 4. 1. pari a fiorini 3053. per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, e con i patti e condizioni di che nella Cartella d'Incanti, ed esistenti nella Nota prodotta in Atti con Scrittura de' 17. Giugno 1837., salva l'approvazione del Magistrato.

Stabile da Vendersi

Una Casa con Bottega posta in questa Città di Firenze in Borgo S. Frediano segnata di numero Comunale 3285. gravata della rendita imponibile di lire 200. e cent. 78. descritta, e confinata nel Contratto Pretorio del dì 11. Gennajo 1833. rogato Magnani sul prezzo di Lire 5084. 4. 1. fior. 3053.

D. Antonio Feroci.

I sigg. Giuseppe Francalanci e Maria Nutini Vedova Nesi, nella loro qualità di Tutori del minore Antonio del fù Santi Nesi, uno degli Eredi dello stesso Santi Nesi: tutti proprietarj e domiciliati in Prato: fanno noto al Pubblico che dopo immediatamente il 15. Agosto prossimo 1837., essi signori Tutori sono di concerto col sig. Ferdinando Nesi (altro figlio ed erede del suddetto signor Santi Nesi) di chiudere definitivamente lo stato attivo e passivo risguardante la Eredità Nesi preaccennata, per procedere con istrumento immediatamente successivo alle respettive assegne ed ai respettivi accolli in ciascuno dei due sigg. Coeredi suddetti. — E conseguentemente richiamano ogni legittimo Creditore dell'eredità medesima ad avere rappresentate e giustificate le respettive ragioni al Procuratore Legale delli stessi signori Tutori Nesi, Messer Pellegrino Civinini residente in Prato, prima del suddetto dì 15. Agosto 1837. sotto comminazione mancando di tutte le sinistre conseguenze che dalla non comparsa dovranno loro derivare. Prato questo di 28. Luglio 1837.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 9. Agosto 1837. avanti la porta del R. Tribunale di prima istanza di Pisa in coerenza del Decreto dell'Illmo. sig. Auditor Giudice di detto Tribunale del 17. corrente, e ad istanza del sig. D. Andrea Cosi possidente domiciliato in detta Città come Curatore del sig. D. Alessandro Rossi sarà esposto all'incanto per il prezzo di L. 14899. 18. 4. Un Podere detto « dell'Argine » spettante a detto sottoposto situato nella Comunità, e Popolo di Cascina presso la Madonna dell'Acqua con casa colonica, e composto di terre tutte lavorative, pioppate, e vitate di stiora 85. e pertiche 47. a corpo però, e non a misura, descritto, e confinato nella perizia del sig. Gaetano Bracci, che insieme al quaderno d'oneri è depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, per rilasciarsi al migliore, e maggiore Offerente alle condizioni, e con l'abbuono, di che in detto quaderno d'oneri.

Pisa li 22. Luglio 1837.

D. *Liborio Stassi* Proc.

Digitized by Google

pra questo punto, onde facilitare il passaggio della spedizione per la Castiglia. Ottenuto questo scopo i battaglioni carlisti, sotto gli ordini di Goni, sono ritornati nei loro accantonamenti. (*F. Fr.*)

— Scrivesi da Bajonna in data del 26. luglio.

« Sono giunte ieri sera due staffette da Pau con dispacci dell'ambasciate francese a Madrid, pel direttore del nostro telegrafo. Poco dopo si è sparsa la voce che questi dispacci annunziavano la compiuta disfatta dell'armata carlista, operata da tutte le forze *cristine* rimaste; ma questa notizia non ha qui trovato fede.

« In un nuovo rapporto in data di Requena 16. luglio il gen. Oraa annunzia di tener dietro al Pretendente, che era lo stesso giorno accampato sulla strada di Margana, dirigendosi alla volta di Sot

« Dopo che la spedizione per la Castiglia ebbe passato l'Ebro, un azione sanguinosa è seguita tra essa e la divisione portoghese, comandata dal barone Das Antas. Quest'affare, di cui si ignorano i risultati, è accaduto nelle vicinanze di Logrono. (G. G)

Londra — I fogli del 25. si occupano esclusivamente delle elezioni di Finsbury, Marylebon, e Westminster; tutte le apparenze erano favorevoli ai riformisti. In 58. elezioni già conosciute, 32. erano di questo partito, e 26. del partito *tory*.

Parigi — Il gen. Donnadieu è ricorso in cassazione. — Parlasi dell'arresto fatto alla frontiera de'Pirenei di un uffiziale francese già addetto al gen. Burmont, che procuravasi i mezzi di entrare in Spagna. (*Comm.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 4. Agosto

Fin sotto di 29. del caduto Luglio venne dall'I. e R. Consulta indirizzata ai Giusdicenti della Provincia la seguente Circolare

Nella nuova Legge Ipotecaria, de'2. Maggio 1836. al Cap. XV. sono prescritte diverse disposizioni, dalla osservanza delle quali dipende la conservazione di non pochi titoli che per le Leggi preesistenti sussistevano ad ogni effetto senza la forma della iscrizione, o che avendo ricevuto questa forma, non rimarrebbero efficaci senza rinnovarla.

L'interesse di conoscere queste disposizioni transitorie, e di penetrarsi di tutta la loro importanza è di ogni persona che possegga assegnamenti anche tenui, che abbia avuto affari pecuniari, che si trovi, o sia trovato in un certo stato di Famiglia, ma le Classi che sono più dentro del movimento degli affari, e dal proprietà della Legislazione, potrebbero per avventura non restare [illegible] dute, o quanto occorre, per la tutela dei Crediti che [illegible] dipendono, e che possono formar tutta la fortuna patrimoniale degli individui di questa Classe.

Questa considerazione non poteva influire sulla opera della nuova Legge, e renderla incompleta, però può fare sperare fortuna nella sua esecuzione qualche particolare premura preventiva, che porti all'effetto di eseguire più che non si [illegible] l'atto della semplice promulgazione l'attenzione di [illegible] quella parte della Legge stessa, che nel momento forma l'[illegible] se di ogni patrimonio qualunque siasi.

Perciò l'I. e R. Consulta ha creduto doversi rivo[illegible] zelo, ed alla Saviezza dei Vicarj Regi, per impegnarli a re con quei modi efficaci, e prudenziali che giudicheranno adattati, di diffondere nei ceti che è più importante [illegible] la maggiore istruzione delle Disposizioni transitorie che tengono nel Cap. XV. della detta Legge Ipotecaria; e patrimoniali che la loro trascuranza produrrebbe, coadiuvare in questo dai loro Potestà, e dai Gonfalonieri, omettendo di eccitar pure la tanto utile cooperazione dei Parr[illegible]

L'indole delle Discipline transitorie di che si tratta, facile alla prudenza dei Giusdicenti, e dei cooperatori che [illegible] gheranno, di riconoscere le Persone che vi è maggior premura di avvertire, e gl'interessi su i quali può convenire di richiamarli.

Serve scorrere gli Articoli del detto Cap. XV.

Innanzi la nuova Legge Ipotecaria le Ipoteche competenti alle mogli per le loro doti, e le convenzioni matrimoniali sussistevano anche non iscritte su i Registri dei Conservatori. Ora, o il Matrimonio continui, o sia sciolto, sia stato questo anteriore al Maggio 1808., o posteriore, qualunque sia l'importare della Dote, non sussisterebbero più le dette Ipoteche, se non ne venissero accese le relative iscrizioni nel termine prorogato fino a tutto Dicembre prossimo futuro, con la Notificazione de'9. Giugno scorso.

Le Ipoteche che la Legge successoia de'18. Agosto 1814. agli Art. 44. 45. e 46. concede alle femmine escluse dalle Eredità intestate dei Collatreali Agnati della Madre, e degli Ascendenti Paterni per la Dote congrua, e gli alimenti, e per la dote, e gli alimenti in sussidio, non avendo bisogno d'Iscrizione, e ne hanno oggi nel termine sopra notato.

Ancora senza l'Iscrizione sussistevano per le Leggi antecedenti le Ipoteche su'i Beni del Tutori, e Curatori a favore dei Minori, e degli Interdetti per le indennità delle quali potessero i primi restar debitori nei loro Rendimenti di Conti; E rimanevano pregiudicati in ordine alla nuova Legge se nel termine sopra prorogato, non venissero tutte iscritte, quelle di qualsivoglia epoca, che vi fosse un'interesse di mantener sempre viva.

Inoltre la nuova Legge Ipotecaria rende necessaria per conservarla la Iscrizione del Benefizio della separazione dei patrimoni competente in ordine alle Efedità aperte avanti il primo Maggio 1806., beneficio che rimanforse l'unica garanzia dei Legatarj, e Creditori di epoche antecedenti al Maggio 1806., e dispensando della forma delle Iscrizioni i soli privilegj indicati all'Art. IX. e al N.° 1. e 7. dell'Art. XVII. della detta Legge de'2. Maggio 1836., rende necessaria pure la iscrizione di tutti i privilegj, e di tutte le Ipoteche che ne sarebbero state dispensate dalla precedente Legislazione.

Per la sicurezza dei Minori e degl'Interdetti, debbono d'Uffizio i Vicarj Regi, come tutti i Magistrati Pupillari, darsi le premure occorrenti, affinchè siano prese nei casi congrui le Ipoteche Legali contro i Tutori, e Curatori: Pei titoli, e pei casi diversi basterà che le loro insinuazioni, e dei Savj che si faranno loro cooperatori, penetrino nei ceti meno istruiti, e pervengano specialmente alle Persone del sesso più raccomandato alla Tutela dei Magistrati, ed a quelli dei quali la Legge ipotecaria impegna più particolarmente la responsabilità, per le Inscrizioni d'interesse degl'individui di questo sesso.

S'intenderà bene che queste Istruzioni non includono l'eccitamento di alcun'ordine, o mezzo coattivo contro chicchesia, e che il loro scopo si ottiene coll'aver soltanto resa popolare la notizia della necessità della nuova forma anche pei titoli, ed interessi che non la richiedevano innanzi, e che dispensavano da ogni cura di pubblicità chi li possedeva.

E mi pregio segnarmi. Di VS. Illustriss.

Dalla Imperiale e Reale Consulta
Li 20. Luglio 1837.
V. A. PUCCINI.

Dev.° Obblig.° Servitore
L. Pelli Fabbroni.

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 6. Agosto 1837. nel Piazzale del Giardino vaghissimamente illuminato, per le sole persone ammesse alle Stanze di Conversazione, vi sarà il solito Giuoco della Tombola che principierà a ore 8. 1/2. precise.

Chi avesse trovata un Pacchetto di fogli parte bollati, e parte scritti, perduto la mattina del tre Agosto corrente dal Ponte di Signa fino a Empoli, farà grazia riportarli al sig. Francesco Francalanci di Signa, che gli sarà usata Cortesia.

I Fratelli Dottor Cosimo, e Antonio Fratelli Tassinari possidenti [illegible] nella Terra di Empoli, e Cacciano danno pubblicamente [illegible] loro Colono al Podere di Pratolungo a Vendere e Comprare Bestiami per le loro Stalle, e per loro interesse con che le une, e le altre si facciano con la presenza, e assistenza di Giovanni Ermini di loro Agente.

LIBRI PRESSO RICORDI & COMP.

Planche (Gustave). Portraits littéraires, 3. vol. in 18.° Paoli 18.

Stricland. Traits tirés de l'histoire traduite de l'anglais. 2. vol. in 18.° avec planches, P. 12.

Merryat. Jacob fidèle ou les Marins d'eau douce, 2. vol. in 18.° P. 12.

Guttinger. Arthur, 1. vol. in 18.° P. 6.

Musset. Anne Boleyn, 2. vol. in 18.° P. 12.

Conversations d'un père avec ses enfants. 2. vol. in 18.° avec fig. P. 12.

Giuseppe, Giovanni, e Angiolo fratelli Poggi, unitamente a Francesco Poggi loro Zio paterno, domiciliati al Colle Montanino, Comunità, e Vicariato di Lari, rendono noto a tutti gli effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di cacciare in qualsivoglia modo nei loro Beni tanto domestici, che salvatici, situati per la massima parte nella Comunità di Lari, e nelle Comunità di Chianni, e Santa Luce, e che intendono di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge de'10. Agosto 1829.

Il signor Giovanni Maquay, Inglese dimorante in Casa sua nella via S. Anna, dal Maglio, rende noto a tutti i Mercanti, Bottegai ed altri, che Egli paga ed ha sempre pagato in contanti, tanto in Città che fuor di Città per ogni specie di Mercanzie, Commestibili, e per tutt'altro oggetto che compra per l'uso della sua Casa o della sua Scuderia, e perciò non si tiene e non si terrà mai responsabile per alcun debito che possa esser fatto in di lui nome. Firenze 25. Luglio 1837.

Coerentemente a quanto fu annunziato con la precedente Gazzetta del dì 11. Marzo 1837. di N. 30. il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Fivizzano previene chiunque voglia concorrere al vacante posto di Maestro di Umanità, e Grammatica in queste pubbliche Scuole Comunitative che rimane assegnato il termine a tutto l'entrato mese di Agosto ad uniformarsi a quanto si dichiara nella indicata Gazzetta ec. ecc. ec.

Fivizzano. Dalla Cancelleria Comunitativa
primo Agosto 1837. G. *Bionti* Canc.

Digitized by Google

N. 94. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 8. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 26. Luglio.

Le elezioni continuano ad esser favorevoli ai riformisti In 481. nomine oggi conosciute trovansi 101. riformisti e 80. *tories*: — A Liverpool, e a Bath sono stati eletti dei rappresentanti *tories* a preferenza di candidati riformisti radicali.

Lord John Russell, e Sir Roberto Peel sono stati rieletti a Tamworth l'uno, ed a Stroun l'altro.

Sir Francis Burdett rinunziò alla candidatura di Westminster, e i *tories* vi portarono Sir G. Murray, ma finora i voti sono repartiti così: 3813. per il sig. Leader, 3740. per il gen. Evans, e 2619. per Sir Murray.

La giornata delle elezioni (25 luglio) è stata funestata a Liverpool da alcuni eccessi per parte del partito radicale, e per dir meglio del basso ceto che segue per fanatismo questo partito. Secondo i rapporti autentici un padre forsennato sarebbe giunto a ferire di coltello il proprio figlio di tenera età perchè portava un collare rosso, colore adottato dal candidato *tory*. La giustizia si è già impadronita del delinquente; il fanciullo non è morto. A mezzogiorno il *Maire* avea dovuto pubblicare il *riot-act*, mettere in armi la polizia, e chieder truppa a Manchester. Alle due continuava il tumulto.

—S M. la Regina ha nominato il Duca di Sussex capitan generale della Compagnia dell'artiglieria Reale. Questo grado equivalente a quello di feld-maresciallo, è poi della più gran distinzione perchè finora ogni Regnante o lo ha conservato per se, o ne ha rivestito il soggetto più prossimo al trono per diritto di sangue. I principj che professa il Duca di Sussex danno poi a questa nomina un carattere sodisfaciente per la causa della riforma.

—Una dolorosa catastrofe accadde jer l'altro nei giardini di Wauxhall, ove dovendo il sig. Green eseguire una nuova ascensione aerostatica, il sig. Cocking volle far l'esperienza di un nuovo paracadute di sua invenzione che attaccò alla navicella del Pallone del sig. Green. Giunto questo ad una certa altezza, Cocking tagliò la corda per discendere, ma il suo Paracadute benchè ingegnosamente costrutto si arrovesciò ad una certa distanza, e l'infelice piombò a terra, e non visse che pochi istanti. Green col suo globo discese sano e salvo nella contea di Kent, a 14. leghe da Londra. Jeri il cadavere dell'infelice Cocking, e il suo paracadute erano esposti a Wauxhall alla pubblica curiosità, e se n'era fatto oggetto di una speculazione che il governo si affrettò d'interdire appena ne fu informato.

— Leggesi nello *Scottish-Guardian*:» I preparativi per l'erezione d'un monumento alla memoria di sir Walter-Scott in George-Square a Edimburgo procedono con alacrità. E sarà per quanto sappiamo, una colonna alta 120. piedi sulla quale sorgerà la statua dell'immortale autore del *Waverley*. (*Deb. e Monde*)

FRANCIA

Parigi 29. Luglio

Le feste anniversarie della Rivoluzione di Luglio incominciarono, può dirsi, fino di jer l'altro giacchè il popolo comincia la festa nell'acceleramento dei preparativi. La tranquillità e la saviezza sembrano presiedere esclusivamente alla celebrazione del settimo anniversario. La stampa periodica non ne parla che con parsimonia limitandosi a notare che l'ordine ha fatto progressi immensi, che la Francia gode d'una calma e d'una sicurezza perfetta e che la Rivoluzione di Luglio mostra in questo settimo anniversario di aver mantenute alla Francia le sue promesse.

—Jer l'altro a mezzogiorno, il conte di Campuzano, ambasciatore di Spagna, fu ricevuto alle Tuilleries da S M. il Re, circondato da tutta la R Famiglia, in presenza del presidente del Consiglio e rimesse nelle mani del Re la lettera di S. M. C. in risposta alla notificazione del matrimonio di S. A. R il duca d'Orleans.

Il conte di Campuzano era inoltre incaricato di presentare al principe reale le insegne dell'Ordine del Toson d'Oro, ed alla duchessa d'Orleans quelle dell'Ordine di Maria Luisa.

Il Re, mosso da questa nuova prova di affetto dell'augusta sua alleata e parente, volle di propria mano rivestire S. A. R. dell'Ordine del Tosone, mentre S. M. la Regina decorava delle altre l'augusta sua nuora.

—L'Internunzio del Papa ha consegnato jeri a S. M. la lettera di S. S. responsiva alla partecipazione del matrimonio del Duca d'Orleans. Simili lettere erano state pure presentate al Re nei giorni precedenti per parte di altre Potenze

— S. M. ha sottoscritta la grazia di 39. detenuti appartenenti ai dipartimenti della Vandea.

— E' arrivato a Parigi da Londra il gener. Sebastiani, avendo ottenuto un permesso per recarsi ai bagni.

—Scrivesi da Bona, in data del 14 luglio, che il maresciallo di Campo Trezel ha ricevuto una lettera di S. A. R. il duca di Nemours, il quale gli annunzia, che nel prossimo mese di Settembre egli avrà il piacere di andare a vendicare l'insulto fatto alle nostre armi nell'ultima spedizione. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

I dispacci telegrafici continuano ad essere sfavorevoli a D, Carlos. Ecco quello pubblicato nella sera del 27 :

Bordeaux 26. luglio 15. ore e mezzo pomer.

« Dopo l'affare del 15. D. Carlos si è ritirato precipitosamente per la via di Chelva, Abejuela, e Manzanera fino a Sarrion ove arrivò il 19. e ripartì il 20. per la Sierra de Lenares nella direzione di Masqueruela.

« Oraa inseguiva il nemico ed era il dì 18. a Chulilla. Egli annunzia che nell'affare del 15 le perdite di D. Carlos sono state molto più importanti che non aveva creduto in principio. Il ministro Erro è nel numero dei feriti.

« E' probabile che la spedizione carlista farà ogni suo sforzo per ripassar l'Ebro, e che sarà protetta dalle bande restate nella Bassa-Aragona. »

Dopo questo dispaccio soggiunge il *Debats*:

« La spedizione di D. Carlos sopra Valenza ha completamente fallito; e lo scacco che egli ha provato a Chiva nella battaglia del 15. lo costringe a ritirarsi verso lapic-

Digitized by Google

colla fortezza carlista di Cantavieja alle frontiere della Bassa-Aragona. Il complesso delle corrispondenze e dei dispacci non lascia sopra di ciò alcun dubbio. Gli affari prendono evidentemente un giro favorevole alle armi costituzionali. Resta a sapere se D. Carlos sia ridotto a ripassar l'Ebro per refugiarsi nelle montagne di Guispuscoa, come oggi si annunzia. »

Gli altri due dispacci che seguono sono giunti a Parigi il dì 28.

Bordeaux 27. luglio, a ore 5.

« Scrivesi da Saragozza il dì 24. che D. Carlos si dirigeva verso Camarillas, ove aveva domandate 8000. razioni. Questa marcia indica l'intenzione di ritornar sull'Ebro, dalla parte di Tudela, Daroca e Tarragona. Espartero era il dì 19. a Villar de Domingo; Garcia presso Cuenca, disponendosi a marciare sopra Teruel o Molina, secondo la direzione che prenderebbe D. Carlos. »

Baionna 27. luglio ore 6. di sera.

« Un rapporto, pubblicato a Pamplona il dì 25., annunzia che D. Carlos era giunto a Daroca il dì 22., dirigendosi verso Borja. Espartero ed Oraa lo seguivano nella sua precipitosa ritirata. »

Borja è città distante 14. leghe da Saragozza, ed altrettanto circa da Tudela; quest'ultima città non fu occupata dai carlisti, come dissero alcuni giornali equivocando con Tudelilla, terra di circa mille anime occupata dalla nuova spedizione nel marciare verso l'Ebro.

—I fogli di Saragozza del 20. luglio pubblicano un secondo bollettino dato dal quartier generale d'Oraa a Bunol sull'affare del 15., del seguente tenore:

« La battaglia di jeri ebbe fine con una completa vittoria che dev'esser feconda d'importanti resultati. Il progetto del Pretendente di marciare verso Madrid non può più effettuarsi; 20. battaglioni e 12. squadroni carlisti trincerati in una vantaggiosa posizione furon battuti da 12. battaglioni e sei squadroni. La forza morale del nemico è distrutta. Trecento morti sono stati contati sul campo di battaglia; 300. prigionieri quasi tutti navarresi ed un gran numero di feriti; 45. carri carichi di viveri, una gran quantità d'armi e di munizioni, un infinito numero di soldati che si affrettano a passare nelle nostre file, tali sono i primi frutti di questa vittoria che è costata al nemico 1500. uomini almeno. Noi abbiamo avuto 40. morti e 450. feriti. Fra questi ultimi trovansi varj ufiziali di distinzione. Il numero dei prigionieri sarebbe stato maggiore se con minor impeto il 6.° leggero ed il 1.° di linea, avessero assalito due volte il nemico: questi soldati non hanno dato quartiere Le brigate condotte da Borso di Carminati e da Borbin si sono battute con grande ostinazione. »

Leggesi in una lettera parimente di Saragozza in data del 22:

« Oggi è partito un corriere straordinario per il capitan generale della Catalogna, affinchè egli impedisca il nuovo passaggio dell'Ebro se D. Carlos lo tentasse ciò che però non credesi ancora. I nostri battaglioni della guardia nazionale, e quelli di Monzon, Huesca, Barbastro e parecchie altre città difenderanno la linea di qui a Mequinenza; Cistue e Villapadierna, con 3000. uomini di linea, si porranno alla testa di queste forze nazionali. Se il baron de Meer difende colla sua solita bravura la parte dell'Ebro che attraversa la Catalogna, è credibile che il Pretendente non rientrerà più nelle provincie basche, ma sarà costretto ad arrendersi o a salvarsi nell'interno della Spagna.

—Una corrispondenza particolare in data di Madrid 20. luglio così si esprime:

« Tutte le bande carliste delle provincie di Toledo e Ciudad-Real hanno ripassato il Tago e fanno delle escursioni verso Argonda, Almonacid, e Sacedon; quelle che trovavansi presso Segovia ed alla Sierra d'Avila passano verso Buytango e la Sierra d'Ayllon. Questi movimenti chiaramente ci annunziano il piano di D. Carlos.

« Quivi tutti, e le stesse autorità, sanno bene che il fine della spedizione carlista è di recarsi verso Madrid, ed io non vedo alcun mezzo di resistere, a meno che le nostre armate non precedano il nemico per difenderci. Vicinissime a noi sono alcune centinaia di soldati a cavallo, ma non vi è altra infanteria che la guardia nazionale, e questa non sembra occuparsi che di rovesciare il governo.

« L'allarme pertanto è generale. La vittoria annunziata da Oraa non ha prodotto qui alcun buon effetto: le Cortes non fanno che aumentar la pubblica ansietà tenendo ogni giorno una seduta segreta; i ministri si sono riuniti 12. volte dacchè D. Carlos è entrato nel regno di Valenza. »

— Uno degli ultimi giornali porge la seguente nota officiale delle forze di D. Carlos, quale dice essere stata trasmessa al governo spagnuolo dal maresciallo di campo Esteller:

Quattro battaglioni navarresi, 2000. uomini; quattro alavesi, 2400. uomini; uno di granatieri, 350. uomini; uno di aragonesi 350. uomini; quattro di castigliani, 1400. uomini; due compagnie della guardia reale, 200. uomini; disertori della legione d'Algeri, 46.; guardie del corpo; 50,; uno squadrone di Manolin, 90. uomini; quattro di Castiglia, 300. uomini; due di Tarragona, 200,; uno alavese, 130.; scorta dell'infante, 50; scorta di Moreno 25.— Quindi la banda di Cabrera che conta cinque battaglioni di 850. uomini l'uno, e quattro squadroni di cavalleria in cattivo stato.

Un battaglione aragonese va nell'Aragona con Quilez. Don Carlos ha bisogno per se di 4, a 6. battaglioni; si trovano al suo seguito il vescovo di Leon, il ministro della guerra Verdes y Cabanes, Augusto de Saint-Silvain (nominato da D. Carlos baron de los Valles), Merino, Zabala, Villareal e un distinto ufiziale prussiano. — La prima divisione è comandata da Sanz, la seconda da Sopelana, la terza da Cuevillar, — Gomez è tuttora prigioniero.

(Deb., Commerce e Monde)

(AVVISI)

Ferdinando Boscaini di Pisa, e Augusto Dumas Francese, uniti in società, annunziano una fabbricazione di Tessuti doppi impermeabili, e di Strumenti Chirurgici in gomma elastica.

Essi si fanno un debito di prevenire il Pubblico come gli Strumenti Chirurgici in gomma elastica della loro Fabbrica presentano maggior perfezione di quelli Fabbricati in Inghilterra ed in Francia. Infatti fù osservato da tutti i Chirurghi le siringhe in gomma elastica inglesi e francesi essere difettose perchè coperte di un intonaco friabile e poco elastico, e tale in conseguenza da poter recar dei danni. Ferdinando Boscaini ad evitare tali inconvenienti fabbricò siringhe con tessuto di seta, e le coperse di un intonaco sconosciuto fino ad ora composto nella maggior parte di gomma elastica (*caontchouc*) fortemente aderente al tessuto di seta, elastico quanto la pura gomma, di grande levigatezza e pulimento. Da esperti Chirurghi fu conosciuta dietro ripetute prove la bontà di queste siringhe, e la loro superiorità alle altre.

I lavori fino ad ora eseguiti nel primo nascere di questa intrapresa si trovano vendibili in Pisa nel Negozio del sig. Augusto Perroux lungo l'Arno al N.° 696. dove si riceveranno le commissioni pei lavori da eseguirsi. — Gli oggetti come sopra vendibili sono attualmente i seguenti.

Tessuti impermeabili a prova d'Acqua

Cappelli di felpa, di seta, di tela ec.; Berretti, e Cuffie pei bagni; Pastrani di baracan foderati di lana, o di cotone; Cappotti per la caccia di vari tessuti; Cappotti alla Marinara ec.; Baveri grandi e piccoli di lana, o di cotone, colle maniche e senza, col cappuccio o senza; Bluse per la Caccia; Grembiali da balic; calzoni colla scarpa; Stecche di molla per le sarrine; Calze da padule; Calzerotti di tela di lino, di cotone di lana; Calze rotti a maglia di seta, di lana di lino, di cotone; Ghette; Solette di seta, di lana, di lino, e di cotone; Scarpe, e stivaletti di prunella, raso turco ed altri tessuti; Fiasche di varie forme; Fiasche a tracolla semplici, e con divisione; Testiere, e Coperte pei Cavalli Astucci pei fucili, e pei cappelli; Sacchi da Viaggio; Coperte per le Vetture; Tende.

Tessuti impermeabili a prova d'Aria

Materasse di varie grandezze; Cuscini sopraffini coperti di seta di tutte le forme, e dimensioni usate in questi generi; Cuscini ordinari coperti di cotone egualmente di tutte le forme; Collari per Viaggio; Cuscini per mobilia; Panciotti da notazione.

Strumenti Chirurgici in gomma elastica

Siringhe diritte, coniche, e a curvatura fissa pei due sessi; Siringhe da iniezione; Grandi Siringhe per le malattie dell'esofago; Candelette vuote, e piene, diritte, e a curvatura fissa; Candelette a ventre diritte e a curvatura fissa; Pessarj tondi, ovali, elittroidi ec.; Sifoni pei cristeri; Orinali di varie forme; Placche da cauteri semplici, e guarnite; Poppatoj; Cristeri ec. ec.

La detta Società riceverà qualunque commissione si per l'Estero che per l'interno. *Pisa 1.° Agosto 1837.*

Il sig. M. B. Foà Negoziante domiciliato in Livorno per ogni miglior fine ed effetto di ragione, e rinnovando l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del 1.° corrente Agosto invita tutti i Creditori per Opere, materiali, ed altro somministrati per la Costruzione di una sua Villa in Casentino luogo detto « *Mantici* » a presentarsi entro il 15. di questo stesso mese al sottoscritto suo Procuratore da cui, previa verificazione e liquidazione verranno saldati.

Dott. Ferdinando Pozzolini.
Via Vaccherecia N. 528, in Firenze.

Digitized by Google

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 3. Luglio

All'oggetto di rettificare le idee propagatesi nel pubblico, il *Diario* del dì 1. corr conteneva un Articolo del seguente tenore:

« Lo stato sanitario di questa Capitale e del suo Territorio presenta da qualche giorno dei casi che hanno data occasione a molti di supporre l'azione di alcuna causa morbosa che tenda ad alterarlo E' dovere di un Governo in siffatte circostanze far conoscere le cose colla più scrupolosa veracità. Quello della Santa Sede non sarà ad alcun altro inferiore in osservarlo.

« Parecchi sono stati gli infermi che hanno presentato sintomi capaci di far concepire ad osservatori men che profondi qualche sospetto di morbo colerico; ma niuno è stato tale da riunire tutti quelli che si riconoscono generalmente per caratteristici di questo male I cadaveri di quei che sono venuti a soccombere, sono stati tutti sezionati, ed hanno confermata l'incertezza in cui si era sulla vera natura del male prima della morte degli attaccati. Il voto della pluralità dei professori che sono stati presenti alle sezioni, e che hanno esaminati i fenomeni della malattia precedente, propende a definirla per algida perniciosa. D'altronde niuna famiglia conta peranche due casi; niuno di quei che hanno prestata assistenza agl'infermi ne ha riportata infezione. Nello Spedale di S. Giacomo degli Incurabili, dove il male si è manifestato con maggiore intensità, soli tre, e tutti contemporanei, sono stati i malati; corre già il quarto giorno da che niun altro vi è caduto infermo se si escluda un solo, che ammalatosi con sintomi ben diversi nel giorno di jeri l'altro è già libero dai sofferti incomodi. Chi potrebbe dopo questo sostenere che il *cholera* asiatico siasi fra noi manifestato? Chi non inclinerebbe invece a negarne la presenza, molto più quando sappia che niuno degli attaccati godeva di buona salute prima di cader malato, e che quasi tutti hanno accusato gravi eccessi dietetici da loro commessi? »

Passa quindi a smentire coll'esposizione genuina dei fatti l'asserzione di alcuni che il morbo asiatico fosse qui stato introdotto da soldati provenienti dal Cordone del confine napoletano; indica le misure d'isolamento ec. adottate dal governo sì nell'interno che alle frontiere, e termina dicendo:

« In special modo il Governo tiene gli occhj aperti su quei nemici del pubblico riposo, i quali intendono di profittare delle circostanze attuali per disseminare voci calunniose, onde eccitare l'odio pubblico contro qualche determinato ceto di persone, quasi che da questo si attentasse alla pubblica sanità.

« Sappiano costoro che la Polizia tiene su di essi un occhio esploratore, e che le istruzioni sono già date, onde chiunque si permettesse di tentare in questa parte il traviamento della pubblica opinione sia immediatamente sorpreso, ed abbandonato al rigore della giustizia, che sarà prontissima a punirli esemplarmente, e con tutta la severità delle vigenti Leggi.

— Oggi l'altro foglio periodico delle *Notizie del Giorno* dopo aver accennati i segni di religiosa esultanza manifestati dagli abitanti delle contrade prossime allo Spedale degli Incurabili per essersi dissipato ogni motivo di apprensione, aggiunge:

« Universale intanto è il contento vedendosi sempreppiù consolidata la fiducia in cui siamo che la pubblica sanità non ha sofferto fra noi alcun attacco degno di considerazione stante che sono già tre giorni che niun nuovo infermo si è segnalato, il quale autorizzi neppur da lungi alcun sospetto di malattia straordinaria. Ci gode anzi l'animo potendo di più accertare i nostri lettori che l'autopsia del cadavere di un soldato, il quale fu l'ultimo fra noi ad infermarsi con sintomi atti a destare apprensione, ha presentato risultamenti tali da far credere indubitatamente ch'egli è perito per aver mangiato alquanto pesce preso nell'acqua dolce col sussidio d'erba venefica comunemente detta *erba mora*. (*D. R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29. Luglio.

Bollettino Sanitario

27. Luglio	Casi	80.	Morti	65
28 detto	«	97.	«	66

Totale dal 13. Aprile in poi Casi 24,784. Morti 13,351

Finalmente pare che il morbo pieghi verso il cessare, notandosi da una settimana in qua stabile e progressivo miglioramento. Bisogna rammentarsi che Napoli ha una popolazione di 350000. anime e che la mortalità media vi è di 53. al giorno. Le cose vanno pur meglio anche nella Sicilia, nè si crede che occorra mandarvi altra truppa: ogni cosa vi è ora tornata nell'ordine.

La R. Corte gode buona salute: perfetta è pur quella di S. M. la Regina vedova di Sardegna e sua corte.

S. M. il Re, dopo due giorni d'un raffreddore che lo tenne a letto, è già uscito sino di jer l'altro in carrozza scoperta.

Abbiamo tardato a parlare degli ultimi spiacevoli avvenimenti di Palermo, perchè le notizie che di colà ci pervenivano erano così confuse, incerte, intrigate, contraddittorie, che non ci sarebbe stato possibile dir altro che cose false od esagerate, da doverle poi smentire successivamente. Bisognò quindi lasciare, diremmo, tempo al tempo di svelar la verità. Ora possiamo dire con certezza che al manifestarsi del *cholera* in quella città avvenne presso a poco quel che è avvenuto in tutti i tempi ed in tutti i paesi, anche di maggior calma e di temperamento men igneo, all'apparire d'un simile flagello. Il popolo sorpreso dalla novità e dalla ferocia del male si abbandonò ai sospetti, allo spavento, ed ai disordini.

Ma grazie alle savie disposizioni del Re Nostro Signore questi vennero in breve frenati dalle truppe ivi esiste.

EDITTO

Il Potestà Regio di Castel-Fiorentino con Decreto proferito nel giorno inf.° ha ordinato rendersi pubblicamente Noto il ritrovamento di una Manza, fatto in vicinanza della Casa di sua Abitazione da Giovanni Tinti Colono dimorante ai Mori, Popolo di Pillo, Comunità di Castel-Fiorentino suddetto, acciocchè il Proprietario, o chiunque altro avente interesse sulla medesima possa, dopo aver dichiarato i di lei connotati speciali, e adempito a quant'altro occorra, presentare le sue Istanze avanti questo Tribunale; con Dichiarazione che resta assegnato per tale oggetto il termine perentorio di giorni venti; qual termine spirato, senza essere alcuno comparso come sopra, sarà proceduto in quanto alla appropriazione della predetta Manza ai termini della Notificazione de' 3. Giugno 1819. E tutto ec.

Dal Trib. di Castel-Fiorentino li 2. Agosto 1837

G. Bursi Potestà.

VENDITA VOLONTARIA AI PUBBLICI INCANTI

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Commissario Regio di Volterra li 23. Giugno 1837. e all'istanze di Ferdinando Carnieri, e Maria Anna Carnieri nei Mugellini, possidenti domiciliate in Volterra, saranno esposti in Vendita per mezzo di pubblici Incanti avanti la Porta di questo Palazzo Pretorio la mattina del dì nove Settembre 1837. all'ore undici gli appresso descritti effetti di loro proprietà, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sulla stima respettivamente assegnatagli dalla Perizia del sig. Carlo Ristori del dì 23. Giugno decorso, ed esistente negli Atti della Cancelleria Civile del R.° Commissariato suddetto, ivi ostensibile a chiunque desideri conoscerne il contenuto, e con i patti e condizioni inserite nel quaderno d'oneri di Vendita prodotto negli Atti li 23. Giugno 1837.

Primo Lotto

Un Podere con Casa Colonica, e con Casa Padronale posto nella Comunità di Volterra Cura e Popolo di S. Michele denominato le Cetine, con la rendita imponibile di lire 241. e cent. 26. stimato al netto scudi 1347. 4. 6. 8. o fiorini 5650.

Secondo Lotto

Un Podere denominato il Portone con Casa Colonica posto nella Comunità di Volterra Cura e Popolo di S. Michele con rendita imponibile di lire 95. e cent. 38., gravato dell'annuo Canone di lire centosettantacinque o fiorini 105. a favore dell'Opera della Cattedrale di Volterra stimato scudi 276. 3. 6. 8. pari a fiorini 1161. e cent. 20. al netto di qualunque detrazione.

Terzo Lotto

Un Podere denominato la Colombaja posto nella Comunità di Volterra Cura di S. Martino a Roncolla con Casa Colonica, e con la rendita imponibile di lire 390. e cent. 77. stimato al netto scudi 2453. 3. — — o fiorini 10304. e cent. 40.

Quarto Lotto

Le terre di Doccia nella Comunità di Volterra Cura di San Giusto, mancanti di Casa Colonica con rendita imponibile di lire 275, o fiorini 61. gravati dei seguenti annui Canoni cioè

Alla prebenda Canonicale di S. Ottaviano, lire 35. — —

All'Opera di S. Giusto, lire 39. — —

All'Opera della Cattedrale, lire 2. 10. —

Stimate al netto di tutte le detrazioni compresi i Canoni suddetti Scudi 1558. — 13. 4. o fiorini 6544.

Volterra questo dì 3. Agosto 1837.

Dott. *Pietro Verani.*

Estrazione di Roma del dì 5. Agosto 1837.

39. 19. 90. 45. 11.

Digitized by Google

ti e dalle altre celermente speditevi da Napoli sotto il comando del Brigadier Desauger. Già abbiamo sicure e recenti notizie, perchè di lettere e rapporti giunti jeri, che tutto il Vallo di Palermo sia ora perfettamente tranquillo. I paesi, che per tema d'essere attaccati dal morbo si erano quasi emancipati da quella capitale, sono rientrati nella dovuta dipendenza e pristina tranquillità. I teatri sono riaperti, i divertimenti pubblici sono ricominciati; e per grazia speciale della Provvidenza il *cholera*, la cui ferocia ivi cresceva di momento in momento ne' primi giorni, va ora decrescendo colla stessa proporzione e celerità, talchè speriamo di sentirlo non fra molto cessato.

In altri punti dell'Isola uguali timori e la ripercussione delle stesse stolte voci, hanno pur eccitati gli stessi allarmi; ma pronti del pari e analoghi provvedimenti vi produrranno benanche i medesimi effetti, di che attendiamo ragguagli. *(Fog. Rom. e Piem.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 30. *Luglio ed altri)*

Mancano alcuni giornali che non sono stati pubblicati per causa delle Feste di Luglio. Sappiamo da quelli che sono comparsi che un abbondante pioggia caduta la mattina del 29. avea fatto temere una interruzione di dette Feste; ma il tempo rasserenandosi alle ore 5. pomer. permise che i pubblici spettacoli avessero luogo ai Campi Elisi, al Giardino delle Tuilleries, e nel bacino della Senna fra il Ponte Reale e il Ponte della Concordia.

I fogli di Londra del 28 dicono che le elezioni conosciute arrivano a 300., fra le quali contansi 170. riformisti, e 130. *tories* — Correva voce che il sig. Finn, cognato di O'Connell, e Deputato cessante di Kilkenny, fosse stato nominato capo della polizia di Dublino.

Si hanno le notizie di Madrid fino al 22. — Il ministro dell'interno ha proibita la circolazione della *Corrispondenza di Spagna*, foglio carlista che si pubblica a Baionna, e che la circolare del ministro qualifica per *sedizioso*. Nella seduta del 20. fu discussa dinanzi alle Cortes la proposizione del deputato Nunez di dar carico al ministero del non aver fatto pagare gli interessi del debito estero Alcuni fogli attribuiscono a Calatrava questa risposta: « Non dico che non pagheremo i debiti finchè durerà la guerra civile; ma che non potremo pagarli finchè tutte le risorse dello Stato saranno indispensabilmente dedicate a questo scopo. »

Il seguente dispaccio telegrafico è giunto il dì 29, a Parigi:

Bordeaux 28. luglio ore 6. e mezzo di sera.

« Rapporti ricevuti a Saragozza il 25. annunziano positivamente che D. Carlos era giunto ad Aliaga e a Camarillas, Oraa a Mora de Rubielos, Espartero a S. Eulalia e Buerens a Blancas. Quindi, la spedizione che era avviata a Daroca ha preso la dritta e continuato la sua marcia verso Cantavieja, lasciando sempre scorgere l'intenzione di ripassar l'Ebro.

Alcuni fogli di Baionna, in contrapposto a quanto dicono i dispacci sull'affare del 15., citano una lettera di Madrid del 23. che attribuirebbe ai *cristini* una perdita di 800. uomini e porrebbe nel numero dei morti il noto Borso di Carminati. Questa notizia non trovasi in alcuno dei rapporti precedenti.

Altre lettere di Sarragozza del 24 e del 25. dicono che D. Carlos era entrato il 22. a Cantavieja colle sue truppe, e che alla data degli ultimi avvisi si trovava al Campo di Daroca, donde chiedeva pel 26 razioni a Borja, Magallon e Melleu: in quel tempo Espartero si trovava a Molina; Oraa, venuto da Terruel, era a fronte dei carlisti

Un'altra volta si parla da alcuni giornali della presa di Tudela per parte dei carlisti. I giornali di Bajonna del 27. non ne fanno parola

Un dispaccio del comandante in secondo di Saragozza porta che visto il progetto di Don Carlos di ripassar l'Ebro, col soccorso di marcie forzate, è stato ordinato ai governatori di Alcanitz e di Mequinenza di distruggere immediatamente tutti i Ponti di Barche o di trasportarli dentro le 24. ore a Saragozza o a Monzon.

Il Conte di Mirasol è partito da Bajonna per Santander ove deve attendere gli ordini di Madrid.

Una lettera scritta dalle frontiere in data del 28. Luglio reca ciò che segue:

« Jeri un bollettino *cristino* informava l'autorità francese che i carlisti battuti, erano stati obbligati a levare l'assedio di Ripoll. Oggi però sappiamo che quella città ed il suo Forte hanno capitolato il 26. a sette ore e mezza del mattino. La lettera ne promette i particolari per l'indomani. I *cristini* abbandonano la maggior parte dei punti fortificati della montagna. » *(Com. P. e G.)*

In qual luogo si mostrarono l'Attrice Carlotta Marchionni, e l'Attore Luigi Vestri senza lasciarvi partendone il più vivo desiderio di se? E noi pur che tempo fa mercè di essi gustammo tutto il piacere delle lacrime, o del brio che nel respettivo lor genere può destare la piena drammatica illusione, noi pur facevamo voti per rivederli sulle nostre scene. Voti per molti anni inesauditi, voti che quasi omai più non speravamo doversi appagare, formando quei due insigni Artisti parte e decoro della Drammatica Compagnia al Servizio di S. M. il Re di Sardegna! Ma le premure di alcuni nostri benemeriti Concittadini trionfarono degli ostacoli e delle difficoltà. Nel prossimo Autunno risaluteremo coi nostri plausi sulle Scene del *Cocomero* la somma Attrice e l'incomparabil Caratterista, unitamente agli altri degni componenti la suddetta Drammatica Compagnia, della quale crediamo che il Pubblico gradirà l'Elenco che segue:

Elenco della Drammatica Compagnia al servizio di S. M. il Re di Sardegna ec. Che agirà nel pros. Autunno 1837. *nell'I. e R. Teatro dei sigg. Accademici Infuocati posto in Via del Cocomero.*

Sigg. Donne

Prime Attrici. Marchionni Carlotta, e Robotti Antonietta. — *Parti Ingenue.* Ristori Adelaide. — *Servetta.* Romagnoli Rosina. — *Caratteristica.* Righetti Vincenza. — *Madre Nobile.* Bazzi-Negri Anna. — *Seconde Donne.* Borghi Adelaide, e Civili Laurina. — *Generiche.* Gabusi Carolina, e Vestri Nina.

Sigg. Uomini

Primo Caratterista. Vestri Luigi. — *Primo Attore Padre.* Righetti Domenico. — *Primo Amoroso.* Gottardi Giovanni. — *Primo Attore Brillante.* Borghi Giovanni. — *Secondi Amorosi.* Robotti Luigi, e Bucciotti Antonio. — *Primo Tiranno.* Tessero Pasquale. — *Secondi Caratteristi.* Bucciotti Giuseppe. Moltini Gaetano. — *Secondo Tiranno.* Fontana Filippo. — *Generici.* Ristori Antonio. Malfatti Luigi. Cappelli Dario. Lari Luigi. — *Suggeritore.* Ferroni Alessandro. — *Macchinisti.* Gabusi Giovanni. Parmigiani Ferdinando. — *Magazziniere.* Bazzi Gio. Batista. — *Direttore.* Bazzi Gaetano. — *Pittore.* Napoleone Genovesi, *Allievo del signor Sanquirico* di Milano. Firenze 7. Agosto 1837.

IMP. E REAL TEATRO

DEI SIGNORI ACCADEMICI RINNUOVATI

In Siena.

Quel Tinti Impresario di questo I. e R. Teatro di Rinnuovati, che tre anni or sono ci diede per Opera il Guglielmo Tell dell'immortal Rossini, e che fin d'allora glie ne seppero buon grado i Cittadini Sanesi, ha voluto anche in quest' anno darci sulle stesse Scene il medesimo Spartito, ma ha voluto nel tempo istesso farci conoscere di quanto possa esserne migliorata l'esecuzione. Saggio nello scegliere la Compagnia, e scevro affatto da quell'interesse che d'ordinario suol essere lo scoglio di molti Impresarj, non ha ommesso di scritturare ottimi Artisti. Nella sera del 25. Luglio fu la prima esecuzione di questo grandioso Spettacolo dal Tinti medesimo con somma accortezza posto in scena. Piacquero immensamente il signor *Eugenio Linari-Bellini* (Guglielmo) per la voce, pel canto, e per l'azione; Il sig. *Giuseppe Mori* (Arnoldo) per la grazia, e per l'arte, di modo chè non ismentì quella opinione di sommo, a cui era salito fino dall'anno scorso. Il sig. *Paolo Casali* (Gualtiero) per la robusta e profonda sua voce, per la maestria del canto, e per la maniera di agire fu acclamatissimo, che lo colloca in un de' primi Seggi della professione. La sig. Luigia Linari-Bellini (Jemmy) prevenne colla sua avvenenza, e quindi per la sua voce e bravura riscosse applausi; ne si fu avari di tributarne alla sig. Giovannina Schultz (Matilde) e alla sig. Luigia Branzanti (Edwige). Il sig. Luigi Donati-Pescatore e sig. Antonelli Roldofo, soddisfecero a maraviglia le loro parti. Numerosissimi cori, comparse, apposito scenario, vestiario, e tutto il corredo scenico, produsse un applauso tale da potersi dire vero entusiasmo Nè è da tralasciarsi il primo violino e Direttore d'Orchestra sig. Giuseppe Banchi, per la sua perizia nel dirigere l'Orchestra. Lode poi immensa merita l'esimio Martin primo danzatore, e tale da non rammentarsene il simile sulle scene di Siena. La prima danzatrice signora Carolina Galletti unisce ad una bellissima figura una leggiadria, ed una grazia non comune. Essa ci ha incantati, e ci ha fatto credere di essere fra Ninfe danzatrici. La signora Giuseppina Mengozzi altra prima ballerina ad onta della sua tenera età d'anni 11. ha saputo destare ammirazione specialmente per la sua grazia e per la piroletta, e tale da prognosticarlesi una luminosa carriera. — Può con sicurezza affermarsi essere stato tale capo d'opera del Genio Pesarese posto in scena e decorato in modo sublime. — Siam grati dunque all'Impresario che fece gustarci tali delizie.

E. V. T. A.

Santa Croce in Val d'Arno di Sotto

Ricorrendo nei giorni 13., e 15. del corrente Agosto 1837. la consueta Festività triennale del SS. Crocifisso che si venera in Collegiata di detta Terra, resta avvisato il Pubblico che avranno luogo in tal circostanza due Corse, che una co' cavalli a Fantino nella sera della Domenica a premio di lire settanta pel Vincitore, e l'altra nel Fiume Arno colle Barchette nel giorno dell'Assunzione; viene perciò assegnata la mattina del 13. anzidette per darsi in nota i Proprietarj dei Cavalli che vogliono esporli alla Corsa.

Digitized by Google

N. 95. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 10. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 28. Luglio.

Le operazioni elettorali continuano tanto nella capitale, quanto in altre parti del Regno-Unito ad essere accompagnate da alcune scene di disordine, tralasciando di parlare degli scandalosi mezzi di corruzione mentovati da diversi giornali. A Cambridge essendo stato arrestato il sig. Maberly, oratore *tory*, ed il reverendo Carnshaw, uno dei capi dell' Università, il popolo cominciò a susurrare fino al punto di costringere il *maire* alla lettura del *riot-act*; contuttociò fu d' uopo rilasciare il sig. Maberly, il quale, alla partenza del corriere, arringava di nuovo la moltitudine.

L' elezione di Salford è stata una delle più ostinatamente contrastate, mentre il candidato *tory* non è stato battuto che alla maggiorità di una o due voci, cioè 890. contro 888., o al più 889. Scrivono alcuni che non vi sono accaduti eccessivi disordini; altri però dicono che cinque o seicento Irlandesi armati di bastoni e di pietre hanno intrapresa coi *tories* una vera battaglia, dalla quale gli amici del sig. Garrett han dovuto fuggire in disordine, e diverse donne e fanciulli sono rimasti oppressi nella folla.

Le trecento elezioni finora conosciute, e delle quali 170. appartengono al partito riformista, non formano ancora la metà del numero dei rappresentanti per la Camera dei Comuni. I più importanti personaggi stati rieletti, dalla parte dei riformisti, sono lord Palmerston, il sig. Abercromby (presidente dell' ultima Camera dei Comuni), il sig. Spring-Rice, cancelliere dello scacchiere, sir J. Campbell, procurator generale, sir R. Rolfe, avvocato generale, ed il sig. Hobhouse. I riformisti hanno perduto il colonnello Thompson ultra radicale; i *tories*, hanno guadagnato lo spiritoso scrittore, sig. d' Israeli; ma una delle loro perdite più sensibili è quella del giovine deputato sig. Praet.

I discorsi pronunziati da lord Russell all' elezione di Stroud, e dal sig. Spring-Rice a quella di Cambridge, sono a preferenza riportati dai giornali. Il primo, dopo aver dimostrato che il sistema dei *tories* tenderebbe a disunire le diverse classi della popolazione nelle loro opinioni politiche e religiose, termina dicendo: « Il voto del governo si è che malgrado le differenze, le quali possono dividere gli uomini su dei punti secondarj, i due regni non formino che un solo impero libero e prospero internamente, formidabile ed invincibile al di fuori. »

Il cancelliere dello scacchiere, confutate diverse accuse state pronunziate contro di lui, ed alludendo in ultimo a quella d' aver egli formata una lega con O'Connell, così si espresse: Ogni volta che O'Connell adotterà una linea politica che mi sembrerà contraria agl' interessi della Gran-Brettagna e dell' Irlanda io lo combatterò con tutte le mie forze. Elettori (soggiunse quindi dopo altre riflessioni) io vi consiglio ad onorare della vostra fiducia quegli uomini che vi hanno conferita la facoltà elettorale, e che hanno adottato per divisa le parole, Libertà civile e religiosa.»

(Deb.)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Un' insurrezione militare in favore della Carta di Don Pedro si è manifestata a Braga, città importante della Provincia d' *Entre-Duero e Minho* al nord di Oporto. I particolari ne sono poco conosciuti attesa la confusione delle differenti versioni che ne porgono i giornali. Il Barone de Leiria e qualche altro personaggio sono alla testa del movimento. Oporto si manteneva fino al 17. in obbedienza al Governo sebbene il partito della Carta di Don Pedro abbia ivi pure molte diramazioni. Una quantità di truppe è partita per quella Provincia sotto il comando del già ministro della guerra Sa-da-Bandeira; ma il vascello che le trasportava è stato costretto dal cattivo tempo a fermarsi a Peniche. Il Governo essendo stato autorizzato dalle Cortes a far uso di misure straordinarie, ha fatto eseguire parecchj arresti e sopprimere due giornali favorevoli alla suddetta Carta. L' autorizzazione delle Cortes non ha che un mese di durata, ed è accompagnata da una sovvenzione di 2000. *contos*, ossiano 12. milioni e mezzo di franchi per le spese straordinarie.

Una corrispondenza del 18. dice che per telegrafo erasi saputo che i ribelli fuggiti da Braga, e rifugiatisi a Villa-da-Barca, di qui pure erano partiti all'approssimarsi della 1. divisione, meditando di entrare nella fortezza di Valenza; ma credevasi che le truppe reali gli avrebbero raggiunti prima che vi arrivassero.

I michelisti, a quel che pare, non hanno preso alcuna parte in questo movimento. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 31. Luglio

Le tre giornate delle feste anniversarie sono passate tranquillamente e la pubblica gioja ha presentato un aspetto consolante in mezzo al più grand' ordine. I giornali della capitale danno di tali feste una particolare descrizione, la quale non può eccitare che un interesse locale.

Le LL. MM. e tutta la R. Famiglia ovunque si presentarono furono accolte con segni non equivoci di affezione.

Non vi è stata (dice la *Charte*) rivista della guardia nazionale perchè due volte di recente, cioè nel mese di aprile, e nell' occasione del matrimonio del duca d'Orleans la milizia cittadina fu chiamata sotto le armi straordinariamente. — Non vi è stata inaugurazione di monumenti pubblici perchè nessuno di essi era in grado di dar luogo ad una tal solennità.

L' inaugurazione del frontone del Pantheon, secondo altri fogli, non verrà altrimenti eseguita; pare che occorrerebbero alcune modificazioni sulle quali lo Scultore signor David non è ancora andato d'accordo.

Il ministro dell' interno conte di Montalivet ha spedita a tutti i Prefetti e sottoprefetti una Circolare affinchè gli rimettano dentro quindici giorni le note distinte delle elezioni municipali coll' indicazione specificata della moralità di ciascun soggetto, e della di lui opinione politica, classandoli perciò in cinque categorie, cioè: Aderenti al sistema del Governo, opposizione democratica moderata, opposizione democratica dichiarata, opposizione legittimista moderata, detta dichiarata. Il ministro chiede prima di tutto

Digitized by Google

queste note sui capi-luoghi delle Prefetture e sotto-prefetture. (*Deb.*)

—Le più fresche notizie di Bona in data del 23. recano ciò che segue:

«Da tre giorni a questa parte Achmed bey dà il guasto e saccheggia tutte le nostre tribù. Il 21. egli si presentò con molta cavalleria ai lavoratori del campo di Ghelma che attendevano alle opere della strada dal campo alla Scibusa, li discacciò e li spinse nell'interno. Noi abbiamo perduto un certo numero d'uomini. Gli arabi si sono approssimati al campo ed hanno tentato di penetrarvi. I corrieri si succedono di minuto in minuto, e le cose prendono seria piega. —Il generale parte a mezzanotte e sembra che egli conduca con se quanta gente abbiamo a Bona; la milizia urbana avrà la custodia della città.

«Achmed si tiene fra Ghelma e Drean, e prosegue spogliando i nostri amici: conduce seco chiunque vuole seguirlo; fa decapitare i rimanenti E' veramente cosa spaventevole... Veggiamo arrivare nei due campi, donne e fanciulli a drappelli; vengono essi a cercar refugio, quelle piangendo gli sposi, questi i padri uccisi o condotti in servitù Finora non si ardisce far sortita. Questa notte (dal 22. al 23) i cacciatori sono però saliti a cavallo per proteggere le tribù delle vicinanze del campo dello Scorpione. Gli arabi sono audaci più che mai. Sono a Costantina molti disertori e prigionieri che si faranno servire al bisogno.

«Quando il nostro campo di Ghelma fu assalito, abbiamo avuto 68. uomini fuori di combattimento: 8. furono i morti, tra cui 2. ufiziali.

«Lo *Stige* ha portato 426. uomini del 23.° d'ordinanza: questo distaccamento venne avviato al campo di Ghelma.

Al contrario riceviamo avvisi affatto pacifici della città e governo di Orano. Gli arabi vengono tranquillamente a rifornire i mercati, ed i prezzi di ogni vettovaglia, che erano carissimi, sono divenuti ora più che discreti. Il dì 14. la piazza di Tlemecen che tanto importava ad Abdel Kader di avere, è stata a lui consegnata: le famiglie coluglie (discendenti da turchi, diverse dalle altre due razze, i kabili e gli arabi) rimangono tutte, ad eccezione di una sola in Tlemecen. L'emir promise di non trarre di esse alcuna vendetta Si sa che i colugli di Tlemecen sono stati sette anni i più fedeli ausiliarj dei Francesi contro l'Emir. (*F.Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Dopo il dispaccio di Bordeaux del 28. Luglio altro ne è giunto a Parigi, dato dalla stessa città, nel 29. a cinque ore di sera, e del tenore che segue:

« D Carlos era giunto il 22. a Cantavieja con alcune truppe soltanto; le altre erano nei contorni di Camarillas Lo stesso giorno Espartero era a Santa Eulalia, Oraa a Mora e Buerens dirigevasi sopra Teruel. Sono arrivati ad Estella 400. feriti carlisti resultanti dall'affare del 21. sulle rive dell' Ebro.

La presa di Tudela per parte dei carlisti è annunziata nel 25. e smentita nel 27. dallo stesso foglio, la *Sentinella de' Pirenei.*

Il suddetto affare del 21. (soggiunge un Giornale) è quello di cui parlarono le Lettere di Bajonna del 25. e che ebbe luogo frai carlisti e le truppe della Regina venute da Logrono e da Haro tostochè la spedizione di Zariateguy ebbe passato l'Ebro.

Sul proposito di questa spedizione dicesi che il gen. Escalera la insegue colla sua divisione cui sono uniti altri 6000. uomini e 200. cavalli. La nuova Giunta di Castiglia composta di 5. membri, uno dei quali è un Canonico, fa parte della spedizione. Secondo i fogli carlisti essa avrebbe vittoriosamente superato ogni ostacolo dopo il suo passaggio dell' Ebro, ed avrebbe ordine di tosto riunirsi alla prima spedizione condotta da Don Carlos; o non potendo ciò effettuare prontamente, volgersi tosto sopra Madrid.

Secondo le Lettere di Huesca del 25. si aspettava di sentire una nuova zuffa fra la spedizione di D Carlos e le truppe della Regina verso Las-Auras, o Montalvan. Don Carlos il 23. da sera spingeva i suoi avamposti fino a quest'ultima città, e verso la sua diritta fino a Nuestra-Senora de las Olivas. Oraa segue i carlisti a una distanza di 4. leghe e mezzo, mentre egli dev'essere già arrivato a Villaroya. La guardia nazionale di Huesca, Saragozza, e d'altre città dovea recarsi il 25. a Usana, Venta de S. Lucia; e Bujaratos per cuoprir l'Ebro.

—Leggesi nella corrispondenza di Perpignano:

« Dalle lettere di Olot sentiamo che un'azione molto viva ha avuto luogo a Prats de Llusanes col vantaggio del barone de Meer. I soldati del reggimento *cristino* fatti prigionieri nella capitolazione di Berga e nell'affare di Gironella sono rientrati, in conseguenza del suddetto fatto d'armi, nelle nostre file. Le bande della Catalogna, e specialmente quella di Ros d'Eroles e Llarch de Copens sembrano volersi riunire per darci un'altra battaglia.

« Nell'azione di Prats de Llusanes solo quattromila uomini sono entrati in battaglia, mentre il restante scortava il gran convoglio spedito da Barcellona a Bruch. Questo affare ha rianimato gli abitanti di Berga e le popolazioni limitrofe alle montagne. Scrivesi anzi da Ripoll e da Vich che il giorno dopo la capitolazione di Berga, il barone de Meer vi entrò con 1300. uomini.

—Lettere di Valenza del 18. annunziano che in quella stessa mattina era entrato nel vicino porto di Grao un vascello inglese conducendo seco un brigantino estero, che esso avea catturato sulla costa, e che aveva a bordo 7000. fucili, altrettante uniformi e 15. pezzi d'artiglieria di diverso calibro, il tutto destinato per i carlisti. (*Deb.*)

—A Madrid il dì 22. il ministero ha annunziato alle Cortes che i collegj elettorali saranno convocati per il 5. Ottobre prossimo. La nuova assemblea dovrà riunirsi il 29. Novembre, e fino a quell' epoca dovrà durare la Sessione delle Cortes.

(AVVISI)

Nel Magazzino del sig. Francesco Focardi in Via Calimara trovansi un assortimento di Veli da Zanzarieri lisci, e rigati a raso all'uso di Francia d'ultima moda a prezzi discreti.

Affittasi anche subito una Bottega con pozzo, e Cantina situata presso la Chiesa d'Or-San Michele vicina allo Sdrucciolo a prezzo da stabilirsi.

Niccolò Zalli antico Padrone di Vettura previene questo rispettabil Pubblico, che principiando da questo presente giorno ha approntato molte Carrozze, e Cavalli per condurre quelle Persone che vorranno favorirlo partendo da Firenze per condurle a Pisa, e Livorno con i seguenti prezzi:

Per Livorno:	Primo Posto	Lire	9.	— —
«	Secondo Posto	«	7.	— —
«	In Capriolè	«	4.	— —
Per Pisa: —	Primo Posto	«	8.	— —
«	Secondo Posto	«	6.	13. 4.
«	In Capriolè	«	3.	6. 8.

Per quelle Persone che vorranno la Carrozza libera da Firenze a Livorno . . . . . « 33. 6. 8.
E da Firenze a Pisa . . . . . « 30. — —

Le dette Carrozze partiranno tutti i giorni cioè:

La mattina, e la sera a comodo dei Forestieri e quelle Persone che entreranno in Carrozza a Firenze, con quella medesima saranno condotti, tanto a Pisa, che a Livorno senza cambiarla, meno che il cambio dei Cavalli.

Tutte quelle Persone che se ne approfitteranno saranno servite con puntualità, ed esattezza, senza dar motivo ad alcuna contesa e questione.

Il recapito di dette Vetture è situato alla Locanda detta di S. Luigi nella Vigna Nuova al N.° 4125.

GRAN LOTTERIA IN VIENNA
CHE VERRA' ESTRATTA IL 21. OTTOBRE 1837.
e che contiene

1.° Una grande, e magnifica Casa di N.° 847. in Vienna per la quale si offre fiorini 80,000. moneta, di convenzione.

2.° Una bellissima Casa N.° 849. in Vienna per la quale si offre fiorini. 20,000. Moneta di convenzione.

Vi sono inoltre N.° 21659. Vincite in denaro di fiorini 25000. 12500. 6500. 5000. 4000. 3000. 2500. 2250. 1750. 1500. 1000. e 5000. ec.

La Polizza costa fiorini 12. 1/2 ossiano L. 15. Toscane, ed agli acquirenti di cinque polizze prese in una sol volta sarà data una polizza rossa gratis, con vincita sicura sino a tanto che ve ne saranno disponibili.

I prospetti, e le polizze si potranno acquistare da Morelli e Giuntini in Firenze da sigg. Coith e Perocchiu a Livorno.

Le Lettere e il denaro dovrà essere affrancato.

Da Guglielmo Piatti Stampator-Librajo in Firenze è stata pubblicata la seconda edizione rivista e corretta delle LETTERE INEDITE DI ALCUNI ILLUSTRI ACCADEMICI DELLA CRUSCA un vol. in 8.° e si vende paoli 5. Questa interessante raccolta contiene lettere di Galileo, del Viviani, del Redi, del Segneri, del Dati, del Magalotti ed altri illustri Autori del Sec.° XVII.

Digitized by Google

La corrispondenza particolare parla di nuovi rigori che voglionsi usare verso i partigiani di Don Carlos in conseguenza della scoperta di una nuova cospirazione ordita dai di lui agenti a Madrid ed a Toledo. Per effetto di tale scoperta, 40. persone sono nelle prigioni e fra queste si citano tre dame, nominandosi soltanto la Contessa d' Albareal.

La stessa corrispondenza dice che comincia a regnare una miglior armonia, ed intelligenza fra i generali della Regina, ciò che rende viepiù critica la posizione di Don Carlos. Parla essa pure del supposto richiamo della Legione Portoghese, ma crede che non avrà effetto, giacchè i movimenti della provincia del Minho sembrano sufficientemente calmati. *(Deb. e Com.)*

Le Cortes rigettarono finalmente con 110. voti contro 22. la proposizione del Deputato Nunez tendente a porre i ministri in stato d' accusa per il non effettuato pagamento dei dividendi; e le espressioni del Presidente Calatrava furono alquanto rassicuranti pei detentori di *Buoni* Spagnuoli: *(Deb.)*

REGNO DI ANNOVER

Si crede generalmente in Hannover, che il conte di Munster il quale godeva al più alto grado la fiducia, e l'amicizia di S. M. il Re Ernesto quando egli era Duca di Cumberland, sarà chiamato a presedere al nuovo gabinetto Annoverese, il cui riordinamento verrà indubitatamente operato dopo il ritorno del Re da Carlsbad. *(Ver.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27. Luglio

Confermasi la notizia della formazione di un gran campo di esercizio fra Brünn e Thuras ove si aduneranno 13. battaglioni d' infanteria e tutta la cavalleria acquartierata in Moravia Un altro campo dee pure formarsi fra Udine e Pordenone dalle truppe che tengono presidio nell'Alta-Italia; al quale oggetto debbono raccogliersi più di 25. mila uomini di ogni arme.

S. M. l' Imperatore ha incaricato il sig. Berganger, consigliere d'appello alla corte marziale, di redigere il progetto di un nuovo codice penale militare.

Parecchj giovani medici sono partiti per Napoli per ivi studiare l' indole del *cholera morbus* e prestare ai malati i soccorsi dell'arte loro.

Ischl 28. Luglio S. M. l' Imperatrice prima d' incominciare la cura dei bagni venne sorpresa da una forte infreddatura accompagnata da una leggiera febbre. Nella notte dal 25. al 26. si manifestò in S. M. una eruzione cutanea, rispetto alla quale è stato oggi pubblicato il seguente bollettino:

« L' eruzione cutanea di S M. l' Imperatrice nel corso della giornata di jeri si è cangiata nella forma evidente di rosolia Le macchie sono fortemente sviluppate, assai numerose ed ampie, accompagnate dai soliti sintomi e da febbre in leggero grado. Lo stato di S. M. è oggi conforme al corso della malattia, che mostrasi di carattere benigno.

(Firm.) *Raimann.* *(Ven. e Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11. Luglio

Il nuovo ambasciatore persiano giunto poco fa, ebbe tosto una conferenza coi ministri della Porta, e fra pochi giorni otterrà udienza dal Sultano. Questo diplomatico è parente dello Schah.

Il commercio colla Persia è in un completo arrenamento, ed uno dei più ricchi negozianti di quel paese si è ucciso per disperazione. La crise commerciale si è estesa fino nella Persia, ed è con molta inquietudine che si attendono notizie da Trebisonda.

Le lettere ricevutesi da Smirne, dicono che l'infaticabile medico sig. Bulard, il quale sacrificò all'umanità tutto ciò che possiede, giunse fortunatamente ad ottenere il più felice successo dall' inoculazione della peste eseguita sopra il suo corpo; esso fu trasferito dall'ospitale degli appestati a quello di S Rocco. Tutti quelli che hanno un cuor nobile e sensibile, corrono a San Rocco per consolarsi del suo ristabilimento e per esprimergli la riconoscenza che inspira ad ognuno il coraggio di aver esposta la sua vita ad un così grande pericolo. *(Francfort)*

E' qui atteso con impazienza da Londra Redschid-bey per assumere il portafoglio degli affari esteri. Anche l' ambasciatore alla Corte di Francia è richiamato. Ferik Ahmed bascià, ambasciatore ottomano alla Corte di Vienna, il quale si trasferirà nel campo russo, è pure qui atteso, e deve probabilmente ottenere un'altro posto. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1. Agosto

S. M. il Re con suo decreto in data di jeri ha nominato commissario speciale con estesissime facoltà, il ministro segretario di Stato dalla polizia generale maresciallo di campo marchese Delcarretto, onde si rechi personalmente nelle valli di Messina, Catania e Siracusa, ed in altri punti di quei reali dominj ove lo stimerà necessario, all'oggetto di ristabilirvi la calma e l'ordine con providi temperamenti governativi e coll'uso dei soccorsi e rimedj convenienti alle circostanze; coll' ingiunzione di corrispondere colla stessa M. S. per tutti gli oggetti di tale importante missione.

Ecco lo stato sanitario della capitale negli ultimi tre giorni.

29. Luglio	Casi	66.	Morti	59
30 detto	«	40.	«	54
31. detto	«	43.	»	45

Questa mattina S. M. il Re nostro Signore si è imbarcato a Castellamare alla volta della Sicilia.

Si ha da Palermo in data del 24. che il numero delle vittime del *cholera* si mantiene tuttora fra gli 80. e 90 il giorno; contuttociò si considera una tal cifra come insignificante in paragone di quella verificatasi dal 5. al 13. luglio

---

Il medesimo ha pure ristampati i CANTI DI GIACOMO LEOPARDI ricorretti dall'Autore, con aggiunta di molti altri nuovi non compresi nella precedente Edizione; un vol. 16.° che costa paoli 5.

EDITTO

Ad istanza dei sigg. Direttori della Banca di Sconto di Firenze.

L'Illmo. sig. Aud. Assessore del Tribunale di Commercio di Firenze, nella sua qualità di Presidente del Corpo degli Azionisti della detta Banca di Sconto di Firenze, fa pubblicamente noto ai medesimi come la mattina del dì 30. Agosto corrente a ore undici nella Galleria del Palazzo Riccardi di proprietà Del R. Governo sarà tenuta la Loro generale adunanza per l'oggetto di deliberare sullo sfogo da darsi alle varie domande state già avanzate presso la Direzione dello Stabilimento, e a quelle ancora che potessero sopravvenire, per parte di Possessori di antichi Biglietti di Banca, che mancarono di procurarsene il pagamento in contanti, o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno p.° p.°, e che richiedono di essere restituiti in buon giorno, ed assoluti dalla prescrizione nella quale fossero incorsi in ordine alla Notificazione de' 26. Decembre 1836. e pubblicazioni successive.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 8. Agosto 1837. *F. Berti* Coad.

Il signor Giovanni Maguay, Inglese dimorante in Casa sua nella via S. Anna, dal Maglio, rende noto a tutti i Mercanti, Bottegai ed altri, che Egli paga ed ha sempre pagato in contanti, tanto in Città che fuor di Città per ogni specie di Mercanzie, Commestibili, e per tutt'altro oggetto che compra per l'uso della sua Casa o della sua Scuderia, e perciò non si tiene e non si terrà mai responsabile per alcun debito che possa esser fatto in di lui nome. Firenze 25. Luglio 1837.

Il Molto Reverendo Don Vincenzo Frilli nella qualità di Camarlingo dei RR. Monaci di Camaldoli rende pubblicamente noto come veruno degli inservienti addetti alla Tenuta di Magliano di proprietà di detti Padri è rivestito di alcuna facoltà di fare contrattazioni ancorché relative ad oggetti di servizio di detta Tenuta con obbligare mediante le medesime i Monaci sannominati, e ciò anche in coerenza delle dichiarazioni emanate col Decreto del Tribunale di Montiano de 15. Giugno 1837. a diligenza del prefato Don Vincenzo Frilli.

Prato — Ad istanza di David, Eugenio, Santi, e Ferdinando Fratelli Romagnoli di Marradi, e di Natale Romagnoli di Ronta, e di Teresa Neri ed Ambrogio Sartoni come Tutrice e Tutore del minore Geremia Romagnoli rapp. da Mess. Luigi Ciani nella mattina del dì 11. Settembre 1837. a ore 11. sarà esposta agl'incanti del R.° Tribunale di Prato « Una Casa » di proprietà degl'Istanti situato nella Città di Prato in Via S. Margherita, segnata di Numero 1108 con rendita imponibile di L 347. cent 33. e come meglio è descritta nella Perizia del sig. Vincenzio Sostegni in atti esistente per rilasciarsi in Vendita al maggiore Offerente sul prezzo di stima di Scudi seicentocinquantasette, e lire sei, o fior. 2763. con tutte le condizioni scritte nella Cartella d'Incanto alla quale ec. Dott. *Luigi Ciani.*

Per parte ec. dell' Illmo sig. Auditor Giudice del Tribunale di prima istanza di Pisa facente funzioni di Tribunale di Commercio, e Giudice Commissario al Fallimento di Giovacchino Ghisi restano invitati tutti i Creditori di detto fallito ad intervenire nella mattina del dì 18. Agosto 1837. corrente nella sala d'Udienza del suddetto Tribunale per ivi procedere alla nomina di uno, o più sindaci provvisori al d. Fallimento. Pisa li 4. Agosto 1837.

Giuseppe Lecci. Clemente Scrivere, Agenti.

Digitized by Google

assicurandosi che nel dì 6. i morti furono 1838. e nel dì 10. 1805. — Ora il morbo infierisce in Monreale, Trapani e Cefalù.

Nella prossima settimana debbono qui essere riaperti i tribunali.

Cessò di vivere alcuni giorni sono S. Em. il Cardinale Gaetano Maria Trigona-Parisi Arcivescovo di Palermo nato in Piazza (Città della Sicilia in Val-di-Noto) il 2. Agosto 1767. e creato Cardinale dal Regnante Sommo Pontefice nel 23. Luglio 1834. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 1. Agosto ed altri)

Parigi e Spagna. I tre dispacci che seguono sono pervenuti jeri e stamattina al Governo.

Narbona 30. Luglio ore 5. di mattina
Perpignano il 29. da sera.

« Il dì 27. Ripoll ha capitolato. La guarnigione abbassò le armi, ma non è prigioniera; è stata condotta a Olot. Urbistondo ha lasciato a Ripoll un distaccamento della banda di Caballeria e si è diretto verso St. Jean de las Abadessas.

Narbona 31. Luglio ore 4. 1|2. di mattina
Perpignano il 30. da sera.

« La sera del 27. il Baron di Meer entrò in Olot con 6. a 7. mila uomini e ne ripartì il 29. per andare a soccorrere Saint-Jean, e Campredon. Al passaggio di Capracosta ebbe col nemico un vivo incontro di cui s' ignorano i risultati. Il 29 giunsero a Puycerda 180. *cristini* disarmati della Guarnigione di Ripoll, ed altri 150. entrarono in Francia per la via di Err.

Baionna 31. Luglio a 1. ore pomer.
Il Commissario della Marina
al ministro della Marina.

« Il Console di Francia a Santander mi scrive in data del 27. che Castor, profittando della partenza del general Ascala che insegue 8. battaglioni di Biscaglia entrati in Castiglia, si è avvicinato a quella città alla testa di 3000. uomini, mille dei quali occupano già la valle di Toranzo. Il brigadiere Castenega non ha potuto opporsegli. »

Osserva un giornale che quest' ultimo dispaccio di Baionna 31. luglio non fa parola nè della marcia di D Carlos, nè della spedizione comandata da Zariateguy, sulla quale sono sì discordi le lettere pure di Baionna del 27. e i bollettini carlisti. Secondo questi ultimi, due fatti d'armi sarebbero accaduti nello stesso giorno 24. fra il gen. Las-Antas, e i carlisti di Zariateguy a Santa-Cruz; il secondo in specie sarebbe stato sanguinosissimo, e il bollettino dice: « La nostra perdita è stata molto forte; ma quella del nemico è orribile. »

Su tal proposito leggesi nel *Faro* di Baionna del 29:

« La nuova spedizione carlista di 8 battaglioni e due squadroni sotto gli ordini di Zariateguy non è stata più fortunata di quella di Don Carlos. Dopo essere stata battuta e messa in rotta il 24. vicino a Haro dalla brigata Portoghese ed altre truppe spagnuole, è stata obbligata a tornare indietro per Santa-Cruz-de-Campezu con un gran numero di feriti che sono stati trasportati a Yrache. I carlisti dopo lo scacco del Pretendente a Chiva aveano riposte le loro speranze in questo secondo tentativo nel centro della Penisola. »

L' *Indicatore di Bordeaux* del 29. parla pure del ritorno in Navarra di detta spedizione in seguito della battaglia accaduta nei contorni di Santa Cruz e di Cembrana.

Il predetto foglio, il *Faro*, annunzia fra le notizie di Saragozza che il gen. Oraa avea passata la notte del 23. a Mora dirigendosi verso Cantavieja ove si trovava D. Carlos. Il Conte di Luchana era lo stesso giorno fra Calamocha e Pozondon, recandosi egualmente verso Cantavieja col disegno di assediarla. La divisione Buerens trovavasi a Monreal. La colonna di Comes, composta di 2000. fanti e 200. cavalli, e rinforzata da due battaglioni venuti da Lerida, deve occupare la riva sinistra dell'Ebro *(Deb. e Com.)*

Portogallo. Le notizie di Lisbona fino al 24. recano che la Capitale era tranquilla. Il movimento insurrezionale continuava nella provincia di Oporto, senza però prendere una grand' estensione. Tanto il Governo, quanto la Regina hanno pubblicato Proclami analoghi alla circostanza, e tendenti a ristabilir l' ordine e la tranquillità. Le Cortes hanno votato un' assegna straordinaria a S. M. la Regina di 20 milioni di reis (cioè 25,000. franchi) per la Festa del Battesimo del reale Infante nascituro e generalmente desiderato.

Londra. — Le elezioni d'Inghilterra e del paese di Galles sono quasi al loro termine. In 311. nomine il partito riformista ha una maggiorità di 47.. *(Deb.)*

Firenze 4. Agosto

La Società sotto il Titolo di San Giovan Battista, dato che ebbe perfetto adempimento alle Sacre Funzioni solite a celebrarsi nell' Ottavario del Santo Precursore e nella susseguente Domenica, nelle quali contrasse debito di riconoscenza verso quei Signori Socj tanto Ecclesiastici quanto Secolari che si prestarono zelantemente ad accrescerne il decoro, ed in specie al Molto Rdo. sig. Canonico Lorenzo Serragli che con distinta erudizione ed eloquenza disse le Lodi dello stesso Santo; volse tosto il pensiero alla promessa distribuzione del *Cenno Istorico* dell' origine e progressi della stessa Società, prezioso lavoro del Molto Rdo. Padre Pietro Bandini Lettore nel Convento dei PP. Domenicani di San Marco, e si fà un pregio di annunziare che tal distribuzione verrà colla possibil sollecitudine proseguita.

Firenze a dì 10. Agosto 1837.

I Fratelli Seguin Ingegneri Civili di Parigi Affittuarj dei due Ponti di ferro da Essi costruiti sull'Arno nei contorni di Firenze prevengono i sigg. Azionisti componenti la Società Anonima diretta alla fabbricazione di detti Ponti, che nel 18. del corrente mese d'Agosto Essi incomincieranno a pagare il semestre scaduto dei frutti decorsi sulle Azioni vendute. Il luogo, che destinano per tal pagamento, è il secondo Piano del Palazzo Durazzini posto in Via dei Legnajoli al N.° 1014.: Ove ciascun Azionista potrà dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane di detto dì 18. e giorni successivi fino al 31. Agosto detto inclusive presentarsi o in persona o per mezzo di Procuratore munito delle Cartelle delle Azioni per ricevere il pagamento dei frutti, che sarà notato nelle Cartelle med.

Carlo Pothier Procuratore ex mandato
dei nominati Fratelli *Seguin.*

AVVISI

IL GABINETTO DI AFFARI DI COMMERCIO DI FIRENZE in via degl' Archibusieri N.° 1272. ha commissione di appigionare subito un primo piano di cinque stanze fra grandi, e piccole, arioso, e bello, servito fino ad ora per Studio Legale; situato in detta via degl' Archibusieri a contatto degli Uffizi, e che si bramerebbe d'appigionarlo per l'istesso uso per scudi 40. l'anno, conforme pagava.

Si vende uno Stabile in buono stato sulla costa, avanti di arrivare alla Chiesa per scudi 1900.

Altro Stabile con picolo Giardino in una bella Strada per Scudi 5000.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.°

10099. Rustici. Cavatina per Soprano nell' Opera Maria di Provenza . . . . . *Crazie* 22
10022. Rustici. Sinfonia nella detta Opera ridotta per P. f. solo. . . . . » 25
9912. Czerny. Tre fantasie per P. f. sopra i motivi del Belisario . . . . . N. 1. *Paoli* 5
9913 . . . . . N. 2. . » 5
9914 . . . . . N. 3. . » 5

Oltre al Catalogo mensuale, si rilascia gratis un Catalogo trimestrale esclusivamente per le novità Musicali, dal quale rilevasi che nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno si sono stampati passa 150. pezzi di musica.

(UTILISSIMO RITROVATO)

Rimedio per Guarire la Sordità

PURCHE NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta annunziata da tutti i Giornali di Francia di un Olio Acustico ritrovato dal Dottore Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, i di cui prodigiosi effetti sono stati contestati dalla guarigione dei signori Jage De-Solignac antico Maire di Clermont-Ferrant, di anni 75., già sordo da più di 20. anni; Negre Negoziante a Nimes di anni 85., il M.° R.° Abate Gut di anni 80., sordo già da parecchi anni, e moltissimi altri Soggetti di classe distinta che per brevità si tralascia di nominare, che però si trovano in gran parte descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, e annunziato dai Giornali *Le Siecle* del 23. Ottobre 1836., e *L' Amì des Lois* del 24. Novembre, il quale Opuscolo tratta della Sordità, e dell' Emicrania.

Il deposito di questo prezioso ritrovato trovasi in Firenze al Negozio *Molteni*, e *Gartner* in Piazza del Gran-Duca, al prezzo di 6. Franchi la Boccia, accompagnata da sua Ricetta.

Prezzo dell' Opuscolo, Franchi 1. 50.

Libri che trovansi presso Glauco Masi e C.° Libraj da Santa Trinita accanto al Casino dei Nobili.

Raison du Christianisme, on preuves de la Veritè de la Religion del sig. *Di Genoude* 3. vol. in 4.° a due colonne, Parigi 1837. paoli 78. — Vie de Jesus Christ et des Apotres, dello stesso, 2. vol. grande 8.° con pag. fregiata e 34. incisioni, carta della Giudea, piano di Gerusalemme ec. paoli 44. — Imitation de Jesus Christ dello stesso 1. vol. gr. 8.° con pag. come sopra e 12. incisioni paoli 16. — LIBRI TEDESCHI. Opere di Goëthe 5. grossi Vol. in 8.° a due colonne, bel ritratto, paoli 100. — Opere di Shiller, 2. vol. in 8.° a 2. colonne paoli 40. — Lezioni di Letteratura Tedesca in 12.° paoli 7. — Opere di Gessner 2. vol. in 12.° paoli 12. — Favole di Lessing in 12.° paoli 5.

Digitized by Google

N. 96. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 12. Agosto)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 28. Luglio.

Secondo i giornali d'oggi ecco lo stato delle elezioni conosciute:

L'ultimo bollettino dava:

	Riformisti	186.	Tories 147.	
Aggiunti	»	19.	»	22.
	Risulta	205.		169.

Secondo il computo del *Globe* sarebbero anzi 220. contro 165.

Il *Courier* annunzia che le elezioni di Scozia sono favorevoli. Notasi nonostante lo scacco sofferto dal Dott. Bowring a Kilmarnock, ove la sua troppa fiducia gli avea fatto trascurare i mezzi di assicurarsi la vittoria.

Riceviamo dagli Stati Uniti la notizia che quel governo ha conchiuso due trattati di Commercio, uno cioè col magnifico Rè di Siam, e l'altro col Sultano di Mascate. — Le ostilità nella Florida prendono decisamente un serio carattere. (*Com.* e *Monde*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Si accennò che il Governo, e la Regina avevano pubblicati dei proclami analoghi alle circostanze. Quello del governo dopo avere esposti i maneggi dei partiti ad esso governo già noti, così prosegue:

» In tali circostanze il Governo non ha che un rimedio da impiegare contro il male, ed è quello di lottare contro la sua influenza, e ricorrere immediatamente ai mezzi energici onde prevenire quelle più severe misure che occorrerebbe usare verso la fazione; senza di che bisogna sottomettersi a vedere il Portogallo in preda all'anarchia ed inondato di sangue.

« Nella sera del 13. il Telegrafo portò la notizia che un distaccamento del 4.° cacciatori a Barca erasi rivoltato. L'amministratore generale del Distretto d'accordo col governo militare e usando dei poteri costituzionali, fecero arrestare i principali cospiratori e sospendere la pubblicazione dei giornali.

« L'indomani il Governo, forte nella sua coscienza, e pieno di fiducia nella Regina che in queste difficili circostanze si mostra più che sovrana, si presentò alle Cortes per esporre loro ciò che aveva già fatto, e dire: Puniteci se lo abbiamo meritato, o autorizzateci ad agire se approvate il nostro contegno.

« Neppure una voce si alzò contro di noi. L'approvazione fu unanime, e i rappresentanti della nazione colla maggior calma e ponderazione deliberarono la legge che sospende l'*habeas corpus*. Un freno è posto alla licenza della stampa, ed il governo è munito di facoltà che lo pongono nel caso di far fronte a tutti gli eventi. Le Cortes glie le hanno concedute e S. M. la Regina le ha graziosamente sanzionate.

« . . . . . L'ordine non è stato turbato a Oporto, come era da sperarsi in quella culla della Libertà Portoghese. . . . . I buoni e fedeli sudditi di S. M. non abbiano inquietudine; la necessaria severità non cadera che sopra i veri colpevoli; il governo non desidera di trovarne, ma vuole impedire che ne sorgano; infatti fra le persone arrestate nella notte scorsa, parecchie sono già rimesse in libertà, ec. ec.

Il Proclama poi della Regina è così concepito:

« Portoghesi! Io vedo con dolore che la tranquillità ed il benessere del mio amato popolo sono turbati. Il flagello della guerra civile minaccia nuovamente il paese. Posta al di sopra degli odj e delle passioni dei partiti che abusano del mio nome contro la causa nazionale, sembrami che la concordia e la riconciliazione siano l'unico mezzo per salvare la nazione sull'orlo del precipizio che apresi davanti ad essa. Portoghesi, vi esorto dunque alla riconciliazione e alla concordia; non mi obbligate ad impiegare tutto il rigore delle Leggi per mantenere quell'ordine e quella tranquillità senza di cui un popolo non può esser felice!

— Il Governatore civile ha emessa una circolare per far noto che nessun individuo potrà essere arrestato senza un mandato speciale firmato da esso medesimo governatore. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 2. Agosto

Le LL. MM. e la Real Famiglia si recarono jeri alla R. Residenza di Saint-Cloud.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orleans partirono jeri per fare un rapido giro a Elbeuf, Rouen, Havre, e Dieppe, d'onde si dirigeranno a raggiungere la R. Famiglia al Castello d'Eu; di qui il Duca partirà per il Campo di Compiegne.

Il sig. Martin du Nord è partito per l'Inghilterra in compagnia del Direttore delle Dogane e di quello dei Ponti e Strade. Il di lui viaggio progettato da più giorni fu risolto nell'ultimo consiglio dei ministri. Il Presidente Conte Molè s'incarica interinamente del dipartimento dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e del Commercio.

Dicesi che il sig. Molè abbia spediti pressanti dispacci in Svizzera relativi al viaggio del Principe Luigi Napoleone Bonaparte. Qualche nuovo rigore si è osservato ultimamente circa i forestieri che vengono di Svizzera, o che vi si recano.

Leggesi in alcuni fogli che la Contessa di Lipona ha terminate amichevolmente le sue vertenze colla Lista Civile.

Lunedì scorso l'Ambasciatore di Spagna sig. De Campuzano riunì nel suo palazzo tutti i sudditi Spagnuoli abitanti a Parigi per far loro lettura della Costituzione riformata e riceverne il giuramento.

—Recenti riscontri di Tolone annunziano che la squadra d'Affrica ha fatte le provviste di viveri, e si dispone a mettere alla vela. Si osserva una sempre maggiore attività in quell'arsenale e il telegrafo è sempre in moto. Le comunicazioni con Algeri non furono mai tanto frequenti.

—È stato oggi pubblicato dalla R. Stamperia il primo volume della Collezione destinata a dar lume sulle lettere Orientali; il detto volume contiene la storia dei Mongoli di Persia di Raschidd-Eddin tradotta dal sig. Quatremère e col testo a fronte. (*Deb.* e *Monde*)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Bajonna del 28 luglio riportano degli estratti di corrispondenze di Daroca del 24. e di Teruel del 23, le quali pienamente confermano la marcia retrograda di D. Carlos e le disposizioni ostili che ovunque egli ha incontrate dopo la sua ritirata. La perdita materiale subita dai Carlisti a Chivà non è nulla in confronto dell' effetto morale prodotto da questo scacco.

Una lettera di Saragozza del 26. detto dà i particolari precisi della situazione delle respettive due armate, come segue:

« Il Pretendente entrò il dì 22. a Cantavieja, dopo avere avuta la cura di disporre varj battaglioni navarresi in tutti gli sbocchi che conducono a questa città: Oraa, dopo aver permottato il dì 21. a Rubielos, era il dì 22. a Mora; e lo stesso giorno Espartero giungeva da Orihuela a Santa-Eulalia. Buerens, dopo aver successivamente visitato Molina e Teruel, era a Blancas.

« Dopo la dispersione del 15, in conseguenza del micidial conflitto di Chiva, rientrano in Cantavieja piccole bande di 10. in 12. uomini navarresi, che Cabrera costringe sotto pena di morte a ritornare al quartier generale di D. Carlos. Questo capo carlista, con Forcadell e Tallada, dopo aver chieste 800 razioni ad Ejulve, e 600. a Mala, ha occupato las Camarillas e le sue adjacenze ove soprattutto procura di riunire il maggior numero possibile di disertori.

« Pancrudo è occupato da Tena; il Forcal è guardato da 400. fanti carlisti e 20. cavalli. Llangostera è al Palomar; alcuni distaccamenti sono a Zarita.

—Ecco ciò che pubblica il giornale ministeriale della sera del 1. agosto:

Bajonna 31. luglio, ore due e mezzo

« D. Carlos è rientrato in Cantavieja, ove dicesi ammalato; le sue truppe come pure le bande di Aragona e di Valenza sono ivi riunite. Espartero ed Oraa vi si sono diretti per farne l'assedio. »

La *Gazzetta di Francia* contiene notizie che concordano colle precedenti, ma presentano, come può credersi, un carattere tutto favorevole al Pretendente:

« Noi abbiamo, dice quel foglio, notizie del quartiere reale. L' armata, forte di 12. in 15. mila uomini, sembra voler concentrarsi in Cantavieja. Essa nulla ha perduto del suo eccellente spirito. Mercè gli approvvisionamenti fatti precedentemente da Cabrera, il procurarsi dei viveri è ad essa meno incomodo che alle truppe di Espartero e di Oraa le quali marciano verso quella città. »

—Scrivono dalle frontiere di Navarra in data del dì 27. luglio:

« Per disposizione della giunta carlista, e con approvazione del comandante Garcia, sono state repartite 30,000. fanegbe di grano e 5. mila di avena fra i villaggi occupati dai carlisti.

« I due battaglioni di bersaglieri d' *Isabella II.* che guarniscono la linea di Roncisvalle ricevettero l'ordine il dì 22. dal generale Escalera di recarsi sull' Ebro dalla parte di Lodosa.

« Assicurasi che questa mattina (27) il generale Jauregny è partito da S. Sebastiano dirigendosi a Tolosa. —Si è pure sparsa la voce che la fazione di Quilez abbia avuto un incontro colla divisione del brigadier Nogueras, e che i carlisti vi abbiano sofferte gravi perdite. »

—Il giornale carlista, *la Corrispondenza di Spagna*, del 29. luglio, annunzia, che il generale Guerguè colla giunta di Castiglia, passò il dì 20. da Traspaderna e Ona prendendo la stessa direzione di Zuriategny.

—Circa la spedizione di Castor, nella provincia di Santander, leggesi nel giornale *la France*: Oggi siamo in grado di annunziare prima del telegrafo, che questa spedizione è attualmente sulla frontiera delle Asturie, e che la giunta di Castiglia, la quale l' accompagna, dev' essere stabilita a Potes.

Non si hanno notizie della Catalogna se non che per mezzo del foglio carlista *la Gazette du Midi*. Essa fa grandi elogj del generale Urbistondo; dice che la Cerdagna *cristina* manca quasi di viveri se non le vengono somministrate da Port-Vendres.

Parecchi fogli parlano da più giorni in differente maniera del nuovo imprestito altre volte accennato di 250. milioni di franchi per conto del governo della Regina; alcuni lo dicono già concluso per mezzo del banchiere Aguado; altri assicurano che il contratto fu troncato al momento della firma.

La *Gazzetta di Madrid* del 23 contiene il real decreto che ordina la riunione delle Cortes per il 19 novembre e la circolare del ministro dell' interno concernente le analoghe disposizioni

Nell' altro numero poi del 25. trovasi altra reale ordinanza del 22 relativa alle misure eccezionali verso la bandiera Sarda, e verso i consoli parimente sardi nei diversi porti del regno.

Nella seduta delle Cortes del 24. fu letta una rappresentanza dell' *ajuntamiento* di Madrid che domanda la formazione di una legge per reprimere gli abusi della libertà della stampa. Rimessa la detta rappresentanza alla commissione straordinaria di guerra, questa ha proposto, e le Cortes hanno adottato, che la domanda della municipalità venga direttamente sottoposta al governo.

—Le notizie di Valenza del 21 recano, che la fazione di Tallada, e quella di frate Esperanza furono battute nella sera del 19. nel paese di Sot de Ferrer. Un gran convoglio per l'armata carlista partì da Valenza il dì 20. scortato dalla banda di Sanchez. (*Deb. e Comm.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 29. Laglio

Qui siamo in una cupa ed angosciosa aspettazione sopra lo scioglimento degli imbarazzi che susseguirono la pubbli-

---

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Questa sera 12. Agosto corrente sarà aperto il suddetto I. e R. Teatro della Pergola a benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro, con l'Opera completa « *La Nina Pazza per Amore* ».

PRESSO RICORDI E C.°

Dizionario Universale della Conversazione e della Lettura, compilato da Luigi Carrer sulle tracce de' più celebri Dizionarj e dei più accreditati Scrittori, colla cooperazione di alcuni dotti e studiosi contemporanei, per uso specialmente degl' Italiani.

Sono usciti i primi due fascicoli in 4.° piccolo al prezzo di Paoli 4. per ogni fascicolo.

L' opera si pubblicherà per fascicoli di fogli sette ciascuno. Dodici fascicoli formeranno un volume. Tutta l' opera si comporrà di 6. in 7. volumi.

Sarebbe pensiero della più povera mente il voler circoscrivere le umane cognizioni a brevissimo limite; e sarebbe d' altronde bizzarro sogno di fantasia delirante il pretendere che tutti appieno conoscessero quanto forma argomento dello scibile umano. Colui, che voglia rimanersi bambino mentre v'ha chi procura di farsi adulto, è uno spregevole infingardo; siccome s'avrà a tenere in conto di cerretano chiunque volesse altrui abbacinare col farsi reputare enciclopedico.

Per uscire da questi estremi sarà adunque necessario che gli uomini procurino di acquistare bastevoli cognizioni affine di non sembrare Ottentotti od Irocchesi in mezzo all'Europea società: e questo bisogno non solo stringe il forte sesso, ma quella parte ancor del migliore, che voglia come dicolta e di gentile.

L' opera che qui veniamo annunziando mira senza dubbio a sì lodevole scopo. E' dessa un Dizionario, che siccome viene annunziato nel bel discorso d'introduzione, non darà „quella compiuta serie di cognizioni intorno a un soggetto, che sono necessarie a chi voglia discorrerne profondamente; sì bene quel tanto di elementare, che non ce 'l lasci apparire affatto nuovo quando udiamo farne ricordo. Più che altro, potere anche nelle scienze che non ci sono famigliari apprendere facilmente certi significati fondamentali e certe fondamentali differenze, che ignorate, o inesattamente sapute, ci lascierebbero forse cadere in errore anche nella scienza propria, in quanto questa può riferirsi alle altre, e da esse ricevere illustrazione, e conferma.„

Al tempo di quel grazioso scrittore, che fu Gasparo Gozzi, vi erano ancora in Italia degli uomini, che interrogati dai loro bambini che cosa fosser le stelle, rispondevano essere candele: e appena è scorso mezzo secolo dappoichè si udivano di tali scipitezze! Ora non havvi, credo, alcun uomo tanto zotico che non volesse dare una risposta un po' meno ridicola ad una simile domanda. E se un fanciullo chiederà al suo babbo o alla sua mamma alcuna cosa che non sia comunissima, essi per certo non vorranno più rispondergli con balordaggini ingannevoli, nè so d' altronde per vero se più si trovin fra noi di siffatti Calandrini che intaschino i sassi del Mugnone per Elitropie preziose.

E qual vergogna non incoglierebbe ai dì nostri quel buon padre di famiglia, che interrogato, per esempio, da' suoi figliuoli che cosa siano quelle spranghe puntate, che sulla cima si elevano di molti grandi edifizi, non sapesse rispondere con qualche proprietà, e dar loro alcuna idea dell' uso e del potere de' *Parafulmini*? Qual è quel maestro di lettere, che, in questo nostro secolo delle questioni, all' udirsi chiedere che cosa significhi *classico* e *romantico*, volesse rispondere di non saperlo? o che interrogato perchè un tal metodo d' inquisizione e dimostrazione

cazione della patente. 5. luglio in alcune provincie, come in Osnabruck, e nella Frisia orientale. Le simpatie, e le antipatie si sono spiegate più fortemente, che nella capitale, e sentesi che vengono preparate in molti luoghi delle petizioni da presentarsi al re le quali non tendono che a conservare la costituzione.

—S. M. il re diede jeri udienza all'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario russo a questa corte, sig. de Schroder, dalle mani del quale ricevette le credenziali (*Ver.*)

AUSTRIA

Vienna 1. Agosto

Intorno allo stato di salute di S. M. l'Imperatrice pervenne il seguente bullettino medico:

« La rosolia di S. M. l'Imperatrice ha un corso benigno e regolare; essa mostra di già chiaramente un decremento della febbre mercè una buona crise.

« Lo stato di S. M. corrisponde a questo tranquillo andamento.

« Ischl 29. luglio 1837. ore otto della mattina.

« *Raimann.* »

Altra del 2.

Si è ricevuto il seguente bullettino dello stato di S. M. l'Imperatrice:

« Progredisce rapidamente colla continuazione della crise il decremento della malattia di S. M. l'Imperatrice, che si trova in uno stato assai sodisfaciente.

« Ischl 30. luglio 1837. *Raimann.* (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22. Luglio

S. A. I. il Granduca Michele è ritornato fra noi il 17. di sera.

S. A. I. il Granduca ereditario è partito il 2. luglio da Tschistopol, città posta sulle rive del Kama, e nota pel suo florente commercio di granaglie, e si diresse alla volta di Kasan. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19. Luglio

E' qui giunta il 10 cor. sul battello a vapore austriaco la *Maria Dorotea*, la principessa Sturdza, sposa dell'ospodare di Moldavia e figlia di Vogorides principe di Samo; è pure arrivato il sig. de Cass, ambasciatore degli Stati-Uniti d'America, alla corte di Francia, il quale si reca alle grandi evoluzioni militari nel mezzogiorno della Russia.

La gazzetta ottomana di Stato del 12. luglio porta due notificazioni del Sultano, colla prima delle quali viene pubblicata la già nota deposizione del favorito Nassaf Efendi, e colla seconda viene tolta la proibizione finora vigente di esportare le granaglie dallo Stato.

La peste è in diminuzione tanto in questa capitale quanto a Smirne. (*Ver.*)

GRECIA

Atene 1. Luglio

S. M. si degnò di nominare cavaliere della croce d'oro del Salvatore, il sig. Michele Tossizza, suo console in Egitto. Egli ebbe inoltre in dono da S. M. una scatola di valore, ornata di brillanti e del ritratto del Re. Fra gli altri meriti del Tossizza, nel posto importante che copre, si annovera quello di avere efficacemente concorso a far escire dalla schiavitù una folla di sventurati nostri compatriotti d'ambo i sessi, e di ridonarli ai loro focolari. (O. T.)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5. Agosto

Lettere di Castellamare ci avevano assicurato che S. M. si era imbarcata colà per la Sicilia. La nota attività della M. S. rendeva la cosa probabilissima. Ma essa è insussistente.

Palermo 27. Luglio

Jeri abbiamo avuto soli 21. morti di *cholera*. Il nostro giornale la *Cerere* ci assicura che finora le vittime furono più di 23. mila.

Catania 27. Luglio

Grazie al Cielo proseguiamo ad essere esenti dal morbo asiatico; ma siamo in continuo timore inferendo il medesimo nella vicina Siracusa. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 3. Agosto ed altri)

Sono oltremodo contradittorie le nuove che si spargono circa le operazioni dei carlisti e dei *cristini* in Spagna, e che resultano da privati carteggi e da fogli pubblici di diverso colore. Incominceremo dai dispacci Telegrafici pubblicati dai fogli ministeriali.

Bordeaux 1. agosto a un ora

« Sento per via di mare da Santander, in data del 28 che D. Carlos era entrato in quella provincia (1) alla testa di 2,100. uomini, e ch'era a Carriedo. Alcune truppe erano partire da Santander per osservarlo, e vi si aspettavano 4. battaglioni da S. Sebastiano per combatterlo. »

(1) *Il* Moniteur *dice* Castor, *e non* Don Carlos, *ciò che è più consentaneo alle precedenti notizie.*

Bordeaux 1. agosto, ore 5. 1/2 di sera

« Scrivono da Saragozza il 29. che D. Carlos con tutte le sue forze avea fatto un movimento dalla parte di Cenia, nella direzione dell'Ebro, e che Oraa lo seguiva colle sue truppe. »

Narbona 2. agosto 4. ore 1/2. di mattina

« Il barone de Meer, con 600. uomini e 300. cavalli, ha sforzato il passaggio di Capracosta e si è recato a Campredon. Urbistondo era il 31. a poca distanza da Reilas. Il

della verità si dica *analisi o sintesi* voglia imporsilenzio al discepolo dicendo (come altra volta avrebbe usato) che il libro del perchè non è stampato finora? E quale madre un po' colta, parlando ora col suo Beniamino o colla dolce figlioletta, se viene loro il desiderio di sapere ove si facciano e come si facciano le *matite* o gli *aghi* da cucire, non emerà di poter rispondere alla dimanda dei suoi diletti, o almeno di poter loro additare o leggere l'articolo in proposito su qualche libro che il registri?

Ecco soccorrere al bisogno il *Dizionario Universale della Conversazione e della Lettura* compilato da quel dotto e benemerito Lombardo, che ognuno sa essere *Luigi Carrer*. E il nome solo di Lui sarà suggello che sgombri ogni uomo sul merito dell'opera annunciata: opera assai utile in tempi „ in cui l'ignoranza non può da nessuno ostentarsi, e quindi il sapere „ scrivere il proprio nome appiè di un contratto, o il saper „ leggere una lettera, non basta a separare le genti bene educate dalla moltitudine, che suda sui campi o nelle officine: e „ nei quali la elementare coltura dello spirito, ch'era ai tempi „ de' nostri avoli privilegio di pochi, ora è passata in proprietà delle più umili condizioni; e quindi alcun che di più eletto è richiesto a chi ha sortito gentili natali e desidera, come „ dovere di ogni uomo, meritarsi una qualche stima nell'umano „ consorzio. „ *Salvatore Muzzi*

Giovan Pasquale Fojanesi possidente, e Negoziante domiciliato in Fojano, rende noto al Pubblico come egli è proprietario di una Bottega di Caffè denominata della Costanza, e di altre due che una ad uso di Drogheria, e generi diversi, e l'altra di rivendita di Ferro Toscano, tutte due situate in detta Terra; Fa inoltre sapere che il detto Caffè è stato da esso restaurato modernamente ed ampliato, e sarà riaperto nel dì 27. corrente con nuova ed elegante montatura, e quelle persone che si compiaceranno onorarlo saranno serviti con pulizia, decenza, e a discretissimi prezzi tanto all'ingrosso che a dettaglio.

Si alloga una Villetta di undici Stanze divisa in due quartieri volendo; dietro il Monte alle Croci.

L'Indirizzo alla dispensa della Gazzetta.

L'antico Forno dalla Piazza dei Marroni sarà riaperto col nome dell' —*Abbondanza*— il dì 12. corrente mese di Agosto 1837. oltre le qualità consuete, di Pane e Paste Fini, vi sarà tra le diverse specie una qualità di Pane alla Casalinga ben manipolato, e di ottimo sapore al prezzo di L. —. 2. la libbra; Come pure una qualità di Pasta buonissima a soldi 3., e den. 4. la libbra.

Angiolo Giovannozzi Marmista dimorante sulla Piazzetta di S. Pietro Maggiore dietro il così detto Mercatino, fa noto che al di Lui Lavoratorio saranno reperibili i seguenti generi dell'Arte sua, ed ai prezzi discretissimi che appresso, cioè

Camminetti semplici	Paoli 25. —
Detti a mensole in rilievo	50. —
Detti a colonne di tutte le qualità	120. —
Lastre di prima qualità	18. —
Dette di seconda qualità	17. 1/4.
Predelle dai Paoli 7. fino ai Paoli 12.	

Ed altri Lavori che per brevità non si particolarizzano, egualmente a prezzi i più modici.

La precisione del lavoro e la buona qualità della materia prima gli ripromettono il pubblico gradimento.

Digitized by Google

22. vi erano ancora numerose bande nei contorni di Valenza. Il Pretendente era il 19 a Rubielos coi navarresi e con Cabrera.

« Scrivono da Barcellona il 28 che Tristany era sempre nei contorni di Molins del Rey, mettendo a contribuzione il paese.

Scrivono da Pamplona il 27. che la spedizione di Zariategui forte di 7. battaglioni e 2. squadroni, avea definitivamente passato l'Ebro il 22. a Piedra-Lata, dirigendosi sopra Santa-Casilda. I generali Alcala ed Escalera erano in marcia e doveano riunirsi il 26. a Bellarada per inseguire questa divisione, che probabilmente mira ad attirare a se una parte delle truppe che inseguono Don Carlos.

« Essendo ieri mancato il corriere di Saragozza non si ha nulla di nuovo sulla marcia del pretendente; soltanto sulla frontiera si diceva esser egli malato a Cantavieja, ove sembrava aver raccolte tutte le sue forze.

Leggesi quindi in uno degli ultimi fogli:

« Un carteggio del confine di Catalogna, colla data freschissima del 31. di luglio, reca molti dati positivi sulla situazione dei corpi carlisti ne' regni di Valenza e di Aragona.

« Chiva, il sito medesimo presso cui seguì la fazione del 15. dopo la quale il grosso della spedizione navarrese si volse subitamente verso Cantavieja, è stata presa dal frate Speranza. Poco dopo Borso veniva ricacciato in Valenza da Tallade. In que' medesimi giorni, Oraa era battuto, probabilmente, nelle vicinanze di Teruel. Don Carlos, infine, si trovava a Cantavieja.

« Altri avvisi però aggiungono che, con una mossa non meno inaspettata di quella con cui si trasferì da sotto Valenza sino a Cantavieja, il principe sarebbesi volto verso la Castiglia, minacciando un'altra volta la capitale. Questo movimento, se è vero, non può non essere secondato dalle dimostrazioni di Zariategui nelle provincie di Burgos e di Soria.

Dopo di che lo stesso foglio riporta un carteggio *cristino* di Saragozza 27. Luglio del seguente tenore:

« Si annunzia che Don Carlos, ingannando l'esercito nemico, si sarebbe portato, con una rapida mossa, verso Madrid e già sarebbe arrivato ad Huete, fra Cuenca e la Capitale. Huete è situata a 15. leghe circa presso Madrid.

« Secondo la stessa lettera il brigadiere Castor il quale penetrava nelle Asturie mentre che Zariategui tragittava più sotto l'Ebro fra Miranda ed Haro, ha battuto una colonna *cristina* a Torre la Vieja: Guerguè il quale, prendendo le mosse da Ordugna in Biscaglia, passò l'Ebro dopo varj volteggiamenti sarebbe già arrivato ad Ogna al di là di Frias, onde doveva avviarsi verso Briviesca nella Castiglia: Zariategui, infine, che comanda la divisione principale della nuova spedizione dell'Ebro Superiore, dicesi, essere entrato in Pancorbo, avviato anch'esso verso Briviesca per congiungersi con Guerguè, il quale ha seco la giunta di Castiglia. — Queste nuove, conchiude la lettera, benchè non sieno officiali, sono però tratte da ottima fonte.

—La *Gazzetta di Linguadoca* si esprime su tal proposito come segue:

In mancanza di notizie positive sulla spedizione dell'Infante, le corrispondenze di Baionna accreditano rumori contradittorj. In tal modo, alla notizia della marcia di Don Carlos sopra Huete, succede oggi quella della sua direzione sopra un punto opposto, data dalla *Sentinella dei Pirenei*, vale a dire verso la Cenia. Lo stesso giornale dice egualmente che la spedizione di Zariategui e d'Elio è ritornata il 25. in Navarra, il che non concorderebbe colle altre corrispondenze.

—Un Bollettino del capo politico di Huesca in data del 28. dice, che il dì 26. Don Carlos era tuttora a Cantavieja con 4500. uomini compresa la guarnigione; Don Sebastiano e Villareal trovavansi a Castellon. La metà degli abitanti di Cantavieja avevano abbandonata questa città per refugiarsi a Morella, Canas, e Vinaroz. Si aspettava da un momento all'altro qualche serio affare.

—I fogli di Londra non danno che alcuni particolari sulle ulteriori elezioni, che continuano ad esser favorevoli alla Riforma.

Il principe Luigi Napoleone non ha ancora abbandonata l'Inghilterra; il dì 29. si recò a Richmond ove pensa di trattenersi finchè non abbia ricevuto i passaporti per recarsi in Svizzera.

—Le ultime notizie di Portogallo sono del 23. luglio. — Lisbona e Oporto erano tuttora immuni dal movimento rivoluzionario, ma questo sembrava estendersi in varie provincie. (*Deb. e Comm.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 8. *Agosto*

Dalla Regia Legazione di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie siamo invitati a render pubblico il presente

AVVISO

VALLE DI CATANIA — DISTRETTO DI CATANIA
COMUNE DI CATANIA

Dovendo la Deputazione del Molo della Città di Catania dare in appalto tutti i lavori necessarj alla costruzione di detto Molo giusta la relazione, disegni e stato estimativo formati dalla Commissione com osta dai signori Tenente di Vascello D. Salvatore d'Amico, e Capitano del genio D. Diodato Cappetta, ed approvati da S. M. il Re N. S. (D. G.) col Real Rescritto del 24. Dicembre 1836. esistenti nella Cancelleria di essa Deputazione, si fa noto al Pubblico che sino alle ore 12. di Francia del giorno 15. Settembre del corrente anno 1837. si possono presentare le offerte chiuse e suggellate in Catania tanto nella Segreteria dell' Intendenza che nella Cancelleria della Municipalità, affinchè nel giorno, ed ora sopra assegnati in detta Cancelleria si proceda dalla suddetta Deputazione alla lettura delle offerte per essere ascettata le più vantaggiosa dal signor Principe Manganelli Intendente della Valle,

1.° La spesa intera per la costruzione dell'Opera, giusta il calcolo preventivo, potrà ammontare alla somma di on7. 118000. pari a Ducati 354000. comprese on7. 9859. 10. pari a Ducati 29578 per opere impreviste,

2.° Sulla ribassa, a colui la di cui offerta sarà accettata, saranno accordati i quinti, ossia la quinta parte della detta ribassa.

3.° La ribassa delle offerte dovrà farsi sullo importo totale dell'Opera, e non su ciascuno oggetto di lavoro.

4.° L'offerente dovrà presentare un abbonatore probo, e facoltoso conosciuto in Catania, oppure dovrà questi esser munito di un certificato legale di assicurazione delle suddette due qualità sia da S. E il Ministro degli affari esteri di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie, o dal Console generale della nazione cui l'offerente si appartiene.

5.° Lo appaltatore per la cautela dell'adempimento degli obblighi, e per la responsabilità che a mente dello stato e condizioni rimesse dal sig. Intendente dovrà assumere, prestar deve cauzione in beni fondi del valore netto di on7 24000. pari a Ducati 72000 o in altrettanta somma in carte di uno de' banchi del Regno delle due Sicilie.

6.° Lo appaltatore dovrà dare l'opera compita in anni otto da contarsi dal giorno, che, fatta la liberazione e stipulato, ed approvato dal sig. Principe Manganelli Intendente del Valle il corrispondente atto di appalto, a norma delle condizioni accennate, gli verrà dalla Deputazione con formale intima designato; questo termine resterà prorogato per tanti anni di più per quante saranno le annate, in cui la stagione non permetterà lavorarsi in mare, proroga che dovrà stabilirsi dalla Deputazione predetta coll'intervento dell'appaltatore per mezzo di apposito verbale da approvarsi dal sig. Intendente.

7.° Lo appaltatore riceverà in danaro contante un' anticipo sulla cassa del Molo nella somma di due terze parti del valore della cauzione suddetta, quale approuto ammonterà ad on7. 16000. pari a Ducati 48000, riceverà inoltre, durante la costruzione, dei pagamenti di soccorso sulla detta cassa per lo spazio di anni otto, ritenendo proporzionalmente una rata per l'anticipo sborsato; siffatti pagamenti saranno regolati sopra gli scandagli, ed i certificati delle opere compilati dagl' Ingegneri della Deputazione, e dalla stessa vidimati.

L'ammontare però dei pagamenti di ciascuno di detti anni otto non potrà essere maggiore di on7, 9000. pari a Ducati 27000, e ciò una colla rata da ritenersi, tuttochè gli scandagli ed i certificati suddetti ascendessero a maggior somma; negli scandagli e nei certificati non vi saranno comprese che le sole opere completamente eseguite, e che meritar possono il prezzo stabilito nella qui sotto descritta Tariffa.

8.° Tale anticipo scandagli e certificati non potranno avere effetto di pagamento realizzabile a favore dell' appaltatore se liberato l'appalto, stipulato, ed approvato il contratto, non avrà egli adempiuto gli atti della Cauzione nel modo nelle condizioni stabilite.

Digitized by Google

8.° Tutto il rimanente della somma che potrà esser dovuta all' appaltatore a di più delle on7. 72000. pari a Ducati 216000. che risultano giusta il computo del precedente art. 7.° sarà pagato ad on7 5000. pari a Ducati 15000 all'anno nel Dicembre di ogni anno dopo terminata la costruzione.

9.° I prezzi con cui sono stati valutati i diversi articoli di lavori nella superiore relazione e stato estimativo sono indicati nella qui sotto Tariffa; nè l'appaltatore avrà diritto a particolar mercede, nè ad indennità alcuna per strumenti, macchine, mezzi, ed oggetti tutti che saranno bisognevoli tanto per la traccia ed intera esecuzione dell'opera, trasporto de'materiali, ed altro, quanto pei saggi a farsi indicati nelle condizioni particolari, perciocchè nel prezzo della Tariffa assegnato ad ogni articolo di lavoro sono state considerate siffatte spese, ed indennità, e quindi dovrà l' appaltatore provvedersene a proprie spese.

10.° L'appaltatore dovrà metter mano all'opera tostochè ne riceverà l'intima dalla Deputazione, e proseguire con la necessaria attività perchè la costruzione dell'opera fosse compita nel termine nel suddetto articolo 6.° stabilito.

11.° L'appaltatore non è tenuto a favore degl' Ingegneri alla prestazione de'così detti *diritti* di qualunque natura, e sotto qualunque titolo, e denominazione sieno.

12.° Le attribuzioni degl' Ingegneri saranno regolate a norma de' Sovrani Rescritti del 10. Luglio 1834, e del 24. Dicembre 1836.

13.° L'appaltatore dovrà, ai sensi dell'articolo 67. delle condizioni, dare la fida, ossia dovrà guarentire l'intera opera del Molo da lui appaltata per anni dieci, che comincieranno a decorrere dalla data del verbale di consegna della intera Opera.

14.° Tanto l'offerente che l'abbonatore, come l'appaltatore, ed il suo fidejussore, debbono scegliere il loro domicilio in Catania per tutti gli effetti legali dell'offerta e dell'atto di appalto, come ancora debbono assoggettarsi all'arresto personale.

15. Le spese tutte per l'atto di liberazione, e contratto di appalto, della fidejussione, ed iscrizione ipotecaria, ove avrà luogo per la sicurezza delle obbligazioni contratte dallo appaltatore, resteranno a carico dello stesso; parimenti a di lui carico correranno le spese per la esemplazione degli scandagli, e de' certificati in corso d'opera, della misura finale, e degli atti di consegna.

16. L'offerente e l'appaltatore dovranno esattamente uniformarsi a tutti i respettivi patti, e clausule espressate nelle sopracitate stato e condizioni rimesse dal Sig. Intendente Principe Manganelli, ed alla relazione e stato estimativo, quali stato e condizioni, relazione, e stato estimativo trovansi depositati nella Cancelleria della Municipalità delli Comuni nei quali è stato affisso il presente avviso, per poterne ciascuno avere la dovuta intelligenza.

TARIFFA DEI PREZZI

di ogni Articolo d' opera che potrà aver luogo pel proseguimento della costruzione del Molo nella Marina di Catania,

N.° d'ordine	SPECIFICAZIONE DEI LAVORI	UNITA' DI MISURA	PREZZO Onz.	T.	G.	P.
1	Muratura di bitume nella cassa a getto ad ogni profondità	canna cuba	10	12	—	—
2	Muratura incerta a smalto sopra quella a getto	canna cuba	6	27	—	—
3	Muratura incerta a smalto pel muraglione di spalla	canna cuba	5	10	—	—
4	Muratura a smalto di pezzi da taglio ad incastro per la banchina, comprese le scalette, e zoccolatura del Faro	canna cuba	13	24	—	—
5	Muratura a smalto di pezzi da taglio per il rivestimento del muraglione di spalla	canna cuba	12	28	—	—
6	Muratura a smalto di lastre per la covertura dell' opera incerta dietro la banchina	canna quadra	—	28	—	—
7	Muratura a smalto di mattoni cotti per l'inalzamento del Faro	canna cuba	15	—	—	—
8	Scogliera	canna cuba	3	15	—	—
9	Casse di legno di pino rosso, rivestite di tela forte nelle fenditure dell'angolo, ed all' estremo del martello	canna quadra	13	5	—	—
10	Controcasse ammovibili di legno come sopra, formate di tavoloni ad incastro, e provvisorie ossature in modo che possano scomporsi e rifarsi in ogni sito	canna quadra	4	18	—	—
11	Gradini per la scala del Faro da costruirsi a spirale	per ogni uno	1	—	—	—
12	Colonne per ormeggiare i legni	per ogni una	3	—	—	—
13	Telai di castagno da adoperarsi pel Fanale	pal. quad.	—	2	10	—
14	Ferro lavorato a lima per la gabbia del Fanale	rotolo	—	3	—	—
15	Ferro per gli anelloni una con le aste di legno in piedi, o ai fianchi delle anzidette colonne	quintale	4	20	—	—
16	Ferro lavorato per le ringhiere tanto internamente che esternamente al Faro	quintale	5	20	—	—
17	Piombo misto a Stagno per fissare le ringhiere suddette	rotolo	—	4	10	—
18	Bronzo pei dadi e le viti del cupolino del Fanale	rotolo	—	8	—	—
19	Rame saldato a Zingo per l' anzidetto cupolino	rotolo	—	10	—	—
20	Pastiglia e Tintura bisognevoli per le ringhiere, e cupolino anzidetto	pal. superf.	—	—	5	—

NOTA. — Tutte le circostanze di costruzione per cui ciascuno articolo d'Opera ha meritato il prezzo dichiarato nella presente Tariffa, si troveranno minutamente ragguagliate corrispondentemente nei vari Articoli delle condizioni particolari di appalto e nello stato estimativo.

CATANIA LI 12. MAGGIO 1837.

Visto L' Intendente *PRINCIPE MANGANELLI.*

La Deputazione { MARIO GRAVINA PATRIZIO PRESIDENTE
GASPARE GAMBINO
GIUSEPPE ASMUNDO CIRINO

Chiunque desiderasse schiarimenti maggiori nelle condizioni di sopra espresse sull' appalto del Molo potrà dirigersi al Regio Console di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie in Livorno signor D. Giuseppe de Tschudy da cui sarà soddisfatto in tutto.

Digitized by Google

Pistoja 1. Luglio 1837.

Se merita lode chi pone mano, o presta efficace favore alle Arti Belle, non si vogliono defraudare della debita ricordazione quelli che seppero coltivarle, e conservarne i Monumenti più nobili. Fra le opere che segnalarono il risorgimento della Scultura Italiana, tiene onorato luogo il Pergamo che adorna la Chiesa di S. Andrea in Pistoja, condotto a compimento da Giovanni di Nicola Pisano nel 1301. Benchè non sia nostro intendimento di farne qui la descrizione, non possiamo tacere l'originalità dell'invenzione, la grandezza del Concetto, e il magistero maraviglioso con che l'artefice illustre espresse con 148. figure quanto la religione rappresenta alla nostra mente di caro, di pietoso, di terribile, nella Natività, nell'Adorazione dei Magi, nella strage degli Innocenti, Crocifissione e Giudizio finale. L'incuria degli uomini, e l'opera del tempo avevano portato non lievi offese al Monumento e lo minacciavano di danni maggiori. Il Pievano Giuseppe Petrocchi giunto al governo di quella Chiesa, volse il pensiero sollecito, a dovere operare che tanto pregio dell'Arte non andasse a perire. Secondato dall'operoso e degno Commissario Regio sig. And. Francesco Petri supplicò, e ottenne dalla munificenza dell'Augusto e ottimo Sovrano opportuno sussidio al perfetto restauro di quell'opera pertentosa. L'I. e R. Governo deputò il Celebre Scultore sig. Stefano Ricci al delicato lavoro, che venne per quello eseguito con l'efficacia che era da aspettarsi da tanto abile Artista. Alla stabilità fu anco aggiunta l'eleganza di vaga cancellata, e scala spirale di ferro; magistero del sig. Gaetano Niccolai di questa Città, omai anco altrove notissimo nell'Arte sua.

Il Marchese Felice Andrea Baciocchi deduce a notizia del pubblico che alla nuova apertura della Caccia, ed anni seguenti, inibisce a chiunque, almeno che non sia munito di una sua espressa licenza da Esso firmata, il cacciare nelle sue Tenute di Capannoli e Montefoscoli, a tenore delle Leggi veglianti sopra il regolamento della Caccia, e delle pene inflitte da dette Leggi contro i trasgressori delle medesime.

Il March. Cav. Francesco Luigi Medici Tornaquinci domiciliato in Firenze, rende noto a tutti gl'effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di cacciare in qualsivoglia modo nei di lui Beni componenti la Fattoria di Mandri, tanto domestici, che salvatici, situati nella Comunità di Reggello, Pian di Scò, e Castel Franco di sopra, ed intende di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge de'10. Agosto 1829.

D. Carlo Franceschini.

Francesco del fu Niccolò Mori possidente, e commerciante domiciliato nella Città di S. Miniato, rende a pubblica Notizia di essere vietato, e proibito a ciascuno dei Coloni parziali dei Poderi denominati, Mezzo Piano, Capo Cavallo e gli altri due sul Fiume detto la Dogaia, posti tutti e quattro nella Comunità di S. Miniato, di vendere, e comprare Bestiame di qualunque specie si grosso che minuto, e qualunque contrattazione fatta coi predetti Coloni senza il di Lui consenso, dichiara che sarà nulla a tutti gli effetti di ragione, che e quanto ec.

Si notifica la generale proibizione della Caccia su di un fondo detto il *SORBELLO*, nella Comunità di Manciano, di proprietà di Simone Leoni; confinato dalla Strada di Marsiliana, Michele Libardi, Gio. Paolo Ricci, Mario Nardelli, Benefizio di S. Antonio, ec. E su di altro di lui fondo detto *POGGIO BARBONE*, confinato da detta Strada, Giuseppe Orsucci, Eredi di Paolo Sbrulli, Luigi Detti, Domenico Verni, Giovanni Mazzoni, Bartolommeo Niccolai ec. sotto le comminazioni delle veglianti Leggi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

ESTRATTO

Per pubblico Instrumento del dì 7. Settembre 1835. Ricevuto dal Notaro sig. Dott. Pellegrino Civinini residente in Prato ivi registrato ne' 28. Settembre 1835. e passato fra la signora Elisabetta del fu sig. Antonio Maria alias Givan Maria Serresi moglie dell'infrascritto sig. Antonio Borchi possidente domiciliato a Seano Potesteria di Carmignano debitamente autorizzata con Decreto proferito dal Tribunale di Carmignano sotto dì 5. Settembre 1835. ed il nominato sig. Antonio del fu Paolo Borchi possidente anche Esso domiciliato in detto luogo — Il prefato sig. Antonio Borchi vende liberamente alla signora Elisabetta Serresi di Lui Consorte seguenti Beni; cioè —

Due poderi denominati il primo la *Palazzina*, ossia *d'Attocca*, e questo per il dominio utile, spettando per il diretto alla Pia Casa dei Ceppi di Prato, dell'estensione di stiora novanta circa a corpo, e non a misura, ed in cui è compreso un pezzetto di Terra dato a Livello a Giuseppe Landini per fabbricarvi, per il Canone di L. 11. l'anno, posto nel Popolo di S. Bartolommeo a Tizzano; — Il Secondo le *Casaccie* posto nel Popolo di S. Crestina in Pilli dell'estione di Stiora 25. circa, Comunità di Prato ambedue con Casa Colonica, aja, capanna, stalla, forno, ed altri annessi composti di più, e diverse prese di Terre arativa, pomata, vitata, pioppata, e gelsata, e latamente confinati come da detto Instrumento, e con la Rendita imponibile secondo il nuovo Catasto, quanto al primo di L. 157. e 7. cent, e quanto al secondo di L. 50. e 67. cent. come dal detto nuovo Catasto della Comunità di *Carmignano Sezione 2.* sotto il Articoli di stima 2. 5. 6. 7. 8. e c. 15. e respettivamente nella Sezione A sotto i Articoli di stima 310. 311. 320. 321., e come più, e meglio da detto Instrumento, e Libri Estimali — E tal Vendita, e respettiva Compra hanno fatta quanto al Dominio utile del Podere della Palazzina per il prezzo di Sc. 180. pari fior. 756. e con il perpetuo accollo dell'annuo Canone di Sc. 13. pari a fior. 54., e della piena osservanza di tutti i patti Livellari con l'obbligo della rinnovazione, e recognizione in dominum, del Laudemio ec. — E quanto al Podere delle Casaccie per il prezzo di Sc. 350. pari a fior. 1470. con il respettivo Onere di tutti i Pesi corrispondenti alla cifra estimale, e di ogni altro gravante detti Beni con le seguenti convenzioni.

1.° Che debba procedersi dalla signora Compratice agli Atti di Purgazione delle Ipoteche nel modo prescritto dalle Leggi veglianti. - 2.° Che divenendo irretrattabile l'acquisto in conseguenza degli Atti sudd. debba il rammentato prezzo intendersi compensato, ed aversi per compensato con altrettanta Rata dei crediti Ipotecari di Essa Compratrice a carico del Venditore per frutti decorsi, e respettivamente per Capitale come da detto Instrumento, e dalla infracitata Scrittura — 3.° E che in ogni Caso d'evizione, o spoglio la signora Compratrice debba intendersi ritornata ipso facto nelle sue primiere ragioni di Credito e come più, e meglio dal citato Instrumento al quale ec.

E volendo la detta signora Compratrice ottenere la Purgazione delle Ipoteche gravanti i detti Beni ha con Scritt. del dì del mese di depositato nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo sedente a Firenze l'estratto del suddetto Contratto la fede della fatta voltura, e il prospetto delle iscrizioni ipotecarie, ed ha pur dichiarato con detta scrittura munita della sua firma, e torna a dichiarare di essere pronta al pagamento dentro la concorrenza del prezzo qualora v sia luogo, non ostante la convenuta compensazione, i debiti, ed oneri gravanti i Beni medesimi, ed ha intimati i respettivi Creditori a presentersi dentro un mese nella Cancelleria del detto Magistrato per ricevere il pagamento dei loro Crediti in conformità della Legge.

Fatto a Firenze questo dì Agosto 1837.

D. R.° Del Piatta.

Si rende noto, come in seguito del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze il dì primo Agosto 1837. saranno nuovamente esposti in Vendita all'Incanto del detto Magistrato nella mattina de' 18. Agosto corrente in due separati Lotti, due Poderi di proprietà del sig. Giuseppe Casini situati nelle Comunità di Campi e Sesto, che uno detto di *Focognano* con Casa Colonica e stanze padronali sul prezzo di scudi 2473. 2. 6. — ridotto dallo sbasso del dieci per cento, e l'altro detto di *Campo Maggio* con Casa Colonica sul prezzo di scudi 1582. 1. 8. — ridotto similmente dallo sbasso del dieci per cento e con tutti gli altri patti e condizioni resultanti dalla Cartella d'Incanto, e che saranno ostensibili anche presso l'infrascritto.

Pieri Procuratore.

ESTRATTO

Omissis narrat. et visis.

Il Tribunale Collegiale di Pistoja.

Deliberò Deliberando. Inerendo alla domanda esibita sotto dì 31. Maggio 1837. dal signor Gaetano Forchi nella sua qualità di Erede della signora Giustina Becattini, ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori di Carlo e Stefano Franceschi di Monte Carlo e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e relativi frutti di un Podere e annessi situato nella Comunità di Monte Carlo in luogo detto a San Giuseppe, e liberato per la somma di scudi settecentosettantatrè e fiorini 3217. e centesimi 23. al signor Don Pietro Paolo Pardocchi conforme resulta dal Decreto proferito da questo Tribunale sotto dì 24. Gennajo 1837.; assegna ai Creditori dei rammentati signori Franceschi e loro Autori il tempo e termine di un mese ad aver prodotti negli Atti i loro respettivi titoli di credito,

Incarica M. Alessandro Fedici della direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria: E pone le spese di questa pronunzia che tassa, e liquida in fiorini quarantasette a carico del prezzo distribuibile. — E tutto ec. mandans ec.

L. Fischer. — F. Fortini. — G. B. Ajazzi.

Così deciso e pronunziato dal Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja alla pubblica Udienza del dì 4. Luglio 1337.

A. Baldinotti Canc.

Per estratto conforme alla Copia Autentica rilasciata dalla Cancelleria Civile del Tribunal Collegiale di Pistoja, questo dì 2. Agosto 1837. *D. Jacopo Piermej.*

Maria Anna Tavanti Vedova Pieraccini proprietaria domiciliata in Arezzo rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che è vietata ed inibita espressamente qualunque contrattazione di Bestiame che si faccia in suo nome, o per di lei conto dal Contadino Giovan Batista Grassi lavoratore del Podere denominato — la Casina — posto nel Popolo di S. Martino Altoreggi Potesteria di Figline di pertinenza della medesima, senza il consenso in scritto del sig. Michele Bongini possidente domiciliato in detto luogo di Figline, in mancanza del quale essa non riconoscerà qualsiasi contrattazione, l'avrà per non avvenuta e nulla, ancorchè le Bestie fossero state condotte alla Stalla di detto Podere.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione dei Decreti del 10. e 31. Luglio 1837. del Regio Tribunale di Scarperia la mattina del 15. Settembre prossimo futuro sarà esposto in Vendita al Pubblico Incanto avanti la

Digitized by Google

porta esterna di quel Pretorio l' infrascritto Stabile attenente a Giuseppe e Pellegrina Staccioli di Galliano per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e salva l'approvazione del Tribunale, sulla Stima dell'Ingegnere sig. Giuseppe Morelli del dì 10. Luglio suddetto di scudi quattrocento otto e lire sei pari a fiorini 1717. 20., e colle condizioni espresse nella Cartella d'Incanti esistente presso quel Tribunale, e presso il sottoscritto Procuratore a Barberino di Mugello.

Stabile da Vendersi

Un' appezzamento di terra lavorativa, vitata, e pioppata, di staja cinque e mezzo a seme posta in luogo detto *le Colline* nel Popolo di Galliano Comunità di Barberino di Mugello dentro i suoi confini, e come viene rappresentata dalla Particella Catastale di N.° 434. in Sezione D. con rendita imponibile di lire 43. 85., stimata scudi 408. 6. — — pari a fiorini 1717. 20.

M. Silvestro Fini.

Ad istanza dell' Illmo. e Rmo. sig. Canonico Giuseppe Fabbrini nella di lui qualità di Economo Generale dei Benefizi Vacanti della Diogesi di Volterra, debitamente autorizzato con Benigno Sovrano Rescritto dei 21. Ottobre 1836. ed in ordine al Decreto dell'Illmo. sig. Commissario Regio del Tribunale di Volterra dei 21. Luglio 1837.

La mattina del dì ventitrè Settembre 1837., sarà proceduto d'avanti la Porta principale del Tribunale della Città suddetta all' Allivellazione per mezzo di pubblico Incanto dei quì sotto descritti Stabili posti, e situati nella Comunità di Lajatico, in tanti separati, e distinti Lotti, appartenenti alla Chiesa di San Leonardo a Lajatico, per rilasciarsi ciascun Lotto al maggiore, e migliore offerente sopra i Canoni, senza sbassi, indicati nei Lotti respettivi, salva l'approvazione del prelodato Illmo. sig. Commissario Regio, e con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti dei 31. Luglio 1837. e a seconda della Relazione, e stima del sig. Giulio Lami Perito Ingegnere dei 14. Maggio 1836. con le rettificazioni per altro di che nella Relazione del sig. Giuseppe Veroli dei 4. Marzo 1837. e del supplemento del detto signor Lami del dì 27. Giugno 1836. il tutto esistente nella Cancelleria Civile di questo R. Tribunale.

DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI DA ALLIVELLARSI

Primo Lotto

Un Podere denominato Bellosguardo situato nel Popolo, e Comune di Lajatico con Casa da Lavoratore, composto di sette Appezzamenti di Terra denominati « Bello Sguardo » Poggio al Paretajo » Poggio al Paretajo » Bacio di Cafaggio » Sull'Era » Solatio di Cannetello » Solatio di Cannetello » dell' estenzione di Stiora novecento quarantaquattro, pertiche sedici, e braccia cinque per l'annuo Canone di Lire ottocento novantaquattro, soldi cinque, e denari otto pari a Fiorini 536. e centesimi 57.

Un pezzo di Terra detto » La Chiudenda dell'Aja » di Stiora otto, pertiche cinquantanove, e braccia due, a cui è attribuito l'annuo Canone di lire sessantotto, e soldi uno, pari a Fiorini 40. e centesimi 83. e così avente tutto l'intiero Lotto di Numero primo l'annuo Canone di Lire novecento sessantadue, soldi sei, e denari otto, pari a Fiorini cinquecento settantasette, e centesimi quaranta.

Secondo Lotto

Un Pezzo di Terra luogo detto « La Vigna di Seravalle » di Stiora trentaquattro, pertiche trentaquattro, e braccia uno per l'annuo Canone di Lire ottantanove, soldi cinque, e denari otto, pari a Fiorini cinquantatre, e centesimi cinquantasette.

Terzo Lotto

Un Pezzo di Terra luogo detto « Cannetello » di Stiora quattordici, pertiche ventidue, e Braccia cinque per l'annuo Canone di Lire diciannove, soldi due, e denari quattro, pari a Fiorini undici, e centesimi quarantasette.

Quarto Lotto

Un Pezzo di Terra luogo detto » Le Barence » di Stiora sessantanove, pertiche trentuna, e braccia undici per l'annuo Canone di Lire quarantotto, e soldi quattordici, pari a Fiorini ventinove, e centesimi ventidue.

In Volterra li 4. Agosto 1837.

M. Zanetti Procuratore.

Il Cancelliere della Comunità di Pontremoli, ed annessi rende pubblicamente nota la vacanza di una delle Condotte Mediche della Comunità indicata, alla quale è annessa l'annua provvisione di lire milledugento fiorentine, ed assegna il termine di mesi due, contando dal giorno in cui sarà inserito il presente Avviso nella Gazzetta della Capitale, a tutti quei signori Professori Toscani che volessero concorrere a detta Condotta ad aver fatte pervenire nella Cancelleria Comunitativa di Pontremoli le respettive istanze franche di Posta, scritte in Carta bollata, e corredate della necessaria Matricola Toscana; e sarà quindi dal Consiglio Generale proceduto alla collazione dell' Impiego di cui si tratta.

Gli obblighi iuerenti alla Condotta sono i seguenti:

Tutta Cura gratuita agl'Infermi della Città, dei Subborghi, e di uno dei due Circondarj di Campagna, compresa la Comunità di Caprio, ed i soliti cinque Villaggi della Comunità di Zeri, agli Esposti, ai Militari, ed alle Reclute a forma degli ordini; risedere nella Città di Pontremoli; non potersi assentare dal Circondario della Condotta senza il permesso del Gonfaloniere; tenere a proprie spese la Cavalcatura; prestarsi all'inoculazione del Vaccino, con diritto ad una adequata annual ricompensa da stabilirsi dal Magistrato; supplire al servizio dello Spedale in caso di impedimento, o assenza autorizzata di quel Medico Chirurgo; uniformarsi infine in materia di Servizio a tutti gli ordini e regolamenti in vigore; E tutto ec.

Pontremoli dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31. Luglio 1837.
Per il Canc. Comvo. — D. *Giuseppe Barbieri* Aiuto.

Con Sovrano Venerabilissimo Rescritto del dì 17. Luglio prossimo passato S. A. I. e R. si è degnata approvare la Deliberazione del Consiglio Generale della Comunità di Marciana, nell' Isola dell' Elba, del dì 9. del precedente Giugno, colla quale, intesa la renunzia data dal sig. D. Camillo Turgetti alla Condotta Medica della Marina di detto nome, cui è annesso l'annua provvisione di lire 1700., venne dichiarata la medesima Medico-Chirurgica, e rimasero determinati gli Obblighi, e i diritti a quella inerenti nel modo che appresso, cioè

Non potrà la Condotta conseguirsi altrochè da un soggetto, che giustifichi la qualità di Medico-Chirurgo, e la libera facoltà dell' esercizio della Medicina, e Chirurgia mediante la laurea nella prima, e la Matricola Toscana in entrambi le dette Professioni.

La Cura tanto nella Medicina, che nell'alta, e bassa Chirurgia, come le Operazioni in questa, comprese, quelle di Ostetricia, dovranno essere gratuite a favore di tutti indistintamente gli Abitanti domiciliati nel Popolo della Marina di Marciana a qualunque Classe di Persone appartengano sia nel Paese, sia nella Campagna, la quale è ristretta ad una limitata periferia che non oltrepassa il Miglio di distanza dal Paese, ad eccezione di ben poche abitazioni che si trovano non molto al di là del miglio.

Dovrà perciò il Professore Condotto accorrere con sollecitudine a tutte le chiamate, che gli verranno fatte tanto di giorno, che di notte, e ripetere anche nello stesso giorno le sue visite ad un medesimo Individuo, quante volte la qualità, e stato della Malattia lo richieda, rammentandosi che l'Umanità languente nota soffra indugi, ritardi, e lentezze nell' applicazione di quei rimedj, che dall'Arte salutare reclama.

Dovrà anche fuori del suo Circondario accorrere gratuitamente ai Consulti ai quali venisse chiamato dagli altri Medici della Comunità, non però dal Malato, il quale nel primo caso sarà tenuto a fornirlo della Cavalcatura. Quando però venisse richiesto dal Malato, correrà a carico di questo, oltre l' obbligo della Cavalcatura, quello altresì di pagarlo del Consulto.

Sarà il Professore Condotto nell' obbligo di curare gratuitamente gli Esposti, i Militari distaccati, e i Detenuti, che si potessero trovare nel suo Circondario.

Dovrà gratuitamente prestarsi all'inoculazione del Vajolo Vaccino, procurando di estenderla per quanto gli è possibile.

Non potrà mai assentarsi dalla sua Condotta senza licenza della competente Autorità che per lo spazio non maggiore di cinque giorni sarà il Gonfaloniere pro tempore della Comunità, e per un più lungo spazio di tempo la Magistratura medesima, correndoli in quest'ultimo caso l'obbligo di provvedere quella Popolazione di un rimpiazzo di sodisfazione della Magistratura stessa a tutto suo carico.

Nel caso che piacesse al Professore eletto di abbandonare la Condotta dovrà farne la renunzia in scritto due mesi avanti, decorrendi i quali dovrà esercitare la sua Pofessione per dar tempo al Corpo Deliberante di provvedersi di altro Individuo.

In conseguenza di ciò restano invitati quei Professori che bramassero concorrere alla detta vacante Condotta ad avere nel tempo, e termine di un mese, decorrendo dal giorno in cui il presente Avviso sarà inserito nella pubblica Gazzetta di Firenze, fatte pervenire franche di Posta all'infrascritta Residenza Comunitativa le Loro Istanze redatte in Carta di Bollo, e corredate dei Diplomi, di Laurea, e Matricola sopra indicati, per essere quindi sottoposti allo squittinio del general Consiglio di detta Comunità.

E tutto ec.

Dalla Residenza Comva. di Marciana li 4. Agosto 1837.

Dott. *G. Sonelli* Aiuto Resid.

I. E R. ACCADEMIA DE' FISIOGRITICI DI SIENA

Il Dottore Enrico Montucci di Siena lesse nell' adunanza ordinaria de' 27. Luglio pr. scorso una memoria riguardante una nuova curva algebrica di terzo grado, da esso ritrovata, ed a cui ha data per ragione della sua forma l' aggiustata denominazione di Strefoide. L'Autore di questa memoria interessante ed ingegnosa si propone di farla tra breve di pubblico diritto, e dall'esame che i dotti potranno portarvi, rileveranno come l'Accademia filosofica si accorse, che la prenominata curva ha intanto le sue applicazioni al disegno architettonico.

Il Medico-Chirurgo Prof. Ferdinando Antolini presentò in quella stessa Seduta un nuovo strumento chirurgico, da esso inventato per operare l' inoculazione del Vajuolo Vaccino *col filo* imbevuto di virus. Con questo semplicissimo strumento si porta con tutta la sollecitudine e sicurezza il filo tra la cuticola, e la cute e l'operazione manca di que' gemiti, che l'uso della lancetta, e la lunga costrizione de' fanciulli eccitano costantemente con il metodo antico.

Quelle Società Italiane scientifiche le quali rimanessero di qualche utilità l'annunziata invenzione potranno liberamente dirigersi al Segretario dell'Accademia per ottenere la descrizione dello strumento e del modo di usarlo persuase che ciò sarà fatto non con altra intenzione fuori di quella di tentare, se sarà possibile un vantaggio in favore de' teneri germi dell'umana famiglia.

Il Fabbricante di questo stromento è il noto Meccanico Luigi Berlingozzi di Siena abitante in via *Casata di Sopra*.

Digitized by Google

La Deputazione Accademica dell'I. e R. Teatro Metastasio di Prato invita gli Impresarj e Capo-Comici, che desiderano attendere alla Impresa del suddetto Teatro per il prossimo Carnovale, a presentare al Sottoscritto Segretario della Accademia le loro istanze, coll'Elenco dei Soggetti, e colla indicazione delle rappresentazioni, quanto alle Opere in Musica, dentro il corrente mese, dopo di che sarà proceduto dal Corpo Accademico alla Collazione della detta Impresa.

Prato li 9. Agosto 1837. *D. B. Cocconi* Segret.°

L'Accademia dell'I. e R. Teatro d'Empoli avendo stabilito di aprire il suo Teatro dal dì 8. di Settembre prossimo a tutto il successivo di 1.° Ottobre nella ricorrenza appunto della Fiera annuale di questo Luogo, restano perciò avvisati tutti quei sigg. Capi di Compagnie Comiche o Drammatiche che desiderassero aver indicato luogo darvi un corso di rappresentazioni ad aver rimesse presso l'infrascritto Segretario dell'Accademia suddetta le Loro Proposizioni ed Elenchi di Compagnie non più tardi del dì 20. corrente, prevenendosi però che nessuna Dote sarà concessa alla Compagnia che verrà prescelta, e soltanto verrà rilasciato a di Lei profitto, come è consueto, il provento dei Palchi disponibili e del Diacciatino.

Empoli dalla Residenza Accademica li 4. Agosto 1837.

Il Segretario Dott. *Tommaso Del Vivo.*

AVVISI

Essendo alla Letteratura affidato gran parte del progresso, e ottimo agevolare alla Società l'acquisto di quei mezzi da cui resulti l'ingentilimento del Cuore. A tal uopo la Libreria Giorgi sulla Piazza del Duomo è stata fornita in gran numero di Opere di vario genere tanto Istoriche quanto Morali. Un ben ordinato Catalogo, ne classificherà le materie. Chiunque bramasse associarsi alla Lettura potrà ricevere le Opere di proprio genio nelle Loro rispettive abitazioni. Il prezzo è di L. 2. Toscane per ciascun mese anticipato.

CANTI PER GLI ASILI INFANTILI

Questo saggio di pubblicazione si trova vendibile, a profitto della sua istituzione, ai Negozj dei sigg. Ricordi, e Molini, e al Gabinetto Letterario del sig. Vieusseux.

Presso il sig. Ricordi è in Vendita un libretto di lettura sillabata, Traduzione sulla 132.ma Edizione Tedesca.

STABILIMENTO GOLDONI

Nelle Sere di Domenica, e Martedì 13. e 15. Agosto 1837. nel Piazzale del Giardino vagamente illuminato; avrà luogo, per i soli signori Associati alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola, che principierà alle ore 8. 1/2. precise.

Presso Gaspero del Nave, alla Dispensa della presente Gazzetta, trovasi vendibile un Esemplare completissimo della Gazzetta di Firenze dal suo principio, che fu il 23. Agosto 1768. sino a tutto il caduto Anno 1836. e questo unito ad altro esemplare della Gazzetta Patria, detta poi Toscana dal suo principio che fu nel 1766. sino a tutto il 1810. Il prezzo sarà da combinarsi, e volendo si potranno vendere anco i due corpi l'uno separato dall'altro.

Libri di recente stampa che si trovano da Ferdinando Agostini libraio in Piazza del Duomo „ Bruno introduzione alla Civile Giurisprudenza vol. 1. in 8.° prezzo paoli 12. „ Tortosa Istituzioni di Medicina Forense arricchita di molte interessanti aggiunte vol. 2. in 12.° paoli 12. „ Poesie Italiane di veri Autori edizione quarta accresciuta delle seguenti poesie Sulla morte di Vincenzo Bellini, Terzine del canonico Giuseppe Borghi; La Pietà, Pormetto di Gio. Battista Niccolini, Nestagio degli Onesti, Novella di Dionigi Strocchi, La Notte Vegliata, Idillio di Tommaso Sgricci vol. 2. in 64.° paoli 3. „ Virgilio, l'Eneide trad. da An. Caro vol. 2. in 64.° paoli 4. „ Dante la Divina Commedia, ridotta a miglior lezione coll'aiuto di vari testi a Penna da Gio. Battista Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi, e Fruttuoso Becchi vol. 2. in 8.° paoli 42. „ Costa della Elocuzione, con aggiunta di utili Avvertimenti di altri Scrittori Italiani vol. 1. in 32.° paoli 2. „ Averani Josephi Interpretationum juris Fasc. 7. in 4.° paoli 30.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI, VOL. XV. DISP. 3.za — E — GIORNALE AGRARIO TOSCANO N.° 43. — FIRENZE DALLA GALILEIANA 1837.

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte storica. — Descrizione di un nuovo istrumento per livellare. Memoria letta alla R. Accademia di Modena dal Prof. G. B. Amici, nell'Adunanza del 29. Gennaio 1825. — Sopra alcuni strumenti che servono a condurre le direzioni parallele all'orizzonte. Memoria del Cav. Prof. G. B. Amici, socio ordinario, letta nell'Adunanza del 5. Marzo 1837., con tavola. — Rapporto [illegible] incaricato di assistere alla Biennale Aratura [illegible] sulla scelta ordinaria del dì 2. Luglio 1837. — Alcune [illegible] sull'agricoltura della Val di Nievole (C. RIDOLFI.) — Intorno alle cagioni del perfezionamento civile dei popoli, breve cenno di alcune ricerche. Memoria del Prof. MAURIZIO BUFALINI, socio ordinario letta nell'Adunanza ordinaria del 4. Giugno

GIORNALE AGRARIO

Sulla libera importazione delle granaglie. (L. BONDI, Livornese) — Sull'incivilimento dei contadini toscani. (Y.) — Del buono o cattivo esito nelle intraprese d'agrario miglioramento (continuazione e fine) (DOMBASLE E RIDOLFI) — Terremoto nella Lunigiana. (G. GARGIOLLI.) — Sul travasamento dei vini. Estratto di una Memoria di G. MENICI di Pisa (con tavola) — Prima ridunione agraria di Meleto (C. RIDOLFI.) — Livorno. Spiegazione delle tavole che accompagna questo fascicolo. — Necrologia del Dottore Iacopo Iacopini. — Notizie agrarie di Figline. — Annunzj Bibliografici. — Prezzi correnti.

NUOVO GIORNALE DE' LETTERATI

N.° 92. Marzo e Aprile 1837. — *Pisa presso i Fratelli Nistri.*

INDICE DELLE MATERIE

Parte Letteraria. Istituzioni di Diritto Criminale dell'Avv. Giuseppe Giuliani. (*Avv. V. Busatti.*) — Sopra le Varianti della Divina Commedia che trovansi nel testo pubblicato da Cristoforo Landino nel 1481. Lettera al Marchese Pompeo Azzolino (*G. Rosini*) — Tre Opuscoli archeologici del Cav. Giovanni Orti di Manova Veronese. (*Alessandro Torri*) — Saggio analitico di Giurisprudenza naturale e sociale dell'Ab. Giuseppe Colizzi. Art. 1. (*P. E. D. R.*) — Biografia del Cav. Gio. Fabbroni Fiorentino. (*G. Pelli Fabbroni*) — Biografia di Don Andrea Cimoli di Fivizzano (*Amelia Calani*) — Cours de Philosophie par V. Cousin. (*G. B. Giorgini*) — *Notizie Letterarie* — Ritratto della Marchesa Jane Boccella nata Humbolt dipinto da Sebastiano Onestini. — Elogi di XL. Uomini Illustri Italiani dettati da *Melchior Missirini.*

Parte Scientifica. Histoire des Végétaux fossiles ec. par M. Adolphe Brongnart. (*G. S.*) — Botanical Magazine, or Flower Garden ec. (*G. S.*) — Della epidemica costituzione attuale (Marzo e Aprile) denominata *Grippe*, o influenza, osservata in Pisa e nella campagna dal *Prof. Giacomo Barzellotti.* — Trattato teorico-pratico sulle alterazioni organiche semplici e concrescenze dell'utero, del sig. Duparque (*Prof. Facini*) — Storia e riflessioni sopra una Sinoca proteiforme (*D. G. Ancona*) — *Notizia Scientifica.* — Questioni di Medicina Legale secondo lo spirito delle leggi civili e penali vigenti nei Governi d'Italia; del *Prof. G. Barzellotti.*

Da Raffaello Cecchini Libraio sotto il Loggiato dell'I. e R. Uffizi Corti trovasi vendibile.

BRUNO GIUSEPPE ANTONIO. Introduzione alla Civile Giurisprudenza vol. 1. in 8.° Bologna 1837. paoli 12.

GROSSI TOMMASO Raccolta completa delle sue Novelle cioè *Ildegonda, Lida, Ildegonda, e la Fuggitiva*, colle aggiunte di varie poesie vol. 1. in 64.° paoli 3.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome, e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottiglie avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son.*

20. *Hatton Garden, London.*

KALYDOR DI ROWLAND
PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALBANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

NB. Nelle scorse Gazzette di N.° 92. e 95. all'Articolo che principia « Il sig. Giovanni Maguay ec. » leggasi « Giovanni Macquay. »

Digitized by Google

N. 97. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 15. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 2. Agosto

Alcuni disordini accompagnano tuttavia le elezioni; ciò sentesi essere accaduto a Cork (in Irlanda) il 28 Luglio, e molto più ancora a Wakefield nella Contea di York, ove un gran numero di persone riportò delle ferite, e furono chiamate truppe da Leeds per sedare il tumulto; ma prima che queste giungessero, lo Sceriffo avea preso il partito di aggiornare il *Poll*.

Sebbene le elezioni delle Contee non siano totalmente favorevoli ai riformisti, essi però avevano oggi una maggiorità di 51. voti fra 415. membri eletti finora.

Lord Howick figlio di Lord Grey, e segretario del Dipartimento della Guerra, è stato rieletto per la divisione del nord della Contea di Northumberland.

Le elezioni dell'Università di Dublino, di cui il Re di Annover è tuttora Cancelliere, appariscono dalla prova delle mani favorevoli ai *tories*; il Dott. Stock candidato riformista ha richiesto il *Poll*.

O'Connell ha indirizzato agli elettori di Dublino un energico discorso rammentando loro il favore dimostrato da S. M. la Regina a Lord Mulgrave; contuttociò alcuni che applaudirono alle dichiarazioni di S. M. non hanno esitato a rispondere che non sosterranno il vicerè.

Jeri un gran favore presero alla Borsa i fondi Spagnuoli, tanto per le notizie relative alla guerra, quanto per la voce sparsisi d'un trattato di Commercio concluso fra il nostro governo e la Spagna, ed avente per oggetto la garanzia d'un' imprestito di 2. a 3. milioni di Lire Sterline. Il *Times* pubblica su tal proposito una corrispondenza di Madrid, in cui dicesi che Mendizabal ha ricevuto già 30. mila Lire sterline in previsione del suddetto imprestito.

—I Pollacchi residenti a Londra hanno rimesso a Lord Dudley Stuart una Lettera di ringraziamento, con 144. firme, per gli sforzi che egli ha fatti a loro favore, e per mostrargli il loro dispiacere che non sia stato rieletto ad Arundel.

Uno di questi giorni mentre la Regina in compagnia della Duchessa di Kent usciva dal Palazzo di Buckingham, un individuo ben vestito gettò nella carrozza di S. M. un pacchetto di carte. Immediatamente arrestato, gli fu trovata indosso la minuta di una supplica che indirizzava alla stessa Regina, e dichiarò essere il Conte Deruski polacco, aver servito sotto Napoleone, e trovarsi ora nella più completa miseria. S. M. ordinò tosto che fosse rilasciato, e che le venisse fatto un rapporto sulla di lui condizione.

—L'ultimo Pacbotto degli Stati-Uniti reca la notizia che quanto prima quella Banca riprenderà il corso de' suoi pagamenti in moneta effettiva.

Le notizie del Portogallo non danno un maggior lume delle antecedenti circa i diversi movimenti quà e là accaduti in favore della Carta di D. Pedro. Pare tuttavia che in gran parte siano stati repressi.

Su tal proposito ecco ciò che leggesi nella corrispondenza privata del *Morning-Post*:

„ Le *Cortes*, ad eccezione di Vieira di Castro Rojao e di due o tre altri Deputati, hanno ciecamente annuito a tutte le disposizioni che furono dimandate. La maggior parte degli abitanti è nello spavento: la caduta dei ministri attuali è riguardata come quasi certa, meno che qualche avvenimento straordinario non l'impedisca. Essi hanno trattenuto in private sessioni la Regina ed il principe suo sposo tutto il giorno di jeri e finalmente nella sera rappresentarono a quegli augusti personaggi esser necessario il percorrer le strade della città, e mostrarsi al popolo in una carrozza scoperta.

« I ministri Castro e Diaz Oliveira si recarono immediatamente presso di lord Howard de Walden, dal sig. Bois le Comte e da don Evaristo Perez de Castro, per spiegar loro i motivi che li avevano spinti a qualche determinazione violenta: ma questi ministri esteri ricusarono di prender menomamente parte a maneggi di carattere rivoluzionario. Il nostro ambasciatore si limitò a notificare loro che se si facesse un nuovo tentativo per impedire lo sbarco di ufiziali o marinari della nostra squadra che venissero a terra, come avea avuto luogo la mattina riguardo al tenente Littlehalls, del vascello di S. M. l' *Hustings*, darebbe sul momento stesso ordine alla squadra inglese di lasciare il Tago.

« Tutte le stamperie e tutti gli uffizi di giornali sono sequestrati dagli agenti dell' autorità che hanno fatto sospendere tutti i lavori, ad eccezione dell' uffizio del *Courrier*, il cui editore, sig. Borges, ha opposto una energica resistenza per lo spazio di circa due ore, ed è finalmente pervenuto a salvarsi dopo aver dato alle fiamme tutti i numeri di quel giornale che stava stampandosi. Da qualche giorno il *Courrier* ed un altro giornale, l' *Examinador*, cercavano di disporre il pubblico al ristabilimento della Carta, ed il loro ultimo numero di martedì scorso conchiudeva con queste parole: *Viva la Carta del* 1826!

« Il numero dei detenuti politici è in questo momento di 31, fra i quali trovansi quattro deputati e tre miguelisti.

« I sigg. Soares, Mautas, Caldeira, Franca e Palmeiro hanno assistito in questi ultimi giorni ai consigli di gabinetto essendo il visconte Sa de Bandeira inviato in qualità di luogotenente della Regina nelle provincie del Nord.

« Si annunzia in una lettera confidenziale che il comandante di Oporto, uscito di questa città per recarsi contro il barone Leiria e la reggenza, siasi unito ad essi, e che il suo esempio sia stato seguito da tutte le sue truppe. Dicesi pure che la città di Chaves s' è dichiarata in favore della Carta. Assicurasi che lord Howard de Walden abbia offerto di entrar mediatore fra i ministri ed i partigiani della Carta ma che D. Oliveira, presidente del consiglio ed i suoi compagni vi si opposero tosto, dicendo che non conveniva trattar con ribelli se non coll' armi alla mano, e che quanto più i capi della ribellione erano cospicui per dignità, per fortuna e per ingegno, tanto più meritavano un severo gastigo.

« Egli è manifesto che per mezzo di un accomodamento amichevole, i ministri sarebbero obbligati ad usare molta indulgenza.

(G. M.)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 5. Agosto

Jer l'altro le LL. MM. colle RR. Principesse e coi duchi di Nemours, e d' Aumale arrivarono al Castello d'Eu in mezzo alle più vive acclamazioni. Tutto il viaggio delle auguste Persone presentò una festa continuata. La piccola città di Aumale fu traversata a piedi dal Re e dai Principi.

Il Duca e la Duchessa d' Orleans hanno ricevuto a Rouen la più brillante accoglienza, ed una magnifica festa di ballo è stata data in loro onore. S. A R. tanto in questa che nelle altre città del dipartimento si è ansiosamente informata delle condizioni commerciali, dello spirito delle popolazioni, dell' amministrazione della giustizia ec.

— Il principe di Joinville è partito la mattina del 31. luglio scorso per Tolone, ove s' imbarcherà per un lungo viaggio marittimo: S. A. R. non ha ancora vent' anni, ed è questo il quarto suo viaggio. Egli monterà l' *Ercole*, vascello da 100. cannoni, comandato dal capitano di vascello Casy, e farà tutta la campagna in qualità di luogotenente; un suo aiutante di campo lo accompagna.

La campagna dee durare otto o dieci mesi: il principe non sarà perciò di ritorno prima del prossimo aprile.

— Ultimamente è stato arrestato all' Havre un emissario del noto Naundorff sedicente duca di Normandia; gli furono trovati indosso alcuni scritti sediziosi, ed un pacchetto di polvere bianca di cui non potè conoscersi nè la natura nè l'uso a cui era destinata; alcuni cartelli sediziosi aveano preceduto l' arrivo di questo soggetto.

I giornali d' ogni tendenza parlano a lungo del frontone del Pantheon (Chiesa di S. Genoviefa), la cui inaugurazione, come si disse, è stata indefinitamente aggiornata; l'arte, la religione, e la politica vengono vicendevolmente accusate e difese in tali articoli. (*Deb. e M.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il giornale ministeriale pubblica nella sera del 3. agosto il seguente dispaccio:

Bordeaux 2. Agosto, ore 7. pomer.

« Il Pretendente, dopo aver indicato ed incominciato il suo movimento dalla parte di Cenia, è nuovamente ritornato nella direzione di Daroca. Secondo le notizie di Saragozza del 30, egli era nei contorni d' Izueza e di Monforte.

« Le notizie di Madrid del 29. nulla annunziano d'interessante. »

Su questo movimento di D. Carlos già leggevasi nella *Gazzetta di Francia*:

« Secondo gli avvisi del quartiere reale che oggi ci sono pervenuti, è probabile che l'armata debba prendere una direzione che l'avvicina all' Alto-Ebro.

« Facilmente sarà noto il passaggio di quel fiume eseguito da Zariateguy e Guerguè, e si vorranno combinare i movimenti del corpo principale con le loro divisioni. Ecco almeno ciò che dee supporsi, a tenore delle notizie avute. »

Il *Messager*, esprime un' opinione analoga: « Se Don Carlos, esso dice, lascia Cantavieja, ciò che la mancanza di viveri e d'approvvisionamenti rende assai probabile, crediamo che egli si dirigerà verso la provincia di Soria, con lo scopo molto naturale di effettuare la sua riunione colle due colonne spedizionarie carliste che hanno ultimamente passato l' Alto-Ebro.

Ecco finalmente ciò che scrivesi da Baionna il 30. luglio:

« Castor con 4. battaglioni giunse il dì 26. a Torrela-Veja, 4. leghe distante al di là di Santander. Il fine del suo movimento è di tenere in scacco da questa parte le forze *cristine* per dar tempo al battaglione destinato per Potes, ed alla giunta carlista di giungere al loro destino.

« La brigata di Guerguè è, dicesi, giunta ad Ona, oltre Frias, dirigendosi verso Briviesca A questo punto dev' essere arrivato Zariateguy, dopo aver passato Pancorbo. Quest' ultima divisione passò l' Ebro il dì 23. fra Haro e Brinas. »

Ma tutti questi movimenti, soggiunge il *Commerce* del 3. agosto, combinati o no che essi sieno, non impediscono che agli occhj dei nostri speculatori la stella di D. Carlos non sembri molto ecclissata; il debito spagnuolo ha provato un notabile miglioramento alla Borsa d' oggi.

Due altri dispacci telegrafici del seguente tenore sono giunti a Parigi il dì 4.

Bajonna 3. Agosto a 4. ore pom.

« La Lettera colla quale si annunzia che l'ambasciatore è arrivato in buona salute a Saragozza il 29. fa noto altresì che un corpo considerabile di carlisti, e, dicesi, Don Carlos medesimo occupava Muniesa, distante 6. leghe da Saragozza. Le spedizioni di Zariateguy e Guerguè, di Rovesa e del gen. Escalera dirigevansi verso Soria.

Bordeaux 5. Agosto 6. ore e mezzo di sera

« L'apparizione di alcune bande nei contorni di Huesca avea fatto credere che D. Carlos si dirigesse verso Daroca; ma secondo l'avviso pubblicato a Saragozza il 30. egli era ancora il dì 28 a Cantavieja, Fortanete e Mirambel Oraa occupava Camarillas ed Aliaga, mentre che un'altra divisione guardava la strada che conduce a Beceyte. »

Frontiere di Spagna. — Corre voce che una spedizione carlista, composta di tre battaglioni sotto gli ordini di Guerguè, abbia passato l'Ebro presso Ona. Il brigadiere Castaneda si è posto ad inseguirla con sufficienti forze tratte dalla divisione di riserva dell' armata del nord, alle quali saranno sostituiti alcuni battaglioni partiti da tre giorni da S. Sebastiano per Santander.

La spedizione carlista, che si suppone aver passato l'Ebro vicino ad Agreda, non è che di 3000. fanti e 300. cavalli.

La divisione di Comes è nelle adjacenze di Saragozza; essa consiste in 2000. fanti e 200. cavalli. D Carlos ha dato l'ordine a tutte le bande che erravano nel paese di riunirsi a lui; niuna è eccettuata da questa misura, neppure l' insignificante fazione della Fiera.

In esecuzione di Decreto del Regio Magistrato Supremo di Firenze del dì 18. Gennaio 1837. proferito all' Istanze dei signori Luca ed Angiolo fratelli Barlacchi possidenti domiciliati nella Comunità, e Potesteria di Figline sarà esposto al pubblico Incanto la mattina del dì 15. Settembre 1837. a ore 11. avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo l' appresso indicata metà di Podere appartenente ai predetti sigg. Fratelli Barlacchi con tutti gli sbassi, e con le regole prescritte per la vendita coatta sul prezzo resultante dalla stima del sig. Ingegnere Santi Ceccherini del dì 26. Aprile 1836. prodotta negli atti del suddetto Magistrato Supremo dai prefati sigg. Barlacchi con Scrittura del 18. Gennaio 1837. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato, con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli atti con la sopracitata Scrittura per parte dei sigg. Barlacchi, e nella relativa Cartella d' Incanti.

IMMOBILE DA VENDERSI

La metà di un Podere denominato Eggi di sopra posto nel Popolo di S. Cerbone a Castagneto, Comunità e Potesteria di Figline posseduto in Comune dai sigg. Luca, e Angiolo Barlacchi con i sigg. Fratelli Ammannati con casa colonica, ed altra fabbrichetta staccata, e di più, e diversi appezzamenti di terra gravato della rendita imponibile di L. 325. e 43. centesimi, e dell' annuo canone di Scudi 2. 6. pari a fior. 12. a favore di detti sigg. Fratelli Ammannati descritto, e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 1092. 4. 10. pari a fior. 4547. 10.

Dott. *Luigi Fucci* Proc.

EDITTO

In esecuzione di un Decreto proferito dal Tribunal Collegiale di Pistoia nel 15. Aprile 1836. pelle Istanze di Vincenzo Perri Muratore domiciliato nel Popolo di Santa Maria, e Lazzero a Spazzavento, assistito da Mess. Federigo Torrigiani, e del successivo Decreto di destinazione di giornata proferito dal sig. Cancellier Civile di detto Tribunale, saranno esposti pubblicamente all' Incanto avanti la Porta esterna di detto Tribunale, la mattina del dì 16. Settembre p.° avv. 1837. a ore 11. antemeridiane gli appresso Beni espropriati a danno di Crespino Petrucci Possidente domiciliato nel Popolo di Valdibrana, e di Appollonia Biagini Vedova Petrucci come Madre, e Tutrice di Francesco del fu Ferdinando Petrucci per rilasciarsi al maggiore Offerente sul prezzo resultante dalla stima dei Periti Giudiciali in atti esistente.

Primo Lotto. Beni spettanti a Francesco del fu Ferdinando Petrucci.

Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, ulivata, e fruttata, ed in piccola parte a Paline, con Aja a comune, posto nel Popolo di Valdibrana, Comunità di Porta al Borgo, di quadrati 1. — 9. 7. confina a 1. Luigi Lenzi, 2. Marco, ed altri Petrucci, 3. Domenico Civinini, 5. Stefano, e Pietro Petrucci, 6. Giuseppe Petrucci 7. Innocenzo Paccagnini, 8. Onorato Petrucci, 9 Giovanni Petrucci salv. ec. stimato Sc. 60. o fior. 252.

Item una Casa di N. 6. stanze, con Forno a comune, ed Aja annessa posta come sopra confina a 1. Via dei Ciatti, 2. Onorato Petrucci con casa, 3. Francesco Vivarelli, 4. Luigi Lenzi salv. ec. stimata Sc. 110. o fior. 462.

Item un pezzo di Bosco a scope, e quercioli di quadrati — 8. 8. posto come sopra, cui confina a 1. Via di Monte, 2. Borro, 3. Luigi Lenzi, 4. Crespino Petrucci, salv. ec. stimato Sc. 15. o fior. 63. in tutto Sc. 185. fior. 777.

Secondo Lotto. Beni spettanti a Crespino Petrucci.

Un pezzo di Terra lavorativa; vitata, ulivata, e fruttata, posto come sopra l. d. al Ciatti di quadrati 1. 3. 1. 4. confina a 1. Via di Valdibrana, 2. Onorato Petrucci, 3. Francesco Vivarelli, 4. Via vicinale salv. ec. stimato Sc. 150. o fior. 630.

Digitized by Google

— Un dispaccio del capo politico di Saragozza, del 24. riferisce ciò che segue:

« Ho ordinata la mobilizzazione dei battaglioni della milizia nazionale della riva del Jalon, affinchè occupando i convenienti punti, rendano il passo di questo fiume più difficile ai nostri nemici opponendo loro qualunque genere di resistenza, e privandoli di tutte le risorse colle quali potrebbero sussistere nel nostro paese. »

— Il console inglese a Bajonna ricevè il dì 2. un corriere straordinario di Madrid, partito da quella Capitale nella mattina del 27. Luglio; a questa data la capitale godeva della più perfetta tranquillità. Il governo avea spediti 200,000. fr. a S. Sebastiano, per poter conservare al servizio della Spagna una porzione degli avanzi della legione britannica ed impedirle d' imbarcarsi per l' Inghilterra.

Il console di Spagna spedì sabato scorso, 29. luglio, dopo l'arrivo della bolgetta di Bordeaux, un corriere per Madrid. Si hanno dei motivi per credere che i dispacci, di cui questo corriere è stato incaricato, sieno relativi alle operazioni finanziere progettate dal sig. Mendizabal.

—In una lettera di Madrid del 27. leggesi il paragrafo che segue:

« Le notizie dell'arrivo di Guerguè in Castiglia non ha prodotto qui che piccola sensazione; i generali della Regina sono in misura per fare andare a vuoto i progetti dei carlisti, benchè si rimproveri alle tre armate combinate di Espartero, Buerens e Oraa di tenersi ad una soverchia distanza da Cantavieja »

Le Cortes si occuparono, nelle sedute del 25. e 26. luglio, della legge sulla riforma del clero. I deputati Pascual, Mon ed altri erano di parere che non convenisse attualmente occuparsi di questo progetto; ma il deputato Arguelles lo sostenne vittoriosamente, ed è stato adottato dalle Cortes nel suo complesso alla maggiorità di 110. voti contro 17.

La Regina reggente, nelle ore pomeridiane del 25. passò in rivista al Prado nove squadroni di nuova cavalleria, perfettamente montati ed equipaggiati, che partiranno tosto per l'armata. In questa circostanza, la Regina medesima, fu ricevuta dalla popolazione e dalla truppa fra le più grandi acclamazioni.

Il brigadiere Alcala giunse il dì 24. a Briviesca con 3000. uomini d' infanteria e 200. cavalli.

(*Deb. Com. e Monde*)

REGNO DI ANNOVER

Fino dalla metà di luglio per esaminare la questione della costituzione S. M. il Re ha creata una Giunta.

Essa è presieduta dal ministro signor Scheele, e composta del conte di Wedel direttore della cancelleria di giustizia di Ornabruck, del sig. Jacobi, giudice presso il supremo tribunale di giustizia, e del sig. di Bothmer, che fu giudice a Gottinga, tutti uomini che godono nel paese della più alta riputazione sì per sapere che per costume. Pretendesi che il problema degli obblighi del Sovrano, considerato giuridicamente, non sia sì chiaro da eliminare ogni dubbio. A giudicare da certe espressioni generali ed ambigue parrebbe veramente, che il consenso degli agnati fosse indispensabile alla validità del patto sociale — Dal loro canto le Camere, che suppongono essere stato illegale il loro aggiornamento, diconsi risolute ad una forte opposizione, che diverrà tanto più facile, in quanto che si assevera operare entrambe nel più perfetto accordo.

Anche i giornali di Berlino parlano contro la sospensione dello statuto annoverese. (*Ver.*)

AUSTRIA

Vienna 4. *Agosto*

Le notizie che si hanno da Ischl in data del 1.° e 2. corr. circa la salute di S. M. l' Imperatrice, continuano ad essere sodisfacienti, progredendo la rosolia verso la guarigione. (*G. V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25. *Luglio*

S. A. I. il Granduca ereditario giunto a Kasan, lasciò il 5. questa piazza onde proseguire il suo viaggio, ed arrivò il 14. giugno nella città di Tamboff, ove prese in considerazione tutti gli stabilimenti.

— Il giorno 27. scoppiò un incendio a Polotzk capo-luogo del distretto di tal nome. Il fuoco si appiccò con tale violenza, e si estese con tanta rapidità, che in breve tempo ridusse in cenere 500. case, tra cui il convento dei Monaci di S. Basilio, una scuola, e la prigione. Fortunatamente non si ha a deplorare la perdita di alcun individuo, ed il magnifico stabilimento dei cadetti restò immune dall' incendio. Dietro ciò S. M. l' Imperatore spedì in quel luogo la somma di 50,000. rubli in sussidio delle vittime di quel funesto accidente. Questo denaro venne immediatamente distribuito ai danneggiati dal governatore generale Djakoff. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21. *Luglio*

Si ha dal Curdistan, riguardo alla spedizione intrapresa dal nostro generale Hafiz bascià, che egli è finalmente riuscito a disperdere e distruggere le orde vagabonde e depredatrici di quel paese. Hafiz bascià penetrò nelle montagne, abitate da quelle tribù, presentò loro molte sanguinose battaglie e sottomise le più potenti.

Il bascià onde togliere a quei ladroni qualunque nido distrusse il paese che loro serviva di asilo, e ne trasportò gli abitanti in altre contrade. Settemila famiglie Curde sono ora perciò stabilite nelle pianure del Diarbekir.

(Egitto) *Alessadria* 28. *Giugno.*

Il Vicerè partirà oggi o domani a bordo della sua flotta verso l' Isola di Candia per una passeggiata di divertimento. L' assenza di Mehemed Alì sarà di breve durata.

Ibrahim bascià partirà quanto prima per la Siria.

— I pellegrini che ritornavano dalla Mecca, hanno portato il *cholera* a Damasco; questa malattia è però d'un carattere assai mite, e quindi la mortalità di nessun conto. (*Ver.*)

Item una Casa di N. 5. stanze posta come sopra, cui confina a 1. Strada 2. Luigi Lenzi, 3. Aja e comune e 4. Francesco Vivarelli salv. ec. stimata Sc. 60. o fior. 252.

Item un pezzo di Terra a scope, e quercioli di quadrati 7. 6. 7. 7. situato in detto Popolo, e Comunità, cui confina a 1. Via di Monte Bigiani, 2. il rimanente dell'altro bosco di Francesco Petrucci, 3. Luigi Lenzi salv. ec. stimato Sc. 14. o fior. 58. 80. e così in tutto Sc. 224. o fior. 940. 80. con le condizioni, e patti di che nella nota d'Oneri in atti esistente.

Mess. *Federigo Torrigiani*

Il sig. Felice Pasquali negoziante e possidente del Popolo di Santa Maria Assunta, in Gora, Suburbio di Pistoja essendo rimasto liberatario di un Fondo che veniva esposto all'Incanto del Tribunale di detta Città, sulle istante del sig. Ferdinando e fratelli Colzi, in pregiudizio di Giovacchino Bartolozzi di Piteccio; e volendo ora in coerenza delle condizioni della Vendita sodisfare il prezzo che al netto delle spese in mano ritiene ascendente a Scudi centocinquantadue lire cinque, e soldi due, o fior 641. e 76. centesimi, ha citati i Creditori certi del Bartolozzi, e col presente avviso intende d'intimare quelli incerti, a comparire avanti il Tribunale antedetto per dedurre i titoli del loro Credito; e per esser presenti, piacendoli, all' udienza del Tribunale medesimo la mattina del dì 5. Settembre 1837. per sentir proferire il decreto di destribuzione di prezzo coerentemente alla domanda esibita dal sollodato sig. Pasquali in questo dì e per ogni effetto di ragione ec.

A Pistoja li 10. Agosto 1837

Messer *Angiolo Trinci* Proc.

Il Gonfaloniere della Comunità di Cerreto Guidi previene il Pubblico, che la Fiera solita farsi in detto Castello di Cerreto avrà luogo in quest'Anno 1837. nei giorni 28. 29. e 30. del corrente Agosto.

Il tutto ec. *P. Palandri.*

L'attual Cancelliere Comunitativo di Grosseto rende noto che in seguito della Renunzia volontaria del sig. Federigo Milanesi, essendo vacata la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Montorgiali in Comunità di Scansano, resta assegnato tutto il dì 15. Settembre p. a. a quelli Matricolati in una delle due Scienze, ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria i Loro recapiti franchi di portò, e muniti d'Istanza in carta bollata.

L'annua provvisione è di L. 1080. — — e gl'obblighi del Professore sono.

Di curare gratis tanto in Medicina che Chirurgia gli abitanti, e domiciliati in Montorgiali, Pancole, Polveraja, Monte-Pò e poderi annessi compresi nel circondario della Condotta, come pure di curar gratis tutti i Proprietari della Comune che per qualche parte dell'anno dimorassero nella Condotta stessa.

Di curare anche le malattie acquisite, percipendone però un onorario a Tariffa.

Di visitare le carni macellate e le altre grasce, onde decidere dalla loro salubità.

Di curare gli Esposti, i Militari distaccati, e i Carcerati e tutti quelli prescritti dagli ordini non esclusa la vaccinazione.

Di mantenere a proprie spese la cavalcatura.

Di non potersi assentare dall' Impiego, o pernottare fuori della Condotta senza licenza del Magistrato.

Dalla Canc. Comunitativa di Grosseto a Scansano

Li 9. Agosto 1837. *Pieralli.* Canc.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 6. Agosto ed altri)

Secondo le lettere di Madrid del 29. il Governo della Regina ha esternato, dicesi, al ministro portoghese il desiderio che il barone Das Antas non lasci la Spagna mentre colla sua divisione le ha recati ultimamente distinti servigj. Il Brigadiere Albuin, noto pel suo zelo ed attività spiegata a Soria, ha avuto il comando di 1000. uomini di cavalleria passati in rivista dalla stessa Regina reggente, per portarsi con essi a proteggere i diversi punti minacciati della Mancia.

Le lettere della stessa capitale in data del 31. recano che Almodovar ha effettivamente deposto per motivi di salute il portafoglio della guerra, al qual ministero è stato promosso il conte di Luchana (Espartero) ritenendo però attualmente il comando attivo dell' armata, mentre fa le sue veci a Madrid il segretario D. Pedro Chacon.

Sulle operazioni delle armate, e sugli altri affari della Penisola, ecco primieramente i più recenti dispacci telegrafici.

Narbona 4. Agosto.

« Il gen. Pastors comandante in secondo della Catalogna, ha pubblicato a Barcellona un proclama che stabilisce l'adozione di misure straordinarie, e la creazione di una giunta che disporrà delle imposizioni e contrarrà imprestiti forzati.

« Il 2., il barone di Meer è partito da Campredon per Olot, dopo essere quivi stato raggiunto dalla brigata che era a Puycerda.

« Il 30 non si sapeva a Valenza dove fosse il quartier generale di Oraa. Le bande carliste continuano a levare contribuzioni in quel regno.

« Il Pretendente era, il 26. a Villafranca, 16. leghe al nord di Valenza, e la sua armata accampata tra Iglezuela, Arès e Castelfort. »

Bordeaux 4. agosto 7. ore del mattino

« Secondo un rapporto del governatore d'Alcaniz, pubblicato a Saragozza, il 31. il Pretendente era sempre nei contorni di Cantavieja; Espartero era giunto il 28 a Bisiedo, e doveva portarsi sopra Camarillas il 29.

« La spedizione carlista che ha passato l'Ebro, ora il 27. a Cavarrubias e a Retueria; Alcala ed Escalera inseguivano il nemico, il primo era il 27. a Sirma.

—Secondo le lettere di Bajonna del 4. corr. la spedizione carlista di Castiglia, sotto gli ordini di Zariategui, avrebbe preso la sua direzione verso Soria, e si aggiungeva altresì che essa si sarebbe unita alle truppe di Tena, Cabanero ed altri che percorrono il Basso-Aragonese; ma ora una lettera d'Elisondo del 3. di sorgente quasi officiale, reca invece che il 29. luglio questo corpo avea passato Lerma, al di là di Burgos sulla strada d'Aranda.

È partito nel giorno stesso da San Sebastiano per Santander un altro battaglione di Oviedo.

—Leggesi nella *Gazzetta di Linguadoca.*

Notizie officiali di Berga del 1. agosto parlano di una zuffa seguita nelle vicinanze di San Giovanni de las Abadessas. Non se ne hanno ancora i particolari, ma posteriormente a quest'affare il barone Meer ha fatto evacuare parecchj punti fortificati; egli si dispone ad abbandonare tutta la pianura di Vich; Manleu non è più occupato dalle sue truppe.

Gli ultimi riscontri di Bajonna, parlano di preparativi fatti dal generale Uranga per l'attacco di Penacerrada. Due mila uomini del presidio di Pamplona, che erano partiti col generale Escalera per inseguire la spedizione di Castiglia, sono ritornati nella capitale della Navarra.

—Una Lettera di Saragozza del 31. giunta per via straordinaria a Bajonna parlava di un sanguinoso conflitto che sarebbe accaduto il 27. fra Don Carlos e Oraa nelle vicinanze di Cantavieja; nessuna delle due parti avrebbe avuto sull'altra un deciso vantaggio.

— Le notizie di Portogallo sono tuttora di un carattere incerto. Le città nelle quali si è manifestato il movimento in favore della Carta di Don Pedro sono Barca, Braga, Vizen, Castello-Branco, Extremos, Portalegre, Elvas, Tores-Novas, e Santarem. In quest'ultima città dicesi che sia stato ucciso il Governatore civile.

Le forze degl'insorti sembrano concentrate a Valenca; il signor Sa-da-Bandeira giunto ad Oporto, si disponeva a partire per quella città. Lisbona all' epoca del 24. era tuttora tranquilla Attendevasi da un momento all'altro il parto di S. M. la Regina.

Londra. — Il dì 3. le elezioni presentavano un complesso meno favorevole ai riformisti; la maggiorità di 51. acquistata da essi a tutto il dì 2., era ridotta a 32., e secondo altri calcoli a soli 16.; le elezioni delle Contee, più favorevoli ai *tories* che ai *whigs* aveano prodotto questa differenza. Il *Globe* crede che il partito *tory* abbia già esaurito tutti i suoi mezzi per assicurarsi il trionfo.

(Deb. Comm. e Gen.)

Domenica scorsa 6. del corrente mese d'Agosto, accorse la gioventù Fiorentina all' annunzio d'un esperimento di spada offerto dal nostro Concittadino Al. Marchionni. Tutti gli iniziati a questa fra le nobili discipline, conoscevano la valentia del Maestro e la forza del competitore che aveasi a combattere, nè temeano che soddisfacientissimo non avesse a riuscirne l'incontro. Infatti la numerosa udienza cuoprì d'applausi il sig. De-Barolles Francese fortissimo dilettante che preso d'ammirazione pel nostro concittadino, graziosamente offerivasi a far bella mostra di se, e l'eccellente Maestro che nella difficile tenzone apparve feritore arditissimo ed accorto schermitore, quant' altri mai.

Nè senza lode andranno coloro che a render più bello il trattenimento, maestri e dilettanti distinti di questa città, dettero saggio anch'essi della loro abilità in questa difficile disciplina che tanto avvantaggia la educazione civile ove la gentilezza dell' animo e del costume non la volga in bruttissimo abuso. *(I. F. M.)*

AVVISI

Erminia Gebauer che nella passata Stagione di Primavera agì in qualità di Prima Donna nell'I. e R. Teatro Alfieri si fa un dovere di prevenire che nella mattina del corrente 20. Agosto a mezzogiorno darà un Accademia Vocale e Strumentale nella Sala Molini situata al principio della Costa al N. 1675., e che per comodo dei signori che vorranno favorirla le nomine si troveranno vendibili nel Negozio del sig. Ricordi sulla Piazza del Duomo, ed in quello del sig. Bardi in via Vaccherecia dal presente giorno fino a tutto il dì 19.; ed alla Sala Molini la mattina dell' Accademia.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E COMP.

9488. Czerny. Il Maestro di P. F. ossia istruzione teorico-pratica pel P. F. Paoli 10.

9904. Lickl. Rapsodia per P. F. op. 4.ta Paoli 7.

9908. Moscheles. Seconda Fantasia per P. F. sopra i motivi del Belisario, Crazie 35.

9595. Tonassi. Variazioni concertanti per P. F. e Violino sopra un tema originale, paoli 5.

Opera completa Lucia di Lammermoor del M.° Donizetti ridotta per P. F., Paoli 22. 1/2.

Di questa si vendono tutti i pezzi anche separatamente.

Giovanni Angiolo Vallini Fabbricatore di Istrumenti Chirurgici, originario di Anghiari, ed al presente abitante in questa Città di Firenze avente Bottega nella Via Borgo S. Iacopo, previene i sigg. Professori di Chirurgia, ed Ostretici, che fabbrica oltre gli Istrumenti che servono per l'alta Chirurgia, ancora quei denominati Frangi-Pietra eguali a quelli che si fabbricano a Parigi a prezzi assai più discreti di quelli, che provengono dall' Estero, avendone di già venduti con sodisfazione di chi lo ha onorato.

Si affitta un Mulino a due palmenti con suo Bottaccio, gora, e pescaja nuova di materiale per la presa dell' acqua, con Casa, pel mugnajo, forno, caldana, buratto e altri attrazzi per uso di Fornaio; bottega con stanza annessa, e cantina; rimessa per barroccio, stalla, loggiato ed altri comodi; Il tutto posto in luogo detto il Gorazzajo Popolo di S. Maria a Cajano Comune di Londa Vicariato del Pontassieve. Detto affitto si stipula a breve, o a lungo tempo a piacere del Conduttore. Le altre condizioni di questo affitto si possono conoscere dirigendosi al Proprietario alla di lui Casa in detto popolo di Cajano.

In quest'Anno 1837. la Fiera solita tenersi nella Terra di Cutigliano nei giorni 27. 28., e 29. Agosto, stante la Festa che vi è intermedia avrà luogo nei giorni 28. 29., e 30. di detto mese d'Agosto. *Giovanni Bacci* Gonfaloniere

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza del R. Magistrato Supremo del dì 12. Maggio 1837. ad istanza di M. Sigismondo Moretti Procuratore del sig. Angiolo Tanzi possidente domiciliato in Firenze sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta di detto Magistrato la mattina del dì 20. Settembre prossimo 1837. un piccolo Stabile di proprietà del sig. Sebastiano Diani composto di un pian terreno, e due stanze superiori interne situato in questa Città di Firenze in Via Borgognissanti segnato di numero Comunale 3446. descritto, e confinato nella Relazione, e Stima del sig. Ingegnere Ulisse Faldi depositata nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo il dì 14. Aprile del suddetto Anno, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di Stima di scudi dugentonove lire 1. 16. 8. pari a fiorini 878. e cent. 90., e con le condizioni riportate nelle Cartelle di Incanti.

Dott. Sigismondo Moretti.

Estrazione di Siena del dì 12. Agosto 1837.

86. 33. 24. 40. 16.

Digitized by Google

N. 98. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 17. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 4. Agosto

Finchè le elezioni non siano terminate in tutto il Regno-Unito, esse saranno il principale oggetto della stampa periodica. Oggi non si parla a Londra che dell'elezione della Contea di Middlesex caldamente contrastata frai signori Wood, e Pownall candidati *tories* da una parte, ed i sigg. Byng ed Hume dall'altra. L' esito è stato sfavorevole al sig. Hume poichè gli eletti sono stati il sig. Byng riformista, e il sig. Wood conservatore. Il resultato dei voti è stato di 4736. per il primo, e di 4543. per l' altro. Mr. Hume in questa circostanza venne assalito dall' infima plebe, e sofferse un grave colpo di bastone; alcuni suoi amici restarono feriti di pietra.

Sir Francis Burdett ha parlato come candidato *tory* agli elettori della divisione nord della Contea di Wilts riunitisi a Devizes. Ha biasimato il Governo per la sua propensione verso O' Connell, e questo per la sua dichiarata protezione verso il partito cattolico d' Irlanda. E' giunto a dire in fine del suo discorso, che « il resistere al ministero, è un sostenere la Regina. »

Secondo il *Globe* il complesso delle elezioni finora conosciute presenterebbe una maggiorità di 28. a favore dei riformisti; il *Courrier* poi la riduce a 12. soltanto.

— Quell' Albergatore, Turner, che salvò mirabilmente la carrozza della Regina dal più imminente pericolo, ha ricevuto da S. M. la facoltà di fregiare il suo Albergo delle armi reali, ed inoltre un ricco portafoglio in cui, oltre gli assegnamenti che contiene, è scritto altresì che Turner ed i suoi figli possono in ogni loro occorrenza ricordarsi di avere nella Regina Vittoria un' amica sincera.

—Le cave principali di carbon fossile spettanti al signor Curwen, a Workington, si stendono alcune miglia sotto al mare. Ultimamente i minatori si spinsero talmente scavando sotto alle acque che il mare, rompendo agevolmente il debole ritegno, si affondò nelle gallerie ed allagò tutta la cava. Cinquantacinque tra uomini e fanciulli si trovarono colti in quest' abisso: la metà vi perdè miseramente la vita. Si può dire essere stata buona ventura che tutti i minatori non fossero sul lavoro. Quelli che poterono salvarsi erano discosti dal sito ove il mare si apriva il varco; e la freschezza subitanea dell' aere, prodotta dalle acque irrompenti, li fece accorti del pericolo: la corrente dell' aria cagionata dalla loro caduta era tale che, fuggendo per le gallerie, essi venivano in certo modo portati dal vento che gl' investiva alle spalle. L' inondazione delle cave, oltre all'aver tolto di vita 27. persone, ne lascia altre 300. senza mezzi di sussistenza.

—Si aspettano con ansietà le notizie commerciali di Nuova-Orleans per conoscere gli ultimi effetti della crise. Il Governo di Alabama autorizzò la Banca di quello Stato a sospendere per 3. anni il pagamento in denaro contante.

— Un reggimento di Negri si è sollevato nell' Isola della Trinità, avendo tramato di uccidere tutti gli ufiziali. Scoperta la trama, ed assaliti i cospiratori dalla milizia del distretto, circa una ventina ne restarono morti, altrettanti feriti, parte si diede alla fuga, ed alcuni restarono prigionieri. La calma si è ristabilita nell' Isola, ma non si pensa altrimenti a diminuirne la guarnigione. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il *Diario do Governo* del 24. Luglio pubblica due dispacci telegrafici di Porto, e di Santarem, nel primo dei quali si annunzia l'arrivo in quella città del Visconte Sa da Bandeira, e nell'altro si rende noto che tutto quel distretto era tranquillo, e l'ordine era ristabilito anche ad Abrantes. Aggiunge l' *Hablador* che altri dispacci officiali del brigadiere Salazar Moscoso comandante dell' Alentejo recano simili notizie tranquillizzanti di quella provincia. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 7. Agosto

Fino del dì 3. il Re trovasi ad Eu colla R. Famiglia, eccettuato il principe di Joinville che è a Tolone, e il duca di Monpensier che è restato a Parigi per occuparsi de' suoi studj. Il Duca e la Duchessa d' Orleans vi giunsero il 5.; nel loro passaggio dall' Havre gli augusti Sposi furono distintamente festeggiati con un solenne e magnifico ricevimento a bordo del pacbotto *La Città di Lione*, ove in mezzo alla musica ed alle acclamazioni dei marinari di varj bastimenti su quello riuniti fu offerto loro un esquisito ed elegante *dejeuner*

— Il *Monitore Algerino* del 28., e le lettere recate dal *Coccodrillo*, avvisano che la domenica 23. luglio il Governator generale accompagnato dai generali Perregaux, e Lamy erasi imbarcato sull'*Acheronte* per Bona. Il maresciallo di campo Bro restò incaricato, nell'assenza del Governatore, del comando delle truppe della divisione d'Algeri. Tutto è in movimento, dicono le lettere, per la spedizione di Cotantina, ma le notizie di Guelma sono sempre poco rassicuranti. Pare che il colonnello Duvivier avendo fatta una sortita dal campo sia stato costretto a rientrarvi riunendo le sue truppe in battaglione quadrato stante la sopravvenienza d'una numerosa cavalleria araba che lo circondava; il comandante dei bersaglieri Patè, alcuni altri ufiziali, e circa 60. uomini rimasero feriti.

Si annunzia che una nostra colonna, comandata dal gen. Bernelle si è spinta 5. leghe al di là di Guelma e vi ha presa posizione, la qual circostanza si aggiunge a confermare che si pensi seriamente alla spedizione di Costantina.

— Si parla di una nuova legione straniera da formarsi per conto del governo *cristino*, il cui ordinamento verrebbe affidato al noto Ramorino, ed al colonnello Latapiè.

—Secondo le ultime lettere di Tolone nulla è ancora deciso sulla partenza delle due squadre comandate dai contrammiragli Gallois, e Lalande.

Il principe di Joinville dovea partire il 5., e dicevasi che la squadra d' Affrica lo avrebbe accompagnato fino allo Stretto di Gibilterra. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Una lettera pervenuta da Bajonna a Parigi contiene sugli ultimi avvenimenti della guerra di Spagna alcune riflessioni che certi fogli ministeriali trovano giuste, come

Digitized by Google

pure alcuni particolari generalmente poco conosciuti che forse saranno letti non senza interesse.

« I carlisti di questa città (dice la lettera) tengono per esagerati i ragguagli della battaglia di Chiva e le perdite del Pretendente. Ma comunque siasi i resultati parlano da loro stessi. Il Pretendente è stato costretto a retrocedere fino al punto d'onde era partito.

« Con tuttociò molti sbagli sono stati pure commessi dai generali della Regina; lentezza nella loro marcia, poca intelligenza ed armonia nei loro movimenti. Poichè dopo il passaggio dell'Ebro se D. Carlos ed il suo Consiglio avessero meno dubitato di se stessi e delle simpatie della nazione, nulla avrebbe ad esso impedito di arrivare a Madrid, mentrechè Oraa avrebbe perduto molto tempo nel riunire i suoi sparsi distaccamenti, e che Espartero era tuttora all'armata del nord. Ma tostochè D. Carlos ebbe passato l'Ebro al di sotto di Tortosa, non s'intende come Buerens, invece di fare un immenso giro per andare a Teruel, non siasi immediatamente gettato nella pianura di Castellon coi 20. mila uomini, che esso ed Oraa potevano in poco tempo riunire, e non abbia assalito il Pretendente con tutto il vantaggio di una cavalleria assai superiore a quella del nemico. D. Carlos non aveva allora più di 15. mila uomini, fra i quali appena mille a cavallo.

« Ora se egli resta a Cantavieja, nel centro di una posizione di difficile accesso, ma in un paese povero e da lungo tempo spossato, il suo scopo è certamente di aspettarvi i rinforzi che hanno passato l'Ebro, e che forse non riusciranno a porsi in comunicazione con esso.

« Credesi qui che D. Carlos marciando verso la Catalogna e poi sopra Valenza averre l'intenzione di formare qualche stabilimento sul littorale per approvvisionarsi d'armi e di munizioni per la via del Mediterraneo. Ma egli ha incontrato ostacoli imprevisti; la scarsità dei viveri in Catalogna, l'impossibilità di metter d'accordo i Navarresi coi Catalani e le dimostrazioni minacciose della marina inglese in quei paraggi lo determinarono a passar l'Ebro. Sulla riva destra di questo fiume, le intelligenze che egli si era procurate nelle diverse piazze non hanno prodotto alcun buon effetto, e tutte le città che tentò di assediare si sono mirabilmente difese.

» Sembra ora che egli voglia stabilirsi nelle montagne di Cantavieja che dominano le pianure dell'Ebro, del Tago e del Guadalaviar.

« Il generale Escalera si è trovato per qualche giorno sull'Alto-Ebro in stato di non poter intraprendere la campagna per mancanza di viveri e di denaro Tutto mancava; non vi era un solo servizio assicurato per ventiquattr'ore. In sì gravi congiunture Escalera, uomo assai risoluto, ha convocato la giunta di Navarra a Pamplona, e le ha richiesto 25. mila piastre; anzi per parlare più giustamente non le ha richieste; ma ha dichiarato alla giunta che 25. mila piastre gli abbisognavano, e che se essa non gliele sborsava immediatamente egli farebbe arrestare ed impiccare tutti i membri della giunta medesima Il denaro sarà trovato, e la legione ne avrà una parte. Frattanto gli sono state consegnate 116. camicie dicendosi essere tutto ciò che trovavasi nei magazzini, poichè finora non erano state che promesse alcune forniture di scarpe e di biancheria. Le istanze del sig. de Senilhes nulla più hanno potuto ottenere, ma ciò è anche molto se si calcolano le ciscostanze.

« Ecco a qual punto sono gli affari di Spagna. I carlisti non dissimulano il loro scoraggiamento e la loro sorpresa. Essi avevano sperato un esito ben diverso della spedizione di D Carlos, ed egli stesso dicesi aver manifestato, nei primi periodi della spedizione, speranze che non si sono poi realizzate. Non per questo (dice in fine la lettera) le cose sono al loro termine; e dall'una e dall'altra parte potrebbesi esser piuttosto al ricominciare. » (*Deb.*)

—Il solo dispaccio telegrafico giunto il dì 6. a Parigi è il seguente:

Bordeaux 5. Agosto a ore 5. e mezzo. pom.

« Secondo i rapporti dei governatori di Alcanitz e di Caspe del 31. luglio, Llangostera con due battaglioni e cinque pezzi d'artiglieria era arrivato il dì 29. ad Orta dirigendosi verso Mora de l'Ebro. Credesi che D. Carlos abbia l'intenzione di recarsi su quel punto per ivi passare il fiume. »

Lo stesso dispaccio annunzia la dimissione del conte d'Almodovar, e l'elezione di Espartero a ministro della guerra, come già accennammo. Oggi alcune lettere particolari di Madrid pretendono che Espartero non accetterà quel portafoglio

—La *Sentinella de' Pirenei* dice sapere da S. Sebastiano che le truppe destinate a partire per Santander ricusavano di obbedire a quest'ordine chiedendo primieramente di esser pagate. Credesi che per quest'oggetto partissero da Bajonna per S. Sebastiano alcune somme. La strada da Santander a Burgos, dicesi intercettata dalle genti di Castor, perlochè il gen. Seoane, il brigadiere Tena ed il colonnello Wilde non avrebbero potuto partire da Santander.

(*Comm. e Monde*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 2. Agosto

Questa mattina le LL. MM. il Re Ernesto Augusto e sua Consorte sono partite pei bagni di Carlsbad.

— La commissione incaricata di riconoscere se l'attuale costituzione debba subire i cangiamenti designati dalla patente 5. luglio, terminò i suoi lavori, redigendo su tale proposito un rapporto che venne sottomesso a S. M. L'ufficiale risultamento delle loro operazioni è tuttavia un segreto.

AUSTRIA (*Ver.*)

Vienna 7. Agosto

Scrivesi da Ischl in data del 5.

S. M. l'Imperatrice è attualmente in stato di convalescenza. La salute di S. M. è a tal punto, che probabilmente non verrà pubblicato altro bullettino.

Il Cavaliere Priore Amerigo Degl'Albizzi possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di Curatore del Sottoposto sig. Cavaliere Filippo Gondi Cerretani, esso pure domiciliato in detta Città, invita chiunque abbia dei Crediti, o altri titoli creati dal detto suo rappresentato a presentarsi avanti il Sottoscritto Dott. Francesco Cosci Legale domiciliato in Firenze, ed avente Studio dalla Croce al Trebbio con i relativi documenti giustificativi tali Crediti, e titoli nel termine di un mese decurrendo dal giorno dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze all'effetto di farne quel conto che sarà di ragione.

M. Francesco Cosci.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja facente funzioni di Tribunale di Commercio con Sentenza del dì 7. Agosto corrente proferita alle istanze del sig. Clemente Menicanti Negoziante domiciliato in Livorno ha dichiarato il Fallimento di Gio. Batista Cecchini Negoziante domiciliato in Pistoja, riservandosi di stabilire l'epoca alla quale dovrà retrotrarsi il Fallimento medesimo: Ha ordinato l'associazione di detto Cecchini nelle pubbliche Carceri dei Debitori di questa Città. Ha nominato in Giudice Commissario al Fallimento come sopra dichiarato il Secondo Auditore di detto Tribunale, ed eletti in Agenti al Fallimento stesso i sigg. Luigi Boccaccini e Sebastiano Gelli. Ed ha ordinato l'apposizione de' Sigilli al Banco, Casa di Abitazione, Magazzini, Casse, Portafogli, Libri, Registri, Carte, e Mobili del Fallito, e commessa l'assicurazione de' Semoventi esistenti nelle Stalle di sua pertinenza. Ed ha infine ordinato che la Sentenza stessa debba essere immediatamente portata ad esecuzione nei modi stabiliti dalla Legge.

Ed attesa la renunzia fatta dagli Agenti nominati, ha definitivamente surrogato ai medesimi con successivo Decreto dell'11. Agosto andante i sigg. Gio. Batta. Petrini, e Costantino Fedi con tutti gli oneri inerenti a tale Uffizio, stato opportunamente, e nelle forme ec. da essi accettato.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja ff. di Tribunale di Commercio, li 12. Agosto 1837.

F. Sani Canc.

Il R. Tribunal di Palazzuolo con suo Decreto del 12. Agosto 1837. ha destinata la mattina del 23. Settembre 1837. per l'Incanto dei beni pertinenti al Patrimonio Squarcini di che nella Gazzetta di N.° 89. in luogo della mattina del dì due Settembre predetto.

M. Fabroni.

VENDITA VOLONTARIA

D'Immobili di Persone privilegiate con Citazione ai Creditori

In esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Marradi del dì 1. Agosto 1837., proferito ad istanza d'Isidoro, e Giovanni figli maggiori del fu Luigi Bambi, e di Luisa Ceroni Vedova Bambi Tutrice legittima, e sig. Giovanni Bandini Curatore dativo di Giuseppe figlio minore del detto fù Luigi Bamai, tutti possidenti domiciliati in Marradi rappresentati da Messer Orlando Pescetti, sarà esposto in Vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la Porta esterna del Tribunale predetto nella mattina del dì 2. Ottobre 1837. a ore 11. un Podere denominato la Casa dei Ronchi, posto nel Popolo di Casaglia, Comunità e Potesteria di Borgo S. Lorenzo, cui vanno uniti trè appezzamenti di Terra prativa detti l'Acerello, il Piaggioncello, e le Buche e Poggio degli Alocchi, situati nel Popolo di Gattaja, Comunità e Potesteria di Vicchio, aventi il detto Podere, ed annessi la Rendita imponibile di Lire

Digitized by Google

— Sappiamo che S. A. I. l' Arciduca Giovanni, verrà accompagnato, nel suo viaggio al campo russo, dal sig. Vacani, colonnello del genio, il quale sotto Napolenne faceva parte dell' esercito d' Italia che sostenne la Campagna, di cui questo distinto soldato scrisse la storia. (*G. V.*).

BAVIERA

Bayreuth 3. *Agosto*

S. A. il Duca Pio di Baviera è morto oggi alle ore 3. e mezzo. Pio Augusto era nato il 1. Agosto 1786. e quindi giunse all' età di 51. anno e 2. giorni. Il defunto era luogotenente generale bavarese, primo proprietario del reggimento d' infanteria N.° 8 e comandante circolare della Landwehr dell' alto Meno. Nell' anno 1823. morì la di Lui consorte, Amalia, nata principessa d' Arenberg ed egli non passò ad altre nozze. L' unico frutto di questo matrimonio è S. A. il Duca Massimiliano di Baviera. Oltre questo principe, ed i suoi figli, vive ancora della famiglia ducale bavarese la principessa Elisabetta vedova del maresciallo Berthier, principe di Neuchatel. (*G. U.*)

Ingolstadt 1. *Agosto*

S. A. R. il principe ereditario di Svezia, giunto in questa mattina verso le ore 8, dopo di aver visitato le nostre fortificazioni e le cose più degne di osservazione di questa città, proseguì il suo viaggio per Norimberga.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21. *Luglio*

Mentre la tratta dei negri venne abolita nell' ovest dalla filantropica unanime decisione delle potenze europee, la schiavitù ed il traffico degli uomini sussistono ancora pur troppo nell' Oriente, e nell' Affrica, tanto nelle contrade ottomane che fuori. Tripoli ne ricevette dal 1820. al 1828. mediante le caravane di Gademes da 7. a 8000; Derne e Bengasi circa 6.m. Tunisi ne trae ancora di più. In questi ultimi anni se ne aumentò il numero per i bisogni dell' Albania turca, e di Costantinopoli. — Algeri mediante i Beni Mozales ne riceveva da 4. a 5000. che passavano al servizio domestico, o che per Costantina venivano mandati a Tunisi. Marocco ne domanda al s.d e all' ovest del Sahara da 3. a 4000. e ne riceve tre volte di più dalla parte dell' Atlantico. Una parte entra nella sua armata, oggidì sul piede di pace, di 16. m. uomini, e ne forma la metà. Ve n' ha sempre 2. mila nella guardia imperiale marocchina. Nel 1819 avendo il Congresso di Aix-la-Chapelle indotto le reggenze barbaresche a rinunziare, onde risparmiarsi una guerra, alla pirateria marittima, e ad ordinare che venissero posti in libertà gli schiavi, ne derivò per conseguenza che per empiere il vuoto nel servizio domestico, tutte quelle reggenze domandarono, nei termini sovra indicati, dei negri al Sudan. — Il vicerè d' Egitto incoraggiò pure dal canto suo il traffico degli schiavi nell' est e nel nord dell' Affrica. Nel 1820 ordinò delle spedizioni nell' Alta-Nubia, per portar via dei negri, ed incorporarli nella sua infanteria. Egli sperava ottenerne 40. m. schiavi nubj. La spedizione comandata da suo figlio Ismael-bey non riunì più di 8. m. individui tra uomini, donne, e fanciulli d' ogni età. Allora dovette rivolgersi al commercio dell' interno dell'Africa, ed i suoi bisogni erano tanto più pressanti che la sua guerra in Arabia gli faceva perdere molta gente. Le caravane del Dongola e Kordofan per Assuan, e quelle del Darfur e Fezzan hanno dunque estratto dal sud est dell' Affrica, e da Bornu un numero di schiavi ben maggiore che per l'addietro, cioè circa 40.m. individui d'ogni età e sesso. L' Egitto impiega tuttora nel servizio domestico molti negri, e negre. Di 78,000 uomini d' infanteria dell' armata d' Egitto più di 40. m. sono negri. Le caravane del nord e del deserto non hanno dunque bastato all' approvvisionamento dell' Egitto: tutti i negri che sopravanzavano ai bisogni delle reggenze barbaresche furono trasferiti in Egitto, per Alessandria. In generale gli schiavi all' Oriente non sono però male trattati e lo erano assai peggio anteriormente nelle colonie europee. Si può valutare che il numero dei negri così estratti annualmente dall' interno dell' Africa ammonti ad 80.mila. — La tratta europea non toglieva altre volte alle coste di Guinea e Benin che 60.m. schiavi, al prezzo medio di 300. franchi l' uno. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8. *Agosto*

In quanto alla Capitale del Regno non abbiamo bollettino sanitario che a tutto il dì 4. La malattia dominante è in una manifesta decrescenza, non essendosi verificati in detto giorno che soli 17. nuovi casi.

In quanto alla Sicilia possiamo annunziare che in Palermo è cessato ogni spavento cagionato dal *cholera*, e che anche in altri punti dell' Isola, dove lo stesso spavento aveva prodotto qualche disordine, ogni inconveniente di tal natura è del tutto egualmente cessato.

— Con un annunzio telegrafico della data di jeri, alle 6. antimeridiane, l' intendente del Vallo di Catania riferiva che fin dal 3. agosto, prima dell'arrivo delle reali truppe, quella città era già tornata all'ordine e quella popolazione faceva altamente risuonare il grido di *Viva il Re*.

In tutto il resto della Sicilia le popolazioni non fanno che mostrar la loro gratitudine ed ammirazione per le sagge e paterne provvidenze di S. M. il Re Nostro Signore in questa congiuntura.

— Un avviso telegrafico pervenuto da Palermo, portando la data dei 5. del corrente alle 6. pomeridiane, informa che nel 30. di luglio morirono ivi di *cholera* 22. individui, che il 31. ne morirono 23, e nel primo di agosto 12. in Palermo e nel territorio di quella città. (*D. R.*)

---

193. e cent. 38. pari a fior. 115. e cent. 43., sopra la stima di Scudi Romani 735. ossiano fior. 2793. e centesimi 33. fatta dal Perito giudicialmente eletto sig. Lorenzo Bandini colla sua Relazione dei 12. Luglio 1837. depositata in Atti, ed omologata ec., per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del ricordato Tribunale, e salvo quanto piacerà al Tribunale stesso di ordinare nel progresso della Vendita rapporto agli sbassi, e con i patti, e condizioni espresse nel quaderno d'Oneri in Atti prodotto, e nella relativa Cartella d' Incanti.

Marradi 14. Agosto 1837.

Orlando Pescetti Proc.

In ordine al Decreto proferito da quest' Illmo. sig. Vicario Regio nell' infrascritto giorno, si rende pubblicamente noto che con pubblico Istrumento passato ai Rogiti del Notaro sig. Dottor Tommaso Tassinari li quindici Luglio cadente, i sigg. Giuseppe, Niccola, e Michele Figli di Antonio Biserni Fabbri domiciliati nella Terra di Rocca S. Cassiano, hanno a tutti gli effetti di ragione ottenuta la loro legale Emancipazione.

Dal Trib. di Rocca S. Cassiano li 25. Luglio 1837.

Dott. *G. A. Chini* Not.

D'ordine dell'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Rocca S. Cassiano, si fa pubblicamente noto, come alle istanze del signore Luigi Poggi possidente dimorante nella Terra suddetta, nella sua qualità d Curatore eletto all' assente Giuseppe Bosi, rappresentato da Messer Tommaso Tassinari, nella mattina del dì 27. Settembre prossimo entrante alle ore dieci antimeridiane, in faccia alla Porta principale esterna di questo Pretorio, sarà esposta in Vendita per mezzo di pubblico Incanto, una Casa di pertinenza del surriferito assente Giuseppe Bosi, posta sulla Piazza di Rocca S. Cassiano, latamente descritta, e confinata nella Relazione del Perito sig. Francesco Traversari Violani esibita negli Atti li 12. Luglio prossimo passato, e per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di fior. 1565., e cent. 60. così resultante dall'enunciata Relazione, con i patti, e condizioni di che nel quaderno d' Oneri esistente negli Atti di questa Cancelleria, opportunamente approvato. Che è quanto ec.

Dal Trib. di Rocca S. Cassiano li 12. Agosto 1837.

Dott. *G. A. Chini* Not.

D' Ordine dell' Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale della Rocca San Casciano, ed alle istanze di Domenico Tedaldi possidente dimorante ai Fangacci nel Comune di Premilcuore in questo Vicariato nella sua qualità di Tutore dei Figli Pupilli, ed Eredi di Matteo Tedaldi di lui defunto Fratello, si rende noto al Pubblico come alle ore dieci antemeridiane del dì 27. Settembre prossimo avvenire sarà per mezzo di pubblico Incanto in faccia alla Porta principale esterna di questo Pretorio esposto in Vendita un Podere denominato — Casa Rossi — nella Cura di Sant' Agata Comune di Premilcuore latamente descritto, e confinato nella Relazione, e Perizia del sig. Francesco Traversari Violani in Atti esistente, e per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di fiorini tremilatrentaquattro, e centesimi sessantasette, così resultante al netto dalla detta Perizia, e Relazione del sig. Francesco Traversari Violani, e con i patti, e condizioni di che nel quaderno d'oneri con Decreto de' 14. Agosto corrente opportunamente approvato, ed unito agli Atti relativi.

Dal Tribunale della Rocca San Casciano

Li 14. Agosto 1837.

Dott. G. A. Chini Not.

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16. Agosto

Jeri mattina ricorrendo la solenne Festività dell' Assunzione di M. V., S. A. I. e R. il Nostro Sovrano, unitamente all' Augusta Consorte, ed a S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Luisa, si recò col solito corteggio alla Metropolitana per assistere alla Messa in Musica, dopo la quale fu compartita dall' Illmo. e Revmo. Mons. Arcivescovo la Papale Benedizione.

Stia 15. Agosto

S. A. I. e R. il Granduca Nostro Signore, dopo avere onorato della sua Augusta presenza nel giorno 22. di Luglio p. p. i lanificj a macchine idrauliche dei sigg. fratelli Pietro e Giovanni Beni, e quelli del sig. Marco Ricci, si è degnato di conferire agli uni e all' altro una medaglia d' oro in attestato della sua Reale sodisfazione.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 8. Agosto ed altri)

Non si trovano pubblicati altri dispacci telegrafici sugli affari di Spagna. Parlavasi ultimamente a Bajonna di uno scontro che il gen. Oraa avrebbe avuto coi carlisti, ma se ciò fosse vero, il telegrafo non avrebbe mancato d'annunziarlo. La più grande incertezza continua dunque a regnare circa le mosse di D. Carlos e di Guerguè.

Leggesi nella corrispondenza di Madrid del 30. e 31. Luglio.

« Espartero è ministro della Guerra, ma gli è stato dato per collega il General Seoane, uomo totalmente devoto al ministero. Il Generalissimo è stato in tutta fretta richiamato alla Capitale; il corriere che glie ne porta l'avviso ha pure dei dispacci premurosi per Oraa, cui dicesi sarà affidato il supremo comando.

« Sarebbe difficile il determinare il piano del Pretendente, poichè varj sono gl' indizj che si danno sulla di lui posizione; solo si concorda nel dire che è poco distante da Cantavieja.

« I due corpi carlisti che hanno passato l' Ebro sotto gli ordini di Uranga e di Guerguè sono composti di 11 battaglioni e 3 squadroni; questi due capi hanno preso 30 mila *duros* a San Domingo della Calzada, ed altri oggetti in altre città della Rioja; le loro truppe trovansi alla distanza di 3. leghe da Burgos.

« Il dì 30. la Regina passò in rivista al Prado tutta l' infanteria e la cavalleria della guarnigione e della guardia nazionale.

« La commissione straordinaria della guerra rimesse nel giorno stesso il suo rapporto sulla proposizione dei deputati Falero e Fontan relativa al conoscere i mezzi di difesa che il Governo crede di possedere. La commissione mancando di schiarimenti propose che le Cortes in seduta pubblica chiedessero al ministero la cognizione di tali mezzi.

« Diversi ufiziali portoghesi sono arrivati in Spagna, e sembrano far parte di quel numero i cui tentativi per ristabilire la carta di D. Pedro sono ultimamente andati a vuoto. (*Comm.*)

Troviamo in uno degli ultimi fogli l'articolo che segue:

« Si annunzia che la nuova spedizione navarrese (il cui comando superiore sarebbe stato assunto da Villareal, venuto, dicono, sin dalla Valenza con passaporto *cristino*, nome ed abito mentiti) è penetrata per tre vie diverse nella valle superiore del Duero, per quella di Soria, per quella di Osma, e per quella di Lerma. La spedizione, aggiungono alcuni avvisi, rinforzata colle bande di Garcia e del nipote di Merino, già sarebbe in comunicazione, o si sarebbe congiunta colle grosse squadriglie di Tena, Cabanero ed altri che percorrono la Bassa Aragona La colonna avviata a Lerma vi entrò il 29. Lerma è a mezza via fra Burgos ed Aranda sulla strada maestra di Madrid.

In quanto al quartier generale di D. Carlos, della cui partenza da Cantavieja parla anche la *Gazzetta di Madrid*, gli avvisi di questa mattina ci muovono a credere che si trovi al di qua delle montagne di Soria verso Berja e Tarazona, a un dipresso a mezza strada fra Tarragona e Soria. (*G. Pv.*)

—Leggesi in un foglio della sera del dì 8. che il conte di Campuzano, è partito in fretta da Parigi, indicandosi solo al suo palazzo che S. E. starà fuori 15. giorni.

—I fogli inglesi proseguono a riferire alcune scene tumultuose occasionate dalle elezioni anche a Dublino, ove O'Connell avrebbe dovuto nascondersi per sottrarsi alla furia del partito contrario. I resultati però non sono ancora ben conosciuti. (*Deb. e Comm.*)

Rocca S. Casciano 18. Luglio 1837.

Nella mattina del giorno predetto il ben amato nostro Sovrano, passate le Alpi, in unione con S. M. il Rè di Sassonia, giungeva in questa Terra, i di cui Abitanti lo accoglievano col più vivo entusiasmo, conservando nella mente, e nel Cuore le tante Munificenze a questa Provincia largite.

Dopo un brevissimo intrattenimento nella Casa di questo Gonfaloniere Dott. Tommaso Tassinari, si trasferiva al confine dei Suoi Stati, per accomiatarsi dall'Augusto Cognato, il quale si mostrava ammiratore soddisfattissimo della perlustrazione di questa nuova Strada ruotale.

Quindi l'A. S. I. e Reale retrocedendo visitava in Terra Dal Sole quell'importante Ufizio Doganale accresciuto attualmente di comodità, e proseguendo il cammino disaminava, i nuovi lavori dalla sua Munificenza ordinati al più facile, e più sicuro andamento della Strada, sulla linea che da questa Terra conduce a Dovadola.

Restituitosi in questa Terra l'Ottimo Principe, costantemente operoso, e benefico, accordava benigna e desiderata Udienza: e dopo avere ricevuti i voti della pubblica gratitudine, della più devota affezione dai Rappresentanti delle nostre Comuni Limitrofe; circa le ore sei pomeridiane ripartiva alla volta di S. Godenzo.

Possano i giorni di sì provvido Padre, e Sovrano protrarsi alla maggiore longevità.

Quei che aborrono per carattere dal portare invidia al merito altrui, e che d'altronde non sanno tacerne il debito encomio, rendon noto che nei giorni 6. e 7. stante fu eseguita nella Chiesa Rettoria della Chiesina Uzzanese in Valdinievole non ordinaria Musica del sig. Giuseppe Naldi, Maestro di Cappella della Cattedrale di Pescia.

Con quel suo lavoro l'Autore fè gustare, come altra volta, quel bello originale, che sa soltanto produrre l'arte, ed il genio.

Si acquistaron diritto alla verace lode i sigg. Professori, che v'ebber parte; come quelli che sodisfecero del tutto alla pubblica espettazione, e destarono entusiasmo in chi temprato a più squisita sensibilità si lascia agevolmente rapire dall'arte dell'armonia.

È a dirsi peraltro parola di distinzione del sig. Giovanni Casali (Direttore di detta Musica) da cui fù eseguito un concerto di Violino, che vince ogni elogio.

Amore poi di brevità non lascia individuare tutti quelli, per cui si ebbe mirabil risalto l' armonia e vocale e strumentale.

(*A*)

AVVISI

Si vende un Arpa a movimento doppio del Celebre Erard — Portarsi da Cappellari — Recapito alla dispensa della presente Gazzetta.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Libri Francesi

Brot. Carl Sand, 2. vol. in 18.° paoli 12.

Dodecation. Ou le livre des douze, 2. vol. in 18.° paoli 12.

Sand. Indiana. Seconde édition, 2. vol. in 18.° 1836. paoli 12.

Sand. Valentine. Seconde édition, 2. vol. in 18.° 1836. paoli 12.

Bignon. Histoire de France depuis le 18. Brumaire (Novembre 1799.) jusqu' à la paix de Tilsitt (Juillet 1807.) 1. vol. in 8.° grand à 2. colonnes, paoli 30.

Bogaerts. Pensées et maximes, 1. vol. in 18.° paoli 5.

Javing. Voyage dans les prairies a l'ouest des Etats-unis, 1. vol. in 18.° Bruxelles, paoli 6.

Jacob. L' homme au masque de fer, 1. vol. in 18.° 1837. paoli 6.

Libri Italiani

Rasori. Opuscoli di Medicina Clinica, 2. vol. in 8.° paoli 14.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fas.° 3.° dei *Prolegomeni Clinici* del Cavaliere Val. *Luigi Brera*, che precedono le Istituzioni di Medicina pratica dettate da *Giovanni Battista: Borsieri* de Kanilfeld recate in idioma italiano, quale trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo in Via Lambertesca a Paoli 3. e dai primari Libraj.

Presso il medesimo trovasi vendibile al prezzo di Paoli 20. *Nibby. Descrizione della Grecia di Pausania*, sua traduzione Vol. 3. in 8.°

Sistema Ipotecario Toscano: Trattato Giuridico del D. Iacopo Sabatini. — Pisa Tipografia Nistri Vol. 4. in 8.° al prezzo di paoli 7. il Volume per i soli Associati.

Di questa interessante Opera è pubblicato il primo Volume a cui S. A. I. e R. con Benigno Rescritto del 3. Marzo 1837. si è degnata concedere la privativa della stampa per anni 10.

Esso contiene la generalità della materia dei privilegj, e ipoteche; l'origine, l'indole, e il titolo de' crediti privilegiati secondo che si radicano sui mobili e sugli immobili; il modo della loro conservazione sull'una, e sull'altra specie di beni; l'ordine di collocazione, e di pagamento dei Creditori privilegiati.

Digitized by Google

N. 99. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 19. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 7. Agosto

I giornali di Sabato continuavano a parlare della clamorosa elezione di Middlesex in cui restò vinto Mr. Hume. Generalmente si opina che lo scacco da esso sofferto non lo toglierà alla Camera dei Comuni. L'influenza di un tal uomo, dice il *Sun*, che è fondata sulla sua integrità e sui suoi lumi come legislatore e come economista, non sarà in nulla alterata, o ch'egli rappresenti il più grande o il più piccolo corpo elettorale del regno. Egli stesso dopo la sua leggiera ferita e dopo il *Poll* continuando a parlare disse con vivacità: Sì, sono stato battuto a Middlesex, ma i *tories* s'ingannano se credono di liberarsi in tal modo da me.

Oggi secondo il *Courrier* le elezioni conosciute sono 268. riformisti, e 259. *tories*; e al dire del *Globe* 281. dei primi, e 252. dei secondi.

A Dublino è stato eletto Mr. O'Connell con 3556 voti, ed il sig. Hutton con 3542.; i loro concorrenti sigg. Hamilton e West ebbero 3467. voti l'uno, e 3461. l'altro.

—Venerdì scorso sulle ore 4. pom. scoppiò sulla capitale un violento oragano per cui le strade di diversi quartieri si trovarono inondate, i condotti dell'acqua restarono ostrutti, e molte case e magazzini soffersero danni che credonsi notabili; la bufera durò senza interruzione mezz'ora.

—Parlasi tuttora d'un imprestito contratto o che sta per contrarsi per interesse del Governo spagnuolo; il fatto è che ci sono delle trattative, e che i recenti successi delle armi *cristine* permettono a Mendizabal di aspirare a più vantaggiose condizioni. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 9. Agosto

Il *Debats* parla lungamente della dissoluzione della Camera dei Deputati. Dopo aver esaminate tutte le circostanze esterne ed interne, secondo le quali tal misura potrebb'essere più o meno opportuna, conclude dicendo:

« La monarchia, la Carta, la maggiorità della Camera non corrono alcun rischio nella misura della dissoluzione. Il ministero solo si addossa un grave e penoso incarico; si prepara a perder dei sonni e sacrifica quel riposo cui sarebbe in facoltà di godere dopo averlo procurato al paese. Ma se esso giunge ad assicurare al paese ed al Re una Camera che colla sua saviezza e colla sua moderazione finisca di cancellare le ultime tracce delle nostre turbolenze, il ministero avrà degnamente adempiuto al suo impegno ec. Aggiungeremo infine che si è tanto parlato della dissoluzione, la Camera stessa ne è oggi sì persuasa, che anche volendo sarebbe impossibile il non discioglierla. »

Circa la partenza del conte di Campuzano, credesi oggi esser certo ch'egli sia andato a fare una visita al Re al Castello d'Eu.

Alcuni frai ministri si sono egualmente recati a quella R. Residenza, e dicesi che domani vi andrà pure il presidente del Consiglio.

—Sono giunti nel Belgio, d'onde si propongono di passare a Parigi, tre negozianti persiani, attualmente però sudditi della Russia, che in Germania hanno fatto acquisti di lane, panni, e zuccheri raffinati per parecchj milioni e nel Belgio per circa 100. mila franchi. Essi pretendono che i nostri prodotti si venderebbero benissimo nel loro paese. I tre negozianti sono nativi di Tiflis, capo-luogo della provincia della Georgia.

Le lettere d'Algeri del 28. luglio danno notizie di Bona fino al 26. che annunziano l'arrivo colà del governatore generale Damremont col suo seguito; dai discorsi del generale sembra resultare che egli stesso avrà il comando della seconda spedizione di Costantina.

Un battaglione d'infanteria venendo da Tlemecen ad Orano venne assalito da una quantità d'indigeni; spossato dal calore eccessivo, e non trovandosi riunito, dovette nel difendersi soffrir la perdita di alcuni morti e di alcuni feriti malgrado l'assistenza di 2. a 300. beduini che gli servivano di scorta. Potrebbe dubitarsi, dice la lettera, delle buone disposizioni dell'Emir, se non si sapesse che gli assalitori di quel battaglione sono ladroni erranti i quali non appartengono a veruna tribù.

Del resto le notizie di Orano circa gli effetti del trattato, sono molto sodisfacienti. Gli Arabi affluiscono sui nostri mercati e vi giungono dall'interno immensi approvvisionamenti, soprattutto in bestiame. E' ben vero che gli Arabi dei contorni ignorando le precise disposizioni del trattato aspettano l'arrivo di Abdel Kader medesimo prima di stringer con noi più intime relazioni. Il bey di Miliana, Sidi-Embark, morì pochi giorni sono, e Abdel-Kader ha nominato a quel posto il nipote del defunto. Abdel-Kader procura d'impedire per quanto può l'emigrazione di alcuni ricchi Koulegli che sembrano risoluti di ritirarsi alla Mecca coi loro tesori. (*Deb. e Com.*

AFFARI DI SPAGNA

DISPACCI TELEGRAFICI

Bordeaux, 7. agosto ore 6. di sera

« Il governo di Saragozza annunzia in data del 3. che il Pretendente era il dì 1.° a Villarluengo, a Lacarade ed a Tronchon, e che Espartero era giunto il dì 31. ad Iglezuela.

» La spedizione carlistà che ha passato l'Ebro ed è entrata in Castiglia trovavasi il dì 29. tra Covarrubias e Aranda senza che si conoscesse l'ulteriore sua direzione.

« Dal dì 27. in poi, giorno dell'arrivo di Alcala a Lerma, nulla sappiamo de' suoi movimenti, nè di quelli di Escalera.

Bajonna 7. agosto a ore 8. di sera

» Secondo le notizie di Saragozza del 4. Don Carlos e l'Infante erano ancora ad Iglezuela del Cid, ed il grosso dell'armata trovavasi a Cantavieja tagliando le comunicazioni ed organizzando una vigorosa resistenza.

« Tristany si è avvicinato all'Ebro verso Cherta; non credesi che egli sia disposto a favorire il ritorno di D. Carlos in Catalogna.

« Guerguè è rientrato in Navarra lasciando il dì 30. a Lerma Zariateguy con 10 mila uomini. Credesi che lo stesso Guerguè stia preparando una nuova spedizione. »

I fogli di Madrid del 31. riportano per intero i due

Digitized by Google

decreti di S. M. la Regina reggente relativi alla dimissione del conte di Almodovar, ed alla nomina del conte di Luchana (Espartero) al posto di ministro della guerra. Il primo decreto esprime che le istanze del conte d' Almodovar sono motivate dal cattivo stato della di lui salute, e che con dispiacere S. M. gli concede di ritirarsi dalle sue funzioni; il secondo decreto, dopo aver menzionati i talenti, l' esperienza e le altre eminenti qualità del conte di Luchana, generale comandante delle armate nazionali, e generale supremo di tutte le forze destinate ad inseguire il cretendente, lo nomina segretario di Stato e ministro della guerra, riservandogli però il suo comando attuale *finchè avvenga il caso previsto nella comunicazione annessa allo stesso decreto*; e per tal motivo incarica provvisoriamente D. Pedro Chacon delle funzioni di detto ministero.

Le lettere della capitale portanti la stessa data dicono che l' espressione compresa in questo secondo decreto circa l'annessavi comunicazione, dà luogo ad una folla di commentarj. E' generale opinione che la Regina ed il ministero abbiano voluto con una brillante promozione incoraggiare il conte di Luchana e porre la di lui abilità strategica ad una prova alquanto difficile, la cui riuscita lo porterebbe all'effettivo godimento del nuovo onore. Frattanto l'amministrazione del Dipartimento della guerra dicesi non poter soffrire, per l' assenza del ministro, stante l'esimia capacità del sig. Chacon.

Da qualche giorno si aspettano a Madrid d'ora in ora notizie di un affare decisivo; si sa che i carlisti sono mancanti di provvisioni e di coraggio; ma la loro tattica attuale consiste nell' evitare il caso di una battaglia generale, e nel distrarre l'attenzione dei generali *cristini* sopra diversi punti, mentre che le varie bande continuano a depredare Toledo, l' Estremadura e la Mancia. Occorrerebbero 4. mila uomini per tenere in scacco queste bande, e dicesi che una tal forza, benchè sembri difficile, verrà organizzata.

Una Lettera di Madrid del 30. parlando della seduta in cui la Commissione straordinaria della guerra fece il suo rapporto così si esprime:

« La Commissione ricorse ai ministri, e i ministri assistenti alla seduta le somministrarono schiarimenti sullo stato della guerra nelle diverse provincie rimettendole una nota delle nostre forze militari e di quelle degl' insorti.

« Resulta da questa che l'armata nazionale si compone di 746. ufiziali, 816. sotto-uffiziali, 19160. uomini, e 11411. cavalli. Le forze carliste si compongono come seguet

« In Navarra e nelle Provincie Basche 18152. uomini d' infanteria e 500. cavalli; 441. artiglieri, e 56. ingegneri; Nel Principato di Catalogna: infanteria 19260.; cavalleria 300. — Aragona e Valenza: infanteria 15000.; cavalleria 1400. — Nuova Castiglia 1073. fanti, e 228. cavalli.

« Ma il ministero dichiarò che non poteva rispondere categoricamente alla domanda, se possedesse i mezzi necessarj per salvare la patria, aggiungendo che secondo le circostanze proporrebbe alle Cortes quelle misure che non entrassero nelle sue attribuzioni. (*Deb.*)

—Lo stato degli affari nella Catalogna ha fatto risolvere le principali autorità di Barcellona a prendere alcune straordinarie misure per far fronte ai bisogni ogni giorno più urgenti, e trionfare delle bande carliste che sono divenute estremamente minacciose dopochè D. Carlos le ha riunite sotto il comando supremo di Urbistondo. Le suddette misure riguardano specialmente la centralizzazione dei fondi pubblici e dell' amministrazione per applicare i medesimi sopratutto al mantenimento dell' armata permanente. Le deputazioni provinciali sono rivestite di tutti i pieni poteri analoghi al detto scopo, ed è nominato un consiglio composto di un generale, di due intendenti di provincia, dell'ordinator militare, del commissario di guerra e di due membri di ciascuna deputazione per soprintendere all' amministrazione delle pubbliche rendite, ed aumentarle occorrendo per vie straordinarie a seconda delle circostanze.

Scrivesi da Tarragona in data del 28. Luglio.

« Urbistondo è disceso a marce forzate dall'alta montagna di Catalogna e s' incammina verso l' Ebro. Egli trovavasi jeri a Granadella con 6. mila uomini, ed ignoravasi qual fosse precisamente il suo disegno.

« Dicesi che D. Carlos battuto in Aragona cerchi di ripassar l' Ebro per tornare in Catalogna; altri assicurano che Urbistondo procuri di raggiungerlo ovunque si trovi. Nella prima supposizione, la sua marcia avrebbe per oggetto di facilitare il passaggio dell'Ebro ai fuggitivi navarresi; nella seconda ipotesi, verrebbe dimostrata la scarsità di forze di D. Carlos, poichè anche riunito agl' insorti di Valenza non ha potuto effettuare alcuno dei suoi progetti. (*Deb.*)

—La *Sentinella de' Pirenei* dice essere stata instituita a Madrid una commissione militare sotto il nome di consiglio di guerra permanente.

Si hanno inoltre colto stesso giornale le seguenti notizie della frontiera:

Il gen. carlista Uranga e le giunte o deputazioni di Navarra, Guipuscoa, Alava e Biscaglia hanno pubblicato l'ordine di arruolare tutti i giovani giunti all' età necessaria per prender le armi.

Le truppe *cristine*, che trovansi attualmente in Navarra, si preparano ad attaccare diversi punti fortificati dai carlisti.

La giunta di Castiglia ha dato l'ordine che siano formati due squadroni di cavalleria ad Alegria (Guipuscoa); essi devono esser formati di 200. cavalli destinati per la Castiglia.

Sulla linea di Zubiri i carlisti s' impadronirono il dì 31 di una gran quantità di muli carichi.

Nello stesso giorno due battaglioni *cristini* s' imbarcarono a S. Sebastiano per Santander. Il capo politico di quest' ultimo luogo scrive che la spedizione carlista sotto gli ordini di Guergué e di Elio essendosi inoltrata fino alla Brujula fra Briviesca e Burgos, fu costretta per mancanza di viveri a retrocedere verso le montagne di Santander. Questa città era molto inquieta nell'aspettare l'arrivo delle truppe provenienti da S. Sebastiano. (*Comm. e M.*)

Filippo Sensi possidente domiciliato a Loro, Comunità di Loro, Vicariato di S. Giovanni in Val-d'Arno di sopra, rende noto a tutti gli effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di cacciare in qualsivoglia modo nei suoi beni tanto domestici, che salvatici situati nella Com. suddetta, intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge de' 10. Agosto 1829.

Il Conte Pasquale della Bordella domiciliato presentemente a Loro Comunità suddetta, Vicariato di S. Giovanni in Val-d'Arno di Sopra, rende noto a tutti gli effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di Cacciare in qualsivoglia modo nei suoi Beni tanto domestici, che salvatici situati nelle Comunità di Loro, Terranuova, Stia, Prato Vecchio, Poppi, Londa, e Dicomano intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge de' 10. Agosto 1829.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Atto privato dei 25. Novembre 1836. registrato in Volterra il 15. Decembre successivo, e ratificato con pubblico Istrumento del dì 12. Aprile 1837. rogato Zanetti ec. e registrato a Volterra il dì 13. del mese medesimo, la sig. Giulia Pepi Vedova del fu Cav. Pietro Incontri e il di Lei figlio sig. Carlo Incontri vendettero al sig. Roberto Volterri la Tenuta denominata « Pian dei Noci, e Poderino » posta nella Comunità di Volterra Popolo di S. Michele, consistente in numero tre Poderi, e terre che li compongono, terreno seminativo, vitato, pomato, ed in parte olivato, confinata, e descritta al Catasto estimale della Comunità di Volterra nella Sezione V. sotto le particelle dal N.° 768. al N.° 820. inclusive, dal N.° 1042 al N.° 1044. inclusive, dal N.° 1046. al N.° 1065. inclusive, dal N.° 1112. al N.°. 1114. inclusive, e dal N.° 1133. al N.° 1134. inclusive, e con la rendita imponibile di L. 679. e cent. 72., e ciò per il prezzo di L. 46,130. pari a fior. 26,678. compresi i semi, le stime vive, e morte, e l'accollo di tre Canoni livellarj nella somma annua in tutti di L. 12. 5. pari a fior. 7. e cent. 35., dovuto il primo allo Spedale di S. Maria Maddalena di Volterra in L. 5., il secondo alla Prebenda Canonicale di S. Pietro nella Cattedrale di Volterra in L. 5., ed il terzo ai Padri delle Scuole Pie di Volterra in L. 2. 5. indicati in detti Contratti, e con i seguenti patti cioè.

1.° Che il prezzo di L. 46,130. debba ritenersi dal Compratore sig. Roberto Volterri per pagarsi per L. 28,000. alla Venditrice sig. Giulia Pepi Vedova Incontri in saldo delle sue doti; per L. 14,000. alla sig. Anna Incontri in saldo delle sue doti; e le rimanenti L. 4,130. ai figli, ed Eredi della fu sig. Margherita Incontri nei Francioli in conto pure delle doti materne.

2.° Che il sig. Compratore sia obbligato a vendere annualmente alla sig. Giulia Pepi Vedova Incontri di lei vita naturale durante il grano occorrente per uso della sua Famiglia alla ragione di L. 10. il sacco, il Vino del Pian dei Noci a Lire 5. il barile, e l'Olio a L. 28. il barile, da conseguarsi tali generi alle respettive Raccolte.

3.° Che il sig. Compratore debba pagare agli Eredi della fu sig. Margherita Incontri nei Francioli oltre le preindicate L. 4,130. altri Sc. 300., o fior. 1,260. in compimento; e saldo delle doti della loro Madre, in correspettività del quale accollo il sig. Carlo Incontri cedè al Compratore sig. Volterri un credito di egual Somma di Sc. 300. che ha, e tiene con gli Eredi del fu sig. Cav. Inghirramo Inghirami in ordine al Chirografo del 18. Dicembre 1804. denunziato alla tassa del tre per mille il dì 29. Gennajo 1805., e per il quale lo surrogò nella relativa iscrizione.

Dichiara il sig. Compratore che è pronto a sodisfare, e pagare i debiti, e gli oneri accollatisi come sopra, sempre che nei termini dalla Legge prefissi non sia fatta da alcuno dei Creditori, o di Coloro che possono avervi diritto opposizione veruna, e nel

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26. Luglio

Ibrahim Sarim Efendi, venne incaricato dalla sublime Porta di trasferirsi a Londra onde complimentare a nome di S. A. il Sultano, S. M. la Regina Vittoria per la sua esaltazione al trono.

Il 23 corrente è partita pel mar di Marmora e l'Arcipelago una divisione della flotta ottomana composta di 12. navi sotto gli ordini del grande ammiraglio Ahmed Fewzi bascià, e del patronabey o vice ammiraglio, Ahmed bey.

E' qui giunto nella settimana scorsa Mirza Dschafer Chan ambasciatore persiano alla nostra corte.

— E' comparsa una ordinanza in data 18. luglio, 13. rebiul-achir 1253, riguardante il contegno delle donne turche nelle strade e sui pubblici passeggi, la quale in sostanza contiene quanto segue:

Che le donne non debbano girare sui pubblici passeggi frammischiate agli uomini.

Che debbano ritornare alle loro case non più tardi di una mezz'ora prima che il sole tramonti; che esse tengano al loro servizio persone onorate, e che vestano in modo convenevole.

Siccome poi si è introdotta la riprovevole costumanza contraria alle antiche prescrizioni, mediante la quale le donne entrano nelle botteghe dei chincaglieri, mercanti al taglio, venditori di panno e farmacisti per acquistarvi dei generi, e che si internano nei loro magazzini, ed abitazioni adjacenti alle botteghe; e siccome le donne osano ancora di portarsi alle botteghe di caffè di Pera e di Galata onde prendervi dei rinfreschi, così per levare questi disordini, si ordina a tali negozianti di non tenere dei giovanetti al loro servizio, sieno essi pure armeni, greci, cattolici, giudei o di qualunque altra nazione, ma soltanto persone vecchie ed onorate; s'ingiunge alle donne che non debbano entrare nell'interno dei magazzini e delle abitazioni, ma di fare i loro acquisti al di fuori delle botteghe; e si comanda infine che nessuna donna debba trovarsi alle botteghe di caffè.

Tali ordini e prescrizioni dovranno avere esecuzione colla più stretta osservanza, giacchè in caso contrario le persone contrafacienti verranno severamente gastigate.

— Secondo le notizie di Smirne del 21. corrente, Mehmet Alì era comparso nel giorno 8. dinanzi all'isola di Rodi con due vascelli di linea e due brich Il vicerè venne salutato dalle batterie della fortezza, ed ebbe dal comandante Hafis bascià l'invito di scendere a terra. Ma il governatore dell'Egitto si astenne dal farlo, adducendo che la peste regnava nell'Isola. Egli abbandonò il dì seguente la spiaggia di Rodi onde recarsi alla Canea. (*Ver.*)

GRECIA

Scrivono da Sira l'11. luglio, che il consiglio intimo era stato sciolto con R. ordinanza, e s'ignora la causa di questa misura. In Sira regnava molto malcontento per il rigore con cui la commissione esigeva la riscossione delle tasse del 5. per cento sulle professioni, tanto più che questa legge deve essere modificata. Ivi pure il commercio già da prima languente era ridotto al nulla, nè si sentiva parlare che di fallimenti e rovesci. A Poro la peste era del tutto cessata. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10. Agosto

Ecco lo stato della malattia dominante negli ultimi cinque giorni, cioè:

Dal 4. al 5.	Agosto	Casi	32.	Morti	26. compresivi
» 5. al 6.	detto	«	20	«	19. i malati
» 6. al 7.	detto	«	23	«	19. de'giorni
» 7. all'8.	detto	«	17	«	19. preced.
» 8. al 9.	detto	«	19	«	21.

La *Cerere*, giornale di Palermo, in data del 26. luglio contiene un diffuso articolo concernente il quasi completo ristabilimento della pubblica salute in quella capitale, ove nel giorno precedente non si erano verificati che 21. casi mortali di *cholera*, numero corrispondente a quello della mortalità ordinaria. La città sotto qualunque aspetto manifesta il ritorno della calma, della giojalità e della fiducia. (*G. D. S.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 10. Agosto ed altri)

Il *Moniteur* non pubblica alcun dispaccio telegrafico, nè si hanno oggi i Giornali di Bajonna. I fogli di Madrid del dì 2. non parlano di fatti posteriori a quelli già conosciuti.

Una lettera di Bajonna del 5. riportata dal *Debats* così si esprime:

« Le notizie delle armate sono talmente contradittorie che ignorasi in questo momento la marcia di D. Carlos, e non si sa se prosegua a dirigersi all'est, come pareva indicare la sua partenza da Cantavieja, o se sia ritornato in questa piazza col disegno di riunirsi a Zariateguy e Guergué.

« Quattro battaglioni sono partiti da San Sebastiano e dai piccoli porti vicini, ove restano tuttora circa 9000. uomini. Questi 4. battaglioni riuniti ad Escalera formeranno un corpo superiore alle forze di Zariateguy e di Guergué insieme. Forse Don Carlos tenterà un incursione verso l'Ovest; ma eccettuata Palencia, città totalmente aperta in mezzo a una pianura, tutte le altre piazze gli cagioneranno un trattenimento D'altronde Espartaro, Oraa, e Buerens si pongono in marcia ed arriveranno alla stessa linea prima di lui.

« Il gen. carlista Guibelalde ha distaccato uno de' suoi battaglioni verso Penacerrada per rinforzare il corpo che

---

caso che venga fatta oposizione, si dichiara pronto a sodisfare e pagare il prezzo a quei Creditori che vi hanno diritto a seconda della Sentenza graduatoria che verrà preferita in tal caso del Tribunale del Regio Commissariato di Volterra.

Che però chiunque vi abbia interesse resta invitato a fare nel termine legale le sue incumbenze, altrimenti il s g. Compratore sodisfarà liberamente agli obblighi assuntisi con il citato Contratto, senza distinzione alcuna sulla respettiva qualità dei debiti gravanti il patrimonio dei Venditori E tutto ec. acciò ec.

Fatto a Volterra li 4. Agosto 1837.

Dott. *O. Manetti* Proc.

Il sig. Ranieri Palamidessi negoziante, e possidente domiciliato in Pisa rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore legale, rende noto a chiunque possa avervi interesse, che il sig. Giustiniano del fu Pier Antonio Ricci, nativo di Santa Maria in Monte, domiciliato in Pisa, ove morì nel 19. Novembre 1836, coll'ultimo suo nuncupativo Testamento del dì 8. Maggio 1828. rogato Ser Pietro Fancelli, registrato in questa città li 29. Novembre suddetto, infra le altre sue disposizioni, lo nominò in suo Esecutore testamentario coll'incarico di prendere la consegna di tutte le robe, e sostanze componenti la di lui eredità, di realizzarle, e di soddisfare, dopo la prelevazione delle spese necessarie, e del credito di dote della figlia, e fino a che le sostanze così realizzate lo permettessero, i suoi creditori rimasti allo scoperto nell'occasione del di lui fallimento.

Che in ordine a quel testamento, avendo la di lui figlia, ed erede sig. Maria Antonia Ricci moglie del sig. Filippo Ciappei di Pisa adita l'eredità paterna con benefizio di legge e d'inventario, ed aggiunta ad esso sig. Palamidessi la qualità ancora di Procuratore generale della medesima, all'effetto precipuo di semplicizzare con minori spese la detta realizzazione nel rappresentarla in tutte le operazioni a questa relative, procedè esso sig. Palamidessi all'inventario solenne degli oggetti ereditarj, quindi alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei mobili, ed in fine alla vendita, sempre per mezzo del pubblico incanto, degl'immobili dell'eredità beneficiata Ricci, conforme il tutto resulta dagli istrumenti, atti, e decreti, esistenti nella Cancelleria di questo Tribunale di prima istanza di Pisa.

E desiderando, ora che son prossime al loro termine tutte le operazioni relative alla realizzazione dell'eredità beneficiata suddetta, di procedere alla sodisfazione dei creditori contemplati nel suddetto Testamento, invita col presente Avviso gli eredi, o in altro modo rappresentanti tutti quelli, tra i creditori stessi, che sopra già defonti, o dei quali ignora l'attual domicilio, a presentare, nel termine di un mese decorrendo dal dì dell'inserzione di questo avviso nel Giornale, e nella Gazzetta, le carte, e titoli, non solo relative ai loro crediti, ma anche giustificative la legittimità delle persone, al sottoscritto Dottor Ferdinando Orsi suo Procuratore legale.

E per tutti gli effetti ad esso sig. Palamidessi più utili, e proficui, con questo medesimo avviso dichiara ai suddetti, che spirato il detto termine, e tal presentazione non fatta, esso signor Palamidessi riguarderà i creditori non comparsi come già sodisfatti in vita dal predetto fu sig. Giustiniano Ricci di ogni somma, per cui rimasero come sopra allo scoperto nell'occasione del di lui fallimento, e consegnerà liberamente alla di lui erede beneficiata signora Maria Antonia Ricci ne' Ciappei, dietro l'opportuno rendimento di conti, tutto il reliquato che fosse a verificarsi nell'eredità medesima, onde riportare da essa il conveniente saldo generale; dopo il quale esso sig. Palamidessi intende di riguardare come compiti ed intieramente cessati ogni suo incarico, ed ogni sua responsabilità.

Fatto a Pisa li 3. Agosto 1837.

D. *Ferdinando Orsi* Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

sotto gli ordini del capitan-generale Uranga blocca quel punto fortificato. Credesi che non tarderà ad aver luogo l'attacco generale.

Sono ritornati in Pamplona 2000. uomini di quella guarnigione che avevano seguito la divisione Escalera per marciare contro la spedizione carlista della Castiglia.

—Ecco ciò che rilevasi dai fogli carlisti di Bajonna:

La *Sentinella* del 7 agosto contiene il seguente *post-scriptum*:

« Si assicura che Guerguè dopo aver effettuata la sua congiunzione con Zariateguy il 30. luglio, abbia ripassato l'Ebro il 1.° di agosto dalla parte di Mendavia con 200. uomini e alcuni cavalli onde cercare in Navarra una colonna di 4. a 5000. uomini. E' probabile allora che D. Carlos, invece di passare l' Ebro profitterà dell' inazione delle tre divisioni che lo scortano anzichè inseguirlo, si unirà a Guerguè e Zariatéguy e tenterà quindi qualche nuova mossa verso Madrid.

La *Correspondance*, del 7. anpunzia, dietro una lettera di Madrid del 2. che la spedizione di Zariateguy ha fatto molto cammino. Noi siamo qui, dice essa, nella più grande agitazione; la spedizione carlista, comandata da Zariateguy, è giunta a Lazoar, vicino ad Aranda. Le autorità di Aranda, di Sepolveda, di Riaza e della Granja si sono date in parte alla fuga La spedizione è giunta a tal punto marciando per la grande strada, senza incontrare il benchè minimo ostacolo. La lettera citata dalla *Correspondance* riferisce che la spedizione si è fermata una giornata intiera a Solas, vicino ad Ogna, avendo a quattro leghe distante, a Traspaderna, una colonna *cristina* comandata dal generale Alcala. Questo generale pernottò nel suddetto villaggio invece di inseguire i carlisti, ed il seguente giorno rimase nella più completa inazione.

Si ignora assolutamente qual sia la posizione occupata da D. Carlos, Le ultime notizie sono del 1.° agosto; allora era vicino a Teruel, nel Basso-Aragonese: il capo Llangostera non ne era lontano.

Si assicura che in Catalogna, Urbistondo abbia presa la Città di Campredon dopo tre giorni di assedio.

I giornali di Londra del dì 8 sono al solito discordi sulla cifra delle elezioni; il *Courier* dà 275 riformisti, e 266. *tories*; il *Globe* indica 290. e 254. — L' elezione di O'Connell ha fatto gran rumore fra il partito *tory*. Le elezioni di York e di Lancaster sono state le più segnalate pel numero e pel resultato; nella prima fra 21000. elettori Lord Morpeth ha avuta une maggiorità di più che 3000 voti; nell'altra i due candidati *tories* hanno trionfato dei loro concorrenti col vantaggio di 1200. voci fra 8000. elettori.

Il governo britannico ha teste nominato il luogotenente colonnello Lacy, dell' artiglieria reale, commissario militare, incaricato di recarsi in Spagna per invigilare a tutto ciò che concerne la cooperazione inglese nella Penisola. Egli risiederà a Barcellona.

Le notizie del Portogallo in data del 25. recano che il Governo è riuscito a comprimere totalmente l' insurrezione in favore della Carta di Don Pedro. I dispacci del Governatore dell' Alentejo ne danno la certezza, sebbene non dicano quali misure saranno prese contro i capi cospiratori, nè dove si siano essi rifugiati. (*Deb. Com. e G.*)

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 20. Agosto 1837. nel Piazzale del Giardino vagamente illuminato avrà luogo, per i soli Signori Ammessi alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola, che principierà alle ore 8. 1/2. precise.

La Società del CAFFÈ DEL BAZAR sotto la ditta «Giuseppe Del Lungo e C. » essendo al suo termine, previene chiunque volesse attendere all'acquisto degli effetti, che le spettano consistenti in mobili, argenteria, utensili, attrazzi, ed altro per l'uso, ed esercizio del suddetto traffico, potrà dirigersi dentro il corrente mese di Agosto 1837. al sig. Ulisse Buonajuti nel Bazar N.° 23. per conoscere i patti e le condizioni della Vendita, e quant'altro relativo all'affitto dell'attuale Locale in detto Stabilimento per uso di Caffe. Firenze li 16. Agosto 1837.

Lo Stabile situato in Borgo S. Frediano al N.° 3285. posto in Vendita per il 6. Settembre prossimo, è avvisato nella Gazzetta di Firenze di N.° 93. per il prezzo di lire 5084. 4. 4. rende lire 420. Panno franche di qualunque aggravio.

Il Tipografo Sanpone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 5.° formante il 1.° del Vol. 2.° della *Clinica Chirurgica* particolarmente esercitata nei Campi e negli Ospedali Militari dal 1792. fino al 1836. dal *Barone D. G. Larrey*, prima traduzione Italiana, quale trovasi vendibile a paoli 3. presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca, e dai principali Libraj.

Luigi Altoviti Avila Proprietario della Fattoria di Casole posta nella Comunità e Potesteria di Vicchio nel Mugello Vicariato di Scarperia previene che da questo giorno 19. Agosto 1837. non considererà valida alcuna contrattazione che abbia rapporto con detta Fattoria, se non sarà sanzionata da Giuseppe Lorini di lui Agente.

Giacomo Puntaroli Abitante a Modigliana deduce a pubblica notizia come nessuna facoltà è stata da esso conferita al Colono del suo Podere detto — Razzolo — di fare compre e vendite di Bestiami o altra qualunque contrattazione per conto di Esso dichiarante, e che però senza il di lui espresso consenso in scritto non potranno aver forza di obbligarlo per verun modo.

PRESSO RICORDI E COMP,

NOTITA' MUSICALI

SCHOBERLECHNER et BERIOT. Souvenir de Mad. Malibran. Grand Duo pour P. F. et Violon. P. 6. 2/8.

THALBERG. 12. Etudes pour le Piano Liv. 1er. 1. à 6. P. 7. 1/2.

LICKL. Variazioni per P. F. op. 3. P. 3 6/8.

Vari pezzi dell' Opera di Mercadante il Giuramento ridotti per P. F. a 4. mani, per P. F. e Violino e per P. F. e flauto.

BELISARIO. Opera di DONIZETTI ridotta in 4to. per 2 violini, viola e Violoncello da Tonassi. P. 18. 6/8.

La medesima opera ridotta per flauto, Violino, Viola e Violoncello P. 18. 6/8.

LUIGI BOVARIS previene il Pubblico che ha lasciato il suo Deposito di Profumeria unicamente al sig. Gaetano Morelli Fornajo.

Costantemente saranno venduti i suddetti Specifici alla metà dei prezzi come venne annunziato nel Giornale.

Il Suddetto possiede una Pomata per far venir neri, o castagni i capelli, senza recar pregiudizio alla persona, Paoli 5.

Altro Specifico non meno importante per togliere in breve tempo ogni pelo o lanugine tanto dal viso che dalle braccia degli uomini e delle donne, paoli 7.

Un Balsamo portentoso mercè del quale senza far uso di alcuno strumento tagliente guarisce radicalmente i Calli, Occhi Pollini ec. senza tema che più ripullulino, Paoli 5.

Il così detto Latte Americano, la virtù del quale consiste nel render morbide, e bianche le Carni, togliendo qualunque macchia dalla pelle, Paoli 5.

Finalmente un ritrovato efficacissimo il quale fa crescere e rinascere in breve tempo i Capelli, Baffi, Fettine, e più fortificando la Radice fa che non cadano e non imbianchino, Paoli 10.

Il sud. Morelli abita in Via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28. e gli vende precisamente nel suo Negozio di Fornajo

Francesco Vasetti fa noto a chiunque di ragione, che Egli si è dimesso volontariamente fino dal dì 18. del presente dall' amministrazione dei Beni di Campagna di proprietà del Venerabil Monastero, e Monache di S. Martino di Firenze.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì due Settembre prossimo milleottocentotrentasette a ore undici, ad istanza del sig. Antonio Pierazzoli, Sargente Maggiore in ritiro, domiciliato a Bel-Vedere, nel Popolo di Santa Lucia all'Ostale, Potesteria di Barberino di Mugello, in questa parte, come Procuratore ex mandato di Papia Macchiavelli, suo Cognato, di condizione possidente, e Vetturino, nativo di Bel-Vedere suddetto, e da varj anni, domiciliato a Padova, rappresentato da M. Giovanni Nardini, saranno esposti in Vendita avanti la porta principale esterna del Tribunale di Barberino suddetto, gl'infrascritti Beni, di attenenza di detto Papia Macchiavelli, sul prezzo di scudi 524. 3. 10., o fiorini 2202., e cent. 90. resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Agrimensore sig. Silvestro Manescalchi de' 20. Luglio 1837. prodotta negl' Atti del Regio Tribunale di Barberino suddetto, con Scrittura de' 31. Luglio 1837. per liberarsi in un solo Lotto, al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione di detto Tribunale, e con i patti, e condizioni, di che nella Nota prodotta colla ridetta Scrittura de'31. Luglio 1837. latamente espresse nella Cartella d' Incanti.

BENI DA VENDERSI

Una Casa ad uso di Pigionali, posta in luogo detto Bel-Vedere, Popolo di Santa Lucia all'Ostale, Comunità di Barberino di Mugello, con annesso, un pezzo di terra prativa, di staja uno circa.

Item. Un pezzo di terra seminativa nuda, di braccia quadre quindicimilacentonovantasei, luogo detto le Sassicaje, situato in detto Popolo, e Comune.

Item. Un pezzo di terra seminativa nuda, con alcune piante di Castagno, di braccia trentasettemilaottocentoventi, situata in Costa, ed in detto Popolo, e Comune.

Item. Un pezzo di terra situata in Poggio, seminativa a riposo, luogo detto Spazzavento, situato in detto Popolo, e Comune, quali Beni sono onerati della rendita imponibile di lire 22. e 25. cent. descritti, e confinati in detta Relazione, e stimati Sc. 524. 3 10. —, pari a fiorini 2202., e 90. centesimi.

M. Giovanni Nardini Proc.

Digitized by Google

N. 100. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 22. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 9. Agosto

Nelle elezioni delle contee la perdita dei riformisti è tuttora considerabile; sembra però, dalle elezioni che restano a farsi, che la Camera dei Comuni non soffrirà gran variazione dalla sua proporzione attuale. Nel complesso il *Courrier* di stamattina dà 307. riformisti e 299. *tories*.

Sir James Graham, uno dei quattro membri dell'amministrazione Grey che se ne separarono dopo il *bill* di riforma parlamentaria, è restato soccombente nell'elezione di Cumberland con gran sodisfazione dei riformisti. Sir Francis Burdett al contrario ha avuto nella Contea di Wilts una maggiorità di 475. voti a fronte del sig. Methuen candidato *whig*.

Sembra prematuro l'annunzio dato da alcuni fogli che Mr. Hume sia stato eletto a Kilkenny. Dicesi che anche questa contea abbia eletto O'Connell, già eletto a Dublino, colla facoltà di sostituire altro soggetto, e che questo sarà il sig. Hume.

Questo campione della riforma nello scacco che sofferse a Middlesex, diresse, come accennammo, agli elettori un lungo discorso; oggi alcuni giornali ne riportano una parte, in cui leggesi: « Non posso dissimulare il rammarico che mi cagiona l'esito della lotta da me sostenuta; è questo forse il più funesto colpo portato alla causa della riforma nelle elezioni generali. Quando io vedo uomini come Ewart, Elphinstone, Roebuck, Thompson, Bowring esclusi egualmente dal Parlamento, io tremo per la causa di cui ho tanto a cuore il successo. Ma speriamo che questo sia l'ultimo trionfo del partito *tory*. „

—La *Gazzetta di Londra* pubblica oggi due documenti officiali giunti a Lord Palmerston da Madrid, e relativi l'uno alla sospensione dei diritti sulle mercanzie provenienti da Gibilterra, e l'altro all'ammissione in Spagna del carbone Inglese; ambedue questi Documenti esprimono che tali risoluzioni sono prese dal Governo Spagnuolo in considerazione degl' importanti servigj resi dall'Inghilterra alla causa costituzionale di Spagna, e che l'esecuzione delle medesime s' intende non pregiudicevole a ciò che risolveranno le Cortes in materia di Dogane ec.

—E' quì atteso nella giornata S. M. il Re di Wurtemberg proveniente dall'Olanda con seguito numeroso.

—S. M. la Regina si fa continuamente distinguere con particolari tratti di spirito. Una delle sue Dame d' onore, e forse la più affezionata, la Duchessa di S..., credendo di potere in parte emanciparsi dal rigore dell' etichetta giunse presso S. M. mezz' ora più tardi dell' ora stabilita; la Regina accogliendola con faccia ilare si tolse dal collo un bellissimo orologio adorno di brillanti e ad essa lo presentò dicendole: „ Ecco, Duchessa, per un' altra volta. „

(Deb. e Com.)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Si rende molto difficile di conoscere la verità sull' insurrezione militare del Portogallo in favore della Carta di D. Pedro. Mentre che i giornali di Lisbona annunziano la dissoluzione completa dei corpi insorti, le corrispondenze pubblicate dai giornali inglesi, in data del 28. rappresentano la rivolta come vittoriosa, o almeno come giornalmente progressiva,

Il signor Castro Pereira, ed il sig. Juan d'Oliveira hanno (dicesi) offerta la loro dimissione. Essi avevano consigliato di proclamar la Carta per prevenire il disordine e l'effusione del sangue, ed avendo i loro colleghi ricusato di adottar questa misura, hanno preso il partito di dimettersi.

Le Cortes decisero il dì 27. di spedire un messaggio alla Regina per esprimerle la loro intenzione di sostenere a qualunque costo l'attuale stato di cose, e per domandar che il governo pubblichi una dichiarazione simile.

La deputazione che si recò al palazzo per sapere a qual ora piacesse a S. M. di ricever l'Indirizzo non fu ammessa all'udienza della Regina, adducendo questa motivi di indisposizione. Il sig. Diaz de Oliveira insistette però molto per essere ammesso.

Il 27. si sparse la voce che gl' insorti erano nelle adjacenze della città. Si battè la generale, furono raddoppiate le guardie, e le linee dalla parte del nord, vennero guarnite di truppe nella supposizione di un attacco; contuttociò non accadde alcuna cosa rilevante.

Jeri il signor Pimentel, già aiutante di campo di Don Pedro, e che occupa attualmente lo stesso posto presso del Principe, fu arrestato, mentre era di servizio al palazzo.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 12. Agosto

Non è ancora determinata la partenza dal Castello d'Eu per Saint-Cloud. Frattanto si il Re che tutta la R. Famiglia vi godono giornalmente i piaceri d' una villeggiatura resi viepiù dolci da quello d'un'affettuosa accoglienza ovunque si rechino.

Il presidente del consiglio partì jer mattina per quella R. Residenza, e aspettasi di ritorno domani sera.

— Alcuni giornali sostengono che la dissoluzione della Camera dei Deputati è già decisa.

— La partenza del ministro spagnuolo per un viaggio di 15. giorni è tuttora il soggetto di varj commenti per parte di alcuni giornali, malgrado che altri dicessero positivamente che S. E. erasi diretto al Castello d'Eu.

Parimente si nota con attenzione l'arrivo a Parigi del conte di Loevenskjold inviato straordinario di S. M. il Re di Svezia, mentre l' ambasciatore conte Lowenhjelm si è recato a Stocholm.

— Ha cessato di vivere dopo lunga malattia il celebre storico piemontese cav. Carlo Botta che da più anni aveva fissato il suo soggiorno in Parigi.

— Abbiamo da Bona in data del 2, che i rinforzi, annunziati per l' impresa di Costantina, vi sono finalmente arrivati: 2,000. uomini vi furono sbarcati e subito avviati verso Guelma: 9,000. uomini circa sono raccolti in Bona, ove l' operosità negli apparecchj è straordinaria. Il general Damremont n'è partito per Guelma coi generali Perregaux, Trezel e Lamy.

(Deb. e Comm.)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

A tenore dei dispacci telegrafici, dice il *Debats* del dì 11., D. Carlos si mantiene tuttora nelle montagne di Cantavieja, ed i generali della Regina continuano a ristringere il circolo intorno a lui, mentrechè le spedizioni carliste uscite ultimamente dalla Navarra manuvrano per fare una diversione nella Castiglia, avendo tuttavia alle spalle due colonne mobili dell'armata costituzionale.

I dispacci ultimamente giunti a Parigi sono i seguenti:

Bordeaux 9. Agosto ore 5. e mezzo di sera.

« Il dì 30. Espartero era giunto a Fontanete; lo stesso giorno Oraa occupava Mosqueruela, dopo aver battuto alcuni battaglioni nemici che si opponevano al suo movimento.

« Un bollettino pubblicato il dì 4. a Saragozza dal governatore, annunzia che una forte divisione carlista sarebbe giunta nella direzione di Belchite, ed occupava Mosqueruela e Bleza-Zuara. La spedizione di Castiglia era il dì 31. nei contorni di Roa, senzachè fosse nota la sua direzione.»

Bordeaux 10. Agosto

« Mentre Don. Carlos dirigevasi sopra Villafranca, Espartero ed Oraa continuavano, il dì 31. il loro movimento verso quella città. La spedizione di Castiglia, composta di 5000. uomini e di 2000. cavalli, era il dì 1. a Penafiel dirigendosi sulla provincia di Segovia. Due battaglioni di questa spedizione erano restati nella Sierra di Meryos e Soria.»

Bajonna 10. agosto ore otto di sera.

« Secondo le ultime notizie, pervenute a Madrid il dì 6. la spedizione Guerguè, composta di circa 5. mila uomini e 200. cavalli, è entrata in Segovia. La fortezza difesa da due o trecento uomini ha capitolato. I carlisti hanno continuato il loro viaggio verso il Guadarramo. Questi avvenimenti non inspiravano alcun serio timore per la sicurezza della capitale.

—Il *Faro di Bajonna* del dì 8. pubblica la seguente, lettera in data di Saragozza 4. agosto.

« Sentesi che il Pretendente pernottò jeri a La Mata con 2000. uomini, e che il resto della sua gente restò a Cantavieja. Le nostre truppe gli sono sempre a non molta distanza.

« Scrivesi da Daroca 3. agosto, che il Pretendente manca di tutto, e che le divisioni della Regina sono ad esso si vicine da dover supporre che egli cercherà di fuggir loro da qualcuno dei lati. »

— Una Lettera carlista in data di Bajonna così dice: Jeri sera è tra noi corsa la voce che una divisione dell'esercito di Don Carlos si sarebbe spinta verso Calatayud.

Contemporaneamente i bollettini officiali pubblicati a Saragozza fanno osservare la marcia della fazione di Llangostera verso Mora d'Ebro, composta di due battaglioni e cinque pezzi d'artiglieria.

Castor è entrato con due battaglioni nella provincia di Santander, ma si suppone che non vi resterà.

Secondo i rapporti del governator di Lodosa, la banda composta di due battaglioni e d'uno squadrone, si recò il dì 1. agosto, a ore quattro antimeridiane, sulle alture vicine al ponte, e tosto incominciò un vivissimo fuoco di due batterie che essi avevano collocate durante la notte, il qual fuoco durò finchè la divisione della Rivera, partita da Peralta, non fu giunta a Cascar; allora gl'insorti si ritirarono immediatamente.

—La seguente lettera di Madrid contiene alcuni particolari dei quali i giornali non hanno fatto menzione.

« Madrid 2. Agosto: — « Le notizie sempre più favorevoli che giungono dall'armata, e la voce sparsa a Madrid che nella seduta segreta di jeri l'altro fossero state discusse le condizioni di un imprestito, hanno alquanto rianimato lo spirito pubblico.

« Se si può procurar del denaro e se ben si vuole regolarne l'impiego, si ristabiliranno i nostri affari; ma conviene prima di tutto che il ministero possa contare su quella felice stella che gli ha permesso, senza pagare alcuno, di mantener la tranquillità delle provincie, e di assicurar l'obbedienza dell'armata.

« Il ministero raddoppia l'attività per far dichiarare le elezioni in suo favore. I suoi antagonisti non perdono il loro tempo. Il sig. Mendizabal ha saputo che a Cadice esisteva un forte partito per impedirvi la sua elezione come deputato, e far nominare i sigg. Montes de Ora, Isturitz e Galiano. Egli ha spedito tosto uno dei suoi compagni di emigrazione, il sig. Peruan, ben provvisto di capitali, a fine di opporsi ai suoi avversarj, ed ha promesso a questo suo agente una distinta ricompensa se riesce nella missione affidatagli.

« Il governo si dice che abbia l'intenzione di aggiornare le sedute delle Cortes al 1. novembre. Alcune persone, ordinariamente bene informate, pretendono che se questa proroga avesse luogo avrebbe per principale scopo il permettere al ministero di realizzar l'imprestito senza aver bisogno dell'autorizzazione delle Cortes assenti.

« Non è peranche nota l'accettazione del generale Espartero

« Una sanguinosa rissa accadde jeri sera fra le guardie nazionali, varj ufiziali di linea, ed una guardia del corpo. Dicesi che la politica è totalmente straniera a questo dispiacevole avvenimento, sul quale è instituita un' inchiesta. »

(*Deb. e Com.*)

SVEZIA

Stocholm 28. Luglio.

Il Re godè di una perfetta salute. Sono partiti per Abo il conte Axel Moerner, ed il maggiore conte di Liliencrantz i quali debbono assistere alle manuvre di Woznesensk. Il principe Oscar non vi si recherà; egli aspettasi qui di ritorno dal suo viaggio di Germania verso la metà di agosto. — E' qui giunto il nostro ambasciatore a Parigi conte di Lowenhielm. Il sig. De Loevenskiold inviato straordinario presso il Re dei Francesi è un soggetto intimamente affezionato alla persona del nostro Monarca. (*F. T.*)

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal R. Magistrato Supremo di Firenze li 19. Luglio prossimo passato, la mattina del dì 29. Settembre prossimo avvenire, alle ore undici, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del detto Regio Magistrato Supremo ad istanza dell' Illmo. sig. Marchese e Cav. Luigi Tempi, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ed a danno del sig. Filippo Truci, uno Stabile posto in questa stessa Città di Firenze nel Popolo di S. Giorgio e dello Spirito Santo sulla Costa, e precisamente dentro il Caucello del Monastero di S. Girolamo in luogo detto il Largo e Viuzzo, gravato della rendita imponibile di lire 134. e cent. 55., sul prezzo di lire 2051. 9. 8. pari a fiorini 1230. e cent. 89. resultante dalla Relazione e Stima Giudiciale del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Meucci de' 23. Giugno decorso, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato suddetto, e con i patti e condizioni di che nei Capitoli di Vendita, e nella relativa Cartella d' Incanti.

Firenze 17. Agosto 1837. *Dott. Orasio Casanuova,*

In seguelo del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 16. Agosto 1837. ad istanza del sig. Niccolò Farulli rappresentato dal Sottoscritto, saranno esposti nuovamente all'Incanto nella mattina del dì 25. Agosto 1837. a ore 11. i seguenti Beni di proprietà del detto sig. Farulli cioè — Un Podere detto il Chiuso con Villa ed annessi, e diverse terre spezzate quasi contigue al detto Podere col Vocabolo di Stradella e Portellina, posti nella Comune di Sesto. — Un Podere detto le Masse posto nelle Comuni di Pontassieve, Pelago e Vicchio di Mugello. — Ed un altro Podere detto di S. Pietro a Sillano posto nelle Comuni di Greve e Barberino di Val d'Elsa, collo sbasso unico del dieci per cento sul prezzo assegnato ai detti Beni, ed indicato nella precedente Gazzetta di Firenze di N.° 82. de dì 11. Luglio 1837. e con tutti i patti e condizioni, di che nei Capitoli di Vendita prodotti nella Cancelleria del suddetto Magistrato con Scrittura del dì 7. Giugno 1837. — *D. Cesare Venni.*

Castiglion Fiorentino 18. Agosto 1837,

L'Arciprete Francesco Conti domiciliato in Castiglion Fiorentino, e i suoi Fratelli Domenico, Lorenzo, e Luigi domiciliati nella detta Comunità deducono a pubblica notizia, che proibiscono a Donato Papini loro lavoratore in luogo detto *la Casina* Popolo di Vitiano Comunità d'Arezzo qualunque contrattazione per conto di Società con Essi dichiarando nulle tutte le contrattazioni predette.

Borgo San Sepolcro li 30. Luglio 1837,

Geremia Fano Negoziante domiciliato in San Sepolcro, avendo sistemate per le vie amichevoli tutte le sue passività certe e conosciute, ma dubitando che posse tuttora essere in corso qualche sua accettazione per gira fattane dalla ragione — Fratelli Levi — con la quale non ha potuto sinora definitivamente liquidarsi; invita con il presente chiunque potess'essere possessore di una qualche sua Cambiale tratta dalla prenominata Ragione — Fratelli Levi — e scaduta dopo il dì 15. Novembre 1836., a fargliela conoscere dentro il futuro mese di Agosto.

Francesco Polcri Proc.

Si rende noto, come il Regio Tribunale Civile, e Collegiale sedente a Pistoja alla Udienza de' quattro Agosto 1837. proferì un Decreto del seguente tenore.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze state avanzate dal sig. Ca-

Digitized by Google

REGNO DI ANNOVER

Annover 2. Agosto

La Giunta sulla costituzione ha già terminato i suoi lavori e presentato al Re una relazione estesissima sul risultamento delle sue deliberazioni. Si dice ch'ella si applicò prima d'ogni cosa a giustificare il decreto del 5. Inglio agli occhi di parecchi gabinetti esteri e per quindi in favorevole aspetto il pensiero che governò questo decreto. Perciò le deliberazioni della Giunta non potevano essere pubblicate, e fin dal principio i deputati si sono imposti il più alto silenzio su tutti i loro lavori. La sola cosa che abbia traspirato, si è che i membri della giunta, quantunque discordi su certi punti, eransi tuttavia dichiarati tutti pel decreto generalmente, e che la relazione al Re era stata compilata in questo senso.

Leggesi nel *Mercurio di Svevia:*

« Non pare che siasi rinunziato all'idea di ricondurre lo statuto ai termini di quello spontaneamente concesso da Giorgio IV., il 7. dicembre 1819 Gli Stati dell'Hannover conserveranno i diritti ed i privilegj di cui godevano avanti l'anno 1833., e ricupereranno anche in parte i più antichi: ma le novità introdotte dallo statuto del 1833 saranno soppresse. Così per esempio, separerebbesi l'amministrazione dei beni della corona da quella del pubblico erario; in materia di legislazione, gli Stati non avrebbero più, come già un tempo, che voce consultativa. Le adunanze degli Stati cesserebbero di esser pubbliche; il diritto di prendere una risoluzione finale sul bilancio sarebbe trasferito alla prima Camera. Tali sono i rumori che circolano. » (*G P*)

PRUSSIA

Berlino 8. Agosto.

Sentiamo con dolore, essere avviso di parecchie persone dell'arte, che l'operazione che vorrebbesi tentare per ridonare la vista a S A. R il principe reale di Hannover non presenta grande probabilità di buon successo.

— Deve partire da questa città uno dei nostri ufiziali dello stato maggiore per recarsi a Varsavia, onde complimentare S. M. l'Imperatore. Venne sospesa la concentrazione delle truppe russe nel Regno di Polonia, che dovea aver luogo in questo mese. Sembra che S M. l'Imperatore non voglia passare in rivista che alcune brigate particolari. Due devono essere i motivi che determinarono di non stabilire il campo in Polonia. Il primo si è perchè le manuvre di cavalleria che si eseguiranno presso Wosnessenk, impediscono all'Imperatore di occuparsi delle truppe nella Polonia. Il secondo, che temesi la ricomparsa del *cholera* in molti paesi, malattia che potrebbe essere aumentata dalla riunione di una gran massa di truppe. (*Ver.*)

SVIZZERA

L'*Elvezia* annunzia positivamente che il principe Luigi Napoleone Bonaparte è arrivato ad Arenenberg il 5. agosto a un'ora del mattino. (*Gazz. Tic.*)

IMPERO AUSTRIACO

(Dalmazia) *Zara 30. Giugno*

È stata quì pubblicata la seguente.

NOTIFICAZIONE

Dopo essere stato aperto nel cominciare dell'anno 1833. un Lazzaretto formale di espurgo a Ragusa autorizzato ad accogliere le provenienze di ogni contumacia, eccettuate le sole provenienze di patente brutta aggravata; SUA MAESTA' I. R. A. nostro Augustissimo Sovrano con Veneratissima sua risoluzione dei 14: Giugno anno p. comunicata dall'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria unita col suo decreto dei 19. d. N. 16613|1390., si è degnata di approvare anche l'istituzione di un Lazzarette di secondo ordine o filiale pei bastimenti con patente netta nelle vicine Boeche di Cattaro.

Questo nuovo Istituto contumaciale si apre nell'edifizio dell'antico Lazzaretto di Castelnovo, e propriamente nel punto di Megline; e reca nuovo favore al commercio ed alla navigazione, dacchè simili Istituti che hanno per iscopo principale, la guarentia della pubblica incolumità, servono in pari tempo a promuovere l'industria ed il commercio, e favoriscono la circolazione, animando gli esteri a frequentare quei porti nei quali veggono stabiliti i migliori sistemi di sanità, e rispettivamente a ricevere con maggiore sicurezza le provenienze dai porti medesimi.

Si prendono frattanto tutte le necessarie misure, acciò pure in questo nuovo Istituto nulla vi manchi di tutto ciò che rendesi opportuno pel disimpegno accurato e regolare delle discipline e pratiche di sanità, e pel disbrigo e facilitazione al commercio marittimo compatibilmente con le stesse leggi sanitarie.

Il vasto e sicurissimo porto di Cumbur che quasi lo circonda, e per buon tratto a sua destra si estende, ed il poco distante ancoraggio di Portorose, collimano in particolar modo a fare più comoda e vantaggiosa al negoziante ed al navigatore la situazione di questo Lazzaretto.

La Deputazione circolare di sanità di Cattaro rivestita di maggiori facoltà delle altre Deputazioni subalterne, va ad essere trasferita nel punto stesso, e restando per tal modo inutile la Deputazione distrettuale di Castelnovo, passerà questa a fungere il suo uffizio in Cattaro.

Tutto ciò si deduce a pubblica universale notizia, acciò in ispecialità ne vengano edotti i naviganti ed il ceto commerciale. Troveranno essi ivi concentrati l'uffizio della primaria Deputazione di sanità, l'Istituto di espurgo sanitario, ed in prossimità anche l'uffizio di Porto, nonchè di Dogana, e per tal modo vi otterranno nei loro affari tutta quella possibile sollecitudine, e facile combinato disbrigo in tutti e tre i suddetti rami di pubblico servigio, che tanto si desiderano dal commercio marittimo.

Zara li 28. Giugno 1837.

Conte di LILIENBERG Governatore.
Federico Barone di Waidmansdorf I. R. Consig. Aulico,
Dott. Francesco Weber
I. R. Consig. di Governo Protomedico Provinciale.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19. Luglio

E' qui giunto ultimamente il sig. Cass ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi che recasi nella Russia meridionale per assistere alle manuvre di autunno.

Dee pure recarvisi Ferik AhmetBascià ambasciatore della Sublime Porta a Vienna.

— Erasi sparsa la voce che la disgrazia in cui cadde

---

valiere Priore Emanuelle Fenzi, ed attesa la adesione prestata da Giovanni Pellegrineschi, ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei Creditori di detto Pellegrineschi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni dallo stesso signor Cavalier Fenzi acquistati mediante il Contratto del dì diciassette Marzo 1837. rogato Ser Angiolo Trinci per la somma di lire Novemilacento o fior. 5460. divenuto irretrattabile in conseguenza di Giudizio di purgazione d'ipoteche introdotto per gli Atti di questo Tribunale con Scrittura del dì 19. Giugno scorso. Nomina in Procuratore per la direzione degli Atti occorrenti in detto Giudizio M. Giuseppe Grossi; ed assegna a tutti i Creditori di detto Pellegrineschi e suoi Autori il tempo e termine di un mese ad aver prodotti in Atti i titoli dei loro respettivi Crediti. Spese a carico di detto sig. Fenzi. — E tutto ec, mandatis ec.

L. Fischer, — F. Fortini. — G. B. Ajazzi,
Baldinotti Cond.

Per Estratto Conforme questo dì 18. Agosto 1837.
D. Gius. Grossi.

EDITTO

In Ordine al Decreto emanato dall'Illmo. sig. Vicario Regio di questo Tribunale nell'infrascritto giorno, ed in sequela delle deliberazioni emesse dai Consigli di Famiglia degli Eredi del fù sig. Giuseppe Dori ne' 28. del prossimo passato Maggio opportunamente omologati, e ad istanza dei sigg. Sisto Moretti, e Guglielmo Spadini Tutori, e rappresentanti gli Eredi predetti.

Si notifica al Pubblico

Che col suddetto Decreto è stato ordinato intimarsi, siccome si intimano tutti i Creditori certi, ed incerti del Patrimonio lasciato dal ridetto Defunto ad avere dentro il tempo, e termine di un mese decorrendo dal dì dell'inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze, dedotti i titoli dei loro crediti senza strepito di Giudizio, e a scanso di spese al Tutore sig. Moretti, rilasciandogli copia dei Documenti da cui resultano i crediti, o indicazione dei mezzi di prova relativi ai medesimi onde decorso il termine che sopra, sia proceduto ad uno stato attivo, e passivo, e sottoposto in unione ai Documenti al Consiglio di Famiglia perchè adotti per quelli ammissibili, e certi i mezzi che crederà opportuni onde dimetterli senza forma di Giudizio, ed in quanto a quelli opinabili ed incerti emetta quelle dichiarazioni che crederà convenienti; Colla comminazione che detto termine decorso ai non comparsi sarà imposto un perpetuo silenzio.

Dal Trib. di Castiglione della Pescaja li 3. Giugno 1837.
G. Scacchetti Not.

Per copia conforme all'originale — M. *Giuseppe Scali* Proc.

D'ordine dell'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Rocca S. Cassiano, ed alle istanze dei sigg. Pietro, Giovanni, Vincenzo, e Niccola Fratelli Benacci, oriundi di questa Terra si fa pubblicamente noto come i medesimi con pubblico Istrumento rogato dal Dottor Tommaso Tassinari li due Marzo 1833., hanno a tutti gli effetti di ragione repudiata l'Eredità del loro Padre Giuseppe Benacci defunto in Firenze in detto Anno. È però resta assegnato il tempo, e termine di un mese decurrente dal giorno dell'inserzione del presente Avviso in Gazzetta a tutti quelli che possano avere interesse nell'Eredità di cui si tratta, ad aver dedotti i loro titoli nella Cancelleria di questo Tribunale, altrimenti detto termine spirato, sarà decretata la devoluzione dell'Eredità a favore del Regio Fisco. E tutto ec.

Dal Tribunale di Rocca S. Cassiano li 16. Agosto 1837.
Dott. *G. A. Chini* Not.

Estrazione di Roma del dì 19. Agosto 1837.
88. 74. 54. 50. 15.

Digitized by Google

presso il Sultano Wasaff-Effendi avrebbe portata seco quella del di lui suocero Pertew-Bascià; ma quest' uomo di Stato ad onta dei suoi numerosi antagonisti rimane costantemente alla testa del gabinetto.

I fogli pubblici che si diffondono in cenni biografici ed istorici sui nuovi soggetti che il Sultano ha posti alla testa degli affari, terminano il loro articolo dicendo:

« Ma il gran carattere che a tutti sovrasta è quello dello stesso Sultano Mahmud, il quale osò, ed eseguì egli solo nel suo regno quanto più Sultani parzialmente tentarono indarno. Fermo ne' suoi propositi d'incivilimento; fermo nelle sventure, egli non cessa di promuovere la riforma. La storia futura porgerà poi gli elementi per giudicare, quanto la cultura europea applicata alle credenze musulmane sia in grado di giovare all'Oriente, e trasmutando lo spirito di conservazione in quello di progresso, dimostrar coi confronti quale dei due, ed in quali condizioni meriti la preferenza. *(Per.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 13. Agosto ed altri.)

Circa l' ingresso della spedizione carlista in Segovia accennata dal dispaccio di Baionna 10. agosto, troviamo in altro foglio l' appendice che segue:

Giunta la spedizione sotto la piazza, 250. de' più coraggiosi diedero la scalata alla muraglia della città, ed aprirono ai compagni le porte: il presidio (600. uomini) si salvò nella fortezza, ma non fece notabil resistenza: la sera alle 11. si arrese col solo patto di aver salva la vita.

La città di Segovia, capitale della provincia di questo nome, è situata a 14. leghe da Madrid circa, e 2. da S. Ildefonso o La Granja. Segovia conta 13. mila abitanti, ha sede vescovile, una cattedrale poco inferiore ai templi stupendi di Toledo e di Siviglia, una fortezza, una scuola di artiglieria, e le più belle fabbriche di panno di tutta la Spagna.

—Altro dispaccio di Bajonna in data del dì 11. a 6. ore di sera sembra essere stato soggetto a qualche ritardo annunziando fatti anteriori, cioè:

« La spedizione di Zariategui ha passato il Ducro il 1.° e il 2.° pareva ch'ella muovesse alla volta di Segovia, dove sono state inviate alcune truppe da Madrid il 3.

« I generali Vigo ed Alcala erano il 1.° a Valladolid. Il generale Escalera si diceva essere a Miranda sull'Ebro.

—Le lettere di Madrid in data del 5. dicono che l' ingresso dei Carlisti in Segovia vi era noto, ma non vi avea prodotto gran sensazione; la Guardia nazionale mostravasi disposta ad opporre al nemico, se si avvicinasse, la più vigorosa difesa. Il colonnello Aspiros era partito il dì 4. con alcune forze per andare incontro ai carlisti che sembravano prender di mira le residenze reali. S' ignorava ancora se Espartero accettasse il ministero della Guerra, e dicevasi che in caso di rifiuto sarebbe stato dato al General Seoane; egli veniva appunto richiamato a Madrid

In alcuni fogli si legge che Espartero medesimo avrebbe avuto un abboccamento con Don Carlos.

— Dai confini della Catalogna in data dal 14. si hanno le seguenti notizie:

« Il barone di Meer ha rinunziato a combattere Urbistondo; egli si è avviato sopra Esparaguerra e Martorell. Dicesi che vada a congiungersi con Ayerbe per impedire la caduta di Mora, attaccata da Llangostera. Presa questa città, non vi sarebbe più comunicazione tra l' Aragona e la Catalogna.

« Llarch de Copons e Tristany hanno attaccato Villanova di Sitges 600. soldati e 250. cannonieri venuti da Barcellona non avrebbero bastato a respingere l' attacco, se l'ammiraglio inglese, il quale, dopo l'invasione del *cholera* a Malta, ha distribuita la sua squadra lungo il littorale da Rosas sino ad Alicante, non avesse spedito in soccorso degli assediati tutti i soldati di marina formanti la guarnigione del vascello *The Vanguard*.

« Il 3. agosto, Taillade e Sans, malgrado il fuoco dei vascelli inglesi concentrati presso Grau, che è il porto di Valenza, sono entrati in quella città, vi hanno preso ciò che hanno voluto e condotto seco alcuni Valenzani quivi recatisi a prendere i bagni.

« L' entrata delle truppe carliste a Segovia, è positiva; il castello ha capitolato il 3., vi hanno trovato la batteria della scuola composta di 8. pezzi da 8. montati e di parecchi altri di diverso calibro. Zariategui è partito per S. Ildefonso il 5. »

Anche la *Sentinella de' Pirenei* in un supplimento del 12. dà la stessa notizia, e aggiunge che il gen. Mendez Vigo si è lasciato ingannare da una finta mossa dei Carlisti, che fecero mostra di marciare verso Pegnafiel. Mendez Vigo che ha sotto di se 3,500. uomini e 800. cavalli non ha pensato a coprire il real castello di S. Ildefonso, il cui presidio di 80. soldati non può difendersi; egli si è portato sopra Valladolid per operare piuttosto la sua congiunzione colle forze che Escalera deve condurgli dalla Navarra.

— Finalmente alcuni Fogli del mezzo-giorno contengono le ulteriori seguenti notizie, delle quali dovrà attendersi la conferma:

« Il brigadiere Chacon, ministro *per interim* della guerra, ha posto in stato d'assedio la provincia della Nuova Castiglia, e per conseguenza anche Madrid; all'eccezione del governo e delle cortes, tutti i poteri sono subordinati all' autorità militare.

« S. Ildefonso è preso; i carlisti hanno posto delle sentinelle per impedire la sottrazione o il guasto degli oggetti preziosi che ivi si trovano.

« Le ttere di Saragozza del 9. annunziano che tutti i corpi d'armata carlisti sono in movimento per la Nuova Castiglia. Don Carlos è alla testa di uno di questi corpi; ma noi ignoriamo affatto quale sia questa divisione e quale strada abbia presa.

Londra. L' elezione di M.r Hume a Kilkenny è ora un fatto positivo. Secondo il *Morning Chronicle* si avrebbero fino al dì 11. Luglio 306. riformisti e 304. *tories*, ai quali aggiunte le elezioni da conoscersi, secondo l' esito più probabile, si avrebbe infine 340. riformisti e 318. *tories*; Il *Globe* fatto lo stesso calcolo ne fa resultare 347. dei primi, e 311. degli altri. In ogn' ipotesi la maggiorità riformista non è molto considerabile. (*Deb., Com. e Gen.*)

NECROLOGIA — *Siena li* 19. *Agosto*

Il dì 12. Agosto corrente fu l'ultimo giorno della vita mortale del Dottor Girolamo Landi.

Nato Egli in Siena nel 19. Ottobre 1748. da onesti Cittadini rimase Orfano del Padre fino dalla sua adolescenza, ma in età sì verde ebbe cauti pensieri, che l'ufficio di Padre supplì con decoro ad onta del piccolo censo ereditato; anzi formò della sua casa un asilo di amore, e ne colse in premio quella pace domestica primo gaudio, ed il più dolce che l' umana natura conosca.

Iniziato sino dal 14. Novembre 1774., e così dagli anni suoi i più giovanili negli impieghi ne percorse coscenziosamente, e con senno tutta la carriera. Fù in prima Cancelliere del Magistrato dei quattro Conservatori dello Stato di Siena, quindi Ajuto del Provveditore dell' Ufizio Generale delle Comunità di questa Provincia Superiore, ed in fine Sotto-Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Senese. Sostenne ancora in ardui tempi la carica di Provveditore. La lunghezza, e la integrità del suo ufficio gli ottennero particolari riguardi dalla Sovrana Clemenza e fama onesta presso i suoi Concittadini.

L'anima sua fù profondamente sacra alla Religione, e penetrata dei sublimi sentimenti di quel Dio che ne è il Fondatore pagò un tributo alla carità, come religioso dovere, e tenne lungi l'insulto, e l'offesa, onde è che fruì di quella

« Pace che il mondo irride
« Mà che rapir non può

Buon Padre di Famiglia, integro Magistrato, Cristiano piissimo assalito da fiera idrope chiuse i lumi fra le lacrime dell' unico superstite suo figlio avviandosi a quel premio che i desideri avanza.

AVVISI

I Mastri di Posta di Firenze, Pisa, e Livorno prevengono il Pubblico che, di concerto con il sig. Luigi Orcesi intraprenditore delle nuove diligenze, hanno abolito le loro periodiche Diligenze ordinarie che percorrevano il suddetto Stradale, conservando per altro quelle *straordinarie*, le quali possono staccarsi, come per il passato a tutte le ore del giorno e della notte, ai prezzi stessi praticati sino ad ora di lire 36. per Pisa, e lire 48. per Livorno, e viceversa.

Venerdì 25. Agosto a ore 10. sarà venduto alla Tromba in Piazza del Gran-Duca un Landau Inglese da Viaggio.

Egisto Stanislao Azzati pubblico Mezzano in Livorno fà noto al Pubblico non avere Società con alcuno, dichiarando perciò non riconoscere nessuna operazione che non fosse nel proprio suo nome e di persona da esso combinata, e ciò ad ogni miglior fine ed effetto che possa occorrere.

Digitized by Google

N. 101. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 24. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 12. Agosto

Giovedì prossimo S. M. la Regina darà una gran festa nel suo nuovo palazzo per celebrare l'anniversario della nascita della Duchessa di Kent. Tutti i membri della famiglia Reale, gli ambasciatori esteri, i ministri di S. M., e tutto il ceto distinto, sono invitati al banchetto.

I nostri giornali d'oggi non contengono alcuna notizia politica.

S. M. il Re di Wurtemberg si è degnato questa mattina di render visita a lord Palmerston, che jeri unitamente ad alcuni ministri esteri erasi recato ad ossequiarlo. Dicesi che il Re sia quà venuto espressamente per congratularsi a voce con S. M. la Regina del suo avvenimento al Trono.

—I fondi Spagnuoli e Portoghesi hanno indicato alla Borsa, colla loro inazione, l'assenza di qualunque notizia positiva sulla situazione politica di quei due paesi. Circa al Portogallo, i maggiori speculatori inglesi sui fondi pubblici di quel paese sono partigiani della Carta di D. Pedro, e se questa trionfa si avrà un rincaro su tali valori.

—Nulla abbiamo da aggiungere a ciò che si disse nell' ultimo numero circa le elezioni. Mentre i giornali riformisti contano sopra una maggiorità di 30. a 36. voci, i *tories* al contrario si dicono vittoriosi. Ciò proviene dal non conoscersi perfettamente le opinioni di alcuni membri recentemente eletti. Perciò il vero resultato delle elezioni non sarà ben noto che all'apertura del parlamento.

Il resultato del *Poll* di Dublino fu proclamato il dì 7. in quella Città dallo Sceriffo in presenza di circa 60. mila persone. O' Connell pronunziò allora uno de' suoi soliti discorsi, esaltando la Regina ed il ministero, fulminando i *tories* e gli orangisti, e terminando col dire.

« Mi congratulo con voi e vi ringrazio dell' esservi astenuti dal bevere liquori spiritosi; se non aveste seguito il mio consiglio io non sarei stato eletto. Ora sentite i suggerimenti dei vostri rappresentanti. Non insultate alcuno, ritornate alle vostre case quando avremo finito di discorrere. Godete il trionfo di questo giorno in pace colle vostre famiglie; non illuminate le vostre abitazioni poichè i vostri nemici potrebbero approfittare della circostanza per far nascere un tumulto e deturpare la vostra vittoria. I vostri rappresentanti vi domandano un nuovo applauso per la Regina (applausi) e poi vi pregano a rimaner tranquilli, e moderati con tutti. Nulla si ottiene colla violenza. — Finalmente due parole sulla vecchia Irlanda. (Nuovi applausi) E' il più bel paese della terra. Io combatto per l' Irlanda, e grazie a Dio l'ho inalzata sulla scala morale delle nazioni, essa che poco fa era negletta, appena conosciuta sulla carta d' Europa, e sdegnata dal Parlamento Inglese. Oggi al contrario non comanda ella alle simpatie dell' Europa intera? Sì, le sue belle campagne, le sue valli deliziose fioriranno; essa sarà ancor grande, gloriosa, e libera, il primo fiore della terra, la prima perla del mare. (Gli applausi si rinnuovano).

Dopo un breve discorso del sig. Hutton, altro rappresentante protestante, l'assemblea si disciolse nel più perfetto ordine, e così la più importante fra le lotte elettorali terminò senza il più leggiero atto di violenza. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Benchè nei fogli inglesi si riscontrino molte contradizioni circa gli ultimi avvenimenti del Portogallo, tuttavia sembra potersi stabilire che il partito nemico della Costituzione del 1821. minaccia la capitale del regno. Il generale Saldanha è andato a raggiungere gl' insorti, e la maggior parte dei soggetti distinti del paese trovasi arruolata sotto la bandiera della Carta.

Sopra di ciò leggesi nel *Morning-Chronicle*:

« Il marchese di Saldanha si recò il 27. con un numeroso stato maggiore a Santarem per prendervi il comando delle forze ivi concentrate in favore della Carta di Don Pedro. Appena che il marchese aveva abbandonata la sua residenza di Cintra, vi giunse un forte distaccamento della guardia municipale coll' ordine del governo di arrestarlo. Saldanha si è trasferito da Santarem a Torres-Novas distante cinque leghe da Lisbona avendo riuniti in quella provincia duemila uomini di truppa regolare rinforzata da quelle partite da Abrantes. Altre truppe vengono a marce forzate da Chaves sotto gli ordini del gen. Xavian. Dall' altra parte gli amici della Costituzione prendono energiche misure per opporsi al movimento dei *cartisti*. Da tre settimane in quà vuolsi che sieno state incarcerate ottocento persone.

« Dicesi che il primo ministro, prima di dare la sua dimissione, fece conoscere alla Regina essere a sua notizia che 90. mila *sovrane* d'oro erano state ultimamente introdotte in Portogallo e dirette ad un' autorità militare.

« La città di Lisbona è ben fortificata; nelle principali strade si elevarono delle barricate, e tremila uomini della guardia nazionale rimangono costantemente in armi. Il governo ha dato il comando di questa milizia al generale francese Lucotte ed ad altri Ufiziali suoi compatriotti. Si teme di una lotta sanguinosa se il maresciallo Saldanha arriva alla capitale.

Leggesi nel *Times* che lord Howard-de-Walden ha presa la protezione di alcuni prigionieri detenuti per cause politiche a bordo di diversi bastimenti. Lo stesso foglio conferma che la dimissione del presidente del consiglio, signor Oliveira, il più influente soggetto del partito costituzionale, era stata accettata dalla Regina.

Al contrario il *Morning Herald* dice in un *poscritto* che i ministri avevano risoluto di conservare per il momento i loro portafogli, perlochè i membri dell'opposto partito erano irritati contro il ministero ed attendevasi una procellosa seduta delle Cortes. Secondo quel giornale lo stesso Diaz d' Oliveira avrebbe impegnato l' altro ministro Oliveira, non meno che Pereira de Castro, a ritirare la loro dimissione, ed aggiungesi che a ciò lo avrebbe consigliato anche l'ambasciatore inglese.

Finalmente, al dire del *Morning-Herald*, Saldanha sarebbe stato raggiunto a Torres-Montes dal maresciallo Schwalbach colle truppe di Castello-Branco, come pure dal duca di Terzeira; ma contuttociò la popolazione manifesterebbe

Digitized by Google

da pertutto la più completa indifferenza per le pretensioni dei liberali. *(Deb.)*

Un indrizzo presentato dalle Cortes a S. M. la Regina in data del dì 28. esprime la risoluzione di quell'assemblea di difendere il trono e la Costituzione contro le macchinazioni di qualunque partito, e la speranza di esser secondata dal ministero col prudente uso del necessario rigore. *(Mond.)*

FRANCIA

Parigi 14. Agosto

S. M. il Re ha ricevuto da S. A. I. e R. il Granduca di Toscana la risposta alle lettere di notificazione del matrimonio di S. A. R. il duca d' Orleans.

Il conte Pozzo di Borgo ambasciatore dell' Imperator delle Russie a Londra è arrivato da questa capitale a Parigi.

— Nel passaggio del Principe di Joinville dalla città di Hyeres, gli fu presentato dal *Maire* un giovine di 15. anni nato senza mani, e che a forza di studio e di pazienza è pervenuto a scrivere e disegnare correttamente coi tronchi, e ad essere anche impiegato nell' ufizio stesso della *Mairie* S. A. R. dimostrò per la sorte del Giovine il più grande interesse.

— La spedizione di Costantina (dice il *Toulonnais*) non è officialmente annunziata, ma è certo oggi che avrà luogo. L' apparizione dell' armata del Bey nei contorni di Bona, la rende più necessaria, e più urgente. Tutte le misure son prese per assicurarne il successo.

All' opposto altro giornale riporta una corrispondenza di Tunis in cui dicesi che due agenti del Governator generale d'Algeri erano colà giunti e che generalmente attribuivasi loro la missione di scandagliare indirettamente le disposizioni del Bey di Costantina per un accomodamento pacifico E siccome alla data della lettera i due Agenti con un Ebreo tunisino erano ripartiti per Algeri sul *Cigno*, aggiungevasi che erano latori di qualche proposizione per la parte dello stesso bey. *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

I dispacci telegrafici giunti ultimamente a Parigi sono i seguenti:

Bajonna 12. Agosto. — Madrid 8. Agosto.

« In forza di un decreto reale del dì 6. Madrid è stata posta in stato d'assedio, stante la prossimità degl' insorti, i quali però dopo la presa di Segovia e del suo castello, non hanno spinte più oltre le loro dimostrazioni contro la capitale; questa gode di una tranquillità che sperasi di non veder turbata

« Il ministero è stato vivamente interpellato nella seduta di jeri delle Cortes; una proposizione diretta contro di esso fu rigettata da 76. voti contro 53. Contuttociò riguardasi come imminente una modificazione almeno parziale del gabinetto.

Bajonna 12. agosto ore tre.

« La fazione comandata da Elio, composta anch' essa di 5000. fanti e 220. cavalli entrò in Segovia il dì 3. e quindi si diresse verso S Ildefonso e l'Escurial. Il gen. Vigo trovavasi alla distanza di otto leghe da Segovia. Il Pretendente è tuttora nei contorni di Canta vieja. Espartero colle sue truppe arrivò il dì 6. a Daroca. »

Recandosi a Daroca (osserva il *Debats*) il gen. Espartero si allontana da Cantavieja e si avvicina a Calatayud. Non si dice qual sia l'oggetto di questo movimento; ma ne resulta che D. Carlos non ha a fronte se non che una metà delle forze combinate che lo tenevano in scacco; e che la concentrazione momentanea di queste forze e di tutti i loro generali davanti a Cantavieja non aveva prodotto verun effetto.

Lo stesso giornale aveva nel suo numero precedente esaminate più particolarmente le posizioni delle due armate, e ne concludeva, che sebbene quella dei *cristini* sia tuttora tale da incoraggiare i partitanti della loro causa, tuttavia merita qualche attenzione il vedere le armi carliste in un quasi continuo progresso ed uscire illese, se non vittoriose, da frequenti e serj pericoli. *(Deb.)*

Una lettera di Madrid in data del 6. contiene il seguente paragrafo:

« Si è ricevuta la notizia degli avvenimenti di Catalogna. Dicesi che i regni o provincie dell' Andalusia abbiano prese risoluzioni simili a quelle della giunta di Barcellona Pare che tutta la Spagna voglia imitarne l' esempio, all' eccezione della Vecchia e Nuova Castiglia che han seguito sempre la sorte della capitale. — Corre voce che un distaccamento della spedizione di Segovia abbia ora assalita Soria. *(Monde)*

Alla data del 6. Espartero non aveva ancora mandata al Governo di Madrid la sua accettazione per il posto di ministro della guerra, e questo silenzio faceva supporre un rifiuto.

Una lettera di Burgos del 29 luglio annunzia che un distaccamento di cavalleria avendo assalito presso Villafranca de Montes de Oca la scorta della giunta carlista, detta di Castiglia, fece prigioniero il comandante della scorta medesima, e s' impadronì di parecchj muli carichi di provvisioni La giunta potè salvarsi. Essa è composta di 18. ecclesiastici ben noti a Burgos, ed ha al suo seguito alcuni altri soggetti il di cui incarico consiste solo nel risvegliare l'entusiasmo delle popolazioni contro i *cristini*. *(Comm.)*

— Leggesi in una Lettera *cristina* di Jaca del 4. agosto.

D. Carlos riuscì a lasciar Cantavieja sin dal 28. del mese scorso, benchè i nostri generali lo credessero ancora in quella piazza il 30. Egli ha percorso colle sue bande tutta la parte meridionale dell'Aragona, sino alle vicinanze di Quinto, e di Belchite, luoghi ne' quali si trovano ora adunati 5000. o 6000. carlisti comandati da Quilez e Llangostera; poscia il Pretendente è tornato a Cantavieja per Mota, passando dinanzi ai nostri avamposti. Uscito di nuovo con 6000. uomini, egli è al presente, secondo gli avvisi di Terruel del 6., sulla strada di Moya e di Cuenca per la Tesa. *(G. Piem.)*

Il sig. Cammillo Serafini possidente domiciliato a San Dalmazio, Commissariato di Volterra, non tanto in proprio, e nell' interesse del suo fratello minore Giovan Carlo Serafini, quanto ancora come Cessionario dei signori Leonardo, e Giovacchino Rossi, Francesco Rossi, e Dalmazio Baroni possidenti domiciliati in San Dalmazio, Silano, e Castelnuovo, e in quanto faccia di bisogno li stessi signori Rossi, e Baroni deducono a notizia del Pubblico, che alla nuova apertura della Caccia inibiscono a chiunque di cacciare in qualsivoglia modo nei di loro terreni, ed intendono di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati loro dalle leggi veglianti sopra il regolamento della Caccia, e delle pene inflitte da dette Leggi contro i trasgressori delle medesime.

Il sig. Marchese Donato Guadagni possidente domiciliato a Firenze rende noto a tutti gli effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di cacciare in qualsivoglia modo nei di lui Beni componenti la Fattoria di Masseto situata nelle Comunità del Ponte a Sieve, del Borgo San Lorenzo, e Fiesole, ed intende di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge del 10. Agosto 1829.

Il Marchese Cavaliere Pierfrancesco Rinuccini notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi veglianti, essendo vietato l'entrare nei Fondi d'altrui privato dominio, e possesso per esercitarvi la caccia o l'acupio senza il consenso del Proprietario, e Possessore, Esso intende di godere della libertà concedutà ai Proprietarj, e però ne casi di contravvenzione si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedi suggeriti dalle indicate Leggi contro chi si facesse lecito l' introdursi in qualunque dei Possessi addetti alle sue Fattorie in Toscana, e nei Terreni adiacenti alla di Lui Villa suburbana di Camerata.

L'Illmo. sig. Cav. Giulio Upezzinghi di Pisa rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione, che resta a chiunque inibito di poter cacciare in qualsivoglia modo nei di lui beni sì domestici che salvatici in tutte le sue Fattorie, ma in special modo in quella di Casanuova, e annessi posta nella Comunità di Terriccola, e Capannoli, ed intende di valersi in caso di contravvenzione, dei diritti accordati dalla Legge de' 10. Agosto 1829. — E ciò affinchè nessuno possa allegare ignoranza cc.

Domenico Piccinetti di Firenze, rende noto a tutti gli effetti di ragione, che resta a qualunque Persona proibito di cacciare in qualunque modo nei suoi Beni domestici, e salvatici, situati nelle due Comunità di Fiesole, e Rovezzano, e nei Popoli di San Gervasio, San Salvi, Quintole, Torri, Pontanico, Ontignano, e di S. Clemente in Poggio, intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge de' 10. Agosto 1829.

La mattina del dì 30. Settembre prossimo a ore 11., ad istanza dell' Illmo. sig. Avvocato Marco Marchetti Soprintendente al l' I. e R. Amministrazione dei vacanti della Diocesi Aretina, rappresentato dal Sottoscritto Procuratore, in seguito della Sovrana autorizzazione, e dell'approvazione del R.° Tribunale di San Giovanni, avanti la Porta del medesimo sarà proceduto prima all'alivellazione, ed in defetto alla Vendita da farsi per l'asta in due separati Lotti, ma in un solo incanto senza sbassi degli infrascritti Stabili posti in prossimità della Terra di Terranuova, che

— Jeri correva voce (dice il *Faro di Bajonna* del 10.) che il gen. Espartero aveva avuto con D. Carlos delle segrete comunicazioni aventi per oggetto la pace e la consolidazione del trono d'Isabella e della libertà; ma che Cabrera ed altri dello stesso partito, avuta cognizione di queste trattative, avevano usato ogni mezzo per romperle. Il foglio stesso che riporta una tal notizia la crede inverisimile e non degna di fede. (*Deb.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26. Luglio

Regna tuttora il più profondo mistero intorno alla destinazione della squadra partita pel Mar di Marmora. Alcuni pretendono che questo viaggio miri ad esercitare i marinari nelle grandi evoluzioni; altri però vogliono scorgervi una mira politica, e la credono diretta per Tripoli. Il mistero col quale si procede ad allestire le navi non lascia credere che questa corsa sia una semplice gita di esercizio. Comunque sia, la Porta ha dato prove con ciò di non trovarsi in tanta penuria di danaro, come generalmente si credeva, giacchè l'equipaggiamento e l'armamento di quattordici legni da guerra, per quanto poco dovessero pur stare in mare, vanno sempre congiunti a grosse spese.

— Si è udita fra noi con sommo rincrescimento la notizia della morte del Re d'Inghilterra, e questa diede motivo ad ogni sorte di congetture. Il Gransignore credette ben fatto di mandare uno speciale inviato a Londra per congratularsi colla Regina Vittoria della sua assunzione al trono: Si ingiunse poi all'attuale inviato della Porta a Londra di ritornare il più presto possibile a Costantinopoli.

Vuolsi che siano state arrestate di bel nuovo sulle coste di Circassia navi, che volevano fare colà un commercio di contrabbando Il sig. Bell è in Circassia, e si trova in continua corrispondenza coi suoi compatriotti di qui.

Pare che l'ambasciatore russo, sig. di Butenieff, non abbandoni definitivamente quesso posto, ma che solo approfitti di una permissione, per regolare gl'interessi della sua famiglia, e che farà ritorno quanto prima fra di noi. (*Mil.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 19. Agosto

L'ansiosa dubbiezza dei giorni scorsi sulle cause che hanno alterato il nostro stato sanitario, si è cangiata disgraziatamente in una dolorosa certezza. I Professori delle arti salutari, divisi finora tra loro sul giudizio che dovesse farsi delle malattie qui dominanti, sono ora tutti unanimi in asserire che molti degli avvenuti casi sospetti non possono altrimenti caratterizzarsi che di *cholera asiatico*, mentre altri non sono che febbri algide perniciose non rare fra noi in questa stagione in ogni anno, e curabili coll'uso della china, e delle diverse sue preparazioni.

Riunite insieme queste distinte cause morbose, il numero degl'infermi e dei morti non poteva che accrescersi in modo da agitare alcun poco la moltitudine, e da esigere misure e provvedimenti straordinarj che prima sarebbero stati intempestivi e prematuri. Sarebbe stato un gran male quello che si fosse operato innanzi tempo, spaventando ed accrescendo le apprensioni della immaginazione in circostanze siffatte

Premessa questa ingenua e generica dichiarazione, noi non temiamo di essere smentiti se aggiungiamo che l'indole del *cholera asiatico* che si è manifestato in Roma si mostra finora molto meno maligna di quella che nella maggior parte delle capitali di Europa si è riconosciuta. A provarlo basterà osservare che il giorno nel quale i casi hanno ecceduto il numero dei precedenti, non ne ha contati più di 132. e che il numero dei decessi in quel giorno stesso è stato di 53; i dì seguenti hanno presentato minorazione di cifre. In questi il maggior numero degl'infermi rimasi in cura e la diminuita quantità dei casi fulminanti ispirano la dolce lusinga che il morbo si trovi già in declinazione. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 15. Agosto ed altri)

Due dispacci telegrafici trovansi pubblicati questa mattina.

Un giornale premette alla loro pubblicazione la seguente nota:

« Don Carlos malgrado tutti i lavori che avea fatti per difendere le vicinanze di Cantavieja, non ha avuto il coraggio di aspettarvi la battaglia. Egli ha retroceduto verso il Basso-Ebro e cerca senza dubbio di rientrare in Catalogna. Il dispaccio telegrafico che segue conferma l'enunciata opinione Con dell'energia e dell'unione il governo della Regina può rinchiudere la guerra nelle montagne e ristabilir l'ordine in tutti i grandi centri di popolazione »

Il primo dei suddetti dispacci è senza data, e così concepito:

« La spedizione carlista che passò il Duero il dì 1.° agosto, entrò in Segovia il dì 4. da sera, e nella notte il castello capitolò. Vigo che non potè giungere in tempo per soccorrere Segovia era la sera del 5. a Santa Maria de Vieda. — La Nuova Castiglia è posta in stato d'assedio. Le notizie del 7. di Madrid dicono che il nemico aveva abbandonato Segovia, e che non si aveva alcun timore per la capitale »

Llangostera che aveva assalito Mora de l'Ebro si è ritirato nella notte del 5. sulla riva sinistra, all'avvicinarsi di una divisione proveniente dalla Catalogna. —Don Carlos era il dì 4. a Mirambel. Oraa ed Espartero seguivano il suo movimento, trovandosi nello stesso giorno l'uno a Morella, e l'altro a Torre-de-Los-Negros. »

Il secondo dispaccio ha la data di Narbona 14. agosto a 5. ore del mattino, e dice:

» Scrivesi da Barcellona il dì 11 che il baron de Meer dopo avere occupate le sue antiche posizioni sulla linea da Molin del Rey a Igualada è partito il dì 9. da Martorell

---

formavano la Dote del Benefizio sotto il titolo della Presentazione della Beata Vergine, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con tutti gli obblighi, e condizioni riportate nel quaderno d'oneri depositato, ed esistente in Atti, per il canone annuo, o prezzo a ciascun Lotto assegnato dal Perito Giudiciario sig. Angiolo Pampaloni, e salva l'approvazione del Tribunale medesimo.

1.° Lotto — Un piccolo Podere detto « Poggio al Ronco » con Casa Colonica, Colombaja, Orto, Aja, e resedj, di staja 17. 1/2, a misura di terra, delle quali staja 12. circa lavorat. vit. piop. frut. e gels., staja 3. seminat. nuda in costa, ed il rimanente con querci, ed alberi da cima, per il canone annuo di scudi 44. 2. 8. — o fior. 186. 24.; e nel caso di Vendita per Scudi 938. — 7. —, o fior. 3939. 27., con rendita imponibile di lire 199. 7. —

2.° Lotto. — Un pezzo di Terra posto come sopra detto « le Buche di Pernina » di staja 5. 1/3. a misura. — Altro simile detto « Camoiana » di staja sette terra lavorat. vit. frutt. posto come sopra; per l'annuo Canone di Scudi 18. 3. 12. 8. pari a fiorini 77. 18., e in vendita per Scudi 382. 3. — — o fior. 1606. 20., con rendita imponibile di lire 84. 36. latamente descritti, e confinati detti beni nella Relazione del suddetto Perito esistente in Atti ec. *Dott. Cammillo Lelli.*

Ad istanza dell'Illmo. sig. Avv. Marco Marchetti Soprintendente all'I. e R. Amministrazione dei Vacanti della Diogesi d'Arezzo, rapp. dal sottoscritto Procuratore, ottenuta la Sovrana Autorizzazione, e successiva approvazione dal R.° Trib. di S. Giovanni, la mattina del dì 30. Settembre prossimo a ore 11. avanti la Porta di detto Tribunale, sarà esposto in Vendita in un solo incanto, e senza sbassi. — Uno Stabile stato una volta ad uso di Compagnia situato presso alla Chiesa Propositura di S. Biagio ai Mori in Terranuova — L'incanto sarà aperto sul prezzo di Scudi 82. 1. 6. 4., o fior. 345. 19. stabilito dal Perito Giudiciario sig. Angiolo Pampaloni, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente con tutti i patti, ed oneri riportati nel quaderno esistente in atti, e salva l'approvazione del Trib. medesimo.

Dott. *Cammillo Lelli.*

EDITTO

Essendo stata determinata con deliberazione del Consiglio Generale della Comunità di Stazzema del dì 28. Settembre 1835., e quindi approvata con Sovrana Veneratissima Risoluzione de' 2. Giugno ultimo la istituzione di una terza Condotta Chirurgica nella Comune medesima con l'annuo appuntamento di L. 665. e cogli obblighi infrascritti, restano avvisati tutti quei Professori Toscani d'origine o naturalizzati che bramassero attendere al divisato Impiego, acciò nel tempo e termine di giorni venti decorrendi dall'inserzione in Gazzetta del presente Editto, abbiano fatte pervenire a questa Cancelleria franche di porto e redatte in carta bollata le respettive Istanze corredate delle opportune giustificazioni e recapiti, qual termine spirato non saranno ulteriormente accettate, ed il prefato Generale Consiglio verrà alla immediata elezione del Candidato. — Gli Obblighi sono i Seguenti

Risedere al Ponte Stazzemese; servire gratuitamente ed a tutta cura, anche nella facoltà Medica, i possidenti ed abitanti in quel terzo della Comunità che gli verrà assegnato, non esclusi gli esposti ed i Militari distaccati; coadiuvare nella stessa guisa scambievolmente gli altri due Chirurghi nei casi di vero, ed assoluto Bisogno; inoculare il Vajolo Vaccino; la fine disdire la Condotta due mesi avanti, ogni volta che piaccia all'eletto di non proseguire in essa. E tutto ec. in ogni ec.

Pietrasanta dalla Canc. Comva. li 11. Agosto 1837.

Giovanni Bastianoni Ajuto Canc.

Digitized by Google

per San-Sadurni. La mobilizzazione delle guardie nazionali dai 18. ai 40. anni decretata dalla nuova Giunta, incontra dell' opposizione; le Giunte provinciali di Lerida, Girona, e Tarragona ricusano inoltre di riconoscere la stessa Giunta centrale. » (*Deb. e Com.*)

— Una lettera di Madrid del 9. reca ciò che segue:

«Il capitan generale della Vecchia Castiglia (Mendez Vigo) scrive da Guadarrama in data del 7. essere egli colà giunto, secondo l'avviso avutone, affine di unirsi colle truppe partite dalla capitale.

« Il conte di Luchana (Espartero) annunzia da Calamocha in data del 5. che essendogli stata per varii annunzi confermata la notizia dell' ingresso di 8000. carlisti a Moyuela e Blesa, egli si muoveva per ciò subitamente verso il campo di Carrignena affine di mandare a vuoto i loro disegni. Di questo movimento il conte dava avviso al generale Oraa che il giorno 2. era al Forcall, coll' intendimento di procedere verso Mirambel nella qual direzione avevano contromarciato i nemici.

« Nell'adunanza tenuta il dì 8. dalle cortes il governo chiese e l'assemblea gli concesse la facoltà di riscuotere immediatamente la metà delle contribuzioni straordinarie di guerra.

— Il capo politico di Madrid ha pubblicato il seguente proclama:

«Abitanti della provincia di Madrid! Una fazione di forse 5000. uomini venuta dalle provincie Basche è disgraziatamente riuscita a traversare senza ostacolo la provincia della Vecchia Castiglia e ad impadronirsi imprevedutamente della città di Segovia e del suo castello

«Questo trionfo, benchè effimero, è sempre cosa da lamentarsi, ed ha dovuto dar ansa agli amici del Pretendente in questa provincia a disconoscere che abitano nel suolo classico della lealtà e della devozione ad Isabella II. ed alla costituzione, e dimenticare gli immensi mezzi che racchiude per la difesa di sì cari oggetti.

«Io terrei come ingiuria all' ardente vostra risolutezza ed al vostro patriottismo l'eccitarvi coll' enumerare le forze che abbiamo nella capitale disponibili e risolute alla difesa della nostra causa e all'esterminio dei nostri nemici; però a confusione di essi e specialmente de' loro partigiani che sotto diverso manto ed abusando dei generosi e filantropici sentimenti dei liberali abitano fra noi come vipere nutrite col calore del nostro seno, debbo annunziare che in Madrid e nelle terre della sua provincia vi sono 5000. uomini circa di fanteria di ordinanza, oltre a 20. mila miliziotti nazionali, più di 2000. cavalli e forse 40. pezzi di cannone; le quali forze senza contar quelle che per altri provvedimenti del governo inseguono la fazione, sono più che sufficienti a fare scontare il meritato gastigo ai nemici che ardissero penetrare in questa provincia.

«Illusi che siete!!..... E credereste voi che una miserabile turba di 5000. uomini esser potesse capace di profanare la capitale della monarchia, la quale il 2. del maggio 1808. seppe gastigare la temerità di un formidabile esercito e del conquistatore dell' Europa? Un disinganno di quello ancora più funesto vi attende.

„Confidate ne' provvedimenti fatti dal governo di S. M. e dalle autorità provinciali e locali, osservate gli ordini, tenetevi uniti, non prestate orecchio alle false notizie ed ai rumori onde i nostri nemici tenteranno di traviarvi; non permettete che per essi venga turbato l'ordine e la tranquillità, e siate certi del trionfo della causa, al qual fine il vostro capo politico sempre sarà con voi, dando persino, se occorre, la vita, fra le grida di evviva Isabella III evviva la Regina governadora! evviva la costituzione!

Londra. — Nulla di più circa le elezioni. Secondo il *Morning-Post* i conservatori non solo avrebbero, nelle già conosciute, un vantaggio di 11., ma nel totale avrebbero avuto sui *whigs* un guadagno di 18. voci. — S. A. R. il Duca di Nemours giunse il dì 11. a Brighton, e dopo aver assistito alle corse, e visitati alcuni luoghi vicini si recò la stessa sera a Hastings per rimbarcarsi sullo stesso yacht del governo su cui era giunto.

— Le ultime notizie del Portogallo recano che le Cortes crearono una commissione, di cui fa parte l' ex-ministro Passos, incaricata di esaminare le cause dell' insurrezione militare in favore della Carta di Don Pedro, e stabilire se vi abbia avuto parte veruna influenza estera. (*Deb.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21. Agosto

S. M. Luigi Filippo Re dei Francesi ha voluto con tratto di sua Reale Munificenza onorare Giuseppe Molini di una Medaglia d' Oro, nella quale è impresso l' Augusto di lui Ritratto, e nel rovescio la seguente Iscrizione « *Donné par le Roi à Mr. Joseph Molini de Florence* 1837. » e ciò per la dedica che la M. S. volle graziosamente accettare dei Documenti di Storia Italiana copiati in Parigi da G. Molini suddetto, e pubblicati nel 1836. in due volumi. — Il Regio dono era accompagnato dalla seguente Lettera che riportiamo per intiero.

Neuilly, le 22. Juillet 1837.

MONSIEUR,

Le Roi a reçu les deux volumes que vous lui avez fait remettre de vos documens sur l' histoire Italienne.

Cet ouvrage, composé en France sur de riches matériaux, dédié au Roi pour la reconnaissance, mérite ainsi par son origine, par le nom de son auteur, sans doute aussi par le bonheur de son exécution, l' attention bienveillante de sa Majesté; il prendra place avec honneur dans la Bibliothèque du Palais Royal.

Sa Majesté me charge, Monsieur, de vous, transmettre ses remercimens; Elle désire que vous trouviez un témoignage particulier de son intérêt, dans la médaille qu'Elle vous a destinée, et que, j'ai l' honneur de vous offrir de sa part.

Veuillez agréer Monsieur, l' assurance de ma considération très-distinguée.

LE SECRÉTAIRE DU CABINET — CAMILLE FAIN.

Nel dì 8. Agosto corrente fù pubblicato l' appresso

EDITTO

Ad istanza dei signori Direttori della Banca di Sconto di Firenze.

L' Illmo. sig. Aud. Assessore del Tribunale di Commercio di Firenze, nella sua qualità di Presidente del Corpo degli Azionisti della detta Banca di Sconto di Firenze, fa pubblicamente noto ai medesimi come la mattina del dì 30. Agosto corrente a ore undici nella Galleria del Palazzo Riccardi di proprietà del R. Governo sarà tenuta la Loro generale adunanza per l'oggetto di deliberare sullo sfogo da darsi alle varie domande state già avanzate presso la Direzione dello Stabilimento, e a quelle ancora che potessero sopravvenire, per parte di Possessori di antichi Biglietti di Banca, che mancarono di procurarsene il pagamento in contanti, o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno p.° p.°, e che richiedono di essere restituiti in buon giorno, ed assoluti dalla prescrizione nella quale fossero incorsi in ordine alla Notificazione de' 26. Decembre 1836. e pubblicazioni successive.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 8. Agosto 1837. *F. Berti* Canc.

E' nel 18. corrente mese d'Agosto, che i Fratelli Seguin costruttori ed affittuarj dei due Ponti di Ferro San Leopoldo e San Ferdinando stabiliti sull'Arno nei contorni di Firenze hanno incominciato e continuano a pagare agli Azionisti il primo semestre del Canone fissato per cinque anni consecutivi col pubblico Istrumento del 10. Febbrajo 1837. rog. sig. Luigi Pieri nell'annua somma di lire 39,000. toscane, che corrispondono al 6. 1/2. per cento d'annuo frutto sul Capitale delle Azioni.

La rendita prodotta dal pedaggio dei sudetti due Ponti è già sodisfacente. Essa diventerà anco maggiore, quando i tronchi delle Strade, che danno accesso ai due Ponti, saranno portati al grado dell'ultima loro perfezione, e quando l'esperienza ed il tempo avranno sempre più fatto conoscere l' utilità di tali comunicazioni.

Quindi è che questi Ponti, la di cui solidità è stata già constatata e riconosciuta, non solamente offrono tutta la sicurezza per un impiego di Capitali ma offrono ancora agli Azionisti la più lusinghiera prospettiva d'un' aumento della rendita attuale.

AVVISI

Si affitta una Villa signorile posta un miglio circa fuori la Porta Romana di Firenze in amena e deliziosa situazione col passeggio nel Giardino annesso, per la Pigione da convenirsi. Recapito dal Dott. Giunti suo Studio in Via dell' Oche N.° 792.

Il Cavaliere Giuseppe Pistoj di Firenze deduce a notizia del Pubblico, che intende di valersi dei diritti che gli accordano le Leggi de'20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia contro chiunque si facesse lecito di cacciare senza sua espressa licenza nelle Terre di sua proprietà tanto boschive, prative, che coltivate, poste nel Popolo di S. Zanobi a Casignano, Potesteria del Galluzzo.

S' inlbisce ai Lavoratori del Podere nominato di S. Francesco nell'Osmannoro di proprietà dell' I. e R. Monastero di Ripoli e tenuto in affitto dai sigg. Coniugi Filippo, e Maria Cleofe Picchi possidenti di Firenze in forza di contratto Pubblico rogato Mess. Virgili Procuratore di detto Monastero, di potere vendere, e comprare Bestie di qualunque specie per conto dei suddetti Padroni Picchi, alla pena della nullità

Digitized by Google

N. 102. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 26. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 14. Agosto

Leggesi stamattina nel *Globe*:

Le elezioni sono ora terminate in Inghilterra e in Scozia; eccone il resultato:

Inghilterra: Contee, 50. riformisti, e 109. *Tories*; città, 190. riformisti e 151. *tories*.

Scozia: Contee, 12. riformisti, e 18. *tories*; città 22. riformisti e 1. *tory*.

Totale — 274 riformisti, e 279. *tories*. Le città d'Irlanda hanno nominato 30. riformisti e 11. *tories*; le contee hanno di già eletto 28. riformisti e 16. *tories*. Restano ancora 20. membri d'Irlanda da nominarsi; si calcola che in questo numero si avranno 16 riformisti e 4. *tories*; ciò avverandosi, la composizione totale del parlamento sarà di 348. riformisti contro 310. tories.

Mercoledì scorso 9. corr. accaddero dei soliti disordini a Limmerick per causa delle elezioni. Davanti alla municipalità si riunirono 1000. uomini a cavallo, e 3000. a piedi, e fu questa rumorosa moltitudine che recò danni gravissimi alle case ed alle persone dei membri del comitato elettorale. Convenne ai soldati della polizia far fuoco sopra questi disturbatori che con gran fatica vennero dispersi.

— Il principe Luigi Bonaparte partì il dì 30. luglio scorso e s'imbarcò come passeggiero sul battello a vapore il *Batavo* diretto a Rotterdam, in compagnia di un solo domestico e tenendosi nel più stretto *incognito*. La sera del 29 quando egli lasciò il suo albergo per recarsi a Richmond, ove realmente passò la notte, tanto si era lungi dal temere di uno stratagemma, che molti fra i suoi amici e parenti gli promisero di andare a trovarlo a Richmond il giorno dopo, come in fatti andarono, e molte lettere pure sono state al principe colà dirette. (*Deb.* e *Comm.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona pervenute a Londra giungono fino al dì 8. e di Porto fino al 9; Secondo il *Courrier*, queste notizie non annunziano alcun cambiamento nella situazione politica di quella capitale; ma a Porto si temeva un attacco del gen. Saldanha.

Il *Globe* dice che i giornali portoghesi non somministrano alcuna informazione sulle operazioni degli amici della Carta, che sembrano, secondo le corrispondenze particolari, essersi stabiliti nelle più lontane provincie; il governo era realmente molto allarmato. Il *Nacional* di Lisbona annunziava che a Porto regnava una perfetta tranquillità il dì 3. agosto, ma accusava alcuni esteri di favorire il piano dei *pedristi* in questa ultima città; quest'accusa ha provocato una risposta per parte del sig. A. Adams, una delle persone nominate, il quale ha negata qualunque partecipazione a quest'intrighi.

Leggesi nel *Times*, sotto la data di Lisbona del dì 8:

« Il marchese di Saldanha è, dicesi, a Castello-Branco, ove è stato raggiunto dal gen Schwalback, ma le loro forze si riducono ad un piccol numero di soldati a cavallo, avendoli abbandonati la loro infanteria. Il bollettino pubblicato dal governo jeri sera dice, che il maresciallo aveva in conseguenza lasciato Castello-Branco, e si dirigeva verso Ladaeiro, sulla strada di Spagna. » (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 14. Agosto

L'organizzazione della nuova legione estera di 5000. uomini per la Spagna procede assai lentamente. Si trovano con difficoltà nuove reclute, e quelli che fecero parte della prima legione non vogliono ritornare nella Penisola. Dicesi che il conte di Campuzano abbia firmato a nome del suo governo una convenzione speciale cogli ufiziali che sarebbero incaricati del comando della seconda legione, per assicurarne loro le condizioni durante tutto il tempo che soggiornerà in Spagna.

— E' partito ultimamente da Tolone il *brich* di prima classe il *Ducouedic* che si reca a Lisbona per entrare nella stazione del Tago.

— La spedizione di Costantina è sempre all'ordine del giorno Lettere di Bona del 27. parlano d'un serio scontro che ebbero i nostri sulla Seybouse colla tribù araba dei Men-Brida. Ordini precisi di non passare la Seybouse costrinsero i nostri a non inseguire il nemico; la nostra perdita fu insensibile, cioè di 3. morti e due feriti.

— Il maresciallo Clausel dee partire domani per il mezzo giorno della Francia.

— Il dì 12. nel bacino dell'Havre l'equipaggio del brigantino *Saint-Joseph* prese un piccolo coccodrillo vivo, della lunghezza di 4. piedi, e della circonferenza di circa 15. pollici; la singolar novità ha fatto ricordare che nel febbraio del 1836. il capitano della nave *la Bonne-Aimée* proveniente da Porto al Principe, portò un giovine coccodrillo che giunto in porto gli fuggì in mare nè più si vide; si tien per certo che quello ora trovato sia il medesimo portato da quel capitano. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del dì 8. rendono un conto esatto della seduta del giorno precedente, che fu una delle più procellose. Il congresso ha risoluto all'unanimità di occuparsi degli affari della guerra. E' stata letta una proposizione firmata dai deputati della Vecchia-Castiglia, i quali domandavano che i ministri si presentassero al congresso per render conto delle misure adottate all'oggetto d'impedire l'installazione nella Provincia di Soria di una giunta carlista, che si occupa di far leva di tutti i giovani per conto del Pretendente.

Il sig. Vila ha aggiunto che conveniva estendere questa proposizione a tutte le provincie.

Il ministro degli affari esteri ha fatto sentire che non era nè opportuno, nè politico l'esigere spiegazioni di tal natura, soprattutto nell'attual momento. Ma le interpellazioni dei deputati dell'Opposizione, e specialmente del signor Olozaga, sono state sì incalzanti, che è convenuto finalmente al ministro dare qualche spiegazione, essendosi le Cortes dichiarate permanenti finchè la questione fosse stata risoluta.

La seduta è terminata a ore 7. e mezzo. La proposizione combattuta dal ministero è stata rigettata da 76. voti

Digitized by Google

contro 53. quantunque una trentina di deputati ministeriali avessero abbandonata la sala per esser l'ora avanzata.

Il *Memorial Bordelais* del 13. dà notizie di Madrid; fra le quali i seguenti ragguagli:

« A Madrid vi saranno 2500. uomini di guardia reale, e circa 3000. guardie nazionali, poichè la guarnigione di quella città è molto diminuita, avendo il governo avuto bisogno di rinforzar le armate di operazione. Temesi che le società segrete si occupino per profittar della circostanza.

« Contemporaneamente il giornale, la *Spagna*, dice che sono incominciati i lavori per fortificar Madrid. Tutti gl'impiegati sarebbero stati invitati a formare dei battaglioni destinati a mantener l'ordine nella capitale, mentre la guarnigione si reca contro gl'insorti.

Ed in un *post-scriptum* soggiunge lo stesso *Memorial Bordelais*:

« Sentiamo in questo momento da una lettera d'Oleron, che appena il dì 5. fu conosciuta la presa di Segovia al quartier generale del Pretendente, venne deciso, secondo i movimenti che si osservavano, di recarvisi immediatamente con numerose forze per fortificar quella città, e farne la corte provvisoria di Don Carlos. Quilez dee (per quanto si dice) recarsi tosto a Segovia con 6000. uomini, poichè si vuol conservare questa città a qualunque costo. ,,

— Per ordine di Don Carlos è stata mandata ai disgraziati villaggi dell'Aragona che le sue bande hanno maltrattati, una circolare in data di Mirambel 28. luglio, colla quale s'invitano tutte le autorità dei capo-luoghi a rimettere al Presidente della Commissione permanente una nota di tutti i danni che ciascun villaggio o città può aver sofferti in razioni, bestiame, e contanti dati ai carlisti, affinchè ricevano al più presto possibile un'indennizzazione

Un simil ordine è stato trasmesso a Belchite, Codo, Quinto Fuentes, Medina ed altri luoghi. (*Deb.*)

— Fu il dì 1. agosto che i carlisti entrarono nel borgo della Granja ossia a Sant'Ildefondo, luogo celebre per l'insorrezione del sergente Garcia e per l'accettazione della Costituzione per parte della Regina. Erano 1400. uomini con 50. cavalli e due pezzi d'artiglieria quelli che assalirono il Borgo; questo non essendo stato soccorso a tempo, capitolò.

—Scrivesi da Barcellona che la nuova giunta ha preso il nome di consiglio centrale, e che è stata inoltre creata una commissione di milizia. Il primo si occupa di provvedere al *deficit* mensuale per le spese della guerra e pel mantenimento di un nuovo corpo di 10. mila uomini. La commissione di milizia ha d'altronde decretato la mobilizzazione generale della guardia nazionale senza distinzione di persone. Il consiglio centrale ha spedito un messaggio al baron de Meer per fargli conoscere la sua installazione e le sue determinazioni. Un nuovo giornale intitolato *el Costitucional* vien pubblicato in Barcellona; e per quanto prenda soprattutto la difesa del movimento catalano, dichiara però che lo scopo di esso è soltanto l'unione, la cessazione della guerra civile e la Costituzione del 1837.

Il *Vapor* di Barcellona fa osservare che da otto mesi in qua si trovano in Catalogna 26. mila uomini disciplinati ed agguerriti, fra la truppa di linea e i corpi franchi; e che ora converrebbe profittare di queste forze incaricandole della piena distruzione dei nemici.

Le notizie di Girona sono del dì 8. e recano che il capitan generale vi arrivò il dì 4. a 7. ore di sera con 5000. uomini d'infanteria e 250. cavalli; il dì 5 egli partì con tutte le sue forze per Castella. Dicesi ch'ei si rechi sulle rive dell'Ebro.

Un uffiziale *cristino* prigioniero dei carlisti arrivò il 7. a Girona coll'incarico di portarsi al quartier generale del Baron de Meer e chiedergli una scorta per un colonnello carlista che deve andare a trattare un cambio di prigionieri. L'uffiziale è già di ritorno e porta la risposta ai carlisti; ma credesi che la scorta sia stata negata.

—Ecco i dispacci che sono pervenuti il dì 16. a Parigi:

Bordeaux 14. agosto, ore 5. di sera.

« Le notizie ricevute oggi da Saragozza nulla aggiungono sulla marcia del Pretendente. Espartero era il dì 5. a Calamocha, ed Oraa era partito da Forcall prendendo la strada di Mirambel, direzione presa anche dal nemico. —Il gen. Vigo era arrivato il dì 7. a Guadarrama per raggiungere le truppe spedite da Madrid e marciare verso Segovia.

Bajonna, 14. agosto, a ore 8. di sera

L'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esteri.

Madrid, 11. agosto; ore 4. pom.

« Continua lo stato di assedio. Gli avamposti della truppa che occupa Segovia si sono fatti vedere la notte scorsa alla distanza di cinque leghe e mezzo da Madrid. La guardia nazionale ha prese le armi. I nemici sono scomparsi questa mattina. Espartero, alla testa di 10. in 12 mila uomini sarà domani nei contorni della capitale, la quale è tranquilla. ,,

—Le Lettere provenienti dalla frontiera combinano con quelle di Madrid per far credere che il movimento di Guergué e di Zariateguy abbia avuto l'oggetto di liberare Don Carlos da una parte delle truppe costituzionali che gli stavano a fronte. Il *Memorial Bordelais* così si esprime su tal proposito: « Pare che il movimento delle truppe carliste della Catalogna abbia per oggetto di stabilire una linea di comunicazione da Cantavieja sino in Francia per le montagne; a questo piano si attribuisce l'avvicinamento del generale Urbistondo all'Ebro. »

—Fra le notizie più recenti di Madrid trovasi quella, giuntavi da Siviglia, che l'Imperator di Marocco voglia mettersi in ostilità colla Spagna dalla parte di Ceuta. Forze considerabili affricane sarebbero già in vista di quel Porto, ed il governatore avrebbe domandato ai ministri le necessarie istruzioni. (*Deb. e Comm.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 22. Agosto

Il *Diario* di questo giorno fa l'istoria della dominante malattia dall'epoca del primo caso dubbio (8. luglio) fino a

---

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Comm. di questa Città di Firenze con Sentenza di questo giorno prof. alle istanze di Gaetano Lottini domiciliato in questa Città ha dichiarato il Fallimento del medesimo riservandosi di determinare altra volta a qual giorno può esser retrotratta l'apertura di questo Fallimento, al quale ha nominato Agente il sig. Torello Ciabatti; Con la stessa Sentenza ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli assegnamenti, carte e libri spettanti a Gaetano Lottini, e che il medesimo sia confermato nelle Carceri Civili, ove attualmente si ritrova.

Dalla Canc. del R.° Trib. di Comm. di Firenze
Li 18. Agosto 1837. *L. Chiocchini* Canc.

I Sindaci Provvisorj al Fallimento del sig. Giovacchino Ghisi di Pisa inerendo al Decreto del sig. Auditor Giudice del Tribunale di prima istanza di detta Città ff. di Tribunale di Commercio del 18. Agosto 1837. invitano tutti i Creditori del detto Fallito sig. Ghisi a presentare nel termine di giorni quaranta ai detti Sindaci, o a depositare nella Cancelleria del Tribunale suddetto i titoli dei loro respettivi Crediti a norma di quanto prescrive l'Art. 502. del Codice di Commercio.

Pisa questo dì 18. Agosto 1837.

Giuseppe Lecci)
Raffaello Calov) Sindaci Provvisorj.

La Marchesa Angiola Guasconi abitante in via detta il Corso dei Tintori fa noto al Pubblico, che ha pagato e paga giornalmente a pronti contanti per ogni specie di commestibili, e per ogni altro genere che compra per uso della sua Casa, e perciò non si tiene e non si terrà mai responsabile per alcun debito che potesse esser fatto in di lei Nome da chiunque dei di lei inservienti. Firenze li 15. Agosto 1837.

Giuseppe Beccari di Firenze deduce a notizia del Pubblico che intende di valersi dei diritti che gli accordano le Leggi de'20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia contro chiunque si facesse lecito di cacciare in qualunque modo senza sua espressa licenza nei suoi Beni tanto domestici che salvatici, posti nelle Comunità di Figline, Castelfranco, Loro, e Reggello.

Sua Eccellenza, il sig. Conte Guido Alberto Della Gherardesca, notifica a chiunque che in ordine alle Leggi veglianti, essendo vietato l'entrare nei Fondi d'altrui privato dominio, e possesso per esercitarvi la Caccia o l'Aucupio senza il consenso del Proprietario, e Possessore, Esso intende di godere della libertà concedutà ai proprietari, e però ne casi di contravvenzione si preverrà dei diritti, e procederà coi rimedi suggeriti dall'indicate Leggi contro chi si facesse lecito l'introdursi in qualunque dei suoi possessi ec.

VENDITA VOLONTARIA SENZA SBASSI

La mattina del dì 29. Settembre 1837. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di questa Città di Firenze sotto dì 1.° Agosto corrente ad istanza del sig. Dottor Giuseppe Pierattini Impiegato Regio domiciliato in Firenze nella sua qualità d'Erede Beneficiato del sig. Dott. Antonio Pierattini rappresentato da M. Luigi Lucij saranno esposti in Vendita all'Incanto avanti la Porta del Magistrato stesso senza sbassi gli appresso Beni attenenti all'Eredità beneficiata del

Digitized by Google

jéri. E citati i quattro casi sospetti, ma non dichiarati *cholèrici* che accaddero fino al 25. medesimo, così prosegue:

«Tre giorni dopo, cioè nel dì 28., vennero a svilupparsi tre casi tutti contemporanei nello stesso Spedale (di San Giacomo) ed è da quel giorno che le opinioni de' Professori discordanti sulla natura dei diversi mali che si sono qui manifestati hanno fatto oscillare il pubblico fra la speranza e il timore fino alla metà del corrente mese di agosto, dopo di che si è finalmente riconosciuto che mentre specialmente nell'esterno della città prevalevano le febbri algide perniciose, e di queste si moltiplicavano così gl' infermi nell'Arcispedale di Santo Spirito, nell' interno poi i casi che vi si andavano segnalando di giorno in giorno non potevano più caratterizzarsi che per *cholerici*.

«La somma di tutti gli attaccati dalle due anzidette infermità è ascesa, inclusivamente fino al giorno 20. di agosto, al numero di 1277. de' quali 566. vi soccomberono, 151. ne guarirono, e 560. rimangono tuttora in cura.

«Sarà nostro dovere il pubblicare di mano in mano le cifre de' singoli nuovi casi, dei decessi e delle guarigioni.

— S. E. Rma. Monsig Luigi Ciacchi, Governatore di Roma, Vice-Camarlingo e Direttore Generale di Polizia, ha fatto pubblicare, in data dei 19. di agosto corrente una Notificazione che ordina quanto segue:

Art. 1.° La già esistente Commissione Speciale, composta degli stessi individui che ora formano il turno speciale del Tribunale della Sacra Consulta, giudicherà sommariamente e inappellabilmente coloro, che spargessero false voci di avvelenamento; coloro, che le propagassero; e quelli, che in qualunque modo sotto questo pretesto recassero danno alle persone o agli effetti altrui.

Art. 2.° Le pene stabilite dalla vigente Legislazione saranno applicate con rigore agli autori dei sopracitati delitti.

Art. 3.° Le Presidenze Regionarie di Polizia sono incaricate di procurare l'arresto immediato de'colpevoli, ed a trasmetterne denuncia a Noi senza il minimo indugio per farne l'uso opportuno presso la Commissione suddetta. »

(*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17. Agosto

Il *Giornale* d'oggi pubblica diversi Documenti relativi ai disordini che accaddero a Messina alla metà di Luglio per una mal intesa interpetrazione, delle misure sanitarie prese dal provido nostro Sovrano nella circostanza del *cholera*; disordini la cui sincera esposizione di quel Senato ha meritato a coloro che se ne resero colpevoli la Sovrana indulgenza. Dopo di che il *Giornale* aggiunge:

«Da tutti gli esposti fatti una grande e solenne lezione si hanno i maleintenzionati. Si persuadano essi una volta che non è sì facile illudere un popolo com' è quel delle Due Sicilie su' proprj veri interessi, un popolo che ha profondamente sentite le triste e lunghe conseguenze de' politici sovvertimenti, e che vede sul Trono de' Borboni un Re che non risparmia nè cure nè veglie pel benessere e felicità de' suoi amati sudditi. A che han menato le tante loro folli ciarle di veleno? Hanno illuso per qualche momento pochi ignoranti; ma questi ignoranti stessi a fronte della inalterabile verità si sono tosto ricreduti ed hanno abbandonato e guardato con sdegno e disprezzo que' vili raggiratori. »

Quì la malattia dominante volge rapidamente al suo termine come rilevasi dal seguente Bollettino:

Dal	9. al 10. Agosto	Casi	14.	Morti	14.	
	10 al 11.	«	«	15.	«	12.	Compresi molti malati precedenti.
	11. al 12.	«	«	10.	«	12.	
	12. al 13.	«	«	8.	«	9.	
	13. al 14.	«	«	11.	«	10.	
	14. al 15.	«	«	7.	«	6.	
	15. al 16.	«	«	12.	«	9.	

Totale dal principio della malattia a tutto il giorno di jeri: Casi 21543; Morti 13648.; Guariti e in cura 7895.

Palermo è quasi affatto libera dalla malattia che vi ha fatto grande e rapida strage. Secondo alcuni fogli la mortalità *cholerica* in Palermo è stata di 24 mila vittime, numero spaventevole, soprattutto se si avverte che questa orribile strage fu consumata nel solo giro di 25. giorni, e che quella popolazione non eccede le 160. mila anime. Le cagioni primarie sono state, indubitatamente, l'intensità nel male, e la posizione bassa ed umida della città e del suo territorio, cinti d'alte montagne; altre cagioni però vi hanno contribuito, la paura del male specialmente.

Vi volle tutta l'energia e tutta l' operosità del governo per salvare il paese in quei giorni di prova, e chi scriverà la storia di Palermo, del mese di luglio 1837 non potrà mai abbastanza lodare la condotta del tenente generale, del Duca di Cumia, del ministro della polizia, dei generali Schudy e Vial, del pretore e di varie altre persone, che con esemplare alacrità generosamente e interamente si dedicarono a pro dei loro concittadini.

Il governo adoperò la più grande prudenza per assicurare il gastigo dei colpevoli che con inique mire private si prevalsero della funesta circostanza. (*G. Sic. ec.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 17. Agosto ed altri)

Sugli affari di Spagna abbiamo i seguenti dispacci Telegrafici:

Narbona 15. agosto a ore 3. di mattina

« Il gen. Oraa è ritornato da Penaroya sopra Valenza, donde era partito il 9. per attaccare Chiva, ove si trovavano Sans e Tallada, i quali avevano messo a contribuzione le *huertas* di Valenza a Castellon. Queste bande non avendolo aspettato, Oraa si avviò a Segorbia per impedir loro di raggiungere il Pretendente col loro bottino

« Il 4. i carlisti, sulla riva destra dell' Ebro, intercettavano la comunicazione di Tortosa col mare. Essi hanno

---

Dottor Antonio Pierattini sul prezzo resultante dalla Stima fattane dall'Ingegnere sig. Giuseppe Vestri sotto dì 10. Luglio 1837. per liberarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente in un solo corpo, e con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta in Atti del Magistrato Supremo con Scrittura del dì primo Agosto 1837.

Beni da Vendersi

1.° Casa ad uso di Villa con Orto, ed altri annessi posta in Comunità di Firenzuola nel Popolo di S. Martino a Bruscoli avente la rendita imponibile di lire 39. 15. centesimi stimata Scudi 954. — — —

2.° Podere di Bitojo con rendita imponibile di lire 458. 70. cent. stimato Scudi 1560.

3.° e 4.° Podere detto dell' Albergo con rendita imponibile di Lire 758. 23. cent. stimato Scudi 3150. — — — e Cascina detta della Cabruciata con rendita imponibile di lire 1166. 70. cent. stimata scudi 4179. — — — Quali prezzi di stima ascendenti a Scudi 7329. per le detrazioni relative agli oneri annui di St. 2. 1/2. Grano a favore della Chiesa di S. Martino a Bruscoli e al Canone di lire 60. 3. — a favore dell'I. e R. Spedale di S. Maria degli Innocenti si riducono Scudi 6983. — 6. 8.

Totale Scudi 9497. — 6. 8.

Dottor Luigi Lucij Proc.

Al Lavoratore, e sua Famiglia del Podere, e Giardini che cingono la Villa luogo detto Camerata posto nella Comunità, e Potesteria di Fiesole di proprietà del sig. Adriano Pinsuti s'inibisce di poter Vendere, e Comprare Bestie di qualunque specie, e fare contrattazioni simili relativamente alla detta Colonia, per conto di detto Proprietario, alla pena della nullità.

EDITTO

Il Tribunal di Lari fa noto come Giuseppe e Sebastiano Campani agricoltori domiciliati a Crespina, per Atto del 9. Maggio 1837. rogato Gotti si astennero e respettivamente repudiarono le eredità del fu Agostino Campani loro padre e del fu Angiolo Campani loro fratello, emettendone ratifica in questo Trib. nel 7. Luglio successivo e facendo istanza confermarsi tali atti con opportuna pronunzia, ammessa occorrendo la restituzione in intero. Per il che restano citati tutti i creditori di dette eredità a comparire all' udienza di questo Tribunale la mattina del due Settembre 1837. per dir l'occorrente e sentir pronunziare come di ragione.

Dal Tribunale di Lari li 11. Agosto 1837.

L. Filippi Notaro.

EDITTO

Ad istanza tanto del Curatore all' Eredità vacante del fu Don Domenico Giorni, che dei Creditori della medesima legittimamente comparsi, e rappresentati da Messer Donato Giorni, s' intimano tutti gli altri Creditori dell' Eredità antedetta a sodisfarsi sul rendimento di conti, e sull' atto di concordia congiuntamente esibiti al Tribunale di Anghiari sotto dì 23. Agosto 1837. ed a comparire la mattina del dì 22. Settembre 1837. all' Udienza del Tribunale suddetto per sentire approvare il rendimento di Conti, e definitivamente omologare la predivisata concordia, e portarla immediatamente ad esecuzione col pagare ai Creditori intervenienti, o depositare per quelli assenti le somme respettivamente dovute secondo il reparto, e graduazione di che nella preaccennata concordia, ed a forma di ragione colla ripetuta commissazione della caducità da qualunque diritto per i Creditori, che non comparissero. *C. D. Giorni.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

preso il fortè di Lacava, ed assediavano Mora, sotto gli occhi di Ayerbe, cui stava per congiungersi il barone di Meer.

« La leva d' uomini, decretata dalla giunta centrale, non venne eseguita a Barcellona.

Baionna 15. agosto 2. ore di sera

« Scrivono da Saragozza il dì 11. che il 9. Espartero si è avviato da Daroca a Madrid con 12. battaglioni; che Buerens è partito dallo stesso punto per recarsi a Teruel, e che Oraa trovasi nei contorni di Valenza, ove si è diretto il grosso della fazione. »

Bajonna 15. agosto a ore 6. e mezzo di sera.

« I carlisti erano il dì 11. a tre leghe da Madrid. La difesa della capitale era stata organizzata, ed Espartero, chiamato in tutta fretta, era giunto il 12. a Guadalaxara con 40,000. uomini.

Bordeaux, 15. agosto, 4. ore

« Le lettere di Saragozza, giunte oggi non fanno alcuna menzione del Pretendente. Espartero, dopo di aver dato tutte le disposizioni necessarie per continuare le operazioni contro di lui, si è posto in marcia verso Madrid con parecchj battaglioni.

« La colonna uscita da Madrid, sotto gli ordini del brigadiere Aspiroz, si era unita a Guadarrama alla divisione di Vigo, per muovere sopra Segovia.

Dopo questi dispacci aggiunge il *Debats*: « Stasera (16) era corsa la voce che i carlisti fossero entrati in Madrid il 12.; noi crediamo che tal notizia sia per ora priva di fondamento. » *(Deb.)*

E il *Journal de Paris* dice su tal proposito: « Un corriere straordinario è arrivato oggi (16) da Madrid, e dicesi latore dell' avviso che gli avamposti carlisti erano a due leghe dalla capitale; la guardia nazionale si disponeva a difenderla energicamente. *(Com.)*

—In aumento del primo fra i due dispacci di Baionna del 15., leggesi in altro foglio:

Si diceva il dì 11. a Saragozza che D. Carlos era giunto a Siguenza colla maggior parte dell' armata di spedizione.

Oraa e Nogueras hanno effettuato, il 6., la loro ritirata sopra Castellon della Plana, e la loro retroguardia è stata vivamente inseguita e molestata dalle truppe di Quilez e Cabrera.

La legione portoghese è stata richiamata dal suo governo; il che ha determinato il gen. Uranga a portarsi di bel nuovo sopra Penacerrada.

Il gen. Espartero ha lasciato, il 9., Daroca, e con 12 battaglioni è accorso in aiuto di Madrid. Una grande agitazione regnava il 9. in quella città. Il popolo avendo sentito dire che la Regina pensava di assentarsi, si è portato in folla nelle vicinanze del palazzo. I carlisti sono sempre padroni di Segovia che stanno fortificando: il quartiere generale di Zariategui è a Lamarraniala. Il gen. Mendez Vigo è á Guadarrama e Aspiroz a Torrelodones.

—Una lettera di Madrid in data del 9. da sera contiene sullo stato di quella Capitale i particolari che seguono:

« L'allarme qui cresce in conseguenza delle misure che il governo e le autorità si affrettano di ordinare per la difesa di questa città: essa è stata divisa in nove distretti militari comandati ciascheduno da un generale.

« La gran piazza è sempre occupata da tre mila uomini circa che tengono le armi in mano tutto il giorno e che la notte si formano in pattuglie. I ministri e la municipalità, non escono da un consiglio che per cominciarne un altro. Da jeri in poi gli operaj sono costretti ad attendere al restauro delle mura che circondano la città. Contuttociò il governo si sforza di tranquillizzarci.

« Si tratta di porre intorno al palazzo 24. cannoni di più benchè ve ne sieno già parecchj; si parla pure di far occupare le scuderie da due reggimenti di linea e trecento artiglieri. Intanto le strade dell' Oriente sono chiuse. La Regina, e le altre Persone della R. Casa non escono punto, e i ministri vanno da un luogo all' altro sempre con una scorta. *(G. C.)*

Parigi. — Il Re colla R. Famiglia tornò jeri dal Castello d' Eu; S. M. anticipò il suo ritorno per presiedere alla distribuzione dei premj del concorso generale dell' Università, due dei quali premj furono meritati dai due più giovani Principi, il Duca d' Aumale, e il Duca di Montpensier.

Il signor Campuzano ministro di Spagna è pure ritornato a Parigi.

Londra. — I giornali del 15. portano la cifra delle elezioni conosciute a 333 riformisti e 306 *tories*. Il *Globe* avendo raccolto il numero dei voti che i due partiti hanno avuto nell' Inghilterra, e nel paese di Galles, fa ascendere quelli dei conservatori a 301,079., e quelli dei riformisti a 373,050., dal che resulta una maggiorità di 68,971. voti in favore della riforma. *(Comm.)*

Castelfiorentino 7. Agosto 1837.

Sacro a meste rimembranze per gli Abitanti di Castelfiorentino giungeva il sopraccennato giorno destinato a suffragare con Solenne messa di *Requiem* eseguita dai Dilettanti di detta Terra, l' anima pia del Caro Estinto sig. Giovanni Bitossi.

Arricchito da Dio di un anima passionata per il vero bello, negli anni che altri donano al folleggiar fanciullesco Ei consacrò il vergin cuore alla primogenita delle arti belle, alla Musica. Ebbe in Casa propria a suo primo Maestro di Piano-Forte lo Zio Canonico Giob Bitossi, che una precoce morte ora ha cinque anni rapì al desiderio dei buoni, ai di cui insegnamenti, già ottimamente avviati, i più abili Professori di Firenze posero l'ultima mano, e il reser dotto nella difficile Arte del Contrappunto. Reduce in Patria sedicenne appena con l' impegno di un generoso, che può, e vuole diedesi a comunicare altrui le bene imparate cose, e ad istruire con raro disinteresse, e felice successo la Banda, e la Società dei Dilettanti Filarmonici. E già nel suo ventunesimo anno ai fiori delle giovanili speranze i frutti accoppiava dell'età matura quando la irreparabil perdita di una madre adorata lo accorò talmente che ne distrusse salute, e gioventù. Languì per alcuni mesi l' ottimo Figlio, ma alfine una ostinata *Cardite* troncando vita sì bella impoverì il natal suolo della rara pianta che custodiva geloso. Non è à dirsi il disperato dolore del Padre e delle Suore non preparate a tanta sciagura; non fu bastante ad asciugar quelle Lacrime il condolersi dei compatriotti unanimi a predicar l' Estinto superiore a qualunque studiato Elogio: E fino a qual punto Ei fosse pio senza finzione, amico senza interesse, modesto senza ombra di affettazione, appena può dirlo chi seppe comprendere a fondo quel magnanimo, nè da tutti era il comprenderlo. Bello di Virtù religiose, e sociali, passò inosservato al gran mondo, ma chiunque lo avvicinò, chiunque si sentì inebriato dalla dolcezza de' suoi concenti, non l'obblierà no giammai, che anzi raccontando ai minori le di lui doti, e additando il marmo ove la mortale spoglia attende il risorgimento glorioso leggerà.

Q. R.

GIOVANE. QUADRILUSTRE
GIOVANNI. DI. GIUSEPPE. BITOSSI
NELLE. MUSICHE. ARTI. MAESTRO
VANTO. DELIZIA. DELLA. PATRIA
PER. LA. SOAVITA'. DEI. CONCENTI
E. AMABILITA'. DEI. COSTUMI
SUL. CUOR. DEI. SUOI
EBBE. REGNO. INTERO. SPONTANEO
GLI. ANNI DI. VITA. IMMACOLATA
CORONÒ. CO' ANGELICA. MORTE
IL. GIORNO SE TO. DI LUGLIO MDCCCXXXVII
A. TANTA. PARTE. DI SE
ANZI. TEMPO. RAPITA
IL. PADRE. GLI. AMICI

P.

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 27. Agosto 1837. nel Piazzale del Giardino vagamente illuminato vi sarà per i soli Signori Ammessi alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola che principierà a ore 8. 1/2. precise.

PRATO

In seguito di Veneratissimo Benigno Rescritto, Sovrano del dì 22. Agosto 1837. si fà noto pubblicamente che la Fiera solita farsi in questa Città di Prato nei tre giorni del prossimo mese di Settembre successivi alla Festa della Natività della B. V., venendo interrotta dal giorno di Domenica nel corrente Anno 1837. avrà luogo nei giorni 11. 12. e 13. di detto mese.

In tal circostanza, e precisamente nella mattina del dì 10. detto avrà effetto la consueta Festa nel Salone della Comunità, e la distribuzione dei Premj ai Giovani Alunni delle Scuole Comunitative, mentre nelle Sere degli 8: 11. 12. e 13. si eseguiranno nella gran Piazza del Mercatale ridotta ad Anfiteatro le Corse solite di Cavalli d'ogni forza con Fantino, con i Premj per ciascuna Corsa di lire cento al Cavallo che giungerà il primo alla meta, e di lire cinquanta al secondo.

Li 22. Agosto 1837. *Antonio Naldini* Gonfaloniere.

Si rende noto che il 29. Agosto corrente in occasione del primo giorno della solita Fiera nella Terra di Sesto avrà luogo una Corsa di Cavalli sciolti col premio al primo Vincitore di Lire 80. ed al secondo Lire 20. della qual Corsa sarà la Scaccata nel Borgo solito di Panicaglia, e le riprese presso la Villa Lippi, e saranno ammessi soltanto quei Cavalli che saranno stati dati in nota alla Deputazione prima delle ore dodici di detto giorno. Sesto 24. Agosto 1837.

Angelo Niccolai Potestà.

Digitized by Google

N. 103. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 29. Agosto)

INGHILTERRA

Londra 16. Agosto

Jeri l'altro il *Lord-Maire* diede un gran banchetto nel palazzo civico a M. Van-de-Weyer ministro di S. M. il Re de' Belgi. I reciproci *toast* furono accompagnati dalle più lusinghiere espressioni relative ai vincoli di ogni specie che uniscono le due Corti e le due nazioni.

—Il *Don Juan* arrivato ultimamente a Falmouth con le lettere di Gibilterra del 3., di Cadice del 4., e di Lisbona del 7., non potè essere ammesso a libera pratica per mancanza d' una patente di Malaga; questa misura fece credere che a Malaga fosse comparso il *cholera*, ma il timore si è dissipato quando il *Don Juan* ha potuto prender pratica a Portsmouth. Le notizie di Lisbona che esso porta non danno alcun lume sulla rivoluzione *cartista*, ma solo dicono che il Governo portoghese è stato autorizzato ad emettere per 500. mila lire sterline di *Buoni* del Tesoro onde far fronte ai bisogni del momento. Le Cortes hanno inoltre adottata una legge che, aumenta il dazio sopra diversi articoli di consumo, ma essa non aveva ancor ricevuto la sanzione reale.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle*:

« Il Parlamento si adunerà nei primi giorni di novembre per la spedizione degli affari. Il giorno preciso dell' apertura non è ancora fissato. Noi scongiuriamo i membri liberali dell' assemblea a far di tutto per esser presenti all' apertura del Parlamento, essendo la presenza dei riformisti indispensabile per contrabbilanciare l' influenza dei *tories*, i cui disegni son più noti ch' essi non pensano. »

Il *Globe* dice che i ministri persevereranno nel presentare alle Camere i loro piani di riforma, ed avranno sotto il regno della Regina Vittoria la sodisfazione di vederli completamente effettuati.

Secondo il *Sun* i *tories* sono poco tranquilli sulla maggiorità della Camera dei Lordi, tanto perchè si attendono nuove promozioni alla pariа, quanto perchè fra gli attuali membri della Camera alta vedesi ora qualche nuova simpatia per il ministero.

Il *Times* contro tutte queste opinioni crede l' attual ministero di non lunga durata. *(Deb. e Comm.)*

SPAGNA

Madrid 15. Agosto.

(Corrispondenza particolare)

Al mezzo giorno benchè tutta la città fosse occupata dello stato attuale delle cose, contuttociò correva voce che appena ristabilita la calma verrebbe presentata un' istanza a S. M. la Regina per un cambiamento di minist ro. Si accusa questo pubblicamente d' imprevidenza e d'irresolutezza; e solo lo zelo della guardia nazionale e dei particolari ha fatto tacere per il momento le lagnanze del pubblico.

Diversi distinti negozianti fra i quali si nominano i sigg. Remisa e Murya hanno posto a disposizione del governo 900. mila reali, dichiarando altresì d' imprestarli senza frutto.

Tutti gli uffiziali in ritiro o in congedo illimitato hanno offerto alla patria il loro servizio; si sta organizzando un *Battaglione Sacro* per cui si hanno già 3000. nomi inscritti.

Un singolare spettacolo fu jeri sera quello d'una quantità immensa di vetture d' ogni genere che vennero offerte per trasportare in Madrid la divisione del brigadiere Puig-Samper stanziata sulle alture della Moncloa, a un quarto forse di lega dalla capitale. A mezza notte queste vetture entravano cariche in Madrid.

Jeri sera pure la colonna comandata da Mendez Vigo, erasi avvicinata al Pardo; gli avamposti dei nemici erano vicinissimi a questo punto, e l' armata carlista era nel villaggio di Las Rosas. Erano già stati chiesti rinforzi alla capitale, ed una parte dei cacciatori della guardia nazionale a cavallo si era recata a raggiungere Mendez Vigo, nel mentre che spedivansi ad Espartero 30,000. piastre ed una gran quantità di oggetti di vestiario.

Ore due. Il ministero ha saputo per dispaccio che le due colonne di Samper e di Vigo hanno occupato il villaggio di Las Rosas. I carlisti che si erano ripiegati sopra una piccola altura che fa fronte a questa posizione sembra che vogliano retrocedere,

Ore tre. Secondo un nuovo dispaccio, sentendo il nemico l' avvicinamento di Espartero, si è ritirato verso Buitrago, al di là di Segovia da dove può andare a Siguenza o a Soria e passare in Navarra o nella Bassa-Aragona; in quest' ultimo caso potrebbe Espartero impedirgli il passaggio in Aragona. Attendonsi rapporti per sapere se il nemico ha preso la via di Alcolea o di Calatayud. Il certo si è che, non essendo più necessario di spedir dei rinforzi a Las Rosas, sono stati richiamati gli squadroni della guardia nazionale che erano partiti.

Ore sei di sera. Il generale supremo entra ora nella capitale seguito da alcuni uffiziali di stato maggiore, e smonta al palazzo del ministro della guerra. Alcuni suppongono che egli abbia salvato il governo, malgrado i ministri, non essendogli stata data da questi la permissione di entrar nella capitale; altri gli attribuiscono, ciò che non si accorda però col suo carattere, l'intenzione di rovesciare il ministero medesimo.

Ore sette. Tutta la cavalleria del conte di Luchana entra per la *Puerta del Sol*, sfilando sulla piazza della Costituzione; lo spettacolo è imponente; precedono i cacciatori della guardia reale, quindi uno squadrone poco numeroso di lancieri, resto della legione estera con bandiera tricolore e coccarda francese. L'attitudine marziale di questi prodi soldati produce un impressione negli abitanti. Segue poi il reggimento degli ussari della principessa, ed uno squadrone di lancieri chiude la marcia. Vive acclamazioni si fanno sentire al passaggio di queste truppe.

« In questo momento corre voce che il nemico abbia presa la strada d' Avila. La dimostrazione fatta dalla cavalleria carlista verso la Venta de la Trinitad avea soltanto l'oggetto di lasciare all' infanteria il tempo di andarsene con tutto il suo bottino preso a Segovia e nei contorni della capitale. Persone ordinariamente bene informate assicurano che la direzione realmente presa dal nemico è quella di

Digitized by Google

Guadarrama. Questa versione ha tanto più del verosimile in quantochè il nemico può da quella parte trovare delle posizioni più vantaggiose; il paese che è di un difficile accesso gli presenterà grandi mezzi di resistenza.

« Dopo l'arrivo dei rinforzi si temono così poco i carlisti, e la fiducia è così ben ristabilita, che vedevasi oggi il brigadière Puig-Samper, uno dei nostri liberatori, passeggiare per suo diporto al Prado.

« Il ministero ha avuto la felice idea di far tornare alla capitale la Scuola d'Artiglieria di Alcala de Henares Regnava in questo corpo una certa fermentazione che si è manifestata con qualche disordine nell'ultima sortita d'Alcala; un piccolo numero di artiglieri è anche passato ai carlisti portando seco i cavalli degli uffiziali.

« Dicesi che il saccheggio cui è stata in preda Segovia è il più atroce atto di vandalismo che siasi mai commesso. La cattedrale stessa non è stata rispettata; e i predatori hanno venduto quasi per nulla alcune pezze di panno cadute nelle loro mani

„ L'attenzione comincia a riportarsi sulle operazioni della nostra armata del centro. Secondo le ultime notizie, Oraa e Buerens si recavano a Valenza per mettere questa città al coperto da un colpo di mano. Non è probabile che D. Carlos cerchi di stabilirsi in un paese piano ove tutto il vantaggio sarebbe per le nostre truppe; piuttosto è da presumersi che ei si volga alla Catalogna per profittare della scissura in cui trovansi molte città nella parte superiore della provincia. *(Deb.)*

Altra lettera di Madrid ripetendo la voce sparsa dell'evacuazione di Segovia, aggiunge:

„ Il solo Batanero alla testa di due battaglioni occupa attualmente la città conquistata. Assicurasi che in caso di attacco egli non tenterà di difenderla. Le sue instruzioni vicono che ei debba portarsi ad Avila ed ivi proclamarsi governator generale della Castiglia. Secondo ogni apparenza la ripresa di Segovia non tarderà molto ad effettuarsi. Mendez Vigo ed Aspiros riuniti alla Venta de S. Raffael debbono quanto prima assediarla. L'assedio sarà fatto in regola e spinto con estremo vigore. Dicesi che i generali hanno l'ordine di bruciare la fortezza in caso di resistenza avendone la Regina data la speciale autorizzazione, poichè la fortezza medesima appartiene ai beni della Corona. Sarebbe desiderabile che il governo mostrasse sempre altrettanta energia. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 19. Agosto

Jeri S. M. il Re si degnò d'invitare a pranzo a Saint Cloud i principali membri dell'Università e parecchj di quegli allievi che hanno ottenuto un premio per essersi distinti in diversi rami di scienza.

— Il ministro dell'interno spedì ultimamente una circolare ai prefetti per informarli che sulla domanda del governo le Camere avevano accordato un supplimento di credito per migliorar la sorte di quei refugiati i cui sussidj aveano subita la diminuzione d'un quinto.

—I nostri giornali dan luogo da alcuni giorni in quà nelle loro colonne a varie riflessioni sullo stato attuale della Sicilia.

—Aspettasi in breve il signor Thiers di ritorno dal suo viaggio d'Italia; sembra ch'ei lascerà la sposa a terminare la stagione dei Bagni ad Eaux Bonnes nei Bassi Pirenei.

— Leggesi questa mattina in un foglio ministeriale.

« Secondo le più recenti lettere d'Affrica le negoziazioni incominciate con Achmet bey sarebbero prossime ad una conclusione. Il sistema pacifico prevarrà al guerresco, e invece d'avere ai due fianchi dei nostri possessi nemici inquieti, avremo degli alleati comunque siano. E' d'altronde possibile che la civilizzazione europea trovi miglior accoglienza fra gli Arabi se si presenta loro sotto le divise dell'amicizia che precedutavi dal cannone. » *(Deb. e Comm.*

AFFARI DI SPAGNA

Dispacci Telegrafici

Bordeaux 16. Agosto ore 6. e mezzo di sera

« La spedizione carlista che erasi avvicinata a tre leghe da Madrid, si è ritirata alla Fonda della Trinidad ove era il dì 12. Vigo, rinforzato da una brigata, occupava lo stesso giorno Las Noras, difendendo la strada di Guadarrama e l'Escurial. La sera del 12. l'avanguardia di Espartero era entrata in Madrid, ove regnava il più grande entusiasmo fra la milizia, che era disposta a partire in massa contro il nemico; ma l'arrivo di Espartero aveva reso inutile questo movimento nazionale. Il nemico stava per essere inseguito a tutto potere.

« Il Pretendente era a Chiva, ed Oraa, rinforzato dalla divisione Buerens, marciava contro di lui.

Bajonna 16. Agosto ore 10. di sera—Madrid 12. detto.

Un nuovo piccolo allarme ebbe luogo jeri sera (11) in seguito di un impegno senza sinistro resultato fra gli avamposti carlisti e le truppe del gen Vigo a Torreladones (5. leghe da Madrid). Sembra che il nemico abbia decisamente abbandonate le posizioni di jeri. Espartero in persona è quì arrivato questa mattina. Il grosso delle sue truppe sarà questa sera ad Alcala de Henares. Madrid è tranquilla, e la guardia nazionale manifesta molto zelo.

In seguito di questi dispacci leggesi nel *Debats*.

« Si hanno pel momento pochi motivi d'inquietudine per la sicurezza di Madrid. Le truppe della Regina sono in misura per tenere a freno il nemico.

« Espartero, generale in capo dell'armata del nord, avendo le sue forze ad Alcala de Henares, distante una tappa dalla capitale, è in grado di cuoprire la strada di Soria, quella di Valenza, quella di Aranda de Duero, e quella di Segovia, distaccando secondo il bisogno una parte delle sue forze.

(AVVISI)

AVVISO TIPOGRAFICO

Da Glauco Masi e C. Librai-Editori presso Santa Trinita accanto al Casino dei Nobili, sono stati ripubblicati con i torchi della Galileiana gli *Elementi della Conversazione* di *Gio. Perrin* in tre lingue, cioè italiana francese e inglese — Questa è la dodicesima edizione ch'è stata fatta di questa Opera elementare dai librai suddetti, i quali hanno sempre cercato di migliorarla in occasione d'ogni ristampa. — In questa attuale, eseguita con caratteri intieramente nuovi, e della forma ora in uso, in piccolo 8.° traverso si è aggiunto un Vocabolario domestico con l'ajuto del quale si trovano al momento le voci delle cose più necessarie all'uso comune. Si vende dai suddetti Librai al prezzo di Paoli 6.

Stefano Cambon, inventore d'un nuovo metodo di Calligrafia, insegna a scrivere d'un modo sodisfacente ad ogni individuo dell'uno e l'altro sesso e di qualunque età, benchè non abbia scritto mai. Nel medesimo tempo cangia il carattere il più irregolare e difettoso in una bella e spedita scrittura inglese. In una ora insegna a temperar la penna perfettamente.

Darà le sue lezioni nel domicilio delle persone, o nella sua abitazione, Via S. Francesco N.° 1182., primo piano, in Livorno.

Il Cav. Luigi Buoncompagni Possidente, ed Impiegato dom. in Arezzo rende a pubblica notizia, che egli paga a contanti tutto ciò che può occorrere per il mantenimento della sua Famiglia, e perciò non riconosce alcun debito che venga fatto dalle persone di suo servizio alle quali pure paga mese per mese il salario, che loro è dovuto, e ciò perchè alcuno non ne possa allegare ignoranza e per tutti gl'effetti che di ragione.

Il suddetto inibisce a chicchessia la Caccia e qualunque specie di Aucupio nei suoi Poderi di Succione, Sella, Parata, Castagnolo, Filonica, Campo del Piano, Ajale, la Casella, Sorci, e Giardino, e Beni, e Terre spezzate di Valdinievole e S. Zeno posti respettivamente nelle Comunità d'Arezzo, Anghiari, e Monterchi, e ciò senza licenza in scritto, o stampata del Proprietario suddetto a tutti gl'effetti che di ragione, e secondo il disposto delle veglianti Leggi, e tutto questo acciò non ne possa essere da alcuno allegata ignoranza.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 29. Settembre 1837. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo di Firenze li 16. Giugno 1837. ad'Istanza di Messer Andrea Biagini Procuratore del sig. Raffaello Cassuto Negoziante domiciliato in Firenze sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del detto Magistrato Supremo l'appresso indicato Stabile appartenente ai sigg. Giovacchino, e Giuseppe padre, e figlio Grassi ambedue negozianti, e possidenti domiciliati in Sesto sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Pietro Carraresi del dì 25. Aprile 1837. registrata a Firenze il 1.° Maggio successivo, e in detto giorno depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con scrittura de' 21. Agosto 1837. per parte del prenominato sig. Raffaello Cassuto.

Stabile da Vendersi

Una Casa posta nella Terra di Sesto nel Popolo della Pieve a S. Martino in luogo detto le Pallottole con rendita imponibile di L. 49. e cent. 85., e stimata Scudi 293. e L. 5. o fiori 3333. e cent. 60.

Dott. *Andrea Biagini.*

Digitized by Google

« Mendez Vigo, capitan generale della Vecchia Castiglia, e il brigadiere Alcala occupano le gole di Guadarrama fra Segovia e Madrid, e sono stati rinforzati dalle truppe venute da Santander e da S. Sebastiano per la via di Burgos.

« Il colonnello Aspiros, partito da Madrid colla piccola truppa che ne formava la guarnigione, ha raggiunto Mendez Vigo sulla via di Segovia.

« Il buono spirito, e l'entusiasmo della milizia nazionale di Madrid permettono che le sia affidata la guardia di quella Capitale per disporre di tutte le truppe di linea in una operazione offensiva contro Segovia d'onde si tenta in ogni maniera di scacciare i carlisti desiderosi di mantenervisi e che vi si sono anche trincierati.

« Il generale in capo dell'armata del centro, Oraa, rinforzato dalla divisione Buerens resiste alle nuove invasioni dei carlisti nel paese di Valenza e può d'altronde, in caso d'urgenza, ravvicinarsi a Madrid per la via di Cuenca.

« Puig-Samper che occupava la Provincia di Cuença è stato richiamato a Madrid colla sua brigata.

« Escalera che comanda interinamente l'armata del Nord si mantiene a Miranda sull'Ebro in osservazione del general Carlista Uranga.

« Il brigadiere Ayerbe che comanda a Tarragona è disceso sopra Tortosa ove ha passato l'Ebro per tenere in soggezione i carlisti verso il corso inferiore del fiume e far loro abbandonare, se è possibile, l'assedio di Mora.

« Il Baron de Meer capitan generale della Catalogna si è pure avvicinato all'Ebro per sorvegliare i movimenti del generale Urbistondo e di Tristany che avevano abbandonate le montagne di Berga durante il soggiorno di Don Carlos a Cantavieja.

« Vedesi che i costituzionali fanno fronte da qualunque parte; e che se questi differenti corpi non hanno riportato alcun vantaggio, neppure sono stati dal nemico obbligati minimamente a cedere.

« Ecco ora il complesso dei movimenti carlisti:

« La spedizione di Zariategny occupa, come è noto, da 10. giorni la città e l'Alcazar di Segovia nell'intenzione di difendervisi. Sarebbe questa la prima volta che i carlisti osassero mantenersi in una importante città, ed affrontare i mezzi superiori di cui può disporre l'armata costituzionale per far quest'assedio.

« Cabrera invade nuovamente il paese di Valenza, ed ha fino assalita la piccola città di Grao che è la porta di Valenza stessa.

« Llangostera agisce sul Basso Ebro ed assedia Mora. Egli sembra inoltre incaricato di ricevere gli sbarchi d'armi e munizioni spedite verso Amposta, alle bocche dell'Ebro.

« Quilez con un corpo assai considerabile, si è recato da Cantavieja nella Castiglia per riunirsi colla spedizione di Segovia, e si crede che abbia ciò effettuato, o almeno che i due corpi sieno in comunicazione ed in grado di prestarsi un vicendevole appoggio.

« Finalmente la giunta carlista di Castiglia, con due in tre battaglioni lasciati indietro da Zariategny, si è installata a S. Leonardo, di cui fa fortificare l'antico castello feudale, nel centro delle montagne che si estendono da Burgos a Soria. Di là questa giunta domina il paese situato fra l'Ebro ed il Duero. Essa ha già riunito un sufficiente numero di arruolati. Nessuna truppa costituzionale si è recata a turbarla nelle sue operazioni per il corso di venti giorni. Se questo nuovo centro d'insurrezione sopra un territorio così scabroso acquista consistenza, ne resulterà una complicazione delle più dispiacenti in mezzo a tante cure.

« Non si sa positivamente ove trovisi il Pretendente. Alcuni lo credono con Cabrera, altri con Quilez. A tenore poi di altra versione, egli non avrebbe lasciato il castello di Cantavieja, attendendo i progressi delle sue truppe in Castiglia per ivi trasferirsi. Si pretende anche che egli voglia conservar Segovia per stabilirvi la sua reggia.

« Si scorge che i carlisti estendono viepiù il circolo della guerra. Era essa nei Pirenei, e si è avanzata al di là dell'Ebro, quindi del Duero, ed eccola ora stabilita sopra un raggio di 25. a 30. leghe intorno a Madrid.

« Ma questo nuovo pericolo sembra aver dato un nuovo slancio allo spirito pubblico e risvegliata l'apatia castigliana. Ciò accade ogni volta che i carlisti divengono più minacciosi. I costituzionali spiegano allora un energia e tali risorse che in essi non supponevansi. Questo avvicendamento però di peripezie perpetua la guerra e rovina la Spagna. Converrebbe finirla con un grande sforzo d'uomini e di denaro, con un generoso sacrifizio alla patria, e la Spagna si salverebbe. Essa, ripetiamo, lo può se lo vuole, a forza di zelo e di risoluzione. »

In una lettera di Bajonna del 14. notasi il seguente paragrafo;

« Restiamo sorpresi di non vedere impiegare 11,150. armati che sono a S. Sebastiano ed in un raggio di tre leghe; a Bilbao ve ne sono circa 8000, e più di 12000. da Vittoria a Tudela, compresavi la guarnigione di Pamplona. Contando anche tutti gli uomini in grado di battersi, il numero delle truppe dalla frontiera dell'Aragona fino al mare ed ai Pirenei al di quà dell'Ebro, ammonta a 40,000. uom. Appena 10 mila carlisti sono sparsi su tutto questo territorio. » (*Deb. e Comm.*)

Gli altri due seguenti dispacci sono giunti a Parigi il 18; alcuni tra i fogli pubblici riscontrano in essi varie inesattezze o indicazioni non perfettamente conciliabili colle notizie precedenti.

Marsilia 17. agosto a ore 11.

« Il dì 6. la guarnigione di Valenza era sotto le armi essendo vicini gl'insorti comandati da Sany. Il gen. Oraa, avendo sentito a Castillon la posizione di quella città, partì il dì 8. per Murviedo, pronto a marciare verso Cliva, ove le divisioni di Sany, Forcadell e Tallada l'attendevano.

« Dicevasi che D. Carlos fosse a Villareal.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 30. Settembre 1837. a ore undici, in esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 18. Agosto stante ad istanza di M. Gio. Antonio Baccioni Procuratore della sig. Eleonora Foggiborghi Vedova del sig. Annibale Cecchi, ed in seconde Nozze del sig. Maggiore Giovanni Galeffi possidente domiciliata in Firenze, ed a ciò autorizzata con opportuno Decreto di Mondualdo interpostole dallo stesso Magistrato in dì 25. Luglio di detto anno, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Tribunale gli appresso Beni appartenenti alla medesima sig. Vedova Galeffi per il prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito sig. Luigi Cianchi del dì 20. Febbrajo 1837. esistente negli Atti di detto Magistrato, prodotta con Scrittura del dì 25. Luglio ultimo scorso, per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente, con i patti condizioni, oneri, ed accolti di che nella Nota prodotta come sopra con Scrittura del dì 18. Agosto corrente, e di che nella relativa Cartella d'Incanti.

STABILI DA VENDERSI

Una Villetta con piccolo Podere annesso, Casa Colonica, e con alcune terre livellarie il tutto posto in luogo detto Scandicci basso, e nel Popolo di Santa Maria in Tuto, e nelle Comunità di Legnaia, e Casellina e Torri con rendita imponibile di lire 374. e 54. centesimi in tre partite per il prezzo di stima in scudi 1627. 4. — — pari a fiorini 6835. e 88. centesimi.

Dott. Gio. Antonio Baccioni Proc.

Il sig. Enrico Shneiderff Notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi veglianti essendo vietato introdursi nei fondi di privato possesso, e dominio, senza il consenso in scritto del Proprietario, o possessore, in specie con cani, e schioppo, o con questo soltanto, o con altri arnesi che servano alla Caccia, o all'Acupio, esso intende godere della Libertà come sopra garantita ai possessi privati, e protesta che si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedj suggeriti dalle Leggi de' 20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829. contro chiunque si facesse lecito senza ottenerne preventivamente l'assenso scritto, di introdursi nella sua Tenuta suburbana denominata *« Vicchio di Rimaggio »* posta nella Comunità del Bagno a Ripoli.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Rocca San Casciano nel ventiquattro Agosto 1837., e ad istanza del sig. Carlo Conti, qual Tutore dativo dei signori Enrico, Anselmo, e Domenico figli Pupilli del fù Dottor Lodovico Monti di Castrocaro, e del sig. Michele figlio maggiore di detto fù Dottor Lodovico Monti, sarà esposto in Vendita ad un solo, ed unico Incanto nella mattina del dì trenta del venturo mese di Settembre 1837. a ore dieci davanti la porta principale del Pretorio di Terra del Sole, stato a tal uopo delegato dal Tribunale di Rocca San Casciano, un Podere denominato — il Casetto — posto nel Popolo di S. Maria in Ciola, Stato Pontificio, nel modo, e forma, che sta descritto, e confinato nella Perizia del sig. Alessandro Paganelli del 19. Agosto 1837. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi settecentocinquantasei, e bajocchi cinquanta romani, pari a fiorini 2874. e cent. 80., resultante dalla suddetta Perizia Paganelli, e senza sbassi, e alle condizioni espresse nel quaderno d'oneri esistente con la Perizia medesima nella Cancelleria del Tribunale di Terra del Sole.

C. Versari Proc.

Estrazione di Livorno del dì 26. Agosto 1837.

44. 4. 57. 35. 26.

Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Doppia di Parma..... L. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani..... L. 25. 13. 4.

Digitized by Google

« L' *Egle* era nella rada di Valenza.

« Questi particolari furono recati jeri dal pacbotto il *Mediterraneo*, che ripartirà il dì 20. per i porti di Spagna.

Narbona, 18. agosto a ore 5.

« Il dì 12. a Valenza si credeva che il Pretendente, il quale era Mirambel il dì 10. si fosse inoltrato verso Madrid sentendo la presa di Segovia.

« Oraa era il di 11. a Segorbia, partendo per Teruel.

« Allo Spedal di Valenza si contavano 1200. soldati della Regina.

Una lettera di Barcellona in data del dì 11 agosto reca la notizia che segue:

« Le forze inglesi destinate per le coste di Catalogna e di Valenza sono già arrivate nel nostro porto ed hanno incominciato a prestare il loro appoggio ai costituzionali; esse consistono in un vascello a tre ponti e di 104. cannoni, *la Principessa Carlotta*, ed in uno a due ponti l'*Avanguardia*; l'ammiraglio Roberto Stopford è a bordo del primo, ha il comando di tutte le forze inglesi nel mediterraneo, e farà, dicesi, la sua stazione a Mahon. La fregata il *Barham* il brick *Childer*, e la squadra che è a Malta si porranno sotto la sua bandiera.

« La *Principessa Carlotta*, e l'*Avanguardia* hanno a bordo 1500 uomini da sbarco. L' ammiraglio ha scritto al Console inglese residente a Barcellona per fargli sapere che queste truppe sono a disposizione del governo della Regina. In seguito di quest' offerta l' *Avanguardia* si è portata immediatamente davanti a Villanueva e Geldru minacciate dalle fazioni di Tristany e Degollat Queste bande obbligate a ritirarsi eransi recate sopra Silias; il *Childer* fece tosto vela verso quel punto della Costa e vi sbarcò 300 uomini, i quali uniti a due compagnie d'artiglieri e tre di nazionali barcellonesi hanno battuto gl'insorti; questi si difesero ostinatamente per molte ore, ma infine abbandonarono il campo con perdita dirigendosi in due colonne sulle vie di Olivella e di Canellas. Gli artiglieri di ritorno da questa spedizione rientrarono in Barcellona jeri sera. » (*Comm.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 24. *Agosto*

BOLLETTINO SANITARIO

21. Agosto. Casi nuovi 213. — Guariti 26. — Morti 135. — In cura 712.

22. detto. Casi nuovi 215. — Guariti 17. — Morti 133 In cura 677.

Uno dei nostri medici indica l'uso dell'olio di Oliva con un certo particolar metodo come un sicuro rimedio contro il *cholera-morbus*.

Da un complesso di osservazioni sulle ultime invasioni di questa malattia in Italia resulta che tolto Palermo, dove per circostanze particolari il morbo ha fatto una strage straordinaria, nella maggior parte delle città d'Italia le vittime non giunsero al 2. per cento. In Napoli furono poco più del 5. per cento, ed in Torino non arrivarono al 2. per mille.

Sembra adunque potersi con fondamento ripetere che il morbo è più minaccevole che pernicioso. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 20. *Agosto ed altri*)

Spagna. — Le notizie di Madrid giunte jeri per staffetta sono tuttavia del 12. e nulla più aggiungono ai fatti conosciuti.

I fogli ministeriali non pubblicano, che il seguente dispaccio telegrafico:

Bordeaux 18. agosto 6. ore 1/2. di sera.

« Secondo il rapporto di Buerens e del governatore di Daroca, del 13. pubblicato a Saragozza, il Pretendente, con 4. battaglioni, era passato il dì 11. ad Altambra, e il 12. a Cella, avviandosi sulla Sierra di Albarasin. Le otto bande lo seguivano. Oraa era il 10. a Xerica e si portava sopra Teruel. »

Dopo il qual dispaccio leggesi nel *Debats*:

La Sierra o catena d'Albaracin separa il Basso Aragonese dalla Castiglia; essa si congiunge alle montagne di Molina, di Sommo Sierra e di Guadarrama, vicino a Segovia, tutte queste montagne occupano il centro della Spagna a una distanza di 20. a 30 leghe al di sopra di Madrid.

La parte settentrionale di queste montagne è già in preda ad una nuova insurrezione eccitata dalla giunta carlista della Castiglia, che ha fatto fortificare il borgo di San Leonardo, nella provincia di Soria. La parte occidentale delle stesse montagne è occupata dalla divisione che si è impadronita di Segovia.

Si crede tuttora che D. Carlos voglia portarsi in persona a Soria, nel mentre che il rimanente delle truppe marcherebbe dalla parte di Sommo Sierra per concertarsi colla divisione di Segovia.

I capi carlisti Sanz e Forcadell, avviandosi sopra Valenza ed anche sul Grao, che è il porto di quella città, hanno attirato verso il mare, i generali Oraa e Buerens; quindi non vi erano più forze per osservare in Aragona D. Carlos, Cabrera ed altre bande che tutte insieme hanno valicato le montagne d'Albarasino per penetrare in Castiglia.

Non si hanno giornali di Madrid; ma uno dei fogli parigini del mattino pubblica una lettera di Madrid del 13. a 5. ore antimeridiane in cui si legge.

„ Ci si annunzia che le nostre truppe, le brigate di Mendez Vigo e Puig-Samper, e quella di O'Donnell che le ha raggiunte, sono già davanti a Segovia; aggiungesi che i carlisti l'hanno abbandonata in tutta fretta dirigendosi verso Soria, e portando seco un ricco bottino. »

In quanto alla Catalogna, oltre la *Principessa Carlotta* e l'*Avanguardia*, s'indicano in altri fogli anche il *Rodney* da 64. cannoni, l'*Asia* da 80., il *Talavera* da 74., lo *Scorpione* da 10., e la *Medea* pacbotto a vapore con 4. cannoni Aggiungesi che l'*Avanguardia* si è stanziata all'imboccatura dell'Ebro. E il *Faro di Bajonna* dice su tal proposito che il Governo inglese ha nominato il colonnello d'artiglieria Lacy suo commissario militare per le coste di Spagna sul Mediterraneo, con residenza a Barcellona.

Africa. — Le lettere di Bona in data del 6. recate a Tolone il 15. dicono che a quella data circolava già a Bona la notizia delle trattative di pace intavolate col Bey di Costantina, e se ne conoscevano diversi punti.

La partenza del Governatore per Guelma era stata differita, e dovea effettuarsi soltanto il 7. (*Deb. Com. e G.*)

SERVIZIO DELLE DILIGENZE IN POSTA

LUIGI ORCESI previene il Pubblico che, per maggior comodo de' Sigg. Viaggiatori, col giorno 1.° Settembre p.° v.° le sue Diligenze continueranno a fare il Servizio da Firenze a Livorno e viceversa tre volte la settimana ne' giorni ed ore quì sotto indicate, incaricandosi l'Impresa di qualunque trasporto e coll'eguale responsabilità accennata nel suo Manifesto in data del 26. Luglio ultimo scorso.

TARIFFA DEI POSTI IN DILIGENZA COMPRESO OGNI E QUALUNQUE MANCIA

DA FIRENZE		DA PISA		DA LIVORNO	
PARTENZA		PARTENZA PER FIRENZE	PARTENZA PER LIVORNO	PARTENZA	
Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 6 mattina		*Martedì, Giovedì, Dom.* alle ore 8 mattina	*Lun. Mercoledì, Venerdì* alle ore 2 pomeridiane	*Martedì, Giovedì, Domenica* alle ore 6 mattina	
A EMPOLI	*Paoli* 7	LIVORNO	*Paoli* 5	A PISA	*Paoli* 5
PONTEDERA	» 12	PONTEDERA	» 3	PONTEDERA	» 8
PISA	» 15	EMPOLI	» 8	EMPOLI	» 13
LIVORNO	» 20	FIRENZE	» 15	FIRENZE	» 20

Gli Incaricati dell' Impresa sono i Sigg. MIDRÈ, e C. Via Ferdinanda N. 96. in Livorno.

Firenze dall' Uffizio delle Diligenze, Palazzo Buonaccorsi Lungo l'Arno N.° 2035. il 29. Agosto 1837. **LUIGI ORCESI.**

Digitized by Google

N. 104. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 31. Agosto)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 18. Agosto

Tutte le elezioni non sono ancora terminate, ma non resta a conoscerne che un piccolo numero, ed il *Courrier* d'oggi crede di poter fare ascendere a 32. voci la cifra probabile della maggiorità riformista in favore del ministero attuale.

Il ministero, dice il *Morning-Chronicle*, ha guadagnata la partita elettorale in Irlanda. Gli amici della Regina vi sono stati eletti in diversi luoghi ad un' immensa maggiorità. I *tories* si ostinano a qualificare un sì onorevole resultato come l'opera dell' intrigo per parte del partito cattolico; ma se si getta un colpo d'occhio sulla rappresentanza attuale dell' Irlanda paragonandola a quella degli ultimi Parlamenti, si avrà la prova degl' inutili sforzi dei *tories* per imporre ai creduli.

— Giungono continuamente notizie di nuovi disordini più o meno gravi accaduti in diverse città o borghi per motivo delle elezioni. A Thuam la sommossa motivata da tal circostanza costò la vita a molte persone. A Dublino, a Cork, a Tipperary vennero commessi per la stessa causa atti di violenza e di profanazione (*Deb.*)

— Stamattina non si è parlato alla Borsa che degli affari di Spagna; gli speculatori erano molto allarmati dalle notizia dell' avvicinamento dei carlisti a Madrid

— Tutti gli uomini della legione ausiliaria britannica, arrivati a Portsmouth, hanno ottenuto il loro congedo. Quelli appartenenti all' Inghilterra hanno avuta un' indennità di viaggio oltre un supplemento di soldo dal 10. giugno al 15. agosto. Quelli che recansi in Irlanda o in Scozia, oltre un trattamento simile, sono stati anche imbarcati sopra battelli a vapore del governo. Alcuni malati restati a bordo dello *Swiftsure* vengono trattati colla più grande attenzione.

Sono arrivati a Edimburgo 450 uomini della legione estera che trovansi affatto privi di vestiario e di denaro oltre l'essere la maggior parte di essi feriti o mutilati.

— Leggesi in un giornale radicale, che fra i passeggeri sbarcati a Londra da una nave olandese forzata ad approdar qui dal vento contrario, trovasi il maggiore Bismack prussiano, il quale provvisto di danaro e di regolare passaporto ha dichiarato che si recava a raggiungere l'armata di D. Carlos.

— Jeri l'altro, lord Glenelg ebbe all' ufizio delle colonie una sessione coll'indiano Shawandace, sedicente capo d'una tribù dell'alto Canadà, e conosciuto pure sotto il nome di reverendo John Sunday per esser divenuto missionario cristiano, il quale domanda la protezione del governo per ottenere l'abolizione dell'uso invalso nell' Alto-Canadà di discacciare dalle loro terre quegl' indiani che abbracciano il cristianesimo e spedirgli nelle parti più remote del deserto. Credesi che il governo non tarderà ad interessarsi di questo affare. (*Deb.*)

— Gli ultimi fogli di Calcutta annunziano la morte di S. M. da'piedi d' oro, il Re dell'Ava.

In conseguenza di ciò manifestaronsi alcuni movimenti nel popolo, ed il paese trovasi tutto in commozione. Il commercio è interrotto, come è interrotta ogni comunicazione tra la capitale e Rangun. Senza la potente influenza degli agenti britannici ivi residenti, tutti quei negozianti inglesi avrebbero indubitatamente dovuto perdere tutte le loro proprietà; ma il nome del colonnello Burnez è in questi giorni di anarchia e confusione una protezione bastante per la vita e per le sostanze. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Secondo una lettera di Lisbona del dì 8., la restaurazione della Carta di Don Pedro sarà tra poco un avvenimento consumato. La stessa lettera aggiunge che la Carta è stata proclamata ad Oporto senz'opposizione. Saldanha, dopo di aver passato in rassegna a Thomar le truppe di Torres Novas e di Abrantes si mise in marcia per Coimbra, ove dovea trovar il generale Schwalbach con rinforzi. Il barone di Leiria, il primo che levò la bandiera *cartista*, ha di già 1000. uomini: Sa da Bandeira è stato, dicesi, abbandonato da una parte de' suoi soldati che passarono dalla parte del barone.

Il proclama del maresciallo Saldanha alla sua partenza da Cintra terminava con queste parole:

« Cittadini, io parto quest'oggi stesso per secondare i miei fratelli armati e il popolo portoghese in questa lotta gloriosa; gli uomini di cuore che sono stati ingannati imitino il mio esempio; la bandiera benefica della Carta riunisca tutti i veri portoghesi. La felicità del paese e la ricompensa del valore non mancheranno a coloro che mi seguiranno in questa impresa; le truppe che si riuniranno a me, saranno abbondantemente provvedute di tutti gli oggetti di necessità, avendomi alcuni onorevoli cittadini affidato per questo scopo ampie risorse. (*F. Fr.*)

BRASILE

Il *Diario del Governo* di Lisbona nei suoi primi numeri di agosto dà le notizie di Rio Janeiro fino al 26. Maggio. Il dì 3. di quel mese ebbe luogo l'apertura dell' assemblea legislativa brasiliana. Nei giorni successivi fu creato il seguente nuovo ministero, avendo il precedente data la sua dimissione:

Il consigliere Manuel Alves Branco fu nominato ministro dell' interno, ed incaricato provvisoriamente del dipartimento delle finanze

Il Dott. G. Acayaba de Montezuma fu fatto ministro della giustizia, e provvisoriamente incaricato degli affari esteri.

Fu eletto ministro della marina il vice ammiraglio Tristao Pio dos Santos; e ministro della guerra il Senatore Giuseppe Saturnino da Costa Pereyra. (*Commerce*)

FRANCIA

Parigi 21. Agosto

Il *Monitore* di jeri contiene un trattato d'amicizia, di Commercio, e di navigazione fra il Re de' Francesi e la Repubblica di Bolivia, concluso e firmato a Chuquisaca il dì 9. Dicembre 1834.

— Si assicura, fin alcune conversazioni politiche, che la dissoluzione della Camera dei Deputati è sospesa, e che le nuove elezioni sono rimesse all' epoca in cui S. A. R. la

Digitized by Google

Duchessa d'Orleans, che dicesi assolutamente incinta, darà alla luce un nuovo rampollo della Dinastia di Luglio. Contuttociò diversi Prefetti sono giunti a Parigi, chiamatici per Telegrafo.

—Le desolanti scene del 26. e 27. Agosto 1834. si sono rinnuovate a Saint-Etienne il dì 14 corr. — Il Furens ha straripato ed inondata due volte la intiera città; parecchie persone hanno perduto la vita tentando di salvare gli oggetti trascinati dal furore delle onde.

—Un pacchetto contenente 1,200,000. franchi in cedole degli Stati Uniti venne sottratto alcuni giorni sono dall'uffizio di Posta dell'Havre. La polizia ha fatto per sospetto alcuni arresti ma finora non si è trovato il delinquente.

—Si hanno le notizie d'Algeri fino al 13. — Il Governator generale era partito da Bona il 7. con tutto il suo stato maggiore per visitare il campo di Guelma, e dirigere lo stabilimento di un nuovo Campo a Mjez-Amman sulla riva sinistra della Seybouse.

A Bona è riunito un bellissimo parco d'artiglieria, ma mancano i mezzi di trasportarlo; per la sola artiglieria ci vorrebbero ancora 1100. cavalli. Chiedendoli agli arabi, non vi è da fidarsi alle loro promesse.

Abdel-Kader era venuto il 12. a Miliana, e l'oggetto della sua gita dicevasi quello di ridurre al dovere le tribù dei contorni di Belida che si ostinano a non voler riconoscere il trattato fatto coi Francesi.

Un'importante personaggio si trova attualmente nella provincia di Algeri. Egli chiamasi Abdel-Kader-Ben-Djelani, capo di una delle più illustri famiglie dell'Jrack-Arabia. Egli non ha che ad avvisare il suo arrivo in una tribù qualunque per esservi ricevuto con tutta la venerazione. I principali arabi, ed algerini vanno a visitarlo, e a chiedergli pareri in materia specialmente di religione. Egli (insinuato forse dall'Emir Abdel-Kader) predica la più completa tolleranza, dimostrando che sono in errore coloro i quali credono che il *Corano* ordini di fare una cieca guerra ai cristiani. Ha rammentato le antiche alleanze coi francesi, ed ha tranquillizzato le coscienze di coloro che ci servono come alleati, condannando il brigantaggio. Queste ed altre sue dimostrazioni indicano in esso l'intenzione di stabilire con noi amichevoli rapporti. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il progetto di legge sulla contribuzione straordinaria di guerra fu adottato dalle Cortes nella sua totalità il dì 12., con 101. voti contro 28. Si passò quindi immediatamente alla discussione degli articoli.

Il sig. Mendizabal aveva dichiarato nella precedente seduta, rispondendo alle interpellazioni del sig. Pita, che il governo ha oggi le stesse speranze di contrarre un imprestito che aveva allorquando il sig. Pita medesimo era al ministero; e che la nuova contribuzione sarebbe applicata esclusivamente ai bisogni della guerra.

I giornali del 12. e 13 contengono in gran parte i ragguagli dell'allarme prodotto in Madrid dall'avvicinarsi dei carlisti, e contemporaneamente dell'entusiasmo straordinario dimostrato in questa circostanza della milizia nazionale.

L'arrivo di Espartero e del suo corpo d'armata ha, come è noto, dissipato qualunque timore ed obbligato i carlisti a batter la ritirata.

Cinquantamila razioni di biscotto, 6000. paja di scarpe, un gran numero di camici e 200. mila reali sono stati mandati dalla deputazione provinciale di Madrid alle truppe del generale Mendez Vigo. *(Deb. e Comm.)*

Mille uomini sono usciti da Soria per marciare contro la giunta carlista stabilita a S. Leonardo, e 4000. uomini dell'armata del nord arrivarono a Burgos il dì 7.

Una parte delle forze nemiche entrò a Galapagar il dì 11, e vi tolse tutto il denaro ed il tabacco

— Dopo la resa dell'Alcazar di Segovia gli allievi della scuola militare si ritirarono colle loro armi nel locale destinato agli studj matematici, decisi di difendersi fino agli estremi. Infatti appena i carlisti si avvicinarono a quel locale, essi fecero contro di loro una scarica che uccise e ferì varj nemici e gli obbligò a ritirarsi. Allora il capo Llio si presentò agli allievi e propose loro una capitolazione onorevole che fu accettata.

— Assicurasi che sia morto il noto ministro universale di D Carlos, Erro, e sia stato sepolto a Fontanete.

In un piccolo fatto d'armi accadato davanti al Borgo di Adrale fra il governatore della Seu d'Urgel, ed i carlisti è restato morto il visconte Guy de Buisson, francese, nativo di Auxonne, che serviva come volontario sotto le bandiere di Don Carlos. *(Monde)*

— Il giornale di Cadice, *El Tiempo*, del 5. corr. asserisce che una quantità di denaro e provvisioni era stata spedita a Ceuta, cioè 100,000 reali e 200,000. razioni da Cadice, ed altrettanto da Huelva. I due corpi di presidio in Ceuta eran pure stati pagati, e vennero messi in grado di vegliare su tutti i movimenti dei Mori, il cui aspetto era però molto meno formidabile di quello che erasi dapprima immaginato

Lettere di Baionna del 16 riferiscono che D. Carlos entrò il dì 9. in Daroca, immediatamente dopo la partenza di Espartero, e le lettere di Madrid del 12. fanno credere che il suo piano fosse di riavvicinarsi alla Castiglia. Guerguè (dicevasi a Madrid) era rientrato in Navarra per radunar nuove forze e condurle in soccorso del corpo spedizionario carlista di Castiglia che si era ripiegato verso Guadarrama, per attendervi i promessi rinforzi.— Ecco ciò che pubblica il governo di Parigi.

DI PACCI TELEGRAFICI

Narbona 19. agosto a ore 5. antimerid.

« Il dì 14. sapevasi a Valenza il passaggio ad Alfambra del Pretendente il quale dirigevasi verso Madrid Oraa occupava Rubielos de Mora e Teruel, non avendo potuto impedire agl'insorti di Sanz e Tallada di raggiungere Don Carlos con un numeroso convojo.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto d questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 20. ai Creditori di Giuseppe Sbraci Macellaro domiciliato fuori la Porta Romana, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de 5. Decembre 1836.; per il che sono invitati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 18. Settembre prossimo avvenire con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi dal reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Giuseppe Sbraci.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 28. Agosto 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 20. ai Creditori della Ragione Tarchi, e Sereni, rappresentata dal sig. Giuliano Sereni domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de' 2. Giugno p. p.; per il che sono invitati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 18. Settembre prossimo avvenire con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi dal reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detta Ragione Tarchi, e Sereni, e suo rappresentante signor Giuliano Sereni.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 28. Agosto 1837. *F. Berti* Coad.

Il Marchese di Lajatico D. Neri de' Principi Corsini dimorante in Firenze nel proprio Palazzo posto sul Prato, deduce a pubblica notizia, onde non se ne alleghi ignoranza, e per tutti gli effetti di ragione che pagando, ed avendo sempre pagato giornalmente a pronti contanti tutto ciò che per mezzo dei suoi Familiari acquista per uso, e consumo della di lui Casa e Famiglia, tanto in dettaglio, che in partita, non riconoscerà verun debito contratto dalle persone di suo Servizio, ne riceverà alcuna domanda di pagamento che potesse esserli fatta da chiunque Mercante Venditore ec. — E tutto a chiara intelligenza ec.

Il Nobile sig. Antonio Naldini possidente domiciliato in Firenze deduce a notizia del Pubblico, per ogni buon fine ed effetto, che Santi Livi suo Lavoratore al Podere detto di Levane posto nel Popolo di S. Martino a Levane, ne verun altro di sua Famiglia e dependenza non è autorizzato a far contrattazioni di veruna sorte per compra o vendita di Bestiame, o altri oggetti per uso di detto Podere; Che però riguarderà come nulle e non avvenute le contrattazioni qualunque che si facessero da detto Santi Livi o alcuno di sua Famiglia, senza il previo assenso ed approvazione di Angiolo Santini di lui Agente alla Fattoria di Val di Rubbiana.

Il March. Cav. Pietro Torrigiani dietro la grida consueta alle respettive Potesterie e Parrocchie in cui sono situati i Beni formanti il di Lui Patrimonio in Toscana ha inibito a chiunque di passeggiare cacciando nei di Lui Beni suddetti e tanto sia per il Domestico che per il Boschivo senza sua speciale permissione; intendendo nel caso di contravvenzione di valersi di quei titoli che in simil materia accordano le Leggi vigenti.

Digitized by Google

« Ignoravansi il 17. a Barcellona i movimenti del baron de Meer che aveva sanzionata la creazione della giunta centrale. La mobilizzazione dei celibi e vedovi dai 18. ai 40. anni era sospesa. »

L'altro dispaccio, in data di Baionna 20 agosto, conferma che le truppe di Espartero in numero di 9. a 10. mila uomini entrarono in Madrid il dì 13.; che i carlisti della divisione Zariateguy si erano ritirati verso Segovia, e che il generale in capo doveva incessantemente inseguirli. Madrid continuava ad esser tranquilla; e di D. Carlos non si aveva alcuna notizia.

— Scrivesi anche da Pamplona in data del 14, che il gen. Escalera ha avuto l'ordine di recarsi sopra S Leonardo per disperdere la giunta carlista e stabilirsi sulla strada di Calatayud e di Soria. Iaureguy dovrebbe distaccare 10. battaglioni dal suo corpo d'armata per l'esecuzione di questo piano. (*Deb.*)

GERMANIA

La festa secolare in onore di Guttemberg inventore della stampa fu celebrata in quest'anno a Magonza con una sollennità straordinaria nei giorni 14. 15. e 16. agosto corrente, essendo stata differita alla stessa occasione l'inaugurazione della Statua inalzata in onore del benemerito cittadino di Magonza.

Ne attendiamo coi prossimi fogli i particolari.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 20. *Agosto*

In seguito alle notizie di Ischl in data 17. corrente, venne ivi cordialmente solennizzato in varj modi il ristabilimento in salute di S. M. la nostra graziosissima Imperatrice, la quale aveva già da molti giorni fatte alcune passeggiate. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9. *Luglio*

I nostri fogli pubblicano un ukase Imperiale in data 3. Agosto, in cui leggesi: «In riguardo alla intercessione del nostro amato figlio, l'erede del nostro trono, Cesarewitsch e Granduca Alessandro Nikolajewitsch, Noi abbiamo trovato opportuno di concedere delle facilitazioni e degli indulti a quelli fra il numero degli esiliati in Siberia, che quantunque si siano resi colpevoli col traviamento e coi delitti, meritano al presente per una buona condotta che l'effetto della nostra grazia si estenda sopra di loro. (Queste facilitazioni ed indulti sono esposti in cinque paragrafi, colla descrizione dei delitti di cui si resero colpevoli le persone relegate in Siberia).

Il generale conte Witt fu nominato supremo comandante delle truppe raccolte a Wossnesensk. Il generale Stepanof sarà governatore generale della piazza durante le evoluzioni. Vi avran poscia ad Odessa grandi feste, a cui interverranno l'Imperatore, la sua famiglia, ed i principi forestieri invitati al campo.

Il conte Woronzoff, e la contessa Brannika daranno due balli agl' illustri ospiti, che visiteranno il campo.

A fronte di questi apparecchj di feste si vedono dall'altra parte quelli di guerra contro i circassi, mentre circa 40000. uomini sono già stati raccolti per combatterli. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26. *Luglio*

La squadra turca, di cui si era annunziata la partenza, fece vela effettivamente oggi. Jeri dopo il mezzodì lasciò il Bosforo per andare ad ancorarsi dietro la punta del serraglio, e questa mattina il capudan-pascià, essendosi recato a bordo per tempo, levò di nuovo l'ancora, con forte vento d'ostro, che l'obbligherà probabilmente a bordeggiare tutta la giornata. Essa conta tre vascelli, tre fregate, quattro brigantini ed alcuni bastimenti leggieri. Il suo scopo è di esercitare i giovani greci, arruolati nei porti del Mare di Marmora, e che possono diventare eccellenti marinari; in questa occasione dicesi che si pensi a far reclute anche fra gli armeni, i quali darebbero buoni soldati.

Non possiamo credere (scrive un corrispondente del *Times*) che coincida per mero accidente la partenza di Mehemed Alì da Alessandria con quella dell'ammiraglio turco da Costantinopoli, giacchè il primo ricercò la Porta, sino dall'anno scorso, di voler mandare Achmet Fetzi pascià in Egitto onde porre in chiaro la questione di successione di Egitto, di Siria e d'Arabia, nel caso che venisse a mancare il Vicerè. Il divano, anzi che aderire a tale richiesta, affidò questa missione a Sarim Effendi che non sortì verun effetto. Ora si dice per certo che Mehemed Alì ripetesse la sua domanda, dirigendosi al Gransignore stesso, colla mediazione di un' estera potenza, che Achmet pascià senza partecipazione per parte della Porta venisse autorizzato ad un abboccamento col Vicerè, e che ambe le parti scegliessero Candia qual luogo più opportuno a ciò. L'improvvisa partenza della fregata turca stanziata a Smirne avente a bordo un impiegato di Costantinopoli rende assai verosimile una tal supposizione. (*G. M.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 26. *Agosto*

Lo stato della malattia dominante nei due sottocitati giorni fu il seguente:

23. Agosto. Casi nuovi 277. — Guariti 31. — Morti 136. — In cura 727.

24. detto. Casi nuovi 334. — Guariti 40. — Morti 174 In cura 847.

Fra le illustri vittime del terribile flagello che affligge attualmente la nostra città deesi distinguere la principessa Donna Cristina Massimo figlia del principe Saverio di Sassonia, la sorella del quale fu madre dei tre Re Luigi XVI., Luigi XVIII. e Carlo X. Merita pure special menzione e compianto la Principessa Chigi nata Barberini, che il 23. del corrente dovè soccombere alla maligna influenza del *Cholera morbus*.

Il Soprintendente Generale allo Scrittojo delle RR. Possessioni deduce a notizia del Pubblico, che sarà considerato come Contravventore alle Leggi de'20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829., e punito nei modi da esse stabiliti, chiunque si farà lecito di Cacciare con qualsivoglia mezzo nei terreni, o coltivati, o boschivi, e qualunque sia la loro cultura o destinazione che rimangono compresi nei seguenti confini, cioè:

Incominciando dal Botro delle Pratolina, ascendendo tutto il Poggio a confine con i Beni dei sigg. Castiglioni fino alle Case dell'Uccellatojo, quindi prendendo la linea di confine tra i Beni Cecioni, signori Castiglioni, e sig. Avvocato Tosi, a direzione di un muro a secco costruito sul limite di detti Beni fino alla Casa del Podere di Fontesecca, e da detta Casa percorrendo la Strada Regia Bolognese fino alla Casa di Bernardo Tosi, e quindi discendendo verso il Botro detto delle Serre sul confine dei Beni di d. Bernardo Tosi, del sig. Luigi del Turco Rosselli, e del sig. Aud. Rodriguez, si giunge al detto Botro delle Serre, dipoi rimontando il corso di detto Botro delle Serre fino al muro del R. Parco lateralmente alla sinistra riva del detto Botro, a seconda dell'andamento dei Termini di pietra ivi esistenti, e proseguendo il detto muro, che circoscrive il R. Parco lateralmente al medesimo braccia 50. fino presso la Casa d'Agenzia di Pratolino a confine dei Beni del sig. Cav. Mozzi, e del sig. Conte Galli Tassi fino al Poggio di Lupaja, dal qual punto prendendo il Botro detto di Macioli, discendendolo, si giunge al Botro delle Pratolina sopracitato.

Il Cav. Ferdinando Arrighetti nella sua qualità di Rappresentante Illmo. sig. Marchese Cav. Neri Guadagni rende noto a tutti gl'effetti di ragione, che resta inibito a chiunque il Cacciare in qualsivoglia modo nei Beni componenti la Fattoria denominata delle Fonti, di proprietà del suddetto sig. Marchese Guadagni situata nelle due Comunità del Ponte a Sieve, e di Fiesole intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge del dì 10. Agosto 1829.

Il sig. G. Lenox-Conyngham abitante in Casa Lagersvärd, Borgo la Croce N.° 7082. fa noto al Pubblico, che Esso paga, ed ha sempre pagato a pronti contanti tutto ciò che acquista e che non riconoscerà per valido qualunque debito contratto in nome suo.

EDITTO

In esecuzione di Sentenza del Tribunal Collegiale di Pistoja de' 20. Giugno 1837. alle istanze del Rev. sig. Can.° Francesco Trinci come Camarlingo della Sagrestia di S. Zeno in Cattedrale di Pistoja rappresentato da M. Domenico Bozzi nella mattina de'30. Settembre prossimo 1837. a ore 11. sarà nuovamente esposto in Vendita al pubblico Incanto di detto Tribunale nell'atrio del medesimo un piccol Podere diviso in due partite di terra sem. vit. oliv. fruttata querciata, e castagnata di estenzione la prima partita coltre 7. e stiori 2. salvo, e la seconda stiori uno, e panori 6. con Casa da lavoratore di sei stanze, seccatojo, metato, portico, aja, pozzo ec. posto il tutto nel Popolo di Casale Comunità di Serravalle l. d. le Beccherie, e le Valli spettante al sig. Bartolommeo del fu Pietro Nesi di detto luogo per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente sopra la Stima ad essa attribuita dal Perito Giudiciale sig. Giuseppe Tredici di Scudi 101. 3. 6. 8. o fior. 426. 20. al netto di una rata di Canone di lire 56. pagabile alla suddetta Sagrestia, e con le condizioni enunciate nel quaderno d'oneri esistente negli Atti, e salva l'approvazione del Tribunale.

A Pistoja 25. Agosto 1837. *D. Bozzi.*

Digitized by Google

S Em. Revma. il sig. Cardinale Odescalchi vicario generale di Sua Santità ha fatto pubblicare una notificazione colla quale, mentre avvisa che verranno esposte alla pubblica venerazione le insigni reliquie di diversi Santi, esorta però il pubblico a sospendere il costume delle processioni, e vieta espressamente l'uso di camminare a piedi scalzi, essendo stato riconosciuto che l'uno e l'altro può essere fatalmente pernicioso nelle attuali emergenze circostanze. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 22. Agosto ed altri)

Spagna - La Gazzetta di Madrid del 13. dice che M la Regina Reggente non cessa di attestare alla milizia nazionale la sua R. sodisfazione, e desidera che questo attestato apparisca nei fogli pubblici.

Nella notte del 12. al 13. il Presidente del Consiglio presentò il Conte di Luchana a S. M. che lo accolse con particolar distinzione. Le lettere particolari dicono che il Conte acconsentì ad incaricarsi del portafoglio della Guerra. La crise sembra passata, e tutto è per tornare in breve nell' ordine.

Una lettera di Saragozza del 15. annunzia che D. Carlos dopo avere attraversato Alcambra e la Cella, ove trovavasi il dì 12. si è diretto ad Albarracin ove le bande dei diversi capi debbono raggiungerlo. Una gran quantità di razioni è stata chiesta a Benavarre. Oraa il dì 10. occupava Serica. Buerens ha ricevuto, dicesi, l'ordine di avvicinarsi a Madrid.

I fogli di Madrid del 14. sono ancora in ritardo. Secondo una lettera di Toledo, riportata dal *Furo* del 19. le provincie di Toledo e della Mancia dovrebbero esser poste in stato d'assedio, all'eccezione del paese alla destra del Tago dal Ponte di Arzobispo fino ad Aranjuez.

Stamattina (22.) è giunto a Parigi il seguente dispaccio Telegrafico.

Bordeaux 21. Agosto ore 5. e mezzo pom.

Il Comandante dell' 11ma. divisione militare al Ministro della Guerra.

« Con Decreto di S. M. la Regina Reggente del 15. è stato levato lo stato d'assedio della Nuova Castiglia. — Vigo era il dì 14. a due leghe da Segovia dopo aver forzato il nemico a ritirarsi da Villacastin, ed avergli presa una parte del suo convoglio.

Secondo il rapporto del Governator di Terruel del 13., il Pretendente era il 12. a Camarilla, e le bande sotto i suoi ordini ad Alcambra..... (*Interrotto dalla notte*).

Le notizie della Catalogna confermano ciò che si disse dei diversi legni inglesi, ed aggiungono:

« L'apparizione di tutte queste forze navali ha dato luogo a differenti voci; si è detto fra le altre che un più attivo soccorso era in procinto di esser dato alla Regina dall' Inghilterra e dalla Francia insieme, e che 10. mila uomini sarebbero sbarcati sulle nostre coste. »

Il quartier generale del Baron de Meer si trovava il 12. a Igualada, e non sapevasi si sarebbe trasferito verso Cervera o verso Manresa. Il Giornale *La Guardia Nazionale* conferma che il Barone stesso aveva approvata l' installazione della Giunta centrale, che riprendeva perciò le sue operazioni con tutta l'energia. La Seu d'Urgel è tuttora assediata da Ros d'Eroles. Più di 3000. monaci, e parecchi nobili ed altri partigiani di Don Carlos si sono riuniti a Berga. (*Com. e Deb*)

BORGO A BUGGIANO IN VALDINIEVOLE

I giorni 18. 19. e 20. Agosto corrente furono consacrati a solennizzare la triennale Festività in onore dell'antica miracolosa Immagine del SS. Crocifisso, che si venera nella nostra Chiesa Parrocchiale.

La Deputazione che presiedeva alla Festa medesima pose in opra uno zelo veramente commendabile poichè la Chiesa riccamente apparata dal sig. Sguanci Fiorentino e vagamente illuminata presentava un colpo d'occhio sorprendente reso più bello da una elegantissima Lampada d'argento recente lavoro del celebre sig. Silvestro Mariotti di Pontedera, e fatta mercè le cure, e pie sovvenzioni del sig. Giovanni Livi, ed altri Benefattori di questa Terra.

Il Maestro signor Giuseppe Naldi di Pescia, Autore, e Direttore delle tre Messe, e Vespri in Musica mostrò, la non comune di lui perizia nell' arte musicale, tanto più che affidatane l' esecuzione principalmente, oltre a non pochi altri virtuosi della Capitale, ai signori Mosell, Fratelli Bimboni, Mattiozzi, Masselli, Maraughi di Pistoja, e Federighi del Borgo, per la Strumentale, e per la Vocale ai signori Mariotti, Sbragi fiorentini, Tincolini Pistojese, e Frete Federighi del Borgo ridetto, fu tal fatica resa degna dell'alta stima, in che sono tenuti i prelodati sigg. Professori.

La Processione solita accompagnata dalla Banda Musicale dei Paesani ebbe tutto l'ordine, e decoro possibile, ed il numeroso concorso potè inoltre godere tranquillamente dei pubblici spettacoli, poichè il buon ordine non venne in tal fausta ricorrenza menomamente turbato.

Firenze 31. Agosto

L' I. e R. Accademia dei Georgofili terrà la sua mensuale Adunanza Domenica mattina 3. Settembre corrente a ore 10. 1/2.

AVVISI

Da Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna dei Ricci si ricevono l'Associazioni alle Orazioni Sacre, e Dissertazioni Storico-Polemiche del Can. Gio. Batista Tarricchi di Lugano, del quale ne sono di già sortiti due Tomi. — Si ricevono pure l'Associazioni al nuovo Giornale di amena letteratura l'Amico della Gioventù che si stampa a Modena di cui è già sortito il terzo Fascicolo come pure l'Associazione al Giornale Religioso Letterario detto il Cattolico, che si stampa in Lugano del quale ne è già sortito il 13.° Fascicolo.

Si ricerca di un Professore Ecclesiastico Toscano, nativo di Firenze, o di Siena, dell'Età di 30. a 40. anni, per essere impiegato come Maestro di Lingua Italiana in un nuovo Istituto, stabilito di recente nello Stato Sardo. — Le condizioni saranno rese ostensibili al Banco del sig. Luigi Fiani Negoziante e Spedizioniere in via della Condotta a Firenze.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene li sigg. Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li qui appiè descritti Fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli da quei Librai Commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI.

Dizionario Arti, 52 — Dizionario di Medicina, 66 — Liguori 71. — Parnasetto Italiano, 40 — Durand, 44 — Universo Pittoresco, 130 a 133 — Buffon Spirito in colori, 44 — Detto in nero, 46 — Montemont, 25 — Medicina Pittoresca in nero, 20 — Detta in colori, 20 — Fasti Universali, 21 — Alibert, Malattie della pelle, 14 — Universo Pittoresco in colori, 95 a 98. — Sacri Oratori, 5 — Classici Latini senza traduzione in velina, 6 — Detti in toscolano, 6 — Corpus Juris, 9 — Detto con traduzione, 13 —

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in Via di Pinti al N.° 6648.

Gaspero Bertelli Negoziante e Possidente domiciliato in Firenze fa noto che inibisce ad Amaddio Minchioni e sua Famiglia Lavoratori ad un suo Podere posto nel Popolo di S. Andrea a Mosciano, Potesteria della Lastra a Signa, di poter comprare e vendere Bestiame di qualunque specie, e fare qualunque altra contrattazione relativamente alla detta Colonia per conto di detto Proprietario, alla pena della nullità.

Il Landau da Viaggio, Fabbricato in Inghilterra, che doveva esser Venduto alla Tromba in Piazza del Granduca il 25. corrente, lo sarà Venerdì 1.° Settembre a ore 10.

AVVISO

Pubblicato nella Comune del Borgo S. Lorenzo in ordine al Decreto del Giusdicente Locale del dì 28. Agosto 1837.

I Sottoscritti Pietro, e Cav. Filippo, fratelli e figli del fù Giuseppe Maganzi ambedue possidenti, il secondo Impiegato, e domiciliati in Firenze rendono pubblicamente noto, che per i Beni che posseggono nelle Comuni del Borgo S. Lorenzo, e di Vicchio nel Mugello costituenti la loro Tenuta di Lutiano, nuovo composta di numero dodici Poderi denominati 1. di Lutiano lavorato dalla Famiglia di Michele Lorini 2. del Prato lavorato dalla Famiglia di Paolo Poli 3. delle Corti lavorato dalla Famiglia di Antonio Lorini 4. dei Parenti lavorato dalla Famiglia di Carlo Ticci 5. della Pila lavorato dalla Famiglia di Bartolommeo Ciolli 6. di Capitignano lavorato dalla Famiglia di Cresci Balzani 7. di Ricavo lavorato dalla Famiglia di Luigi Cammelli 8. di Rabatta lavorato dalla Famiglia di Giuseppe Paladini 9. di Poggio Secco lavorato dalla Famiglia di Luca Picchiani 10. di Collina lavorato dalla Famiglia di Gio. Batista Tani 11. di Basso lavorato dalla Famiglia di Michele Panchetti e 12. delle Colombaje lavorato dalla Famiglia di Lorenzo Maggi, la Vendita, e la Compra dei Bestiami di qualunque specie per i medesimi occorrenti, e la riscossione delle Vendite, o pagamento delle Compre esclusivamente da qualunque altro, è unicamente affidata a Giovanni del fù Giuseppe Papini loro Agente, e perciò intendono di non contrarre obbligazione veruna per qualsivoglia Compra, o Vendita di Bestiame di qualunque specie che non sia fatta direttamente dal medesimo, nè di approvare verun pagamento delle Vendite, che non sia fatto ad Esso, commettendo ai respettivi Lavoratori dei preindicati loro Beni di immancabilmente uniformarsi a tale determinazione diretta alla regolarizzazione di questa parte dell'Amministrazione della detta loro Tenuta di Lutiano Nuovo.

Pietro Maganzi. — Filippo Maganzi.

Digitized by Google

N. 105. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 2. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 19 Agosto

Martedì prossimo 22. corr. la Regina deve arrivare a Windsor. Molte feste celebreranno il suo arrivo; alle quattro ore 4000 poveri saranno seduti intorno alle molte tavole preparate sulla strada che conduce al castello. Il corteggio reale passerà in mezzo ad esse. La sera vi sarà illuminazione e fuoco artificiale. Le sottoscrizioni ammontarono a 500. lire sterline che basteranno appena a queste spese. Un arco di trionfo sarà inalzato alla porta principale della cura. Ivi 40. giovani donzelle dai 14. ai 18. anni, figlie dei principali abitanti di Windsor, aspetteranno la Regina. Esse saranno vestite di bianco e verranno coronate di rose bianche. Precederanno poi la Regina con eleganti canestri di fiori che spargeranno sul suolo, e quando S. M entrerà nel castello una di quelle giovanette le indirizzerà un complimento.

—Il *Sun* dice che si aspetta a Londra il generale francese de Rumigny, incaricato d'una missione speciale presso il governo inglese.

Notizie ricevute da Manchester annunziano che il commercio continua a prosperare in quella città. Le commissioni in tutti i rami dell'industria si succedono rapidamente.

Leggesi oggi nel *Morning-Chronicle*;

« Può dirsi che le elezioni d'Inghilterra di Scozia e d Irlanda siano terminate; non resta da conoscersi che la scelta di Sligo, Cork, e Longford. In quanto alle ultime due località non potrebbe esservi dubbio; Sligo è meno sicura. Concedendo anche questa ai *tories*, la maggiorità riformista sarà di 39. membri. Gli stessi avversarj del ministero glie ne attribuiscono 30. perchè 9. sembrano ad alcuni d'un'opinione equivoca.

« Le città di oltre 100. mila anime hanno quasi tutte votato per la riforma. Abbandonando anche Liverpool ai *tories*, in tali città si hanno 1,326,000. individui che hanno nominato dei riformisti, mentre una sola popolazione di 493 mila anime ha nominato dei *tories*.

«Le elezioni dei grossi e piccoli borghi prese nel loro complesso danno un resultato che mostra la preponderanza dell'opinione riformista.

« In generale 2,632,000. elettori nominano dei *Riformisti*, e 1,385,000. nominano dei conservatori.

« Nei borghi, presi collettivamente, la proporzione è di 30. riformisti contro 10. *tories*.

« Un ministero che ha dalla sua parte tanta porzione del paese, non può mancare di coraggio e di perseveranza. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Una lettera di Lisbona in data del 6. contiene i seguenti particolari.

« I dispacci officiali ricevuti oggi, annunziano che l'ordine si va ristabilendo dappertutto, e che le popolazioni hanno manifestato altamente la loro antipatia per i ribelli.

« L'assedio di Valenza continua vigorosamente; la piazza è strettamente bloccata. Le autorità spagnuole hanno preso le misure necessarie per formare un cordone sulla sponda dritta del Minho, a fine d'impedire ogni comunicazione coi rivoltosi di Valenza dove i viveri divengono ognor più rari, in guisa che quel punto, che è il solo che resiste ancora all'autorità legittima del governo, non potrebbe più tardare ad arrendersi

« I ribelli che erano a Castello Branco e ad Abrantes, essendosi salvati all'avvicinarsi del barone Bomfin sono arrivati il 31. luglio nelle Sercedas, ed ivi il maresciallo Saldanha si è ad essi riunito; la sua forza consiste in alcuni distaccamenti degli squadroni del 3.° e 4.° reggimento di cavalleria che si sono lasciati sedurre dopo la sottomissione dell'infanteria alle autorità costituzionali. Vi è ben poca buona intelligenza fra questi distaccamenti di cui 40. individui si sono già presentati alle autorità del Sul do Tajo. Questi profughi hanno la stessa opinione degli altri portoghesi intorno al generale Saldanha; essi lo reppresentano come un uomo leggiero, incostante e indeciso. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 23. Agosto

Leggesi nella *Charte*:

Un giornale annunziava jeri che, giovedì scorso, verso le cinque ore e mezzo, nel momento in cui il Re usciva dalle Tuillerie per la porta dirimpetto al Ponte Reale, un uomo molto elegantemente vestito avea lasciato cadere una pistola che tenea nascosta sotto il suo soprabito. Arrestato incontanente dagli agenti di polizia, questo individuo era stato condotto alla prefettura, ove il suo arrivo, aggiunge il giornale, sarebbesi tuttavia tenuto segreto.

Questo racconto, rappresentato in tal modo, parrebbe dare al fatto, di cui si tratta, una importanza che non ha realmente. Ecco ciò che accadde, e i nostri lettori riconosceranno che questo incidente è privo di qualsiasi gravità.

Giovedì, dopo il passaggio del Re, e quando le persone radunate sul *Quai* per vedere uscire S. M. ritiravansi ciascuna dalla lor parte, un calzolajo, che faceva parte del gruppo, lasciò cadere a terra una pistola, e si abbassò per raccoglierla.

Gli agenti di polizia, testimonj di tale circostanza, dovettero arrestare quell'individuo, e lo condussero infatti alla prefettura, ove venne interrogato. Resulta dalle sue spiegazioni che la pistola, di cui era portatore, proveniva dalla divisione fatta allora allora degli effetti di un parente ultimamente morto, e che il caso soltanto avealo condotto sul passo di S. M. Queste spiegazioni sono state pienamente confermate dalle informazioni che vennero prese all'istante. D'altronde la pistola, nella più cattiva condizione, non era carica. L'individuo arrestato fu posto in libertà.

—E' stato ordinato al vascello il *Tridente* ed ai battelli a vapore l'*Avvoltojo* e lo *Stige* di partire in fretta da Tolone per Bona per prendervi dei malati e condurli negli Spedali di Francia. La *Fortuna*, la *Duranza* e la *Marna* che trovansi già in Affrica saranno incaricate dello stesso trasporto. Dicesi che si trovino già a Bona circa 2000. malati. L'agglomerazione di tanta truppa in un sol punto, e in una stagione sì sfavorevole ha prodotto varie malattie.

In quanto al Bey di Costantina, sembra che egli abbia

Digitized by Google

manifestate dure esigenze, per conciliar le quali il governatore avrebbe spedito a Costantina un tal Busnack con ordine di comunicargli a Bona il resultato delle sue pratiche.

Sono già alcuni giorni che pervenne da Bona una lettera, la quale conteneva le condizioni del trattato intavolato col bey; resta a vedersi quali cambiamenti egli propone.

—La sorveglianza tante volte reclamata sulle false spedizioni che si fanno a Gibilterra sotto pretesto di commerciare con Orano, Arzew, ec. ha dato luogo alla scoperta di un commercio più nocivo agl'interessi della Francia, quello cioè della polvere, del piombo, e delle armi che gli ebrei di Gibilterra fanno coi loro associati d'Affrica. Si sa ora dove si sbarcano tali oggetti e non sta che alle autorità francesi l'impedirlo. Il trattato con Abdel-Kader e i patti stabiliti col Sultano di Marocco sono opposti tanto all'esercizio quanto alla tolleranza di tal commercio, ed ogni piccola dimostrazione potrebbe bastare per richiamarne in vigore l'osservanza. *(Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il dispaccio telegrafico di Bordeaux, 21. agosto, che rimase interrotto dalla notte, termina come segue:

« Oraa era arrivato il dì 15. a Cella. Il dì 18 a Saragozza non parlavasi dei movimenti del Pretendente sulla Castiglia come erasi precedentemente accennato. — Espartero era ancora il dì 16. a Madrid »

Altro dispaccio di Bajonna, 21. agosto, a ore 8. e mezzo pomeridiane giunse jeri (22) a Parigi, ed è così concepito:

L'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esteri.

Madrid 17. agosto

« Con decreto del 15. venne tolto lo stato d'assedio. Espartero lasciò Madrid jeri con una gran parte delle sue truppe per marciare verso Segovia. — Secondo gli ultimi rapporti pervenuti al governo, Don Carlos era il dì 14. ad Alfambra, e supponevasi che avesse l'intenzione di ivi riunirsi coi diversi capi di bande per poi dirigersi sopra Cuenca per la Sierra de Albarazim —Buerens era a Monreal ed Oraa doveva contemporaneamente giungere a Teruel. „

I giornali di Madrid del 14. e 15. non si diffondono che in particolari relativi all'ingresso ed al breve soggiorno in Madrid delle truppe di Espartero. Vi si legge che quelle le quali dovevano il dì 16. mettersi in marcia prestarono prima di ciò il giuramento alla nuova Costituzione.

L'Espagne dice che Espartero, malgrado la lusinghiera accoglienza con cui fu generalmente ricevuto nella capitale, persisteva tuttora nella non accettazione del portafoglio della guerra, perlochè ripetevasi la voce che il gen. Seoane dovesse esser chiamato a quel ministero. Lo stesso giornale aggiunge che Rich è stato nominato generale in capo dell'armata del nord, e che Vanhalen succede a Buerens nel comando della di lui divisione.

In schiarimento dei due suddetti dispacci troviamo in altri fogli i cenni ed osservazioni seguenti:

Villacastin è sulla strada da Segovia ad Avila ed egualmente distante dall'una e dall'altra. Avila capo-luogo di provincia è situata nelle montagne dell'ovest a quattro giornate di marcia da Madrid. La direzione sopra Avila non indica che la divisione carlista di Zariateguy tenda a raggiungere il grosso dell'armata insorta che si avanza in Castiglia per le montagne dell'est e del nord. Questa divisione avrebbe allora per istruzione d'agire isolatamente, come Gomez, per dividere le forze dei costituzionali. Da Avila essa può recarsi a suo piacere sopra Salamanca, sopra Plasencia o sopra Talavera la Reina e attraversare anche il Tago; tutti questi punti sono sguarniti di truppe. La colonna nemica non potrebbe che essere inseguita alla distanza di due o tre giornate.

Il secondo dei due dispacci sembra rettificare il primo per ciò che riguarda la marcia di D. Carlos verso la Castiglia. Recandosi per le montagne di Albarazim sopra quelle di Cuenca, il Pretendente si inoltra realmente verso la Castiglia, poichè la provincia di Cuenca confina tanto con quella di Madrid, quanto colla Mancia. Camarillas, per cui è passato, è distante una sola giornata da Cantavieja, e ciò prova che D. Carlos, come si è sempre detto, non aveva abbandonata la sua fortezza di Cantavieja lasciando che le divisioni della sua armata guadagnassero paese prima di seguirle colla truppa scelta che abitualmente accompagna il suo stato-maggiore.

Teruel, ove doveva arrivare il gen. Oraa, e Monreal, ove già trovavasi Buerens, sono due città distanti da Albarazim, la prima una giornata e l'altra due Così sembra che al solito sia riuscito ai carlisti di passare innanzi per buon tratto alle truppe *Cristine*.

In somma i carlisti manuvrano nel tempo stesso nelle montagne di Segovia, di Cuenca e di Soria minacciando le Castiglie da tre lati, nel mentre che le altre bande continuano a percorrere la Bassa-Aragona e il regno di Valenza per tenere occupate le colonne costituzionali rimaste in quelle due regioni.

Le forze della Regina che trovansi riunite nella Nuova Castiglia (provincia di Madrid sotto gli ordini del gen. supremo Espartero sono più che sufficienti per tenere in scacco il nemico; esse hanno anche il vantaggio di una posizione centrale che permette loro di recarsi direttamente alla circonferenza e di prendere in fallo qualche volta i carlisti che si indeboliranno a misura che stenderanno il circolo delle loro operazioni intorno alla Castiglia.

Ciò che cagiona ai costituzionali una grave complicazione è l'installazione della ginata insurrezionale di Castiglia sulle montagne di Soria, e conviene a tutto costo che il governo spagnuolo se ne liberi, dovesse anche per poco sguarnire le provincie del nord e distaccare 6. a 7. mila uomini verso il mezzogiorno dell'Ebro.

Le *Pinares* di Soria e di Burgos (montagne coperte di abeti) furono la sede della prima insurrezione tentata nel 1831. da Merino che aveva riuniti da 12. a 15. mila pae-

(AVVISI)

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 3. Settembre 1837, nel Piazzale del Giardino vagamente illuminato, vi sarà, per i soli signori Ammessi alle Stanze di Conversazione, il solito Giuoco della Tombola, che principierà a ore 8. 1/2. precise.

SI VENDE, una BRISCA nuova d'ultimo gusto, con carro e scocca di color fumè oscuro, coperta nell'interno di panno color barbacosacco, e costruita in Milano dal fabbricatore di Carrozze Pietro Arnoldi. Indirizzarsi a C.° Heinsman e C. in Piazza del Gran—Duca a Firenze.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 29. Settembre 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 21. Marzo 1837. ad istanza di M. Andrea Biagini Procuratore dei sigg. Giovanni, e Leopoldo fratelli Lapi possidenti domiciliati in Firenze saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni parte liberi, e parte livellari appartenenti ai detti signori fratelli Lapi come Eredi Beneficiati del fù Francesco Lapi sul respettivo prezzo resultante dalla Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Giovan Batista Brunelli del dì 24. Luglio 1833. registrata in Firenze li 21. Marzo 1837., e prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura di detto giorno per liberarsi in compra senza sbassi tanto unitamente, che separatamente al maggiore, e migliore offerente con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 21. Agosto 1837. per parte dei prenominati sigg. Giovanni, e Leopoldo fratelli Lapi.

STABILI DA VENDERSI

Beni Liberi

1.° Una Bottega posta in questa Città di Firenze in via detta del Pitti Popolo dei SS. Apostolo, e Biagio gravata della rendita imponibile di lire 74:, e stimata lire 2700. 5. pari a fiorini 1620. 15.

2.° Un Magazzino posto sulla Piazza del Monte di Pietà nel Popolo suddetto gravato della rendita imponibile di lire 56. e c. 49. e stimato lire 1760. o fior. 1056

3.° Un piano Mezzanino posto come sopra con rendita imponibile di lire 73. stimato lire 2440. 10. o fior. 1464. 30.

4.° Una Bottega posta come sopra con massa imponibile di lire 75., e cent. 40. stimata lire 3311. 15. o fior. 1987. 5.

5.° Una Bottega posta in via Baccano nel Popolo dei Santi Stefano, e Cecilia gravata della massa imponibile di lire 193. e cent. 29. e stimata lire 6400. 6. 8. o fior. 3840. 20.

6.° Magazzino ridotto a Stalla posto nel Chiasso dei Limonai nel Popolo di S. Gaetano gravato della massa imponibile di lire 43. e cent. 75., e stimato lire 622 4. o fior. 373. 32.

7.° Stanza per Magazzino posta in via Campo Corbolini in Popolo di S. Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 17, e cent. 14., e stimata lire 557. 13. 4. o fior. 334. e cent. 60.

Beni Livellari

8.° Un terzo piano di Casa diviso in due quartieri corrispondenti uno in via dei Ferravecchi, e l'altro in via degl'Anselmi nel Popolo di S. Gaetano gravato della rendita perpetua di Sc. 19. 5. 6. 8. pari a fior. 83. a favore della Cappella Ardinghetti eretta nella Chiesa di S. Giuseppe di questa Città, e della massa imponibile di lire 305. e cent. 55. e stimato lire 3748. o fiori 2248. e cent. 80.

9.° Una Bottega ad uso di Magnano posta in Mercato Vecchio sotto la Palla nel Popolo di S. Gaetano gravata dell'annuo Canone di Sc. 7. 4. 16. 8. pari a fior. 32. e cent. 30. a favore

Digitized by Google

sani. Questa sollevazione fu facilmente compressa nella sua origine in un' epoca in cui l' armata carlista non era organizzata come oggi, ossia non esisteva ancora. Le truppe della Regina accantonate sulla linea dell' Ebro tenevano in soggezione il paese; e tutti i tentativi di D. Basilio Batavero ed altri furono infruttuosi perchè i costituzionali potevano ad ogni momento distaccare da Logrono e da Burgos forze sufficienti per mandarli a vuoto.

Attualmente non è così. L' armata del nord diminuita di tutte le sue truppe che hanno lasciate le quattro provincie basche per inseguire D Carlos non può supportare alcun notabile smembramento senza esporre parecchie piccole piazze ad essere assediate e prese dal generale carlista Uranga. Sarebbe meglio però abbandonare e disarmare queste piccole piazze (le quali presto o tardi potrebbero riacquistarsi) che lasciar progredire l' insurrezione fra le *Pinares* della Vecchia Castiglia.

Questo territorio è tanto favorevole alla guerra di partigiani, quanto quello dei Pirenei. I suoi abitanti senza avere dei *fueros* da difendere come i Baschi, sono ostinatamente attaccati a tutte le antiche idee ed a tutte le opinioni che distinguono il partito carlista. La contrada è da molte parti quasi inaccessibile. Il borgo di S. Leonardo, che la nuova giunta insurrezionale ha fortificato è un ricovero a cui non può giungersi che a traverso di strette gole e foltissimi boschi. Pochissimi lavori basterebbero a rendere tal posizione inespugnabile. La giunta colla sua scorta composta di due battaglioni e con un seguito di parecchj ufiziali, destinati a comandare i nuovi soldati, non cessa di far leve ed organizzarle Rispettando le risorse del paese essa manda a cercar viveri e contribuzioni al di là delle montagne dalla parte dell'Ebro e dalla parte del Duero.

Altro inconveniente, ed il più grave sotto il rapporto strategico, si è, che la linea dell' Ebro e le provincie del nord vanno a trovarsi isolate dalla Castiglia se la nuova insurrezione non viene estirpata ad ogni costo. Le comunicazioni fra Madrid e la Navarra saranno o affatto interrotte, o continuamente compromesse. Le truppe della linea dell' Ebro dovranno far fronte ai carlisti da tutte le parti, talchè presto o tardi questa linea sì importante non potrà più mantenersi, e converrà abbandonare al nemico tutto il paese che si estende dai Pirenei al Duero, vale a dire una buona terza parte del regno.

Tutto ciò, essendo di una incontrastabile evidenza, non può essere sfuggito agli occhj del governo della Regina, che farà certamente ogni sforzo decisivo per discacciare la giunta di Soria. *(Debat e Comm.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 29. Agosto

Il *Diario* di questo giorno rende noto diverse provide misure prese dalla Commissione Straordinaria di pubblica incolumità, e specialmente l'attivazione di alcuni spedali temporarj esclusivamente dedicati alla cura della malattia dominante, e lo stabilimento in ogni Rione di una Casa di Soccorso in cui oltre i membri per turno delle commissioni regionarie si troveranno permanenti medici, chirurgi, infermieri, assistenti, e facchini, e l'accesso alle medesime sarà aperto a qualunque ora indistintamente. Per contribuire al miglior effetto di queste misure parecchj buoni cittadini hanno offerto oggetti o denari del cui ricevimento sono incaricate le commissioni regionarie di carità.

La Commissione Straordinaria si è trovata nella necessità di interdire l' esercizio delle sue funzioni ad un chirurgo che ha ricusato di prestare i soccorsi dell' arte sua ad alcuni individui affetti dal *cholera morbus.*

Ecco lo stato della malattia negli ultimi quattro giorni:

Casi nuovi	— Guariti	— Morti	— In cura
25. Agosto 402.	63.	186.	1000.
26. detto 308	53.	184.	1051.
27 detto 295.	46.	197.	1103.
28. detto 365.	43.	212.	1213.

(D. di R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24. Agosto

Continua notabilmente la decrescenza della malattia che dal 13. aprile in poi ha afflitto questa Capitale Fino al 16. del corrente gl' individui attaccati dal morbo furono 21543. dei quali erano periti 13648. e restavano in cura, o ne erano già guariti 7895. Dopo quel giorno si ebbero soltanto

Il 17. Agosto	Casi	9.	Morti	11.	
Il 18. detto	«	10.	«	8.	Compresi diversi malati dei giorni antecedenti.
Il 19. detto	«	6.	«	5.	
Il 20. detto	«	7.	«	4.	
Il 21. detto	«	5.	«	6.	
Il 22. detto	«	3.	«	3.	
Il 23. detto	«	8.	«	7.	

Scrivesi di Messina in data del 16. che lo stato sanitario di quella Città e di tutti i comuni di quella Valle non può desiderarsi migliore, malgrado il caldo eccessivo che vi regnava. Annunziavasi inoltre che la pubblica salute in Palermo era molto migliorata, non essendovisi manifestato negli ultimi sette giorni alcun nuovo caso di *cholera.* Anche da Trapani e da Girgenti si hanno notizie egualmente consolanti. *(G. delle due S.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 24. Agosto ed altri)

Sono giunti questa mattina i seguenti dispacci telegrafici:

Bordeaux 22. agosto, 5. ore 1/2 di sera

« Zariateguy si è ritirato con tutte le sue forze a Segovia. Vigo occupava ancora Abades il 15, ed era in procinto di accostarsi a Segovia. Due brigate del corpo di Espartero erano pure partite dai contorni di Madrid per la stessa città.

---

del sig. Prior Pessati, e della rendita imponibile di lire 48. e centesimi 61., e stimata lire 47. 10. o fior. 88. 50.

10.° Casa con Bottega posta nel Popolo, e Borgo di S. Niccolò al Numero 1467. gravata dell'annuo canone a favore del Regio Arcispedale di S. M. Nuova di Sc. 12. 4. pari a fiorini 52. e cent. 80., e della rendita imponibile di lire 137. e cent. 12. e stimata lire 4912. 12. o fior. 2947. 56.

11.° Casa posta in via S. Maria nel Popolo di S. Lorenzo segnata dei numeri 4818., e 4819. gravata dell'annuo canone a favore dell' Opera dei Cappellani del Duomo di Sc. 76. 2. 7. 4. pari a fior. 320. e cent. 62. e della rendita imponibile di lire 458. e cent. 50. e stimata lire 6205. 10. — o fior. 3723. 30.

12.° L'entratura magna di una Bottega ad uso di Merceria di dominio diretto del Capitolo di S. Lorenzo posta in luogo detto Mercato Nuovo nel Popolo dei Santi Apostoli, e Biagio, e stimata lire 715. 10. o fior. 429. 30.

Totale Lire 33521. 16. o fior. 20113. 8. —*D. Andrea Biagini.*

EDITTO

In esecuzione della Sentenza del di 21. Luglio 1837. proferita da questo R. Tribunale di Commercio, ed alle istanze dei signori Gaetano di Vincenzio Corsi, Epifanio Rigacci, e Giovanni Daddi, nella mattina del dì 6. del prossimo mese di Settembre, a ore undici, saranno esposte in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto in una Bottega situata in questa Città in via detta dei Conti ritenuta dalla Ditta — Andrea Paoletti e CC. — rappresentata dal sig. Andrea Paoletti tutte le Mercanzie Mobili ed attrezzi esistenti nella detta Bottega, e Magazzini annessi per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo di Incanti e Registro ec.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 28. Agosto 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Si rende noto, come in seguito del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 22. Agosto 1837. saranno nuovamente esposti volontariamente in vendita all' Incanto del detto Magistrato nella mattina de' 6. Settembre corrente, in due separati Lotti, Due Poderi di proprietà del sig. Giuseppe Casini, situati nelle Comunità di Campi, e Sesto che uno detto di *Focognano* con Casa Colonica e stanze Padronali sul prezzo di Sc. 2349. 4. 12. 9. ridotto dagli sbassi del dieci, e del cinque per Cento, e l'altro detto di *Campo-Maggio* con Casa Colonica sul prezzo di Scudi 1503. — 12. 8. ridotto similmente dai detti sbassi, è con tutti gli altri patti e condizioni resultanti dalla Cartella d' Incanto e che saranno ostensibili anche presso l'infrascritto.

Pieri Proc.

Giovanna Brunaccini Vedova Compagni, Antonio Buoni, e Tommaso Della Nave intendono di profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, vietando a chiunque, non munito di loro special permesso in scritto, di cacciare nei Beni ad essi respettivamente appartenenti e situati nelle Comunità del Borgo S. Lorenzo, e Vicchio, e formanti le Tenute di Viterete e Poggiolo ossia la Baldovinetta.

L'Illmo. sig. Roberto Rigogli, notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi vegliantì essendo vietato l'entrare nei Fondi d'altrui privato dominio e possesso per esercitarvi la Caccia o l'acupio, senza il consenso del Proprietario o Possessore caso intende di godere della libertà, concedutà ai proprietari, e però nei casi di contravvenzione si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedi suggeriti dall' indicate Leggi contro chi si facesse lecito di introdursi nei suoi possessi situati in Comunità di San Piero a Sieve ec.

Digitized by Google

« Il governatore di Daroca annunzia che il 15, il Pretendente e le sue truppe erano presso Camarillas. Lo stesso giorno, Oraa aveva abbandonato Cella e muoveva sopra Perales; e Buerens si portava da S. Eulalia sopra Visiedo.

Bajona 23. agosto, 3. ore del mattino

L'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esteri.

Madrid, 19. agosto

« Il ministero Calatrava ha dato la sua dimissione in massa, in seguito di alcune dimostrazioni militari che non hanno prodotto nè collisione nè disordine. Per decreto reale del 18. il gabinetto è ricomposto come segue:

Espartero, ministro e presidente del consiglio, rimanendo D. Pietro Chacon interinamente alla guerra.

Bardaxi, primo segretario di stato.

Vadillo, ministro dell'interno.

Salvato, ministro della giustizia.

Pio Pita Pizarro, ministro delle finanze, e il generale San Miguel, ministro della marina, per interim.

Tutti questi ministri, eccettuato il sig. Bardaxi, sono membri delle cortes

« I carlisti hanno sgombrato Segovia, lasciandovi i loro ammalati e feriti; pare che si dirigano verso l'interno della Castiglia.

« Nulla di nuovo del Pretendente. Madrid è tranquilla.

Tutti i giornali si diffondono in riflessioni sull'avvenimento annunziato dal secondo dispaccio. La maggior parte concorda nell'opinione che il nuovo ministero debba avere quell'attività che mancava al precedente; e il cui difetto ha contribuito ai successi dei carlisti. Non mancano però fogli che presagiscano già al nuovo gabinetto una breve durata, ma essi sono i notoriamente pregiudicati. Due forti ostacoli (dice il *Temps*) si presentano subito al nuovo presidente del Consiglio; la mancanza di denaro, e l'attitudine anomala della Catalogna; non si aggiunge il terzo, la prossimità del nemico, poichè Espartero è bastantemente abile per trarre dalle forze di cui può disporre tutto il partito a cui sono destinate.

Non conoscesi precisamente di qual natura siano le dimostrazioni militari di cui parla il dispaccio, ma probabilmente trattasi di una petizione firmata da tutti gli ufiziali del corpo d'armata di Espartero per domandare alla Regina il licenziamento dei suoi ministri. Un giornale di Madrid del 15. anteriore cioè di due giorni all'avvenimento, parla di tal petizione come di cosa risoluta e che poteva portare gravi conseguenze.

«Questa rivoluzione militare (dice un Giornale) è un grande avvenimento, e di più era essa divenuta necessaria. Essa prevedevasi da qualche tempo; e se è stato Espartero quello che l'ha effettuata, è perchè egli è il primo capo militare che siasi trovato in Madrid con forze sufficienti per intraprenderla. Ogni volta che un generale trovavasi a Madrid, il ministero Calatrava ha visto in esso un nemico che bisognava allontanare; è in questo senso che esso ebbe timore di Narvaez, quando il giovine vincitore di Gomez era venuto per godere del suo trionfo alla Capitale.»

—Dicesi che le truppe *cristine* siano state ultimamente poco ben ricevute all'Escuriale, ove la popolazione è imbevuta di false opinioni; di ciò si accusano alcuni monaci che per eccezione vennero ivi conservati nella general soppressione degli ordini regolari.

—La Giunta carlista stabilita a San Leonardo esercita attivamente il suo potere, e dicesi che abbia già reclutato più di 2000. uomini.

—Il 17. pervenne al Ministero della Guerra a Madrid un rapporto del Generale Mendez Vigo in data di Temerose 16. agosto, con cui conferma che i carlisti erano partiti da Segovia lasciandovi i loro malati, e rende conto della marcia che ha intrapresa per raggiungerli (*Del. Com. e G.*)

Pontremoli 27. Agosto

Oggi il Ch. Professore Marsili ha chiuse le sue Lezioni di Fisica sperimentale colle dilettevoli esperienze della metallocromia e colla Orazione panegirica del Cav. Leopoldo Nobili. Di questa ogni accento eloquentemente mostrava quanto l'anima di lui sia tutta calda e palpitante di ammirazione, d'amore e di gratitudine verso l'estinto Amico.

(AVVISI)

Essendo di passaggio per questa Città il rinomato GIACOMO MAYER che ha ritrovato, mediante assiduo studio, il modo di dare alle sue voci particolari modulazioni non mai udite, le quali imitano perfettamente quelle dei Volatili, e dei Quadrupedi, e del quale hanno parlato vantaggiosamente i fogli di Berlino, Vienna, Dresda, Trieste, Milano e Torino ove ha dati vari esperimenti ha l'onore di prevenire questo rispettabile Pubblico che darà un trattenimento di siffatto genere, riservandosi ad annunziarne il luogo e la sera con altro Manifesto.

SOSCRIZIONE VOLONTARIA

PER LO SCOLPIMENTO DI 28 STATUE D' ILLUSTRI TOSCANI

La Deputazione sullo Scolpimento delle 28 Statue d' ILLUSTRI TOSCANI si fa una premura di render noto ai sigg. Soscritti, ed al Pubblico che previa l'approvazione Sovrana, fu data, la sera di Mercoledì 23. cadente Agosto nell' I- e R. Teatro di via della Pergola, una Rappresentanza a Benefizio della Cassa di Deposito per detto scolpimento; e che il prodotto, compresovi il dono proveniente dalla Munificenza di S. A. I. e R. il Gran—Duca, è stato di lire toscane 698. 17. 4. al netto di tutte le spese vive di cui nota è ostensibile ai sigg. Soscritti, nello Stabilimento Batelli. Qual somma, pari a fiorini 419. 32. è stata depositata secondo il consueto presso l' Illmo. sig. Cav. Conte Mori Ubaldini Alberti.

Questa nuova espressione del pubblico plauso all'Impresa di cui si tratta, mentre fa eco alla fiducia dimostrata dai sigg. Soscritti che sono in pari con le rate per le quali si è già circolata la ricevuta, gioverà senza dubbio a tranquillar l'opinione di quelli tuttavia titubanti; e sarà loro di possente stimolo a porsi, eglino pure, in giorno.

Il Deputato Collettore è stato incaricato d'incominciare a stabilire un rendimento di Conto, da pubblicarsi quanto prima, e nel quale sarà dimostrato nominativamente quanto sarà stato pagato da ciaschedun Soscritto sulle rate poste in esazione.

Firenze 25. Agosto 1837. PER LA DEPUTAZIONE

Il Dep.° Promotore Incaricato — VINCENZO BATELLI.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9491. BOSETTI. Indispensabile esercizio giornaliero per Clarinetto, paoli 8.

9915. SCHOBERLECKNER. Introduzione e variazioni brillanti per P. F. sopra il tema della Sonnambula, *Ah non giunge uman pensiero*, paoli 5.

10104. BOCHSA. Marcia dei Capuletti e Montecchi ridotta per Arpa sola, crazie 15.

10103. Aria dei Puritani *l'amo ah! l'amo* ridotta da Bochsa per Arpa e P. F., crazie 25.

9909. LISZT. Reminiscences des *Puritains* Grande Fantaisie pour le P. F., op. 7., paoli 7.

9643. TULOU. Aria variata per Flauto con accomp. di P. F. op. 73. paoli 7.

9641. TULOU. Jadis. Plaisanterie Musicale pour flûte avec accomp. de Piano op. 68., paoli 5.

Questa non è che una piccola porzione di quante novità Musicali abbiamo pubblicate nel corso del mese di Agosto. A chi ne desidera il Catalogo, viene rilasciato gratis.

Il Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto come Incaricato della Direzione Economica del R. Uffizio di Buonificamento fa noto a chiunque occorra, che contro qualsivoglia persona la quale senza averne preventivamente riportata esplicita licenza in scritto da Esso Provveditore, si faccia lecito di Cacciare nel Padule di Castiglione della Pescaja, o nei terreni che attualmente formano un annesso del medesimo Padule perchè trovansi entro il perimetro di colmazione, e perchè il loro temporario possesso è stato ceduto al R. Uffizio di Buonificamento predetto, Egli intende profittare degli Ordini, e Disposizioni penali attualmente veglianti in materia di Caccia, e che per conseguenza farà presentare le opportune doglianze avanti le Autorità competenti contro chiunque si renderà inobbediente ai predetti Ordini, e Disposizioni.

Li 26. Agosto 1837.

Da Paolo Malvisi in Piazza del Duomo, trovasi gli appresso Libri pubblicati di recente.

Verri, Storia di Milano colla continuazione del Barone Custodi, vol 4. in 12.° Capolago 1837. paoli 20. — Sismondi. Storia della Caduta dell'Impero Romano e della decadenza della Civiltà dall'anno 250. al 1000., versione italiana di Cesare Cantù, vol. 2. in 12.°, Capolago 1837. paoli 10. — Trenta Canzoni di Classici Italiani, vol. 1. in 32.°, Firenze 1837., paoli 2. 1/2. — Kock. il vicino Raimondo, romanzo, vol. 3. in 12.° 1837. paoli 4. 1/2.

Leopoldo Franceschi deduce a notizia del Pubblico di voler profittare dei diritti che ai Possidenti di Beni rustici accordano le leggi veglianti in materia di Caccia, e quindi protesta che procederà come di ragione contro chi si facesse lecito d' introdursi per cacciare nei di lui effetti.

Con Veneratissimo Sovrano Rescritto de' 29. Aprile del presente anno S. A. I. e R. essendosi degnata concedere di potersi tenere nella Terra di Anghiari nei giorni 4. 5. e 6. Ottobre di ciascun Anno, la Fiera di Bestiami, ed altri generi, che era solita farsi nei precedenti anni in luogo detto il Chiaveretto, perciò l' attual Gonfaloniere della Comunità d' Anghiari suddetto deduce a pubblica notizia la prelodata Sovrana concessione per regola dei Concorrenti, prevenendo che a cominciare dall' anno corrente la Fiera predetta si terrà nel locale destinato per le altre Fiere solite farsi nella detta Terra. E tutto ec. acciò ec.

Anghiari Dalle Stanze Magistrali li 31. Agosto 1837.

Dott. *Federigo Testi* Gonfaloniere.

Digitized by Google

N. 106. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 5. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 23. *Agosto*

La Gazzetta di jeri pubblica una R. Ordinanza del 21 data dal Castello di Buckingham da S. M. stessa assistita dal suo Consiglio, e colla quale s' ingiunge al Cancelliere della Gran Bretagna di prorogare al 2. ottobre, colle solite formalità, il Parlamento che dovrebbe riunirsi il dì 11. settembre.

—Le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi sono qui attese in breve per fare una visita a S. M. la Regina. Uno dei Reali pacbotti ha l'ordine di recarsi ad Ostenda per prendervi gli Augusti Ospiti.

—Jerl'altro un' immensa folla si riunì ad Hyde-Park per assistere all' apertura della nuova porta che conduce ai giardini di Kensington dalla parte di Baxwater, e si era posta dai due lati della via attendendo il passaggio di S. M. A ore sei giunse la Regina con la Duchessa di Kent e Lady Jenkinson in una carrozza scoperta tirata da quattro cavalli e preceduta da due staffieri. Il corteggio reale essendo giunto, al suono di musica militare, davanti alla porta che sarà chiamata *Porta Vittoria,* fece alto e fu accolto dagli evviva della moltitudine. Il duca di Sussex, accompagnato dal sig. Stevenson, si avanzò presso la carrozza e si trattenne alquanto con S. M. mentre la musica eseguiva inni nazionali. S. A. R. avvicinandosi allora alle porte gridò: « Aprite la porta Vittoria! « Essendo stata questa tosto aperta, la carrozza della Regina vi passò e fu seguita da tutte le altre, fra le quali quelle dei conti di Westmoerland ed Harrington, dei lordi Burghersh e Dinorben, di Lady Gardner, e d'altri personaggi distinti.

Dopo che tutto il corteggio fu passato, il Duca di Sussex, ponendosi in mezzo alla porta, pregò gli assistenti di unirsi a lui, e diè il segnale di tre acclamazioni in onore di S. M. le quali furono ripetute col più vivo entusiasmo dalla folla. Dopo questa cerimonia la Regina retrocedè, ripassò per la nuova porta e ritornò al palazzo in mezzo alle ripetute grida *Viva la Regina.* S. M. sembrava godere di un' ottima salute. (*Deb.*)

Jeri poi S. M. la Regina si recò dal castello di S. James a Windsor ed il suo viaggio fu una continua ovazione. Ovunque archi di trionfo, finestre con tappeti e ghirlande di fiori. Kensington ha manifestata non equivocamente la sua lealtà. Da Giorgio I. in poi quegli abitanti non avevano più dimostrato tanto entusiasmo per la presenza del Sovrano. Dopo la Regina venivano le sue dame d'onore in altra carrozza. Il corteggio si componeva ancora di altri equipaggi con livrea reale. I fanciulli delle scuole di Hammersmith, e quelli di Kensington sono stati condotti al passo del corteggio. Hounslow distinguevasi per le sue bandiere bianche sulle quali leggevasi: « La Regina e la Riforma. »

Il corteggio giunse verso le ore cinque a Windsor. Ivi tutte le finestre erano adorne di tappezzerie e di fiori. In varj luoghi erano questi fiori ingegnosamente situati in modo che formassero l'arme della Regina. Un arco di trionfo era stato eretto all'ingresso del ponte ed un secondo all'ingresso della lunga strada. Due larghe stelle ed illuminazioni in cristalli coloriti erano state disposte davanti al castello. In mezzo ad una profusione di varie specie di fiori leggevasi questa semplice ma espressiva iscrizione: «Sia ben venuta la Regina.» Settantadue tavole di sessanta coperte erano state erette in tutta la lunghezza della strada, e 4000. poveri prendevan parte al banchetto. Erano stati distribuiti dei biglietti a questi umili convitati, in modo che si è conservato in questa parte della festa l' ordine più perfetto. Appena che essi sono entrati a tavola hanno prestata tutta la loro attenzione alle vivande, le quali sparivano con una sorprendente lestezza. Dai lati sfilava un lungo segnito di carrozze, ed i curiosi affluivano da tutte le parti malgrado la pioggia. S. M voleva scendere dalla carrozza per girare intorno alle tavole, ma il tempo non glielo ha permesso. Tostochè comparve la scorta delle guardie del corpo echeggiaron da lungi le acclamazioni, ed il cannone annunziò con una salva reale la presenza di S. M. La carrozza circondata da un'immensa moltitudine non poteva avanzarsi che lentamente. La Regina protetta contro la pioggia da un ombrello tenuto da uno de' suoi servitori sorrideva graziosamente a tutto quel popolo cui non rincresceva di bagnarsi per il piacere di contemplarla dappresso. Dopo aver percorsa la via, la Regina entrò nel castello di Windsor al rimbombo del cannone. Nella sera la città fu generalmente illuminata. (*Deb.*)

Dicesi che Lord Howard de Walden nostro Ambasciatore alla Corte di Lisbona debba per suo diporto fare una gita a Londra verso la metà di settembre. Ciò proverebbe che gli affari del Portogallo non fossero in uno stato meritevole di grande attenzione, se pure gli ultimi avvenimenti di Spagna non fanno loro mutare aspetto

—Il *Tunnel* sotto il Tamigi è andato soggetto ad una nuova irruzione d'acqua; e benchè l' apertura sia piccola, le riparazioni che esige non richiederanno meno che tre o quattro settimane di lavoro Oltre il timore dell' acqua si ha ora anche quello del fuoco, avendo osservato alcune settimane indietro nel *Tunnel* una congestione di gas idrogeno che rimase infiammata per parecchj minuti. (*Comm.*)

INDIA

Si ha per notizia di mare l' annunzio che, il 25. di aprile scorso, la città di Surate è stata mandata in fiamme dagl'insorti, e che 25. mila case sono state distrutte. La città di Bombay e le provincie erano turbatissime. Il vascello il *Winchester* aveva lasciato Bombay per la costa con truppe avendo gl' insorti trucidato un intiero reggimento. Non si ha verun altro particolare sulle circostanze e sulle cagioni di sì gravi e impreveduti avvenimenti, dei quali intanto è bene aspettare la conferma. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 26. *Agosto*

Jeri S. M. il Re giunto da Saint-Cloud alle Tuilleries presiedè al Consiglio dei ministri che durò quasi due ore e mezzo.

La Duchessa d' Orleans in compagnia della Granduchessa di Meclemburgo sono partite per Compiegne.

Digitized by Google

Il Re ha il progetto di formare al castello di Compiegne una galleria di quadri, i cui soggetti apparterranno ai personaggi ed alle epoche che hanno resa celebre quella residenza.

—Scrivesi dall'Havre in data del 24.

« Il Dottor Bowring è qui giunto ultimamente recandosi ad Alessandria d'Egitto, incaricato dal suo Governo di una missione speciale presso quel Vicerè; egli anderà ad imbarcarsi a Tolone o a Marsilia » *(Deb.)*

—Le ultime lettere di Costantinopoli indicano Rifaat Bey come designato a risedère a Parigi, ma sembra dubbio ancora se la Porta si limiterà a nominarlo semplicemente incaricato d'affari, dipendente dall'Ambasciatore che risederá a Londra. *(Comm.*

—Il Tribunale civile d'Orleans diede il dì 21. la sua Sentenza nella Causa vertente fra il Demanio, e il Duca di Bordeaux sul punto di sapere se il Castello e le Possessioni di Chambord assegnate al Duca in donativo e riconosciute come di lui appannaggio dal Re Carlo X. dovevano incorporarsi nel Demanio dello Stato Il Tribunale ha deciso negativamente.

—Martedì sera a Vincennes saltò in aria con orribile fragore la sala dei fuochisti. Mercè le ordinarie precauzioni che sono ingiunte per ovviare alle conseguenze di simili casi, e stante l'ora tarda in cui ciò accadde, il danno si limitò a pochi individui feriti che vennero prontamente soccorsi. L'autorità giudiciaria sta facendo un esame sulle cause di sì grave accidente.

—L' Accademia delle Scienze ha dato quest'anno il gran premio di 5000. franchi per la scoperta medica più utile all'umanità, e lo conseguì il Dottor Alfredo Lembert col suo trattato d'un nuovo metodo, detto *metodo endermico* ossia l'arte di guarire qualunque malattia coll'applicazione dei rimedj alla pelle senza amministrarli internamente. La relazione annunzia innumerabili buoni effetti ottenuti dopo il 1828. dalla pratica del *metodo endermico.* *(F. Fr.)*

—Scrivevasi il dì 20. da Tolone:

« Abbiamo oggi inteso in modo quasi positivo che la squadra sotto gli ordini del Contrammiraglio Gallois composta dei Vascelli *Il Giove*, il *Sancti-Petri* e il *Tridente*, dee dirigersi a Lisbona. La missione affidata a questi Vascelli sembra molto premurosa poichè sono stati messi a loro disposizione tre battelli a vapore che li seguiranno sino a Lisbona e li rimorchieranno se il vento non è favorevole.»

La squadra del Contrammiraglio Gallois era già partita per il Levante quando giunse per Telegrafo a Tolone l'ordine di farla rientrare in porto.

La missione di cui questa squadra è incaricata (dice un Giornale) dà luogo alle più straordinarie congetture.

Il movimento della flotta inglese che stanziava a Malta, fa credere ad alcuno che la squadra debba dirigersi verso la Sicilia. Altri dicono che debba incrociare sulle coste d'Affrica per impedire i trasporti d' armi e munizioni che da Tunis potrebbero essere spedite al bey di Costantina.

Ciò farebbe supporre tuttora vigente il progetto della spedizione e non sussistente il trattato di pace.

In una parola i movimenti delle nostre forze marittime sono diretti con molto mistero.

Il *Semaforo* di Marsilia del 22. annunzia ciò che segue:

« Il Pacchetto a vapore *Minos* partito da Costantinopoli il 5., da Smirne il 9, da Sira il 12., e da Malta il 17. giunse a Marsilia il 21. e dichiarò che il 10. aveva incontrato a 6. leghe all'ovest dal capo Matapan una squadra turca composta di 9 legni diversi la quale, come poi seppe a Sira, dirigevasi a Tunis. —Incontrò quindi a 10. leghe dal capo Croisette una divisione inglese di tre vascelli che si dirigeva a Malta. »

Dicesi che il ministero, relativamente al soggiorno del principe Luigi Bonaparte in Svizzera domandò al direttorio federale, che il principe ricevesse l'ordine di allontanarsi, ma però soltanto, dice il dispaccio del sig. Mole, allorquando il ristabilimento della salute di sua madre, potrà permettere che questa separazione, si eseguisca senza esporre a pericolo i giorni della regina Ortensia. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il telegrafo nulla fa conoscere dei primi atti del nuovo ministero; il solo dispaccio pubblicato la sera del 24. in data di Bordeaux 23. agosto a ore 5. e mezzo pomeridiane ripete i nomi dei nuovi ministri, ed aggiunge:

« Espartero era il dì 13. a Torrelodones, dirigendosi verso Colmenar Viejo. Vigo seguiva dappresso i carlisti, che dopo aver abbandonato Segovia, si ritiravano nella direzione della provincia di Soria.

« Il Pretendente era tuttora il dì 15. a Camarilla; Oràa e Buerens occupavano Cerales e Visiedo. »

Noi aggiungeremo, dice il *Commerce*, che si è avuta la notizia di un movimento del generale portoghese baron Das Antas, il quale, combinando la sua marcia con quella del gen. Escalera, era sotto Valladolid. Queste truppe dovevan proteggere la città contro qualunque assalto dei carlisti.

—Le notizie di Madrid del 16., 17., e 18. giunte colla corrispondenza ordinaria, benchè sembrino tardive in confronto degli annunzj telegrafici già riportati, servono contuttociò a collegare l'avvenimento ministeriale coi fatti che lo hanno preceduto e prodotto.

Fino del 16. dicevasi che un cambiamento di ministero era certo, e solo pareva che il duca di Gor sarebbe stato incaricato di organizzare un nuovo gabinetto La risoluzione di questo cambiamento dicevasi essere stata presa da S. M. dopo l'udienza particolare che Ella diede al gen. Espartero il quale le avrebbe dichiarato che qualora Ella stimasse convenevole operare qualche mutazione nell' amministrazione del paese, poteva far capitale della sua devozione e di quella delle sue truppe. Aggingevasi che anche il sig. Latour Maubourg ambasciatore di Francia avea tenuto con S. M. un lungo colloquio su tal proposito.

Queste voci sparse nella capitale provocarono per parte delle Cortes alcune interpellazioni al ministero, alle quali rispose particolarmente Mendizabal dicendo che nè esso, nè i suoi colleghi erano di nulla informati, e che credevansi tuttora meritevoli della fiducia di S. M.

Sembra però che la Regina reggente non si decidesse al cambiamento dei ministri se non che quando udì che tutto lo stato maggiore del gen. Espartero ne reclamava la deposizione. Alcuni fogli dicono che la prima lista del nuovo gabinetto contenesse, Espartero, il duca di Gor, il duca di Privas, Pio Pita Pizzarro, Ribera e Moscoso; ma fu tosto riconosciuto (aggiungesi) che la maggior parte di questi nomi era generalmente riprovata come di soggetti decisamente partigiani dello *Statuto reale*. Allora fu, secondo alcuni fogli, che Espartero stesso riunì il ministero di cui abbiamo già cognizione, e la di lui scelta ottenne l'approvazione reale. Altri fogli però dicono che la scelta fu fatta in assenza di Espartero che trovavasi alla distanza di una lega e mezzo da Madrid e così in grado di far conoscere da un momento all' altro il suo consenso, benchè se ne fosse preventivamente sicuri. *(Deb.)*

Resulta da una lettera del 18. che anche la brigata Van-Halen avendo ricevuto l'ordine di muovere verso Segovia, ricusò di obbedire se prima non era cambiato il ministero; aggiungesi che Van-Halen stesso non riuscendo a farsi obbedire dagli uiziali subalterni depose il comando che venne assunto da Ribero. *(G. P.)*

Espartero e Bardaxi (dice un giornale) sono quelli che daranno il colore al nuovo gabinetto; questo rappresenta il partito moderato e le massime d'Isturitz, Martinez de la Rosa ed altri che cedettero alle Giunte del 1835. ed alla rivoluzione della Granja del 1836.; la scelta dell' altro se non darà all' esercito una maggior importanza nello Stato, gli procurerà almeno un maggior luogo nel pensiero e nella sollecitudine del Governo, un maggior vigore di azione, un impulso più continuato.

Bardaxi è nipote del celebre cavalier de Azara; fu ministro sotto le Cortes di Cadice, e poi ambasciatore presso le Corti di Napoli, di Portogallo, d'Austria, di Russia, di Sardegna, e di Francia, d' onde nel 1824. fu chiamato al dicastero degli affari esteri. Dal 1823. in poi visse confinato nelle sue possessioni; fu uno dei *Proceri*, e membro del real consiglio.

Vadillo, avvocato di Cadice, fu Deputato alle Cortes del 1820. e ministro delle Colonie dopo il 7. luglio 1822. — Visse fuori di Spagna fino alla morte di Ferdinando VII.

Salvato, avvocato di Barcellona, fu Deputato alle Cortes del 1822. — Anch' esso visse emigrato come Vadillo. Ultimamente era procurator generale presso la Corte Reale della Corogna, e deputato della Catalogna.

Pio Pita Pizzarro è il solo che abbia appartenuto al precedente Gabinetto come ministro dell'interno, ed ora ha le Finanze; egli fu governatore civile nella Gallizia e a Madrid.

Evaristo San-Miguel fu ministro degli affari esteri nel 1822. dopo il 7. luglio. Egli è l' autore delle famose note guerresche scritte nel Gennaio 1823. Emigrato fino alla morte di Ferdinando, militò quindi nella guerra presente in Navarra; fu nominato capitan generale dell'Aragona, e il 1. agosto 1835. si dichiarò contro lo *Statuto Reale* e contro il ministero Isturitz. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

— I fogli ministeriali francesi riguardano questo cambiamento come favorevole alla Spagna e capace di influire vantaggiosamente sull'andamento degli affari. Infatti, dice il *Debats*, l'armata dee riprender coraggio nel vedere il suo capo alla testa del governo, e postovi appunto all'oggetto di occuparsi di essa. Ma bisogna che egli se ne occupi realmente e che si approfitti della fiducia che deve rinascere nelle sue file per dare impulso con una vittoria al morale di esse vacillante per tanti scacchi sofferti. Il gen. Espartero, sì spesso accusato di lentezza e d'incapacità a trar profitto de'suoi vantaggi, sa meglio di alcun altro il perchè alcuni successi, come la liberazione di Bilbao, la vittoria del baron de Meer a Guisona ec., son sempre restati vantaggi isolati, senza decisiva influenza sulla sorte di una campagna e sul destino dei due partiti. Ed è appunto perchè egli lo sa che noi speriamo vederlo rivolgere tutte le sue premure al regolare mantenimento dell'armata, e concentrare tutta l'azione del governo sui mezzi di farvi fronte.

Aggiunge quindi lo stesso foglio:

« Alcune corrispondenze, che abbiamo sempre accolte con riserva attribuiscono una gran parte d'influenza all'ambasciator di Francia negli ultimi avvenimenti di Madrid; ma crediamo che egli vi sia stato totalmente straniero, fedele ai principj già osservati in simili circostanze dal suo predecessore, che ancor esso accusavasi, nel mese di maggio 1836., di aver cooperato alla prima caduta del sig. Mendizabal. »

— La *Gazzetta di Madrid* del 16. riferisce, senza affermarlo, che la giunta di Castiglia, stabilitasi a S. Leonardo è stata dispersa. Ma tutto ciò è divenuto secondario a fronte delle nuove eventualità prodotte dal cambiamento del gabinetto

I giornali di Madrid del 17. dicono che secondo le notizie ricevute da Malaga fino al 10, le voci di turbolenze avvenute in quella città sono false.

La corrispondenza partita dalla capitale il dì 11. per l'Estremadura è stata intercettata a Ventalama a tre leghe da Santa-Olalla.

Fra le notizie di Madrid che dà il *Memorial di Bordeaux* del 22. leggesi ciò che segue:

« Parlasi di varj cambiamenti nei comandi militari, richiesti da Espartero. Il nome del gen. Cordova figura fra quelli che dovrebbero esserne rivestiti. Siamo preoccupati di ciò che i carlisti fanno nella provincia di Valenza: essi fortificano, dicesi, Chiva.

« Il ministero Mendizabal aveva già manifestata la sua disapprovazione, in nome della Regina, alle autorità di Barcellona che si sono costituite in giunta locale con poteri straordinarj e supremi. »

Queste notizie dicono altresì esser possibile che lo *Statuto Reale* fosse ristabilito.

— Il *Postiglione* di Girona in data del 18. dice che i colonnelli Burguès e Raimbeau uscirono il dì 17. con tutte le forze che poterono riunire dal reggimento d'Affrica e dal battaglione franco in numero di 400. uomini, dirigendosi verso Olot per riunirsi a tre altri battaglioni ed andare insieme a levar l'assedio di S. Giovanni di Las Abadessas.

— Leggesi nel *Giornale de' Pirenei Orientali* che un brick spagnuolo fece fuoco colla sua artiglieria sopra un bastimento della sua stessa nazione nelle acque di Port-Vendres. Due marinari furono colpiti; uno restò morto nell'atto, e l'altro gli sopravvisse poche ore.

« Le guardie di Dogana hanno sequestrato presso un abitante di Arles un deposito clandestino di quarantacinque quintali di zolfo in cannelli.

« I carlisti rimasti in Catalogna si mantengono nelle loro posizioni alla frontiera dei Pirenei. Essi fortificansi a Berga ove hanno eretto un arsenale ed uno Spedale. Oltre la Giunta vi si trovano, dicesi, dei Grandi di Spagna, dei Vescovi, dei Preti e dei Frati i quali tutti hanno ripreso i loro abiti.

« Continua l'assedio di S. Jean de las Abadessas, e non si conosce ancora ciò che abbiano fatto i costituzionali per riprendere Ripoll.

— Leggesi in altri fogli che il dì 14 corrente, tre battaglioni d'infanteria e 60. cavalli di truppe della Regina lasciaron Lodosa e si recarono verso Soria per inseguire Don Basilio Garcia e la giunta di Castiglia.

Scrivesi pure da Somosierra, che la colonna di Soria ha forzata la giunta carlista e la sua scorta a retrocedere e rinchiudersi nella Sierra.

Si assicura che una nuova spedizione di tre battaglioni e di 100. cavalli che sta preparandosi nelle adjacenze di Los Arcos, si recherà egualmente verso la Castiglia.

— *La Sentinella de' Pirenei*, dopo aver parlato dell'arrivo del gen. Alava a Bajonna, fa osservare che il sig. Galiano è a Pau, e che il duca di Rivas è giunto a Cadice.

Secondo le lettere di Bilbao, il corriere di Madrid che passa da Santander non era peranche giunto in questa città essendo circondato dai faziosi, ed essendo interrotta la comunicazione con la capitale. I carlisti avevan posto l'assedio a Castro, a tre leghe da Portogalletto; il cannone sentivasi in quella direzione.

Il gen. S. Miguel avea fatto partire per Santander varj reggimenti i quali avevan trovato da imbarcare sopra dei bastimenti inglesi; ma il capo della squadra alleata non aveva voluto ricevere a bordo il gen. S. Miguel, che solo è stato costretto di recarsi a Santander in una barca particolare. Non si sa come spiegare questo rifiuto. (*Deb. e Comm.*)

GERMANIA

Secondo la Gazzetta di Annover, l'argomento riguardante la costituzione di quel regno può riassumersi come segue:

1.° Che la legge fondamentale del 1833. non fu nè revocata, nè sospesa col proclama reale.

2.° Che la questione giuridica di sapere cioè, se il Re sia vincolato formalmente, o materialmente in forza della costituzione, rimane tuttavia sottoposta ad una commissione di pubblicisti.

3.° Che nel caso in cui la questione fosse per essere risoluta negativamente, la costituzione del 1833. verrebbe soltanto modificata in qualche parte.

4.° Che i punti suscettibili di cambiamento, sono la riunione dei due tesori, le prerogative degli Stati, e la durata delle sessioni

5.° Che tali cambiamenti sarebbero regolati di concerto coll'assemblea generale degli Stati. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9. Agosto

E' qui giunto l'ammiraglio Roussin a bordo d'un legno a vapore marsigliese.

— Alcuni speculatori hanno il progetto di costruire nell'Impero Ottomano delle strade di ferro per conto di case mercantili inglesi. A tale effetto presentarono al Divano varj progetti, e stanno attendendone la decisione.

— Nulla si sa sulla gita marittima di Mehemet Alì. Sentesi dalla Grecia che il sig. de Rudhart si occupa con tutte le forze a respingere alcuni maneggi contrarj all'opinione generale della Grecia, la quale vuol rimaner libera da ogni estera influenza.

— Scrivesi pure da Costantinopoli che gli agenti inglesi i quali da qualche tempo visitarono i Circassi, non abbiano trovato in essi quell'odio che si vuol far credere fra i Russi ed i Circassi, benchè quest'ultimi mostrino dell'avversione contro agli stranieri in generale. (*Ver.*)

Oltre ad Achmed Fethi pascià ambasciatore Ottomano alla Corte di Vienna, partiranno di qui pel campo russo di Wosnesesensk, anche un colonnello, 2. capitani di cavalleria, e 4. capitani della guardia gransignorile Al termine delle manuvre russe si attendono in Costantinopoli diversi eccelsi ospiti, e siccome S. M. l'Imperatore delle Russie sembra aver l'intenzione di passare in rivista la sua flotta del mar nero, così si dà volentieri credenza alla non assicurata notizia ora in corso che anche l'Imperatore Niccolò possa venire a visitare questa Capitale.

La considerevole squadra partita per l'Arcipelago, presumesi che sia soltanto destinata ad osservare i movimenti di Mehemet Alì e di Ibrahim pascià, il primo de'quali ha intrapreso un viaggio con una parte della flotta egiziana, alla volta dell'Isola di Candia, e l'ultimo era egualmente in procinto di partire con molte navi per le coste della Siria. (*G. M.*)

(Egitto) *Alessandria 28 Luglio.*

Nella crisi in cui trovasi il nostro commercio, e che sembra doversi aumentare, si osserva che la fortuna non abbandona a lungo Mehemet Alì. Nel momento stesso in cui le sue rendite sono minacciate dal pericolo di una crisi commerciale inattesa, giunse qui la sicura notizia che i montanisti tedeschi, presi dal Vicerè al suo servizio da qualche tempo, hanno scoperto una miniera d'oro nel Kordofan, che supera quelle del Perù, ed al cui lavoro richiedonsi 1000. uomini, numero che già venne accordato. Trovata questa notizia di somma importanza, si spedì al Bascià il quale trovasi ora probabilmente in Candia.

— E' ritornato il sig. Waghorn con l'altra importante notizia, che il governo inglese e la Compagnia delle Indie orientali hanno finalmente risoluto di ristabilire delle comunicazioni mensuali di battelli a vapore coll'Indie pel mar rosso. (*Ver.*)

Digitized by Google

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Verona 30. *Agosto.*

Alle ore 8. pomeridane del 28. corr. si manifestò un incendio nell' interno del nostro Civico Spedale e precisamente in alcuni locali adiacenti al deposito della paglia, e dalla legna da fuoco.

Fu soltanto in grazia di un soccorso così pronto come unanime, che non dobbiamo compiangere la perdita di nessun individuo; soltanto alcuni di quelli che erano accorsi a prestare il loro ajuto in tali pressanti emergenze, ebbero a soffrire qualche lesione per l improvvisa caduta di un veroncello di pietra, e tutto il danno reale si limitò alle rotture indispensabili eseguite per isolare il fuoco, ed alla perdita di poche suppellettili e mobili, che rimasero consunte dalle fiamme. *(Ver.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 31. *Agosto*

Alle due illustri vittime negli scorsi giorni rapite dal morbo che affligge questa Capitale conviene disgraziatamente aggiungerne tre altre, le quali in poche ore hanno dovuto soggiacere alla violenza della dominante malattia.

Sono esse Monsignor Augusto de' Principi Chigi, Don Alessandro Buoncompagni Ottoboni duca di Fiano, e il conte Virginio Cenci-Bolognetti, che muniti di tutti conforti di nostra Religione, hanno cessato di vivere il giorno 29. dello spirante mese.

BOLLETTINO SANITARIO

	Casi nuovi	— Guariti	— Morti	— In cura
29. Agosto	366.	42.	217.	1320.
30. detto	357.	51.	211.	1415.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 27. *Agosto ed altri)*

Le ultime notizie di Madrid in data del 19., 20. e 21 fanno alquanto cambiare d'aspetto gli ultimi avvenimenti. La mutazione del ministero riguardata come un esigenza dell' armata, cessa d'avere agli occhi del pubblico quella importanza che da alcuni fogli le era attribuita. Pare d'altronde che l'esigenza si limitasse solo ad una settantina di uffiziali, contro i quali essendosi manifestata la pubblica indignazione, Espartero fu costretto ad ordinarne l'arresto; dopo di che alcuni dicono che Espartero stesso chiedesse grazia per essi alla Regina, altri che fosse loro procurata un' evasione. Gravi sintomi d' insubordinazione si sono manifestati in altri corpi, ed i loro capi ne sono rimasti vittime.

Ecco sopra di ciò come si esprime il Dispaccio telegrafico di Bajonna in data del 25 Agosto:

« Notizie di Madrid del 21. annunziano che il ministero non è per anche costituito, avendo soli tre ministri data la loro accettazione; vi regna un gran fermento ma senza disordine. Espartero è ancora a Torrelodones. I sessantacinque uffiziali che egli avea fatto arrestare sono fuggiti.

« Si dice che Zariateguy ritorna per l'Alto-Ebro. — L' armata di Escalera si è ammutinata a Miranda ed a Vittoria; egli è stato assassinato dai suoi soldati per non avere inseguito i carlisti a Segovia.

« I *Capelgorris* si rivoltarono ad Oyarzun col pretesto di paga arretrata; si giunse a pacificarli il dì 23.

« Nulla di nuovo sapevasi il dì 22. a Saragozza. Il dì 24. a Pamplona 130. uomini della legione disertarono con armi e bagagli per la Francia. Essi non sono ancor giunti alla frontiera. »

La seduta delle Cortes del 18. fu, sul proposito del cambiamento ministeriale, molto interessante. I sigg. Madoz, Campaner, Fuente-Herrero, Gonzalez ed altri presentarono una proposizione tendente a far sì che la Camera chiedesse conto immediatamente ai ministri degli avvenimenti occasionati dall' insubordinazione di alcuni uffiziali. Madoz sviluppò energicamente la proposizione. Il gen. Seoane prese la parola per far conoscere che avea consigliato Espartero a non aver riguardo a verun partito, ma a bruciare il cervello al primo de' suoi sottoposti che ardisse manifestarsi men che subordinato. Il discorso del vecchio generale fece una grande impressione.

Nella seduta del 19. Evaristo San Miguel difese il nuovo ministero e se stesso, dicendo che egli era bastantemente conosciuto perchè non si sospettasse che volesse prender parte in un gabinetto meno devoto che il precedente alla costituzione del 1837.

Salvato, e Vadillo sono i due che non hanno ancora accettato; L'accettazione di Bardaxi è ancor dubbia.

Oltre al gen Escalera si dice che anche il gen. Ecevedo sia stato ucciso da' suoi proprj soldati.

Altri fogli vi aggiungono due colonnelli ed alcuni uffiziali. *(Deb. e M.)*

Ecco infine altre notizie raccolte da diversi fogli.

Scrivesi dalle frontiere della Catalogna.

« Il forte de Mora si è reso ai carlisti.

« Il barone di Meer ha offerto la sua demissione, che è stata accettata. I generali Pastor e Puig hanno dato la loro. Si dice che Mendez Vigo succede al barone de Meer.

« L'ammiraglio Stopford è disceso a Barcellona il 21. ed ha ricevuto gli onori militari; egli ha visitato il forte Atazazanas in cui si prepara l'alloggio per una guarnigione inglese. »

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei*

« Ci viene assicurato che un'altra insurrezione è scoppiata a Santander, sempre sotto il medesimo pretesto del soldo non pagato; dobbiam far osservare che si erano trasportati a Santander i corpi che si erano già ammutinati a Ernani.

La Gazzetta di Linguadoca parla di una spedizione carlista, che verrà comandata dal generale Garcia e che deve passare quanto prima l' Ebro Essa sarà composta di sei mila uomini, e condurrà seco sei cannoni presi recentemente a Onate.

Portogallo. I giornali inglesi del 25. recano le seguenti notizie in data del 13. agosto.

Il ministero sembra recato a compimento.

Il visconte Sa da Bandeira è nominato presidente del consiglio e ministro della marina. Il sig. Giulio Gomez, ministro di giustizia; il sig. S. A. Campos; presidente delle Cortes, ministro dell' interno. I sigg. Castro Terceira, J. Oliveira e il visconte Boveda conservano gli altri portafogli.

Questa nuova amministrazione non è punto popolare a Lisbona e si crede che non durerà gran tempo.

I movimenti dei partigiani della carta continuano. Il maresciallo Saldanha è entrato a Coimbra e da questa piazza muoveva sopra Oporto. Si pensa ch'egli se ne impadronirà facilmente, gli abitanti sono già disposti ad aprirgli le porte. *(FF. e G. G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4. *Settembre*

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Quei Professori o Dilettanti di Belle Arti i quali bramassero inviare a quest' Accademia le Opere loro per la pubblica esposizione che avrà luogo nel presente mese di settembre restano avvertiti che Luigi Ugolini Custode di detto Stabilimento è incaricato di riceverle fino a tutto il dì 12. dello stesso mese.

Dall' I. e R. Aulica Amministrazione Generale delle Poste austriache a Vienna è stata prevenuta la Generale Soprintendenza delle Poste di Toscana, che dall' Austriaco Lloyd in Trieste sono stati col primo Settembre corrente attivati due Corsi mensuali fra il suddetto Porto e Costantinopoli pel trasporto dei Viaggiatori, Merci, Lettere ec. per mezzo di Battelli a vapore che nel loro tragitto toccheranno Corfù, Patrasso, il Pireo, Sira, e Smirne, e che tali corsi saranno ad un' epoca posteriore estesi anche ad Alessandria, toccando l' Isola di Candia.

Mentre rimangono pertanto sul consueto piede in vigore i corsi di Posta per la via di terra fra Vienna, e Costantinopoli; e fra Vienna Xeres, e Salonicco, avendo S. M. I. e R. Apostolica approvato altresì, che l'Aulica Direzione delle Poste austriache possa pure valersi del mezzo dei preindicati Battelli a vapore, restano perciò informati quelli che si trovassero nel caso di far l' invio di corrispondenze di tali specie, che dovranno esser cauti di apporre sulla mansione delle Lettere una delle due seguenti indicazioni — Per Trieste col Battello a vapore, o — Per Vienna col corso Postale —

La Tassa da percipersi negli Ufizi di Posta in Toscana per l' affrancatura delle Lettere da inoltrarsi per la suddetta Via di Mare, non differirà da quella sin ora percetta sulle Lettere spedite per la via di terra.

I due seguenti Prospetti dimostrano, il 1.° le Tasse cui vanno soggette le Lettere, Giornali, Fogli periodici, e Campioni, per il trasporto sopra i suddetti Battelli fra Trieste, ed i diversi Porti del Levante, tasse che dovranno corrispondersi dai Destinatarj: il 2.° i giorni dell' arrivo, e partenza dei precitati Battelli dai diversi Porti cui approdano.

TARIFFA

Delle Tasse da pagarsi pel trasporto delle Lettere, Gazzette, Giornali, e Campioni in conformità dell'alto Decreto presidiale della Camera Aulica in data de 30. Aprile 1837. N.° 2503. col mezzo dei Battelli a vapore dell'Austriaco Lloyd a Trieste.

P. P.

§. 1.

Pel trasporto dei menzionati oggetti si stabiliscono 4. tasse, cioè

a — a 12
b — « 18
c — « 24
d — « 36 Carantani di moneta di convenzione.

§. 2.

La prima tassa ha luogo riguardo al trasporto tra Smirne e Costantinopoli; la seconda fra Trieste, le Isole Jonie, ed i luoghi della Grecia al di quà del Capo Sant'Angelo; la terza fra Trieste ed i luoghi della Grecia al di là del Capo Sant'Angelo, e Candia; finalmente la quarta fra Trieste ed i Luoghi della Turchia Europea ed Asiatica, come pure l'Egitto e la Siria.

§. 3.

Le suddette tasse valgono per le lettere e per i dispacci fino alla mezza oncia inclusive; per le lettere e dispacci che sorpassano la mezza oncia deve pagarsi la metà dell'importo della lettera semplice per ogni mezza oncia di più.

§. 4.

Pei campioni riposti sottofascia, o annessi alle lettere si richiede una terza parte del suddetto diritto di porto; peraltro questo non deve essere inferiore a quello della lettera semplice di mezz'oncia.

§. 5.

Per le Gazzette, Giornali, Scritti periodici, i quali sono sotto-fascia e diretti a' Destinatarj che non godono franchigia postale, deve pagarsi per ogni oncia la sesta parte dei diritti stabiliti nelle quattro tasse.

PER LE LETTERE

TASSA PER LA LETTERA SEMPLICE DI 1/2 ONCIA	DALLA 1/2 ONCIA FINO A 1. ONCIA	DA 1. ONCIA FINO A ONCE 1. 1/2	DA ONCE 1. 1/2 FINO A 2. ONCE	DA ONCE 2. FINO A 2. 1/2	DA ONCE 2. 1/2 FINO A 3.	DA ONCE 3. FINO A 3. 1/2	DA ONCE 3. 1/2 FINO A 4.	DA ONCE 4. FINO A 4. 1/2	DA ONCE 4. 1/2 FINO A 5.
12. Carantani - - - - -	— 18	— 24	— 30	— 36	— 42	— 48	— 54	1 —	1 6
18. Detti - - - - - -	— 27	— 36	— 45	— 54	1 3	1 12	1 21	1 30	1 39
24. Detti - - - - - -	— 36	— 48	1 —	1 12	1 24	1 36	1 48	2 —	2 12
36. Detti - - - - - -	— 54	1 12	1 30	1 48	2 6	2 24	2 42	3 —	3 18

L' I. R. Aulica Suprema Amministrazione delle Poste
Vienna li 7. Luglio 1837.

D' OTTENFELD
I. R. Aulico Consigliere, e Supremo Amministratore delle Poste Austriache.

PROSPETTO

DELL' ORDINE DEI VIAGGI DEI BATTELLI A VAPORE

DELL' AUSTRIACO LLOYD PER L' EFFETTUAZIONE DELLE DUE CORSE MENSUALI

FRA TRIESTE ED I SEGUENTI PORTI:

VIAGGIO

DA TRIESTE PEL LEVANTE				DAL LEVANTE PER TRIESTE			
PARTENZA DA	ARRIVO A	GIORNO DEI VIAGGI 1	2	PARTENZA DA	ARRIVO A	GIORNO DEI VIAGGI 1	2
Trieste	«	1	16	Costantinopoli	«	7	22
«	Corfù	5	20	«	Smirne	9	24
Corfù	«	5	20	Smirne	«	9	24
	Patrasso	6	21	«	Sira	10	25
Patrasso	«	6	21	Sira	«	10	25
				«	Pireo	10	25
				Pireo	«	10	25
	Sira	8	23	«	Patrasso	12	27
Sira	«	10	25	Patrasso	«	12	27
«	Smirne	11	26	«	Corfù	13	28
Smirne	«	11	26	Corfù	«	13	28
	Costantinopoli	13	28		Trieste	16	1
Sira	«	10	25	Alessandria	«	5	20
«	Candia	11	26		Candia	7	22
Candia	«	11	26	Candia	«	7	22
	Alessandria	13	28		Sira	8	23

Digitized by Google

EDITTO

L' attual Cancelliere della Comunità di Modigliana, e Luoghi annessi rende noto, che pella rinunzia del sig. Dottor Corrado Taddei De'-Gravina andando a rimanere vacante la Condotta Medica della Comunità di Tredozio, alla quale vi è unita l' annua provvisione di lire 1400. — — con gl'infrascritti Obblighi, inerendo al Partito Magistrale del dì 29. Agosto cadente, resta assegnato il tempo e termine di giorni venti computabili da quello dell'inserzione del presente Editto nella Gazzetta della Capitale a quei Professori, che volessero concorrervi, ad avere fatte pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Modigliana le loro respettive istanze redatte in Carta bollata, franche di posta, e corredate della Matricola in Medicina di uno dei Collegi Medici di Toscana, qual termine spirato non saranno più ricevute, nè ammesse, e verrà proceduto servatis servandis alla collazione dell' Impiego.

OBBLIGHI

Il Medico dovrà abitare permanentemente nella Terra di Tredozio, Capoluogo della Comunità;

Non potrà assentarsi dall'Impiego senza le debite permissioni;

Sarà tenuto di curare gratis, ed a tutta cura tanto in Medicina, che in bassa Chirurgia gl'i Abitanti della Comunità niuno escluso, nè eccettuato, e di mantenere la Cavalcatura a proprie spese;

Finalmente dovrà prestarsi alla inoculazione del Virus Vaccino, e al disimpegno di tutte le altre incumbenze, che emanano dai veglianti ordini; — E tut o ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Modigliana
Lì 29. Agosto 1837. *Antonio Franchi* Canc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

La mattina del dì ventidue Settembre 1837. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì ventidue Agosto 1837. ad istanza di M. Vincenzio Torracchi Procuratore dei signori Giuseppe Guasconi come Padre e legittimo Amministratore del sig. Giovanni Guasconi Erede Testamentario Beneficiato del già sig. Marchese Cavalier Francesco Xaverio Guasconi, Marchesa Angiola Siminetti Vedova Guasconi Usufruttuaria Universale del Patrimonio Ereditario, e Avvocato Benedetto Agrifoglio Esecutore Testamentario ed incaricato dell'appuramento della Eredità, tutti possidenti domiciliati in Firenze, saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli infrascritti indicati Beni componenti la Fattoria della Torre posta in Mugello spettante alla Eredità Beneficiata del già sig. Marchese Cav. Francesco Xaverio Guasconi, divisa però nei seguenti tre distinti Lotti, per il prezzo a ciascuno di essi attribuito respettivamente quanto al puro, e nudo Stabile, ed al netto delle spese tutte di Perizia, Incanti, Registro, e contrattazioni dal Perito Ingegnere sig. Antonio Ademollo con la di lui Relazione Supplementaria del dì 7. Agosto 1837. prodotta negli Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura del dì 22. di detto mese, per liberarsi in Compra in un solo Incanto, e senza sbassi al maggiore, e migliore Offerente, con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi coll' indicata Scrittura per parte dei prenominati signori Giuseppe Guasconi, Marchesa Angiola Siminetti Vedova Guasconi, e Avvocato Benedetto Agrifoglio nei nomi predetti, e di che nella correlativa Cartella d' Incanti esistente in detta Cancelleria.

Beni da Vendersi in tre Lotti distinti

Primo Lotto — Villa e Casa d'Agenzia alla Torre con Orto e Prato a mano di Fattoria, e Podere della Colombaja per la massima parte nella Comune di Scarperia con rendita imponibile di lire 1065., e cent. 11. ed in piccola porzione nella Comune del Borgo S. Lorenzo con rendita imponibile di lire 8. e cent. 47., il tutto Stimato Scudi 6812. 1. — — pari a fiorini 28611.

Podere di Casa Bassa posto in parte nella Comune del Borgo S. Lorenzo con rendita imponibile di lire 550., e cent. 07., ed in parte in quella di Scarperia con rendita imponibile di lire 358., e centesimi 21., stimato Scudi 3878. — pari a fiorini 16287., e cent. 60.

Podere e Boscaglie delle Morticine di Sopra nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 497., e cent. 70., Stimato Scudi 3125. 4. — — pari a fiorini 13127., e cent. 40.

Podere delle Morticine di Sotto nella maggior parte livellare dell'I. e R. Uffizio del Bigallo per l'annuo Canone di Scudi 34. — — — pari a fior. 142. e cent. 80., e con i pat i, e condizioni di che nel Contratto de' 5. Marzo 1818. rogato Seravalli, posto nella Comune di Scarperia con rendita imponibile di lire 384., e cent. 28., Stimato Scudi 1244. 3. 15. — pari a fiorini 5227., e centesimi 05.

Podere e Bosco della Casa Nuova nella Comune di Scarperia con rendita imponibile di lire 627., e cent. 84., Stimato Scudi 4192. 5. — —, pari a fiorini 17609., e cent 40.

Boscaglie a Palina delle Melaje nella Comune di San Piero a Sieve con rendita imponibile di lire 166., e cent. 94., Stimate Scudi 461. 5. — — — pari a fior. 1939., e cent. 20.

Secondo Lotto — Podere di Colle, e Colombaje nella Comune del Borgo S. Lorenzo, con rendita imponibile di lire 812., e cent. 87., Stimato Scudi 4368 3. — — pari a fiorini 18347., e centesimi 40.

Podere di Colle nella detta Comunità del Borgo S. Lorenzo, con rendita imponibile di lire 1232. e cent. 42., Stimato Scudi 5387. 1. — — pari a fior. 22626. —

Terzo Lotto — Podere del Torraccio nella Comunità di Scarperia con rendita imponibile di lire 1006., e cent. 48., Stimato Scudi 4454. 4. — — pari a fior. 18709. e cent. 20.

Podere con Boschi di Rialto, e Fornace da Calcina e Lavoratoio nella Comune di Scarperia, con rendita imponibile di lire 580., e cent. 63., stimate scudi 4698. f. — — pari a fiorini 19732., e cent. 20.

Podere e Boschi di Quercetino nella Comune di Scarperia con rendita imponibile di lire 501., e centesimi 28., Stimato Scudi 2833. — — — pari a fiorini 11898. e cent. 60.

D. Vincenzo Torracchi Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che l'Illmo. e Revmo. sig. Canonico Luigi Ricasoli in ordine al pubblico Contratto del dì 2. Settembre 1837. rogato dal Notaro Dottor Giuseppe Grassi ha costituito nella qualità di Procuratore ed Amministrator generale il Nobile sig. Cavalier Bali Tommaso Morrocchi; al qual'effetto invita tutti quelli che hanno avuto interesse col predetto sig. Canonico Ricasoli a presentare nel termine di giorni quindici decorrendi dal giorno della inserzione del presente Articolo al sig. Francesco Soldi Computista abitante in Firenze in Piazza di S. Maria Novella al N.° 4693. i loro titoli di Credito per quindi prendere quelle disposizioni che saranno più utili all' Interesse del di lui sig. Amministrato.

Dott. *Antonio Paoli.*

A dì 12. Agosto 1837.

Facciamo sapere che il R. Trib. di Prato faciente funzioni di Tribunale di Commercio all' Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra ha proferito il seguente Decreto ec.

Sentito M. Luigi Varrocchi Procuratore dei sigg. Giuseppe Magheri, e Giuseppe Martelli possidenti dimoranti in Prato in qualità di Sindaci definitivi al Fallimento del sig. Giuseppe Piccini, quale rappresentava, che tra gli assegnamenti componenti l'attivo del Fallito figuravano, e figurano una quantità di crediti provenienti dalla Manifattura, e Rivendita di rame tenuta già, e mandata per conto del Fallito, e resultante dai libri della Taberna; che le premure, e diligenze praticate dai Sindaci, e durante la di lui gestione dal Sindaco provvisorio per ottenere il recupero di questi Crediti non avevano portato al resultato del loro incasso, poichè la sola somma di lire seicentotre, soldi due, e denari otto, erasi potuta realizzare, e pervenuta era nella Cassa del Sindacato, mentre ogni resto ascendente alla somma di lire 20347. 11. o fior. 12208. 53. trovavasi tutt'ora insoluta, conforme rilevasi dallo spoglio in Atti prodotto, e ciò perchè i Debitori non sono in gran parte statisti, e non risposero agli inviti ripetutamente trasmessigli, o negarono di essere Debitori ec.

Che in questo stato di cose i Sindaci anzichè impegnare il patrimonio del Fallito nelle spese inevitabili, e sempre di dubbio evento, per convenire in Giudizio i tanti diversi Debitori, dai quali non poterono col mezzo dei reiterati inviti ottenere il pagamento, crederono, e credono preferibile procedere alla Vendita in Blocco, e per un sacco d'ossa come suol dirsi dei Crediti tutt'ora inesatti ascendenti come sopra a lire 20347. 11. o fiorini 12208. e cent. 53., e devenire a questa cessione trattata inutilmente con i Negozianti di Rame di questa Città per mezzo di pubblico Incanto, ed al maggiore, e migliore offerente sopra, o sotto la somma di lire 4000., o fior. 2400. corrispondente al 20. per cento circa dell'importare dei Crediti che sopra ec.

E concludendo domandava, che in coerenza della Sentenza fattane dai mentovati suoi principali come in Atti, a Sua Sigg. Illma. piacesse quando non avesse trovato inconveniente il proposto mezzo di realizzazione, autorizzargli alla Vendita col sistema predetto, e con tutte le altre dichiarazioni correlative ec.

Sopra di che ec.

Veduta la Scrittura di produzione, e domanda d' autorizzazione Esib. in Atti di questo dì dai sigg. Sindaci Piccini ec.

Ved.° lo spoglio dei Crediti prodotto ec.

Attesochè improvido sarebbe per gli amministratori della massa azzardare gli assegnamenti del Sindacato nella esecuzione giudiciaria dei Debitori del Fallito la maggior parte dei quali oltre all'essere di antica data, e forse insolventi, dimorando fuori della Giurisdizione ed alcuni anche all' estero ec.

Attesochè il sistema di realizzazione proposto non comparisca incongruo nella specialità delle circostanze ec.

Delib. Delib. Inerendo alla istanza fattane dai signori Giuseppe Magheri, e Giuseppe Martelli come Sindaci definitivi al Fallimento di Giuseppe Piccini qualora dentro il termine di giorni quindici, che viene ai Creditori del Fallito Piccini assegnato col presente Decreto da affiggersi nei luoghi soliti, e pubblicarsi in Gazzetta non venga presentata offerta maggiore della infrascritta per l' acquisto dei Crediti spettanti alla Fallita Ragione, autorizza a procedere alla Vendita, e cessione al Pubblico Incanto in un solo Blocco di tutti i Crediti appartenenti al Fallito Piccini, e resultanti dai libri, e registri del cessato di lui traffico di rame, e fin'ora non esatto dal Sindacato, ascendenti alla somma di lire 20347. 11. o fior. 12208. 53. Dice questa Vendita dovrà farsi a favore del maggiore, e migliore offerente sopra, ed anche al di sotto della somma di lire 4000. o fior. 2400. proposta dai Sindaci predetti, come base dell' Incanto, previa la pubblicazione dei consueti avvisi da inserirs anche nella Gazzetta di Firenze, e nella giornata, che verrà destinata alla Cancelleria, ma bensì per un sacco d'ossa, e senza veruna responsabilità della Massa Piccini, ed'anzi a condizione espressa, che il patrimonio alienante ad' altro non sarà tenuto verso il Cessionario che alla consegna dei libri, carte, e registri tutti dai quali resultano in dettaglio i Crediti predetti; E che le spese del solo Incanto, e liberazione anderanno a carico del Liberatario ec.

E tutto mand. ec.

Firmati — *Francesco Cerciguani* V.° R.° *Pietro Frati* Canc.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente in que-

Digitized by Google

ne R. Tribunale di Prato in Filza d'Atti Civili sotto N.° 2588. collazionata concorda salv. ec. Questo dì 19. Agosto 1837.

In quorum *G. Mecatti* Not. Civ.

Per Copia Conforme — *Dott. Varrocchi.*

VENDITA COATTA

All'istanze degl'Illmi. sigg. Carolina Celesi, e Agostino Vivarelli Colonna di Pistoja, la prima come Madre, e Tutrice, l'altro in qualità di Contutore delle Nobili sigg. Elisabetta, ed Ortenzia figlie minori del già Illmo. sig. Cav. Baly Jacopo Cellesi rappresentati da M. Antonio Trinci ed in esecuzione di Sentenza del Tribunal Collegiale di Pistoja del dì 11. Aprile 1837. ed in pregiudizio di Giovanni, Giosuè, e Danielle figli del fù Bartolommeo Scarmerini il primo dimorante a Candeglia il secondo a Masiano, e l'altro a Ramini Mugnaj, e possidenti e detto Danielle attesa la sua minore età rappresentato da Maria Umiltà Vettori Vedova Scarmerini, e Gaetano Capecchi Tutori nella mattina del dì ventotto Novembre 1837. a ore undici verrà esposto all'Incanto di detto Tribunale di Pistoja l'infrascritto Fondo per il prezzo di Scudi 450. pari a fior. 1890. attribuitoli colla Relazione dei Periti Giudiciali Giovanni Biagini, Innocenzio Galeassi, e Pietro Trinci de'31. Decembre 1836. in Atti depositata ne' 14. Gennajo 1837. con i Pesi, ed oneri di che in detta Relazione, ed alle condizioni della Vendita per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente nelle consuete forme Legali.

DESCRIZIONE DEL FONDO

La massima parte di un Podere diviso in due Partite in tutto di Coltre quattro, e stiori uno corrispondente a quadrati 6. tavole tre pertiche una, e Deche otto, che la prima di stiori uno salvo Terra seminativa vitata, e ulivata con poche querce e frutti con Casa di numero 7. stanze e sue pertinenze, e la seconda di Coltre quattro salvo Terra suddetta il tutto posto nella Comunità di Serravalle Popolo di S. Pietro a Casal Guidi luogo detto lo Zoccolo, e più latamente descritto nella suddetta Relazione, e qui per la parte che si espone in Vendita dell'estenzione in tutto di Coltre trè, poichè nè è rimasto scorporato un appezzamento di Coltre una e stiori uno siccome dalla detta Relazione alla quale ec.

Mess. *Antonio Trinci.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal Regio Tribunal Civile, e Collegiale sedente a Pistoja sotto dì primo Luglio 1836. ed all'istanze dell'Illmo. sig. Ignazio Melani possidente domiciliato in detta Città assistito da M. Antonio Trinci Procuratore addetto al Tribunale medesimo nella mattina del dì 28. Novembre 1837. a ore undici, in seguito dell'Ordinanza di questo infrascritto giorno dell'Eccmo. sig. Cancellier Civile di detto Tribunale verranno esposti all'Incanto avanti la Porta esterna del Palazzo Pretorio del Tribunale suddetto i Beni come appresso descritti in cinque Lotti a pregiudizio del proprietario, Eccellentissimo sig. Dottor Lorenzo Arcangioli Legale, e possidente domiciliato in Firenze alle condizioni in Atti esibite colla Scrittura del dì 29. Marzo 1836. ed approvate dalla richiamata Sentenza per rilasciarsi ai maggiori, e migliori Offerenti nelle consuete forme salva l'approvazione del Tribunale sul prezzo ai singoli Lotti costituenti i Beni suddetti attribuito dai Periti signori Giuseppe Masi, Pietro Trinci, e Francesco Gualtierotti, e di che nella loro Relazione giudiciale del dì 5. Settembre 1835. debitamente in Atti rimessa, e giurata nel giorno stesso, ed ivi esistente cioè quanto al primo Lotto sul prezzo di Scudi 600. o fiorini 2520. —, quanto al secondo di Scudi 480. o fiorini 2016. —, quanto al terzo di Scudi 75. o fiorini 315. —, quanto al quarto di Scudi 52. 3. 10. — e fiorini 219. e centesimi 30., e quanto al quinto di Scudi 97. 3. 10. — o fiorini 409. e centesimi 50. coll'onere però al Compratore oltre tutti gli altri di che nelle predette condizioni del Usufrutto Vitalizio a favore del sig. Luigi Arcangioli dovutogli in ordine al Contratto di Donazione del dì 24. Luglio 1824. rogato Ser Angiolo Trinci, e qualora detto Usufruttuario mancasse di vita prima che la Vendita di che si tratta sia venuta a consumarsi senza il detto vincolo di usufrutto, e liberi ed esenti dal medesimo, ma sul prezzo però coerentemente alla richiamata giudiciale Relazione quanto al primo Lotto di Scudi 800. o fiorini 3360., quanto al secondo di Scudi 640 o fiorini 2688., quanto al terzo di Scudi 100. o fiorini 420., quanto al quarto di Scudi 70. o fiorini 294., e quanto al quinto di Scudi 130. o fior. 546.

Descrizione dei Beni

Primo Lotto. Un Podere situato nella Comunità delle due terre Popolo di Montevettolini diviso in due partite, che una con Casa Colonica di quadrati sette e 54. centesimi, terra nella maggior parte seminativa, vitata, ulivata, e fruttata, e nella minore boschiva luogo detto Bondì con rendita imponibile di lire 115. e 65. centesimi e l'altra di quadrati quattro e centesimi 46. terra come sopra posta in detto Popolo, e Comunità luogo detto Valdibranca con rendita di lire 24. e cent. 23. ivi compreso cesso appezzamento di N.° 203. bis erroneamente imposto a Bardelli Vincenzo e fratelli.

Secondo Lotto. Un Poderino situato come sopra luogo detto Rubattorno, terra seminativa, e vitata con qualche frutto di quadrati sette e centesimi 50. con Casa da lavoratore con rendita imponibile di lire 88. e cent. 84. esclusa certa particella di N.° 255. spettante a Giovanni Bardelli gravato di un' annuo Canone di lire 21. a favore della Nobil Famiglia Bartolomei.

Terzo Lotto. Un appezzamento di terra situato, e denominato come sopra, terra seminativa, vitata, e pioppata di quadrati uno, e centesimi 7. incorporato erroneamente nei Beni spettanti alla Cappella di S. Antonio da Padova.

Quarto Lotto. Un Campo di terra consimile posto come sopra di 88. cent. di quadrato con rendita di lire 17. e cent. 18.

Quinto Lotto. Un Campo di terra seminativa vitata e pioppata di quadrati 1. e cent. 28. posto come sopra con rendita imponibile di lire 26. e centesimi 87.

Fatto a Pistoja li *M. Antonio Trinci.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto correttorio proferito dall' Illmo. sig. Commissario R. di questo Tribunale di Volterra nel 26. Agosto 1837. si fa noto come con il citato Decreto è stato ordinato che venga corretta la Cartella d'Incanti dei 31. Luglio 1837. riguardante l'allivellazione di alcuni Beni appartenenti alla Chiesa di Lajatico e per conseguenza sia tolto dalla detta Cartella all'oggetto che non abbia più luogo l'allivellazione la particella 668. Sezione G. formante parte dell'appezzamento di terra denominato la Chiudenda dell'Aja, componente in parte il primo Lotto descritto nella sopracitata Cartella d'Incanti con il Canone di lire 68. 1. — e così il Canone resterà ridotto a sole lire 61. 2. 8. che unito a quello degli altri appezzamenti di terra descritti in detto primo Lotto, formerà non più un Canone di lire novecentosessantadue, soldi, sei, e denari otto, ma l'altro minore di lire novecentocinquantacinque, soldi otto, e denari quattro, sul quale l'indicato primo Lotto dovrà essere esposto all'Incanto nel giorno, ed ora, e con le stesse condizioni espresse nella precitata Cartella d'Incanti dei 31. Luglio 1837. E tutto ec.

Dalla Cancelleria Civile del R. Tribunale di Volterra

Li 29. Agosto 1837. *Cerretelli* Canc. Civile.

Per Copia Conforme collazz. conc. — *M. Zanetti* Pr.

IL REGIO POTESTA' DI FOJANO

All' Udienza de'18. Agosto 1837. ha proferito il seguente Decreto

Omissis, Visis ec.

Delib Delib. ammette la domanda di confezione d' Inventario esibito negli atti di questo Tribunale li 18. Agosto 1837. dal Molto Rev. Sig. Proposto Don Luigi Luciani nella sua qualità di Tutore dativo dei figli pupilli lasciati dal fù Francesco del già Bernardino Manneschi di Fojano, eredi beneficiati del medesimo; Destina la mattina del dì 23. Settembre 1837. per la confezione del solenne Inventario di ciò che costituisce l' eredità del predetto Francesco Manneschi posta in Fojano, con citazione ai Creditori certi, ed incerti del medesimo, e suoi autori, ad assistere volendo al suddetto Inventario da effettuarsi a forma della Legge; E tutto ec. mand. ec. Il Potestà — Dott. *P. Ciacchi*

Per Copia conforme — *Giacinto Vannuccini.* Proc.

Nella mattina del dì 30. Settembre prossimo entrante a ore 11. avrà luogo il primo Incanto per la Vendita dei due piani di Casa, chiostra, orto, e annessi posti in Piombino di proprietà della signora Verdiana Della Pura vedova Lockmann provocata ad ad istanza del sig. Vincenzo Frangialli possidente domiciliato a Piombino suddetto rapp. da Mess. Luigi Bonassi, quale Incanto non avvenne nel dì 26. Novembre 1836. destinato con la Cartella d'Incanto del 2. Settembre di detto Anno per causa di contestazioni insorte su detta Cartella, e tale suddetto Incanto, siccome i successivi che saranno eseguiti quatenus ec. dovranno essere regolati dai patti, e condizioni inseriti nella precitata primitiva Cartella, non che da quelli della Cartella addizionale redatta sotto il presente giorno, alle quali si abbia sempre relazione in ogni ec.

Piombino 23. Agosto 1837. Dott. *Luigi Benassi* Proc.

EDITTO

L'attual Potestà del R. Tribunal di Pari e luoghi annessi conduce a pubblica notizia, che attesa la morte del Molto Reverendo sig. Don Alessio Luciani oriundo di Corsica, e Parroco a Monte antico, Potesteria di Pari suddetto, nel Vicariato di Grosseto avvenuta il 13. Agosto corrente, senza eredi conosciuti, con decreto dell' infrascritto giorno è stata ordinata l' affissione degli editti ne' soliti luoghi della Potesteria, egualmente che l' insersione di un tale articolo nel foglio periodico della Città di Siena e nella Gazzetta della Capitale, con assegnazione del termine di giorni quaranta decorrendi da quello della pubblicazione della detta Gazzetta a tutti coloro che avessero diritto ed interesse alla eredità relitta dal preludato sig. Luciani a comparire nel Tibunale di Pari antedetto a reclamare gli effetti ereditari, sopra i qual fino dal 16. Agosto detto furono apposti i sigilli, alias detto termine spirato sarà proceduto agli atti ulteriori come di ragione.

Dal Tribunale di Pari li 17. Agosto 1837.

M. *A. Tamberi* Potestà.

Estratto della Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno all' Udienza del dì 28 Luglio 1837.

Delib. Delib. In sequela dell' istanza avanzata con Scrittura del dì 25. Luglio 1837. dal sig. Onofrio Bini Erede Beneficiato del fù Antonio qm. Salvatore Bini di lui Padre assegna il termine di un mese ai presenti e di due mesi agli assenti che credono avere dei diritti, crediti, azioni, e ragioni contro l' Eredità Beneficiata del detto fù Antonio qm. Salvatore Bini ad averle legalmente dedotte e giustificate con dichiarazione che detto termine spirato, e tali deduzioni, e giustificazioni non fatte sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni che di ragione.

Ordina che il presente Decreto venga affisso nei luoghi consueti ed inserito nei Fogli pubblici della Capitale.

E tutto ec. mand. ec.

All' Udienza del dì 28. Luglio 1837.

Sottoscritti all' Originale (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Cond.

Per Copia Conforme — *D. Antonio Petroni* Proc.

Digitized by Google

AVVISI

*Distinta delli Spettacoli da darsi nel prossimo Autunno all'*I. R. R. TEATRO DELLA PERGOLA, *e degli Artisti da Canto, e da Ballo, che devono eseguirli.*

Si rappresenteranno tre Opere in Musica, e due Balli

La 1. Buffa intitolata IL GIOJELLO Musica del sig. Maestro *Giuseppe Lillo.*

La 2. Seria intitolata I PURITANI Musica del sig. Maestro *Bellini.*

La 3. Da destinarsi.

Il primo Ballo grande Storico Spettacoloso, con Banda Militare, Cavalleria, e numerosa Comparseria porta per titolo MARCO VISCONTI.

Il secondo da destinarsi.

COMPAGNIA DI CANTO

Per l'Opera Buffa		*Per l'Opera Seria*	
Aman Giuseppina	1. Donna	Tadolini Eugenia	1. Donna
Morini Luigi	1. Tenore	Moriani Napoleone	1. Tenore
Varese Felice	1. Basso	Varesi Felice	1. Basso
Frezzolini Giuseppe	1. Buffo	Rovaris Paolina	2. Donna
Superchi Ant. altro	1. Basso	Raffaeli Domenico	2. Basso
Cecconi Alessandro / Profili Ettore	2. Bassi	Giacchini Alessan.°	2. Tenore
		Altre 1. Donne e Supplementi	
Piombanti Faustina	2. Donna	Lega Giuseppina.	
Pardini Gaetano	2. Tenore	Bordi Molari Costanza.	

Con Numero 28. Coristi d' ambo i Sessi.

COMPAGNIA DI BALLO

Corèografo, signor Cortesi Antonio. — *Primi Ballerini Serj*, Brugnoli Amalia, Rosati Francesco, Castelli Emilia, Ferrante Tommaso, e Pecci Maria. — *Primi Mimici*, Masini Mengoli Luigi, Coppini Antonio, Lunelli Amalia, Frontini Giuseppa, Segarelli Domenico, Rugali Ferdinando. — *Primi Ballerini per le Parti*, Regini Antonio, Frangini Pietro, Paris Vittoria, Ramacini Francesco, Baratti Francesco. — *Ballerino per le Parti giocose*, Arnaud Gio. Battista.

Primi Ballerini di mezzo Carattere per ordine Alfabetico

UOMINI. Arnaud Gio. Battista. — Baratti Francesco. — Bartolini Domenico. — Caracciolo Carlo. — Cecchetti Antonio. — Leggittimo Marino. — Paladino Andrea. — Ramacini Francesco. — Schiano Vincenzo. — Sodi Ottavio. — Trabattoni Angelo. — Zannini Pietro.

DONNE. Baratti Venturina. — Cecchetti Maria. — Coppini Carolina. — Frontini Teresa. — Galletti Rachele. — Oggioni Felicita. — Paris Anna. — Pizziconi Emilia. — Premoli Maria. — Rizzo Maria. = Rossi Maria. — Zannini Enrichetta.

Secondi Ballerini, Coppie quattro. — Corifei, Coppie sei.

Il Tipografo Sansone Coen fa noto di aver pubblicato il Fascicolo delle tavole con sue spiegazioni, da porsi alla fine del 1.° Volume di LARREY Clinica Chirurgica, quale trovasi presso l'Edizione Lambertesca, e presso i primari Libraj al prezzo di paoli tre.

Anacleto Nenciarini Trentuno Chirurgo Dentista dimorante da lungo tempo in Firenze, ed abitante in via Calzajoli N°. 724. ove si trova sempre reperibile per l' esercizio della sua professione, essendo a pieno informato che v' ha taluno che si permette spacciarsi per parente, od allievo del medesimo, lusingandosi con ciò di aprirsi più agevolmente una via ad esercitare tal professione, essendo tal cosa basata sulla falsità e l'inganno, è dovere del medesimo di render a pubblica notizia di non aver mai fatto allievi in detta sua professione, ne di aver mai ammaestrato alcun collegato al medesimo con vincoli di parentela.

Il medesimo rende a pubblica notizia di aver trovato un nuovo metodo di una polvere per togliere la viscosità che suol depositarsi sui denti, essa non è composta di sostanze acide ne coralline, e nel servirsene non devesi usare spazzolino, questa sarà conosciuta col nome di polvere detergitiva.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

BRUGNATELLI. Trattato delle cose naturali e dei loro ordini conservatori, contenente i principj e le generiche dottrine d'ogni Scienza naturale con illustrazione de' naturali oggetti più necessarj a conoscersi, inteso al perfezionamento morale dell' uomo e a porgere circa le cose suddette la coltura conveniente all'attuale civiltà. Volume secondo e terzo in 8.°, 1837., Paoli 15. e 3. grazie.

Si stà stampando il quarto ed ultimo Volume.

ROMAGNOSI. Ricerche sulla validità dei giudicj del pubblico a discernere il vero dal falso. 2. Vol. in 8.° Milano 1836. Poli 14. e mezzo.

Trovansi in quest' opera raccolte materie di Logica, di Critica, di Psicologia, di Antologia, e di Estetica; e dall' Ideologia dell' Individuo si vede sulle tracce di *Vico* e di STELLINI sorgere l'autore alle più sublimi investigazioni della progressiva Ideologia delle genti, che noi ci siamo omai accostumati a chiamare la SCIENZA NUOVA.

Vi si trovano varie ricerche sulla natura dell' essere, pensante, sulla sua unità e semplicità: sull' idealismo, sulla prima idea, sull' Ente, sull' esistenza delle cose, sull' armonia prestabilita. Si tratta del metodo dell' identità fondamentale del metodo nelle scienze fisiche, e nelle morali, e sopratutto di quel metodo gradualmente analitico, e ricapitolante, il quale condusse l'autore a tant' altezza di studi e che lo distingue più che ogni altra cosa da BEUTHAM.

Affittasi una Fattoria di undici grossi Poderi Palazzo padronale, Casa di Pigionali ec. nel centro del Val d' Arno di sopra.

Il Canone, e i Patti si converranno amichevolmente tra l'attendente e il Proprietario con l'esame sul posto — Recapito Piazza del Carmine N.° 2779. Secondo Piano.

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801, si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Il sig. Giuseppe Formiggini domiciliato in Bologna via S. Vitale al N.° 117., che da vari anni ha intrapreso il Commercio di Cavalli delle migliori razze dell' Holstein, Weklemburg, e Hannover, ha determinato di farne anche un Deposito stabile in Bologna nelle Stalle in via S. Vitale al N.° 117. a maggior comodità degli acquirenti. E siccome per eseguirne le compre il sig. Formiggini è obbligato ad assentarsi e rimanare lontano da Bologna, perciò rende noto, che nella di lui assenza, la persona incaricata a trattare e difinire i Contratti è il proprio figlio per nome Cesare Formiggini, al quale ciascuno potrà nelle suddette circostanze dirigersi.

Ai primi del prossimo Ottobre giungerà in Firenze un convoglio di Cavalli, direttamente proveniente dalle razze suddette.

Bologna 28. Agosto 1837.

Col Privato Atto de' 31. Agosto 1837. il sig. Pietro Manetti ha concesso in Affitto per mesi sei e per il Canone di una lira al giorno al sig. Luigi Papi una Bottega, e stanze annesse ad uso di Brodajo con tutte le Masserizie, ed altro ivi esistente poste in Firenze in Via Carraja sotto lo Stabile del signor Ferdinando Pugi, e detto Affitto debba incominciare il dì 1.° Settembre 1837.

La Deputazione del Seminario Vescovile Aretino deduce a notizia del Pubblico, che intende di valersi dei dritti, che le accordano le Leggi del 2. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia contro chiunque si facesse lecito di Cacciare in qualunque modo senza espressa licenza in scritto del Maestro di Casa di detto luogo Pio, nelle Terre, tanto boschive, prative, che coltivate componenti la Tenuta detta di — Badia a Croce — spettante al detto Seminario Vescovile, e posta nella Comunità di Arezzo.

I Fratelli Felice e Giovacchino Nannini-Tanucci di Loro deducono a notizia del Pubblico che intendano di valersi dei diritti accordatili dalle Leggi de'20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia contro chiunque si facesse lecito di Cacciare senza loro espressa licenza nelle terre tanto boschive prative, che coltivate di loro respettive proprietà poste nel Popolo e Comune di Loro e Potesteria di Terranuova in Val d'Arno superiore.

I Cavalieri Pietro Leopoldo, e Francesco Fratelli Mannucci Benincasa, il Dottor Jacopo Rossi, ed Angiolo Regoli-Guazzi, possidenti domiciliati a Montisi, Comunità di Trequanda, Vicariato di Pienza, deducono a notizia del Pubblico, che intendono di valersi dei diritti che loro accordano le Leggi del 2o. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia, contro chiunque si facesse lecito di cacciare senza loro espressa licenza, nei Poderi e Terre di loro proprietà e pertinenza, tanto sodive, prative, e boschive, che coltivate, componenti il loro respettivo Patrimonio.

Li 28. Agosto 1837.

Il Colonnello Conte Luigi Serristori in ordine alla Legge del 10. Agosto 1829. inibisce di cacciare su i Beni componenti il di lui Patrimonio, senza una speciale permissione in scritto del medesimo.

Inerendo al Disposto delle veglianti Leggi Toscane in materia di Caccia de'20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1820. Felice Busatti Medico Condotto a Laterina inibisce a chiunque, non munito di un suo permesso, di Cacciare in ogni maniera nei di lui possessi situati in Comunità di Laterina e Civitella, e tutto ec.

Gl' Illmi. sigg. Vicario Generale Dottor Antonio, Giuseppe, Ausilio, e Giovanni Fratelli De' Conti Guicciardini di Massa Marittima, notificano a chiunque che in ordine alle Leggi vegliantì vogliono che sia vietato l' entrare a Cacciare in qualsivoglia modo e qualità nelle due Fattorie di Loro proprietà, che una denominata CAMPO AL SANTO posta nella Comunità di Massa Marittima, e l'altra denominata FINOCCHIAJE e precisamente quella che i suddetti acquistarono di recente dagli Eredi Beneficiati del fù Nobile sig. Giulio Piccolomini Salamanneschi di Siena, posta nella Comune di Rocca-Strada; E ciò a chiara notizia, e perchè non possa allegarsene ignoranza.

Estrazione di Roma del dì 2. Settembre 1837.

63. 37. 72. 68. 83.

Digitized by Google

N. 107. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 7. Settembre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 25. *Agosto*

Le notizie contemporanee dei cambiamenti ministeriali accaduti in Spagna e in Portogallo hanno prodotto l'effetto di un miglioramento nel corso dei fondi dei due paesi.

Due dei nostri giornali, il *Globe*, ed il *Sun*, si diffondono in riflessioni sul cambiamento del ministero spagnuolo, e specialmente sull' elevazione di Espartero al posto di primo ministro. Ambedue parlano dell' opinione prima d' ora manifestata da altri fogli che le tendenze di Espartero fossero piuttosto carliste anche quando teneva il supremo comando delle armate della Regina; ma l' uno e l' altro concludono contro questa opinione, giudicando che Espartero preferirà l' avvenire offertogli dall' attuale governo a quello che potrebbe procurargli la fortuna del Pretendente.

— Stamattina correva voce alla Borsa che quattro vascelli di linea ed una fregata avean ricevuto l' ordine di far vela pel Portogallo.

— Il palazzo di residenza dell' ambasciatore di Spagna è da qualche giorno assediato da un gran numero di individui che appartennero già alla legione inglese e che reclamano la loro paga arretrata. L' ambasciatore, che non ha fondi destinati a tal oggetto, è stato costretto a domandare l' assistenza della polizia per mantenere la tranquillità davanti alla sua abitazione.

— Ultimamente è stato offerto un banchetto in Sunderland ai sigg. Lambton (fratello di lord Durham) e Claytor rappresentanti della divisione settentrionale della contea di Durham. Una lettera del conte con cui egli si scusa di non poter prender parte al banchetto, e che è piena d'altronde delle più lusinghiere e liberali espressioni, ha eccitato più volte i vivi applausi dell' assemblea, la quale prima di sciogliersi ha portato i suoi *toasts* ai membri liberali della Camera ed ai ministri della Regina

— S. M. il Re di Wurtemberg ha determinato di partire col suo seguito il dì 30. imbarcandosi per Rotterdam, d' onde si dirigerà verso i suoi Stati.

— Annunzia il *Sun* che si ha il progetto di erigere, col soccorso di una soscrizione, un nuovo monumento per consacrare la memoria dei servigj militari resi alla nazione dal duca di Wellington. Lasciando da parte (aggiunge lo stesso foglio) ogni considerazione politica, noi crediamo che il duca di Wellington, riguardato come gran capitano, abbia diritto ai più distinti attestati di stima e di rispetto per parte di un paese riconoscente *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Una lettera di Oporto, in data del 13. annunzia che il governo della Regina aveva dichiarato quella Città in stato d'assedio, aggiungendo che i ministri avevano soppresso tutti i giornali ad eccezione di un solo.

Le lettere di Lisbona del 12 confermando le nomine ministeriali già da noi accennate, e l' entrata del maresciallo Saldanha a Coimbra d' onde si sarebbe recato senza ostacolo ad Oporto, aggiungono ciò che segue:

« Il colonnello Soares Luna, della Camera dei Deputati, è stato inviato davanti a Valenza per rimpiazzare il visconte Sa da Bandeira. Si crede però che le truppe di questo generale abbiano qualche segreta intelligenza col partito della Carta, e che in un determinato giorno esse passeranno nel campo del nemico.

« La città d' Almeida ha proclamata la Carta. Qui le opinioni sono indecise tanto fra le truppe, quanto fra la guardia nazionale e gli abitanti. Un appello fatto alla guardia municipale per avere uomini di buona volontà da spedirsi ad Oporto non ha prodotto che 32. soscrizioni. — Il Tesoro è sempre in gran penuria.

— E' giunto ultimamente un corriere da Madrid con dispacci per l'ambasciatore spagnuolo. Il ministero Calatrava desidera che la divisione del barone Das Antas resti in Spagna; il governo portoghese ha promesso di fare il possibile a tal uopo.

Altra lettera della stessa data aggiunge:

« Il barone Bomfim che trovasi a Castello-Branco avrebbe potuto chiudere il passo di Coimbra a Saldanha; ignorasi per qual motivo non lo abbia fatto. Oggi si assicura che Saldanha lasciò Coimbra jermattina dirigendosi a marcie forzate ad Oporto. In seguito di ciò sono stati colà spediti 230. uomini, e 30. zappatori e minatori sopra un battello a vapore.

« Il barone Sa da Bandeira è pure partito per Oporto all' oggetto di organizzarvi un corpo di costituzionali. Gli assediati di Valenza non hanno cessato da più giorni di far fuoco danneggiando notabilmente il vicinato; molti fra gli assedianti sono rimasti feriti o uccisi.

« Sono stati fatti a Lisbona numerosi arresti. Fra le persone arrestate si nomina il colonnello Banos, il luogotenente colonnello Mendoz ed il capitano Peixato. Niuno sa presagire qual termine avrà questa crise. I michelisti ne sono semplicemente spettatori forse non senza compiacenza.»

Altre notizie del 20. diconsi recate in Inghilterra dal vascello l' *Iberia*, secondo le quali il duca di Terzeira sarebbe fuggito da Lisbona per raggiungere Saldanha, e parecchj personaggi distinti lo avrebbero accompagnato nella sua fuga. Saldanha, secondo queste ultime lettere, era il 18. a Rio Mayor con 1300. uomini d' infanteria e 670. di cavalleria; il Duca di Terzeira era entrato il 19. a Mafra con 150. fanti e 60. cavalli.

Aggiungesi che la Carta era stata proclamata a Pereira, Mont-Mor, Buarcos, Figueira, Cantarhede, Malacca, Miranda de Corvo, Houzelollet ed altre città; e che il 19. i nuovi ministri si erano recati al palazzo della Regina per chiederle la loro dimissione ed erano stati ricevuti dal Principe sposo, il quale sarebbesi mostrato sorpreso della loro determinazione. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 28. *Agosto*

La questione della dissoluzione della Camera occupa nuovamente le riflessioni dei Giornali. I fogli ministeriali la davano per decisa; quelli dell'Opposizione assicurano che è stata aggiornata, e non vengono contradetti. Pretendesi che gli avvenimenti di Spagna abbiano influito per l'aggiornamento.

Digitized by Google

Parimente assicuravasi che la spedizione di Costantina fosse già determinata, ma null'altro lo conferma se non la continuazione dei preparativi che si fanno a Tolone.

Leggevasi su tal proposito in un foglio di jeri:

«Si annunzia che la spedizione di Costantina è definitivamente risoluta: l'ordine d'intraprenderla è stato, dicesi, spedito jeri da Parigi. Questa determinazione per altro non venne presa fuorchè quando esauriti tutti i mezzi di negoziazione, e provocato dagli altieri rifiuti di Achmed, il generale Damremont stimò dover domandare nuovi ordini al governo, o sollecitarlo di mandargli rinforzi pel caso che si risolvesse, come fu risoluta, la guerra. Enel medesimo tempo in cui si dava facoltà al generale Damremont di fare l'impresa, si mandava agli ammiragli Gallois e Lalande l'ordine di andar colle loro divisioni navali a Tunisi.»

Le ultime lettere di Bona arrivano fino al 21. Agosto; leggesi in una di esse:

« Prima di venire a Bona il gen. Damremont aveva già avute alcune conferenze con persone distinte di Costantina, le quali facevangli sperare che malgrado il carattere altero e l'umore bellicoso di Achmed-bey potrebbesi forse intavolare un trattato di pace.

« Alcuni agenti del bey si recarono a Guelma, ma sembravano più occupati dell'esame delle nostre forze che delle trattative di conciliazione.

« L'israelita Busnak è tornato a Bona con risposte del bey che tolgono ogni speranza di accomodamento. L'armata ha sentito con gioia questo resultato, e si dispone allegramente alla guerra. Lo stesso general Damremont ha detto che non vi è da stabilire altrimenti la pace se non che dentro le mura di Costantina. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

DISPACCI TELEGRAFICI

Bordeaux 25. Agosto, ore 6. pomer.

Il General Comandante l' 11.ma divisione al Ministro della Guerra.

« Tutta la Castiglia fino al Duero è libera dalla spedizione carlista, che ha ripassato questo fiume presso Aranda. Vigo è arrivato il 18. senza poter raggiungere il nemico, che forzava le sue marce per gettarsi probabilmente nelle montagne di Soria. -- Il dì 20. Madrid era tranquilla. Espartero e le sue truppe occupavano alcune posizioni vicino alla Sierra.

Narbona 26. Agosto a 5. ore di mattina.
Perpignano il 25.

Il Generale Comandante la 21.ma divisione militare al Ministro della Guerra.

« Sapevasi a Valenza il dì 20. del corrente che Don Carlos dopo di essere stato a Cella erasi ripiegato sulle alture di Cantavieja. Le fazioni aumentano nel regno di Valenza, di cui il gen. Lorenzo è stato nominato Capitan-Generale interino. -- Oraa aveva il suo quartier generale a Terruel. La Giunta provinciale spedì il 14. un energico indirizzo alla Regina. Secondo le notizie di Barcellona del 23., Cadice, Malaga, e Barcellona spedirono pure delle rappresentanze alla Regina sulla parzialità di Mendizabal pel commercio inglese. — La dimissione del baron de Meer dal posto di Capitan Generale della Catalogna, è stata accettata. Quella dei gen. Puig, e Pastors è soltanto offerta. Il 20. cominciarono a Barcellona le elezioni della guardia nazionale. I *Bullangueros* trionfavano; si temeva un movimento . . . . *(Interrotto dalla notte)*

Bajonna 26. Agosto a ore 5. e mezzo pomer.

Il Generale Comandante la 20.ma divisione militare al Ministro della Guerra.

« La spedizione carlista nel suo movimento di ritirata è giunta il dì 23. a Belorado. »

Nel dispaccio di Perpignano non si comprende come le notizie del 23. null'altro dicessero del movimento che temevasi il 20. atteso il trionfo dei *Bullangueros* (sollevatori). Il *Giornal di Parigi* cita peraltro una lettera del 20. che parla degli stessi timori.

I fogli ministeriali del 28. nulla dicono del nuovo gabinetto di Madrid. Il *Debats* del 27. continuava a sostenere quanto irragionevole e mal fondato sarebbe il supporre che il governo francese e il suo rappresentante avesse avuta la minima parte nel movimento del 17. e 18. « Qual governo (dice quel foglio) che abbia una qualche saviezza ed esperienza vorrebbe prendere una sì grave responsabilità come quella che resulterebbe dalla sua partecipazione in maneggi di partito, il meno cattivo effetto dei quali è quello di non riuscire a nulla? »

La *Cronica di Parigi* vedeva nella reazione operatasi il 18. a Madrid l'indizio certo d'un pronto ritorno ai principj d'ordine e di conservazione, ai quali lo *Statuto Reale* dee la sua origine.

La *Paix* riportando le ultime notizie, per cui l'avvenimento del 18. prendeva un nuovo aspetto, presagisce nuove sventure alla Spagna, ed aggiunge: « Espartero ha agito come tutti i caratteri mediocri che sono spinti a risoluzioni energiche. Rischiano tutto per un tratto di fantasia, restano indecisi e paurosi a mezza strada, senza osare d'inoltrarsi, e senza poter retrocedere. »

Altri fogli pubblicano le loro particolari corrispondenze del 19. e del 20.

Le prime dicono che Madrid è senza ministri nè sa quando ne avrà. Dopo il rifiuto di Salvato e di Vadillo si proponevano Ferrer, e Cores, ma temevasi che questi nomi non animassero troppo il partito esaltato.

Le Cortes stanno preparando un indrizzo per la Regina Reggente, ma dicesi che la Commissione incaricata di redigerlo abbia già dovuto tre volte cambiarne le frasi.

La Guardia nazionale, e la municipalità preparano anch'esse i loro indrizzi, ostili tutti ad Espartero.

Pio Pita Pizzarro, dicono le Lettere, non ardisce più uscir di casa, e sembra certo che abbia chiesta alla Regina la sua dimissione. *(Monde)*

EDITTO

Nella mattina del dì 11. del corrente mese in esecuzione della Sentenza del dì 7. Agosto p.° p.° proferita da questo R. Tribunale di Comuercio alle istanze del sig. Andrea Bandini saranno esposti in Vendita in due Lotti separati per mezzo del pubblico Incanto che sarà fatto nelle stanze annesse all'I. e R. Teatro degli Immobili in Via della Pergola, diversi Oggetti di Vestiario Teatrale di proprietà della sig. Lucia Salvagni ne' Mariotti per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti ed a tutte spese del medesimo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 6. Settembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il sig. Enrico Shneiderff rende pubblicamente noto ad ogni migliore effetto di ragione, che ai Coloni della sua Tenuta denominata VERNALESE, E VICCHIO, posta nella Com. del Bagno a Ripoli, è stato vietato di comprare, e vendere ogni sorta di Bestiame; E dichiara che in conseguenza non riconoscerà per obbligatorio al suo dirimpetto verun contratto che non sia stato fatto, o possa farsi da detti Coloni senza il preventivo di lui assenso in scritto, o senza quello egualmente in scritto di Filippo Cammelli, Fattore addetto alla indicata Tenuta.

I sottoscritti Curatori del Nobile sig. Cav. Giuseppe Sanminiatelli sottoposto pienamente con Sentenza dell'I. e R. Consulta de' 16. Giugno 1834., ed in questa parte come rappresentanti i di Lui figli in età minore, deducono a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto, che Antonio Andrei, attesa la renunzia fattane, cessò a tutto Giugno 1837. di amministrare i Beni situati a Monte-Castello di proprietà dei prefati sigg. minori Sanminiatelli, e che nell'epoca medesima fù conferita l'amministrazione di detti Beni a Francesco Conti; pesciò riconosceranno per valide soltanto le Contrattazioni poste in essere dal sudd. Francesco Conti attuale Agente, essendo già state liquidate e considerate a tutto Giugno 1837., tutte le altre contrattazioni fatte dal precedente Agente Antonio Andrei. — Firenze li 5. Settembre 1837.

Avv. *Antonio Cocchi* Curatore.
Ant. Vincenzio Vannucci Curat. Amministratore.

Il Regio Tribunale di Barberino di Val d' Elsa.

Udienza del dì 30. Agosto 1837. — Omissis ec.

Delib, Delib. Inerendo all'istanza avanzata con Scrittura esibita in Atti in questo stesso dì per parte del sig. Biagio Gherardini, e per Esso, e in di lui nome del Molto Reverendo signor Vincenzio Manetti di lui mandatario speciale ammesse, ed ammette il medesimo ad eseguire l'Inventario Solenne di tutti i mobili, semoventi, azioni, crediti, e quanto altro appartiene alla Eredità testata del fù sig. Priore Pier Antonio Gherardini, ordinando, conforme ordina che vengano citati tanto i Creditori certi, che incerti, che quelli assenti per mezzo della Notificazione della parte deliberativa del presente Decreto, e questi per via dell'affissione della medesima alla Porta esterna di questo Tribunale nel Borgo di Tavernelle, e nel luogo nel quale si è verificata l'apertura di detta Eredità, e con l'inserzione di Essa nel Foglio Periodico di Siena, e nella Gazzetta di Firenze, acciò la mattina del 18. Settembre prossimo avvenire 1837. a ora di ragione, giorno che si destina per la compilazione dell'Inventario predetto compariscano, e si presentino in questo stesso Tribunale per trasferirsi in detto luogo dell'aperta successione come in Atti ove trovansi i succitati assegnamenti per effettuare l'indicato Inventario, con comminazione che in caso di loro non comparsa sarà a ciò proceduto non ostante. E tutto ec.

Per Copia Conforme — *D. Francesco Volterrani.*

Digitized by Google

I fogli del 20. parlano anch' essi degl' indrizzi sopra citati ed aggiungono che il fermento cresceva d' ora in ora e si formavano attruppamenti per Madrid dai quali partiva il grido « abbasso i Ministri, abbasso i Generali! »

Secondo il *Messager* il governo francese avrebbe ricevuto notizie di Madrid del 20.; ma tali che il ministero, prima di pubblicarle, vuole aspettare che sieno confermate da comunicazioni ulteriori Tuttavia si pretende sapere che un moto popolare, nel quale sarebbe concorsa una parte della guardia nazionale, avrebbe costretto il nuovo ministero a scomparire dalla scena politica. Espartero si è, dicesi, veduto costretto a cercar un rifugio in mezzo ai reggimenti del suo esercito, i quali sono accampati intorno a Madrid; e due dei nuovi ministri, fra cui Bardaxi, sarebbero fuggiti.

— Scrivesi dalle frontiere in data del 22.:

« Si assicura che il gen. Jaureguy sarà mandato di stazione a Vittoria.

« Il Governator militare di San Sebastiano sembra che sia in malintelligenza colla Legione inglese per causa delle sue irregolarità; essa non potrebbe addur pretesto di paga arretrata.

« Il gen. Uranga ha lasciato il comando a Garcìa per dirigersi nelle *Encartaciones*. Garcìa con 3 battaglioni e 60. cavalli si recò il 18. da Sesma a Cascar ed altri punti della Ribera. La colonna *cristina* della Ribera si riunì a tre altri battaglioni per opporsegli.

Alla notizia del movimento, accaduto a Miranda d' Ebro, e che costò la vita al gen Escalera ed altri uffiziali, la *Sentinella de' Pirenei* aggiunge:

« Sentesi che una sollevazione ha avuto luogo a Vittoria; 15. persone sono state uccise e fra queste il comandante della Guardia nazionale, e il Governator militare. Don Martino Zurbano è stato nominato Governatore. Non si conoscono i motivi nè lo spirito di questa rivolta. *(Com.)*

PRUSSIA

Berlino 22. *Agosto.*

Intendesi da Varsavia, che il tifo, che alcuni medici polacchi aveano riguardato come peste, si è dilatato ancor più, per lo che è dubbioso se l'Imperatore Niccolò si trasferirà questa volta nella capitale della Polonia. Si spera, che nella Russia meridionale, dove si reca l'Imperatore, lo stato di salute sia migliore di quello della Polonia, e di alcuni punti delle coste del mar Nero.

Si compiange altamente la morte del poeta Bestuscheff, il quale esiliato dapprima in Siberia per aver preso parte agli avvenimenti del 1826., ottenuta la grazia dell'Imperatore, era stato poscia spedito all'armata del Caucaso ove avea il grado d'ufiziale. Egli venne ucciso da una palla d'archibuso nemica.

Il *Cholera* è qui cresciuto in questi giorni colla medesima progressione dell' anno 1834. Gli ammalati giornalieri ascendono dagli 85. sino ai 100. dei quali soccombono più che la metà.

La Commissione incaricata di esaminare, se ad onta della malattia possano aver luogo le manuvre militari, ha deciso che il campo presso Teltowe debba raccogliersi, ma non però nè per tutte quelle truppe, nè per il lungo tempo, che dapprima erasi stabilito. *(Ver.)*

SASSONIA

Dresda 24. *Agosto*

Le LL. MM. il Re e la Regina arrivarono jeri felicemente in questa Città reduci da Pillnitz. La salute di S. M. il Re è così debolmente ristabilita che non gli permise di viaggiare che a piccole giornate. *(G. V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9. *Agosto*

Il nuovo Governatore d'Adrianopoli, Emin pascià che comandava per l'addietro in Tessaglia ed in Albania, è arrivato da alcuni giorni a Costantinopoli dopo giuntivi gli ostaggi ch' egli si fece dare in Albania. Egli debbe aver confermato i rumori che corrono intorno a Tafil Busi dell' essersi questi condotto in un modo assai sospetto in occasione dei nuovi trambusti dell'Albania. Parecchj distretti di questo paese hanno fatto dichiarar francamente ch' essi altro non sospirano che il ritorno delle antiche Leggi. Perciò le riforme non potranno esservi introdotte che con lentezza e circospezione, e i nuovi firmani del Sultano lascian supporre che il partito del movimento è intanto costretto al silenzio. *(G. M.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 2. *Settembre*

Il Conte Giuseppe Bracci, Cavaliere di varj ordini, e Capitan generale Comandante Supremo delle Truppe Pontificie, in riposo, fu tolto ai vivi dalla dominante malattia il 30. agosto decorso nella sua grave età di anni 81. — Lo stato della malattia medesima negli ultimi due giorni fu il seguente:

BOLLETTINO SANITARIO

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
31. Agosto	378.	82.	241.	1470.
1. Settem.	352	55.	200.	1567.

(D. di R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 29. *Agosto*

In continuazione delle notizie riportate sotto la data de' 16. del corrente intorno ai passati disordini avvenuti in Catania ed in Siracusa, dobbiamo aggiungere che anche in Modica ed in qualche altro piccol Comune della Sicilia, ove consimili perturbazioni erano succedute, tutto è ora rientrato nella calma; cosicchè possiamo in modo positivo annunziare che in tutta quella parte de'Reali Dominj la tranquillità pubblica è pienamente ristabilita. I perturbatori della pace sono intanto caduti in potere della Giustizia, e verranno giudicati a norma delle Leggi.

Avviso per purgazione di Beni dall' ipoteche, e privilegj.

Alle istanze del Nobile sig. D. Fabio del Nobile fù sig. Cav. Giuseppe Andreini, possidente domiciliato a Firenze, rappresentato da M. Ferdinando Orsi Procuratore presso la Regia Ruota di Pisa, e presso il medesimo elettivamente domiciliato, si dà avviso a chiunque vi abbia, o possa avervi interesse.

I. Che il predetto fù sig. Cav. Giuseppe Andreini padre, ed autore del sig. Istante, mediante il privato atto di compra, e vendita del dì 10. Giugno 1836., registrato a Firenze il dì 11. detto, comprò dal Nobile sig. Antonio come figlio, ed erede del fù sig. Cancellier Gio. Battista Faleni, possidente domiciliato a Firenze

Tutti i beni componenti la così detta « Tenuta di Bibbona » posta nella Comunità di questo nome, nel Vicariato di Rosignano, composta di Casa di azienda, e da pigionali, oratorio, rimessa, fossa da grano, ed altre pertinenze nel paese di Bibbona, e adiacenze; inoltre di fabbriche rurali, e locabili, di poderi, e più, e diversi tenimenti di terra tenuti a cultura, a pastura, ed a prodotti boscherecci, e di tutto quello, e quanto si possedeva di fatto nella detta Comunità dal nominato sig. Cancellier Gio. Batista Faleni al giorno della di lui morte, niente escluso, ne eccettuato, e di cui il predetto sig. Andreini Compratore eseguì in suo conto, e faccia la voltura estimale nella Cancelleria Comunitativa di Rosignano sotto dì 14. Giugno 1836.

Per il prezzo di lire trentacinquemila, pari a fiorini 21000. al netto del fondo dei canoni livellari, che appresso, e delle annue imposizioni regie, e comunitative, ed inoltre coi seguenti oneri, cioè

1.° Di pagare tutte le spese di contratto, registro, e voltura da farsi nel conto e faccia del sig. Andreini.

2.° Di corrisponder sul detto prezzo il frutto alla ragione del quattro per cento l'anno fino al pagamento, decorrendo soltanto dal dì 20. Novembre 1837. in poi, alla qual' epoca và a cessare l' affitto stipulato dal sig. Antonio Faleni col signor Bartolommeo Pisani per scritta del dì 20. Novembre 1835. registrata a Livorno nel dì medesimo.

3.° Di corrisponder similmente soltanto dal detto dì 20 Novembre 1837. in poi, le annue gravezze sì regie, che comunitative, ed i canoni di livello annualmente dovuti ai seguenti domini diretti dei beni compresi in quelli come sopra comprati, cioè

Alla Comunità di Bibbona per quattro diverse poste costituenti la somma totale di lire trecentosessanta, e soldi 14., o fiorini 216. 42.

All'Opera di S. Ilario di Bibbona in somma di lire ventuna, o fiorini 12. 60.

4.° Di farsi il detto sig. Compratore riconoscere qual livellare dai suddetti respettivi domini diretti.

II. Che il predetto sig. D. Fabio come figlio, ed erede del nominato fù sig. Cav. Giuseppe Andreini dichiara di fare, conforme fa col presente, l'offerta di sodisfare i debiti, ed oneri dipendenti dalle iscrizioni vegliantì su i beni acquistati col privato atto, e per il prezzo preindicato fino alla concorrenza del prezzo medesimo, e frutti alla ragione, e dall'epoca che sopra.

III. Che all'oggetto della sodisfazione medesima si procede d'avanti il Tribunale di prima istanza di Pisa al giudizio di purgazione dei beni suddetti e d' avanti il medesimo sarà egualmente proceduto al giudizio d'ordine, e di distribuzione di prezzo per eseguire la distribuzione stessa in conformità della Sentenza di Graduatoria da proferirsi da detto Tribunale.

Il tutto per gli effetti di ragione, ed in conformità dell' Articolo 155. e seg. della Legge del dì 2. Maggio 1836.

Fatto a Pisa li 21. Agosto 1837.

Firmato — *D. Ferdinando Orsi* Proc.

Registrato a Pisa li 21. Agosto 1837. vol. 81. fog. 156. cas. 2., ricevuto una lira. — B. Rozzalupi.

Per copia conforme

Orsi Proc.

Digitized by Google

— Ieri dette fondo nella rada il pacchetto a vapore francese da guerra *Ramses,* comandato dal sig. Lacrediele, procedente da Costantinopoli, Smirne, Sira e Malta in giorni 11. ed è ripartito per Marsilia in contumacia, perchè rifiutato. (*G. delle due Sic.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 29. Agosto ed altri)

Il Dispaccio di Perpignano 25. Agosto che rimase interrotto, così termina:

« I carlisti si sono impadroniti per capitolazione di Mora sull'Ebro. Il baron de Meer dirigevasi sopra Biosca occupata dagl'insorti. »

I Giornali di Madrid del 21. non erano ancor giunti a Parigi alle ore 2. del 29. — Lettere del 20. da sera recavano ciò che segue:

« Le dimissioni si succedono rapidamente. Quelle dei sigg. Muna-Saenz ed Armendaritz segretarj delle Finanze e dell'Interno sono state accettate dalla Regina, ciò che ha fatto dispiacere a molti. Questa sera a 7. ore i Ministri Pita Pizzarro, ed Espartero hanno pure rimesso i loro congedi, su di che S. M. non ha fatto conoscere ancora la sua determinazione; solo dicesi che abbia esclamato: *Vedo che tutti mi abbandonano.* Non avea terminato di dirlo quando le giunse anche la dimissione di Don Pedro Chacon. L'inquietudine è al colmo.

Il *Memorial di Bordeaux* del 26 dice che i soli che non si fossero dimessi erano Bardaxi, e San-Miguel.

Catalogna Il *Postiglione di Girona* del 22. dà le notizie di Barcellona fino alla mattina del 20. confermando la dimissione di Meer senza far parola di Puig nè di Pastors.

I membri della giunta carlista superiore di Catalogna si sono uniti a Berga agli altri Personaggi carlisti che già vi si erano raccolti.

Una lettera di Perpignano 24. agosto così si esprime: Il general Pastors ha ricevuto da Madrid l'ordine di consegnare agl'inglesi il Forte di Atarazanas che domina il porto di Barcellona, come pure una gran parte della Città. L'ammiraglio inglese ha posta una guarnigione in quel forte ove non trovasi più un solo soldato Spagnuolo. La squadra che si distende dal golfo di Rosas fino ad Alicante è molto forte ed ha, dicesi, più di 6000. uomini da sbarco. La sola stazione di Barcellona si compone di 5 vascelli di linea di prim'ordine senza contare gli altri legni minori.

Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 26. che l'assedio di Saint-Jean-de las Abadessas, è stato levato dai carlisti dopo un combattimento in cui il brigadiere Ayerbe gli ha messi in rotta.

Portogallo Le notizie di Lisbona che si succedono con rapidità sono tali da far supporre vicinissimo il trionfo del partito della Carta. Sembra che il gen. Saldanha abbia a un tratto cambiata direzione e si volga colle sue truppe verso Lisbona. La partenza pomposa del Duca di Terzeira, e la voce sparsasi che prima di partire egli avesse una lunga conferenza colla Regina, hanno aumentato il malcontento generale. Le guardie nazionale, e municipale sono state messe a disposizione del conte di Ruguango comandante della prima division militare che è quanto dire sono state incorporate alla truppa di linea.

Notizie d'Affrica — Si hanno lettere di Bona del 22 secondo le quali la spedizione di Costantina partirà il 15. o il 20. di settembre. — Il Governator generale era tuttora a Guelma Fra il campo e lo spedal militare di Bona vi sono 1000. malati. — Quasi 80. navi mercantili trovansi nella rada di Bona.

Tutto annunzia (dicono altre lettere) che gli affari prendono un giro guerriero. Il sistema pacifico del general Damremont è ormai giudicato inapplicabile senza far torto all'onore della Francia, tanta è l'alterigia e la durezza che mostra il bey di Costantina. Egli ha fatto sequestrare la casa e i mobili dell'ex-bey Joussouff che trovasi a Parigi; e la moglie ed il suocero di quest'ultimo discacciati dal loro ritiro hanno risoluto di recarsi pure a Parigi.

(*Deb. e Comm.*)

AVVISI

Gaetano Morelli Fornajo e Depositario degli Specifici composti da Luigi Rovaris, previene il Pubblico ch'egli continuerà la Vendita dei medesimi non più che a tutto Ottobre prossimo e con nuovo ribasso di prezzi; cioè

Una pomata per far venire neri e castagni i capelli paoli 4.

Specifico per togliere i peli dal viso e dalle braccia paoli 5.

Balsamo per guarire radicalmente i Calli, Occhi pollini ec. paoli 3.

Latte Americano per render morbide e bianche le Carni, paoli 3.

E finalmente quel ritrovato, col quale si fanno rinascere e crescere i Capelli, Baffi, Barba ec. paoli 6.

Recapito in via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28.

Il Tipografo Sansone Coen rende noto di aver pubblicato il Tomo primo Rob-Roy Romanzo Storico di Walter Scott volgarizzato dal Professore Gaetano Barbieri con sue Note, formante il Vol. 91. della Collezione; quale trovasi vendibile presso l'Editore in via Lambertesca al prezzo di paoli 2. 1|2. e presso i primari Libraj.

Quei sigg. Associati che amassero di completare l'Opera intitolata Lettere Apologetiche del P. Lettore Pietro Bandini, e che fossero mancanti del 3.° del 4.° e del 5.° fascicolo potranno dirigersi al Negozio del sig. Salvadore Berni sulla piazza del Duomo, o alla direzione del Giornale di Commercio.

I Sigg. Giuseppe, e Lorenzo Mannozzi Torini, egualmente che la sig. Carlotta Fommei nei Mannozzi Torini nella sua qualità di Tutrice del di lei figlio sig. Vincenzio rendono noto a tutti gli effetti di ragione che resta inibito a chiunque di Cacciare in qualsivoglia modo nei loro Beni tanto domestici, che salvatici situati nelle Comunità di Loro, Cavriglia, San Giovanni, Terranuova, Castel Franco, e Figline, annullando qualunque facoltà concessa in proposito, e intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge dei 10. Agosto 1829.

Il Cav. Priore Michele Giuntini in ordine alla Legge de' 10. Agosto 1829. inibisce di Cacciare su i Beni componenti il di lui Patrimonio, senza una speciale permissione in scritto del medesimo.

Federigo Borghesi già Franceschini possidente domiciliato in Firenze notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi vegliantì essendo vietato l'entrare nei Fondi d'altrui privato dominio, e possesso per esercitarvi la caccia, e l'aucupio, tanto con fucile, quanto con reti, pania, lacci, o altro senza il consenso del Proprietario, e Possessore, esso intende di godere della libertà concedutà ai Proprietarj, e però nei casi di contravvenzione si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedi suggeriti dall'indicate Leggi contro chiunque si facesse lecito d'introdursi a cacciare nei suoi Possessi, tanto lavorativi quanto sodi e boschivi situati nella Comune delle Serre di Rapolano.

N. B. Nella Gazzetta di N.° 103. pag. terza colonna seconda all'Articolo riguardante l'inibizione di Caccia nei Beni del sig. Enrico Shuciderff ove dice *Vicchio di Rimaggio* leggasi *Vernalese e Vicchio.*

EDITTO

Il Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno per parte della Cancelleria del Regio Consolato generale di Toscana in Alessandria di Egitto rende pubblicamente noto che con Decreto del signor Cavalier Console generale Toscano residente in detta Città del dì 17. Luglio 1837. è stato dichiarato il Fallimento della Ragione di Commercio cantante in quella Piazza nel nome di « G. Lumbroso e Comp. » al qual Fallimento è stato eletto in giudice Commissario il sig. Andrea Antonelli Vice-Console Toscano, e sono stati nominati in Agenti i signori F. Aubert e N. L. Valensin rappresentante la Ditta di Commercio « Fratelli Valensin e Comp. » coll'assegnazione del termine di giorni quaranta ai Creditori dimoranti in Egitto, e quello di mesi sei ai creditori dimoranti all'estero, decorrendi detti termini dal dì 17. Luglio detto, ad aver presentati nel predetto Consolato i loro titoli di credito.

Dalla Canc. del Magistrato Civ. e Cons. di Livorno
Li 22. Agosto 1837. *D. Francesco Gasparini* 1.° Canc.

EDITTO

Il Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno per parte della Cancelleria del Regio Consolato Generale di Toscana in Alessandria d'Egitto rende pubblicamente noto che con Decreto del sig. Cav. Console Generale di Toscana residente in detta Città del dì 13. Giugno 1837. è stato dichiarato il Fallimento della Ragione di Commercio cantante in quella Piazza nel nome « A. Fiorentini e Comp. » al quale è stato eletto in Giudice Commissario il sig. Andrea Antonelli Vice-Console Toscano, e sono stati nominati in Agenti i signori Stefano Tizinia, e F ya Thurburn, ed è stato assegnato il termine di giorni quaranta ai Creditori dimoranti in detta Piazza, equello di mesi sei ai Creditori domiciliati all'estero, decorrendi detti termini dal di 13. Giugno detto, ad aver presentati nel rammentato Consolato i loro titoli d' credito.

Dalla Cancelleria del Magistrato Civile e Cons. di Livorno
Li 22. Agosto 1837. *D. Francesco Gasparini* 1.° Canc.

Digitized by Google

N. 108. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 9. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 28. *Agosto*

Stamattina si è adunato il consiglio municipale per discutere la proposizione di offrire un banchetto a S. M. la Regina a Guildhall il dì 9. novembre prossimo. Alcuni membri del consiglio, oltre l'approvare in massima la proposizione, progettavano ancora di preparare intorno alla sala delle magnifiche loggie, dalle quali il bel sesso di Londra potesse assistere alla festa. Malgrado l'entusiasmo con cui da alcuno fu sostenuto il progetto, prevalsero le savie riflessioni di altri, e la mozione è stata rigettata da 66. voti contro 62.

— Jer l'altro, poco prima dell'abbassamento della marea, si videro parecchie barche cariche di sacchi di terra e d'argilla fermarsi in vicinanza dell' apertura fatta dalle acque del Tamigi nella volta del *Tunnell*. Un gran numero di lavoranti era occupato a gettare nel fiume quella terra argillosa della quale in breve tempo si consumarono molte tonnellate. Tale operazione però divenne alquanto incomoda al passaggio dei bastimenti a vapore, i cui proprietarj hanno reclamato l'assistenza del governo citando altresì un atto del Parlamento che autorizza i magistrati ad infliggere una multa di 10. lire sterline a chiunque gettasse terra, sabbia, pietre o cose simili nel Tamigi. Credesi però che il governo, avendo autorizzata e favorita in qualunque guisa l'impresa del *Tunnell*, non agirà in questa circostanza con tutto il rigore legale.

— Non parlasi ad Iverness, in Scozia, che di una curiosa scoperta fattasi ultimamente nello scavare il suolo per fare i fondamenti del nuovo campanile di Old-Baillie.

Un enorme masso di granito, pietra rarissima in Scozia, impediva l'affondamento. Fu progettata la mina, ma questa non operò se non quanto bastasse a far conoscere che il masso era formato di tanti pezzi di circa 15. piedi quadrati l'uno connessi con un forte cemento. Datisi allora gli operaj a rompere alcuno di questi pezzi senza aver presa veruna precauzione, si aprì sotto i loro piedi un baratro in cui quattro di essi piombarono, e da cui eruppe un esalazione sì forte che due altri caddero al suolo privi di senso, e l'ingegnere rimase come ubriaco Il desiderio di salvare se fosse possibile i quattro individui, unitosi a quello di conoscere l'origine del fenomeno fece si che fu proposto sul momento un premio di 40. lire sterline a chi avesse il coraggio di scendere nel baratro. Un pover'uomo si offerse e con una torcia in mano vi fu calato. Dopo una mezz'ora, a un dato segno egli si fece ritrarre, e dopo aver annunziata la morte de' quattro lavoranti disse che là sotto trovavasi una lunga galleria, di cui non avea potuto misurare la profondità, sorretta da una doppia e lunga fila di colonne rozzamente scolpite, in una delle quali erano incise molte iscrizioni in caratteri di una forma da esso non mai veduta. — La pubblica curiosità attendeva di esser meglio sodisfatta per mezzo di maggiori scavi che l'autorità locale dicevasi aver permessi. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 30. *Agosto*

Jeri a tre ore pom. S. A. R. il duca d'Orleans accompagnato dal general Flahaut arrivò a Parigi dal campo di Compiegne, pel quale sarebbe ripartito nella notte successiva. All'arrivo del principe il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra che si trovavano adunati con gli altri ministri presso S. M. il Re, lasciarono il Consiglio recandosi ai loro respettivi dipartimenti d'onde si trasferirono poco dopo al Castello.

—Il *Cerbero* partito da Bona il 21. e giunto a Tolone il 24. ha portato, dicesi, premurosi dispacci pel governo, coi quali si crede che il gen. Damremont dia avviso che tutte le trattative con Achmet-bey di Costantina sono rotte, e che tutto è disposto perchè il 15. settembre la spedizione possa mettersi in marcia.

Leggesi in un giornale che la pace col bey di Costantina credevasi prima d'ora talmente conciliabile che erano state spedite da Parigi a Bona, e di qui a Merdjez-Hamaar due casse contenenti magnifiche armature guarnite d'oro e di diamanti per presentarsi in regalo al bey ed al suo seguito; ed il generale governatore avea domandato un credito straordinario di 200. mila franchi da imputarsi sul *budget* dell'Affrica.

—Si è stabilita una legazione francese a Weymar, ove il conte Polidoro de la Rochefoucauld anderà incaricato di affari. Diversi nuovi impiegati sono stati aggiunti alle Legazioni francesi a Roma, e a Madrid, in Grecia, e nel Messico.

—Circola un programma e gli avvisi, muniti dell' autorizzazione locale, per una festa che dovrebbe celebrarsi il 3. settembre da tutti i refugiati polacchi in un piccolo villaggio non lontano da Fontainebleau e al quale si è dato il nome di *Polonia*. Questa festa consisterà, dicesi, nell'inaugurazione di un piccolo monumento campestre in onore di Kociusko, ed in un modesto banchetto, di cui ciascun commensale pagherà la spesa per contributo.

—Dicesi che il nuovo frontone del Pantheon, basso-rilievo di David, il di cui scoprimento non era ancora stato permesso, verrà scoperto domani; una folla di curiosi vagava fin d'oggi intorno al Pantheon per vedere i piccoli pezzi che andavano scuoprendosi.

—A Bordeaux la sera del 26. fu dato un clamoroso *Charivari* all'uffizio del *Memorial*; questo foglio fu messo in cima di una mazza e bruciato. La forza pubblica dovette intervenirci per dissipare la folla clamorosa; ma a mezza notte essa tornò di nuovo sul posto, e fra gli urli e i fischi furon gettate pietre alla casa ed alle finestre del redattore. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 21. che dovevano giungere a Parigi il 29. non vi sono arrivati se non la mattina del dì 30.

La crise ministeriale continuava tuttora; i soli ministri Bardaxi, Pita Pizzarro e S. Miguel esercitavano le loro funzioni; gli altri si erano dimessi: Bardaxi, settuagenario, tiene provvisoriamente la presidenza del consiglio.

Digitized by Google

Il foglio intitolato la *Staffetta* designa il sig. Castejon in luogo di Salvato al ministero della giustizia, e don Rodriguez Camalano in luogo di Vadillo all'interno. Annunzia poi che Don Diego Leon è arrivato a Madrid, come pure il brigadier Alcala con dispacci interessanti per parte della divisione Mendez Vigo.

Leggesi inoltre nello stesso foglio: I 65. ufiziali della divisione Van Halen hanno ricevuto, dicesi, l'ordine di raggiungere i loro battaglioni. — Il brigadiere Albuin attaccò il dì 16. e battè le bande della provincia di Toledo, le quali lasciarono sul campo di battaglia 35. morti, parecchi feriti e prigionieri ed una gran quantità di oggetti militari.

Alcuni giornali del 30. dicono che la mattina del 29. giunsero per staffetta a Parigi importanti notizie da Madrid in seguito delle quali il ministro Montalivet si alzò da tavola e si recò immediatamente a S. Cloud.

I medesimi citano poi le loro corrispondenze particolari del 22, dalle quali resulterebbe che nella stessa mattina 77. deputati riunitisi presso il sig. Arguelles avevano redatta una proposizione da presentarsi alle Cortes, e colla quale si richiederebbe:

1.° La creazione di una reggenza composta di cinque membri scelti nel corpo stesso delle Cortes.

2.° Che si ponessero in stato d'accusa i generali Espartero, La Hera, Ribero, Van-Halen e generalmente tutti quegl' individui che avevano contribuito attivamente alla caduta del ministero Calatrava.

3.° Che ogni spagnuolo dai 16. ai 40. anni dovesse stare a disposizione del governo.

4.° Che tutti gli ufiziali dal corpo di armata di Espartero fossero immediatamente destituiti.

5.° Che venisse stabilita una commissione straordinaria incaricata di gastigare qualunque persona che si opponesse al nuovo sistema di governo.

Al contrario altra corrispondenza egualmente del 22. porterebbe che nell' adunanza delle Cortes di quel giorno venne approvato il tenore di un messaggio alla Regina risoluto fino dal 18. e tendente a manifestare a S. M. che non potendo le Cortes restare in silenzio sulle spiacevoli e scandalose emergenze del 17, si riconoscevano in debito di attestarle il profondo dolore che esse ne risentirono, e dichiararle la loro risoluzione di prestare sì in questa, come in ogni altra circostanza il loro leale e decisivo appoggio per mantenere illese le prerogative di S.M. e della Costituzione.

Queste notizie peraltro non hanno finora alcun carattere officiale.

Le lettere della corrispondenza ordinaria, che non oltrepassano la data del 20. da sera, confermano che in quel giorno le strade S Bernardo, Fuencarral, San Luis ed il quartiere di Consejos erano state continuamente ingombre di gente che esclamavano contro il ministero e contro tutti quelli che si supponevano complici della sua momentanea esaltazione. Questa folla non veniva in alcun modo repressa, ma anzi incoraggiata fino dalle donne. Alle dieci della mattina due battaglioni vennero postati intorno al palazzo, ed alcuni cannoni furono collocati all'imboccatura delle strade principali ed alle porte della città. Due pezzi d'artiglieria si posero pure alla Porta del Sole; e la scolta del corpo di guardia principale, che ordinariamente era di 30. uomini, venne aumentata fino a 140.

Aggiungesi che l'infante D. Francisco de Paola consigliava la Regina reggente a richiamare i precedenti ministri come unico mezzo d'impedire una rivoluzione.

Asserivasi finalmente che Espartero, visto di aver perduto per sempre il suo credito, era fuggito nella stessa mattina travestito abbandonando i suoi soldati a Mezas ed a Torrelodones.

— Scrivono dalle frontiere;

« Assicurasi che Castro Urdiales, in Biscaglia, è assediata dai carlisti. — Il gen. Uranga è tornato indietro colla nuova spedizione; egli si trovava il dì 20. nei contorni di Vittoria con cinque battaglioni e uno squadrone di cavalleria intercettando ogni comunicazione con quella città. »

—Lettere di Pamplona del 18. parlano di alcuni maneggi che avrebbero per oggetto una sollevazione in favore dell'indipendenza della Navarra. Per quanto strana (dice il corrispondente) sembri questa idea, è ben vero però che non vi è bizzarria cui non possa dar vita la nostra posizione; l'armata non sussiste che pei soccorsi del paese, e questo a vicenda è pienamente alla discrizione delle esigenze militari. (*Com. Mon.*)

GERMANIA

Il *Giornale di Francfort* del 27. agosto, nell' articolo della *Rivista*, dopo aver parlato dei diversi Sovrani, Ministri ec.. che al termine della stagione dei Bagni tornano ai loro paesi, aggiunge:

«Ma fra tutti i viaggi del giorno il più importante è quello che si fa per le grandi rassegne del mezzodì della Russia da una folla d'augusti o di celebri personaggi. S. A. I. l'Arciduca Giovanni è partito di Vienna, portando con se ricchi doni pel Gransignore ed accompagnato dal conte Neipperg, dal conte Drascowich e dal barone Jellachich. Nel medesimo tempo, S. A. R. il principe Augusto di Prussia si è messo in cammino per la stessa volta, accompagnato dal suo maresciallo di Corte. Le LL. AA. il Principe Adalberto di Prussia ed il Principe Carlo di Baviera, i Duchi Bernardo e Guglielmo di Sassonia Weimar, il Duca di Leuchtenberg, il Principe di Windisch Gratz ed un grandissimo numero d'altri illustri personaggi di tutte le nazioni prendono pure la strada di Wossesensk, e da lungo tempo, dicesi, l'Europa non avrà avuto lo spettacolo di uno stato maggiore più brillante.

Tutto è tranquillo in Germania; ed anche la questione di Hannover par che vada a sciogliersi pacificamente al par delle altre. Ciò è quanto si sarebbe potuto prevedere fin dall'origine se si fosse considerato il vero stato della questione. Ma gli uni si rallegrano di una costituzione lacerata,

(AVVISI)

Da Raffaello Cecchini Libraio sotto il Loggiato dell' U. e RR. Uffizi Corti di Firenze trovasi vendibile.

Kock C. P. *Il Vicino Raimondo*, Romanzo Storico in Vol. 3. in 18.° con rami prima Edizione Italiana, tradotto dal Francese da Angiolo Orvieto al tenue prezzo di paoli 4.

Da Guglielmo Piatti Stampator Librajo in Firenze si ricevono le Associazioni alle seguenti Opere recentemente pubblicate:

Teatro di Shakespeare, trad. dall'originale Inglese in prosa italiana da C. Rusconi; ne sono pubblicati 4. Fasc. gr. 8.° e costano Paoli 10. 1/2.

Dizionario universale della Conversazione e della lettura compilato da L. Carrer; pubblicati 3. fasc. 8.° gr. a paoli 3. 1/2. il Fascicolo.

Meli Dom. Resultamenti degli Studj fatti a Parigi sul Cholèra-Morbus, coll'aggiunta della Storia di questa Malattia dalla sua invasione in Italia, 2. vol. 8.° con fig. color. paoli 10. Fra le molte opere comparse su questa malattia, ha meritato la presente uno dei più distinti posti tanto per le savie osservazioni quanto per le misure igieniche che vi si trovano.

GUARIGIONE pronta e sicura delle Erpetri ed altre malattie umorali che si operano dalle preparazioni purgative, depurative e antiumorali del DOTTOR CHAUMONNOT Medico esercente in Parigi, Maestro di Farmacia degli Spedali della Città di Parigi, Professore di Medicina, Membro di diverse Società scenziate, Autore di diversi lavori in Medicina.

Una Medaglia d'Oro è stata conferita all'Autore da una Commissione d'Esaminatori, nominata da S. E. il Ministro dell' Interno.

I sigg. F. Michel e C. Negoziante a Firenze, prevengono i signori Medici, e Malati, che hanno ottenuto dall' Autore un Deposito di queste preparazioni sì rinomate per la loro possente efficacia contro le Malattie le più ostinate, provenienti da umore qualunque, ovvero dal sangue già inviziato, anche esternamente alla pelle, come pure se fossero attaccati gl'organi interni. I Malati potranno facilmente guarirsi e con piccolissimo dispendio, procurandosi presso i sigg. F. Michel e C. le suddette preparazioni che potranno averle al prezzo istesso che si vendono in Parigi.

I Depositarj distribuiranno gratuitamente alle Persone cui piacerà volerla, l'istruzione ove si ritroveranno esposte in dettaglio le proprietà di queste preparazioni.

EDITTO

L'Illmo. signor Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Lorenzo Calamai già Negoziante domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 4. Ottobre p. futuro a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 7. Settembre 1837 *F. Berti Canc.*

Digitized by Google

come se il Re Ernesto avesse voluto violare le promesse dell' atto di Vienna; gli altri affettavano di considerare questo Re come impegnato da un giuramento che era precisamente quello stesso che egli credeva di non poter prestare. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10. Agosto

Le più recenti lettere della Natolia confermano la notizia che Mehemet Alì ha incominciato la costruzione d'una linea di fortezze sui confini della Caramania, e che quel bascià ne sollecita il loro compimento; frattanto si prosegue la leva di truppe. Non parlasi del ritorno di Ibrahim bascià, e credesi probabilmente che il medesimo non avrà luogo se non quando Mehemet Alì siasi restituito alla sua residenza.

In Damasco ed Aleppo il *oholera* fa molte vittime. In Tarso e suoi contorni infuria la peste.

— E' giunto in Costantinopoli un inviato di Mehemet Alì con dispacci che credonsi della massima importanza. (*Ver.*)

AMERICA

Tutte le notizie ricevute dai diversi Stati dell'America del Sud dipingono la confusione più completa e l'irritazione giunta al colmo in quelle repubbliche. La guerra è dappertutto all'ordine del giorno, e non ci maraviglieremmo di vedere che in diverse di queste repubbliche, alle costituzioni liberali venissero sostituite dittature militari. Temiamo che i detentori di *boni* abbiano ancora delle ragioni di esercitare la loro pazienza prima di potere sperare l'onesta esecuzione degli obblighi di que' governi.

La dichiarazione di guerra della repubblica Argentina al Perù trovasi confermata da avvisi del 1. luglio, ricevuti da Buenos-Ayres. Dal governo di Buenos-Ayres furono indirizzate circolari alle provincie della repubblica ed ai governi d'America in Europa, accompagnate dalla dichiarazione di guerra e dal manifesto contro il generale Santa-Cruz e suoi aderenti. La Circolare agli Stati Americani dice che la repubblica Argentina fu sempre liberale, non solo dei suoi tesori ma anche del suo sangue per sostenere la causa della libertà americana; che essa impugna oggidì le armi contro un conquistatore senza fede, il quale ha violato il territorio della confederazione, fomentata la discordia e fatto ogni sforzo per smembrare le provincie, (*F. Fr.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 5. Settembre

Con biglietto della Segreteria per gli affari di Stato interni la Santità di Nostro Signore si è degnata nominare Vice-presidente della Commissione Amministrativa dei lavori pubblici di beneficenza S. E. il sig. Principe D. Pietro Odescalchi dei Duchi del Sirmio.

— Nel giorno 2. del corrente passò agli eterni riposi, munito di tutti i conforti della santa Religione, il sig. Dottor Filippo Leonardi Cattedratico di Ostetricia e membro del Collegio Medico Chirurgico dell' Università Romana. Anche questo egregio professore è caduto vittima del dominante *cholera*.

BOLLETTINO SANITARIO

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
2. Settemb.	394.	92.	194.	1675.
3. detto	363.	87.	183.	1768.
4. detto	301.	34.	189.	1837.

(*D. di R.*

Un supplemento al *Diario* annunzia, sulla fede di un foglio di Marsilia, essersi colà verificato che il carbone vegetale ridotto in polvere impalpabile ed amministrato nell'acqua in diverse quantità e maniere è un rimedio infallibile per il *Cholera*.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 8. SETTEMBRE

Questa mattina, attesa la solenne festività della Natività di Maria SS., S. A. I. e R. il Nostro Augusto Sovrano in compagnia delle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Regnante, la Granduchessa Vedova, e l'Arciduchessa Maria Luisa, si è recato in gran treno e col solito corteggio ad assistere al Divino Uffizio nell' Insigne Basilica della SS. Annunziata, mentre sulla Piazza adjacente a quel Sacro Tempio era schierata gran parte della nostra Guarnigione.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 31. Agosto ed altri)

I riscontri di Madrid del 22, e 23. non parlano della riunione dei 77. deputati presso Arguelles, nè delle loro proposizioni, ma bensì danno a conoscere l' indirizzo delle Cortes alla Regina nel senso che abbiamo di sopra accennato.

Parimente non fanno parola della fuga di Espartero, ma sono peraltro discordi sulla situazione di questo generale. Alcuni dicono che dopo aver nuovamente incorporati nell'armata i 65. ufiziali che firmarono la rappresentanza alla Regina, egli si dirige a Madrid per deporre le Cortes; altri pretendono che sia stata scoperta una congiura contro la sua persona; altri infine attribuiscono alla Regina il tentativo non riuscito di recarsi in mezzo alla di lui armata-escendo di notte da Madrid colla R. Famiglia.

Il fatto è che Espartero non è più se non di nome nè presidente del Consiglio nè ministro della Guerra; il primo posto è occupato, come si è detto, interinamente da Bardaxi, e l'altro, dietro la dimissione di Chacon, è affidato pure provvisoriamente al gen. Evaristo San Miguel, ministro della marina.

—Scrivesi da Bajonna in data del 26. agosto:

« Un dispaccio arrivato questa mattina da Zugarramurdi annunzia esser colà giunta per espresso la notizia uffi-

---

La Marianna moglie di Pietro Corti domiciliata nel Popolo di S. Maria al Pignone rende noto al Pubblico, che la Bottega posta in Firenze in via Calimara di proprietà del sig. Filippo Seroni da essa acquistata a titolo di conduzione in ordine alla privata Scritta del dì 26. Ottobre 1836. debitamente registrata in Firenze nel dì 10. Novembre detto è tenuta aperta per di lei conto ad uso di Salumajo senza, che nessuno vi abbia interesse di sorte veruna, come resulta dall'Atto del dì 14. Agosto esibito nella Cancelleria del Regio Tribunale di Commercio.

Dottor Girolamo Sacchetti

Il Padre Don Francesco Groppelli Abate Generale della Congregazione Vallombrosana, ed Amministratore della Fattoria di Postignano in ordine alle Leggi de'20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829. inibisce di Cacciare sui Beni componenti la detta Tenuta senza una speciale permissione in Scritto del medesimo, o suo delegato.

Il sig. Luigi Gherardi del Bagno a Acqua deduce a pubblica notizia che intende prevalersi del disposto della Legge del dieci Agosto 1829., e delle altre Leggi, ed ordini portanti divieto di Cacciare su i Fondi altrui: E però inibisce a chicchessia d'introdursi senza un suo consenso in scritto ad esercitare la Caccia su i Terreni che egli possiede nelle Comunità di Chianni Terricciola, e Lari, e ciò sotto tutte le comminazioni contenute nelle Leggi ed ordini predetti.

Il Nobile sig. Cav. O. Carlo Pucci nella sua qualità di Tutore Legale dei Nobili sigg. Marchesi Roberto, e Giulia Pupilli Pucci, rende pubblicamente noto ad ogni miglior effetto di ragione, che è vietato di somprare, e vendere ogni sorta di Bestiame, a Gio. Batista Cellai e sua Famiglia Lavoratori al Podere della Casuccia, e ad Antonio Rossi e sua Famiglia Lavoratori al Podere di Marnia, addetti alla Fattoria della Pieve a Pitiana, nel Popolo di S. Pietro a Pitiana Potesteria di Reggello di proprietà dei prefati Pupilli. E dichiara che in conseguenza non riconoscerà per obbligatorio verun contratto fatto da detti Lavoratori, senza il preventivo consenso in scritto dell'Agente a detta Fattoria Vincenzio Lensi.

Il Nobile sig. Luigi Mannelli Galilei domiciliato in Firenze inibisce a chicchessia di Cacciare in qualunque maniera senza la di Lui espressa licenza in iscritto, sui Beni appartenenti alla di Lui Fattoria detta di S. Martino alla Palma posti nella Comunità di Cisellina e Torri, Potesteria della Lastra a Signa, dichiarando di voler profittare dei diritti che accordano le vegliauti leggi in materia di Caccia contro chiunque non munito di detta licenza si facesse lecito d'introdursi a cacciare negli effetti sopra indicati.

Dott. *Luigi Fucci* Proc.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito in questo infrascritto giorno dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Firenzuola, si rende noto al Pubblico, che nel dì 26. Agosto 1837. decorso, furono ritrovati vaganti alla Campagna da Giov. Giovannini del Popolo di Castel Vecchio in questa Giurisdizione, due Vitelli delle qualità, che in Atti, e che è stato assegnato il termine di giorni venti a chiunque ne possa essere il proprietario a presentarsi al Tribunale stesso, altrimenti detto termine spirato ne sarà disposto ai termini della Notificazione dell'I., e R. Consulta del dì 3. Giugno 1819. Dal Tribunale di Firenzuola li 30. Agosto 1837.

Dott. *Fanghetti* Not.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

viale che il Brigadiere carlista Taragual con 5. battaglioni ed uno squadrone entrò in Vittoria il dì 23. mentre che vi durava ancora la sollevazione, e che all'avvicinarsi delle forze carliste, la truppa *cristina* si unì con esse proclamando Don Carlos. »

Circa la suddetta sollevazione di Vittoria, se ne trovano i particolari in una lettera di Tolosa del 30., la quale per vero dire non fa menzione dell' ingresso in quella città dei carlisti; ecco ciò che vi si legge: .

„ Il governatore di Vittoria, al momento della sedizione di cui si è già parlato, erasi riparato nella casa occupata da Zurbano. Non credendosi abbastanza sicuro negli appartamenti, si rifugiò nel tetto della casa ove i suoi assassini lo raggiunsero. Dopo avergli mozza la testa, ne gettarono il corpo nella via. Vi ebbero parecchie altre vittime e più gravi disgrazie avrebbero a deplorarsi, se i carlisti presentandosi alle porte di Vittoria, non avessero chiamata l' attenzione degli assassini alle fortificazioni. Non hanno essi perciò tralasciato di saccheggiare tre case e domandare una contribuzione di 40,000. piastre che loro fu pagata.»

Un altra insurrezione militare, secondo i fogli della frontiera, ebbe luogo a Pamplona il 25. agosto. Tali fogli riportano una lettera di quella città in data del 26. in cui leggesi ciò che segue:

«Due battaglioni ed uno squadrone, in tutto 700. a 800. uomini, lasciarono i loro accantonamenti di Zizur Mayor e di Zizur Minor, sotto gli ordini di Leon Iriarte, e si presentarono ad una delle porte di Pamplona. Arrestata la guardia, occuparono militarmente la città. Le autorità si adunarono e, fatti chiamare Iriarte e gli ufiziali superiori, loro chiesero che cosa volessero

«Iriarte rispose che in quella stessa mattina i sottufiziali avevano dichiarato a lui ed agli altri ufiziali superiori che li mettevano in stato di arresto; ma che loro sarebbe ridonato il comando se li avessero condotti a Pamplona per far loro pagare il soldo arretrato. Iriarte e gli altri ufiziali superiori, affine, dicevano, di evitare maggior disordine, si arresero alla domanda e condussero la lor gente a Pamplona.

«Fatti poscia venire i sottufiziali, dichiararono questi con intollerabile insolenza, di essersi mossi per cagione delle loro paghe; prometter per altro che dandosi loro quelle di un mese, sarebbero stati mallevadori della quiete della città.

«La domanda fu consentita e la promessa accettata. Ma come tornati sopra pensiero, i sottufiziali vennero di nuovo significando che, non avendo fiducia alcuna nelle autorità, le dimettevano, ed affidavano ogni potere al colonnello Lapirgua.

«Durante queste prepotenti pratiche, alcune pattuglie correvano alla casa di varie distiate persone, a quella soprattutto di Saarsfield, e le arrestarono. Rimesse poco dopo in libertà, venivan esse la maggior parte assassinate. Saarsfield fu ucciso sulla piazza del castello e il colonnello Mendivil nella sua casa.

«Intanto i bassufiziali tornavano una terza volta, alle autorità che erano rimaste alla municipalità, e loro dichiararono che la paga del soldo non bastava, e che essi avevano commesso ad una deputazione di concertare le basi di un nuovo sistema di governo. A questa dichiarazione lo scompiglio si accrebbe, e le autorità temendo la sorte delle ancora calde vittime del furore rivoluzionario, si salvarono colla fuga e lasciarono libero il campo ai rivoltosi.

«Il moto di Pamplona (aggiunge la lettera) è forse il primo passo per tentare il disegno di staccare la Navarra dal governo di Madrid.

La *Sentinella de' Pirenei* del 29. agosto dice che simili scene di rivolta militare, oltre quelle di Miranda, Vittoria, e Pamplona, sono accadute a Santander, Valladolid, ed Artajona. Aggiunge che il barone Carondelet ha preso il comando della divisione del gen. Escalera stato ucciso a Miranda a colpi di bajonetta; che a Vittoria rimasero vittima del furor militare il Governatore, due ufiziali di stato maggiore, i due deputati della provincia, il compilatore del *Bollettino d'Alava*, ed il procuratore del Re; e che un tale Echalaze venne eletto governatore, e tosto in una sortita che fece discacciò i carlisti dai contorni di Vittoria.

— Una lettera di Perpignano, del 21. parla degli avvenimenti di Barcellona, ma in termini generali, limitandosi a dire che quella città è perduta, che è nelle mani del partito del movimento e che ha cessato di appartenere al governo di Madrid. (G. G.)

Portogallo. — Nulla più si ha di nuovo se non che proclami del Maresciallo Saldanha da una parte, e del Visconte Reguengo dall'altra per animare i loro respettivi partiti. Dicesi che il partito *cartista* aspetti a spiegare decisamente le sue intenzioni sopra Lisbona dopo l'imminente parto della Regina. (*F. Fr. e Gen.*)

AVVISI

Martedì mattina 12. Settembre a ore 10. 1/2. l'I. e R. Accademia della Crusca terrà pubblica Adunanza nella Galleria del Palazzo Riccardi.

La mattina del 20. del caduto Agosto alle ore 12. meridiane ebbe luogo nella Sala Molini una brillante Accademia Vocale e Strumentale. Gli Artisti che vi presero parte non hanno bisogno di elogi poichè il solo nome delle signore Erminia Gebauer, e Teresa Cecconi, basta per far conoscere che non a torto il Pubblico Fiorentino rimase pienamente sodisfatto avendo queste esimie Artiste fatto conoscere anche in questa circostanza quanto sia grande la loro valenzia nell'Arte Musicale, e non avendo smentita quella fama di grandi che ovunque meritamente ottennero. I signori Cambiagio, e Ferretti pure molto si distinsero e furono salutati con replicati applausi, ed i sigg. Gabbriello Sapignoli Senese, insieme col sig. Giuseppe Tassinari che si produsse con un Concerto di Tromb one contribuirono anch'essi al buon esito dell' Accademia.

R. TEATRO PERSIO—FLACCO DI VOLTERRA

Tralasciando di parlare dei non scarsi pregi del sig. Giuseppe Pozzesi Maestro Direttore dell' Opera, la Giovane sig. Elena Bianchini Fiorentina, attuale Prima-Donna nella Virtuosa Compagnia Pozzesi, è quella a comune sentimento che abbia dritto ad un meritato elogio: nè credesi esagerato l' asserire che la robustezza della voce, la profonda cognizione della Musica, la grazia nel Canto, congiunte ad una sana civile educazione, a gentilezza di animo, a soavità di costumi, la renderanno sempre ad ognuno accettabile, e desiderata. (*L. F.*)

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son,*
20. *Hatton Garden, London.*

Certaldo 6. *Settembre* 1837.

Dopo Benigno Sovrano Rescritto si celebrava in questa Chiesa Priora de' SS. Michele, e Iacopo in Castel di Certaldo nei giorni 3. e 4. del corrente Settembre solennissima Festa alla benefica Taumaturga la B. Giulia della Rena nostra Concittadina, e Protettrice, le cui preziose Reliquie in questa Chiesa si venerano. La sacra pompa di cui era decorato il Tempio, la vaga illuminazione, che lo rischiarava, l'intervento delle Confraternite dei Popoli limitrofi, quali con generose offerte onoravano la nostra Beata, l'affluenza del Popolo, e soprattutto la divozione grande dei fedeli, tutto rendeva vaga, solenne, e devota la festa, al che (oltre all'intervento della Banda Musicale di Empoli) contribuiva maggiormente sceltissima Musica diretta dai sigg. Maestri Lami, e Bertini, quale tanto alla Solenne Messa, quanto al Vespro del primo giorno fu eseguita dai signori Filarmonici Empolesi coadiuvati da alcuni dei più celebri Professori di Musica. Nel secondo giorno i Filarmonici di Certaldo eseguirono due ottime Cappelle.

Ma niente di tutto questo poteva tanto servire a render lieto il Popolo Certaldese, quanto la desiderata presenza dell'Illmo. e Reverendissimo Monsignor Ferdinando Minucci Arcivescovo di Firenze nostro amatissimo Prelato, quale non solo si degnava onorare la nostra Solennità, ma assisteva ezandio benignamente ad alcune delle Sacre Funzioni, che ebbero luogo. Finalmente a coronare la solenne ricorrenza l' Illmo, e Rev. signor Can. Lorenzo Serragli recitava eloquentissima Orazione Panegirica, che pel merito dell'Opera, per la sublimità dell'eloquenza, e per la grazia del dire era dagl'intelligenti ammirata, mentre tanta unzione rapiva i rozzi ancora per la chiara esposizione dell'eroiche gesta della loro celeste Concittadina.

Tutto insomma era in sì fausta circostanza di generale sodisfazione; e se la Stagione fosse stata propizia, e non ne avesse costretti a trasferire al secondo giorno la solenne Processione destinata al primo giorno, niente sarebbevi restato a desiderare. Così ebbe fine tal Solennità che da 18. anni non si era più con tanto splendore celebrata.

Digitized by Google

N. 109. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 12. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 31. *Agosto*

Lunedì sera le LL. MM. il Re e la Regina de'Belgi arrivarono a Ramsgate a bordo di un pacbotto a vapore reale spedito a riceverle ad Ostenda. Una gran quantità di persone erasi colà recata da Londra, da Douvres, da Margate ec. per veder lo sbarco dei Reali Ospiti. Essi furono ricevuti dalla Principessa Sofia, che da qualche tempo trovasi colà per diporto, dal Duca di Wellington nella sua qualità di soprintendente dei cinque Porti, da lord Lillford, cavalier d'onore di S. M. la Regina, da Sir W. Curtis, dall'ambasciatore del Belgio, e da altri personaggi distinti Una deputazione degl' abitanti di Ramsgate presentò alle LL. MM. un rispettoso Indirizzo per ringraziarle dell'onore da esse compartito preferibilmente a quel Porto. S. M. il Re rispose con espressioni piene di grazia e d' interesse, e si mostrò anche a nome della Regina gratissimo per una sì distinta accoglienza.

Oggi le LL. MM. debbono arrivare a Windsor.

Domenica giunse a Londra il Principe Carlo di Lichtenstein, in compagnia del Barone Rechat; il Principe è incaricato di recare a S. M. la Regina le felicitazioni di S. M. l'Imperator d'Austria

—Il conte Durham trovasi seriamente ma ato, e per consiglio dei medici dee senza gran ritardo cambiare il clima d' Inghilterra in altro più dolce; non si sa se egli si recherà nel mezzo giorno della Francia o in Italia.

Leggesi nel *Morning-Herald* che i ministri attualmente assenti debbono tornare in città al principio del mese prossimo per assistere ad un Consiglio di Gabinetto in cui sarà fissato il giorno dell' adunanza del Parlamento. E' probabile che questa avrà luogo nella prima settimana di novembre.

Si dice che il governo abbia l'intenzione di fare alcuni cambiamenti nell' armata. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 21. *Agosto*

I ministri annunziarono alle Cortes, che il duca di Terzeira era partito nel giorno 18., ed aggiunsero che tanto il duca, quanto il maresciallo Saldanha erano privi di qualunque risorsa, e disposti a sottomettersi.

La partenza del duca di Terzeira da Lisbona che ebbe luogo venerdì sera (18. agosto) con un seguito di circa 500 persone, tra le quali si contano dei soggetti di somma distinzione, non che i presidj dei forti di S. Giuliano, di Belem, e di Peniche, causò in questa capitale la più viva sensazione, tanto fra i membri del governo, quanto fra gli abitanti.

Il sig. Lionel Tavares propose alle Cortes, che nello stato attuale delle cose era assolutamente necessario di armare tutto il popolo.

Il visconte Sa da Bandeira vedendo che quasi tutti i suoi soldati, volevano raggiungere quelli del barone di Leiria a Valenza de Minho, li fece prontamente retrocedere, ma ad onta di ciò 300. uomini passarono dal lato dei Cartisti.

I 260. soldati, che sotto gli ordini del deputato colonnello di artiglieria Soares-Luna, erano stati condotti in Oporto sul battello a vapore l' *Oporto*, manifestarono una sì fatta tendenza a proclamare la Carta, che il Colonnello giudicò cosa prudente di rinviarli a Lisbona col legno il *Terceira*.

Il brick da guerra il *Tago* fu posto all' ancora dall'altra parte del ponte di Alcantara, ed appunto sotto le finestre del palazzo di Las Necessidades, residenza attuale della Regina. Le comunicazioni terrestri con Oporto sono interrotte.

—Gli abitanti di Oporto si sottoposero volontariamente ad una contribuzione di 87. contos de reis, (500,000. fr.) che inviarono al maresciallo Saldanha, per sovvenire ai bisogni, della sua colonna detta della *ristaurazione*. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 2. *Settembre*

Oggi vien annunziato officialmente che la spedizione di Costantina è decisa.

Benchè da dieci mesi (dice il *Debats*) si continuassero i preparativi di guerra, il governo aveva desiderata la pace per completare mediante un trattato con Achmet-bey la pacificazione della Reggenza. D'altronde l'onore della Francia non avea bisogno d'un sanguinoso risarcimento per lo scacco sofferto, e dovuto, come ognun sa, alla contrarietà delle intemperie. Il sistema della moderazione conveniva dunque perfettamente alla Francia, ed era conforme al voto della Camera e agl' interessi della nazione. Il Governo ha fatto tutti i passi che l'onore, e l' interesse della Francia permettevano di fare; oggi che le sue proposizioni sono rigettate, esso non sta più in forse; la guerra sarà fatta, e fatta con tutti quei mezzi che possono assicurarne il successo.

« Achmet bey sembrava in principio disposto alle condizioni che la Francia gl' imponeva; consentiva a pagare un tributo ed a permettere che le nostre truppe occupassero Guelma per tutto il tempo che noi stessi giudicassimo conveniente. In questo trattato erano garantiti tutti i diritti e tutti gl' interessi della Francia. Ma nel momento di firmarlo Achmet-bey ha tutt' a un tratto cambiato risoluzione, e domandato per condizione principale che le nostre truppe evacuassero Guelma immediatamente. Allora è stato sciolto il trattato, e il governo si è preparato alla guerra. Sembra che il coraggio di Achmet-bey siasi ravvivato per la partenza da Costantinopoli della squadra Turca diretta a Tunis; egli attende probabilmente da questa squadra armi e soccorsi »

Dopo ciò annunzia lo stesso foglio che ponderate considerazioni, non meno che il paterno desiderio del Re, hanno prevalso all'ardore con cui S. A. R. il Duca d'Orleans avrebbe voluto prender parte alla spedizione; il Duca di Nemours vi andrà in sua vece. Il Luogotenente Generale d'artiglieria, conte Vallée, e il luogotenente generale del genio, Baron de Fleury accompagneranno il giovine Principe.

—Il *Charivari* di Bordeaux si rinnuovò in parte la sera del 28. agosto; ed in mezzo agli atti soliti di violenza e di

Digitized by Google

vandalismo si udirono, dice il *Memorial*, grida, minacce e canzoni carliste e rivoluzionarie, che bastantemente scuoprono la vera natura di questi disordini. Il maire ha esortato con un manifesto la popolazione alla tranquillità; già molti individui erano stati arrestati, e dopo il principio dell'istruzione giudiciaria nessuno di essi è stato posto in libertà. *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

Sono molto confuse le notizie che recano i diversi fogli circa lo stato attuale degli affari di Spagna, ed in specie sullo spirito che regola gli avvenimenti della capitale.

I disordini di Miranda, Vittoria e Pamplona vengono pienamente confermati dalle corrispondenze e dai giornali di Madrid. Osserva uno di questi che Escalera è il sesto generale che nella guerra presente è stato ucciso fuori di battaglia; Bassa lo fu a Barcellona, Canterac e Quesada a Madrid; Tena a Figueres e Saint-Just a Malaga. — A questi dovrà ora aggiungersi Saarsfield massacrato a Pamplona.

Leggesi nell'*Espagnol* che anche il general Buerens è stato obbligato ad abbandonare precipitosamente le sue truppe in seguito di disordini che a danno della Spagna divengono ogni giorno più frequenti.

Da Saragozza però scrivono diversamente cioè, che il dì 24., Buerens alla testa di seimila uomini, avendo presentata la battaglia ai carlisti, sarebbe stato pienamente sconfitto lasciando il campo coperto di cadaveri e di feriti e perdendo tutta l'artiglieria. Un secondo scontro sarebbe accaduto il 26 fra i carlisti ed Oraa, e questi pure sarebbe restato succombente.

Altra lettera di Saragozza ma in data del 23. pubblicata nel *Faro di Baionna*, si esprimeva nel modo seguente:

« L'infanteria carlista è ad Olite, e la cavalleria a Lecera con l'infante D. Sebastiano; si aggiunge che questi trasferirà il suo quartier generale a Belchite.

« Il gen. Oraa sembra esser tuttora a Daroca, e Buerens a Carinena; il primo ha 16. battaglioni, 7. bei squadroni e molta artiglieria; il secondo comanda 6. battaglioni e 300. cavalli che hanno dovuto riunirsi alla brigata della riva dell'Ebro, la quale è composta di 1500. uomini e 300 cavalli. Tutte queste forze formano un insieme di 18. mila uomini, mentre quelle della fazione sono la metà. La sostanza si è che i due partiti sono a brevissima distanza e stanno in riposo come se vi fosse una convenuta sospensione d'armi. » *(Comm.)*

I due dispacci telegrafici giunti a Parigi il dì 31. agosto confermano in parte le dolorose notizie che già annunziammo, ed altre ne accennano con molto laconismo, cioè;

Baionna 27. Agosto, ore 7. di sera.

(Spedito da Bordeaux per corriere straordinario)

« Una rivolta è accaduta a Pamplona. Il gen. Saarsfield ed il colonnello Mendivil sono stati massacrati. La cittadella è in potere dei rivoltosi.

Baionna 30. Agosto, 3. ore del mattino.
Madrid 26. Agosto.

« Espartero è tuttora colle sue truppe nei contorni di Madrid ove tutto è perfettamente tranquillo.

« Il gabinetto si è completato colla nomina del deputato Gonzales al ministero dell'interno.

« Nulla di nuovo del Pretendente.

Il sig. Gonzales, ora sostituito a Vadillo nel ministero dell'interno, è quello stesso che fu già presidente delle Cortes. Assicurasi in alcune lettere del 23., che malgrado questa nomina, il ministero non è effettivamente completato; poichè sebbene la nomina di Evaristo S. Miguel al ministero della guerra sia fatta *per interim*, e sebbene non sia ancora nominato un nuovo presidente del consiglio, si tien per certa però la dimissione definitiva di Espartero da ambedue questi posti.

« La disorganizzazione dell'armata (dice un giornale) va ogni giorno crescendo. Un gran numero di soldati della divisione Espartero continua a mostrarsi per le vie della capitale, benchè la divisione stessa ne sia distante 12. leghe.

« Lo scoraggiamento dei generali è al colmo. I due capitani generali della Nuova e della Vecchia Castiglia, cioè Mendez Vigo (già collega di Isturitz nel ministero) ed Alvarez hanno data anch'essi la loro demissione. Lo stesso si annunzia del generale Quiroga e del capo politico di Madrid.

« Contuttociò Madrid è tranquilla e l'ordine vi si mantiene. Solo si temono alcuni maneggi per parte di Mendizabal.

La corrispondenza del *Constitutionnel* e del *Monde* prosegue ad asserire che la maggiorità delle Cortes sotto l'influenza di Arguelles insiste sulle risoluzioni proposte dai 77. deputati, ed ha altresì determinato di proporre alle Cortes attuali che si dichiarino permanenti sino alla fine della guerra, escludendo la nuova assemblea che è sul punto di essere eletta, o aggiornandone l'elezione. Queste risoluzioni (aggiungesi) non sono state ancora manifestate perchè alcuni hanno giudicato opportuno di aspettare che Espartero si allontanasse maggiormente da Madrid; l'impazienza però del maggior numero non permetterà di differirne per molti giorni la presentazione.

—Nella seduta del 22., le Cortes adottarono, come accennammo, un progetto d'indrizzo alla Regina, che è una specie di protesta contro il contegno degli ufiziali che diede motivo al ritiro del ministero Calatrava. La discussione fu poco animata ed il nuovo ministero si limitò a fare osservare per l'organo del gen. S. Miguel che la pubblicità di tal discussione poteva nelle attuali critiche circostanze suscitare questioni irritanti e di un esito doloroso.

—La *Gazzetta Piemontese* cita i fogli di Madrid sino alla data del 27. dicendo che essi non contengono alcuna recente notizia, nè di Espartero, nè di Zariategui: tacciono egualmente sulle mosse dell'esercito principale di Don Carlos e delle forze *cristine* destinate a combatterle. Crede-

---

NECROLOGIA

Pontremoli 5. Settembre 1837.

La Legge universale della natura ha rapito nella mezza notte fra il primo e il due corrente a questa Città il suo illustre e benemerito Prelato Monsignor Adeodato Giuseppe Venturini. Nato nel dì 11. Gennajo 1777. dal Bali Gio. Batista Venturini e da Olimpia dei Marchesi Pavesi, fù educato nell'antico Monastero di San Benedetto di Firenze. Ivi nulla era a lui più gradito che l'udire nei famigliari discorsi, dalle Cattedre, dai dotti Libri quelle sublimi massime che palesa il Vangelo: Era questa la sua delizia, questo il suo più caro trattenimento: Giovine qual era il Venturini, serbò sempre la sua anima in un asilo di pace tra le procelle delle passioni dei suoi simili, che gli fremevano intorno. Volle quindi vestir l'abito Monastico in quel medesimo Istituto nel quale da dotti e savj Maestri era stato guidato alla virtù, alla Religione. L'amore allo Studio, la docilità e sommissione alle regole del Chiostro, l'affabilità e compostezza nel conversare, la diligenza ed attività nell'amministrazione economica di quell'Ordine, la moderazione nel comandare, e la profondità e dottrina colla quale spiegava le Scienze Teologiche, e Filosofiche, facilmente gli cattivarono la benevolenza, la stima, e il rispetto di chiunque il conosceva. Vigilantissimo come era nel custodire il suo cuore da ogni sregolatezza, durante la soppressione dell'Ordine, seppe costantemente mantenere lo spirito della sua Religione, nella quale sollecito rientrò alla ripristinazione di essa: Vacata nel 1820. la Cattedra Vescovile di Pontremoli sua Patria per la morte del di lui Zio Materno Monsignor Girolamo dei Marchesi Pavesi di sempre grata ricordazione, fu il Venturini nel 15. Agosto 1821. eletto in successore del medesimo. E quì in più vasto campo spiegò quelle virtù che erano animate da una carità operosa, paziente umile, e benefica. Indefesso ed instancabile nel visitare anche per ardui Monti il suo Gregge, non vi è chi non ricordi con tenerezza la vera pietà di lui, il saggio zelo, la sodadottrina, l'amabile gravità, e la sua rara prudenza. Era Consolatore dell'afflitto piangente: Infondeva la calma a chi gemeva in quieto: Ridonava la pace alle Famiglie da inveterati odj divise. Provvedeva con copiosi sussidj a favore delle Chiese più indigenti alla maggior decenza del Culto: Superiore affabile con soavità raddolciva ai colpevoli la correzione e il rincrescimento dei loro falli; e la sua moderazione nel comandare faceva sì che i Soggetti amassero in lui, nell'obbedirli, un Padre affettuoso. Era Esso il Benefattore dei Poveri, non avendo lasciato scorrere un sol giorno senza asciugar le lacrime ad alcuno di loro: E la sua elemosina era diretta da quell'evangelico Spirito, pel quale la sinistra ignorar deve ciò che fa la destra. Molte Famiglie costretto da onesti natali a celare gli orrori e le afflizioni di una somma indigenza, ebbero conforto dalla sua liberalità senza l'amaro tributo di un rossore umiliante. Ricolmo il suo cuore degli Evangelici insegnamenti, e delle dottrine purissime dei Padri; Ei contemplava nella maggior ampiezza le qualità essenziali degli Ecclesiastici. Fiorir si videro fra loro la vigilanza ai Divini Uffizj, l'esattezza nei Sacri Riti, la purità dei costumi, la modestia degli abiti, la singolare decenza delle maniere, e quella stabile concordia ed uniformità di Dottrina nella quale è collocato il decoro e la santificazione dell'augusta nostra Religione; Era seco loro il suo zelo prudente, ragionevole, tollerante, benefico, era in una parola uno zelo animato dalla carità. E, perchè durevoli fossero i frutti di questa sua operosa carità, ogni sua cura impiegò nel far risorgere a novella e più splendida vita il Seminario Vescovile, affidandone la direzione ed amministrazione a persone attive, disinteressate e capaci, e di dotti e zelanti Precettori arricchendolo. Contribuirono i suoi generosi sussidj a provvederlo completamente di Macchine fisiche, e ad ampliarne il Locale, divenuto ormai insufficiente alle aumentatesi richieste. Dalle sue cure e dalla sua liberalità si ripete se il Conservatorio di Fivizzano, da Esso richiamato a miglior osservanza sotto la Regola di San Be-

Digitized by Google

vasi però generalmente che il grosso delle genti carliste fosse dalle parti di Cuenca.

(*Dai Fogli di Parigi del 2. Settembre*)

Le notizie della Catalogna arrivano fino al 26. da Barcellona, e fino al 27. da Ceret. Barcellona era tranquilla, le elezioni della guardia nazionale erano state eseguite senza disordini, e l'ammiraglio Stapford era trattato con ogni distinzione. Nè le lettere, nè i giornali fanno alcuna menzione delle dimissioni di Meer, Pastors e Puig. Il quartier generale di Meer era il dì 21. a Igualada e il 22. a Manresa ove cinque soldati vennero fucilati per causa d' insubordinazione. Attendevasi da un momento all'altro che avesse luogo un fatto d'armi decisivo fra le truppe del baron de Meer, che occupano la linea di Cervera, e le bande di Llarch, Zorilla e Mosen Benet, che sono a Castel Follit e ne' suoi contorni. Le lettere di Ceret dicono che i carlisti s' impadronirono il 23. di S. Jean de las Abadessas, e il 26. di Campredon; ma i giornali di Barcellona del 26. dicono al contrario che alcune truppe eransi poste in marcia per liberare dall'assedio la prima delle dette piazze.

—Ciò che dicevano i fogli precedenti relativamente a Buerens e Oraa trovasi nei successivi alquanto rettificato. Un rapporto del colonnello Cistue, capo di stato maggiore *cristino*, in data di Saragozza 26. agosto, dà comunicazione di una lettera di Buerens, in data di Carignena 25. medesimo, colla quale questo generale annunzia di aver sostenuto uno scontro coll'armata carlista che trovavasi nei villaggi di Herrera e del Villar, forte di 10. mila fanti e 900. cavalli. Non è possibile (dice la lettera) di calcolare la perdita della divisione poichè continuamente giungono soldati dispersi; la perdita del nemico dev'essere assai ragguardevole. » (*Com.*)

Altre lettere di Saragozza del 25. 26. e 27. parlano di questo scontro senza poter indicarne con precisione i resultati; aggiungono peraltro che Oraa si era unito a Buerens per attaccare nuovamente la fazione carlista che mantenevasi tuttora ad Herrera con un gran numero di feriti, frai quali citavasi Quilez percosso da un colpo di moschetto e da uno di lancia. Molti feriti *cristini* si aspettavano pure a Saragozza il 27. essendo preparati 200. letti allo spedal militare. (*G. P.*

— Leggesi nel *Castellano* che i carlisti durante il loro soggiorno in Segovia vi hanno battuto moneta coll'effigie di Don Carlos.

Alcuni viaggiatori giunti da Santander annunziano che la fazione di Zariateguy sarà bentosto costretta a ritornare in Navarra. Si assicura che la cavalleria di Mendez Vigo ha tolto ad essa il convojo ed ha tagliato a pezzi la retroguardia che lo scortava.

La colonna *cristina* che percorre la Ribera, composta di due battaglioni del reggimento di Saragozza, di due di Castiglia e di 150. cavalli, si è diretta verso Vittoria per la strada di Logrono, in conseguenza delle turbolenze che ebbero luogo nella prima di queste città.

A Vittoria è instituita una Giunta di salute pubblica sotto la presidenza di Don Eugenio Olabarria; è falso che siavi stato il progetto di consegnare la Città ai carlisti.

—In una lettera di Bajonna del 28. che parla dei disordini di Pamplona dicesi che anche il colonnello Senilhes, Commissario Francese, corse rischio di subir la sorte di Saarsfield e di Mendivil avendolo i rivoltosi cercato nel palazzo che abitava e che per buona sorte avea lasciato pochi giorni prima.

—Per disposizione del gen. Uranga, sono stati installati in Alava, Guipuscoa e Biscaglia alcuni consigli di guerra, per giudicar militarmente le cause civili e criminali.

—Credesi che il battaglione della marina inglese stabilito al Passaggio debba quanto prima tornare in Inghilterra e che la linea di San Sebastiano non potrebbe tardare ad essere abbandonata.

Scrivesi da S. Sebastiano, 26. agosto: « Nella mattina del 23. i *capelgorris* accantonati ad Oyarzun fecero batter l'appello ed uscirono dal villaggio. Riunitisi a qualche distanza, nominarono una commissione di 20. individui che si recarono dal generale e gli dichiararono che quella truppa nell' istante voleva esser pagata o congedata Il general Jauregny seppe a mezzogiorno questa nuova insubordinazione, e si recò frettolosamente ad Oyarzun, ove si assicura che pervenisse a ristabilir l'ordine. »

Lettere di Bilbao dicono che Castor con tre battaglioni occupava la valle di Carranza e fortificava una casa detta dell' Indio; i faziosi della provincia fondono dei cannoni e levano liberamente delle razioni, senza che alcuno vi si opponga. Il comandante Castaneda si preparava a fare una sortita. (*F. F.*)

IMPERO OTTOMANO

Dalla Gazzetta Serviana raccogliesi quanto segue:

Lo stato pubblico di salute in tutta la Romelia è presentemente il più deplorabile. La peste si è sparsa per ogni dove ed infierisce terribilmente. In Sofia capitale della Bulgaria la cui popolazione viene fatta ascendere a 46,000. anime, muojono giornalmente di quel contagio circa 200. persone. Questo male si è manifestato anche in Bitoglia, ed ha invase sì le città, che i villaggi.

Nella Servia, grazie alla Provvidenza, lo stato di salute è il migliore.

— Le nuove di Costantinopoli recano che il Gransignore ha intenzione di fare un viaggio in Asia. (*Ver.*)

— Violenti oragani sono scoppiati nella Transilvania, e nella Vallacchia. In quest' ultima provincia 64. vetture cariche di sale restarono sommerse; 100. persone, e 400. capi di bestiame rimasero vittime di simili disastri. (*F. Fr.*)

ITALIA

DUCATO DI GENOVA

Genova 6. Settembre.

Il dì 1.° del corr. entrarono in questo porto il vascello di S. M. Britannica, la *Principessa Carlotta*, capitano sir

---

nedetto, è divenuto uno Stabilimento di edificazione, di decoro, e di pubblica utilità. Nè quì si ristava la sua generosità, poichè lo spirito di associazione, in tutto ciò che rimirava il lustro e il vantaggio della sua Patria, e il sollievo dell'indigenza, trovava in esso un valido e potente cooperatore. Sorpreso nel dieci Agosto da flusso sanguigno, conobbe che era giunta la sua ultim' ora: Vide appressarsela senza tema, tranquillo nella memoria dei trascorsi anni, chiese gli ultimi conforti della Religione, ed ottenutili, volò a Dio con edificante tranquillità d'animo, sempre presente a se stesso. Universale fu il compianto della sua morte, e tutti gli Ordini della Città lo accompagnarono con solenne pompa al tumulo; Ma la memoria della carità mansueta ed attiva di Mousignor Venturini non finirà con questo estremo tributo di onore: La tradizione delle sue Cristiane virtù, delle sue beneficenze si comunicherà ai posteri più lontani; E gl' infelici, qualor si vedano ributtati da un qualche ricco insensibile, rammenteranno, piangendo sulla tomba, il loro Padre, il loro Benefattore.

Il sig. Antonio Papi già Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, con Scrittura esibita nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo di questa Città sotto dì sette Settembre 1837. ha fatto la cessione dei Beni ai suoi Creditori, ed ha domandato che la medesima sia ammessa a tutti gli effetti che di ragione citando i Creditori stessi a comparire volendo, avanti il Magistrato suddetto nell'Udienza del dì 20. Settembre 1837. per sentire accettare la detta Cessione di Beni, ed ordinare la sospensione di ogni esecuzione contro la sua persona.

Pietro Baldi Vinajo domiciliato in Firenze con Scrittura in Atti esibita sotto dì sette Settembre 1837. ha domandato al R. Magistrato Supremo di detta Città d'essere ammesso al beneficio della Cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori, ed ha citati i medesimi per l'Udienza de' diciannove Settembre suddetto per sentire emanare il Decreto di sospensione d'esecuzione personale, ciò a tutti deducesi a notizia per tutti gl'effetti di ragione.

Dott. Francesco Del Greco Proc. per miserabilità.

In aumento all' Articolo inserito nella Gazzetta di Firenze di N.° 106. relativo alla procura fatta dall' Illmo. e Rev. sig. Canonico Luigi Ricasoli per la piena amministrazione dei di lui Beni, si deduce, che un tal'Atto fù eseguito di pieno consenso, ed annuenza dell' Illmo. sig. Cav. Orazio Cesare Ricasoli di lui Genitore, quale attese le di lui moltiplici ingerenze non potendo altrimenti proseguire la suddetta Amministrazione pregò il Nobile sig. Cav. Balì Tommaso Morrocchi ad assumere l'incarico suddetto.

Dottor Antonio Paoli.

Nella mattina del dì 15. Settembre 1837. a ore 11. avrà luogo un nuovo Incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo di Firenze dei seguenti tre Lotti di Beni spettanti al signor Niccolò Farulli, e dal medesimo esposti in Vendita Volontaria, cioè — Un Podere detto il *Chiuso* con Villa ed annessi, e diverse terre spezzate quasi contigue al detto Podere col Vocabolo di *Stradella e Portellina*, posti in Comune di Sesto — Un Podere detto *Le Masse* posto nelle Comuni di Pontassieve, Pelago, e Vicchio di Mugello — Un Podere detto di *S. Piero a Sillano* posto nelle Comuni di Greve e Barberino di Val d'Elsa col nuovo sbasso del cinque per cento, e così sul prezzo di Scudi 8550. quanto al primo lotto, di scudi 2517. 2. 4. 8. quanto al secondo Lotto, e di scudi 2542. — 5. 3. quanto al terzo lotto, e coi patti e condizioni, di che nei Capitoli di Vendita e relativa Cartella d'Incanto.

D. Cesare Venni Procuratore del sig. Farulli.

Digitized by Google

Fanchawe, di 104. cannoni e 700. uomini d' equipaggio, e il brick il *Rapid*, cap. Kinnard . di 10. cannoni e 60 uomini d'equipaggio, provenienti da Barcellona. Queste navi, col vascello la *Vanguardia* di 80. cannoni e 650. uomini, cap. T. Fellows che è passato a Levante, fanno parte della squadra del Mediterraneo, comandata dal primo ammiraglio sir Roberto Stapford, che trovasi a bordo della *Principessa Carlotta*. *(G. G.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7. Settembre

Il *Diario* di questo giorno pubblica il seguente

BOLLETTINO SANITARIO

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
5. Settemb.	295.	60.	140.	1932.
6. detto	249	97.	110	1974.

Annunzia poi che le esperienze fatte colla polvere di carbone vegetale non hanno corrisposto in modo alcuno alle asserzioni del foglio di Marsilia. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 3. Settembre ed altri)

Continua la confusione nelle notizie di Spagna. L'affare del 24. fra Buerens e l'armata carlista a Herrera vien rappresentato tuttora in diverso aspetto dalle lettere di Saragozza fino alla data del 30. — Alcune dicono che Buerens s'impadronì a Belchite di tutte le razioni che i carlisti vi avevano raccolte, ed aggiungono, che l'affare non era stato sì svantaggioso come credevasi, che Oraa era alle prese colla stessa divisione nemica, e che avendo 17. battaglioni ai suoi ordini speravasi che avrebbe ottenuto un pieno successo. Altre sostengono al contrario che Oraa non si è mosso, lo che ha contrariato i disegni di Buerens; che questi è stato costretto dai suoi soldati a dar battaglia sebbene con forze inferiori, che la sua perdita fra morti, feriti e fuggitivi ascende a 3000 uomini circa, e che egli stesso è stato leggermente ferito nel petto. Non s'indica la perdita dei carlisti, ma dicesi che il general carlista Quilez è morto in seguito delle sue ferite ed è stato sepolto ad Herrera. Dal complesso dei riscontri sembra però resultare che l'azione fu sanguinosissima, e riuscì vantaggiosa ai carlisti; alcuni fogli dicono che mediante questo vantaggio Don Carlos è ora padrone di tutto il Basso-Aragonese, ed altri incolpano anche di ciò Espartero che per recarsi colle sue forze a servire agl'intrighi della Capitale, lasciò sguarnita quella parte dell' Aragona, e Buerens poco provvisto per il caso d'un'attacco.

Ora, secondo le ultime lettere, Espartero sarebbesi allontanato da Madrid dirigendosi per Torrelaguna verso Buitrago onde tornare in Aragona o nella provincia di Soria.

—Le notizie della Navarra sono le più interessanti. Ecco ciò che reca un dispaccio telegrafico di Baionna:

« In conseguenza del movimento rivoluzionario del 26. l'*ayuntamiento* di Pamplona ha dichiarato la Navarra indipendente; esso dirigerà le operazioni militari. Il colonnello Pena (o Lapena riunisce in sue mani per ordine della Giunta l'autorità civile e la militare. Durante questo movimento i carlisti essendosi mostrati sulle alture che dominano Pamplona, ne vennero discacciati dai bersaglieri. — Gli avanzi delle legione estera sono a Villata. »

La *Sentinella* dice che in tutti i villaggi della Navarra occupati dai *cristini* regna un gran fermento, e che il 27. alcune risse erano accadute a Puente la Reyna fra il presidio e gli abitanti reputati carlisti.

Il *Faro* del 31. reca che il Brigadiere Iriarte faciente funzioni di Vicerè erasi portato in persona con alcune forze da Puente la Reyna a Pamplona per far tornare al dovere i rivoltosi, e che ebbe un vivo alterco col colonnello Lapena, in seguito del quale speravasi di veder tornare le cose nell' ordine primiero.

Lettere però del 1.° Settembre, pure di Bajonna, asseriscono che Pamplona era a quell' epoca tuttora sotto il flagello dell'anarchia, e che i *cristini* battevansi per le strade della città

Scrivesi infine che anche la guarnigione d'Irun si è rivoltata, ha discacciato i suoi uffiziali, ed ha commesso orribili eccessi. Il generale Harispe ha fatto interrompere le comunicazioni.

Altre corrispondenze di Madrid recano ciò che segue:

« Il dì 26. i ministri Bardaxi e San Miguel si portarono al Palazzo per offrire alla Regina Reggente la loro dimissione; non si conosce l'esito di questo passo, ma si assicura che Calatrava era stato chiamato in tutta fretta presso S. M. »

— Leggesi nei Fogli di Londra del 31. agosto

« La presenza nel Mediterraneo delle squadre Inglese, Francese, Turca ed Egiziana, l'arrivo della flotta Russa nel mar nero, e la numerosa armata riunita su quelle coste, offrono ai giornalisti una gran materia di congetture — Il marchese di Clarinkarde dicesi destinato a succedere a Lord Durham nell'Ambasciata di Pietroburgo. *(Deb. Com. e G.)*

AVVISI

In questa mattina 12. Settembre a ore 10. 1/2. l'I. e R. Accademia della Crusca terrà pubblica Adunanza nella Galleria del Palazzo Riccardi.

Dalla Libreria Giuliani all'insegna di Pallade via dei Cerretani presso S. M. Maggiore è stato pubblicato il VOLUME QUARTO dell'Opera

REPERTORIO DEL DRITTO PATRIO TOSCANO VIGENTE

Seconda Edizione riveduta, corretta ed ampliata; perciò restano avvisati i signori Associati al medesimo rivolgersi al ricevimento del suddetto volume quarto, o dall'Editore o da chi hanno ricevuto i precedenti Volumi.

Coi Tipi di Paolo Fumagalli è stato pubblicato un' Opuscolo intitolato: *Memorie Storico-Artistiche relative alla Cappella della SS. Annunziata nella Chiesa dei PP. Serviti di Firenze, compilate da Antonio Zobi*, Firenze 1837., Vendesi alla Direzione del Giornale di Commercio Bazar Buonajuti N.° 24., e dal sudd. Fumagalli al suo Negozio in Mercato Nuovo, ed alla dispensa di questa Gazzetta. Prezzo paoli 2.

Affittasi una Villa con Mobili, Giardino, Stalla, e Rimessa, Paretajo, e Tesa ad Ulivi, posta in amena situazione, nel Popolo di Settignano, luogo detto Pergolata; Recapito, presso il signor Giovanni Fancelli, Agente della Casa Bellini domiciliato a confine della Chiesa di San Martino a Mensola.

La sig. Marchesa Anna Strozzi Riccardi assistita dal signor Avvocato Francesco Rocchi di Lei Rappresentante, fa pubblicamente noto, che intende prevalersi del disposto delle Leggi per inibire a chiunque d'introdursi a cacciare in qualunque guisa, senza espresso di lei consenso, nei Beni tanto Boschivi, che Lavorativi componenti le di Lei Fattorie denominate *San Donato in Perano* Comunità di Radda, e Gajole, *La Panieretta* Comunità di Barberino di Val' Elsa, *Rocca a Campi* Comunità di Campi, *Morello* Comunità di Calenzano, e *Querceto* presso *Rovezzano* Comunità di Fiesole, protestando, e dichiarando che agirà contro i Contravventori con tutti i mezzi approvati dalla Legge.

I sigg. Angiolo, Michel' Angiolo, Leopoldo, e Dottor Jacopo Rossini di Castel del Bosco rendono noto al Pubblico che hanno inibito a Pasquale Toscani, e a Angiolo Ducci e loro Famiglia lavoratori il primo del Podere detto — della Bufala — posto nella Comunità di S. Miniato, ed il secondo Lavoratore d' una piccola presa di Terra già formante parte di detto Podere, ogni Contratto di Compra e Vendita di Bestiami ed altro, dichiarando di riguardare come nulla qualunque contrattazione che potesse da essi farsi senza l'ordine in scritto del signor Leopoldo Rossini predetto.

Marradi

Con Istrumento del 23. Maggio 1837. ricevuto dal Notaro Fabroni di Marradi, i sigg. Lorenzo, Maddalena, Don Giuseppe, e Agata Venturini Razzi si astennero dall'adire l'Eredità del fu sig. Guglielmo Venturini Razzi di Marradi. Deducono ciò a notizia di chi può avervi interesse a forma del Decreto del Tribunal di Marradi del 30. Maggio 1837. *M. Fabroni.*

Vien dedotto a pubblica notizia, che in esecuzione di Decreto del 7. Agosto corrente 1837. proferito dal R.° Trib. di prima Istanza di Pisa, alle richieste del Nobile sig. Cav. Gaetano Prini nella sua qualità di Soprintendente alla Pia Casa di Carità di detta Città rappresentato in detti nomi dal sottoscritto Procuratore la mattina del dì 20. Settembre prossimo avvenire avanti la porta esterna del Tribunale medesimo verranno esposti in Vendita per mezzo degli incanti pubblici, alcuni beni di suolo con Case Coloniche, e padronali posti nella Comunità di Cascina, e del Colle Salvetti per rilasciarsi al maggiore e migl. Offerente prima in un solo Lotto, ed in mancanza di oblatori in tanti lotti separati, e distinti; Alcuni Stabili nella Città di Livorno parimente in un sol Lotto, e quindi in diversi Lotti separati, e finalmente in un solo Lotto un vasto Casamento posto in Pisa, quali immobili pervennero nel ridetto Pio Istituto di Carità per l'Eredità del fu sig. Francesco qm. Vincenzo Galiberti di S. Lorenzo alle Corti Comunità di Cascina che sopra, adita con benefizio di Legge, e d'inventario, il tutto in coerenza delle Perizie, e Stime attribuite ai beni medesimi e dei Capitoli prodotti nella Cancelleria del Tribunale sopraindicato, ostensibili a chiunque.

Dott. *Lorenzo Mannori.*

Estrazione di Firenze del dì 9. Settembre 1837.

68. 66. 55. 79. 8.

Digitized by Google

N. 110. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 14. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 1. Settembre.

Da qualche giorno, e potrebbe anche dirsi da qualche settimana, la nostra Borsa è in un vero stato di calma. Il commercio può procurarsi denaro in *Lombard-Street* a condizioni assai favorevoli. Tuttavia dice il *True Sun* che da 15. giorni in qua forti somme sono state ritirate dai fondi pubblici per essere impiegate in imprese e speculazioni commerciali.

La revoca del Decreto commerciale del 1834. (dice il *Globe*) pronunziata dal Governo spagnuolo, ed inserita nella *Gazzetta di Londra*, dovrà esser sottoposta alla sanzione delle Cortes, dalle quali solo dipende dopo il cambiamento ultimo ministeriale.

Il *Morning-Post* crede che Mendizabal farà ogni suo possibile per riprendere a Madrid il portafoglio delle Finanze.

— La notizie di Cang-Ton (China) fanno menzione di un terribile oragano il quale nascendo dal sud-est ha fatto perire dieci bastimenti ed un gran numero di persone.

— Il soggiorno delle LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi in Inghilterra non si prolungherà, dicesi, più di 15. giorni.

Jeri sera S. M. la Regina diede un gran pranzo a Windsor agli augusti Ospiti, e v'intervennero lord Melbourne, lord Palmerston ed altri distinti soggetti.

— Oggi è qui giunto da Ramsgate il sig. Stevenson Ambasciatore d' America.

— L' indisposizione di salute di lord Durham non è che una leggiera affezione polmonare a cui egli va soggetto nell' avvicinarsi dell' autunno.

— E' stata indirizzata alla Regina una petizione delle Dame di Birmingham per l' abolizione, di fatto e non solo di nome, della schiavitù; la petizione ha 37. mila firme, ed è forse il primo documento pubblico che sia stato firmato da tante donne.

— La questione dello scrutinio segreto acquista ogni giorno importanza agli occhj del pubblico, e si fanno varie adunanze su questo punto che dee discutersi al Parlamento.

— Lord Haddington ricco proprietario distinguesi in questo momento alimentando giornalmente 800. a 1000. pastori irlandesi privi di ogni soccorso.

— Il comitato della Società *Gli Amici della Polonia* diede jeri sera una festa di ballo nel locale detto *Stadium* prestato gratuitamente, a favore di circa 100. refugiati polacchi i quali non potendo entrare a parte delle assegnazioni del Parlamento si sono dedicati a' lavori di mano, dai quali però la loro desuetudine non lascia che ritraggano sufficiente profitto.

— E' stato pubblicato un libretto intitolato « *Prospettiva interna del Paese sotto il nuovo Parlamento* » che vien considerata come uno specchio dell'opinione del Gabinetto. Essa tocca tutte le più essenziali questioni parlamentarie relative alla riforma, e conclude per la necessità, e l'opportunità d' insistere nell' intrapreso sistema.

— Il capitano Napier, quello stesso che comandò la squadra della Regina Donna Maria si trasferì a Lisbona a bordo di un pacbotto. Lo scopo apparente del suo viaggio quello si è di reclamare gli arretrati della sua pensione; ma si assicura che in realtà esso nutra l'idea di accomodare le differenze tra il governo della Regina, ed il gen. Saldanha, presso il quale gode di una grande influenza. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

I fogli inglesi alla data di Lisbona 23. agosto espongono ciò che segue:

La lotta fra i partitanti della Costituzione e quelli della Carta sembra doversi ancor prolungare per qualche tempo. I costituzionali son sempre risoluti a difendersi nell' interno di Lisbona fino agli ultimi estremi. I ministri di questo partito hanno data la loro dimissione senza che siasi potuto trovar loro successori. La Regina aveva accettate queste dimissioni a condizione che i ministri restassero al loro posto fino alla formazione d'un nuovo gabinetto, ed aveva intanto incaricato di questa formazione il marchese de la Fronteira; ma egli se n'era scusato dicendo che alcuni dei suoi amici politici avevano abbandonata la Capitale per abbracciare il partito della Carta. L' incarico era passato allora al sig. Macario do Castro presidente delle Cortes.

Il maresciallo Saldanha marcia contro Oporto alla testa dei cartisti e il duca di Terzeira opera direttamente contro Lisbona con un altra divisione. Egli era il 22. a Mafra, 6. leghe al nord da Lisbona dalla parte di mare. Il barone Bonfim tien la campagna pei costituzionali dall' altra parte del Tago. L' esasperazione dei patriotti di Lisbona è giunta al colmo, e sebbene si credano impotenti, temesi però la loro influenza sulla popolazione.

E' certo che i generali *cartisti* hanno concepito il piano di entrare in Lisbona nel tempo dell' assalto e di far man bassa primieramente sulla guardia nazionale. Dicesi che il principe Ferdinando siasi recato al campo di Saldanha per tornare bensì in Lisbona. Il duca di Palmella tornando di Francia ha raggiunto il duca di Terzeira. La Regina è tuttora al palazzo *des Necessidades*. I vascelli di linea *Hastings*, *Malabar*, e *Minden* si disponevano a proteggere i sudditi inglesi, stantechè molti cartelli sediziosi erano stati diffusi per la città nei quali leggevasi: « Patriotti, notate bene le case degli stranieri, attaccatevi il fuoco, e dei cadaveri di essi fatene una barricata all' ingresso della città.

Si dice che il barone Das Antas sia in attiva corrispondenza col maresciallo Saldanha. Dietro le lettere ricevutesi dalla Spagna si rileva che la legione portoghese marcia certamente verso la Vecchia Castiglia. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 4. Settembre

Jeri S. M. il Rè lavorò per più di tre ore col Presidente del Consiglio. Quindi ricevè in udienza particolare il sig. Cerfber Console di Francia in Haiti; e dopo di esso il Dottor Bowring che recasi con missione del suo governo in Egitto.

Molti giornali dicono esser già stabilito il matrimonio d' una Figlia di S. M. il Re con un Principe della Casa Reale di Wurtemberg. *(Deb. Com. ec.)*

Digitized by Google

—Le ultime notizie d' Algeri sono del 26. agosto Nulla sapevasi ancora delle due divisioni navali Lalande e Gallois, ma dicevasi che esse erano in osservazione sulle coste di Tunisi.

Il *Tolonese* del 30. nel riferire le notizie di Bona e di Oran tutte spiranti guerra, teme che la stagione non sia troppo inoltrata quando la spedizione dovrà partire.

— Alcuni pregiudizj popolari relativi al *Cholera* avevano fatto temere il dì 30. a Marsilia che la quiete pubblica potesse venir turbata; le più savie e pronte misure dissiparono ogni timore. Un' improvviso raffreddamento dell'atmosfera produsse qualche recrudescenza nel morbo dominante, che però mostra di dover cedere alla mutazione costante della stagione.

— Dicesi che il General Castellane Comandante la divisione dei Pirenei Orientali abbia ricevuto l'ordine dal ministero della Guerra di far partire da Port-Vendre un bastimento per l'Affrica. Parlasi anche di cambiamenti che dovrebbero farsi il 1.° d' Ottobre prossimo nelle guarnigioni di Bajonna e de' Pirenei occidentali. *(Deb. e Comm.)*

L' *Eclaireur* di Tolone del 6. Settembre dice essere arrivato il 5. in quella rada il pacbotto a vapore il *Coccodrillo* che era partito colla missione di cercare la squadra Lalande per consegnarle delle istruzioni del governo. Dopo 15. giorni di navigazione lungo le coste della Spagna è tornato senza aver trovata la squadra. Il *Fulton* è tuttora in mare collo stesso incarico. — Si parlava di stabilire a Tolone il servizio dei pacbotti pel Levante già organizzato a Marsilia. *(Ecl.)*

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 25. e 26. dicono che le Cortes si occuparono nella seduta segreta del 25. della proposizione dei sigg. Herrero ed Osca, approvata nella seduta del 24. relativa all' invito da farsi ai ministri affinchè si presentino al congresso per render conto dello stato in cui trovasi la nazione.

Il gen. Quiroga è stato nominato capitan generale della provincia di Madrid.

La corrispondenza dell' Andalusia, partita da Madrid il dì 26. fu intercettata e bruciata fra Madrejos ed il porto Lapiche.

I giornali poi del dì 27. nulla recano di particolare interesse. — Don Raffael Perez, già capo politico di Barcellona, è stato nominato capo politico di Madrid in sostituzione del conte de l'Assalto.

Le lettere del 26. parlano della seduta segreta delle Cortes che ebbe luogo il giorno precedente, ed in cui il general Seoane si espresse nuovamente con molta vivacità contro gli ufiziali dell'armata, proponendo di sostituire alla maggior parte di essi, sergenti ed ufiziali della guardia nazionale mobilizzata.

Il sig. Infante estese anche all'estero le sue amare osservazioni e lagnanze proponendo di dar subito i passaporti a qualche ambasciatore.

Finalmente, il medico Aranjo richiese all' assemblea che Espartero fosse dichiarato traditore se nel termine di 48. ore non si era posto in marcia contro il nemico.

Una delle suddette lettere contiene i seguenti paragrafi:

„ I feroci assassini, che hanno di già fatto cadere sotto i loro colpi tanti uomini distinti, proseguono il corso delle loro sanguinose imprese. Non è stato possibile d' impedire il massacro d'un altro generale, il brigadiere Mir, nella Vecchia Castiglia. E' da credersi che tutte queste teste fossero già da qualche tempo destinate alla morte per parte dei clubisti.

„ Le truppe carliste, che avevano occupata Segovia, dopo aver messo in sicurezza il loro ricco bottino, si presentarono davanti a Somo Sierra. Credono alcuni che questa spedizione comandata da Zariategny sarà ben presto riunita ai 20. mila carlisti che trovansi nel Basso Aragonese, attribuendosi a D. Carlos il piano di agire contro la capitale con tutte queste forze combinate. Un' altra versione però rappresenta questo Principe come nell' impossibilità di assistere personalmente all'impresa; la di lui salute, dicesi, è profondamente alterata; e le scissure che regnano nel suo partito contribuiscono a maggiormente affliggerlo.

„ Gl' Inglesi, che hanno riunito una forte squadra sulle coste del Mediterraneo, stanno osservando tutti i punti minacciati.

I dispacci telegrafici giunti ultimamente a Parigi confermano con poche variazioni ciò che già conoscevasi per mezzo delle corrispondenze particolari, cioè:

Bordeaux 30. Agosto, ore 7. di sera.

« Il dì 24. il gen. Buerens ebbe uno scontro disgraziato nei contorni di Herrera contro le forze degl'insorti ivi riunite ed ascendenti a 10. mila uomini e 500. cavalli. La superiorità del numero ha prevalso al coraggio delle truppe della Regina, le quali dopo una perdita di 1500. uomini dovettero ritirarsi a Carinena. La perdita del nemico è stata considerabile.

« Il dì 26. il gen. Buerens occupava tuttora Carinena; il 25. Oraa era giunto a Daroca e marciava contro il nemico.

« Il gen. Espartero era il dì 22. a Torrelaguna, d'onde si dirigeva verso Buitrago. »

Bajonna 31. agosto a mezzogiorno.

(Spedito da Bordeaux per corriere)

« Penacerrada è stata presa da Uranga. I carlisti vi hanno trovato 360. prigionieri, 4. pezzi d'artiglieria ed alcune munizioni.

« Il gen. Carondelet ha abbandonato Vittoria per entrare in Castiglia.

« Il dì 28 continuavano ancora le turbolenze a Pamplona. »

Bajonna, 2. Settembre ore 2. e mezzo.

« Secondo le notizie di Pamplona del 30. il Vicerè circondava quella piazza nell' intenzione di far ritornare i

---

Il Canonico Mario Melini intende di profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, vietando a chiunque, non munito di suo speciale permesso in scritto, di Cacciare nei Beni spettanti alla sua Prebenda Canonicale situati nella Comunità di Pienza, e di Trequanda.

I Fratelli Fabio-Remigio, e Gio. Carlo Fabroni profittando del privilegio accordato dalle veglianti Leggi, inibiscono a chiunque non sia munito del Loro assenso in scritto di cacciare nei Loro possessi situati in Crespino Comunità di Marradi, e in Camera de Bovi, e Casaccia situati nelle Comunità di Borgo S. Lorenzo, e Vicchio.

Santi Braccini e Figli, Possidenti domiciliati a Loro, in ordine alla Legge del 10. Agosto 1829. inibiscono di Cacciare su i Beni componenti il di Loro Patrimonio, senza una speciale permissione in scritto dei medesimi.

A dì 4. Gennajo 1837.

Il Regio Magistrato Supremo di Firenze.

Sentito Messer Luigi Cavini Procuratore del signor Raffaelle Finzi Morelli uno dei Creditori Ipotecarj inscritti del fu sig. Dottor Pietro Bellucci che in conformità della di lui Scrittura di domanda, e produzione esibita sotto dì 2. Gennajo 1837. domandava procedersi all'infrascritta deliberazione con quanto ec.

Veduta la detta Scrittura di domanda e i Documenti con essa allegati, e prodotti del tenore ec.

Delib. e Delib. Ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del fu signor Dottor Pietro Bellucci, di che nella Scrittura di istanza, e produzione esibita in Atti per parte del signor Raffaelle Finzi Morelli sotto dì 2. Gennajo corrente, per la distribuzione del prezzo dei Beni venduti ai signori Dottor Giuseppe Sanetti, Isabella Kindt ne' Frullini, ed Anna Ricci Vedova Banchelli.

Nomina in Procuratore per fare gli Atti occorrenti, Messer Narciso Zoppini, e assegna il termine di un mese ai Creditori di detto signor Dott. Pietro Bellucci ad aver dedotti nei modi prescritti dalla Legge i titoli dei loro respettivi Crediti.

E tutto mand. ec.

Firmati — *Carlo Cantini* Aud. — *Pietro Canovai* Canc.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze, e nella Filza intitolata Sentenze, e Decreti del mese di Gennajo 1837. e concorda, salvo ec. — In quorum ec.

Questo dì 12. Gennajo 1837. *F. Cartoni.*

Per copia conforme — *D. Guglielmo François.*

Il Nobile sig. Barone Cavalier Luigi Rossi domiciliato a Firenze volendo profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, inibisce a qualsivoglia persona di Cacciare in qualunque maniera in tutti i Beni Componenti la di Lui Tenuta di Laterina, San Giovanni, e Piantravigne situata nel Valdarno superiore, intendendo di revocare qualunque permesso potesse aver dato fino al presente giorno, non tanto in voce che in scritto, e dichiara che procederà come di ragione contro chiunque si farà lecito di introdursi a Cacciare nei suoi Beni predetti.

In esecuzione di Decreto proferito in via economica sotto dì 24. Luglio 1837. dal Regio Magistrato Supremo di questa Città di

Digitized by Google

rivoltosi al loro dovere. Tutte le truppe, eccettuati i bersaglieri, facevano causa comune con esso.

« Espartero è partito da Madrid il 27. colle sue truppe per Jadraca. »

Penacerrada, di cui si è impadronito il gen. carlista Uranga, è distante otto leghe al sud da Vittoria, a mezza strada fra questa città e Logrono. E' un punto importante che il gen Cordova avea fatto fortificare per assicurare la comunicazione fra quelle due città, le quali sono le principali piazze di deposito dell' armata costituzionale nelle provincie basche.

La perdita di Penacerrada sembra, dice il *Debats*, dover trar seco quella di molti altri punti fortificati o almeno l'abbandono spontaneo di essi per parte dei *cristini* come accadde nel 1834. Tale ed altre più funeste conseguenze avrà la rivolta e l' indisciplinatezza dell' armata.

La *Sentinella de' Pirenei* del 31. dopo avere annunziata la presa di Penacerrada aggiunge:

« I carlisti si sono diretti quindi verso Trevino e la Puebla, e credesi che la strada maestra da Vittoria a Madrid sarà in breve intercettata. Le truppe partite da Miranda col gen. Carondelet vi sono ritornate.

« Il gen. Jaureguy è ad Irun; egli rimette al brigadiere O' Donnell il comando delle tre provincie. Tutto va quì come altrove di male in peggio.

« Secondo una lettera di Santander del 20. il general Mirasol sarebbesi imbarcato per la Gallizia. — Zariateguy era aspettato in Navarra il dì 25. »

Scrivesi da Vittoria in data del 22.

« Il battaglione di Almansa ha raggiunto il quartier generale e si è diretto verso Burgos per marciare incontro alla banda di Segovia.

« Il capo provinciale di Lanedo è giunto jeri a Vittoria ove terrà guarnigione. Il brigadiere Hoyos, in riguardo del suo grado, è stato nominato comandante generale; Olavarria è governatore, ed Ecaluze si è ritirato.

« Il forte che i carlisti possedevano fra Penaranda e Logrono, punto inaccessibile, e che domina una gran parte della Rioja Alavese, è stato distrutto da un fulmine. »

Le corrispondenze di Bajonna del 30. non confermano la notizia di un' insurrezione ad Irun. Il gen. Jaureguy fece una sortita con una parte della guarnigione, e respinse i carlisti fra Irun ed Oyarzun. Il gen. Harispe ha bensì effettivamente interrotte le comunicazioni colla Navarra, ed ha fatto pervenire agli avanzi della legione estera l'ordine di conservare le loro posizioni senza prendere alcun partito.

Una lettera di Saragozza del 28. agosto parlando delle perdite sofferte dall'armata *cristina* nell'affare del 24. dice che il solo battaglione di Cordova ebbe 23. ufiziali feriti, la maggior parte mortalmente. Il gen. Carrera comandante della piazza di Saragozza, per evitare la confusione, ha stabilito in un villaggio distante un ora da quella città, un deposito dei soldati dispersi che tornano a raggiungere i loro corpi.

Oltre la superiorità numerica dei carlisti, che avevano 10. mila fanti e 1200. cavalli con 10. pezzi d'artiglieria, i *cristini*, erano altresì indeboliti dall' eccessivo calore e dalla mancanza di razioni. D'altronde essi non erano più di 7000. uomini d'infanteria con 400. cavalli e 4. pezzi d'artiglieria, uno dei quali fu perduto.

Secondo la suddetta lettera Oraa non si dà premura di uscire da Daroca; il suo scopo è quello di impedire la marcia dei carlisti verso Madrid. Così concentrandosi tutta l'attenzione dei generali sulla capitale, le provincie restano viepiù abbandonate al nemico; D. Carlos può dirsi ora padrone di tutta la riva destra dell' Ebro.

Un foglio di Parigi, la *Cronique*, fa in un suo lungo articolo il ritratto di D. Carlos, e di alcune sue particolari abitudini.

« Egli sovente (vi si legge) passeggia nei contorni della città in compagnia di un ufiziale, e quasi sempre del curato Etcheverria; nessuno dei tre porta alcun segno distintivo. La di lui fisonomia è severa, ma i suoi occhi si addolciscono rapidamente. La sua salute non è robusta, ma buona e sempre eguale. Il suo sguardo è freddo; sembra all' aspetto, ma in effetto non è, poco flessibile nella persona; le sue lunghe e bionde basette, i suoi capelli rossicci e molto abbondanti che gli discendono lungo la fronte ne formano una figura assai caratteristica; ma si crederebbe, per la semplicità del suo contegno, piuttosto un ufiziale in ritiro o un possidente, che un principe. Egli è sempre vestito in *frac* o soprabito leggiero, cravatta nera, cappello tondo e frustino in mano; un grosso, ma pacifico cane montanaro precede sempre i suoi passi. Egli non legge mai i fogli inglesi; legge qualche volta i giornali francesi, e la sua fisonomia si anima di un leggiero sorriso. *(Comm.)*

— Leggesi in una Lettera di Siviglia, in data del 10. agosto, che i Mori continuano i loro preparativi di guerra; essi vanno equipaggiando sollecitamente tre o quattro navi, colle quali credesi che vogliano stabilire una crociera davanti alla piazza per il caso di blocco; ed hanno preteso che fosse evacuata la pianura in cui erano stabiliti i nostri posti avanzati. Il capo delle truppe Marocchine ha disposto egli stesso le sentinelle su quel punto. La piazza è in perfetto stato di difesa. *(Deb. e Comm.)*

PRUSSIA

(Dalla Slesia 29. Agosto)

Il *cholera* fa in questo paese delle devastazioni simili a quelle del 1831; ma colla differenza che ora miete minor numero di vittime nella Capitale, e che invece porta le sue stragi nelle campagne, in modo tale che alcune case di qualche villaggio rimasero senza abitatori. *(Ver.)*

ITALIA

DUCATO DI GENOVA

Genova 9. Settembre.

Il vascello inglese la *Principessa Carlotta* partì il dì 4., unitamente al brigantino il *Rapido*, e raggiunto

---

Firenze ad istanza del sig. Pietro Mastripieri Litografo domiciliato in Firenze nella sua qualità di Tutore del pupillo Anton Gherardo del fù Angiolo Mecatti, nella mattina del dì ventidue Novembre anno corrente alle ore undici sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Supremo Magistrato l' appiè indicato Stabile appartenente a detto Pupillo Mecatti sul prezzo di stima infrannotato resultante dalla Relazione del Perito Ingegnere sig. Luigi Maremmi del 27. Giugno 1837. in Atti esistente e colle condizioni di che nella relativa Cartella, per liberarsi in Compra in un Solo Incanto al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato. — Immobile da Vendersi

Una Casa posta in questa Città di Firenze in via Tanfura Popolo di S. Felicita segnata di numero comunale 1741. composta di piano terreno e tre piani superiori con vasta Bottega ad uso d'Osteria e Cantina, gravata della rendita imponibile di lire 92. e cent. 18. descritta e confinata nella predetta Relazione Maremmi, e Stimata Scudi 780. 1. 9. 4. pari a fiorini 3276. 78., come è da vedersi nella citata Relazione giudiciale alla quale ec.

D. Ercole Buoninsegni Proc. del Tutore Mecatti.

A dì 11 Settembre 1837.

In esecuzione di Decreto del Regio Trib. di Cerreto Guidi de' 9. Settembre corrente proferito all'Istanze dei sigg. Anna Celli, Direttore Vincenzio Brocchi, e Luigi Martelli, Amministratori della Nobile Casa del sig. Cosimo degl'Alessandri rappresentati da Mess. Francesco Saccenti, resta inibito ad Angiolo, e Giovacchino Bettarini, ed a qualunque altro componente le loro Famiglie Coloni liceuziati al Podere denominato « La Buca » Popolo di S. Donato in Greti Comunità di Vinci qualunque Contrattazione di Bestiame di qualsivoglia specie, si in Compra, Vendita, o Permuta che potesse essere posta in essere per conto, ed interesse dell'Amministrazione della Fattoria di Petrojo, nè sarà in veruna maniera obbligatoria per i detti sigg. Amministratori, e che si avrà per nulla irrita, e come fatta non fosse a tutti gli effetti che di ragione. E tutto ec. Mess. *Francesco Saccenti.*

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto di questo Tribunale del dì 5. Settembre 1837. proferito alle istanze di Maria Rosa, e Pasquale Toscani, Tutori dei Figli Pupilli del fù Michele Toscani, sarà proceduto avanti la Porta del Palazzo Comunitativo di Montopoli nel dì ventinove stante alla Vendita, per mezzo dei pubblici Incanti di un pezzo di terra lavorativa, vitiata, pioppata ec. posta in l. d. — le Fornaci — nel Popolo, e Comunità di Montopoli sul prezzo resultante dalla Stima giudiciale per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente per le condizioni di chè nella Cartella d'oneri.

Dal Tribunale di S. Miniato li 7. Settembre 1837.

A. Buoninsegni N. C.

VENDITA VOLONTARIA

Alle istanze dei sigg. Vincenzio, Domenico, e Serafino del fù Costantino Bonacci, e di Agostino Gini Tutore dei figli pupilli del fù Buonafede Bonacci di Montopoli, debitamente autorizzati sarà nel dì ventinove stante proceduto avanti la Porta del Palazzo Comunitativo di Montopoli per mezzo dei pubblici Incanti alla Vendita dei due Poderi denominati — Bandibelli — Valvecchiaja — posti nel Popolo di Marti, Comunità di Palaja, rimasti invenduti all' Incanto del dodici Giugno p. p. per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti sulla Stima giudiciale in Atti esistente, e per le condizioni di chè nel quaderno d'oneri ec.

Dal Tribunale di S. Miniato li 7. Settembre 1837.

A. Buoninsegni N. C.

Digitized by Google

l'altro vascello *La Vanguardia*, si diresse al Sud-Est probabilmente per Malta. L'ammiraglio Stapford ringraziando le autorità per le fattegli esibizioni non volle aver comunicazione colla piazza, ove esiste tuttora qualche residuo di *cholera* per non perdere la libera ammissione in altri porti. (*C. G.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 9. Settembre

Il *Diario* di questo giorno pubblica il seguente

BOLLETTINO SANITARIO

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
7. Settemb.	186.	110.	110.	1940.
8. detto	159.	128.	92.	1879.

Nella notte del giorno 5. venendo il 6. cessò di vivere Monsignor Niccola Manari di Cori Primo Luogotenente e Vice-Presidente del Tribunale dell' A. C. Anche egli è caduto vittima del *Cholera*.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 5. Settembre ed altri)

Non sono arrivati nuovi dispacci telegrafici. Gli altri riscontri confermano tutti la disfatta di Buerens, diversificando soltanto sul numero dei morti e feriti. I fogli carlisti li fanno ascendere a 3000., cioè alla metà circa della divisione. I residui di essa sono stati, dicesi, incorporati a quella di Oraa. I carlisti conservavano ancora il 28. le loro posizioni di Herrera e del Villar malgrado l'imbarazzo che davano loro i moltissimi feriti.

Le Gazzette di Madrid arrivano alla data del 30. e non contengono notizie di molta importanza.

Espartero scriveva il 27. da Cagolludo dicendo che proseguiva la sua marcia contro i nemici dirigendosi ove le circostanze lo richiedessero. — Alcuni asseriscono che Evaristo San Miguel ebbe il 25. con Espartero un segreto colloquio, in seguito del quale questi fece giurare dai suoi soldati la Costituzione.

Alcuni fogli ed alcune corrispondenze attribuiscono ai maneggi potenti di Mendizabal tutte le scene sanguinose e scandalose che sono accadute fra diversi corpi dell'armata *cristina*

Il general Seoane va difendendo colla penna e colla spada le proposizioni da esso espresse nelle ultime adunanze delle Cortes. Gli uffiziali della Guardia contro i quali il vecchio generale si mostrò tanto inasprito gli avevano diretto una lettera di schiarimento per mezzo del *Mundo*; egli ha risposto loro energicamente per mezzo dell' *Eco*, e quindi ha accettato, dicesi, la disfida di tre fra quegli uffiziali; due sono restati morti, e uno ferito pericolosamente; anche il generale ha riportata una leggiera ferita.

Il *Postiglione* di Girona del 29. pubblica un bollettino officiale del D. Iaime de Burgués in data di Olot 27. agosto con cui dà avviso che la mattina del 26. con 2000. uomini pervenne a far levare l'assedio di S. Jean de las Abadessas, d'onde il nemico si ritirò con 4000. uomini e 2. pezzi d'artiglieria.

Affrica. — Leggesi nel *Diario di Siviglia* 21. agosto: „ Secondo le lettere di Ceuta arrivate giovedì scorso, gravi turbolenze accaddero a Tanger, dirette principalmente contro i franchi. Dicesi che le case dei Consoli di Spagna, Francia, ed Inghilterra furono assalite e che quest'ultimo restò vittima del furore dei barbari, essendo gli altri due riusciti a fuggire Sembra che il Console Francese si imbarcasse in una bombarda recandosi a Ceuta, ove ebbe col Comandante generale della piazza una conferenza che durò più d'un'ora. Dopo questa conferenza, aggiungesi, fu dato mano a riparare alcune palizzate, e la guarnigione venne postata sui parapetti. (*Comm.*)

AVVISI

L' Università Teologica di Firenze, si adunerà nella Chiesa di S. Croce li 19. e 20. andante per celebrarvi l'annue sue Funzioni Sacro-Letterarie a ore 10. di mattina.

Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna de'Ricci previene il pubblico, che gli è giunto da Roma il fascicolo 13.° Annali di Scienze Religiose compilato dell'Ab. Ant. De-Luca ai quali vi riceve l'Associazioni. — Dal med. trovasi vendibile l'Opuscolo intitolato: Memorie Storico-Artistiche relative alla Cappella della SS. Annunziata nella Chiesa de' PP. Serviti di Firenze, compilata da *Antonio Zobi*. — Prezzo Paoli 2.

Nella Cartoleria di Gregorio Chiari e Figli trovansi vendibili le ORAZIONI QUARESIMALI del Prof. Ab. GIUSEPPE BARBIERI stampate a Milano in due Edizioni da Giuseppe Vallardi (deposito dal medesimo fatto) ai seguenti Prezzi.

ORAZIONI QUARESIMALI Vol. 4. in 8.° col Ritratto dell'Autore inciso in acciajo Paoli 21.

Idem Vol. 4. in 8.° in carta velina Paoli 28.

Idem Vol. 4. in 18.° con l'impronta della Medaglia incisa a basso rilievo contenente il Ritratto dell'Autore Paoli 14.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

ABERCROMBIE. Ricerche patologiche e pratiche sulle malattie dell' Encefalo e della midolla spinale, tradotta dall'Inglese ed accresciute di copiosissime annotazioni da GENDRIN versione italiana eseguita sulla seconda edizione di Parigi dal D. BIANCHI 3. vol. in 8. paoli 18.

MORIER. Ayeska o la Vergine di Kars. Romanzo turco contemporaneo versione dall'originale inglese di Francesco Cusani, 3. vol. in 24.° paoli 7. 1/2.

IRVING. Viaggio per le Praterie occidentali degli Stati uniti, 2. vol. in 32.° 1837. paoli 5.

BACHER. La Vita di Gesù Cristo per la Gioventù corredata di molte e varie annotazioni ed istruzioni. 1. vol. in 12.° paoli 3. 1/2.

BERETTA (CARLO). Della vita, delle opere ed opinioni del Cav. GIUSEPPE LONGHI, 1. vol. in 8.° adorno di un superbo ritratto del Longhi, paoli 10.

FINOLL. Jgilda di Brivio. Storia del Secolo XV. 4. vol. in 16.° paoli 12.

Si trova pure vendibile: BARBIERI, *QUARESIMALE*.

ORAZIONI QUARESIMALI ed altre Nuove Opere del Prof. Ab. GIUSEPPE BARBIERI. *Milano* 1835—37.

La Raccolta sarà compresa in non più di 8. volumi, e verrà pubblicata in due differenti Edizioni, entrambe rivedute dal ch. Autore.

La prima sarà stampata coi caratteri espressamente fusi, in carta sopraffina fioretta, in 8.° Il prezzo sarà in ragione d' ital. lire 3. per ciascun volume degli esemplari nell'indicata carta, e ciò pei soli Associati. Per gli esemplari in carta velina della miglior qualità il prezzo d' associazione sarà di lire 4. italiane per ciascun volume. Il primo volume della succennata edizione sarà decorato del ritratto dell'illustre Autore, preso dal vero ed inciso espressamente in acciaio da valente artista.

L'altra edizione in egual numero di volumi sarà parimenti in carta sopraffina, coi caratteri nuovi, e sarà nel formato di 18.° grande. Il prezzo sarà in ragione d'ital. lire 2. per ciascun volume. Anche il primo volume di quest'edizione economica avrà in fronte incisa a contorni la medaglia battuta in questa Città in onore dell'Autore, col suo ritratto.

Compiuta l'Opera si darà in entrambe le edizioni l'elenco de'signori Associati, i quali si compiaceranno segnare il loro nome coi respettivi titoli ed indirizzi nell' unito viglietto di soscrizione.

I primi 4. Volumi della raccolta, che contengono il solo *Quaresimale*, sono pubblicati, si trovano vendibili al *Gabinetto Scientifico Letterario di Vieusseux* ai prezzi seguenti

In 8.° Volumi 4. Paoli 21.
In 18.° Volumi 4. Paoli 14.
In 8.° carta velina Paoli 28.

Al *Gabinetto* si ricevono le Associazioni anche per le altre nuove Opere che verranno comprese in non più di 4. Volumi.

OLIO DI MACASSAR
DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottiglie avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son*, 20. *Hatton Garden, London.*

Il Tenente Pier' Ant.° Aldi, in ordine alla Legge del 30. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829., inibisce di Cacciare su i beni componenti il suo patrimonio in Manciano senza una sua speciale permissione in scritto.

Digitized by Google

N. 111. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 16. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 2 Settembre.

Lo stato dei nostri affari commerciali migliora di giorno in giorno. Considerabili ordinazioni di mercanzie sono qui avrivate dal continente. I negozianti americani hanno grande speranza che il commercio cogli Stati-Uniti sarà presto ravvivato La determinazione però presa dai direttori della Banca di non diminuire la cifra degl' interessi, ha portato un colpo alla speculazione della seta ed altri prodotti, speculazione che erasi notabilmente estesa.

— Il Re e la Regina de' Belgi partiranno martedì prossimo per Ramsgate; fino a quel giorno il marchese e la marchesa di Lansdowne resteranno a Windsor.

— E' qui giunto da Carlsrube il noto barone de Haber che dicesi incaricato di una negoziazione commerciale.

La figlia di sir G. Quentin, addetta al 10.° battaglione degli ussari, come abilissima scudiera, ammaestra ogni giorno i cavalli che debbono servire a S. M. la Regina.

— Dicesi che il barone de Stockmar, il quale gode da lungo tempo dell' intimità del Re Leopoldo, sia stato scelto per segretario particolare della Regina.

— E' stato offerto un banchetto a Mr. H. Beaumont per ringraziarlo dell' aver accettata la candidatura a Newcastle-sur-Tyne. In tal circostanza egli si è dichiarato campione d' un partito radicale che vantasi di avere più franchezza e più amore per la nazione di quello rappresentato da lord Durham, e che ha preso per divisa elettorale « *La Regina e la Costituzione* ».

— Giuseppe Bonaparte ha preso a pigione per un lungo tempo una magnifica abitazione nelle vicinanze di Londra, e l' ha fatta ammobiliare nella più splendida e principesca maniera. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 6. Settembre

Jeri a undici ore S. A. R. il Duca di Nemours è partito per Tolone con un suo aiutante di campo onde ivi imbarcarsi tosto per l' Affrica. Il telegrafo aveva già annunziato a Tolone l' arrivo del Principe per il dì 9.; egli non avrebbe che attraversata la città per recarsi a bordo, e calcolavasi che sarebbe giunto a Bona il 12., e che la spedizione sarebbe partita indubitatamente fra il 15. e il 20.

Il camando della spedizione è definitivamente affidato al gen. Damremont governatore dei possessi d' Affrica.

Il *Toulonnais* porge i seguenti ragguagli sulla spedizione, pei preparativi della quale sono giunti a Tolone e a Port-Vandres gli ordini i più premurosi. La divisione attiva, come si è già detto, componesi di 15,000. uomini, di 6. batterie d' artiglieria e di 8 compagnie del genio. In questo momento, più di 10,000. uomini sono riuniti a Bona e nei campi; i cavalli e muli per l'artiglieria, il treno dei bagagli ec., sono stati sbarcati Non si aspetta più per partire, che l' arrivo di due reggimenti della divisione dei Pirenei Orientali ed il principe

— Scrivono da Algeri il 2. settembre:

« Si dice che nelle montagne dell' Atlante regni una epidemia che mena gravissime stragi sugli arabi; Dio voglia che non si propaghi anche fra noi.

« Una spedizione è partita questa notte per punire l' insolenza di alcuni arabi della pianura: essa è comandata dal colonnello Schauenbourg del 1.° de' cacciatori d'Affrica »

— Notizie di Tunisi, in data del 29. agosto, dicono che l'ammiraglio francese entrò nella rada in apparecchio di battaglia, colla gente in armi, con miccie accese e cannoni in doppia carica. La divisione francese ancorata a Tunisi conta ora 3. vascelli, un brigantino e 2. legni a vapore.

Si ha da Gibilterra che il 16. agosto giunse in quel Porto S. A R. il Principe di Joinville sul vascello l'*Ercole*; e sebbene fosse stabilito che si sarebbe tosto diretto a Teneriffe, contuttociò il Console di Tanger che trovavasi a Gibilterra, aveva impegnato il principe a visitare quella parte dell' Affrica.

— L' ambasciatore di Russia conte di Pahlen è di ritorno in Parigi. Poco dopo il suo arrivo S. E. ha avuta' una conferenza con S. M il Re.

S. M. partirà per campo di Compiegne il 15. del corrente.

— Le variazioni atmosferiche, e il soverchio uso delle frutte, ha prodotto in Parigi alcuni casi di *cholerina* specialmente nella guarnigione; dietro l'esame dei medici sono state prese le più opportune misure per impedire ogni progresso della malattia. *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

Ecco un più diffuso ragguaglio di ciò che fu semplicemente accennato rispetto al gen. Seoane.

Il gen. Seoane erasi, come è noto, vivacemente trasportato contro alcuni ufiziali della guardia reale accusandoli di viltà, e di volere, invece di andare a combattere il nemico, restare a Madrid sotto il pretesto di difendere la Regina contro le violenze della soldatesca. Questi ufiziali pubblicarono una loro risposta nel giornale carlista *el Mundo*. Ora il gen. Seoane fa dal canto suo inserire nell' *Eco del Commercio* il seguente articolo:

« Signori redattori dell' *Eco*, vogliate avere la compiacenza di annunziare per mezzo del vostro giornale agli ufiziali della guardia reale, che firmarono la lettera inserita nel *Mundo* del 25., che se vogliono ricever da me una risposta abbiano la bontà per l'avvenire di indirizzare le loro lettere a un altro giornale, poichè mi crederei degradato rispondendo loro per la via dello stesso foglio, come se io facessi inserire la mia risposta nella *Gazzetta di Onate*. E' perciò che io ricorro al vostro giornale, il quale, qualunque sia il suo colore politico, difende almeno la causa di Isabella II. Compiacetevi adunque di dire a quei Signori che le loro imputazioni sono smentite dalla testimonianza unanime degl' individui che hanno fatto o fanno parte dell'armata del nord, dalla popolazione intera di Madrid, che è stata testimone dei fatti, ed in fine dalla coscienza stessa dei redattori dell'articolo.

« Vogliate dir loro che come generale e come deputato alle Cortes non ho da dar loro alcuna risposta; ma che spogliandomi di questo duplice carattere sarò sempre pronto a rispondere come individuo a tutti coloro che si credessero offesi da me.

« Ve però non ignorate, o Signori, che un uomo d' onore non può rispondere che ad uomini d' onore, e che gli ufiziali che mi domandano una soddisfazione, avendo abjurato ogni sen-

Digitized by Google

revole sentimento abbandonando le loro bandiere in vista del nemico, sono obbligati di ricevere un nuovo battesimo di fuoco per poter rientrare nella carriera a cui volontariamente rinunziarono. Allora non più in qualità di generale, nè in quella di deputato (immunità che io abbandono fino da questo momento) essi mi troveranno prontissimo a dar loro una lezione più forte di quella che io diedi nella seduta delle Cortes, ed a cui fanno allusione nella loro lettera; prevenendoli che, in quanto al presente, finchè avrò vita non ritratterò nè un punto, nè una virgola di tutto ciò che ho detto nel mio discorso stato esattamente pubblicato dal *Diario delle Cortes*. –

» E siccome la condizione che io esigo potrebbe chiuder loro per troppo lungo tempo la via che cerca per loro sodisfazione, io ne aprirò ad essi un'altra che li conduca al loro scopo. Nella seduta delle Cortes sopraccitata io ho parlato non solo contro gli ufiziali che commisero l'attentato di Pozuelo de Aravaca, ma ancora contro quelli attenenti al battaglionj della guardia reale, che trovavansi alla Granja e contro quelli del 4.° reggimeato che erano presenti quando questo corpo attaccò il 3.° reggimento nei suoi quartieri e si ammutinò alla porta di S. Ferdinando. Questi ufiziali benchè si siano condotti con una gran debolezza, non hanno però abdicato, come i segretarj della lettera, la qualità di uomini d' onore. Ma appartenendo allo stesso corpo devono sentirsi egualmente offesi dal mio discorso. Ebbene! per questi ufiziali, e senzachè siano obbligati ad adempiere la condizione che ho imposta agli altri, la mia casa e la mia persona è a loro disposizione a tutte le ore del giorno e della notte. »

Prosegue il generale difendendo con una rapida esposizione di fatti la sua condotta ad Irun, a Fontarabia ed a Madrid nella dolorosa circostanza che costò la vita al gen. Quesada. Rammenta che la sua casa e la sua camera stessa sarebbe stata per quello sventurato militare un sicuro asilo, come lo fu per 15. giorni al decaduto ministro Isturitz; e termina quindi dicendo:

„ Io non insisterò di più, riguardando la mia riputazione di soldato, di patriotta e d' uomo d'onore come sufficientemente protetta contro quattro miserabili che hanno ricorso ad un giornale qual' è il *Mundo* per vendicare il loro onore oltraggiato, quando avevano altri mezzi più onorevoli, più efficaci e più lucrosi. „

Fu in seguito della pubblicazione di questo articolo che il vecchio generale accettò tre successive disfide, dalle quali uscì mirabilmente vittorioso, poichè (dice un giornale), oltre l'avanzata sua età, è da valutarsi la circostanza d' esser egli mancante di una gamba. (*Deb. e Com*)

– L'*Espagnol* del 28. pubblica un rapporto indirizzato al ministro dell'interno dal governatore politico della provincia di Soria, e che contiene la seguente notizia:

» Il colonnello Mir (quello stesso che dicevasi ucciso dai suoi soldati) ha assaliti i carlisti e gli ha forzati ad abbandonare i villaggi di S. Leonardo, Vilviestre e Quintanar; ma il dì 20. avendo tentato un nuovo attacco a Canicosa e Palacios, si accorse che i nemici avevano ricevuto un rinforzo, e dopo una leggiera scaramuccia, si ritirò a Monterubbio per ritornare a Canales. „

– Secondo una lettera di Saragozza del 29. Agosto, gli ultimi rapporti sull'affare di Herrera fanno ascendere positivamente la perdita del gen Buerens a 840. soldati, che tanti ne mancarono all' appello fatto a Daroca.

– Scrivesi da Bajonna in data del 1. settembre.

« I rivoltosi di Pamplona sono bloccati dal gen. Iriarte. Mentre i *cristini* si battevano in una lotta deplorabile gli uni contro gli altri, Penacerrada cadeva in potere del Pretendente. Una cosa dolorosa si è, che i 12. mila uomini in guarnigione a S. Sebastiano, Irun ed Ernani hanno ricevuto l'ordine formale di non fare il minimo movimento, benchè la terza parte fosse bastante per salvare Penacerrada.

Jer l' altro, alcune armi e munizioni provenienti da Londra arrivarono al Passage.

Scrivono dalle frontiere che la colonna del 5.° battaglione di Navarra, la quale trovavasi a Larrainzar ha fatto suonar le campane e tirare il cannone in segno d'allegria per gli avvenimenti di Pamplona.

I carlisti formano a Lorca un nuovo battaglione di Castiglia che sarà composto di 500. uomini quasi tutti disertori *cristini*. Questo ed altri tre battaglioni serviranno, dicesi, ad una spedizione che il gen. Garcia condurrà in Castiglia.

Il dì 29. le truppe della Regina, che trovansi sulla linea di Ernani, hanno battuto e discacciato da Orio un battaglione carlista.

Il gen. Lorenzo è chiamato al comando in secondo del regno di Valenza in sostituzione del brigadier Esteller.

Dicesi che il gen Alaix sia stato invitato, per mezzo di un capitano del reggimento di Almansa, a prendere il comando di una divisione.

– Il giornale di Cadice, el *Tiempo*, in data del 20. agosto, riporta una lettera di Manilla (Isole Filippine), in data del 6. marzo, contenente i ragguagli di politiche turbolenze che ebbero luogo in quel lontano possesso della Spagna. Vi si proclamò la Costituzione, e venne installata una specie di giunta rivoluzianaria composta dei deputati Santa Maria, Santa-Romara, Garin, Avallo e Gerona. Il battaglione d'Asia fu quello che più di tutti prese parte al movimento. (*Comm.*)

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 6. Settembre

Il giorno 2. le LL. MM. l'Imperatore e l' Imperatrice partirono dai bagni d'Ischl nel più prospero stato di salute e pensano di giungere a Vienna nel giorno 10. per la via di Rottermann, Bruck, Mariazell e Poltem.

Dicesi che S. M. l' Imperatore abbia fissato al mese di agosto 1838 l'epoca della sua incoronazione a Milano. La cerimonia d'omaggio e di fedeltà del Tirolo avrebbe luogo all' epoca stessa. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 23. Agosto

Jeri il granduca Michele è partito pel campo di Wosnesensk, dove si sono egualmente diretti i principi Bernardo e Guglielmo di Sassonia Weimar, S. A. R. il principe Federico di Wurtemberg, come pure molti generali dell' armata russa. I principi Augusto ed Adalberto di Prussia

VENDITA ALL' INCANTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze li 11. Agosto 1837. sarà proceduto per mezzo del pubblico Incanto la mattina del dì 28. Settembre 1837. e giorni successivi a ore 9. al 3.° Piano del Palazzo posto in Firenze in Via de Martelli N.° 6238. alla Vendita dei Mobili, Biancheria, Ori, Argenti, Orologi, Macchine, Oggetti di belle Arti, Libri ec. di pertinenza dell' Eredità beneficiata del fù sig. Giovanni Mariani per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti.

Nella mattina del dì venti Settembre corrente, per Vendita Volontaria del sig. Giuseppe Casini, saranno nuovamente esposti all'Incanto del Magistrato Supremo di Firenze in due separati Lotti il Podere di *Focognano* con Casa Colonica e Stanze Padronali sul prezzo di Stima del sig. Antonio Ademollì ridotto da tutti gli sbassi legali, e così per il prezzo di Scudi 2176. 2. 12. 7., come pure il Podere di *Campo Maggio* con Casa Colonica sul prezzo ridotto come sopra di Scudi 1392. 1. 13. 4. e con tutti gli altri patti e condizioni resultanti dalla Cartella d' Incanto, e che saranno ostensibili anche presso l' infrascritto.

Pieri Procuratore.

INCANTO DI STABILI

Con Citazione dei Creditori

La mattina del 15. Decembre 1837. a ore 11., in esecuzione della Sentenza proferita dal Magistrato Supremo di Firenze lino dì 21. Settembre 1836. ad istanza di Messer Carlo Catapzano Procuratore del Nobile sig. Giuseppe Berti già Da Vicano, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Magistrato stesso i Beni che appresso appartenenti al sig. Isidoro Caparrini Negoziante e Possidente domiciliato a Malmantile sul respettivo prezzo indicato nella Relazione dei Periti Ingegneri Sigg. Giovan Battista Brunelli, Federigo Bellini, e Bartolommeo Silvestri registrata li 28. Novembre 1834., in detto giorno depositata nella Cancelleria di detto Magistrato, ed approvata con la citata Sentenza, per rilasciarsi tali Beni in compra, tanto unitamente che separatamente al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, con i patti e condizioni espressi nella Scrittura esibita da esso sig. Da Vicano li 25. Febbrajo p. p. ed indicati nell' affissa Cartella.

Beni da Vendersi

1. Villa o Palazzo per uso Padronale detto *La Serena*, posto nella Comunità della Lastra a Signa nel Popolo di San Piero in Selva in poca distanza dal Castello di Malmantile, e precisamente in luogo detto *La Serena*, gravata della rendita imponibile di L. 89., e centesimi 14. descritta e confinata in detta Relazione, e stimata Scudi 1286. 3. — — o Fiorini 5403.

2. Podere detto *Del Palazzo* lavorato a mano di Fattoria, posto in detta Comunità e Popolo, gravato dell' onere annuo a favore della Chiesa di San Piero in Selva di Lire 35. pari a Fiorini 21. per la celebrazione annuale di 32. Messe, e della rendita imponibile di Lire 310. e centesimi 25. descritto e confinato in detta Relazione e stimato Scudi 1181. 1. — — o Fiorini 4962. 60.

3. Podere *del Borgo* posto come sopra, gravato dell' onere annuo di Lire dieci pari a Fiorini sei a favore della Chiesa di San Piero in Selva, e dell' altro onere di Pali trecento ogni dieci anni da corrispondersi ai signori Pascini come successi nelle ragioni del Venerabile Monastero di Santa Verdiana, e della rendita imponibile di Lire 216. e centesimi 95. descritto e confinato in detta Relazione, e stimato Scudi 1053. 2. — —, o Fiorini 4423. 80.

Vino di Carmignano..... a 32. — a 33. —
Detto di Chianti..... » 34. — a 35. —
Detto di Pomino..... » 26. — a 27. — } La Soma

Stracci in Sorte..... » 16. —
Tartaro fine di Bologna..... » 41. — a 42. — } La Libbra 100
Detto di Perugia in Botti... » 36. .....

Olio di Ronna a recchetino » 14. — a 16. —
Detto prima qualità..... » 24. — a 25. — } La Libbra
Treana..... » 19. — a 20. —

Digitized by Google

hanno preso la strada di Varsavia, dove furono loro date varie feste dalla principessa Paskewitsch.

Il dì 16. giunsero nel porto di Odessa provenienti da Costantinopoli a bordo del legno a vapore l' *Imperatrice Alessandra*, il conte Agostino Capodistria, e tre ufiziali ottomani cioè il luogotenente colonnello della guardia, Mehemed Agà, e Dschemal-Agà. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. Agosto

Furono fatte notificazioni officiali alla Porta ottomana ed al ministero greco, riguardo alla pirateria che si va propagando nell'Arcipelago, pirateria contro alla quale i due governi non adottano alcuna determinazione, e che non solamente turba il commercio, ma compromette la sicurezza pubblica in tempo in cui la peste esiste in tanti luoghi.

—L'ambasciatore francese, ammiraglio Roussin, notificò al Sultano il matrimonio del duca d'Orleans, ed in tale circostanza presentò a S. A. da parte del suo Re un vaso di porcellana, in contraccambio del superbo vaso di Pergamo che S. A. avea regalato a Luigi Filippo; contemporaneamente l'ambasciatore consegnò a S. A. alcune carte geografiche pel servizio della marina, e tutto ciò venne graziosamente accettato dal Sultano con sentimento di riconoscenza.

—Nel giorno 20. furono varati alla presenza del Sultano una fregata, una corvetta e due altri piccioli legni, al cospetto dei vascelli da guerra che si trovavano nel porto e di una gran folla di popolo.

Il governo fa erigere un nuovo e grande palazzo che servirà di residenza al Muftì, ai due Kàdias-Kari di Romelia e Natolia, al giudice di Costantinopoli, come pure a tutti i loro impiegati

—Secondo ragguagli di Smirne del 18. corrente, la squadra turca, che nel giorno 4. avea lasciato Mitilene, era stata osservata il 6. nel canale d'Ipsara. La peste continua sventuratamente a molestare gli abitanti di quella Città (*G. V.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 9. Settembre

Sabato scorso Sua Santità diede una prova dell'interesse che prende pel suo popolo nell'attuale condizione sanitaria di questa città, visitando personalmente la Casa di Soccorso situata presso il Convento di Santa Maria in Trasportina, ed informandosi di tutto ciò che occorreva perchè tali stabilimenti con manchino al loro scopo.

Negli ultimi tre giorni si ebbero:

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
9. Settemb.	132.	155.	69.	1787.
10. detto	128	80.	66.	1769.
11. detto	113.	62.	62.	1776.

Fra le persone altamente defunte meritano special compianto il Prof. Cav Andrea Pozzi, Consigliere e primo Cattedratico di Pittura nell'Insigne Pontificia Accademia di S. Luca; il prof. Francesco Cardinali d'Imola presidente dell'Ateneo di Treviso, e noto per varie opere di scienza; ed il Pittore Francese Sigalon che stava mirabilmente copiando il celebre *Giudizio Universale* di Michelangioloo.

—Scrivesi da Civitavecchia in data del 3. che già da 25. giorni anche colà serpeggia il *Cholera Morbus* per lo che nessuna cura e nessuna spesa è stata risparmiata per rendere meno micidiale il flagello e per rassicurare gli animi della popolazione. Nel detto periodo di 25. giorni vi furono soltanto 93. casi, 16. guariti, 46. morti, e 36. tuttora in cura. (*D. Rom.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 7. Settembre ed altri)

Jeri sera venne pubblicato il seguente

Dispaccio telegrafico

Bajonna 4. Settembre, 3. ore.

« Il generale Carondelet, nominato Vicerè di Navarra, si è mito all'antecedente Vicerè ad Artajona, e si è portato colle truppe il dì 1.° a Muro, vicino a Pamplona, per concertarsi colle autorità provvisorie e ristabilire l'ordine.

„ Nulla di nuovo a Madrid il 30. »

Una corrispondenza di Madrid racconta diversamente l'affare del gen. Seoane. Uno solo, il sig. Manzano, ufiziale del 4. reggimento, avrebbe sostenuto il duello col generale. Questi aveva per testimoni il conte di Almodovar, e il sig. Arana Deputati; l'altro i sigg. Fernando Cordova, e Tenorio; il generale solo sarebbe restato ferito benchè leggermente.

Altre lettere del 2. annunziano soltanto che il generale Seoane, obbligato al letto in seguito della sua ferita, è stato nominato nella seduta del 1.° presidente delle Cortes. Questa elezione determina perfettamente la posizione della maggiorità dirimpetto al nuovo ministero, avendo il signor Seoane attaccato più energicamente di altri la condotta del generale Espartero negli ultimi avvenimenti. E'certo però (si aggiunge) che il generale Espartero quantunque abbia data la sua dimissione, non cessa per questo di essere l'anima del nuovo governo.

— Si assicura che 1500. uomini della divisione portoghese si sono sollevati in favore della Carta di Don Pedro. Il barone Das Antas, nell'impossibilità di opporsi a questa risoluzione di una gran parte delle sue truppe, scrisse alle autorità di Toro (provincia di Valladolid) perchè fornissero razioni ai 1500. portoghesi che si erano recati in quella città, senza opporsi alla loro marcia, onde evitare qualunquè eccesso. Si seppe quindi che la colonna portoghese era entrata in Portogallo e si era riunita ai *cartisti*.

—Il gen. Espartero indirizzò ai soldati il seguente proclama:

Quartier gen. di Cogolludo 28. agosto 1837.

Soldati! Il vostro generale vi ha indirizzata la parola ogni volta che il bene della patria e l'onor vostro l'hanno voluto. Gli stessi motivi mi obbligano anch'eggi a compiere questo sacro dovere. Son certo che la mia voce sarà

---

4. Podere detto *delle Mura* con Casetta da Pigionale, posto nella suddetta Comunità e Popolo, gravato della Rendita imponibile di Lire 199. e centesimi 79. descritto e confinato in detta Relazione e stimato Scudi 905. o Fiorini 3801.

5. Podere detto *delle Vignacce* posto come sopra gravato della rendita imponibile di Lire 225. e centesimi 61. descritto e confinato in detta Relazione e stimato Scudi 992. 5. — —, o Fiorini 4169. 40.

6. Casa da Pigionali posta in detta Comunità e Popolo, e precisamente nel Castello di Malmantile contigua alla Casa colonica del suddescritto Podere, e segnata del N.°550. gravata della rendita imponibile di L. 54. e cent. 14. descritta e confinata in detta Relazione e stimata Scudi 244. 6. — —, Fiorini 1028. 40.

7. Altra Casa posta nella Comunità, Popolo, e Luogo che sopra, contigua alle Mura Castellane di Malmantile, gravata della Rendita imponibile di Lire 15. e centesimi 80. descritta, e confinata in detta Relazione e stimata Scudi 168. 4. — —, Fiorini 708. —

8. Podere detto *della Tinaja* posto nella Comunità e Popolo che sopra, gravato di un Sacco di Grano, ovvero di Lire 12. pari a Fiorini 7. 20. da corrispondersi annualmente al Rettore pro tempore della Chiesa di S. Piero in Selva a Malmantile, e ciò per un piccolo Campetto sotto del Ponte, sul quale vi esisteva una Cappella rovinata spettante alla Chiesa predetta, colla rendita imponibile di Lire 305. e centesimi 59. descritta e confinata in detta Relazione, stimato Scudi 1718. 6. — —, Fiorini 7219. 20.

9. Utile dominio del Podere detto di *Spicchiello Primo* posto nella Comunità suddetta, e in parte nella Comunità di Montespertoli, Popolo di S. Maria a Marliano di dominio diretto del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, gravato dell'annuo Canone di lire 116. 18. 4. pari a fior. 70. 15. ratizzato sul totale di lire 172. 18. 4. pari a fior. 103. 75. che tanto posa sopra questo medesimo Podere detto di Spicchiello Primo, e sopra l'altro in seguito descritto di Spicchiello Secondo o Casalta, colla Rendita imponibile di Lire 198. e centesimi 79. descritto e confinato nella suddetta Relazione, e stimato Scudi 1075. 2. — —, pari a Fiorini 4516 80.

10. Utile dominio del Podere detto di *Spicchiello Secondo o Casalta* posto nella Comunità della Lastra a Signa, Popolo che sopra, di dominio diretto dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, gravato dell'annuo Canone di Lire 56. pari a Fiorini 33. 60. ratizzato sul totale di Lire 172. 18. 4. pari a Fiorini 203. e 75, centesimi che tanto posa sopra questo e il sopra descritto Podere di Spicchiello Primo e della Rendita imponibile di Lire 111. 53. descritto e confinato in detta Relazione e stimato Scudi 435. — — —, pari a Fiorini 1827. —

Totale Scudi 9061. 5. — —, Fiorini 38,059. 20.

Dottor *Carlo Catanzaro.*

Carlo Marchi di Valkicciole deduce a pubblica notizia che per Contratto privato de' quattro Settembre 1835. registrato a Poppi li 3. Agosto 1836. condusse in affitto dal sig. Pietro Micheli di Prato di Strada. — Un Podere denominato *la Marcona* posto nella Comunità di Stia, e di Monte-Mignajo per l'annuo Canone di Scudi 65. — — pari a fiorini 273., e con più, e diversi altri patti, fra i quali quello della durata di sei anni dal dì 1.° Settembre 1835. a tutto Agosto 1841., E ciò per ogni, e qualunque effetto di ragione, e specialmente per quello che da veruno se ne possa allegare ignoranza, intendendo detto Marchi di continovare nè l'Affitto per la infera durata nonostante che il sig. Micheli procedesse prima dello scadere della medesima, alla Vendita.

Prato Vecchio 12. Settembre 1837. *Tommaso Beni* Notaro.

Digitized by Google

da voi ascoltata come quella di un padre che s'interessa perchè il genio maledico della discordia non rovini i suoi figli.

« Finora voi avete combattuto con valore, costanza, e sofferenza d'ogni disagio la fazione carlista. I suoi sforzi sono riusciti vani, voi avete distrutto spesso il nemico e il vostro sangue ed il mio è stato consacrato alla più giusta causa.

« I nemici avrebbero già dovuto essere scacciati dal suolo di Spagna se i partiti non li sostenevano. Questi partiti aspirano tutti per diverse vie al sommo potere, e senza calcolare i mezzi e le loro conseguenze si occupano di disunirci e trarci nelle loro vie ambiziose; i partiti non son altro che gli agenti del Pretendente.

« « Soldati, non prestate orecchio giammai a queste occulte macchinazioni, non vogliate essere i ciechi istrumenti del disordine che si cerca d'introdurre nelle vostre file. Obbedienza, dovere, e disciplina siano i soli moventi delle vostre azioni. Non vi è fra noi che una divisa: *Isabella II., la Regina Reggente, e la Costituzione del* 1837.

« Uniti sotto tal bandiera che abbiam giurato di difendere, saremo invincibili; i turbolenti spariranno; non ci resterà da vincere che i ribelli, e contro questi il trionfo è sicuro, e il vostro generale avrà sempre la gloria di esservici. »

— In uno de' più recenti fogli leggesi ciò che segue:

Il 31. del mese scorso D Carlos era ancora in Herrera ed al Villar de los Navarros. Dicevasi che il principe imbandeva di fortificare l'Eremo della Vergine di Herrera: questo edifizio è vastissimo e sorge sulla vetta di un monte che può con molta facilità essere difesa. Il generale Orsa si trovava a Daroca e Buereus pareva fosse rimasto a Carignena. Le lettere di Madrid del 30. dicono che questo generale era stato deposto. Il generale Espartero, secondo le lettere di Sarragozza del 30, era aspettato a Calatayud.

Le notizie di Saragozza stessa del primo settembre recano che a quella data D. Carlos era a Belchite donde egli raccoglieva razioni, traendone persino dalla riva sinistra dell'Ebro. Ripetevasi che Espartero doveva arrivare di quel giorno medesimo a Catalayud o Daroca. Se dee credersi al castigato che seguitiamo, Cabrera sarebbe stato costretto a fuggire precipitosamente in conseguenza di un alterco nel quale egli avrebbe ferito gravemente o ucciso Villareal. Si trattava, dicesi, del partito che si avesse a prendere rispetto ai prigionieri fatti ad Herrera: Cabrera voleva, dicono, che venissero senz'altro moschettati tutti, e specialmente Villareal, si sarebbero opposti, e quindi si pretende nato l'alterco fatale. Finora non sappiamo quanto vi abbia di vero in tale racconto.

Bilbao, Santander, Vittoria e Logrogno si sono, a quanto si dice intese per formare una giunta generale consultativa di guerra e finanze, la quale avrebbe la direzione governativa dall'Ebro sin alla linea di Navarra. Di Pamplona non abbiamo certa notizia; si annunzia per altro che la piazza è bloccata dai *cristini*, e dai carlisti ad un tempo.

Un moto consimile a quel di Pamplona era disegnato per Figueras: ma la trama venne sventata da Meer. Pare che qualche movimento fosse pur tentato per Saragozza: nulla però vi è seguito di sinistro.

Si è sparsa ultimamente la voce a Saragozza che il gen Narvaez e il gen. Mendez Vigo siano morti quasi contemporaneamente di veleno. (*F. Fr.*)

— I giornali di Londra del 5. recano notizie di Lisbona del 28. agosto.

Il 22 le cortes hanno pubblicato un manifesto indirizzato alla nazione. La guardia nazionale di Lisbona sembrava decisa a difendere ostinatamente la Città. Il maresciallo Saldanha e il Duca di Terzeira vi si erano avvicinati il 25. alla testa di 1500. uomini; ma dopo aver riconosciuto il gran numero d'uomini che munivano le fortificazioni, numero che si fa ascendere sino a 17,000., questi due capi si sono ritirati verso Villafranca, ove si trovano circondati da due divisioni nemiche, quella del barone Bomfin, e un'altra proveniente dall'Alentejo. Si crede che se queste truppe rimangono fedeli al governo, qualunque speranza di successo è perduta pei partigiani *cartisti*.

A Lisbona stessa fu arrestato il gen. Bacon la mattina del 25. e condotto al Castel San Giorgio come sospetto del disegno di unirsi al Duca di Terzeira. Egli non era stato il dì 28. posto ancora in libertà. (*Comm.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 14. Settembre

R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Domenica prossima 17. corrente a ore 12. nella Sala detta del Buon-umore avrà luogo la solenne distribuzione delle medaglie ai premiati nell'ultimo triennale Concorso, dopo la qual funzione resteranno aperte al Pubblico le Sale dell' Accademia.

L' esposizione durerà per otto giorni consecutivi, cioè fino al dì 24. inclusive dalle ore 9. della mattina fino alle 3. pomeridiane.

Nel supplemento alla Fama di Milano del 21. leggesi il seguente Articolo,

LUCCA. — I PURITANI di *Bellini* colla *Tadolini*, *Moriani*, *Ronconi* e *Scalese*.

Somigliante ad un nobile fiume che mano mano che si dilunga dalla sua sorgente si dilata e fassi borioso e potente, l'ultimo ingegnoso canto del sicolo maestro, i *Puritani* acquistano dai numerosi esperimenti maggior aura popolare, e diventano più gloriosi e ricerchi.

Non ha guari n' abbiam ricordato il brillante successo sulle scene di Sinigaglia; ora pubblicare dobbiamo quello anche più splendido che ottennero la sera del 19. Agosto in Lucca. Noi non ripeteremo qui un minuto ragguaglio degli applausi dal Pubblico largheggiati quasi che ad ogni brano di quest' Opera fortunata, poichè sarebbe un porter nottole ad Atene: diremo bensì che la purissima voce della *Tadolini* trovò in Lucca ammiratori ancor più passionati; che la magistrale perizia del *Ronconi* fu giudicata superiore ad ogni elogio, e che nel *Moriani*, oltre alle altre mille sue doti, si rinvenne dagli intelligenti una tanta soavità di canto e di voce da dichiararlo a nessuno secondo. Anzi abbiamo sott' occhio non poche testimonianze le quali affermano che la maniera di canto del *Moriani* maravigliosamente avvicinasi a quella del divo *Rubini*, quantunque fortuna non consentisse mai al giovane tenore fiorentino di udire il cigno che, ot, che scriviamo, rallegra le patrie sponde del Brembo. Singolare vicenda, o bizzarria piuttosto di natura che vuole essere ad entrambe principalmente maestra! sebbene dimenticar non si voglia che il *Moriani* deve tutto ciò che deriva dall'arte e dagli opportuni precetti all' egregio maestro di canto signor *Raga*, che con amore indefesso istillò nell' allievo il sentimento del bello, e guidò pel difficile cammino dell' arte gli mesperti suoi passi. Noi sappiamo che il *Moriani* è memore di tanto beneficio, e lodiamo quindi in pari tempo il discepolo ed il maestro, che troverà con sì bell' esempio nella nostra Milano non pochi che affidare vorranno il proprio musicale avvenire alle cure di così esperto precettore. *P. C.*

AVVISI

SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA Del Farmacista QUET DI LIONE, (francia.)

Rimedio il più sicuro, il più pronto, ed il più comodo onde guarire (Senza Mercurio) le malattie segrete recenti, e inveterate; Vizi nel Sangue, del quale è riconosciuto il migliore depurativo. Vedesi il programa in diverse primarie lingue.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel e C. Piazza del Granduca canto alle Farine N.° 515. E dal sig. Alessandro Razzolini farmacista Piazza del Duomo ed in Pisa presso il sig. Augusto Perroux Lungo l'Arno.

Presso i suddetti indirizzi, trovasi il vino di Salsapariglia del Celebre Professore Carlo Albert, con le Pillole d'Armenia del medesimo Autore, per le malattie segrete, e inveterate; Come pure la Polvere Vegetale, depurativa, e purgativa del Professore Farmacista Chaumonnot tanto conosciuto in Francia per le felicissime cure del suo Sciroppo Gastrico ed anche l'Elizire depurative purgativo, e anti-umorale che trovasi ai suddetti Depositi.

Al Gabinetto di Affari Commerciali di Agostino Volpini posto in Firenze via degl' Archibusieri N. 1272., si trovano Lunedì prossimo in Vendita Macchine Ammostatrici al prezzo di lire 120. Toscane. I vantaggi reali di queste Macchine son tali da sodisfare qualunque proprietario di Vigneti.

Alla Dispensa di questa Gazzetta trovansi diversi Opuscoli sulla Fattura dei Vini, pubblicati in varie epoche dal sig. G. Rossi di Pisa.

Pillole preservative dal Colera Morbus di M. Fouchet

Questo preservativo fù messo in pratica con felice successo da Mr. De Lescure celebre Professore in Medicina all' Università di Montepellier nella dolorosa circostanza dell'invasione di questo Morbo in Lorena, come costa da Registri delle respettive Parrocchie di essa Provincia.

Il possessore di un tale rimedio crede cosa vantaggiosa de che tal Morbo non fungi dalla Toscana fu strage, offrirlo alla pubblica utilità onde se ne prevalga.

Tali Pillole saranno contenute in una scatola di cartone in numero di venti sigillata con cera rossa di Spagna e cifra G. B.

Ogni adulto dovrà prenderne una per mattina due ore avanti il cibo consecutivamente, e i fanciulli mezza nello stesso modo.

Il Deposito generale, ed unico esiste in Firenze in Via de Pelagio nella Farmacia all'insegna di S. Gio. Battista nella nuova Fabbrica delle vecchie Stinche al prezzo di L. 1 — la Scatola.

Digitized by Google

N. 112. Anno 1837.

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 19. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 6. Settembre.

Le notizie commerciali dei [illegible] manifatturieri sono ogni giorno più sodisfacenti, succedendovi l'attività ed il buon umore dietro le nuove commissioni che vi giungono. Lo stesso intendesi circa le principali piazze degli Stati Uniti, talchè in breve sperasi veder cancellata ogni traccia dell' ultima crise.

Lo stato degli affari del Portogallo non ha punto influito sul corso di quei fondi.

—Le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi partiranno (dicesi) domenica prossima sul pacchetto a vapore Reale il *Firebrand* per Ostenda.

Venerdì scorso nel Parco di Windsor il cavallo di S. M. la Regina de' Belgi prese la mano, spaventato da un improvviso temporale e S. M. avrebbe corso grave pericolo senza la destrezza di due cavallerizzi che pervennero a sopravanzarlo.

E' voce generale che la ceremonia dell' incoronazione della Regina Vittoria sia fissata, pel venturo mese di maggio, e si aggiunge che le feste saranno in quella occasione distinte da una pompa straordinaria cui assisteranno varj principi appartenenti alle famiglie regnanti d'Europa.

I trentaquattro ajutanti di Campo di S. M. il fu Re Guglielmo, frai quali si annoverano il Duca di Richmond, Lord F. Fitz-Clarence, il colonnello Fox, ec. sono stati confermati nelle loro funzioni col nome di ajutanti di Campo della Regina. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Un dispaccio telegrafico pubblicato dal *Moniteur* del dì 8. colla data di Baionna 6. settembre, a ore 5. di sera, conteneva l' avviso seguente:

Il sotto Prefetto al Ministro dell' interno.

« Il dì 24. agosto la Regina di Portogallo ha felicemente dato alla luce un principe.

« Il dì 25. il maresciallo Saldanha è entrato in Lisbona, ed ha ristabilita la *Carta*.

« La divisione portoghese ha proclamata la Carta medesima nelle vicinanze di Salamanca, ed ha presa la strada del Portogallo. »

Quasi tutti i giornali convengono però che il dispaccio dev' essere o erroneo nelle date o appoggiato soltanto a voci vaghe sparse per la città di Baionna.

Frattanto la *Charte* del 9. annunzia che non è giunta a Parigi alcuna conferma di ciò che asseriva il dispaccio telegrafico.

Infatti non può concepirsi per qual ragione i fogli inglesi, che hanno dato le notizie di Lisbona fino al 28. non abbiano fatta parola dei suddetti avvenimenti, e converrebbe supporre che avessero posta una data troppo recente ai loro articoli.

Ecco nonostante i più interessanti particolari che si trovano riportati nei detti fogli, oltre l' arresto del gener. Bacon, che si è già accennato:

« La settimana scorsa (20. a 27. agosto) è stata feconda di avvenimenti. La sera del 22. si è sparsa la voce che i due marescialli, Saldanha e duca di Terzeira, marciavano verso la capitale; fu tosto battuto il tamburo per tutte le vie per chiamare alle armi le guardie nazionali di qualunque partito, insomma tutti quelli che potevan marciare, per lo che circa 12. mila uomini armati si trovarono riuniti, avendo per comandanti il visconte di Requengo, il baron de Faro, uomo non molto esperto, ed i sigg Soares, Caldeira, Franca, Mantas, conte di Taipa ec. Gli avamposti di Saldanha si avanzarono fino al Campo Requeno, a tiro di fucile dalla capitale; accadde una leggiera scaramuccia senza che alcuno restasse ucciso o ferito da veruna parte. Il quartier generale del maresciallo era a Loures, e quello del duca a Bellas. Le cose restarono in questo stato fino alla mattina del 25., in cui il nemico si allontanò dalle nostre linee; fu supposto che esso avesse deciso di recarsi contro le truppe comandate dai generali Bonifazio e visconte Sa da Bandeira, che dicevasi marciassero da Leiria verso Lisbona; e ciò veniva confermato dall' avere i *cartisti* intercettato un dispaccio di questi generali diretto al governo, nel quale gli dicevano di non poter più far conto dei loro soldati.

« I ministri ed i loro amici sono molto allarmati, nel caso in cui i due marescialli ritornassero a Lisbona, delle disposizioni che potrebbero prendere la guardia nazionale, i battaglioni della dogana ec; poichè più di 150. uomini sono usciti dalla città per raggiunger le file del nemico nei tre giorni in cui questo è restato davanti alle nostre linee. Varj battaglioni della guardia nazionale non avevano più di 200. uomini, malgrado l' avviso del governo che minaccia di prigionia e della perdita degl' impieghi tutti quelli che non si porranno sotto i vessilli dei difensori della capitale.

» Le forze dei *cartisti* sono valutate a 4000 uomini, e si compongono di 760. lancieri ben armati ed equipaggiati, di 2000. fanti regolari e di guardie nazionali di Leiria ed Aliobaca; ma non hanno artiglieria. E' inutile ogni congettura per spiegare il loro movimento retrogrado. Alcuni dicono che i *cartisti* hanno il progetto di sostenere un battaglione del 5.° reggimento che è attualmente negli Algarvi, e che avrebbe mostrato desiderio di unirsi al marchese di Saldanha. Questo battaglione è forte di 350. uomini. Altri pretendono al contrario che il maresciallo abbia il progetto di azzuffarsi col visconte Sa da Bandeira che va a prendere il comando della divisione del barone Bomfim, chiamato a Lisbona.

» L' opinione più generalmente accolta è che i *cartisti* si terranno sulla difesa fino al momento del parto della Regina. Essi lusingansi dell' adesione di S. M. e non vogliono adottar misure che potessero spaventarla in una sì critica circostanza. Contuttociò non restano in una totale inazione. Saldanha ha formata una reggenza, dopo aver dichiarato che la Regina ed il suo reale sposo erano come prigionieri dei rivoluzionarj di Lisbona.

Altre lettere colla stessa data del 28. agosto sono giunte a Parigi per la via di Londra e confermano i fatti qui sopra accennati, aggiungendo che correva voce, sebbene non bastantemente accreditata, avesse l' avanguardia di Saldanha circondato il visconte Sa da Bandeira che con soli 15. lan-

Digitized by Google

cieri erasi imprudentemente inoltrato per fare una esplorazione.

« La capitale (dicono in fine queste lettere) è tranquilla. Fino del 25. le Cortes portoghesi pubblicarono un manifesto diretto alla nazione, col quale percorrendo tutte le fasi già subite dal regime costituzionale del Portogallo, ed incolpando l'ambizione e la malevolenza di pochi individui dei disordini in varie epoche accaduti, seendesi ad esortare la nazione medesima che si armi con sincero zelo e con inalterabile risoluzione alla difesa de' diritti suoi e del Trono costituzionale. — Il giorno seguente l'amministratore generale interino Francisco Soarez Caldeira incaricato specialmente del buon'ordine e della tranquillità pubblica della capitale, proibì rigorosamente qualunque siasi manifestazione diretta all'eccitamento del popolo, e qualunque pubblicazione di scritti, indirizzi, proclami ec. che non provenissero dalle legittime autorità. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 9. Settembre

I fogli legittimisti hanno pubblicato un programma per servir di norma agli elettori loro amici, giacchè, dicono essi, lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni non sono più un dubbio ma una certezza. Gli altri fogli non lo riportano che per farvi la loro glossa.

—L'Arcivescovo di Parigi ha mandata a tutti i Parrochi della Diocesi una circolare in cui qualifica di profanazione e di scandalo l'erezione del nuovo Frontone sulla facciata del Pantheon (chiesa di S. Genoviefa), ed ordina che le orazioni solite a dirsi nei giorni festivi di questa Santa, e dell'Esaltazione della S. Croce, siano dette in tutte le messe dal 14. al 22. settembre, come in espiazione del male ch'ei deplora.

Generalmente la stampa periodica non trova di che lodare in questa parte lo zelo del Prelato, in specie riflettendo che è un atto dell'autorità pubblica quello contro il quale si trasporta e di cui instituisce un espiazione.

—Sappiamo da Gibilterra che S. A. R. il Principe di Joinville ha continuato il suo viaggio a bordo dell'*Ercole* sciogliendo le vele la mattina del 18. agosto.

Sentesi poi da Tolone per mezzo straordinario che il principe era arrivato a Tanger la sera stessa del 18. a bordo dell'*Ercole*. S. A. R., sbarcando fu ben accolta e grandemente onorata dal Dey. Passò con lui in rivista la truppa turca e terminò la prima giornata con una cavalcata nelle vicinanze della città. Il giorno appresso, il Dey gli diede una caccia del cinghiale: a sera la comitiva tornò in città; e spirando fresco il vento, S. A. R. fece poco dopo levar le ancore, partendo per Madera.

—Una lettera di Tunisi in data del 28. agosto portata a Tolone dalla *Chimera* annunzia che i vascelli *Sancti-Petri* e *Trùlente* hanno gettato l'ancora vicino alla cittadella; il *Giove* a bordo del quale trovasi l'ammiraglio Gallois è stato alcuni giorni in una certa lontananza. La squadra turca non vi era ancora arrivata. La divisione dell'ammiraglio Lalande neppur essa era comparsa.

S. A. R. il duca di Nemours ha già fatto vela da Tolone per Bona sul *Faro*.

L'*Astrolabio*, e la *Zelante* sono pure partite da quel porto per un nuovo viaggio di circumnavigazione sotto la direzione del sig. D'Urville. *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il corriere di Spagna non era giunto a Parigi il dì 8. ed in conseguenza le notizie della Penisola non arrivavano che al 6. Ecco ciò che pubblicano i fogli ministeriali dello stesso dì 8.

Perpignano 4. Settembre da sera.

„ Il Baron de Meer, arrivato a Figueres il dì 31. per punire la ribellione dell'artiglieria, è ripartito il 3. per Girona colla sua colonna.

Bajonna 6. Settembre a due ore

„ La situazione di Pamplona era sempre la stessa fino al dì 3. — Il dì 1. ebbe luogo un movimento a Lumbier ma senza disordine.

„ Espartero è arrivato il dì 1. a Daroca e si è riunito ad Oraa per inseguire il nemico verso Calamocha. Egli ha dato definitivamente la sua dimissione dal posto di ministro della Guerra, in cui gli succede il general San Miguel.

„ E' giunto quì (a Bajonna) il marchese de Las Amarillas proveniente da Madrid e diretto a Parigi. „

Bordèaux 6. Settembre, ore 8. di sera

« Espartero con 11. battaglioni e 500. cavalli giunse il dì 1. a Daroca.

« Lo stesso giorno Oraa partì per Baguena e Burbaguena. Questi due generali marciavano con tutte le loro truppe contro il Pretendente che era a Calamocha.

« Vigo raggiunse Zariateguy il dì 28. a Nebreda, gli fece 40. prigionieri, gli uccise 200. uomini e lo inseguì fino a Penilla. „

—Il conte di Luchana ha creduto necessario di rispondere al general Seoane ed alle accuse recentemente direttegli Questa risposta, in data di Siguenza 28. agosto diretta allo *Spagnuolo*, trovasi pubblicata per intiero nel foglio del 1. sottembre di quel giornale.

Il generale Espartero dice in questa risposta che l'armata è rimasta sprovvista di tutto il necessario, malgrado le dichiarazioni fatte al congresso dal sig. Mendizabal, ed assicura che la guardia reale non ha usato alcun maneggio per restare in Madrid.

Leggonsi altresì in quel foglio le seguenti espressioni, relativamente alla condotta degli ufiziali: „ Io non dirò che gli ufiziali della prima brigata abbiano fatto bene, ma la loro mancanza non merita quei duri rimproveri che loro sono stati fatti nel discorso del gen. Seoane. „

Quindi soggiunge:

„ Il mio dovere e quello di tutti gli Spagnuoli, esige,

AVVISI

Il Tipografo Simone Birindelli rende noto aver egli ultimata, in un sol volume, la ristampa del Breviario Romano con tutti i Santi delle diverse Diocesi della Toscana. Il prezzo dell'Opera viene attualmente fissato a 25. Paoli per ogni esemplare non legato.

I sigg. Associati che non avessero ricevuti tutti i Fascicoli sono pregati a ritirarli alla di Lui Stamperia.

Il sig. Narris Inglese che abita attualmente in Villa Bargiacchi in Camerata, ed in Palazzo Riccardi in Via de'Servi alla Annunziata, fa pubblicamente noto, che paga sempre contante per tutto il bisognevole della sua Casa, come pure, il salario della Gente di servizio, e non riconoscerà nessuna contrattazione a debito fatta in di Lui Nome, ed a tutti gli effetti di ragione.

Il Gonfaloniere della Comunità di Scarperia annunzia a tutti gli intraprendenti Lavori di Strade, come nella sua Comunità sotto dì 20. Ottobre prossimo entrante sarà esposto all'Incanto l'esecuzione dei Lavori tendenti a render rotabile la Strada detta del Giogo coerentemente alla Perizia dell'Ingegner Guasti sulla somma di lire 44872. 10. divisibile in due Sezioni che la prima sulla somma di lire 11799. 40., e l'altra sulle rimanenti lire 33072. 70. pagabile in nove rate, la prima a metà di lavoro, la seconda a terminazione di esso, ed il restante in sette anni consecutivi e con tutti i patti di che nella Notificazione emessa in proposito, e nel Quaderno di oneri, da rendersi ostensibili insieme con la relazione nella Cancelleria Comunitativa di detto luogo a chiunque ec.

Li 15. Settembre 1837. *Venanzio Ajazzi* Gonf.

In seguito di Veneratissimo Benigno Rescritto Sovrano del dì 12. Settembre stante si fa noto pubblicamente, che l'annua Fiera solita farsi in questa Terra di San Casciano in Val-di-Pesa nei giorni 29., 30. Settembre, e primo Ottobre venendo interrotta dal giorno di Domenica nel corrente Anno 1837. avrà luogo nei giorni 2. 3. e 4. del prossimo mese di Ottobre.

San Casciano. Dalla Residenza Comunale

Li 15. Settembre 1837.

Il Gonfaloniere *Pasquale Calamandrei.*

EDITTO

Alle istanze dei Sigg. Fabbri e Mejean, Negozianti domiciliati in Firenze, ed in esecuzione della Sentenza del dì 14. Luglio 1837, e successivi Decreti del dì 24. dello stesso mese, e del dì primo del corrente proferiti da questo R. Tribunale di Commercio, nella mattina del dì 26. Settembre corrente a ore undici e giorni successivi di otto, in otto giorni, saranno esposte in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto sotto le Logge di Mercato Nuovo a pregiudizio del sig. A. L. Frosch Negoziante domiciliato in Parigi, N.° 27. Casse di Seterie al prezzo di lire 32. e 5/6. la libbra sul Campione di quella Pezza di Lustrino della Fabbrica Verità, che sarà ostensibile prima dell'Incanto, per rilasciarsi le dette 27. Casse in un sol Lotto a pronti contanti, al maggiore Offerente, ed a tutte spese del medesimo di Incanto, e Registro ec.

Dalla Cane. del R. Trib. di Comm. di Firenze

Li 16. Settembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTO

L'Illustrissimo sig. Auditore Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento del fù Gaetano Martini—Vanni già Negoziante domiciliato fuori la

Digitized by Google

che riuniti per il più nobile e comune interesse, sacrifichiamo la nostra vita per la patria esponendo i nostri petti al pericolo, per respingere con determinazione ed energia i nostri avversarj. »

Dicesi che Carondelet abbia deposto il comando di quella divisione che si rese colpevole della morte di Escalera.

Altra notizia circolava a Madrid il dì 2. ma non è ancora confermata, cioè che Rodil a Ciudad-Rodrigo, ed Ulibarri in Navarra fossero stati uccisi in una sommossa militare. (*G. P.*)

Nella seduta delle Cortes del 28. Agosto il sig. Felici Deputato della Catalogna interpellò il ministero, e depose sul banco una proposizione firmata da lui e da altri molti Deputati, per sapere se esista qualche negoziazione per un trattato di commercio da concludersi fra la Spagna e l'Inghilterra, supposizione che ha allarmato tutta la Catalogna. I giornali non accennano ancora qual seguito abbia avuto tal proposizione.

Le notizie militari dalla Catalogna sono tuttora inquietanti. La Commissione instituita per formarvi una giunta centrale, per mobilizzare la Guardia nazionale, e per adottare altre misure credute efficaci, non è riuscita ad alcuno di questi intenti, e frattanto Urbistondo, Tristany, e Zorilla vi organizzano tranquillamente le loro forze in tre separate divisioni. (*Deb*)

— Una Lettera di Saragozza del 1.° annunziava l'arrivo di D. Carlos a Belchite; ma le successive, pure di Saragozza, del 2. e 3. smentiscono tal notizia, dicendo esser questa nata dagli avvisi sparsi ad arte da un distaccamento; del resto, Don Carlos partì il dì 31. da Herrera con tutta la sua gente dirigendosi verso le pianure di Visiedo, ma il dì 1.° prese direttamente la strada di Cantavieja, lo che avrebbe determinato il movimento di Espartero per unirsi ad Oraa. (*F. Fr.*)

Il Generale Mendez Vigo ha poste in stato d'assedio le provincie di Soria, Avila, Burgos, Valladolid, Palencia, e Segovia. Egli trovavasi il 27. Agosto a fronte di Zariategui che avea concentrate tutte le sue forze a Salas de Los Infantes. Questa piazza, secondo alcuni ragguagli carlisti, sarebbe stata presa per capitolazione poichè Mendez Vigo non era giunto in tempo per soccorrerla.

Secondo altri riscontri egli avrebbe poi sostenuto uno scontro colle truppe di Zariategui nella Vecchia Castiglia, ma i resultati ne sarebbero stati di poca importanza.

— Scrivesi da S. Sebastiano, 31. Agosto:

« Il dì 28. ebbe luogo un movimento ad Oyarzum: la compagnia de' cacciatori *chapelgorris* voleva assassinare il suo capitano. Il generale Jaureguy vestito da paesano si recò in quella città e vi ristabilì l'ordine. Alcuni soldati gli fecero la consueta domanda del soldo arretrato; egli non potè dar loro che promesse e tornò a San Sebastiano. Quì pure per la stessa causa si manifestano sintomi di turbolenza e vien minacciato il Governatore

« Il 29 alcune truppe della linea di Ernani si recarono ad Orio ove trovavasi il 1.° battaglione di Giupuscoa. Esso ne fu sloggiato dopo una rilevante perdita in morti e feriti e dopo aver lasciati sei prigionieri, frai quali un capitano, in mano ai *cristini*. Questi ebbero 4. morti e 15. feriti frai quali un comandante della Legione inglese. I *cristini* saccheggiarono il paese bruciarono alcune case, e la sera tornarono ai loro accantonamenti.

« Alcuni disordini di poca conseguenza diconsi accaduti a Logrono. (*Comm.*)

— Scrivesi da Bajonna, 4. settembre.

„ La ribellione di Pamplona continua: Il gen. Iriarte finge di voler usar la forza ed il rigore, ma non impiega nè l'uno, nè l'altra

„ Una parte della guardia nazionale è unita ai soldati ribelli; il rimanente della popolazione è atterrita. Tutti gli abitanti reputati carlisti hanno dovuto pagare grosse ammende, sotto pena di morte. I rivoltosi hanno avuta l'impudenza di spedire un commissario a Madrid.

„ Il comandante Leone Iriarte è alla testa degl'insorti che l'hanno decorato del titolo di governatore. Il brigadiere D. Martino Iriarte, comandante le truppe che sono restate fedeli, non avendo sufficiente forza per ristabilir l'ordine, si è ritirato ad Artajona, ove attende le istruzioni del governo. Gli abitanti di Pamplona che vogliono emigrare ricevono dei passaporti, ma a condizione di lasciare le loro case a disposizione delle autorità. „ (*Monde*)

IMPERO OTTOMANO

Dalle Rive del Danubio 5. Settembre.

Sentesi che la peste ha varcato il cordone sanitario serviano, e si è mostrata in molti luoghi lungo la strada da Costantinopoli a Belgrado. Dietro tali notizie, il governo serviano prese tutte le più opportune misure, onde impedire la propagazione del contagio ed estinguerlo nel suo nascere.

Un ordine severo è stabilito in tutte le città della Servia pei passeggieri; tosto che giunge la sera, vengono illuminate le strade con lanterne, numerose pattuglie sorvegliano alla sicurezza pubblica, si arresta qualunque contravventore alle leggi, e nel giorno susseguente viene assoggettato al castigo. (*Ver.*)

Scrivesi da Costantinopoli nel 26 agosto.

L'internunzio austriaco, barone Sturmer, prende tutte le disposizioni necessarie per ricevere l'Arciduca Giovanni. Si dice che l'ammiraglio Dandolo arriverà qui ed accompagnerà il principe a Smirne ed Atene. Said-pascià, genero del Sultano, è incaricato di andare incontro al principe e di condurlo a Pera. Lord Ponsonby ha ricevuto da lord Palmerston l'avviso officiale che il gabinetto Inglese disapprovava formalmente la condotta del sig. Urquhart. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 10. Settembre ed altri)

Il seguente dispaccio telegrafico trovasi riportato in tutti i Giornali:

Porta alla Croce, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 29. stante, a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 8. Novembre prossimo futuro i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto fù Gaetano Martini—Vanni per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 403. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de'23. dello stesso mese di Novembre a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 18. Settembre 1837. *F. Berti* Coad.

Il R. Magis. Civ. Cons. sedente in Livorno

Attesochè essendo stata definitivamente radicata nel Magistrato la privativa competenza di conoscere di tutte le cause relative alle due eredità dei defonti Fratelli Paffetti Pepi a tenore de' venerati Rescritti de' 9. Gennajo, e 2. Marzo 1837., ed essendo conseguentemente cessato ogni conflitto di giurisdizione, era necessario che fossero eccitati con nuova, e perentoria assegnazione di termine tanto i Creditori contumaci, quanto i Creditori, che deferendo ad incompetenti intimazioni erano inutilmente comparsi avanti ad un Tribunale diverso — Per questi motivi — Deliberò, e Deliberando. Inerendo alla istanza stata fatta con la scritta esibita nel dì 17. Agosto corrente dal sig. Dottore Stefano Stefanini curatore, e amministratore dell'eredità, e patrimonio dei defunti sigg. Avv. Giuseppe, e Can.° Francesco Paffetti Pepi di Livorno, assegna a tutti i Creditori tanto ipotecarj, quanto chirografarj della suddetta eredità, non comparsi avanti il Magistrato nel termine assegnato col precedente Decreto del 10. Gennajo del corrente anno, benchè comparsi avanti a qualunque altro Tribunale, un ultimo, e perentorio termine di giorni venti a comparire avanti questo Magistrato siccome l'unico competente in ordine ai Sovrani Rescritti de'9. Gennajo, e 2. Marzo 1837., ed ivi dedurre i titoli, e giustificazioni dei loro crediti, azioni, e diritti; il tutto sotto pena della decadenza da ogni loro ragione, e ordina che il presente Decreto sia reso noto, e pubblicato mediante i consueti affissi, non tanto nella giurisdizione di questo Magistrato, quanto in quella del Tribunale di Barga ove esistono i beni creditarj, e mediante l'inserzione della parte dispositiva del medesimo nel Giornale delle pubbliche vendite, e nella Gazzetta di Firenze.

E tutto mandans ec.

All'udienza del dì 18 Agosto 1837.

(*Niccolò Nervini* Presid.
Sottoscritti all'originale. (*Enrico Sabatini* Console.
(*Silvio Bonajuti* Console.

Per copia conforme. — Dott. *Antonio Stefanini.*

Con Decreto del Magistrato Supremo di Firenze proferito nel dì otto Agosto 1837. ad istanza del Sottoscritto Procuratore dell'Eccmo. sig. Dott. Luca Targioni come Erede Beneficiato del defunto sig. Cammillo Targioni suo Zio Paterno, fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne di ciò che costituisce la Eredità di esso sig. Cammillo Targioni, ed il sig. Cancelliere di quel Magistrato ha fissata la celebrazione dello istrumento relativo nella mattina del dì 28. Settembre 1837. perciò sono citati tutti i Creditori di detta Eredità beneficiata a comparire in quella mattina avanti il sig. Cancelliere del Magistrato Supremo suddetto per assistere volendo alla pubblicazione dell'istrumento d'inventario solenne a forma della Legge.

D. Bartolommeo Artimini.

Doppia di Savoja..... Lo. 33. — —
Detta di Sicilia..... 30. 13. 4.
Doppia di Parma..... Lo. 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani..... 24. 12. 4.

Digitized by Google

Bajonna, 9. settembre, 9. ore e mezza.

« Tutto si è accomodato a Pamplona; le truppe da una parte e dall'altra hanno riconosciuto il generale *Cabrera* come vice-re, e il colonnello Pena come governatore.

« Una rassegna generale deve aver avuto luogo il 7., e l'antica guarnigione deve essere ritornata nella piazza. All' altra venne accordata un'amnistia.

« Espartero ed Oraa erano il 4. a Pozendon, inseguendo Don Carlos, il quale era a Orihuela; essi avevano raggiunta la sua retroguardia. »

Alcuni aggiungono l'osservazione che dev' esservi errore nominando *Cabrera* invece di *Carondelet*.

In un sol foglio il suddetto Dispaccio vedesi preceduto dall'altro quì appresso:

Bajonna 9. Settembre ore 4. e mezzo.

Il sotto prefetto di Bajonna al ministro dell'interno.

« I giornali di Madrid del 4. smentiscono la notizia dell'entrata dei *cartisti* in Lisbona, annunziata dai giornali del 2. e del 3.

« Jeri i *cristini* della linea d' Ernani si sono impadroniti di Urmeta e d' Andoain. »

I fogli di Madrid del 2. e del 3. confermano la nomina del General Seoane alla presidenza delle Cortes; egli ebbe una maggiorità di 76. voti Alcuni vogliono riconoscere anche in questa nomina un maneggio di Mendizabal. Questo ex-ministro delle Finanze trovando nella risposta pubblicata da Espartero qualche cosa che lo riguarda, ha pure dal canto suo fatta inserire in un Giornale una lettera di schiarimento e di giustificazione, sul punto specialmente della mancanza di soldo che dicesi fatta soffrire alle truppe della Regina. Egli termina dicendo: « Quando S. E. il Conte di Luchana sarà libero dalle alte preoccupazioni che lo circondano e non sarà più rivestito dell' eminente sua carica, se si crederà nel caso di chiedermi qualche spiegazione, mi troverà sempre pronto a dargliela ec. »

Annunziasi in alcuni fogli la dimissione del gen. Jauregwy, e quella di Pastors Comandante in secondo della Catalogna.

Una Lettera di Saragozza del 6. dice che i carlisti abbiano sorpreso un corpo di 2000 uomini della divisione di Oraa, e gli abbiano fatti prigionieri senza trar neppure un colpo Secondo la stessa Lettera, Cabrera (di cui proseguesi a parlare in cento maniere) troverebbesi nel Regno di Valenza alla testa di 8000. uomini per concertare le sue operazioni con Don Carlos che opera con una forte divisione sopra Molina de Aragona. *(Deb. Com. e Gen.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 14. *Settembre*

Il *Diario* di questo giorno contiene le seguenti:

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
12. Settemb.	88.	68.	54.	1724.
13. detto	95	104.	55	1660.

(D. di R.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 14. *Settembre*

NOTIFICAZIONE

S. E. il sig. Barone Giovanni Spannocchi Piccolomini Cav. del Sacro Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire; Cav. Gran Croce dell' Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe; Consigliere di Stato, Finanze e Guerra; Generale Maggiore delle RR. Truppe, e Ciamberlano di S. A. I. e R.; Governatore Civile, e Militare, della Città, Porto e Giurisdizione di Livorno; Comandante supremo del Littorale Toscano, e dell' I. e R. Marina di Guerra; Presidente del Dipartimento di Sanità ec. ec.

In seguito della deliberazione del Consiglio di Sanità del dì 13. settembre corrente 1837., adesiva al parere medico del Professore Luigi Del Punta, Medico aggregato al Consiglio di Sanità, ed incaricato di dirigere e soprintendere agli Spedali per la cura dei malati di cholera, ed approvata poi con Dispaccio della I. e R. Segreteria di Stato del dì 14. dello stesso mese, che autorizzò anche la pubblicazione del Parere antedetto, confermato dal voto del Medico Primario di Sanità Dott. Antonio Givannetti, fa pubblicamente intendere, e notificare quanto appresso.

Tutti i Proprietari, o Inquilini di case, o quartieri situati entro questa Città, e antichi Subborghi, i quali abbiano abbandanate le loro abitazioni, allontanandosi dalla Città, o Subborghi antedetti dopo l'epoca dei 10. agosto decorso, sono obbligati sotto le pene seguenti a far procedere alla profumazione, o disinfezione secondo le regole sanitarie delle case, o quartieri da essi abbandonati, non meno che delle mobilie, e robe di uso lasciate nei quartieri, o case medesime, e ciò prima che essi vi facciano ritorno; al quale oggetto nell' Ufizio provvisorio di Sanità interna sono pronte brigate di Guardie di Sanità per eseguire le disinfezioni sopraindicate.

Ove si tratti di case, e quartieri, i cui Proprietarj, o Inquilini ne abbiano affidata la custodia, e le chiavi a Persone di loro fiducia rimaste in Livorno, la prefata Ecc. S. ingiunge a tutti i Casieri, e Custodi, o altra persona qualunque, presso cui si trovino le chiavi dei quartieri, e case antedette, di denunziare in scritto al rammentato Ufizio provvisorio di Sanità nel termine di due giorni da oggi, e così a tutto il dì 18 del corrente settembre, tutti i quartieri, o case, di cui ritengono le chiavi, indicando nella denunzia il nome, e cognome del respettivo Proprietario, o Inquilino, la strada, e il numero della casa ad essi respettivamente affidata; e quando si tratti di quartieri, anche il piano, ove i quartieri medesimi sono situati, alla pena, non eseguendo le denunzie antedette nel termine, e modi di sopra indicati, della multa di Lire cento per ciascheduno, da scontarsi dagl' insolventi colla Carcere, secondo la proporzione stabilita dall' Art. 112. della Legge dei 30. Novembre 1786.; nella qual pena, da scontarsi come sopra dagl' insolventi, incorreranno ugualmente tutti quei Casieri, Custodi, o Consegnatarj di chiavi di quartieri, o case, da cui sono partiti gli Abitanti, i quali avendo notizia del giorno, in cui i respettivi Proprietari, o Inquilini siano per ritornare in questa Città, o Subborghi mancheranno di darne avviso all' Ufizio suddetto.

Quanto poi alle case, o quartieri, i cui Proprietari, o Inquilini, partendo da Livorno, le abbiano abbandonate senza averne affidata la custodia, e le chiavi ad alcuno, è ingiunto a tutti gl' Inquilini, o Proprietarj di tali case, qualora vogliano restituirsi in Livorno di denunziare preventivamente in scritto al preindicato Ufizio di Sanità il giorno preciso in cui rientreranno in questa Città, indicando nella denunzia stessa la persona di loro fiducia, a cui daranno l' incarico di presentarsi all'Ufizio antedetto perchè siano spedite le guardie rammentate di sopra, incaricate della disinfezione di cui si tratta, quasi contemporaneamente al loro arrivo, e a loro spese.

Le disinfezioni in discorso alle Case, o Quartieri abbandonati dalle persone indigenti, riconosciute tali, si eseguiranno dalle Guardie sanitarie gratuitamente.

Quindi chiunque rientrasse nella propria Abitazione, rimasta chiusa, e non affidata ad alcuno, senza avere adempito a quanto gli è stato come sopra ingiunto, incorrerà nella Multa di Lire Cento, da scontarsi dagl' insolventi con la carcere secondo le proporzioni indicate di sopra, dalla qual pena saranno esenti quei soli, i quali restituendosi a questa Città, o Subborghi da cui si allontanarono, giustificheranno di essere partiti per rimpatriare avanti che fosse giunta nel Capo luogo del loro attual domicilio la Gazzetta di Firenze, nella quale sarà inserita la presente Notificazione.

Dalla I. e R. Segreteria di Sanità
Livorno li 16. Settembre 1837.

DOTT. GIUSEPPE VIVOLI
Segretario dell' I. e R. Dipartimento di Sanità.

Firenze 16. *Settembre* 1837.

All' anima del fù Illmo. e Revmo. Monsig. D. Adeodato Giuseppe Venturini Vescovo di Pontremoli e Monaco Cassinese pregarono eterno riposo con solenni esequie nella loro Chiesa Abbaziale Insigne i Monaci della Badia di questa Città: ove dopo la Messa solenne, ed il funebre Elogio detto dal P. Lettore D. Alessandro Belli fù celebrata Pontificalmente l'assoluzione sopra il tumulo dal Revmo. P. Abate, con che si chiuse la lugubre funzione. Un decoroso apparato, che accoppiava eleganza e semplicità, gusto e gravità spirava devozione e raccoglimento; un concorso non ordinario di Popolo attestava, che a tutti è stata sensibile la perdita dell' Ottimo Prelato.

(AVVISO)

DIZIONARIO GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA

Di quest' Opera importantissima e bene accolta dai Toscani è stato pubblicato il fascicolo VI. del Volume 2.° — Si dispensa presso l'Autore ed Editore Emanuele Repetti alla casa di sua abitazione posta dietro la R. Cappella di S. Lorenzo N.° 4843.

Estrazione di Roma del dì 16. *Settembre* 1837.

75. 12. 24. 43. 53.

Digitized by Google

N. 113. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 21. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 8. Settembre.

Mercoledì sera il duca di Wellington giunse al castello di Windsor invitatovi da S. M. la Regina per dargli occasione di trovarsi in compagnia del Re e della Regina dei Belgi. Stamattina lo stesso Re Leopoldo, accompagnato dal duca predetto, ha eseguita nel gran cortile del castello di Windsor una rivista, alla quale hanno assistito le due Regine con numeroso seguito.

— Dicesi che la Regina Vittoria abbia il progetto di far costruire un castello nelle vicinanze di Ramsgate, amando moltissimo quei luoghi che le risvegliano le memorie della di Lei infanzia. La bellezza di quel porto e la sua vicinanza ad Ostenda ne faranno una piacevole residenza; e d' altronde le comunicazioni fra il Belgio e l'Inghilterra divengono ogni dì più frequenti, stante il sincero attaccamento che regna fra il re Leopoldo, la regina Vittoria e la duchessa di Kent.

— Jeri tornò dalla Germania S. A. R. il duca di Cambridge, già vicerè di Annover, e si recò a far visita alla principessa Sofia e al duca di Sussex al castello di Kensington.

—Il sig. O'Connell ha indirizzata al popolo d'Irlanda una specie di dichiarazione politica in forma di lettera di una lunghezza estrema, in cui specialmente si notano le seguenti espressioni:

« Il nostro primo dovere è quello di sostenere il ministero; il secondo di fare ogni possibile onde ottener giustizia per l' Irlanda.

« La giustizia per l' Irlanda consiste in quattro cose; estensione dei diritti elettorali delle Contee alla franchigia di cinque lire sterline; sgravare la franchigia delle città da tutte le condizioni che la inviluppano, a fine di rendere agl' individui il libero esercizio dei loro diritti elettorali in tutto il corso dell'annata, malgrado un cambiamento di domicilio; una riforma completa delle corporazioni estesa a tutte le città sufficientemente popolate; l' abolizione intera del sistema di decime, lasciando l' incarico allo Stato di provvedere agl' interessi del clero protestante. »

O' Connell annunzia nella stessa lettera che tanto la Regina, quanto i suoi ministri sono decisamente favorevoli alla causa dell' Irlanda. *(Comm.)*

— In uno degli ultimi giorni, la piccola città di S. Elia, nell'isola di Jersey, fu in preda ad una scena di disordine e di confusione motivata dai pescatori d' ostriche. Il caffè francese sulla piazza di Halkett fu quasi interamente rovinato dalla folla ammutinata di quei pescatori. L'intervento della forza armata non pervenne che dopo qualche ora a dissiparli, e tanto fra gli ammutinati, quanto fra gli agenti del governo municipale si ebbero dei feriti. Il tumulto fu sedato coll'arresto dei due principali perturbatori, e colla pacifica mediazione delle autorità. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Dopo le lettere del 28. agosto mancano più recenti riscontri; e siccome il dispaccio di Baionna del 9. settembre smentiva il precedente soltanto in ciò che riguardava l'ingresso dei *cartisti* in Lisbona, così si resta sempre in dubbio sulla veracità degli altri avvenimenti da esso accennati.

Il manifesto che fu pubblicato, come si disse, dalla Reggenza provvisoria instituita dai partigiani della Carta sotto la presidenza del duca di Terzeira, contiene gli articoli che seguono:

« 1.° La Reggenza non riconosce come legge fondamentale della monarchia portoghese, per regolare le prerogative del Trono e i diritti del popolo, altro patto che la Carta costituzionale della monarchia portoghese consegnata spontaneamente alla nazione da D. Pedro IV. di gloriosa memoria, e dalla nazione accettata, giurata e ristabilita.

« 2.° Non riconosce alcuna modificazione della stessa Carta effettuata per altri mezzi che quelli prescritti da questa medesima legge per le riforme e miglioramenti stimati necessarj.

« 3.° Considera come nulli, e non obbligatorj pei portoghesi tutti gli atti esecutivi, politici e legislativi emanati dopo il 9. settembre 1836. dai diversi governi di fatto, o dalle assemblee convocate dai governi medesimi.

« 4.° Non ha altro oggetto che quello di reintegrare la nazione ed il Trono nel pieno godimento delle prerogative, franchigie e libertà garantite loro dalla Carta costituzionale.

« 5.° Ogni questione concernente l' amministrazione, le persone ed i partiti è totalmente estranea allo scopo ed ai proggetti della Reggenza provvisoria e dei portoghesi che si sono impegnati nell'impresa della restaurazione; compita la quale, essi si asterranno da ogni intervenzione nei pubblici affari sottomettendosi fino da questo momento alle regole ed alle forme stabilite dalla Carta, poichè non mirano che a far risorgere la dignità del Trono e ad assicurare la prosperità del paese.

« Conseguentemente la Reggenza indirizza tanto in proprio nome, quanto in nome di tutti i leali portoghesi il presente manifesto alla nazione e agli altri governi, giacchè interessa la causa della religione, del trono e della libertà. »

Il manifesto è dato da Torres-Vedras 21. agosto 1837. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 11. Settembre

La *Gazzetta medica* smentisce la notizia divulgatasi dell' esistenza in Parigi della *Cholerina*; lo stato degli spedali è assai sodisfaciente, e non vi sono di nuovo che alcune malattie ordinarie cagionate dal cambiamento di temperatura.

Anche a Marsilia non si ebbero nel dì 7. che soli 19. morti di *Cholera*.

Scrivono da Port-Vendres in data del 9.:

« Non solo si ha il *Cholera* a Collioure, ove tutti i giorni succedono nuovi casi; ma sentesi altresì che un bastimento spagnuolo abbia portata la Febbre gialla a Cadaques, a due leghe dalla nostra Frontiera di mare. Il 4. vi furono 24. morti; il 5., 25.; e il 6. a 2. ore pomeridiane se ne contavano già altri 25.

« Il generale Castellane ha fatto tirare un cordone: I generali Danpierre, Saint-Joseph e il colonnello Parchap si sono diretti sopra diversi punti per comandarli. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

— Il *Semaphore* di Marsiglia accenna nuovamente che le trattative di pace sono state riprese col bey di Costantina; un ufiziale del bey sarebbesi abboccato col Governatore per appianare le difficoltà che fecero interrompere le negoziazioni intavolate dall'ebreo Busnack; questi è stato, dicesi, privato di ogni ingerenza.

Si hanno le notizie d' Algeri, e di Bona in data del 1.° e 2. corrente.

I lavori intorno al campo di Medjez-Hamar si continuano con grande attività; tutte le fortificazioni sono in stato di difesa; è stabilita un' ambulanza, e otto fornelli che possono allestire 3000. razioni in 24. ore; il materiale dell' artiglieria e del genio è quasi tutto arrivato. Domenica scorsa il colonnello Duvivier arrivò da Guelma con un centinaio di cavalieri scelti, fra i quali 22. cheicks, ch' ei presentò al Governatore; il loro ingresso nel campo presentò una scena pittoresca. Essi esprimono il desiderio di marciare con noi contro Costantina, e maledicono le estorsioni e le avanie a cui da diversi anni sono in preda. Checchè possa pensarsi della sincerità delle loro disposizioni, il fatto è che non commettono il minimo atto di ostilità, anzi hanno portato al campo della paglia, dell'orzo, del pollame, ed altro.

La provincia d'Algeri è tranquilla, ma temesi che nell' allontanamento delle truppe per la spedizione di Costantina, le tribù recalcitranti non facciano qualche movimento, ed è perciò che vien sollecitato Abdel-Kader a presentarsi ad esse come ha promesso per prevenire ogni disordine. Al campo di Couba si organizza il nuovo battaglione della nuova legione estera che sarà comandata dal sig. Lorain già capo di stato maggiore del gen. Bernelle in Spagna.

Abdel-Kader sembra avere scelto definitivamente Tlemecen per farne la sua capitale, e prende ogni misura per far cambiare totalmente la sua, già sì numerosa, popolazione. Tutti i figli dei Koulougli debbono esser trasportati nell' interno e confidati ad arabi incaricati di far loro dimenticare fino la loro origine.

Mustafà, il capo dei Koulougli che ha sacrificato a noi tutta la sua potenza, è stato nominato maresciallo di campo; altri capi statici favorevoli, come Ibrahim, Ismail ec. hanno pure ricevuto delle decorazioni.

I nostri mercati tornano ad essere ben approvvisionati e si fanno anche affari nell' interno, specialmente sulla riva della Tafna. Giungono giornalmente partite di bestiame e di granaglie spedite dall' emir in esecuzione del trattato.

Resulta dai rapporti fatti da diversi bastimenti giunti a Tolone fino al 7 che la squadra dell' Ammiraglio Lalande era entrata nel Tago lasciando *l'Ercole*, ed ivi avea ricevuto dal battello a vapore il *Fulton* l'ordine di recarsi subito a Tunisi, ove già dev'essere arrivata.

L'altro battello a vapore, la *Chimera* attendeva il 7. a Tolone il segnale di partenza per recarsi a Tunisi con dispacci per gli ammiragli Gallois e Lalande.

Le precauzioni (dice un Giornale) che il governo ha prese per proteggere il bey di Tunisi nostro alleato, hanno qui prodotto una favorevole impressione.

Una lettera proveniente dalla squadra Gallois in data del 29. agosto dice che essa stava tuttavia in attitudine di guerra. Al suo arrivo trovavansi nella rada di Tunisi una fregata e una goletta turca; in quel giorno stesso, 29., vi era sopraggiunta un'altra goletta, e un brick. La divisione Francese erasi viepiù accostata alla cittadella; l'ammiraglio Gallois era già entrato in Tunisi, certamente per conferire col nostro Console e col Bey. (*Deb. e Comm.*)

— Scrivesi dall' Havre esser colà arrivato un ingegnere inglese che recasi a Parigi per sottomettere al Governo un progetto tendente a nulla meno che ad aprire un passaggio terrestre da Calais a Douvres. Mr. Coppett (tale è il suo nome) presenta due maniere di esecuzione; per una detta infallibile egli chiederebbe un bilione alla Francia, e altrettanto all'Inghilterra; per l'altra d'esito meno sicuro crede che basterebbe la metà.

Sentesi nel tempo stesso dall' Havre, che alcuni punti della vicina spiaggia, e segnatamente il territorio della Comune di Saint-Adresse corrono pericolo d'un imminente sommersione, per lo che il prefetto della Senna-inferiore ha nominata una commissione incaricata di proporre le più sollecite misure. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid non oltrepassano la data del 2. settembre. La nomina del gen. Seoane alla presidenza delle Cortes è il soggetto di tutte le osservazioni ed il pernio di tutte le congetture. Si considera da alcuni come un atto di ostilità contro l' armata, e se ne temono disgustose conseguenze. Frattanto si annunzia che Mazzaredo è stato destituito dalle funzioni di capo di stato maggiore di Espartero, e Van-Halen privato del comando di una brigata della guardia. Il nuovo ministro delle finanze Pizzarro, sebbene abbia dato saggio di attività e d' intelligenza, ha contuttociò per avversario qualche potente partito che tenta di ristabilire Mendizabal. Il gen. Seoane è ritenuto tuttora in letto.

— Le notizie di Valenza fino al 30. agosto sono sodisfacenti. Il gen. Lorenzo ha indirizzato alla guardia nazionale ed alla popolazione un energico proclama, ha passato in rivista tutta la milizia, ed ha instituito un nuovo corpo detto il battaglione dei patriotti. Il brigadiere Borso insegue senza riposo le bande che infestano le campagne della provincia di Castellon-de-la-Plana.

L' *Hablador* pubblica i nomi dei Deputati e dei Senatori eletti a Badajoz; l' elezione di questa provincia è nel senso più dichiarato del movimento. Si notano fra i Deputati i nomi di Antonio Gonzales, Facundo Infante, Ramon Calatrava, Francisco Lujan, Marcos Marin e Pedro Ortega; e fra i Senatori, Jose Calatrava, Jose Landero, Lobo Infante, Manuel Quintana e il gen. Seoane.

— Scrivesi da Saragozza in data del 3., che Oraa pernottò

(AVVISI)

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene li sigg. Associati, che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li quì appiè descritti Fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Merlin, 39. — Tavole Arti, 49. — Dizionario di Medicina, 69. — Liguori, 72. — Parnasetto Italiano, 41. — Enciclopedia, 18. — Anacarsi, 21. — Parnaso Italiano in 8.°, 40. — Durand, 45. — Universo pittoresco in nero, 134. a 137. — Buffon Spirito in nero, 47. — Montemont, 26. — Universo in col., 99. a 102. — Medicina pittoresca in nero, 21. — Fasti, 22. — Parnaso Straniero in 8.°, 19. — Alibert, 15. — Biblioteca de' Parrochi, 11. — Sacri Oratori, 6. — Corpus Juris, 10. — Detto con traduzione, 14.

Le Commissioni ed Associazioni alle sudd. Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa filiale in Via di Pinti al N.° 6648.

Gaetano Tamanti possidente domiciliato a Montalcino in ordine alla Legge del 10. Agosto 1829. inibisce di cacciare sui Beni componenti il di Lui patrimonio situati in quella Comune senza un'espressa sua licenza in scritto.

Francesco Guerrini deduce a notizia del Pubblico che intende di valersi dei diritti accordatili dalle Leggi de'20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829. in materia di Caccia contro chiunque si facesse lecito di Cacciare senza sua espressa licenza nei suoi Effetti, situati nalla Comunità del Bagno a Ripoli, e precisamente alla Pieve di Ripoli.

I Dottori Innocenzo Felloni, e Antonio Passetti, inerendo alle veglianti veneratissime Leggi sulla Caccia, inibiscono di Cacciare in ogni maniera sopra i loro Possessi situati nelle Comunità di Cascina, e Colle Salvetti, e tutto acciò ec.

Il Tribunal Civile, e Collegiale di Pistoja all' Udienza del 22. Agosto ha proferito il seguente Decreto. — Omissis ec.

Delib Delib. Dichiara la Contumacia di Giuseppe Gaggioli non comparso sebben citato ne' alcun per Esso, e inerendo all'istanze di Ferdinando, P. Giuseppe, Bartolomeo, Giovan Batista, Valentino, Clemente, e Francesco Padre e figli Giovannelli presentate in Atti con Scrittura del 24. Luglio decorso, ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria de' Creditori di Giuseppe del fù Francesco Gaggioli e suo Autore immediato per la distribuzione del prezzo de'Beni aggiudicati a Gio. Batista Catani all' Incanto del sei Agosto 1834. per Scudi 142. pari a fior. 596. 40. cent. e di quelli aggiudicati al sig. Gio. Domenico Guidotti in proprio, e NN. in ordine alla Sentenza di questo Tribunale del dì 9. Febbrajo 1836. per la somma di Scudi 482. 2. 4. — pari a fiorini 2025. 72. cent. Nomina in Procuratore per la direzione degli Atti in detto Giudizio occorrenti Mess. Alessandro Tedici e assegna a tutti i Creditori del suddetto Giuseppe Gaggioli e suo Autore immediato il termine di un mese ad aver prodotti i respettivi titoli di Credito nelle forme di ragione. Pone a carico del prezzo distribuibile le spese del presente Decreto quali tassa e liquida in Fiorini 52.

Firmati — *L. Fischer.* » *F. Fortini.* » *G. B. Ajazzi.*

Per copia Conforme — Messer *G. Arcangeli* Proc.

Digitized by Google

il dì 1.° a Burbaguena. Il gen. Espartero, fermatosi a Daroca, non vuole, dicesi, intraprendere un movimento decisivo senza esser rinforzato dalle brigate di Meer e di Borso Carminati. *(Comm. e Monde)*

— Benchè le nuove autorità (dice una lettera di Pamplona) si oppongano alle emigrazioni, esigendo che coloro che partono lascino le loro mogli e i loro figli, oppure una garanzia in denaro, pure le emigrazioni accadono ogni giorno più; i negozianti ed i borghesi di qualche fortuna sono già tutti partiti per la Francia. Jeri si vide passare una carovana di più che 200. emigranti. Il terrore cresce giornalmente.

« Jeri Lodossa, difesa da un ponte fortificato sull'Ebro fu assalita da sei battaglioni d' insorti. Non si conosce ancora il resultato di quest' attacco. Undici battaglioni carlisti sono ritornati in Navarra, ed è da temersi che profittino dei disordini di Pamplona per tentare un colpo di mano contro questa piazza.

— Lo stato della legione estera in Spagna è il seguente:

La legione è tuttora a Villaba ed Huarte; i congedati d' agosto, creditori di tre mesi di paga, ne hanno ricevuta una sesta parte nell' atto di partire; alcuni ufiziali dimissionarj gli accompagnano.

Il colonnello Ferrari vedendo nel battaglione del conte di Noue un gran numero di ufiziali senz' impiego, ha stimato opportuno di formarne una *compagnia sacra*. Questa reminiscenza degli ultimi tempi dell' impero ha elettrizzato tutti, e ciascuno ha preso allegramente un fucile ed una ciberna per opporsi ai faziosi se si presentassero.

Ecco come componesi attualmente la legione, residuo di 6000. uomini sbarcati due anni sono a Tarragona:

Il luogotenente colonnello Ferrari, comandante di questo residuo.

Il comandante Mallet, capitano della *compagnia Sacra* d' uffiziali composta di 70. individui . . . 70,

Il comandante Noue con un battaglione formato dei resti di altri 5., e che dà un effettivo di . . . . . 226.

Invalidi, mutilati ec. . . . . 200.

N.° 696.

La cavalleria è a Logrono, e l' artiglieria col corpo del fu gen. Escalera. *(Comm.)*

—Scrivesi da Logrono il 2. settembre:

« Ieri tre plotoni di lancieri polacchi sono di qui partiti, non per Burgos come prescriveva l' ordine del 28. agosto, ma per Saragozza, d' onde andranno a raggiungere lo squadrone del capitano Przylusky che forma l' avanguardia del generale Espartero. Il bravo colonnello Krajewsky sembra destinato a comandare tutta la cavalleria del generalissimo.

« Un corriere d'Espartero è passato per questa città recandosi ad Iriarte; egli annunzia che la divisione della Ribeira trovavasi la mattina del dì 1. a Daroca, e che Espartero la seguiva da vicino con un corpo scelto. Egli non ha lasciato indietro che la divisione Van-Halen, la quale dee raggiungerlo immediatamente. Così ecco 30.mila soldati, coi corpi di Oraa e di Buerens, che debbono agire contro il Pretendente. Le lettere ed i riscontri che si hanno da diverse parti, fanno conoscere che Don Carlos informato di queste mosse, si ritira nuovamente dietro le linee fortificate di Cantavieja, ove sono state riunite considerabili provvisioni. *(Deb.)*

IMPERO RUSSO

Il Governo ha ultimamente fatto pubblicare un opuscolo importantissimo per la statistica del paese ed anche per la storia psicologica, col titolo di *Notizie statistiche sui colpevoli esiliati in Siberia negli anni* 1833. e 1834. Eccone alcuni particolari.

Al primo di gennaio 1833. il numero degli esiliati nella Siberia occidentale sommava a 33,921. maschi e 6873. donne. Nella parte orientale si contavano 42,675. maschi e 8589. donne: in tutto 92,038. Nel corso dell'anno 1833. questo numero s'accrebbe di 7884. d'ambi i sessi, e nel 1834. di 10,957. Al primo di gennajo del 1835. contavansi nella Siberia occidentale 35,792. uomini e 6942. donne: nella parte orientale, 40,898. uomini e 16,223. donne: in tutto 97,121. È il governo di Casan che fornisce il maggior numero di colpevoli; e i governi d'Arcangelo e di Olonetz sono quelli che meno ne abbondano. Nel governo di Casan si conta un malfattore che meriti la pena capitale, fra 2733. abitanti In Arcangelo uno fra 10,734. ed in Olonetz, uno fra 12,329. Le donne esiliate in Siberia erano state condannate la maggior parte ai lavori forzati per delitto d' incendio. Nel 1833. nella provincia di Livonia non vi furono che donne condannate all' esilio in Siberia per omicidio; ed è un fatto degno di osservazione che in un decennio anteriore le donne esiliate per simil delitto venivano la maggior parte dalle provincie orientali dell'impero. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. Agosto

Si assicura che il conte Agostino Capodistria, arrivato in questa città nei primi giorni del corrente mese, ed imbarcatosi quindi per Odessa, abbia l' intenzione di trasferirsi al campo di Wosnesensk, ove chiederà un' udienza all' Imperatore Niccolò.

— Fra gli eccelsi ospiti, che sono qui attesi dopo il termine delle manuyre russe, è anche un principe reale prussiano. Il Conte de Konigsmark, si occupa a porre in ordine un'abitazione pel medesimo.

— Sembra che la Porta abbia ormai stabilito il principio di eseguire il regolare completamento dell' armata e della flotta mediante la leva di reclute fra i greci e gli armeni. L'opposizione incontrata da questa misura nel Divano, è stata vinta coll' essersi posto sott' occhio l' esempio, che la Russia obbliga egualmente la popolazione ottomana dei suoi paesi, al servizio militare, senza prendersi la minima cura della sua credenza religiosa. *(G. Ver.)*

L'Illmo. sig. Commissario R. del Tribunale di Volterra sotto dì 16. Settembre 1837. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Assegna il termine di giorni venti a tutti quelli che credessero avere interesse sulla Eredità lasciata dal fù Jacopo Nannelli di Volterra morto li 12. Gennajo 1837. dalla quale si astennero le di lui figlie sigg. Rosa Nannelli nei Verani, Carolina Nannelli Vedova Cailli, Luisa Nannelli nei Mori, ed Ernesta Nannelli negli Antonini con l'Istrumento del dì 26. Giugno 1837. rogato Luchini, e dichiarata giacente con Decreto del dì 3. Luglio 1837. a fare avanti questo Tribunale le opportune e regolari istanze e giustificazioni, altrimenti detto termine spirato senza che siasi presentato alcuno, sarà proceduto rapporto alla Eredità medesima alle dichiarazioni che di ragione: ed ordina che il presente Decreto sia reso noto al Pubblico per mezzo di Editti da affiggersi in Volterra, e per mezzo della Gazzetta della Capitale. E tutto mandans ec.

Dal Regio Commissariato di Volterra questo dì 16. Settembre 1837. *G. Lazzerini* C. R.

D. G. Marraccini Coad. Giv.

Estratta la presente copia dal suo Originale che si conserva in filza di Sentenze originali del corrente Anno in questa Cancelleria Civile col quale collazionata concorda, salvo ec.

Dalla Cancelleria Civile del R. Commissariato di Volterra questo dì 16. Settembre 1837. *D. G. Marraccini* Coad. Civ.

Per copia conforme — *D. Ercole Rinaldo Giani* Proc.

Per le disposizioni regolamentarie di riforma, provocate dalla Magistratura di Campiglia, sulla pubblica istruzione della sua Comunità, e benignamente accolte col Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 3. Marzo 1837. si annunzia la vacanza delle Scuole Comunitative stabilite in detta Terra, e si dichiara aperto il concorso per la elezione dei nuovi Precettori, i quali dovranno trovarsi in carica al cominciare del Novembre prossimo 1837.

Due sono le Scuole destinate alla pubblica, e gratuita istruzione nella Comunità suddetta.

Una si designa col titolo di prima Classe, e vi si insegnano le lettere, e la lingua latina dai primi rudimenti fino alla rettorica inclusive, la lingua Italiana, la Storia, e la Mitologia; A questa Scuola và aggiunto un'onorario annuo nella somma di lire 920.

L'altra Scuola si distingue col nome di Seconda Classe, e vi si istruiscono gli Alunni nella lettura, nella Calligrafia, nell'Aritmetica, e nei principj di Agricoltura, col corredo di tutte le principali notizie necessarie agli usi economici della vita; l'appuntamento di questa Scuola seconda è di lire 480.

I Precettori debbono essere amendue Sacerdoti, autorizzati a ministrare il S. Sacramento della Penitenza, in quantochè ai medesimi corre l'obbligo di prestare la loro opera religiosa nella Chiesa Prepositura di Campiglia, fuori per altro del tempo destinato alla istruzione.

Il Precettore della Scuola di prima Classe è parimente obbligato di celebrare la Messa nella Chiesa Prepositura suddetta in tutti i giorni Festivi alle ore otto per comodo del Popolo, ma non si ricerca che la presenza e gli rimane libera l'applicazione.

Gli Aspiranti a questa Scuola dovranno dar saggio di loro capacità mediante un esame da subirsi a forma degli ordini, e per il quale ne verrà loro trasmesso analogo avviso.

Tutti quelli, i quali amassero di concorrere ai posti delle respettive Scuole, sono invitati a rimettere franche di posta, alla Cancelleria Comunitativa di Campiglia le loro istanze, non più tardi de'20. Ottobre prossimo 1837., riunite le quali il Magistrato si riserva di prendere quelle deliberazioni di giustizia, che alla collazione dei cennati impieghi reputerà conveniente.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Campiglia

Li 14. Settembre 1837. *Giuseppe Chiavai* Canc.

Digitized by Google

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 16. Settembre

La Santità di Nostro Signore, continuando a prendere il più vivo interesse per le Case di Soccorso stabilite ne' diversi Rioni della Capitale a sollievo de'poveri colerosi, il giorno 11. del corrente si recò a quella di S. Prassede, Rione de' Monti, e vi fu rispettosamente ricevuto dal Deputato sig. Conte Filippo Antonelli, al quale caldamente raccomandò che nulla mancasse a quel pio Stabilimento di quanto poteva essere necessario all assistenza e alla guarigione degl' infermi. Grande fu l'affluenza del popolo riconoscente per le paterne cure di sì benefico Sovrano, il quale non si allontanò da quel luogo prima di avere soccorso con abbondanti limosine i poveri.

— Erano solo venti giorni che Roma piangeva la perdita della Principessa D. Cristina di Sassonia Massimo, allorchè la mattina dei 10. del corrente settembre accadde nel Palazzo di Arsoli la morte della sua nuora Principessa Maria Gabriella di Savoja Carignano, sposa del Principe d'Arsoli D. Vittorio Massimo.

—Il *Diario* di questo giorno contiene le seguenti:

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
14. Settemb,	68.	16.	44.	1638.
15. detto	57.	85.	30.	1580.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12. Settembre ed altri)

DISPACCI TELEGRAFICI

Bajonna 10. Settembre ore 1. 1/2.

« Il dì 8. a ore 3. di mattina la guarnigione di San-Sebastiano si è diretta sopra Tolosa, ed ha avuto un impegno coi carlisti a Urnieta; questi sono stati respinti fino ad Andoain ove sembra che i *cristini* vogliano stabilirsi. — Il battaglione della marina inglese è restato ad Ernani. »

Bordeaux 10. Settembre.

„ Il brigadiere O'Donnell ha ottenuto un vantaggio sui carlisti nella Guipuscoa; il dì 8. a mezzo giorno egli erasi impadronito di Andoain, e portavasi verso Tolosa malgrado la resistenza del nemico. Le notizie di Saragozza del 7. nulla dicono del Pretendente, nè di Espartero ed Oraa che pure debbono inseguirlo molto da vicino. „

Le lettere di Saragozza del 5. confermano che D. Carlos inseguito dai suddetti due generali erasi ripiegato a Cantavieja.

Le più contradittorie notizie continuano a circolare rispetto a Cabrera. — Un rapporto del comandante d'armi di Caspe dice che il dì 2. corrente 3000. uomini di truppe *cristine* della divisione di Catalogna hanno costretto i carlisti a levar l'assedio di Mora e di Gandesa, dopo aver passato l'Ebro a Tortosa, e a Cherta. La formidabile posizione dei carlisti ad Armas-del-Rey è caduta in poter dei *cristini*.

—Gli ultimi riscontri, ma non officiali, recano che D. Carlos era il 2. a Monreal ed a Los Grates: Espartero ed Oraa si trovavano a Calamocha: Buerens giunse a Daroca la sera del 2. e ne ripartì il 3. per Calamocha: le due parti sono tra loro vicinissime un conflitto sembra inevitabile.

Secondo i rapporti carlisti il dì 2. Uranga si è impadronito del villaggio di Ceniceros (Castiglia) e vi ha fatti 90. prigionieri.

—Le notizie di Madrid arrivano fino al dì 4. Il ministro delle finanze teneva per certo di potere riunire la somma di 120. milioni di reali effettuando un piano già immaginato da Mendizabal; frattanto è stato ordinato che tutte le argenterie, gioje ec. appartenenti ai conventi soppressi del regno vengano trasportate alla Capitale. E' stata pubblicata coi giornali l'energica protesta che l' Udienza Provinciale di Aragona ha spedito al governo di Madrid, contro gli avvenimenti di Aravacha.

L' *Estafette* smentisce positivamente la notizia della morte di Rodil. — Il Conte di Altamira è morto in questi giorni a Madrid.

Le notizie ivi giunte da Lisbona, colla solita data del 28, dipingono quella popolazione piena d' entusiasmo per respingere i *cartisti*. Anche altra Lettera del 26. rappresenta i *cartisti* in posizione non tanto felice. Una cosa, dice la lettera, che loro fa torto nell' opinione pubblica è il non aver riguardo alcuno nella scelta delle persone che possono servire ai loro disegni; essi hanno infatti accolto nelle loro file diversi capi michelisti amnistiati dalla convenzione di Evora-Monte, e troppo noti per eccessi che il pubblico condanna. *(Comm.)*

Londra. — Un sensale della Borsa molto accreditato, per nome Clark, è fuggito portando seco un valore di 20. mila Lire sterline appartenente a diverse persone di cui maneggiava gli affari.

Chili. — Il *Mercurio* di Valparaiso del 7. Giugno annunzia che il Capo di Stato maggiore Colonnello Vidaurre aveva il dì 2. tentata una rivoluzione militare alla Quillota, quartier generale dell'armata spedizionaria Il ministro della Guerra D. Diego Portales era restato vittima del movimento; la stessa sorte sovrastava al Vice ammiraglio, ed al Presidente, poichè Vidaurre tendeva a farsi capo della Repubblica del Chilì. Le pronte ed energiche misure prese dal Comandante di Valparaiso hanno paralizzate le conseguenze del tentativo. Vidaurre ha preso la fuga. *(Comm.)*

I. E R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

La mattina del 12. del presente mese l' I. e R. Accademia della Crusca si adunò pubblicamente nella Sala del Palazzo Riccardi. Il Segretario Ab: Dott: Fruttuoso Becchi lesse per debito di suo ufficio il Rapporto dei lavori fatti in quest anno dai suoi Colleghi per la grand' Opera del Vocabolario, e delle prose dai medesimi recitate nelle mensuali adunanze. La singolare abilità colla quale il Segretario medesimo con accomodato discorso connette le disgregate materie dagli Accademici trattate; la chiarezza e la facondia con che le espone; le opportune riflessioni con che le corrobora, e finalmente la sua vivace, pura, ed elegante dizione, sono pregii già più volte in questo foglio rilevati, e dal Pubblico stesso riconosciuti; onde ora non fa mestieri replicare il già detto, ed annunziare il già noto: ma basterà riferire che il suo Rapporto fu, secondo il consueto, dalla culta e numerosa Udienza con attenzione e diletto ascoltato, e con spontanei e veraci segni di soddisfazione applaudito. Debbonsi inoltre ricordare i ben tessuti Elogii coi quali esso onorò la memoria dei tre Defunti Accademici Tommaso Giacomo Mathias, Cesare Arici, e Paolo Costa encomiandone le produzioni dell'ingegno e le virtù dell' animo, senza però occultare, rispetto alle prime, i giudizii pronunziati dalla critica imparziale dei detti. E questo modo di lodare ne sembra ad ogni altro preferibile, imperocchè gli elogii di coloro che meritarono in vita la pubblica estimazione, non debbono servire a pascere la vanità, ma a procacciare il miglioramento morale dei superstiti.

Dopo il primo elogio, avendo il Segretario sospesa alcun poco la lettura degli altri due, l' Accademico Dottor Gio. Battista Niccolini per supplire alla mancanza dell' ordinaria lezione, cagionata dalla malattia del Collega Prof. Francesco del Furia, espose intanto in una sua prosa le diverse opinioni dei Critici che il Romanzo Storico esaltano o riprendono; e lasciando intorno a ciò libero il giudizio degli Uditori, manifestò la sua opinione intorno all'utilità che dall accennato genere di componimento può derivare alla Storia, nella quale, se per soverchio amore di generalità filosofiche si omettono di troppo i particolari, essa viene a perdere quanto ha di drammatico, e sembra talvolta del Romanzo men vera. E tentò di mostrare quanto giovi ad avvivare i fatti e rendergli quasi presenti, il narrargli con tutte le circostanze che gli accompagnarono, leggendo di un suo Storico lavoro quella parte in cui si racconta il Vespro Siciliano.

Terminata la lettura di questa prosa, la folta Udienza (poichè ove si ascoltano i concetti del Niccolini è sempre folla, e folla non volgare) salutò l' Oratore con vivissimi applausi.

Il Senatore di Bologna, ha fatto pubblicare il seguente Avviso.

Nel giorno 5. del prossimo Ottobre avrà luogo in questa Città la solita Corsa di Cavalli Corridori per la ricorrenza della Solennità del glorioso Protettore S. PETRONIO; e ai Cavalli vincitori sarà dato premio come segue:

Al primo che giungerà alla meta Scudi 60. — Al secondo, Scudi 20. — Al terzo, Scudi 10.

Dalla Nobile Direzione de' pubblici Spettacoli saranno quanto prima pubblicate le discipline e regolamento della Corsa med.

Dalla Residenza il 15. Settembre 1837.

AVVISI

Il 24. corrente arriveranno al solito Stallatico di Giovanni Fiumi fuori della Porta S. Gallo di questa Città, un Branco di Mucche di Lugano tutte gravide, da vendersi; di proprietà di Angiolo Bonomi.

Si rende pubblicamente noto esser vacante l'Impresa dell' I. e R. Teatro dei VVmi: sigg. Accademici Rozzi della Città di Siena per la prossima Stagione del Carnevale 1837.—38. con rappresentanze in Prosa. Che però chiunque volesse attendere a tale impresa potrà dirigere le petizioni all'infrascritto Segretario dell'Accademia istessa, dal quale potranno riceversi le opportune notizie, ed i relativi patti, e condizioni in proposito.

Dott. Alessandro Rossi Segretario.

Digitized by Google

N. 114. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 23. Settembre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 11. Settembre.

Oggi, essendo il giorno fissato nella R. Ordinanza di di ssoluzione del Parlamento, le due Camere hanno tenuta una breve seduta e quasi di semplice formalità, alla quale assistevano tre soli membri della Camera dei Lordi oltre al lord cancelliere, e nessun membro della Camera dei Comuni, ma solo uno dei Commessi ed alcuni ufiziali di essa. Dopo la lettura dell'atto della real volontà, il Parlamento è stato prorogato al 2. ottobre. *(Deb.)*

— Col pacchetto a vapore *Westminster* si sono ricevute notizie di Nuova-York fino al 21. agosto. La situazione degli affari era sempre la stessa; non speravasi un miglioramento deciso se non che dopo la riunione del Congresso, che deve aver aperta la sua sessione il dì 4. settembre. Il *Westminster* ha portato circa 45. mila lire st. in valute.

—Le notizie delle Indie Occidentali sono deplorabili. Un temporale cagionò danni immensi nei porti di S. Tommaso e della Barbada. La Giammaica e le altre isole erano state meno maltrattate, ma temevasi che le piantazioni dello zucchero avessero molto sofferto.

Le lettere di Quebec, fino al 12. agosto, recano che gli abitanti di quella città presentarono al Governatore del Basso Canadà, conte di Gosford, un indirizzo di fedeltà e di obbedienza da trasmettersi a S. M. la Regina, ed il conte promise loro che lo avrebbe sottoposto agli occhj di S. M., e fece loro presentire il sovrano gradimento per espressioni che distinguono la città di Quebec in mezzo ad una popolazione che ha un certo bisogno di esser ricondotta al diritto sentiero.

Il dì 4 d' agosto fu solennemente proclamata a Montreal la Regina Vittoria. Il Vescovo Cattolico-romano col suo Coadjutore, il Direttore del Seminario ed altri distinti ecclesiastici, come pure tutta la nobiltà del paese, intervennero alla ceremonia; solo il sig. Papineau, presidente della Camera elettiva, non vi comparve malgrado il trasmessogli invito. *(Deb. e Comm.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

I fogli inglesi recano le notizie di Lisbona in data del 30. Agosto. La Regina non aveva ancora partorito, ma ciò attendevasi da un momento all' altro. Dicevasi che Saldanha avesse riportato un considerabile vantaggio a Rio-Grande sulle truppe costituzionali.

Altri fogli in data di Lisbona 2. settembre danno all' opposto la notizia seguente, di cui i primi non fanno alcuna menzione:

„ Il giorno 28, nel campo di Feira, s'impegnò, fra le truppe del barone di Bomfim e quelle di Saldanha e del duca di Terzeira, un combattimento, che durò più di due ore e nel quale i primi perdettero 40. uomini fra morti e feriti: non si conosce la perdita dei cartisti, si contano però fra gli ucciśi il barone di San Cosme, il conte di Redinha, figlio del conte di Villareal, e il figlio di Moussinho de Albuquerque. Dopo la fazione, le due parti convennero del seguente armistizio:

Art 1. Le truppe del barone di Bomfim marcieranno per Leiria, e quelle di Saldanha per Alcobaca, pernottando in Aljubarrota.

2. Il giorno 30. alle 10. del mattino, si riuniranno in Aljubarrota i commissarj affine di convenire circa il modo di evitare l'effusione del sangue portoghese, secondo il desiderio manifestato dal marchese di Saldanha.

3. Le ostilità non saranno riprese, se non che datosene reciproco avviso 48. ore prima.

Campo, vicino a Carvalhos, il 28. agosto 1837.

(Firm.) Barone di Bomfim — Mar. di Saldanha.

(G. G.)

FRANCIA

Parigi 13. Settembre

Il giornale di Saint-Quentin, *le Guetteur* del dì 11. corr. dà la più diffusa e pomposa descrizione della visita fatta a quella città dalle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Orleans e delle feste che ivi hanno avuto luogo in questa fausta circostanza.

— Le lettere d'Algeri del 1. corr. mostrano l'incertezza in cui si è pure colà sul punto di sapere se sarà fatta la guerra o la pace col bey di Costantina.

Secondo le ultime lettere di Bona la notizia delle nuove trattative di pace sarebbe senza fondamento; sembra bensì, per quanto l'armata non desideri che d'esser condotta davanti a Costantina, che il gen. Damremont non disprezzi ogni probabilità di accomodamento. Leggesi su tal proposito in una lettera di Guelma del 29. agosto il fatto seguente:

« Il gen. Bro, il capitan comandante degli Spahis, il sig. De Mirteque, il Kalifa Hadji Soliman, ed altri recavansi a Medjez-Hamar per far l'inspezione degli squadroni di Spahis che sono distribuiti in tutti i campi. Il gen. Damremont prevenuto che il gen Bro conduceva seco il Kalifa Hadji Soliman, spedì in fretta un ordinanza ad incontrarlo ed avvertirlo che la presenza di quel personaggio importante della provincia al suo campo di Medjez-Kamar poteva esser pregiudicevole alle sue negoziazioni, e perciò lo pregava di farlo ritornare a Bona. Il Kalifa si fermò a Guelma presso il suo amico colonnello Duvivier, aspettando il ritorno del gen Bro e del suo seguito. „

Osserva poi un altra lettera esser molto differente il trattare e concludere una pace con Abdel-Kader, da quel che lo sia il farlo con Ahmet-bey; il primo non è che un uomo, di una certa autorità in tempo di guerra, ma quasi un privato cessata questa; l'altro è una potenza subalterna sì, ma riconosciuta, ha un divano, un consiglio di anziani da consultare, non meno che degl' interessi e delle disposizioni popolari da rispettare.

— Il *Moniteur* nella parte non officiale dà le seguenti notizie della China:

« I negozianti esteri residenti a Canton decisero in un assemblea tenuta il 28 novembre pp. che sarebbe formata in quel porto una camera generale di commercio composta dei principali negozianti d'ogni nazione stabiliti nella China. Fu risoluto nel tempo stesso che un comitato di 13. membri, preparasse i regolamenti necessarj per questa nuova instituzione; i membri sarebbero 5. inglesi, 3. americani, due Parsis, un francese, un olandese, ed uno rappre-

Digitized by Google

sentante i negozianti d'ogni altro paese. L' elezione ebbe luogo il 30. novembre ed il sig. Germaert, Console di Francia a Canton, fu chiamato a far parte del comitato.

—I fogli commerciali tornano a parlare con viemaggior calore del progetto di aprire una linea di comunicazione fra Bombay e l'Europa per mezzo di battelli a vapore da condursi sull'Eufrate e sul Tigri. Dicesi che il pascia di Bagdad è molto favorevole a questo disegno, e per facilitarne la riuscita propone di render navigabile un antico canale o di aprirne un nuovo fra il Tigri o l'Eufrate. *(Deb. Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il seguente dispaccio telegrafico è stato pubblicato a Parigi la mattina del dì 13.

Narbona 12. settembre a ore 5. di mattina

« Il baron de Meer si è diretto verso Igualada; il dì 4. egli ha poste in stato d' assedio le quattro provincie della Catalogna. I comandanti militari sono autorizzati a far fucilare dentro le ventiquattro ore tutti i promotori di disordini e di sedizioni; essi possono altresì fare delle requisizioni per provvedere ai bisogni dell' armata.

« Le autorità provinciali, presedute dal brigadier Puig hanno ordinato il dì 8 a Barcellona il pagamento nel termine di quarantott' ore di un' annata del sussidio commerciale, il quale per quella provincia ammonta a cinque milioni di reali. »

Le particolari corrispondenze di Madrid in data del 4. contengono le notizie seguenti:

La sera precedente vi fu una riunione di tutti i membri del ministero Calatrava, e sembra che avesse per oggetto di preparare la pubblicazione di un manifesto indirizzato al popolo spagnuolo e redatto dallo stesso Calatrava. In questo documento i già ministri, non solo intendono di difendersi dalle imputazioni date loro, ma altresì di dimostrare che l insubordinazione dei generali costituzionali è la sola causa che fa trionfare i carlisti.

Contemporaneamente a questa riunione hanno circolato per Madrid voci allarmanti di un movimento che si prepara dai radicali, e che avrebbe già fatta esplosione se il generale Seoane, che è l'anima della guardia nazionale, non fosse tuttora malato.

Nelle elezioni di questa guardia, dicesi che Mendizabal, benchè non abbia avuto che sette o otto voti soltanto fra 120. votanti, contuttociò non si tiene per vinto, ma mira alla candidatura di capitano del 1.° battaglione, e spera di guadagnare questo grado che dipende dal voto degli ufiziali stessi.

Sono mancati il dì 4. a Madrid i due corrieri d'Aragona e di Andalusia. — Tutta l'attenzione è rivolta verso Daroca ove sembra imminente un affare generale, e forse decisivo. La riunione di Espartero e di Oraa non dovrebbe lasciar dubbio sull'esito della battaglia se i carlisti si arrischiassero ad aspettarlo.

I rapporti (dicono altre lettere) che giungono al ministero dalla Catalogna e dal regno di Valenza sono tali di far temere in quelle parti qualche imminente esplosione per parte degli amici del ministero Calatrava, malgrado le destituzioni ordinate dal governo.

Sembra che l' infante D. Francisco di Paola abbia finalmente ottenuta dalla Regina reggente la permissione di recarsi con tutta la sua famiglia fuori di Spagna.

Il dì 3. venne pubblicato a Madrid un manifesto di Don Juan Baptista de Llano, primo alcade costituzionale della città, il quale considerando l' abuso scandaloso che si fa della stampa col pubblicare e vendere per le strade giornali e notizie fabbricate fantasticamente, ha richiamato in vigore le disposizioni dell'art. 6.° della Legge del 15. marzo decorso, vietando la vendita nella sera per le strade della capitale di fogli periodici che non siano di pubblicazione officiale, ed ingiungendo ai venditori dei medesimi di non usare altra enunciativa oltre il titolo del respettivo foglio, senza qualificazione o commento veruno, sotto pena di 60. reali. *(Deb. e Comm.)*

I giornali di Madrid del 5. recano che le Cortes tennero il giorno avanti una seduta segreta di cui ancora non erasi conosciuto l' oggetto. Nella seduta pubblica dello stesso giorno continuavasi la discussione sulla riforma del clero quando i ministri entrarono nella sala; il sig. Pita Pizzarro avvicinandosi al sig. Muguiro che presedeva alla seduta gli disse qualche cosa all' orecchio, e poco dopo la seduta fu sciolta.

Il gen. Narvaez è ultimamente partito da Siviglia per Granata. Prima della sua partenza egli ha ricevuto dal popolo di Siviglia le più lusinghiere dimostrazioni. Il secondo battaglione della milizia nazionale gli ha data una serenata, alla quale assistette un gran numero di persone. In mezzo alle acclamazioni, il generale si presentò al balcone indirizzando la parola al pubblico per mostrargli la sua riconoscenza, e per fargli intendere altresì che egli è sempre pronto ad immolarsi per la patria, e per la difesa della Costituzione attuale, sotto il cui vessillo debbono tutti gli spagnuoli riunirsi. Aggiunge il giornale di Cadice *el Tiempo*, che Narvaez aveva l' intenzione di favorire la nomina del sig. Isturitz come deputato della provincia, ma che avendo inteso che questi non ha prestato giuramento alla Costituzione del 1837. ei gli ha ritirato il suo appoggio.

Mentre alcuni giornali ripetono la notizia che i carlisti si siano impadroniti di Cenicero, villaggio situato sulla riva destra dell' Ebro fra Haro e Logrono, ecco ciò che leggesi nella *Sentinella de' Pirenei* del 9, su tal proposito:

« Il capo politico di Logrono scrive il dì 1. che cinque battaglioni carlisti passarono l' Ebro vicino a Cenicero ove presero trenta capi di bestie vaccine; ma assaliti da due battaglioni della divisione Carondelet ripassarono il fiume in disordine prendendo la direzione di Penacerrada. Le guardie nazionali di Fuenmayor li riceverono a colpi di fucile.

« La divisione Carondelet trovasi fra Cenicero e Haro.

(AVVISI)

Questa Sera 23. Settembre cor. sarà aperto l'I. e R. Teatro del Cocomero a Benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

Al Recapito dell'Istituto Agrario di Meleto esistente in Via Maggio al N.° 1877. in Firenze, si trovano vendibili anche in quest'Anno il *Grano Gigante* ed il *Grano di Barberia*, che ambidue sembrano aver Bene sostenuta la Loro reputazione nell'ultima Raccolta. — Quanto prima vi si troveranno anche altri Cereali interessanti almeno in Linea d'esperimento; ma questi non si rilasceranno ai richiedenti che in piccoli pacchetti.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

10045. Vera. Sei Romanze per Sop. e mezzo Sop., Crazie 45.
9926. Coppola. Ad una nuvoletta. Canzone per Sop., Paoli 2.
9749. Benedict. La Costanza. Canzonetta in Chiave di Violino, Crazie 7.
9769. Perotti. Serenata per P. F., Violino, e Violoncello, Crazie 45.
9910. Liszt. Fantasia per P. F. sopra i motivi delle Serate Musicali di Rossini, Op. 8.va, Paoli 5.
9544. Liszt. Gran Valzer di bravura per P. F. a quattro mani, Paoli 6.
10102. Natalucci. Gran Quintetto della Beatrice di Tenda di Bellini ridotto per Arpa e P. F. con Flauto e Violoncello a piacere, Paoli 8.
9642. Masini Gaetano. Variaz. per Flauto con accompagnamento di P. F. sulla Sonnambula di Bellini, Crazie 45.
10251. Fanna. Gran Fantasia per P. F. sopra alcuni Motivi dei Puritani, Crazie 50.

In questa Città di Firenze in Via Maffia sotto la Casa segnata N.° 2002. si appigiona un vasto Locale per Scuderia, o magazzino, lastricato in volta, lungo B. 44., largo B. 15., con pila di pietra, e Tromba di piombo per l'acqua, alcune stanze annesse al medesimo, e con comoda scala di pietra per salire in uno Stanzone corrispondente sopra detto Locale.

In occasione dell'annua Fiera, che ha luogo nella Terra di Empoli nei giorni 26. 27. e 28. Settembre, saranno eseguite quest'Anno due Corse di Cavalli sciolti. La prima nel giorno 26. Settembre col premio al Vincitore di lire 70., libero da spese. L'altra nel successivo di 28. col premio di lire 50. pure libero da spese.

Con Atto privato del 4 corrente Settembre Giuseppe Targioni Pizzicagnolo in Firenze ha preso in Amministratore di una di lui Bottega ad uso pure di Pizzicagnolo posta in Via del Forno di detta Città Ferdinando Moschini; Gli ha conseguate le Masserizie e Mercanzie per rendersi queste ad ogni richiesta del detto Targioni proprietario. Gli è restato espressamente proibito di comprare verun genere di Mercanzie a Credito, e di non contrarre nè debiti, nè crediti di veruna specie.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R.° Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle istanze d'Ignazio Torrigiani domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui fallimento con sentenza di questo giorno riservandosi di determinare altra volta l'epoca precisa dell'apertura del medesimo; Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutte le Carte, Libri, Merci, Mobili, ed ogni altro assegnamento spettante al fallito Ignazio Torrigiani; Che il medesimo sia ritenuto nelle Carceri Ci-

Digitized by Google

Dicesi che questa divisione si diriga verso Penacerrada per riprendere questa piazza ai carlisti. »

— Scrivesi da Saragozza in data del 6. cor.

« L'avanguardia *cristina* affrettando la sua marcia ha raggiunto il dì 3. la retroguardia carlista nei contorni di Orihuela de Albaracin; alcuni colpi di fucile sono stati cambiati da ambe le parti.

« Il dì 4. Espartero trovavasi a Ponzondon, e D. Carlos si preparava in Orihuela a ricevere con energia le truppe della Regina.

« Cabrera ha effettivamente presa la fuga. I carlisti ignorano quale strada egli segua, e sembrano molto ansiosi d'impadronirsi della sua persona.»

Una lettera di Alcoriza dice che il dì 26. di agosto Cabrera passò da Santa Lucia de Molinas con tre mulattieri soltanto; egli partì sul momento per Castellote dirigendosi verso las Paras. Dopo questo luogo ignorasi qual altra strada abbia presa. Otto uomini a cavallo, che dissero essere del suo seguito, gli tenevano dietro a poche ore di distanza; ma altri dodici succedettero ai primi, e questo non dissimularono che inseguivano il fuggitivo coll'ordine formale di portarlo morto o vivo avanti D. Carlos. (*Deb. e M.*)

L'*Espagne* del 5. settembre dà le seguenti notizie di Gibilterra, in data del 24. agosto.

« Un battello a vapore da guerra francese è arrivato questa mattina da Marsilia, e dopo avere adempito alle prescrizioni sanitarie, è partito immediatamente per Tanger, e dicesi che sia latore d'importanti dispacci pel principe di Joinville. — Proseguesi ad imbarcare dei grani per la provincia di Malaga. — Una nave proveniente da Genova è stata sottoposta ad una quarantina di 15. giorni.

(*Comm.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 19. Settembre

Nella mattina degli 11. del corr. S. E. il signor conte Broglia ebbe l'onore di presentare al Santo Padre, da cui fu accolta con speciale bontà, la lettera onde S. M. il Re di Sardegna si è degnata di accreditarlo in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede.

Le lettere di Fermo ci recano la dispiacentissima notizia della morte di S. Em. Rma. il signor Cardinal Cesare Brancadoro primo Prete, del Titolo di S. Agostino, e Arcivescovo della suddetta città. L'insigne Porporato cessò di vivere nella notte del 9. ai 10. del corrente settembre. Egli era nato in Fermo il 28. agosto del 1755., e fu promosso alla Sacra Porpora dalla same. di Pio VII nel Concistoro segreto dei 23. febbraio 1801.

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
16. Settemb.	34.	69.	21.	1564.
17. detto	34.	52.	20.	1506.
18. detto	33.	107.	17.	1415.

(*D. di R.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 22. Settembre

BANCA DI SCONTO

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze rendono pubblicamente noto:

Che il Corpo degli Azionisti nella generale adunanza del 30. Agosto prossimo passato favorevolmente accogliendo in via di equità le domande avanzate da varj possessori di vecchi Biglietti di detta Banca, che avevano mancato di chiederne il pagamento, o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno ultimo, deliberò che, nonostante la caducità in cui erano incorsi ai termini della Legge o Notificazione de' 26. Decembre 1836., fossero sodisfatti del respettivo loro credito dalla Cassa della Banca, e che questa stessa indulgenza verrà del pari praticata a riguardo di ogni altro possessore di detti vecchi Biglietti da cui fossero presentati in appresso fino a tutto il 31. Marzo 1838., epoca della chiusura definitiva del Bilancio della corrente annata, nel quale deve esser portato in attivo e distribuito come utile realizzato l'ammontare dei Biglietti di detta specie che non fossero ancora comparsi: ma che spirata l'epoca antedetta non debba essere nè ricevuta, nè attesa qualsiasi ulteriore domanda di remissione in buon giorno per la dipendenza che sopra.

CAV. V. MARTINI BERNARDI
F LICE VASSE
CESARE BELLINI
} *Direttori.*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 14. Settembre ed altri)

L'annunzio della partenza del Duca di Nemours da Tolone per l'Affrica era prematuro; si sa per Telegrafo che S. A. R. partì il dì 11. a bordo del *Faro*. — Dicesi che prima di partire egli domandasse nuovamente a Parigi se doveva effettivamente imbarcarsi, e che per telegrafo ebbe l'affermativa.

Circa gli affari di Spagna non si ha di officiale altro che il seguente dispaccio:

Bajonna 12. Settembre a 1. ora.

« Nella notte del 5. il capo *cristino* Barea, uscito da Vittoria, ha sorpreso a Santa-Cruz de Campezo, Verastegui, capo della giunta di Hava, e Sierra, capo di stato maggiore, 3. colonnelli e 32. ufiziali, che sono stati condotti a Loyron. »

Secondo una lettera di Perpignano in data 8. corrente,

---

vili dove si ritrova attualmente; ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Antonio Mercantelli.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 15. Settembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

L'Illmo. sig. Assesore del R. Tribunale di Commercio, di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Antonio Brunelli già Negoziante Cappellajo domiciliato a Campi invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 6. Ottobre p. f. a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato vennno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tal Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 22. Settembre 1837. *F. Berti Coad.*

Carlotta Galli, ed il suo figlio Cherico Luigi Galli inibiscono al lavoratore delle terre del Benefizio di S. Andrea Apostolo poste nella Comunità di Brozzi Potesteria di Sesto qualunque contrattazione di Bestiame.

Il Cav. Luigi Tolomei come Amministr. Generale del Patrimonio della di Lui Consorte inibisce a Giuseppe Fissi e sua fam. Lavoratori al Podere den.° Scandicci piccolo qualunque contrattazione di Bestiame ed altro, dichiarando nulla, e non avvenuta qualunque contrattazione facessero per interesse, e conto di detta Colonia, e ciò perchè alcuno non possa allegarne ignoranza.

Il proprietario della Bottega di Caffè, e stanze di Biliardo posta in Livorno al principio dei nuovi aquedotti, e precisamente nella Palazzetta di proprietà del sig. Diego Marcucci, previene il Pubblico, che trovando attendente, venderebbe la mobilia, ed utensili della Bottega di Caffe, come pure il Biliardo guarnito di tutto il necessario.

I sigg. attendenti troveranno la nota degli oggetti che formano tale stabilimento, presso il proprietario medesimo, da cui potranno presentarsi.

Si rende pubblicamente noto come Luigi Ardinghi trafficante domiciliato in Castel Franco di sopra con scrittura del dì 16. Settembre stante ha introdotto nel Trib. di detto luogo il Giudizio di cessione di Beni, ed ha incidentalmente domandato, che durante la pendenza del medesimo siano sospesi gli Atti esecutivi e si fa noto inoltre, che all'Udienza del suddetto Tribunale del dì 30. Settembre corrente sarà trattato, e risoluto l'indicato Incidente di sospesione di Atti esecutivi.

Borgo S. Sepolcro li 15. Settembre 1837.

Il signor Geremia Fano Negoziante Isdraelita domiciliato in San Sepolcro, con Scrittura esibita nella Cancelleria di questo Tribunale li 14. Agosto 1837. ha fatto la Cessione dei Beni ai suoi Creditori, ed ha domandato che la medesima sia ammessa a tutti gli effetti che di ragione, citando i Creditori stessi a comparire, volendo, avanti il Tribunale nell'Udienza del dì 26. Settembre corrente, per sentire ammettere la detta Cessione di Beni, e ordinare la sospensione di ogni esecuzione contro la sua persona. — E tutto ec. Acciò ec.

M. Francesco Polcri Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Tipi di Pietro Rosso Cirri e C.

Digitized by Google

riferita da un giornale di Parigi, alcuni torbidi si sarebbero manifestati a Barcellona. Il primo battaglione della milizia nazionale col 6.° e col 10.° si sarebbero impadroniti del convento di S. Agostino, ed avrebbero fatto un indirizzo alla municipalità, in cui chiedevano la dichiarazione dell'indipendenza della Catalogna, impegnandola a riconoscere intieramente l'autorità del governo di Cristina. Si aggiunge che l'esito di questa sommossa sarebbe ancora incerto.

I bastimenti da guerra inglesi, *Barham e Talavera*, gettarono l'ancora nel porto di Barcellona in sostituzione di quelli che aveano già fatto vela per Genova.

—Si hanno le lettere di Madrid del 5. e del 6. Lo stato della capitale è tuttora lo stesso. Le Cortes continuano a prendere risoluzioni che generalmente non si giudicano opportune. Contasi fra queste l'abolizione delle Deputazioni locali delle provincie basche Questa misura è contraria a ciò che venne loro promesso per bocca di Espartero. I deputati della Biscaglia hanno protestato contro questa risoluzione.

Il gen. Seoane trovavasi viepiù aggravato; tal circostanza faceva sempre più mormorare contro la nomina del medesimo alla presidenza delle Cortes.

Il nuovo ministro delle finanze ha esposto lo stato degli affari quale fu lasciato da Mendizabal; dicesi che questo trovasi di ciò estremamente imbarazzato.

I carlisti hanno ripreso l'offensiva nella Vecchia Castiglia. Zariategui minaccia nuovamente Segovia; e s' egli può riunirsi colle bande di Toledo, potrebbe facilmente tenere in scacco le brigate di Carondelet e di Mendez Vigo che stanno sulle difese. Quest' ultimo comandante già, temendo personali pericoli, ha abbandonata la sua brigata anche prima dell'arrivo del suo successore Espinosa.

Un uffiziale proveniente da Aranda giunse il 5. a Madrid con dispacci pel Governo; pretendesi sapere che essi contengano l'annunzio che due battaglioni della brigata Mendez Vigo si siano rivoltati, e che una nuova spedizione carlista sia sul punto d'invadere la Castiglia per le *Encartaciones*. Sarebbe questo il rinforzo atteso da Zariategui. *(Deb.)*

L'*Eco del Commercio* dice che Espartero il giorno 6. corr. avea il suo quartier generale a Bèteta. D. Carlos era partito il giorno avanti da Frias per Canete, dirigendosi sopra Cuenca Espartero avea l'intenzione di portarsi rapidamente in soccorso di quella piazza, ove Don Carlos ne eseguisse l'attacco. Si trovavano raccolti in Chelva più di sei mila carlisti che si suppone volessero riunirsi alle truppe che conduceva D. Carlos.

Leggesi nel *Memorial Bordelais* del dì 11. che gli agenti rivoluzionarj hanno sparsa il dì 6. a Saragozza la notizia essere il gen. Espartero incaricato dalla Regina Reggente di proporre a Don Carlos un accomodamento, e di sostenere la proposizione colle sue forze nel caso che fosse accettata. Questo maligno artifizio ha prodotto l'effetto di inasprire gli animi tanto contro la Reggente, quanto contro il generale, effetto però momentaneo che gli atti immediatamente successivi vanno a distruggere.

—Sempre mistero circa a Cabrera, rappresentandosi da una parte come fuggitivo e dall'altra come instrumento tuttora attivo delle operazioni carliste. Raccontasi che quando egli dovè firmare per ordine di Don Carlos il noto trattato Elliot per la reciproca salvezza dei prigionieri, vi aggiunse in margine « *Eccettuato Nogueras assassino di mia madre, e me suo vendicatore.* *(Deb. e Comun.*

VARIETA'

Vero antidoto contro il Cholera Morbus

Trovasi riportata nel *Giornale di Commercio* una Lettera del Dottor Gennaro Maldacea colla data di Napoli 28. agosto p. p., nella quale si asserisce, avvalorando l'asserzione con l'autorità d'altri e con esempj recenti, che il *Bicarbonato di Soda* è veramente il rimedio distruttore del veleno *cholerico*.

L'autore della Lettera nomina il Dott. Parkin come primo scopritore di questo rimedio che l'usò con successo in Spagna ed in Inghilterra. Aggiunge essersi pure adoprato per mera combinazione mediante la ben nota *Soda Water* dal sig. Berth nelle campagne di Capo-di-Monte, senza preventiva cognizione della virtù che conteneva. E reca l'esempio di 8. *cholerosi* di Massalubrense prontamente guariti con tal rimedio, notando che 5. erano nel primo stadio della malattia, e 3. nello stato algido.

Per ciò che riguarda l'applicazione del rimedio, ci serviremo delle stesse frasi colle quali il sig. Maldacea termina la sua lettera, dicendo:

» Del resto io non posso ora estendermi in alcun particolare; ma mi ristringo solo ad esporre che il veleno del *cholera* è dall'acido carbonico neutralizzato, e che questo si può somministrare in varie forme come attesta l'autore; io suggerisco per ora la formula più sicura, più comoda e più attiva, che è la seguente.

Bicarbonato di Soda . . . . . Dramme 1. 1/2
Siroppo semplice . . . . . » 1. 1/2
Sugo di limone, cucchiajate 2.

» Questa porzione, dice l'autore, dee sciogliersi in un bicchiere d'acqua piuttosto grande e farla subito sorbire all'ammalato, affinchè l'acido carbonico non si evaporì.

» Bisogna usare il Bicarbonato e non già il sottocarbonato di Soda, e si può dare in tutti gli stadj del *cholera*.

» L'autore asserisce che con questa medela si guariscono con sicurezza i *cholerosi* non ancora giunti al vero *collapsus*; ma aggiunge di averne veduti guarire altresì alcuni giunti a questo deplorabile stato.

» Nei casi leggieri si dee dare una presa di carbonato ogni ora, nei gravi ogni mezz'ora e nei gravissimi ogni quarto d'ora.»

GOVERNO PONTIFICIO
LEGAZIONE E COMUNE DI FORLI
Il Gonfaloniere

AVVISO —Affinchè gli aspiranti alla conduzione degli Spettacoli del Teatro Comunale di Forlì abbiano campo di far pervenire le loro domande scritte, è fissato un nuovo termine di un mese dalla data del presente. Gli obblighi dell'Impresario, ed i patti relativi alla conduzione dei detti Spettacoli vengono espressi nel Capitolato apposito ostensibile presso i diversi Corrispondenti Teatrali delle Piazze, ove si stampa il foglio e Gazzetta nei quali verrà inserito questo avviso.

Dalla Residenza Comunale, il dì 17. Settembre 1837.

Antonio Albicini.
M. Placucci Segretario.

NECROLOGIA

Fra le non poche vite che a questi giorni va mietendo in Roma il funesto morbo che la travaglia, quella dello Scultore Enrico Burlowe, inglese, non è al certo delle meno preziose.

Egli giovane d'anni, già molto innanzi nell'arte, molto più era per crescere in essa. Solo in lavorar ritratti erasi fin qui adoperato in questa nostra Città. Non pertanto Egli aveva assai d'ingegno e di sapere. Che addimostrò abbastanza quanto valesse nei Ritratti del Duca Sforza Cesarini, del Vice Ammiraglio Ogle, dei signori Redington, Clifford, Fleetrood e di altri. E come non è bello a vedere quello di Miss. Clifford che, finito appena, lasciava tuttavia in argilla? Nè il bene e simigliantemente ritrarre le altrui immagini deve stimarsi ultimo pregio di un valente Statuario, o Dipintore che sia. Al che per meglio riuscire aveva il nostro Scultore appresa la scienza della frenealogia, la quale molto dagli antichi, troppo poco è da moderni Artefici studiata. Quindi dava egli anima e carattere proprio ai detti busti. E questo dello ingegno e saper suo.

Dell'animo fu sensitivo, officioso con tutti, amico vero e liberale; Morendo ai due del corrente Settembre, grande desiderio lasciava di se negli Amici, grande nella patria sua, la quale con lui perdeva le ben concepute speranze di un maggior lustro nella Scultura. E maggior lustro e gloria le avrebbe dato, se Egli da morte non fosse stato così repentinamente rapito.

AVVISI

Al Negozio Livini in Condotta e presso i principali Libraj di Italia sarà vendibile quanto prima l'Opera intitolata *Elementi di Filosofia* del Barone Pasquale Galuppi. Nuova Edizione notabilmente accresciuta e migliorata, con utili note per cura del pubblico Professore P. T. S. Due Volumi in dodicesimo al prezzo di paoli quattro ambedue, dello stesso carattere ed in conformità dell'Edizioni già esauritene dalla Tipografia della Speranza.

L'Editore assicura il Pubblico che non ometterà premure onde l'Opera vegga la luce in tempo pel nuovo Anno scolastico.

CURIOSITA'

Essendo di passaggio in questa colta ed erudita Città di Firenze Matteo Esslingher di professione gioielliere ha l'onore d'invitare questo rispettabile e gentilissimo Pubblico ad un nuovo ed interessante Spettacolo Straordinario.

Egli avendo saputo costruire con indescrivibile pazienza in oro ed argento, e colla massima precisione Carrozze, Cannoni, Bombe, Carriaggi, Diligenze, Velociferi e Pozzo da attingere acqua, ha saputo nell'istesso tempo ammaestrare delle PULCI le quali servono a fare le funzioni dei cavalli ed altre bestie da tiro per simili strumenti. Egli presenta questo fenomeno all'intelligente occhio fiorentino, vivendo sicuro che la sua esposizione oltre al recare meraviglia sarà per essere assai gradita.

Perciò chi desiderasse di vedere questi suoi esperimenti in propria casa egli si farà un'onore di aderire agli inviti che gli verranno fatti, rimettendone il compenso alla loro generosità.

Il suddetto alloggia all'Albergo delle Chiavi d'Oro.

NB. Nella Gazzetta di Martedì 19. Settembre 1837. N.° 112., alla pag. 2. col. 1. al 2.° Avviso, « ove dice il sig. Narris » Leggasi « Marris »

Digitized by Google

N. 115. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 26. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 13. *Settembre.*

Continuano le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi a soggiornare fra noi, ed a far viepiù manifesta l'affettuosa unione che regna fra loro e la R. Corte Britannica.

Si attende per la fine del corrente tutta la Famiglia di S. A R. il duca di Cambridge, e dicesi che egli prenderà al prossimo Natale il grado di Comandante supremo.

Diversi giornali smentiscono la notizia che lord Durham dovesse per motivi di salute assentarsi dall' Inghilterra

— Da alcuni giorni (dice il *Courier*) corre voce a Portsmouth che si equipaggia un considerabile armamento per un immediato servizio. Sette vascelli debbono essere allestiti, tre dei quali salperanno pel Mediterraneo, uno per il Capo, uno per l' America del Sud e i due altri per la Nuova-Galles del Sud. Queste navi sono destinate a dare il cambio a quelle che da tre anni sono di servizio in quelle stazioni.

— Gli affari del Basso-Canadà sembrano prossimi ad una crise. Il 18. agosto ebbe luogo a Quebec l'apertura del Parlamento, ed in tal circostanza si manifestò viepiù lo spirito d'opposizione del sig. Papineau, uomo di molto talento e di molta influenza. Egli avea aperto già qualche giorno prima un pungente carteggio col segretario di lord Gosford governatore. Il 18. giorno in cui Papineau doveva arrivare a Quebec i due partiti erano in manifesta collisione.

(*Deb. e Com.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il ministro di Francia presso la Corte di Portogallo ha spedito a Parigi al ministro degli affari esteri il seguente Dispaccio telegrafico, che conferma le cose già accennate, e che è giunto colla data di Bajonna 12. settembre ore 10. di sera.

Lisbona 30. *Agosto*

„ Un sanguinoso scontro ebbe luogo il dì 28. presso Rio-Mayor, fra le truppe del governo comandate dai sigg. Sa Da Bandeira e Bomfim, e quelle dei due marescialli Avendo questi ultimi successivamente domandato di parlamentare, è stato concluso un armistizio, la di cui cessazione dev'essere annunziata due giorni avanti. I marescialli si ritireranno ad Alcobaca, d'onde spediranno le loro pro osizioni al governo. I generali costituzionali si stabiliranno a Leiria. „

Secondo poi le corrispondenze dei diversi giornali, la battaglia annunziata in questo dispaccio è stata molto seria e micidiale per le truppe del maresciallo Saldanha. Il baron di San Cosme, uno de' suoi generali, vi è restato ucciso con varj giovani ufiziali della prima nobiltà del Portogallo. Una cosa singolare si è che alcune Lettere di Lisbona, in data del 30. pubblicate dai giornali inglesi, o non ne fanno menzione, o ne riferiscono un diverso resultato. La corrispondenza del *Times* non ne parla che come di una vaga voce riportata con ragguagli contradittorj.

Il corrispondente però del *Morning Herald* conferma [illegible] in un *Poscritto* il fatto annunziato dal Dispaccio colla so[illegible] la differenza che lo dice accaduto il 29. e nomina fra i morti dalla parte dei *Cartisti* il general Nepomuceno Comandante la cavalleria, due aiutanti di Campo di Saldanha, un figlio del conte Villareal, ed uno di Mousinho d'Albuquerque.

E il *Diario* di Lisbona del 29. contiene il seguente dispaccio del gen. Bomfim al visconte Bobeda, ministro della guerra, benchè di data alquanto antecedente:

„ Illustre ed Eccellente Signore, vi spedisco qui acclusa la copia di un documento che mi è stato diretto dagl' insorti duca di Terzeira, marchese di Saldanha, Luigi Mousinho de Albuquerque, e Mousinho Jose Diasaredo, che, non cessano d'importunarmi, malgrado il disprezzo con cui ho trattato le loro missive. Dio vi conservi!

„ *Firm.* Baron de Bomfim.

„ Quartier generale di Pombal 25. Agosto 1837. „

Copia del Documento. [illegible] Reggenza provvisoria, stabilita per la difesa del trono e della Carta, volendo ottenere, senza effusione di sangue, il sacro [illegible] che ha provocata la sua installazione e per una parte del [illegible] brigadiere baron de Bomfim in tempi dei puri calamitosi [illegible] impugnata la spada con gloria ed onore, *determina* che [illegible] brigadiere, tostochè avrà ricevuto il presente avviso, ponga a disposizione della Reggenza, pei summentovati motivi, tutte le forze che ha sotto i suoi ordini, prevenendolo che se non si uniforma a quest'ordine senza indugio o tergiversazione, vi sarà costretto con la forza delle armi restando solo responsabile delle conseguenze di una ostinazione tanto più colpevole inquanto che non può appoggiarsi ad alcuna speranza. *Seguono le firme del duca di Terzeira* ec.

„ Dato dalla Villa de Torres Vedras 20. agosto 1837.

Nell' ultima adunanza le Cortes dichiararono che erano pienamente sodisfatte del barone di Bomfim, col quale il visconte Sa Da Bandeira doveva già essersi riunito. (*Deb.*)

P. S. *Dal Times del* 11. — Un supplimento al *Diario del Governo* contiene il rapporto del barone Bomfim sull' affare accaduto nella pianura di Feira; egli annunzia una perdita di 18. uomini.

Il dì 30 i commissarj si riunirono ad Aljubarotta. Saldanha proponeva che la Carta costituzionale del 1826. fosse proclamata come legge del regno, e che le Cortes da eleggersi avessero la facoltà di fare le riforme necessarie, seguendo però le regole stabilite dalla stessa Carta. Questa proposizione venne rigettata, e in conseguenza il barone Bomfim significò per le lettera del 31. agosto al maresciallo Saldanha la cessazione dell' armistizio.

Fino al 6. settembre però sembra che le ostilità non fossero ancora riprese. I *cartisti* lasciarono Alcobaca il 3. dopo aver ricevuto per mare due pezzi d'artiglieria da campagna; traversarono Rio Mayor, e continuarono la loro marcia verso Santarem. La mattina del 5. essi erano a Gallegas. Il visconte Sa da Bandeira comparve inaspettato a Lisbona, e tosto si adunò il consiglio presso il ministro degli affari esteri.

Alcune lettere dicono che la Carta sia stata proclamata [illegible] provincia di Tras-os-Montes. — Altre ag[illegible] uomini della divisione Das-Antas ri[illegible] sono pure entrati in Portogallo gridando [illegible] Il governo (dicesi) avea dato ordini con-

Digitized by Google

trarj a questo ritorno, ma vennero trattenuti per via a sommo studio. Esso ha spediti per battello a vapore rinforzi alla guarnigione di Oporto. *(Cumm.)*

FRANCIA

Parigi 16. Settembre

Il matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria con un Principe della Casa di Wurtemberg sembra concluso. Assicurasi che verrà celebrato nei primi giorni d'ottobre al Castello di Trianon.

Il principe è cugino del Re di Wurtemberg, chiamasi Federigo-Guglielmo-Alessandro Duca di Wurtemberg, ed è nato il 20. Dicembre 1804. — È figlio di una Principessa di Sassonia-Coburgo, cugino in conseguenza del Duca regnante, del Re dei Belgi e della Duchessa di Kent madre della Regina Vittoria. Egli è stato addetto all'armata dell'Imperator delle Russie, e conserva il titolo di general maggiore in congedo.

I fogli e le lettere di Saint-Quentin continuano a far menzione degl' incoraggiamenti d'ogni specie che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Orleans hanno dati a quella popolazione durante il loro soggiorno in mezzo ad essa.

È stabilito che il campo di Compiegne sarà levato il 10. ottobre prossimo.

Lunedì scorso 11. corr. fu eseguito un grande esercizio a fuoco di tutta l'infanteria ed artiglieria nel piano di Marigny. La sera eravi pranzo al castello e lo spettacolo dato dagli attori del Ginnasio. *(Deb.)*

Lo sciabecco *Chamois* dovea partire da Tolone per Tunisi il dì 12. e dicesi che sia incaricato di dispacci per l'ammiraglio Lalande; si presume che essi contengano l'ordine di riunirsi in un dato punto con altri comandanti di forze marittime per formare una squadra di sette vascelli, cioè il *Montebello* da 120 cannoni, l'*Jena* da 90. *l'Algesiras* da 80. il *Santi-Petri* da 90. il *Giove* da 80., e il *Tridente* da 74

Le ultime lettere di Tunisi annunziano che il Capitan Pascià avendo inteso che la squadra francese era entrata in quel porto non si curò di comparirvi colla sua flotta, ma soltanto vi mandò un piccolo legno avente a bordo il suo segretario incaricato di ricever dal bey l'annuo tributo. Aggiungono le lettere che nulla si ha da temere per parte della Porta Ottomana.

Sentesi dalle corrispondenze di Algeri che il gen. Bugeaud è stato incaricato dell'ispezion generale dell'infanteria d'Oran. Questo impiego avrà il suo termine verso il 15. corrente, e credesi che l'onorevole deputato d'Excideuil sarà di ritorno in Francia ai primi di ottobre.

Egli ha spedita al prefetto una sopravveste di maglia trovata a Tlemcen, che si crede appartenere alla crociata di S. Luigi: questa sopravveste sarà depositata nel museo di Perigueux.

Il *Temps* dice che il bey di Costantina ha nuovamente, riannodate le trattative di pace, il gen. Damremont insiste sulle proposizioni già fatte, e non ha voluto accordare un indugio di 5. giorni richiestogli dal segretario del Bey. E' probabile, aggiunge il *Temps*, che questi si risolva ad accettare le condizioni del Governatore quando l'armata sarà vicina alla sua Capitale, *(F. F.)*

AFFARI DI SPAGNA

La mattina del 15. giunse a Parigi il seguente dispaccio telegrafico in data di Baionna 13. settembre:

L'Ambasciator di Francia al ministro degli affari esteri.

Madrid 9. Settembre.

« Seimila carlisti sono nei contorni di Quintanar de la Orden, e sembrano aver l'intenzione di avvicinarsi a Madrid.

« D. Carlos lasciò Frias il dì 5. mostrando di volersi dirigere verso Cuenca per la via di Canete.

« Espartero, rinforzato da quattro battaglioni dell'armata d'Oraa e dai residui della divisione Buerens, scrisse il dì 6. che lasciava Beteta per difender Cuenca o Madrid, nel caso in cui Don Carlos minacciasse la capitale. Attendesi la notizia di uno scontro. Madrid gode della più grande tranquillità »

Il dì 16. fino alle ore 2. pom nessun altro dispaccio era arrivato in conferma del suddetto.

Dai fogli di Madrid del 7. e 8. corr. raccogliesi ciò che segue:

Nella seduta del 5. le Cortes riceverono, in risposta ad una interpellazione di varj deputati Catalani, un messaggio del ministro delle finanze, Pio Pita, il quale dichiara di non aver cognizione del trattato di commercio fra la Spagna e l'Inghilterra, di cui è stato sovente parlato.

In seguito fu data lettura all'adunanza di una memoria dello stesso ministro sullo stato delle finanze.

Da questa memoria resulta che il *deficit* è di 1400. milioni di reali, e se a questa somma si unisce il *deficit* dell'anno corr., il totale ammonta a 1700. milioni (425 milioni di fr.) Il ministro dichiara che per estinguere questo *deficit* ed affrettare il termine della guerra civile, il governo nulla conta sulle risorse interne, e propone in conseguenza alle Cortes di accordargli i seguenti poteri:

1.° Di usare nel modo più esteso delle risorse e mezzi di tutte le classi della nazione.

2.° Di estendere a Porto-Rico ed a Cuba la contribuzione straordinaria di guerra e la soppressione di una parte del clero.

3.° Di fare convenzioni vantaggiose coi creditori dello Stato sotto la sorveglianza di una commissione speciale delle Cortes.

4.° Di centralizzare tutti i fondi dello Stato stabilendo a Madrid ed in ciascuna provincia un tesoro e due contabilità.

(AVVISI)

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Carlo Andreoletti Italiano, Professore di Giuochi Estrofisici, Meccanici darà nella Sera di Sabato prossimo 30. corrente in detto Teatro un'Accademia ricreativa de' suoi Giuochi.

Le luminose prove di bontà che ottenne da parecchie Corti Straniere, lo lusingano che Egli sarà bene accolto, e gradito da questo colto, ed intelligente Pubblico Fiorentino.

Dalla Tipografia Magheri è stato pubblicato una Farsa in versi intitolata — IL GIUOCATORE — scritta dal *Cav. Raffaello Del Rosso Corsi*. La suddetta trovasi vendibile alla Stamperia medesima e al Negozio Castellani in via Faenza, presso la Fortezza da Basso, al prezzo di crazie sei.

Da Guglielmo Piatti Stampator-Librajo in Firenze si ricevono le Associazioni alla Biblioteca de'Classici Greci colla versione latina che si pubblica in Parigi dai sigg. Firmin Didot. In questa bella ed economica collezione si seguono i testi più accreditati dei principali Greci Scrittori sì in prosa che in verso, quali sono stati classati nel miglior ordine bibliografico. L'Edizione si fa a dispense di 3. fogli in gr. 8.° a due colonne al prezzo ciascuna di paoli 1. — La prima contenente il *primo*, *secondo*, e metà del *terzo* libro dell'Iliade d'Omero, è già in vendita.

Il sig. Carlo Plowen dimorante in Via de Legnajoli al N.° 1013. primo Piano dichiara al pubblico che Egli non ha conferita ad alcuno facoltà di obbligarlo con prendere a di lui nome qualsivoglia oggetto a fido.

Si desidererebbe affittare una Sala in un Palazzo per metterci degli Oggetti di Pittura. Indirizzare la risposta alla Stamperia Cardinali in via dell'Orivolo.

EDITTO

L'attual Cancelliere Comunitativo di Peccioli, e luoghi annessi, rende pubblicamente noto che essendo tuttora vacante l'Impiego di Maestro della Scuola Pubblica di Terricciola, restano invitati tutti quei Sacerdoti che volessero concorrervi a far pervenire le loro istanze alla Cancelleria infrascritta nel termine di un mese a datare da questo giorno, spirato il quale sarà fatto di dette istanze l'uso prescritto dal Regolamento normale de'13. Settembre 1819.

L'appuntamento annuo annesso all'Impiego suddetto è di lire cinquecentosessanta, con i seguenti obblighi.

1.° Di insegnare leggere, calligrafia, aritmetica, grammatica, umanità, rettorica, e la dottrina cristiana.

2.° Di celebrare la Messa in tutti i giorni Festivi nella Chiesa Parrocchiale a comodo del Popolo.

3.° Di risedere permanentemente nel Castello di Terricciola

E tutto ec.

Peccioli, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18. Settembre 1837. *D. Pettinucci* Canc.

Con Scrittura esibita nel Tribunale di Figline sotto dì dodici Settembre stante, Rinaldo Morelli Negoziante ivi domiciliato domandò di essere ammesso al Benefizio della Cessione dei Beni, che però restano citati tutti i Creditori del medesimo a comparire volendo in detto Tribunale all'Udienza che sarà tenuta in detto Tribunale la mattina del dì 30. stante per sentir decretare sull'ammissione di tale domanda.

Figline li 20. Settembre 1837. *Toti* Proc.

Digitized by Google

5.° Di contrarre nell'interno ed all'estero degl'imprestiti, dando per garanzia i beni e rendite nazionali.

Il ministro annunzia quindi che per far fronte alle più urgenti necessità della guerra e degli altri pubblici servizj, ha impiegata una somma di 48. milioni, col soccorso della quale si trovano assicurate le spese di un mese

L'ordinaria corrispondenza di Madrid, in data del 6. aggiunge su tal proposito:

« S. Miguel, ministro della guerra, nel suo rapporto alle Cortes, ha smentita l'asserzione del sig. Mendizabal, il quale rappresentava l'effettivo delle truppe composto di 240. mila uomini, mentre il vero numero non oltrepassa i 100. mila Le Cortes hanno decretata una nuova leva di 50 mila uomini.

« Il sig. Pizzarro ha presentata alle Cortes una memoria ancor più istruttiva di quella del ministro della guerra: ivi può vedersi il rendi-conto di tutte le combinazioni, operazioni, transazioni e speculazioni del sig. Mendizabal.

« Nessun bollettino vien pubblicato sulle operazioni militari. Il ministero si occupa nel nominare ai posti dei generali che sono stati assassinati. Esso ha eletto marescialli di campo Narciso Lopez e Narvaez, le due colonne del partito moderato; e d'altronde ha confidato il comando di Valenza al gen. Lorenzo, che si riguarda come esaltato e che aveva compromessa la sicurezza dell'isola di Cuba.

« Ma ciò che attualmente preoccupa più intensamente gli animi, è il quadro allarmante delle finanze, che è stato esposto dal ministro Pizzarro. E' stata creata una commissione delle Cortes per fare un rapporto sulle domande che accompagnavano questo tristo quadro. »

Il sig. Ferrer, membro di questa commissione, dichiarò nella seduta del 7. che il ministro e gli altri i quali avevano assistito alla riunione riconobbero esservi equivoco nella parola *deficit* (ciò ha eccitato le risa dei deputati), e che la somma di 1,700. milioni non può esser considerata che come debito instabile proveniente da differenti *budget* fino dall'anno 1828.

— Osservansi, fra i candidati per essere eletti deputati nella provincia di Oviedo, i nomi del conte di Toreno e di Martinez de la Rosa.

— Scrivesi da Bajonna 10. Settembre

« Guergué è stato battuto da Carondelet, e quantunque il conflitto non sia stato molto serio, è bastato per obbligare il capo carlista a ripassar l'Ebro ed a rinunziare al suo progetto di raggiungere Zarateguy, imbarazzato da un immenso convoio, nel quale sono comprese 700. balle di lana, prese a Segovia. Il gen. carlista teme viepiù la divisione Mendez Vigo, che essendo stata rinforzata, lo insegue, mentre egli ha premura di rientrare col suo bottino in Navarra passando l'Ebro che è ancora guadabile in varj luoghi nella stagione attuale.

« O' Donnell ha stabilito il suo quartier generale ad Andoain, posizione migliore di Ernani. »

Altra di Bajonna 11. corrente, di provenienza carlista:

„ Le corrispondenze di Tolosa del 9. non contengono che vaghi racconti sulle ostilità di cui sono il teatro Andoain e le sue adjacenze; queste ostilità sono continue nel raggio da Urnieta ad Andoain. I *cristini* hanno incendiate varie case. I carlisti hanno preso 42. prigionieri che sono stati condotti a Goyzueta; essi attendono dei rinforzi a Villabona.

« L' 8.° battaglione di Castiglia, 4. compagnie di Biscaglia e 4. d'Alava, con 40. cavalli, hanno passato l'Ebro verso Mendavia; scortano essi un convjo di 120. carichi di munizioni che trasportano nella provincia di Soria; questo convojo è stato ricevuto da un forte distaccamento che aveva spedito Zariateguy ad Arnedo, vicino a Calahorra.

„ Verastegui è stato fatto prigioniero a Santa-Cruz de Campeza con varj ufiziali di stato maggiore, mentre si era recato a visitare sua moglie ammalata. Zurbano, detto *Varece*, comandante dei *peceteros* di Vittoria, ha eseguito questo colpo di mano con 400. uomini, incominciando dall'attaccare il fuoco alla casa ove trovavasi Verastegui. La giunta di Alava, pervenuta ad Orbine, ha potuto salvarsi.

— Una transazione, alla quale il brigadiere Martino Iriarte ha dovuto acconsentire, terminò il dì 7. gli affari di Pamplona. Un luogotenente generale in ritiro, chiamato Cabrera, vecchio ottuagenario che non ha di comune se non che il nome col noto capo carlista, ha consentito d'incaricarsi provvisoriamente del regno di Navarra, ed il colonnello Pegna (o Pena) ha conservate di comune accordo le funzioni di governator di Pamplona. Questa transazione fu conclusa ad Huarte il dì 7. Ivi eransi recati i commissarj di ambe le parti, e nella sera stessa due battaglioni di truppe entrarono in Pamplona coi bersaglieri alle grida di *Viva Isabella II. e la Costituzione!*; una sontuosa cena pose fine alla riconciliazione. Il brigadiere Martino Iriarte, si è allontanato da Artajona ed ha raggiunto il gen. Carondelet.

— La *Guardia Nazionale* di Barcellona non contiene alcuna novità interessante, eccettuati i movimenti delle truppe di Meer e di Carbo fra Vich, Manresa e Igualada, movimenti che rianimano il coraggio di quelle popolazioni.

(Deb. e Com.)

REGNO DI GREGIA

Atene 22. Agosto

Al trasporto dei militari cessanti dal servizio greco, i quali fecero la loro partenza il 5. di questo mese per Trieste, ne seguì un secondo oggi 22. ed un terzo ne partirà per la medesima direzione fra 14. giorni. In questo modo si minora il numero dei soldati esteri nella Grecia al punto da prevedersi che in breve non si saprà come guarnire i posti di guardia.

— Il Re ha sostenuto una lotta animata tanto nel consiglio dei ministri, come in quello di Stato perchè si eseguisca la desiderata coscrizione. *(G. U.)*

Il Regio Tribunale del Borgo a Buggiano.

Udienza del dì 11. Agosto 1837.

Delib. e Delib. Ammette la dimanda di Graduatoria presentata per parte della signora Erminia Pasquini ne' Bonazzi per la distribuzione del prezzo dei Beni attenenti alla Eredità Beneficiata del fù signor Piero Pasquini di Massa di lei Padre ascendente a lire settemilanovantatrè, pari a fiorini quattromiladugentocinquantacique, e ottanta centesimi; Nomina Messer Ignazio Guelfi del Borgo a Buggiano in Procuratore per gli Atti occorrenti alla compilazione della Graduatoria. Assegna a tutti i Creditori aventi interesse con la predetta Eredità, il termine di un mese ad aver dedotti giudicialmente i titoli del loro Credito, ed ordina l'affissione della parte deliberativa del presente Decreto nei luoghi soliti della Giurisdizione, e la inserzione della medesima nella Gazzetta della Capitale; E tutto ec. Mand. ec.

Così fatto, e pronunziato all'Udienza suddetta.

Giannini Potestà.

Per copia conforme — *Dott. Ignazio Guelfi.*

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 12. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò e Deliberando. Attesa la Notizia data dal sig. Commissario dell'Interno di Livorno con lettera del dì 11. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Don Pasquale Lombardi di Finiano nel Regno di Napoli morto nell' I. e R. Lazzeretto di S. Rocco nel dì 8. Settembre 1837. a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolo Nervini* Presid.
(*Lorenzo. Cavallini* Coad.

Per copia conforme Dott. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 7. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare sedente in Livorno.

Delib. e Delib. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'Interno di Livorno con lettera de' 6. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi quattro a tutti coloro che possono avere interesse nell'Eredità del sig. Giovanni Charlton Negoziante Inglese che abitava al secondo piano nello Stabile di N.° 90. della via Ferdinanda morto in Livorno li 4. Settembre detto a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. — E tutto se. Mandans ec.

Sottoscritti all' originale (*Niccolò Nervini* Presidente.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme » *D. Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estrazione di Siena del dì 23. Settembre 1837.

30. 26. 85. 23. 86.

Digitized by Google

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 21. Settembre*

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	— Guariti	— Morti	— In cura
19. Settemb.	27.	133.	11.	1298.
20. detto	32.	103.	17.	1210.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 17. Settembre ed altri)

DISPACCI TELEGRAFICI

Baionna 13. settembre, a 7. ore di sera.

Il generale comandante della 20.ma divisione militare al ministro della guerra.

« Il 10. il brigadiere Iriarte è uscito da Pamplona per assalire i carlisti a Muro. Quivi si impegnò un'azione in cui i *cristini* ebbero 150. uomini fuori di combattimento. I carlisti sono stati respinti al di là dell'Arga.

« Pamplona è tranquilla, quantunque l'emigrazione continui. Le truppe si sono dirette sopra Puente-la-Reyna il dì 11. per unirsi al gen. Ulibarri

Baionna 14. settembre, a 7. ore di sera.

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al ministro della guerra.

« Il 10., si aveano a Madrid le notizie di Lisbona del 1.°; si continuavano le conferenze, ma nulla era stato concluso.

« Iriarte e Ulibarri erano riuniti il 12. a Puente-la-Reyna per dar battaglia. »

Leggesi in uno dei più recenti fogli:

Il movimento dei carlisti sopra Madrid sembra positivo. L'ultimo rapporto del generale Espartero, pubblicato dalla Gazzetta di Madrid del 12. reca che quel generale era il 10. a 9. ore della sera a Villaba del Rey colla vanguardia, ove aspettava il resto delle truppe. Si fa il calcolo che il nemico avendo passato la notte a Tarançon, deve aver tragittato il dì 14. il Tago a Fuentidena, e che perciò Espartero passerebbe quel fiume pel ponte di Aunon campeggiando sulla riva dritta senza perdere di vista la protezione della capitale.

L'*Eco del Commercio*, del 13. contiene un lungo articolo, in cui dopo aver annunziato che i carlisti si sono presentati il giorno avanti alla vista della capitale, sulla strada di Belluas, in numero di 2500. uomini, scongiura gli abitanti di Madrid a non prendersi timore del loro avvicinamento, dicendo che forze imponenti e sufficienti per opporsi all'armata di Don Carlos sono raccolte e che questi non potrà penetrare in una città ove sono tanti patriotti compromessi per le loro opinioni e interessati a difendersi.

Il capitano generale della Nuova Castiglia, in data del 12. ha ingiunto a tutti gli abitanti di Madrid che non sono impiegati alla difesa della capitale, di ritirarsi nelle loro case, onde evitare le disgrazie che potrebbero occorrere nel caso che il nemico tentasse di penetrare in Madrid, e lasciare libero il campo alle truppe acciocchè possano manuvrare senza impedimenti.

La Regina reggente con decreto del dì 11. ha nuovamente posto il distretto della capitaneria generale della Nuova Castiglia in stato d'assedio.

Dicesi che Zariateguy abbia occupato Lerma. Il brigadiere Samper ha ricevuto l'ordine di proteggere la linea di Summosierra, combinando le sue mosse con quelle del generale Espartero.

— Le notizie di Portogallo contenute negli ultimi fogli non consistono che in una più diffusa repetizione di ciò che si è accennato al respettivo luogo, non trovandosene delle posteriori alla data del 6., fino al qual giorno non erano accaduti che nuovi movimenti, ma nessun fatto significante. E' cosa singolare che i fogli non parlino più del parto di S. M. la Regina il quale sembrava imminente il 30. agosto.

— Il *Tartaro* arrivò a Tolone da Tunisi il dì 12. recando la notizia che le due squadre Lalande e Gallois si erano riunite in quel porto, eccettuato il *Suffren* che torna in Francia per servire al trasporto delle truppe in Affrica.

Il ministro Montalivet è partito oggi pel campo di Compiegne.

E' giunto a Parigi lord Lowther uno de' più influenti membri del partito *tory*, e dicesi ch'ei si propone di restar qui fino all'apertura del nuovo Parlamento. (*Deb.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 Settembre

È stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

L'Illmo. sig. Cav. SCIPIONE BARGAGLI Ciambellano di S. A. I. e R. attuale Commissario dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Buonifazio, ed annessi di questa Città di Firenze rende pubblicamente noto per norma di chiunque desideri profittare delle Lezioni teorico-pratiche, che nella facoltà Medico-Chirurgica-Farmaceutica si danno nel surriferito Pio Stabilimento, quanto appresso.

1.° Dal giorno 4. fino al successivo 11. del futuro mese di Novembre avranno luogo, secondo il consueto, gli Esami di ammissione pei nuovi Studenti, e le Rassegne, non tanto dei medesimi, quanto ancora di quelli ammessi negli anni precedenti, e circa i primi avanti il Commissario del Luogo Pio, e pei secondi presso il Soprintendente alle Infermerie.

2.° I giovani, che si presenteranno per essere ammessi allo studio, sì della Chirurgia, che della Farmacia dovranno produrre le Fedi di Specchietto, della Polizia, e del Parroco respettivo, e saranno sottoposti ad un'Esame pubblico rigoroso, che in quanto ai primi si aggirerà sulla Lingua Latina, e sulla Geometria, e circa ai secondi sugli elementi della Lingua Latina, e sull'Aritmetica, senza curare gli Attestati di Studj, che da detti Giovani potessero esibirsi.

3.° L'ammissione, che per gli Aspiranti agli studj della Chirurgia, e della Farmacia dipenderà dal resultato dei sopraespressi Esami, verrà ai Praticanti di Medicina accordata dietro la produzione del Diploma di Dottore riportato da una Università.

4.° Nel rammentato giorno 11. di Novembre (perentorio per le Rassegne, sì in Chirurgia, che in Farmacia) si aprirà il Corso delle Pubbliche Lezioni Cattedratiche con quella Inaugurale del Dott. Giuseppe Norfini Professore straordinario di Ostetricia, qual Corso procederà a seconda del Prospetto, che in quel giorno verrà pubblicamente dispensato.

5.° Le Pratiche cui gli Studenti di Medicina e Chirurgia sono obbligati presso i Turni ai quali sono respettivamente addetti, come presso la Clinica Chirurgica, non potendo essere di rigore interrotte, che nel solo mese di Ottobre, sarà in questo soltanto, e per semplice tolleranza, nelle facoltà del Soprintendente alle Infermerie di accordare agli Scuolari delle repartite, e discrete assenze da dette Pratiche.

6.° Le assenze poi, che per motivi urgentissimi da giustificarsi, dovessero concedersi infra l'anno agli Scuolari dipenderanno sempre dal Commissario dello Stabilimento sentito il detto Soprintendente.

7.° Restano tassativamente stabilite le vacanze dalle Lezioni negli appresso indicati giorni: *In tutte le Feste che ingiungono l'obbligo di ascoltare la Santa Messa; nel giorno Onomastico del Sovrano Regnante; nella vigilia del Santo Natale; nel penultimo Lunedì del Carnevale; negli ultimi sei giorni di Carnevale; nel giorno delle Ceneri; negli ultimi quattro giorni della Settimana Santa; nel giorno dell'Ottavario del Corpus Domini; nella vigilia di S. Giovanni, e nel giorno della festa di S. Egidio.*

8.° Uno, speciale Avviso, che sarà affisso alle Scuole, ed altri luoghi soliti nello Spedale, farà noti alla Scuolaresca gli altri suoi obblighi e doveri, avvertendo, che chiunque non vi si uniformasse esattamente non potrà ottenere gli Attestati necessarj per presentarsi agli esami, che si tengono avanti il Collegio Medico, dal quale non si attendono, che quelli rilasciati dalla più volte rammentata Soprintendenza alle Infermerie, Centro immediato della Pubblica Istruzione in questo Regio Arcispedale, nel quale a profitto della medesima saranno accessibili in ore congrue, oltre la sua interessante Biblioteca, i ricchi Musei Fisiologico, e Patologico, non che l'Orto Botanico, e le stanze delle dissezioni anatomiche, ove con rara Sovrana Munificenza vengono somministrati gratuitamente tutti i mezzi necessari per lo studio pratico della Notomia, tanto negli esercizi diurni, che nei serali.

Dall'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Buonifazio ec.

Li 22. Settembre 1837.

Il Segretario *Andrea Odett.*

AVVISI

Toci Pietro Proprietario di un Libretto di Credito sopra la Cassa Centrale di Risparmio di Firenze segnato del numero progressivo 14133. contenente N.° 5. Depositi per la somma in tutti di fiorini ottanta previene il Pubblico che ha perduto il suddetto Libretto, ed assegna il termine di un mese a chi l'avesse trovato a riportarlo alla Cassa predetta spirato il qual termine il denunziante dimanderà il pagamento della somma cui sopra in ordine al Manifesto de'24. Dicembre 1830.

La Sottoscritta Anna Zanobini ne' Bartoloni rende noto al Pubblico di avere eretta presso la Porta S. Niccolò di questa Città in una Bottega da essa condotta, proprietà del sig. Angiolo Puccioni, una Fabbricazione di Candele di Sevo, con il Capitale, e condizioni di che nell'Atto del primo Settembre corrente, opportunamente registrato e depositato nella Cancelleria del Tribunal di Commercio sedente in questa Città, per tutti gli effetti di ragione.

Inoltre la medesima previene il Pubblico di avere posta una Vendita di Candele da eseguirsi tanto all'ingrosso che al minuto in una Bottega posta in Firenze in via de'Contenti presso la Croce Rossa; per rilasciarsi ai prezzi di Fabbrica.

Fatto in Firenze questo dì 13. Settembre 1837.

Anna Zanobini ne' Bartoloni.

Digitized by Google

N. 116. Anno 1837

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 28. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 15. *Settembre.*

Le versioni contraddittorie che si hanno circa gli affari di Portogallo impediscono qualunque operazione di borsa sui fondi di quel paese; ed in generale pochi affari si sono fatti anche negli altri valori.

Gli affari del commercio prendono però una buona piega. Tutti i rami dell' industria hanno ripreso la lóro attività, e sembra che possa sperarsi un avvenire alquanto sodisfaciente.

—Jeri circa 150 elettori di Chelsea, Kensington, Brompton, e Fulham si adunarono a pranzo alla Taverna del Cervo. L'oggetto di tal riunione era quello di proporre la creazione di una società riformista incaricata di sostenere i principj liberali, invigilare al registro dei nomi degli elettori, e proteggere utilmente i riformisti del respettivo distretto. Presidente dell' assemblea era il sig. Warburton membro del Parlamento, e vi si osservavano i sigg. Byng, Hume, Hawes ec.

— Non si hanno ulteriori notizie del Canadà. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il ministro dell' interno presentò il dì 5. un lungo rapporto alle Cortes concernente gli ultimi avvenimenti che hanno avuto luogo in diverse parti del regno. Primieramente parlò della divisione Das Antas, di cui un piccolo distaccamento di circa 150. uomini avea già posto piede in Portogallo quando giungeva alla divisione stessa l' ordine, ritardato almeno 10. giorni, di restare in Spagna Del resto il barone Das Antas ha egli stesso spedita a Lisbona la sua professione di fedeltà alla causa della Regina; ed il governo gli ha dato pieno potere di agire contro gl' insorti di Spagna come meglio crederà convenire alle circostanze.

In quanto ai *Cartisti*, essi hanno abbandonato Alcobaca fra le 11. e la mezza notte del 2. settembre, ed il 3. si avvicinarono a una mezza lega da Santarem, ove si facevano preparativi di resistenza.

Essi non si curarono di venire a battaglia e il dì 4. fra le 5. e le 6. lasciarono i contorni di Santarem. Il barone Bomfim che stava in osservazione a due leghe di distanza, vi entrò dopo tre ore e ne ripartì l' indomani. Il governator militare ne informò per telegrafo il ministro della guerra dicendo che le truppe di Saldanha erano affatto disanimate, che egli avea presa la direzione del Sud per evitare i costituzionali che lo inseguono, e che se questi giungono ad impegnarlo in un secondo combattimento, l'esito non potrà esser diverso da quello del Campo di Feira.

— I Giornali inglesi sono pieni di corrispondenze di Lisbona del 5. e del 6. che non presentano uniformità di opinioni e che in quanto ai fatti nulla dicono di più di ciò che è stato accennato in addietro.

L'ultimo numero del *Sun* contiene il seguente articolo, che tutti gli altri fogli reputano molto meritevole di conferma.

« Si è ricevuta col battello a vapore del 6. proveniente da Lisbona, una lettera di un ufiziale dell'armata di Saldanha, la quale annunzia che tutta la cavalleria di Bomfim è passata dalla parte di Saldanha medesimo. E' opinione dell' autor della lettera che i *Cartisti* riusciranno nel loro intento.

« Il detto battello a vapore era appena partito e trovavasi in vista della rocca di Lisbona, quando furono sentite alcune salve d'artiglieria che annunziavano probabilmente il parto di S. M. la Regina. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 18. *Settembre*

Il Duca Alessandro di Wurtemberg è giunto a Parigi, ed occupa il palazzo *Elisée Bourbon.*

Il Duca d'Aumale partì jeri mattina per Compiegne contemporaneamente al ministro Montalivet.

—Il sig. Cerfberr Console di Francia ad Haiti partì jeri sera per la sua residenza dovendosi imbarcare a Bordeaux. Si ha generalmente la persuasione che le differenze esistenti fra la repubblica di Haiti ed il nostro governo siano prossime ad un accomodamento. Ai primi di ottobre partirà il sig. Em. de Las Casas con una special missione a tal oggetto.

Le ultime notizie di San Domingo sono inquietanti per la parte economica. Una prolungata siccità minaccia di accrescer viepiù la carestia che vi regna.

—Le ultime notizie d'Affrica sebbene continuino a parlare dei preparativi per la spedizione di Costantina, aggiungono contuttociò che il gen. Damremont presta orecchio tuttora alle pacifiche proposiziani che gli vengono fatte da amici o agenti di Ahmet-bey, sebbene finora siano state tali da non farlo risolvere a sospendere le sue operazioni. La voce sparsasi ad Algeri, a Bona ec. dell'arrivo di una flotta francese nelle acque di Tunisi produsse, dicono le lettere, un buon effetto.

Ecco secondo alcuni giornali come sarà composta la spedizione di Costantina:

Comandante della spedizione, il tenente generale Damremont, governatore generale de' possedimenti francesi in Affrica, il quale avrà per aiutanti di campo il capo squadrone Maumet ed il capitano Paris. Capo dello stato maggiore generale, il maresciallo di campo Perregaux; Comandante in capo dell' artiglieria, il tenente generale Vallie, che avrà sotto i suoi ordini il maresciallo di campo Caraman; Comandante in capo del genio, il tenente generale Rohaut de Fleury, avente sotto ai suoi ordini il maresciallo di campo Lamy :

Comandanti delle singole brigate, S. A. R. il Duca di Nemours, maresciallo di campo, il maresciallo di campo Trezel, e il maresciallo di campo Rulhieres.

Il duca avrà per aiutanti di campo il colonnello Boyer, il tenente colonnello de Chabannes, il tenente di stato maggiore Patas de Villiers, e per ufiziale di ordinanza, Ney, principe della Moskova; S. A. R. sarà accompagnata dal capo squadrone Dumas, aiutante di campo del re, e dal signor Baudens chirurgo maggiore:

Intendente militare ispettore, il barone Volland, con due sottintendenti.

Corpi designati per l' impresa :- I reggimenti di ordi-

Digitized by Google

manza 23.° 47.° 11.° 12.° 26.°; il 2.° leggero, il 3.° cacciatori d'Africa, il 3.° battaglione di fanteria leggiera d'Affrica; il battaglione de' bersaglieri, e gli spahis.

Artiglieria. Otto batterie; e più, treni militari, ambulanze, ausiliarj a cavallo ec.

Somma della forza effettiva dei varii corpi destinati alla spedizione: 13,000 uomini, 2,000, cavalli e 60. cannoni.

Si lascieranno ne' campi 2,000, uomini validi ed un migliaio di convalescenti.

Non pare che Jussuf avrà comando, nè che farà parte della spedizione di Costantina. (*G. P.*)

— Scrivesi da Tolone:

Il brich l'*Alerte* uscirà dal porto per andare a raggiungere il vascello l'*Ercole*, e la corvetta la *Favorita*, chiamati indietro per ricevere una nuova missione.

Mille vociferazioni circolano sul ritorno di questi due legni, uno dei quali ha a bordo il figlio di S. M. Luigi Filippo.

La gabarra la *Durance* entrò in porto per prendere un carico di 2500. palle di vario calibro, due cannoni da ventiquattro in bronzo, carri da batterie, 25,000. cartucce e varj altri projettili per conto dell'amministrazione della guerra e destinati per Bona. La *Durance* partirà fra quattro giorni al più tardi (*G. M.*)

—Dicesi che l'Ammiraglio Lalande assumerà il comando delle due squadre riunite e che l'ammiraglio Gallois tornerà in Francia. La flotta turca sbarcò alcune truppe a Tripoli per riempire il vuoto cagionatovi dalla peste, e quindi sembra disposta a ritornare a Costantinopoli.

Assicurasi però che sebbene la squadra Turca mostri questa intenzione, tuttavia le forze francesi non abbandoneranno la stazione di Tunisi finchè essa non abbia ripassato lo stretto dei Dardanelli. (*G. P.*)

—Un inviato del bey di Tunisi che trovasi attualmente a Parigi fu in una delle ultime sere invitato ad una conversazione di un negoziante, il quale prendendo il tuono disinvolto delle società gli fece avere uno dei consueti biglietti in stampa in cui pregavasi *Mr. Sidi..... e sua Famiglia a voler onorare ec. ec,* — Il Turco fattosi spiegare l'invito, sorrise, ed accettò; e nella sera indicata si recò alla casa dell'officioso negoziante con otto delle sue odalische superbamente vestite, e per mezzo del suo interpetre fece dire al padron di casa che sonasse se non veniva che con sole otto delle sue mogli avendo lasciate le altre *col resto della Famiglia* a Tunisi. Dopo alquanti minuti di silenzioso imbarazzo il gentile e decoroso contegno di quelle Ninfe dell'Harem vinse la ritrosia delle dame che trovaronsi così inaspettatamente a contatto con esse.

— Il *Memoriale di Dieppe* racconta col maggior entusiasmo che in una delle ultime sere quella città godette il sorprendente spettacolo degli esperimenti di calcolo mnemonico del giovine Siciliano Vito Mangiamele, indicandone i più ammirabili pei quali la scelta società che vi si riunì non esitò a porlo nella linea di Pascal e di altri genj egualmente distinti. (*Monde*)

AFFARI DI SPAGNA

Quattro dispacci telegrafici giunsero jeri (17) a Parigi. Il primo dato da Bordeaux, 13. settembre, dopo le notizie di Portogallo già conosciute relativamente allo scontro accaduto il 28 agosto fra le truppe dei *cartisti* e quelle del barone Bomfim, aggiunge circa le cose di Spagna ciò che segue:

« Ha avuto luogo un fatto d'armi nei contorni di Pamplona contro 5. battaglioni carlisti che sono stati respinti sopra Echaury con una gran perdita; la guarnigione ed i bersaglieri hanno avuto 150. feriti, i quali furono ricondotti in Pamplona. Il brigadiere O'Donnell era tuttora ad Andoain ».

Gli altri tre dispacci sono i seguenti:

Il generale comandante della 21.ma divisione militare al ministro della guerra.

Narbona 15. settembre, a ore 1, e mezzo,
Perpignano 15. di mattina.

« Secondo le notizie di Valenza del 5., Cabrera e Forcadell si recarono il dì 3., con 10,000. uomini, verso Mengravilla. Le divisioni Buerens e Sanchez erano ritornate il dì 4. verso il Puig, a tre leghe da Valenza.

« Arguelles, nominato secondo capo del regno di Valenza, in un suo proclama, ha esortati i liberali all'unione. »

Il generale comandante la 20.ma divisione militare al ministro della guerra.

Baionna 15. settembre, a 6. ore di sera.

« A tenore delle notizie di Pamplona del 13., il governo ha ricusato di riconoscere l'accomodamento del 7. e l'antico vicerè si è posto alla testa delle truppe a Lumbier, dichiarando esser egli soltanto autorità legale; in conseguenza il gen. Ulibarri ha ricusato di cooperare col brigadiere Iriarte per assalire Estella.

« Guibelalde è stato rinforzato sotto Tolosa da tre battaglioni carlisti per resistere a O'Donnell che si fortifica in Andoain »,

Il sotto prefetto, al ministro dell'interno,

Baionna 16. settembre, ore 10. di mattina,

« Il dì 14., i carlisti che avevano postata la loro artiglieria nel corso della notte, hanno assalita e presa Andoain a mezzo giorno, ed inseguiti i *cristini* fino alle porte di Ernani. La legione inglese ha perduto 25. ufiziali, ma l'artiglieria è stata salvata.

« Lo stesso giorno O'Donnell ha ripreso Urnieta, che ha volontariamente evacuata la sera, recandosi ad Enguy. »

E' cosa sorprendente (dice un Giornale) che i suddetti dispacci non dicano una parola di Madrid. Le lettere del 9. e del 10. recano che la città era in grande apprensione in seguito della scoperta di un complotto accaduta contemporaneamente all'avvicinamento delle truppe carliste. L'arresto di parecchj individui dell'alto ceto ha fatto conoscere che lo scopo della cospirazione era quello di dar fuoco a un magazzino di polvere, e quindi nel disordine mettere in libertà un gran numero di detenuti nelle prigioni di Saladero; l'esame di questi detenuti ha pure motivati nuovi arresti.

Luigi Mazzanti Barocciajo domiciliato nella Potesteria di Sesto con scrittura esibita nel dì 14. stante negl'Atti del R. Magistrato Supremo ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei di Lui creditori.

Mess. *G. Sacchetti* Proc. ex officio.

ESTRATTO

Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze nel dì 22. Settembre 1837.

Delib. e Delib. Sulle istanze avanzate in atti dai sigg. Cavalier Bali Tommaso Morrocchi, Pietro Vannini, e Settimio Bordoni nella loro qualità di Tutori dei figli pupilli del fù Serafino Quercioli con la Loro Scrittura de' 16. Settembre corrente, ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe Pecchioli e suoi Autori immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti del dominio utile di una Casa con Bottega e annessi posta in Firenze in Via Papicale, e di altra Casa posta Parimente in Firenze in Via Rosa acquistate in compra dai suddetti sigg. Tutori Quercioli per il prezzo di Scudi 3046. 6. — — pari a fior. 12,796. e 80. cent. mediante il Contratto del dì 21. Gennajo 1837. rogato dal Notaro Luigi Pieri: Deputa Messer Luigi Lucij in Procuratore alla presente Graduatoria: Ed assegna il consueto termine di un mese a tutti i Creditori del detto sig. Pecchioli, e suoi Autori immediati ad aver predotti, nelle debite forme, i titoli giustificativi dei Loro respettivi Crediti E tutto mandans ec.

Firmati. (*Carlo Cantini* Aud.
(*Ferdinando Fiorani* Canc.
Per Estratto conforme *Pieri* Proc.

Luigi del fù Giovanni Bartolucci di Firenze deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che Vincenzo Bagni lavoratore del di lui Podere detto la Casanuova posto nel Popolo di San Colombano a Settimo non ha facoltà di contrattar Bestiame per conto di esso Bartolucci, e che questa facoltà ha concessa esclusivamente al di Lui Agente Francesco Brezzini.

Si rende noto al Pubblico, che con Decreto de'18. Settembre 1837. proferito dal Regio Tribunale di San Giovanni, in sequela dell'Istanza fatta dall'Illmo. sig. Cav. Damiano Caselli proprietario domiciliato in Firenze è stato inibito ad Antonio Chini in proprio, e come Capo, ed Istitore della Colonica Società, lavoratore del Podere detto Casignano posto nel Popolo di San Pancrazio, ed in Comunità di Cavriglia, e Vicariato di San Giovanni addetto alla di lui Fattoria di Vaccherecia, qualunque contrattazione di Bestiame di ogni specie, con protesta di non volere riconoscere in verun modo tali Contratti, e di non essere tenuto alle conseguenze dei medesimi, senza il consenso in scritto del di lui Agente Carlo Brunetti. *Gio. Batista Neri* Proc.

EDITTO, D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Giudice del Tribunale di prima Istanza di Siena.

Si rende pubblicamente noto, che la prefata S. S. Illma. inerendo alle istanze di alcuni creditori del sig. Mojsè Funaro Negoziante in questa Città con sua pronunzia dello scorso giorno, ha dichiarato il detto signor Funaro in stato di Fallimento.

Ha dichiarata l'epoca dell'apertura di questo al dì 15. Luglio 1837.

Ha ordinata l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti del Fallito.

Ha nominato in Agente del Fallimento il sig. Giuseppe Lunghetti Negoziante in questa Città.

Ha ordinato che il detto sig. Funaro sia associato sulle carceri per debiti civili.

Digitized by Google

Tutte le autorità civili e militari (dice una lettera del 10.) sono state la notte scorsa in adunanza per stabilire il modo di difendere la capitale minacciata nel tempo stesso da Don Carlos, da Cabrera, e da Zariateguy. Il primo si inoltra per la strada di Mondejar, il secondo per la riva del Tago, il terzo dalla Granja. Un corriere straordinario è stato spedito ad Espartero coll'ordine di dirigersi a marce forzate verso Madrid. D'altronde giungono al ministero continue rappresentanze dalle principali città dell'Andalusia che reclamano una forma di governo più popolare, e chiedono la punizione del tentativo contro-rivoluzionario d'Espartero.

E' stato anche ordinato alle truppe *cristine* che erano sull'Ebro di unirsi ad Espartero medesimo.

Altre lettere dicono che gli avamposti carlisti trovavansi ad Aranjuez; che un gran numero di famiglie veniva da Cuenca a refugiarsi nella capitale, mentre al contrario numerose emigrazioni accadevano da più giorni di persone e famiglie che si ritiravano in Francia; fra queste persone si nomina il noto Munoz. Aggiungesi che si era sparsa la voce di un movimento preparato da Cardero, e che la guardia nazionale erasi verso la sera del 10, distribuita in forti pattuglie temendo per la notte seguente qualche disordine.

D'altronde i giornali della stessa data del 10. non rappresentano la capitale in uno stato così allarmante. Le comunicazioni date dal ministero nella seduta delle Cortes del 9, rassicurarono alquanto gli animi. Il ministro della guerra parlando dei movimenti dei carlisti verso Cuenca e di quelli del conte di Luchana per impedire la loro congiunzione coi carlisti della Mancia, dichiarò che il Governo avea prese tutte le misure necessarie, e che non vi era alcun motivo di allarmarsi. I deputati Puente Herrero, Madoz, e Lagania si limitarono a raccomandare al Governo l'uso di una maggiore energia, e la punizione sollecita di coloro che commessero gli attentati di Vittoria, Miranda, e Pamplona.

Il rapporto del conte di Luchana, del quale il ministro della guerra fece menzione in detta seduta, è dato dal quartier generale di Beleta 6. settembre, e contiene i ragguagli che seguono:

« Jeri al far del giorno io partii da Frias per Canete nella direzione di Cuenca. Siccome potrebbe entrare nei piani del nemico d'impadronirsi di questa città, così ho scritto al governatore che in caso di attacco opponga la più viva resistenza giacchè io era per giungervi a marce forzate, e dentro 24. ore avrei potuto raggiungere il nemico. Io farò domani un rapido movimento per attirare la di lui attenzione, e voi potete contare che la capitale sarà al coperto, quand'anche il Pretendente abbia riuniti sotto di se 6000. uomini che sembravano concentrarsi a Chelva e che vi avevano chiesta un'immensa quantità di razioni. Io ho 21. battaglioni incompleti e più di 800. cavalli; ma l'ardore de' miei soldati supplirà al difetto numerico, e certamente essi procureranno alla causa della Regina un nuovo giorno di gloria, se il nemico non ricusa la battaglia. »

—E' opinione dei carlisti (dice una lettera di Saragozza) che le sedizioni militari di Vittoria e di Pamplona debbano rinnuovarsi in molte altre città e favorire la loro causa. D'altronde il partito liberale di Saragozza sembra aver deciso di ricorrere a misure straordinarie se il governo di Madrid non opera più energicamente. Tratterebbesi di ristabilir le giunte del 1836., di tenere in arresto i più ricchi carlisti e servirsi delle loro rendite per le spese della guerra, di formare dei corpi franchi, e di dare il comando delle armi a un capo giovine, instruito, ed attivo, ben noto pel suo attaccamento alla causa anticarlista, senza curarsi del di lui grado anteriore. Già la Cerdagna, Vich, e il Lampurdan hanno messe in armi tre colonne mobili le quali si sono limitate per ora a ristabilire la sicurezza delle strade *(Comm.)*

—Assicurasi che la dimissione di Meer è accettata e che gli succede un fratello del Ministro della guerra San Miguel. Narvaez che era stato mandato in Andalusia per formarvi un corpo di riserva, è destinato al comando in secondo della Catalogna. Lorenzo, che era designato pel comando delle truppe nelle provincie settentrionali, succede a Mendez-Vigo nella Castiglia. Aldama avrà il governo delle altre genti *cristine* che sono sull'Ebro. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. Agosto

L'ammiraglio Roussin, attesa la partenza della flotta turca per Tunisi, tiene un contegno assai riservato verso il ministero Ottomano; egli ha spedito un corriere a Marsilia onde informare il suo governo sulla partenza e sulla supposta destinazione della squadra turca. Contemporaneamente l'ammiraglio inviò l'ordine alle navi da guerra francesi stanziate nei paraggi di Smirne, onde osservassero la detta flotta.

Si proseguono intanto le opere di fortificazione che vengono costrutte lungo i Dardanelli sotto la direzione di ufficiali esteri. In breve i Dardanelli, inaccessibili di lor natura, saranno posti in tale stato di difesa, da non lasciar concepire alla Porta il menomo timore da questo lato. (*Ver*,

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 23. Settembre*

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
21. Settemb.	32.	88.	14.	1140.
22. detto	25.	62.	22.	1081.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19. Settembre ed altri)

Col corriere del 18, è pervenuto a Parigi il seguente dispaccio diretto dal General Comandante l'11.ma division militare al ministro della guerra:

Ed ha finalmente ordinato, che la presente pronunzia sia resa nota mediante editti, ed inserzioni nel Foglio Periodico per tutti gli effetti, che di ragione.

Siena. Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza li 20. Settembre 1837. *V. Casacchi* primo Coad.

EDITTO. D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Giudice del Tribunale di prima istanza di Siena.

Si rende noto al Pubblico, che la prefata S. S. Illma. inerendo alle istanze di alcuni creditori del sig. Moisè d'Isaja Moscato Negoziante in questa Città con sua pronunzia dello scorso giorno ha dichiarato detto sig. Moscato in istato di Fallimento.

Ha determinato l'epoca dell'apertura di questo al dì 7. Agosto 1837.

Ha ordinata l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti del Fallito.

Ha nominato in Agente del Fallimento il sig. Angelo Servadio Negoziante in questa Città.

Ha ordinato che il detto Moscato sia associato nelle pubbliche carceri per debiti civili.

Ed ha finalmente ordinato, che la presente pronunzia sia resa nota mediante Editti, ed inserzione nel Foglio Periodico per tutti gli effetti che di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena li 20. Settembre 1837. *V. Casacchi* primo Coad.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 19. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'interno di Livorno con lettera de'19. Settembre cor. Inerendo alla Circolare dell'I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Francesco Sabatini della Repubblica di S. Marino di condizione Sarto già abitante presso Baldassarre Ghelardi Oste in via del Giardino nelle Stabile di N.° 86. morto nel R. Spedale li 17. Agosto 1837. a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'originale { *Niccolò Nervini* Presid. / *Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia Conforme — D. Leopoldo Gasparini Secondo Canc.

I Nobili sigg. Auditor Banieri, e Cav. Dario Barbacciani Fedeli domiciliati il primo a Firenze, e l'altro a Forlì vendono noto a tutti gli effetti di ragione che resta inibito a chiunque il cacciare in qualsivoglia modo nei Beni componenti le loro Tenute poste nella Valle Tiberina nella Comune di Pieve S. Stefano di proprietà dei medesimi, intendendo di valersi in caso di contravvenzione dei diritti accordati dalla Legge del 20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829.

N. B. Nella Gazzetta di N.° 115. alla pag. 2.da al 4.° Avviso, ove dice « Carlo Plowen » leggasi « Plowden » e ove dice « al Numero 1013. » leggasi « al Numero 1015.

Digitized by Google

Bordeaux 15. Settembre a 6. ore di sera

« Le notizie di Lisbona del 3. annunziano che i Commissarj nominati dal marchese Saldanha e dal Barone Bomfim non hanno potuto trovarsi d'accordo, e che quest'ultimo ha dichiarato che le ostilità sarebbero ricominciate nelle 48. ore.

« Il Pretendente erasi diretto per Frias e Carrete sopra Cuenca inseguito dal generale Espartero, il quale entrò in quest'ultima città la sera del dì 8. forzando il nemico a retrocedere. »

Sono poi giunti per comunicazione telegrafica gli altri tre dispacci che seguono.

Bajonna 17. Settembre ore 11. di sera
Madrid il 13.

L'Ambasciatore di Francia al Ministro degli affari esteri

« Un decreto del dì 11. dichiara nuovamente Madrid in stato d'assedio, atteso l'avvicinamento dei carlisti. Jeri un corpo di 3. a 4. mila uomini comparve alla distanza di una lega dalla Capitale e vi prese posizione fino alle ore 5. di sera senza che avesse luogo alcuna dimostrazione ostile, tranne pochi colpi di fucile cambiati fra i bersaglieri e la guarnigione. Eransi prese le necessarie misure per difender la piazza, e per assicurare la pubblica tranquillità che non è stata minimamente disturbata.

« L'avvicinarsi d'Espartero (il quale entra in questo stesso momento in Madrid alla testa della sua divisione) ha forzato i carlisti a ripiegarsi verso Arganda, e qui le cose hanno ripreso il loro aspetto solito «

Bajonna 18. Settembre, ore 6. 1/2. di sera

Il Gen. Comandante la 20.ma *divisione militare al Ministro della Guerra.*

« Espartero, instruito il 9 a Cuenca della riunione di D. Carlos colle bande di Valenza a Tarancon, è partito per Madrid sperando di arrivarvi prima del nemico che il dì 11. era atteso a Fuentiduena sul Tago. Madrid è stata messa in stato d'assedio. La guarnigione e la milizia nazionale erano il 13. sulle armi, e la città era tranquilla. La Gazzetta officiale non dava notizie .... (*Interrotto dalla notte*)

Narbona 18. settembre a 6. ore di mattina.
Perpignano il 17. da sera.

Il generale comandante la 21.ma *divisione militare al ministro della guerra.*

„ Nella sera del 9., Oraa venendo da Xerica col suo prigioniere Buil è entrato in Valenza, ove era aspettata per il dì 11. l'armata del centro diminuita di 4. battaglioni lasciati ad Espartero, il quale aveva il dì 8. il suo quartier generale a Teruel. Il Pretendente era a Frias; dietro i movimenti di Oraa e della brigata di Borso ritornata a Torrente, si suppone che D. Carlos invece di marciare sopra Cuenca voglia ritornare verso Valenza. „ (*Deb.*)

—S. A. R. il Duca di Nemours è arrivato la notte del 15. a Bona, ove dopo di essersi fermato tre o quattro giorni, intendeva di partire pel campo di Medjez el Hammar. Tutto, a Bona, era pronto per la spedizione; si aspettavano solamente tre battaglioni che doveano essere in mare, partiti da Port-Vendres, ed Algeri. Un primo scontro è già seguito fra gli arabi e le truppe del generale Trezel il quale era uscito da Medjez el Hammar per andar a piantare un altro campo, quattr'ore più avanti. Gli arabi furono battuti. Tutto fa credere che l'impresa riuscirà a buon fine e che non incontrerà ostacolo nelle pioggie che si avevano da ben otto giorni a Bona. (*G. P.*

AVVISI

Nel Magazzino di proprietà di Ferdinando Sorbi sulla Piazza del Duomo esiste *una Statua giacente in Cera* lavoro dell'esimio Susini. Questa è da disfarsi, ritrovandovisi entro l'anatomia del Corpo Umano con sua descrizione. La sopraddetta si potrà vedere dalle ore 9. della mattina fino alle ore 23. pomeridiane. Per chi ne volesse fare acquisto, il prezzo sarà da convenire.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile.

BALBI ADRIANO. *Trattato Elementare della Geografia* compilato su di un nuovo piano conforme agli ultimi trattati di pace e alle più recenti scoperte dal Dott. *Giuseppe Giglioli*, Vol. 2. in 8.°, 1837. Paoli 16.

DANTE *la Divina Commedia* con nuovi argomenti e note di *G. Borghi* nuova Edizione con numerose correzioni, Vol. 3. in 32.°, 1837. Paoli 6.

BECCARIA CESARE. *Dei delitti e delle pene* coi commenti di varii insigni Scrittori, nuova Edizione diligentemente corretta, Vol. 1. in 8.°, 1837., Paoli 5.

ABBECEDARIO per uso delle Scuole di Toscana ovvero il *piccolo Lemmi*, nuovissima edizione con numerose correzioni ed aggiunte in 8.° 1837. con rami, Paoli 1. 1/2.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

CESARI (ANT.°) Orazioni Sacre, 1. vol. in 16.° con ritratto, Paoli 9.

VALENTINI D. FR. Dizionario Portatile-Italiano-Tedesco e Tedesco-Italiano con correzioni ed aggiunte dei signori FRANCESCO LANZINGER e GUGLIELMO TREVES. due grossi Volumi in 12.°, uno di 1279. pag., l'altro di 835 pag., 1836. Paoli 36.

Questo Dizionario, che per se stesso poteva essere annoverato fra uno de'migliori della sua specie, venne ora mediante le cure dei sigg. LANZINGER e TREVES riprodotto non solo purgato di quegl'errori che vanno pur troppo congiunti a lavori di simil fatta, ma eziandio arricchito di molteplici aggiunte, fra le quali una raccolta ben ragionata di termini e modi di dire propri solo dello stile Commerciale, e che indarno si cercherebbero in altre edizioni. In ordine di rubrica vi sono pure tutti gl'imperfetti ed i participi de'verbi radicali anomali, indicando pur sempre anche i composti. Perfine poi si è procurato di torre quegl' infiniti dubbi che s' incontrano sì di sovente nell' uso delle declinazioni contrassegnando ogni sostantivo tedesco col rispettivo genitivo singolare, e nominativo plurale.

La Tipografia Magheri pubblicherà al dì 3. del prossimo mese di Ottobre il secondo ed ultimo tomo della Fisiologia del pensare di Hartmann volta dall'Alemanno in Italiano idioma da Giovanni Castagna, e decorata di decennale privativa.

Con la comparsa del detto Tomo si chiudono le associazioni ed il prezzo dell'Opera sarà in conformità al Manifesto ed all'avviso della Gazzetta di Firenze N. 55. del 1836. L. 8.

TEATRO DEL GIGLIO

Non senza ragione molti Intendenti ed Artisti reclamano contro l'Articolo contenuto nel Giornale di Commercio Num. 37., parlando del nuovo restauro di detto Teatro, per avere dimenticato il dovuto elogio al signor Luigi Giarre Pittore del Sipario, che con tanta Maestria vi ha espresso nella più viva azione *la Vendetta di Latona* contro la Famiglia di Niobe.

Questo bene immaginato soggetto rende grandioso e vago il ristretto locale, coll'aiuto della prospettiva del Gran Circo di Tebe, Tempio d'Apollo ec. per cui comparisce nell' insieme la più bella armonia con piena sodisfazione del colto Pubblico.

Il Nobile sig. Cav. Bali Tommaso Morrocchi nella qualità di Curatore provvisorio del sig. Pasquale Cecchi uno degli Eredi del signor Barone Gio. Ricasoli invita tutti quelli che possino avere avuto interesse col di lui Sottoposto a far conoscere i loro respettivi diritti o titoli di Credito al sig. Francesco Soldi Computista domiciliato a Firenze sulla Piazza di S. Maria Novella al N.° 4603. all'oggetto che il sig. Curatore possa formare lo stato attivo, e passivo del Patrimonio del mentovato sottoposto.

Dottor Antonio Paoli.

Il P. Luigi Gheri Vice-Rettore del Collegio delle Scuole Pie della Città di Volterra valendosi del disposto delle Leggi de' 20. Giugno 1814 e 10. Agosto 1829. ed ogni altra relativa inibisce formalmente di cacciare nei terreni tutti e di qualunque specie componenti la Tenuta del Tignano e Casa al Vento posti nelle Comunità di Volterra e Colle diehiarando di voler procedere con tutto il rigore delle Leggi contro qualunque contravventore non munito di espressa licenza in scritto.

Volterra li 20. Settembre 1837.

Il Cioccolatte
Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Coi Tipi di Paolo Fumagalli è stato pubblicato un' Opuscolo intitolato: *Memorie Storico-Artistiche relative alla Cappella della SS. Annunziata nella Chiesa dei PP. Serviti di Firenze, compilate da* ANTONIO ZONI, Firenze 1837. Vendesi alla Direzione del Giornale di Commercio Bazar Buonajuti N.° 24., e dal suddetto Fumagalli al suo Negozio in Mercato Nuovo, ed alla dispensa di questa Gazzetta. Prezzo lire una.

Ulisse Mecci figlio della defunta Vedova Teresa Mecci, rende noto ai sigg. Viaggiatori, che è tuttora in attività la sua Locanda, recentemente rimontata, ed addobbata di decente Mobilia, denominata la Villa di Parigi in via dell'Anguillara N.° 297. presso la Piazza di S. Firenze centro della Città. La detta Locanda è provvista di Stalle, Rimesse, e Carrozze a vettura. Il discreto prezzo, la proprietà, l'esatto Servizio rapporto al Trattamento di Tavola, Camere, e Quartieri, sono le basi sopra le quali il suddetto Proprietario Mecci appoggia la sua fiducia di vedersi favorito e protetto.

Digitized by Google

N. 117. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 30. Settembre)

INGHILTERRA

Londra 17. Settembre.

Abbiamo dal Canadà soltanto la notizia che i riformisti di Toronto hanno indirizzato un manifesto ai loro concittadini dell' Alto-Canadà, in cui propongono di tributare solenni ringraziamenti al Presidente Papineau per l'energia che ha spiegata nel difendere la libertà civile e religiosa del suo paese. Il manifesto propone inoltre la scelta di speciali delegati per mezzo dei quali l' Alto e il Basso Canadà si trovino d'accordo sulle misure da prendersi all' oggetto di conservare la propria indipendenza.

—Le notizie di Bombay giunte per la via di Suez parlano di una spaventevole tempesta la quale ha recato colà immensi danni tanto in terra quanto in mare.

—Il *Morning Post* annunzia che le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi si sono imbarcate a bordo del vascello a vapore che dee condurle a Rotterdam. Il *Court-Circular* però dice che gli augusti Ospiti, separatisi da S. M. la Regina che andava a visitare la Principessa Sofia, tornarono al Castello di Windsor. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona, che si hanno per la via d' Inghilterra, sono del 9. settembre; nessun altro conflitto era accaduto fra i due partiti; ciascuno di essi lusingavasi di un prossimo successo, e le opinioni eran molto contraddittorie. Dicevasi che i *cartisti* contavano sulla cooperazione del visconte Das Antas, e rinunziavano ad assalire la capitale.

La Regina non aveva peranche partorito.

Se dee credersi alla corrispondenza del *Courrier*, la direzione presa da Saldanha indicherebbe che egli sia sul punto di riunirsi col baron de Leiria, il quale è alla testa di 1500. uomini nei contorni di Coimbra. Le guarnigioni di Chaves, di Villareal e delle altre piazze del Minho composte di distaccamenti dei reggimenti 16 e 18. d' infanteria, hanno proclamata la Carta. La seconda brigata della divisione del visconte Das Antas, comandata dal colonnello Sousa Pimental, avrebbe pur essa proclamata la Carta nella sua marcia da Valladolid a Salamanca, e sarebbe entrata in Portogallo. Il visconte predetto vi sarebbe poi arrivato alla testa della 1. brigata.

Altri dicono che il visconte Das Antas è attualmente ad Almeida con 600. uomini, avanzo della prima brigata, essendo disertati gli altri.

Il visconte Da Sà, che accompagnava Bomfim nel suo incontro con Saldanha, è ritornato a Lisbona, e quindi partiva per Porto, ove è necessaria la sua presenza: una parte del battaglione dell' arsenale era stata spedita per quel destino.

Secondo il *Times*, correva voce a Lisbona, il dì 9. che Saldanha era a Carticada, e che il baron Bomfim lo seguiva dappresso a Castello Branco. Aggiungevasi che Das Antas era giunto a Guarda, e che mostrando repugnanza nell'agire contro i *Cartisti*, avea scritto al governo per insistere sullo stabilimento di due Camere. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 20. Settembre

Si è ricevuto stamattina il seguente Dispaccio telegrafico:

Il Prefetto marittimo al Re ed al Ministro della marina

Tolone 19. Settemb. a ore 11.

S. A. R. il duca di Nemours giunse in buona salute a Bona, nella notte dal 13. al 14. Il suo viaggio è stato favorito dal più bel tempo.

« Il dì 15. S. A. R. visitò i campi, i forti e gli spedali. La sua partenza pel campo di Majaz-Hamar non era peranche determinata.

« Il gen. Damremont ha fatta una recognizione al di là del colle di Ray-il-Aba, che è 12. leghe distante da Costantina, con 2500. fanti, dell' artiglieria e della cavalleria.

« Avendo varcato il colle incontrò la cavalleria del bey che fu respinta, dopo aver lasciati due morti sul campo di battaglia. Uno di essi aveva armi bellissime. »

—Jeri l'altro, l'incaricato d' affari d'Inghilterra, il figlio di Tippo-Saïb, principe indiano, il gen. Sebastiani, il maresciallo Gerard, il principe Alessandro di Wurtemberg e suo fratello, ebbero l'onore di pranzare con S. M. il Re, la Regina e la Famiglia Reale.

Fra le doti che distinguono la Principessa Maria, figlia di S. M. notasi il di lei genio per le belle arti e particolarmente per la scultura; ella ha arricchita la Galleria di Fontainebleau d'una bella statua rappresentante Giovanna d' Arco, ha dipinte all' uso antico le vetrate della cappella di quella R. Residenza, ed ora sta lavorando a una statua di Giovanna Hachette.

— Il conte Sebastiani anticipa per quel che si dice, il suo ritorno a Londra per avere col gabinetto inglese qualche conferenza circa le cose di Spagna.

Tre distinti diplomatici russi trovansi attualmente in Francia con missione non manifesta ma supposta; il signor de Matuschewitz che dicesi incaricato di recarsi egualmente in Inghilterra per parlare degli affari di Spagna, e che già si è trasferito ad Anversa; il sig. De Poggenpohl che pretendesi avere una missione presso D. Carlos e che aspetta qui l' opportunità di portarsi in Spagna; e il principe Alessio Gallitzin, che il *Temps* dice essere stato qui spedito per trattare degli affari della Polonia.

Il dì 13 del corr il sig. Martin presentò a S. M. il Re d'Annover le sue credenziali come ministro plenipotenziario del Re de' Francesi.

Il marchese di Eyragues primo segretario di legazione a Costantinopoli e che ha sostenuto le veci dell' ambasciatore Roussin nella di lui assenza, è giunto ultimamente a Marsilia.

—Il campo di Compiegne sarà, per quanto dicesi, levato qualche giorno prima dell' epoca già annunziata.

— Ebbero luogo ad Angouleme giovedì e venerdì della settimana scorsa alcuni disordini occasionati dal ristabilimento arbitrario, e perciò disapprovato dall' autorità locale, di una croce di legno, in un luogo da cui per misura prudenziale era stata tolta all' epoca della rivoluzione del 30. Gli esaltati falsamente interpretando gli ordini del Maire si

Digitized by Google

credettero autorizzati a procedere con dimostrazioni irregolari e rumorose, che degenerarono ben tosto in tumulto; la durata però ne fu breve, e gli effetti si ristrinsero a due o tre individui leggiermente feriti. Contuttociò 25. persone sono stato arrestate, e sabato sera la calma vi era ristabilita.

—Nella scorsa domenica fu commesso un furto considerabile a pregiudizio dei coniugi Tugot bigiottieri al Palazzo Reale. Il valore del furto si fa ascendere a 150. mila franchi. La giustizia è occupatissima nella ricerca del reo.

— Scrivesi da Perpignano in data del 12. essere omai indubitato che la malattia comparsa a Cadaques (Catalogna) non è nè febbre gialla, come fu detto in principio, nè peste orientale, come fu creduto in seguito, ma semplicemente *cholera*. Il prefetto de' Pirenei Orientali che ne ha avuta la certezza, è stato altresì informato che la malattia già declina verso il suo termine.

—Leggesi in una lettera ultimamente scritta da Orano che il commercio prende vigore nei paesi occupati da Abdel-Kader. Parecchj negozianti si sono recati a Tlemecen presso l'Emir medesimo che gli ha molto bene accolti secondandoli nello scopo del loro viaggio Uno di essi dee recarsi con lui a Mascara. — Dicesi che le Saline di Arzew saranno date in appalto colla condizione di rilasciare al governo la metà del benefizio. (*Comm.*)

— Scrivesi da San Tommaso (Antille) in data del 7. agosto, ad una delle case di commercio dell' Havre:

« Ci affrettiamo a rendervi conto de' dolorosi avvenimenti di cui siamo stati testimoni:

« Nel dopo mezzogiono del 2. corrente abbiamo avuto un uragano spaventevole che durò più di sette ore. Giammai, a memoria d'uomini, non videsi in queste acque una più orribile tempesta. Il vento, i terremoti, rovesci d' acqua impetuosa hanno distrutto quasi tutte le case; non ve n' ha una sola che non sia danneggiata. Quelle che erano costruite in legno vennero schiantate; le tegole di quelle fabbricate di pietra furono portate via dai turbini. La città presenta un aspetto veramente deplorabile. Non sapremmo ancora valutare le perdite. Trentasei legni andarono perduti; uno solo a tre alberi si tenne saldo alle sue catene. Trentaquattro persone perdettero la vita, parte nelle onde, parte sotto i ruderi delle case sfasciate.

« Fra i bastimenti naufragati trovansi tre navi francesi: la *Bonne Mère*, coll' intiero suo carico, che dovea partire il giorno 4. Questa nave è intieramente perduta; essa venne gettata nel fondo della baja, nella parte est; l' equipaggio si è salvato miracolosamente, e si occupa ora a ricuperare parte delle mercanzie naufragate; ciò che si ridurrà a poca cosa, perchè la nave die' negli scogli.

« La *Susanna*, di Bordeaux, capit. Pujoll è intieramente perduta, e un uomo annegato.

« L' *Ozama*, di Dunkerque, capit. Shoemaker. Questo bastimento si rovesciò sulle sue gomene. Esso non avea per anco sbarcato tutto il suo carico. Il capit. Shoemaker è pericolosamente ferito; un' uomo s' annegò a bordo di quel bastimento. Tutti gli sforzi che si sono potuti fare per salvare le navi pericolanti riuscirono infruttuosi.

« Per colmo di sventura, e come se in una sola notte tutti gli elementi fossero congiurati contro di noi, un incendio, che ispirò sulle prime la più grande inquietudine per la città, scoppiò in un magazzino situato sulla riva del mare. Diversi altri magazzini, vicini al centro dell' incendio, rimasero preda delle fiamme. Le comunicazioni tagliate in tempo, hanno interrotto l' azione del fuoco, e mercè la prontezza di questa disposizione, che il pericolo rendeva necessaria, una considerabile quantità di valute venne salvata dal disastro.

« Assicurasi essere stato il fulmine che durante l' oragano appiccò il fuoco agli stabilimenti de' quali si deplora a perdita. »

La lettera surriferita ha il seguente poscritto: Riceviamo in questo momento notizie da Porto Ricco. L'oragano vi ha cagionato molti guasti. Tutte le navi che erano nel porto sono state gettate sul fianco. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il telegrafo non ha recato a Parigi altro di nuovo che il seguente dispaccio:

Bajonna 19. Settembre ore 6 e mezzo antimeridiane

„ A tenore dello notizie di Madrid del 14. da sera, D Carlos era a Fuentiduena il dì 13. quindi si diresse verso Chinchon dalla sinistra; supponevasi aver egli l' intenzione di marciare in Andalusia. Nella sera dello stesso giorno, Espartero entrò in Madrid e la sua armata ad' Alcalà. La Regina fu ricevuta col più grande entusiasmo, allorchè passò in rivista il dì 12. le truppe e la milizia nazionale.„

Fine dell'altro Dispaccio interrotto dalla notte.

« La gazzetta officiale era senza notizie, come pure i giornali di Saragozza del 15. Il 16. nulla vi era di nuovo a Ernani ed a San Sebastiano dopo il sinistro affare del 13. »

Alla data del dì 11. la tranquillità di Madrid non era stata turbata come temevasi; ed ecco come si esprime un giornale di quella città:

« Si può attribuir la calma di cui godiamo, all' inazione delle truppe del Pretendente; del resto il governo ci lascia in una profonda ignoranza sulle forze e sulla direzione del nemico; i soli rapporti che ci pervengono, e che sono necessariamente tacciati d' inesattezza o di esagerazione son dati dai fuggitivi della riva destra del Tago Continuamente vedonsi giungere delle famiglie che cercano nella capitale una difesa contro gli eccessi dei carlisti. Secondo tali notizie l' intenzione del Pretendente sarebbe, in luogo di assalire la capitale, di recarsi in Andalusia, ove farebbe conto di trar partito dalle grandi risorse che il governo fa raccogliere in quel paese. E' certo che Espartero non lo assale, nè sembra curarsene. Secondo lui, i carlisti non ces-

---

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 7. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livosno.

Delib., e Delib. attesa la notizia data dal sig. Commissario dell' Esterno di Livorno con lettera del 5. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Girolama Lunardini oriunda di Villa Varese nel Ducato di Genova qui Abitante in Via del Corso Reale morta nell' Imperiale, e Reale Lazzeretto S. Rocco nel dì 25. Agosto 1837. a presentare le relative formali, e Regolari Istanze avanti questo Magistrato altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E tutto ec. Mandans ec.

Sottoscritti all' Orignale. (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme. Dott. *Francesco Gasparini* secondo Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 7. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell' Interno di Livorno con lettera de' 6. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Giuseppe De Paolis Romano di condizione Cantante, morto in Livorno il dì 4. Settembre ocrrente in Casa di Luigi Piaggio Albergatore nella Piazzetta della Porta Colonnella al secondo Piano dello Stabile di N.° 86. a presentare le relative formali e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. — E tutto ec. Mandans ec.

Sottoscritti all' originale (*Niccolò Nervini* Presidente.
(*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme » *D. Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 7. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. Attesa la notizia data dal signor Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera de' 5. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulsa de' 16. Dicembre 1822.

Assegna il termine di mesi tre a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità del signor Clemente Polge Negoziante Francese stabilito in Livorno al primo piano dello Stabile di Num. 88. in via Ferdinanda morto ai Bagni di S. Giuliano presso Pisa li 3. Settembre detto a presentare le relative formali e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente.

E frattanto per l'effetto di provvedere alle operazioni di Com-

Digitized by Google

sano di fuggire; ed è veramente singolare che nel corso di due mesi percorrendo un circolo di venti leghe non gli abbia peranche raggiunti.

« Un battaglione del reggimento *della Regina Reggente* ed uno squadrone della guardia nazionale hanno lasciata la capitale; queste forze vanno a Toledo a cercar le ricchezze che possiede la cattedrale, per porle in sicurezza. Ciò che ha determinato questo movimento è la persuasione in cui sembra essere il governo che la fazione voglia soggiornare nelle montagne di Toledo malgrado le altre versioni che le attribuiscono il progetto di passare in Andalusia. Cabrera ed Espartero hanno simultaneamente domandate delle razioni a Santa-Cruz de la Zarza, fra Tarancon ed Onente. Qual trista posizione per le popolazioni che sono oppresse dalle due armate!

« Lo stato delle provincie è deplorabile in tutte le direzioni. Oltre le *guerillas* carliste, pullulano bande di malfattori che seguono l'esempio delle truppe del Pretendente. I pacifici abitanti delle campagne, allorchè non sono stati gravati dai primi, sono saccheggiati dagli altri. Nella provincia della Mancia, è tale la costernazione, che si prendono le più grandi precauzioni, allorchè giunge la notte, per chiudere le case, temendosi egualmente i carlisti ed i malfattori.

« Lo stesso governo è stato costretto a sospendere qualunque spedizione di convoj per l'Andalusia, non essendo più sufficienti le scorte di 150 fanti ed 80. cavalli per garantire il transito nella provincia della Mancia. Se continua tale stato di cose, siamo minacciati da una carestia più terribile di quella del 1810. »

„ Dicesi che il grosso dell'armata del Pretendente sia a Belmonte, punto limitrofo fra Cuenca e la Mancia. Alcune compagnie di *guerillas* sono anche giunte a Puente Duenas, tre leghe distante da Argonda e sette da Madrid. Per completar la difesa della Vecchia-Castiglia è stato spedito per rinforzo ad Espinosa, capitan generale, il general Lorenzo, quello stesso che nell'isola di Cuba poco tempo fa volgeva le armi contro il governo della Regina.

„Santiago Mendez Vigo, con un ordine del giorno, in data di Langa 22. agosto, ha dichiarato in stato d'assedio le provincie d'Avila, Valladolid, Palencia, Burgos e Soria.

— Una lettera di Madrid del 10 dice che le carte trovate indosso a Verasteguy hanno fatto conoscere nuovi complici della cospirazione ultimamente scoperta nella capitale. Aggiunge la stessa lettera che fino dal giorno scorso obbligavasi qualunque persona a lavorare per le fortificazioni di Madrid. La guardia nazionale ed il popolo manifestava poca fiducia nel nuovo governo. Esso aveva spedito a Pamplona un corriere straordinario coll'ordine alle nuove autorità di ritirarsi subito sotto pena d'esser considerate come colpevoli d'alto tradimento. *(Moude)*

— La *Sentinella de' Pirenei* del 16. riporta una lettera di Pamplona in cui confermasi che i *cristini* obbligarono i carlisti a passar l'Arga, e quindi aggiungesi:

« Voi sapete che abbiamo qui per Vicerè il general Cabrera; ma potenti ragioni ci fanno credere che presto gli verrà sostituito il brigadiere Narvaez. Questo ca o sarà generalmente ben accolto; Narvaez è giovine, ed ambizioso: forse un poco troppo; ma quest'ambizione ci assicura almeno che egli spingerà la guerra con energia. »

Lo stesso foglio parla d'una sorpresa operata da due compagnie carliste a danno d' un centinaio di soldati *cristini* ch' erano usciti di Lerin per esplorare i contorni dell'Ega, e dei quali non se ne salvò che una ventina.

Il *Faro di Bajonna* della stessa data reca i particolari dell'affare di Andoain svantaggioso alle truppe della Regina:

« Il dì 14. a mezzogiorno otto battaglioni carlisti assalirono Andoain dopo aver collocati sulla riva sinistra dell' Orio, la notte avanti, diversi pezzi in batteria, che furono scoperti e scaricatial momento dell'attacco. Nel tempo stesso altre forze carliste si presentarono fra Andoain ed Urnieta marciando contro i trincieramenti a cui lavorava il reggimento *cristino* dell' Infante. Questi due attacchi combinati gettarono lo spavento fra la truppe della Regina; ed in specie il suddetto reggimento dopo aver sefferte le prime scariche si disperse credendosi tagliato fuori. Un disordine inconcepibile entrò nei battaglioni di O' Donnell che ricusarono di riunirsi. La sola legione inglese sostenne l'urto per qualche tempo e salvò l' artiglieria; ma più che la metà di questo corpo, 25. uffiziali e il colonnello del reggimento degli scozzesi, dovettero soccombere.

« Al luogo occupato dalla legione potè farsi un certo raccozzamento di forze, e il brigadiere O' Donnell che era restato indietro con suo gran rischio per raccogliere i fuggitivi, potè, dopo i più energici rimproveri di codardia e d' indisciplina, ricondurli al fuoco, e a 4. ore dopo mezzogiorno egli avea già ripreso Urnieta che abbandonò poi volontariamente nella stessa sera.

« Il primo computo della perdita dei *cristini* in quest'affare, che somiglia molto alla rotta toccata al gen. Evans nel marzo scorso, fa ascendere a 500. il numero dei morti e feriti, e a 150. quello dei prigionieri Tutte le munizioni da guerra e da bocca che erano ad Andoain caddero in potere dei carlisti. » *(Comm.)*

GERMANIA

Il cholera ha preso nella Slesia un incremento ben maggiore di quello, a cui giunse nel 1831. e nel 1832. Vi sono comuni, ne'quali non vi ha famiglia che non ne sia stata attaccata. *(G. M.)*

RUSSIA

Pietroburgo 9. Settembre

S. M. l' Imperatore è giunto il 29. agosto in Wosnessensk, dopo di essersi trattenuto a Wilna il 22. dove passò in rivista le truppe ivi di guarnigione, visitò le cattedrali greca e cattolica, e prese in considerazione tutti gli stabilimenti. Indi proseguì il suo viaggio per Kiovia, ove assistette il 27. alla festa dell'assunzione di Maria V., e di

---

mercio attualmente in corso, tenuta ferma la consegna fatta d'ordine dell' Illustrissimo sig. Presidente del Magistrato ai signori Prospero Durand, e Fontanieu, e Meyrneis come Depositarii Giudiciarii delle Carte, ed Effetti descritti nel Processo Verbale de' 5. Settembre corrente, autorizza i medesimi ad ultimare le suddette operazioni per renderne conto a chi di ragione.

E tutto ec. Mandans ec.

Sottoscritti all' originale (*Niccolò Nervini* Presidente. (*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme » *D. Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 9. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. Attesa la morte avvenuta nel dì 6. Settembre 1837. di Rosa Bises di Nazione Israelitica di Pitigliano che abitava nella via del Falcone in Casa di Regina Vedova Costa al quinto piano dello Stabile di Numero 963. senza Eredi conosciuti, e presenti.

Ordina l'affissione di pubblici Editti per notificare la morte della suddetta Rosa Bises coll' assegnazione del termine di mesi uno, a tutti coloro che avessero diritto alla Eredità della medesima a comparire avanti il Magistrato a reclamare gli Effetti Ereditari, altrimenti la predetta Eredità sarà dichiarata giacente, e sarà alla medesima deputato un Curatore nelle forme prescritte dalla Notificazione del dì 7. Agosto 1823.

E tutto ec. Mandans ec.

Sottoscritti all' Originale (*Niccolò Nervini* Presid. (*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme Dott. *Leopoldo Gasparini* secondo Canc.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 15. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Deliberando. Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'interno di Livorno con lettera de'14. Settembre 1837.

Inerendo alla Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Don Enrico De Felici Sacerdote Corso morto il dì 8. Settembre corrente in Casa di Pietro Morelli al terzo piano dello Stabile di N.° 369. sul Fosso delle Barchette in terra a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale (*Niccolò Nervini* Presid. (*Lorenzo Cavallini* Coad.

Per copia conforme *D. Leopoldo Gasparini* Secondo Canc.

Il Cav. Ferdinando dei Marchesi Incontri proprietario della Fattoria di Pillo, nelle Comunità di Castelfiorentino, e Montajone deduce a pubblica notizia che avendo affittato tutti i Poderi di detta Tenuta ai respettivi contadini, non avrà veruna responsabilità per le contrattazioni fatte dai suoi affittuarj.

Donato Shneiderff dimorante in Firenze in Via Piazza Soderini dal Ponte alla Carraia, fa noto al Pubblico che Egli non ha conferito ad alcuno facoltà di obbligarlo con prendere a di Lui nome qualsivoglia oggetto a fido.

Digitized by Google

là il monarca si diresse al campo di Wosnessensk. Nel giorno 30. S. M. passò in rivista 350. squadroni di cavalleria, e 144. pezzi d'artiglieria, disposti in 5. linee. La pianura di Wosnessensk non sembra abbastanza estesa pel movimento della massa delle truppe. L'imperatore a cavallo giunse sulla fronte della linea e salutò tutti i reggimenti dopo di che risuonò un evviva generale. L'Imperatore ha ordinato in tal circostanza una preghiera all' Altissimo onde ringraziarlo dei copiosi prodotti del suolo, coi quali è piaciuto alla Divina Provvidenza di benedire in quest'anno, quei terreni, e di permettere quelle manovre tanto straordinarie. (*Ver.*)

Scrivono da Odessa che dopo le evoluzioni di Wosnessensk e la rassegna della flotta di Sebastopoli, l'Imperatore Niccolò si recherà nella Circassia per ordinare egli stesso quanto gli parrà più idoneo ad ottenere la piena e durevole sommissione di que' montanari, (*G. G.*)

IMPERO OTTOMANO

Si ha per la via di Zara in data del dì 11, Settembre ciò che segue;

« Secondo le notizie di Scutari in data 30. agosto p. p., quel governatore civile Osman bascià, contro il quale eransi portate molte lagnanze alla sublime Porta, venne remosso dall'indicata carica sotto il pretesto della malferma sua salute, e chiamato a Costantinopoli. Il pascialaggio di Scutari venne unito alla Romelia e dichiarato dipendente da quel Visir, il di cui territorio si estende ora sino ai confini austriaci: il generale Hassan bascià di Scutari, venne nominato *ferik* cioè tenente-maresciallo, e *Kaimahan* o vice-governatore di Scutari. — L'unione dell'Albania alla Romelia contribuirà non poco a conservare la finora sempre vacillante tranquillità interna della prima, inquantochè il Visir della Romelia, ha ricevuto anche l'autorizzazione di spedire in caso di bisogno, senza ritardo e senza aspettar l'ordine da Costantinopoli, l'occorrente forza militare da Bitolia a Scutari. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 26. Settembre*

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
23. Settemb.	16.	55.	—	1036.
24. detto	12	31.	11.	1006.
25. detto	17.	54.	16.	953.

(*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 21. *Settembre ed altri*)

Al mezzogiorno del 21. non erano arrivati ancora a Parigi i giornali di Bordeaux nè quelli di Madrid. Un giornale del mattino assicura che nella scorsa notte è giunto in Parigi un corriere straordinario di Spagna

Alcuni fogli dicono che il governo di Madrid ha proibito ai giornalisti di render conto dei movimenti delle due armate. Vi suppliscono però le corrirpondenze particolari.

La *Sentinella de' Pirenei* riporta una lettera di Saragozza del 15. in cui dicesi che le truppe della Regina hanno assalito e respinto le forze carliste. La mancanza, come si è detto, di altri più diretti riscontri fà sì che non si possa liberamente credere a tal notizia.

Il detto foglio annunzia che gl' inglesi si dispongono ad abbandonare Fontarabia

Sulla linea di Andoain tutto è rimasto in calma dopo l'affare del 14. Il gen. Uranga si è portato in Navarra con una parte delle sue forze. Una lettera del 16. da Saint Jean de Lutz dice che le tre compagnie della Legione britannica ritiratesi nella chiesa di Andoain si difendevano ancora il dì 15. e che il brigadiere O' Donnell era partito da Ernani col disegno di andare a liberarle. Il rumer del cannone si sentì a S. Jean de Lutz tutto il dì 16. nella direzione di Andoain. Il colonnello spagnuolo del reggimento *dell' Infante*, che si abbandonò il primo al disordine, fu degradato, e dicesi che sarà fucilato.

— I giornali inglesi del 19. annunziano che l'apertura del parlamento è decisamente fissata per il 15. novembre.

— Il real pacchetto a vapore *the Star* ha portate a Londra notizie di Lisbona del 10. — Alla sua partenza la Regina non aveva partorito. Si facevano preparativi per festeggiare il giorno in cui fu promulgata la costituzione del 1820. Quattro navi di linea ed un brik inglesi trovavansi tuttora ancorati nel Tago. — Erasi sparsa la voce che Saldanha inseguito da Bomfim avesse perduto circa 300. uom

Lo *Standard* dice che alla partenza del suddetto pacchetto erano intavolate a Lisbona delle negoziazioni per riconciliare i due partiti belligeranti senza ulteriore spargimento di sangue. (*Com. e Gen.*)

—Si assicura che il governo Francese ha ricevuto jeri dispacci del generale Damermont coi quali egli rende conto di tutte le misure che ha prese onde assicurare il successo della spedizione di Costantina. Il complesso di queste disposizioni sembra aver soddisfatto pienamente il governo. Un ufiziale addetto al ministero della guerra è stato spedito a Bona.

Aggiungesi essere stato mandato l'ordine agli ammiragli francesi che sono nella rada di Tunisi di non allontanarsi finchè non sia terminata la spedizione di Costantina.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27. Settembre

In questo giorno sacro ai SS. Martiri Cosimo e Damiano, nell' I, e R. Basilica di S. Lorenzo furon resi, come è solito ogni anno, i solenni tributi di riconoscenza alla memoria di Cosimo de' Medici *Padre della patria*. Dopo il Santo Sacrifizio solennemente celebrato, alla presenza dell' Illmo, e Rmo. sig. Priore Can. Alessandro Cambi e Capitolo di detta Chiesa, dell' Illmo. sig Gonfaloniere Cav, Gaetano de' Pazzi e Civica Magistratura, e di numeroso Popolo accorso a rendere il debito ossequio sul sepolcro del cittadino benemerito, furon di questo dette le lodi dal nobil giovinetto Uberto figlio dell' Illustrissimo sig. Francesco De' Nobili, L'oratore, uno dei più valenti alunni delle Scuole Pie seppe con tanta vivezza e in sì gentil modo adempiere le sue parti, che a se, quasi ad espertissimo nell'arte del dire, meritò lode grande; e destò ammirazione delle virtù del Personaggio da lui preso a lodare.

Questa Università dei Dottori Teologi, nei giorni 19. e 20. corrente, celebrò nella Chiesa di S. Croce le sue Anniversarie Funzioni Sacro-Letterarie, a forma de'suoi Statuti con Messa Solenne di *requiem* pei defunti Colleghi nel primo giorno, e dello Spirito Santo nell'altro per l'elezione del nuovo Decano.

In tal circostanza il Decano sig. Canonico Flamminio Bardini Prof. di Morale nell I. e R. Università di Pisa, lesse in cadauno degl'indicati giorni una Prosa latina.

Nella prima di genere dimostrativo, lodò il defunto Ranieri Alliata Arcivescovo di Pisa Socio Onorario dell'Università suddetta. Nell'altra di genere deliberativo, assegnò le cause della discrepanza dei Dottori nello stabilire i principii fondamentali della morale Cattolica, e ne indicò gli opportuni rimedii.

L'Egregio Oratore si distinse nella scelta dell'argomento, nella copia delle ragioni addotte, nella gravità dei dettati e delle sentenze, e sopratutto nella purità della lingua attinta tutta e succhiata dalle pagine di Tullio. Lucidità d'ordine, parola che scaturiva netta dall'idea, frase che raggiugneva il concetto, similitudini ingeguose, episodii destramente collocati, quella difficile facilità che solletica l'amor proprio di chi ascolta, perchè si crede capace di fare altrettanto, dilettarono e persuasero talmente la colta Udienza, che a stento per la riverenza del luogo, potè trattenere gli applausi. La ristrettezza d'un Articolo da Gazzetta non consente d'enumerare le bellezze di pensieri e di parole profuse quasi a sazietà nell' indicate prose, facciamo ardenti voti che il modesto Autore ceda all'insistenza degli ammiratori col renderle di pubblico diritto. Giorni lieti e di esultanza furono questi per l'Università Fiorentina, i cui Padri Maestri già graduati a conservarne il lustro e decoro scelsero in collaboratori e Socj distinti e famigerati soggetti Toscani ed Esteri come segue. Acclamarono Dottori in Sacra Teologia i sigg. Gio. Gualberto Catani Priore de' SS. Stefano e Cecilia Professore di Dommatica nel Seminario Arcivescovile di Firenze, Fortunato Piacenza Professore d'Istituzioni Civili e Canoniche e di Filosofia razionale nel Seminario suddetto, ed aggregarono l'uno e l'altro in Socj Ordinarj assieme ai signori Dottor Gio. Gastone Scacciati Canonico di questa I, e R. Collegiata di S. Lorenzo, e Dottor Romualdo Bernardini Pievano di S. Bartolommeo Apostolo di Cutigliano. Fù pure aggregato come Socio Onorario S. E. Reverendissima Monsignor Chiarissimo dei Principi Falconieri Arcivescovo di Ravenna.

Il Decano eletto ed acclamato dell' anno presente è Monsig. Giovanni Corsini Vicario Generale Capitolare di Pistoja.

DOTTOR CARLO ROSSINI *Cancelliere.*

Pontremoli 22. Settembre

Con universale applauso di questo Pubblico il nostro benemerito Concittadino Nobile sig. Gio. Batista Pizzati, vestì le divise dell'Ordine insigne di S. Stefano P. e M. in pubblica Chiesa, delle quali venne fregiato col graziosissimo Sovrano Motuproprio dei 7. Luglio scaduto.

Sa Sacra Funzione ebbe luogo jeri mattina nella Chiesa Parrocchiale de' SS. Gio. Batista, e Colombano di questa Città, ove gli Accademici Filarmonici emuli dei Componenti la Civica Banda, che alla pervenuta notizia giulivi accorsero alla di lui abitazione alternando pezzi musicali, spontanei vi presero parte con la esecuzione di varii ben intesi concerti.

In sì fausta circostanza più vivamente si rinnovò quella generale esultanza da cui alla divulgatasi nuova restarono compresi i riconoscenti Pontremolesi, a' quali la deliberatagli lapida, monumento delle cure da esso prese per contribuire all' apertura di questa Strada roteabile, lasciava sempre fervente desiderio di vederlo decorato.

L'affluenza delle persone d'ogni ceto intervenutevi, si unì a rendere la Sacra Cerimonia più decorosa, e brillante

Digitized by Google

ADEODATO GIUSEPPE

Nacque dal Bali Gio. Battista Venturini e dall' Olimpia dei Marchesi Pavesi li 11. Gennajo 1777. Dopo i primordii dell'istruzione avuti in Pontremoli, fu educato in Firenze fra i Benedettini nel di cui ordine vestì l'Abito religioso. Passato al secolo all'epoca della soppressione generale, mantenne soltanto lo spirito della sua Religione confidando sempre nella ripristinazione della medesima. Avvenuta questa, ed incaricato di trattare per la conveniente dotazione, si dedicò con mirabile zelo a tutelarne gl'interessi. Compiuta la difficile impresa tutto si consacrò a disimpegnar con lode e generale soddisfazione gli altri incarichi ed ufficii che gli vennero affidati, siccome quelli di direttore dei Novizi, di Cellerario, e di Lettore nelle filosofiche facoltà. Eletto dal Pontefice Pio VII. li 15. Agosto 1821. Vescovo di Pontremoli, coll'amore, colla carità, e colla mansuetudine governò la sua Diocesi. Largamente sovvenne agli indigenti, e per modo che non sapesse la di lui sinistra ciò che la destra porgeva. Supplì frequentemente ai bisogni dei Parrocchi affine di provvedere alla maggior decenza del culto religioso. Visitò indefessamente la sua Diocesi spargendo ovunque tratti significanti di paterna amorevole beneficienza. — Sotto i fausti suoi auspicj, e mercè la copiosa di lui sovvenzione il conservatorio di Fivizzano fu ridotto a nuova osservanza e riuscì di somma utilità, e di pubblica edificazione.

Per di lui opera risorse a nuova vita il Seminario a cui le sue più tenere cure erano incessantemente rivolte. Perchè egli seppe stabilirvi una permanente uniformità di studii specialmente ecclesiastici tanto necessaria alla unità della dottrina dei sacri Tribunali, e del Pergamo; perchè ne affidò a savii personaggi l'economia, e la direzione; perchè persuaso interessar sommamente che nel ceto ecclesiastico la Religione si accopii al sapere, accrebbe il numero delle scuole letterarie: Validamente protesse gli studii filosofici e fisici contribuendo con generosi sussidii alla formazione d'un Gabinetto: Vi instituì una Cattedra di Dogmatica Teologia fondando a tale oggetto un nuovo Canonicato nella Cattedrale; E dopo aver chiamato degli abili soggetti al Ministero dell'istruzione, colla costante sua protezione e coi larghi suoi favori gli incoraggiò; e ne secondò le vedute liberalissimo facendosi Mecenate di molti giovani che scarsi di beni di fortuna facevano concepir belle speranze di poter divenire utili Operai nella Vigna del Signore. Infine provvido e vigilante *Pastore*, e *Padre*, ed *ottimo Cittadino* colla purità della dottrina, colla sicura operosa pietà, e coll'esempio d'una vita integerrima il diletto suo Popolo edificava, a cui nella mezza notte fra il 1, e 2. Settembre 1837. da fiero morbo di flusso sanguigno fu rapito. La di lui morte fu veramente santa siccome santa era stata la vita, universale il dolore della irreparabile sua perdita, e perenne la di lui memoria nella pace, e nella benedizione.

Privato Istituto di Chimica e Fisica di Andrea Cozzi posto in Firenze nel Corso presso la Madonna dei Ricci.

Nella mattina del dì 10. Settembre 1887. fu tenuta dai Giovani apprendisti l'ultima delle adunanze mensuali prescritte all'articolo VIII del regolamento vigente nel suddetto Istituto. I Giovani che si sono distinti con leggere varie memorie riguardanti le Scenze alle quali vien destinato questo Stabilimento furono i seguenti sigg. Giovanni Peccioli, Luigi Cioni, Luigi Stazzoni, Antonio Cozzi, Gustavo Farolfi, e Antonio Baldini di Firenze, Gio. Berti di Firenzuola, Giuseppe Gonnelli di Terranova, Fabio Tiburzi del Bucine, Pietro Miniati di Dicomano, Niccola Pistolesi d'Empoli, Francesco Cirri del Poggio a Cajano, Pasquale Bessi di S. Giovanni, Luigi Nesti ed Emilio Battari di Prato, Domenico Ciardini di Fucecchio, Federigo Saccenti di Cerreto Guidi, Luigi Berretti del Borgo S. Lorenzo, Giuseppe Vietti di Castiglion Fiorentino, e Marco Scotti della Ginestra.

La sera del 21. dello stesso mese vi furono gli Esperimenti prescritti all'articolo XIII del summentovato regolamento, dopo i quali vennero conferiti ai giovani che si distinsero gli appresso Premi.

PRIMA CLASSE

1. Un astuccio con Reattivi, e l'occorrente per effettuare l'analisi al cannello, e per via umida.
2. Una Raccolta portatile dei minerali che produce la Toscana situata in astuccio.

SECONDA CLASSE

1. Berzelius Trattato di Chimica V. 4.
2. Thenard Trattato di Chimica V. 4.
3. Una Medaglia d'Argento portante l'impronta dell'Istituto.

TERZA CLASSE

1. Targioni Istituzioni Botaniche V. 3.
2. Taddei Farmacopea Generale V. 4.
3. Una medaglia come sopra.

QUARTA CLASSE

1. Una Medaglia come sopra.
2. Taddei Trattato dei Veleni V. 2.
3. Accum Divertimento Chimico V. 2.

Furono Premiati nella prima Classe i sigg. Nicola Pistolesi d'Empoli, e Giovacchino Gozzini di Montevarchi.

In seconda Classe i sigg. Giovanni Berti di Firenzuola, Giuseppe Vietti di Castiglion Fiorentino, e Luigi Nesti di Prato.

In Terza Classe Giovanni Berti suddetto, Luigi Nesti suddetto e Domenico Ciardini di Fucecchio.

In quarta classe Francesco Cirri del Poggio a Cajano, Pietro Miniati di Dicomano, ed Emilio Battari di Prato.

Vennero pure conferite dal Direttore due medaglie che una al sig. Giovanni Peccioli per essere stato eletto presidente delle sedute accademiche mensuali, ed una al sig. Luigi Cioni per avere assistito e dimostrato a tutte le lezioni che si sono date in questo Stabilimento.

NB. Era in facoltà dei giovani delle classi inferiori concorrere a quelle superiori, ed è per ciò che alcuni di essi si vedono premiati in due Classi.

Prato 16. Settembre

Nell' imminenza della Fiera, che ha avuto luogo in questa Città nei giorni 11, 12. e 13. del corrente Settembre giunse notizia al Gonfaloniere sig. Antonio Naldini, che S. A. I. e R. Leopoldo II., aderendo alle preghiere da esso presentategli a nome di questa Popolazione, sarebbe venuto ad onorare di sua presenza la Città nel Martedì, seconda delle tre anzidette giornate, che per siffatto annunzio ognuno presagì faustissima.

Si manifestò di fatti ben presto la comune esultanza nella mattina citata, quando alle ore 9. e mezza quasi contemporaneamente giunsero fra noi S. A. I. e R. il Gran-Duca dalla Via di Montepiano e Vernio, ove per la Valle di Bisenzio si era portato nel giorno precedente, e S. A. I. e R. la Gran-Duchessa Maria Antonietta dalla Capitale.

Si diressero entrambi alla Casa di Abitazione del Gonfaloniere, che Sua Altezza Imperiale e Reale aveva eletta in sua dimora, e dove si presentarono al primo arrivo per rendergli omaggio insieme col Vicario Regio i primari Impiegati, e i Direttori dei molti pii Istituti, dei quali va ricca questa Città.

Tutti gli istanti poi di lor permanenza furono rivolti dagli Augusti Personaggi a far paghi i pubblici voti, e dare argomenti di benignità, e di religione. Però visitata la Cattedrale, venerato il prezioso Cingolo di Maria Vergine, che vi si conserva, e fatta attenzione ai molti monumenti d'Arte, per cui cresce di pregio l'antico Tempio, si diressero al Collegio Cicognini, ond' essere quasi testimoni oculari della sempre crescente reputazione di quel frequentatissimo ben diretto Istituto.

All'ora quindi del pranzo si riconducevano le LL. Altezze all'Abitazione del Gonfaloniere, e si degnarono ammetterlo insieme colla di lui Consorte, ed altre fra le più distinte persone della Città alla loro mensa, che resero viepiù lieta gli alternati concenti di questa Banda Musicale appositamente collocata nel contiguo Giardino. In seguito ripreso il giro della Città rivolsero la loro considerazione al Monastero di S. Vincenzio insigne per venerande memorie, ed al Conservatorio di S. Niccolò aperto già da Leopoldo I: all'educazione delle Zittelle; intantochè giunse l'ora opportuna per gli Spettacoli.

A questi era assegnata la vastissima Piazza del Mercatale, dove a tale oggetto secondo la consuetudine dell'annual Fiera era stato costruito ampio anfiteatro, fino dal decorso anno, ridotto a miglior forma, e decorato in una delle sue sommità elittiche di sontuoso Palco ad uso della Civica Magistratura sui disegni dell'attuale Ingegnere di Circondario. Da questo luogo di ricchi ed eleganti addobbi internamente fregiato, e in questo recinto preparato nel suo interiore perimetro a ben ordinata illuminazione, la quale pure era disposta con semplice ma ragionata simetria nell' ampia facciata dell'edifizio, che chiude a levante la visuale dell' Anfiteatro, e della Piazza, si trattennero gli Augusti Personaggi in mezzo alla Nobiltà ed ai principali Impiegati, e quivi furono spettatori di una Corsa di Cavalli con Fantino, dell'ascensione di alcuni globi aerostatici, e dell' incendio di vaghissimi Fuochi Artificiali.

Era però spettacolo più di ogni altro notevole, e memorando una popolazione per ben approssimato computo valutata a quattordicimila e più anime, che per due ore continuè si trattenne raccolta in questo vasto circo, e che nell'imperturbata conservazione dell'ordine e colla sincerità della gioja come rendeva ossequio più d'ogni altro accetto al Regnante, così faceva fede a se stessa della civiltà che la distingue. In mezzo a questa espressiva calma, cui arrideva un cielo tranquillo e sereno, risuonavano liete sinfonie ripetutamente eseguite dalla stessa Banda Musicale della Città.

E già fino dall'incominciar della sera splendeva questa in tutte le sue contrade per gran copia di Fanali accesi, e di Fiaccole; quando in mezzo alla moltitudine, che vi circolava, si videro inoltrarsi, e rimanervi per qualche tempo nelle reali mute gli Augusti Sovrani, che si trasferirono quindi a prender parte ad altro divertimento apprestato in questo I. e R. Teatro Metastasio. Quivi al loro arrivo e nella loro permanenza la comune letizia volle esprimersi con vivi e ripetuti applausi all' eccelsa Coppia, che di buon grado li accolse, ed attese con ispecial compiacenza all'insieme dell'Edifizio vago per novità ed eleganza di forme, più vago ancora nella fausta occasione per le cure di quella Società Accademica.

Così scorse lietissimo, ma troppo rapido, il giorno 12. Settembre per questa Città, da cui partirono dopo le dieci di notte i Reali Conjugi dirigendosi alla loro Residenza, e lasciando memorie indelebili di pietà e di munificenza; ma più ancora di incomparabile bontà di animo, per cui ciascuno li riguardò quasi padri amorevoli in mezzo a numerosa Famiglia, e formò in cuore ardenti voti per la conservazione dei loro preziosi giorni.

Terranuova 17. Settembre

Giorno Solenne, e di Somma esultanza per questa Terra fu il 17. del corrente mese, in che ebbe la sorte di accogliere tra le sue mura l'ottimo Principe che rende felice questo giardino d'Italia. Arrivata l'I. e R. A. S. ad un ora, e mezzo dopo il mezzogiorno smontò alla Villa Ricasoli ove recaronsi ad ossequiarla questo sig. Gonfaloniere, e il sig. Vicario R. di S. Giovanni ai quali si aggiunsero altre Autorità Locali, e i più distinti soggetti, i quali tutti ebbero l'onore di essere ammessi alla di Lui presenza,

Digitized by Google

ed intertenersi Seco[illegible]; mentre una folla di Popolo tripudiante di gioja avanti il Palazzo faceva risuonar l' aria di festive acclamazioni. Il pubblico entusiasmo manifestossi con le dimostranze permesse dall' angustia del tempo. Tutte le finestre della Strada Maestra, erano coperte di Arazzi, la Banda Istrumentale eseguiva delle brillanti Sinfonie, e tutta la moltitudine esultava per la letizia di un avvenimento tanto consolante, quanto straordinario, ed inaspettato. Il ripetuto suono dei Sacri Bronzi, annunziarono la partenza dell'adorato Sovrano il quale percorrendo a piede tutta la strada del Paese fino alla porta Fiorentina, corteggiato dai prefati Soggetti restituivasi alla Dominante lasciando tutti i cuori compiuti di giubbilo per la dolce lusinga di esser nuovamente onorati dalla presenza di un Principe, che ripone la sua felicità nel procurare quella dei Sudditi.

Radda 4. Settembre

Nella mattina del 14. stante S. A. I. e R. il Nostro Signore giunse in questa terra, posando col suo Seguito nella Casa del Capitano Francesco, e Vicario Giovanni fratelli Minucci. Lietissima la Popolazione per si consolante annunzio accorse tosto a godere l'Augusta Presenza del Reale Ospite, e mostrossi compresa dai tratti di sua graziosa, e connaturale bontà. Nel dopo Pranzo, si degnò di ascoltare le Autorità Locali, e le più distinte Persone del Paese, non senza benignamente accordare l'alto onore di una particolare udienza alla intiera famiglia dei Fratelli Minucci, per i quali sarà sempre d'indelebile memoria il giorno predetto, lasciando nei loro cuori l'ammirazione di tanta beniguità, non che il desiderio di esser conosciuti fra i più fedeli, ed affezionatissimi sudditi di si amoroso Padre, e magnanimo Principe.

La mattina del dì 15. Decembre 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze sotto dì 21. Giugno 1837. ad istanza di M. Michele Bonelli Procuratore delle sigg. Teresa, e Caterina Figlie, ed Eredi Beneficiate del fù Giuseppe Frittelli, attendenti alle cure domestiche, domicilate in Firenze saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo li appresso indicati Beni appartenenti a dette signore Teresa e Caterina Sorelle Frittelli Eredi Beneficiate suddette sopra i respettivi prezzi resultanti dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Eugenio Baldini del dì 22. Settembre 1834. registrato in Firenze in detto di quanto alli Stabili posti in Firenze, e dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Giovan Batista Brunelli del dì 29. Marzo 1837. quanto ai Beni posti in Campagna per liberarsi in compra in tre distinti Lotti e senza sbassi al maggiore, e migliore offerente, con i patti, e condizioni riportati nella Nota prodotta negl' Atti stessi con Scrittura de'21. Giugno suddetto 1837. per parte delle predette Sigg. Teresa, e Caterina Frittelli.

BENI DA VENDERSI

1.° Lotto. — Una Casa posta in questa Città di Firenze in via dell' Albero Popolo di Santa Lucia sul Prato marcata di numero Comunale 3698. gravata della rendita imponibile di lire diciannove e centesimi 29. descritta e confinata nella suddetta Relazione del dì 22. Settembre 1834. e stimata Scudi 173. 5. 2. 4. pari a fior. 729. 69.

2.° Lotto. — Una Bottega con sito esterno attualmente ad uso di Frattagliajo situata come sopra nel Popolo della Metropolitana e segnatamente in Mercato Vecchio incontro alla Loggia del Pesce con rendita imponibile di lire ottantasei e centesimi 46. descritta e confinata nella suddetta Relazione, e stimata Scudi 637. 6. 8. — pari a fiorini 2679. 24.

3.° Lotto. — Le Ragioni utili di un Podere denominato la Gora, o il Vivajo, posto nel Popolo di San Piero a Lecore, Comunità di Signa, di dominio diretto della suddetta Chiesa di Lecore, gravato dell'annuo Canone a favore della Chiesa predetta di Scudi 25. — 15. 8. pari a fiorini 105. e 47. e della rendita imponibile di lire 300. e cent. 99., descritto, e confinato nella suddetta Relazione de' 29. Marzo 1837. e stimato Scudi 500. 1. 8. — pari a fiorini 2100. e cent. 84. *D. Michele Bonelli* Proc.

EDITTO

Il R. Tribunale infr. rende noto, che Ferdinando Corsini garzone del sig. Antonio Bargilli livellare al Podere della Ghintia presso Cecina, il dì 7. dell'andante a ore 12. merid. trovò, nel Podere suddetto, vagante, una Cavalla, che fù tradotta al pubblico Stabulario di Bibbona, per essere di padrone incognito, e quindi formalmente denunziata; e si assegna il termine di giorni sei per farne il recupero, alias, quello inutilmente spirato, sarà agito a forma della Legge ec.

Dal R. Trib. di Guardistallo, li 9. Sett. 1837.

B. Friullani Pot. R.

Angiolo Speranzi di Firenze, proprietario del Podere detto il Leone posto nella Potesteria di Reggello, protestasi ora per sempre di non riconoscere fin da questo giorno senza una sua espressa facoltà, o di quella del suo Agente sig. Alessandro Becci alcun contratto di Compra e Vendita di Bestiami o altro che osassero fare i Lavoratori del nominato Podere. Che è quanto ec.

Il Sacerdote D. Domenico Fini Parroco di S. Giov. Batta. in Gello-Biscardo Potesteria di Montevarchi, fa noto al Pubblico aver egli inibito a Gregorio Zipoli, Pietro Fiacchini e Andrea Bindi, suoi Coloni, di fare per lui qualunque siasi contrattazione tanto in Bestiami che in generi sotto protesta di nullità.

EDITTI

L'Illmo. sig. Secondo Auditore del Regio Tribunale di Pistoja facente funzione di Tribunale di Commercio, e Giudice Commissario del Fallimento del sig. Gio. Batista Cecchini Negoziante domiciliato in Pistoja invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di Esso Giudice Commissario nella Camera di Consiglio di detto Regio Tribunale la mattina del dì 12. Ottobre prossimo futuro a ore dieci per rilasciargli la nota tripla dei Soggetti sulle quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina dei Sindaci provvisorj in conformità dell'Art. 476. del vegliante Codice di Commercio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 21. Novembre successivo i titoli di credito debitamente bollati che tengono contro detto sig. Cecchini, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 503. e seg. dello stesso Codice alla verificazione de' medesimi, e loro affermazione con giuramento nella mattina de' 27. Novembre detto alle ore undici.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja li 19. Sett. 1837. Il Canc. *F. Sani.*

Il Vicario Regio di Barga alle istanze di Corradino Caprettz, già Negoziante, domiciliato a Barga, rappresentato da M. Andrea Ciarpi, deduce a notizia del Pubblico, che con Scrittura esibita negli Atti di questo Tribunale li 3. Gennajo 1837. domandò l'ammissione al benefizio della cessione dei beni; e che colla scrittura presentata li undici Settembre andante ha insistito in tale inchiesta, citando tutti i suoi Creditori certi a comparire alla Udienza del dì venti Ottobre prossimo venturo a ore dieci di mattina, e facendo istanza perchè gli incerti siano egualmente citati per detta Udienza, come difatti si citano, col mezzo di Editti da affiggersi nei soliti luoghi, e da inserirsi nel Giornale del Compartimento Pisano, non meno che nella Gazzetta della Capitale, onde deducano quanto crederanno del loro interesse in ordine alla prefata domanda, e compariscano in questo Tribunale nel giorno ed ora suddetta per sentir pronunziare a forma di ragione. E tutto ec.

Fatto li 11. Settembre 1837. C: *A: Casini* Vicario.

Per copia certificata conforme *M. Andrea Ciarpi.*

L' Illmo. sig. Auditor Giudice del Tribunale di prima Istanza di Siena.

Omissis etc. Delib. etc. Delib. etc.

Previa la dichiarazione della contumacia dei sigg. Francesco, e Girolama conjugi Boccardi di Montalcino opportunamente intimati e non comparsi.

Disse, e dichiarò doversi ammettere, conforme ammette la domanda di graduatoria dei creditori del nominato sig. Francesco Boccardi, e suoi autori avanzata dal sig. Geremia Meocci di Montisi per la distribuzione del prezzo del puro e nudo stabile degli appresso Fondi venduti dal detto sig. Boccardi alla propria consorte signora Girolama Giusti col pubblico Istrumento del diciotto Aprile Milleottocentotrentasei, rogato ser Mario Costanti, cioè 1. delle ragioni livellarie dello stabile denominato — le Due Porte — di dominio diretto dello Spedale di Montalcino, e 2. delle ragioni livellarie della Vigna detta dei Bianchi di diretto dominio del detto Spedale, 3. di una Vigna denominata la Buca, 4. di una Casa posta in Montalcino corrispondente nelle Strade dette il Mattonato, e Costa di S. Egidio, 5. di un Casamento composto di stanza ad uso di Bottega, di altre stanze annesse poste in detta Città in Via di Calzoleria, 6. di un podere detto la Casa Nuova di Vergelle nella Comunità di S. Giovanni d'Asso ascendente detto prezzo a fiorini decimila dugento diciassette, e centesimi sessanta, oltre l'accollo dell' annuo canone di fiorini cinquanta da corrispondersi allo Spedale di Montalcino per il primo livello, e dell'altro annuo canone di fiorini dodici, e centesimi sessanta da pagarsi al detto Spedale per il secondo livello, e per la distribuzione della somma di fiorini duemila centosessantotto, e centesimi ottanta per quello che riguarda il prezzo delle stime vive e morte esistenti nel surriferito podere della Casa Nuova, e delle raccolte pendenti di tutti i Fondi rustici, e di tutti i mobili, generi, attrazzi, e supellettili, che si trovano nella Bottega predetta, e nei Fondi urbani sopradescritti, con più i frutti relativi a forma di ragione.

Elegge il sig. Dott. Antonio Pippi in Procuratore incaricato della procedura del detto Giudizio di Graduatoria, ed assegna a tutti i creditori inscritti del detto sig. Francesco Boccardi e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di detti stabili, ed effetti il termine legale di un mese da decorrere dalla notificazione del presente decreto ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro crediti sotto tutte e ciascuna delle comminazioni di ragione, ordinando la notificazione e pubblicazione della parte deliberativa di questo medesimo Decreto nei modi e forme volute dalla Legge.

Dichiara infine, che dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile le spese del presente decreto, che liquida in fiorini 35. e cent. 16. E tutto mandans etc.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 11. Agosto 1837.

Firmati *R. Cocchi* Aud., e Dott. *P. Belardi* Coad.

La mattina del dì 5. Gennajo del prossimo Anno 1838. a ore 11. in punto, in esecuzione della Sentenza proferita da questo Regio Magistrato Supremo il dì 23. Settembre 1829. avanti la Porta del Magistrato medesimo, ad istanza di Vincenzo e Giova-

Digitized by Google

chino Sborgi, come Eredi Testamentari di Michele Sborgi, et a pregiudizio di Vincenzio, ed Andrea Favellini, quali Eredi di Michele Favellini dimoranti nell'infrasc. Stabile, sarà esposta al pub. Incanto, per essere rilasciata in Vendita al maggiore, e mig. offerente, salva l'approvazione del Magistrato suddetto, e con i patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita in Atti prodotti con Scrittura esibita il dì 22. Maggio 1837.

Una Casa, con Bottega, ed Orto, denominata » l' Albergo » posta nel Popolo di San Salvadore, Comunità della Castellina in Chianti, Vicariato di Radda, gravato della rendita imponibile di lire 32. e descritta e confinata nella Relazione, e Perizia del Perito Giudiciale sig. Giuseppe Ceccarelli, ed esibita in Atti il dì 26. Marzo 1829. stimate scudi 552. 2. 10. pari a fiorini 2319. 90. sulla qual somma sarà aperto l'Incanto. *Ceccarelli.*

Nella mattina del dì nove Decembre 1837. avanti la Porta esterna del Palazzo Pretorio del R. Tribunal Collegiale di Pistoja, alle istanze dell' Illmo. sig. Dottor Anton Francesco Baldi attual Commissario dei RR. Spedali Riuniti di Pistoja in esecuzione del Decreto del ridetto Tribunale de' 15. Settembre 1837. emanato in seguito dei Venerabilissimi Sovrani Rescritti di S. A. I. e R. de' 10. Agosto 1835. e 6. Febbrajo 1837. ed in sequela dell' Ordinanza dell'Eccmo. signor Cancellier Civile del ridetto Tribunale de' 20. Settembre 1837. saranno esposti al Pubblico Incanto in Num. 11. separati Lotti gl' infrascritti Beni Stabili spettanti a detti RR. Spedali per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore, e migliore Offerente sopra il respettivo Canone, e Laudemio a ciascun Lotto attribuito dal Perito Ingegnere signor Gaetano Coli nominato dalla prelodata A. S. I. e R. coll' allegato Rescritto del dì 6. Febbrajo 1837. a forma della di lui Relazione, e piante annesse del dì 8. Agosto di detto Anno, depositata negli Atti, e colle condizioni contenute nel quaderno d'oneri depositato pure negli Atti, ed approvato col rammentato Decreto del suddetto Tribunale, salva sempre l'approvazione del Tribunale medesimo, e di S. A. I. e Reale.

BENI DA ALLIVELLARSI

1.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi, posto nella Comunità della cortina di Porta Lucchese, e nel Popolo di Santa Maria Maggiore a Vicofaro, denominato « podere di Vicofaro I. » dell' estensione di coltre 12. stiori 1. panori 2. e pugnori 11. e braccia quadre 4. pari a quadrati 18. tavole 3. e deche 4., latamente descritto, e confinato in detta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 630. 78., e stimato l' annuo canone di scudi 113. ed una egual somma di laudemio; scudi 113., flor. 474. 60.*

2.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi posto come sopra, denominato « Podere di Vicofaro II. » dell' estensione di coltre 8. panori 5. pugnori 8., e braccia quadre 10. pari a quadrati 12. pertiche 7. deche 1. e braccia quadre 4., latamente descritto, e confinato in detta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 412. 17. e stimato l'annuo Canone di scudi 89. lire 4. e soldi 5., ed una egual somma di laudemio; scudi 89. 4. 5. flor. 378. 15.*

3.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi posto nella suddetta Comunità e Cortina, e nel Popolo di S. Pantaleo all' Ombrone, denominato « Podere del Pillone I. » dell' estensione coltre 14. stiori 3. pugnori 5. panori 1. e braccia quadre 2. pari a quadrati 22. pertiche 8. deche 7. e braccia quadre 6. latamente descritto, e confinato nella suddetta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 819. 96. e stimato l' annuo canone di scudi 135. lire 3. soldi 10. e den. 8. ed un' egual somma di laudemio; scudi 135. 3. 10. 8. flor. 569. 12.*

4.° Lotto » *Una presa di terra e suoi annessi posta come sopra denominata la « Presa dei Caselli » dell'estensione stiora 2. panori 4. pugnori 6. e braccia quadre 1. pari a tavole 8. pertiche 8., e deche 3. latamente descritta, e confinata in detta relazione Coli, gravata della cifra estimale di lire 33. 74. e stimata l' annuo canone di scudi sette, ed una egual somma di laudemio, scudi 7. flor. 29. 40.*

5.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi posto come sopra denominato « Podere del Pillone II. » dell' estenzione coltre 16. stiora 2. panori 4. pugnori 8. e braccia quadre 14. pari a quadrati 24. tavole 6. pertiche 7. deche 8. e braccia quadre 5. latamente descritto, e confinato in detta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 840. 8., e stimato l' annuo canone di scudi 182. lire 4. e soldi 4. ed una egual somma di laudemio, scudi 182. 4. 4., flor. 766. 92.*

6.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi parte posto nella Comunità della Cortina di Porta Carratica, e parte nella Comunità del Montale nel Popolo di S. M. Assunta alla Badia a Pacciana denominato « Podere del Casone » dell' estensione di coltre 13. stiori 2. panori 10. pugnori 1. e braccia quadre 11. pari a quadrati 20. tav. 3. pertiche 8. deche 5. e braccia quadre 6., latamente descritto, e confinato in detta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 552. 83. e stimato l'annuo canone di scudi 134. lire 4. e soldi 6. ed un egual somma di laudemio, scudi 134. 4. 6., flor. 565. 38.*

7.° Lotto » *Una presa di terra, e suoi annessi posta nella Comunità del Montale, nel Popolo di S. Piero Agliana denominata « la Presa del Girone » dell' estensione coltre 5. stiori 2. panori 8. pugnori 4. e braccia quadre 8. pari a quadrati 8. tavole 4. pertiche 3. deche 6. e braccia quadre 7. latamente descritta, e confinata in detta relazione Coli gravata della cifra estimale di lire 225. 19. e stimato l' annuo canone di scudi 57. lire 2. e soldi 13. ed una egual somma di laudemio, scudi 57. 2. 13. flor. 240. 99.*

8.° Lotto » *Una presa di terra, e suoi annessi posta nella suddetta Comunità, e Popolo, denominata « di Carbolinga » dell' estensione di coltre 4. stiori 1. panori 6. pugnori 3., e braccia quadre 8., pari a quadrati 6. tavole 5. pertiche 1., deche 3. e braccia quadre 6., latamente descritta, e confinata in detta relazione Coli, gravata della cifra estimale di lire 198. 82. e stimata l'annuo canone di scudi 41. lire 2. e soldi 15., ed una egual somma di laudemio, scudi 41. 2. 15. flor 173. 95.*

9.° Lotto » *Un podere con casa colonica, e suoi annessi posto nel suddetto Popolo e Comunità, denominato « Podere del Moso » dell' estensione coltre 6. panori 8. pugnori 10. e braccia quadre 9. pari a quadrati 9. tavole 1. pertiche 9. deche 5., e braccia quadre 8. latamente descritto, e confinato in detta relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 301. 42., e stimato l'annuo canone di scudi 58. e soldi 10. ed una egual somma di laudemio; scudi 58. — 10. flor. 243. 90.*

10.° Lotto » *Una presa di terra e suoi annessi posta in detta Comunità, e Popolo detta « la Presa della Brana » dell'estenzione coltre 7. stiora 3. panori 5. pugnori 11. e braccia quadre 3. pari a quadrati 11. tavole 7. deche 6. e braccia quadre 1. latamente descritta, e confinata in detta Relazione Coli, gravata della cifra estimale di lire 347. 97. e stimata l'annuo canone di scudi 83. lire 2. soldi 14. e denari 4., ed una egual somma di laudemio, scudi 83. 2. 14. 4. flor. 350. 23.*

11.° Lotto » *Un Podere con casa colonica, e suoi annessi posto parte nella Comunità della Cortina di Porta S. Marco, e parte nella Comunità del Montale, nel Popolo di S. M. Assunta alla Badia a Pacciana denominato « Podere dei Mascherini » dell'estensione di coltre 8. panori 4. pugnori 7. e braccia quadre 5. pari a quadrati 12. pertiche 3. deche 6. e braccia quadre 9. latamente descritto, e confinato in detta Relazione Coli, gravato della cifra estimale di lire 452. 55. e stimato l'annuo canone di scudi 83., lire 2. e soldi 10., ed una egual somma di laudemio, scudi 83. 2. 10. flor. 350. 10.* M. Ferdinando Gamberaj.

Il Tribunal Civile, e Collegiale sedente a Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze del signor Damaso Cassigoli, come Erede condizionale, e sostituito volgarmente al signor Pietro del fù Giovan Batista Zoi, nativo di Pistoja, ed assente, Erede in primo luogo istituito della signora Elisabetta Cassigoli Vedova Zoi di questa Città, in ordine al di Lei Testamento olografo del dì 31. Agosto 1825.; assegna al detto sig. Pietro Zoi, ed a qualunque altro, che vantar potesse interesse nella Eredità della prefata signora Cassigoli Vedova Zoi, mancata ai viventi fino sotto dì 10. Giugno 1835., il tempo, e termine di mesi due, ad aver prodotte negli Atti di questo Tribunale le giustificazioni della vita, e respettivamente ad aver dedotti i Loro titoli, e pretensioni sulla mentovata Eredità; alias detto termine spirato sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione.

Ed ordina che il presente Decreto sia reso pubblico per mezzo di Editti, e con l'inserzione nella Gazzetta della Capitale: Spese a carico dell' Eredità suddetta da prelevarsi con privilegio; E tutto ec. mandans ec.

L. Fischer. — F. Fortini. — G. B. Aiazzi.

Così deciso, e pronunziato dal Regio Tribunale Civile, e Collegiale suddetto alla pubblica Udienza del dì 16. Settembre 1837.

A. Baldinotti. Per copia conforme D. *M. Pollacci.*

AVVISI

Ci è grato poter annunziare essere fra noi il Profess. di Violino sig. CESARE EMILIANI reduce da Londra, quel medesimo che in Firenze si fece alcuni Anni sono sentire con tanto successo, per cui resta il desiderio di sentirlo nuovamente.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Carlo Andreoletti Italiano, Professore di Giuochi Estrofisici, Meccanici darà nella Sera di Sabato prossimo 30. corrente in detto Teatro un' Accademia ricreativa de' suoi Giuochi.

Le luminose prove di bontà che ottenne da parecchie Corti Straniere, lo lusingano che Egli sarà bene accolto, e gradito da questo colto, ed intelligente Pubblico Fiorentino.

Atti dei Georgofili, Vol. XV. Disp. IV., e Giornale Agrario Toscano N.° 44. — Firenze, dalla Galilejana, 1837.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI — Rapporto delle osservazioni fatte al Giardino dell'I. e R. Accademia dei Georgofili nell' anno 1836. (PROF. A. TARGIONI TOZZETTI.) — Sui privilegi esclusivi che si accordano agl'inventori in materia di scienze e di arti. (MICHELANGIOLO BUONARROTI.) — Del diritto di punire applicato come mezzo di repressione e di correzione. (MARCH. CARLO TORRIGIANI.) — Voto della commissione d'agricoltura intorno al molino Riccardiano. — Sopra una pregiabile qualità di Grano. (L. P. FABBRONI.)

GIORNALE AGRARIO — Cenni intorno alla tenuta degli Usi in Comunità di Rocca Albegna. (L. DE' RICCI.) — Dei diversi usi di cultura della vite, del conte Odart. (C. RIDOLFI.) — Di una scuola teorico-pratica di Agricoltura nella Val di Chiana. (P. ONESTI.) — Sul trasporto e travasamento dell'uva ammostata. (G. MENICI.) — Accademia della Valle Tiberina. Adunanza generale del dì 25. Luglio 1837. — *Varietà.* Di un modo d'irrigazione nei contorni di Borgo S. Sepolcro. (G. ONESTI.) — Notizie Agrarie di Siena. — Dette di Figline. — Corse di Cavalli. — Prezzi correnti.

Digitized by Google

ELISIRE PURGATIVO, E DEPURATIVO SIROPPO GASTRICO, E ANTI-UMORALE. Polvere vegetale, purgativa e depurativa del Professore Farmacista Chaumonnot Medico della facoltà di Parigi ec. ec. ec.

Queste preparazioni operano un grandissimo vantaggio sull'Irritazione abituale di gola, perdita di voce, Tosse secca e catarrale, oppressione, asma, mancanza d'appetito, digestione lenta e difficile, le coliche, idropisia, ostruzione di fegato nei numerosi accidenti resultanti da affezioni virulente, o da rogna repressa, flussi mensuali, costipazioni, tumori furuncoli, resipole, ed altre eruzioni prodotte da sforzi che suol fare la natura per ispinger fuori umori guasti che alterano la purezza del sangue.

Il deposito di detti specifici esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel e C. Piazza del Granduca: Canto alle farine N.° 515. trovasi vendibile dal sig. Alessandro Razzolini, farmacista: Piazza del Duomo, ed in Pisa dal sig. Augusto Perroux ed in Siena dal sig. Giovanni Ciuoli Farmacista in Piazza Tolomei.

Il Fabbro Giovanni Niccoli intento sempre a portare il perfezionamento nell' arte sua, e desideroso di estendere l' applicazione del ferro agli usi più comuni e domestici, previene che Egli ha istituita una Lavorazione di nuovo e vago disegno di Letti, Canapè, Seggiole, Lavamani, Digiunè, ed altri oggetti di ferro nella di Lui Bottega situata in Via dello Sprone presso Via Maggio.

Avverte inoltre che per dare una bella apparenza, e nello stesso tempo per garantire da ogni alterazione gli oggetti medesimi, ha introdotto l'uso di tingerli con vernice a fuoco come si pratica a Genova, da dove a tale oggetto ha fatto venire un abile lavorante, che ha già incominciato e dare dei saggi nell' Arte sua con piena sodisfazione di tutti coloro che ne hanno profittato.

Fa ugualmente noto che oltre alla esecuzione e tintura dei Lavori Nuovi, Egli si trova pure in grado di accogliere le commissioni della semplice tintura di oggetti di ferro usati di cui potesse esser richiesto, come sarebbero cannoni di Stufe e Letti, avendo singolarmente per questi ultimi stabilita la seguente Tariffa.

Verniciatura di un Letto per una sola persona . L. 18. — —
Per due . . . . . » 22. — —

Al cominciare del prossimo anno scolastico usciranno per la terza volta in luce dai torchi della Tipografia della Speranza gli *Elementi di Filosofia del Barone Galluppi* con note del pubb. Lettore P. T. S. Due pregi importantissimi distingueranno questa edizione e faranno sì che sia preferita non tanto a quelle finquì eseguite, quanto all' altre che potessero essere contemporaneamente pubblicate.

1.° L' edizione sarà fatta sull'ultima di recente pubblicata in Napoli interamente rifusa e aumentata dall'Autore stesso.

2.° Le note del pubb. Let. P. T. S. di cui sono unici possessori i Socj della Tipografia della Speranza sono state anch' esse notabilmente variate, e adattate a questa edizione in tutto nuova, e la più completa che desiderar si possa.

Per acquistarsi poi vie più il favore dei Compratori hanno creduto di conservare l'istesso prezzo delle altre due già fatte edizioni, quantunque questa riesca assai più voluminosa, sì per la maggior quantità di materie che contiene, sì perchè (avendo riscontrato che l' ultima loro edizione riesciva di troppo scomoda lettura), hanno pensato di interlinearla e renderla così più chiara, e facile a leggersi.

Il sig. Allan George Bogle Inglese ha aperta Banca Commerciale nel primo Piano dello Stabile di N.° 4174. posto Lung'Arno presso il Ponte alla Carraja, e precisamente nelle cinque stanze di detto Piano corrispondenti nel Cortile, e ciò per norma di chiunque possa tale avviso interessare.

Lorenzo Bini domiciliato in Firenze rende noto al pubblico, che Egli ha inibito a Matteo Geri e sua famiglia Camporajoli nella sua Fattoria detta la Casaccia posta nel Popolo di S. Martino Agliata, Comunità e Vicariato di S. Miniato al Tedesco, qualunque contrattazione di Bestiami, Strami, e altre Raccolte delle Terre affidateli senza l'espressa licenza in scritto del di Lui Agente Pellegrino Ferretti dichiarandosi di voler procedere per le vie giudiciarie contro chiunque contrattasse col medesimo per oggetti dipendenti dalle Terre istesse.

Andrea, e Catone padre, e figlio Romanelli Impiegati Regj domiciliati in Firenze deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che Sebastiano Bianchi, e sua Famiglia licenziati dalla Colonia del loro Podere denominato Marignolle, posto nella Comunità di Legnaja, Potesteria del Galluzzo, non hanno facoltà di contrattare tanto per l' acquisto, che per vendita Bestiame di alcuna specie, per conto di Essi Romanelli, i quali dichiarano conseguentemente di riguardare come nulle le contrattazioni suddette, qualora mancassero del loro consenso in scritto.

Dai sigg. Candido Mosti, e Giovanni Gasperini proprietarj di Vetture domiciliati il primo in Pisa, ed il secondo in Livorno, e sotto la direzione del sig. Angiolo Bartalena proprietario del Burò di Vetture, e Indicazione stabilito in Pisa, e del suddetto sig. Gasperini o suo incricato in Livorno in Via del Pantalone al N.° 778.; nel giorno 2. Ottobre 1837. saranno poste in moto due gran Carrozze tirate da quattro cavalli, e capaci di dodici persone per ciascheduna, che partiranno una da Livorno, e l'altra da Pisa indispensabilmente al ritocco delle ore sette di mattina, ed a quello delle ore tre pomeridiane di ciascun giorno, facendo il tragitto in due ore, al prezzo di L. 1. 6. 8. per ogni posto coperto, e Lire 1. per i due posti scoperti.

Tutti quei sigg. che bramassero di profittare di questo comodo per transitare dall'una all'altra Città potranno presentarsi in Pisa presso il detto sig. Angiolo Bartalena, ed in Livorno presso lo stesso sig. Gasperini, o suo incaricato, ove potranno condurre tutti quei posti che brameranno di occupare a proprio comodo, ivi pagandone il prezzo, e ritirandone la ricevuta, a scanso d'inconvenienti. Pisa li 26. Settembre 1837.

OLIO DI MACASSAR

DI ROWLAND E FIGLIO DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son*,

20. *Hatton Garden, London.*

KALYDOR DI ROWLAND

PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALSANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. ROWLAND ET SON soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

EDITTO

L'Illmo. sig. Auditore Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento di Pellegrino Ristori Bettoliere, e Pizzicagnolo domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 6. Ottobre prossimo avvenire, a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì quindici del successivo Novembre i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Pellegrino Ristori per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de' 30. dello stesso mese a ore 11.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale di Comm. di Firenze
Li 29. Settembre 1837 *F. Berti* Coad.

EDITTO

L' Illmo. sig. Auditore Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento di Natale Cenni Stovigliajo domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di Esso, in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 6. Ottobre prossimo entrante, a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo, nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 15. del successivo Novembre i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Natale Cenni, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 603. e seguenti dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina de' 30. dello stesso mese, a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 29. Settembre 1837. *F. Berti* Coad.

Digitized by Google

N. 118. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 3. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 20. *Settembre.*

Stamattina a 9. ore e mezzo le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi si sono imbarcate a Ramsgate per Ostenda.

La deputazione incaricata di liquidare col governo spagnuolo gli arretrati dovuti alla Legione inglese si adunò jeri sotto la presidenza del colonnello Shaw, il quale partecipò una lettera del console di Spagna che così si esprime:

« Benchè io non possa ancora assegnare precisamente l' epoca della liquidazione, mi lusingo però che il governo spagnuolo non perderà tempo a sodisfare a sì giuste domande, ec. ec. »

Cinque individui già appartenenti a quella Legione sono stati ultimamente condotti davanti al Magistrato di Marylebon come mendicanti; uno di essi univa alla trasgressione anche la provocazione per mezzo di un cartello concepito in termini offensivi.

—Un banchetto è stato offerto a Sir Francis Burdett in Devizes, capoluogo del distretto che lo ha eletto; i convitati erano più di 1200; egli nel discorso che pronunziò sostenne che tutti i mali del paese vengono dalla funesta influenza di O'Connell. » Non si tratta più (diss' egli) di *whigs*, o di *tories* nè di far rivivere categorie ormai invecchiate. Tutta la questione sta frai difensori della Costituzione e quelli che vorrebbero distruggerla . . . Gli avvocati della democrazia sono come quei vandali che non sapendo restaurare un prezioso edifizio proponevano di adequarlo al suolo . . . Il togliere alla società gli ordini e la Gerarchia sarebbe nocivo alla libertà perchè inconciliabile colla civilizzazione. »

Lord Heytesbury fece nella stessa circostanza qualche osservazione contro i ministri, tanto rispetto agli affari di Spagna, quanto su quelli del Canadà.

—Il *Morning Post* dice che lunedì scorso fu spedita da Londra una considerabile somma di danaro al quartier generale di Don Carlos

—Nel trattarsi un affare davanti a un tribunale d' Irlanda è stato scoperto che una donna ha preso parte alle ultime operazioni elettorali. Madama Harwood, il cui marito è morto da un anno circa, si vestì dei panni del defunto, si mise la di lui parrucca, e postasi in tasca la di lui patente di negoziante andò a votare per O'Connell, e per Hutton.

La Corte centrale criminale di Londra avendo aperta lunedì la sua sessione ricevè fra le altre una petizione di un giurato, di professione maestro di ballo, che chiede di essere scusato perchè ha 36. fra scuole, collegj ec. i cui alunni ricevono le sue lezioni in un arte l'esercizio della quale non può ammettere 8. giorni di interruzione. Il *Recorder* (dice il giornale) valutando tali ragioni ha non *scusato*, ma *ricusato* questo membro del *giury*. (*Deb.* e *Com.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Mancavano tuttora a Londra il 21. le lettere di Lisbona dal 9. al 13. benchè si dessero quelle del 14. perchè il pacbotto *Braganza* che le ha recate passò avanti in mare al *Chieftain* che portava le altre e che non era ancor giunto.

« Secondo le dette lettere (dice il *Courrier*) il ministero diviene sempre più impopolare. E' generale opinione che esso non si sosterrà molto tempo. Il maresciallo Saldanha dicesi essere entrato nella provincia di Tras-os-Montes, col fine di unirsi ad alcuni distaccamenti attesi dalla Spagna; egli doveva quindi riunirsi al duca di Terzeira per marciare verso Lisbona. Alcune particolari corrispondenze sembrano presagire che i *cartisti* otterranno il loro scopo senza effusione di sangue.

Nessun recente cambiamento è accaduto; i *cartisti* si sono ritirati al Nord ove hanno maggiori forze; i costituzionali mostrano poca disposizione di seguirveli. E' probabile che i *cartisti* meditino qualche progetto contro Oporto, non essendo peranche forti abbastanza da trionfare positivamente di Lisbona.

Lettere di Oporto annunziano che il barone Almargem, con alcuni uomini di truppe che aveva all' assedio di Valenza, giunse il dì 10. in quella prima città, abbandonando tutta la sua artiglieria che è caduta in poter del nemico; e che un gran numero di malati e feriti sia stato imbarcato sul Douro.

Parlasi di una cospirazione miguelista, ma di lievissima importanza; alcuni uomini privi di risorse volevano tentare una sollevazione. Il ministero ha profittato di questa circostanza per prolungare la sospensione della libertà individuale.

Le Cortes si debbono occupare delle riforme da introdursi nella costituzione, ma non saranno queste discusse fino ai primi di ottobre.

Le notizie recate da altre lettere di Lisbona sono così divergenti e contraditorie, che non si può giungere ad alcuna conclusione per saper quale dei due partiti in Portogallo trionferà dell'altro. E' certo che Saldanha non ha potuto tentare un colpo decisivo contro le forze costituzionali, e la sua sola speranza è nella defezione delle truppe che formavano la legione ausiliaria di Spagna.

E' egualmente positivo che gli abitanti delle città non hanno prestata un' assistenza tale al partito della Carta, da far credere che questo stesso partito abbia da nutrire altre speranze di quelle fondate sull' armata. Resta dunque a sapere per qual partito sarà per dichiararsi la nazione.

—Alle suddette notizie tolte dai giornali inglesi, che generalmente non si mostrano favorevoli alla costituzione, aggiunge un altro foglio che la banca di Lisbona si è determinata a fare al Governo un'anticipazione di 500. *contos* sopra certe garanzie, lo che proverebbe che il ministero non fosse in sì cattiva posizione come si dice. Rileva anche quel foglio che il Baron das Antas non era certamente a' Porto, di dove il *Courrier* lo fa partire il 14. per andare con forze considerabili a raggiunger Saldanha. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 23. *Settembre*

Lunedì prossimo S. M. il Re in compagnia della Regina e delle principesse partirà per Compiegne ove si tratterrà alcuni giorni.

Digitized by Google

Si dà per certo che l' ordinanza di dissoluzione della Camera dei Deputati verrà pubblicata nella settimana.

Si preparano alcuni cambiamenti nell' amministrazione dell' Isola Borbone; alcuni distinti abitanti di quell' Isola che sono a Parigi, hanno avuto diverse conferenze col ministro della marina.

— Assicurasi che la divisione spedizionaria di Costantina riunita in un dato punto fra Guelma e quella città e distante due sole giornate dalla medesima dev' essersi messa in marcia il 17. o il 18. del corrente Se tal notizia è esatta, come si ha luogo di credere, già le nostre truppe sarebbero da due o tre giorni sotto le mura di Costantina.

Scrivesi da Bona in data del 5. che il dì 30 agosto quella guarnigione fu tutta messa in moto da un avvenimento che poteva avere le più triste conseguenze. I beduini delle montagne pervennero ad attaccare il fuoco ad alcune siepi pochi passi distanti dal nostro deposito di foraggi e di polvere ec Al primo comparir dell' incendio fu battuta la generale, e tutta la gente ebbe l' ordine di attendere colla più gran precauzione al trasporto in altro luogo della polvere, pezzi d'artigli ria ec., e contemporaneamente all' estinzione dell' incendio. Questa pericolosa operazione durò più di tre ore e fu compiuta senza alcun disordine, e con tratti particolari di zelo e di coraggio. Fra le siepi incendiate si trovarono alcuni fagotti di stoppa imbevuta di zolfo del peso di circa due libbre e gettati a diverse distanze. (*Deb.*)

—Un esperienza che interessa altamente la pubblica sicurezza venne fatta ultimamente nel Cortile della Prefettura di Polizia in presenza del Prefetto, e di una speciale Commissione. Il signor Durios fece col più felice successo l'applicazione di un suo metodo per rendere incombustibili non solo le scene, i teloni, ed altre decorazioni teatrali, ma altresì qualunque altro tessuto per quanto sia fine. Questo ritrovato per cui il sig. Durios ha ottenuto un Brevetto, sarà certamente apprezzato sì dai direttori dei Teatri che dai particolari (*Comm.*

AFFARI DI SPAGNA

La *Carta* pubblicò la sera del 21. il seguente dispaccio telegrafico, che sembra por fine a tutte le incertezze sui progetti di D. Carlos contro Madrid:

Bordeaux 20. settembre, ore 5. e mezzo di sera.

« Il corpo di Espartero, forte di 16000. uomini e 1000 cavalli, occupava il dì 15. le adjacenze di Madrid, avendo il suo quartier generale a Carabanchel, e doveva porsi in movimento lo stesso giorno.

« Secondo le notizie di Madrid del 15., il nemico retrocedeva verso Cuenca. La divisione della Vecchia-Castiglia era giunta ad Alcovendas, e la cavalleria del brigadiere Albuin ad Aranjuez. »

Altro dispaccio è poi giunto a Parigi colla data di Bajonna 22. Settembre a 7. ore di mattina, che dice:

« Essendo mancati tutti i corrieri di Madrid del 16. e 17., vi dò le notizie del 15.

« La divisione Espartero è accantonata a Carabanchel fino dal dì 13.; quella della Vecchia Castiglia, comandata da Lorenzo, è a Galapagar; e il brigadiere Albuin comandante Generale di Toledo occupa Aranjuez. Giunge pure Oraa. S'ignorano i progetti di Don Carlos il quale è tuttora sul Tago minacciando l' Andalusia, e Guadalaxara; temesi ch'ei si riunisca con Zariateguy che è libero sul Duero. »

—I carlisti, in numero di 2000, a 2500 sotto il comando di Cabrera e Forcadel, si avanzarono a breve distanza da Madrid, nella notte dall' 11. al 12. corrente Tutta la guardia nazionale prese tosto le armi, e l' indomani alcuni distaccamenti si recarono sulla strada di Vallecas, che da Arganda conduce a Tarancon, per incontrare i nemici che si mostravano in quella direzione. Ma non accadde alcuno scontro, e tutto si limitò a dei colpi di fucile che non sembra abbiano ucciso alcuno.

I giornali di Madrid del 13. non furono stampati che in mezzo foglio, poichè tutti i loro redattori si erano recati all'appello della guardia nazionale. -Vallecas è due leghe distante dalla capitale, ove correva voce la sera del 12. che i carlisti avevano colà lasciato un battaglione, e che dovevano tentare un nuovo assalto dalla parte di Fuencarral, che è al nord ed a poca distanza dal Pardo, mentre Vallecas è al sud-est.

Alla data delle sudd. notizie, la divisione comandata da Zariateguy occupava Lerma, sulla strada da Madrid a Burgos, dominando in questa posizione la ricca valle del Duero. Il brigadiere Puig Samper, incaricato di combatterla, attendeva rinforzi dall'armata di Espartero ed aveva ricevuto l'ordine di difender la linea del Somosierra.

— L'ordinaria corrispondenza di Madrid dà più diffusi ragguagli sulle cose accadute nel dì 11. 12. e 13. dicendo, che nel primo di detti giorni avendo saputo il governo a ore dieci di sera che i nemici marciavano verso la capitale si adunarono i ministri unitamente al governatore, al capitan generale ed alle autorità civili e militari, e fu deciso che la capitale sarebbe dichiarata nuovamente in stato di assedio. Tutte le porte si aprirono all'appello fatto in quella notte alla guardia nazionale.

„ Nel giorno successivo (12) tutta la popolazione della capitale (prosegue la detta corrispondenza) era armata per la difesa delle sue mura; ovunque vedevansi bajonette, e non si udiva che il tamburo; nè Madrid ebbe mai un aspetto così marziale. Allòrchè seppesi che il nemico era alla distanza di due leghe, la guardia nazionale disputava alla guarnigione la custodia dei posti più pericolosi. Venti-quattro pezzi d'artiglieria erano stati disposti in varj punti durante la notte, quattro pezzi erano nella via d'Alcala, e due alla Porta del Sole, alcuni sulla piazza maggiore, sei difendevano gli sbocchi del castello, molti altri il Ritiro. In una parola Madrid non impiegò come ora tutte le risorse e mezzi di difesa riuniti in poche ore contro Napoleone, e se i carlisti contavano sopra una reazione si saranno disingannati. Altro grido non udivasi che quello di unione in favore d' Isabella II. e della Costituzione. Il battaglione sacro è stato formato colla più gran facilità.

„ La Borsa e tutte le botteghe eran chiuse nè ad altra cosa pensavasi che alla difesa.

„I carlisti chieser a Madrid 30. mila paja di pantaloni e 50. mila paja di scarpe. Dicesi che la guardia nazionale di ciò informata abbia unanimemente ripetuto che desiderava di portare essa medesima queste forniture ai carlisti. Pare che essi abbiano divise le loro forze in tre colonne; la prima, comandata da D. Carlos e dall' infante D. Sebastiano, è ad Aranjuez; la seconda è a Bacia Madrid; la terza a Vallecas.

„ Nel corso della mattina 200. uomini a cavallo fecero una recognizione, ma dopo una zuffa nella quale rimase ucciso il colonnello Cardon ed un ufiziale ferito, si ritirarono in buon ordine.

„ L' inspettor di cavalleria Fenoz fece una nuova sortita con 800. uomini, alla vista dei quali il nemico si ritirò inseguito fino ad Argonda

„ Per tutta la notte forti pattuglie hanno percorso i diversi quartieri, e la popolazione è restata in calma.

„ Nel dì 13. sicuri avvisi giunti al governo annunziarono che il nemico continuava la sua ritirata verso Valladejos d'Albanes, nella direzione d'Aranjuez La città è ritornata nel suo primiero stato, le guardie nazionali alle loro case e la guarnigione alle respettive caserme. „

L' *Espagnol* che dà eguali notizie in data del 13. prega i suoi lettori a scusare il lavoro incompleto, giacchè la redazione, la direzione, e la stampa del giornale sono affidate a persone appartenenti alla guardia nazionale, che sono state più di 24. ore in armi; la maggior parte degli articoli è scritta sul *sluikò* (*Deb.*)

Le divisioni politiche, dice il *Commerce*, sono scomparse alla prossimità del nemico e la tranquillità non fu in alcun modo turbata. La Regina reggente si mostrò al popolo in una carrozza con la sua figlia senza veruna scorta nel momento in cui fuori della città erasi impegnata qualche scaramuccia, e ciò produsse l'entusiasmo nel pubblico.

L' infante D. Francesco di Paola percorse a cavallo la linea militare da Atoca a Vallecas.

Il capitan generale Quiroga avea pubblicato il dì 12. un ordine, per cui tutti gli abitanti che non fossero impiegati alla difesa della città dovessero ritirarsi nelle loro case perchè la truppa potesse manuvrare per le vie senza ostacolo, nel caso che il nemico penetrasse in Madrid.

Altr' ordine simile porta che tutti gli editori responsabili di Giornali i quali parleranno dei movimenti militari delle due armate saranno posti sotto processo, come se fossero in comunicazione col nemico. Ciò avrà luogo soltanto durante lo stato d'Assedio.

La divisione di Espartero, entrò alle ore 5. pomeridiane del 13 per la porta d' Alcala ed uscì per quella di Atocha, ove trovavasi S M. la Regina Reggente in carrozza scoperta, avendo al suo fianco il Conte di Luchana.

— Il *Faro di Bajonna* pubblica, in data di Saragozza, 14. Settembre; una notizia, alla quale esso pure non presta fede, cioè che stiasi trattando il matrimonio della Regina Isabella II. con un principe la cui alleanza soltanto potrebbe render la pace alla Penisola; e che essendosi impegnata una discussione su questo proposito frai deputati, il signor Arguelles disse: « Non credo che un solo deputato resti

Digitized by Google

ingannato da un errore così materiale, ed è perciò che rigetto tutto ciò che potesse compromettere la responsabilità dell'adunanza. „

Quindi il ministro dell'interno, invitato a spiegarsi su tal questione, avrebbe risposto: « Posso affermare di non aver sentita questa particolarità che dall'*Eco della Ragione.* »

Nella seduta dell'11. venne infatti dal fiscale denunziato un articolo sedizioso di quel Giornale che fù rimesso alla commissione sulla libertà della stampa.

— A tenore di una lettera di Saragozza del 15. gl'insorti aragonesi non hanno voluto seguir D. Carlos.

—Secondo i giornali di Barcellona fino al 12., un gran convojo di viveri, di denaro, e di munizioni ed alcuni pezzi d'artiglieria partirono in quest'ultimo giorno pel quartier generale del baron de Meer, che gli riceverà passando dal Vallese. Una parte delle truppe del capitan generale è scesa dal lato del Bruch, per recarsi ad incontrare il convojo.

Dicesi che varj battaglioni della milizia nazionale si sieno offerti spontaneamente di marciare per inseguire i carlisti. Tutti si mostrano disposti a fare qualunque sensibile sacrifizio per terminare la guerra.

Vuolsi altresì che le truppe delle isole Baleari debbano esser richiamate in Catalogna per rinforzare l'armata del baron de Meer.

Il *Postillon* di Girona del 15. reca che, le fazioni di Jorilla e Mallorca essendosi ritirate sulla montagna, il governatore è rientrato colle sue truppe in Girona senza che sia accaduto alcuno impegno.

Il brigadiere Carbo entrò pur esso in questa città il dì 14. con tutta la sua divisione proveniente da Santa Coloma.

Aggiungesi che i carlisti hanno minate le fortificazioni di Berga, per farle saltare in aria nel caso in cui fossero obbligati ad abbandonarle. *(Commerce)*

Scrivesi da Bajonna 18. Settembre:

« La guarnigione *cristina* di Zabaldica si è presentata ai carlisti nell'Ulzama per servire nelle loro file: componesi di 85 uomini tutti armati. E' quì arrivato da Madrid un tal Mr. O' Connell diretto per San Sebastiano ove dee prendere il comando della Legione inglese.

Il *Foro di Baionna* del 19. riferisce che le due compagnie del 2.° leggiero ed alcuni scozzesi che si erano rinchiusi nella chiesa di Andoain capitolarono dopo una resistenza di 35. ore il dì 15. a mezza notte. *(Deb. e Com.)*

IMPERO AUSTRIACO

Dall' Ungheria 8. Settembre.

Un corpo di 10. mila uomini è concentrato nelle vicinanze di Pesth per i soliti esercizj di autunno. Queste truppe fanno quotidianamente grandi e piccole evoluzioni. Il 24. del mese esse torneranno ai loro quartieri. S. A. l'Arciduca Palatino è aspettato fra noi, dopo levato il campo.

— Il primo gran maggiordomo maggiore, principe di Colloredo, ha regolato officialmente le disposizioni riguardanti l'incoronazione dell'Imperatore a Milano, la quale è positivamente fissata per l'agosto dell'anno prossimo. La Corte si recherà in Italia per la via del Tirolo e tornerà in Germania per l'Illirico. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Dalle Rive del Mar Nero 8. Settembre.

Dietro notizie ricevute da Odessa rilevasi che le prime manuvre del corpo di cavalleria riunito nel campo di Wosnesensk sono felicemente terminate. Attendevasi quindi da un giorno all'altro in Odessa S. M. l'Imperatore, ove non si fermerà che pochi giorni, e si riporrà quindi in viaggio per le provincie del Caucaso. S. M. l'Imperatrice, ed il Granduca ereditario pensano per altro di trattenersi lungo tempo in Odessa e quindi si trasferiranno a Mosca, dove, la corte russa passerà la maggior parte del verno.

SVEZIA

Stockolm 12. Settembre.

Jeri S. M. il Re ha intrapreso il suo viaggio per le provincie meridionali ed occidentali del Regno. Preso congedo dalla Regina, e dalla famiglia reale, come pure dalla Corte e dalle autorità civili e militari, S. M. il Re nominò una reggenza composta delle LL. EE. i conti Rosenblad, Morner e Lowenhjelm e del barone Akerhejelm sotto la presidenza del principe ereditario. A questa reggenza sono devoluti gli affari del governo durante l'assenza di S. M., e per tutto quel tempo il comando supremo dell'armata venne affidato mediante ordine speciale al principe ereditario. Il Re lasciò la capitale alle ore 5. e mezzo di sera ed arrivò alla mezza notte nel castello reale di Tullgarn. Oggi S. M. proseguì il suo viaggio alla volta di Norrkopping, e deve giungere il 17. a Carlskrona. L'aiutante generale conte Brahe, il ciambellano conte Lowenhaupt ed alcuni altri ciambellani ed aiutanti accompagnano il Re. Il segretario di Stato per gl'affari esteri sig. de Grip, il segretario norvegiese sig. Due, ed il segretario di gabinetto sig. Ihre, si uniranno in Norrkopping al seguito di S. M. *(G. V.)*

IMPERO OTTOMANO

Secondo una lettere di Costantinopoli in data 26. agosto, sembra certo che la Porta abbia data una risposta sodisfacente alle rappresentanze che le furono ultimamente indirizzate dall'ammiraglio Roussin, sulla spedizione di Tunisi e lo assicurò che il grande ammiraglio il Capudan bascià non aveva altro scopo che quello di esercitare la flotta e di fare un escursione fino a Tunisi; finalmente aggiunse, che il Capudan bascià sarebbe di ritorno entro un mese.

Costantinopoli 30. Agosto.

Nel giorno 26. è arrivato nel nostro porto il legno a vapore la *Maria Anna*, ed ha oggi proseguito il suo viaggio per Sebastopoli, di dove, dopo il termine delle manuvre di Wosnesensk, deve trasportare nella nostra capitale, S. A. I. l'Arciduca Giovanni.

— A bordo delle corvette imperiali russe, fin qui di stazione presso Bujukdere si sono ultimamente manifestati due casi di peste, cio che obbligò le ciurme delle medesime a por piede a terra sulla costa asiatica dove si assoggettano alla necessaria purificazione sotto apposite tende. La peste in generale si è in questi ultimi giorni diminuita. In Smirne poi, secondo i più recenti ragguagli, essa è del tutto cessata. *(Ver.)*

REGNO DI GRECIA

Navigazione generale della Grecia in tutti i porti di Patrasso, Sira, Idra, Nauplia, Spezia, Salamina, Pireo, Guitone, Egina, Skiatos, Scopello, Eudea e Schiros.

Il numero dei bastimenti entrati nei porti della Grecia durante l'anno 1836. è stato di 2,219 della portata insieme di 45,702. tonnellate, e repartiti come segue:

Paesi di provenienza	*Bastimenti*	*Tonnellate*
Inghilterra	36.	7,953.
Austria	139.	17,226.
Stati Pontificj	8.	1,547.
Stati Uniti d'America	1.	305.
Francia	35.	7,689
Isole Joniche	330.	16,992.
Malta	14.	1,754.
Napoli e Sicilia	11.	464.
Provenienze diverse	21.	3,000.
Toscana	17.	2,507.
Turchia	1,594.	85,257.
Russia	13.	1,008.
Totale	2,219.	145,702.

Il numero dei bastimenti usciti dai porti della Grecia durante l'anno 1836 è stato di 2,251, della portata insieme di 152,527. tonnellate e repartiti come segue:

Paesi di destinazione	*Bastimenti*	*Tonnellate*
Inghilterra	36.	4,787.
Austria	162.	15,145.
Spagna	18.	6,165.
Stati Uniti d'America	1.	456.
Francia	34.	6,009.
Isole Joniche	226.	8,214.
Malta	17.	2,210.
Provenienze diverse	21.	2,956.
Toscana	10.	1,545.
Turchia	1,729.	104,843.
Totale	2,251.	152,627.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 28. Settembre*

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
26. Settemb.	16.	103.	8.	858.
27. detto	10	154.	6.	708.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 24. Settembre ed altri.)

Leggesi nel *Moniteur* il nuovo dispaccio telegrafico che segue:

Digitized by Google

Bordeaux 22. Settembre a ore 5. pomer.

Il Generale comandante l' 11.ma divisione militare al ministro della guerra.

« I corrieri di Madrid del 16. e 17. non sono giunti. Le lettere di Saragozza del 19 nulla recano d'importante. Quelle di Santander del 15. annunziano che una giunta indipendente di governo si è formata per la difesa della provincia ».

Le ultime notizie di Madrid sono dunque quelle del 15. — I giornali di questa data contengono lunghi articoli sull' eroismo e l'attività della guardia nazionale; ma obbedendo all' ingiunzione di Quiroga nulla dicono della posizione e della direzione delle truppe tanto carliste, quanto *cristine*.

Il 15. correva voce a Madrid che un' insurrezione nel senso carlista avesse avuto luogo a Pozuelo de Avavaca, villaggio vicino alla capitale sulla via dell' Escuriale, e lo stesso luogo ove accadde il movimento militare contro il ministro Calatrava. Dicevasi che alcune guardie nazionali di quel villaggio recatesi a Madrid per contribuire alla difesa della città il dì 13., erano state al loro ritorno ricevute a colpi di fucile dai loro compatriotti e ciò avea dato principio al tumulto.

La tranquillità di Madrid secondo le lettere di quella data era tuttora perfetta. Espartero, Lorenzo, e Buerens vi si trovavano ancora in persona. In quanto ad Aranjuez alcuni scrivono che questa real residenza è occupata dal generale *cristino* Albuin, altri che vi è entrato D. Carlos e vi si fortifica.

Quiroga nell'ordine del giorno del dì 14. esprime per parte di S. M. la Regina alla guardia nazionale ed alla truppa di linea la più sincera sodisfazione per la lealtà e la bravura con cui si sono opposte ai tentativi del nemico.

La *Gazzetta di Madrid* del 14. in un P. S. colla data del *mezzogiorno* assicurava che ogni pericolo era svanito e che gl' inserti retrocedevano in fuga.

Il *Faro di Bajonna* pubblica pure qualche lettera di Madrid del dì 15. In cui oltre alle cose già accennate si legge:

« La divisione Oraa è arrivata pure vicino a Madrid sulla via dell' Aragona. Le truppe di Mendez-Vigo, oggi comandate da Lorenzo trovansi a Galapagar, 4. leghe distante da Madrid. La concentrazione delle forze è generale, e il teatro della guerra trasportasi nei nostri contorni.

Le corrispondenze carliste, appunto nella mancanza dei corrieri, spargono facilmente voci sinistre Rappresentano alcune la capitale come bloccata dalla riunione di Zariateguy col grosso dell'armata, aggiungendo che i carlisti l'hanno affatto privata d'acqua. Si è parlato pure di una battaglia in cui Espartero avrebbe sofferta tal perdita da doversi precipitosamente rinchiudere con tutta la sua gente in Madrid.

Una straordinaria operosità (dicono le stesse lettere) regna a Cantavieja ove non si cessa di fabbricare polvere e munizioni di ogni sorta, mentre che Cabanero, e Llangostera colle loro continue escursioni tengono all' intorno difeso quel punto importante.

Lettere di Santander confermano la creazione della giunta accennata dal dispaccio, motivata, dicono, dal trovarsi da più giorni senza comunicazioni con Madrid; ed aggiungono che la giunta medesima ha levata una contribuzione di 40. mila franchi per pagare il battaglione della Regina ed indurlo a muoversi contro i carlisti.

Deb. e Comm.

Dai fogli più recenti rilevasi che gl'inglesi restati prigionieri dei carlisti ad Andoain vennero fucilati, non essendo stato loro applicabile il trattato Elliot perchè avevano dato fuoco a parecchie praterie appartenenti a proprietarj Guipuscoani. O' Donnell irritato da ciò avrebbe chiesti al Governatore di Santender i 300. prigionieri carlisti presi ad Irun. E' desiderabile che queste dolorose rappresaglie restino soffogate nel nascere.

A Marsilia il 27. Settembre erano pure mancati i giornali di Madrid, e contavasi già il quinto corriere di colà intercettato. *(G. G.)*

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Puccinotti. Dialoghi intorno alla Flogosi di Giovanni Rasori 1. vol. in 8.° paoli 3. 1/2.

Zantedeschi. (Fr.) Elementi di Filosofia morale, seconda Edizione, 1. vol. in 12.° paoli 5.

Streinz. Guida nella visita delle spezierie e principalmente nell' esame della purezza e bontà dei medicinali ossia manuale per gli Impiegati di sanità e polizia, pei Medici, Chirurghi e Farmacisti, non che pei Commercianti di preparati Chimico-Farmaceutici e Droghieri, Versione dal Tedesco da Giovanni Polli, con note ed aggiunte di Felice Ambrosioni 2. vol. in 8.° paoli 17.

Nella Cartoleria di Gregorio Chiari e Figli in via Condotta trovasi un assortimento di Fogli Inglesi di vari colori secondo la consueta qualità per uso di fiori.

Nella strada da Bologna a Firenze per Pianoro, Lojano, ec. è stato smarrito nel giorno 27. Settembre p. p. un Portafoglio da tasca di marrocchino rosso, entrovi in foglietti il Calendario 1837. e varj piccoli fogli di memorie, ricevute, e due lettere dirette a Firenze, di cui l' una chiusa a ceralacca rossa, e l'altra con ostia. Chi, viaggiando, lo avesse trovato, consegnandolo in Firenze allo Stabilimento de' sigg. Mandain e C. sotto la Loggia del Palazzo Corsi, dietro gli opportuni connotati, e colle carte inchiuse, ne riceverà ricompensa proporzionata.

La Marchesa Vittoria Torrigiani Dei Marchesi Santini volendosi approfittare dei privilegj, e diritti che accordano ai Proprietarj le Leggi del 20. Giugno 1814., e del 10. Agosto 1829. inibisce a chiunque di cacciare sì con Armi, che con qualsisia specie di Aucupio sù tutti gli suoi Effetti componenti la Tenuta denominata del Corniolo posta in Mugello nella Comunità del Borgo S. Lorenzo, Vicariato di Scarperia.

Sia noto come il Molto Revdo. sig. Don Ranieri Gugliantini Sacerdote domiciliato in Arezzo, con Atto esibito avanti il Tribunale di prima Istanza di detta Città li 27. Settembre 1837. ha repudiata per la quota ad Esso spettante, la Eredità proveniente dal Revmo. sig. Canonico Don Donato Gugliantini suo Zio Paterno defonto in Arezzo li 19, Agosto 1837. E tutto acciò ec.

Tarquinio Grossi Proc.

Giovanni Fursani, e Ranieri Lenci, Socj fanno noto a chiunque che nella Strada del Vigna fuori della nuova Porta fiorentina di questa Città di Livorno, hanno costruito, e messo in attività una nuova Fabbrica di Saponi liquidati ad' uso di Francia, che vendono a prezzi discreti sì all' ingrosso che al minuto, tanto nella suddetta Fabbrica che in Città nei loro Magazzini d'Olj nella Piazzetta della Pina d' Oro ec.

EDITTO

L' Illmo. sig. Auditore Assessore del R.° Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Vegliata tanto in questa, che nella Città di Arezzo sotto la Ditta Fratelli Levi, invita tutti i Creditori della medesima, i titoli di credito dei quali sono stati opportunamente verificati, a presentarsi avanti di Esso e del Sindaco Provvisorio nella mattina de'22. Novembre prossimo futuro a ore 11. per devenire alla nomina del Sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi ed i rappresentanti la detta Ragione Loro Debitrice prevenendo per altro i Creditori medesimi, che in caso di Loro contumacia, il Tribunale procederà ex officio alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R.° Trib. di Comm. di Firenze
Li 2. Ottobre 1837. *F. Berti* Coad.

ALIENAZIONE VOLONTARIA

a Livello all' Incanto

La mattina di venerdì 24. Novembre 1837.; alle ore undici, ad istanza del M. R. Padre Francesco Giannetti, Religioso de'Minori Conventuali, nella sua qualità di Camarlingo del Convento di S. Croce della Città di Firenze rappresentato dall'infrascritto Procuratore, in ordine al Decreto del Regio Tribunale di Scarperia de' 27. Settembre 1837., emanato in sequela di Sovrano Benigno Rescritto de'9. Agosto detto, saranno esposti al pubblico Incanto, senza sbassi, sulla Porta esterna del Pretorio di detto Tribunale, a Livello perpetuo, cinque Poderi di pertinenza di detti Religiosi, denominati « La Pietruzza » Val di Stroja » Camaffeo » Cantagrilli » e Pianuzzo » situati, i primi quattro nel Popolo di S. Cresci a Val Cava, Comunità di Borgo S. Lorenzo, ed il quinto nel Popolo di S. Maria a Vezzano, Comunità di Vicchio, latamente descritti nella Relazione del Perito ex officio sig. Ingegnere Giuseppe Morelli de' 3. Marzo 1837., visibile negli atti della Cancellaria Civile del medesimo Tribunale, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione di detto Tribunale, sul canone annuo di lire 1886, soldi sette, e denari quattro, pari a fior. 1131. e cent. 82., resultante da detta Perizia, più l' aumento del dieci per cento, a tutte spese d'Incanti, Perizia, Decreto d' approvazione di liberazione, contratto, registro, voltura, niuna esclusa, nè eccettuata, a carico del Liberatario, il quale dovrà soddisfare tali spese sull' esibizione della notula tassata sommariamente dalla Cancelleria Civile del Tribunale predetto, e coll' addizione in diem, come nei Beni dei Minori e Pupilli, e colle altre condizioni, e patti resultanti dalla cartella d' Incanti esitente in detta Cancelleria, da riscontrarsi da chiunque si determinasse di fare detto acquisto a Livello.

Scarperia 29. Settembre 1837.

Dott. *Niccola Romagnoli*

Estrazione di Roma del dì 30. Settembre 1837.

69. 66. 76. 86. 89.

Digitized by Google

N. 119. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 5. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 23. *Settembre.*

La Banca d'Inghilterra ha presentato il suo specchio trimestrale da cui resulta principalmente un notabile aumento di 362000. lire sterline sul totale degli effetti in circolazione, in confronto del trimestre passato al cui termine essi ascendevano a 18,452,000. Lire. Il resto di cassa effettivo ammonta a circa 7 milioni di Lire sterline. — Questi resultati fanno conoscere la prosperità di quello stabilimento

- Nel consiglio privato che fu jeri tenuto, e nel quale è stato deciso che il Parlamento sarebbe prorogato dal 2. ottobre al 15. novembre, venne sottoposto alla riunione un nuovo modello del gran sigillo dello Stato; essa lo ha approvato.

— Si ha da Douvres la notizia che jeri sera vi giunse da Boulogne il Conte Sebastiani ambasciatore di Francia quà diretto.

— Alla borsa ha richiamato l'attenzione l'annunzio di un nuovo imprestito per Don Carlos negoziato dalla Casa Tastet e CC. ma nè in questo, nè in simili affari si è fatta alcuna operazione.

— Scrivesi dall'Isola della Trinità che il Tesoriere del Governo è stato carcerato per un *Deficit* considerabile trovato nella sua cassa.

Sono giunti al governo dispacci da Quebec del 28. Agosto. L'adunanza degli Stati Canadiani venne disciolta da Lord Gosford.

Il *Morning-Post* pubblica le notizie del Canadà, soltanto fino alla data del 24. agosto:

« Il consiglio legislativo, dice quel foglio, nella camera alta del Parlamento provinciale farà un semplice Indirizzo, il quale non sarà, secondo il solito, che un eco del discorso della Corona; ma nella camera dell' assemblea le discussioni saranno burrascose. « Quindi dà un estratto del discorso pronunziato in questa camera il dì 19. dal sig. Papineau quando si formò in comitato per esaminar la situazione della provincia. In questo discorso il sig. Papineau dice che niun miglioramento è stato arrecato al sistema dal potere esecutivo dopo l'ultima sessione. Poi si scaglia contro il governatore con pungenti rimproveri per non avere, egli soggiunge, mantenute le promesse fatte alla nazione ed ai rappresentanti di essa. Riferisce le parole di un giornale che ancor esso si duole del sistema fin qui tenuto, e conchiude con dire: « E' qui opinione generale che la legislatura sarà immediatamente prorogata, se l'assemblea non consente ad occuparsi relativamente alla lista civile, ed ognun crede che essa non ne verrà a capo. Tanto meglio se ciò dee produrre più sollecitamente un resultato che ponga le cose sopra un piede migliore, e ci formi una stabile situazione. Tale è l'opinione di ogni vero indipendente. In quanto ai timori d'insurrezione, gli crediamo totalmente ridicoli; poichè nulla potrà toglier giammai al governo inglese la stima degli abitanti del Canadà, d'origine britannica, sieno essi *whigs*, *torys* o *radicali* ».

Varj deputati patriotti del partito del sig. Papineau si sono mostrati, in una delle ultime sedute della Camera, vestiti con abiti, gli elementi dei quali escono dalle manifatture e dalla produzione del Canadà, per dimostrare che questo paese può bastare a se stesso. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

I fogli inglesi pubblicano le lettere di Lisbona del 13 e 14. dalle quali intendesi essere stato officialmente annunziato che il parto di S. M. la Regina non accaderà se non verso la fine del mese.

« Noi godiamo attualmente (dice una di dette lettere) di una gran tranquillità, mercè le giudiziose misure adottate dal sig. Oliveira, il quale mentre gode la fiducia dei costituzionali, è altresì in molta stima presso i *cartisti* attesa la sua integrità. — La situazione delle finanze è sempre imbarazzante. „

— Leggesi in una lettera d'Oporto del 13. settembre, pubblicata dal *Morning-Chronicle*:

« Il visconte Das Antas entrò jeri in questa città colla sua brigata, composta di 800. uomini d'infanteria ed 80. cavalli. Si crede che a due giornate di marcia da Mezaspio e dalla nostra città, un gran numero di soldati della brigata abbiano disertato per raggiunger la divisione del colonnello Pimentel, che ha proclamata la Carta. Sappiamo che il baron di Leiria, il quale era assediato in Valenza, si è riunito colla divisione proveniente di Spagna, e che i due corpi sono entrati in Braga. Tutte le truppe che qui si ritrovano, dicesi che debbano porsi in movimento per assalire quella città. Il loro numero è di due in tremila uomini. »

— Per dare un idea dell' esasperazione dei partiti le ultime lettere raccontano i fatti seguenti:

« Il 24. del mese scorso lo zoppo sarto (*alfaite coxo*) della Strada Nova in Palma, rinomato pei molti miguelisti che ha già messi proditoriamente a morte, con diciotto altri suoi compagni, è piombato sopra cinque miguelisti che erano in una casa e gli ha trucidati. — Lagos, nella provincia degli Algarvi, è stata spettatrice di gravissimi eccessi: il dì 25, dugento soldati della milizia si sono adunati sulla piazza fra le grida di *viva la repubblica! viva la libertà! morte al governatore!* e dopo di aver rotte le porte di quest' ultimo sono penetrati nella casa per assassinarlo; ma per buona sua ventura egli potè salvarsi per una finestra verso il giardino. Suo nipote, tenuto in letto da malattia, fu spietatamente colpito di molte coltellate e gettato, ancor vivo, per la finestra nella strada. Gli assassini corsero quindi alla casa di un calzolajo che aveva celati sei ufiziali realisti del reggimento N. 14: quest' infelice ed i sei ufiziali vennero trascinati sulla piazza da questi cannibali, e bruciati vivi. Le autorità civili che volevano opporsi a quest' infernale atrocità furono minacciate di morte, e dovettero tacere. Cinquantadue persone che arrestate come sospette di realismo venivano da Aveiro scortate da un distaccamento del battaglione di cacciatori N. 2. arrivate presso Leiria il 24. di agosto, ad una lega da questa città, sono state barbaramente trucidate dalla scorta medesima. L'ufiziale della scorta che tentò d'impedire questo macello, cad-

Digitized by Google

de vittima dell' inefficace sua umanità. Lo stesso giorno, ad Aldea Gallega, trentasette abitanti furono ammazzati nelle loro case per solo sospetto di essere realisti. Noi siamo immersi nella più sanguinosa rivoluzione, diretta dalle conventicole repubblicane. „ *(Deb. e Mil.)*

FRANCIA

Parigi 25. *Settembre*

Arriyò sabato sera a Parigi da Pietroburgo il marchese di Clanricarde, che oggi è ripartito per Londra.

— Le Camere del Belgio (dice un giornale) sono convocate per il 5. ottobre; gli Stati Generali d Olanda entreranno in sessione lunedì 3. dello ste so mese; le Camere inglesi riprenderanno la spedizione degli affari nel novembre; le Camere francesi non entreranno probabilmente in funzione avanti il mese di dicembre.

— Un antico granatiere del gen. Oudinot, di cui non si era più sentito parlare da 36. anni in qua, è tornato in seno della sua famiglia a Jodoigne venendo da Pesth in Ungheria ove avea preso servizio in un reggimento austriaco, ed ove, dic' egli, molti de' suoi compatriotti già prigionieri si trovano egualmente arruolati in diversi corpi.

—Il *Corrier di Lione* riporta la notizia pervenutagli dalla Svizzera che un certo numero di refugiati di diverse nazioni, i quali riuscirono a tenersi finora colà nascosti, ne sono partiti ultimamente chi senza passaporto e chi con carte falsificate per unirsi ad altri loro amici e dirigersi verso il regno di Hannover.

— Le lettere di Bona confermano officialmente la notizia di un combattimento accaduto fra una divisione francese spedita ad una recognizione cogli arabi di Costantina. Il governatore stesso era alla testa di questa spedizione parziale di 3000. uomini e giunse fino al colle detto Ras-el-Ackueba; benchè vigorosamente attaccato non desistette però dal disegno d' impossessarsi del punto più elevato del monte, e così dominare quelle gole, ultimo riparo naturale dei nemici.

Dal lato nostro abbiamo avuto tre cacciatori d' Affrica morti, e parecchi feriti fra gli *spahis* e fra la cavalleria francese. Il gen. Damremont ha ammirato e lodato molto la carica eseguita da una parte del nostro battaglione turco. Le ostilità sono dunque cominciate, ed è da presumersi che posto il grosso dell' armata in movimento e puntata la nostra artiglieria contro le mura di Costantina, questa città malgrado le sue batterie non potrà lungamente resistere ai nostri sforzi.

Due capi arabi sono restati nostri prigionieri; uno di essi è riccamente vestito e porta armi superbe, ma ancora non era stato riconosciuto alla partenza del *Cocodrillo*, che ha recato queste notizie.

Il duca di Nemours occupavasi nel visitare gli spedali di Bona e dei contorni, e dicevasi che sarebbe partito in breve pel campo di Merdjez-Hammar; ma per dar principio alle operazioni si aspettano ancora nuove truppe d' Algeri e di Francia.

In una recente descrizione di Costantina, dopo le particolarità che non riguardano la guerra, si legge:

« Costantina è naturalmente fortificata mediante la sua posizione, eccettuata la parte del sud-ovest. Ivi è una porta Romana a colonne di una pietra molto levigata che si prenderebbe per porfido. Essa introduce a un ponte di sette o otto archi decorati con tutta l' eleganza della migliore architettura antica; fra i molti bassi rilievi che vi si vedono evvi una ninfa montata su due elefanti, tenendo un piede sopra ciascuno, che getta sulla città un' occhiata di derisione; nessuno ha saputo sciogliere l'enigma che si nasconde sotto questo simbolo. E' poi osservabile un magnifico e ben lavorato arco trionfale che gli arabi chiamano la *Porta del Gigante*.

« La milizia del Bey non oltrepassa i 6000. uomini, ai quali può aggiungersi la guardia urbana composta di circa 2000, fra mauri, israeliti, ed europei. Issah, capo della diplomazia di Costantina, va spargendo enfaticamente la voce che un gran numero di combattenti dee giungere da Costantinopoli.

« Finalmente è pure sotto agli ordini del bey una immensa quantità d' arabi, dei quali non può servirsi che per travagliare in quante maniere lor piaccia l' armata nemica, essendovi soltanto fra il bey ed essi la condizione di pagare una piastra per ogni testa nemica che gli portino. Costoro non entrano mai nella capitale. Si sfianciano disordinatamente fra le file nemiche sui loro rapidissimi cavalli, e appena che uno di essi ha colpito un nemico gli getta addosso una corda con un uncino tornando indietro a gran galoppo e strascinando il cadavere finchè non sia in sicuro per scenderne, spogliarlo, e tagliargli la testa che gli vale la pattuita moneta. *(Deb)*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Parigi del 25. sono pieni di congetture sulla mancanza dei corrieri di Madrid. Le lettere di Burgos del 19. dicono che la strada di Valladolid e di Burgos era libera, talchè i corrieri avrebbero potuto prender quella per venire in Francia. Altre lettere però della stessa data, e provenienza rappresentano Madrid come circondata dai carlisti, occupando le genti di Zariateguy il territorio che trovasi fra la strada da Segovia a Madrid e quella da Madrid a Siguenza. Gli avamposti di Cabrera erano, dicesi, a pochi passi dalla Capitale dalla parte di Peralejo; e circolava finalmente a Burgos la voce che il dì 16. le due parti si battessero ostinatamente dopochè le truppe di Oraa e di Buerens si erano unite a quelle di Espartero. *(Monde)*

La mattina stessa del 25. venne pubblicato il seguente dispaccio telegrafico che sebbene porti la data di Madrid 18. corr. contuttociò dopo una sì lunga privazione di notizie lascia qualche cosa da desiderare:

Bajonna 23. Settembre ore 4. pomeridiane.
Madrid, 18. detto, ore 11. di sera.

L' Ambasciatore di Francia presso la Corte di Spagna al Ministro degli affari esteri.

« In conseguenza dell' ingresso di Espartero in Madrid i carlisti si sono ritirati verso Mondejar e Guadalajara, seguiti dall'armata *cristina*, che trovasi fra Alcala e questa ultima città.

« Credesi che il Pretendente voglia prender la direzione di Siguenza per unirsi alla colonna di Zariateguy.

« Madrid gode della più gran tranquillità. Il general Oraa vi è quanto prima aspettato. „ *(Deb.)*

A ciò aggiunge il *Commerce* nel suo supplemento:

„Il movimento retrogrado dei carlisti verso Guadalajara spiega il motivo della tardanza dei corrieri di Madrid.„

Leggesi nel *Messager* del 24 da sera:

„ Una lettera di Vittoria del 18. dice che avendo i carlisti manifestata l' intenzione di tagliare qualunque comunicazione fra Madrid e le provincie, le truppe *cristine* si son messe in moto per impedire questa manuvra, e che hanno assalita la spedizione di Zariateguy nelle adjacenze di Colmenar, e quella di D. Carlos presso Mondejar. Ignoravasi a Vittoria il resultato di questo doppio attacco.

„ La stessa lettera aggiunge che le forze dei generali Buerens ed Oraa si riunirono la sera del 15. a quelle di Espartero, e si diressero immediatamente verso Arganda ed Estremera.

„ Se dee credersi (dice pure lo stesso Giornale) a un altra lettera del 21., Valladolid, Leon, Oviedo, e Burgos avrebbero seguito l' esempio di Pamplona e di Santander organizzando delle giunte indipendenti. „ *(Comm.)*

—Le particolari corrispondenze di Madrid non oltrepassano ancora la data del 15.; fra le lettere di questa data la seguente sembra la più interessante.

„ Il generale Espartero si dispone ad inseguire coi suoi 22. battaglioni i carlisti, i cui movimenti sono ravvolti in un profondo mistero; si avrebbe luogo di maravigliarsi della troppo prolungata inazione delle forze di Espartero, se non fosse noto d'altronde che i suoi battaglioni erano quasi nudi; i soldati trovavansi così bisognosi che la Regina fece dar loro dalla sua cassetta particolare 25. soldi a testa.

„ I giornali osservano il silenzio sulle operazioni militari, e i soli ragguagli che abbiamo ci vengon dati da un soldato portoghese che ha disertato dalle file carliste.

„ Egli assicura che Don Carlos è venuto in persona ad Arganda. L'armata carlista era nella persuasione che le sarebbero state aperte le porte di Madrid; le era stato detto che gli amici politici di Don Carlos avevano a tal oggetto preparata una sollevazione.

„ La colonna carlista che si avvicinò al *Retiro* era composta di 2000. fanti ed alcuni cavalli. Era facile con 1000. uomini di cavalleria usciti da Madrid, guidati da un capo coraggioso, il distruggere affatto quegl' imprudenti; ma non fu fatta contro di loro neppure una scarica, anzi si lasciò che restasse in loro potere il colonnello dei corazzieri il quale con 150. uomini a cavallo spintosi troppo oltre in una recognizione si trovò nella necessità di cedere a forze superiori.

„ Dicesi che la Regina irritata alla notizia di un inerzia sì vergognosa, esclamasse: „ Giacchè 250. generali restano oziosi quando occorrerebbe combattere il nemico, mi si dia un cavallo, ed io stessa condurrò al fuoco la cavalleria. „ Questo slancio guerriero ha dovuto dar motivo ai ministri di fare a S. M. alcune rispettose osservazioni; d'altronde non è giunto nuovo a chi conosce il di lei coraggio e la di lei destrezza nel maneggio dei cavalli.

Digitized by Google

„ Si crede che i carlisti abbiano ora il disegno di volgersi tutti verso Cuenca per piombare con forze superiori sopra Oraa, che in uno scontro troppo sollecito potrebbe trovarsi molto compromesso. „ (*Deb.*)

—Lettere di Bajonna del 19. riferiscono quanto segue:

« Sembra certo che tutte le truppe, eccettuata la guarnigione delle piazze, che è necessario di difendere, abbiano da esser chiamate in Castiglia per rinforzar l'armata di Espartero. Dicesi che un nuovo piano di guerra sia stato adottato, e che non vi saranno che due grandi armate, le quali avranno l'unico scopo d'inseguire Don Carlos e rinchiuderlo in un punto ove possa esser battuto con vantaggio. Se questo piano viene eseguito con vigore, Bilbao potrebbe essere abbandonata, poichè la difesa di questa piazza, se si volesse sostenerla, esigerebbe essa sola 10. mila uomini mentre tutto il paese resterebbe abbandonato ai carlisti. Così accaderà di Vittoria.

« Quantunque la maggior parte delle lettere di Madrid indichino che D. Carlos si dirige verso l'Andalusia, sarebbe probabile che egli avesse in mira Toledo, d'onde sarebbe malagevole sloggiarlo; ma difficilmente egli potrà prendere questa città, quando gli abitanti imitino l'esempio dato dalla popolazione di Madrid.

« L'attitudine della guardia nazionale di Madrid potrà influire su quella delle grandi città dell'Andalusia, se veramente Don Carlos si reca al di là della Sierra-Morena. Forse egli troverà più partigiani decisi a Cordova, a Siviglia o a Granata; ma tutto è problematico. »

—Il dì 22. partì da Bajonna una somma di 500. mila fr in once d'oro per Don Carlos. Questo denaro vien fatto transitare per terra perchè le crociere inglesi impediscono qualunque sbarco sospetto sulla costa orientale della Spagna.

—Il giorno 16. i rivoltosi di Pamplona erano usciti per piombare sopra Guembe e liberarne gli ufiziali *cristini* prigionieri che vi sono in deposito. La colonna *cristina* della Ribera, invitata a secondare l'impresa, ricusò. I rivoltosi non vollero ciò non ostante desistere dal disegno; ma ne furono impediti dai carlisti, risoluti a piombar loro addosso in forza superiore.

Lo stesso giorno 16. gli avanzi della legione britannica, in tutto 350. soldati, vennero a combattimento coi *cristini* del reggimento dell'Infante, quello che il primo dì di volta nella fazione di Andoain del 14; i *cristini* ebbero 17. morti e 22. feriti. I soldati di mare inglesi accorsero ad interporsi, e misero fine alla mischia. I pochi legionarj inglesi che tuttavia rimangono, chieggono decisamente di essere ricondotti in Inghilterra.

Secondo altre notizie gl'inglesi fucilati ad Andoain non ammonterebbero che a 40., avendo potuto, la maggior parte delle quattro compagnie che occupavano quella chiesa, evadere e pervenire ad Ernani il dì 15. corrente.

Le autorità di Pamplona hanno risoluto, dicesi, di mettere in vendita a Baionna tutte le argenterie di quelle chiese, e il dì 21. se ne aspettava a Baionna stessa l'arrivo da un momento all'altro. (*Deb. e Comm.*)

POLONIA

Varsavia 5. *Settembre*

Il Principe Michele Radziwill, che fu per qualche tempo generalissimo dell'esercito polacco durante l'ultima rivoluzione, è qui giunto son pochi giorni dall'estero.

Dalle frontiere 13. *Settembre.*

Si spera in Polonia non lontano il giorno in cui le piaghe dell'ultima rivoluzione così funesta al paese saranno affatto rimarginate per quanto ciò dipende dall'umana volontà. Dicesi che l'Imperatore, nell'ultimo suo soggiorno a Wilna, abbia ricevuto parecchie suppliche di profughi polacchi, presentategli dai loro parenti, ai quali S. M. abbia fatto dare da uno de' suoi aiutanti generali la più benigna risposta, aggiungendo essere sua intenzione di visitare la capitale della Polonia nel corso ancora di quest'anno, nella qual occasione vedrebbe co' suoi occhi se fosse giunto infatti il momento di dare un libero sfogo alla naturale sua clemenza e consentire alle grazie che le venivano domandate. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28. *Agosto*

L'attenzione del Sultano volgesi alle considerabili emigrazioni che seguirono ultimamente fra i sudditi cristiani a causa della notizia che il governo ottomano vuole arruolarli nell'armata e nella flotta, e che si ha l'idea di trattarli a parità dei suoi sudditi maomettani.

— Si sono trovate miniere di carbon fossile in Siria, sul monte Libano a 26. miglia da Bairuth e 1500. piedi sopra il livello del mare. Questo carbone è di buona qualità, ma in certe vene è talmente misto di piriti di ferro, che senza un lavoro preparatorio anderebbe soggetto a combustioni spontanee. Mehmed Alì fa fare sperimenti dopo il buon esito dei quali si darà mano a scavare e fondere il ferro tanto sul Libano quanto sull'Antilibano. I Romani un tempo eseguirono nei medesimi luoghi grandi lavori. La Palestina non essendo ancora stata esplorata, ignoransi tuttora le ricchezze minerali che questo paese può contenere.

« Si coltivano colla massima diligenza gli ulivi nelle vicinanze del Cairo. Si sa che l'olio è per questo paese una derrata di prima necessità. Ibrahim pascià, il coltivatore per eccellenza, ha introdotto questa preziosa piantagione in Egitto. Fu mandato in America un agente incaricato di comprarvi macchine da premer l'olio dalle ulive. Ibrahim impiega al miglioramento dell'Egitto e della Siria tutte le sue entrate particolari. Fra pochi anni l'Egitto sarà del doppio più fertile d'oggidì.

„ La peste non si estende al di là del lazzeretto di Alessandria.

„ Omer effendi, uno dei segretarj d'Ibrahim pascià, è partito per l'Inghilterra; egli dee passare alle Indie Occidentali, raccogliere sui luoghi tutti i lumi sulla coltura della canna da zucchero e sulla distillazione del rhum. La canna da zucchero prospera a meraviglia in Egitto.

„ Il botanico del pascià, sig. Mac Colluch, è stato incaricato d'una missione nelle Indie Orientali. Egli dee, secondo l'ordine ricevuto, visitare l'America Meridionale ritornando in Egitto. „ (*G. M.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28. *Settembre*

Dal dì 23. del corr. in poi non abbiamo avuto altri nuovi casi nè morti di *cholera*, e già si rilasciano le patenti nette a tutti i legni che escono da questo porto.

Il computo fatto dal 13. aprile a tutto lo scorso giorno dà per resultato 21,765. casi nella Capitale e sue dipendenze; che si dividono in 13,798. morti, e 7967. guariti o tuttora in cura.

Messina fino al 18. era restata immune dalla malattia dominante; essa infieriva però in Catania, ed alcuni casi erano accaduti a Taormina distante circa 30. miglia da quest'ultima città. — In Caltanissetta, città di oltre 20. mila abitanti si ebbero dal principio d'agosto alla metà di settembre circa 200. morti di *cholera*. (*G. Sic. e L.*)

STATO PONTIFICIO — *Roma* 30. *Settembre*

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
28. Settemb.	8.	30.	6.	680.
29. detto	7.	26.	4.	657.

(*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 3. *Ottobre*

In questa mattina il suono delle Campane maggiori di Palazzo Vecchio e del Duomo, ha annunziato la fausta ricorrenza del Giorno Natalizio di S. A. I. e R. il nostro Amatissimo Sovrano. Nella Chiesa Metropolitana è stata cantata la Messa solenne coll'intervento della Magistratura; ed in quella della Pia Casa di Lavoro è stata letta davanti a scelto e numeroso uditorio un'analoga Orazione diretta a rendere viepiù palese l'utilità di quell'Asilo di Beneficenza.

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 26. *Settembre ed altri*)

Il Governo ha fatto pubblicare i seguenti dispacci pervenutigli per telegrafo.

Bajonna 24. Settembre ore 5. 1/2. pom.

„ Il dì 6. il general Carondelet avea stabilito il suo quartier generale vicino a Haro, aspettando il gen. Ulibarri per marciare verso Burgos. Pamplona e la Ribera sarebbero così abbandonate a loro stesse.

„ I corrieri di Madrid fino al 19. mancano ancora, e

Digitized by Google

i giornali di Saragozza fino al 21. nulla recano di nuovo; contuttociò credesi che la riunione di Zariategny con Don Carlos a Guadalaxara sia certa.

Bajonna 24. Settembre ore 8. 1/2. pom.
Madrid 20. detto

„ Espartero ha avuto uno scontro particolare coi carlisti, che si son ritirati a Renera e Tendilla sulla riva sinistra dell' Henares, alla distanza di 12. leghe da Madrid.

„ Oraa trovavasi jer l'altro ad Huete dirigendosi a Guadalaxara per effettuare la sua riunione col general supremo. Zariateguy il dì 18. ha occupato Valladolid.

„ Nella seduta delle Cortes di stamattina è stata rigettata una proposizione che avea per oggetto di far dichiarare dalla stessa assemblea che il ministero attuale non godeva la sua fiducia.

Bordeaux 25. settembre, ore 2. di mattina.

„ I corrieri di Madrid del 16. 17. e 18. non sono ancora arrivati; ciò nonostante si hanno notizie del 16. che nulla dicono d'importante. Nella seduta delle Cortes di quel giorno Espartero prestò giuramento alla Costituzione. „

Bajonna 25. Settembre ore 8. 1/2. di mattina.

„ Il corriere di Madrid manca tuttora. Un corriere della diplomazia inglese è giunto per vie traverse avendo lasciato Madrid il dì 20. ed annunzia che i carlisti occupano Guadalaxara, e che Espartero unitamente alle divisioni di Lorenzo e di Oraa occupa Alcala e Madrid. — La Capitale continuava ad esser tranquilla.

A questi dispacci aggiunge il *Debats*:

„ La spedizione di Don Carlos sopra Madrid è terminata. Egli ritorna nelle montagne che confinano coll'Aragona e colla Vecchia Castiglia, e vi ritorna per la strada più corta cioè per la strada maestra di Madrid a Saragozza lasciando indietro tutti i generali *cristini* accorsi sotto le mura della Capitale. E' sorprendente che l'armata carlista quando era ne'suoi accantonamenti montuosi, osservata dagli stessi generali, abbia trovato il mezzo d'ingannare la loro vigilanza al punto di poter giungere colle sue *guerriglie* a due leghe sotto Madrid.

Espartero e i suoi colleghi non cercano mai di attaccare il nemico quando è loro a fronte, ma gli lasciano effettuare le sue marce e le sue spedizioni contentandosi di accorrere in seguito per impedire all'insurrezione di prender consistenza. Del resto la recente spedizione carlista non aveva per oggetto di penetrare nell'Andalusia nè di mantenersi nella provincia di Madrid o in quella di Toledo I generali di D. Carlos sapevano bene che avrebbero sempre avuti alle spalle quelli della Regina con forze superiori e meglio organizzate. Lo scopo dunque dei carlisti era sol quello di raccoglier viveri in un paese non ancora impoverito dalla guerra, e quindi di tornar nei monti, poichè non sono ancora in grado di stabilirsi nella Nuova Castiglia.

(Deb.)

VARIETA'

L'Arte di dirigere i Palloni volanti.

Leggesi quanto segue ne' giornali belgici:

Un avvenimento inaspettato, un fatto la cui esistenza parea chimerica, s' è finalmente avverato: è trovata l'arte di dirigere i palloni. Questa sublime scoperta, le cui conseguenze sono incalcolabili, è dovuta alle ricerche, agli studj profondi di un impiegato ai ponti e strade, il sig. Guglielmo Van Esschen, nativo di Bruselles.

Il sistema dell' autore è altrettanto semplice quanto ingegnoso, e l' effetto n' è infallibile. Per mezzo della sua applicazione e coll'ajuto di un nuovo genere di pallone egualmente da lui inventato, potrà l'aeronauta, in uno stato atmosferico ordinario, dirigersi in qualunque verso colla maggior rapidità a suo piacere. Soltanto, in caso di venti contrarj e impetuosi, il pallone non potrà fare rapidi progressi. Sotto questo rapporto esso potrà essere paragonato ai bastimenti a vapore; esso resiste alla corrente, agli ostacoli, e in qualche modo li signoreggia. *(Mil.)*

I. e R. Accademia delle Belle Arti
DI FIRENZE.

Nel concorso che s' apre ogni tre anni in questa I. e R. Accademia delle Belle Arti collo scopo di promuovere la gloria delle liberali discipline i Premj furono aggiudicati dai Professori nel modo seguente:

PRIMA CLASSE
ARTI DEL DISEGNO
PREMJ MAGGIORI

PITTURA

Soggetto. Gesù Cristo che armato di flagello discaccia i venditori dal Tempio.

Non vi furono concorrenti.

SCULTURA

Soggetto. Il Tempo che scopre la Verità, ponendo in fuga da essa l' Invidia, e la Maldicenza.

Premiato. Sig. Girolamo Marconi, di Pisa.

ARCHITETTURA

Soggetto. Una Villa Imperiale da erigersi sopra una amena collina, e in poca distanza dalla città capitale.

Premiati Sig. Vincenzio Ricci, Sig. Carlo Gallizioli di Firenze.

DISEGNO

Soggetto. Marino Faliero Doge di Venezia nell' atto che alla presenza de' Dieci gli viene strappata dal capo la corona ducale.

Premiato. Sig. Olimpio Bandinelli, di Firenze.

INCISIONE IN RAME

Soggetto. L' incisione in rame di celebrata pittura, e non mai incisa con lode.

Premiato. Sig. Giovan Paolo Lorenzi, di Livorno; Sordo-Muto.

PREMJ MINORI

PITTURA

Bozzetto a olio d' invenzione.

Premiato. Sig. Gaetano Cannicci, di S Gimignano.

ACCADEMIA DEL NUDO DIPINTA A OLIO

Premiato. Sig. Emilio Busi, di Bologna.

SCULTURA

Bozzetto in creta d' invenzione.

Premiato. Sig. Giuliano Chiari, di Firenze.

ACCADEMIA DEL NUDO IN CRETA

Premiato Sig. Raffaello Insom, di Firenze.

ARCHITETTURA

Disegno d' invenzione.

Premiato. Sig. Paolo Guarnacci, di Volterra.

COPIA DI PORZIONE DI UN EDIFIZIO

Premiato. Sig. Luigi Lodovico Chantreaux, di Firenze.

DISEGNO

Pensiero in acquerello.

Premiato. Sig. Giuseppe Marrubini, di Montevarchi.

ACCADEMIA DEL NUDO IN DISEGNO

Non fu conferito il premio.

ELEMENTI DI DISEGNO IN FIGURA

Premiato. Sig. Angiolo Tricca, di S Sepolcro.

PROSPETTIVA

Premiato. Sig. Gaspero Andreozzi, di Pontedera.

ORNATO

Premiato. Sig. Niccola Sanesi, di Firenze.

AGRIMENSURA

Premiato. Sig. Luigi Rapi, del Poggio Imperiale.

SECONDA CLASSE
MUSICA E DECLAMAZIONE
PREMIO MAGGIORE

COMPOSIZIONE DI MUSICA

Soggetto. Una *Stabat Mater* a quattro voci, strumentate in quello stile che dicesi fugato.

Il premio venne aggiudicato nel seguente modo:

Al Sig. Giuseppe Tafani, di Firenze, la metà del premio, e la medaglia.

Al Sig. Luigi Ferdinando Casamorata, di Firenze, l'altra metà del premio.

PREMJ MINORI

MUSICA

CONTRAPPUNTO

Premiato. Sig. Giuseppe Burbassi, di Firenze.

PIANO-FORTE

Premiato. Sig. Odoardo Favier, di Firenze.

Accessit. Signora Marianna Corazzi, di Firenze.

CANTO

Premiata. Signora Arianna Ferrini, di Livorno.

Accessit. Sig. Paolo Bartolini, di Firenze.

VIOLINO

Premiato. Sig. Giuseppe Hajser, di Firenze.

DECLAMAZIONE E ARTE TEATRALE

Premiato in prima classe.
Sig. Cesare Corsi, di Firenze.

Accessit. Signora Carolina Santoni, di Firenze.

Premiati in seconda classe.
Signora Amalia Nardi, di Firenze.
Sig. Paolo Selmi, di Livorno.

Digitized by Google

TERZA CLASSE
MECCANICA, E CHIMICA
APPLICATE ALLE ARTI

PREMJ MAGGIORI

MECCANICA

Soggetto. Un nuovo modo pel quale i mugnai, i pettinatori di lino, ed altri lavoranti vengano liberati facilmente da que' danni che loro apportano le materie eterogenee che respirano in un con l'aria nell'esercizio dei loro mestieri.

Il premio non venne conferito.

CHIMICA

Soggetto. Perfezionare ad utile del nostro Paese i metodi che si praticano per estrarre il nero, il prussiato di potassa, e l'azzurro di Berlino dal sangue degli animali macellati.

Premiato. Sig. Cav. Vincenzio Manteri, di Livorno.

PREMJ MINORI

MECCANICA

Premiato. Sig. Francesco Cosimini, di Pistoja.

CHIMICA

Premiati { Sig. Carlo Aleti, di Terni. / Sig. Niccola Pistolesi, d'Empoli.

Decretata così la palma ai Concorrenti S. E. il Cav. Gran Croce Consigliere D. Neri dei Principi Corsini espressamente incaricato fece nella mattina dei 12. del mese decorso la solenne distribuzione delle Medaglie ai premiati, la quale venne preceduta dall'elogio di Donatello composto e letto dal sig. D. Andrea Francioni.

Egli facendo tesoro di quanto potè trovare intorno alla vita, e ai lavori di questo insigne Ristoratore della Scultura nel Secolo XV. svolse con eloquenza, pari alla dottrina i pregj che s' ammirano nelle opere di lui più celebrate.

E poichè in Donatello i pregj della mente non andarono disgiunti da quelli dell animo, il valente Oratore prese dall' argomento bella occasione di utili avvertimenti ai giovini che fioriscono a belle speranze, destando così nell' animo loro non solamente l' amor dell' Arte, ma quello della virtù senza il quale non è dato giungere ad altezza di vera gloria in nessuna maniera di studj.

L' encomio di tanto Artista essendo scritto con bel magistero di stile, e caldo di affetti generosi ottenne dalla colta udienza applausi vivissimi e meritati.

In tale occasione rimasero aperte per una settimana al Pubblico le Sale dell'Accademia ove non solo erano esposte l' opere dei premiati, e degli altri concorrenti, ma quelle ancora di molti valenti Artisti sì esteri, che nazionali.

Noi, secondo che si usa nell'altre Accademie d'Italia, ci limitiamo a dare di queste opere un' elenco, lasciando libero al giudizio dell' universale il distribuire a ciascuna di esse la meritata lode.

PRIMA SALA

Pitture a Olio

Ermengarda caduta in delirio all'annunzio del nuovo matrimonio di Carlo Magno; secondo la Scena I. dell'Atto IV. della Tragedia d'Alessandro Manzoni intitolata *Adelchi*. Del Professor Giuseppe Bezzuoli di commissione del signor Beniamino Fo'. — Sacra Famiglia, piccolo quadro del medesimo Prof. Bezzuoli fatto per commissione del sig. Cap. Achille Niccolini. — Raffaello Sanzio che nel proprio studio fa per la prima volta spogliare la Fornarina per tenerla a Modello; del Prof. Cesare Mussini per commissione del signor Marchese Ponsoni di Milano. — Ritratto d' un Fanciullo dello stesso Prof. Mussini. — Marino Faliero che prima d'incamminarsi verso il patibolo perdona alla moglie scoperta infedele; del sig. Tito Benvenuti, — Giacomo Foscari che dopo aver subito la tortura, ed esser tornato in seno della famiglia, riceve dall'afflitto Doge suo padre l'ordine dei Dieci di gire di nuovo in esilio. Del sig. Emilio Busi. — La morte di Zerbino, del sig. Domenico Baroni di Modena. — Torquato Tasso visitato nella prigione da Michele Montaigne, del sig. Niccola Benvenuti. — Galileo esaminato dall'Inquisitore del S. Uffizio a Roma; del suddetto. — Napoleone in atto di leggere a lume di lucerna un dispaccio presentatoli da un Ajutante in una casa rustica; del sig. Baldassarre Calamai. — Esmeralda trascinata al patibolo, secondo la descrizione di Victor Hugo nel romanzo intitolato *Nôtre Dame de Paris*. Del sig. Paolo Ferroni. — Tre piccoli Ritratti del suddetto. — Un Prete campagnolo assiso presso una casa rustica, del sig. Giuseppe Fini. — Fanciulli Napoletani nello studio di un Pittore, del sig. Gaspero Weindenmann. — Femmina in atto di ornarsi appena alzata da letto; del suddetto. — Due Ritratti virili, del suddetto. — Una Villanella con un cane, del sig. Carlo Ernesto Liverati. Ritratto del sig. Augusto Valabreque con un cane; del sig. Alencis Perignon. — Una Villanella in costume Alemanno con canestro di fiori; della sig. Albertina Mercatanti. — Due Ritratti virili del sig. Carlo Brighenti. — Ritratto virile dipinto dal sig. Giuseppe Martinengo. — Fiorivendola della campagna romana; della sig. Giulia Serrati. — Due ritratti, l' uno virile l'altro muliebre, della suddetta. — Ritratto del sig. Domenico Fabris, fatto dal sig. Antonio Fabris. — Ritratto del signor Angiolo Andreucci dipinto da lui stesso. — Ritratto virile della signora N. N. dilettante. — Ritratti di un Ufficiale, e d'un Negro; del sig. W. B. S. — Paese colla caccia del Cervo, della signora Carolina Tacchinardi Caramelli. — Gesù Bambino dormiente sulla croce ec., della suddetta. — Vaso di fiori della sig. Giulia Marini.

Tocco in Penna

Caterina Medici avanti agli Inquisitori, soggetto tratto dal Romanzo d'Achille Mauri. Disegno inventato ed eseguito in Penna dal sig. Baldassarre Calamaj.

SALA MAGGIORE

Pitture a Olio

Il ritrovamento del corpo di Sveno, secondo la descrizione del Tasso; del signor Adolfo Sturler. — Cimabue che osserva il pastorello Giotto disegnare una pecora sopra una pietra piana; del suddetto. — Due Lottatori del suddetto. — Orlando Furioso che scaglia in un ruscello un masso ove sono scritti i nomi di Angelica e di Medoro: del sig. Emilio Busi. — Agar ed Ismaele nel Deserto; del signor Enrico Pollastrini. — Scherzo di Pastori Napoletani, del sig. Gaspero Weidenman. — Fanciulla romana vestita secondo il costume delle così dette *Minenti* nel mese di Ottobre; della signora Idda Botti Scifoni.

Scultura

S. Filomena statua in gesso del Prof. Salvator Bongiovanni. — Giuseppe che spiega i sogni ai due Servi prigionieri di Faraone; Bassorilievo in gesso del medesimo. — Il conte Ugolino della Gherardesca rinchiuso nella Torre della fame; Bassorilievo in gesso del medesimo. — La morte di Semiramide; Bassorilievo in gesso del medesimo. — Il Genio della Religione, Statua in gesso del sig. Luigi Magi. — Busto in marmo di S. M. I. e R. A. Francesco I. Imperatore d'Austria; del sig. Ottavio Giovannozzi. — Busto in gesso del fù Marchese Luigi Bartolini; del medesimo. — Busto in gesso della signora Emilia Wrei del medesimo. — Busto in marmo del Prof. Violinista Luigi Campanelli; del signor Luigi Baccani. — Medaglione in marmo coll' effigie di S. A. I. e R. Leopoldo II.; del signor Gio. Batta. Garavaglia. — S. Giorgio che uccide il Drago, inventato e modellato da Madamigella de Fauveau, e poi formato, gettato in bronzo, e semplicemente sbavato da Giuseppe Gherardi. — Tre ciocche di Piante Crassule formate sul vero e gettate in bronzo nel 1836. dal suddetto Giuseppe Gherardi.

Architettura

Progetto d' un Ponte sulle pile di Pietra da costruirsi sopra un fiume di frontiera a due Stati, colle respettive Dogane ec., inventato e disegnato in due tavole dal sig. Paolo Guarnacci. — Progetto di una Casa di Forza pei rei di stato; inventato ed esposto in 6. tavole dal sig. Angiolo Pierallini. — Ponte sospeso sulle catene di ferro, e costruito sul Tamigi col disegno degli Ingegneri Clarck e Browos; prospetto, pianta, dimostrazioni parziali e sviluppi delle singole parti del sig. Luigi Inghirami. — Ponte di Pietra della Scuola militare di Parigi, opera di Mr. Lamandé; Exografia, Iperografia, Proiezione obliqua inclinata, e dimostrazione delle armature degli Archi servite per la costruzione, del sig. Francesco Angiolini. — Exografia, Tomografia, Icnografia e studj parziali della Casa progettata dal Palladio pei conti Trissino di Vicenza; del sig. Francesco Angiolini. — Exografia, Tomografia, Iperografia e studi parziali dei Propilei d' Atene, dello stesso sig. Angiolini. — Exografia, Tomografia longitudinale e trasversale, e studj relativi di una casa tratta dalle invenzioni d' Andrea Palladio; del sig. Luigi Chantreaux. — Exografia, Tomografia e studj parziali del Palazzo Cornaro, architettato dal Palladio; del sig. Giuseppe Figari.

Lavoro di Tarsia

Una Tavola con ornati intarsiati di madreperla e legni di varj colori del signor Luigi Falcini, premiato con una medaglia.

GALLERIA DEI GESSI MODERNI

Pitture a Olio

Un Turco a cavallo nel deserto, del Commend. Francesco Cicognara. — Due Paesi con animali pascolanti, del suddetto. — Paese con un Prete campagnolo a cavallo accompagnato da una donna pure a cavallo, del suddetto. — Paese con cani che fermano un Majale, del suddetto. — Un Negro a cavallo armato di fucile, del suddetto. — Un Cane in una foresta, del suddetto. — Paese con un somaro e tre bestie vaccine, del suddetto. — Femmina con brocca appoggiata alla sponda d'un fiume, della signora Giuditta Silvestri. — Veduta del Campanile del Duomo di Firenze colle fabbriche adiacenti, del sig. J. H. Cromeh. — Ritratto del sig. Emilio Lapi, dipinto dal sig. Emilio Busi. — Ritratto del sig. Carlo Zatti a lume di notte, dipinto da lui medesimo. (Il detto signor Carlo Zatti di Brescello, Alunno di quest'Accademia, ha nel presente anno ottenuto il Gran Premio di Pittura nell' insigne Accademia di Milano.)

Miniature, e Disegni coloriti

Ritratto muliebre; del sig. David Gaglier. — La Maddalena e il Salvatore di Tiziano, e la Cleopatra di Guido Reni della Quadreria del R. Palazzo de' Pitti; del sig. Carlo Roster. — Ritratto di Rubens, dall'originale della Galleria di Firenze; del suddetto. — La Flora di Tiziano, c. s. del suddetto. — L'Avaro di Paulyn, c. s. del suddetto. — Testa di S. Giovan Battista di profilo, del sig. Alessandro Botticelli. — Ritratto di Vandick e Gesù dormiente sulla croce, del sig. Michelangelo Majorfi. — Paese in litografia, colorito dalla sig. Enrichetta Leoni.

Digitized by Google

TOCCO IN PENNA

Un piccolo Paese, del signor Giovanni Payer.

GALLERIA DEI QUADRI

PITTURE A OLIO

S. Filippo Neri in atto di vestire i fratelli della Congregazione della SS. Trinità da lui istituita; del Prof. Francesco Mensi. — La Madonna col Divin Figlio, del suddetto. — Polistrate macedone che reca da bere a Dario spirante per le ferite ricevute dai traditori; del sig. Carlo Brighenti. — Raimondo de' Pazzi che si stacca dalla consorte per unirsi agli altri congiurati contro Lorenzo e Giuliano de' Medici; del sig. Giulio Piatti. — La Carità Romana del sig. Niccolò Fontani. — S. Girolamo, del sig. Girolamo Schiattino. — Romeo spirante nelle braccia di Giulietta dopo aver sorbito il veleno; del sig. Agostino Cipriani.

SCULTURA

La Pietà, gruppo in gesso del Prof. Luigi Pampaloni. — Fanciullina spaventata da un serpe nascosto tra i fiori che essa coglieva; del suddetto. — Busto in gesso della fanciulletta Serafina Sguanci; d' Anonimo. — Busto in Bronzo di Fanciullo ridente: Primo saggio di fusione in metallo, fatto modernamente in Firenze nel genere statuario, senza finiture di cesello, o altri ritocchi, salvo quelli necessarii per togliere le sbavature della forma. Modellato dal vero, formato, e gettato in bronzo dal sig. Clemente Papi.

ARCHITETTURA

Progetto d' un' Accademia di Belle Arti per una Città capitale inventato ed esposto in tre tavole dal sig. Donato Cellesi. — La Villa Sarengo architettata dal Palladio dimostrata in tre disegni dal sig. Ferdinando Francolini.

SCUOLA DEL DISEGNO

DISEGNI DI VARIO GENERE

La nascita di S. Giovan Battista dipinta da Andrea del Sarto; disegnata dal sig. Gaetano Palazzi. — Il Battesimo delle Turbe dipinto c. s. e disegnato dal suddetto. — Ritratto muliebre acquerellato a colori dal sig. F. Boggi. — La Madonna addolorata; disegno acquerellato della signora Antonietta Forzoni Accolti. — Testa tratta da un quadro di P. Perugino, del sig. Ottavio Pucci. — La testa di Pio VI., dal gesso tratto dalla statua scolpita da Canova; del sig. Emanuelle Costa. — Altra simile del sig. Cesare Pecori. — Fregio con intagli, disegnato in carta tinta dal signor Giovanni Dothel. — Fregio con Leongrifo ec. dal sig. Massimiliano Marinelli. — Un' Aquila, ed il Capitello corintio, del sig. Carlo Mussio. — Gruppo di foglie d'Acanto per indicare l' origine del Capitello corintio, disegnato dal signor Crescenzio Barducci. — Pezzo d'Ornato con foglie d' Acanto, del sig. Giuseppe Richet. — Trofeo d'Armature antiche disegnato in carta tinta dal sig. Eduardo Manganelli. — Rosone disegnato dal sig. Giovanni Bartolini. — Rosone disegnato in carta tinta dal signor Ernesto Bigazzi.

STAMPE IN RAME

Gesù Cristo Crocifisso, colla Madonna, S. Giovanni e la Maddalena a piè della croce; da un quadro di Guido Reni. Intaglio in rame del signor Gaetano Guadagnini premiato dalla pontificia Accademia di Bologna nel concorso dell' anno corrente.

LITOGRAFIA

La Beatrice Cenci; da un quadro di Guido Reni; ed il Battesimo delle Turbe d' Andrea del Sarto, disegnate da Gaetano Palazzi, ed impresse da N. Ballagny.

MINIATURE

La Cleopatra di Guido Reni, e la testa d' un Uomo barbato della signora Anna Arrighi.

FIORI COLORITI A TEMPERA EC.

Dodici carte con varietà di fiori, di farfalle, frutti, uccelli, conchiglie ec. del signor Francesco Mariti. — Ventidue carte con varietà di fiori del signor Ottaviano Gagliardi. — Vaso con fiori, della signora Enrichetta Leoni.

DISEGNI TOCCHI A PENNA

Tre ritratti di Napoleone nei tre diversi stati, di regnante, di esule, di moribondo. Del signor Cesare Brighenti. — S. Maria Maddalena penitente da una stampa di Smith, del sig. Ercole Silvestri.

RICAMI DI VARIO GENERE

Giovinetta con un Gatto ricamato a chiaroscuro a imitazione della stampa; della signora Amelia Grossi. — Il Castello di Lulworth eseguito come sopra dalla sig. Maria Valdrighi. — Veduta del Campidoglio, eseguita come sopra dalla sig. Enrichetta Rossi Cassigoli. — Viandante che picchia a una casa rustica ricamato in seta a colori dalla signora Marianna Sorbi. — Fiori, spighe ed uccelli; ricamo in seta a colori ed oro, della signora Giuseppa Massaini. — Ciocche di Fiori; ricamo in seta a colori della sig. Adelaide Malevolti.

CALLIGRAFIA

Saggi di Calligrafia del sig. Ferdinando Favilla. — Altri detti del sig. Augusto Mariotti. — Altri del sig. Armanno Viliani. — Altri del sig. Giovanni Cavalletti. — Altri del sig. Luigi Giovannini. — Altri del sig. Adolfo Bagni.

SALA DEI BASSIRILIEVI

MANIFATTURE

Colonne spirali costruite in legno dal sig. Giuseppe Bernardini di Livorno. — Oggetti diversi di vera e pura Gomma elastica, affatto diversi da quelli di Francia, i quali sono quasi interamente formati di olj seccativi e di Vernici; fabbricati dal signor Albano Gazzeri. — Oggetti di Gomma elastica così detti a costume d' Francia; ed alcune carte colorite con una materia particolare; gli uni e le altre lavoro del signor Vincenzio Pieri. — Serratura esterna con meccanismo particolare interno, del Sacerdote Don Giuseppe dell' Uomo di Poggibonsi. — Orologio regolatore portatile a scappamento libero a riposo, a secondi terzi, con leva e 4. buchi in rubino, e spirale isocrono, del signor Federigo Berrettari. — Orologio d'Acciajo, da tasca, da caricarsi e regolarsi dal gambo, del sig. Costante Decanini. — Il Colosseo eseguito in rilievo con Sughero intagliato, del signor Gio. Angelo Vallini.

Nell'adunanza medesima nella quale ebbe luogo il giudizio dell'opere dei Concorrenti vennero eletti in Accademici Professori nella classe delle Belle Arti i Signori Conte Antonio Diedo Architetto Presidente della R. Accademia delle Belle Arti di Venezia; Cav. Gio. Soane Architetto inglese; Cav Carlo Voigt prussiano Incisore dei Conj della R. Zecca di Monaco; Gio. Schaller di Vienna in Austria Professore di Scultura nell' I. e R. Accademia di Belle Arti in detta Capitale; Faustino Anderloni bresciano Incisore in Rame e Professore di Disegno nell' Università di Perugia: poi furono acclamati Socj Onorarj i Signori Giacomo Thomson della Nuova Jork, e David Pietro Humbert di Superville Direttore del Museo di oggetti in gesso tratti dall' antico e del Gabinetto delle stampe a Leyden nei Paesi Bassi. Nella Classe di Musica vennero eletti in Accademici Professori i Signori Abate Tertulliano Niccolai fiorentino Maestro di Cappella, e Giuseppe Mori d' Empoli Cantante; ed acclamate Accademiche Onorarie le Illme. Signore Eleonora de Pazzi nata Torrigiani e Maddalena dei Pazzi, e la signora Anna Barbieri.

La mattina del 21. S. A. I. e R. il Granduca unitamente alla sua Augusta Consorte si recò all'Accademia predetta accompagnato dal Commendatore Antonio Ramirez di Montalvo Presidente e dal Commendatore Pietro Benvenuti Direttore della medesima, e si degnò d' osservare l' opere esposte manifestando nel vedere gli avanzamenti dei giovani la sua R. soddisfazione. Nel giorno 24. onorarono pur di lor presenza questo Stabilimento le LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Maria Ferdinanda, l' Arciduchessa Maria Luisa, l' Arciduchessa Maria Carolina, e l' Arciduchessa Augusta Ferdinanda.

NECROLOGIA

Non si compie al dovere col solo pianto versato sulla perdita di sublime ingegno che morte imparziale rapì alla terra: chiunque ama, e coltiva lettere, e scienze apprenda quella, che venghiamo di fare e s' unisca agli amici, che personalmente conobbero l' uomo di che andiamo a parlare per porger un tributo d' onore, e di laude alla sua Memoria.

Noi lo dobbiamo all' uomo illustre tanto celebre per le sue opere, lo dobbiamo a noi stessi, al nostro secolo, all'Europa per servir di stimolo ai contemporanei, mostrar ai posteri, e agli stranieri, che apprezzammo gl' ingegni, che ebbemo la sorte di possedere.

Il Dott. Filippo Pananti nato il 19. Marzo 1766. nel Popolo di S. Maria a Puliciano luogo ben noto nella storia Fiorentina par averci accampato Niccolò Piccinino le sue genti, scendendo per Marradi in Toscana nel 1440., uomo di acutissimo ingegno, e lepidissimo in tutta la sua vivacità conservato fino nell' età sua avanzata, di semplici costumi, di una rara modestia, d' ambizione scevro, di volto sempre ilare, e sereno, di cuor tranquillo, fermo nelle avversità, moderato nella fortuna, di cui benchè solo frutto dei suoi studj, e delle sue fatiche usò sempre in altrui più che in proprio vantaggio, anche dopo averne perduta la parte più considerevole, allorchè predato in mare fu tradotto schiavo in Algeri, l'uomo in tutto integerrimo dopo breve Pleurite, di cui l'arte Ippocratica lo avea quasi liberato, colpito d' Apoplesia, che lo tenne presso che due giorni in stato di completo Coma cessò di vivere la sera del 14. Settembre a ore nove pomeridiane.

Ognun sa, che egli era meritamente stimato fra i letterati del secolo, e tale lo dimostravano le sue strette relazioni con gli uomini più celebri della nostra età, fra i quali un Carmignani, un Nota, ed altri che lungo sarebbe il rammentare, che carteggiavano col Pananti fin dall' America, essendosi fra le sue carte ritrovate non poche lettere di questi dotti.

Delle sue Opere, superfluo è parlarne, ove non si può a sufficenza per la ristrettezza necessaria ad un giornale, mentre per quel poco che dir si potrebbe, il felice incontro, che hanno avuto in tutta Europa lo indica bastantemente. Il più vi ha luogo a lusingarsi di vederlo da illustre penna celebrato per porgere un tributo d' encomio all' uomo, che illustrò il nostro secolo.

Di lui basti il dire, che dopo aver percorsa l' Italia, la Spagna e la Francia, aver insegnato per due anni nelle scuole di Sorèze in Linguadoca, essersi trattenuto per più anni in Inghilterra, ove fu prescelto a Maestro di gran Signori, e fino di alcuni Principi della famiglia Reale, aver visitato le coste d'Affrica,

Digitized by Google

e l' Isole Baleari, tornato in patria fù l' ornamento della celebre Accademia Italiana, di quella della Valle Tiberina, di quella dei Filomati di Lucca.

Tanto fù l' interesse, che si ebbe per la sua persona, che nei giorni della breve malattia numerosissimo fù il concorso alla casa di sua abitazione dei personaggi più cospicui, e più dotti tanto Toscani, che esteri, di cui avea goduto la più intrinseca familiarità, e che non limitatisi a semplici proteste d' amicizia diedero contrassegni della alta stima in che l' ebbero con le più liberali offerte di soccorsi tanto per la malattia, che per decorarne l' esequie, quali decentemente eseguirono gli eredi destinando piuttosto quei tratti di spontanea generosità con altre oblazioni, che si vanno raccogliendo all' erezione d' un monumento sulla sua tomba nei Chiostri aperti di S. Croce presso Sgricci, e Segato, che indichi ai secoli futuri, ove riposano le fredde ceneri di questo grand' uomo, e la venerazione che gli professarono i suoi contemporanei. *A. L. B.*

NECROLOGIA. — Vittima del *cholera* compì nella sera del giorno 13. del corrente la sua mortale carriera, con tutti i conforti della Religione santissima l'illustre scultore sig. Prof. Cav. Antonio D'Este Direttore del Museo e delle Gallerie Vaticane, Consigliere e già Presidente e Censore dell'insigne e pontificia Accademia Romana di S. Luca, Membro della Commissione Generale Consultiva delle Antichità e Belle Arti presso il Camerlengato della S. R. C., socio d'onore della pontificia Accademia di Archeologia e d'altre Accademie Italiane. Egli era nato in Venezia nel 1754. Non è qui luogo di parlare a lungo de'meriti di quest'onorando uomo, il quale oltre alla scienza dell'arte sua fu lodatissimo per religione, per integrità di vita, per affabilità di maniere, per prudenza di consigli, ed infine per fortezza e rassegnazione di animo avendo dovuto sostenere la perdita della moglie e di due figli carissimi. Basti però a suo grand' elogio il ricordare, ch' egli fu il più caro confidente ed amico del sommo Canova, il quale colla savicza di lui soleva spessissimo governarsi ne' suoi più rilevanti affari, e talora l'incaricò anche di tenere in sua assenza le veci d'Ispettor Generale delle Antichità e Belle Arti di tutto lo Stato Pontificio. Il Cav' D' Este è morto qual è vissuto, cioè colla serenità dell'uomo dabbene; ed ha lasciato in estremo cordoglio i colleghi, gli amici, i parenti, e soprattutto l'egregio signor Cav. Giuseppe suo figlio.

Il Tribunale del R.° Commissariato di Volterra sotto dì 7. Agosto 1837. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara la contumacia del sig. Giuseppe Sestini che non è comparso sebbene legittimamente citato, nè alcuno per Esso; ed inerendo alle istanze presentate dal sig. Niccola Moggi con scrittura del dì 4. Luglio 1837. ammette la domanda di graduatoria per la distribuzione del prezzo del podere di Caligiano dal detto sig. Sestini venduto al sig. Niccola Moggi mediante il pubblico istrumento del 16. Dicembre 1836. rogato Ticci per la somma di Scudi 4669. pari a fiorini 19572. Nomina M. Ercole Rinaldo Giani in Procuratore per la procedura occorrente nel giudizio di cui si tratta; ed assegna ai Creditori del suddetto sig. Sestini e suo Autore immediato il termine di un mese ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro Crediti a forma della Legge; Mandans ec.

Letta e pubblicata all'Udienza del Tribunale del Regio Commissariato di Volterra questo di 7. Agosto 1837.

G. Lazzerini Com.° R.°
Dott. *G. Marraccini* Coad. Civ.

Estratta la presente copia dal suo originale che si conserva in filza di Sentenze originali del corrente anno in questa Canc. Civ. col quale collazionata concorda, salvo ec.

Dalla Canc. Civ. del Regio Comm. di Volterra
questo di 28. Agosto 1837.

Dott. *G. Marraccini* Coad. Civ.

Per copia conforme Dott. *Ercole Rinaldo Giani* Proc.

Parte dispositiva del Decreto proferito dal Magistrato Civile e Consolare di Livorno sotto dì 18. Agoso 1837.

Invocato il Santissimo Nome di Dio.

Deliberò e Deliberando. Dice esser costato e costare della presunta morte di Giuseppe del fù Sebastiano Ferroni ed essersi aperta la successione nei di lui beni. E qualora nel termine di giorni venti, computabile dal dì della pubblicazione per editto, ed inserzione del presente Decreto nella Gazzetta della Capitale non si presenti alcun altro interessato a reclamare l'Eredità, ora per allora dichiara essersi devoluta l' eredità medesima a favore di Antonio Bonavita, ed Antonia Bonavita ne' Vigo, come figli di Maria Biagini Vedova Ferroni, già moglie in seconde nozze di Angiolo Bonavita, divisibile come di ragione. — E tutto mand. ec.

All'Udienza del dì 18. Agosto 1837.

Sottoscritti all' Originale — *Niccolò Nervini* Presid.
Enrico Sabatini Console. — *Silvio Bonajuti* Console.
Alessandro Magnai.

Restano invitati tutti i Creditori del Fallimento del sig. Giovacchino Ghisi di Pisa ad intervenire all' adunanza che avrà luogo nella mattina del dì dodici Ottobre 1837. a ore dieci nella sala d' udienza del Tribunale di prima istanza di detta Città per procedere alla verificazione dei respettivi crediti.

Pisa questo dì 29. Settembre 1837.

Isidoro Giusti Proc. dei Sindaci provvisorj.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del 26. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. Attesa la notizia data dal sig. Capitano dell'I. e R. Lazzeretto di S. Rocco con lettera del 21. Settembre 1837.

Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Giovanni Landi Padrone della Paranzella S. Gaetano con Bandiera Toscana figlio del fù Luigi di S. Terenzo nel Genovesato morto in detto Lazzeretto li 15. Settembre 1837. a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine, senza che alcuno sia regolarmente comparso, sarà proceduto a quelle dichiarazioni, che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all' originale » *Niccolò Nervini* Presidente.
Lorenzo Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme *Dottor Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 22. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Deliberò, e Delib. In sequela delle partecipazioni Officiali del sig. Commissario di Polizia dell' Interno di Livorno.

Assegna il termine di mesi sei a tutti coloro che possano avere interesse nella Eredità del Capitano Giorgio Lichiardopulus, o Livardopulo di Cefalonia in Grecia Comandante il Brigantino Russo « Il Passedone » Raccomandato ai sigg. Nipoti A. Mauro Negozianti in Livorno morto il dì 4. Settembre 1837. in Casa dello Spenditore Felice Valsamacchi abitante in via Nuova a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che sasanno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarii previa la nomina di un Curatore, che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Niccolò Nervini Presid.*
(*Lorenzo Cavallini Coad.*

Per copia conforme *Dottor Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

EDITTO

Col Decreto proferito dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno li 12. Settembre 1837. alle istanze dei sigg. Giuseppe, Roberto, e Ferdinando Pasquinelli eredi beneficiati del fù Pompeo quondam Gio. Santi Pasquinelli loro padre, fu assegnato il termine di giorni venti ai presenti, e di giorni quaranta agli assenti che credono di avere dei diritti e crediti verso la detta Eredità Beneficiata ad averli dedotti e legalmente giustificati in Atti, e fu dichiarato che detto termine spirato potrà esser proceduto alla distribuzione degli assegnamenti spettanti alla predetta Eredità.

Dalla Cancelleria del Magistrato Civ. e Cons. di Livorno
Dott. *Leopoldo Gasparini* Sec. Canc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno de' dodici Settembre milleottocentotrentasette che ammise il sig. Odoardo del fù Riccardo Pacinotti al benefizio di legge e d'Inventario per l'adizione dell'Eredità del detto sig. Riccardo Pacinotti suo genitore, si citano tutti i creditori incerti ed assenti dell'Eredità suddetta a comparire la mattina del dì sei Novembre milleottocentotrentasette alle ore dodici nella casa abitata dal detto defunto sig. Riccardo Pacinotti al primo piano dello Stabile situato in Livorno in via Ferdinanda segnato di numero 1206. per esser presenti all' inventario solenne degli assegnamenti lasciati dal predetto sig. Riccardo Pacinotti, e ad ogni altro atto relativo alla detta Eredità, a cui si darà cominciamento nel suddetto giorno, ora e luogo coll' assistenza di un Ministro della Cancelleria del suddetto Magistrato Civ. e Consolare e coll'intervento di un pubblico perito.

Dalla Cancelleria del Magistrato Civ. e Cons. di Livorno
D. Leopoldo Gasparini Sac. Canc.

(AVVISI)

L'Uomo Pappagallo Giacomo Mayer annunzia rispettosamente al colto Pubblico Fiorentino ch'egli va anche alle Abitazioni di quei Signori che avessero piacere di udirlo. Esso ha le sue suonate adattate per Piano Forte. Egli abita in via Toscanella presso lo Sdrucciolo de'Pitti al N. 1831. secondo piano.

Ambrosina da Montedoglio, Storia del Secolo XV. di L. C. B. Tutta l'Opera paoli 5. con un' incisione; è per pubblicarsi il 1.° Fascicolo. Le commissioni si ricevono in Prato alla Libreria di Giuseppe Pontecchi.

Digitized by Google

DA RAFFAELLO CECCHINI Librajo sotto il Leggiato dell'II. e RR. Uffizi Corti trovasi vendibile

Dell' Origine e dei progressi della nuova dottrina Medica Italiana. Memoria del *Dott. Oduardo Turchetti.*

Questa Memoria è destinata a far conoscere non solo sommariamente la N. D. M. I. e de suoi progressi in Europa; quanto ancora la necessità di un sistema o d'una dottrina nella medica Scienza; e come la Dottrina Italiana al Letto degl'Infermi abbia meglio d'ogni altra corrisposto, in 8.°, 1837. Paoli 1. e mezzo.

Alla Libreria di Francesco Alessandri in Condotta, trovasi vendibile al prezzo di una Lira „ *Il Santo Tobia* „ Operetta Istruttiva del Padre Tommaso Gaggioli da Pistoja Lettore giubbilato, Minore Osservante. Come pure dal suddetto a pubblicato il 18.° Fascicolo del Breviarino in 4. parti Rosso-Nero, a prezzo di mezzo fiorino il fascicolo.

LIBRI PRESSO RICORDI E COMPAGNO

Comte (Charles). Traité de législation ou exposition des lois générales etc. 1. Vol. in 8.° à 2. colonnes. 3.e édition. P. 20.

Mémoires sur la Restauration etc. par la Duchesse d'Abrantès. Vol. 1. à 4. in 18.° P. 28.

Janin. Le Chemin de traverse. 2. Vol. in 18.° P. 12.

Gozlan. Les méandres. Romans et Nouvelles. 2. Vol. in 18.° P. 12.

Lerminier. Etudes d'histoire et de philosophie. 2. Vol. in 18.° P. 14.

Vi sono molte altre novità sì in Libri francesi che italiani, ed in Musica, le quali si trovano descritte nel Catalogo del mese di Settembre.

Presso Giuseppe Formigli, Librajo in Condotta al Canto al Diamante, trovansi vendibili i soliti Lunari di Foligno, cioè il *Casamia*, il *Filosofo Errante* e il *Barbuncra*, come pure il bizarro e faceto *Esopo*, e lo Storico-Morale *Ser Gottardo*. Verso la metà del mese verrà parimente alla luce l'altro rinomato Lunario di *Sesto Cajo Baccelli*.

ELEMENTI DI FILOSOFIA
Del Barone P. Galluppi da Tropea

Prima dell' ingresso dell' imminente nuovo anno Scolastico, si troverà vendibile al Negozio Livini in Condotta, l'Opera qui sopra accennata, al prezzo di paoli quattro.

Quest' Opera avrà sopra le altre Edizioni sinora pubblicatene, il pregio di essere compilata ed accresciuta dall' Autore medesimo, e contenente le note del P. T. S., quello di essere in Carta migliore, quello più valutabile, di esser molto più corretta, e quello specialmente di un prezzo minore di due terzi dell' Edizione precedente, cosicchè scendendo a qualunque portata economica, tutti i Giovanetti studiosi possano più facilmente provvedersene.

Si Affitta o vendesi volontariamente una Farmacia con piccolo Caffè annesso posta fuori la Porta al Prato e precisamente al Ponte a Rifredi perciò chi volesse profittarne si diriga alla Farmacia medesima che le sarà dato i necessarj schiarimenti.

Francesco Contessini e Compagno Negozianti in Livorno avendo ricevuto recentemente una partita Candele Spermaceti d'America di ottima qualità che vendono al loro Magazzino in Via Ferdinanda N. 88. a Paoli due e mezzo la libbra Toscana, per partite si propongono di fare delle facilità a seconda del quantitativo che gli verrà ricercato.

GIOVANNI BINCAZ E COMPAGNI

Recano a pubblica notizia di avere ora aperto il vasto loro Stabilimento di Orticoltura in Firenze presso la Porta al Prato, ove già esiste un numeroso assortimento di vegetabili di ogni genere esotici ed indigeni, come alberi ed arbusti ornativi da tenersi all'aria aperta, sempreviridi, resinosi e conifieri. — Alberi da frutte, nani e di alto fusto, cioè *Peri, Meli, Albicocchi, Susini, Peschi, Mandorli, Ciliegi*, ed altri. — *Mori Gelsi* di ogni sorta nota in Italia e fuori, il commendevole Gelso delle Filippine, *Morus Multicaulis, Cucullata*, che essi si danno speciale premura di coltivare estesamente per supplire alle numerose richieste che ne vengono fatte. — Ulivi da vario frutto e di ogni specie. — Piante delle più belle e rare per l'ornamento dei Giardini, dei Parchi e delle Stufe, come *Azalee, Dalie, Eritrine, Magnolie, Rododendri; Rosaj* da ogni stagione, dei più splendidi colori in vasi, come di mezza alta, e rampicanti. — Una raccolta di *Camellie* più pregevoli sia per la loro ricchezza, come per la loro altezza e varietà di colori, raccolta che ogni anno si fa più meritevole di attenzione, mercè la premura che i proprietari si danno di procacciarsi all'estero tutto ciò che apparisce nuovo in questa mirabile famiglia, dai dilettanti prediletta. — Bulbi di *Giacinti, di Anemoni, Ranuncoli, ec. ec.*

Il catalogo di detto Stabilimento è sotto il torchio, ed in breve verrà alla luce. Esso conterrà la numerosa nomenclatura di tutte le accennate piante col respettivo limitatissimo prezzo: i proprietari si affretteranno d'inviarlo alle persone che lo bramassero, o che li favoriranno delle loro ordinazioni. — Frattanto essi invitano i Signori dilettanti a profittare della favorevole stagione per dare le loro commissioni le quali saranno eseguite colla massima diligenza. — Situati nel centro della Penisola, essi sono in grado, mercè la comunicazione con il Porto di Livorno per via di fiume e canale, di far risentire, in quanto alle spese di trasporto, dei risparmi che da chiunque potranno calcolarsi.

Mediante le relazioni che hanno con i primi Stabilimenti di Orticoltura in Italia ed all' Estero, *Giovanni Bincaz e Compagni* s' incaricheranno di eseguire ogni commissione di piante e semi, e specialmente tutte quelle che possono interessare gli Agricoltori.

Firenze, Settembre 1837.

GRAN LOTTERIA IN VIENNA

CHE VERRA' ESTRATTA IL 21. OTTOBRE 1837.

e che contiene

1.° Una grande, e magnifica Casa di N.° 847. in Vienna per la quale si offre fiorini 80,000. moneta, di convenzione.

2.° Una bellissima Casa N.° 849. in Vienna per la quale si offre fiorini. 20,000. Moneta di convenzione.

Vi sono inoltre N.° 21659. Vincite in denaro di fiorini 25000. 12500. 6500. 5000. 4000. 3000. 2500. 2250. 1750. 1500. 1000. e 5000. ec.

La Polizza costa fiorini 12. 1/2 ossiano L. 15. Toscane, ed agli acquirenti di cinque polizze prese in una sol volta sarà data una polizza rossa gratis, con vincita sicura sino a tanto che ve ne saranno disponibili.

I prospetti, e le polizze si potranno acquistare da Morelli e Giuntini in Firenze da sigg. Coith e Perocchin a Livorno.

Le Lettere ed il denaro dovrà essere affrancato.

OLIO DI MACASSAR

DI ROWLAND E FIGLIO, DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da Perkins e Bacon col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. Rowland. *And. Son,*

20. *Hatton Garden. London.*

KALYDOR DI ROWLAND

PER L'ABBELLIMENTO DEL COLORITO

ODONTO, E DENTIFRICE DI PERLA DI ROWLAND

E' raccomandato dalla Facoltà come lo specifico il più dolce, il più salutare, ed efficace che sia emanato dalle ricerche scientifiche.

ESTRATTO DI ALBANA DI ROWLAND

Che solleva dal dolore il più violento del mal di denti, delle enfiagioni alle gengive, al viso ec. E' un eccellente stomatico per le ventosità, le affezioni spasmodiche, ec. alle quali dà un immediato sollievo. Il prezzo è di paoli 8.

A. Rowland et Son soli proprietari, e Inventori di questi articoli hanno nominato per solo Agente a Firenze il sig. Samuel Lowe Palazzo Ferroni Piazza S. Trinita, e a Roma il sig. William Lowe Piazza di Spagna.

CAMBIALE PERDUTA E RICOMPENSA A CHI LA RIPORTA

Il dì 13. Agosto fu perduta in via del Palagio una Cambiale datata da Firenze 8. Agosto a mesi 4. di lire fior. 400. firm. Gio. And. Gandolfi, accettata F. Marvilly, ordine de' Fratelli Marvilly, colla firma in bianco in dorso dei medesimi. — Il dì 14. si presentò al Negozio di detti Fratelli un incognito, che dichiarò di aver ritrovata la cambiale il suo giovane di Bottega, e che assicurato loro appartenere, l'avrebbe in giornata riportata. — Nel dì 16. come il 15. fù festa, non essendo egli ritornato, i Fratelli Marvilly fecero di tutto referto alla R. R. Criminale. — Da poi in quà tutte le possibili ricerche essendo state infruttuose a scoprire qualche cosa di esso individuo, e la cambiale nelle sue mani, non essendo di nessun valore nè per lui nè per altri, è invitato non volendo più ricomparire di mandarla per chi vorrà, obbligandosi i Fratelli Marvilly di dare al latore la promessa ricompensa. Parimente son pregate tutte le persone di onore che potessero avere qualche indizio, sia che fosse stata fatta trattativa di negoziarla, o altrimenti, di compiacersi darne subito avviso alla detta R. R. Crim. o al Com. di Poliz. del Quart. S. Croce o ai Fratelli Marvilly nel Negozio di faccia la Presid. del R. G.

Digitized by Google

N. 121. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 7. Ottobre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

REGIA STRADA FERRATA FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 24 Settembre

Jeri la Regina Vittoria passò in rassegna le truppe a Windsor. Erano in compagnia di S. M, la Duchessa di Kent e miss Murray.

— Si è ricevuto riscontro del felice arrivo a Ostenda dei Sovrani del Belgio.

— E' qui giunto l'ambasciatore di Francia, generale Sebastiani, di ritorno da Parigi

—Il disegno del nuovo Sigillo dello Stato che fu approvato da S. M. in consiglio, rappresenta una statua equestre della Regina, accompagnata da un paggio, con l'iscrizione: *Victoria Dei gratia, Britanniarum Regina, fidei defensor.* Dalla parte opposta è rappresentata la Regina, assisa sul trono, in abito regio e con la corona in testa; nella mano destra tiene lo scettro e nella sinistra il mondo. Due figure simboliche stanno a'dì lei fianchi, la Religione e la Giustizia: al di sopra vi è un padiglione alla gotica, quindi un trofeo delle armi reali, alle quali è sovrapposta la corona Imperiale Una ghirlanda di foglie di rosa e di quercie intralciate circonda il tutto. Il disegno è del sig. Wyon primo incisore di sigilli di S. M. *(Deb.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Leggesi nel foglio inglese il *Sun* del 25 che il battello a vapore *Don Juan* avea portata da Lisbona la notizia del parto della Regina, e che questa voce avea fatto rialzare il corso dei fondi portoghesi.

Nulla di più recente circa la lotta dei partiti. La congiura miguelista, di cui fu parlato, era, dicesi, il semplice resultato di un riscaldamento di testa di alcuni malcontenti che speravano trovare per le loro famiglie qualche risorsa in un cangiamento. Il ministro dell' interno Giulio Sanchez, mettendo abilmente in vista una tale circostanza, ha ottenuto dalle *Cortes* ch' esse prorogassero per un mese la sospensione delle garanzie nazionali.

Lettere di Oporto fanno sapere che il visconte Das Antas avea lasciato quella città il 14. alla sera, con forze considerabili, per raggiungere Saldanha.

Lo scopo di Saldanha è quello di unirsi ai generali amici che si trovano nel Nord, e tutto porta a credere che la lotta s' impegnerà verso quella parte del regno. Il movimento *cartista* si propagò in tutta la provincia di Tras os-Montes. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 27. Settembre

Assicurasi che il ministro della marina ha ricevuto oggi diversi dispacci telegrafici dal Prefetto marittimo di Tolone coll'annunzio che il *Cholera* era comparso non solo nella città di Tolone, ma anche nella rada a bordo dei bastimenti. Il Prefetto attribuisce questa sventura, da cui finora Tolone era rimasta immune, all' arrivo di un reggimento proveniente da Marsilia.

D'altronde in quest' ultimo porto la malattia è intieramente cessata, e si rilasciano le patenti nette.

—Si sta inalzando a Saint-Malò un monumento destinato a ricevere le spoglie mortali del sig. Chateaubriand nativo di quella città; un gran numero di letterati e d'artisti ci ha preso interesse, ed egli stesso, dicesi, assisterà alla pia cerimonia dell' inaugurazione.

—Sono giunte le lettere di Bona del 16. e di Guelma del 12. settembre; tutte parlano dell' imminente partenza dell' intiera spedizione verso Costantina, che sembrava fissata per il dì 20., e di tutte le apparenze che si hanno di un buon successo. Ahmet-bey fa spargere voci allarmanti, ma sta contro di queste il fatto che alcuni capi già suoi alleati vengono dalla parte nostra.

In contrapposto pure delle millanterie colle quali da un lato cercasi di spaventare la nostra armata, sentesi dall'altro, per quanto non sembri credibile, che lo stesso Ahmet abbia segretamente fatte proposizioni di pace; ed alcuni aggiungono che Ben-Aissa avendo ciò scoperto siasi impadronito della capitale discacciandone il Bey, il quale sarebbesi ritirato col suo harem in una città secondaria, ed il potere sarebbe attualmente diviso fra diversi capi. Comunque sia, si preparano degli avvenimenti e la nostra armata è disposta a tutto.

Lo stato sanitario del campo di Merdjez-Hammar è alquanto sodisfaciente malgrado un caldo eccessivo di 33 gradi, ed un lavoro attivissimo che le nostre truppe han dovuto sostenere. Le malattie sono poche e di lieve importanza; contuttociò le misure sanitarie sono in perfetto vigore.

Le truppe di Guelma, Nechemeya, Drean, e Bona hanno al contrario un gran numero di malati, sebbene i casi di malattia grave siano pochi.

Il dì 21. del corr. alle 3. pomeridiane le due divisioni navali degli ammiragli Gallois e Lalande, composte di sette vascelli e del brigantino il *Palinuro* erano tuttavia ancorate nella rada di Tunisi, apparecchiandosi per salpare. L' ammiraglio Gallois doveva, a quel che dicevasi, partire pel Levante coi vascelli il *Giove*, il *Montebello*, il *Santi Petri* e il *Tridente*. Il brigantino il *Palinuro* doveva recarsi a Smirne. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli del 27. pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

„ Berdeaux 25. Settembre a 5. ore e 1/2. di sera.

» Secondo notizie di Madrid del 20. il nemico nel partire da Guadalaxara erasi diretto verso Mondejar, ed Espartero verso Alcala. Egli raggiunse il 19. la retroguardia di D. Carlos ad Achielo e la messe in piena rotta facendole soffrire una perdita considerabile ed inseguendola fino ad Aranzueque. Il nemico, molestato dalla cavalleria della Regina, continuava la sua ritirata per la via di Renera. La sera del 20. correva voce a Madrid che un' affare più considerabile avesse quindi avuto luogo con vantaggio delle truppe *cristine.* »

Circa al contenuto di questo dispaccio ecco come si esprimono i diversi giornali:

Il *Debats.* — Secondo il suddetto dispaccio l'armata carlista continua a ritirarsi verso le montagne all'est della

Digitized by Google

» rada maestra d'Aragona, ed è vivamente incalzata nel suo movimento retrogrado, come sembra apparir chiaramente, benchè la maniera con cui si annunziano i vantaggi riportati dai *cristini* sulla sua retroguardia non sia tale da crederli molto importanti. Le cose vanno a trovarsi di nuovo nel grado stesso in cui erano prima della spedizione di D. Carlos contro Madrid; e se il generale Espartero si limita ancora a prender posizione in faccia all'armata nemica senza darle un vigoroso attacco, i carlisti torneranno un altra volta a minacciare la capitale. »

Il *Commerce*: — Ciò che sembraci resultare da questo bollettino si è che l'armata carlista non si allontanava molto dalla capitale e continuava a manuvrare nel territorio compreso fra quella città ed il Tago. Non può tardarsi a conoscere le conseguenze dell' affare accennato. »

Il *Monde*: — E' da osservarsi che questo dispaccio non viene direttamente da Madrid, ciò che diminuisce l' importanza che esso potrebbe avere se l'annunzio che reca fosse officiale. Quello che peraltro possiamo annunziare senza timore di mentita è che oggi (26) è arrivato a Parigi un dispaccio officiale di Madrid colla data del 18. nel quale parlasi degli avvenimenti accaduti in quella città e della partenza del conte di Luchana colle sue truppe per andare incontro a D. Carlos. A quella data il conte era a Guadalaxara molestando i carlisti, la cui tattica si limita ad evitare le azioni decisive, ed a stancare con parziali combattimenti le truppe già affaticate della Regina.

» Il suddetto dispaccio aggiunge che Madrid è perfettamente al coperto dai nuovi tentativi che il nemico volesse dirigere contro di essa.

« Le lettere particolari del 18. da sera, e perciò posteriori al dispaccio officiale dicono che il nervo della spedizione carlista era in quel momento a Torrija, ed il gen. Espartero non era ancora partito da Guadalaxara.

« Finalmente un'altra lettera asserisce che D. Carlos era il 17. a Mondejar Secondo tal notizia, lo scopo di D. Carlos sembrerebbe esser quello di passare il Tago; ma tenevasi anche per probabile che egli avesse l'idea di attraversare le provincie di Guadalaxara e di Siguenza, rinforzarsi coi battaglioni di Zariateguy, e tornare infine verso Madrid con tutte ie sue forze riunite. »

— Scrivesi da Bajonna in data del 22. che gl' Inglesi hanno effettivamente evacuata Fontarabia, stata quindi occupata da un battaglione spagnuolo Il brigadiere O' Donnell ha riprese le sue antiche posizioni a Hernani, e le sue truppe sembrano tornate al loro dovere; egli però non si affida ad intraprender con esse alcun movimento. Confermasi che la notizia del massacro dei prigionieri inglesi era molto esagerata. — Parlasi tuttora del disegno di far partire tutte le truppe *cristine*, salvo le guarnigioni, per la Castiglia — A Pamplona regna una grande incertezza; vi è frai due partiti una certa tregua, ma non vedonsi molto disposti ad attaccare i carlisti.

Sulle intenzioni di Don Carlos e della sua spedizione le suddette lettere di Bajonna non contengono che congetture diverse, concordando solo nel dire che non gli conviene arrischiare una battaglia con Espartero. (*Deb.*)

Altre notizie pubblicate il 27. a 2. ore pom.

Non si ha ancora la certezza della riunione di Don Carlos con Zariateguy, nè dell' occupazione di Valladolid per parte di quest'ultimo. — Oraa che veniva da Valenza non si riunì ad Espartero che il 17. — Carondelet, che il Telegrafo diceva trovarsi ad Haro, nella Vecchia Castiglia, a 80. leghe da Madrid, si è unito esso pure ad Espartero. — Questo generale dirigevasi a Brihuega con 30. mila uomini. Una battaglia sembrava inevitabile. D. Carlos all'avvicinarsi di Oraa erasi affrettato a passare sulla riva opposta dell' Henares.

Queste notizie essendo anch'esse del 18. da sera, servirebbero di appoggio a quella di un combattimento fra i carlisti ed Espartero, venuta da Bajonna il 24. colla data di Madrid del 20.

Il dispaccio officiale di cui parla il *Monde* è stato pubblicato nel Supplemento al *Commerce*, e proviene dal ministero di stato di Madrid, diretto all'Ambasciator di Spagna a Madrid.

—I Giornali carlisti mostrano d'aver ricevuto anch' essi notizie per via straordinaria; ecco ciò che soggiunge *La Quotidienne:*

« Le truppe di Cabrera occupavano il 19. Tarancon e gli accantonamenti compresi fra questa città e Mondejar; la sua destra toccava il corpo principale dell' armata che stendevasi da Mondejar a Guadalaxara. Zariateguy non aveva ancora effettuata la sua congiunzione, e credevasi che avesse degli ordini per occupare Valladolid (ove erasi personalmente recato il giorno avanti), e continuare la sua marcia verso Segovia Assicuratosi di queste due città, egli doveva operare una potente diversione per tirare a se una parte delle truppe di Espartero, tagliare la principale strada del nord, mettersi in comunicazione colla Giunta di San Leonardo, ed organizzare l'insurrezione della Vecchia-Castiglia ».

– Scrivesi da Villaba (presso Pamplona) 18. settembre che in quel giorno partivano per la Francia 80. soldati della legione estera congedati; è questo dal 26. agosto in poi il terzo distaccamento che parte. Il colonnello Ferrari non è riuscito ad ottenere per essi nessuna somma in conto del soldo arretrato.

Al pagamento di simili arretrati, dice la *Sentinella de' Pirenei*, è destinata la somma di 330,000. duros, prodotto della vendita delle argentierie di Pamplona; e per lo stesso oggetto sono state trasportate a Madrid tutte le argenterie del deposito di Aranjuez che verranno strutte e ridotte a moneta. (*Comm.*)

BELGIO

Bruselles 24. Settembre

Jeri incominciarono le feste pubbliche colle quali si solennizza l'anniversario della rivoluzione del Belgio 1830. Il suono delle campane ed il fragore del cannone annunziò

(AVVISI)

I. E R. TEATRO DI BORGOGNISSANTI

Questa Sera 7. Ottobre corrente sarà aperto il suddetto I. E R. Teatro di Borgognissanti a Benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

È stato pubblicato dalla Stamperia Magheri il solito Lunario per l' Anno 1838. intitolato « *Il Nipote di Sesto Cajo Baccelli* » col ragguaglio dei Pesi e Misure straniere, con i Pesi e Misure Nostrali. Il prezzo sarà di crazie due.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

9970. CORTICELLI. Fantasia per P. F. e fagotto sopra un tema dell' Otello Cr. 22.

PIAN-FORTE SOLO

9911. LISZT. Due fantasie sopra motivi delle Serate musicali di Rossini (la seconda) P. 5.

9921. LISZT. Gran Valzer di bravura op. 6. P. 5.

PIAN-FORTE A 4 MANI

9546. CZERNY. Tre fantasie sopra il Belisario di DONIZETTI N.° 1. P. 7. 1/2.

9547. CZERNY. Idem N.° 2. P. 7. 1/2.

9548. CZERNY. Idem N.° 3. P. 7. 1/2.

9543. LEIDESDORF. Esilio, Partenza, Ritorno fantasia Caratteristica P. 5.

Si affitta pel 1.° Novembre 1837. una Casa situata in Strada Centrale di questa Città di Firenze, composta di tre Piani, od un mezzanino, con Terrazza coperta, facente in tutto N.° 10. stanze, sua Cucina con il comodo d' Acqua a Tromba, Cantine ec. Dirigendosi allo Scrittojo Pazzi Borgo degl' Albizzi, si potranno avere gli opportuni schiarimenti relativi all' affitto suddetto.

Gio. Batta; Giorgi dichiara a tutti gli effetti di ragione che Antonio e Angiolo Fratelli Mazzoni come qualunque altro individuo componente la Famiglia Colonica del Podere della Federiga a Legnaja di sua proprietà, non hanno mai avuto nè hanno tuttora facoltà di contrattar Bestiami per conto della Colonja di detto Podere senza licenza in scritto del proprietario.

Si previene il Pubblico, che la Fiera di Bestiame, ed altri generi, solita farsi in Ponte-d'-Era nel mese d' Ottobre, cade in quest' Anno nei giorni 18., 19., e 20. del ridetto mese.

Dalla Canc. Comunitativa li 4. Ottobre 1837.

I. Pratesi A C.

La Marchesa Giuseppa Peruzzi Vedova Zondadari abitante in Firenze in Via del Giglio N. 4614. primo piano, fa noto a tutti gli effetti di ragione, che paga a contanti tutto ciò che fa provvedere per la di Lei Casa, e che nessuno de' suoi domestici è autorizzato ad obbligarla con prendere generi, o cosa altra qualunque a fido in di lei nome.

Il sig. Tertulliano del fu Pier'Antonio Rossi negoziante, e possidente domiciliato in Montevarchi rende noto al pubblico, conforme ha già dichiarato mediante Atto privato de' 23. Settembre

Digitized by Google

la gran funzione espiatoria per le vittime delle memorabili giornate, alla quale intervennero tutte le autorità. A due ore pom fu dato principio alle corse dei cavalli. S. M. il Re colla Regina e col piccolo principe Reale comparve nella sua loggia in mezzo agli applausi. Un avvenimento, che non ebbe poi veruna sinistra conseguenza, turbò per un momento la gioia pubblica Vicino alla loggia del Re venne arrestato dal colonnello Rodenbach un tale Jamotte, già più volte compromesso colla polizia per atti di stravaganza, e gli fu trovata indosso una pistola carica e a tutto punto. Disarmato e condotto davanti al Procuratore del Re, Jamotte è stato questa mattina trasportato allo spedale dei Dementi per fargli subire delle prove.

Le feste continuano tuttora avendo stamattina un bellissimo tempo favorito gli esperimenti delle varie società di balestrieri, arcieri, ed archibusieri, e la distribuzione dei premj con gran solennità ed in mezzo ad una musica sorprendente. (*Deb. e Monde*)

IMPERO D'AUSTRIA

Assicura un Giornale di Francfort che quanto prima dev'essere organizzata a Vienna una Guardia nobile Italiana, che il Palazzo di Anarsperg è stato acquistato per tale oggetto, e che i due capitani di questa Guardia saranno il generale d'artiglieria conte Mazucchelli, e il maresciallo di campo Bertoletti.

Il dì 2. Settembre a Salisburgo la principessa di Beira fece celebrare con un servizio funebre l'anniversario della morte di sua sorella, la principessa moglie di D. Carlos Dopo la Messa ella ricevette per mezzo dei conti Colloredo e Montecuccoli l'offerta di un palazzo per sua dimora in quella città. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6. Settembre

Sarim Effendi è partito alla volta di Londra; egli ha preso la via di terra. Sembra che Sarim non abbia a rimanere in quella capitale per lungo tempo, ma che debba invece figurare ivi come ambasciatore straordinario fino al termine d'un importante affare di cui è incaricato, cioè, la definizione, come credesi, delle vertenze della Porta col bascia d'Egitto. Sarim possede la confidenza illimitata del Sultano ed a tutta ragione, perchè egli è l'uomo più leale ed il più ricco di cognizioni, e che ha dato molte prove d'un carattere fermo.

La peste è tuttora nella capitale, specialmente fra gli Europei; si è pure manifestata sulle frontiere di Persia e a Trebisonda.

Lettere di Candia del 26 agosto dicono che Mehemed Alì era tuttora colà; assisteva spesso alle assemblee del Divano, ed aveva, con gran rincrescimento dei Candiotti, aumentate notabilmente le imposizioni. La sua flotta era tuttavia all'ancora in quel porto. (*F. Fr*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 3. Ottobre*

La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI. nella mattina di lunedì 2 del cor. ottobre, tenne il Concistoro segreto, nel Palazzo Apostolico del Quirinale, ed in esso, secondo il costume, chiuse la becca all'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, promosso alla Sacra porpora nel Concistoro del dì 19. dello scorso maggio.

Quindi S. Santità conferì, nelle solite forme, l'officio di Camarlingo della Santa Romana Chiesa all'Emo. e Rev. sig. Cardinale Giacomo Giustiniani Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, Segretario de'Memoriali della Santità Sua, Prefetto delle Sacre Congregazioni dell'Indice e della Fabbrica di S. Pietro.

In seguito il Sommo Pontefice propose le seguenti Chiese, cioè:

Chiese Vescovili di Porto S. Rufina e Civitavecchia unite, per l'Emo. e Revmo. signor Card. Emmanuele De Gregorio, traslato dalla Chiesa Vescovile di Frascati.

Chiesa Vescovile di Frascati, per l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Lodovico Micara.

Chiesa parrocchiale di Antiochia nelle parti degl' Infedeli, per Monsig. Antonio Piatti, traslato dalla Chiesa Arcivescovile di Trabisonda nelle parti degl' Infedeli.

Chiesa metropolitana di Fermo, per Mons. Gabriele de'Conti Ferretti, traslato dalle Chiese unite di Montefiascone e Corneto.

Chiesa Metropolitana di Cagliari, per Mons. Antonio Tore, traslato dalla Chiesa Vescovile di Ales.

Chiesa Arcivescovile di Tarso nelle parti degl' Infedeli, per Mons. Fabio Maria de'Conti Asquini, Prelato Domestico di S. S.

Chiesa Vescovile di Warmia, per Monsig. Andrea Stanislao De-Hatten, traslato dalla Chiesa Vescovile di Diana nelle parti degl' Infedeli.

Chiese Vescovili di Pistoja e Prato, per Mons. Gio. Battista Rossi, traslato dalla Chiesa Vescovile di Pescia.

Chiesa Vescovile di Marsiglia, per Monsig. Carlo Giuseppe Eugenio de Mazenod, traslato dalla Chiesa Vescovile d'Icosia nelle parti degl'Infedeli.

Chiesa Vescovile di Città della Pieve, pel R. D. Giuseppe Maria Severa, Sacerdote della Diocesi di Agnani.

Chiese Vescovili di Fabriano e Matelica, pel R. D. Francesco Faldi, Sacerdote della Diocesi di Bologna.

Chiesa Vescovile di Grosseto, pel R. D. Giovanni Domenico Francesco Mensini, Sacerdote Senese, Canonico Preposito nella Metropolitana di Siena.

Chiesa Vescovile di Bovino, pel R. D. Francesco Saverio Farace, Sacerdote della Diocesi di Ariano.

Chiesa Vescovile di Venosa, pel R. D. Michele De Gattis, sacerdote della Diocesi di Cosenza.

Chiesa Vescovile di Nusco, pel R. D. Francesco Paolo Mastropasqua, Sacerdote di Molfetta.

Chiesa Vescovile di Lodi, pel R. D. Gaetano de'Conti Benaglia, Sacerdote di Bergamo.

Chiesa Vescovile di Girgenti, pel R. P. Fr. Ignazio Montemagno, Sacerdote di Caltagirone, Professo nell'Ordine de'Minori Conventuali di S. Francesco.

Chiesa Vescovile di Saint-Flour, pel R. D. Federico Gabriele De Margueryae, Sacerdote della Diocesi di Bayeux.

1837. recognito formiter in detto giorno dal Notaro Ser Gio. Batta. Guerri, e registrato in Montevarchi il successivo di 26. dello stsso mese, che il negozio e traffico di Cuojeria esistente in Montevarchi si esercita, e sostiene dal di Lui figlio Antonio con i proprj Capitali, e indipendentemente da esso, e perciò intende, e dichiara di non volere risentire utile o danno alcuno da tal traffico non avendovi alcun'interesse e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Si deduce a Pubblica notizia come il sig. Pasquale Pasquinelli possidente mediante atto privato del dì 20. Settembre 1837. debitamente registrato in Firenze li 23. detto stipulato con le signore Sorelle Maria Bini Ved. Vestri, e Raimonda Bini ne Becucci; Esso sig. Pasquinelli si è sciolto dalla Società tenuta con Esse nel Traffico posto in Firenze in Via della Chiesa ad uso di rivendita di Commestibili

Maria Domenica Vedova Lazzeri, e Giovanni Montauti Tutori delle minori Maria Eleonora, Carlotta, Vittoria, ed Amalia Annunziata del fù Pasquale Lazzeri di Piombino in seguito della Deliberazione nel dì 22. Aprile decorso presa dal Consiglio di Famiglia della Tutela delle citate minori, ed omologata con Decreto di detto giorno assegnano a tutti i Creditori certi ed incerti delle minori medesime il tempo, e termine di un mese, a contare dal dì in cui il presente Avviso sarà inserito nella Gazzetta di Firenze, ad avere dedotti i titoli dei loro crediti colle Analoghe giustificazioni avanti il sig. Dott. Luigi Benassi Notaro Pubblico in Piombino per farne quel capitale che sarà di ragione, protestando, che decorso un tal termine non saranno ulteriormente accolte le istanze di chi vantasse Crediti contro delle predette Pupille.

Piombino li 25. Settembre 1837.

Giovanni Montauti Tutore.

NOTIFICAZIONE

Per renunzia del sig. Dott. Raffaello Billi resta vacante la Condotta Medica di Sarteano alla quale è annessa l'annua provvisione di Lire millequattrocento, ed i seguenti oneri.

1.° Risedere permanentemente in Sarteano, ne potersi assentare dalla Condotta senza averne ottenuto il permesso dalla Magistratura.

2.° Curar gratis ed a tutta cura gli abitanti nel Circondario Comunitativo di Sarteano (esclusi quelli del Comunello di Castiglioncello del Trinoro), gli esposti, i militari, le reclute e prestarsi alle visite dei commestibili ed altro quando siavi richiamato dalle Autorità competenti, ed all'inoculazione del Vaccino, per la quale non sarà negata poi remunerazione, qualora se ne renda meritevole.

3.° Coadiuvare il Chirurgo Condotto in caso di assoluta impotenza in tutti i casi Chirurgici a cui Egli sia tenuto; e nelle cure Mediche degli abitanti nel Comunello di Castiglioncello del Trinoro suddetto. A questo oggetto con Partito del Consiglio Generale de'28. Settembre 1837. è stato dichiarato, che non saranno ammessi al concorso se non quei Professori che unitamente alla Matricola Medica, esibiranno ancora la Matricola in Chirurgia.

4.° Gli abitanti alla distanza maggiore di un miglio da Sarteano, dovranno somministre al Professore la Cavalcatura.

5.° Volendo il Medico renunziare alla Condotta, dovrà dare due mesi di tempo alla Comunità per provvedersi.

Resta pertanto assegnato il termine di un mese, computabile dal giorno dell'inserzione del presente Editto nella Gazzetta Toscana a tutti quei Professori aventi i requisiti che sopra, ad aver fatte pervenire scritte in Carta bollata, e franche di Posta a questa Cancelleria Comunitativa le loro Istanze corredate degli opportuni documenti. E tutto ec.

Dalla Canc. Comva. di Sarteano li 3. Ottobre 1837.

D. *A. Della Nave* Canc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

Chiesa Vescovile di Zagabria, pel R. D. Giorgio Haulik, Sacerdote della Diocesi di Strigonia.

Chiesa Vescovile di Munkatz, pel R. D. Basilio Popovies, Sacerdote della Diocesi di Munkatz.

Chiesa Vescovile di Canata nelle parti degl' Infedeli col Suffraganeato di Ostia e Velletri, pel R. D. Antonio Franci Sacerdote della Diocesi di Nepi.

Chiesa Vescovile di Graziauopoli nelle parti degl' Infedeli, col Suffraganeato di Varsavia, pel Rev. Don Tommaso Chmielewski Sacerdote della Diocesi di Polosko.

Chiesa Vescovile di Cariopoli nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Raffaele Serena, Sacerdote di Napoli.

Poscia Sua Beatitudine, aprì, giusta il costume, la bocca all' Emo. sig. Cardinal Amat di S. Filippo e Sorso.

Dopo si fece al Santo Padre l'istanza del Sacro Pallio a favore delle Metropolitane di Fermo e di Cagliari, e della Chiesa Vescovile di Warmia.

Finalmente S. Santità assegnò il Titolo Presbiterale di S. Maria in Via all' Emo. e Rmo. signor Cardinale Amat di S. Filippo e Sorso. E nel tempo stesso il Santo Padre impose ad esso l'anello Cardinalizio.

NOTIZIE SANITARIE

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
30. Settemb.	3.	64.	6.	590.
1. Ottobre	6.	38.	3.	555.
2. detto	5.	69.	2.	489.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 28. Settembre ed altri)

I corrieri di Madrid arretrati sono finalmente giunti, e portano le corrispondenze fino al 20. – Il loro ritardo è derivato dalla presenza dei carlisti a Mondejar.

Confermasi l'azione di Espartero contro la retroguardia di D.Carlos. Cento carlisti rimasero prigionieri di Espartero. Si parla di un altro combattimento dato da Oraa ai carlisti con successo anche maggiore.

Un dispaccio del 19. reca che Cabrera con 3000. uom. circa e 300. cavalli tentò d' impadronirsi del forte di Guadalajara, ma la guarnigione sostenne l'attacco fino all'arrivo di Espartero; allora i nemici si ritirarono in tutta fretta portando non poca gente.

A fronte di queste notizie si dà quella, coi fogli del 20., della presa di Valladolid per parte dei carlisti; il capitano gen. Espinosa, le autorità civili e la debole guarnigione lasciaron libero il campo agli assalitori.

E' stata decretata a Madrid una contribuzione straordinaria sulle proprietà di qualunque natura per le spese della guerra. — Un rigoroso editto del capitan generale sottopone alla pena della fucilazione chiunque consegnerà un cavallo al nemico o se lo lascierà toglier da esso.

Alcuni fogli contengono notizie di Madrid colla data del 23, fra le quali un dispaccio di Espartero del 21. da Fuente, con cui avvisa il ministro della guerra che i carlisti abbandonarono Brihuega dirigendosi verso Triglio, ed una lettera di Oraa del 20. da Sarton colla quale dice aver incontrato verso Almonacid le bande di Cabrera, Sanz, Tollada, Forcadell, ec. le quali da esso inseguite presero la via di Cuenca dopo aver perduti circa 200. uom

Portogallo. — Non si verifica l'arrivo del *Don Juan*, avendo questo bastimento naufragato sopra Tarifa, ma bensì dell' altro pacchetto a vapore la *Medea* che prese fortunatamente al suo bordo tutto l'equipaggio, la corrispondenza, e il danaro che trovavasi sul *Don Juan*.

Con tal mezzo è giunta la positiva notizia che il dì 19 settembre S. M. la Regina Dona Maria diede alla luce felicemente un Principe. Il fausto avvenimento fu celebrato con ogni dimostrazione di gioja. La solenne funzione del battesimo sarà differita per l' assenza del duca di Terzeira il quale ha la procura del giovine imperator del Brasile per tenere in suo nome il Principe al Sacro Fonte; l' imperatrice Vedova di Don Pedro ne sarà la Comare. Dicesi che il Neonato riceverà i nomi di Don Pedro-Ferdinando, e il titolo di duca d' Oporto.

Le notizie riguardanti i *cartisti* e i *costituzionisti* si limitano ad indicare diversi movimenti di Saldanha, e di Bomfim, dai quali non resulta alcun deciso vantaggio per l'una o per l'altra parte. Saldanha sembra tendere a stabilirsi in Braganza. *(Comm.)*

— Le più recenti notizie di Bona sono in data del 25. settembre. Il dì 24. seppesi colà che il giorno avanti gli arabi avevano assalito a più riprese il campo di Guelma. Le loro torme mossero all'attacco, animate da militari stromenti, ed erano probabilmente comandate dal luogotenente di Ahmed. Esse furono fulminate dall'artiglieria francese, e lasciarono il terreno coperto di cadaveri. Questa notizia aveva determinato il Duca de Nemours ad anticipare la partenza pel quartier generale di Merdjez el Hammar Dicevasi ch'egli doveva partire lo stesso giorno 25. accompagnato dal generale Damremont. La mossa dell'esercito verso Costantina era fissata pel 29. o pel 30. Speravasi di entrare in quella Città senza trar colpo, supponendo che Ahmed-bey certo oramai di non essere sostenuto dal tunisino, nè avendo altro rifugio che il Deserto, farà egli il primo un passo per un sincero accordo, e scenderà ad una pace vantaggiosa ed onorevole per la Francia. (G. G.)

ROCCA S. CASCIANO

Il giorno 17. del caduto mese di Settembre segnava per questa Terra, e per la Provincia un epoca di un più felice avvenire, pubblicandosi in tal dì, il Sovrano Motuproprio, che stabiliva in Romagna un Regio Commissario, ed un Tribunale Collegiale Civile, e Criminale per la migliore direzione del Servizio del Buon Governo, e della Polizia, e dell' Amministrazione della Giustizia Civile, e Criminale.

Per tanta segnalatissima Sovrana Provvidenza la Popolazione per slancio spontaneo si portava nelle ore pomeridiane nella Chiesa di questa Pieve decentemente addobbata per rendere grazie all'Altissimo, e per invocare sopra l'Augusto Munificentissimo Nostro Sovrano, e I. e R. Famiglia le celesti benedizioni. I Regi Impiegati assistevano, e decoravano questa Sacra Festa di pubblica riconoscenza.

Compiti gli atti di Religione nella Serata questi Abitanti abbandonavansi ad una lieta, ed insieme tranquilla esultanza, prorompendo in replicate festose evviva al nome del migliore dei Regnanti, mentre illaminavansi le facciate delle Case, ed inalzavasi un globo areostatico tra le dilettevoli sinfonie della Banda Musicale.

Giorno di grata memoria per gli Abitanti della Terra di Figline fù il 23. Settembre del corrente Anno, nel quale comparve fra Essi inaspettato alle ore 12. circa meridiane l'Augusto Sovrano Leopoldo Secondo.

Smontato allo Spedale della Santissima Annunziata, Stabilimento dedicato alla Cura gratuita degl' Infermi, fondato dalla Famiglia Serristori, si degnò visitarlo, e quindi onorò pure di sua presenza il Convento delle Monache Oblate incaricate dell'assistenza degl'infermi medesimi.

Dopo aver pranzato nella Casa appartenente al Regio Spedale degl'Innocenti si trasferì ad osservare il Monastero delle Reverende Madri della Croce, e la Casa dei Padri Scolopi, ai quali è affidata la istruzione della Gioventù del Paese.

Recatosi, in seguito, alla Collegiata, ove ricevuto essendo da alcuni Canonici, sentirono questi la dolce sodisfazione di essere benignamente avvicinati dalla di lui Paterna Bontà.

Benchè breve fosse la sua permanenza, pure non sdegnò offrire amorevole accesso a tutti coloro, che a lui ricorsero, lasciando in essi il cuore pieno della ben meritata gratitudine.

Finalmente nulla trascurando di ciò che interessar potesse l'insieme del Paese, si portò a visitare i lavori di principiata costruzione del Ponte sul Fiume Arno, di cui è Impresario il Dottor Pietro Mancini, e la Casa di Educazione del Sacerdote Raffaello Lambruschini.

La Banda Filarmonica della Terra ebbe l' onore di eseguire varie Sinfonie.

Di somma esultanza per la Popolazione della Terra di San Giovanni Valdarno Superiore, fu la sera del 23. Settembre caduto, ove giunse quasi improvvisamente S. A. I. e R. Leopoldo Secondo nostro amatissimo Sovrano.

La prelodata Altezza Sua prese alloggio nel Palazzo dei Marchesi Feroni, e vi fù ricevuta dal Vicario Regio, dal Gonfaloniere, dal Cancelliere Comunitativo, da altri Impiegati, e da accorso numeroso Popolo, e la Banda Musicale del Paese eseguì brillanti sinfonie fino a notte avanzata.

Nella successiva mattina si trasferì all'Insigne Oratorio della Vergine delle Grazie, ove fu incontrata da tutto il Clero, e dall' Operajo del luogo, ed ivi ascoltò la S. Messa; osservò la particolare Architettura del Tempio, il decoroso apparato, le pitture, ed il ricco Corredo di argenti ed arredi, di cui per la speciale devozione è fornito, e quindi visitò le altre Chiese principali, e le scuole delle Fanciulle al Conservatorio, il Palazzo Pretorio, e percorse le Strade più frequentate della Terra rilevando varj miglioramenti che sarebbero utili a farsi, e d'abbellimento, accompagnata sempre dal Vicario Regio, e seguita dal Gonfaloniere ed Impiegati, e da affollata, ma rispettosa popolazione.

Nel corso della mattina con paterna sollecitudine accordò Udienza a tutti quelli che ne furon desiderosi.

Nel dopo pranzo fra il Comune dispiacere, ed il voto generale che il Cielo a felicità della nostra Toscana conservi per lunghissimo tempo i preziosi suoi giorni, la Reale Altezza Sua partì per Pisa di Sco.

Digitized by Google

N. 121. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 10. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 27. *Settembre*

La Corte lascerà Windsor il dì 1. ottobre per recarsi a Brighton; S. M. non verrà a Londra fino al 16. novembre.

—La Banca d' Inghilterra ha risoluto d'inviare agli Stati Uniti il sig. Cowel già direttore della Banca di Bristol unitamente ad un Commesso di Londra per stabilire coi loro corrispondenti alcune operazioni atte ad assicurare il reciproco interesse; dicesi che tal risoluzione sia stata presa dietro una lettera scritta ai direttori della Banca dal capitano Stockton sullo stato finanziero degli Stati-Uniti.

- Si sono ricevuti per mezzo del *Progresso* i giornali di Quebec del 28. agosto. Essi confermano che lord Goxford ha destituito dalle loro funzioni Mr. Papineau e diversi altri cittadini, ed ha disciolta la *Camera d' Assemblea.* Il partito che chiamasi costituzionale applaudiva a queste misure, ed il partito liberale sarebbe, secondo quei fogli, caduto in disfavore; quei fogli stessi però possono abbisognare di conferma.

—Le ultime lettere di Malta annunziano che il Vice ammiraglio Rowley ha ceduto al Vice Ammiraglio Stapford il comando della squadra inglese nel Mediterraneo, la quale dovea far vela per Tripoli di Barberia e Tunisi.

(*Deb.* e *Comm.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Oltre la notizia del parto di S M. la Regina, che ebbe luogo il 16. settembre, invece del 19., come fu erroneamente annunziato, le lettere recate dal battello a vapore la *Medea* contengono sulle dissensioni del paese i ragguagli seguenti:

« Il teatro della guerra civile è trasportato nelle provincie del nord sulla riva destra del Douro. Ivi le principali forze dei due partiti si trovavano concentrate il dì 19. e nessuna azione di conseguenza era accaduta dopochè le ostilità erano state riprese.

« Il barone di Almargen obbligato a levar l' assedio di Valenza si è ritirato a Oporto il 9. con 1300. uomini; la sua cavalleria aveva in gran parte disertato. Il dì 10. il visconte Das Antas è ivi entrato con 1800. uomini, e l'indomani il sig. Sa da Bandeira arrivò da Lisbona col 5.° battaglione dei cacciatori. Tutte queste truppe combinate coi 4. battaglioni della guardia nazionale, col reggimento provinciale e colla divisione Bomfim formano un totale di 7500. uomini, mentrechè i *cartisti* non ne hanno al più che 3200. Attendesi da un momento all' altro l' annunzio di una battaglia decisiva ».

— I porti di Vianna e di Caminha, e generalmente tutte le coste del Portogallo dal fiume Ave fino al Minho sono state dichiarate in stato di blocco fino del 12. settembre, e ne è stato dato avviso a tutti i consoli esteri residenti in Oporto.

— Saldanha (dice un' altra lettera) invece di prender la strada di Braga si è indirizzato a Torre di Moncorvo al nord-est. Dopo aver passato il Douro a Villanova de Foscoa, il dì 14., s'impadronì di una forte posizione sulla riva destra ed impedì agli avversarj il passaggio del fiume. Bomfim, costretto ad attraversarlo in altro punto, si trovò molto distante da Saldanha, il quale da Moncorvo sembra voler prender la strada di Braganza.

Simili notizie (dice il *Globe*) sono estratte dai fogli ministeriali, poichè nessun giornale dell' Opposizione può essere pubblicato. In Lisbona le asserzioni dei due partiti sono oltremodo contradittorie, poichè i partitanti del governo assicurano che i *cartisti* non possono riunire più di 3. a 400. uomini, mentre che i *pedristi* ne assegnano loro dieci volte più. Se il visconte Das Antas (soggiunge lo stesso foglio) e le sue truppe restano fedeli alla costituzione, Saldanha ed i suoi partigiani saranno costretti di rinunziare alla loro intrapresa.

—In seguito della nascita di un erede della Corona di Portogallo, il Principe Ferdinando di Coburgo ha preso il titolo di Re; una deputazione delle Cortes gli ha presentato in tal circostanza il seguente indirizzo:

« Sire! Il fausto e sì desiderato nascimento del Serenissimo Principe di cui il cielo ha favorito la felice unione di V. M. coll' augusta figlia dell' Immortale Duca di Braganza, la nostra illustre ed amata Regina, segna per il Portogallo un' epoca di speranza e di gioja universale. Un Principe che perpetuasse la dinastìa delle Case di Braganza e di Sassonia-Coburgo sul trono di D. Alfonso Henriquez, era l' oggetto delle più fervorose preghiere per parte del popolo portoghese. Il cielo ha esaudite le nostre preci col dare a V. M. un figlio e alla Corona un successore. In conseguenza di quest' avvenimento di fausto presagio le Cortes generali e costituenti hanno incaricata questa deputazione di congratularsi con V. M. a nome della nazione che esse rappresentano, e che ora è superba di aggiungere V. M. al numero de' suoi Re.

« Tali sono, o Sire, i sentimenti del più sincero attaccamento che le Cortes generali e costituenti presentano a V. M. in questo giorno felice ».

Il Re ha risposto:

« Mi è grata la manifestazione dei sentimenti che le Cortes generali e costituenti mi fanno indirizzare all' occasione della nascita del Principe successore della Corona. Io spero che questo avvenimento contribuirà potentemente all' unione ed alla prosperità di tutti i portoghesi; e voi potete assicurare le Cortes che io impiegherò costantemente tutti i miei sforzi al conseguimento di questo scopo ».

— Il gen. Bacon ritenuto prigione da qualche tempo è stato rilasciato sulla parola d' imbarcarsi per Cadice, e di là tornare in Inghilterra Il Governo si è incaricato di pagar le spese del viaggio. Mancatogli l' imbarco sul pacbotto *Braganza*, il generale è partito a bordo dell' *Iberia.*

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 30. *Settembre*

Abbiamo dal campo di Compiegne i ragguagli delle feste militari che vi hanno avuto luogo il 27. e 28. corrente all' occasione dell'arrivo colà di S. M. il Re con tutta la R. Famiglia. Fu la sera del 26. a 11. ore che gli augusti Personaggi giunsero al campo Nemours, quella delle due

Digitized by Google

sezioni che guarda la via di Parigi, essendo l'altra dal lato opposto detta il campo d'Orleans. Il campo Nemours era illuminato a fanali, ma al momento in cui fu annunziato l'arrivo del Re i soldati da una estremità all'altra del campo accesero a un tratto dei grandi fuochi che sparsero una luce chiara quanto il giorno e permisero loro di vedere distintamente e salutare i reali Ospiti. Il 27. S. M. eseguì una gran rivista sulla spianata di Margny; oltre a S. A. R. il Duca d'Orleans, ed al suo stato maggiore vi assisteva pure il ministro della guerra, molti altri generali, e parecchj personaggi esteri, fra i quali notavasi il marchese di Clanricard lord-luogotenente della contea di Galway, il luogotenente generale conte Biolla, il conte di Ohna, e il conte di Solnes, tutti e tre al servizio di S. M. il Re di Prussia, e il sig. L'Arnero consiglier di guerra di S. M. C.

Dopo la rivista S. M. colla R. Famiglia tornò in Compiegne ove tutta la popolazione era in movimento ed in festa; La sera ricevette l'ufizialità e lo stato maggiore. Il dì 28. S. M. fece l'inspezione del campo d'Orleans, ove il Principe reale gli avea preparata la piacevole sorpresa di una finta battaglia.

Le truppe riunite attualmente a Compiegne ascendono a 14. mila uomini d'infanteria, 4000. di cavalleria, e più gli artiglieri, pontonieri, genio ec. — S. M. ordinò che a ciascun soldato fosse distribuita, oltre l'ordinario, una razione di vino e 50 centesimi in denaro.

—Si attendono a Parigi per il 10. ottobre le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi, che, dicesi, si tratterranno qui fino alla celebrazione degli Sponsali della Principessa Maria col Duca Alessandro di Wurtemberg.

Alcuni giornali pretendono che questa celebrazione venga ritardata per certe difficoltà, ad appianare le quali il Duca stesso ripartirebbe sollecitamente per la Germania.

—I fogli del Belgio parlano con entusiasmo della continuazione delle feste anniversarie celebratesi a Bruselles, e delle quali il dì 26. fu il quarto ed ultimo giorno; presiedè a tutte una letizia sincera ed universale; le LL. MM. ne entrarono continuamente a parte, e l'ordine e la tranquillità non fu per un sol momento turbata.

—Non si hanno notizie dell'armata d'Affrica più fresche di quelle già date. Una Lettera di Bona del 16. parla di un complotto di diserzione scoperto fra gli *spahis* a Guelma.

Alcuni fogli dicono che le malattie nel campo di Guelma si moltiplicano, e che le pioggie equinoziali erano già incominciate.

Dalla Rada di Tunisi in data del 20. scrivono che l'ammiraglio Gallois era sul punto di partire per il Levante col *Montebello*, col *Tridente* e con altri Legni. A Tunisi era stata scoperta una cospirazione contro il bey regnante, ed il capo di essa, confidente del bey medesimo, aveva pagato colla vita il suo tentativo. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il seguente dispaccio telegrafico pubblicavasi il dì 29. a Parigi:

Bajonna 27. settembre ore 11. 6 mezzo.

„ Il conflitto del 19. è stato più importante di quel che erasi dapprima creduto. Don Carlos fa una precipitosa ritirata.

„ Un corpo di 6. mila uomini, distaccato dalla sua armata, è stato incontrato da Oraa nei contorni di Sacedon, e da esso disperso.

„ Questo generale insegue verso il sud la detta divisione. Il suo quartier generale era jer l'altro ad Huerte.

„ Espartero scrive da Fuentes che continua ad inseguire il grosso dell'armata carlista, la quale si ritira in disordine nella direzione di Trillo. Giungono continuamente disertori, e lo spirito delle popolazioni sembra essersi rianimato in favor della causa costituzionale.

„ Le elezioni incominciarono jeri a Madrid e proseguono con la maggior tranquillità. „ (1)

Su di che il *Debats* fa le seguenti osservazioni.

I luoghi di cui si fa menzione in questo dispaccio sono situati a poca distanza all'Est di Guadalaxara. Trillo è sull'Alto-Tago. Così, come l'abbiamo già dimostrato, l'armata carlista si ritira verso le montagne della Bassa-Aragona ove il forte di Cantavieja le serve di piazza d'armi e di punto d'appoggio. Non si può che felicitare i generali della Regina pel vigor dimostrato nell'inseguire il nemico, e desiderare che non desistano dall'impresa; ma l'esperienza del passato fa temere che cessi quest'ardore allorchè il nemico avrà ripreso posizione nella contrada che gli si abbandona da tanto tempo. „ *(Deb.)*

Altri posteriori dispacci telegrafici sono pubblicati nei fogli del 30. cioè:

Bordeaux 29. Settembre ore 7. e 1/2. di mattina

„ Nella notte del 20, Don Carlos aveva abbandonato Brihuega dirigendosi sopra Trillo. Espartero, che lo insegue da vicino, era il dì 21. a Fuentes. Nell'affare del 19. oltre un numero considerabile di morti e di feriti, il nemico ha perduto 230. prigionieri (fra i quali 11. ufiziali) e più di 500. disertori. Il brigadiere Miranda, capo della cavalleria carlista, è stato ucciso. Cabrera con 6. mila uomini erasi separato da D. Carlos, e prendeva in gran fretta la direzione di Cuenca inseguito da Oraa che gli avea presi 200. prigionieri. „

Bajonna 26. (forse 29.) settembre ore 6. e 1/2. da sera.

„ Il dì 23. a Pamplona accaddero nuovi moti sediziosi per causa di soldo arretrato nel 4. reggimento leggero, e frai *tiradores*, una parte dei quali venne licenziata. Malgrado questa anarchia nulla è cambiato rispetto alla guarnigione, che è abbandonata a se stessa. Il comandante della legione estera non potendo lasciare gli avanzi del suo corpo chiusi in Pamplona va a stabilirsi a Roncisyalle presso la nostra frontiera. „

(1) Le parole *jeri e jer l'altro* che si trovano in questo dispaccio hanno probabilmente relazione a una data di Madrid che sembra essersi omessa nel medesimo. *(Commerce)*

(AVVISI)

CARLO MARTINO BURDIN E COMP. DI CHAMBERY,

Vendono, e spediscono a limitatissimi prezzi ogni specie d'alberi fruttiferi, piante ed arbusti d'abbellimento sempre verdj con foglie piangenti, sementi da verziere, e di grande coltivatura, radiche di spagheri, polloni di vite, rosaj di alto, e di breve gambo, gelsi a molti rami, gelsi neri ed altri; ed in sostanza ogni qualunque altra qualità di piante da trapiantare in terreno caldo, e adatto ai melaranci.

Nelle spedizioni che la detta Casa è solita di fare soprattutto nei paesi più remoti, non trascura essa la condizione capace sola a preservare le piante dal gelo, o dal guasto nel lungo cammino; quella cioè dell'imballaggio cui dà sempre le più grandi cure.

Altronde l'estensione dei vivaj loro proprj, e la multiforme ricchezze delle raccolte che ivi vegetano le fanno abilità di soddisfare meglio che altri le richieste di coloro che vorranno onorarla di preferenza.

I suoi cataloghi saranno spediti *franco* alle persone cui piacerebbe d'averli presenti.

Archivio delle Scienze Medico-Fisiche Toscane
Anno I.° Fascicolo III.° Agosto 1837.

Parallelo dei due sistemi di Gall e di Hartmann; del Dott. Gio. Castagna. — Continuazione dell'articolo sulla gastro-enterite Bronssesiana; del Dott. B. Giuntini. — Sulle febbri intermittenti, Cenni di Luigi Morelli di Siena P. P. di Medicina Clinica nell'I. e R. Università di Pisa. — Sopra il polipo uterino; del Prof. Luigi Cittadini. — Dilatazione morbosa degli atrii o orecchiette del cuore; del Dott. Simone Notori. — Della infiammazione e della Teorica di G. Rasori—Del Cholera Morbus —. Memoria del P. Emiliani. D. Pietro Bruni — Sulle combinazioni chimiche in proporzion definite; speculazioni del P. Gioacchino Taddei—Geranium Robertianum efficace nella Gotta; del sig. Antonio Piccioli; — Cenno istorico intorno la Scuola di Crotone; del Dott. P. Bruni. — Lettera del Prof. R. Menici al Prof. Filippo Civinini, concernente un vizio di conformazione nello scroto, e retto intestino—Bibliografia Medica.

L'associazione e la Dispensa di quest'Opera si fa nello Stabilimento Batelli e figli di Firenze presso l'Arcispedale di S. M. Nuova.

Antonio Ristori di Bello Sguardo Agente del Podere del Tasso posto a Marignolle inibisce ad Antonio Scarselli colono di detto Podere qualunque contrattazione di Bestiame ed altro ec.

Antonio Raimondo Merlini possidente domiciliato in Firenze rende noto al Pubblico, onde non possa da alcuno allegarsene ignoranza, a tutti gli effetti di ragione, di avere inibito a Leonardo del Bianco, ed altri componenti la sua Famiglia, Colono già licenziato del Podere denominato Carraja posto nel Popolo di S. Cristofano a Novoli, Comunità del Pellegrino Potesteria di Fiesole, qualunque contrattazione di Bestiame ed altre operazioni riguardanti la Colonia del Podere medesimo e riscossioni di denaro, relative alle contrattazioni già fatte.

Si rende noto ad ognuno, che con Decreto del Tribunale di Asciano del dì 25. Settembre 1837. è stata ammessa la domanda di adizione di eredità del fù sig. Curato Don Angelo Fontani col benefizio della Legge, e dell'inventario fatta dal sig. Donato Fon-

PR... CO... DELLE...

Doppia Romana ..... „ 20. 13. 4.
Detta di Genova ..... „ 94. 16. 8.
Detta di Spagna ..... „ 97. 10. —

Detta Inglese, o Lira Sterlina ..... „ 29. 5. 1
Gregorina da cinque Scudi ..... „ 32. — —
Luigi ..... „ 27. 15. —

Colonnato ..... „ 6. 6. 8.
Tallari di qualunque specie ..... „ 6. 1. 8.
Pezzo da cinque Franchi ..... „ 5. 17. 8.
Crocione ..... „ 6. 10. —

Digitized by Google

Bajonna 29. Settembre a ore 9.

(Da Madrid il 26.)

„ L'ambasciatore di Francia al ministro degli affari esteri.

„ Il dì 22. Oraa ha raggiunto vicino a Cuenca il corpo carlista che egli inseguiva, lo ha battuto, e gli ha preso 900. prigionieri.

„ Il dì 24. il gen. Carondelet, dopo un impegno micidiale, ha forzato Zariateguy ad abbandonare Valladolid, ed ha liberato quel castello assediato fino.... (*interrotto dalla notte.*)

– Un giornale del mattino dà i seguenti ragguagli sopra un precedente fatto d'armi che sarebbe accaduto fra la divisione di Oraa ed un corpo carlista.

„ Sono giunte, esso dice, a Saragozza lettere di Madrid in data del 21. ed annunziano che Oraa, il quale trovavasi dalla parte di Alcocer, ebbe il dì 20. un serio impegno con una divisione dell'armata carlista forte di circa 5. mila uomini, che dirigevasi verso Cuenca. Questa divisione comandata da Moreno, noto per la fucilazione di Torrijos, ha perduto in un combattimento di tre ore più di 400. uomini, oltre un gran numero di prigionieri. Moreno separato da Don Carlos si è visto obbligato a gettarsi nella provincia di Cuenca.

„ La perdita sofferta dei carlisti nella loro spedizione contro Madrid, sebbene non vi sia stato un fatto d'armi decisivo, vien calcolata a circa 3. mila uomini. „

—Il corpo francese in osservazione nei Pirenei è attualmente ridotto a meno di otto mila uomini. Il generale Harispe che lo comanda insiste presso il governo per ottener del rinforzo, non restando garante, egli dice, di far rispettare dai carlisti il territorio francese, se non gli vengono accordate più imponenti forze. Lusingati dalla speranza di un successo, che credono prossimo, azzardano già insultanti provocazioni, ed hanno spiegata la loro bandiera varie volte con manifeste intenzioni ostili, di fronte ai nostri avamposti.

Il consiglio dei ministri è stato richiamato a deliberare su questo fatto, e dicesi essere stato deciso che sarebbe spedito un rinforzo al corpo francese di osservazione.

— Fra le notizie di Madrid del 19. e 20. Settembre trovasi riportato un ordine reale del 19. per l'organizzazione di un' armata di riserva da stabilirsi nella provincia di Jaen, più vicino che sarà possibile alla Nuova-Castiglia, della quale organizzazione è incaricato Narvaez.

Un decreto del capitan generale Quiroga prescrive a tutte le persone munite di armi di rimetterle in certi indicati depositi, eccettuato il caso di una speciale autorizzazione per ritenerle.

La municipalità di Madrid ha imposta una tassa straordinaria a tutti gli abitanti della capitale di 8 reali di *veillon* a testa (non limitando la generosità dei cittadini) pagabili in tre giorni di tempo per il pronto compimento delle fortificazioni della città.

Le prossime elezioni sono l'oggetto dell'attenzione pubblica si nella capitale, che nelle provincie, ove vengono pubblicate giornalmente le liste dei candidati.

Il *Patriotta* torna a parlare degli attacchi dei Mauri contro la fortezza di Ceuta, asserendo che essi furono la conseguenza di un maneggio carlista, e promettendo su tal proposito alcuni particolari ragguagli.

—Il capitano generale dell' Andalusia doveva esser partito fino del dì 11. da Siviglia per andare a Cordova con uno squadrone di volontarj ed una batteria, e mettersi alla testa della divisione incaricata della difesa delle provincie meridionali.

—Corre voce, dietro una lettera di Gijon (Asturie) che tutta l'argenteria della cattedrale di S. Giacomo di Compostella è stata imbarcata alla Corogna sopra un bastimento inglese che ha fatto vela immediatamente per l'Inghilterra. La stessa lettera aggiunge che il valore di quest'argenteria ascende a più di due milioni di reali, e che tal misura dicesi avere soltanto l'oggetto di sottrarre tali ricchezze all'eventualità di un saccheggio.

– Leggesi nel *Postillon* di Girona del 19.:

« Il governator militare ha ricevuto dal comandante di S Gio: de las Abadessas il seguente dispaccio in data del 14.:

« Sento in questo momento (ore 4. di sera) da uno de' miei emissarj che Urbistondo è partito oggi coi Navarresi, dirigendosi verso la Navarra, e che 80. ufiziali carlisti si trovavano questa mattina a Pobla in una critica situazione, essendo stati abbandonati dai loro soldati. »

Le truppe della Regina fanno tutti gli sforzi per riprender Pradas, punto importantissimo, poichè domina all'est la pianura d'Urgel, all'ovest il Priorado fino all'Ebro, al nord il paese fino a Lerida, ed al sud le fertili campagne di Tarragona: 600. uomini d'infanteria e 400. cavalli hanno posto l'assedio il dì 12. a questa piazza, ove sono rinchiusi 500. carlisti decisi di opporre la più viva resistenza.

Alcuni pezzi d'artiglieria sono partiti da Tarragona il dì 13. per cominciar l'assedio: il battaglione franco del Roset e due battaglioni nazionali di Reuss scortano questi pezzi, onde farli pervenire al loro destino e superare il punto del colle di Lilla, ove i carlisti sono riuniti per difenderne il passo. Si sa che questi pezzi sono giunti a Valls il dì 14., e ne sono ripartiti lo stesso giorno. Attendesi di momento, in momento una sanguinosa azione.

Don Manuel Cormano è stato nominato governatore di Girona.

La *Guardia Nazionale* di Barcellona del 19. dice che l'*ajuntamiento* e la giunta di commercio di quella città hanno spedito un indrizzo alla Regina per pregarla a non accordare al baron de Meer la dimissione da lui chiesta, essendo la sua presenza necessarissima in questo momento nella Catalogna. *(Deb. Comm. e Monde)*

---

tani di Asciano, ed a tal oggetto s'intimano tutti i creditori certi, ed incerti ad esser presenti volendo alla confezione dell'Inventario solenne che sarà fatta sotto dì 14. Ottobre prossimo 1837. e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dal Regio Tribunale di Asciano li 25. Settembre 1837.

Antonio Mariotti Proc.

Parte Deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di Commercio di Firenze sotto dì 1. Settembre 1837. in Causa Bellini e C. e Amministratore Berard e LL. CC.

Delib. Delib. Sull'istanze avanzate per parte dei signori Cesare Bellini e CC. previa la dichiarazione della Contumacia del sig. Gio. Matteo Berard ordina al sig. Francesco Lastrucci come Amministratore Giudiciale del Patrimonio di detto sig. Berard di procedere a distribuire, e repartire ai Creditori del medesimo sig. Berard a lira, e soldo dei loro respettivi Crediti ogni somma retratta dal detto Patrimonio da cui dovranno però essere prelevate con privilegio tutte le spese occorse nel presente Giudizio a detti sigg. Cesare Bellini e CC. e che sommariamente tassa, e liquida in fiorini quarantatre e cent. 20. compresa la spedizione e notificazione della presente Sentenza.

Ed in conseguenza sull'istanze avanzate per parte del signor Francesco Lastrucci ne' nomi suddetti. In primo luogo assegnò, ed assegna il precitato termine di un mese a contare dal giorno dell' inserzione in Gazzetta della presente Sentenza a tutti i Creditori di detto sig. Berard ad avere dedotti contro il medesimo i loro titoli di Credito, qual termine spirato sarà proceduto dal sig. Lastrucci al primo reparto tra quei soli Creditori che saranno comparsi.

In secondo luogo assegnò, ed assegna a tutti i suddetti Creditori il tempo, e termine di mesi due decorrendi come sopra ad aver detto, e dedotto quanto crederanno di loro interesse contro il progetto delle seguenti transazioni proposte dal sig. Lastrucci ne' nomi sopra. — Primo — Un Credito di circa lire novemila di difficile liquidazione contro il sig. Decugis di Livorno per compensarlo col medesimo ritirando da esso ricevuta di saldo dei Crediti che pretendesse avere detto sig. Decugis contro detto signor Berard. — Secondo — Sopra un Credito di lire millescicento circa contro il sig. De Montel di Livorno già inutilmente escusso per transigerlo, e comporlo in lire millecento pagabile in tre rate l'ultima delle quali in Dicembre anno corrente. — Terzo — Sopra un Credito Ipotecario di lire ottomilacinquecento circa contro il sig. Clodoveo Robinson, soggetto detto credito a promessa nel ritiro, e litigioso per transigerlo e venderlo per lire cinquemilanovecento. Qualora poi nessuno dei Creditori non opponesse nel suddetto termine a dette transazioni saranno stipulate dal sig. Lastrucci nei nomi, che ora per allora viene autorizzato a ciò stipulare, e definitivamente come sopra stagliare, stralciare, e transigere.

Ordina pubblicarsi colla Gazzetta di questa Capitale, la presente Sentenza.

Dice che le spese tutte fatte dal sig. Lastrucci per ottenere il presente Decreto, e quelle anche fatte al Magistrato Supremo dovranno da detto sig. Lastrucci prelevarsi con privilegio sugli assegnamenti del Patrimonio Berard.

È tutto maud. ec.

Firmati all' Originale — *Francesco Maria Ciacchi* Giudice.
Pietro Galli Giudice.

Aud. Bartolommeo Parigi Assessore. — *L. Chiocchini* Canc.

Estratta la presente copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Tribunale di Commercio di Firenze in filza di Sentenze, e Decreti del corrente Anno quale concorda salvo ec. Questo dì 2. Ottobre 1837.

C. *Angiolo Simoni.*

In quorum ec.

Per Copia Conforme — *M. Mannajoni.*

Digitized by Google

IMPERO RUSSO

(Dalle Rive del Mar Nero 16. Settembre)

Sentesi dal campo di Wosnessensk che essendo felicemente terminate le manuvre, l'Imperatore, accompagnato da S. A. I. l'Arciduca Giovanni, siasi già trasferito a Sebastopoli. L'Arciduca Giovanni pensava di seguire l'Imperatore nell'Asia, e di estendere il suo viaggio per quella contrada, sino al piede dell'Ararat, e poscia di recarsi nel suo ritorno a Costantinopoli. S. M. l'Imperatore Niccolò ha nominato l'Arciduca Giovanni capo di un reggimento di zappatori. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13. Settembre

Un fatto che eccitò la massima sorpresa fra questi abitanti, si è l'allontanamento di Pertew-bascià dal posto di Umuri-Mulkie-Nasiri, o ministro dell'interno, e la sua relegazione ad Adrianopoli. Quest'ordine del Sultano fu partecipato jeri mattina, e poche ore dopo Pertew-bascià era di già sulla strada del suo esilio. In suo luogo venne nominato Elhadsch Mehemed Aakif Effendi ex ministro degli affari esteri. Anche Emin Effendi, fratello di Pertew fu destituito dalla sua carica d'ispettore alle munizioni di guerra, e si nominò in sua vece l'ex Defterdar Hadschi Alì bey Emin dopo che avrà reso conto della sua amministrazione, passerà in esilio ad Iconio.

Pertew-bascià fu per molti anni l'anima del ministero, e la sua caduta è uno dei più importanti avvenimenti, che qui abbiano avuto luogo da lungo tempo, e che eserciterà una grande influenza sulle attuali relazioni diplomatiche. Pertew Effendi era assai legato in amicizia con lord Ponsomby.

Elhadsch Mehemed Aakif Effendi, nuovo ministro, si è notoriamente inimicato col ministro britannico nell'occasione dell'affare Churchill. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 5. Ottobre*

NOTIZIE SANITARIE

La malattia procede rapidamente verso il suo termine come rilevasi dalle cifre seguenti:

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
3. Ottobre	1.	90.	5.	395.
4. detto	1.	77.	2.	317.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 1. Ottobre ed altri)

Affari di Spagna. — Lo stato dell'atmosfera non ha permesso di conoscere la fine dell'ultimo dispaccio telegrafico che annunziava la liberazione di Valladolid per opera di Carondelet

Le ultime notizie di Madrid sono del 23. e del 24. — In complesso esse sono favorevoli ai *cristini* i quali continuano ad inseguire i carlisti col massimo ardore facendo provar loro frequenti perdite. — Una reazione nel senso del partito moderato sembrava aver luogo a Madrid, ove fino del 22 erano incominciate le operazioni elettorali; nella lista dei presidenti di distretto leggevansi i nomi di Martinez de la Rosa, Barrio Ayuso, Medrano, Castanos ed altri di pari notorietà. — La *Gazzetta di Madrid* contiene diversi rapporti di Oraa sopra i fatti d'arme già accennati; in uno di quei rapporti il generale informa il ministero della punizione esemplare a cui credè bene di dover sottoporre il borgo di Buendia per essersi rivoltato in favore di D. Carlos.

Il gen. Espartero scrive dalle vicinanze di Cifuentes il 22, esser egli escito la mattina da Fuentes portandosi sopra Brihuega, dal qual luogo D. Carlos era partito a tre ore della notte innanzi, seguendo la strada di Cifuentes e che egli continuava la sua marcia per la via di Canredondo per prendere quella di Molina. Espartero continuava ciò ch'egli chiama *inseguimento*, facendo alcuni prigionieri e prendendo qualche cavallo.

Lo stesso generale, arrivando il medesimo giorno a 8. ore di sera da Cifuentes, dice che il nemico avea preso il cammino di Torre Cuadrada e crede che abbia l'intenzione di passare per Alcolea del Pinard, onde traversare la Castiglia per Medina-Celi o Siguenza; egli aggiunge che si metteva in marcia a tre ore del mattino per portarsi sopra Alcolea.

—La nomina officiale del gen. Narvaez è stata accolta con generale approvazione; dicesi che essa sia stata l'effetto di speciali premure per parte di Espartero.

La tranquillità di Valenza sembra ristabilita; gli ultimi successi di Oraa che hanno forzato Cabrera e Forcadell a ripassare il Tago, hanno fatto cambiar d'aspetto le cose.

Il colonnello Lacy si è trattenuto più giorni a Saragozza con due altri ufiziali inglesi prima di passare a Barcellona ove è provvisoriamente incaricato di sorvegliare all'impiego che potesse occorrere delle forze navali di S. M. B.

Londra. — I fogli del 29. danno un estratto del Messaggio del presidente Van-Buren al Congresso degli Stati-Uniti, arrivato per mezzo straordinario a Liverpool. Sembra che questo ben lungo documento non si estenda al di là degli affari interni senza neppur toccare la politica estera. Soprattutto si aggira sulla finanza e sul commercio proponendo fra le altre cose una Legge sopra i fallimenti. Vi è accennato che in quest'anno le spese eccederanno di 6. milioni di *dollari* le pubbliche entrate.

—Leggesi nel *Times* che l'ammiraglio della flotta inglese del Tago abbia ricusato di riconoscere il blocco di una parte di littorale portoghese.

La principessa di Sassonia Weymar giunse la sera del 27. a Douvres, e dopo 4. ore di riposo partì per Londra. *(Deb. Com. e Gen.)*

Pian di Scò

Il dì 24. e 25. del caduto Settembre furono i più fausti giorni che mai splendessero pel Popolo di Scò, e saranno lungamente di dolce memoria a questa popolazione. Proveniente da S. Giovanni circa le ore 23. e mezza del dì 24. giunse tra noi S. A. I. e R. l'amato nostro Sovrano. Sebbene l'arrivo del Principe fosse quasi improvviso, pure la incerta voce che in brev'ora erasi sparsa della di lui venuta, bastò perchè intorno alla Pieve, ove dicevasi che si sarebbe fermato, si raccogliesse un'immensa folla di Popolo esultante, e bramoso di goder della vista del suo Sovrano. Frattanto il degnissimo nostro sig. Pievano Luigi Falugi studiavasi con ogni impegno di apparecchiare la sua canonica, come meglio potevasi, secondo la ristrettezza del tempo, al ricevimento di tanto Ospite. Finalmente Egli giunse tra le più sincere acclamazioni della moltitudine Smontato alla porta del Giardino, che dà un bell'ingresso alla Pieve, fu ivi ricevuto dall'ottimo sig. Pievano, che lacrimava per tenerezza, e ringraziava il Cielo di aver riserbata la sua vecchiezza a tanta consolazione. Dopo le vicendevoli accoglienze, preceduto da torcie accese, l'augusto Principe fù introdotto nel preparato appartamento, ove, dopo breve riposo, si degnò di ammettere alla sua Udienza i signori Gonfalonieri di Pian di Scò e di Castelfranco, e il sig. Pievano.

La mattina seguente, al suono di bella Zinfonia eseguita dalla Banda di Castelfranco, S. A. I. e R. uscendo dalla parte del Giardino, si recò per udire la S. Messa alla Chiesa, che nella notte era stata ornata con quella maggior pompa che permettevano le circostanze; nè fù difficile eseguire un assai decente assetto, abbondando il nostro pio e zelante Pievano, cui tanto stà a cuore il decoro della Casa di Dio, di belle sacre suppellettili. Dopo la Sacra Funzione il Sovrano si dilettò di percorrere questi contorni, ammirandone l'amenità, commendando le nostre coltivazioni, che l'industria attestano e l'intelligenza dei nostri Agricoltori. Restituitosi alla Pieve, quivi pranzò al suono di bei concerti musicali eseguiti dalla prelodata Banda, che trattenevasi nel Giardino sotto le finestre della Sala del pranzo. Dopo pranzo, consolato il Pievano con esprimergli nei più cortesi modi la sua sodisfazione per la ricevuta accoglienza, immediatamente partì, prendendo la via di Montecarelli, ove trattennesi ad osservare con molta curiosità quella bella doppia cascata d'acqua, che offre un'assai graziosa veduta, e ferma piacevolmente l'occhio dell'osservatore delle bellezze della natura. Quivi incontrato dal Parroco di Faella, che gioiva, che sì propizia occasione si presentasse di umiliare al suo Sovrano li omaggi suoi e del Popolo a cui presiede, discese a quel Borgo, ove per brevi istanti fermossi, passando in Chiesa alla visita del SS. Sacramento. Di lì l'Augusto Viaggiatore, montato a Cavallo, con tutto il suo seguito, proseguì il suo viaggio alla volta del Pian di Cascia.

NB. All'articolo inserito nella Gazzetta del 14. Settembre 1837. relativo alla ammissione della Graduatoria dei Creditori del fù Dottor Pietro Bellucci in luogo e vece del Dottor Giuseppe Sanetti deve dirsi Dottor Giovacchino Sanetti.

Estrazione di Firenze del dì 7. Ottobre 1837.

33. 27. 31. 25. 42.

Digitized by Google

N. 122. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 12. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 29. *Settembre*

Jeri S. M. la Regina eseguì una nuova rivista di truppe di linea, guardie del corpo, granatieri della guardia, lancieri ec. S. M. comparve sopra un bellissimo cavallo bianco portando l' uniforme di Windsor e l'ordine della giarrettiera; oltre S. A R. la Duchessa di Kent trovavansi in compagnia della Regina lord Melbourne, lord Palmerston, lord Hill, il marchese di Conyngham, e il Principe di Lichtenstein in un uniforme di generale Austriaco.

Grandi preparativi si fanno a Guildhal pel ricevimento della Regina. Il banchetto che le verrà offerto dal lord maire e dalla municipalità sarà degno della Sovrana che deve accettarlo e di chi glie l' offre.

Molte persone per la grande affluenza non potranno forse godere di questa festa. Il corpo municipale ha nonostante dati ordini perchè sia ammesso il maggior numero possibile di sudditi affezionati a S. M. affinchè possano dimostrarle i loro sentimenti d' amore e di rispetto.

— La Corte criminale di Limerick (Irlanda) in un caso veramente straordinario ha pronunziato un decreto che fa onore al suo *Giury*. Trattavasi di una sciagurata madre accusata, e pienamente confessa di avere colla più fredda premeditazione e colla più inalterabile indifferenza messa a morte una sua piccola figlia di 10. anni. L'impassibilità della colpevole durante tutto il suo esame, l'assenza di qualunque ombra di pentimento, aggiungevano un maggior carattere di odiosità all'inaudito delitto. Il *Giury* aborrendo dall'idea di crederlo possibile in natura, ha dichiarata questa madre, malgrado le sue reiterate confessioni, non rea, ma demente, e come tale soltanto l' ha condannata alla reclusione perpetua in uno spedale. (*Deb.*)

— D'altro non si parla alla Borsa che del messaggio del Presidente Van-Buren letto il dì 4. settembre al Congresso degli Stati-Uniti. I giornali non riportano che alcuni squarci, e anch' essi ben lunghi, di questo lunghissimo documento. Non essendo ancora arrivati in città i fogli americani, ignorasi qual effetto abbia esso prodotto sullo spirito pubblico a Nuova-York, e sulle operazioni finanziere di quella città. Gli Americani qui dimoranti e generalmente ben informati degli affari del loro paese credono che il Presidente sarà secondato nella sua determinazione di aderire al sistema di pagamento in moneta effettiva, sì per parte del governo come per parte dei cittadini. (*Deb.*)

« La popolazione degli Stati-Uniti (dice su tal proposito un Giornale) aspettava con viva ansietà la riunione del Congresso che è stato specialmente convocato per occuparsi delle misure che esige lo stato della circolazione in quel paese. Erasi in curiosità di conoscere le disposizioni del nuovo Presidente e del gabinetto, e credevasi che gli avvenimenti degli ultimi mesi, la sospensione forzata dei pagamenti in numerario, e il *deficit* nelle entrate, avessero operata qualche modificazione nelle opinioni del potere esecutivo, e che il Presidente Van-Buren non fosse più contrario al ristabilimento di una Banca nazionale centrale. Ma nell'avvicinarsi l'epoca dell'apertura del congresso, le disposizioni del Presidente parvero meno rassicuranti, e si previde una lotta animata sulla questione che divide in due campi i cittadini dell' Unione. Il Messaggio del 4. settembre non è tale da sedare questa lotta poichè fa conoscere l'idea di continuare l'opera intrapresa dal Presidente Jackson, cioè la sostituzione della moneta metallica alla carta delle Banche. Esso non risolve alcuna delle difficoltà per le quali attendevasi con impazienza la riunione del congresso; non prende l' iniziativa di alcuna importante misura; solo domanda che sia regolarizzato l' impiego di 9. a 10. milioni di *Dollari* di cui il tesoro può ancora disporre per applicarli agli attuali bisogni. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 2. *Ottobre*

Jeri sera verso le ore otto S. M. il Re arrivò da Compiegne a Saint-Cloud. I ministri dell'interno e della marina lavorarono nella serata con S. M.

Il campo di Compiegne sarà levato domani. Il duca e la duchessa d'Orleans non partiranno da quella città fintantochè le truppe non si siano separate per tornare alle respettive guarnigioni.

—Dicesi che le notizie di Bona recate a Tolone dal pacbotto la *Sfinge* e quà trasmesse per Telegrafo vennero prima di tutto comunicate al Re tostochè giunse a Saint-Cloud. Il governo stamattina nulla ha fatto pubblicare su tal proposito, e neppure sono state ricevute lettere particolari; tuttavia correva voce che un nuovo motivo di ritardo si fosse frapposto alla spedizione di Costantina per la defezione di un capo arabo sulla cui neutralità si era contato finora.

Il *Monitore Algerino* del 23. ed altre corrispondenze d' Algeri non parlano che di operazioni preliminari già note e dell' arrivo di Abdel-Kader nella provincia di Titery dopo aver sottomesse diverse tribù indipendenti del deserto.

I sette *cheicki* della montagna di Beni-Moussa hanno fatta la loro formale sottomissione alla Francia ponendosi sotto gli ordini del nostro caid el Hadj-el-Ouzàa.

Scrivesi da Tolone che la mattina del 28. arrivarono in quel porto tre bastimenti a vapore da Bona coll'incarico di prendere le truppe destinate a riempire il vuoto che le malattie lasciano nell' armata. Le lettere giunte con tal' occasione non parlano che dello stato sanitario delle truppe, e dell' incominciamento delle pioggie fino del 20. settembre; accennano bensì che il 23. gli arabi tentarono un colpo di mano contro il campo di Guelma d' onde vennero respinti con perdita.

Il Duca di Nemours e quasi tutti i generali trovavansi ancora il 24. a Bona, e sembrava dovessero partirne l' indomani. Era generale opinione che la situazione di Ahmet-bey fosse da qualche giorno in poi alquanto cangiata, e che le idee di pace non dovessero ora sembrargli inopportune; ma il duca di Nemours è deciso di non ascoltare alcuna proposizione se non che sotto le mura di Costantina. (*Deb. e C.*)

AFFARI DI SPAGNA

La fine dell' ultimo dispaccio telegrafico consiste nella sola indicazione che il castello di Valladolid era assediato da *otto giorni*.

Digitized by Google

Tutte le lettere provenienti dalla Spagna contengono notizie favorevoli all'armata costituzionale. Esse confermano tutto ciò che è stato annunziato finora dai dispacci telegrafici. Aggiungono anzi le corrispondenze di Oleron del 27. settembre, dietro quelle di Saragozza, che almeno dodici corpi distaccati dell'armata di D. Carlos sono entrati nella Bassa-Aragona nel ritirarsi dalla Castiglia. Ciascuno di essi componesi di 5. a 600. uomini, e tutti sono nel massimo disordine; ogni giorno essi contano dieci a dodici uomini di meno che vanno a presentarsi alle autorità della Regina. D Carlos, secondo alcuni rapporti, sarebbesi ritirato nelle montagne di Gallocanta, per passare probabilmente sulle rive poco lontane del Ziloca; altri lo dicono a Calamocha sulla strada maestra da Madrid a Saragozza.

Un' altra colonna carlista ha preso in fretta la via di Campillo, e strada facendo ha messo a contribuzione Daroca e Calatayud.

Finalmente Cabrera coi resedui della sua divisione si è incamminato verso Villastar passando per *Nuestra Senora de la Fuente*.

Sebbene immensi approvvisionamenti sieno riuniti a Cantavieja pel caso di una ritirata dell'armata carlista, assicurasi contuttociò che D. Carlos abbia piuttosto il disegno di ritornare egli stesso in Navarra, lasciando ai suoi generali l'incarico di continuare la guerra con quelli della Regina.

Una lettera di Don Domingo de Aristizabal, capo dello stato maggiore del gen. Oraa, assicura che dopo l'affare del 19. alle porte di Guadalaxara, D. Carlos abbia perduto più di 7. mila uomini. Fino al 24. si contavano mille prigionieri presi ai carlisti, 2800. disertori offertisi per entrare nelle divisioni di Espartero e di Oraa, ed altri mille almeno presentatisi agli alcadi dei borghi e delle città vicine alla strada per cui l'armata carlista si ritirava.

Per quanto tali valutazioni possano essere anche esagerate, tuttavia il sig. Aristizabal asserisce nel suo dispaccio che se il generale in capo non sospende o rallenta il suo inseguimento, l'armata carlista resterà sciolta prima di rientrare in Aragona.

—Si hanno da Logrono in data del 25. settembre i seguenti particolari sull'affare di Valladolid e sulle sue conseguenze, recati da un ufiziale di stato maggiore del barone Carondelet che avea lasciato il generale pochi momenti dopo la battaglia:

« L'affare, dice la lettera, fu sanguinosissimo; i carlisti si difendevano nelle strade, ma la nostra infanteria gli ha respinti colla bajonetta uccidendone un gran numero. Poichè le truppe nemiche si furono disperse, i quattro squadroni della cavalleria *cristina* girando intorno alla città le inseguirono fino ad Aranda del Duero. I 300. veterani che si erano rinchiusi nel castello, d'onde resistettero per 4. giorni all'attacco dei carlisti, accolsero i nostri soldati con gran trasporto di gioia.

« Zariateguy non era presente al combattimento di Valladolid; dicesi ch'egli si trovi a Siguenza. La colonna che Carondelet ha dispersa era comandata dal brigadiere Antonio detto *Lo Scudiero* stante la sua distinta abilità nel maneggio dei cavalli.

« I fuggitivi si diressero verso Osma; è presumibile che non potendo raggiungere Zariateguy anderanno ad unirsi alle truppe della Giunta di San Leonardo nelle montagne di Soria.

« Il barone Carondelet dopo aver fatto riposare le sue truppe dee portarsi sopra Hesquera per attaccare l'altra parte del corpo di Zariateguy, se pure essa non si è riunita al corpo di D. Carlos; in questo caso Carondelet si rivolgerà verso le truppe carliste che sono fra Burgos e Soria.

« Il brigadiere Ulibarri ha avuto l'ordine di marciare direttamente verso San Leonardo, di formare della sua divisione due colonne ed inseguire il nemico Il general Lorenzo sosterrà questo movimento con 3000. uomini.

« Finalmente il capo-battaglione Zurbano, secondo gli ordini di Carondelet, dee vegliare alla sicurezza di Logrono, ed Iriarte distribuirà il suo corpo lungo l'Ebro. »

(Comm.)

Altra lettera di Bajonna che parla dello stesso affare di Valladolid fa ascendere a 200. il numero dei morti, e a più di 300. quello dei prigionieri carlisti. La perdita dei *cristini* sarebbe stata molto leggiera, poichè la loro superiorità numerica non rese durevole la resistenza del nemico. Aggiungesi che il gen. Lorenzo facesse tosto fucilare cinque persone che avevano eccitata la popolazione di Valladolid a levarsi in massa a favore di Don Carlos. *(Monde)*

—Il *Memorial Bordelais* parla di un ordine, giunto a Bordeaux per telegrafo, di non concedere a verun ufiziale, sott'ufiziale, o soldato il congedo semestrale; alcuni pongono questa notizia fra quelle che riguardano le cose di Spagna. *(Comm.)*

—Leggesi nell'ordinaria corrispondenza di Madrid:

« I lavori di difesa che debbon contribuire a porre la capitale al coperto di un colpo di mano progrediscono con estrema attività. Moltissime persone sono occupate a demolir la fabbrica di tappeti ed altri pubblici edifizj vicini al muro di circonvallazione che dev'essere stabilito nella direzione del nord-ovest. Tutti gli abitanti delle case contigue sono imposti a ragione di 8. reali (2. franchi) a testa per contribuire alle spese occorrenti per i lavori di trincieramento

« Il governo impiega molto rigore ed attività nell'esazione di tutte le contribuzioni destinate per le casse dello Stato. Il generale Isidoro è incaricato di presedere militarmente a quest'esazione.

« Il duca dell'Infantado è stato tassato a 5,000. *duros*. In difetto di pagamento, la prigione attende il recalcitrante. Ciò è accaduto a Don Jose Caballero per aver ricusato di pagare 9000. *duros* a conto sui 15,000 che deve versare al tesoro. Un ricco americano, il sig. Coiran, parente del gen. Lignan, contribuirà per una somma egualmente

---

Siena. — Quanto più si moltiplicano i mezzi sicuri di sollevare la umanità sofferente, tanto più splendidi e sinceri esser debbono gli elogj a coloro i quali si consacrano a praticarli. La Litotrizia è oggimai riconosciuta come un vero progresso della Chirurgia, nè debbono passarsi perciò senza lode tutti coloro, i quali si adoprano a perfezionarla, o almeno a metterla in esecuzione. Il D. Zanobi Pecchioli, Prof. di Chirurgia Clinica e di Medicina operatoria nell'I. e R. Università di Siena ha il diritto a questo duplice encomio. Conosciuto tra noi, come tra gli stranieri per il felice resultamento ottenuto in difficili e complicate operazioni della più elevata Chirurgia in ogni genere di esperimenti, è divenuto fino dal suo principiare abilissimo nella pratica de'litontrici istrumenti. Fino dal 1828. Mr. Astley Cooper, Mr. Travers, Mr. Key gli avevano tributato un giusto encomio per le ingegnose idee, le quali aveva applicate all'apparato dell'illustre Civiale: il Dottor Malgnigne nel suo Manuale di Medicina operatoria dimostra la perfezione, che il Pecchioli aveva introdotta nel perforatore dell'istrumento: io non debbo tacere gli esperimenti eseguiti con felicità di successo sopra me stesso. Tormentato dai dolori prodotti da un calcolo, che da sei mesi incirca era sceso dal rene in vessica; egli alla prima seduta con l'apparato di Keurteloup, completamente lo triturò: nella seduta seconda furono estratti con l'apparato medesimo due frammenti non piccoli, gli altri seguirono le vie ordinarie. E il processo di questa operazione mi sgombrò affatto dall'animo quei timori che l'immaginazione vi avea fondati. Gli abilissimi Dottori Girolamo Grifoni Settore in questa nostra Università, Bruno Bruni Infermier Maggiore del nostro Spedale, e Casimirro Gori, i quali mi assistevano, come Colleghi per singolare amicizia, furono persuasi quanto io medesimo, che la franchezza nel maneggio dell'apparato, e la delicatezza nella operazione nulla lasciavano a desiderare al paziente. Accolgano perciò i Toscani con lieto animo questa notizia, accetti il Dott. Pecchioli questo tributo di amichevole riconoscenza. Nè l'amicizia, nè la riconoscenza mi guidano in questo momento ad esagerare o a mentire. Altri individui, di temperamento sensibilissimo, affetti dalla medesima infermità, hanno esperimentata l'abilità somma dell'egregio operatore con eguale felicità di successo: i Professori stessi del nostro Spedale e gli Alunni ne furono testimoni più volte ancora in quest'anno, osservando con quanta intelligenza ei sappia all'uopo combinare un metodo misto da tutti i metodi conosciuti: e noi possiamo oggi sperare, che dall'esempio di Maestri così Zelatori s'infiammino i giovani a divenir capaci di ridonare alla Italia il primato sulle altre Nazioni.

D. Andrea Peruzzi.

(AVVISI)

Presso Giuseppe Molini Librajo in Via degli Archibusieri a Firenze è giunto un copioso assortimento di scelti libri Inglesi di amena letteratura, di Educazione, e soprattutto di Descrizioni di paesi, accompagnate da bellissime stampe incise in acciajo, ed altro.

Dalla Libreria GIULIANI all'Insegna Di Pallade presso S. Maria Maggiore, si dispensa il fas. 3.° Agosto 1837. Anno 1.° dell'ARCHIVIO DELLE SCENZE MEDICO FISICHE TOSCANE perciò sono invitati i sigg. Associati al medesimo di rivolgersi al ricevimento del suddetto fas.° — Alla medesima Libreria si riceve l'associazione alla COLLEZIONE DI MONOGRAFIE, MEMORIE, TESI ec, estratte dal REPERTORIO MEDICO-CHIRURGICO-OSTETRICO

Digitized by Google

vistosa. Tassando così i più ricchi abitanti della capitale, il ministero è pervenuto a pagare una parte dell'armata. Si può dire che ora la decima, le contribuzioni straordinarie, in una parola tutte le imposizioni sono sufficienti per far fronte alle spese attuali.

« La strada da Guadalaxara a Calatayud è sparsa di distaccamenti carlisti, che privi dei loro ufiziali, non seguono più una determinata direzione, sforzandosi solo d'involarsi colla fuga alle nostre truppe vittoriose. La guardia nazionale del circondario non cessa di condur prigionieri in città Attendesi in questa sera lo squadrone della guardia nazionale a cavallo, partita per Guadalaxara Questo squadrone deve ivi prendere e qui condurre 250. prigionieri, che Espartero aveva spediti in quella città sotto la scorta di quattro compagnie. Resulta da tutte le notizie giunte recentemente, che D. Carlos prosegue il suo movimento retrogrado; ma ignorasi se voglia prender posizione alle falde delle montagne dell'Alcarria. *(Deb)*

OLANDA

Aya 25. Settembre

Il Principe Guglielmo Federigo Enrico, figlio minore del Principe d'Orange, era atteso nel mese di luglio o di agosto in Java reduce dalle Molucche e da Macassar, e doveva visitare alcune corti delle isole Indiane. Il giovane Principe sarebbe arrivato alla fine di settembre in Calcutta.

UNGHERIA

(Dalla Gazzetta di Agram del 26. Settembre)

Nella Città di Leibitz che l'anno scorso restò per una quarta parte danneggiata dal fulmine, quest'anno nel giorno 25. agosto per inavvertenza di un calzolajo scoppiò un incendio, che favorito dal vento del settentrione si estese sempre più e ridusse in cenere la maggior parte delle case con tutte le tre chiese, lo spedale, la scuola, la canonica parrocchiale ed il palazzo del consiglio. Sventuratamente in tale circostanza, perdettero la vita anche molte persone.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20. Settembre

Secondo le più recenti notizie, S. M. l'Imperatore estenderà l'attuale suo viaggio nelle provincie meridionali dell'Impero sino al punto estremo del confine verso la Persia cioè sino ad Erivan, capitale delle provincie armene nuovamente acquistate. Per le catene dei monti del Caucaso, l'Imperatore sarà accompagnato da un forte distaccamento militare. L'Imperatrice limiterà forse il suo viaggio sino alla penisola di Crimea e poscia ritornerà in Mosca, ove senza dubbio passerà la maggior parte del prossimo inverno. *(Ver)*

REGNO DI GRECIA

Atene 12. Settembre

La voce d'un parziale cambiamento di ministero si sostiene, benchè paja che il divisato mutamento siasi differito. Da alcuni giorni all'incontro il sig. de Rudhart domandò al Re la sua dimissione, la quale però non gli venne conceduta, e difficilmente glielo sarà nelle attuali emergenze. Si spera che questa momentanea malintelligenza, prodotta forse da stranieri fomenti, sarà in breve e di leggieri composta..

Un avvenimento che diede soggetto a molti discorsi in questa Capitale è il congedo dato da alcuni giorni alla gran maggiordoma di S. M. la Regina.

Alcuni fogli riportano la voce sparsasi che la Regina medesima sia incinta.

Annunziasi officialmente che il Re ha incaricato il corpo degl'ingegneri di sottoporgli il disegno pel ristabilimento della comunicazione per acqua tra il golfo d'Egina e quello di Lepanto col mezzo di un canale a traverso l'istmo dalla parte di Lutraki verso Kalmaki. Siccome l'esecuzione di tale impresa magnifica non incontrerà nessun ostacolo naturale, si può prevedere ch'essa sarà mandata ad effetto tanto più che un gran numero di case di commercio di Trieste si è offerto a formare per tale scopo una società di azionisti. *(Mil. e Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 7. Ottobre*

NOTIZIE SANITARIE

Le guarigioni dei *cholerosi* crescono felicemente ogni giorno, mentre quasi insensibile è il numero dei nuovi casi e dei morti; negli ultimi giorni si ebbero.

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
5. Ottobre	1.	28.	2.	288.
6. detto	2.	83.	2.	205.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 3. Ottobre ed altri)

Londra. Le ultime notizie degli Stati Uniti sono molto sfavorevoli ai progetti del Presidente Van Buren; essi vengono commentati con rigore dalla stampa americana del dì 8. che condanna la condotta del Presidente medesimo — Sono anche dolorose le notizie di Nuova-York rispetto alle navigazioni. Più di 11. bastimenti si trovavano sulla costa dal Capo Enrico fino al Capo Hatteras; il mare era coperto di rottami di bastimenti naufragati. — Il *Roscoe* ha portato a Londra 11000. sovrane, e 30000. dollari in effettivo.

Spagna. Scrivesi da Madrid il 24. Settembre.

« Ecco le ultime notizie che ci sono pervenute circa la marcia di Don Carlos. Il gen. Espartero lo segue a bre-

che si pubblica a Bruselles Compilata e Tradotta dal *D. N. Orsini* Bella Ediz. in 8.° a 2. colonne divisa in fascicoli al prezzo di paoli 3. il fasc.° con i Tipi di Bertani Antonelli ec. di Livorno, ed è in pubblicazione il fasc. 1.°

Domenico Scaramucci di Celle inerendo al Sovrano Motuproprio del 10. Agosto 1829. fa noto, che intende di valersi delle veglianti Leggi sulla Caccia, e di agire contro chiunque si farà lecito di esercitare qualunque specie di Caccia nei di lui Beni esistenti nella Comunità di S. Casciano de' Bagni e tutto onde non sia allegata ignoranza.

EDITTO

Il Tribunal Civile del Regio Commissariato di Volterra rende noto, che nella mattina de'30. Settembre del corrente anno 1837. da Giacinto Bertini Guardia alla Fattoria di Querecto in questa Civil Giurisdizione, in un Prato denominato „ Piano del Confino „ addetto alla Fattoria sopra enunciata, fu ritrovata vagante una Cavalla con Redo, senza conoscerne il proprietario, quale fu consegnata immediatamente al pubblico Stabulario. Ed è stato perciò assegnato il tempo di tutto il corrente mese di Ottobre, a chiunque crede di essere il vero, e legittimo padrone di Essa, o possa avervi qualche interesse, a presentare le sue Istanze in questa Cancelleria Civile, enunciare i connotati speciali della Cavalla medesima, e suo Redo, e dedurre quant'altro occorre onde poterla volendo recuperare in conformità di quanto è prescritto dalla Notificazione del 3. Giugno 1819. E tutto ec.

Dalla Canc. Civ. del R.° Trib. di Volterra
Questo dì 7. Ottobre 1837.
D. *G. Marraccini* Canc.

Il R.° Potestà del Tribunale di Monterotondo attesa l'avvenuta morte in questo luogo di Antonia Burlani Vedova in terze Nozze di Antonio Cerchiaj, con Decreto proferito all'Udienza dell'infrascritto giorno, ha assegnato il termine di un mese a tutti coloro che avessero diritto alla Eredità di detta Defunta, ad aver presentate al Tribunale medesimo le loro regolari istanze, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a forma dei veglianti ordini in materia, previa la nomina d'un Amministratore alla eredità giacente.

Dal Tribunale di Monterotondo li 4. Ottobre 1837.
L. Stefanopoli Pot. Int.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Giudice del Trib. di prima Istanza di Siena.

Si rende noto al Pubblico, che la prefata S. S. Illma. inerendo alle istanze di alcuni creditori del sig. Stefano Belatti negoziante in Siena con Sentenza dello scorso giorno, ha dichiarato detto sig. Belatti in istato di fallimento.

Ha ordinato che siano apposti i sigilli alle botteghe, magazzini, e abitazione del detto sig. Belatti, del quale ha pure ordinato il trasporto in queste pubbliche carceri per debiti civili.

Ha nominato in agente del fallimento il sig. Alessandro Bonelli possidente e negoziante in questa città.

Ha dichiarato l'epoca dell'apertura del fallimento al dì 1. Luglio 1837.

Ed ha finalmente ordinato, che la presente Sentenza sia resa pubblica per mezzo di Editti, ed inserzione nel Foglio Periodico degli atti giudiciari.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Siena
Li 29. Settembre 1837. *Vincenzo Casacchi* p. Canc.

Digitized by Google

ve distanza. Il dì 21. Don Carlos passò la notte nelle montagne di Guadalajara; il 22. l'armata carlista si messe in via, e si fermò la sera ad Alcolea. Espartero pervenne a passarle avanti dalla parte destra più di sei leghe e per impedirle la ritirata occupò Almadrones Jermattina 23. D. Carlos dirigevasi in fretta verso Ahenza seguendo il corso dell' Henares, mentre che Espartero portavasi verso Siguenza coll'idea di arrivarvi prima del nemico; sembra però che mediante una contromarcia forzata a traverso del paese quasi impraticabile di Bujarralva Don Carlos abbia potuto refugiarsi in Aragona ove dev'essere entrato per Campillo.

Ecco gli ultimi dispacci telegrafici pervenuti a Parigi:

Bajonna 29. settembre ore 3. e mezzo.

« Il gen. Carondelet ha scritto al comandante di Burgos che il 24. egli aveva assalito Zariateguy e scacciatolo da Valladolid dopo avergli cagionata una perdita notabile; artiglieria e munizioni, tutto è stato ripreso dalle truppe della Regina. »

(Il secondo dispaccio di Bordeaux 30 settembre contiene la stessa notizia aggiungendo che l'artiglieria ripresa al nemico consiste in 16. pezzi di cannone.)

Bajonna 30. Settembre a 7. ore pom.

» I Carlisti invasero il dì 28. la Valle di Abescoa, disarmarono tutte le guardie nazionali, bruciarono molte case ed il villaggio di Garalda, e quindi ritornarono il 29. a Burguette minacciando Valcarlos e gli altri punti di comunicazione fra la nostra frontiera e Pamplona. » (*Deb.*)

Il *Memoriale di Bordeaux* del 30. dice che il giorno innanzi due corrieri provenienti da Bajonna portarono la notizia di un gravissimo affare accaduto frai generali della Regina e l'armata di Don Carlos, la cui perdita sarebbe considerabile attesochè molti capi erano restati uccisi, e molti altri feriti o prigionieri.

I giornali di Barcellona fino al 22. parlano diffusamente dell'assedio di Prades. I carlisti profittando di un momentaneo allontanamento degli assedianti escirono dalla fortezza e messero il fuoco alle case dei costituzionali; questi ritornando in Prades diedero fuoco per rappresaglia a parecchie case dei carlisti, talchè quella città non è più che un ammasso di rovine. — (*Com.*)

Spedizione di Costantina. Una lettera di Bona del 24 dice che il giorno avanti Ahmet-bey in persona si presentò ad attaccare il campo di Merdjez-Hammar in mezzo alla sua banda di musici ed alle sue bandiere; una di queste fu due volte rovesciata; egli si ritirò dopo aver perduto circa 420 uomini; le truppe francesi ebbero 9. uomini morti e 29. feriti. (*Deb.*)

VARIETA'

Si legge in un foglio inglese che il sindaco di Selkirk, in Scozia, si è messo a tavola per pranzare, avendo indossò un pajo di calzoni fatti colla lana che era ancora la mattina di quel giorno sul corpo di un agnello. Nel breve spazio di tempo scorso dalle 11. e mezzo antimeridiane sino all'ora del pranzo, la lana è stata tagliata all' animale, purgata, tinta, filata, tessuta e convertita in un pajo di calzoni. Una parte dello stesso panno è stata mandata nel medesimo giorno a Glasgow, per farne un altro pajo di calzoni al sindaco Gilmour, associato della casa Brown e comp. Una nuova macchina stabilita da quest'ultimo presso Silkik, è stato inaugurato con questa operazione dell'industria manifatturiera, eseguita con una sì maravigliosa attività. (*G. M.*)

NECROLOGIA

Mentre universale adulazione tenta togliere al cieco oblio i nomi di chi visse poltrendo nell' ignavia e nella mollezza, o di chi disgustò gli animi generosi con fasto insultante con orgoglio insensato; degnissimo di biasimo sarebbe quel labbro che avaro si mostrasse di giusta lode co' segnaci della virtù. Però debito di giustizia riputiamo annunziare anco ai lontani alcuna delle molte esimie virtù che riverito e caro hanno reso fra noi, finchè visse, il Prof. Ab. Domenico Stefani, e la letteraria gloria per cui nobil s'è fatto tra gl'ingegni più colti dell' età nostra. La costui morte, successa il 15. Settembre di quest'istesso anno, quando le altre appena sogliono avere privato pianto, fu di lutto comune a Pistoja sua Patria. Per le Piazze, pei cerchj se ne favellò se ne fecero lamenti: gli Scolari, gli amici e numeroso popolo l'accompagnarono alla sepoltura.

Dotato di spirito pronto ed energico, d'una intelligenza chiara e penetrante, d'una memoria poco men che prodigiosa, di squisitissima sensività, negli esercizi della sua adolescenza intesa alle buone discipline era stato primo di tutti i suoi coetanei. E tanto rapidi e maravigliosi furono i progressi che il suo spirito fece nell'arringo degli studi che non parea passato per que' gradi che la natura sembra segnare alla comun debolezza.

Toccava appena il quinto lustro dell'età sua, quando nel Patrio Seminario e Collegio Vescovile fu eletto a Maestro di umane lettere. Passò quindi ben presto nel patrio Collegio Forteguerri, ove Professore in pria di lettere Umane, poscia di Belle Lettere si fece ai Concittadini ed agli stranì mirando oltre ogni credere pel suo valore nel volgere in italiana favella gli Scrittori onde l'antico Lazio s'onora con quella maestria che solo il genio, il forte sentire, e lo smisurato sapere in ambe le lingue ne danno.

Che l'amor della patria s'abbia ad antiporre ad ogni altro amore è nelle bocche di tutti, nel cuore di pochi; così veggonsi tutto giorno uomini di basso animo, dibandonato il loco natio, cercare altrove miglior fortuna ed ingrandimento. Ma il nostro Stefani, rinunziando a tutte speranze di grandezza e d'onori, non cesse ai molti inviti che il richiamavano altrove: pago della sua calma operosa e tranquilla estimossi abbastanza onorato del procurare i vantaggi del paese ove nacque.

Nè facil cosa è trovar congiunte in uno le belle qualità necessarie all'istruttore, che s'ammiravano in Stefani. Perocchè non tutti che penetrano addentro alle cognizioni più profonde valgono ad ammaestrare, e molti sono che o per orgoglio o per inerzia vogliono esser dotti essi soli. Stefani i giovani tutti tenesi dell'imparare eccitava, istruiva, proteggeva, ne commendava i progressi, plaudiva ai loro conati, ammaestrava ingegni valorosi, alcuni de' quali son già fatti l'ornamento, il sostegno, e la più bella speranza della patria.

La diffusione del sapere, l' esercizio del privato e pubblico insegnamento è un bene di che niun'altro è maggiore, niun'altro è più prezioso. Stefani ne andò lieto ed altiero; ma troppo modesto con tanto ingegno, troppo da ogni cupidità alieno non ambì perpetuare il benefizio de' suoi insegnamenti. Opere di comune utilità non iscrisse. Volgeva in animo il pensiero di portar luce di filosofia nell'insegnamento Grammaticale della Lingua Latina, e prevenuto da immatura morte, non lasciava che la parte etimologica di essa grammatica, la quale, allor che vide per la prima volta la luce, si meritò gli encomj di sinceri Giornali.

Avria ben anco potuto dimostrare che l'Arte di ottimamente poetare vive tuttavia in Italia; ma, dotto senza vanità, non partecipò mai a quel furor di stampare che invade oggi anco i più miserabili fabbricatori di versi. Nulla ostante la memoria vivissima che tutti i suoi Concittadini serbano de' nobili suoi canti è testimonio del merito vero di que'componimenti che leggeva nella patria I. e R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, e che a lui i primi Letterati d'Italia richiedevano invano; perocchè delle opere sue non si pregiò mai. E così col bello scrivere, e colla bella modestia fu senza invidia, ma non senza gloria.

A nissuno di tutta Italia secondo nella cognizione della Lingua Latina, a moltissimi primo, in essa componeva per amore e riverenza a questa lingua, non per ostentazione di quelle lettere dal cui possesso pare che rea trascuraggine di questo secolo la gioventù ne ritragga. Nè per consiglio di mente maligna, ma per disdegno delle umane sozzure e pel deforme spettacolo della baldanzosa prosperità de'tristi, si piacque dell'amaro ghigno di Talia: nulla ostante non più d'uno mai tra suoi amici si potè vantare d'avere udito quei suoi carmi nobilissimi e belli, o dettati latinamente coll'oraziana lepidezza o nella nostra favella colla forza dello stile dantesco.

Contento alla sua fortuna onori non cercò, non ambì: povero di sustanze fu veramente ricco, come colui che seppe mirabilmente limitare i suoi bisogni, ristringere i desiderj, cercare quanto basti. Nell' acquistarsi fama si astenne dal far mostra di sue virtù, dall'usar arte. Lodava liberamente gli eccellenti: non commendava i non sufficienti; perocchè da siffatte lodi si nutrica e si cresce la impudenza, si guastano e s' inviliscono le Arti: sapienza austera e difficile in tanta viltà di letteraria adulazione. La sincerità e il candore furon qualità tutte sue: non seppe esser mai cortigiano o bilingue: non cercò trionfo sulla credulità con affettata contegnosa impostura. Incolto anzichè no della persona, era di facili costumate maniere; ma nulla attaccato alle usanze e ai riti sociali dispregiava quella vernice di gentil porgere e civil conversare di che tanto *il gran mondo* si diletta, ed erasi ben altra civiltà formato, la quale tutta s'avea nel suo bel cuore riposta. Della temperata giocondità amico, delle familiari amicizie più cordialmente si piacque; e dolce era conversare con lui chè di arguti motti, di leggiadrissime novelle, di urbane facezie i discorsi suoi bellamente condiva.

Rappresentò compitamente in tutta la vita con gravità e decoro il buon Sacerdote, non dimentico però ch' ei vivea fra Uomini, ch' era parte d'una civile comunanza: odiò ogni pompa di farisaica morale: abbominò superstizione e delirante filosofismo: temne rigida austera coudotta di virtuoso ed innocente costume.

L' indole saggia, la pacifica vita, un' anima tranquilla erano scolpite nel suo volto.

Era ne' 47. anni quando se gli appressò la morte. Confortato dagli ajuti estremi della Religione, non terrori, non angosce, non lamenti, non lagrime, non disperato silenzio accompagnò costui al passo donde non fu mai reduce alcuno. Affrante da breve infermità, paragonando la sua dipartita ad un viaggio per divina occulta provvidenza fermato, allorchè ebbe ricevuta l' Estrema Unzione, dalla seggia ov' era assiso distese le braccia agli amici che mesti faceangli corona, strinse loro la mano, e sclamato con ferma voce *Addio Amici*, senza più parole, senza lagrime sino all'ultimo, senza sospiri con divota quiete vide il suo fine.

Nell'Accademia Pistoiese starà l'Effigie di lui ritratta in tela: nobilissimo e chiaro Scrittore ne celebrerà le lodi colla sua stupenda penna: la patria ornerà d'un monumento la terra che serba le onorate reliquie del grande e modesto letterato, del savio sacerdote, dell' util cittadino, che vivendo procurò il ben della patria, lasciò morendo eredità non peritura: amor di virtù, di-guità non intaccata, fama fiorita.

Digitized by Google

N. 123. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 14. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 2. Ottobre

Continua a manifestarsi nel ceto commerciale l' impressione prodotta dal messaggio del Presidente degli Stati Uniti, sebbene da veruna parte non siasi emessa un opinione sui probabili effetti che ne potranno emergere.

I fondi americani non hanno subito alcuna variazione perchè da qualche tempo in quà un numero scarsissimo di questi valori vien messo in corso.

Stamattina sulle due ore è stata fatta qualche vendita nei fondi portoghesi in seguito, dicesi, di notizie giunte da Lisbona sfavorevoli ai *cartisti*; correva voce che Saldanha forse restato ferito.

— Domani la Regina vedova dee recarsi a visitare la tomba del defunto Re e quindi a fare i suoi complimenti alla nuova Regina. Gli usi di Germania fissano tal ceremonia al termine delle otto settimane dopo la morte del Re; ma la Regina Adelaide volendo adempierla 15. giorni sono, provò una tale emozione che non le permise neppure di entrare in carrozza.

— I danni occorsi nel *Tunnell* sotto il Tamigi per l'ultima irruzione delle acque sono stati riparati, ed il pubblico è ammesso a vedere i lavori che progrediscono colla possibile celerità; vi sono più di 200. operaj che si succedono e riposano a vicenda per metà onde non sia mai sospeso il lavoro che continua giorno e notte. (*Deb. e Com*)

FRANCIA

Parigi 4. Ottobre

La tante volte annunziata Ordinanza di dissoluzione è comparsa stamattina nel *Monitore*: eccone il testo:

« Luigi Filippo ec. ec. Sul rapporto del nostro ministro Segretario di Stato al Dipartimento dell'Interno abbiamo ordinato ciò che segue:

« Art. 1.° La Camera dei Deputati, è disciolta.

« Art. 2.° I collegj elettorali sono convocati pel 4. novembre prossimo all'oggetto di elegger ciascuno un Deputato. I due collegj elettorali della Corsica sono convocati per lo stesso oggetto pel 18. Novembre medesimo.

« Art. 3.° La Camera dei Pari e quella dei Deputati sono convocate pel 18. Dicembre.

« Art. 4.° Il nostro ministro Segretario ec. è incaricato ec.

Dato dalle Tuilleries il 3. Ottobre 1837.

— Con altrettante Ordinanze individuali dello stesso giorno, controfirmate dal Presidente del Consiglio, S. M. il Re ha nominato 50. nuovi Pari, molti dei quali sono antichi o attuali deputati, Presidenti di diverse Corti, membri di diversi Consigli ec., alcuni che furono altre volte ministri, come Mr. Humann, Mr. Merilhou, e Mr. Pelet de la Lozere, altri che sostennero le funzioni di ministri plenipotenziarii all'estero come il Barone Bignon, il Conte E. d'Harcourt, ed il sig. Serrurier; diversi distinti uffiziali come il luogotenente generale Conte de Castellane, il Visconte Tiburzio Sebastiani, il Barone Darriule ec., due vice-ammiragli il sig. Halgan ex governatore della Martinicca, ed il sig. Willaumez; e due membri dell' Accademia delle Scienze, cioè il Barone Carlo Dupin, ed il sig. Poisson.

— Sembra che non esista più veruna difficoltà circa al matrimonio della Principessa Maria col Duca Alessandro di Wurtemberg, la cui celebrazione dicesi fissata pel 12. ottobre; solo era indeciso se in tal circostanza dovessero aver luogo feste solenni, o se la cosa si limiterebbe ad una festa di Famiglia.

— Le notizie di Costantina sono tuttora le stesse. Le malattie affliggono la nostra armata. Jeri ebbe luogo un consiglio di gabinetto, e per quanto dicesi, fu in esso trattato della spedizione; non sappiamo però qual decisione sia stata presa.

Si sparse bensì alla Borsa la voce che il Duca di Nemours ritorna dall'Affrica, e che la spedizione sarebbe aggiornata alla primavera.

Si continuano a pubblicare le lettere d'Affrica giunte cogli ultimi packetti.

Quelle date da La Calle 16. e da Guelma 18 settembre fanno menzione di frequenti scaramucce che seguono fra gli arabi e le nostre truppe e nelle quali si hanno per la nostra parte pochi morti ma alquanti feriti.

— Il *cholera* a Tolone non fa danni straordinarj; dal 22. al 28. Settembre vi furono fra gli spedali, e la città, 38. casi, e 16. morti, notandosi per altro che in tal numero son compresi anche i casi sull'indole dei quali i medici non furono concordi.

— Nel prossimo novembre tornerà, dicesi, a Parigi il Principe di Talleyrand, la cui salute trovasi nel miglior grado possibile.

Leggesi nel *Courrier Belge* che le Camere del Belgio riprenderanno le loro funzioni senza che si tenga la solenne seduta reale di apertura; varie sono le congetture e le osservazioni che fanno i giornali su questa vistosa eccezione. (*Deb. Comm. e Monde*)

AFFARI DI SPAGNA

Gli ultimi fogli di Madrid sono del 25. 26. e 27. sett. Nella seduta del 23 fu letta per la seconda volta una proposizione del sig. Alconiza relativa alla responsabilità in cui sarebbe incorso il gen Quiroga col suo ordine che vieta ai giornali di parlare dei movimenti delle truppe. La proposizione fu rimessa alla commissione speciale sulle infrazioni alla Legge.

Nella stessa seduta il ministro della guerra ha pronunziato un discorso per servire di schiarimento alla comunicazione richiesta della corrispondenza passata ultimamente fra il governo e parecchi generali. Il ministro difende primieramente il governo dall'imputazione di aver abbandonata la Castiglia osservando che le circostanze lo hanno obbligato a rivolgere tutta la sua attenzione ad una sola parte del regno. Rammenta che quando fu conosciuto il disegno di D. Carlos d'impadronirsi della capitale, convenne soprattutto stabilire 1. Che il governo e le Cortes non avrebbero abbandonata Madrid perchè se mai il pretendente poteva entrarvi, i destini della patria si sarebbero trovati compromessi; 2. Che i carlisti non avrebbero neppure messo piede sul territorio di Madrid.

Digitized by Google

« Ciò stabilito, dice il ministro, convenne pensare ai mezzi di effettuarlo; si chiamarono tutte le truppe disponibili, ed il resultato delle adottate misure è bastantemente noto. D Carlos è in fuga. Chi ne attendeva i suoi dispacci dati da Madrid, sa già che ei ne è stato discacciato. Questo avvenimento che è di un alta importanza ha obbligato il governo a fare suo malgrado certi altri sacrifizj, ed è bene che le Cortes sappiano ch'esso non ha ceduto se non che ad un imperiosa necessità ec. »

Il ministro dell' interno mandò poi una circolare a nome della Regina a tutti i capi politici delle provincie per raccomandar loro di vigilare all' esatta osservanza delle leggi e di punire con rigore qualunque atto colpevole, richiamando in specie la loro attenzione su quelle guardie nazionali che nelle brevi invasioni del nemico non hanno spiegata quell' energia che il dover loro esigeva.

— In mezzo alle sue gravi occupazioni la Regina Cristina ha firmato il decreto di riorganizzazione del Museo di scienze naturali in Madrid.

— Il gen. Quiroga ha reso noto che chiunque per le vie di Madrid si permetterà atti di violenza o farà uso del bastone sotto qualunque sia pretesto, verrà nelle 24. ore condotto davanti a un consiglio di guerra.

— L' *Espagnol* pubblica una lista di candidati per il nuovo Senato, in testa della quale trovasi il nome dell'Infante Don Francisco di Paola.

—I dispacci di Madrid colla data del 26. giunti per corriere straordinario a Parigi contengono un rapporto di Oraa che annunzia di aver battuto Cabrera in vicinanza di Arcos, e di avergli cagionata una perdita di 1200. uomini frai quali 25. ufiziali. In questo affare Oraa ha dovuto lottare contro 11. battaglioni carlisti e 5. squadroni, e si loda molto dell'energica cooperazione prestatagli dal colonnello Amor.

Anche il rapporto di Carondelet circa l'affare di Valladolid trovasi riportato nei fogli di Madrid del 26. che fanno ascendere a 25. pezzi l'artiglieria da esso ripresa al nemico oltre gran quantità di munizioni.

Le lettere della stessa data aggiungono che Manolin, general comandante la cavalleria carlista, di cui fu annunziata dubitativamente la morte, venne di fatto sotterrato a Muniesa accanto all' altro general carlista Quilez.

I giornali finalmente del dì 27. annunziano che un bando pubblicato il giorno innanzi ha tolto la proibizione fatta ai fogli di parlare dei movimenti militari; ma pur nondimeno que' fogli non parlano punto delle operazioni delle armate belligeranti; essi tributano però molti elogi al gen. Carondolet e alle sue truppe.

Scrivesi da Saragozza nella stessa data del 26 che una banda carlista è stata dispersa a Blesa da una piccola spedizione partita da Cistanda, la quale recavasi poi ad Anon per discacciarne alcuni distaccamenti nemici che vi si trovano.

La stessa lettera aggiunge che D. Carlos passò la notte del 22. ad Alcala d'onde partì il 23. per Soria; Espartero nell' inseguirlo non si fermò ad Alcala, e così calcolavasi che D. Carlos non fosse avvantaggiato che di due ore nella sua marcia.

— Don Carlos ha dato l'ordine a tutte le forze carliste della Navarra di riunirsi a Lodosa, sulle rive dell'Ebro.

—Dicesi che un insurrezione militare si è manifestata nell' *Encartaciones* (provincia di Santander) nel reggimento di Majorca e che un comandante è stato ucciso. Tosto il brigadiere Castaneda che comanda la divisione a cui appartiene quel reggimento, ha fatto arrestare e immediatamente fucilare i capi del complotto. L'ordine venne in conseguenza ristabilito. (G. G.)

—A S. Sebastiano il 25. erasi nella più grande inquietudine per causa dell'ordine del Governo giunto al brigadiere O' Donnell di recarsi subito a Burgos con cinque battaglioni. L' *ayuntamiento*, lord Hay, e il brigadiere O' Donnell eransi riuniti in consiglio, e lord Hay protestava di abbandonare la linea se la più piccola parte delle truppe fosse partita. Un corriere straordinario è stato spedito a Madrid per esporre il pericolo a cui resterebbe esposta San Sebastiano; e il dì 26. arrivò da Madrid la conferma premurosa dell' ordine.

—Tre dispacci telegrafici vennero pubblicati a Parigi martedì sera 3. corr.; i primi due riguardano soltanto i fatti di Espartero e di Oraa del 22. e 23. settembre già conosciuti; il terzo è del seguente tenore:

Bajonna 2. ottobre ore ". e 1/2.

« Il governo ha revocato l'ordine di spedire i cinque battaglioni di S. Sebastiano in Castiglia ove non sono più necessarj. D. Carlos era il dì 25 nelle adjacenze d'Aranda de Duero; egli si era riunito a Zariateguy; ma le truppe della Regina si recavano a raggiungerlo Il partito della Costituzione del 1837. è restato vittorioso nelle elezioni a Madrid. „

Su questo e sugli altri dispacci, il *Debats* fa le seguenti riflessioni:

« Cabrera in tal modo si ritira verso Cantavieja nella Bassa-Aragona, e D. Carlos, col grosso dell'armata carlista, raggiunge Zariateguy sul Duero alle falde delle montagne della Vecchia Castiglia. Don Carlos è dunque in sicurezza per il momento, ed è pervenuto a deludere il general Espartero, che aveva tosto manuvrato per tagliargli la ritirata dalla parte dell'Aragona. Ora il nemico farà alto, e si tratterà, non più di seguirlo nella sua marcia, ma di assalirlo nelle posizioni che avrà prese. »

—Scrivesi da Girona che nel momento in cui la colonna destinata a far levare l'assedio di S Jean de las Abbadessas disponevasi a partire da Olot, una ragazza di 18 anni Luisa Casinol, si presentò in uniforme al Governatore della piazza chiedendo di far parte della spedizione. Riconosciuta fisicamente abile al servizio ric vette le sue armi e fu incorporata nella 6ta, compagnia del battaglione Riumbau. Essa si trovò all'affare sostenuto dalla divisione Burgues, e si distinse per la sua intrepidezza I suoi camerati la chiamano Luigi. (F. F.)

(AVVISI)

FRAMMENTO POETICO *riguardante* NAPOLEONE BUONAPARTE con *Note* dell' *Autore*, arricchito di una incisione in Rame 2.ª Edizione in gr. 8.° al prezzo di *Paoli cinque*. — Trovasi vendibile in Firenze alla Dispensa della Gazzetta, da Giuseppe Galletti in Via Porta-Rossa dirimpetto al Palazzo Torrigiani, e dai principali libraj.

Il Tipografo Sansone Coen fa noto d'aver pubblicato *Lhomond de Viris Illustribus* unitamente al *Lexicon latino—italicum* che i sigg. Maestri potranno confrontarlo, e lo troveranno sì per l'edizione che per la correzione molto migliore delle altre fin qui pubblicate. Trovasi vendibile presso il suddetto in via Lambertesca ed i primarii Libraj al prezzo di paoli 3.

GIUSEPPE JOSTY

Dimorante in Firenze Via Porta Rossa N.° 1123.

Fa noto al Pubblico che Egli non ha conferito ad alcuno la facoltà di obbligarlo con prendere a di lui nome qualsivoglia oggetto a fido, e più paga pronto e contanti qualunque roba da lui acquistata.

PISTOJA. — La Tipografia Cino recentemente apertasi in Pistoja, ha intrapresa la pubblicazione dell'Opera Latina di Pietro Paciono della Locazione, e condizione, quest' opera vien raccomandata singolarmente ai Legali conoscitori dell'eminente merito di questo Giureconsulto.

Fin dal 1.° Ottobre venne alla luce un piccolo Libretto in Francese intitolato — Amusemens instructifs en Comedie pour les enfans — del sig. Abate Andrea Canocchi.

Chiunque desiderasse di farne acquisto, per ora è soltanto reperibile presso l'Autore che recapita nella Stamperia Granducale.

Nell' istessa Stamperia poi vi si ritroverà in Istampa un' avviso riguardante l'associazione ad una Grammatica Francese dell'istesso Autore, interessantissima, per contenere tutta intieramente la Costruzione de' Verbi irregolari, e dipoi delle Teoria necessarie con de' suoi moderni Dialoghi.

NUOVO GIORNALE DE' LETTERATI

N.° 93, Maggio e Giugno 1837. Pisa presso i Fratelli Nistri.

INDICE DELLE MATERIE

Parte Letteraria — Elogii di L. Rigoli, di C. Lucchesini, e di G. Roscoe, detti da Fruttuoso Becchi ec. — Lettere inedite dell' Ab. Bartol. Lorenzi, ed altre di Ugo Foscolo ad Ippolito Pindemonte. La scontitta di Montaperto, narrazione Storica. Ode per Nozze. (*A. Torri*) — Una Lezione Accademica sulla *Pena di morte*, detta nell'Università di Pisa dal Cav. Prof. Gio. Carmignani. (*Avv. S. Lucchesi*) — Dell' attuale condizione della Scienza Statistica in Italia, e di alcune opere statistiche nei tre anni ultimamente decorsi ivi dati alle stampe (*I. G. H.*) — *Necrologia*. Jacopo Jacoponi. (*V. C.*) — *Notizie Letterarie*. Delle Iscrizioni Letterarie del Prof. Ab. Contrucci. (*G. B. Brilli*) — Sul Veltro di Dante. Lettera del March. Pompeo Azzolino al March. Gino Capponi (*Vinc. Nannucci*) — *Annunzio Bibliografico*.

Parte Scientifica — Osservazioni e sperienze analitiche sopra i movimenti del cuore, e sopra i suoni che ne provengono; di Fil. Pacini di Pistoja. — Ippologia, ossia Trattato universale dei Cavalli, del sig. Gio. Gazzola di Torino. (*Bartolom. Galli.*) —Edward's Botanical Register; or ornamental Flower-Garden and

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13. Settembre

L'I. e R. internunzio austriaco barone de Sturmer sta facendo tutti i preparativi per ricevere degnamente a Costantinopoli S. A. I. l'Arciduca Giovanni d' Austria, il primo tra i membri di quell' augusta famiglia che venga a visitare questa classica terra. Dicesi che l'I. e R. ammiraglio austriaco conte Dandolo ritornerà in Costantinopoli per accompagnare l'Arciduca a Smirne e ad Atene.

In quanto poi al Sultano, S. A. incaricò il proprio genero Said bascià di andare all' incontro dell' illustre principe e di fargli scorta sino a Pera in qualità di Mihmidar. Attendonsi in tale occasione delle magnifiche feste tanto da parte del Sultano, quanto degli ambasciatori esteri.

Il battello a vapore da guerra austriaco la *Marianna*, mise oggi alla vela pel Mar Nero. A quanto si dice la Porta fece in su le prime alcune difficoltà all'ammissione di questo legno nel *mare clausum* siccome contraria all'articolo segreto del trattato di Hunkiar Iskelessi; trattandosi però di uno zio dell' Imperatore d'Austria si è trovata ammissibile un eccezione. (*G. M.*)

Pare che la Porta Ottomana abbia data una risposta sufficiente alla domanda che aveale indirizzato l'ambasciatore francese relativamente alla spedizione del capitan-basciá; egli a tenore della risposta non avea fatto che una scorreria fino a Tunisi, all' effetto di eseguire alcune manuvre, e sarebbe di ritorno alla fine del mese. (G. G.)

—Da quanto ci viene scritto sulla spedizione dello Schah della Persia intrapresa il 26. luglio passato contro l' Herat si rileva, che l'armata alla cui testa dicevasi lo stesso monarca era di già riunita nel Chorasan o nelle sue vicinanze. I tre zii dello Schah sottrattisi alla prigionia in cui erano in Ardebil, riuscirono a giungere felicemente sul territorio russo. Uno dei medesimi è quello stesso che durante la lotta per la corona persiana si mantenne diversi mesi in Teheran.

L'ambasciatore inglese, sig. Mac Neill, vedeva, dicesi, col massimo dispiacere la complicazione di questi avvenimenti. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 10. Ottobre*

NOTIZIE SANITARIE

Proseguiamo con piacere a far conoscere il progressivo e notabile miglioramento della pubblica salute, cioè:

	Casi nuovi	Guariti	Morti	In cura
7. Ottobre	1.	59.	1.	146.
8. detto	1.	54.	—	93.
9 detto	—	29	1.	66.

(*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2. Ottobre

La commissione nominata dal sig. Commendatore conte Lucchesi di Campo Franco Commissario del Re nei tre Abruzzi condannò negli ultimi giorni di settembre diversi facinorosi che profittando in Penne, primo Abruzzo Ulteriore, della circostanza del *cholera* avevano tentato di eccitare quella popolazione all' anarchia. I pochi capi principali di questo complotto vennero condannati a morte e giustiziati nelle 24 ore; altri all'ergastolo, ed ai ferri, ed altri rimandati impuniti, e soltanto soggetti alla sorveglianza della Polizia.

Fino del passato agosto fu fatta menzione dei brevi tumulti avvenuti in pochi Comuni della Sicilia, e fatto conoscere lo stato di tranquillità nel quale erano que'Comuni medesimi ritornati. Tutte le posteriori notizie avutesi non fanno che vie più confermare quanto fu allora annunziato circa il buon ordine in tutta quell' Isola. Dobbiamo soltanto ora aggiungere, che il *cholera* è andato sempre più diminuendo in quella parte dei Reali Dominj, cosicchè possiamo positivamente affermare che nel maggior numero de' Comuni il morbo è ormai del tutto cessato, ed in taluni altri non se ne osserva che qualche caso: ciò che fa sperar prossima ivi pure la sua totale estinzione. (*G. Sic.*)

DUCATO DI GENOVA

Genova 11. Ottobre

Con circolare del 9 cor. questo Magistrato Sanitario previene gli ufizj di sanità del Ducato che invece della nota espressa nella circolare del 24. luglio p. p. dovrà apporsi sulle patenti di sanità che si rilasciano, o si visano in nome di esso Magistrato, la seguente dichiarazione.

« Si dichiara, che dal 1. corr. in poi non sono più accaduti casi di *cholera* nè in Genova, nè negli altri luoghi sottoposti alla giurisdizione di quel Magistrato di Sanità »

E che ove non ricevano ordini in contrario, dopo il giorno 15. di questo mese, siffatte patenti saranno rilasciate nette, vale a dire senza nota, o dichiarazione alcuna. (*G.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 5. Ottobre ed altri)

Il seguente nuovo Dispaccio è stato pubblicato questa mattina.

Bajonna 4. ottobre, 6. ore di mattina.

Madrid 30. Settembre

« Le Cortes, nell'adunanza di jeri, hanno adottato, alla maggiorità di 84. voti contro 25. una proposizione tendente a dichiarare incostituzionale la misura presa il 2. settembre dal ministro delle finanze. Pare probabile una modificazione ministeriale. Nulla di nuovo dal teatro della Guerra.»

La misura che le Cortes hanno dichiarata incostituzionale consisteva nell'applicazione esclusiva dell'entrate del Tesoro alle spese dell'armata. Ecco come, al dire di un

---

Shrubbery etc. (*G. S.*) — Corso completo di Anatomia descrittiva, colle differenze nelle età, sessi, razze ed anomalie, del Prof. Gio. Gorgone di Palermo. — Memoria geologica del Prof. Paolo Savi, su i terreni stratificati dipendenti o annessi alle masse serpentinose della Toscana.

Affittasi anche subito, un Negozio ad uso di Farmacia, e Drogheria, con Mercanzie, attrezzi, mobili, ec. posto in Firenze. Le condizioni di detto affitto si troveranno presso il sig. Dottor Luigi Baglioni in via del Lundrone al N. 6963.

VENDITA AMICHEVOLE

Di un gran sofà con 8. seggiole simili a molle di ferro coperte di pelo di Capra ondeggiato; un bel consolle di magogano con cariatidi riccamente indorate, un altro consolle, ed un tondo parimente di magogano, tutti e tre con tavola di marmo al di sopra; una specchiera, un tappeto inglese, e un servizio di terra inglese per 12. persone. Indirizzarsi per l' acquisto al Gabinetto di lettura accanto alla Prenditoria di Lotto in Via del Proconsolo.

EDITTO

L'Illmo. sig. Auditore Assessore del R.° Tribunale di Commercio di Firenze, nella sua qualità di Presidente del Corpo degli Azionisti della Banca di Sconto, fa pubblicamente noto, che la mattina de' 25. Ottobre stante a ore 11. nel solito locale nel Palazzo Riccardi, di proprietà del R. Governo, avrà luogo la consueta Generale Adunanza degli Azionisti della Banca medesima, per la elezione del nuovo Direttore supplente, e del nuovo Revisore in conformità dell'Art. 66. della Notificazione del dì 8. Agosto 1826. e degli Art. 6. e 10. della successiva de'6. Aprile 1836.

Dalla Canc. del R°. Trib. di Comm. di Firenze
Li 12 Ottobre 1837 *F. Berti* Coad.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 29. Settembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell' Esterno di Livorno con lettera del 28. Settembre 1837.

Deliberò, e Deliberando. Assegna il termine di mesi uno a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Maria Domenica Martini di Lucca già Serva in Casa di Luigi Morgantini abitante nella via di Salviano morta li 23. Settembre corrente a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magistrato; altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell'I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822. — E tutto ec. Mand. ec.

Sottoscritti all' Originale — *Niccolò Nervini* Presid.
Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme — *D. Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

NB. Nella Gazzetta N.° 119. all'Art. riguardante la Esposizione degli Oggetti di Belle Arti nelle sale dell'Accademia, è corso un' errore a pag. 5. colonna 2. al § SCULTURA, poichè il Bassorilievo esprimente *Giuseppe che spiega i sogni ai due servi prigionieri di Faraone* è ivi attribuito al Prof. Salv. Bongiovanni, quando che è opera del Prof. Giuseppe Spedolo.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

giornale di Madrid, terminava il rapporto della Commissione incaricata dell'esame di questo affare.

« Se la Commissione ascoltasse soltanto i suoi sentimenti patriottici le sarebbe facile il notarvi i vizj dell'ordinanza reale del 2. settembre, e parecchj altri abusi dei quali può accusare il ministro Pio Pita Pizzarro; ma sarebbe questo un tristo quadro che soltanto servirebbe ad aumentare l'apprensione e i sospetti dai quali ci troviamo circondati.....

« Per questi motivi e per altri più forti che la Commissione si riserva di esporre, i sottoscritti sono convinti che la presenza del sig Pio Pita Pizzarro nel ministero è molto pericolosa, ed evidentemente dannosa alla cosa pubblica; e debbono dichiarare che l'ordinanza del 2. settembre è effettivamente incostituzionale, ingiusta e attentatoria tanto alla pubblica buona fede quanto al diritto di proprietà. *(Comm.)*

I fogli di Madrid fino al 30. non contengono notizie importanti: Espartero scriveva il 26. da Recuerda che continuava ad inseguire i carlisti.

Una voce sparsasi il 4. a Bajonna che Espartero fosse stato battuto verso Lerma, vien reputata generalmente priva di fondamento.

La *Gazzetta di Linguadoca* asserisce che fino al 1. ottobre non era accaduto alcun fatto decisivo, e pretende che i fatti d'arme di Espartero, Oraa, Carondelet, e Lorenzo non siano che d'una leggerissima importanza

Frattanto secondo il *Diario di Saragozza*, Cabrera sarebbe giunto a Cantavieja in piena rotta. Il governatore della provincia di Cuenca scrive inoltre, in data del 25.

« Io presumo che l'armata del centro abbia già lasciato la provincia; la fazione di Cabrera fugge nel più gran disordine; essa occupa intieramente la frontiera della provincia

« Questa fazione è ridotta alle sue proprie forze; i navarresi e gli altri soldati appartenenti a quella di D. Carlos, l'hanno lasciata sotto gli ordini di Sanz e di Zavala nei villaggi della Sierra: io ricevo ora l'avviso che essi pernottarono ieri a Priego e che si trovano oggi a Valdeolivas in numero di 1000. uomini circa.

Ed una lettera di Logrono del 27. aggiunge:

« Oraa ha definitivamente separato il corpo di Cabrera da quello di Don Carlos. Più di 1500. disertori carlisti sono con Oraa. Tutte quante le forze disponibili a Saragozza sono escite fuori per inseguire i carlisti. Dicesi che Cabanero arrivando a Moncayo è stato abbandonato dai Navarresi che avea condotti seco. *(Com.)*

Portogallo. — Alla notizia accennata nella data di Londra aggiungevano alcuni fogli che Saldanha fosse restato ucciso, e che S. M. la Regina si trovasse gravemente malata.

Le notizie del 27. recate dall'*Iberia* non parlano di queste due circostanze, ma dicono bensì che secondo i rapporti del baron Das Antas diretti al ministro della guerra i *cartisti* erano stati battuti in un affare generale e decisivo. I ribelli si ritirarono nella direzione di Chaves in disordine, dove venivano inseguiti dai vincitori. Finora non era a Lisbona conosciuta la perdita di ambe le parti. Un dispaccio telegrafico di Oporto, del 23., portava che il giorno 20. settembre, i ribelli si sono resi ed hanno pattuito che si pongono a disposizione del governo, e che i loro capi si ritireranno all'estero. Si crede che Saldanha e il duca di Terzeira passeranno a Londra. Altri dicono che Saldanha era partito per la Corogna coll'intenzione di recarsi quindi a Parigi.

Impresa di Costantina. — Il Governo ha fatto sapere per mezzo dei fogli del 4. da sera che ha ricevuto dispacci da Bona in data del 23. e 25. settembre dai quali resulta che tutte le forze destinate alla spedizione erano giunte a Bona, meno che un battaglione ultimamente partito da Port-Vendres, e formavano un complesso di 21000. uomini, e 5000. cavalli; che tutto era disposto per la partenza, ma che un ostacolo vi si era frapposto il 25. essendosi manifestato il *cholera* nel 12.° reggimento di linea, per lo che il generale Governatore avea richiesto a Parigi un nuovo rinforzo di 1200. a 1500. uomini.

L'articolo del giornale termina dicendo che sebbene il nuovo incidente possa portare qualche piccolo ritardo alla partenza della spedizione, tuttavia siccome ordinariamente nelle provincie di Bona e di Costantina il mese d'ottobre fa buon tempo, così è da sperarsi che la stagione non recherà impedimento alle nostre operazioni. » *(Deb.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13. *Ottobre*

Prospetto indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmio instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dei mesi di Luglio, Agosto, e Settembre 1837.

Indicazione dei Luoghi ove sono istituite Casse di Risparmio		Somme ricevute: Num. dei Depositi ripetuti	Somme ricevute: Num. dei Depositi nuovi	Somme ricevute: Ammontare in Fiorini e Centesimi		Somme restituite: Num delle Restit. parziali	Somme restituite: Num delle Restit. per saldo	Somme restituite: Ammontare in Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di	Firenze	4605	511	Fior. 89692	59	1030	532	Fior. 103719	28
Casse Affigliate di	Figline	50	3	« 925	20	8	6	« 910	80
	S. Miniato	251	27	« 1887	14	41	23	« 3753	81
	Prato	788	41	« 11446	41	119	68	« 11971	63
	Pistoja	578	82	« 7111	73	48	58	« 5486	50
	Modigliana	46	3	« 590	82	17	3	« 516	75
	Pisa	1547	180	« 25027	01	216	125	« 21445	07
	Livorno	1758	271	« 17359	24	49	197	« 10955	16
	Grosseto	112	5	« 1136	34	9	17	« 1538	75
		9736	1126	Fior. 154476	52	1537	1029	Fior. 160350	81

SERVIZIO DELLE DILIGENZE IN POSTA

Per maggior comodo de' Signori Viaggiatori, le Partenze delle Diligenze vengano fissate come appiedi: Il tempo che s'impiega in Viaggio da Firenze a Livorno e viceversa è di circa OTTO ORE.

Partenze da Firenze	Partenze da Pisa		Partenze da Livorno
	per Firenze	per Livorno	
Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 7. mattina	*Mer. Gio. Dom. alle ore 9. mattina*	*Lun. Mer. Ven. alle ore 2. pomerid.*	*Martedì, Giovedì, Domenica alle ore 7. mattina*

Firenze, dall' Uffizio delle Diligenze lungo l' Arno al N.° 2035., *li* 13. *Ottobre* 1837. **LUIGI ORCESI**

Digitized by Google

N. 124. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 17. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 5. Ottobre

I nostri giornali non contengono alcuna interessante notizia politica concernente l' interno.

— Gli avvenimenti d'America e di Portogallo hanno prodotto del movimento sul valore dei fondi di quei due paesi; contuttociò non si sono fatti molti affari.

— Scrivono da Dublino che quel *Lord-maire* diede un pranzo d' inaugurazione di cira 500. coperte, e che i primi *toast* in esso portati, furono a S. M. la Regina, a S. A. R. la Duchessa di Kent, ed a S. M. il Re di Annover, del quale specialmente l' ex-sceriffo Bryan, reduce dalla sua missione, fece i più alti elogj. (*Deb. e Comm.*)

— Si sta negoziando un trattato di commercio tra l' Inghilterra e l' Austria. Due Inviati inglesi sono a tal fine partiti mercoledì scorso per Vienna.

— Sentiamo che i torbidi del Canadà non sono ancora sedati; in varj luoghi le tumultuose riunioni mantengono il fermento, e il popolo si è opposto alle ceremonie che aveano per oggetto il celebrare l' avvenimento della Regina Vittoria al trono della Gran Bretagna.

— Il battello a vapore *Calpe* è arrivato da Lisbona d'onde partì il 29. settembre a due ore pomeridiane. Le lettere che ha recate nulla contengono di particolare importanza. Tutto era tranquillo. Lo stato di salute della Regina era molto sodisfaciente, (*Comm.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

In conformità di quanto abbiamo ultimamente accennato, ecco alcuni documenti officiali riportati nel *Diario del Governo* del 26. settembre:

Dispaccio telegrafico di Oporto 24. Settembre

A S. E. il ministro della guerra

« Il dì 20. i ribelli si sottomessero alle seguenti condizioni.

« Tutte le forze ribelli riconoscono l' autorità del governo della Regina. I capi della rivolta abbandoneranno il regno. Gli ufiziali conserveranno i loro gradi nell'armata, e saranno pagati secondo la tariffa del 1790.

« La suddetta convenzione si estende alle truppe di Valenza e degli altri distretti ribellatisi. »

Firm. S. F. Telles de Lampayo
primo ufiziale del telegrafo centrale

Lettera che il Duca di Terzeira ed il marchese di Saldanha scrissero al visconte Das Antas:

» Eccellentissimo Signore. — Convinti che la libertà del Portogallo non può esser durevole se non che con la Carta costituzionale, abbiamo prese le armi in suo favore, sperando che tutti quelli i quali hanno cooperato al suo stabilimento, nel modo che D. Pedro l'aveva presentata, si unirebbero a noi per ristabilirla, e che non avremmo il dolore di versare il sangue dei nostri concittadini. Questo desiderio c' indusse a terminar l'azione impegnata il dì 28. col baron Bomfim, mediante misure che per parte nostra sono state prese con la più sincera buona fede, quantunque non sieno state seguite da un favorevole resultato. Lo stesso desiderio ci ha persuasi a proporvi un' amnistia per prevenire, se fosse possibile, una maggiore effusione del sangue portoghese, ed abbiamo voluto in una conferenza amichevole con V. E. porre un termine a questa sanguinosa lotta. Sventuratamente i nostri voti non sono stati compiuti; è scorso il sangue nuovamente, ed è svanita tutta la nostra speranza. Oggi veniamo a domandarvi di riunire le nostre alle vostre forze. Noi sollecitiamo pertanto una conferenza personale con V. E. all'oggetto di prevenire la distruzione dei nostri concittadini, dando termine ad una lotta che non può esser mirata con sodisfazione che dai nostri comuni nemici. Vi preghiamo di replicarci indicandoci il tempo ed il luogo della conferenza che domandiamo.

» Dio conservi V. E.

(*Firmati*) Il Duca di Terzeira.
Il Marchese di Saldanha.

» Quartier generale di Chaves, 19. Settembre 1837. »

Risposta.

Il Visconte Das Antas al Duca di Terzeira ed al Marchese di Saldanha.

» La questione che attualmente si agita in Portogallo è stata sottoposta alla sorte delle armi: il resultato è stato favorevole alla causa che hò abbracciata. Dipende dalle EE. VV. il termine della lotta senza una maggiore effusione di sangue. Consentano le VV. EE. che le forze sotto il loro comando si sottopongano immediatamente all' autorità di S. M. la Regina, e pongano abbasso le armi. Sono queste le sole condizioni che posso accettare.

(*Firmato*) Visconte Das Antas.

» Quartier generale di Boticas, 19. Settembre 1837. »

(Daremo con altra i Dispacci diretti dal Visconte Das Antas al Ministro della Guerra.)

La popolazione è restata fino alla fine della lotta intieramente straniera a ciò che accadeva, evitando di prender parte in favore o contro, eccettuato a Lisbona ove la guardia nazionale sembrava più risoluta a difender la Costituzione. Sei in settemila uomini si sono contrastati, per il corso di due o tre mesi, l' avvenire e i destini del Portogallo; ed hanno decisa la questione i duemila soldati reduci dalla Spagna col gen. Das Antas restati fedeli al loro stendardo. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 7. Ottobre

Un' Ordinanza contemporanea a quella che discioglie la Camera dei Deputati, determina i luoghi ove debbono adunarsi i nuovi collegi elettorali.

Jer l'altro la duchessa di Meclemburgo-Schwerin partì da Compiegne per ritornare ne' suoi Stati.

Fra i tratti di generosità con cui si distinse a Compiegne S A R. la Duchessa d'Orleans notasi specialmente l'aver essa presa sotto la sua special protezione una povera fanciullina di 10. anni che col suo precoce talento musicale porgeva un meschino ma unico sollievo alla madre vedova e cieca; la madre e la figlia sono state per ordine della Principessa già condotte a Parigi.

— Un agente francese dee recarsi in Persia per trattare degl' interessi commerciali della Francia con quel paese.

— L'arrivo agli Stati-Uniti di Boireau, il complice di Fieschi, che in seguito dell'amnistia ebbe commutata la pena in un bando perpetuo, è divenuto un soggetto di polemica pei giornali americani. Il *maire* di New-York negò di rendere il saluto al brigantino il *Lauro* sul quale si trovava Boireau. Una parte dei giornali ha biasimata la decisione del *maire*, un'altra l'applaudisce, giungendo a dire che se

Digitized by Google

gli abitanti di Nuova-Orleans, ove si è diretto, accolgono Boireau, non son più degni di far parte dell'Unione americana.

— Jeri le LL. EE. Mustaphà-Reschid-Bey-Effendi che lascia l'ambasciata di Londra per andare a cuoprire a Costantinopoli il posto di ministro degli affari esteri, e Muhamed-Nuri-Effendi attuale ambasciatore ottomano a Parigi vennero ricevuti in udienza, col loro seguito di ufiziali e d'interpetri, dalle LL. MM. il Re e la Regina. (*Deb.*)

—Secondo un giornale è probabile che S. A. R il Principe di Joinville a bordo dell'*Ereole* sia passato dall'Isola di Teneriffe nelle acque di Tunisi per riunirsi alla squadra del contrammiraglio Gallois.

— Un corriere straordinario è arrivato questa mattina da Pietroburgo.

— L'Arcivescovo di Parigi ha proibita la musica d'orchestra in tutte le chiese della sua Diocesi, riservando loro il solo organo. (*Comm.*)

Impresa di Costantina.

L'articolo del giornale ministeriale *La Carta*, in cui annunziavasi che l'apparizione del *cholera* nel 12.° reggimento di linea giunto da Marsilia a Bona avea fatto risolvere il gen. Damremont a differire la spedizione e chiedere l'invio di altri 1200. a 1500. uomini, aggingeva;

« Sono stati tosto dati gli ordini per l'imbarco a Cette di due battaglioni del 61.° reggimento, i quali partiranno da quel porto sopra tre bastimenti a vapore ed arriveranno a Bona verso il dì 8. ottobre. »

« Nel mentre che si effettuavano gli ultimi preparativi, il campo di Merdjez-Hammar veniva attaccato dallo stesso Ahmet-bey alla testa di quelle ch'ei chiama sue truppe regolari e di un gran numero di Kabaili. Il generale Rullières lo ricevette con vigore e gli fece soffrire considerabili perdite ».

Trovansi nei giornali diverse altre corrispondenze di data posteriore ai dispacci indicati dalla *Carta*. Leggesi in una di queste lettere che da un carteggio di due arabi interdettato resulterebbe avere Ahmet-bey nel campo dell'Agà 4000. fanti e 8000. cavalli con 33. pezzi di artiglieria, e nel suo proprio 11. mila dei primi e 5000 degli altri con 22. pezzi; che il corpo dei Kabaili era composto di 13000. uomini con 12. cannoni; che il forte della *Vittoria* era difeso da 18. cannoni e 500. turchi; che alla porta di Costantina era stato eretto un forte armato di 18. cannoni; che sui bastioni ne erano posti altri 63.; e che 4000. turchi erano dentro la città stessa di Costantina. L'aspetto iperbolico di questi ragguagli avea tosto fatto nascere l'idea che quel carteggio non fosse che un artifizio.

Una lettera di Bona in data del 30. settembre dà per indubitato che Ahmed-bey abbia ricevuto ragguardevoli rinforzi di soldati e di cannoni da campagna; che abbia formato un campo 4. leghe al di quà di Costantina, e che ivi voglia aspettarci a piè fermo ». L'esercito, dice la stessa lettera, marcerà a piccole giornate per non giungere affaticato innanzi al nemico. Il dì 1.° debbono incominciare le operazioni. Il gen. Damremont è tuttora d'opinione che Ahmet non debba dispregiar la pace.

« Il duca di Nemours giunse al campo jer l'altro, e gli *schaiki* di molte tribù vennero a prestargli omaggio. Noi avremo, sperasi, 3000. uomini di cavalleria araba per ausiliarj ».

Anche un ordine del giorno del sottintendente civile di Bona del 30. settembre rende noto che il corpo destinato alla spedizione dovea partire il dì 1.° dal campo di Merdjez-Hammar.

Finalmente altri fogli danno le notizie di Bona del 1, e del 2. ottobre. Secondo le prime nessun caso di *cholera* erasi manifestato nella città, e 4. compagnie dal 12.° reggimento avean potuto essere spedite al campo di Drean. Quelle poi del 2. sono le seguenti:

« Il dì 1.° arrivarono da Marsilia 300. cavalli e 200. artiglieri e subito vennero inviati verso il campo di Merdjez-Hammar.

« Le tre brigate dell'esercito si sono già poste in marcia, hanno tragittato la Seybusa, e varcate le eminenze di Raz-el-Akba.

« Il dì 6. l'esercito sarà in faccia a Costantina. Lo stato sanitario va migliorando; il tempo è buono. Ahmet-bey ed il suo Agà sono tornati alla loro capitale ».

Termineremo coll'osservare che il *Temps* dice essere informato che la spedizione dovea partire soltanto il 5. dal campo di Merdjez-Hammar, e siccome dal campo a Costantina contansi tre giorni di marcia, così non sarebbe giunta che il dì 8. davanti a quella città. » Non vi era (aggiunge quel foglio) altro d'inquietante che qualche irruzione degli arabi contro i nostri posti intermedj ».

(*F. Fr. e G. Piem.*)

Giunge nel momento un dispaccio telegrafico da Tolone in data del 5, corrente a ore 9, e mezzo del seguente tenore:

Il General Damremont al ministro della guerra.

Campo di Merdjez-Hammar 1.° Ottobre.

« L'armata si mette in marcia. La prima brigata comandata da S. A R. il duca di Nemours e la seconda comandata dal gen. Trezel passano oggi il Raz-el-Akba. Il rimanente dell'armata le seguirà domani. Il tempo è bello ».

(*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

DISPACCIO TELEGRAFICO

Bajonna 4. ottobre, ore 6, e 12. di mattina.

«Secondo il rapporto di Espartero, egli era il dì 24. a due leghe da Atienza, ove trovavasi D. Carlos, a cui poi nel dì 25. prese trenta uomini della sua retroguardia. Continuando Don Carlos a fuggire per sentieri scoscesi, ha passato il Duero per riunirsi a Zariateguy; egli era il dì 27.

AVVISI

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'II., e RR. Uffizi Corti di Firenze trovasi Vendibile.

ROMAGNOSI G. D. *Della Condotta delle Acque* secondo le vecchie intermedie e vigenti legislazioni dei diversi Paesi d'Italia, 2. grossi vol. in 8.° con 14. tavole in rame, Prato 1837. paoli 40.

IL PRIGIONIERE DI NARVA. Diario di un Italiano trascinato in cattività dai Russi, Vol. 1. in 8.° Lugano 1837. paoli 9.

LOMONACO FRANCESCO, Della virtù Militare e delle sue vicende presso le antiche e moderne Nazioni, Vol. 1. in 8.° Lugano 1837. paoli 9.

PAGANO *Francesco Mario* Opere, Vol. 3. in 12.° Lugano 1837. paoli 20.

Come pure dal medesimo trovasi un' Assortimento di scelti Articoli pervenutoli di recente a prezzi discretissimi.

Da Vendersi sulla Piazza del Gran Duca all'Asta Pubblica per il giorno di Venerdì 20. Ottobre alle ore 11. Numero 3. Cavalli, che due Storne di razza Svizzera ed un bajo scodato di razza Olandese di anni 8. circa che saranno deliberati al migliore offerente contro pronto pagamento.

Si cede una Fabbrica di Sapone e Candele con Utensili, posta in Via Du-Clou N.° 464. in Livorno.

Dirigersi per le Condizioni alla Fabbrica medesima.

EDITTO

In esecuzione della Sentenza del dì 11. dello scorso mese di Settembre proferita da questo R. Tribunale di Commercio ed alle istanze dei signori Giovanni Adriani, e Leopoldo Burgagni nella mattina del dì 25. del corrente mese a ore 11. saranno esposte in Vendita per mezzo del pubblico Incanto le Mercanzie, e Mobili spettanti al sig. Luigi Cappugi ed esistenti in una Bottega situata in via Baccano per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti ed a tutte spese del medesimo di Registro ed altro ec.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 12. Ottobre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il Marchese Niccolò Giugni rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, che fino del dì 6. del corrente Antonio Zampini ha cessato di essere Amministratore della di lui Fattoria di Pescille nel Chianti.

Firenze a dì 14. Ottobre 1837.

Gaetano di Vincenzo Corsi, Possidente, e Negoziante di questa Città di Firenze, rende avvisato il pubblico, che tutti i suoi Sottoposti, Subalterni, e chiunque altro; non hanno mai avuta facoltà di comprare nissun Genere a fido ne dare alcuna ordinazione di Lavori, tanto per la sua Casa di Firenze che per quella di Sesto, pagando Egli tutto a pronti contanti, e si protesta di non riconoscere, nè approvare alcuna cosa fatta in contrario al suddetto divieto.

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 11. Settembre 1837. ad istanza dei Nobili sigg. Tutori dei figli minori del già Illmo. sig. Marchese Cav. Girolamo Bartolommei, saranno esposti al pubblico Incanto avanti il R. Tribunale del sig. Potestà di Monsummano la mattina del

Digitized by Google

al di là di Aranda, seguito in vicinanza da Espartero. Il comandante della colonna mobile Aragonese, Bonnet, ha inseguito il gen. Moreno, ha preso il capo Rena, 50. carlisti e 200. fucili; il rimanente ha raggiunto Cabrera, che è rientrato in Cantavieja, il dì 27., con soli 2000 uomini. Oraa era a Teruel. — Guerguè continua a minacciare i villaggi della frontiera. »

— Le lettere di Madrid del 26. parlando delle ultime vistose perdite dei carlisti, dicono che Oraa ha tolto loro oltre 1200. uomini, Espartero ha ricevuto molti disertori, e la perdita fatta da D. Carlos nel corso di una settimana valutasi a 3000. uomini. Le provincie di Guadalajara e Cuenca sono ingombre di fuggitivi, i quali hanno arrestata una diligenza di Saragozza ed hanno uccisi quasi tutti i passeggieri, fra i quali assicurasi che fosse il colonnello Lacy ed altri tre ufiziali inglesi. In alcuni luoghi i prigionieri che servono d'impaccio alla fuga vengono uccisi, e fra questi contasi il colonnello Carlon preso nell'affare di Ballecas.

Le stesse lettere aggiungono, che varj disertori hanno riferito esservi della divisione fra la fazione castigliana e quella di Biscaglia. I Navarresi non possono tollerar l'ascendente di Cabrera sopra lo spirito di D. Carlos. Pochi giorni avanti gli ultimi fatti udivansi nel campo carlista minaccie di morte. I generali della Regina hanno profittato di questa circostanza.

Le forze carliste, dicesi che sieno repartite come segue: D Carlos, accompagnato da Don Sebastiano, dal Vescovo di Leon, da Moreno, da Eguia e dai principali capi, ha preso la strada di Siguenza e di Soria, essendo forse suo scopo di riunir molte forze nella Vecchia-Castiglia. Dodici o 14. battaglioni marciano con esso, 11. battaglioni seguono Cabrera, Forcadell, Sanz e Zavala, che si dirigono verso la Bassa-Aragona per la Sierra di Cuenca. Oraa continuamente gl'insegue.

La Capitale è tuttora in stato d'assedio; le Cortes non sembrano trovarsi su questo punto d'accordo con Don Antonio Quiroga.

— Una corrispondenza particolare di Bajonna, del 2. dà le seguenti notizie:

« Per mezzo di un corriere straordinario partito da Madrid il dì 28. sappiamo che in quel giorno erano quasi terminate le elezioni nella Capitale. Sono esse nel senso del movimento, ma non si conoscono i nomi dei candidati eletti.

« Don Carlos, giunto nei contorni d'Aranda de Duero, non ha peranche passato questo fiume. Ei non ha seco che i battaglioni navarresi e baschi con un piccolo corpo di Castiglia, ed una cavalleria poco numerosa ed in cattivo stato. Lorenzo è giunto in Valladolid e si è riunito a Carondelet, che ha 500. buoni cavalli; il movimento di Espartero, che segue da vicino D. Carlos, sarà vigorosamente coadjuvato.

« I Carlisti hanno tagliata la linea da Valcarlos a Pamplona. Zubiri e Roncisvalle sono state evacuate dai *cristini*.

« Peralta, in Navarra, che i carlisti assediavano, è stata liberata da Iriarte.

« Il governo spagnuolo ha spedito l'ordine al console di Pamplona d'impossessarsi definitivamente dell'argenteria di quella chiesa, che a quel console stesso era stata consegnata dai rivoltosi.

« Ituriza è incaricato del comando di Guipuscoa nella momentanea assenza del gen. Guibelalde.

« Uranga e Garcia agiscono dalla parte della Ribera con 10. battaglioni. L'artiglieria carlista composta di un pezzo da 36. uno da 24. e due obizzi, lasciò los Arcos il dì 29. per recarsi nuovamente a Peralta. Secondo gli ultimi rapporti, Falces sarebbe stata presa e l'assedio di Lodosa sarebbesi incominciato.

— A Cadice avevano avuto principio le elezioni il dì 23. Varj sono i candidati sui quali si è posto la mira per la rappresentanza di questa città. Fra gli altri si nominano Narvaez, Arguelles, S. Miguel, Lorenzo, Seoane, Oraa ec.

— Leggesi in altro foglio che il colonnello Lacy ed altri tre ufiziali inglesi i quali trovavansi effettivamente nella diligenza arrestata dai carlisti, furono i soli ad aver salva la vita, e che condotti davanti a D. Carlos, questi ordinò che fossero rilasciati.

Era corsa la voce a Madrid che essi pure fossero stati fucilati, ma l'*Espagnol* annunzia positivamente il loro arrivo nella Capitale. (*Comm.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 12. *Ottobre*

Leggesi nelle *Notizie del Giorno* che attesa la cessazione del morbo *cholerico*, non saranno ulteriormente pubblicati i bollettini sanitarj.

Cessato pure il morbo in Civitavecchia, vennero negli ultimi giorni rese solenni azioni di grazie al Dator d'ogni bene, concorrendo in folla la devota popolazione all'adempimento di questo religioso dovere. (*F. Rom.*)

MEDITERRANEO

Malta 13. *Settembre.*

Una squadra turca, composta di una fregata di primo ordine, la *Sciadije*, portante la bandiera ammiraglia; dell'*Akhmed Teuz*, altra fregata più piccola; di una corvetta e di un brigantino, ha dato fondo in questo porto, venendo da Tunisi, e da Tripoli, e n'è ripartita il dì 11. per ritornare, a quanto si dice, a Tunisi. Lo stesso giorno, la fregata austriaca, la *Medea*, è qui giunta da Napoli, e da Palermo, coll'Arciduca Federigo d'Austria a bordo, ed il suo seguito. Questo giovine principe è il terzo-genito dell'Arciduca Carlo, zio dell'imperatore d'Austria ed è venuto a visitar Malta nel corso d'una passeggiata, ch'egli fa nel Mediterraneo. Venerdì mattina S. E. il governatore fu a complimentare l'Arciduca dalla sua lancia che si tenne a qualche distanza dalla fregata attesa la contumacia.

L'Arciduca essendo stato ammesso a libera pratica la mattina del lunedì, sbarcò al fragore delle artiglierie dei

---

di venti del prossimo mese di Novembre alle ore 9. antimeridiane, a forma del Decreto di destinazione di detto Incanto del dì 2. del corrente mese di Ottobre proferito dal detto sig. Potestà, gl'infrascritti tre Poderi in un sol Lotto sulla stima giudiciale stata fatta dal sig. Ingegnere Gaetano Coli di che nella di lui Relazione, e Stima del dì 12. Dicembre 1836., e coll'aumento del due, e mezzo per cento stato fatto privatamente da un'Offerente ben cognito al Magistrato con Atto del 30. Agosto prossimo passato, e così sulla somma totale di scudi 4517. — — 4., per liberarsi i detti Beni, salva l'approvazione del Magistrato suddetto, e in un solo, ed unico Incanto al maggiore, e migliore Oblatore, e con tutti gli altri patti e condizioni di che nella Cartella affissa nel Pretorio di detto Tribunale del sig. Potestà di Monsummano, e in difetto di migliore offerta a favore dell'Oblatore.

I Beni da Vendersi sono i seguenti.

Un Podere denominato del Cassero primo posto nella Comunità delle due Terre nel Popolo della Propositura di Monsummano, lavorato da Gio. Batista Giovannelli, e sua Famiglia, con sue Fabbrichette annesse, e Beni che lo compongono tanto liberi che livellari, e tale quale è descritto, e confinato nella Perizia, e Stima dell'Ingegnere sig. Gaetano Coli del 12. Dicembre 1836, al N.° 5., e con la rendita imponibile di che nella medesima.

Altro Podere denominato del Cassero secondo, posto in detta Comunità, e Potesteria lavorato da Giuseppe Rafanelli, e sua Famiglia con Casa da Lavoratore, e suoi annessi, e tale quale con i suoi terreni vien descritto in detta Perizia al N. 6.

Altro Podere denominato di Culciano posto nella Comunità delle due Terre nel Popolo di S. Leopoldo al Cintolese lavorato attualmente da Giuseppe Papini, e sua Famiglia con Casa Colonica annessi, e Terreni, che lo compongono tanto liberi, che livellari, e tale quale vien descritto in detta Relazione, e Stima al N. 8.

Dott. Gio. Pietro Poggi
Proc. dei sigg. Tutori Bartolommei.

Ferdinando, ed altri fratelli Bardi come Eredi beneficiati di Gimignano Bardi-Pacini Carradore domiciliato nel Popolo di San Salvi fuori della Porta alla Croce premurosi di formare lo stato attivo, e passivo di detta Eredità beneficiata invitano tutti i Creditori della medesima a far conoscere i titoli giustificativi i loro Crediti al Sottoscritto Procuratore al di lui Studio posto in via dei Servi N.° 6395. — Firenze li 13. Ottobre 1837.

D. Francesco Del Greco.

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 6. Ottobre 1837. — Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno.

Attesa la notizia data dal sig. Commissario dell'Interno con Lettera de'30. Settembre 1837.

Delib. e Delib. Assegna il termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Maddalena Tamburini Vedova Riga di Bologna, che abitava in Casa di Giuseppe Pucci al primo Piano dello Stabile di N.° 764. nella Via dell'Angiolo morta li Settembre 1837. in questo I. e R. Spedale di S. Barbera a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine, senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari, previa la nomina di un Curatore, che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell'I, e R. Consulta de'16. Decembre 1822. E tutto ec. mand. ec.

Sottoscritti all'Originale. (*Giulio Magnoni* Console.
(*Lorenzo Cavallini* Cond.

Per copia conforme Dott. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estrazione di Roma del dì 14. Ottobre 1837.

79. 76. 37. 51. 8.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Doppia di Parma ..... 30. 13. 4.
Pezzo da otto in Fiorini Toscani ..... L. 25. — —
» 134. 18. 4.

Digitized by Google

forti e della squadra. Una guardia d' onore stanziava sul molo la Valletta, ed al suo sbarco S. A. I. fu ricevuta dallo stato maggiore del governatore, e condotta al palazzo, alla cui porta trovavasi un' altra guardia d' onore. S. E. aspettava il Principe appiè della grande scala, fiancheggiata quinci e quindi da un distaccamento di soldati. Sir Henry Bouwric ebbe l'onore di ricevere a pranzo S. A. I. l' Arciduca, ed una scelta comitiva. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 8. Ottobre ed altri)

Spagna. — Oltre le lettere e i giornali arretrati fino al 28. settembre si sono ricevuti per staffetta i dispacci di Madrid del 30. che confermano le notizie già date dal telegrafo. Ma un dispaccio telegrafico di Baionna in data del 6. ottobre a ore 9. e mezzo di sera (sebben mancante della data di Madrid), dà della capitale le seguenti notizie:

« Un nuovo gabinetto è stato formato in seguito delle dimissioni date da quattro ministri. Esso si compone de' seguenti individui: sigg. Bardaxi, segretario di stato; Balanzat, ministro della guerra; Castejon, ministro della giustizia; Raffaele Perez, ministro dell' interno; Jose Maria Perez, ministro delle finanze per *interim*; Ulloa, ministro di marina. Nessuno de' nuovi ministri appartiene alle cortes; la loro condotta anteriore porta a credere che il sistema seguito dall'amministrazione precedente sarà continuato. »

I quattro ministri dimissionarj sono i sigg. Pio Pita Pizzarro, San-Miguel, Salvato, e Alonzo Gonzales.

Alla data del 30. parlavasi a Madrid benchè vagamente di un azione che avrebbe avuto luogo tra D. Carlos riunito a Zariateguy e le forze di Carondelet e Lorenzo. I risultati di questo combattimento non erano conosciuti, ma si credevano insignificanti da ambe le parti.

Una lettera della stessa data dice che il 27., nelle vicinanze d' Aranda, la colonna *cristina* sotto gli ordini di Lorenzo è stata battuta, colla perdita di 600. uomini circa da un corpo carlista, probabilmente quello di Zariateguy, quantunque non ne sia accennato il capo.

Pare che a quell'epoca D. Carlos si trovasse verso Sant' Esteban, sul Duero, presidiando El Burgo de Osma, coll' intendimento forse di prender posizione in quelle parti, col favor del ponte di Sant' Esteban.

Il generale Espartero dicesi avere scritto al ministro della guerra, in data di Pegnaranda il dì 29. dello scorso mese, che il giorno innanzi giunsero quasi ad un tempo ad Aranda di Duero il corpo d' esercito del generale Lorenzo e la fazione di Zariateguy; e siccome questi ebbe tempo di sbarrare il ponte con parapetti, quel generale sospese la sua marcia perchè nel medesimo tempo sopraggiungeva Don Carlos inseguito dalle truppe di Espartero medesimo, lo che obbligò le due fazioni a seguire la loro precipitosa fuga nella direzione di Gumiel de Izan, abbandonando Aranda. *(F. Fr.)*

Spedizione di Costantina. — Un poscritto di una lettera di Bona in data del 2. riferita in un foglio di Tolone, reca ciò che segue.

« Poco prima della partenza del corriere il fuoco si è impegnato fra i nemici e la nostra prima e seconda brigata. La moschetteria agisce caldamente da ambe le parti. La nostra artiglieria si fa sentire, e le nostre palle di cannone sembrano mettere le masse nemiche in gran disordine. Il combattimento s' impegna fra le truppe, e il fuoco si raddoppia intorno al campo ove si combatte. » *(G. P.)*

Leggiamo nel N.° 32. del Diario di Roma il seguente Articolo Bibliografico, che risguardando due sudditi Toscani, crediamo bene di riportare.

Bibliografia. È stato nobile divisamento del Dottor Girolamo Toschi Vespasiani, Poeta lirico tragico estemporaneo, il togliere a tema di un suo poemetto in ottava rima il felice risultamento delle cure di Monsignor Michelangelo Luciani nell'ingentilire con ogni sorta di utili e splendidi abbellimenti la patria sua Terra di S. Fiora. Questa Terra antichissima, già posseduta dagli Aldobrandeschi e dagli Sforza, che quindi Conti di S. Fiora nomaronsi, aveva sempre conservato gli usi feudali: finchè, come descrive il Poeta, il benefico ed ingegnoso Prelato, caldo di provvido patrio amore, con ingenti spese a suo carico, non avesse aperto ne' suoi possessi un magnifico viale adorno di quadrupla fila di alberi, che alla natia Terra conduce: non avesse arricchito di esotiche e belle piante un giardino: non vi avesse fondato un dovizioso Museo e un Gabinetto di preziosi e peregrini oggetti fornito: non vi avesse fabbricata da fondamenti una magnifica Locanda: non vi avesse fatto istruire 26. individui nella musica, dal che ebbe origine l'Accademia Filarmonica che ivi fiorisce, inviandovi a tal uopo da Roma un eccellente Maestro col mensile appuntamento di francesconi 16. al mese. Il Poemetto dettato con molta facilità di verso, è accompagnato da note che lo illustrano. Tesse il medesimo un debito serto a Monsignor Luciani, che, quantunque nato in S. Fiora, pure a buon diritto chiamar possiamo Romano, per essere onorevolmente in questa Capitale impiegato e perchè la Sa. Mem. di Leone XII l'onorò della Cittadinanza romana con suo Motupr oprio fino dal 13. Dicembre 1823. Il Poemetto uscito dai tipi del Ferretti, è di 102. ottave. Esso mostra che la Poesia non è una vana ciancia, quando serve a fregiare la virtù. *(D. di R.)*

Reggello 25. Settembre

Dalla inaspettata notizia, che l'Augusto nostro Sovrano Leopoldo Secondo era nella sera per onorare di sua Real presenza questa parte del Val d'Arno, le Autorità locali in unione al Clero furono sollecite ad incontrarlo sul Ponte detto di Cascia in mezzo alla esultante Popolazione, e di accompagnarlo alla Pieve di Cascia suddetta, che scelse per di lui soggiorno.

La Banda Musicale del Paese di Reggello accorsa alla Chiesa medesima festeggiò perdurante la Mensa dell' amato Principe il di lui arrivo con varie Sinfonie.

Quindi nella mattina successiva alle ore otto circa compiaciuto essendosi di recarsi a Reggello le surriferite Autorità si procurarono un secondo onore di quivi attenderlo, e riceverlo in un con la Banda stessa, la quale ripetè, e continuò le di lei sinfonie per quel breve tempo che l'ottimo Sovrano degnò percorrere il Paese, circondato sempre dal Popolo cui dimostrava la gioja, che sentiva in vedere il di lui amatissimo Principe.

Lasciando Reggello si diresse in Compagnia del Gonfaloniere alla volta di Caselli, S. Agata, e Cancelli.

In quest'ultimo Paese in special modo non sdegnò trattenersi, e benignamente osservare le manifatture che ivi si esercitano.

Finalmente restituendosi alla rammentata Pieve di Cascia, ne partì all'ore due pomeridiane spiegando la Reale sua sodisfazione, e gradimento in avere personalmente visitata questa parte dei suoi dominj, i di cui Abitanti, e Sudditi a ragione vivamente desiderano rivedere fra Essi il loro affezionato Principe, e Padre.

Gaville 8. Ottobre

In questa Chiesa Pievania in detto giorno fu, secondo il solito, celebrata la Festa della SS. Vergine del Rosario, e con piena soddisfazione del M. Rev. sig. Pievano Francesco Fracassini, e del suo Popolo, fu fatto il primo sperimento di un'Organo composto di 22. Registri, Opera del sig. Carlo del Mela di Gagliano in Mugello. Alcuni Professori, che vi si trovarono ammirarono la dolcezza del pieno, e la perfetta armonia degli strumenti di concerto, e confermarono all'abile Artefice quella lode, che s'era già meritata in altri luoghi coll'esercizio di questa sua professione.

PRESTIGIOMANIA

Chiunque abbia letto il nome del sig. De-Rodolfho, non dirò in tutti i giornali Francesi, Inglesi ed Italiani che ne hanno parlato, ma solo nell'Indicatore Pisano N.° 27. dello scorso Settembre, dee per certo aver provato il desiderio di ammirare cogli occhi propri quel giovine singolare, verso di cui richiamavasi il pubblico interesse non solo col rappresentarlo eccellente nell' Arte dilettevole e sorprendente della Prestigiomania, ma col racconto altresì delle particolari circostanze che in esso svilupparono il genio della fisica, che sotto altro cielo gli procacciarono una specie di venerazione, e che gli sono infine divenute incentivo a dedicarsi definitivamente all' Arte medesima.

Ora questo giovine interessante, il sig. De-Rodolfho, Francese di 23. anni, è giunto in Firenze, e proponesi di dare nel P. I. e R. Teatro Alfieri alcuni trattenimenti di Prestigiomania, ossia Fisica dilettevole.

Poichè la fama costante che qui lo ha preceduto non sembra pel concorso delle circostanze tale da restar diminuita dalla presenza, è sperabile ch' ei debba trovare nella cortesia ed intelligenza di questo Pubblico un nuovo stimolo a proseguir con coraggio la intrapresa carriera.

Il principio dei trattenimenti verrà con altro avviso determinato.

AVVISI

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Di Burdin Magg. e Comp. a Torino

Riapertasi la libera pratica col Porto di Genova la Ditta Burdin Magg. e Comp. di Torino comincia il corso delle sue autunnali spedizioni di vegetabili di ogni specie, *Alberi da frutto, Alberi ornamentali, Camelie, Piante esotiche ec. ec.*

I Signori Amatori che favoriscano di valersi della sua Opera sono pregati a rivolgersi all'indirizzo qui sopra per le commissioni, e le informazioni occorrenti.

L'Ab. Domenico Carli e Giuseppe Bagarotti stimano necessario indicare un fallo di stampa nel Programma non ha guari da essi pubblicato per lo aprimento di una Scuola pe' Fanciulli, e di un Istituto Letterario-Scientifico; perocchè altrimenti verrebbe ivi taciuta una delle materie importantissime di Studj. E quindi là dove dice *« Fisica applicata alle Arti »* è da supplire *« Fisica e Chimica applicata alle Arti. »*

Digitized by Google

N. 125. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 19. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 6 *Ottobre*

Fino di mercoledì 4. corrente S. M. la Regina partì da Windsor coll'Augusta sua Madre per recarsi a Brighton. Le lettere provenienti da questa R. Residenza fanno una brillante descrizione del viaggio di S. M. che sembrava un continuato trionfo, valutandosi a più di 120. mila persone la folla che ingombrava le strade ed i villaggi pei quali passò il real Corteggio. Archi, arazzi, festoni, musica, illuminazione, tutto fù messo in opera per manifestare alla giovine Regina i sentimenti di giubbilo fra i quali era accolta.

È doloroso il dover contrapporre a queste manifestazioni di gioja una rappresentanza di tutto il ceto commerciale di Birmingham, che reclama la pronta ed efficace considerazione del Governo di S. M. sullo stato di penuria in cui trovasi, e di cui attribuisce in gran parte la causa a qualche vizio nel sistema monetario. Per tale oggetto fù tenuta nel dì 4. un' adunanza dei principali negozianti, e fù risoluto di presentare una Memoria a Lord Melbourne come capo del Gabinetto, dicendo che senza il soccorso del ministero la città di Birmingham nulla sperava di ottenere dal Parlamento; questa Memoria termina col domandare se le classi industriali possano lusingarsi di veder cambiato sotto l' attual governo non solo il sistema monetario attuale, ma altresì ogni altro sistema che condanna il commercio a continue fluttuazioni. L'assistenza di Lord Melbourne vien quindi richiesta con ogni maniera di pressanti e lusinghieri argomenti.

—Sentesi che nuove differenze sono insorte fra il nostro Console a Panama e le Autorità di quel Paese. Il Comandante Hopp del Brigantino *Rover* ha già avuto l'ordine di prendere sul posto le necessarie informazioni, e farne rapporto al Governo. (*Deb.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Ecco i documenti accennati nel foglio precedente:

Dispaccio indirizzato dal visconte Das-Antas al visconte Bobeda ministro della guerra:

Divisione d'operazione del Nord

» Quartier generale di Camp, 18. Settembre 1837. »

» Eccellentissimo Signore — I ribelli desiderando di continuare la loro ritirata e proteggere la marcia della loro artiglieria hanno preso posizione questa mattina (18) davanti a Ruivaes per contendere il passaggio alle nostre truppe che marciavano in due colonne una per il monte, e l'altra per la via ordinaria. Erano sette ore e mezzo del mattino quando giunsi con la mia avanguardia alla testa del Ponte di Ruivaes; e dalla disposizione delle forze nemiche conobbi difficile il prendere la posizione di fronte. A ore nove essendosi i ribelli formati in piccole divisioni, diedi ordine al brigadiere Mendez di marciare colla sua brigata composta di tre reggimenti d' infanteria e della guardia municipale di Lisbona, e di alquanto dilatarsi per giungere alle alture che dominavano la linea occupata. La seconda brigata composta del 6.° e 18.° d' infanteria e della guardia municipale d' Oporto, comandata dal colonnello Mesquita, occupò il centro ove lasciai in riserva gli squadroni del 6.° di cavalleria. Il colonnello Fontoura col 4.° e 5.° reggimenti dei cacciatori, col 19.° d' infanteria e coi lancieri prese posizione al ponte di Ruivaes: aspettai fino alle ore undici, e siccome il brigadiere Mendez trovavasi presso il porto, mi determinai ad incominciar l'attacco sulla sinistra del nemico. Il visconte Sa da Bandeira mi offerse di diriger questo movimento, ed in lode di questo ufiziale generale io debbo dire, che egli molto mi ajutò in quest' affare col consiglio e col coraggio.

» Il 6.° d' infanteria ed una parte del 18.° incominciarono il fuoco dal centro, ed il 4.° e 5.° squadrone dei cacciatori seguiti dai lancieri e dal 19.° d' infanteria piombarono alla destra della posizione del nemico, e malgrado la sua ostinata resistenza, lo respinsero verso il centro, superando qualunque ostacolo. Mentre le forze del brigadiere Mendez prendevano parte all'azione, il colonnello Mesquita si avanzò di fronte alla testa del 6.° di cavalleria. Vedendo i ribelli presa la loro retroguardia, abbandonarono i trincieramenti, e gettando le armi si volsero in fuga per tutte le direzioni vivamente inseguiti dai nostri bersaglieri. Tre bandiere, 12. ufiziali prigionieri, fra i quali un colonnello, 400. uomini che entrarono nelle nostre file, una gran quantità d'armi e di munizioni furono il resultato di questo conflitto, nel quale le truppe sotto i miei ordini si sono coperte di gloria. Fra quelli che maggiormente si sono distinti, non debbo dimenticare il visconte Sa da Bandeira, i colonnelli Costa e Fontoura, il brigadiere Mendez, il colonnello Mesquita, il maggior di cavalleria Albin Pimento, e gli ufiziali del corpo di riserva.

» La nostra perdita tanto in morti che in feriti non oltrepassa i 50. uomini, fra i quali l'ajutante maggiore Barnabé e 4. ufiziali. I doveri del mio stato-maggiore erano pericolosi e difficili stante la natura del terreno; nonostante ciascuno di questi prodi si è condotto in modo da far onore al suo paese. Prego V. E. di comunicare questi ragguagli a S. M.

» Dio guardi ec.

(*Firmato*) Visconte Das Antas.

Altro dispaccio indirizzato come sopra.

Quartier generale di Boticas 19. Settembre 1837.

» Eccellenza. — I ribelli si son diretti verso Chaves nel più gran disordine e molto costernati. Abbiamo trovata la strada coperta di fucili e fornimenti; varj soldati hanno lasciate le loro file e sono ritornati alle proprie case. Due ufiziali e 17. soldati sono oggi venuti ad unirsi a noi, e ci hanno assicurato che i ribelli hanno perduto più della metà delle loro truppe.

» Prego V. E. di comunicare questi dispacci a S. M.

(*Firmato*) Visconte Das Antas.

Ora, secondo il *Courier*, le corrispondenze di Lisbona del 29. settembre non rappresentano gli affari tanto vicini ad un' accomodamento in seguito della recente disfatta dei *cartisti*. La vittoria del baron Das Antas (dice quel foglio) nel distruggere la loro armata non ha rimediato al malcontento cui la rivolta delle truppe servì di eccitamento. Le Cortes si occupano della libertà della stampa e dei miglioramenti da farsi alla costituzione, ma ciò non serve a calmare gli spiriti turbolenti.

Anche il *Morning-Chronicle* si esprime presso a poco nella stessa guisa; ma osservano altri fogli che la stampa periodica inglese erasi sempre mostrata favorevole all' impresa di Saldanha e di Terzeira, ed aggiungono questa riflessione: « Resterebbe a sapersi se il partito *cartista* giungendo al potere avrebbe potuto procurare al Governo ed al paese tuttociò che manca all'uno per esser forte, e all'altro per esser libero, ricco, e felice. »

Le ultime discussioni nell'adunanza delle Cortes si aggirarono specialmente sulla questione della Camera unica,

Digitized by Google

e delle due Camere; la necessità della seconda Camera fu abilmente sostenuta da due oratori; il sistema della Camera unica ha pure molti difensori anche nella stampa periodica. Circola poi una petizione del partito democratico delle Cortes in favore della costituzione del 1820.

Scrivono dagli Algarvi che 160. uomini del 7.° reggimento si sono rivoltati a Messagana, e che il battaglione mobile di Beja ha ivi proclamata la Carta La guardia nazionale d' Evora al momento della rivista dichiarò apertamente di non voler marciare per gli Algarvi. Pare che il Governo non possa mandarvi alcuna parte delle forze che ha nel nord poichè dicesi che Schwalbach si mantiene tuttora con con alcuni partigiani *cartisti* nelle montagne di Tras-os-montes. *(Deb.)*

I giornali fanno poi varie osservazioni sulla posizione e le tendenze del visconte Das Antas dicendo che tutto dipende fino ad un certo punto dal di lui contegno. Sembra però che una parte della nazione sia malcontenta della di lui attitudine. Durante il suo soggiorno in Spagna gli si erano rimproverate certe irregolarità, ma allorchè si rivoltò una parte della legione ausiliaria fu riconosciuto che l'adesione di Das Antas era una questione vitale e furono intavolate negoziazioni determinando fino una ricompensa, che ora egli reclamerebbe, ma che incontra una viva opposizione perchè ciò non serva d' esempio.

Das Antas è ora alla testa del principal corpo d'armata regolare e vi è chi gli attribuisce il progetto di marciare verso Lisbona ed imporre un sistema di governo quasi militare; aggiungendosi che Sa da Bandeira è disposto a riunire i suoi sforzi con quelli del generale. I ministri sono di ciò molto allarmati.

La corrispondenza di un giornale *tory* dice su questo proposito; « Il visconte Sa da Bandeira è tuttora a Chaves, ove si occupa nell' incorporare i soldati *cartisti* nelle file dei costituzionali. S. E deve ritornare fra dieci giorni a riprendere le funzioni di presidente del consiglio e ministro della marina: si crede che allora verrà fatta una modificazione nel ministero.

« Il visconte Das Antas ha ricevuto l'ordine di recarsi con la sua armata ad Oporto, e quindi sarà disposto di esso secondo le circostanze; non si crede che questi soldati sieno destinati a ritornare in Spagna. Varj ufiziali dello stato-maggiore dei marescialli Saldanha e Terceira hanno seguito questi generali a Vigo: ivi essi debbono imbarcarsi per l'Inghilterra. Ripetesi che varie piazze degli Algarvi, cioè Beja, Lagos ed Evora si sieno dichiarate per la Carta, e che l' 8.° ed una parte del 7.° reggimento abbiano preso parte al movimento; sebbene questa notizia abbia bisogno di conferma, è certo però che gli ultimi avvenimenti del nord bastano per comprimere questa intempestiva dimostrazione.

« La nuova legge che regola la libertà della stampa sarà molto severa: essa esigerebbe non solo il deposito di una somma di 1,600,000. *reis* (circa 10,000. fr.) ma ancora una garanzia sulla persona ». *(Monde)*

FRANCIA

Parigi 9. Ottobre

Ieri sera fu pubblicato il seguente Dispaccio telegrafico che conferma in parte ciò che era stato accennato dal precedente e dalla corrispondenza.

Tolone 5. Ottobre a mezzogiorno

« Le tre prime brigate passarono il dì 1. la Seybouse col duca di Nemours ed il gen. Damremont e con una parte dell' artigtieria e del convojo d'amministrazione.

« Il tempo era bello. Il rimanente doveva partir l' indomani con la quarta brigata. Si spera di esser riuniti sotto le mura di Costantina il dì 6.

« Nella città e nel 12.° reggimento la salute va sensibilmente migliorando.

« Trecento cavalli e 200. artiglieri provenienti da Marsilia sbarcarono il dì 2. e si sono diretti al campo. »

— Con altro dispaccio telegrafico si è saputa la morte della Duchessa di Saint-Leu, accaduta il 5. corrente ad Arenenberg in Svizzera, in seguito di lunga e penosa malattia.

— Scrivesi da Tolone che a bordo del battello a vapore il *Cerbero* il quale è partito ultimamente per Bona si trovavano come passeggieri i sigg. Barone de Killisen, Capobattaglione Ajutante di Campo del Principe Reale di Prussia, e Velliriche Capitano di Stato Maggiore Prussiano. Ambedue questi ufiziali vanno ad assistere alla spedizione di Costantina. Erano essi già stati preceduti dai sigg. Williams Capitano di cavalleria al servizio dell' Inghilterra, G. Manul, capitano di vascello, Temple, e Falbe, parimente inglesi; Bernhardt Capitano d'artiglieria Sassone, e Tschernaing Danese dello stesso grado. *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

Mancavano a Parigi la mattina del 9. i giornali di Madrid.

In uno di quelli arrivati precedentemente leggesi l'articolo che segue:

« Nell'adunanza delle Cortes del 26. settembre fu letta ed approvata la seguente proposizione:

« I sottoscritti informati che il Governo, alla richiesta dell' Ambasciatore di Francia, ha conceduto a questa Potenza il godimento della piccola Isola del Rey in Porto-Mahone per tenervi un deposito di Carbon-Fossile, e considerando questa concessione come impolitica e pregiudicevole agl' interessi dell' isola, pregano le Cortes di ordinare al governo che rimetta immediatamente all' assemblea tutti i documenti ed informazioni riguardanti questo affare, sospendendo frattanto l' esecuzione della sopraccennata misura.

Firm. Campanera, e Bardaxi

Questo sig. Bardaxi non sembra esser lo stesso di cui fu poi annunziata la nomina al posto di ministro degli affari esteri, giacchè aggiungevasi che nessuno dei nuovi ministri era membro delle Cortes

(AVVISI)

L'Illmo. sig. Celso Petrucci già Bargagli Rettore dei RR. Spedali Riuniti di Siena rende pubblicamente noto:

Che nei giorni 7. 8. 9. e 10. del venturo mese di Novembre saranno avanti di esso tenuti gli Esami in belle Lettere e Filosofia richiesti dagli ordini vegliantì pell' ammissione agli Studj di Chirurgia e Farmacia; per lo che tutti quei giovani che fossero nella determinazione di consacrarsi agli Studi predetti sono invitati a darsi in nota per tempo presentando i relativi attestati di moralità e di specchietto.

Previene inoltre che, dalle ore 8. della mattina alle ore 2. pomeridiane dei giorni che sopra, saranno aperti nella stanza dell'Infermier Maggiore i Registri delle Rassegne per comodo di quegli studenti e praticanti cui ricorre un tal' obbligo a forma dei Regolamenti.

Dalla Direzione dei RR. Spedali Riuniti di Siena
Li 10. Ottobre 1837. *D. F. Corbani,*

Bartolommeo Vallini Negoziante fa noto di avere aperta una Fabbrica di Candele di Sevo in Arezzo sua Patria e precisamente nel soppresso Convento delle Murate, delle quali oltre alla vendita in dettaglio, accetta ancora le commissioni in grande, ed assicura i sigg. Committenti che vorranno favorirlo, che oltre alla migliore qualità dei Sevi che somministra quella provincia, porrà ogni cura onde il suo Genere riesca di una perfezione al di sopra di qualunque altro, ed i prezzi saranno egualmente i più discreti.

Rende pure a pubblica Notizia che Egli acquista a pronti contanti ogni Genere di Pelli non conce, ed il Sevo in frappe, ai prezzi di Firenze.

I Sindaci provvisorj al Fallimento del sig. Giovacchino Ghisi di Pisa invitano tutti i Creditori del detto Fallimento non comparsi alla verificazione dei crediti eseguita nell' adunanza del dì 12. Ottobre 1837. corrente ad intervenire all' adunanza che sarà tenuta nella sala d' Udienza del Tribunale di prima istanza di questa Città nel giorno 26. Ottobre 1837. andante a ore dieci di mattina per l'effetto di procedere alla verificazione dei loro respettivi crediti a forma della Legge.

Fatto a Pisa questo dì 13. Ottobre 1837.

Giuseppe Lessi)
Raffael Calvo) Sindaci al Fallimento Ghisi.

Il Soprintendente Generale allo Scrittojo delle II. e RR. Possessioni deduce a notizia del Pubblico, che sarà considerato come Contravventore alle Leggi del 20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829., e punito nei modi da esse stabiliti chiunque si farà lecito di Cacciare con qualsivoglia mezzo nei Terreni, o coltivati, o boschivi, e qualunque sia la loro cultura o destinazione, che appartengono alla Real Tenuta di Cecina.

EDITTO

L'Illmo. sig. Assessore del Regio Tribunale di Commercio Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Angelo Montelatici, o Da Montelatico già Negoziante domiciliato in Firenze, invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 7. Novembre 1837. a ore 11., per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato seguo infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenen-

Digitized by Google

L' ordinaria corrispondenza di Madrid nulla contiene d' importante, e conferma soltanto ciò che è stato annunziato; cioè che i candidati del partito progressivo ottengono ovunque la maggiorità.

Un' altra corrispondenza dice che la Regina ha dichiarato di non volere a qualunque costo veder ritornare agli affari nè Calatrava, nè Mendizabal; ma si ha qualche ragione di dubitar della verità di questa dichiarazione.

Il pubblico attende con una certa impazienza i bullettini elettorali delle provincie. Credesi che in alcune di queste le elezioni saranno consimili a quelle del 1810. a Cadice. Alcuni emigrati pretendevano di poter rappresentare le loro provincie e di avere il diritto di nominar deputati. Le elezioni della Vecchia Castiglia, Mancia, Aragona e Catalogna non possono esser regolari, stantechè i carlisti percorrono quelle provincie.

Le attuali Cortes vogliono rimanere in sessione finchè non vengano le altre a dar loro il cambio.

— Sembra che i carlisti cerchino d' indennizzarsi in Navarra delle perdite sofferte nella Castiglia. Ecco ciò che scrivesi da Bajonna in data del 4. corr.

« Corre voce che i carlisti dopo d' essersi impadroniti del primo forte di Peralta, attaccarono l'altro de Los-Capucinos, meglio provvisto di mezzi di difesa. Altri distaccamenti operavano nel tempo stesso contro Lodosa. Un ordine è stato pubblicato a Pamplona che ingiunge di abbandonar la città a chiunque non possa procurarsi viveri per tre mesi. »

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei* del 5. « Il Console di Spagna a Bajonna ha mandato in Navarra 100. mila franchi in conto dell'argenteria di Pamplona. Questo danaro è destinato alle truppe. – Tutte le truppe disponibili che si trovavano a San Sebastiano si sono trasferite sopra diversi punti della Linea di Ernani per fortificarla. — Assicurasi che 900 inglesi sono aspettati a San Sebastiano da Londra.

Il *Faro di Bajonna* del giorno stesso dà le seguenti notizie in data di Saragozza 4.° Ottobre:

« Cabrera le di cui forze sono ridotte a 2000. fanti e 50. cavalli, si è diretto verso Cantavieja; tutte le altre bande sono disperse dalle truppe del gen. Oraa. Questi entrò in Teruel il di 26. ovvero il 27. Settembre, nè vi si è trattenuto che per far consegnare delle razioni alle truppe, avendo immediatamente continuato ad inseguire il nemico.

« Cabanero trovavasi ad Atea jeri l'altro, e la colonna della Ribera a Calatayud; essa doveva partirne questa notte per recarsi ad Aleca, distante quattro leghe.

« Dicesi che il gen Moreno siasi salvato nella Bassa-Aragona con alcuni cavalli e che vada a rifugiarsi in Cantavieja. Egli è inseguito dal capo *cristino* Boned, che gli ha già presi alcuni prigionieri e una ventina di cavalli.

« Lo spirito pubblico è rianimato in favore della Regina, e molti domandano di prender le armi volontariamente.

—Il seguente Dispaccio telegrafico è stato pubblicato a Parigi questa mattina:

Bajonna 7. ottobre, ore 8. di sera.

« Una spedizione che in parte è riuscita, ed alla quale ha cooperato lord J. Hay, partì da S. Sebastiano il dì 3. per sorprender Guetaria, e ritornò il dì 4. con molto bottino; si diceva a S. Sebastiano che Don Carlos era rientrato in Navarra.

« Le bande di Sanz, che hanno lasciato Cabrera per raggiunger Don Carlos, hanno intercettata la strada di Madrid pel corso di due giorni. »

— Scrivesi da Valcarlos che il dì 3. vi sono ritornati i carlisti. Le mogli, e i figli di quegli abitanti come pure il loro bestiame, sono stati condotti sul territorio francese. I volontarj si sono ritirati nel forte, ben risoluti a difenderlo. Il Console di Spagna ha mandato alle famiglie refugiate delle provvisioni di pane, vino, e carne. Al momento in cui scrivevasi la lettera i carlisti invadevano le prime case di Valcarlos.

—Una lettera di Burgos del 3. ottobre reca ciò che segue:

« La Giunta carlista di Castiglia che si era fortificata a San Leonardo, è venuta jeri in fretta a stabilirsi a San Domingo de Silos attesochè il generale Espartero incalza viemaggiormente Don Carlos. Questi troverebbesi oggi (per quanto si dice) al borgo di Pinilla tras-los-Montes in critica situazione, mentre Espartero avendo divisa la sua armata in due colonne, era personalmente jerl'altro a Sayos. Buerens occupava Bregus, e il general Lorenzo marciava rapidamente, dopo aver presa Aranda, per cuoprire l'Arlanza dalla parte di Cobarrubias.

« Secondo una comunicazione della municipalità di Pampliega, il barone di Carondelet doveva oggi arrivare a Villodrigo, distante da qui sette leghe; così noi avremo nelle nostre vicinanze, forse fra 48. ore, più di 24. mila uomini di truppa di linea diretti tutti allo scopo di respingere Don Carlos nelle Provincie Basche, se pure potrà arrivarvi framezzo ai monti e alle foreste in cui si è impegnato per salvare una parte di quelle forze che avea condotte davanti alla Capitale. »

Il general Lorenzo era già entrato fino del 27. settembre (dice l'*Eco del Commercio*) in Aranda del Duero, ove i carlisti avevano per quel giorno stesso ordinato 20. mila razioni, ed erasi messo in comunicazione con Espartero.

Altra lettera poi del confine di Navarra annunzia che Ulibarri, il quale dopo la rioccupazione di Valladolid si era volto da Burgos verso S. Lionardo, è stato costretto a fare una mossa retrograda, ed a riavvicinarsi all'Ebro dalla parte di Calahorra per difendere il passaggio del fiume a Guerguè, il quale si apparecchia a penetrare con una seconda divisione nella Castiglia. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO D'AUSTRIA

(*Illirio Trieste 8. Ottobre*

Jeri giunse qui sull' I. e R. Fregata *la Medea* proveniente da Napoli S. A. I. e R. l'Arciduca Federigo, e ven-

---

do per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 18. Ottobre 1837. F. BERTI Canc.

Per spontanea renunzia dell'Eccmo. sig. Dottor Antonio Salvagnoli-Marchetti ora Medico Condotto in Empoli, è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica dei quattro Popoli di Spicchio, Sovigliana, Petrojo, e Collegonzi in Comunità di Vinci Fiorentino, cui è annesso l' annuo appuntamento di lire trecento, con l'obbligo al Professore che verrà eletto di risedere permanentemente in uno di detti quattro Popoli, di assistere gratuitamente a tutta cura i miserabili, e quelli che per disposizione di legge godono di tale benefizio, e di fare soltanto tre visite gratis agli altri Comunisti, senza potere esigere da alcuno la Cavalcatura.

Restano pertanto invitati tutti quei signori Professori che desiderano concorrere a detta Condotta, ad avere fatte pervenire le loro istanze scritte in carta bollata, con le respettive matricole, franche di Posta, alla Cancelleria Residenziale di Cerreto Guidi, nel termine di un mese dalla data della Gazzetta ove è inserito il presente Avviso, dopo di che sarà proceduto nei consueti modi alla collazione di detta Condotta Medico-Chirurgica.

G. *Bandini* A. R.

NOTIFICAZIONE — *Comunità di Casala*

L' attuale Cancelliere Comunitativo di Fivizzano, e luoghi annessi rende pubblicamente noto, che per renunzia volontaria del Dottor Medico sig. Prospero Chiari è rimasta vacante la Condotta Medica della Comunità di Casala Provincia della Lunigiana a qui è annessa la provvisione annua di lire 840. — — toscane pagabili a rate mensuali da quella Cassa Comunitativa al termine di ogni mese, e gl'obblighi seguenti.

Dovrà il titolare risedere permanentemente nel Villaggio di Casala Capo-luogo della Comunità, ne potrà assentarsi senza permesso della Magistratura.

La Cura ed assistenza a tutti gli Abitanti dei Popoli compresi nel Circondario di detta Comunità sarà indistintamente gratuito con obbligo di cavar Sangue, e disimpegnare le operazioni di bassa Chirurgia ed i Comunisti dovranno fornire il Medico di decente Cavalcatura per le sue visite e cure ai malati alla distanza maggiore del miglio da detto Capo-luogo.

L'assistenza a tutta cura gratuita si estenderà inoltre verso i Gettatelli, Militari ec. ed in conformità degl' ordini in proposito partecipati.

Nel caso di renunzia a detta Condotta affinchè non manchi il pubblico servizio, e siavi tempo sufficiente per provocare la pubblica concorrenza dovrà il titolare presentare la medesima tre mesi avanti prima di abbandonare il di lui servizio.

Chiunque abilitato all'esercizio dell'Arte salutare volesse concorrere a detta vacante Medica Condotta dovrà far pervenire franca di Posta alla Cancelleria Comunitativa di Fivizzano la sua istanza scritta in carta bollata da quattro crazie corredata della respettiva Matricola Toscana, e degl' altri documenti che li piacesse unirvi a tutto il dì 15. del futuro mese di Novembre 1837, qual tempo, e termine decorso non saranno ammesse ulteriori istanze, e sarà proceduto nelle forme prescritte dai vegliauti Regolamenti all'elezione del medico, con dichiarazione però che gli Esteri non saranno ammessi se non giustificheranno di avere conseguita la naturalizzazione Toscana, o la preventiva grazia Sovrana a poter concorrere a detta vacante Medica Condotta.

E tutto ec. mand. ec. Fivizzano, dalla Cancelleria Comva.
Li 7. Ottobre 1837. *G. Biondi* Canc.

Digitized by Google

se salutato da tutti i legni sì nazionali come esteri che si trovavano nel porto. La stessa sera S. A. I e R. riportì col suo seguito sul battello a vapore *l'Arciduchessa Sofia.*

IMPERO RUSSO

Le ultime lettere di Pietroburgo parlano della visita che S. M. l'Imperatrice fece al Campo di Wosnessensk, ove fu incontrata da S. M. l'Imperatore, da un gran numero di Personaggi esteri, e da 150. generali russi. Dinanzi al Palazzo di S. M. (dice la lettera) eseguirono la musica 2000 suonatori, e 3000. cantori delle colonie militari.

Corre voce che il Gran-Duca Michele sia destinato al posto di Vicerè di Polonia, e che la sua nomina verrà pubblicata al ritorno di S. M. l'Imperatore nella Capitale.

(*Ver. e Los*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 10. Ottobre ed altri)

Spagna — I fogli ministeriali pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 8. Ottobre ore 6. 1/2. di mattina

« Sono arrivati i corrieri di Madrid del 1.° e del 2. corr. — Espartero scriveva il 29. da Penacerrada che Lorenzo arrivando il 28. ad Aranda trovò quella città occupata da Don Carlos e da Zariateguy che l'indomani ritiraronsi sopra Gumiel de Izan. — Il dì 3. milleduegento carlisti occuparono Ochavia. Le guardie nazionali si ritirarono a Larran, territorio francese, per non consegnare le armi.

— Le lettere di Bajonna in data del 5. recano ciò che segue:

« Don Carlos inseguito sempre più da vicino da Espartero non ha fatto che passare da Atienza e Burgo de Osma, ed è entrato nelle Pinares di Soria.

« In Navarra i carlisti respinti da Peralta si sono presentati davanti a Lodosa, d'onde gli ha discacciati Iriarte. La linea da Valcarlos a Pamplona non è ancora ristabilita benchè i carlisti dopo averla tagliata non abbiano conservate le loro posizioni.

« Il dì 3. due spedizioni marittime sono partite da San Sebastiano con truppe e artiglieria; s'ignora la loro destinazione, ma credesi che abbiano per oggetto di occupare Motrico ed altri punti della costa Cantabrica che hanno guarnigione carlista.

« Scrivesi da Bilbao che una nuova contribuzione coatta di 10 mila piastre forti è stata imposta su quella città. Inoltre, che le autorità della medesima, ad esempio di quelle di San Sebastiano, si sono opposte alla partenza del battaglione che avea l'ordine di recarsi a Santander.

— Circa al nuovo ministero Spagnuolo ecco ciò che dice un giornale:

« La caduta del sig Pita Pizzarro non ha sorpreso alcuno, stante la sua dichiarata simpatia per lo Statuto Reale. Il sig. Bardaxi ne ha profittato per organizzare un ministero di cui potesse esser l'anima. Egli è il solo uomo veramente politico dell'attual Gabinetto; ha 60. anni ma conserva tutta l'energia di un giovine. E' un abile amministratore e solo manca un poco di eloquenza.

« Balanzat fu ministro nel 1822. sotto le Cortes; gli si attribuisce una gran fermezza unita a molta moderazione.

« Ulloa fu nel 1832 collega di Zea Bermundez, da cui si separò per divergenza d'opinione.

« Perez ministro dell'interno ha dato prove di molte cognizioni teoriche in fatto d'economia politica.

« Perez ministro delle finanze si è meritata una buona reputazione come direttore delle Rendite e del Tesoro.

« Contuttociò sembra che non si riguardi questa combinazione ministeriale che come transitoria, presumendosi che le nuove Cortes vorranno formare un gabinetto a loro talento. »

Impresa di Costantina. — Le notizie che si pubblicano in data del 30. settembre dal campo, e 2. ottobre da Bona non aggiungono importanza a quelle già date antecedentemente. Le forze del Bey sono concentrate, dicesi, intorno alle mura di Costantina per aspettarci. Le nostre truppe hanno superato il passaggio detto il *Ponte di Ferro* che sarebbe un punto inespugnabile se si sapesse difenderlo; ma esse non vi hanno incontrata che piccola resistenza la quale affrontata con risoluzione ha ceduto ai primi colpi di fucile. La posizione è nostra, e così ci troviamo a due corte giornate dalla capitale. Abbiamo ragione di credere che in essa esista un partito in favor nostro, e che potrà risparmiare in gran parte lo spargimento di sangue.

(*Deb. e Comm.*)

Pieve di Cascia 25. Settembre

Giorno di vera esultanza fù per Cascia, e i luoghi circovicini il dì 25. del passato Settembre, in cui S A. I. e Reale venendo dal Pian di Scò, si degnò di onorare della sua augusta presenza quelle esultanti popolazioni.

Giunto alle ore 5. pomeridiane di quel giorno a Cascia, e ricevuto alla porta di Chiesa dal Pievano Don Paolo Beni, dal Giusdicente locale, e dal Gonfaloniere, e da una numerosa Corona di Preti, e Chierici, si degnò di fermarsi, e di passar la notte nella Pievania.

La mattina successiva di buon' mattino si recò a Reggello, e visitò quella Chiesa, e fù da quel Popolo con somma gioja accolto al suono della Banda.

Di lì si portò a Caselli, S. Agata, e Canoelli, e dai luoghi più eminenti ammirando quelle amene Colline, nè lodò la bellezza, l'amenità, la fertilità, e la ben intesa coltura. Si restituì quindi alla Pieve di Cascia, e dopo aver pranzato si pose in cammino per la Capitale, lasciando in quei Popoli vivissimo il desiderio di essere altre volte onorati di sua augusta real presenza.

Montevarchi 30. Settembre

Sapevasi da qualche giorno che sua Altezza Imp. e Reale l'ottimo nostro Sovrano percorreva le colline di questa amena valle superiore dell'Arno quando la mattina 24. del cadente, tanto più gradito che inaspettato, giunse il giubbilo di saperlo pure fra noi proveniente da S. Giovanni e discese a questo Palazzo Pretorio. Tarde non furono le Autorità tutte del Paese a presentarsi e a tributargli omaggio di rispetto e di devozione; Ed Egli tutti accogliendo con quella sua connaturale clemenza e benignità, accompagnato dalle medesime e dalla Banda Strumentale del luogo, si portò in prima a visitare la Chiesa Collegiata di S. Lorenzo e volle con pia religiosa pietà venerare la preziosa Reliquia del SS. Latte della Gran Madre dell'Altissimo che da secoli vi si conserva. Nel che fare non poteva precipuamente sfuggire al suo occhio esercitato fin dall'infanzia in quest'attica dell'Italia di cui regge il governo alle impressioni del vero bello, e il basso rilievo reputato di Luca della Robbia che orna la terrazza esterna della facciata di d. Chiesa, e i due Angioli di marmo che con grazia e leggerezza squisita, quasi in aria pendenti, stanno a sollevare il ricco panneggiamento, pure imitato sul marmo, situato sopra la residenza di quella Insigne Reliquia.

Veduta quindi l'altra Chiesa Propositura di S. Andrea, si degnò di salire alle contigue stanze ove l'Accademia Valdarnese del Poggio ritiene la sua collezione d'ossa fossili, scavata nel seno delle colline istesse, dalla prelodata Altezza sua poco avanti percorse, classate un tempo e menzionate onorevolmente dal Celebre B. Cuvier, aumentate adesso, e visitate dei più dotti ed illustri Personaggi si esteri che connazionali.

Portatosi in seguito alle Scuole Normali ove si istruiscono tanto nelle arti della maglia del cucito, e del tessere, che nelle cristiane e domestiche discipline, più di cento sessanta fanciulle, espresse la sua Sovrana sodisfazione pei lavori che gli furono presentati dal Presidente e dalle Maestre delle Scuole medesime.

Recatosi finalmente a questo Monte di Pietà, che soccorre ai bisogni non solo della intera provincia, ma a quelli altresì dei luoghi che a più distanza lo attorniano, mostrò quanto l'aspetto di tante migliaja di depositi lo interessava, di tutto informandosi, tutto vedendo con quella Paterna sollecitudine che sempre mai l'accompagna.

Dopo quattro ore circa di sospirata e gradita permanenza, si restituì l'Altezza Sua alla prossima Terra da cui si era partita.

Nè i tratti di tanto interesse per tuttociò che gli si affacciava spettante all'economia ed alla pubblica felicità, nè la copia dei modi affabili con cui si compiacque di prestare orecchio a chi gli esponeva gli oggetti o di Scienze o di Arti o di Industria che offriva il paese, potevano ammeno di destare un vivo entusiasmo e simile desiderio di rivederlo presso l'affollato Popolo che festante, ma rispettoso chiamava sopr' Esso tutte le celesti benedizioni nel vederlo così proseguire ed emulare le traccie luminose indelebili dell'Augusto Avo e del Padre.

AVVISI

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Di Burdin Magg. e Comp. a Torino

Rispettasi la libera pratica col Porto di Genova la Ditta Burdin Magg. e Comp. di Torino comincia il corso delle sue autunnali spedizioni di vegetabili di ogni specie, *Alberi da frutto, Alberi ornamentali, Camelie, Piante esotiche ec. ec.*

I Signori Amatori che favoriscano di valersi della sua Opera sono pregati a rivolgersi all'indirizzo qui sopra per le commissioni, e le informazioni occorrenti.

Il NAPOLEONE uno dei più belli, e veloci BASTIMENTI a VAPORE che viaggia nel Mediterraneo, parte tutti i Mercoledì d'ogni settimana da Livorno per Bastia prendendo Passeggieri per Tolone a prezzi discretissimi, dimodochè offre ai Viaggiatori che volessero trasferirsi in Marsilia, notabile risparmio come pure convenienza per la sollecitudine, non trattenendosi i passeggieri in Bastia che sole due ore a proseguire il loro viaggio.

L'Amministrazione di detto Pacchetto a Vapore, è situata in via Borra nello Stabile segnato di N. 585. in Livorno.

Digitized by Google

N. 126. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 21. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 7. Ottobre

Un invito firmato da 865. abitanti di Edimburgo era stato mandato verso la fine di settembre al noto Mr. Hume scozzese, uno dei campioni del partito radicale nella Camera dei Comuni, perchè volesse assistere ad un pranzo pubblico che dovea tenersi in quella città. La di lui assenza da Londra avendogli ritardato il ricevimento dell'invito, gli ha somministrato occasione di scrivere una lettera in cui sono da notarsi i passi seguenti:

„ . . . La non riuscita della mia rielezione a Middlesex come di quella di parecchj eccellenti riformisti in altre parti dell'Inghilterra, ha dato campo ai nemici del governo di prevalersene per far credere che vi è una reazione dell'opinione pubblica in favore delle massime del *torismo*. Io sostengo con piena convinzione che tale asserzione è affatto priva di fondamento, e godo frattanto di vedere che non ve n'è neppur l'apparenza in Scozia nè in Irlanda.

„ Le imperfezioni che esistevano nel *bill* di riforma troppo hanno influito sulle ultime elezioni perchè l'attual ministero non senta tutta la necessità di applicare un pronto rimedio agli abusi che paralizzano l'intento dello stesso *bill*; senza far ciò, converrebbe tornar bentosto a combattere per la riforma.

«In quanto ai *Lords-torys*, io non li temo. Propongano i ministri buone ed efficaci misure; esse saranno adottate dalla Camera dei Comuni, ed i Pari saranno pure forzati ad adottarle. Essi non tarderanno ad accorgersi che una grande ed intelligente nazione non può più lungamente soffrire la privazione dei suoi diritti e de' suoi vantaggi perchè un assemblea di forse 300. persone glie ne contrasta il libero godimento.

„ Profondamente imbevuto di questi sentimenti avrei gradito al sommo di trovarmi in mezzo a Voi, ec. ec. (*Deb.*)

—Leggesi in un Giornale che il Re di Annover conserverà il suo rango di Feld-maresciallo al servizio britannico. (*Comm.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Leggesi in una lettera di Lisbona del 30 settembre:

La Regina trovasi in ottimo stato di salute. Il neonato Principe sarà battezzato domani nella cattedrale, mentre il console del Brasile si offerse, per subentrare al Duca di Terzeira nella cerimonia, di tenere il pargolo al sacro fonte.

—Jeri l'altro le Cortes hanno approvati gli articoli seguenti, da introdursi nella nuova costituzione. Le parole in corsivo sono le emende, modificanti la detta legge.

Art. 16. la sovranità nazionale risiede essenzialmente nella nazione, dalla quale vengono emanati tutti i poteri *politici*; essa è però esercitata dal re e dalle Cortes, come Delegati.

Art. 17. I poteri *politici* riconosciuti dalla costituzione sono il legislativo, l'esecutivo, ed il giudiciario.

Art. 18. Il potere legislativo viene esercitato dalle Cortes con la sanzione del re.

Quest'ultimo punto è tuttavia in discussione, stantechè implicitamente comprende le importanti questioni del *veto*, e di una *seconda Camera*. (F. F.)

FRANCIA

Parigi 11. Ottobre

I fogli ministeriali di jeri sera nulla contengono d'officiale circa la spedizione di Costantina.

Uno fra gli altri fogli che pende piuttosto per l'Opposizione tiene per ridicole ed iperboliche le asserzioni dei corrispondenti d'altri giornali circa al numero dei partitanti armati del bey di Costantina. « E' assolutamente impossibile (esso dice) che egli abbia riunito intorno a se una massa d'uomini così imponente come quella di cui si parlava negli ultimi fogli. Lo stato d'insubordinazione in cui poco tempo fa si trovavano alcune parti della sua provincia non può avergli permesso di armare in difesa del suo territorio tutte le popolazioni che gli sono soggette. Si è parlato di 4000. turchi senza dire di dove siano venuti; quindi è stato supposto che non potendo questi passare da Tunisi stante la presenza della squadra Gallois, erano venuti dalla parte di Tripoli; ma oltre la distanza che separa Tripoli da Costantina bisogna calcolare la difficoltà che avrebbero incontrata nel percorrore un paese abitato da popolazioni loro nemiche. »

Conclude lo stesso foglio che diminuita così l'importanza degli ostacoli e della resistenza nemica, può considerarsi come sicura la conquista di Costantina.

—Si è verificato che l'*Ercole* su cui trovasi il principe di Joinville avea presa la direzione di Tunisi; esso unitamente alla corvetta la *Favorita* arrivò in quella rada il 29. settembre, e non avendovi più trovata la squadra francese con cui dovea unirsi domandò nuovi ordini a Tolone, che gli furono trasmessi il 5. coll'*Acheronte*; credesi che l'*Ercole* tornerà nei mari del sud.

—Dicesi che il matrimonio della principessa Maria è definitivamente fissato pel 17. corr. Le feste saranno del tutto private. Non verrà domandata allo Stato alcuna Dote come per la Regina de' Belgi ec. Il sig. Dupin, e molti altri distinti soggetti sono tornati a Parigi per assistere alle nozze. Il principe di Talleyrand si aspetta da un giorno all'altro per lo stesso oggetto.

—Il signor Bourqueney primo segretario d'Ambasciata a Londra è stato richiamato; gli vien sostituito il signor Desmonsseaux de Givré

Il noto general Cordova che avea fatto un giro verso la frontiera ritorna, dicesi, a Parigi.

—Il Governo sembra disposto a rinforzare l'armata d'osservazione dei Pirenei. Un distaccamento del treno d'artiglieria è passato il dì 4. per Bordeaux dirigendosi a Bajonna e un distaccamento d'artiglieria dee recarvisi da Douai.

—Annunziasi che il ministro delle finanze ha incaricato un ispettor generale del suo dipartimento di recarsi nel Levante per esaminare il servizio dei pacbotti. Nel tempo medesimo il direttore dell'amministrazione delle Poste dee partire con una missione per Marsilia. (*Deb. e C.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il foglio ministeriale di jeri sera (10.) pubblicò i seguenti dispacci telegrafici.

Digitized by Google

Bajonna 9. ottobre, ore 6. 3/4.

« Espartero e Lorenzo erano il dì 1. a Lerma, e Carondelet a Gulmier; Don Carlos e Zariateguy erano a Cobarrubias.

« Oraa ha fatto venir dell'artiglieria e delle munizioni a Daroca per assediare Cantavieja.

« Il forte di Peralta con 300 uomini di guarnigione è stato preso. — Uranga assedia ora Lodosa.

« La *Gazzetta di Madrid* del 4. non contiene ancora la nomina officiale dei nuovi ministri.

Narbona 9. Ottobre.

« Le elezioni si annunziavano il dì 1. a Valenza favorevoli al partito moderato. Cabrera e Forcadell erano arrivati a Villar. Credesi che Oraa sia ad Utiel.

« Il brigadier Carbo ha battuto a Manlleu, presso Vich il dì 2, la banda di Mallona, ed ha preso 200. prigionieri.

« Il dì 3. Barcellona era tranquilla, sebbene 3000. insorti fossero a Vacariscas, distante 6. leghe da quella città. I carlisti erano padroni dell'Alto-Ebro da Tortosa a Mequinenza. »

— Diversi Giornali di Madrid in data del 3, arrivati a Parigi la mattina del dì 11. rendon conto delle ultime sedute delle Cortes come segue:

« Nella seduta del dì 1.° si è proceduto alla rinnuovazione dei *bureaux* di congresso. Il sig. Muguiro Deputato della Navarra è stato nominato Presidente con 84. voti; il sig. Cantero, Deputato di Madrid, Vicepresidente con 90. voti; ed il sig. Caballero, deputato pure di Madrid, segretario con 50. voti.

« Nella seduta del 2. il segretario del Congresso ha letto alla Camera i Decreti di dimissione dei Ministri San Miguel, Salvato, Gonzales, e Pizzarro, e quelli di nomina dei nuovi ministri Balanzat, Ulloa, Castejon, e Rafael Perez, e di Don Jose-Maria Perez all' *interim* delle finanze. Queste nomine sono quelle annunziate dal Telegrafo; solo si osserva mancare il nome del ministro Bardaxi.

L'*Eco del Commercio* parla di quest'ultimo soggetto mi come non ancora deciso a far parte di un ministero che generalmente riguardavasi come provvisorio. — L'*Hablador* dice che Castejon non abbia accettato. — Queste oscillazioni spiegherebbero il silenzio pella Gazzetta officiale

« Le lettere di Pau del dì 6. (dice un Giornale) contengono presso a poco le stesse notizie date dai due dispacci; ma facendovi un certo esame vi si trova qualche cosa che meriterebbe schiarimento per non credersi contradiziene,

« Nel primo dispaccio Oraa fa venir truppe a Daroca, e nel secondo della stessa data quel generale trovasi ad Utiel distante da Daroca 20. leghe.

« I Carlisti diconsi padroni dell'Alto-Ebro fra Tortosa e Mequinenza, mentre si sa che poco più di un migliaio di soldati carlisti trovasi in quel tratto di paese, il quale racchiude tante città che esigerebbero almeno 10,000. uomini per esser difese.

« Le lettere di Pau dicono che Don Carlos era non già a Cobarrubias (o Covartubias) ma a Fontioso, distante dall'altro luogo 3. leghe, alloggiato in casa del Parroco.

« Cabanero trovavasi il dì 2. fra Calatayud e Madrid intercettando le comunicazioni fra quelle due città, ciò che spiegherebbe la mancanza di alcuni corrieri.

«Finalmente secondo gli stessi ragguagli Oraa sarebbe ad Aliuga d'onde obbligava Cabrera a tenersi chiuso in Cantavieja; e Sanz passava per Pozuelo cercando d'ingannare i *cristini* onde rientrare in Castiglia per Tortuera, e Molina.

« Dei 1500. prigionieri carlisti che si dissero fatti dai generali della Regina, 1000. sarebbero giunti a Cuenca, e 500. a Teruel; quindi altri 300. se ne sarebbero presentati alle autorità *cristine*, che gli avrebbero mandati a Mora.

« I soccorsi che Oraa mandava a Daroca, consisterebbero nella guardia nazionale mobilizzata di Saragozza, e non già in artiglieria e munizioni come annunzia il Telegrafo. (*Monde*)

—Secondo le lettere di Baionna del 5. un distaccamento della guarnigione di S. Sebastiano si è imbarcato per agire sulla costa; sembra che si volesse sorprendere la giunta carlista di Guipuzcoa, ma il colpo non è riuscito, e le truppe sono ritornate in città il dì 4.

Scrivesi poi da Bajonna in data del 6.

« Nulla ancora sappiamo di positivo sui movimenti delle due armate nei contorni di Douro, come pure delle operazioni dei generali Uranga, Goni, e Garcia nella Ribera di Navarra dopo la presa di Peralta.

« I brigadieri Tanorgual e Zubiri si trovano sulla linea di Valcarlos. Jeri il forte d' Inigo resisteva ancora, e quello di Valcarlos ove la guarnigione si è ritirata all' avvicinarsi delle forze carliste non potrà essere attaccato che difficilmente perchè è contiguo al territorio francese. I carlisti si sono inoltrati dalla Valle di Ajercoa fino ad Ochagama, borgo principale della vallata di Salazar. Gli abitanti hanno fatta la loro sottomissione dopo aver resistito a Ganaldé ed Aribe. »

La *Sentinella de' Pirenei* del 7, dice che i carlisti entrarono in Valcarlos il dì 2, e che la guardia nazionale si ritirò nel forte che è situato a un tiro di pistola dalla frontiera, risoluti di difendervisi. Il comandante del distaccamento francese che trovasi su quel punto della frontiera si portò con due compagnie ad Arnegui (Francia) all'oggetto di far rispettare il territorio. Quest'ordine fu dato dal generale Harispe.

—Scrivesi da Logrono 29. settembre che la guarnigione di quella Città profittando dell'assenza del comandante e del capo-politico si ammutinò di nuovo la sera precedente sotto il pretesto del non esser pagata. Dopo aver saccheggiate le casse pubbliche impose agli abitanti una contribuzione di 40,000 reali.

—Il *Vapor* di Barcellona dice che il Baron de Meer

(AVVISI)

LIBRI PRESSO RICORDI E C.°

MUGNAINI. Avvertimento al Popolo sul modo da guarire la Diarrea preliminare del Cholera Morbus onde preservarsi di questa malattia in 8.°, Livorno 1837. paoli — 1/2.

SERRISTORI. Statistica d'Italia. Quinta Dispensa che contiene la STATISTICA DEL GRAN-DUCATO DI TOSCANA, in 4.° Prezzo per i Sig. Associati paoli 10. 1/2. per i non Associati paoli 15. 6/8.

ARTAUD. Storia del Papa Pio VII. tradotta dall' Ab. Cesare Rovida, 2. grossi vol. in 12.° paoli 20.

Intorno alle cagioni del perfezionamento civile dei Popoli, breve cenno di alcuni pensieri. Memoria del Prof. Maurizio Bufalini, letta nell'I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze, nell'Adunanza del 4. Giugno 1837. — Seconda edizione. — Firenze, presso Pasquale Pagni 1837. al prezzo di un Paolo.

Il suddetto Pagni ha pubblicato un Carme di Giunio Carbone in morte del nostro Maggiore Storico Carlo Botta al prezzo di mezzo Paolo.

Allo Stabilimento Vincenzo Batelli e Figli in via S. Egidio e presso Paolo Fumagalli in Mercato Nuovo, si trovano vendibili:

La Tavola Analitica del Sistema di Gall montata in tela . . . . . *Lire* 10. — —
In Foglio . . . . . » 5. — —
Anatomia Analitica—Nervo. Gran Simpatico di G. P. Marco. — Montato in tela . . . . . » 10. — —
In Foglio . . . . . » 5. — —
In Libro . . . . . » 3. — —

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del T. 2.° Rob-Roy Romanzo Storico di Walter-Scott, formante il Vol. 92. della Collezione, quale trovasi vendibile presso il suddetto in via Lambertesca al prezzo di paoli 2. 1/2. e dai principali Libraj.

SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA
Del Farmacista QUET di Lione, (Francia)

Rimedio il più sicuro, il più pronto, ed il più comodo onde guarire (senza Mercurio) le malattie segrete recenti e inveterate, vizj nel Sangue, del quale è riconosciuto il miglior depurativo. Vedesi il Programma in diverse lingue.

Il Deposito di detto Specifico esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel e Comp. Piazza del Granduca, Canto alle Farine N.° 515, ; Vendesi dal sig. Alessandro Razzolini Farmacista, Piazza del Duomo, in Pisa presso il sig. Augusto Perroux lungo l'Arno, in Siena presso il sig. Gio. Ciuoli Farmacista, ed in Livorno dal sig. C. Bouilhon, via delle Vecchie Carceri N.° 113. di faccia alle Stanze.

CARLO MARTINO BURDIN E COMP. DI CHAMBERY,

Vendono, e spediscono a limitatissimi prezzi ogni specie d'alberi fruttiferi, piante ed arbusti d'abbellimento sempre verdi con foglie piangenti, sementi da verziere, e di grande coltivatura, radiche di spagheri, polloni di vite, rosaj di alto, e di breve gambo, gelsi a molti rami, gelsi neri ed altri; ed in sostenza ogni qualunque altra qualità di piante da trapiantare in terreno caldo, e adatto ai melaranci.

Nelle spedizioni che la detta Casa è solita di fare segnatamente nei paesi più remoti, non trascura essa la condizione capace

prima d'intraprendere alcun movimento contro la montagna vuol tentare con un'impresa generale di purgare quella provincia dai briganti che la infestano. (*Com e Monde*)

BELGIO

Bruselles 5. Ottobre

Jeri fu aperta la sessione delle Camere del Belgio, ma non vi fu seduta reale.

Il senato presieduto dal barone Dubois decano, nominò a suo presidente il barone di Stassart, ed a suoi vice presidenti i signori Conte d'Arschot, e Vilain XIV.

La Camera dei rappresentanti sotto la presidenza del sig. Pirson, egualmente decano, eles-e le commissioni che dovranno esaminare i processi verbali delle ultime elezioni. (F. F)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Verona 11. ottobre

Nella mattina di lunedì 9. corr. ebbe luogo la solenne ceremonia con cui si benedissero le bandiere dell' I. e R. Reggimento d' Infanteria *Arciduca Francesco Carlo.*

S. A. I. e R. lo stesso Arciduca e S. M. l'Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma assistevano alla festa militare.

Nei successivi giorni sono pure qui arrivati S. A. I. e R. l'Arciduca Ranieri Vicerè del Regno Lombardo Veneto, e S. A. R. il Duca di Modena che hanno graziosamente preso parte alle feste datesi in tal circostanza. (*Ver.*)

STATO PONTIFICIO — *Roma 17. Ottobre*

Annunziamo col più vivo dispiacere la morte dell'Emo sig. Cardinal Luigi Frezza del Titolo di S. Onofrio accaduta la notte dei 14. ai 15 del corrente. Egli era nato in Civita Lavinia, Diocesi di Albano, il 27. maggio del 1783. e fu dalla Santità di Nostro Signore riservato in petto nel Concistoro segreto dei 23. giugno 1834. e quindi pubblicato Cardinale in quello degli 11. luglio 1836. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 2. Ottobre

Per rettificare le esagerazioni pubblicate da qualche altro foglio il *Giornale delle Due Sicilie* riferisce che nella notte del 21. settembre sbarcarono da legno ignoto vicino alla comune di Tricase in Terra d'Otranto, circa 60. ladroni che commisero varj atti di rapina, di violenza e di crudeltà a segno che nella suddetta Comune si suonarono le campane a stormo, e le autorità colla giandarmeria e molt' altra gente in armi si diressero al luogo dell' invasione, ma già i ladroni eransi rimbarcati seco portando il frutto del loro saccheggio. — Nella notte del 23. questa stessa banda aveva minacciato un nuovo sbarco sui lidi di Gagliano e del Capo di Leuca.

Per ordine Sovrano vennero tosto prese le più convenienti misure e specialmente quella di spedire ne' mari di Puglia un bastimento a vapore armato da guerra per dar la caccia a quell' infesta genia. (*G. Sic.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12. Ottobre ed altri)

Spagna — Un altro dispaccio telegrafico che sembra un poco arretrato venne pubblicato jeri sera 11. corr. cioè:

Bordeaux 9. Ottobre ore 7. di sera

« Il dì 1. Don Carlos era a San Domingo de Silos ed Espartero a Lerma. Carondelet occupava Aranda. Un fatto d' armi sarebbe inevitabile se D. Carlos non continuasse a fuggire.

« I nuovi ministri della guerra e della giustizia non hanno accettato.

— Le lettere di Madrid del 3. dicono che al posto di Balanzat sarà probabilmente nominato il gen. Aldama

Malaga e Cadice sono state il teatro di alcuni disordini per causa di elezioni; dicesi che quest' ultima città sia stata messa in stato di assedio.

Correva voce a Madrid che il gen. Espartero si trovasse malato a Borgo de Osma.

- L' *Eco*, e il *Castellano* giornali di Madrid assicurano che Cabrera e Forcadell sono stati nuovamente battuti dal gen. Oraa il quale ha preso 400. prigionieri; nel numero di questi troverebbe i lo stesso Forcadell ed un Vescovo. Cabrera poi fu talmente in pericolo che un soldato potè prendere il di lui berretto; esso non ha più seco che 400. uomini. Oraa era a Terruel; Cabrera gli propose un cambio di prigionieri; su di che essendogli stato risposto che occorreva l'autorizzazione del Governo, Cabrera si limitò a pregare che i prigionieri carlisti fossero ben trattati impegnandosi a far lo stesso coi *cristini.*

Altri fogli di Parigi però dicono che secondo i ragguagli trasmessi dal Console francese di Perpignano l' affare sarebbe accaduto fra il brigadiere Calbo (come accennò il telegrafo) e le bande di Forcadell, Tristany, Torilla, Mallorca, e Saballs nelle vicinanze di Manlleu il 2. ottobre a 7 ore del mattino. Il dì 3. scrivevasi da Olot al suddetto console che la cavalleria di Calbo avea fatta una strage orribile, e che lo stesso brigadiere avea dovuto interporre la sua autorità per salvare i prigionieri. I resultati sarebbero 300. morti, 800 feriti, 150. prigionieri, e 1000. fucili presi ai carlisti. Secondo la lettera di Olot molti capi si troverebbero in quel numero; cioè Forcadell, Saballs, e Mallorca fra i morti, e Tristany frai prigionieri.

Portogallo. Sono giunte a Londra notizie di Lisbona del 4. ottobre. La Regina avea negato di dare il suo consenso per la degradazione dei due marescialli duca di Ter-

---

sola a preservare le piante dal gelo, o dal guasto nel lungo cammino; quella cioè dell' imballaggio cui dà sempre le più grandi cure.

Altronde l'estensione dei vivaj loro proprj, e la multiforme ricchezze delle raccolte che ivi vegetano le fanno abilità di soddisfare meglio che altri le richieste di coloro che vorranno onorarla di preferenza.

I suoi cataloghi saranno spediti *franco* alle persone cui piacerebbe d' averli presenti.

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Di Burdin Magg. e Comp. a Torino

Riapertasi la libera pratica col Porto di Genova la Ditta BURDIN MAGG. E COMP. DI TORINO comincia il corso delle sue autunnali spedizioni di vegetabili di ogni specie, *Alberi da frutto*, *Alberi ornamentali*, *Camelie*, *Piante esotiche ec. ec.*

I Signori Amatori che favoriscano di valersi della sua Opera sono pregati a rivolgersi all'indirizzo qui sopra per le commissioni, e le informazioni occorrenti.

Il Cioccolatte

Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Angelo Bonomi proveniente dalla Svizzera con un branco di bellissime Mucche previene il pubblico che nel dì 24. Ottobre corrente sarà a Montecarelli, e nel successivo giorno a Firenze. Chi bramasse pertanto fare acquisto di esse si diriga in detta epoca al solito Stabulario appartenente a Giovanni Fiumi fuori la Porta S. Gallo di questa Dominante.

Dovendosi conferire la Cattedra di Rettorica, e Belle Lettere vacante nell' I., e R. Collegio Forteguerri della Città di Pistoja, alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1140. con le ingerenze, ed obblighi imposti dal Regolamento normale per detto Stabilimento, coerentemente al quale è stato redatto dalla Deputazione, che vi presiede il prospetto di oneri depositato in questa Cancelleria Comunitativa, di cui sarà data ad ogni richiesta conoscenza a chiunque, in esecuzione della Deliberazione emessa dagli Illmi. sigg. Rappresentanti il Magistrato Civico della Comunità di Pistoja del dì 7. Ottobre stante, vengono invitati tutti quelli, che volessero concorrere alla detta Cattedra a presentare, entro il termine di un mese dalla data del presente Avviso, le loro istanze in carta bollata corredate degli opportuni certificati di moralità, e di quei recapiti, che crederanno di dovere per loro interesse produrre. Decorso detto termine non saranno ulteriormente ricevute, e previ gli esami, ed esperimenti, che a forma dei veglianti ordini dovranno subire gli Aspiranti, verrà proceduto dal Magistrato predetto alla Collazione del menzionato Impiego col riserbo della Sovrana approvazione ec.

Dalla Canc. Civ. di Pistoja, li 19. 8bre. 1837.—T. FORMICHINI A. C

Francesco Giorgio Hare Gentiluomo Inglese dimorante in Casa del Duca S. Clemente, 1°. piano, fa noto che pagando a contanti non riconoscerà nessun debito che venisse fatto a di Lui nome.

Gazzetta Toscana Lire 18. — a 18. 12 — Giornale Lire 32. — a 32. 12 — Foglio Lire 36. — a 36. — PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

zeira e marchese di Saldanha, per lo che i ministri aveva-no offerta la loro dimissione che S. M. aveva accettata; con-tuttociò i ministri medesimi restavano in carica fino alla nomina dei successori. Supponevasi che Das Antas avrebbe preso il portafoglio della guerra. Le cortes avevano adottato con 74. voti contro 16. la massima delle due Camere legi-slative invece di una sola Il neonato principe era stato bat-tezzato il dì 1. ed avea ricevuto il nome di Pedro d'Alcan-tara. Il duca di Terzeira era arrivato a Londra (*Deb.* e *C.*)

Francia. — Il Re e la Regina de' Belgi sono arrivati a Parigi.

—Per la parte di Genova si ha da Tolone con recentis-sima data l' annunzio della presa di Costantina recato in quel porto prima dal *Coccodrillo*, e confermato dalla *Sfin-ge*. Tal notizia, dicesi, ha fatto grande impressione a Tolo-ne; ecco i particolari che l'accompagnano:

« Un arabo giunto a Bona il dì 11, si presentò al co-mandante della piazza, e gli disse che un ufiziale d' ordi-nanza del governatore generale, spedito per annunziare l'en-trata de' francesi in Costantina, avea perduto i suoi dispac-ci atteso il tempo cattivo che lo avea colto per strada, e che perciò egli era venuto per annunziargli il successo.

«Egli allora raccontò che l' armata francese, partita da Merdjes el Hammar, il 4.° avea marciato tre giorni senza alcun grave scontro; che alla distanza di una marcia da Co-stantina, il 5. vi fu una battaglia con l' armata del bey e quella dell'Aga riunite, e che a notte gli arabi erano in fu-ga da ogni parte, avendo perduto molta gente alle falde della collina di Zelzouf. L' armata è giunta dinanzi a Co-siantina il 6. prima di mezzogiorno; immediatamente co-minciarono i lavori d'assedio che furono terminati lo stesso giorno. Le truppe aveano marciato con un tempo bellissimo e a piccole giornate; il 7. cominciò l' attacco; la città si è difesa vigorosamente intanto che la cavalleria del bey, in numero di 7. a 8. mila uomini, molestava l'armata che pro-teggeva l' assedio. La giornata passò in cannoneggiamento colla città e in combattimenti coi cavalieri. Il dì 8. si vide arrivare con grande sorpresa il principe di Joinville scorta-to da 1200. uomini del 61.° di linea imbarcato ultimamente a Cette e due cannoni.

« La presenza del principe ha raddoppiato l' ardore delle truppe e il furore degli assediati. Il fuoco è stato più vivo da ambe le parti in questa giornata; le nostre batte-rie poste sulla collina di Manzura e su quella di Condiah Aty cagionavano il più gran danno alla città ed aprivano i bastioni. Il genio facea i suoi preparativi per l'assalto.

«Finalmente, il 9. le pioggie cominciavano, e i nostri generali giudicarono che bisognava terminar l' impresa; quindi fu ordinato un attacco generale. I soldati si dispo-sero a montare all'assalto sopra due punti. Fin dal mattino cominciò un fuoco il più terribile; ma in un momento i bastioni furono coronati dalle nostre truppe. I turchi con-tesero palmo a palmo il terreno, e combatterono da leoni; ma costretti a battere la ritirata, appiccarono il fuoco alle case vicine alle porte e si ritirarono per raggiungere l'armata del bey che era rimasta costantemente al di fuori.

«Noi abbiamo perduta molta gente. Si parla di alcuni ufiziali generali e superiori, e di parecchi altri, ma finora niente di officiale. Il 47.° ha sofferto moltissimo. Tale è stato, secondo il rapporto dell'arabo, l'esito di questa cam-pagna, la più gloriosa che le nostre truppe abbiano fatto in Affrica.

« Il Duca di Nemours e il Principe di Joinville sono aspettati a Bona dove s' imbarcheranno sul battello a vapo-re il *Faro* per andare insieme ad Algeri. » (*G. G.*)

L' Illmo. sig. Cav. Gran-Priore Provveditore Generale dell' I. e R. Università di Pisa, previene tutti coloro che si propongono d'intraprendere, o di continuare i loro studj alla detta Universi-tà, che a tenore del Regolamento della medesima saranno aperte le rassegne nei giorni 8. 9. e 10. del mese di Novembre prossi-mo, per l'ammissione al Ruolo degli Scolari dell' anno Accademi-co 1837—38., e che chiunque vorrà essere ammesso per la prima volta al ruolo predetto dovrà ritrovarsi in Pisa nel dì 7. dello stesso mese per presentarsi alla Cancelleria dello Studio, e subi-re l'esame sulla Lingua Latina, e la Rettorica, se hanno in ani-mo d'intraprendere lo Studio della Giurisprudenza, ed inoltre sull' Aritmetica, Geometria, e Logica qualora vogliano dedicarsi a quello della Medicina. Tuttociò si deduce a notizia degl' inte-ressati onde non si pregiudichino nei loro studj.

NELL' ATTUALE STAGIONE D' AUTUNNO

Starà aperto il solito DEPOSITO DI VESTIARIO posto in Mercato Nuovo, in faccia al Caffè detto PANONE N.° 100. di pro-prietà d'Isabella Kindt Consorte di Filippo Frullini, ove si trove-ranno gli appresso Oggetti, a prezzi fissi, e a contanti, cioè:

CAPPOTTI alla tedesca di panno bleù fine tinta perfetta guarniti di levantina di seta.	L.	106.	13. 4.
Detti simili con Mostre di Merinosse Scarlatto	»	93.	6. 8.
Detti di panno bronzo di francia di diversi co-lori guarniti di merinosse scarlatto e di color sopra a colore	»	66.	13. 4.
Detti di panno bleù nostrale rinforzato con mo-stre di merinosse bleù	»	60.	— —
Detti di calmucco guarniti di merinosse bleù, e neri	»	36.	13. 4.
Detti simili guarniti di scarlatto	»	38.	— —
Detti di baracane bronzo in diversi colori fo-derati di frenella inglese verde.	»	56.	13. 4.
Detti simili foderati di scarlatto	»	60.	— —
Detti simili foderati di baracane scozzese a quadriglie	»	63.	6. 8.
SOPRABITI di panno nero fine di francia con mo-stre di levantina di seta	»	70.	— —
Detti di panno bronzo fine	»	70.	— —
Detti di panno bleù tinta perfetta	»	70.	— —
Detti di panno nero fine	»	63.	6. 8.
Detti simili neri	»	56.	— —
Detti alla Napoleona di panno fine di francia, in colori bronzo tinta buona con sue mostre grandi di levantina di seta	»	90.	— —
Detti simili di calmucco di francia a due petti in colori bronzo con bavero di veluto con sue mostre di merinosse, che servono per viaggio, e veste da camera	»	30.	— —
Detti simili di panno nostrale rinforzato in co-lori bronzo	»	38.	— —
Detti di veluto nero inglese alla Raffaella ser-vibili per la villeggiatura e per la caccia	»	22.	— —
ABITI di panno nero fine	»	66.	13. 4.
Detti di panno nero	»	60.	— —
Detti di panno nero	»	46.	13. 4.
Detti di panno nero	»	38.	— —
Detti di panno bronzo e bleù fini	»	46.	13. 4.
PANTALONI di panno nero finissimo	»	33.	6. 8.
Detti di panno nero fine	»	30.	— —
Detti di panno nero	»	26.	— —
Detti di panno nero	»	24.	— —
Detti di panno nero	»	21.	— —
Detti di panno neri	»	19.	— —
Detti di panno bleù fini di francia	»	24.	— —
Detti colorati	»	25.	— —
Detti di panno bronzo in diversi colori	»	30.	— —
Detti di panno del Casentino colorati a quadri-glie scozzesi	»	16.	13. 4.
Detti di panno a spina rigato	»	24.	— —
Detti di panno a quojo in diversi colori	»	21.	— —
Detti di panno colorati, e mischio marengo	»	16.	13. 4.
Detti di panno zeffiro neri e bleù	»	19.	— —
Detti di raso turco neri, e bronzo tutta lana per la mezza stagione	»	12.	— —
Detti di pilor a raso	»	6.	— —
Detti di pilor a panno	»	6.	— —
Detti simili bianchi	»	6.	— —
CAMICIOLE di frenella con sue maniche tutta lana tessute a Casimirra	»	6.	13. 4.
Dette simili stragrandi	»	8.	— —
Dette di frenella inglese	»	4.	13. 4.
GILE' di tuallinette a due petti, e a scialle	»	6.	— —
Detti di panno nero fine a due petti	»	8.	13. 4.
Detti simili stragrandi con suoi bottoni di pelo	»	10.	— —
Detti di panno colorati	»	8.	13. 4.
Detti di drappi di seta di francia tutti broccati	»	13.	6. 8.
Detti simili a scialle	»	12.	— —
Detti di raso a quojo in vari colori a due petti	»	12.	— —
Detti a scialle	»	11.	— —
Detti di tibet a guisa di scialle turco stam-pati ovattati	»	11.	— —
Detti di casimirra stampata in disegni tutti nuovi a due petti con fodere doppie.	»	8.	13. 4.

Oltre la Vendita dei sopra descritti Articoli si prenderanno ancora le ordinazioni a piacere degli Avventori che si degnera-no affidarcele, i quali non saranno tenuti a ricevere detti Ogget-ti qualora non sieno ritrovati di loro pienissima soddisfazione, e fatti con la maggiore sollecitudine. — Il suddetto Locale stà aper-to tutti i giorni feriali dalle ore otto della mattina fino alle ore quattro pomeridiane. Promette la Proprietaria che la bontà dei Generi sarà conforme a quelli stati smerciati in grandissima copia fino al presente. — Si previene i Compratori, che potranno cam-biare i Generi acquistati, in altri dello stesso Deposito, purchè l'intervallo fra l'acquisto e la permutazione non ecceda le ore due. — Come pure si previene, che la Proprietaria suddetta non inten-de essere responsabile di veruna cosa, se non sè di quelle, che po-tessero essere poste in essere, o da essa, o dal di Lei Marito Filip-po Frullini suo Amministratore. — Tutti i Sabati e Vigilie di qua-lunque Festa starà aperto il detto Deposito fino alle ore otto della sera.

Digitized by Google

N. 127. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 24. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 11. Ottobre

Da un prospetto delle pubbliche rendite percette nell' annata finanziera che finiva jeri, resulta che il loro ammontare di 42. milioni, 687,638. lire sterline presenta, in confronto di quello dell' anno precedente, una diminuzione di 2,097,295. lire. Ma questa differenza benchè considerabile ha prodotto specialmente alla Borsa poca sorpresa, riguardandosi come una conseguenza, anzi minore di quella che temevasi, del ristagnamento commerciale risentitosi in Inghilterra dietro la crise di quello d' America.

La *Gazzetta di Londra* pubblica poi un avviso, proveniente dall' Ufizio del Debito nazionale in data del 7. corrente, e faciente noto che avendo i Lord-Commissarj del Tesoro di S. M. certificato ai Commissarj sulla riduzione del suddetto Debito, che la rendita del Regno-Unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda, dedotta la spesa dell' annata a tutto il 5. Luglio 1837., offre un resultato di Lire 1,209,526. 5. 5. sterline, i Commissarj sulla riduzione dichiarano che la quarta parte di questa somma sarà erogata, dal dì 11. Ottobre corrente al dì 5. Gennajo 1838. nel modo che segue:

In compra di rendite	Lire	28,681. 11. 4.
In detta di Buoni dello Scacchiere	»	250,000 — —
In pagamento d'indennità per gli schiavi	»	23,700. — —
Totale	Lire	302,381. 11. 4.

— Gli elettori di Mary-le-Bone offersero jeri ai due membri nominati per quel distretto elettorale un lauto banchetto di 500. coperte, ove furono portati i più lieti *brindisi* alla salute della Regina e di quei membri della Real Famiglia (di se il Presidente) che hanno un diritto certo alla franca cordialità dell' assemblea. (Clamorosi applausi risposero a quest' invito).

— Il *Devon* giunto il dì 8. dal Passage a Devonport confermò la notizia stata soltanto accennata del massacro degl' inglesi fatti prigionieri dai carlisti nell' affare di Andoain. Il *Devon* mancava di quattro giorni dal Passage; il Generale O' Donnell non aveva finora eseguita alcuna rappresaglia, ma occupavasi a riunire in un sol reggimento gli avanzi della Legione. (*Deb.*)

— I fogli di Calcutta del principio di maggio recano quel che segue.

« La guerra civile arde nel regno di Ava. Essendo il Re stato affetto da alienazione mentale, la Regina ed il fratello di lei avevano prese le redini dello Stato. Il fratello del Re si era perciò levato in armi, e le due parti avevano raccolto i loro seguaci in numero di parecchie migliaja. Il principe Thavawote aveva inalzata la sua bandiera a Mokssobo, 40. miglia circa distante dalla capitale. Si dice ch' egli sia popolare e molto più liberale che qualunque altro della nobiltà birmana. Non si sapea presagire chi avrebbe avuto la vittoria; intanto il paese era agitatissimo. Il presidente della Compagnia, colonnello Burney, non aveva avuto alcuna molestia o disturbo. Si dice che le due sorelle del principe sono state messe a morte dalla Regina, per sospetto che tenessero corrispondenza coi nemici. La popolazione del Curg Settentrionale si è apertamente unita cogl' insorti del basso paese i quali hanno presa posizione presso Mercara. Poco dopo, per altro, abbassarono le armi e si assogettarono. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Tutte le lettere di Lisbona del 4. ottobre dicono che il partito dell' Opposizione diviene ogni giorno più attivo e fa prevedere nuovi rovesci, specialmente dopo il rifiuto della Regina di approvare la degradazione di Saldanha e del duca di Terzeira. In qualunque modo, dice una di dette lettere, essi non figureranno più nel numero dei generali portoghesi. — Sa Da Bandeira, Das Antas, e Macario de Castro sono designati pel nuovo ministero — Qualche dissapore era insorto fra il ministro inglese e il Governo della Regina per causa di espressioni dal primo credute ingiuriose alla sua nazione, e contenute specialmente nel rapporto del barone Das Antas; dicevasi che le più chiare spiegazioni sarebbero date a lord Howard de Walden. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 14. Ottobre

Finalmente l'Opposizione (dice il *Debats*) ha dato alla luce il comitato elettorale di cui ci avea fatto sentir l' annunzio. I fogli di quel partito spiegano l'oggetto di questo Comitato, cioè di procurare armonia ed unità alle varie gradazioni dell' Opposizione, ed ottenere per mezzo dei loro sforzi riuniti una Camera indipendente.

I mandatarj del comitato per la corrispondenza sono i sigg. Garnier-Pagès, e Cauchois-Lemaire. I membri sono in tutti 31., cioè 12. membri dell'ultima Camera, 7. giornalisti, e 12. fra banchieri, letterati, avvocati, e artisti, contandovisi lo scultore David.

Il *Messager* nota con stupore la mancanza fra i membri del comitato del sig. Odillon Barrot, e dice sapere che egli manifestò in un' adunanza preparatoria la sua opinione contraria alla possibilità d' armonia in una riunione di sì diversi elementi.

— Il sig. Chateaubriand ha fatto inserire nel *Siecle* una lettera in cui non solo smentisce alcune piccole notizie date sul conto suo da diversi Giornali, ma dichiara altresì di non poter accettare il mandato elettorale di verun distretto. « Divenendo, ei dice, ogni giorno più seria la questione delle elezioni, io debbo rompere il silenzio che potrebbe privare il paese di qualche benevolo suffragio. La mia professione di fede è la più semplice del mondo. Io non ho ricusato il giuramento nel 1830. per prestarlo nel 1837. Il tempo può modificare le mie opinioni ma non cambiare i miei principj. Del resto non contradico alcuna risoluzione che sia opposta alla mia, e non ho nè il diritto nè la volontà di biasimare alcuno ». (*Deb.*)

Notizie d' Affrica

Gli avvisi di Costantina, per la via di Tunisi, non oltrepassano la data del 7. essi confermano che i francesi vi erano sopra e già aveasi incominciato l' assedio. Al dire degli arabi, prima di giungere sopra quella città, i francesi

Digitized by Google

aveano avuti due sanguinosi scontri, ne' quali le truppe di Achmed avevano perduta molta gente. Moltissime famiglie erano fuggite di Costantina, recando seco quanto poterono sottrarre alla rapacità de' turchi del presidio e degli arabi del di fuori. Achmed teneva la campagna con 12.mila cavalieri e 3. mila fanti regolari.

—Si ha finalmente altra notizia particolare, cioè quella della morte del bey di Tunisi.

Il Bey, scampato alle trame del primo suo ministro, è morto non si sa come: alcuni dicono che fu strangolato; altri, e questa è la versione più probabile, ch' egli morì di veleno. Il fatto è ch'egli è morto, e che il figlio ha preso il suo posto. Si crede che il nuovo bey non voglia aver guai colla Francia, e che terrà fermi i trattati con essa.

—Leggesi nel *Messager*:

"Il *Maurizio*, procedente da Gibilterra, fa un quadro assai tristo della condizione di Ceuta. Pare che questa piazza sia circondata da bande d Arabi, il cui numero e la cui audacia s'accrescono ad ogni momento, e che la guarnigione, la quale manca presso a poco di tutto, minacci d'imbarcarsi se non le si inviano de' soccorsi. —Il governo di Marocco, dopo di avere prima di tutto sconosciuto i suoi tributarj, inviò quasi fin sotto le mura di Ceuta delle truppe che fraternizzano cogli Arabi.

Lo stesso bastimento ha recato lettere da Mers-el-Kebir, ov' esso ha toccato. Sotto pretesto di sodisfare alla sua contribuzione in natura, ciò che non ha fatto per anche, Abdel-el-Kader s' impadronisce di tutto il commercio, di tutte le derrate, di tutti i bestiami, e si appropria il monopolio universale. A quest' effetto ha inviato agenti speciali; e se si continua a lasciarlo fare, tutti i commercianti della provincia d' Orano potranno ritirarsi. Si sta occupandosi dell' organizzazione di una guardia nazionale a fine di arrecare qualche sollievo, per quanto dicesi, alle truppe; ma si ha poca fiducia nell' efficacia di questa istituzione insolita in Affrica. *(F. Fr. e Gen)*

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nella corrispondenza di Madrid del 4:

« Il gen. Narvaez, giunto nella capitale, è l' oggetto di tali attenzioni che si potrebbe credere esser chiamato a godere di un importante grado

« Attendesi con ansietà l' esito dell' elezioni; quelle di Madrid saranno conosciute in questa sera. Si fa raccolta frattanto dei suffragj, ma prima di otto giorni non potrà esser conosciuto il resultato delle elezioni provinciali.

« In altre parti del Regno esse furono molto animate; a Malaga incominciarono coi pugni; a Granata sono finite con dei colpi di pistola. Nel rimanente dell'Andalusia hanno trionfato i moderati.

« Corre voce che il partito esaltato, cui probabilmente riuscirà contrario il resultato definitivo delle elezioni generali, non assisterà tranquillamente all'apertura delle Cortes; si parla vagamente di violenze che avrebbero per oggetto d' impedire la riunione delle due Camere.

« La posizione di D. Carlos a Soria è molto difficile, mentre il paese è troppo povero per somministrargli delle sufficienti risorse.

Altre lettere di Madrid aggiungono:

« Entrò il dì 3. nella capitale una colonna di prigionieri carlisti, fatti dal gen. Oraa negli ultimi conflitti; il numero di questi infelici, al momento in cui il generale li fece partire per Madrid, era quasi di mille; ma nella marcia fecero un tentativo di fuga, e la scorta, posta in pericolo, si vide nella terribile necessità di far uso delle armi. I prigionieri hanno avuto in questa circostanza più di cento uomini uccisi o feriti. Quelli che son giunti a Madrid sono trattati con la più grande umanità; per la maggior parte sono essi navarresi, e la loro miseria è quasi inconcepibile; i più avevano appena vestito »

I giornali di Madrid del 5. nulla contengono d' interessante sugli affari della guerra.

Nella seduta del 4. è stata letta per la seconda volta la proposizione del sig. Osca, il quale domanda che l' assemblea, usando del diritto che si è riservata coll' art. 7.° del 18. dicembre decorso, revochi i poteri straordinarj concessi al governo in virtù del decreto medesimo. Il signor Osca ha fatto osservare che le circostanze per le quali era stato emanato questo decreto, non erano più le stesse, e che sarebbe pericoloso il lasciare nelle mani dell' attual potere un' arme, di cui potrebbero abusare i successori di esso.

Le Cortes hanno risoluto che questa proposizione sarebbe rimessa premurosamente alla commissisione legislativa, affinchè essa ne faccia il suo rapporto al più presto possibile.

Un dispaccio del ministero dell' interno relativo agli avvenimenti di Cadice, comunicato al congresso in questa seduta, è stato in egual modo rimesso premurosamente alla commissione della legge elettorale.

I corrieri dell' Andalusia, e dell' Estremadura sono mancati. *(Deb. e Com.)*

Il seguente dispaccio telegrafico fu pubblicato a Parigi nei giornali del 13.

Baionna 12. Ottobre ore 4. di mattina.
Madrid 7. Ottobre.

L' Ambasciator di Francia al ministro degli affari esteri

« I nuovi ministri della guerra e della giustizia non hanno accettato, e sono stati ad essi sostituiti il maresciallo di campo Rafonet ed il sig. Matavigli deputato. Il gabinetto è in tal modo definitivamente costituito.

« Nulla di nuovo dal teatro della guerra.

« Madrid gode della più perfetta tranquillità »

I nomi dei suddetti nuovi ministri non sono (dice un giornale) generalmente conosciuti. Anzi vi è chi crede che invece di *Matavigil*, il telegrafo avesse dovuto indicare *Montevirgas*, che era il direttore della Dogana di Madrid, soggetto di non molta influenza; e che fino al 1834, appartenne all'opposizione radicale.

AVVISI

Il Corrispondente Bonola ha Scritturato per il Teatro Italiano dell'Opera Buffa in Londra la sig. Marianna Franceschini prima donna Assoluta Soprano.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Virey. Histoire naturelle du genre humain. Nouvelle édition augmentée et entièrement refondue, avec figures, 4. vol. in 18.° paoli 28.

Gozlan. Le notaire de Chantilly, 2. vol. in 18.° paoli 12.

Despretz. Traité élémentaire de physique; nouvelle édition 1. vol. in 8.° à 2. colonnes avec planches, paoli 18.

Hoffmann. Contes et Fantaisies, 2. vol. in 18.° paoli 12.

Parent-Duchatelet. De la prostitution dans la Ville de Paris considérée sous le rapport de l' hygiène publique, de la morale et de l' administration ec. ec. 1. gros vol. in grand 8.°, Bruxelles, Paoli 20.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene li sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni, di aver pubblicato li qui appie descritti fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli da quei Librai commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli Pubblicati

Merlin il fasc.° 40. — S. Agostino 15. — Dizionario di Medicina 68. — Parnasetto Italiano 42. — Dizionario d' Agricoltura 14. — Anacarsi 22. — Parnaso Italiano in 8.° 41. — Durand 46. — Universo pittoresco 135 a 141. — Detto in colori 103 a 106. — Bellon Spirito in nero 22. — Montemont 27. — Medicina Pittoresca in nero 22. — Detta in colori 21. — Fasti 23. — Alibert 16. — Sacri-Oratori 7. — Classici Latini con traduzione in veina 11. — Detti in toscolano 11, — Corpo del Diritto 15.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di Lui Casa filiale in Via di Pinti al N.° 6648.

Massimo Pacchiani della Terra di Santa Croce offre in affitto un Locale montato decentemente ad uso di Caffè, e Drogheria con magazzino, e altri comodi necessarj, ed occorrendo un Quartiere annesso per abitazione a patti, e condizioni discrete da convenirsi.

Nell'antica Bottega di Pietro Marchionni posta sulla Piazza di S. Iacopo tra Fossi di questa Città di Firenze, essendo subentrato un Giovane oriundo di Modena espertissimo nella tagliatura dei Capelli alla Parigina d'ultimo gusto, deve è stato lodato ovunque si è presentato, perciò invita i sigg. Concorrenti a volerlo onorare, ove saranno serviti col massimo impegno, e con la più puntuale esattezza.

Il Pubblico resta prevenuto, che la Fiera di Bestiami, ed' altri generi solita aver luogo in Pelago, Vicariato del Ponte a Sieve nel dì 11. Novembre, viene in quest' anno 1837. trasferita al giorno 13. dell'istesso mese.

Il signor Carlo del fu signor Giovan Batista Bacci possidente e Ingegnere domiciliato in Prato, rende noto al Pubblico, onde non possa da alcuno allegarsene ignoranza e a tutti gli effetti di ragione, di avere inibito a Stefano, Serafino, e Pietro fratelli Bel-

Riferisce il *Monde* che una lettera di Burgos in data del dì 6. farebbe prevedere avvenimenti atti a cambiare l'aspetto alla guerra di Spagna.

« D. Carlos, secondo questa lettera, ha decisamente manifestata l'intenzione di non abbandonare la Sierra de Lerma che per tornare nuovamente verso Madrid. Sembra che a ciò lo abbiano incoraggito nuovi soccorsi pecuniarj somministratigli per mezzo di un ricco americano stabilito a Cobarrubias per nome Don Lucas Barbadillo; sette milioni di reali in contanti sarebbero già stati pagati da esso a D. Carlos.

« Le forze del principe, prosegue la stessa lettera, non ascendono a più di novemila uomini. Contuttociò il Curato Merino, di cui non si era più parlato da alcuni mesi, sarebbesi posto alla testa delle bande Castigliane, e disceso fino a Torduel distante una lega da Lerma per molestare l'avanguardia d'Espartero. Ma il più notabile si è che il grosso della spedizione, invece d'inoltrarsi verso il nord, ha fatto la mattina del 4. un movimento verso Quintanar e Teyaza, e così l'armata di D. Carlos, che pochi giorni prima era a S. Domingo de Silos, vale a dire 24 leghe distante da Madrid, ora non ne è più lontana che 14. Ciò lascia in dubbio se la direzione delle truppe sia verso Segovia, o verso Madrid. »

Tutte le forze carliste che trovansi in Castiglia ascenderebbero, secondo l'ordinaria corrispondenza di Madrid, a 24. mila uomini, e quelle della Regina a 30. mila.

Si ha da Saragozza in data pure del 6. Ottobre.

« Il gen. Oraa, giunto in questa città il dì 3, ha richiesto un mezzo milione di reali, 200. mila razioni di biscotto, 40. mila d'orzo, ed 8. mila sacchi di terra per costruire delle batterie. Il mezzo milione sarà in questo stesso giorno realizzato in conto della contribuzione di guerra: il convojo è già pronto a partire. Una batteria d'artiglieria a cavallo partì jeri, e dicesi che il gen. Oraa partirà oggi per Cantavieja, portando seco tutte le truppe distaccate dai differenti corpi quivi stazionati, e tutti gli ufiziali che sono in Saragozza.

« Si assicura che la giunta carlista di Cantavieja, avendo sentito che sarebbe stata assediata questa piazza, sia decisa di abbandonarla, ed abbia già fatti i suoi preparativi di partenza, non lasciando che una debole guarnigione.

« P. S. Dicesi pure che i carlisti abbiano fatto partire tutto ciò che avevano in Cantavieja, ed abbiano resa inservibile l'artiglieria ed abbandonata questa piazza per recarsi alla Cenia con tutti i loro bagagli.

« Il gen. Oraa ha protestato che demolirebbe quella fortezza, tostochè vi fosse entrato.

— Una lettera della Catalogna del 3. pubblicata nel *Faro di Bajonna*, riferisce che il baron de Meer è entrato in Berga, ove ha fatti prigionieri alcuni membri della giunta carlista.

I giornali di Barcellona fino al 3. non contengono questa notizia Dicono soltanto che una gran parte delle truppe di questo generale difende il Penlès, ed un' altra parte gli accessi del Priorato per proteggere la raccolta delle uve che costituisce la principale ricchezza di quei paesi.

Il *Postiglione* di Girona del 6. conferma i ragguagli della vittoria riportata dal brigadiere Carbo·

— Le lettere di Bajonna del 9. così si esprimono:

« Le notizie delle armate *cristine* al di là dell' Ebro continuano, dicesi, ad esser favorevoli. Don Carlos prosegue a ritirarsi, ed è stretto vivamente da Espartero; la difficoltà delle strade costringe i carlisti ad effettuar lentamente la loro ritirata. D. Carlos, che secondo le più recenti informazioni era a S. Domingo del Silos all' est della provincia di Burgos e a contatto delle Pinares di Soria, sembrerebbe trovarsi nella necessità di giungere all' Ebro per questa strada ove non può esser vivamente inseguito dalla cavalleria.

« In Navarra gli affari non presentano un aspetto così favorevole, mentre i carlisti dopo essersi resi padroni di Peralta, il di cui forte sperasi che resista tuttora, hanno occupato Alcanadre e Calahorra, assalendo altresì Lodosa.

« Corrispondenze di Tolosa del 6. recano, che essendo incominciato il dì 3. il fuoco contro Lodosa, fu essa immediatamente soccorsa da una colonna *cristina* uscita da Lerin sotto gli ordini di Zurbano e da una colonna di Castiglia comandata da Ulibarri. Garcia e Guergué, riunendo tosto 4. battaglioni, 2. compagnie con 80. cavalli minacciarono le posizioni vantaggiose che aveva prese Zurbano verso il villaggio d'Eurejo. Tutta la colonna *cristina* fu sbaragliata, ed essendo la rotta completa, i *cristini* si ripiegarono nel più gran disordine verso Ansejo, lasciando 600. uomini fra morti, feriti e prigionieri sul campo di battaglia. I carlisti vittoriosi lanciarono dalle alture circostanti alla città di Lodosa, dalla parte del ponte, parecchie granate nella piazza.

« I carlisti s'impegnarono in quest'azione probabilmente per facilitare o difendere un movimento di D. Carlos verso l'Ebro, e debbono i loro successi alla riunione di Guibelalde, Uranga e Garcia con 8 mila uomini. Gli sforzi fatti per impadronirsi del ponte di Lodosa confermano questa supposizione.

« Le stesse lettere ripetono che il gen. Oraa fa grandi preparativi per impadronirsi di Cantavieja, posizione importante, il di cui acquisto impedirà ai carlisti di mantenersi nella Bassa-Aragona come hanno fatto finora. »

—Finalmente la *Sentinella de' Pirenei* del 10. reca le notizie seguenti:

« Due compagnie di truppe *cristine* si rivoltarono contro i loro capi in uno dei forti della linea di Zubiri, e si erano ritirate ad Huarte, a una lega da Pamplona.

« Il vecchio Cabrera, Vicerè di Navarra, con un battaglione di guardie nazionali pervenne a disarmarle, ed un uomo per ogni cinque doveva esser fucilato

« Due battaglioni carlisti sotto gli ordini del brigadie-

---

liri, e a Domenico Ballini loro zio, lavoratori già licenziati componenti la famiglia colonica del Podere denom. del Colle, posto nel Popolo di Sofignano Com. e Potesteria di Barberino di Mugello e Vicariato di Scarperia, dipendente dalla Fattoria di Colle, spettante a detto sig. Bacci, qualunque contrattazione si per compra, come per vendita di Bestiame. Conseguentemente detto sig. Bacci non riconoscerà per obbligatorio verun contratto fatto da detti lavoratori senza il di lui preventivo consenso in scritto. E tutto a chiara notizia. *Dottor Pietro Costantini* Proc.

Il Gonfaloniere della Comunità di Scarperia rende pubblicamente noto che la Fiera solita farsi in detta Terra nei giorni 28. e 29. del corrente mese di Ottobre verrà in quest'anno trasferita ai successivi giorni 30. e 31. del mese istesso.

Venanzio Ajazzi Gonfaloniere.

L' attual Cancelliere della Comunità di Figline, e luoghi annessi rende noto che attesa la morte del sig. Dottor Giovanni Marabotti è rimasta vacante la Condotta Medica dell'Incisa nella Comunità ridetta.

E che in seguito della spontanea renunzia del sig Dottor Giovanni Galgani, è pure vacante la Condotta Chirurgica della Terra, e Circondario di Figline.

Tutti quei Soggetti frattanto, aventi i necessari requisiti, che volessero respettivamente concorrere alle nominate Condotte, dovranno a tutto il dì ventiquattro Novembre prossimo 1837. presentare, o far pervenire franche di porto alla Cancelleria di Figline le Loro Istanze in carta bollata, corredate degli opportuni recapiti, mentre, spirato detto termine, sarà proceduto dal General Consiglio della ridetta Comunità alla collazione delle Condotte medesime, alle quali sono annesse le seguenti provvisioni.

Alla Condotta Medica dell' Incisa L. 946.)
All' Altra Chirurgica di Figline . » 846.) l'Anno

I Professori che verranno eletti agli Impieghi ridetti, ciascuno per la respettiva Loro Arte avranno l'obbligo di curare a tutta cura gratuitamente gli Abitanti tutti nel Circondario nelle respettive Condotte, di qualunque condizione, e classe Essi siano, i Militari distaccati, ed in marcia gli Esposti, i Carcerati ec.

Dovranno, pure gratis, inoculare il Vajolo Vaccino, fare le Visite, e Perizie dei Vittuali, e di altri oggetti Sanitarj.

Ciascuno di Loro sarà obbligato di tenere a proprie spese la Cavalcatura per provvedere al disimpegno del Servizio.

Saranno inoltre tenuti gratuitamente, il Medico, a levar sangue, e fare le altre operazioni di bassa Chirurgia al bisogno nella circostanza di visitare gli Infermi; il Chirurgo, alle operazioni di alta Chirurgia.

I predetti Professori dovranno risedere respettivamente nel Borgo dell' Incisa, ed in Figline, e non potranno assentarsi dal Circondario delle Loro Condotte, senza il preventivo permesso della Magistratura Comunitativa.

Nel caso di renunzia, dovranno accordare alla Comunità due mesi di tempo a provvedersi, nel corso dei quali saranno Essi tenuti a servire senza alcuna eccezione.

Il Circondario della Condotta dell' Incisa, osservato il Confine Catastale della Comunità di Figline, con le altre limitrofe, è compusto dei Popoli dell' Incisa, Vivajo, Montelfi, Loppiano, Terreno, Borri, Cappiano, e Morniano.

Quello della Condotta di Figline, ritenuto il Confine Catastale, comprende tutti i Popoli della Comunità di Figline, che non sono addetti alla Condotta Chirurgica dell' Incisa, il Circondario della quale è il medesimo dell'altra Medica di sopra rammentata.

Dalla Canc. Comva. di Figline li 14. Ottobre 1837.

A. Tommasini Canc.

Digitized by Google

l'arra gual arrivarono il 5. nei contorni di Pamplona, intercettando le comunicazioni fra quella città e le guarnigioni provinciali.

« Il dì 4. nelle vicinanze di Lodosa ebbe luogo un fatto d'armi, ma non se ne conoscono i particolari.

« Assicurasi che un tal Gomez, comandante una colonna volante *cristina* nei contorni di Lerida, la cui attività impediva da molto tempo la riunione di varie bande carliste, sia stato assassinato da alcuni disertori prezzolati da un agente carlista di Lerida, al quale recarono essi medesimi la testa dell'infelice Gomez. (*Deb. Comm. e M*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27. Settembre

Nei giorni 22. 23. e 24. corrente, dietro ordine del Sultano ebbero luogo dei pubblici divertimenti nelle pianure di Haidiar pascià. Quantunque il corpo diplomatico non avesse ricevuto alcun invito, ciononostante il Sultano ne avvertì l'I. e R. Internunzio e Ministro Plenipotenziario barone de Sturmer, qualora gli piacesse d'intervenire a questa solennità. In seguito di tale invito il barone de Sturmer si trasferì il 23. ad Haidiar pascià, dove fu ricevuto in una apposita tenda da Said pascià genero del Gran Signore.

Nel giorno 23. l'ambasciatore Imperiale Russo sig. de Butenieff fece la sua visita di congedo al Granvisir, al ministro dell'interno Akif pascià, ed al segretario Halil pascià. Nel medesimo giorno S. A. ha conferito quattro decorazioni dell'ordine Ottomano, cioè al sig. de Voisins secondo segretario di questa ambasciata francese, ai signori Dantan e Lauxerrois interpreti della medesima, e al visconte de Chabannes, già comandante del brich l'*Argo* qui di stazione.

Il 25. del corrente mese sono arrivati in questa capitale a bordo del vascello a vapore russo il *Nicolao I.* S. A. R. il principe Augusto di Prussia, ed il serenissimo Duca di Leuchtemberg. Il primo prese alloggio col suo seguito presso l'ambasciatore reale prussiano conte di Konigsmark, ed il secondo nella residenza del ministro plenipotenziario reale greco, sig. Zografo

Il Sultano ha tosto incaricato il Dachilie-Musteghara (consigliere di stato degli affari interni) Scherif bey di complimentare i due principi in suo nome Arrivò pure col medesimo legno a vapore l'i. r. tenente maresciallo barone de Hammerstein con 12. Uffiziali austriaci provenienti da Wosnessensk ed Odessa.

Negli ultimi otto passati giorni non vi ebbe alcun cangiamento nello stato pubblico di salute di questa capitale. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 15. Ottobre ed altri)

Spagna. — Il *Moniteur* pubblica tre dispacci telegrafici. Il primo da Baionna 13. ottobre a ore 6. di sera, dice:

« Un corriere spedito, il dì 8., dal ministro di Stato annunzia che il dì 5. avendo i carlisti assalito il gen. Lorenzo a Retuerta, Espartero è giunto sul campo di battaglia, gli ha battuti e respinti sopra San Domingo con una perdita considerabile.

« Lodosa è stata salvata da Zurbano ».

Il Secondo in data di Bordeaux 13. ottobre ore 6. e mezzo pomerid. conferma in ogni suo particolare l'annunzio del primo, rilevando che resta smentita la morte di Zurbano, il quale era il dì 6. a Logrono.

Il terzo è del seguente tenore, colle date di Narbona 14. ottobre, 7. ore del mattino, e di Perpignano, il 13. alle sera.

« Scoppiarono alcuni eccessi a Barcellona il [illegible] durante le elezioni del 2.° circondario. L'elettore Vehils è stato ucciso. Il governatore Puig ha annunziato misure energiche per assicurare la libertà dei voti. — Il barone de Meer è giunto a Vich il 9. — Valenza era tranquilla il 5. — Il 3. il gen. Priego, governatore di Castellon della Plana, è stato ucciso solo in una sortita contro 600. carlisti della banda di [illegible], essendosi la sua truppa data alla fuga, ed avendo abbandonato 300. fucili. »

— Le lettere della Catalogna dicono che un movimento rivoluzionario era accaduto il 6. fra i battaglioni *cristini* e che i loro capi lo avevano sedato con gran difficoltà.

— La corrispondenza officiale di Madrid il data del 5. conferma la nomina dei due nuovi ministri cioè il maresciallo di campo D. Francisco Ramonet per la Guerra, e il deputato della provincia di Cadice, Don Pablo [illegible] per la Giustizia.

L'*Espagnol* dice [illegible] che il deputato [illegible] nominato ministro delle Finanze.

Le elezioni di Cadice sono state sospese [illegible] che non vi giunga la risposta di Madrid sopra una rappresentanza indirizzata al Governo.

Per via straordinaria sono giunte a Parigi lettere di Madrid del dì 8. e alcuni giornali del 7. — Ciò che vi si trova di più interessante è il seguente documento relativo all'ultima vittoria riportata da Espartero e da Lorenzo contro Don Carlos.

Ministero di Stato.

Madrid 8. Ottobre.

« Il Governo ha ricevuto in questo momento una comunicazione del conte di Luchana, la quale annunzia il successo che le armi nazionali hanno riportato sui carlisti comandati da D. Carlos in persona, nella città di Retuerta il 5. corr. — Avendo i carlisti assalite le posizioni che il gen. Lorenzo occupava, questi si sostenne con ammirabile bravura contro il grosso dell'armata carlista finchè giungendo il gen. Espartero colla sua divisione non ebbe respinto il nemico, discacciatolo dalle sue vantaggiose posizioni ed inseguito fino a Santo Domingo ove si refugiò dopo aver lasciato sul campo gran numero di morti e di prigionieri.

« Nel momento in cui il Gen. Espartero scriveva questo rapporto, l'inseguimento continuava ed egli se ne riprometteva vantaggiosi resultati. firm. Gabr. Jose Garcia

— Una lettera particolare contemporanea fa ascendere il numero dei morti carlisti a 700. e quello dei prigionieri ad altrettanto. Don Carlos, dicesi, avrebbe corso gran rischio della vita. I *cristini* avrebbero avuto circa 250. uomini fra morti e feriti.

L'*Eco del Commercio* dice che 1500. prigionieri carlisti sono entrati a Cuenca, e che il Vescovo di Albaracin è stato fucilato.

La *Gaceta Officiale* parla della cattura di un colonnello carlista che stava intrigando nei contorni della Capitale. (*Deb. Comm. e Gen*)

Caprio (nel Commissariato di Pontremoli) 6. Ottobre

In tutti i tempi, in tutte le nazioni dell'universo il compianto de' popoli nella morte de' loro moderatori la prova più splendida fù sempre riputato delle rare virtù, che li fregiarono: ma le lagrime consecrate in privato al merito de' trapassati senza memoria rimarrebbero, e senza effetto per le susseguenti generazioni, se in tale luttuose emergenze il dolore anch'esso non vestisse un carattere pubblico-solenne, affine di annunziare così ai posteri i virtuosi Soggetti che si ebbero, e la stima, e l'affetto ch'eglino riscossero.

Sia perciò, che il clero di [illegible] abbia dato il triste annunzio [illegible] dell'ottimo Pastore Monsignore Arcidiacono [illegible] all'amore de' suoi Diocesani da troppo [illegible] tal il giusto omaggio di quelle lagrime, [illegible] luogo il dì 20. Settembre p. p. in quella [illegible] S. Maria Assunta.

V'intervennero [illegible] anche dalle più lontane Parocchie, ed [illegible] versavano [illegible] pontire degli affetti loro cuori.

Il degno Arcidiacono Teologo Luigi Fabriganti-Colombo con sublime, e commovente [illegible] lo dimostrò il vero amante de' suoi confratelli, e del [illegible] singolare carattere, *con cui fu qualificato Geremia nella estrema visione del gran Maccabeo. Hic est fratrum amator, et populi. Machab. 2. cap. 15n 14n* Scorse rapidamente i tre diversi stati della gloriosa sua vita, *nel secolo, nel chiostro, e nell' Episcopato*, e fece in lui riscontrare la vera immagine della Divinità per l'esercizio non mai interrotto dell'eroismo più puro e perfetto della santa Carità. Parlò de' suoi teneri anni come di un tirocinio di profonda dottrina; e di non simulata santità. Ricordò, che nel chiostro istruitto nella scuola del santo amore seppe saviamente associare gl' impegni di Marta, e di Maddalena nell'operosità a pro dell' Ordine, cui erasi aggregato; e nella pietà a propria, e d'altrui santificazione. Di lui assunto all'Episcopato annoverò le gravi imprese per la riforma del clero, pel decoro della casa di Dio, per l'onorevole sostentamento de' suoi ministri, per l'ampliazione del Vescovil Seminario, e per la scelta di professori capaci, e zelanti, che alla gioventù agevolassero la via delle scienze. Parlò dell' uso giudizioso delle considerevoli somme, che da più benefattori erano state depositate nelle sue mani, erogandone nella istituzione troppo interessante d'una nuova Prebenda in Capitolo per la tanto desiderata Teologale, concorrendo all' acquisto di macchine alle esperienze fisiche necessarie, non tralasciando di aggiungervi del proprio, affine di maggiormente tener viva, e dilatare la beneficenza. Fece manifeste le moltiplici, ora risaputesi, segrete limosine, ne vennero dimenticate le [illegible] periodiche largizioni, che ne perpetueranno la ricordanza. Oh! come il genio dell' illustre oratore lumeggiò il gran [illegible]

Il lagrimato Pastore dall'alto de' Cieli con occhio di predilezione risguardando questi dilettissimi suoi figli, raddolcirà la comune gran perdita con ottenerci in rimpiazzo l' invio d' un' imitatore delle immortali sue gesta, e con gioja potrassi ripetere ai venturi nipoti *Adeodato Giuseppe fù pel suo gregge la vera immagine di Dio, e questi è per voi l'immagine vera di Adeodato Giuseppe.*

Estrazione di Livorno del dì 21. Ottobre 1837.

87. 74. 2. 7. 60.

Digitized by Google

N. 128. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 26. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 13. Ottobre

Il barone Desmousseaux de Givrè, sostituito provvisoriamente al sig. de Burqueney, in qualità di primo segretario dell'ambasciata di Francia, è giunto a Londra.

Il conte de Rohan-Chabot, nominato secondo segretario in luogo del sig. Anatole Brenier, giunse altresì jeri sera da Parigi a Manchester-House, residenza del conte Sebastiani. *(Deb.)*

— Tutti i nostri giornali parlano della notabile diminuzione trovatasi nel complesso delle rendite annuali, ma la maggior parte concorda nel dire che ciò non ha sorpreso i giusti pensatori, e di fatto non ha prodotto nel corso dei fondi pubblici se non che il tenue ribasso di 1/8. per cento

— Jeri gli Aldermani hanno tenuta un'adunanza per concertare varie cose circa la visita reale di S. M. a Guildhall fissata pel 9. novembre. Fu annunziato che diverse [illegible] deciso d'inviare a Guildhall i loro vasellami da tavola per accrescere lo splendore della festa. [illegible] di Londra si propongono di far parte del [illegible], e la circolare sarà ad esse mandata per [illegible] i loro movimenti.

— Le ultime lettere d'America recano che in una delle prime sedute della Camera dei Rappresentanti il sig. Adams ha chiesto chiare e sollecite spiegazioni sulle supposte trattative fra il Messico e gli Stati Uniti per la cessione a questi del Texas, mostrandosi sorpreso che il Messaggio del presidente Van-Buren non abbia fatto parola di questo importante affare.

— Si è inteso con dolore dal vascello *Lintin* partito da Bombay il 6 luglio, che il *cholera* infieriva straordinariamente a Calcutta ed a Madras. Non conoscevasi il numero delle vittime, ma era considerabile. Il caldo vi era gravissimo, segnando il termometro 100. gradi nel giorno e 90. nella notte. Il Governator generale lord Auckland era seriamente malato. *(E. Fr.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il maresciallo Saldanha pubblicò la seguente dichiarazione:

« I sottoscritti furon convinti dallo stato nel quale sono state trovate le truppe sotto gli ordini del brigadiere Antas Garcey, allorchè il 18. del corrente si recarono da Chaves ad Alturas, che era impossibile di continuare, colle armi alla mano, nella benchè minima probabilità di successo la lotta impegnata, e che la prolungazione della medesima sarebbe un fatto altrettanto poco patriottico quanto poco umano. Eglino furon confermati in questa opinione dalla dichiarazione degli ufiziali-generali e comandanti delle forze, raccolti in consiglio a Chaves. Considerando inoltre che la loro ritirata in Spagna colle forze riunite in questo momento, facendosi accompagnare da questi soldati, priverebbe il loro paese di un gran numero d'uomini capaci di difenderlo contro l'estero, e di un considerevole materiale di guerra, comprato a caro prezzo col pubblico denaro; che non potendo assicurare mezzi di sussistenza a tanti emigrati, avrebbero esposto tutti questi soldati a perire di fame sul suolo straniero; dietro tutti questi motivi, ed in conformità dell'opinione dei generali ed altri ufiziali chiamati al detto consiglio, risolvettero, quai capi a ciò nominati dai suffragi dei Portoghesi, armati e dichiarati a favore del ristabilimento della Carta costituzionale della monarchia, di proporre e conchiudere col visconte Das-Antas, comandante le truppe avversarie una militare convenzione di pacificazione, affine di assicurare e garantire la vita di tutti i soldati e proteggerli contro ogni persecuzione e rischio, prevenendo per tal modo l'ulteriore effusione del sangue portoghese, le perdite e la rovina del paese. Affine di negoziare e stabilire la detta convenzione furon conferiti i poteri e le verbali istruzioni al brigadiere Martiago Jose Diaz Azedo, che la conchiuse effettivamente e la firmò col colonnello degli ingegneri reali Jose Feliciano Da Silva Costa il 20. corrente. Visto che nella detta convenzione si trovano stipulazioni personali ai sottoscritti, credono essi del loro dovere e del loro onore di dichiarare che non avevano autorizzato il brigadiere Azedo a fare stipulazioni in loro favore, mentre i sottoscritti, tosto che si videro obbligati di rinunciare alla voce che li chiamava all'armi, risolvettero di abbandonare il paese e di non vivere mai in Portogallo sotto l'attuale politico regime; il loro unico scopo nel far questa convenzione fu quello di assicurare la sorte di coloro che preferivano di rimanere in patria. I sottoscritti dichiarano che credettero loro dovere di rimanere in mezzo ed alla testa dei loro compagni sino al momento in cui la sorte di questi ultimi fosse stabilita mediante soscrizione e ratifica della convenzione; i sottoscritti non li vollero abbandonare, siccome fecero, se non all'ultimo momento, affinchè non si potesse mai rimproverar loro questo abbandono. Essendo il tutto avvenuto come si disse, e volendo i sottoscritti pubblicare i loro atti il meglio possibile, scrissero, e firmarono la presente dichiarazione a Vigo in Galizia, il 29. settembre 1837.

Marchese di Saldanha
Louis D. L. Moutinho d'Albuquerque

FRANCIA

Parigi 16. Ottobre

Da più giorni la R. Famiglia, come pure il Re e la Regina de' Belgi soggiornano a Trianon ove sembra che dovranno celebrarsi le Nozze della Principessa Maria.

Il governo ricevè jeri sera il seguente dispaccio telegrafico, spedito da Tolone il dì 14. ottobre a ore 7. e mezzo:

Il Gen. Damremont al ministro della guerra.

n Ben-Tamtam 2. Ottobre

« Le brigate Nemours e Trezel con l'artiglieria d'assedio hanno preso posizione al Marabout di Ben-Tamtam sulla riva sinistra dell'Oued-Zenati.

« Il gen: Rulhière, con le due altre brigate ed il grosso del convojo, ha passato il Rez-el-Akba.

« Credo di prender posizione dimani presso Mehères, in distanza di sette leghe da Costantina.

« Il nemico non è comparso.

Digitized by Google

« Il bey ha lasciata la sua posizione di Raz-el-Akba e si è ritirato a tre leghe dalla sua capitale.

« L'armata è in buona salute. » (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Dopo aver riportati gli ultimi tre dispacci telegrafici di Bajonna, Bordeaux, e Narbona, il *Debats* del 15. aggiungeva le osservazioni seguenti:

« San Domingo de Silos è nelle montagne di Burgos, a 12. leghe S. E. da questa città.

« Dopo circa 20. giorni di ritirata Don Carlos aveva tentato, a quel che pare, di riprendere l'offensiva, ma un nuovo scacco più serio dei precedenti lo costringe ad internarsi nella parte più scabrosa delle montagne. Respinto dalla linea del Duero egli si ravvicina all' Ebro; contuttociò non è da credersi ch' ei voglia ripassar questo fiume per tornare in Navarra, meno che costretto da un' imperiosa necessità.

« Gli affari dei costituzionali non vanno tanto bene in Navarra quanto nella Castiglia. Le provincie del Nord restano sguarnite, e le poche truppe che le guardano sono abbandonate agli eccessi dell' indisciplinatezza. Ma conveniva riunire in Castiglia forze bastanti per affrontare e battere l'armata principale degl' insorti; ottenuto ciò i *cristini* saranno sempre in tempo per riprendere il loro ascendente nelle provincie del Nord.

« La causa carlista ha perduto molto. E' provato che i tentativi di D. Carlos contro Madrid non possono esser più efficaci, e che la sua armata non pensa che a ritirarsi dacchè i generali della Regina hanno risoluto di agire con un poco d' energia e di sollecitudine. Se Oraa eseguisce realmente l'assedio di Cantavieja ove Cabrera si è ritirato, o se Cabrera, come dicesi, abbandona quella fortezza, sarà questa una nuova prova della superiorità acquistata dalle armi costituzionali. »

All'opposto il *Monde* mostrava dubitare che lo stato delle cose fosse tanto favorevole ai *cristini* quanto gli stessi dispacci dimostravano. Mediante una corrispondenza di Madrid del 5. esso riferiva che il nuovo ministero non potea completarsi, e che Espartero aveva annunziato positivamente di voler restare inoperoso fintantochè non fosse ristabilito il ministero che per opera sua ebbe vita il 15. Agosto.

Comunque ciò sia il ragguaglio officiale di Espartero al ministro della guerra circa l'affare di Retuerta, non solo venne citato dalla comunicazione partita dal Ministero dell' interno di Madrid, che in parte riportammo, ma leggesi altresì per intiero in altri fogli, ed è il seguente:

Ragguaglio officiale di Espartero

«Jeri (4) avendo i nemici abbandonata la prima loro linea, io mi mossi da Lerma: le mie genti spartite in due divisioni pernottarono, questa a Cobarruvias, quella a Retuerta: noi ci eravamo impadroniti di 2000. faneghe di frumento, e di 150. di legumi. Don Carlos prese la direzione di San Domingo de Silos. Oggi, radunate tutte le sue forze, e persino i convalescenti degli spedali, egli assalì i nostri alloggiamenti di Retuerta che erano comandati dal general Lorenzo, ed occupò le formidabili posizioni che dominano quella terra, e che son rotte da burroni e da boschi. Il general Lorenzo resistè valorosamente, sinchè giunto io colle truppe di Cobarruvias, si diede un vigoroso attacco, ed i nemici furono scacciati da tutti i punti della lunga lor linea sino all' ultima eminenza, donde assaliti dai valorosi nostri soldati, si volsero in rotta, fuggendo vergognosamente, e precipitosamente disperdendosi. I nemici furono inseguiti fino a tre quarti di lega presso San Domingo; però mi fu forza sospendere l' inseguimento per cagione della notte che sopravveniva, e per la necessità di mandare a Burgos 300. feriti circa, di questa gloriosa giornata. Il terreno era sì scabro che non ci permise di fare più di 60. prigionieri.

« Sul campo di battaglia io diedi alle truppe l' ordine generale di cui mando copia all' E. V. Da esso si può raccogliere quali sieno stati i vantaggi ottenuti, e l'accerto che sono di molta conseguenza L' esercito è tornato ne' suoi alloggiamenti di Retuerta e Cobarruvias.

« Domani continuerò le operazioni nella direzione che avranno presa i ribelli e quando mi sia possibile trasmetterò all' E. V. i particolari di questa splendida giornata.

Cobarruvias 5. ottobre. (*G. P.*)

L'ordine generale di cui si parla qui sopra non è riportato dai giornali.

— Oggi abbiamo un nuovo dispaccio telegrafico da Narbona 15. ottobre ore 6. di mattina, del seguente tenore:

« Il dì 9. Valenza era chiusa per causa dell'avvicinamento di 1000. carlisti. Esperanza dopo di esser entrato a Chiva, si dirigeva al sud della provincia, e 1200. uomini della colonna di Buil lo inseguivano. Borso arrivò a Segorbe con 1500. uomini.

« Il dì 12. a Barcellona molti fra gli elettori emigravano lasciando libero il campo ai *bullangueros*. Gli assassini dell' elettore Veheils non erano stati arrestati. Il brigadiere Puig era stato destituito. Barcellona era priva di autorità militare che mantenesse l'ordine. »

Anche su questo dispaccio il *Monde* fa le sue osservazioni dicendo resultarne che i carlisti hanno ripreso il disopra, ed hanno fatto un movimento retrogrado verso Madrid. Allegando poi la corrispondenza particolare del 7. asserisce che il progetto formato decisamente da Don Carlos è quello di tornare indietro (verso Madrid) a qualunque costo, e di non ripassar l'Ebro quand'anche dovesse sacrificare tutte le sue risorse d'uomini e di danaro.

« A questa risoluzione (aggiungesi) Don Carlos sarebbe stato costretto dal consiglio unanime de' suoi amici che avrebbero dichiarato di abbandonarlo se ritorna in Navarra. Bisogna dunque aspettarsi serj avvenimenti, giacchè fra la necessità in cui è D. Carlos di marciare contro la Capitale e la risoluzione di Espartero di non attaccarlo, non vi è di possibile che la lotta delle masse contro le truppe carliste.

La suddetta corrispondenza del 7. reca che il ministero era tuttora incompleto. Le operazioni elettorali di Madrid erano terminate e lo scrutinio per la nomina dei Senatori era chiuso. I sigg Arguelles, Calatrava, Calderon de la Barca, e Seoane hanno ottenuta la maggiorità assoluta. Essi l'hanno egualmente per la nomina di deputati. Questa circostanza prolungherà necessariamente le elezioni della metropoli.

Il sig. Matavigil, ministro della giustizia, ha fatto nella seduta delle Cortes del 6. in nome del nuovo gabinetto una dichiarazione alla quale il sig. Osca ha replicato alquanto acremente, ma è stato richiamato all' ordine.

Il sig. Calderon de la Barca ha invitato il ministero a levare al più presto lo stato d'assedio, dal quale resulta un danno per la provincia, ed il ministro della guerra ha risposto che il governo si occupava di quest' affare, quindi ha esposto quanto sieno gravose le spese della guerra attuale concludendo con queste parole: « Sappiate, o signori, che per estinguere questo flagello, è necessario del denaro, e sempre denaro. In paese estero, la guerra alimenta la guerra, ma la guerra civile esaurisce ambedue le parti belligeranti ». (*Deb.*)

— Scrivesi da San Sebastiano che vi è accaduto un tumulto fra i soldati inglesi attesochè il governatore voleva ripartire fra essi e i reggimenti spagnuoli 15000. piastre forti state rimesse al brigadiere O'Donnell; tre compagnie furono rinchiuse nel castello, e 50. uomini sono stati condannati a due anni di prigionia a Santona. — Era giunta a San Sebastiano da Londra la notizia che si preparava la spedizione di dieci reggimenti ausiliarj inglesi, ma a tal notizia non si prestava piena fede.

— Una lettera di Logrono del dì 8. parlando dell' affare di Retuerta dice che sul campo di battaglia furono presi più di 600. fucili dei carlisti; che il curato Merino dev'esservi restato o morto, o mortalmente ferito, avendolo visto l' ufficiale, che dava la relazione, portato da' suoi sopra una lettiga; e che il comandante di questa battaglia non era Don Carlos, ma bensì Villareal (già dato per morto) avente per secondi Zariateguy e Merino. Aggiungesi che Don Carlos era rimasto a San Domingo de Silos per indisposione di salute, e che il gen. Espartero, la sera del 6, faceva i suoi preparativi per l' attacco di questa città.

(*Deb. Comm. e M.*)

RUSSIA

Pietroburgo 1. Ottobre

Ecco alcuni ragguagli sulle or terminate operazioni militari di Wosnesensk.

In questo piccolo paese, luogo centrale delle colonie russe di cavalleria, sonosi riuniti per le grandi manovre 350. squadroni di cavalleria, 168. cannoni, 2. squadroni di pionieri a cavallo, 28. battaglioni di milizie a piedi, 32. compagnie del treno, 24. squadroni di coloni e 2. batterie dei cantonisti militari, che nello spazio di due ore potevano mettersi tutti in ordine di battaglia.

Le immense steppe offrivano la maggior facilità ai movimenti di queste masse, ed il Bug colle alte sue rive a destra, le praterie intersecate da paludi e due villaggi a sinistra hanno potuto rendere svariati ed avvicendati i militari esercizj. Pochi mesi sono Wosnesensk non era che un

Digitized by Google

punto insignificante in un deserto di steppe e solo valutabile come residenza dello stato maggiore della cavalleria colonizzata. In poco tempo, in seguito agli ordini del generale conte de Witt essa apparve una ben costrutta città. Vi si eresse un palazzo imperiale, si inalzarono delle estesissime tende, si fabbricò un bellissimo corpo di guardia, un teatro, un bagno pubblico, e sorsero nuovamente altre 100 piccole case con 3. o 4. stanze per ciascheduna Furono sgombrate tutte le case già esistenti, dagli impiegati e dai cittadini e si collocò in ciascuna di esse un generale od un colonnello per servire di ospite onde accogliere gl' illustri forestieri e per procurare ad essi tutti i comodi possibili.

Wosnesensk acquistò quindi l'aspetto d'una gran città e di una città militare. Le sue strade erano percorse da cento delle più belle carrozze, da un infinito numero di carrette russe cariche di vettovaglie d'ogni specie, tirate dai candidi buoi della Podolia, ed affollate di venditori di merci, e di genti di varie nazioni a cavallo ed a piedi.

Le manuvre durarono per diversi giorni dalle ore 7. antimeridiane alle ore 2. pom ed i personaggi illustri erano condotti alle riviste dalle carrozze dei loro ospiti, e quindi ammessi alla tavola imperiale dopo le ore 4. Alle ore 8. incominciava lo spettacolo al teatro, ove si davano alternativamente delle rappresentazioni russe e francesi.

Nel giorno 7. venne eseguita la più grande rivista. Lo spuntare del giorno fu annunziato dal suono di mille trombe e dal canto dei musicanti colonici; circa alle ore 10. si fecero manovrare 44. mila soldati di cavalleria, montati sopra superbi destrieri ed esercitati alla guerra. Nel giorno 8. vi fu la più grande parata dell' infanteria e dell'artiglieria, e quindi quella dei 24. squadroni della colonia, e delle tre loro batterie. Questi squadroni erano composti dei figli dei militari colonizzati tutti dell' età dai 12. ai 17. anni i quali dopo una scuola di cavalleria di 8. o 10. anni entreranno al servizio effettivo (*Ver.*)

Odessa 25. Settembre

Dopo l'arrivo dell' Imperatore Niccolò in Odessa, Sua Maestà si compiacque di osservare le cose più rimarcabili, e manifestò la sua gioja nel vedere il sempre crescente aumento di questo emporio marittimo.

Nel giorno 24. S M. l' Imperatore coll' Imperatrice, la famiglia Imperiale e S. A. I. il serenissimo Arciduca Giovanni d'Austria, s'imbarcò a bordo del legno a vapore la *Stella Polare* alla volta di Sebastopoli che è da qui distante 25. leghe. La maggior parte degli alti personaggi stranieri, coi gran dignitarj ed impiegati russi seguirono l'Imperatore; soltanto il Gran-Duca Michele ritornò per l'interno della Russia Poche miglia fuori del nostro porto, l'Imperatore trovò la flotta del mar Nero che era espressamente partita da Sebastopoli per incontrarlo ed accompagnarlo nel suo tragitto; appena veduta la flotta, il battello la *Stella Polare* alzò la bandiera Imperiale che venne immediatamente salutata con una salva generale da tutta la squadra. Giunta S M. colla flotta dinanzi a Sebastopoli circa alla mezza notte, i baluardi di quella fortezza marittima risuonarono delle consuete salve d'artiglieria. Il 22. di mattina a 4. ore l'Imperatore Niccolò discese in quella Città.(*F.Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27. Settembre

Negli impieghi dello stato hanno avuto luogo molti cangiamenti. L'Ameddschi Rifaat bey venne nominato al posto di Ambasciatore Ottomano a Vienna, e gli si diede a segretario Rauf bey. In suo luogo fu nominato ad Ameddschi della Sublime Porta Schekib Effendi, quello stesso che era stato spedito poco fa nella Grecia con particolari missioni.

Akif-Effendi, il successore di Pertew pascià, ha ricevuto le congratulazioni dei ministri esteri, e diconsi composti i dissapori che esistevano fra lui e Lord Ponsomby. (*G. V.*)

ITALIA

Roma 21. Ottobre. — Cessato per divina misericordia il flagello del *cholera morbus* che per due mesi afflisse questa Metropoli, fu primo pensiero di Sua Santità' l' ordinare un solenne rendimento di grazie all' Altissimo, e ciò ebbe compimento nella scorsa domenica 15. del corr. essendosi la stessa S. S. portata con treno alla Patriarcale Basilica Liberiana ove dopo analoghe preci e l' Inno Ambrosiano, compartì all' immenso popolo concorsovi la trina Benedizione.

Nel successivo lunedì poi furono celebrate solenni esequie pei fedeli che succomberono al fatal morbo, tanto nella Patriarcale Basilica Vaticana ove intervenne il Sommo Pontefice, quanto nelle altre due Basiliche Lateranense e Liberiana, ed in tutte le Parrocchie, con edificante concorso della devota popolazione.

Domani nella predetta Basilica Vaticana verrà solennizzata la Beatificazione del Vener. Servo di Dio Giovanni Massias, Converso dell' Ordine de' Predicatori nato in Rivera nel Regno di Castiglia il 2. marzo 1585; e nella successiva domenica 29. corr. l'altra Beatificazione del Vener. Servo di Dio Martino de Porres, Terziario Professo del medesimo Ordine nato in Lima nel Perù il 9. dicembre 1579. (*D. Rom.*)

Napoli 16. ottobre. Il dì 14. corrente S. E. il signor conte di Gourieff ebbe l' onore di presentare a S. M il Re N. S. le lettere che lo accreditano in qualità d' Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Russia presso questa Real Corte.

Nella stessa qualità avea precedentemente presentate le sue Credenziali a S M. fino del 3. corr per parte di S. M. il Re di Sardegna, S. E. il sig. Marchese Pallavicini (*G. Sic. e R.*)

Lucca 23. ottobre. S. M. la Regina vedova, delle Due Sicilie, giunse la sera del 21 alla R. Villa di Marlia, reduce dal suo viaggio in perfetto stato di salute. (*G L.*)

L'attuale Potestà di Campi rende pubblicamente noto che fino dalle ore pomeridiane del 19. andante il Bracciante Gaetano Matucci trovò N. 6. Pecore nel Popolo di S. Maria alla Querciola e precisamente in un appezzamento di Terra addetto al Podere lavorato dal Colono Giuseppe Biancalani, ed assegna il tempo e termine di un mese a chiunque possa avervi interesse a presentare le sue istanze a questo Tribunale, che procederà quindi a dichiarare quanto sarà di ragione in ordine alla Notificazione del 3. Giugno 1819.

Dal Trib. di Campi li 23. Ottobre 1837.

Avv. *T. Prezziner* Potestà.

PUBBLICAZIONE DI REPUDIA DI EREDITA'

La signora Maria Angiola del fù Silvio Vignetti, moglie del sig. Mattia Pacini, domiciliata in Città di Prato, con pubblico Istrumento del 28. Settembre 1837., rogato dal Notaro M. Pellegrino Civinini emesse formale e giurata dichiarazione e protesta d'essersi sempre astenuta e volere astenersi, non essersi mai immischiata nè voler immischiarsi, ed aver sempre inteso ed intendere di repudiare, irretrattabilmente, ed a tutti gli effetti di ragione, la Eredità del di lei Fratello Giuseppe Vignetti, già Erede presunto del prenominato loro comun padre Silvio Vignetti.

Per Estratto Conforme — *M. Pellegrino Civinini* Proc.

RIVENDITA COATTA A DANNO DEL PRIMO LIBERATARIO

In esecuzione del Decreto d'ordine di Vendita proferito dal Tribunale di Marradi li 19. Settembre 1837. ad istanza dell'Illustrissimo sig. Domenico Galardi, possidente domiciliato a Borgo San Sepolcro nella sua qualità di Amministratore dell'Orfanotrofio Schianteschi di detta Città rappresentato da M. Giuseppe Cavina Pratesi, nella mattina del dì 18. Dicembre 1837. a ore undici avanti la Porta Esterna del detto Tribunale verranno nuovamente posti all'Incanto a danno del primo liberatario fù sig. Giovanni Strigelli di Palazzuolo, e suoi Eredi, gl'infradescritti Stabili da rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di scudi romani 391. pari a fiorini 1485. e centesimi 80. resultante dalla Perizia del sig. Vincenzio Mughini del dì 23. Agosto 1837. in Atti esistente a tutte spese del nuovo Liberatario, e con tutti gli oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanti, cioè

Una Casa da padrone, e da pigionale con Cortile, ed Orto annesso in fondo del quale una Fabbrichetta con piccola Colombaja posta in Palazzuolo proveniente dal Patrimonio in concorso del fù Giuseppe Lombardi, quale Casa, e annessi formarono il quinto Lotto dei Beni spettanti a detto Patrimonio liberati agli Incanti del dì 31. Maggio 1825. al detto fù sig. Giovanni Strigelli gravato il detto all'estimo dell' annua rendita imponibile di lire 113. e centesimi 80. stimata come sopra scudi romani 391. pari a fiorini 1485. e cent. 80. — E tutto ec.

M. Giuseppe Cavina Pratesi Proc.

Adì 27. Settembre 1837.

Il Nobile e Molto Reverendo sig. Abate Dionisio Vagnucci patrizio Cortonese, e possidente domiciliato in Firenze, confermando, in quant' occorra, la procura generale da esso fatta al sig. Angiolo Galletti agente di beni rustici domiciliato in Cortona per pubblico istrumento de' 29. Marzo p. p. 1837. ricevuto dal Notaro Dr. Giovanni Viscontini residente in Firenze, ha eletto domicilio presso il nominato suo Procuratore per tutti gli effetti di ragione, e specialmente per qualunque giudizio ordinario, sommario, ed esecutivo già promosso, o che potesse promuoversi contro il patrimonio Vagnucci. E tutto ec. acciò ec.

Dr. *Dionisio Anichini*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 17. Ottobre ed altri)

Olanda. — S. M. la Regina de' Paesi Bassi, Sorella di S. M. il Re di Prussia, è morta all'Aja il dì 13. del corr. circa un'ora dopo mezzogiorno. S. M. era nata il 18. novembre 1774., ed è stata generalmente compianta S. M. il Re non aprirà in persona gli Stati generali.

Spagna. — Le lettere di Madrid del dì 8. dicono che erano giunti alla Capitale i ragguagli dell'affare di Retuerta; i prigionieri presi ai carlisti erano 450. frai quali un nipote di Merino, e un cognato del noto Basilio; i loro morti erano 400. e i feriti un maggior numero.

La morte di Zurbano è a vicenda nuovamente confermata e smentita dai giornali. In ogn'ipotesi pare che esistesse realmente una congiura carlista contro la sua vita.

Il *Postiglione di Girona* del 10. dà il computo dei carlisti morti nell'affare di Manlleu; il solo distretto di Vich ne conta 558.; centoquaranta prigionieri vennero condotti a Girona.

La Giunta, o Consiglio centrale di Catalogna ha ripreso il corso delle sue sedute di concerto col baron de Meer.

Leggesi in un giornale del mattino che due navi da Guerra e due trasporti di bandiera estera erano stati sorpresi mentre tentavano di entrare in Spagna; e che d'altronde erasi scoperta sulle coste di Valenza e di Murcia una vera organizzazione di segnali e di corrispondenze, e gli agenti di questi tradimenti sono stati denunziati al Governo Spagnuolo.

Nella seduta delle Cortes del dì 8 erasi letto il decreto che nominava D. Antonio Seijas al ministero delle finanze; una lettera però annunzia che nella stessa sera il sig. Seijas aveva data la sua dimissione.

Parigi. — Il matrimonio della Principessa Maria col duca Alessandro di Wurtemberg è stato celebrato in famiglia la mattina del 17. al Castello di Trianon; contuttociò uno scelto numero di distinti soggetti vi è stato invitato, oltre quelli che la ceremonia rendeva indispensabili.

E' stata chiesta al ministero la facoltà di trasportare in Francia le spoglie della defunta duchessa di Saint-Leu per esser deposte a lato di quelle dell'Imperatrice Giuseppina sua Madre; la permissione è stata subito concessa.

Il Governo Granducale di Bade non ha permesso al Principe Luigi Napoleone di metter piede sul suo territorio.

Affari di Costantina. — Fino di sabato si era sparsa la voce della presa di Costantina, notizia che dicevasi portata a Bona da un Arabo, ma finora nessuno vi avea prestato fede.

Il *Moniteur* del 17. non dà su tal proposito alcun nuovo cenno.

Ecco un estratto di ciò che si legge nella *Gazette du Midi* in data del 19.

Notizie d'Affrica

Il bollettino che annunziava la presa di Costantina, sembra ora smentito.

Il *Garde National* avea preparato la via a questa smentita con una lettera di Tolone, e questa mattina anche la prefettura facea dire in due circoli commerciali, che alla data del 14. ottobre non si era ancora saputo a Bona che i francesi fossero padroni di Costantina.

Il battello a vapore il *Cerbero*, partito da Bona il 14., e giunto a Tolone jeri 17., avrebbe recate lettere da cui risulterebbe:

1.° Che il 14. si era a Bona senza notizie dell'armata che deve attaccare Costantina.

2.° Che il tempo era cattivo, piovoso e freddo, ciò che facea temere che le operazioni dell'assedio non fossero considerevolmente ritardate.

3.° Che il principe di Joinville, partito per Costantina, malgrado le proteste del comandante dell'*Ercole*, che dichiarava non credersi autorizzato a sbarcarlo, non potè oltrepassare il campo di Merdjez-el-Hammar, essendosi tre mila uomini delle truppe arabe interposti tra questo campo e l'armata francese.

4.° Che 25. muli carichi di viveri pel campo, sono stati ricondotti a Bona, temendo i condottieri di cadere nelle mani delle orde arabe.

E da Tolone in data del 18. scrivesi ciò che segue:

„ Il battello a vapore il *Cerbero* ha portato oggi i dispacci di Bona sino alla data del 13. Questa nave aveva appena calate le ancore sulla rada, che già la gente s'affollava intorno alla consegna per sapere che recasse. Ma quale non fu il disinganno dei curiosi, quando si seppe che gli arabi arrivati a Bona l'11. coll'annunzio della presa di Costantina avevano fatta una dichiarazione dettata dall'interesse, e che questa città non era, il giorno 11, in potere delle nostre truppe.

Ecco ora le informazioni raccolte dopo l'arrivo del *Cerbero*:

„ Quando questo legno lasciò Bona, il 14. già si sospettava della buona fede degli arabi che avevano annunziata la presa di Costantina. Il 12. ed il 13. non si ricevè corriere, e già s cominciava a provar inquietudine, quando, la mattina del 14. si diede l'ordine al *Cerbero* di accendere subitamente e salpare per l'Europa con dispacci del gen. Damremont. Dopo l'arrivo del corriere che li recò, si diceva, a Bona, che il 12. l'esercito era tuttavia occupato all'assedio di Costantina, e che questo non aveva potuto aver principio che l'8. attesi gli ostacoli del terreno al piantare le batterie di assedio. Aggiungevasi che già due larghe breccie erano state fatte nelle muraglie, che il fuoco dei nemici si era alle prime allentato, ed era poi cessato affatto la sera dell'11, e che le truppe speravano di essere all'indomani nella città.

Pare, del resto, che le pioggie abbiano contrariato le opere d'assedio, la qual cosa ne ritardò di alcuni giorni i lavori. (*G. G.*)

Finalmente i fogli di Marsilia del dì 21. dicono che fino a quel giorno non eravi giunta alcuna notizia dall'Affrica, e si era perciò in molta ansietà sulla sorte dell'armata. (*Deb. Com. G. P. e G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25. Ottobre

Gli esami in Aritmetica, in Belle Lettere ed in Filosofia per l'ammission dei Giovani allo studio della Giurisprudenza Civile e Criminale da tenersi in Firenze dai Padri delle Scuole Pie, coerentemente alla Notificazione del 18 Settembre 1827, comincieranno la mattina del 9. Novembre nel Collegio ei S. Giovannino, ove potranno e dovranno presentarsi i Giovani nei precedenti giorni per darsi in nota.

AVVISI

DIVOTO ESERCIZIO IN SUFFRAGIO DEI FEDELI DEFUNTI, *che si pratica in tutti i giorni del loro Ottavario, colla Parafrasi della Sequenza dei Morti di* Luigi Clasio.

Trovasi Vendibile alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di Crazie quattro.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Studii per le donne italiane, in 8.°

Ogni quindici giorni si pubblicherà un elegante Fascicolo di non meno di 32. pag. con coperta colorata e stampata. Sei Fascicoli formeranno un volume con numerazione continuata ed indice delle materie.

L'associazione è obbligatoria per un'anno ed il prezzo è di paoli 18. franco in Firenze.

A rendere quest'Opera più degna del nobile suo scopo, concorreranno i consigli e i dettati dei signori Baroni, C. Cantù, Carcano, Crippa, De Cristoforis, Grossi, Mauri, Pezzoni, Giuseppe Sacchi, Defendente Sacchi, Sartorio, Tonti.

Libri Francesi

Don Carlos et ses defenseurs collection de 20. portraits originaux avec une introduction et une notice biographique sur chacun des personnages par Isidore Maguis in 4.°, paoli 45.

ARCHITETTURA LEGALE

Dalla Tipografia di V.° Batelli, e figli si è pubblicato il fascicolo 3.° della parte quarta di quest'Opera che tratta del diritto di erigere fabbriche, e di quello di vietarle. Il prezzo è paoli 4.

L'Opera è particolarmente diretta al comodo ed alla istruzione dei Sigg. Legali, Ingegneri Civili, Agrimensori, Periti, Agenti di Fattorie; e può riuscire utile a qualunque proprietario.

PRESTIGIOMANIA

La sera di Sabato prossimo 28. corrente il Cav. Reposo darà principio ai suoi trattenimenti di fisica dilettevole nell'I. e R. Teatro Alfieri.

In un separato Programma è stata già fatta conoscere al Pubblico la maggior parte degli esperimenti ch'egli offrirà in quella prima seduta, come pure le condizioni d'ingresso ec.

Superflua sarebbe qui l'enumerazione dei giuochi onde l'abile Prestigimano proponesi di sorprendere e illudere l'attenzione dei suoi culti spettatori, bastando solo il ripetere che la distinta accoglienza onde lo hanno onorato varie Corti Estere, e varj fra i principali Teatri è una pregevole garanzia d'un successo superiore ad ogni promessa da una parte, e ad ogni espettativa dell'altra.

GAETANO MORELLI Fornajo e depositario degli Specifici composti da Luigi Rovaris, previene il pubblico ch'egli continuerà la Vendita dei medesimi ai consueti prezzi; cioè

Una Pomata per far venir neri e castagni i capelli paoli 4.

Specifico per togliere i peli dal viso e dalle braccia paoli 5.

Balsamo per guarire radicalmente i Calli, ec. paoli 3.

Latte Americano per render morbide e bianche le Carni P. 3.

E finalmente quel ritrovato, col quale si fanno rinascere e crescere i Capelli, Baffi, Barba ec. paoli 6.

Recapito in via del Leone presso la Piazza del Grano N.° 28.

Digitized by Google

N. 129. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 28. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 16. Ottobre

Ultimamente si riunì a New-Market-Huddersfield una numerosa assemblea per prendere in considerazione l'affare di parecchi filatori di Glascow detenuti in prigione per una accusa che credesi priva di fondamento, e fu risoluto d'indirizzare un'analoga memoria alla Regina

Annunziasi pure che a New-Castle la società dei lavoranti terrà quanto prima un'adunanza per dirigere a S. M. una petizione a favore del Canadà.

—Uno dei nostri giornali forse non scevro da spirito di partito, rappresenta gli affari del Portogallo. tuttora in cattiva situazione. Secondo quel foglio il baron di Leiria, e il colon. Schwalbach sarebbero a Valenza con 1000. fanti e 200. cavalli, non volendo acconsentire alla capitolazione; in Lisbona rumoreggierebbe tuttora il progetto di una reggenza, messo in campo dal partito esaltato tostochè nacque l'erede del Trono; clamori sediziosi si sentirebbero continuamente nei teatri e per le vie; e finalmente Das Antas ricuserebbe di ritornare in Spagna colla legione ausiliaria portoghese i cui servigj verrebbero reclamati da quel governo.

In questi ultimi giorni è stato portato a Lord Palmerston un reclamo per parte di un banchiere che avendo somministrata in addietro al marchese di Saldanha la somma di 40. mila lire sterline, dietro raccomandazione d'un alto personaggio, e dietro il deposito in pegno di varie gioje, non ha poi potuto ottenere la recognizione del suo credito, ed ha posto in essere che il pegno non ne cuopre di gran lunga il valore.

—I giornali del Canadà fino al 23. settembre annunziano che sir J B. Head aveva ricevuto un dispaccio di Londra, col quale il governo dichiarava di opporsi allo stabilimento ed alla dotazione di 57. cure proposte da sir J. Colborne, e ricusava di autorizzarle, come illegali e pericolose. Tutte le altre misure dovevano essef differite finchè le autorità della chiesa anglicana del paese avessero avuto tempo di rispondere agli argomenti sui quali si fonda l'opinione del segretario della colonia.

La *Gazzetta di Montreal* del 25. dice che la nomina del procurator generale, del vice-cancelliere e di due giudici del banco della Regina, che dicevasi essere stata rigettata, venne al contrario confermata

I giornali medesimi riportano un esempio d'eroismo per parte di una donna. E' qualche tempo che il paese del *Lago delle due montagne* era in uno stato di turbolenza, e che la vita dei leali abitanti era minacciata dai traditori *Rochites* del Canadà che appiccavano il fuoco alle case in tempo di notte, Mad. Provost, residente nel villaggio di Santa Scolastica avea manifestato il suo attaccamento alla Costituzione ed al trono. Consigliata ad abbandonar la sua casa per evitare il pericolo da cui era minacciata ricusò di farlo quantunque in simil frangente venisse a morte suo figlio. Aprì invece tutte le porte e finestre della sua casa, si pose l'abito del marito, allora assente, caricò quei fucili e pistole che potè procurarsi e si mise sulla porta attendendo imperterrita gli aggressori. Quaranta di essi sopraggiunsero infatti, ma spaventati dal suo contegno e dai preparativi fatti si diedero alla fuga. Penetrati i suoi vicini d'ammirazione le hanno fatto dono di un servito di argento da *dejeuner* e di altri oggetti preziosi.

L'ingresso del sig. Papineau in Quebec non ha ottenuto il suo effetto: veruna bandiera è stata spiegata, nè è stata formata alcuna processione, ed egli è passato per le vie della città in carrozza scoperta senza che gli sia stata diretta la minima allocuzione, nè felicitazione, neanche per parte dei suoi più devoti partigiani.

Quei giornali contengono varj articoli sulla fisica impossibilità di una rivoluzione nel Canadà, articoli che sembrano avere eccitata qualche sensazione sulla colonia. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 16. Ottobre

Fu ieri sera dopo il pranzo che ebbero compimento a Trianon le ceremonie nuziali per l'unione della principessa Maria col Duca Alessandro di Wurtemberg; il vescovo di Versailles, ed il sig. Cuvier le adempierono secondo il respettivo rito.

I soli ambasciatori esteri invitati alle private nozze della principessa erano quelli di Danimarca, del Belgio, e di Sassonia.

Dicesi che madama Adelaide, sorella di S. M. il Re, abbia assegnata alla principessa sposa una pensione annua vitalizia di 100. mila franchi, e che gli augusti genitori le abbiano regalato un valore di 100. mila scudi circa in perle, diamanti, e bigiotteria.

Il duca Alessandro ha manifestato, dicesi, il desiderio di passare colla giovine sposa una parte dell' inverno a Gotha.

—Al Deputato sig. Las Cazes spedito con una special missione ad Haiti per ivi regolare diversi interessi politici e commerciali, è stato aggiunto come segretario il signor Galot Inspettore delle Dogane a Dieppe Il vice ammiraglio Mackau, sul cui appoggio molto contavasi nelle negoziazioni delle quali è incaricato Mr. Las Cazes, torna in Francia per motivi di salute, e già dicesi che il sig. De la Bretonniere gli succederà nel comando delle forze navali francesi alle Antille. Egli ebbe in questi ultimi giorni col Re una particolar conferenza. (*Comm.*)

—Circa l'armata d'Affrica non si ha che un dispaccio telegrafico, il quale poco aggiunge alle notizie ultimamente pubblicate in modo officiale; esso è il seguente:

Tolone 15. ottobre a mezzogiorno
Bona il 7. da sera.

«S. A. R. il principe di Joinville arrivato la sera del 4. sull'*Ercole* è sbarcato a Bona il dì 5., e il 6. è partito per il campo, onde poi dirigersi verso le nostre posizioni davanti a Costantina, sotto la scorta del colonnello del 26mo. reggimento d'infanteria di linea.

« Il corpo spedizionario era il dì 5. intieramente riunito a tre leghe di distanza da Costantina Il nemico non è comparso. Un gran numero di tribù dicesi aver abbandonato Achmet-bey, ed aver fatta per mezzo dei loro capi la sommissione al gen. Damremont.

Digitized by Google

« Il duca di Nemours alla testa della prima brigata, e seguito dal resto dell' armata dovea occupare il 6. le posizioni davanti a Costantina.

« Fino a quell'epoca la salute dell' armata era stata buonissima, e il tempo favorevole. (*Deb.*)

Il *Commerce* nel suo supplemento d' oggi (18) riporta le notizie di Tolone in data del 14. secondo le quali Costantina avrebbe capitolato il dì 9.; ed aggiunge, in mancanza di più fresche notizie da Bona, l'estratto di quelle che l'*Acheronte* ha portate da Tunisi d'onde partì il dì 11. del corr.

Sembrava colà probabile che non avendo l' armata incontrati serj ostacoli per stabilirsi sul Raz-el-Akba, ogni contrasto le sarebbe riserbato sotto le mura di Costantina. Gli arabi venuti a Tunisi dall' interno dicevano che nel dì 5. e nel dì 6. avevano sentito un continuo cannoneggiamento nella direzione dell' Ouel-el-Arria, piccolo fiume che scorre all'estremità della pianura di Filat, a 5. leghe circa da Costantina. Era colà che l'Agà di Achmet-bey avea stabilito il suo campo. Quegli arabi dicevano aver incontrato molta gente che fuggiva dalla capitale di Achmet con quel più che poteva portar seco. (*Com.*)

(V. Not. Post.)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli del 18. non pubblicano alcun dispaccio telegrafico. I giornali di Madrid del 10. non erano ancor giunti dopo il mezzogiorno.

Le più recenti notizie sono quelle date da una lettera di Burgos del dì 11. corr. Essa reca che da una comunicazione dell' alcade di Ontoria de la Cantera rilevasi che il dì 8. del corr. Don Carlos trovavasi a Gallega fra San Domingo de Silos e S. Leonardo ove lo riteneva la sua salute viepiù sofferente. Questa circostanza, aggiungesi, ha costernato alquanto l'armata carlista e soprattutto i generali Gli abitanti della Sierra che avevano preso partito per D. Carlos non nascondono dal canto loro un certo pentimento di tale risoluzione. La stessa lettera di Burgos fa altresì menzione di parecchj casi di diserzione accaduti nell'armata medesima. Essi sono più frequenti dopo l' affare di Retuerta le cui particolarità date dalla lettera medesima concordano col rapporto officiale pubblicato a Madrid.

— I Generali costituzionali manuvrano per impedire ai carlisti di occupare Soria e per costringerli a ripassare l'Ebro; a questo oggetto il generale Lorenzo si recò con 4. mila uomini verso Alcubillos e il generale Espartero fece il dì 8. occupare Lara dai suoi posti avanzati.

— Circa la morte di Zurbano le ultime notizie sono per la negativa. Il Console di Spagna a Bajonna avrebbe ricevuto da Logrono l'assicurazione in data del dì 6. che Zurbano in quello stesso giorno era ivi giunto dopo avere salvata la divisione del Generale Ulibarri in un impegno che ebbe col nemico vicino a Lodosa. Raccontasi bensì che in questo medesimo affare a Zurbano venne ucciso il cavallo da un disertore carlista ingaggiato fra le sue truppe, il quale dopo ciò si diede alla fuga.

Una lettera di Bajonna dice su tal proposito:

« Zurbano che erasi detto ucciso dai carlisti si è salvato da due assassini che lo inseguivano ed ha potuto contribuire alle manuvre di Ulibarri. Questa notizia è giunta per espresso da Logrono. »

—Ecco ciò che si legge in un appendice della *Sentinella de Pirenei* del dì 14.

« Secondo una lettera di Borja (alta Aragona a 7. leghe circa da Tudela) in data del dì 8. ottobre, D. Carlos con due squadroni soltanto era arrivato alla distanza di una lega e mezzo da Enciso (provincia di Soria) fra Munillo e Arnedo e circa 6 leghe da Calahorra. Questo movimento è una conferma dello scacco da esso sofferto a Retuerta, e fa credere che ben presto lo sentiremo ritornato in Navarra. Per recarsi da Retuerta al punto sopraindicato egli ha dovuto seguire la Sierra che conduce direttamente all'Ebro.

— In una lettera di Saint-Jean-pied-de-Port del dì 10. dicesi che i carlisti erano già entrati in Valcarlos; ma la *Sentinella* annunzia soltanto che Uranga minacciava i forti d'Inigo e d Valcarlos e che 400. nazionali mobilizzati erano entrati il dì 9. in quest' ultima piazza.

Nella sera del 10. i quattro battaglioni carlisti comandati da Uranga e Guergue si portarono a marce forzate sopra Lodosa. Il forte d'Inigo si limitò a tirare alcuni colpi di cannone contro i carlisti che si avvicinavano. Nel giorno stesso (10.) altre forze carliste fecero qualche dimostrazione contro i forti di Zubiri, e di Larrasoana, ma il fuoco cessò dopo breve tempo.

— Scrivesi da Madrid in data del 9. che più di 30. petizioni sono state rimesse dalle Provincie per protestare contro le elezioni già ultimate. Molte di queste sono indirizzate dalle stesse deputazioni provinciali le quali testimoni delle violenze esercitate dal partito esaltato, chiedono che sieno riguardate come nulle alcune nomine fatte sotto l' influenza del pugnale. Il Ministero vede con pena queste petizioni alle quali teme di apparire favorevole; poichè il partito esaltato già irritato dall' aspetto generale delle elezioni medesime, non esiterebbe a far di tutto per neutralizzare le misure che tendessero a rendergliene il complesso ancor più sfavorevole. Anche questo partito ha emesso le sue petizioni; ma esse non parlano che di qualche pretesa esclusione per opera di autorità che esso accusa di opinioni troppo moderate. Questo conflitto di pareri faceva temere che non accadessero a Madrid e nelle provincie gravi disordini prima del 19. novembre, giorno destinato per la convocazione delle nuove Cortes.

Le altre lettere della stessa data parlano assai superficialmente del nuovo ministro di finanze signor Seijas, del quale benchè non trovisi confermata la dimissione succeduta di poche ore alla nomina, dicesi bensì non avere egli bastante attitudine per maneggiare quel ramo difficile della pubblica amministrazione.

(AVVISI)

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto il Loggiato dell'R. e RR. Uffizi Corti di Firenze trovasi vendibile.

Trento Girolamo *Prediche e Quaresimali*, Vol. 2., Torino 1837., paoli 9.

Come pure dal medesimo si riceve l'Associazione alle Opere Predicabili del P. Francesco Finetti della Compagnia di Gesù; già pubblicati Vol. 2. ed immancabilmente, se ne pubblica un volume al mese fino all' estinzione dell' Opera al prezzo di paoli 4. 1/2. al Vol. Torino 1837.

Prano D. Michele *Istruzioni Dogmatiche, Morali, e Parrocchiali* in otto puntate in 4.° al prezzo di paoli 4. 1/2. la puntata ed è pubblicato la prima.

Trovasi pure vendibile dal medesimo.

Il Nipote di Sesto Cajo Baccelli, lunario per l'Anno 1838. al tenue prezzo di crazie 2.

Gl' Illmi. e Rmi. Signori Canonici Lorenzo Frescobaldi, e Proposto Federigo di Schmidweiller, attuali Camarlinghi e Procuratori Generali del Reverendissimo Capitolo Fiorentino, deducono a notizia del Pubblico all' effetto che niuno possa mai allegarne ignoranza, che nè Essi nè il loro Agente alla Fattoria della Badia a Pacciano hanno mai data facoltà a Angiolo Mungai e sua Famiglia, nè a Giovanni Vettori e sua Famiglia, Lavoratori del prefato Reverendissimo Capitolo in detta Fattoria, i primi al Podere denominato » *Cherubino quarto* » posto nel Popolo di S. Maria a Pacciano, nel Commissariato di Pistoja, e i secondi al Podere denominato » *Cherubino settimo* » posto nel Popolo di S. Sebastiano a Piuvica nel Commissariato predetto, (dei quali Poderi è già stata loro disdetta la colonia) di comprare o vendere alcuna specie di Bestiami per interesse dei medesimi e loro Agente, e perciò chiunque contratterà coi suddetti Angiolo Mungai e Giovanni Vettori, o con alcuno delle loro respettive famiglie, e venderà o comprerà Bestiami dai medesimi, non potrà mai aver diritto alcuno contro il sopra indicato Reverendissimo Capitolo Fiorentino, se ciò non sia seguito colla commissione in scritto del loro Agente Giovanni Grazzini.

Firenze 27. Ottobre 1837.

Dottor *Antonio Torrigiani*
Procuratore del detto Rmo. Capitolo.

Il Cav. Luigi Tolomei come Amministratore Generale del Patrimonio della di Lui Consorte, inibisce ad Antonio Ristori e sua famiglia, lavoratori al Podere denominato «Santuccio secondo» della Fattoria di Bellosguardo, nella Comunità del Galluzzo, qualunque contrattazione di Bestiame ed altro che facesse per interesse di detta Colonia, dichiarando per nulla, e non avvenuta qualunque di dette contrattazioni, e ciò perchè alcuno non possa allegarne ignoranza.

Anacleto Nencjarini Trentuno Dentista dimorante in Firenze Via dei Calzajoli al numero 724. rende avvisato il pubblico, che tutti i suoi sottoposti, subalterni, e chiunque altro, non hanno mai avuta facoltà di comprare nissun Genere a fido pagando Egli tutto a pronti contanti, e si protesta di non riconoscere alcuna cosa fatta in contrario del suddetto divieto.

AVVISO AL PUBBLICO

Il sottoscritto, assentandosi volontariamente da Firenze, invita tutti che avessero con Esso qualche interesse, a dirigerglisi

Fu nuovamente tenuto proposito nell'adunanza delle Cortes di una concessione che dicevasi fatta alla Francia di un certo territorio nell'Isola di Mahon per deporvi le sue provvisioni di carbon fossile; ed alcuni deputati persistevano a voler fare di ciò un punto di accusa contro il ministro Bardaxi.

— Sentesi da Saragozza che il 10. ottobre eravi giunto il colonnello francese Senilhes. Quella città si abbandonava alle feste consistenti in caccie di Tori e rappresentanze teatrali, aspettando notizie di Oraa che il dì 7. era partito con molta artiglieria e molte provvisioni per Cantavieja all'oggetto di assalirvi Cabrera ivi rinchiuso con 3000. fanti e 200. cavalli in cattivo arnese. (*Deb. e Comm.*)

—Scrivesi da Perpignano in data del dì 11. corr. che tutte le notizie di Barcellona concordano nel rappresentare quella città come in preda del partito esaltato. Gli stessi agenti rivoluzionarj che eseguirono il movimento del 4. maggio, hanno sollevato il popolo contro gli elettori del partito moderato. Si accusa il Deputato Domenech di aver fomentata questa rivolta, poichè secondo i rapporti che circolavano nella città, e che egli non ha fatto smentire, avrebbe annunziato che gli elettori di Barcellona dovevano scegliere, o di nominare per deputati e per senatori uomini dell'opinione più rivoluzionaria, o di non nominare alcuno. La più grande inquietudine regnava nella città ove si temono nuovi e più gravi disordini. (*Deb.*)

REGNO DI GRECIA

Annunziasi officialmente che il re ha incaricato il corpo degli ingegneri di sottoporgli il disegno pel ristabilimento della comunicazione per acqua tra il golfo d'Egina e quello di Lepanto col mezzo d'un canale a traverso l'istmo dalla parte di Lutraki verso Kalamaki.

—Secondo le lettere di Atene del 16. settembre riportate dal *Mercurio di Svevia* dubitavasi molto che il ministro de Rudhart potesse più lungamente mantenersi alla testa degli affari, manifestandosi ogni giorno più il disaccordo fra esso e gli ambasciatori delle potenze estere colle quali conviene alla Grecia essere in buona relazione. Egli già, dicono altre lettere, ha più volte chiesta la sua dimissione che S. M. il Re ha sempre differito a concedergli. La perdita di quest'uomo di Stato verrebbe d'altronde da molti riguardata come un danno notabile per il paese.

—Un lazzeretto deve esser costruito a Sira; e S. M. desiderando di concorrere a questo stabilimento, ha sottoscritto per 50. mila dracme. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 4. Ottobre

Oggi sono qui giunti a bordo del legno a vapore la *Marianna*, provenienti dalla Crimea, S. A. I. il serenissimo arciduca Giovanni e S. A. R. il principe Adalberto di Prussia in compagnia dell'I. e R. luogotenente maresciallo principe de Windischgratz e di un numeroso seguito di ufiziali.

Un insolito tempo procelloso avendo colto la *Marianna* nel suo tragitto fu il motivo che ritardò di un giorno l'arrivo in questa città di S. A. I.; per altro il vapore non soggiacque a nessun inconveniente L'A. S. I. si è degnata di prender alloggio nel palazzo dell'I. e R. internunziatura in Pera, dove erano stati fatti tutti i preparativi per accoglierla degnamente.

—S. A. R. il principe Augusto di Prussia ebbe oggi la sua udienza dal Sultano, alla quale intervenne pur anche il serenissimo duca Massimiliano di Leuchtemberg.

Il sig. de Butenieff, che ebbe giorni sono la sua udienza di congedo dal Sultano, lasciò oggi questa capitale per trasferirsi in permesso nella Russia.

Lo stato della pubblica salute continua ad essere soddisfaciente. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19. Ottobre ed altri)

Sull'impresa di Costantina il governo prosegue a pubblicar le notizie che riceve per telegrafo. Ecco gli ultimi due dispacci:

Tolone 17. Ottobre a mezzo giorno.
Bona 12. Ottobre.

« Con sua lettera del 10. scritta da Manshoura, il generale Perregaux annunzia che l'armata era giunta il 6. davanti a Costantina.

« Era piovuto molto per due giorni, il che ha contrariato la continuazione delle opere d'assedio; ma il tempo erasi quindi ristabilito e si sperava battere la piazza in breccia il dì 11. S. A. R. il duca di Nemours stava benissimo

«Il colonnello Bernelle che è al campo, andrà il 13. a raggiungere l'armata con tre battaglioni, 200. cannonieri, 250. cavalli del treno e due cannoni da dodici. Queste truppe devono scortare il principe di Joinville, che è giunto a Merdjez-Hammar il 9.

Tolone 17. Ottobre, 8. ore di sera.
Samha 5. Ottobre.

Dispaccio del generale Damrémont.

« Io sono qui giunto colle due prime brigate e coll'artiglieria d'assedio; il rimanente dell'armata e il convoglio giunto questa mattina, devono proseguire. Noi scorgiamo Costantina, tutto vi sembra tranquillo. Non si distingue alcuna nuova opera. Un campo poco considerevole è sulla nostra sinistra; alcune truppe arabe vanno a raggiungerlo.

« Noi bivaccheremo questa sera vicino alla città. Il tempo è bello; la salute dell'armata è perfetta. (*Deb.*)

—Aggiunge a questi dispacci un Giornale:

«L'esercito di Achmed tenevasi sulla strada di Biscara per aver aperta la via verso il Deserto in caso di disastro. Il presidio di Costantina contava 5. mila arabi, e 5. mila cabaili, risoluti ad ostinata resistenza.

—La Gazzetta poi di Genova in data del 25. corr così si esprime:

---

nella sua abitazione in Via *Parione N.°* 4166. nel termine di *giorni* 8. dalla data del presente, onde prendere le opportune disposizioni. Quelli poi che per ragionevol titolo facessero scorrere tal epoca, non soffriranno che il solo pregiudizio del ritardo.

G. B. Avv. Barbi Adriani.

EDITTO

In esecuzione della Sentenza del dì 18. dello scorso mese di Settembre proferita da questo R. Tribunale di Commercio ed alle istanze dei sigg. Gaetano di Vincenzio Corsi, Epifanio Rigacci, e Giovanni Daddi nella mattina del dì 6. del prossimo mese di Novembre a ore dieci saranno esposti in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto a pregiudizio dei sigg. Andrea e Lorenzo Paoletti rappresentante il primo la Ragione sotto la Ditta Andrea Paoletti e CC., ed il secondo come asserto Procuratore ex mandato della detta Ragione, tutti i Mobili e Attrezzi spettanti alla medesima esistenti in una Bottega situata in questa Città in via dei Contenti per rilasciarsi al maggiore offerente a pronti contanti sugli sbassi prescritti dalla Legge, ed a tutte spese del medesimo di Incanto e registro ed altro.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 24. Ottobre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Commercio di Firenze inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha con Decreto di questo giorno ordinato assegnarsi un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Pietro Bartoloni già Fabbricante di Candele di Sevo domiciliato in Firenze non comparsi a verificare i loro Crediti entro il termine stabilito con l'Editto de' 6. Luglio 1837, ad avere eseguita una tale verificazione; per il che sono invitati ad effettuarla a tutto il dì 14. Novembre prossimo entrante, con la comminazione decorso tal termine, quanto ai contumaci, di rimanere esclusi da ogni reparto che verrà fatto degli Assegnamenti di detto Pietro Bartoloni.

Dalla Canc. del R Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Ottobre 1837. *F. Berti* Coad.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Civile, e Consolare di Livorno del 13. Ottobre corrente, si rende noto essere stata la sig. Luisa Ulrich Vedova del sig. Guglielmo Krause dichiarata erede beneficiata del detto suo marito come istituita dal medesimo in Erede col Testamento Olografo del 22. Agosto 1835. consegnato al Notaro Bettarini, e perciò cita tutti i Creditori incerti, ed assenti di d.° defunto, e sua Eredità e chiunque altro credesse avere dei diritti sopra la Eredità medesima, a intervenire volendo la mattina del 30. Ottobre stante a ore 10. giorni, ed ore successive nella casa ove abitava il defunto, come pure nella fabbrica di candele di sevo, e sapone di detto defunto situata in Via Du-Clou di questa Città per ivi assistere all'inventario solenne, e stima degli oggetti Ereditarj.

Si notifica essere stato con detto Decreto assegnato il termine perentorio di giorni trenta per i presenti, e sessanta per gli assenti da decorrere dall'inserzione del presente editto nella Gazzetta della Capitale ad avere dedotti, e giustificati i diritti, e crediti che chiunque potesse vantare verso la persona del detto defunto, e sua Eredità, i quali termini spirati senza averli dedotti, e giustificati s'intenderanno decaduti dai loro diritti, e sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti ereditarj come sarà creduto dalla Erede di ragione.

Dalla Cancelleria del R. Magist. Civ., e Consol. di Livorno
Li 17. Ottobre 1837. Dottor *Francesco Gasparini* Canc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

« Abbiamo da una Lettera di Tolone del 22. che l'armata francese è entrata in Costantina il dì 13. dopo un ostinato combattimento, essendosi gli arabi battuti di casa in casa. Il giorno innanzi l'armata aveva avuto il dolore di perdere il governatore generale che nel visitare la breccia era stato ucciso da una palla di cannone. Il generale Perregaux, capo dello stato maggiore che era al suo fianco, fu ferito da una palla mentre si acciingeva a prestar soccorso al generale supremo.

«Un dispaccio telegrafico era stato spedito dal generale Vallois, il quale avendo preso il comando dell'armata, avea diretto l'assedio. Nella città erano raccolti molti approvvisionamenti che saranno preziosi per l'armata.

« Queste notizie sono date dalla *Chimera* partita da Bona il 19. — Il *Faro* poi partito egualmente da Bona poco dopo aggiunge ciò che segue:

« Il principe di Joinville avea raggiunto l'armata il 18. a Costantina con una colonna di 3000. uomini, ma nul l'altro sapevasi di positivo, non essendo ancora consegnati i dispacci.

« Il colonnello Combes è rimasto ucciso, è il tenente colonnello Lamoriciere dei Zuavi ferito, come pure il maresciallo comandante che ha dovuto soccombere alla sua ferita. La perdita non è stata considerabile in soldati; ma la guarnigione di Costantina è in gran parte perita, poichè la truppa inasprita si abbandonò per quattr'ore a orribili rappresaglie. » *G. G.*)

— I fogli francesi annunziano oggi la morte del Bey di Tunisi, e la pacifica successione di Sidi-Achmet-bey suo figlio maggiore in età di 30. anni; Il defunto ne aveva 52. ed era da lungo tempo affetto da un' aneurisma. Le disposizioni del nuovo bey verso la Francia diconsi pienamente amichevoli.

Olanda. —Il dì 16. ha avuto luogo all' Aja l' apertura solenne degli Stati generali, per mezzo di una Commissione. Il ministro dell' interno dopo aver annunziata la dolorosa circostanza che impedivà al Re di assistere alla ceremonia, pronunziò il discorso d'uso, in cui parlò specialmente delle relazioni amichevoli colle altre potenze, del trattato di navigazione concluso colla Prussia, d'altro simile intavolato coll' Inghilterra, e della speranza di veder presto accomodate le vertenze col Belgio.

Spagna —Non è giunto a Parigi alcun dispaccio telegrafico. I giornali di Madrid arrivano fino alla data del dì 14.; alcuni fogli danno le notizie del 14. — Nella seduta del 9. erasi ripetuta la lettura della proposizione di mettere in stato d'accusa il baron de Meer per la condotta, che dicesi arbitraria, da esso tenuta in Catalogna. Certo è, dice una lettera, che il 10. il governo gli ha inviato un corriere che lo richiama alla capitale, ed altrettanto è stato fatto verso gli altri due generali Espinosa, e Mendez Vigo; credesi che ciò sia una mezza sodisfazione che occorre dare all' esigenza dei partiti.

Si dà per certa la partenza di Mendizabal per Londra, dopo aver tentato invano fra tanti collegj elettorali di esser nominato per le nuove Cortes.

Il dì 13. a Saragozza dubitavasi che Oraa potesse riuscire a togliere al Carlisti Cantavieja. Secondo l' *Eco del Commercio* Cabrera sarebbe uscito da quella piazza, avrebbe presa Torre Velilla, ed obbligata la guarnigione e la guardia nazionale a prender la fuga verso Collanda ed Alcanitz

Don Carlos, a tenore della *Gaceta*, trovavasi ultimamente ad Ontoriò del Pinar; e il dì 7; era accaduta in quei contorni un' azione in cui 3. battaglioni *cristini* rimasero dispersi.

Altri giornali attribuiscono il silenzio, sui movimenti militari, alla circostanza del trovarsi lo stesso Don Carlos malato, o ad Ontorio, o a Gallega. Un giornale del suo partito parla del già stabilito matrimonio fra quel Principe e la Principessa di Beira sua cognata, il cui oggetto politico, dice lo stesso foglio, sarebbe quello di poter formare, nel caso di succombenza per parte di Don Carlos, una Reggenza da opporsi alla Reggenza della Regina Cristina. Non occorre aggiungere che tal notizia è di quelle che più di tutte meritano una conferma. *(Deb. Comm. e Gen.)*

La Sera del dì 17. corr. in Siena nel Teatro che la Nobile Famiglia Bianchi si è degnata cedere alla Società degl' Isolati fù rappresentato in Musica la Beatrice di Tenda scritta appositamente per detta Società dal Maestro sig. Rinaldo Ticci. Non si potè a meno di convenire del merito reale di questo novello Scrittore, avuto riguardo alla filosofia, alla vibratezza e delicatezza del genio che riluce in tale Opera.

L'aggiungere che Egli fù per più volte chiamato a riscuotere gli applausi di una moltitudine non indotta è un nulla in confronto degli encomj speciali che il medesimo ha ricevuti dai veri intendenti.

Lo Spettacolo venne rappresentato da Dilettanti scelti tutti nella Società medesima. L' Orchestra diretta dal sig. Ansano Bandini era composta dei migliori Professori della Città parimente Socj che si distinsero in modo da fare risaltare sempre più l'Opera di una persona ch'essi ammirano ed amano.

Tutto in complesso è piaciuto, ma que'pezzi, che quasi direi entusiastarono furono il Coro avanti il finale del primo Atto e finale del medesimo, quintetto del secondo Atto, ed il terzetto con Arpa e flauto del terzo Atto, e finale del medesimo.

Può bene a ragione tal Società chiamarsi fortunata per avere fra molti Socj onorarj e di merito questo Scrittore medesimo. Fra i Cantanti si distinse la sig. Cecilia Ticci Consorte del sullodato Maestro che disimpegnò la parte di Beatrice in modo da lasciare ben poco a desiderare.

I Conjugi Bigazzi pure si distinsero l'uno nella parte di *Filippo* l'altra in quella di *Agnese*. L'Orombello venne rappresentato dall'Eccmo. sig. D. Galgano Rossi in guisa da riscuotere generali applausi. Infine tutti i Coristi e Coriste mostrarono il possibile impegno e furono universalmente acclamati.

Il modo con cui venne accolta questa novella produzione, fece bene conoscere che si è capaci di rendere giustizia al merito, quando questo sia veramente reale. *(Art. Com)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27. Ottobre

BANCA DI SCONTO

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze rammentano al Pubblico:

Che il Corpo degli Azionisti nella generale adunanza del 30. Agosto prossimo passato favorevolmente accogliendo in via di equità le domande avanzate da varj possessori di vecchi Biglietti di detta Banca, che avevano mancato di chiederne il pagamento o il baratto con i nuovi entro il mese di Giugno ultimo, deliberò che, nonostante la caducità in cui erano incorsi ai termini della Legge o Notificazione de' 26. Decembre 1836., fossero sodisfatti del respettivo loro credito dalla Cassa della Banca, e che questa stessa indulgenza verrà del pari praticata a riguardo di ogni altro possessore di detti vecchi Biglietti da cui fossero presentati in appresso fino a tutto il 31. Marzo 1838., epoca della chiusura definitiva del Bilancio della corrente annata, nel quale deve esser portato in attivo e distribuito come utile realizzato l' ammontare dei Biglietti di detta specie che non fossero ancora comparsi: ma che spirata l' epoca antedetta non debba essere nè ricevuta, nè attesa qualsiasi ulteriore domanda di remissione in buon giorno per la dipendenza che sopra.

CAV. V. MARTINI BERNARDI
FELICE VASSE
CESARE BELLINI
} *Direttori.*

AVVISI

CALENDARIO ITALIANO pel 1838., compilato da *una Società d' Amici del loro Paese* (Anno 2.°) Oltre ai Calendarj Cattolico e Israelitico ed altre molte cose importanti, contiene: Pesi e Misure d'Italia; Delle Festività Israelitiche; Cronologia; Astronomia; Meteorologia; Geografia; Statistica; Invenzioni e Scoperte; i Calendarj Cristiano, Biografico Italiano, Agricola, d' Educazione, d'Igiene, d'Economia domestica, di Storia; i Concilj di S. Chiesa, e le Notizie Storico-geografiche di diverse Città d'Italia — E' un vol. in 8.° q.° di p. 200 a due colonne di caratteri grosso-economici. Si vende alla *Tipografia Galileiana* posta in *Firenze* in *via Toscanella* dallo Sdrucciolo dei Pitti N.° 1824. 2.°, e dai primarj Libraj d' Italia.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la Pubblicazione del Fascicolo 4.° dei *Prolegomeni Clinici* del CAVALIERE LUIGI BRERA (ultimo del primo volume) che precedono *l' Istituzioni di Medicina Pratica* dettate da GIO. BATTA. BORSIERI, recate nell'idioma Italiano; qual fascicolo trovasi vendibile a paoli 3. presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca, e dai principali Libraj.

NEL DEPOSITO DI VESTIARIO

Situato nel BAZAR BUONAJUTI al N.° 8. si trova la consueta Nota dei Generi in esso esistenti, a Prezzi fissi, per comodo dei Signori Concorrenti.

Si deduce a pubblica notizia, e ad ogni miglior fine di diritto che gl'Illmi. sigg. Avvocato Ferdinando Poggiali e Luisa Nanni Castagnoli nei Poggiali Conjugi, già domiciliati in Livorno, a datare, del primo del mese di Novembre prossimo avvenire trasferiscono spontaneamente il loro domicilio nella Città di Pisa.

Livorno 29. Ottobre 1837.

Dottor *Pietro Sambaldi* Proc. al Supremo Consiglio.
Francesco Gasparini Canc.

Digitized by Google

N. 130. Anno 1837.

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

BULLETTINO ORDINARIO FIRENZE

(Martedì 31. Ottobre)

INGHILTERRA

Londra 18. Ottobre

Cessata felicemente una lieve indisposizione di salute che avea ritenuta per alcuni giorni S M. la Regina ne' suoi appartamenti al Castello di Brighton, jeri essa si recò a passeggiare in *Phaeton* coll' augusta sua Madre, e con piccolo seguito, riscuotendo contrassegni della contentezza che la sua real presenza eccitava nel popolo.

—Lord Russell ha mandata una circolare a tutti i membri della Camera dei Comuni che sostengono il ministero, per rammentar loro che il 15. novembre dee procedersi nella Camera stessa all' elezione di un presidente-oratore, ed il 20. alla spedizione degli affari, e per nuovamente invitarli a non mancare all' adunanza.

Presentendosi che parecchie elezioni d' Irlanda debbano nella prossima sessione del Parlamento esser contrastate dal partito *tory*., O'Connell ha scritto a lord Cloncurry una lunga lettera in cui propone una riunione preparatoria di Pari, e di Deputati irlandesi per concertare i mezzi di allontanare il pericolo di cui trovasi minacciata la rappresentanza nazionale-liberale d' Irlanda.

— Ha fatto gran sensazione alla Borsa il fallimento di un' antica e rispettabile casa di commercio che faceva grandi affari colla Russia; malgrado però l' enormità del suo *deficit* credesi che potrà facilmente dare un buon reparto. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Lisbona 10. Ottobre.

Il *Diario* ha pubblicato un decreto delle Cortes, sanzionato dalla Regina, il quale annulla la legge che sospendeva le garanzie della libertà individuale, ma essa resta tuttora in vigore per gli Algarvi e i distretti di Faro-Beja ed Evora. Questo decreto era passato ai voti il dì 6. ottobre dietro la mozione del barone di Ribeira-Sabrosa. La libertà della stampa è stata ristabilita. Ciascun editore responsabile dovrà dare una cauzione di 1,200,000. reis (circa 7000. *ft.*) I delitti della stampa saranno giudicati dal giurì e le ammende, se non vengono pagate, saranno scontate con la prigionia di un giorno per ogni 500 *reis*. Le stampe potranno esser prese per garantire il pagamento delle ammende.

Si parla di qualche movimento miguelista sulla frontiera del nord, e sembra suscitato da alcune bande di *guerilleros* che avrebbono preso il nome di Don Miguel per pretesto del saccheggio. Si aggiunge a questo che alcuni carlisti spagnuoli hanno varcata la frontiera dopo la disfatta di Zariateguy a Valladolid. Ciò ha provocata la marcia di Sa da Bandeira e di Das Antas verso quelle provincie.

Fra le voci che corrono di movimenti assolutisti manifestatisi in diverse parti del nord si parla di un tal Dolvaro (partitante di Don Miguel, e che da qualche tempo trovavasi fra i seguaci di Don Carlos) il quale sarebbe entrato sulla frontiera settentrionale con forze considerabili, ed avrebbe proclamato Re del Portogallo Don Sebastiano, figlio della duchessa di Beira, in virtù dei diritti materni.

—Dopo la dimissione offerta dai ministri, la Regina aveva richiamato il visconte Sa da Bandeira; ma i movimenti michelisti del nord ritardano la partenza del visconte medesimo per Lisbona. La risoluzione della crise ministeriale è perciò necessariamente aggiornata fino al suo ritorno.

Il segretario delle Cortes ha dato lettura alla Camera dei motivi allegati dalla Regina per negare il suo consenso alla legge che priva i marescialli Saldanha e Terzeira dei loro gradi ed onori. La Regina dice che tal misura non le sembra reclamata dalle circostanze e che ella amerebbe di veder conciliati i partiti per le vie della persuasione; e che d' altronde essendosi, dopo che le fu presentato il progetto di Legge, trovata in un continuo stato di malattia, crede che non debba esserle tenuto a calcolo il tempo così trascorso, e d' esser tuttora nei termini che la costituzione le accorda per riflettere ad un oggetto importante qual' è la sanzione di una legge.

La costituzione del 1822. non accorda al Sovrano che un *veto* sospensivo di 30. giorni. Se al termine di questi la sanzione è negata, la legge torna alle Cortes, ove una semplice maggiorità basta per farla adottare, e la sanzione reale diviene obbligatoria.

La comunicazione della Regina scritta di sua propria mano, è stata rimessa all' esame di una commissione, la quale non ha ancora fatto il suo rapporto.

Il duca di Terzeira ha passato 9. giorni a bordo del *Malabar* sul Tago, ma non ha osato di metter piede a terra. La duchessa sua sposa però è discesa più volte ed è stata benissimo accolta dalla Regina e dal Re. Parecchie persone distinte, fra le quali si notano la infante marchesa di Loulè, e l' ammiraglio Napier, hanno spesso pranzato a bordo del *Malabar*. (*Deb. e M.*)

FRANCIA

Parigi 21. Ottobre

Il *Moniteur* nella sua parte officiale pubblica estesamente l'atto di Matrimonio fra la Principessa Maria e il Duca Alessandro di Wurtemberg. In questa circostanza il Presidente del Consiglio, e l'ambasciatore di Wurtemberg sono stati decorati il primo del gran Cordone, e l'altro della Croce di Grand'Ufiziale della Legion d'Onore.

—Fra le notizie che riguardano le elezioni riportasi una lettera del sig. Salvandy diretta al sotto-prefetto, la quale è del tenore che segue:

« Vi ringrazio mille volte di avermi significato essere stato proferito il mio nome per l'elezione di Bergues.

« Io debbo prevenirvi che i miei rapporti col signor Lamartine non mi permettono di accettare in alcun modo questa candidatura.

« Il ministro dell'istruzione pubblica non può lottare nel suo paese contro il più illustre poeta vivente.

« Ricevete, sig. sotto-prefetto, l'attestato del mio attaccamento. (*Commerce*)

AFFARI DI SPAGNA

Dispacci Telegrafici

Bajonna 17. ottobre, ore 6. e mezzo di sera

« Il dì 14. Leone Iriarte scortò fino ad Urros la legione estera, che si recava da Pamplona all Jacca, quindi ritornò ad Huerte il dì 16.

Digitized by Google

« Gony e Guergué, con sette battaglioni e dell'artiglieria, riuniti ad Enguy, si trasferiscono ad assalire tutti i forti della linea, incominciando da Zubiri. »

Bordeaux, 18. ottobre a mezzogiorno.

« Secondo le notizie di Madrid del 14. Don Carlos erasi recato sulla strada d'Aranda.

« Espartero era partito da Salas il dì 10. per seguire la stessa direzione; nulla eravi d'importante a Madrid; soltanto le elezioni facevansi generalmente dal partito moderato. »

Narbona 20. Ottobre ore 6. di mattina.
Perpignano, 19. di sera.

« Il baron de Meer, proveniente da Manlleu, ritornò in Barcellona il dì 13. con 400 uomini per ristabilirvi l'ordine; egli riorganizzava la guardia nazionale, ed al suo ritorno varie famiglie, che si erano rifugiate a bordo dei bastimenti nella rada, sono sbarcate.

« Il dì 11. Valenza era circondata da piccole bande. Il corriere di Madrid mancava da due giorni.

—Le notizie di Madrid recate dalla corrispondenza ordinaria del 10. possono, dice un giornale, compendiarsi nel modo seguente:

« Eccessi commessi dalle bande carliste a Cantavieja ed Herrera. — Don Carlos che riunisce le sue forze nella Sierra per tentare un nuovo attacco contro Espartero è tornare sopra Madrid. — Misure energiche prese a Madrid dall'Alcade del quartiere di San Basilio per impedire l'ingaggio nelle file degl'insorti. — Le elezioni di Madrid favorevoli al partito patriottico. — La domanda di metter Meer in stato di accusa. — L'indifferenza e lo scoraggiamento frai deputati. — Barcellona in stato di rivolta, è la lotta fra le popolazioni sollevate e i carlisti, divenuta la sola possibile in Catalogna. » (*Deb. e Monde*)

I giornali di Madrid del dì 11. parlano di nuovi conflitti che avrebbero avuto luogo il 6. e il 7. fra l'armata di Espartero ed il corpo di D. Carlos. Questi sarebbe stato posto in completa rotta, e costretto a dirigersi verso la Navarra. Ma se tal notizia fosse vera, i dispacci telegrafici ultimamente pubblicati ne avrebbero parlato.

Nella seduta del 10. fu letto il decreto col quale vien tolto lo stato di assedio della capitaneria generale della Nuova Castiglia

Una deputazione preseduta dal gen. Seoane si recò nel giorno stesso a complimentar la Regina Reggente in occasione dell'anniversario della nascita d'Isabella II.

A tenore poi delle lettere e dei giornali di Madrid del 14. pervenuti con corriere straordinario, le sedute delle Cortes offrivano poco interesse. Il ministero è riservato, attendendo la formazione della nuova Camera, e la Regina ritarda più che può la sanzione reale che l'assemblea desiderava di veder dare alla legge sul clero, e si è limitata ad autorizzar la vendita delle campane ed ornamenti preziosi delle chiese.

Col prodotto di queste vendite e coll'ajuto di altre risorse si è potuto provvedere ai più urgenti bisogni dell'armata. Così i soldati mostrano maggiore ardore; ma dispiacevoli dissensioni sembrano esistere fra Espartero ed alcuni generali sotto i suoi ordini, e specialmente col gen. Lorenzo; la qual circostanza, conosciuta dai principali capi carlisti ha reso loro, dicesi, una specie di coraggio. Correva voce, che Don Carlos, abbandonando il progetto di passar l'Ebro, si dirigesse nuovamente verso Cantavieja, e si assicurava pure che già i carlisti fossero ad Aranda.

È certo che da qualche tempo numerose bande dai 60. ai 100. uomini che si recano nella Bassa-Asagona, intercettano la strada di Francia, nulla rispettando. Il corriere inglese, proveniente da Londra e da Parigi, è stato recentemente arrestato nelle adjacenze di Calatayud, fra Alama ed Ateca; ed essendo giunto quasi nudo a Madrid, ha raccontato che non si erano neppur rispettati i suoi dispacci.

Una lettera di Burgos parimente del 14. dà le seguenti notizie:

« Un avviso spedito da Cobarrubias la sera del 12. riferisce, che D Carlos con tutto il suo stato-maggiore erasi posto in movimento per recarsi verso Madrid; le truppe che l'accompagnano sono composte di 8000. Navarresi, di due battaglioni castigliani, di un battaglione di Valenza, e del battaglione chiamato Algerino. L'avviso ricevuto da Cobarrubias diceva che quelle truppe avevano già il dì 11. inoltrati i loro avamposti a Sayos ed a Castillo, quasi sulla riva del Duero, ed esser probabile che esse continuerebbero ad avanzarsi al mezzogiorno di quel fiume seguendo la direzione della Sierra d'Altienza.

« Gl'insorti si organizzavano nella Vecchia-Castiglia con una imperturbabile sicurezza. La giunta carlista di S. Leonardo è ritornata a stabilirsi in quel borgo, d'onde ha spediti i suoi ordini per una leva in contribuzioni d'uomini, denaro e provvisioni.

« Zariateguy, con i tre o quattromila uomini che ha sotto i suoi ordini si allontana momentanemente dal paese; egli sembra aver la missione di proteggere il movimento di Don Carlos, ed a quest'effetto marcia parallelamente alla strada reale di Madrid, alla quale si tiene in qualche vicinauza.

« Di più il noto curato Merino riapparisce sulla scena, ed oltre le forze considerabili che egli ha sotto i suoi ordini, temesi l'influenza che l'antica sua riputazione e la qualità di compatriotta gli danno sugli abitanti della Sierra de Lerma. Le sue forze, che si compongono di due battaglioni di Castiglia, di 300. cavalli e di gran numero di reclute, occupano il paese fra Ontoria de la Cantera e Quintanar nelle montagne.

La lettera finisce dicendo, che il generale Espartero marciava verso Siguenza per la via di Almazan, e nel tempo stesso il gen. Lorenzo ed il barone Carondelet ritornavano verso Aranda. La speranza dei generali costituzionali era di respingere l'armata di Don Carlos verso Somo-Sierra per poi dirigere contr'essa un attacco simultaneo.

(AVVISI)

I Sindaci provvisorj al Fallimento del sig. Giovacchino Ghisi di Pisa invitano i Creditori di detto sig. Ghisi già ammessi al passivo del Fallimento suddetto ad'intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti l'Illmo. sig. Auditore Giudice del Tribunale di prima istanza di Pisa facente funzioni di Tribunale di Commercio nella Sala d'udienza di detto Tribunale nel dì tre Novembre 1837. a ore dieci di mattina per devenire alla nomina dei Sindaci definitivi qualora non abbia luogo alcun concordato fra detti Creditori, ed il sig. Ghisi predetto.

Fatto a Pisa li 26. Ottobre 1837.

Giuseppe Lecci
R. Calvo.) Sindaci provvisorj.

Libri recentissimi vendibili alla Libreria, Stamperia, e Cartoleria Brazzini in Firenze.

Il mese di Maggio consacrato a Maria Vergine Madre SS. di Dio sotto il Titolo della Divina Pastora da Andrea Verrazzani delle Scuole Pie Pastor Arcade Lire 1.

I tre consueti Lunari Stampati in Fuligno da Campitelli per l'Anno 1838. Casamia — Filosofo Errante — Barba Nera — ciascuno al Prezzo di un Paolo.

Sesto Cajo Baccelli Lunario per l'anno 1838. Fornito di Poesie, della Serie degli Emin. Cardinali, Sovrani, cabale numeriche, Trattato di Agricoltura ec. Crazie 2.

Vari altri Almanacchi in tavola, ed a libretto con Fiere, Mercati, arrivo e partenza di Lettere, ec. a discreti prezzi.

Altro Lunario a Tableau con Poesia ed analoga faceta incisione, se ne pubblicherà a momenti la vendita.

Il Negozio di Drogheria ed altro in Pisa cantante con Ditta Giuseppe Ferrari di Livorno, già stato per più anni nei Fondi dello Stabile del sig. Giovanni Raglianti lung'Arno, con rinscita sulla Piazza della Berlina è stato trasferito sempre lung'Arno e poco distante da detto luogo precisamente accanto ai sigg. Miniati Pastajo, e Martini Tabaccajo; ove sono pregati tutti coloro che volessero favorirlo, e tutti i di Lui antichi ricorrenti di portarsi; giacchè il detto Negozio della Berlina stato amministrato dal sig. Francesco Andreoli non ha più nessuna relazione col Negozio Ferrari, quantunque dal detto sig. Andreoli, o chi altri fosse continuato a tenersi aperto per Drogheria ec.

Esaurita in brevissimo tempo la prima edizione della Grammatica Latina dell'*Abate Domenico Stefani* già professore di Belle Lettere nel Collegio Forteguerri di Pistoia i Tipografi Bracali hanno posto mano alla ristampa di essa procurando arricchirla delle emende ed aggiunte che nel pratico insegnamento sono state riconosciute utili e necessarie. Il metodo semplice osservato dal benemerito Autore, e la chiarezza dei principi grammaticali per lui esposti, danno speranza agli Editori, che la loro intrapresa sarà per riuscire oltremodo grata al Pubblico, ed in particolare ai molti distinti Maestri della Lingua del Lazio che l'hanno già con pari favore e successo adottata per uso delle Scuole.

Stefano Sciarelli come Amministratore della Eredità del fu signor Dottor Paolo Casini, deduce a pubblica notizia, che ha inibito a Vincenzio Gianniui e sua Famiglia conosciuti anche sotto nome di *Chiesi*, Lavoratori, già licenziati, al Podere denominato Poggio a Ripoli Nuovo posto nella Comune del Bagno a Ripoli e spettante all'Eredità predetta, qualunque contrattazione di Be-

Digitized by Google

Si annunzia che una nuova insurrezione ha avuto luogo in Pamplona; sembra che il gen. Cabrera abbia dimostrata grande energia, e che non sia pervenuto a far ritornare i sediziosi al dovere, col soccorso della milizia nazionale, se non che facendo arrestare e tosto fucilare i più audaci.

—Trovasi in un giornale l' articolo che segue in data di Logrono 13. Ottobre:

« Don Carlos è con 10 mila uomini alle rive del Duero, pronto a passare al Borgo de Osma. Zariateguy alla testa di una forte colonna è a due leghe da Bahabon e credesi ch' egli abbia il diseguo d' impadronirsi di Gumiel d' Izan, oppure di Aranda de-Duero. Il Curato Merino, comandante le reclute della Sierra trovasi ad Ontoria. Finalnalmente a fronte di queste marcie e contromarcie dei carlisti, Espartero rimettesi in movimento, ed ha presa la via di Siguenza per giungervi prima di Don Carlos. Le elezioni sono terminate a Malaga, Jaen, Jerez, Cordova Siviglia, Burgos, Palencia, Avila, Alicante, Leon, e Ferrol, ed assicurasi che tutti i Senatori e Deputati eletti in tali città appartengono al partito del progresso.» (*Monde*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 4. Ottobre

S. A. I. l' Arciduca Giovanni d' Austria, venne qui ricevuto al suo arrivo colla massima dististinzione. Le batterie del Bosforo tirarono in suo onore parecchie salve d'artiglieria, ed un gran dignitario ottomano venne spedito al porto ad incontrarlo e complimentarlo. Non si sa quanto tempo S A I. soggiornerà qui. Per altro le disposizioni militari date dal Sultano, fanno giudicare, che vuolsi approfittare della presenza dell' Arciduca, e degli altri illustri personaggi, per dare una prova dei rapidi progressi fatti dalle truppe ottomane riguardo alla tattica.

— Attendesi in breve il ritorno del Capudan bascià colla sua squadra. Esso non verrà molto bene ricevuto, ed anzi evvi tutta la probabilità che il medesimo possa esser deposto dalla sua carica, perchè eseguì la missione affidatagli con poco zelo e meno coraggio. Si vuole principalmente attribuirgli la colpa di non essersi rivolto direttamente contro Tunisi, ma invece aver vagato pei mari d' Affrica, in conseguenza di che le navi francesi ebbero il tempo di prevenirlo e di impedirgli l' ingresso nel porto di quella reggenza. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 22. Ottobre ed altri)

Spagna. — Una lettera di Saragozza in data del 16. ottobre annunzia esser giunto in quel momento colà l'avviso che Don Carlos erasi portato da Ontoria del Pinar a Nadal Questa marcia era stata eseguita rapidamente, e così egli avea ottenuto un vantaggio di 12. leghe circa sopra Espartero. Pare che D. Carlos voglia occupare Siguenza e che Espartero non azzarderà una battaglia per impedirgliela. Nessuna notizia importante si aveva del gen. Oraa, Il capo carlista Cabanero, sentendo che Oraa era occupato contro Cantavieja ha rincominciate le sue escursioni verso Daroca con circa 4000. uomini,

Il capo politico di Valenza, Don Agostino Silvela ha data la sua dimissione stante i dissapori che esistevano da lungo tempo fra lui e l' autorità militare, che ei non potè indurre a far partire delle forze per opporsi alle bande di Esperanza e di Tallada; questi due capi carlisti esercitano in quei contorni un assoluto e pacifico potere. In generale tutta la Bassa-Aragona è in uno stato deplorabile. »

Scrivesi da Baionna che i carlisti sono entrati in Tafalla, seconda città della Navarra.

« Una lettera di Bilbao, del 16. annunzia che i battaglioni di Castor stanno per assalire Balmaceda.

« Le valli della Naverra, armate dai *cristini*, non solamente hanno consegnate tutte le loro armi ai carlisti, ma hanno pure fornito a don Carlos un battaglione di giovani reclute. »

—Il dì 13. il gen Gascia, ha occupate le valli di Orbe e di Izarbe coll' intenzione di formare una linea militare sulle strade di Tudela e di Puente de la Reyna che conducono a Pamplona Egli ha lasciato tre compagnie a Peralta per tenervi presidio. Puente de la Reyna ed il forte di essa sono strettamente bloccati dal 10. in poi: nessuno può entrare o uscire. Il giorno 16. si cominciò a battere i forti di Zubiri e di Inigo: la sera il fuoco durava tuttavia. Questo attacco è diretto da Uranga con 4 battaglioni.

(*Ueb.* e *G. P.*)

Impresa di Costantina

I fogli della capitale non recano se non che notizie di un interesse secondario a fronte di quelle che trovansi nei fogli francesi del mezzogiorno, e in quelli del Piemonte. Si annunzia che la presa di Costantina fu partecipata il dì 23. alle truppe della VII. divisione militare (Lione) col seguente manifesto del comandante di essa:

« Il tenente generale si affretta di recare a contezza delle truppe acquartierate nella VII. divisione il dispaccio telegrafico seguente:

Dispaccio Telegrafico di Tolone del 22. a mezzogiorno.

« Un dispaccio dato da Bona il 19: annunzia al ministro della guerra che le nostre truppe sono entrare in Costantina, il 13. dopo un sanguinoso combattimento. Il generale Damremont è stato ucciso il 12. da una palla di cannone, mentre che egli esplorava la breccia. Il gen. Perregaux è stato ferito nello stesso tempo, ed il colonnello Combe, ucciso.

« Il generale Vallèe prese il comando, e ordinò l'assalto. — Un poscritto del medesimo dispaccio aggiunge: Il duca di Nemours e il principe di Joinville stanno bene. Queste notizie sono portate dal battello a vapore la *Chimera*, partito da Bona il 19. ed arrivato a Tolone il 22. »

Un altro dispaccio telegrafico trasmesso da Tolone a Marsiglia il 22. da sera aggiunge quel che segue:

---

stiame, e di altro che facessero per interesse di detta Colonia, e protesta che avrà come non avvenuta ne per Esso obbligatoria qualunque contrattazione; E ciò perchè alcuno non possa allegarne ignoranza.

S. E. Lord Selsey previene il Pubblico che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso della sua Casa, che perciò non riconoscerà per valido verun debito che venisse fatto da qualunque Persona in nome suo.

Luigi Milotti dichiara e rende pubblicamente noto ad abbondante cautela che Angiolo Bruni e sua Famiglia lavoratori al Podere detto il Poggio posto nel popolo di Santa Maria alla Romola Potesteria della Lastra a Signa e S. Casciano di pertinenza di detto dichiarante, non hanno nè mandato nè facoltà di obbligarlo con acquisti, o vendite di Bestiami, ne con qualsivoglia altra specie di contrattazioni.

Firenze a dì 14. Ottobre

Gaetano di Vincenzio Corsi Negoziante, e possidente in questa Città di Firenze, come possessore Salvianista di due Poderi, denom. Focognano, e Campo Maggio, posti nelle Com. di Campi e Sesto e di proprietà del sig. Giuseppe Casini Ajuto Ingegnere della Comunità di Firenze rende Noto a chiunque che Luigi Ammannati, e sua famiglia, Lavoratori del Podere denominato Focognano già licenziati, non hanno avuto mai alcuna facoltà, di vendere, nè Comprare alcuna sorte di Bestiame, nè alcuna altra cosa dipendente da detta Colonia, senza espressa licenza in scritto del medesimo, o del suo Agente Gio. Pacciani; E ciò a chiara Notizia di tutti ec.

ESTRATTO DI SENTENXA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze inerendo alle Istanze di Antonio Santucci domiciliato in questa Città ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di Lui Fallimento riservandosi di determinare altra volta a quale epoca deve il medesimo retrotrarsi, Ha ordinato che siano posti sotto sigillo le Carte, Libri, Merci, Mobili ed ogni altro assegnamento spettante al Fallito Antonio Santucci, che il medesimo sia ritenuto nelle Carceri Civili, ove attualmente si ritrova, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Pasquale Manetti

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 13. Ottobre 1837.

L. Chiocchini Canc:

EDITTO

L' Illmo. sig. Auditore Assessor Legale del R. Tribunale di Commercio di Firenze in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Tarchi e Sereni di questa Città rappresentata dal sig. Giuliano Sereni già Negoziante, e Fabbricante di Drappi di Seta quì domiciliato, invita tutti i Creditori della Ragione medesima, e suo rappresentante quali hanno verificato i titoli dei loro Crediti, a presentarsi avanti di Esso, e dei Sindaci Provvisori, in persona o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato la mattina de' 29. Novembre prossimo entrante, a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi ed il Rappresentante la prefata Ragione loro Debitrice, prevenendoli per altro che in caso di sua contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale, alla nomina del Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 27. Ottobre 1837.

F. Eerti Coad.

Digitized by Google

« La breccia era aperta il dì 11. e praticabile il 12.; la mattina del 13. si diede l'assalto con grandissima bravura e pien successo. I nemici fecero una vigorosa resistenza. Il gen. Damremont fu morto il 12. da una cannonata Noi abbiamo avuto da 25. a 35. ufiziali uccisi o feriti; 250, sottufiziali e soldati morti e 300. feriti. Il principe di Joinville arrivò a Costantina il 15: egli sta bene: lo stesso è del duca d'Nemours.» (*G. P.*)

L'*Eclaireur* riporta gli avvisi officiali della presa di Costantina, conformi a quanto ne abbiano ultimamente accennato. — Un supplemento al *Toulonnais* della stessa data 22. ottobre dà il riassunto degli stessi dispacci officiali, dicendo:

« Il battello a vapore la *Chimera* è giunto il 22: ottobre, ed ha recato, come si sperava, i rapporti officiali della presa di Costantina Possiamo ora considerare come autentici i ragguagli principali che pubblichiamo sugli assalti e la presa di quella piazza.

« L'armata è giunta davanti a Costantina il 6. ottobre. Essa avea preso posizione sul Mansura. Di là venne distaccata la prima e la seconda brigata verso Kondiat-Aty; fu forza passare l'Oued-Rumel, le di cui acque erano altissime, e questa operazione fu tanto più lunga e penosa in quanto che l'artiglieria d'assedio dovea eseguire il medesimo movimento. Finalmente, il 10., il tempo si era ristabilito, e le batterie furono scoperte; ma sopravvenuta di bel nuovo la pioggia impedì di far fuoco. L'armata del bey era accampata dietro la montagna di Kondiat-Aty, e molestava i lavoratori. Il fuoco cominciò il dì 11; all'indomani una breccia era stata aperta; il gen. Damremont volle riconoscerla, accompagnato da ufiziali dello stato maggiore; una palla lo divise in due e l'armata perdette il suo capo. Il gen. Perregaux, essendosi fatto dappresso al corpo del generale in capo per farlo trasportare, fu colto da una palla che gli portò via parte del naso. Il luogotenente generale Vallée, comandante l'artiglieria, prese allora il supremo comando dell'armata; egli diede gli ordini per montare all'assalto. Nelle giornate del 12. e 13., quattro assalti furono tentati, ma inutilmente; le nostre truppe furono sempre costrette a ritirarsi. Finalmente, al quinto assalto, la brigata di Nemours si postò nel recinto; ma quivi ebbero luogo combattimenti più accaniti dei precedenti; bisognò assediare ogni casa. Il duca di Nemours volea impedire la carnificina; ma come evitare tali disgrazie in un simile momento? Tutto ciò che facea ostacolo al soldato furioso era distrutto.

« Finalmente le nostre truppe si spiegarono nella città ove attendono gli ordini del governo. Il duca di Nemours ha ordinato che i chirurghi i quali non sarebbero indispensabili pei nostri soldati, fossero spediti ad Achmed per medicare gli arabi. Il principe di Joinville è giunto a Costantina il 15., 48. ore dopo l'azione. Egli avea seco 3000. uomini comandati dal colonnello Bernelle, e un convoglio di viveri, che è stato accolto con grande sodisfazione, perchè tosto sarebbero mancati. Non si può ancora determinare il numero dei morti e dei feriti d'ambe le parti. Il colonnello Lamoriciere è stato gravemente ferito; il gen. Perregaux non ha lasciato il servizio, malgrado la sua ferita. Si calcola a 6000. il numero degli arabi che perirono in Costantina. L'armata del bey è intatta, ma essa è in fuga, e le tribù che sono ostili ad Achmet si affretteranno a combatterla; i nostri feriti devono essere spediti in Francia; si lasceranno i malati a Bona. Non è vero che il gen. Vallée abbia chiesto rinforzi.

—Una lettera particolare così descrive i medesimi fatti:

« Il 13. la breccia era già praticabile; era da temersi che le truppe si scoraggissero, e se l'assedio dovea durare alcuni giorni ancora, i viveri avrebbero potuto mancare; fu dunque deciso, in un consiglio tenuto nella notte, che tutti i mezzi de' quali si poteva disporre sarebbero posti in opera onde impadronirsi della città a qualunque costo. L'artiglieria avea demolito il recinto che unisce le due porte del S. O. e si scorgevano le prime case di Costantina. Le nostre truppe, irritate dalla resistenza degli assediati, e dalle perdite sensibili ch'esse aveano sofferte, irruppero con furore verso la breccia e vi stettero malgrado il fuoco degli assediati. Esse si impadronirono delle batterie. Il bastione era preso, ma la città si difendeva ancora, perchè i turchi non conoscono le capitolazioni; le nostre truppe si erano condotte mirabilmente, ma qui comincia un quadro ben doloroso. Fu mestieri prendere ogni casa all'assalto, e la carnificina fu orribile Simili scene non si erano più rinnovate dopo l'assedio di Saragozza. I nostri soldati inaspriti non davano quartiere. Ignoriamo ciò che sarà avvenuto alla porta d'El-Cantara, per dove gli avanzi della guarnigione e la popolazione poterono fuggire: quivi erano le nostre batterie di Mansura. Il duca di Nemours voleva far sospendere al saccheggio della città; ma non era possibile di farne eseguire i suoi ordini. Le truppe aveano il pieno possesso della città il 14; il generel Vallée, che probabilmente non conosceva le instruzioni date dal governo al generale Damremont, ha chiesto degli ordini e gli aspetta a Costantina.

— Riportasi anche una lettera del General Perregaux (ferito), in cui si legge:

« L'armata è entrata il 13. in Costantina; si combattè in città dalle otto di mattina sino a mezzodì; fu forza di prendere casa per casa.

« Costantina era principalmente difesa da kabaili di Bugia. Il bey è rimasto fuori della città. Si trovò nella piazza una gran quantità di viveri. »

E un'altra lettera, scritta da un arabo di Costantina a uno de' suoi amici di Bona, è stata tradotta e rimessa alle autorità di questa piazza. Essa annunzia che diecimila kabaili perirono in Costantina e che i francki vi hanno perduto sei mila uomini; quindi essa termina con una di quelle millanterie familiari agli arabi: « Nel prossimo mese di novembre, scrive l'arabo di Costantina al suo amico di Bona, io spero di recarti le mie nuove a Bona ove entreremo trionfanti. »

Le corrispondenze non dicono se fu la medesima brigata che tentò tutti gli assalti, o se ogni brigata successe alla sua volta È pur nondimeno probabile, poichè vi ebbero cinque assalti e la brigata Nemours è entrata la prima nella città, che ciascheduna abbia fatto un tentativo e che la prima sia salita due volte all'assalto.

—Il *Cholera* continua a incrudelire negli Spedali di Bona. Esso si è testè manifestato in Algeri nello Spedale del bey. Il bollettino del 14. ottobre portava 17. casi e 9. morti. (*G. G.*)

L'Arte della Seta, una delle più doviziose, e che ha sempre attivato il Commercio colle più remote Nazioni, era nei secoli passati per Firenze un ramo d'industria così perfezionato, che nulla lasciava da desiderare.

Quest'Arte avea scemato dell'antica solidità e del suo bello, e già cessato colla moda il costume dei Drappi damascati, delle Stoffe, e dei Broccati, questa sorta di fabbricazione venne totalmente abbandonata. Mancavano al presente per uso del sacro Culto, e delle domestiche suppellettili questi articoli importanti dell'Arte; ed era gran tempo che dall'industria se ne bramava riattivata la fabbricazione ed il Commercio.

Il sig. Francesco Frullini Negoziante Setajolo in Vacchereccia non risparmiò cura e denaro per porre in moto i Telaj delle Opere damascate, delle Stoffe e dei Broccati, e di altri Drappi di tutta solidità, e di ingegnosi disegni, che mancavano totalmente al Commercio. Infatti il suo Negozio vedesi al presente fornito in gran copia di pezze di questi Articoli importanti, e le telette tessute in oro ed argento formano per il suo Stabilimento il più bel corredo dell'Arte.

Era dovere che quest'Uomo coraggioso fosse unitamente ai suoi meriti conosciuto, ed un Ammiratore del suo Ingegno, e della sua attività si pregia di rendergli giustizia, per animarlo sempre più nelle sue vedute, e per far conoscere agli Amatori dei già descritti Articoli dell'Arte della Seta, che dall'assortimento, che già esiste al suo Negozio, troverà com'essere pienamente sodisfatto.

(AVVISI)

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.°

9918. Liszt. Trois morceaux de Salon pour le P. F. op. 5. N. 1. Fantaisie Romantique sur deux melodies suisses. *Crazie* 50
9919. —— N. 2. Rondeau fantastique sur un thème espagnol » 70
9920. —— N. 3. Divertissement sur la Cavat. de Pacini *I tuoi frequenti palpiti.* . . . . . » 50
9597 Rolla. Dodici intonazioni ne' toni di terza minore a foggia d'esercizj pel Violino Lib. 2. N. 7. a 12. » 70
9500. Beer e Fessy. Fantasia per P. f. e Clarinetto sopra i motivi della Muta de' Portici . . . . *Paoli* 5
9974. Weippert. Quadriglie per P. f. tratte dal Belisario » 2
9775. Barcarola *Or che in Ciel alta è la notte*, del Marino Falliero ridotta per Arpa da Natalucci . . » 2
10,101. Coro d'Introduzione nella Beatrice di Tend.. ridotta per Arpa con flauto ad libitum da Natalucci. *Crazie* 22

Il Cioccolatte

Vegeto Animale, od Osmazomiro

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3801. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Digitized by Google

N. 131. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 2. Novembre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 20. Ottobre

S. M. la Regina si è degnata di conferire la gran Croce dell' Ordine del Bagno al sig. Giorgio Villiers, nostro Ambasciatore in Spagna.

– Leggesi in una corrispondenza del *Morning-Post*, data dal quartier generale di D. Carlos, che il colonnello Lacy, il capitano Williams ed un altro ufiziale fatti prigionieri presso Madrid, sono stati trattati con tutta la gentilezza e i riguardi dovuti al loro grado e stato dai carlisti, e che è stato loro permesso di continuare il viaggio dopo che ebbero firmata la seguente dichiarazione: « I sottoscritti dichiarano che non vengono a prender le armi in favor della causa della Regina; e che nella lotta attuale, non abbracceranno alcuno dei due partiti che si disputano attualmente il trono di Spagna. » — Questa dichiarazione venne firmata dai prigionieri in Alcolea il 23. Settembre 1837.

Sir Francis Burdett ha pronunziato un discorso in un banchetto dato, a Burton-upon-Trent, all' onorevole M. B. Baring, eletto deputato della contea di Stafford, nel quale dopo aver prodigate lodi al carattere ed ai talenti di Sir R. Peel si è scagliato contro l'attual sistema di politica adottato dal ministero, che secondo lui non è confacien e ai progressi ed alle vere riforme delle istituzioni; ha quindi disapprovato il contegno di O' Connell in favor dell' Irlanda ed ha terminato col protestare che il paese non si sottometterà giammai al dominio del clero irlandese. (*Deb.*)

— Lord Cloncurry ha dato risposta alla lettera del sig. O' Connell approvando la progettata riunione di membri Irlandesi e terminando col dire che se l' Inghilterra conoscesse le molte e diver e vessazioni alle quali è soggetta l' Irlanda, tutte le oneste persone tanto nel parlamento che fuori si affretterebbero a render giustizia ai suoi reclami.

— I Giornali inglesi pubblicano un indirizzo dell' associazione costituzionale di Monreal basso Canadà) la quale chiede l'unione legislativa delle due provincie di questa colonia, cioè la fusione dei due parlamenti in un solo, per bilanciare coll' elemento inglese che domina nell' Alto Canadá l'elemento francese che ha nella provincia di Quebec una irresistibile preponderanza. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 23. Ottobre

I fogli ministeriali d'oggi non danno alcuna notizia di Costantina.

Le lettere di Tolone del 18. dicono che si era colà in grande inquietudine stante il silenzio succeduto alle precedenti notizie trovate prive di fondamento. Sapevasi che erano arrivate a Bona le ultime gabarre spedite per prendere i malati; e la marina avea messo a disposizione del ministro della guerra lo spedale di Saint Mandrier.

Una lettera che diversi giornali copiarono dall' *Affrica Francese*, e che appariva diretta da Mustafà-Ben-Ismail Bey al gen. Letang a nome del Kaid d'Adda e dei Capi delle tribù dei Douairi e degli Zmelas per lagnarsi del trattato della Tafna, viene officialmente smentita dalla *Carta* mediante la pubblicazione d'altra lettera di quegli alleati che protestano contro tal falso documento. Del resto, assicurasi che quel trattato riceve giornalmente la sua esecuzione.

I giornali hanno in questi ultimi giorni osservati i passi del sig. Thiers, notando che prima di venire a Parigi ebbe un'abboccamento a Chateauvieux coi sigg. Talleyrand, e Rojer-Collard; che sabato pranzò a Trianon col Re e colla Famiglia Reale, e che oggi ei parte per Lilla.

— L'Ambasciatore Inglese Lord Granville partirà in questi giorni per Londra ove dicesi resterà circa due mesi.

— Il nostro Ambasciatore ad Atene ha presentata, dicesi, una nota al gabinetto greco per reclamare il pagamento degl' interessi e l' ammortizzazione dell' imprestito garantito dalla Francia a favore della Grecia. Un simil reclamo avrebbe fatto contemporaneamente l'Ambasciatore inglese.

— La Corte prende il lutto per 21. giorno stante la morte della Regina d'Olanda, stata partecipata a S. M. dall'Ambasciatore neerlandese con lettera del Re Guglielmo. (*Deb.*)

– Assicurasi che la Cappella Protestante, ultimamente costruita alle Tuilleries per comodo della Duchessa d' Orleans, è stata chiusa ad insinuazione della Regina.

– Il 27. del corr. incomincieranno davanti la Corte d'*assises* della Senna le discussioni relative al processo di quattro individui, Bianchi, Guyot, Cordier, e Testelin accusati di progetti colpevoli che dovevano esser recati ad effetto nell' occasione della festa data al Duca d' Orleans nel Palazzo Civico, e che furono sventati mediante la vigilanza dell'autorità. Il sig. Emanuel Arago, figlio dell' illustre Astronomo, assistito dal sig. C. Ledru, sarà il difensore degli accusati. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

La Gazzetta di Madrid del 13. pubblica il seguente decreto:

« Isabella II. per la grazia di Dio e della Costituzione della monarchia spagnuola, Regina delle Spagne, ed in di lei nome, Maria Cristina di Borbone, Reggente del Regno, a tutti quelli che il presente vedranno ec: ec: — Le Cortes hanno decretato ciò che segue:

« Son posti a disposizione del governo, per supplire alle spese della guerra, gli ornamenti d' oro, argento e pietre preziose appartenenti a tutti gli stabilimenti religiosi ed ecclesiastici; sarà fatto di essi un inventario conforme al decreto del 6. ottobre 1836. Il governo realizzerà al più presto possibile il valore di questi oggetti, il cui prospetto sarà pubblicato per mezzo della stampa; e l'oro ed argento che essi ornamenti produrranno sarà ridotto in moneta. Saranno esclusi tutti gli oggetti d'arte che le giunte provinciali giudicheranno necessario di conservare alle chiese ».

Li 9. Ottobre 1837.

(Firm.) LA REGINA REGGENTE.

Una precedente ordinanza reale in data del 7. ammette l' ingresso e la libera circolazione nella Penisola e nelle

Digitized by Google

isole, delle monete d'oro e d'argento appartenenti agli Stati dell'antica America spagnuola, ma soltanto a peso di metallo, e non come numerario, poichè nessun pagamento potrà esser fatto in questa specie di moneta.

Circa lo spirito delle elezioni i giornali di Madrid del 14. dicono che ad Alicante, Huelva, e Granata il partito esaltato ha trionfato, ma che nel loro complesso i resultati sono favorevoli al partito della moderazione. *(Comm.)*

— Recentissimi avvisi in data di Madrid 16. Ottobre, così dicono:

» Il generale Espartero annunzia da Pegnaranda in data del 13. che, informato egli come il grosso della fazione carlista si fosse mosso verso Huerta del Rey e Corugna del Conte, si pose in marcia rapidamente verso il luogo occupato, persuaso essere intendimento dei carlisti di procedere verso Burgo de Osma; avendo però saputo a Pegnaranda che i carlisti si tenevano tuttavia ne' medesimi luoghi si era determinato a muovere contro di loro per assalirli. »

Ma le notizie del principal teatro della guerra in Spagna continuano a rappresentar Don Carlos in grado di riprender l'offensiva.

Una lettera di Burgos, in data del 16. ottobre, dice che secondo i rapporti reputati degni di fede, Don Carlos, facendo un movimento di fianco, inoltrò la sera del 13. i suoi avamposti fra Gumiel d'Yzan e Cabanas-d'Esqueva, probabilmente per fiancheggiare la valle ed il corso del fiume Esqueva. Il corrispondente crede in conseguenza che il progetto dell'armata carlista sia di marciare verso Valladolid per la via di Pesquera e Penafiel.

Gli animi erano molto agitati a Burgos in conseguenza delle dispiacevoli notizie pervenute da tutti i punti della provincia; ed i carlisti che sono il maggior numero, anche nella stessa città, procuravano di mantener quest'agitazione.

Le stesse notizie trovansi più estesamente riportate in un altro giornale, come segue:

« In questa città (esso dice) gli animi sono molto inaspriti. Ciò viene attribuito alle cattive notizie che si ricevono dalla Sierra, e infatti secondo le voci che corrono esse son molto inquietanti. Si assicura che il gen Lorenzo dopo un vivo alterco col conte di Luchana abbia abbandonato il suo posto recandosi precipitosamente a Madrid.

« Si accusa pure il brigadiere Aspiroz di aver cagionata la distruzione della miglior cavalleria *cristina* nell'affare di Retuerta e negli scontri dei posti avanzati del 6. e del 7. col farla agire nei boschi e fra le montagne scoscese di quel paese; in seguito di tal disastro parecchj uffiziali superiori avrebbero chiesta la loro dimissione.

« In quanto a Don Carlos, il giornale conferma che i movimenti del principe sembrano diretti verso Valladolid, aggiungendo che anche Zariategui marcia da quella parte.

« Espartero non sembra sollecito di opporsi ai movimenti del nemico. Il 12 egli era ancora a Pontilla e parecchj battaglioni della sua retroguardia non avevano ancora abbandonato Cobarrubias.

« Merino è ricomparso sul teatro della guerra con un altro prete di Villahoz il quale si è messo alla testa di una banda carlista fra Villamanzno e Madrigal-del-Monte. Merino si è inoltrato fino a Soto (città situata fra le foreste di Lerma), e vi ha sparso tal terrore che da quindici giorni in poi non vi si è tenuto più mercato.

« Questo capo di *guerriglie* conserva ancora le sue forme atletiche e quella gran forza muscolare per cui si è reso famoso Pochi lo eguagliano nella destrezza del cavalcare, ed egli è sempre alla testa della cavalleria quando trattasi d'assalire il nemico. La sua popolarità poi nella Vecchia Castiglia è immensa. Quei paesani lo chiamano familiarmente il *gran papà*, e tutti gli sono attorno quando entra in qualche città o villaggio. Le sue maniere hanno del buffo-comico; e spesso ei racconta allegramente i suoi aneddoti del tempo della guerra contro i francesi, benchè l'umanità raramente apparisca in quelle azioni.

— Ecco come una lettera di Baionna spiega la voce della morte di Zurbano, che non sì tosto sparsa è stata smentita, e poi nuovamente propagata:

« Il dì 6. corr. Zurbano si recò verso Ansejo, occupato da 1500. carlisti; l'assalto era dapprima riuscito; ma essendo sopraggiunto ai carlisti un più considerabil rinforzo, essi strinsero sì vivamente i *cristini*, che in quel momento Zurbano si trovò molto vicino alle file del nemico. Fu allora che un soldato della cavalleria carlista, il quale precedentemente avea servito nelle truppe della Regina, corse incontro a Zurbano gridando: *animo mi brigadiere!* e gli trasse un colpo di carabina, che dicesi essere stata carica di 14. palle. Il cavallo ne ebbe traforato il petto e la testa, ma Zurbano come per prodigio restò salvo, e neppur fu ferito. Il carlista, appena scaricato, fece rapidamente un voltafaccia e si rifugiò nelle sue file prima di poter esser raggiunto. Dicesi che fosse stata data anticipatamente all'aggressore una ricompensa di 20. mila reali, tanta era la speranza che egli libererebbe con la morte di Zurbano il partito carlista da uno dei suoi più attivi e formidabili nemici ». *(Deb.)*

— La *Sentinella de' Pirenei* dopo le notizie che già accennammo relative a Puente-la-Reyna, Zubiri, ed Inigo, aggiunge che il dì 14. la colonna del brigadiere Ulibarri composta di 2000. fanti e 150. cavalli arrivò ad Artajona a fine di proteggere le guarnigioni assediate dai carlisti.

« La situazione di Vittoria (aggiunge poi lo stesso foglio) è la più critica; essa è bloccata dai Carlisti, e comincia a mancare di viveri. I partitanti carlisti della stessa città avevano formato il progetto di assassinare parecchie persone, e nel tumulto che ciò avrebbe svegliato aprir le porte; ma il governatore, scoperta a tempo questa trama, fece arrestare una cinquantina dei più ricchi carlisti, e tutto restò sopito. Tuttavia se la Navarra non è prontamente soccorsa, possono accadervi sventure irreparabili. »

(Comm.)

Scrivesi da S. Jean-Pied-de-Port, 15 Ottobre:

« L'allarme accaduto sulla nostra frontiera non ha avuto conseguenze; le due compagnie che erano partite da S. Jean-Pied-de-Port, sulla falsa notizia dell'avvicinamento del nemico, ritornarono jeri nella cittadella.

« La posizione degli abitanti di Valcarlos è tuttora la stessa. Gli uomini sono sotto le armi, osservando i nemici presso il ponte d'Arnégny. I carlisti non discendono peranche in quel villaggio, che d'altronde non presenta per loro se non che poca importanza. »

E da S. Sebastiano nella stessa data: « Nulla di nuovo accade su questa linea. Jeri la nuova legione inglese, rifusa in un battaglione d'infanteria, 100. lancieri e due battaglioni d'artiglieria, fu passata in rivista Queste truppe si occupano nel costruire due ridotti, uno sulle alture di Calocha, e l'altro al faro di Montefrio. I soldati del genio e gli zappatori della marina reale britannica vengono egualmente impiegati in questi lavori che si sollecitano con grande attività. »

— Il giornale carlista di Bajonna, la *Corrispondenza di Spagna*, del 17. Ottobre contiene l'Articolo che segue:

Bilbao, 12. Ottobre: « Il corpo franco di Burgos ed il reggimento provinciale di Compostella hanno altercato e sono venuti alle mani; undici uomini sono morti, molti sono restati feriti e circa quindici annegati. Si è fatto uscire di quì il reggimento di Trujillo con cinque pezzi d'artiglieria per ristabilir la pace fra quei due reggimenti. L'artiglieria è restata in Portogaletto: il reggimento di Trujillo è andato a rinforzare la guarnigione di Balmaceda, dopochè il corpo-franco di Burgos si è posto in marcia per Castro. »

(Deb. e Comm.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 4. Ottobre

Le proprietà del decaduto ministro Pertew pascià vennero confiscate dalla Porta, ed il magnifico palazzo di quel Visir appartiene ora al Gransignore. La maggior parte degli impiegati aderenti all'esiliato ministro furono deposti, e vennero loro sostituite persone che non possano esser soggette a straniera influenza. Sembra quindi ora certo che tra gli altri, anche il già seraschiere Cosrew pascià abbia a ritornare in grazia ed esser poi nominato a qualche posto; forse egli tornerà ad essere seraschiere, ed allora Halil pascià, verrebbe inalzato alla carica di Capudan pascià. Si aggiunge di più che Tahir pascià possa venir rimesso in qualche impiego, ma probabilmente passerà molto tempo innanzi che il governo del Sultano venga rimesso sopra il solito piede regolare.

— Una delle nostre primarie case commerciali ha recentemente stabilito un contratto colla Porta, col quale s'impegna di cavare dal fondo del mare per conto del governo i cannoni di bronzo, ed altri materiali non deperibili inservienti all'uso della marina, che in diverse occasioni furono sommersi nei mari del Levante, e particolarmente nello stretto dei Dardanelli all'epoca dell'ammiraglio Duckworth nel 1807. e presso Cismè nella battaglia navale contro i russi l'anno 1770. In tale circostanza sarà posto in opera il nuovo apparato palombario di recente invenzione del sig. Dean, col quale apparato si può rimanere per lungo tempo sott'acqua.

Digitized by Google

Il sig. Dean ha già fatto una esperienza di tal genere dirimpetto al nostro arsenale, rimanendo per molto tempo in fondo del mare e mandando alla superficie col mezzo di funi, molti degli oggetti da lui trovati; dopo di che ritornò a terra con grande sorpresa dei turchi che non sapevano persuadersi come un uomo potesse ritornare intatto ed asciutto dal liquido elemento.

Dai confini Serviani 8. Ottobre

Le notizie della peste riguardo ai paesi Serviani sono di nuovo tranquillizzanti; anzi pare che quel flagello sia di colà interamente scomparso. Di più siccome il governo della Servia ha ridotto alla metà della durata l'epoca della quarantina di Alexinezza, così si può avere con ciò una prova che nella vicina Bulgaria sia pure diminuito il contagio.

(*Ver*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 24. Ottobre ed altri).

Parigi. — Il Cannone degli Invalidi annunziò ieri a due ore pomeridiane la Presa di Costantina.

I fogli ministeriali hanno quindi pubblicato i seguenti dispacci telegrafici:

Tolone 22. Ottobre 9. ore del mattino.

Il Generale Vallée al Ministro della Guerra

Costantina 13. Ottobre.

« La Bandiera tricolore sventola sulla Città di Costantina; l'armata arrivò il 6. davanti le sue mura; la breccia stata aperta il dì 11., fu praticabile il 12., e stamattina si è dato l'assalto colla più gran bravura e con pieno successo. Il nemico ha fatto una vigorosa resistenza, di cui le nostre truppe hanno gloriosamente trionfato.

« Il Re e l'armata hanno fatta una gran perdita; il Generale Damremont è stato ucciso da una palla mentre recavasi alla batteria di breccia. Io ho preso in sua vece il comando dell'armata. »

Tolone 22. Ottobre ore 10. 1/2.

« Il Generale Vallée annunzia che S. A. R. il Principe di Joinville arrivò all' armata il dì 17. e che gode perfetta salute, come pure il Duca di Nemours. »

Non potranno aversi (dice il *Debats*) altri ragguagli prima di due o tre giorni abbisognando almeno 72. ore perchè il Corriere giunga da Tolone a Parigi

Il Re ha ordinato per il Museo di Versailles la Statua del Luogotenente Generale Damremont. Osserva un Giornale essere esso il primo generale in capo, dopo l'Impero, che sia morto alla testa delle sue truppe.

Domani a Versailles sarà cantato un solenne *Te Deum* per celebrare questa gloriosa vittoria delle armi Francesi; Il Re, la Regina e tutta la Reale Famiglia assisteranno a questa Ceremonia.

E' stato mandato l' ordine a Brest di armare 5. brigantini dei quali non si sa per anche la destinazione.

(*Deb. e Piem.*)

I fogli di Provenza giunti a Torino il di 28. non recano particolarità importanti sull' affare di Costantina oltre quelle già conosciute. Essi lasciano tuttavia nell' incertezza sulla sorte toccata a quella parte del presidio che scampò al ferro dei vincitori, sul destino della popolazione e sulle risoluzioni del governo intorno all' occupazione ulteriore della città. Gli avvisi antecedenti dicevano che il gen. Damremont sapesse egli solo le intenzioni del governo su questo proposito, e che per conoscerle il nuovo generale ha dovuto scrivere in Francia. In ogni modo pare che frattanto il possesso della città sia sicuro, e premunito contro ogni pericolo Il bey peraltro si teneva a sole 4 leghe col suo esercito quasi intatto: egli gradì il tratto di cortesia e di umanità con cui gli si spedirono alcuni chirurghi pei suoi feriti, e fece rispondere che punto non molesterebbe i convogli di feriti, e di vettovaglie, che andassero, o venissero da Bona La fierezza per altro di Achmed non si smentisce, almeno in apparenza. Egli si tiene come impassibile in mezzo ai suoi cavalieri, e punto non si mostra alterato per la perdita della città. Egli nutre, indubitatamente, il disegno di tenere la campagna, ma i contingenti delle tribù non tarderanno ad abbandonarlo, ed egli, ridotto al solo suo esercito regolare di 2 mila a 3. m. uomini, sarà costretto dagl' indigeni medesimi a salvarsi nel Gran-Deserto, non avendo egli fra le tribù quell' ascendente che ha Abd-el Kader sulle sue: questi, dicono i francesi, viene riguardato come il rappresentante della nazionalità araba; quegli, altro non è che un colughli, o discendente di turco, che in se personifica una razza avversa ai figli del Deserto.

Il convoglio di feriti era aspettato a Bona verso il 25. del mese: la scorta che li accompagnerà dee poi tornare a Costantina con un convoglio di vettovaglie che già viene avviato verso Guelma, e Merdjez el Hammar. I feriti saranno imbarcati sopra quattro corvette da carico, e trasportati a Tolone, ove saranno deposti allo Spedale d' St-Mandrier già allestito per riceverli.

Il numero dei feriti, più o meno gravemente, viene fatto ascendere a 2,000. quello dei morti a 1,000. Nè questa perdita dee sorprendere se si rammenta che cinque sono stati gli assalti, e che poi dentro la città, si dovette combattere di casa in casa, per ben 4. ore. Gli assediati si difesero con bravura e poi colla rabbia della disperazione.

Quando la città fu presa non si aveva vettovaglia per oltre 5. giorni: la pioggia ne aveva guasta una parte notabile: doveasi adunque o prendere Costantina o tornare al campo di Merdjez el Hammar.

EDITTO

Alle istanze dei sigg. Fabbri e Mejan Negozianti domiciliati in Firenze, ed in esecuzione della Sentenza del dì 14. Luglio del corrente Anno, e successivi Decreti proferiti da questo R. Tribunale di Commercio nella mattina del dì 13. del prossimo mese di Novembre a ore 11., e giorni successivi di otto in otto giorni saranno esposti in Vendita per mezzo del Pubblico Incanto sotto le Logge di Mercato Nuovo a pregiudizio del sig. A. L. Frosch, Negoziante domiciliato in Parigi N.° 27. Casse di Seterie al prezzo di lire 32., e 5/6. la Libbra sul Campione di quella Pezza di Lustrino, che sarà resa ostensibile prima dell'incanto per rilasciarsi le dette 27. Casse in un sol Lotto a pronti contanti al maggiore offerente ed a tutte spese del medesimo d'Incanto e Registro.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di Firenze
Li 31. Ottobre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il Regio Tribunale di Pescia proferì il seguente Decreto nel 30. Ottobre 1837.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze dei signori Dottor Giuseppe, Dottor Pietro, e Dottor Carlo fratelli Nardini Possidenti domiciliati a Vellano ordina che sia reso noto al pubblico per mezzo di Editto da affiggersi alla Porta di questo Tribunale, ed alla Porta dei Tribunali del Borgo a Buggiano, e di Monsummano, e colla inserzione nella Gazzetta di Firenze della parte Deliberativa del presente Decreto ch' essi sigg. Fratelli Nardini hanno inibito, ed inibiscono anche in futuro a tutti i Lavoratori, Coloni, o affittuari di tutti i Loro Terreni situati nel Circondario del Vicariato di Pescia, e segnatamente nella Comunità di Vellano, del Borgo a Buggiano, e di Monte Catini, ed a tutti i Loro Socci tanto attuali che futuri di comprare, o vendere, pagare, o riquotere non solo Bestiami di qualunque natura, ma anche strami, paglie, sughi, ed ogni altro oggetto destinato alla custodia, o all'alimento, o ad uso della Colonia senza il consenso in scritto del sig. Dott. Pietro Nardini, o dell' Agente Protempore, e per tale pubblicamente conosciuto dei sigg. Fratelli Nardini coll'espressa dichiarazione, e protesta che in mancanza di tal consenso in scritto i sigg. fratelli Nardini riguarderanno come nulle, e come non avvenute tutte le contrattazioni di qualunque genere che si facessero dai loro Lavoratori, Coloni, affittuari, o Socci attuali o futuri ancorchè tali Contrattazioni fossero fatte in nome dei sigg. fratelli Nardini, e che i Bestiami, o gli oggetti comprati fossero stati condotti nelle loro stalle, o si fossero consumati nell'alimento dei loro bestiami o per uso dei loro effetti. E tutto ec. mandans ec.

Epifanio Manetti Vicario Regio.— *Ferdinando Grazzini* Proc.

Attesa la volontaria renunzia del sig. Filippo Landucci alla Condotta Chirurgica di Monte Massi in Comunità di Rocca Strada si assegna il tempo e termine di giorni venti decorrendi da quello infrascritto a tutti i signori Professori Matricolati in Chirurgia ai quali piacesse di concorrervi a fare pervenire alla Cancelleria di Roccastrada la loro istanza in carta bollata franca di Posta, e corredata dell'opportuna Matricola.

L'annua provvisione annessa alla detta Condotta è di lire 910.

Gli obblighi inerenti alla Condotta medesima sono i seguenti.

Curare gratis ed a tutta cura gli Abitanti nel Paese ed alla Campagna, non esclusi i Forestieri per quei mesi che vi abitano, gli Esposti, i Carcerati, ed i Militari, che potessero transitare per quel territorio.

Non potrà il Professore assentarsi dalla Condotta senza espressa licenza del Magistrato, come pure non potrà ottenerne il permesso nei tre mesi di Luglio, Agosto e Settembre se non lascerà altro Professore di sodisfazione del Magistrato, che lo supplisca a tutte sue spese. — Roccastrada, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26. Ottobre 1837. *Luigi Buglini* Canc.

Digitized by Google

Si dice che il colonnello Lamoricière sia quegli che ebbe l' onore di piantar il primo la bandiera di Francia sui Baluardi di Costantina.

Il generale in capo, il principe e il capo di di stato maggiore generale si sono alloggiati nel palazzo del bey; il gen. Rulhières si è stabilito nella casa dell' Agà: le truppe si sono distribuite ne' pubblici edifizi ed alla Causauba. Le ambulanze furono poste subito in ordine, e tutti i feriti e malati vi sono stati trasferiti. I convogli che erano restati sul Mansura sono entrati nella città per la porta di el Kantara.

Spagna. — I giornali di Madrid del 15. non erano ancora giunti a Parigi alle ore 2. pomer. del 24.

L' *Indicatore di Bordeaux* del 22. dice che il Console di Spagna a Baionna avea ricevuto notizie del 17. da Pamplona e del 20 da Valcarlos.

Il colonnello Iriarte, secondo queste notizie, aveva attaccato il dì 18. con quattro battaglioni i carlisti che occupano le alture di Larrasoana con sei battaglioni e quattro pezzi d' artiglieria; Iriarte gli ha nonostante scacciati dalle loro posizioni e dopo aver lasciato un battaglione a Larrasoana si è diretto sopra Erro d'onde ha egualmente costretto il nemico a ritirarsi. In seguito di questi fatti Valcarlos si trova per il momento liberato dai nemici che l'assediavano.

Una lettera di Tudela del 14. pubblicata dal *Furo* di Baionna, dice apparire da riscontri degni di fede che dal dì 9. a quell'epoca le forze di Don Carlos e quelle della Regina non avevano minimamente cambiate le loro posizioni. La diserzione fra i carlisti era grande ed ogni giorno se ne presentavano alcuni alla parte opposta. Un distaccamento della guarnigione *cristina* di Soria prese una intiera banda di 39. carlisti col loro capo Remigio, il quale venne tosto fucilato con due suoi ufiziali.

Scrivesi da Bedous nel 19 ottobre al *Memorial dei Pirenei* che l' avanzo della valorosa legione straniera dopo avere abbandonata Pamplona s' indirizzò a Jacca ove però non si volle riceverlo; e così è stato obbligato di accamparsi nelle vicinanze di quella piazza ove attende da qualche giorno con calma e pazienza la permissione di ritornare in Francia

Il suddetto *Memoriale* annunzia che il generale Harispe si propone di recarsi a Parigi per l'apertura delle prossime Camere onde prendere il suo posto di Pari.

(Commerce)

VARIETA'

Una delle più brillanti fortune dell' Inghilterra è quella oggi posseduta da Miss Angela Burdett. La defunta Duchessa di Sant' Alban (che ne' suoi primi anni era una cantatrice) lasciò alla suddetta figlia di Sir Francis Burdett una somma di *un milione e ottocento mila* lire sterline in contanti. Si calcola che per trasportare questa somma, in Sovrane d' oro, occorrerebbero 107. uomini, dando a ciascuno un peso equivalente a un sacco di farina.

ROCCA D' ORCIA

Già i Sacri Bronzi per tre giorni precedenti annunziavano ai Parrocchiani, ed al Popolo della limitrofa Val d' Orcia l' annua Festività di S. Simeone Profeta, Titolare, e Patrono della Pieve di Rocca d' Orcia; già sorgeva nitido il giorno 8. Ottobre 1837. solenne pel Popolo Rocchigiano, di cui il giubbilo, e la vera letizia giugneva al suo colmo allora, quando perveniva da Castel del Piano il tanto applaudito Corpo Filarmonico di Banda, che all' ora congrua, e designata accompagnava con Classiche, e maestrevolmente intuonate Zinfonie la Solenne Processione colla Sacra Reliquia del Santo pell' interno del Paese, decorava alternativamente al Canto Sacerdotale la Messa Cantata, e i Sacri Vespri, ed assisteva alla Carriera dei Cavalli dopo le Sacre Funzioni; e finalmente si chiudeva la predetta Festa con un trattenimento Accademico Serale in Casa del respettivo Pievano Niccola Monciotti coll' intervento non solo de' signori d' ambo i sessi, e Popolo del Paese, ma ancora delle persone estere, concorse in grande affluenza alla ridetta Festa, e tutto colla massima tranquillità, buon ordine, quiete, e gioconda allegrezza.

AVVISI

Il Tipografo Sansone Coen, annunzia la pubblicazione del Fasc.° 6. formante il 2.° del 2.° Vol. della *Clinica Chirurgica* particolarmente esercitata nei Campi, e negli Ospedali Militari dal 1792. sino al 1836. dal Barone D. G. Larrey, prima traduzione italiana; qual fasc.° trovasi vendibile a paoli 3. presso il suddetto Tipografo in via Lambertesca e dai primari Libraj.

CARLO MARTINO BURDIN E COMP. DI CHAMBERY,

Vendono, e spediscono a limitatissimi prezzi ogni specie d'alberi fruttiferi, piante ed arbusti d'abbellimento sempre verdi con foglie piangenti, sementi da verziere, e di grande coltivatura, radiche di spagheri, polloni di vite, rosaj di alto, e di breve gambo, gelsi a molti rami, gelsi neri ed altri; ed in sostanza ogni qualunque altra qualità di piante da trapiantare in terreno caldo, e adatto ai melarauci.

Nelle spedizioni che la detta Casa è solita di fare soprattutto nei paesi più remoti, non trascura essa la condizione capace sola a preservare le piante dal gelo, o dal guasto nel lungo cammino; quella cioè dell' imballaggio cui dà sempre le più grandi cure.

Altronde l' estensione dei vivaj loro proprj, e la multiforme ricchezze delle raccolte che ivi vegetano le fanno abilità di soddisfare meglio che altri le richieste di coloro che vorranno onorarla di preferenza.

I suoi cataloghi saranno spediti *franco* alle persone cui piacerebbe d' averli presenti.

Il Cav. Giovanni Rosselli Del Turco nella sua qualità di Tutore Testamentario del sig. Conte Carlo Guicciardini deduce a pubblica notizia aver Esso inibito a Pietro Lascialfare Lavoratore al Podere denominato *Mezzana di Sotto* appartenente alla Fattoria di Usella di proprietà del detto minore sig. Conte Guicciardini e situato nel Popolo di Montecuccoli Comunità di Barberino Vicariato di Scarperia, di vendere o comprar Bestiami e di far qualunque altra contrattazione per conto di detto Patrimonio Pupillare senza espressa licenza dell'attuale Agente Gaetano Luti, dichiarando che senza di questa non saranno riconosciute ne avute per valide.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che Tommaso, e Luigi fratelli Vannelli hanno formalmente disdetto a Giuseppe Carli e sua famiglia la colonia del Podere detto la Casa Nuova, o Certaja posta nella Comunità di Cerreto, e terre annesse, ed inibito inoltre al medesimo con atto di questo giorno qualunque contrattazione di Bestiami senza il consenso, e licenza espressa dei medesimi. Che però ec.

S. Miniato li 30. Ottobre 1837.

Tommaso Vannelli in proprio e NN.

Si rende noto come il sig. Dottor Agostino Gori possidente e Legale domiciliato a Firenze, ha inibito a Matteo Piccini lavoratore licenziato del Podere detto „ la Noce „ posto nel Popolo di S. M. a Cajano Comune di Londa, di proprietà di detto sig. Gori, il vendere, (tanto personalmente, quanto per mezzo dei suoi figli,) comprare, e risquotere il prezzo di Bestiami Vendati, o fare qual si sia altra contrattazione relativa la Colonia medesima; che però facendosi si avranno per nulle, e come non avvenute.

Il Nobile sig. Cav. Commendatore Damiano Caselli domiciliato a Firenze, rende noto a tutti gli effetti di Ragione, che resta inibito a chiunque, introdursi a Cacciare, con Schioppo e Cani od altro Strumento venatorio sui Beni componenti la Fattoria di Vaccherecia, in Comunità e Vicariato di S. Giovanni, Valdarno Superiore, Comunità di Filline, di Reggello, Castel Franco, Pian di Scò, Terra Nova, Cavriglia, di proprietà di detto sig. Cav. Coselli, e intendendo di valersi, in caso di contravvenzione, dei diritti accordati dalle Leggi del 20. Giugno 1814., e 10. Agosto 1829.

Il Paroco della Chiesa di S. Salvadore a Vaccherecia volendo profittare del privilegio coucesso dalle Leggi de' 20. Giugno 1814., e de'10. Agosto 1829. proibisce a qualunque persona, che non sia munita di sua special permissione, di introdursi a cacciare in qualsivoglia modo nei Terreni tanto coltivati, che boschivi appartenenti alla detta Chiesa situati nelle Comunità di Sangiovanni, e di Cavriglia; ed in caso di contravvenzione intende di valersi dei diritti dalle sopradette Leggi accordati.

I Nobili signori Alessandro, Paolo, e Giovanni Fratelli Fenoni deducono a notizia del Pubblico, che sarà considerato come Contravventore alle Leggi del 20. Giugno 1814. e 10. Agosto 1829., e punito nei modi da esse stabiliti, chiunque si farà lecito di cacciare con qualsivoglia mezzo nei Terreni, o coltivati o boschivi, e qualunque sia la loro cultura o destinazione, componenti la loro Fattoria posta in S. Giovanni nel Val d'Arno Superiore.

Con pubblico Contratto Rogato da Messer Gaspero del fu sig. Domenico Leoni sotto dì 11. Ottobre 1837. registrato in Firenze sotto dì 16. Ottobre suddetto 1837. i sigg. Giuseppe, Santi, e Giovanni tutti Fratelli, e figli del fù Salvadore Chelli non tanto in proprio, che in nome e per interesse degl' altri suoi Fratelli e figli di detto fu Salvadore Chelli, Vincenzio e Raffaello minori, adirono con Benefizio di Legge, et Inventario, l'Eredità del Loro Defunto Genitore, e ciò a scanso d' inconvenienti.

Dott. *Luigi Migliori* Proc.

Digitized by Google

N. 132. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

STRAORDINARIO. FIRENZE

(Sabato 4. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 20 *Ottobre*

Il prospetto pubblicato dalla Banca d'Inghilterra nella *Gazzetta* di jeri sera, pel trimestre spirato il 17. corrente paragonato con quello dei tre mesi precedenti, dà i seguenti resultati: La circolazione è oggi di 18 milioni e 716 000 lire sterline; essa era antecedentemente di 18. milioni e 814000. lire; in conseguenza è diminuita di 98000 lire st. I depositi sono di 10. milioni e 504,000. lire, ed erano di 11. milioni e 93,000, dal che risulta una diminuzione di 592000. lire st. ed il totale delle sobbligazioni è di 29. milioni 247,000 lire st. I valori ammontano a 25. milioni e 316000. lire, mentre nel trimestre passato ascendevano a 26. milioni e 605000.; sono dunque diminuiti di 1. milione e 289000. Il numerario è di 6. milioni e 303009. lire, ed era di 6 milioni e 303000. Qui resulta un aumento di 553,000. lire; ed il totale dell' attivo è di 32. mila 172000. lire st. In conseguenza si è un accrescimento [illegible] a fronte di un *deficit* di 3,00[illegible],000., ciò che forma una diminuzione di 46,000 lire.

— Lord Durham ha pronunziato un discorso con molta moderazione in una riunione di riformisti e radicali di Durham. In esso condanna successivamente tutte le esigenze dell' opinione radicale, cioè il voto allo scrutinio segreto e la riforma della Camera dei Lordi, esprimendosi come segue:

« Sarei il più insensibile fra gli uomini se non riconoscessi la maniera affettuosa con cui sono accolto da quest' adunanza. Ma debbo rammentare a' miei concittadini i principj che ho sempre professati. Non posso secondare quelli de' miei compatrioti radicali, poichè in tutta la mia vita ho evitato egualmente l' esagerazione dei varj partiti che ci dividono. Sono stato già accusato a Londra ed a Gateshead dal sig. Atwood, e sono esposto ad esserlo attualmente da tutti coloro che hanno adottate delle opinioni esagerate. Sono persuaso che le persone le quali professano queste opinioni desiderano sinceramente il bene del loro paese; ma debbo dolermi che appunto per parte loro io sia stato addebitato di alcune dichiarazioni che non ho mai fatte, ed accusato di opinioni alle quali fui sempre contrario.

« Sono stato indirettamente rimproverato, durante la mia assenza dall' Inghilterra, di esser avverso alle riforme organiche, di cui si parla da qualche tempo, per la Camera dei Lordi. Reputo di questa circostanza per dire ingenuamente che sono tuttora contrario a tali riforme, e ve ne spiego il motivo. Domanderò testo quali sono le riforme che si vogliono fare nella Camera alta, e quali sono le obiezioni allegate contro questa Camera. Sarebbe forse perchè essa non agisca sempre nella più perfetta armonia con la Camera dei Comuni? E come vuolsi rimediare a quest' inconveniente? Sottoponendo questa Camera all' elezione? Ma se la Camera alta dev' essere eletta da una classe particolare d' elettori più ricchi e più elevati per la loro posizione sociale di quelli che nominano i membri della Camera dei Comuni, essa sarebbe forse della Camera attuale dei lordi. Se gli elettori di questa Camera venissero scelti da una classe inferiore di cittadini, allora la Camera alta sarebbe, più radicale della Camera dei Comuni, o sarebbe al più una seconda Camera di Comuni, ai di cui membri spetterebbe l' occuparsi esclusivamente degl' interessi locali dei distretti che gli avessero eletti, in detrimento degli interessi generali del paese. Questo progetto di riforma non è soltanto assurdo, ma anche ineseguibile. Se poi si pretende di stabilire una seconda Camera d'assemblea, è questa un' altra questione. In quanto a me, finchè si crederà necessario di conservare la forma di governo che ci regge, penso essere assurdo il cambiare la costituzione della Camera dei Pari. »

— La nave di S. M. il *Wolf*, di 18. cannoni, ha distrutto nell' Isola di Timean, presso di Singapore, 18 legni corsari, e fatti prigionieri 45. piratti con cui s'è recata a Calcutta, ove li consegnò alla giustizia. L' inchiesta ha provato che questi briganti furono gli assassini degli equipaggi di varii legni chinesi. (*Deb.* e *G. M.*)

PORTOGALLO

Lisbona 10 *Ottobre*.

Ecco le precise parole con cui la Regina Dona Maria negò alle Cortes la sanzione della legge che avrebbe degradati i Marescialli Saldanha e Terzeira:

« Questo progetto di legge, se fosse sanzionato, rovescierebbe i principj stabiliti dalla costituzione e dalle leggi organiche ancora in vigore, e che debbono sempre essere rispettate. Se in circostanze straordinarie sono necessarj rimedj straordinarj, questi non possono estendere la loro influenza al di là della stretta necessità. L' influenza della legge attuale che dà un esempio della violazione delle garanzie costituzionali stenderebbesi a tutti i secoli. Le circostanze attuali sono precisamente le meno opportune per sanzionare disposizioni di questa natura, perchè esse darebbero alla legge il carattere di un decreto e non di una legge. Poichè il mio dovere personale consiste nel difendere i diritti individuali consacrati dalla costituzione e dalle leggi organiche dello Stato, diritti appartenenti a tutti i Portoghesi e in tutti i tempi, ripugnava al mio cuore di sanzionare una legge, che ai miei occhi era di tal natura da stabilire un precedente d' un' influenza terribile. Le *Cortes* hanno già più d' una volta ricevuto la prova dell' equità e della vigilanza ch' esse debbono aspettarsi dal governo nella distribuzione e nel ritiro de' poteri, di cui hanno investiti i suoi delegati: un tal potere, unito a quello di cui le *Cortes* hanno di già munito il mio governo, renderebbe illusorie tutte le disposizioni della legge presente. I fatti hanno provato che io aveva ragione. Il paese è in oggi pacificato. Egli è più che evidente che oggidì una tal legge non sarebbe necessaria per la pacificazione. Nell' interesse della giustizia non ve ne ha bisogno: ciò che lo prova si è il modo in cui è terminata la lotta, per mezzo di una convenzione che il mio governo eseguirà religiosamente, e nella quale gli stessi insorgenti riconoscono il diritto che ha il governo di ricusar di conservare ai loro capi i gradi ch' essi aveano acquistato. »

(*Firmato*) LA REGINA.

(*F. Fr.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Il ceremoniale con cui venne cantato jeri il *Te Deum* nella Cattedrale di Versailles fu magnifico e commovente al sommo. La riunione di tutta la Real Famiglia, lieta di celebrare un avvenimento cui hanno avuto parte i due principi assenti, la presenza di varj distinti soggetti del ministero, della magistratura, dell'armata, e della diplomazia, lo zelo di quel Prelato, la musica militare con cui la guardia nazionale accompagnò la sacra funzione, e le cordiali acclamazioni del popolo, tutto contribuì a dare a quella festa il più interessante carattere.

S. M. ha esternato all'Arcivescovo di Parigi il suo desiderio che sieno ugualmente rendute grazie all' Altissimo per questo avvenimento in tutte le chiese della capitale.

Il gen. Damremont avea fatte le campagne del 1806. e del 1809. alla Grande Armata e in Dalmazia, quelle del 1811. e del 1812. in Spagna e in Portogallo, e finalmente quelle del 1813. e del 1814. alla Grande Armata. Sotto la Restaurazione, oltre diversi impieghi militari, fu anche addetto ad un ambasciata straordinaria in Russia. Nel 1830. fece parte della spedizione d'Affrica, e fu uno dei primi a prender possesso di quella terra ove doveva più tardi trovar la morte. Tornato in Francia ebbe il comando della 8va divisione militare, ove diede prove non meno di moderazione che di abilità. Ma le molte ed essenziali cognizioni che aveva acquistate sul territorio d' Algeri e sull' amministrazione conveniente a quel paese lo fecero in ultimo riguardare come il solo uomo capace di prendere il supremo comando di quella colonia.

Il gen. Damremont lascia una vedova con tre figli: egli avea compiti 54. anni. Il Re ha ordinato che la sua spoglia mortale sia trasportata in Francia, per essere depositata nella cappella degl' Invalidi. Ivi sarà celebrato un servizio funebre consacrato alla memoria di tutti i prodi che sono periti col generale supremo davanti a Costantina.

Si assicura che in un consiglio di gabinetto tenuto jeri sera si parlò di dare un successore al gen. Damremont. Si aggiunge che il gen. Bugeaud ebbe molti partigiani, ma che il presidente del consiglio si sarebbe mostrato contrario a questa scelta.

I telegrafi sono da jeri in qua in movimento tanto per trasmettere nei dipartimenti la notizia della presa di Costantina, quanto per dare gli ordini opportuni al generale Vallée.

—Il Duca Alessandro di Wurtemberg, e la principessa Maria sua nuova sposa sono partiti oggi per la Germania.

(*Deb. e Com.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Il governo ha ricevuto i seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 22. ottobre, 3. ore pom.

Madrid 18. *Ottobre*

« Il 14, Espartero ha raggiunti i carlisti vicino a Huerta del Rey, e gli ha battuti. La loro cavalleria specialmente ha molto sofferto.

« Il 15. Don Carlos era a Quintanar della Sierra, ed Espartero avea il suo quartier generale a Ontoria del Pinar. Egli annunzia che inseguiva attivamente il nemico, cui la disfatta del giorno innanzi avea compiutamente disperso. »

Perpignano 21. ottobre, 7, ore di sera.

«Il 15. il barone de Meer ha disciolto la guardia nazionale di Barcellona per riorganizzarla.

« Pastors succede a Puig come secondo capo della provincia, e il capitano di vascello, Chacon, come governatore.

« Il 16. il barone de Meer ha vietato di ritenere e vendere armi senza averne la facoltà.

« La maggiorità dei voti il 17. a Barcellona, era in favore dei moderati. » (*Deb.*)

Risulterebbe da questi dispacci che certe indicazioni degli ultimi bollettini telegrafici non sarebbero esatte e segnatamente quella che Don Carlos avesse passato il Duero. Egli probabilmente si trova sempre nelle montagne di Soria. La sua armata ha potuto forse anche dividersi, e marciare in diverse direzioni ad un tempo: sarebbe allora con una di queste divisioni che Espartero avrebbe avuto l' incontro di cui ora si parla. (G. G.)

I giornali di Madrid del 15. e 16. giunti a Parigi il 25. contengono le notizie seguenti:

Le Cortes si erano occupate nelle ultime due sedute di leggi puramente amministrative, e solo erasi parlato qualche poco del progetto di legge riguardante la libertà della stampa.

Dopo il rapporto del conte di Luchana dato da Penaranda il 13. e che può riferirsi ai fatti pubblicati dai suddetti dispacci telegrafici, un corriere straordinario portò la notte del 15. a Madrid la notizia che Oraa era entrato il dì 11. a Teruel, d'onde immediatamente partiva per Cantavieja. I generali Borso e Noguera erano alla testa delle divisioni che dovevano assalire quella piazza.

Giunse poi un dispaccio del comandante di Valenza, in data del dì 11. da cui resulta che il colonnello Buil aveva battute le fazioni di Tallada ed Esperanza costringendole ad abbandonare Chiva e refugiarsi nei boschi di Chelva.

Anche una lettera di Saragozza del 17. dice essersi colà sapnto da Teruel in data del dì 11. che l'armata del centro dovea l' indomani partire per Cantavieja; e dopo ciò erasi sparsa la voce che quella piazza era stata abbandonata dai carlisti.

La mancanza però di più dirette conferme facea riguardare tal notizie come prematura.

Biscaglia. — Leggesi in una lettera di Bilbao in data del 15.

« Oggi questa città presenta un aspetto che reca stupore a' suoi stessi abitanti. I magazzini sono affollati di persone del contado che si provveggono di un immensa quantità di mercanzie d'ogni specie. La porta di Durango è intercettata dalle numerose vetture destinate al trasporto di quelle mercanzie. La popolazione della campagna è discesa in massa da 10. leghe all'intorno per profittare degli ultimi due giorni in cui possa liberamente effettuare questo tragitto. Dal 16. corrente in poi, la pena di morte è minacciata a chiunque tenterà di passare la linea. Ogni sentinella convinta di aver mancato a tali ordini sarà immediatamente fucilata. Tali sono la disposizioni dei carlisti, le cui conseguenze saranno principalmente dannose al popolo. »

Navarra. — Le più recenti lettere di Pamplona assicurano che i *cristini* dopo di aver distrutte le fortificazioni d' Inigo e di Larrasoana, e inchiodati tutti i cannoni, abbandonarono intieramente tutta la linea, tranne la caserma fortificata di Valcarlos, e si recarono nella Ribera verso l'Ebro, sia per opporsi ai progetti del generale Oraga contro Lodosa, come per agire in Castiglia.

Scrivesi però da Bajonna in data del 23. su tal proposito ciò che segue:

« La notizia qui giunta per l'altro ieri l' assalto del forte d'Inigo era erronea poichè resulta da posteriori riscontri pervenuti al gen. Guergué che l'attacco ebbe luogo contro il forte di Larrasoana, di cui il ridotto e la casa fortificata erano già due ore dopo il mezzogiorno del 17. grandemente danneggiati. Allora il fuoco fu sospeso per far fronte ad una colonna di tre mila uomini, composta della maggior parte della guarnigione di Pamplona e dei *peceteros*, comandata da Leon Iriarte. Questi fece i più grandi sforzi per soccorrere il punto minacciato, ma fu respinto con molta perdita e costretto a ritirarsi a Villaba. Riavutosi sopra quel punto, tentò il giorno appresso un nuovo attacco dalla parte di Zubiri; ma secondo il rapporto di un capitano che fu ferito, e che giunse qui questa sera, egli fu colto in un' imboscata dove ebbe a soffrire una gran perdita in uccisi e feriti.

« Il general *cristino* Ulibarri avendo raccolte nella Ribera tutte le forze che gli venne fatto di avere dalle guarnigioni, fu ad un tratto il 15. al mattino sopra Peralta, con dell'artiglieria. Il forte del *Pero* è stato preso d'assalto, e il suo presidio, composto di 25. uomini, passato a fil di spada. L'altro forte ha capitolato e la guarnigione, insieme cogli abitanti che erano circondati, doveano, dopo aver deposte le loro armi, recarsi a Estella; ma due battaglioni del reggimento d'Aragona si ammutinarono e fecero fuoco sopra tutti questi uomini disarmati che erano già in marcia, di modo che la scorta di cavalleria interposta tra essi e gli aggressori, temendo per se stessa, gl' incitò a fuggire. Essi giunsero successivamente a Estella, ma ve n'ebbe gran numero di uccisi.

« O' Donnell, con quattro battaglioni, assalì il dì 21. le posizioni occupate incontro ad Oyarzun dal colonnello Ybero, le cui deboli forze fecero un' eroica resistenza; ma l' ineguaglianza del numero l' obbligò a cedere una parte del terreno. O' Donnell distrusse, e incendiò tutte le case che momentaneamente gli venne fatto d'occupare e permise ogni sorta di rappresaglie. »

E la Sentinella di Bajonna dopo aver anch'essa an-

nunziata la presa del forte di Peralta per opera di Ulibarri, aggiunge:

« Il 18. le colonne d'Ulibarri e d'Iriarte mossero sopra Huarte, e le alture d'Alzura. I battaglioni carlisti occupavano i boschi e le alture vicine; tostochè le fazioni furono a fronte l'una dell'altra, cominciò il fuoco delle *guerrillas*. Verso otto ore del mattino, il fuoco divenne generale e durò fino alle 6. della sera; il medesimo giorno, alcune compagnie della Regina si avanzarono sino ai piedi del forte d' Luigo, onde introdurvi delle vettovaglie. Le truppe in quella notte rimasero accantonate nei vicini villaggi, e i carlisti presero posizione ad Egui e Cilbeti.

« Il 19. all' apparire del giorno, la colonna fece un movimento nella direzione della valle d'Erro e nello stesso tempo si ricominciò il fuoco sulla montagna di Zubiri.

« Nello stesso giorno, 300. feriti sono giunti nella valle d'Ulzama, in seguito dell'affare del 18. Non si conosce precisamente la perdita dei *cristini*, ma è certo che 60. soldati rimasero morti sul campo di battaglia (tra i quali si trovano 8. ufficiali e il comandante Barricarte) e che 200. feriti sono stati condotti a Pamplona.

« O' Donnell, dopo la sua impresa di Oyarzun, ne ha fatto un'altra sopra Guetaria, sloggiandone la guarnigione composta di due compagnie carliste; quindi si avanzò sopra Zaranz e sopra il villaggio di Urnieta, il quale fu intieramente incendiato.

Catalogna. — Le lettere di Barcellona fino alla data del 13. continuano a rappresentare quella città in una calma piuttosto apparente che reale proseguendosi le operazioni elettorali, senza che l'assassinio commesso in pieno giorno sulla persona dell'Alcade sig. Vehils abbia promossa alcuna misura per parte delle autorità; ma non senza però che dall'altra parte la tranquilla popolazione viva in continui timori per l' individuale sicurezza.

Il resultato delle elezioni non poteva forse esser noto neppure il 14. — Frattanto (dice una di quelle lettere) i timori di una sommossa sono sembrati alle autorità superiori bastantemente fondati per far sì che il capitan generale fosse richiamato; egli è ritornato oggi alla testa di 4000. uomini; ed è cosa deplorabile ch'egli abbia dovuto per questo abbandonare l' assedio di Berga, ove era sul punto di rinchiudere la fazione carlista. Quali misure il baron de Meer sarà per prendere onde assicurare l'interna tranquillità, ancora non si conosce; ma ciascuno è persuaso che i disordini finora soltanto temuti si realizzerebbero certamente se egli di nuovo partisse colle sue truppe. »

Da una lettera di Mataro in data del 10. sembra resultare che le sporazioni dinanzi a Berga non resteranno interrotte per la lontananza di Meer, essendosi indirizzata a quella volta la colonna di Carbot, cui si sarebbero aggiunti altri 2000. uomini che erano a Mataro stessa. — La medesima lettera annunzia che il capo carlista Clement portò via 40. mila *duros* stati spediti da Barcellona all' armata. D' altronde la colonna di Forcadell era, dicesi, in un tale stato di miseria da far credere che presto si sarebbe disciolta; non le restava più un sol cavallo, e le compagnie dei granatieri e dei cacciatori erano affatto distrutte.

(Comm. e Monde)

— Non si verifica che il sig. Silvela, capo-politico di Valenza, abbia data la sua dimissione in conseguenza di dissensioni colle autorità militari; egli ha lasciato Madrid, soltanto per recarsi ad esercitare alla Corogna le funzioni parimente di capo-politico, alle quali è stato nominato. (*Deb.*)

RUSSIA

Pietroburgo 18. Ottobre

I cattolici, per la maggior parte stranieri, i quali abitano la città di Cronstad vicino a Pietroburgo, non avevano potuto raccogliere i fondi necessarj per costruire una chiesa; quando l'Imperatore Niccolò visitando quel luogo nel 1836. loro assegnava sul tesoro una somma di 200,000. rubli per l'erezione di una chiesa cattolica, non che di una casa ad uso dei preti di quella chiesa e de' serventi ad essa. Si pose principio in quest' anno ai lavori. La chiesa sarà dedicata ai santi Pietro e Paolo. La pietra fondamentale vi fu collocata dal prelato Ignazio Paulowski, presidente del collegio cattolico.

Egli è da qualche tempo che il governo concede delle somme per la costruzione nell' impero di varie chiese cattoliche. Esso ha imprestato 500,000. rubli, per quattro anni e senza interesse alla chiesa cattolica di santa Caterina in Pietroburgo.

Leggesi nella *Gaz. Univ. d' Augusta*:

Da uno de' nostri corrispondenti di Pietroburgo riceviamo gli estratti di due bullettini, giunti al ministero della guerra, e spediti dal comandante supremo dell' esercito del Caucaso, tenente generale Weljaminow, sugli ultimi successi delle truppe russe contro le popolazioni delle montagne del Caucaso. Essi annunziano varj sanguinosi scontri nelle vicinanze di Aschilta, ne' quali si combattè da ambe le parti con pari valore e coraggio. L' ultimo fatto d' armi avvenuto il 28. giugno, durò sotto una dirotta pioggia oltre a 24 ore, e le truppe russe, quantunque vincitrici, erano si estennate dalla fatica, che non poterono tener dietro al nemico volto in fuga, e s' accamparono presso Aschilta. Il castello del capo circasso Schamils, due werste superiormente ad Aschilta, sul fiume Kois, venne, dopo la più disperata difesa, preso d'assalto. Dopo questi successi delle armi russe diversi circondarj si assoggettarono e mandarono ostaggi.

E il *Mercurio di Svevia* dice:

Annunziasi dalla Circassia che il sig. Knight vi è arrivato con due carichi di polvere da cannone, e che vi fu benissimo accolto. La maggior parte della squadra russa era tornata a Sebastopoli per prendervi, come si diceva, un rinforzo di quattro reggimenti. I Russi aveano fortificato Pschind, e costruivano un forte a Sukum Kale.

Dopo la metà del passato settembre s' imbarcarono a Nikolajew diretti per le coste del Caucaso due corpi di cosacchi del distretto di Azow.

S. M. l' imperatore e S. A. I. il granduca ereditario, dopo una permanenza di 10. giorni nella Crimea, si sono imbarcati il giorno 1. ottobre a Jalta sopra il legno da guerra a vapore la *Stella Polare*, alla volta di Gelendschik che giace sulle coste circasse del mar Nero. (*Ver. e G. M.*)

GRECIA

Atene 22. Settembre

Tutti i giornali hanno parlato, non ha guari, di diversi atti di pirateria commessi nell'Arcipelago Ottomano. Al primo avviso della riapparizione di questi corsari, il governo del Re fu sollecito di prendere le misure opportune onde garantire nei mari della Grecia la sicurezza necessaria; come pure la Sublime Porta nulla aveva tralasciato dal canto suo per conseguire lo stesso scopo.

Ora un rapporto di Canari, comandante la stazione dell'Arcipelago, annunzia quanto segue: « Io ho percorso il littorale delle Cicladi, ho visitato più particolarmente le Isole di Sifno, Milo, Tera ed Amorgo e chiesi da pertutto alle autorità amministrative e consolari, ai preposti della sanità ed ai capitani di porto, informazioni dei pirati, e tutti mi accertarono non aversi, quanto al presente, alcun sospetto di tal natura. I capitani dei bastimenti da me incontrati durante la navigazione mi confermarono le stesse cose.

« Tuttavia io non ho lasciato di raccomandare la massima vigilanza ond' essere pronti ad allontanare questi piriti nel caso che se ne presentassero Quindi i naviganti ed il commercio possono confidare nelle misure vigorose prese dal governo e guardarsi da fallaci rapporti, essendo cessato affatto qualunque pericolo. »

(*G. G.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 26. Ottobre ed altri)

Le nuove di Spagna proseguono ad essere favorevoli alla causa costituzionale. Il governo ha pubblicato jeri sera il seguente dispaccio telegrafico.

Baionna 24. ottobre ore 8. del mattino

« Espartero annunzia che dopo aver battuti i carlisti a Huerta del Rey il dì 14. ed inseguiti il 15. sopra Quintanar, dovea l'indomani continuare il suo inseguimento.

« Il capitan generale dell' Aragona è stato avvisato da Logrono che 10. battaglioni carlisti provenienti dalla Castiglia erano arrivati la sera del 18. nei contorni di Aro e si disponevano a passar l' Ebro. Quindi riceveva da Soria la notizia che i carlisti inseguiti da Espartero erano passati il 17. a Montenegro.

« Il gen. Ulibarri ha ripreso Peralta il dì 16; una parte della guarnigione è stata fatta prigioniera di guerra, e il rimanente ha abbassate le armi per ritornare ad Estella. Il generale dirigevasi quindi a Lodosa. »

Le osservazioni che fa il *Debats* sul contenuto di questi dispacci, terminano colle parole seguenti:

« Questo ritorno in Navarra di 10. battaglioni carlisti dev' esser considerato come un felice indizio, il quale prova, o che i battaglioni navarresi si sono ammutinati, come

Digitized by Google

fu detto, per voler tornare al loro paese, o che l'armata carlista non poteva sussistere nelle montagne della Vecchia Castiglia, o che l'insurrezione delle provincie basche avea bisogno di rinforzo. In ogni caso resulta dal fatto che Don Carlos renunzia per qualche tempo ad eseguir nuovi tentativi contro la capitale; e questo è un punto importante guadagnato dalla causa costituzionale, a cui l'assenza di un pericolo sempre imminente inspirerà certamente quella moderazione e quello spirito d'ordine che nascono colla fiducia e col buon successo. „

Erasi creduto che la vendita delle campane avrebbe procurato al governo di Madrid una somma esorbitante; ora si calcola che non produrrà più di un milione di franchi.

I fogli di Madrid del 17. dicono che nella seduta del giorno precedente fu letto il rapporto della commissione sulla proposizione del deputato Osca che voleva fossero revocati i poteri straordinarj accordati al ministero colla legge del 22. dicembre 1836. La Commissione era del parere del Deputato, ma il ministro della Giustizia, secondato dal gen. Seoane, ha ottenuto che ne fosse sospesa la discussione, dicendo non esser ancora le circostanze tali da render sufficienti le facoltà ordinarie.

— Secondo i carteggi *cristini* di Saragozza nella giornata di Huerta del Rey le perdite furono ragguardevoli da ambe le parti, soprattutto in cavalleria, e si aggiungeva che Espartero medesimo era stato ferito; questa ultima notizia però venne smentita.

Altri avvisi di Saragozza, in data del dì 20. recano che le genti di Oràa si trovano presso Cantaviaja e già attendono a trincerarsi per dar principio all'assedio di quella piazza.

Si parla di gravi perturbazioni seguite a Badajoz col pretesto delle elezioni le quali ivi pure riescono moderate: le podestà medesime, che sono rivoluzionarie, vengono accagionate dei disordini.

Oropesa e il vicino villaggio di Talavera sono alternativamente minacciate e bloccate dai carlisti La Cerdagna è stata di nuovo invasa da 5000. di essi. — Urbistondo prosegue a tenersi nel campo di Tarragona, ove si dà per certo che ha riportato un recente notabile vantaggio. — Gandesa è tuttavia strettamente assediata.

Portogallo — Le lettere di Lisbona del 17. annunziano che le cortes hanno approvata l'instituzione di un Senato eletto esclusivamente dal Popolo per un tempo determinato. La proposizione che i membri siano eletti dalla Corona venne rigettata da 76. voti fra 91.; l'elezione per parte del popolo ebbe 49. voti in favore La durata temporaria fu approvata da 61. voti; dopo di che 26. membri abbandonarono l'assemblea.

La Regina non riceve ancora i ministri; ma comunica con essi per mezzo del Re.

Il Visconte Das Antas ha fatta una caduta da cavallo che gl'impedirà di accompagnare a Lisbona il sig. Sa Da Bandeira.

Annunzia un Giornale Inglese che Lord Howard de Walden recasi colla Consorte da Lisbona a Londra avendo ottenuto un congedo di alcuni mesi.

Parigi. Il *Moniteur* non contiene alcuna notizia d'Affrica. Il general Vallee con R. Ordinanza di questo giorno (26) è stato nominato Governator Generale interino dei possessi francesi nel nord dell'Affrica. Il *Temps* dice sembrar certo che l'ordine di restare definitivamente a Costantina sia stato di già spedito. *Deb. e Com.*

VARIETA'

LA CITTA' DI LONDRA

La città di Londra è la più grande, e la più ricca d'Europa; essa occupa una superficie di 32 miglia quadrate, coperta di case che hanno generalmente, tre, quattro ed anche cinque piani, e contava, nel 1831. una popolazione di 1,474,941. abitanti. Essa comprende nel suo giro il borgo di Londra propriamente detta, quello di Westminster, i quartieri di Finsbury, Marylebone, Tower Hamlets, Southwark e Lambeth. Nel 1834. 3286. navi inglesi, e 1260. straniere entrarono nel porto di Londra. Nel 1832., si contavano 2669. navi mercantili inscritte come appartenenti alla città di Londra, e servite da 32,786. marinari. Le darsene di Londra coprono una superficie di 20. acri; quelle della Compagnia delle Indie Orientali, 51., e quelle di S. Caterina, 24. Il Tamigi è quasi sempre solcato da 5000. legni più o men grandi, e 3000. battelli, o lancie, che occupano 8000. rematori o 4000. operaj.

Londra paga essa sola un terzo di quel che frutta la tassa sulle finestre in tutta l'Inghilterra. Il numero delle case ascende a 120,000., che producono al governo un'entrata di 5. milioni sterlini, quantunque il terzo di queste abitazioni non sia soggetto alla tassa. Il prezzo totale delle pigioni di queste case ascende forse a 7. od 8. milioni sterlini. Si contano più di 10,000. venditori di birra e d'acquavite, il quarto de' quali ne fa il commercio all'ingrosso. (*F. Fr.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Questa sera 4. Novembre corrente sarà aperto questo I. e R. Teatro a Benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

PRESTIGIOMANIA

Il Cav Rodolfo, posto per alcune combinazioni nella necessità di anticipare la sua partenza da Firenze, darà soltanto due altri consecutivi trattenimenti di Fisica dilettevole nel solito Teatro Alfieri, nelle sere di Sabato e Domenica 4. e 5. Novembre corrente.

INSTITUTO CORSI

Il privato Instituto d'Insegnamento, diretto da Tommaso Corsi, è trasferito in più adattato Locale in Via dell'Anguillara al N.° 255., 2. piano, e nel dì 13. Novembre vi sarà dato principio all'ordinario corso delle Lezioni.

SIROPPO CONCENTRATO DI SALSAPARIGLIA

Del Farmacista Quet di Lione (Francia)

Rimedio il più sicuro, il più pronto ed il più comodo onde guarire (senza Mercurio) le malattie segrete recenti, o inveterate; vizj nel Sangue, del quale è riconosciuto il miglior depurativo; Erpeti, Volatiche di ogni specie, mali rachitici, scorbutici, e scrofolosi.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel e Comp. Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. Vendesi dal sig. Alessandro Renzolini Farmacista, Piazza del Duomo, in Pisa presso il sig. Augusto Perroux lungo l'Arno, in Siena presso il sig. Gio. Ciuoli Farmacista, ed in Livorno presso il sig C. Bouilhon via delle Vecchie Carceri N.° 113.

Il Magazzino di ERBE E RADICHE MEDICINALI di Gaetano Signori posto in Via dei Ginori al Numero 5998. è stato trasferito in Via San Zanobi al Numero 5564.

Il signor Marchese Felice Andrea Bacicchi, domiciliato a Firenze deduce a notizia del Pubblico che Egli non riconoscerà e terrà per nulla qualunque vendita o contrattazione di Bestiami fatta dai suoi Contadini delle sue Fattorie di Capannoli e Montefoscali, senza il consenso espresso e per iscritto del di Lui Agente Camillo Valentini.

Il Regio Tribunale di Firenzuola.

Delib. Delib. Inerendo all'istanza fatta dal sig. Giovanni Gualberto Bertini Curatore alla Eredità vacante di Giovanni del fu Michele Angiolo Bini possidente già domiciliato a S. Agata al Cornocchio Vicariato di Scarperia ammette la domanda di graduatoria dei Creditori, dello stesso Giovanni Bini, e suo Autore immediato aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni detti « Ca di Gabbrino » posti nel Popolo di Cornacchiaja Comunità di Firenzuola, di attenenza del Bini medesimo, stati liberati al signor Francesco Morara per il prezzo di lire 990. o fiorini 593. 92., come pure alla distribuzione degli altri Capitali spettanti allo stesso Bini, nomina Messer Dionsio Berti in Procuratore incaricato della compilazione del progetto, ed altri atti per la detta Graduatoria; ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori del detto Giovanni Bini, e suo Autore immediato ad aver prodotti in atti i respettivi titoli per esserne fatto il capitale, che di ragione; Ordina, che il presente Decreto sia notificato alle parti interessate nei modi voluti dalla Legge; e che venga reso pubblico col solito mezzo degli Editti, e della inserzione in Gazzetta.

E tutto ec.

Dal Tribunale di Firenzuola 19. Ottobre 1837.

F. Borghini V.° R.°

D. *Vanghetti* Not.

Per estratto conforme D. *Vanghetti* Not.

NB. Nella Gazzetta di Firenze segnata di N.° 117. e datata de' 27. Settembre p.° p.° alla pagina 4. nell'Articolo ove si parla delle Funzioni Anniversarie dell'Università Teologica Fiorentina, alla linea undecima di detto Articolo, dopo le parole di *genere deliberativo*, si legga come appresso: assegnò le cause della discrepanza dei Dottori nell'applicare ai casi particolari i principj della Morale Cattolica, e ne indicò gli opportuni rimedj.

Digitized by Google

N. 133. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 7. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 25. Ottobre

Giunta jeri la notizia della presa di Costantina per parte delle armi francesi, essa forma già l'occupazione principale di alcuni giornali, e specialmente di quelli del partito *tory* che molto si dilungano in esami ed avvertenze. Il *Sun* tiene un linguaggio più laconico, ma poco differente in sostanza. Il *Globe* e il *Morning-Chronicle* non ne ragionano. Il *Courier* ne parla estesamente e dice della Francia: « Essa di un nido di pirati, nemici d'ogni onesto commercio, ha fatto un porto civilizzato ed amico. Ogni tentativo per far rivivere le antipatie nazionali fra gl'inglesi ed i francesi, sarà, lo speriamo, tanto inutile quanto è malonesto. »

—Fra i negozianti e banchieri della *City* si è proposto di sollecitare un' ordinanza del Consiglio che dichiari giorno festivo il dì 9 novembre per celebrare la recezione di S. M. la Regina al Gran Banchetto di Guildhall. Malgrado qualche ostacolo che nasce dalle scadenze di cambiali ec., credesi che un qualche provvedimento analogo sarà adottato.

Grandi apparecchi si fanno intanto per quella ceremonia. Da Charing-Cross fino a Guildhall, strada per cui passerà il Real Corteggio, i posti si affittano da 5. scellini fino a 5. ghinee; intieri piani di casa si sono affittati per quel giorno 50. ghinee.

La delegazione non risparmierà nulla per offrire alla regina il più sontuoso banchetto. Fu perciò acquistato un magnifico servizio da frutte in cristallo per la tavola della regina soltanto. Il centro posa su vasi eleganti di forma antica; i più ricchi colori sono compartiti in modo da far credere per un' illusione d'ottica di vedere un monumento che sorga su larghe basi, mentre pure la superficie è affatto piana. I piatti e le posate che servir debbono alla regina sono d'una rara magnificenza. Gli stemmi d' Inghilterra e la stella reale vi son figurati in smalto di perfetto lavoro; e tutti questi oggetti sono di fabbrica inglese. Un cuscino di nuova forma coperto di damasco di seta scarlatto, con orli e frangie d' oro, terrà più alta e più visibile ai commensali la persona di S. M.

— Sentesi esser deciso che verrà domandata la rielezione del sig. Abercrombie al posto di Presidente della Camera dei Comuni.

O' Connell ha accettato un invito che l'associazione dei lavoranti gli ha mandato per un banchetto pubblico che essa darà nel mese prossimo. Nella risposta che a tal oggetto egli ha indirizzata ai membri di detta associazione si trovano riepilogati molti punti di riforma che il prossimo Parlamento sarà chiamato a discutere, e soprattutto l'estensione del diritto elettorale, lo scrutinio segreto ec.

—Gli ultimi arrivi d'America ci fanno sapere essere stato deciso di stabilire in Francia e in Inghilterra delle agenzie della Banca degli Stati-Uniti. A tal effetto il sig. Jaudon cassiere, e il sig. Biddle figlio del direttore devono alla prima occasione imbarcarsi, uno per Londra e l'altro per Liverpool. (*Deb. e Com*)

FRANCIA

Parigi 28. Ottobre

Una quantità di documenti officiali e di lettere concernenti la presa di Costantina riempie le colonne dei nostri giornali. Le circostanze già note vi si trovano ripetute più o meno distintamente. I rapporti indirizzati dal gener. Valée al Governo meritano per certo la preferenza sopra ogni altro racconto. Ed ecco primieramente intorno ad essi come si esprime il *Debats:*

« Non abbiamo, dice quel foglio, che un rimprovero da fare a questi rapporti, almeno giudicandoli per confronto con tutte le corrispondenze che abbiamo sotto gli occhi: ed è che sono evidentemente troppo modesti. Intendiamo bene che un vecchio Generale dell'Impero, il quale ha guerreggiato per quarant' anni e che ha assistito a 32. assedj, parli con moderazione e riserva d' una vittoria riportata sotto il suo comando da un' armata di 12. mila uomini; ma il sentimento pubblico che annette un' immensa importanza alla spedizione di Costantina ed ai resultati che ne debbono emergere, non si adatta a questa riserva. Gli abbisogna la verità tutta intiera; gli occorre sotto forma officiale ed autentica la verità che si rileva da tutte le corrispondenze finora giunte a Parigi. Il fatto principale che ne resulta si è che Costantina non è caduta in potere delle nostre armi se non che dopo parecchj assalti, i primi dei quali furono tanto vani quanto funesti pei nostri prodi che li tentarono; che la spedizione era sul punto di restar compromessa, mancando l' armata di viveri, e trovandosi i cavalli e i pezzi d' artiglieria quasi sepolti nel fango, quando il duca di Nemours alla testa di alcune compagnie di granatieri tentò un ultimo assalto, che mercè il vigore con cui fu condotto e sostenuto discacciò gli assediati da tutte le loro posizioni. Tali sono i fatti che le corrispondenze presentano in chiara luce, e che attendesi con impazienza di sentir confermati autenticamente ».

Finquì il *Debats*. Ora il primo rapporto del gen. Valée al ministro della guerra è del 13, e rende conto delle prime operazioni dell'assedio fino all'ingresso delle nostre truppe in Costantina, dicendo che il duca di Nemours era incaricato del comando dell' assedio stesso, che dopo inutili intimazioni l' assalto era stato dato con una rara bravura, e che il pieno successo del medesimo era però costato numerose perdite.

Nell' altro rapporto della stessa data diretto al presidente del consiglio, il generale sul proposito dell' assalto dice assai con queste parole: « *E questa una delle più notabili azioni di guerra che io abbia viste nella mia lunga carriera* ». E in quanto alle circostanze precedenti l' assalto, osservasi primieramenie che Achmet-bey non aveva rotte affatto fino al 12. le negoziazioni, ma cercava di acquistar tempo sperando che i viveri venissero a mancarci, e che fossimo obbligati ad una vergognosa e pericolosa ritirata Il gen. Damremont aveva già indirizzato agli abitanti di Costantina il Manifesto qui appresso segnato di N.° 1.°; poco dopo la di lui morte un inviato del Bey (che probabilmente la ignorava) recò la di lui lettera, che trovasi al

Digitized by Google

N.° 2., ed alla quale il gen. Valée diede tosto la risposta di N.° 3.

Infine con un terzo rapporto del 16. diretto al ministro della guerra, il generale dice che essendosi fatto rimettere lo stato preciso delle nostre perdite, esse trovansi ascendere a 97. morti e 494. feriti; 15. ufiziali d'ogni grado si contano fra i primi, e 38. fra i secondi. Aggiunge quindi, che la tranquillità non aveva tardato a ristabilirsi nella città, e la fiducia rinasceva fra i suoi abitanti mercè le buone misure prese, e i severi ordini dati di non molestare in verun modo le loro persone, le loro proprietà, e loro pratiche religiose; che fino a quel momento 59. bocche da fuoco erano state trovate in Costantina, benchè non tutte adoprabili, e che sui bastioni erano stati collocati varj pezzi d'artiglieria provvisti per 20. colpi ciascuno, all'oggetto di respingere ogni possibile, benchè non probabile attacco; che si andavano a mano a mano scuoprendo dei magazzini di viveri essendosi già trovata una quantità di biada e di orzo sufficiente pei primi bisogni dell'armata; che meno felice era stata la ricerca del bestiame, onde l'armata nutrivasi ancora delle carni venute da Merdjez-Hammar, avendo però luogo di sperare che gli arabi ne avrebbero presto portate a vendere. Finalmente circa al Bey il rapporto così si esprime: « Egli che con varie trattative cercava di interrompere il nostro attacco, non ha più fatto alcun tentativo di negoziazione dopo il nostro ingresso in Costantina. Le notizie che danno gli arabi sull'attuale sua posizione sono molto discordi; le più plausibili però fanno credere che abbandonato dalla maggior parte de' suoi aderenti, e spogliato anche, a quel che dicesi, de' suoi tesori, egli siasi ritirato alla distanza di molte giornate da Costantina aspettando il resultato degli avvenimenti. Io ho già spediti emissarj per conoscere esattamente la posizione ch'egli occupa ».

Concordano poi tutti i documenti nell'attestare lo zelo ed il coraggio distinto di cui diede prove ammirabili tutta l'ufizialità ed in specie il duca di Nemours; sulla di cui noncuranza dei pericoli basti il dire che egli stava parlando sulla breccia col gen. Damremont quando questi fu mortalmente colpito, e che l'ultimo decisivo assalto deve all'ardore del principe la più gran parte del suo successo.

Ecco i documenti menzionati qui sopra:

NUM. I.

Lettera del Comandante Supremo agli Abitanti di Costantina.

» Abitanti di Costantina! I miei cannoni sono appiè delle vostre mura; io li farò rivoltare, e le mie truppe entreranno nella vostra città. Se volete evitare grandi sventure sottomettetevi, giacchè è tempo ancora. Io vi prometto con giuramento che le vostre mogli, figli, e beni saranno rispettati, e che potrete continuare a vivere pacificamente nelle vostre case. Spedite delle persone di bene per parlarmi e convenire sopra ogni cosa, prima che io entri nella città; io darò loro il mio sigillo, e ciò che ho promesso lo manterrò con esattezza.

» (*Firmato*) CONTE DI DAMREMONT. »

NUM. II.

Lettera d'Achmet-Adjy, bey di Costantina, al Comandante Supremo della Spedizione.

» Per parte dell'onnipotente nostro Signore e padrone el sid el Hadjy-Achmet pascià, al general-governatore d'Algeri, comandante supremo dell'armata. (*Seguono i complimenti d'uso.*)

» Abbiamo sentito che voi avete spedito un messaggero agli abitanti della città, il quale è stato ritenuto dai principali capi, per timore che egli non fosse ucciso dal basso popolo, ignaro degli affari. Gli stessi capi mi hanno partecipata tale notizia per sentire il mio parere. Se la vostra intenzione è di far la pace, cessato il fuoco, ristabilite la tranquillità, ed allora ne tratteremo. Aspettate ventiquattr'ore, onde vi giunga per parte mia un intelligente personaggio, e affinchè, in conseguenza del nostro trattato, vediamo estinguersi questa guerra, da cui non può resultarne alcun bene. Non vi date pena del vostro messaggero; egli è in sicurezza nella città.

» *Certificato conforme alla traduzione rimessa dall'Interprete giurato.*

» *Il Luogotenente-generale Comandante supremo della spedizione.* » (*Firmato*) CONTE VALÉE. »

NUM. III.

Risposta del luogotenente-generale conte Valée, comandante supremo, ad Achmet, bey di Costantina.

(Dopo i soliti complimenti.) » Vedo con piacere che siete nell'intenzione di far la pace, e riconoscete che su questo rapporto sono conformi i nostri interessi. Ma nello stato in cui sono le operazioni dell'assedio, non possono esser sospese, nè alcun trattato può esser firmato da noi che in Costantina. Se le porte ci vengono aperte per vostro ordine, le condizioni saranno le stesse di quelle già da noi approvate, e c'impegniamo di mantenere nella città il buon ordine, di far rispettare le persone, le proprietà e la religione, e di occupar la città in modo da rendere il peso della presenza dell'armata meno gravoso e men duro che sarà possibile. Ma se vi entriamo con la forza, non saremo più ritenuti da alcun precedente impegno, e le sventure della guerra non potranno esserci imputate. Se, come crediamo, il vostro desiderio di pace è pari al nostro, e quale voi lo annunziate, sentirete la necessità di una immediata risposta. »

Il luogotenente generale ec. CONTE VALÉE.

Il Generale d'artiglieria Conte Silvano Carlo Valée ha 64. anni, ed è nato a Brienne-le-Chateau. Fino del 1793. si distinse agli assedj di Charleroi, di Valenciennes, di Condé ed altri molti. Acquistò gran fama nelle battaglie di Wurtzbourg, di Jena, e di Eylau. Negli anni 1810. e 1811. si procurò grande onore in Spagna negli assedj di Lerida, Mequinenza, Tarragona ec. Distinto per impieghi e per decorazioni sotto l'Impero, e sotto la Restaurazione, egli era in disponibilità fino dall'Agosto del 1830.

S. M. il Rè ha ordinato al Professore Orazio Vernet due grandi Quadri per il Museo di Versailles rappresentanti uno l'assedio di Costantina, e l'altro la morte del gen. Damremont. Mr. Vernet è già partito per l'Affrica.

— Il vascello l'*Ercole* e la corvetta *La Favorita* giunsero il 10. corrente nella rada di Algeri venendo da Tunisi e ultimamente da Bona ove lasciarono il Principe di Joinville, e dovranno restarvi fino al termine della spedizione per quindi riprendere a bordo il principe stesso ed il suo seguito.

—Il sig. Ernesto de Barante, addetto particolarmente al Ministro degli affari esteri è arrivato da Pietroburgo con dispacci pel governo. Madama de Barante, Consorte del nostro Ambasciatore alla Corte di Russia, è arrivata da Amburgo all'Havre

Dicesi che l'Imperator Niccolò abbia ordinata una più stretta osservanza della proibizione ai Signori russi di soggiornare in paese estero, e a tal effetto abbia soppressi molti titoli di *addetti* alle Legazioni russe, che servivano per godere un'eccezione da tal divieto.

Le notizie d'Oriente parlano di una grave insurrezione che sarebbe accaduta nella Persia.

Il rinnegato francese Besson-Bey noto per la grande ed utile influenza che ha avuto negli affari del Vicerè d'Egitto, è morto ultimamente ad Alessandria lasciando in bassa fortuna la moglie ed una figlia. *(Com. e Monde)*

NOTIZIE DI SPAGNA

Il giornale della sera pubblica il seguente dispaccio.

« Bordeaux 24. Ottobre ore 1. e mezzo pomeridiane

« Da Huerta del Rey, Espartero ha continuato il suo movimento dalla parte di Espeja verso Ontoria, ove era il dì 15. dopo essersi impossessato di gran quantità di grani abbandonati da Don Carlos, che ritiravasi precipitosamente verso Quintanar de la Sierra. »

L'*Espagnol* del 17 pubblica un proclama del generale Oraa dato dal quartier generale di Daroca, a tenore del quale ogni persona di qualunque classe, stato, condizione e sesso, che propagherà fra le truppe dell'armata, pubblicamente, segretamente, o in qualsisia modo, voci o notizie che avessero per oggetto di fomentare la sedizione o la ribellione, sarà tosto giudicato sommariamente da un consiglio di guerra nominato a tal effetto, e sarà condannato alla pena di morte. Parimente ogni militare che abbandonerà le sue bandiere, in qualunque siasi direzione, sarà considerato come se disertasse per passare al nemico e punito di morte.

La *Gazzetta di Madrid* del 18. contiene il seguente rapporto che il gen. Espartero ha diretto dal suo quartier generale d'Ontoria del Pinar il dì 15. corrente al ministro della guerra; esso è relativo all'affare di cui parla il dispaccio telegrafico di Bordeaux riferito superiormente:

» Eccellenza, col mio dispaccio di jeri io v'informava della gloriosa azione che ebbe luogo ad Huerta del Rey, e vi annunziava in esso altresì la completa dispersione dell'infanteria e cavalleria nemiche in diverse direzioni

« Io era oggi indeciso sulla marcia che conveniva intraprendere per raggiunger la fazione; sapendo ora che essa è in cattivo stato morale mi son deciso a dirigermi verso Ontoria, ove sapeva di trovare Don Carlos, il quale, instrutto dai fuggitivi del resultato di jeri, ha effettuata una precipitosa fuga, ed ha marciato tutta la notte fino a Quintanar de la Sierra, ove era arrivato Oggi ha prese le disposizioni per radunare i suoi corpi dispersi dirigendosi a tal effetto con alcune truppe dalla parte di Gallega; le forze, che egli aveva a S. Leonardo sono passate di notte da Ahlea, marciando senza interruzione fino a Valvierta, distante una lega da Quintanar.

« Nel passare da Espeja, mi sono impossessato di 500. fanegbe di frumento e 250. d'orzo, che il nemico aveva abbandonate nella sua fuga.

PAEZ
CORRI
DELLE
Dello Imperiale, Ottaviano e Romano ... 13. 18. 4.
Dello Veneto ... 13. 18. 4.
Doppia Romana ... 13. 18. 4.
Doppia di Genova ... 13. 18. 4.
Doppia di Spagna ... 97. 10. —
Sovrana ... 41. 10. —
Della Inglese, o Lira Sterlina ... 32. 10. —
Gregorina da cinque Scudi ... 27. 16. 8.
Luigi ... 27. 16. 8.
Colonnato ... 6. 8. 8.
Tallari di qualunque specie ... 6. 8. 8.
Pezzo da cinque Franchi ... 5. 17. 8.
Crocione ... 6. 10. —

Digitized by Google

« Domani continuerò ad inseguir la fazione, e renderò conto a V. E. dei resultati delle nostre operazioni.

» Riguardo come un buon presagio di successo per le armi della Regina, i vantaggi ottenuti in questo giorno dalla valorosa armata che sopporta con entusiasmo le fatiche della campagna. »

— Una lettera di Saragozza del 21. dice che ivi si assicurava in quello stesso giorno, avere Don Carlos passato l'Ebro.

E' da osservarsi però, che i giornali della frontiera, in data del 24. i quali potevan meglio conoscere questo fatto, se fosse vero, non ne fanno parola

La colonna del brigadiere Uribarri, dopo la presa di Peralta, raggiunse come accennammo le truppe d'Iriarte, e sono note le sue operazioni del 17. e 18.

Il dì 19. allo spuntar del giorno, la colonna fece un movimento nella direzione della valle d'Erro, e nello stesso tempo rincominciò il fuoco sulla montagna di Zubiri.

In questi conflitti 60. soldati d'Isabella restarono morti sul campo di battaglia, fra i quali 8. ufiziali ed il comandante Barricarte, il quale fu colpito da 12. palle: 200. feriti sono stati condotti a Pamplona.

Non si conosce la perdita dei carlisti; questi hanno ritirata dalla linea di Zubiri l'artiglieria che vi avevano situata, e che era composta di un pezzo da 36 e due obizzi, i quali sono stati trasferiti nella valle d'Ulzama.

—Il *Furo di Bajonna* del 24 annunzia la presa di Guetaria e di Urnieta:

« Riceviamo, dice quel giornale una lettera di S. Sebastiano del 21. corrente, dalla quale sentiamo che avea avuto luogo una spedizione contro Guetaria nella mattina dello stesso giorno. Milledugento uomini imbarcati a San Sebastiano nel corso della notte sopra due battelli a vapore erano partiti per quella piazza, e secondo le notizie del 21. se ne erano impadroniti senza trar colpo. Contemporaneamente a questa spedizione si faceva un assalto contro Urnieta che veniva egualmente presa, e con questa diversione impedivasi ai carlisti di soccorrer Guetaria »

— Leggesi in un giornale carlista di Bajonna, che il governo inglese fa costruire una cittadella fortissima fra Puyo ed il mare, sulla linea di S. Sebastiano, per meglio assicurarsi il possesso dei passaggi e della linea medesima.

—A S. Sebastiano è stato posto l'*embargo* sopra i vini, acquavite e frumento appartenenti ad alcuni negozianti della città per esser destinati alle truppe della linea d'Ernani che ne è mancante. Vengono rilasciati però dei buoni ai negozianti medesimi, affinchè possano ricorrere al governo per esser pagati.

—I giornali di Barcellona fino al 17. confermano ciò che annunziava il Telegrafo, cioè che il baron de Meer avea disciolta la guardia nazionale. Infatti tutti i posti militari vennero occupati dalla truppa di linea. Il sig. Gibert è stato nominato provvisoriamente sott'inspettore della milizia. Una Giunta composta del suddetto, dell'Alcade Busquets, del sindaco Azel, e dei sigg. Sagarroa e Prats è incaricata del riorganizzamento della guardia medesima. — Il nuovo Giornale *el Constitucional* è stato sospeso. — Nella notte del 16. vennero arrestate diverse persone, fra le quali due Alcadi, due comandanti ed alcuni ufiziali della milizia nazionale. Tutti vennero condotti al forte di Atarazanas. Aggiunge una lettera che molte altre persone hanno ricevuto il passaporto con ordine di abbandonare la Catalogna; e che diverse ricche famiglie erano già da otto giorni partite da quella capitale. (*Deb. e Com*)

GRECIA

Atene 22. Settembre

Il presidente dei ministri, sig. de Rudhart, per festeggiare il giorno onomastico di S. M. la Regina, diede una magnifica festa di ballo che venne onorata dall'intervento delle LL. MM.

— Si sta attendendo al Pireo l'arrivo di S. A. R. il principe Augusto di Prussia, e del serenissimo duca Massimiliano di Leuchtenberg.

La flotta inglese si pose all'ancora alcuni giorni sono nel porto di Salamina. Dicesi che fra poco essa debba trasferirsi a Malta. E' attesa pure al Pireo la flotta austriaca sotto il comando dell'ammiraglio Dandolo, colla quale assicurasi che giungerà il Serenissimo Arciduca Giovanni d'Austria. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 4. Ottobre

Dicesi che Tahir hascià sia caduto in disgrazia del Gransignore, e che sia stato spogliato non solo del suo grado, ma ancora degli ordini di cui era decorato.

— Il dottor Bulard si fece chiudere anche qui nell'ospedale degli appestati onde soccorrere gl'infermi, ed il dottor Lago piemontese, ha domandato di poter assistere in sua compagnia nello stesso spedale. Il nuovo ministro dell'interno s'interessa vivamente pel sig. Bulard, e mostra tutta la propensione a far adottare i progetti del medesimo, riguardo alle misure di sicurezza da attivarsi in avvenire, per la preservazione da quel contagio.

(Da Alessandria 24. Settembre.)

Qui si assicura che Mehemed Alì, dopo il suo ritorno dall'isola di Candia, diede la libertà a tutte le donne del suo Harem, eccettuate quelle che gli diedero dei figli. Queste donne escite dall'Harem in numero di 150. poterono finalmente, dopo varj anni di servitù, ritornare alle proprie case.

Nella settimana scorsa Mehemed Alì fece una gita lungo le rive del Nilo nel suo battello di ferro a vapore, ed ha l'intenzione di visitare molti luoghi del littorale di quel fiume prima di andare al Cairo. La sua energia morale e la sua attività non sono punto indebolite dagli anni.

Lo stato della pubblica salute nell'Egitto è felicissimo.

(*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 29. Ottobre ed altri)

Fino al mezzo giorno del 29. il *Moniteur* non aveva pubblicato alcun'altra notizia relativa all'affare di Costantina, nè alcun dispaccio sugli affari di Spagna.

La *Carta* si limita a dichiarare assurde le varie voci che circa l'armata d'Affrica nascono forse dall'impazienza con cui si aspettano più positivi ragguagli; e termina dicendo: « L'armata è sicura della sua vittoria e può conservarne il frutto, giacchè il buon successo non ha esaurite le sue forze. Smentiamo le notizie più recentemente propagate sul numero degli attacchi, dei morti e dei feriti. Il rapporto del gen. Valée è il solo documento a cui debbasi prestar fede su questo punto come sugli altri. »

— Il solenne ringraziamento per la presa di Costantina fu celebrato giovedì nella Chiesa di *Notre Dame* coll'intervento del ministero, del Corpo diplomatico, e delle primarie autorità civili e militari avendo ufiziato Monsignor Arcivescovo di Parigi assistito dal numeroso clero.

— Il processo degli accusati di complotto all'occasione della festa data al duca d'Orleans, è stato assai breve. Cominciato il 27 davanti alla Corte d'*Assises*, terminò nella seduta di jeri col rinvio dei detenuti, dichiarati dal *Giurì* non colpevoli.

Spagna — Abbiamo da Madrid i giornali del 21. e le lettere del 23. — Espartero ha rinunziato definitivamente alla presidenza del Consiglio che è stata da S. M. la Regina deferita al sig Bardaxi ministro degli affari esteri. — Un'ordinanza reale fissa un nuovo ed ultimo termine di 3. mesi per gli spagnuoli assenti onde si decidano a prestar giuramento alla Costituzione del 1837., in mancanza di che perderanno il titolo della nazionalità e tutti i diritti che ne derivano. — Il ministero comincia ad occuparsi della formazione del Senato, la cui scelta sulla lista tripla presentata dai collegj elettorali è riservata alla Corona; i candidati finora inscritti appartengono al partito moderato.

Il brigadiere Francesco Valdés noto per opinioni esaltate, è nominato Comandante generale della provincia di Toledo. — L'*Eco* annunzia che le truppe Portoghesi sono ritornate nell'Estremadura colla missione di difendere la causa costituzionale di Spagna.

Leggesi nel *Debats*: „ La notizia del ritorno di Don Carlos in Navarra è confermata Egli ha ripassato l'Ebro con cinque o sei mila uomini e trovasi ora ad Estella. I movimenti dell'armata carlista hanno anche questa volta ingannato i generali *cristini* Essa era divisa in tre corpi; uno incaricato di far fronte ad Espartero e Lorenzo; l'altro diretto verso l'Ebro; il terzo destinato a passare in Aragona per Montenegro e le montagne al nord di Soria. La battaglia che i carlisti sostennero il 14. ad Huesta del Rey con loro svantaggio, non ebbe altro scopo che quello di ritardare la marcia dei Generali *cristini* e favorir la ritirata di D. Carlos.

Altri fogli però rappresentano diversamente la direzione presa dai corpi carlisti. Alcuni dicono che Don Sebastiano passò l'Ebro il dì 17. e che D. Carlos alla testa dei castigliani, aragonesi e valenziani, e di due battaglioni d'Alava, avea preso la sua direzione verso l'Aragona ed era seguito da Espartero, il di cui corpo era stato rinforzato dai

Digitized by Google

corazzieri e lancieri della guardia Ma siccome questo corpo era più che sufficiente per inseguire D. Carlos, così credevasi che Espartero ne avrebbe distaccata una parte per inviarla in soccorso delle valli della Navarra e della Ribera.

L' *Eco del Commercio* del 23. non offre alcuna notizia officiale delle principali armate belligeranti. Ma pur nondimeno vi si scorge che, secondo una lettera di Santa Cruz de los Juarros, del 18. i due corpi dell' armata carlista marciavano separatamente, l' uno comandato da Don Carlos in persona l'altro dall' infante D. Sebastiano e da Zariategui.

Altri giornali spagnuoli aggiungono che v' ha incertezza sul partito che prenderà D. Carlos, o di fermarsi nei monti di Soria o di entrare in Aragona.

La *Sentinella* annunzia che l' Infante e Zariategui sono giunti ad Estella il 22. con 14. battaglioni. Le ultime notizie di questa città sono del 24. ma non parlano di un tal fatto.

Le ultime notizie di Tolosa del 25. recano quanto segue:

L'armata carlista è stata divisa in tre corpi: il primo, comandato da Don Carlos, si compone di 17,000. uomini, e si è internato nella Castiglia; il secondo si è diretto verso Soria, e il terzo di 9000. sotto gli ordini dell' Infante, è giunto sull' Ebro, dove si trova dal 19. in poi onde fare le provviste necessarie Una divisione dell'armata di Espartero è giunta ad Haro (Rioja); il suo intendimento è d'osservare quella comandata dall' Infante, le cui operazioni non possono però essere in veruna maniera intralciate.

— I fogli di Barcellona sino al 26. citati dalla *Gazzetta di Linguadoca* parlano di movimenti operati dai carlisti nel Lampourdan; questi movimenti hanno sparso l'allarme nella capitale del principato, e il barone de Meer è stato obbligato di far partire immediatamente una colonna per opporsi ai progressi dei carlisti. (*Deb. Comm. e Gen.*)

NECROLOGIA

La Società, e la Curia Toscana deplorano la perdita di un virtuoso Cittadino, e di un' insigne Giureconsulto.

L' Auditore Pietro Berrettoni nato in Lucignano di Val di Chiana il dì 17. Febbrajo 1804. era ancora nella prima sua giovanezza, e già si annunziava di un' acutissimo ingegno. Vinti gli abili suoi competitori, ed ottenuto un posto nell' Università di Pisa vi arrichì la sua mente di ogni sorta di utili cognizioni, e tanto profittò nello studio della giurisprudenza cui particolarmente si era dedicato, che non solo la Laurea Dottorale, ma ne riportò la stima, e l' amicizia dei dotti suoi Precettori.

Abilitato appena nell'avvocatura risuonava già così chiaro il suo nome che tanta dottrina, e tanta onoratezza non poteva rimaner celata agli sguardi dell' Augusto nostro Sovrano. Egli lo chiamò nel Novembre del 1832 Auditore nel Tribunal di Pistoja, e se tra gli Auditori tutti Toscani trovossi allora il più giovane mostrò per altro senno, e sapienza pari ad ogni altro. Nel 1834. passò da Pistoja Auditore nella Ruota di Siena, ed i di lui successi vinsero la fama che lo aveva preceduto, tanta fu la stima, e l' amore che in breve tempo si meritò e dei suoi rispettabili Colleghi, e della Città tutta intiera. Ma non godè che un' istante di sì gran plauso essendosi trovato assalito da un'invincibile malattia glandulare. Le circostanze in cui la morte lo colpisce rendono la sua perdita anche più legrimevole, poichè Egli spira nel suo trentatreesimo anno, quando appunto erano in lui a ragione riposte le migliori speranze del Foro, e quando tutto ne faceva presagire la più brillante carriera.

Nella lunga e penosissima malattia mostrò anche meglio quanto fosse grande la rettitudine del suo cuore, e la sua bontà. Presente a se stesso fino agli ultimi istanti della sua vita, e rassegnato sempre al Divino volere consolava con affettuose parole tutti quelli che lo avvicinavano, e ricevuti i soccorsi della Religione vedeva lieto avvicinarsi il fine dei suoi patimenti, e il premio della sua virtù.

Morì il dì 24. Ottobre 1837. lasciando immersi nel lutto i genitori, gli amici, e la Patria che si onorerà sempre di questo illustre suo cittadino.

AVVISI

I. E R. TEATRO GOLDONI

La Drammatica Compagnia Francese, che si produsse sulle scene la sera del 5. corrente, si esporrà di nuovo in questa sera 7. stante, e proseguirà a darvi un corso di regolate Rappresentanze.

Il CALENDARIO ITALIANO (Anno 2.°) della Tipografia Galileiana, si vende LIRE DUE. — Ne esiste qualche copia anco dell' Anno primo (1837.) pel prezzo medesimo.

I Fratelli Barzechi Stampatori a fuoco dimoranti in Firenze in Via della Pergola al N.° 6629. prevengono qualmente ritengono come hanno sempre ritenuta in continova attività di lavoro, la vera, e antica stampa a fuoco a dommasco del più perfetto fograme, ed incisione, una volta unica in Firenze; rammentano poi a tutti i Fondachi, Merciaj, Banderai, Tappezzieri, Tintori, Procacci, Tessitori di Seta, di Raso, di Velluto, di Lana, di Filaticci, e Filaticci e Accia, e di Lino, Parrochi, Sagrestani ec. che la suddetta stampa, è sempre esistente, ed in attività continova in detto luogo, e con quella medesima bellezza, ed eleganza, ed a discreti prezzi che ha fin quì interessato il Pubblico, e che continueranno in appresso per rendere egualmente contenti i loro concorrenti ec.

OLIO DI MACASSAR

DI ROWLAND E FIGLIO, DI LONDRA

L'Olio di Macassar si compone di molti ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui egli porta il nome; e siccome ogni clima ha quasi sempre qualche eccellente produzione che gli è propria, così la scoperta dell'Olio di Macassar è stata considerata della maggior importanza per le sue proprietà di fortificare, rinnovare, ed abbellire la capellatura, uno de' più begli ornamenti del corpo.

Rowland e Figlio, i soli Fabbricatori dell'Olio di Macassar, avvisano il Pubblico che ne hanno affidato lo smercio esclusivamente per Firenze e Bologna al sig. Samuel Lowe Palazzo Feroni Piazza S. Trinita, il quale legalmente potrà dare l'Olio di Macassar vero quale gli viene trasmesso da Londra, in piccole bottigliette avvolte in libretto che contiene l'istruzione necessaria per chi deve servirsene, ed assicurato con indicazioni incise in acciajo in modo inimitabile da PERKINS e BACON col rispettivo suggello, ed a prezzo d'origine. Trovasi pure a Roma in Piazza di Spagna dal sig. William Lowe. A. ROWLAND. *And. Son,*

20. *Hatton Garden. London.*

Giovacchino, e Ferdinando Fei di Signa Proprietari del Podere detto dei Ronchi posto in Comunità di Leguaja proibiscono al loro Colono Giuseppe Giorgetti, e sua Famiglia, di Vendere o Comprare Bestie per conto dei medesimi senza espressa loro licenza.

Il sottoscritto Sindaco Definitivo al Fallimento del sig. Giuseppe Fantechi Sarto in questa Città invita i Creditori verificati nel Fallimento medesimo a presentarsi al di Lui Negozio di Fondaco posto in Via Vaccherecia onde ritirare il primo provvisorio reparto a favore dei medesimi approvato con ordinanza dell'Illmo. sig. Giudice Commissario de'3. Novembre stante sull'ammontare dei respettivi loro Crediti, dietro per altro l'esibizione dei titoli stati ammessi al Passivo del Fallimento.

Firenze 5. Novembre 1837.

Luigi Montelatici.

Si deduce a notizia del Pubblico, che il sig. Lodovico Bottari Computista domiciliato in Firenze per Atto del dì 6. Ottobre 1837. rogato dal Notaro Giuseppe Visconti dichiarò di astenersi dall'Eredità del sig. Gaetano Bottari suo Padre morto in Firenze nel dì 3. dello stesso mese di Ottobre; quale Atto fù pubblicato nelle solite forme nella Cancelleria del Magistrato Supremo di Firenze nel dì 24. Ottobre 1837.

Dottor Giuseppe E. Visconti Proc.

In'esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di Vicchio di Mugello nel dì 26. Ottobre 1837. si deduce a pubblica notizia essere stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della Eredità intestata del sig. Gaetano Guidi possidente, già Notaro domiciliato in detto luogo, stata esibita per parte del di lui figlio ed Erede sig. Luigi Guidi, per ciò si citano tutti i Creditori certi ed incerti della Eredità predetta, per essere la mattina del dì 23. Novembre 1837. nella Sala d' Udienza del ridetto Tribunale di Vicchio, per assistere volendo alla confezione, e pubblicazione dell'Istrumento d' Inventario Solenne secondo le regole stabilite dalla Legge il tutto coerentemente al sopracitato Decreto del R. Tribunale di Vicchio di Mugello del dì 26. Ottobre 1837. emanato dal sig. Pietro Calamandrei Potestà Interino.

Dott. Napoleone Buoni.

Monte Carlo in Valdinievole 7. Novembre

Messer Giuseppe Favini nella qualità di Procuratore Legale di Agostino del fù Michele Carrara Trafficante domiciliato nella Terra di Monte Carlo rende noto al Pubblico, e specialmente a chi può avere con detto Carrara interessi, che lo stesso con Scrittura esibita formalmente al Tribunale di detta Terra il dì 3. Novembre 1837. ha adito in via di Commercio il Tribunale medesimo domandando di essere ammesso alla general cessione de'suoi beni in favore dei propri Creditori; E che incontinenti ha con detta Scrittura citato detti Creditori a comparir, volendo al Tribunale anzidetto, come sopra adito, la mattina del dì 27. Novembre 1837. a ore undici onde siano presenti alla ratifica di una tal cessione, e per sentire quella ammettere nei modi, e forme dalla Legge accordati, sotto la comminazione che a tanto sarà devenuto la di loro contumacia non ostante.

E tutto ec. in ogni ec., et affinchè ec.

Dottor Giuseppe Favini Proc.

Estrazione di Roma del dì 4. Novembre 1837.

31. 61. 67. 62. 4.

Digitized by Google

N. 134. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 9. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 27. Ottobre

Fu tenuta jeri una nuova adunanza di Banchieri per l'oggetto della visita che S. M. la Regina si propone di fare alla *Citty*, e vi rimase deciso che tutti i Biglietti, Cambiali ec. scadenti il 9. in mano ai diversi capi di case Bancarie, saranno presentati per il pagamento il giorno innanzi. Quelli scadenti in mano di particolari saranno pagati in scadenza secondo il solito.

I preparativi pel ricevimento di S. M. progrediscono attivamente. — Dicesi che i Ministri esteri vi saranno invitati, ma l'invito non si estenderà alle loro Consorti essendo stabilito che non debbano trovarsi al banchetto altre donne che quelle della R. Famiglia.

Assicurasi poi che le stesse decorazioni delle sale di Guildhall saranno conservate per una Festa di Ballo da darsi dopo pochi giorni a favore dei refugiati polacchi.

—Una lettera di Mr. O'Connell diretta al sig. French segretario dell'associazione generale per l'Irlanda, annunzia la mozione che lo stesso O'Connell si propone di fare nell'adunanza della medesima società il 30. novembre perchè essa si disciolga spontaneamente. — « Noi crediamo, dice il *Globe* su tal proposito, che fin dall'avvenimento al trono della Regina Vittoria, l'opinione di parecchi membri di questa società sia stata quella di prendere un tal partito, per così far disparire tutte le obiezioni fondate sull'esistenza di questo corpo all'oggetto di rifiutare l'estensione dei privilegj britannici a un terzo della popolazione del regno unito. »

Dicesi che l'Ambasciatore Inglese alla Corte d'Olanda ha già nelle mani il progetto di un trattato di Commercio fra la Gran-Brettagna e l'Olanda il quale fra gli altri vantaggi avrebbe quello di terminare tutte le questioni ancora pendenti frai due Stati rispetto all'isola di Java.

—La fregata *La Bionda* partita da Coquimbo (Chilì) il 20. luglio e da Rio Janeiro il 28. agosto è giunta a Portsmout con 1,300,000. piastre. Le notizie che porta del Chilì rappresentano come molto critica la situazione politica di quel paese. Il governo manca di fondi per continuare gli armamenti contro i Peruviani, e lo spirito di partito fa temere prossime turbolenze.

Le notizie di Rio Janeiro sono più tranquillizzanti.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 30. Ottobre

E' giunto al governo il seguente dispaccio telegrafico.

» Tolone, 29. Ottobre a cinque ore del mattino.

Il prefetto marittimo al Presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra e della marina.

« Jeri sera è qui arrivato l'*Etna* partito da Bona il 25.; i dispacci sono stati tosto mandati per staffetta. —Non ho notizia officiale da Bona. — Parecchj ufiziali partiti da Costantina il dì 20. hanno riferito che nessun altro fatto d'armi era accaduto dopo il dì 13. Gli Arabi della campagna frequentavano giornalmente il mercato che era molto abbondante, e malgrado l'emigrazione, vi restavano molti abitanti favorevolmente disposti. — I principi godono perfetta salute, e sono bene alloggiati nel palazzo del bey; dicevasi che essi avrebbero abbandonata Costantina fra il 20. ed il 30. ottobre. — La grossa artiglieria, una parte del materiale, il corpo del gen. Damremont ed una quantità di feriti sono già arrivati a Guelma. — A Bona, dal 21. in poi, non vi sono stati altri casi di *cholera*. »

Il foglio ministeriale *La Carta* non aggiunge a queste notizie altri ragguagli di Costantina, ma soltanto un articolo diretto a far conoscere le misure di previsione e l'organizzazione del servizio sanitario dell'armata.

Una lettera di Costantina in data del 16. cioè contemporanea al secondo rapporto del gen. Valée, vien riportata dal *Debats* e da altri fogli come contenente alcune particolarità che non trovansi nel rapporto medesimo, ma che non ne alterano la sostanza.

Dice fra le altre cose questa lettera, che appena la prima colonna avea varcato con mirabile successo lo spazio che separava la batteria dalla piazza, non avendo avuto in questo passaggio se non che un uomo ferito ed uno morto, circa sette o otto sacchi di polvere di 100. libbre ciascuno posti in un dato punto l'uno sopra l'altro, presero fuoco ad un tratto senzachè si potesse conoscerne la causa, e ciò produsse non solo una spaventevole esplosione ma altresì un gran disordine nella truppa che tornava in folla verso la breccia. La direzione della piazza era stata bentosto ripresa dalle altre colonne, ma un'enorme quantità di feriti, bruciati, calpestati e fuggitivi rese per tre quarti d'ora viepiù difficile il passaggio ai sopravvenienti. Finalmente la perseveranza degli ufiziali e dei soldati trionfò anche di questo ostacolo, e bentosto la scena cambiandosi non offerse che bandiere deposte al piede del gen. Valée, prigionieri e cavalli condotti ad esso, e grida di *Viva il Re, la città è presa*, tanto per parte dei vincitori incolumi, quanto altresì per bocca dei feriti e dei languenti.

La lettera valuta il numero dei morti da 150. a 180 e quello dei feriti da 450. a 600; ma forse (osserva il *Debats*) l'autore della medesima ha contato nel numero dei morti alcuni feriti, ai quali non credeva riserbate che poche ore di vita.

« Del resto (essa aggiunge) noi siamo senza inquietudine sulle conseguenze della spedizione. Le tribù hanno paura di noi; credo che tutta la strada sia libera, e spero che al ritorno non dovremo sparare un colpo di fucile. »

Un'altra lettera di Bona del 21. ottobre annunzia che i capi di due tribù le quali sono le più forti di quel contorno erano giunti nella città per fare la loro sommissione dicendo che altrettanto era per fare una terza tribù, molti capi della quale erano stati uccisi per non aver voluto mandar soccorsi al bey di Costantina. Generalmente tutti gli arabi compromessi con lui si dichiarano ora in favor nostro; e si dice che i suoi emissarj siano stati discacciati da La Calle, da Stora, e da altri luoghi. Anche gli abitanti stessi di Costantina, secondo la medesima lettera, aborrono la memoria di Achmet bey che riguardano come autore delle stragi e delle rovine cui la lor patria è stata soggetta.

Digitized by Google

— Fu errore, dice un Giornale, l'aver indicato che il general Valée trovavasi in disponibilità fino dal 1830.; egli da quattro anni in qua aveva l'impiego di Direttore delle polveri, che non l'obbligava peraltro ad un servizio attivo. Ed ecco poi ciò che leggesi nel Giornale *La Presse* sulle circostanze che lo fecero entrare a parte dell'impresa di Costantina:

«Alcuni mesi addietro il gen. Valée viveva tranquillo ne' suoi possessi vicini a Montargis, quando un dispaccio lo fece accorrere a Parigi per udire dalla bocca stessa del duca d'Orleans, che, incaricato dal Re suo padre della spedizione di Costantina, egli lo sceglieva per comandare sotto i suoi ordini. Accettazione dalla parte del generale. Il domani non era più così: fatto chiamare dinanzi al consiglio de' ministri presieduto dal Re, il gen. Valée seppe da S. M. stessa che tutto era cambiato: il duca d'Orleans non partiva più; al solo gen. Damremont era devoluto il comando in capo, e Valée era scelto per accompagnare il duca di Nemours che dovea assistere alla spedizione. Il gen. Valée non poteva accettare con piacere funzioni che lo collocavano sotto gli ordini di un generale, del quale era di molto più anziano. Ricevute le sue rispettose osservazioni il Re venne a capo di ottenere il suo consentimento dicendogli in un modo obbligante: che s'egli lo sceglieva, ciò era perchè prendesse il proprio di lui luogo e servisse di padre al duca di Nemours. Il gener. Valée partì dunque per l'Affrica, ed ecco che una palla di cannone, procurando una morte gloriosa al gen. Dionigi Damremont, restituisce al gen. Valée il comando superiore della spedizione di Costantina.

— Jeri sera ai teatri del Circo e della *Gaîté* furono date rappresentanze analoghe alla presa di Costantina; e ad altri teatri sono state rimesse diverse *Cantate* da eseguirsi sullo stesso soggetto. Dopo le vittorie dell'Impero (dice un Giornale) è questo uno dei più popolari avvenimenti.

— Il concistoro israelita del circolo di Parigi ha fatta celebrare jeri nella sua Scuola una funzione di ringraziamento per la presa di Costantina.

— Il principe Luigi Napoleone ha ricevuti, dicesi, i passaporti per recarsi in Inghilterra per la via di Monaco, Magdeburgo, e Amburgo. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli ministeriali non pubblicano oggi che il seguente frammento di dispaccio telegrafico:

Bordeaux 25. Ottobre, 6. ore di sera.

« In seguito dell'affare del 14. Espartero era giunto a situarsi fra Don Carlos e Zariateguy. Quest'ultimo è inseguito da Lorenzo nella direzione di Villafranca; mentrechè Espartero ritornato da Barbadillo e da Salas de los Infantes..... *(Interrotto dalla notte)*.

Sono tuttora contraddittorie le notizie che trovansi negli altri giornali circa al ritorno di Don Carlos in Navarra. Il *Debats* continua a parlarne come di cosa certa nel modo che segue:

« Don Carlos partito da Quintanar de la Sierra il dì 18. ha viaggiato per Cabreras, Abajora, Cuari, Casa la Reyna e Cuscurita. Il dì 21. egli passava l'Ebro a Haro non lungi da Miranda. Zariateguy era il 18. a Villafranca de Montes de Oca nelle montagne di Burgos. Nel tempo stesso il corpo destinato per l'Aragona traversava quelle di Soria, dimodochè l'armata carlista mostravasi divisa in due corpi che seguivano direzioni diametralmente opposte, mentre che il terzo abbastanza difeso da Zariateguy camminava verso l'Ebro, senzachè se ne potesse aver cognizione.

« Il gen. Espartero avea ben qualche sospetto del disegno di D. Carlos di rientrare in Navarra; così erasi egli avanzato il dì 16. con Lorenzo fino a Salas de los Infantes, ma ricevuta la notizia del duplice movimento dell'armata carlista, fu colpito d'indecisione. Perdette a Salas un intiero giorno per attendere notizie positive circa al nemico; e finalmente il 18. si pose in movimento per la strada di Soria opposta a quella tenuta da Don Carlos, lasciando a Lorenzo la cura d'inseguire Zariateguy. Espartero credeva che fosse questo generale quello che voleva ritornare in Navarra; e che D. Carlos marciasse col corpo d'armata diretto verso l'Aragona. Tutto ciò resulta dal rapporto dello stesso Espartero dato da Ontoria del Pinar il 18. ottobre.

« I carlisti non lasciano che una delle loro divisioni nella montagna fra Burgos e Soria per sostenervi l'insurrezione dei paesani. Gli altri corpi vanno a cercare quartieri e sussistenza nella Navarra e nell'Aragona ».

Aggiunge quindi lo stesso giornale le osservazioni seguenti:

«Allorchè Don Carlos in persona abbandonò la Navarra, attraversò l'Aragona, la Catalogna e le due Castiglie, e venne a mostrarsi per due volte a poche leghe da Madrid, vi fu motivo di serie apprensioni per la causa costituzionale, e parve che quella di Don Carlos avesse molte combinazioni in favore.

« I suoi partitanti avevano creduto che gli sarebbe bastato il passar l'Ebro colla miglior parte delle sue truppe, e mostrarsi nel centro delle Castiglie. La prova è fatta; essa ha durato un anno, ed è stata favorita da parecchie circostanze; ma nulla ha prodotto, e per ultimo resultato D. Carlos ha dovuto ritornare nel centro primitivo dell'insurrezione. Deesi credere che senza ragioni di prima importanza, e senza una impossibilità dimostrata di mantenersi con vantaggio nella Castiglia, Don Carlos ed il suo consiglio non avrebbero preso un partito che dee molto pregiudicare alla causa carlista nell'opinione tanto degli spagnuoli, quanto di tutta l'Europa ».

La *Correspondance d'Espagne* del 27., non parla altrimenti dell'arrivo del corpo di Don Carlos ad Estella; solo annunzia che la gente che vi giunse sono le 4000. reclute castigliane, di cui fu già fatto parola.

Troviamo peraltro quanto segue in un carteggio dato il 26 pr. ass. da Espelette:

« Alcuni mulattieri venuti da Estella annunziano che la spedizione carlista è giunta il 22. nell'Alava. L'Infante D. Sebastiano è a Pegnacerrada, con Villareal, Zariateguy, Elio, ed altri capi; Don Carlos ha preso da Soria la strada di Aragona coi battaglioni castigliani ed aragonesi. Gli stessi mulattieri accertano che Espartero e Lorenzo sono arrivati a Logrogno con 15,000. uomini e 3000. cavalli. »

Secondo questo carteggio un corpo carlista avrebbe bensì ripassato l'Ebro, ma Don Carlos si troverebbe avviato per l'Aragona, forse verso Cantavieja.

Secondo *El Novicio* di Saragozza, il generale carlista tornato al di qua dell'Ebro è Zariateguy, il quale avrebbe passato il fiume con 10. mila uomini.

Le lettere di Bajonna del 25. non annunziano il ritorno di Don Carlos ad Estella; ma sapevasi che vi erano arrivati quattro battaglioni carlisti, e pensavasi che forse dietro la loro scorta il principe effettuerebbe tacitamente il suo passaggio.

Il giornale *La France* dice che D Carlos ha ripreso il supremo comando della sua armata, e che il gen. Moreno è il suo capo di stato-maggiore; Zavala riprenderebbe le sue funzioni d'ajutante di campo, e l'infante D. Sebastiano comanderebbe la divisione di Zariateguy.

— Gli avvisi di Saragozza del 22. ripetono che Oraa era partito il 14. da Terruel per Peniscola nella provincia di Valenza, ove recasi a prendere artiglierie per battere Cantavieja.

Borso de Carminati era il 15. ottobre in un villaggio a sole tre leghe da Cantavieja: si aggiunge che anche egli ne partì poco dopo per la provincia di Valenza.

Secondo gli avvisi di Valenza del 16. e del 17. Cabrera tenevasi ancora sopra Amposta; Rufo e Mestre a Nules e Cantavieja; Tallada ed Esperanza nelle precedenti loro posizioni; Forcadell in Onda; e Brud a Liria; Oraa era aspettato la sera del 16. a Murviedro.

A senso del *Novicio* di Saragozza del 23. Cabrera è stato costretto ad abbandonare l'assedio di Amposta ritirandosi alla Cenia, ed Oraa avrebbe occupati i villaggi e preso a forza le trinciere attorno a Cantavieja. Cabagnero, a quel che pare, sarebbesi mosso per soccorrere la piazza, e Borso si sarebbe avviato contro Cabagnero

Cabrera ha, dicesi, lasciato un battaglione in Cantavieja, e date le armi agli abitanti del borgo per difenderlo. La giunta carlista ne era partita anch'essa per le gole di Beceite.

—Circa le operazioni militari della Navarra le ultime lettere di Bajonna rappresentano che il brigadiere O'Donnell ha incendiato Urmieta, e che gravi eccessi sono ivi stati commessi dalle sue truppe. I *cristini* di Pamplona (dicono le stesse lettere) dopo aver distrutte le fortificazioni di Iniego e di Larrasoana, ed inchiodati tutti i cannoni di quella posizione hanno evacuata tutta la linea, fuorchè la casa fortificata di Valcarlos; quindi si sono portati nella Ribera verso l'Ebro.

Al contrario scrivesi dalle frontiere della Navarra in data del 24, che i carlisti, i quali avevano il dì 20. ritirata la loro artiglieria dalla linea di Zubiri, sono poi tornati a riporvela con un rinforzo di tre pezzi di cannone, che eran loro arrivati da Alava; che la mattina del 21. la colonna di Don Leone Iriarte abbandonò Huarte e Villaba

Digitized by Google

per proteggere le guarnigioni di Zubiri e di Larrasoana, le quali erano sul punto di abbandonare i forti e ritirarsi a Pamplona; e che tanto la colonna *cristina*, quanto le guarnigioni, dopo aver sostenuto un vivo combattimento con alcuni battaglioni carlisti, dovettero nuovamente ripiegarsi sulle alture di Huarte e Villaba.

A Pamplona si fabbricano dei *quartos* col metallo delle campane dei conventi, ed assicurasi che se ne debbano battere per 200,000 fr. Queste monete portano l'effigie di Isabella II. colla leggenda *per la grazia di Dio e della Costituzione del* 1837. *Regina delle Spagne*; sul rovescio stanno le armi di Spagna, consistenti solamente nelle due torri coi due leoni. Trattasi altresì di prendere, per poter compire la somma indicata, alcune campane dalle chiese che n' hanno di troppo pel loro servizio. Infatti ciascuna chiesa ha uno o due concerti completi di campane.

Il brigadiere Miranda è testè arrivato a Pamplona per ordine del governo, e vi adempirà le funzioni di governatore della piazza. Il potere rivoluzionario vien perciò ad essere abbattuto, ed il colonnello Pinna è rimandato. Assicurasi che il gen. Haix è nominato vicerè di Navarra, ma ch' egli non vuol accettare.

—Finalmente le notizie dell' Andalusia recano che Cadice è nella più critica condizione. Pare che gli ultra-radicali di quella città vogliano rinnovare le scene che accaddero ultimamente a Barcellona.

Il governo è stato obbligato a fare sloggiare i prigionieri carlisti, carcerati nella città vicina di San Fernando, nell' isola di Leon, sotto pretesto ch' essi erano sì numerosi, e le disposizioni di precauzione sì limitate, che la pubblica sicurezza avrebbe potuto essere in pericolo. In conseguenza, dicesi che 800. di questi prigionieri sieno per essere trasferiti a Majorca e 700. alle isole Canarie. Questi infelici sono nella maggior parte poveri contadini stati presi al seguito del corpo comandato da Gomez, all' epoca della celebre spedizione in quelle provincie. Una prova degli allarmi stati suscitati fra la guarnigione di Cadice, si è l'ordine arrivato da Madrid, il quale ingiungeva a D. Miguel Araoz di assumere, oltre alle sue funzioni di comandante generale, quella di capo politico della provincia. D. Miguel Araoz fu però talmente spaventato da questa grande responsabilità, che l' ha ricusata. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO AUSTRIACO

(*Croazia*) *Agram 24. Ottobre*

Nella notte del 20. al 21. ottobre è scoppiato un incendio nel villaggio di Neu-Chiehr che in poche ore ridusse in cenere molti grandi fabbricati, e circa 150 altre case adiacenti, stalle ec. Quegli infelici abitanti oltre l'aver perduto le loro abitazioni, videro rapirsi dal terribile elemento anche tutti i raccolti in granaglie, paglia ec. non che alcuni animali bovini, cavalli, majali ed altri. Non è nota per anche la causa di tale incendio, ma da quanto dicesi si può attribuire al fuoco delle pipe delle quali fanno continuo uso quegli abitanti.

Dalle nostre corrispondenze di Skela Gladova in data 11. corrente abbiamo, che nel giorno 8 giunse alla quarantina di Orsova il principe russo Dolgoruki latore per la sua corte di dispacci pel principe Milosch. Credesi generalmente che stiasi intavolando tra la Russia e la Servia una negoziazione onde incaricare il console russo di Orsova di rappresentare la sua nazione negli stati del principe Serviano.

E' qui giunto il 10. di sera il figlio di Giorgio Czerni già principe dei Serviani. (*Ver.*)

RUSSIA

Pietroburgo 18. Ottobre

E' qui ritornato dal suo viaggio nelle provincie meridionali della Russia il Granduca Michele.

(*Da Berlino 23. Ottobre*)

Come si è potuto raccogliere dalle ultime notizie di Odessa, l' Imperatore Niccolò, viaggiando dalla Crimea alle provincie caucasee, mutò la strada dapprima fissata, ed invece di portarsi nel Khuban da Jekaterinodar è sbarcato direttamente a Gelendschik, che è un porto della regione caucasea sul mar Nero tra Anapa e Sudschuk Kalé. Credesi che ivi si troverà contemporaneamente all' Imperatore, il conte di Wiliaminoff, il quale ha già fatta una diversione marciando dal governo di Astrakan con un corpo di truppe, e che a quest'ora deve esser giunto a Gelendschik, presso il qual porto si trova presentemente un campo fortificato. Non sono a cognizione del pubblico le cause del cambiamento nel piano del viaggio di S. M. l'Imperatore.

Altri fogli pure annunziano la risoluzione improvvisa di S. M. di recarsi sul teatro della guerra di Circassia. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11. Ottobre

Lord Ponsonby ed Akif Efendi sono in perfetta intelligenza, ed ambedue non mancano di praticarsi a vicenda delle attenzioni. L'ingresso di ufficiali inglesi al servigio dell'armata ottomana non incontra oggi ostacoli. Quindi entreranno al servizio della Porta varj ufficiali inglesi di diverse armi, che si trovano di già in Costantinopoli attendendo il decreto di accettazione. Gli ufficiali prussiani pregati dal Sultano della direzione delle fortificazioni di terra, sono presentemente occupati nel misurare il terreno vicino ai Dardanelli. Essi devono aver trovata la località assai opportuna onde poter porre questo passo in situazione più formidabile di difesa. Nell'arsenale lavorasi nuovamente colla massima attività. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi 31. Ottobre ed altri*)

Spagna. — Ecco il compimento del dispaccio telegrafico di Bordeaux rimasto interrotto.

..... Espartero ritornato da Barbadillo e Salas de los Infantes sopra Ontoria, ove era il 18. marciava contro

---

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze, inerendo alle istanze del sig. Jacob Lampronti, come Rappresentante la Ragione sotto la Ditta « Cesare Lampronti e Compagni » Banchiere domiciliato in quest'istessa Città ha dichiarato il Fallimento del sig. Guglielmo Gracie Iohnstone, riservandosi di determinare altra volta l'epoca dell'Apertura del medesimo; Ha ordinato che siano apposti i Sigilli al di Lui Banco o Taberna situato in Via detta Parione, per quindi procedere all' Inventario di tutte le mercanzie, libri, carte, e scritture, egualmente che di tutti i mobili della di Lui Casa, e di quant'altro sia di sua pertinenza in qualunque luogo esistenti, ed ha ordinato che il detto sig. Gracie Johnstone sia tradotto nelle Carceri Civili, ed a questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Santi Borgheri Negoziante domiciliato in Firenze.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 3. Novembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il Dottor Vincenzio Tuccini deduce a pubblica notizia per quanto possa occorrere, che nessuno dei Lavoratori dei di Lui Poderi posti nella Comune di S. Casciano in Val di Pesa, e specialmente non derogando Pasquale Benelli Lavoratore congedato del Podere denominato il Mandorlo secondo, hanno facoltà di vendere, nè di comprare Bestiame di sorte alcuna senza licenza di Luigi Monticelli Agente di detto Dott. Tuccini.

Si fa pubblicamente noto che la Nobil sig. Elena Vedova Wardle ed il Nobil sig. Guglielmo Wardle di lei figlio abitanti fuori la Porta a S. Gallo precisamente alla Villa Lorenzi luogo detto Montughi, comprano tutto a pronti contanti, che perciò si protestano di non riconoscere alcun debito che venisse fatto in loro nome dalle persone di sua Famiglia o da chiunque altro ec. il tutto per pubblica notizia ec.

Si rende noto che il sig. Antonio Tozzi, possidente, e Trattore domiciliato in Firenze ha inibito a Santi Focardi Lavoratore licenziato del Podere detto « Ischio » posto nel Popolo di S. Quirico a Legnaia Potesteria del Galluzzo Comunità della Casellina di proprietà di detto sig. Tozzi, il vendere o comprare Bestiame, o fare qualsiasi altra Contrattazione relativa alla Colonia tanto personalmente, che per mezzo di altri Individui di sua Famiglia, talchè avvenendo in contrario si avranno per nulle.

Firenze 7. Novembre 1837.

EDITTO

Coerentemente al Decreto proferito dal Magistrato Civile, e Consolare di Livorno sotto dì 27. Ottobre 1837. che autorizzò il sig. Dott. Tacito Martini nella sua qualità di Tutore dei figli minori del fu sig. Luigi Crescenzo Giovannetti a fare la ratifica solenne avanti il sig. Primo Canc. del Magistrato suddetto dell'inventario Generale della eredità beneficiata del detto sig. Luigi Crescenzo Giovannetti, si citano tutti i Creditori incerti, ed assenti della predetta eredità a comparire la mattina del dì ventitre Novembre corrente alle ore una pomeridiane nella Cancelleria del Magistrato suddetto per assistere, ed essere presenti alla ratifica solenne che sopra, ed alla quale sarà proceduto la loro contumacia nonostante.

Dalla Canc. del Magis. Civ., e Cons. di Livorno
questo dì 3. Novembre 1837.
Dott. *Leopoldo Gasparini* primo Cancelliere.

Digitized by Google

Don Carlos che ritiravasi per la via di Caballada verso la provincia di Soria. »

Questo dispaccio però non solo è arretrato d'un giorno in confronto del corriere ordinario, ma sembra altresì richiedere una rettificazione dalle posteriori notizie di Bajonna e della frontiera, dalle quali apparisce che tanto Don Carlos, quanto Don Sebastiano, e Zariateguy sono ritornati in Navarra. Le lettere di Bajonna del 26. riportano quelle di Behobie sulla Bidassoa del 25. nelle quali si legge:

« Il dì 22. sono entrati in Estella quattordici battaglioni carlisti composti di Navarresi e di Baschi provenienti dalla Castiglia con Don Sebastiano alla loro testa. La causa di questa ritirata sarebbe, a quel che dicesi, il rifiuto per parte di queste truppe di tener la campagna più lungamente al di là dell'Ebro.

. . . . . Il general carlista Sanz arrivò ad Estella il 21. con 12. dragoni di scorta; molti disertori carlisti lo avevano preceduto; gli uni e gli altri assicuravano che Don Carlos trovavasi nelle vicinanze dell'Ebro dalla parte di Haro. — La ripresa di Peralta operata dai *cristini* produsse ad Estella una dispiacente sensazione; il giorno in cui si seppe, un predicatore fece dal suo pulpito una veemente uscita contro i generali carlisti, e specialmente contro Uranga, trattandoli di traditori venduti ai *cristini*.

In quanto a Zariateguy, una lettera di Logrono del 20. assicurava che egli avea ripassato l'Ebro il giorno stesso a 10. ore del mattino, al guado di Revenga, e nel più gran disordine.

Altre Lettere di Bajonna del 26. confermando i suddetti movimenti di Don Sebastiano e di Zariateguy aggiungono che Don Carlos deve aver passato l'Ebro a Milagro il dì 22. essendo partito il dì 21. da Anto dirigendosi verso quel fiume. L'incessante inseguimento di Espartero con 10 mila uomini non avea permesso al Pretendente di fermarsi ad Arnedo, ove avea l'intenzione di far prendere un poco di riposo e di provvisioni ai suoi 4000. soldati. Espartero, secondo la *Sentinella de' Pirenei* non era indietro che di tre ore alla piccola armata di Don Carlos.

Lo stesso foglio in data del 28. conferma in un P. S. l'arrivo di Don Sebastiano e di Zariateguy ad Estella il 22. Ottobre con 14. battaglioni incompleti, defatigati e mezzi nudi. Il più numeroso di quei battaglioni non ammonta, dicesi, a 300. uomini. *(Deb. e Com.)*

Nessuna ulterior notizia di Costantina. Ora i Giornali si occupano delle intenzioni del Governo circa la conservazione della conquista, e generalmente concludono per l'affermativa. Ecco su tal proposito ciò che dice il *Constitutionnel*:

» La determinazione del governo rispetto a Costantina ha preoccupato la pubblica opinione; infatti dalla risoluzione ch'esso avrebbe presa in ordine alla gloriosa nostra conquista, dovea dipendere la conservazione o l'abbandono de' nostri possedimenti dell'Africa. Tale questione è stata felicemente risoluta. Alcune positive informazioni, attinte alla più rispettabile sorgente, ci sono pervenute, le quali sono di tal natura da dissipare ogni apprensione.

» Noi conserveremo Costantina. Questa città diverrà la sede del governo della provincia: le autorità vi faranno dimora; essa avrà un ragguardevole presidio e si pianterà un campo nelle sue vicinanze.

» Il Porto di Stora, tanto celebre nel tempo de' Romani e che fu l'emporio principale della Numidia, sarà ristabilito. Vi si fonderà quanto occorre per la marineria; vi si edificherà una città.

» La distanza fra Bona e Costantina è di 36. a 40. leghe; quella da Stora a Costantina stessa non oltrepassa le 22: Stora sarà il porto di Costantina. Una strada verrà aperta tra le due città ed a tal fine si trarrà partito di un' antica via romana, la quale, al dire unanime degl'indigeni, si trova tuttavia in ottimo stato. Su questa strada la quale percorre una valle, notabile per la fertilità dei terreni e l'abbondanza delle acque, si fonderanno da tratto a tratto villaggi per coloni europei. Stora diverrà così l'emporio del commercio della provincia.

» Guelma dev' essere fortificata, ed avrà un presidio permanente.

» La pianura della Seibusa ed il littorale sino a La Calle saranno dati in concessione e colonizzati.

» Questa stupenda pianura della Seibusa verrà risanata, mediante canali di prosciugamento. Bona è la prima posizione agricola della colonia, e si ricorda che i deputati della giunta sopra l'Affrica erano stati talmente colpiti dai vantaggi che presenta, che proposero di trasportarvi la sede del governo de' nostri possedimenti affricani.

» Si scaverà un canale fra la Bugima e la Seibusa. Quest'operazione costerà poco, non dovendosi aprire che un tratto di 200. in 300. tese: per essa non solamente saranno risanate le vicinanze della città, ma le si darà un buon porto mercantile che sarà lo sbocco naturale dei prodotti del territorio.

» Si vuole, in una parola, colonizzare questa parte del littorale della reggenza, dal momento che la giudica più appropriata all'agricoltura, ed [illegible] un pensiero va connesso con quello [illegible] la reggenza di Tunisi, che ha ancora un pie nella Barberia, e quella di Tripoli che vi è tuttavia ingolfata, ad entrare nelle vie della civilizzazione, mettendole fra mezzo all'Egitto ed alla Francia. »

(F. Fr.)

AVVISI

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso di Lingua Tedesca, ne aprirò un altro LUNEDI' 20. DEL CORRENTE MESE DI NOVEMBRE ALLE ORE 3. POMERID., in una Sala terrena del Palazzo Corsini, lungo l'Arno.

Il prezzo per l'intiero Corso è di FIORINI TRENTA. Le Lezioni avranno luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 3. alle 5. pom. accettuati soltanto i giorni di gran solennità.

LA PRIMA LEZIONE SARA' PUBBLICA E GRATUITA. Le soscrisioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 19. del cor. alla mia abitazione in VIA VACCHEREccia NUM. 537. SECONDO PIANO, ove saranno parimente distribuite delle NOMINE D'AMMISSIONE per la prima Lezione, a chi desiderasse assistervi onde formarsi un idea del metodo d'insegnamento.

ADOLFO A. LOEWE.

Da Raffaello Cecchini Librajo sotto l'II. e RR Uffizi Corti di Firenze trovasi vendibile.

GIOJA MELCHIORRE, *il primo, ed il nuovo Galateo* Vol. 2. in 8.°, Lugano 1837. a Paoli 18.

DETTO. *Elementi di Filosofia* Vol. 1. in 8.°, Lugano 1837. Nuova Edizione, paoli 12.

DETTO. *Dell'Ingiuria, dei Danni, del Soddisfacimento, e relative Basi di Stima, avanti i Tribunali Civili*, aggiuntovi l'elogio dell'Autore scritto dal Professore *G. D. Romagnosi*, Vol. 1. in 8.°, paoli 9.

MAFFEI ANDREA. Raccolta di traduzioni Italiane, Vol. 1. in 32.°, 1837. — Le Traduzioni sono le seguenti: — Da Gessner. — Jdilj. — Da Tommaso Moore. — Gli Amori degli Angeli. — Il Paradiso, e la Peri. — Da V. Hugo. — Il Velo. — L'Arpa, e la Lira. — Luigi XVII. — Da A. de Lamartine. — La Visione. — La Solitudine. — La Farfalla. — La Rimembranza. — Da Pirker. — Matilde, e Toledo. — La Primavera. — Ad una Madre, Composizione Originale del Cav. A. Maffei; al tenue prezzo di paoli 4.

GIANNETTO

Opera che ottenne il premio promesso dalla Società formata in Firenze per la diffusione del metodo di reciproco insegnamento, all'Autore del più bel libro di lettura morale ad uso dei fanciulli di L. A. PARRAVICINI *Direttore dell'I. R. Scuola elem. magg. maschile di Como.* — Como 1837. dai Tipi di Pietro Ostinelli.

Vol. I. di pag. XIV e 196.)
II. . . . » 247.) Vol. 3. in 12.
III. . . . » 241.)

Sono in Vendita *al Gabinetto Scientifico Letterario di G. P. Vieusseux* al prezzo di Paoli 12.

Sovente viene annunziato con moltissima lode da diversi Giornali Esteri, ed Italiani, sotto la data di Napoli, l'Olio di Reggio per la Rachitide, quale ha la potenza di debellare interamente il Male, come dagl'infiniti sperimenti fatti da quei primarj Professori dell'Arte salutare, mentre vi era un vuoto nella Medicina per tale Malattia, essendosi apprestati finora de'rimedj palliativi, quali hanno poco, e quasi niente giovato. E' cosa immensamente grata all'Umanità il ritrovamento dell'Antidoto per la Rachitide, i di cui effetti sono ben noti, rimanendo deformi per sempre quegl'infelici che disgraziatamente ne'venivano attaccati, assoggettandoli a delle lunghe, e penose cure, con pochissimi risultati in fine. L'Olio di Reggio è un rimedio esterno; le frizioni alle parti impegnate costituiscono tutta la Medela. Le Caraffine del Medicinale sono ben condizionate, ed accompagnate da un foglio in istampa che presenta tutti gli schiarimenti all'oggetto nel modo il più facile. Noi ci diamo altrettanta premura degli altri Giornali, onde mettere vieppiù in conoscenza, non solo in questo Stato, ma ben anche al di fuori l'interessante rimedio, ed invitiamo tutti i nostri Professori in Medicina a valersene in casi simili; sperando che il Prop. Cav. D. Paolo Laboccetta di Reggio di Calabria, dimorante in Napoli, ove se ne fa pubblico spaccio, voglia dare una diramazione al suo celebrato rimedio pel bene generale. Uno de'suoi Depositi in quella Capitale è al Magazzino Inglese, immediato al Granportone delle Finanze al largo del Castello, dove, oltre le Caraffine in dettaglio, si trovano ancora delle Scatolette, contenente ciascuna di esse un' intera cura, il di cui prezzo è ducati 9. 70. Le dette Caraf. costano ducati 3. 20. ognuna. Il Cav. Laboccetta riceve ancora delle Commissioni direttamente da'particolari pel canale della Posta; bene inteso però, affrancate le lettere.

Coll'approvazione del Protomedicato Generale del Regno delle due Sicilie.

Digitized by Google

N. 135. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 11. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 28. Ottobre

Leggesi nel *Globe* il seguente articolo:

« Tutto sembra annunziare l'intenzione per parte dei riformisti di aggiornare l'esame delle questioni sulle quali non sono intieramente d'accordo, all'oggetto di rivolgere tutte le loro cure alla riuscita delle misure di cui riconoscono l'utilità. Un banchetto è stato dato al signor Stanley rappresentante del North-Cheshire; il sig. Brotherton in tal circostanza ha pronunziato un discorso diretto a provare la necessità di quella unione che è sì desiderabile fra i riformisti. Quando i radicali (ha detto egli) saranno in grado di comporre da loro stessi un governo, allora dicano ai *whigs*: non possiamo più sostenervi, la nostra ora è venuta. Ma fino all'arrivo di un tal momento sembraci che ciò che loro resta a fare di meglio sia di sostenere con tutto lo zelo il governo attuale.

—Nell'adunanza della Società dei lavoranti che fu tenuta ultimamente a Newcastle-sur-Tyne, si parlò delle attuali vertenze col Canadà. L'adunanza emesse il suo parere che il governo non possa disporre delle rendite dei canadiani senza il loro consenso, e determinò di redigere a tal oggetto una memoria per S. M. la Regina, incaricando lord Brougham di presentargliela, come quello che nella Camera dei Lordi si oppose all'adozione di misure coercitive contro quella popolazione. (*Monde*)

—Molte banche in accomandita avendo una quantità di capitali disponibili, gli hanno impiegati nell'acquisto di fondi pubblici. I fondi portoghesi però tendono tuttora al ribasso stante l'opinione che si ha che il pagamento dei dividendi di dicembre debba incontrare qualche ostacolo.

Alcuni casi di *cholera* si sono manifestati in uno dei quartieri di Londra, ma sembra che siano isolati e di lievissima conseguenza. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Lisbona 16. Ottobre.

Le speranze che il partito michelista aveva fondate sull'apparizione di alcune bande *carlo-micheliste* nelle provincie del nord, sono già dissipate. Un dispaccio del baron di Bomfim reca che secondo i rapporti del capitano Felice Gomez Capelo non vi è più una sola banda nei contorni di Villanova de Foscoa; la guardia nazionale ivi organizzata ha distrutti i piccoli attruppamenti che infestavano quel paese. Il comandante di Castello-Branco scrive pure che la *guerriglia* carlista entrata a Valverde disparve dalle nostre frontiere inseguita dalla guardia nazionale. La banda di Tommaso Quingastas è ridotta a una piccola *guerriglia* spagnuola comandata da Guilharde, il quale discacciato dalla Galizia si è ritirato in Portogallo errando per l'Alto-Minho e cercando di sottrarsi alle truppe della quarta divisione che lo inseguono. Non resta dunque più che la fazione di Remechido negli Algarvi, la quale possa destare qualche piccolo timore; ma il governo ha date ai comandanti di quella provincia le più estese facoltà, affinchè quella banda sia intieramente distrutta.

Il *Diario del Governo* del 13. pubblica un Ordine del giorno letto all'armata il dì 12. e contenente una nota degli ufiziali radiati dai ruoli dell'armata medesima in virtù della convenzione riferita in un altro Ordine del giorno. Fra gl'individui appartenenti allo stato maggiore generale e compresi in tal nota si trovano i marescialli duca di Terzeira e marchese di Saldanha, ed i brigadieri baron de Fontenova, Diaz Azedo, Pinto de Madureira e visconte da Serra-do-Pilar; vi sono inoltre ottanta fra colonnelli, luogotenenti-colonnelli, capitani ed altri ufiziali di ogni arme.

E' noto che l'Art. 3.° della Convenzione del 20. settembre 1830. portava che gli ufiziali conosciuti per aver presa una parte principale nella rivolta, o che in qualche modo si fossero posti alla testa di un movimento tentato contro le istituzioni di settembre, sarebbero obbligati ad abbandonare il Portogallo; e che nel caso in cui il governo non conservasse loro i gradi legalmente acquistati, accorderebbe loro nonostante la paga secondo la tariffa del 1790.

A forma dunque di questa convenzione i capi della rivolta non sono tenuti che ad abbandonare il Portogallo, e non possono perdere al più che i loro gradi militari; laddove la legge ultimamente adottata dalle Cortes, ed a cui la Regina negò la sua sanzione, conteneva misure molto più gravi contro tutti quelli che avevano preso parte al movimento in favore della Carta. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 1. Novembre

Le prossime elezioni danno luogo in ciascun dipartimento a frequenti riunioni di elettori, a lunghi articoli polemici nei giornali, a lettere, a osservazioni, a lagnanze, a proteste, ec ec., ma tuttociò non presenta che un interesse locale se si eccettui la manifestazione solita delle tendenze in favore o dell'Opposizione o del ministero; queste ultime sembrano generalmente prevalere alle altre. Assicurasi che il governo si presenterà alla Camera nella nuova sessione con numerosi progetti destinati a render viepiù produttivo il nostro territorio. (*Deb. e Com.*)

—Lunedì 30. ottobre i refugiati polacchi dimoranti a Parigi si riunirono per festeggiare la presenza in quella capitale di lord Dudley Stuart, uno dei più illuminati membri del Parlamento inglese e insieme dei più zelanti e costanti amici della Polonia. Prima d'ora era stato deciso di far incidere in acciajo dal rinomato artista polacco sig. Olerzczynski il ritratto del nobile lord; ed in tal circostanza gli venne presentato dalla società letteraria polacca, il cui presidente principe Czartoryski accompagnò l'offerta con un discorso pieno di nobili e generosi sentimenti.

—La piccola città di Guillestre (Dipartimento dell'Isere) è restata ultimamente in gran parte preda di un incendio cagionato, dicesi, dall'imprudenza di un uomo che entrò colla candela accesa in un magazzino di fieno. Si assicura esser più di cento le case e fabbriche distrutte per tale accidente.

—Il ministro della guerra ha ricevuto oggi notizie di Bona in data del 25.; esse parlano di ulteriori rapporti del gen. Valée che non sono ancora arrivati. (*Deb.*)

Negli ultimi giorni sono stati spediti a Tolone per staf-

Digitized by Google

letta diversi dispacci diretti allo stesso generale, e furono ricevuti a bordo del *Cerbero* che stava pronto alla partenza per ordine del governo trasmesso per telegrafo.

Le seguenti notizie geografiche e statistiche di Costantina, acquistano dalla circostanza un valore particolare:

» E' facile il riconoscere, dicono i viaggiatori, che Costantina è stata costruita dai Romani sul terreno dell' antica Cirta. Si ravvisa la mano dei padroni del mondo nei bastioni in pietre nere di Costantina sì ben fabbricati e lavorati a scalpello. Alcuni eruditi sostengono che la nuova città è men grande dell'antica, e che ciò rilevasi da alcuni segni tuttor visibili. Ma lasciando tali questioni agli archeologi, importa l'osservare la posizione di Cirta che non ha cambiato e che presenta, rispetto al Governo ed al Commercio i medesimi vantaggi che al tempo dei Romani. Questa città collocata nel centro di una ricca provincia, domina le comunicazioni col mare, coll'Atlante, colle due Mauritanie, e con tutto il paese designato dai Romani sotto il nome di Provincia d'Affrica. Gli sforzi che fecero gli antichi padroni del paese per conservar Cirta nelle lotte contro Mario, Metello, e Cesare, mostrano la sua importanza sotto il rapporto della difesa; il suo valore poi sotto il rapporto dell'attacco e del comando, è provato dagli stabilimenti che i Romani vi crearono durante e dopo la guerra. Può dirsi ch'essi governavano l'Affrica da Costantina. Giulio Cesare fondò una colonia a Cirta e le diede il diritto di Città Romana. Si temerebb' egli di sbagliare sui passi di Cesare?

Costantina è maravigliosamente fortificata dalla natura. Il Rummel, fiume assai profondo, le serve di fosso e di riparo. Questo fiume sparisce due volte sotto terra come il Rodano, e due volte riapparisce per precipitarsi in cascate in un letto stretto e profondo. Si ha luogo di credere che il Rummel sia stato una volta deviato dal suo corso naturale e condotto a forza di braccia a formare un cerchio alla città. Quest'opera attesta bastantemente che l'importanza e la ricchezza del paese rimontano ad antica data. (*Sarà continuato*)

AFFARI DI SPAGNA

Oggi non si ha nei fogli ministeriali che un dispaccio telegrafico, il quale riproduce le notizie già date tre giorni prima sui movimenti delle due armate fino al 21. Ottobre, e nulla fa conoscere di nuovo sulla marcia di Don Carlos verso l'Ebro; eccone contuttociò il tenore:

27. Ottobre

« Espartero annunzia che dopo avere respinto D. Carlos sopra Quintanar il dì 15. marciava nel dì 16. sopra Salas per impedire a Zariategny di raggiungerlo; avrebbe costretto questo generale a prender la via di Montes de Oca, e, lasciando a Lorenzo l'incarico d'inseguirlo, sarebbe tornato sulle traccie di D. Carlos, il quale si dirigeva verso l'Ebro.

« Si ha da Logrono, in data del 21. che il giorno innanzi Zariategny avea passato l' Ebro a Revenga, e che Lorenzo era il 19. a Belorada. Nel giorno stesso D. Carlos era a Santa Ines inseguito da Espartero. Questi ragguagli sono confermati dai disertori.

« Cabrera aveva tutte le sue forze ad Arés per far fronte ad Oraa, il quale trovavasi il dì 20. a Castellon de la Plana occupato nel riunire l'artiglieria per incominciare l'assedio di Cantavieja. »

Altri giornali proseguono a dare come un fatto positivo il ritorno di D. Carlos nelle provincie che egli abbandonò tre o quattro mesi sono. Scrivesi su tal proposito da Bajonna il 27. ottobre ciò che segue:

« Jeri a mezzanotte fu qui recata per espresso la notizia che D. Carlos in persona è ritornato nella provincia di Alava. Dacchè D. Carlos fu costretto a ritirarsi dalle porte di Madrid, la sua causa è andata ognor declinando. I fatti d' armi di Retuerta e di Huerta del Rey, e tutti i piccoli combattimenti accaduti avanti e dopo quei due affari lasciarono ai *cristini* evidenti vantaggi come incontrastabilmente lo provano le marcie retrograde dell'armata carlista La Navarra e le provincie basche sono generalmente malcontente e disanimate; e per quanto dicasi che Sanz e Zariategny, son tornati soltanto per condurre delle reclute ed incorporarle nei reggimenti lasciando con D. Carlos una gran parte delle truppe, contuttociò i disertori dicono altrimenti, ed i paesani nella loro ignoranza concludono che la maggior parte dei soldati mancanti è morta o disertata.

Il *Memorial Bordelais* del 29. dice sullo stesso proposito.

« Sentiamo che la causa della Regina ha riportato un nuovo vantaggio mediante una recente perdita sofferta da D Carlos, il quale è ritornato in Navarra. »

E l' *Indicator di Bordeaux* del 30. pubblica il seguente bollettino straordinario comparso la sera del 27. a San Sebastiano, e contenente un dispaccio indirizzato al comandante generale della provincia di Santander:

» Il comandante militare di Soncillo mi scrive in data di questo stesso giorno ciò che segue:

„ Ho ricevuto un dispaccio del generale comandante l'ala sinistra del corpo d'operazione, con cui m' informa, che secondo i rapporti pervenutigli, i carlisti tentavano jeri dopo la mezza notte di traversar l' Ebro al guado di Cilla Peralta, e che le *forze cristine*, le quali occupano Traspaderna eransi recate sul punto stesso, da cui poco dopo si udì un vivo fragore di moschetteria.

» Aggiunge questo dispaccio che il gen. Lorenzo trovavasi jeri sera a sei ore alla distanza di una lega e mezzo da Frias inseguendo i nemici, ed avendo raccomandato allo stesso comandante della sinistra di sorvegliare i loro movimenti ed impedir loro il passaggio del fiume.

» Lucena il 24. ottobre 1837.

(*Firm.*) Francisco Garay y Leyas. »

—Scrivesi da Saragozza, in data del 25., che in quel momento operavasi una concentrazione di truppe carliste nella Bassa-Aragona; se ne ignorava il vero scopo, ma poteva supporsi che fosse quello di fare un' utile diversione in favore di Don Carlos. Nel mentre che Oraa colla sua grossa artiglieria assedierà Cantavieja non sarebbe impossibile che i carlisti assalissero la sua retroguardia, seppure non tentano di attaccar di fianco l'armata di Espartero per deviarla dall' inseguimento di D. Carlos. In questo caso Oraa sarebbe costretto a levare l'assedio di Cantavieja per proteggere l' armata del conte di Luchana.

Le bande di Cabanero e di Esperanza, come pure i

(AVVISI)

Il Direttore, e proprietario di una Farmacia in questa Città di Firenze essendo obbligato di accudire ad altri suo particolari affari si sarebbe determinato di cederla. — Chi desiderasse di attendere al detto acquisto potrà dirigersi dal sig. Niccola Gambaccini, il quale è incaricato dal detto Proprietario delle relative trattative, e di dare tutti quegli schiarimenti che saranno ricercati; a tale effetto egli sarà reperibile alla sua Abitazione in Via Chiara al N.° 2721. primo piano dalle ore 5. a ore 6. pomeridiane.

Per norma degli attendenti si previene che l'importo degli Articoli, Mobili, ed utensili contenuti in detta Farmacia ascenderà a 600. Scudi circa da pagarsi a pronti contanti.

Michele, e Pietro, padre, e figlio Pavoli, possidenti domiciliati nella Città di S. Miniato inibiscono a Giuseppe Nucci e sua Famiglia lavoratore al Podere detto la Tomba situato nel Popolo di Cigoli, qualunque contrattazione di Bestiami riguardante la Colonia medesima senza espressa loro licenza in scritto.

Ad istanza dell'Illmo. sig. Marchese Girolamo Guasconi Commissario del R.° Uffizio del Bigallo, Soprintendente all' Economia dei Benefizi vacanti della Diocesi di Fiesole, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, in ordine al Benigno Rescritto del dì ventuno Agosto 1837., ed al successivo Decreto del Regio Tribunale di S. Giovanni del 6. del corrente, la mattina del dì sedici Decembre venturo, a ore undici avanti la porta di detto Tribunale, sarà esposto in Vendita in un solo Lotto, ed Incanto senza dar luogo a sbassi l'infrascritto Podere formante parte del Patrimonio della vacante Chiesa Prioria di San Miniato al Montanino posta nella Comune e Potesteria di Reggello.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Scudi 2365. 5. — — pari a fiorini 9936. resultato dalla perizia del sig. Giovanni Allegretti Ingegnere del Circondario di Figline, come nella sua Relazione che in Atti, per ritasciarsi detto Podere al maggiore e migliore offerente con tutti gli oneri e condizioni indicate nel quaderno prodotto, salva l'approvazione del Tribunale suddetto.

Sarà in facoltà del Liberatario ritenere in mano tutto il prezzo fruttifero al cinque per cento, ma con riserva di dominio, e dovrà dare una cautela con speciale ipoteca corrispondente al meno ad un terzo del prezzo medesimo.

PODERE DA VENDERSI

Un Podere denominato — Le Serre — con Casa da lavoratore di numero nove stanze, la Stalla compresa, la Cantina, il Forno, e Pollaio, con Aia ed adiacenze ed una Capanna per i sughi recinta di muro. Il Podere è formato di un vasto tenimento di terra di quadrati 50., e braccia quadre 1967. per la maggior parte seminativo spogliato, parte seminativo, vitato, pioppato, e porzione diviso in vari appezzamenti boschivi, a pastura, ginestre e scope, e come sta latamente descritto, e confinato nella detta Relazione ed ai Libri Catastali della suddetta Comune di Reggello in Sezione I, gravato della rendita imponibile di lire 746, 71. *D. Camillo Lelli* Proc.

Il Sottoscritto rende noto che con Atto di Società depositato nella Cancelleria del Regio Tribunale di Commercio di Firenze sotto dì 8. Novembre 1837, ha acquistato tutto il Vestiario, Generi in pezza, Mercanzie, Attrazzi, e Mobili che esistevano nel Magazzino ad uso di Vendita di Vestiario già di proprietà dei signori Giuliano, e Melchiorre Padre, e Figlio Coppini, ai patti, prezzo, e condizioni di che nell' Atto come sopra depositato. *Francesco Becki, e Comp.*

Digitized by Google

due battaglioni navarresi, che restavano in Catalogna fin da quando D. Carlos passò l'Ebro, sono ritornate in Aragona per la via di Jalon e gli uni, e gli altri marciano verso la Navarra in virtù di ordini dello stesso D. Carlos, il quale sembra voler profittare dell'inverno per organizzare nelle provincie la maggior quantità possibile di forze, onde tornare alle operazioni nella primavera.

—I fogli di Madrid del 23. non contengono notizia di particolare interesse.

La nuova della presa di Costantina vi era giunta da Malaga, ove l'aveva portata una nave toscana proveniente dall'Affrica.

Alcuni giornali della capitale facevano creder probabile un nuovo cambiamento ministeriale in seguito di dispareri insorti fra i due ministri, Bardaxi e Mata-Vigil.

Erano giunti a Madrid cinque o sei generali, fra i quali Narvaez e Carondelet, e dicevasi che il governo gli aveva richiamati per incaricarli di portar la guerra in Navarra.

—Scrivesi da Belmonte (provincia di Cuenca, in data del 18. ottobre, che in seguito dell'esecuzione di sedici artiglieri ed un sergente, ordinata da Palillos nel villaggio di Ontanoya, il comandante generale di Cuenca, D Francisco Valdes, ordinò che diciassette prigionieri carlisti fossero condotti nel detto villaggio, e fucilati sul luogo medesimo ove erano periti gli artiglieri *cristini*.

—Un foglio carlista che si pubblica a Baionna, dice in data del 27. ottobre.

« Lord John Hay non ha voluto permettere che un solo soldato *cristino* restasse a Guetaria, ma vi ha posti per guarnigione 200. soldati della marina reale inglese. Guetaria è un piccolo porto con castello forte nella Guipuscoa, abitato da pochi pescatori e commercianti di ferro.

(*Deb. Comm. e Monde*)

OLANDA

Amsterdam 28 *Ottobre*

La Commissione delle due Camere presentò jeri al Re l'Indirizzo degli Stati-Generali in risposta al discorso della Corona. Dopo i consueti complimenti e le condoglianze sulla recente sventura della Real Casa, l'Indirizzo entra negli affari politici, e vi si notano sulla questione belgica le seguenti espressioni:

« Ci duole che restino nuovamente deluse le nostre speranze di veder risoluta la questione belgica e terminate così vertenze il cui accomodamento è divenuto un bisogno sempre crescente pel paese. Non può dunque che consolarci l'assicurazione datici da V. M. che tutta la sua attenzione è rivolta a scegliere i mezzi e le circostanze per arrivare a tal fine. Gli Stati-Generali bramano ardentemente che gli sforzi di V. M. siano coronati di un buon successo e noi attendiamo con ansietà le comunicazioni sull'andamento degli affari politici che la stessa M. V. si è degnata di prometterci. » (*Deb.* e *Comm.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 27. *ottobre*

La decisione sugli affari della costituzione è prossima al suo scioglimento. Oggi si è sparsa la notizia che il ministero avrebbe data la sua dimissione Per altro il medesimo ha sottoposto questa mattina a S. M. il re delle proposizioni di natura tale, che lo mossero a sospendere per ora la pubblicazione della patente che riunisce gli Stati del 1819, e che secondo il piano prestabilito dovea essere stampata questa notte e pubblicata domani mattina. (*Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 28. *Ottobre*

Il conte di Arnim inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso S. M. il Re de' Belgi è stato trasferito nella stessa qualità presso S. M. il Re de' Francesi.

Il viaggio del Principe nel Mar Nero, e il di lui arrivo a Costantinopoli formano il soggetto di tutte le conversazioni. Il principe corse nella sua procellosa navigazione i più grandi pericoli. Raccontasi che durante la tempesta uno di quegli uccelli marini che sogliono refugiarsi a bordo dei bastimenti andò a posarsi sul berretto di S. A. R. ciò che fu preso dai marinari per un buon augurio e rianimò il loro coraggio e quello dei passeggieri. L'accoglienza poi che S. A. R. ricevè dal Sultano fu molto distinta avendolo questi pregato di sedere in sua presenza, e avendo lungamente parlato con esso durante il rinfresco sui regolamenti dell'armata prussiana, e sulle manuvre di Wossnensensk

(G. *A.*)

RUSSIA

(Dai Confini russi 20. *ottobre)*

Scrivesi da Pietroburgo, che il principe Paskewitsch, stanco di sostenere il posto di governatore del regno di Polonia, desideri di esserne sollevato. Ed aggiungesi che se S. M. l'imperatore Niccolò discendesse ad aderire ai desiderj del principe, sarebbe probabile che venisse nominato governatore del regno medesimo il generale d'infanteria conte Toll, attuale direttore in capo delle comunicazioni delle strade e delle pubbliche costruzioni.

S. M l'imperatore è atteso a Mosca soltanto nel mese di novembre reduce dal suo viaggio del Caucaso, e non sarà in Pietroburgo che nel gennajo prossimo venturo. In questo modo viene ad essere contradetta la notizia già in corso, che l'imperatore avesse l'intenzione di visitare la capitale dell'Impero Ottomano. (*F. F. Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11. *Ottobre*

E' qui giunto da Atene il conte Saporta ajutante di S. M. il re Ottone, per complimentare i principi esteri. La M. S. ha fatto costruire al Pireo un bellissimo salone e delle stanze perchè le LL. AA. RR. possano farvi la quarantina nel modo più gradevole che sia possibile. (*Ver.*)

EDITTO

Facciamo sapere come il R. Tribunale di Fojano all'Udienza tenuta sotto dì 8. Agosto 1837. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis narratis, et visis

Delib. Delib. Dichiara la contumacia del sig. Francesco del fu Benedetto Tiezzi, ed ammesse, ed ammette la domanda di apertura di Graduatoria da Mr. Giovanni Sonnati NN. esibita li 3. Agosto detto. Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria di tutti i Creditori di detto sig. Tiezzi e suoi autori immediati. Nomina in Procuratore per gli Atti del giudizio stesso e sua procedura Mr. Antonio Paghi Radicchi, ed assegna a tutti i Creditori di detto Tiezzi, e suoi Autori il tempo, e termine di un mese computabile dal dì della notificazione del presente Decreto respettiva affissione di Editti e di inserzione nel Giornale delle Vendite della R. Ruota di Arezzo, e nella Gazzetta della Capitale, ad aver prodotto i respettivi titoli di credito. Spese prelevabili con privilegio dal prezzo dei beni. E tutto ec. mandans ec.

Il Potestà — D. *P. Giacchi.*

Per copia certificata conforme — M. *Antonio Paghi Radicchi.*

Il Regio Tribunale di Fojano.

Inerendo alla domanda di ammissione al benefizio della Legge, e dell'Inventario esibita in Atti per parte del sig. Paolo del fu Giacinto Paffetti proprietario domiciliato al Pozzo Comune di Fojano, rappresentato da M. Giovanni Sonnati.

Ha proferito il seguente Decreto.

Omissis, Narratis, et Visis,

Delib. Delib. Ammesse ed ammette il sig. Paolo Paffetti ad accettare col benefizio della Legge, e dell'Inventario quella quota di Eredità in esso pervenuta in virtù della testamentaria disposizione del già sig. Domenico del fù Pasquazio Donnini di Fontelunga consegnata ai Rogiti di Ser Giuseppe Sabbatini sotto di diciotto Aprile milleottocentotrentasette; ordina che sia proceduto alla confezione del Solenne Inventario di tutti gli assegnamenti componenti l'Eredità suddetta, al quale effetto destina la mattina del dì sei Dicembre 1837. e giorni legali successivi, ed ordina parimente che siano citati tanto i Coeredi signori Francesco, Andrea, e Giuseppe Donnini, che i sigg. Legatarj, e Legatarie, e Creditori certi di detta Eredità a comparire nella suddetta mattina a ore nove alla Casa di ultima abitazione di detto sig. Domenico Donnini per essere presenti volendo alla confezione del detto Inventario che sarà redatto dal Notaro Giovanni Sonnati coll'assistenza nostra; e finalmente ordina che la parte deliberativa del presente Decreto venga inserita nel Giornale delle Vendite della Regia Ruota di Arezzo, e nella Gazzetta di Firenze, e siano affissi i soliti Editti da tener luogo di citazione ai Creditori incerti; E dichiara che le spese occorrenti per l'adizione dell'Eredità, Inventario Solenne, e successive saranno prelevabili con privilegio dagli assegnamenti di detta Eredità Beneficiata; E tutto mandans ec.

Così fatto, deciso, e pronunziato alla Udienza del Tribunale di Fojano de' 26. Settembre 1837.

Il Potestà — Copia *D. P. Giacchi.*

Per Copia Conforme salvo ec. Il Potestà. — Copia *D. P. Giacchi.*

Per Copia Conforme — *M. Giovanni Sonnati.*

V. *Tommaso Brisi* S. Cancelliere.

Livorno li 4. *Novembre*

Si deduce a pubblica notizia che Agata Pieri ne' Caturegli di Lucca già proprietaria del Macello di Buona Carne situato in Lie precisamente in Via San Carlo segnato di N.° 1194, ha nominato, per il di lei Amministratore di detto Macello, e Compratore di Bestiami il di Lei Marito Jacopo Caturegli, e ciò serva di avviso al Pubblico.

Digitized by Google

MOLDAVIA E VALLACCHIA

(Dai confini moldavi 10. ottobre)

Il vecchio Kortaki Paschkan Kantakuzeno è divenuto ministro dell' interno, e l'ex ministro Katardzin, ispettore dell' ospedale di Jassy. Il bojardo Grigori Ghika di Herza fin qui appartenente all'opposizione, fu nominato presidente del Divanu-Domnesk ossia capo della corte di giustizia. Abeku Ghika e Kostaki Sturdza, nominati ministri non hanno voluto accettare. Kostin Katardzin, egualmente dell' opposizione, è stato fatto ministro degli affari esteri. Il suo predecessore, Beizade Nikolaki Suzzo, venne nominato con aumento di paga alla nuova carica di consigliere di gabinetto, e ministro senza portafoglio. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 2. Novembre ed altri)

Si manca tuttora di ulteriori notizie officiali rispetto a Costantina. Il *Moniteur Parisien*, nuovo foglio periodico, è il solo che ne parli dicendo: « Il governo non ha ancora ricevuto il rapporto sì impazientemente atteso del generale Valée. Questo ritardo cagionato da un errore nell'invio dei dispacci di Tolone sarà indubitatamente riparato domattina. I giornali e le corrispondenze di Tolone del 29. non contengono se non che nuovi particolari sull' assedio e sulla presa di Costantina, e l' indicazione di alcune circostanze dalle quali si può ragionevolmente dedurre che la conservazione della conquista è decisa ed è il soggetto degli ultimi dispacci spediti al gen. Valée dal governo. Si prosegue a dire che Achmet bey è ritirato a 10. leghe e non più, da Costantina ove aspetta il definitivo scioglimento degli affari.

Spagna. — Scrivesi da Saragozza in data del 26. ottobre che Cabrera fa di tutto per contrariare i progetti di Oraa rispetto a Cantavieja che questo generale ha minacciato di distruggere. Sono state scavate delle fosse, e fatte altre interruzioni sulla strada che dee tenere l' armata *cristina* ed una batteria è stata collocata ad Inares.

—Una lettera di Bajonna del 28. osserva che i *cristini* hanno ultimamente perduto in gran parte il vantaggio della comunicazione colla Francia dopochè i carlisti sono tornati padroni della linea di Valcarlos e delle valli. La stessa lettera aggiunge in un P. S. esser giunto in quel momento a Bajonna l'annunzio che D. Carlos avea passato l'Ebro il dì 24. a Transpaderna, e tal notizia tenersi per ufficiale.

Altre lettere del dì 30. contengono notizie officiali di Tolosa del 27. ma che risguardano peraltro fatti molto anteriori e divenuti perciò meno interessanti.

Finalmente uno dei più recenti fogli cita una nuova lettera di Bajonna 1. Novembre in cui si legge:

« Si assicurava generalmente jeri sera, che D Carlos era a Durango, e che tutto il suo corpo d'armata era pure tornato con esso al di qua dell' Ebro; ma questa mattina notizie più recenti e di sorgente degna di tutta la fede hanno smentito pienamente quei rumori; intanto sentiamo da buonissimo canale che le truppe carliste, sotto gli ordini immediati dello stesso D. Carlos, erano accampate nel raggio di Molino di Duero. »

—Le notizie pervenute dalla frontiera sono le seguenti:

«Una lettera di Zornosa del 25. dice che la guarnigione di Bilbao ha fatto lo stesso giorno una sortita di 1500. uomini, in due colonne, una sopra Galdano, l'altra sopra Begogna. Si sentiva il fuoco; ma non se ne conoscevano i resultati.

« Il forte d' Inigo ha capitolato il 27. e fu subito occupato dai carlisti.

«Si fa ascendere a trenta pezzi di cannone l'artiglieria *cristina*, caduta ne'passati giorni in potere de' carlisti solamente sulla linea di Valcarlos. Nel forte d'Inigo si sono trovati un cannone da 12., uno da 4., un obizzo, un mortajo e gran quantità di munizioni.

« I *cristini* hanno pure sgombrato Caparroso, Carcastillo e Peralta, dopo avervi preso e saccheggiato ogni cosa. (*Deb. e Gen.*)

—Secondo le lettere di Barcellona del 26. continuava a regnarvi una certa calma, sebbene si proseguissero gli arresti. I due Alcadi arrestati ultimamente non erano stati posti in libertà malgrado le istanze dell'*ajuntamiento* presso il Capitan Generale in loro favore. Una parte degli arrestati è stata imbarcata a bordo del *Guadalete* ignorandosene però la destinazione. La seconda divisione uscì di Barcellona il 25. per unirsi alla prima, partita da Manlleu, all'oggetto di combattere le bande di Tristany e Zorilla discese nel Lampurdan. Si andavi riorganizzando a Reuss la guardia nazionale, temendosi tanto colà quanto in altri luoghi qualche nuova turbolenza.

—I Giornali di Madrid del 24. e del 25. dicono che si era incominciato a discutere davanti alle Cortes il rapporto della Commissione di finanze circa al contratto concluso dal Governo colla Casa Rotschild relativamente alle miniere d'argento vivo di Almaden. La Commissione concludeva per la terminazione del Contratto al 21. febbraio 1838. malgrado l' ordinanza reale del Giugno 1835. Il ministro delle finanze si è opposto alla conclusione, molti deputati han parlato pro e contro, e la discussione non era terminata. (*Comm.*)

L' arciconfraternita della SS. Concezione della Città di Pontremoli, memore delle grandi Virtù che eminentemente ornavano Monsignore Adeodato Giuseppe Venturini, non ha guari mancato ai vivi nel compianto di tutti i buoni, il 23. del perduto Ottobre, sopra l' ingresso dell' oratorio questa iscrizione poneva.

ADEODATO IOSEPHO VENTURINI
APUANAE DIECESIS ANTISTITI
OPERA SCRIPTO ET AERE
HUIUSCE SACELLI PATRONO PROVIDISSIMO
GRATI ANIMI ERGO
DEIPARAE VIRGINIS SODALITIS
MOEROR ET VOTUM. —

E qui furono vestiti a Lutto i Sacri Altari e fu eretto un Tumulo, bello per gran copia di cera, per dotte Epigrafi, e vari segni simbolici. Quindi al suono di valente Orchestra diretta dal Celebre sig. Maestro P. G. Parolini, fu cantato dal Molto Revdo. sig. Don-Matteo Furfarana, il notturno dei Morti, la Messa, e l'Esequie Solenni. Venne intanto dal sig. Dott. Antonio Eschini, recitato il funebre Elogio, in che fu singolarmente ammirato il felice maneggio delle frasi ispirate, i voli di bene intesa immaginazione, l'energia dello stile, ed in fine l'ordine, e la Verità, nell' esposizione dei fatti.

E da augurarsi che questa ingegnosa Orazione sia fatta di Pubblico Diritto.

AVVISI

La Litografia presentando un vantaggio a chi desidera Stampare i suoi Biglietti da Visita viene prevenuto chiunque bramasse profittare del medesimo che alla Litografia Salucci posta in Firenze in Borgo dei Greci al N.° 233. si rilasceranno al tenue prezzo di *due fiorini* cento Biglietti in cartoncino col nome, e cognome elegantemente inciso in Gotico che in Inglese o in Stampatello, aumentando il prezzo di un solo paolo per quelli dei nomi e cognomi che venissero seguitati da Cacriche, Titoli ec. I Biglietti saranno consegnati in Firenze dentro il 27. del futuro mese di Decembre, e quelli che bramassero profittare di questo vantaggio avranno cura di avere dato in nota i loro nomi respettivi prima del 10. del medesimo mese.

Almanach de Gotha 1838

Trovasi vendibile presso Giuseppe Molini Via degli Archibusieri al solito prezzo di Paoli 9.

La Libreria del Poliziano è stata trasferita in *Piazza* del *Duomo presso la Via dei Servi*. Ivi si trovan vendibili le appresso novità letterarie:

I Prigionieri d'Abd-el-Kader. — Elegante edizione in due volumi col ritratto di Abd-el-Kader, e del Piano di Jekedemte 1837. Paoli 8.

Rosmini. —Discorsi Parrocchiali, Istruzioni Catechistiche, ed altri scritti. — Vol. 2. in 8.° in carta velina, Milano 1837. paoli 13. 1/2.

Chateaubriand. — Discorsi Storici su la Caduta dell' Impero Romano, origine e progressi del Cristianesimo, seguiti da una analisi ragionata dell'Istoria di Francia, Vol. 4. Milano 1837. paoli 16. 1/2.

Almanach de Gotha 1838

Trovasi vendibile presso Ricordi e Comp. in Piazza del Duomo al solito prezzo di Paoli 9.

Al Negozio Livini in Condotta trovasi già vendibile il primo volume della Filosofia del Galuppi al già annunziato prezzo di due Paoli.

E siccome l'Autore prosiegue ad occuparsi di quell'Opera onde condurla al maggior possibile perfezionamento, se ciò portasse alla necessità di un terzo volume, sarà questo rilasciato allo stesso prezzo di due paoli, o meno in proporzione, se la sua mole riuscisse minore dei due altri. Allo stesso Negozio saranno quanto prima reperibili le Opere tutte del Professore Rasori, al discretissimo prezzo che si vedrà annuziato sulle medesime, e si distribuiranno per singoli fascicoli.

Digitized by Google

N. 136. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 14. Novembre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

BOLLO STRAORDIN. FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 2. Novembre

L'Associazione generale d'Irlanda tenne il dì 31. ottobre la sua ultima seduta nella quale fu proposta da O'Connell la dissoluzione spontanea della stessa Società, e tal misura venne unanimemente adottata. O'Connell nel suo discorso fece sentire che la fiducia degl' irlandesi nell'amministrazione di lord Mulgrave, nei membri del gabinetto, e soprattutto nella giovine Regina che siede sul trono della Gran-Bretagna, era stato il motivo di tal risoluzione.

Il duca di Wellington, e il di lui figlio marchese del Douro sono stati invitati pel banchetto reale di Guildhall.

—Il *Globe* annunzia che sono state prese le opportune misure per la liquidazione degli arretrati dovuti agli ufiziali e soldati della legione inglese che ha servito in Spagna. L'ambasciatore spagnuolo è in comunicazione con due persone intelligenti che debbono esaminare i titoli dei reclamanti e stenderne un rapporto; e i fondi necessarj al pagamento sono, per quanto assicurasi, già arrivati.

(Deb. e Comm.)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Abbiamo lettere di Lisbona sino al 24. ottobre. Dopo una lunga ed animata discussione delle Cortes, il dì 18. fu deciso da una maggiorità di 30. voti di accordare il *veto* alla Corona. In seguito fu trattata la questione se il potere di prorogare e sciogliere la Camera dei Deputati (riservando un esame ulteriore per quella dei Senatori) fosse dato alla Corona; e l'affermativa è stata risoluta da una maggiorità di 27. voti.

L'antico ministro Manoel Passos è gravemente ammalato, e disperasi della sua guarigione. L'ammiraglio Napier lascia il Portogallo.

Dicesi che il governo portoghese abbia fatta la domanda officiale di corrispondere direttamente col governo inglese, e non per mezzo di lord Howard de Walden, ministro britannico a Lisbona. *(Comm.)*

FRANCIA

Parigi 4. Novembre

Jeri si pubblicarono nei fogli ministeriali alcuni documenti officiali sull'impresa di Costantina, cioè una lettera del gen. Valèe al presidente del Consiglio, una simile al ministro della guerra, ed una allo stesso ministro del gen. Perregaux.

Siccome il contenuto della seconda è quasi eguale a quello della prima, ci limiteremo a dar cognizione di questa.

Costantina 20. ottobre

Signor Conte! Dopo la mia lettera del 16. la calma ha proseguito a regnare in Costantina. Gli abitanti abbattuti si sono assoggettati facilmente a tutte le misure che ho stimate necessarie, e molti di quelli che erano fuggiti han chiesto la permissione di ritornare. Ho fatto aprir le porte a tutti quelli che si presentavano; ma ho proibito di lasciarli entrare con armi, e lo stesso ho praticato per quegl' indigeni che volessero escirne. Molte persone influenti son già ritornate, e la lor presenza contribuisce a rassicurare il popolo.

Le mie previsioni sull'approvvisionamento dei mercati si sono realizzate. Gli arabi portano già le loro derrate a Bab-el-Oned (Porta del Fiume) e l'armata può giornalmente farvi gli acquisti che occorrono. Un più rilevante resultato si è ottenuto per via di negoziazioni. Parecchi *cheicki* si sono impegnati a fornirci i bestiami necessari per il macello. Uno di essi ha già consegnato 180. bovi e ne promette di più. Ho creduto bene di ricompensare il suo zelo nel modo stesso che faceva e fa Achmet verso i suoi aderenti, dandogli un *bournous* (Pelliccia d'onore), e lo stesso praticherò con quei capi di tribù che si faranno nostri alleati.

Ho deciso che il pagamento delle forniture sarà fino a nuovo ordine a carico della città di Costantina; le autorità municipali ne faranno il reparto fra gli abitanti; e le domande di forniture non debbono essere accolte se non son fatte in regola dall' intendente dell' armata ec.

L'artiglieria continua a far ricerca delle armi ed altri oggetti da guerra che sono nella città; di tutto questo materiale saranno formati gli Stati e rimessi al ministro della guerra.

Temendo che il cattivo tempo renda impraticabili le strade ho ordinato all'artiglieria di dirigere a Merdjez-Hammar le bocche da fuoco di cui ci siamo serviti contro la piazza. Di là saranno poi trasportate a Bona se la situazione delle strade lo permetterà, come bensì ho luogo di sperare. Io annetto una grande importanza al ricondurre a Bona il materiale che il Re mi ha affidato. La spedizione di Costantina non sarà completamente terminata che quando l'equipaggio d'assedio sarà in sicurezza e la Francia non avrà più a temere la perdita a cui la esporrebbe la necessità di abbandonarlo o di distruggerlo. (1)

Ho ordinata la formazione di un corpo d'occupazione composto di 2500. uomini di ogni arme. Lascerò in Costantina questa guarnigione che mi pare sufficiente per conservar la città e consolidare la nostra influenza sulle tribù vicine (2)

Ho ingiunto all' intendente dell' armata di formare per questa guarnigione un approvvisionamento completo per sei mesi; egli se ne occupa già, ed io non lascerò la città che quando tale operazione sarà terminata.

La caduta di Costantina ha levato gran rumore in questa parte dell' Affrica. I rapporti che mi pervengono da ogni parte mi fanno conoscere che fino all' ultimo momento gli arabi avean riguardata come impossibile la presa di questa piazza. L' avvenimento ha prodotto uno stupore profondo, e le tribù hanno per esso concepita un' alta idea della potenza francese. Voi conoscete, sig. Conte, l' influenza che Costantina ha sempre esercitata nel paese. Distante quaranta leghe dal mare (3), in mezzo ad un paese popolatissimo, questa città era nel tempo stesso l'emporio e la piazza d'arme della Provincia; e benchè si trovi oggi in potere dei cristiani, gli arabi non possono risolversi a rompere i loro rapporti con essa. Nessun' altra città potrebbe loro tener luogo di Costantina. Le tribù che vivono nel contorno sono le meno bellicose e le più agricole della Reggenza; il paese dà grano in abbondanza, e il mercato si fa in Costantina da un tempo immemorabile.

La nostra posizione sembrami dunque favorevole sotto ogni aspetto. La guarnigione ch' io lascio nella città darà agio al governo del Re di adottare rispetto a questa provincia il partito che gli sembrerà più conveniente; e se giudicherà opportuno di ritirare la stessa guarnigione a primavera, essa non incontrerà al buon tempo alcuna difficoltà nel ritornare a Bona.

Gradite ec. *(Firm.)* Il luogot. gen. ec. ec.
CONTE VALEE

(1) L'equipaggio e il convoglio di cui parla il generul Valée entrava in Bona il dì 26. (Com.)

(2) Alcuni giornali non concordano nel sentimento del gen. Valee sulla sufficienza di questa guarnigione e sull' opportunità di tornar col restante dell' armata a Bona. (Com.)

(3) Osserva qui il Commerce *che da Costantina a Bona vi sono 43. leghe; ma da Costantina a Stora non vi sono che 16. leghe ossia 14. ore di marcia, e Stora è porto di mare.*

Digitized by Google

La Lettera del gen. Perreaux al ministro delle Guerra contiene lo Stato delle perdite dell'Armata, dalla sua partenza da Merdjez-Hammar in poi, e quello dei principali oggetti d'artiglieria trovati in Costantina fino al dì 24., ed eccone il ristretto:

STATO I.° —	Uccisi	Feriti	Morti di Malattia	Totale
Uffiziali di Stato maggiore ed altri	14	38	5	N. 57
Bassi Uffiziali e Soldati.	86	468	43	» 597
	100	506	48	N. 654

Cavalli uccisi dal Nemico	21	» 237
» morti nei Campi.	216	

STATO II.°

Cannoni in bronzo	40.	di cui 3. inservibili
Detti in ferro	1.	
Obizzi in bronzo	5.	59
Detti in ferro	1.	
Mortaj in bronzo	7.	
Petrieri in bronzo	5.	
Carretti da Cannone ec. in cattivo stato		55
Palle, Bombe ec.		3500
Fucili		1100
Pistole spajate		200
Sciabole, e yatagans		100
Polvere, Kilogr.		6500
Cartucce da infanteria araba.		20,000

—Oggi è il giorno in cui le elezioni cominciano in tutta la Francia.

—S. M. il Re ha approvata, sulla proposizione del sig. Salvandy, una nuova organizzazione del ministero dell' istruzione pubblica.

—Gravi infortunj sono accaduti in questi ultimi giorni. Ieri l'altro a Parigi un oragano che durò dalle 6. alle 8. pomeridiane recò gravi danni che ancora non sono ben conosciuti. Il 30. Ottobre a Ploermel (Morbihan) un furioso incendio distrusse una gran parte della Sotto-Prefettura, e specialmente tutti gli Archivj; Per questa circostanza S. M. ha ordinato che le elezioni di quel Dipartimento siano differite al 1. Dicembre. A Crony vicino a Soissons il fulmine, la sera del 4.° corrente cagionò un incendio da cui più di 50. case furono ridotte inservibili. Il dì 2. all' Havre era il terzo giorno che la tempesta produceva i più dolorosi disastri. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Un corriere straordinario ha portata a Parigi la notizia che le Cortes di Madrid, dopo animatissime discussioni, e malgrado la viva opposizione del ministero, hanno adottate le conclusioni della commissione nell'affare del contratto stipulato colla casa Rothschild per l' affitto delle miniere di mercurio di Almaden. L' ordinanza reale del 4 giugno 1835 sotto il ministero Toreno, mediante la quale il governo rinunziava alla facoltà di rescindere il contratto al termine dei tre anni, è stata dichiarata illegale e come non avvenuta. La risoluzione è stata adottata da 104. voti contro 9.

I giornali di Madrid fino al 27. ottobre confermano il ritorno di D. Carlos nelle provincie del nord. E fra questi la *Gazzetta* contiene un rapporto del comandante generale della provincia di Burgos del 23. sulla marcia dei carlisti verso l' Ebro che termina coi seguenti paragrafi:

« A tenore di tutte le notizie che ci pervengono, i carlisti si trovano nel più deplorabile stato, senza viveri e molto scarsi di vestiario; la diserzione forma i più grandi vuoti nei loro battaglioni, come lo provano 62. disertori che si sono presentati a Burgos in questo giorno; essi asseriscono che il terzo soltanto delle truppe di D. Carlos effettuerà il passaggio, avendo presa la fuga nelle montagne un considerabil numero di soldati che si presentano da ogni parte alle autorità costituzionali.

« Don Andrea Martinez, corriere di gabinetto, che i nemici avevan fatto prigioniero, e che jeri pervenne a fuggire da Fresno, è giunto a Burgos; egli pure dice che i carlisti sono nel più gran disordine; la più gran rivalità e il malcontento regnano fra le truppe, le quali due giorni innanzi destituirono il gen. Moreno; ed aggiunge, che appena la metà dei carlisti potrà giungere nelle provincie a causa della diserzione. »

Su di che scrivesi anche da Baionna in data del 30. ottobre:

« Il corriere di Madrid del 27. reca un dispaccio, che concorda perfettamente coi precedenti. D. Carlos era nella notte dal 22. al 23. nei poveri e piccoli villaggi, d' onde era fuggito il corriere Martinez; e se non è andato il dì 24. a Celta Peralta coi tre o quattro mila uomini che hanno passato l' Ebro, ignorasi ove si sia diretto.

La corrispondenza ordinaria di Madrid dice che il ritorno in Navarra di 12. battaglioni e tre squadroni carlisti sotto gli ordini di D. Sebastiano e di Zariateguy, è stata la conseguenza di gravi dispareri fra i partiti castigliano e navarrese, avendo prevalso quest' ultimo. Aggiunge che i carlisti conducono in Navarra tutto il bottino da essi raccolto in Castiglia, e consistente in mille cariaggi di panni, biancheria, viveri, denaro ed armi. Seguono questi cariaggi 2. mila reclute castigliane, resto di 4. mila levate in quella provincia, e che dicesi debbono essere equipaggiate ed ammaestrate nei paesi baschi durante l' inverno. Sembra che la diserzione abbia fatto perdere a D. Carlos circa 3. mila uomini, la metà dei quali è disseminata sul territorio di Burgos e nella Rioja facendovi la guerra per suo conto.

Il gen. Lorenzo, che ha scortato i carlisti fino alle rive dell' Ebro senza attaccarli, benchè avesse seco 6. mila uomini, si è rinforzato con altri 4. mila sotto gli ordini di Ulibarri e di Leone Iriarte, e sembra che voglia stabilire una linea d' osservazione restringendosi ad una attitudine passiva senza invadere il paese occupato dal nemico.

Una lettera di Bajonna del 29. parlando del ritorno dei carlisti in Navarra dice resultare da notizie di buona

AVVISI

Dalla Calcografia Musicale nello Stabilimento Batelli in Via S. Egidio, si sono pubblicati due Waltzer del sig. Pietro Matteozzi, ridotti per Piano-forte, segnati di N.° 24. e 25. — E sette altri Waltzer, ossia finale della Serenata del 29. Giugno p.° p.° composti e ridotti per Piano-forte dal sig. Maestro Luigi Savi. perciò i sigg. Soscritti ai manifesti ne sono prevenuti per ritirare le loro Copie.

Vincenzio Manzini Tornitore in Via Porta Rossa al N.° 1038. previene, che al di lui Negozio trovasi vendibile una quantità di oggetti di Chincaglieria di Manifattura Inglese, di Francia, e di Germania a prezzo di Fabbrica.

Chi avesse trovato N.° 3. Chiavicine infilate dentro una campanella d'argento, perdute nella giornata del dì 9. Novembre 1837. Farà grazia riportarle nel Palazzo Corsi in Via Ghibellina al al 1.° Piano che riceverà generosa Cortesia.

Firenze. A dì 13 *Novembre* 1837.

Con scrittura di questo giorno Pasquale del fu Gaspero Formigli Conciatore di Pelli domiciliato in Firenze rappresentato per miserabilità dal Sottoscritto, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori, ed ha citato, e cita i d. suoi Creditori a comparire d'avanti al R. Magis. Sup. di Firenze la mattina del dì 22. Novembre 1837. a ora di pubb. Udienza, e Udienze successive per sentire fra tanto ordinare la sospensione ed inibitoria dell'esecuzioni reali, e personali respettivamente incoate o da incoarsi contro di Lui.

Dott. *Ercole Boninsegni* Proc.

L'Illmo. sig. Conte Cavalier Priore Giovan Batista Capponi deduce a pubblica notizia, che è vietato a qualunque dei Coloni delle Tenute, e Poderi di sua proprietà esistenti in Toscana la Compra, e Vendita di ogni sorta di Bestiame alla Custodia dei Coloni stessi affidato, la contrattazione del quale è riservata esclusivamente ai soli di lui Agenti, e Fattori, senza l' espresso consenso, e approvazione dei quali, il medesimo sig. Proprietario intende, e dichiara di non volere rimanere in verun conto obbligato a favore dei Contraenti. *D. Luigi Fucci* Proc.

Il sig. Alessandro Brucalassi di Firenze con sua Scrittura esibita nel Magistrato Supremo di Firenze li 11. Novembre 1837. ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni intimando i di lui Creditori a comparire la mattina del dì 24. stante avanti questo Regio Magistrato Supremo col ministero dell' Infrascritto suo Proc. legale deputatoli da detto Magistrato.

G. Batta. Ginesi.

Il Marchese Gaetano Stacchini Durazzo possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica Notizia che Bartolommeo Lazzeretti contadino licenziato al Podere di Cevoli addetto alla sua Fattoria di Cerreto Guidi non ha facoltà di eseguire alcune contrattazione riguardante la Colonia del suddetto Podere.

Cerreto Guidi li 10. Novembre 1837.

Si rende noto al Pubblico, che nel dì quindici Decembre 1837. all' ora di ragione, ad istanza del sig. Donato Fontani di Asciano, in qualità di Erede beneficiato del fu Don Angelo Fontani sarà proceduto avanti la porta del Pretorio del Tribunale di detta Terra al primo incanto di una casa composta di stanze due situata nel suburbio di Camparboli della medesima Terra sopra la stima

sorgente, che D Carlos era ritornato *incognito* insieme con Zariateguy, e che da Penacerrada è partito per l'interno della Biscaglia. — Una casa di commercio di Bajonna impegnata in costose forniture pei carlisti continua a ricevere per mezzo di comitati del loro partito abbondanti fondi. Da Estella essa ricevè un manifesto in cui dicevasi, che soltanto alcuni battaglioni avevano passato l'Ebro per organizzare delle reclute, e che D. Carlos era rimasto nell'interno della Castiglia. Ma nella stessa data del 26. il marchese di Valdespina, capo della giunta carlista di Biscaglia, meglio instruito de' suoi amici di Estella, pubblicava un proclama, in cui diceva, che il ritorno del Re e della sua armata nelle provincie non aveva altro scopo che quello di liberarle dalle truppe *cristine*, e quindi riprendere il corso delle operazioni contro Madrid.

Lettere della frontiera di Navarra recano ciò che segue:

« L'infante D. Sebastiano giunse il dì 23: a Penacerrada (Alava) con otto battaglioni di Navarra, Guipuscoa, Alava e Biscaglia, e 400. cavalli. Il gen. Sanz si recò lo stesso giorno a Ciranqui per avere un abboccamento con Uranga e Garcia, onde procurare delle calzature ec. ai battaglioni carlisti, e prendere le necessarie disposizioni per porre in marcia i nuovi battaglioni che debbono recarsi in Castiglia.

« Per ordine della giunta in data del 20. quei giovani che brameranno essere esclusi dal servizio dovranno pagare una somma di 16. *onces* d'oro.

« La stessa giunta in data del 24. prescrive, che qualunque persona la quale spargerà false voci sull'arrivo di D. Carlos in Navarra e nelle provincie, sarà sottoposta ad un'ammenda di duemila reali di *veillon*. »

— Assicurasi che il gen. Espartero sia giunto a Logrono con 13. mila uomini e 2. mila cavalli.

Il gen Oraa, che si dirigeva verso la Vecchia-Castiglia, ha ricevuto un contrordine.

Il reggimento di Jaen è stato imbarcato a S. Sebastiano per esser trasferito a Guetaria: credesi che esso debba far parte della spedizione che dev'esser diretta verso Aspeytia ed Ascoitia.

Le fortificazioni di Guetaria saranno in breve ultimate

— Scrivesi da Estella in data del 23. che un ecclesiastico incaricato dal vescovo di Leon di predicare ad Estella, avendo parlato male della giunta di Navarra, e dei generali carlisti, ebbe ordine dalla giunta medesima di non occuparsi in avvenire dell'amministrazione, nè della condotta de' suoi generali.

« Un agente estero, continua la lettera, scortato da 12. lancieri e da un capitano è giunto in questa sera per adempiere una missione presso D. Carlos. — Noi dirigiamo dei pezzi di grosso calibro verso Balmaceda. » (*Deb.*)

La *Sentinella dei Pirenei* del 31. ottobre, dopo aver pubblicato il dispaccio officiale già noto del comandante militare di Lucena in data del 24. aggiunge:

„ Lettere di Santander in data del 28. da sera pervenuto al console di Spagna confermano pienamente le notizie precedenti aggiungendo che D. Carlos, dopo aver passato l'Ebro, si dirigeva ad Orduna per entrare in Biscaglia. „

—I giornali di Bajonna non annunziano ancora che il forte d'Inigo si sia reso ai carlisti come questi ne avevano fatta correr voce. Leggesi bensì in altri fogli che il dì 25. quella guarnigione era senza viveri. (*Deb. e Comm.*)

— Le notizie della Catalogna date da una lettera di Ceret, 28 ottobre, sono le seguenti.

Il ritorno della spedizione carlista nelle provincie del nord fa refluire le bande catalane nei loro antichi quartieri. Tristany con 3. o 4. mila uomini occupa le vicinanze di Peralada, Capmany, Pont-de-Molins, Vyuse ec. Molte vetture dirette al mercato di Figuieres hanno dovuto tornare indietro; la diligenza da Perpignano a Figuieres non può compiere il suo corso, ma si ferma a la Jonquere, e fra poco essa non potrà arrivare che a Perthus, poichè i carlisti hanno mandato un avviso agli abitanti di la Jonquere, che se non pagano in un dato tempo una somma molto considerabile, essi andranno a cercarla con le armi alla mano.

La Jonquere è nella disposizione di difendersi, e le guardie nazionali dei villaggi situati sul declivio meridionale dei Pirenei, manifestano un' insolita risoluzione. Sembra che esse aspettino con certezza dei soccorsi; e già si annunzia che il brigadiere Carbo sia sbarcato con 4. mila uomini sulla spiaggia di Roses, e che un corpo *cristino* marci da Besalu nella direzione di Figuieres; ciò avverandosi, le bande carliste potrebbero provare uno scacco notabile.

In questo momento (aggiunge la lettera in un P. S.) sentesi che i carlisti hanno dato alle fiamme il piccolo villaggio di Darnius situato a due leghe da Bellegarde.

Il *Postiglione di Girona* conferma l'invasione della banda di Tristany in quella provincia e le devastazioni che essa fa soffrire a tutti quei piccoli paesi; ma nel tempo stesso il medesimo foglio conferma anche l'arrivo della colonna di Carbo, come pure la marcia di altre truppe partite da Barcellona il 25. per la stessa destinazione.

(*Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11. Ottobre

(Dall' Osservatore Austriaco del 1. Novembre)

L'arrivo e la permanenza di S. A. I. e R. l'Arciduca Giovanni d'Austria in Costantinopoli dà materia ad un lungo articolo in cui si notano giorno per giorno fino dal dì 5. le visite da esso fatte, e ricevute, le passaggiate, le udienze che l'A. S si degnò dare specialmente al degnissimo Monsignor Hillerau, e agl' incaricati d'Affari di Toscana, Napoli, e Svezia, ed in fine il distinto ricevimento di S. A. I. e R per parte del Gransignore che ebbe luogo nella domenica 8. ottobre medesimo dopochè l'Arciduca ebbe assistito ai divini ufficii nella Cappella dell'Internunzio. Previa la descrizione del ceremoniale e del seguito, l'articolo dice:

---

di Carlo Fossi di Scudi 52. 1. 10. 8. o fior. 219. e cent. 32. per rilasciarsi quella al maggiore, e migliore offerente secondo le condizioni indicate nella Cartella degl'incanti, e tutto in virtù di Decreto del detto Tribunale del dì 30. Ottobre 1837.

Antonio Mariotti Proc.

EDITTO

Deducesi a pubblica notizia, e per ogni qualunque siasi effetto che con pubblico Istrumento del 26. Ottobre 1837. rogato dal Notaro D. Giuseppe Salvestri registrato in Livorno il giorno successivo, il sig. Daniel Vita Camis Fonseca mezzano domiciliato in questa Città ha emancipato il sig. Abramo Camis Fonseca in età maggiore di lui figlio legittimo, e naturale, anch' esso mezzano domiciliato in Livorno a tutti gli effetti di ragione, e segnatamente all'effetto che in avvenire senza la di lui autorità, ma da per se solo possa validamente disporre delle cose sue, negoziare, contrattare, e comparire in giudizio, e generalmente fare, ed operare tutto quello, e quanto può farsi, ed operarsi legittimamente da chi è considerato dalla Legge di sua piena ragione, e non soggetto all' altrui potestà.

Dalla Canc. del R. Magis. Civ. e Cons. di Livorno.
questo dì 31. Ottobre 1837.

D. *Francesco Gasparini* P. Canc.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 4. Novembre 1837.

Il Magistrato Civile, e Consolare di Livorno con Lettera del 3. Novembre 1837.

Delib. e Delib. Assegna il termine di mesi quattro a tutti coloro che possono avere interesse nell'Eredità del sig. Gio. Bielby nativo di Scarborough Contea di Yorck nel Regno d' Inghilterra che abitava in Casa del sig. Cav. Riccardo Riccioni nella Via Maggi al 3.° piano dello Stabile Santarnecchi, morto li 30. Ottobre 1837. a presentare le relative formali, e regolari istanze avanti questo Magist. altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'originale. (*Silvio Buonajuti* Cons.
(*L. Cavallini* Coad.

Per copia conforme — *L. Cavallini* Coad.

Estratto del Decreto proferito all' Udienza del dì 4. Novembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno. — Delib. Delib.

Attesa la morte avvenuta nel dì 2. Novembre 1837. al terzo piano dello Stabile nel Chiostro della Chiesa di S. Giulia in Livorno di Gabbriello del fù Giuseppe Romanelli Nativo di Firenze di professione pedante senza Eredi conosciuti, e presenti.

Ordina l'affissione di pubblici Editti per notificare la morte del detto Gabbriello Romanelli coll' assegnazione del termine di mesi uno a tutti coloro che avessero diritto all'Eredità del medesimo a comparire avanti il Magistrato a reclamare gli effetti ereditari, altrimenti la predetta Eredità sarà dichiarata giacente, e sarà alla medesima deputato un Curatore nelle forme prescritte dalla Notificazione del 7. Agosto 1823. E tutto ec. mand. ec.

Sottoscritti all' Originale — *Silvio Bonajuti* Console.
L. Cavallini Coad.

Per Copia Conforme — *L. Cavallini* Coad.

Estrazione di Siena del dì 14. Novembre 1837.
69. 22. 83. 33. 75.

Digitized by Google

« Il Gransignore ricevette in piedi l'Arciduca il quale gli tenne una breve allocuzione, e in essa esprimeva il contento che provava di comparire qui come il primo Arciduca d'Austria, per esprimere al Gransignore i sentimenti della sincera amicizia che nutrono l'imperatore suo illustre nipote e tutta la Casa Imperiale per la felicità e la prosperità di lui e del suo Regno.

« Il Gransignore invitò quindi S. A. I. a sedere sopra una ricca sedia a bracciuoli che ivi si trovava; egli stesso sedette sopra un attiguo sofà, chiamò il ben venuto S. A. I., espresse il suo contento per aver nella sua capitale un sì illustre ospite, ed esternò con vive parole il dispiacere che ebbe per la procella a cui andò soggetto l'Arciduca nella sua venuta. Dopo che S. A. I. ebbe risposto alle gentili espressioni del Gransignore ed ebbe assicurato quanto fosse il suo contento nel far la conoscenza di questo Monarca, il Gransignore parlò ne' più caldi termini dell'amicizia che l'eccelsa Casa d'Austria gli aveva sempre dimostrata, encomiò con commozione le virtù di S. M. il defunto Imperatore e si mostrò persuaso che S. M. l'attuale regnante monarca seguisse in tutto il sistema del suo glorioso Genitore.

« S. A. I. encomiò del pari l'amicizia che il Gransignore in tempi di guerra e di pace e nelle più difficili circostanze aveva sempre dimostrato a S. M. l'imperatore e conchiusero coll'assicurazione che i legami di amicizia sussistenti già da tanti anni fra i due governi, non potevano altrimenti che venire sempre più stretti.

La *Gazzetta d'Augusta* aggiunge che l'indomani il Gran-Signore ad intuito dell'Augusto Ospite Austriaco fece imbandire un lauto banchetto all'europea di 50. coperte, cui furono convitati i Duchi di Sassonia Weymar arrivati il precedente sabato, i due Principi di Prussia, l'Internunzio Austriaco, e gli Ambasciatori Francese, Inglese, Russo e Prussiano. S. A. il Sultano non prese parte al banchetto poichè i costumi orientali non gli permettono di pranzare in società, neppure colle persone della stessa sua casa, ma prima e dopo il pranzo tenne cogli eccelsi convitati la più piacevole ed obbligante conversazione (*G. di Mil. e Com.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 5. Novembre ed altri)

Londra. — Non si parla altrimenti di casi *cholerici*; quelli reputati tali sembra che non ne avessero totalmente il carattere. — La mattina del 3. una nuova irruzione d'acqua ha invaso il Tunnel sotto il Tamigi, e un uomo vi è restato annegato.

Parigi. — Le prime operazioni elettorali di Parigi danno resultati favorevoli all'Opposizione; i sigg. Salverte e Arago sembrano assicurati al 5.° e 6.° collegio, come pure al 2.° e al 3.° i sigg. Giac. Laffitte e Nicod. — Nulla di più rispetto a Costantina.

Spagna. — Continuano le contradizioni sulla marcia di Don Carlos. Tutti i giornali carlisti assicurano che egli non ha ripassato l'Ebro, ma trovasi tuttora in Castiglia.

E la *Sentinella* del 2, come alcune lettere di Baionna del 31. e di Burgos del 25. lo rappresentano come entrato il 27. in Durango dopo aver pernottato il 23. a Monasterio, e il 24. a Santa Casilda. Quei fogli poi che non parlano solo della sua persona ma anche della sua armata, convengono che essa è in gran disordine, e che la diserzione la decima ogni giorno più.

Secondo lo stesso giornale il forte d'Inigo si sarebbe effettivamente reso ai carlisti il 29. e a forma della capitolazione, la guarnigione sarebbesi recata senz'armi a Pamplona.

Il 26. la giunta di Navarra ha fatto pubblicare in tutti i villaggi un ordine con cui vien intimato a qualunque disertore carlista che si trovi in Francia di presentarsi nel tempo di 16. giorni alle autorità, sotto pena di veder presi e venduti i suoi beni, arrestati i suoi aderenti e condotti sul suolo Francese. Le lettere della frontiera, che riportano quest'ordine aggiungono anch'esse che una nuova spedizione carlista preparasi per la Castiglia sotto il comando di D. Sebastiano, che Don Carlos è a Durango, Espartero a Logrono, e Lorenzo a Haro. *(Deb Com. e Gen.)*

(AVVISI)

ELEMENTI DI FILOSOFIA DEL B. GALLUPPI
Dell' Edizione della Speranza.

E' uscito in luce il primo volume preceduto dall'altra operetta dello stesso autore, L'INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA FILOSOFIA, e trovasi vendibile alla Stamperia suddetta posta in via della Pergola. Il compimento dell' opera la cui stampa è quasi condotta al suo termine, non sarà però pubblicato che allorquando dai Professori delle pubbliche e principali Scuole di Toscana sarà spiegata la materia trattata nel primo volume: e ciò perchè essendo i Socj della Tipografia della Speranza i soli Possessori delle *nuove note* che il Pubb. Lettore P. T. S. appone a questa Edizione fatta sopra la recentissima di Napoli notabilmente accresciuta e migliorata dall'Autore, intendano essi soli di profittare del benefizio della vendita in quelle scuole dove è adottata quest' Opera. E perchè i giovani non siano tratti in inganno dalle parole di qualche editore, si credono in debito di avvertirli che avendo essi acquistato il primo Volume *d'altra Edizione*, non sarebbe loro venduto il restante *dell'Edizione della Speranza* qualora ne avranno bisogno, e si troverebbero invece nella necessità di acquistare un' altra volta il primo Volume. Sarà pertanto preso nota dei nomi di quelli che fin d'ora si compiaceranno rivolgersi ai Socj della Stamperia della Speranza per l'acquisto della prima parte dell'Opera.

Si annunzia altresì che nella prossima settimana saranno pubblicate in un sol Volume tutte le Opere del Prof. G. Rasori. Si è creduto bene di non aprire l'associazione per un' Opera di un sol Volume di pochi fogli.

E' pubblicato ancora un' Opuscoletto del P. Tanzini delle Scuole Pie, che ha per titolo „ I Promessi Sposi „ Pitture a buon fresco del Profes. Niccola Cianfanelli nell'I. e Real Palazzo de'Pitti; Vendesi al prezzo di un Paolo da tutti i Principali Libra

—(IMP. E REAL TEATRO DEL COCOMERO)—

L'Impresa del suddetto Teatro persuasa che dopo un corso di quasi cento Recite in Prosa eseguite dalla Primaria Compagnia Italiana, difficile sarebbe stato trovarne un altra di egual merito che le potesse succedere onde trattenere il Pubblico Fiorentino con eguale sodisfazione ha risoluto di eseguire nella Stagione del Carnevale prossimo diverse Opere Serie in Musica, che la prima delle quali, BEATRICE DI TENDA del Maestro Bellini, la seconda scritta appositamente dal Maestro Ermanno Picchi, intitolata MARCO VISCONTI, ed ha scritturato i seguenti Soggetti.

Prima Donna Assoluta.. ERMINIA FREZZOLINI
Altra Prima Donna..... MARIANNA FIASCAINI
Seconda Donna..... CLEMENTINA BARTOLINI
Primo Tenore..... GIUSEPPE MORI
Primo Basso..... GIOVANNI GIORDANI
Altro Primo Tenore..... LUIGI DONATI
Secondo Basso..... GIUSEPPE VERZONE

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso di Lingua Tedesca, ne aprirò un altro LUNEDI' 20. DEL CORR. MESE DI NOVEMBRE ALLE ORE 3. POMERID., in una Sala terrena del Palazzo Corsini, lungo l'Arno.

Il prezzo per l'intiero Corso è di FIORINI TRENTA. Le Lezioni avranno luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 3. alle 5. pom. eccettuati soltanto i giorni di gran solennità.

LA PRIMA LEZIONE SARA' PUBBLICA E GRATUITA. Le soscrizioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 19. del cor. alla mia abitazione in VIA VACCHEREccIA NUM. 537. SECONDO PIANO, ove saranno parimente distribuite delle NOMINE D'AMMISSIONE per la prima Lezione, a chi desiderasse assistervi onde formarsi un idea del metodo d'insegnamento.

ADOLFO A. LOEWE.

I Tipografi *Bertani Antonelli e C.* di Livorno hanno pubblicato il Manifesto d'Associazione pel *Nuovo Trattato di Chimica Elementare Teorica e pratica del* BARONE L. I. THENARD, *corredato d'un Saggio sulla Filosofia Chimica, e d'un compendio sull' Analisi*, prima traduzione Italiana sulla recentissima edizione di Bruxelles. L'Opera sarà contenuta in due grossi Volumi di circa pagine 700. l'uno, nel sesto *ottavo magno*, stampata con nuovo carattere testino a due colonne, ed arricchita di 20. grandi e belle tavole in Rame, da formarne un Atlante corredato d'illustrazioni del Chiarissimo Autore. Il prezzo pei sigg. Associati è stabilito per tutta l'Opera, comprese le tavole a fiorini 26. toscani, pari a Paoli 65., e per maggior comodo sarà divisa in 18. distribuzioni, pagabili ciascheduna alla consegna. Il nome del grande Autore sta per ogni elogio che possa farsi al merito di questa grande Opera, eh'egli ha interamente rifusa, tenendo dietro agli avanzamenti fatti dalla Chimica ed alle numerose scoperte prodotte fino all'epoca presente. — La prima distribuzione vedrà in breve la luce.

Dai Torchi dei Tipografi predetti sono stati pubblicati i Tomi 51 52. LE BEAU *Storia del Basso Impero*, il Tomo 25. — ROLLIN *Storia Antica*, il Tomo 26. dei *Romanzi* di DE KOCK, il Tomo 9.° *Galleria Romanziera* il Tomo 2.° *Romanzi di Ducange* il Fascicolo 25. FRANK. *Sistema compiuto di Polizia Medica*, il fascicolo 19. *Magazzino Storico*, ed il Fascicolo 1.° *Collezione di Monografie, Tesi, Memorie ec.* estratte dal REPERTORIO *Medico-Chirurgico-ostetrico*, che si pubblica a Bruxelles da una Società di dotti Medici. Livorno 11. Novembre 1837.

Digitized by Google

N. 137. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 16. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 4. Novembre

Oggi la Corte abbandona il soggiorno di Brighton per recarsi al nuovo palazzo di S. James ove S. M. è attesa prima di sera.

I commissarj della Borsa hanno fatto affiggere un avviso portante che questo stabilimento sarà chiuso per il commercio giovedì prossimo, stante la visita di S. M. alla *City*. Anche le primarie case bancarie prendono le loro disposizioni per ridurre in quel giorno i loro affari alla maggiore semplicità possibile.

Leggesi nel *Globe*: Non vi saranno in Guildhall, nel giorno del banchetto del lord-maire, più di 730. posti. E' falso che le signore debbano essere escluse. Tutte le mogli degli Aldermanni e dei membri del *Common-Council* saranno presentate: ma è vero altresì che non vennero fatti inviti nè alle mogli degli Ambasciatori, nè alle dame della nobiltà, benchè i loro mariti debbano trovarsi alla festa.

—E' arrivato da Lisbona il sig. Oliveira per l'oggetto di trattare sul pagamento dei *dividendi* portoghesi; credesi che i creditori si contenteranno di tanti *Buoni* del Tesoro a scadenze di sei, e dodici mesi. (*Deb. e Comm.*)

—L'elezione municipale di Liverpool è terminata colla nomina di dodici liberali e quattro *torys*. Tutte la notizie finora giunte dalla provincia sono egualmente favorevoli al partito liberale che nelle elezioni municipali trionfa de'suoi antagonisti.

Una numerosa riunione è stata tenuta a Famling-Ham nella contea di Suffolk, all'oggetto d'indirizzare una petizione alla Camera dei Comuni in favore del voto allo scrutinio segreto, come unico mezzo di garantire gli elettori contro l'influenza dei mezzi indiretti; altrettanto è stato risoluto in un assemblea di riformisti a Lincoln. E finalmente simile opinione è stata più diffusamente manifestata in un banchetto, che i riformisti della contea di Cornwall offersero il di 30. ottobre nel borgo di Bodmit ai signori Trelawny e Molesworth sotto la presidenza di M. Georges Cotsford.

— O' Connell ha indirizzata il di 1.° una lettera a Lord Cloncurry per rappresentargli che l'assenza da Dublino di una gran parte dei Pari e Deputati Irlandesi partiti già o per la Capitale o pel continente, fa si che invece di tenere la riunione preparatoria a Dublino sia meglio fissarla per il 16. novembre a Londra. Il 15. (dice O'Connell) le Camere non si riuniranno che per gli affari ordinarj e per la scelta del presidente; la sessione non incomincierà realmente che il 20.; così noi avremo tre giorni per adottare tutte le misure che ci sembreranno convenienti.

—Abbiamo ricevuto per mezzo di una nave di commercio, giunta a Liverpool, i giornali di Quebec del dì 8. ottobre, più recenti cioè di quattro giorni che quelle ricevute Jeri col pachetto. La sola cosa degna di osservazione che in essi si contiene è l'istanza dell'associazione costituzionale per l'unione delle due provincie. Questo documento occupa più di due colonne, ma non contiene nè fatti, nè argomenti nuovi.

—Scrivesi da Plymouth, nel 2. novembre, che lo Scooner *l'Albione*, capitano Hoppen, perì il giorno avanti vicino a quel porto; il fuoco manifestatosi in quel bastimento lo consumò intieramente. La moglie ed il figlio del capitano si sono annegati nel momento in cui tentavano di salvarsi sulla lancia. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 6. Novembre

I resultati elettorali finquì ottenuti sono presentati dal *Commerce* nel modo che segue:

« Nel 1834. gli elettori inscritti erano 14,651., dei quali 11,475. presero parte al voto e si classarono in 7624. ministeriali, 3590. dell'opposizione, e 261. voti incerti. Nel 1837. gli elettori inscritti sono 16,874., dei quali 14,319. hanno preso parte al voto, e sono divisi in 7679. ministeriali, 6303. dell'opposizione, e 337. incerti. »

Le altre notizie elettorali delle quali son pieni i fogli periodici, hanno un interesse puramente locale.

—Abbiamo notizie da Bona del 25. Ottobre così concepite:

« Jeri sera arrivarono due squadroni di Spahis partiti il 22. da Costantina. Essi annunziarono che il Principe di Joinville era giunto al campo di Merdjez-Hammar sotto la scorta di 3000. uomini, che a Costantina erano superflui e che nel tragitto non hanno avuto occasione di sparare un fucile. S. A. R. sarà quì domani e s'imbarcherà sul battelletto a vapore *La Sfinge* per recarsi ad Algeri, ove l'*Ercole* lo attende per continuare il viaggio verso le coste del Brasile.

« Dopo l'arrivo degli Spahis si sparse la voce che Achmet bey, coi suoi tesori che valutansi 20. milioni, era stato preso a due leghe di distanza da Costantina; ma tal voce benchè ripetuta da molti non può darsi per notizia esatta.

« S. A. R. il Duca di Nemours non lascerà Costantina se non che dopo aver ricevute istruzioni dal Governo.

« Al momento in cui gli Spahis partirono da quella Città una parte della breccia era di già richiusa. Il tempo quì è buono ed altrettanto credesi di colà.

« La corvetta *La Diligente* è partita per Tunisi con dispacci per il Contrammiraglio Lalande che aspettasi quì colla sua squadra.

Il *Courrier Français* dice essere stato informato dal suo corrispondente di Tolone che siensi aperte di nuovo trattative di pace fra Achmet e il gen. Valée, offerendosi il primo a riconoscere la supremazia della Francia, ed a pagare lo stesso tributo come egli facea in passato al Dey di Algeri. Vuolsi che l'unica risposta datagli fosse che Achmet dovesse abbandonarsi senza veruna condizione alle determinazioni della Francia. Il *Commerce* dall'altro canto afferma che, nei dispacci spediti al gen. Valée, furono dati ordini d'intraprendere di nuovo delle comunicazioni col bey di Tunisi per la cessione di Costantina.

Le Lettere di Orano del 7. e 15. Ottobre sono molto sodisfacienti Esse assicurano che Abdel-Kader eseguisce puntualmente le condizioni del Trattato mediante la consegna di bestiami e granaglie. Moltissime famiglie spagnuo-

Digitized by Google

le arrivano in quella città che acquista ogni giorno più importanza, e floridezza. Anche Mostagnem progredisce in modo quasi eguale. (*Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli periodici riguardano generalmente come un atto non lodevole quello con cui le Cortes hanno annullato l'ultimo decreto reale che stabiliva la possibilità di una più lunga durata al contratto del governo colla casa Rothschild, rispetto alle miniere di Almaden. Espongono essi i danni indiretti che potrebbero resultarne per le finanze spagnuole, ed accolgono la lusinga che la sanzione reale non possa accedere all'atto medesimo. Alcuni non vi ravvisano che un tratto di vendetta del partito esaltato contro Toreno; e infatti subito dopo il voto delle Cortes fu udita la domanda del deputato Osca, di porre in stato d'accusa quell'ex-ministro per avere acconsentito al prolungamento del contratto sopraccennato. Il nuovo ministro di finanze dichiarò, che nel sottomettersi alla decisione dell'assemblea, ne lasciava ad essa l'intera responsabilità.

A questa risoluzione succedettero nella stessa seduta varie mozioni dei deputati di Barcellona circa gli avvenimenti che accompagnarono le elezioni di quella città, e circa le misure adottate dal baron de Meer. E' noto che il barone de Meer alla richiesta delle giunte di commercio e delle corporazioni industriali di Barcellona decretò recentemente la dissoluzione e il disarmamento della guardia nazionale, che ora è riorganizzata sopra altre basi; ed è noto parimente, che la capitale della Catalogna dève alla di lui energia il ristabilimento dell'ordine fra le sue mura. Contuttociò i deputati esaltati di quella provincia che non riuscirono nelle ultime elezioni, cioè Vila, Rovitalta, e Alcoriza denunziarono alle Cortes il barone de Meer come un tiranno ed un oppressore. Alla quale proposizione il bravo e franco gen. Seoane rispose ad alta voce: « Tiranno! .... sì, tiranno degli assassini ». Gli autori della mozione insistettero ciò non di meno nelle loro accuse, mentrechè d'altronde il ministero rendeva ai servigi del baron de Meer una completa giustizia

La Regina reggente ha fatto una prima creazione di 36. Pari, fra i quali si distinguono il gen. Seoane, Don Agostino Arguelles, il gen. Quiroga, Don Eusebio de Bardaxi, il conte di Luchana ed il tenente generale Don Geromino Valdes.

Il resultato delle elezioni diviso per provincie fa conoscere che 13. di esse hanno scelto i loro deputati nel partito esaltato, 23. in quello moderato, e 6. nelle due opinioni miste. Le prime 13. provincie sono Madrid, Ciudad-Real, Cuenca, Teruel, Lerida, Albacete, Badajoz, Alava, Guipuscoa, Granata, Malaga, e Huelva. Le sei, dalle elezioni miste, sono Leon, Avila, Saragozza, Cordova, Valencia e Huesca. Vi sono inoltre sette provincie le cui elezioni non sono ancora conosciute.

Una lettera di Madrid del 29. reca che il governo, allo stato, che conta maggioranza sopra una rivolta pel giorno dell'apertura del prossimo Congresso, ha mandato l'ordine al gen. Espartero di distaccare dalla sua armata 4. mila uomini sotto il comando dei generali Buerens e Puig-Samper, e spedirli in rinforzo alla guarnigione della capitale.

Scrivesi da Valenza, in data del 22. ottobre, che Tallada uscito da Chelva con tre battaglioni, erasi diretto verso Cantavieja. Il colonnello Buil entrò a Chelva dopo una piccola battaglia, in cui 50. carlisti rimasero uccisi, e molti altri feriti o prigionieri. Lo spedale di quella città fu dato alle fiamme.

Anche le bande di Oreita e di Palillos, secondo le lettere di Andujar in data del 23. vennero, completamente battute a Charcodel-Novillo vicino a Montoro; i nemici fuggivano in disordine da tutte le parti; e la guardia nazionale di Andujar era giunta, inseguendoli, fino a Hoyo primo villaggio della Mancia.

—Alcune lettere della frontiera dicono che i carlisti, i quali hanno ripassato l'Ebro, abbiano il progetto di portarsi rapidamente davanti a Bilbao, che in questo momento trovasi sguarnito di truppe, sperando d'impadronirsene con un colpo di mano; le truppe *cristine* manuvrano però in modo da render vano questo disegno. — Anche Irun troverebbesi, secondo le stesse lettere minacciato da un altra colonna carlista.

—Scrivono da Bajonna il 1. Novembre ciò che segue:

« Il mare è in uno stato spaventevole, perciò non riceviamo notizie dai contorni di Bilbao; ma si assicura che Don Carlos è arrivato il dì 27. a Durango. Alcuni viaggiatori arrivati oggi da quella piccola città a Bajonna pretendono di averl › visto; i carlisti si ostinano a negare il fatto.

« Sentesi da Ainhoa, sulla frontiera, che l'avanguardia di una colonna appartenente all'armata d'Espartero entrò ieri, 31. Ottobre in Pamplona, e che oggi vi si attendeva il restante. Senza dubbio la linea di Valcarlos sarà rioccupata. „

— E' arrivato il dì 5. a Parigi il seguente dispaccio telegrafico, che contiene notizie in gran parte già date.

Baionna 2. novembre ore 3. e tre quarti

« Don Carlos è arrivato il 27. a Durango con alcuni battaglioni in cattivissimo stato. — Il forte d'Inigo ha capitolato il dì 29, e la guarnigione è stata ricondotta a Pamplona. — Sentivasi il 26. un vivo fuoco nei contorni di Cantavieja; supponesi che Oraa vi fosse arrivato. — Nulla di nuovo avevasi il dì 29. a Madrid. » (*Deb. e Com.*)

— Un giornale di Parigi riportando l'estratto della sua corrispondenza di Spagna così si esprime:

« Mai in verun'altra epoca, neppure durante la guerra dell'indipendenza, le strade non furono men sicure. Più di 300. persone che vorrebbero passare nell'Andalusia sono obbligate di differire il loro viaggio per mancanza di scorta sufficiente onde poter liberamente circolare nella Mancia o

---

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato nel dì 23. Settembre 1837., e ad istanza di Luisa Cavacciocchi Vedova del fu Federigo Bellucci attendente alle cure domestiche, come Madre, e Tutrice legittima di Giovanna, ed Erminia in età minore, Sorelle ed Eredi del defonto minore Anton Giovanni Bellucci di Prato, del signor Luigi Vannucchi Contutore dativo delle minori medesime, domiciliati sì l'una, che l'altro in Prato, della Margherita Vannucci, Vedova del fu Luigi Bellucci, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Tobbiana Commissariato di Pistoja come Madre, e Tutrice legittima del minore Ferdinando Bellucci di Tobbiana egualmente, col domicilio elettivo in Prato presso il sig. Luigi Vannucchi anzidetto, e di Valentino del fu Domenico Bellucci in età maggiore, possidente domiciliato anch'esso in Tobbiana, Commissariato suddetto, che elesse domicilio in Prato presso lo stesso sig. Luigi Vannucchi, saranno esposti ai pubblici incanti avanti la Porta principale dello stesso Regio Tribunale di Prato nella mattina del dì 23. Dicembre 1837. alle ore undici antemeridiane gl'infrascritti Stabili per esser Pilasciati in Vendita Volontaria ai maggiori, e migliori Offerenti, a forma de' seguenti distinti Lotti.

Primo Lotto

Una Casa padronale con capanna, stalla, orto, e terra annessa posta nel Popolo di S. Antonio in Mercatale Potesteria di Vernio, descritta e confinata come ai Libri estimali, ed alla Perizia in atti esistente, per il prezzo di Scudi 680., pari a fior. 2856., ogni legittima detrazione appurata.

Secondo Lotto

Un Podere sotto il vocabolo di Culcelle con Casa Colonica, posto nel Popolo de'SS. Ippolito, e Cassiano a Vernio, descritto, e confinato come ai Libri estimali, ed alla Perizia di che in atti per il prezzo di Scudi 711. lire 3. soldi 3., e denari 4., pari a fiorini 2988. cent. 10., appurata ogni detrazione, che di ragione.

E qualora il detto Podere non trovasse oblatori tutto in un Corpo, sarà questo nuovamente esposto al pubblico incanto, ed immediatamente dopo sperimentato l'incanto in corpo, in sette separati Lotti, cioè

Primo Lotto

La porzione di detto Podere con Casa Colonica posta nel suddetto Popolo, e comprensiva, oltre la Casa Colonica una partita di terra seminativa, vitata, ulivata, e fruttata con qualche gelsi descritta, e confinata nella Perizia in atti, e ne' Libri estimali.

Altro appezzamento di Terra selvata a castagno, querci jandifere, e bosco ceduo, luogo dette *Seana* descritto, e confinato, come sopra, per il prezzo di Scudi 161., lire 6., soldi 13, e denari 4., o fior. 679, e cent. 90. puro da ogni detrazione.

Secondo Lotto

Un pezzo di Terra, in parte seminativa, vitata, con una pianta di ulivo, ed in parte a bosco ceduo con querci jandifere, luogo detto *Cavavallica*, descritto, e confinato come ai Libri di estimo, ed alla Perizia che sopra.

Altro appezzamento di Terra a bosco ceduo con castagni da frutto, e macchia bassa luogo detto *Trallago*, o la *Carraresaja* descritto, e confinato come sopra,

Altro piccolo Appezzamento di terra inculta, con poche piante di macchia bassa, denominato il *Campo al Faggio* descritto, e confinato come sopra, per il prezzo di Scudi 85., e lire 5., o fiorini 360. al netto di ogni detrazione.

Terzo Lotto

Un'appezzamento di terra castagnata, con poca macchia bassa, luogo detto *Valiana*, descritto, e confinato come ai Libri di estimo, ed alla Perizia che sopra, per il prezzo di scudi 78., lire 1. e soldi 10. o fior. 326. e centesimi 50. detratto quanto di ragione.

Quarto Lotto

Un'Appezzamento di terra castagnata, denominato *Cambaco*,

Genova ..... 96. 7/8. Idem 115. Soldi fiorentini
Milano ..... 101. 1/4. Napoli ..... 113. 5/8. 100. Lire Austriache 115. Soldi fiorentini
Venezia ..... Vienna ..... 100. Lire Austriache Un Fiorino
Digitized by Google

nell' Estremadura. Ogni comunicazione è intercettata su questi due punti; il servizio delle *diligenze* è affatto sospeso; quella di Valenza fermata da 40. uomini a cavallo a Villalonas, vicino ad Ocana, venne arsa sulla strada maestra, e 7. viaggiatori furon condotti fra i monti dai briganti che hanno mandato a chiedere un riscatto di 150,000. reali. I pericoli annessi alle comunicazioni interne sono tali che si poterono sapere a Parigi gli ultimi avvenimenti di Barcellona 8. giorni prima che se ne sapesse notizia a Madrid.

« I sacri diritti dell' umanità sono da per tutto dimenticati. Già da alcuni giorni si uccidono da ambe le parti i prigionieri senza distinzione.

« Si è parlato ultimamente a Madrid di un dissapore insorto fra il sig. Bardaxy e l'Inviato d' Inghilterra » le cose tra loro giunsero, dicesi, a tali termini che sir Villiers ha spedito un corriere al suo governo con dispacci relativi a questa differenza.

— Fra le varie ricchezze minerali della Betica si è riconosciuto ultimamente abbondantissimo nella provincia di Cordova ed a tramontana di questa città il carbon fossile, di cui una miniera della miglior qualità si estende dalle mura della città medesima sino ad Hinojosa verso Almaden e trovasene un' altra, che già si comincia a scavare, fra Montilla e Montemayor

— Una società si è formata a Palma per stabilire, mediante un battello a vapore, comunicazioni regolari fra questo porto e quello di Barcellona, e il governo spagnuolo le assegnò un annuo sussidio di 3000. piastre per effettuare, una volta alla settimana, il trasporto del carteggio da Palma a Barcellona e viceversa. (*F. Fr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 25. Ottobre

Secondo le più recenti notizie di Odessa, l' Imperatore è partito da Kertch il giorno 7. cadente, a bordo del battello a vapore la *Stella Polare* diretto per Redut-Kalè.

S. A. I. il Principe Ereditario non ha accompagnato l' Imperatore a Redut-Kalè nel suo secondo viaggio per le coste della Circassia, ma invece nel giorno 8. arrivò in Jalta proveniente da Kertsch a bordo del legno a vapore il *Gromonosets*; da Jalta S. A. I. si portò il giorno 10. a Simferopol.

(*Da Berlino 30. Ottobre*)

S. M. l' Imperatore delle Russie ritornò nella Crimea, dopo aver visitato soltanto il campo russo presso Gelendschik e la fortezza di Anapa, senza osservare altri punti militari della linea stabilita contro i circassi, ed avendo intieramente omesso il suo viaggio al Kuban. Forse ciò avvenne dietro le pressanti insinuazioni del Generale Yermoloff, il di cui richiamo ed avvicinamento presso di S. M., viene ora positivamente confermato.

In Gelendschik, l' Imperatore deve essere stato esposto ad un grave pericolo, mentre un incendio scoppiato nel campo, in seguito al quale saltarono in aria molti carri di polvere, minacciava di farsi maggiore, e soltanto la presenza del Monarca potè contribuire ad incoraggiare i lavoratori e quindi ad evitare una più grande sciagura. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18. Ottobre

S. A. I. il serenissimo Arciduca Giovanni d' Austria ha lasciata questa Capitale, dopo una permanenza di quattordici giorni, e si è imbarcato a bordo del battello a vapore, austriaco la *Maria Anna* per il mare di Marmora, i Dardanelli, l'Arcipelago ed Atene. L' I. R Internunzio Austriaco barone de Sturmer, non che il barone Testa che fece l'interprete a S. A. durante il di lui soggiorno a Costantinopoli, lo accompagnarono nel viaggio sino a Smirne. Prima della sua partenza, S. A. I. avea visitato il serraglio, distinzione che prima di lui non era stata accordata a nessuno altro, e jeri ebbe dal Sultano l'udienza di congedo.

Innanzi che S. A. partisse trovò nel palazzo dell' Internunziatura, i diversi doni che S. A. il Sultano gli fece presentare, fra cui si notavano tre su erbi cavalli da sella, tre sciabole di Damasco, e tre scialli. In compagnia di S. A. I. partì il principe Adalberto di Prussia. Il principe Augusto di Prussia col tenente maresciallo barone de Hammerstein e molti ufficiali austriaci aveano già lasciato Costantinopoli alcuni giorni prima.

Gl' inviati francese ed inglese hanno continue conferenze colla Porta. Alcuni credono che stiasi nuovamente disponendo una composizione tra la Porta e Mehemed-Alì. Queste però altro non sono che supposizioni, poichè nessuno può dare una giusta ragione dell' insolita attività delle ambasciate inglese e francese ad un tempo. (*G. M.*)

IMPERO AUSTRIACO

(*Illirio*) *Trieste 6. Novembre*

Il pacbotto a vapore *Conte Kolowrat* giunse in questo porto, essendo partito il 27. ottobre dal Pireo ove lasciò l' I. e R. piroscafo *Marianna*, avente a bordo S. A. I. l'Arciduca Giovanni, il quale scontava la contumacia sul bordo stesso. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 11. Novembre

Adempiamo al doloroso ufficio di annunziare una nuova perdita fatta dal Sacro Collegio nella persona dell'Emo. sig. Cardinal Domenico de Simone Diacono di S. Angelo in Pescheria. Egli, dopo lunga e penosissima malattia, sostenuta con esemplare cristiana rassegnazione, spirò nel bacio del Signore nelle ore pomeridiane del dì 9. del corrente, munito de' conforti della Religione nostra santissima. Il Cardinal de Simone era nato in Benevento il 29. novembre del 1768, e dalla S. M. di Pio VIII. fu promosso alla sacra Porpora nel Concistoro segreto dei 15. marzo 1830.

---

descritto, e confinato come sopra, per il prezzo netto da ogni detrazione di scudi 82., lire 3., soldi 6., e denari 8. o fior. 346. e cent. 40.

Quinto Lotto

Un'Appezzamento di buonissima terra, vantaggiosamente situata, lavorativa, vitata, ulivata, e fruttata sotto la denominazione di *Casafantaccio*, descritto, e confinato come sopra, per il prezzo depurato da ogni detrazione, di scudi 238., lire 3. e soldi 10., o fior. 1001. e cent. 70.

Sesto Lotto

Un'Appezzamento di terra castagnata, e boschiva, luogo detto *Cellare*, descritto, e confinato come sopra per il prezzo, al netto di ogni detrazione di Scudi 31. e lire 5., o fiorini 133. e centesimi 20.

Settimo Lotto

Un'appezzamento di terra a castagni da frutto, denominato il *Fosso al Lupo* ossia Puccolini, descritto, e confinato come sopra, per il prezzo, detratto tutto ciò che di ragione, di scudi 32. lire 6. soldi 13. e den. 4. o fior. 138. e cent. 40.

Il tutto coll'accollo agli Acquirenti delle rispettive prestazioni annue, che possano sopra i detti ben, di tutte le spese, e di tutti i patti, o condizioni spiegate ne' Capitoli di Vendita esistenti nel predetto Regio Tribunale di Prato, unitamente alla Relazione, e Stima fatta dal Perito sig. Paolo Rindi de' 6. Settembre 1836.

M. Curradori Proc.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico, come con Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Siena del decorso giorno emanato alle istanze di Giuseppe Bagnacci possidente domiciliato nelle masse di Siena predetta è stato ammesso il medesimo ad adire col benefizio della Legge e dell'inventario l'eredità del defunto di lui Padre Pietro Bagnacci, ed in esecuzione di tal Decreto è stato assegnato il termine di giorni quindici a tutti i Creditori certi ed incerti dell' eredità stessa a dedurre i titoli del loro credito, decorso il qual termine le viene imposto un perpetuo silenzio: E restano altresì gli stessi Creditori intimati ad assistere, se lo crederanno di loro interesse, alla compilazione dell' inventario di tutti i mobili, stabili ec. che compongono l'eredità predetta, per la qual compilazione è stato col Decreto stesso destinato il dì 27. del corrente alle ore dieci da mattina, e successive, altrimenti vi sarà proceduto senz' ulteriore intimazione.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Siena
Li 7. Novembre 1837. *V. Casacchi* primo Coad.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come con Decreto dello scorso giorno emanato dal R. Tribunale di prima istanza di Siena alle istanze del Nobil sig. Leonida Landucci Procuratore Generale della Nobil signora Pavolina Tanaro dimorante a Bologna Madre della Nobil sig. Giulia Bellanti Piccolomini, è stata quest' ultima ammessa ad adire col benefizio della Legge, e dell' Inventario l'Eredità del di lei Padre Nobil sig. Giovanni Bellanti Piccolomini defunto nel diciotto del corrente, ed in esecuzione di tal Decreto è stato assegnato il termine di giorni quindici a tutti i Creditori certi, ed incerti dell'Eredità stessa a dedurre i titoli del loro credito, decorso il qual termine le viene imposto un perpetuo silenzio: E restano gli stessi Creditori intimati ad assistere, se lo crederanno di loro interesse, alla compilazione dell'Inventario e Stima di tutti gl'Oggetti, ed altro ec. che compongono l'Eredità predetta per la qual compilazione d'Inventario, e Stima, è stato col Decreto stesso destinato il dì 30. del corrente mese, e giorni successivi alle ore dieci da mattina, altrimenti vi sarà proceduto anche in loro assenza senz'ulteriore intimazione.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Siena
Li 11. Novembre 1837. *V. Casacchi* P. Coad.

Digitized by Google

— Il sig. Giorgio W. Greene, di Rhode Island, essendo stato nominato dal Governo degli Stati-Uniti di America Console per la Città di Roma, ha presentato a Sua Emza. il sig. Cardinal Lambruschini, Segretario di Stato, la sua Patente, ed è stato dall'Emza. Sua autorizzato all'esercizio del suddetto officio.

Jeri mattina nella Basilica Costantiniana dei SS Apostoli fu celebrato un solenne servizio funebre pei morti di *cholera* nel Rione *Trevi*.

Il sig. Commendatore Mutinho ministro dell'Imperator del Brasile a Parigi rimesse qui 500. franchi per contribuire al sollievo degli orfani i cui genitori fossero restati vittime della stessa malattia. (*D. di R*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 7. Novembre ed altri)

Spagna — L'arrivo di Don Carlos a Durango (Biscaglia) è ormai un fatto positivo e confermato anche dai fogli carlisti che sostenevano finora essere il Principe tuttora nella Castiglia; secondo i più recenti fogli egli vi sarebbe giunto il 26. avendo passato l'Ebro il 24. — La *Gazzetta di Madrid* del 30. riporta su tal proposito l'avviso officiale datone dal gen. Espartero il 26. medesimo da Briviesca; il generale conta questo avvenimento fra i trionfi dell'armata *cristina*, annunzia di avere prese le convenienti disposizioni per assicurare l'estesa linea del nord, e si lusinga dei più felici resultati nella prossima campagna d'inverno. — Le lettere della frontiera dicono che D Carlos entrò in Durango col suo stato maggiore e con 50. lancieri soltanto il suo ministero si è stabilito in quella città, e il 28 vi giunsero quattro membri della Giunta di Navarra, Guiposcoa, Alava, e Biscaglia. Aggiungesi, dietro un dispaccio del Governatore di Larraga, che la popolazione di Durango mostrasi poco ben disposta verso il Principe, e che il 3. battaglione Navarrese e uno squadrone di cavalleria ricusarono positivamente di marciare, come era stato loro ordinato, in difesa delle altre truppe che debbono ripassar l'Ebro.

All' opposto tutta la parte carlista rappresenta il ritorno di D. Carlos nelle privincie basche, come la conseguenza di un piano maturamente combinato per riunir nuove forze, tornare in Castiglia, ed ottenere un resultato sicuro e definitivo. Tanto esprime un proclama che l' Infante Don Sebastiano ha diretto alle sue truppe da Estella il 26. ottobre; e tanto indica pure un Manifesto della Giunta carlista di Guipuscoa dato il 31. ottobre da Ascoitia, in cui si legge:

« Questo ritorno viene determinato da provvedimenti di giustizia e d' interesse che debbono metter fine all'usurpazione rivoluzionaria e che non possono recarsi a compimento fuorchè in questo paese. Cinque mesi di trionfi e di gloria, di privazioni e di fatiche innumerevoli non hanno potuto abbattere il cuore magnanimo di S. M. la quale, costretta solo da sacri doveri si è risoluta a questa determinazione che dee produrre beni incalcolabili e compire i voti di tutti i buoni suoi vassalli.

» Le provincie non avranno a sopportare nuovi carichi: tutte le disposizioni sono già concertate e saranno mandate prontamente ad effetto. Conviene che tutti raddoppino i loro sforzi a pro di un esercito sì mirabile che dee recare nuovi giorni di gloria alla nostra patria, mettendo ad esecuzione il disegno risoluto dalla saviezza reale. E questo la M. S. aspetta dal vostro zelo e dalla lealtà vostra, volendo che coll' adempimento di questo primo oggetto de' vostri desiderii, voi distruggiate in queste provincie e secondo queste indicazioni ogni voce inesatta o supposizione disfavorevole che la rivoluzione volesse spargere, rappresentando falsamente le ultime operazioni militari. Io ve lo significo per ordine del re, a vostro governo e per i provvedimenti da farsi in conseguenza.» (G. P.)

Scrivesi da Calahorra nel 27. ottobre che il brigadiere Ulibarri *(cristino)* avea passato l'Ebro in quel giorno stesso per il Ponte di Lodosa con 4000. uomini e 200. cavalli all'oggetto di coprire la linea di Navarra.

Francia. — Le elezioni di Parigi sono terminate. I sigg. Arago e Salverte sono stati eletti; il sig. Lafitte è stato escluso dal sig. Lefevre ma si contrasta la validità di due o tre voti che basterebbero per escludere anche il signor Lefevre.

— Dicesi che la casa Rothschild abbia ricevuto un corriere da Madrid colla notizia che il ministero non acconsentirà alla rescissione del contratto relativo alle miniere di Almaden.

Non si hanno notizie officiali di Costantina, cosa che tiene gli animi in grande ansietà dietro le voci sparsesi che il *cholera* vi si sia manifestato in modo allarmante. Una porzione dei feriti e malati della spedizione è giunta a Tolone fino del 2. corr.

Alcune lettere di Costantina stessa in data del 26 non fanno parola di disgrazie, ed accennano soltanto che avevasi il progetto di porre alla testa di quel governo il figlio del Caid, e che trattavasi eseguire una grande spedizione contro un villaggio situato a 12. leghe da Costantina ove sono le fabbriche d'armi di Achmed-bey.

(*Deb. Comm. e G. P.*)

AVVISI

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso di Lingua Tedesca, ne aprirò un altro LUNEDI' 20. DEL CORR. MESE DI NOVEMBRE ALLE ORE 3. POMERID., in una Sala terrena del Palazzo Corsini, lungo l'Arno.

Il prezzo per l' intiero Corso è di FIORINI TRENTA. Le Lezioni avranno luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 3. alle 5. pom. eccettuati soltanto i giorni di gran solennità.

LA PRIMA LEZIONE SARA' PUBBLICA E GRATUITA. Le soscrizioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 19. del cor. alla mia abitazione in VIA VACCHEREccIA NUM. 537. SECONDO PIANO, ove saranno parimente distribuite delle NOMINE D'AMMISSIONE per la prima Lezione, a chi desiderasse assistervi onde formarsi un idea del metodo d'insegnamento.

ADOLFO A. LOEWE.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo, trovansi le appresso Opere di recente pubblicate.

Puccinotti F. Dialoghi intorno alla Teoria delle Flogosi di Giovanni Rasori, Vol. 1. in 8.°, Milano 1837. paoli 3. 1/2. — Pickler, Enrichetta d'Inghilterra moglie del Duca d'Orleans, Romanzo Storico del Secolo XVII., Vol. 1. Milano 1837. paoli 2. 1/2. — Menard Rolando il Pirata, Romanzo Storico, Vol. 2. paoli 5. — Lottin de Lavalle Roberto il Magnifico Storia di Normandia del Secolo XI. Vol. 2. paoli 5.—Morier Ayesha, o la Vergine di Kars, Romanzo turco Vol. 3. paoli 7. 1/2. — Rosmini. Discorsi Parrocchiali, Istruzioni Catechistiche, ed altri scritti Vol. 2. in 8.° in carta velina, Milano 1837. paoli 13. 1/2. — Chateaubriand. Discorsi Storici su la Caduta dell' Impero Romano origine, e progressi del Cristianesimo seguiti da una analisi ragionata dell' Istoria di Francia, Vol. 4. Milano 1837. paoli 16. 1/2.

Come pure trovasi pubblicato il primo Tomo del GALUPPI ELEMENTI DI FILOSOFIA.

Il Finimondo,(*) che il Cavaliere Luigi Ghirelli già chiaro per altre sue letterarie, e dotte produzioni, ha oggi dato in luce per i torchi dei Fratelli Giachetti di Prato, è opera di alto pensamento, e nella quale non sò se sia più da lodare la purità della lingua, o la profonda dottrina, di che si compone il nuovissimo parto del suo felice e colto ingegno; per la qual cosa porto certa lusinga che li dotti d' Italia godranno meco del nuovo lume sparso dall'illustre Scrittore sulla terrena filosofia, e con giustizia accresceranno lode al Chiarissimo nostro Italiano ritrovatore.

V. B.

(*) *Volume unico in 8.° Prato, dalla Tipografia Giachetti: 1837. nitida ed elegante Edizione che trovasi vendibile in Roma presso il Librajo Alessandro Checchi in via del Caravita N.° 172, ed in Viterbo nella Libreria Garbinei, al prezzo di paoli 4.*

Filippo Borghini Negoziante in Arezzo rende noto di avere aperta una Stamperia Calcografica, e di avere provvisto il suo Negozio posto in Valle lunga accanto al Teatro Petrarca di un assortimento di libri Italiani, Latini, Francesi, ed Inglesi. — Inoltre il medesimo associa a Giornali sia esteri che italiani, e si incarica di qualunque commissione, ripromettendosi dell'esattezza e puntualità nell'esecuzione ec.

Si rende noto che Antonio Brogi possidente domiciliato in S. Miniato ha inibito a Antonio Calugi lavoratore licenziato del Podere detto — di Reggiana — posto nel Popolo di S. Lorenzo a Nocicchio Vicariato, e Comunità di S. Miniato di proprietà di detto Brogi il Vendere, o Comprare Bestiame, o fare qualsiasi contrattazione relativa alla Colonia tanto personalmente che per mezzo di altri individui di sua Famiglia, talchè avvenendo in contrario si avranno per nulle.

Digitized by Google

N. 138. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 18. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 4. *Novembre*

Alla borsa d' oggi si è manifestato ad un tratto un rialzamento di prezzo sui fondi olandesi. Al contrario i portoghesi sono in decadenza, e non se ne conosce la causa; bensì è corsa la voce che il sig. Oliveira ultimamente arrivato da Lisbona non sia munito di bastanti autorizzazioni per regolare il pagamento dei *dividendi*.

—Le notizie commerciali pervenute dagli Stati-Uniti sono viepiù sodisfacienti; gli affari si rianimano e tutti sono ansiosi di veder rinascere la fiducia e l' attività. Gli ultimi bastimenti hanno portato considerabili somme in cambiali a favore di quelle stesse case che poco tempo fa avevano sospesi i loro pagamenti.

Viaggiatori testè giunti dall' Avana recano che mai la tratta degli schiavi non fu più animata d' oggidì. Il governatore di Santiago di Cuba mette insieme, dicesi, una enorme ricchezza col riscuotere un' oncia d' oro per ogni nero sbarcato nel suo distretto.

Dopo la decisione presa dal consiglio municipale della Nuova Orleans di non ammettere Meunier sul suo territorio, la nave da guerra che lo portava è andata a sbarcarlo a Pensacola. Quivi esso ha mutato nome, e fu subito perduta ogni sua traccia.

—Si hanno nuove di Buenos Ayres del 5. di agosto. Vi si parla con entusiasmo di apparecchj intrapresi contro il generale Santa Cruz, qualificato qual tiranno che aspira a distruggere la libertà de' suoi concittadini nel Perù e nel Chili.

Le notizie di Canton sono del 30. maggio. Tre inglesi per nome Jardine, Dent, e Turner dovevano esser espulsi per non aver voluto uniformarsi ad alcuni ordini chinesi. Il commercio vi languiva, e soprattutto non facevasi alcuna operazione in thè, ed in seta. (*Deb. Com.*)

FRANCIA

Parigi 8. *Novembre*

Circa le elezioni che formano tuttora uno dei primi oggetti della stampa periodica, il *Debats* dice non poter comprendere come da due giorni in poi l'Opposizione si dichiari trionfante. L'articolo di questo giornale su tal materia termina come segue:

» Vi saranno alcuni uomini nuovi dei differenti partiti della Camera, qualche perdita e qualche guadagno per tutti, ma non avremo una diversa maggiorità. Sarebbe follia il volere oggi predire ciò che penserà o che farà la Camera; lasciamo questi piccoli calcoli e queste classificazioni arbitrarie all'Opposizione; il certo si è che il fondo della Camera sarà ciò che era un anno indietro. Il paese non è dunque cambiato; e se in alcune località i candidati dell' Opposizione hanno incontrato meno ostacoli che quattro anni sono, se le opinioni sono un poco meno unanimi, cio è l'effetto naturale ed inevitabile della calma di cui godiamo. Noi non siamo oggi nè sorpresi, nè spaventati. »

Il sig. Thiers è stato eletto all' unanimità ad Aix; è questa l' ottava volta che l' ex-presidente del Consiglio vien eletto nel luogo medesimo.

— Il Barone Alibert, già primo medico ordinario del Re, e luminare insigne della Medicina Francese, è morto nell' età di 70. anni.

—Il *Monitore* di questa mattina contiene il desiderato rapporto del gen. Valée al ministro della guerra in data di Costantina 26. ottobre. I fatti ivi riportati officialmente non differiscono da quelli che già si conoscono; ciò che può meritare un particolare interesse si è l' onorevole menzione degli ufiziali d' ogni grado che si distinsero nell' impresa.

Non si hanno notizie della squadra Lalande; quella dell' ammiraglio Gallois è già arrivata in Levante.

(*Deb. e Comm.*)

—Abbiamo da Costantina le seguenti notizie in data del 27. Ottobre.

«Jeri (dice la Lettera) ci arrivò dal Deserto un soccorso che certamente non aspettavamo; un possente Capo nominato *il Gran Serpente* è venuto improvvisamente ad unirsi a noi con 1500. uomini a cavallo per schiacciare, dice egli, Achmet-bey, di cui è nemico da lungo tempo. E' da notarsi che siccome egli viene da una distanza di undici giornate, così dee desumersi, che quando si determinò a partire ei conosceva il nostro arrivo davanti a Costantina, ma ne ignorava certamente la presa. Egli sperava forse che l'assedio dovesse durare più lungamente, e che mediante il soccorso arrecatoci gli sarebbe toccata nel buon esito una parte della gloria e del bottino. Giunto troppo tardi, si è contentato di domandarci qual fosse stato il valore del bottino medesimo; ma dopo aver sentito che ciascun abitante di Costantina era restato padrone della sua casa, e presso a poco di tutte le sue proprietà mobiliari, ha esclamato, che non gli rincrescevano le undici giornate di marcia per assicurarsi di un fatto che al solo udirlo non avrebbe creduto. La migliore accoglienza è stata fatta a questo capo, ed alle sue genti, che ci ricolmano di ammirazione e di elogj. Tanto gli uomini, quanto i cavalli sono di una distinta bellezza e di molto ardire.

« Domani noi lasciamo Costantina, ove resta una guarnigione di circa 3. mila uomini. Il dì 5. novembre saremo arrivati a Bona ».

Altre corrispondenze di Tolone dicono che il *cholera*, il tifo e la dissenteria dominano a vicenda nell' armata di Costantina; e che la maggior parte di essa ne era già partita per Merdjez-Hammer e per Bona, essendovi restati 4. in 5. mila uomini, parte per accompagnare i principi e lo stato maggiore, e parte per formare la guarnigione di Costantina sotto il comando del colonnello Bernelle.

L' esequie del luogotenente-generale Damremont vennero celebrate a Costantina con tutta la pompa che fu praticabile.

Non erano giunti a Tolone il dì 4. corr. i malati che furono imbarcati a Bona il dì 4. ottobre sopra bastimenti mercantili, e che l' Intendenza sanitaria d'Algeri ricusò di ricevere. Questo ritardo dà luogo a gravi timori considerando che essi non possono aver preso provvisioni di viveri e di medicine, se non che per un corto tragitto.

Continuazione delle notizie Geografiche ec. di Costantina.

Costantina conteneva, negli ultimi tempi ancora, ottomila-

Digitized by Google

famiglie, cioè più di 30. mila abitanti. Essa non aveva altre volte che due ingressi; oggi ne ha quattro: la porta del Ponte (Bab-el-Cantara), che conduce alla spianata di Mansourah passando sotto il ponte a tre ordini d'arcate sovrapposte fabbricate dai Romani, e sotto il quale il Rummel si perde per la prima volta; la porta del Mercato (Bab-el-Rahbah), che conduce direttamente sulla collinetta di Coudiat-Aty, ove era accampata la brigata di Trezel; la porta della Fiera (Rab-el-Djabiah); e la porta del Fiume (Bab-el-Oued). Da questo lato opposto a Mansourah e Coudiat-Aty, è stata assalita e presa la città, che è inespugnabile nelle nostre mani. Una bella conserva d'acqua, situata nella città, è di un'immensa risorsa in tempo d'assedio, e le cavità della roccia ove gli abitanti hanno l'uso di mantenere il grano, riescono altresì di gran soccorso. Non parliamo dei monumenti; quì non si tratta che d'utilità, e crediamo che non si ponga in dubbio neppure in Francia quella che deve aver Costantina, circondata da popolazioni agricole alle quali è facile inculcare le nostre idee sulle proprietà. Questa non sarebbe d'altronde cosa nuova; mentre Polibio nell'elogio di Massinissa dice che quel principe aveva trasformata la maggior parte delle tribù nomadi in tribù sedentarie. La Numidia deve a questa trasformazione le ricche coltivazioni di cui gode tuttora.

Ma vi è un errore generale che è necessario distruggere. Credesi che Costantina sia situata in mezzo alle terre, e che le comunicazioni col mare sieno lunghe e difficili. Questa città è situata presso tre grandi fiumi che provengono da sorgenti chiamate *ingal* ossia nere. E' vero che questi fiumi hanno cessato di essere navigabili per esserne stati trascurati i lavori, come accade in qualunque paese. La Seybouse formava altrevolte un bel porto con 16. a 18. piedi d'acqua. La bocca di quel fiume è ostrutta da banchi formati dalle alluvioni e dai tronchi d'albero che la corrente vi trasporta nell'inverno. Nulla più facile che il toglier via questo ostacolo, ed allora le corvette potrebbero navigare, laddove scorrono appena pochi miserabili battelli. Un brevissimo canale potrebbe unire i tre fiumi di cui parliamo, cioè la Seybouse, l'Oued-el-Kebir ed il Rummel. Quest'ultimo, che ha la sua sorgente non lungi da Costantina, và a gettarsi nel golfo di Stora. Un'antica strada romana in pietre nere conduce da Costantina a Stora medesima. Il gener. Boyer dichiara che questa strada è ben conservata, e praticabile anche per l'artiglieria. La distanza da Costantina al mare non è che di sedici leghe. Con quattro o cinque corpi di guardia di trecento uomini si renderebbero le comunicazioni non meno sicure che pronte.

(Sarà continuato)

AFFARI DI SPAGNA

Diverse lettere particolari di Madrid, in data 30. ottobre, parlano delle ultime sedute delle Cortes, nelle quali s'intavolavano discussioni, che credevasi non poter condurre al loro termine, attesa la prossima dissoluzione delle Camere attuali, dovendo questa aver luogo, come credesi, il 6 novembre, ed essendo fissata al 19. l'apertura delle nuove due Camere. La seduta però del 29. offerse un interesse particolare, stante l'energia con cui furono dirette varie interpellazioni al ministero, e la sagacità di alcune sue risposte. Fu specialmente domandato quali misure intendevasi di adottare per ristabilire la calma e la buona amministrazione nella provincia di Lerida, che più di ogni altra ha sofferto nel corso della guerra, e da cui perciò emigrano continuamente in folla gli abitanti. Si domandò se fosse disegno del governo di abbandonare a loro stesse le provincie che sono il teatro della guerra; se abbia pensato a prevenire una soverchia concentrazione di potere nelle mani di Oraa, Espartero e Lorenzo, ed a far cessare il conflitto quasi continuo fra le truppe e le deputazioni provinciali.

I ministri della guerra e delle finanze diedero sopra tutti questi punti schiarimenti brevissimi e positivi. Ed il sig. Lopez prese motivo dalla discussione per esprimersi nel modo seguente:

« L'origine di tutte le nostre sventure viene da questo, che vi ha cioè una folla d'individui interessati a prolungare la guerra civile, perchè sperano che finalmente il popolo ridotto alla disperazione, domanderà la pace ad ogni costo senza prendersi cura della libertà. Questo partito, che incessantemente lavora con varietà di successo, è un partito straniero, il quale, una volta che noi fossimo battuti, getterebbe la spada nella bilancia dicendoci: « Eccovi la pace che voi desideravate con tanto ardore; ma non vi occupate più di libertà. » La nazione vegli dunque su questo partito, e scansi i lacci che le tendono uomini perfidi, dimentichi delle loro promesse, e dei loro antecedenti. Operando altrimenti noi ci allontaniamo dallo scopo a cui si tende. »

Il ministro della guerra dichiarò altresì nella stessa seduta che il progetto di formare un'armata di riserva non era abbandonato, ma che anzi il funzionario incaricato di organizzarla, aveva già avuta una conferenza cogl'ispettori delle diverse armi. *(Commerce)*

—Scrivesi da Saragozza in data del 1. novembre essersi colà ricevuto il ragguaglio di un fatto d'armi assai micidiale incominciato il 25. ottobre vicino a San-Mateo, e terminato l'indomani fra Cati, ed Ares. La divisione Borso si distinse in quelle due giornate con una rara intrepidezza. Il nemico assalito verso San Mateo non potè in principio resistere all'urto impetuoso delle truppe *cristine*, e si ritirò in disordine verso le sue posizioni di Cati. Borso ostinatosi ad inseguirlo si accampò la notte del 25. nelle *Ventas de la Sagarra*. La mattina del 26. la battaglia ricominciò caldissima. Gran numero di feriti carlisti fu portato per tutta la giornata ad Ares. Cabanero che occupava con 1200. uomini quest'ultima piazza, si è trovato costretto, in seguito dello scacco sofferto dalle truppe di Cabrera, ad abbandonarla; il di 29. da sera egli era ad Jinebrosas.

I prigionieri *cristini* di Cantavieja sono stati distribuiti nelle città di Cretas, Arnes, ed Hosta.

Le lettere di Saint-Jean-Pied-de-Port della medesima data 1. novembre dicono che in quel giorno stesso entrò in città un piccolo corpo di 140. *capelgorris* uomini tutti distintamente vigorosi, i quali si recavano a Valcarlos. Assicuravasi che il gen. Lorenzo era arrivato il giorno innanzi a Pamplona, e tenevasi per probabile che sarebbe stata ristabilita dai *cristini* la linea da quella città ad Arneguy. D'al-

---

AVVISO

Per purgazione d'ipoteche coerentemente al disposto dell'Art. 155. del Sovrano Motuproprio de' 2. Maggio 1836.

Il Revmo. sig. Canonico Sebastiano del fu sig. Giovan Domenico Franchi, possidente domiciliato in Prato con sua scrittura esibita in atti del R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 16. novembre del corrente 1837. dichiarando, che ei procedeva per il giudizio di purgazione d'ipoteche sull'infrascritto stabile da avanti al prelodato Magistrato Supremo (da cui dovrà emanarsi quatenus la Sentenza graduatoria) ha offerto di sodisfare, sino alla concorrenza del prezzo infrascritto, i debiti, e gli oneri dipendenti dai privilegi, ed inscrizioni veglianti sopra un appezzamento di terra lavorativa, vitata ec. con casa ec., situata nel popolo di S. Piero a Galciana, Vicariato, e Comunità di Prato, di dominio diretto del Monastero delle Convertite in Sant'Ambrogio di Firenze, pervenutogli per vendita fattagliene da Gaspero del fu Vincenzio Giusti, coltivatore, e possidente, domiciliato in detto popolo di Galciana, con pubblico Instrumento del dì 2. Giugno 1837. rogato dal Notaro sig. Dott. Benedetto Cecconi, e debitamente registrato in Prato li 3. dello stesso mese, ed anno pel prezzo di scudi 229. moneta fiorentina, pari a fior. 924. con rendita imponibile di lire 46., e cent. 41., ed a tutte spese di Contratto, Registro, e Voltura del preindicato signor Canonico Franchi, e col carico in questo medesimo Compratore di lire 101. soldi 12., e denari 4., pari a fior. 60. e cent. 97. per canone annuo da pagarsi al rammentato Monastero di Sant'Ambrogio, al qual Monastero nell'atto del precitato Contratto il medesimo sig. Canonico Franchi compratore con tanta rata del prezzo suddivisato, e con previa cessione di ragioni pagò lire 406. e soldi 1., pari a fiorini 243. e cent. 63. debito del Venditore summominato verso il Monastero antedetto per resto di canoni del podere, di cui fu parte detto fondo venduto, scaduti a tutto ottobre 1830: e col patto, che ogni rimanente del surriferito prezzo ritener si dovesse dal prefato sig. Canonico Franchi per doversi erogare dopo il giudizio di purgazione d'ipoteche a tutte spese di detto Giusti Venditore nel pagamento dei Creditori privilegiati, o ipotecari del Venditore Giusti antedetto, secondochè resulterà dallo stato delle di lui ipoteche, e di quelle dei suoi autori portato a tutto il 15.° giorno successivo alla voltura del fondo suddetto.

La voltura di detto stabile fu eseguita in conto del sunnominato sig. Canonico Franchi compratore ai libri Estimali della Comunità di Prato in seguito della relativa domanda esibita li 5. Giugno 1837., ed inscritta sotto il medesimo giorno nel Registro al N.° 10.

E la presente inserzione in Gazzetta del soprascritto avviso è stata fatta in ordine al disposto dell'Art. 156. del citato Motuproprio de' 2. Maggio 1836., e per gli effetti, di cui nel successivo Art. 157. per gli effetti cioè della notificazione personale o al domicilio di quei Creditori Giusti, i di cui diritti reali sui beni suddetti si conservano senza la inscrizione, e ne son dichiarati esenti ec.

Questo dì 16. Novembre 1837.

Dott. *Anton Lorenzo Arrighetti*
Procuratore al Supremo Consiglio di Giustizia.

Ad Istanza di Bartolomeo Ducceschi possidente domiciliato nel Popolo di Prunetta, Vicariato di S. Marcello, assistito da M. Jacopo Piermej, ed in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di Pistoja sotto di 11. Aprile 1837., e successiva destinazione di giorno fatta dal Cancellier Civile di detto Tribunale, la mattina del dì 23. Dicembre 1837., a ore 11., avanti la Porta del Tribunale stesso, si procederà alla Vendita sopra la stima fatta dai Periti sigg. Francesco Gualtierotti, Francesco Fanfani e Pietro Trinci dei seguenti Beni di proprietà dei sigg. Anna Maria Banti, ne' Mazzei, e Giuseppe Mazzei Coniugi, e dei sigg. Agostino, Guglielmo, e Domenico Mazzei Loro Figli,

Digitized by Google

tronde sentivasi dall'Aragona che una colonna *cristina* proponevasi di marciare da Anso verso la valle del Roncal, e così attendevansi in breve avvenimenti importanti in quella parte della Navarra. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

(Regno d'Annover) *Annover* 4. *Novembre*

Con una patente reale del 1. novembre pubblicatasi in questo punto viene formalmente e compiutamente annullata la legge fondamentale dello Stato, sono svincolati i sudditi dal giuramento prestato alla medesima, ed è disciolta la riunione attuale degli Stati. Quattro degli anteriori ministri di gabinetto hanno chiesta ed ottenuta la loro dimissione. Devono essere minorate di 100,000 talleri le pubbliche gravezze, e gli Stati del 1819. devono essere immediatamente convocati per consigliare sopra quei cangiamenti da farsi alla soppressa costituzione, che fossero sottoposti da S. M. (*Ver.*)

Il Consiglio municipale della città di Berlino ha indirizzato a S. M. l' Imperatore Niccolò il diploma di borghese onorario della stessa città. Tal diploma era rinchiuso in un magnifico astuccio che dicesi costare più di 2000. reisdalleri.

—Si pubblica da qualche tempo a Lipsia un nuovo giornale intitolato « *Gazzetta universale del Giudaismo, organo imparziale degl' interessi ebraici.* » Nel suo numero del 24. ottobre leggesi un appello a tutti gl' Israeliti della Germania per impegnarli a fondare una facoltà ed un seminario ebraico.

—Le lettere di Agram (Croazia) fanno menzione di parecchie scosse di terremoto sentitesi in quella città nel 6. e 7. ottobre, con orribili detonazioni precedute, fino dal dì 1., da cupi muggiti sotterranei e da varj altri fenomeni atmosferici che avevano sparso il terrore in quella popolazione. Dopo le scosse poi successe un subitaneo raffreddamento di temperatura; e sebbene veruno individuo non restasse vittima delle piccole rovine accadute, non pochi perirono però in seguito dello spavento e del precoce cambiamento di stagione. (*F. Fr.*)

SVEZIA

Stocolm 24. *ottobre*

Il re ha compiuto il viaggio fatto per una gran parte del suo regno. S. M. è arrivata jeri nel reale castello di Rosersberg. Il re ha trascorso nel periodo di sei settimane le provincie della Sudermania, dell'Estgotlandia, dello Smaland, di Blekingen, della Scania, dell' Halland, dalla Bottnia, della Westgotlandia, del Wermeland, della Nericia, della Westmania, della Dalecarlia, e di Upsala, ed in somma ad eccezione delle Nortelle, e della Lapponia, quasi tutto il resto del regno. In tutte le città principali, od in quelle ove risiede un governatore provinciale, non che dove sono le due università, il re si è fermato da uno a due sino a tre giorni. S. M. venne accolta dovunque colla massima esultanza e cordialità; per ogni luogo incontravasi delle deputazioni di borghesi, di contadini, e di proprietarj di miniere che venivano a ringraziare S. M. per le provvidenze emanate dal suo governo nell' interesse dei loro mandanti; e se lo scopo del viaggio del re fu quello di fare un esperimento per conoscere lo spirito dei popoli a suo riguardo, è certo che S. M. deve esserne rimasta contenta. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *Ottobre*

Tahir bascià è caduto in disgrazia presso il Sultano: egli fu messo in stato di quiescenza con un' annua pensione.

Secondo le ultime notizie di Scio era giunto in quell'isola, reduce dai mari d'Affrica, il Capudan bascià colla flotta ottomana, e quasi contemporaneamente vi era pure arrivata la squadra francese di tre vascelli di linea, comandata da Gallois, dove si scambiarono gli onori di uso.

—La carovana del pellegrini è partita per la Mecca sotto la direzione del Sure Emini Kiamil Efendi.

Smirne 14. *Ottobre*

Il contrammiraglio Gallois, comandante la divisione francese del Levante giunse jeri dopo mezzogiorno all'ancoraggio d'Ourlach con 3. vascelli di linea, il *Jupiter* portante la bandiera ammiraglia; il *Santi Petri*; e il *Tridente*. Due altri vascelli il *Montebello* ed il *Tritone* sono aspettati ad Ourlach da un momento all'altro. Una parte della flotta inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Stopford fu segnalata giovedì all' ingresso del golfo, dove peraltro non sembrava voler entrare. Si pretende che gli ammiragli inglese e francese osservino la squadra del capitano bascià che è arrivata a Tschesmé di ritorno dalla spedizione a Tripoli, e che seguiranno i suoi movimenti finchè l' abbiano veduta entrare nei Dardanelli. Il capitano bascià aspettava soltanto un vento favorevole onde far vela per Costantinopoli. — Sentesi di nuovo parlare di piraterie nelle acque di Scio e di Scalanova. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 9. *Novembre ed altri*)

Londra — Tutti i giornali parlano di un grossolano insulto stato fatto a S. M. la Regina Vittoria mentre sabato mattina tornava coll'augusta sua madre da Brighton al palazzo di Buckingham. Un individuo di circa 40. anni nominato Good, ex-uffiziale degli Ussari aspettando la carrozza reale sulla strada ha diretto alle due auguste persone propositi insolenti e minacciosi, e quindi ha preso la fuga. Arrestato ed interrogato dall'autorità competente poche ore dopo, ha dato luogo a conoscere che la sua mente poco sana è predominata dalla monomania di essere un Giovanni II. erede del trono d' Inghilterra che da 7. anni in quà aspetta l'occasione di far valere i suoi diritti. S. M. la Regina non fu minimamente turbata da tale incidente.

---

rappresentati i primi due perchè in età minore, dal detto Loro Padre sig. Giuseppe Mazzei, tutti di Tizzana per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente in tre separati Lotti sotto la somma a ciascuno attribuita, e con le condizioni di che nella Cartella d' Incanti.

PRIMO LOTTO

Un Appezzamento di Terra seminativa e vitata ec. di coltre 1. e panori 3. salvo ec. con Casa di nove Stanze, Forno, Stalletto, 2. Stili ec., posto nel Popolo di Tizzana luogo detto Fosso nuovo, confina Via, Gaetano Mantellassi, Da Montalvo, Spinelli, Del Monte, Fiaschi, valutato Scudi 310. con rendita imponibile di L. 45. 66.

SECONDO LOTTO

Una Partita di Terra seminativa, e vitata ec. di stiori 2. e panori 10. salvo cc., posta come sopra, luogo detto Dogaja, ossia la Bastia, confina Via, Benefizio della Concezione, Fosso, Santini, salvo ec., valutato Scudi 120. con rendita imponibile di L. 22. 69.

TERZO LOTTO

Una Partita di Terra seminativa, e pioppata ec. di stiori 2. e panori 8., posta in Tizzana, luogo detto Ponte al Fosso, confina Via, Santini, Ricci, Carlesi salvo ec. valutato Scudi 100. con rendita imponibile di Lire 14. 99.

Dottor *Jacopo Piermej.*

I sigg. Filippo e Francesco Banchi Tutori del minore sig. Vincenzo del fù Carlo Mari con Decreto del Regio Tribunale di Colle furono ammessi a renunziare, conforme per interesse di detto loro amministrato, renunziarono la beneficiata eredità intestata, relitta da quell' ultimo, come si rileva dagli atti di detto Tribunale del Settembre 1837., ai quali ec.

D. *P. Tassinari* Proc.

Il sig. Giuseppe Lemmi Commerciante con Scr. de'27. Settembre 1837. domandò al Tribunal della Città di Colle di essere ammesso alla cessione di tutti i di lui beni a favore dei suoi Creditori certi, ed incogniti, riservandosi l' analoga reiterazione e tutto ec. D. *P. Tassinari* Proc.

Si fa noto ad ognuno coerentemente a Decreto del Tribunale di Cortona proferito il dì 11. Ottobre 1837., che il sig. Angiolo Benedetti di detta Città per atto pubblico del dieci detto rogato dal Notaro Ser Anton Luigi Anichini, ha dichiarato di volersi astenere, et quatenus di renunziare l' Eredità intestata del sig. Benedetto del fù Giovan Battista Benedetti suo fratello germano negoziante in Cortona mancato ai vivi nel nove Ottobre 1837.

Li 14. Ottobre 1837.

Dott. *Carlo Caramelli.*

CORTONA

Con istrumento del 2. Novembre 1837. rogato dal Notaro Domenico Galeazzi il Sig. Antonio Lunardi negoziante in detta Città come special rappresentante del minore Sig. Gio. Battista Benedetti ha dichiarato di volere adire con benefizio di legge, e d'Inventario l'Eredità del fù Benedetto Benedetti Negoziante nella Città stessa. Ciò si deduce a notizia di chi vi avesse interesse a forma di Decreto del Tribunale di Cortona del 2. Novembre 1837. con il quale fu stabilito, per la compilazione del relativo inventario il dì 1. Dicembre 1837. per il qual giorno vengono intimati per assistere all'inventario stesso tutti i Creditori del rammentato Benedetto Benedetti, e chiunque altro avesse interesse in proposito.

Mess. *Domenico Galeazzi* Proc.

Digitized by Google

Sono giunte a Londra notizie di Lisbona del 31. ottobre. Un cambiamento ministeriale sembrava imminente; La capitale era tranquilla; ma gl' imbarazzi delle finanze crescevano giornalmente.

Spagna. Si hanno notizie di Madrid fino al 4. Novembre che non contengono cose di grande importanza. Espartero trovavasi tuttora il di 30. a Miranda d' Ebro ove fece fucilare in presenza dell' armata dieci dei principali autori della sollevazione militare in cui fu miseramente ucciso il generale Escalera.

L' *Indicatore di Bordeaux* del 7. fa parola di un piccolo fatto d' armi accaduto a Burguette fra due compagnie *cristine* uscite da Valcarlos, e 200. carlisti da esse sorpresi; 23. soldati ed un uffiziale sono restati prigionieri dei *cristini* che con essi tornarono in Valcarlos.

—Si annunzia da Bajonna che don Carlos ha preso egli stesso il comando dell'esercito, dando la carica di capo dello stato maggiore a Zariateguy, sostituito a Moreno che è deposto.

Merino che accompagnò don Carlos dee tornare ne' monti di Soria, ove si lasciarono 5. battaglioni.

Ecco come il ritorno di Don Carlos al di qua dell' Ebro viene spiegato da un carteggio riportato nella *Gazette du Midi*: „ Quando l' esercito del principe si approssimò a Madrid, si tenne una consulta di generali, nella quale Villareal ed i capi baschi e navarresi dichiararono che si dovesse assalire la capitale. Moreno opinava che l' assalto sarebbe bensì riuscito, ma che era impossibile mantenersi nella città. Questo avviso fu acremente e con varie ragioni combattuto da Villareal e dagli altri.

„ In questa divergenza, e per non esporre i suoi partigiani di Madrid al furore degli avversarj ed occasionar forse la rovina della città, Don Carlos si dichiarò per l' avviso di Moreno; l' assalimento fu differito; ma i dispareri tra i capi si inasprirono a segno che il principe dovette assumere egli stesso il comando e deporre Moreno. Villareal e Latorre furono, dicesi, mandati ad Estella con residenza fissa. Ora questi due Generali diconsi condotti in arresto al Castello di Guevara ove è detenuto Gomez.

„ Elio viene designato ad essere capo dello stato maggiore dell' infante: Zabala, Sopelana, Castor e Guergué comanderanno le varie divisioni dell'esercito, sotto gli ordini immediati di D. Carlos.

Parigi. — Circa le elezioni leggesi nel *Commerce*: « Non restano che 56. nomine da conoscersi: la situazione elettorale finora nota resumesi in queste cifre. 403. nomine, cioè 300. antichi deputati e 103. nuovi; 16. di questi erano stati deputati in epoche anteriori. I dottrinarj e i legittimisti hanno sofferto perdite sensibili. „

In quanto agli affari di Costantina i fogli francesi non danno notizie più fresche del 27. e di un' importanza non nuova. I fogli del Piemonte però contengono l' articolo che segue:

«Sentiamo da Cagliari, in data del 10. che la sera del 6. approdò in quel porto da Bona, spinto dal cattivo tempo, il vapore francese la *Chimera* il quale aveva a bordo molti feriti di Costantina e la spoglia mortale del maresciallo di campo Perregaux (morto delle sue ferite, durante il tragitto), alla quale S. E. il Vicerè si recò a debito di permettere che data fosse cogli onori militari, conveniente sepoltura nel campo santo del lazzeretto. A questo pietoso uffizio intervenne la nostra truppa in gran montura, osservando per altro le precauzioni sanitarie volutesi per ragione della procedenza.

«A bordo della *Chimera* si trovava pure il prode conquistatore di Costantina, il tenente generale d'artiglieria conte Valée, al quale, appena si ebbe contezza della sua presenza, si resero gli onori militari del grado. Terminata l' inumazione del generale Perregaux, la *Chimera* levò di nuovo le ancore. Prima di partire il generale Valée volle manifestare con cortesissime parole la gratitudine della sua nazione per l'amichevole sollecitudine con cui venne accolta e secondata la richiesta di dar sepoltura al generale, aggiungendo insieme i più onorevoli encomj per la nostra truppa intervenuta a quell'estremo ufficio.

«Dopo la partenza della nave, il console di Francia rinnuovò, con uno speciale officio a S. E il vicerè i ringraziamenti del generale Valée, quelli del comandante e degli uffiziali della *Chimera*, ed i suoi proprj per quanto il governo di S M. si recò a sollecita premura di fare ed esprimere nella non lieta emergenza della nave francese. Provveduta qual era sufficientemente la nave non ebbe a prevalersi delle esibizioni fattele dal Vicerè, per ciò che potesse occorrerle a sollievo, e cura de' feriti.

(Deb Com. e G. P.)

AVVISI

Gaetano Martini deduce a pubblica notizia che ha trasferita l' agenzia dei suoi affari, e Deposito del noto ELIXIR INGLESE DEL D. ZTOUGKTON DI LONDRA sulla Piazza degli Alberighi di questa Città di Firenze dietro la Ghiacciaja di Santa Elisabetta al N.° 779. 2.° piano.

Corso di Lingua Tedesca

IN 60. LEZIONI SECONDO IL METODO ROBERTSON

Incoraggiato dal favorevole accoglimento del mio primo Corso di Lingua Tedesca, ne aprirò un altro LUNEDI' 20. DEL CORRENTE MESE DI NOVEMBRE ALLE ORE 3. POMERID., in una Sala terrena del Palazzo Corsini, lungo l' Arno.

Il prezzo per l' intiero Corso è di FIORINI TRENTA. Le Lezioni avranno luogo nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 3. alle 5. pom. eccettuati soltanto i giorni di gran solennità.

LA PRIMA LEZIONE SARA' PUBBLICA E GRATUITA. Le soscrizioni per detto Corso si riceveranno a tutto il dì 19. del corr. alla mia abitazione in VIA VACCHEREccia NUM. 537. SECONDO PIANO, ove saranno parimente distribuite delle NOMINE D' AMMISSIONE per la prima Lezione, a chi desiderasse assistervi onde formarsi un idea del metodo d'insegnamento.

ADOLFO A. LOEWE.

DIVERTIMENTO CHIMICO-PIROTECNICO

Nella Profumeria di Luigi Franzi posta in Via dei Calzajoli, presso la Piazza del Duomo, si trovano vendibili delle Candele dette Romane, le quali bruciando gettano in aria diverse Palle di vari colori cioè bianche, gialle, verdi, celesti, e rosse, di Pietro Balducci.

Da Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna dei Ricci si ricevono l' associazioni alle Orazioni Sacre e Disertazioni Storico—Polemiche del Can. Gio. Batista Torricelli di Lugano, delle quali è già uscito alla luce il Terzo Tomo —Si ricevono pure le associazioni alla Storia della Vita, e del Pontificato di Pio VII. Scritta dal Cav. Artaud, che si Stampa in Lucca; come pure al Giornale Religioso Letterario detto il Cattolico, che si Stampa in Lugano, del quale è già sortito l' ottavo fascicolo del Tomo nono.

L' Editore dell' Opera *Elementi di Filosofia* del B. Galluppi di cui il primo Volume è già stato pubblicato e distribuito dal Negozio Livini in Condotta, si crede in dovere di confutar l'Articolo fatto inserire nel N.° 136. della Gazzetta di Firenze dalla Tipografia della Speranza, Editrice essa pure dell' Opera suddetta, in ciò che quell' Articolo potesse prenderlo di mira, e specialmente ove si esprime come segue.....*« E perchè i Giovani non sieno tratti in inganno dalle parole di qualche Editore ec. ec. »* assicurando il Pubblico ed in particolare tutti li Studenti che hanno da lui acquistato il primo Volume dell'Opera, che Essi non saranno esposti al rifiuto del 2.° Volume separato, nè all'aggravio di un duplice acquisto del primo: ma bensì tutti quelli che lo hanno favorito, e saranno per favorirlo non rimarranno mai arretrati all' uopo loro nella distribuzione. Sarà loro data gratis la preliminare INTRODUZIONE ALLO STUDIO DELLA FILOSOFIA.

Al Canto alla Paglia per entrare sulla Piazza dell'Olio al N.° 19. Esiste un gran Deposito di boccette d' ACQUA DI COLONIA a lire 10. la Dozzina, e crazie 10. la boccia di ottima qualità.

Il sig. Capitano Rob. M. Fowler che abita nel Palazzo Ricasoli presso il Ponte alla Carraja dichiara che paga a contanti tutto quello che compra per suo uso, e per uso della sua famiglia, e che perciò non riconoscerà come suo qualunque debito che venisse contratto da altri in suo nome.

Pietro di Giuseppe Parenti, Possidente a San Donnino a Brozzi rende noto che ha inibito a Pietro Fallani, e sua famiglia, Coloni licenziati dal di lui Podere posto in S. Andrea e S. Donnino Comunità di Brozzi la contrattazione del Bestiame e qualunque spesa per il Podere senza sua licenza in scritto.

Il Gonfaloniere della Comunità di Scarperia previene tutti gli Intraprendenti Lavori di Strade, come in questo giorno è stata pubblicata una Notificazione alla Cancelleria Comunitativa di detto Luogo, con la quale restano invitati gli Attendenti all' accollo della nuova Strada ruotabile del Giogo per il dì primo Dicembre prossimo entrante, giorno in cui per via d'Incanto sarà aggiudicato i Lavori dettagliati sulla Relazione del sig. Ingegner Guasti, e previsti in lire 44872. 18. da rilasciarsi al migliore, e minore offerente, e pagabili in cinque rate annuali, che la prima in lire 10470. metà a metà di Lavoro, e l' altra metà a terminazione di esso, e le rimanenti in quattro rate annue, e con i patti, condizioni, e clausule di che nella Notificazione suddetta, e quaderno di oneri.

Scarperia, li 13. Novembre 1837. *V. Ajazzi* Gonf.

Digitized by Google

N. 139. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 21. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 8. Novembre

Le strade della *City* e dei suoi contorni sono ingombre di curiosi che concorrono a vedere i preparativi per la festa di domani a Guildhall.

— Il conte Sebastiani ha ottenuta da S. M. la Regina un' udienza particolare per rimetterle una lettera del suo Sovrano.

— Il *Sun* parlando del Re d'Hannover sul proposito dell'aver egli abolita la costituzione di quel Regno, è d'opinione che il Parlamento inglese ne prenderà motivo per stabilire un' altra norma nella presuntiva successione al trono britannico.

Altra del 9. — Ecco qualche cenno sulla visita della Regina alla *City*. — S. M. è partita dal palazzo di Buckingham a due ore pomeridiane; le salve dell'artiglieria hanno annunziato il momento in cui ponevasi in marcia il numeroso corteggio. Le più vive acclamazioni hanno salutata la giovine Regina che sembrava molto commossa dall' entusiasmo del pubblico ; il di lei colorito era assai vivace. Il corteggio era preceduto da un distaccamento delle guardie del corpo; quindi veniva la carrozza della duchessa di Kent con altri personaggi della Corte; poi quelle della duchessa di Gloucester e del duca e della duchessa di Cambridge ; poi altre carrozze colle persone della casa della Regina, ed in fine la carrozza reale tirata da otto cavalli colore caffè e latte, e nella quale trovavasi S. M. accompagnata dalla duchessa di Sutterland e dal conte di Albemarle. Dietro la carrozza della Regina venivano quelle dei ministri. Per tutte la strade, dalle quali passava il corteggio le facciate delle case e le fiuestre erano adorne di emblemi, di drapperie e di tappeti. La folla degli spettatori era immensa. Poco dopo le ore tre il corteggio arrivò a Temple-Bar, porta della *City*. Ivi la carrozza della Regina si fermò, ed il lord maire a piedi presentò secondo l'uso a S. M. la spada dello Stato, che gli venne da essa graziosamente restituita. Quindi lo stesso lord maire montò a cavallo e si unì al corteggio con tutte le altre autorità municipali. Alla chiesa di S. Paolo la Regina fece una seconda fermata per ricevere un Indirizzo dei figli dell' Ospizio di Cristo. Finalmente a tre ore e mezzo il corteggio arrivò a Guildhall, ove la Regina fu ricevuta col ceremoniale d' uso.

A Guildhall ebbe luogo il banchetto reale. Alla tavola della Regina non sedevano altri convitati fuorchè i membri della famiglia reale. Il vasellame d'oro e d'argento di cui fu fatto uso era stato espressamente fabbricato per questa festa. *(Deb. e Comm.)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona, giunte col pacbotto il *Tago*, sono del 2. novembre. Le Cortes avevan deciso con 58. voti contro 9. che i membri della legislatura, per la durata del loro mandato, non potessero accettar funzioni dal governo, meno che chiamati ad entrare nel ministero. Esse hanno poi votato, alla maggiorità di 62. voti contro 14, che sarebbe accordata ai membri delle due Camere un' indennità per tutto il tempo che fossero impiegati nelle loro funzioni, e le spese del viaggio.

Il gen. Das Antas giunse a Lisbona il 27. ottobre. Niuna solennità è stata fatta per il suo ricevimento Il dì 29. egli si presentò col barone Bomfim, col visconte Reguengo e con altri ufiziali, al *lever* di S. M. la Regina all' Ajuda, ove tutti furono graziosamente accolti. Il corpo diplomatico, e gli ufiziali di marina inglese e francese, i cui bastimenti sono nel Tago, erano presenti, ma eravi poca nobiltà portoghese. Alcuni membri del gabinetto si trattennero col Re in questa circostanza.

Sembra che alcuni avanzi delle truppe di Saldanha e di Terzeira abbiano aumentato il numero delle *guerillas* micheliste.

La miseria è grande in Portogallo. *(Comm.)*

FRANCIA

Parigi 11. Novembre

Le promozioni nell' armata in occasione della campagna di Costantina furono firmate jeri da S. M. Esse sono numerose, ma ecco le principali:

Il luogotenente general Valée vien nominato maresciallo di Francia.

I marescialli di campo Rulhières e Trézel, luogotenenti generali.

Il maresciallo di campo Perregaux, comandante della Legion d'Onore, è nominato grand' ufiziale di quest' Ordine.

Il colonnello Tournemine, maresciallo di campo.

Il signor de la Moricière, luogotente colonnello degli Zouaves è promosso al grado di colonnello assoluto.

Il comandante Dumas, ajutante di campo del Re è promosso a luogotenente colonnello

Il capitano di Salles, ajutante di campo del maresciallo Valée è nominato capo di squadrone.

Uno degli ajutanti di campo del Re partì jeri per Tolone e per l'Affrica; egli è latore del bastone di maresciallo di Francia che S. M. spedisce al gen. Valée.

Rispetto a Costantina non si trovano nei fogli pubblici che notizie concernenti l'epoca della presa o di poco posteriore; vale a dire nulla di più recente che i rapporti e le lettere già note del 27. Ottobre.

Il *Monitore* del 10. annunzia che il *Cholera* era totalmente cessato a Bona, e che a Costantina ove in principio erasi manifestato con qualche intensità, andava pure sensibilmente decrescendo. Conferma la morte del general Caraman in seguito della stessa malattia; e del gen. Perregaux dice ch' ei soffriva tuttora, all' epoca delle ultime notizie per la ferita riportata accanto all' ucciso general Damremont.

Il generale marchese de Caraman avea preso il posto del gen. Valée rispetto all' artiglieria; e questi dice nel suo rapporto (del 26. ottobre) d'aver perduto in esso un amico ed un sostegno prezioso. *(Deb.)*

—I fogli Piemontesi annunziano l' arrivo a Tolone della *Chimera* (che si disse approdata momentaneamente a Cagliari) senza più far menzione nè del Genaral Valée, nè del defunto Gen. Perregaux, dicendo soltanto:

Digitized by Google

« Il vapore la *Chimera* è arrivato a Tolone da Bona: esso conferma che le tribù del governo di Costantina si sottomettono; da alcuni si aggiunge che il famoso sceik o capo di tribù del Sahara, chiamato il Serpente del Deserto ha fatto spontaneamente la sua sottomissione, mettendo a disposizione dei francesi 5m. cavalieri; forse egli ambisce di succedere ad Achmet, il quale è, dicesi, inseguito senza posa da uno degl'implacabili suoi nemici. Alla partenza dei principi e dei generali da Costantina il colonnello Bernelle assunse il comando della piazza, ove si lasciarono 3m. uomini circa, compreso quasi tutto il genio. I principi erano giunti a Bona il 5. in ottima salute. Dovevano imbarcarsi lo stesso giorno per Algeri, donde il duca di Nemours dee tornare in Francia e quello di Joinville ripigliare la navigazione fuori del Mediterraneo.

« E' pur giunta a Tolone una corvetta tunisina con dispacci che si dicono importantissimi e che vennero subito spediti a Parigi. Alcuni credono che il nuovo bei di Tunisi faccia le più vantaggiose offerte per ottenere; il governo di Costantina, mediante un annuo tributo. (*G. P.*)

Abdel-Kader non ha peranche consegnati i territorj che deve alla Francia; ma frattanto ha nominato il sig. Gavarini (console degli Stati-Uniti) suo oukil, o rappresentante ad Algeri. Questa scelta sembra sodisfare il commercio, che rende giustizia alla probità ed alle cognizioni del sig. Gavarini, i di cui principali interessi sono per la Francia.

Ecco la specie di decreto ad esso diretto da Abdel-Kader, e che è stato pubblicato ad Algeri il 30. Ottobre:

» Lode a Dio, che è il solo Dio! Non vi è altro Dio, nè altro essere adorato che lui!

» Per parte dell' emir dei fedeli e vicario dell' Onipotente ed altissimo il Sid alhadj Abdel-Kader Ben-Bachì-Eddin.

» Al console Carlo Gavarini salute, e a quelli che seguono la via della giustizia, della misericordia e della virtù.

» Dal giorno in cui la pace è stata fatta fra noi ed i Francesi, ci siamo occupati nella ricerca di alcuno che possa diventar nostro agente ad Algeri, ed intermediario fra noi all'oggetto altresì di perpetuar l'amicizia e le relazioni reciproche.

» Abbiamo finalmente sentiti degli elogj di voi ed abbiamo saputo che sieta una delle persone più sensate e di cuore, che hanno più cognizione ed abilità a tal' uopo. Non vi è che voi che possiate convenirci.

» Desideriamo che siate legato con noi; Voi darete norma ai nostri pensieri, sarete incaricato di tutte le nostre utili operazioni, e gli affari si faranno sotto la vostra direzione. Voi ci parteciperete ciò che potrà essere utile a noi ed a loro (ai Francesi); noi vi annunzieremo d' altronde ciò che ci sarebbe contrario, e voi ci terrete in giorno di ciò che potesse accadere in opposizione ai nostri interessi. Ci rappresenterete in tutti gli affari; poichè non desideriamo che il bene di tutti, la tranquillità, il vantaggio pecuniario di ciascuno, la pace per tutte le tribù e la sicurezza delle strade.

» Il dì 9. Erdjet dell'Anno 1253 (9. Ottobre 1837.) »

Osservano alcuni fogli che dal tuono delle espressioni contenute in questo documento apparisce aver dovuto Abdel-Kader dopo il trattato della Tafna concepire un' idea alquanto esagerata della sua posizione. (*Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 1. e 2. corrente riferiscono quanto segue:

Nella seduta delle Cortes, del 31. ottobre fu continuata la discussione sopra una memoria del sig. Pita Pizzarro, ex-ministro delle finanze. I diversi articoli di questa memoria sono stati adottati con lievi modificazioni.

Nella prima di dette sedute fu proceduto alla formazione dell'ufizio del congresso. Il sig. D. Joaquin Lopez fu nominato presidente da 46. voti, Il sig. Lopez de Pedrajas vice-presidente da 69 voti, ed il sig. Preto Neto segretario da 52. voti.

Fu letta per la seconda volta la proposizione dei sigg. Osca, Gorosarri, Caballero ed altri deputati, i quali domandano che sia posto in stato di accusa il ministro che ha firmato l'ordine del 4. Giugno 1835 relativo al contratto fra il governo spagnuolo e la casa Rohtschild per le miniére d'Almaden.

Dopo una discussione, alla quale presero parte Arguelles, Gomez, Acebo, Alvaro ed altri la proposizione venne ritirata.

La commissione di legislazione presentò il suo rapporto sulla proposizione del generale Seoane tendente a far sì che le Cortes domandino alla Regina la dissoluzione del Congresso. La commissione è di parere che non sia necessario il sollecitare su questo rapporto la Corona, che d' altronde può se vuole chiuder le Cortes; la commissione aggiunge pure che essa emette questa opinione dopo aver consultati i ministri su tal proposito.

— Le lettere di Bajonna del 6. novembre contengono un lungo proclama carlista dato dal quartier generale di Amurrio 2. corrente, e diretto a rianimare l'entusiasmo dei volontarj coll'elogio delle loro passate imprese, e colla speranza di nuovi sicuri successi sotto il comando generale dello stesso D. Carlos.

Una lettera di Bajonna del 7. dice che Espartero è entrato in Navarra dalla parte dell'Eya per la via di Forrabà; i suoi progetti non sono peranche conosciuti; secondo alcuni egli marcia direttamente contro Estella, secondo altri si dirige verso Los Arcos. I corpi di Lorenzo e di Ulibarri sono concentrati intorno ad Haro.

Avendo le autorità di Pamplona domandato dei soccorsi al conte di Luchana, questi ha ordinato al gen. Alaix nominato viceré di Navarra, di recarsi in questa provincia colla sua divisione, 800. cavalli ed alcuni battaglioni sotto gli ordini di Don Diego Leon; contemporaneamente egli ha prescritto al gen. Olivarri di marciare verso Lerin. Queste forze debbono ristabilire la comunicazione della linea di Zubiri.

Scrivesi dalle frontiere della Navarra, 4. novembre.

« Una giunta di capi superiori e di membri della giunta governativa di Navarra, si riunì il dì 31. ottobre ad Estella. Essa ha diretta una rappresentanza a D. Carlos, nella quale diceva, che i soldati navarresi e delle provincie basche non volevano sotto alcun pretesto ritornare in Castiglia, ma voglion rendersi indipendenti dalla corona di Spagna, conservare i loro *fueros* e ristabilire le giunte repubblicane come esistevano in addietro.

« In conseguenza di questa riunione dei generali carlisti e della giunta governativa, la di cui rappresentanza è spiaciuta a D. Carlos, il gen. Moreno è stato dimesso dal suo impiego, unitamente ad alcuni ministri; i generali Villareal e Simon Torres sono stati arrestati e condotti al castello di Guebarra.

—Secondo altre voci che corrono sulla frontiera, sembra che Don Carlos non abbia rinunziato ad un nuovo tentativo di lontana spedizione. Questa volta egli si recherà in Galizia seguendo la catena dei monti di Reindra, e varcando le Asturie.

Il gen. carlista Moreno è scomparso da Durango per sottrarsi all'ordine d'arresto emesso contro di lui. (*Comm.*)

— Lettere di Saragozza in data del 2. novembre portano la notizia positiva che Oraa ha superata la prima linea delle fortificazioni di Cantavieja. Egli sperava di aver presa quella piazza ai primi del corrente; probabilmente è giunto a questo scopo.

Borso, con la legione belgica, ha battuto i carlisti in due incontri, ed ha fatta loro subire una perdita di 400. uomini.

Si assicura che il gen. Buerens, il quale è a Briviesca con 4000. uomini, abbia ordine di avvicinarsi a Lerma, per disperdere i carlisti restati in Castiglia.

Espartero, prima di agire nelle provincie, fa erigere delle fortificazioni sopra varj punti della linea dell'Ebro, onde rendere impossibile qualunque nuova spedizione carlista.

I lavori delle fortificazioni di Guetaria sono continuati con attività. Il dì 1. corrente i carlisti assalirono questo forte con due battaglioni, 500. villici del paese e due pezzi d'artiglieria, ma furon respinti dall'artiglieria inglese; contuttociò essi occupano alcuni posti avanzati vicini alla piazza,

Don Carlos trovavasi il dì 28 tuttora a Durango; e il dì 1.° novembre era aspettato a Onate, ove preparavasi il palazzo che ha altre volte occupato. D. Sebastiano, dicesi che fosse malato a Penacerrada; Zariateguy era a Dicastillo, e Sanz a Estella.

—Scrivesi da S. Sebastiano, in data del dì 1., che il governo ha fatto un contratto per una fornitura di un milione e mezzo di razioni al mese per quella stessa piazza; ed un contratto simile sarebbe stato fatto per Pamplona Nel suddetto giorno 7. battaglioni d'infanteria e 200. cavalli comandati da Ulibarri ed Iriarte arrivarono a Pamplona e ne' suoi contorni, ove condussero una gran quantità di viveri.

— Riportiamo il seguente dispaccio telegrafico giunto ultimamente a Parigi, solo come documento officiale, poichè d'altronde sono noti da più giorni i fatti che esso annunzia.

Bordeaux 4. Novembre

« Il gen. Espartero era il 26. a Briviesca, d' onde ha fatto sapere che D. Carlos era ritornato nelle provincie basche per la valle di Mena. Il generale aggiunge che egli andava a ristabilire le comunicazioni dell'armata del nord, e prendere le disposizioni necessarie per assicurare il successo della campagna d'inverno. » (*Deb. e Comm.*)

Digitized by Google

REGNO DI ANNOVER

La Costituzione del Regno di Annover è stata formalmente abolita con un decreto del Re Ernesto-Augusto, controfirmato dal solo ministro Scheele, in data del 1.° corr., e pubblicato nella *Gazzetta Annoverese* del 4.

A questo decreto avevano preceduto gli altri due che andiamo ad indicare, cioè:

Uno del 30. ottobre, controfirmato dal ministro Schult, con cui viene disciolta l'assemblea generale degli Stati, già prorogata coll'ordinanza del 29. giugno.

Uno del 31. ottobre, controfirmato dal ministro Scheele, e così concepito:

« Noi ec. ec.; Avendo giudicato opportuno di disciogliere il nostro ministero di Stato e di Gabinetto, e di accettare la dimissione dei ministri Stralenheim, de Alten, de Schult, e de Wisch, i quali però continueranno ad accudire come ministri di dipartimento agli affari loro affidati; ne informiamo col presente i nostri fedeli sudditi ec. »

Il precitato decreto poi di abolizione della costituzione è diffusamente motivato, e fra i motivi leggesi che dopo aver presa in lungo e maturo esame, a forma della promessa, la vigente legislazione, S. M. il Re non può considerare come una legge obbligatoria per esso la legge fondamentale del 1833. attesochè questa legge venne discussa e votata in un modo affatto illegale, cioè non in precisa coerenza colla massima stabilita dall'assemblea generale degli Stati, che *un opera così importante non potesse essere che il resultato della più completa cooperazione del Re e degli Stati medesimi.* — In conseguenza S. M. dichiara che la forza obbligatoria della legge fondamentale del 26. settembre 1833. è cessata fin dallo stesso dì 31. ottobre. Gli stati generali creati col Manifesto Reale del 7. dicembre 1819. e che esercitarono i loro diritti fino alla promulgazione dell'altra legge del 1833. ora abolita, restano immediatamente convocati per udire le proposizioni del Re.

E dopo l'indicazione di varie misure che saranno prese a favore dei sudditi annoveresi, e il presagio di indubitati vantaggi che debbon loro resultare dagli attuali cambiamenti, il Decreto o Manifesto reale termina dicendo: « Speriamo che i malevoli i quali non seguono che uno scopo d'egoismo senza aver riguardo all'interesse del paese, non ci porranno colle loro azioni nella trista necessità di punirli con tutto il rigore delle leggi ». (*F. F.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21. Novembre

Il giorno onomastico di S. A. I. e R. il nostro Amatissimo Sovrano fu annunziato il 15. del corrente col suono della Campana maggiore posta nella Torre di Palazzo Vecchio, e venne altresì solennizzato nella Metropolitana colla celebrazione della Messa dello Spirito Santo, essendo intervenute alla pia funzione le principali cariche e le Magistrature in forma pubblica.

Inoltrandosi felicemente la Gravidanza di S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante, vennero ordinate fino dai primi giorni del corr. mese le solite preci *Pro felici Partu* da dirsi in tutte le Diocesi del Granducato.

Le LL. AA. II. e RR. con tutta la R. Famiglia lasciarono ultimamente la Capitale per recarsi secondo il costume alla R. Residenza di Pisa.

Già nel Decembre dello scorso anno la nave Sarda il *S. Antonio* Padrone Pellegrino Schiaffino era assalita da una furiosa tempesta nelle acque di Piombino, quando giunse sul luogo certo Felice Trapanesi il quale con alcuni Marinari animati da un rimarchevole, e caritatevole coraggio riuscirono a salvare l'equipaggio della menzionata nave.

S. M. il Re di Sardegna sempre sollecita a dimostrare il conto in cui tiene le opere dettate da generoso sentimento di umanità, massime se praticate a prò degli amati suoi sudditi, ha fatto dono al Felice Trapanesi nativo di Piombino della medaglia di Marina in argento oltre ad una gratificazione pecuniaria così ad esso come ai di lui degni compagni.

Col dono della stessa medaglia in argento S. M. ha pur voluto ricompensare la generosa assistenza che il sig. Giuseppe *Scappini* Negoziante di Rio (Isola d'Elba) prestò nello scorso Giugno all'equipaggio della Bombarda Sarda l'*Assunta* Capitano Nazzetto, la quale veleggiando in quelle acque era stata rovesciata da un'impetuoso vento.

Uno de' Capitani della Marineria Sarda il sig. Bartolommeo Schiaffino Comandante la Tartana Sarda la *Diligente* ottenne pure recentemente da S. M. il Re di Sardegna il dono della medaglia d'argento per aver salvato due uomini della Fortuna Francese *S. Giuseppe* naufragata nelle acque di Capraja il 28. Agosto.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12. Novembre ed altri)

Il *Moniteur* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Baionna 7. Novembre.

« Espartero ha nominato Alaix vicerè di Navarra, e, per suo ordine, Tibarre marciò sopra Larraga colla sua divisione.

« Il brigadiere Leon è stato nominato al comando della guarnigione della Ribera, che sarà composta di 800. cavalli con artiglieria e infanteria. Tutte le misure sono prese per ristabilire le comunicazioni in Navarra come erano prima della partenza delle truppe.

« Don Carlos ha annunziato officialmente il suo ritorno in Navarra nascondendone accuratamente i motivi.

Baionna 8. Novembre.

« La chiusura delle Cortes ebbe luogo il 4. in virtù di

Con Scrittura esibita in Atti del Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 17. Novembre 1837. Giosuè Starnotti già Negoziante domiciliato in detta Città ha domandato d'essere ammesso al Benefizio della cessione dei Beni ed ha citati i suoi Creditori a comparire la mattina del dì 24 di detto mese, ed Anno per sentire ordinare la sospensione degl'Atti esecutivi personali fino alla decisione della Causa nel merito.

Dott. *Gio. Batta. Ginesi* Proc.

Il Molto Reverendo sig. Prior Francesco Biagioli attual Rettore del semplice Benefizio sotto il titolo di S. Emilio rappresentato dal Sottoscritto Procuratore rende noto al Pubblico che ottenuta superiore facoltà, e la prescritta approvazione emessa dall'Illmo. sig. Vicario R. di San Giovanni col Decreto del dì 16. Novembre corrente, la mattina del dì 23. Dicembre venturo alle ore undici, avanti la porta di detto Tribunale, sarà proceduto ad un solo Incanto per l'allivellazione di un piccolo Podere con Casa Colonica detto — Palazzuolo — posto in Comune di San Giovanni, Popolo di Montecarlo, che fa parte della Dote del suindicato Benefizio per l'annuo Canone stabilito dal Perito Giudiciario sig. Angiolo Pampaloni in Scudi 15. 4. 2. — pari a fiorini 65. 46., e più coll'aumento del 25. per cento stato già offerto su detto Canone, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con tutte le condizioni, patti, ed obbligazioni riportate nel quaderno d'oneri depositato nella Cancelleria Civile del Tribunale suddetto, ed in mancanza di altro oblatore per rilasciarsi all'Offerente che in Atti, salva l'approvazione del Tribunale medesimo.

Dott. Camillo Lelli.

Si fa noto ai più opportuni effetti, che il Tribunale di Cortona accogliendo le istanze affacciate dal sottoscritto Procuratore al patrimonio relitto dal fù sig. Canonico Don Tommaso Del-Maestro di detta Città, con Decreto del 20. Giugno 1837. ha ammesso la Graduatoria dei Creditori di detto sig. Don Tommaso Del-Maestro; Ha destinato Messer Antonio Lorini in Procuratore alla massa dei Creditori incaricandolo della relativa Graduatoria, essendo stato assegnato il termine di un mese a tutti i Creditori anche chirografari del sig. Canonico medesimo, e suoi autori ad aver prodotto in atti i titoli giustificanti i loro Crediti.

Li 28. Agosto 1837.

Dottor *Carlo Caramelli.*

Estratto del Decreto proferito all'Udienza del dì 14. Novembre 1837.

Il Magistrato Civile e Consolare di Livorno.

Delib. e Delib. In sequela delle partecipazioni officiali del sig. Cav. Balì Commissario dell'II. e RR. Spedali di Livorno.

Assega il termine di mesi uno a tutti coloro che possono avere interesse nella Eredità di Maria Jacopi di Malazzano in Garfagnana Ducato di Modena morta nell' I. e R. Spedale della Misericordia li 5. Settembre 1837. a presentare le relative formali e regolì istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarii previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente a forma del prescritto nella Circolare dell'I. e R. Consulta de' 16. Decembre 1822.

E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale. (*E Sabatini* primo Cons.
(*L. Cavallini* Coad.

Per copia conforme — *L. Cavallini* Coad.

Estrazione di Roma del dì 18. Novembre 1837.

83. 46. 7. 11. 19.

Doppia di Savoja ..... L. 33. — —
Detta di Sicilia ..... „ 30. 13. 4.
Doppia di Parma ..... „ 25. — —
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani ..... „ 134. 13. 4.

un reale decreto comunicato dai ministri all'assemblea, che si è separata immediatamente nella massima tranquillità.

Narbona 8. Novembre.

« Oraa, ritornando sopra Valenza il 25., ha provato una perdita nelle gole vicino a Chers. Egli era il 29. a Xerica. Cabrera, dopo l'ottenuto vantaggio, si è avvicinato a Valenza; egli era il 30. a Onda. Regnava a Valenza una gran miseria.

« Il barone de Meer era il 4. a Barcellona, la quale è tranquilla.

Baionna 9. Novembre.

« Le Cortes attuali sono state chiuse il 4. Le nuove si aduneranno il 19.

« Espartero ha raccolte le sue truppe a Miranda il 30. ed ha fatto schierare nel mezzo il reggimento di Segovia, autore delle sommosse d'Ernani e di Miranda. Dieci degli assassini del gen. Escalera sono stati fucilati. Trentasei altri vennero condannati alle galere.

« Tutti gli ufiziali sono stati licenziati e il resto del reggimento è stato incorporato nell'armata. Questo esempio ha prodotto un buon effetto.

« Oraa è giunto a Teruel il 4., e Cabrera è entrato a Caspe il 5.

— Si assicura che il 3., il gen. Alaix si è portato a Peralta colla sua colonna composta di 6000. uomini e 400. cavalli.

Il gen. Guerguè, con otto battaglioni di Navarra, occupava, il 4., i villaggi di Carrascal e la valle d'Orbe; il suo scopo era di precludere il passo al gen. Alaix che voleva portarsi a Pamplona; ma questi vi è effettivamente entrato il dì 6. con 400. cavalli. I carlisti hanno distrutte alcune fortificazioni che i *cristini* avevano inalzate nelle vicinanze d'Huarte e Villaba. A Vittoria i *cristini* aspettavano il gen. Ribero con 14. battaglioni d'infanteria, 6. squadroni e due batterie di campagna.

—Qualchè più diffuso ragguaglio di ciò che vien accennato nei dispacci di Baionna del dì 8. e del dì 9. forma tutto quel più che trovasi negli altri giornali circa le cose di Spagna.

Appena che il presidente Lopez ebbe formalmente annunziato che le Cortes costituenti erano chiuse, si udì la forte voce del gen. Seoane gridare « *Viva la Costituzione, Viva Isabella II.* » e questo grido fu ripetuto dai ministri, dai deputati, e dall'intera assemblea. Fu notata con sorpresa l'assenza del deputato Firmin Caballero.

« La dissoluzione delle Cortes (dice un giornale) non è il solo avvenimento del giorno. Vi sono due altri fatti non meno gravi e che debbono risvegliare serie riflessioni sull'avvenire della Spagna; la condotta passata del generale baron de Meer; e quella presente del gen. conte di Luchana, combinate con questa dissoluzione sembrerebbero indicare che un'era novella va ad aprirsi per la Spagna medesima. Questi due generali hanno ben compreso che il ristabilimento dell'ordine e della disciplina era il bisogno più imperioso dell'epoca attuale.

« Assicurasi che il sistema di rigore spiegato da Espartero a Miranda d'Ebro sarà esteso a Pamplona ed a Vittoria, ove il generale avrebbe risoluto di vendicare pubblicamente il sangue di Mendivil, e di Saarsfield.

« . . . . Benchè la composizione della nuova Camera dei Procuradores non sia ancora perfettamente conosciuta, si sa che la Camera conterà appena frai suoi membri la quarta parte composta di uomini esaltati. Questo resultato delle elezioni esclude ogni possibilità pei sigg. Mendizabal e Calatrava di riprendere la direzione degli Affari. «

—La voce già ripetuta da diversi Giornali del matrimonio concluso fra Don Caslos e la Principessa di Beira, rinnuovasi ora dal *Morning-Post* che dice crederla non priva di fondamento.

Londra — La descrizione della festa di Guildhall occupa molte delle lunghe colonne dei giornali Inglesi. Il banchetto si prolungò fino alle otto e mezzo; S. M. era tornata prima delle ore 9. e mezzo al suo palazzo. — Il sig. Moisè Montefiore, ricco israelita, che è uno degli Sceriffi di Londra è stato da S. M. nominato Cavaliere, onore che per la prima volta vien compartito ad un individuo della sua nazione.

Parigi. — Nulla di nuovo di Costantina, se non che la lista di nuove promozioni e decorazioni accordate dal Re a diversi soggetti che fecero parte di quella spedizione.

(*Deb. Com. e Gen.*)

Firenze 20. Novembre

GIROLAMO POGGI, Autore del *Saggio di un Trattato sul Sistema Livellare Toscano*, Auditore del Regio Magistrato Supremo di Firenze, fu rapito jeri da una pneumonitide nel suo trentesimoquarto anno all'amore de' suoi, e alla pubblica estimazione, che gli aveva conciliato una somma dottrina da rara bontà non disgiunta. E basterà per ora questo tristissimo annunzio perchè tutti vengano a parte dell'inestimabile dolore di una Famiglia, essendo questa perdita danno universale.

AVVISI

Sovente viene annunziato con moltissima lode da diversi Giornali Esteri, ed Italiani, sotto la data di Napoli, l'Olio di Reggio per la Rachitide, quale ha la potenza di debellare interamente il Male, come dagl'infiniti sperimenti fatti da quei primarj Professori dell'Arte salutare, mentre vi era un vuoto nella Medicina per tale Malattia, essendosi apprestati finora de'rimedj palliativi, quali hanno poco, e quasi niente giovato. È cosa immensamente grata all'Umanità il ritrovamento dell'Antidoto per la rachitide, i di cui effetti son ben noti, rimanendo deformi per sempre quegl'infelici che disgraziatamente ne'venivano attaccati, assoggettandoli a delle lunghe, e penose cure, con pochissimi risultati in fine. L'Olio di Reggio è un rimedio esterno; le frizioni alle parti impegnate costituiscono tutta la Medela. Le Caraffine del Medicinale son ben condizionate, ed accompagnate da un foglio in istampa che presenta tutti gli schiarimenti all'oggetto nel modo il più facile. Noi ci diamo altrettanta premura degli altri Giornali, onde mettere vieppiù in conoscenza, non solo in questo Stato, ma ben anche al di fuori l'interessante rimedio, ed invitiamo tutti i nostri Professori in Medicina a valersene in casi simili; sperando che il Prop. Cav. D. Paolo Laboccetta di Reggio di Calabria, dimorante in Napoli, ove se ne fa pubblico spaccio, voglia dare una diramazione al suo celebrato rimedio pel ben generale. Uno dei suoi Depositi in quella Capitale è al Magazzino Inglese, immediato al Granportone delle Finanze al largo del Castello, dove, oltre le Caraffine in dettaglio, si trovano ancora delle Scatolette, contenente ciascuna di esse un'intera cura, il di cui prezzo è ducati 9. 70. Le dette Caraf. costano ducati 3 20. ognuna. Il Cav. Laboccetta riceve ancora delle Commissioni direttamente da'particolari pel canale della Posta; bene inteso però, affrancate le lettere.

Coll'approvazione del Protomedicato Generale del Regno delle due Sicilie.

AI SIGG. STUDENTI DI MEDICINA E DI CHIRURGIA

G. C. e C. B. traduttori e annotatori dell'ANATOMIA DESCRITTIVA del B. BOYER, a benefizio e vantaggio dei Giovani studenti Medicina e Chirurgia hanno generosamente rilasciato alla *Tipografia Galileiana* numero quaranta esemplari di detta Opera, che per patto dovevano ricevere come parte della ricompensa ai medesimi dovuta: a condizione però, che per un dato numero di esemplari il prezzo dell'Opera sia diminuito di un terzo da quello di associazione, cioè ridotto a soli *Paoli venti*, a favore di quelli studenti di anatomia i quali *individualmente* ne faranno acquisto alla suddetta Tipografia, posta in Via Toscanella dallo Sdrucciolo dei Pitti N.° 1824. 2.°.

INCHIOSTRO PERFETTO

Su questo articolo interessante che taluno ha preteso di screditare, si previene chi crede di prevalersene di farne prima l'esperimento dall'unico incaricato per la vendita sig. Ioseph Brecker Legatore di Libri in Via Maggio N.° giacchè per delle giuste ragioni non verrà più riconosciuto il genere dopo fattone la vendita.

Viene assicurato poi che è stato portato anche ad una miglior perfezione prendendo il suo morato invariabile gradatamente; ed è economico per non far muffa nè fondate nei vasi che lo contengono.

DELL'ORIGINE E DEI PROGRESSI
DELLA NUOVA DOTTRINA MEDICA ITALIANA
Memoria del Dott. Odoardo Turchetti

Questa Memoria destinata a far conoscere la verità della dottrina così detta del controstimolo, ed a mostrare la felicità che han conseguita nella cura degli infermi coloro che l'hanno applicata all'uso pratico, si trova vendibile in Firenze da Raffaello Cecchini, dal Ducci, ed alla Direzione del Giornale di Commercio; In Pisa da Luigi Giannelli. In Livorno da Bertani, Antoneili e C.

In ordine al Decreto del R. Tribunale di Cerreto Guidi del dì 15. Novembre 1837. proferito ad istanza di Ranieri, e Carlo Busoni in proprio, e per interesse delle Loro sei Sorelle Busoni come Eredi Beneficiati dell'Eredità del fù Vittorio Busoni loro padre in ordine all'Istrumento de' 13. Novembre 1837. rogato Ser Pietro Del Vivo vengono citati tutti i Creditori di detta Eredità a comparire volendo la mattina del dì 16. Decembre prossimo 1837. a ore dieci avanti la Cancelleria di detto Tribunale per essere presenti alla formazione dell'Inventario Solenne di tutti i Beni, e Assegnamenti di detta Eredità, e per vedere eseguire in proposito ogni, e qualunque Atto necessario, ed opportuno coerentamente alle vegliauti Leggi.

Dottor Pietro Del Vivo Proc.

Digitized by Google

N. 140. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 23. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 10. *Novembre*

Cercherebbesi invano nei giornali di questa mattina altro interessante oggetto fuorchè la descrizione della festa di Guild-hall. Avendone dato qualche cenno, aggiungeremo ciò che segue:

Tutti gli ambasciatori e ministri esteri presenti a Londra erano stati invitati al banchetto ed occupavano una parte della seconda tavola alla destra del Trono. Alla prima della stessa parte si osservavano il lord Maire colla sua sposa, lord Melbourne, lord Russell, l'Arcivescovo di Cantorbery, il Vescovo di Londra, il duca di Wellington e il conte di Albemarle. Lord Palmerston e la maggior parte degli altri ministri di S. M. erano assisi alla prima tavola a sinistra, ove trovavansi pure lord Durham ed il sig. M. Montefiore.

Valutasi 400.mila lire sterline (10. milioni di franchi) il vasellame d'oro e d'argento che servì al real banchetto; la tavola di S. M. era tutta servita in oro.

Prima del Banchetto S. M. si trattenne nella sala del consiglio ove i primi personaggi dei tre regni le fecero la loro corte. Ivi S. M. ricevette l'Indirizzo della Città di Londra al quale rispose:

« Vi ringrazio di questo leale ed affettuoso indrizzo, « e provo il più gran piacere nel riceverlo quì, e in questa « occasione. Io partecipo sinceramente dei sensi che mi e- « sprimete. E' stato sempre uso che i re, e le regine d'In- « ghilterra miei antecessori si siano recati a visitare la « *City*; e la stima e la considerazione in cui tengo questa « grande comunità commerciale mi fanno adempiere a que- « st'uso colla più viva sodisfazione. »

Dopo questa risposta S M. si degnò ordinare che fossero rilasciati i diplomi coi quali conferiva al lord Maire il titolo di Baronetto, e ai due sceriffi sigg. Carroll e Montefiore quello di cavalieri.

Alcuni inconvenienti ordinarj accaddero per l'affollamento del popolo soprattutto alla barriera di Bridge-Street, ma ciò non produsse la minima alterazione alla pubblica tranquillità.

Due giorni avanti la festa (dice il *Globe*) venne arrestato un tedesco per nome Stuber, di professione fornajo, cui si attribuivano colpevoli disegni contro la persona di S. M.; ma la conseguenza dell'arresto fu soltanto la di lui reclusione allo spedale dei dementi ove trovasi tuttora.

La giovine Regina malgrado il lungo disagio del giorno scorso si trova oggi in ottima salute. (*Deb. e Com.*)

— Un grave incendio è seguito a Southampton: un' ala di muro caduta subitamente con immenso fragore, vi seppellì sotto trenta persone. (*G. P.*)

AMERICA

Una rivoluzione è accaduta a Santa Fe', Capitale del Nuovo Messico. Il Governatore federale ed i primarii suoi uffiziali, abbandonati dai soldati in presenza degl' insorti, furono presi e trucidati. Il capo della sollevazione, Josè Gonzalès, venne poi messo in carica come governatore. I negozianti esteri provavano qualche timore per la loro sicurezza.

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Una lettera di Lisbona del 1.° novembre contiene i particolari che seguono:

Ebbero luogo parecchie riunioni nella casa di residenza del visconte Das Antas, nello scopo, a quanto dicesi, di formare un ministero; ma nulla di definitivo venne per anco risoluto, benchè trattisi di sostituire al sig. Castro Pereira, nel ministero degli affari esteri, il visconte Sa da Bandeira; il portafoglio della marina sarebbe affidato al barone Bomfim, e il deputato Cesare Vasconcellos, colonnello comandante della guardia municipale, sarebbe nominato ministro della guerra in sostituzione del visconte Bobeda che è partito jeri da questa capitale per recarsi alla sua casa di campagna situata vicino ad Oporto. Se questa combinazione ha luogo, i sigg. Oliveira, de Campos e Gomez da Sylva rimarranno al ministero; ma vi ha ogni ragion di credere che una simile amministrazione non sosterrebbesi lungo tempo.

Le *guerriglie* migueliste si sono aumentate in assai grande proporzione in conseguenza delle diserzioni avvenute nelle truppe di Terzeira e di Saldanha; e mentre Remechido ricomparve negli Algarvi alla testa di truppe più considerevoli, un corpo di 600. uomini sotto gli ordini del brigadiere Rebocho, prese l'offensiva a Trunsoso, senza contare un'altra banda forte di 300. uomini, che s'è mostrata ne' contorni di Castello Branco. Reca sopresa come coloro che si sono mostrati recentemente tanto ardenti e perseveranti nell' arrestare gli sforzi de' *cartisti*, facciano prova di altrettanta apatia vedendo i progressi rapidi dei miguelisti in tutto il paese. Non prima del giorno 26. ottobre fù presa la risoluzione d'inviare 120. uomini di cavalleria negli Algarvi. Se le notizie continuano ad essere altrettanto inquietanti, il 5.° de' cacciatori partirà anch'esso per la medesima direzione.

Il sig. Carvalho d'Oliveira, uno degli impiegati superiori della tesoreria, si è imbarcato a bordo del *Tago*. Egli è inviato a Londra dal governo portoghese per assistere il sig. de Paiva nelle operazioni finanziere, di cui è incaricato in quella capitale.

L'emigrazione pare che sia all'ordine del giorno in Portogallo, almeno nelle classi inferiori. Una nave partita in questi ultimi giorni non aveva meno di 300. passeggeri emigranti a bordo. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 13. *Novembre*

Fra le promozioni ultimamente pubblicate vedesi in prima linea quella di S. A. R. il Duca di Nemours al grado di luogotenente generale.

I giornali proseguono a pubblicare lettere contenenti alcuni più circostanziati ragguagli sulla presa di Costantina, e di una data contemporanea a questa brillante azione.

Altre lettere sono d'una data posteriore benchè non più fresche del 26. ottobre, ed una di esse così si esprime:

« Dopo la morte del governator generale, il Duca di Nemours ha l'alta direzione degli affari militari, e il gen.

Digitized by Google

Valée nulla fa senza consultare il Principe. — Si assicura che Achmet-bey si è ritirato dalla parte del sud sulle frontiere del Saharra con alcune centinaja di cavalieri. Le tribù dei contorni di Costantina sono tutte distaccate dal suo partito e manifestano le più pacifiche disposizioni, portando in città giornalmente bestiami e legname. Si è sparsa la voce che Ben-Aissa, l'ultimo Kaliffo del bey, molto influente e temuto, sia tuttora nascosto in Costantina; se ne fanno perciò accurate ricerche, tantopiù ch'egli era posse sore di grandi ricchezze che deve aver sepolte.

« Il vecchio Hadij Soliman, cognato di Achmed, e sperimentato amico della Francia, è quello che dicevasi sarebbe stato nominato nuovo bey; ma la di lui popolarità sembra tuttora dar ombra al gen. Valée.

« I primi corpi che entrarono in Costantina raccolsero un bottino considerabile. Il saccheggio durò 12. ore. Più d'uno fra gli Zuavi trovasi avere 6. a 8. mila franchi in contanti; e i cantinieri fanno un gran commercio di armi ricchissime, stoffe in oro e seta, pelliccie ec. messe insieme in tal circostanza.

Le notizie di Bona in data del 2. recano che il *cholera* tanto lì, quanto a Costantina e nei campi non progrediva, e i casi di morte divenivano ogni giorno più rari. Aggiungono poi che gli Arabi non si mostrarono punto spaventati dall'apparizione di questo flagello, cui si assoggettavano con una edificante rassegnazione. (*Deb. e Com.*)

Si annunzia da Orano in data del 2. che il capo di battaglione Menonville, inviato francese presso Abd el Kader si è ucciso di sua mano dopo di aver morto con una pistolettata il suo interprete. Il sig. Menonville avea, dicesi, perduto il cervello. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali riportano un'allocuzione che il gen. Espartero diresse all'armata, nell'occasione di far decimare il reggimento provinciale di Segovia, colpevole dell'uccisione del gen. Escalera. I fatti rammentati in questo documento sono già noti; e framezzo ad un enfatico linguaggio, null'altro vi si trova d' interessante se non che l'adozione di un nuovo straordinario rigore contro la seduzione e il tradimento.

Scrivesi da Bajonna il dì 8. di novembre.

« Il primo resultato del ritorno di D. Carlos e dei suoi proclami è stata una rappresentanza fatta al medesimo dalle deputazioni provinciali per fargli conoscere che il paese, non acconsentirà più ad esporre la sua gioventù in spedizioni lontane; e che inoltre non poteva ulteriormente sopportare il mantenimento dei battaglioni castigliani che ivi si riuniscono per rivestirsi e per organizzarsi. Dicesi che si è fatto chiaramente intendere a D. Carlos che il paese non ha bisogno di ausiliarj per difendersi, e che spetta ai suoi partigiani nelle altre provincie la cura di sottometter queste al suo dominio. La deputazione di Navarra è stata la prima a manifestare simili idee, ed il suo esempio è stato seguito da quella di Alava, la quale ha fatto osservare a D. Carlos, che dei 300. uomini ond'era composta la sua guardia particolare, formata in quella provincia, appena 80. erano ritornati.

« Si è inoltre aggiunto che se alcuni vantaggi vennero riportati in Navarra, durante l'assenza del Principe, non fu così nelle provincie basche, ove le linee d'Ernani sono state perdute, Vittoria, Portogalletto e Bilbao rese inespugnabili, il punto importante di Guetaria preso dai *cristini*, e due borghi, Andoain ed Urnieta, quasi intieramente distrutti. Le divisioni dell'armata d'Espartero occupano Logrono, Haro, Miranda e Vittoria; esse potrebbero con qualche manuvra impedire la riunione delle truppe ricondotte da D. Carlos con quelle che hanno passato l'Ebro sotto gli ordini di D. Sebastiano e di Zarfateguy.

—Le lettere di Saragozza del 6. ripetono la notizia di un combattimento micidiale dato da Cabrera all'armata del gen. Oraa, la quale avrebbe sofferto uno scacco, perdendo alcuni pezzi d'artiglieria, e sarebbe stata costretta a retrocedere verso Castellon de la Plana.

Pretendesi, che dietro tali rapporti le autorità di Tortosa abbiano arrestate le sorelle di Cabrera, le quali hanno scritto a questo generale che erano minacciate di morte se egli avesse fatto soffrire qualche male all'equipaggio di alcune barche armate da guerra catturate dalla sua gente.

Altri carteggi dicono che i *cristini* hanno potuto riprendere queste barche.

— Il dì 5. del corr. D. Carlos arrivò a Tolosa col suo seguito, unitamente alla giunta di Navarra, allo squadrone delle guardie del corpo e al battaglione delle guide di Alava. Al suo arrivo nella città si suonarono le campane e si celebrarono delle feste. Sembra che D. Carlos siasi recato in quella città all'oggetto di punire alcuni capi e membri della giunta.

Nel giorno stesso i carlisti condussero quattro pezzi di artiglieria da Onate ad Andoain; essi facevano inoltre dei preparativi per attaccare la linea da Irun ad Ernani.

Per ordine di D. Carlos una giunta di ufiziali generali dee costituirsi in consiglio di guerra per giudicare i capi stati ultimamente posti in arresto.

—Leggesi nel *Faro di Bajonna*, che D. Sebastiano ha incontrata poca simpatia nell'arringare alcuni battaglioni carlisti, i cui ufiziali gli hanno apertamente dichiarato che i loro soldati non intendevano di difendere D. Carlos, se non che nelle loro provincie.

La *Sentinella de' Pirenei* annunzia che le truppe *cristine* hanno fatto un movimento; il gen. Lorenzo sarebbesi diretto verso Penacerrada, d'onde l'infante sembra minacciare di voler nuovamente entrare in Castiglia. Il gen. Ribero sarebbe marciato verso Vittoria, e il gen. Espartero avrebbe abbandonato Logrono per operare nel centro del paese. (*Commerce*)

— Si era sparsa la voce il dì 4. a Madrid che il brigadiere Narvaez aveva data, o era per dare la sua dimissione dalle funzioni di organizza tore dell' armata di riserva

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città inerendo alle istanze del sig. Cesare Campagnano quivi domiciliato ha dichiarato con Sentenza di questo giorno il di lui Fallimento riservandosi di determinare altra volta il giorno dell'apertura del medesimo. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gl' effetti, libri, e carte spettanti al detto sig. Cesare Campagnano per quindi procedere all'esatto Inventario dei medesimi; A questo Fallimento ha nominato Agente il sig. David Passigli, ed ha ordinato che il sig. Cesare Campagnano sia trasportato nelle Carceri per i Debitori Civili.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 20. Novembre 1837, *L. Chiocchini* Canc.

Con Atto del 14. Novembre 1837. depositato nella Cancelleria del Tribunale di Commercio li 21. detto i sigg. Allan Giorgio Bogle, Tommaso Kerrich e Daniele Maclarthy Banchieri Inglesi domiciliati in Firenze, contrassero fra Loro *Società Collettiva*, a forma dell' Art.° 20. del Codice di Commercio per la prosecuzione del Banco da detto sig. Bogle già stabilito in detta Città Lung' Arno, presso la parte meridionale del Ponte alla Carraja N.° 4174. primo piano, ove tal Banco Commerciale dall'epoca preindicata esiste e continuerà per conto ed interesse dei nominati Soci con la Ditta « *Bogle Kerrich e C.°* » e con le convenzioni espresse nel riferito Atto depositato come sopra a forma dell' Articolo 42 di detto Codice. Dott. *Carlo Catanzaro* Proc.

Si rende pubblicamente Noto a tutti gli effetti ec. qualmente il sig. Gaetano Traversi mediante Atto privato del dì 17. del corrente mese di Novembre 1837. debitamente registrato, e depositato nella Cancelleria del R.° Tribunale di Commercio di Firenze ha ceduto, ed accollato per la durata di Anni cinque ai sigg. Andrea Cecchi, e Giuseppe Giachetti la di lui Taberna di Pizzicheria, e Rivendita di Vini posta in questa Città di Firenze in Via de'Guicciardini dalla parte del Ponte Vecchio con tutti i Nomi di Debitori che esistevano nella medesima onde in quella sia dai med. esercitato quel Commercio a cui è addetta, per loro proprio conto, ed interesse, e senza responsabilità alcuna del medesimo sig. Traversi con quel più che da detto Atto resulta al quale ec.

Luisa Guccerelli Vedova di Giovacchino Fontani, nella qualità di Tutrice, ed Amministratrice del Patrimonio spettante ai figli minori lasciati da detto Giovacchino Fontani, rende noto di avere inibito a Lorenzo Casagli Colono già licenziato al Podere detto Poggiolo, Cancelleria di Fiesole, Comunità del Pellegrino, Popolo di S. Stefano in Pane, di proprietà di detti figli minori di Vendere e Comprare Bestiame e fare qualsiasi contrattazione relativa alla Colonia senza il consenso di Essa Tutrice.

A di 15. Novembre 1837.

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze.

Delib. Delib. Ammette la Domanda di Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe Pecori, e suo Autore sig. Michele Pecori Esib. in Atti con la Scrittura del dì 11. Novembre corrente per la distribuzione del prezzo dei tre Poderi denominati, Querceto, Querceto, Pancuccia, e Boschi annessi stati Liberati al pubblico Incanto del dì diciannove Maggio 1837. ai signori Ferdinando Biadi, e Dott. Domenico Benvenuti, nomina Messer Angiolo Fabbrini per fare gl'Atti occorrenti in Causa, e assegna termine di un mese a tutti i Creditori Iscritti, ad aver prodotti i Documenti giustificativi i loro Crediti all'oggetto di procedere alla Graduatoria di che si tratta. E tutto mandans ec.

B. Botti Aud.e — *S. Canovai* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Gio. Batta. Ginesi.*

Ancona ..... 30. ....
Bologna ..... 30. ....
Genova ..... 30. .... 104. — 96. 3/4.
« 100. Francescone
Idem
« 115. Soldi fiorentini
Marsiglia ..... 60. .... 97. — 101. 3/4.
Milano ..... 30. ....
Napoli ..... 30. .... 113. 1/8.
« 115. Soldi fiorentini
« 100. Lire Austriache
Idem
« 115. Soldi fiorentini
Trieste .....
Venezia ..... 30. ....
Vienna ..... 30. .... 101. Go. 3/5.
« Un Fiorino
« 100. Lire Austriache
Un Fiorino

Digitized by Google

d'Andalusia. L' *Espagnol* metteva però in dubbio che questa voce avesse qualche fondamento.

—Dopo parecchie settimane, nelle quali non si era più sentito parlare dei residui della legione estera, trovasi ora riportata dal *Faro di Bajonna* una lettera del luogotenente colonnello Ferrari comandante della legione medesima, diretta al ministro della guerra a Madrid, in data di Jaca 17. Ottobre; le circostanze che essa racchiude, relative a quei bravi guerrieri, ne rendono interessante la lettura.

» Eccellenza! Dopo gli ultimi avvenimenti di Pamplona, del mese di Agosto, io vi ho continuamente tenuto informato della falsa posizione della legione e della penuria in cui essa trovasi. Diverse promesse di spedirmi dei fondi, e quindi un assoluto silenzio furono le sole ricompense dei servigj resi da questo corpo alla causa d'Isabella II. Contuttociò, fedele al suo dovere, nè sapendo che vincere o morire, esso non volle cedere alle insinuazioni dei partiti che tante volte cercarono di vincolarselo.

» I differenti piccoli governi che si sono succeduti a Pamplona non hanno potuto dissimulare il loro risentimento verso una sì nobile condotta. Essi dimenticavano però che la legione gli ha salvati da un colpo di mano tentato dal nemico per impadronirsi della Città, colpo che avrebbe avuto un pieno successo senza l'inflessibilità della Legione la quale mostrò di non conoscere in Spagna altro che un solo nemico, Don Carlos.

» Essa non poteva nè dovea restare più lungamente nella falsa posizione politica e militare in cui l'avevano ridotta gli avvenimenti della guerra. Sola fra le truppe di Navarra che si trovasse continuamente alla prima linea, essa videsi sempre negare dal governo di Pamplona il più piccolo acconto sul suo soldo, nel mentre che pagavansi in parte le altre truppe e che per vostro ordine stesso la Legione estera doveva esser considerata nelle distribuzioni di ciò che veniva accordato agli altri corpi.

» Tutte queste circostanze, e l'esasperazione degli uffiziali e dei soldati mi costrinsero a decidermi, previo il consenso del Governatore di Pamplona, a condurre la Legione a Jaca, a forza di marce ardite a traverso ai battaglioni nemici. Quivi mi sostiene la speranza che V. E. non tarderà a proporre a S. M. la Regina una risoluzione qualunque in favore di questo corpo che dopo aver combattuto, e resi grandi servigj alla Spagna, è stato lasciato in un completo abbandono.

» Sono dovuti ai soldati quattro mesi di soldo, e nove agli uffiziali; vuole la giustizia che questo resto dei prodi, i quali si sono sacrificati per la causa della Regina, riceva il saldo della sua mercede, nè sia costretto ad abbandonare un partito che ha sì ben difeso, e tornare in Francia per ivi reclamare il pagamento del sangue che ha sparso. Aspetto la decisione di S. M. la Regina; che se venisse ulteriormente ritardata, io non saprei rispondere delle conseguenze. » Gradite ec. ec. *(Deb.)*

RUSSIA

Raccontasi che a Jampol, sul Dniester, in Podolia si è trovata nelle cantine di una casa già abitata da Ladislao Zagoroski una numerosa collezione di manoscritti in lingua latina, francese, polacca, russa, e turca riguardanti il primo smembramento della Polonia. Si assicura che vi sono lettere autografe di Caterina II, di Federigo II., del duca di Choiseul, del Sultano Mustafà, del Kan dei Tartari, e d'altri Personaggi influenti di quell'epoca. Tali manoscritti sarebbero stati inviati colla più gran cura agli archivj imperiali di Pietroburgo. *(F. Fr.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 27. Ottobre

Nel giorno 19. giunsero in questa città S. A. R. il principe Augusto di Prussia, il principe di Leuchtenberg e molti ufficiali prussiani di stato maggiore.

Nel giorno 24. ottobre ebbesi pure l'arrivo di S. A. I. e R. il serenissimo Arciduca Giovanni d'Austria, e di S. A. R. il principe Adalberto di Prussia.

— Un legno a vapore francese, ha portato in Grecia un milione di franchi, che è una parte della terza serie del prestito fatto dalle potenze al governo ellenico. *(Ver.)*

AUSTRIA

(Illirio) *Trieste 13. Novembre*

Il dì 11. corrente a sera avanzata giunse nel nostro porto S. A. R. il principe Augusto di Prussia col suo seguito, sul piroscafo inglese *Levant*, capitano Ubsher Williams, proveniente da Costantinopoli donde era partito il 13. p. p.; da Smirne il 16. medesimo, da Atene il 1, e da Corfù l'8. corrente. *(O. T.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 18. Novembre

Siamo dolentissimi di dovere annunziare altra perdita, fatta dal Sacro Collegio nella persona dell'Emo. e Rmo. sig. Card. Giorgio Doria Pamfily, del titolo di S. Cecilia, Gran Priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano. Egli era nato il 17. novembre 1772. e la S. M. di Pio VII. avevalo riservato in petto nel Concistoro degli 8. di marzo 1816. e pubblicato in quello dei 22. di luglio dell'anno medesimo. L'inclito Porporato, vero padre de' poveri ed esempio di tutte le virtù ecclesiastiche, ha dovuto soccombere nel giorno 16. del corrente ad un colpo di apoplessia.

— Ricorrendo il dì 15. del corrente novembre la festività di S. Leopoldo, giorno onomastico dell'augusto Regnante Leopoldo II. Gran-Duca di Toscana, nella mattina di detto giorno, nell'Imp. Regia Chiesa di S. Gio. de' Fiorentini da Monsig. Cosimo Corsi, Decano della Sacra Rota e Prelato di detta Chiesa, venne celebrata la solenne Messa dopo la quale fu cantato l'Inno Ambrosiano, assistendo alla Sacra funzione gl'illustri Deputati di detto Stabilimento ed altri Nazionali. *(D. di R.)*

Mediante Atto privato del dì 18. del corrente mese di Novembre in detto giorno debitamente registrato, e depositato nella Cancelleria del R. Tribunale di Commercio di Firenze la sig. Lucrezia Mattani moglie del sig. Giuseppe Pecchioli dichiarò di erigere, ed aprire in questa Città di Firenze in una Taberna in Via Panicale un Traffico di Pizzicheria, e Rivendita di Vini, ed altri Commestibili con i proprj assegnamenti, e per proprio Conto, ed interesse, occupandoci il predetto di lei merito in qualità di semplice Ministro, e non altrimenti ec. e come meglio, e più latamente fu in detto Atto dichiarato al quale ec.

PURGAZIONE

Di privilegi, ed Ipoteche iscritti, e non iscritti sullo Stabile che appresso; Quale mediante il pubblico Istrumento del dì 27. Ottobre 1831. rogato dal Notaro residente a Firenze Dott. Antonio Parigi, e Registrato nel 28. di detto mese, Francesco del fù Carlo Billi ha venduto a Luigi del fù Antonio Bellucci ambedue dimoranti nel Popolo di S. Piero a Ema in Comunità del Bagno a Ripoli, e consistente in una Casa con Bottega posta nel Borgo del Ponte a Ema Popolo, e Comunità predetta.

La Vendita, e respettiva Compra di detta Casa fù conchiusa per il Prezzo convenzionale di Scudi 1300. (Fiorini 5460.) a tutte spese del Compratore meno le occorrenti per il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e dell'Erogazione del Prezzo nel modo il più cauto. Il prezzo che sopra fù pattuito pagarsi per Scudi 300. nella dimissione del Creditore Ipotecario Serafino Quercioli, e suoi Eredi per i titoli di che nella Sentenza di questo Regio Magistrato Supremo del dì 15. Luglio 1831. ed i rimanenti Scudi 1000., più i correlativi frutti; nel termine di Anni sei, ed in sei Rate eguali, previa la prestazione, per parte del Venditore, di tutte le necessarie garanzie, e sicurezze per i contingibili casi di possibili evizioni, e molestie, e per il qual oggetto è stato dal Venditore consentito, e dal Compratore istaurato l'opportuno Giudizio di Purgazione d'Ipoteche mediante domanda esibita in Atti il 29. Settembre 1837. regolarmente notificata a tutti i Creditori iscritti a questo Conservatorio delle Ipoteche di Firenze a carico del Venditore, e suo Autore immediato, per quindi procedersi, quando vi sia luogo, al Giudizio di ordine, e di Graduatoria.

La trascrizione, e voltura del fondo in conto del Compratore ebbe luogo ai Libri Catastali della Comune del Bagno a Ripoli fino sotto dì 29. Ottobre 1831. E tutto ciò deducesi a notizia di chi vi può avere interesse, ed in obbedienza a quanto dispongono le vegliantì Leggi in materia.

Dott. *Antonio Parigi.*

D'ordine del R. Tribunale di Barberino di Val d'Elsa; Istante M. Francesco Volterrani Procuratore Legale del Molto Revendo Don Vincenzo Manetti Parroco al Marrocco Civil Giurisdizione del ridetto Tribunale ivi dom. nella sua qualità di Mandatario speciale del sig. Biagio Gherardini crede beneficiato del fù Priore Antonio Gherardini di lui fratello, si citano tutti i creditori tanto certi, che incerti del ridetto Priore Gherardini acciò compariscano volendo alla Udienza pubblica che avrà luogo in questo Regio Tribunale la mattina del 16. Decembre 1837. per dire, e dedurre quanto crederanno di suo interesse contro la domanda di vendita da detto sig. Manetti N. N. iniziata sotto dì 28. Settembre 1837. dei beni non tanto mobili, che immobili appartenenti alla eredità del rammentato Prior Gherardini, e per sentire a fine d'Udienza ammettere detta vendita, e fissare il giorno, e il luogo in cui verrà la medesima effettuata. E tutto ec.

Dal Trib. di Barberino di Val d'Elsa li 5. Ottobre 1837.

C. Dott. *Luigi Paglicci* Potestà.

Per copia conforme — Dott. *Francesco Volterrani.*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 14. Novembre ed altri)

Londra — Benchè il Parlamento debba riunirsi mercoledì 15. corr. la Regina non pronunzierà il discorso del Trono prima del 20. — Il dì 18. avranno luogo i consueti banchetti ministeriali in cui si suol comunicare ad alcuni membri delle Camere la minuta di tal discorso.

Raccontasi che il dì 9. mentre il real corteggio recavasi a Guildhall una delle guardie del corpo per desiderio, senza dubbio, di facilitare il passggio della carrozza di S. M. faceva un uso poco moderato benchè innocuo della sua sciabola. La giovine Regina che se ne accorse, fece calare il cristallo, e disse in tuono animato all'ufiziale di servizio: « Dite a quel soldato che tratti il popolo con più civiltà.» Queste parole udite da molte persone provocarono un triplice e strepitoso applauso.

Leggesi nel *True Sun* che la risoluzione presa dal Re d'Annover occupava molto, la mattina del dì 11., l'attenzione del partito *Tory* che sembrava disapprovarla come prematura.

Francia. — La morte del gen. Persegaux viene annunziata dai fogli del 14 , ma non si dice se sia morto a Costantina o per viaggio, e così anche in questa parte resta senza confutazione come senza conferma la notizia di Cagliari.

Annunziasi pure la morte del capo squadrone Maleschard accaduta pochi giorni dopo la presa di Costantina.

In quanto al gen. Valée si hanno suoi dispacci e lettere in data del 4. da Bona. Il dispaccio trasmesso per telegrafo da Tolone colla data del 10., è del seguente tenore

Il gen. Valée al Presidente del Consiglio.

Bona 4. Novembre.

« L' armata, coi feriti, i malati, e tutto l'equipaggio d' assedio è ritornata a Bona il dì 3. non lasciando indietro nè materiale nè uomini. Una considerabile guarnigione è restata a Costantina con provvisioni per sei mesi. Le posizioni intermedie di Merdjez-Hammar, Guelma, Neemaja, e Drean sono egualmente occupate. Da Costantina a Bona non è stato sparato un colpo di fucile. Gli arabi hanno erette nuovamente le loro tende nei luoghi che avevano abbandonati all' epoca della nostra marcia verso Costantina. Le valli che sono attraversate dalla strada vedevansi nuovamente ripiene di armenti, e per tutto gli abitanti manifestavano buone disposizioni. — Le LL. AA. RR. il duca di Nemours, e il Principe di Joinville godono perfetta salute. »

Le lettere del Generale scritte nella stessa data al Presidente del Consiglio e al ministro della Guerra danno sui fatti medesimi un più esteso ragguaglio Le faremo conoscere con altra.

Spagna. — I Giornali di Madrid del 5. e del 6. nulla di più contengono di ciò che è già noto. — La Giunta di Castiglia trovasi ancora nella Sierra, di cui Merino è stato nominato Comandante Generale da Don Carlos.

Le notizie di Catalogna sono del 5 da Barcellona, e del 7. da Girona. Pare che il ministero di Madrid abbia mandata al Baron de Meer l' approvazione di tutte le misure che ha prese verso la provincia da esso amministrata. — Alcune bande d' insorti si erano avvicinate nel dì 2. e nel dì 3. a Cappellades, ma ne furono respinte con grave perdita. *(Comm.)*

I carteggi più freschi della Catalogna confermano che Tristany ha compiuta la sua spedizione sulla costa e nel Lampurdan, entrando in molte terre e città e cavandone una provvisione notabile di vettovaglia. Egli ha scansato, dicono, di venir a battaglia con Carbo che mostrava di volerlo assalire e riuscì a mettere senz' impedimento il suo convoglio in Berga.

Altri avvisi aggiungono: « La colonna di Tristany dopo di aver mandato a Berga 80,000 piastre raccolte nel Lampurdan, mosse verso la pianura di Urgel. *(G. P.)*

(AVVISI)

Prospetto per fare qualunque siasi genere di Mercatura, senza capitali, senza pericolo, ed anche senza essere iniziati nel Commercio, e colla certezza del guadagno. Di questa importantissima invenzione si può avere una convincente idea leggendo il settimo Avviso a ciò relativo, pubblicato dall'Autore Giovanni Proschiniti Redestano. — Quest' Avviso è vendibile alla Dispensa della Gazzetta al prezzo di un paolo unitamente all' Avviso ottavo che sarà rilasciato gratis. Nel medesimo luogo si potranno ricercare tutti gli schiarimenti che fossero desiderati.

Un Giovane forestiero di trenta Anni passati che possiede perfettamente la lingua Francese, desidera d' impiegarsi in una Casa di Nobili Signori in qualità di Amministratore, o Maestro di Casa. — Ricercherebbe anche di associarsi con qualche Negoziante, metteudo in Commercio dei fondi che potessero bisognare, e produrrà dei Certificati che assicureranno della di Lui morale, e Abilità personale. — Egli si trasporterebbe ovunque, ed in tutti i paesi che potessero esigere gl'interessi della Casa alla quale si attaccherebbe. Questo giovane recapita al Gabinetto di Affari di Commercio in Via degli Archibusieri N.° 1272.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene li sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli delle diverse Opere di sua Edizione, acciò possano ripeterli da quei Libraj commissionati i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Merlin il fasc.° 41. — Diz.° Arti 53. — Diz.° di Medicina 68. — Lignori Opere 73. — Enciclopedia di Scenze Mediche 19. — Tavole del Diz.° Agricoltura 3. — Durand 47. — Universo pittoresco in nero 142. a 146. — Detto in Colori 107. a 110. — Buffon Spirito in colori 45. — Medicina pittoresca in colori 22. — Fasti 24. — Parnaso Straniero in 8.° 20. — Alibert 17. — Classici Latini con traduzione in velina 12. — Detti in Toscolano 12. — Corpo del Diritto 16. — Sacri Oratori 8.

Le Commissioni ed Associazioni alle sudd. Opere, ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa filiale in Via di Pinti al N.° 6648.

Lettera di Giovanni Rosini al sig. Defendente Sacchi a Milano sul Saggio annunziato della Causa finora ignota delle sventure di Torquato Tasso del sig. Marchese Gaetano Capponi. — Pisa presso Niccolò Capurro 1837.

Vendesi in Firenze alla Libreria di Glauco Masi e C.° accanto a S. Trinita al prezzo di crazie 14.

(UTILISSIMO RITROVATO)

Rimedio per Guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta annunziata da tutti i Giornali di Francia di un Olio Acustico ritrovato dal Dottore Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, i di cui prodigiosi effetti sono stati contestati dalla guarigione dei signori Jage De-Solignac antico Maire di Clermont-Ferrant, di anni 75., già sordo da più di 20. anni; Negre Negoziante a Nimens di anni 85., il M.° R.° Abate Gut di anni 80., sordo già da parecchi anni, e moltissimi altri Soggetti di classe distinta che per brevità si tralascia di nominare, che però si trovano in gran parte descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, e annunziato dai Giornali *Le Siecle* del 23. Ottobre 1836., e *L'Ami des Lois* del 24. Novembre il quale Opuscolo tratta della Sordità, e dell' Emicrania.

Il deposito di questo prezioso ritrovato trovasi in Firenze al Negozio *Molteni*, e *Gartner* in Piazza del Gran-Duca; al prezzo di 6. Franchi la Boccia, accompagnata da sua Ricetta.

Prezzo dell' Opuscolo, Franchi 1. 50.

Il sig. Major Swetenham abitante in Casa Guicciardini lung'Arno fa noto al Pubblico che nessuno Individuo ancorchè suo Domestico, o Familiare è autorizzato ad obbligare Esso Dichiarante con prendere in di lui nome a fido Commestibili, Mercanzie, od altri Oggetti di qualsivoglia specie, e natura.

Luigi Damaso Martini di Mezzana rende a pubblica notizia, che chiunque Comprerà da ora in avanti o Venderà ai Fratelli Livi di Mezzana attuali Contadini del medesimo dei Bestiami di qualunque specie saranno mal Venduti o Comprati avendo tolta ai detti Fratelli Livi la facoltà di Comprare e Vendere per di lui conto.

Il Cav. Luigi Tolomei Gucci inibisce a Gio. Domenico Pratesi e sua Famiglia, tanto come Levoratori del Podere denominato Lastre posto nella Comunità di Prato Popolo di S. Bartolommeo a Cajano, quanto ancora come Lavoratori del Podere denominato Paperino posto nella Cumunità di Prato Popolo di San Martino a Paperino, qualunque contrattazione di Bestiame ed altro che facessero per interesse di dette Colonie, dichiarando per nulla, e non avvenuta qualunque di dette contrattazioni, e ciò perchè alcuno non possa allegarne ignoranza.

Il Marchese Cavalier Cosimo Ridolfi possidente, domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia che Pietro Tamburini Contadino licenziato al Podere di Pescetti addetto alla sua Fattoria di Meleto non ha facoltà di fare contrattazione alcuna riguardante la Colonia del suddetto Podere.

Digitized by Google

N. 141. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 25. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 11. Novembre

Dopo la sospensione d'affari che fu motivata dalla festa di Guildhall nessuna importante variazione è accaduta nel corso dei fondi pubblici. Il denaro è tuttora abbondante per le operazioni di commercio, ottenendosi facilmente lo sconto da 3. a 5. per 100. l'anno secondo la carta; vien assicurato che alcune cambiali di prim'ordine sono state scontate al 2. 1/2.

—Il conte Sebastiani ha avuto un udienza particolare da S. M.; e l'Inviato straordinario degli Stati-Uniti le ha rimesse le sue credenziali.

—I Giornali nulla contengono d'interessante se non che nuovi articoli sull'abolizione della Costituzione di Annover e sui motivi che un tal atto porge al Parlamento di provvedere al caso della successione al trono britannico. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 15. Novembre

Ecco l'ultima lettera scritta dal gen. Valée al presidente del consiglio.

Bona 4. Novembre 1837.

« Signor Conte! Ho avuto l'onore d'informarvi con la mia lettera del 26. Ottobre, delle disposizioni che io aveva creduto dovere adottare per l'amministrazione civile di Costantina. La nomina di Seid Mahomet, figlio dello cheik El-Beled, al posto di Caid, ha prodotto il migliore effetto nella provincia. I mussulmani si sottopongono premurosamente all'autorità della Francia, rappresentata dal caid. Trentuna tribù hanno fatta la loro sottomissione, ed incominciate con noi relazioni commerciali. Ve ne dirigo qui accluso lo stato.

« Ho autorizzato il caid a riscuoter la decima ed il *hakar* per supplire alle spese della guarnigione e della città: egli non dubita che la sua influenza sopra i suoi correligionarj gl'induca a pagare regolarmente il tributo. La Francia regolerà ulteriormente le altre contribuzioni che crederà potere stabilire sugli Arabi. Se pervenghiamo ad obbligare le tribù di questa provincia a pagarci delle imposizioni, avremo ottenuto un immenso resultato; poichè voi sapete, sig. Conte, che in verun punto dei nostri possessi di Affrica, gli Arabi non hanno potuto peranche esser costretti a pagare delle contribuzioni; e nella provincia di Costantina, lo stesso Achmet, dopo la presa d'Algeri, ha lottato per cinque anni contro gli abitanti, prima di ridurli a somministrargli del denaro o delle derrate.

« Lo cheik Ferhaet-Ben-Sagiet giunse il dì 27. sotto le mura di Costantina. Io l'ho ricevuto con tutte le distinzioni che merita la sua devozione, ed ho cercato con tutti i mezzi possibili di farlo definitivamente dichiarare per la Francia. Credo di esservi riuscito, ed egli si è mostrato impaziente d'inseguire il suo nemico. Se Achmet si è spinto nel deserto, Ferhaet-Ben-Sagiet gli susciterà senza dubbio degli ostacoli che porranno per lungo tempo il bey nell'impossibilità d'inquietare la guarnigione di Costantina.

« Nell'allontanarmi da quella città io ho lasciato il paese in una situazione perfettamente tranquilla. Da che noi entrammo nella città stessa gli Arabi non hanno tentato in verun punto di attaccarci. L'amministrazione da me creata ha preso consistenza; ogni giorno più essa diviene influente sotto la protezione della Francia, e all'ombra di un nome venerato dai mussulmani; tutto mi fa credere che i nostri sforzi saranno coronati da buon successo. La guarnigione ha granaglie per sei mesi, e carne per più di un mese sul piede ordinario, ed è altresì provvista di denaro per supplire agli ulteriori bisogni. Oltre ciò gl'impegni presi dai diversi cheiks garantiscono che il mercato sarà sempre abbondante di viveri, talchè io non provo alcuna inquietudine sulla posizione futura del colonnello che ho lasciato alla testa della guarnigione.

«Achmet avea conservato, dopo la presa di Costantina, circa un migliajo di cavalieri, ed era suo progetto di tenere ancor qualche tempo la campagna, e profittare delle circostanze favorevoli che la fortuna potesse presentargli. Ma il potere del bey, nella provincia, era fondato soltanto sul terrore che inspirava la sua crudeltà. La presa di Costantina lo ha fatto comparire agli occhi delle tribù come ormai impotente; e la scelta di un caid preso fra i mussulmani più devoti alla religione del profeta ha dissipato quel resto di splendore che circondava il capo vinto dalle nostre truppe. Questa notizia, giunta al campo del bey, ha distaccato dalla sua causa tutti coloro che o per parentela, o per vincoli di religione hanno rapporti col cheik El-Beled, o coi suoi numerosi aderenti; ed assicurasi, che di quei mille cavalieri, soli dugento gli sono restati fedeli. L'arrivo pure di Ferhaet-Ben-Sagiet ha contribuito ad inspirare al bey serie inquietudini, e gli ha fatto conoscere chiaramente che non poteva resistere all'ascendente della Francia.

« Io rendo conto al ministro della guerra, con questo stesso corriere, della marcia dell'armata da Costantina a Bona. Il minimo attacco non è stato diretto contro di noi. Gli Arabi hanno ristabilite le loro baracche che avevano distrutte per ordine di Achmet. La provincia mi sembra completamente pacificata; e se nuovi sbagli non sollevano le tribù contro di noi, se il sistema guerresco non ci rende nuovamente gli Arabi ostili, l'influenza francese ingrandirà rapidamente, ed io non dubito che questa parte della Reggenza debba col tempo giungere a un alto grado di prosperità. Ripeto però, sig. Conte, che in questo paese conviene andare con calma e perseveranza; convincere gli Arabi a poco a poco, che è loro interesse il mantenere con noi relazioni pacifiche; agire sopra di essi per mezzo di capi arabi superiori in grado ai cheiks; e non punire le tribù, se non che opportunamente, ma con rigore, per far loro concepire l'idea della nostra forza, ed insieme della nostra giustizia.

«Come vi ho fatto conoscere col mio dispaccio telegrafico di questo giorno, l'armata è ritornata a Bona con i suoi malati, i feriti e tutto l'equipaggio d'assedio. Io mi occuperò subito di riorganizzare nella provincia di Bona i differenti rami di servizio, e quindi chiederò al governo del Re la facoltà di ritornare in Francia per ripristinare la mia salute profondamente alterata per le fatiche e le privazioni della campagna. Gradite, ec.

Il Luogotenente generale co. Conte Valée.

Digitized by Google

La lettera scritta da questo generale sotto la medesima data al ministro della guerra contiene all'incirca gli stessi particolari, aggiungendo che le LL. AA. RR. il Duca di Nemours ed il principe di Joinville erano giunti con esso a Bona, e che immediatamente egli avrebbe fatto partire per Costantina, sotto la scorta di un reggimento, un convoglio di medicamenti, caffè, riso e zucchero per la guarnigione, come pure il denaro necessario per il pagamento del soldo. Questo convoglio (dice la lettera) avrà il doppio vantaggio di far conoscere agli abitanti che noi vogliamo mantenerci in quella provincia, e di rassicurare la guarnigione col provarle, che l'armata non ha cessato d' interessarsi per essa nell'allontanarsene.

L' idea di stabilità che il generale vuol così far concepire agli abitanti di Costantina, consuona coll'asserzione di un giornale che dice: « L'occupazione di Costantina è decisa. La guarnigione, che ora è soltanto di 2500. uomini dev'esser portata a 5000. Ne è stato già spedito l'ordine, e l'opinione pubblica riporta in ciò un trionfo. « Lo stesso giornale esamina e loda tutte le misure che il gen. Valée ha prese con una franchezza, un intelligenza, ed una politica superiore ai piccoli calcoli finora consultati; e termina le sue osservazioni dicendo che l'occupazione del paese d' Algeri non è un semplice affare di cifre come da alcuni era stato considerato, ma bensì un affare d'onore e di potenza nazionale.

I Giornali nel render omaggio alla memoria del gen. Perregaux si mostrano informati che la di lui morte accadde a bordo della *Chimera* su cui trovavansi pure l'ajutante del Re, capo-squadrone Dumas, il principe della Moskowa ed altri ufiziali feriti; che quel bastimento fu obbligato dal vento contrario a gettar l'ancora a Cagliari, e che ivi l'estinto generale ebbe sepoltura in mezzo ai funebri onori resigli dalle truppe Sarde e dalla marina francese.

Il gen. Perregaux aveva di pochi giorni compiuti i 46. anni. I suoi talenti militari erano felicemente congiunti ad un aureo carattere; venti tribù ch'egli ha sottomesse alla Francia si compiacevano di chiamarlo il *Sultano giusto*.

La spedizione di Costantina vale alla Francia la vita di tre generali, Damremort, Perregaux, e Caraman; d' un colonnello, il prode Cambè; di quattro capi di battaglione Serigny, Vieux, Malechard, e Marechal; e di undici Capitani.

— Lord Granville, Ambasciatore inglese è partito oggi da Parigi recandosi a Londra.

— Scrivesi da Tolone che una corvetta Tunisina giunta in quella rada, dopo aver fatti i saluti che si usano fra gli alleati, consegnò alcuni dispacci, i quali diconsi contenere una lettera autografa del giovine bey di Tunisi diretta a S. M. il Re per ringraziarlo dei servigj che la flotta francese gli rese nella circostanza della morte del Bey suo padre, e per fargli altresì complimenti ed esibizioni graziose sul proposito dell'occupazione d'Algeri. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Benchè i giornali di Madrid del 7. non fossero ancor giunti a Parigi il 15. a mezzogiorno, si erano ricevute per via straordinaria le copie dei rapporti del gen. Oraa diretti al ministro della guerra sui fatti d'arme che ebber luogo fra lui e Cabrera nella pianura di Villar de Canas il 25. e 26. ottobre. Oraa valuta le sue perdite in ambedue i giorni a 12 morti e 90. feriti. Egli si loda molto dei suoi soldati e specialmente della divisione Nogueras che formava la retroguardia, e che respinse vigorosamente il nemico.

La *Gazette* pubblica la traduzione di un decreto inserito nella *Gazzetta di Madrid*, in virtù del quale Santa Cruz de Santiago in Teneriffa ed altri porti nelle isole delle Canarie vengono stabiliti come porti di commercio straniero.

Una terza creazione di Senatori è stata fatta con decreto della Regina *Gobernadora* del 6. novembre.

Dicesi che il gen. Mendez Vigo verrà sottoposto ad un consiglio di guerra, come pure Carlos Espinosa, a motivo degli affari di Vagliadolid allor che v'entrò Zariateguy. Il primo è nella fortezza di Badajoz, il secondo a Siviglia.

Il *Memorial Bordelais* in un suo articolo sulla Spagna dice che il partito moderato prevarrà certamente nelle Cortes le quali debbono riunirsi il 19. corr.; aggiungendo, correr voce che la Regina proporrà alle Cortes medesime un progetto di amnistia per fare un appello agli spagnuoli che tengonsi lontani dal Trono dell'augusta sua Figlia, misura suggeritale dal gabinetto d'una Potenza alleata.

(*Comm.*)

Leggesi in una lettera di S. Sebastiano del dì 8. novembre:

« Il Comitato carlista afferma che in meno di 15. giorni un esercito di 10,000 uomini ripasserà sulla riva dell'Ebro. Il gen. Espartero dal canto suo annunzia aver disposte le sue truppe in modo da prevenire una nuova invasione. Egli aggiunge che colla sua cavalleria (in fatti numerosa) garantisce che il fiume non sia passato. Quest'assicurazione acquista un certo grado di probabilità in conseguenza di alcune circostanze tali da contrariare i progetti di spedizioni carliste. I proclami di D. Carlos, quelli delle giunte, gli articoli della *Gazzetta d' Onate*, e le profezie della *Correspondance de la Frontière* non hanno rassicurato gli abitanti della Navarra e delle provincie Basche; si ha un bel dir loro che il ritorno di D. Carlos è un'abile combinazione; essi hanno contato il numero dei battaglioni, la cui diminuzione non si può dissimulare, poichè essi sanno non esser rimaste in Castiglia altre truppe fuorchè la banda di Merino, che non oltrepassò mai il numero di 500. uomini e videro fuggirsene la maggior parte dei giovani con violenza strappati alle loro case nei villaggi della Castiglia.

La *Corrispondenza*, giornale carlista che si pubblica a Bajonna dice che vi è gran motivo di credere apocrifo il proclama ultimamente attribuito a D. Sebastiano e firmato

Grani nuovi Gentili fini..... L. 18. 2/3 a 19. —
" Pontino..... " 18. — a 18. 1/2
" Maremmani..... " 17. — a 17. 1/2
Detto nuovo di prima qualità " 22. — a 24. —
Olio sopraffine vecchio..... " 35. — a 38. —
..... il B. di L. 90. ..... La Soma
Olio sopraffine dell'ultimo raccolto L. 31. — a 32. —
Strutti Bianchi Ni Sorte ..... " 44. — a 46. —
Carni. — Bove..... " 47. — a 48. —
— Vitella..... " 46. — a 47. —
" Dette Porcine..... " 32. — a 33. — Le Libbre 100
Della Fratta a croce..... " 18. — a 20. —
Orsojo Calabrese..... " 22. 1/2 a 23. —
Detto fino..... " 24. — a 25. —
Trama..... " 20. — a 21. — La Libbra

EDITTI

L Illmo. sig. Auditore Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Bartolòni già fabbricante di Candele di Sevo domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 20. Decembre p.° f.° a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tal Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Regio Trib. di Comm, di Firenze
Li 22. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Auditore Assessore del Regio Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Cesare Rossi Pastajo domiciliato in Firenze invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 15. Decembre prossimo futuro a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tale Sindaco definitivo. — Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 22. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Auditore Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Corti Negoziante di Salumi ec. domiciliato in Firenze in esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Commercio medesimo del dì 8. Maggio p. p. invita nuovamente tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del Fallimento del detto Pietro Corti a presentarsi avanti di Esso e del Sindaco provvisorio in persona, o permezzo di Proc. munito di speciale mandato nella mattina del 18 Decembre p. f. per devenire alla nomina del Sindaco Definitivo qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi ed il detto loro Debitore, prevenendoli che in caso di loro contumacia sarà irrevocabilmente in tal giorno proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina del Sindaco Definitivo.

Dalla Canc. del R. Tribunale di Comm. di Firenze
Li 20. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

L' Illmo. sig. Auditore Assessore del R. Tribunale di Commercio di Firenze, in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Vincenzio, e Giovanni fratelli Bechelli Macellari domiciliati a Rovezzano invita tutti i Creditori del medesimo, che hanno verificati i titoli dei loro crediti, a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato nella mattina del dì 22. Decembre p. f. a ore undici, per devenire alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato veruno infra di Essi, ed il detto loro Debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di un tal Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Regio Trib. di Commercio di Firenze
Li 22. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

A dì 1.° Settembre 1837.

Il R. Magistrato Supremo della Città di Firenze. — *Omissis ec.* Delib. e Delib. Pronunziando sulle Istanze avanzate con scrit-

Digitized by Google

da Ochoa, nel quale facevasi parola di una nuova spedizione che i carlisti avrebbero intrapresa in Castiglia. — Secondo lo stesso foglio la divisione carlista restata nella Sierra di Burgos sarebbe comandata da Don Basilio Garcia.
(*F. Fr.*)

BELGIO

Il maresciallo Gerard non volle lasciare il Belgio senza visitare la cittadella d' Anversa ch' ei conquistò contro Chassé. Presentatosi però alla porta, il solo suo nome non gli valse presso l' ufiziale d'ordinanza. » Quand'anche voi foste il Re (gli disse questi) io non potrei lasciarvi entrare senza un ordine del ministro della guerra. » Un' altro ufiziale sente il contrasto; si presenta al maresciallo, e si offre per procurargli in due ore di tempo il necessario permesso. Entra in una carrozza a vapore, vola a Bruxelles, distante da Anversa 9. leghe, e in meno di due ore torna latore non solo dell'ordine che la cittadella sia aperta al maresciallo, ma ancora che 500. uomini siano posti immediatamente in arme per rendergli gli onori militari. La truppa eseguì quest'ordine col più gran trasporto.

—La Camera dei rappresentanti adottò il di 9. diversi articoli della nuova tariffa delle Dogane, ed altri ne rimesse alla seguente seduta. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Il *Corrispandente d'Amburgo* pubblicando nel suo numero del 7. novembre il Decreto che abolisce la Costituzione di Annover, riporta una lettera di questa città in data del 4. in cui si legge:

» Non si parla che dell'ultima ordinanza, e si sta aspettando ansiosamente lo sviluppo di questo affare Nessuno però ne è restato sorpreso; tutto era già noto, fino le frasi del decreto. Il re ha passato oggi tutto il giorno alla caccia. Del nuovo ministero nulla si sa ancora. Si dà per probabile la nomina, a due dei posti vacanti, del Consiglier Voss, e del Direttore della Cancelleria Leist; quella di cui pure si parla, del sig. Dachsenhausen, è più dubbiosa. »

A Cassel tostochè fu conosciuto il Manifesto Reale che rimette in vigore nel regno di Annover la legge fondamentale del 1819. un Deputato ne fece soggetto di una mozione speciale, che annunziò volere sviluppar più tardi per invitare il Governo di Hassia-Cassel a far valere i suoi diritti federali relativamente al paese di Annover, secondo l'articolo 56. dell' atto finale del Congresso di Vienna.
(*F. Fr.*)

— Scrivono da Weimar in data del 4. corrente:

La tumulazione del maestro di musica Giovanni Nepomaceno Hummel presentò una scena magnifica e commovente nel tempo stesso; ricchi e poveri, vecchi e giovani si erano portati in folla a Friedhof, cimitero che sorge sopra una eminenza, e dove ombreggiato da folte acacie, trovasi il semplice monumento eretto alla memoria del principe Carlo Augusto. In questo sacro asilo riposano egualmente le ossa di Schiller e di Goethe, e presso di loro venne pure collocata la salma del nostro Hummel che condusse a così alto punto la scienza dell' armonia dei suoni.
(*Ver.*)

RUSSIA

Odessa 20. *ottobre*

Il generale di cavalleria conte Witt è qui ritornato dalla Crimea.

Nei giorni scorsi si ancorarono in questo porto sei vascelli da guerra russi cioè *Iwan Slatust* da 74. cannoni: *Imperatrice Maria, Imperatrice Caterina II, Anapa, Cismè,* ed *Adrianopoli* da 84. cannoni, sotto il comando del contr-ammiraglio Umanetz. Queste navi sono giunte da Sebastopoli con a bordo una parte della 13.ma divisione militare che si reca in Podolia.

Nei primi giorni di questo mese ha naufragato presso l' imboccatura del Bosforo il brich inglese *Times* colla perdita di tutto il suo equipaggio e del carico che ascendeva al valore di 300,000. rubli. (*G. M.*

GRECIA

Atene 27. *ottobre*

Nel giorno istesso in cui arrivarono i principi esteri nel nostro stabilimento di quarantina, S. M. il Re Ottone si portò a visitarli. Il re accompagnato da una guardia dell' istituto accolse nel modo il più amichevole tanto gli eccelsi ospiti quanto il loro seguito, che formavano un mezzo circolo a qualche distanza dalla sua persona nel cortile della quarantina, ed in tale conferenza che durò circa un' ora fu sempre presente la stessa guardia.

—Jeri partì di qui per Trieste un altro trasporto di truppe bavaresi che hanno terminata la loro capitolazione.

Fino del giorno 21. venne ammessa nel consiglio la legge coscrizionale, per cui la leva da farsi immediatamente sarà di 2000. uomini, ed in avvenire ascenderà a 4000.

—Quattro frugoni dell equipaggio reale tirati ciascuno da quattro cavalli vennero caricati al Pireo del milione spedito dalla Francia in conto della terza serie del prestito; questa somma fu scortata fino ad Atene da una compagnia di gendarmi a cavallo. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi 16. Novembre ed altri*)

Spagna — E' stato pubblicato dal *Moniteur* il seguente dispaccio telegrafico.

Baionna 13. Novembre.

« Espartero é giunto a Pamplona il 10. con 23. battaglioni ed 11. squadroni. Si assicura essere sua intenzione di dare sugli autori dell' insurrezione di questa città lo stesso esempio che ha dato a Miranda. »

Sopra di che leggesi in altro foglio:

«Il generale Espartero, venendo da Miranda e Logrono, e lasciando così a parte Vittoria ove si disse dovea portar-

---

tura del dì 19. Maggio 1837. per parte della Luisa Barducci Vedova Mochi, e del di lei figlio Salvadore Mochi ed attesa la adesione prestata con Scrittura de'22. Agosto 1837. da Messer Francesco Cosci Curatore eletto all' assente Antonio Mochi con Decreto di questo Magistr. del dì 30. Maggio rid.°, non curata la contumacia del sig. Gaetano Ticci legittimamente notificato, e citato dichiara esser costato, e costare della presunta morte di Antonio del fù Marco Mochi; E tal dichiarazione ferma stante dice, e dichiara aperta a favore dei nom. Luisa Barducci Vedova Mochi, e Salvadore Mochi madre, e respettiv. fratello di d. Antonio Mochi la successione nella di lui Eredità a forma dell'Editto successivo Toscano del 18. Agosto 1814., e senza pregiudizio delle ragioni di alcuno rispetto agli assegnamenti Ereditari quali dai prefati Eredi legittimi potranno esser perseguitati, e rivendicati nella loro totalità ai termini, nei modi, e contro chi di ragione con facoltà inoltre ai medesimi di emettere ogni opportuna, e necessaria quietanza e prestar consenso per la radiazione di qualunque Iscrizione Ipotecaria accesa per sicurezza degli assegnamenti predetti.

Il tutto a condizione che la parte dispositiva della presente Sentenza venga affissa nei soliti luoghi, ed inserita nella Gazzetta di Firenze, e che la di lei esecuzione resti sospesa per un mese dal dì della affissione ed inserzione che sopra e soltanto quello trascorso senza che alcuno sia comparso ad impugnarla divenga legittimamente eseguibile. E tutto mandans cc.

Carlo Cantini Aud. — *Gaetano Rodriquez* Aud.
Jacopo Mazzei Aud. — *Ferdinando Fiorani* Coad.
Per copia conforme — Dott. *Filippo Galli.*

In esecuzione del Decreto del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze de' 22. Settembre 1837. proferito ad istanza di M. Guido Maria Biadajoli Procuratore del sig. Guglielmo Banchi Possidente, e Negoziante domiciliato in Firenze, si rende noto al Pubblico, che la mattina del dì 27. Novembre 1837. a ore undici, sotto alle Logge di Mercato Nuovo di questa predetta Città, verranno esposti in Vendita diversi oggetti di Sottigliumi, Velluto in Seta, Tela, ed altro, per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente, ed a pronti contanti, a tutte spese del Compratore.

Fatto a Firenze 22. Nov. 1837. — D. *Guido Maria Biadajoli.*

Il sig. Giuseppe Bianconcini possidente domiciliato alle Rose Vicariato di Firenzuola in Piancaldoli rende nuovamente noto di avere inibito a Gaetano Castellani suo Contadino al Podere detto il Mulinuccio posto in Castro San Jacopo Vicariato suddetto la contrattazione di ogni specie di Bestiame senza suo speciale consenso, e perciò non sarà esso per riconoscere, ed approvare nessuna compra, e vendita che possa esser fatta in seguito da detto Gaetano Castellani.

Ad istanza di Luigi, e Costantino Staderini possidenti, e Agricoltori domiciliati nel Popolo di Renaccio, ed il primo non tanto in proprio, quanto ancora come Tutore dei figli lasciati dal fù Ferdinando Staderini, si notifica a tutti i Creditori incerti del fù Carlo Staderini fratello, e respettivo Zio degli Istanti in proprio, e NN., che mediante Decreto proferito dal Tribunale di S. Giovanni sotto dì 18. Novembre stante, ed in conseguenza del pubblico Instrumento di adizione di Eredità Beneficiata del dì 28. Giugno pr. pass. rogato Ser Tommaso Toti è stata ammessa la domanda di Inventario Solenne di tutti i Beni Stabili, e Mobili componenti l'Eredità di che si tratta; che però restano citati tutti i Creditori incerti dell' Eredità medesima, ad intervenire volendo alla confezione, e respettiva stipulazione del pubblico Instrumento d'Inventario solenne, che avrà luogo la mattina del dì 3. Gennajo 1838. nella Cancelleria del suddetto Tribunale di San Giovanni; alias ec.

TOTI Proc.

Grani nuovi Gentili fini..... L. 18. 2/3 a 19. —
Olio sopr. dell'ultimo raccolto L. 34 .....
Detto andante ..... 32. — a 33. —
Lardo in botti L. 30., in vessiche L. 40. .....
Seco colato puro in Bal..... 38. —
Le Libb. 100
PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

si, è giunto a Pamplona alla testa, secondo gli uni, di 10000. uomini d'infanteria e di 200. cavalli; e secondo altri, con meno infanteria e più cavalleria. Comunque sia, sembra certo ch'egli sia entrato in Pamplona, e si presume ch'ei possa darvi esempj di rigore simili a quelli dati a Miranda; ma nello stesso tempo si crede che il suo movimento tenda ad agevolare il passo ad una gran quantità di vettovaglie aspettate di Francia per la strada di Valcarlos, e ad assicurarne l'introduzione nella piazza, ove il bisogno diviene ognora più urgente. Intanto le truppe carliste si pongono in grado di far argine ai suoi progetti.

Il nome di Moreno, che dicevasi caduto in disgrazia di D. Carlos, ed anche fuggito, figura nuovamente fra le notizie carliste. Dicesi che questo generale munito di una forte artiglieria, ha attaccato Caspe, presa la città e bombardato il forte, che si sosteneva ancora il 5. novembre, ma che doveva rendersi se non era prontamente soccorso.

—Trovansi in alcuni giornali le seguenti notizie del Regno di Valenza:

« Il dì 5. i carlisti comandati da Cabrera erano alla Croce Coperta, a tre quarti di lega da Valenza. Un'esplorazione, spinta la sera sopra Torente, scorse i carlisti i quali aveano inalzate delle tende. Il 6., il nemico, che occupa la strada di Madrid, ha fatto un movimento sopra quella di Torente a Cuarte ed occupava tutti i vicini villaggi. A mezzogiorno circa si vedevano numerosi attruppamenti intorno a Cuarte, mezza lega da Valenza. La sera sembrò che il nemico avesse fatta una contromarcia.

«Il 7. i carlisti occupavano le medesime posizioni del giorno avanti. A 4 ore, essi avanzavansi sopra Valenza per la strada di Patraix. La sera conservavano tutte le loro posizioni.

«Castellon della Plana è sempre bloccato.

—Le notizie di Barcellona sarebbero secondo alcuni riscontri poco tranquillizzanti. Il barone de Meer dopo aver disarmata la guardia nazionale, ha di sua privata autorità imposto un dazio su tutte le materie prime da lavorarsi, per provvedere, dic'egli, ai bisogni della guerra nella provincia. E siccome il commercio di Barcellona è agli estremi, così dietro tal misura dicesi che il malcontento è giunto al suo colmo.

—La battaglia accaduta fra le genti di Oraa e quelle di Cabrera vien tuttora rappresentata dai fogli carlisti come decisamente favorevole a quest'ultimo.

Aggiungono gli stessi fogli che in generale i carlisti riprendono l'offensiva su tutti i punti.

—I Giornali di Madrid del 7. e 8. corr. nulla contengono d'importante. Correva voce che si era tramata una sommossa per il dì 7. ma questo giorno passò tranquillamente. I senatori ultimamente creati sono 25, e vi si leggono nomi d'ogni partito; notansi fra gli altri il duca di Gor, il duca di Saragozza, il gen. Oraa, il Vescovo di Zamora, Don Garcia Ochoa, e il brigadiere Chacon.

Si sa che due corvette da guerra olandesi, il *Pegaso*, e l'*Ippomene* hanno ultimamente fatto vela per la Spagna e credesi che il loro principale oggetto sia di proteggere e ricondurre, occorrendo, nei Paesi Bassi alcuni legni da trasporto impegnatisi in servizio dei carlisti con più rischio che successo; parlasi specialmente di un *Dogre* di Rotterdam che sarebbe stato arrestato nell'Andalusia con rilevanti somme di contante a bordo, e per cui vennero chieste particolari istruzioni a Madrid.

Due inglesi che seguivano il quartier generale di Don Carlos, cioè il sig. Gruneisen, corrispondente del *Morning Post*, ed il sig. Genningsen ufiziale, e che erano stati arrestati dai *cristini* vennero, dice il *Globe*, rimessi in libertà ad istanza dell'ambasciatore Sir G. Villiers.

Portogallo. — Le ultime notizie di Lisbona sono del 9. — Il ministero non era ancora ricomposto, ma assicuravasi che Bomfim prendeva il portafoglio della guerra. — Le *guerriglie* micheliste comandate da Rebocho sorpresero a Covilhao 27. uomini a cavallo del 3. reggimento, e di più fecero prigioniere 160. guardie nazionali.

Francia. — S. A. R. il Duca di Nemours era atteso jeri (15.) a Tolone da un momento all'altro e gli si preparava un brillante ricevimento. L'ajutante di campo Dumas progrediva rapidamente verso la guarigione. (*Deb. C. e G.*)

AVVISI

Essendochè Mercoledì 22. del corrente, pervenissero in Firenze due Lettere del Professore sig. Giovanni Rosini, pubblicate in Pisa da Capurro, contro il Manifesto del Marchese Gaetano Capponi, il medesimo credendosi in dovere di far costare dell'intera verità delle sue asserzioni, previene il Pubblico, che quanto prima darà alla luce una Replica all'accennate due Lettere.

AVVISO INTERESSANTE

Essendo oramai incominciata la Stagione delle veglie si rammenta al Pubblico, che alla Dispensa di questa Gazzetta si trovano i seguenti Libretti che insegnano i Giuochi più in uso nelle civili Conversazioni.

Regole dei Giuochi che si eseguiscono sul Biliardo, Soldi 16. 8. — Regole pel Giuoco degli Scacchi del sig. Koyle, Soldi 10. — Regole pel Giuoco dell' Whist dello stesso Hoyle, Soldi 10. — Regole pel Giuoco delle Minchiate, colla giunta del giuoco delle Minchiate a ognun per se, Lire 1. — Trattato del Giuoco della Calabresella, e dell' Ombre Calabresellate, Soldi 13. 4. — Regole del Giuoco dell'Ombre, Soldi 6. 8. — Trattato del Giuoco dell'Écarté, Soldi 10. — L' Onesto Passatempo, ossiano Giuochi e Burle per divertire le Conversazioni; Operetta, in gran parte rinnuovata colP'aggiunta di Giuochi più moderni, e più confacenti alle persone di spirito, Soldi 13. 4. — Il Giuoco del Tibidò, Lire 2. — Il Giuoco della Tombola con palline di numerazione doppia, Borsa, e Cartelle, Paoli 5. 1|2. — Detto con numerazione scempia paoli 4.

Si trovano pure i seguenti Medicinali accreditatissimi e di sicura provenienza. Pillole purgative del Piovano; Tintura Stomatica d'Assenzio; Olio di S. Giustina per i vermi; Teriaca perfetta. I suddetti Articoli sono della veneta Farmacia Mantovani. — Cioccolatte Osmazomico; e Mastice per turare la cavità dei Denti della Fabbrica Ongarato pur di Venezia. — Cerotto pei Calli detto della Samaritana, e Acqua della Scala di Roma. — Acqua di Colonia perfetta. Il tutto ai più discreti prezzi compatibili colla bontà dei Generi.

Evvi sempre il Deposito di Fiammiferi della Fabbrica Bartoli di Pisa.

E finalmente un'assortimento di libri Scolastici ed Ascetici, e di più gli applauditi Scherzi Comici detti le *Ciane*.

Da RAFFAELLO CECCHINI Libraio sotto gli Ufizi trovasi vendibile

Delle Colonie Parziarie, e Locazioni delle Terre nel Modenese, ed Istruzioni pratiche sul *Modo di ben fare: e conservare il VINO*, V. 1. in 8°., Modena 1837. paoli 3.

FABRE AGOSTINO *Grammatica Teorico-Pratica* della Lingua Francese; ottava Edizione ed unica dell' Autore, riveduta, corretta, ed aumentata d'Annotazioni V. 1. in 12. Pisa, paoli 6. — Come pure dal medesimo trovasi un *Assortimento di Scelti Articoli pervenuti di recente, a prezzi discretissimi.*

I sigg. Possidenti ed Agricoltori sono prevenuti che dai sigg. Felice Michel e Comp. Negozianti in Piazza del Granduca Canto alle Farine N.° 515. Primo Piano in Firenze, e dalla sig. Regina Renieri, in faccia alla Posta delle lettere a Livorno, si vende una bellissima, e maravigliosa qualità di Grano detto di S. Elena, il quale rende ordinariamente dal 90. a 100. per uno. Questo grano va seminato nel corrente di Dicembre, il prezzo è fissato a L. 3, — — la libbra Toscana. FELICE MICHEL e COMP.

Elisir Purgativo e Depurativo, Polvere Vegetale Purgativa-Depurativa e Anti-Umorale, del Professore Farmacista Chaumonnot Medico della Facoltà di Parigi.

Queste preparazioni operano un grandissimo vantaggio sull'irritazione abituale di gola, perdita di voce, tosse secca, e catarrale, oppressione, asma, mancanza d'appetito, digestione lenta e difficile, le coliche, idropisia, ostruzione di fegato nei numerosi accidenti resultanti da affezioni virulente, o da rogna repressa, flussi mensuali, costipazioni, tumori furuncoli, resipole, ed altre eruzioni prodotte da sforzi che sol fare la natura per ispinger fuori umori guasti che alterano la purezza del Sangue.

Il Deposito di detti Specifici esiste in Firenze presso i sigg. Felice Michel e C. Piazza del Granduca: Canto alle Farine Num. 515. Trovasi vendibile in Livorno dal sig. Bouilhon via delle Vecchie Carceri Num. 113. in Pisa dal sig. Augusto Perroux lungo l'Arno ed in Siena dal sig. Gio. Ciuoli Farmacista.

Il sig. Luigi Buonfanti possidente domiciliato nella Città di Samminiato deduce a pubblica notizia che Giuseppe Barnini e sua Famiglia, Colono del Podere detto l'Ontraino situato nel Popolo del Pinocchio Comunità di S. Miniato, e di proprietà del signor Buonfanti predetto non hà facoltà di fare veruna contrattazione di Bestiame non menochè qualunque altra riguardante la Colonia del Podere sunnominato senza di lui consenso in scritto, senza il quale dichiara ed intende di non restare in verun modo obbligato a favore dei Contraenti.

S. Miniato 18. Novembre 1837.

Il sig. Francesco del fù Luigi Focardi possidente, e negoziante domiciliato in Firenze in Via Calimara presso il Regio Archivio desiderando per maggiormente garantire la di Lui tranquillità di estinguere prematuramente le sue accettazioni di Cambiali in Corso prega i possessori delle medesime a volerle presentare al di Lui negozio a tutto il dì quattro del prossimo Dicembre per farne immediatamente il ritiro, meno lo sconto in ragione dei cinque per cento all' Anno.

NB. Nell'Avviso inserito nella precedente Gazzetta di N.° 140. riguardante la sig. Lucrezia Mattani ne' Pecchioli ove è scritto « Merito » deve dire « Marito »

Digitized by Google

N. 142. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 28. Novembre)

den. 8.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 15. Novembre

Il Parlamento è stato oggi aperto per commissione. Il lord cancelliere ha annunziato, che allorquando i membri delle due Camere sarebbero riuniti, S. M. si recherebbe in persona ad esporre i motivi che le hanno fatto convocare il Parlamento medesimo; che era intanto necessario la scelta del presidente per la Camera dei Comuni, affinchè la persona eletta per queste funzioni fosse presentata domani a ricevere l'approvazione della Regina.

Allora la Camera dei Comuni si è adunata separatamente. Circa 300. membri erano presenti e la maggiorità occupava i banchi ministeriali. M. Abercromby rappresentante di Edimburgo, sulla mozione dal sig. Shaw-Lefevre, sostenuta da M. Strutt, è stato rieletto, senza veruna opposizione per parte dei *toriès*. Sir R. Peel ha dichiarato in proprio nome e a nome del suo partito che non voleva combattere l'elezione del sig. Abercromby in qualità di presidente, affinchè la sua condotta non fosse male interpetrata, e per non promuovere prematuramente una lotta su tal questione. Il nuovo presidente appena che prese possesso del suo posto ricevette le felicitazioni di lord Russell per l'onore che la Camera dei Comuni gli ha decretato, affidandogli per la terza volta la direzione dei suoi lavori. Dopo di che la Camera si è aggiornata a domani.

La sala dell'adunanza era da tutte le parti affollata di curiosi che restarono sorpresi di vederla sciolta si presta Mr. O'Connell riconosciuto frai membri della Camera che uscivano fu vivamente applaudito; sopraggiunse e si unì ad esso Mr. Wakley, e la folla intorno a questi due soggetti divenne così compatta che O'Connell dovette soffermarsi mentre l'altro procurava di diradarla ed aprirgli il passo; gli applausi allora si raddoppiarono con maggior forza.

La Seduta della Camera dei Lordi è stata puramente di formalità.

Altra del 16. — Il Presidente della Camera dei Comuni unitamente ad alcuni altri membri si è presentato alla Camera dei Lordi ove si trovavano i Lordi-Commissarj ed avendoli informati della risoluzione dell'altra Camera a suo riguardo, ne ha udita da essi l'approvazione di S. M. la Regina. Quindi ha domandato alla stessa M. S. per la Camera da esso presieduta i consueti privilegj, che i Lordi-Commissarj hanno confermati in forza della reale autorizzazione.

—Quel capitano Goode che fu arrestato per l'insulto fatto ultimamente alla Regina e alla Duchessa di Kent, sottoposto a un nuovo interrogatorio persistette nella sua monomania dicendosi figlio di Giorgio IV. e della Regina Carolina, ed assegnando diverse cause al suo allontanamento, fin da fanciullo, dall'Inghilterra. Il Giudice, consultati i suoi due Assessori, fece nuovamente rinchiudere l'arrestato per quindi continuare il processo.

—Sabato scorso nel R. Palazzo di Buckingham si uccise il cocchiere, per nome Enrico Fricker, che guidava i sei cavalli bianchi della carrozza della Regina il giorno della festa di Guildhall. Motteggiato da' suoi colleghi perchè uno di quei cavalli erasi impennato a causa d'una bandiera che gli sventolava vicina, non seppe resistere all'idea d'una presunta umiliazione. Egli era stato l'auriga prediletto di Giorgio IV. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 18. Novembre

Sugli affari d'Affrica che occupano tuttora la principale attenzione dei giornali, leggesi nel *Debats*:

« All'ovest, dalla parte d'Oran, dopo il trattato del gen. Bugeaud, la tranquillità è ristabilita. Ogni giorno noi moltiplichiamo colle tribù le nostre pacifiche relazioni. Appena esistono alcuni parziali brigandaggi, e su questi ancora Abdel-Kader impiega ciò che ha di forza e d'autorità per reprimerli e punirli. Abdel-Kader è agli occhi delle tribù un Sultano, ma non per questo gli obbediscono sempre, essendo da ciò molto aliene. Abdel-Kader è fedele alla sua parola, e questo è il punto importante; ed inoltre, quantunque il suo governo non sia così efficace quanto egli vorrebbe, l'ordine da lui ristabilito e che mantiene nelle tribù val più certamente che lo stato antico delle cose. Oran è approvvisionata; le nostre truppe percorrono liberamente la pianura; vengono dei coloni, e sono certi di avere della terra e della sicurezza. Cosa è necessario di più a questa qualità di persone? vogliamo dire a dei veri coloni, poichè in quanto agli speculatori ed avventurieri, meno ne sopraggiungeranno e meglio sarà.

« All'est, la presa di Costantina ha cagionato lo spavento di tutte le tribù. Questa manifestazione della nostra potenza ha fatto cadere le armi dalle loro mani. Gli arabi amano la forza e l'adorano, perchè credono che questa esprima la volontà di Dio. Dio ha dunque decretato in nostro favore con la caduta di Costantina, e le tribù si sottopongono a questo decreto di Dio. Una nuova carriera si apre da questa parte d'Affrica. Costantina deve diventar la sede principale della nostra occupazione. Situata in mezzo delle terre, ma non lungi dal mare, in una contrada fertile, e ricca, abituata ad attrarre nelle sue mura il commercio dell'Affrica interna, è questa quella città che dee divenire la capitale dell'Affrica francese; per mezzo di essa noi prendiamo veramente possesso dell'Affrica. Finora, e fintantochè non avevamo che le città marittime, gli arabi ci credevan sempre pronti a rimbarcarci. Situati sulla riva del mare, e coi nostri vascelli pronti, facevamo presso di loro la figura di quei *Franchi* che essi sono abituati a veder venire nei porti del loro paese per vendere e comprare. Noi non eravamo al più che conquistatori di passaggio; ora siamo conquistatori stabili dopo la presa di Costantina. »

Scrivesi da Bona, che il maresciallo Valée ricusa le funzioni di governator-generale che gli sono state offerte.

Il luogotenente-colonnello Delarue partì la sera del 15. corr. in posta per Tolone, ove deve imbarcarsi per Bona. Egli è incaricato, dicesi, di una missione speciale presso il maresciallo Valée.

Pretendesi che fra il nostro gabinetto e il nuovo bey di Tunisi abbiano avuto luogo alcune proposizioni e condi-

Digitized by Google

zioni per la cessione al medesimo del governo di Costantina; ma in ogni ipotesi, si aggiunge, nulla certamente verrà deciso prima della riunione delle Camere.

—Il corpo del gen Perregaux, dice l'*Eclaireur*, dovette esser sepolto a Cagliari perchè non fu possibile di trovar colà una cassa di piombo in cui potesse esser trasportato in Francia.

—S. M. il Re ha fatto dono di 20. mila fr. per soccorrere i militari che rimasero feriti davanti a Costantina, non meno che le vedove ed i figli di quelli che perirono in quella gloriosa circostanza. La Regina e la principessa Adelaide vollero concorrere all'opera medesima con 5. mila fr per ciascuna; e già prima d'ora S A. R. il duca d'Orleans avea spedita in Affrica per lo stesso oggetto la somma di 10. mila fr.

— Fra i deputati della nuova Camera si contano 43. avvocati, 21. militari, 15. banchieri, 57. negozianti, e 18. membri dell'instituto.

—Oggi S. M. il Re in udienza pubblica ha ricevuto le lettere credenziali del barone d'Arnim inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia, come pure del sig. Massimo Garro ministro plenipotenziario della repubblica del Messico.

I Giornali che hanno parlato più volte della possibilità del richiamo del barone de Barante nostro ambasciatore a Pietroburgo, raccontano che avendo egli richiesto, a forma del sistema, un biglietto per assistere ad una pubblica lezione di filosofia, il segretario Zukow glie lo mandò col semplice indirizzo: „Al sig. Barone de Barante autore della Storia dei Duchi di Borgogna.» Su di che mostratosi egli alquanto sorpreso, sentì rispondersi da un alto personaggio che frai letterati e i sapienti faceasi poco conto dei titoli aristocratici, e che il titolo d'autore era d'altronde per un francese preferibile a quello d'ambasciatore. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Una lettera di Madrid del dì 8. novembre contiene il paragrafo che segue:

» Restano da nominarsi tuttora 70. senatori per completare l'intero numero di 145. membri di cui deve compor i il senato.

« E' stata presa un'importante decisione, cioè, che qualunque individuo chiamato per scelta della Corona a far parte del senato, non potrà, benchè eletto alla deputazione, ottare un posto nella seconda Camera. Questo posto sarà necessariamente devoluto al supplente. In virtù di questa disposizione, il sig Mendizabal diventa deputato, e lo sarà, menochè le elezioni metropolitane sieno annullate, ciò che potrebbe succedere. »

Siamo dispiacenti, dice il *Commerce*, che il nostro corrispondente non ci dica da chi è stata presa questa veramente importantissima decisione, poichè essa darebbe il diritto alla Corona di annullare un'elezione che le dispiacesse, nominando senatore il deputato.

Si dubita tuttora nella capitale se le nuove Cortes saranno aperte dal ministero attuale.

—Un famoso ladro per nome Candelas fu ivi giustiziato il dì 6. e andò al patibolo tutto abbigliato di gioje, che nell'ultimo momento regalò all'esecutore e ai di lui ajuti.

—I giornali di Madrid del 9. dicono che il gen. Oraa era partito il dì 6. da Teruel per recarsi a marce forzate ed attaccare la banda di Cabrera nel paese della Huerta.— Il dì 8. parlavasi a Madrid di un prossimo cambiamento ministeriale, di cui peraltro non si hanno ulteriori riscontri. Il *Castellano* dice che l'apertura delle Cortes non avrà luogo avanti il 1. dicembre.

L'*Espagnol* pubblica una lettera di Granata del 1. corrente, da cui resulterebbe che serie turbolenze si erano manifestate a Malaga; il capitan generale Palarea; ed altri capi militari erano partiti in fretta da Granata per Malaga, onde prevenire ogni disordine.

Finalmente le altre notizie che seguono si hanno da Madrid in data del dì 11.

« Il corriere di Valenza è stato intercettato: quelli di Andalusia e di Estremadura non sono arrivati. — Sei carrozze di particolari in cui viaggiavano, fra gli altri, alcuni deputati e pubblici officiali *cristini*, sono state fermate e svaligiate alla Venta de la Trinitad, cinque leghe presso Madrid da una banda carlista di 60. uomini.

„ Una squadriglia carlista, comandata da un tale che chiamasi il Padre Eterno si trovava il 10. a Chozas, poche leghe a settentrione di Madrid.

„ Il signor Rodriguez Leal, direttore generale dell'erario *cristino*, si è dimesso dalla sua carica.

—A Murcia, e a Torrevieja si sentirono nel 4. corrente varie fortissime scosse di terremoto, dalle quali però la popolazione soffersè più spavento che danno.

—E' giunto a Parigi, colla data di Narbona 16. novembre, il seguente dispaccio telegrafico.

Perpignano 15. Novembre.

« Cabrera era il dì 7. a Torente distante una lega da Valenza. Aveva 10m. uomini, 500. cavalli e cinque pezzi da campagna. Le sue truppe saccheggiavano i villaggi della Huerta. La guarnigione, composta di 1200. uomini e gli abitanti di Valenza non avevano azzardata alcuna sortita.

« Il dì 11. a Barcellona cinque battaglioni della guardia nazionale, composti di 1000. uomini ciascuno, erano già organizzati. Nuovi dazj di entrata vennero stabiliti per questa capitale. Quattromila insorti arrivati nelle vicinanze di Igualada, all'approssimarsi delle truppe della Regina si sono rifugiati nelle montagne. »

—La *Sentinella de' Pirenei* del 14. annunzia in un suo poscritto l'arrivo di Espartero a Pamplona, ma bensì con 18. e non 23. battaglioni.

—Una lettera di Saragozza contiene la seguente notizia:

« I carlisti si sono levati dall'assedio di Caspe avviandosi verso Muella ed Alcagniz. Essi hanno lasciato 150.

EDITTI

Alle istanze dei sigg. Giovanni Adriani, e Leopoldo Burgagni ed in esecuzione della Sentenza di questo R. Tribunale di Commercio del dì 11. Settembre dell'Anno corrente nella mattina del dì sei del prossimo mese di Dicembre a ore undici sotto le Logge di Mercato Nuovo saranno esposte nuovamente in Vendita a pregiudizio del sig. Luigi Cappugi con gli sbassi prescritti dalla Legge quelle mercanzie spettanti al medesimo rimaste invendute nel precedente incanto del dì 25. Ottobre decorso, per rilasciarsi al maggiore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del medesimo di Registro ed altro ec.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 24. Novembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze a pubblicamente noto che inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Francesco Lorenzi già Negoziante domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de'2. Giugno prossimo passato; sono perciò i medesimi intimati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 12. Decembre prossimo futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Francesco Lorenzi.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

L' Illmo sig. Auditore Assessore di questo Regio Tribunale di Comm., Giudice Commissario al Fallimento del sig. Cesare Campagnano Negoziante dom. in Firenze invita tutti i Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Proc., la mattina del dì 11. Decembre p.° f.° a ore 11. per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto R. Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Canc. del Trib. medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 22. Gannajo 1838. i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Fallito Cesare Campagnano, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei m desimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 7. Febbrajo 1838. a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze.
Li 27. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Angelo Paoli già Negoziante di Cappelli di Paglia domiciliato a S. Mauro a Signa, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto del 2. Giugno pros. pas.; sono perciò i medesimi intimati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il 12. Decembre pros. futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi dal reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Angelo Paoli.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 27. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato

PRE
SORA
DELLE

Detto Veneto	„	14.	—	14.	—
Doppia Romana	„	20.	15.	20.	—
Detta di Genova	„	95.	10.	95.	—
Detta di Spagna	„	98.	—	98.	—
Sovrana	„	24.	—	24.	—
Detta Inglese, o Lira Sterlina	„	41.	13.	41.	13.
Gregorina da cinque Scudi	„	30.	—	30.	—
Luigi	„	32.	—	32.	—
		28.	—	28.	—

Colonnato	L.	6.	8.
Tallari di qualunque specie	„	6.	8.
Pezzo da cinque Franchi	„	5.	18.
Crocione	„	6.	10.

Digitized by Google

morti sotto la piazza. Caspe fu vigorosamente difesa dai suoi nazionali e da quelli di Gandesa venuti in loro soccorso. L'assedio fu micidiale; i carlisti l'avevano condotto con rara energia; ma il loro coraggio non valse contro la fermezza dei difensori. » (*F. Fr.*)

GERMANIA

Poco dopo la pubblicazione della prima Ordinanza del Re di Annover in data del 5. luglio, la seconda Camera degli Stati di Sassonia aveva adottata una proposizione del sig. Dieskan tendente a far intervenire il governo in tal questione. La Camera alta l'aveva scartata, e le cose erano rimaste a tal punto. Ora avendo l'ultimo Manifesto del Re d'Annover risvegliata l'attenzione di tutti i costituzionali della Germania, il deputato Eisenstuck ha, nella seduta del 7. novembre, rammentata la suddetta mozione, e chiesto che le due Camere si pongano d'accordo sopra una questione sì grave.

Dopo qualche dibattimento fu risoluto a una maggiorità di 64. voti contro 5. di rimettere l'affare all'esame della commissione legislativa. (*F. Fr.*)

— Le lettere di Gottinga dicono che sette professori di quella Università hanno ricusato di prestare il giuramento di fedeltà; e che se l'Università medesima manderà un deputato agli Stati, sarà soltanto colla missione di protestare. (*Comm.*)

AUSTRIA

Vienna 16. *Novembre.*

S. A. I. il serenissimo Arciduca Alessandro Leopoldo Ferdinando figlio secondogenito dell'Arciduca Palatino, è morto a Buda il 12. del corr. in seguito ad una malattia di febbre catarrale biliosa che incominciò ad attaccarlo nel giorno 19. del passato ottobre. L'Arciduca Alessando era nato il 6. giugno 1825. Per la sua morte, dietro ordine di S. M. l'Imperatore, venne oggi indossato il lutto di corte che durerà per sei settimane. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4. *Novembre.*

I figli minori di S. M. l'Imperatore Niccolò sono partiti per trasferirsi a Mosca, ove reduci dal viaggio della Crimea, devono giungere S. M. l'Imperatrice e le granduchesse Maria Nikolajewna ed Elena.

A Mosca aspettavasi pure nel giorno 10. corr. l'Imperator Niccolò dopo che avrà già visitato Tiflis, capitale della Georgia, e Meutscherkask, luogo centrale dei cosacchi donsky.

(Dalle bocche del Danubio 8. *Novembre.)*

Secondo lettere mercantili si sarebbero manifestati in Odessa verso la fine di ottobre, alcuni casi di malattia sospetta, che portano il carattere della peste orientale. Pare che le continue relazioni che si hanno in Odessa colle coste Asiatiche, abbiano potuto essere la causa che la salute pubblica venne alterata. Dicesi che molti di detti casi accaddero in un reggimento d'infanteria, che per ventura trovavasi acquartierato in una caserma del più lontano sobborgo. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *Ottobre*

Le più recenti notizie di Persia recano che lo Schah vedendo la sua armata diminuire a colpo d'occhio sì per gli effetti naturali della guerra come per la diserzione o la rivolta motivate da mancanza di paga, è stato costretto a ripiegarsi verso Teheran. In varie provincie poi si sono manifestati sintomi d'insurrezione, ed uno zio dello stesso Schah dicesi essere alla testa dei ribelli. (*Merc. Sv.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27. *Novembre*

NOTIFICAZIONE

L'Illmo. Sig. Cav. Commendatore Alessandro Humbourg Amministratore Generale delle RR. Rendite in esecuzione degli Ordini Sovrani contenuti in un Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 24. corrente, fa pubblicamente intendere, e notificare,

Che andando a spirare a tutto Settembre prossimo avvenire l'attuale Appalto del Provento della Regalia del Tabacco, Sua Altezza Imperiale e Reale il Gran-Duca Nostro Signore con veneratissimo Dispaccio dell'I. e R. Segreteria Intima de' 16. stante ha ordinato, che sia proceduto al nuovo Appalto del Provento predetto, previo l'esperimento della concorrenza del Pubblico per mezzo di Offerte per Schedole segrete.

Il nuovo Appalto avrà vita per Anni Sei a contare dal primo Ottobre 1838., e così fino a tutto Settembre 1844., e non più oltre.

Le Offerte saranno presentate all'Amministratore Generale delle RR. Rendite in Firenze a tutto il dì 31. Gennajo prossimo futuro, e dovranno essere sigillate, e formate con le appresso indicazioni:

I. Del Nome, Cognome, Domicilio, e Condizione dell'Offerente.

II. Dell'annuo Canone, che verrebbe offerto a contanti sopra la Somma di Lire un Milione, e Ottocentoventimila.

III. Le Offerte dovranno essere firmate dall'Offerente.

IV. L'Offerente dovrà dichiarare di assumere tutti gli obblighi, e condizioni di che nel Prospetto d'Oneri depositato presso l'Amministrazione Generale delle RR. Rendite, e presso la Direzione della Dogana di Livorno, ove potrà esserne da chiunque presa cognizione.

Non saranno attese le Offerte vaghe, e indeterminate rispetto al Canone, nè quelle, che deviassero in qualunque modo dalle tassative condizioni espresse nel menzionato Prospetto d'Oneri.

Nel giorno susseguente a quello perentoriamente stabi-

---

un nuovo perentorio termine di giorni quindici ai Creditori di Luigi Frullini Mugnajo domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto de' 14. Aprile pros. passato; sono perciò i medesimi intimati ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il 12. Decembre pros. futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Luigi Frullini.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Novembre 1837. *F. Berti* Coad.

La sig. TALIA MORI-UBALDINI deduce a notizia di chi vi abbia, o possa avere interesse che dal sig. D. GIACINTO LUZZI, morto in Firenze il 3. Novembre corrente, è stata col Testamento dettato al Notaro G. Biagio Paoletti il 9. Agosto 1813. istituita sua Erede Universale. Ed ignorando quali, e quante siano le passività gravanti questa Eredità, invita tutti i Creditori del predetto sig. Luzzi a presentare al Sottoscritto Procuratore, et al di Lui Studio, posto a Firenze in via Larga N.° 6225. nel termine *perentorio*, e di *rigore* di GIORNI QUINDICI da oggi, i Documenti giustificativi il Credito, onde poter formare lo stato Ereditario per quindi deliberare sull'accettazione *libera, o beneficiata* della deferitali Eredità. *Ceccarelli.*

A dì 30. Agosto 1837.

Delib. Delib. — Inerendo alla Istanza dei sigg. Giovanni Brandani, e Carolina Ambarchi nei Rebagli, di che nella loro Scrittura del 23. Agosto 1837. previa in quant'occorra la dichiarazione della contumacia del sig. Niccolò Salvanti Sindaco al Fallimento del sig. Giovacchino Francolini, ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori di detto sig. Francolini, e suoi Autori immediati per la distribuzione del prezzo, e frutti dei Beni già spettanti a detto sig. Francolini, e dal medesimo venduti al sig. Francesco Taddei per mezzo del pubblico Istrumento del dì 3. Aprile 1832., elegge, e deputa Messer Felice Bozzi per la direzione, e Procedura di detta Graduatoria, ed assegna il tempo, e termine di un mese ai Creditori del Francolini e suoi Autori immediati ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro Creditori, come dice che le spese del presente Decreto dovranno posare a carico del prezzo distribuibile. E tutto mandans ec.

Berardo Dotti Aud. — *F. Fiorani* Coad.
Per copia Conforme — *Dott. Ferdinando Piazzesi.*

In esecuzione del Partito emesso dalla Magistratura Civica della Comunità di Colle in Val d'Elsa li 6. Maggio 1837. il sottoscritto Gonfaloniere di detta Comunità deduce a pubblica Notizia come con Sovrano Benigno Rescritto è stato autorizzato lo stabilimento di un Mercato di Bestiami di ogni specie in detta Città nel giorno di Lunedì di ciascuna settimana nel Locale denominato il Prato di S. Agostino nel terzo del piano di detta Città da avere il suo incominciamento nel primo Lunedì del prossimo mese di Decembre del corrente Anno 1837.

Giuseppe Maria Galganetti Gonf.

CONDOTTA CHIRURGICA DI VOLTERRA

Essendo tuttora vacante una delle Condotte Chirurgiche della Comunità di Volterra, restano invitati i Concorrenti ad avere, a tutto il dì 31. del prossimo mese di Decembre, presentate le loro Istanze in carta bollata, corredate degli opportuni certificati di matricole e franche di porto, alla infrascritta Cancelleria.

La provvisione, e gli oneri annessi ad un tale Impiego sono dettagliatamente descritti nella Gazzetta di Firenze de'10. Giugno del corrente Anno di N.° 69.

Volterra. Dalla Canc. Comva. li 20. Novembre 1837.
Per il Canc. assente, *F. Pittoreggi* Aiuto

Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Doppia di Parma..... 30. 13. 4.
Pezzo da ottanta Fiorini Toscani..... 25. — —
Pezzo da quaranta Fiorini Toscani..... 15. 13. 4.
Digitized by Google

lito come sopra per l' esibizione delle Offerte, quelle già presentate saranno aperte dall'Amministratore Generale delle RR. Rendite con intervento del Cav. Avvocato Regio, e di un Auditore del Magistrato Supremo. Il Procuratore dei RR. Dipartimenti prenderà Nota di dette Offerte in un Atto, che sarà firmato dai Ministri come sopra intervenuti all' apertura delle medesime.

L'Amministrator Generale delle RR. Rendite rassegnerà per i Canali consueti quest'Atto, e le presentate Offerte a S. A. I. e Reale, da cui verrà conceduto l'Appalto a quello tra' più Concorrenti, l'Offerta del quale sarà riconosciuta dall' eminente Sovrana Saviezza la migliore.

Dall'Amministrazione Generale delle RR. Rendite
Li 25. Novembre 1837.

SEBASTIANO CANTINI *primo Commesso.*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19. Novembre ed altri)

Spagna. — Un breve dispaccio telegrafico vien pubblicato dal *Moniteur*, cioè

Baionna 16. Novembre.

« Si ha per via indiretta la notizia che Espartero ha punito a Pamplona gli assassini di Saarsfield, ma non se ne conoscono ancora i particolari. »

Le lettere di Baionna del 14. confermando l'arrivo di Espartero a Pamplona con 18. battaglioni e 500. cavalli, dicono altresì che il dì 11. egli fu ivi raggiunto dalla brigata di Ulibarri, e che sembra esser sua intenzione di ristabilire la linea da Pamplona alla frontiera per Zubiri.

« Le autorità di Navarra (soggiungono tali lettere) sono state rinnuovate, e si è incominciato il processo contro gli uccisori di Saarsfield, che per la maggior parte sono assenti da Pamplona.

« L' attacco dei carlisti contro Guetaria è costato loro la perdita quasi totale di tre compagnie; il resto si ritirò per dirigersi verso l' armata di Don Carlos dalla parte di Orduna.

« Un testimone oculare che partì d' Orduna il dì 5. dà circa a D. Carlos i seguenti ragguagli. Egli ha seco 12. battaglioni di 300. a 340. uomini ciascuno, e sono quelli stessi che erano composti di 700. a 800. uom. quando partirono nel maggio scorso. Quelli che mancano non sono però tutti morti, anzi una gran parte trovasi nelle Asturie e nella Galizia, occupandosi a lavorar la terra finchè non riesca loro di poter tornare alle proprie case senza rischio di esser nuovamente incorparati nell' armata carlista. »

Le lettere di Madrid del dì 11. parlando della nuova composizione del Senato, dicono che Arguelles e il duca di Gor renunziarono alla carica di Senatori volendo soltanto appartenere alla Camera dei Deputati, alla cui presidenza il duca di Gor dicevasi proposto.

Ad istanza delle autorità civili e militari dell'Estremadura, il capitan-generale è stato richiamato, e gli si è sostituito Mendez-Vigo che fu ministro della guerra nel gabinetto Isturitz.

Secondo le lettere di Valenza del 5. Castellon de la Plana avea resistito a Cabrera il quale continuando il suo viaggio era arrivato alla Huerta.

Se dee credersi ad alcuni giornali, il ritorno delle armi carliste in Castiglia sarebbe già deciso dietro un nuovo piano proposto dalla Giunta di Navarra e concepito in modo da dar molto pensiero ai generali *cristini.*

Le corrispondenze della frontiera che detti fogli riportano in data del 17., recano i seguenti ragguagli:

« Viaggiatori giunti di Navarra annunziano che un gran movimento e un gran mistero regnano nei preparativi di Don Carlos per la nuova campagna, la quale deve decidere la gran questione spagnuola.

« Sulle rive dell'Ebro, Don Carlos, Don Sebastiano, e Zariategui completano i loro battaglioni. Da qui a pochi giorni, 25. a 30. mila uomini saranno pronti a passare il fiume dalla parte delle provincie. In Aragona Cammillo Moreno riordina un corpo di parecchie migliaia d'uomini, che sarebbe destinato a congiungersi con quello di Don Carlos.

« I campeggiamenti di Cabrera derivano dal piano generale e da ciò si comprende che questo generale non è destinato a combattere soltanto nelle provincie di Valenza e d'Aragona.

« La partenza di Cabrera dalla Huerta, da Valenza e da tutte le città della Ribera, e la sua marcia verso l'Aragona, danno a credere che il suo corpo di truppe si riunirà più tardi all'armata carlista. (*Deb. Com. e Gen.*)

AVVISI

Essendo rimasto sciolto Contratto di Concessione dell'I. e R. Teatro Alfieri di questa Città per la prossima Stagione di Carnevale, passato tra l'Accademia del detto Teatro, e il sig. Carlo Mancini Conduttore di una Compagnia Drammatica, e facendosi luogo in tale emergente a nuova concessione, la prefata Accademia invita chiunque volesse attendere alla Impresa del suddetto Teatro per la Stagione preallegata, tanto per Produzioni Comiche, quanto per Opere in Musica, a presentare al Sottoscritto suo Segretario l'analoga Petizione al più presto possibile, e non più tardi della metà del futuro mese di Dicembre.

Firenze li 27. Novembre 1837.

Massimo Morosi Segretario.

Carlotta Del Corona Vedova Ferrini, Madre di numerosa prole, sebbene affatto priva di mezzi di fortuna pure non ha mancato di rendere istruite le di lei figlie, tre delle quali hanno potuto abilitarsi nell'Arte della Musica, approfittandosi dei pubblici Stabilimenti, e degli egregi Professori di cui abbonda questa Capitale.

Ora incoraggita dalla benignità del rispettabile Pubblico, si fa ardita di sottoporre al di lui sano giudizio la tenue capacità di queste sue figlie in un Esperimento di Canto e di Suono, che avrà luogo la mattina del 30. cadente, a ore 1. pom. nella Casa Orsi dalle Colonnine, 1.° piano.

Dubitando per altro l'umile Ferrini di non giungere ad appagare pienamente col semplice sperimento sopraindicato, l'espettazione ed il gusto dei suoi Concittadini, ha voluto procurare alle di lei figlie la valida cooperazione ed assistenza dei sigg. Professori, Napoleone Moriani e N. Varesi, e del sig. N. Bartolini Dilettante, ed è per tal modo che la medesima si lusinga di potere adempire alle brame del colto Pubblico, e di essere onorata di un numeroso concorso.

E'stato fissato a paoli cinque il prezzo dei Biglietti che si trovano vendibili presso i signori Ricordi e Lucherini Negozianti di questa Città.

Nell'Istituto privato di Andrea Cozzi, oltre al Corso di Chimica, Fisica, e Botanica, si darà in quest'anno anche quello di Aritmetica, Algebra, e Geometria; e Sabato sera 2. Dicembre a ore 7. verrà letta una memoria, la quale servirà d' introduzione ai Corsi summentovati.

In detto Istituto si renderà ostensibile il piano delle Lezioni, le quali, a chi lo bramasse, si daranno anche privatamente e nelle respettive abitazioni, avendosi Macchine comode a trasportarsi per fare gli opportuni esperimenti. Si riceveranno inoltre nel medesimo Stabilimento le Commissioni per l' esecuzione di qualsivoglia analisi Chimica; ed ivi saranno reperibili Maestri di Lingua Italiana, Latina, e Francese, di Storia, e di Geografia.

Presentandosi un numero competente di Artisti animati dal desiderio dell'avanzamento nelle loro professioni, il Direttore si propone di dare in tutte le Domeniche Lezioni gratuite, nelle quali verranno insegnate tutte quelle cose, che possono riguardarsi come base fondamentale di un buon Artista per guidarlo con franchezza nei suoi processi operatorj.

CALEFFI PROF. GIUSEPPE

GRAMMATICA RAGIONATA DELLA LINGUA ITALIANA *Seconda Edizione emendata ed assistita dall' Autore, coll'aggiunta del Trattato di* PROSODIA *e ampliazione di quello d'* ORTOGRAFIA.

Il rapido spaccio avuto dalla prima edizione di questo libro, e le continue richieste che ne vengono fatte dopochè fù adottato come testo in molti Seminarj e Collegi d' Italia, hanno fatto risolvere l'Autore a renderlo meno indegno de'conseguiti suffragi, avviandolo a quel grado di perfezione che per lui fu possibile: e legatosi all' Editore delle Opere complete del Cav. Ant. SCARPA e dell' Enciclopedia Anatomica del Prof. T. RICHTER, ha posto mano coi Tipi di V. Batelli e Figli alla Ristampa della sua Opera, che per quanto aumentata d'assai, sarà tuttavia rilasciata ad un prezzo discretissimo, e minore di quello stabilito per la prima edizione.

Alla fine del prossimo Dicembre si troverà vendibile allo Stabilimento Batelli in via S. Egidio, al Negozio di Libri in faccia alle Scuole Pie, da Lorenzo Faini in Mercato Nuovo, non che presso quei principali Libraj d'Italia che si affretteranno a trasmetterci le loro commissioni.

Con privata Scritta de'20. Ottobre 1837. registrata a Firenze il sig. Raffaello Ciatti ha concesso in conduzione al sig. Gaetano Frascinelli ambi di Firenze una Bottega ad uso di Pizzicagnolo con Cantina, e tre stanze annesse posta in Via del Leone da S. Remigio N.° 35.

Firenze 17 Novembre 1837.

Scarperia li 22. *Novembre* 1837.

L' Incanto destinato nel R.° Tribunale di detto luogo per la mattina de' 24. Novembre corrente ad istanza dei Molto RR. PP. Conventuali di S. Croce viene trasferito alla mattina de'29. Dicembre detto con Decreto del Canc. Civile di detto Tribunale di questo suddetto giorno di che nella Gazzetta di Num. 118.

D. *Niccola Romagnoli* Proc.

Digitized by Google

N. 143. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 30. Novembre)

INGHILTERRA

Londra 17. Novembre

Jeri fu annunziato officialmente alla Borsa che i dividendi portoghesi scadenti il dì 1.° dicembre non potranno esser pagati. Tal notizia non produsse però sul corso dei fondi portoghesi alcuna variazione.

— Domani si terrà al palazzo di Buckingham un consiglio privato in cui verrà sottoposto all'approvazione di S. M. la Regina il discorso reale da pronunziarsi lunedì prossimo.

Il banchetto del Lord Maire ebbe luogo jeri a Guildhall secondo il costume; vi si ravvisarono disposizioni analoghe a quelle prese pel banchetto reale del dì 9 corr. Lord Mulgrave, lord Russell, e lord Melbourne erano fra i convitati.

— Oggi si é riunita nel locale detto *Reform-club-house* una gran quantità di deputati islandesi all'oggetto d'intendersi sul sistema da seguirsi nel corso della nuova sessione. Furono approvate varie misure preliminari, ma la discussione fu segreta.

— I reclami degl' individui già appartenenti alla legione ausiliaria che ha servito in Spagna, sembrano finalmente presi in seria considerazione. Furono adunati diversi dei suoi ufiziali, e fu letta loro una lettera diretta da lord Palmerston al nostro ambasciatore a Madrid su tal proposito. Il Governo di S. M. ha pure aperto sopra di ciò un carteggio coll' ambasciatore spagnuolo. *(Deb.)*

AMERICA

Brasile. — Lettere di Rio-Janeiro del 16. settembre annunziano che il sig. Feyo, reggente dell' Impero abbandona i pubblici affari e si ritira nella Provincia di S. Paolo sua patria. Il ministero ha subìta qualche modificazione. Il sig. Aranjo a Lima è stato nominato ministro della Giustizia, il sig. Manuel Montiero degli Affari esteri, il sig. Barros della Guerra, e il sig. Torres della Marina, come lo fu altra volta per molti anni. *(Comm.)*

Stati- Uniti. — Le notizie di Nuova-York recate dal pacbotto *Francesco I.* sono del 25. ottobre. Il Congresso Americano si è aggiornato al primo lunedì di dicembre dopo di aver adottati diversi *bills* relativi alle finanze. – Un vasto complotto di negri era stato scoperto nei primi giorni d'ottobre al *Fiume-Rosso*. Costoro tentavano di eccitare una sollevazione ad Alessandria e a Natchitoche, e quindi marciare contro la Nuova-Orleans, e trucidarvi tutti i bianchi. Alcune malintelligenze nate frai cospiratori tradirono il loro disegno. Circa 12. schiavi furono impiccati, e molti altri presi e messi in carcere.

Si sa officialmente che i porti di Galveston e di Blazos nel Texas erano bloccati dalle forze navali del Messico. *(Com.)*

FRANCIA

Parigi 20. Novembre

Stamattina S. M. il Re ha passato in rivista alle Tuilleries 4. reggimenti d'infanteria di linea, uno d'ussari, uno di dragoni, e uno di lancieri. La folla degli spettatori era immensa.

—Il gen. Brossard, del quale si annunziò l'arresto eseguito per ordine del general Governatore d'Algeri, dev'esser giudicato da un consiglio di Guerra della 21.ma divisione sedente a Perpignano. Egli è accusato di concussione, di corruzione, e di complotto.

—Nel giorno di jeri la foresta comunale della Seyne era tutta in preda alle fiamme senza che si fosse potuto conoscere il motivo di un tal disastro. Al suono della campana tutta la popolazione guidata dalle autorità locali era accorsa verso l'incendio.

– Confermasi che il gen. Valée chiede di esser dispensato dalla carica di Governatore dei possessi d'Affrica; la sua età e la sua salute ne sono, dicesi, i motivi. Sopra di ciò ecco come si esprime il *Temps*.

« Il maresciallo Valée ritorna in Francia. Si conta già sopra di lui qual futuro candidato al Portafoglio nelle eventualità che possono prevedersi; e si osserva con piacere che questo candidato nuovo farà abbassare le esigenze di altri candidati. »

La corvetta tunisina l' *Affricana* partita da Tunisi il 23. ottobre ha dato fondo a Tolone il 10 novembre. Questo legno è venuto a riprendere un inviato tunisino che era in Francia e che ritorna nell' Affrica.

Il bastimento a vapore lo *Stige* a bordo del quale trovavasi la contessa di Damremont, e il corpo del defunto generale suo sposo, giunse a Tolone il 13. La contessa ignorava però di trovarsi in sì dolorosa compagnia, e lo stato di sua salute fu causa che le si avesse il riguardo di non sbarcare il feretro finchè ella non fosse prima scesa a terra.

I coloni affricani hanno concepito l' idea di erigere ad Algeri un monumento alla gloriosa memoria del gen. Damremont. Le sottoscrizioni sono aperte anche a Marsilia dove trovano buona accoglienza.

Scrivono da Bona che il governo è nell' intenzione di far occupare Stura, piccolo porto all'ovest di Bona, e distante solamente 18. leghe da Costantina.

I più freschi carteggi di Costantina sono in data del 28. del mese scorso. Le truppe lasciate di presidio nella piazza sommavano a 3,950; talchè si potevano considerare certamente per 3,500. uomini effettivi. Il comando superiore di Costantina fu dato, come è noto, al gen. Bernelle; il comando della piazza al capo battaglione Bedeau. Quando i francesi sono entrati a Costantina, non vi erano restati più di 3. o 4. mila abitanti: un migliaio di fuggitivi é già rientrato; i rimanenti tornano giornalmente.

Le truppe attendono a risarcire la breccia, ed a togliere dalle strade le rovine delle case cadute.

Le notizie sanitarie sì di Bona come di Costantina recate dal corriere partito da Bona il dì 2. sono molto sodisfacienti essendo quasi cessata l' influenza del *cholera*.

—Il *Moniteur Parisien* pubblica un articolo intitolato « *Sottomissione del Bey di Costantina* » e concepito nei seguenti termini:

Il Bey di Costantina disperando di poter continuare la lotta che egli aveva intrapreso contro le armate francesi, e vedendo da un lato l' impossibilità di riprendere la sua ca-

Digitized by Google

pitale, dall' altro l'abbandono delle tribù che vengono ogni dì a fare la loro sottomissione alle autorità francesi ha risoluto di proporre ed accettare la pace: egli si confessa vinto, e si mette alla discrezione della Francia. Il bey ha spedito dal deserto, ove ha cercato un momentaneo rifugio, il suo segretario ed un *marabout* per fare delle aperture di negoziazioni, e procurar d'ottenere a suo favore un trattato a qualunque condizione. Così il glorioso fatto d'arme di Costantina avrà risoluto la completa pacificazione dell'Algeria e lo stabilimento incontrastato della nostra potenza su quel lido sì ricco d'avvenire per la nostra marittima influenza nel Mediterraneo. (*Deb. e Comm.*)

Continuazione e fine delle notizie geografiche ec. di Costantina.

In quanto alla questione di geografia relativa alla foce del Rummel, è questa meno importante di quel che è stata rappresentata. Si assicura che quel fiume scarichi le sue acque nell'Oued-el-Kébir, del quale il capitano Berard ha osservata l'imboccatura all'ovest del capo Bongiovone. Ma lo stesso ufiziale ha pur veduto nel golfo di Stora, molto vicino alle rovine dell'antica Rusicada, l'imboccatura d'un fiume assai largo, che un pilota del paese gli ha assicurato venire da Costantina. Sembra dunque che il Rummel e l'Oued-el-Kébir si riuniscano e si separino a vicenda, come accade della Mosa e del Reno, per lo che è arbitrario il dire che è la Mosa quella che si scarica nel mare a Flessinga. Il punto essenziale della questione vien constatato: havvi un gran corso d'acqua da Costantina a Stora, e segue questo corso una strada che si può rendere eccellente, e che ha sedici leghe d'estensione. Se al punto di riunione del Rummel e dell'Oued-el-Kébir vi fosse qualche lavoro da fare, non sarebbe questa una difficoltà che dovesse scoraggiarci.

Le strade sono generalmente in cattivo stato, e difficili in tutta l'Algeria, nè potrebbe essere altrimenti dopo sette in otto secoli del più barbaro dominio. Se convenisse riparar tutto in pochi anni, certamente non daremmo il consiglio di una tale intrapresa. Ma non si tratta di questo. La grande strada Romana che seguiva la costa da Cartagine ad Ippona e da questo luogo fino ai confini dell'impero di Marocco, non sarà forse mai ristabilita. Ciò che si rende necessario è una comunicazione per terra con Bona, e noi la troviamo nella strada fatta dalla nostra armata. Da Bona a Guelma, un corpo di guardia intermediario sarebbe sufficente, e questo sarebbe il campo di Dréan, da Guelma fino a Costantina, non vi è che un passo pericoloso cioè Ras-el-Akba, che gli Arabi hanno soprannominato il *Tagliagola*. Alcune compagnie del genio, armate di coraggio, e coadjuvate da alcuni battaglioni, renderebbero tosto questo passo praticabile. Converrà, è vero, costruire sulla Seybuse varj ponti di lesi da corpi di guardia assai forti; ma la costruzione di un ponte non è d'immensa spesa, e nel ristabilire le comunicazioni, Guelma ritornerebbe forse una città come fu Suthul di cui occupa il luogo, e Bona ritroverebbe certamente una parte dell'importanza che ebbe un tempo la città immortalizzata da S. Agostino. Costantina con i suoi tre fiumi, il suo corso d'acqua fino al mare e la sua strada che conduce in quattordici ore a Stora è la chiave di un vero tesoro. La riporremo noi nelle mani di Achmet o di qualche altro barbaro? (*Commerce*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Parigi del 20. pubblicano il seguente dispaccio telegrafico.

« Il dì 9. gl'insorti hanno abbandonato i contorni di Valenza. Tallada si è diretto verso S. Felipe di Xativa, ove è quindi entrato.

« All'arrivo di Oraa ad Huarte, Cabrera colle altre bande passavano da Murviedro dirigendosi verso Cantavieja con 70. carri carichi di bottino; il dì 10. egli sembrava in sicuro da Oraa. Gli agenti di Cabrera eseguiscono una leva d'uomini nelle vicinanze di Tortosa. — Il barone de Meer ha ristabilito a Barcellona l'amministrazione della polizia. »

In rettificazione di ciò che asserì il telegrafo, assicura un giornale, che la guarnigione e la milizia di Valenza uscì tre volte incontro a Cabrera, ma questi non diede mai segno di voler volgere le armi contro la città, giacchè l'unico suo scopo era quello di saccheggiare il ricco paese nominato la *Huerta* (il giardino) di Valenza. La tranquillità di questa piazza non venne turbata un sol momento.

La *Sentinella di Bajonna* del 16. dà i seguenti particolari sulla situazione di D. Carlos, dietro notizie provenienti dal suo quartier generale, credendo di poterle giudicare sufficientemente fondate.

«D. Carlos era il dì 8. novembre ad Amurrio, villaggio di Biscaglia, situato vicino al Nervion, fra Bilbao ed Orduna. A questa data la sua salute, alquanto alterata dalle fatiche della sua ultima spedizione, era totalmente ristabilita, e lo stesso giorno, l'infante D. Sebastiano lo aveva raggiunto da Penacerrada, ove da una leggiera indisposizione fu egli pure costretto a trattenersi per qualche giorno. Grandi divisioni regnavano ad Amurrio fra i principali capi delle truppe carliste; Villareal, caduto in disgrazia di D. Carlos, mediante gl'intrighi di Moreno, cercava con simili mezzi di riacquistare la sua influenza, e faceva valere il suo credito sui battaglioni provinciali. Alcune altre rivalità fra persone di minore importanza propagavano la discordia fra gli ufiziali, e vi trovavano gli animi disposti a partecipare del malcontento, in conseguenza del non troppo felice successo della spedizione, il di cui recente esito aveva sì poco corrisposto alla loro espettativa ed alle promesse che si erano loro fatte al momento della partenza.

« Tuttavia, e per dire la verità, è d'uopo aggiungere che i sottufiziali ed i soldati perseveravano nel loro attaccamento alla causa carlista, e che malgrado le numerose perdite che avevan sofferte, il disgusto non si era peranche manifestato nelle loro file in modo sensibile. Erano essi mantenuti nel loro entusiasmo dai cappellani addetti all'armata. I battaglioni, ridotti alcuni alla metà, ed il maggior numero al terzo di quel che erano partendo dalle provincie, si mostran tuttora pieni di zelo. »

Il *Memoriale de' Pirenei* dice essersi sparsa sulla frontiera la voce, che D. Carlos abbia ricevuto 3. milioni in denaro, per prendere i quali egli era tornato nella Navarra.

Altre notizie posteriori a quelle date dalla *Sentinella* del 16. dicono che D. Carlos era il dì 11. tuttora ad Amur-

---

La Baronessa Clorinda de' Franceschi nei Corboli deduce a comune notizia che Paolo Ceccotti fino del dì *ventinove* Novembre 1837. ha cessato di essere Agente della Fattoria di Montebuono presso Pistoja di proprietà della medesima.

La Nobile sig. Elisa Wood che abita nella Villa Pinzauti detta di Dante fuori di Porta Pinti dichiara che paga a contanti tutto quello che compra per suo uso, e per uso della sua famiglia, e che perciò non riconoscerà come suo qualunque debito che venisse contratto da altri in suo nome.

Il sottoscritto Salvadore Guagni con privato Chirografo del 22. Novembre 1837., debitamente Registrato a Firenze nell'istesso giorno, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di detta Città, ha formato una Società gratuita col suo Nipote sig. Vincenzio Guagni, col quale si è obbligato di mettere nel Negozio di detto Vincenzio Guagni della Carne macellata consistente in Animali neri ec., Agnelli ec. ascendente alla somma di Lire mille, e gli ultimi, che ricaverà dalla Vendita di detta mercanzia anderanno a profitto, e vantaggio del predetto sig. Vincenzio Guagni, e le spese, che occorreranno niuna esclusa nè eccettuata anderanno a di Lui total carico, giacchè gl' utili sono a suo total vantaggio, e ciò a chiara notizia di ciascuno per tutti gl' effetti di ragione ec.

Salvadore Guagni.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 29. Decembre 1837. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo della Città di Firenze, sotto dì 19. Agosto 1837. e ad istanza di Messer Michele Bonelli Procuratore del Padre Priore Lauduino Rovai, nella di lui qualità di Priore, e Rappresentante il Monastero, e Monaci della Certosa presso questa Città di Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo gli appresso indicati Beni appartenenti al Monastero predetto sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Casini del dì 12. Maggio 1837. registrata in Firenze in detto dì e prodotta negl' Atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura del dì 19. Agosto suddetto, per rilasciarsi in Compra in due separati Lotti e senza sbassi al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti e condizioni riportati nella Nota prodotta negl' Atti stessi con l'enunciata Scrittura per parte del prenominato Padre Priore Lauduino Rovai.

BENI DA VENDERSI

Primo Lotto — Un Podere detto di *Marchigi* posto nella Comunità del Bagno a Ripoli nel Popolo di San Lorenzo a Montifoni gravato della rendita imponibile di lire 378. e cent. 7. descritto, e confinato nella suddetta Relazione, e stimato scudi 1943. 4. — pari a fior. 8168.

Secondo Lotto — Altro Podere detto di *Pastinella* situato in detta Comunità nel Popolo di San Donato in Collina, gravato della rendita imponibile di lire 218. e centesimi 51. descritto e confinato in detta Relazione e stimato Scudi 1678. pari a fior. 7047. 60.

D. Michele Bonelli Proc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

La mattina del dì 12. Gennajo 1838. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Magistrato Supremo sotto dì 28. Agosto 1837. ad istanza del sig. Carlo Benucci possidente domiciliato a Firenze Curatore alla Tutela dei sigg. Giuseppe, e Luigi

Digitized by Google

rio. Secondo una lettera però di S. Jean-Pied-de-Port, in data del 15. egli sarebbesi recato quindi a Tolosa ivi occupandosi di riordinare il suo esercito. Frattanto un gran numero di Navarresi e di Biscaglini, che presero parte alla spedizione oltre l'Ebro, ha ricevuto la permissione di passare tre settimane in congedo, scorse le quali tutti debbono trovarsi nuovamente sulle armi.

Una seconda lettera della stessa data e luogo aggiunge che i carlisti tentarono il dì 14. un colpo per sorprendere gli avamposti del presidio di Valcarlos, ma l'impresa non riuscì. Sette compagnie carliste sono a Roncisvalle ed a Burguete; un mezzo battaglione è a Zubiri; due battaglioni ad Erro; ed altre forze carliste diconsi riunite nella valle di Ulzama.

Sembra che il gen. Alaix abbia già prese le sue disposizioni a Pamplona per recarsi sopra Valcarlos a ristabilire la linea e prendere un convoglio di munizioni. Don Leone Iriarte doveva comandare l'avanguardia.

—Ecco altre notizie che trovansi nella corrispondenza di Bajonna del 15.

Tre ufiziali carlisti disertori sono entrati in Francia il dì 14, ma hanno ricevuto l'ordine di ripassar la frontiera.

—Sono ultimamente partite da Bajonna parecchie pezze di panno destinate a fornire alcune migliaia di cappotti per la truppa di Don Carlos. L'acquisto di queste merci ha esauriti i fondi disponibili; e siccome i fornitori non vogliono più consegnare a credito, perciò due distinti soggetti giunsero jeri a Bajonna per conferire col comitato legittimista sul mezzo di ottenere la continuazione delle forniture. Erasi chiesto un credito di tre mesi, ma non è stato accordato malgrado la garanzia di un agente estero, il quale dopo ciò è partito per Tunisi.

Il vescovo di Leon ha scritto ad uno de' suoi amici di Bajonna, ed il seguente paragrafo trovasi nella sua lettera:

» Non sappiamo qual piega prenderanno i nostri affari. Ce ne andiamo in piani e progetti; con persone così caparbie e sospettose è impossibile di far cammino. „

—E' arrivato a S. Sebastiano l'ordine del governo per vendere l'argenteria delle chiese, che ivi si trova raccolta, all' oggetto di pagare l'armata.

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei* del 16. il seguente articolo:

» La decisione delle Cortes che toglie alle provincie basche i *fueros*, dei quali esse godevano da tempo immemorabile, dee fra poco esser posta ad effetto sui diversi punti occupati dall' armata della Regina. Lo stabilimento delle dogane ha avuto luogo senza opposizione sulla riva sinistra della Bidassoa, poichè le truppe erano poco distanti per cooperarvi al bisogno, e perchè il paese è stato conquistato dalla forza delle armi. Ma a San-Sebastiano ed a Bilbao, i cui abitanti hanno fatti tanti sacrifizj per la causa nazionale, e per la regina Isabella, l'arrivo dei *carabineros* (doganieri) ha prodotto una dolorosa impressione. Soprattutto a Bilbao temesi che l'apparizione di questi nuovi impiegati possa servir di pretesto a qualche disordine, malgrado la presenza di una considerabile guarnigione. Gli abitanti di Bilbao (dice il corrispondente) sono sinceramente affezionati all' attual governo; ma le rinnuovazioni alle quali vengono assoggettati sono tali da raffreddare in essi il patriottismo di cui hanno date sì belle prove, giacchè considerano le dogane come il più disastroso ostacolo che possa frapporsi al commercio ed alla prosperità di Bilbao.

(*Deb. e Comm.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8. *Novembre.*

S. M. l'Imperatore Niccolò è giunto il 17. ottobre ad Erivan capitale delle provincie armene conquistate ultimamente dalla Russia, toccando così l'angolo estremo dell'attuale suo viaggio. Il monarca visitò il rinomato convento armeno di Etschmiadsin. Ad Erivan, S. M. ricevette una ambasciata dello Shah di Persia, e nel 20. di ottobre arrivò nella città di Tiflis, che non aveva ancora veduto nessun monarca della Russia.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1 *Novembre*

La squadra turca, sotto gli ordini del Capudan pascià, trovasi fino dal 29. ottobre ancorata nei paraggi di Tenedo, e non attende che il vento favorevole per passare i Dardanelli e tornare alla Capitale.

AUSTRIA

(Illirio) *Trieste* 13. *Novembre.*

Questa mattina lo sparo dei cannoni dalle I. R. batterie di terra, non che dagl' I. R. legni da guerra ancorati in questo porto, annunziò il ritorno, sì a lungo desiderato e consolantissimo, di S. A I. il serenissimo Arciduca Giovanni dal suo viaggio non meno memorabile che pericoloso nell' Oriente.

S. A. I. era giunta la notte innanzi sull'I. R. piroscafo la *Marianna* nella nostra rada e questa mattina, fra le solite salve dell' artiglieria accompagnata dalle autorità civili e militari, e con l' osservanza delle prescrizioni sanitarie, passò nella villa del barone de Zauchy, la quale, tanto amenamente situata, quanto elegantemente disposta, venne scelta per la sua quarantina; ed ove la consorte del serenissimo Arciduca erasi già recata a ricever l A. S.

S. A. R. il principe Adalberto di Prussia che giunse sullo stesso I. R. legno si recò similmente nelle località preparategli nello stabilimento contumaciale.

Nel momento dello sbarco di questi eccelsi personaggi arrivarono in questa rada anche S. A. S. il duca di Leuchtenberg, e S. A. S. l'i. r. tenente maresciallo principe de Windischgratz essi pure reduci dall' Oriente, sul piroscafo del Lloyd austriaco l'*Arciduca Giovanni* per entrare similmente nella quarantina. (*Ver.*)

Figli pupilli del fù Giovanni Casini rappresentato da Messer Vincenzio Torracchi, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo ed in un solo corpo.

Un Podere denominato Camporese posto nella Comunità del Pontassieve nel Popolo di S. Martino a Lubaco di estensione staja 59. a corpo e non a misura gravato della rendita imponibile di L. 582., e cent. 73., non comprese le stime vive e morte, raccolte pendenti, soprasuoli boschivi, semi attrezzi, e quant' altro si trova oltre il nudo e puro Stabile ec. descritto, e confinato nella Relazione del Perito Ingegnere sig. Cammillo Ritirati del dì 23. Maggio 1837., ed in detto giorno depositata nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo, e stimato L. 17,268., e cent. 50. pari a fior. 10,361. 10. cent.

Altro Podere denominato « Campilunghi » posto nella suddetta Comunità, e Popolo con Casa Colonica, di estensione Staja 92., e 3. quinti, a corpo e non a misura gravato della rendita imponibile di L. 505., e cent. 60. al netto delle spese vive e morte, e di qualunque spesa di Contratto, registro, voltura, e perizia, da aumentarsi al prezzo, descritto e confinato in detta relazione, e stimato L. 22,843., e cent. 33., pari a fior. 13,705., e cent. 99. appartenenti a detti sigg. Pupilli Casini sul prezzo resultante da d. Relaz., per liberarsi in Compra in un solo Incanto, e tutti in un corpo al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione di d. Magis., e con i patti e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con scrittura de' 23. Settembre 1837., per parte del prenominato sig. Carlo Benucci nei Nom.i che sopra.

Li 28. Novembre 1837.

Per *Mess. Torracchi*, *D. Mecatti.*

ADIZIONE DI EREDITA' BENEFICIATA

L'Illmo. sig. Vicario Regio della Città di Pescia fa prevenire tutti i Creditori del defunto Nobile sig. Pietro Benvicini possidente già domiciliato in detta Città, e chiunque possa avere interesse, ed azione sopra la di lui Eredità che con Decreto proferito li 21. Novembre 1837. ad istanza delle Nobili signore Ermellina, e Luisa figlie del medesimo sig. Pietro Benvicini, e di Lui Eredi Beneficiate in ordine al Decreto del dì 8. Febbrajo 1832. è stato assegnato ai Creditori certi di detto signor Benvicini il termine di giorni otto, e ai Creditori incerti, il termine di giorni quindici a comparire nella Cancelleria del Tribunale di detta Città di Pescia per esaminare l' Inventario redatto dalla Cancelleria predetta ne' 12. Marzo 1832. dei Beni componenti l' Eredità lasciata dal prefato sig. Pietro Benvicini, e dir contro volendo all'Inventario predetto, con Citazione ai Creditori istessi a comparire, ed intervenire volendo nella mattina del dì 22. Dicembre 1837. a ora di ragione nella Cancelleria di detto Tribunale per sentir leggere, e pubblicare l'Inventario antedetto, con dichiarazione che in mancanza di comparsa, e di opposizione dovrà quello intendersi, ed aversi per rite, et recte fatto a tutti, e singoli gli effetti di ragione.

M. Galeotti Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Di Beni all' Incanto.

I Beni attenenti all'Eredità Beneficiata del Dottor Antonio Pierattini consistenti 1.° nella Casa ad uso di Villa con Orto e altri annessi, 2.° nel Podere detto di Bitojo, 3.° nel Podere detto dell' Albergo, e 4.° nella Cascina detta della Cabruciata tutti posti nel Popolo di S. Martino a Bruscoli Comunità di Firenzuola e dei quali ne fù annunziata la Vendita nella Gazzetta del dì 26. Agosto 1837. saranno colle condizioni stesse nuovamente esposti all'Incanto del Magistrato Supremo di Firenze la mattina del dì 15. Dicembre prossimo 1837. sul prezzo di Scudi 8547. lire 2. 8. — così ridotto dallo sbasso del dieci per cento, e ciò in esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo suddetto il dì 18. Novembre 1837.

D. Luigi Lucij Proc. dell' Erede Beneficiato.

Digitized by Google

ITALIA

DUCATO DI LUCCA

Lucca 24. *Novembre*

Il giorno 19. corrente, onomastico di S. M. la Regina Isabella di Napoli, venne straordinariamente festeggiata alla Real Villa di Marlia dai nostri amatissimi Sovrani, lieti di avere in mezzo a loro l'augusta Madre del Regnante di Napoli.

Le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnanti di Toscana, si recarono dalla residenza di Pisa, alla R. Villa di Marlia, per offrire in tal giorno i loro omaggi e le loro congratulazioni alla ben amata Suocera e Madre; e dopo il sontuoso pranzo imbandito alle auguste Persone, fecer ritorno nei loro Stati.

S. M. la Regina Isabella continua a rallegrare colla sua presenza questa felice città. *(Gazz. di Lucca)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 21. Novembre ed altri)

I Giornali di Londra del 18. riportano l'estratto della Seduta che tenne in quel giorno la Corte del Banco del Re per giudicare il noto Capitano Goode. La stravaganza delle sue risposte, sempre coerenti all'idea che lo predomina d'essere un Giovanni II. erede del trono, e l'attestato di un suo fratello, uffiziale nel 10.° reggimento e tornato due mesi sono dalle coste del Mediterraneo, hanno bastato al *Giury* per dichiararlo ripetutamente privo di senno e condannarlo di nuovo alla reclusione

Gli affari del regno di Annover e il modo in cui son riguardati dalle Corti Costituzionali della Germania erano in quello stesso giorno il principal oggetto dei ragionamenti alla Borsa.

Parigi. — La notizia del giorno (che noi ripetiamo, dice il *Commerce*, perchè è generalmente ammessa per vera) si è la nomina del generale Despans de Cubieres al posto di Governator generale dei possessi d'Affrica, e del maresciallo di campo Durocheret a quello di Capo di Stato maggiore vacante per la morte del Gen. Perregaux.

Spagna. — Mancano da due giorni le lettere di Madrid. — Secondo quelle di Saragozza del 14., Oraa ha ordinato al Gen. Borso d'inseguire la fazione di Cabrera che si dirige col suo ricco bottino verso Cantavieja, e di non fermarsi senza aver occupato Montanejos prima del nemico. Nel tempo stesso Oraa s'inoltra per Segorbia verso la strada maestra da Castellon a Morella. Una delle colonne dell'armata del centro ha di già raggiunto e battuto i Carlisti.

Scrivesi da Saint-Jean-Pied-de-Port che il dì 15. le truppe *cristine* si erano concentrate a Pamplona, e se ne deduceva che il 16 dovesse aver luogo la punizione del colonnello Mendivil e degli uccisori del Generale Saarsfield. (*Com.*)

Dai confini di Navarra scrivono in data del 16.

« Il generale Don Francisco Garcia ha dato ai soldati de' battaglioni navarresi un congedo di otto giorni.

« La giunta governativa di Navarra la quale sedeva da due anni ad Estella, ha risoluto di trasferirsi nel Bastan.

« I villaggi che erano stati presidiati ed i forti eretti dai *cristini* tra Huarte e Valcarlos, in tutto 12. forti, compreso quello d'Inigo, sono stati distrutti dai carlisti.

« Il giorno 11. sei battaglioni carlisti, comandati da Goni, hanno passato il ponte di Irurzun, avviati per la valle di Ulzama.

« Alcune persone partite a questi giorni dalle provincie riferiscono che si fanno molti apparecchi di difesa nelle vicinanze di Tolosa. La strada maestra è tagliata in diversi luoghi, e molti contadini vengono giornalmente adoperati in altri lavori.

Si ha poi da Elisondo in data del 17.

« Sentesi da Pamplona che Espartero dopo aver disarmati i *pezeteros* di fanteria e di cavalleria, li fece arrestare. D. Leon Iriarte detto il Zarandaja, il secondo comandante ed altri ufiziali vennero pure arrestati. Si dice altresì che molti furono moschettati.

« I generali Don Francisco Garcia e Goni occupavano le vicinanze di Irurzun e l'Ulzama con 15. battaglioni circa per muovere contro Espartero qualora volesse tentar qualche impresa contro Valcarlos o il Bastan.

« Le nuove che abbiamo da Amurrio sono del 14. Don Carlos proseguiva a tenervi il suo quartier generale

— La Regina Reggente ha fatto una quarta creazione di senatori.

Il senato e i deputati si sono adunati il 13. in congresso preparatorio. Alcuni deputati eletti senatori, dichiararono di non voler sedere come tali, preferendo di prender posto nella Camera dei *Procuradores*. *FF. Fr. e G. P.*

Pistoja li 13. Novembre 1837.

Anche in quest'anno è piaciuto al sig. Dottor Carlo Biagini Professore d'Istituzioni Chirurgiche e di Ostetricia in questi nostri Regi Spedali di dar principio nel giorno suddetto alle sue Lezioni con una Prolusione nella quale ha egregiamente discorso intorno alla dignità della Chirurgia Italiana. A convalidare il proposto Argomento ha offerto come in un quadro le innovazioni e i vantaggi che gl'Italiani arrecarono in ogni tempo alla Medicina Operatoria, e le Operazioni più strepitose che i nostri Chirurghi seppero già e sanno intraprendere con dirittura di mente e con fermezza di mano. E con ciò avvedutamente inferiva con quanta ingiustizia e malavoce si sieno levati alcuni stranieri a giudicare delle cose nostre in fatto di questa Chirurgica come di tante altre nobilissime Arti, che pur veramente hanno appresa da noi; le quali, se talvolta sortirono presso di loro una maggior perfezione, in questa Italia però Madre ed Altrice di fecondissimi ingegni ebbero in ogni tempo il nascimento e la Cuna. Quindi ammoniva i suoi Giovani che si guardassero da quella *esteromania* che per umana mattezza e a nostra vergogna occupa le menti di tanti. Leggessero pure ed apprezzassero le opere degl'ingenui e buoni stranieri, ma ricordassero in quanta estimazione debbono tenere fin di buon ora i fatti e le opere di que' Sapienti Italiani, che adoperarono il senno e la mano a benefizio della tribolata umanità.

Non diremo poi come in questo inaugurale discorso si trovasse appositamente diffusa una non comune erudizione, e fosse dettato con quella venustà nella lingua, e con quel lucido ordine nelle idee, onde suole con bella facilità comunicare dalla Cattedra le più difficili teorie, e con che si è distinto in altri lavori che sono omai di pubblico diritto. Tanta fu a dir vero l'amorevolezza delle parole per le quali l'egregio Professore salutava i suoi Giovani accolti novellamente e con desiderio ad udirlo, e tanto il nobile entusiasmo onde con l'esempio dei ricordati sapienti gli inanimiva allo studio, che ci tenemmo ben paghi di poter far eco anche nel Pubblico di quei plausi che meritamente gli tributarono i suoi Uditori. *E. F.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Per Venerdì 1.° Dicembre 1837.

Rappresentazione Straordinaria a Benefizio degli Artisti Drammatici che compongono La Compagnia Francese attualmente in Firenze.

Gli Artisti Drammatici Francesi trovandosi tutto ad un tratto privi del loro Impresario, e questa circostanza ponendoli in una situazione tanto più angustiata perchè lontani dalla loro patria, hanno cercato ed ottenuto l'autorizzazione di formarsi in Società, e di dare Venerdì pr. avv. questa recita per loro benefiziata nell'I. e R. Teatro della Pergola. — Eglino si lusingano che il colto Pubblico Fiorentino che già gli ha onorati co' suoi suffragi gli assisterà in questa circostanza.

Alla Libreria di Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo trovasi le seguenti Opere di recente pubblicate.

Torretti. Corso completo di Lingua Francese ad uso degli Italiani nuova ediz. corretta e migliorata dall'Autore 1837. P. 8. — Memorie varie risguardanti la migliore Agricoltura ed istruzione pratica sul modo di benfare e conservare il Vino 1837. P. 3. — Carron Pensieri Ecclesiastici per tutti i giorni dell'anno Milano 1837. P. 20. — De France i Prigionieri di Abd-el-Kader o cinque mesi di Schiavitù fra gl'Arabi Milano 1832. vol. 2. in 12.° P. 8.

MANUALE della Letteratura del primo Secolo della Lingua Italiana del Professore Vincenzio Nannucci.

Questa Opera è divisa in tre Volumi: primi due comprendono i Poeti, il terzo i Prosatori. È corredata di Note e di alcune Nozioni preliminari sull'uso e significato di molti vocaboli antichi, e sugli accidenti che patirono i nomi ed i verbi nella loro prima origine; e trattati altri punti riguardanti la poesia e la lingua. Oltre a ciò l'Autore ha emendato su nuovi Codici in moltissimi luoghi il testo, pubblicato fino ad ora assai scorretto: vi ha aggiunti alcuni componimenti inediti del detto Secolo, ha riportati i passi dei Trovatori che i primi nostri poeti imitarono: ed ha notato quelle voci e quei modi che sono a noi derivati dalla lingua de' Provenzali.

È pubblicato il primo Volume, e si vende alla Stamperia Magheri al prezzo di Lire 3. — —

Fino dal 27. Settembre 1837. con scrittura privata recognita da Ser Fedele Ciampelli debitamente registrata, i sigg. Antonio Nerucci, e Francesco Colombi di M. Pulciano hanno sciolta la società di negoziazione fra loro vegliata. Ed il sig. Colombi ritirandosi dal commercio ha venduti e ceduti al sig. Nerucci tutti i capitali, e crediti che tenevano in negoziazione per cui la Taberna commerciale che sta aperta in M. Pulciano procede, e continua per solo interesse del sig. Antonio Nerucci il quale nelle susseguenti contrattazioni non potrà vincolare in niuna tenue minima forma il sig. Francesco Colombi.

Tanto notificano pubblicamente per regola di chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto che di ragione.

M. Pulciano li 9. Novembre 1837.

Digitized by Google

N. 144. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 2. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 20. *Novembre*

Oggi S. M. la Regina si è recata alla Camera dei Lordi in mezzo ad una folla di spettatori desiderosi di attestare in tal circostanza i loro sentimenti di affetto verso la Sovrana. Essa ha pronunziato il seguente discorso:

« Milordi e Signori. — Ho creduto conveniente l' adunarvi per la spedizione dei pubblici affari al più presto possibile dopo la dissoluzione dell' ultimo Parlamento.

« E' per me una gran sodisfazione il ricevere da tutte le potenze estere le più sicure prove delle loro amichevoli disposizioni e del vivo loro desiderio di coltivare e mantenere con me delle relazioni di amicizia, e godo nel pensare che sarò in grado di favorire i più cari interessi de' miei sudditi, assicurando loro la pace.

» Deploro la guerra civile che affligge tuttora la Penisola spagnuola. Continuo ad adempire con fedeltà gl' impegni della mia corona colla Regina di Spagna a tenore di quel che fu stabilito col trattato della quadruplice alleanza.

« Ho dato ordine che un trattato di commercio da me concluso con la repubblica unita del Perù e di Bolivia venga a voi sottoposto, e spero tosto di poter comunicarvi simili resultati delle mie negoziazioni con altre potenze.

« Raccomando alla vostra matura considerazione lo stato della provincia del Basso-Canadà.

« Signori della Camera dei Comuni. — La morte del Re rende nece sarii nuovi provvedimenti per la lista civile. Pongo senza riserva a vostra disposizione quelle rendite ereditarie che sono state trasmesse al pubblico dal mio predecessore immediato, ed ho ordinato che tutti i documenti necessarj per un profondo esame di quest' oggetto, sieno preparati ed a voi sottoposti. Desiderando che le spese in questo dipartimento, come in tutte le altre parti del governo, sieno ristrette in questi limiti, credo con fiducia che voi provvederete volentieri e in modo sufficiente alla conservazion dell' onore e della dignità della corona.

« Le valutazioni dei servigj per l' anno prossimo (il *budget*) si preparano, e vi saranno sottoposte alla solita epoca. Ho ordinato che sia procurata la più grande economia in tutte le branche delle spese pubbliche.

« Milordi e Signori. — La pace al di fuori e la tranquillità nell' interno, che regnano felicemente in questo momento, sono molto favorevoli per occuparsi delle misure di riforma, e dei miglioramenti che possono esser necessarj ed utili, e la vostra attenzione sarà naturalmente chiamata su questa parte della legislazione che è stata interrotta dalla necessaria dissoluzione dell' ultimo Parlamento.

« Il resultato delle inchieste che sono state fatte sulla condizione dei poveri in Irlanda è già stato sottoposto al Parlamento, e sarà vostro dovere di considerare se possa esser giusto e savio lo stabilire per legge qualche mezzo ben regolato di soccorrere gl' infelici in quel paese.

« L'amministrazione municipale delle piccole e grandi città di Irlanda reclama una migliore organizzazione.

« Le leggi che regolano la percezione delle decime in quel paese, esigono revisione e miglioramento.

« Convinta che la migliore e più efficace amministrazione della giustizia è uno dei principali doveri di un sovrano, richiedo la vostra attenzione sulle misure che vi saranno proposte pel miglioramento della legislazione.

« Voi non potete esser che penetrati della grande importanza di quegli affari che vi ho sottoposti, e della necessità di trattarli con quello spirito d' imparzialità e di giustizia che dà la migliore speranza di condurli ad un felice ed utile resultato. Adunando il Parlamento, il primo che sia stato eletto sotto la mia autorità, ho a cuore di dichiarare la mia fiducia nella vostra lealtà e saviezza. La giovine età in cui son chiamata alla sovranità di questo regno m' impone come il più stretto dovere, di porre la mia fiducia, dopo la Provvidenza divina, nella v stra cordiale cooperazione, e nell' amore e nella fedeltà di tutto il mio popolo ».

A due ore e mezzo S. M. abbandonò la sala dell' assemblea, ed il real corteggio fu nuovamente salutato dagli applausi della moltitudine.

— Leggesi in un giornale di Dublino, che nel giorno di jeri dovea tenersi un' assemblea a Dundalk all'oggetto di redigere una petizione tendente a reclamare la formazione di una legge che escluda il Re d' Annover da ogni diritto eventuale di successione alla Corona della Gran-Bretagna.

— Sabato sera S. M. la Regina onorò di sua presenza il Teatro di Covent-Garden. L' affluenza degli spettatori essendo superiore alla capacità del teatro stesso, ne nacquero clamorose risse che avrebber potuto avere sinistri effetti senza la pronta ed energica cooperazione della polizia. Tutto era tornato nell'ordine all' arrivo di S. M.; la quale all'esplosione degli applausi misti all' aria nazionale eseguita da una sorprendente orchestra, diede visibili segni della sua commozione. *(Deb. e Comm)*

FRANCIA

Parigi 22. *Novembre*

Hanno circolato alcune voci di riduzione sull' interesse del debito nazionale, e alcuni possessori di readite al 5. per 100 hanno ceduto al timore; la *Carta* assicura che il ministero nulla ha ancora sopra di ciò determinato, e che quand'anche le circostanze rendessero opportuna tale operazione, il ribasso non sarebbe che di *un mezzo per cento.*

—Una spiritosa polemica occupa i fogli pubblici sul colore della nuova Camera dei Deputati; gli organi del partito legittimista si gloriano di aver molto influito nelle elezioni.

—Il sig. Thiers colla consorte è tornato a Parigi. E' ritornato pure il ministro Duchatel.

—Jeri sera dopo il pranzo le LL. MM. unitamente a parecchj distinti personaggi, che avevano avuto l' onore di prendervi parte, fecero una visita a tutte le Gallerie del Louvre che durò più di tre ore. Venti servi della R. Casa portavano altrettante faci collocate in cima a bastoni muniti di un potentissimo riverbero che gettava sugli oggetti d'arte una luce più che meridiana.— E' uso in simili passeggiate artistiche, che il Re e la Regina, come pure alcuno della loro comitiva, se gli occorre, stanno assisi ciascuno in una sedia a braccioli colle ruote che viene condotta agevolmente da uno dei servi.

Digitized by Google

— Si hanno notizie del nostro connazionale gen. Allard in data di Djelim 12. luglio; egli tornava da una brillante spedizione in favore dei Sicki contro gli Afgani, i quali benché in gran numero e ben provvisti di artiglieria, all' apparire della cavalleria comandata dal generale si diedero alla fuga e rientrarono nelle loro montagne.

—Il dì 19. arrivò a Rueil, vicino a Malmaison, l convoglio funebre della defunta Contessa di Saint-Leu, che deve esser sepolta nella chiesa stessa ove giace l'Imperatrice Giuseppina sua madre.

—Il corpo del gen. Perregaux dev' essere ricondotto in Francia; il governo ha già date le opportune disposizioni ed il ministro della guerra ha scritta in tal circostanza all' addolorata madre dell' illustre defunto una lettera commoventissima.

Il dì 19. fu sbarcato a Tolone il feretro che racchiude le spoglie mortali del gen. Damremont; i bastimenti che erano in rada lo salutarono colle loro salve.

I preparativi che si fanno alla chiesa degl' Invalidi mostrano che nulla sarà risparmiato per onorare la memoria di questi due prodi.

— Le LL. AA. RR. il duca di Nemours ed il principe di Joinville sono arrivati il giorno 11. da Bona ad Algeri, ove furono ricevuti e festeggiati secondo l'eccelso loro grado; l' indomani, i principi passarono in rassegna la truppa del presidio di Algeri nella pianura di Mustafà; si recarono quindi a visitare il vascello l' *Ercole* e la corvetta la *Favorita*. Il 13. le LL. AA. andarono a vedere il campo di Duera e quello di Maelma. Il 14 i principi sono partiti, il duca di Nemours per Azzew ed Orano ed il principe di Joinville per continuare sull' *Ercole* il suo viaggio al Brasile, alle Antille ed agli Stati Uniti. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli ministeriali pubblicano oggi il seguente dispaccio telegrafico, in data di Perpignano del 20. e di Narbona 21. novembre.

« Oraa trovavasi il dì 15. a Valenza, e la sua armata a Murviedro. Non si ha alcuna notizia di Cabrera. La retroguardia di Tallada fu raggiunta ad Almanza, perlochè la sua banda si è ripiegata sopra Utiel.

« Il dì 18. la guardia nazionale di Bercellona era riorganizzata. Il barone de Meer ha ordinata una leva in Catalogna di tutti i celibi e vedovi senza figli dai 17. ai 40. anni e la formazione a Barcellona di un corpo di duemila volontarj.

« Il dì 19. Tristany, che era ad Aya vicino a Puycerda con tremila uomini, disponevasi ad attaccare questa città.

« Fino del dì 10. il general Palarea pose Malaga in stato d' assedio in seguito di turbolenze; il governatore, l'intendente e sette *bullangueros* vennero imbarcati per Cartagena ove subiranno un giudizio. »

—I giornali di Madrid del 12. 13. e 14. sono arrivati tutti insieme a Parigi, e rendono conto delle prime sedute preparatorie delle Cortes come segue:

Camera del Senato. — La seduta venne aperta a ore dodici e mezzo; quarantasei senatori vi si trovavano presenti. Il presidente del consiglio ha letta la lista dei senatori nominati dalla Regina.

Dopo un breve dibattimento sull' elezione del presidente, è stato deciso che il più vecchio fra i membri dovesse presedere alla seduta, e i due più giovani ne fossero i segretarj. In conseguenza il duca di Castroterreno ha occupato il primo posto, e fecero le funzioni di segretarj il conte di Parsent ed il sig. Torre-Solanos.

Si procedette quindi alla nomina dei membri che debbono far parte della commissione incaricata d' esaminare i poteri dei Senatori.

Camera dei Deputati — Tostochè le porte della Camera furono aperte la folla riempì le gallerie pubbliche e private. I ministri dell' interno, delle finanze e della giustizia furono i soli che intervenissero all' adunanza, poichè gli altri tre assistevano a quella della Camera alta. Ottantasei deputati erano presenti.

Il ministro dell' interno lesse la lista dei deputati, dopo di che i tre ministri si ritirarono.

Il sig. Zumalacarreguy, come il più avanzato in età, occupò il seggio del presidente. Si passò quindi alla nomina del presidente definitivo e dei segretarj che debbono formare l'amministrazione della Camera nelle sedute preparatorie. Il marchese di Someruelos fu nominato al primo posto con 44. voti, ed i sigg. Benavides e Reinoso agli altri due. La seduta si terminò colla nomina della commissione incaricata d' esaminare i poteri dei Deputati.

Le prime nomine dell'amministrazione provvisoria della Camera e della commissione dei poteri, hanno fatto conoscere che la maggiorità appartiene al partito detto *moderato*. *(Deb. e Comm.)*

Scrivesi da Saragozza 13. novembre:

Pantaleone Boné, che si comporta col massimo rigore, ha fatto mettere a morte 32. prigionieri carlisti che avevano tentato di scappare; sulla strada di Teruel 58. Navarresi furono soli risparmiati, perchè non cercarono di fuggire. Queste notizie sono di Darou, 10. novembre.

Leggesi nel *Messager*:

I faziosi che devastavano il Lampurdan vennero raggiunti presso Figueres; Tristany, Zorilla e Burjo resisteranno difficilmente alle forze superiori che gli attaccano. Tristany ha fatto abbruciare vivo un contadino che ricusava d' andare qual parlamentario presso la piccola guarnigione del forte di Pala, composta di trenta guardie nazionali. Fra questi trenta uomini trovavasi un bersagliere di tanta destrezza, che sei dei suoi compagni erano continuamente occupati a caricargli i fucili; egli colpì successivamente più di 40. dei faziosi. Assicurasi che Tristany sia in piena rotta e se ne fugga ferito alla volta di Las Rosas. Il legno inglese il *Talavera* entrò in quel porto per respingere i Carlisti se vi si avvicinassero.

Ecco l'estratto d'una corrispondenza di San Sebastiano del 9. novembre, pubblicata dal *Courier*.

In esecuzione di Decreto economico proferito sotto di 27. Novembre 1837. dal Magistrato Supremo di Firenze ad istanza del sig. Pietro Mastripieri qualificato e dom. come in Atti nella sua qualità di Tutore del pupillo Anton Gherardo del fu Angiolo Mecatti, nella mattina del dì 6. Dicembre 1837. a ore undici sarà nuovamente esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Supremo Magistrato l'appiè indicato Stabile attenente a detto pupillo sul prezzo di fior. 3280. offerto dal sig. Leopoldo Benelli con Scrittura esibita in Atti sotto di 23. Novembre 1837. e con le condizioni di che nella relativa Cartella, per rilasciarsi in un solo incanto al maggiore e migliore Offerente, ed in defetto a detto sig. Benelli pel prezzo da esso offerto, salva l' approvazione del Magistrato predetto.

IMMOBILE DA VENDERSI

Una Casa posta in Firenze in via Taufura, popolo di S. Felicita segnata di N. 1741. composta di piano terreno e tre piani superiori con cantina e vasta bottega ad uso d' osteria, gravata della rendita imponibile di L. 92. e cent. 18. descritta e confinata nella Relazion giudiciale dell'Ingegnere sig. Luigi Maremmi in Atti esistente alla quale ec.

Dott. *Ercole Bonisegni* Proc. del *Tut. Mecatti.*

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze, de' 15. Novembre 1837. si deduce a pubblica notizia esser stata ammessa la domanda d' Inventario Solenne dell' Eredità testata del fu Luigi del fu Antonio Vaggelli, accettata col benefizio di Legge, e Inventario dal sig. Baldassarre Zanobini rappresentato da M. Ernesto Semiani in ordine al Pubblico Istrumento rogato Ser Tommaso Spighi Locatelli Notaro residente a Firenze, del dì 26. Ottobre 1837. coll' assegnazione del termine di giorni otto a tutti i Creditori certi, e di giorni quindici agli incerti, e per esser la mattina del dì 18. Dicembre 1837. nella Cancelleria del ridetto Magistrato Supremo per assistere volendo alla confezione, e pubblicazione dell' Istrumento d'Inventario solenne, secondo le regole stabilite dalla Legge.

M. Ernesto Semiani.

La Baronessa Clorinda De Franceschi ne' Corboli ed il di Lei Figlio Vincenzio-Eugenio De Franceschi deducono a Notizia del Pubblico come avendo Paolo Ceccotti cessato di essere Agente della Fattoria di Montebuono situata presso Pistoja, son venute in conseguenza a cessare le di Lui facoltà e poteri, nè possano aver vigore alcuno le Contrattazioni che da Esso come Agente venissero fatte, e ciò in aumento e schiarimento della precedente Gazzetta di N.° 143. Anno cadente.

J. Giacomelli.

Il Sacerdote Domenico Pistorozzi attuale Parroco alla Chiesa Prioria di S. Biagio a Casale, Comunità di Prato inibisce a Sabbatino Melani, e di lui famiglia come colono del Podere di detta Chiesa ogni contrattazione di bestiame, e d'altro, che possa interessare detto Priore senza il di lui consenso in iscritto.

Francesco Guerrini rende noto che Salvadore del fù Antonio Giachi Colono licenziato al Podere nella Pieve di Ripoli, Comunità del Bagno a Ripoli non ha facoltà di Comprare nè Vendere per conto di detto Guerrini.

Felice Ragionieri Vedova Lascialfare, Erede usufruttuaria del Podere denominato Montughi Secondo, posto nella Comunità del Pellegrino, Potesteria di Fiesole, inibisce a Giovacchino Cecchi,

Digitized by Google

«Mi viene fatto sapere da persona sicura che Don Carlos ha fatto sorprendere e mettere in prigione una trentina di individui che avevano avuto o dovevano prender parte ad una riunione in cui si voleva discutere se le provincie dovessero separarsi totalmente dalla causa di Don Carlos, o limitarsi a sostenere isolatamente i loro diritti ed i loro interessi per mezzo dei *fueros* ec. senza immischiarsi in modo alcuno della questione di successione al trono. Dicesi che questa riunione avvenisse ad Ascoitia.

— Il Console di Francia a Bilbao ha informato la Camera di commercio, che in forza di una determinazione del comandante generale della Biscaglia, le farine estere potranno essere introdotte sotto qualunque bandiera nel porto di Bilbao, sino al 31. dicembre prossimo venturo inclusivamente, mediante il pagamento di otto reali di *veillon* per ogni quintale. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8. *Novembre.*

Le lettere di Odessa del 2 e di Bucharest del 4. confermano l'apparizione nella prima di queste città della peste orientale che si dice esservi stata portata da una barca carica di legname e proveniente da Silistria. Due casi di morte improvvisa, dichiarati pestiferi da una commissione di medici, accaddero nel sobborgo di Moldowanka, di cui perciò 17. case furono tosto chiuse e poste sotto la vigilanza militare. La medesima città di Odessa, che d' altronde per causa del suo porto franco è sempre disgiunta dalla provincia, è ora assolutamente segregata dal resto dell' impero, e ne sono sospese tutte le comunicazioni.

S. M. l'Imperatore giunse il 30. ottobre sul territorio dei cosacchi del Don, ove fu ricevuto dal Granduca ereditario suo figlio nella sua qualità di Etmann dei Cosacchi, e dalle primarie autorità militari ed ecclesiastiche; il dì 31. unitamente al Granduca si ripose in viaggio, e dicesi che il dì 10. di novembre sia arrivato a Mosca ove lo attendevano S. M. l'Imperatrice e le granduchesse figlie. (*Ver.*)

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta di Wurtzburgo* che l'ultimo discendente di Martino Lutero, per nome Giuseppe Carlo Lutero, abiurò il protestantismo recentemente in Boemia, ove viveva nell' estrema miseria.

— Scrivono da Annover in data del 16. che S. M. il Re Ernesto Augusto ricevette il giorno avanti in udienza solenne le deputazioni di tutti gli Stati provinciali e dopo l'udienza le ammesse alla sua tavola. Quindi il dì 16. si recò per tre giorni ad una partita di caccia unitamente ai principi di Solms. (*G. M.*)

AUSTRIA

Vienna 4. *Novembre*

Nota dell' I. R. Suprema Aulica Amministrazione delle Poste alla Granducale Intendenza generale delle Poste Toscane a Firenze.

Nell' antecedente Nota datata 7. Luglio pross. passato N. 5214, con la quale si aveva l'onore di comunicare alla Granducale Intendenza generale delle Poste Toscane la stabilita spedizione delle lettere per mezzo dei tragitti dei battelli a vapore dell'Austriaco Lloyd si annunziava che l'incominciamento delle gite per e da Alessandria in Egitto, era riservato ad un' epoca posteriore.

La comunicazione fra Trieste ed Alessandria è ormai ordinata in guisa che i già stabiliti regolari viaggi fra Sira ed Alessandria, tenuto fermo l' approdamento all' Isola di Candia, si riattaccheranno a quelli fra Trieste e Sira.

Quindi fu istituita una vicendevole regolare corrispondenza fra Trieste ed Alessandria, giusta l'ordine dei viaggi già comunicato a cotesta Granducale Intendenza generale delle Poste Toscane, e giusta le altre norme indicate nella relativa nota.

Le lettere influenti in questi Uffizi Postali per l'Egitto avranno corso verso Trieste, e saranno inoltrate al loro destino per quel più corto mezzo di comunicazione, sempre che, cosa peraltro appena verosimile, non si desideri il primitivo modo di spedizione per terra fino a Costantinopoli dai mittenti, i quali in tal caso dovrebbero essi stessi prender cura dell' ulteriore inoltro delle loro lettere di là in Egitto, ed un tal desiderio dovrà essere espresso sulla mansione.

OTTENFELD

(ILLIRIO) *Trieste* 24. *Novembre.*

S. A. I. e R. il serenissimo Arciduca Giovanni prosegue a godere, nella villa che occupa per abitazione di quarantina, la più prospera salute, ed ivi riceve gli omaggi dei primi funzionarj e d' altri distinti soggetti. — S. A. R. il principe Augusto di Prussia, compiuta la sua quarantina è partito per la Germania, salutato dagli spari dell'artiglieria e da una parte della guarnigione. (*Ver*)

SVIZZERA

Il duca di Montebello ministro plenipotenziario di S. M. il Re de' Francesi, arrivò il dì 16. novembre a Lucerna, incaricato, dicesi, di una comunicazione speciale da farsi al Direttorio. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 23. *Novembre ed altri)*

Londra. Nella prima seduta che tenne la Camera dei Lordi dopo il discorso del Trono fu discusso l'indirizzo da farsi a S. M. la Regina, e il duca di Sussex in uniforme di capitan-generale dell'artiglieria pronunziò un ben aggiustato discorso in cui espose tutte le speranze che il nuovo regno dà luogo a concepire. Sulle questioni politiche e sugli affari di Spagna il duca non si aggirò che leggiermente.

Una simile discussione ebbe luogo alla Camera dei comuni ove lord Leveson parlò alquanto degli avvenimenti della Penisola.

Parigi. I fogli pubblici esaminando il discorso della Regina d'Inghilterra osservano che anche in questo, come accadde nell' ultimo del Re Guglielmo, non si fa parola dell' alleanza colla Francia; e che in quanto alla Spagna S.

---

sua Famiglia, Coloni al suddetto Podere, licenziati, qualunque contrattazione, sì di Compra, che di Vendita, di Bestiami, e altro dichiarando a tutti gl' Effetti di Ragione che non riconoscerà per valide altro che quelle che verranno fatte da Martino Fratini Agente del Podere medesimo.

I Fratelli Dott. Francesco, e Sacerdote Silvestro Porri possidenti, dimoranti, il primo a Siena, ed il secondo a S. Piero Comunità di Gajole, affittuarj dei Beni di proprietà della Pieve di S. Agnese in Chianti, Comunità della Castellina, rendono noto che fino del dì 16. Ottobre scorso Paolo Stazzoni hà cessato per rennnzia di essere di loro Agente dei Beni medesimi, e che ad Esso hanno sostituito il sig. Giovacchino Orzali domiciliato a Poggibonsi.

Li 15. Novembre 1837.

Inerendo agli Ordini veglianti in materia di Caccia il Cancelliere Dottor Filippo Cuccoli inibisce a chicchessia il cacciare, ed in qualunque modo tendere insidie agli Animali in tutti i Beni di sua proprietà lavorativi, e boschivi situati nella Comunità di Piandiscò, di Castelfranco di Sopra, e di Reggello senza sua espressa licenza in scritto, e sotto le pene comminate dagli ordini predetti ec.

Il Sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Roccastrada inerendo alla Deliberazione della Magistratura Comunitativa di detto luogo del 20. corrente rende noto che alla vacante Condotta Chirurgica di Montemassi, di che nell'Avviso inserito nella Gazzetta Patria di N.° 131. mese corrente, verranno ammessi indistintamente al concorso tanto li abilitati in Chirurgia che in Medicina soltanto, con dichiarazione però che qualora venisse eletto un' Individuo abilitato nella sola Medicina debba nonostante la Condotta di Montemassi essere considerata per la Comunità come Chirurgica, per il che assegna a tutti i sigg. Professori ai quali piacesse di concorrervi altro termine di giorni 20. decorrendi dall'infrascritto ad avere presentate le loro istanze nel modo indicato nell'avviso suddetto al quale non viene fatta innovazione alcuna in tutti gli altri rapporti.

Roccastrada, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 22. Novembre 1837. *L. Bugini* Canc.

Essendo rimasta vacante per la morte del sig. D. Giuseppe Cappelli, la Condotta Medica della Città d'Orbetello, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1680. — —, che lire 1400. — — a carico della Comunità, e lire 280. — — dello Spedale, viene assegnato tutto il futuro mese di Dicembre a quei Professori che desiderano concorrere alla medesima ad avere presentate in questa Cancelleria franche di porto le Istanze corredate della necessaria matricola, altrimenti detto termine spirato non saranno attese, e la Condotta sarà conferita nella maniera prescritta dagli Ordini.

GLI OBBLIGHI INERENTI A DETTA CONDOTTA SONO

Tutta cura gratuita agli Abitanti della Città d'Orbetello, e di Campagna a carico dei quali sarà la Cavalcatura, esclusi però Forestieri purchè non siano poveri nè miserabili; di prestare il suo Servizio Medico allo Spedale nelle forme prescritte dal Regolamento; di supplire gratis all'ingerenze del Chirurgo Condotto nel caso di legittima di lui assenza o malattia; di non assentarsi dalla Condotta, e pernottare fuori della medesima senza licenza del Magistrato, e di uniformarsi in fine a quanto nella soggetta materia prescrivono gli attuali Regolamenti e Ordini

Orbetello, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 25. Novembre 1837. *Domenico Erugi* Canc.

Digitized by Google

M. ha parlato soltanto in nome proprio dell' adempimento degli impegni contratti nella quadruplice alleanza.

—Era prematura, dice un Giornale, la voce sparsasi della nomina di un nuovo Governatore per l' Affrica; che il Maresciallo Valée ricusi questa carica, sembra però confermarsi. Da alcuni giorni mancano le notizie di Bona posteriori al 5.; lo stato del mare ne è probabilmente la causa. S. A. R. il Duca di Nemours voleva, dicesi, visitare Orano prima di restituirsi in Francia; non se ne aveva a Tolone alcun sentore fino al 20., e tenevasi per probabile che il bastimento sul quale Egli viaggia possa essere stato costretto dal tempo contrario a gettar l' ancora a Mahon ed ivi purgare la contumacia.

Spagna. — I due seguenti dispacci telegrafici sono stati pubblicati a Parigi:

Narbona 21. Novembre

« Il dì 20. Urbistondo ha raggiunto Tristany davanti a Puycerda, e la piazza fu tosto circondata. I carlisti attaccarono il fuoco a due case fuori del recinto dopo una leggiera scarica di moschetteria. »

Bajonna 21. Novembre

« Espartero scrive in data del 18. e spedisce i documenti officiali del consiglio di guerra, tenuto a Pamplona il 14. che ha condannato a morte Leon Iriarte, il colonnello Firadous, il comandante e sette sergenti, i quali subirono la loro pena. Gli ufiziali sono stati condannati a due mesi di prigionia, e spediti a Ceuta unitamente a tutta la truppa. Il tutto fu eseguito col massimo ordine. Le truppe cominciarono jeri il loro movimento; esse sono aspettate oggi a Valcarlos. «

D. Carlos continuava il dì 17. ad avere il suo quartier generale ad Amurrio. L' infante D. Sebastiano era tuttora con esso. I riscontri d'Amurrio non parlano altrimenti di preparativi per la nuova spedizione.

Una lettera di Pamplona del 15. corrente così racconta il fatto del quale il dispaccio di Bajonna dà il fine.

«Il 13. dopo il mezz giorno, essendosi la truppa riunita sulla piazza della *Tuconera*, il generale Espartero le indirizzò un' allocuzione sugli assassinj commessi; in seguito rivolgendosi al brigadiere Iriarte, gli disse che le sue vittime reclamavano vendetta, e immediatamente lo fece arrestare e condurre alla cittadella, insieme col suo segretario, e Zavala, Barricar e Gurrea, ufiziali. Poco dopo, i cacciatori e i fiancheggiatori furono disarmati e gli ufiziali e sottufiziali di questi due corpi arrestati e condotti, i primi nel seminario, e gli ultimi nella cittadella.

La *Correspondance* aggiunge secondo una lettera d'Elisondo del 19.

«Sembra, che Espartero siasi diretto colla sua armata verso Lerino. Egli è osservato da 14. battaglioni carlisti e 600. cavalli sotto gli ordini del generale Goni e del brigadiere Carmona. »

—I nuovi giornali di Madrid non erano giunti ancora a Parigi il 23. a mezzo giorno, ma una lettera particolare diceva che Narvaez avea già ricevuto dal governo denaro ed istruzioni per l'organizzazione dell' armata di riserva dell' Andalusia; nessun' uffiziale estero doveva esservi ammesso. — Il partito moderato trionfava in tutte le nuove nomine. Toreno, Cordova, Ossuna, Miraflores, Frias, Alava, ed altri distinti soggetti assenti venivano richiamati.

(*Deb. e Comm.*)

NECROLOGIA

Il tempo della verità, che sull'oprare dell'uomo comincia allorchè è chiusa la tomba, giunse per ANTONIO ADEMOLLO; poichè il 24. Settembre 1837. fu l'ultimo giorno della sua carriera mortale. Perciò un breve cenno intorno alla di Lui virtù in ossequio di verità, stia invece di quell'elogio dovuto alla Sua memoria.

Nato in Siena il 5. Aprile 1794. da Luigi Ademollo Milanese celeberrimo Pittore, e da Margherita Cimballi Romana, ben presto mostrò che natura non gli fu avara delle più belle doti della mente, e del cuore. Modellate queste al vivo esempio della nota virtù del genitore, lo resero dispostissimo a tutte le cose, che sentissero di bontà e di misericordia. Diè pure a vedere tal prontezza d'ingegno, che corso il tirocinio degli ottimi studj sì in Roma, che in Firenze, lo fece in quel modo, che dà ragione alle più liete speranze.

Pervenuto ai maggiori insegnamenti, per i quali maestro divenne nelle Scienze Mattematiche ed Economiche, si dedicò alle Belle Arti, ed in specie all'Architettura; ma per poco tempo. Inquantochè fatto adulto, e collegate le sue con le sorti di Rebecca Sholgi, che il rese padre di numerosa figliolanza, si rivolse all'utile, e decorosa professione d'Ingegnere, seguendo gl'insegnamenti, ed i consigli di un Marco Moretti, uomo di gran fama nell'arte, che ravvisato aveva in ANTONIO tutte le doti atte a guadagnarli la pubblica, e privata estimazione nel disimpegno di commissioni difficili, e sempre delicate.

Ben tosto fu noto in Firenze, e nella Toscana per sì fatta civile carriera, nella quale divenne espertissimo coll' infaticabile cultura, ed applicazione delle Scienze Esatte ed Opinative; d'onde abbondarono a Lui onorevoli incarichi dalla fiducia dei Magistrati, e dalla stima de' Particolari.

Amico, e padre imparreggiabile, vero cristiano, savio filosofo, fu commendabile ancora per la somma onestà, e disinteresse negli affari, e per la prodigalità di consiglio ed ajuto a vantaggio di coloro, che ne lo ricercavano.

Ed il nuovo Censimento Toscano con assai buon successo si giovò de'Suoi lumi, avendo in Lui uno de'primarj sostegni, e periti alla giusta valutazione, ed esazione del pubblico patrimonio. In queste commissioni, incurante del suo vantaggio, del suo riposo, in modo si comportò, che il suo operare fu veramente utile a pro dello Stato. Per il che S. A. I. e R. il Gran-Duca *Leopoldo II.* con due Rescritti gli esternò la sodisfazione sovrana, e volle rimunerato il di Lui zelo con pensione annua, generosa.

Altre gravi operazioni per l'ultimazione del Catasto stava per compire, altre onorevolissime cure lo attendevano, il più ridente avvenire gli si appresentava, quando improvviso si avvicinò per Lui l' ultimo, ed il più breve de' sospiri.

Per motivo di sua professione andato a Lorenzana, Villaggio poche miglia distante da Livorno, dopo brevissima dimora ritornò in Firenze il 22. Settembre in apparenza di buona salute; ma sorpreso (per la prima volta nel corso di Sua vita) da un' acutissima Gastro Enterite, fu vittima del male in quel momento che sembrava averlo superato.

Partiva dalla terra presente a se stesso, fra le braccia de'suoi, sereno, tranquillo, per il testimonio della coscienza pura, e per la ferma speranza di più lieto avvenire.

Divulgatasi la notizia di Sua morte, mosse un pianto di stima d'amicizia, d'amore schietto; un pianto tacito, solitario, il pianto del cuore; questo solennemente dimostrò quanto fosse meritevole di estimazione ed affetto! quanto forte lasciasse di Se vivo desiderio, ed onorata memoria!

Giacciono le fredde spoglie mortali sotto un marmo nel Chiostro de' padri di S. Croce di Firenze; per lungo tempo questa tomba abbonderà di lacrime, perchè la Sua morte fu sorgente di lungo pianto per la numerosa famiglia piombata nell'avvenire senza conforto.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

Questa sera 2. Dicembre corrente sarà aperto il suddetto I. e R. Teatro a Benefizio dei Poveri Reclusi nella Pia Casa di Lavoro.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Ragionamento sull' Eden. in 8.° paoli 1. 1/2.

Ricci (Angelo Maria.) Gli Sposi Fedeli. Storia Italo-Gotico-Romantica, 1. Vol. in 16.° paoli 3. 1/2.

Bellini (Lorenzo) Discorsi di Anatomia recitati all'Accademia della Crusca con le prefazioni di Antonio Cocchi, 1. vol. in 16.° paoli 10.

Cavalca. I frutti della Lingua, ridotti alla sua vera lezione da Monsig. Gio. Bottari, 1. Vol. in 16., paoli 6.

Polli (Giovanni.) Saggio di Fisiognomonia e Patagnomonia ossia dei mezzi di conoscere le interne facoltà e le Malattie degli Uomini dalle loro esterne apparenze, 1. Vol. in 8.° con 16. tavole, 1837., paoli 14.

Articoli recenti Vendibili alla Libreria e Cartoleria Brassini in Firenze.

Accademia Buffa, Lunario a Tablò con analoghe facetì figure, Crazie due, e Crazie quattro in colori.

Monaldi, Novena del S. Natale con Antifone maggiori in Canto Fermo, Paoli uno.

Mistero augusto dell'Incarnazione, Meditazioni per l'Avvento, Paoli uno.

Completo Assortimento di Bordure di Francia in oro, Carte Inglesi da Biglietti, Cartepecore ec.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del vol. 93.° della collezione de'Romazi Storici e poetici di Sir Walter Scott formante il vol 3.° di Rob-Roy; quale trovasi vendibile presso l'Editore in Via Lambertesca ed i primari Libraj al prezzo di fiorentini Paoli 2. 1/2

Da Giuseppe Montomoli Librajo dalla Croce Rossa presso la Madonna dei Ricci si ricevono l'Associazione agl'Annali di Scienze Religiose compilato dall' Ab. Ant. De-Luca, che si stampa in Roma, ed, e sortito il 14.° fascicolo — Si ricevono pure, l' associazione alla Storia della Vita, e del Pontificato di Pio VII. Scritta dal Cav. Artaud, che si stampa in Lucca, e già sortito il II. Tomo.

Ad istanza del sig. Giovanni Mariotti di Monsummano, Tutore Attiliano di Bonaventura, e Adamo minori Venturini si deduce a pubblica notizia, che la Taberna della Rivendita del Vino da essi fin'ora tenuta in detto luogo, va ora esclusivamente in conto, e nome di Bonaventura suddetto, senza responsabilità alcuna dell' altro fratello Adamo.

Monsummano 20. Novembre 1837.

Giovanni Mariotti Tutore.

Digitized by Google

N. 145. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 5. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 22. Novembre

La discussione dell' Indirizzo nella Camera dei Comuni ha presentato in questi due ultimi giorni un vivo interesse. Il partito radicale vi si è apertamente dichiarato fin dal primo giorno con un rigore di forme, un'esigenza di principj, una latitudine di teorie che hanno spaventata la maggiorità. I sigg. Wakley Hume, Grote, W. Molesworth e Ward hanno vivamente sostenuta un' emenda che comprendeva tutti i voti del radicalismo, cioè l'estensione del suffragio elettorale, l'abolizione delle leggi sui cereali, il voto allo scrutinio segreto e la triennalità dei Parlamenti. Il sig. Hume ha inoltre fatto sentire, ch'egli entrerà nell' esame del progetto di legge sulla nuova lista civile, con disposizioni molto severe. Dopo due notabili discorsi di lord J. Russell e di Sir R. Peel, i tre articoli dell' emenda radicale sono stati successivamente rigettati, il primo dei quali alla maggiorità di 509. voti contro 20. Ma dee notarsi che varj membri del partito radicale avevan dichiarata intempestiva ed inopportuna questa manifestazione di sentimenti politici in un Indirizzo, il quale non dovea contenere che delle dimostrazioni di rispetto e di devozione verso il Trono. Così il numero di 20. voti non dà in alcun modo la misura delle forze dell' opinione radicale nel nuovo Parlamento. Sir R. Peel non ha combattuto il detto Indirizzo; ma ha protestato antecedentemente contro tutte le induzioni che si volesse trarne, ciò che non ha impedito al sig. Wakley, dopo la divisione sulla sua emenda, di dichiarare che l'alleanza del ministero coi *tories* gli sembrava fuori di dubbio.

La discussione si è quindi impegnata sulla lista civile e sulle pensioni accordate dalla Corona, in occasione di un' emenda del sig. Harvey, che tendeva a sottoporre le pensioni medesime ad una nuova revisione, e tutte le rendite ereditarie della Corona ad un esame rigoroso più che fosse possibile. Le diverse risoluzioni, di cui componevasi quest' emenda, non sono state adottate dalla Camera, che le dichiarazioni di lord J. Russell e le espressioni medesime del discorso reale sembrano avere sufficientemente rassicurata.

La completa scissura fra i radicali ed il ministero si è ancor più manifestata nella seduta del 21. Attaccato dal sig. Leader, che gli ha rimproverata la sua allenza coi *tories*, lord J. Russell si è difeso dichiarando di non aver cambiata opinione sui principj della Costituzione inglese, ed ha ripetuto, agli applausi dei *tories*, le sue dichiarazioni del giorno precedente contro il voto allo scrutinio segreto e contro le altre misure reclamate dal radicalismo.

Le questioni estere non hanno trovato luogo in questa discussione: alcune parole del sig. Borthwick, in favor della causa carlista e del non intervento assoluto, negli affari di Spagna, non sono state sufficienti per attrarla su quest'arena. Il gen. Evans ha bensì preso l'impegno di parlare in altra seduta degli affari di Spagna, e della sua propria condotta, soggiungendo:

« Forse la verità non è stata mai così mutilata, così oscurata come sul proposito di una tal questione. Io farò ciò conoscere quando ne sarà tempo. »

I sigg. Buller, ed O'Connell presentarono due progetti diversi di un *bill* che avrebbe per oggetto di togliere gli abusi nelle elezioni.

Dopo ciò il progetto d' Indirizzo venne adottato, e la Camera decise che sarebbe stato presentato a S. M. questa mattina.

L' Indirizzo della Camera dei Lordi fu presentato jeri. La risposta data da S. M. fu breve e limitata a ringraziar la Camera dell' interesse che si propone di prendere per il ben pubblico. Gl' indirizzi medesimi, attesa la rejezione delle emende radicali proposte, non sono che la repetizione dei concetti espressi nel discorso del Trono.

Un' ombra di conciliazione frai due partiti principali sembrò ad alcuno trovarsi nel discorso che il Duca di Sussex, Zio di S. M. la Regina, pronunziò nel discutere il progetto d'Indirizzo della Camera alta.

« Io vorrei » diceva il duca « aggiungere alcune parole sul passo del regal discorso ove si parla dell' Irlanda; ma la materia è sì delicata che io temerei di suscitare anzi tempo questioni, delle quali per altro le SS. VV. vogliono tutte lo scioglimento. Voi discuterete con animo pacato e con maturo consiglio: importa che questa Camera proceda in questa discussione colla dignità che debb' essere propria di un corpo legislativo. Qui la filosofia dell' uomo di stato dee governare i dibattimenti, e dinanzi ad essa debbono sparire tutte le considerazioni personali. Io credo di aver motivo di confidare nell' appoggio del nobil duca, *(volgendosi a Lord Wellington)* pel quale io professo la più alta stima, e di cui apprezzo il merito. *(applausi)*

« L' interesse e l' onore del nobil duca, il suo zelo ed il suo talento mi sono mallevadori del suo assenso. Giustizia vuole che io riconosca altamente la parte da lui presa nelle importanti deliberazioni della Camera durante l' ultima sessione: ora mi è gratissimo il sentir dire che Sua Signoria, desiderando vedere molte questioni risolute, si accosterà, per quanto gli fia possibile, alle proposte messe in campo dalla parte ministeriale della Camera stessa. *(Strepitosi applausi)*

« Ed ora io spero di aver ottenuto lo scopo che io mi avea prefisso: unanimità e conciliazione. Io vorrei che la nazione intiera comprendesse bene che noi, pari d' Inghilterra, prestiam tutto il nostro appoggio alla Corona, per meglio assodare i privilegi e i diritti del popolo, e mantenere la migliore armonia fra esso e la legittima sua sovrana. Voi concederete, o signori, che in niun tempo si presentò più bella occasione per ottenere questo desiderato effetto.» *(Strepitosi applausi.)*

Dopochè nella Camera dei Lordi fu letta la risposta di S. M., il Conte di Roden mosse qualche dubbio sull' applicabilità all' Irlanda di quella tranquillità generale di cui parla il discorso del Trono; annunziò ancora che avrebbe esibiti documenti su tal proposito. Lord Mulgrave però, direttamente interessato a rispondere, disse che si riservava a provare in tempo utile essere attualmente la tranquillità d'Irlanda tanto estesa e completa quanto non lo è stata giammai. . . . . *(Deb. e Comm.)*

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 25. Novembre

Dicesi che siano state fatte nuove premure al maresciallo Valée per impegnarlo ad accettare le funzioni di governator-generale, e sperasi che queste istanze non resteranno senza effetto.

Dicesi pure che il ministero abbia concepito il progetto di trasportare a Costantina la sede del governo dei nostri possessi nel nord dell' Affrica. Algeri perderebbe il titolo di metropoli per cederlo alla nostra recente conquista. Questa proposizione avrebbe incontrato simpatia ed appoggio nel consiglio, e si pretende da alcuno che sia stata adottata.

Il *Monitore algerino* pubblica ciò che segue:

« Il gen. Nègrier è stato nominato comandante supremo della provincia di Costantina, ed avrà la sua residenza in questa città Ci congratuliamo col generale di questo contrassegno di somma fiducia; la sua missione è difficile, ma è grande e luminosa. Tutti quelli che lo conoscono e che hanno potuto apprezzare l'eccellente animo, i retti sentimenti, ed il carattere conciliatorio e costante di cui ha dato prova mentre adempiva in Algeri le funzioni di governator-generale, sanno altresì che egli riunisce le condizioni più atte a farlo trionfare delle difficoltà. »

Lo stesso *Monitore Algerino* descrive l'arrivo ad Algeri dei due principi, il duca di Nemours, e il principe di Joinville, arrivo che è stato festeggiato con tutte le dimostrazioni di contentezza. Fu la mattina del dì 11. a ore 7. e mezzo che i principi entrarono in quella città, incontrati da tutte le autorità civili e militari L'intendente civile prese la parola a nome di tutti dicendo:

A. S. A. il Duca di Nemours

Principe! Noi salutiamo con trasporto la vostra presenza nelle mura d'Algeri, ove voi tornate dopo la vittoria. Ah! perchè dolorose rimembranze debbono amareggiarlo. La morte ha colpito al fianco vostro il generale e il soldato; ma è quella la morte dei prodi; e gli stessi onori che celebrano il vostro ritorno e la nostra conquista sono altresì un omaggio alla lor memoria ormai resa immortale.

„Voi, o principe, avete provato a questo paese ed al mondo che la difficoltà delle imprese non stancherà giammai nè la ferma volontà della Francia e del Re, nè lo zelo già sperimentato dei di lui Figli, nè il coraggio dei nostri soldati. Noi speriamo dunque che la caduta di Costantina chiuderà gloriosamente il periodo della guerra, e che potremo in seno della pace dedicarci a quei grandi lavori del porto e delle strade che sono i sicuri mezzi della civilizzazione e della poteuza, e a tutti quei miglioramenti che debbono rendere a questa terra l'antica sua prosperità.

„ Noi non dimenticheremo mai, o principe, che tali benefizj ci sono stati conquistati da Voi, e l'Affrica Francese vi offre per bocca mia l' omaggio del suo affetto e dell' eterna sua riconoscenza. „

A S. A. R. il Principe di Joinville

„ Principe! Nella vostra sollecitudine di combattere per la Francia, voi avete voluto associarvi alle fatiche ed ai perigli dell' armata terrestre. Circostanze indipendenti dalla vostra volontà hanno deluso il vostro giovine coraggio. Ma questo paese non oblierà mai che per la sua causa Voi deste il preludio di quei grandi servigi che la Francia attende da Voi. „

Le risposte dei RR. Principi furono piene di sentimento e di simpatia per l' Affrica Francese, e il duca di Nemours espresse particolarmente la sua speranza che la presa di Costantina debba aprire al paese un'era novella di miglioramenti e di progresso. (*Deb.*)

Tolone 23. Novembre

Il corpo del gen. Damremont, deposto durante la quarantina nella cappella del lazzeretto, è entrato jeri nelle nostre mura. In una grande lancia era stato eretto un catafalco sormontato da bandiere e tronconi d'armi, con queste parole scritte sul davanti a lettere d'oro: «*Morto per la patria*» e d'attorno rami di cipresso e di palme, corone di alloro e di perpetue, ed urne che esalavano vortici di fumo d'incenso.

Alle otto e mezzo di mattina una salva di 7. colpi di cannone tratta dalla corvetta l'*Egle*, annunziava l'appressarsi del convoglio. Due ufiziali superiori di marina erano ritti sulla prua della lancia e quattro capi di battaglione davanti alla bara, con un sacerdote e l'aiutante di campo del generale; in mezzo a quattro sentinelle. Alle nove la lancia entrava nell' arsenale, ove giunta, il feretro fu trasportato sul carro tirato da quattro cavalli d'artiglieria e ricoperto d'una coltre di velluto nero con sopra l'abito, il cappello e la spada che il generale portava nel momento in cui ricevette la morte. Il clero delle parrocchie di Santa Maria, San Luigi, San Pietro e San Giovanni lo aspettavano sotto la torre dell'orologio, e le truppe in ordinanza di battaglia occupavano lo spazio tra il luogo dello sbarco e la chiesa maggiore di Santa Maria.

Il corteggio s'avviò quindi nell'ordine seguente: prima il clero alla testa, poscia la banda musicale del 20.° leggiero, quindi una compagnia di granatieri: poi il feretro, la coltre del quale era sorretta pei quattro lembi da tre capi di battaglione ed un capo di squadrone, invece degli ufiziali generali a cui sarebbe toccato il pio ufficio.

Il capitano Paris, aiutante di campo del generale defunto, seguiva dietro col capo scoperto, nell' abito di uniforme che vestiva sotto Costantina, e immerso in una commovente tristezza.

Il corteggio si fermò qualche minuto davanti alla Chiesa di Santa Maria e non giunse che all'una pomeridiana alla porta di Francia. Quivi i cavalli di posta subentrarono ai cavalli d'artiglieria, e due bassi ufiziali salirono sul carro: i capitani Pellion e Paris ed un Ecclesiastico montarono in un legno postale, e il lugubre convoglio partì per Parigi. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid 13. novembre:

« L' ambasciator d' Inghilterra dette jeri nella sua residenza un gran banchetto al quale assistevano il conte e la contessa di Latour Mautobourg, l' incaricato d'affari di Danimarca, il signor de Lima incaricato d' affari del Por-

(AVVISI)

UCCELLI I PIU' SAPIENTI DEL SECOLO

Le loro maravigliose operazioni si vedranno nel Palazzo Giacomi da S. Trinità in via Legnajoli di faccia al Caffè Doney. Durante l'Avvento si daranno due Rappresentazioni tutte le sere, la prima principierà alle ore 6. pomeridiane, e la seconda alle ore 8. Si avverte che il proprietario si porterà a richiesta nelle Società particolari educatorj e Collegi. Le operazioni verranno susseguite da dilettevoli Giuochi Meccanici e Fisici dilettevoli e da insegnarsi a chi lo desidera a discrete condizioni. L'entrata di detto divertimento è di un paolo i primi posti e di mezzo paolo i secondi.

Il Proprietario dei suddetti Volatili è il Cucchiani Orologiaro e Meccanico Palazzo Gheconi N.° 4182.

Nouveau Cabinet littéraire. (Lecture à domicile) rue degli Archibusieri N.° 1278. — Prix de l'abonnement. *Pour 2. volumes à la fois*, pour un mois, 5. paoli, pour 3. mois 10. paoli, pour une année 30. paoli. — *Pour 4. Vol. à la Fois*, un mois 8. paoli, 3. mois 15. paoli, une année 45. paoli.

N.B. Au nombre des ouvrages mis en lecture se trouvent, les plus récentes nouveautès, auxquelle succedera, chaque mois, *tout cequi aura parudes meilleurs Auteurs.*

Giuseppe Baragioli Fabbricante di Carte da Giuoco accanto alla Porta dell'Arcivescovado di questa Città, rende noto, che si troverà vendibile alla sua Fabbrica un nuovo disegno di Carte piccole a figura doppia in Calcografia ai seguenti prezzi, cioè

Del 40. . . . . *L.* 1. — — *il mazzo*
Del 52. . . . . « 1. 3. 4. «

Presso GLAUCO MASI e C.° Libraj presso *S. Trinita accanto al Casino dei Nobili* si Vende. — Nuovo metodo d' apprendere colla maggiore esattezza e sollecitudine la Lingua Francese, seconda Edizione. Bologna 1836. 1. vol. in 12.° prezzo paoli 4. — L'incontro che ha avuto la prima Edizione di questo utilissimo libro ha indotto l' Autore a darne una seconda migliorata anco sulla prima con l'aggiunta d' alcune frasi tratte dai più celebri Autori francesi, e per esercizio di lettura d' un ristretto della vita del Giovinetto Giuseppe Pugliesi Palermitano noto per la sua prodigiosa memoria ed abilità.

ESTRAZIONE DI VIENNA

del dì 21. Ottobre 1837.

Il N.° 107127. ha Vinto LA GRAN CASA DI N.° 847. del Valore di fior. 200,000. Valuta di Vienna.

Il N.° 146929. ha vinto L'ALTRA GRANDE CASA N.° 849. del Valore di Fiorini. (50,000. Valuta di Vienna.
(25. Altro piccolo Premio.

Le diverse altre Vincite si vedono dettagliatamente nella Nota Stampata, che per comodo dei Concorrenti esiste presso MORELLI E GIUNTINI al Loro Banco in Piazza del Gran-Duca, e dai sigg. COTTI, e PERROCHIN in Livorno.

Ad Istanza di Messer Gio. Pietro Poggi Proc. della sig. Isabella Pomi Vedova Formichini possidente domiciliata in Firenze, la mattina del dì 12. Gennajo 1838. alle ore undici in esecuzione di Sentenza proferita dal Regio Magistrato Supremo di detta Città sotto dì 16. Agosto 1837., sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato l'appresso descritto Podere appartenente al sig. Dottor Tommaso Formichini possidente, e Legale domiciliato a Figline per Compra fattane da detta sig. Isabella Pomi Vedova Formichini riservatoria di dominio col pubblico

PRE
CO
DELLE

Doppia Romana	„	14.	—	—
Detta di Genova	„	20.	15.	—
Detta di Spagna	„	95.	16.	8.
	„	99.	—	—

Sovrana	„	41.	13.	4.
Detta Inglese, o Lira Sterlina	„	30.	—	—
Gregorina da cinque Scudi	„	32.	—	—
Luigi	„	28.	1.	8.

Colonnato	L.	6.	8.	8
Tallari di qualunque specie	„	6.	1.	8.
Pezzo da cinque Franchi	„	5.	18.	4.
Crocione	„	6.	10.	—

Digitized by Google

togallo, gli ambasciatori di Grecia e del Belgio, il signor Valdeviejo, inviato del Messico, ed altre notabilità del corpo diplomatico. Alcune persone credono che il sig Villiers sia richiamato, e che prendesse in tal modo congedo dal corpo diplomatico per ritornare definitivamente in Inghilterra. Resulta da altre notizie che il detto ministro ha ottenuto dal suo governo un congedo di 4. mesi, ma che non sia per profittarne attualmente.

« Si assicura che il sig. Ferrer debba essere accreditato nella qualità d' Inviato presso il governo del Messico. La nomina non è peranche stata resa pubblica.

« Continuavano a circolar delle voci di modificazione nel ministero, ma sembra che il sig. Bardaxi debba conservare la sua posizione officiale.

« Cabrera dicesi ritornato nella Bassa-Aragona con un grosso bottino di cui erano carichi 500. carri. Oraa, giunto a Valenza l' indomani dopo la partenza dei carlisti, non ha neppur cercato d' impedire la loro marcia resa imbarazzante da tanti bagagli ».

Fra i deputati giunti recentemente nella capitale ve ne sono di quelli che hanno pagato caro l' onore di assistere alle riunioni preparatorie. I deputati di Murcia e di Almeria hanno speso 4000. reali per le scorte della guardie nazionali. La prossima caravana d' Andalusia condurrà dei deputati di quella provincia.

Non si sa peranche l' epoca in cui potranno giungere i rappresentanti di Valenza bloccati da Cabrera. Questo capo ha divise ultimamente le sue forze, avendo spediti 5000. uomini nel regno di Murcia, ed egli in persona si occupa delle provvisioni di farina. Tutti i molini sono stati posti a contribuzione.

A norma dei primi saggi di maggiorità fatti nelle due Camere, è opinione generale che il ministero sarà modificato nel senso conservatore più presto di quel che si possa immaginarlo.

La *Gazzetta di Francia* dice relativamente al gener. Cordova: « Sembra ch' ei torni in Spagna per tentare una concordia fra il partito esaltato e quello della Reggente. Cordova avrebbe avuto a tal effetto tre consecutive udienze dal sig. Molé, e jeri sera fu ricevuto in udienza particolare dal Re Luigi Filippo ».

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei* che le truppe del gener. Espartero sono giunte a Valcarlos.

Secondo le lettere delle frontiere di Navarra del 19., la spedizione dei carlisti per le Castiglie è differita alla prossima primavera.

— La contessa di Luchana giunse a Saragozza il dì 15.; non è noto se essa andrà in Navarra o a Madrid.

— I giornali di Barcellona giungono fino al 14. e quelli di Girona fino al 17.

La tranquillità continua a regnare in tutte le principali città della Catalogna. — La milizia nazionale riorguizzata a Barcellona deve tosto incominciare il suo servizio e dare il cambio alla guarnigione in alcuni posti della città.

I faziosi riuniti a Ribas per assalir Puycerda ascendono a 4000. uomini.

— Una lettera scritta dal Passage il dì 8. novembre e pubblicata dal foglio inglese lo *Standard*, contiene il paragrafo che segue:

« Il battello a vapore lo *Spitfire* è arrivato jeri da Plymouth, portando a bordo un sergente, un caporale e venti soldati di mare che vengono a raggiungere il loro battaglione. Lord John Hay (il comandante della divisione inglese di osservazione sulle coste cantabriche) attende a far costruire alcune opere avanzate sulle eminenze situate a ponente della città del Passage. Gl' ingegneri e zappatori inglesi sono occupati in questi lavori, non meno che nella costruzione di un nuovo forte che dominerà la strada maestra da San Sebastiano ad Ernani. Il corpo reale dell' artiglieria di mare è di presidio in San Sebastiano e somministra gli operaj per la costruzione del forte predetto, non meno che per quella di un fanale. Le navi la *Stella del Nord*, la *Fenice* e la *Salamandra* si trovano nel porto del Passage, ed mandano anch' esse lavoranti per le opere avanzate in costruzione sulle alture vicine alla città. (*D. e C.*)

IMPERO RUSSO

Odessa 10. Novembre

Per mala ventura non si verificò la concepita speranza cioè che la peste non avrebbe potuto penetrare nella città, poichè il male si manifestò in una casa posta nel centro di Odessa e precisamente nella famiglia di un prete russo-greco, che avea celebrate funzioni in una chiesa di Moldowanka. Nella mattina del giorno 8 venne notificato alla commissione di sanità che la figlia del detto prete, fanciulla di 11. anni, giaceva ammalata nella sua casa con sintomi di peste, e tanto essa quanto la di lei avola ne morirono nel successivo dì 9. Essendosi finqui limitata ai due soli casi la peste in una stessa casa, potrebbe riuscire alle autorità locali mediante le severe misure che si sono adottate, di porre un argine alla malattia. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1 Novembre

Secondo lettere di Trebisonda, il noto Revendus bey, già graziato di amnistia dal Sultano e ripristinato in una parte delle sue dignità, fu convinto di aver mantenuto delle corrispondenze proibite colle tribù curde ribelli, ed in seguito a ciò venne decapitato. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi 26. Novembre ed altri*)

Brasile. — Confermasi che il sig Feijo abdicò il 19. settembre la carica di Reggente dell' Impero, della quale fu rivestito il sig. Aranjo de Lima. Venne formato un nuovo ministero, il quale fece tosto la domanda di 2,400,000. reali per sovvenire ai bisogni pubblici.

Spagna. — Fino al 23. Don Carlos non aveva abbandanato il suo quartier generale di Amurrio.

Le lettere della frontiera continuano a parlare dell' e-

Istrumento del dì 13. Febbrajo 1836 Rogato da Ser Gio. Pietro Poggi suddetto, sul prezzo di Scudi 1444. — pari a fior. 6064. e 80. cent. resultante da detto Istrumento, per rilasciarsi in Compra al maggiore, e migliore Offerente e con i patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita in Atti prodotti per parte di detta sig. Pomi Vedova Formichini con scrittura del dì 5. Luglio 1837.

Un Podere denominato il *Castellaccio* con casa colonica posto nel Popolo di S. Maria a Figline, Comunità, e Potesteria di detto Luogo, gravato della rendita imponibile in più partite di L. 339. e 78. cent. sul prezzo di Scudi 1444. pari a fiori 6064. e 80. cent.

D. *Gio. Pietro Poggi* Proc.

Il Dott. Francesco Luciani Medico, e possidente domiciliato in Firenze, e in questa parte, come Marito, e legittimo Amministratore della sig. Giuseppa Foschi, Erede Vespa, deduce a pubblica notizia di avere inibito a Luigi Ristori, e sua Famiglia, Contadino licenziato del Podere di Rinaldi, situato nel Popolo di S. Martino alla Palma, Comunità della Casellina, e Torri, e di spettanza di detta sua Consorte, qualunque siasi contrattazione di Bestiame, o altra contrattazione riguardante la Colonia di detto Podere, senza espressa licenza in scritto di esso Dott. Luciani, in conseguenza di che si avranno nulle, e come non avvenute tutte quelle contrattazioni, che potessero farsi senza detta licenza.

Con pubblico Istrumento del 27. Novembre 1837. consegnato ai rogiti del Notaro in Prato Ser Pellegrino Civinini, Antonio del fu Vincenzio Vannini ed i Tutori di Luigi e Giuseppe, figli dello stesso Defunto Vincenzio Vannini: tutti proprietarj ed Agricoltori domiciliati nel Popolo di Sant'Ippolito in Piazzanese Vicariato di Prato, adirono con benefizio di Legge e di Inventario l'Eredità di Vincenzio quondam Luigi Vannini suddetto — E con successivo Decreto che dal R.° Tribunale di Prato venne proferito il 28. dello stesso mese di Novembre fù approvata ed ammessa l' adizione suddetta, e fù destinata la residenza dell' Eccmo. sig. Notaro Civile presso detto Regio Tribunale di Prato per il Rogito del successivo Inventario che verrà pubblicato con assistenza dello stesso sig. Notaro Civile a ore 9. antimeridiane del 6. Decembre prossimo avvenire.

Per estratto conforme — M. *Pellegrino Civinini* Proc.

Il Professore Giovacchino Taddei deduce a pubblica notizia che Giuseppe Senatori Lavoratore al di lui Podere di Soffiano posto nel Popolo di Soffiano Potesteria del Galluzzo non ha veruna facoltà di fare contrattazioni di Bestiami, nè alcun altra riguardante la Colonia del suddetto Podere.

Essendo tuttora vacante l' Impresa del R. Teatro Petrarca d' Arezzo per la prossima stagione di Carnevale dell' Anno 1838. per essere rimaste sconcluse le trattative con altro Impresario qualunque Compagnia Drammatica volesse attendere all' Impresa antedetta potrà dirigersi al sottoscritto Segretario della Accademia di detto Teatro. Dott. *Paolo Viviani* Segretario.

Il Dott. Giuseppe Gelati maggiore d'Età, e il sig. Federigo Salvadori come Tutore dativo dei figli minori del fu sig. Giuliano Gelati morto nel caduto mese d'Ottobre in S. Miniato ignorando quali, e quante sieno le passività gravanti la di Lui Eredità intestata, invitano tutti i Creditori del predetto sig. Giuliano Gelati a presentare al sottoscritto Procur. al di Lui Studio in S. Miniato nel termine perentorio di giorni quindici da oggi i Documenti Giustificativi i loro Crediti, onde poter formar lo stato Ereditario per quindi deliberare sull'accettazione libera, o beneficiata dell'Eredità predetta ec Dott. *Enrico Bonfanti.*

Digitized by Google

secuzione che per ordine di Espartero ebbe luogo a Pamplona sui principali autori dell' assassinio di Saarsfiel. Il coraggio e la fermezza di Leone Iriarte vi è principalmente commendata. Dicesi che ne' suoi brevi interrogatorj egli ha sempre ripetuto, che fu costretto a seguire il movimento della sua truppa per difender la Navarra da un colpo di mano ordito dai carlisti. Nè queste ragioni, nè le molte raccomandazioni di persone autorevoli, poterono piegare l' inesorabile Espartero

I fogli di Madrid fino al 18 non contengono notizie di grande importanza. Dicevasi che il gen. Romarino era giunto a Valladolid per offrire i suoi servigj alla causa della Regina, e che un ordine del Governo lo ha ritenuto in quella città sul punto in cui disponevasi a partire per la capitale.

Per via straordinaria sono arrivate notizie di Madrid del 19. In tal giorno la Regina Reggente aveva fatta l' apertura delle Cortes, e pronunziato un discorso, di cui i più notabili passi sono i seguenti:

« Continuo a ricevere dalle potenze estere che hanno riconosciuta la Regina, attestati di buona corrispondenza e di amicizia.

« Io deploro la morte del Re d' Inghilterra, Guglielmo IV. ma mi arreca conforto il pensare che l' eccelsa sua successora la Regina Vittoria, animata dai medesimi sensi dell' augusto suo Zio, è intimamente unita con S. M. il Re de' Francesi e la Regina del Portogallo, che hanno firmata la quadruplice alleanza. Questi monarchi proseguono a favorire la nostra causa col medesimo interesse Alla generosa loro assistenza noi andiamo per gran parte debitori della sicurezza delle nostre frontiere e delle estese nostre coste, per la s llecita vigilanza delle squadre alleate, oltre ad altri soccorsi efficaci ed opportuni che impegnano sempre più la profonda mia riconoscenza. »

« Fra gli altri riescono molto proficui alla nostra causa i provvedimenti fatti da S. M. il Re dei Francesi per impedire l'estrazione dall'estesa sua frontiera delle munizioni da guerra e da bocca destinate ai ribelli, ed il permesso conceduto in alcuni casi alle nostre truppe di passare sul territorio Francese. »

Il discorso procede quindi a parlare de'gabinetti coi quali la Spagna non tiene simili relazioni e dice nutrir la speranza che essi meglio informati degli ultimi successi militari favorevoli alla sua causa, della risoluzione degli spagnuoli a sostenere il trono d'Isabella, e della condotta di D. Carlos nel centro della monarchia, possano mutar la loro politica rispetto al governo *cristino*.

Toccando poi di passaggio ratifica data al trattato conchiuso col Messico, e le disposizioni amichevoli mostrate verso gli altri stati dell'America, come il prova l'aprimento de' porti spagnuoli ai legni di Venezuela e di Montevideo, il discorso fermasi alle differenze che passano col governo di S. M. il Re di Sardegna.

« Il rifiu o (dice Sua Maestà) del gabinetto di Torino di concedere il regio *exequatur* ad alcuni agenti consolari della Spagna ha occasionata l'interruzione del nostro traffico mercantile con quel paese; però, pronta a ristabilirlo ne'termini precedenti, non trascurerò la prima occasione, che a ciò m'inviti, salvo il decoro del trono e la dignità della nazione. »

Dall' esposizione della politica coll' estero il discorso della Corona passa a trattare delle cose interne, dei provvedimenti fatti dal governo per fomentare la pubblica prosperità malgrado la guerra, di quanto si pensa di fare successivamente per migliorare le leggi, dell' esito ottenuto in questa campagna nella lotta con D. Carlos, de' nuovi titoli alla pubblica riconoscenza ottenuti nelle varie fazioni in cui le armi di S. M. ebbero il vantaggio sostenute talvolta dell'assistenza efficace delle forze militari britanniche, delle quali vuolsi pur fare onorevole menzione; della disciplina militare che stassi ora rattemprando; infine dello stato delle finanze, incagliate tuttavia gravemente dalla condizione in cui si trova il paese.

« Il governo, dicesi inoltre, si occuperà con zelo e sollecitudine ad accrescere le entrate, diminuire le spese, dar regola al riparto delle imposte: introdurre, in una parola, in ogni parte la migliore economia possibile.

«Esso non perderà di vista, col migliorar delle circostanze, il debito pubblico si verso il paese che verso l'estero, i cui interessi dall' anno scorso in quà non son pagati.

Conchiudesi col dire: che essendo la guerra la cagione principale dello stato, non troppo ridente, del paese, l'oggetto primario delle incessanti cure del governo è quello di metter termine a questa lotta, al qual fine confida di essere potentemente secondato dalla legislatura. *(F. F. e Gen.)*

(AVVISI)

Imp. e Real Teatro Alfieri

La Drammatica Compagnia, condotta, e diretta dall'Artista Corrado Vergnano, avrà l'onore di prestare i suoi Servigi nell'imminente Stagione del Carnevale, in questo I. e R. Teatro, con gli Artisti di cui sottomette l'Elenco.

ATTRICI	ATTORI
Job Anna	Gallina Ercole
Dalbono Angelica	Berzacola Napoleone
Vergano Francesca	Pelizza Ettore
Pelizza Carolina	Vergnano Corrado
Vedova Carlotta	Woller Gaetano
Straccia Adelaide	Straccia Francesco
Moretti Luigia	Belatti Gerolamo
Pelizza Amalia	Job Giacomo
Moretti Francesca	Giacomini Giuseppe
Filipponi Teresa	Codini Giovanni
Frigeri Teresa	Bighi Antonio
~~	Job Achille
Rammentatore	Pelizza Ferdinando
Macchinista	Job Ettore
Guardarobe	Moretti Giuseppe
Apparatore	Mecchetti Bartolommeo
Pittore.	Filipponi Antonio

Pisa li 4. Dicembre 1837.

CORRADO VERGNANO.

ELISIR DI LUNGA VITA

Alla Dispensa della Gazzetta trovasi questo famoso Elisir al prezzo di un paolo la boccetta.

DON CARLOS E I SUOI DIFENSORI

Collezione di 20. Ritratti Originali in Litografia con introduzione e cenni biografici. Un Volume, in undici distribuzioni Settimanali. Si vende allo Stabilimento di Vincenzo Batelli e FF. al prezzo di una lira il Fascicolo. Sono già pubblicati, il primo, ed il secondo fascicoli.

La Carta della Spagna in gran foglio, e colorita, vendesi al detto Stabilimento per lire 4.; ma agli Associati all' Opera qui sopra si rilascia a una lira, ed un terzo.

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI e C.

9841. BELLINI Terzetto per Sop.Ten. e Basso nell'Opera *Bianca e Fernando* Crazie 30.

9831. —— Aria per Basso nella detta Opera Cr. 35.

9559. GRANARA. Terzetto per Tenore e 2. Bassi nell' Opera *Un Avventura Teatrale* Cr. 50.

10452. LEVI. Cavat. per Basso nell'Opera *Iginia d' Asti* Cr. 22.

10454. —— Duetto per 2. Sop. nella detta Opera Cr. 45.

10206. OBIOLS. Terzetto per Sop. Ten. e Basso nell' Opera *Odio e Amore* Cr. 50.

OPERE COMPLETE PER CANTO CON ACCOMP. DI P. F.

BELLINI. *Bianca e Fernando* Paoli 36.

COPPOLA. *La Festa della Rosa* P. 36.

DONIZETTI. *Lucia di Lammermoor* P. 36.

ARPA

10106. MARCUCCI. Aria finale nella Norma *Qual Cor Tradisti* con Introduzione e Variazioni Cr. 30.

Sul Catalogo del mese di Ottobre si trovano citate moltissime altre Novità per P. F. solo, per P. F. e Flauto, P. F. e Violino, e per Canto.

Dalla Stamperia Bellotti è stata pubblicata fino del 22. Novembre *una Memoria di Fatto* in una Causa vertente avanti il Tribunale di Prima Istanza di Arezzo fra i Fratelli Pietro e Cav. Anton Maria Onesti, nella qual memoria si trovano inserite le parole *interessato abietto zelo*: e siccome le predette parole ed espressioni sono state da alcuno interpetrate sinistramente, e potrebbero esserlo ancora da altri, così il sottoscritto Autore della predetta Memoria dichiara che non ha avuto in animo di offendere alcuno e che si devono le medesime considerare come non pubblicate, e però soppresse totalmente per chiunque vi abbia interesse.

Pietro Onesti.

CORSO DI MATTEMATICA IN FRANCESE

Un Professore di Matteinatica, francese, allievo delle Scuole del Genio, geometra di prima classe, e demarcatore del Catastro di Francia, Membro della Società d'incoraggimento per l'Industria Nazionale ec. Si propone di prendere qualche allievo, pendente il suo soggiorno a Firenze. Insegna l' Aritmetica, l' Algebra, la Geometria, la Trigonometria ec.

Per rendere lo studio meno arido, esercita, gli Allievi, a delle numerose applicazioni, all' Arti, all' Industria ed al Commercio, quello che permette d' apprendere, in pochissimo tempo, le conoscenze certe, e precise; le utili dai differenti stati della Vita.

Si procurino delle Carte d'indirizzo alla dispensa del Giornale.

Il Professore resta al Casino dei Nobili al Mezzanino N.° 1. N.° 4178.

Digitized by Google

N. 146. Anno 1857.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 7. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 24. Novembre

Nelle sedute della Camera dei Comuni del 22. e 23. si continuarono le discussioni per parte del partito radicale, sulla tendenza del ministero a favorire con maggiore o minore zelo il progresso della riforma. Il Cancelliere dello scacchiere domandò che la questione della Lista Civile fosse rimessa ad una commissione speciale. Dicesi che gli appannaggi del duca di Sussex, e della duchessa di Kent debbono essere aumentati. — L'indirizzo della suddetta Camera fu presentato a S. M. il 22; più di 100. membri seguivano la deputazione, e S. M. si degnò rispondere in graziosi termini come avea fatto alla Camera dei Lordi.

Oggi la stessa Camera dei Lordi, in una corta seduta, non si è occupata che del *bill* di abolizione dell' imprigionamento per debito, e ne è stata fissata la seconda lettura al primo martedì del mese prossimo.

Nella Camera dei Comuni è stata presentata dal sig. Grote, e sostenuta dal sig. Hume, una petizione in favore del voto allo scrutinio segreto, come unica garanzia per gli elettori contro ogni indiretta influenza.

Fu pure annunziata da sir Wilmot la presentazione per lunedì prossimo di una petizione approvata in un numeroso congresso in favore dell' immediata abolizione della schiavitù.

Parecchie risoluzioni, relative all'ordine da seguirsi nei dibattimenti, vennero adottate sulla mozione di lord Russell a una maggiorità di 354. voti contro 66.

Lo stesso lord Russell proponeva, che siccome la prima petizione relativa alle elezioni doveva esser presentata il 12. dicembre, cioè in epoca molto prossima alle feste del Natale, così la Camera stessa, aggiornandosi dopo queste feste al 1. Febbraio, avrebbe potuto stabilire che solo a quell'epoca le petizioni elettorali verrebbero prese in considerazione. Dietro alcune obiezioni di sir R. Peel e di lord Stanley, lord Russell si è riservato al 7. dicembre di fissare positivamente il giorno per l'esame delle petizioni medesime.

I sigg. Baines e Molesworth hanno ottenuta la prima lettura di un *bill* tendente a dispensare i quaccheri ed altri dissidenti dalla prestazione di alcuni giuramenti richiesti dal *bill* sulle corporazioni municipali.

La commissione creata nella seduta di jeri per l'esame della lista civile, è composta dei seguenti membri: Il cancelliere dello Scacchiere, Mr. Goulburne, Mr. Hume, lord Russell, Sir R. Peel, Mr. Strutt, Mr. Baring, Sir T. Acland, Mr. Hawes, lord Ebrington, Mr. Evans, Mr. Miles, Mr. Grote, Sir T. Freemantle, ed i sigg. Bonnerman, Palmer, Stuart, Lucas, Sandford e Maclead.

— Il pacbotto, partito da Nnova-York il dì 8. novembre reca notizie del Canadà, dalle quali resulta che una grande agitazione regnava in quel paese. Il clero cattolico avea voluto venire in soccorso del governo, ed il vescovo di Montreal avea pubblicata una lettera pastorale che aveva eccitato vivi reclami ed alcuni tumulti in certe località. Erasi perciò in timore di una seria crise.

—E' morto la settimana scorsa nell' Oxfordsbire un cattolico molto attempato e possessore d' una cospicua sostanza ch' egli legò in gran parte a Monsig. Brown—Mostyn, cattolico esso pure, per porlo in grado di sostenere degnamente la qualità di pari a cui può pretendere quanto prima. Egli ha lasciato inoltre ad un sacerdote cattolico una somma di 150. mila lire sterl. da essere convertita in caritatevoli e pie fondazioni.

Sentiamo che si pensa a costruire a Belfast una nuova cattedrale cattolica nel più bello stile dell'architettura.

(*Deb. Comm.*)

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il pacbotto *La Città di Londonderry* ha portato in Inghilterra notizie di Lisbona fino al 20. novembre. — Il ministero era ricomposto nel modo seguente: Il Visconte Sa da Bandeira, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; il barone Bomfim ministro della marina e provvisoriamente della guerra; Giulio da Silva Sanches, dell' interno; Alessandro Jose de Campos, della Giustizia e degli affari ecclesiastici; Joao de Oliveira, delle Finanze. — Le Cortes si occupavano ancora nel discutere la costituzione. Era stato deciso che il Senato sarebbe composto di 50. membri eletti dalla Corona sopra una Lista tripla di candidati scelti dal popolo. — Le guerriglie micheliste che devastavano il nord erano state disperse, ma il barone di Leiria, e il generale Schwalback erano ad Orense ove adunavano degl' insorti *cartisti*. Il Visconte Sa da Bandeira aveva indirizzati reclami al Governo di Madrid onde li discacciasse dal territorio spagnuolo. — Il Visconte Das Antas era stato nominato inspettor generale dell' armata con universale sodisfazione. (*Comm.*)

BRASILE

Ecco la Lettera ed il Proclama dell' ex-reggente Feijo che si pubblicarono a Rio Janeiro.

A S. E. il Ministro dell' Impero

Convinto che conservando la reggenza io non posso portar rimedio ai mali pubblici che ogni giorno fanno nuovi progressi attesa la mancanza delle leggi necessarie al paese, e non volendo impedire che un cittadino più felice di me sia dalla nazione incaricaricato di prender cura de' suoi interessi, io dichiaro che mi dimetto dalla carica di reggente dell' Impero affinchè V. E. assumendo provvisoriamente le stesse funzioni come stabilisce la Costituzione dello Stato, proceda quindi all' elezione di un nuovo reggente. Prego poi V. E. a voler dare pubblicità a quest' atto, e al manifesto che segue:

Brasiliani!

« Fu per Voi che io occupai il primo posto della magistratura; ed è per Voi che oggi abbandono questo posto distinto. E' molto tempo che io conosco gli uomini e gli affari. Io era convinto dell' impossibilità di ottenere misure legislative che fossero in rapporto colle circostanze; ma io aveva con Voi un debito di gratitudine da sodisfare, e voleva farvi conoscere coll' esperienza che non era in mio potere di sovvenire ai pubblici bisogni nè di rimediare ai mali che ci opprimono.

« Io non debbo più lungamente conservare la Reg-

Digitized by Google

senza; è urgente che Voi vi scelghiate un altro cittadino il quale, più abile o più fortunato di me, meriti le simpatie degli altri poteri politici.

« Potrei esporvi le difficoltà invincibili che ho previste, e provate; ma a che pro? Io giustifico l'atto della mia dimissione spontanea col dichiarare ingenuamente che non posso sodisfare a ciò che si chiede da me.

« Nel rimettervi il potere che mi avete sì generosamente affidato, intendo di non lasciarvi più nell' aspettativa di un bene di cui Voi provate il bisogno, ma che non mi è dato di ottenere per Voi. Nell' attestarvi la mia riconoscenza per la fiducia accordatami, posso giurarvi di aver fatto dal canto mio tuttociò che mi era possibile.

« Qualunque sia la sorte che la Provvidenza mi riserva, io sono cittadino brasiliano, e i miei servigj son sempre a disposizione della mia patria.

« Rio Janeiro 19. Settembre 1837.

(Firmato) D. A Feijo. »

Il nuovo Ministero è composto come segue:

Ministro dell' Impero; sig. Aranjo-Lima uomo probo e conciliante, stato per molto tempo presidente della Camera dei Deputati.

Ministro della Giustizia, sig. B. P. Vasconcellos, uomo di talento, primo campione dell' Opposizione, e gran costituzionale.

Ministro del Commercio, sig. Calmon-Dupin, uomo di talento, uscito dall' Opposizione; fu anni sono ministro delle Finanze.

Ministro della Marina, sig. J. Rodrigues-Torres.

Ministro degli Affari Esteri, sig. Maciel-Monteiro.

Ministro della Guerra, sig. J. Dorego-Barros.

Anche questi tre escono dall' Opposizione ma non si conoscono i loro antecedenti. *(Comm.)*

FRANCIA

Parigi 27. Novembre

La Camera di Commercio di Marsilia ha scelto tre dei suoi membri, cioè i sigg. Reynard, Massot, e Pastré per recarsi a Tolone a fare omaggio a S. A. R. il Duca di Nemours ed invitarlo a fare una visita a Marsilia.

Il Luogotenente Generale Fleury, e l ajutante di campo del Re, colonnello Dumas, arrivarono jeri a Parigi, reduci da Costantina. Oggi quest'ultimo, che, come è noto restò ferito davanti a quella piazza, ha ricevuto visita da S. A. R. il Duca d'Orleans, e più tardi dai minori principi, il Duca d'Aumale e il Duca di Montpensier. La ferita del colonnello, sebben grave, non dà però alcuna inquietudine.

Dicesi che il Duca di Nemours nel tornare a Parigi si fermerà un giorno a Lione per porre la prima pietra della facciata dell' *Hôtel-Dieu*. *(Deb.)*

Un Giornale del mattino pubblica il prospetto dei capi superiori sì militari che civili, in mano dei quali è stato dal 1830. in poi il governo d'Algeri, cioè:

Generali in Capo — Bourmont dal 15. Giugno al 2. Settembre 1830; Clauzel, da questo giorno fino al 20. febbraio 1831.; Berthezene, da questo giorno fino al 25. Dicembre 1831., Savary, Duca di Rovigo, da questo giorno fino al 4. Marzo 1833.; Avizard, da questo giorno fino al 29. Aprile, dell'anno medesimo; Voirol, da questo giorno fino al 12. Ottobre 1836. Damremont, dal 12. febbraio al 13. Ottobre 1837. Valée dal 25. Ottobre 1837. in poi.

Si potrebbero aggiungere i Generali Rapatel e Negrier che hanno adempiute più volte le funzioni di governatore interino.

Intendenti Civili — Barone Pichon dal 1. Dicembre 1831 al 12. Maggio 1832; Genty de Bussy, fino al 2. Agosto 1834.; Lepasquier, fino al 13. Aprile 1836. Bresson dal 13. Aprile 1836. in poi.

Procuratori Generali. — Mr. Laurence, dal 12. agosto 1831. al dì 8. febbraio 1835. Mr. Realier Dumas dal 25. Luglio 1835. al 12. Luglio 1836. Mr. Semerie dal detto giorno al 12. ottobre 1837. in cui morì, e perciò resta ora a provvedersi ad una nuova nomina. *(Comm.)*

In quanto all attual posizione di Achmet-bey, ecco l'estratto di una lettera scritta dal Kaid della città di Kehf al Saheb-Tabah della reggenza di Tunisi, donde fu inviato alla segreteria degli affari esteri:

» Dacchè è piaciuto a Dio di porre Costantina in mano dei Francesi, ho avuto più volte notizie del bey, poichè continuamente giungono qui de' suoi uomini scoraggiti e spogli Arabi, che non riconoscono mai fratelli nei vinti. Sidi-Hadji-Achmet prova che egli è costante, poichè in luogo di andarsene al di là di Biscarrah, sta nei Taledich, e nè i Francesi, nè gli Arabi, ora loro amici, vorranno così fargli la guerra; ma nonostante se le grandi tribù ad esempio di tante altre non mantengono la loro fedeltà, sarà costretto di andar più lontano, se non vuole incorrere in gran rischio. Si scorge attualmente, dalla volontà di Dio, che Sidi-Achmet ha mal calcolato i suoi affari parlando inconvenientemente a Sua Altezza il Sovrano di Tunisi ed a' suoi rappresentanti secondo la legge, in luogo di domandar loro sicurezza, poichè non voleva nè fare valorosamente la guerra, nè modestamente la pace colla Francia. Egli non ha più seco *ntzanis*, e i di lui *seis* dicono che ei deve recarsi verso queste parti. » *(Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il discorso della Regina reggente di Spagna per l'apertura delle Cortes, pronunziato il dì 19. novembre, giunse a Parigi per via straordinaria e ne abbiamo già fatti conoscere i passi principali. Il corriere ordinario non era giunto a Parigi al mezzogiorno del dì 27., e solo i giornali di Bordeaux davano alcune notizie di quella capitale in data del 18 e 19.

Le Cortes, nella seduta del 18., avevano decise nel senso del governo tutte le questioni dubbie circa le elezioni. I Senatori e i Deputati aveano nella stessa seduta prestato giuramento alla costituzione del 1837. La cerimonia poi dell'apertura delle Cortes aveva avuto luogo il 19. in mezzo alla più perfetta tranquillità.

Il sig. Moscoso d' Altamira era stato da S M. eletto presidente del Senato. La Camera dei Deputati avea scelto per suo presidente, benché con una debole maggiorità, il marchese di Someruelos, già presidente provvisorio.

Correva voce di un nuovo cambiamento di ministero; e particolarmente dicevasi che il gen. Ramonet abbandonava il portafoglio della guerra, attesa l' insufficienza delle risorse che il ministro delle finanze poneva a sua disposizione pei bisogni dell' armata.

—In virtù di un Editto del 10. Novembre, saranno scritti in lettere d' oro, nella sala delle deliberazioni del Congresso i nomi di Riego, Empecinado, Manzanares, Myar, Mariana, Pineda, e Torryos.

Un secondo Editto, portante la stessa data adotta le famiglie di que' valorosi che furono sacrificati dopo il 1823. per la causa dell'indipendenza spagnuola. Il governo provvederà d'impieghi a tutti quelli, che pei loro taienti potranno essere utili allo Stato; le Cortes fisseranno le pensioni, cui avranno diritto tutti gli altri individui appartenenti alla suddetta categoria.

Nell'antica chiesa di San Francesco si erigerà un *Pantheon* nazionale in cui saranno trasferite, con la maggior pompa possibile, le spoglie mortali di questi illustri spagnuoli, che dopo 50 anni almeno, verranno giudicati dalle Cortes degni di questo onore. *(F. Fr.)*

—Il dì 16. quartanta insorti a cavallo, avvicinandosi ad Aranjuez, saccheggiarono completamente tutte le case che trovarono per quella via

Il giornale *La Espana*, parlando dei nuovi sistemi di rigore introdotti nell' armata della Regina, racconta che un ufiziale era partito il dì 14. da Valladolid per Burgos con 20. a 30. soldati, i quali, a Cabezas, si comportavano in modo da compromettere l' onore dell' ufiziale medesimo. Il capitan generale, da esso informatone, fece immediatamente fucilare due uomini di quella piccola brigata, e spedì gli altri sotto scorta al quartier generale di Espartero.

—Scrivono da Baionna il dì 22. novembre:

« La notizia del giorno consiste soltanto nel proclama indirizzato dal gen Espartero alla sua armata, mentre poneva all' ordine del giorno la sentenza di morte pronunziata dal consiglio di guerra di Pamplona.

« Era stato detto che alcune colonne erano in marcia verso Lerin e Valcarlos, ma sembra che il gen. in capo, riprendendo l' antico suo sistema di temporeggiamento, aspetti a Pamplona la concentrazione di grandi mezzi prima di cominciare le sue operazioni. L' occasione però non potrebbe esser migliore, poichè l' armata di Don Carlos è materialmente e moralmente disordinata, trovandosi senza i suoi capi, i quali, compreso lo stesso Zariateguy, diconsi quasi tutti destituiti, o arrestati. Su questo punto si hanno molti rapporti concordi, asserendosi che la nuova spedizione per la Castiglia non siste che nell' immaginazione del comitato carlista di Baionna. Tuttavia se i generali *cristini* continuano a dar tregua ai carlisti, la situazione di Don Carlos potrebbe migliorare da un giorno all' altro.

« Tanto a Madrid quanto nelle provincie vicine all'Ebro vi è chi pensa che Espartero aspetti, prima di operare,

Digitized by Google

il resultato della seduta reale, e dell' Indirizzo in risposta al discorso del trono; ma una tale opinione emana da quel partito che riguarda il conte di Luchana come un istrumento dedicato al sistema di resistenza »

Altra lettera poi della stessa data e luogo farebbe credere che Espartero dopo l'esecuzione degli uccisori di Sarsfield corresse qualche rischio personale a Pamplona; ed aggiunge sembrare ch'ei rinunzj all'impresa contro la linea di Valcarlos poiche dicesi aver presa da Lerin la direzione verso Vittoria, al doppio oggetto apparentemente, di continuare le incominciate punizioni, e di mantenersi in osservazione immediata dell' armata carlista che é sulla riva dell' Ebro.

—La *Sentinella de' Pirenei* del 21. dice, che il signor Gallant, commissario di guerra addetto alla legione estera, che era andato a Madrid per far valere i diritti di questa legione, ha finalmente ottenuto un resultato favorevole della sua missione. Sono stati dati ordini dal governo spagnuolo per sodisfare in tutta la sua estensione i reclami del sig. Gallant.

Infatti vennero spediti i brevetti delle decorazioni ottenute in addietro, e di quelle meritate nelle ultime due battaglie sostenute dalla legione predetta. — Le pensioni poi accordate agli ufiziali e soldati mutilati sono ripartite nel seguente modo:

Gli ufiziali superiori perciperanno 1500. fr. annualmente, i capitani 1200., i luogotenti e sotto-luogotenenti 800, i sottufiziali 350., ed i semplici soldati 200.

Il sig. Gallant ha parimente ottenuto che queste pensioni vengano pagate dall' ambasciator di Spagna a Parigi, sopra un credito aperto dal suo governo.

Un mezzo milione di reali é stato spedito a Jacca in lettere di cambio sopra Saragozza: questo mezzo milione è già incominciato a spendersi, ed una simil somma é attesa di momento in momento.

—Si hanno dalle frontiere le notizie che seguono:

« Il dì 16. a Larraga 52. carlisti a cavalio dello squadrone d'Osma, si presentarono come disertori alle autorità militari della Regina, assicurando che la diserzione nell'armata di D. Carlos si aumenta ogni giorno. Regna poi fra le giunte, i capi militari, e le autorità carliste molta diffidenza e confusione non parlandosi che di supposte connivenze con Espartero in pregiudizio della causa di D. Carlos. Perciò questo Principe (aggiungesi) non si fida più che delle giunte provinciali, e di alcuni ecclesiastici.

—Il comandante generale carlista della Guipuscoa ha fatto in più luoghi tagliar la strada fra Tolosa ed Andoain, ed erigervi delle opere di difesa.

—Il dì 18. a ore 7. pomeridiane morì a Saragozza Don Felice Carrera comandante in secondo della provincia. La brigata d'artiglieria partita da Saragozza col gen. Oraa vi ritornò fino del 13. — Ivi era pure arrivato il gen. Nogueras. *(Deb e Comm.)*

Scrivesi da Bourg-Madame in data del 25. novembre:

« Il dì 24. settantacinque colpi di cannone sono stati tirati contro la casa fortificata Gli assedianti e gli assediati si battono con accanimento; gli uni manuvrano i loro cannoni alla scoperta, e gli altri hanno inalberata una bandiera. Questi vogliono difendersi a qualunque costo, quelli minacciano di passare la guarnigione a fil di spada entrando in Puycerda. — La brigata di Carbo è giunta a Olot, avviandosi sul luogo dell'assedio: I carlisti hanno 4,000. uomini nelle vicinanze della piazza, e 1,500. uomini sulle montagne per difendere le gole. — Llarch e Copons li raggiungono, provenienti dalla Seu con 500. uomini. *(G. G.)*

REGNO D'ANNOVER

Annover 24. Novembre

S. M. il Re Ernesto Augusto emesse due ordinanze, la prima delle quali concerne la formazione del gabinetto e dei ministeri di dipartimento, e la seconda, la formula dell'omaggio o giuramento di sudditanza. Ecco il testo di quest'ultima:

Noi Ernesto Augusto ecc.

Il seguito cambiamento di governo rende necessaria una nuova formula per il giuramento che ci deve essere prestato. Noi lo abbiamo perciò fatto redigere ed ordiniamo a tutte le autorità del regno di servirsene nei casi avvenibili. Siccome Noi colla nostra patente del primo novembre abbiamo dichiarato essere disciolto il vincolo derivante dalla legge fondamentale dello Stato del 26. settembre 1833. così tutte le autorità non dovranno in alcun modo, come è ben sottointeso, estendere il giuramento sulla detta cessata legge.

La presente ordinanza deve essere inserita nella collezione delle Leggi ec.

Il giuramento di omaggio consiste nel giurare obbedienza e fedeltà al Re Augusto Ernesto, e di tutto operare per il bene del paese; di servire in egual modo, in caso della di lui morte, S. A. R il Principe ereditario ed i suoi discendenti maschj in linea di primogenitura, o morendo egli, le altre linee della casa reale che hanno diritto alla successione e loro discendenti maschj primogeniti Mancando poi anche questi, il giuramento deve esser valido per l'attuale Duca regnante della linea di Wolfenbuttel e pei suoi eredi maschj capaci di succedergli. *(G. U.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 15. Novembre.

S. M. l' Imperatore e il Granduca ereditario giunsero felicemente nella sera del 7. corr. a Mosca ove tre giorni prima erano pure giunte l' Imperatrice Alessandra con sua figlia la Granduchessa Maria.

Sabato scorso il ministro delle finanze conte Camrin è di qui partito per Mosca.

— In seguito ad un imperiale ordine del giorno datato da Tiflis, il comandante del reggimento dei carabinieri di Erivan ajutante colonnello principe Dadianoff venne depo-

(AVVISI)

Dalla Cartoleria di Gregorio Chiari e Figli è stato pubblicato il consueto piccolo Almanacco delle Dame con N.° 4 Figurini delle Mode di Francia al prezzo di L. 1. 6. 8. con Busta miniata; volendone ancora dei più eleganti, se ne troveranno di magrior lusso dei sopra indicati.

Come pure vi è un' assortimento di piccole carte da Musica con con torno a basso rilievo, rigata in colori.

Trovasi pure un completo Assortimento di Biglietti da Visite bianchi e in colori traforati a giorno, unitamente a delle Carte da Lettere traforate a Trina con sue Buste, analoghe alla Carta, e con disegni graziosissimi; il tutto inglese.

Libri presso Paolo Malvisi. — Cantù letture Giovanili. — Il buon Fanciullo racconti ad un Maestro Elementare, Milano 1837. paoli 2. 1/2. — Il Giovanetto drizzato alla bontà, al sapere e all' industria, paoli 3. — Il Galantuomo, Libro di morale popolare paoli 3. — Balzac. Il Vicario dell'Ardenne vol. 4. in 18.° con vig. Milano 1837. paoli 6. — Maria di Borgogna o la rivoluzione di Gand Vol. 3. paoli 4. 1/2. — Romagnosi, ricerche sulla validità dei Giudici e del Pubblico a discernere il vero dal falso, vol. 2. in 8.° Prato 1837. paoli 15. — Briccolani, nouveau Dictionnaire de Poche Francais et Italien, vol. 1. Parigi paoli 10.

Inoltre trovasi in Deposito per comodo de'sigg. Studenti; Boyer, Trattato completo di Anatomia descrittiva, pubblicato dalla Stamperia Galileiana, allo stesso prezzo posto dalla med. in paoli 20.

Vi è persona che desidera un primo, o secondo piano senza Mobilia in una buona situazione, e di persone proprie. Indirizzarsi dall' Antonia Mugnaj in via Capaccio N.° 1104. primo piano.

Il sig. Pietro Frosini Possidente, e Negoziante domiciliato nella Città di Pistoja rende noto al Pubblico, come Bartolomeo, e Jacopo Breschi Coloni del di Lui Podere posto nella Comunità e Potesteria del Montale attualmente disdetti non hanno facoltà di comprare, o vendere alcuna sorta di Bestiame per interesse del sud. Frosini, che però ec. e tutto ec.

Il P. Niccolò Notari di Palaja Diocesi di Samminiato fa noto al Pubblico, che nessuno Individuo ancorchè suo Famigliare, può prendere in di Lui nome, senza espressa dichiarazione in scritto, Danaro, Mercanzia, Commestibili ec.

A dì 22. Novembre 1837.

Si fa noto come con Decreto del Tribunale di Cortona de'21. Novembre 1837. venne ammessa la dichiarazione fatta da Leonardo Gherardi di detta Città qual Tutore dativo dei figli pupilli del fu Michele Ulivelli della Città medesima assistito coi benefizio di miserabilità dal sottoscritto Procuratore, di voler cioè per interesse di detti Pupilli accettar l' Eredità del prefato loro Padre col benefizio della Legge e dell' Inventario; venne lo stesso Tutore dispensato dal far nuovo Inventario per esistere in atti quello pupillare, e rimasero citati tutti i Creditori di detta Eredità a comparire, volendo, nella Cancelleria Civile del Tribunale suddetto la mattina del dì 30. Dicembre 1837. per sodisfarsi sopra detto Inventario, ed assistere all' atto, che sarà compilato dal Notaro Civile del Tribunale medesimo, con cui l' Inventario, di cui si tratta verrà dichiarato Inventario giudiciale, non che a dire, dedurre, ed allegare quanto crederanno di loro interesse sull' Inventario medesimo, ed altro, che ne dipende, con la comminazione, che in loro contumacia, ed in mancanza di contraria dichiarazione dovrà quello considerarsi a tutti gli effetti ec. come Indicante gli oggetti creditarj: E tutto ec.

Dott. *Dionisio Anichini* Proc.

Digitized by Google

esso dal suo comando e dalla sua carica di ajutante e quindi arrestato e tradotto dinanzi al consiglio di guerra. Ciò avvenne a causa del suo procedere illegale esercitato verso il detto reggimento durante il tempo che ne ebbe il comando. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Il dottor Bulard, decorato poco fa dal Re Ottone dell'Ordine del *Salvatore* vuole pubblicare in Costantinopoli un foglio settimanale sotto il titolo *La Peste*, nel quale esporrà a vanteggio del pubblico tutte le sue periodiche osservazioni ed esperienze sul modo di estinguere o mitigare un tal flagello.

— Le notizie di Siria sono ora più inquietanti. Terribili incendj, desolano il paese e spargono per ogni dove terrore e miseria.

— Le notizie della Persia sono continuamente sfavorevoli per l'armata dello Shah, ed è assai probabile che il medesimo desisterà dalla sua impresa contro l'Herat.

Altre lettere di Teheran, e di Tauris dicono che la spedizione è soltanto sospesa fino a primavera. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 28. Novembre ed altri.)

I Giornali di Madrid del 19. e 20 non recano notizia che meriti distinta menzione. Poche particolarità circa la seduta reale del 19.; nomine per gli uffizj delle Camere, una parte delle quali è già nota, e circostanze ripetute o poco interessanti sui rigori esercitati da Espartero a Pamplona.

Nella seduta Reale attirava tutti gli sguardi la piccola Regina Isabella, assisa sul Trono della Regina Madre, e facente mostra di uno spirito e di un'attenzione sorprendente alla ceremonia.

Il sig. Martinez de la Rosa ricomparve alla Camera come deputato di due Collegj elettorali, Granata, e Oviedo; il sig. Olozaga, dice un Giornale, resta così detronizzato dal posto di primo oratore frai membri delle Cortes.

— Dopo le esecuzioni di Miranda e di Pamplona (dice il *Faro*) verranno quelle di Ernani ove già si è cominciato a fare degli arresti. Il rigore si estende anche in altre provincie. Il Comandante generale di Malaga Don Manuel Baujal è stato arrestato per ordine del Gen Palarea ed imbarcato a bordo della corvetta *la Diana* unitamente all'Intendente Eliacin per esser trasportati alle Isole Canarie. Il gen. Palarea è in cerca degli assassini di San Just e di Donadio, e spera di ritrovarli.

Leggesi in altro foglio che la morte di Leone Iriarte ha rallegrato molto i carlisti che lo temevano più d'ogni altro frai generali *cristini*. — Un Capitano ed alcuni soldati della linea d'Ernani sono stati già arrestati e condotti a San Sebastiano. Credesi che queste misure abbiano rapporto alle turbolenze di Ernani per cui Mirasol fu costretto a prender la fuga.

Un privato carteggio di Tolosa in data del 22. novembre conferma che Zariategui è stato arrestato e condotto nel forte di Arciniega. Il capo del suo stato maggiore, Elio, venne arrestato anch'esso e trasferito nel castello d'Irurzun. Entrambi, dicesi, debbono essere giudicati da un consiglio di guerra.

Sembra ora che l'esercito carlista sarà ripartito in tre divisioni, comandate da Sopelana, da D. Basilio Garcia, e dal marchese di Boveda. Si ripete che Guergué sarà il capo dello stato maggiore.

Otto coraggiosi carlisti sono entrati, dicono, il 15 del mese scorso nel forte Isabella al Passaggio e ne levarono un cannone da 4., cui loro sarebbe riuscito di caricar sopra un mulo e portar via, senza che le sentinelle nemiche abbiano potuto in tempo avvedersene.

Il fuoco contro Puycerda è incominciato il 21: le artiglierie carliste, tuttochè in troppo piccol numero, fanno buona prova. — Il generale *cristino* Carbo è uscito da Figueras per soccorrere la piazza, ed è già arrivato ad Olot 15. leghe da essa distante.

Abbiamo da fonte *cristina* in data di Madrid, 20. novembre:

« Le fazioni di Jara, Palillos, ed altri capi sono arrivate improvvisamente sopra Yebenes ed Orgaz, minacciando i paesi del piano, e i distaccamenti stanziati sulla linea delle opposte pendici dei monti di Toledo. »

Gli avvisi di Murcia che si hanno da simile sorgente recano che quella città era in grande apprensione per l'approssimarsi dei carlisti. Le autorità provvedevano tumultuosamente alle difese: le donne sole ed i fanciulli lasciavansi uscire dalla città. (*G. P. e Comm.*)

Firenze 6. Dicembre

NECROLOGIA

Il sentimento per il bello morale, vagheggiato con trasporto da ogni animo gentile e ben fatto, non vuole che più lungamente siamo ritrosi a parlare di tal cittadino che onorato qual uomo onestissimo ha lasciato di se carissima ricordanza fra noi.

MARCO MORETTI è nome caro a quella modesta virtù, che contenta di operare nel silenzio per la mira sola del bene, sfugge gli applausi e si consolida maggiormente quanto meno si fa contemplare. Educato con ogni cura nel seno di commoda e specchiata Famiglia con documenti di virtù cristiane e civili ebbe l'inapprezzabile vantaggio che, oltre alle premure del genitore Domenico Moretti, uomo di chiarita probità e destinato all'impiego della consegna degli Argenti della Regia Corte di Toscana, avesse in direttrice affettuosa ed intelligente la stessa madre Laura Rossi, per senno chiarissima e non ultima nelle biografie delle illustri Italiane ed in quelle delle Donne in letteratura rinomate.

E ben corrispose alle materne sollecitudini il giovinetto di indole docile ed al bene per natura e per cultura disposto. Compiuto il tirocinio della istruzione letteraria si diede sotto la direzione di abile Professore, D. Vitaliano Riva Valombrosano, allo studio delle Matematiche e delle Scienze alle medesime attinenti. Col sussidio di queste si applicò quindi all'Architettura, e fu carissimo a quel Giuseppe Salvetti, il cui nome è vero elogio fra noi, dal quale conseguì istruzione teorica e pratica di Arcbitetto e di Ingegnere. E sebbene nell' Architettura abbia lasciato di se saggio e memoria di valore, pure le sue inclinazioni lo determinarono più particolarmente all'esercizio dell'ultima professione, che sovente ed utilmente congiunse all' esercizio dell' Idraulica.

Le dottrine con applicazione costante acquistate, unite a rara integrità di principj, ben presto lo additarono degnissimo della pubblica stima e di pubbliche ingerenze. Di soli anni 27 dalla Civica Magistratura Fiorentina fu eletto in Provveditore delle Strade di Firenze; ebbe un' utile parte ai miglioramenti idraulici operati in diverse località della Pianura Pisana, e specialmente al Canale navigabile di Usciana; eseguì accuratamente le stime di una gran parte dei Beni del cessato Demanio; per volontà ed elezione di Ferdinando III. fu prescelto in Perito Consultore alla Deputazione Centrale che vegliava alla direzione e ben essere degli Spedali e Luoghi Pii del Gran-Ducato; prezzò il largo patrimonio con sovrana munificenza applicato al soccorso di quelli; ed ebbe premio alla sua delicatezza e perizia dal sovrano suffragio e dal voto del Pubblico.

Nè in mezzo ad occupazioni sì importanti negava i suoi lumi e la sua assistenza ai privati, che ad esso ricorressero per distrigare ed assestare le ragioni dei loro patrimoni. Ed alla fiducia piena in esso riposta davan valore e risalto le ripetute ricerche dei Magistrati per avere il suo voto autorevole a norma dei giudizj forensi nelle civili contestazioni, che riguardassero le particolari fortune dei cittadini o le cure tutelari dell' orfano e del pupillo.

Ad una stima sì generale e sì lungamente confermata era fondamento la perizia somma acquistata nell' esercizio di sua professione, che a sentimento di molti per lui a maggior splendore, pel corredo di convenienti dottrine, fu elevata. Quindi per frenare l' arbitrio e la forza dell' opinione nel valutare e giustamente ratizzare i frutti pendenti nelle transazioni ordinarie, e fissare il valore del soprassuolo per il legname ceduo dei boschi, determinò sani e ragionati principj, che servono anche ad altri di regola utilissima e normale.

Le memorie da esso con chiarezza ed eleganza dettate per moltissimi casi in queste ed altre materie di simile natura attestano i lumi, che Egli possedeva come Perito Ingegnere ed il criterio di cui era dotato.

Ma ciò che anche maggiormente lo rese commendato al pubblico favore fu l'integerrimo costume che abbelliva e rendeva tranquilli i suoi giorni. Alienò da ogni dissipazione dedicavasi al fedele adempimento dei suoi doveri, senza trascurare gli officii che sono in uso nella società civile; ma severo con se stesso e col suo cuore serbò fede ai principj, che chiariscono l'uomo per onestà specchiatissimo.

Nè da intenzioni meno rette, ma da massime religiose e cristiane muoveva il suo operare. Fedele alla santità della sua Religione ne osservò i precetti, e negli esercizj di pietà trovò quel conforto, che rende dolcissima la vita e l'afforza nei travagli col sorriso di speranze liete e certissime. Perciò, scevro di ogni ambizione e pieno di verace carità, fu largo dei suoi soccorsi all'indigente ed alle travagliate Famiglie, unicamente geloso che una mano non sapesse ciò che l'altra donava. Nè ciò sarebbe venuto a nostra notizia, se la gratitudine ai ricevuti benefizj non avesse sciolta dopo sua morte la promessa di segreto che egli esigeva dai beneficati.

Ricco di opere buone e di virtù cristiane vedeva appressarsi il fine dei suoi giorni con quella tranquillità, che largisce il testimonio di una vita saggiamente condotta. E maggiormente si riafrancava la sua fiducia in Dio misericordioso, quando sorpreso dagl'incomodi di una enterite, sentiva indebolirsi la sua salute, adoprandosi con maggior fervore e raccoglimento a chiudere la sua mortale carriera.

Munito a sua richiesta di tutti i conforti della Religione, fu presente a se stesso fino agli estremi momenti del suo vivere. Incontrò la morte del giusto, e spirò nel bacio del Signore nel di undici Settembre 1837, in età di anni 76, compianto dai suoi, fra i quali condusse vita celibe ed esemplare, per le doti del suo cuore teneramente amato e per l'utilità dei consigli tenuto in venerazione.

Ebbe sepoltura nei Chiostri di S. Giovanni di Dio presso le ceneri del Cav. Giuseppe Moretti, a lui Fratello minore, alle virtù del quale era egli stato incitamento ed esempio.

Bologna ..... 30. .... 103. 7/8. 96. 5/8.
Genova ..... 30. .... a 115. Soldi fiorentini Idem.
Milano ..... 30. .... 101. 3/4. 13. 1/8.
Napoli ..... 30. .... a 100. Lire Austriache 115. Soldi fiorentini
Vienna ..... 30. .... 60 2/3.
Un Fiorino

Digitized by Google

Il Giorno 11. Novembre del corrente Anno 1837. sarà per lungo tempo Giorno di soavissima ricordanza per gli Abitanti della Terra di Rocca S. Casciano e di tutta la Romagna Toscana.

L'istituzione in detta Terra di un Tribunale di prima istanza Civile e Criminale, la cerimonia solenne dell' istallamento preceduta dalla cerimonia religiosa, l'importanza e la novità della cosa, tutto contribuì ad imprimere nell'animo degli Abitanti la memoria di un sì fausto avvenimento.

Nella mattina del giorno summentovato verso le ore dieci Membri diversi componenti il prelodato Tribunale, riuniti in corpo, e vestiti in abito di costume partirono dalla Casa del signor Presidente, e si portarono alla Chiesa Plebale, ove venne Cantato l'Inno dello Spirito Santo, e quindi celebrata la Messa Solenne.

Compiuto il sacro rito, reso, più solenne dalla presenza del Popolo accorso in folla, i rispettabili Magistrati si condussero alla Sala delle adunanze, onorata dalla presenza del sig. Commissario Regio, del Regio sig. Vicario, del Gonfaloniere e altri Impiegati della Terra suddetta, e quindi dalle persone più colte, non solo del paese, ma di quasi tutta la Romagna Toscana, le quali seco ne riportarono le più dolci rimembranze.

Aperta la Seduta, il sig. Presidente Organizzatore Avv. Luigi Pezzella Auditore della Regia Ruota Criminale di Firenze e quindi il R. Procuratore sig. Avv. Ferdinando Fortini, presero la parola esponendo i benefici e salutevoli effetti della nuova sapientissima istituzione.

Dopo di che il sig. Presidente dichiarò che il Tribunale di prima istanza Civile e Criminale era stabilito nella Terra di Rocca S. Casciano, e quindi, fissati i giorni delle Udienze, l'adunanza fù sciolta.

Sì l'uno che l'altro Discorso furono ascoltati con profonda commozione, ed acclamati con sentimento unanime. E al rammentarsi più volte il nome di chi ne fea dono di una Istituzione così salutare gli occhi di tutti si sono fissati con nuovo interesse nell'effigie di lui, che sorgea di faccia all' adunanza, e molti cuori non ignobili, battendo con insolita forza, hanno formato i voti più caldi e sinceri per la conservazione di una vita consecrata totalmente alla prosperità e al ben essere de' suoi Popoli.

Frattanto a compimento della narrazione del fatto non bisogna omettere, che in detto giorno tutta la Popolazione della Terra di Rocca S. Casciano e quella ivi accorsa dai paesi circonvicini mantenne la massima tranquillità, e mostrò col suo dignitoso silenzio di essere altamente penetrata dell'importanza, e della utilità di una tale istituzione, a di cui memoria fu scritta e dispensata, alle Magistrature, e all'onorevole udienza, la seguente iscrizione,

IVDICVM. CONLEGIO. IVRI. DICVNDO
PROVIDENTIA. PRINCIPIS. NOSTRI
CASSIANI. AD. VITIM. STATVTO
III. ID. NOV. AN. 1837,
QVA. DIE. PRIMVM. SOLEMNI, POMPA. HIS. IN. AEDIBVS
AVSPICALIS. CONVENTVS. HABETVR
CASSIANENSES. INCOLÆ. OMNES
NOVAM. HONORIS. DIGNITATEM. MVNICIPIO. COLLATAM
GESTIVNT. LETANTVR.

Porto Santo Stefano 5. Novembre

In questo giorno la Popolazione di Porto S. Stefano, non paga abbastanza dell'interna gioja che sente, desidera che nota sia allo Straniero medesimo. L'esaltazione all' Arcipretura di questo suddetto Porto del Molto Reverendo Sacerdote Don Ignazio Pisanelli di Riglione presso Pisa, è giusta causa della comune esultanza, esternata ancora con pubbliche feste. Egli seppe, da che si mostrò, attirarne il Cuore di chi lo vidde; ma d' incauto fù di gran lunga maggiore, allorchè sciolta la voce a santi, e mansueti concetti rammentò all' affollato Popolo nel Divino Tempio, quali doveri verso Dio, e quali verso il Principe che lo prescelse, debbansi tener per Sacri. La Santità del Luogo, l'augusta Cerimonia, la Cristiana eloquenza, e la general commozione han fatta spuntare sopra ogni ciglio più d'una lacrima; e tutti concordemente han dovuto esternare con dimostrazioni di contento quanto sia grande la lor gratitudine verso dell'adorato Sovrano, che seppe con la nomina di tal degno soggetto donar la pace, e la tranquillità all' intera Popolazione.

Il Consiglio Generale della Comunità della Rocca S. Casciano con Deliberazione, del dì 30. Settembre decorso, approvata con Veneratissimo Rescritto del dì 27. Ottobre p.° p.° ha istituite due Condotte Mediche, meramente residenziali nella Terra di Rocca S. Casciano ridetto con gli Oneri, provvisione, ed emolumenti seguenti.

1.° Dovrà uno dei Medici Condotti in coerenza della relativa apposita elezione del Consiglio, curare gli Abitanti nella Terra di Rocca S. Casciano.

2.° Dovrà parimente l'altro in conformità di apposita nomina curare gli Abitanti della Campagna.

3.° Nonostante le predette distinte Elezioni veruno dei suddetti Impiegati potrà rifiutarsi di portarsi, ove sarà reclamata la di Lui assistenza siano le richieste dirette dagli Abitanti della Terra, siano avanzate dai Campagnoli.

4.° Ambedue avranno diritto di ritirare dai malati, o loro famiglia per ogni visita l'Emolumento di L. — 6. 8. semprechè queste siano fatte a qualche Abitante nella Terra, e di L. — 10. — per ogni miglio fra accesso, e recesso, e per ciascheduna visita fatta ai malati della Campagna, sempre che però in quest' ultimo caso sia Loro portata una Decente Cavalcatura.

5.° Per Abitanti nella Comunità s'intendono tutti quelli, che vi hanno Casa aperta, e che congiuntamente sono imposti alla Tassa di Famiglia; nel caso di omissione per qualunque siasi Causa dal relativo Reparto, dovrà starsi al Giudizio del sig. Gonfaloniere.

6.° Dovranno curare gratis i miserabili, e per tali dovranno riguardarsi quelli totalmente esclusi dalla Tassa di Famiglia, a meuochè non fossero stati omessi nel relativo Reparto per qualunque siasi motivo a Giudizio dello stesso sig. Gonfaloniere; Di simil cura gratuita dovranno godere i Carcerati, i Militari, e qualunque altro, che per disposizione di Legge esistente, o successiva un pariforme privilegio avesse conseguito, nel concorso però dell'estremo di miserabilità.

7.° L' appuntamento fisso è di Lire 455, per ciascheduno.

8.° Nel caso, che alcuno dei detti Medici domanderà di assentarsi per legittima causa, potrà accordarsi la facoltà dal signor Gonfaloniere nel limite di otto giorni; dovrà concedersi dall'intera Magistratura per un tempo maggiore; ed in ambedue i casi saranno nell'obbligo di lasciare un Sostituto di sodisfazione dei respettivi suddetti Magistrati a tutto peso, e carico dei richiedenti.

In conseguenza di che il sottoscritto Cancelliere di detta Comunità inerentemente alla successiva Deliberazione di detto Consiglio del dì 27. Novembre cadente, invita gli attendenti Professori ad esibire le Loro Istanze in carta bollata nella Cancelleria Comunitativa infrascritta corredate dell'oppostuna, matricola e requisiti nel termine di un mese a datare dall'inserzione in Gazzetta per l' effetto della presentazione di dette Carte.

Dalla Canc. Comunitativa di Rocca S. Casciano
Li 29. Novembre 1837.

Tommaso Gotti Canc.

AVVISO

Ordinato dall' Articolo 155. *del Sovrano Motuproprio de'* 2. *Maggio* 1836.

Col pubblico Istrumento di Vendita e Compra, rogato dal Notaro signor Dottor Ferdinando Cartoni nel dì 24. Luglio 1837., registrato pure in Firenze nel dì 12. Agosto 1837. e ratificato previa autorizzazione ottenuta con Decreto proferito dal Regio Mag. Supr. di Firenze nel dì 4. Agosto 1837. coll' altro pubb. Istr.° di ratifica, ed assenso al Passaggio rog. dal detto notaro sotto dì 18. Settembre 1837. la signora Rosa del fù signore Antonio Grazzini Vedova Zuti nei Masi attendente alle cure domestiche e possidente domiciliata nella detta Città, comprò dal sig. Remigio del fù sig. Gaetano Masi Droghiere e domiciliato esso pure nella stessa suddetta Città.

Una Casa con varie Botteghe al piano Terreno di libera proprietà del prenominato sig. Masi posta in Firenze nel popolo di S. Lorenzo, e precisamente in Via della Stipa, e segnata del Numero Comunale 4834. con la rendita imponibile di Lire trecento quarantasette e nove centesimi ed alla quale confinano da un lato detta Via della Stipa, dal secondo sig. Gaetano Garinei, e dal terzo Beni della Cappella della quale è attualmente Rettore il Cappellano sig. Giarrè e dal quarto Via Santa Maria salvi i suoi più veri confini, e

Il dominio utile e ragioni livellarj di due Case adesso riunite e formanti una sola di dominio diretto dell' Opera di Carità dei Cappellani del Duomo di Firenze, poste parimente in questa suddetta Città nel Popolo di S. Lorenzo, e precisamente in Via detta Campo Corbolini, marcata dei Numeri Comunali 4815., e 4816. avente la rendita Imponibile di Lire 415. e 65. centesimi confinata da una parte dalla detta Via Campo Corbolini dalla seconda dal sig. Salvagnini, dalla terza dal sig. Giovanni Bianchi, e dalla quarta dal sig. Gargani salvi i suoi più veri confini.

Per il prezzo in quanto alla Casa di libera proprietà del sig. Masi di Scudi 1450. fiorentini pari a Fiorini 5935. ed in quanto al Dominio utile delle altre due Case adesso formanti una sol casa di dominio diretto dell' Opera di Carità dei Cappellani del Duomo di questa Città di Scudi 900. fiorentini, pari a Fiorini 3780., e così per il prezzo in tutto di Scudi 2350. fiorentini, pari a Fiorini 9765.

La vendita e respettiva compra suddetta venne stipulata con i patti, e condizioni seguenti, cioè:

1.° Che dal dì 1.° Novembre in poi epoca fino alla quale il Venditore sig. Masi aveva ritirato le pigioni delle case vendute dovessero essere a carico della Compratrice sig. Grazzini Vedova Zuti nei Masi, tutte le gravezze tanto Regie quanto Comunitative pensate, ed impensate, ordinarie, e straordinarie, come pure il pagamento dell' annuo Canone di Scudi 35. dovuto per le dette due Case oggi riunite in una sol Casa all' Opera di Carità dei Cappellani del Duomo di questa Città di loro padrona diretta e che dal detto giorno in poi dovesse aver diritto la prelodata signora Grazzini Vedova Zuti ne Masi, di percipere tutte le rendite delle case suddette.

2.° Che dovesse pagare l'annuo frutto recompensativo alla ragione del 5. per 100. all'anno decorrendo dal preindicato dì 1.° Novembre in poi sopra il menzionato prezzo di Scudi 2350. fiorentini, pari a Fiorini 9765.

3.° Che lo stesso suddetto prezzo dovesse pagarsi insieme con i di lui frutti, con le cautele tutte di ragione e previo il giudizio di purgazione delle Ipoteche esistenti contro il venditore sig. Masi, i sigg. Tommaso, e Gaetano fra di loro fratelli e figli del fù sig. Leon Vincenzio Ciulli ed il detto già sig. Leon Vincenzio del fù signor Giuseppe Ciulli e previo pure il giudizio di Graduatoria dei di loro respettivi creditori.

4.° Che per patto sostanziale del precitato pubblico Istrumento dei 24. Luglio 1837. e per condizione senza la quale la sig. Grazzini Vedova Zuti nei Masi non avrebbe acconsentito alla di lui stipulazione, le spese tutte del prec. Contratto di vendita, e compra, di una di lui copia autentica da passarsi al Vendit., del suo Regist.,

Digitized by Google

delle Volture ed Inscr., quelle del contratto di assenso al passaggio adesso stipulato con l'Opera di Carità dei Cappellani del Duomo di questa Città ed ogni altra relativa come pure le altre che sarebbero occorse per i Giudizj di purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria dovessero essere tutte senza esclusione di alcuna a carico del prezzo delle Case vendute e dal medesimo prelevate con privilegio dalla prelodata signora Grazzini Vedova Zuti nei Masi e che la medesima signora Grazzini Vedova Zuti nei Masi dovesse esser rimborsata di tutte le spese suddette, con privilegio sopra il detto prezzo da chi fosse divenuto liberatario delle Case come sopra comprate, e

5.° Che dovesse riservarsi conforme venne riservata e quindi opportunamente Inscritto a favore del Venditore sig. Masi il pieno ed assoluto dominio delle Case vendute fino a che la sig. Grazzini Vedova Zuti nei Masi avesse ritenuto in mano il loro prezzo e frutti.

Venne fatta opportunamente la domanda di Voltura dei preindicati Stabili nel dì 14. Agosto 1837. e quindi pure eseguita la Voltura stessa al nuovo Campione del Catasto della Cancelleria Comunitativa di questa Città.

Finalmente con Scrittura esibita negli Atti della Cancelleria del Regio Magistrato Supremo di questa Città nel dì due Dicembre 1837. sono state fatte le opportune dichiarazioni, la intimazione, il deposito, e le notificazioni richieste dalla Legge onde giungere a rendere inretrattabile il prezzo dei suddetti acquistati Immobili, ed a renderli quindi liberi da tutti gli oneri e Ipoteche, dal benefizio della separazione dei patrimonj, e dai privilegj inscritti nei medesimi, o in seguito del di lui deposito, o in seguito del pagamento del medesimo da eseguirsi a forma della relativa Sentenza di Graduatoria da proferirsi dal R. Magistrato Supremo di questa Città.

Volendo adesso la sig. Rosa Grazzini Vedova Zuti nei Masi eseguire tutte le altre incombenze, che, oltre a quelle qui sopra adempite, crede esserle ordinate dalla Legge all'oggetto di ottenere la inretrattabilità del prezzo dei preindicati Immobili di fronte a quei creditori che vi hanno ipoteche, benefizio di separazione di patrimonj e privilegi inscritti negli immobili stessi in qualunque epoca contro chiunque ne è stato possessore, e che possono avere sopra i medesimi dei privilegj che si conservano senza le Iscrizioni Ipotecarie, ed all'oggetto pure di render quindi sgravati e liberi gli Immobili stessi da tutte le dette Ipoteche e privilegj che vi potessero gravare tanto creati nell'epoca del di loro possesso esistito nel sig. Remigio del fù sig. Gaetano Masi, e dei signori Gaetano e Tommaso del fù signor Leon Vincenzio Ciulli e del detto fù signor Leon Vincenzio del già signor Giuseppe Ciulli quant'ancora nell'epoca di qualunque altro precedente di loro Possessore, perciò,

Dichiara essa sig. Rosa Grazzini Ved. Zuti nei Masi a tutti i sopra-qualificati sigg. Creditori che è determinata e pronta a soddisfarli immediatamente senza distinzione degli esigibili, e dei non esigibili dentro la concorrenza del prezzo dei detti Immobili, e dei di lui frutti decorsi, e decorrendi sopra il med.° alla convenuta ragione del 5. per cento all'anno dal dì 1. Nov. fino a quello dell'effettuazione del pagamento o deposito del prezzo sudd., ed intima tutti gli stessi prelodati sigg. Creditori a comparire nel termine del mese stabilito dalla Legge stessa nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo di questa Città per ricevere il pagamento dei respettivi di loro Crediti, ma per altro nei limiti preindicati, e nei modi, e con le cautele di ragione permesse dalle Leggi, e specialmente a forma della relativa Sentenza di Graduatoria da proferirsi dal Regio Magistrato Supremo di questa Città di Firenze, e fatta la prelevazione con privilegio dal suddetto prezzo e di lui frutti, delle spese tutte tanto giudiciali quanto estragiudiciali occorsele fino a questo giorno, di quelle che le sono occorse ed occorreranno per il Giudizio di Purgazione di Ipoteche, e per quello di Graduatoria come pure delle somme pagate, e che pagherà essa signora Grazzini Vedova Zuti nei Masi retenibili con privilegio a forma delle convenzioni stipulate nel detto pubblico Istrumento dei 24. Luglio 1837., e di qualunque altra somma che sarà di ragione e di cui si protesta.

Fatto in Firenze questo dì 1. Dicembre 1837.

Rosa Grazzini Vedova Zuti nei Masi.

Dottor *Costante Redditi* Proc.

Il sig. Cesare Tarchi Computista e Possidente domiciliato in Firenze nella di lui qualità di Amministratore giudiciario del Patrimonio indiviso Cardi, deduce a pubblica notizia essere stata inibita a Luigi Lazzerini e sua famiglia Lavoratori attuali del Podere di S. Jacopino appartenente al Patrimonio Cardi situato nel Popolo di S. Jacopo in Polverosa Comunità, e Potesteria di Fiesole, qualunque contrattazione di Bestiami, sughi, paglie ec. per cui potesse restar compromesso l'interesse del Patrimonio da detto sig. Tarchi amministrato, senza di Lui consenso in scritto.

Dottor. *Pietro Guerrini* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza del R. Magistrato Supremo di Firenze del dì 27. Settembre 1837. proferita alle istanze del sig. Guglielmo Castelli Negoziante domiciliato a Firenze rappresentato dal sottoscritto Procuratore, nella mattina del 12. del prossimo mese di Gennajo 1838. — Saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del predetto Tribunale a pregindizio di Giovacchino Manetti Negoziante, e possidente domiciliato a S. Piero a Ponti Potesteria di Sesto gl'appresso Beni prima in un sol Lotto, e quindi in mancanza d'Oblatori in Lotti separati con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti, e sul prezzo resultante dalla Stima dell'Ingegnere sig. Filippo Verità del dì 31. Luglio 1837. depositata nella Cancelleria del R. Magistrato Supremo antedetto nello stesso giorno e per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione di detto Magistrato Supremo.

BENI DA VENDERSI

Prima in un sol Lotto, e in mancanza di Offerenti in Lotti distinti.

BENI POSTI NELLA COMUNITA' DI SIGNA

1.° *Lotto.* — Fabbricato con Orto ad uso di Pigionali diviso in tre Casette ciascuno con separato accesso situato nel Sobborgo di San Piero a Ponti Popolo di San Cresci gravato della rendita imponibile di lire 126. e cent. 54. stimato lire 5302. pari a fiorini 3181. 20.

2.° *Lotto.* — Casa con pezzetto di terra annessa posta nel Popolo di S. Mauro a Signa luogo detto San Moro gravata della rendita imponibile di lire 72. e centesimi 69. stimata lire 3201. — — pari a fiorini 1920. 60.

3.° *Lotto.* — Un tenimento di terra denominato il Metolo di Sotto posto nel Popolo di San Moro a Signa gravato della rendita imponibile di lire 68. e cent. 44. stimato lire 2966. 10. pari a fiorini 1779. 50.

4.° *Lotto.* — Una presa di terra denominata la Beccheria posta nel Popolo suddetto di S. Moro gravata della massa imponibile di lire 41. e centesimi 81. stimata lire 1336. — — pari a fiorini 921. 60.

BENI POSTI NELLA COMUNITA' DI CAMPI

5.° *Lotto.* — Un tenimento di terra denominato la Mulattiera posto nel Popolo di S. Piero a Ponti, gravato della rendita imponibile di lire 89. e cent. 17. stimato lire 2669. 6. 8. pari a fiorini 1565. 60.

6.° *Lotto.* — Altro tenimento di terra denominato Carraja posto nel Popolo suddetto gravato della rendita imponibile di lire 137. e cent. 85. e stimato lire 3208. — — pari a fior. 3124. 80.

7.° *Lotto.* — Fabbricato diviso in cinque Casette da pigionali con presa di terra annessa posto nel suddetto Popolo gravato della rendita imponibile di lire 94. e cent. 2. stimato lire 8106. — — pari a fiorini 4863. 60.

Totale — Lire 28928. 16. 8. pari a Fiorini 17357. 30.

Dott. Antonio Paoli.

Parte dispositiva del Decreto proferito dal Regio Magistrato Supremo di Firenze li 25. Novembre 1837.

Delib. e Delib. Inerendo alle istanze avanzate in Atti dal sig. Avvocato Vincenzo Laudrini con la sua Scrittura del dì 22. Novembre 1837. ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Luigi Alimonda aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti del Dominio utile di una Casa di diretto Dominio dell'Opera di Santa Felicita di questa Città acquistata in Compra dal predetto sig. Avvocato Landrini in forza del pubblico Istrum.° del dì 6. Luglio 1837. Rogato Ser Vincanzio Guidi per il prezzo di Scudi 2010., pari a fiorini 8442., Deputa Mess Antonio Rossi in Proc. alla presente Graduatoria, ed assegna il solito termine di un mese a tutti i Creditori del detto sig. Alimonda ad aver prodotti i titoli giustificativi dei Loro resdettivi Crediti.

E tutto mandans ec.

Firmati. (*Berardo Dolti* Aud.
(*Pietro Canovai* Coad.

Per copia conforme all'Originale — *F. Cartoni.*

Per copia conforme alla Copia Autentica

Domenico Bacci Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Con Citazione dei Creditori

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato il 2. Decembre 1837. E ad'Istanza di Pietro del fu Luigi Vannini; e di Antonio, Luigi e Giuseppe Figli ed Eredi Beneficiati del fù Vincenzio Vannini e per essi Luigi e Giuseppe dei Loro Contutori, Antonio e Pietro Vannini suddetti: Tutti possidenti Agricoltori domiciliati nel Popolo di S. Ippolito in Piazzanese Vicariato di Prato — a ore 11 antimeridiane del 15. Gennajo 1838. sarà proceduto, nella Sala di Ingresso al Palazzo Pretorio della d. Città di Prato, alla Vendita dell'infrascritti Stabili sulle respettive stime resultanti dalla relativa perizia del Perito sig. Francesco Nesi di S. Giusto, e con li oneri ed alle condizioni di che in Atti del Regio Tribunale suddetto; Processo Num. 978.

1. Lotto — L'util dominio di un Fabbricato in tre Casette di due stanze ciascuna, con suoi respettivi orticelli e con piccola Stalla addetta ad una delle dette tre Case.

L'util dominio di un appezzamento lavorativo, vitato ec., luogo detto „ Il Casone „ di estensione (a misura pratese) stiora 6. panora 4. pug. 10. e braccia 2.

E l'util dominio d'altra Casa composta di 3. Stanze con orticello, forno e pozzo comune — Beni tutti situati in S. Giusto, Comune di Prato, e gravati dell'annua rendita imponibile di Lire 220. e cent. 30. e di un annuo canone perpetuo di Lire 88. 13. 4.

E valutati la somma libera di scudi 400. L. 3. soldi 10. —

2. Lotto — L'util dominio di altra Casa di 4. stanze, pozzo ec. situata come sopra, gravata dell'annua rendita imponibile di Lire 36., e di un'annuo canone perpetuo di Lire 18. 13. 4.

Valutata la somma libera di scudi 130. 3. 10. —

Salve le più vere descrizioni resultanti dalla precitata Perizia Nesi, alla quale ec.

Ed ogni e ciascuno dei due Lotti verrà liberato al maggiore e migliore Offerente sulle preindicate respettive stime, e con li oneri ed alle condizioni di che in avanti.

M. Pellegrino Civinini Proc.

Digitized by Google

VENDITA DI CREDITI

Il Pubblico è prevenuto, che nella mattina degli 8. Gennajo 1838. stata opportunamente destinata con Ordinanza del Regio Tribunale di Prato, a ore 11., si procederà nella Sala dello stesso R. Tribunale, in coerenza, ed in esecuzione del precedente Decreto proferito ne'12. Agosto 1837., e pubblicato già debitamente per via d'affissi, e nella Gazzetta ancora di Firenze di N.° 106., al pubblico Incanto per la Vendita, e Cessione da farsi al maggiore, e migliore offerente, prima in un solo blocco sopra la somma di lire 4000., o fior. 2400., di tutti i Crediti appartenenti alla mancata Ragione Commerciale « Giuseppe Piccini » resultanti dai libri, e Registri del di lui traffico di Ramajo, e Calderajo, ascendenti in tutto alla somma di lire 20347. 11. pari a fiorini 12208. 53. — —, e poi in mancanza d'oblatori per il blocco, o totalità anco al di sotto della somma suddetta, ed in Lotti distinti, con presenza dei Sindaci definitivi di detto Fallimento, e sempre ed in ogni caso, con le appresso speciali condizioni cioè ec.

1. La Vendita, e Cessione della quale si tratta, si farà senza alcuna responsabilità della Massa Piccini, ed anzi a condizione espressa che il Patrimonio alienante ad altro non sarà tenuto verso il Cessionario, o Cessionarj, che alla consegna dei Libri, Carte, Spogli, e Registri tutti dai quali resultano in dettaglio i Crediti predetti, e come suol dirsi per un sacco d'ossa ec.

2. Il Liberatario, o Liberatarj dovranno versare alla Cassa del Sindacato Piccini il prezzo resultante dalla liberazione ec.

3. Il processo verbale di liberazione terrà luogo di Contratto ed a carico del Liberatario anderanno le spese del solo Incanto, e liberazione dovuta al Tribunale, e suoi Ministri, e quelle di gabella ec. *Dott. Varrocchi* Proc.

VENDITA D' IMMOBILI

Con Citazione ai Creditori Iscritti

Il Pubblico è prevenuto, che in esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di Prato ne'18. Novembre 1837. sulle istanze del sig. Giuseppe del fù Francesco Guasti possidente, e impiegato dimorante in Prato si procederà nella mattina de' 29. Gennajo 1838., a ore 11., sotto l'Asta di detto R.° Tribunale all'Incanto del Fondo infrascritto, appartenente quanto al dominio utile a detto sig. Guasti, per rilasciarsi, e liberarsi in Vendita, previa Citazione ai Creditori Iscritti contro detto Guasti, e suo Autore, salva l'approvazione di detto Regio Tribunale, e col beneficio dell'addizione in diem ec. al maggiore, e migliore offerente sopra la Stima al detto Fondo attribuita dal pubblico Perito signor Giuseppe Francalanci, esistente in Atti, e con gli oneri, e condizioni giudicialmente approvati, ed' esistenti alla Cancelleria di detto Regio Tribunale, e presso M. Luigi Varrocchi Procuratore incaricato della Procedura per detta Vendita; Che però vengano citati i Creditori Iscritti di detto sig. Guasti, ed ogni altro avente diritto sullo Stabile da alienarsi, a comparire al suddetto Incanto, ed ai successivi, quatenus ec. per fare volendo le loro offerte, e quanto crederanno del loro interesse; poichè la Vendita predetta una volta perfezionata per il lasso dei termini per l'addizione in diem, diverrà a riguardo dei Creditori stessi definitiva, ed irretrattabile, ed il Fondo passerà nel Liberatario purgato dalle Ipoteche che lo gravano, salvi ai Creditori dell'alienante i loro diritti sul prezzo che resulterà dalla liberazione, e frutti sù quello, che s'intenderà surrogato al Fondo ec.

Indicazione dello Stabile

Una Casa, composta di tre piani da cielo a terra con Cantina, Corte, e Orto annesso, e pozzo a comune posta in Prato in via dei Banchelli, Popolo di San Pietro Forelli, di dominio diretto della Casa Pia dei Ceppi di detto luogo, cui è dovuto il canone annuo di lire 52. 1. 4. pari a fiorini 31. 24. portata al nuovo Catasto della Comunità di Prato in Sezione E. sotto i numeri particolari 94. e 95. con la rendita imponibile di lire 130. 22. pari a fiorini 78. 14., alla quale confina a 1. detta via, 2. Luigi Bottari, 3. Orto del Monastero di San Domenico, Muro mediante, 4. Vedova Parenti salvo ec. stimata al netto Scudi 461. 4. 9. —, o fior. 1938. 89. *Dott. Varrocchi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario R. di Prato sotto dì 21. Novembre 1837. alle Istanze di Pasquale Ceccatelli di Prato ed altri Eredi intestati di Luisa Ceccatelli Vedova in primo letto di Tommaso Pellegrini, ed in secondo letto di Luigi Cicali di Prato, nella mattina del dì 8. Gennajo 1838. a ore 11. sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Palazzo Pretorio di Prato il seguente Stabile spettante alla Eredità intestata di detta Luisa Ceccatelli, per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore Offerente sopra il Valore attribuito al medesimo, come appresso, dal Perito Agrimensore sig. Vincenzio Sostegni colla sua Relazione de' 5. Settembre 1837. registrata a Prato li 6. detto rimessa in Atti del Tribunale di Prato sotto N.°. 930. e a tutte spese di Stime, Incanti, liberazione, contratto, e registro dell' Aggiudicatario, e con i pesi ed Oneri che si contengono nei Capitoli di Vendita esistenti negli Atti del Tribunal di Prato, e presso il Sottoscritto Procuratore incaricato degli Atti della Vendita, e salva sempre l'approvazione del suddetto Tribunale.

BENI DA ALIENARSI

Il Dominio utile di due Casette poste in Prato in Via del Serraglio (Cura di Sant' Agostino), di diretto Dominio della Casa Pia dei Ceppi di Prato, cui è dovuto l'annuo Canone di Lire 70. ridotto, per l'abbuono della Decima, a Lire 67., soldi tredici e denari 4., aventi l'annesso della gora, orto ec., e alle quali Case insieme unite confina 1.° Via del Serraglio, 2.° Crocini, 3.° mediante Gora sig. Lorenzo Martini 4.° sig. Dottor Clemente Cireni con Orto e Casa infra ec. gravata della Rendita imponibile di Lire 101. e cent. 46. al Catasto della Comunità di Prato, e stimate dal suddetto Perito Scudi 311., soldi 13. e denari 4., o fiorini 1906. 60. Dott. *B. Cecconi* Proc.

Con Decreto del Regio Tribunale di Carmignano f. f. di Tribunale di Commercio, proferito il 25. Novembre 1837. venne assegnato il termine di giorni quaranta a tutti i Creditori ed interessati al Fallimento di Antonio Borchi di Seano, all'effetto trattanto di presentarsi in Persona o per Procuratore al Sindaco provvisorio sig. Giovanni Benelli dimorante in Città di Prato, per dichiarare a qual titolo e di qual somma sieno Creditori, e per rilasciarli o veramente per depositare nella Cancelleria del predetto Regio Tribunale di Carmignano i relativi Loro documenti e recapiti — E col Decreto stesso venne destinata la mattina dei 17. Gennajo 1838. per la formale verificazione degl' indicati respettivi titoli e crediti in contraddittorio dei respettivi Creditori, o dei respettivi Loro e legittimi Procuratori, da una e del suddetto sig. Sindaco provvisorio dall'altra parte: per dover eseguirsi una tale verificazione ec. in Sala d'Udienza del Tribunale suddetto, e con assistenza dell'Illmo sig. Giudice Delegato al Fallimento predetto.

Per estratto conforme — Mr. *Pellegino Civinini* Proc.

VENDITA COATTIVA

In esecuzione della Sentenza pronunziata dal Tribunale Collegiale di Pistoja il dì 31. Marzo 1837. alle istanze del sig. Antonio Nannini possidente domiciliato a Porciano rappresentato da Messer Jacopo Piermei, si fa pubblicamente intendere che nel dì 17. Gennajo 1838. a ore undici, avanti la porta esterna del suddetto Tribunale sarà proceduto al primo Incanto dei seguenti Beni espropriati a danno di Carlo del fù Giuseppe Gabbrielli, pure possidente domiciliato come sopra, cioè:

1. LOTTO — Un' Appezzamento di Terra, in Porciano nella Potesteria di Serravalle, circondario pistoiese, lavorativa, vitata, ulivata e fruttata ed in piccola parte boscata, con un pezzo di palina di castagno, d'estenzione quadrati cinque, tavole tre, pertiche quattro, deche cinque e braccia quattro, luogo denominato il » Poggetto » cui confinano Eredi di Ser Cleofe Torrigiani da più lati, e S. E. Rospigliosi parimente da più lati, stimato Sc. 480. pari a Fiorini 2016.

2. LOTTO — Altro Appezzamento denominato il » Pianale » posto nel medesimo Popolo di Porciano, lavorativo, vitato, ulivato e fruttato, con diverse Querci fruttifere, di estenzione quadrati uno, tavole nove, pertiche cinque, deche quattro e braccia tre, a confine della Strada che da Porciano va ad Orbignano, dalla Strada di Lampaggio, di Clementina Chiavacci ne Gabbricli, e degli eredi di Ser Cleofe Torrigiani, stimato Scudi 195., pari a Fiorini 819. — E questi beni saranno rilasciati in vendita al maggiore e migliore offerente con le condizioni, patti ed oneri di che nella relativa Cartella depositata in questo infrascritto giorno negli Atti d' Incanto della Cancelleria del Tribunale Collegiale di Pistoja.

A Pistoja il dì 4. Dicembre 1837.

Dott. *Jacopo Piermei.*

VENDITA COATTIVA

In esecuzione della Sentenza pronunziata dal Tribunale Collegiale di Pistoja il dì 23. Maggio 1837. alle istanze del sig. Vincenzo Gori possidente domiciliato alla Ferruccia, assistito da M. Jacopo Piermei, si fa pubblicamente noto che nel dì diciassette Gennajo 1838. a ore undici avrà luogo avanti la porta esterna del suddetto Tribunale, il primo Incanto dei seguenti Beni espropriati a danno di

Simone e Giuseppe del fù Domenico Biagini, possidenti domiciliati nel Popolo di San Sebastiano, cioè:

Un piccolo Podere di Terra seminativa vitata e pioppata di cinque coltre salvo e per quello sia a corpo e non a misura, posto nel Popolo di San Michele a Vignole, Potesteria di Tizzana, in luogo denominato » Galigana o alle Carra » su cui esiste la Casa da Lavoratore, composta di nove stanze, con cucina al piano terreno, cammino, acquaio e forno, stalla e stanza d'ingresso con scala di materiale per ascendere al secondo piano, ove ricorrono diverse stanze che servono ad uso di camere, portico con balco sopra per gli strami, Tinaja con un Tino di legno di tenuta barili 59. circa, aja, stile da pagliajo, pozzo ed altre sue appartenenze ec. a cui confinano Via Galigana, porzione di terra di queste ragioni stata ceduta al sig. Biagio Niccolai, signori Serresi di Carmignano, altra porzione di terra ceduta a Ferdinando Daly, e Pietro Benesperi salvo ec.; qual Podere e Casa oneravi dell' annuo Canone di staja 37. grano, e staja 10. vecciato a misura vecchia pistoiese, e lire 98., soldi 16. e denari 4., o Fiorini 59. e centesimi 29. in contanti dovuto alla Nobil famiglia Bracciolini di Pistoja, furono nella Relazione del Perito Marini stimati al netto del valore di Scudi 275. pari a Fiorini 1155., e saranno rilasciati in vendita al maggiore e migliore Offerente con le condizioni, patti ed oneri di che nella relativa Cartella depositata in questo infrascritto giorno negli Atti d' Incanto della Cancelleria del Tribunal Collegiale di Pistoja.

A Pistoja il dì 4. Dicembre 1837.

Dottor *Jacopo Piermei.*

VENDITA VOLONTARIA DI BENI STABILI

In esecuzione dei Decreti proferiti dall'Illmo. sig. Vicario Regio della Città, e Tribunale di Pescia li 28. Settembre, e 28. Novembre 1837. alle istanze delle signore Vittoria Briganti Vedova del fù Nobile sig. Francesco Parigini, e Maria Salome Bitozzi Ve-

Digitized by Google

dova del fu signor Vincenzio Briganti proprietarie domiciliate nella Città di Pescia, nella mattina del dì 13. Gennajo 1838. a ore undici avanti la Porta Principale del Palazzo Pretorio di detta Città di Pescia verranno esposti al Pubblico Incanto i Beni provenienti dall'Eredità del prefato fù sig. Vincenzio Briganti contenuti nei Lotti che appresso.

PRIMO LOTTO

Un Podere situato in Comunità di Pescia, Popolo di S. Maria Assunta del Castellare, luogo detto Capanne, o Augnillaja composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, gelsata, e fruttata con Casetta, e Stalla segregata, con vasi vinari ec. ed altre sue pertinenze, di misura superficiale quadrati sette, a braccia quadre 3641. latamente enunciato, e descritto nella Relazione, e Stima del Perito signor Pier Lorenzo Giusti di Pescia de' 6. Novembre 1837. esistente negli Atti del Tribunale di Pescia, e nel nuovo Catasto Estimale della Città di Pescia, Sezione T. sotto i N. 188. 197. e 200. con rendita imponibile di lire 305. e cent. 89. stimato al netto di ogni legale detrazione, Scudi 1464. 2. 18. 8. pari a fior. 6150. e cent. 56.

SECONDO LOTTO

Una Casa situata nella Città di Pescia, Popolo della SS. Annunziata, corrispondente nel Borgo Sanfurello, ed avente l'ingresso dalla vie detta dell'Acqua, composta al piano terreno da piccola Loggia, da stanza ad uso di Coppaja, e da altra stanza sotterranea con volta reale ad uso di Cantina; al primo piano da stanza ad uso di Salotto, da Stanza ad uso di camera, e da altra stanza ad uso di sala. Al secondo piano da piccolo corridore, da stanza ad uso di salotto, da altra stanza per diversi usi, e da stanza ad uso di cucina, al terzo piano da piccolo Corridore, da stanza ad uso di Salotto, da piccola stanza con focolare, cappa, ed acquajo, da stanza ad uso di Camera, da Verone, e da due soffitte, latamente enunciata, e descritta nella sopracitata Perizia Giusti, e nel nuovo Catasto estimale della Città di Pescia Sezione E. sotto il N.° 631. con rendita imponibile di lire 127. e cent. 49, stimata al netto di ogni detrazione, Scudi 776. 1. pari a fiorini 3259. e cent. 80.

TERZO LOTTO

Un Podere posto in Comunità di Fucecchio, Popolo di San Bartolommeo al Ponte a Cappiano, l. d. Podere del Villino, terra nel più lavorativa, vitata, pioppata con pochi gelsi, nel meno terra lavorativa, e olivata, e in poca parte boschiva cedua a palina di castagno, con Casa sopra da lavoratore, Casetta segregata, vasi vinari ec., ed altre sue appartenenze, di misura superficiale quadrati 15., e braccia quadre 3658. latamente enunciato, e descritto nella sopracitata Perizia Giusti, e nel nuovo Catasto Estimale della Comunità di Fucecchio Sezione M. sotto i N. 278. 279. 280. 281. 283. 285. 286. e 282. con rendita imponibile di lire 212. e cent. 69. stimato al netto di ogni detrazione, Scudi 845. 1. pari a fior. 3549. e cent. 60.

Quali Stabili nei separati Lotti che sopra verranno rilasciati in Vendita senza veruni sbassi al maggiore, e migliore offerente sopra il prezzo a ciascheduno di Essi respettivamente attribuito come sopra dalla suddetta Perizia Giusti, da pagarsi liberamente alle sigg. Venditrici a forma del sopracitato Decreto de' 28. Settembre 1837. meno la somma di Scudi 60. pari a fior. 252. che rimarrà accollata al Liberatario del Podere descritto nel primo Lotto per pagarsi a suo tempo all' attuale Affittuario di detto Podere, con tutti i patti, e condizioni che resultano dal quaderno di oneri depositato nella Cancelleria del Tribunale di Pescia, e che è reperibile anche presso M. Marcellino Galeotti Procuratore addetto al citato Tribunale, ed incaricato degli Atti dell' Incanto suddetto. *M. Galeotti* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì sedici Dicembre 1837. in esecuzione del Decreto del Tribunale di Castel-Fiorentino de' diciessette Novembre caduto, ad istanza del sig. Gaetano Ferroni Agente di Campagna domiciliato in detto luogo nella sua qualità di Economo, ed Amministratore dei Beni ceduti da Sebastiano, e Giuseppe Padre, e figlio Cestellacci, e come Procuratore ex mandato dei Creditori dei suddetti Castellacci, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del predetto Tribunale di Castelfiorentino una Casa Padronale con Capanna, Concimaia, ed Aia murata, con un Appezzamento di terra annesso di Staja undici, e mezzo a seme circa posto il tutto nel Popolo di Santa Maria a Longo Tuono Comunità di Castel-Fiorentino sopra la stima di Scudi 1460., e Lire due, pari a fior. 6133. 20. dichiarata nella Relazione del Perito sig. Pietro Rossini de'20. Giugno 1837. in Atti esistente con tutti gli oneri, e condizioni, che resultano dalla Cartella d'Incanti.

Vincenzio Neri Proc.

Il Vicario Regio di Barga, faciente funzioni di Giudice di Commercio.

Notifica e fa sapere a tutti i Creditori certi ed incerti di Corradino Caprettz, già Negoziante, domiciliato a Barga, rappresentato da Messer Andrea Ciarpi, qualmente con sentenza profferita da questo Regio Tribunale li 21. Novembre andante 1.° Venne ammesso detto Caprettz al Benefizio della cessione di Beni, richiesta colla Scrittura 3. Gennajo 1837. e successive. 2.° Fu dichiarato che li assegnamenti denunciati in detta Scrittura rimaner dovessero a vantaggio dei Creditori, senza intender per altro di estinguere le loro azioni sù quelli che potesse acquistare in seguito. 3.° Venne provvisoriamente liberato dalle esecuzioni personali. 4.° Furono sospese le reali. 5.° E commessa la notificazione di detta sentenza a tutti i Creditori nelle forme volute dalla Legge, con citazione ai medesimi a comparire, come di fatti si citano, all'Udienza di questo Tribunale del dì 19. Decembre prossimo, che fu destinata per la rinnovazione della cessione da farsi personalmente dal Caprettz, e per la nomina dei Sindaci a tutti gli effetti che di ragione, ed a forma di quanto si preserive dal vegliante Codice di Commercio agli Articoli 527. e 574.

Dal Tribunale di Barga li 27. Novembre 1837.

A. Casini Vic.° R.°

Mess. *Andrea Ciarpi.*

AVVISI

Il Proprietario del Gabinetto di Affari di Commercio di Firenze via degli Archibusieri N.° 1272. incoraggito da quasi tutte le Nobili e Civili Famiglie Fiorentine colle tante commissioni che gli favoriscono, specialmente per procurargli gli Affitti di Case, Stabili, Palazzi, e Ville mobiliate, e senza mobilia, e di compre, e Vendite di Beni rustici ed urbani, ha ingranditi i Banchi per maggior decenza e comodo del Locale, ed ha aumentate delle persone per il servizio del Gabinetto medesimo, onde portare prontamente ad effetto, per quanto è possibile, le incombenze che gli vengono affidate.

Vi sono molte richieste di Compre di Case del valore di 3, o 4000. Scudi, come pure si ricercherebbe l'acquisto di diversi Palazzi, e Stabili con Giardino, qualunque sia il prezzo che possino valere.

Vi è un Carrozzino fatto a Vienna, *quasi nuovo*, di ultimo Modello in Vendita, ed in oltre dei Quadri di gran pregio, e valore da esitare.

VENDITA AL DETTAGLIO

VIA PROCONSOLO N.° 478.

Luigi Pointeau avendo riunito in un Vasto Magazzino i diversi Generi dei quali era possessore ed avendo ottenuto in deposito per venderli al prezzo di Fabbrica una quantità di Porcellane e di Terraglie di Francia, e d'Inghilterra ha l'onore di prevenire il Pubblico che il Suo Nuovo Magazzino sarà aperto tutti i giorni dalle 9. della mattina fino alle 5. della Sera.

LINGUA FRANCESE

Le Touloux di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od inglese. Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

I sigg. Possidenti ed Agricoltori sono prevenuti che dai sigg. Felice Michel e Comp, Negozianti in Piazza del Granduca Canto alle Farine N.° 515. Primo Piano in Firenze, e dalla sig. Regina Renieri, in faccia alla Posta delle lettere a Livorno, si vende una bellissima, e maravigliosa qualità di Grano detto di S. Elena, il quale rende ordinariamente dal 90. a 100. per uno. Questo grano va seminato nel corrente di Dicembre, il prezzo è fissato a L. 3. — — la libbra Toscana. FELICE MICHEL e COMP.

Alla Libreria Glauco Masi e C. accanto al Casino dei sigg. Nobili da S. Trinita si prendono le Associazioni alle Opere seguenti.

Giucci (Gaetano) Iconografia Storica degli ordini religiosi e cavallereschi, Roma 1836. in foglio, a paoli sei il fascicolo.

Barberi (Andrea) Magnum Bullarium Romanum Summorum Pontificum Clementis XIII. et XIV. Pii VI. VII. et VIII., et Leonis XII. Romae 1837. in foglio a paoli 4. il fascicolo.

Righetti (Pietro) Descrizione del Campidoglio, Roma 1833. al 1837. in foglio a paoli 12. il fascicolo.

LIBRI PRESSO RICORDI E C.

Persistendo i suddetti nel loro divisamento di raccogliere in un medesimo sesto le opere del COSTA, si fanno un dovere di prevenire che hanno pubblicato l'aureo Trattato dell' ELOCUZIONE coll'aggiunta di due ragionamenti dello stesso Autore, uno intorno alla traduzione di Tito Livio, l'altro intorno al Fantoni, premessovi l'elogio del Costa letto dal Segretario sig. Fruttuoso Becchi nella solenne Adunanza tenuta dall' I. e R. Accademia della Crusca la mattina del 12. Settembre 1837. in 16.° edizione conforme al MODO DI COMPORRE LE IDEE, paoli 3.

Hanno inoltre pubblicato una nuova Edizione dei PRINCIPJ DI GRAMMATICA LATINA DELL' AB. STEFANI, 1. vol. in 16.° paoli 3.

AVVISO TIPOGRAFICO

Giuseppe Galletti Editore del Poemetto intitolato FRAMMENTO POETICO RIGUARDANTE NAPOLEONE BONAPARTE.

Rende noto al Pubblico che tanto presso di lui, che dai principali Libraj di Toscana sarà rilasciato detto libro in 8.° gr. in Carta dei Classici, al tenue prezzo di *Paoli tre*, e così soffrirà una riduzione di paoli due a comodo degli acquirenti. — Il detto Opuscolo è fregiato di un rame esprimente l'Ombra di Napoleone e la sua Tomba, tratto dagli originali disegni eseguiti all'Isola di S. Elena, e corredato di molte Note dell'Autore contenenti Notizie istoriche e Documenti poco conosciuti.

L'Editore suddetto si lusinga che in vista del tenuissimo prezzo, e dell'interessante soggetto non che della novità, vorranno gli Amatori provvedersi di questa recentissima produzione.

Digitized by Google

N. 147. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 9. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 27. Novembre

Secondo il parere di alcuni giornali i ministri non rip.esenteranno alla Camera la questione delle tasse ecclesiastiche prima delle vacanze di Natale; ed a quell'epoca lord Russell farà, come ha annunziato, una mozione perchè siano ripresi i lavori del Comitato, diretti ad assicurarsi se possa aver luogo qualche sufficiente miglioramento nelle proprietà per supplire alle spese di manutensione degli edifizj appartenenti alla Chiesa, senza prelevare dal popolo un' imposizione a quest' oggetto.

Credesi poi che i ministri presenteranno avanti Natale il *bill* delle Municipalità d' Irlanda e quello riguardante i poveri per lo stesso paese.

Ed è infine opinione che queste misure non incontreranno alcun ostacolo non solo nel primo periodo della loro discussione, subito dopo le feste, ma neppure nella loro adozione per parte di ambedue le Camere.

—I giornali di Quebec e di Montreal, del 3. e 4. novembre, contengono diffusi ragguagli sullo stato attuale del Basso-Canadà. Il partito del sig. Papineau tenne la gran riunione delle cinque contee del distretto di Montreal ove furono pronunziati discorsi pieni di eccitamento; vennero adottate risoluzioni le più violente, e si stipulò un Indirizzo concepito nei più forti termini. Questa riunione fu tenuta il dì 27. ottobre a San-Carlo, e sebbene lo stato delle pubbliche vie fosse poco praticabile, per causa del cattivo tempo, si fanno ascendere a più di 5. mila gl' individui che vi concorsero.

Per tutto il tempo dell' adunanza, un centinaio d'uomini della milizia nazionale manuvrava intorno alla sala facendo una scarica di moschetteria per ogni risoluzione adottata dall' assemblea. Nella piazza adiacente vedevansi sventolare differenti bandiere, ed era stata eretta in mezzo una colonna coll' iscrizione: *A Papineau i patriotti canadiani riconoscenti*. Questo capo del partito radicale quando l'assemblea fu sciolta venne condotto davanti alla colonna medesima ove pronunziò un energico discorso.

Sembra (dice lo *Standard*) che l' Alto-Canadà sia più tranquillo, poichè sir Francis Head, governatore di questo, nel rispondere a lord Gosford, che domandavagli di quali truppe al bisogno potesse disporre, disse, che poteva contare sulla cooperazione di tutte quelle che trovansi nell'Alto-Canadà. Una parte del clero cattolico sembra risoluta a sostener lealmente il governo. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 29. Novembre

Le spoglie mortali del luogoten. generale conte Damremont arrivarono jeri alle sei pom. alla barriera di Fontainebleau. Dirigeva il convoglio il capo-squadrone Pellion, ufiziale d'ordinanza del ministro della guerra, e lo accompagnava il capitano Paris ajutante di campo del gen. Damremont, e il sacerdote Descosse, segretario di monsig. Arcivescovo di Frejus. Due sottufiziali decorati dell' ex-guardia imperiale, uno del 12.mo e l' altro del 63.mo reggimento di linea erano assisi sul carro funebre davanti alla bara. Un distaccamento di 50. lancieri del 1.° reggimento comandato da un capo-squadrone attendeva il convoglio alla barriera di Fontainebleau, d'onde lo scortò fino al Reale Stabilimento degl' Invalidi; qui il corpo fu ricevuto con gli onori militari dallo stato-maggiore e dal clero riuniti. Dopo le ceremonie militari e religiose la bara venne collocata nella così detta *Cappella ardente* a tal' oggetto preparata, ove resterà fino al giorno che sarà determinato per le solenni esequie.

Una petizione indirizzata da Algeri al presidente de Consiglio dei ministri, firmata da un gran numero di persone distinte fra i coloni francesi e fra gl' indigeni, dai muftis, cadis, rabbini, e capi mauri, contiene la domanda che S. A. R. il duca di Nemours sia dalla sovrana saviezza delegato a presiedere ai destini dell' Affrica francese in qualità di Vicerè. La petizione é accompagnata da un Indirizzo allo stesso Duca di Nemours, che esprime lo stesso voto e termina con queste parole:

» Un paese in cui nasce un ordine nuovo in mezzo a popolazioni diverse reclama un autorità illuminata, imparziale, potente, sempre presente e sempre attiva. L' azione del governo si eserciterebbe qui con maggior forza se la saviezza del Re ne incaricasse V. A.; l'autorità reale rifletterebbe qui in maggior luce se Voi ne foste il rappresentante. Non più dubbj allora sulla volontà sovrana della Francia; non più speranze di capi ambiziosi di crearsi quasi tanti piccoli regni a spese di questa regione; l'avvenire dell'Algeria sarebbe stabilito per sempre; l' Affrica francese sarebbe fondata, e l'istoria racconterebbe che sotto i Vostri auspicj la nostra patria che sa vincere le nazioni ha trovata anche l' arte di governarle. „

Varie sono le osservazioni che i giornali, in specie dell' Opposizione, fanno su questa domanda venuta da Algeri. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere particolari di Madrid del dì 20. novembre rendono conto di ciò che fu fatto in quel giorno nelle due Camere.

In quella dei Deputati, uno dei segretarj ha letto la nota dei membri chiamati a far parte delle diverse commissioni. Quindi si è proceduto alla nomina dei membri incaricati di redigere l' indirizzo in risposta al discorso del trono, e per tale oggetto sono stati scelti i sigg. Zumalacarreguy, Mon, Laborda, Martinez de la Rosa, Castro, Arrazola e Maschese di Torremija.

Il senato si è limitato nella sua seduta dello stesso giorno a nominare la commissioue incaricata di redigere il regolamento. I commissarj eletti furono i sigg. J. Maria, Perez, Sanchez e Pizzarro.

—Il *Memorial Bordelais* del 26. pubblica una lettera di Madrid, nella quale trovansi le seguenti notizie circa al presidente attuale del senato.

« Il sig. Moscoso d'Altamira nominato presidente del Senato appartiene, come il marchese di Someruelos presidente della Camera dei Deputati, alla gradazione politica di Martinez de la Rosa. Sotto i due gabinetti da questo preseduti nel 1821. e nel 1824. il sig. Moscoso fu ministro

Digitized by Google

dell'interno; egli appartiene alla classe nobile; è uno dei ricchi patrizj della Gallizia, e fu già ciambellano onorario di Ferdinando VII. Sotto un esteriore molto elegante racchiude un severo carattere, e possiede molta energia e molto talento oratorio. Fu deputato nel 1820. sotto la Costituzione del 1812. e nel 1834. sotto lo Statuto reale. Non emigrò nel 1823; e nel 1822. faceva parte della società *dei Anfllo*. La nomina del sig. Moscoso (dice terminando la lettera) presenta il tipo della politica dominante. »

—La *Sentinella de' Pirenei* del 25. pubblica una lettera indirizzata da S. Jean de Lutz al giornale di Madrid il *Patriotta*, nella quale parlasi di approvvisionamenti che si fanno in quella parte della frontiera francese per l'armata carlista. La *Sentinella* pretende che il contenuto di questa lettera sia della maggiore esattezza; ed eccone un estratto.

« I carlisti continuano ad approvvisionarsi dai differenti punti di Vera, di Urdach e di tutto il Bastan. Già più di 1000. pezze di panno ed altrettante di tela hanno passata la frontiera indirizzate agli agenti di quel partito. Più di 1600. altre pezze di tela e panno furono trasportate negli ultimi giorni nelle vicinanze di Behobia. Altri agenti carlisti fanno preparare in Inghilterra 8000. uniformi complete, ed in Olanda si attestiscono per D. Carlos 20,000. fucili, che verranno probabilmente sbarcati sulla costa della Biscaglia. Frattanto è da osservarsi che non si è creduto conveniente di occupare Lequeitio e Plencia, paesi liberali, e si è abbandonato Bermeo in balia dell' insurrezione. »

—Una lettera di Perpignano del 23. novembre contiene alcune particolarità sull'assedio di Puycerda fatto dai carlisti. Il loro generale Urbistondo arrivò dinanzi a quella piazza il dì 20. a 4. ore di mattina. Subito si spedì a Bourg-Madame una compagnia di volteggiatori; un distaccamento prese posizione al ponte di Lliria colla terza compagnia della sezione di Urr per proteggere il territorio. La compagnia dei carabinieri è tutta a Bourg-Madame colla sezione di Santa-Leocadia, e parecchie altre compagnie sono rimaste ai loro posti.

I carlisti cominciarono ad investire la piazza a undici ore. I *cristini* non cessarono di far fuoco sulle colonne nemiche fino alle sei pomeridiane, e queste appena risposero. Le truppe della Regina vollero tentare una sortita ma vennero respinte nella Città dopo essere state sloggiate da due casolari che volevano difendere, cioè Pedzagoura e Poillols, distanti poco più di un'ora di cammino dalla piazza. Quivi i carlisti si stabilirono e si fortificarono. I *cristini* tornando verso Puycerda diedero fuoco a una ventina circa di case più vicine alla Città. Verso le 5. del mattino seguente i carlisti avevano ripreso le stesse posizioni che tenevano la notte precedente, e pensavano di porre due batterie nei due casolari tolti ai *cristini*. Fra le colonne carliste si trovano parecchj francesi; l'ajutante di campo di Tristany è un nipote dell'ex-ministro Peyrronet. Le ultime notizie recano che il posto della Dogana spagnuola, che era al ponte di Bourg-Madame, è stato occupato da una ventina di carlisti, avendolo i doganieri *cristini* abbandonato.

—Scrivesi dalle frontiere della Navarra che il 19. una colonna del generale Espartero fece un movimento abbandonando Pamplona, passando per Larraga e dirigendosi sulla Valle di Solana. Il gen. Ulibarri arrivò ad Allo il dì 17. colla colonna della Ribera, 600. cavalli comandati dal brigadiere D. Diego de Leon e due pezzi d'artiglieria da montagna. Due battaglioni carlisti che occupavano i contorni di quella città s'impegnarono in battaglia la mattina verso le ore 10.; a due ore pom. abbandonarono il campo ritirandosi sulle alture di Discastillo, inseguiti dalla cavalleria e da alcune compagnie; alcuni di loro restarono morti, e circa 60. feriti vennero trasportati allo spedale d'Irache. Ulibarri prese ad Allo gran quantità di frumento, vena, e vino, e già un convoglio ne è stato mandato a Lerin. — Espartero il dì 20. era tuttora a Pamplona.

—Mentre i fogli carlisti proseguono ad annunziare che il quartier gen. di Don Carlos era ancora il 23. ad Amurrio, assicurano alcune lettere che Don Carlos medesimo, unitamente al suo ministero, lasciò Amurrio il dì 16, conducendo seco il battaglione della sua guardia e la sua cavalleria; lo stesso giorno passò a Durango; il 17. si recò a Segura, e il 18. ad Echarri Aranaz (Navarra) dirigendosi verso Estella.

—Una lettera di Saragozza del 18. dice che il brigadiere Aspiros riportò un notabile vantaggio sui carlisti, indicando soltanto, che prese 100. prigionieri frai quali 20. ufiziali.

(Comm.)

IMPERO D'AUSTRIA

(Illirio) *Trieste 1. Dicembre*

Jeri mattina alle 7. S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Giovanni che fino del 28. novembre avea compiuta la sua quarantina, e si era quindi degnato di visitare i pubblici edifizj, i cantieri marittimi, e quant' altro di osservabile presenta la nostra città, partì fra le salve dell' artiglieria di terra e di mare, alla volta della Stiria nel più prospero stato di salute, accompagnato dai più fervidi ossequiosi voti di questi abitanti, e lasciando la grata lusinga di non lontana occasione in cui sia dato nuovamente a Trieste di offrirgli quei rispettosi devoti omaggi che ebbe la sorte di potergli ora tributare.

La scorsa notte partì pure S. A. R. il principe Adalberto di Prussia sull' I. R. piroscafo la *Marianna* per Venezia, per intraprendere un breve giro in quelle provincie, donde, come si nutre la speranza, S. A. R. nel ritorno in patria onorerà di nuovo questa città, la quale sarà sempre memore della degnazione ed affabilità della R. A. S.

(Ver.)

RUSSIA

Pietroburgo 18 Novembre

Attendesi qui dopo domani S. M. l'Imperatore per la festa onomastica del granduca Michele, terminata la quale la M. S. si restituirà a Mosca in seno della sua famiglia.

Il sig. Capitano Archibald Wyndham Bishop che abita nella casa Fermi dirimpetto il Palazzo Gerini Via del Cocomero dichiara che paga a contanti tutto quello che compra per suo uso, e per uso della sua famiglia e che perciò non riconoscerà come suo qualunque debito che venisse contratto da altri in suo nome.

Il Tribunal Civile Collegiale sedente a Pistoja all' Udienza del dì 1.° Agosto 1837.

Deliberò Deliberando. Inerendo all' istanze delle sigg. Clarice, Maddalena, e Barbera Sorelle, e Figlie del fù Dott. Francesco Camelli l'una Consorte del sig. Girolamo Mazzanti domiciliata a Pistoja, l'altra di Antonio Meucci domiciliata a Boscolungo, e la terza di Francesco Livi domiciliata al Borgo a Buggiano tutte attendenti alle cure domestiche.

Dice essere le medesime per dependenza, e resto delle Doti loro assegnate dall' Avo signor D. Jacopo Camelli mediante il suo Testamento del dì 15. Luglio 1801. rogato Ser Giuseppe Bassini Creditrici ipotecarie, e privilegiate inscritte del patrimonio avito della somma, e quantità di scudi 133., o fiorini 558. e cent. 60. per ciascheduna, ed essere spettato, e spettar loro il diritto di esigere a prelazione di ogni altro Creditore di detto Patrimonio, e col benefizio della separazione dei patrimoni e sui migliori assegnamenti del Patrimonio suddetto la riferita somma di scudi 133. pari a fiorini 558. e cent 60. per ciascheduna, ed i frutti legali del dì della giudiciale interpellazione.

Dice essere le istesse signore Sorelle Camelli egualmente Creditrici Ipotecarie, e privilegiate inscritte per dependenza, e quota delle Doti della loro Madre fù sig. Anna Faleni costituitele con il Contratto de' 29. Settembre 1790. rogato Ser Alessandro Luigi Dini della somma di lire 886. pari a fiorini 531. e centesimi 60. con più i frutti dal suddetto giorno, hanno pure diritto di esigere, come l'altra suindicata et etiam sul retratto dei mobili della Paterna Eredità.

Dice pure essere spettato, e spettare alle prefate sigg. Sorelle Camelli il diritto a conseguire dalla Eredità avita, e paterna lire 180. soldi 14. e den. 4. o fiorini 108. e cent. 43. in rimborso delle spese di ultima malattia, e mortorio del fù loro Padre D. Francesco Camelli e lire 146. soldi 13. e den. 4. o fiorini 88. in rimborso delle spese di astenzione dalla Eredità Paterna, di Decreto di commissione d' Inventario, elezione di Curatore, e successivo di commissione di Vendita e di ogni altra relativa dalle medesime sofferte, ed anticipate.

E ritenute tali pronunzie, ordina, e fa mandato al Camarlingo della Tromba dei particolari di Pistoja attual detentore della unica somma di lire 34., soldi 15. e den. 8. o fior. 20. e cent. 87. residuo del retratto dei Mobili già spettanti alla Eredità Camelli, conforme resulta dalla dimostrazione presentata con Scrittura de'31. Luglio scorso 1837. dal Curatore M. Grossi non contradetta dalle Sorelle Camelli sebbene ad Esse notificata e contestata, e quale il Tribunale approva, ed a qualunque altro detentore di somma, o assegnamenti a detta Eredità appartenenti, di pagare liberamente e con semplice ricevuta le somme medesime da essi ritenute da imputarsi prima in sodisfazione delle spese dovute al Curatore suddetto nella quantità di che appresso, quindi in pagamento di quelle del presente Giudizio a favore di M. Antonio Trinci come infra, e poi in estinzione, e in conto delle spese di ultima malattia, e mortorio del fù Dott. Francesco Camelli, e di astenzione dalla di lui Eredità, ed altre relative sopra dichiarate a favore delle Sorelle Camelli, e finalmente in conto dei citati loro Crediti dotali ai termini di ragione; E pone le spese della presente pronunzia, e relative a carico della Eredità giacente di che si tratta, quali a favore del Curatore Messer Grossi tassa, e liquida sommariamente in fiorini 26. e cent. 71. ed a favore di M. Antonio Trinci nell'interesse del quale distrae le spese del Giudizio attuale sempre che giuri di averle anticipate del proprio in fiorini 246. ivi compresa la copia, e notificazione di questa Sentenza.

Digitized by Google

(*Da Bucharest 12. Novembre*)

Secondo le più recenti notizie di Odessa, i casi di peste sono ivi piuttosto aumentati, giacchè da alcuni vengono fatti ascendere a 100.; i quali per altro avvennero isolatamente e nei luoghi segregati. Se ne attribuisce la causa alla circostanza che le donne le quali si trovavano nelle caserme, alla prima comparsa della pestilenza, abbandonarono i quartieri e si dispersero in tutti gli angoli della città. A tale notizia la maggior parte dei forestieri lasciarono Odessa.

Il governo russo prese tutte le misure di precauzione per preservare le sue provincie settentrionali da ogni pericolo di peste. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

(*Dalle rive del Danubio 15. Novembre.*)

L'ultima posta di Costantinopoli reca la notizia che la flotta turca sotto gl'ordini del Capudan Bascià era entrata felicemente il 30. ottobre nel canale dei Dardanelli. L'ammiraglio Gallois accompagnò incessantemente la medesima colla sua picciola squadra sino alla vista dello stretto. Credesi in Costantinopoli che il Capudan Bascià sarà chiamato a render conto della sua condotta riguardo all'esecuzione dell'affidatogli incarico. Nel giorno 2. novembre giunse nel porto di Costantinopoli una nave francese proveniente da Tolone, avendo al suo bordo un corriere latore di dispacci per l'ammiraglio Roussin. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi 30. Novembre ed altri.*)

Londra. I membri liberali della Camera dei Comuni, essendosi riuniti in gran numero per determinare la via da tenersi nella crise che da essi si prevede, dopo una lunga discussione fissarono un aggiornamento per il 15. Febbrajo, epoca in cui il sig. Grote farà la sua mozione pel voto allo scrutinio segreto. Il dì 8. dello stesso mese, il sig. Harvey farà quella per l'emenda del *bill* di riforma.

Lord Roden, uno dei più caldi avversarj della politica di conciliazione e di tolleranza, che attualmente si pratica in Irlanda, ha presentato alla Camera dei Lordi una mozione tendente ad ottenere lo stabilimento di una commissione incaricata di esaminare lo stato di quel paese, che l'oratore ha dipinto coi più tristi colori attaccando l'amministrazione di lord Mulgrave, non meno che O'Connell e tutto il partito cattolico. Dietro questa mozione si è impegnato un grave dibattimento, nella seduta del 28., fra lord Mulgrave, lord Wellington, lord Melbourne e lord Brougham. La presentazione dei documenti, domandati da lord Roden, è stata approvata.

Spagna. I giornali di Madrid del 21. e 22., parlando delle sedute delle due Camere, dicono che la validità delle elezioni è stata caldamente discussa davanti ad esse. Le commissioni dei respettivi poteri hanno proposto di procedere ad un nuovo scrutinio generale, dovendo le elezioni degli ultimi due giorni essere annullate per causa dell'abilitazione a votare che il governo aveva accordata a 627. elettori contro la disposizione della legge. L'esame di tal questione è stato rimesso all'indomani.

Un dispaccio di Burgos del dì 16. conferma la presa del capo carlista colonnello Reina con 12. ufiziali, 6. sergenti, 30. soldati e 21. cavalli, fatta a Camposverdes.

Anche il prefetto di Tolosa ha fatta un'importante cattura di un agente di Don Carlos; egli è quello stesso Cebat che Toreno aveva impiegato alla dogana di Barcellona.

Il dì 23. furono condotti nelle prigioni di Prades due spagnuoli accusati di avere assassinato il capitano Perin e suo figlio; non si sa se questo delitto fosse commesso sul territorio spagnuolo o su quello francese. (*Deb. e Comm.*)

— Si continua a leggere in diversi fogli che il quartier generale di Don Carlos era il 25 Novembre tuttora ad Amurrio.

Le notizie della Navarra, giunte per la via di Saragozza, parlano di un forte cannoneggiamento inteso il 17. dalla parte dell'Ega, nelle vicinanze di Allo. Esse aggiungono che il 18. i carlisti furono snidati da quest'ultima posizione. Il 24. tre battaglioni carlisti navarresi si erano volti verso la valle di Echarri, avviandosi verso l'estremità della linea dell'Arga. Il grosso dell'esercito carlista si teneva nella detta valle, osservando Espartero.

Si annunzia che Espartero, il quale secondo gli ultimi avvisi era ancora il 20. a Pamplona, si è indirizzato verso Lumbier per sottomettere quel presidio, il quale ricusa di lasciar entrare nella città la truppa mandata per dargli il cambio. Il dì 25. correva ad Elisondo la voce che la gente di Espartero già era giunta sotto Lumbier e che vi fu ricevuta con vigorosa resistenza.

—Un carteggio dai confini catalani, del dì 25. del mese passato, reca quel che segue;

« Carbo ha spartite le sue forze in due colonne, avviando l'una per Molina, l'altra per Doria; ma avendo poi saputo che i carlisti avevano chiusi e guerniti di difesa i varii passi, si è ritirato a Vique chiudendosi nella piazza.

« Il 26. i carlisti hanno levato ostaggi in tutta la Cerdagna per assicurarsi il pagamento di una nuova gravezza. Essi han raccolto oltre a 200. carrette di requisizione, ma non si sa per qual fine, se per servirsene rimanendo, o per partire provveduti.

« Il gen. Harispe scrive che una nuova divisione portoghese passerà il confine entrando nella Galizia, ove le bande coprono il paese. Il generale aggiunge che l'Estremadura e le Castiglie sono interamente sollevate in senso favorevole a D. Carlos. (*G. P.*)

—Altre lettere provenienti dai Pirenei orientali, con data del 29. novembre aggiungono ciò che segue:

« Avant'jeri sono stati arrestati due emissarii di Carbo con lettere,

---

Ed in ultimo commette l'esecuzione provvisoria della presente Sentenza non ostante opposizione, o appello e senza cauzione.

E tutto ec. mandans ec.

L. Fischer. — F. Fortini. — G. B. Ajazzi.

Per Copia Conforme — *D. Antonio Trinci.*

Il Vicario del R. Tribunale di Pietrasanta ff. di Tribunale di Commercio ha pronunziato il seguente Decreto, che si pubblica nella sua parte deliberativa.

Delib. Delib. Inerendo alla giudiciale istanza e dichiarazione del 14. Novembre stante, presentata dal sig. Marcello Paret, nella sua qualità di Direttore, rappresentanta l'anonima Società Metallurgica di Val di Castello, e dell'Argentiera, dichiara detta Società in stato di fallimento, riservandosi di fissare, e retrotrarne in appresso l'epoca dell'apertura del medesimo, come di ragione; nomina frattanto se stesso in giudice commissario al fallimento predetto; elegge in agenti a questo i sigg. Dottor Giuseppe Bartalini, ed il sig. Amato Richard; ordina apporsi immediatamente i sigilli allo stabilimento, banco, laboratorio, ed a quant'altro di d. Società, commettendo tale apposizione al Notaro Civile di questo Tribunale. Dice, che il presente Decreto sarà immediatamente eseguito e nella sua parte deliberativa inserito respettivamente ec. ed affisso nei fogli, e luoghi pubblici coerentemente ai veglianti Regolamenti; e finalmente dichiara non esser luogo alla custodia, ed arresto della persona del preindicato Direttore rappresentante, nè di veruna altra persona ec. Spese tutte a carico della Società in fallimento. E tutto ec. mandans ec.

Così decretato dal R. Tribunale di Pietrasanta li 14. Novembre 1837. *G. Albergotti* Vicario Regio.

M. Enrico Frassi Procuratore del detto sig. Marcello Paret ne' NN. suddetti dichiara, che col successivo Decreto di detto Tribunale di Pietasanta de' 22. Novembre suddetto il sig. Gaetano Pasquini, Ingegnere a Pietrasanta, venne come agente dell'accennato fallimento, surrogato al predetto sig. Amato Richard, attesa la motivata non accettazione di quest'ultimo.

Pisa 29. Novembre 1837. Dott. *Enrico Frassi.*

EDITTO

Il Cancelliere della Comunità Civica di Arezzo deduce a pubblica notizia che essendosi degnata S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto de' 27. caduto, di approvare l'instituzione di una Condotta Medica per il Servizio degli Abitanti del Palazzo del Pero, e degli altri dieci Comunelli contigui tutti compresi nel Circondario della Comunità di Arezzo, resta perciò assegnato a tutti quei Professori che desiderassero concorrere alla medesima il termine a tutto il ventiquattro stante ad aver presentata a questa Cancelleria, franche di porto, le Istanze corredate della necessaria Matricola, spirato il quale non saranno più attese, e la Condotta sarà conferita nel modo voluto dagli Ordini.

La Provvisione, Emolumenti, ed Obblighi inerenti a detta Condotta sono:

Lire ottocento quaranta annue pagabili in rate Mensuali, oltre l'onorario che dovrà essergli corrisposto per ogni Visita a ragione della distanza secondo la Tariffa a tale oggetto stabilita, non dovendo per altro esigere veruna retribuzione, od onorario dagli Abitanti di detti Comunelli che sono esclusi dalla Tassa familiare, o che figurano tra gl'imposti nell'ultima Classe, ai quali sarà in obbligo altresì di prestarsi gratuitamente per l'inoculazione del Virus-vaccino; Servizio gratuito ai Militari distaccati, ed agli Esposti; cura di ogni sorta di malattia, ed esercizio della bassa Chirurgia con quanto altro resulta dalla Deliberazione Magistrale del 5. Ottobre prossimo passato, e carte relative, di cui sarà data comunicazione ai Concorrenti.

Dalla Canc. Civica di Arezzo li 7. Dicembre 1837.

Per il Cancelliere impedito — *F. Torracchi* sotto Canc.

Digitized by Google

« Jeri, a tre ore del mattino, l'assedio di Puycerda è stato levato e l'armata si è diretta sopra Ribas.

« Carbo è partito da Olot il 27, a 4. ore del mattino, con 2400.uomini e 90. cavalli. Egli sapeva di essere aspettato; si crede che una battaglia avrà luogo dal lato di Ribas. »

—Si raccolgono da altri fogli le notizie che seguono:

Jauregui è stato chiamato a San Sebastiano dal generale O' Donnel; sembra ch'ei debba ripigliare il suo comando sulla linea.

Secondo la *Sentinella*, il generale Eguia sarebbe stato condotto nel forte di San Gregorio di Sorlada.

Si assicura che si tratta di dare un comando importante al gen. Cordova. Credesi ch' ei debba succedere in Catalogna al generale barone de Meer, la di cui energia fa ombra al gen. Espartero.

—Una lettera di Burgos contiene i seguenti ragguagli sulle forze militari *cristine*, e loro diramazione:

« La colonna del gen: Ulibarri si compone di 5. battaglioni, di 4. squadroni e di una batteria. Prima della sua morte, Leon Iriarte avea sotto i suoi ordini sei battaglioni e tre squadroni.

Il gen. Espartero ha sotto i suoi ordini 18. battaglioni, 5. squadroni e 2. batterie.

Il gen. Buerens è a Vittoria con 10. battaglioni, tre squadroni e una batteria della guardia reale.

Sono a San Sebastiano 12. battaglioni, compreso il battaglione incompleto della legione ausiliaria inglese, il battaglione di marina con tre batterie montate e 60. cavalli della legione.

Si contano a Bilbao 6. battaglioni e 90. cannoni in batteria nel recinto e nei forti.

Si attende a Santander alla formazione di un battaglione mobile.

Il brigadiere Aspiros si trova nella Sierra con 3. battaglioni ed uno squadrone.

Abbiamo a Burgos un battaglione della guardia nazionale mobile, 600. reclute, due compagnie e 200. cavalli.

Il primo battaglione franco di Castiglia e due compagnie muniscono le strade di Santander, Vittoria, Valladolid, e Aronda. (*F. F. e G. G.*)

GROSSETO

Nel dì 24. del p. p. Novembre a ore 4. pom. quando il sole piegava al pigro occaso, e con i suoi vespertini rai salutava le cime dei selvosi monti, che fanno semi-corona a questo Capo di Provincia, mediante il giulivo suono dei Sacri Metalli giunse tra noi il Novello Sacro Pastore di questa Città, e Diocesi Marittima, l' Illmo., e Rev. Mons. Gio. Domenico Mensini Patrizio Sanese, già Proposto della Metropolitana, Prof. nell' I. e R. Università, Rettore nel Seminario Arcivescovile, e Canonico in Patria sua. La Domenica poi 26. dell'istesso mese perduto, fece il suo primo ingresso in questa Chiesa Cattedrale, mentre alla porta maggiore di quel maestoso triplice Tempio con sincera cordialità ed ansante espettazione lo attendeva tutto il rispettabil Capitolo, e Clero componente la medesima. Premesse quì le commuoventi religiose ceremonie siccome è stile, benedisse l' affollato Popolo, e vestito del Sacro Episcopal Paludamento *flexis genibus* intuonò il solenne Inno Ambrosiano, dopo del quale cantate le solite Preci *pro gratiarum actione* ascese la Cattedra Vescovile nel qual tempo fummo in vero sopraffatti da inaspettata dolce meraviglia nell' udire la dottissima latina favella non tanto del novello nostro Giovine Prelato, ma sivvero quella al pari giudiziosa del Meritiss. sig. Proposto Vicario Generale, e Canonico Don Domenico Vezzetto. Indi dal medesimo sapientissimo Monsignore, venne recitata analoga omelia dopo la quale saliti i limitari del magnifico Altar Maggiore, compartì per la prima volta al diletto suo Clero, e Popolo la trina Pastoral Benedizione.

Noi si và adesso fastosi, e contenti, a buon diritto, di essere stati fatti degni di un sì Veneratissimo Presule, che la Chiesa Grossetana, quasi vedova in nero ammanto vicina alle ambroniche rive sospirava da qualche tempo la venuta di altro suo sposo che la consolasse con la dottrina, con gli esempi della più soda morale, che tali eccellenti virtù rendono gli uomini saggi, e prudenti, e benemeriti Cittadini della Patria loro. *P. P. P.*

LONGEVITA'

Il Sacerdote Giovan Simone Cassioli nato a Bettolle in Val di Chiana nel ventisette Ottobre mille settecento trent'otto; fatto Paroco della Chiesa Prepositurale di Trequanda nell' anno mille settecento settantatre conserva tutt' ora perfetta salute; e nel vent' otto Ottobre prossimo passato ricorrendo il giorno anniversario della sua nascita, entrando nel centesimo di sua età, cantò Messa solenne in terzo nella sua Chiesa, che ripetè nel dì 23. Novembre scorso nella Cappella Gentilizia di Colle presso Trequanda del Nobil sig. Conte Girolamo Spannocchi.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa Sera 9. Dicembre, sarà aperto il suddetto Teatro a Benefizio della Pia Casa di Lavoro e verrà rappresentato un nuovissimo Dramma diviso in 4. parti di Victor Hugo, intitolato ANGELO MALLIPIERO e I DUE CIARLATANI.

La sera del 2. Decembre corrente, previo il superiore permesso, fu data dalla Compagnia Drammatica di S. M. S. la prima Recita che è stata offerta a benefizio degli Asili infantili di questa Città; in seguito della quale è stata versata nella Cassa dell' Amministrazione de' suddetti Asili la somma di Paoli 1193. resultanti dall' incasso fatto al netto delle spese.

LINGUA FRANCESE

Le Touloux di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese. Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

Stante l' accaduta morte del sig. Elia Modona di V. m., e la renunzia fatta dal sig. D. di A. Levi Valensin, i signori Alessandro Ambron, e Pietro Bastogi Deputati alla Liquidazione della Società la Fenice di Livorno, rendono noto di avere convocata altra riunione de' sigg. Soci Azionisti per il dì 14. del corrente mese di Decembre, alle ore 12. meridiane, nel solito Locale di Residenza di detta Società, onde siano nominati altri due individui in sostituzione de' suddetti sigg. Modona e Valensin.

Livorno 4. Dicembre 1837.

ABBONAMENTO ALLA LETTURA

G. Giorgi Librajo in Piazza del Duomo presso via dei Servi avvisa gli Amatori dell' amena ed economica Lettura essere giunta al suo Gabinetto una buona quantità di Libri novissimi Italiani e Francesi di bello ed utile argomento, dei quali offre l'uso, a un Volume e due alla volta, al tenue prezzo di Paoli *tre* per ogni Mese. — A quei che vorranno onorarlo sarà dato un Catalogo ora appositamente stampato dal quale potranno scerre di mano in mano quel che più venga loro a grado.

Nel presente mese di Dicembre sarà esposta in Vendita, in Torino, la grandiosa Biblioteca già appartenente al fù sig. Conte Carlo Caissotti di Chiusano, composta d' una serie d' Edizioni di lusso fra cui la massima parte delle Bodoniane, dei Didot, buon numero delle Aldine ed Elzeviriane, Classici Latini, Italiani e Francesi in raccolte e divisi, antichi Poeti Italiani, Opere con Stampe di valenti Bulini, grandiosa serie di Storie e Viaggi, Bibbie diverse e Poliglotte, Carte Geografiche, Manoscritti antichi con miniature su pergamena, non che una gran quantità di Libri di vario genere.

La Biblioteca di cu sovra si venderà in via della Posta, Casa Lavaria, Porta N. 6. ove sarà ostensivo il Catalogo portante il prezzo fisso di cadaun' Opera.

LIBRI PRESSO RICORDI e C.

ARTAUD. Storia del Papa Pio VII. 2. grossi vol. in 12.° P. 20.
KOEK. Il buon figliuolo versione con note di Gaetano Barbieri 3. vol. in 18.° con rami P. 7. 1/2.
ROSMINI. Nuovo saggio sull' origine dell' idee. 3. vol. in 8.° grande. P. 32.

Si trovano pure le altre fin quì pubblicate della nuova collezione delle Opere edite ed inedite di quest' Autore che si stan stampando.

LIBRI FRANCESI

MARRYAT. Pierre Simple 2. vol. Paoli 11.
—— Battlin le marin 2. vol. P. 11.
—— Jashet á la recherche d' un pére 2. vol. P. 11.
De ferriére Les Romans et le mariage 2. vol. P. 11.

Vi sono moltissime altre novità come rilevasi dai Cataloghi dei mesi di Settembre e Ottobre.

Il Sacerdote Francesco Rossi attual Parroco della Chiesa di S. Quintino Martire a San Quintino, Diogesi di S. Miniato, fa noto al Pubblico che nessun Individuo ancorchè suo Domestico, o Famigliare è autorizzato ad obbligare Esso Dichiarante con prendere in di Lui nome a fido commestibili, mercanzie, od altri oggetti di qualsivoglia specie, e natura.

Il sig. Giuseppe Bellini possidente domiciliato in Firenze proprietario di due appezzamenti di Terra con Casa Colonica denominati « Vaso, e Porro » posti nella Comunità e Popolo di S. Giovanni Evangelista al Montale, deduce a pubblica Notizia che Martino del fu Gio. Batta. Bruni e sua famiglia Colono di detti due appezzamenti, non hà facoltà di fare veruna contrattazione di Bestiame, non meno che qualunque altra riguardante la Colonia dei suddetti due appezzamenti di Terra e Casa, e dichiara ed intende di non restare obbligato a favore dei Contraenti e ciò affinchè alcuno non possa allegare ignoranza, e per ogni altro effetto di ragione ec.

Digitized by Google

N. 148. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 12. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 28. Novembre

La Camera dei Comuni ha nominato una Commissione incaricata di esaminare lo stato attuale delle comunicazioni per mezzo delle strade di ferro, considerate nel loro rapporto colla regolarità e coll' utilità della trasmissione delle lettere e del servizio di posta in generale. La Commissione dovrà informarsi altresì delle condizioni sotto le quali i corrieri delle lettere fanno il loro servizio su tali strade, e cercare quali misure sarebbero adottabili per assicurare in seguito al pubblico il vantaggio della spedizione delle lettere per questo mezzo.

Nella stessa Camera fu jeri ammessa con 214. voti contro 160. la seconda lettura del *bill* relativo alle elezioni contrastate. Lord Stanley, e Sir R. Peel ne chiedevano l'aggiornamento al 12. Febbrajo. — Mr. O'Connell ha annunziato che quando il *bill* sarà in discussione, egli chiederà la rejezione dell' ultima clausula che lo renderebbe esecutorio soltanto dopo la sessione attuale; il *bill* dovrebbe esserlo appena ricevuta la sanzione reale.

Nella Camera dei Lordi ha richiamato l'attenzione e la simpatia universale il discorso di Lord Mulgrave in replica al Conte Roden sugli affari d'Irlanda. L'oratore ha dichiarato di non voler opporre che un energica mentita e disprezzo all' accusa datagli di connivenza con una cospirazione, di avere scelto a tal uopo uomini pericolosi per le pubbliche funzioni, di avere autorizzati giuramenti e formule sediziose, e di aver chiuso gli occhj su delle importazioni d' armi per la parte di Liverpool. I fatti stessi, ha egli detto, parlano contro tali asserzioni. In quanto allo stato morale dell' Irlanda Lord Mulgrave ha fatto osservare l' enorme diminuzione dei delitti che in oggi vi si commettono; nei sei mesi che precedettero l' adozione del *bill* di coercizione cioè dall'Ottobre 1832. a tutto Marzo 1833. ve ne furono 6355., mentre nello stesso periodo dell'anno scorso se ne contarono soltanto 2385. — Nei primi 9. mesi del 1832. si registrarono 7460. delitti, e nei primi 9. mesi del 1837. soltanto 3784. Fece poi osservare che nelle questioni onde emergono alcuni di questi delitti non si tratta mai, o ben di rado, di principj religiosi; ma spesso sono l'effetto delle cattive regole che riguardano la detenzione dei beni di suolo.

Sul qual proposito aveva già detto il nobile oratore parlando del progressivo miglioramento morale dell'Irlanda: « Vi è ancora, o Milordj, un' altra misura indispensabile reclamata dai bisogni e dagl' interessi del paese, misura che esige nel tempo stesso un esame quieto e profondo, ed una mano vigorosa; si tratta di combinare la sicurezza dovuta all' industria con quella della proprietà. Senza una tal combinazione non bisogna sperare di veder mai l' Irlanda perfettamente tranquilla. »

E finalmente circa al rimprovero fattogli d'esser deferente negli affari d' amministrazione a Mr. O'Connell, così rispose: « Io non mi umilio davanti ad alcun uomo, ma neppure ne rigetto alcuno. Se mi si biasima di aver trattato con O'Connell come con qualunque altro membro del Parlamento, dirò, o Milordi, che così continuerò ad agire. Se voi rifletteste quanto O'Connell è amato e stimato dal popolo Irlandese, non sareste sorpresi ch'ei possa aver avute conferenze col governo. Ma la di lui influenza non ha avuta alcuna parte ne' miei atti, e il solo impulso della mia coscienza è quello che ho seguito.

« Infine, rendere a tutti una eguale giustizia è stato sempre il mio scopo, e finchè godrò la fiducia di S. M. non mi dipartirò dal sistema che finora ho creduto il più utile al paese che ho l'onore di amministrare. »

— Una stravagante mozione del Duca di Newcastle, debolmente sostenuta da lord Lorton e dal Conte di Winkelsea, è stata con vivacità combattuta da lord Melbourne e da lord Brougham; essa domandava che tutti i cattolici fossero esclusi dalla legislatura, che è quanto dire, chiedeva l'abrogazione del *bill* d' emancipazione votato nel 1829. sotto il ministero Wellington. *(Deb.)*

— Alcuni dispacci del governo generale di Calcutta, in data del 27. settembre, sono oggi pervenuti alla direzione della Compagnia delle Indie; credonsi molto importanti, ma nulla peranche è traspirato sul contenuto di essi. Si presume soltanto che abbiano rapporto a serie difficoltà che sarebbero insorte fra il governo generale e i Birmani, e che secondo ogni apparenza determinerebbero una dichiarazione di guerra contro di loro.

Sembra che i Birmani si mostrino poco disposti, da qualche tempo, ad uniformarsi alle clausule dell'ultimo trattato, e che si sieno condotti, col residente inglese, in modo da costringerlo a lasciare la loro capitale. Si crede che le ostilità sieno inevitabili.

— Il governo inglese s'appresta a fondare una nuova colonia nel golfo di Carpentaria, sulle coste della Nuova Olanda. Il capitano sir John Gordon Bremer venne ultimamente incaricato dal governo medesimo di scorrere ed esaminare una parte della costa per scegliere il luogo più opportuno per questo nuovo stabilimento. *(Comm.)*

FRANCIA

Parigi 1. Dicembre.

Un fatto che può aver serie conseguenze, un insulto alla nostra bandiera a Tunisi, perviene questa sera a nostra cognizione per due vie differenti; il *Semaphore* e la *Guardia Nazionale* di Marsilia del 27., che ambedue anticipano di un giorno.

Ecco l'estratto del *Semaphore*:

« Una casa di commercio di questa città ci comunica una lettera di Tunisi, in data del 13. novembre, della quale diamo il seguente ristretto:

« Un malfattore, inseguito dalla giustizia tunisina, si è rifugiato nel palazzo del console di Francia. Senza rispetto per l' inviolabilità di quest' asilo, l' ufizial di giustizia vuol penetrarvi ed arrestare il colpevole. Malgrado le più energiche rappresentanze della guardia del console, l' ufiziale persiste e minaccia d'impiegar la forza. Il console instruito dell' accaduto, ordina che si prenda l' ufiziale per porlo in prigione se ricusa di ritirarsi. L' ordine viene eseguito, e tosto il nostro console spedisce al bey il suo segretario per reclamare una riparazione; dietro il rifiuto del bey, il console si reca in persona al di lui palazzo, ma

Digitized by Google

dopo un colloquio di più ore, nulla ottenendo si è ritirato con tutto il suo seguito sopra un vascello francese che era in rada. »

L' articolo della *Guardia Nazionale* dà a questo fatto anche maggior gravità; poichè secondo questo foglio l' insulto non sarebbe isolato, rappresentandosi come segue:

« Una lettera di Tunisi del 16. corrente, ricevuta da una delle nostre primarie case di commercio, annunzia che alla notizia della presa di Costantina, varj francesi avrebbero sofferto delle avanie a Sfax ed in altri luoghi del regno di Tunisi; ma un avvenimento più grave sarebbe accaduto nella stessa Tunisi. Un arabo, inseguito per un delitto, essendosi rifugiato nell' abitazione del console di Francia, sarebbe stato ivi arrestato per forza. Il console, non avendo potuto ottenere riparazione dal bey, sarebbesi imbarcato sull' *Ercole*, ed avrebbe dato ordine a' suoi nazionali di raggiungerlo. »

— Fino alle ore 6. pomeridiane del 26. novembre S. A. R. il duca di Nemours non era giunto a Tolone. Sapevasi che era partito da Algeri il dì 14. a bordo del *Faro*, ma che si proponeva di visitare Orano, e le Isole Baleari per prendervi una guardia di sicurezza.

Nello stesso giorno 26 partì da Tolone il battello a vapore lo *Stige* con 400. mila franchi spediti al Pagatore dell' armata d' Affrica.

— Jer notte si trovarono sparsi in varj luoghi della città, e specialmente in vicinanza delle caserme e dei corpi di guardia parecchj esemplari in stampa di un *Prospetto del Monitore repubblicano*, nel quale si dà il piano completo di questo giornale da pubblicarsi ec. ec. La polizia è sulle tracce dei propagatori di queste benchè deboli armi di un moribondo fanatismo. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid 22. novembre:

« La Camera dei Deputati deve oggi occuparsi della verificazione dei poteri dei rappresentanti di Madrid; credesi generalmente che debbano essere annullate le elezioni metropolitane.

« La Camera ha approvata una proposizione fatta dal sig. Huelves, la quale consisteva nel decidere che il ministro della guerra fosse richiamato alla Camera per rispondere ad alcune interpellazioni relative alle bande carliste che desolano le adiacenze della capitale.

« Ha pure la detta Camera adottata una proposizione dei deputati dell' Estremadura, che debbono domani dirigere alcune interpellazioni al ministro della guerra. Il general Ramonet avrebbe, per quanto si assicura, dichiarato ai deputati che egli non era ministro della guerra, poichè non poteva disporre di un solo soldato; come non avendo il ministro di finanze denaro disponibile, non era neppur egli ministro.

« Credesi che questa sera saranno note le dimissioni di alcuni membri del gabinetto.

Un carteggio particolare di Madrid, pubblicato da due giornali del dì primo fa pure credere che un nuovo ministero sia per succedere in breve all' attuale, e nomina alcuni soggetti che lo comporrebbero. Il presidente del consiglio e ministro degli affari esteri sarebbe Martinez de la Rosa; il ministro della marina, Galiano; della guerra, Don Geronimo Valdes; delle finanze, il sig. Mon; di grazia e giustizia, Garely; e dell'interno Moscoso de Altamira.

Aggiungesi che il gen. Cordova era stato chiamato a Madrid a fine di servirsi del di lui mezzo per ottenere se non l'adesione, almeno la neutralità della frazione parlamentaria rappresentata dal sig. Olozaga, con gli amici del quale, il general Cordova sembra aver conservati personali rapporti,

Il *Memorial Bordelais* annunzia che il gen. Cordova era giunto il dì 25. a Bordeaux proveniente da Parigi, e diretto a Madrid ove lo richiamava un ordine della Regina; aggiunge bensì che si sarebbe trattenuto qualche giorno a Bordeaux prima di continuare il suo viaggio.

— I fogli di Parigi del 1. dicembre pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Perpignano 28. Novembre

« I carlisti levarono l'assedio di Puycerda nella notte dal 27. al 28. dietro la notizia che Carbo era partito da Campredon il dì 27. per assalirli con 2400. uomini. »

— Lettere di Bajonna 29. novembre, così si esprimono:

« Sempre la stessa inazione nelle due armate. I *cristini* si preparano ad operare con lentezza sopra diversi punti, ed i carlisti tentano di riorganizzarsi, ma non progrediscono se non che nel provvedere di abiti i loro battaglioni, d'altronde molto incompleti.

« Le fortificazioni di Guetaria hanno presa qualche attività, mercè il concorso della marina inglese. Al Passaggio, e davanti S. Sebastiano, nella strada d'Ernani, nuovi lavori vengono eseguiti sotto gli occhi di lord J. Hay, in modo da assicurar queste linee contro qualunque tentativo; questa parte della Guipuscoa potrebbe divenir nuovamente il teatro d' importanti avvenimenti, poichè si tratta di far andare sulla costa circa dodici battaglioni, che, salvo il ristabilimento della linea da Valcarlos a Pamplona, sono inutili in Navarra. Una riunione di truppe in questa provincia non ha oggetto, se D. Carlos non ripassa l' Ebro, ciò che malgrado le assicurazioni carliste, non sembra per ora doversi effettuare, tanto più senza il concorso dei Navarresi e dei Baschi, concorso che sembra difficile ad ottenersi. Gli arresti di Zariateguy, Elio e Sanz, la disgrazia di Villareal, Goni, Guibelalde, e della maggior parte dei capi provinciali hanno prodotto un effetto i di cui resultati non tarderanno a manifestarsi; e dei quali la diserzione, che aumenta giornalmente nelle file carliste, è il più dispiacente sintomo »

— Altri fogli della frontiera del 28. novembre contengono le seguenti notizie:

(AVVISI)

Il Tipografo Sanson Coen annunzia l'arrivo del Vol. 3.° della Storia di Scozia di Walter-Scott, raccontata da un Avolo al suo pronipote, prima versione Italiana. L'opera verrà ultimata col vol. 4.° ed è come prefazione alla collezione dei Romanzi Storici di detto Autore: Trovasi vendibile presso il suddetto ed i primarj Librai al prezzo di paoli 3. Fiorentini

Dai Torchi *Bertani Antonelli e C.* di Livorno vedrà in breve la luce l' Opera il GIANNETTO, di L. A. Parravicini, lavoro, che ottenne il premio promesso dalla *Società formata in Firenze per la diffusione del metodo di reciproco insegnamento* all' Autore del più bel libro di lettura morale ad uso de' Fanciulli, in 3. vol. in 18.° al prezzo di paoli 7.

NUOVO GIORNALE DEI LETTERATI

Num. 94. *Luglio e Agosto* 1837. *Pisa presso i Fratelli Nistri*

INDICE DELLE MATERIE

Parte Letteraria. Ulrico e Lida novella di Tommaso Grossi (*L. P. Ceccarelli.*) — Su' Trionfi degli antichi Romani. Ragionamento dell'Avv. Bernardino Berrettini (*O. Avv. Galli.*) — Lettera di Gio. Rosini al sig. Defendente Sacchi, sul Saggio della causa finora ignota delle sventure di Torquato Tasso. — Descrizione storica ed artistica di Pisa e de' suoi contorni, dell' incisore Ranieri Grassi. Parte artistica, Sezione prima. — Lettera II. di Gio. Rosini al sig. Defendente Sacchi sulle cause della prigionia di T. Tasso. — *Notizie Letterarie.* Riccardi; su i sette P del Purgatorio di Dante; Lezione detta nella Società Colombaria fiorentina. — Cagnoli; Versi. — Ramalli e Rambelli; Elogii di Paolo Costa. — C. Claudiano; il ratto di Proserpina tradotto da Tommaso Giraldi. — *Annunzio Necrologico.* Aud. Girolamo Poggi.

Parte Scientifica. Botanical Register: or ornamental Flower-Garden and Shrubbery etc, (*G. S.*) — Sull' apparecchio permanente per la cura delle fratture. Riflessioni critiche del Professor E. Tessandori di Lucca. — Memoria Geologica del Prof. Paolo Savi, sui terreni stratificati dipendenti o annessi alle masse serpentinose della Toscana. — Memoria II, dello stesso Autore, riguardante i varj sollevamenti ed abbassamenti che han dato alla Toscana la sua attuale configurazione. — Teoria della Flogosi di Gio. Rasori. Art. 1. (*P. Barzellotti.*) — Sulla spontanea espulsione di voluminoso calcolo dall' uretra di giovane donna. — Memoria di Filippo Civiuini. — *Notizie Scientifiche.* — Areteo di Cappadocia: delle cause, dei segni, e della cura delle malattie acute e croniche; volgarizzato da F. Puccinotti. — Portal, Trattato di Clinica chirurgica.

In esecuzione di Decreto proferito in Via economica dal R.° Magistrato Supremo di Firenze in dì primo Dicembre corrente 1837., sull' Istanza del Nobile signor Cav. Ferdinando Arrighetti nella sua qualità di Curatore del Sottoposto Nobile sig. Marchese Cav. Neri Guadagni, la mattina del dì 5. Genuajo prossimo 1838. a ore undici, sarà nuovamente esposto sull' unico ed ultimo Incanto avanti la porta di detto Regio Magistrato un Podere con Casa Colonica, ed annessi denominato del Fosso posto nel Popolo di San Bartolommeo in Tuto nella Comunità della Casellina e Torri, con rendita imponibile di Lire 1029. e 14. centesimi, spettante al Patrimonio di detto signor Marchese Guadagni sul prezzo ridotto di Scudi 6978. 2. 7. 5., o Fiorini 28,553. 02. centesimi sulla stima già fattane dal Perito giudiciale sig. Giuseppe Poggi, e di che nella di Lui Relazione del dì 6. Luglio 1837. esistente negli Atti di Cancelleria di detto Magistrato, ed approvata

Digitized by Google

Il dì 24. quattro battaglioni dell'armata di Espartero si recarono dai contorni di Pamplona ad Urros, all'oggetto di prendervi posizione, e quindi portarsi nella valle di Erro e ristabilire la linea fino a Valcarlos.

Il quartier generale di Espartero era lo stesso dì 24. a Pamplona. Temevasi che la troppa severità potesse nuocere a questo generale. I due battaglioni di *peseteros* che vennero disciolti faranno un vuoto in Navarra.

Si dà per certo che il governo spagnuolo ha ordinato di far passare in Francia tutta l'argenteria delle chiese del regno per esservi venduta.

Scrivono da Saragozza in data del 22, che Cabrera era tornato a Cantavieja con un gran convoglio di viveri, frutto del suo saccheggio esercitato in tutta la campagna di Valenza durante l'assenza del gen. Oraa. Cabanero era negli ultimi giorni a Maella, d'onde sembrava nuovamente minacciare la città di Caspe. La brigata di Abecia doveva esser giunta il dì 22. a Carinena.

Colle poche forze che trovansi in quella parte dell'Aragona sembrava difficile il fare qualche utile movimento se mai le forze carliste si fossero affacciate da quella parte; perciò si pensava a tenersi sulla difensiva nella linea fortificata.

— Una lettera proveniente dai Pirenei orientali contiene i seguenti ragguagli, che sembrano relativi all'arresto già accennato dei due spagnuoli rei di assassinio, differendo però quest'ultima versione sul nome della loro vittima.

« Una nuova invasione carlista (dice la lettera) si opera nella Cerdagna spagnuola. E' questa la settima dal Marzo 1836. in poi. La frontiera di Francia è come le altre volte ingombra di fuggitivi con bestiami e derrate ed altri effetti che tentano di salvare.

« I costituzionali non hanno trascurato alcun mezzo per ben difendersi; i loro bersaglieri non cessano d'inquietare il nemico; e l'autorità militare ha fatto demolire alcune case che potevano nuocere alla difesa.

« Gli abitanti del distretto di Llivia difendevano anch' essi un fortino stabilito sulla diritta della strada neutrale. Questo fu il 18. novembre il teatro di una scena sanguinosa. Un Commissario del governo *cristino* ed il suo giovine figlio vi perdettero la vita in seguito di un colpo di fucile tirato a ciascun di loro da due miliziotti di Llivia, i fratelli Giacinto e Francesco Moranges, i quali tosto saltarono sulla strada neutrale e passarono sul territorio francese; ma la notizia del loro delitto gli aveva preceduti. Vennero essi poco dopo arrestati nella Comune di Urr dalle guardie di Dogana che li consegnarono alla gendarmeria per esser condotti a Prades davanti al procuratore del Re.

« E' nata questione di competenza poichè una delle vittime è morta sul suolo francese. In ogni modo l'opinione generale condanna i due colpevoli sì per il pubblico carattere, ad essi noto, di cui erano rivestite le stesse vittime, come per l'ufficio di conciliazione che esercitavano » (*Deb. e Com.*)

BELGIO

Bruselles 26. Novembre.

Il conte Felice de Merode fece rimettere ai Deputati pel monumento della piazza dei *Martiri* la somma di 46,000 fiorini, ch'esso destina per l'erezione del suddetto monumento inalzato dalla riconoscenza nazionale alla memoria di quei valorosi militari che perirono nel 1830. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Francfort 29. Novembre.

Il regio ambasciatore annoverese alla Dieta germanica sig. de Strablenheim venne improvvisamente richiamato da S. M. il Re Ernesto Augusto nell'Annover, ove si trasferirà quanto prima. (*Ver.*)

REGNO DI ANNOVER

Gottinga 26. Novembre.

Jeri s'intese dietro le più sicure notizie private che il duca di Sussex, ed il duca di Cambridge, quegli che annunziò all'Annover la costituzione del 1833., ambedue agnati i più prossimi del Re Ernesto Augusto, avrebbero protestato contro l'abolizione di quella base fondamentale dello Stato, e ciò per il diritto che ad essi appartiene nella loro qualità di agnati della casa d'Annover.

Per altra parte circola la notizia che la protesta fatta dai sette professori di Gottinga sia stata retrocessa senza alcuna risposta.

Altra del 27. — Una reazione contro i sostenitori della costituzione del 1833. sembra ora incominciata.

Alcuni professori e letterati si pronunziarono apertamente contro la protesta firmata dai sette professori della nostra città, dichiarando che essi non frapporrebbero nessun indugio pel giuramento del nuovo atto d'omaggio senza veruna condizione restrittiva. Tra gli altri che sottoscrissero volontariamente la nuova costituzione contasi il procuratore della cancelleria Dott. Buckhorft, noto pei suoi viaggi nel Levante e negli Stati barbareschi. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Alcuni giorni dopo le manuvre di Wosnessensk, il luogotenente generale Mouraview aiutante di campo dell'Imperatore, e comandante il corpo d'armata della Bessarabia venne destituito, e relegato a Wologda; un'eguale misura colse i due maggiori generali dello stesso corpo d'armata.

In seguito alla destituzione del suddetto generale, ebbero luogo dei grandi cambiamenti nell'armata della Bessarabia; molti ufiziali superiori furono inviati nelle guarnigioni della Siberia, ed altri incorporati nell'esercito del Caucaso. Questi militari saranno rimpiazzati da ufiziali tedeschi.

Il generale Mouraview, discendente da una delle più illustri famiglie della nobiltà russa, godette lungo tempo di un grandissimo favore presso lo Czar, dal quale venne incaricato di alcune delicate missioni in Costantinopoli, come pure nella Moldavia, e nella Valacchia. (*G. M.*)

---

col successivo Decreto del 17. di detto mese, per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, e con tutti i patti, e condizioni di che nei Capitoli di vendita approvati, ed uniti al citato Decreto.

Dottor *Gio. Pietro Poggi*
Procuratore del sig. Curatore Guadagni.

Si invita chiunque potesse avere avuto interessi col fù sig. Giuseppe Landi, Impiegato domiciliato in Firenze, a presentarc entro il termine di un mese da questo giorno i respettivi recapiti al sig. Giovanni Frullini, parimente Impiegato nella R. Azienda del Tabacco.

Firenze 9. Dicembre 1837.

Il sig. Gio. Tito Cecchcrini Negoziante e possidente inibisce al Colono Angiolo Conti e sua famiglia attuali Lavoratori al Podere denominato « La Fonte » posto nel Popolo della Pieve a Decimo Comunità di S. Casciano, ogni e qualunque contrattazione di Bestiame ed altro senza il Suo permesso in scritto.

EDITTO

Attesa la spontanea renunzia del sig. Dott. Antonio Bartolini è restata vacante una delle Condotte Mediche della Comunità Civica di Cortona.

A tale effetto il sottoscritto Cancelliere comunitativo della medesima inerendo al disposto della Magistrale deliberazione del dì 6. Dicembre stante, nell'atto che previene gli Aspiranti a detto Impiego, che per l'ammissione al concorso diesso è loro ingiunta la giustificazione autentica del praticato esercizio dell'arte medica per due intieri anni dopo l'ottenuta Matricola, come fu prescritto col partito consigliare de' 19. Agosto 1831., assegna ai medesimi il tempo, e termine a tutto il dì 8. del prossimo entrante mese di Gennajo 1838. ad avere esibite in carta bollata e franche di posta nell'infrascritta Cancelleria Civica le loro istanze corredate dei relativi recapiti, ed allegata giustificazione di prestato servizio medico per un biennio dopo la matricola, onde nell'esame da prendersene dal general Consiglio, sia devenuto alla nomina del candidato.

E' annesso a detto Impiego l'annua provvisione di L. 1400. comprese L. 210. corrisposte dallo Spedale locale in ordine al Sovrano Rescritto dei 28. Dicembre 1825., a cui sono annessi i seguenti oneri:

1.° Residenza permanente nella Città di Cortona, nè facoltà di assentarsi senza la conveniente permissione.

2.° Servizio gratuito a tutta cura ai malati di qualunque ceto « Ministero Regio, e respettive famiglie, e così Religiosi dei due sessi ec. commoranti nella Città ridetta, e suoi subborghi.

3.° Cura, ed assistenza gratuita a tutti i malati dello Spedale locale con il servizio di due mesi a turno con l'altro Medico condotto, e di quell'intervento che per l'occorrenza dei casi potrà essere esatto dal sig. Rettore di detto Stabilimento.

4.° Servizio, ed assistenza ai malati della campagna, comunisti. Al di là del miglio dovrà dagli accorrenti fornirsi al Professore la cavalcatura, e corrisponderseli L. — 13. 4. per ogni miglio. Nei casi urgenti dovrà pure, a suo giudizio, adempire la cavata del sangue.

5.° Servizio gratuito, ed assistenza a tutti i privilegiati dalla Legge. E finalmente sarà in obbligo di effettuare la inoculazione del vaiolo vaccino nel modo prescritto dai veglianti ordini.

6.° Dovranno pure ritenersi in applicazione quelle più late condizioni del partito del generale Consiglio de' 29. Marzo 1827.

E tutto mand. ec.

Dalla Cancelleria Civica di Cortona li 6. Dicembre 1837.

Il Cancelliere C. *Bacci.*

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nelle ultime lettere di Costantinopoli:

La flotta del capudan pascià dee rimanere armata ed essere anzi accresciuta di otto vele.

Il governo ha definitamente risoluto di non concedere la facoltà chiesta da una compagnia di navigare a vapore fra Galata, Terapia e Bujukdere.

Si tratta bensì di stabilire un corso con legno a vapore fra Salonicco e i Dardanelli. (G. P.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 2. Dicembre ed altri.)

(Diversi corrieri sono in ritardo per causa del tempo contrario).

La differenza del console francese col Bey di Tunisi sembra accomodata. Ecco come termina una lettera di quella città ultimamente giunta a Marsilia con la data del 15. e con *Poscritto* del 17. novembre.

« Stamattina (15.) il Console si è imbarcato; A mezzogiorno il Bey ha spedito un Messaggio al Consolato di Francia, ma il Vice console ha ricusato di riceverlo stantechè ogni relazione col governo tunisino era interrotta. Stasera due ambasciatori del Bey sono andati a bordo del vascello, ed è probabile che il Bey accorderà le richieste riparazioni. »

« P. S. 17. novembre. — Il Console è tuttora a bordo, ma tutto fa sperare che il Bey finirà col dare sodisfazione.

« Altro P. S. — Nel momento il Console sbarca; non sappiamo però quali sodisfazioni abbia ottenute. » (*Deb.*)

— La ceremonia funebre che dee aver luogo agl'Invalidi per il gen. Damremont è fissata per martedì 5. dicembre.

Spagna. — Alcune lettere di Madrid del 23. danno un estratto del progetto di risposta della Camera dei Deputati al discorso del Trono. La guardia nazionale non vi è dimenticata Si dice che la popolazione chiede ad alta voce la pace, ma d'altronde si approvano le misure di rigore alle quali è stato ricorso per ricondurre la disciplina nell'esercito. — Aggiugnono le stesse lettere che non erano cessati i timori di qualche sommossa attese le nuove minaccie del partito esaltato. I funzionarj d'opinione sospetta vengono tutti destituiti. — Il governo non solo non ha accettato i servigj offertigli dal gen. Romarino, ma anzi dicesi che gli abbia ingiunto di abbandonare la Spagna.

Si dà per certo il richiamo del sig. Campuzano ambasciatore di S. M. C. a Parigi, a cui succederebbe il marchese d'Espeja.

— I giornali di Barcellona fino al 21. novembre dicono che il baron de Meer si occupa energicamente delle misure dirette a porre un termine alla guerra civile, e particolarmente della leva dai 17. ai 40. anni. Ma le lettere di Aran del 23. fanno conoscere che tale operazione incontra resistenza, e che nei villaggi di Alons, e d'Irzel gli uomini compresi nell'indicata categoria si sono quasi tutti refugiati nelle montagne. (*Deb. e Comm.*)

— Scrivesi da Bajonna il 1. dicembre che il generale Espartero non è entrato a Valcarlos, come ne era corsa la voce.

Persone degne di fede, partite da Pamplona nella giornata del 27, riferiscono che Espartero dopo aver ottenuto dall'autorità locale 50,000. razioni che avea chieste pel 26 onde intraprendere, quel giorno medesimo, un movimento contro la linea di Valcarlos, era ancora il 27. a Pamplona avendo già distribuite queste razioni alle sue truppe tuttavia aquartierate nei villaggi vicini d'Ugarte, Villaba, Erice e Urroz.

Secondo i medesimi rapporti, una divisione carlista, sotto gli ordini del maresciallo di campo Pablo Sanz, si trovava accampata a una lega circa dai *cristini*, nel vicino villaggio di Bruzain, l'ultimo dell'Ulzama, prossimo al centro della linea di Valcarlos, onde osservare d'appresso i movimenti che potrebbero fare i *cristini* di quella linea.

Regno di Valenza. Il 17. novembre, Oraa è uscito da Cherte per andare a Lucana. Egli era preceduto dalla prima divisione; e la seconda, comandata da Borso, dovea tenergli dietro fino a Liria, lasciando due battaglioni e due squadroni sopra quel punto, colla divisione del colonnello Buil, per osservare le fazioni di Tallada e di Esperanza, le quali, secondo alcuni avvisi, erano a Chelva ingrossate da due battaglioni di Cabrera e da 80. cavalli. Si assicurava essere quest'ultimo a Onda, ch'ei fortificava con molto impegno. Il 19. era seguita una forte esplorazione sopra Nules ove il presidio carlista venne sorpreso e passato a fil di spada dai *cristini*. (G. G.)

Pontremoli 29. Novembre

Riaperti gli studj, e raccoltasi le Scolaresca, il Seminario di questa Città ha celebrate in questo giorno solenni Esequie alla beata anima dell'inclito suo Mecenate Monsignore Adeodato Giuseppe Venturini. Il Tempio di nere gramaglie vestito, il Mausoleo, che in mezzo vi sorgea inspirando colla sua struttura un sacro orrore, le affettuose iscrizioni e le Elegie che sulla Porta e su le Colonne si leggevano, e il ben tessuto Elogio funebre pronunziato dall'egregio Professore di Retterica il Sacerdote Felice Tonelli dopo la Messa di Requiem scritta con molta filosofia e buon gusto dal Chiarissimo sig. Maestro Pietro Giovanni Parolini dal medesimo diretta, ed eseguita dalla Società Filarmonica di Pontremoli, tutto insieme concorreva a produrre sugli Animi del Popolo accorso l'effetto della più tenera commozione.

(AVVISI)

NOVITA' MUSICALI EDITE DA RICORDI E C.

PIANO FORTE A 4. MANI

9993. Donizetti Duetto *Il Pallor funesto orrendo* nella *Lucia di Lammermoor* Cr. 45.

9998. —— Duetto *Asthon! sì* della sudd. Opera Cr. 30.

10000. —— Aria *fra poco a me ricovero* della suddetta Opera Cr. 30.

Si trovano pure tutti gli altri pezzi della stessa Opera così ridotti per P. F. a 4 mani essendosi stampata l'intiera, Op. la quale si rilascia a chi ne fa l'acquisto ad un tratto per Paoli 30.

CANTO CON ACCOMP. DI PIANO FORTE

10483. Donizetti. Scena e Duetto per Sop. e Tenore nella nuova Opera *Roberto Devreux* Cr. 45.

10222. —— Duetto per Ten. e Basso nuovamente composto per l'Opera *L'Ajo nell'Imbarazzo* Cr. 35.

10221. —— Duetto per Sop. e Contralto nuovamente Composto per la sudd. Opera Cr. 30.

10220. —— Duetto per Sop. e Basso nuovamente composto per la suddetta Opera Cr. 42.

VIOLINO

9598. Rolla. Tre Duetti facili per 2. Violini Op. 17. Cr. 45.

Giuseppe Pagani avvisa il Pubblico, che verso la fine del corrente Dicembre sarà pubblicato l'Almanacco Indispensabile per il prossimo Anno 1838. che sarà il XXIX. della Collezione, che si venderà agli stessi prezzi degli Anni scorsi tuttochè stampato più elegantemente, ed in miglior carta. Esso sarà corredato del Ritratto dell'attuale Regina d'Inghilterra inciso elegantemente in rame, e conterrà la solita Cronica Storica del cadente Anno, una Storia dell'origine di tutti li ordini Equestri, oltre tutte quelle notizie comuni agli altri Almanacchi.

ALMANACCO DELLE DAME

Per l'Anno 1838.

Quest'Almanacco che si stampa ogni anno a spese di Antonio Bartolini è stato accresciuto adesso del nuovo regolamento postale per la consegna delle lettere con denari. I figurini di moda sono anche più eleganti e meglio eseguiti che nell'anno decorso. Evvi la solita porzione di scelte poesie, e finalmente tutte le altre cose indispensabili ad un almanacco. Si trova vendibile ai seguenti Negozj. — Alla Dispensa di questa Gazzetta; alla Stamperia Granducale; dai Signori Guglielmo Piatti; Giuseppe Pagani; Luigi Fabrini; Francesco Spiombi; Brazini; Moraudi; alla Cartoleria dell'Ancora al N.° 14. nel Bazar Bonajuti, e da Giuseppe Montomoli dalla Croce Rossa. — I prezzi sono come appresso: prima sorte in seta con custodia simile Lire 6. 13. 4.; seconda in Sommacco con custodia simile 4. — —; terza in coperta d'oro o d'argento con custodia in carta *grosse* 1. 10. —; quarta in coperta di carta *grosse* con custodia andante 1. 6. 8.

Firenze 7. Dicembre 1837.

Ulisse Fioruzzi proprietario dello Stabilimento fisico meccanico posto a Piacenza strada Borghetto N.° 9. annunzia, che nel suo Laboratorio si costruiscono Stromenti e Macchine per le Scenze, Arti, ed Industria, fra quali principalmente Apparati distillatorii, apparati per la fabbricazione e raffinamento di Zuccheri, e Bilancie di ogni genere.

Il medesimo dopo aver visitati i principali Stabilimenti di Francia ed Inghilterra ha perfezionati gli apparati distillatorii che già faceva a distillazione continua e senza bisogno di acqua per refrigerante, rendendoli tutti decomponibili senza bisogno di artefice, facendoli tanto stabili che portatili sopra un piccolo Carro a due ruote, e che servono tanto pei liquidi, che per le materie pastose.

Da tutti gli apparati di tal genere che egli ha già stabiliti sul Parmigiano, Modenese, e Bologuese ha ottenuto quell'effetto che si desiderava.

Fra le Bilancie che il succitato fa costruire nel suo Stabilimento sonovi le cosi dette *Bascules* portatili e stabili comodissime per gli Uffizi di Dogana e per i Commercianti in grande.

Nell'Ufficio delle Diligenze Toscane Palazzo Buonaccorsi Lungo l'Arno N.° 2035. presso i sigg. Gio Batta. Orcesi che possiede gia di dette Bilancie ed una *Bascule* si possono avere gli schiarimenti opportuni ed il Catalogo dei respettivi prezzi di tutti gli Oggetti e Macchine che si costruiscono.

Digitized by Google

N. 149. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 14. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 1. Dicembre

La Camera dei Comuni, dietro la proposizione di Mr. Slaney, decise jeri che sarebbe nominata una commissione incaricata di esaminare se possa introdursi un miglioramento nel sistema di educazione popolare. Lord Russell riconobbe l'esattezza delle notizie raccolte da Mr. Slaney sullo stato morale delle classi inferiori, e dichiarò che il governo si associerà volentieri a qualunque misura che sia giudicata atta a migliorarlo.

« Bisogna infatti riconoscere (disse il ministro) che malgrado gli sforzi già fatti esiste ancora una deplorabile ignoranza nel paese; ciò resulta specialmente dai rapporti degl'inspettori delle prigioni e da quelli dei cappellani addettivi. La maggior parte dei prigionieri è affatto priva dei primi elementi dell'istruzione. Del resto le questioni sollevate dal progetto di adozione di un piano d'educazione nazionale sono di una natura sì delicata, e i lavori della Camera sono attualmente sì complicati che converrebbe non impiegare in quest'affare troppa precipitazione. Conciliare le opinioni della Chiesa stabilita con quelle dei dissidenti, è il problema che si tratterebbe di sciogliere. Sembrami che soprattutto verso questo scopo di conciliazione e di combinazione di vedute delle differenti sette religiose, debbano tendere i nostri sforzi; e già il mio nobile amico lord Brougham, il cui nome si identifica in oggi con quello di educazione, ha presentato un *bill* tendente ad estendere il benefizio dell'educazione a tutte le parti del regno ».

Oggi il deputato sig. Leader ha indirizzato a lord Russel diverse interpellazioni relative al Basso Canadà, vale a dire se da sei mesi in poi si aumentarono colà le truppe, se lord Gosford abbia domandati rinforzi e per qual causa, se la diserzione negli ultimi sei mesi sia aumentata, e se ciò specialmente sia accaduto dopochè fu annunziata nel Basso-Canadà l'intenzione del governo di ricorrere a misure dette di conciliazione.

« Io temo, replicò lord Russell, che la mia risposta non sia tale da sodisfare l'onorevole deputato. Lord Gosford fu autorizzato a domandare l'invio dalla Nuova Brunswick nel Basso-Canadà di un reggimento. Non posso rispondere in seduta alla domanda se egli abbia chiesto nuovi rinforzi. In quanto alla diserzione è questo per me un fatto nuovo, benchè io sia persuaso che esistano in quella colonia uomini sediziosi che la fomentano. Ma comunque sia, il governo di S. M. è profondamente convinto essere suo dovere il sostenere nel Canadà la causa di quelli che manifestano il loro attaccamento alla Corona d'Inghilterra ».

Lo stesso lord Russell, dopo aver chiesto ed ottenuto l'aggiornamento della Camera a lunedì, ha presentato un *bill* che provvede allo stabilimento di un sistema legale sui poveri d'Irlanda, e dopo una discussione, a cui presero parte diversi oratori, e segnatamente il cancelliere dello scacchiere, ne fu fatta la prima lettura. Lord Russell annunziò in fine che ne domanderebbe la seconda lettura avanti le feste di Natale, affinchè la Camera possa nel mese di febbraio fermarsi in comitato sopra un *bill* di tanta importanza.

— Le corrispondenze del Canadà concordano nel rappresentare quel paese come in preda da qualche tempo alla più grande agitazione. Nei primi giorni di novembre ebbero luogo a Montreal gravi disordini, in seguito dei quali fu distrutta la stamperia e l'ufizio di un giornale intitolato il *Vendicatore*. La truppa non vi prese parte, ma fu accusato un colonnello di aver tentato di sollevare il popolo per aver pretesto di fargli fuoco addosso. Le autorità inglesi si erano fatte distinguere per la loro moderazione.

Oggi si è sparsa la voce che lord Gosford era in viaggio verso l'Inghilterra, avendo lasciato il comando di quella provincia al luogotenente generale sir John Colborne.

Le notizie di Quebec annunziano un gran fallimento quello cioè della casa Lemesurier e Comp.

Stamattina si è avuta a Londra una nebbia così folta che in alcune parti della città era impossibile di distinguer le case da una parte all'altra delle strade. Anche le vetture che circolavano erano quasi invisibili, ciò che ha dato origine ad alcuni inconvenienti. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 4. Dicembre.

Il sig. Mauguin si è dimesso dalla presidenza del Consiglio delle colonie, ed il Consiglio stesso ha nominato in sua vece il sig. C. Dupin, Pari di Francia.

Jeri partì da Parigi S. E. Noury-Effendi Ambasciatore della Sublime Porta per recarsi a Costantinopoli, lasciando Tal-At-Effendi in qualità d'Incaricato d'Affari. Nella sera partì pure per Londra S. E. Sarim-Bey accreditato come ambasciatore presso la Corte britannica.

— Mercoledì sera 29. novembre oltre a 600. polacchi e francesi si sono adunati al *Salon de Mars* per celebrare l'anniversario della rivoluzione di Polonia. Lo stesso giorno una consimile adunanza veniva per lo stesso fine tenuta a Londra, sotto la presidenza di O'Connell. Una tal festa era pure preparata a Rouen; ma la pubblica autorità vi si oppose.

— La vedova del Generale Damremont giunta jerl'altro a Parigi, ed alloggiata in casa della sua sorella vedova del General Foy, ha ricevuto oggi una visita di S. A. R. il Duca d'Orleans.

Le lettere di Marsilia parlano con entusiasmo delle feste che quella città prepara a S. A. R. il Duca di Nemours.

Dicesi che il Duca e la Duchessa d'Orleans si propongono di dare una festa allo stesso Duca di Nemours al suo ritorno dalla spedizione di Costantina.

La nomina del maresciallo Valée al posto di Governator Generale dei possessi Francesi in Affrica è pubblicata oggi nei fogli ministeriali.

Sono poi giunte in Parigi lettere dello stesso Maresciallo, nelle quali egli dice di non aver potuto resistere alle vive istanze fattegli perchè accettasse almeno per qualche mese, atteso lo stato di sua salute, quel comando.

Leggesi in alcune lettere provenienti dall'Affrica che Achmet-bey abbia domandata assistenza alla Sublime Porta per esser rimesso nel suo Governo. Frattanto però egli si tiene tuttora ritirato nel deserto.

Non si hanno ulteriori notizie di Tunisi *(Deb. e C.)*

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Le sedute della Camera dei Deputati a Madrid del 22. e 23. novembre furono specialmente dedicate alla lettura di proposizioni riguardanti lo stato militare di alcune provincie, e tendenti a chiederne ragione al ministro della guerra.

« Le provincie di Ciudad-Real e di Toledo (disse il sig. Huelvas) sono inondate di faziosi. Io non comprendo perchè il capitan generale della Vecchia Castiglia non esca mai di Madrid colle sue truppe per soccorrere quelle popolazioni che sono in preda alle incursioni nemiche. »

I sigg. Carrasco, Silva e Conrejo esposero che anche le notizie giunte dall' Estremadura erano tali da rendere indispensabile che il ministro della guerra venisse ad indicare le misure che pensa di impiegare a vantaggio di quella parte del regno.

I ministri degli affari esteri, della guerra, delle finanze e della marina non si presentarono alla Camera se non che ad ora ben tarda del dì 23. Il ministro della guerra disse non essere in verun modo fondato il rimprovero fatto al governo di lasciare in abbandono l'Estremadura ed altre provincie, e fece una lunga enumerazione di tutte le misure adottate in vantaggio di esse, dichiarando infine che era pronto a rispondere su tal questione a qualunque deputato che si facesse inscrivere per interpellarlo.

— Il progetto di risposta al discorso del Trono non è ancora intieramente conosciuto. Si riporta bensì il paragrafo che parla delle potenze segnatarie del trattato della quadruplice alleanza, cioè: « I deputati sperano che il governo di S. M. impiegherà tutti i mezzi possibili, onde le stipulazioni di questo trattato solenne ricevano l'intera loro esecuzione, all'effetto che sia posto un termine alla guerra civile, la quale non solo rovina la Spagna, ma nuoce altresì agl' interessi degli Stati vicini, e può compromettere in seguito la pace e la tranquillità dell'Europa. »

La questione relativa alle elezioni di Madrid non era ancora terminata nella seduta del 24.

Alcuni fogli di più recente data dicono che le elezioni Madrid sono state il dì 25. dichiarate illegali dal Congresso dei Deputati con 39. voti contro 32.

Fu notato nel discorso che fece il ministro della Guerra sugli affari dell' Estremadura, aver egli detto che il Governo avea chiesto al Portogallo un soccorso di truppe da opporsi ai faziosi di quella provincia.

Sembra confermarsi che Espartero incominciasse il suo movimento da Pamplona verso Valcarlos il dì 27, poichè i Carlisti hanno evacuato Burguette, Espinal e Roncisvalle.

Cabrera profittando dell' allontanamento di Oraa è tornato a minacciar Valenza con 6000. uomini.

La Legione estera, ossia il residuo di essa che trovasi a Jacca sotto gli ordini del Colonnello Ferrari, ha reso un nuovo servigio il 24, Novembre alla causa *cristina* facendo colla sua energica attività andare a vuoto un complotto ch' era per esplodere in quella cittadella. Un' intiera compagnia del reggimento di Soria, un uffiziale, ed alcuni sergenti, capi del complotto vennero in un istante disarmati ed arrestati; era loro disegno d'impadronirsi nella notte del forte, arrestare le autorità, e dettar condizioni nel senso del partito esaltato.

Il Gen. San-Miguel Comandante di Saragozza ha mandato il 26. a ringraziare il colonnello Ferrari e la sua truppa.

Una somma di 125 mila franchi era già stata spedita alla legione stessa in conto dei franchi 798,000. che le sono dovuti. Ora dicesi che a quelli frai suoi soldati che desiderassero tornare in Francia saranno pagati alla frontiera tre mesi di arretrato. (*Deb e Comm.*)

—Leggesi in un carteggio di Murcia del 18. Novembre:

« L' Estremadura e la Murcia sono tuttavia in grande scompiglio. I *cristini* non vi sono in verun luogo sicuri. Badajoz sola può riguardarsi come sito di mediocre quiete.

« Il decreto che mette in stato di assedio alcuni distretti della provincia di Malaga è stato rivocato.

—Una Lettera carlista di Bajonna 30 Novembre contiene il seguente paragrafo:

« Siamo informati che vi ha errore in quanto fu detto intorno all' incarceramento di Villareal, di Zariategui e degli altri generali che vennero privati del loro comando per disposizioni speciali del Pretendente Questi capi, dopo di essere stati messi in disponibilità, vennero mandati di residenza in varii luoghi, ove debbono aspettare ordini ulteriori. »

Leggesi in una Lettera di Pau del 30. Novembre che il corriere della legazione francese a Madrid, il quale giunge ordinariamente a Pau il martedì fu preso e lasciato quasi morto presso di Arcous in Spagna. I dispacci che portava vennero tutti stracciati e furono in questo stato da lui consegnati ad un corriere spagnuolo per recarli alla loro destinazione.

— Ecco l'estratto di diverse altre lettere sullo stato attuale degli affari in Navarra, ec.

Da Bajonna 28. novembre — Qui fa un tempo orribile, e più ancora dall'altra parte de'Pirenei. O' Donnell che era uscito tre giorni sono da San Sebastiano con alcune truppe, cavalli, e artiglieria per una spedizione di cui non si conosce lo scopo, ha dovuto tornare indietro per causa del cattivo tempo. — Don Carlos è tuttora ad Amurrio.

Altra del 29. « Da quattro giorni in poi siamo privi di corrispondenze per causa del cattivo tempo. Lo stato atmosferico rende difficile qualunque operazione strategica. Tuttavia ripetesi che Espartero abbia abbandonata Pamplona per recarsi a facilitare l' arrivo di approvvisionamenti aspettati dalle frontiere della Francia, e che abbia forzata la linea, e sia entrato in Valcarlos.

Da Bilbao 25. novembre. — « Don Carlos ha imposte contribuzioni per parecchj milioni sulla Navarra e sulle

---

Empoli 12. *Decembre* 1837.

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale di detta Terra proferito li 6. Decembre corrente, ad Istanza del sig. Givacchino del fù Ranieri Pozzolini maggiore, e dell' Eccmo. sig. Dott. Niccolò Ancillotti come Tutore dativo dei figli minori del detto fù Ranieri Pozzolini, Guglielmo, Francesco, Gaspero, e Giuseppa, nella mattina del dì primo del mese di Marzo 1838. a ore undici, e giorni di Mercato successivi saranno esposti all'incanto per Vendita Volontaria avanti la Porta del Tribunale suddetto gli infrascritti Beni Stabili di proprietà di detti figli Pozzolini, per il prezzo assegnato a ciascuno come appresso dalla Relazione, e stima del Perito sig. Lamberto Mej de'22. Novembre 1837., e colle condizioni di che nei Capitoli di Vendita prodotti negli atti di detto Tribunale.

BENI DA VENDERSI

1.° Un Podere denominato il *Ponte Rotto*, o dei *Vivai* posto parte in Comune d'Empoli, e parte in Comune di Montelupo per la stima al netto di L. 18162. pari a fior. 10897. e cent. 44.

2.° Alcune Terre spezzate poste in luogo detto le Pratelle in Comune di Empoli per la Stima al netto di Lire 3113., pari a fior. 1867. e cent. 8.

3.° Una Casa posta in Empoli in Via dei Forni per la Stima di L. 1170. e soldi 8. pari a fior. 702. e cent. 24.

4.° Un Casamento situato nel Villaggio di Pontorme in Via del Ghiaccetto per la Stima di L. 2114. pari a fior. 1268. e cent. 40.

5.° Una Casa posta in detto Villaggio in Comune di Empoli suddetta in Via del Cantone per la Stima di L. 1112. pari a fior. 667. e cent. 50.

6.° Una Casa nel Villaggio stesso in Via del Giglio, ovvero, in Via del Pozzino per la Stima di L. 435. o fior. 261.

7.° Una Casa situata nella Piazza del Villaggio di Cortenuova in Comune di Empoli per la Stima di L. 585. pari a fior. 351.

8.° Una Casa posta parimente in Cortenuova in luogo detto Ponte del Bollini per la Stima di Lire 628. pari a fiorini 376. e cent. 80.

9.° Una metà di altra Casa posta in detto luogo in Via dei Margotti indivisa coi Fratelli Bollini per la Stima di L. 278. e soldi 12. pari a fior. 167. e cent. 16.

Dott. *Paolo Lami* Proc.

Il sig. Gio. Batta. Fossi nell'occasione di avere licenziato Giuseppe Biagiotti, e sua Fmiglia dalla Colonia del Podere detto « della Cappella » posto in Comunità, e Potesteria di Sesto addetto alla sua Fattoria di Settimello deduce nuovamente a pubblica notizia, che la contrattazione del Bestiame, e d' ogni altro oggetto interessante l'Amministrazione delle respettive Colonie è, ed è stata sempre affidata esclusivamente a Francesco Donnini Agente alla detta sua Fattoria di Settimello, e conseguentemente nessuna contrattazione di Bestiame ed altro sarà riconosciuta per valida se non sarà stata fatta dal rammentato Francesco Donnini suo Agente.

Dottor *Francesco Brocchi*.

Omissis cc.

Deliberò, Deliberando, In sequela dell' instanza avanzata per la parte del signor Demetrio Tallia come stralciario della Ragione « Mospignotti, e Patrinò » con sua Scrittura de' 25. Agosto p. p. previa la dichiarazione della contumacia dei sigg. Luigi, Alessandro, e Giuseppe Canaccini, non tanto quest' ultimo per interesse proprio, quanto ancora per interesse dei figli minori lasciati dal fù Giovanni Canaccini, e previa la dichiarazione della contumacia della signora Anna Frizzi, madre, e tutrice legittima di detti minori, non meno che del sig. Francesco Profeti, dice doversi procedere al Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo, e relativi frutti che di ragione potranno essere dovuti, dedu

Digitized by Google

province basche, ma credesi che gli sarà difficile il riscuoterle. Egli ha seco ad Amurrio 300. uomini; 1200. sono nei contorni, e il restante delle sue forze è concentrato intorno a Penacerrada.

Alcuni giornali della frontiera dicono che D. Carlos ha incominciato fino dal 19. novembre a porre in esecuzione misure rigorose contro i parenti dei disertori per obbligar questi a tornare sotto le sue bandiere, e che un certo numero di essi, che trovavansi nel paese di Sare, si è presentato in seguito di ciò alle autorità carliste.

Lettere particolari di Pamplona in data del 26, dicono che quella città era molto agitata dopo la fucilazione di Leone Iriarte. Sapevasi che anche a Madrid tal notizia era stata ricevuta con poca sodisfazione; e molti frai più distinti abitanti della città firmavano una protesta contro quella sentenza.

Resulta dalle stesse lettere che i carlisti si rinforzavano sulla linea dell'Arga, e che Espartero avea spediti 5000. uomini a Leon e Condé per difendere i passi dell' Ebro. Dicevasi che D. Carlos avea chiamato presso di se Urbistondo per farlo Capo di Stato maggiore e che la scelta di questo Catalano dispiaceva molto ai Baschi già poco disposti ad intraprendere una nuova spedizione.

Ventisette bersaglieri del corpo di Leone Iriarte che trovavansi in distaccamento dalla parte di Huesca, alla notizia delle esecuzioni di Pamplona entrarono in Francia, e si fermarono ad Oleron. *(Comm.)*

GERMANIA

Francfort 30. *Novembre.*

Tutti quei professori di Gottinga i quali hanno protestato contro l'abolizione della legge fondamentale del regno d Annover, furono dimessi dal loro posto. La *Gazzetta Universale* aggiunge che devono attendersi però dei ragguagli diretti ed officiali in conferma di questa notizia.

— Sentesi da Colonia che una commissione composta dei principali cittadini di quella piazza sia partita alla volta di Berlino, onde presentare al Regio trono una supplica riguardo agli affari arcivescovili.

Il capitolo metropolitano di Colonia in seguito dell'allontanamento di quell'Arcivescovo ha nominato ad amministratore della diocesi arcivescovile il canonico decano Giovanni Husgen, la quale scelta venne approvata e confermata dal governo. *(Ver.)*

RUSSIA

Odessa 20. *Novembre*

Non è accaduto in questa città alcun nuovo caso di peste, ma ne accaddero però molti altri nel sobborgo di Moldowanka, motivo per cui il sobborgo medesimo venne assolutamente segregato dalla città.

(*Polonia*) *Varsavia* 24. *Novembre*

Jeri è qui arrivato il signor Anatolio Brenier console francese nel regno di Polonia. Egli si è stabilito nel palazzo d' Inghilterra.

Anche il colonnello Barnett Console Inglese tornò qui fino del di 14. dopo un soggiorno di varj mesi a Londra. *(G. V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. *Novembre*

Il già ministro dell'interno Pertew bascià deposto dal Sultano e relegato ad Adrianopoli, morì in quella città nella notte del 6. al 7. novembre.

Il governatore di Adrianopoli, Emin bascià, è giunto in Costantinopoli nel giorno 11. del corrente.

Nel giorno medesimo entrò nel Bosforo il Capudan bascià colla squadra da lui comandata.

— La squadra francese dell' ammiraglio Gallois dopo di aver seguita la flotta ottomana fino ai Dardanelli, si è ripiegata verso Smirne. Credesi che Gallois rimarrà in quel porto per osservare i movimenti di una nuova flotta turca, che dicesi dover uscir fra non molto dai Dardanelli.

— L' eroico dottor Bulard pare giunto al termine de'suoi voti per la formazione d'uno stabilimento di quarantina contro la peste nell' Impero Ottomano. Il Sultano ne ha approvato il disegno rimessogli dall'ammiraglio Roussin, ambasciatore francese. Una giunta debb' essere quanto prima nominata per l' esecuzione di siffatto disegno. Akif Effendi ha diretta una circolare a tutti i ministri esteri per invitarli a cooperare ai lavori di quella giunta, presieduta da Halil bascià, genero del Sultano, ed in cui tutti i ministri turchi hanno voce deliberativa. Akif Effendi esprime in essa circolare il desiderio che i membri del corpo diplomatico vogliano contribuire all' estirpazione della peste. Il barone Roussin si è mostrato incontanente prontisssimo a rispondere a tale invito, e non si dubita punto che gli altri ministri europei non si affrettino a seguirne l' esempio.

Il sig. Bulard, che fu onorato della visita del principe Alberto di Prussia, alla Torre di Leandro, ove trovansi gli appestati, ha avuto poscia lo stesso onore dalla parte di Halil bassà e di Akif Effendi. Egli è ora in diretta relazione coi ministri turchi, lo che accelererà necessariamente l'esecuzione del suo disegno. *(G. P. e Ver.)*

Notizie Posteriori

I Fogli di parigi del 5. Dicembre, ed altri che arrivano contemporaneamente sono poverissimi di notizie interessanti.

Si avevano a Parigi i Giornali di Madrid del 26. e 27. novembre che mettevano in pari ogni arretrato. Nella seduta delle Cortes del 25. la seconda parte del rapporto circa le elezioni di Madrid era stata nuovamente rimessa alla Commissione, e credesi che questa proporrà di rinnuovare tutte le elezioni medesime a fine di lasciare agli elettori di Madrid la libertà di nominar di nuovo alcuni deputati i quali, sebbene dell'Opposizione, appartengono però a un grado di essa che è bene non allontanare dalla rappresentanza nazionale. Il di 26. non vi fu seduta. Il di 27. doveva incominciare la discussione sull' indirizzo.

---

appezzamenti di Terra, posti, fuori l' antica Porta San Marco di questa Città al detto signor Profeti liberati in grazia dell' atto privato del di 1.° Decembre 1830. debitamente registrato per la vendita fattaglione dai prefati sigg. Canaccini, e per mezzo del pubblico Instrumento del dì 31. Marzo 1835. della quale liberazione fu celebrato l' opportuno contratto pretorio nel dì 30. Novembre di detto anno al rogito del Notaro Cancelliere signor D. Francesco Gasparini, il tutto per la somma di lire 2735. pari a fior. 1641. Incarica M. Fabio Provvedi della procedura della Graduatoria del prezzo, e frutti che sopra, ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori inscritti a carico dei sigg. Canaccini antedetti, e loro autori, ed a chiunque altro avente diritto, ad aver prodotto in atti tutti i loro titoli di credito; con la comminazione che altrimenti sarà proceduto alla collocazione di quei creditori che avranno effettivamente esibiti i loro titoli di credito a forma della Legge. E tutto mandans ec.

All'Udienza de' 12. Novembre 1837.

Sottoscritti all'originale — *Niccolò Nervini* Presid.
Enrico Sabatini Console — *Silvio Buonajuti* Console.
Per copia conforme — *D. Bianchetti* Proc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI STABILI

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Fucecchio li 2. Decembre corrente, e ad istanza di Augiolo, e Giovan Domenico Dei, e di Francesco Puccini come Curatore del secondo, la mattina del dì 10. Gennajo prossimo futuro 1838. sarà esposto in Vendita, e per mezzo d'Incanti da eseguirsi avanti la Porta del suddetto Tribunale un Podere denominato Cardeto, posto in Comunità di Santa Maria in Monte nella Sezione D., ed in quella di Castel Franco di Sotto nelle Sezioni L. M. di braccia quadre 347610., con rendita imponibile di lire 920. e 55. cent. sul prezzo lordo di Scudi 4477. 4. 14. 4. per pagarsi nei modi, e con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Oneri esistente in detto Tribunale.

Fatto a Fucecchio il 5. Decembre 1837.

M. Vincenzio Guerrazzi Proc.

Dispositiva del Decreto reso dal Magistrato Civile e Consolare di Livorno li 21. Novembre 1837. alla pubblica Udienza di detto giorno.

Invocato il Santissimo Nome di Dio.

In sequela delle Scritture d'Istanza del sig. Niccola Bercana dell' 8. Luglio e 20. Novembre 1837. in ordine alle giustificazioni che in Atti, lo dichiara Erede del fù sig. Raffaello Sciarabatti, e conseguentemente dice ad Esso solo spettare il diritto alla successione del detto Defonto suo Zio Raffaello Sciarabatti ai termini delle Leggi Toscane di tutti i Beni Immobili, e Mobili, Gioje, Ori, Argenti, Contanti, Crediti, e quant'altro spettare possa ed appartenere a tale Eredità.

Ordina al Sig. Giuseppe Toggio nella qualità di Curatore alla Eredità del prelodato sig. Raffaello Sciarabatti di fare al detto sig. Bercana la consegna degli Oggetti ereditarii previo il rimborso di ciò che può essergli di ragione dovuto dietro il rendimento dei conti della sua amministrazione, e previo pure il rimborso ai sigg. Francesco e Michele Sciarabatti delle spese di che nel Chirografo dei 12. Agosto 1837. prodotto negli Atti; E non che però a diligenza del sig. Toggio siano preventivamente soddiffatti al Commissionato, Cancelleria, e Corsori del Magistrato i diritti loro respettivamente dovuti. — E tutto ec. mandans ec.

All' Udienza del dì 21. Novembre 1837.

Sottoscritti all'Originale. *Enrico Sabatini* 1.° Cons.
Giulio Pagnoni Cons.
Silvio Bonajuti Cons.
Lorenzo Cavaliin Canc.

Digitized by Google

Rispetto al quale è notabile il paragrafo d'una lettera di Madrid del 25. che alcuni giornali riportano benchè non pienamente convinti della giustezza delle idee che esprime:

« E' certo, dice la lettera, che il partito moderato acquista una notabile preponderanza. La risposta al discorso del Trono redatta dal sig. Martinez de la Rosa, non è come altre volte un semplice eco dell'allocuzione reale. Essa s'impegna in questioni d'un'alta importanza ed indica al Governo di S. M. le misure da prendersi pel ristabilimento della pace. Le Cortes hanno un gran vantaggio, quello cioè di aprirsi sotto gli auspicj d'una illimitata fiducia nella loro saviezza per parte delle provincie. »

Assicurasi che fino al dì 25. il marchese d'Espeja non aveva ancora accettata la carica d'Ambasciatore a Parigi trovandola poco conciliabile colla sua fortuna personale.

Per la via di Madrid si hanno le notizie di Valenza fino al 21. — Il dì 19. Oraa essendosi inoltrato fino ad Acora ove erano riunite le bande di Cabrera, Forcadell, e Bujet, diede loro battaglia, nella quale un gran numero di insorti restò sul campo, e furon presi 300. prigionieri.

Voci di sorgente carlista fanno credere che 15000. uomini si riuniscono a Villafranca, che vi si attende lo stesso D. Carlos, e che queste truppe passeranno in Castiglia

Scrivesi da Saragozza in data del 26:

« Una fazione composta, dicesi, di 4,000. fanti e 400. cavalli, con 8. cannoni da montagna, percorse in questi giorni passati le vicinanze di Osiete (Bassa Aragona). Si da per certo che Cabrera stesso la comandasse, e che abbia raccolto ne' varii paesi quanto ferro, comunque foggiato gli venne a mano. Sarà esso adoperato a farne palle da cannone e metraglia.

« La colonna di Aberia, che era presso Alcagniz, indietreggiò verso Saragozza, talchè le terre sul Jalon hanno a temere una nuova invasione. Sarà difficile l'opporvisi a meno che Oraa non accorra dalla Valenza.

Francia. — Il gen. Cubières, nella nuova organizzazione del ministero della guerra, è stato nominato direttor generale del personale e delle operazioni militari.

Annunzia un giornale che S.A.R. il duca di Nemours, il quale era aspettato a Tolone, non tornerà in Francia per la Provenza, ma bensì per un porto dell' Oceano.

Gli avvisi di Marsilia del 4. recano che un furioso incendio erasi manifestato alla dogana, ma che per buona ventura, e grazie ai pronti soccorsi, erasi in poco tempo riuscito a dominare il fuoco. (*F Fr. e Piem.*)

VARIETA'

Il dì 4. dicembre giorno di Santa Barbara, festeggiato in ogni tempo dai cannonieri, fu in quest'anno a Torino solennizzato coll' inaugurazione di un magnifico monumento in bronzo che S. M. Carlo Alberto ha fatto erigere nel R. Arsenale alla memoria di Pietro Micca minatore, il quale spendendo per la patria la propria vita morì spontaneamente nella mina accesa di sua mano e salvò Torino minacciata dalle armi francesi il 29. agosto 1706. L' eroico fatto, indelebile nella memoria degli uomini è raccontato con gran vigore d' eloquenza dell' egregio istorico Carlo Botta. Il monumento è d' invenzione del distinto scultore Giuseppe Bogliani Torinese, e fu maestrevolmente e sollecitamente gettato in bronzo con nuovo metodo dall'abilissimo Bartolommeo Conterio di Novara. Una duplice inscrizione latina ed italiana composta dal cav Boucheron fregia la base dello stesso monumento, ed è nel nostro idioma del seguente tenore:

PIETRO MICCA DA ANDORNO

Soldato Minatore nella guerra del mccvi.

Nella rocca irrompea l' oste francese,
Quand' egli il capo al comun fato offerse;
E, l'ignee polvi in cava mina accese,
Sè coi nemici in un abisso immerse.
Esempio alla milizia Piemontese
Re Carlo Alberto il volle, e un bronzo gli erse,
E il brando, onde sua stirpe andò superba,
Trofeo di gloria ei fece; e qui si serba.

MDCCCXXXIV.

NECROLOGIA

Chi consacra l'opera, e la persona a beneficio del Popolo, lascia una traccia di esser vivuto almeno nel cuore dei molti infelici, al cui sollievo potè usare gravissimi uffizj.

Francesco Bozzi mancato ai vivi in età di anni 71. il 6. Novembre 1837. in Firenze merita una lode che non è bugiarda; perocchè delle sue buone azioni fa fede la viva memoria dei vari Popoli, cui giovò di amorevol tutela.

Egli sortì i Natali in Pistoja da Famiglia connumerata tra le Cittadine in mediocre fortuna. Crescevano in Francesco cogli anni le doti esimie dell'ingegno, e dell'animo; e presto secondo l'età apparava quelle cose, a che era indirizzato dal savio Genitore, che volle educarlo alle Lettere, e alle Scienze nel Collegio Eugeniano, e nel Seminario Vescovile, ornamenti della patria d'ingegni ferace. Alla Pisana Università fece tesoro di più sublimi ammaestramenti nella Giurisprudenza, ove fù laureato nell' uno, e nell'altro Diritto. Nei primordj del Principato di Ferdinando III. questo Cittadino dabbene con propizi auspicii entrò nel Ministero Civile, Criminale, e Governativo. Negl' inferiori compartimenti della Provincia, per i gradi in che fù locato dimostrò di qual penetrazione fosse dotato per non essere vinto dalla frode, per iscompigliare l' iniqua trama dell' astuta colpa, che si cuopre col velo dell'innocenza. Nel fiore degli Anni amor l'accese di una Giovinetta nata di civile prosapia nelle amene Colline di Pisa, la quale, quando la vita si fà silenziosa, e deserta, gli era un aura di consolazione; e cooperava con vero affetto di Madre nell'informare a sociali virtù due figli che ben risposero al Cittadino legnaggio.

Quando vennero i tempi avversi per la straniera invasione, esercitò l'uffizio d Giudice di pace, e poi di Magistrato Istruttore; nel primo imponeva silenzio alle gare, alle dissensioni con bontà sostenuta da prudenza, sempre tutelando le ragioni della Compassione: nel secondo ottenne per deliberazione di quel Governo un invidiabile elogio della sua attitudine, e popolarità in sì gran difficoltà di politiche vicissitudini. Crebbe in tanta reputazione che nella Cacciata dei Francesi, una turma di faciporosi tumultuando nel Paese, ov' era di Uffizio, si astennero dal fargli oltraggio, sebbene avessero sperimentato il rigore di sua giustizia.

Nella quiete della restaurazione l'ebbero a Vicario Grosseto, la Rocca a S. Casciano, ove nella luttuosa vicenda di quel tempo per la Carestia, che travagliava Romagna, diè raro esempio di Carità verso il famelico.

L' ultimo suo Uffizio fù il Vicariato di Cortona, ove era destinato da' Cieli che s' incontrasse nell' armonia del duplice regime coll'illustre Concittadino il Vescovo Conversini supremo onore dell' Apostolico Ministero, brève delizia di quella Diocesi. I Cortonesi dolentissimi per la perdita del loro Presule, ben presto ebbero a lamentare l'amara assenza del Bozzi, che per un notabile debilitamento della vista dovè abbandonare la laboriosa sua carica.

In Firenze rinvenne un'asilo caro, e soave; ma di dì in dì gli mancava la vita, e quando venne la sua ultima ora alzò la speranza al gaudio de' celesti, e stretti nelle affettuose braccia la moglie, i figli, e i Nipoti che lo confortavano d' amplesso, e di parole, immoto nella fede della suprema verità diè l' estremo vale a questa misera Terra.

Nel ministero contemperava l' autorità, e la dolcezza, il suo esempio era freno efficace al tristo e degnava di confidente sorriso la povera plebe.

Il suo frale fù sepolto, come fratello della Misericordia, nella Chiesa de' Roccettini presso Firenze.

Esulta spirito benedetto nel sorriso de' Beati! Tu or sai a prova che non indarno amministrasti la giustizia tra gli uomini.

AVVISI

DIZIONARIO GEOGRAFICO FISICO STORICO
DELLA TOSCANA

Di quest' Opera ricca di notizie utili e peregrine è stata pubblicata la Dispensa XVI. (*Fascicolo settimo del Volume II.*) al solito prezzo di paoli tre il Fascicolo per i Signori già associati.

L' indirizzo presso l' Autore ed Editore Emanuele Repetti dietro la R. Cappella di S. Lorenzo N. 4843. Firenze.

NOVITA' MUSICALI

Presso G. Lorenzi e Figlio in Piazza S. Lorenzo

Kalkbrenner Le Fou. Grand Fantasia per P. F. solo.
Herz. Opera 93. Souvenir de'Voyages per P. F. solo.
Herz. Opera 94. *Fantaisie et Variaz. sur deux motifs. du Postillon de Lonjumeau.*
Huntün. Ricreazione a 4. mani.

Sono sotto il Torchio tutti i pezzi della recentissima Opera di Donizetti — *Roberto Devereux* — Il prezzo ristretto dei primi cinque pezzi, sarà come appresso.

Aria finale per S. *« vivi ingrato »* Crazie 21.
Cavatina per B. *« forse in quel cor »* Crazie 21.
Scena ed Aria per T. *« a te dirò »* Crazie 20.
Cavatina per S. *« l'amor suo mi fè beata »* Crazie 21.
Duetto per S. e B. *« nol sai che un nume »* Crazie 28.

Chi ne acquistasse 6. copie ne riceverà una *gratis.*

LINGUA FRACESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese. Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

Il Farmacista Francesco Sodini si crede in dovere di prevenire il Colto Pubblico Fiorentino di aver Egli trasferita la di lui Farmacia e Drogheria dalla Piazza Piattellina, in Via dei Banchi presso S. Maria Novella, la quale trovasi fornita di perfetti generi sì Medicinali che Coloniali; i quali verranno rilasciati, per chi vorrà farne acquisto, a discretissimi prezzi e con somma attenzione e diligenza, onde meritarsi la pubblica fiducia.

Digitized by Google

GAZZETTA DI FIRENZ

(Sabato 16. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 3. *Dicembre*

Una lettera di Montreal (Canadà) in data del 7. novembre, pubblicata dal *Times* reca che nuove turbolenze accaddero in quella città, attesochè i seguaci del partito, che ha per titolo *I figli della Libertà*, percorrendo le vie con una bandiera tricolore vennero assaliti dalla gioventù di Montreal che avea spiegato il vessillo di S. Giorgio L'intervento dei magistrati divenne necessario. La casa di Papineau fu assalita, e le finestre vennero fracassate a colpi di pietre. La mattina seguente si trovarono per la città cartelli, che per parte dei *Figli della Libertà* intimavano una riunione sulla piazza d'armi. Le truppe di guarnigione a Kingston aveano già ricevuto l'ordine di recarsi a Montreal.

Leggesi in un giornale di questa mattina:

Sembra che il nostro governo voglia intraprendere una crociera sulle coste del Canadà, per opporsi alle misure di riforma che pretendono di ottenere gli abitanti di quella colonia. Si dice che il 93.° reggimento d'infanteria, il quale era destinato per Gibilterra abbia ricevuto l'ordine, di tenersi pronto ad imbarcarsi per Halifax nella Nuova Scozia.

Un banchetto di riformisti è stato ultimamente tenuto a Norwick, ed il sig. O' Connell vi pronunziò un discorso, di cui sono notabili i passi seguenti:

« Siamo vicini, ei disse, ad una grande e vera crise. Io non mi lagno della dichiarazione di lord Russel e non le biasimo. Non c' illudiamo. Gl' inglesi, gli uomini non possono come fanciulli essere spaventati da un fantasma, la cui mostruose proporzioni sieno a mezzo velate. Ecco la verità tutta intiera.

« Bisogna ricordarsi che i ministri non hanno che una debole maggiorità nella Camera dei Comuni, e sono in piccola minorità nella Camera dei Lordi. Il popolo dee conoscere la sua vera posizione; dee sapere di chi può far conto: di se stesso. Sta a lui dunque di secondare potentemente la Camera dei Comuni; si ponga in attività; emetta petizioni ricoperte di migliaia di firme e le presenti alla legislatura; la sua voce debole in principio, ingrandita poi dalla repetizione de' suoi accenti, sarà ben presto più rumorosa del tuono. (Applausi)

« Forse troverete dalla mia parte un' estrema presunzione nel voler darvi, straniero qual sono, dei consigli di questo genere. Ma sebbene il mio accento, e il mio linguaggio possano comparirvi stranieri, credetemi, o signori, che per la parte del cuore io vi appartengo. Dopo settecento anni d'oppressione è giunto il giorno in cui l' Irlanda si leva in massa per la causa della Regina. Eguaglianza di leggi per gl'Irlandesi e per gl' Inglesi; su questa base può e dee formarsi un' alleanza che permetterà all' Inghilterra di sfidare tutti i popoli del mondo. Voi lo vedete; noi siamo prossimi ad una crise violenta; i *tories* sono formidabili, e la sola voce della nazione può salvare l'Irlanda. Organizzate dunque, o signori, una salutare attività, e venite in soccorso del ministero con petizioni favorevoli alla riforma.

« Io sento bene che l' impegno da me preso consuma giornalmente le mie forze. Jeri in due riunioni ho parlato per due ore; da quel momento in poi io non ho preso riposo e quasi neppur nutrimento; mà benchè sessanta inverni sieno passati di sopra alla mia testa, il mio cuore non è ghiacciato dagli anni. La cordiale vostra accoglienza lo fa battere con nuova forza, ed il fuoco delle vostre simpatie mi rianima. Pieno fin da' miei teneri anni di ammirazione per le pittoresche bellezze della natura, ho inteso spesso con gran piacere il rumore del torrente che serpeggia fra le montagne; ma non è mai arrivato a' miei orecchj un mormorio più lusinghiero di quello che mi esprime ora l'apprezzabile vostra adesione. »

Dopo queste parole, e dopo i più strepitosi applausi fu portato un brindisi all' Irlanda, ed O' Connell prima di ritirarsi aggiunse queste parole:

« Io sono certamente partitante del suffragio universale; ma in questo momento, considerata la posizione del popolo, io rinunzierei alla sua adozione se non fosse preceduta dal voto allo scrutinio segreto. » *(Deb.)*

— Abbiamo i giornali di Malta fino al 16. novembre, i quali annunziano che un' ordinanza del governo ha soppressi i diritti preesistenti sulle importazioni e quelli di tonnellaggio. Questa innovazione ebbe luogo il dì 9. Altri diritti saranno sostituiti ai primi. Nessun articolo stato lasciato nel deposito pagherà un diritto per essere esportato.

— Sono giunte notizie da Gibilterra del 24. novembre col pacbotto l' *Iberia*. Il dì 22. vi era approdato il duca di Nemours, ritornando dall' Affrica, e la guarnigione e i vascelli ancorati nella baja gli avevano resi gli onori reali. Il duca si era quindi rimbarcato sul *Faro* dirigendosi a Tolone. *(Commerce)*

NOTIZIE DI PORTOGALLO

Il pacbotto l' *Iberia* ha recate lettere di Lisbona del 28. novembre, e di Oporto e di Vigo del 29. medesimo.

Le notizie precedenti aveano erroneamente fatto credere che le Cortes avessero adottata la risoluzione di modificare il primo loro voto che non attribuiva alla Corona alcun *veto* nella nomina dei membri del Senato e della seconda Camera. Le Cortes non hanno in modo alcuno cambiata la prima loro risoluzione, ma hanno trasferito il potere di modificarla alle Cortes successive, pensando che il paese sarà allora in una situazione più tranquilla, e gli animi dell' assemblea più pacati, e perciò meno soggetti alle influenze di partito, e meno esposti ad errare.

Le Cortes continuavano frattanto a discutere le modificazioni della Costituzione, sebbene si temesse, che i volontarj di Lisbona, contrarj ad ogni specie di cambiamento, non facessero qualche manifestazione clamorosa.

I *cartisti* e le guerriglie micheliste diconsi generalmente dispersi. Contuttociò, dice una lettera, che un nuovo capo michelista per nome Rachado ha commesso nelle vicinanze di Odemere degli abominevoli eccessi, e si moveva lagnanza contro l' inazione delle truppe che erano destinate a sterminare questi ribelli.

Il dì 25. arrivò a Lisbona il vascello il *Donegal*, avente a bordo il contrammiraglio sir J. Ommaney, il quale va a

Digitized by Google

dare il cambio a Sir William Gage. Questi dee partire sull' *Hastings*, ed i ministri inglese e francese gli avevano già dati i pranzi di congedo, (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 6. Dicembre.

I nostri giornali consacrano lunghe colonne alla funebre cerimonia che jeri ebbe luogo agl' Invalidi per il defunto generale Damremont e per gli altri che gloriosamente perirono nell' impresa di Costantina. La cerimonia fu solenne, magnifica, e commovente. La Real Famiglia, e tutte le autorità civili e militari vi assistettero manifestando i sentimenti che essa inspirava. L'apparato del maestoso tempio era tale da lasciar dubbio se più vi dominasse la lugubre idea della morte o quella vivificante d'una gloriosa vittoria; tanto era fra le nere gramaglie lo splendor delle faci, tanti intorno all' estinto guerriero i trofei d'armi, di bandiere, di spoglie arabe, tanto e vario il corteggio di militari d'ogni arme, d'ogni età, d'ogni colore, d'ogni grado. L'arcivescovo di Parigi assistito dai Vescovi di Nancy, di Marsilia, e di Saint-Flour fece l'Associazione dopo la Messa in musica celebrata dal Parroco degl' Invalidi. E' su questa musica di Berlioz che i giornali particolarmente si diffondono in osservazioni e in elogj. L'autore, dicono, superò le più grandi difficoltà ed ottenne il maggior effetto possibile in specie nella musica dell' Inno « *Dies irae* » ove seppe mirabilmente adattare il linguaggio delle note alle idee sublimi e terribili di quel sacro cantico.

Molti individui del corpo dei cacciatori d'Affrica vollero assistere al funerale.

I tre colughli di Tlemecen che avevano firmata una petizione alla Camera dei Deputati contro il maresciallo Clauzel, hanno scritta una lettera al maresciallo stesso, disdicendo le asserzioni contenute nella petizione, e dando, si può dire, tutto il carico del men che onesto loro procedere contro di esso al noto Ben Durand. Il maresciallo rispose ai colughli ch' egli avrebbe domandata per essi l' indulgenza dei tribunali; esser però bene che la giustizia abbia il suo corso, affinchè i veri colpevoli, coloro che gli istigarono a ricorrere alla Camera sieno puniti. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Alcune lettere di Madrid del 27. novembre parlano ancora di cambiamenti ministeriali, designando il sig. Somerueios per la presidenza del consiglio; ma certamente nulla di ciò può aver luogo finchè non sia terminata la discussione dell' Indrizzo, e solo è indubitata la dimissione del ministro dell' interno. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica la nomina di Cabrera de Nevares al posto di Capo Politico, ed il Giornale *El Mundo* dice che il marchese d'Espeja non andrà a Parigi col titolo d'ambasciatore, ma solo con quello di ministro plenipotenziario per ragioni d'economia.

L'*Eco del Commercio*, parimente del 27. dice che il giorno avanti a due ore pomeridiane la Diligenza che fa il servizio da Aranjuez a Madrid venne assalita da cinque uomini a cavallo i quali dopo avere spogliati i quattro viaggiatori che vi si trovavano, li fecero montar sopra quattro muli tolti alla diligenza medesima e li condussero seco loro prendendo la via di Sesena. Questo fatto scandaloso accaduto a 5. leghe da Madrid dà luogo a supporre una colpevole negligenza.

D' altronde la direzione dei corrieri annunzia che l'amministratore della Posta di Bilbao le fa conoscere che in seguito di diversi reclami tendenti ad ottenere l' autorizzazione di spedire per la via di Francia la corrispondenza della Biscaglia colla Catalogna, la direzione generale di Parigi ha autorizzata le spedizione e il ritorno di quella corrispondenza per mezzo dell ufizio di Perpignano senza retribuzione o altre spese.

Nella Camera dei Deputati era lo stesso dì 27. all' ordine del giorno la discussione dell' indrizzo in risposta al discorso del Trono. Le tribune pubbliche e riservate erano piene; molti Senatori trovavansi in quella destinata ai membri della Camera alta. Gli oratori inscritti contro erano i sigg. Lujan, Burriel, Carrasco, Silva ed Olozaga; in favore il solo sig. Calderon Collantes.

Il primo oratore cominciò dal far l' istoria della guerra civile dal 1823. in poi; e siccome in ogni sua arringa si è mostrato avverso alla Francia, così anche in questa, giunto al periodo di guerra attuale, notò con parole di disapprovazione la facilità che trova Don Carlos di trarre dalle frontiere francesi ogni sorta di approvvisionamenti. A tre ore pom. il sig. Lujan parlava tuttora. Dubitavasi che la discussione potesse chiudersi in quella seduta, ma era opinione che l' indirizzo sarebbe stato adottato senza emenda.

Dicesi che il governo, avendo richieste al conte di Luchana alcune truppe in difesa delle provincie dell' interno che sono desolate dalle bande insorte, abbia avuto per risposta non potere il generale sodisfare alla domanda del Gabinetto essendogli indispensabili i suoi 70. battaglioni per operazioni imminenti. Questa risposta, aggiungesi, ha recato stupore a Madrid ove credevasi che la causa carlista fosse già affatto perduta.

La *Sentinella de' Pirenei* sulla fede di una lettera di Saragozza dice che per ordine del generale Espartero parecchi bersaglieri sono stati fucilati ad Huesca senza che neppure si riunisse a tal oggetto il consiglio di guerra.

Lo stesso giornale dà inoltre le notizie che seguono:

« Parecchj stranieri, la maggior parte militari, si sono recati al quartier generale di Don Carlos. Due personaggi, che credonsi due generali, arrivarono a Bajonna la notte del 27. e dopo una lunga conferenza con uno dei principali agenti carlisti ripartirono alle tre di mattina. Un gran numero di cavalli dicesi aver passata la frontiera con direzione a Don Carlos; come pure si assicura che un distaccamento di *capelgorris* vi si è recato a ricevere 200. quintali di salnitro.

Un Giornale del matt no, di Parigi, contiene il seguente annunzio:

(AVVISI)

ELENCO

Della Drammatica Compagnia diretta dal sig. Ferdinando Pelzet, che agirà il Carnevale 1837., e 1838. nell' I. e R. Teatro Goldoni.

ATTRICI. — Sigg. Maddalena Pelzet, Carolina Santoni, Luisa Begeij, Clorinda Romei, Lucilla Foscari, Elena Bienci, Giuseppina Foscari.

ATTORI. — Sigg. Paolo Fabbri, Giovanni Fessero, Giuseppe Coltellini, Luigi Begeij, Ferdinando Pelzet, Federigo Riva, Carlo Manetti, Alessandro Bencivenni, Francesco Belli-Blanes, Santi Valenti. — TROVAROBE. N. N. SUGGERITORE. Angelo Romei. — MACCHINISTA. Ajazzi.

MINERALOGIA

In Via dei Federighi al N.° 4064. 2.° piano vendesi, per motivo di pronta partenza, una bellissima Collezione dei più rari minerali dell' Elba.

LINGUA FRANCESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese.

Via della Croce al Trebbio, N.° 4211, 2.° piano.

Il Nobile sig. Giuseppe Tavanti di Castiglion Fiorentino deduce a pubblica notizia, e ad ogni buon fine ed effetto, che Antonio Mearini ha cessato fino dal primo del corrente mese di Dicembre di essere Agente alla di Lui Fattoria situata nel Territorio d'Anghiari.

Il Dott. Giuseppe Montelatici inibisce ad Ignazio, e Pietro Fratelli Martelli, e loro respettiva famiglia Coloni licenziati dal Podere di sua proprietà detto Casellino, situato nel Popolo di San Martino a Farneto, Comune del Ponte a Sieve, qualunque contrattazione di bestiami sì grossi, che minuti, senza il di Lui espresso consenso in scritto.

Il Sig. Professore Regolo Lippi ha inibito a Gio. Batista Bacci e sua Famiglia Lavoratori al Podere di Quinto nella Potesteria di Fiesole, qualunque contrattazione di Bestiame ed altro, senza l' espresso licenza in scritto del medesimo, e ciò a chiara notizia di ciascuno. A di 15. Dicembre 1837.

EDITTO

Il Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto proferito ex Officio in questo medesimo giorno, ha assegnato il tempo, e termine di giorni quaranta a chiunque creda avere interesse nella Eredità di Luigi Julier, Oriundo di Parigi, morto nel R.° Arcispedale di Santa Maria Nuova di questa Città nel dì 5. Decembre stante a fare avanti il Magistrato le sue formali, e regolari istanze; qual termine spirato, senza la comparsa di veruno, sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione sulla pertinenza degli Oggetti Ereditarj previa la nomina di un Curatore all'Eredità Jacente E tutto ec.

Dalla Cane, del Magistrato Supremo di Firenze
Li 13. Dicembre 1837.
L. Magnani Canc.

In esecuzione di Sentenza del Regio Magistrato Supremo di Firenze del dì 6. Settembre 1836., ed in sequela del Decreto di d. R. Magistrato del 2. Maggio 1837. di delegazione del sig. Po-

Vino vecchio di Chianti..... » 37. — a 39. —
Detto » di Pomino..... » 35. — a 36. —
Detto nuovo di prima qualità » 22. — a 24. —
Olio sopraffine vecchio..... » 34. .....

.....La Soma

Straccj bianchi in Sorte..... » 17. — a 20. 1/2
Canni. — Bive..... » 44. .....
— Vitella..... » 46. — a 47. —
Dette Porcine..... » 30. — a 32. —

.....Le Libbre 100

Seta Calabrese..... » 55. —
Detta a croce..... » 17. — a 18. —
Organzo..... » 19. — a 21. 1/2
Trama..... » 21. — a 24. —

.....La Libbra

« La polizia di Bordeaux cercava da lungo tempo la traccia di una macchinazione carlista, avente per oggetto il far passare a Don Carlos i mezzi pecuniarj ed altri per continuare la guerra. Veniamo assicurati (prosegue il Giornale) che il filo di questo intrigo è finalmente scoperto e che un personaggio incaricato da Don Carlos di organizzare colla sua propria influenza un comitato direttore e darè un nuovo impulso ai partitanti carlisti, fu arrestato la settimana scorsa e rinchiuso nel forte di Hà.

I Giornali di Barcellona fino al 27. novembre parlano di una gran rivista della guardia nazionale, colla solenne benedizione delle sue bandiere, che ebbe luogo il giorno precedente. *(Deb. e Comm.)*

GERMANIA

(*Sassonia Weimar*) *Weimar* 30. *Novembre.*

Alle ore 8. di questa mattina si udì l'allarme del fuoco; il nostro antico palazzo del consiglio era in fiamme. La torre coperta di lavagna venne investita dal fuoco. Le campane caddero liquefatte ed in mezz'ora la torre piombò sul tetto del palazzo, per lo che molte persone rimasero offese. Le case vicine da ambe le parti abbruciavano. Sventuratamente le macchine idrauliche giunsero sul luogo troppo tardi ed i pompieri non trovarono nei canali acqua sufficiente. Il coraggio e la risolutezza di alcuni individui poterono soffocare le fiamme nelle vicine case. Furono sottratti all' incendio l' archivio del consiglio ed una parte degl' atti dell'amministrazione. Il palazzo del consiglio rimase in parte abbruciato fino alle mura, ed in gran parte guastato.

(Regno d'Annover) *Annover* 2. *Dicembre*

La sensazione prodotta dalla nota protesta dei 7. professori di Gottinga dura pur tuttavia; i detti professori devono aver ricevuto la loro dimissione.

Furono inviati a tutti i dipartimenti reseritti che impongono ai presidenti dei medesimi di avvertire i proprj consiglieri, come pure tutti gli altri impiegati subalterni, ad astenersi dal parlare, specialmente in luoghi pubblici, sulle misure e sugli atti del governo di S. M. Alcuni consiglieri ec. i quali si erano espressi francamente sull'argomento della costituzione, hanno ricevuto dei rimproveri, ed un magistrato della provincia di Luneburgo venne per eguale motivo licenziato.

Ha qui cagionato molta sorpresa la notizia che anche il Supremo Tribunale d'appello residente in Celle, siasi dichiarato contro la regia patente.

Sentesi da Gottinga che una deputazione composta dei signori professori, Bergmann, Conradi, Gieseler, Bauer ed Herbert partiva da quella città il 30. novembre onde trasferirsi a Rotenkirchen per complimentarvi il Re in nome dell'università. *(Gl Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. *Novembre*

Noi godiamo presentemente d'un temp il più bello da non farci temere le procelle marittime; pure un fenomeno non per anche mai veduto dai più vecchj fra questi abitanti ci arreca qualche timore.

Una quantità straordinaria di palamite, specie di pesce tonno, entrò nel giorno 8. novembre dal mar Nero nel Bosforo, accavallate a migliaia le une sopra le altre; e quantunque questi tonni abbiano rotte tutte le reti, ciò nulla meno ne furono presi tanti che la popolazione non fu sufficiente ad acquistarli nemmeno a 5. piastre il pajo quantunque passassero le 30. libbre. Non si sono potute rinvenire barche sufficienti al loro trasporto, e tutti i falegnami ebbero molto a lavorare in botti, onde salare i pesci medesimi.

Da questo inaudito avvenimento, gli abitanti non si augurano nulla di felice e stanno ansiosamente attendendo le notizie di mare. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 12. *Novembre*

Nel Concistoro tenuto nella mattina della scorsa domenica 10. corrente la Santità di Nostro Signore ha pronunziata un'allocuzione relativa alla deportazione di recente sofferta da Monsig. Clemente Augusto Barone Droste de Vischering Arcivescovo di Colonia.

—Le lettere di Ancona ci recano l'infausta notizia che nel dì 5. del corrente passò da questa a miglior vita Sua Emza. Rma. il sig. Cardinal Cesare Nembrini-Pironi-Gonzaga del Titolo di Santa Anastasia, Vescovo di quella città. Il Cardinal Nembrini era nato in Ancona il 27. di novembre del 1768. e fu insignito della dignità Cardinalizia dalla Sacrà Mem. di Pio VIII. nel Concistoro segreto del 27. luglio 1829. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 7. Dicembre ed altri.)

Londra —Gli elettori di Westminster hanno tenuta un adunanza alla Taverna *della Corona e dell'Ancora*, motivata dalla dichiarazione di lord Russell contro il voto allo scrutinio segreto ed altre misure già proposte dai radicali. Il colonnello Evans presiedeva all'adunanza.

Spagna, —I fogli di Madrid del 28. e 29. novembre parlano dei vivi dibattimenti accaduti nella Camera dei deputati, stante la discussione del progetto d'Indrizzo.

Dopo un brillante discorso del sig. Martinez de la Rosa che fu più volte applaudito dall' assemblea, il progetto fu approvato nel suo complesso all' unanimità da 82. deputati presenti alla seduta.

Nella Camera dei Senatori il marchese di Falces ha letto l' altro progetto d'Indrizzo simile per parte della Camera stessa, che sembra redatto con spirito d' ordine e di unione. Il giorno della discussione non è fissato.

Il ministro degli affari esteri ha comunicato al Senato la nomina del marchese d' Espeja a ministro plenipotenziario a Parigi.

---

festà Regio di Figline, emanati ad istanza del sig. Luigi Torselljni Giorgini Possidente domiciliato in Firenze, sarà esposto in vendita al pubblico incanto, avanti la porta del detto R. Tribunale di Figline l'appresso indicato Stabile spettante al sig. Marco Simoni di detta Terra per rilasciarsi in Compra al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione del R. Magistrato Supremo, con i patti, e condizioni riportate nella Cartella d'Incanti.

Una Casa con Orto posta nella Via Maestra di Sopra della Terra di Figline, Valdarno Superiore, segnata di N.° Comunale 126. sulla stima giudiciale di L. 5380. 1 9. pari a fior. 3228. e cent. 7. *Dott. Fucci.*

I Creditori certi, ed incerti dell'eredità del fù Francesco Romanelli accettata con benefizio di legge, e d'inventario da Luca Romanelli in nome, e per interesse del proprio padre Leopoldo, sono invitati in ordine al Decreto proferito in questo giorno dal R. Tribunale di Terranuova ad assistere volendo all'Inventario degli oggetti Ereditarj che sarà redatto nelle consuete legali forme, nel 19. Gennajo 1838. e giorni successivi nella casa del defonto posta in Terranuova in Via di Mezzo.

Terranuova li 24. Novembre 1837. *Luigi Orlandi* Proc.

Il Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inibisce provvisoriamente a Ranieri Ciantelli del Popolo di S. Bartolommeo fuori della Porta S. Marco di Pistoja l'Amministrazione dei suoi Beni; elegge al medesimo in Amministratore provvisorio il sig. Francesco Gualtierotti di questa Città, e gli nomina in Curatore Messer Giuseppe Grossi all' effetto soltanto che lo rappresenti nel giudizio d'Interdizione avanti la I. e R. Consulta: Ordina la pubblicazione del presente Decreto per mezzo degli Editti da affiggersi nei soliti e consueti luoghi, e la Notificazione del medesimo a detto Amministratore provvisorio, al Curatore come sopra eletto, ed al sottoposto Ranieri Ciantelli.

E tutto ec. mandans ec.

L. Fischer. *G. Neri.*

Così deciso e pronunziato dal Regio Tribunale Civile Collegiale suddetto li 5. Decembre 1837. sedendo i soli Illmi. sigg. primo e secondo Aud. attesa l' assenza del Terzo.

Per copia conforme ec. — *F. Puccinelli* Coad.

In esecuzione dei Decreti proferiti dal Regio Tribunale di Scarperia sotto dì 14. Settembre, e 27. Novembre 1837., e ad istanza di M. Niccola Romagnoli come Procuratore alla massa dei Creditori del Patrimonio in concorso del sig. Luigi Tosi Muratore domiciliato a Vaglia nel dì 26. Gennajo 1838. a ore undici antemeridiane verranno esposte al pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale.

Due porzioni di una Casa situata al di sopra della Regia Strada Bolognese presso il Ponte del Fossataccio, gravate della massa imponibile di lire 68. 29., e più.

Due pezzi di terra in prossimità di detta Casa, che uno seminativo vitato di braccia quadre 506., gravato della massa imponibile di lire 1. 26., e l' altro seminativo vitato con Orto, e Piazzale di braccia quadre 1990. gravato della massa imponibile di lire 3. 73., il tutto posto in luogo denominato « Vaglia », Popolo, e Comunità di detto nome per rilasciarsi in Vendita in un sol Lotto al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale suddetto, sul prezzo di lire 4559. 1. 8., pari a fiorini 2735., e cent. 45. resultante dalla Relazione del Perito Giudiciario sig. Giuseppe Razzolini de'10. Ottobre 1837. debitamente registrata, ed in Atti esistente, e con tutti i patti, oneri, e condizioni resultanti dalla Cartella d'Incanti.

D. Niccola Romagnoli Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

Il marchese di Viluma presentò la domanda che tutte le elezioni di Madrid siano rinnuovate; la domanda fu rimessa ad una commissione.

Un decreto reale pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* nomina 12. nuovi Senatori.

Nella Spagna, dice il *Temps*, la reazione fa il suo corso, sia nella legislatura che ha pur ora annullate le elezioni di Madrid, sospette di condiscendenza pel partito esaltato (ed esclusi così Arguelles, Herros, Seoane, Mendizabal, ec.), sia nel ministero, il quale sembra doversi modificare, uomo per uomo, sino a che abbia preso definitamente il colore del giorno.

— Scrivesi da Valenza in data del 25. che le truppe della Regina erano entrate il 23. a Castellon, ed i carlisti si erano ritirati sulle montagne del Maestrazzo. Lucena era stata liberata e provvista di viveri per più giorni.

Nell' Estremadura i carlisti hanno una piazza d' armi: essi fortificano Guadalupe. Altro mezzo non par esservi oramai di salvare l' Estremadura fuorchè i rinforzi portoghesi richiesti ed attesi dall' Alentejo.

—Alla notizia già data dell' essersi scoperto a Bordeaux un Comitato carlista, il *Courier de Bordeaux* aggiunge che la polizia è venuta in possesso della corrispondenza di questo Comitato, al quale appartenevano molti distinti spagnuoli refugiati in quella Città.

Rilevasi dallo stesso giornale che il Conte di Toreno era partito il dì 3. per Madrid in una vettura di posta a 4. cavalli, preceduto da un corriere.

Secondo gli avvisi di Bajonna del 2. anche il general Cordova è in viaggio per Madrid per la via di Santander.

Dicesi che il generale Espartero sia attualmente in una corrispondenza attivissima col generale Harispe.

Tutte le altre notizie di Bajonna del 2. recano che sino alla data del 29. novembre il quartier generale di D. Carlos non si era mosso da Amurrio Nulla di nuovo era accaduto in quelle parti. I carlisti proseguivano ad allestire con incredibile operosità il vestiario per l' esercito.

Si annunzia quanto segue in data di Miranda dell' Ebro, 21. novembre:

« Finalmente jeri a mezzo giorno la divisione di Buerens ha fatta una mossa, volgendosi per le due rive dell' Ebro verso Puentelarra, Espejo, Beruenda e villaggi vicini: il generale si è mosso in persona a quella medesima volta, con una parte della cavalleria. Questa divisione conta 8. battaglioni, 4. squadroni ed una batteria della guardia nazionale.

« Noi non conosciamo lo scopo di questo movimento il quale ad altro pure potrebbe non essere inteso che a voler occupare i villaggi di Alava e della Biscaglia, e lasciar respirare un poco quelli della Castiglia, già rovinati.

Altre Lettere di Bajonna del 5 dicono che D. Carlos alla data del 2. Dicembre continuava ad avere il suo quartier generale ad Amurrio.

Secondo il rapporto di persone giunte da Pamplona e dalle sue vicinanze, il generale Espartero, colle sue forze, era tuttora il 30. Novembre a Pamplona, senza che dasse indizio di voler partire.

Sembra ch' egli abbia licenziato le brigate di muli da trasporto che erano state non ha molto raccolte in quella piazza.

— Scrivono da Vittoria in data del 24. Novembre, che il generale Espartero vi era aspettato, e che gli si preparava un appartamento in una delle principali case della città. (*FFr e Gen*)

Siena

Nella Sera di Venerdì 1.° del corrente mese di Decembre nel' I. e R. Teatro degl' Illmi. sigg. Accademici Rinnuovati di questa Città gentilmente per detta Sera alla Società degl'Isolati concesso si rappresentava la BEATRICE DI TENDA, Musica dell'egregio Maestro sig. Rinaldo Ticci nostro Concittadino.

Fu numerosissimo il concorso, copioso l'introito filantropicamente devoluto a Benefizio dei due nostri pubblici Stabilimenti di Mendicità il primo, e dei Sordo Muti l'altro.

Grato e dolce ci resta il potere asseverantemente affermare che l'esito fortunatissimo di tale rappresentanza ha di gran lunga sorpassato la generale aspettativa. Ci è sommamente aggradevole il descrivere che l'egregio Maestro non più tra i domestici lari, e le private mura di particolare Teatro, non tra un ristretto numero d'ascoltatori, e della maggiore parte de' suoi Consoci composto, nè tampoco gratuitamente a godere del melodramma invitato; ma bensì colà ove Opere ed Artisti sommi, colsero in ogni tempo non immeritati plausi ed evviva. Riscosse universali gl'encomi reiteratamente ed a pieno coro fù più volte su le Scene chiamato, ed a voci unanimi, generali e concordi, festevolmente applaudito.

Ci facciamo sacro dovere l'aggiungere che i Cantanti tutti in fraterna gara congiunti corrisposero a puntino alle premure del prelodato Maestro merita specialmente tributo di lodi l' esimia sig. Cecilia Ticci, che a più riprese conoscere ha fatto la perfetta sua abilità nelle risorse più segrete di quest'Arte sublime, e che ogni tanto con mano veramente maestra seppe cogliere e palme e corone. Anche l'Eccmo. sig. D. Galgano Rossi dilettante in tale Arte, ha superato la comune aspettativa e si è contradistinto con la sua voce toccante e commovente. I sigg. Conjugi Bigazzi ed il rimanente degl' Attori hanno sostenuto egregiamente le parti affidateli e si sono meritamente distinti. Cosa che destava l' ammirazione generale si fù, il corpo dei Coristi composto tutto di Socj, i quali volontari si sono prestati a tale laborioso esercizio, e del Maestro a laude, ed a gloria loro, sono riusciti perfetti.

Notabile è il franco ed esatto disimpegno dei difficili cori, ammirabile non tanto il buon ordine, quanto è l' interesse che nelle varie situazioni del Melodramma convenientemente alla circostanza con somma naturalezza prendevano. Nè preteriremo in silenzio l'impegno virile del sig. Ansano Bandini Direttore dell'Orchestra composta dei più valenti ed insigni Professori di questa Città, e Socj benemeriti di questa Società degl' Isolati che attesa l' esattezza e precisione mossero più volte a lacrime di contento il riconoscente loro Maestro sig. Rinaldo Ticci e lasciarono nel pubblico ammiratore la lusinghiera speranza di sentire ed ammirare nuovamente le peregrino doti di cui è ornato il Melodramma di questo giovane Scrittore.

Coronò la detta serata un bene inteso ballo mimico e si distinse particolarmente il Socio sig. Ilario Marrocchesi come Maestro dei Ballabili per essere riescito in breve tempo ad istruire in qualità di primi ballerini Sanrocchi fratello e sorella non ancora trilustri, che destarno l'ammirazione intiera degli Spettatori e riscossero più volte universali applausi. Il sig. Razzi e Pollari e tutti gl'altri Corifej in esso ballo concorsi concorsero al buon esito del detto Ballo, e furono invitati sù le Scene unitamente al predetto sig. Maestro per risquotere le generali acclamazioni, restando agl'Ammiratori delle Arti belle il vivo desiderio di godere nuovamente dei teatrali esperimenti di questa Società, che sebbene nascente non può dirsi fra le ultime di quelle che attualmente fanno alla Patria nostra onore e decoro.

AVVISI

Un' Accademia di Poesia Estemporanea verrà data Domenica sera 17. corrente nell' I. e R. Teatro di via del Cocomero. I consueti Avvisi diranno l'ora, e il prezzo del biglietto. Chi la dà è un nostro concittadino, un padre di famiglia men favorito dalla fortuna che dalle muse, e a cui queste fecero più volte trovare un lenitivo alle offese dell'altra nelle benevole disposizioni del Pubblico; egli insomma è Gaspero Cozzi. —L'uomo che frai melanconici ritmi del lamento e del dolore non dimentica il divino linguaggio dell'Alighieri e di Torquato, ma lo impiega anzi a volgere in pro degli esseri a lui più cari il prezzo del diletto che altrui procura, mancherà egli al suo scopo sotto il Cielo d' Italia? Cantava, non ha guari, in riva alla Senna la pietosa giovinetta Mercoeur, e i di lei versi valean consolazione e sollievo all' egra e miserabile genitrice.

A scansò di equivoci. È di qualche importanza di nuovamente dedurre a pubblica Notizia, che il sig. Gaetano Martini Quondam Ambrogio avendo trasferita l' Agenzia dei suoi affari, e Deposito del noto ELIXIR MAGNO Inglese stomatico, purgativo, antipestilenziale ec. ec. del Celebre DOTTOR RICCARDO ZTOUGKTON di Londra sulla Piazza degli Alberighi di questa Città al Numero 779. secondo Piano, e segnatamente con l'apposita Epigrafe, invita i suoi ricorrenti a prenderne ricordo per l'invio delle loro Commissioni, quali eseguite con precisione, sì per quello riguarda la detta Agenzia in conciliazione di qualunque affare fuori dei Tribunali, come per le ordinazioni del ridetto Elixir al solito prezzo di paoli 4. la Bottiglia in dettaglio con sua ricetta, e con l'aumento del 20. per cento in natura, e Cassa gratis ai Committenti di cutità; lasciando ogni superfluo elogio di questo salutare specifico, perchè da molti anni porta seco la sua raccomandazione in varie malattie, e come eccellente preservativo dalle medesime.

Cambon, inventore del Metodo Francese, insegna in sessanta ore a leggere correntemente e scrivere bene, a chiunque, benchè non avesse mai ricevuto principj d' insegnamento. In venti ore cangia il carattere il più difettoso in un bello scritto. Se l'alunno non imparasse non pagherà niente.

Via Borgo Ognissanti N.° 4009. Piano 2.°

NOVITA' MUSICALI

Nel Negozio di Musica di G. Lorenzi e Figlio trovasi vendibile il *Pas Styrien* per P. Forte solo eseguito dalla signora Brugnoli, e sig. Matis nella Stagione Autunnale del 1837. nell'I. e R. Teatro della Pergola, al prezzo di un Paolo.

Oltre i 5. pezzi dell'Opera Roberto Devereux del Cav. Donozetti Scritta al Teatro di S Carlo il 26. Ottobre 1837. quali sonistati annunziati nella precedente Gazzetta. Si trovano vendibili ancora altri 4. pezzi dell' Opera medesima e sono.

Duetto per S. T *Un tenero Cor* a Crazie 28.
Duetto per S. B. *Non venni mai si mesto* Cr. 16.
Duetto per S. T. *Il Vero intesi* Cr. 22
Terzetto per S. T. B. *Ecco l'Indegno* Cr. 36.

Digitized by Google

N. 151. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 19. Dicembre)

I sigg. Associati a questa Gazzetta che non avessero sodisfatto al loro debito a tutto il corrente mese, sono pregati a non differirne il pagamento, come pure, rinnuovando l'associazione, a pagare l'anticipato pel futuro Semestre in Lire *Dodici* per la Toscana senza francatura, e Lire *Sedici* compresa la francatura, fino al confine per gli esteri, e fino al luogo di destinazione per i toscani che vogliono riceverla franca di Posta. Le Lettere e le rimesse di denaro dovranno essere indirizzate *franche* « Alla Spedizione della Gazzetta di Firenze. »

INGHILTERRA

Londra 5. Dicembre

Oggi lord Russell ha proposto alla Camera de' Comuni un nuovo *bill* di riforma delle Corporazioni municipali di Irlanda, e la Camera ne ha autorizzata la presentazione. Lord Morpeth è uno dei Commissarj incaricati di redigerne la parte dispositiva.

Nell' adunanza degli elettori di Westminster presieduta dal colonnello Evans vennero pronunziati diversi discorsi nel senso radicale, e si distinsero particolarmente i sigg. Roebuck ed O'Connell nell'accusare il partito *whig* di poca coerenza ai suoi principj, e nell' eccitare il popolo a non fidarsi che delle proprie forze. Specialmente O'Connell impiegò in simili argomenti tutte le risorse della sua popolare eloquenza. Infine vennero adottate alcune risoluzioni relative ai tre principj, estensione di diritto elettorale, voto allo scrutinio segreto, e più breve durata dei parlamenti, e rimasero incaricati i sigg. Evans e Leader di presentarle e difenderle dinanzi alla Camera.

Il cancelliere dello scacchiere annunziò jeri alla Camera stessa che domanderà giovedì prossimo la formazione di una commissione speciale d'inchiesta sulla lista delle pensioni. Credesi che sir Rob. Peel si proponga di combattere questa mozione e che la discussione ne sarà molto interessante. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 8. Dicembre.

Il *Gibraltar-Chronicle* del 24. novembre ci fa conoscere con tutte le sue particolarità la festiva accoglienza fatta in quella città a S. A. R. il Duca di Nemours, il quale dopo aver assistito a una gran rivista dei 6. reggimenti che ne formano la guarnigione sotto il comando di S. E. Sir A. Woodford, si degnò di accettare un pranzo offertogli dalla stessa E. S., ed una festa di ballo a cui Lady Woodford erasi affrettata di riunire il fiore della società. S. A. R. era quindi partita sul *Faro* e pareva che avesse intenzione di tornare in Francia per l'Havre.

— Il ministro della Guerra ha indirizzata al sig. Berlioz una lettera di congratulazione circa la bella musica da esso composta pel servizio funebre del General Damremont.

— Le ultime lettere di Costantina recano che lo stato sanitario vi è buono, e la stagione poco rigida. La popolazione araba si aumenta ogni giorno mediante il ritorno degl' individui emigrati, e già si fa ascendere a 10. mila. Le comunicazioni con Guelma, Merdjez-Hammar, Nechmia, ed Hammar-Berda andavano facilitandosi. Parlavasi di una coalizione formatasi fra le tribù del Sud-est a danno di Achmet-bey, contro il quale, aggiungevasi, sonosi pure rivoltati i suoi aderenti dal lato materno stabiliti fra Biscara, e Tuggurd.

Il Maresciallo Valée diede il dì 21. novembre ad Algeri comunicazione alle truppe delle promozioni accordate da S. M., e della Lettera autografa con cui la stessa M. S. si degnò di attestare all'armata la sua reale sodisfazione.

Nell'epoca stessa il general Bugeaud pubblicò ad Orano un ordine del giorno, inteso unicamente ad eccitare nei suoi soldati l'amore dell' agricoltura e regolare le loro occupazioni agrarie conciliabilmente coi loro doveri militari.

Si conferma che i dissapori tra il bey di Tunisi e il Console di Francia sono aggiustati. Il bey essendosi dichiarato pronto a fare quello che fosse piaciuto al console di domandare, questi si contentò di chiedere che il sottufiziale che aveva disconosciuto il diritto della bandiera, fosse punito; la qual cosa fu subito eseguita.

Il giorno 2. l'ammiraglio Lalande era a Tunisi con due vascelli, una corvetta ed una goletta.

— L'annunzio dell' imminente arrivo in Haiti di un inviato francese per aggiustare le differenze tra i due paesi, pare vi abbia fatto gran sensazione poichè era corsa la voce che egli sarebbe stato accompagnato da una forza imponente. Boyer ha perciò pubblicato un proclama, in cui dichiara che se la missione dell' Incaricato francese è pacifica, egli sarà ricevuto in modo amichevole; ma, se altrimenti, egli dice che la nazione riprenderà l'antica sua energia, e difenderà fino agli estremi la sua indipendenza.

(Deb. e Comm.)

AFFARI DI SPAGNA

Il progetto d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona fu adottato, come accennammo, il dì 28. dalla Camera dei Deputati all' unanimità dopo una discussione che non presentò alcuna cosa di notabile, eccettuato l' energico discorso del signor Martinez de la Rosa, membro della commissione e redattore del progetto. Nel corso della discussione, il ministro signor Matavigil, rese in brevi parole la più completa giustizia alla fedeltà con la quale il trattato della quadruplice alleanza viene eseguito per parte della Francia sulla lunga frontiera dei Pirenei.

Ecco in quali termini si espresse il sig. Martinez de la Rosa:

» Signori! Un discorso della Corona dev' esser considerato sotto un duplice aspetto; pronunziato da una Regina, merita ed eccita a un tratto degli applausi; redatto dai ministri, richiama a se la critica o almeno un severo esame. Se i ministri, per l'organo della Regina, indicano le leggi che debbono esser presentate alle Cortes, e sulle quali dev' esser basato il benessere generale, spetta ai deputati il far conoscere i bisogni del popolo.

« Se è stato sempre difficile il formulare in un Indirizzo l'opinione di un assemblea rappresentativa, lo è ancor più l' interpetrare i sentimenti di una nuova Camera, nata da una nuova legge elettorale e governata da una nuova costituzione. Queste difficoltà otterranno senza dubbio al lavoro della commissione

Digitized by Google

l'indolenza delle [illegible] che i deputati dovevano necessariamente volere ciò che voleva il paese, ha avuto in mente questa triplice condizione: la pace, l'ordine e la giustizia. La risposta alla Corona si aggira su questi tre principali punti. La commissione reclama queste tre cose, perchè sa che la nazione non ha altro desiderio, altra volontà. La pace di cui ha parlato la commissione, è una pace onorevole, una pace che si acquista con la vittoria, che consolidata una volta, sa perdonare, e che, con la fronte cinta di allori, stende generosamente la mano ai vinti. (*Bene! bene!*)

» La bandiera della libertà non deve restare macchiata dal sangue de' suoi nemici; convien che la pace sia umana e generosa, e di una tal natura da riunire le popolazioni sotto il vessillo della costituzione che noi abbiamo giurata. Il desiderio della pace ha invitata la commissione ad indicare, per quanto essa poteva, senza escire dai limiti delle sue attribuzioni, i mezzi di conseguirla. Essa ha dovuto occuparsi della necessità di tenere un'armata e conservarle la sua disciplina; ha dovuto portare la sua attenzione sui soccorsi somministrati dalle potenze alleate e finalmente volgere la parola al governo per impegnarlo ad assicurare per le vie convenienti l'adempimento del quadruplice trattato. La commissione, parlando dell'armata, della disciplina, dei sussidj militari, dei soccorsi delle potenze alleate, non ha avuto in vista che una sola cosa, la pace.

„ L'ordine è il bisogno d'ogni società; senz'ordine non può esservi libertà. Bisogna proclamare che noi vogliamo l'ordine nell'amministrazione, nei fondi pubblici, nella gestione delle municipalità. Le idee d'ordine dovranno presedere all'esame dei *budget*. Coll'ordine dell'amministrazione delle finanze, il credito sarà migliorato, e col credito consolideremo la libertà. Nel reclamare la giustizia, la commissione si è semplicemente costituita l'eco dei voti del popolo; dopo la pace la giustizia è un bisogno. Le passioni non la rispettano, le vendette non sanno calmarsi; sono indispensabili le leggi. La pace e la giustizia, potenze inseparabili, erano presenti al nostro pensiero quando abbiamo annunziato che i deputati si dedicheranno all'esame dei codici. Senza l'armonia ed il necessario concorso delle diverse branche della legislatura, le instituzioni politiche rimangono sterili e i diritti dei cittadini non riposano sulle basi fondamentali dell'inamovibilità e della responsabilità dei giudici. Queste basi erano sì rispettabili, che l'assemblea doveva adottarle quasi senza contrasto, ed è ciò che essa ha fatto. „

L'oratore prese quindi a confutare a una a una le objezioni fatte dal sig. Lujan circa la prolungazione della guerra, circa i soccorsi che pervengono ai carlisti dalle Frontiere di Francia, e circa la pretesa imperizia del ministero. « Quando le nostre lacerazioni politiche (diss'egli su quest'ultimo punto) saranno finite, si concepirà meglio allora quanto una tale accusa era assurda; ma oggi le popolazioni inasprite sono in una tale condizione di mente che non potendo comprendere uno stato di cose simile in certo modo al fenomeno, gridano al tradimento. »

Qui l'ex-ministro prese motivo di giustificare altresì l'amministrazione di cui fece parte, e di rammentare quanto essa operò e quanto tentò benchè invano, ajutata da Saarsfield, Quesada, Valdes, e Mina, per porre un termine alla guerra civile; poi proseguì:

«Passo al rimprovero che ci vien fatto di non aver reso un omaggio bastantemente esplicito di riconoscenza alle nazioni e[illegible] per soccorsi che ne abbiamo ricevuti. Non credemmo di dover entrare sui particolari di questi soccorsi; ma la Commissione non ha mai potuto nè voluto sconoscere i servigi della legione algerina, quelli che l'Inghilterra ha resi sulle nostre coste, quelli della legione portoghese, quelli della legione di Oporto abituata a combattere a sostegno della libertà sotto gli ordini di un principe magnanimo; essa infine non poteva dimenticare quegli avanzi della Polonia che rammentano giorni di gloria e richiamano sul secolo passato l'attenzione del presente.

„ Ci ha pure rimproverati il sig. Lujan di non aver parlato troppo esplicitamente del trattato della quadruplice alleanza. Dirò su tal proposito che la Commissione ha pesato tutte le sue parole e che si è rinchiusa nei limiti dalla discretezza; essa non ha voluto oltrepassare la linea che la separava dal governo; essa non potea nè doveva dirne di più. Esiste un Trattato; che cosa possono reclamare i deputati? il suo intiero adempimento. Il Congresso, che non fa i trattati ha soltanto il diritto di verificare fino a qual punto sono eseguiti. Ecco tutto ciò che si domanda nella risposta al discorso del trono; ma non saprebbesi oltrepassar questi limiti in un affare sì grave, oggetto di tante discussioni interne ed esterne, e nel quale io stesso sono stato assai maltrattato. Sonosi accumulate contro di me accuse crudeli; io sono rimasto in silenzio, perchè davanti ai miei occhi, e soprattutto dentro al mio cuore, vi è una considerazione più potente di tutto il resto: l'interesse della mia patria. Ma ho determinato, allorchè giungeremo al paragrafo 3. della risposta, di tracciar l'istoria di questo trattato, ed io lo farò in termini che ad un congresso spagnuolo e ad una bocca spagnuola non si disdicano. „

La *Gazzetta di Madrid* del 28. pubblica il seguente manifesto della Regina, relativo alla sentenza proferita a Pamplona dal generale Espartero:

«S. M. si è degnata di approvare la sentenza pronunziata dal consiglio di guerra degli ufiziali generali, convocato nella piazza di Pamplona il dì 16. corrente, contro gli autori e complici della sedizione militare del dì 27. agosto decorso, il di cui resultato fu l'entrare nella città per sorpresa, l'assassinare il luogotenente generale conte Saarsfield, il colonnello Mendivil e varie altre persone, ed il tentativo di proclamar l'indipendenza del regno di Navarra. S. M. ordina di far pubblicare e pervenire queste disposizioni ai generali in capo dell'armata ed ai capitani-generali di tutte le provincie, perchè quest'esempio serva di salutar lezione a coloro che volendo sconvolgere la disciplina non cessano di porre il malcontento e la disunione nelle file dei prodi difensori della causa della libertà e del trono costituzionale di S. M. Isabella II. »

Leggesi nel *Memoriale de' Pirenei* del 5. una lettera di Pamplona del 29 novembre, la quale dopo aver parlato dei preparativi che fa Espartero per porsi in movimento, aggiunge:

« Le truppe della Regina che sono attualmente nella Navarra, formano un'armata composta di 42. battaglioni di infanteria e 1200. cavalli.

« I semplici soldati dei battaglioni dei bersaglieri, già condannati a recarsi in esilio a Ceuta, vennero liberati, e

---

ESTRATTO DI DECRETI

Il Regio Tribunale Civile, e Collegiale di Pistoja facente funzioni di Tribunale di Commercio con Decreto del dì 24. Novembre ultimo proferito alle istanze avanzate dal Sig. Francesco Manillier Negoziante domiciliato in Livorno, e prevalendosi della facoltà riservatasi colla Sentenza del 7. Agosto prossimo passato, ha dichiarato che l'Epoca dell'apertura del Fallimento di Gio. Batta. Cecchini Negoziante domiciliato in Pistoja dovrà intendersi retrotratta a tutti gli effetti di ragione al tre Agosto 1837.

E con altro Decreto proferito all'Udienza del 12. Decembre corrente ha assegnato a' Creditori del Fallito Gio. Batta. Cecchini predetto non comparsi alla verificazione de' respettivi crediti, il nuovo termine di giorni quaranta, e così a tutto il giorno 22. Gennajo 1838. a presentarsi in persona, o per Procuratore ai Sinduci del Fallimento per dichiarar loro a qual titolo, e per qual somma sieno Creditori, e di rimettere a' medesimi i loro titoli di credito, o di depositargli in questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Collegiale di Pistoja
Li 14. Decembre 1837.
Francesco Sani Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo sig. Commissario Regio del Tribunale di Volterra del dì primo Dicembre 1837. alle Istanze del Dott. Ercole Rinaldo Giani Curatore della Eredità Jacente del fù Jacopo Nannelli di Volterra la mattina del dì 26. Dicembre 1837. a ore 11. sarà proceduto nella Casa di ultima abitazione del detto Nannelli posta in Volterra in Via Ricciarelli al N.° 329. alla Vendita dei mobili appartenenti alla di Lui Eredità sul prezzo resultante dall'Inventario Giudiciale e stima del Perito sig. Francesco Borgiotti del dì 10. e 11. Agosto 1837. per rilasciarsi in Vendita a pronti contanti al maggiore e migliore Offerente.

In esecuzione di altro Decreto proferito dall'istesso Tribunale il di 11. Dicembre 1837. alle istanze del medesimo Curatore la mattina del dì 27. Gennajo 1838. a ore 11. sarà proceduto avanti la Porta di detto Tribunale alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto di una Casa posta e situata in Volterra in Via Ricciarelli al N.° 329. spettante alla detta Eredità Jacente Nannelli descritta e confinata nella Perizia giudiciale del sig. Giovanni Manetti in Atti esistente sul prezzo da tale Perizia resultante di L. 5713. 13 — pari a fior. 2227. e cent. 80. al netto per rilasciarsi i Vendita al maggiore e migliore Offerente con le condizioni contenute nella Cartella d'Incanti del dì 15. Dicembre 1837. salva l'approvazione del Tribunale.

Fatta a Volterra li 15. Dicembre 1837.
Dott. *Ercole Rinaldo Giani* Proc.

Il Regio Tribunale Civile e Collegiale sedente a Pistoja.
Omissis.

Delib. Delib. Inibisce provvisoriamente al Nobile sig. Ferdinando Setticelli di Pistoja l'amministrazione dei suoi Beni; Elegge al medesimo in Amministratore Provvisorio il di lui Fratello Nobile sig. Filippo Setticelli, e gli nomina in Curatore M. Raffaello Moratti di detta Città all'effetto soltanto che lo rappresenti nel Giudizio d'Interdizione avanti la I. e R. Consulta; Ordina la pubblicazione del presente Decreto per mezzo degli Editti da affiggersi nei consueti luoghi, e la Notificazione del medesimo a detto Amministratore provvisorio, a M. Moratti Procuratore Legale, ed al detto Nobile sig. Ferdinando Setticelli.

E tutto ec. mand. ec.
L. Fischer. — G. Neri.

Così deciso, e pronunziato dal Regio Tribunale Civile e Collegiale suddetto li 9. Decembre 1837. sedendo i soli Illmi. sigg. Primo, e Secondo Aud. attesa l'assenza del terzo.
F. Puccinelli Coad.

Per Copia Conforme all'Originale ec. — *F. Puccinelli.*

Digitized by Google

formano ora due compagnie delle *Salva guardias de Navarra*.

« Gli ufiziali del secondo battaglione, che erano stati condannati a quattro anni di prigione, hanno indirizzata una petizione alla Regina per chieder grazia, e domandano fino l'onore di servire come semplici soldati per difendere la sua causa »

Secondo la *Sentinella de' Pirenei* del 6. l'armata *cristina* occupava tuttora il dì 30. le medesime posizioni. Il conte di Luchana chiese il dì 28. trentamila *duros* all'*ajuntamiento* di Pamplona per pagare le sue truppe. Lo stesso generale ha fatto pubblicare nei villaggi della Navarra che tutte le famiglie, le quali avevano abbandonate le case loro, dovessero ritornarvi nello spazio di quindici giorni; in tal caso, qualunque fosse il motivo della loro assenza, essi e le loro proprietà sarebbero rispettati; in caso contrario verrebbero sequestrati i loro beni.

— Abbiamo dalla Catalogna le seguenti notizie:

Secondo il *Postiglione di Girona* del dì 1.°, il comandante del distaccamento francese di Bourg-Madame avea scritto il dì 28. al capo politico di Girona, che le bande carliste avevano abbandonata la Cerdagna il 27. a mezzanotte dirigendosi verso Baga, e portando seco loro tutta l'artiglieria.

Il 28. a quattr'ore pomeridiane, il brigadiere Carbo entrò in Puicerda che più volte era stata attaccata nel corso di quel giorno. La sua retroguardia aveva avuto 6. morti e 4. feriti, ma il nemico avea sofferte perdite ben più notabili. Il più grande entusiasmo regnava a Puicerda. Gli abitanti e la guarnigione si congratulavano a vicenda del felice resultato della difesa; le donne ed i fanciulli vi avevano presa una parte attiva; tutti in una parola avean fatto prodigj di valore.

La *Guardia Nazianale* di Barcellona, del 28. novembre dice che la colonna di Clemente, la quale forma l'avanguardia dell'armata di Catalogna, partì da Esparraguerra la mattina del 27 dirigendosi verso Vich per recarsi ad agire di concerto col corpo del brigadiere Carbo.

Nella notte del 27. medesimo vennero arrestati a Barcellona 7. individui presso i quali furono trovate armi e munizioni.

— Una lettera di Valenza del 25. conferma le notizie già date dai giornali di Madrid, annunziando che il general Oraa avea fatto levar l'assedio di Lucena, dopochè cinque compagnie del reggimento della principessa con la batteria da campagna, e con uno squadrone del 6.° leggiero avean discacciati dalle loro formidabili posizioni i sette battaglioni comandati da Cabrera che occupavano la montagna di Alcora. Le forze *cristine* erano comandate dal maresciallo don Gaetano Borso di Carminati in persona; la loro perdita non oltrepassò i 30. uomini fra morti e feriti compresivi tre ufiziali; quella del nemico fu considerabile.

— Le ultime lettere di Amurrio sono del 1.° Dicembre; il quartier generale di Don Carlos non era stato mosso da quella piazza. Da una di esse rilevasi che l'ultimo ministro eletto da D. Carlos, Don Josè Arias de Teigero, è incaricato dei portafogli della giustizia, degli affari esteri, dell'interno e della guerra. Questo ministro appartiene ad una delle più ragguardevoli famiglie della Galizia e non ha più di 32. anni. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25. Novembre

La morte di Pertew bascià avvenuta improvvisamente nel suo esilio di Adrianopoli, destò qui una viva sensazione. Alcuni ritengono che il decaduto ministro siasi avvelenato in seguito di non aver ricevuta nessuna risposta ad una supplica o memoria da lui diretta al Sultano. Checchè ne sia, dopo la sua morte il genero di Pertew, Emin Effendi, e Vasaff Effendi, fratello di Emin, quello che era il favorito del Sultano, furono levati dal luogo della loro relegazione e mandati in carcere, previa la confisca dei loro beni. Dicesi che lo scritto inviato da Pertew al Sultano, abbia svelato a quest'ultimo dei segreti importanti.

— I lavori ai Dardanelli vengono proseguiti col massimo impegno sotto la direzione degli ufiziali del genio prussiani.

— Asad bascià, muschir o governatore di Erzerum venne rimosso dal suo posto e relegato a Gallipoli. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 10. Dicembre ed altri.)

Parigi. — Jeri sera (9.) S. M. la Regina, il duca di Orleans e il duca d'Aumale partirono per andare ad incontrare S. A. R. il duca di Nemours, arrivato all'Havre la sera del dì 8. verso le ore 7. e mezzo sul bastimento a vapore il *Faro*. Credesi ch'ei giungerà a Parigi domani o martedì.

Il *Giornal dell'Havre* contiene alcune notizie sul viaggio del duca di Nemours da Gibilterra all'Havre, che fu alquanto pericoloso e pieno di gravi accidenti.

Partito da Gibilterra il 25. novembre il *Faro* fu obbligato dal vento contrario di gettar l'ancora l'indomani a Cadice che S. A. R. visitò incognito. Ripreso il mare tostochè parve praticabile, il 30. trovavasi all'altura di Oporto, ed il Principe era sopra coperta, quando un colpo di vento avendo dato una forte scossa al bastimento, egli non ebbe tempo di tenersi in equilibrio, e cadendo si ruppe il braccio sinistro vicino al gomito. Mercè le prontissime cure del suo chirurgo sig. Baudens e del chirurgo del bastimento, la disgrazia accaduta non ebbe nè ha avuto in seguito alcuna più grave conseguenza.

Il giorno successivo, trovandosi il *Faro* in alto mare e a gran distanza da Oporto, un incendio si manifestò a bordo di esso; la lodevole e straordinaria attività del capitano Mr. Sarlat, e di tutta la sua gente trionfò pure di questa nuova sventura.

Il bastimento dovette fermarsi alla Corogna per farvi nuova provvista di carbone. Di là il vento continuamente procelloso lo spinse sulla rada e nel porto di Falmouth. Fu

---

Essendo mancati ai viventi i sigg. Antonio e Tommaso Fratelli Ferrini i loro figli ed eredi sono venuti nella determinazione di liquidare e stralciare tutti gl'interessi della Società esistita in Siena nei nomi — Antonio Ferrini e fratello — resta però istruito il Pubblico della terminazione di detta Società, la quale dovrà proseguire soltanto per lo stralcio; E resta assegnato il perentorio termine di giorni quaranta a tutti i Creditori certi ed incerti ed interessati colla rammentata ragione per presentarsi di persona o per mezzo di Procuratore in Siena al sig. Felice Ferrini Stralciario della ridetta Società per liquidare e definire gli affari pendenti, qual termine decorso tutti i suddetti creditori ed interessati si riguarderanno come decaduti da ogni diritto ed azione, e verrà loro imposto, siccome ora per allora vien loro imposto un perpetuo silenzio.

Il Regio Tribunale di Lucignano.

Omissis narratis, et visis.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del sig. Luigi Conti proprietario domiciliato a Lucignano qual Curatore del già sig. Don Gio. Battista Picconi, rappresentato da Mr. Pietro Meconi, disse, e decretò doversi assegnare, siccome assegna il termine di giorni trenta da decorrere dal dì della inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nella Gazzetta della Capitale a chiunque credesse, o potesse avere diritto come erede testamentario alla Eredità mobiliare del predetto sig. Don Gio. Battista Picconi ex Religioso Conventuale, morto a Lucignano in Val-di-Chiana ove domiciliava, il 13 Nov. 1837., e agli altri oggetti, che detto Defonto si riservò con facoltà di disporne nella donazione vitalizia de'15. Ottobre 1833. rogato dal Notaro Mess. Giuseppe Sabbatini; Egualmentechè a coloro, che vantar potessero contro la eredità di cui si tratta, cessioni di ragioni, azioni diritti ec. riportata dal sig. Luca Picconi di Poppi, e dal sig. Gaspero Cherici di detto luogo, curatore di quest'ultimo, come erede legittimo del detto Defonto, o in altro modo ec., per l'effetto che nel termine divisato compariscano avanti il Tribunale a reclamare detti effetti ereditarj dietro le opportune relative giustificazioni; altrimenti detto termine spirato, sarà proceduto alla libera consegna di tutti gli oggetti ereditari anzidetti al prefato sig. Luca Picconi, e con esso, e per esso al mentovato suo sig. Curatore, modis, et formis, senza attendere ulteriori reclami.

Ordina in oltre che la parte deliberativa del presente decreto sia egualmente pubblicata, ed affissa debitamente nei luoghi soliti di questa Terra di Lucignano, ed annessi, non meno che inserita nel Giornale delle Vendite del circondario di Arezzo, e nella Gazzetta della Capitale a tutti gli effetti di ragione e non altrimenti ec.

Spese prelevabili con privilegio della detta Eredità, e tutto ec. mandans ec.

Così fatto, e decretato dal R. Tribunale di Lucignano il 24. Novembre 1837.

Leone Rigaccini Ajuto residente ff. di Potestà.

Per estratto conforme — Mess. *Pietro Meconi* Proc.

Si rende noto al Pubblico, che Filippo Sansoni possidente domiciliato nella Terra di S. Giovanni in Val d'Arno di Sopra nell'occasione di avere licenziato Salvadore e Angiolo Fratelli Coppi, e Loro Famiglia dalla Colonia del Podere detto « della Morandina » di sua proprietà, posto nel Popolo di Monte Carlo, Comunità di S. Giovanni ridetto, ha inibito ai medesimi la contrattazione di qualunque specie di Bestiame, e di qualunque altro articolo concernente la Colonia ridetta, e per conseguenza chiunque contratterà con i predetti Fratelli Coppi e loro Famiglia avrà per obbligati Essi soli, e non il precitato proprietario Sansoni.

Digitized by Google

quindi obbligato a porsi al coperto dietro la diga di Cherbourg, e finalmente potè giungere all' Havre dopo aver impiegati 15. giorni in un tragitto che i pacbotti fanno ordinariamente in quattro o cinque.

Dicesi che S. A. R. continuerà il suo viaggio sopra la Senna in battello a vapore per non esporsi alle scosse della carrozza. (*Deb. e Comm.*)

—Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Baionna 5. Dicembre.

« Espartero annunzia da Pamplona, il 3., che la ricognizione fatta il 1.° sulla linea di Zubiri gli ha dimostrato l'impossibilità di ristabilirla durante l'inverno. La comunicazione colla Francia sarà mantenuta dalla divisione Ulibarri e dai posti nelle valli di Ahescoa e di Salazar. »

Secondo una lettera di Madrid riportata dal *Bon Sens*, tutti i ministri *cristini* avrebbero il dì 30. data la loro dimissione: questa risoluzione, dicesi, venne determinata dalle esigenze sempre più crescenti del partito statutista che sembra oramai potentissimo.

Questo partito non solo chiede la mutazione completa del gabinetto, ma ancora il cambiamento di tutto il personale delle legazioni e de' consolati, quello dei capi politici, presidenti delle corti reali e impiegati superiori dei ministeri.

Il sig. Bardaxi e i suoi colleghi non vogliono incorrere responsabilità per alcuna di siffatte mutazioni e perciò si ritirano.

Gli statutisti hanno di già la lista preparata pei cambiamenti: essa non comprende meno di 180. nomi.

A Madrid nella Camera de' deputati continuava il 29. novembre la discussione sul progetto che i giornali credevano terminata.

Leggesi in una lettera di Madrid del 3. dicembre che le ultime sedute della suddetta Camera furono molto tempestose, ed i partiti avevano cominciato a manifestarsi anche prima che la discussione dell' indirizzo fosse terminata. Il gen. San Miguel erasi dichiarato difensore degli avvenimenti della Granja, e il deputato Sancho diresse al sig. Martinez de la Rosa parole di disfida e di minaccia che avrebbero avute serie conseguenze senza l'interposizione di altri deputati.

Secondo le lettere di Bajonna 6. Dicembre tutto, nella Navarra e nelle provincie basche, in fatto di operazioni militari di qualche importanza, è sempre nello stesso stato di calma come ne' giorni passati.

Sembra che il gen. Espartero abbia fatto nuovamente arrestare quattro urbani di Pamplona, incolpati di aver avuto parte nell' ultima ribellione, giudicata militarmente.

— Si legge nella *Sentinella*.

« Il generale Espartero ha spedito un parlamentario al generale Garcia, affine di concludere una specie di trattato tra le due parti, trattato che avrebbe per scopo di lasciar entrare nelle città forti tutte le persone che avessero intenzione di andarvi a vendere commestibili. Si tratta egualmente di concedere il passo di diverse linee a tutti gli *arrieros* o negozianti. Il generale Espartero chiede nello stesso tempo uno scambio generale di tutti i prigionieri che si trovano nelle tre provincie e in Navarra. Le due parti sono ora in negoziazioni a questo riguardo.

« Scrivono dalla Conca di Tremp, che le guarnigioni di quella città, di Puebla de Segur, e di Gerri hanno sorpreso, nel villaggio di Rialp la fazione forte di 400. uomini, la quale ne ha perduti 127. e fra questi il capo Comas-Cruas, un figlio di Borges, un'altro colonnello, Curmarlot, e un curato. Tra i morti vi è pure un conte di Barcellona, ex commissario della guerra. »

Altre notizie di Bajonna, in data del 7. parlano della prossima partenza di Espartero per Madrid; egli lascerebbe il comando al generale Latre. Altri affermano invece aver egli l' intenzione di portarsi a Vittoria. Gli individui che ebbero parte nell' ultima sommossa di questa città, pensarono bene di darsi alla fuga. (*F. Fr. e Can.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18. Dicembre.

S. M. il Re della Grecia si è degnato di far tenere col mezzo del suo Console generale in Livorno, al sig. Cav. Giuseppe Micali, una medaglia d' oro, accompagnata coll' augusto suffragio di una sua Lettera autografa. Questa medaglia, di bellissimo conio, porta da un lato l'effigie di Ottone I.°, e dall' altro l' epigrafe greca « Per Memoria »

Lo stesso Monarca ha recentemente instituita in Atene, sotto prescritte forme, una Società ellenica di Archeologia, composta di Socj nazionali, e stranieri, onde viemaggiormente promovere ne' suoi Stati, sì pieni di gloriose memorie, gli utili studj delle cose antiche.

AVVISI

Da Giuseppe Volpini Cartolaro, in Firenze è stato pubblicato il consueto Almanacco delle Dame adorno dei figurini di moda, e di analoghe poesie.

Dal medesimo si trova vendibile un taccuino intitolato Agenda per i Procuratori, e Persone d'Affari.

Alla Libreria Glauco Masi e C.° da S. Trinita accanto al Casino dei Nobili si prendono le Associazioni alle seguenti Opere.

Manoscritti Inediti di Torquato Tasso ed altri Documenti preziosi per servire alla Biografia del Medesimo Illustrati dal Conte Mariano Alberti Lucca 1837., è pubblicato il fas. 1.° 2.° e 3.° al prezzo di L. — cadauno.

Artaud (Cav.) Storia del Papa Pio VII. traduzione dell' Ab. Cav. Cesare Rovida Lucca 1837. è pubblicato il primo Vol. in 8.° al prezzo di Paoli 8.

Sharon Turner la Storia sacra del Mondo, qual si Manifesta nella Creazione e negli avvenimenti susseguenti fino al Diluvio traduzione dall'Inglese di Bartolommeo Bartelloni Lucca 1837. in 8. è pubblicato il vol. 1.° e 2.° al prezzo di L. 4. Caduno.

Dai Torchi della Tipografia Bonducciana posta sulla Piazza di S. Firenze è stato pubblicato in un sol Tomo il Formulario degl'Atti Civili redatto dal Dott. Girolamo Sacchetti secondo l'ordine delle Materie contenute nel Regolamento di Procedura Civile, e corredato d'Indice; ed in aumento alla prima Edizione vi sono state fatte delle correzioni ed annotazioni interessanti. Il medesimo si trova vendibile in Firenze alla suddetta Tipografia al prezzo di fiorini due.

SERVIZIO DELLE DILIGENZE TOSCANE

Si previene che stante la Solennità della Festa del Santo Natale la Diligenza che dovrebbe partire in detto giorno da Firenze per Pisa e Livorno, anticiperà la sua corsa nel giorno di Domenica 24. corrente.

Dall' Uffizio delle Diligenze Palazzo Buonaccorsi Lungo l' Arno N.° 2035. *Luigi Orœsi.*

È libero il pubblico Teatro d'Acquapendente per la stagione del prossimo Carnevale, ond'è che quegli Impresari o Compagnie Comiche che amassero concorrervi, potranno dirigersi alla Deputazione Teatrale di questa Città per gli opportuni schiarimenti.

A dì 13. Dicembre 1837.

Essendo state inviate al Sottoscritto diverse Cambiali con gira in bianco e fra le quali una di lire 800. Austriache tratta Paolo Fumagalli li 2. Ottobre 1837. per la fine corrente nell' ordine proprio a carico Angiolo Monti di Milano, da quest' ultimo accettata e dal traente girata in bianco, altra pure tratta da Firenze li 6. andante per procura Paolo Fumagalli Giovanna Fumagalli nell'ordine proprio con data della scadenza somma in bianco, a carico Angiolo Monti di Milano e con gira pure in bianco eo p. p. Paolo Fumagalli Giovanna Fumagalli. Si previene i sigg. Banchieri e Negozianti che essendo state dette Cambiali smarrite nessuno può legittimamente negoziarle. PAOLO FUMAGALLI.

EDITTO

In esecuzione della Sentenza del dì 11. del corrente mese proferita da questo Regio Tribunale di Commercio alle Istanze del sig. Laudadio Della Ripa possidente e Negoziante domiciliato in questa Città, nella mattina del dì 22. dello stesso corrente mese a ore 11. per interesse del medesimo in un Magazzino del sig. Salvadore Orvieto posto sulla Piazza degli Adimari segnato di N.° 726. saranno esposti in Vendita per mezzo del pubblico Incanto diversi Oggetti preziosi che dal sig. Raffaele Bolaffi non tanto in proprio quanto in nome e per interesse del di Lui fratello sig. Laudadio e come rappresentante la Ditta Mercantile « Alessandro Bolaffi » furono oppignorati a favore del sig. Laudadio Della Ripa per rilasciarsi in tre Lotti distinti al maggiore Offerente a pronti Contanti, ed a tutte spese Incanto, Liberazione e Registro del medesimo.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Lì 19. Dicembre 1837. *L. Chioechini* Canc.

In aumento e correzione all'Articolo inserito nella Gazzetta di Sabato scorso 16. Dicembre di N.° 150. riguardante la Vendita al Pubblico Incanto di una Casa in Figline spettante al sig. Marco Sinconi — si aggiunga — detto Pubblico Incanto avrà luogo nel citato Tribunale di Figline la mattina del dì 23. Gennajo 1838. a ore 11. —

N. B. Nella passata Gazzetta di N.° 147. all' Articolo in data di Grosseto; ove si legge *Don Domenico Vezzetto*, si legga *Don Domenico Pizzetti*, e ove si legge *ambroniche rive*, si legga *umbroniche rive*.

NB. Nella scorsa Gazzetta di N.° 150, all'Articolo del Magistrato Supremo, ove dice „ Luigi Julier « leggasi » Luigi Julion „

Digitized by Google

N. 152. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 21. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 8. Dicembre

Lunedì sera, 4. corrente, arrivò in questa città S. E. Ibrahim-Sarim-Effendi nuovo ambasciatore della Porta Ottomana presso la nostra Corte, con numeroso seguito, e discese al palazzo dell' ambasciata turca in Regents's-Parck.

— I riformisti di Statford si riunirono il dì 5. per prendere in considerazione l' opinione emessa da lord Russell sulle tre questioni di estensione di suffragio, voto allo scrutinio segreto e abbreviazione della durata dei Parlamenti. L'assemblea interpetrando tale opinione come una tendenza a formare una coalizione di *whigs* e di *tories*, , manifestò nelle sue risoluzioni idee totalmente contrarie protestando di non accordare il suo appoggio a qualunque ministero che non sia favorevole al suffragio universale. Una petizione contenente tali risoluzioni venne formulata per esser quindi mandata in giro a raccogliere le firme.

— Nella seduta di jeri alla Camera dei Deputati fu risoluto, dietro la proposizione di lord Russell, sostenuta da Sir R. Peel, che le prime petizioni relative alle elezioni contrastate saranno prese in esame il 6. Febbrajo; esse sono nel numero straordinario di 67.

Il gen. Evans presentò nella stessa seduta la petizione risoluta nell'ultima adunanza degli elettori di Westminster; ed il sig. Leader se ne dichiarò difensore.

Una petizione simile per parte di molti abitanti di Halesworth, nella contea di Suffolk, venne pure presentata da Mr. O' Connell.

Dopo ciò prese la parola il presidente della Camera dicendo che sembravagli di non godere tutta quella piena fiducia a cui aspirava nel momento che i suffragj della Camera stessa lo chiamarono a quel seggio. « Io desidero (soggiunse in fine) che la Camera sia convinta, che se in altra circostanza la mia coscienza mi dicesse che io non posso giungere allo scopo della mia scelta, io rinunzierei alle funzioni impostemi, ed a cui forse avrei dovuto già renunziare. »

Nella seduta d'oggi, una grave discussione, ha occupata la stessa Camera. Il Cancelliere dello Scacchiere ha domandato che il ruolo delle pensioni stabilite sulla Lista civile sia rimesso ad una commissione speciale d'inchiesta. E' questa una gran concessione fatta dal ministero di lord Melbourne all'opinione pubblica, travagliata da molto tempo su questo proposito dal radicalismo. Il ministero non ignorava però che il partito conservatore dovea combattere la sua proposizione, e che sir R. Peel aveva preso l'impegno di scagliarsi in tale occasione il primo sulla breccia. Questi ha mantenuto la sua parola. Il suo principale argomento contro l'inchiesta è stato che i ministri responsabili del maggior numero delle pensioni da rivedersi, in gran parte più non esistevano; che tre soltanto in undici, dal duca di Grafton in poi (primo ministro nel 1769) vivevano tuttora e poteano in conseguenza difendere i loro atti, lord Bison, lord Sidmonth, e il duca di Wellington. Sir R. Peel ha rammentato d'altronde che il ministero *whig*, dominato senza dubbio dal sentimento di una situazione temporaria, domandava nel 1837. ciò che aveva rigettato nel 1830, objezione che il sig. Spring-Rice avea cercato di prevenire sostenendo che le circostanze non erano le medesime. Nel 1830, era lord Althorp (poi lord Spencer) che concludeva per l' inammissibilità di una proposizione dello stesso genere.

Sir R. Peel ha dunque formulata un'emenda contraria alla mozione del Cancelliere dello Scacchiere, e principalmente fondata sulla ragione, che nel corso degli ultimi anni sono state adottate diverse misure per prevenire gli abusi nelle nuove pensioni a carico della Lista civile.

Tal questione è molto grave pei *tories*. Da gran tempo padroni del potere, senza brevi interregni, hanno soli disposto delle grazie della Corte fino al 1830, e posson temere che un rigoroso esame sulle pensioni, fatto sotto l'impero delle preoccupazioni politiche e delle passioni dello spirito di partito, non esaurisca, per molti fra loro, la sorgente dei favori che spesso la sola generosità accumulò sulle più illustri ed opulente famiglie dell' Inghilterra.

— Una società, alla testa della quale trovasi un Mr. Spottiswoode, raccoglie attualmente a Londra delle soscrizioni per opporsi ad un certo numero di elezioni di membri irlandesi. Il sig. O'Brien ne aveva indicata l'esistenza in una petizione, di cui la Camera dei Comuni ha ordinata la stampa, malgrado tutti gli sforzi dei *tories*. Nella seduta del dì 7., il sig. O'Brien richiese con una mozione speciale che l'affare fosse rimesso all'esame di una commissione; ed il sig. Harvey domandò in via d'emenda che la Camera nominasse un comitato incaricato di referire sui mezzi di diminuire le spese enormi cui dà luogo in Inghilterra la giudicatura delle elezioni contrastate. Questa proposizione era molto ragionevole perchè andava fino alla radice del male, mentrechè quella del sig. O'Brien ne attaccava una conseguenza affatto semplice e locale. Ma tanto l'emenda, quanto la proposizione originaria sono state rigettate dai voti coalizzati dei *tories* e del partito *whig*. Ecco le cifre delle divisioni accadute su tal questione:

Per l'emenda del sig. Harvey 91. voti contro 389.; maggiorità di coalizione 298.

Per la mozione originaria, voti 121. contro 231; maggiorità 110.

Nell'ultima parte della seduta, la discussione ha continuato con vivacità sulla proposizione del ministero di nominare un comitato d'inchiesta sulle pensioni della Lista civile Malgrado gli sforzi di sir R. Peel, che aveva proposto un'emenda, e di altri oratori dello stesso suo partito, il ministero ha trionfato, e la mozione è stata adottata da 295. voti contro 233.

La discussione dell'altro *bill* relativo alle elezioni contrastate, nella quale erasi impazienti di vedere se il ministero sostenesse, o abbandonasse i radicali, fu definitivamente differita fino al mese di febbraio.

— I Giornali di San-Giovanni di Terra-Nuova del 18. Novembre annunziano che la Camera d'assemblea di quell'Isola imitando l'esempio datole dalla legislatura del Canadà, ha formalmente ricusato di votare il *bill* dei sussidj per l'annata corrente. I membri di quest' assemblea sono quasi tutti

Digitized by Google

cattolici; e sebbene, nel maggior numero, sprovvisti d'ogni cultura, aveano richiesto pieni poteri per esaminare a fondo la valutazione di ciascuna spesa, e l'erogazione delle somme respettive da votarsi. Inoltre volevano assegnare a loro stessi un' annua somma a titolo di provvisione e d'indennità per gl' incomodi e pei lavori legislativi. Il Governatore e il Consiglio non vollero aderire a tali pretensioni, ma differirono di due giorni l' atto di proroga del Parlamento locale di Terra-Nuova per dare alla Camera una nuova occasione di meglio determinarsi circa al *bill* dei sussidj. Null' altro si conosce su tal proposito, ma era opinione che la Camera avrebbe persistito nel suo rifiuto. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 11. Dicembre.

Jeri sera a ore 7. S. M. la Regina tornò alle Tuilleries col duca d'Aumale e la Principessa Clementina, avendo incontrato a Vernon l'amatissimo suo figlio il duca di Nemours, il quale dopo un affettuosa accoglienza più facile ad immaginarsi che a descriversi, e dopo aver passate alcune ore in compagnia dell' augusta Genitrice, proseguì il viaggio per acqua, stante l' avvenutogli infortunio, da cui però la di lui salute prosegue a mostrarsi non alterata. Anche S. A. R. il duca d'Orleans era giunto separatamente a Vernon e volle passar la notte a bordo del battello a vapore che riconduceva l'augusto fratello.

Le notizie di Bona e di Costantina sono tuttora sodisfacienti sì per il lato della salute pubblica, come per quello della consolidazione colà della nostra influenza. Leggesi in una Lettera di Orano che Abdel-Kader, pieno di riconoscenza pei doni che ultimamente gli furono spediti, si occupa di raccogliere diversi oggetti di prezzo da inviarsi reciprocamente a Parigi, frai quali già contansi 24. cavalli di una rara bellezza. Egli ha chiesto inoltre che il nuovo console Francese sia autorizzato a recarsi da Algeri presso di lui.

Secondo un altra Lettera poi Abdel-Kader avrebbe avuto un serio affare con una delle tribù che gli sono restate ostili, e la di lui cavalleria sarebbe stata battuta.

— Circola la voce che tre capitalisti, siansi trovati d'accordo sulle basi principali di un imprestito di 200 milioni per interesse della Regina di Spagna. Il sig. Aguado sarebbe uno dei contraenti, e il conte di Toreno uno degli agenti attivi della negoziazione; il ritorno e il mantenimento del partito *statutista* alla testa degli affari sarebbe una delle prime condizioni dell' imprestito. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Nella discussione apertasi il dì 2. davanti alla Camera dei Deputati, del 3.° paragrafo del progetto d' indirizzo, paragrafo che concerne unicamente il trattato della quadruplice alleanza, il sig. Martinez de la Rosa prese nuovamente la parola ed espose distintamente tuttociò che fu fatto, o proposto soltanto di fare, coerentemente al detto trattato, fra i Gabinetti delle due potenze alleate, l' Inghilterra e la Francia; disse che la parola cooperazione comprendeva necessariamente l'idea d'invio di truppe, come l'aveano in effetto interpetrata la Spagna verso il Portogallo, e questo e l' Inghilterra verso la Spagna; e concluse esser importante che la nazione conosca i diritti che le nascono dal trattato medesimo, come non vi è luogo a dubitare che tutti gli augusti alleati di S. M. la Regina li riconoscano.

In questo discorso avendo Martinez de la Rosa parlato incidentalmente della rivoluzione della Granja, il gen. San Miguel, come accennammo, ne prese motivo per appoggiarvi una declamazione tutta rivoluzionaria, che, al dire di alcuni, fece dubitare della normalità in quel momento della mente dell' oratore, e suggerì come prudente misura il condurlo fuori della sala.

Il Progetto di risposta per la parte del Senato esprime rispetto a Don Carlos, e alla quadruplice alleanza gli stessi sentimenti che quello dell' altra Camera; e chiama tuttociò, che attualmente si fa in Spagna, una ben' intesa rigenerazione.

Assicurasi che la riorganizzazione del ministero non avrà luogo fino all'arrivo a Madrid di alcuni personaggi che impazientemente si aspettano, come Toreno, Isturiz, Cordova, Miraflores, Frias, Ossuna, e soprattuto il gen. Alava.

—Le notizie che riguardano il teatro della Guerra sono le seguenti.

La *Sentinella de' Pirenei* del 7. dopo aver parlato dell'attacco di Guetaria il cui resultato fu la ritirata dei carlisti con alcune perdite in morti e feriti, così parla del movimento che le truppe di Espartero aveano incominciato sulla linea di Zubiri:

« Il dì 1.° due colonne di truppe *cristine* si mossero, la prima da Urroz, e la seconda da Huarte e Villaba, riunendosi a Zubiri e Larrasoana che occuparono senza ostacoli. Si credette in principio ch' esse avrebbero fortificati quei punti; ma nel giorno stesso tornarono indietro senza più inoltrarsi verso Valcarlos. Alcune compagnie carliste nascoste nelle vicine montagne fecero qualche scarica contro quelle colonne.

Aguirre, comandante di Valcarlos, colla guardia nazionale e 840. *chapelgorris* arrivati da Irun fece il dì 2. una esplorazione sulle montagne, e andando a riscontrare Espartero si avanzò fino al colle d' Ibaneta. Quindi avendo inteso che un piccolo corpo carlista trovavasi a Roncisvalle, piombò improvvisamente su questo villaggio, ma il nemico erasi già ritirato a Burguette, e così Aguirre non ebbe che un leggiero impegno con alcuni distaccamenti che marciavano in ritirata.

Un Giornale carlista di Bajonna annunzia in data di Elisondo del 6. che Espartero dopo aver ottenuto dal Commercio e dell' *Ajuntamiento* di Pamplona 30. mila piastre partiva per la parte di Vittoria, ed altre forze discendevano il dì 3. verso Puente la Reyna.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 25. Gennajo del venturo Anno 1838. in esecuzione dei Decreti proferiti dal R. Magistrato Supremo di Firenze li 26. Settembre, e 21. Novembre 1837., e del Decreto proferito dal R. Potestà di Vicchio li 11. Decembre corrente ad istanza dei sigg. Cesare Ciatti, e Flavia Salvadori Vedova Ciatti nella sua qualità di Madre, e Tutrice dei sigg. Lorenzo, e Amalia Ciatti saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del R. Tribunale di Vicchio i tre appresso descritti Stabili appartenenti a detti sigg. Cesare, e minori Ciatti sul prezzo resultante dalle due Relazioni, o Stime Giudiciali del Perito Ingegnere Sig. Pietro Carraresi registrate nel dì 26. Luglio 1836., e 21. Settembre 1837., e in detti giorni respettivamente depositate nella Cancelleria del predetto Magistrato Supremo, e prodotte in Copia collazionata nel detto Tribunale di Vicchio per rilasciarsi in Compra prima in un sol corpo, e quindi in tre separati Lotti al maggiore, e migliore Offerente salva l' approvazione del Magistrato Supremo predetto, e con i patti, e condizioni riportati nella nota prodotta con la Scrittura esibita negli Atti del detto Magistrato li 26. Settembre passato, e in copia collazionata riprodotta negli Atti del detto Tribunale di Vicchio.

STABILI DA VENDERSI

Un Podere denominato S. Stefano con Casa Colonica, e Fornace annessa posto nei Popoli di S. Stefano a Casole, e S. Michele a Rupecanina con rendita imponibile corrispondente a Fiorini 464., e Cent. 48., e gravato di un Canone di Sc. 31. 5. —. — descritto e confinato in dette Relazioni, e stimato Sc. 1741. 6. 5. 8. pari a Fiorini 7315. 97.

Un Podere detto Castel-Nuovo con Casa Colonica posto nel detto Popolo di S. Michele a Rupecanina a cui è annesso, ma separato un Appezzamento di Terra a Marroneta detto Casavecchia posto nel Popolo di S. Lorenzo a Villore Comunità di Vicchio gravato del Canone di Sc. 15. 2. 16. 8. che si paga alla Pieve di Vicchio, e del Canone di Sc. 2. 2. —. — che si paga alla Cappella di S. Francesco eretta nella Chiesa di S. Maria a Settignano con rendita imponibile corrispondente a Fiorini 139., e cent. 34. descritto, e confinato in dette Relazioni, e stimato Sc. 840. 3. 15. 4. pari a Fiorini 3530. 26.

Un Podere detto Castel-Vecchio con Casa Colonica posto nella detta Comunità, e nel suddetto Popolo di S. Michele a Rupecanina al quale sono annessi due Appezzamenti di Terra posti nei Popoli di S. Lorenzo a Vitigliano, e di S. Martino a Scopeto gravato di un Annua responsione di Sc. 8. 1. —. — e un paro di pollastre, con rendita imponibile corrispondente a Fiorini 250., e Cent. 91. descritto, e confinato in dette Relazioni, e stimato Sc. 1405. 1. 16. — pari a Fiorini 5902. 08.

Dott. *Ferdinando Carraresi.*

Con Decreto del Regio Magistrato Supremo del dì 1. Dicembre 1837. venne ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fu Giuseppe Morozzi esibita in Atti da Stefano Fontani Padre, e Tutore dativo del minore Achille Fontani Erede Testamentario di detto Giuseppe Morozzi, e restò assegnato ai Creditori certi, ed incerti di detta Eredità il consueto termine ad intervenire volendo alla confezione di detto Inventario, la cui pubblicazione avrà luogo la mattina del dì 4. Gennajo 1838. avanti il sig. Cancelliere del Magistrato Supremo.

Dott. *Antonio Bacchini.*

Si fa noto come la sig. Luisa del fu Matteo Fabbri attendente alle cure domestiche domiciliata in Firenze, prevalendosi dell'autorizzazione ottenuta dal Magistrato Supremo di questa Città con Decreto de'6. Dicembre 1837., mediante pubblico Istrumento del 18. Dicembre 1837. rogato dal Dott. Pietro Ringressi Notaro a Firenze ha repudiata l'eredità del sig. Gio. Batta. Fabbri di Lei Zio Paterno defunto in Firenze sotto dì 9. Marzo 1837., deferitale

COR... Cam...

Augusta	....	90.	
Ancona	....	30.	
Bologna	....	104. 3/8.	
Genova	....	103. 7/8.	
	....	30.	
	....	96. 1/2.	

COMMISSIONE
« Un Fiorino
100. Franconsoni
Idem
« 115. Soldi fiorentini

Londra	....	90.	
Marsilia	....	60.	
Milano	....	30.	
Napoli	....	30.	
	....	112. 3/4.	

CORRISPONSIONE
« 115. Soldi fiorentini
Idem
« 100. Lire Austriache
« 115. Soldi fiorentini

Venezia	....	30.	
Vienna	....	30.	
	....	101. 1/4.	
	....	60. 2/3.	

CORRISPONSIONE
« Un Fiorino
100. Lire Austriache
« Un Fiorino

Digitized by Google

—Dalle frontiere della Catalogna in data del 6. scrivesi che Carbo avea lasciata il dì 4. Puycerda dirigendosi verso la Seu d'Urgel; ma le sue genti non aveau potuto passar la Segre che il dì 6., avendo i carlisti distrutto il ponte del Bac: — I battaglioni carlisti sembravano manuvrare per riunirsi, e Ros d'Eroles attendeva rinforzi. *(Deb. e Com.)*

GERMANIA

Scrivesi da Francfort in data del 25. novembre che si parlava in quella città di un imprestito per conto di Don Carlos, e della prossima sua negoziazione per parte di un certo numero di case olandesi. Un agente di Don Carlos conosciuto per negoziati di tal natura è specialmente incaricato di questo affare. Gli fu permesso di non risparmiare nè cura nè spesa per far cessare al più presto possibile la penuria di danaro che regna al quartier generale dell'esercito carlista. Assicurasi che una casa d'Amsterdam s'è offerta per far anticipazioni, tostochè D. Carlos avrà fatto conoscere le condizioni dell'imprestito. *(G. V.)*

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 5. Diecembre

È stata ora quì pubblicata in nome di S M. l'Imperatore l'appresso decisione della Dieta Germanica del 18. Agosto 1836. coll'aggiunta che segue:

Art. 1. Consistendo lo scopo della Confederazione nel mantenimento della indipendenza ed inviolabilità degli stati tedeschi e della interna ed esterna tranquillità e sicurezza della Germania; ed essendo la costituzione della lega in causa dell'essenziale sua connessione colle costituzioni dei singoli stati federali da risguardarsi siccome una necessaria parte integrante delle medesime, per cui una violazione fatta alla lega o alla sua costituzione comprende in se nel tempo stesso una violazione ai singoli stati federali; perciò ogni atto contro la costituzione della confederazione germanica nei singoli stati federali è da giudicarsi e da punirsi a norma delle leggi già in essi esistenti o che sieno per esservi emanate in avvenire, e dietro le quali un tale atto commesso contro un singolo stato federale fosse da giudicarsi quale alto tradimento o dello stato o sotto qualsivoglia altra denominazione.

Art. 2. Gli stati federali si obbligano a vicenda di consegnare sopra richiesta allo stato offeso o minacciato quegli individui i quali siano indiziati quali autori di un atto diretto contro il Sovrano o contro la esistenza, integrità, costituzione o sicurezza di un altro stato federale, oppure di una unione avente tale scopo, di compartecipazione, o di prestato ajuto, bene inteso, che tali individui non siano sudditi dello stato medesimo al quale viene ricercata la consegna, e che non abbiano ad essere sottoposti ad inquisizione od a punizione in causa di altri delitti che già li aggravino.

Che se l'atto di cui è indiziato l'individuo da consegnarsi fosse diretto verso varj degli stati federali, la consegna sarà da farsi a quello di questi stati che ne avrà pel primo fatta la ricerca.

Noi quindi ordiniamo di porre in esecuzione ed osservare esattamente questa risoluzione della dieta federale, in tutta la sua estensione, nei nostri stati appartenenti alla Confederazione Germanica.

Ordiniamo medesimamente che il principio fondamentale adottato nel primo articolo della premessa risoluzione della dieta federale risguardante la punizione delle violazioni fatte alla Confederazione Germanica venga applicato anche nei nostri stati appartenenti alla stessa Confederazione, nei quali è introdotto il codice penale sino dall'anno 1803. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22. Novembre

Il giorno 22. di Saban 1253. (18. novembre 1837.) è stata pubblicata la consueta lista dei movimenti avvenuti negli impieghi civili (*Tewgiat*). Siccome il ministro per l'interno, Akif-effendi, ha il titolo di pascià, così il suo nome non comparirà che nella lista dei pascià e governatori delle provincie. Ora dalla lista di sopra citata, due soli cambiamenti degni di nota appariscono vale a dire la nominazione a Caridscie-Kiatibi (segretario nel dipartimento per le relazioni esterne) di Enveri-effendi, che fu già primo segretario all'ambascieria di Vienna; e quella a dragomanno della Porta, in luogo del deposto Tedscelli-effendi, di Ali-Effendi, già secondo segretario presso la stessa ambasceria.

Giunse poi nel dì 19. a Costantinopoli Rescid-bey, ministro per le relazioni estere. Il giorno dopo fu ammesso a far la sua corte al Sultano, e poscia dal Granvisir presentato agli impiegati del ministero.

Scrivono da Smirne in data del 17. che da due giorni trovavasi ancorata in quel porto la squadra dell'ammiraglio Gallois, composta di quattro navi di fila ed un brick. Correva voce che parte di esa squadra dovesse passarvi l'inverno, ed il restante ritornare in Francia.

Lo stato sanitario continua ad essere sodisfaciente. *(V.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12. Dicembre ed altri.)

Stamattina a 4. ore S. A. R. il Duca di Nemours è arrivato a Parigi sul battello a vapore *l'Unione* che lo ricevette a bordo a Rouen. Il Duca d'Orleans era in sua compagnia. Il battello si è fermato a pochi passi dalle Tuilleries presso i Bagni Vigier, e S. M. il Re all'annunzio dell'arrivo del Figlio, si è mosso ad incontrarlo.

Tutto il giorno una folla di curiosi aggiravasi intorno ai Bagni per vedere quel magnifico battello sul quale eransi disposte bandiere tricolori unite ad altre prese dalle nostre truppe a Costantina.

I Giornali di Madrid sono nuovamente in ritardo. Il corriere dell'ambasciator di Francia partito da Madrid il 25. novembre fu, come si disse, svaligiato dagl'insorti. Alcuni dispacci furono trovati sparsi per la campagna, ed il comandante in secondo dell'Aragona gli ha fatti pervenire al loro destino. Dicesi che in seguito di ciò gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra abbiano convenuto di non spedir corrieri a tempo determinato, e così deludere gli aguati delle bande che infestano le vie fra Madrid e Saragozza.

---

in ordine al di Lui Testamento del dì 10. Maggio 1825. rogato dal Notaro Tommaso Spighi Lucatelli.

In esecuzione di Decreto proferito dal R. Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 29. Settembre 1837. alle istanze del sig. Armando Barducci nella di lui qualità di Amministratore dell'Eredità di Lorenzo Bacci, la mattina del dì 24. Gennajo 1838. sarà esposto al Pubblico Incanto del detto Magistrato per Vendita Volontaria, e con tutti gli sbassi ordinari, e straordinari della Legge, una Casa appartenente a detta Eredità Bacci posta in Firenze in via delle Lance al Numero Comunale 5978. sul prezzo di Scudi 1256. 6. 2. 4. resultante dalla Perizia Giudiciale dell'Ingegnere signor Carlo Ulivi dei 26. Agosto 1837. per rilasciarsi in compra al maggior, e migliore offerente, salva l'approvazione del Magistrato, e con tutti gli altri pesi, ed oneri di che nella Cartella degl'Incanti. *Dott. Candido Grassi.*

EDITTO

Ad istanza del sig. Giulio Talinucci possidente e Farmaco, domiciliato a Barga rappresentato da M. Filippo Bertacchi si deduce a notizia del Pubblico in adempimento al Disposto dell'Articolo 86. del Regolamento di disciplina per i Tribunali del Gran-Ducato, che il medesimo sig. Talinucci con sua domanda d'immissione in Salviano esibita negli Atti di questo Tribunale nell'infrascritto giorno ha richiesto la canonizzazione di un credito di Fiorini 194. e 22. cent. fra capitale e frutti dei quali per dependenza dell'Atto de'27. Febbrajo 1812. va Creditore contro Giuseppe Lucignani possidente, domiciliato già in Barga, e il di cui ultimo domicilio a tutto il mese di Novembre 1835. fu in Siena, senza che siasene potuto aver dopo quell'epoca alcuna contezza, ed ha pure fatto istanza di essere immesso per ottenere la sodisfazione del credito che sopra nel vero, reale, corporale possesso di una Casa posta nel Subborgo del Giardino di Barga e confinata dalla via Maestra, Giovanni Nardini, Anna Bertolini Vedova Talinucci, Avvocato Gio. Domenico Pustria, Giulio Talinucci, fratelli Lucignani, Gio. Batista Talò e se altri ec. di proprietà in origine del predetto Lucignani, ed oggi posseduta dal sig. Carlo Poli possidente di Barga, in forza del Contratto di Compra e Vendita de'diciassette Ottobre 1829. rogato Pazzini. Quanto sopra si porta a notizie del Pubblico per gli effetti voluti dalle leggi vegliauti, e per rendere affittiva la detta domanda a carico del nominato Giuseppe Lucignani d'incerto domicilio, o di chiunque altro sia succeduto nei suoi diritti onde compariscono e si difendano dalla d. domanda nel termine legale altrimenti sarà proceduto a far nominare un Curatore alla lite nel modo e per gli effetti voluti dal vegliante regolamento di Procedura Civile.

Dal Tribunale di Barga li 23. Novembre 1837.

M. Filippo Bertacchi.

I sigg. Giovanni Tramagnini, e Gaspero Fici, Macellari domiciliati in Firenze nel dì 19. Decembre del cadente Anno 1837, hanno depositato nella Cancelleria del Tribunale di Commercio di detta Città una Scritta tra loro stipulata nel giorno precedente, mediante la quale, liquidati i respettivi Loro Conti di Dare, e Avere e stabilito il modo di pagamento della somma, di cui è restato Creditore il Tramagnini verso il Fici, è stata sciolta, e risoluta la convenzione Sociale, che tra di Loro erasi stipulata con Scritta del dì venti Febbrajo precedente, depositata nella Cancelleria medesima nel 27. di detto mese, talchè il Fici è l'unico proprietario responsabile del Traffico, che possa farsi nella Taberna di Macellaro posta in questa Città in Borgo Sant'Jacopo presso il Centauro; E tutto a chiara notizia del Pubblico.

Firenze 20. Decembre 1837.

Dott. *Antonio Salucci* Proc.

Digitized by Google

Scrivono dalle frontiere di Navarra in data del 7. dicembre.

«Il dì 4. un movimento generale di truppe ebbe luogo nella circonferenza di Pamplona. Una colonna di 6000. uomini e 400. cavalli si diresse verso Tafalla per recarsi a Peralta, ove dee prendere un convoglio di viveri per Pamplona. Pare che i *cristini* in quest' inverno si limiteranno a scortar viveri e far riviste.

« Per ordine del governo spagnuolo si organizza a San Sebastiano un corpo di carabinieri di costa e frontiera, colla paga di 5. reali di *vellon* il giorno.

«Questo corpo a cui già sonosi arruolati circa 200. individui avrà per oggetto principale d' impedire il contrabbando, e occuperà la linea da Irun fino alla valle del Bastan.

La *Sentinella de' Pirenei* parla di parecchie promozioni, decorazioni, e ricompense date ultimamente da Don Carlos; notasi particolarmente la nomina del curato Merino a Vescovo di Cordova, e quella di Palillos a Capitan Generale della Nuova Castiglia; ed oltre una numerosa distribuzione di Gran-Croci, trovasi accordata una pensione annua di 18000. reali sui fondi della Lotteria a Dona Anna Mirabel, ultimamente arrivata al quartier Generale di Amurrio dopo aver percorse con missioni segrete parecchie città meridionali.

—Una lettera di Madrid del 3. di fonte *cristina*, reca:

«Il governo ha cattive nuove dal brigadiere Albuin, il quale si è fatto battere dai carlisti a Fuente del Fresno. Questo scacco pone in compromesso la sorte di Ciudad Real, di Manzanares, e persino di Toledo. Nell' Estremadura pure le cose non vanno bene. Guadalupe è mutata in piazza d'armi, dove i carlisti gettano cannoni, fabbricano fucili ed accumulano provvisioni. Le fortificazioni e l'armamento sono diretti da un ingegnere francese venuto l'anno scorso dalle provincie Basche, fra il seguito di Gomez. Prigioniero nell'Andaldsia, questo francese è stato messo in libertà, alcuni mesi sono, a Cadice. « *(F. F. e Piem.)*

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20. *Dicembre.*

Ad implorare le celesti benedizioni per il felice Parto di S. A. I. e R. la nostra Granduchessa Maria Antonia, la Deputazione della Società di S. Giovan Battista ha piamente stabilito di celebrare nei giorni 27., 28. e 29. del cadente mese un divoto Triduo nell'insigne Basilica del Santo Precursore ed inclito Protettore di questa Città di Firenze: sarà perciò a ore 3. pomeridiane esposto il SS.° Sacramento, e a ore 4 e mezzo dopo le analoghe preci verrà compartita la sacramental benedizione.

Per invitare viemaggiormente tutti i Fedeli ad accorrere a prostrarsi davanti al Dator d'ogni bene, si rammenta che S. Santità Gregorio XVI. Sommo Pontefice Regnante concesse con suo veneratissimo Breve de' 25. Aprile 1834. l' Indulgenza di sette anni, e sette quarantene, da lucrarsi in questa, ed in qualunque altra simile circostanza.

L' ingresso a sì devota Funzione sarà per gli Ascritti alla Società suddetta dalla porta che guarda la Colonna.

Per S. E. il Principe Consigliere ec.
DON TOMMASO CORSINI *Presidente*
V.° Gio. Battista Andrea Bourbon
Marchese del Monte S. Maria, Deputato e Camarlingo.
V.° Vincenzio Jacopucci
Deputato f. f. di Segretario.

AVVISI

GRAN LOTTERIA DELLA MAGNIFICA SIGNORIA WEINWARTSHOF

L' estrazione della quale avrà luogo in Vienna il 5. Gennajo 1838.

Il prezzo dei Biglietti è di L. 15. Toscane.

Questa Lotteria comprende N.° 25327. Vincite che importano L. 844080. Austriache, oltre la Signoria vi sono dei premii in superbi oggetti di Argenteria.

I Biglietti sono vendibili in Firenze presso i sigg. M. Mandain e C. ed in Livorno presso la sig. Regina Remeri.

I Proprietarii dello Stabilimento sotto la Loggia Corsi, prevengono il Pubblico di avere ricevuto recentemente delle belle partite di Guanti delle più accreditate Fabbriche di Napoli. La loro qualità sta certamente a fronte di quelle di Francia e d'Inghilterra, ma con molta differenza nei prezzi, che sono discretissimi. — Tengono pure un vistoso Deposito di Vini Forestieri in qualità perfettissime, e questi pure a prezzi moderati

LINGUA FRANCESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

LOCANDA L' EUROPA IN LIVORNO

Antonio Giraldi avendo sciolta la Società col Melani, la detta Locanda che è situata nella via Ferdinanda N.° 1224. in prossimità del Mare, ha l'onore di avvertire i sigg. Viaggiatori che dessa è stata recentemente ampliata, ed abbellita di moderna ed elegante mobilia, con buona servitù di valenti Camerieri che parlano le lingue oltramontane, oltre di che i prezzi saranno discretissimi in confronto di altre Locande.

Il Giraldi si crede anche in dovere di render noto, che al piano terreno di questo Stabilimento vi si trova la ben conosciuta Trattoria detta del Giardinetto.

N.° 3. Depositi di Acqua di Colonia. Uno esiste nel Negozio di Lorenzo Fedi Negoziante di Terraglie e Cristalli in Porta Rossa presso Vigna accanto al Doratore, altro nel Negozio Gignoli Guantajo in Vaccchereccia e altro al Canto alla Paglia per entrare alla Piazza dell'Olio al N.° 19.

Il Prezzo della suddetta Crazie 10. la boccia di buona qualità.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 1.° del Tomo 2.° delle *Istituzioni* di *Medicina Pratica* dettate da Gio. Batta. Borsieri, recate nell'Idioma Italiano, e precedute dai *Prolegomeni Clinici* del Cav. Val. Luigi Brera, quale trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo in Via Lambertesca e dai principali Librai al prezzo di Paoli 3. fiorentini.

Presso il sudd. Tipografo trovasi la Grammatica del Torretti bellissima edizione al prezzo di Paoli 8. Fiorentini.

DON CARLOS E I SUOI DIFENSORI

Dalla Tipografia e Calcografia di Vincenzo Batelli e Figli in Via S. Egidio è già stato pubblicato il quinto Fascicolo della suddetta Opera; ed i ritratti sinora annessivi in corredo, sono gli appresso: — Di Don Carlos. — Gen. Zumallacarregui. — Gen. Moreno. — Gen. Cabanas. — Marchese di Valdespina. — Barone de los Valles. — D. Simone della Torre. — D. Aznarez. — Des Essain. — Veduta dell' Abitazione di Don Carlos.

Dalla Libreria *Giuliani* all'Insegna di Pallade via de' Cerretani presso S. M. Maggiore è stato pubblicato il volume quinto dell' Opera

REPERTORIO DEL DRITTO PATRIO TOSCANO VIGENTE

Seconda Edizione riveduta corretta ed ampliata, con tutte le disposizioni legislative emanate fino a questo giorno; perciò restano avvisati i sigg. Associati al medesimo, di rivolgersi al ricevimento del suddetto *volume quinto*, o dall'Editore o da chi hanno ricevuto i precedenti.

Da Raffaello Cecchini sotto gli Uffizi trovasi vendibile.

Barbieri Giuseppe Professore *Orazioni e Quaresimali.* Edizione corretta, ed eseguita perfettamente sulla Originale Milanese vol. 2. in 12.°, Torino 1837. paoli 11.

Nouvelles Recherches, sur l' inscriptiou en Lettres Sacrées du Monument de Rosette, Vol. 1. paoli 5.

Carta Geografica, dell'Impero di Marocco, giusta le più recenti scoperte, e combinazioni, formata, e descritta da *Jacopo Graberg di Hemsö* ed incisa da *Girolamo Segato* in Firenze nel 1834. paoli 7. 1/7.

Dissertazione XI. frà le morali sopra l' impiego del Danaro, e l' Usura, esposta da Gianvincenzo Bolgeni teologo della sacra penitenzieria Apostolica di Roma. Vendesi alla Libreria Bolli in Condotta al prezzo di paoli 3 1/2.

È stato pubblicato dalla Tipografia di Giuseppe Pagani l' Almanacco l' INDISPENSABILE. Questo sarà il XXIX. della Collezione; ed oltre all' essere decorato dal Ritratto della Regina Vittoria I. della Gran-Brettagna, conterrà la solita Cronica politica annuale, l'annuario diplomatico ed una storia degli ordini cavallereschi degli Stati dell' Europa. Quantunque quest' Anno per renderlo più gradevole si sia variato il sesto, la carta sia migliore e sia riescito più voluminoso dell'ordinario, si rilascerà a' soliti prezzi cioè: legato in cartone con busta paoli 5. in pelle di Francia dorata, carte dorate e busta paoli 10., in marrocchino dorato, carte dorate e busta dorata paoli 15.

MADAME ALMENARA

Après avoir été long-tamp en Angleterre avec une famille très distinguée en qualité de Femme de Chambre se trouve actuellement à Florence et desirerait de se placer.

Elle demeure-Vigna Nuova 4121.

NB. Nella Gazzetta di N.° 151. all'Art. riguardante l'aumento, e correzione del precedente Art. della Gazzetta di N.° 150. deve leggersi Marco Simoni in luogo di Marco Simeoni.

Digitized by Google

N. 153. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 23. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 10. Dicembre

I fogli ministeriali di jeri e d'oggi parlano con entusiasmo del voto che terminò la seduta di venerdì sera, ammettendo la mozione del sig. Spring-Rice per una revisione delle pensioni a carico della Lista civile. « Non ci si aspettava (dice il *Courrier*) un resultato così brillante, giacchè molti del partito ministeriale erano assenti. Ci rallegriamo col paese della certezza oggi acquistata che nulla può ormai porre ostacolo all' andamento del ministero, e dell' essersi dissipata ogni apprensione nata dalla possibilità di un subitaneo cambiamento di ministri. »

— Ecco le notizie del Canadà che si hanno in data di Montreal 13. novembre.

I magistrati della città hanno pubblicato jeri il seguente proclama:

«Avendo noi ricevuto la dichiarazione, con giuramento, che alcuni attruppamenti sono soliti di riunirsi, nell' apparente scopo di fare evoluzioni militari, ed essendo siffatte riunioni contrarie alle leggi, e di tal natura da eccitare turbolenze e disordini, i magistrati ordinano col presente a ciascun individuo di astenersi dal prender parte a quelle riunioni illegali, ed annunziano che, per farle cessare, eglino avranno ricorso a tutti i mezzi legali. Per conseguenza, i magistrati proibiscono qualunque riunione, e qualunque processione pubblica, ed invitano tutti i cittadini leali e ben intenzionati ad astenersi da qualsiasi atto di natura tale che, nello stato del pubblico eccitamento presente, possa compromettere la tranquillità della città.

Per ordine de' magistrati radunati in tribunale di pace.

Firm. *Deslile e Deslile.*

Montreal 10. Novembre 1837.

Due compagnie del 38.° reggimento sono giunte jeri mattina da Quebec a S. Giorgio. Sentiamo ch' esse stanziano momentaneamente nell' Isola di Sant' Elena.

La Gazzetta officiale di giovedì contiene la notizia della destituzione di un membro della giustizia di pace.

Un ordine generale della milizia inserito nel medesimo giornale, notifica le seguenti destituzioni: nel 1.° battaglione, Perthier, il maggiore Norbart, Eineau, e l'alfiere David Armstrong; nel 2.° battaglione, Terrebonne, il capitano Simon Hogue.

Pare, secondo tutte le relazioni ricevute, che le turbolenze recentemente accadute tra i due grandi partiti politici, che dividono la provincia del Basso Canadà, non abbiano prodotta veruna seria conseguenza. Il partito Papineau, nelle sue riunioni e ne' suoi giornali, usa certamente del più violento linguaggio; ma noi non crediamo in verun modo che questo partito abbia il progetto di ostilità flagranti contro il governo, e siamo di parere che tale sia la convinzione dello stesso governatore generale, perchè, all' eccezione di alcuni movimenti di truppe, comandati dalla precauzione sui punti più agitati, egli abbandona intieramente la cura della conservazione della pace ai magistrati civili.

PORTOGALLO

Il *Tago* ha portato notizie di Lisbona del 5. corr., che non hanno alcuna politica importanza. Il Governo tentava ogni mezzo per uscire dalle angustie di finanza in cui trovasi, ma finora non era noto che avesse ottenuto alcuni resultato.

Le Cortes in una delle sedute del novembre decisero che i sovrani portoghesi conserveranno i loro antichi titoli, ad eccezione di quello ch' era relativo al Brasile.

Nell' art. 17. della costituzione il sovrano è riconosciuto Re del Portogallo, e degli Algarvi, dei due mari di Aguem, e di Alunmar nell'Affrica, padrone della Guinea, come pure della navigazione, e del commercio dell' Etiopia, dell'Arabia, della Persia, e dell'Indie.

Gli articoli 88. e 89 della costituzione regolano l' ordine della successione al Trono, a favore dei discendenti della regina per diritto di primogenitura, e di sesso mascolino. Le femmine non succederanno che in mancanza di eredi maschj In caso di estinzione della linea diretta, e dei rami collaterali, le Cortes sceglierebbero allora un sovrano tra le famiglie portoghesi più cospicue. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 13. Dicembre.

Tutti i giornali parlano di un nuovo complotto contro la vita del Re scoperto recentemente a Boulogne, e la cui esecuzione sembra che fosse affidata ad un tal Mr. Hubert, soggetto implicato nel complotto di Neuilly e compreso nell' ultima amnistia Ecco ciò che si legge su tal proposito nel foglio ministeriale la *Carta*:

« Sparsasi la voce della scoperta di qualche complotto o cospirazione, il governo crede suo dovere di portare immediatamente a cognizione del pubblico l' esatta verità, onde premunire i buoni cittadini contro esagerazioni allarmanti.

« Da qualche tempo il governo era sulle tracce di sinistri progetti che si tramavano contro la vita del Re. Esso progrediva con quella pacata e discreta vigilanza che senza strepito ha prevenuto e sventato altre volte dei perversi disegni.

« Domenica scorsa le autorità locali di Boulogne-sur-Mer arrestarono un uomo munito di un falso passaporto, e trovarono nel suo portafoglio dei documenti importanti, i quali, non meno che i riscontri già raccolti dal governo, lo designavano come la persona destinata all' esecuzione del complotto. Egli è del piccol numero di coloro che sono restati insensibili all' atto di clemenza accolto con animo riconoscente dalla maggior parte dei condannati. In conseguenza delle carte contenute nel di lui portafoglio sono stati fatti alcuni altri arresti, e la giustizia sta informando su quest' affare. »

— Jeri sera un gran numero di ambasciatori, ministri incaricati d'affari, marescialli, generali ed altri distinti personaggi di ambi i sessi ebbero l'onore d' esser ricevuti dalle LL. MM. alle Tuilleries.

— Oggi il duca di Nemours ha ricevuto la visita di Monsignore Arcivescovo di Parigi. Lo stato di salute di S. A.

Digitized by Google

R continua ad esser sodisfaciente. Jeri egli si recò più volte negli appartamenti della Regina, ed oggi ha ricevuto parecchie persone, fra le quali il principe della Moskowa. (*Deb. e Comm.*)

Notizie d' Affrica

Una Lettera di Orano del 22. novembre contiene rispetto ad Abdel-Kader i seguenti ragguagli:

« Le persone ultimamente arrivate da Mascara parlando di Abdel-Kader e dei suoi progetti di riforma, dicono fra le altre cose ch'egli ha una grande avversione ad abitar le città; dacchè Mascara fu occupata dalle nostre truppe, egli non vi è mai entrato, e si tiene accampato nei contorni.

« Abdel-Kader ha preso a fare il riformatore religioso; ha proscritto ogni specie di lusso; e coloro che gli stanno attorno non posson far uso sui loro abiti nè d' oro, nè d'argento; egli stesso è sempre vestito semplicemente, e nella sua tenda non ha che delle stoje in luogo di tappeti.

« L' Emir vuol ricondurre i costumi degli arabi alle regole severe del Korano, ed assuefarli intieramente alla vita nomade. Per preservarli dall' influenza dei costumi francesi, li tien lontani dalle città, e ripete nelle sue predicazioni che la felicità e l'indipendenza non trovansi che sotto la propria tenda.

« Ben-Arache primo ministro d'Abdel-Kader dee partir per la Francia. Mr. Allegro ufiziale degli Spahis lo accompagnerà e gli servirà d'interpetre; essi saranno latori dei regali che Abdel-Kader manda al Re Luigi Filippo.

Scrivesi da Bona in data del 28. novembre.

« Due bastimenti mercantili portano recenti nuove di Bugia. I Kabaili di quel contorno, molto sconcertati dalla presa di Costantina sono fra loro in discordia; vi accaddero risse ed omicidj. Questa circostanza ci mette in grado di poter trattare con alcuni capi di tribù che temono di loro. I primati di Stora e delle tribù vicine hanno tenute delle conferenze, il cui oggetto sappiamo essere stato quello di concertarsi per far la loro sommissione, non essendovi fra essi quasi più un partitante di Achmet-bey. Tali notizie sono importanti poichè Stora é un punto molto favorevole per Costantina e conviene assicurarcelo; Gigeri è uno scalo troppo lontano e peggiore.

« Sentiamo che a Costantina sono arrivati molti forestieri, e molte merci dall' interno.

— Un gran numero di oggetti preziosi cadde nelle mani dei vincitori di Costantina. Uno fra questi, il sig. Dospinoy, ufiziale di stato maggiore ha spedito al Maire di Valenciennes sua patria un manoscritto arabo ed un fucile pregandolo di collocarli per memoria nella biblioteca e nel museo pubblico. Il libro, pregiabile pei suoi bei caratteri e per la ricca legatura, contiene una raccolta di massime filosofiche e religiose; Achmet bey ne faceva la sua lettura favorita. Il fucile è di fabbrica turca, d'un lavoro perfettissimo, d'una portata straordinaria, e fu preso sulla breccia medesima di Costantina. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

E' arrivato a Parigi il seguente dispaccio telegrafico in data di Bajonna 8. dicembre.

« Espartero è partito da Pamplona il dì 4. per l'Ebro con 9. battaglioni. Il gen. Ulibarri è restato a Pamplona. Una delle sue brigate trovasi ad Irroz. »

I giornali di Madrid del 4. e del 5. giunsero a Parigi il dì 13. Le due Camere tennero seduta il dì 4. In quella dei Senatori fu discusso il rapporto della commissione sulla proposizione del marchese de Viluma, la quale domandava che tutte le elezioni di Madrid fossero rinnuovate. Dopo una lunga discussione, la commissione ritirò il suo rapporto per presentarne uno nuovo l indomani. Venne bensì adottato il rapporto particolare concernente la rielezione del marchese d'Espeya, attesa la di lui nomina al posto di ambasciatore.

I dibattimenti della Camera dei deputati furono molto vivi continuandosi la discussione sul 6.° paragrafo dell'Indirizzo, ed essendosi perciò nuovamente parlato dell' Artic. 4. del quadruplice trattato. I sigg. Martinez de la Rosa, Olozaga, Mon ec. hanno presa la più gran parte in questa discussione. I discorsi di questi due ultimi oratori hanno eccitato nelle tribune del pubblico applausi così clamorosi, che il presidente non potendo riuscire a ristabilire il silenzio, è stato costretto a leggere l' articolo del regolamento della Camera che riguarda simili emergenti. I deputati hanno risoluto che la discussione sarebbe stata continuata l'indomani.

Leggesi in una lettera di Bajonna:

« Ecco alcuni ragguagli sulle vendite che sono state concluse a Bajonna, nei giorni scorsi, per conto dei carlisti. I panni sono stati pagati 6. franchi l'auna e le tele da fr. 1. a fr. 1. a 50. cent.; il tutto pagabile per due terzi in contante, ed un terzo in *buoni* del tesoro di D. Carlos all'8. per cento del loro valore nominale. Il pagamento di tutto ciò che anteriormente era dovuto è stato offerto in *buoni* alle stesse condizioni. La maggior parte dei creditori gli hanno accettati. Uno soltanto fra loro essendo andato in persona a reclamare da D. Carlos, ha ottenuto il suo pagamento totale in denaro, a condizione da lui accettata di sottoscrivere un impegno di somministrar mille cavalli a 400. franchi per ciascuno. Ritornato in Francia il commissionato non ha potuto trovare assicurazione pel transito di questi cavalli se non che a cento fr. ciascuno. Ne resulta da ciò, che considerato nel prezzo il benefizio connesso ad affari di tal sorta, e combinato con tutti i pericoli, la cavalleria di D. Carlos sarà meschinamente rimontata.» (F. F.)

BELGIO

Bruselles 11. Dicembre.

Un articolo dell'*Eco del Lussemburgo*, convalidato dall'asserzione di diverse lettere, ha dato motivo a una grave discussione nella Camera dei Rappresentanti. L'articolo e le lettere annunziavano che un gran taglio di legname stava

---

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

Con Decreto proferito dal R.° Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 12. Dicembre 1837. viene ordinata la prosecuzione degli Incanti, stati già ammessi col precedente Decreto di detto Magistrato de' 22. Agosto 1837. della Fattoria della Torre situata in Mugello spettante alla Eredità Beneficiata del fù sig. Mse. Cav. Francesco Xaverio Guasconi divisa nei tre Lotti di che in detto Decreto, col primo sbasso del dieci per cento, e con i progressivi sbassi coll'ordine della Procedura fino alla di Lei liberazione, e con tutte le altre condizioni latamente espresse nei Capitoli di Vendita stati prodotti in Atti del Magistrato medesimo.

Perciò nella mattina del dì cinque Gennajo 1838. saranno nuovamente esposti avanti la porta del rid. Magis. Supremo tutti i Beni componenti la detta Fattoria della Torre nei tre distinti Lotti come sopra sul prezzo ridotto dal primo sbasso del dieci per cento, e così

Primo Lotto. — Scudi 17,743. — 11. 6. pari a fior. 74,520., e cent. 94. 1/2.

Secondo Lotto. — Scudi 8,780. — 2; — pari a fior. 36,876., e cent. 6.

Terzo Lotto. — Scudi 10,787. 1. — — pari a fior. 45,306.

Torracchi Proc.

La mattina del dì 26. Gennajo 1838. in esecuzione del Decreto proferito dal R.° Magistrato Supremo di Firenze sotto dì 20. Novembre 1837. ad istanza del sig. Dottor Luigi Nardi nella sua qualità di Tutore dativo del minore sig. Lorenzo Bertilacchi, ed in unione del di Lui Fratello in età maggiore sig. Pietro Bertilacchi, e per esso il sig. Eugenio Tomba di Lui Procuratore ex mandato eletto mediante pubblico Istrumento del dì 1. Settembre 1837. rogato Bacchini, tutti rappresentati da Messer Antonio Bacchini verrà esposto al pubblico incanto avanti la Porta del Magistrato Supremo l'appresso indicato Stabile di proprietà di detti Fratelli Bertilacchi sul prezzo resultante dalla Relazione, e stima del Perito Ingegnere sig. Vittorio Bellini del dì 12. Settembre 1837. e prodotta negli atti della Cancelleria del predetto Magistrato Supremo con Scrittura del dì 22. del medesimo mese con la regola delle Vendite dei Beni appartenenti a Persone privilegiate al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Magistrato, e con i patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita prodotti negli Atti con la preindicata Scrittura, e nella Cartella degl'Incanti.

STABILE DA VENDERSI

La maggior parte di una Fabbrichetta posta nella Comunità del Pellegrino, Popolo di San Marco Vecchio, presso il Ponte Rosso lungo il Torrente Mugnone, e precisamente tutti quei Quartieri aventi accesso dalla Via de' Cappuccini, più alcune Stanze del quartiere del primo Piano che ha ingresso da Levante abitato attualmente da Pietro Bertilacchi, e sua Famiglia gravato della rendita imponibile in due partite di L. 361. cent. 25. descritto e confinato in detta Relazione e stimato L. 13347. e cent. 88. pari a fior. 8188. cent. 46. Dott. *Antonio Bacchini.*

Estratto del Decreto prof. all'Udienza del dì 12. Decembre 1837.

Il Magistrato Civ. e Cons. di Livorno.

Delib. e Delib. attesa la notizia data dal sig. Commissario dell' Interno di Livorno con Lettera de' 9. Dicembre 1837.

Assegna il termine di mesi tre a tutti coloro che possono avere interesse nell' Eredità di Speranza Levi Israelitica nativa d'un Villaggio della Baviera in vicinanza di Anspach, di condizione Serva, morta in Livorno il dì 6. Settembre 1837. a presentare le relative formali, e regolari Istanze avanti questo Magistrato, altrimenti decorso che sarà un tal termine senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti la Eredità giacente a

Digitized by Google

per eseguirsi in nome del Granduca di Lussemburgo (il Re d'Olanda) nella gran foresta di Grunewald, limitrofa alla città stessa di Lussemburgo; e che la guarnigione prussiana aveva avuto l'ordine di reprimere ogni movimento dei belgi che tendesse ad opporsi all'esecuzione di detto taglio.

Parecchj membri e ministri hanno parlato su questo emergente; è stato proposto d'inviare nel Lussemburgo un numero di forze per far rispettare la proprietà belgica, ma nulla è stato risoluto attesochè per parte del governatore di quella fortezza, principe di Hassia-Hombourg, non si aveva ancora alcun fatto che autorizzasse a prendere una determinazione. (*Deb.*)

BAVIERA

La *Gazzetta d'Augusta* riporta dal *Corrispondente di Norimberga*, che molti abitanti di Inspruck e di altri luoghi del Tirolo debbono essersi riuniti onde esaminare il quesito tecnico sulla possibilità di mettere in comunicazione mediante una strada di ferro il fiume Inn che dal declivo settentrionale delle alpi va a sboccare nel Danubio, ed il fiume Adige che nasce nel declivo meridionale. Essi pensano di formare una società, di cui lo scopo sarebbe quello di stabilire una strada ferrata che partendo da quella che sta per costruirsi da Milano a Venezia, passi per Trento, Bolzano ed Inspruck terminando ai confini bavaresi presso Kufstein.

—Un editto reale permette agli israeliti di acquistar delle terre per lavorarle da se medesimi, o per rivenderle in massa ma non già in piccole partite. (*Ver.*)

STIRIA

Gratz 6. dicembre

Nel giorno 4. la nostra città ebbe il contento di rivedere fra le sue mura S. A. I. il serenissimo arciduca Giovanni reduce dal suo lungo viaggio d'Oriente. (*Ver.*

SVIZZERA

Cantone d'Uri

Da Ursera si hanno i seguenti ragguagli intorno ad un giovane di cognome Regli che il 19. novembre fu portato via da una valanga, lontano un quarto d'ora dal ponte del Diavolo.

Regli serviva nel Grande Albergo e partì con due cavalli sul mezzogiorno; a un'ora si ebbe la notizia che una slavina lo aveva sepolto: fu tralasciato il servizio divino del dopo pranzo per correre e tentare, se era possibile, di salvarlo. Invano 70. operaj lavorarono fino a tarda notte con grave pericolo della vita, dacchè il cattivo tempo imperversava di continuo e le valanghe precipitavano da tutti i lati: per quanto facessero, non poterono scoprire alcuna traccia di lui. Benchè senza speranza di salvargli la vita, tornarono la mattina per tempo coll'idea almeno di trovare il cadavere. Lavorarono lungamente senza successo; finalmente verso le 9. ore un operajo scoprì una canna da pipa avviluppata in un pezzo di fazzoletto da collo che fu riconosciuto appartenere al povero Regli. Immediatamente si lavorò verso quel posto: si trovò un'apertura; uno de' lavoratori vi mise dentro la mano: e immediatamente se la sentì afferrare dal creduto morto il quale fu tirato fuori sano e salvo di modo che ricevuti alcuni conforti potè recarsi da sè e senz'ajuto a casa, dopo di essere stato sepolto 21. ore sotto una gran massa di neve. (*F. S.*)

IMPERO RUSSO

I più recenti ragguagli di Odessa in data del 27. novembre riguardanti lo stato della malattia ivi comparsa, sono assai tranquillizzanti. Una lettera scritta nel suddetto giorno da quella città, così si esprime: Dall'ultimo caso di peste accaduto il 17. novembre nel sobborgo segregato di Moldavanka sino ad oggi trascorsero ormai 10. giorni senza che siasi ulteriormente manifestato il minimo sintomo di peste. Sperasi quindi che le autorità locali sieno riuscite coll'adozione delle più severe misure a rendersi padrone anche questa volta della malattia.

Sussistendo l'attuale stato sanitario tranquillizzante, e non avverandosi ulteriori casi, saranno accordate fra poco alcune facilitazioni nel commercio interno della città, e principalmente saranno riaperte le chiese, i negozj, le caffetterie ed il teatro. (*G. V.*)

POLONIA

Città libera di Cracovia

La gazzetta di Cracovia del 22. novembre contiene il seguente articolo:

S. M. I. e R. Ap. l'imperatore d'Austria, augusto comprotettore del nostro Stato, per dare a conoscere la sua soddisfazione per le cure delle autorità locali nell'introdurre ed assicurare l'ordine pubblico nello Stato medesimo si è degnata di inalzare alla dignità di residente plenipotenziario e di console generale della M. S. presso la nostra città libera, il sig. de Liehmann, il quale sino al presente sostenne le funzioni d'incaricato d'affari della corte imperiale austriaca presso questo governo. In conseguenza di ciò il sig. Liehmann in una udienza accordatagli jeri dal senato dirigente, consegnò uno scritto autografo di S. M. I. e R. Ap. il quale annunziando tal promozione, esprimeva altresì i più amichevoli sentimenti della Maestà stessa verso il nostro Stato. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27. Novembre

Réchid bascià ha preso il portafoglio degli affari esteri. Egli ha ricevuto il solito mantello d'onore, e sembra godere la fiducia del Sultano. Il corpo diplomatico fece al nuovo ministro i complimenti di metodo che vennero dal medesimo contraccambiati.

Lettere di Alessandria della fine d'ottobre annunziano che Ibrahim pascià giunse colà dal Cairo il 25. e subito salpò sulla fregata a vapore il *Nilo* per la Siria. Fu pure imbarcato un considerabile corpo di truppe, ed altre le seguiranno su bastimenti a vela al più presto possibile. Dicesi che

---

forma del prescritto nella Circolare dell' I. e R. Consulta de' 16. Dicembre 1822. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale (*Niccolò Nervini* Presid.
(*Lorenzo Cavallini* Cond.

Per copia conforme ec. — D. *Leopoldo Gasparini* 2.° Canc.

Estratto della Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 5. Dicembre 1837.

Delib. e Delib. Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte di Giuseppe Cambi con la Scrittura del dodici Settembre del corrente Anno, ammette il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Gaetano, Francesco, e Giuseppe Jacopo fratelli, e figli del fù Giovanni Piazzesi per la distribuzione del prezzo dei Beni dai medesimi venduti al nominato Giuseppe Cambi in ordine al Pubblico Istrumento del dì 21. Aprile 1837. rogato dal Notaro Giovan Battista Neri, e posti nella Comunità di Terranuova Popolo di S. Lorenzo a Persignano. Nomina M. Domenico Bacci per fare gli Atti occorrenti in detto Giudizio di Graduatoria ed assegna termine di un mese ai Creditori iscritti degli stessi fratelli Piazzesi e loro Autori ad aver prodotto i respettivi titoli di Credito a forma della Legge. E tutto mand. ec.

Sottoscritti (*Donato Summiniatelli* Aud.
(*Ferdinando Fiorani* Coad.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Magistrato Supremo della Città di Firenze, e nella filza di Sentenze, e Decreti del mese di Dicembre dell'Anno 1837. e con il quale concorda salvo ec. In quorum.

Questo dì 7. Dicembre 1837. *F. Cartoni.*

Per copia conforme — *D. Gio. Cino Rossi.*

Si rende Noto, che la Nobil Donna la signora Marchesa Angiola Bardinucci negli Ercolei possidente domiciliata in Firenze ha inibito al di Lei Contadino Antonio Ardiccioni lavoratore del Podere di Cansana di sopra posto Nel Popolo di S. Jacopo a Frascole, Comunità, e Potesteria di Dicomano, il vendere o comprare Bestiami di qualunque sorta o fare qualsiasi altra contrattazione relativa alla Colonia tanto personalmente, che per mezzo di altri Individui di sua Famiglia, talchè avvenendo in contrario si avranno per nulle, a meno che per altro non siano fatte con l'intervento dell'Agente di detta signora, Carlo Falchi. E tutto ec.

Firenze li 20. Dicembre 1837.

Il Vicario Regio del Tribunale di Pietrasanta Granducato di Toscana, come Commissario al fallimento dell'anonima Società Metallurgica di Valdicastello, e dell'Argentiera, convoca, ed invita tutti i Creditori della ridetta Società a presentarsi la mattina del dì 4. Gennajo 1838. alle ore dieci, o direttamente o per mezzo di Procuratori muniti di speciale mandato, avanti di esse, nella sua residenza a Pietrasanta, per procedere, in ordine all'articolo 480. del Codice di Commercio, alla elezione dei Sindaci provvisorj, ed a quant'altro ec.; altrimenti sarà proceduto non ostante i contumaci, o col mezzo, e voto dei comparsi.

Dal Trib. di Pietrasanta li 11. Decembre 1837.

Dott. *Gustavo Chini* Not. ff. di Vic. R.

I Sigg. Don Antonio Baldi, Eugenia Cianti, e Martino, Bartolommeo, e Antonio Buti Possidenti dom. a Casaglia di piè d'Alpe nella Com. di Barberino di Mugello a maggiore effetto delle Notificazioni fatte per mezzo d'Editti alle Parrocchie dei respettivi loro Possessi in detta Comunità, deducono a pubblica Notizia come volendo prevalersi dei diritti Conferiti dalle Leggi in materia di Caccia, resta inibito a chiunque non provvisto di loro Licenza in scritto di cacciare in qual si voglia modo sui loro Possessi, e che contro i Trasgressori sarà proceduto ai termini delle Leggi med.

Barberino di Mugello li 19. Dic. 1837. M. *Silvestro Fini* Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

egli vada ad esaminare le fortificazioni sulle coste, viaggiando sul piroscafo fino a S. Gio. d'Acri, e poi lungo la spiaggia a Scanderoum, o Alessandretta, toccando le varie piazze ove sono stazionate truppe egiziane. Mehemet-Ali resta al Cairo, ove pel solito passa l'inverno. — Fece gran sensazione circa la stessa epoca l'apparire del *cholera* a bordo di alcuni legni da guerra, e nell'ospedale militare; esso fu terribile, ma breve, giacchè due terzi dei casi furono mortali, ma non durò che pochi giorni. Nessun europeo ne fu colpito. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 14. Dicembre ed altri.)

Circa la partenza di Espartero da Pamplona un giornale del mattino dice:

«La cagion vera del movimento del conte di Luchana non è ancora ben conosciuta. Alcuni vogliono ch'egli si rechi a prendere posizione sull'Ebro per tener in più sicura osservazione le mosse de' carlisti, la cui nuova spedizione per la Castiglia vien detta imminente; altri all'incontro sostengono che il generalissimo si reca verso Madrid per dare appoggio colla sua presenza all'esecuzione dei disegni degli statutisti, e raccogliere finalmente le alte ricompense che da lungo tempo gli si riservano.

E parlando di Don Carlos lo stesso foglio soggiunge:

«Una lettera da noi oggi ricevuta c'informa che il 2. egli lasciò Amurrio per recarsi ad Anoa, sei leghe presso l'Ebro, ove fu raggiunto da parecchi battaglioni. Egli sta per rientrare nella Castiglia per Frias, ed annunziò pubblicamente che il 15. di gennaio avrà il suo quartier generale a Sant'Ildefonso.

—La capitaneria generale carlista della Navarra e Provincie Basche è stata soppressa. Il generale Uranga che teneva questa carica torna presso alla persona di D. Carlos come ajutante di campo.

I fogli di Madrid del 5. riportano l'estratto della seduta dei Deputati del 4. in cui fu nuovamente e lungamente parlato del trattato della quadruplice Alleanza: ne daremo conto con altra.

Nello stesso giorno il Senato decise che il marchese d'Espeja stante la sua nomina ad ambasciatore non poteva prender parte ai lavori della Camera.

« La Spagna (dice il *Debats*) è per entrare in una di quelle situazioni che possono decidere dell'avvenire di un paese. Si opera negli animi un ritorno evidente verso le idee di ordine e di moderazione senza le quali non vi è società possibile. Questo felice cambiamento potrà egli effettuarsi? »

Mancano da sei giorni i fogli di Barcellona. Il *Giornale de' Pirenei Orientali* dà rispetto alla Catalogna le notizie, che seguono:

« Le ultime lettere dicono che il canonico Tristany è stato destituito in seguito del cattivo resultato della spedizione carlista ch'ei fu incaricato di dirigere alla fine del mese scorso contro Puycerdà. Gli succede nel comando il colonnello Sagarra. Il gen. Urbistondo comandante superiore della Catalogna è ritornato a Berga. Una forte divisione di truppe *cristine* comandate dal brigadiere Clemente è arrivata a Olot. Sembra ch'essa debba concertarsi colle truppe del brigadiere Carbo che occupa Puycerda e la Cerdagna per liberar questa linea di frontiera ed operare simultaneamente contro Ripoll, ed altre città fortificate ed occupate dai carlisti. (*Deb e Comm.*)

AVVISI

GRAN LOTTERIA DELLA MAGNIFICA
SIGNORIA WEINWARTSHOF

L'estrazione della quale avrà luogo in Vienna il 5. Gennajo 1838.

Il prezzo dei Biglietti è di L. 15. Toscane.

Questa Lotteria comprende N.° 25327. Vincite che importano L. 844980. Austriache, oltre la Signoria vi sono dei premii in superbi oggetti di Argenteria.

I Biglietti sono vendibili in Firenze presso i sigg. M. Mandain e C. ed in Livorno presso la sig. Regina Menieri.

I Proprietarii dello Stabilimento sotto la Loggia Corsi, prevengono il Pubblico di avere ricevuto recentemente delle belle partite di Guanti delle più accreditate Fabbriche di Napoli. La loro qualità stà certamente a fronte di quelle di Francia e d'Inghilterra, ma con molta differenza nei prezzi, che sono discretissimi. — Tengono pure un vistoso Deposito di Vini Forestieri in qualità perfettissime, e questi pure a prezzi moderati

LINGUA FRANCESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

I due bei Bastimenti a Vapore Toscani il Leopoldo II. e la Maria Antonietta saranno per mezzo dell'Asta Pubblica posti in Vendita a Livorno nel corso del prossimo mese di Gennajo. Gli Affissi che non tarderanno a pubblicarsi indicheranno le condizioni di tal Vendita.

Alla Libreria Glauco Masi e C.° da S. Trinita accanto al Casino dei Nobili si prendono le associazioni alla seguente Opera.

MANOSCRITTI INEDITI di Torquato Tasso ed altri Documenti pregievoli per servire alla Biografia del Medesimo, illustrati dal Conte Mariano Alberti. Lucca 1837., è pubblicato il fas. 1.° 2.° e 3.° al prezzo di L. 8. cadauno.

Il Tipografo Sansone Coen annunzia la pubblicazione del vol. 4.° del Romanzo Storico di Walter Scott intitolato Rob-Roy formante il vol. 94.° della collezione del sudd. Autore, volgarizzato dal Professore Gaetano Barbieri con sue note, quale trovasi vendibile a paoli 3. presso il suddetto Tipografo in Via Lambertesca e dai principali Libraj.

Fra le tante memorie sulla *Colera* con piacere abbiamo letto un' Operetta, la quale contiene le Osservazioni Clinico-Mediche fatte in Napoli su tale Malattia dal Chiarissimo Cavaliere Domenico Rotondo. Essa è fornita di tutte le qualità, le quali si acconvengono ad un lavoro perchè dicasi eccellente. Imperciocchè oltre alla bellezza della nostra favella, ed alla chiara esposizione de' fatti si rinvengono molte cose, le quali noi affatto per l'addietro abbiamo inteso, utili e vantaggiose per la cura la quale hassi da lui voluto tenere per la salvezza de' suoi simili. Per la qual cosa vorremmo che tutti fossero mossi da caldo desiderio di leggerla per avere quelle cognizioni cliniche esatte, le quali in una malattia tanto difficile Egli ha saputo così bene esporci.

Libri presso Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo.

Omodei Dizionario dei termini di Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacia, Storia Naturale, Botanica, Fisica, Chimica ec. Seconda Edizione con annotazione e aggiunte un sol Vol. in 8.° Paoli 20.

Filippi Grammatica Tedesca e Italiana, decima Edizione Vol. 1. in 8.° Paoli 9.

Valentini. Nuovo Dizionario Tedesco Italiano Vol. 2. in 8.° Paoli 36.

Ernesto Menard. Realisti e Repubblicani Romanzo Storico del 1795 Vol. 2. in 18.° Milano 1837. Paoli 5.

Lo Spirito del Sacerdozio di Gesù Cristo, ovvero le vita e le virtù Apostoliche del nostro Signore Vol. 2. in 18.° Milano Paoli 8.

De Bernardi. Meditazioni proposte ad un anima Pia Vol. 1. in 18.° con Vig. Milano 1837. paoli 3.

Calendario Italiano per l'Anno 1838. Compilato da una Società di Amici del loro Paese, Firenze Tipografia Galileiana Paoli 3.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene li sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni di aver pubblicato li qui appiè descritti Fascicoli delle diverse Opere di sua edizione, acciò possano ripeterli da quai Libraj commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli Pubblicati

Merlin il fasc. 42. — Arti e Mestieri 54. — Dizionario di Medicina 70. — Dizionario Agricoltura. — Parnaso Straniero in 8.°, 21. — Durand 48. — Universo 147. a 150. — Buffon Spirito in nero 50. — Detto in colori 46. a 50. — Montemont 28. — Medicina pittoresca in nero 23. — Detta in colori 23. — Fasti Universali 25. — Parnaso Italiano in 8.°, 42. — Alibert 18. — Universo in colori 111. a 114. — Biblioteca dei Parrochi 12. — Classici Latini in velina senza traduzione 7. — Detti in Toscolano 7. — Detti con traduzione in velina 13. — Detti in Toscolano 13. — Corpus Juris 11. — Detto con traduzione 17.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere ed altre di sua Edizione, tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale in via di Pinti al N.° 6648.

Il sig. Gaetano Cerri di Castel Franco di Sotto ha inibito a Gaetano Biondi Lavoratore licenziato del Podere dei Ponticelli in Comunità di S. Maria in Monte di vendere o comprare Bestiami di qualunque genere.

Il Cav. Priore Michele Giuntini deduce a pubblica notizia, e ad ogni buon fine ed effetto, avere inibito a Bernardo Bartolozzi e sua respettiva Famiglia, Coloni licenziati dal Podere detto Bucerchiale situato nella Comune di Pelago, Vicariato del Ponte a Sieve facente parte della Fattoria di Selvapiana di sua proprietà, qualunque contrattazione di Compra e Vendita di Bestiami grossi e minuti, senza l'espresso consenso di Raffaello Chiaruli di Lui Agente alla Fattoria suddetta.

Digitized by Google

N. 154. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Martedì 26. Dicembre)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
REGIO STRAORDIN. BOLLO FIRENZE dim. 8.

INGHILTERRA

Londra 13. Dicembre

Nella Camera dei Comuni è stato letto oggi un messaggio della Regina diretto ad accordare alla duchessa di Kent, di lei madre, un supplemento di pensione di 8. mila lire sterline, facendola così giungere a 30. mila. Il Cancelliere dello Scacchiere ha giustificata questa domanda. Il sig. Hume ed alcuni altri l'hanno combattuta trovando sufficienti le 22. mila lire soltanto. Sir R. Peel e lord J. Russell l'hanno però difesa, e la proposizione è stata accolta; in consegnenza verrà presentato un *bill* su questo proposito.

La stessa questione è stata agitata nella Camera dei Lordi ove ha avuto per sostenitori Lord Melbourne e il Duca di Wellington. Lord Brougham vi si opponeva non per mancanza di riconoscenza verso l'Augusta Madre di S. M., ma per non emettere in fatto di finanza un voto prima che la Camera dei Comuni ne avesse esaminata l'importanza e l'opportunità. Una breve disputa poi di forme e di vocaboli si è impegnata fra questo oratore e Lord Melbourne Infine il solo Lord Brougham ha protestato contro l'adozione, e tutti gli altri membri l'hanno approvata.

Tornando alla Camera dei Comuni, Mr. Hume ha presentata una petizione firmata da 3217. cattolici della Colonia di Terra-Nuova, i quali si lagnano d' esser tenuti lontani dai pubblici impieghi, e reclamano il diritto di poter esercitare liberamente le pratiche della loro religione.

Inoltre fu presentata da Mr. Bothwick una mozione in favore degli spagnuoli che seguivano la fortuna di D. Carlos e che sono restati prigionieri in Portogallo dopo la convenzione di Evora-Monte conclusa colla mediazione dell' Inghilterra. Alcune parole del gen. Evans avrebbero, secondo ogni apparenza, condotta la discussione sugli Affari di Spagna in generale; ma stante l'assenza di Lord Palmerston, Mr. Bothwick ritirò la sua mozione riservandosi a presentarla di nuovo quando il ministro fosse presente.

Mr. Hume parlò infine della pensione di 21,000. Lire sterline attribuita al Duca di Cumberland ora Re di Annover, domandando se il governo fosse nella disposizione di presentare un *bill* per sopprimerla stante la nuova condizione nell'Augusto Pensionato di Sovrano indipendente. Su di che avendo il Cancellier dello Scacchiere portate ragioni in contrario, Mr. Hume annunziò che avrebbe egli stesso presentato un tal *bill*. (*Deb.*)

Altra del 14. — Lord Granville ambasciatore a Parigi, ed il Principe Nariskin ministro di Russia partirono jeri da Douvres per Calais.

—La notizia giunta dal Belgio circa le pretensioni del Re d' Olanda sulla foresta del Lussemburgo, ha prodotta, dice il *True Sun*, una viva sensazione. Il *Globe* crede che l' importanza di tale affare sia minore di quella che vi si annette, e che nessun gabinetto vorrà prender partito per l'una o per l'altra delle due Potenze contendenti.

— E' pubblicata la nomina del luogotenente generale sir I. Colborne a Governatore e Comandante Supremo del Canadà in luogo di Lord Gosford che è stato richiamato.

—Il *bill* della Lista Civile è stato letto per la seconda volta, e quello della pensione della Duchessa di Kent, per la prima.

— Il pubblico è ora ammesso a visitare il *Tunnel* sotto al Tamigi; l'acqua e la terra che ultimamente lo ingombrarono sono state tolte del tutto. (*Comm.*)

FRANCIA

Parigi 16. Dicembre.

Il foglio ministeriale *La Carta* dopo il primo articolo già riportato circa la scoperta fatta a Boulogne d' un complotto, nulla pubblicò in tutto il dì 14. su tal proposito.

Le particolarità che circolano su questo fatto sono tolte dal *Messager* e dalla *Gazzetta dei Tribunali*, ma non hanno verun carattere officiale. Si disse in principio che Hubert, conciatore di pelli abitante in Boulogne e solito a recarsi spesso in Inghilterra, nel ritornarne la sera del dì 8. dicembre durante una dirotta pioggia, perdette davanti alla dogana il suo portafoglio, che raccolto da una guardia di dogana venne conservato per 24. ore e quindi aperto per osservare se vi fosse l'indirizzo del proprietario; che trovatovi il disegno di una macchina infernale con diverse carte e lettere, la guardia ne rese intesa l'autorità, e fu intanto riconosciuto che Hubert viaggiava con falso passaporto sotto nome di Stiegler; che finalmente arrestato il dì 10. avea riconosciuto per suo il portafoglio, ed era stato mandato a Parigi.

Aggiungevasi dalla *Gazzetta dei Tribunali* che in seguito dell' arresto di Hubert erasi proceduto a quello di altre 5. persone cioè Brouard medico, Giraud commesso di commercio, Cloupell calzolaio inglese, Schtoub meccanico, e Grouvelle Laura, nota per le sue idee esaltate fin dall' epoca dell' esecuzione di Fieschi ec. — Oggi la stessa gazzetta, e l'altra *Le Droit* aggiungono al numero degli arrestati altri 3. individui, e segnatamente Mr. Leproux Giudice supplente a Vervin, Godard possidente di Rouen, e la fanciulla Hergaland amica della Grouvelle.

L' arresto del personaggio principale Hubert fu quindi messo in dubbio dalla stessa *Gazzetta dei Tribunali* del 15. da mattina, coll' aggiunta della supposizione che gli fosse riuscito di tornare in Inghilterra.

Attendevasi dalla *Carta* qualche notizia più positiva, e questo foglio nel suo numero di jeri sera ha detto:

« Parecchj giornali si fanno maraviglia del silenzio osservato dal Governo sui resultati dell' istruzione incominciata dall' autorità giudiciaria in seguito della scoperta fatta a Boulogne-sur-mer. Dovrebbe anzi sorprendere che il governo pubblicasse i particolari d'un'istruzione esenzialmente segreta, ed i cui elementi non potrebbero esser prematuramente posti in luce senza compromettere talora gl' interessi dei prevenuti e quelli della società; questa riserva, come ognun vede, è un dovere pel governo e un diritto per la giustizia. »

Il *Debats* poi dopo aver riportato un articolo della *Gazzetta dei Tribunali* che riguarda l' arresto del sig. Leproux, aggiunge:

« In quanto a Hubert, fu un errore della *Gazzetta*

Digitized by Google

de' *Tribunali*, d' altronde sempre ben informata, il dire ch' ei non era stato arrestato e che probabilmente era nuovamente fuggito in Inghilterra.

« Hubert arrestato a Boulogne arrivò alla *Conciergerie* jeri sera (14) fra le ore 11. e la mezza notte.

« Nella fodera del suo cappello fu trovata la descrizione della macchina infernale e del modo di adoprarla, non meno che varie lettere importanti.

« Dicesi che, qualche tempo fa, una tal macchina fu presentata in disegno come macchina da guerra al general Bernard da due lavoranti di Birmingham, i quali vennero arrestati; e vuolsi che come tale fosse stata offerta anche a Don Carlos.

« Assicurasi finalmente che il governo, il quale da lungo tempo vegliava sui passi di Hubert, possiede già notizie positive e circostanziate su tutto questo affare.

Anche il *Moniteur Parisien* conferma che Hubert trovasi nelle mani della Giustizia.

— La salute di S. A. R. il Duca di Nemours si ristabilisce a gran passi; tolto l'apparecchio dal braccio offeso, fu trovato che l'osso era perfettamente rimesso, e che gia prestavasi ad una moderata articolazione. *(Deb.)*

— Le Lettere di Bruselles dicono che il governo belgico è seriamente occupato delle pretensioni affacciate dal Re d'Olanda sulla foresta di Grünenwald. *(Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 6. che erano in ritardo, son giunti in questa mattina.

Nella Camera dei Senatori del dì 5. incominciò la discussione del progetto d' Indirizzo al discorso della Corona. Questo progetto fu contrastato dal conte di Parsent, ma dopo alcune opposizioni venne adottato nel suo complesso.

In quella dei Deputati furono sottoposti ai voti i paragrafii 7., 8. e 9. dell'Indirizzo: il primo contien l'elogio dell' armata, il secondo è in lode della milizia nazionale, ed il terzo è relativo ai diversi trionfi ottenuti contro i carlisti dopo la ritirata di Don Carlos dalla Castiglia.

Il sig. Monteja aveva proposto per ricompensar l'armata, i di cui importanti servigj sono tuttora necessarj alla causa nazionale, di distribuire ai militari i beni dei conventi soppressi. Il sig. Madoz aveva inoltre proposto di sostituire nel paragrafo relativo alla milizia nazionale, la parola *eroici* a quella di *inimitabili*, che è nell' Indirizzo. Ma tutti questi paragrafi vennero adottati come erano stati redatti nel progetto.

E' stato con piacere osservato che dopo la procellosa seduta del 4., la calma si è ristabilita, e che la seduta delle due Camere del 5. fa concepire delle speranze per l' unione fra i due partiti.

Una lettera di Madrid del 7, pubblicata dall' *Indicator di Bordeaux* del 13, riferisce che la discussione continuò nelle due Camere sui progetti d'indirizzo; varj altri paragrafi sono stati approvati dopo alcune opposizioni che nulla hanno offerto di significante.

Lo stesso dì 7. nella Camera dei Senatori la stessa discussione fu anzi terminata dopo alcune piccole emende.

Il primo ministro dichiarò nella penultima seduta che il governo di S. M, avea reclamato da quello del Portogallo una cooperazione attiva per l' esterminio delle bande carliste, che infestano le provincie limitrofe a quel regno.

Parlavasi tuttora di cambiamenti ministeriali. —I deputati di Barcellona, Valenza e Murcia erano arrivati alla capitale facendo parte di una gran caravana che non aveva incontrato per via alcun accidente. Ciò riguardavasi come un trionfo. — Assicuravasi che il gen. Narvaez dovea finalmente il dì 8. partire per Jaen per organizzarvi l' armata di riserva; ciò che diviene di giorno in giorno più urgente poichè, malgrado il gran numero a cui ascendono le nostre forze effettive, non può disporsi di un sol uomo per proteggere Valenza, la Mancia e l' Estremadura. «Uno dei più gran danni della nostra armata (dice un' altra lettera) è il numeroso stato maggiore, che sarebbe troppo per un armata di 100. mila uomini, e il poco occuparsi del cambio dei prigionieri. „

— Relativamente a ciò che fu detto dall' *Indicatore* sul movimento di Espartero verso l' Ebro con lo scopo di protegger un convojo per Pamplona, altra corrispondenza di Baionna dell' 11. riportatata dal detto foglio nel 13, dice che questo generale si è posto in marcia non contro il nemico, ma dalla parte di Logrono, per impedire il passo dell' Ebro ad una nuova spedizione carlista.

Finalmente una lettera particolare di Pamplona del 7. corr., pubblicata in un giornale del mattino, contiene le seguenti notizie :

« Espartero lasciò il dì 6, Puente la Reyna per marciare direttamente verso Vittoria. Si assicura che il piano del generalissimo è di riunire a se il corpo di Buerens, di riprender Penacerrada, e quindi, alla testa di 18. mila scelti soldati, marciare contro Tolosa per respingere i carlisti nelle sterili montagne, o costringerli di venire alle mani. Sembra certo che il movimento di questo generale s a determinato da una lettera della Regina Reggente.

« La partenza di Espartero è stata veduta con sodisfazione fra i navarresi, che non possono perdonargli la morte di Leone Iriarte. La classe dei borghesi di Pamplona si è dichiarata tutrice della famiglia di questo prode che ha risparmiato tante sventure al paese.

« I convoj di viveri e munizioni giungono abbondantemente a Pamplona ». *(Comm.)*

Il *Courier de Bordeaux* contiene il seguente articolo colla data di Bajonna 11. dicembre :

« Gli affari di Spagna cominciano a prendere quella piega che sola può risparmiare la rovina di quel disgraziato paese. La parola *transazione* ha risuonato nelle Cortes, e l' eco ne è giunto da questa parte della Bidassoa. Da tre giorni in qua trovasi a Bajonna un Commissario speciale del sig. Bardaxi con pieni poteri per intavolare e concludere colle deputazioni delle provincie Basche una negozia-

(AVVISI)

MAGAZZINO BUONAJUTI N.° 16. NEL BAZAR

Avendo ricevuto per Conto di Case estere un grandioso Assortimento di Tappeti da terra tutti Lana in bellissimi Colori, e disegni alti Braccia 1. e 1/2. potranno rilasciarsi a scelta al vantaggiosissimo prezzo di L. 3. il Braccio.

GRAN LOTTERIA DELLA MAGNIFICA

SIGNORIA WEINWARTSHOF

L' estrazione della quale avrà luogo in Vienna il 5. Gennajo 1838.

Il prezzo dei Biglietti è di L. 15. Toscane.

Questa Lotteria comprende N.° 25327. Vincite che importano L. 844980. Austriache, oltre la Signoria vi sono dei premii in superbi oggetti di Argenteria.

I Biglietti sono vendibili in Firenze presso i sigg. M. Mandain e C. ed in Livorno presso la sig. Regina Renieri.

I Proprietarii dello Stabilimento sotto la Loggia Corsi, prevengono il Pubblico di avere ricevuto recentemente delle belle partite di Guanti delle più accreditate Fabbriche di Napoli. La loro qualità stà certamente a fronte di quelle di Francia e d'Inghilterra, ma con molta differenza nei prezzi, che sono discretissimi. — Tengono pure un vistoso Deposito di Vini Forestieri in qualità perfettissime, e questi pure a prezzi moderati

MADAME ALMENARA

Après avoir été long-tamp en Angleterre avec une famille très distinguée en qualitè de Femme de Chambre se trouve actuellement à Florence et desirerait de se placer.

Elle demeure-Vigna Nuova 4121.

Con privato Atto del dì 22. Novembre ultimo passato è rimasta sciolta e resoluta la Società Mercantile, cantante in Livorno nei nomi di « Gentiluomo, Salmoni, e Clava » essendo rimasto accollatario generale della medesima il sig. Sansone del fù Sabato Gentiluomo, come più latamente resulta dal sudd. atto al quale ec.

Livorno 19. Decembre 1837. Dott. *Gio. Sorbi.*

Costantino Benelli di Cajano Contado di Prato come Affittuario del Podere delle Risaje posto nel Popolo di Jolo Comunità di Prato, di pertinenza del benefizio di S. Giacinto, di cui è Rettore il Nobile sig. Alessandro Leonetti di Prato, inibisce a Lorenzo Sanesi, e Maria Angiola Gelli e loro Famiglia, lavoratori già licenziati di detto Podere, ogni e qualunque contrattazione di Bestiame, ed altro che potesse esser fatta dai medesimi senza il suo permesso in scritto.

Incanto con citazione dei Creditori.

I Beni spettanti al sig. Isidoro Caparrini, posti nelle adiacenze del Castello di Malmantile, dei quali fù annunziato la Vendita in questa Gazzetta sotto la data del 16. Settembre 1837. N.° 111. saranno esposti all'Incanto avanti la Porta del R.° Magistrato Supremo di Firenze la mattina del 29. Decembre corrente a ore 11. come nell' affissa Cartella.

Dott. *Carlo Catanzaro* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunal Collegiale di Pistoja all'Udienza del dì 21. Novembre 1837. sulle istanze del sig. Evangelista Cicali possidente e Commerciante domiciliato in Prato, assistito da M. Luigi Capecchi, si fa pubblicamente noto che nel dì ventisette Gennajo 1838. a ore 11. antemeridiane avrà

Digitized by Google

zione per la quale S. M. la Regina, come pure le Cortes s' impegnerebbero a riconoscer di nuovo i *fueros* delle quattro provincie, purchè queste promettano di separare i loro interessi da quelli di Don Carlos. »

– Annunziano alcune lettere di San-Sebastiano che il generale O'Donnell ha data la sua dimissione e che la legione inglese resta disciolta. Sembra (aggiungesi) che il governo inglese non abbia alcuna parte in questa misura.

– Secondo le lettere di Girona le truppe *cristine* hanno stabilito dei posti avanzati sulla frontiera francese, e il battaglione di Zamora con quello dei *tiradores* usciti da Puycerda si sono accantonati a Llivia. I carlisti in numero di 1800, occupano le pianure di Ribas, — Le bande carliste della campagna di Tarragona furono seriamente battute il 29. novembre.

– Le elezioni di Cadice principiate il 24. si terminarono il 25. novembre; tanto i deputati quanto i Senatori eletti sono persone attualmente influenti.

Qualche turbolenza dicesi accaduta a Mahon nella circostanza delle elezioni. La maggiorità era per il partito moderato, ma il comitato esposto a vie di fatto per parte dei suoi antagonisti se ne fuggì a Palma portando seco l'urna elettorale Alcune forze vennero colà spedite per ristabilirvi il buon ordine. (*F. Fr.*)

REGNO DI ANNOVER

Gottinga 10. *Dicembre.*

Il Senato occupasi ora nell'esame della condotta tenuta dai 7. professori, quantunque i medesimi continuino le loro lezioni con molta tranquillità dinanzi ad un numeroso uditorio. Secondo i privilegj dell'università in materia criminale, la decisione del Senato è inappellabile.

Si tenne il dì 6. in Annover un consiglio dei ministri presieduto da S. M. il Re, per deliberare sulle misure da prendersi contro gli stessi sette professori, ma non si conosce per anco il resultato di questa seduta.

– Scrivesi da Darmstadt che ad esempio di quanto si pratica in Lipsia, è stata aperta anche in quella città una sottoscrizione in favore dei sette professori di Gottinga. Il sig. Emilio Hoffmann promotore di questa sottoscrizione si dichiarò pronto allo sborso di 200. fiorini annui per lo spazio almeno di 10. anni, se ciò potesse essere necessario all'interesse di quei letterati e delle loro famiglie. (*Ver.*)

PRUSSIA

Il *Courrier Belge* parla della voce che il governo prussiano abbia fatto avanzare alcune truppe verso le provincie renane. Due reggimenti erano aspettati ad Aquisgrana ove, durante la notte, si erano affissi cartelli sediziosi.

– In Coblenza comparve una notificazione officiale del Presidente supremo della provincia renana, sig. de Bodelschwing, mediante la quale viene proibito per tutta la monarchia prussiana il *Journal historique et littéraire* che pubblicasi in Liegi, giornale ripieno dei più maligni e bugiardi attacchi contro il Governo prussiano. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20. *Novembre*

Mediante un *ukase* datato da Tiflis, S. M. l'Imperatore ha ordinato che cominciando dall'anno 1840. la navigazione mercantile russa, non potrà più avere che capitani e piloti russi. La contravvenzione a quest'ordine viene considerata come delitto di alto tradimento. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15. *Dicembre.*

Il sig. Visconte Vilain XIV. ebbe l'onore di presentare nel giorno 8. del corrente a S. M. il Re N. S. le Lettere che lo accreditano come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re de' Belgi presso la nostra R. Corte. (*Gior. delle due Sic.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25. *Dicembre.*

La Società per la Cassa Centrale di Risparmio nella sua Adunanza generale del dì 24. corrente ha destinati l'Illmo. signor Cav. Giovanni Baldasseroni e S. E il sig. Cavalier Gran-Croce Consiglier Giovanni Ginori all'ufficio di Sindaci per la revisione dell'Amministrazione del corrente anno già prossimo al suo termine. E inoltre ha confermati i signori Direttor Vincenzio Brocchi e Marchese Cav. Luigi Tempi nella Carica di componenti il Consiglio d'Amministrazione, e nominati a far parte del Consiglio stesso i signori Segretario Leopoldo Pelli-Fabbroni e Segretario Cav. Pietro Leopoldo Mannucci Benincasa.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 17, Dicembre ed altri.)

Londra. — Il dì 15. nella Camera dei Comuni Mr. Attwood propose che fosse presentato un Indirizzo a S. M. per domandare che sia dato alla marina il necessario accrescimento per difendere gl'interessi e l'onore della nazione nei mari del Nord; e nel tempo stesso chiese che fossero comunicate alla Camera le copie della corrispondenza fra l'Inghilterra e la Russia relativamente all'armamento di Cronstadt, alla guerra di Circassia ed al trattato di Unkiar-Skelessi. Sir Ed. Codrington ha sostenuto questa mozione, ma lord Palmerston l'ha combattuta ed è stata rigettata senza passare ai voti.

Spagna. — Si hanno i giornali di Madrid del 9 Assicuravasi che la Regina avesse accettata la dimissione del ministro della guerra Ramonet. Proseguivasi a parlare di un nuovo ministero, ma non se ne conosceva ancora la composizione. Attendevasi da un momento all'altro l'arrivo del gen. Cordova che il dì 8. era a Saragozza.

Il brigadiere Flinter dee prendere il comando delle forze dell'Estremadura destinate ad operare sulla linea della Mancia e di Toledo.

---

luogo il primo Incanto, avanti la porta esterna del suddetto Tribunale, di una Casa espropriata a danno di Angelo del fù Giuseppe Frati o Fratoni possidente e Commerciante domiciliato nel Popolo della Vergine, Commissariato di Pistoja: Qual Casa di dieci stanze con Orto ed altre sue appartenenze è posta in detto Popolo della Vergine, a confine della via di Bonelle, degli Eredi Cai, e di una Viottola vicinale. L'Incanto che sopra, sarà aperto sulla stima netta di scudi 484. pari a fiorini 2102. e centesimi 80. attribuita alla Casa stessa dal Perito Giudiciale Luigi Calistri nella sua Relazione del dì 13. Settembre 1837. ov'è latamente descritta; e con gli altri patti, oneri e condizioni che si leggono nella relativa Cartella esistente nella Cancelleria del Tribunal Collegiale di Pistoja del dì 20. Decembre 1837. *D. Luigi Capecchi.*

VENDITA VOLONTARIA

CON CITAZIONE AI CREDITORI INSCRITTI

In coerenza del Decreto pronunziato dal Tribunale Collegiale di Pistoja il dì 5. Dicembre 1837. sull'Istanze del sig. Sebastiano Tesi Cuojajo, e Possidente ivi domiciliato assistito da Messer Jacopo Piermei sarà proceduto nel dì 27. Gennajo 1838. a ore 11. antemeridiane avanti la Porta esterna del Tribunale predetto al primo Incanto in distinti Lotti dei seguenti Stabili di proprietà del nominato sig. Tesi; cioè

Pimo Lotto

Una Casa situata in Pistoja in Via Porta Caldatica a confine di detta Via, e d'Jacopo Catani e Beni Tesi stimata del valore di Scudi 437., o fior. 1835 e cent. 40.

Secondo Lotto

Altra Casa a contatto di quella già descritta e con uguali confini stimata Scudi 200. pari a fior. 840.

Terzo Lotto

Altra Casa in corrispondenza alla Via della Stufa, confinata da Francesco Chiti, Jacopo Bonacchi ed Jacopo Galletti, stimata Scudi 145., o fior. 609.

Quarto Lotto

Altra Casa posta come sopra, confinata da Via della Stufa, Jacopo Bonacchi, e Beni Tesi stimata Sc. 140., o siano fior. 588.

Quinto Lotto

E finalmente il Casamento, ora d'abitazione alla famiglia Tesi, con orto, e annessi posto ugualmente in Pistoja in Via Porta Caldatica del valore di Scudi 1100., pari a fior. 4620.

I menzionati Stabili più latamente descritti nelle due Relazioni del Perito Luigi Michelozzi del dì 15. Settembre e 1. Dicembre 1837. saranno esposti all'Incanto sulla detta respettiva stima del Perito stesso per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente, osservate nel resto le condizioni, ed oneri di che nella relativa Cartella esistente nella Cancelleria del Trib. Collegiale di Pistoja alla quale ec.

A Pistoja il dì 18. Decembre 1837.

Dott. *Jacopo Piermei.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giudice del Tribunale di prima Istanza di Siena come Giudice di Commercio del Fallimento del sig. Stefano Belatti.

Sono intimati i Creditori del Fallimento suddetto a comparire avanti la prefata S. S. Illma. nella Sala delle Udienze private la mattina del dì 30. Gennajo 1838., e giorni successivi alle ore 11, antimeridiane, all'effetto di presentare i loro titoli dei crediti che tengono contro il detto Fallimento ond'essere verificati, confermati ed ammessi al passivo.

Dalla Canc. del Trib. di 1.ma Ist. e di Comm. di Siena

Li 22. Decembre 1837.

V. *Casacchi.*

ZZO
ENTE
MONETE
Ruspone..... L. 42. 15. —
Zecchino Fiorentino di padella..... „ 14. 5. —
Doppia di Savoja..... L. 33. — —
Doppia di Sicilia..... „ 39. 13. 4.
Onza da tre Ducati..... „ 15. 3. 4.
Pezzetina di Spagna..... „ 6. — —
Pezzo da venti Franchi..... „ 14. 2. —
(ORO)
Doppia di Parma..... L. 25. — —
Pezzo da otlanta Fiorini Toscano..... „ 134. 13. 4.
(ARGENTO)
Digitized by Google

Scrivono da Valenza il dì 5. che Oraa trovavasi tuttora a Castellon, e la colonna di Fernandez a Utiel e Requena. Il capo carlista Forcadell dirigevasi il dì 3. verso Juera per chiamare l'attenzione dei *cristini* dalla parte di Segorbia.

Circa la dissoluzione della legione inglese, leggesi nella corrispondenza particolare del *Courrier Bordelais*, in data di Bajonna 12. dicembre, ciò che segue:

« Un ordine del ministro della guerra, arrivato a San Sebastiano, ha prescritta la dissoluzione della legione ausiliaria inglese, ciò che è stato immediatamente eseguito.

La *Sentinella de' Pirenei* nel suo numero del 14. torna a contradirsi rispetto alla partenza di Espartero, confermando ora che questo generale con una colonna composta di dodici battaglioni d'infanteria, 600. cavalli e due pezzi d'artiglieria volante si recò il dì. 6. da Puente-la-Reyna a Lerin ove pernottò. Il dì 7. si pose in marcia per Logrono e vi arrivò il dì 9. Il gen. Latre resta in Navarra con dodici battaglioni e 600. cavalli divisi in due colonne; la prima alla Ribera, e l'altra a Pamplona.

Il suddetto giornale annunzia che Don Carlos si occupa della formazione di un nuovo ministero, per lo che parecchi personaggi della Navarra sono stati chiamati al quartier generale di Amurrio, ed il comandante generale Garcia ha stabilito il dì 8. il suo quartier generale a Ciranqui; i suoi battaglioni occupavano la vallata di Ecaurri formando una linea sulla riva opposta dell'Arga.

Belgio. — Il *Giornale di Arlon* pubblica i fatti seguenti:

« Siamo informati da Treves che il 30.° reggimento d'infanteria prussiana stanziato in quella città doveva immediatamente dirigersi verso la fortezza di Lussemburgo per aumentarne la guarnigione. Nella notte di domenica scorsa un corriere proveniente da Metz e diretto a Bruselles ha attraversato Arlon.

« Sembra che in aspettativa del taglio della foresta di Grunenwald, le autorità granducali di Lussemburgo esercitino la polizia della foresta medesima. In questi ultimi giorni si videro le pattuglie olandesi che riconducevano nella fortezza tre individui in abito non militare. »

Leggesi altresì nell'*Eco dell'Lussemburgo* del 13.

„ Il capitano Jacques, ajutante di campo del general Willmar, è arrivato il dì 11. ad Arlon a tre ore del mattino, e la premura che aveva di vedere il generale fa necessariamente supporre che era latore di dispacci relativi all'affare del Lussemburgo. A due ore pomeridiane è partito colla diligenza per Metz, e credesi che debba recarsi a Parigi. „ (*Deb. e Comm.*)

NECROLOGIA

Si aprì non ha guari un Sepolcro, in cui fu posta una Giovinetta in mezzo ai gemiti, e ai lamenti di disperato Giovane, e all'alzar delle palme di due pargolette, che in un col primo pregavano pace, e dicevano l'ultimo *Vale* all'amato capo di colei, che la morte rapì nel più bel fiore di sua giovinezza.

O artefice che in poche linee scolpisci nel sasso la memoria delle di Lei virtù, svelami, prego, chi sia, chè io forse saprò da quelle trarre argomento più vasto all'encomio di Lei.

Da Luigi Rosselli Del-Turco, e da Margherita Sansedoni nacque in Firenze Maria. Ai primi passi della vita Ella incontrò la sventura per la morte della Madre. Lampi d'intelligenza, e di nobil core nella pargoletta confortarono ben presto il buon Padre, persuaso, che alla nobiltà della pianta dee agguagliarsi l'industria della cultura. Ei la volle istruita anche ne' più alti studi, che non sono i consueti, onde s'ingentilisce il bel sesso. Le Greche, e le Latine Lettere non che la Geometria trassero pertanto la Giovinetta ad arricchire la mente dei tesori, che ottimi Maestri seppero co' lor precetti additarle. E poichè delicata, e sensibile fu l'indole che natura compartille, la Musica, e il Disegno vollero anch' essi presiedere alla di Lei educazione. E in disegnar fù valente. Chè l'infelice Marito guarda, come sacra cosa, i vari lavori, che Ella con bel magistero dell'Arte potè eseguire sì a memoria di care immagini, come di fatti virtuosi e magnanimi. I lavori poi e d'ingegno, e di mano, che a nobil donna si addicono, tutti si schierarono avanti a quella cara Donzella, e tutti furono accolti da Lei subitamente.

Non segnava ancora Maria l'anno diciottesimo, e già con rapido slancio aveva tocca la meta di quelle doti che si convengono a chi si destina per essere adorabile sposa, e impareggiabile madre.

Bella infatti di tante rare dovizie, Essa divenne nel 1832. consorte del Baron Giuseppe Frilli, e quindi madre di due figlie. Chi domanderà se l'ingresso di tal Giovinetta nella nobil Casa, per nuovo vincolo divenuta sua, fu per lo sposo e per tutta la famiglia l'acquisto di un' amabil compagna a qualunque pensiero cooperatrice, e come in tutte le dolcezze della vita capace di raddoppiarle, così nelle inevitabili amarezze valente a mitigarle? Già Ella si accingeva a trasfodere nella sua prole, quando l'età il comportasse, quei lumi e quelle virtù, che ornavano la di Lei anima. Ma un fine improvviso troncò sì belle speranze. Sorpresa da Emottisi, a poco a poco l'abbandonaron le forze, e, come fiaccola, che venga meno per difetto di nutrimento, Ella cessò di vivere nel dì 23. Novembre 1837. Risposero al resto della vita quegli ultimi istanti. Serena, imperturbabile, ricevuti i conforti della Religione, disse toccanti e sante parole allo Sposo, e a tutti i Circostanti immersi nel dolore, e passò in una vita migliore a goder di quel premio a cui solo aspirò nella presente.

Sì, Angelo Celeste, sì, che ora cingi la eterna corona serbata alle anime virtuose! E a chi più di te si dovrebbe? Tu modesta, Tu pia, Tu piena di carità, Tu colma di quel sincero e vivo amore che di più esistenze sembra farne una sola, Tu eri il tipo d'ogni virtù, Tu eri uno di quegli esseri che l'Eterno fa scendere in Terra ad esempio d'ogni aureo costume, e che tosto richiama al Cielo, onde vie più s'imprima ne' cuori il prodigio di sua missione.

Lo sposo, le figlie, i congiunti, gli amici Ti piangono su questo sasso: ma la memoria di tue virtù rende men tristi quelle lacrime, e desta loro nel petto l'ardente desiderio di emularti.

Il 4. Settembre 1837. cessò dalla vita il Nobil Uomo Curzio Marcucci nato a Chiusi nel Casentino.

Niuno spirito gentile che abbia in pregio le discipline del bello ignora quanto il Marcucci fù valente nell' usare dello strumento dell'Arpa; nel che venne a tale eccellenza che ben poteva dirsi singolare.

Reputiamo utile dire alcuna cosa della sua vita, e dei suoi Studj non tanto per pagare il debito della civil Società inverso quelli che pei loro meriti vissero con laude dei buoni, quanto per sodisfare all'onesta curiosità di coloro che braman conoscere la biografia degli Uomini illustri.

Fino dalla età di 12. Anni mentre il nostro Marcucci era presso al Fratello Generale dei Camaldolensi a Monte Oliveto si manifestò in Lui il naturale Genio per la Musica. Imparava quasi senza Maestro a suonare l'Organo, e passava anco l'intiere notti in Chiesa a studiare.

Recatosi poi a Pisa per istudiare Giurisprudenza attese quanto poteva alla Musica facendosi valente nell'usare del Violino, del Flauto e del Piano.

Tuttavia lungi dal trasandare li studj, ai quali il volere dei suoi Maggiori l'indirizzavano, ebbe somma lode anco da quelli, venendo nell'ultimo anno d'Università eletto Professore straordinario, secondo l'uso di quei tempi, del diritto Civile. Si sarebbe poi tristamente avviato al Foro, o alla Magistratura, se il fortunato incontro d'un Marin ai suoi tempi celebre Professore d'Arpa non lo avesse alfine determinato a prediligere sovra ogni altro questo dolcissimo Strumento, ed a cedere ad una legittima inclinazione di natura.

Diciamo naturale, e legittima la predilezione di Curzio Marcucci per l'Arpa. Imperocchè la dolcezza dello Istrumento da lui prediletto era in ragione della dolcezza del suo carattere, del suo squisito sentire, e della tranquillità di sua coscienza.

All'età di 21. anno la vocazione del Marcucci era chiarita agli occhi suoi, ed a quelli del Mondo che non tardò molto ad ammirarlo come valentissimo Professore. Il quale all'Arte della felice esecuzione della Musica nel suo prediletto Strumento univa le cognizioni teoriche che sogliono costituire la Filosofia dell'Arte, e tanta industria e tanti bei modi d'insegnamento che in breve le Dame più ornate di questa Capitale vollero averlo Maestro, ed i prudenti Superiori dei Conservatorj stimarono bene che per Lui venissero istruite le Educande desideroso di tanto ornamento. Firenze e Venezia poterono più volte ammirare i suoi rari talenti. Ma la sua Fama si sparse ovunque per li molti e nobili allievi che escirono di sua Scuola. Maravigliava il Figlio suo recatosi a Parigi trovare in quella Capitale tanto diffusa la rinomanza del Padre che mai vi era stato.

Alle rare doti dell'ingegno univa il Marcucci le private virtù di buon Marito, di buon Padre. Di modi semplici, e d'animo schietto ha lasciato gran desiderio di se alla Famiglia che lo amava, e l'onorava.

Ebbe in prime Nozze la Caterina Goretti dei Conti Flaminj che li partorì 4. figli; si unì poi in seconde Nozze con Maddalena Andreucci Sorella del già Livio Andreucci Auditore nell' I. e R. Consulta. Il suo animo paterno si rallegrò sperando lasciare due Eredi del suo valore in Musica. Ma la morte gliene rapì uno nella Figlia Lidia or sono pochi Anni, nella quale aveva fondatissime speranze.

I benefizj della fortuna non furono pari al merito.

Ma l'Artista sommo ricco di Cristiane virtù seppe soffrire, e benedisse l'Arte che spesso fa l'uomo momentaneamente felice, sempre lo costituisce superiore al volgo nel comportare le sventure.

EDITTO

Con Decreto proferito dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno de' 5. Dicembre 1837. alle istanze del sig. D. Tacito Martini nella sua qualità di tutore di Emilia, Aristide e Mario figli in età minore lasciati dal fù sig. Luigi Crescenzio Giovannetti e di lui Eredi Beneficiati fù assegnato il termine di giorni trenta ai presenti e di giorni sessanta agli assenti che credono di avere dei diritti e crediti verso l'Eredità beneficiata del nominato sig. Luigi Crescenzio Giovannetti ad averli dedotti e legalmente giustificati in Atti e fù dichiarato che detti termini spirati s' intenderanno decaduti dai loro diritti e potrà dal predetto signor D. Tacito Martini ne' suddetti nomi procedersi alla distribuzione degli assegnamenti Ereditari.

Dalla Canc. del Mag. Civ. e Cons. di Livorno questo dì 15. Decembre 1837. *D. L. Gasparini* S.° Cancelliere.

Digitized by Google

N. 155. Anno 1837.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

(Giovedì 28. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 15. Dicembre

La mozione del sig. Attwood sui progressi della Russia in Oriente venne rigettata, come accennammo, senza divisione nella seduta di jeri alla Camera dei Comuni. Il solo oratore che la sostenesse fu l'ammiraglio Codrington. Lord Palmerston, che per la prima volta dopo l'apertura del nuovo Parlamento prese in tal circostanza la parola sulla politica estera, combattè la mozione medesima con un discorso molto spiritoso e ragionato, in cui potè ridurre al loro giusto valore le esagerazioni che da qualche tempo si pubblicano sopra simile argomento, e sulle quali si appoggiavano i due avversarj oratori. Non riporteremo del discorso ministeriale se non che alcuni passi dei più notabili.

« Io confesso (ei disse) rispetto alla flotta russa nel mar Baltico, che l'Inghilterra ha il diritto di riguardare con occhio geloso un grande apparato di forze sia per parte della Russia, come di ogni altra potenza marittima. Infatti il governo ha agito fino ad un certo punto in conformità dei principj stabiliti dall'onorevole membro (Attwood). Non è una prova di ostilità per parte nostra, ma una giusta cognizione di ciò che un paese deve alla propria sicurezza; nè potrebbero riguardarsi come irragionevoli ed ostili le interpellazioni che noi facessimo ad una potenza dicendole: A quale oggetto ponete voi in campo queste forze? Chi volete voi attaccare, chi minacciate voi, mentre alcuno non vi minaccia e non vi attacca? — L'onorevole deputato pretende però che noi dobbiamo tenere la nostra marina sullo stesso piede come se noi fossimo in guerra colla tale, o colla tal altra potenza. Io non credo che sia prudente il seguire siffatta dottrina; e d'altronde è questa una materia delicata, sulla quale convien deferire al governo che conosce giorno per giorno le relazioni estere, a fine di non restare da una parte senza difesa, nè aumentare dall'altra inutilmente le pubbliche spese.

« Io non posso convenire che noi siamo, come l'oratore il pretende, sprovvisti di mezzi di difesa; poichè supponendo che la Russia, o qualunque altra potenza marittima avesse l'intenzione di attaccarci, o d'insultare la nostra bandiera, noi abbiamo in mare un bastante numero di vascelli, senza contar quelli che potremmo armare in breve tempo sì per respingere l'aggressione, come per vendicare l'insulto.

« Persuaso che la Camera troverà conveniente di rapportarsi al potere esecutivo e lasciare alla sua responsabilità la scelta delle misure da proporsi al Parlamento, dirò: che senza dissimulare che la Russia mantiene forze navali fuori di proporzione colla difesa de' suoi possessi, siccome non abbiamo alcuna ragione di credere che essa abbia intenzioni men che amichevoli verso il nostro paese, così non troviamo valevoli gli addotti motivi per aumentare la nostra marina.

« . . . . . L'oratore ha azzardato di dire che l'Inghilterra ha speso 800. milioni sterl. per mantenere la pace generale; ma io gli domanderò se l'Inghilterra è il solo paese in cui gl' imbarazzi finanzieri formino ostacolo ad una guerra aggressiva? Suppone egli forse che quella potenza sulla quale richiama i nostri timori sia in una posizione per far la guerra più favorevole della nostra? Egli è in errore se lo pensa, e lo è ancor più se crede che l'Inghilterra non troverebbe in tal caso i mezzi necessarj per la difesa.

« . . . . . Io sostengo, disse in fine il ministro, che la Russia offre attualmente al mondo altrettanta sicurezza pel mantenimento della pace, quanto la stessa Inghilterra; non credo di azzardare assicurando l'onorevole e timoroso rappresentante di Birmingham che Sheerness non è alla vigilia di essere invaso dai russi, e che non è necessario di stabilir batterie su quelle coste; egli può dormire tranquillamente, se ciò gli aggrada, fino alla primavera, o ancor tutto l'anno, senza il minimo timore di trovare una flotta russa ancorata nel porto ».

— Oggi nella stessa Camera si è incominciata la discussione sopra la Lista civile. La domanda di sottoporre al sindacato dei Comuni le rendite dei ducati di Lancastro e e di Cornovaglia è stata respinta a nome della Corona da lord Russell, il quale ha promesso che saranno repressi gli abusi esistenti in quell' amministrazione.

Il sig. Hume avea domandata una diminuzione di 50. mila lire st. sulle 385,000. richieste per la Lista civile; ma la di lui mozione è stata rigettata da 199. voti contro 19. Parimente 173. voti contro 41. hanno rigettata una proposizione del sig. Buller tendente ad abolire certe dignità, e risparmiare con tal mezzo la somma di 20. mila lire ster. Finalmente sono state adottate l'una do o l'altra le diverse clausole del *bill* che lunedì sarà letto per la terza volta.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 18. Dicembre.

Oggi S. M. il Re dee aprire in persona la sessione delle Camere. I Giornali parleranno domani della ceremonia.

I Fogli ministeriali non parlano ulteriormente dell'arrestato Hubert.

Dicesi che siano state usate verso Hubert le stesse misure di precauzione praticate contro i rei dei precedenti attentati; egli è in carcere segreto sotto la sorveglianza di due custodi che non lo lasciano mai, ed ai quali è formalmente interdetta ogni esterna comunicazione. Hubert però ha mostrata, dicesi, finquì una grande impassibilità, sembrando non prendersi pena per l'accusa che gravita sul suo capo.

(*Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di S. Sebastiano del dì 11. dicembre riportano l'ordine del giorno, col quale il brigadiere O'Donnell pubblicò la dissoluzione della legione ausiliaria inglese. Egli encomia con trasporto d'ammirazione il coraggio e la fermezza dimostrata dai suoi soldati non solo in faccia a un nemico, da cui erano certi di non poter ottener quartiere, ma altresì in mezzo alle più penose privazioni imposte loro dalle circostanze di quel governo alla cui causa si erano dedicati; aggiungendo, che andava ad intromettere la mediazione del governo inglese per far render giustizia ai loro ulteriori reclami.

Digitized by Google

I giornali di Madrid del 10. assicurano che i carlisti dell' Estremadura vennero completamente battuti il dì 1. e il dì 2. dal brigadier Duran.

Al gen. Ramonet è stato provvisoriamente sostituito nel ministero della guerra il barone Sola de Espinosa. Alcuni fogli dicevano che questo posto era stato offerto al general Cordova; il certo è soltanto che egli aspettavasi a Madrid il dì 11.

Nella seduta dei Deputati del 9. fu rigettata la proposizione del sig. Martin di creare una Commissione incaricata di suggerir misure legislative per terminare la guerra civile.

Ripresa la discussione sul progetto d' Indrizzo, i sigg. Benavides e Olivan parlarono in favore delle colonie per le quali esposero l'opinione che fosse necessario un dipartimento ed un ministro speciale. Il ministro dell' interno rispose che il governo non cessava di occuparsi di quelle lontane parti del regno, ma che la difficoltà delle comunicazioni ritardava i resultati delle sue premure.

La *Gazzetta di Madrid* contiene varie nomine di capi politici di differenti provincie, i quali tuttti appartengono al partito moderato.

— Un dispaccio del predetto brigadier Duran comandante generale della provincia di Caceres, è riportato nel *Bollettino officiale* di Badajoz del 4. corr. Esso reca che le colonne della Mancia e della Serena riunite sotto gli ordini del colonnello Pingarron attaccarono vicino a Zalamea le bande di Jara, Ceco, Tercero, ed altri capi, le quali dandosi ad una fuga precipitosa lasciarono sul campo di battaglia un uffiziale, 12. soldati uccisi, e 40. feriti. Le bande si dirigevano verso Orellana, e le truppe del brigadiere Duran le inseguivano a poca distanza.

— Confermasi in varj fogli che Don Carlos abbia richiamato Gomez destinandolo a servire in una nuova spedizione con grado distinto, ma senza comando superiore; aggiungesi che il quartier generale carlista dovea trasferirsi a Villafranca.

Il dì 10. però, secondo le notizie di Bajonna del 14., Don Carlos era tuttora ad Amurrio e nulla era accaduto di importante.

Espartero, a forma delle lettere di Estella, occupava ancora il dì 11. le rive dell'Ebro in vicinanza di Logrono, e i carlisti sotto gli ordini di Garcia e di Sanz si mantenevano nel raggio da Ciranqui all'Arga.

— Le corrispondenze carliste contengono le notizie seguenti.

« Il generale Villareal è stato per ordine di D. Carlos messo in libertà, e il dì 8. arrivò al quartier generale di Amurrio.

« Assicurasi che Don Carlos dopo mature riflessioni abbia risoluto di non accompagnare in persona le truppe che debbono nuovamente uscire dalle quattro provincie.

„Il battaglione carlista dei *Volontarj di Madrid* è stato destinato a guardare le coste della Biscaglia e della Guipuzcoa, di dove arrivano giornalmente provvisioni di scarpe ed altri oggetti militari.

« Si sono sparse alcune voci meritevoli di conferma; che una spedizione carlista abbia attraversato le Encartaciones per invadere le Asturie; che la città di Mora sull'Ebro sia caduta in potere dei carlisti; e che Sagarra, successore di Tristany, abbia battuto in Catalogna il capo *cristino* Clemente. (*Deb. Com. e Gen.*)

REGNO DI ANNOVER

Gottinga 15. Dicembre.

I sette professori che protestarono contro le nuove patenti reali, sono deposti; Dahlmann, Grimm, e Gervinus devono lasciare questa città entro tre giorni. Jeri venne comunicata ai medesimi la loro deposizione, e cessarono immantinente dal loro esercizio. Questa notizia sparsasi per tutta la città ha destato il più vivo interesse.

Altra del 16. Jeri avvennero qui dei disordini. I dragoni del paese esacerbati dai dileggi delle masse degli studenti, respinsero quei giovani a colpi di sciabola.

La tranquillità è ora pienamente ristabilita, ma sembra che gli studenti non vogliano più frequentare il collegio. (*Ver.*)

Nel giorno 13. sei altri professori si associarono alla protesta dei primi sette.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 29. Novembre

Jeri sera è incominciata la festa del Ramazan; tutti i minaretti, e le navi da guerra che stanno all'ancora nell'arsenale erano illuminati.

— In Alessandria d' Egitto sono giunti dei ragguagli sulla insurrezione degli Abissinj: Uno dei loro Seheikhs passò la frontiera, e massacrò più di 400. egizj. Il pascià Mehemet Aly mandò incontro ai nemici il ministro della guerra con 4000. uomini.

Si è sparsa la voce che gli egizj siano stati battuti, e che gli Abissinj marcino sopra il Sonnaux.

Dai riscontri commerciali e marittimi del *Lloyd Austriaco* in data di Costantinopoli 22. novembre, si rileva che la sera del 20. si scatenò d' improvviso una procella proveniente da ovest-nord-ovest, la cui veemenza rovesciò molti minaretti nella città. Dietro quanto depose il capitano Alimonda qui giunto dal mar Nero, di circa dieci navi greche le quali trovavansi in qualche distanza da Bogasus, non si ha per anche più alcuna notizia. Presso Caraburnu naufragò un brick greco comandato dal capitano Pana, proveniente da Ismail, e non poco distante da quel luogo naufragò pure un legno austriaco della portata di 7000 kilò sotto gli ordini d'un capitano illirico. Voglia il Cielo che questi possano essere i soli casi d'infortunio: ne temiamo però molti altri, giacchè si sa che nella sera del lunedì 20. cadente, nel tempo che imperversava la stessa burrasca, delle 20. navi che si trovavano alla vista di Bogasus, non ne era per anche ricomparsa veruna. Nel Danubio colò a fondo innanzi lo scoppiare della procella il brich

---

Gli Eredi del sig. Anton del Secco di Levane di Valdarno inbiscono ai loro Contadini di comprare, e vendere senza il consenso del loro Agente sig. Giuseppe Sborgi.

EDITTI

L' Illmo. sig. Auditore Assessore del R. Tribunale di Comm. di Firenze, Giudice Commissario al Fallimento d' Ignazio Torrigiani Fornajo domiciliato in questa Città, invita i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di Esso in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la mattina del dì 12. Gennajo 1838. a ore undici, per rilasciargli la Nota tripla dei soggetti da servire alla nomina dei Sindaci Provvisori.

Invita successivamente gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 21. del successivo Febbrajo i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Ignazio Torrigiani, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Articolo 603. e seg. dello stesso Codice alla verificazione dei medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina del dì 8. Marzo dello stesso Anno a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Dicembre 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Assessore di questo R. Trib. di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Giovan Batista Boncinelli Rosticciere domiciliato in Firenze invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 11. Gennajo 1838. a ore 11. per rilasciargli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 2. Febbrajo 1838. i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Boncinelli, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall' Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 7. del successivo mese di Marzo a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Dicembre 1837.
F. Berti Coadiutore.

L'Illmo. sig. Assessore di questo R. Trib. di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Pecchioli Pizzicagnolo, e Fornajo ec. domiciliato in Firenze invita i di lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 11. Gennajo 1838., a ore 11. per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 20. Febbrajo 1838. i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto Giuseppe Pecchioli per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 7. del successivo mese di Marzo, a ore 11.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 27. Decembre 1837. *F. Berti* Coad.

L'Illmo. sig. Assessore di questo R. Trib. di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Giovacchino Gattai Agnellajo

Digitized by Google

greco *S. Niccolò* capitano Ralli, con carico di granaglie; per altro siccome quel legno avea dato in un basso-fondo, si sperava di poter salvare la maggior parte della merce.

— Pare che la pestilenza sia interamente scomparsa dalla nostra città. (*G. P. e V.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 23. *Dicembre*

S. E. il sig. Commendatore Augusto Kestner, Consigliere di Legazione di S. M. il Re di Annover, ha avuto, lunedì 17. del corrente, l'onore di presentare a Sua Santità le sue lettere credenziali, in qualità di Ministro Residente presso la Santa Sede. (*D. R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19. Dicembre ed altri.)

Jeri, come si è accennato, S. M. il Re fece in persona l'apertura delle Camere. La presenza della R. Famiglia, e specialmente dei tre Principi, il Duca d'Orleans, il Duca di Nemours e il Duca d'Aumale, fece nell'assemblea la più gradita impressione; L'ultimo di essi assisteva per la prima volta in forma pubblica ad una tale solennità. Il discorso che S. M. pronunziò fu il seguente.

« Signori Pari, Signori Deputati!

« La Francia è libera e tranquilla. La sua prosperità si accresce rapidamente; le sue istituzioni si consolidano: essa confida sempre più nella loro stabilità.

« L'Impero delle leggi ristabilito mi ha permesso di secondare l'impulso del mio cuore Un grande atto, la cui memoria mi sarà sempre cara, l'indulto, ha comprovata la forza del governo. Esso ha resa la calma agli spiriti, fermata l'influenza delle ree passioni, isolati sempre più i disegni del disordine.

« Io ho voluto che i collegii elettorali fossero convocati. La mia fiducia nel paese non fu delusa. Io troverò in voi quel leale concorso che le Camere mi hanno prestato durante sette anni per assicurare alla Francia i benefizii dell'ordine e della pace.

« Io non posso che congratularmi delle relazioni che tengo con tutte le potenze estere, e mai la pace generale non mi parve meglio assicurata.

« Sola eccezione è la guerra civile che desola ancora la Penisola. La Regina Reggente sostiene con coraggio e perseveranza i diritti dell'augusta sua figlia Isabella II. Io continuerò ad eseguire fedelmente le clausule del trattato della quadruplice alleanza, e mi riprometto buon esito ad una causa che merita tutte le nostre simpatie.

« Il matrimonio del primogenito de' miei figli ha colmi i miei voti Alla ricordanza di questo evento, fonte di tanta felicità per la mia famiglia, andrà sempremai unita quella delle prove di affezione, onde la Francia, le Camere, e gli abitanti di questa Capitale attorniarono la giovane principessa che veniva a confondersi framezzo a' miei figli.

« La prima fra le mie figlie, la principessa Maria, ha di poi concluso un maritaggio che debbe accrescere le nostre relazioni di buona amicizia cogli Stat vicini.

« Nell Affrica la nostra espettazione fu adempita: il vessillo francese sventola sulle mura di Costantina. La vittoria ha talvolta fatto di più per la potenza della Francia; essa però non aveva spinto a più alto grado la gloria e l'onore delle armi nostre! Mio figlio, il duca di Nemours, ha preso la parte che gli toccava nei pericoli. Suo fratello più giovane ha voluto raggiungerlo ed associarsi a quella comunanza di fatiche e di pericoli che da lungo tempo immedesima i miei figli coll'esercito. Il loro sangue appartiene alla Francia, come quello de'loro figli! (Acclamazioni prolungate).

« Nel rendere grazie al Cielo per la protezione che concesse alle nostre armi, io debbo deplorare con voi la perdita di tanti prodi, morti sul campo dell'onore! La patria circonda le loro tombe del suo rammarico, della sua riconoscenza. Essa ha ratificato anticipatamente tutto quanto ho ordinato per sodisfare al pubblico dolore e pagare il debito della Francia verso gli eroici suoi sostegni.

« Un progetto di legge vi sarà presentato per dare alla vedova ed ai figli del valoroso generale Damremont un attestato della nazionale gratitudine. Io ho innalzato alla prima dignità dell'esercito il vecchio guerriero che ne prese il luogo, e che mai non vide, dic'egli, nella lunga sua carriera cosa che non sia stata dai giovani nostri soldati eguagliata.

« Nel levante, come nel ponente dell'Algeria, io ho voluto la pace; ma l'ostinazione del bey che comandava a Costantina ci ha costretti a provare un' altra volta agl' indigeni de' nostri possedimenti d'Affrica che essi dovevano rinunziare a resisterci; Nel ponente è stata conchiusa una convenzione, le cui clausule vengono fedelmente eseguite e producono felici resultati. Vi sarà presentato un specchio completo della condizione in cui ci troviamo nell'Affrica ed avrò a chiedervi i mezzi di provvedere ai bisogni dei nostri stabilimenti. In ogni dove le nostre squadre danno alle nostre relazioni commerciali l'appoggio e la protezione che hanno diritto di aspettare.

« Alcuni inviati sono partiti dai nostri porti per andare ad appianare le difficoltà che si oppongono da sì lungo tempo all'esecuzione degl' impegni contratti da Haïti verso la Francia. Nel medesimo tempo alcune forze navali si volgono verso la costa del Messico per assicurare ai francesi che trafficano nell'interno di quelle contrade la giustizia e la sicurezza che loro sono dovute. Ho conchiuso colla Bolivia un trattato di commercio, e spero che noi stabiliremo successivamente con tutti gli stati dell'America Meridionale relazioni di cui il nostro commercio proverà i benefici effetti.

« Lo stato delle nostre finanze è sempre prospero e le pubbliche entrate si sono anche dall'ultima sessione in poi accresciute. I progetti di legge annunziati nell'art. 60. della carta saranno di nuovo presentati.

---

domiciliato in Firenze invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 11. Gennajo 1838. a ore 11. per rilasciarli la Nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 20. Febbrajo successivo i titoli di credito debitamente bollati, che tengono contro detto Giovacchino Gattai per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Articolo 603. dello stesso Codice alle respettive verificazioni dei medesimi e prestazione di giuramento nella mattina del dì 7. Marzo dello stesso Anno a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 27. Dicembre 1837.

F. Berti Coadiutore.

In esecuzione del Decreto emanato dal Magistrato Supremo di Firenze il dì 26. Agosto 1837. alle Istanze dei sigg. Cav. Priore Michele Giuntini, e Dottore Anton Cino Rossi nella loro qualità di esecutori ed amministratori dell'Eredità del fu sig. Carlo Del Chiaro la mattina del dì 18. Gennajo prossimo futuro 1838. e successive in alcune stanze terrene del Palazzo già Pomi posto in Firenze in Via Borgo S. Croce al N.° 7897. saranno di nuovo, ma articolo per articolo secondo la distinzione osservata dagl'infrascritti Periti, esposti all'Incanto.

1. Una quantità di quadri stimati, distinti, e contrassegnati dal Perito sig. Domenico del Potestà in 67. numeri alcuni dei quali composti di più e diversi quadri come dalla Nota e stima fatta dal medesimo.

2. Una quantità di Pietre dure, parte sciolte, e parte legate in oro, descritte, stimate e distinte in numero trentasei Lotti dal sig. Gregorio De Santis, di che nella nota del medesimo.

3. Una quantità di Bigiotterie distinte e segnate in dodici numeri, descritte e stimate come dalla nota del sig. Giuseppe Zucchetti.

4. Una quantità di Medaglie di Argento, Oro, Bronzo ec. distinte in 30. numeri, descritte e stimate dal Perito sig. Niccola Rossi.

5. Una quantità di Stampe di diversi Autori, distinte, e stimate dal sig. Lorenzo Bardi.

E tal vendita sarà eseguita sopra la stima datagli dai suddd. Periti, per rilasciarsi ai pubblici Incanti al maggiore, e migliore Offerente, e colle forme prescritte dalla Procedura per la Vendita Coatta dei Beni mobili, e colla condizione in special modo di pagare liberamente il prezzo nell'Atto della consegna degli oggetti, che si esporranno all'Incanto, e che resteranno liberati nelle mani del sig. Cav. Prior Michele Giuntini, e colla condizione che le spese di Procedura, d'incanti, registro ed altro saranno respettivamente, e ratizzatamente a carico dei Liberatarj.

Tutti i suddetti oggetti potranno esser veduti ed esaminati ogni mattina dal dì dodici Gennajo prossimo futuro 1838. dalle ore undici antimeridiane alle ore due pomeridiane, e ciò fino al giorno degl' Incanti, ed anche antecedentemente, purchè dagli Attendenti sia combinato il giorno e l'ora con i sopraririferiti sigg. Amministratori, presso i quali sono anche ostensibili le note e le stime di tutti i sopra indicati oggetti; che furono prodotti con scrittura del 30. Dicembre 1836. nella Cancelleria del Magistrato Supremo.

E tutto senza pregiudizio alla facoltà di vendere anche privatamente gli oggetti suddetti, qualora ciò sia riconosciuto congruo ed utile all'Eredità Del Chiaro.

Questo dì 22. Dicembre 1837.

Dott. *Antonio Cino Rossi.*

PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE PIAZZA A GIORNI CAMBIO CORRESPONSIONE

Digitized by Google

« Da lungo tempo il nostro sistema penitenziario sollecitava l'attenzione del governo. Voi dovrete esaminare un'idea di legge intesa a migliorarlo.

« Un'altra legge da proporsi avrà per iscopo la riforma della nostra legislazione sulle società commerciali.

« Già vistose somme furono destinate per le pubbliche opere. Ci resta ora a perfezionare le grandi nostre linee di comunicazione, ed a crearne delle nuove per agevolare il traffico dei prodotti sempre più crescenti della nostra agricoltura e della nostra industria. Vi saranno su questa vasta materia presentate alcune idee generali, e i disegni particolarizzati di molte importanti intraprese.

« Io non mi sono giammai trovato attorniato dalle Camere in circostanze più favorevoli. Sappiamo, o signori, colla nostra unione, e colla nostra saviezza conservare quello che abbiamo acquistato col nostro coraggio e col nostro patriottismo!

« Adopriamoci a cancellare le dolorose memorie di tutte le nostre dissensioni; e delle agitazioni onde abbiamo tanto sofferto non ci resti altra traccia che il bisogno più sentito di prevenirne il rinnovamento.

« Persistiamo, o signori, in queste vie regolari e pacifiche alle quali noi dobbiamo l'aumento di ricchezza e di prosperità di cui oggi gode la Francia. E' questo il voto più caro del mio cuore. La mia vita è consacrata al mantenimento di tutto ciò che può garantire la nostra quiete e le nostre franchigie, ed è appunto per compiere questo grande ufficio che io invoco il vostro concorso. „

— Hubert interrogato sabato dal sig. Jourdain giudice di instruzione, ha negato di rispondere, dichiarando a questo magistrato che non poteva spiegarsi dinanzi a lui, ma che lo farebbe soltanto davanti ai suoi giudici naturali, i giurati.

Stamattina (19) vennero arrestati il signor Cluzet, già portiere della casa in cui abitava l'arrestato Giraud, ed il sig. Calmès, svizzero con cui Hubert, che è nativo di Alsazia, era in intima relazione. Dopo un breve interrogatorio sono però stati rilasciati. Anche un tal Moutier presso cui alloggiarono Hubert, e Schtoub, o Steubel, è stato messo in arresto, ma credesi che domani verrà rilasciato con altri.

Spagna. — Scrivono da Saragozza in data del 12. che Toreno e Cordova erano partiti il giorno avanti per la capitale.

Il comandante della colonna mobile sulla sinistra dell'Ebro, dà in un rapporto del 1. dicembre l'avviso che segue:

« Ricevo la notizia che i carlisti hanno passato l'Ebro; tre battaglioni son già da questa parte; Cabrera lo passerà questa sera.

« Il gen. Oraa sta contuttociò inoperoso a Castellon; fa maraviglia che il governo non lo squota. Don Carlos teme più l'intraprendente Zurbano che Espartero e tutte le sue forze. »

Sopra di che il *Memorial de'Pirenei* riporta il seguente documento:

« *Deputazione provinciale di Tarragona*; *li* 3. *Dicembre*. A due ore pomeridiane un contadino si presenta ed annunzia che la fazione passa l'Ebro in questo momento; che già sono da questa parte tre battaglioni, e che Cabrera li segue a poca distanza. »

Sembra (prosegue il giornale) che questo passaggio dell'Ebro lungi dall'essere una nuova invasione dei carlisti nell'interno del regno, non sia che un movimento delle bande della Bassa Aragona, le quali sono passate dalla riva destra alla sinistra, probabilmente per raggiungere Don Carlos.

I giornali di Madrid del dì 11. non erano ancora arrivati. Si sà che il dì 10. essendo domenica le Cortes non tennero seduta. (*Deb. e Comm.*)

I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

La suddetta I. e R. Accademia terrà la sua Solenne Adunanza Domenica mattina 31. Dicembre detto a ore 11.

AVVISI

Nella sera di Sabato 30. del corrente il celebre Avvocato G. Regaldi darà un Accademia di poesia estemporanea nell' I. e R. Teatro del Cocomero.

Una fama non dubbia promette ai Concorrenti non sterili versi ma inspirazione e poesia. — Il prezzo del biglietto d' ingresso è di paoli 5.

CALENDARIO ITALIANO pel 1838. *composto da una Società di Amici del loro Paese.* (Anno 2.°) Si vende alla *Galileiana* in Via Toscanella a Lire 2., dove anco se ne trova alcune copie dell' Anno 1.° all' istesso prezzo.

LINGUA FRANCESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il R. Tribunale di Commercio di Firenze con Sentenza di questo giorno emanata alle istanze di Giorgio Braun di professione Ebanista domiciliato in questa Città ha dichiarato il di lui Fallimento riservandosi di determinare altra volta l'epoca precisa dell' apertura del medesimo; A questo Fallimento ha nominato Agente il sig. Antonio Parenti Ebanista esso pure domiciliato in Firenze con facoltà di continuare a tenere aperta sotto la di Lui sorveglianza e responsabilità la Bottega di detto Giorgio Braun previo l' Inventario degl' Oggetti ed assegnamenti esistenti nella medesima, ed ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti i libri e carte e gl'altri assegnamenti spettanti a Giorgio Braun e che il medesimo sia ritenuto nelle Carceri per i Debitori Civili ove attualmente ritrovasi.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 22. Dicembre 1837. *L. Chiocchini* Canc.

Con Decreto proferito dal Regio Trib. della Lastra a Signa, il dì 22. Decembre corrente alle Istanze del sig. Guglielmo Pierozzi Negoziante e possidente domiciliato a S. Casciano in Val di Pesa, è stato inibito a Vincenzo Bandinelli Camporajolo nel Popolo di Santa Maria alla Romola, comprare, vendere permutare, e generalmente qualunque siasi contrattazione relativa ai bestiami per uso delle Terre da esso lavorate di proprietà di detto sig. Pierozzi, e conseguentemente è stato dichiarato che tali contrattazioni saranno, per l'avvenire, reputate nulle e come non avvenute, a tutti e singoli gli effetti di ragione, quando non siano precedute o accompagnate dal consenso in scritto del sig. Pierozzi medesimo. Dott. CARLO PIEROZZI.

In esecuzione di Decreto di questo sig. Vicario R. del dì 11. Dicembre corrente si rende pubblicamente noto, che col Decreto predetto è stata dichiarata giacente la Eredità di Maria Antonia Burlani Vedova Cerchiaj morta in M. Rotondo il 28. Settembre p. p.; che è stato nominato in Curatore della eredità predetta il Nobil sig. Dott. Luigi Baldassarrini di d. luogo, e che finalmente è stato assegnato un nuovo, e perentorio termine di giorni 15. a chiunque possa avere interesse nella Eredità sopra mentovata, ad aver dedotti a questo Tribunale e giustificati i propri titoli, decorso il qual termine, senza la comparsa di alcuno sarà dichiarata la devoluzione della eredità medesima a favore del R.° Fisco.

Dal Trib. di Massa Marittima li 11. Decembre 1837.
F. Petreni Not.

EDITTO

Con Decreto proferito dal Regio Magistrato Civile e Consolare di Livorno del primo Decembre 1837. alle istanze del signor Odoardo Pacinotti Erede Beneficiato del fù sig. Riccardo qm. Carlo Pacinotti di lui Padre fù assegnato il termine di giorni venti ai presenti e di giorni quaranta agli assenti che credono di avere dei diritti e crediti verso l'Eredità beneficiata del nominato sig. Riccardo Pacinotti ad averli dedotti e legalmente giustificati in Atti e fù dichiarato che detti termini spirati s' intenderanno decaduti dai loro diritti e potrà dal predetto sig. Odoardo Pacinotti procedersi alla distribuzione degli assegnamenti ereditari.

Dalla Canc. del Mag. Civ. e Cons. di Livorno questo dì 19. Decembre 1837. *D. L. Gasparini* S.° Cancelliere.

La Mattina del dì 9. Febbraio 1838. a ore 11. in esecuzione della Sentenza del Magistrato Supremo del dì 21. Dicembre 1836. proferita all' Istanze del Sig. Gregorio Fantoni Macellaro e negoziante, domiciliato a Firenze, rappresentato da Mess. Antonio Torrigiani, avanti la Porta del detto Magistrato, sarà esposto in Vendita mediante Pubblico Incanto, un Casamento con Orto, ed Annessi posto nel Popolo di Legnaja Comunità di detto Nome, Potesteria del Galluzzo situato sulla Strada R. Pisana e Livornese di proprietà del Sig. Salvadore Lamperi, sopra il prezzo di Sc. 1205. — — — pari a Fior. 5061., resultante dalla Stima Giudiciale del Sig. Gaspero Puliti del dì 29. Agosto 1836. depositata nella Cancelleria di detto Magistrato ed omologata con la suddetta Sentenza per rilasciarsi in vendita al Maggiore e Migliore offerente salva l'approvazione del Magistrato con tutti i Patti, e condizioni riportati nel Quaderno d'Oneri prodotto per parte di detto Sig. Fantoni con Scrittura del dì 11. Dicembre stante.

Mess. *Antonio Torrigiani.*

I Conti Giuseppe ed Achille de la Roche Pouchin deducono a pubblica notizia come Giuseppe Bori fino del dì 6. Decembre corrente ha cessato d'essere Agente della loro Fattoria di S. Egidio situata nella Comunità di Cortona.

Digitized by Google

N. 156. Anno 1837.

GAZZETTA DI FIRENZE

(Sabato 30. Dicembre)

INGHILTERRA

Londra 18. Dicembre

Gli odierni giornali non contengono alcuna notizia interna di qualche interesse.

Sabato scorso nella Camera dei Comuni il sig. Hume domandò di conoscere quanto fosse costata la missione in Spagna dal capitano Mitchell, ufiziale del genio al servizio dell' Inghilterra, non meno che le carte ed i piani analoghi all'oggetto della stessa missione; la comunicazione di questi dati venne tosto ordinata.

La Camera ricevette quindi il rapporto della commissione sulla lista civile; e su tal proposito s' impegnò una discussione fra il cancelliere dello Scacchiere ed il signor Goulburn, il quale sosteneva, che mancando attualmente d'oggetto l'assegnamento di seimila lire sterline fatto già alla duchessa di Kent per l'educazione della Regina Vittoria, ne resultava che l'aumento richiesto per l'appannaggio di S. A. R. era in sostanza di lire 14. mila e non già di sole ottomila. Questa osservazione venne sostenuta da Sir Eduardo Sugden. La Camera si formò in comitato, ed il cancelliere dello Scacchiere annunziò a titolo di nuova risoluzione, che la rendita attualmente goduta dalla duchessa di Kent verrebbe soppressa per esserle sostituita una rendita nuova e determinata di 30. mila lire sterline. Tal risoluzione doveva esser presa in esame nella seduta d'oggi.

— Le notizie di Lisbona, giunte questa mattina, sono del 14. e non parlano che delle misure adottate dal ministro delle finanze Oliveira per somministrare al governo qualche temporaria risorsa.

— Si hanno le nuove del Canadà fino al 20. novembre, e tutto sembra annunziare in quel paese una crise imminente. Parecchj individui erano stati arrestati sotto la prevenzione di alto tradimento. Tal misura colpì a Montreal i sigg. Andrea Ouimat, Giorgio di Boucherville, I. Dubuc, Tavernier, Simard e Leblanc. Un distaccamento di cavalleria venne spedito a Saint-John per arrestare i sigg. Davignon e Demaray; ma mentre che il giorno seguente tornava coi due prigionieri a Montreal fu incontrato verso Chambly da circa 300. individui variamente armati che fecero fuoco sopra di esso; il comandante del distaccamento fu ferito; i suoi sottoposti, dopo avere scaricate le loro pistole, presero la fuga ed arrivarono attraverso ai campi fino a Longueil ove si accorsero che i prigionieri erano scomparsi. In seguito di questi fatti vennero spedite quà e là nuove truppe, che incontrarono varj drappelli di uomini armati, e sostennero con essi diverse scaramuccie, prendendone alcuni prigionieri. Tutti i luoghi ove accaddero questi piccoli fatti sono in una specie d'insurrezione, ed a Montreal si fanno ogni giorno nuovi arresti.

— Per la via di Nuova-York si ricevono notizie di Valparaiso del 18. agosto. Al Perù il general Santa Cruz avea rilasciate lettere di marco, o patenti di rappresaglia, contro tutti i nemici della confederazione Perù-Boliviana. Egli prendeva le più arbitrarie misure contro i forestieri sotto pretesto che fossero sospetti di spionaggio. Molti negozianti erano stati arrestati ad Arica, e mandati prigionieri a Callao, senza che si adducesse altra ragione oltre quella di essersi eglino recati al Chilì. (*Deb. e Commerce*)

FRANCIA

Parigi 20. Dicembre

Oggi tutti i giornali si occupano del discorso del Re per l' apertura delle Camere. Le loro osservazioni sono varie, secondo il solito, a seconda dello spirito che anima quei fogli. Tutti però convengono unanimemente che la nazione dee consolarsi per le parole d'ordine e di pace che uscirono dalla bocca del Re; e l'armata dee pure essere sodisfatta degli elogj che egli le ha pubblicamente decretati.

Il *Debats*, dopo aver parlato della menzione degli affari d'Affrica fatta nel real discorso, aggiunge: „ Due altri passaggi furono particolarmente notati, quello cioè in cui il Re dimostra una sì viva e sì giusta simpatia per la causa costituzionale di Spagna, e l altro in cui dichiara che la pace non gli sembrò mai meglio assicurata.

« Le passioni (prosegue lo stesso foglio) avrebbero senza dubbio desiderato tutt'altro nel discorso della Corona; avrebbero voluto che il governo affrontasse le difficoltà e sollevasse da se stesso quelle questioni di cui il minimo inconveniente è quello di non esser mature, e di non esser buone che ad esasperare ed allarmare gli animi. Il governo non ha fatto così, ha conservato fra i partiti il suo posto di conciliatore; ha lasciato la responsabilità e l'iniziativa dei pericolosi dibattimenti a chi volesse prenderla verso la Camera e verso il paese; e per conto suo non propone e non annunzia che leggi, la cui utilità ed opportunità non possono essere da alcuno poste in dubbio. Il discorso della Corona, come programma del governo, ci sembra dunque tale qual poteva essere, e qual conviene a un' epoca di calma e di pace. »

Le due Camere si sono oggi occupate del loro respettivo regolamento interno e del giuramento da prestarsi dai loro nuovi membri. In quella dei Pari, il cancelliere presidente ha letti i nomi dei componenti la commissione incaricata di redigere il progetto d'Indirizzo, e sembra che non vi sarà adunanza finchè la commissione stessa non abbia pronto il suo rapporto.

—Circa l' arrestato Hubert i fogli d' oggi nulla dicono; jeri leggevasi nel *Courier* su tal proposito ciò che segue:

« Si racconta che le note trovate nel portafoglio d'Hubert sono abbastanza particolarizzate per dare una cognizione esatta de' suoi progetti. Si posseggono fra le altre cose i disegni ed una descrizione in tedesco della nuova macchina che dapprima era stata immaginata come macchina da guerra. Noi non ripeteremo tutti i rumori che corrono su questo oggetto; e la cui esagerazione è evidente. Se la giustizia ha tra le mani tutti i documenti di cui essa parla, l'istruzione deve procedere rapidamente, e i fatti non saranno difficili a stabilirsi.

—Sentiamo da Stuttgard, in data del 12. che il duca Alessandro di Wurtemberg e la di lui Sposa, la principessa Maria, sono stati colà l' oggetto delle più distinte attenzioni per parte di quella R. Famiglia e de' suoi numerosi aderenti, come pure dell' ammirazione e del desiderio del-

Digitized by Google

l' alta società Wurtemberghese. Nel giorno stesso essi erano partiti per Monaco.

—Numerosi cambiamenti sono stati operati nel personale degli uffiziali generali che comandano le divisioni e suddivisioni militari.

Il gen. Bugeaud è arrivato a Perpignano per assistere al processo del gen. Brossard, ed è accompagnato da dodici o quindici persone d'ambo i sessi tra francesi ed arabi, ivi richiamate dallo stesso affare.

— Il battello a vapore il *Cerbero* giunto il 15. del corr. a Tolone reca notizie di Bona del dì 6. dalle quali rilevasi che quella città è già uscita dallo stato di tristezza in cui l'avevano immersa le conseguenze della spedizione di Costantina. La pubblica salute è ristabilita; gli spedali militari sono quasi vuoti; l'industria ed il commercio si rianimano, e la tranquillità rinasce.

Il maresciallo Valée, dice una lettera, sembra agire in tutto con una franchezza ed intelligenza particolare. Visto arrivare ad Algeri il gen. Trezel a cui il Colonnello De la Rue avea recata a Bona la nomina di comandante della divisione d'Algeri, gli ordinò immediatamente di tornare al suo posto di comandante superiore delle due provincie riunite di Bona e Costantina, dicendogli cortesemente che non conosceva persona più capace di lui per cuoprire quel posto. Valée ha conosciuto che Trezel ha sugli arabi un ascendente particolare. E siccome il colonnello De la Rue, facevagli qualche osservazione sull' ordine venuto da Parigi, sta bene, sta bene (riprese il maresciallo), ne renderò conto io al governo, o anderò anche, se occorre, a Parigi da me.

Il gen. Bernelle cede a Negrier il comando della guarnigione di Costantina per prender quello dei campi di Guelma, Hammar-Berda, Nechmeja, e Dreau. Dicesi ch'ei siasi molto destramente liberato da un intrigo tendente a far credere agli arabi di Costantina che si stava negoziando per rimetterli sotto Achmet-bey; i principali autori di questa trama sono stati da esso con varj pretesti allontanati e mandati quale a Bona e quale ad Algeri, ove i loro passi saranno ben sorvegliati. Gli arabi riprendono tranquillamente le loro abitudini, contenti specialmente di veder rispettate le loro proprietà e persone. Di Achmet-bey non si ha alcuna notizia. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Gli ultimi giornali di Madrid recano che il dì 11. la Camera dei Deputati dopo aver riconosciuti i poteri di alcuni membri, frai quali distinguevasi il sig. Toreno, continuò la discussione sull' Indrizzo, i cui paragrafi 17. e 18. furono approvati. In quella dei Senatori nulla accadde di particolare; si approvò la proposizione del sig. Gonzales di aggiungere al progetto d' Indrizzo: « che i senatori prendono per loro divisa la Costituzione alla quale è stato prestato giuramento. »

Cordova, dicono i fogli del 12, è già arrivato alla capitale; Toreno si aspetta da un giorno all'altro. Chacon si è dimesso dal posto di Segretario di Stato pel dipartimento della guerra.

—La corrispondenza particolare di Bajonna riportata dal *Courier de Bordeaux* smentisce la notizia che Don Carlos abbia richiamato Gomez per dargli un comando nella nuova spedizione; secondo tal corrispondenza le idee di questo generale non sono in armonia con quelle di D. Carlos.

Aggiungesi che da qualche tempo si veggono arrivare, col titolo di fornitori, al quartier gen. carlista diversi forestieri che sembrano appartenere ad una classe più alta. Alcuni li credono incaricati di veder da vicino lo stato degli affari di Don Carlos, altri di preparare le vie d'un' accomodamento che comunque fosse, riuscirebbe, dicesi, assai grato alla popolazione.

La *Sentinella de' Pirenei* continua però a parlare di preparativi per una nuova spedizione carlista. Parecchj battaglioni si sarebbero diretti verso Mendavia, e otto verso Arminon, per passar l'Ebro, e penetrare in Aragona.

—Il *Giornale di Tolosa* del 17. riporta dalla frontiera di Catalogna in data del 9. che i carlisti sotto gli ordini di Benett furono assaliti da una colonna *cristina* nella valle di Ribas e messi in piena rotta colla perdita di molti morti e feriti.

Un' altra lettera in data del 12. annunzia che i carlisti erano nella valle di Aran e che il 10. si batterono colla guarnigione del forte di Viella. Tutto il giorno si sentì un fuoco continuo.

Leggesi in un giornale di Parigi del mattino che a Barcellona l' amministrazione dei Baron de Meer vien tacciata di soverchia durezza e produce disgustose conseguenze. Più di 300. padri di famiglia sono esiliati o nascosti. Un fanciullo di 9. anni venne ucciso da una sentinella volendo uscire da una porta contro gli ordini severi della consegna; ciò esasperò il popolo straordinariamente, e vi volle un battaglione della milizia nazionale per impedire le conseguenze che ne venivano minacciate. (*Comm.*)

—In altri fogli poi trovansi le notizie seguenti:

Il battaglione che i carlisti avevano formato, composto di disertori della legione d' Algeri, è stato disciolto interamente per ordine di D. Carlos.

Il 10. del corrente sono sbarcati a San Sebastiano 340 uomini della marina reale inglese, sopra due pachetti a vapore, provenienti da Londra. Avevano a bordo molti oggetti da guerra per quella città e per la linea d' Ernani.

La *Sentinella* ha annunziato troppo per tempo la partenza di una spedizione carlista. La *Gazzetta di Linguadoca* reca notizie del quartier generale stabilito nel villaggio d' Amurrio, le quali giungono sino al 13. A quella data alcuna divisione non si era portata nè sull' Ebro nè sull' Asturie. Tutte le persone che circondano D. Carlos osservano il più scrupoloso segreto sopra i suoi progetti e il suo piano di campagna, ma si continuava però ad allestire ogni cosa con gran premura.

(AVVISI)

INDICE

Degli Atti dei Georgofili, Vol. XV, Disp. 5ta. e Giornale Agrario Toscano N.° 45., *Firenze dalla Galileiana* 1837.

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte Storica. — Del coltro zoppo, della falce a rastrello, e considerazioni economiche sul perfezionamento degli strumenti rurali. (C. Ridolfi) — Sulla costruzione di un forno da cuocer pane, immaginato e diretto da (L. Turchini) — Rapporto del disbrigo delle commissioni date dall'Accademia al sig. Sloane, nell' occasione del suo viaggio a Parigi e a Londra. (Prof. A. Targioni) — Di un refrigerante americano. Rapporto di (L. Calamai) — Rapporto del nutrimento dei bachi da seta con i gelsi delle Filippine. (L. Bartolini Salimbeni)

GIORNALE AGRARIO

Cenni sopra Viareggio. (*Lettera*) — Della scarsa rendita del bestiame brado in Maremma ec. (Un' Agricoltore Maremmano) — Cenni sui vantaggi che ricavar potranno i Romagnoli dalle nuove strade ec. (F. Verita') — Istoria di avvelenamenti prodotti dal morso di un ragno. (D. Salvagnoli Marchetti) — Cenni di alcuni esperimenti intorno all'uso delle foglie del *morus cucullata*. (Avv. L. Sodi) — Sull' utilità della coltivazione della barbabietola per la fabbricazione degli zuccheri. (Avv. L. Sodi) — Progressi della Gran-Brettagna relativamente alla sua popolazione e produzione. Opera di Porter. (C. Ridolfi) — Incoraggiamento all' Agricoltura. (*Estratto*) — Mezzo di convertire le piante annue in piante perenni, trovato dal sig. Pepin. (*Estratto*) — Necrologia di G. G. Tighe. (B. C.) — Accademia della Valle Tiberina toscana. (I Compilatori) — Sul coltro toscano. (Riccardi Vernaccia) — Sul grano gigante. (L. M.) — Del Manuale del Pecorajo del sig. Malenotti. — Notizie agrarie di Siena. (L. L.) — Dette di Figline, ec. ec.

LINGUA FRANCESE

Le Touloux, di Francia, dà, in Città, lezioni particolari di *Lingua Francese*; col mezzo della Grammatica Italiana od Inglese Via della Croce al Trebbio, N.° 4211. 2.° piano.

EDITTI

Il R. Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze, fa pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 15. ai Creditori di Pellegrino Ristori Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all' Editto del dì 29. Settembre pr. pas., e così ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 15. Gennaio 1838. pr. futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Pellegrino Ristori.

Dalla Cancelleria del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 29. Dicembre 1837. *F. Berti* Coad.

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fa pubblicamente noto che inerendo agl' Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 15. ai Creditori di Natale Cenni Stovigliajo domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il med, in ordine all' Editto del dì 29. Settembre pr. pas., e così ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 15. Gennajo 1838. p. f. con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da

Detti	Civitella		17. 1/2	a	18.	1/2
Vino vecchio di Chianti			37.	a	39.	
Detto	di Pomino		35.	a	36.	
Detto nuovo di prima qualità			22.	a	24.	
Detto nuovo di seconda			33.	a	34.	
Olio sopraffine vecchio			1/2 a			1/2
Detti						
Detto Lavato semplice			21.	a	23.	
Stracci bianchi in Sorte			17.	a	19.	
Detto in Pipe			18.	a	19.	
Detto in Vessiche			22.	a	23.	
Treana			1/2 a			1/2
Orsojo di prima qualità			23.	a	24.	
Detto di Arezzo			17.	a	18.	
Detto da Orsojo			1/2 a			1/2
Dette greggie Calabresi da Trama			17.	a	18.	
Dette greggie a croce			21.	a	23.	
Dette di Romagna			18.	a	19.	
Sevo prima qualità assoluto			23.	a	24.	

Il B. di L. 90. — La Libbra 100

La Soma

La Libbra

Espartero ha passato l' Ebro e si trova ora in Castiglia; il che comprova temere egli di una prossima spedizione.

Una scaramuccia è seguita il 16. sulla frontiera. Un distaccamento di *peceteros*, esciti da Irun, piombò improvvisamente sopra il debole posto di doganieri carlisti che occupavano Urdac, primo villaggio spagnuolo sulla frontiera, traversandola da Ainhoa, che è il primo villaggio francese. In quest'affare i carlisti ebbero sei uomini uccisi, trai quali trovasi il loro comandante Harrola, valoroso ed ottimo ufficiale sotto tutti i rapporti; dal loro lato i *peceteros* perdettero pure sette uomini. (*F. Fr.*)

BELGIO

Bruselles 15. Dicembre.

Assicuravano alcuni fogli che in seguito alle male intelligenze insorte tra il governo olandese e quello del Belgio relativamente alla selva demaniale di Grunenwald, erano di già incominciate le ostilità fra i due paesi.

Altri però che sembrano meglio informati soggiungono che la differenza sopravvenuta fra il Belgio ed i Paesi-Bassi, benchè sia stata cagione di notabile inquietudine a Bruselles, non sembra tale da aver gravi conseguenze, grazie all' intervento probabile della Francia e dell'Inghilterra che hanno garantita l'esecuzione del trattato conchiuso dalle due parti il 20. maggio 1834. Lo scambio dei corrieri fra i tre gabinetti di Londra, Parigi e Bruselles è, infatti, frequentissimo.

Una lettera dell' Haya, riportata dal *Precursore* d'Anversa rappresenta la questione di Grunenwald come un affare non meritevole dell' importanza che gli hanno data i giornali, trattandosi soltanto d' una piccola quantità di legname che occorreva per alcuni lavori della Fortezza, e pel cui taglio credendosi il comandante autorizzato senza l'assenso del Granduca, Re d'Olanda, questi avutane cognizione glie lo inibì formalmente, prendendo da ciò occasione di mettere in campo i suoi diritti se non veniva rispettato lo *statu-quo*.

—Leggesi in altro foglio belgico che a Stocolm, secondo recenti notizie, parlavasi nei circoli meglio informati di negoziazioni vigenti fra l' Inghilterra, la Danimarca e la Svezia, per ottenere ai vascelli da guerra inglesi il libero passaggio del Sund. Aggiungevasi che non mostrandosi contraria la Danimarca, il governo svedese non vi si sarebbe opposto. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Francfort 16. Dicembre

Jeri transitò per questa città il conte Luigi da Silva ajutante di Don Carlos conservando strettamente *l'incognito*. Il conte dicesi essere incaricato d'una missione segreta presso la principessa di Beira.

Parlasi qui fino da jeri, che in Munster sieno scoppiate delle turbolenze le quali avrebbero necessitato l' intervento del militare. Pure questa notizia merita conferma.

Il dì 6. S. A. I. l'Arciduca Giovanni è arrivato a Vienna, di ritorno dal suo viaggio in Oriente. (*Ver.*)

PRUSSIA

Munster 12. Dicembre

All'oggetto specialmente di prevenire le esagerazioni che non mancheranno d'essere sparse, ci rivolviamo a render conto degli avvenimenti i quali funestarono jeri sera la tranquillità della città nostra.

Già da varj giorni si sparse voce che erano stati fatti tentativi di distruggere il casotto di legno costruito sulla piazza della cattedrale, il quale aveva servito agli esercizj de' sigg. Tourniaire nel mese scorso, e che serve attualmente alle reclute per farvi i loro esercizj; e questo rumore fece sì, che fossero poste la notte varie sentinelle in quel luogo. Jeri verso le ore 7. di sera un giovane il quale erasi, dicono, comportato male con un agente di polizia, fu arrestato nelle vicinanze di quel casotto, e condotto nella prigione di polizia posta dietro al corpo di guardia. Varj de' suoi compagni lo seguirono, dimodochè si formò dinanzi a quel corpo di guardia una riunione di gente che l' ufiziale della guardia fece disperdere da' suoi soldati dopo aver invano esortata la folla a ritirarsi di buon grado.

La notizia di questo avvenimento e la voce corsa che in tale circostanza varie persone erano state ferite si sparsero tosto nella città ed attirarono gran numero di curiosi sulla piazza del mercato e dinanzi al principal corpo di guardia. Quest'ultimo punto era stato frattanto rinforzato da parecchj numerosi distaccamenti d' infanteria, i quali si formarono in linee sulla piazza e cercaron di farla sgombrare. Ma siccome ad onta delle ripetute intimazioni fatte a suon di tamburo, la moltitudine non volle ritirarsi, e al contrario le truppe furon insultate dal grido di quella folla, il cui numero s' accresceva ad ogni momento, e si passò altresì a vie di fatto verso alcuni soldati, specialmente gettando loro pietre, così la truppa si vide obbligata a prender serie deliberazioni. Verso le ore otto e mezzo della sera un distaccamento di cavalleria egualmente comandato ricevette ordine d'intervenire: in questo modo si giunse in breve a sgombrare la piazza del mercato e le contrade adiacenti dalla moltitudine che v'era affollata, ed in questa circostanza alcune persone ricevettero colpi di sciabola, ed altre furono calpestate dai cavalli. Siccome ciò non potevasi evitare, varj borghesi innocenti rimasero maltrattati e feriti, ma è falsissimo che un d'essi sia morto quest'oggi per le sue ferite. Alle ore dieci di sera il riposo pubblico turbato in maniera tanto inaspettata quanto deplorabile, si trovò compiutamente ristabilito, e le truppe delle differenti armi ritornarono ai quartieri respettivi. Nella stessa sera 19. persone furono messe in arresto, ma varie d'esse furono poco dopo restituite in libertà. Questa mattina fu promulgata la pubblicazione seguente:

« A fine di prevenire riunioni tumultuose somiglianti a quelle che ebbero luogo jeri sera si ordina colle presen

---

ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di d. Natale Cenni.

Dalla Canc. del. R. Trib di Comm. di Firenze
Li 29. Decembre 1837. *F. Berti* Coad.

Il Regio Tribunale di Commercio di questa Città di Firenze fà pubblicamente noto che inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha con suo Decreto di questo giorno, assegnato un nuovo perentorio termine di giorni 15. ai Creditori di Vincenzio Pini Agnellajo domiciliato in Firenze, che non sono comparsi a verificare i loro titoli di Credito contro il medesimo in ordine all'Editto del dì 6. Luglio prossimo passato, e così ad avere eseguita una tale verificazione a tutto il dì 15. Gennajo 1838. pross. futuro con la comminazione che in caso di loro contumacia saranno esclusi da ogni reparto che sarà fatto degli assegnamenti di detto Vincenzio Pini.

Dalla Canc. del R. Trib. di Commercio di Firenze
Li 29. Dicembre 1837. *F. Berti* Coad.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

La mattina del dì 31. Gennajo 1838. alle ore undici, in esecuzione del Decreto del Magistrato Supremo della Città di Firenze proferito sotto dì 12. Decembre 1837. ad istanza di M. Vincenzo Torracchi Procuratore dell'Illmo. sig. Cav. Vajo Vaj possidente domiciliato a Prato nelle sua qualità di Operajo del Venerabil Monastero di S. Vincenzo di detta Città saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del ridetto Magistrato Supremo per una sol volta e senza sbassi gli appresso descritti Stabili appartenenti al detto Monastero sul prezzo resultante dalla Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Ulisse Faldi nel dì 27. Giugno 1837. prodotta negli Atti della Cancelleria del medesimo Magistrato Supremo con Scrittura del suddetto dì 12. Decembre, e son tutti i patti e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con l'enunciata Scrittura per liberargli al maggiore e migliore offerente salva sempre l' approvazione del Magistrato e col benefizio dell'addizione in diem. — *Stabili da Vendersi:*

1.° *Lotto* — Una Casa posta in questa Città di Firenze in via Tedesca segnata di numero comunale 5282. Popolo di S. Lorenzo gravata della rendita imponibile di lire 95. e cent. 55. stimata scudi 354., e lire 3., pari a fior. 1488. e cent. 60.

2.° *Lotto.* — Altra Casa posta come sopra in Via Palazzuolo segnata del N.° Comunale 3857. Popolo di S. Lucia sul Prato gravata della rendita imponibile di lire 119. e cent. 99., stimata Sc. 664., e L. 3. pari a fior. 2791. 60. cent.

3.° *Lotto.* — Altra Casa posta come sopra in Via della Fornace segnata di N.° Comunale 2585. Popolo di Serumido gravata della rendita imponibile di L. 95., e cent. 54. stimata Sc. 565. e L. 2. pari a fior. 2374. e cent. 20. *Torracchi* Proc.

L' Illmo. sig. Assessore di questo Regio Tribunale di Commercio, Giudice Commissario al Fallimento di Gaetano Lottini Stampatore domiciliato in Firenze, invita i di Lui Creditori a presentarsi avanti di Esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 12. Gennajo 1838. a ore 11. per rilasciargli la nota tripla dei Soggetti sulla quale devenga il detto Regio Tribunale alla nomina del Sindaco provvisorio.

E successivamente invita gli stessi Creditori a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo nel termine di giorni quaranta, e così a tutto il dì 21. del successivo mese di Febbrajo i titoli di Credito debitamente bollati, che tengono contro detto fallito Gaetano Lottini, per quindi procedere nel tempo, e modo prescritto dall'Art. 603. dello stesso Codice alla verificazione de medesimi, e prestazione di giuramento nella mattina del dì otto Marzo prossimo futuro a ore undici.

Dalla Canc. del R. Trib. di Comm. di Firenze
Li 29. Dicembre 1837. *F. Berti* Coad.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

Digitized by Google

ti che tutti i padri di famiglia, institutori, maestri e capi di persone di servizio dovranno instruire i loro subordinati intorno alle conseguenze inevitabili alle quali si espongono turbando l'ordine pubblico siccome avvenne, e dovranno esercitare sopra quei subordinati la vigilanza più severa, e specialmente insistere perchè dal cader del giorno non percorrano arbitrariamente le strade nè vi si fermino. Di più e per quello che riguarda la polizia vien prescritto ciò che segue:

1.° L'ora di polizia da chiudere i luoghi di riunione pubblica come osterie, alberghi ec. è fissata è 9. ore di sera; 2.° E' proibito sotto pena d'ammenda di gridare, fischiare e cantare per le strade; 3.° Qualunque riunione di più di 5. persone specialmente sul far della notte, è proibita sotto pena d'arresto; 4.° Anche quando meno di 5. persone fossero riunite, esse dovranno nondimeno separarsi tranquillamente al primo invito di un agente di polizia.

Munster, il 12. dicembre 1837.

Il borgomastro, *de Munstermann.*

Quantunque si temesse per questa sera il rinnuovamento dei torbidi di jeri, e siano perciò state prese le necessarie determinazioni per prevenirli, tutto rimase tranquillo ed il riposo pubblico non fu in modo alcuno turbato. Non regna generalmente che un sentimento, quello cioè con cui deploransi profondamente i disgraziati avvenimenti di jeri sera. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di parigi* 21. *dicembre ed altri.*)

I giornali inglesi sono pieni di notizie del Canadà. Pare che i tentativi di ribellione siano restati senza effetto in forza della punizione di alcuni capi, e l'esilio volontario a cui si sono condannati altri di loro.

– Scrivesi da Perpignano che il gen. Castellane ha ricevuta per dispaccio telegrafico l'offerta del comando di Oran e che per tal oggetto si reca a Parigi.

La nomina del gen Cordova al ministero della guerra a Madrid è posta in dubbio da diversi giornali.

I fogli di Madrid del 13. annunziano che nella seduta del giorno antecedente la Camera dei Deputati avea terminata la discussione di tutti i paragrafi dell'Indrizzo. Sull'ultimo che riguarda l'adesione della Camera alla costituzione del 1837. parlarono molti oratori, ma fra gli altri si distinse il gen. Narvaez del cui discorso ecco un estratto:

« Tutti gli spagnuoli, ei disse, cominciando dalla Regina fino all'ultimo cittadino si occupano della guerra, e noi rappresentanti della nazione abbiam contratto l'impegno sacro di dar la pace al paese e raffermare le nostre istituzioni. La libertà può esser salva, e tocca a noi a salvarla; e secondo il mio parere essa può esserlo prontamente e senza soccorso estero. (*Benissimo, benissimo!*) Non pretendo per questo di oppormi alla cooperazione; Dio voglia che abbia luogo domani, giacchè allora la libertà sarebbe salva più presto. Le potenze che firmarono il quadruplice trattato sono nostre amiche, e la Spagna non rifiuta i soccorsi dell'amicizia. Ma se non si ottiene questa cooperazione, che importa? La nostra libertà, lo ripeto, può esser salvata subito e colle sole risorse nazionali. (*Vivi applausi.*)

« Se finora non abbiamo trionfato non ne ha colpa nè la situazione topografica del paese, nè i soccorsi che Don Carlos ha ricevuti dalle frontiere, ma ne è causa l'aver noi confusa la questione politica colla questione militare. Ne son causa le nostre discordie e l'indisciplina dell'armata; e se continueremo ad esser disuniti, noi periremo tutti. Dio voglia che il passato ci sia di salutare esempio per l'avvenire!

« Prima di recarmi al posto che il Governo mi ha affidato, in non dovea come patriotta e come militare rimanere in silenzio sopra una questione di tanta importanza. »

I più vivi e prolungati applausi succedettero alle ultime parole del generale.

Continuano a Malaga gli arresti; fra le persone arrestate si contano diversi impiegati civili e militari; pare che ciò abbia rapporto ai disordini che costarono la vita a Saint-Just.

In Catalogna si fanno diversi cambj di prigionieri. Espartero ha presa la posizione del general Ribero che trovavasi a Larraga con una divisione della guardia e 5. squadroni, e questi si è avvicinato all'Ebro. Fino al 16. sapevasi a Bajonna che la spedizione carlista non si era mossa. Una lettera assicura che Don Carlos non abbandonerà la Biscaglia. (*Comm.*)

AVVISI

Grande Accademia Istrumentale e Vocale che avrà l'onore di dare il Professore di *Violino.*

C. EMILIANI

In Casa dell'Illmo. sig. Conte Moretti Palazzo Vivaj Borg'Ognissanti.

Venerdì mattina 5. Gennajo 1838. ad un'ora dopo mezzo giorno precisa.

Biglietto d'Ingresso Paoli 10.

I Biglietti si troveranno vendibili al Negozio di Musica Ricordi e C., al Gabinetto Letterario Piazza S. Trinita, ed all'Abitazione del sig. Emiliani Grand'Hotel de Porta Rossa.

AVVISO TIPOGRAFICO

Nella futura settimana verrà alla luce il solito CALENDARIO CASENTINESE per l'Anno 1838., al prezzo di una lira; e allo stesso prezzo si troverà vendibile anco quello dell'anno primo (1837) di cui esistono alcune poche copie.

Al Negozio di Libri dirimpetto a S. Maria in Campo, presso il Duomo, trovansi vendibili i seguenti Articoli di recente pubblicati.

Quali danni possono avvenire all'umana salute, per l'uso inopportuno e soverchio dei Rimedj purganti, un vol. in 8.° Pli. 2.

L'Arte di Godere sempre, del P. Alfonso de Sarasa Gesuita, un vol. in 18.° Crazie 6.

Vita di S. Luigi Gonzaga, scritta dal Ceseri, un vol. in 32.° Paoli uno.

Excerta ex libro cui titulus: Homo Apostolicus. Auctore B. de Ligorio un vol. in 18.° paoli uno.

GRAN LOTTERIA DELLA MAGNIFICA

SIGNORIA WEINWARTSHOF

L'estrazione della quale avrà luogo in Vienna il 5. Gennajo 1838.

Il prezzo dei Biglietti è di L. 15. Toscane.

Questa Lotteria comprende N.° 25327. Vincite che importano L. 844980. Austriache, oltre la Signoria vi sono dei premii in superbi oggetti di Argenteria.

I Biglietti sono vendibili in Firenze presso i sigg. M. Mandain e C. ed in Livorno presso la sig. Regina Renieri.

Il Cioccolatte Vegeto Animale, od Osmazomico

Già premiato con Medaglia, e privilegiato da S. M. F. I. per anni quindici, alla Ditta F. Ongarato in Piazza S. Luca a Venezia al N.° 3891. si Vende (per solo Deposito nella Toscana) in Firenze alla Dispensa della presente Gazzetta al prezzo di lire quattro la libbra.

Si previene i sigg. Viaggiatori, che il Servizio regolare da Firenze a Forlì, e viceversa, stato avvisato con altro Manifesto proseguirà il medesimo Corso con le solite partenze: da Firenze tutti i Lunedì, e Giovedì, e da Forlì tutti i Martedì, e Venerdì alle ore 2. dopo la mezza notte.

I Proprietarj della Vettura Luigi Somigli, e Pasquale Batistoni, per maggiore celerità il dì 20. Dicembre cominceranno a fare il baratto dei Cavalli tre volte per gita, cioè a Dicomano, all'Osteria Nuova, o S. Benedetto, e alla Rocca a S. Casciano.

Si lusingano i medesimi di esser favoriti di molti Ricorrenti ripromettendosi del più comodo, esatto, e celere Servizio.

Il Recapito a Firenze è al boureau Pollastri dietro Palazzo Vecchio alla Locanda detta dello Scudo di Francia N.° 2.

A Forlì presso Fratelli Francia, Piazza maggiore sotto il portico dei Signori.

Si previene in ultimo che il suddetto Servizio sarà sempre a disposizione e comodo pure di quei signori che volessero partire in altri giorni dei sopra stabiliti, tanto in proprj Legni, che con quelli dei proprietarj suddetti.

In seguito di Decreto di questo giorno, e ad Istanza dei sigg. Don Vincenzo Frilli Camarlingo, ed Amministratore dei Padri Camaldolensi domiciliato a Camaldoli, Don Guido, e Dott. Filippo Fratelli Biozzi possidenti domiciliati a Bagno, e Nobil sig. Filippo Biondi possidente domiciliato a Bibbiena.

Si rende noto che i medesimi con scrittura esibita in questo stesso giorno hanno dichiarato, che intendono di tenere in pieno vigore i diritti respettivamente ad' essi competenti per impedire a qual si voglia persona, non escluse quelle alle quali in passato ne fosse stata accordata licenza, di attendere, senza nuovo loro permesso in scritto, alla Caccia dei Beni tutti pertinenti ai sigg. Dichiaranti nei nomi ec. posti nella giurisdizione di questo Tribunale; In conseguenza di che hanno dichiarato che contro chiunque s'introducesse per tale oggetto nei loro Beni sarà proceduto avanti il Tribunale Competente, con tutti i mezzi legittimi onde far condannare i contravventori alle pene commiuate dalla Legge de'20. Giugno 1814., e dall'altra de' 10. Agosto 1829. non meno che alla refusione dei danni ec.

Dal Tribunale di Scansano 11. Decembre 1837.

Lambardi C.

503.774 Digitized by Google

Digitized by Google